IL GIO[illegible] DI VENEZIA

# GAZZETTA [illegible]DI VENEZIA

Domenica 1 Marzo 1908 — Telefono di città N. 202 — An[illegible]XVI — N. 61 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 1 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo [illegible] 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# IL BILANCIO DEGLI INTERNI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## I discorsi di due deputati veneti

Roma, 29

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

### Le automotrici sulle ferrovie

DARI rispondendo ad una interrogazione dell'on. Odorico dichiara che la adozione delle automotrici sulle ferrovie di Stato mentre hanno servito ad ottenere una notevole economia nelle spese di esercizio hanno dato ottimo risultato in linee piane e non buono in quelle a forte pendenza.

Si sta studiando il modo di riparare agli inconvenienti che si sono accertati.

ODORICO nota che le automotrici debbono servire a diminuire le fermate dei treni diretti e ad intensificare il traffico nelle linee minori.

Secondo l'oratore l'amministrazione del le ferrovie non ha bene compreso l'importanza e l'indole delle automotrici e si riserva perciò di presentare un interpellanza intorno all'argomento.

### Circa il riposo festivo

FACTA risponde alla seguente interrogazioni dell'on. Santini che vuol sapere se l'applicazione della legge sul riposo festivo debba impedire la tumulazione delle salme nei cimiteri comunali alla domenica, e di Luca circa la necessità di impedire che l'applicazione eccessivamente restrittiva della legge sul riposo festivo dia luogo al rinnovarsi di giustificate proteste.

Dichiara all'on. Santini che la lettera della legge e considerazioni morali ed igieniche escludono assolutamente la tumulazione dei cadaveri ed il servizio delle pompe funebri dalle disposizioni per la legge sul riposo festivo.

All'on. Lucca dice che l'applicazione del la legge si deve fare con quel criterio di tolleranza che valga a conciliare l'osservanza del principio della legge con gl'interessi individuali.

SANARELLI si unisce a Facta nel dichiarare che coloro i quali sono addetti al servizio dei cimiteri e delle pompe funebri non sono compresi nelle disposizioni per la legge del riposo festivo. Aggiunge che questa legge è andata in vigore senza inconvenienti apprezzabili e si cercherà in ogni miglior modo di eliminare, d'accordo anche col Comitato permanente del lavoro, quelli che l'esperienza ha rilevati.

SANTINI risponde che proprio il giorno in cui andò in vigore la legge sul riposo festivo, nel cimitero di Roma gli operai si rifiutarono di tumulare una salma; perciò se i Comuni non hanno forza o volontà di far rispettare la legge intervenga il Governo. Raccomanda altresì di modificare la legge medesima.

### Il Bilancio dell'Interno

Seguita la discussione del bilancio del l'Interno.

CHIMIENTI nota che nei conflitti fra capitale e lavoro si viene affermando la invadenza dell'elemento anarchico, invadenza che il socialismo paventa come tutti gli altri partiti, i quali intendono la necessità dell'ordine come indispensabile allo svolgimento della vita civile.

Aggiunge che conviene sfatare il pregiudizio per il quale l'ordine pubblico si deve considerare come strumento di oppressione e di violenza, onde condanna quelle classi dirigenti che o negando fede alla promessa o rifiutando ogni ragionevole concessione con le classi lavoratrici, fidano sulla forza e si piegano solo per effetto della paura.

Rileva d'altra parte le condizioni di ignoranza delle plebi che sono spinte alle agitazioni e agli scioperi, che non di rado fraintendono la parola spesso pacificatrice dei propagandisti socialisti e dichiara che fra le due parti contendenti l'opera dei rappresentanti e degli agenti del Governo si palesa indecisa e disorientata per mancanza di chiare disposizioni. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*).

Accenna a fatti speciali accaduti nella regione pugliese affermando che le autorità non seppero a tempo prevenire i disordini o allontanarne i pericoli.

Riconosce le difficoltà gravi e complesse di una politica liberale, difficoltà cresciute dal fatto d'essere divenuta inefficace la parola di coloro che si attentano a persuadere le masse di non violare la legge, e dalla indifferenza dei cittadini, il che rende inevitabile l'impiego delle truppe pel mantenimento dell'ordine a cui l'oratore vorrebbe si provvedesse con adeguato aumento degli agenti di polizia.

Accenna all'azione sociale e politica delle Camere del lav. e delle leghe notando che esse possono annullare tutte le leggi, e rilevando la necessità di disciplinarne l'opera e di vigilare che a quelle istituzioni siano preposti individui i quali abbiano i necessari requisiti anche d'indole morale.

Raccomanda come una riforma inspirata a criterio conservatore di adottare il sistema delle indennità ai deputati. (*Approvazioni e congratulazioni*).

VALLI EUGENIO osserva anzitutto che il Presidente del Consiglio non ha punto ostacolato la proposta per l'indennità ai deputati e che la riforma alla quale molte obbiezioni si possono fare, ma alla quale l'oratore sarebbe personalmente favorevole, è stata rifiutata dalla maggioranza della Camera, la quale rispecchia la maggioranza del paese.

Crederebbe invece più efficace e più accettabile una riforma che diminuisse il limite d'età stabilito per l'eleggibilità a deputato (*commenti*) ed è convinto che abbassando quel limite a 25 anni si darebbe un notevole impulso di vita alla politica e al parlamento. (*Commenti in vario senso*).

Accennando poi ai servizi di P. S. nota che dal 1902 all'anno corrente la spesa è salita da meno di 21 milioni a più di 43. Raccomanda al Governo di seguitare la lotta contro l'analfabetismo e di condurre in porto la legge sui recidivi.

Quanto agli scioperi dichiara non essere possibile pretendere dal Governo altro che quella leale e rigorosa neutralità a cui si informa da molto tempo l'azione dello Stato, onde la difesa dei vari interessi spetta alle parti in conflitto. L'oratore dubita del valore pratico di certe federazioni di proprietari temendo anzi che siano incentivo a più aspre contese, il che fa obbligo al Governo di vigilare per la tutela di ogni diritto.

Conclude invocando un'azione concorde di tutti gli uomini di buona volontà per il trionfo della giustizia e della pace sociale. (*Approvazioni, congratulazioni*).

SCAGLIONE osservando come la forza dello Stato risieda nella forza dei comuni invoca una riforma radicale ed organica della legge comunale e provinciale che per molte parti più non risponde al mutato spirito dei tempi.

FELISSENT vorrebbe maggiore energia dal Governo nel rispettare e far rispettare le leggi. Lamenta che i provvedimenti della legge per la Calabria debbano ancora essere eseguiti.

Vuole uno Stato forte e un complesso di funzionari attivi e sperimentati. Raccomanda di vigilare gl'impiegati nel loro lavoro rifuggendo così dalla debolezza come dallo eccessivo rigore.

Si duole che da tutte le classi dei funzionari dello Stato vengano continuamente domande di aumenti; vorrebbe anche che nei contatti col pubblico i funzionari, e specialmente quelli di grado inferiore, procedessero colla debita calma e colla massima tranquillità.

In generale, vorrebbe che gli impiegati dello Stato fossero più scarsi di numero e più largamente compensati. Trova inadeguati gli stipendi dei Ministri e degli alti funzionari, sopratutto di quelli ai quali si appartiene in certo qual modo la rappresentanza della nazione.

Vuole più agile e più razionale il funzionamento della burocrazia; lamenta le frequenti ingiustizie che si commettono dalla amministrazione.

Esprime la fiducia che le attuali agitazioni sociali verranno gradatamente a sparire e che tra non molto non si parlerà più in Italia di quella enorme aberrazione che è lo sciopero generale.

Deplora le frequenti gravi crisi di Borsa e si compiace dei provvedimenti adottati dal Governo contro i ribassisti.

Crede che i soldati non dovrebbero essere chiamati a reprimere i conflitti, ma tale compito dovrebbe essere adempiuto dai carabinieri e dagli agenti di P. S.

E' assurdo costringere l'Esercito a subire passivamente le contumelie della folla; ufficiali e soldati potrebbero un giorno perdere la pazienza. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*).

Giudica necessaria la riduzione a tre anni della ferma pei carabinieri. Si dichiara favorevole all'indennità ai deputati, convinto che in tal modo si avrà maggiore frequenza alla Camera, tanto più che la parte incolta del paese crede che in un modo o nell'altro i deputati sieno tutti pagati. (*Rumori, commenti, interruzioni*).

E' poi assurdo che i presidenti della Camera e del Senato non debbano avere alcuni emolumenti e debbano esercitare con sacrificio personale i loro altissimi uffici.

Reclama il coordinamento delle nostre leggi e riforme amministrative sull'esempio dell'ordinamento austriaco, che è per molti aspetti eccellente. Invoca all'uopo la nomina d'una commissione e conclude augurandosi che l'opera concorde del Governo e del Parlamento faccia dell'Italia nostra un paese forte, serio, felice. (*Bene, bravo, congratulazioni*).

GREPPI si associa ai voti espressi dagli on. Lucca e Scaglione circa le riforme delle amministrazioni comunali e particolarmente circa la opportunità di sostituire alle elezioni parziali la rinnovazione integrale dei nostri consessi amministrativi.

Si dichiara favorevole al principio della rappresentanza delle minoranze e lo vorrebbe anzi più largamente applicato. Ritiene egli pure necessaria ed urgente la riforma della legge comunale e provinciale, principalmente per la determinazione delle spese facoltative e per la distinzione tra i grandi e i piccoli comuni da farsi in base al numero degli elettori.

Constata che nella questione dell'insegnamento religioso le amministrazioni locali, che erano senza dubbio le più interessate, non poterono fare udire la loro voce. (*Approvazioni*).

SANTINI si associa alle osservazioni fatte dall'on. Lucca sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali. Si intrattiene sulla questione dell'esercizio abusivo dell'arte sanitaria da parte dei medici stranieri insistendo per la concessione del la reciprocanza a favore dei cittadini italiani.

Segnala un voto in questo senso emanato, su relazione dell'oratore, dal Consiglio Superiore di Sanità. Afferma esser questa pel nostro paese una questione di dignità. (*Bene, bravo*). Richiama l'attenzione del Governo sulle bische, le quali si vanno moltiplicando nelle maggiori nostre città e contro le quali sono inefficaci le sanzioni delle leggi vigenti.

Afferma che conviene, per quanto è possibile, risparmiare l'Esercito i servizi di P. S. Si dichiara contrario all'indennità parlamentare esprimendo l'avviso che sia ad essa contrario anche il sentimento dell'intero paese ed invocando l'esempio del parlamento inglese.

VIAZZI si associa agli oratori precedenti nel raccomandare che siano risparmiati ai nostri soldati gli ingrati servizi di P. S., impiegando la sola forza dei carabinieri e delle guardie di città, a cui incombe l'obbligo della maggior calma e della maggior tolleranza.

Afferma a questo proposito che predicando la calma e la tolleranza da tutte le parti si contribuisce nel modo più efficace alla pace e alla tranquillità pubblica.

Lamenta la frequenza dei tramutamenti dei prefetti principalmente delle provincie minori.

Ritiene egli pure che i consigli comunali dovrebbero rinnovarsi periodicamente per intero, anzichè per una parte. Richiama l'attenzione del Governo sul grave problema delle spese di spedalità.

Accenna alla scuola di polizia scientifica istituita in Roma ed esprime molti dubbi sulla sua utilità. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*).

Invoca una sollecita e razionale soluzione del problema carcerario e l'abolizione della segregazione cellulare, causa di tubercolosi o di pazzia.

Sulla questione della indennità ai deputati si associa a quanto disse l'on. Felissent, osservando che il mandato legislativo non gratuito sarà da tutti adempiuto con molta maggior diligenza. (*Approvazioni, congratulazioni*).

La seduta termina alle 18.40. Lunedì seduta alle 14.

## Le dimissioni di Rubini

Roma, 29

A proposito delle dimissioni dell'on. Rubini da presidente della Giunta generale del bilancio, il *Giornale d'Italia* accenna alle divergenze fra l'on. Rubini e l'on. Saporito intorno al prelevamento di somme dal fondo di riserva del bilancio delle ferrovie. L'on. Rubini sostiene che tale prelevamento non sia regolare trattandosi di spese che non hanno carattere tale da autorizzare di intaccare il fondo di riserva che è destinato per legge per i casi straordinari.

Secondo il *Giornale d'Italia* lo scopo di tale prelevamento è quello di far figurare in 50 milioni circa invece di 40 il provento netto versato al tesoro sui prodotti ferroviari, e poichè si tratta di grave questione di principio il presidente della giunta del bilancio ha creduto di dover mettere in chiaro tale responsabilità.

## Vendita di terreni nella concessione Tien-Tsin

Roma, 29

Il 5 maggio vi sarà presso il R. Consolato di Tien-Tsin la vendita al pubblico incanto di numerosi lotti di terreni situati in quella regia concessione (settlement). Il proclama d'asta e i documenti annessi sono depositati presso le Prefetture del Regno perchè gli interessati possano prenderne conoscenza.

# NOTE ALLA SEDUTA DELLA C[illegible]

## Le Interrogazioni e il [illegible] degli Interni

(So) — Seduta tranquilla e[illegible] punto interessante. Aula poc[illegible] tribune quasi deserte.

Notevoli le interrogazioni [illegible] voli Santini e Lucca sugli i[illegible] del riposo festivo.

Le repliche degli interroga[illegible] piuttosto vivaci.

L'on. Santini dice: — Sono [illegible] della risposta del Sottosegreta[illegible] agli Interni, non così di quell[illegible] segretario Sanarelli, il quale [illegible] do, non ha nessuna colpa se l[illegible] è buona, perchè è stata comp[illegible] suo dipendente, che viceversa [illegible] pra di lui: il direttore dell'uf[illegible] voro. (*Commenti*).

Santini: — Sì, dal socialista [illegible] temartini direttore dell'ufficio [illegible]

Presidente: — On. Santini, [illegible] terrogato sulla tumulazione. ([illegible])

Santini: — Ha ragione, on. [illegible] concludo subito. E narrò un ca[illegible] avvenuto dopo il trasporto del [illegible] comm. De Luigi direttore del [illegible] l'*Esercito Italiano*. Era di dom[illegible] manovali del cimitero si rifiutaro[illegible] mulare la salma, che fu dovut[illegible] in deposito nonostante le pre[illegible] promesse e la volonterosa opera [illegible] le degli amici del defunto. Un [illegible] cio, in una parola, che non si [illegible] più ripetere, dovuto alla errones[illegible] tazione della legge sul riposo festivo. [illegible] somma sono avvenuti molti inconvenien[illegible] ti gravi, esclama l'on. Santini, ed una con[illegible] fusione generale. Questa legge tutti l'hanno voluta e nessuno la vuole più. (*Approvazioni*).

Presidente: — On. Santini, le [illegible] che lei ha interrogato sulla tumulazione.

Santini: — Ho finito, ma è pur vero, dicevo, che l'applicazione di una legge per quanto buona, non può far cadere in provvedimenti tanto più barbari in quanto offendono una ragione: quella del cuore. (*Approvazioni*).

Durante la ripresa della discussione del bilancio dell'Interno, fu ascoltato per la sua vivacità il discorso paradossale dell'on. Felissent.

L'on. Felissente disse: — Desidero la massima energia del Governo che mi sembra invertebrato, anzi gelatinoso. Gli impiegati dello Stato non lavorano, e moltissimi di essi sono vecchi che dovrebbero essere messi a riposo. Invece per un falso concetto di pietà, sono mantenuti a far niente. Lo Stato non deve avere funzioni di beneficenza. Viceversa gli alti impiegati sono pagati troppo poco. Sapete quanto ha di stipendio il direttore generale delle Ferrovie di Stato? Appena 40 o 50 mila lire. C'è da essere meravigliati. (*Ilarità*).

L'oratore lamenta poi con molta vivacità la soverchia frequenza degli scioperi e l'abuso delle truppe in servizi di P. S. Il soldato italiano pensa colla sua testa, egli esclama, e ragiona; bisogna trattarlo da italiano. E il giorno in cui gli ufficiali si ribellassero a questo insulto passivo che li offende come soldati e come uomini, e si rifiutassero di servire per servizi di polizia, sarebbe un brutto giorno per lo Stato.

Giolitti indignato si alza e interrompendo esclama: — L'ufficiale italiano ha troppo alto il sentimento del proprio dovere per compiere questo atto che sarebbe indegno della divisa ch'egli indossa.

Felissent: — Ho piacere che l'on. Giolitti abbia questo concetto degli ufficiali, tanto più che io lo sono stato per ventisei anni e non mi sono mai rifiutato a nessun ordine.

Giolitti: — Segno che aveva il sentimento del suo dovere.

Felissent: — Lo so, ma non forziamolo troppo!

Continuando l'on. Felissent sostiene la necessità di un compenso ai deputati, tanto più egli afferma, che moltissimi ci credono pagati.

Viazzi: — Questo è vero; è proprio così!

Felissent: — Invece la terza Italia obbliga il Presidente della Camera a rimettere di sua tasca se vuol rimanere in Roma come l'obbliga il suo ufficio. Eppure egli ha molto da lavorare, e deve combattere spesso con degli energumeni come quello (dice indicando l'on. Santini) e me. (*Ilarità generale*).

Felissent conclude affermando di desiderare l'Italia nostra prospera e forte. Ora all'interno è debole ed assai spesso insidiata dai sovversivi, all'esterno e minacciata dall'Austria. (*Approvazioni, commenti*).

L'on. Santini ha quindi parlato per la seconda volta nella seduta pronunziando un discorso che ha interessato la Camera. L'on. Santini ha cominciato col deplorare il regime di favore che godono i medici stranieri in Italia. Egli ha detto: — In Francia nessun medico straniero può esercitare medicina se prima non ha frequentato per cinque anni i corsi della Università francese. Orbene, il valore della laurea francese non è certamente superiore, anzi è inferiore, a quello della laurea italiana. E' tempo di porre termine ad uno stato di cose intollerabile.

L'on. Santini ha fatto poi una carica a fondo contro i biscazzieri e le bische. Egli ha detto: — Invoco dal Ministro dell'Interno una energica repressione delle bische.

Leali, interrompendo: — Imponete su di esse una fortissima tassa; sarà il mezzo migliore per sopprimerle.

Santini: — Può darsi che sia così. Infatti che importa ai biscazzieri di pagare qualche centinaio di lire di multa, quando sono sorpresi, mentre incassano seralmente delle migliaia di lire? A Roma, prosegue l'oratore, pullulano le bische; ce ne sono 45, non contando i clubs, i ritrovi dove si giuoca impunemente. Il questore suda da quindici a venti camicie al giorno per sorprendere le case da giuoco, ma che può fare poverino? Le bische sono protette da alte influenze. Intanto in ognuna di esse si preparano disastri per le famiglie.

Leali, interrompendo: — Giuochino al lotto che sarà meglio!

Santini termina confutando garbatamente la proposta Chimienti per la indennità ai deputati. Egli dice: — Se noi fossimo stipendiati gli elettori ci considererebbero come i loro servitori, e ci tratterebbero come i loro barbieri.

Null'altro di notevole nel resto della seduta.

## Bollettino Militare

Roma, 29

Brandi colonnello direzione artiglieria di Torino e comandante del forte di Moncenisio è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età. — Vanzetti tenente cavalleggeri *Vicenza* è nominato ufficiale di ordinanza del tenente generale Marini comandante la divisione militare di Perugia.

Persone permanente dei distretti: Bertini maggiore del 38. fanteria è trasferito nel personale permanente dei distretti e destinato al distretto di Brescia. — Cadamuro capitano in aspettativa a Venezia è prorogata l'aspettativa di un anno.

Corpo sanitario: I seguenti tenenti medici sono ammessi al corso preparatorio di avanzamento presso la scuola di sanità militare: Di Napoli dell'ospedale succursale di Udine, Zanuttini del 79. fanteria.

# IL COMITATO PERMANENTE DEL LAVORO

## Altre deliberazioni circa il riposo festivo

Roma, 29

Il Comitato permanente del lavoro ha emesso questi ultimi voti di massima sulla applicazione del riposo festivo:

I noleggi di vetture sono disciplinati alle norme sugli spettacoli pubblici.

I macellai, pasticcieri, erbaggi, frutta, pesce, pizzicherie possono compiere anche di domenica le operazioni preparatorie prima delle ore 7 antimeridiane.

Le panetterie in attesa che il Consiglio di Stato deliberi su' voti del Consiglio superiore del lavoro per il turno settimanale anche nella vendita e distribuzione del pane, debbono chiudere a mezzogiorno di ogni domenica.

Il riposo per i parrucchieri deve sempre iniziarsi alle 12 o alle 24.

Sono permessi in domenica le spedizioni ed i ricevimenti del pesce, ma deve cessare la vendita a mezzogiorno, salvo la possibilità di esenzione a sensi dell'art. 11.

Al personale addetto alla vuotatura dei pozzi neri si concede il riposo per turno.

Alle rosticcerie è concessa la vendita per tutta la domenica limitatamente alle carni arrostite.

Per i teatri si applica l'articolo 4 della legge ed occorrendo l'art. 10.

Il *Touring Club* non è soggetto alla legge.

## Per le feste del 1911

### Il corteo storico

Roma, 29

La sottocommissione nominata dal presidente del Consiglio esecutivo per l'ordinamento del grande corteo storico che farà parte del programma delle feste del 1911 sotto la presidenza del Duca di Gallese, dopo lunga discussione finì per essere d'accordo in massima che il corteo dovrà preferibilmente rappresentare una sola epoca storica; fra le varie epoche sembra più adatta quella dei comuni (1300). Quindi il corteo dovrebbe rappresentare l'omaggio dei Comuni italiani a Roma. Dopo lo sfilamento del corteo composto di circa duemila persone, fra cui cinquecento cavalieri, avrebbe luogo un torneo a Villa Borghese o nel nuovo stadio da costruire sotto la direzione del Conte Verde. Al corteo verrà data maggiore solennità e fedeltà storica, specialmente per i costumi.

## Il Congresso degli agricoltori a Roma

Roma, 29

Stamane nella essemblea degli agricoltori italiani a Roma il prof. Bracci, direttore dell'oleificio sperimentale di Spoleto ha riferito sui mezzi di estrazione dell'olio d'oliva.

Il prof. Berlese, direttore della stazione agraria di Firenze, espose qualche considerazione intorno alla lotta contro la mosca delle olive.

## Casi di vaiolite a Roma

Roma, 29

L'ufficio municipale d'igiene comunica: Da qualche giorno si sono sparse delle voci di una specie di epidemia vaiolosa che esisterebbe in Roma. Tale diceria, che passando di bocca in bocca e diffondendosi in mezzo al pubblico romano ha destato molte preoccupazioni che si possono chiamare assolutamente infondate ha la sua origine in due casi di vaiolite ricoverati subito al Policlinico e prontamente isolati poi nel lazzaretto di Santa Sabina, dove sono state prontamente mantenute in osservazione le persone stesse che ebbero anche solo qualche fugace contatto, sicchè se altri casi di tale influenza dovessero verificarsi, ciò non potrebbe essere che tra le persone ricoverate nel lazzaretto.

## Le ricerche archeologiche nel foro romano

Roma, 29

Una esplorazione topografica di grande importanza si sta facendo nel Foro Romano, accanto all'Arco di Tito, tra il Tempio di Venere e Roma e quello di Giove Statore. Essa ha per scopo di rintracciare vestigia del sepolcreto primitivo della Velia, e del tempio di età repubblicana, sull'area votata a Jupiter Stator nella età romulea, e delle abitazioni del Rex Sacrificulus o del Flamen Dialis che sorgevano in Summa Sacra Via.

Le esplorazioni hanno già rivelato che la Via Sacra di età non posteriore alla Augustea continua a salire dove nel secolo II fu stesa la platea del duplice tempio adrianeo. Sono tornati in luce una grossa platea di massi di travertino sagomati e già appartenenti ad una recinzione verticale, e camere pavimentate d'opera musiva in cotto, ed un cortile lastricato a spina di pesce con un coperchio circolare comunicante con una rete di cloache oblique all'asse della via che dall'Arco di Tito mena alla Meta Sudante. Queste cloache intersecantesi ad angolo retto contenevano terriccio misto a vasellame della fine della Repubblica e del principio dell'Impero, stoviglie aretine bellissime, vetri opalescenti, ed ogni altro vestigio delle industrie domestiche d'allora.

Sotto la platea di travertino apparve un poderoso muro a blocchi di tufo, probabile avanzo del tempio di Giove Statore del III secolo avanti Cristo, dove Cicerone pronunciava la prima orazione contro Catilina. Questo muro fu troncato dalle fondazioni dell'Arco di Tito. Una nuova indagine praticata di fianco allo stesso Arco fece scoprire l'altro muro parallelo, appartenente al fianco opposto del tempio. Sulla fronte dei blocchi di tufo sono scolpite con l'ascia grandi lettere latine arcaiche, a sigle raggruppate e ripetute sei volte, consimili ai supposti contrassegni di cava o dei lapicida, che il commendator Boni ritiene possano avere avuto un ufficio assai diverso da quello supposto finora.

Accanto alle mura venerande del tempio si rinvennero un pozzo di età repubblicana, tuttora inesplorato, nonchè fittili del II o III secolo avanti Cristo, tra i quali una bellissima antefissa a testa muliebre, un quadrante di bronzo, lucerne e pesi di piombo e stoviglie etrusco-campane e vernice nera.

# DOPO LA CONDANNA DELL'ALTA CORTE CONTRO L'EX MINISTRO NASI

## Il dispositivo della sentenza

Roma, 29

Ecco il testo della sentenza dell'Alta Corte nella causa contro Nasi e Lombardo.

Ritenuto che dai risultati della orale discussione è risultata confermata la base della tesi d'accusa riposta nel concetto del reati continuato consumato nello svolgimento di atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa dall'accusa specificati e qualificati di peculato e falso;

Imperocchè la ricerca fatta dal ministro Nasi nel suo ingresso alla P. I. di un capitale nel suo bilancio su cui dare ordinativi senza correr obbligo di giustificazione, l'anticipazione di una somma chiesta all'economo-cassiere del ministero ottenuta e mantenuta, e il concentramento nella segreteria particolare della distribuzione dei sussidi dinotarono che fu in lui il proposito di disporre a suo piacimento in quanto gli fosse stato possibile del denaro pubblico;

Che la specie degli atti esecutivi di questo proposito consistente nelle dichiarazioni di spese di viaggio oltre le giustificate dalle note di albergo e del commesso che accompagnava il ministro, ossia simulazione di spese maggiori di quelle delle quali era dovuto il rimborso spesso con duplicazione di oggetto, ha la prova nel detto stesso dei due accusati, che confessarono quelle dichiarazioni non veritiere ma formali, e usate a fine di contabilità per coprire spese non documentabili per natura diversa da quelle occorrenti nei viaggi, nelle testimonianze delle ospitalità in alcuni viaggi dal ministro godute senza occasione di spesa veruna, meno le minime ed insignificanti, e ha la maggiore conferma riguardo ai viaggi di indole privata od in circostanze di villeggiature di famiglia;

Che non convinse la doppia discolpa riposta nelle beneficenze occulte od altre generosità di convito e nelle spese di natura riservata o di indole politica, imperocchè il bisogno sentito dall'accusato Nasi di questa rivelazione detrae valore al primo argomento difensivo, pur non contando una anticipazione, tra altre, di lire 2000 per doni e lotterie di beneficenza in varie città, risultante da mandato 3 gennaio 1902 di cui è menzione all'atto dei viaggi, e quanto alle spese di carattere riservato da lui dichiarate di tre qualità, cioè quelle sostenute per chiamare dal Mezzogiorno maestri ai congressi di Bologna e di Cremona, quella per guadagnare il giornale didattico *La scuola secondaria* di Milano, le altre per la penetrazione nella Tripolitania, esse servirono a fini personali del ministro a vantaggio suo e del partito e ad interesse di sue individuali idee, ciò che non fa scomparire la distrazione del pubblico denaro dal vero servizio dell'amministrazione dello Stato;

Che non meno provato si è l'altro capo di accusa, quello cioè di appropriazione di oggetti acquistati nei pubblici negozi con denari dello Stato celati nelle fattura sotto indicazioni generiche o di qualche oggetto destinato in dono a società di tiro a segno, o ciclistiche, ginnastiche o di scherma per gare o feste di beneficenza o sportive, con prezzo alterato e comprensivo pel valore degli ommessi oggetti di uso personale e di famiglia, imperocchè anche queste simulazioni volute dalla persona stessa del ministro, talvolta espressamente, talvolta consenziente, e del trasporto di oggetti alla sua abitazione in Roma con da loro spedizione a quella di Trapani, sono indizi della fraudolenta intenzione;

Che se i doni ufficiali e qualche pagamento del proprio di oggetti di uso personale riuscì alla difesa la prova, non comprese tutti gli oggetti nascosti, alcuni dei quali anzi è fra i sequestrati al villino Nasi a Trapani, oltre di che vi han fatti non smentiti, ciascuno dei quali basterebbe per sè all'incriminazione, il dono di nozze pagato dal ministero e spedito ai congiunti del ministro, le mille e più lire pagate dalla cassa economale per i ritratti del ministro e di lui famiglia su fattura Schemboke e Baldi, portante lavori fotografici e caricata nel capitolo Gallerie e Monumenti, le piante acquistate per sè dal ministro e spedite a Trapani ed egualmnte pagate sotto il titolo di lavori straordinari per il ministero, e il giardiniere, a spese pure di questo, inviato colà per interrarle;

Che l'appropriazione dei volumi di opere, inviate al ministero dai professori o dagli istituti richiestine con circolare, e degli esemplari di pubblicazioni dei concorrenti e di libri comprati per uso del ministro col denaro del ministero; e l'ingente spesa di rilegature praticata sull'economato, aggiunto lo importare di spedizioni a Trapani di numerose casse di volumi, formano materia di accusa non meno consistente, su di che la difesa non ha eccepito che sulla quantità o la discolpa non avendo versato che sulla pretesa consuetudine alla biblioteca dal ministero a cui tutti i libri, che non fossero omaggio personale al ministro, dovevano appartenere, non andavano, disse un testimonio, che gli scarti;

menti elargiti agli artisti Buemi, Balla sa non ha fondamento riguardo agli altri capi d'imputazione e che essa stessa ha receduto riguardo gli incoraggiamenti elargiti agli artisti Boemi, Balla e Ierace;

Considerando che nelle sottrazioni o distrazioni predette si riscontrano gli estremi del peculato, che non dubbia è la qualità di pubblico ufficiale nel ministro, che la riveste anzi in grado supremo di ministro e di amministratore del suo bilancio, che tutte le spese devono essere da lui ordinate ed egli ne è il responsabile mentre la custodia della cassa può essere di altri, che l'articolo 168 del codice penale presenta diverse ipotesi dell'ufficio in cui la sottrazione costituisce peculato come amministrazione esazione, custodia del denaro, mentre l'art. 169 del cod. pen. francese indica l'esattore il commesso alla riscossione il depositario o contabile pubblico, onde la maggiore estensione nella disposizione nostra porge argomento per sostenere essere bastante a costituire il requisito del peculato l'amministrazione anche senza l'ufficio dell'esazione o della custodia; se non che nel caso in esame si può prescindere dal risolvere sotto un tal punto di vista generale poichè il ministro Nasi prendendo anticipazioni s'impossessa egli stesso, in relazione a certe spese, del maneggio del denaro del pubblico ed è in dottrina e in giurisprudenza che rendesi peculatore chiunque commetta sottrazione di denaro di altra cosa mobile di cui avesse anche solo di fatto e temporaneamente l'amministrazione; e quanto all'elemento intenzionale doloso ossia il fine determinato del lucro, non può valersi che questo debba considerarsi esclusivamente nel valutabile e nel denaro, ma deve intendersi in qualunque tornaconto, in qualunque soddisfazione;

Senonchè neppure il lucro pecuniario mancò nelle spese dei viaggi scaricate nella casa economale, non mancò nel prezzo di oggetti di uso personale e di famiglia pagato dal ministero, non mancò nel dono di nozze ai congiunti nelle piantagioni, nei ritratti di famiglia, tutto a danno dello Stato;

Considerato che quanto alla sussistenza del peculato altrettanto non può dirsi di quella del falso nè sotto l'aspetto della connessione di reato preveduta dall'articolo 7 nè sotto quello della simulazione;

Che gli atti in esame sono dichiarazioni di spese di viaggio e fatture dei mercanti le quali non erano atti pubblici o di pubblica funzione e di per sè non producevano nocumento, innanzi che impronta prendessero dal visto del ministro e dal suo ordine di scaricamento o pagamento, ma quello fu il momento in cui prese ad essere consumato il peculato riposto nella sottrazione che si identifica col nocumento di quel visto e dell'ordine ministeriale onde l'unico fatto delittuoso è il peculato con violazione della legge;

Considerando che ammesso il peculato e passando a risolvere sul valore, come vuole la disposizione su doppia ipotesi dell'articolo 168, il danno derivatone al pubblico erario è da riguardare lieve tanto più che non tutti i carichi d'accusa nelle determinate somme hanno avuta precisa conferma onde l'applicazione dell'alinea;

Considerando ancora, circa la misura della pena, che adottando il concetto del reato continuato non solo per ciascuna separata specie di sottrazione o distrazione sulla traccia dei capi d'accusa ma per tutto il complesso dei fatti di cui Nasi è giudicato colpevole conviene applicare una sola pena aumentata a termini dell'articolo 69; che in fine per le circostanze in cui Nasi trasse la vita ministeriale e si rese delinquente possono ammettersi attenuanti, con che per altro la mitigazione della pena afflittiva in cui dovrà essere computata a norma di legge la qualsiasi detenzione preventivamente sofferta non farà intendere meno alta nè meno severa la riprovazione dei disordini dell'arbitrio e dell'abuso amministrativo;

Ritenuto, riguardo all'altro accusato Ignazio Lombardo, non ritenuto fosse colpevole il suo concorso nei reati di cui Nasi fu ritenuto responsabile;

Per questi motivi dichiara colpevole Nasi Nunzio di peculato continuo con danno lieve ed in concorso di circostanze attenuanti, e visti ed applicati gli articoli 168 alinea 79, 59, 40 del codice penale, 568, 569, 605 e seguenti del codice di procedura penale lo condanna alla pena della reclusione per mesi 11 e giorni 20, alla multa di lire 292 ed alla interdizione dei pubblici uffici per la durata di anni quattro e mesi due. Lo condanna altresì ai danni ed alle spese.

Visto poi l'articolo 393 del cod. di procedura penale dichiara non farsi luogo a procedere contro lo stesso Nasi per inesistenza di reati relativi alle somme pagate agli artisti Ierace, Buemi e Balla, e per quanto riguardano la collezione dei decreti del regno;

Dichiara non provata la reità di Ignazio Lombardo e perciò lo assolve ordinado la scarcerazione se non detenuto per altra causa;

Ordina la trasmissione degli atti e documenti alla competente autorità giudiziaria, la quale provvederà per le spese, sulla confisca o restituzione degli oggetti e dei documenti in giudiziale sequestro.

Così deciso e pronunciato in Roma il 24 febbraio del 1908. — Il Presidente firmato: *Manfredi* — Cancellieri firmati: *Federico Pozzi* e *Luigi Fontana*.

## Il rapporto del sen. Manfredi contro vari testi

Roma, 29

La *Tribuna* dice che il presidente dell'Alta Corte ha già rimesso al Procuratore generale comm. Di Blasio, un lungo e particolareggiato rapporto contro i testi Franco, Intendente, Caniggia, Torregrossa e Mariani i quali nel processo contro l'on. Nasi deposero in modo contraddittorio sopra alcune notevoli circostanze di fatto. Essi però non sono stati denunciati. Il senatore Manfredi si è limitato semplicemente a spedire un rapporto alla Procura generale la quale trasmetterà subito gli atti al giudice istruttore perchè si apra procedimento penale contro di loro a norma dell'ar. 24 del Codice Penale.

Il comm. Di Blasio ha dato incarico al sostituto procuratore generale De Luca, assistito dal cancelliere Poli di coordinare tutti gli atti e documenti e di stalciare tutta quella parte che si riferisce alle accuse riguardanti esclusivamente il comm. Lombardo e i cinque testi sopra citati. Altro compito affidato al cav. De Luca è anche quello relativo ai corpi di reato trovati nel domicilio dell'ex-ministro a Roma e nel villino a Trapani. Egli dovrà scegliere tutti gli oggetti che dovranno essere riconsegnati all'on. Nasi da quelli che dovranno essere restituiti allo Stato. A tale scelta presenzierà, forse, un rappresentante dell'ex-ministro. Al Lombardo poi saranno consegnati tutti gli oggetti a lui sequestrati.

A proposito delle spese del giudizio del processo, la *Tribuna* ricorda che appena iniziata l'istruttoria dall'autorità giudiziaria il procuratore del Re accese ipoteca sui beni dell'on. Nasi per lire 100.000 e sui beni del comm. Lombardo per lire 50.000. Ora, appena liquidate le spese del giudizio svoltosi innanzi all'Alta Corte, poichè dopo la sentenza della Cassazione non possono essere addebitate a Nasi le recenti spese sostenute dall'autorità giudiziaria, il procuratore generale eseguirà anche questa parte della sentenza.

La *Tribuna* nota però che le spese del giudizio ammontano a poche migliaia di lire, perchè moltissimi testi non avevano diritto o rinunciarono alla indennità e molte spese, come quelle ad esempio di cancelleria, non possono essere incluse in quelle che dovrà pagare l'on. Nasi.

## La salute di Nasi

### Lombardo desidera la pace

**Roma, 29**

Il *Giornale d'Italia* dice che le condizioni di salute dell'on. Nasi sono in questi ultimi giorni lievemente migliorate. Il comm. Lombardo, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha detto che egli non desidera che di rientrare nella sua antica pace, di curar ela sua salute e mettersi a lavorare, per riparare ai gravi danni apportati da questi ultimi quattro anni di sventura. In questi giorni gli sono pervenute dalla sua città numerose testimonianze di affetto. Il commendator Lombardo ha detto che i suoi sentimenti personali per l'on. Nasi sono tuttora quelli che lo spinsero ad augurargli dal profondo dell'animo l'assoluzione innanzi all'Alta Corte. L'intervistato ha detto che durante l'assenza dall'Italia, dimorò la maggior parte del tempo in Francia e per lo più nel presbiterio di un parroco di campagna al quale lo inviò un illustre clinico della Sorbona, che lo curava, e cioè nella Souvreine, a 8 ore di distanza da Parigi. Avendogli il giornalista detto che i suoi concittadini erano contrariati, specialmente per il fatto che egli bevesse dello *champagne* quando ebbe comunicazione della sentenza dell'Alta Corte, ha risposto che in quel giorno non aveva preso cibo in attesa di notizie. Quando giunse la lieta novella la sua padrona di casa portò le bottiglie di *champagne*, quando giunsero anche i suoi avvocati, ai quali la signora lo offrì, ma egli era già a letto.

### Le manifestazioni nasiane

**Palermo, 29**

In tutta la Sicilia regna completa calma. Le manifestazioni per Nasi sono dovunque cessate. Domenica però sarà tenuto a Palermo un comizio indetto dal comitato pro-Nasi per protestare contro la sentenza dell'Alta Corte.

### Le irregolarità sotto l'amministrazione Baccelli

**Roma, 29**

(So.) — E' notevole la campagna che l'*Avanti!* apre stasera per dimostrare che gli sperperi e le irregolarità attribuiti all'on. Nasi, si verificarono anche sotto altre gestioni, specialmente sotto quella di Guido Baccelli.

L'*Avanti!*, il quale sostiene la necessità di una inchiesta parlamentare sulla Minerva, anzichè di una inchiesta amministrativa, pubblica l'elenco dei mandati pagati senza ragione durante la gestione Baccelli per la famosa festa degli alberi. I mandati ammontano complessivamente a molte migliaia di lire pagate sul capitolo Agraria, le cui irregolarità costarono la condanna di Nasi.

# Echi della discussione sull'insegnamento religioso

## Un commento dell'"Osservatore Romano"

**Roma, 29**

(So.) — Notevolissimo, trattandosi dell'organo ufficiale del Vaticano, l'articolo che pubblica stasera l'*Osservatore Romano* commentando i risultati del voto della Camera sull'insegnamento religioso.

L'articolo è tanto più notevole in quanto vi si sostiene la tesi che gli elettori di parte cattolica dovrebbero nelle elezioni politiche votare pei candidati conservatori, senza cercare candidati propri al partito cattolico.

L'*Osservatore* scrive: «Ma un'altra cosa è risultata ci sembra in modo evidente dalla recente discussione: che è indiscutibile il maggior profitto che i cattolici italiani possono trarre dall'avere al parlamento uomini sui quali possano all'occorrenza esercitare col loro voto una legittima influenza, piuttosto che mandarvi dei propri rappresentanti. Mentre infatti quei primi possono essere relativamente numerosi, e l'azione sopra di loro può esercitarsi simultaneamente, i rappresentanti propri dei cattolici quando pur fossero ammessi, non potrebbero che entrarvi gradatamente e portare un rimedio insufficiente e tardivo all'incalzante minaccia della irreligione e della anarchia. E mentre i primi sono più liberi nei loro movimenti e nel loro linguaggio, i secondi, cioè i rappresentanti dei cattolici, dovrebbero avere dei riguardi molto maggiori, ai quali potrebbero talvolta tornare meno, magari involontariamente, coll'ammettere per esempio la distinzione di cattolicismo e di clericalismo che noi non possiamo ammettere, o concetti di neutralità in fatto di religione da parte dello Stato che ai principi schiettamente cattolici ripugnano, come ripugnano quelli della separazione assoluta fra la società religiosa e la civile. Ma la conclusione ultima e più importante che i cattolici devono trarre da quanto è avvenuto testè si è di trarne un prezioso avvertimento per l'avvenire. Essi devono persuadersi che dalle disposizioni ed assicurazioni ipocrite del governo hanno tutta la ragione di dubitare, che la questione dell'insegnamento religioso può dirsi soltanto rinviata ma non risolta, che essi hanno fatto assai bene di muoversi ed agitarsi per ottenere quello che finora hanno ottenuto, ma che faranno assai meglio se organizzandosi sempre maggiormente, sapranno conquistare i municipi fatti arbitri dei loro interessi religiosi, e far sentire come l'hanno fatto sentire anche in questa occasione, pur restandone fuori, la loro influenza sul Parlamento».

## Intorno ai voti di giovedì

Ritorniamo sui tre appelli nominali avutisi alla Camera giovedì, perchè apparisca meglio evidente l'atteggiamento assunto da ogni deputato di parte alla questione dell'insegnamento religioso e di fronte al governo.

Nel primo voto per appello nominale sull'emendamento Moschini votarono in favore 106 deputati, contro 333 deputati

I 106 deputati (contrari all'insegnamento religioso *nelle scuole*) si dividono così:

21 socialisti, e cioè gli onorevoli Agnini, Antolisei, Aroldi, Badaloni, Berenini, Bertesi, Bissolati, Borciani, De Felice, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Gatti, Masini, Montemartini, Morgari, Pescetti, Rondani, Tasca, Todeschini, Turati, Zerboglio;

18 repubblicani, e cioè gli onorevoli: Barzilai, Battelli, Campi Numa, Chiesa, Colajanni, Comandini, De Andreis, Dell'Acqua, Gattorno, Gaudenzi, Luzzatto Riccardo, Mirabelli, Pozzato, Taroni, Valeri, Vallone, Viazzi, Zabeo;

30 radicali, e cioè gli onor«: Giulio Alessio, Angiolini, Basetti, Borghese, Camerini, Celli, De Marinis, De Viti De Marco, Faranda, Fazi Francesco, Fazzi Vito, Fera, Ferrarini, Fradeletto Guerci, Meritani, Moschini, Nitti, Pala, Pantano, Pavia, Peunati, Raccuini, Rampoldi, Romussi, Rosadi, Sacchi, Silva Turco, Vicini.;

27 costituzionali di Sinistra, e cioè gli onorevoli: Camagna, Castellino, Castiglioni Da Como, De Nobili, De Stefani Carlo Di Rudinì, Finocchiaro Aprile, Giustino Fortunato, Fulci Lodovico, Fulci Nicolò, Gorio, Loero, Manfredi, Martini, Orlando Salvatore, Ottavi, Pellerano, Pilacci, Pinchia, Pistoia, Quistini, Raineri, Talamo, Tecchio, Wollemborg, Sinibaldi.

10 costituzionali di Destra, e cioè gli on. Codacci-Pisanelli D'Alife, Di Rudinì Antonio, Di Scalea, Fani, Luzzatti Luigi, Melli, Roselli, Santamaria, Spada.

Nel voto sulla mozione Bissolati votarono a favore 60 deputati, e cioè 57 fra socialisti, repubblicani e radicali che avevano già votato a favore dell'emendamento Moschini, più 3 soli costituzionali: gli on. De Nobili, Manfredi e Spada. Degli altri 25 costituzionali di Sinistra e 9 costituzionali di Destra che avevano votato l'emendamento Mocshini, 7 costituzionali di Sinistra e cioè gli on. Castiglioni, Da Como, Gorio, Pinchia, Pistoja, Quistini, Tecchio, 1 costituzionale di Destra, l'on. Santamaria, votarono contro la mozione Bissolati. Gli altri 18 costituzionali di Sinistra e 8 costituzionali di Destra che avevano votato a favore dell'emendamento Moschini, non presero parte al voto sulla mozione Bissolati e uscirono dall'aula.

Nel voto sull'ordine del giorno puro e semplice (di fiducia al Governo) votarono contro 129 deputati, e cioè:

74 deputati fra estremi e costituzionali che avevano votato a favore dell'emendamento Moschini;

52 deputati costituzionali che avevano votato contro l'emendamento Moschini e contro la mozione Bissolati, e cioè gli onorevoli: Albasini, Albicini, Aliberti, Arlotta, Baragiola, Ballarini, Bastogi, Bizzozero, Bonsarelli, Brunialti, Callaini, Cameroni, Campi Emilio, Carmine, Cesaroni, Ciacci, Cornaggia De Atnicis, De Nava Di Cambiano Fabri Falconi Gaetano, Ferraris Carlo, Fracassi, Galluppi, Giusso, Greppi, Guicciardini, Lucca, Lucifero Alfonso, Macola, Marazzi, Marcello, Marescalchi, Mariotti, Mauri, Montagna, Pozzi Domenico, Protopisani, Resta Pallavicino, Riccio Vincenzo, Romanin Jacur, Rubini, Salandra, Scalini, Semola, Sonnino, Sormani, Stoppato, Umani, Weil-Weiss, Torlonia; e 3 deputati che non aveano preso parte ai voti precedenti ed entrarono nell'aula unicamente per votare contro il governo.

Altri 32 deputati che avevano votato l'emendamento Moschini non vollero votare contro il Governo: 7 di essi votarono addirittura a favore del Governo (!) e cioè gli on. Castiglioni, Da Como, Fradeletto, Gorio, Melli, Questini Raineri; gli altri 25 preferirono di uscire dall'aula nel momento del voto, e cioè gli on. Battelli, Camagna Castellino, De Nobili, De Stefani, De Viti De Marco, Di Rudinì Carlo, Faranda, Fazi Francesco, Fazzi Vito, Fortunato Giustino, Fulci Ludovico, Fulci Nicolò, Gatti, Loero, Manfredi, Nitti, Orlando Salvatore, Pellerano, Pilacci, Pozzato, Raccuini, Silva, Tecchio e Turco.

Com'è noto, l'ordine del giorno dell'on. Emilio Bianchi contro la soluzione data dal Governo alla questione dell'insegnamento religioso era firmato da 69 deputati. Orbene, al momento del voto, quantunque l'on. Giolitti avesse dichiarato di mantenere fermo il regolamento Rava, di quei 69 deputati votarono a favore del Governo (sulla semplice promessa di una futura legge dopo un non meno futuro esperimento) 54 deputati, e cioè gli onorevoli: Agnesi, Astengo, Benaglio, Bianchi Emilio, Bianchini, Bonicelli, Botteri, Brandolin, Brizzolesi, Calleri Capece Minutolo, Carnazza, Carugati, Celesia, Centurini, Cerulli, Ciartoso, Cipriani, Marinelli, Croce, Curreno, Dal Verme, Danieli, Falletti, Farinet, Felissent, Gallina Giacinto, Gallino Natale, Giaccone, Giuliani, Graffagni, Guestavino, Gucci Boschi, Lucchini, Maraini Emilio, Margaria, Marzotto, Matteucci, Medici, Montauti, Morando, Negri, Orsini-Baroni, Poggi Rebaudengo, Reggio, Rocco, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Rota Francesco, Scellingo, Sesia, Strigari, Suardi, Veneziale.

Votarono contro l'ordine del giorno puro e semplice i deputati che ritennero insufficienti le dichiarazioni dell'on. Giolitti e che in ogni modo non ammisero che si possa fare l'esperimento accennato dal presidente del consiglio, come dichiararono i cattolici per bocca dell'on. Cameroni, quelli del Centro per bocca dell'on. Sonnino e quelli di Destra per bocca dell'on. Rubini.

Le dichiarazioni, gli ordini del giorno presentati, i discorsi pronunziati dai costituzionali che votarono contro l'ordine del giorno puro e semplice valgono a chiaramente distinguerli dai deputati di Estrema Sinistra e da quei pochi costituzionali anticlericali coi qua'i si trovarono a votare nello stesso modo, mentre prima di essi si erano trovati nettamente separati nei riguardi dell'emendamento Moschini e della mozione Bissolati.

## Il nuovo scoppio a Palermo

**Palermo, 29**

Lo scoppio di ieri sera nel negozio Botteri avvenne mentre via Masqueda era frequentatissima per il passaggio delle carrozze e dei pedoni. Al momento dello scoppio molti cristalli andarono in frantumi. Le case vicine tremarono. Le mostre e le vetrine dei negozi furono lanciate sul marciapiede di fronte. La entità dei danni non è stata ancora valutata. I feriti sono otto, quasi tutti presentano orribili ustioni alle braccia ed alle mani

Il commesso Francesco Scrivano ha perduto completamente gli occhi; all'altro commesso Orazio Gulinelli si spera di salvare l'occhio sinistro.

Il negozio è piantonato dai carabinieri.

## Un attentato contro il Presidente della Repubblica Argentina

**New York, 29**

Telegrafano da Buenos Aires che una bomba è stata gettata sotto la vettura del Presidente della Repubblica Figueroa Alcorta. Questa bomba era carica di dinamite, ma non ha esploso.

L'autore dell'attentato, che è argentino, ventiduenne, fu arrestato insieme a tre suoi complici. Il presidente è vivamente felicitato per lo scampato pericolo.

### Altre notizie sull'attentato

**New York, 29**

La versione ufficiale sull'attentato di Buenos Ayres dice che mentre il presidente Figueroa Alcorta discendeva dalla vettura davanti alla porta di casa vide un individuo, che si crede un pazzo, che lanciò una bomba formata a scatola di latta, contenente una grande quantità di materia esplosiva. La bomba non scoppiò ed il presidente allontanò col piede la scatola ed entrò in casa. Si crede che l'attentato non abbia alcun movente politico

### Echi dell'attentato allo Scià di Persia

**Londra, 29**

Il corrispondente del *Times* a Teheran telegrafa che subito dopo l'attentato contro lo Scià, i cavalieri componenti la scorta imperiale ruppero le file e si misero a sparare in tutte le direzioni. I morti ascendono ad una dozzina. Furono operati numerosi arresti. Altre truppe sono state chiamate a Teheran.

### Circa la marina russa

**Pietroburgo, 29**

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo pubblica la seguente nota: Le notizie apparse nella stampa estera circa il programma per la costruzione della flotta e la spesa di 2 o 3 miliardi di rubli prevista per la costruzione di essa, sono prive di fondamento.

Il governo si è effettivamente occupato della questione della riorganizzazione della flotta, ma ha intenzione l'anno venturo di spendere a tale scopo soltanto circa trenta milioni di rubli all'anno.

### Gravissimo incendio a Marsiglia

**Marsiglia, 29**

Un violento incendio si è manifestato stamane nell'angar numero 7 della Camera di Commercio al capo Pinede. Lo incendio favorito dalle materie infiammabili che si trovavano nell'angar e da un violentissimo vento, assunse subito grandi proporzioni. Il fuoco si appiccò per una lunghezza di 250 metri e per una larghezza di 40. Il primo allarme venne dato dall'equipaggio del vapore *Eliopolis* che combattè per il primo il fuoco. Giunsero allora i pompieri che riuscirono a circoscrivere il fuoco. Al momento dell'incendio si trovava presso il quai un battello carico di petrolio che ebbe appena il tempo di tagliare le gomene e condursi al largo. La violenza del fuoco era tale che le faville lanciate a grande distanza appiccarono il fuoco ad alcuni vagoni del parco di Arence e li distrussero. I danni dell'incendio sono valutati a parecchi milioni.

### Lettere di simpatia e d'amore a Ulmo

**Tolone, 29.**

Dopo l'ultimo colloquio che ha avuto con il suo difensore, avv. Aubin, e dopo la partenza delle sue due sorelle, Ulmo sembra assai rinfrancato e fortificato in seguito alle promesse e alle speranze che il suo avvocato e le sue sorelle gli hanno dato circa il risultato favorevole del suo ricorso.

Intanto continuano a giungere numerose lettere all'indirizzo del condannato e ai suoi giudici. Una signora C. S. Luexeuil moltiplica i suoi incoraggiamenti a Ulmo che secondo essa è divenuto traditore per una passione d'amore. La signora comunica al comandante una consultazione giuridica dettagliatissima intorno alla via da seguire per far trionfare la sua causa dinanzi alla Cassazione. Infine la signorina Lison Welsh ha inviato tre lettere da sabato scorso a Ulmo per assicurarlo che essa gli consacra la fedeltà del pensiero. Queste lettere sono state consegnate al loro destinatario che si è mostrato molto commosso.

### D'Amade vittima d'un accidente?

**Tangeri, 29**

Corre voce, secondo le notizie da Casa Blanca, che il generale D'Amade sia rimasto vittima di un accidente. Nulla però conferma tale voce che si considera completamente infondata.

### Una esposizione della caccia a Vienna

**Vienna, 29**

Avrà luogo a Vienna la prima esposizione internazionale della caccia alla quale prenderanno parte tutte le industrie che si riferiscono alla caccia. L'esposizione dimostrerà lo sviluppo e la grande importanza economica della caccia. Si progettano concorsi di tiro a segno, di *steeple-chase*, esposizioni di salvaggina e di cani. Il principe Max Regon-Fierstenberg è presidente del comitato organizzatore. I fondi necessari all'impresa sono pronti. L'imperatore ha ricevuto in udienza il principe Fierstenberg al quale ha espresso il suo interesse per la riuscita dell'esposizione e disse che favorirà questa grande opera patriottica. E' certo che l'imperatore prenderà parte a questa esposizione. Il ministro degli affari esteri ha invitato tutti gli Stati esteri a parteciparvi.

## Assemblea generale del Touring

**Milano, 29**

Pel giorno di domenica 15 marzo p. v., alle ore 15, è convocata l'assemblea generale ordinaria dei Soci del Touring Club Italiano nel salone del Palazzo dell'Esposizione Permanente.

Dopo la nomina del Presidente verrà comunicata all'assemblea la relazione della Direzione generale sull'andamento economico e morale del Sodalizio e la relazione dei Sindaci sul bilancio consuntivo del 1907

L'ordine del giorno comprende inoltre il voto consultivo del bilancio consuntivo e le elezioni (che dovranno poi avere luogo a mezzo delle schede distribuite a tutti i 65.000 soci) degli undici Consiglieri uscenti di carica per compiuto triennio e dei tre Sindaci.

Il verbale dell'assemblea verrà pubblicata sulla Rivista di aprile del Touring.

### Il riposo dei giornali fiorentini

**Firenze, 29**

In seguito alle deliberazioni prese dai giornalisti d'accordo con le amministrazioni dei giornali cittadini a cominciare da domani domenica primo marzo i giornali stamperanno soltanto la prima edizione del mattino sospendendo quindi le pubblicazioni fino a lunedì mattina.

## Ancora il calcestruzzo armato a difesa delle Navi da Battaglia

L'intervista da noi pubblicata qualche giorno fa sull'impiego del calcestruzzo armato per difesa delle navi da battaglia ha richiamato l'attenzione del signor Gabellini, le cui idee sulla possibile costruzione di navi con cemento armato furono dall'ing. D'Adda definite come un sogno.

Il signor Gabellini ci scrive informandoci che parecchi autorevoli giornali esteri parlarono in modo altamente lusinghiero dei suoi propositi, e che egli ebbe inoltre proposte per impiantare cantieri navali a Pietroburgo, Port Said, Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Shangai, Buenos Ayres ed Odessa.

Quindi soggiunge testualmente:

In quanto poi alla questione tecnica sebbene io sia dello stessa convincimento del signor ing. D'Adda che le corazze in cemento armato possono benissimo sostituire quelle in acciaio, non sono del suo parere di rivestirle di acciaio, in primo luogo perchè nessuna efficacia avrebbero quest'ultime contro i tiri di potenti artiglierie, non rappresentando nessun riparo al calcestruzzo in cemento; in secondo luogo perchè il cemento a contatto diretto dell'acqua trova il maggior coefficiente di resistenza e durata ed infine poi, pure ammettendo come il prefato signor ingegnere afferma lo sgretolamento del calcestruzzo di cemento, che però io respingo assolutamente, come riconoscere i danni arrecati alla corazza se il calcestruzzo nelle parti non offese è tutto ricoperto di lamiera, così che mentre si potrebbe ritenere di essere sempre protetti da un masso compatto, si correrebbe il rischio di avere a bersaglio del nemico un alamiera pressochè intatta ed un masso sgretolato posteriormente. Che ne pensa il Sig. Ing. D'Adda di queste mie riflessioni? Non sarebbe assai miglior sistema lasciare il calcestruzzo allo scoperto per verificare a prima vista i danni?

Perdoni Signor Direttore se ho abusato della sua bontà tediandola con questa mia, a cui la pregherei trovar posto in cotesto autorevole periodico, che senza mia intenzione mi ha chiamato a rispondere.

Ringraziandola in anticipazione, gradisca con la massima stima la mia più profonda osservanza.

Devotissimo
CARLO GABELLINI

Queste opinioni ci sembrano degne di discussione e perciò vi abbiamo dato pubblicità.

## Sciarada a premio

*(VIII del Concorso permanente)*

Han grata dimora
Nel *primo* l'affetto,
La gioja che incuora
Al tenero amor;
Soave ricetto
Di tanti tesor.

Il prato tranquillo
La chiara *seconda*
Col terso zampillo
Irrora ed i fior.
La terra feconda
Di vita ed umor.

Di genio immortale
L'ellenica storia
Diè nome al TOTALE
Poeta e scrittor:
La luce di gloria
Ne emana l'onor.

*Carlo Galeno Costi.*

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente al signor *Carlo Galeno Costi* (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da Cent. 5 se per città, non più tardi di giovedì 5 corrente.

*Annulleremo tutte le soluzioni che giungessero oltre il termine stabilito, senza portare il timbro postale di tal giorno.*

La soluzione con lo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: *Don Chisciotte della Mancia* del celebre Michele Cervantes;

Fra i solutori di Provincia e fuori: *La Scuola dei furbi* di Pio Baroja.

*** *Raccomandiamo a tutti indistintamente i concorrenti di unire sempre alla soluzione il proprio indirizzo; — agli abbonati, la fascetta di associazione al giornale e a quelli, che lo ricevessero senza la fascetta, far noto il numero della ricevuta di abbonamento.*

### Premi straordinari

**1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.**

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie *Missiaglia (Succ. Boni e C.)* di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la *fascetta d'abbonamento al Giornale*.

**2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.**

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie *D. Mello* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la *fascetta d'abbonamento al Giornale*.

**3. Un servizio completo da liquori con "cabaret" in cristallo finissimo.**

fornito dalla notissima Ditta *G. Mazzaro* di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — *non abbonate* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**4. Una spilla oro fino.**

fornita dalla Ditta di Gioiellerie *L. Brondino* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — *non abbonati* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**5. Un piccolo specchio artistico.**

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie *Salviati e C.o* — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — *non abbonate* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**6. Un orologio da salotto con alzata in argento.**

fornito dalla notissima Ditta *L. Bonlini* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — *non abbonati* — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**7. Un ombrello da signora con manico d'argento.**

fornito dalla rinomata Ditta *Marforio* di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — *abbonate e non abbonate* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**8. Un elegante abito completo per bambino.**

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture *Cav. Pietro Barbaro* — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — *abbonate e non abbonate* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**9. Una lampada grande per salotto.**

fornita dalla notissima Ditta *Rondina* di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — *abbonati e non abbonati* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**10. Una mensola con putto.**

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici *N. Candiani* di Venezia — fra tutti i Signori conocrrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**11. e 12. (premi di consolazione): Due oggetti.** da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

# Teatri e Concerti

## "Il figlio del mare"

### Scene liriche di Luigi Orsini e Antonio Beltramelli musica di Giuseppe Cicognani

A Comacchio, sullo scorcio del primo Medioevo.

Nella rozza casa di Bura, il vecchio, son raccolti gli anziani a consiglio. E Bura spiega il motivo dell'assemblea:

*Compagni, io vi chiamai*
*a un sacro giuramento di vendetta.*
*Questa misera terra,*
*già da le fiamme ben due volte astretta,*
*arse di fosche luci*
*nel cor dei sette mari - e lunghe voci*
*diede in mezzo alla strage, illuminando*
*del suo baglior la boria vincitrice.*
*Udite! ora il suo grido*
*implorante si sferra, e maledice*
*al barbaro nemico....*

Comacchio vuole vendetta contro Venezia. — Pirù, l'anziano, ha dei dubi: Venezia è ricca e forte; e povera è Comacchio e senza condottiero. Bura gli ricorda «lungi, nel tempo.... »

*una vittoria nostra*
*e sola, ahimè, nel giro di moll'anni!*

Questa vittoria fu ottenuta da

*... un uom tacito e nero,*
*che non sapea li affanni,*
*che non sapea timor;*
*il figlio del mistero,*
*che scomparve sul mare... Veladòr!*

Il condottiero è trovato: Veladòr ritorna e darà vittoria agl oppressi.

Mentre gli anziani dal balcone calmano l'ira magnanima del popolo che invoca ad alte grida la vendetta, Zilia, la bionda nipote di Bura, che ha vivo il ricordo del guerriero che fu ospite altra volta nella povera casa, ne dice le virtù, mentre d'intorno a lei le tessitrici di arelle lavorano cantando.

*Con la sua fulgida prora*
*surse da l'acqua marina*
*ebbe nel cor la mattina,*
*bevve con li occhi l'aurora.*
*Del nostro mare è più forte,*
*tenace è più de l'orgoglio;*
*rude sì come uno scoglio*
*sa minacciare la morte!*

*Arguto più del pensiero*
*varcò terribili porte:*
*vinse la vita e la morte*
*e lesse in fondo al mistero.*

*Non cura notte o procella;*
*ma seguitando una stella*
*ne l'infinito s'esilia!*

L'eroe arriva. Tutti gli si stringono intorno, baciandogli le mani. Bura gli dice ciò che si attende da lui.

*Salva le nostre case, o Veladòr!*

E Veladòr risponde:

*Son venuto col vento,*
*son venuto col mare,*
*ho errato sempre, ma nel mio viaggio*
*ho benedetta l'onda e ho benedetto*
*l'oscuro fato che a l'error mi spinse.*
*E navigai per giorni e mesi ed anni,*
*a l'albe di rugiada,*
*ai meriggi di sole, ai bei tramonti*
*che inarcansi sul mondo*
*come infinite cupole di brace:*
*e l'ardimento mio fu la mia strada!*
*............ A voi oggi m'invia*
*il Signor de la guerra,*
*che cento braccia alle mie braccia diede.*
*Il novo giorno sia*
*sacro alla gioia e sacro alla vendetta,*
*e sia la vostra casa benedetta,*
*e benedetta sia la vostra fede,*
*e benedetta sia la vostra terra!*

Bura e gli anziani si ritirano: e l'eroe rimane solo colla giovinetta di cui vide un giorno «le treccie d'aurora» e che ora gli confessa sorridendo il suo amore.

*Prega per me, piccoletta*
*selvaggia!*

Ed essa gli dona un anellino di ametista che gli «farà buona la sorte» e gli guida la mano a fare il segno di croce.

***

Un tratto del lido fra le lagune di Comacchio e il mare. E' l'alba. Zilia coglie fiori cantantdo: cantando passano pastori: lontano infuria la battaglia: giungono squilli di tromba, grida tumultuose.

Bura ha da Pirù e dalla Scolta le prime notizie della vittoria: bruciano le navi nemiche

*fiamme di foco sopra il mare verde*

e Pirù pieno di entusiasmo descrive l'eroe:

*Egli è lassù Veladòr,*
*sovra la nave funesta:*
*ma non fra tanti strali uno lo coglie*
*che intorno al capo suo fanno tempesta.*
*E contro il bel vincitor*
*l'ira terribile e fiera*
*dei nemici s'appunta e si discioglie:*
*ma egli è calmo come il Cielo a sera!*
*... e il nemico pavenla, e tace il mare.*

E fra i canti di vittoria degli anziani e del popolo, giunge l'eroe. Rende a Bura la spada:

*Bura, il fato è compiuto,*
*Il ferro, ecco, ti rendo,*
*che rapido e tremendo*
*per l'aria saettò.*
*... io torno amico al vento...*
*Abbiti il mio saluto!*

E Veladòr rimane solo con Zilia, e ne riceve il primo lungo bacio d'amore.

*Ho rivedute le treccie d'aurora!*

Zilia vorrebbe partire con lui:

*Odi: stanotte a mite ore di luna,*
*sciogli la rossa vela in alto mare.*
*Io vo' seguirti, e teco andare, andare*
*con il mistero della tua fortuna!*

Ma Veladòr non può indugiare sul suo fatale cammino:

*Tu non lo sai il mistero*
*della mia vita errabonda...*
*... Il mio destino pugnace*
*mi spinge a lidi lontani,*
*ove non giungono umani*
*a conturbarne la pace.*

Nuove lotte, nuove guerre lo attendono:

*... e il vento della battaglia*
*gonfia la mia vela rossa!*

La povera Zilia piange: e Veladòr:

*Ma tornerò un mattino*
*che il cielo a l'Oriente*
*sarà tutto un incendio di faville.*
*Tornerò vincitore ed al mio grido*
*si sveglierà la patria!*

E Zilia si riconforta nel sogno d'amore:

*Oh, dolci aurore*
*che noi vedremo, oh fulgidi tramonti*
*aperti e larghi come larghe mani*
*dispensiere di gemme*
*alla grigia beltà delle maremme!*
*— Ho rivedute le treccie d'aurora!*
*— Ed io rividi i begli occhi di sole!*

***

Son passati cinque anni. Nella casa di Bura, ormai vecchio cadente, si adunano ancora le tessitrici di stuoie, e ancora cantano: ma con esse non siede Zilia. — Zilia è sola in disparte, sola col suo dolore che le ha ottenebrato la mente. Canta stranamente la storia del suo amore:

*Eran sul capo suo dodici stelle;*
*quando ei partì da me furono dieci:*
*quando salìa la nave erano sette:*
*quando ebbe preso il mar, furono sei:*
*ohimè, ohimè,*
*che vane furon le preci...*
*...E le stelle divennero due*
*quando fu spento il mio dolce ribelle:*
*e le due povere stelle*
*come due povere ancelle*
*passarono valle e monte:*
*come due vive facelle*
*volarono su la mia fronte:*
*mi si son messe negli occhi*
*e mi bruciano tanto!*
*E lo aspetto nel pianto*
*l'onda dei cento rintocchi...*

E invano Bura consulta il Saggio: nulla può il Saggio per la dolce pazzia di Zilia che si consuma nell'attesa: in un placido delirio la giovinetta va donando fiori alle amiche che la attorniano:

*e ora ve le ho date tutte*
*le mie corolle! Ho le mani vuote...*
*le mie labbra sono asciutte:*
*le due stelle mi brucian le gote!*

Ed ecco Veladòr adempie la promessa: egli giunge, fra il clamore del popolo che acclama il suo difensore contro le nuove minaccie del nemico: ecco: egli entra nella casa di Bura:

*fate largo: viene il figlio del mare!*

e l'eroe si avanza verso la giovinetta:

*Zilia! Mia dolce Zilia! Aprimi le tue braccia!*

E la giovinetta si rizza rigida, stupita, folle: si avvicina a l'eroe, leva le braccia, e stramazza, morta.

***

Tale il libretto che Luigi Orsini e Antonio Beltramelli hanno fornito al maestro Giuseppe Cicognani. I due giovani scrittori che già tentarono il dramma lirico colla *Nave rossa* di Armando Seppilli, e sono dei più stimati e valorosi fra quanti conta oggi la nostra letteratura — hanno fatto opera nobile ed elevata. Le larghe citazioni fatte più su, dimostrano come un largo soffio di poesia investa e animi tutto il dramma, con correttezza ed eleganza di forma inusate ormai nei libretti. L'azione è senza dubio scarsa e di scarso interesse; ma per un musicista geniale e delicato, più valgono i quadri scenici, che i drammi giudiziari: e quadri scenici di bell'effetto non mancano, specie nel second'atto, dove l'alba tranquilla nel bosco attraversato dai canti dei pastori, forma un ottimo contrasto coi clamori lontani della battaglia, coll'irrompere dei canti di vittoria, colla calma sognante e triste del duetto d'amore.

Piuttosto la figura dell'eroe mi sembra troppo vaga e nebulosa perchè neppur la musica possa riuscire a dargli consistenza, efficacia, significazione drammatica. Questo figlio del mare, che giunge non si sa di dove, combatte non si sa perchè, parte non si sa per quali paesi, ha un bell'essere spinto da un «destino pugnace»: è un fantasma addirittura, e la sua indeterminatezza — che non deriva da alcuna leggenda — indebolisce tutto il dramma.

Non leggenda, e — diciamolo subito pel rispetto dovuto al leone di San Marco — non storia. Comacchio fu bensì

*da le fiamme ben due volte astretta*

ad opera dei Veneziani che la punirono di fellonia e di preda delle loro navi (881, Giovanni II Partecipazio doge; — 932, Pietro Candiano II. doge); ma lo fu, a onor del vero, anche la terza volta, nel 946, quandò tentò coll'aiuto di Berengario di sottrarsi alla sudditanza di Venezia, — e nessun Veladòr la salvò dal terzo, terribile incendio. — Pirù può dir fin che gli pare:

*E il leone fatale*
*si prostra al vincitor!*

Il leone gli risponde: *bulae in credenza*, — e non se ne ha a male.

***

Così farà il publico, che spero possa decretare stasera al maestro Cicognani, giovane e valente e coscienzioso artista, insegnante di composizione al Liceo Musicale di Genova, un lieto successo.

Esecutori saranno: Elvira Magliulo, *Zilia;* Agostino Gnaccarini, *Bura;* Renzo Minolfi, *Pirù;* Josè Garcia, *Veladòr;* Maria Avezza, *Dalena.*

Direttore, Giuseppe Baroni.

*mp.*

Per la sesta ed ultima rappresentazione di «Taìs», anche iersera il teatro era affollatissimo.

La signora Carmen Melis, il Kaschmann ed il maestro Baroni ebbero il consueto cordiale successo ed ebbero applausi in più punti, specialmente dopo il quinto quadro: l'orchestra fu applaudita dopo la *Meditazione*.

## Antonio Guarnieri a Bari

Il maestro Antonio Guarnieri dirige, com'è noto, l'importante stagione di Carnevale del Teatro Petruzzelli di Bari. — Nove importanti spartiti: da *Chénier* a *Bohême*, da *Tosca* a *Werther*, ebbero successivamente completo successo. I giornali locali, nel rilevare la eccezionale fortuna della lunga stagione, ne attribuiscono il merito principale al giovane direttore nostro concittadino, del quale ripetutamente riconoscemmo le grandi e vere qualità. Così, a proposito della esecuzione del *Werther*, si dice che il Guarnieri «vi si è dedicato con tutta la sua anima di artista, con intelletto d'amore, con zelo giovanilmente energico. E così abbiamo avuto una concertazione meravigliosa, sia per affiatamento generale che per interpretazione inappuntabile, ed abbiamo ammirato una esecuzione orchestrale finissima degna della musica delicata ed elegantissima di Giulio Massenet. Tutti gli squarci di lirica sublime sono eseguiti come non si potrebbe meglio»

Segnaliamo con piacere il successo del Guarnieri, che è destinato a rapida e brillantissima carriera.

### Rossini

Un altro teatrone gremito iersera alla *Mignon*. Aveva la sua serata d'onore la protagonista signorina Bianca Hamilton Fox (Bianca Volpini), che si è acquistata in questa stagione le più vive simpatie del pubblico. Infatti essa è un'ottima artista, intelligente e sicura, ha una voce di mezzo-soprano bellissima, calda, ben timbrata, uguale e pastosa in tutta la gamma. Queste qualità furono anche ieri meritamente apprezzate dal pubblico, che applaudì l'ottima *Mignon* con molta cordialità, ad ogni scena.

Dopo il secondo atto la signorina Hamilton Fox cantò la romanza di Vannuccini: *Visione*, accompagnata dal pianoforte e dal violoncello. Cantò assai bene e fu applauditissima. Le furono presentati numerosi doni di fiori e di oggetti di valore. Eccellente al violoncello il Crepax.

Anche gli altri esecutori ebbero il consueto successo: il Quattrini fu molto applaudito: approvato fu il Makaroff e piacque pure la signora Vicini-Baggetto, che assunse in queste ultime recite per indisposizione della signora Makaroff il personaggio di *Filina*, e lo rese con brio, con intelligenza e con buona voce.

Questa sera ancora *Mignon*.

### Goldoni

Questa sera si rappresenterà la vivacissima commedia del Goldoni: *Le donne curiose* con le maschere Pantalon, Brighela e Arlechin. Il grande commediografo, prima di passare al teatro San Luca sotto la dipendenza di Andrea Vendramin, la scrisse per il suo vecchio capocomico Medebac e l'incontro fu felicissimo. *Le donne curiose* sono in sostanza una geniale e amabilissima satira dei Liberi Muratori. L'autore stesso francamente lo dichiara compiacendosene.

Domani ultima recita della stagione in onore di quella, a tutti carissima attrice, che è la Zanon-Paladini. Un gran teatro perciò è ancora assicurato.

***

La prima domenica di quaresima andrà in scena al *Goldoni* l'annunciata Compagnia di Gina Favre diretta da Ettore Paladini. Abbiamo già pubblicato l'elenco

delle novità ch'essa rappresenterà nel corso della stagione. Ecco ora la formazione della Compagnia:

Signore: Gina Favre, Virginia Campi, Tina Bondi, Emma Remy, Gemma Franchetti, Maria Noccioli, Giuditta Magalotti, Luciana Rossi, Clelia Zucchini, Dina Gaggero, Dina Cerruti, Enrichetta Bracci, Maria Rossi.

Signori: Ettore Paladini, Giulio Tempesti, Aristide Baghetti, Lionello Noccioli, Arnaldo Firpo, Carlo Bondi, Giambattista Laurenti, Francesco Gregolin, Felice Cigna, Romolo Lotti, Carlo Pasquali, Enrico Bracci, Italo Pirani, Edmondo Barbieri, Paolo Magalotti, Dario Reggiani.

Prezzi serali: Ingresso L. 1 — Impiegati, ecc. Cent. 60 — Sedie L. 1 — Poltroncine d'orchestra L. 1.50 — Poltrone L. 2 — Palchi pepiano e I. ordine L. 5 — II. L. 4 — III. L. 2.

Abbonamento per 16 recite: Ingresso L. 8 — Sedie L. 8 — Poltroncine d'orchestra L. 12 — Poltrone L. 16 — Palchi di pepiano e I. ordine L. 40 — II. L. 30 — III. L. 14.

La Compagnia si riunirà a Venezia il primo giorno di quaresima per cominciare le prove.

### Malibran

Oggi nella recita diurna si replica *Fanfan la Tulipe* del Varney; nella recita serale *Boccaccio* del Suppé.

Domani serata in onore di G. Farrè con i *Granatieri*.

### Il "Lohengrin„ a Padova

Ci scrivono da Padova, 29:

Proprio agli sgoccioli della stagione iersera l'impresa mise in scena il *Lohengrin*. Il teatro era affollato. L'opera ebbe una esecuzione incolore ed in molti punti ineguale.

Vi fu qualche applauso ai finali degli atti, subito soffocati da zittii.

Domani si replica.

### Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — « Il figlio del mare ».
ROSSINI. — 20.45 — « Mignon ».
GOLDONI — 20.45 — « Le donne curiose ».
MALIBRAN — 14.30 — « Fanfan le Tulipe » — 20.45 — « Boccaccio ».
CIN MARCONI «La moglie del commiss. can.
CIN. GOLDONI — « Francesca da Rimini »
CIN. RIDOTTO. « Giuramento Brettone » — « Partita a scacchi ».
CAMBRINU-HALLE. Concerto alle 20.30.
SAVOY-RESTAURANT Con. Dame Viennesi.



## Cronache funebri

### I funerali di Eugenio Benson

Solenni e commoventissimi furono ieri i funerali di Eugenio Benson. Nel magnifico palazzo Cappello in Rio Marin, ove il nobilissimo artista americano trascorse gli ultimi anni della sua vita, alle 9 e mezzo del mattino, un numero grandissimo di artisti veneziani e stranieri, di signori e di dame delle colonie americana, inglese, tedesca, russa e polacca, era convenuto per rendere l'ultimo tributo di onore e di affetto al carissimo estinto. Fra gli artisti intervenuti abbiamo notato Mariano Fortuny, Tito, Fragiacomo, Marius Pictor, Ferruzzi, Alessandri, Luigi ed Urbano Nono, Massone, Hulton, Wickenburg, Brugnoli, Sanfior, Brass, De Blaas', Marsili, Guglielmo Ciardi, Fava, Rosa, Chitarin, Bezzi, Jonson, Bronson, Justus, Marini, ecc.

Il feretro, portato a braccio dagli amici del defunto, venne deposto in una sfarzosa barca funebre, in mezzo alle numerosissime corone inviate, fra le quali emergevano quella in violette della nobile signora Steiner, quella del Justus, quella degli artisti veneziani e quella, pure bellissima, di Marius ed Emilia De Maria.

Al cimitero il corteo funebre si fermò dinanzi alla fossa scavata nella sezione protestante, e fra le preci del prete anglicano la salma compianta fu seppellita. Seguiva i funerali, straziata dal dolore, miss Costanza Fletcher, l'illustre scrittrice inglese, figliastra del nobilissimo pittore e poeta americano, della cui grande dolce e candida anima gli amici lamentano inconsolati la perdita.

### Ai nostri enigmofili

*Martedì, 3 corrente si compie un anno da che la « Gazzetta di Venezia » ha aperto fra i suoi lettori la rubrica dei Giuochi a premio, diretta con tanto zelo ed amore dall'enigmografo nostro* Carlo Galeno Costi.

*Per tale ricorrenza, pubblicheremo un giuoco (fuori concorso alla gara dei doni annuali), per la soluzione del quale destineremo vari premi speciali fra i concorrenti di Città, provincia e fuori.*

**ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 29 Febbraio 1908**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 85 | 34 | 8 | 17 | 68 |
| BARI | 22 | 72 | 1 | 8 | 11 |
| FIRENZE | 68 | 49 | 4 | 85 | 66 |
| MILANO | 77 | 34 | 51 | 32 | 90 |
| NAPOLI | 77 | 28 | 22 | 85 | 87 |
| PALERMO | 5 | 2 | 47 | 90 | 50 |
| ROMA | 21 | 88 | 5 | 68 | 69 |
| TORINO | 58 | 11 | 45 | 1 | 17 |

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

1 marzo, Domenica: S. Albino.
2 Lunedì: — S. Simplicio papa.
Leva il sole alle 6.51; Tramon. 17.57.

### La fusione della statua di G. Modena
#### L'angiolo e le campane del campanile di S. Marco

Nel pomeriggio di ieri, alle tre circa, ebbe luogo nello Stabilimento del cav. Munaretti ai *Ognissanti* la fusione della parte superiore della statua del monumento a Gustavo Modena da inaugurarsi prossimamente in Venezia.

Alla interessantissima operazione assistevano oltre al cav. Munaretti che dirigeva il difficile lavoro lo scultore cav. Lorenzetti autore dell'opera, i rappresentanti dei giornali cittadini, i corrispondenti dei principali giornali italiani, molti artisti tra i quali Mario De Maria, Emilio Paggiaro, R. Senet; il cav. Cadorin, ecc. alcune signore, il prof. Carlo Magno per il Comitato promotore del monumento.

Abbiam detto che si doveva fondere la parte superiore della statua. La mezza figura inferiore, infatti, la testa e il braccio destro teso erano già stati fusi ottimamente in precedenza e furono assai ammirati nelle sale attigue a quella del forno. La statua di Gustavo Modena sarà collocata, probabilmente, ai giardini pubblici; essa misura circa tre metri e mezzo di altezza. Il grande attore patriotta è in piedi, nel caratteristico soprabito dell'epoca — che gli dà, sia notato per incidenza, un po' della linea del Manin di Borro — in atto di studiare un manoscritto. Il gesto è sobriamente espressivo, la modellazione della testa nobile e vigorosa.

Per la fusione occorsero circa sessanta quintali di bronzo di cui tredici per il pezzo gettato ieri. L'operazione — possentemente descritta da Benvenuto per la fondita del *Perseo* gloriosissimo ed ancora così primitiva, rude e semplice come nel bel cinquecento lontano — durò brevi minuti. Furono, naturalmente minuti di ansia. Quando il rame e lo stagno toccarono il punto esatto della lega combinandosi tra di loro e il formidabile calore della fornace la ebbe resa incandescente quanto il fuoco medesimo, fu aperto il tubo di immissione dalla caldaia al condotto di ghisa e il bronzo, nel quale scintillavano qua e là argentee e fuggevoli le ultime bollicine dello stagno, si precipitò dentro alla forma sottostante. Si udirono degli sfriggolii sordi; la forma fu tosto colma ed il bronzo sopravanzante si diacciò gradatamente lungo il condotto di ghisa, in un pane sempre meno malleabile mano a mano che trascolorava divenendo di aurato, prima rosso, poi violaceo, poi scuro, poi quasi nero. Allora i presenti si affollarono intorno al cav. Munaretti e al cav. Lorenzetti per le congratulazioni e gli auguri d'uso. Fra tre o quattro giorni la fusione sarà liberata de' rivestimenti e si potrà giudicare definitivamente della riuscita.

Prima che gli ospiti si accomiatassero il cav. Munaretti volle loro squisitamente offrire un rinfresco. Per tale modo la simpatica riunione si protrasse fin oltre le cinque. Essa poi ci dà modo di ricordare che nello stabilimento abbiamo veduto i resti dell'angiolo del Campanile di San Marco affidati al Munaretti per la ricomposizione. E le immense ali erano infatti oramai ricomposte e restaurate. Il Munaretti rifonderà a suo tempo anche le Campane di S. Marco servendosi del bronzo delle vecchie campane frantumate.

### Per l'Esposizione d'Arte Sacra Moderna
#### Un telegramma della Regina Madre

Annunciammo l'altro ieri che il Comitato per la prima Esposizione Nazionale di Arte sacra moderna da tenersi in Venezia, aveva mandato, costituendosi, un telegramma alla Regina Madre che aveva graziosamente accettato l'alto patronato della iniziativa. Ora al Sindaco conte Grimani, presidente del Comitato è pervenuto dal cav. d'onore Guiccioli questa risposta:

« S. M. la Regina Madre grata ai sentimenti da Lei espressi a nome del Comitato dell'Esposizione dell'Arte Sacra Moderna vivamente ringrazia sempre lietissima quando si ripete occasione di dimostrare il Suo cordiale affetto alla Cittadinanza Veneziana. »

### Contro la pellagra

Per cura della commissione provinciale pellagrologica, domanica primo marzo si terranno conferenze a Chirignago dal dottor Bianchi Lorenzo, a Burano dal dottor Vittorio Caldana, a Dolo dal dottor Egidio Tirelli; a Cavarzere dal dott. Tito Mantovani. Nei vari centri la Commissione sarà rispettivamente rappresentata dai signori: I.o: Vivante Prof. Raffaele; Pitotti Prof. Giambattista — II.o Berna Comm. Pietro; — 3.o: Cerutti Comm. Avv. Giuseppe; Wolner Cav. Dott Giulio — IV.o Carrari Cav. Giuseppe; Locatelli prof. Enrico; Chini Diomede.

### Annunzio di Marzo
#### Le sfuriate del tempo - Pioggia, vento e sole
#### Incidenti ad un corteo nuziale

Marzo s'è annunziato ieri in persona con una serie di sfuriate in anticipo d'un giorno. Durante tutta la giornata il tempo fu, infatti, tumultuosamente incostante. Pioggia a catinelle, vento furioso, sole, corse pazze di nembi pel cielo; qualche tuono rumoroso. Tutto sommato, però, la temperatura non fu soverchiamente rigida e nel preludio del mese ventoso parve di sentire come un labile accenno alla primavera imminente.

***

Le sfuriate non portarono, fortunatamente, a gravi conseguenze. Qualche incidente non mancò, ma fu di poco conto. Uno, anzi, fu addirittura tragicomico. Lo narriamo brevemente. Ieri mattina negli uffici del Consolato belga il cav. Ugo Trevisanato, Console di S. M. il Re Leopoldo a Venezia, unì in matrimonio lo scultore Ippolito Nyst allievo prediletto di Costantin Meunier, con una gentile signorina pure belga. La cerimonia nuziale, elegantissima alla quale parteciparono numerose signore e signori e che fu festeggiata con una ricca colazione venne turbata appunto dalla pioggia e dal vento, la gondola degli la pioggia e dal vento, la gondola degli sposi, i quali alloggiano al Grand Canal Hôtel stava spingendosi verso la Salute quando il barcaiolo di prua non si sa bene come perdette l'equilibrio e capitombolò in canale.

La gondola allora rimasta in balìa degli elementi fu sbattuta fra le onde, la direzione del vento era verso la Riva degli Schiavoni, cosichè il natante in pochi secondi si trovò a contatto del battello del Lido ancorato al pontone della riva. Non è descrivere lo spavento da cui furono presi i due sposi; che, aiutati dal capitano del battello Varagnolo e da alcuni marinai, venivano tratti dalla gondola e posti in salvo. Il gondoliere intanto che era caduto in acqua riusciva, non senza qualche stento, a toccare la riva. I due signori venivano ricoverati momentaneamente nella cabina della vendita dei biglietti, dove si facevano servire dal vicino caffè Orientale di qualche liquore alcoolico per rimettersi dalla molta paura.

Poco dopo il sole tornava a splendere sull'orizzonte, ed il gondoliere di poppa che non aveva avuto la sorte infida del suo amico, invitava i due sposi a ridiscendere nella gondola.

E' forse vano aggiungere che la coppia per il momento non troppo felice non aderì alla proposta che le venne fatta, e preferì raggiungere l'albergo a piedi.

***

Abbiamo assunte informazioni alla Capitaneria di Porto per sapere se erano giunte ad essa notizie di eventuali sciagure in mare. Nulla si ha finora da lamentare.

### Assemblea generale straordinaria
#### della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

Ieri nella Sede sociale alle ore 15 ha avuto luogo l'Assemblea Generale straordinaria della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, presenti 41 azionisti, portatori di 42,022 azioni.

Era all'ordine del giorno l'aumento del Capitale sociale da 7 ad 11 milioni, con facoltà al Consiglio di emettere Obbligazioni ed alcune aggiunte allo Statuto sociale.

L'Assemblea approvò le proposte del Consiglio ad unanimità d ivoti.

### Per Mario Calvino

L'Associazione della Stampa Veneta ha spedito al Ministro Tittoni questo telegramma a favore del giornalista italiano condannato a Pietroburgo:

« *S. E. Tittoni — Roma* — Associazione Stampa Veneta unisce il suo voto a quello delle consorelle d'Italia, augurandosi che il Governo e i suoi rappresentanti adoperando ogni loro energia riescano a salvare la vita di Mario Calvino, in nome dei diritti dell'umanità e della Giustizia. »

### Il servizio ferroviario

Perdurando l'ingombro a Pordenone è sospeso dal 20 corr. a tutto il 2 marzo la accettazione delle spedizioni a p. v. carro completo colà destinato eccezione fatta per i generi di privativa.

— Perdurando l'ingombro alla stazione di Moggio viene prorogato a tutto il 5 Marzo la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a p. v. carro completo colà destinato eccezione fatta per i generi di privativa.

### Il banchetto della "Bucintoro„

Il banchetto sociale col quale la Bucintoro inizierà trionfalmente l'annunciato programma delle sue feste avrà luogo sabato 7 marzo alle 20 nei saloni dell'Hotel Vittoria. I soci aderenti vi contribuiranno con la quota di lire sette. — Sarà certamente una festa simpatica piena di cordialità, dell'esito della quale si fanno fin d'ora i migliori auguri.

### La tramvia Mestre-Treviso-S. Artemio

Il comm. Minesso, presidente del Consorzio per la tramvia Mestre-Treviso-S. Artemio ebbe partecipazione che con R. Decreto 27 corr. fu approvato lo statuto di quel Consorzio e tra qualche giorno verrà riunita l'assemblea per approvare il testo unico dei capitolati, stipulandosi subito dopo l'atto di concessione.

Fu già rimesso all'ufficio speciale delle Ferrovie di Verona il progetto delle linee tramviarie e sarà chiesta anche l'autorizzazione provvisoria di iniziare i lavori in pendenza dell'esaurimento delle pratiche presso le Autorità superiori.

Essendo tutti animati dal desiderio di affrettare l'esecuzione di questa linea tanto desiderata dalle nostre popolazioni si spera che alfine tra brevissimo tempo si possano iniziare i lavori.

### Le comunicazioni tra Venezia e Treviso

La Commissione incaricata di riassumere i desideri dei viaggiatori nella linea Treviso-Venezia, costituitasi per iniziativa della « Tarvisium Venetiae » venne ieri ricevuta con somma cortesia dal Commendator Negri, direttore del Dipartimento e dal Cav. Gullini.

Presentato il memoriale vennero subito prese in esame le varie domande in esso contenute, e la Commissione ebbe sicuri affidamenti che se non tutte, alcune di esse verranno soddisfatte per il p. v. Giugno, altre invece dovranno essere rimandate al Novembre p. v., ed altre più largamente discusse. E' certo però che in seguito a queste pratiche il servizio ferroviario Treviso-Venezia sarà notevolmente migliorato.

### Gli operai dei tabacchi

Gli operai e le operaie della Manifattura dei tabacchi di Venezia continuano ad essere di malumore, perchè non hanno avuto ancora piena soddisfazione alle domande di miglioramento esposte nel famoso memoriale di cui avemmo già ad occuparci. Anzi essendo venute a cognizione che il Ministero esaminando quelle domande s'era mostrato disposto a favorire una parte soltanto del personale, la commissione degli operai si è subito riunita ed ha votato un ordine del giorno, che fu inviato ai superiori, con cui si minaccia di rinvigorire l'agitazione se il Ministero non ottempera alle promesse fatte.

### Gli arrestati per il furto nella oreficeria di Mestre

Le indagini continuate alacremente dalla Squadra Mobile per la scoperta degli autori del furto nell'oreficeria Giacompol di Mestre e dei ricettatori, diedero buoni risultati perchè nuovi arresti vennero eseguiti ieri e tutti coloro che ebbero parte nella faccenda sono già a San Severo.

I ladri, tre minorenni, sono confessi. Eccone i nomi: Giuseppe Cadel di Domenico d'anni sedici, abitante in Calle dei Muti a San Cassiano 1866, Giuseppe Vianello di Gioachino d'anni 15, abitante in Calle Larga San Marco 414 e Giuseppe Torinato di Giacomo d'anni quattordici, abitante in Corte del Teatro Vecchio a San Polo 1824.

I ricettatori sono invece, Antonio Buranello di Giovanni Battista, d'anni 37, fruttivendolo da Carpenedo, abitante in Campiello ramo dell'Anconetta a Cannaregio 1811, Marascutto Nicola di Giovanni d'anni 24, abitante in ramo secondo dei Preti a Cannaregio 1725, Napoleone Cipollato fu Angelo d'anni 45, abitante in fondamenta dei Tabacchi ai Tolentini 448, Luigi Tommasi fu Francesco d'anni 23, abitante in Corte Barizza a San Silvestro 1173 e Giuseppe Chinellato fu Giacomo d'anni 25 abitante in Ghetto Nuovo.

La polizia assodò che i ladruncoli compiuto il colpo si divisero mentre erano ancora a Mestre il bottino in tre parti uguali. Ognuno per conto proprio provvide poi ad esitare... la mercanzia.

Il Cadel la vendette al Cipollato e al Tommasi; il Vianello al Buranello e al Marascutto; il Torinato infine al Giuseppe Chinellato.

Nelle case dei ricettatori vennero operate delle perquisizioni e parte della refurtiva fu trovata, parte invece aveva già asceso il Monte di Pietà.

### Il riposo festivo nelle birrarie

I rappresentanti di birra e fabbricanti di acque gazose della città di Venezia, riunitisi martedì 25 corr. nei locali superiori dell'albergo ai Bonvecchiati, per accordarsi sulla legge del riposo domenicale, dopo calma e serena discussione hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delibera di dare ai dipendenti, il riposo per turno, per i mesi del lavoro di stagione aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre: domenicale per gli altri mesi dell'anno ».

Tale ordine del giorno, fu inviato al Prefetto, perchè voglia benevolmente prenderne nota.

## CARNEVALE

### Un dono Reale per la pesca di beneficenza in Piazza

Al benemerito segretario avv. Augusto Fenoglio pervenne una lettera di S. E. il Ministro della Real Casa, con la quale gli veniva comunicato che LL. MM. il Re e la Regina hanno benevolmente acconsentito a coadiuvare il Comitato nella sua caritatevole iniziativa, e di buon grado si sono compiaciute concedere un dono per la pesca di beneficenza.

Il dono reale consiste in due grandissimi vasi di porcellana montati in bronzo; due magnifici oggetti di artistica fattura e di eccezionale valore.

***

Oggi alle due e questa sera alle 8 si riaprirà la grande pesca con nuovi e ricchissimi premi, compresa la vacca che alle 3 precise sarà ripresentata al pubblico facendola girare per la piazza San Marco.

Anche ieri sera furono vendute parecchie migliaia di biglietti e vennero pure ritirati vari premi di valore.

Al Comitato pervennero i seguenti doni. Dalla Ditta Giovanni Zamara, 30 pezzi di sapone profumati; dalla ditta M. C. Tamachi n. 50 bottiglie vino di Soave; dalla ditta Danieli e Bianchini n. 200 buste di the e 200 pezzi di Cacao; dalla ditta Cottaruzzi 10 vasi paste all'uovo.

### Il veglione al "Goldoni„

Anche quest'anno i veglioni organizzati dal Nardelli, hanno incontrata la consueta fortuna.

Iersera i portoni per il primo di lusso si aprirono alle dieci ed il pellegrinaggio delle maschere cominciò subito con un crescendo notevolissimo. Alla mezzanotte la bella sala del teatro, illuminata straordinariamente e chiusa in parco carico da un giardino fiorito, presentava un brillantissimo colpo d'occhio.

Le danze continuarono animatissime sino al momento delle cene e a cene finite ripigliarono animate più di prima.

Furono distribuiti ricchi premi alle migliori fra le numerosissime maschere.

Martedì secondo veglione.

## REGIA MARINA

#### Notizie del Dipartimento.

*La r. n. « Lombardia »* — E' stata approvata la tabella speciale di equipaggiamento per la r. nave *Lombardia*, che sarà adibita quale nave appoggio dei sommergibili.

Lequipaggio sarà composto di 182 fra marinai, graduati e subalterni, di sette borghesi e di nove ufficiali.

Il Comando in Capo del III. Dipartimento stabilirà, quando deve imbarcare il personale destinato a costituire il nucleo di riserva dei sommergibili.

*Commissione Sussistenza* — La Commissione per il servizio ad economia delle sussistenze, per il corrente mese di marzo, sarà così composta: Capitano di fregata Vincenzo Biglieri, tenente colonnello comm. P. Pietro Michel, Capitano medico Filippo Fratini, tenente commissario P. Egisto Belloli (segretario con voto consultivo).

Interverrà in tale Commissione il capitano del C. R. E. Attilio Regolo Miglio quale consegnatario del magazzino sussistenze.

*I segnali di tromba negli ospedali.* — Il foglio d'ordini ministeriale in data 27 febbraio reca fra altro: — Negli Ospedali militari marittimi non si devono, tranne in casi eccezionali rendere onori con le trombe. I segnali di tromba sono ammessi esclusivamente per le indicazioni di orario e per le chiamate di personale, limitandone l'uso quanto più è possibile.

## LETTURE

### Ateneo Veneto.

Oggi alle ore 15 avrà luogo la prima lezione di storia Veneta del ciclo del corr. anno. — Il prof. D.r Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: Breve riassunto dei due corsi precedenti: « Periodo da Francesco Donato a Lorenzo Priuli. — Venezia continua nel suo raccoglimento e la opera di pacificazione. »

Ingresso libero.

### Università Popolare.

Pubblichiamo il programma delle lezioni che saranno tenute all'Università Popolare, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, durante il mese di marzo:

Venerdì 6: Nino Barbantini. Arte contemporanea, con proiezioni (III.) — Sabato 7: Fr. Carnelutti. Il contratto di lavoro (II.) — Martedì 10: Edoardo Ligorio. Soccorsi d'urgenza (I.) — Giovedì 12: O. Luxardo. Nozioni di chimica (con esperim.) (III) — Venerdì 13: Giuseppe Ortolani. Francesco De Sanctis e la critica letteraria. — Martedì 17: E. Ligorio. Soccorsi d'urgenza (II.) — Giovedì 19: O. Luxardo. Nozioni di chimica (con esperim.) (IV.) — Venerdì 20: G. C. Bernardi. Le origini della musica istrumentale in Italia (con esecuzione) (I) — Martedì 24: E. Ligorio. Soccorsi d'urgenza (III.) — Giovedì 26: O. Luxardo. Nozioni di chimica (con esperim.) (V.) — Venerdì 27: G. Luzzatti. La cooperazione — Martedì 31: G. C. Bernardi. Le origini della musica istrumentale in Italia (con esecuz.) (II.).

Domenica 15, alle ore 14 seguirà la visita alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna.

Nella seconda settimana di marzo, al teatro Rossini, l'illustre poeta triestino Riccardo Pitteri terrà, a beneficio dell'Università Popolare, l'annunciata conferenza in versi sulla storia di Venezia, dal titolo: *I primi pali*.

## Varie di Cronaca

**Tiro a Segno Nazionale.**

Si pregano nuovamente i Soci che intendono prendere parte alle lezioni regolamentari di tiro che avranno principio col giorno 15 del corr. mese di dichiararlo entro il giorno 10 alla segreteria in San Fantino presentando il proprio libretto di tiro avvertendo che coloro i quali si presenteranno al poligono senza essersi prima notificati all'Ufficio suddetto non saranno ammessi per quel giorno ad eseguire le lezioni di tiro.

**I ladri in un forno.**

La notte scorsa, ignoti ladri, mediante chiave falsa, aprivano una porta secondaria, sulla corte dell'Orso a San Bortolomeo, del forno di Ettore Baldin e s'introducevano nel negozio. Di là penetravano in una specie di studiolo e dai cassetti sottraevano circa 470 lire. Fatto il colpo i ladri se la svignarono tranquillamente. Il primo ad accorgersi del furto fu verso le tre, una guardia notturna, la quale avvertiva le guardie di P. S.

Intanto iermattina il furto venne denunciato dal Baldin al Commissariato di San Marco, ed il delegato Pugelli procedette poco dopo all'arresto del muratore Demetrio Bianchi fu Antonio abitante in Corte Nova a San Cassan.

Siccome però fino ad ora, la P. S. non ha nessuna prova contro di lui, il Bianchi verrà probabilmente rilasciato.

**Un tentato furto ai Carmini.**

Iermattina le guardie di P. S. di Dorsoduro arrestavano tale Giordano De Rossi, il quale approfittando dell'assenza dei padroni, s'era introdotto con chiave falsa in casa della signora Rosa Zambaldi abitante in fondamenta Foscarini ai Carmini 3464. La Zambaldi rincasando si accorse della presenza dell'ospite non desiderato, tornò fuori, chiuse la porta e andò in traccia degli agenti cui denunciò la cosa. Di qui l'arresto per sopresa!

**Per oltraggi alla religione.**

Baldrocco Marco, di anni 31 affissatore, abitante a S. Geremia ieri sera in campo S. Luca scherzando con un giovinotto lo apostrofava con frasi lesive la religione e la decenza pubblica scandolezzando nel contempo le signore ed i bambini che in quel momento transitavano per quella località.

Sopraggiunto il maresciallo Marchini con un vigile, dichiarò in arresto il Baldrocco denunciandolo al Procuratore del Re a sensi dell'art. 490 del Codice Penale e traducendolo al Sestiere di S. Marco — *Benissimo*.

**Si frattura una mano.**

Certo Gola Giovanni fu Giuseppe di anni 18 abitante a Castello 4320 garzone fortaio, mentre lavorava nel panificio Rudatis a Dorsoduro 3760 si impigliò accidentalmente la mano destra nella macchina impastatrice fratturandosela. Dai compagni di lavoro con la gondola 328 e con la scorta del vigile Melis N. 58 fu trasportato e ricoverato nel Civico Ospedale.

**Furto a Dorsoduro.**

La scorsa notte ignoti trovata aperta la porta di strada dell'appartamento abitato da Mantovani Italo impiegato al Dazio Consumo, situato all'AngeloRaffaele 2290 e scassinata la porta di una soffitta al 3.o piano, lo derubarono di due caldaie di rame e di alcuni effetti di vestiario, il tutto per un valore di circa 60 lire.

Dei ladri non si ha alcuna traccia.

**All'Ospitale.**

L'altra sera alle 18 fu ricoverato all'ospedale certo Vianelli Antonio fu Francesco falegname di anni 61 abitante in calle delle Razze 4542 perchè caduto in campo a S. Giovanni Grisostomo riportava una forte contusione al ginocchio e piede sinistro, che venne dichiarata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— Fu pure ricoverato certo Boschian Michele di anni 37 cameriere, perchè trovandosi alle 19 nella bottiglieria a S. Vitale, ubbriaco, fu percosso da alcuni individui che erano nell'esercizio e che gli infersero una ferita lacero-contusa alla fronte.

La ferita fu giudicata guaribile in 7 giorni, per cui la questura non fa ricerca dei feritori.

**Savoy Restaurant.**

Anche durante la stagione di Carnevale che volge al suo termine, le sfarzose illuminate sale del *Savoia Ristorante*, sono sempre l'elegante ritrovo della più eletta società veneziana, ottimi buongustai delle specialità del sig. Prenestini, Direttore.

**Ultimi tre giorni di Carnevale**

dalle 16 alle 24 nella Prem. Pasticcieria Ugo Cavaliere, Campo S. Stefano, Grande Specialità Kraphen sempre caldi; servizio puntuale a domicilio. Prenotarli per non rimanere senza.

**Musica in Piazza.**

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi in Piazza San Marco dalle ore 15 alle 17 dalla Banda Municipale:

1.o Marcia « Nicosia » Barbera — 2.o Walzer « Per l'Arte » Favi — 3.o Ouverture « La Muta di Portici » Auber — 4.o Prologo « Mefistofole » Boito — 5.o Potpourri « Donna Juanita » De Suppè — 6.o Galopp « Day-Sin » Marenco.

# Cronaca Veneta

## Venezia

**DOLO — Ci scrivono 29:**

*Echi del voto alla Camera* — Finalmente! L'on. Zabeo, partito alla volta di Roma — a quanto dicono gli informatissimi — in seguito agli incitamenti, un po' rudi forse, dei suoi alleati, ha pigliato il coraggio a quattro mani, e si è deciso a passare il Rubicone. Ed è questo un gran bene per lui e per noi — per lui che almeno ha il vantaggio di poter dire di non esser più un catecumeno ma un convertito alla fede avvenirista; — per noi che dunque sappiamo di preciso chi avremo di fronte nelle prossime elezioni politiche. Il passo deve avergli costato caro, specialmente ripensando ai bei tempi andati, in cui si poteva minacciare impunemente la Brusegana agli esigenti alleati dell'oggi, quando i preti non erano pel nostro uomo tante bestiaccie nere, quali gli appaiono adesso. Che Zabeo non sia stato mai uno stinco di santo è verissimo; ma la risoluzione ad una battaglia aperta contro gli antichi amici, deve averlo fatto sudare parecchio.

A parte ciò, è bene che il nostro deputato siasi dichiarato avverso al Governo e propenso alla mozione Bissolati in previsione delle lotte politiche, che non debbono essere lontane, anche dopo un altro riflesso: vedremo cioè allora se ci saranno dei preti, sia pure in buona fede, che avranno il fegato di raccomandarlo dai gradini dell'altare, come già qualche altra volta accadde; — poveri illusi che nel loro cervello ritenevano di ripagare così dei beneficii.... o mai ricevuti, o immaginarii, o gonfiati.

E l'on. Zabeo potrà dire proprio di esser nato con la « camicetta » se riescirà sconfitto, con soltanto un migliaio di voti di maggioranza!

*Conferenza* — Domani, come già annunziammo, il chiarissimo dott. Egidio Tirelli, terrà una conferenza « sulla pellagra e sui mezzi per evitarla ». La conferenza avrà luogo nella sala del Consiglio alle ore undici.

*Ospitaleide* — Da otto giorni funziona egregiamente al nostro ospitale un medico secondario, che il Consiglio Amministrativo con prudente e savia deliberazione ha voluto nominare nella persona del dott. Ersilio Casarotto. Quanto la nomina sia provvida, e quali vantaggi rechi al nosocomio, è inutile dire da parte nostra, poichè si sa che la nuova istituzione imponevasi come una necessità, e forse nei 20 anni del suo governo, la democrazia non ha mai prima d'ora tolto un provvedimento così utile e giustificato.

Dove però, a modestissimo avviso nostro, l'ospitale ha esorbitato è nell'emolumento all'assistente dott. Casarotto. Si sa: in tutti gli ospedali di questo mondo il secondario percepisce uno stipendio che, po' su po' giù, si aggira sulle mille lire annue. Nel caso specifico il secondario ha l'obbligo di pernottare nell'ospizio, è quindi ragionevole anche un aumento a questa media comune; ma arrivare al paradosso che il secondario sia pagato meglio e maggiormente dei primarii, è per lo meno stranissimo, tanto più che dopo la caduta dell'Amministrazione Girardi non si sa che l'ospedale abbia aumentato il proprio patrimonio in guisa, da arrivare a questi splendori da mecenate.

Intendiamoci bene, però: « honny soit qui mal y pense! » il dott. Casarotto è persona troppo intelligente per non capire che l'appunto noi non lo facciamo per lui, e d'altronde sappiamo che ben altro egli merita, che non sia un posto di secondario presso il nostro ospedale; — sulla media di quanto si fa altrove noi riteniamo soltanto che l'Amm. Ospitaliera abbia esorbitato, con l'assegnare al secondario 2000 lire annue lasciando indietro i primarii, che « patiscono » uno stipendio minore. E — notisi bene — al dott. Casarotto verbalmente si eran promesse 2500 lire, poi ridotte.

Del resto la democrazia ha voluto, senza riuscirci, prendere due piccioni ad una fava con la nomina del dott. Casarotto, e cioè provvedere di un secondario l'ospitale, e costringere così il dott. Cappellari a rinunziare al progetto di concorrere per la nomina di medico-condotto del nostro Comune.

La mossa era abile, poichè si pensava che il dott. Cappellari non avrebbe lasciato Campagna Lupia, dove guadagna bene, per venire fra noi, dove bisognava ricominciare a costituirsi una clientela, e senza più la possibilità di entrare, come già il dott. Montalti, all'ospitale: — ma non è riescita a quanto sembra, giacchè i bene informati dicono che ormai i socialisti hanno deciso di volerne la nomina ad ogni costo.

E quando vogliono loro, anche se, ciò non potesse garbare, « gli altri » devono pur cedere!

## Padova

### Un disastroso crollo ad Este
#### Due morti ed un ferito

**PADOVA — Ci scrivono 29:**

Stasera a Padova è giunta la dolorosa notizia di un tragico crollo avvenuto ad Este.

Nell'inverno scorso in una campagna situata in località Torre, un incendio aveva distrutta una casa colonica del Sindaco cav. Tono.

Ora, da qualche settimana erano cominciati i lavori per la ricostruzione del caseggiato e vi erano adibiti alcuni operai.

Oggi, nel pomeriggio, crollò all' improvviso buona parte di un muro interno seppellendo tre muratori. I compagni esterrefati cercarono subito di soccorrere gli infelici, lavorando attivamente per trarli fuori dalle macerie, ma pur troppo due di essi erano ormai cadaveri, ridotti in uno stato irriconoscibile.

I morti vennero identificati per certi Fornasiero e Scapin, entrambi dimoranti con le proprie famiglie in località Deserto.

L'altro muratore era ancora in vita, ma ridotto in condizioni pietose. Venne sollecitamente trasportato all'ospedale di Este.

Alle povere vittime del lavoro verranno resi solenni funerali.

### Ai caduti d'Africa

Domani, domenica, alle 11, avrà luogo in Municipio la inaugurazione di due lapidi recanti i nomi dei militari appartenenti al Comune di Padova e gli altri Comuni della Provincia, morti nelle campagne d'Africa 1885-1896.

Le lapidi saranno apposte sulla facciata del palazzo Municipale, verso la Piazza Erbe.

### La costituzione del Comitato Diocesano

Questa mattina in Vescovado si tenne una importante adunanza di associazioni cattoliche della diocesi di Padova. Le Società rappresentate erano circa trecento.

Presiedeva il segretario del Vescovo, prof. don Restituto Cecconelli il quale incitò alla unione di tutte le forze cattoliche in difesa della religione e della società. Il discorso fu salutato da clamorosi applausi, poi venne approvato lo statuto redatto dal prof. Cecconelli ed approvato dal Vescovo. Passatisi alle nomine, furono eletti i signori: cav. Pietro Tono di Este, cav. Sebben di Fonzaso, Marcolin di Piove, don Bergamo di Montagnana, Prevedello di Monselice, cav. Casale, prof. Santinello e


Continua in 4.ª pagina


### Ringraziamento

Il commendatore Vincenzo Bonanno, armatore del piroscafo denominato « *Vincenzo Bonanno* » qui recatosi per l'incendio avvenuto a bordo dello stesso piroscafo, ed il signor Davide Della Porta, quale Agente generale, in seguito ai rapporti avuti dal comandante Bettanini Adolfo, ringraziano vivamente tutte le autorità locali per l'aiuto prestato, e specialmente ringraziano il Comando in Capo di questo Dipartimento, il Corpo Municipale dei Vigili al fuoco e la locale R. Capitaneria. Esprimono per ultimo la massima riconoscenza per sonale ai signori cav. Gaspari, comandante ing. Sansoni e cav. Fincati che tanto si adoperarono nell'opera di soccorso.

*Venezia, 29 febbraio 1908.*



### COMUNICATO

Nelle svariate rèclames colle quali le Fabbriche di Birra annunciano la loro entrata in commercio, tutte garantiscono la loro qualità superiore alle Birre di Pilsen, Monaco, Vienna, Ungheresi ed Inglesi.

Nessuno però ebbe l'ardire di affermare la qualità migliore della

**BIRRA DI PUNTIGAM**

che ormai si può proclamare che al confronto di qualunque altra *Birra del mondo, trionfa e s'impone.*

All'inizio della nuova stagione i signori esercenti faranno bene pel loro interesse, prima di impegnarsi con altre Case, di indirizzarsi al sottoscritto il quale oltre offrire *tutte le garanzie*, fornirà speciali e nuovi macchinarii, superiori a tutti i consimili, per il buon servizio, ed il *sicuro sviluppo* della mondiale BIRRA DI PUNTIGAM.

GIUSEPPE RIDOMI
*Agente Generale per l'Italia della Prima Fabbrica* Birra di Puntigam — Graz

Cercansi esclusivi depositari in ogni piccolo paese.



**Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco**

La partenza per Trieste del Piroscafo
**" METCOVICK „**
di martedì 3 Marzo a. c. RIMANE SOSPESA.

dottor don Pagnacco di Padova. La nomina del presidente è riservata al Vescovo.

La riunione si chiuse con un plauso alla intelligente attività del prof. Cecconelli e con l'invio di un telegramma al Papa.

## Rovigo

**ROVIGO — Ci scrivono 29:**

*Partenza.* — Oggi il prof. Leonardo Piva, nominato provveditore agli studi a Campobasso, è partito per raggiungere la sua nuova destinazione. Venne accompagnato alla stazione da numerosi amici, dalle varie autorità scolastiche cittadine e dagli allievi delle scuole secondarie.

*Nozze.* — Il signor Arrigo Felisatti ha sposato questa mattina la maestra sig. Campi Norina. — Auguri e felicitazioni.

*Nomina* — A vice-presidente dell'Asilo Principe di Napoli fu nominato il sig. Bosello Federico.

## Treviso

**TREVISO — Ci scrivono 29:**

*Contro un « viveur » scomparso.* Oggi è stata sporta al Procuratore del Re denuncia contro il notissimo mediatore dilettante e viveur di professione Giuseppe Ferretto che avrebbe carpite L. 28 mila al cav. Angelo Toso esibendogli documenti falsi, apparentemente della contessa Angela Concina ved. Quaglia.

Venne spiccato mandato di cattura ed oggi stesso si sono fatte ricerche a Padova però senza frutto poichè sembra che il Ferretto sia al sicuro.

*Banchetto di laurea* — Oggi ha avuto luogo a Canizzano il banchetto di laurea del dottor Giuseppe Piazza che nella ultima sessione riportò alla scuola superiore di Commercio di Venezia la laurea in scienze commerciali col massimo dei punti.

Allegria e brindisi indovinati. — All'amico Piazza congratulazioni.

*Nozze* — Stamane il signor Giuseppe Longo ha giurato fede di sposo alla signorina Luigia Sigogna.

Alla coppia gentile auguri.

*« La nave » veglione bisestile.* — Il veglione « La Nave » a Treviso... porto di mare, è nel suo splendore.

Più completa la festa non avrebbe potuto riuscire.

L'entrata del « Sociale » era trasformata in un vero giardino in riva all'« amarissimo Adriatico »; dappertutto piante verdi e fiori e sugli scogli, artistici gruppi di attrezzi pescherecci. Entrando nella sala, animatissima e rifulgente di bellezze gaie e gentili, si ammira in fondo al palcoscenico la grande trasformazione della Idea: « Treviso porto di mare ». La nave varata nell'« amarissimo Adriatico » sta approdando al nostro porto in una magnifica notte stellata e rischiarata dalla luna. In fondo il mare s'infrange calmo sulle scalinate del palazzo dei Trecento internamente illuminato.

Più in là c'è la loggia dei Commendatori, con la scritta oraziana *navigare necesse est, vivere non est necesse;* il duomo l'artistica loggia del vecchio corpo di guardia e vecchie e nuove case che vanno dai volti a sesto acuto, fino allo stile liberty.

In mezzo, un vecchio muretto frastagliato da paracarri e da lapidi recanti il veneto leone aperto nel mezzo da una *riva*.

Il geniale ideatore del quadro, cui va vivissima lode è stato il pittore V. Cargnel, esecutori i pittori Angelo Botter ed Ascanio Pavan, e l'elettricista Kowalscki sapientemente diretti dal collega Usigli.

Nella loggia dei Commendatori erano disposti con buon gusto tutti i regali per la pesca, e l'« Arlecchino » dono di m. Favier da sorteggiare fra gli acquirenti della cartolina ricordo.

L'atrio era tutto tappezzato di caricature del geniale Giuseppe Fabiano, raffiguranti soggetti dannunziano ed episodi navali.

Erano sopratutto ammirati due magnifici pannelli del Cargnel regalati al comitato e che saranno posti all'asta, naturalmente a scopo di beneficenza. Essi rappresentano due tramonti, l'uno fosco in laguna, l'altro chiaro e luminoso sul Sile.

Anche nel loggione bellissima la decorazione marinaresca eseguita dagli operai del pittore Botter.

Ancora non sono state proclamate le mascherate vincitrici dei premi posti dal comitato.

La pesca, a premio certo con un biglietto da cinque lire, sarà estratta martedì alle ore 15.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono 29**

(Aramis). *La nostra banda* composta di quarantacinque suonatori, con istrumenti moderni, si farà sentire per la prima volta in pubblico martedì prossimo, svolgendo uno scelto programma.

*Il Consiglio Comunale* è convocato per la sera di venerdì 6 marzo, per discutere un importante ordine del giorno.

*L'esperimento è stato sospeso.* — Essendo insorte divergenze tra le Ferrovie dello Stato e la Valsugana per il libero transito del treno da Mestre a Venezia l'esperimento della linea che doveva aver luogo il 4 marzo p. v., è stato per il momento sospeso.

**ODERZO — Ci scrivono 29:**

(T.) *Furto di farina* — Da qualche tempo, si constatavano ammanchi di farina e crusca dallo stabilimento per la macinazione del frumento di proprietà del sig. Vincenzo Saccomani. In seguito ad attive indagini sorse il dubbio che farina e crusca fossero rubate da un'operaio addetto allo stabilimento, d'accordo con un carrettiere di S. Donà di Piave il quale veniva tutte le settimane ad Oderzo a caricare della farina per conto di una ditta del suo paese. Il carettiere, che è certo Tonon Domenico, giunse ad Oderzo ieri verso sera e questa notte alle ore 3 circa si accingeva a partire. Ma in quel momento il Tonon venne fermato dai signori Mazon e Linguanotto, il primo agente del sig. Saccomani, il secondo direttore dello stabilimento, i quali, appostati presso lo stabilimento, avevano visto l'operaio Marin Agostino consegnare al carrettiere un quintale di farina ed un sacco di crusca.

I RR. CC., tosto chiamati, constatarono il furto ed arrestarono il Tonon ed il Marin. Quest'ultimo è ammogliato con cinque figli.

## Belluno

**BELLUNO — Ci scrivono 29:**

*Per la difesa del confine orientale.* — L'altro giorno ci consta che a Roma, ove ha avuto luogo l'annunciata adunanza di ufficiali superiori, venne preso in esame anche il progetto di costruire sui monti di San Lucano un campo per collocarvi l'artiglieria, allo scopo di meglio difendere la stretta di Listolade.

La necessità di costruire tale piazza per il collocamento dell'artiglieria, venne riconosciuto nel 1906 allorchè nell'Agordino seguirono le manovre della X Divisione.

*Neve.* — Il tempo è burrascoso e sui monti nevica con insistenza.

*Per combattere l'alcoolismo.* — Una lodevolissima disposizione venne data ai Sindaci di tutta la Provincia dal Prefetto allo intento di combattere l'alcoolismo, la diffusione del quale, stando alle ultime statistiche, è più accentuata nella nostra che nella vostra provincia.

Il Prefetto, con una circolare, vivamente insiste presso le autorità comunali perchè nelle future concessioni di licenze per spaccio di vino e liquori tengano presenti specialmente le condizioni dei Comuni in rapporto agli spacci già esistenti. Se le Giunte quindi continuassero a concedere licenze nel largo modo fino ad ora, l'autorità superiore annullerebbe le licenze stesse.

## Vicenza

### Lo sciopero dei barbieri

**VICENZA — Ci telefonano 29:**

Quest'oggi scadeva il termine delle trattative fra padroni ed agenti parrucchieri. Come è noto gli agenti chiedevano il 25 per cento sugli utili, mentre i proprietari offrivano una percentuale massima del venti. Non essendo intervenuto l'accordo, oggi i lavoranti abbandonarono i negozi. Gli scioperanti sono circa 35, mentre i padroni ammontano ad una ottantina. Oggi, giornata di maggior concorso nei negozi di barbiere, non si è verificato alcun incidente degno di nota. Pare che gli agenti sieno intenzionati di aprire fra non molto delle Cooperative.

*L'Annuario Vicentino* edito dal cav. Giacomo Rumor è uscito testè con notevoli migliorie ed aggiunte, che lo renderanno ancor più apprezzato fra il pubblico.

**SCHIO — Ci scrivono 29:**

*Furto sacrilego.* — Ignoti ladri, rotta la porta laterale della chiesa curaziale di Puleo, scassinarono la cassetta delle elemosine contenente, a quanto si calcola, circa lire 200.

Il campanaro, Beccaro Domenico, al mattino trovava sul pavimento della chiesa una manovella, un piccone da muratore ed una tenaglia; constatò anche l'apertura forzata della nicchia della Madonna e del tabernacolo; nulla però manca.

Da indagini fatte è risultato che gli ordigni suddetti sono stati a loro volta rubati a certo Dal Brun Pietro fu Giovanni, cavatore di pietre di fronte al nostro ospedale. Nessuna traccia dei ladri

## Verona

**VERONA — Ci scrivono 29**

*Fra maestro di musica e socialisti.* — Si è aperto un grave dissidio fra il maestro di musica cittadina, Ferruccio Cusinati, giovane coltissimo, autore di parecchie opere applaudite, e gli assessori socialisti, e ciò perchè la banda cittadina non intervenne alla commemorazione di Giordano Bruno e nemmeno al veglione socialista datosi stanotte al teatro « Ristori » con scarso concorso di pubblico. La banda cittadina non intervenne alla festa di Giordano Bruno perchè avvisata troppo tardi, e mancò al veglione perchè i bandisti erano impegnati in altri servizi. Avvenne una scena violenta fra gli assessori e il maestro Cusinati al quale fu inflitta la censura. — Circola ora la voce che Cusinati abbia presentato le dimissioni da maestro.

*Il riposo dei barbieri.* — L'assessorato del lavoro ha assegnato la giornata di martedì per il riposo dei barbieri.

(Per telefono) — *Funebri Gemma.* — Oggi alle cinque pomeridiane ebbero luogo i funerali del compianto comm. Gemma che riuscirono solenni per concorso della cittadinanza. Reggevano i cordoni il Prefetto Verdinois, gli avvocati Calderara e Guglielmi, l'avv. Dorigo presidente del Consiglio Provinciale, il nobile Pontedera presidente della Deputazione Provinciale, il Sindaco Bellini-Carnessali, il conte Maffei, il presidente del Tribunale avv. Fantin. Nella chiesa dei SS. Apostoli parlò il parroco don Giacomelli ed al Cimitero il comm. Dorigo, il comm. Calderara, il conte Maffei, il comm. Guglielmi.

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono 29:**

*Le condizioni di Emilio Fin* si mantengono mercè le assidue cure dell'egregio chirurgo prof. Giovanni Bressan, soddisfacentissime.

Ieri sera, però, l'egregio sanitario fece al malato, più che altro per una misura precauzionale, a quanto egli stesso gentilmente ci assicura, una iniezione antitetanica.

Si spera che tra qualche giorno Emilio Fin possa essere completamente ristabilito.

## Udine

**UDINE — Ci scrivono 29**

*L'astuzia di un ladro.* — Il meccanico Salvatore Sant'Angelo di anni 26, ha l'abitudine, quando esce di casa alla sera, di lasciare la chiave del portone nel vano della finestra.

L'altra sera, giovedì grasso, il Sant'Angelo uscì alle 20 per recarsi alla sala Cecchini e mise la chiave nel solito posto. Quando ritornò s'accorse che dalla sua stanza gli era stato rubato lo orologio e la catena d'argento del valore di lire 25. Il ladro aveva visto dove aveva deposto la chiave il Sant'Angelo, e non appena questi si allontanò entrò indisturbato in casa e commise il furto.

## La beneficenza a Venezia

*** Gli impiegati delle Assicurazioni generali « Venezia » ad onorare la memoria del compianto signor Sebastiano Bardella, hanno versato direttamente al Comitato della Colonia Alpina « S. Marco » che sentitamente ringrazia, L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

*** Il signor Guido Erm. Usigli in morte della compianta signora Ehrenfreund ha versato a beneficio della Colonia Alpina lire 10.

*** Il signor Giovanni Dal Tedesco ad onorare la memoria della sua diletta madre signora Carlotta Scarpa vedova Dal Tedesco ha versato a beneficio della Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

*** La nobile Contessa Sormani Moretti offerse all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » un sacco di fagiuoli ed un sacco di gries.

— E per questa Pia Opera si prestarono in questi due mesi le nobili signore Patronesse Ilde Dolcetti, Luisa Favaretti, Miari co. Teresa, Notarbartolo, N. D. Lina, Angelina Ravà e Viola Co. Annina le quali confezionarono ciascuna sei vestitini per i piccoli Rachitici.

— Ed oltre a queste nobili Signore lavorarono per il guardaroba anche le gentili allieve della R. Scuola Normale.

*** In morte del signor Ambrosio Luciano, il signor Emilio Scomoà versò alla Erigenda Casa di Ricovero L. 5.

*** Per l'anniversario della morte della N. D. Amalia Morana Favaretti la figlia Lucia offre all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » L. 5.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Jennye Ehrenfreund il sig. prof. Aldo Contento ha offerto L. 10 alla « Dante Alighieri ».

*** Le spettabili Famiglie Martinolli-Albonico in memoria della defunta Maria Martinolli offrono L. 25 all'ospedale Bambini Umberto I a favore dell'Ambulatorio.

*** Il dottor Bruzzo Pietro in memoria della compianta sig. Luigia Pitteri offre L. 5 all'Ospedale Bambini Umberto I a favore dell'Ambulatorio.

La signora Maria Luisa Lagaria in memoria della compianta signora Maria Toniolo Furlanetto offre L. 5 all'Ospedale Bambini Umberto I a favore dell'Ambulatorio.

*** Per onorare la memoria del signor Luciano Ambrosio la famiglia Angeli ha rimesso direttamente al Patronato Pro-Schola L. 3.

*** I signori Pietro Guerrana ed Avv. Giuseppe Mario Sacerdoti per onorare la memoria della signora Jenny Kohen vedova Ehrenfreund hanno versato L. 20 a beneficio della Colonia Alpina.

# Ultima ora

### Per salvare Calvino

**Roma, 29**

La *Tribuna* dice che per salvare la vita del giornalista Calvino continuano attivissime le pratiche della Consulta e lo scambio di note fra Roma e la nostra ambasciata a Pietroburgo.

La *Tribuna* aggiunge che il ministro degli esteri ha trovato in quest'opera di giustizia valido aiuto nell'appoggio dell'ambasciatore russo presso il Quirinale conte Muravieff. La maggior difficoltà sembra essere il fatto che i condannati sono sette e che Stolipine non ha il potere di usare per uno un trattamento diverso. Pare che anche lo stesso ministro degli esteri russo abbia comunicato con molta benevolenza i buoni uffici del governo italiano. La *Tribuna* conclude però che ancora non sono giunte da Pietroburgo alla Consulta notizie decisamente confortanti sulla sorte del giornalista Calvino.

### La ferma biennale per la classe 1888

**Roma, 29**

Il *Corriere d'Italia* dice che la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulla leva per i nati nel 1888 avrebbe dichiarato di non voler procedere oltre nei suoi lavori se non quando il ministro Casana abbia assicurato la riduzione della ferma anche ai nati del 1888.

Secondo il *Corriere d'Italia*, il ministro avrebbe avuto in proposito un colloquio con il presidente del Consiglio, per trovare il modo di definire questa vertenza tra ministro e commissione. Gli accordi presi in argomento saranno comunicati al presidente della commissione, on. Pistoia, il quale, a sua volta, convocherà i colleghi per decidere definitivamente.

### Notizie per l'Esercito

**Roma, 29**

Il « Giornale Militare » pubblica che gli esami speciali per gli avanzamenti a scelta dei tenenti delle varie armi avranno luogo nel corrente anno alle date sottosegnate:

Esami preliminari 15, 16, 17 e 18 aprile, esami definitivi di coltura professionale per i tenenti di artiglieria e del genio il 15 settembre e seguenti; — altre prove ed esami definitivi il 15 ottobre e seguenti.

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica una circolare con la quale vengono soppressi i corsi degli allievi ufficiali di complemento istituiti presso i seguenti reggimenti: 6.o reggimento alpini; 9.o artiglieria da campagna; 16.o id. id., brigata artiglieria montagna del Veneto, 49.o fanteria, 94.o fanteria, 7.o alpini. E' anche soppresso il corso degli allievi sergenti presso il 22.o reggimento di artiglieria da campagna.

### Il dividendo della Banca Commerciale

**Milano, 29**

Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella sua odierna adunanza deliberò di proporre all'assemblea generale degli azionisti convocata per il 31 marzo prossimo la distribuzione per l'esercizio 1907 di un dividendo del 9 per cento pari a lire 45 per azione.

### La partenza della squadra russa

**Napoli, 29**

La squadra russa è partita per Algeri.

### Una signora sequestrata dal marito a Bari

**Roma, 29**

La *Tribuna* ha da Bari che da una finestra di un appartamento in via Principe Amedeo, cadde in una terrazza sottostante, una lettera scritta a lapis, in cui la signora Angela Lops si diceva prigioniera e invocava aiuto e l'intervento dell'autorità. La questura, informata, fece chiamare il sig. De Liso, marito della signora Angela; quindi un delegato con vari agenti si recò in casa del De Liso, in via Principe Amedeo, dove trovò in uno stato di dolorosa depressione la signora Angela che aveva con sè un bambino di sei anni. Tutte le finestre della casa erano chiuse con lucchetti, gli usci erano sbarrati con una striscia di ferro e tutto era assicurato in modo che la povera signora non aveva potuto avere rapporti con nessuno. Tale stato di segregazione era stato iniziato nell'agosto del 1906

Sempre secondo la *Tribuna* la signora afferma che il marito le imponeva continuamente di togliersi la vita assicurandola che le suggeriva il mezzo migliore per soffrire meno. Il De Liso è stato arrestato e denunziato per sequestro di persona e istigazione al suicidio. Quando uscì dalla casa, accompagnato dagli agenti, il vicinato gli fece una dimostrazione ostile. La signora è stata rimessa in libertà.

### Onorificenze tedesche a ufficiali italiani

**Berlino, 29**

Si annunzia che l'imperatore ha conferito la decorazione dell'Aquila Rossa di seconda classe al colonnello italiano Piacentino e l'ordine della Corona di Prussia di seconda classe ai tenenti colonnelli Luigi Suttili e Giovanni Croce.

### Tra bulgari e greci

**Atene, 29**

L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco: Ad Osnitza, nel distretto di Castoria, alcuni bulgari, dopo aver rapito due giovani contadine greche, chiamate Demetria ed Elena, le condussero lontane dal villaggio e le uccisero a sassate. Si ritrovarono i loro cadaveri in uno stato spaventevole.

### Il "raid" intorno al mondo

**Londra, 29**

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York, 29: L'automobile americana Thomas è giunta ieri nel pomeriggio a Rochelle, nell'Illinois, a 75 miglia da Chicago. La Zust e la De Dion non hanno lasciato ancora Chicago

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 febbraio:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 41.92 | 43.76 | 42.23 |
| Termom. cent. al Nord. | 7.2 | 6.0 | 8.8 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 70 | 77 | 56 |
| Direzione del vento | S | NE | SW |
| Stato dell'atmosfera | 5 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | 1.70 |

Temperatura massima di ieri 9.0; minima di oggi 4.2 — Marea: 1.a alta 9.15; 2.a alta 21.45 — 1.a bassa 3.0 2.a bassa 15.30.

### Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 9.4; minima di oggi 2.3 — Marea: 1.a alta 3.30; 2.a alta 15.54 — 1.a bassa 9.42; 2.a bassa 22.9.

Genova massima 13.6 minima 9.9; Torino 10.2 2.0; Milano 12.4 3.0; Brescia 14.4 6.5; Venezia 9.0 4.2; Bologna 11.1 2.9; Ancona 10.5 1.9; Livorno 12.0 10.0; Firenze 10.4 6.0; Roma 11.4 2.3; Bari 11.2 4.0; Napoli 12.0 6.9; — Palermo 14.0 10.0; Messina 13.4 1.6; Cagliari 13.2 8.0.

# Corriere Giudiziario

### Un prepotente nell'asilo pei senza tetto

(*Tribunale Penale di Venezia*)

La sera del 31 dicembre u. s. certo Cicogna Antonio fu Gaetano d'anni 34, facchino e vigilato speciale, commetteva disordini nell'Asilo pei senza tetto dove era stato ricoverato. A quanto pare, non garbava al Cicogna il posto che gli era stato assegnato.

La guardia di città Sorena di servizio in quell'Asilo, impotente a calmare il forsennato, chiamò in aiuto degli altri agenti. Accorsero le guardie di città Tardo ed Evola ed i vigili urbani Ferrero e Toffoli. Entrarono tutti, insieme al Sorena, nella camerata ove il Cicogna continuava a commettere disordini, disturbando e minacciando gli altri ricoverati. Appena il Cicogna vide gli agenti, rivolse loro una serqua di ingiurie, inveendo particolarmente contro il vigile Ferrero che colpì con una scarpa. Con pugni e calci poi, il facchino oppose fiera resistenza agli agenti che volevano tradurlo in arresto, e durante la colluttazione morse un dito al vigile Ferrero.

Ieri, il prepotente venne tradotto dinanzi ai giudici, imputato di oltraggi, resistenza e lesioni.

Le deposizioni testimoniali smentirono le magre giustificazioni addotte dal Cicogna, al quale il Tribunale inflisse tre mesi e 15 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

### Contro un delegato di P. S.

Ier l'altro sera alle 23, fra gli innumerevoli curiosi che stazionavano in campo a S. Fantin per ammirare le maschere che entravano alla « Fenice », vi erano 4 giovinotti che impedivano nella falsa posizione in cui si trovavano, il libero passaggio a coloro che erano diretti alla Cavalchina.

Il delegato Cocchiararo, che stava colà di servizio, per ben due volte, con modi gentili, li pregò di allontanarsi da quel posto. Uno di essi però, essendosi espresso in modo offensivo verso il delegato, venne tratto in arresto. Egli è certo Padovan Antonio di Vincenzo di anni 32, impiegato nell'Azienda Comunale dei Vaporetti. Fu denunciato alla Procura del Re per offese ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni, ed ieri giudicato per direttissima, fu condannato a 250 lire di multa col beneficio del perdono e della non inscrizione della condanna nel casellario giudiziario.

Dif. avv. E. Villanova.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

*Arrivi del 28 Febbraio:* — Vap. Ital. « Siciliano » cap. Rizzo da Tunisi, minerali — Ingl. « Trevovrian » cap. Woodcock da Owanseo, carbone — Ingl. « Iser » cap. Pinkham » da Glasgow, carbone — Ital. « Peuceta » cap. Milella da Bari, merci.

*Arrivi del 29 febbraio:* — Vap. A. U. Palaky » cap. Masso da Trieste, merci — Ital. « Pirreo » cap. Cañero da Genova, merci — Ital. « Imera » cap. Brillando da Trieste, merci.

*Spedizioni e partenze del 29 febbraio:* Vap. A. U. « Metkovich » cap. Tonello per Trieste, merci — A. U. « Deak » cap. Sodich per Trieste, merci — Ital. « Peuceta » cap. Milello per Trieste merci — Ell. « Ario » cap. Mashageorgis per Siviglia vuoto — Ingl. « Ramlek » cap. Janus per Novorossix, vuoto — Ital. « Bulgaria » cap. Maniscalco per Costantinopoli, merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia.**

Ingl. «Atlantico» da Pensacola, merci
Ingl. « Marzit Groedel » da Barry, carb.
Ingl. « Ellenia » da Pensacola, merci.
A. U. « Arciduca Stefano » da Tampo, m.
A. U. « Tibor » da Leith, Carbone.
A. U. « Balaton » da Shields, carbone.
Ingl. « Bellerby » da Methil, carbone.
Ingl. « Sappho » da Hull, merci.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ell. « Emanuel » da Barry, carbone.
Ingl. « Arouwen » da Cardiff, carbone.
A. U. «Szelle Kalman» da Barry carbone.
Ingl. «Winborwe» da Cardiff, carboni.
A. U. «Elena» da Pensacola, merci.
Ingl. «Llanower» da Shields, carbone.
Ingl. « Bavarian » da Liverpool, merci.
Germ. « Babylon » da Amburgo, merci.
Ingl. «Muriel Coverdale» da Shields carb.

### Dispacci commerciali

**OLI**

NAPOLI, 29 — Olio Gallipoli al quintale contanti 95.20 — Pel 10 marzo 95.30 — Maggio 94.90 — Agosto 95. — Marzo 909 92.

Olio di Gioia al quintale contanti 90 — Pel 10 marzo 90 — Maggio 90 — Agosto 89 — Pel Marzo 1909 88.70.

**COTONI**

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 12.000 — di cui in cotoni americani 6.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.55 5.59 — Marzo Aprile 5.54 5.59 — Aprile Maggio 5.55 5.59 — Maggio Giugno 5.58 5.60 — Giugno Luglio 5.59 5.62 — Luglio Agosto 5.59 5.61 — Agosto Settembre 5.57 5.58 — Settembre Ottobre 5.51 5.49 — Ottobre Novembre 5.44 5.42 — Novembre Dicembre 5.37 5.35.

N. YORK, 29 — Apertura — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Corrente C. 10.48 — Marzo Aprile 10.58.

HAVRE, 29. — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1200 — Mercato appena sostenuto.

**CEREALI**

Chiusure americane del 29 febbraio:

CHICAGO, 29: — Aperture del 28 e 29: Frumenti 99; 97 7/8 — Granone 62 1/8; 61 3/8.

CHICAGO, 29. — Chiusure del 28 e 29: Frumenti: Mercato del 28 facile; Corrente 97 7/8 — Mercato del 29 fermo; Corrente 99 1/4.

Mais — Mercato del 28 facile; Corrente 61 3/8; — Mercato del 29 calmo Corrente 61 1/8.

N. YORK, 29. — Frumenti — Mercato facile il 28 — Corrente 105. — Mercato del 29 fermo. — Corrente 106 5/8.

ANVERSA, 29 — Frumenti — Mercato fermo.

MARSIGLIA, 29 — Frumenti — Mercato affari nulli.

PARIGI, 29. — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato calmo — Corrente F. 30 — Mese prossimo 29.90 — Marzo Aprile 29.90 — 4 mesi primi 30.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 22.50 — Mese prossimo 22.50 — Marzo Aprile 22.60 — 4 mesi primi 22.60.

Avena — Mercato pesante — Pel Corrente F. 17.40.

Segale — Mercato pesante — Pel Corrente F. 16.75.

N. YORK, 29 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — Corrente 104 7/8.

LONDRA, 29. — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato per consegne lontane; e calmo per l'istessa ragione.

**SPIRITI**

PARIGI, 29 — Spiriti — Mercato sostenuto — Corrente 44 — Mese prossimo 44.25 — Marzo Aprile 44.50 — 4 mesi primi 45.75.

**ZUCCHERO**

MAGDEBURGO, 29. — Zucchero barbabietole — Mercato sostenuto — Disp. M. 20.30.

PARIGI, 29 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.25 — Raffinato 59.25 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 18.90 — Corrente 28.87 — Marzo Aprile 29 — 4 mesi primi 29.25 — Mercato calmo.

**CAFFE'**

HAVRE, 29 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato ribasso — Pel corrente F. 42.50 — 2 mesi dopo il corrente 42.50 — 4 id. id. 42.50 — 6 id. id. 42.50 — 8 id. id. 42.50.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

**Borsa di Venezia 29 Febbraio**

ROMA, 29. — Cambio per lunedì 100. — Settimanale 100 — Media Borse 99.90.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —,— | 103,65 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —,— | 101,80 |
| Azioni Banca Veneta | 342,— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 748 — | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 282,— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72,— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1260 — | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 101 50 | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28 75 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 499,50 | 500,— |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.80 | 122.87 1/2 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 99,90 | 100,— | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,70 | 99,80 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,17 | 25,19 | 24,92 | 24,96 | 4 |
| Svizzera | 99,77 | 99,82 1/2 | —,— | —,— | 4 |
| Austr. Ocr. | 104.40 | 104,55 1/2 | —,— | —,— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104,40 | 104,55 1/2 | —,— | —,— | |

### Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 28 | Milano 29 | Genova 28 | Genova 29 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 103.00 | 102.97 | 102.90 | 103,— |
| » » fine | 100 | 103.27 | 103 20 | 103.15 | 103 20 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102,25 | 102 20 | 102,10 | 102 05 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | 655,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | 385,— |
| Banca d'Italia | 900 | 1219,— | 1215,— | 1214,— | 1217,— |
| Credito Italiano | 500 | 554,— | 550,— | 552,— | 550 — |
| Società Banc. it. | 250 | 120,60 | 120,— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 757,— | 750,— | 752,— | 750 — |
| Ferr. Meridionali | 500 | 662,— | 656,— | 658,— | —,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 388,— | 385,— | 385,— | —,— |
| Società Veneta | 80 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 431,— | 429,— | 430,— | 428,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1310,— | 1290,— | 1275,— | 1260,— |
| Edison | 150 | 642,— | 641,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 338,— | 331,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 728,— | 734,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 228,— | 226,— |

ROMA, 29. — Banca d'Italia 1210 — Az. Banco di Roma 110.50 — Soc. Acqua Pia 1490 — Omnibus 276 — Gaz 1134 — Condotte d'acqua 340 — Società Italiana pel Carburo 996 — Immobiliare 270.

### Borse estere

| PARIGI 29 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 97,25 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | —,— |
| C. Londra a vis. | 25 19 1/2 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87.15 1/16 |
| Obb. Lombarde | 315,50 |
| Cambio sull'It. | 100,1/16 |
| R. turca unific. | 95.95 |
| Banca di Parigi | 1456,— |
| Tunisine nuove | 463.75 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104.25 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94.95 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94.12 |
| Banca ottomana | 713,— |
| Argento fino | 94,— |
| Azioni Suez | —,— |
| Lotti turchi | 180,— |
| Rendita Russa | 96.15 |
| Ferr. mer. a ter. | —,— |
| R. porto nuova | 42,— |
| R. serba 4 0/0 | 83 30 |

| VIENNA 29 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 644.00 |
| Lombarde | 143.— |
| Napoleoni d'oro | 19.14 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95 60 |
| » su Lond. | 240.70 |
| Lire It. (carta) | 95.65 |
| R. austr. (arg.) | 97.80 |
| » » (carta) | 97.80 |
| » » (oro) | 116.80 |
| » » (ungh.) | 94.20 |
| **LONDRA 29** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87 15/16 |
| Rendita it. 5 0/0 | 102.1/4 |
| R. spag. es. nu. | 93.1/4 |
| R. turca unific. | 95.1/4 |
| Egiziano nuovo | 102.1/4 |
| Argento fino | 25.1/2 |
| **BERLINO 29** | |
| C. su Lond.-3 m. | 20.30 |
| » Parigi - 8 g. | 81.25 |
| » Italia - 10 g. | 81.35 |
| Cr. Mob. aus.-fin'e | 200.20 |

BERLINO, 29 — Tendenza debole.
PARIGI, 29 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 29 — Tendenza calma.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Il marito Cav. Giovanni Berengan, i figli Ing. Alessandro, Lina e Gina, la nuora Amelia Battistella, il genero Cav. Carlo Miollo, le cognate, i nipoti e parenti tutti partecipano con animo addoloratissimo la morte ieri avvenuta della signora

**GIOVANNA PONTINI BERENGAN**

I funerali seguiranno lunedì mattina alle ore 8 e mezzo nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Apostoli, partendo dalla casa della defunta situata a S. Sofia N. 4206, indi la salma sarà trasportata a Vallo per esser sepolta nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare nè torcie, nè corone.

Venezia, 1 Marzo 1908

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 40

# Lo Scarabeo

**Unica versione autorizzata dall'inglese**
**DI AUGUSTO FOÀ**

— Voi lo credete?
— Sì.
— Quale è lo scopo della vostra visita?
— Veramente non sono venuto qui per uno scopo ben definito... Volevo soltanto sapere in quale posizione ci troviamo l'uno di fronte all'altro.
— Io pure vorrei stabilire in quale posizione mi trovo di fronte a voi. Mio caro Lessingham, voi sapete benissimo che io sono perfettamente al corrente dei vostri rapporti con la signorina Lindon.... e della proposta che le avete rivolto. Trattasi di cose che sono per me del massimo interesse.
— Perchè, di grazia?
— Le famiglie Lindon e Atherton sono legate da vincoli di amicizia da più di un secolo. Nelly ed io siamo amici dalla nostra fanciullezza. Ella mi considera come un fratello...
— Come un fratello?
— Sì, come un fratello.
— Sta bene.
— Il signor Lindon mi vuol bene come ad un figlio. Egli si confida sempre con me, al pari di Nelly. Ora ho bisogno che voi pure vi confidiate con me.
— Che cosa volete sapere?
— E' necessario innanzi tutto ch'io vi spieghi la mia posizione, affinchè voi possiate comprendermi bene. Il mio più vivo desiderio si è quello di vedere Nelly felice. Se io pensassi ch'ella potesse essere felice con voi, invocherei su di voi due benedizioni del Signore e vi farei le mie più cordiali congratulazioni perchè voi avreste posseduto la migliore creatura che esista al mondo.
— Lo credo anch'io.
— Ma l'ho io questa certezza? Sarà ella veramente felice quando diverrà vostra moglie?
— E perchè non dovrebbe esserlo?
— Volete rispondere ad una domanda?
— A quale domanda?
— Volete dirmi qual'è l'episodio della vostra vita il cui ricordo suscita in voi tanto terrore?
L'uomo indugiò un momento a rispondere.
— Vi prego di spiegarvi.
— Non vedo la necessità di alcuna spiegazione. Voi sapete benissimo che cosa voglio dire.
— Per bacco! Non credevo che voi mi attribuiste tanto acume!
— Non è questo il momento di fare dell'ironia. Rispondete francamente.
— La franchezza dev'essere da ambo le parti. La vostra potrebbe provocare in taluni un giusto risentimento...
— Lo provate voi questo risentimento?
— Lo provo senza dubbio, se voi v'arrogate il diritto di frapporvi fra la signorina Lindon e me.
— Rispondete alla mia domanda!
— Io non rispondo a nessuna domanda che mi venga rivolta in tono simile!
L'uomo era perfettamente calmo. Io, per contro ero lì lì per iscoppiare. Lo guardai fissamente ed egli sostenne senza batter palpebra il mio sguardo. Il suo aspetto non tradiva alcun rimorso della sua coscienza. Io non l'avevo mai veduto così calmo, così perfettamente padrone di sè. Egli sorrise ironicamente.
— In questa faccenda io agisco al posto del signor Lindon.
— Ebbene?
— Voi ammetterete senza dubbio che un uomo, prima che gli sia concesso di pensare a sposare Nelly Lindon, dovrà provare che non teme le più esaurienti investigazioni sulla sua vita.
— Davvero? Non temete voi le più esaurienti investigazioni sul vostro passato?
— Il mio passato è a tutti notorio.
— Perdonate se io vi dico che ne dubito. Nella vita di noi tutti vi sono degli episodii che preferiamo avvolgere nell'oblio.
Non potei disconoscere che in quelle parole vi fossero un sentimento di verità.
— Ma vi sono episodii ed episodii.... E quando si vede un uomo perseguitato.....
— Io sono perseguitato? — esclamò Lessingham, levandosi in piedi. — Caro Atherton, io comprendo voi, ma temo che voi non comprendiate me.... — Si accostò ad una pompa automatica a mercurio situata in un angolo della stanza. — A che cosa servono questi tubi?
— Io non credo che voi mi comprendiate, poichè se così fosse, voi v'accorgereste che in questo momento non sono punto disposto a lasciarmi prendere a gabbo da voi!
— Mio caro Lessingham, sono interamente ai vostri comandi. Io intendo ottenere una risposta alla mia domanda prima che voi usciate da questa stanza; ma nel frattempo sono tutto a vostra disposizione. In questo laboratorio vi sono delle cose che molto probabilmente possono interessarvi.
— E' meraviglioso questo progresso dell'umano intelletto!... Si va di conquista in conquista, continuamente!
— Nella antichità i progressi erano assai più rapidi che non ai nostri tempi.
— Quali progressi?
— Per esempio nell'Apoteosi dello Scarabeo.... Ne sono stato spettatore io stesso la notte scorsa.
— Dove?
— In questa stanza... ad un passo dal punto dove vi trovate voi in questo momento.
— Parlate da senno?
— Ne dubitate?
— Che cosa avete veduto?
— Dinanzi agli occhi miei si è operata la leggendaria Apoteosi dello Scarabeo....
— Quale stranezza! Mi sembra d'esser stato una volta anch'io spettatore di tale fenomeno.
— L'ho saputo.
— Da chi?
— Da un vostro amico.
— Quale amico?
— L'arabo...
— L'uomo inarcò le ciglia in atto di sorpresa.
— Ma so dell'altro ancora — soggiunsi. — Però, confidenza per confidenza. Ditemi innanzi tutto chi era quell'uomo pressochè nudo che ho veduto sbucare dalla vostra finestra nel cuor della notte.

(*Continua*).

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | 1.58 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 6.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m | 6.31 | Milano a. | 6.20 |
| Padova l. | 6.41 | Treviso l. | 6.54 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Milano d.d. | 7.20 |
| Casarsa o. | 6.20 | Ferrara l. | 7.25 |
| Udine o. | 8.35 | Conegliano a. | 8.5 |
| Padova l. | 9.10 | Padova l. | 8.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Milano d. | 9.25 |
| Trieste d. | 9.45 | Bologna d.d. | 9.50 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Casarsa o. | 10.20 |
| Casarsa a. | 11.55 | Pontebba o. | 10.45 |
| Pontebba a. | 12.5 | Bologna a. | 10.55 |
| Milano d.d. | 12.15 | Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Padova l. | 13.30 | Treviso l. | 12.20 |
| Bologna d. | 13.45 | Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | 14.15 | Pontebba d. | 14.10 |
| Milano a. | 14.35 | Casarsa Tries. d. | 14.20 |
| Treviso l. | 16.5 | Padova l. | 14.30 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna d. | 15.20 |
| Pontebba a. | 17.— | Bologna m. | 16.10 |
| Casarsa a. | 17.20 | Conegliano o. | 16.40 |
| Milano a. | 18.25 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano d. | 18.45 | Milano d. | 17.10 |
| Bologna a. | 19.5 | Verona a. | 18.40 |
| Treviso l. | 20.35 | Trieste d. | 18.50 |
| Verona a. | 21.— | Udine a. | 19.— |
| Trieste d. | 21.30 | Vicenza l. | 20.10 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Bologna d. | 22.45 |
| Pontebba m. | 22.25 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba d. | 22.45 | Udine a. | 23.40 |
| Bologna e Vie. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |







## SOCIETÀ PER LA FILATURA DEI CASCAMI DI SETA - MILANO
**Capitale soc. L. 9.000.600 - Riserva L. 4.500.000**
### Avviso di Convocazione Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per mercoledì 18 Marzo 1908, alle ore 14, nei locali della Società in via Brisa N. 3 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

I — Relazione del Consiglio d' Amministrazione sull' Esercizio 1907 e rapporto dei Sindaci;
II — Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1907;
III — Retribuzione dei Sindaci;
IV — Nomina di tre Consiglieri d' Amministrazione, in sostituzione degli uscenti Signori: Onor. Cav. Ing. Giuseppe Bonacossa, Comm. Tito Braida e Cav. Andrea Antonini, che a norma dello Statuto sono rieleggibili;
V — Nomina di tre Sindaci e due Supplenti;
VI — Comunicazioni;

A termini degli articoli 20 e 21 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all' Assemblea i Soci che dal 6 al 12 Marzo p. v. avranno depositato le proprie Azioni:

a Milano presso la Sede della Società, in via Brisa N. 3.
» la Banca Commerciale Italiana,
» la Banca Popolare,
» la Banca Lombarda,
a Monza » la Banca Monzese,
a Venezia » la Banca Comerciale Italiana,
a Udine » la Banca Commerciale Italiana,

*Milano, 20 Febbraio* 1908.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

# SAVOY RESTAURANT

## ANGLO AMERICAN BAR

## San Marco - VENEZIA - Bacino Orseolo

# ULTIMI GIORNI

# DI CARNEVALE

Ogni giorno Concerto delle

# "DAME VIENNESI"

dalle ore 16 alle 18 e dalle 20 alle 23 - Tutte le domeniche e giorni festivi matinèe dalle ore 16 alle 18 e dalle 20 alle 23.

## APERTO TUTTA LA NOTTE

## Pranzi Colazioni e Cene a prezzi modici

SERVIZIO ALLA CARTA A TUTTE LE ORE

Ritrovo dell'Eletta Società Cittadina, Nazionale ed Estera

La Birra SPIESS-PILSEN è la favorita dei buon gustai

Prop.: ALFREDO LEUPOLD — Direttore: A. S. PRENESTINI

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 2 Marzo 1908 — Telefono di città N. 209 — ANNO CLXVI — N. 62 — Telefono intercom. N. 29 — Lunedì 2 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## LE INVENZIONI DEL SECOLO

Dio ci liberi dalle nuove invenzioni! Dovrebbe esser questo il grido dell'umanità da qui avanti, perchè davvero non sappiamo dove andremo a finire con le nuove invenzioni.

I lettori sanno già dai giornali che un figlio di Maxim, Hiram Parcy Maxim, avrebbe inventato i cannoni senza rumore. Abbiamo già la polvere senza fumo, avremmo anche le cannonate senza rumore, vale a dire, se queso è vero, si cambia un'altra volta la fisonomia, ed anche la psicologia, delle battaglie, si torna sotto un certo aspetto all'antico. Dalla battaglia terribilmente tonante si torna verso la battaglia terribilmente muta.

Quando dentro di noi si risveglia l'anima degli antichi padri, se assistiamo, per esempio, ad una battaglia fra Romani e Cartaginesi noi vediamo, più che non sentiamo, questa battaglia. Noi ne sentimmo le prime urla all'alba, stando sulla prossima altura, quando i combattenti eran freschi di forze; ma poi quando sono ore e ore che la zuffa dura e si lavora di buono sotto la vampa della canicola, allora la battaglia è muta; la fuga sta per levare la voce, la vittoria sta per levare la voce, ma intanto la morte guizza dalle arse braccia senza far motto, gli uomini sono ostinati a uccidere e a morire muti, mordendosi co' denti il respiro grosso su cui cola il sudore e il sangue. Oggi invece le battaglie si sentono più che non si vedano. Tutti gli orizzonti de' monti rimbombano e ardono come coronati di vulcani; come nel cielo, quando c'è tempesta, i tuoni, i lampi, le nuvole portate via da' venti, così è tra il fuoco, il fumo e il fragore la battaglia sulla terra. Ma se ora l'invenzione del giovane Maxim è vera, il fuoco, il fumo ed il fragore se ne vanno e resta semplicemente la morte. Da una parte un numero innumerevole di vite umane e dall'altra la morte che viene per le fulminee vie del silenzio. La battaglia antica non si sentiva, ma si vedeva; la battaglia di domani forse non si sentirà nè si vedrà. Che è che non è, gli uomini cadono a migliaia per una specie di guasto simultaneo del loro organismo interno. Il progresso consiste appunto in questo: nel trovare il modo di piantare un proiettile dentro il cuore dell'avversario nel più breve tempo possibile e col minimo disturbo dell'atmosfera. Noi oggi abbiamo armi attive, direbbe Shakespeare, come l'idea; penso che il mio avversario debba morire, è già morto: semplicemente un proiettile è passato dalla mia mano al suo cuore, e nessuno se ne è accorto. La rivoltella tende a superare il veleno.

O diciamo meglio, il progresso tende a superare noi stessi, e noi incominciamo ad accorgercene. Noi ci accorgiamo che già il progresso ci piglia la mano; ci accorgiamo che le invenzioni già cominciarono ad essere a carico nostro. Ci fu un tempo che avevamo bisogno di far più lavoro e di farlo più presto; vennero le macchine, e oggi forse ci accorgiamo che il lavoro è troppo e si fa troppo presto. Ci fu un tempo che avevamo bisogno di andar più veloci; son venuti gli automobili, e l'andar a rotta di collo passa spesso dal linguaggio figurato al linguaggio proprio. Ci fu un tempo che avevamo bisogno di armi che uccidessero di più, più in fretta e a più distanza; ma se ora son venute le armi da fuoco senza fumo e senza rumore, sarà davvero un guaio. Perchè lasciamo star la guerra che è un avvenimento straordinario, e come notavano gli stessi giornali, guardiamo il delitto che è un fatto tanto ordinario. Che s'inventi una rivoltella senza fumo e senza rumore come il cannone di Hiram Parcy Maxim, e avremo risoluto il problema di mandar all'altro mondo il nostro simile senza più rischio per noi medesimi. Perchè l'uomo che sino ad oggi adoprava quell'arma, aveva contro di sè quelle leggiere cose evanescenti, il fumo e il rumore; donde veniva il rumore, era partito il colpo; ov'era il fumo lì dietro era l'uccisore, come davanti l'ucciso. La natura s'era lasciata strappare il segreto dalla esplosione micidiale, ma si riservava di fare un dispetto: il dispetto che uno non potesse servirsene senza produrre un certo fumo e un certo rumore. Io ucciderò in fumo ed in rumore! Così diceva la bocca della rivoltella. Oggi invece l'uomo male intenzionato passa, guarda, ed uno cade. Voi direste che è caduto per un guasto nel suo organismo interno; ma no: ha un piccolo proiettile nel cuore, nè occhio vide, nè orecchio sentì mutamento di sorta nell'atmosfera intorno a lui. Voi capite com'è agevole far cadere la gente per le vie della città in questo modo. Si è giunti a sopprimere il fumo, si è giunti a sopprimere il rumore, e indubbiamente si tende a sopprimere la stessa rivoltella, perchè il progresso consiste appunto nell'ottenere sempre maggiori effetti con de' mezzi sempre minori. Giungeremo ad avere rivoltelle minuscole, da potersi nascondere fra il pollice e l'indice. Uno passa, guarda, leva la mano come per salutare, e l'uomo che deve cadere, cade. Insomma il progresso consiste nell'avvicinare sempre di più l'intenzione all'atto. Noi giungeremo ad avere armi tali che parrà di uccidere con la sola intenzione. Altro che veleno! E' difficile procurarsi un veleno, è facile procurarsi una rivoltella. E quasi sempre chi vuole somministrare un veleno, deve fare i conti con la buona volontà e con la dabbenaggine della persona a cui egli lo vuole somministrare, mentre la rivoltella dipende soltanto da se medesima. E infine contro il veleno c'è l'antidoto, mentre contro la rivoltella non c'è. Il veleno è l'arma del passato, la rivoltella è l'arma del progresso. Ma a questo punto noi ci impensieriamo seriamente, come si diceva, per questo progresso; perchè se si può uccidere con facilità e senza rischio, si ucciderà di più. Come si corre di più, da quando ci sono gli automobili, e si correrà di più ancora, quando ci saranno i palloni dirigibili; come si lavora di più, da quando ci sono le macchine. Non è un fatto solitario, è il fenomeno generale della nostra civiltà moderna; noi siamo giunti a fornire la vita, ed anche la morte, il che è lo stesso; degli istrumenti più formidabili e fulminei, tanto formidabili e fulminei ormai che si volgono contro la nostra vita stessa. Noi abbiamo estremamente ravvicinata la nostra intenzione all'atto, in tutto, nella macchina come nel veicolo, nel veicolo come nell'arma; ma fra l'intenzione e l'atto, come fra la macchina e il lavoro, fra il veicolo e la corsa, fra l'arma e l'uccisione ci siamo noi, ci sono i nostri nervi e le nostre carni lacerabili, c'è la nostra vita che pende da un filo. Oggi accade che la energia e la furia degli istrumenti che ci siamo foggiati per estendere le potenze di questa stessa vita, minacciano troppo spesso questo filo. E' questo il fenomeno. Andiamo finalmente accorgendoci che il progresso è troppo, che non ne possiamo più, che è varcato l'estremo limite della nostra possibilità di resistenza muscolare e morale alle invenzioni sue ed agli effetti loro lunatici e malatici, e tutte le volte che viene annunziata una invenzione nuova, ci domandiamo ormai: — Santo Dio, qual altro mezzo avremo per andare in malora? — Così è accaduto per il cannone di Hiran Parcy Maxim in questi giorni. Perchè ogni medaglia ha il suo rovescio: io posso uccidere il mio simile con più facilità e meno rischio, ma anche il mio simile con meno rischio e più facilità può uccidere me. E perciò ho detto in principio quale dovrebbe essere da qui in avanti il grido dell'umanità. Dio ci liberi dalle nuove invenzioni! Basta col progresso, e passiamo al regresso.

Questo sarebbe il grido della prudenza, ma purtroppo noi non ascoltiamo che quello dell'imprudenza. Ancora invenzioni e avanti ancora! C'è in noi davvero un istinto che ci spinge a sempre più abusare degli strumenti di vita, a mano a mano che questi vanno perfezionandosi e diventando sempre più potenti e veloci. La vita non fu mai secondo le necessità che ebbe, ma secondo i mezzi di cui fu fornita per largamente rispondere a quelle necessità. E oggi si corre sulla terra come non s'è mai corso, non perchè ce ne sia davvero bisogno, prova ne sia il «raid» New York-Parigi, ma semplicemente perchè è possibile correr tanto di più.

La gara, la gara! Quella dell'animo e quella del commercio, la concorrenza. L'uomo fa tutto per due istinti: per l'istinto dell'amore procrea, per l'istinto della gara crea. Ma tanto il far troppo all'amore quanto il correr troppo la gara produce gravi danni. Gli uomini si accorgono spesso della prima verità, l'umanità incomincia ora ad accorgersi della seconda.

**Enrico Corradini**

## IL SENATO E LA INCHIESTA AL MINISTERO DELLA P. I.

### Un'altra interpellanza al Governo

**Roma, 1**

E' stato oggi presentata alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« I sottoscritti interpellano il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro sulle intenzioni del Governo per accertare e reprimere i mali scopertisi nel processo svoltosi in Alta Corte di Giustizia sulla amministrazione della Pubblica Istruzione per assicurare efficacemente il controllo amministrativo e contabile disposto dalle leggi organiche dello Stato e per saper se di fronte alla gravità delle circostanze emerse, il Governo non creda opportuna una inchiesta parlamentare di tutte le cose della Istruzione Pubblica. — Firmati: Visconti Venosta, Pullè, Lucchini, Pisa, Vacchelli, Fava, Lanza, Canevaro, Di Camporeale, Tiepolo, Tortarolo, Tournon e Cavasola ».

## Nunzio Nasi ricorre in cassazione?

### Quale sarebbe il vero movente

**Roma, 1**

(So) — L'affare Nasi sembra accennare a non avere più termine. Si parla oggi con insistenza di un ricorso alla Cassazione che i difensori dell'ex Ministro avrebbero intenzione di presentare, avverso alla sentenza dell'Alta Corte. A favore di questa tesi starebbero, a quanto dicono alcuni giuristi, dei precedenti. Ma si osserva che la Cassazione è chiamata a giudicare soltanto delle questioni procedurali, e che ad ogni modo deve ad essa presentarsi nel termine di tre giorni.

Ma qual'è lo scopo di questo ricorso? Secondo il *Giornale d'Italia* il ricorso sarebbe presentato dall'on. Nasi per poter, alla fine dei quattro mesi di detenzione, essere *sub judice* per quel che riguarda l'interdizione dai pubblici uffici, e così presentarsi alla Camera, a discutere sulla validità del suo mandato ed eventualmente a difendersi ed anche ad accusare.

Secondo lo stesso giornale, ad alcuni dei difensori dell'ex-ministro sembrerebbe assurdo un ricorso al Re, del quale si è pure molto parlato e discusso in questi giorni, ma non mancano anche per questo i dubbi e le obbiezioni.

Il ricorso al Re non sarebbe dalle nostre leggi consentito per le materie penali, ma solo per le questioni amministrative.

L'avvocato che si diceva avesse accettato l'incarico di sostenere il ricorso in Cassazione, interrogato ha negato di avere mai avuto questa intenzione.

Sulla petizione che i 180 deputati hanno firmato e intendono presentare, l'on. Rosadi ha detto: Credo che l'efficacia e l'importanza di una petizione siano di un valore relativo, e che pel Nasi una condanna di cui sia condonata ogni rimanenza di pena, sia più grave che per un condannato qualunque a lunga pena materiale; anzi si potrebbe dire che agli effetti morali il Nasi sia stato condannato a morte.

## La grazia al 14 marzo?

**Roma, 1**

Secondo informazioni del *Corriere d'Italia*, oggi nei circoli politici si assicurava che il Re farà la grazia all'on. Nasi il 14 marzo.

## Per i testi incriminati

**Roma, 1**

Il *Corriere d'Italia* dice che in settimana il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma trasmetterà al giudice istruttore gli atti della cancelleria dell'Alta Corte riferentisi alle deposizioni rese nel processo Nasi dai testi Intendente, Franco, Caniggia, Torregrossa e Mariani. Dell'istruttoria si occuperà il giudice istruttore capo avv. Fazioli.

## Dimostrazione pro Nasi a Palermo

### Il Sindaco di Caltanisetta all'on. Giolitti

**Palemo, 1**

In seguito alla proibizione del corteo annunciato in favore dell'on. Nasi da parte della questura, furono prese delle precauzioni, consegnando la truppa e disponendo dei reparti di carabinieri, guardie di P. S. e fanteria in vari punti della città. Le strade sono guardate dalla cavalleria. Alle ore 13 però, nonostante il divieto, si riunirono in piazza della Marina un centinaio di persone, le quali hanno percorso il corso Vittorio Emanuele e Via Macqueda e si recarono in piazza del Politeama emettendo grida di protesta e di evviva. I dimostranti sempre in scarso numero, giunsero in piazza del Politeama e si fermarono a piedi del monumento a Ruggero VII. Parlarono due oratori protestando contro la deliberazione della Corte. Quindi i dimostranti si sciolsero.

Il Sindaco di Caltanisetta Gaetani, ha diretto all'on. Giolitti, a proposito delle manifestazioni avvenute in favore di Nasi, il seguente telegramma: « Rappresentante i sentimenti della cittadinanza, deplorando le inesatte notizie pubblicate, dai giornali contro Caltanisetta nell'attuale periodo, assicuro V. E. che l'ordine pubblico non fu mai turbato. Avvennero dimostrazioni di studenti, cittadini con spegnimento e rottura di pochi fanali per opera di monelli. Il contegno dell'autorità e della forza pubblica fu correttissimo ».

## I diritti doganali e marittimi

**Roma, 1**

Durante la terza decade del mese di febbraio scorso le entrate per diritti doganali e marittimi ascesero a lire 7.100.000. Dal 1 luglio al 29 febbraio dell'esercizio in corso le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a lire 179.000.000 con una differenza in meno di lire 206.000.000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'importazione del grano dal 1 luglio al 29 febbraio dell'esercizio in corso ammontano a tonn. 213.673 con una differenza in meno di tonn. 564.329 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'importazione del granoturco ammontò a tonn. 39.996 con una differenza in meno di tonn. 88.331. La quantità degli zuccheri di prima classe importata fu di quintali 45.833 con una differenza in meno di quintali 2535 e la quantità di petrolio e di benzina fu di quintali 648.791 con una differenza in più di quintali 164.601

## Un comizio di muratori a Roma

**Roma, 1**

Oggi nel recinto dell'Orto agricolo a Roma si sono riuniti a comizio circa cinquecento muratori, rappresentanti del sindacato dei muratori che è protetto dall'associazione della lega generale del lavoro, avversaria della Camera del lavoro. Il sindacato è sorto per combattere l'unione emancipatrice tra i vari muratori, unione che ha l'approvazione e l'appoggio della Camera del lavoro di Roma. Hanno parlato molti operai dimostrando tutti recisamente doversi continuare la lotta tra le due associazioni dissidenti, il sindacato cioè e l'unione emancipatrice. E' stato poi votato un ordine del giorno che proclama la necessità assoluta della lotta ad oltranza. Il comizio è stato sciolto senza incidenti.

## NELLA CONCESSIONE ITALIANA DI TIEN TSIN

### La vendita dei terreni del nostro "settiment,,

**Roma, 1**

A proposito del comunicato *Stefani*, con il quale si annunzia la vendita per pubblico incanto di numerosi lotti di terreno situati nella concessione italiana di Tien-Tsin, la *Tribuna* dice che da qualche giornale si è voluto fraintendere completamente il senso di tale comunicato, definendo quella vendita come la fine della concessione stessa. Si tratta invece, aggiunge la *Tribuna*, precisamente del contrario, perchè si dà così principio allo sfruttamento della concessione dopo tutti i lavori preparatori compiuti prima dal regio amministratore e poi da lui insieme col console De Volla. La vendita dei terreni darà precisamente il modo di provvedere alle necessità di un utile esercizio della concessione e questo avverrà con tutte le garanzie che si richiedono per la costruzione di quartieri igienici da adottarsi da europei e da alti funzionari cinesi, mentre i terreni lungo il fiume saranno adibiti ad uso deposito per le merci in genere. L'altra parte della concessione potrà essere abitata dai cinesi. Tutti i piani degli edifici dovranno essere approvati dal regio console. Infine, conclude la *Tribuna*, può dirsi che con le misure in corso la concessione italiana di Tien-Tsin entra in un periodo di attività consona allo scopo per cui fu chiesta ed ottenuta.

## Dopo il voto sull'insegnamento religioso

**Roma, 1**

Promossa dall'associazione diocesana di Roma, ha avuto luogo stamane una riunione delle associazioni cattoliche circa il voto della Camera sull'insegnamento religioso. La sala era gremita. Sul palcoscenico, dove erano state collocate alcune bandiere delle associazioni intervenute, avevano preso posto i membri della direzione diocesana. Sulle pareti della sala alcuni giovani avevano appeso dei cartellini sui quali erano disegnati dei fiaschi con la scritta «Fabbrica Bissolati».

Alle ore 10,30 assunse la presidenza il comm. Pericoli. Egli ha spiegato gli scopi della adunanza, che è per illustrare il voto del Parlamento. Era stato invitato l'on. Mauri, il quale però essendo grato dell'invito ricevuto, non ha potuto partecipare alla riunione essendo chiamato fuori di Roma per urgenti affari professionali. L'on. Mauri ha promesso il suo intervento ad un'altra prossima adunanza. Il comm. Pericoli ha esposto quindi quanto è stato fatto dai cattolici per opporsi alla abolizione dell'insegnamento religioso illustrando infine i risultati della discussione parlamentare.

Prese quindi la parola il comm. Soderini. Fu votato infine un ordine del giorno proposto dalla direzione diocesana, che dice che i rappresentanti delle associazioni cattoliche romane riunite a straordinario comizio, mentre plaudono all'opera spiegata fin qui dai cattolici e dai rappresentanti della nazione, che sostennero validamente e senza reticenze la necessità dell'insegnamento del catechismo nelle scuole pubbliche, protestano energicamente contro il deliberato della Camera che approvò il regolamento ministeriale, facendo voti che si organizzino potentemente gli elettori cattolici affinchè nelle prossime elezioni amministrative e politiche siano esclusi dalle assemblee legislative e amministrative coloro che si mostrano contrari all'insegnamento religioso; invitano infine la direzione diocesana di Roma a convocare in plenaria udienza i cattolici di Roma dopo il Congresso nazionale cattolico, che si terrà probabilmente a Genova, per comunicarne e illustrarne i deliberati e per promuoverne efficacemente la esecuzione.

L'adunanza s'è sciolta alle 12. Gli intervenuti, circa settecento, all'uscita hanno rilasciato l'obolo per gli arrestati a Campo dei Fiori durante la dimostrazione a Giordano Bruno. Sulla piazzetta di Santa Dorotea, dopo alcune grida di « Viva Cameroni, viva Mauri », gli intervenuti alla assemblea si sciolsero pacificamente.

Stamane in piazza Mastrogiorgio, nel quartiere del Testaccio, si è tenuto pure un pubblico comizio anti-clericale. Hanno parlato l'avvocato Scaturro, anarchico, l'avvocato Levi, repubblicano, e l'avv. Pozzi, socialista. Fu votato un ordine del giorno contrario all'insegnamento religioso. — Al comizio erano presenti un centinaio di persone.

## I casi di vaioloide a Roma

**Roma, 1**

(So) — Come sapete, a Roma da alcuni giorni si è sparsa la voce che si siano manifestati dei pericolosi casi di vaiuolo nero. Le autorità dichiarano che i casi isolati verificatisi non presentano alcuna gravità; tendono anzi a dire che si tratta piuttosto di casi di vaiuoloide. Ad ogni modo è certo che tanto al lazzaretto quanto al padiglione di isolamento al policlinico, sono state ricoverate parecchie persone e due case sono state bloccate, impedendosi agli inquilini di uscirne.

Il primo caso di vaiuolo, diagnosticato dai medici per morbillo, si è verificato nella persona del figliuolo del proprietario del Restaurant Valliani alla stazione di Termini. Una cameriera che assistette il giovane, fu anch'essa assalita dai sintomi di una malattia non chiaramente diagnosticata, e dopo due giorni è morta. Anche un altro figlio del Valliani è stato colpito dalla malattia, ma non ne riportò gravi conseguenze.

I primi germi della malattia sarebbero stati portati a Roma da una signora proveniente da Reggio Calabria e che è pure custodita al Lazzaretto.

## Bonasi succederà a Canonico?

**Roma, 1**

(So.) — Secondo la *Vita* il governo avrebbe in animo di proporre al Re la nomina a presidente del Senato dell'on. Bonasi.

## Nelle truppe del Benadir

**Roma, 1**

I tenenti Trincardi Camillo del 47.o fanteria e Cornoldi Giovanni del 64.o fanteria sono stati destinati in soprannumero nelle truppe del Benadir.

## TRA IL VERO E IL FALSO MARIO CALVINO UNO PERDE IL PASSAPORTO L'ALTRO LA TESTA

### L'agronomo Mario Calvino interrogato dalla Questura a Roma

#### Il Calvino arrestato a Pietroburgo non è italiano

**Roma, 1**

Dalle indagini eseguite attivamente a Pietroburgo e in Italia per stabilire la identità dell'individuo condannato a morte con il nome di Mario Calvino, è risultato chiaramente che egli non è il Calvino e non è suddito italiano.

Il Governo russo non avendo potuto ottenere dal condannato che dichiarasse il nome e il luogo di nascita e di nazionalità, invitò l'ambasciatore italiano a farlo interrogare da persona appartenente all'ambasciata. A tale interrogatorio ha proceduto nella prigione il cav. Ghersi, interprete della ambasciata, al quale non riuscì di ottenere che il condannato dichiarasse le sue generalità nè che desse alcuna indicazione, nè facesse alcuna dichiarazione.

Il cav. Ghersi riferisce che il condannato ha parlato in lingua russa con marcato accento polacco e gli è rimasta la convinzione che sia un ebreo polacco. Il passaporto che fu trovato in tasca del condannato fu rilasciato dalla Prefettura di Porto Maurizio e vistato il 16 Luglio 1907 dal console russo a Genova ed è intestato a Mario Calvino fu Giovanni Bernardo e fu Cuagno Assunta, nato a San Remo il 26 Marzo 1875. Il prefetto di Porto Maurizio conferma di avere rilasciato il passaporto a Mario Calvino, direttore della cattedra ambulante di agricoltura, il quale ora trovasi a Roma per il Congresso delle cattedre ambulanti.

E' evidente pertanto che il condannato aveva assunto un nome falso e che è in possesso di un passaporto non suo.

#### Per l'identità del misterioso giornalista

**Roma, 1**

Intorno alle ricerche compiute dal ministro degli esteri on. Tittoni per rintracciare l'identità di Mario Calvino, il *Giornale d'Italia* dice che il Ministro messosi in comunicazione telefonica diretta col sotto-prefetto di San Remo, lo sollecitò vivamente ed energicamente perchè facesse minute e rapide indagini e riferisse subito intorno al luogo ove si trovava il Calvino. Stamane il sotto-prefetto di S. Remo telefonò alla Consulta comunicando che il Calvino si trovava a Roma per il Congresso agricolo. L'on. Tittoni ordinò al Questore di mettere in moto i suoi migliori agenti per rintracciare il Calvino. Essendo però oggi domenica, il Congresso agricolo non tenne seduta e non fu possibile agli agenti rintracciarlo. Stasera però i congressisti si riuniranno a banchetto e il Calvino potrà essere informato del desiderio del ministro degli esteri di parlargli e interrogarlo. Il *Giornale d'Italia* si domanda chi possa essere il Calvino condannato a morte che a Pietroburgo gli stessi giornalisti italiani avevano ammesso tra loro come collega e connazionale. E' egli un italiano, uno straniero o un suddito russo? Se gli italiani di Pietroburgo lo scambiarono per un italiano autentico è segno che egli parlava a perfezione la nostra lingua. Può quindi darsi che il terrorista abbia vissuto per qualche tempo in Italia e che poi sia rientrato in Russia con carte false, fingendi di essere italiano e riuscendo poi a penetrare nel mondo giornalistico e presso le autorità a farsi credere quale le sue carte lo indicavano. Quanto al mutismo del condannato, il quale negò sempre la sua qualità di straniero, esso sarebbe spiegabile se le ultime notizie si confermano. Egli stesso capiva che la falsità della sua cittadinanza italiana sarebbe scoperta. Del resto è assai diffuso tra i terroristi russi il costume una volta arrestati di tenere celata la propria identità per evitare ai loro parenti e amici le perquisizioni della polizia russa e impedire a questa di ritrovare le fila dei complotti, delle organizzazioni rivoluzionarie. Quanto alla identità del Calvino il *Giornale d'Italia* dice che egli dirige ad Oneglia la « Rivista di agricoltura ligure » ed è professore titolare delle cattedre ambulanti di agricoltura nella Provincia di Porto Maurizio. La famiglia del Calvino è oriunda di Trapani. La prefettura di Trapani, invitata a mandare informazioni, ha telegrafato al Questore di Roma che nessuno dei Calvino siciliani ha il nome di Mario. Il questore ha inoltre stabilito che esiste un misterioso individuo anarchico convinto, che da molti anni è conosciuto col nome di professore di agraria. Questo individuo sotto il suo falso nome è stato per qualche giorno a Roma ed è precisamente l'uomo conosciuto sotto il nome di Calvino dal pubblicista Guido Pardo, il quale lo raccomandò al direttore della « Vita » che accettò la sua corrispondenza da Pietroburgo e la inserì nel suo giornale. Non si è potuto ancora sapere come il misterioso rivoluzionario abbia potuto procurarsi l'autentico passaporto del Mario Calvino. L'on. Miliani, presidente del Congresso dei cattedratici ambulanti, interrogato sul prof. Calvino da un redattore del *Giornale d'Italia*, disse che il prof. Calvino è un insegnante diligente, un entusiasta della propaganda tra i contadini delle discipline e scoperte inerenti alla agricoltura. Giorni fa l'on. Miliani gli chiese scherzando: « Siete voi l'uomo delle bombe? Non vi hanno condannato? Come vi trovate in mezzo a noi? » Il professore rispose: « Che vuole che ne sappia, è un bel caso anche questo ». L'on. Miliani ritiene che il Calvino non sospettava nemmeno che oltre il caso non infrequente di omonimia vi fosse ben altro, che cioè il misterioso condannato di Pietroburgo avesse scelto proprio il suo nome e si fosse procurato il suo passaporto con uno scopo determinato. L'on. Miliani suppone che egli non abbia mai conosciuto il misterioso rivoluzionario, « e che non sappia spiegarsi la faccenda del passaporto lo prova il fatto — concluse l'on. Miliani — che alle mie domande scherzose non aveva dato alcun peso e che era perfettamente calmo nelle sue risposte. »

#### Impiccati!

**Pietroburgo, 1**

I sette rivoluzionari condannati a morte per attentato al Granduca Nicola sono stati impiccati stamane.

#### Il prof. Mario Calvino interrogato dal questore a Roma

##### Dichiara di aver perduto il passaporto

**Roma, 1**

Il professor Mario Calvino stamane è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato per l'agricoltura on. Sanarelli, col quale ha parlato sulla questione degli olivi.

Stasera il prof. Mario Calvino è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio da parte del questore di Roma. Egli ha detto di aver perduto tempo addietro, senza saper precisare quando, il suo passaporto mentre viaggiava in treno sulla riviera ligure; ha affermato di non conoscere il condannato di Pietroburgo e di non essere mai stato in Russia. Quando comparvero le prime notizie della condanna di un tal Mario Calvino egli fu interrogato dal Sottoprefetto di Porto Maurizio, al quale dichiarò la sua identità. Per queste ragioni, venuto a Roma, non credette opportuno dare spiegazioni sulla sua personalità e di non immischiarsi nella questione.

La Questura di Roma ritiene che il falso Mario Calvino fu tempo addietro in Italia e anche a Roma. La questura ne possiede la fotografia, che sarà inviata a Pietroburgo e renderà quindi possibile di stabilire se il condannato di Pietroburgo è quegli che la Questura crede.

#### I punti interrogativi nel colossale equivoco

**Roma, 2**

(So.) — Il fatto del giorno consiste nel colossale equivoco secondo il quale la stampa italiana, l'on. Bissolati e lo stesso ministro degli esteri, on. Tittoni, hanno patrocinato la grazia di un presunto Mario Calvino giornalista italiano, mentre l'individuo arrestato a Pietroburgo e del quale si patrocinava la grazia, era un ebero polacco e il vero Calvino si trovava tranquillamente a Roma, per partecipare al Congresso delle cattedre ambulanti di agraria.

Questo equivoco, che ha avuto il suo tragico epilogo stamane colla esecuzione capitale del presunto Calvino, avrà probabilmente uno strascico a carico del vero Calvino, il quale stasera è stato lungamente interrogato dal questore di Roma.

Il caso del Calvino è infatti stranissimo. Interrogato oggi, il Calvino dichiara che essendosi fatto rilasciare lo scorso anno un passaporto per la Russia, questo passaporto sparì improvvisamente dalle sue carte. Di questo passaporto venne trovato in possesso il presunto Calvino, cioè l'ebreo polacco, ascritto al partito terrorista, il quale partecipò poscia all'attentato contro il Granduca Nicola.

La polizia di Roma trova però che vi sono alcuni punti oscuri in tutta questa faccenda. Infatti perchè il Calvino si fece rilasciare un passaporto per la Russia, mentre non aveva alcuna intenzione di recarsi in quella nazione? Inoltre, e sopratutto, perchè in tutti questi giorni mentre egli scorgeva che i giornali italiani erano pieni del suo nome e lo dipingevano in procinto di essere giustiziato a Pietroburgo egli non si fece vivo e non rivelò l'equivoco nel quale erano caduti la stampa italiana, il Parlamento e lo stesso governo?

Il prof. Calvino risponde a questo proposito che egli non si fece vivo perchè sperava che la circostanza dell'essere il presunto Calvino ritenuto come un italiano, potesse salvargli la vita. Se questa ragione è valida dal punto di vista umanitario, non è altrettanto valida dal punto di vista legale. Perciò la polizia di Roma ha fino a questo momento trattenuto il prof. Calvino. Si crede però che egli sarà rilasciato questo sera, in seguito ad ulteriori informazioni che giungeranno a suo riguardo.

#### Dichiarazioni del prof. Calvino al questore di Roma

**Roma, 1**

Il prof. Mario Calvino alle 11.30 è uscito dagli uffici del Questore ed è tornato all'albergo. Nell'interrogatorio disse che l'individuo, di cui gli fu mostrata la fotografia, è un russo che si presentò a lui dicendogli che una società russa che possedeva terreni in Russia ricercava un esperto agronomo e lo consigliava di fornirsi di un passaporto per recarsi in Russia. Qualche tempo dopo tornò e vedendo il passaporto gli disse che non era in regola, perchè non vistato dal Console russo. Egli perciò lo fece vistare. Il passaporto poi gli fu sottratto non sa come. La questura ritiene che il russo condannato a Pietroburgo, di cui possiede la fotografia, sia certo Vsevolod Lebedinzeff di Odessa studente di astronomia che parlava correttamente l'italiano.

## I ricevimenti di ieri in Vaticano

### La consacrazione d'un vescovo

**Roma, 1**

Oggi il Papa ha ricevuto il vescovo di Laval, il Collegio armeno che festeggia il 15o anniversario della sua fondazione, il generale dei minori conventuali e il nuovo vescovo di Anglona dei Tursi.

— Stamane nella Basilica di San Pietro in Vincoli il cardinale Cassetta, assistito da mons. Barone, arcivescovo di Mitilene e da Mons. Gallucci vescovo di Nicotera e Tropea ha proceduto alla consacrazione episcopale di mons. Vincenzo Idelfonso Pisani, nuovo vescovo della diocesi di Anglona dei Tursi. Alla solenne cerimonia hanno assistito i parenti del nuovo pastore, il collegio regolare lateranenese, al cui ordine mons. Pisani appartiene ed uno stuolo di invitati e di prelati oltre ad una deputazione della sua nuova diocesi. Dopo la consacrazione è stato servito un sontuoso rinfresco.

## L'esito d'un concorso per una cattedra

**Roma, 1**

La Commissione speciale giudicatrice del concorso alla cattedra di storia nel regio istituto di Belle Arti in Firenze ha compiuto oggi i suoi lavori designando per la nomina il prof. Paolo Fontana di Firenze.

## Lo sciopero dei tramvieri a Firenze

**Firenze, 1**

Stamane i tramvieri scioperanti hanno tenuto il solito comizio nell'ex caserma del Carmine. Il segretario della Camera del lavoro ha riferito sulle pratiche svolte con il direttore del tram, il quale è disposto a riassumere in servizio gli operai licenziati ed è disposto a venire agli accordi deliberati.

Dopo lunga ed animata discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea dei tramvieri affermando che la commissione eletta dalla Società tramvieri abbia quella autorità, dignità e libertà che l'assemblea dei tramvieri riconosce alla sua commissione, dichiara di attendere che domani si concluda l'accordo desiderato nelle famiglie dei tramvieri per l'ordine e il benessere della città di Firenze ».

Il comizio quindi è stato sciolto e rinviato a domani. Il servizio tramviario procede limitato come nei giorni passati. Nessun incidente si è verificato.

## La domenica di carnevale alla Capitale

**Roma, 1**

Oggi ultima domenica di carnevale le vie di Roma sono poco affollate. Il tempo è piuttosto rigido, il cielo è coperto. Scarse sono le maschere sul corso Umberto e poco animato il getto dei confetti.

Verso sera il ritorno dalle corse delle Cappannelle ha rianimato un po' il corso, ma il tempo poco favorevole ha reso meno vivace le solite manifestazioni carnevalesche.

## Un milionario americano che uccide una milionaria

**Londra, 1**

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York, in data 29: Si annuncia da Los Angelos che il signor Mac Cambos ispettore delle miniere e uno dei più grandi finanzieri dell'America occidentale ha ucciso a revolverate la ricca ereditiera di Boston, la vedova Carlotta Noyes. Il Cambos pretende che essa avesse tentato di gettargli dell'acido solforico in viso.

## Re Edoardo s'incontrerà con Fallières

**Parigi, 1**

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: L'*Allgemeine Correspondenz* dice che il Re Edoardo approfitterà del suo soggiorno a Parigi per intrattenersi con Fallières e Clemenceau intorno agli affari politici attuali e sopra tutto alla questione della Macedonia. La questione marocchina sarà pure oggetto della conversazione, quantunque non si preveda, a questo riguardo, ad un nuovo accordo.

## Una enorme valanga a Briga

### Dodici persone uccise

**Briga, 1**

Una enorme valanga è caduta ieri sera sul villaggio di Goeppenstein ove si trova l'ingresso meridionale del tunnel del Loetschberg. Un edificio di recente costruito per gli uffici della impresa del Loetschberg e l'ufficio postale furono ricoperti ed una trentina di persone sono rimaste sepolte. Secondo notizie ricevute stamane dodici persone sarebbero rimaste uccise e dieci sarebbero state estratte.

I medici della impresa Loetschberg e gli ingegneri che abitano a Briga furon avvertiti nella notte e partirono con una squadra di soccorso. La catastrofe non fu causata dalla valanga direttamente, ma dallo spostamento della colonna d'aria che demolì completamente l'edificio della impresa. Fra le vittime vi sono un medico e due ingegneri. I feriti sono sette, dei quali due gravemente.

## Il viaggio della squadra americana

**New York, 1**

Un telegramma da Callao annuncia la partenza della flotta americana nella direzione Nord. Secondo l'itinerario del viaggio il prossimo scalo deve esser fatto nella baia di Magdalena.

## I docenti di agraria a Congresso

**Roma, 1**

Oggi nei locali della Società degli agricoltori italiani in Roma ha avuto luogo la inaugurazione del secondo Congresso della Società italiana fra i docenti e laureati della scuola agraria.

Presiedeva il prof. Caruso della Università di Pisa, il quale dall'assemblea fu riconfermato per acclamazione nella carica di presidente da cui oggi decadeva. Quindi il prof. Pestellini ha dato lettura della sua relazione sul *referendum* indetto fra i cultori di scienze agrarie per il miglioramento della classe nell'esercizio della loro professione. Le risposte, esprimenti vari desiderati, sono state 52 che dal relatore sono state divise in gruppi e partitamente illustrate. Da esse risulta che è nei desideri di molti di arricchire di corredo gli studi ed estenderli specialmente per quanto riguarda la ingegneria agraria, per potere efficacemente entrare nel campo *delle stime e delle perizie agrarie* che ora vengono esercitate soltanto dai laureati degli istituti meccanici. Tutti le proposte avanzate furono concordi nell'invocare una maggiore protezione del Governo con opportune disposizioni legislative.

Finita la relazione di tale proposta, il presidente ha dato lettura di un memoriale dei laureati in agraria addetti alle tenute reali in cui si sollecita la associazione perchè si faccia interprete dei loro bisogni presso la Casa Reale. Quindi è stato discusso un ordine del giorno presentato dal professore Serpieri, nel quale si propone che alle scuole di agricoltura sia annesso un tirocinio pratico per i laureati. I proponenti quindi hanno invitato il presidente alla nomina di una commissione che studii le proposte e promuova le pratiche opportune presso il Governo.

## La nuova organizzazione cattolica

**Roma, 1**

Il *Giornale d'Italia* dice che il Papa ha approvato l'assetto definitivo della nuova organizzazione cattolica. Secondo lo stesso giornale l'Unione Cattolica Popolare ha già raccolto oltre 60 mila iscrizioni e l'Unione Sociale Economica ha già raccolto sotto di sè 5600 istituzioni, rappresentate da casse rurali, cooperative, società di mutuo soccorso ecc. Il ripetuto giornale dice che la direzione generale cattolica ha inoltre confermato il proposito di una efficace azione nel campo elettorale

## Altri mille ufficiali postali e telegrafici

**Roma, 1**

Con una nota di variazione allo stato di previsione delle spese per il Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario del 1906-1909 si propone di autorizzare il Governo ad assumere in ruolo durante l'esercizio stesso gradualmente, in relazione alle esigenze del servizio, fino a mille nuovi ufficiali postali e telegrafici a lire 1200. La spesa da corrispondere a detto personale durante il periodo di tirocinio sarà a carico del capitolo « idennità diverse con carattere permanente ».

## Costruzione di torpediniere

### Il movimento della squadra

**Roma, 1**

Il *Messaggero* dice che sarà quanto prima disposto per la costruzione di sei nuove torpediniere di alto mare e che l'ordinazione sarà facilmente data alla industria nazionale. Lo stesso giornale dice anche di sapere che sono in corso i provvedimenti per la nomina dei comandanti della squadra. Il movimento della squadra si estenderà anche ai dipartimenti di Napoli e di Spezia e alla piazza marittima di Taranto.

## Scossa di terremoto in Calabria

**Catanzaro, 1**

Stamane alle ore 6.25 si è avvertita una sensibilissima scossa di terremoto. Nessun danno.

**Cosenza, 1**

Stamane alle 6.15 una forte scossa di terremoto durata 10 secondi fu avvertita da tutta la cittadinanza, che uscì all'aperto. Tranne un grande panico non si deplorano disgrazie. La scossa è stata avvertita in molti paesi della provincia ma nessun danno è segnalato.

## Grave sciagura a una partita di caccia

**Roma, 1**

Ieri mentre al Crocicchio presso Bracciano aveva luogo una partita di caccia al daino, il cavallo del marchese Casati Stampa nel saltare una staccionata inciampò e cadde travolgendo il cavaliere che andò a battere con violenza il capo contro il suolo. Accorsero i compagni che, visto lo stato grave del ferito stimarono prudente di non trasportalo a Roma. Lo condussero in un vicino casale dove gli vennero prestate le prime cure. Intanto con un'automobile giungeva il prof. Postemsky il quale riscontrò nel ferito la frattura della base del cranio e di due costole del fianco sinistro. Del triste caso fu avvertita la consorte del marchese Casati Stampa, la quale si recò immediatamente nel casale con l'automobile dell'hotel Excelsior. Il ferito è sempre nel casale assistito dal tenente medico e da un infermiere dell'ospedale di S. Giacomo.

## Invio di rinforzi al Marocco

**Parigi, 1**

L'« Echo de Paris » afferma che l'invio dei rinforzi al Marocco è deciso. Soggiunge che è sempre più probabile che il generale Liantey assuma il comando del Corpo di spedizione. Forse l'esecuzione delle decisioni ministeriali non sarà immediata per ragioni di convenienza, ma tali decisioni sono nondimeno definitive

## Nel ministero portoghese

**Parigi, 1**

L'*Echo de Paris* ha da Lisbona: Si crede che il nuovo Ministero Ferreira do Amaral non avrà che una breve durata e sarà sostituito da un gabinetto presieduto da Giulio Wilhena, che è una delle più distinte personalità del Portogallo. Questo nuovo Ministero avrebbe un programma liberale-costituzionale e si adoprerebbe per mantenere l'ordine nelle amministrazioni dello Stato.

## L'arresto d'un terrorista russo ad Anversa

**Anversa, 1**

La polizia ha arrestato alla Stazione Centrale un terrorista russo, chiamato Caragowsky, la cui estradizione era stata chiesta dal Governo russo. Il Caragowsky aveva assalito a mano armata un furgone postale. Egli era stato arrestato, ma era riuscito a fuggire Ora è stato messo a disposizione del procuratore del Re in attesa di essere consegnato al Governo russo.

## La salute di Edison

**Londra, 1**

Si ha da Washington che Edison ha passato una buonissima notte e che la sua guarigione è ritenuta certa.

## Notizie varie dall'estero

Besançon, 1 — Nella elezione senatoriale Gresy, radicale socialista, è eletto.

Madrid, 1 — La *Gaceta* annuncia che la Regina è entrata nel quinto mese di gravidanza.

# SPORT

## Le corse alle Capannelle

**Roma, 1**

Oggi alle Capannelle ha avuto luogo la seconda giornata di corse al galoppo indetta dalla Società delle Corse di Roma e dalla Società dei Parioli.

Il tempo è minaccioso e coperto e il prato e le tribune non sono molto affollate.

Prima corsa PREMIO ANGUILLARA (Gentlemen riders Handicap ascendente). Premio lire 1000. Distanza metri 2700. Inscritti: *King David* di F. Simonetta; *Sansovino* di M. Caracciolo di Castagnetta; *Libbah* di F. Simonetta; *Drumroe* di Marcello Orolia; *Sun* del tenente G. Sartatti; *Kuru* della scuderia Pinciana *Marmelade* del tenente A. Orsini; *Violetta* del tenente Principe Capece Zurlo.

Corre solo *Sansovino* di Caracciolo che compie il percorso senza incidenti

Seconda corsa: PREMIO della CRESCENZA ((Steeple Chase Handicap discendente). Una coppa per cavalli di proprietà della scuola di cavalleria montati da ufficiali del Corso di Tor di Quinto. — Distanza m. 4270.

Inscritti: *Intrepido* del sottotenente Cigada; *Giovinetta* del sottotenente Antonini; *Limodino* del sottotenente Bitossi *Feniano* del sottotenente Negroni; *Jena* del sottoten. Ruspoli; *Idra* del sottotenente Vittorini; *Indovina* del sottot. Campi; *Itchapur* del sottenente Ecampi; *Ibrahin* del tenente Lecompte Bepiper; *Icard* del sottotenen- Carafarti; *Ilgli* del sottotenente Dionisi; *Genio* del sottotenente Curti.

Corrono tutti meno *Intrepido* ed *Jena*. Arriva 1.o il cavallo *Icard* del sottoten. Cafarati; secondo *Ibrahin* del tenente Lecompte e terzo *Genio* del sottotenente Curti. — Il sottotenente Bitossi che montava *Limodino* cadde al salto della siepe e si ferì senza conseguenze.

Terza corsa: PREMIO PONTE MAMMOLO (Steeple Chase). Premio lire 1000. Distanza m. 3000. Inscritti: *Roveto* del tenente Negroni Frati Morosini; *Caton 2.o* del tenente Varenio; *Galliano* del tenente Bessero; *The General* del tenente Dellanoce; *Mito* del tenente Di Scipione; *Eolo* del tenente Casalin; *Sunwaale* del tenente Pinton.

Corrono i cavalli; *Roveto, Canton 2., Galliano* e *Eolo*. — Arriva primo il cavallo *Eolo, 2.o Caton 2., 3.o Roveto*.

Il cavallo *Galliano* abbandona la corsa durante il percorso.

Quarta corsa: PREMIO BRACIANO. (Steeple Chase). Premio una coppa. Distanza m. 3500. Inscritti: *Vineboy* di Simonetta; *Regine* della marchesa de La Gandara; *Warkit* del marchese de La Gandara; *First Chance* del tenente Bessero; *San Zen* del principe Ruffo.

Corrono: *Bineboy*, *Regine*, *Warkit* e *San Zen*. — Arriva primo *Regine*, secondo *Vineboy*, terzo *San Zen*.

La corsa si svolge sotto una fitta pioggia.

Quinta corsa: PREMIO BERTONE. (Steeple Chase, Handicap discendente). Premio lire 2000. Distanza metri 3000 Inscritti: *Tintilla 2.a* del march. Corsini; *Wanderin iMnstren* di Felini; *Terrible Turk* di Crespi; *Arybel* di Simonetta; *Infante* di Simonetta; *Cervara* del dottor Modigliani; *Marianne* di Coccia; *Sempre Avanti* di Sacunthikoff.

Corrono: *Tintilla 2.a*, *Wandering, Minstren, Arybel, Marianne* e *Sempre Avanti*. — Arriva prima *Tintilla 2.a*, secondo *Wandering Minstren*.

La corsa si è svolta sotto una pioggia torrenziale.

## Il principe Borghese aereonauta

**Roma, 1**

Il *Giornale d'Italia* dice che don Scipione Borghese prenderà parte alla gara internazionale di aereonautica per la coppa Gordon Bennet, che avrà luogo a Berlino nel 1908. Egli si servirà di un pallone di fattura esclusivamente italiana, al quale imporrà il nome di Acthos. Gli saranno compagni gli italiani Celestino Usuelli col pallone « Basiliola » e capitano Frassinetti col pallone Ruvenzori.

## L'on. Santini e il Primo collegio di Venezia

L'on. Santini ci scrive:

*Carissimo Direttore!*

Piacciati, nella tua buona amicizia, usarmi la cortesia di pubblicare nella tua simpaticissima *Gazzetta* quanto appresso.

Un dispaccio (*sic*) da costì ad un giornale Romano, di fresca nascita e di non promettente longevità, quanto semi-clandestino, *La Ragione*, cui manca anche il facile coraggio di nominarsi, quale è, Repubblicano, suona così: *« Raccolgo la voce che i clerico-moderati veneziani nelle prossime elezioni politiche porteranno candidato al I Collegio di Venezia l'on. Felice Santini, il quale, sentendosi liquidato a Roma, non sa, da vecchio capitano di marina, dove gettare la sua ancora di salvezza. La lotta si delineerebbe così fra l'uscente on Tecchio, il socialista avv. Musatti, che per poco non ebbe già a spuntarla e il vostro Piro-corvo ».*

Ora, premesso che io mi sentirei altamente lusingato di rappresentare un collegio di codesta patriottica città, cui, liete e meste mi legano le più care e le più sacre memorie, debbo, in omaggio al vero, dichiarare come nè questo onore mi è stato offerto nè che io lo ho accettato. Ma, tanto per la storia, mi gioverà rievocare una mia lettera del 1904, a te ed agli amici nostri di Venezia diretta, ricorrendo il ballottaggio fra il Tecchio ed il Musatti, lettera che, in verità scrissi, come dichiarai, molto riluttante, dietro vivissima ed insistente preghiera del Governo, cui io non mi sentii di rifiutarmi. Ed in quella lettera, che deve essere tuttora in tuo possesso, io, non sordo alle autorevoli voci, facenti appello alla mia recisa avversione ai nemici delle istituzioni, davvero con dolorosa abnegazione e spogliandomi di ogni, pur tanto legittimo, rancore, scongiuravo i miei amici veneziani, a votare per il Tecchio, contro il Musatti. Ed i miei amici fecero votare per il Tecchio gli stessi preti del I. Collegio e perfino i frati di S. Francesco della Vigna.

Tutto ciò rammento non perchè mi sento liquidato nel mio Collegio, dove i miei benevoli ed intelligenti ed indipendenti elettori, tutta gente a modo, mi sono fedeli da quasi 14 anni e da 4 legislature. La mia liquidazione è un pio desiderio della canaglia, la quale sa pur bene come io, anche avessi la certezza di soccombere, non sono uomo da sfuggir la battaglia. Ma se la lotta è la mia vita! Io, vedi, inverto il motto: *The struggle for the life* (la lotta per la vita) in quello *The life for the struggle* (la vita per la lotta). Peccato che il Divo Ferri, che solennemente sconfissi in due successive elezioni, se ne vada, scritturato da Re Riccardi e da Walter Mocchi, in America. Ad ogni modo, a me rimane sempre la soddisfazione di essere il *pirocorvetto* e lui il *piro-fregato*.

Una cordiale stretta di mano dal

*tuo aff.mo*

F. Dott. Santini

# Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

**CALENDARIO**

2 Lunedì: — S. Simplicio papa.
3 Martedì: S. Cunegonda reg.
Leva il sole alle 6.51; Tramon. 17.57.

## L'ultima domenica di Carnevale

### La pesca in Piazza

Il carnevale ieri impazzò. Dopo le due del pomeriggio tutte le strade del centro o che conducono al centro, furono affollate in modo tale da rendere alcune volte difficile e lentissima la circolazione. Piazza San Marco era letteralmente gremita. Questo enorme movimento continuò ininterrotto fino a sera rispettato dal tempo che per quanto incerto non guastò la giornata.

La pesca di beneficenza fece affari d'oro. Infatti andarono venduti ben *centocinquantamila* biglietti, migliaia e migliaia di premi furono vinti con ineffabile godimento di chi li vinceva; tra i vincitori vi furono i fortunatissimi.

Il signor Preda tenente commissario nella Regia Marina vinse il dono dei Sovrani d'Italia; il facchino dello stazio di San Moisè Carlo Bevilacqua, vinse un servizio da *dessert* in argento per sei persone; altre sei posate d'argento il maestro Giuseppe Zennaro; un servizio da birra Angelo Fasan inserviente dell'Hôtel Metropole; un elegantissimo termometro montato in argento il signor Astolfo Umberto. La vacca verso le tre e mezzo compì il suo giretto per Piazza, assai..... più disinvolta di giovedì grasso. E fu la sua ultima apparizione, perchè poco dopo l'orefice signor Sante Bellemo, senza spendere una grossa somma in acquisto di biglietti, se la vinceva facendola tradurre a sua disposizione nella stalla Salvagno a Santa Maria Formosa.

La cuccagna ad ogni modo non è ancora finita; i doni continuano a pervenire al Comitato numerosissimi.

Ci si comunica: che la *Rivista di Roma* inviò 12 splendide riproduzioni in fotografia del ritratto di Giosuè Carducci, fatto dal vero dal pittore Alessandro Milesi; dalla Ditta N. Callegarini rappresentante la Casa Dressen di Rotterdam pervennero 40 vasi di Cacao e 50 tavolette di cioccolata; Bressan e Salvaneschi mandarono 3 formaggi Olanda. Altri doni continueranno ad arrivare oggi.

Questa sera la pesca si riaprirà alle 8: in Piazza terrà concerto la banda Coletti.

Martedì, ultimo giorno di carnevale la pesca si aprirà alle 14 ed alle 20. Verranno allora posti nelle ruote la camera da letto, altri orologi d'oro, servizi d'argento ecc. ecc.

Il servizio di P. S. ieri era diretto dai commissari cav. Allinev. e cav. Panozzo coadiuvati da parecchi funzionari. Nessun incidente.

### Echi della Cavalchina

Il dott. Antonio Fornoni non avendo visto il suo nome nell'elenco di coloro che cedettero al Comitato il palco per la Cavalchina rossa ci comunica che lui pure ha messo il suo a disposizione del Comitato stesso.

## I tre tentati suicidi di ieri

Non per tutti ieri la domenica di carnovale fu felice, infatti tre disgraziati tentarono di togliersi la vita per ragioni pietosissime. Il primo fu il calzolaio Giuseppe Atusati d'anni 26, abitante in calle Maggiore a Cannaregio 1602, che ieri mattina tentava di suicidarsi nella propria camera, asfissiandosi col carbone. Accortisi in tempo i familiari, l'Atusati, veniva trasportato subito all'ospedale e posto fuori di pericolo.

Le cause che spinsero l'Atusati a tentare di togliersi la vita, vanno ricercate nelle sue tristi condizioni finanziarie.

La ragazza ventiquattrenne Luigia Molin di Lorenzo abitante in Corte Morosini a Cannaregio N. 5824, era da vario tempo inferma per una paralisi alla parte destra. Ultimamente poi la perdita della madre la aveva profondamente accorata. Iersera verso le cinque, stanca di soffrire la Molin si preparò una soluzione di sublimato corrosivo e l'ingoiò. Poco dopo era colta da terribili dolori ed i familiari edotti di quanto aveva fatto, la trasportavano senza indugio all'ospedale. Il medico di guardia le praticava la lavatura dello stomaco, ma la giudicava in istato grave.

Vincenzo Zennaro detto Porro di anni 60 abitante a San Francesco della Vigna 2971 portiere dell'Arsenale, era da parecchio tempo affetto da male incurabile. Iersera verso le sei, in un momento di spasimo egli salito sul davanzale della finestra della propria camera da letto si precipitava nel vuoto cadendo sulla via da un'altezza di circa otto metri. I passanti diedero tosto l'allarme a quei di casa e lo Zennaro fu trasportato all'ospedale. Il medico di guardia gli riscontrava la frattura di due costole, lesioni multiple alla testa e la probabile commozione viscerale. Ciò non ostante se non sopraggiungono complicazioni si spera di salvarlo.

Tanto per la Molin come per lo Zennaro, ottemperò alle pratiche di legge il vice commissario Spinelli, di servizio alla Questura Centrale.

## La commemorazione della battaglia di Adua

Ieri alle dieci e un quarto, nell'atrio di Ca' Farsetti, dove una lapide murata l'anno scorso ricorda i nomi dei caduti gloriosamente, nella battaglia d'Adua, venne commemorata semplicemente e modestamente la triste ma gloriosa ricorrenza.

Alla cerimonia erano state invitate le Associazioni militari cittadine. Risposero all'invito i Reduci d'Africa con una corona, ex-carabinieri, Garibaldini, Mille, Reduci P. B., Comitato Veneterani, tutti con bandiere e numerosi soci.

Rappresentava il Sindaco l'assessore Testolini, erano anche presenti il comm. Bianchi, presidente dei Garibaldini, il comm. Beteuse, presidente del Tiro a segno, i garibaldini Gaggio, Tonetti Poracchia ed altri.

Il signor Vidal presidente dei reduci d'Africa, pronunciò un breve discorso, ricordando con nobili ed efficaci parole i compagni che valorosamente lasciarono la vita nei campi africani.

Brevi parole consone alla circostanza, pronunciò anche l'assessore Testolini. La commemorazione non durò più di dieci minuti.

## Un pazzo pericoloso

Iersera verso le sette il vigile di servizio sotto i portici di palazzo Ducale, Pietro Toffoli, veniva richiesto di aiuto dal pescatore chioggiotto Vincenzo Lanza di anni 40. Questi narrava di esser stato colpito replicate volte alla schiena da uno sconosciuto armato di un punteruolo. Il Lanza segnava al vigile lo sconosciuto, il quale veniva tratto in arresto e tradotto in questura.

Perquisito fu trovato in possesso oltre che del punteruolo, di un lungo scalpello, di una forbice e di una candela. Interrogato dal vice commissario Spinelli, perchè avesse tentato di ferire il Lanza, l'arrestato, che si qualificò per Alvise Rosalin fu Matteo d'anni 64, rimessaio da Mazarà di Padova, senza fissa dimora, confessò bonariamente che lo voleva... ammazzare perchè se ne sentiva il bisogno. Aggiunse però che voleva ammazzarlo senza fargli male!

Il vice commissario mandò il Rosalin per il momento a San Severo. Sarà poi provveduto al suo ricovero al Manicomio di San Servolo perchè evidentemente si tratta di un pazzo!

## Il servizio ferroviario

Si avverte che fu ripreso il completo servizio sul tratto Biala Czort Hoysha Laleszyhi della linea Ezort Hon Zaleszezyhi della ferrovia locale galiziana, sulla linea Tarnopol Poduzchic delle ferrovie austriache dello Stato, sul tratto Teresin Jutni Riste della linea Wygnanha Juanie Pust della ferrovia locale galiziana e sulla linea Stryi Chodorow Podwyschio delle ferrovie austriache dello Stato.

## La partenza del Principe Danilo

Iermattina le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa Danilo di Montenegro, col seguito sono partiti col direttissimo di Milano delle 7.20 per Cannes.

Erano alla stazione ad ossequiare gli ospiti illustri, il console Faggioni, il Conte Foscari ed il Conte Revedin, coi quali il Principe si trattenne alcuni minuti conversando affabilmente.

I Principi si recano a Cannes perchè un figlio del Principe Mirko trovasi colà gravemente ammalato.

## REGIA MARINA

### Movimento di navi ed ufficiali

**Roma, 1**

Con la data dell'11 corr. il capitano di fregata Bonino è destinato alla difesa locale marittima della Spezia in sostituzione del pari grado Tracchi. Con la data 16 corrente il capitano di corvetta Dentice assumerà la carica di vice direttore di artiglieria ed armamenti a Taranto restando con la stessa data esonerato dalle funzioni il tenente di vascello Leta. Abbiano luogo i seguenti movimenti: Sottotenente di vascello Diambra dalla torpediniera di alto mare *Orfeo* a disponibile. Bortolotti dalla *Gabbiano* alla torpediniera d'alto mare *Orfeo*. Radicati di Passerano dalla *Sterope* alla torpediniera *Gabbiano*. Lunini dalla *Filiberto* alla *Sterope*. Pallavicino dalla torpediniera *Orsa* a disponibile Castracane dalla *Barbarigo* alla torpediniera *Orsa*.

Il capitano del genio navale Ferrua al suo arrivo al dipartimento sarà destinato a prestar servizio presso la commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra. Il capitano del genio navale Baracca attualmente destinato presso la commissione permanente suddetta dopo aver data la consegna del suo incarico all'ufficiale di pari grado Ferrua ritornì a prestar servizio presso la direzione delle costruzioni navali del primo dipartimento. Il capitano medico Maladorme imbarchi a Genova il 15 corr. sul piroscafo *Savoja* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il tenente medico Ferrari imbarchi a Genova il 2 corr. sul piroscafo *Regina d'Italia* diretto a New York in servizio di emigrazione. Con la data del 29 febbraio il tenente medico Bellocchio è sbarcato a Genova dal piroscafo *Savoja*. Con la data del 29 corr. il sottotenente medico Foggini è sbarcato a Genova dal piroscafo *Luisiana*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Città di Milano* è partita da Taranto il 28 l'*Atlante* è partita da Messina il 29

## Varie di Cronaca

**In tema di riposo festivo.**

Per gli eventuali reclami ed osservazioni di chi può avervi interesse il Municipio fa noto che resterà affissa all'Albo Comunale per 15 giorni da oggi la domanda presentata da proprietari di negozi per la vendita al dettaglio di frutta ed erbaggi perchè la Giunta Municipale a termini dell'art. 11 della legge 7 luglio 1907 N. 489 stabilisca che i negozi suddetti rimangano aperti tutto l'anno od almeno da Aprile a tutto Settembre, anche nel pomeriggio della domenica, fermo il divieto del lavoro da parte dei salariati

**All'Asilo per i senza tetto.**

Nello scorso mese di Febbraio furono ricoverati 3253 persone delle quali 2709 uomini, 451 donne e 93 ragazzi con una media serale di 112 ricoverati.

**Uno schiamazzatore ai senza tetto.**

Iersera, un abbonato dell'Asilo dei senza tetto Luigi Bona fu Angelo, d'anni 29, muratore, poco dopo il suo ingresso nel ricovero cominciò a far baccano. Il portinaio lo consigliò a mettersi tranquillo, ma il Bona, che evidentemente ne aveva bevuto più del bisogno, fece peggio. Allora fu richiesto il concorso di due guardie di P. S. le quali vennero alla lor volta accolte con ingiurie.

Il Bona tratto in arresto fu senz'altro accompagnato a San Severo.

***La beneficenza***

*** Per onorare la memoria della compianta signora Jenny Roen Enhrenfreund pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio Ufficio Indicazioni e Assistenza L. 20 dalla signora Emma Levi-Levi

*** In memoria della compianta signora Domenica Salvadori Miani, Marco Couciato offre al Patronato delle Giovani Operaie L. 5.

*** Pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio per l'Asilo dei « Senza tetto » L. 6 — dai signori Augusto Fabbrani, Marinato Luigi, Seguso Vittorio per onorare la memoria della compianta signora Polacco Regina.

## Tra "Gazzetta„ e "Gazzettino„

Il *Gazzettino* si meraviglia che la *Gazzetta*, ricevendo un dispaccio diretto ad essa e non conoscendone la firma, abbia fatto indagini in seguito alle quali il telegramma fu recapitato al vero destinatario, ossia al *Gazzettino*. Il *Gazzettino* ha poco da meravigliarsi, perchè tali sono i nostri sistemi giornalistici, e tali crediamo debbano essere per tutti, onde non abbiano avuto alcuna difficoltà ad ammettere che il *Gazzettino* stampò in buona fede quanto era diretto a noi. Ma siccome desidera che gli ricordiamo di quale dispaccio si trattava, gli diremo che era un avviso mortuario e che assai probabilmente la firma era quella del suo corrispondente da Padova. Del resto, se il *Gazzettino* vuole proprio andare a fondo della faccenda può rivolgersi ai nostri fattorini e anche allo ufficio telegrafico centrale ove pare sia avvenuto e dove fu riconosciuto l'errore nell'indirizzo.

Anche noi avremmo tutto il diritto se non altro per reciprocanza, di essere creduti sulla parola dal *Gazzettino*; ma gli offriamo le prove proprio per lusso.

**SCIARADA**

Lunghesso i verdi margini
Della ridente Stura
Sorge la *prima* e stendesi
Tra viva fioritura.
I colli, al *fin*, di Fiesole
Diero la culla e il latte
E del suo genio echeggiano
L'arte e la vena intatte.
Laddove un Dio per gli uomini
Si fece uman tra spine,
Divoto il *tutto* predica
Le mistiche dottrine.

*Carlo Galeno Costi.*

***

Spiegazione del giuoco precedente:
PARADISO — RAPSODIA

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1.o Marzo 1908:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 44 34 | 47,66 | 49.10 |
| Termom. cent. al Nord. | 6,6 | 4 0 | 8,5 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 65 | 77 | 51 |
| Direzione del vento | SW | SW | SW |
| Stato dell'atmosfera | 4 | 0 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | — | 1.40 | — |

Temperatura massima di ieri 9.5; minima di oggi 2.5 — Marea: 1.a alta 10.15; 2.a alta 22.43. — 1.a bassa 4.0; 2.a bassa 16.29.

### Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 9.4; minima di oggi 2.3 — Marea: 1.a alta 3.30: 2.a alta 15.54 — 1.a bassa 9.42: 2.a bassa 22.9.

Genova massima 16.4; minima 7.2; — Torino 10.5 3.0; Milano 12.5 1.2; Brescia 13.6 0.8; Venezia 9.5 2.5; Bologna 13.9 4.6; Ancona 16.0 2.5; Livorno 11.0 2.5; Firenze 13.5 4.4; Roma 13.7 7.9; Bari 16.6 6.6; Napoli 13.3 8.3; Palermo 18.0 11.0; Messina 17.6 6.0; Cagliari 17.0 5.9.

# Teatri e Concerti

## "Il figlio del mare„

### di G. Cicognani alla "Fenice„

Un altro autore che non ha motivo di essere grato ai suoi amici! Il maestro Cicognani aveva iersera in teatro alquanti amici, non molto numerosi, ma rumorosi assai: e il loro zelo intemperante sempre e spesso intempestivo riuscì a scemare, come immancabilmente avviene in simili condizioni, la serietà della serata e le probabilità di successo, — ad alterare la serenità dell'uditorio, a stancarne la tolleranza, e provocarne la reazione legittima.

Perchè la cronaca ha i suoi alti diritti che passano innanzi di buon tratto a quelli della critica: e la cronaca deve dire che una troppo pronta chiamata a scena aperta all'autore dopo le prime scene, e due chiamate a lui, e al maestro Baroni dopo il primo atto, non erano state — malgrado la sorpresa evidente della maggioranza — contrastate; ma deve dire altresì che alla fine del second'atto, dopo una chiamata agli artisti, fu assai contrastata quella dell'autore (che volle con sè Luigi Orsini), e che fu violentemente, brutalmente, sonoramente represso un timido tentativo di applauso alla fine dell'opera, come represso prontamente era stato qualche altro tentativo a scena aperta.

Questo dice la cronaca, che deve concludere: successo mancato.

E la critica, dal canto suo, pur severando nel contegno che il pubblico vero ebbe dinanzi all'opera quel tanto di irritazione e di ribellione che le incaute approvazioni avevano suscitato, — la critica non può concludere diversamente dal pubblico.

*Il figlio del mare* è un'opera teatrale mancata. Coll'adoperare subito e prima di tutto il qualificativo di *teatrale*, apro il varco a quelle doverose riserve che farò poi; ma poichè, senza pretese di critica tecnica trascendentale, al teatro uso occuparmi di teatro, non posso fare a meno di condannare queste « scene liriche ». Dicevo ieri che i quadri scenici meglio si prestano alla musica che non certi drammi giudiziari, che ai giorni nostri sembrano divenire argomenti lirici, con soddisfazione della platea e della cassetta; — ma dalla banale realtà dei drammi giudiziari alla scialba, artificiosa nebulosità di questo *Figlio del mare*, ci corre. Accadde quello che prevedevo: che neppur la musica seppe dargli consistenza ed efficacia, e la indeterminatezza, la vaporosità del poema si mutò nel dramma in grigia uniformità. Nè con ciò tutte le colpe si vogliono addossare al *libretto*. Questo è bensì troppo risonante e troppo vuoto, troppo letterario e troppo verboso, — ma la veste musicale ben avrebbe potuto abbreviarlo, avvivarlo, renderlo agile e palpitante, ove un soffio largo di passione, un'ampia e ricca vena melodica, un sicuro senso della misura e della economia teatrale avessero soccorso il compositore. Questi, invece, ha aggravato i difetti del *libretto*: alle lungaggini del dialogo, elegantemente letterario, ma interminabile, — alle gravi mende della sceneggiatura, lenta anch'essa e poco logica, — ha aggiunto i ritardi di un commento orchestrale che interrompe il dialogo stesso, ne illustra abbondantemente le imagini fiorite, arresta lo svolgersi della azione già scarsa, e crea la monotonia. Sarebbe facile fare degli esempi: ma bastino le due entrate di Veladòr: quella del primo atto, che lo costringe a rimaner muto per un quarto d'ora per dar passo prima ad un brano orchestrale, poi ad una strofa del soprano e a una ripresa del coro femminile perfettamente inutili e petulanti, e finalmente ad un interminabile discorso di Bura.

Difetti del *libretto*, d'accordo; ma la musica poteva rimediare a tutto. Come non sentire che, arrestando così lungamente lo slancio che deve animare tutti e tutto all'arrivo dell'eroe, questi rimane annientato sotto il ridicolo? — Al second'atto, dopo tutto il fragore della battaglia lontana, dopo lo scoppio delle voci osannanti al vittorioso, dopo una preparazione, insomma, che *deve* per legge logica e dinamica condurre ad un culmine di effetto, — ecco che Veladòr tace, rito impalato per un buon minuto, mentre un misero violoncello solo soletto accenna il tema dell'eroe, con una povertà di effetto inimaginabile.

Ho detto che gli esempi sarebbero troppo facili, e non continuo, chè quando all'opera si son negate le qualità teatrali, è detto tutto.

Restano le musicali, che son le migliori e degne di tutto il rispetto. L'opera è tematica; di struttura densamente ed esuberantemente polifonica. Esuberantemente, dico, perchè anche questa nobile e ragguardevole qualità musicale può mutarsi, e ne è il caso, in qualità antiteatrale. Infatti in orchestra e sul palco, non un momento di riposo: la mano abile e sicura del compositore agguerrito, colto, sapiente, profonde i colori, i disegni, i movimenti contrappuntistici; i temi si seguono, si rincorrono, s'intrecciano; compaiono e ricompaiono, secondo l'azione e il testo esigono, con varietà di effetti, con delicata opportunità. Il procedimento è seguito senza troppo feticismo per il *leit-motiv*, ed anzi con frequenti intenzioni melodiche. Non mancano alcune brevi *violinate* di effetto gradevole; ma il materiale melodico è scarso e non nuovo: per esempio il tema di Velador, che comparisce la prima volta alle parole: *io venni un dì, rammento....*, e ritorna poi incessantemente in tutte le forme, è povero d'invenzione e non simpatico; quello delle tessitrici anch'esso largamente usato, è graziosamente banale.

L'istrumentazione elaborata, ben trattata e accurata, non è però molto varia di effetti: forse lascia questa impressione il largo uso, anzi l'abuso, dei violoncelli, — timbro simpatico e passionale, ma stucchevole quando il contenuto melodico è scarso.

L'atto migliore dell'opera è senza dubbio il secondo. Mentre del primo non può rammentarsi che il coro delle tessitrici, e qualche strofa di Zilia, come quella: *Con la sua fulgida prora....*, — del secondo è degna di ricordo e di lode tutta la prima parte; la descrizione dell'alba, i canti dei pastori, il canto di Zilia, il coro interno (che mi parve ieri troppo forte), sono indovinati e ispirati. Il brano della battaglia, che si svolge lontana e della quale giungono gli squilli e i clamori inframmezzati alle voci degli aspettanti, Bura, Pirù e gli Anziani, se è scenicamente mancato, ha un notevole valore musicale in ragione diretta delle gravi difficoltà che il maestro si era proposto di superare. I cori, alla entrata di Velador, sono trattati con gran perizia e con buon effetto. Il duetto Velador-Zilia è lungo, senza dubbio, ma nei ritorni e negli intrecci tematici è dolce, delicato e chiude bene. Il terzo atto è il più debole.

Della esecuzione di ieri i primi onori spettano al maestro Baroni. Dopo la lunga e faticosa stagione, gli toccò di allestire uno spartito difficile, complesso, di grandi esigenze: la polifonia ricchissima, la spezzatura del discorso orchestrale imponevano una interpretazione accuratissima, limpida, trasparente addirittura, per non riuscire confusa e arruffata. E il compito grave imposto a tutti i cantanti e ai cori, rendeva il concerto generale difficilissimo Tutte queste difficoltà il Baroni superò coll'alto, consueto valore. L'orchestra fu efficace, colorita, chiarissima; il concerto ottimo.

Sulla scena, la signorina Magliuto fu una « Zilia » dolce ed espressiva, per quanto la scolorita figura permetteva: cantò con valore, con sicurezza di voce, con efficacia di accento. Il *figlio del mare* era il tenore Gargia, che profuse signorilmente la bella e robusta e simpatica voce, e riuscì a superare con decoro le gravi difficoltà sceniche dello strano personaggio. Ebbe uno speciale applauso al primo atto, dopo un acuto tonante.

Il Gnaccarini cantò con molto impegno e con buona efficacia la parte di *Bura*: ebbe momenti felicissimi per voce e colore. Buono il Minolfi, *Pirù*, che fu approvato dopo il suo pezzo al secondo atto. E buoni i personaggi minori: specialmente la signorina Avezza (Dalena) che cantò con grazia e dolcezza una parte breve, ma scoperta e d'impegno.

Più decoroso l'allestimento: belle le scene, specie la prima e la terza: e belli i costumi maschili, disegnati con gusto e senso d'arte: non belli e femminili.

*mp.*

Questa sera seconda del *Figlio del mare* e domani ultima rappresentazione della stazione con *Paolo e Francesca*.

## Un curioso strascico della "Marcella„

### Le peripezie della sig. Crestani

Decisamente la avventurosa opera del maestro Giordano ha portato seco a Venezia un vivo fermento di battaglia.

Dopo le lotte tra Autore, Direttore, Impresa, artisti e pubblico eccone una altra col... sarto di « Marcella ».

Un negoziante della città fornì i costumi indossati dalla signorina Crestani nelle due uniche recite. — Le « toilettes », i cappelli, tutto era stato eseguito dietro precise indicazioni ed istruzioni dell'Autore e della sua signora.

Presentato il conto alla impresa ed alla signorina Crestani — un conto, a quel che pare, abbastanza salato, — entrambe rispondevano di nulla aver ordinato e di non voler quindi sottostare alle pretese del negoziante, aggiungendo la sig.na Crestani che avrebbe tuttavia acquistati gli indumenti quando le fossero ceduti a giusto prezzo.

Allora il negoziante, anzichè rivolgersi al maestro Giordano o mitigare il conto, ebbe la peregrina idea di far eseguire un sequestro sugli effetti della ammirata artista, la quale ebbe così la ingrata sorpresa di vedersi protocollare e suggellare tutte le « toilettes » della sua guardaroba. Mortificatissima, non le restò che starsene tappata in casa a meditare sulla strana soddisfazione ricavata dall'essersi prestata improvvisamente ad imparare ed eseguire un'opera fuori contratto!

Intanto il negoziante domandava la conferma del sequestro e la condanna della signorina al pagamento delle « toilettes ». — La valente artista scesa in giudizio, difesa dall'avv. Donatelli, contestò le pretese del negoziante, domandando la revoca immediata del sequestro e un congruo risarcimento dei danni patiti per l'atto arbitrario.

Il pretore, con sentenza pubblicata il 29 febbraio, accolse pienamente queste domande, giudicò che la signorina Crestani nulla deve per i costumi e, dichiarato nullo il sequestro, facendosi vindice dell'onta subita ingiustamente, condannò il negoziante incauto a pagare alla signorina L. 600 per risarcimento dei danni, oltre le spese!

## Il trionfo di "Paolo e Francesca„ a Lisbona

Ci telegrafano da Lisbona, 1:

Ieri a sera al Lirico andò in iscena la nuova opera di Luigi Mancinelli « Paolo e Francesca », diretta dall'illustre autore. Il successo fu trionfale. Ottima l'esecuzione da parte della signora Piccoletti e dei tenori Krismer e Zucchi: straordinaria da parte di Titta Ruffo, eccellente *Gianciotto*, che dovette replicare il sonetto della *gelosia*. Alla fine dell'opera, autore ed interpreti ebbero otto chiamate entusiastiche.

### Goldoni

Stasera ha luogo la recita in onore di quella meravigliosa attrice veneziana — attrice meravigliosa e di razza — che risponde al nome di Laura Zanon Paladini. Spender parole ci sembra inutile. Laura Zanon Paladini ha troppe simpatie nel popolo veneziano del quale è come una nobile compaggine per ritenere senz'altro che stasera il teatro sarà gremito. Si darà *La famegia in rovina* di Gallina. La recita è l'ultima della fortunatissima stagione.

### Rossini

Questa sera con la *Mignon* ha la serata in suo onore il tenore Pietro Quattrini, che tante simpatie gode nel pubblico.

Anche iersera era il solito teatro gremito, e si ripeterono gli applausi calorosi per la signora Volpini, il Quattrini ed il Makaroff.

### Malibran

Al bravo C. Farre stasera ha la recita in suo onore. Si rappresenta *I granatieri* e l'azione comico-musicale *Miseria e povertà*. Domani due rappresentazioni con *Madama Angot* di giorno, *Donna Juanita* di sera.

La Compagnia Vitale prima di partire per l'America, darà alcune rappresentazoni delle sue novità e si fermerà al Malibran fino al 25 del corr. mese. La Compagnia si presenterà giovedì come si presenterà sabato santo a Buenos Ayres. In questa prima metà di quaresima debutteranno Ines Imbimbo, che lascia la Compagnia Magnani, Arturo Petrulli che lascia la Compagnia Marchetti, Italo Bertini che lascia la Compagnia Scognamiglio, la Darvia, la Wiagara che lasciano la Compagnia Angelini, la Stellina e signori Ferrucci e Rosini. Si daranno le feerie: *Toreador* e *Paese dell'oro*, nuovissime per l'Italia, la *Bella addormentata*, *Madama l'Arciduca*, il *Topolino bianco*, *Giorgella*.

Dopo Vitale e precisamente da sabato 28 marzo agirà al Malibran il Grande Circo Equestre De Lorenzo-Manetti.

## Spettacoli d'oggi

**FENICE** — 20.45 — « Il figlio del mare ».
**ROSSINI** 20.45 — « Mignon ».
**GOLDONI** 20.45 — « La famegia in rovina ».
**MALIBRAN** 20.45 — « Granatieri ».
**CIN MARCONI** « La moglie del commis». can.
**CIN. GOLDONI** — « Francesca da Rimini »
**CIN. RIDOTTO.** « Giuramento Brettone » — « Partita a scacchi ».
**CAMBRINUS-HALLE.** Concerto alle 20.30.
**SAVOY-RESTAURANT** Con. Dame Viennesi.

**Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.**

# Dalle Provincie Venete

## Società Regionale Veneta per la pesca

L'Assemblea generale è convocata in Venezia nella Sede Sociale pel giorno di domenica 8 marzo p. v. alle ore 2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Relazione del Segretario Generale sull'attività dell'Associazione. — 3. Esame dello schema di Statuto della istituenda Società nazionale per la Pesca e deliberazioni ai riguardi dell'adesione chiesta del Comitato promotore. — 4. Deliberazioni ai riguardi di un convegno a Piacenza in occasione della Mostra del Po. — 5. Relazione del Collegio dei Sindaci sui rendiconti consuntivi 1905-1906 e 1906-1907. — 7. Nomina del Presidente Generale in sostituzione del compianto Senatore Co. Luigi Sormani-Moretti ed elezione all'evenġtuale ufficio di risulta. — 8. Nomina di un Consigliere in sostituzione del compianto comm. Emilio Penzo. — 9. Nomina di un membro nel Collegio dei Sindaci in sostituzione del cav. uff. Amadio Galimberti testè nominato Presidente della Giunta esecutiva della Scuola Veneta di Pesca e dell'annesso Asilo. — 10. Eventuali comunicazioni e conseguenti delibere.

I rendiconti Consuntivi si trovano a disposizione dei signori Soci i quali potranno prenderne visione presso la Segreteria Generale della Società tutte le sere dalle ore 7 alle 9.

## Lavori pubblici

**Roma, 1**

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha sottoposto alla firma reale il decreto di un sussidio al Comune di Lonigo (Vicenza) per riparazioni stradali.

Il Ministro ha autorizzato anche la spesa di lire 11.500 per fornitura del servizio idrografi nelle provincie venete e di Mantova.

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato parere sul progetto della bonifica dei terreni paludosi di Panais ed altri (Udine).

## Venezia

### Contro la pellagra

**DOLO — Ci scrivono 1:**

Oggi nella sala del Consiglio Comunale affollata di pubblico ebbe luogo la prima conferenza contro la pellagra. Il comm. Cerutti, presidente della Commissione provinciale pellagrologica, espose con chiare parole lo scopo che questa Commissione si prefisse organizzando in tutti i Comuni della Provincia tali conferenze che saranno tenute in particolar modo dagli stessi ufficiali sanitari o medici comunali. Rivolte quindi cortesi parole al D.r Egidio Tirelli, questi tenne una bellissima conferenza. Dimostrò che la causa della brutta e terribile malattia della pellagra risiede nel tossico che si sviluppa nel maiz guasto, immaturo od umido, donde la necessità di vietare il guasto come alimento umano e di essicare il secondo.

Il D.r Tirelli ricordò le disposizioni severe che erano state emanate dalla Repubblica Veneta contro il maiz avariato ed umido. Fin d'allora era stato constatato che la pellagra deriva da questa alimentazione sebbene non si fosse ancora scoperto l'agente infettivo che vien prodotto da quella umidità del granone e che attossica l'organismo.

La dotta ed elegante parola del dott. Tirelli fu assai applaudita ed il comm. Cerutti eccitò quindi i convenuti ad unirsi nella umanitaria propaganda.

Assistevano fra gli altri il cav. Dott. Wolner medico Provinciale, il cav. Bertolin consigliere provinciale, alcuni sindaci dei Comuni limitrofi che si congratularono col conferenziere.

**SALZANO — Ci scrivono 1:**

*Nel libro d'oro* — Un benemerito della classe agricola, un nome che va ricordato a caratteri d'oro è quello del Conte Andrea Marcello di Venezia.

Oltre a patti vantaggiosi accordati ai suoi contadini, il Co. A. Marcello va costrudendo senza economia delle case coloniche in tutto rispondenti ai precetti della moderna igiene, case che, senza esagerare, possono destare l'invidia delle stesse famiglie agiate e civili.

In questi paesi dove alla naturale fecondità del suolo fanno mostruoso riscontro la miseria e la pellagra, dove al sorriso dell'aria e del sole fanno eterna concorrenza malsani tuguri e oscure fetide tane, ben a ragione l'animo nostro si colma di soddisfazione, di ammirazione verso chi mostra coi fatti di prendere a cuore la causa del contadino, ben a ragione ci sentiamo forzati ad additare con voce alta l'esempio del *signore* che vuole sul serio la rigenerazione fisica morale ed economica del povero colono.

**MIRA — Ci scrivono 1:**

*Beneficenza* — Pro erigenda Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte: Lire 10 dal sig. Spiridione Caravochiri in memoria della sig. Rosa Varisco, ed in memoria del sig. Ambrogio Luciano capo stazione di Marano; L. 50 dal comm. Mariacher; 30 dal sig. Romanin Carlo; 10 dal sig. Dello Slarla D. Bruno; 5 dal Conte Gio. Molin; 15 dalla signora Piasini Teresa e figlia; 5 dal sig. Emilio Annoè; 45 Superiori e colleghi del figlio Giulio impiegato fabbrica Candele di Mira. — Pro Asili Infantili: Id. id. L. 45.

**PORTOGRUARO — Ci scrivono 1:**

*Decesso* — Ieri Dopo lunga malattia spirava nell'età di soli 32 anni, la signora Anna Picotti Sguerzi moglie e madre esemplarissima. Condoglianze al marito sig. Angelo Sguerzi, ed ai parenti tutti.

**CHIOGGIA — Ci scrivono 1:**

*Beneficenza* — L'egregio sig. Salvino Duse nella ricorrenza del trigesimo dalla morte di suo padre cav. Luigi ha elargito alla Società di M. S. fra operai di Chioggia la cospicua somma di L. 500. La detta Società, a nostro mezzo, ringrazia sentitamente il sig. Duse per il suo atto munifico.

*Festa da ballo* — Riuscitissima sotto ogni aspetto la grande festa da ballo mascherata, che ieri sera ebbe luogo al nostro Garibaldi, per cura della Società dell'« Osso ».

**MURANO — Ci scrivono 2:**

*Al Sociale* — Ieri sera al nostro Sociale addobbato signorilmente e sfarzosamente illuminato ebbe luogo una festa da ballo che si protrasse sino alle ore 6 di stamane. L'orchestra diretta dal m. Cuccolo suonò ottimamente. Martedì festa di chiusura del carnevale.

*Consiglio Comunale* — L'altra sera il Consiglio Comunale, presieduto dal Sindaco Ferdinando Ferro, approvò tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno. Non avvenne alcuna discussione degna di nota. Il consigliere socialista si riscaldò un poco quando volle fare dell'anticlericalismo portando in campo la mozione Bissolati contro l'istruzione religiosa nelle scuole. Tutti, però, rimasero della loro opinione.

## Verona

**VERONA — Ci scrivono 1**

*Le leghe si agitano* — Oggi ad Isola della Scala si tenne un comizio socialista col l'intervento di trecento rappresentanti le varie leghe di contadini. Parlarono Dugoni, Caperle, Bonato. Fu approvata la costituzione di una federazione con sede ad Isola della Scala.

*Arresto di un ladro* — A Chiasso mentre passava il confine fu arrestato Ettore Baracchi uno degli autori del furto nella villa del dott. Cazzarollo.

## Belluno

**BELLUNO — Ci scrivono 1:**

*Le Benedettine non abbandoneranno Belluno* — In seguito alla ultima deliberazione del Consiglio Provinciale le monache del convento di S. Gervasio, ove verrà costruito il manicomio, dovrebbero trasferirsi fra breve in altro sito. Le religiose però, disponendo di una data somma ereditata da una signora benefica certa Poclener hanno deciso di acquistare nei pressi di Belluno una casa e di adibirla ad uso monastero.

*Gli spazzini minacciano di scioperare* — E' noto che il Consiglio Comunale l'anno passato decise di riordinare il servizio degli spazzini e bandì all'uopo dei concorsi.

Per i limiti di età nessuno degli spazzini vecchi poteva però partecipare al concorso quale in questi giorni venne a scadere. Dal momento che venne bandito il concorso i vecchi spazzini prestano servizio in qualità di giornalieri con la paga di 1.70 al giorno. Ora essi, in seguito all'esito del concorso minacciano lo sciopero qualora il Sindaco non acconsenta ad elevare la loro paga a lire 2.50. Pare che il Sindaco sia disposto di appagare i loro desiderii.

*In seguito alle voci* di un delitto che correvano relativamente alla morte di certo Giovanni Luciani da Forno di Canale, la autorità giudiziaria ha fatto una inchiesta dalla quale è risultato che le voci non avevano fondamento.

*Il veglionissimo reclame* ha avuto luogo ieri sera al Sociale. Le danze vennero iniziate alle 10 circa ed alla mezzanotte vennero sospese. Alle due ha avuto luogo la estrazione a sorte fra tutti gli intervenuti di varii regali. Il primo una macchina da scrivere, venne vinto dal sig. Luigi De Col Tana col numero 227. Poscia seguì la distribuzione di premi alle maschere le quali erano pochine davvero. Le danze vennero riprese alle due e mezzo e terminarono verso le sei di stamattina.

*Lega antialcoolica* — In una sala delle scuole elementari ieri sera ha avuto luogo in seconda convocazione l'assemblea generale degli iscritti alla sezione della Lega antialcoolica. Fatta la esposizione del lavoro compiuto nel primo anno di vita della sezione, il presidente prof. Pastorello rilevò gli scarsi risultati fin qui ottenuti ed incitò i soci ad adoperarsi con maggior lena per ottenere risultati maggiori. Infine, si decise di far stampare e diramare la relazione della Presidenza a tutti i soci.

**FELTRE — Ci scrivono 1:**

*Consiglio Comunale* — Mercoledì prossimo, alle ore 1.30 si raduneranno i consiglieri del Comune. Verranno loro comunicate le dimissioni del Sindaco Conte Bellati e tosto si provvederà alla sostituzione dello stesso. In seconda lettura si deciderà sull'acquedotto urbano, su alcune domande per concessione del permesso di aprire nuovi esercizii pubblici, sulla tassa posteggio, sul progetto del servizio comunale per le pubbliche affissioni, ecc.

*Una fabbrica di ricami* — In questi giorni è stata costituita una società in accomandita semplice per la fabbricazione a macchina e lo smercio dei ricami.

**PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 1:**

*Una giornata di neve* — Dopo un inverno splendido, la neve era quasi scomparsa anche dalle alte vette; senonchè da stamane all'alba essa cade insistentemente nella nostra vallata.

*Cambio di distaccamento* — Si dice che il distaccamento del 2. regg. di artiglieria da fortezza agli ordini del capitano Conte Cyolotti, alla fine di marzo debba rientrare a Verona per essere sostituito da una compagnia del I. regg., Brigata Bologna. E' logico che la truppa che è rimasta nell'inverno debba essere cambiata nel l'estate, quando non ha ancora potuto ben conoscere la nostra zona di sbarramento?

**CESIO MAGGIORE — Ci scrivono 1:**

*Decesso* — Ieri, dopo lunga e penosa malattia, spirava la signora Emilia Canilli-Marmolada. Condoglianze alla famiglia.

## Padova

### In memoria dei soldati padovani caduti nell'Eritrea

**PADOVA — Ci scrivono 1:**

Stamattina in piazza Erbe, dinanzi al palazzo Municipale, ebbe luogo la cerimonia d'inaugurazione di due lapidi in onore dei soldati padovani caduti per la patria.

Vi intervennero tutte le autorità civili e militari ed era presente gran folla di cittadini. Erano pure rappresentate con bandiera la società « L'Esercito » col proprio presidente comm. Paresi, le società Tiro a Segno, Carabinieri in congedo e Veterani 48-49.

Il Sindaco comm. Levi-Civita pronunciò, fra religiosa attenzione, questo discorso:

« Onorare la memoria di coloro che caddero combattendo sotto la patria bandiera è doveroso e santo, di omaggio ad essi e di alta educazione civile pei presenti e per i venturi. L'esempio dei forti inspira e rafferma il sentimento del dovere, il valore individuale, lo spirito di sacrificio; queste virtù fanno grandi le nazioni non meno in guerra che in pace.

Il nobile proposito di perpetuare i nomi dei militari appartenenti al Comune e alla provincia di Padova, i quali incontrarono la morte combattendo per l'Italia in terra africana, venne manifestato nel Consiglio comunale, ed ebbe tosto generale e volonteroso consentimento.

La Società « l'Esercito », sodalizio provinciale di mutuo soccorso tra militari in congedo, prese la lodevole iniziativa delle pratiche opportune onde il detto proposito fosse tradotto in atto; e così il Consiglio comunale potè venire alla concreta deliberazione, approvata con voti unanimi, di collocare le lapidi che oggi si scoprono.

Se i nomi in esse scolpiti non hanno la gloriosa aureola che circonda quelli di quanti immolarono se stessi per l'indipendenza e per l'unità della patria, non sono per questo meno degni della nostra memore reverenza, poichè sorretti dall'austera coscienza dell'onore, fecero olocausto della loro vita al nome d'Italia in lontane contrade.

Chiniamo dunque le fronti dinanzi a questi marmi, sacro ricordo di sangue versato per l'Italia, pietoso tributo di affetto ai valorosi caduti, monito perenne per tutti a sentire ed agire fortemente.

E le madri, le spose, tuttora doloranti, ritraggono dall'odierna cerimonia conforto e legittimo orgoglio, vedendo che Padova non oblia nessun dei suoi figli meritevole di essere additato alle età future come emblema di civili virtù ».

La musica intuonò poi la Marcia Reale e le lapidi vennero scoperte. In esse si leggono i nomi — già pubblicati dalla *Gazzetta* — dei militari appartenenti al Comune di Padova e agli altri Comuni della Provincia, morti nelle campagne d'Africa 1885-1896.

Dopo la firma dell'atto di consegna, la pietosa cerimonia ebbe termine.

### Il carnevale

*Il carnevale* — Il carnevale padovano si è oggi un po' ridestato con l'arrivo di S. M. Ruzzante, la tradizionale maschera padovana, che da 36 anni non si faceva vedere fra noi. Dietro a Ruzzante parecchi carri mascherati addobbati discretamente. Il corso mascherato era stato organizzato dalla Confederazione Esercenti ed ha servito a dare oggi un grande movimento alla vita cittadina.

Stasera al teatro « Garibaldi » fu tenuta una interessante gara di maschere caratteristiche parlanti. Il pubblico numeroso si divertì assai. Più tardi, sempre per iniziativa degli Esercenti, lo stesso teatro venne riaperto per una grande veglia, che promette di riuscire molto vivace ed animata.

## Treviso

**TREVISO — Ci scrivono 1:**

*I premiati al veglione* — Confermiamo il pieno successo ottenuto dal veglione « La Nave ». Il « borderau » segnò un incasso di circa 3400 lire, alle quali dovranno aggiungersi i proventi della pesca-lotteria e della rendita dei pannelli di Cargnel. Si raggiungerà perciò un incasso lordo di circa 5000 lire.

I premi furono così assegnati: 1. ad una graziosa trovata dannunziana capitanata dal..... poeta stesso e recante una grande barca intitolata « Amarissimo » ripiena di fiori. I giovanotti che la componevano rilasciarono al Comitato le lire 200 importo del premio; II. a tre giapponesi generosi dispensieri di ninnoli orientali; III. tre elegantissime dogaresse personificate dalle signorine Groppo, Radaelli e Prati che rilasciarono pure le lire 50 di premio al Comitato.

Furono inoltre premiati sei costumi di ballerine della Geisha studentesca e due cinesi indossanti bellissimi costumi autentici.

L'Arlecchino fu vinto col n. 271 dal signor Silvestri caposarte militare. L'estrazione della lotteria seguirà martedì alle 15 in teatro.

*Il corso automobilistico* chiamò oggi in città una gran folla di forestieri. Le automobili partecipanti al corteo erano molte, ricche ed eleganti. I due « kamions » del Canapificio Antonini e Ceresa portarono la banda di Crocetta mascherata ed un gruppo di giovani operaie fra le quali mal si celavano due ricchi costumi gialli indossati da belle e gentili signore.

Spiccavano fra le altre per l'originalità dell'addobbo le automobili di Remy de Donà (farfalla), del cav. Guido Rosada (bissona veneziana), di Pierresca (ruota alata), di Marziali (automobile in panna). Fra le infiorate, quella del cav. Ancillotto in rose rosa e del sig. Ziliotto in fiori gialli.

Ammiratissima per l'eleganza e ricchezza della carozzeria e la profusione dei fiori freschi l'automobile di Nicola Braida.

I premi furono così distribuiti:

Per ricchezza di costumi: grande premio di L. 100 e medaglia d'oro al cav. Andrea Antonini.

Per ricchezza di fiori freschi: 1. premio (medaglia d'oro) Lebreton Alberto; 2. premio (med. vermeille) Antonini cav. Paolo, Appiani avv. Ettore, Brunelli cav. dottor Vittorio.

Per addobbo fantasia: 1. (medaglia di oro e L. 75) ai fratelli Pierresca — (medaglia d'oro) De Donà Remy — Rosada cav. Guido — 2. (med. vermeille e L. 50) a Ziliotto Giuseppe — (med. vermeille) Ancilotto dott. Carlo — Marziali co. avv. Giorgio.

Per ricchezza di carrozzeria medaglia di oro a Nicola Braida.

*L'arresto di un impiegato alle ipoteche.* — Oggi verso le due, mentre si trovava presso il barbiere Gasparotto, venne arrestato l'impiegato Monesi del locale ufficio ipoteche e tradotto alle carceri del Duomo.

Egli fu denunciato per irregolarità nella gestione di fondi provenienti dalla riscossione di tasse a lui affidati.

L'arresto fece una dolorosa impressione, essendo il Monesi assai conosciuto e notoriamente modesto nella vita di famiglia.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono 1**

(Aramis) *Il veglione* di stanotte che la « Concordia e Buonumore » ha dato a beneficio del Patronato scolastico, è riuscito splendidamente, per concorso numeroso di signore in eleganti e profumate toilettes, di signori e di maschere. L'animazione e l'allegria durarono fino all'alba.

La Presidenza della « Concordia » ha fatto un bell'incasso pel Patronato; quindi essa merita l'incondizionato elogio del paese.

Guadagnarono i premi le signorine Colombo, il Co. Tiretta e un gruppo di domino.

**CONEGLIANO — Ci scrivono 1:**

*Il progetto per la sistemazione dei pubblici passeggi* — Abbattute le catalpe dei pubblici passeggi, la Giunta Municipale ha tosto incaricato il locale Ufficio Tecnico di compilare un progetto per la sistemazione di quella località, la quale è uno dei migliori punti della nostra ridente cittadina. Abbiamo potuto esaminare il progetto in parola, e ci siamo convinti che esso risponde appieno allo scopo.

Tombare i fossati che attualmente fiancheggiano i viali; costruire dei canali di scarico per lo scolo delle acque luride provenienti dai fondi circostanti risanando in tal modo quel sito; prolungare il passeggio fino alla strada che mette ai Cotonifici Trevigiani, costruire un muretto per tutta la lunghezza del passeggio, piantare quattro filari di alberi (preferibilmente tigli) ottenendo così ai lati della strada provinciale due viali larghi ciascuno circa dieci metri; tali sono le proposte principali contenute nel progetto di massima che verrà quanto prima sottoposto alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Inoltre pendono trattative fra il Comune e la Congragazione di Carità per la cessione da parte dell'Opera Pia, a titolo di locazione, dell'area posta di fronte agli uffici della ongregazione stessa, area che verrebbe trasformata in pubblico giardino. La spesa complessiva non sarà tanto lieve, ma quando si pensa che verrà abbellita e risanata una località ove di recente scorsero molte eleganti villeggiature e molte altre ne sorgeranno, quando si pensa che in buona parte della spesa concorreranno anche i proprietari dei fondi limitrofi ai passeggi, non esitiamo a credere che il progetto in parola incontrerà la piena approvazione del Consiglio e della cittadinanza.

*Per la sistemazione dei passeggi* — L'altra sera in una sala del Municipio ebbe luogo, intanto, un adunanza privata del Consiglio, per un affiatamento in proposito.

Venne deliberato di presentare il progetto al Consiglio in una prossima seduta per le sue ulteriori deliberazioni, essendo vivo desiderio della cittadinanza che la sistemazione dei viali dei pubblici passeggi avvenga al più presto.

*Il secondo veglione al Sociale dell'Accademia* riuscì anche questa notte animatissimo. La pesca fece ottimi affari, allettati com'erano i giuocatori dal premio di un elegante salottino. Il fortunato vincitore fu il dott. Carnevali, veterinario della locale Brigata d'artiglieria.

*Il ritorno degli alpini* — Reduci dalle escursioni nei monti della Carnia e del Cadore sono oggi rientrati in guarnigione i nostri alpini accolti festosamente dalla popolazione.

**ODERZO — Ci scrivono 1:**

*Teatro* — Con la brillante operetta la « Geisha » la Compagnia Cooperativa di operette, inizierà domani sera, lunedì, al nostro Sociale, un breve corso di rappresentazioni.

## Udine

**UDINE — Ci scrivono 1:**

*Gite alpine* — Mentre il Carnevale dà gli ultimi guizzi, la benemerita Società alpina friulana ha già preparato un attraente programma di gite alpine per i prossimi mesi di marzo e aprile.

Domenica 8 marzo gita a Gorizia con la salita del Monte Corada (m. 812).

Domenica 22 marzo salita del Monte Laner (m. 1091) da Attimis.

Domenica 5 aprile gita alla Forcella Musi (Sorgente del Torre).

Sabato 25 e domenica 26 salita al Monte Corno (m. 1478) da Gemona.

*Tramvia da Mortegliano a Marano-Lagunare* — Il Consiglio Comunale di San Giorgio di Nogaro ha approvato ad unanimità il concorso del Comune per lo studio di una linea tramviaria che da Mortegliano prosegua per Castions di Strada, Gonars, Castello, S. Giorgio di Nogaro, Carlino fino a Marano Lagunare. La linea si terrà sempre sulla destra del Corno.

In corrispondenza a questa linea sono già stati iniziati gli studi per la linea Udine Pozzuolo Mortegliano.

*L'inaugurazione* della nuova sede della Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli, ebbe luogo ieri sera coll'intervento del Prefetto comm. Brunialti, dell'assessore Conti, dell'on. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, dei direttori delle banche e dei vari stabilimenti industriali, in tutti oltre un centinaio di persone.

Il cav. Luigi Barbieri, presidente del sodalizio — dopo la visita ai locali ringraziò gl'intervenuti ed in particolar modo le autorità che avevano accettato l'invito. Rispose beneaugurando per l'Associazione, l'on. Morpurgo. Il Prefetto e l'assessore Conti espressero pure al cav. Barbieri i loro auguri e le loro congratulazioni.

Fu quindi servito un rinfresco, e più tardi il caffè annesso ai locali dell'associazione ed alle sale di contrattazione, venne aperto al pubblico.

*I tabaccai e il riposo festivo* — Una circolare della R. Intendenza ordina che tutti indistintamente i tabaccai della città tengano aperti i loro negozi anche la domenica fino al mezzodì. Essi potranno chiudere nel pomeriggio, ma per turno secondo una tabella allegata alla circolare stessa.

*Disgrazia* — Iersera verso le 11 il vetturale Giovanni Modotti di anni 50, stava rincasando con la sua vettura quando improvvisamente gli sfuggirono le redini di mano, e nel chinarsi per riprenderle cadde dal cassetto fratturandosi la gamba destra. Venne subito soccorso e trasportato all'ospedale ove dovrà rimanere per circa 60 giorni.

*La veglia di beneficenza* organizzata dagli studenti ebbe luogo ieri sera al « Minerva » elegantemente addobbato e illuminato con isfarzo. Vi intervennero moltissime signore in ricche toilettes e un visibilio di maschere, eleganti bensì ma poco briose. Alla mezzanotte furono estratti i due doni reali della Regina Madre e della Regina Elena. I fortunati vincitori sono il dott. Gino Schiavi di qui ed il sig. Osvaldo Spangaro di Ampezzo.

— Domani sera, lunedì, pure al « Minerva » avrà luogo la tradizionale festa dei fiori, che riesce ogni anno brillantissima.

**PORDENONE — Ci scrivono 1:**

*Per una guarnigione* — Corre insistente la voce che Pordenone sia stata designata quale sede d'un reggimento di cavalleria. La notizia avrebbe il suo fondamento nelle pratiche iniziate dal Governo per lo acquisto della « Villa Tetrazzini » e relative adiacenze.

## Vicenza

**VICENZA — Ci telefonano 1:**

*Carnevale* — Anche qui in quest'anno il Carnevale è particolarmente notevole per lieti ritrovi animati dalle danze.

Parecchie festine diurne di beneficenza al nostro bel Casino; una cospicua festa da ballo, *en tête*, data dalla marchesa Malaspina-Pianell nel suo elegante palazzo; il the dansant vespertino dei 3 ultimi mercoledì nell'artistico castello dei marchesi Buzzacarini a Costabissara; i lunedì di casa Lampertico; ed in fine il the dansant dato ier sera dalla famiglia Conti Zileri nella ricca villa di Biron, che fu brillante per eleganza e signorilità; costituiscono una serie di passatempi distinti e riuscitissimi di cui resterà il più gradito ricordo specialmente nel vivo immaginare delle tante signorine graziosissime che costituirono la nota più lieta di tali riunioni.

# Ultima ora

## NEL BENADIR

### Nuove molestie della tribù Bimal

**Roma, 1**

La *Tribuna* pubblica un dispaccio speditole per la via di Zanzibar dal suo corrispondente a Mogadiscio, dispaccio così concepito: « Pochi uomini appartenenti alla tribù dei Bimal e armati di fucili, forniti probabilmente dal Mullah sono apparsi in questi giorni alle spalle di Merca. Essi molestavano la via carovaniera dall'interno alla costa e potevano creare molestie al Governo coloniale. Il governatore Carletti ha perciò deciso di mandare il capitano Vitali con 500 uomini a Caitei sul fiume Uebi Scebeli.

### La chiusura di un istituto a Milano

**Milano, 1**

Stamane il commissario di P. S. della VII Sezione, cav. Rancourt, investito dei relativi poteri, si recava al Collegio mascile « Vittorino da Feltre » in via Cappuccini, ed intimava al direttore proprietario signor Vincenzo Fontana, la chiusura del Collegio stesso. Ciò veniva fatto subito e lo stesso commissario ritirava 23 giovinetti per consegnarli alle rispettive famiglie.

La chiusura del collegio, avvenne di ordine della Prefettura, in base a reclami sul cattivo andamento morale ed igienico e sulla indisciplinatezza del collegio stesso.

Gli inconvenienti sarebbero stati anche assodati da una inchiesta municipale, mentre il Consiglio scolastico provinciale diede voto favorevole alla chiusura dell'istituto.

### La Serbia e le ferrovie dei Balcani

**Belgrado, 1**

Da fonte ufficiale si dichiara senza fondamento la notizia inviata alla *Morning Post* da un suo corrispondente che il Governo serbo avrebbe detto che non si opporrà alla costruzione della ferrovia del Sangiaccato di Novi Bazar se l'Austria-Ungheria conclude il trattato di commercio con la Serbia e di garantire che Re Pietro sarà ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe. Nessun membro del Governo serbo ha mai avuto colloqui con un corrispondente della *Morning Post* che a Belgrado è completamente ignoto.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Mercati del Veneto

ADRIA, 1 — Mercato di puro dettaglio con prezzi stazionari in tutto.

Frumento da L. 25.25 a 25.50 — Frumentoni polesine da L. 16 a 17 — Frumentoni pignoli da 17.25 a 17.50. — Avena da L. 21 a 22. — Riso nostrano da L. 33.50 a 36. — Riso Giapponese da L. 32 a 34 — Fagiuoli da L. 20 a 25.

Tutto al quintale.

VERONA, 1 — Listino della Borsa Vinicola: Valpolicella pasto da 25 a 30; fino da 32 a 40 — Valpantena pasto da 21 a 23; fino da 25 a 32 — Bardolino, Lago di Garda pasto da 20 a 24; fino da 25 a 27 — Mezzane pasto da 23 a 28 — Marcellise, Illasi pasto da 18 a 22; fino da 25 a 32 — Soave, Monteforte pasto da 18 a 21; fino da 24 a 28; bianchi correnti da 20 a 23; bianchi fini da 25 a 30.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »




# SOCIETA' VENETA

## PER COSTRUZIONI ED ESERC. DI FERROVIE SECONDARIE ITALIANE

(Anonima sedente in Padova Capitale L. 24.000.000 - Versato)

## AVVISO

### di convocazione di Assemblea ordinaria

I signori Azionisti sono convocati il 25 Marzo 1908 alle ore 13 presso la Sede della Società in Padova, Via Eremitani N. 8, in assemblea ordinaria per deliberare il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1907.

2° Relazione dei sindaci sul Bilancio 1907.

3° Approvazioni delle relazioni, del bilancio e del dividendo per l' 1907.

4° Retribuzione ai Sindaci.

5° Nomina di cinque Membri del Consiglio, uscenti per anzianità.

6° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Si fa avvertenza che le iscrizioni per l'ammissione all'Assemblea cominceranno alle ore 11.

A norma dei Signori Azionisti il tempo utile per depositare le Azioni presso gli Istituti sotto elencati, si matura alle ore 16 del giorno 19 Marzo p. v. e presso la Sede si matura alle ore 16 del giorno 21 stesso mese per la prima convocazione, e rispettivamente al 28 e 30 Marzo soltanto per il caso di seconda convocazione. (Art. 8, 9, 10, 11 e 13 dello Statuto Sociale).

Si avverte che il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti Città:

presso la Banca d'Italia a **Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Verona.**

presso i Sigg. Alberto Treves e C.i, e Banca Veneta di Depositi e conti correnti **Venezia**

presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del Credito Italiano

presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca Commerciale Italiana, eccettuata l'Agenzia di **Padova.**

presso tutte le Sedi ed Agenzie della Società Bancaria Italiana, eccettuata l'Agenzia di **Piacenza**

presso la Cassa di Risparmio e la Sede della Società in **Padova**

presso la Filiale della Banca Union **Trieste.**

*Padova, li 23 Febbraio 1908.*

**Il Consiglio d'Amministrazione**

W. A. MACKENZIE

# IL MORSO DELLA SANGUISUGA

## DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

« Quando avrete letto interamente questa mia, rivolgete uno sguardo al passato e poi dite se non è vero che io ho fatto di voi un validissimo istrumento per i miei fini.

« Dunque, ritornando in argomento, alcuni anni or sono io pensai che se i delinquenti isolati potessero essere riuniti in una sola vastissima e ben disciplinata corporazione, con un comandante dal fegato sano e dal polso di ferro, l'industria del furto poteva diventare assai rimunerativa. Un poco di riflessione mi convinse della possibilità di tale combinazione. Non si richiedeva che del tempo ed un uomo d'una intelligenza superiore.

« Del tempo, chiunque ne ha a propria disposizione; ed io avevo un'intelligenza superiore.

« La creazione d'un « trust » del delitto fu il mio sogno. Per me sognare qualchecosa, vuol dire porla ad effettuazione. Io sono lento a muovermi, ma quando mi muovo, voi stesso l'ammetterete sono un turbine.

« Prima che io partissi da Giava, la armatura era eretta, e quando ritornai in Inghilterra, l'edificio stava innalzandosi sulle fondamenta.

« Volete avere qualche notizia circa la mia organizzazione — la mia armata — la mia Banda delle Sanguisughe, come la mia fantasia l'ha battezzata? Io so che voi siete stato non poco imbarazzato trovandovi tutto attorniato da sanguisughe.

« La sanguisuga, mio caro Lacaita, vive del sangue delle proprie vittime. Il denaro è il sangue della società. Noi viviamo di denaro. L'idea mi balenò a Giava, ed ecco come.

« Le *jungle* ed i sentieri che attraversano le foreste sono cosparsi di quelle simpatiche bestiole; e tutti coloro che, per loro occupaioni, o per piacere, percorrono quelle *jungle* o quei sentieri, sogliono prendere molte precauzioni per sottrarsi al morso delle sanguisughe, che si appiccano a centinaia ai loro piedi ed alle loro gambe.

« Infondete della forza nelle sanguisughe, foggiatele in forma umana, ed allora l'uomo non potrà più difendersi contro di loro. Se voi renedete più forte il delinquente, come la società potrà difendersi contro di lui?

« Sempre a Giava, appresi un' altra cosa, che doveva tornarmi di non poca utilità. Quando un indigeno vuole di sfarsi di un odiato rivale, o di una moglie infedele, prende una sanguisuga e per più giorni la nutre d'una certa preparaione liquida di cui è molto avida, che ne rende velenosa la puntura. Poscia, quando il tragico momento è giunto, attacca l'animaletto al braccio del rivale o sul seno dell'infedele, e la vendetta si compie istantaneamente senza speranza di salvezza per la vittima.

« Temo d'allontanarmi dal mio scopo principale, che è quello di mostrarvi come voi abbiate servito ai miei intenti; pur tuttavia le poche nozioni di chimica fisiologica che io allego a questa mia, possono essere lette a questo punto, si da farvi comprendere come il fortunato finanziere (come io stesso mi chiamo) non disdegni alcuna branca dell'umano sapere. Tutto serve a questo mondo.

« E se voi non capite un' *acca* di queste nozioni, datele a qualche dottore: egli potrà trovarvi qualcosa che lo interesserà. Si potrà così ricordare della subitanea morte di lord Gravency, di sir Michael Voodstock, di Rowena, duchessa di Idenden, e del generale Torquil Maclennan, per nominare soltanto le notabilità inglesi che hanno avuto l'onore d'esperimetare il mio sistema.

« Ma è tempo di ritornare a bomba. l'onore di esperimentare il mio sistema. Quando sbarcai in Olanda (accompagnato da Jhon Oxborrow) un governo riconoscente mi fece barone — il barone von der Neuwkierkeen. Sotto questo nome io figuro siccome comproprietario del yacht « Hirudo » (di nuovo la sanguisuga in ballo!) che mentre voi leggete questa lettera trasporta me e mia moglie alla nuova patria.

« Dall'Olanda feci ritorno in Inghilterra, ove scelsi, alla luce del giorno, la libera e prospera carriera dell'uomo di mondo, del sensale, del creatore di società e del finanziere, e segretamente quella di comandante in capo della mia armata di sanguisughe umane. Queste furono reclutate in tutte le classi della società. L'ultimo vagabondo può avere il numero di matricola immediatamente seguente a quello di un membro del Parlamento o di un astro della aristocrazia.

« Per esempio, l'elenco dei soci, di cui mi servo per l'ultima volta per darlo a voi, vi mostrerà come il socio che precede immediatamente Clayton Oxborrow sia un tabaccaio di Fleet Street; mentre quello che segue il nostro povero defunto amico è un certo signor Wrangier i cui furti con scasso sono così matematicamente corretti e belli come i suoi « Saggi di economia politica ».

« Io conosco tutti i soldati della nostra armata, mentre per contro soltanto alcuni dei principali ufficiali mi conoscono per quel che sono.

« Io m'assicurai della loro lealtà e fedeltà con un mezzo semplicissimo: feci tatuare il braccio di ognuno con la impronta del morso della sanguisuga (vedete sino a che punto arriva la mia inesauribile fantasia?), con le sue iniziali, il suo numero di matricola e la data del suo arruolamento. I soli due membri immuni da tali incancellabili segni di riconoscimento siamo io e mia moglie: noi abbiamo una antipatia innata per i tatuaggi.

« Ebbi la idea di ricorrere a questo sistema, prevedendo dovesse spuntare il giorno in cui l'armata sarebbe divenuta troppo numerosa, avesse ad ammutinarsi, a ribellarsi alla mia autorità: ed allora mi sarei liberato da ogni impiccio, abbandonando nelle paterne braccia della polizia tutta la mia famiglia di sanguisughe. Desideravo evitarmi la sorte di Frankenstein.

« Ciò che io avevo preveduto avvenne realmente; la mia armata si fece irrequieta, si ribellò — non l'armata in corpo, ma i singoli membri che la componevano.

(*Continua*).

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.49 | Cannes lusso | [illegible] |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | [illegible] |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.40 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m. | 6.31 | Milano a. | 6.30 |
| Padova l. | 6.41 | Treviso l. | 6.50 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Milano d.d. | 7.20 |
| Casarsa o. | 8.20 | Ferrara l. | 7.20 |
| Udine o. | 8.35 | Conegliano a. | 8.5 |
| Padova l. | 9.10 | Padova l. | 8.20 |
| Conegliano a. | 9.35 | Milano d. | 9.25 |
| Trieste d. | 9.45 | Bologna d.d. | 9.50 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Casarsa o. | 10.30 |
| Casarsa a. | 11.55 | Pontebba o. | 10.40 |
| Pontebba a. | 12.5 | Bologna a. | 10.50 |
| Milano d.d. | 12.15 | Milano e Bol. a. | 11.35 |
| Padova l. | 13.30 | Treviso l. | 12.30 |
| Bologna d. | 13.45 | Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | 14.15 | Pontebba d. | 14.10 |
| Milano a. | 14.35 | Casarsa-Tries. d. | 14.30 |
| Treviso l. | 16.5 | Padova l. | 14.50 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna d. | 15.20 |
| Pontebba a. | 17.— | Bologna m. | 16.10 |
| Casarsa a. | 17.20 | Conegliano o. | 16.40 |
| Milano a. | 18.25 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano d. | 18.45 | Milano d. | 17.10 |
| Bologna a. | 19.5 | Verona a. | 18.40 |
| Treviso l. | 20.35 | Trieste d. | 18.50 |
| Verona a. | 21.— | Udine a. | 19.— |
| Trieste d. | 21.30 | Vicenza l. | 20.10 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Bologna d. | 22.40 |
| Pontebba m. | 22.25 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba d. | 22.45 | Udine a. | 23.40 |
| Bologna e Vie. a. | 23.5 | | |
| Milano d. | [illegible] | | |

# ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

### Fitti

**AFFITTASI** palazzo signorile anche parte ammobigliato. — S. Maria del Giglio, Fondamenta Duodo, 2508.

**BELLA** camera, luce elettrica, vicinissima piazza San Marco. San Giovanni Nuovo, 4431.

**SIGNORE** solo cerca tra marzo aprile appartamentino indipendente, vuoto o mobigliato elegantemente, tre, quattro stanze, cucina, buona esposizione, comodità moderne. - Scrivere Z. 945 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CAMBIANDO** casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

### Vendite

**VENDESI** in Burano antico Albergo Leone Dorato completamente arredato. Prezzo lire cinquanta mila. - Per trattare rivolgersi Moro Umberto Burano.

### Offerte d'impiego

**CERCASI** agente pratico dettaglio oreficeria, conosca francese, tedesco, inglese, stipendio circa 200. Scrivere Q 908 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**EX-IMPIEGATI** ferroviari pratici gestioni, troverebbero buona occupazione, stipendio ottimo. - Offerte casella 955, Posta, Milano.

**CERCASI** marito, moglie informazioni ineccepibili, custodi casa per qualche tempo. - Offerte A 998 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**ANTICA** Primaria Compagnia Assicurazioni Vita, Incendi, Infortuni, desiderando riorganizzare la propria rappresentanza in Venezia, cerca provetto assicuratore per gerenza affari. — Scrivere con referenze Casella Postale 4, Venezia.

### Ricerche d'impiego

**RAGIONIERE** amministratore computista, con serie garanzie, primarie referenze, assumerebbe azienda agricola, privata, commerciale. Offerte Sperandio, posta, Venezia.

### Lezioni

**TEDESCO** insegna presto, fondatamente. — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

**INGLESE** — Signorina di Londra dà lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio 2478.

### Corrispondenze

(Minimo L. 1

**DARIO** (mattina) - Ti sei mosso solo forse? od oggi? Ebbi iersera tua lettera; spero eviterai sera, mi spiacerebbe tanto; scrivo. Pensami, ti adoro, baciotti infinitamente. *Dalia.*

**VIOLETTA 2** Ah! Tu pensi lei che per cinque anni impazzì! Non pensi me che ti adorai l'intera vita! Prendestimi anima, essere grado grado fino farmi morire per te! Mai soffersi quanto ora in vita! *No, no, no.* Scongiuroti. Tuo progetto avvenire ammazzami. Non lo voglio, non lo voglio per quanto di vero, santo ha il mondo! Se superficialmente passò sulle mie labbra disperate un « ebbene fallo, ma resta anche mio » non fu sincero, no, fu concessione strappatami a forza, mentre ero annientata, non fu mia bocca, mia anima, mio cuore; fosti tu che suggestionastimi al punto di farmi pronunciare quanto volesti, mentre nè volevo, nè voglio, nè vorrò. Adoroti, sentomi morire. Disperata impreco a questo amore che mi uccide. Si, uccidemi, accertatene ormai. Morirti vicina almeno..... ma così lontana, forzatamente muta.... è orribile, atroce!! Come ti fui vicina.... non ho più forza a vivere se vuoi divenir dell'altra! Scrivi.....

### Diversi

**CANE** bianco, piccolo, smarrito presso la Frezzeria. - Portarlo Rioterrà della Mandola, 3743. Riceverà L. 5 di mancia.

### Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

**ACQUISTATE** SENEGAL CKROOMPOLISH — LEYDA — sublimi lucidi calzature. Milano, Romana, 46.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 3 Marzo 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 63 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 3 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## LA BURLA DEL PROFESSORE D'AGRICOLTURA CALVINO SOTTOPOSTO A NUOVI INTERROGATORI

### Il vero Mario Calvino in quarella per avere taciuto

Roma, 2

I giornali la *Vita* e il *Messaggero* dànno questi altri particolari sulla storia del finto Calvino, quali risultano dallo interrogatorio del prof. Mario Calvino a cui fu sottoposto dal questore di Roma. Il prof. Calvino conobbe il giovane russo che era accompagnato da una signora, durante un viaggio. Il russo si interessava molto di agricoltura e saputa la speciale competenza del professor Calvino, lo invitò a recarsi in Russia per curarvi la intensificazione della cultura di certi terreni. Quanto al passaporto che lo invitò a procurarsi, il prof. Calvino ha dichiarato che un giorno del passato dicembre il giovane russo, sempre in compagnia della signora, si recò a San Remo a casa sua, a ricordargli l'impegno preso. Il professore mostrò il suo passaporto che era regolare, e confermò il proposito di partire per la Russia quando avesse avuto per lettera indicato il giorno preciso della partenza.

Quando il russo e la signora furono usciti si accorse che il passaporto era sparito. Non pensò male per questo, ma credette ad un atto di facile distrazione. Quando il prof. Calvino sentì parlare dell'arresto d'un suo omonimo a Pietroburgo non si ritenne obbligato di riferire particolari che conosciuti dalla polizia avrebbero aggravato la posizione del giovane russo.

La *Vita* dice che il questore dispose perchè un agente piantonasse la camera del prof. Calvino. Gli onorevoli Poggi, Raineri e Miliani, amici ed estimatori del prof. Calvino, si sono recati ieri sera in Questura per dare delle informazioni sul conto di lui, che sono state eccellenti, e per interessarsi del caso suo. Stamane alle ore 9, il Questore di Roma ha interrogato lungamente di nuovo il prof. Calvino e lo ha licenziato poco dopo mezzogiorno.

Secondo la *Vita*, pare anche che il Calvino non avesse taciuto agli amici le circostanze che ha esposto dopo al Questore. Giorni sono, anzi, passando per Genova, aveva raccontato la cosa a qualche giornalista fidato, ed era stato consigliato di tacere.

Il *Messaggero* dice che la Questura, ricercando l'autore di un articolo comparso giorni sono sulla *Vita*, e firmato Vanka Gresnji, nel quale si parlava lungamente del finto Calvino, ha creduto rintracciarlo nella persona del dottor Rizzini che è stato a sua volta invitato a recarsi in questura dove è stato lungamente interrogato dal commissario cav. Gasti.

Il *Messaggero* aggiunge che il Lebondinzeff, come ormai sembra chiamarsi il giovane russo giustiziato, stette a Roma parecchio tempo e studiò alla nostra Università dove strinse relazione con varî studenti. L'anno scorso per qualche grave dispiacere tentò di uccidersi e pare anzi, secondo il *Messaggero*, che fosse iscritto fino da allora al partito rivoluzionario russo, e che dopo il tentativo di suicidio fosse tornato in Russia sotto falso nome, forse con quello di Mario Calvino, iscrivendosi al partito terrorista.

### Chì é l'impiccato

Genova, 2

Il *Secolo XIX* scrive di poter pubblicare informazioni riguardanti Calvino, date da un suo amico sotto il vincolo del giuramento.

Da queste informazioni risulta che il giovane Calvino, impiccato in Russia, sarebbe un russo, certo Lebondizeff, figlio del primo presidente del tribunale di Odessa, un pericoloso nichilista, il quale visitò l'anno scorso varie città della Lombardia e della Liguria, e nella prima quindicina di marzo si trovava a Genova, donde partì per la vicina Nervi, abitando in casa della signora Eugenia Raveniein, in via Crovetta.

L'autorità politica russa aveva avvertito l'autorità italiana la quale non mancò di sorvegliarlo e da questa sorveglianza il Lebondizeff si è perfino lamentato, ma riuscì però ad eludere tale sorveglianza tanto che potè farsi rilasciare un passaporto intestato al signor Mario Calvino, di anni 25, professore di agraria, passaporto che fu vidimato dal sottoprefetto signor Roasenda e in seguito dal console russo a Genova.

Il Lebondizeff aveva collaborato in giornali estremi ed era rimpatriato da circa sei mesi. Il resto è noto.

### Altre notizie sul Lebondizeff

Roma, 2

Il Lebondizeff che fu scambiato a Pietroburgo con Mario Calvino, era figlio del primo presidente del tribunale di Odessa, Vladimiro; non era ebreo. Nella intimità lo chiamavano Seja. Il Lebondizeff era un valente astronomo ed era impiegato nell'Osservatorio di Pulkowa. Nel 1905, per incarico dell'Osservatorio, fu inviato a studiare l'eclisse totale in Spagna. Il Lebondizeff fu varie volte in Italia. A Roma, dove venne dopo la sua missione in Spagna, tentò di suicidarsi dicendosi stanco della vita.

### Colloquio con un amico dell'impiccato

Roma, 2

La *Tribuna* poi interrogando il dot. Rizzini, presidente della «Corda Fratres» il quale fu amico del Lebbondizeff condannato a Pietroburgo, ha avuto su di lui alcuni particolari. Il Rizzini conobbe il Lebbondizeff nel 1901 quando era studente di astronomia e a Roma frequentava la biblioteca e gli osservatori. Il Lebbondizeff parlava correttamente cinque lingue, compresa l'italiana. Tornato in Russia, dopo aver subito una lieve condanna per opuscoli rivoluzionari, fu nominato direttore dell'Oservatorio di Pulkova, città che sta a mezza strada fra Pietroburgo e Tsarkoie-Selo. Nell'ottobre del 1906 fu a Roma, tentò di suicidarsi ingoiando una forte dose di morfina a Villaglori, e poche ore dopo si gettava nel Tevere dal ponte Milvio, ma ripreso dall'istinto di conservazione si salvò a nuoto e andò all'ospedale. Nella primavera scorsa il Rizzini incontrò Lebbondizeff a Porto Maurizio, dove conobbe il prof. Calvino. Il Rizzini e il Lebbondizeff si recarono insieme ad Odessa. Fu in quel l'epoca che fu rilasciato al prof. Calvino il passaporto, il che secondo il Rizzini dimostra che nè lui nè il Lebbondizeff lo hanno potuto involare. Il Rizzini comprese che la posizione del suo amico si era aggravata, si recò da una zia del Lebbondizeff che trovasi attualmente a Roma insieme con l'ambasciatore di Russia e le fece comprendere che poca speranza c'era per salvare il condannato.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Lebbondizeff durante la sua permanenza a Roma si presentò sotto diversi nomi e frequentava il circolo rivoluzionario russo istituito in casa del prof. Paolo Orano.

Secondo la *Vita* il Calvino ha dichiarato al questore di Roma di essere inscritto alla sezione socialista di San Remo e di appartenere alla frazione riformista. Il prof. Calvino è partito oggi alle 14 da Roma per SanRemo.

L'*Avanti!* dice che il Lebbondizeff non poteva rientrare in Russia sotto il suo vero nome perchè una condanna precedente gravava su lui. Il suo partito lo aveva messo in salvo facendolo fuggire ma egli in Russia voleva tornare. Partì da Roma e scrisse all'on. Morgari avvertendolo che aveva preso il nome del prof. Mario Calvino. Quando giunse la notizia del suo arresto l'*Avanti!* credette suo dovere di tacere su quanto sapeva nella speranza di salvarlo. L'*Avanti!* scrive: Non era un italiano: oramai la morte rende inutile la menzogna generosa. La forca assolve noi tutti dall'obbligo di ripeter affermazioni che non erano vere.

### Il vero Calvino se ne torna a Porto Maurizio

Roma, 2

(So.) — Stasera, con la partenza del prof. Mario Calvino per la Liguria, è finita la burla giuocata da questo egregio professore governativo al giornalismo italiano, alla Camera dei deputati, al ministro degli esteri, nonchè all'on. Bissolati che aveva presentato alla Camera una interrogazione per far graziare il giornalista italiano che si trovava invece a Roma, incurante di tutto il chiasso che si faceva intorno al suo nome.

Il prof. Calvino è stato oggi una seconda volta interrogato dal questore, poichè non erano chiariti i dubbi esistenti intorno al contegno del prof. Calvino circa il famoso passaporto a lui rilasciato e poi caduto nelle mani del rivoluzionario Lebbondizeff giustiziato ieri a Pietroburgo. In verità i dubbi non furono completamente dissipati neppure dopo l'odierno interrogatorio.

Infatti sembra tuttora strano a molti, salvo forse al Calvino, che il passaporto sia caduto nelle mani del Lebbondizeff indipendentemente dalla volontà del Calvino, tanto più che le dichiarazioni del dott. Rizzini, intimo amico del Calvino e del Lebbondizeff contraddicono quanto il Calvino afferma. Invero, il Calvino dichiara che il passaporto gli fu rubato dal Lebbondizeff durante una visita da questi fattagli a San Remo; invece il Rizzini asserisce che a quel tempo il Lebbondizeff si trovava con lui a Odessa e perciò non poteva in alcun modo involare il passaporto al Calvino. Inoltre rimane stranissimo il contegno tenuto dal Calvino quando già tutti i giornali non parlavano d'altro che della sua prossima impiccagione a Pietroburgo.

Il sottosegretario di Stato all'agricoltura, on. Sanarelli, ha narrato oggi un particolare molto curioso a questo riguardo. L'on. Sanarelli ha narrato che il prof. Calvino, da buon socialista riformista, appena giunto a Roma per partecipare ai lavori del Congresso delle cattedre ambulanti di agraria, si affrettò a chiedere di essere ricevuto dal sottosegretario di Stato all'agricoltura. L'on. Sanarelli non mancò, naturalmente, appena veduto il suo biglietto di visita, di chiedergli se conoscesse Mario Calvino, di cui tanto parlavano i giornali, e il prof. Calvino che tutto sapeva, che da tanti mesi era a cognizione che il Lebbondizeff viveva in Russia sotto il nome di Mario Calvino, si affrettò a rispondere al sottosegretario che nulla sapeva del Calvino di Pietroburgo. Il Calvino si scusa di questo occultamento della verità, affermando che continuando nel suo silenzio sperava di salvare la vita al falso Calvino. Ma egli avrebbe dovuto capire che lo scherzo non poteva durare a lungo. Ad ogni modo il prof. Calvino può dire di averla passata bella. Egli conserverà la sua cattedra. Alle precedenti disinvolture, stasera, volle anzi aggiungerne un'altra. Prima di partire volle partecipare all'ultima seduta del Congresso delle cattedre di agraria, dove fece la proposta che non si possa insegnare agraria senza laurea. I buoni congressisti, suoi colleghi, presero sul serio la proposta del professore che si era burlato di mezzo mondo, e il prof. Calvino partì indisturbato, con l'aria di essere vittima di giornali e giornalisti, dichiarando di non voler vedere nessuno, di essere seccatissimo, lui, che aveva tanto seccato gli altri, e di aspirare unicamente alla pace del suo San Remo. Però, come giustamente nota stasera la *Tribuna*, il prof. Calvino ha commesso una imprudenza molto grave. La polizia lo lascierà in pace, non ravvisando estremi di reato in quanto egli ha commesso; però l'opinione pubblica non può perdonare al prof. Calvino e giudica, almeno poco serio, il contegno ch'egli ha tenuto.

### Invio di medici e medicinali al Benadir

Roma, 2

Il *Corriere d'Italia* dice che dalla farmacia centrale militare di Torino sarà disposto in questi giorni l'invio nel Benadir di una notevole quantità di medicinali e di oggetti di medicazione. Il *Corriere d'Italia* aggiunge che quanto prima partiranno per il Benadir un capitano e due tenenti medici.

### Il capitano Ranzi ricorre al Consiglio di Stato

Roma, 2

Il capitano Fabbio Ranzi ha ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto che lo revoca dal grado di capitano per avere rifiutato un duello con il tenente colonnello di Stato Maggiore Bertotti.

## LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

### Interrogazioni e interpellanze di poco interesse

Roma, 2

Presidenza del Vice Presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.5.

Si svolge una sola interrogazione: quella dell'on. Di Cambiano che non vorrebbe che le Casse di risparmio fossero elencate e tassate come utenti pesi e misure.

### Le interpellanze

#### La direzione delle bonifiche e porti

CAO PINNA svolge la seguente interpellanza al Ministro dei LL. PP.: per sapere se e come intenda rimuovere le cause del funzionamento anormale della direzione generale delle bonifiche e dei porti

Nota che i residui di stanziamenti per le opere di bonifica ammontano a 20 milioni e sono cresciuti di 10 nel 1907 e rileva che il personale era nel 1906 minore, il che prova, secondo l'oratore, che la mancata esecuzione di opere non dipende da difetto di funzionari

DARI risponde che per l'esecuzione delle opere pubbliche l'amministrazione subisce una grave deficenza di personale tecnico, che i 24 milioni di residui rappresentano somme impegnate per contratti conclusi, che appunto da questi impegni dipende l'apparente differenza fra gli stanziamenti autorizzati e quelli proposti, ma che in ogni modo i lavori iniziati o studiati superano la spesa fino ad ora votata dal Parlamento.

Si svolge poi una interpellanza dell'on. ORLANDO sul ritardo nel compimento dei lavori del porto di Livorno ritardo dovuto alle competizioni delle varie autorità, quindi si leva la seduta alle 16.40; domani seduta alle 14.

### Note alla Seduta

Roma, 2

(So.) — Seduta stanca come il carnevale che agonizza con poche maschere sconcie per le vie di Roma. Nell'aula i deputati non sono più di una ventina Le tribune sono quasi deserte

Delle interrogazioni si potè svolgerne una sola, mancando i deputati che le avevano presentate. Le poche interpellanze all'ordine del giorno vengono svolte in mezzo a calma perfetta. Un solo momento di vivacità si ebbe durante la replica dell'on. Salvatore Orlando alla risposta datagli dal Governo alla interpellanza sul porto di Livorno. L'on. Orlando disse: — Il ministro dei LL. PP. dovrebbe dare maggiore importanza alle proposte delle autorità cittadine e dei tecnici locali, e non attenersi con fiducia cieca alle deliberazioni dei corpi tecnici

Bertolini, interrompendo: — Questo non posso farlo. Io non posso decidere su questioni tecniche nelle quali non sono competente; è una prova della mia onestà politica.

Orlando: — Non dico questo!

Bertolini, energicamente: — Guai al giorno in cui io presumessi di avere una competenza tecnica che non ho (*benissimo*).

Orlando: — Ma io vorrei che ella tenesse conto anche del parere delle altre persone competenti; vorrei che nei Consigli tecnici dello Stato fossero introdotti elementi capaci di intendere il progresso moderno.

Bertolini: — Sappia l'on. Orlando che molti Stati stranieri ci chiedono i nostri impiegati del Genio Civile.

Orlando: — Lo credo benissimo, ma *errare humanum est*.

Nulla di notevole nel resto della seduta

### La commissione artistica per i lavori di Montecitorio

#### Il discorso dell'on. Bertolini

Roma, 2

Stamane si è riunita per la prima volta la commissione artistica consultiva per i lavori di Montecitorio, presieduta dall'on. Torrigiani, e composta dell'on. Fradeletto, dei professori Bistolfi, Boito e Maccari. Assistette l'on Bertolini, ministro dei lavori pubblici, il quale portò un saluto agli intervenuti e nuovamente li ringraziò di avere accettato di far parte della commissione la cui costituzione fu salutata con viva soddisfazione dall'architetto dell'opera, prof. Basile e da quanti si interessano di cose d'arte. L'on. Bertolini comunicò il rapporto sull'andamento dei lavori e diede comunicazione delle risposte dategli dal Basile con le quali dichiarò di accettare tutte le proposte relative ai lavori di carattere non artistico, riservando su quelle di indole artistica l'esame della commissione. Il ministro si dichiarò lieto della uniformità di intenti con cui l'ufficio amministrativo e tecnico e l'architetto procedono nell'opera loro, rilevando come la concordia fra i varî cooperatori di una impresa di questo genere sia la prima ed essenziale condizione del successo. Concluse affermando la piena fiducia nell'efficacia dell'armonico contributo che a tale successo porterà la commissione artistica. Resterà così assicurato per il 1911 l'inaugurazione della nuova degna sede della rappresentanza nazionale.

Assentatosi il ministro, la commissione procedette all'esame del progetto e dei piani dei lavori, rinviando, stante l'ora tarda, il seguito della discussione a domani.

### L'applicazione d'una prima riforma sulle borse

Roma, 2

L'*Italie* dice che il ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro del tesoro, avrebbe deciso l'applicazione di una prima riforma alle Borse, uniformando gli ordinamenti di tutte le Borse e proibendo con la minaccia di pene severe le riunioni dopo la borsa, essendosi consatato che queste riunioni provocano attualmente numerosi incidenti. Questa riforma sarebbe immediata; quando le Borse saranno tornate in uno stato più normale e di calma, si introdurrà la grande riforma delle Borse e dell'istituto degli agenti di cambio.

L'on. Eugenio Chiesa ha inviato alla Presidenza della Camera una interrogazione diretta ai ministri della Agricoltura e della Giustizia per conoscere se gli ultimi incidenti non portarono il consiglio di presentare, senza ulteriori indugi, al Parlamento un disegno di legge per il riordinamento delle Borse di commercio, promesso nella tornata del 16 dicembre 1907.

## DOPO LA SENTENZA CONTRO NASI

### La grazia e le memorie dell'ex ministro

Roma, 2

La petizione per la grazia all'on. Nasi, di cui si è fatto iniziatore l'on. Aguglia, ha raccolto finora 191 firme. Lo on. Aguglia la trasmetterà quanto prima al ministro guardasigilli.

La *Tribuna* dice che l'avvocato Muratori ha presentato al Guardasigilli la domanda per la grazia dell'on. Nasi, perchè il Guardasigilli la trasmetta al Re. Nella brevissima sua lettera l'avv. Muratori dice che l'on. Nasi è stato più disgraziato che colpevole e soggiunge che dal processo è emerso che l'on. Nasi non ebbe di mira il suo lucro personale, come l'hanno confermato gli stessi Commissari della Camera. La lettera conclude dicendo che si affida alla giustizia del Re.

Il *Giornale d'Italia* dice che contrariamente a quanto è stato annunciato da alcuni giornali, Nasi non ha mai avuto l'intenzione di ricorrere in Cassazione contro la sentenza dell'Alta Corte e che è fermamente deciso di non firmare qualsiasi ricorso in Cassazione che sia presentato da altri per lui in questo senso.

La *Tribuna* dice che la motivazione della sentenza Nasi perverrà alla presidenza della Camera domani e domani stesso l'on Marcora ne darà comunicazione alla Camera.

Il *Corriere d'Italia* raccoglie la voce che l'ex-ministro Nasi appena rimesso in salute comincierà a scrivere le sue memorie che saranno pubblicate entro l'anno. Nasi rifarà la storia della sua vita parlamentare.

### Una mozione per inquisire sull'andamento della Corte dei Conti

Roma, 2

L'on. Giacomo Ferri ha presentato alla presidenza della Camera la seguente mozione firmata anche da altri deputati:

« La Camera, convinta essere necessario assicurare che il controllo amministrativo della Corte dei Conti costituisca realmente la garanzia più alta per il Parlamento e per il Paese per la correttezza e la legalità degli atti della pubblica amministrazione a tutela del patrimonio dello Stato e dei diritti privati, delibera di nominare una Commissione incaricata di indagare sul grave disordine che da lungo tempo incombe nella Corte dei Conti e che s'è rivelato così clamorosamente in parecchie recenti occasioni di inchieste e di processi, e afferma la necessità di una riforma radicale, che ponga a base del nuovo organico della Corte medesima il criterio della sua dipendenza dal Parlamento ».

### Disordini a Siracusa

#### Nasi e il carnevale

Roma, 2

Il *Popolo Romano* ha da Siracusa che ieri in quella città in via della Maestranza, avvenne una colluttazione fra alcuni studenti ed operai recanti in trionfo il ritratto di Nasi ed alcune maschere che portavano sopra un carro il carnevalone. Il carro fu rovesciato e bruciato. Parecchie lampade elettriche vennero distrutte. Furono fatti alcuni arresti per resistenza alla forza pubblica. L'arcivescovo mons. Bignami, salito sul balcone del palazzo Gargallo, arringò la folla invitandola alla calma. Poscia si recò dal prefetto ed ottenne il rilascio degli arrestati. Così ritornò l'ordine in città. Però la piazza del Duomo, dice il corrispondente del *Popolo Romano*, è occupata militarmente. Gli spettacoli pubblici ed i festeggiamenti carnevaleschi sono sospesi. La forza pubblica si mostra longanime, pur riuscendo a ristabilire l'ordine.

### Per la successione dell'on. Canonico

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* dice che nei circoli politici si esclude che per il momento il governo voglia procedere alla nomina del Presidente del Senato, che continuerà così con la vice-presidenza dell'on. Blaserna fino alle vacanze e forse fino alla fine della sessione.

### Per i richiamati ammogliati legalmente

Roma, 2

Il *Corriere d'Italia* dice che il ministro della guerra ha disposto che si faccia una statistica dei militari di leva, che al momento della chiamata sotto le armi siano ammogliati legalmente. Questa statistica dovrà estendersi, oltrechè all'ultima leva, anche alle due precedenti. Tale indagine ha per iscopo di stabilire i dati di fatto approssimativi, sulla base dei quali dovranno calcolarsi le somme che dovranno essere stanziate in bilancio per soccorrere le famiglie dei militari che adempiono all'obbligo di leva.

### Concorso per una borsa di studio

Roma, 2

Il ministro di agricoltura ha aperto un concorso per una borsa di studio di lire mille con l'aggiunta di lire duecento quale sussidio per escursioni, visite, eccettera, presso la cattedra ambulante di agricoltura di Mortara. Tale borsa sarà conferita per titoli ai laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio 1905-1907 negli istituti agrari superiori del Regno.

### Elezione politica a Susa

Torino, 2

Nel collegio di Susa ieri si ebbe la votazione di ballottaggio per la successione dell'on. Chiapusso. La battaglia si svolse tra l'ing. Richard, costituzionale e Viglongo, socialista. I costituzionali riportarono una clamorosa vittoria, avendo l'ing. Richard ottenuto 2742 voti contro 1287 dati al socialista.

### Riunione all'Accademia dei Lincei

Roma, 2

Si è riunita la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei sotto la presidenza del prof. Blaserna. L'accademico segretario Millosevich dopo avere commemorato il socio straniero Giulio Jansen ha presentate le pubblicazioni giunte in dono. Il presidente Blaserna poi ha presentato un plico suggellato trasmesso dal corrispondente Viola perchè sia inserito nell'archivio dell'Accademia. Sono poi state presentate varie note per la inserzione nei rendiconti.

## LE INIZIATIVE DI ZARA PER LE SCUOLE ITALIANE

### Un mirabile esempio di sentimento nazionale

*(Nostro servizio particolare)*

Zara, 1

Stanotte seguì al «Teatro Verdi», con immenso concorso di pubblico, il tradizionale ballo pro *Lega nazionale*. La sala, sfarzosamente illuminata e riccamente decorata, presentava un aspetto straordinario. Gli inni patriottici furono ripetuti infinite volte fra grande manifestazione di italianità. Si incassarono corone dodicimilacinquecento, che verranno devolute alle scuole italiane della Dalmazia. Alla festa andò unita una lotteria per la quale si ricevettero numerosi doni, tra cui moltissimi da Venezia, raccolti per iniziativa del co. Foscari. Fra questi, ammiratissimo, un bronzo riproducente il monumento di Colleoni. L'incasso di consimili feste tenutesi nelle varie cittadine dalmate, raggiunse 33.200 corone, complessivamente.

### Intorno all'assassinio dell'ingegnere Arvedi

Roma, 2

La *Tribuna* ha da Perugia che l'autorità giudiziaria ha ordinato la traduzione nelle carceri della città di quell'Ubaldo Angeli, il quale era stato arrestato dalla questura di Roma nel periodo delle ricerche per l'assassinio dell'ingegnere Arvedi ed era stato inviato a Tolentino a scontare alcuni mesi di reclusione, inflittigli dal Tribunale di Camerino. La traduzione a Perugia dell'Angeli che in questi giorni doveva essere rilasciato per avere già scontata la pena, fa credere — secondo la *Tribuna* — che alcuni nuovi indizi siano avvenuti ad aggravare la sua posizione.

Quanto ai Fidenzi, due dei quali erano ancora trattenuti in carcere come presunti favoreggiatori dell'assassinio dell'Arvedi sono stati rilasciati e mandati a Terni.

La *Tribuna* ha anche da Perugia che l'autorità non ha potuto rintracciare la signora, che discesa a Foligno dal vagone ove fu commesso l'assassinio, disse che nello scompartimento in cui prima si trovava era salito un individuo di atteggiamento sospetto che cercava di nascondere le mani evidentemente insanguinate. A Foligno, in stazione, ella indicò un individuo che si allontanava, indicandolo come l'assassino. La signora scese a San Severino in un albergo senza dare il nome. Interrogata perchè non avesse esposto i suoi sospetti all'autorità, rispose che aveva taciuto per non avere delle seccature.

### L'infezione vaiolosa è cessata

Roma, 2

I giornali recano notizie ufficiali intorno allo stato della salute pubblica in Roma, le quali smentiscono categoricamente le infondate supposizioni che a Roma si sia diffuso il vaiuolo. Con l'intervento dell'ufficio sanitario municipale, dice il *Messaggero*, ha avuto termine la minacciata epidemia. Le persone sospette che furono internate nel lazzaretto, sono tutte guarite dalla loro indisposizione. E poichè è noto che l'incubazione del vaiuolo varia dai 10 ai 12 giorni, ed essendo già trascorse più di due settimane dalla morte del Damin, che fu l'unica persona affetta dal grave morbo, senza che nessun altro caso sia stato denunciato, è da ritenere per fermo che il pericolo di un contagio vaiuoloso sia definitivamente scomparso.

### Investimento ferroviario a Vercelli

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* ha da Vercelli che ieri sera il treno merci proveniente da Novara fu investito alla stazione di Vercelli da due macchine, abbinate, che manovravano, le quali retrocedettero investendo una colonna di carri merci. Il treno investito deviò e le due macchine riportarono danni rilevanti. Un carro merci fu sfondato ed un carico di bovine, rimasto incolume, fu sollevato e ricadde sopra la macchina investente. Il personale del treno, dato il controvapore, si gettò per terra; quello delle due macchine fuggì. I danni al materiale sono rilevantissimi.

### Il servizio tramviario riattivato a Firenze

#### Gli scioperanti deliberano la resistenza

Firenze, 2

Stamane in seguito ad ordine della prefettura è stato riattivato il servizio tramviario per le linee principali urbane. Sopra ogni vettura presero posto pattuglie di carabinieri o di guardie di pubblica sicurezza. La stazione dei trams e le vie sono guardate da pattuglie di carabinieri e da agenti. Finora non è avvenuto nessun incidente. I tramvieri scioperanti si sono riuniti a comizio alle ore 13.

Hanno deliberato, dopo una tumultuosa discussione, di rompere ogni trattativa con il cav. Rosi e di seguitare nello sciopero ad oltranza. Il servizio tramviario procede, protetto da agenti e carabinieri.

### Selvaggia rissa per una canzonettista in un teatrino di Catania

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che ieri sera nel teatrino « Principessa Elena » si impegnò una terribile rissa tra due gruppi di spettatori, uno favorevole e l'altro contrario ad una canzonettista. — Ad un dato momento i contendenti misero mano ai coltelli. — Il pubblico protestò e qualcuno tentò di dividerli, ma inutilmente. Furono scagliate anche dall'alto delle sedie. Un attore dal palcoscenico per intimorire i rissanti sparò alcuni colpi di rivoltella. Una palla andò a colpire in pieno petto un ragazzo che insieme alla famiglia, assisteva allo spettacolo da un palco. Nel trambusto un lume a petrolio cadde e il petrolio sparso per terra provocò un principio di incendio che fu però subito domato.

### Notizie varie dall'estero

Pietroburgo, 1 — L'Imperatrice Vedova è partita per l'Inghilterra.

## DIRITTI D'ARTE

Milano dovrà avere una grande stazione: sarebbe stato meglio che alla unicità della grande stazione si fossero sostituite le piccole stazioni multiple, ma lasciamo andare. Dovrà avere Milano una grande stazione, dunque, e le Ferrovie di Stato dovranno costruirla. Ferrovie e Stato: esponenti poco giocondi dove l'arte riveste qualche diritto. E lasciamo andare anche questo. Il bandierone d'un solennissimo concorso fu spiegato a' quattro venti, nel nostro beatissimo Regno, e i compilatori del programma rimasero ignoti ai più con beneficio del loro decoro. Chè mai, forse, si stillò programma di concorso più sconclusionato di questo per la grande stazione di Milano; e se in così grave materia fosse permesso di scherzare, sarebbe lecito di chiedersi se i compilatori del programma proponendo, e le Ferrovie dello Stato accettando, si studiarono di burlarsi dei candidati al concorso. Ma no; ne si scherza qui, nè si burla alcuno; si mostra viceversa la incompetenza più irritante.

La prova? Eccola.

« E' lasciata piena facoltà al concorrente di scegliere quello stile di architettura che gli sembrerà meglio adatto e corrisponda agli usi speciali dell'edificio in conformità del presente programma ed ai bisogni reali della vita moderna, procurando (attenti!) *di evitare le forme strane da cui emergesse la eccessiva ricerca del nuovo*, specialmente nei particolari, ove non sarebbe giustificato neppure dalla necessità di soddisfare alle moderne esigenze e *alle ragioni dell'armonia e della statica* ».

Cosa vuol dire questo guazzabuglio di parole? Vuol dire che i concorrenti saranno stimati degni, solo che compongano una stazione ferroviaria collo stile del Palazzo Ducale o del Palazzo Strozzi. Bologna ricevè, varie diecine di anni fa, la sua stazione inspirata al Palazzo Strozzi; Milano potrebbe averla nello stile del Palazzo Ducale. Perocchè se in fatto di prudenza l'eccesso non segna difetto, il proposito di attingere a edifici antichi le linee di un disegno da cui debba esulare la stranezza e l'eccessiva ricerca del nuovo, è proposito da anime caute e previdenti. Onde solo battendo cotal via si eviteranno gli scogli alla vittoria di ogni ragione: «ragione dell'armonia e della statica»; osserva severamente il programma.

Perciò una stazione, edificio moderno per eccellenza che dovrebbe materiarsi di forme moderne perchè moderna n'è l'invenzione e l'uso, deve idearsi in qualsivoglia stile, e forse nello stile moderno, quando esso non sia strano e non offenda l'armonia e la statica.

Tuttociò tradotto in lingua povera significa parlare alla suocera perchè la nuora intenda ed equivale, a stringere i freni al pensiero della modernità. Perchè si investe, è vero, la stranezza e l'eccesso, ma questa condizione del programma non precisa nè può precisare limiti, e strozza, infrenandola, la fantasia. Voi, Ferrovie dello Stato, dovevate limitarvi a invitare i concorrenti allo studio d'una stazione di cui avreste dovuto comunicare il luogo di fondazione e le dimensioni, nient'altro che non sia il limite della spesa e le condizioni corrispondenti alla gravità dell'invito e all'imponenza del lavoro. Invece.... le Ferrovie, stillate le forme strane col resto, sopra l'armonia e la statica, ecco avvertono i concorrenti che « i progetti premiati si intenderanno passati in assoluta ed esclusiva proprietà materiale ed artistica dell'Amministrazione ferroviaria, la quale ne disporrà nel modo che crederà meglio, anche *non attuandoli o modificando dove e come* meglio crederà nella misura più ampia *fino a trasformarli radicalmente nel progetto di esecuzione* che verrà compilato nei propri Uffici ». Ed ancora: « Sia nel caso in cui l'Amministrazione ferroviaria introduca nel progetto premiato delle modificazioni, anche importanti, sia nel caso in cui ritenga di non darvi, in tutto o in parte, pratica esecuzione, i progettisti non potranno muovere reclami nè pretendere indennizzo per reale o preteso diminuito valore artistico del progetto o per la loro non avvenuta esecuzione (esecuzione dei progettisti! Misericordia) ritenendosi, in modo assoluto, che senza alcuna eccezione, i progettisti medesimi col fatto della riscossione del premio abbiano rinunciato ad ogni diritto sulla proprietà artistica dei progetti ».

Sì, sì: esecuzione, esecuzione. La testa dei progettisti.

⁂

Chi lesse magari sbadatamente i periodi predetti si accorse d'una cosa: che le Ferrovie dello Stato si corazzarono d'acciaio davanti gli attacchi dei concorrenti e ne strozzarono la voce e ne paralizzarono i movimenti in guisa che e' li ridussero automi prima di diventare progettisti.

Inutile lumeggiare le parole che virgolai. Gli artisti e coloro che posseggono sia pure un tenuissimo sentimento d'arte, gli artisti e ogni persona di gusto che capisce in cosa consiste un disegno architettonico e sa che esso è solo lodevole ove non si possa alterare, e tanto meno trasformare radicalmente, non vede a occhio nudo l'enormità di quanto lesse. E trasformare dagli Uffici ferroviari, i quali non si vogliono criticare ma considerare in quello che essi fanno, sospinti dalle loro attitudini e dalle consuetudini del loro cómpito. Cómpito giammai d'arte; cómpito giammai elevato alle regioni dell'estetica, le quali non si curano nelle amministrazioni ferroviarie, le quali sono di ben altro interessate che di ritmi geniali e di forme raffinate.

Tutto questo si chiese ai concorrenti della grande stazione di Milano, offrendo due premi: il primo di 10.000 lire, il secondo di 5000 lire.

⁂

Non poteva dunque sperarsi un bel concorso col programma che riassunsi nelle condizioni essenziali. Nè il concorso riescì bello. Pochi i concorrenti, scarsissimi i lavori ragionevoli. Tutto quindi andò a monte e i diritti dell'arte sarebbero stati meglio rispettati, se nessuno avesse concorso e, nel caso di qualche progettista, nessuno avesse assunto di giudicare. Chè questo era un caso tipico di protesta legale, e nessuno sarebbe insorto contro gli artisti che

avessero pigliato cotale atteggiamento in questa occasione. Invece i concorrenti furono pochi, ripeto, e i giudici invitati non si fecero pregare. Accolsero benignamente l'invito, si riunirono, discussero, sentenziarono. Sentenziarono che il concorso non conteneva il progetto da cui esulassero «le forme strane, che esultasse alle ragioni dell'armonia e della statica», e potesse cristianamente offrirsi alla decapitazione o quanto meno allo smembramento nella clinica ortopedica delle Ferrovie di Stato. E la Relazione fu scritta: ed essa, che poteva contenere qualche provvida avvertenza, non in vantaggio del disgraziato programma, ma in pro dell'avvenire, trattò tutto e tutti blandemente, come se i diritti dell'arte fossero stati onorati.

***

Rinnovazione di concorso per un programma corretto? Neanco sognarlo. Agli Uffici, agli Uffici! E questi coi loro chirurghi pronti ad amputazioni complicate, si stimarono tanto più preparati a ideare il progetto della grande Stazione di Milano *ab imis fudamentis*. Già, in sostanza, ora si trattava della decorazione esterna; e per così piccolo impegno, un disegnatore, due disegnatori sono piucchè sufficienti. E gli Uffici ferroviari coi loro disegnatori manipolarono, manipolano il disegno della stazione, lungi dalle forme strane, in comunanza colle ragioni dell'armonia e della statica, pronti, anzi lieti, alla revisione di chi sentenzia dalle alte vette del Ministero dei L. P. — Milano che, grazie a questo Ministero, deve giuggiolarsi il nuovo Palazzo delle Poste, dichiarato inadatto prima che si aprisse, compilato da un professionista privato, è vero, ma scolorito al laminatoio delle alte competenze artistiche signoreggianti dagli alti ·radini della burocrazia italica, Milano deve disporsi in pace a godersi la grande Stazione ideata dagli Uffici ferroviari.

Voi osservate che qualcuno intende guastare i placidi sonni dell'Amministrazione. Difatti serpeggiava un forte malcontento fra gli artisti di Milano, e i professionisti si fecero alimentatori inesausti di questo malcontento. Si tenne un'adunanza qualche settimana fa e si redasse un dei soliti ordini del giorno diffidenti e disapprovanti, con una leggera punta di amor proprio offeso: queste sere, daccapo un'altra adunanza indetta dall'Associazione degli Architetti Lombardi, dalla Famiglia Artistica e dalla Sezione degli Artisti della Patriottica, al fine «di ottenere che la nuova grandiosa Stazione di Milano, abbia a rispondere, artisticamente, alla generale aspettativa». Al solito, un ordine del giorno fu votato; nè io so che voce esso abbia portato alla questione ormai sciupata. Non lo so perchè non me n'occupai; e benchè ripetutamente invitato all'adunanza, mi astenni dall'intervenire. La mia esperienza ormai mal si addice alle accademie; onde, raramente sono presente alle adunanze di protesta destinate alla votazione di ordini del giorno che si dileguano come fumo nell'aria.

***

La morale è una sola: gli artisti che nella vita sono i più offesi perchè l'arte è sentimento di bellezza, è giusto che tutti presumano di possedere, gli artisti dovrebbero essere meno disorganizzati e credere più alle virtù dell'organizzazione. Essi dovrebbero governarsi da loro stessi, vigilare sui movimenti singoli e collettivi, fronteggiare le grandi questioni generali e non ridursi a investire i piccoli fatti.

Si tratta del programma d'un concorso d'arte. Chi lo compila? E se i compilatori incompetenti seminano errori e offendono il buon diritto, sorgano a tempo le osservazioni e gli avvertimenti. Traversiamo un periodo critico e il lavoro di revisione assume oggi proporzioni enormi ed incommensurabili responsabilità. Ma il cuore, il cuore deve guardare in alto, quando il decoro e l'interesse sono in giuoco. Non si scherza col decoro e coll'interesse: e le Ferrovie dello Stato a Milano — sia detto senza idea di colpire — sarebbero insensibili a quello e a questo.

Se ciò dovesse capitare a Venezia! Vero: la stazione ferroviaria di Venezia da molto tempo fa arrossire l'acqua del Gran Canale. Ma potrebbe capitare questo ed altro, a Roma, in quel povero Monumentissimo, il quale, ideato con linee accademiche d'una desolante impersonalità, oggi chiede il sacrificio della personalità agli scultori: *Abyssus abyssum invocat!*

***Alfredo Melani.***

## Interpellanze e interrogazioni

**Roma, 2**

Gli on. Ciappi e Viazzi hanno chiesto di interpellare il ministro della guerra per sapere se intende riordinare i depositi dell'allevamento cavalli affidandone la parte agraria, direzione e amministrazione a tecnici agrari.

— L'on. Nitti ha chiesto di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro della P. I. per sapere se sia vero che intendono proporre la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta sul ministero della P. I. e nel caso affermativo per conoscere i motivi di un tale provvedimento.

— L'on. Antolisei ha chiesto di interpellare il ministro della P. I. per sapere se in base alle esperienze trova opportuno modificare alcune disposizioni del regolamento per i concorsi nell'insegnamento secondario.

— L'on. Alfredo Baccelli ha chiesto di interpellare l'on. ministro di agricoltura intorno all'opportunità di dare un più razionale ed utile assetto alle scuole agrarie e provvedere alle condizioni economiche dei professori.

— L'on. Santini ha chiesto di interpellare il ministro della marina per sapere se avendo opportunemente migliorato le condizioni di tutti gli altri corpi delle reali armi, abbia in animo di presentare dei provvedimenti intesi a migliorare la situazione morale e di carriera, oggi infelicissima, del corpo sanitario.

## Per la costruzione d'una linea francese verso il Sempione e il monte Bianco

**Parigi, 2**

I senatori e i deputati della Savoja, dell'Alta Savoja e dell'Ain, sono stati ricevuti stamane dal ministro degli esteri, con il quale si sono trattenuti sulle vie di accesso al Sempione e sulle trattative impegnate a questo riguardo in previsione della conferenza di Berna del 13 corrente. Essi hanno esposto nuovamente le ragioni di ordine politico, economico e tecnico che, secondo essi, si impongono per la costruzione di una linea francese verso il Sempione ed il Monte Bianco, partendo dalla Faucille e da Ginevra. Poscia il ministro ha promesso ai senatori e ai deputati di intrattenere su questa questione i colleghi nel prossimo Consiglio dei ministri.

## Gli imbarazzi francesi al Marocco

**Parigi, 2**

Il *Petit Parisien* crede che i quattro ministri che conferirono col generale Liautey sono di opinione di abbandonare il sistema delle piccole spedizioni. Si fortificherà solamente Casa Blanca e i punti più vicini, in modo di essere sicuri da qualsiasi attacco nemico. Il centro di questa regione fortificata sarà Ber Rechid donde partirebbe le colonne incaricate della pacificazione della contrada. Il sistema delle colonne volanti è assolutamente scartato. Ber Rechid divenuto un magazzino sarebbe unito a Casa Blanca per mezzo di una ferrovia a scartamento ridotto; 3.000 uomini di rinforzo, che porteranno l'effettivo delle truppe francesi a 10,000 uomini) permetterebbe di fronteggiare qualsiasi eventualità. Il generale Damade è partito per il sud est sotto la propria responsabilità, ma il governo gli conserva la sua fiducia e non è questione di sostituirlo. Se il generale Liautey andasse a Casa Blanca non sarebbe nè per sostituirlo nel comando generale nè per prenderlo sotto i suoi ordini.

## Re Edoardo aggiorna la crociera nel Mediterraneo

**Londra, 2**

Il Re Edoardo doveva iniziare oggi il suo viaggio all'estero che comprende una fermata di due giorni e due notti a Parigi, e una sosta di due settimane a Biarritz, e quindi la crociera nel Mediterraneo a bordo del *Victoria and Albert*, crociera nella quale il Re sarà accompagnato dalle Regina e dalle principessa Vittoria. Però il Re ha aggiornato la data della partenza, si crede a causa dell'inquietante stato di salute del primo ministro, Sir Campbell Bannermann.

## La grave malattia del primo ministro inglese

**Parigi, 2**

Il *Petit Parisien* pubblica il seguente dispaccio da Londra: Le notizie della salute del primo ministro, sir Campbell Bannermann, sono nuovamente divenute più inquietanti. Un consulto ha avuto luogo ieri a sera tra il suo medico e sir Barrew medico della Casa Reale. Nella giornata la principessa Luisa, sorella del Re, si è recata a prendere notizie del malato.

Si dichiara da fonte degna di fede che i medici hanno constatato sintomi cardiaci molto inquietanti. Si dice poi che anche quando sia guarito, Sir Campbell Bannermann non potrà tornare alla Camera dei Comuni che fra molti mesi. Appena egli sia in grado di viaggiare lascierà Londra e si recherà in Francia a terminare la sua convalescenza.

## Dopo l'assassinio del prete
### aggrediscono il capo della polizia

**Chicago, 2.**

La polizia ha trovato qui le traccie relative all'assassinio di un prete cattolico commesso a Denver il 23 febbraio da un anarchico. Essa constatò che colà si distribuivano degli scritti violentissimi aventi sopratutto di mira gli ecclesiastici. Ieri, in occasione dei funerali del prete assassinato, la polizia dovette sorvegliare le chiese cattoliche di Chicago. Oggi un anarchico penetrò in un appartamento abitato dal capo della polizia Shippy e lo ferì con alcuni colpi di rivoltella e di pugnale dopo avere ucciso il figlio del Shippy ed il loro cocchiere.

L'anarchico entrò nella casa di Shippy, mentre questi col figlio erano soli in una stanza. L'anarchico consegnò a Shippy una lettera e mentre questi incominciava a leggerla, l'anarchico estrasse la rivoltella e tirò sul figlio che si avanzava. Shippy impegnò subito una lotta corpo a corpo con l'aggressore. Il cocchiere udendo i colpi, accorse in aiuto del suo padrone. Mentre entrava nella stanza fu colpito da due colpi sparati dall'anarchico e cadde morto.

Il Shippy si gettò allora nuovamente sull'aggressore che sparò un altro colpo ferendolo ad una mano. Infine il Shippy potè afferrare la sua rivoltella e fece fuoco finchè uccise l'anarchico.

Si crede che questa aggressione sia dovuta al risentimento degli anachici per l'attività spiegata dalla polizia in occasione dell'assassinio del prete a Denver.

## Thaw veramente impazzito?

**Parigi, 2**

Il *Petit Parisien* riceve da New York: «Enrico Thaw, l'assassino dell'architetto White, assolto dai giurati, è stato, com'è noto, rinchiuso in una casa di salute. Ora si annunzia che egli perde veramente la ragione, finge di essere l'architetto, ed ha proposto al medico di demolire l'edificio dalle basi per ricostruirlo su una nuova pianta, con i denari di sua madre. L'avvocato difensore è andato ultimamente a visitarlo, e il milionario lo ha assolto dandogli la sua benedizione».

## NELLE SCUOLE MEDIE DI AGRICOLTURA

Un grave malcontento va diffondendosi nelle Scuole medie di Agricoltura causa la esclusione di una gran parte del personale didattico, amministrativo e disciplinare dal progetto di legge già presentato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio alla Giunta del Bilancio.

Non si conoscono ancora i motivi che indussero il Ministro a tali esclusioni, ma si ha la ferma convinzione che si tratti anche questa volta di una questione di bilancio, questione che dovrebbe essere superata per non urtare troppo violentemente contro ogni retto sentimento di giustizia, tanto più che la somma occorrente non può essere che assai limitata.

La legge N. 142 approvata dal Parlamento l'8 aprile 1905 sulle disposizioni e sulla carriera del personale delle scuole medie governative nell'articolo 37 contempla tutte le condizioni necessarie alla promozione a straordinari dei professori incaricati, sia di ruolo che fuori ruolo, che al la promulgazione della legge si trovavano al servizio del Ministero della Pubblica Istruzione. Non si sa adunque comprendere perchè mai l'eguale trattamento non si voglia estendere, dopo due anni di lunga attesa, agli incaricati che attualmente insegnano nelle scuole di Agricoltura.

Quale colpa si può addossare a questi insegnanti se dipendono da un altro Ministero e se non fu loro mai concesso di guadagnare la stabilità mediante concorso? Che il Ministero prenda pure tutte le garanzie che crede opportune per liberarsi degli incapaci, se ve ne sono; ma dia modo nello stesso tempo di vivere e di progredire nella carriera, a chi ha già dato buona prova ed è provveduto di titoli accademici e didattici per le materie che da anni è chiamato ad insegnare. Sarà sempre più regolare e logico accettare in ruolo questi insegnanti che obbligare dei dottori in Agraria ad insegnare di tutto fuorchè la materia per la quale conseguirono il diploma.

Ed anche del personale subalterno è tempo che si faccia giustizia dopo che tanto si è largheggiato per altre classi meno oppresse dal servizio e, diciamolo pure, meno fedeli alla disciplina ed alle istituzioni; ed il Ministero di Agricoltura riconosca una buona volta un personale che da tanti anni lo serve con amore ed assiduità, ed in modo adeguato lo tratti e lo compensi.

# La consegna dei doni
## offerti dall'Esposizione di Bucarest a Roma
### La cerimonia in Campidoglio

**Roma, 2**

Alle ore 16 ha avuto luogo in Campidoglio la consegna dei doni che il commissariato generale dell'esposizione di Bucarest nel 1906 ha offerto alla città di Roma per mezzo del ministro Fleva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia.

La cerimonia si è svolta nella sala degli Orazi e dei Curiazi, tutta adorna di piante e fiori. Anche l'ingresso del palazzo nel conservatorio e l'ampio scalone di accesso alla sala della cerimonia erano decorati a profusione di palme, intramezzate con vasi di azalee e fiori di serra. Lungo lo scalone facevano guardia d'onore i militi comunali e i valletti in grande tenuta.

Fino dalle ore 15,30 sono cominciati a giungere gli invitati, tra cui un grande numero di signore. Alle ore 16 precise è giunto il ministro Fleva col seguito, tutti in grande uniforme. Il ministro era accompagnato dal consigliere Filaliti, dal segretario Laconari, dall'addetto militare Vladesku, dall'addetto consolare Bunigliaro e dal console generale di Rumania, a Roma, Manzifè.

Il ministro Fleva ed il seguito sono stati ricevuti dal Sindaco Natran, con il quale si sono avviati verso la sala degli Orazi e dei Curiazi, dove, sopra un tavolo, erano disposti i diplomi e le medaglie da conferirsi ai 79 consiglieri dell'amministrazione passata, la quale decretò il dono della Lupa simbolica alla città di Bucarest. Tra gli intervenuti si notavano nella prima fila il ministro degli Esteri on. Tittoni, col sottosegretario on. Pompilj, i senatori Pierantoni e Scialoja, il comm. Fattaccio in rappresentanza del Prefetto, e al completo, tutti i componenti il Consiglio comunale della passata amministrazione e dell'amministrazione attuale.

Hanno preso posto nelle poltrone centrali il Sindaco Nathan e l'ex-Sindaco di Roma Cruciani-Alibrandi. A destra del Sindaco stava il prof. Tonelli. Pel il ministro Fleva era stato già collocato più avanti un apposito tavolo.

Dopo la lettura delle adesioni, tra cui quella dell'on. Giolitti, che si scusò di non poter intervenire ha preso la parola il rappresentante rumeno, il quale, presentando per incarico del suo governo i doni, ha detto che se questi non hanno il carattere simbolico della Lupa romana, rappresentano però un tesoro di affetti e quasi di tenerezza verso la Grande Madre, con la quale la Rumania si sente unita da vincoli di sangue che i secoli di oppressione non poterono distruggere. Quindi afferma la romanità della razza rumena nelle vicende politiche, le quali ebbero affinità con quelle dell'Italia nel risorgimento nazionale e negli ideali civili.

Il ministro Fleva ha concluso dicendo: «I rumeni, vedendo a Bucarest, sulla piazza che porterà il nome di Roma, la Lupa che voi ci donaste, volgeranno i loro pensieri alla Madre Patria, all'Italia, augurandole di raggiungere la mèta dei suoi alti destini». Egli chiuse inneggiando all'Italia, al suo Re, alla Madre comune, a Roma.

Il ministro Fleva è stato vivamente applaudito. Subito dopo ha preso la parola il Sindaco Nathan.

Egli comincia col ringraziare la rappresentanza del commissariato generale della esposizione giubilare di Bucarest dell'affettuoso pensiero che ha dimostrato nell'inviare a Roma lo scudo della città di Bucarest, che sarà deposto nella storica sala delle bandiere, insieme al gonfalone della città di Roma, perchè, insieme a questo, testifichi quale sia l'unione fra le due civiltà nella lotta da combattere contro le barbarie di uno e contro le convenzioni e le corruzioni degli altri. Il Rumeno non può perire, dice il Sindaco, diretto discendente di Roma Eterna, la quale tiene alta la fiaccola della civiltà attraverso il lontano inoltrarsi umano sulla via del progresso. Egli ha vita e ragione di essere in mezzo alle genti. — Il Sindaco Nathan dice di accettare con riconoscenza non in nome di amministrazioni che passano, ma in nome del Municipio, delle sue rappresentanze passate e presenti il pegno di amore e di fraterna operosità della nazione rumena. Conclude esprimendo l'augurio che questo nuovo affratellarsi dei due popoli sia presagio, come lo splendore sfavillante delle stelle alla cui luce i popoli percorsero penosamente le erte vie dalle barbarie, alla civiltà nostra.

Nathan è stato vivamente complimentato dai presenti. Da ultimo ha pronunciato un discorso l'ex sindaco di Roma Cruciani-Alibrandi il quale ha ricordato gli intendimenti affettuosi che guidarono il Consiglio, di cui egli era capo, nell'inviare i doni alla città di Bucarest.

E' stata fatta quindi la distribuzione dei doni consistenti in tre diplomi e tre medaglie ai consiglieri della passata amministrazione.

Il Sindaco di Roma Nathan ha preso in consegna la targa commemorativa della esposizione giubilare di Bucarest tenutasi nel 1906 per festeggiare il 40.o anniversario della indipendenza rumena e la colonizzazione del Dacia, avvenuta 18 secoli fa per opera dell'Imperatore Trajano. La targa è tutta in oro con brillanti e rubini. E' cesellata nello stile delle icone bizantine. Vi sono tre figure rappresentanti la Rumania, che distribuisce due corone: una allo imperatore Trajano, il fondatore della colonia romana e l'altra a Re Carlo che fu l'eroe della indipendenza rumena.

E' stato quindi servito un sontuoso *buffet* agli invitati.

## Il disastro di Goppenstein
### 11 morti e 14 feriti

**Briga, 1**

Il totale delle vittime della catastrofe di Goppenstein è di undici morti e quattordici feriti. Fra i morti vi sono due giovani operai italiani, Melani e Latterini, che vennero colpiti mentre uscivano dalla galleria. Fra i feriti vi è l'ingegnere Adolfo Silva, italiano, trentenne, che ebbe le gambe fratturate.

Stamane doveva subire l'amputazione della gamba destra. Altri italiani feriti sono: Gaspare Mangine, sedicenne, con frattura alle gambe; Antonio Riviere, trentatrenne con contusioni; Ernesto Galluzzi e Guez, con contusioni poco gravi. Vi sono pure tra i feriti tre donne, di cui due cameriere italiane, i nomi delle quali non sono ancora noti. Molti operai con le famiglie e otto ingegneri lasciarono Goppenstein. Si temono nuove valanghe.

## Dopo le dimissioni dell'on. Rubini

**Roma, 2**

La Giunta del bilancio è convocata per domani in seguito alle dimissioni del presidente on. Rubini. La Giunta esaminerà la relazione Pais sul bilancio della guerra.

## Inaugurazione della mostra d'arte a Roma
### con l'intervento del Re

**Roma, 2**

Stamane alle ore 10 si è inaugurata in Roma l'annuale esposizione di pittura e di scultura nella sala terrena del Palazzo di Belle Arti in Via Nazionale. Intervenne alla cerimonia anche S. M. il Re, il quale giunse in *landau* chiuso scortato dai ciclisti, insieme coi generali Brusati e Trombi e col maggiore Peano. Il Re fu ricevuto dal ministro della Pubblica Istruzione onor. Rava, dal sindaco di Roma Nathan, dal comm. Errante rappresentante il prefetto, e molti consiglieri comunali, dal rettore della Università prof. Tonelli, dal comm. Ricci, dal conte di San Martino e da molte altre personalità artistiche di Roma. Il Re seguito dalla folla delle autorità e degli invitati, tra i quali anche l'on. Lacava, l'ambasciatore e l'ambasciatrice degli Stati Uniti, l'ambasciatore della Cina ed altri, iniziò il giro delle numerose sale facendosi spesso presentare gli autori delle opere più belle. Il Re s'intrattenne specialmente con i pittori Innocenti, con lo scultore Sciortino, e con gli artisti Garlandi, Sortino, Dazzi, Noci, Cataldi e Selvatico. Il Re ebbe parole di vivo compiacimento per la buona riuscita della mostra.

Il Re si è soffermato più lungamente nella sala Costantini ed ha elogiato vivamente la sig.a M. Agazzi per un suo paesaggio marino intitolato «Chioggia». Davanti al busto di Zanardelli, modellato dal Buemi, il Re e tutte le autorità hanno particolarmente fermato la loro attenzione, elogiando lo scultore per l'assomiglianza e i singolari pregi di fattura. Il Conte di San Martino ha presentato al Re il Glicenstein che espone pregevoli raccolte di scultura, e il pittore Leicester e Niccolini. Durante la visita il Re parlò frequentemente con l'ambasciatore e l'ambasciatrice degli Stati Uniti, i quali lo hanno accompagnato insieme all'autorità nella Via Nazionale. Il Re verso mezzogiorno risalì in *landeau* per far ritorno al Quirinale. Grande era l'affollamento nelle sale della esposizione, e un gran numero di persone aspettavano nella via l'uscita del Sovrano acclamandolo vivamente.

## Per la vigilanza sull'importazione del tonno
### e sulla produzione dei vini

**Roma, 2**

La direzione della sanità pubblica in seguito ai casi di avvelenamento verificatisi da qualche tempo in parecchi Comuni d'Italia, per l'uso del tonno sotto olio di provenienza estera, ha inviato ai prefetti del Regno una circolare, nella quale raccomanda ai prefetti stessi di intensificare negli scali di importazione la vigilanza sul tonno importato dall'estero e fornisce all'uopo speciali istruzioni nelle quali tale vigilanza dovrà essere uniformata.

La direzione generale di sanità pubblica ha anche diramato ai prefetti del Regno una circolare riguardante la esecuzione della legge 11 luglio 1904 contro le frodi nella preparazione nel commercio dei vini. La circolare comincia col rilevare che non sempre la pratica applicazione fin qui voluta dalla legge ha corrisposto a quegli intenti cui essa era ispirata. E' perciò fermo intendimento della direzione generale di sanità che l'applicazione stessa sia intensificata e completata nelle più larghe misure possibili per modo che alla onesta produzione venga assicurata quella tutela che la legge ha voluto e che si rende tanto più necessaria nel momento attuale per la crisi della sopraproduzione da cui il commercio vinicolo è ora travagliato in Italia. A tale scopo è in primo luogo necessario che sia coordinata l'opera degli ufficiali e dei funzionari cui in ispecial modo la legge ha affidato la vigilanza della produzione ed il commercio dei vini. E' pure indispensabile che l'opera loro si svolga in ciascuna provincia con unità di direzione. La circolare invita quindi i prefetti a stabilire presso lo ufficio di prefettura la direzione di unità del servizio per le provincie, determinando e precisando il compito di ciascuno dei funzionari addetto all'ufficio.

La circolare raccomanda che sia provveduto nel più breve termine a prelevare il maggior numero possibile di campioni di vino nei magazzini di deposito e negli spacci e che la relativa analisi sia fatta con maggiore sollecitudine dai laboratori all'uopo designati dalla legge.

Da ultimo la circolare invita i Prefetti, a dare il maggior contributo di attività e di zelo a quest'opera, che la onesta produzione e l'onesto commercio ed ogni buon diritto reclamano; ad un'opera che se ora è eseguita con perseveranza e con la diligenza necessaria, si tradurrà anche in concreto e rilevante beneficio per la economia nazionale.

## Una tragedia in un restaurant a Milano

**Milano, 2**

Stasera, verso le 18.30 avvenne un tragico fatto. Nel salone del Restaurant Cooperativo in via Meravigli, mentre il signor Pifferi, direttore del restaurant stesso, pranzava, un suo figliastro di nome Bertrando, di anni 16, studente, dopo brevi parole estraeva una rivoltella facendo fuoco contro di lui. Il Pifferi, in gravi condizioni venne trasportato all'Ospedale Maggiore. Il giovane omicida venne subito arrestato e l'Unione Cooperativa in segno di lutto fu chiusa.

## Cronaca Rosa

× Ieri la signorina Amalia Valsecchi sorella del collega carissimo, redattore della *Difesa*, dott. Luigi Valsecchi, si univa in matrimonio con Umberto Bellotto.

La sposa indossava una elegantissima *toilette* di seta chiara, con merletti bianchi; cappello di *tulle* con gran ciuffo di piume rosa.

Dopo il sacro rito, in casa della sposa fu servito ai numerosi invitati un sontuoso rinfresco, ed alle 11 gli sposi, coi testimoni e con un lungo corteo, scendevano al Municipio, per la rogazione dell'atto civile

L'egregio assessore comm. Graziano Ravà, amico dello sposo, aveva voluto con particolare attenzione, assumere le funzioni di ufficiale dello Stato Civile. Prima della rogazione dell'atto, il comm. Ravà faceva pervenire alla sposa un ricchissimo *bouquet* di fiori e dopo l'atto stesso rivolgeva alla coppia felice parole di augurio, improntate alla più squisita gentilezza. Furono testimoni il sig. Giovanni Giada e il dott. Valsecchi.

Alle due la coppia felice partiva per Milano. Rallegramenti alle famiglie ed auguri cordiali agli sposi.

**Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.**

# Teatri e Concerti

### Fenice

Alla seconda del *Figlio del mare* assisteva un pubblico scarsissimo. In compenso, l'opera fu ascoltata con grande tranquillità, e se il successo sostanzialmente fu pari a quello della prima sera, a qualche pagina venne però resa una meritata giustizia.

Occorre dire che nello spartito vennero praticati tagli coraggiosi e abbondanti. E' fatale che il coraggio di simili sacrifizi manchi agli autori fino allo indomani della prova della scena, — fino a quando, cioè, di solito, è troppo tardi. Naturale e giustificabile questa ripugnanza dell'artista a mutilare l'opera che dal suo cervello e dal suo cuore è uscita, difettosa forse, ma compatta, e a suo modo, organica, tale che il toccarne il minimo particolare sembra all'autore delitto. E quando l'autore è un artista serio, colto, severo, che all'affetto nulla sacrifica, la ripugnanza è ancora maggiore. Per questo il maestro Cicognani va lodato come di un eroismo per le modificazioni portate allo spartito. E poichè alcune modificazioni rispondono esattamente agli appunti mossi da queste colonne a qualche pagina capitale dell'opera, la critica, non già lusingata di questa condiscendenza, perchè purtroppo le sue osservazioni erano molto ovvie, è però lieta che un Autore non volgare e di valore abbia accolto le sue parole come espressione spassionata di un giudizio sincero e penoso.

I tagli giovarono spesso alla efficacia dell'azione, al movimento scenico; e se non valsero a ravvivare le molte pagine lente servirono però a far apprezzare meglio quel secondo atto che si confermò ieri per il migliore dell'opera. Dopo un applauso incontrastato alla bella introduzione pastorale, la scena della battaglia e l'arrivo dell'eroe passarono agili e gradite: e il duetto finale, di molto abbreviato, rivelò le sue pagine migliori: la chiusa, specialmente: *Oh, bei tramonti;* ispirata, mossa, vibrata, piacque e fu applaudita.

L'esecuzione, malgrado qualche incertezza derivante dalle varianti improvvise, fu nel complesso ottima. Il Garcia cantò assai bene, e la signorina Magliulo fu attrice anche più efficace e sagace della prima sera. Buono il Gnaccarini, il più sacrificato dai tagli, e il Minolfi; — sicuro e gradevole il canto della Avezza. — Orchestra e cori ottimi.

*mp.*

Con la recita di ieri sera, 34.a si chiuse l'abbonamento. Agli abbonati viene però data in più la recita di stasera, ultima della stagione. Si rappresenta *Thais*.

### Rossini

Iersera il teatro rimandò gente, e non era la prima volta. Il tenore Quattrini aveva la serata in suo onore e fu festeggiato durante tutta l'esecuzione con applausi calorosissimi, e dovette bissare anche la romanza dell'ultimo atto.

Fra il secondo ed il terzo atto il Quattrini cantò una romanza di Denza squisitamente e fu acclamatissimo.

Questa sera l'ultima di *Mignon* con la signora Volpini, il Quattrini ed il Makaroff

### Goldoni

Iersera, applauditissima, la Compagnia Benini pose fine alle sue recite. Il pubblico era assai affollato come sempre e festeggiò molto Laura Zanon Paladini in onore della quale era la rappresentazione con la *Famiglia in rovina*. Stasera il teatro è a disposizione di Silvio Nardelli per la tradizionale Cavalchina. Da domani fino a domenica resterà chiuso per le prove della Compagnia di Gina Favre che andrà in scena appunto la sera di domenica.

### Malibran

Oggi due recite: di giorno *Madama Angot* con Linda Morosini, di sera *Donna Iuanita* con Giselda Morosini. In settimana s'inizia la stagione di Quaresima con *Toreador*, operetta inglese, nuovissima per l'Italia, messa in scena per la prima volta a Venezia.

### Concerto orchestrale di Giuseppe Baroni

La Società di concerti Benedetto Marcello ha affidato la direzione del primo concerto orchestrale di quest'anno al maestro Giuseppe Baroni. Il pubblico che nella lunga stagione della *Fenice* che oggi si chiude ha potuto apprezzare — malgrado, e forse a cagione delle traversie subite dagli spettacoli — le qualità eccezionali di interprete, di concertatore, di artista, insomma, dell'eccellente maestro, accoglierà colla più viva soddisfazione tale notizia. Il concerto avrà luogo l'11 o il 13 corrente, e possiamo dire fin d'ora che il programma, ricco e vario, sarà interessantissimo. Vi figureranno Weber coll'ouverture *Preziosa*, Dvorak colla Sinfonia *Dal nuovo mondo*, Franck con un brano delle *Rédemption*, e Catalani, e Mancinelli, e Wagner.

### Artisti concittadini

*** ALBERTINA BALDI, la valente allieva del nostro Liceo Civico, uscita dalla scuola dell'egregio m. Toma, dopo avere iniziato felicemente la carriera col *Ballo in maschera* a Verona, ha fatto ora un carnevale brillantissimo a Pavia, così da essere riconfermata per la quaresima. Il suo maggiore successo fu nell'*Amico Fritz* dove fu una *Zuzel* piena di grazia, di sentimento, di passione.

*** GIUSEPPE GIARDINI, artista di fama ormai sicura, che va affermandosi ogni dì più, ha avuto successi importanti e significantissimi al Regio di Torino. La stampa più severa ha altamente lodato le sue interpretazioni in *Arianna*, in *Falstaff* (*Fow*) e specialmente nei *Maestri Cantori*, dove fu giudicato uno dei migliori *Bekmesser* che si possano sentire. Per la versatilità e l'intelligenza di un artista non si può dire di più. Il Giardini passa ora al Massimo di Palermo, dove canterà, fra altro, *Thais*, a fianco di Carmen Melis.

*** ENRICO MOLINARI, il basso dalla bella voce pastosa, allievo anch'esso del Toma e del Liceo Civico, dopo aver cantato con molto successo nella *Mignon* al V. E. di Torino fu chiamato telegraficamente al Regio di Parma, e piacque moltissimo nella *Sonnambula*.

### Cinematografi

*Cinematografo Marconi* — Programma Nuovo — Questa sera nuovo spettacolo «Vendetta Napoletana» tragica proiezione d'interesse speciale. Farà seguito «I Puritani» aria «A te o cora» cantata dal tenore Bonci.

## Spettacoli d'oggi

**FENICE** — 20.45 — «Thais».
**ROSSINI** 20.45 — «Mignon».
**GOLDONI** — Veglione mascherato.
**MALIBRAN**, 14.30 — «La figlia di Mad. Angot» — 20.45 — «Donna Juanita».
**CIN. MARCONI**, Vend. Nap.; Purit., (cont.)
**CIN. GOLDONI** — «Francesca da Rimini»
**CIN. RIDOTTO**, «Giuramento Brettone» — «Partita a scacchi».
**GAMBRINUS-HALLE**, Concerto alle 20.30.
**SAVOY-RESTAURANT** Con. Dame Viennesi.

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 marzo 1908:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 51.36 | 52.20 | 54.01 |
| Termom. cent. al Nord. | 5.6 | 6.4 | 5.2 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 70 | 74 | 81 |
| Direzione del vento | NW | SW | NE |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 9 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 9.4; minima di oggi 3.4 — Marea: 1.a alta 11.11; 2.a alta 23.38 — 1.a bassa 4.57; 2.a bassa 17.25.

### Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 9.4; minima di oggi 2.3 — Marea: 1.a alta 3.30; 2.a alta 15.54 — 1.a bassa 9.42; 2.a bassa 22.9.

Genova massima 10.4; minima 5.3; — Torino 9.5 1.0; Milano 12.4 2.0; Brescia 11.9 0.7; Venezia 9.4 3.4; Bologna 11.6 3.2; Ancona 13.0 1.8; Livorno 12.5 2.0; Firenze 12.2 2.4; Roma 12.7 4.2; Bari 19.0 8.2; — Napoli 13.6 5.8; Palermo 21.0 8.6; Messina 16.1 10.7; Cagliari 21.0 3.8.

# RIVISTE E GIORNALI

### COME SI IDENTIFICA UN DELINQUENTE

Gli antichi — tanto i romani come i medioevali — imprimevano ai delinquenti il così detto marchio d'infamia: un F (fugitivus) od un P (pena). Ma soltanto in questi ultimi anni, le norme di protezione della comune incolumità, sono divenute scienza. Il bisogno di trovare un sistema facile, rapido, sicuro, per dare connotati precisi, e tali da rendere quasi infallibile il riconoscimento di individui ricercati, puniti, o sorvegliati, fu, prima degli altri, sentito dal governo inglese, il quale — narra la *Sicilia* — nel 1873, riunì anche un'apposita commissione, con l'incarico di proporre i migliori mezzi per la identificazione dei criminali.

Si pensò al tatuaggio, poi alla fotografia, ma senza soddisfacenti risultati.

Non solo col decorrere degli anni, la fisonomia di una persona cambia, ma con un trucco ben fatto, essa si può rendere irriconoscibile, da un momento all'altro.

Nel museo criminale di Londra, si osserva una serie di settanta fotografie di una giovinetta tedesca, prese in luoghi ed in tempi diversi; esse differiscono così l'una dall'altra, che si stenta a credere come tante straordinarie mutazioni di aspetto, appartengano alla stessa persona.

Fu in grazia di Adolfo Bertillon, capo del servizio di identità giudiziario della prefettura di Parigi, che siamo ora in possesso di un metodo segnaletico preciso e completo.

Questo metodo fu esposto per la prima volta dal suo inventore, al Congresso penitenziario di Roma, e fu introdotto in Francia fin dal 1879. Esso si basa su misure precise, ossia su connotati antropometrici.

L'antropoetrmia parte da tre ipotesi principali: A) fissità assoluta dell'ossatura umana dal ventesimo anno in poi; B) diversità tra soggetto e soggetto delle dimensioni dello scheletro; C) facilità e precisione relativa di rilevare certe dimensioni dello scheletro.

Le misure adottate dal Bertillon, e destinate a figurare nelle schede antropometriche, sono le seguenti: 1. lunghezza massima della testa; 2. larghezza massima della testa; 3. lunghezza del piede sinistro; 4. lunghezza del dito medio sinistro; 5 lunghezza del mignolo sinistro; 6. lunghezza dell'avambraccio sinistro; 7. altezza del corpo intero; 8. altezza della parte superiore del corpo; 9. larghezza dell'apertura delle braccia; 10. larghezza dell'orecchio destro; 11. altezza dell'orecchio destro; 12 larghezza bizigomatica.

Le misure unilaterali, meno quelle dell'orecchio, si prendono dal lato sinistro il quale lavorando meno del destro è anche meno suscettibile di variazioni. Gli apparecchi contrometrici indispensabili, per raccogliere tutte le dette misure sono: un compasso di spessore, un grande compasso a nodo scorsoio, un compasso articolare, ed un antropometro.

La identificazione antropometrica, secondo un procedimento inventato dallo stesso Bertillon, è completata col «portrait parlè» pel quale si aggiunge alla scheda un ritratto fotografico.

Ogni individuo, per tale scopo, è fotografato di faccia e di profilo: in una posa si ha la espressione abituale della sua faccia, nell'altra ci ha l'individualità fissa del suo viso.

In Italia, si usa un sistema con due apparecchi fotografici, i quali operano simultaneamente.

### I GRANDI ROMANZI FRANCESI.

La letteratura, da vent'anni in poi, non fa più lo spavento dei padri di famiglia, come una volta. Il pubblico sa che il teatro spesso arricchisce gli autori: quando si parla dei successi contemporanei, si fa immediatamente allusione ai milioni che rendono le opere. Certi scrittori celebri, posseggono delle villeggiature principesche e dei palazzi sontuosi. La tiratura dei loro romanzi raggiunge delle cifre iperboliche.

Una volta — narra il *Nuovo Giornale* — un editore tirava non più di 500 esemplari di un lavoro, il mercato librario non ne chiedeva di più, ed il prezzo dei volumi era di 7 franchi e cinquanta, al minimo di 5 lire. Emilio de Girardin introducendo nel 1836 il romanzo d'appendice nel giornale, portò un colpo terribile ai librai ed ai gabinetti di lettura: l'abbonato della *Presse* con un soldo quotidiano poteva già allora essere al corrente delle più importanti novità letterarie: erano i capolavori di Eugenio Sue, di Dumas padre, così i librai dovettero ribassare i prezzi dei volumi e portarli fino a 3 franchi e 50, 2 lire, 1 lira. Charpentier, Hachette, Calmann Levy hanno in questo modo lanciato centinaia di migliaia di copie di opere degli autori più celebri.

Nella lista delle grandi tirature, Victor Hugo tiene il primo posto. Dell'edizione illustrata delle sue opere, si sono venduti 3.980.000 volumi. E' da notarsi che la produzione di Victor Hugo, fa vivere tre case editrici. Emilio Zola viene immediatamente dopo con 2.630.000 volumi; poi Alfonso Daudet e Giorgio Sand con 2.212.000 volumi, Guy de Manpassant con 300.000 volumi, poi Bourget, Prevost, Coppèe, Gyp, Mendès, ecc. ecc. Il «Padrone delle Ferriere» di Ohnet è stato tirato a 190.000 esemplari, il ciclo della «Claudine» di Willy passa i 300.000 e «Cyrano de Bergerac» di Rostand 290.000.

Degli autori stranieri, i più letti sono Tolstoi, Sienkiewickz, Wells e Kipling. Il «Qua vadis!» ha raggiunto (solo in Francia, ben inteso) le 250.000 copie.

Ad Alfonso Daudet il romanzo «Sappo» pubblicato in due edizioni in appendice, ridotto per il teatro, poi a libretto d'opera, ha portato circa un milione, compresi i diritti d'autore pagati ogni anno agli eredi dalla «Sociètè des Gens de Lettres».

Emilio Zola scrisse 45 volumi, di cui 25 di 500 pagine, 20 di 350 pagine, il che forma 20.000 pagine. Ogni pagina essendo composta di 36 linee, Zola scrisse dunque 750.000 linee, e se contiamo per ogni linea 50 lettere, ciò fa 36 milioni di lettere, cioè una per ogni abitante della Francia.

Messi in fila, i volumi di Zola, alti ciascuno 4 centimetri, formerebbero una montagna alta 10.612 metri, pari a più di due volte il Monte Bianco, e un po' più dell'Himalaya.

### L'IMPERATRICE DELLA CINA.

La marcia della civiltà sospinge anche i paesi più torpidi. Quel colosso immobile che è l'impero chinese, dove sussistono usi e leggi secolari e dove permangono i segni possenti di una cultura antichissima, ma ormai superata, comincia pure esso a subire l'influenza delle nazioni europee. Tuttavia molte istituzioni restano chiuse ad ogni soffio di progresso, e si avvolgono in un profondo mistero. La Corte imperiale di Pekino costituisce un mondo a sè, isolato da barriere impenetrabili, che solo in circostanze eccezionali possono venir sorpassate.

Il personaggio più fantastico della reggia di Pekino è certo l'imperatrice vedova, la strapotente Su-ski, che regge con dispotismo tutto orientale le sorti del Celeste Impero. Di essa non esiste che una sola fotografia, quanto basta cioè a stabilire essere l'imperatrice non una creatura da leggenda ma una persona reale.

La Corte di Pekino — riferisce il *Nuovo Giornale* — è assolutamente barbara: ma di una barbarie magnifica. Si dice che Sus-ski abbia più di 70 anni, ma i belletti onde si fregia il viso, la fanno sembrare una donna non più che quarantenne. Ha la fronte alta, gli occhi neri e brillanti, i denti bianchissimi nella bocca sensuale, che sorride squisitamente. Nelle grandi cerimonie l'imperatrice veste una «toilette» di seta gialla, di un sol pezzo, alla moda mancese, ornata di ricami di una ricchezza straordinaria: dalla spalla sinistra le scende una treccia di diciotto perle enormi, separate da un rubino magnifico.

L'imperatrice è femminista: essa vorrebbe che le donne chinesi calzassero come gli uomini, abbandonando quella penosa deformazione del piede, che impedisce loro un passo spedito e le riduce quasi come animali alla catena. Con tanta cura per i piedi muliebri, la imperatrice però dà il buon esempio di una tenuta delle mani assolutamente barbara; le sue unghie sono di una lunghezza di più che una falange delle dita; l'anulare

# Leone di San Marco nell'isola di Candia

## ...cordi d'arte e di gloria veneziana

R. Istituto Veneto di Scienze, Let- ed Arti commetteva sette anni or a un giovanissimo nostro studio- il dottor Giuseppe Gerola, ora di- ...re del Museo di Verona, lo studio raccolta dei monumenti che ricor- la Repubblica Veneta nel suo do- ...io di Candia. Forse neanche gli il- ...i accademici dell'Istituto che, mos- a nobili intendimenti scientifici e ...iottici, dopo aver studiata l'impor- ...a e la opportunità dell'impresa, se ...cero promotori, potevano immagi- che l'abbondanza e la magnifi- ...a di quei monumenti fosse quale ci ...re ora, dai primi tre volumi dell'o- poderosa, cui il Gerola attende.

...n la sapiente ricchezza dei forti la ...nissima Repubblica di San Marco ...minava in Oriente fortezze e chie- ville e palagi tali e tanti, che sem- incredibile doverli attribuire all'o- ...za di una sola città italiana nel ...e giro di quattro secoli, oltre ogni travagliati e turbolenti.

...rtroppo molti di quei monumenti distrutti o cadenti, e, doloroso a ... all'azione del tempo si è aggiunta ...esti ultimi anni quella di un cieco ...linteso furore patriottico del nuo- ...verno cretese, che, pretendendo di ...llare le tracce della servitù del- ...a, ha distrutto a Candia parte del- ...rtificazioni, una fontana e il ma- ...co palazzo della Loggia, per la so- ...lpa di portar dei leoni alati, ha ...ciato le mura di Canea e di Ret- e ha abbandonato a dimora dei ...osi di tutta l'isola la splendida ...zza di Spinalonga, ultimo rifugio ...essillo di San Marco in Levante. ...no malvolere di piccoli uomini che ...uggere le grandi cose altrui credo- ...tile ad innalzare le loro!

...memoria almeno di quanto esiste- ...bito dopo la cessazione del gover- ...rco ci sarà conservata grazie al- ...ra dell'Istituto Veneto. Alla nobi- ...na iniziativa non poteva mancare ...uso di tutti, e l'aiuto di chi era in ...o di darne. Alle spese necessarie ...orsero generosamente il municipio ...provincia di Venezia, la Deputazio- ...eneta di Storia Patria, il Ministe- ...gli affari esteri e il senatore conte ...lò Papadopoli.

...più felice poteva essere l'Istituto ...scelta della persona cui fu affida- ...pera. Dopo una seria e profonda ...razione compiuta negli archivi ve- ...Giuseppe Gerola diede all'impresa ...tagli tutta l'energia esuberante e ...nda della sana sua tempra ven- ... tutto il fervido e puro entusia- ...dell'anima colta e innamorata del- ...lendido tema propostogli. Corse ...più volte tutta l'isola, non trala- ...do neppure il più misero villaggio, ...ogni gruppo di case, ascese ogni ..., perlustrò ogni valle, penetrò nel- ...oschee, nelle case turche più gelo- ...nte custodite, raccolse migliaia di ...rafie, copiò centinaia di iscrizioni, ...risse, misurò, disegnò chiese, fortez ...palazzi, ricercò e trascrisse perfino ...ntinaia di graffiti che, sulle pareti ...cipalmente delle chiese, in greco o ...taliano, avevano tracciato devoti o ...cendati, e così via via per mesi e ...i senza riposo, sfidando i soli ar- ...ti e i rovinosi temporali cretesi, e ...quallore dei notturni ricoveri, e le ...dio delle febbri malariche, lieta fi- ...a di baldo missionario delle glorie ... Marco.

...rnato in patria nel 1902, presentò ...stituto l'ingente materiale raccolto, ...stituto ne ordinò la pubblicazione, ...vedendo a deporre nel Museo Ci- ...di Venezia una raccolta di settanta ...hi in gesso e di oltre mille fotogra- ...Ed ora in magnifica edizione di cin- ...ento esemplari, curata dal fioren- ...ostro Istituto d'Arti Grafiche di ...amo, è uscito il terzo volume del ...dioso lavoro.

...due primi, usciti nel 1905 e nel 1906, ...ano delle città e delle fortificazio- ...Premessa una breve ma densa in- ...uzione storica sul dominio veneto ...isola, parlano dei centri abitati, ...oro sviluppo edilizio e della loro to- ...afia, di Candia, la capitale, che i ...ziani avevano resa, per dirla con ...viaggiatore del secolo XIV, *pulchra moena et omnibus deliciis plena*, di ...a, Rettimo, Sitia che sorsero o ri- ...ero all'ombra del vessillo di San ...co, e degli altri minori capoluoghi ...astellanie. Si passa poi allo studio ...fortificazioni, non senza premette- ...revi cenni sulle opere di difesa bi- ...ine e sulle probabili rovine di la- ...fortificatori compiuti da Enrico Pe- ...ore, l'audace pirata genovese, che, ...1206, subito dopo l'acquisto fatto da ...zia dell'isola, ne prese possesso in ...e della sua patria, precorrendo i ...timi proprietari.

...opra tutte le fortificazioni veneziane, ...abili e gloriose sono quelle di Can- ...Ancora ben conservate, testimoni di ...degli assedi più lunghi e più eroi- ...he conosca la storia, nella vastità ..., nel complicato aggirarsi, nella va- ...e perfezione delle opere: baluar- ...bastioni, cavalieri, barbacani, false- ...he, orecchioni, cannoniere, contro- ...pe, revellini, sono non solo il più ...pleto esempio di quanto poteva l'in- ...eria militare italiana nei secoli ...e XVII, non solo la espressione più ...della potenza veneta in Levante, ma un maschio e superbo inno di grandiosa bellezza e di forza sapiente.

Gli archivi della Repubblica narrano di esse molte cose, da quando erano fabbricate e restaurate con un'imposta sugli ebrei e sul clero e non un'angaria sui villani, fino a quando a spese della Serenissima le costruì con poderosa maestria Michele Sammicheli, fino a quando gli stremati guerrieri di Francesco Morosini eseguirono sotto il fuoco dei cannoni turchi le ultime disperate rabberciature. Più che nelle muraglie si lavorò in quel frangente nei terreni, cavando mine e contromine, e distribuendole in una rete intricata di gallerie, cunicoli, corridoi, androni, pozzi e fornelli estesi per tutta quanta la superficie dalle mura al campo dell'assalitore, e sprofondati in diversi ripiani dal livello del suolo alle più buie viscere della terra. E dentro in città si preparavano le ritirate ove ridursi dopo la perdita dei baluardi, e fuori delle cortine e dei bastioni moltiplicavano le opere esteriori, forti e massiccie talune, piccole e tumultuariamente erette le altre, perdute talora già prima di essere finite, riconquistate, tornate a perdere o ruinate in uno di quegli spaventosi scoppi di mine al cui rimbombo crollavano i campanili della città.

Chi intraprenderà a narrare la storia della lotta gigantesca avrà dal libro di Gecola elementi preziosi a colorire il suo quadro nell'accurata descrizione e illustrazione dei luoghi e delle opere che videro tanti eroismi.

Il terzo volume or ora licenziato studia le chiese. Date le rivalità, le avversioni, l'odio sottile e profondo che separava gli ortodossi e i cattolici, la Repubblica ebbe in Candia il compito spesso arduo di tutelare l'interesse ed il decoro proprio e dei suoi sudditi, senza scontentare il Papa e il clero cattolico e senza fomentare il malcontento tra i sudditi greci. E Venezia seppe essere maestra di assennata tolleranza. Sinceramente devota alla chiesa di Roma non permise tuttavia mai una soverchia intromissione del Pontefice in fatti e controversie che potessero turbare l'ordine e la pace dello Stato. In seguito a tale avveduta condotta, per cui si era persino ottenuto, che in una stessa chiesa celebrassero insieme sacerdoti latini e greci, si comprende come sia ben difficile distinguere nettamente nell'isola, specialmente fuori delle principali città, le chiese latine dalle greche. Anche le chiese greche non sono però prive di interesse, perchè in molte di esse si rivela traccia dell'arte veneta, che sebbene trapiantata in Creta quando ancora moveva bambina i primi passi, e poco nutrita dalla madre patria, e stretta tra le grettezze dell'arte sacra neoellenica, pure non si lasciò soffocare, e produsse molti e notevoli monumenti con una impronta sua non immeritevole di studio e di simpatia.

L'autore dà notizie e rilievi e vedute di qualche centinaio tra chiese e cappelle, dal San Marco di Candia, la più antica delle chiese venete compiuta già dal 1244, e dal S. Salvatore, grandioso edifizio ogivale, divenuto poi, quasi senza modificazioni, moschea di Validè Sultan, alla chiesa barocca di Arcadi, alle cappelle dei castelli e dei monasteri, e alle umili edicole perdute nella campagna, che pure mostrano d'aver avuto a officiante un monaco latino o conservano la tomba di qualcuno dei floridi coloni della Repubblica. Buona messe di osservazioni e di notizie offrono i numerosi affreschi, onde quasi tutte le chiese sono ornate, i quali riproducono spesso donatori o fondatori veneziani coi loro nomi e con iscrizioni varie. Gli altri volumi tratteranno di ogni altro pubblico o privato monumento veneziano.

L'opera grandiosa, così nobile negli intendimenti quanto superba nella riuscita, è certo troppo severa e troppo aristocratica, perchè ne possa correre sui giornali quotidiani l'esame e la lode. Ed invero fuori del campo dei dotti e degli specialisti poco rumore hanno menato i due volumi già apparsi negli anni scorsi. Il continuar però a tacere, a tener celato questo bel frutto nell'*ortus conclusus* della scienza pura, mi sembrerebbe quasi un mancar di gratitudine all'illuminato patriottismo dell'Istituto Veneto. E gratitudine fervida sentono invece quanti di noi Italiani hanno provato esultanze di santissimo orgoglio, mirando nelle contrade levantine l'augusta insegna del leone alato troneggiare su un vetusto bastione, o specchiarsi negli splendori azzurri del mare, quanti dietro il povero rudere di marmo hanno veduto lunghe teorie di galee, e mari e mari conquistati e corsi, e feroci battaglie e fulgide vittorie ed eroiche sconfitte, onde il Bassano o il Tintoretto e il Veronese ingemmavano poi le sale dei veneti palazzi, quanti di noi nell'Egeo luminoso ancora più sublime ed intenso che in patria hanno sentito il fascino della gloria di Venezia.

***Roberto Paribeni.***

# REGIA MARINA

### Movimento di navi ed ufficiali

**Roma, 2**

Il tenente macchinista Carrara imbarchi a Genova sulla «Vettor Pisani» in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Arata, il quale ha domandato il collocamento in posizione ausiliaria. — Con Regio Decreto 27 febbraio i seguenti guardia marina dimissionari sono stati inscritti nella riserva navale con il grado di sottotenente di vascello: Vallauri e Bragadin.

*Movimento del Regio Naviglio*: — R. N. «Vesuvio» giunta a Shanghai il 2 — R. N. «Città di Milano» giunta a Napoli il 1.o — R. N. «Sambuco Antilope» partito da Aden per la costa Somala il 2.

# Dalle Provincie Venete

## *Domani non si pubblica il giornale.*

## Venezia

### Contro la pellagra

**CAVARZERE — Ci scrivono 2:**

Ieri vi fu la prima conferenza antipellagrologica organizzata dalla Commissione Provinciale. Fu tenuta nel teatro. L'uditorio fu numeroso. Abbondava assai l'elemento rurale. Conferenziere fu il nostro ufficiale Sanitario dott. Montanari. Intervenne per il Municipio l'assessore Ivo avvocato Gallimberti che presiedette l'assemblea. Vi assistevano il prof. Enrico Seratelli e il consigliere provinciale cav. Carrari che insieme all'ispettore Chini rappresentavano la Commissione Provinciale. Furono notati parecchi medici, maestri, impiegati delle amministrazioni locali. Il dott. Montanari con parola piana, chiara, convincente espose le cause principali che determinano tanta pellagra a Cavarzere, mise in evidenza che questa brutta malattia non deriva dalla miseria ma dall'alimentazione con maiz guasto, umido. Descrisse un pellagroso, concludendo che se la pellagra infierisce cotanto in quella zona la colpa è un po' di tutti e cioè tanto dei proprietari che dei contadini.

Il dott. Montanari parlò da ultimo dei rimedi generali e specifici per Cavarzere, eccitando tutti ad adoperarsi per distruggere il morbo che fa vergogna ai Comuni che ne sono insidiati.

Il conferenziere fu assai applaudito.

Il prof. Locopoli portò il saluto a nome del comm. Cerutti Presidente della Commissione provinciale, indicò il programma d'intensa prevenzione che fu studiato per la nostra Provincia e che ora si va svolgendo. Ringraziò e lodò il dott. Montanari per l'efficace sua conferenza, spronando gl'intervenuti ad associarsi nella santa propaganda.

Dopo il mezzogiorno l'ispettore Chini fece funzionare nella pubblica piazza l'essicatoio fornito l'anno scorso a Cavarzere dalla Commissione Provinciale e che stava arrugginendo nel magazzino municipale. Il sig. Chini mostrò ad una folla di contadini i vantaggi dell'essicazione ed il modo di eseguirla.

Quando si pensa che a Cavarzere vi sono quasi 60 mulini, si spiega il fenomeno dello sviluppo enorme della pellagra. Il mulino è spesso il bagno del granone.

Sperasi che la lotta così iniziata verrà continuata dalle autorità locali. L'essicatoio deve funzionare ogni giorno in prossimità a qualche mulino. Il Municipio deve far vigilare che nei mulini non si macini grano umido e tanto meno guasto, e peggio ancora che ivi non si bagni il granone per farlo pesare di più, o si cambi il buono con quel guasto. Si tratta di avvelenamento della popolazione.

Quando la vorranno capire certuni?

*Cose del Comune* — E' pervenuto di ritorno al Municipio il bilancio per il 1908, approvato integralmente dall'autorità tutoria. Anche i consuntivi degli anni 1904 e 1905 vennero integralmente approvati dal Consiglio di prefettura.

**MIRANO — Ci scrivono 2:**

*Ai soliti cinque* — Potevate proprio fare a meno di spropositare sull'«Adriatico», perchè lo straordinario corrispondente della «Gazzetta» aveva inteso semplicemente di richiamare la pubblica attenzione sulle condizioni nelle quali versa il locale Asilo Inf. Le 40.000 lire che il comm. Mariutto lasciò morendo al Vescovo invece che a voi, - ciò che tanto vi rincresce - furono da lui lasciate per scopi ben determinati e resi già noti a mezzo della stampa. La somma raccolta pro-onoranze al comm. Mariutto (per le quali voi non avete sborsato nemmeno un centesimo) venne impiegata nella fattura e rilegatura d'una pergamena artistica che finora non fu possibile presentare alla vedova come aveva deciso il comitato, perchè l'egregia Signora venne nel frattempo colpita da altri lutti.

Il Municipio accorderà certamente il suo aiuto finanziario all'Asilo. Del resto, senza che voi ve ne accorgeste, esso aveva licenziato l'impiegato straordinario addetto all'ingegnere; mentre la famosa guardia aveva presentate le proprie dimissioni cessando quindi di percepire lo stipendio. Il segretario comunale sarebbe disposto, poi, qualora il Municipio lo rifondesse della spesa per 89 (diciamo ottantanove) gite a Venezia, a devolvere qualche cosa all'Asilo. E poi... e poi è inutile prendere sul serio la vostra buona (come voi dite) compagnia alla quale la maggioranza degli elettori diede già la lezione che si meritava.

Pensate bene dunque prima di riprendere eventualmente la lotta, adducendo le solite bugie.

*Per l'onorevole* — Mentre speravamo che al nostro trafiletto d'ieri l'altro rispondesse Zabeo o per lo meno qualcuno dei suoi pochi amici di Mirano, abbiamo avuto invece la disillusione di vederci rispondere dal solito stentoreo corrispondente dolese dell'«Adriatico». Ma se noi provammo una disillusione, più forte deve averla provata l'onorevole, poichè egli avrà certamente notato che quelli che ancora hanno il coraggio di riconoscere in lui e l'integrità di carattere, e l'altruismo ed il prodigioso interessamento per le cose del suo collegio, non sono che i Dolesi. Non tutti i Dolesi, però, come lascia comprendere chiaramente una recentissima corrispondenza da Dolo alla «Gazzetta».

Povero Zabeo! ha giuocato una gran brutta carta votando contro l'insegnamento religioso! E' proprio il caso di mandare il «fratello» Guerci, «a farsi buggerare» assieme alla democrazia!

**CHIRIGNAGO — Ci scrivono 2:**

*Conferenza contro la pellagra* — Per incarico della Presidenza della Deputazione Provinciale il vostro concittadino dottor Vittorio Caldana, il valente pellagrologo ed alienista, che dirige il Pellagrosario ed il Manicomio di Mogliano, ha tenuto ieri in un'aula scolastica del Comune di Chirignago un'applaudita conferenza contro la pellagra. L'autorità provinciale vi era rappresentata dal comm. Pietro Berna; vi assisteva l'autorità comunale, monsignor Arciprete, il Corpo insegnante del Comune e numeroso popolo. Il prelodato dottore ha esposta in forma lucida e persuasiva tutto quanto riguarda la pellagra e specialmente i mezzi migliori per premunirsene.

Elogi sentiti all'egregio dott. Caldana, che ha consacrato e consacra la sua scienza ed il suo amore all'umanità sofferente; e un bravo di cuore all'illustre comm. Cerutti che sa valersi di mezzi così efficaci per volgarizzare un argomento che tanto interessa alla nostra popolazione rurale.

**PORTOGRUARO — Ci scrivono 2:**

*Funebri* — Oggi seguirono i funerali della compianta signora Anna Picotti Sguerzi, spentasi in giovanissima età per morbo ribelle ad ogni cura. Nonostante il tempo burrascoso ed invernale l'accompagnamento funebre riuscì veramente solenne. Un lunghissimo stuolo di persone della famiglia della defunta, di amiche o conoscenti seguiva il feretro preceduto da numerose ghirlande di varie sorta, ed a cui facevano coda due lunghe file di torcie. All'imponente corteo, preceduto dai sacerdoti e dalla musica cittadina, avevano preso parte, inoltre, cittadini di ogni classe riuniti non da consueto convenzionalismo, ma dalla pietà che destò in ognuno l'immatura fine della virtuosissima donna, e non ultimo, l'affetto e la stima che la famiglia Sguerzi ha sempre meritamente goduto tra noi.

Ai parenti tutti dell'estinta rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

## Belluno

**BELLUNO — Ci scrivono 2:**

*Carnevale che muore.* — Al teatro «Varietà» per la penultima veglia mascherata, il concorso di pubblico fu enorme e numerose furono pure le maschere. Il ballo continuò fino alle due di notte.

Domani a sera ultimo veglione mascherato.

*La neve.* — Oggi nevicò abbondantemente in città fino a mezzogiorno. Nelle montagne circostanti la bufera di neve continua.

*Vandalismi.* — Continuano i vandalismi in danno della Società elettrica. Si invoca l'intervento della autorità.

**PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 2:**

*Bufera di neve* — Iersera la neve ricominciò a cadere e tuttora cade fittissima. Ormai ne abbiamo uno strato di trenta centimetri. I fendineve percorrono le strade per facilitare le comunicazioni, ma se il tempo continua così è probabilissimo che il Comelico rimanga bloccato.

*Feste di beneficenza* — Per quanto il tempo sia stato poco bello, tuttavia ieri le feste di beneficenza ebbero un bel risultato. Il veglione riuscì animatissimo. Si danzò fino alle 7 di stamane.

## Padova

### Feste e festine

**PADOVA — Ci scrivono 2:**

Questa notte è riuscito abbastanza animato il veglione al teatro Garibaldi, organizzato dalla Federazione Esercenti. Oggi è stata la festa dei bambini: in Salone e al Club di Scherma Cesarano una folla di piccini si lanciò in danze, senza mai uscir di tempo perchè di tempo essi ne han vissuto così poco, finora! Questa sera c'è festival in Salone, assai brillante. E le sale del Casino Pedrocchi si aprono al gran ballo mascherato che riesce sempre una delle più belle feste del carnevale padovano. E domani veglione di chiusa al Garibaldi.

### All'Automobile Club Veneto

Il nuovo Consiglio di direzione dell'Automobile Club Veneto si è radunato oggi nei locali della Segreteria per procedere alla nomina del vice presidente e del segretario.

Dopo il ringraziamento del Presidente a tutti gli intervenuti e in special modo al Co. Francesco De Lazara che ha accettato di essere del Consiglio pure essendo molto occupato, si passa alla votazione che dà come: Vicepresidente il Co. Francesco De Lazara; segretario il Conte Augusto Gaudio.

Il Consiglio di Direzione e la Commissione Sportiva prendono poi alcune decisioni sul circuito di Verona e sulla Padova-Bovolenta, e la seduta è tolta.

### Un bambino bruciato

A Tombolo il bambino Colombo Mario mentre stava seduto nel focolare ebbe le vesti bruciate dal fuoco e riportò orribili ustioni.

Il povero piccino dovette soccombere.

### Un furto in Pretura

I ladri in Pretura non vanno soltanto per farsi condannare, ma anche per rubare. L'altra notte a Monselice essi si sono dati il lusso di visitare quella Pretura. Visita inutile, del resto, poichè nulla han potuto trovare che si convenisse a loro. Il cancelliere ogni giorno deposita il denaro all'ufficio postale, cosicchè nulla di buono essi vi han potuto trovare. Speriamo ad ogni modo che essi tornino ancora in quelle aule, ma in tutt'altra veste.

## Rovigo

**ROVIGO — Ci scrivono 2**

*Associazione fra proprietari.* — Domani nel pomeriggio si radunerà il Consiglio direttivo dell'Associazione fra proprietari e fittavoli del Polesine per trattare un importante ordine del giorno.

*Esami per l'elettorato.* — Ieri nella scuola comunale di Via Mazzini ebbero termine gli esami per l'elettorato. Si presentarono quaranta candidati, trentatre dei quali furono promossi.

*Università Popolare.* — Venerdì si riprenderanno le lezioni alla Università Popolare col tema: «L'azione pedagogica della famiglia e la formazione del carattere». Oratore sarà il prof. Antonio Perissinotto.

*In memoria.* — Nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto avvocato Giuseppe Turolla — vostro ex corrispondente da questa città — furono offerte per il Padiglione dei bambini poveri lire 150, cosicchè il suo nome sarà dato ad un letticciuolo nel Padiglione medesimo.

*Cose di carnevale.* — Animata la giornata di ieri, di giorno alla pesca di beneficenza, al festival in piazza V. E., di sera nel salone della Borsa. — Al teatro del Seminario si è avuto un trattenimento di prosa. — Stasera l'ultimo trattenimento alla Borsa è riuscito vivace ed allegro.

Domani ultimo giorno di pesca e di festival popolare.

— Alle ore 21 verrà estratto a sorte il magnifico «bue grasso» fra gli acquirenti la bella cartolina-ricordo messa in vendita dal Comitato.

— Alle ore 21,30 al teatro Sociale grande cavalchina mascherata con premi alle migliori maschere.

Il carnevale promette di riuscir bene quantunque il tempo sia disposto a versare lagrime copiose..... E già ne abbiamo avuto una prova.

## Verona

**VERONA — Ci scrivono 2:**

*La scomparsa dell'esattore socialista da Avesa.* — Oggi si è recato ad Avesa per una inchiesta il giudice istruttore avvocato Ceccato. Egli dovrà stabilire per quali ragioni sia scomparso dal paese l'apostolo Angelo Girelli, noto socialista, scrivano municipale ed esattore daziario. La questura che era stata incaricata dal R. Commissario di rintracciarlo, finora non vi è riuscita.

*Teatro.* — Per mercoledì è atteso lo arrivo del maestro Mascagni che verrà a dirigere l'«Iris», la cui prima rappresentazione rimane stabilita per domenica prossima.

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono 2:**

*Case popolari* — L'assemblea generale ordinaria di questa Società anonima cooperativa per la costruzione di case popolari riunitesi oggi approvò il bilancio; decise l'immediata costruzione di un gruppo di quattro nuove case che dovranno essere pronte per l'11 novembre p. v. e nominò i signori Gio. Batta Tommasi, Donuso Luigi e Roverso Francesco al posto dei sindaci scaduti.

*Emilio Fin* — Oggi Emilio Fin ha incominciato ad alzarsi dal letto. Fra qualche giorno verrà licenziato dall'ospedale. Rimarrà con una palla nella testa e forse andrà in qualche clinica a farsi operare con i raggi Reunteng.

*Carnevale e irredentismo* — Ieri a sera ebbe luogo nel nostro teatro Sociale, sfarzosamente illuminato, il secondo grande veglione mascherato di beneficenza che riuscì veramente brillante. Il «clou» della serata fu una riuscitissima dimostrazione pro Trento e Trieste. Infatti, verso la mezzanotte entrò in teatro una mascherata, organizzata dai signori Ficinelli e Roverso di Zimella raffigurante l'Italia che abbracciava le città di Trento e di Trieste protette da un corazziere che sul loro capo faceva sventolare il tricolore.

Grande l'entusiasmo dei presenti. E' superfluo dire che a questa patriottica mascherata venne assegnato il primo premio.

## Udine

**UDINE — Ci scrivono 2**

*La passeggiata di Vat.* — Il tempo continua ad essere piovoso. E' da augurarsi che mercoledì ritorni a splendere il sole, affinchè non venga guastata la bellissima gita a Vat, che per un'abitudine che.... si perde nella notte dei tempi si usa a fare nel pomeriggio del primo giorno di quaresima.

*Scuola e Famiglia.* — Un pubblico numeroso, composto specialmente di gentili signore e signorine, ha assistito nel pomeriggio d'oggi, alle 16, al trattenimento dato dagli allievi della benefica istituzione nel teatrino della Scuola di San Domenico.

Tutti i pezzi del programma vennero eseguiti molto bene, e i piccoli artisti di prosa e di canto ebbero un subisso di meritati applausi.

L'operetta in due atti *Carnevale* piacque assai.

Insomma fu un trattenimento riuscitissimo, e ciò fa onore alla Scuola tanto egregiamente diretta dalla signorina Bianchi.

Domani si ripete il trattenimento col medesimo programma.

## Treviso

**TREVISO — Ci scrivono 2:**

*Annegamento* — A Casale sul Sile il giovane muratore Adamo Bellin di Pietro, causa l'oscurità ed anche il vino bevuto, scivolò giù dalla riva destra, nella corrente del Sile presso la contrada S. Nicolò. Il disgraziato annegò quasi subito.

*Decesso* — Dopo lunga malattia è spirato iersera Giuseppe De Sordi, giovane di appena 22 anni che sul breve corso della sua vita avea saputo farsi largamente amare. Alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

**ODERZO — Ci scrivono 2:**

(T.) *Assemblea del Sindacato* — I soci del Sindacato Cooperativo Oderzo e Motta sono invitati all'assemblea generale annuale che avrà luogo mercoledì 4 corr. alle ore 13.30 nella sala Consigliare di Oderzo, gentilmente concessa.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni della Presidenza; relazione dei Sindaci, revisori dei conti; discussione ed approvazione del Conto Consuntivo 1907, e del bilancio preventivo 1908; nomina di due consiglieri scadenti per anzianità; nomina dei sindaci.

**CESSALTO — Ci scrivono 2:**

Oggi si unirono in matrimonio il medico chirurgo dott. Emilio Vio e la gentile

**Continua in 5.ª pagina**

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 58

W. A. MACKENZIE

# IL MORSO DELLA SANGUISUGA

### DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese DI AUGUSTO FOÀ

La causa era questa: i compensi ...lo concedo non bastavano loro; io ...evo che la commissione del dieci ...conto fosse più che sufficiente per ...vori» ordinari, come lo svaligia- ...to di una casa nel «West End»; il ...que per cento, per furti di orologi, ...ne, ecc., per istrada; ed il venti ...cento, un compenso assai soddisfa- ...e, per le «operazioni» un tantino ...delicate, come il togliere a Zadok ...lshain la noia di portare seco la sua ...setta di gioielli, alla «London and ...nchester Bank» tutto quell'oro im- ...razzante.

Voi vi stupirete perchè i miei agenti ...n abbiano mai fatto fagotto col loro ...ttino. E perchè ciò? Non sicuramente ...rchè trattenuti dal senso dell'onore! ...a ladri, sarebbe un fuor di luogo! No, ...o caro Lacaita; essi tremavano dal ...rore; ecco tutto.

Essi non potevano fuggire colla loro ...urtiva. Io avevo troppe spie al mio ...mando; non v'era uomo incaricato di un dato lavoro che non avesse i suoi sorveglianti, affinchè non prendesse il largo. Uno o due nei primi tempi, tentarono di truffarmi, ma, naturalmente, furono scoperti e subirono la pena del loro tradimento.

«Voi comprendete di qual pena intendo parlare quando vi dirò che Rowena, duchessa di Idenden, morì due giorni dopo di aver rubato i gioielli alla Montressor e di essere fuggita a Parigi con una metà dei gioielli. Fu una scena pateticissima quella che avvenne fra noi due. Ma, una volta provato il tradimento, una piccola sanguisuga la morse dietro l'orecchio, ed ella non potè far del male.

«Come vi dicevo dianzi, i miei soldati si facevano riottosi, ed io impiegavo quasi esclusivamente il mio tempo per placare gli animi esacerbati, così che non aveva più l'agio di dedicarmi al mio speciale compito, che era quello di pensare nuove grandiose «speculazioni». Il direttore di una grande impresa non può occuparsi di minuti particolari. Perciò quando ebbi un capitale più che discreto, risolsi di chiudere bottega e di liberarmi dei miei servi ribelli, consegnandoli tutti alla polizia.

«Le sole cose che io dovevo preparare erano in primo luogo le più favorevoli probabilità per me stesso; in secondo luogo il miglior modo di attirare l'attenzione della polizia senza compromettere affatto la mia preziosa persona; in terzo luogo, dopo che «Scotland Yard» si fosse destato, tutto il tempo necessario per assestare i miei affari; ed in quarto luogo, una buona fuga per il vostro fedelissimo servitore.

«Considerai anzitutto l'ultimo punto — non soltanto perchè era il più importante per me, ma perchè mia moglie ci teneva assai.

«Non ho già detto, mio caro Lacaita, che io sono completamente sottomesso alla mia degna metà? Io però non me ne lagno, perchè molto debbo alla sua perspicace intelligenza ed ai suoi meravigliosi consigli.

«Si fu ella, infatti, che progettò in poche ore la fuga che noi stiamo ponendo ad effettuazione. Poichè non potrà a meno di riuscire, voi vi unirete certamente a me — io non ne dubito — per lodare la fertilità del suo spirito di invenzione.

«Quanto alle altre tre condizioni che ho menzionato, esse mi furono porte insieme dal caso. Io avevo avuto notizia della visita di Zadok Edelshain a Londra nonchè della spedizione del carico d'oro da parte della «London and Manchester Bank»; Franklin mi fornì questa ultima informazione, mentre la altra mi fu offerta da Naaman Edelshain fratello di Zadok.

«Io feci in modo che i due colpi fossero tentati nella stessa giornata; e poichè John Oxborrow, per quel suo viziaccio di ubbriacarsi, diventava una fonte di continue seccature per l'associazione, gli affidai l'affare delle pietre preziose ordinandogli di portarle a bordo del yacht «Hirudo», a Bradminster Quay.

«Io l'avrei atteso a Bradminster Hall per discutere sull'aumento della sua provigione.

«Noterò qui di passaggio che, avendovi studiato alquanto, ed avendo scoperto come voi attendevate impazientemente qualche misterioso delitto su cui esperimentare il vostro acume da apprendista poliziotto, feci sì che voi pure foste invitato alla villa Oxborrow. Una volta che voi avreste preso l'aire non c'era più timore di alcun arresto.

«Fu quindi una fortuna per me che voi accettaste l'invito di Clayton, poichè altrimenti avrei dovuto protrarre la mia partenza. Ma voi giungeste e la più radiosa luce brillò sul mio orizzonte.

«Voi non siete ancora riuscito a soddisfare la vostra curiosità a proposito della morte di John Oxborrow. Io ho tutto il tempo possibile a mia disposizione, e quindi non posso resistere alla tentazione di illuminarvi alquanto. A Clayton, io feci comprendere come attendessi uno dei nostri membri a mezzanotte del venerdì. Naturalmente egli troppo conosceva i miei sistemi di trattar gli affari per mostrare la menoma sorpresa; e subito mi diede la chiave della villa. Stavo appunto per uscire dalla mia camera onde recarmi al convegno fissato con John, quando vidi un fogliolino di carta sotto il mio uscio. Meraviglia delle meraviglie! Era proprio un biglietto di costui! E, se debbo dire il vero, soggiungo subito ch'era di un tenore non troppo cortese.

«Ora, chi mai poteva essere stato il latore? La mia mente è perfettamente abituata alla ginnastica dei pensieri, tanto che, mio caro Lacaita, io sono pienamente convinto che io potrei coprire assai meglio di voi il posto a Scotland Yard; e così, in due secondi, io conclusi che quel biglietto doveva essermi giunto per il tramite di Maria. — «Corbezzoli!» — io dissi. — «Costei sa già troppo. John avrà sicuramente ciarlato. Dunque bisogna valersi di lei: riducendola al silenzio e facendola parlare.

«Prima di uscir di casa, bussai all'uscio di Oxborrow, invitandolo a non coricarsi giacchè potevo aver bisogno di lui. Indi uscii ed incontrai John. Come avevo intuito dalla sua missiva, egli era ubbriaco fradicio. Egli balbettava, barcollava, parlava a vanvera, reclamando denaro. Le mie parole persuadenti non fecero che irritarlo maggiormente. Io avevo già notato il pagliaio di Coster, alla luce del giorno; quel luogo solitario m'era parso il più adatto per essere il teatro del ramma tragico di John.

«Sempre parlando e discutendo, noi eravamo già presso il pagliaio, eravamo dinanzi alla porta, che ebbi la gradita sorpresa di trovare aperta. Di bene in meglio!

*(Continua)*

ed il mignolo sono ornati di una specie di guanto corneo istoriato minutamente, che ne triplica la lunghezza. Con tutto ciò Su-ski scrive con calligrafia perfetta e tutti sanno che la lingua chinese scritta è come una pittura, poichè ogni parola si nota con un segno particolare, talvolta così poco dissimile da uno all'altro, che è molto importante l'esattezza del disegno.

**L'ISTERISMO DEI MASCHI.**

La frase parrebbe un paradosso, poichè isterismo significa precisamente una malattia proveniente nella donna da un organo speciale femminile. Ora, il voler appioppare tal malattia agli uomini sembra davvero un controsenso. Tuttavia Charcot lo ha magistralmente dimostrato ed a noi non rimane che inchinarci umili dinanzi alla scienza. Egli adunque sostiene che l'isterismo non è una malattia speciale alla donna, ma può benissimo verificarsi anche nei maschi e specialmente nei bambini e nei vecchi.

Ora un articolo interessantissimo apparso sulla *Revue Scientifique* rileva che, a traverso molte generazioni, i medici ebbero diverse concezioni della nevrosi: e che, anche oggi, malgrado l'apparente accordo nel mondo scientifico per ciò che si riferisce a questi studi, si hanno varie teoriche relative a l'isterismo: si ammette, cioè, da alcuni che l'isterismo possa produrre fenomeni morbosi perfettamente uguali a quelli derivanti da malattie organiche; mentre altri sostengono che l'isterismo non possa uscire dal dominio nervoso e non possa produrre se non fenomeni aventi per causa una perturbazione funzionale del cervello: e non mancano coloro i quali, come il Bernheim, sono di avviso che l'isterismo sia semplicemente un'invenzione degli psichiatri.

I recenti studi del Babinski hanno potuto rigorosamente dimostrare che lo isterismo è possibile anche nei maschi: che la nevrosi isterica non può riprodurre i fenomeni morbosi che dipendono da affezioni organiche del sistema nervoso; che anche nelle malattie puramente psichiche le manifestazioni isteriche costituiscono un gruppo speciale e che le manifestazioni veramente isteriche sono quelle che si possono riprodurre con la suggestione e fare scomparire totalmente sotto l'esclusiva influenza della persuasione.

**ANEDDOTI COREOGRAFICI.**

Fanny Cerrito dovè alla sua fama, la liberazione da un brutto imbroglio. Ella era andata col pittore italiano Valentini, grande amico di suo marito, al palazzo reale di Madrid per assistere alla storica cerimonia della lavatura dei piedi il venerdì santo. L'alabardiere di guardia non voleva farli entrare e allora il Valentini alzò su di lui il bastone. L'alabardiere gridò l'allarme, accorse il picchetto di guardia e arrestò il pittore e la ballerina. Saputa la cosa dal Re, egli diede ordine di liberare immediatamente la Cerrito: — Tanto — aggiunse galantemente, — essa se ne volerebbe via.

A Venezia — racconta il *Pensiero Latino* — per lei accadde una volta in teatro un vero subbuglio. La legge austriaca non permetteva all'artista di presentarsi più di tre volte di seguito alla ribalta: ma il pubblico, volendo manifestare tutto il suo entusiasmo alla ballerina, trovò un modo ingegnoso per frodare la stupida legge. Quando la Cerrito stava per rientrare fra le quinte, una tempesta formidabile di «no! no!» la costringeva a tornare indietro e così per una serie infinita di volte.

Un'altra valente ballerina, la Foco, uscita dalla scuola di ballo della Scala, suscitò a Peruga tanto fanatismo nel '56, che quantunque infierisse una terribile epidemia colerica, il teatro era sempre gremito. Una sera, mentre danzava, uno scarpino le saltò dal piede in mezzo alla platea. Ne seguì una lotta omerica e nessuno riuscì a rimanerne padrone, ma molti dei combattenti si divisero i minutissimi pezzi dello scarpino e se ne fregiarono il petto come d'una coccarda.

**LA LEGGITRICE DI ANIME.**

E' la signorina Bessonet-Favre, che si battezza «veggente scientifica», e che suscita attualmente a Parigi, gran rumore coi suoi «consulti».

Questa «veggente» è figlia di quel dottor Favre che fu — dicesi — l'ispiratore di molte idee originali dei lavori di Dumas figlio, e dice di avere ereditata dal padre, l'Arte di osservare. Giacchè la signorina, afferma su l'*Eclair* che il suo metodo è rigorosamente scientifico, e spiega i principi e le norme di questa nuova scienza che essa chiama «Tipologia» o studio dei caratteri morali nell'espressione fisiologica. Si tratta, ella dice, non di divinazione ma di «deduzione logica», di metodo razionale di osservazione degli esseri umani.

«Gli equilibri e le disarmonie intime — spiega la Favre — si rivelano in moti, forme ed espressioni della fisonomia. I lineamenti si contraggono, si espandono, si racchiudono, assumono pieghe ed impronte, a seconda delle impressioni, e mozioni, passioni e sentimenti. Il tempo, le circostanze, le abitudini, «pietrificano» per così dire quelle caratteristiche e modellano il tipo.

Così lo stato della pelle, il colore, gl'increspamenti, ecc., offrono sfumature significanti.

Discernere, classificare, connettere questi segni; ritrovarne, con l'indagine fisiologica le cause; trarne le deduzioni; ecco la «Tipologia»; la quale quindi si estende a «esame critico delle possibilità dell'esistenza.

La Favre cita parecchi casi di applicazione del suo metodo: intuizioni, «divinazioni», scientifiche controllate, riuscite. Essa fa così poco mistero della sua «specialità» che ha aperto in Parigi una scuola di «Tipologia».

**PRANZI DI CANI IN AMERICA.**

I pranzi di cani sono diventati di moda negli Stati Uniti. Un telegramma da New York allo *Strand Magazine*, annuncia che la signora Ida Sheehan ricca vedova di Brocklin ha organizzato a casa sua un ricevimento in onore dei suoi due cani favoriti. Dodici rappresentanti della razza canina, invitati a pranzo presero posto intorno ad una mensa vistosissima. Il loro contegno fu eccellente.

Il menù comprendeva parecchi piatti finissimi a cui gli invitati fecero onore. La signora Sheehan e parecchie fra le sue amiche vegliarono a chè i tondi fossero sempre pieni. Uno dei 12 cani, in onore del quali il pranzo veniva offerto, ha un cranio in oro. Or non è molto la sua testa fu schiacciata da una vettura: un chirurgo eminente di New York gli fece subire l'operazione della trapanazione e fissò sulla sua testa una lamina d'oro.

**COME SI VALUTANO LE PERLE.**

Parecchi dei nostri lettori si saranno chiesti come si calcola il valore delle perle, il cui metodo è pochissimo noto, tanto è vero che, or non è molto, se ne è occupato il *Bollettino di notizie commerciali* del nostro Min'stero di agricoltura, industria e commercio.

Il prezzo delle perle ha per base il peso che si calcola in *grani Troy* inglesi (un grano equivale a grammi 0.064.708); ma mentre le altre pietre sono valutate a 200 300 e più il carato, e il loro peso moltiplicato per il prezzo del carato ne determina il valore, per la perla esiste un uso affatto speciale. La perla si vende a «due tre, otto volte il suo peso». Per spiegare questo calcolo, prendiamo un esempio: supponiamo una perla di 4 grani Troy al prezzo di sei volte il suo peso. Si moltiplica il peso 4 per 6 ed il risultato formerà il prezzo del grano. Il valore totale di questa perla è quindi di 24 volte 4, ossia 96 lire. — Questo metodo di calcoli, se è la continuazione di un antico uso, ha pure una base scientifica.

Riprendiamo l'esempio di prima ed ammettiamo che questa perla non pesi che 3 grani: il prezzo sarà di tre volte 6 ossia 18 lire il grano ed in conseguenza un totale di 18 volte 3, ossia 54 lire. Vediamo dunque che il prezzo del grano ha aumentato di proporzioni, e comprenderemo facilmente questo metodo di calcolare che associa due elementi importanti nella stima della perla; il suo peso e perciò il suo volume ed il suo valore.

La perla più grossa è quella conosciuta sotto il nome di Périna, il cui peso è di 536 grani.

## Carlotta Corday [1]

La rivoluzione francese è il resultato logico delle condizioni sociali di Francia e d'Europa alla fine del secolo XVIII. Gli economisti vi insegnano che alla vigilia della catastrofe le spese fatte dallo Stato raggiungevano i settecento milioni, le entrate i cinquecento milioni, e il *deficit* veniva ancora accresciuto dai debiti progressivi d'altre centinaia di milioni, prodigate per pagare i lussi della Corte, il burocraticismo dissanguatore e l'aristocrazia privilegiata; per gli economisti, la rivoluzione è l'abisso che sèpara queste cifre tra loro. I sociologi vi dimostrano che la rivoluzione è il necessario conflitto tra un regime feudale che diventa artificioso, perchè fuori del suo tempo, ed una nuova civiltà borghese che diventa aggressiva, perchè alcuni pregiudizi di casta le vietano il dominio del suo tempo. I politici vi ammaestrano come qualmente la rivoluzione fu un malinteso continuato fra Luigi XVI e il suo ministro Mirabeau, perchè se il re fosse entrato nell'ordine di idee di quest'ultimo, la rivoluzione si sarebbe compiuta in suo nome, vale a dire non sarebbe avvenuta. I filosofi vi predicano che essa non è altro che l'ultima conseguenza della crisi intellettuale avvenuta in Francia dopo il trionfo del razionalismo, dell'anticlericalismo, del naturismo e del criticismo.

Certo, la rivoluzione è tutte queste cose. Ma tutte queste cose non furono la rivoluzione. Essa fu ed è qualcos'altro. E questo qualcos'altro è uno stato d'animo tremendamente complicato e semplice al tempo stesso — complicato perchè è la esasperazione di tutti gli istinti della vita tornati primitivi in una civiltà decrepita, semplice, perchè tende ad un'astratta ed ingenua unità di mèta, di ragione, di legge. Tale stato d'animo è fatto di riflessione e di follia, di puerilità e di ferocia, di inconsapevolezza e di cinismo, sopra tutto di troppo vaghe illusioni e di troppo rapide azioni. E' un'idea fissa, rigida, solitaria, fermentata da centomila sentimentalismi torbidi, oscuri, mutevoli, ma che ha al suo servizio un pugno risoluto ed una lama parimente fissa, rigia e sola. La rivoluzione è Carlotta Corday.

E sotto la faccia i gesti, la figura della fanciulla normanna, Enrico Corradini l'ha portata sulla scena, con una tragedia che, rappresentata a Napoli per la prima volta con eccellente successo, poi ripetuta a Roma in una memoranda sera di acerrima battaglia, ora riappare al pubblico italiano nelle forme più serene e più tranquille del libro. Il dramma è preceduto da una prefazione polemica in cui si dimostra — contro all'opinione dei gazzettanti della presuntuosa ignoranza demagogica — che ogni atteggiamento fantastico onde il poeta ha voluto avvivare i suoi personaggi, è fondato sulla realtà della storia, di cui il Corradini fu studioso paziente ed infaticabile, appunto perchè la sua immaginazione di drammaturgo fosse più indipendente e più libera.

Infatti, se v'ha nella letteratura drammatica italiana contemporanea una figura tipica, profondamente caratteristica ed incisiva, costruita sulle basi della storia in modo tale che ogni gesto ed ogni accento, ogni pensiero ed ogni follia potrebbero essere confortati dalla citazione di documenti e testimonianze del tempo, quella figura è proprio Marat, quale Enrico Corradini l'ha colto attraverso la memoria del passato e ricostruito attraverso la sua anima di moderno. L'urlo e lo spavento della rivoluzione sono resi tangibili e sensibili nelle linee di quest'uomo puerile e mostruoso che sa commoversi di pietà per sè medesimo e dice: «Amo i pochi che mi amano», che sa commoversi di umanitarismo per l'umanità e dice: «C'è un cuore per me in questo petto? No, c'è il popolo», ma che sa anche infuriare come una tempesta di ferocia e di sangue, quando pensa e dice: «Io sono la giustizia della Rivoluzione!».

La grandezza dei personaggi rappresentati sta appunto in questo: che essi sono rappresentati come forze vive e misteriose della natura, scatenate sul mondo dalle passioni del mondo. La loro realtà storica e la loro idealità tragica si fondono e s'armonizzano al calore intenso d'una fiamma d'arte e di vita che li trasfigura nel sogno, pur senza spostarli d'un pollice dal piedistallo di verità su cui li ha messi il passato, con tutte le sue contingenze, in cospetto dell'avvenire, con tutte le sue idealità.

Voi non troverete dunque nella *Carlotta Corday* di Enrico Corradini nessun compiacimento di artista che sa, accarezza e lusinga i gusti mutevoli del suo tempo; voi non vi troverete nè infiorettature eleganti, nè ripieghi d'effetto, nè l'onda accecante d'una facile eloquenza, nè quegli abili *détours* che adornano la semplicità rude d'una invenzione dritta, severa, scultoria, tutta d'un pezzo, a quel modo che i ciondoli multicolori aggraziano il petto duro ed irsuto d'un guerriero di razza.

Potrà essere, questa, una grave colpa per l'*homme à succès*; non può essere che una gloria per l'architetto di un mondo tragico che vuole innanzi tutto e sopra tutto costruire i suoi personaggi, non con mille *tics*, ma con un'anima; non con la caleidoscopica esposizione dei loro capricci, delle loro debolezze e delle loro virtù, ma con l'espressione violenta del loro *pathos*, che è, in sostanza, la loro unica *virtù*, la loro sola ragion d'essere tanto nella vita quanto nell'arte. Perchè dunque non anche nella vita e nell'arte della scena?

Guardiamo Carlotta Corday. Non è una donna che *faccia* delle azioni nè che corra i rischi d'una avventura pericolosa. Ma è un'anima che vive per *una azione* e che fa della vita la sua avventura. Sa ella forse quali sono le infinite fila che la muovono? Ella sa che la vita ha uno scopo. Plutarco le insegna che il più bello di tutti gli scopi è la gloria. Ella vede e sente che la sua gloria è la liberazione del suo popolo. Ella vede e sente che il popolo è schiavo di Parigi e che Parigi è schiavo di Marat. Ella corre a Parigi ed uccide Marat. Questa azione è un' idea; questa idea è un' anima; quest' anima è Carlotta. Nulla è più sublime, più ingenuo, più semplice e più breve di questa vita che vive il suo delitto per conseguire il suo più alto fine. Il passaggio dalla verità al sogno, dalla realtà all'idealità, dall'umano all'eroico, avviene in un lampo, senza scosse, senza ambagi, senza complicanze. Perchè il mondo delle complicanze, delle combinazioni e delle preoccupazioni, per Carlotta Corday, non esiste. La stessa sublime superiorità del suo atto le sfugge. Ella ignora i limiti, le proporzioni, le conseguenze del suo delitto. C'è in fondo alla sua via di fanciulla che ama la gloria, come i cristiani primitivi anelavano al paradiso, una porta sottile; al di là della porta c'è il mondo della sua anima, c'è il paese del suo sogno, c'è la sua terra promessa. Ella infrange quella porta. E passa, attraverso la morte, alla sua vita eroica. Che ne sa, lei, di tutto il resto? Nulla.

Tale è la maravigliosa fanciulla che vive nel dramma violento e rapido di Enrico Corradini, come un fiore sorto dal sangue aggrumato della rivoluzione. E' stato detto che, così fatta, Carlotta Corday è una creatura nietzschiana! L'hanno detto uomini che passano per superuomini di autorità e di dottrina. — Credo che Nietzche pensasse, con Darwin, che l'uomo s'incammina al superuomo, ma muove dal pitecàntropo.

*Maffio Maffii*

[1] *Enrico Corradini*: «Carlotta Corday» — Napoli, Francesco Perrella, 1908.

## Sciarada a premio

*(fuori concorso alla gara dei doni annuali)*

### Omaggio
**agli Enigmofili della "Gazzetta"**

Omaggio in versi non so far, che sia
Degna espression dell'UN riconoscente
A tutti Voi, che in lieta compagnia
Mi seguiste finor benevolmente;

E i miei pasticci d'enigmofilia
Studiare pur con animo paziente,
Per apprezzar la lingua in armonia
Al dilettoso svago della mente.

Nell'ora vostra DUE fatiche priva
Sulla FIN del pensier possa librarsi
La poesia di un'arte istruitiva.

Questi sensi per Voi l'augurio sieno
Più sincero che scrivere o tracciarsi
Ed il TOTAL saluto di

GALENO

La soluzione della presente sciarada (fuori concorso alla gara dei doni annuali) dovrà essere inviata esclusivamente a *Carlo Galeno Costi* (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da Cent. 5, se per città, *non più tardi di sabato 7 corr.*

Non sarà tenuto alcun calcolo delle soluzioni che giungessero oltre il termine stabilito e *fossero accompagnate dalla soluzione pure dell'ultimo giuoco a premio, pel quale è aperta la gara fino a giovedì* 5.

Preghiamo tutti i signori concorrenti di voler unire alla soluzione il proprio indirizzo.

### PREMI

Fra tutte le signore solutrici di città, provincia e fuori estrarremo per il presente giuoco:

1. UN SERVIZIO DA CAFFE' in porcellana per sei persone.
2. IL DISCOBOLO (riproduzione della statua scoperta da S. M. la Regina Elena.
3. SEI FAZZOLETTI di seta finissima con ricami e pizzi fantasia.
4. RICORDI di Erminia Fuà-Fusinato, raccolti e pubblicati da P. G. Molmenti.

Fra tutti i Signori solutori di Città, provincia e fuori estrarremo come dono per il presente giuoco:

1. UN SERVIZIO DA LIQUORI in istile liberty, finissimo.
2. IL DISCOBOLO (come sopra).
3. UN PORTAFOGLIO in pelle nera e raso finissimi.
4. DOPO LE NOZZE — Racconti di Cordelia.

Spiegazione del giuoco di domenica, 23:

APRI — LE

Solutori (N. 182) — Da Venezia, le signore: Famiglia Salviati, Ida Marri-Viviani, Fanny Pezzini, Caterina Bongi, Maria Pegorini, Gina Rupolo, Angelina Angeli, Lina Tilling, Maria Ondachiari, Maria Biasini, Emilia Canziani-De Zanetti, contessina Giulia Baglioni, Alba Maggioni, Maria Tordini, Maria Barinetti, Giuseppina Stalda, Elisa Stagni-Ruchinger, Lina Giudica, Evelina Rado, Pia Koscher, Italia Oriani-Lanza, Maria Colonnello, Dionisia Saletta, Lina Nicolai, Gina Lucatello, Anita Tibasco-Zangarini, Luigia Domeneghini ved. Perotto, Lea Lazzaroni, Vittoria Duse, Maria Sceldya, Amalia Zanchi, Maria Salviati, Giuseppina Collalto, Dea Laurenti, Lucia Fattarsi-Lombardini, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Marcella Bianchi-Rossi, Flavia Sponza, Rita Foresti-Amati, Adalgisa Valt, Amalia Moretti, Maria Triaca, Annita Triaca, Maria Gerometta, Emma Lanza (*terremo conto della involontaria ommissione*), Meddalena Gobbato, Emma Massara, Adele Armani-Botto, Livia Previato-Bonivento, Nina Wallman, Beppina Fabris;

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da ologna: Eulalia Cesti; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiesso d'Artico: Giuglietta Bonafede, — da Firenze: Nennella Salaris; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Dirce Lauro; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Montebelluna: Lina Bergamo di Luigi; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Prato in Toscana: Emilia Barbaria; — da Torre di Mosto: Maria ed Esterina sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini, Ida Mariuzzi; — da Udine: Erminia Marchesi, Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli;

(Estero) — da Lugano (Svizzera): Beatrice V. Guglielmi; —

Da Venezia, i sigg: Gruppo Enigmistico «Juventus» (5) Club «Concordia ed Amor» (7) Giulio Zangarini, Antonio Zanchi, Attilio Bevilacqua, Achille Fano, Lorenzo Brondino, Ferdinando ondaini, Silvio Berengan, Ugo Fassa, Vittorio Fochesato, Gustavo Vianello, Giambattista Gamba, Natale Citran, Gaetano Boscolo, Cesare Viezzoli, Gio. Batta Zanaga, Giuseppe Anfosso, Eugenio Duse, Umberto Fontana, dott. Silvio Andreon, Egidio Gazzabin, Carlo Rossi, Francesco Piazza, Enrico Mariga, Attilio Molà, Giuseppe Bettanini, Riccardo Balbo, Giulio Parocco, Vincenzo Presicci, Enrico Beaufre, Domenico Cappellin, Cesare Del Muratore, Lorenzo Giustinian, Gaetano Marconi, Giovanni Naccari, Giuseppe De Cassan, Attilio Toffoletti, Umberto Salvini, Umberto Menegotti, Aldo Boccassini, Guido Vardanega, M.o D. Vianello, R. Benazzato, S. Lombardini, Eugenio Menin, (Nino Sartori, Antonio De Cal, Eugenio Puriziol, Alfredo Capotondi, Gio. Batta Munarini, Goffredo Ricci, Angelo Venturini, Luigi Orlandini. Hermann Hellemann (*può concorrere benissimo; procuri, però, di non dimenticarsi in seguito, la fascetta; saluti*), Giovanni Triaca, Rag. Ippolito Zenato, Mario De Brun, Giuseppe Simonetti, Marchese G. Gorleri, Di Diano, Giovanni Rubini, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Gustavo Minella, Giovanni Battista Pilo Di Capaci, Giuseppe Caroncini; Giuseppe Zanchetta; Cesare Di Gregorio.

Da Albaredo: — Rag. Gustavo Tassoni; — da Bagnacavallo (Ravenna): Giuseppe Zambotti (*spediamo quanto richiestoci*); da Bassanello: Ten. Attilio Gotti; — da Bologna: Antonello Morossi; — da Brescia: Dott. Cav. Leopoldo Argini; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Colle Umberto: Carlo nobile Fabris; — da Conegliano: Prof. Concini; — Da Feltre: Antonio Barbante; — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede; — da Mestre: Rag. G. Marmolada, I. Bobbo; — da Mogliano V.: P. Antonini; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Padova: Giovanni Dal Maschio e Girolamo Moretto; — da Sant'Antonino di Treviso, A. M. Vaerini; — da Schio: Prof. Giuseppe Longinotti; — da Stra': Conte Francesco De Lazzara; — da Torre di Mosto: R. Galileo dott. Zannoner; — da Udine: Luigi Pascoli e Valdemiro Reccardini; — da Verona: Carlo Simeoni; — da Vicenza: Guido Sniohelotto, Ing. Raffaele De Nardellis e ing. Francesco Praloran;

I premi promessi toccarono al sig. Angelo Venturini della nostra Città; e alla signora Nennella Salaris di Firenze.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

**CALENDARIO**
3 Martedì: S. Cunegonda reg.
4 Mercoledì: Le ceneri.
5 Giovedì: S. Eusebio, martire.
Leva il sole ore 6.47; Tram. ore 17.59.

## *Domani non si pubblica il giornale.*

### Ampliamenti provvisori nella vecchia sede dei Telefoni

Avevamo già accennato dopo la nostra visita fatta alla sede dei telefoni in calle del Carro, all'epoca della venuta a Venezia del Ministro Schanzer, che la Direzione locale, mentre studiava il progetto vasto e completo per il trapiantamento e la trasformazione della sede, aveva ordinato alla casa The Antwerpe Thelephon tre nuove tavole di commutazione, per fronteggiare ai crescenti bisogni della rete. La misura precauzionale era infatti necessaria. Quand'anche il progetto fosse stato tradotto subito in atto, occorreva sempre un anno e più di tempo per i lavori. Intanto il servizio coi mezzi disponibili non avrebbe potuto che peggiorare.

Ad ovviare i previsti inconvenienti vennero dunque ordinate le tre nuove tavole di commutazione, che saranno adibite alla rete urbana. Esse ieri vennero trasportate nella sala di commutazione.

Per portarvele le tre tavole, pesanti oltre cinque quintali, furono sollevate con dei formidabili arganelli eretti esteriormente al fabbricato.

L'operazione riuscì egregiamente. Le tre nuove tavole vennero collocate dirimpetto alle vecchie. Adesso in circa due mesi saranno allestite e messe in azione. Saranno capaci per 1080 abbonati; le vecchie lo sono per 1200 e siccome gli abbonati superano adesso questa cifra si rimedia alla deficenza con dei quadri di aiuto. Quando queste nuove tavole saranno pronte, il servizio andrà meglio di quel che non si possa ottenere attualmente.

### Fra Venezia e Milano
**Una modificazione inopportuna**

Attualmente un treno diretto parte da Venezia la mattina alle 7.20 ed arriva a Milano circa a mezzogiorno.

E' un treno comodissimo specialmente per l'uomo di affari che arriva in tempo per la colazione, durante la quale si trova con qualche corrispondente e dopo dalle 14 alle 18.40 termina i suoi affari e se ne ritorna a Venezia la sera stessa.

Questo diretto è il corrispondente di altro treno da Milano a Venezia che arriva a mezzogiorno circa e ritorna la sera a Milano.

Ebbene, con la prima modificazione di orario, per il treno da Milano a Venezia sarà conservato l'attuale orario; mentre il treno da Milano a Venezia partirà circa 50 minuti dopo, e arriverà a Milano verso le 14 e forse dopo, perchè a Verona dovrà attendere il treno dal Tirolo, e se quello sarà in ritardo, in ritardo arriverà a Milano, anche il direttissimo.

Si vede proprio che l'interesse di Venezia viene sempre trascurato, e che nessuno se ne occupa, o meglio che la Direzione Generale, fa alto e basso a suo talento, senza interpellare la Direzione Compartimentale e le Commissioni del traffico, perchè non possiamo credere che le stesse avrebbero approvata tale modificazione.

Per attendere il treno del Tirolo, non basta l'altro diretto che parte da Venezia alle 9.25?

Siamo sicuri che la nostra Camera di Commercio ed il nostro Sindaco così benemeriti e solleciti degli interessi cittadini sapranno in tempo protestare ed impedire che i nostri interessi siano posposti a quelli Tirolesi.

### Un'altra cartolina postale arrivata da Conselve dopo oltre due anni!...

Giorni addietro davamo in cronaca la non comune notizia che una cartolina impostata in paese del Veneto nel novembre o dicembre del 1905 era arrivata fresca alla nostra amministrazione dopo due anni e qualche mese di peregrinazioni. Oggi ce ne capita un'altra da Conselve spedita in data 1 ottobre 1905. La data di trasmissione la rileviamo dal timbro postale di Conselve. I timbri postali di Venezia (sono due) e recano rispettivamente le date 1.o ottobre 1905 e 2 marzo 1905. Ciò che significa, se non ci inganniamo, che la cartolina ha dormito il suo lungo sonno tranquillo precisamente sui banchi dell'ufficio postale di Venezia. Quando si è destata è arrivata! Ringraziamone lo zelo, la rapidità, la efficacia delle premure dei postelegrafici così pronti a votar ordini del giorno.

### Al collegio Armeno

Ieri nella splendida sala del palazzo Zenobi, ora Collegio Armeno ai Carmini, ebbe luogo un bellissimo trattenimento musicale. Una eccellente orchestrina, diretta dal maestro Locatello, eseguì scelti pezzi, i convittori armeni cantarono dei bellissimi cori di grande effetto sotto la guida magistrale del prof. Passalacque.

Il valente basso Makaroff cantò pezzi del *Barbiere di Siviglia* e *Mefistofele* e fu assai applaudito dall'uditorio composto di molte signore e della colonia armena che festeggiò simpaticamente il loro connazionale. Avrebbe dovuto cantare anche la sua signora, la valente artista sig. Browska Makaroff che fu apprezzata in questa stagione sulle scene della Fenice, ma fu impedita per malattia.

Presenziava S. E. l'arcivescovo Gurekian circondato dai R. Padri di San Lazzaro e da alcune autorità cittadine tra cui notammo il comm. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale, il prof. Greggio consigliere della provincia.

Gli onori di casa furono fatti con gran cortesia dal Padre Giovanni Corossian lo attuale direttore assai amato del collegio Armeno e dal padre Vardau ottimo suo coadiutore.

### L'ispettore sanitario nelle Scuole

In ordine alle relative deliberazioni consigliari approvate dalla Prefettura, è aperto il concorso a tutto 30 marzo, ad un posto di medico ispettore delle scuole collo stipendio iniziale di lire 3600.

Le istanze dovranno essere presentate entro il detto termine alla Cancelleria della Segreteria comunale su carta da bollo da centesimi sessanta, corredata dei titoli e documenti seguenti: Età non maggiore di anni 40; sana e robusta costituzione fisica; cittadinanza italiana; pieno possesso dei diritti civili; condotta incensurata; diploma di laurea in medicina e chirurgia di una Università del Regno.

Al posto stabile di medico ispettore delle scuole non potranno concorrere che i laureati in medicina e chirurgia da almeno sei anni, i quali ne abbiano passati due come assistenti effettivi presso un riparto di medicina di un Ospedale di riconosciuta importanza o presso una Clinica medica.

Il concorso è indetto per titoli e per esame sull'igiene scolastica da sostenersi davanti una commissione nominata dalla Giunta, la quale terrà conto dell'importanza che in tale concorso assumono le cognizioni di oculistica, di oto-rinolaringoiatria e dermo-sifilopatia.

La nomina sarà per un biennio, dopodichè si renderà definitiva dato che il servizio prestato sia stato lodevole e soddisfacente.

### Due sorveglianti modello

Iermattina alle otto e mezzo il brigadiere delle guardie del Dazio consumo della piroga del Macello, si recava ad avvertire il facente funzioni di direttore della Carbonifera italiana delle ferrovie, signor Augusto Donnini, che poco prima egli aveva fermato un sandolo vogato da uno degli operai dell'officina, perchè nel sandolo aveva trovato del carbone e del bronzo che sospettava fossero di provenienza furtiva.

Infatti, il signor Donnini recatosi a vedere la roba, la riconosceva come appartenente al materiale della Carbonifera e riconosceva pure che alcuni pezzi di rame erano stati strappati dai raccordi dei tubi di riscaldamento dei vagoni. Il sandolo era vogato dal macchinista Ugo Tenderini, abitante a San Simeone, il quale proprio la sera prima era stato di guardia nell'officina insieme ad un collega, Eliseo Corner abitante a San Polo. Il Tenderini e il Corner furono arrestati.

### Un incidente nell'ormeggio del "Barletta"

Iermattina il piroscafo mercantile *Barletta*, arrivato a Venezia, andò ad ormeggiarsi ad una banchina della Marittima. Per le usuali manovre si trovava sotto bordo una lancia a remi, montata da tre marinai del piroscafo stesso. Capitò che al momento in cui si dava fondo a una delle ancore gli si trovasse proprio sotto la lancia in questione, che fu urtata violentemente da una parte e si capovolse lanciando in acqua i marinai. Essi si salvarono senza grandi sforzi; ma uno di loro Giuseppe Pesterlizzi, che aveva riportata una lesione alla spina dorsale, venne ricoverato all'Ospedale Civile per la medicazione. Il medico ritiene che la ferita riportata dal Pesterlizzi sia guaribile in dieci giorni. La Capitaneria di Porto pertanto ha iniziato una inchiesta.

### Il servizio ferroviario

Si avverte che fu ripreso il servizio sulla linea ferroviaria austriaca locale Lemberg Jaworow e sul tratto Sambor Sianki della linea Lemberg Sianki.

Si avverte che fu ripreso il servizio di traghetto fra Gombos ed Erdot delle ferrovie ungheresi dello Stato.

### La passeggiata di quaresima sulle Zattere

Domani, mercoledì primo giorno di quaresima, in occasione della solita tradizionale passeggiata sulle Zattere con relative degustazioni di finocchi, la banda dell'Orfanotrofio Maschile ed Istituto dei Sordo Muti svolgerà, sul tratto alberato della bellissima fondamenta, questo programma di musica:

Marcia d'ordinanza, *Orfanotrofio*, Minello — Cavatina nell'opera *Ernani*, Verdi — Walzer, *Sulla spiaggia di Calèri*, N Purisiol — Fantasia, *Mezzanotte*, O. Carlini — Pattuglia turca, Michaelis — Sinfonia, *Savoia*, F. Farina — Polka, *Se sa minga*, A. Molinari.

### La R. Nave "Bausan"

La r. nave *Bausan* ieri è passata in armamento.

## CARNEVALE

### La pesca di beneficenza in Piazza
**Il dono della Regina Madre**

La serata piovosa di ieri ha fatto svanire le speranze del Comitato, che si ripprometteva di smaltire un buon stok di biglietti, e continuare con fortuna la bene avviata impresa benefica.

I giovanotti delle urne non paventarono di uscire e prendere... posizione, ma la pioggia insistente li obbligò a rifugiarsi sotto gli archi delle Procuratie, dove continuarono con encomiabile entusiasmo la vendita dei biglietti. Di questi, ad onta delle contrarietà e quasi a dispetto della sconvenienza di Giove pluvio, parecchie migliaia vennero vendute.

Quest'oggi la Pesca si riaprirà alle ore 14 ed alla sera alle ore 20. Se il tempo vorrà favorire certamente ogni riserva di biglietti e di doni verrà esaurita.

Rimangono ancora molti e preziosi oggetti. Principalissimo premio la Camera da letto matrimoniale, tre orologi d'oro, sei poste in argento, ed altri dieci doni in argento; la bicicletta, un servizio per sei in porcellana, prosciutti, selvaggina, bottiglie di ogni genere, ecc. Il Comitato anzi, visto il successo dei giorni precedenti, ha acquistato nuovi doni, onde rendere più ricca la pesca.

Ier sera a tarda ora è pervenuto al segretario del Comitato il seguente telegramma:

*Avv. Fenoglio, Venezia.*

Parte oggi indirizzo V. S. posta raccomandata, astuccio contenente servizio per sale e mostarda cristallo colorato e vermeille dono di S. M. la Regina Madre, pesca beneficenza pro locali pie Istituzioni. — *La dama d'onore Marchesa di Villamarina.*

Ai ricchi doni quindi ancora esistenti, si aggiungerà oggi quello di S. M. che benevolmente si compiacque di contribuire col suo concorso alla simpatica e pietosa impresa.

Nuovi doni pervenuti al Comitato:
Dal conte P. A. Serego-Allighieri N. 24 bottiglie vino assortite; dalla Calzoleria Varese N. 10 paia scarpe da Signora.

### Il veglione al "Goldoni"

Ricordiamo che stasera il *Goldoni* si apre per il secondo veglione di lusso dell'anno. Alle maschere e mascherate migliori saranno dati in premio ricchi oggetti e gonfaloni. Dato l'esito bellissimo del primo si prevede un'ottima riuscita anche di questa, ch'è l'ultima e l'unica di oggi, festa mascherata carnevalesca.

### Echi della Cavalchina Rossa

Il Comitato avverte quelle persone che avessero vinto qualche premio alla Pesca della Cavalchina, e non lo avessero ritirato la sera della festa, che possono farlo fino a tutto giovedì, dalle ore 14 alle 16, alla sede del Comitato stesso, «Hôtel Britannia» N. 311.

### Feste da ballo

Bellissima e riuscita perfettamente la mattinata all'Associazione Impiegati Civili, dedicata al mondo piccino, che fu largamente rappresentato e che si divertì assai. Suonava una scelta orchestrina.

In sul fine della festa, la presidenza con gentile pensiero fece distribuire a tutti i piccini partecipanti alla mattinata, dolci e confetti accompagnati da alcuni graziosi *souvenirs*.

Ottimamente anche il *the* danzante al Circolo Militare. Le sale della simpatica associazione furono affollatissime, ed affollate da un numeroso pubblico, fra cui numerose le signore.

Stasera feste da ballo così agli Impiegati civili che al Circolo Militare.

Si avvertono poi i soci della «Impiegati Civili» che il giorno di venerdì 6 corr. seguirà nella sede sociale un interessantissimo concerto al quale fra gli altri prenderà parte la signorina Gina Baccara allieva del prof. Goffredo Giarda.

## LETTURE

### *Letture Accademiche all'Ateneo Veneto.*

Ricordiamo che domani mercoledì 4 corrente alle ore 21, il socio N. U. Co. Mario Nani Mocenigo, distinto ufficiale della nostra Marina, giovane di brillante ingegno e di profondo studio nella già annunciata adunanza pubblica darà lettura di una sua Memoria col tema: *Venezia e la navigazione interna*. — Ingresso libero.

## Varie di Cronaca

**Riposo settimanale.**

I gondolieri privati riuniti in assemblea straordinaria domenica scorsa per a[...] darsi sulla legge del riposo festivo per [...] che li riguarda, dopo lunga discussione hanno votato ad unanimità un ordine [del] giorno con cui chiedono che venga s[tabi]lito per essi il riposo settimanale per [...]no lasciando ai padroni la scelta del [gior]no e stabilendo che la festa potrà e[ssere] rimandata ad altro giorno della sett[ima]na in caso di bisogno. Fu eletta una c[om]missione per conferire in proposito [col] Prefetto.

**La caduta d'un facchino.**

Vich Francesco, di Antonio, d'anni [...] facchino, abitante a S. Tomà 2912, es[sen]do caduto sul lavoro riportò la fra[ttura] dell'omero destro.

Trasportato all'ospitale venne rico[vera]to e dichiarato guaribile in non men[o di] 40 giorni.

**Contravvenzione alla vigilanza.**

Tassetto Clemente fu Domenico d'[anni] 21 e Lattea Antonio fu Leopoldo d'anni [...] entrambi senza mestiere, questa notte [ven]nero arrestati dalla brigata mobile pe[rchè] contravventori alla vigilanza cui sono [sotto]posti e perchè all'atto del loro arresto [ri]volgevano parole oltraggiose agli a[genti] operanti, impegnando con loro una [...]nita resistenza.

**Piccolo incendio.**

La signora Elisabetta Venturini ab[itante] a Castello, al Ponte dei Scudi 2634, [ieri] verso le undici e mezzo accendendo [una] macchinetta a spirito dava fuoco alle [cor]tine di una camera. Fu avvertita la [que]stura, sopraggiunsero i pompieri che [in] mezz'ora spegnevano l'incendio. La s[igno]ra denunciava un danno di 700 lire.

**Si avvelena per distrazione.**

Lacchin Amalia d'anni 27, dimorante [in] Fondamenta della Misericordia 2606, [ieri] mattina avendo sete prese un recipiente che di solito serviva a contenere l'ac[qua] potabile e cominciò a bere. Dopo p[o]chie sorsate però la Lacchin sentì che [non] beveva acqua, ma un liquido disgust[oso] ed infatti il boccale era stato riempito [di] smorga. La ragazza allora corse all'os[pe]dale dove il medico di guardia con la [la]vatura dello stomaco la pose fuori di [pe]ricolo.

**Poligono di tiro.**

Nei giorni 13 e 14 il poligono di Tiro [a] Segno di San Nicolò di Lido, rimarrà [a] disposizione del cacciatorpediniere [...]

**La Ditta Maccia**

fornitrice di S. M. la Regina Margherita si onora informare la sua distintissima clientela che entro il corrente mese riap[ri]rà il proprio magazzino Procuratie 135 [e] annessi nuovi grandi saloni di Esposizio[ne] ove figureranno le ultimissime nov[ità] di oggetti di lusso per regali acquistati [in] presenza.

**Merci a domicilio.**

A mezzo Agenzia De Paoli. Cinque per cento di economia sul prezzo. (Ve[di] sesta pagina).

**Musica in Piazza.**

Programma dei pezzi musicali da e[se]guirsi oggi in Piazza San Marco dalle [ore] 15 alle 17 dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Tiro a Segno Nazionale» Beretta — 2. Mazurka «La Bellissima» Coop — Ouverture «Norma» Bellini — 4. Atto IV «Un Ballo in Maschera» V[er]di — 5. Pot-pourri «Boccaccio» De Sup[pé].

### *La beneficenza*

*** Pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti o[f]ferte:

Dalla gentilissima signora Anna Rie[...] L. 20 ad onorare la memoria della co[m]pianta signora Jenny Ehrenfreund.

### *Stato Civile*

28 Febbraio. — Nascite: Maschi 7; Fe[m]mine 6 — Denunciati morti: Femmine [...] — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale Generale [...]

Matrimoni: — Samo Raimondo, terr[az]zaio, celibe con Viaro Luigia, casalinga nubile. — Righini Defendente, ombrellaio celibe, con Pagini Giuseppina ombrellaia vedova — Memola Giovanni, negoziante celibe con Falconer Giuliana casalinga nubile. — Palma Umberto, assuntore tra[s]porto, celibe con Albanelli Santina casalinga, nubile — Prian Francesco fabbro celibe con Battaglia Emilia fiammiferaia vedova.

Decessi: — Scarpa dal Tedesco Carlott[a] 82, vedova, casalinga, Venezia — Ca[...] Levi Anna, 74, vedova, civile, Venezia — Boschiero Zennaro Lucrezia, 64, vedova casalinga Venezia — Lovato Angela, [...] nubile, casalinga, Isola di Malo — Fu[...] Elvira, 5 Venezia — Pandian Luigi 68 [co]niugato R. pen. Venezia — Benson [Eu]genio, 66, vedovo, pittore, Ilv de Park, Gallici Pietro, 60 celibe, possidente, Me[...] Ambrosi Luciano, 54 coniugato, capo s[ta]zione ferroviario, Mira, — Ravanello [A]lessandro 46 celibe, calzolaio, Piove [di] Sacco — Brusolin Ottone, 17, fabbro, [Ve]nezia.

Bambini al disotto degli anni 5: M[a]schi: uno; Femmine cinque.

29 Febbraio: — Maschi: 14; Femmine [...] — Denunciati morti: Maschi 1 — To[tale] generale 23.

Matrimoni: — Teruzzi Edoardo, co[m]merciante celibe con Astajan Ada, casalinga nubile — Luchetta Luigi, sarte, celibe con Rosa Cecilia, sarta, nubile — Vi[...]lo Ernesto, sarte celibe con Tonetti An[...]la, sarta, nubile — Tacco Lorenzo fer[ro]viere, celibe con Della Martina Teresa, [si]garaia, nubile — Manfroi Celeste so[tto]nocchiere R. Marina celibe — Sorani [A]delaide, casalinga, nubile — Pavoni Vi[...]liano, agente, vedovo con Spermch Ter[e]sa casalinga, nubile — Santi Gino, stagnino, celibe con Santin Vittoria casalinga nubile — Cesca Andrea, villico, celibe c[on] Vanin Maria infermiera, nubile.

Decessi: — Pontini Berengan Giovanna 68, coniugata, casalinga Roncade — Be[vi]lacqua Gio. Batta, 59, celibe, bracciante Venezia — Barbieri don Giuseppe, 60, [ce]libe, religioso, Venezia.

*Pubblicazioni matrimoniali* esposte [al]l'Albo del Palazzo Comunale Loredan [il] giorno di Domenica, primo marzo 190[8].

Sambin Luigi chiamato Guerrino vi[gile] urbano con Marin Celestina, sarta — [...]scola Mario lavorante pellami con C[...]gnis Santa, casalinga — Voccola Me[...] agente di commercio con Rumor R[...] sarta. — D'Este Serafino, calderaio [con] Lionello Cesira, casalinga — Scolari [Lui]gi agente privato con Benzon Amalia, [ca]salinga — De Prato Costantino, mura[tore] con Diana Regina, domestica — Reg[...]ni Stefano bracciante con Ceselin Pa[...]ra sigaraia — Castagna Luigi vigile [d']acqua con Mazzon Nazzaria casalinga — Vivian Francesco agente privato con [...]din Lucia, casalinga — Penzo Felice, [...]gentiere con Sassi Adele casalinga — Manzelli Ugo impiegato con Cimba[...] Caterina, casalinga — Nadali Giuse[ppe] facchino con Barbon Virginia casalinga — Forte Giuseppe fruttivendolo con F[...] Maria casalinga — Conca Vincenzo [...] con Pellizzato Amelia casalinga — Lo[...]ghin Sante bracciante con Cossano Re[...]na operaia cotonificio — Paoli Vincenzo villico con D'Andrea Teresa casalinga — Gasparini Nicolò facchino con Be[...] Antonietta casalinga — Greco Anto[nio] artista drammatico con Pazzaglia P[...]na artista drammatica — Crozzoli Gi[u]seppe muratore con Lovisa Maria, co[...]dino — Battistel Angeli Vittorio a[...] con Mestriner Rosa Matilde casalinga — Brindauna Luigi Desiderato soldato al [...] Squadrone treno con Zanetti Antonietta ricamatrice — Scarin Antonio Giovanni impiegato con Cazzella Felicetta [...]donna — Goltan Ferruccio impiegato con Cerri Teresa, casalinga — Guatteri Raffa[e]lo Vito Paolo impiegato con Poluzzi An[na] Maria casalinga.

signorina Pia Carretta. Molti e sontuosi furono i regali; alla sposa l'assessore offerse la tradizionale penna d'oro. Fra le molte signore invitate, di cui pur troppo non ricordiamo tutti i nomi, notiamo la signora Enrichetta Baccalin, d'una fulgida bellezza e Rosina Cazorzi, Italia Brasi, Rosa Gasparini ecc., tutte eleganti nelle loro bellissime « toilettes ». Gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze. Alla coppia felice congratulazioni ed auguri.

## Vicenza

**SCHIO — Ci scrivono 2:**

*Per Antonio Toaldi* — Con forma solenne, fu inaugurata la lapide sulla casa dove aveva abitato il compianto patriotta e deputato Antonio Toaldi. L'iscrizione della lapide venne dettata da Antonio Fogazzaro.

Intervennero il prefetto della Provincia comm. Facciolati, il senatore on. Cavalli, i deputati on. Rossi Gaetano e Teso, il comm. Francesco Rossi, tutte le autorità cittadine, numerosissime rappresentanze di Società di Schio e del Collegio, i Sindaci dei Comuni del Collegio, cospicui cittadini di qui e dintorni, i parenti dell'estinto, le scuole, le bande musicali di Schio, Rocchette ed Arsiero, folla reverente di popolo.

Parlarono il Regio Commissario di Schio cav. Caro Core, il deputato on. Gaetano Rossi, il senatore Cavalli.

L'erede del defunto signora Lina Novello Gasperini, insieme al marito D.r Cav. Novello, offrì un rinfresco.

**LONIGO — Ci scrivono 2:**

*Veglionissimo di beneficenza* — Il veglionissimo di beneficenza organizzato dalla « Società N. 3 » ch'ebbe luogo ieri sera al Comunale, riuscì ottimamente.

*Seduta della Banca Popolare* — Nell'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare ch'ebbe luogo ieri, venne approvato il bilancio; riconfermato a Presidente l'ing. Trevisan cav. Giovanni; eletto a consigliere d'amministrazione in sostituzione del dimissionario dott. Antonio Faggioni, il sig. Tonazzi Ambrosio; eletto a proboviro in luogo del defunto signor Antonio Carazza il cav. Turatti. Erano presenti all'assemblea una cinquantina di azionisti.

*Alle Assise* — Il 12 corr. comparirà dinanzi ai giurati vicentini, il diciassettenne Biffermi Giuseppe che la sera del 10 novembre 1907 nell'osteria al Belvedere fra Lonigo e Bagnolo, dopo una breve disputa, freddava con una coltellata il coetaneo Giuseppe Campagnolo.

## LIBRI

GIOVANNI PRATI, studio biografico di Carlo Giordano, con documenti inediti e un'appendice di cose inedite e rare. Un volume 23 × 14, pag. 574. Torino, Società Tipografico-Editrice Nazionale (già Roux e Viarengo). L. 8.

In questi giorni in cui la simpatica figura del poeta trentino sta per cadere ingiustamente nell'oblio, giunge molto opportuno il presente studio biografico, nel quale essa è lumeggiata sotto i suoi molteplici aspetti, con un'affettuosa venerazione che però non fa mai velo a quella imparzialità che è uno dei pregi più essenziali delle opere di questo genere. L'autore non ci fa soltanto conoscere il Prati nella sua attività e nei suoi ideali di poeta, ma ce lo presenta pure nella intimità degli affetti famigliari, rivelandoci qual tesoro di bontà e di delicati sentimenti racchiudesse il cuore di quest'uomo che i suoi nemici vollero fare apparire come privo di ogni senso morale. In queste pagine noi impariamo pure a degnamente apprezzare il valido contributo che il Prati portò con la sua penna poetica alla causa della indipendenza nazionale, alla quale egli dedicò le sue migliori energie.

La descrizione dei casi della vita del poeta offre poi all'autore frequenti occasioni di tratteggiare l'ambiente di quel tempo, e le figure delle persone che col Prati ebbero comunque relazione, con la scorta di aneddoti interessanti, e di documenti inediti.

Nell'appendice sono raccolte parecchie lettere affettuosissime del Prati alla sua figliuola, due carmi latini con una versione di G. A. Costanzo (che fu, come è noto, discepolo diletto del Prati), e due melodrammi: *La Marescialla d'Ancre e Giuditta di Kent*. Il volume si chiude con un elenco dei diplomi del Prati, con una copiosa biografia, e con un indice dei nomi di cui è fatta menzione nell'opera.

⁂

NIGRO LICO' — *Lo spiritismo alla portata di tutti* — Catania, Edit. F. Battiato 1908. — Prezzo L. 0.80.

L'autore di questo libro non è alle prime armi, giacchè ci ha dato il lavoro sull'*Occultismo*, i *Tre racconti trascendentali* e non pochi altri lavori anche fuori del campo psichico.

Accortamente adunque l'editore affidò a lui l'incarico di riassumere in modo breve, ma chiaro ed esatto quanto si riferisce alla materia dello spiritismo, così da porgere al pubblico un trattato facile ed utile a consultarsi. Per quanto possiamo giudicarne, ci pare che lo scopo sia pienamente raggiunto e volontieri auguriamo al libro la buona sorte che si merita.

⁂

EUGENIO MUSATTI — *Il leone di San Marco e la sua origine politica* — Padova 1908.

Assai interessante per la città nostra questo breve studio nel quale l'egregio storico della Università di Padova, in mancanza di ogni documento positivo che possa avviare l'indagine, cerca di stabilire, per via di induzione probabile, il come ed il quando il *leone* fu assunto a simbolo della città, in vece che la immagine stessa di San Marco, scampatosi dalla procella approdando alle isole Realtine, e da allora associato a S. Teodoro — di cui poi andò sempre più scemando e perdendosi il culto — nel patronato di Venezia: E' certo che di questo simbolo leonino della città non abbiamo traccia che veda oltre il secolo XIII. La moneta nostra più antica, che porta impresso il leone a emblema della Repubblica, è il soldino d'argento di Francesco Dandolo (1329-1339). In questi « marchetti » il leone è figurato ritto sulle zampe di dietro e senz'ali: le monete più antiche recan la immagine dell'Evangelista. Più vecchio è il leone della Piazzetta, già salito sulla sua colonna e anzi bisognoso di restauri — come prova un decreto del Maggior Consiglio — nel 1293. Ma allora non aveva nè ali nè l'evangelio; gli si diedero sullo scorcio del secolo XV. — Senza risolvere il dubbio di che origine sia quel leone — di cui non restano, al Leone ora in vista che la testa e la criniera — se veneziana, o assira, o etrusca; è certo che simbolo di San Marco ei fu solo nella seconda metà del secolo XIII; epoca in cui comparve ed ebbe diffusione grandissima, in ogni lingua, la *Historia ombardica seu Legenda Sanctorum* detto poi *Legenda Aurea*, di Jacopo da Varazze, vescovo di Genova; nella quale San Marco è rappresentato ancora — com'era nei primi tempi cristiani — come un leone che rugge la sua predicazione nel deserto. Da questa coincidenza di tempi, fra l'apparizione e il divulgarsi della Legenda Aurea e le prime tracce del Leone, assunto a simbolo di Venezia, il Musatti crede di poter desumere un nesso di relazione che spiegherebbe la fortuna emblematica del nostro Leone, e che, certo, presenta molta probabilità di esser stato vero. E ne abbiam fatto presto cenno, perchè l'argomento interessa la storia di Venezia alla quale il Musatti dedicò tanto e così fruttuoso amore.

# Ultima ora

## Cerimonia funebre in Vaticano per gli assassinati di Lisbona

Roma, 2

Stamane alle ore 10 in Vaticano nell'Aula delle beatificazioni ha avuto luogo alla presenza del Papa e del Collegio dei Cardinali un solenne funerale in suffragio di Re Don Carlos e del Principe Ereditario Luigi Filippo di Portogallo. Nessun addobbo speciale era stato fatto nell'aula: in fondo sull'altare era stato posto un arazzo raffigurante la resurrezione di Lazzaro. Dietro l'altare aveva preso posto la cantoria con i cantanti della Cappella Sistina. In assenza del maestro Perosi, dirigeva monsignor Rella. Poco prima delle ore 10 il Papa è sceso dai suoi appartamenti ed attraversando la sala Ducale e la sala Regia si è recato alla Cappella Paolina dove ha indossato la veste ed il piviale cremisi e la mitria dorata. Preceduto quindi dal collegio dei cardinali, dalle guardie nobili e dalla sua corte, il Papa a piedi si è portato nell'aula delle beatificazioni dove ha preso posto nel trono che era stato eretto a sinistra dell'altare. I cardinali si sono disposti negli scanni situati ai lati del trono papale. Sono presenti circa 10 cardinali e il patriarca Cirillo VIII.

Appena entrato il Papa è subito incominciato il solenne pontificale. Celebrava il cardinale Vincenzo Vannutelli, protettore del Portogallo, assistito dai monsignori Gallimberti, Gazzoli e Santoretti. Terminata la messa funebre, monsignor Vincenzo Sardi segretario dei Brevi ai Principi salito su di un pulpito, eretto a destra dell'altare e di fronte al trono papale, e coperto di un drappo di velluto violaceo, ha letto la orazione funebre in latino; la orazione è durata circa mezz'ora, ed è stata ascoltata con viva attenzione dal Papa, dai cardinali e da tutti i presenti. Terminata l'orazione è stato deposto a terra, vicino all'altare, un piccolo tumulo, rappresentante una cassa funebre, ricoperta di un drappo nero. Il Papa asperge ed incensa il tumulo quindi recita la orazione dei defunti.

Terminata la cerimonia, alle ore 12, il Papa è ritornato alla cappella Paolina da dove dopo aver deposto i paramenti, ha fatto ritorno ai suoi appartamenti.

Al funerale in apposite tribune assistevano le sorelle del Papa, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il gran maestro dell'ordine di Malta, l'aristocrazia romana, la colonia portoghese e gli alunni degli Istituti religiosi portoghesi. Assistevano inoltre numerosissime signore e signori in abito nero. Una copia dell'orazione funebre letta da monsignor Sardi, è stata distribuita ai cardinali, al corpo diplomatico e ad alcuni degli invitati. Una copia, stampata su carta speciale, sarà inviata al Re Emanuel II di Portogallo.

## Elezioni generali Amministrative nel Sindacalista Comune di Copparo

Ferrara, 2

Chi non ricorda le umoristiche profezie del sindacalista Consiglio Comunale di Copparo nella scorsa estate? Hanno fatto il giro dei maggiori giornali nostri e le notizie erano ricevute con vivo e.... giustificato interessamento.

Detto Consiglio, insediatosi sullo scorcio del 1906, per tre quarti composto di sindacalisti, aveva in breve convinta la minoranza conservatrice che meno male per lei era l'astenersi dal partecipare alla amministrazione della cosa pubblica, e così fu: dopo poche sedute i conservatori si appartarono e la musica sindacalista cominciò a stonare su tutti i toni.

Sindaco ed assessori erano tutti dei finanzieri improvvisati, ma per lo meno allegri....

Il bilancio preventivo del 1907 che allestirono fu un monumento!.... Ma, con pochissimo rispetto, l'autorità tutoria lo respinse, a motivo, così dichiarò, di troppe spese facoltative e di lusso! Però quei bravi, appena notificate le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa replicarono che così potevano fare a meno della sua approvazione: infatti misero mano subito a far quanto avevano deliberato, e l'autorità stette a.... guardare per parecchi mesi, non sapendosi decidere (allora avevano un Prefetto di manica larga) ad intervenirvi per il prestigio della legge.

Ma intanto sopravvenne lo sciopero del giugno, alla cui preparazione la Giunta — convertitasi in Comitato d'agitazione — aveva dato opera attivissima: ed arrivò il momento che gli eccessi perpetrati dagli scioperanti — che avevano a capo tanti membri della Giunta e del Consiglio — colmarono la misura e l'autorità piombò come il fulmine in mezzo alla gazzarra!

Beati, fra quelli più in alto e più in evidenza, coloro che poterono scappare a tempo.

Fra questi il Sindaco riparò in Austria, assessori e consiglieri più o meno lontano a secondo dei loro mezzi....; ma non pochi furono presi nella rete, e subirono carcere, processo, condanna.

A cose finite e quiete venne però il giorno in cui quasi tutti gli sbandati e gli scacciati poterono rimettere piede nel loro paese e siccome trovarono che, in loro assenza, un Commissario Prefettizio era stato messo in Comune, così fecero la voce grossa e diffidarono — è la parola esatta — il Perfetto a richiamarlo, volendo essi rimpiazzare il loro posto, dopo che il Comune non era sciolto.

Ma la Prefettura rispose picche; diede mano ai diversi motivi che potevano valere per un decreto di scioglimento del Consiglio, e quel che non aveva voluto fare ai momenti perigliosi delle sommosse scioperaiole, lo fece allora: il Consiglio per quanto recalcitrante fu mandato in pace.

Ciò data appunto da circa 6 mesi; ma questo tempo non lo hanno perduto i Sindacalisti; hanno lavorato a tutta possa il campo elettorale, preparandosi, da non dubitarne, il sicuro ritorno al potere.

E prepariamoci dunque a vedere ancora di belle e veramente marchiane, perchè questi signori risaliranno al Comune con un po' più di odio accumulato contro la classe dei *borghesi spodestati e paganti le tasse*, sicchè delibereranno senza ritardo altre belle cose da fare a tutte spese dei suddetti.

Essi spendono il denaro pubblico con tale allegra prodigalità che fa ricordare un branco di galline intorno ad un mucchio di grano sull'aia, un chicco ne beccano e cento ne razzolano via;... è il tempo dell'abbondanza!

La data delle elezioni è il 22 corr. mese.

***Domani non si pubblica il giornale.***

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

*Arrivi del 1 marzo*: — Vap. A. U. « Gilda » cap. Cosulich da Tunisi, minerali — A. U. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume, merci — Ital. « Barletta » cap. Cacace da Brindisi, merci.

*Spedizioni e partenze del 2 marzo*: — Vap. A. U. « Lapad » cap. Miletich per Trieste merci — Ingl. « Ebro » cap. Duffil per Hull, merci — Germ. « Meteor » cap. Schwamberg per Trieste, passeggeri — A. U. « Carolina » cap. Raguso per Palermo merci — Ital. « Salvo » cap. Pedatello per Sebenico, vuoto.

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**

A. U. « Atlantico » da Pensacola, merci
Ingl. « Margit Groedel » da Barry, carb
Ingl. « Ellenia » da Pensacola, merci.
A. U. « Arciduca Stefano » da Tampo. m.
A. U. « Tibor » da Leith, Carbone.
A. U. « Balaton » da Shields, carbone.
Ingl. « Bellerby » da Methil, carbone.
Ingl. « Sappho » da Hull, merci.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ell. « Emanuel » da Barry, carbone.
Ingl. « Arouwen » da Cardiff, carbone.
A. U. « Szelle Kalman » da Barry carbone
Ingl. « Winborwe » da Cardiff, carboni.
A. U. « Elena » da Pensacola, merci.
Ingl. « Llanower » da Shields, carbone.
Ingl. « Bavarian » da Liverpool, merci.
Germ. « Babylon » da Amburgo, merci.
Ingl. « Muriel Coverdale » da Shieds carb
A. U. « Lucia » da New Orleans, merci.
A. U. « Josef Agost Foheeczeg » da Penarth, carbone.
A. U. « Arad » da Newport, carbone.

## Movimento ferroviario del porto

2 Marzo — Carri caricati e spediti.
Per conto del Commercio: — Carbone 8 — Cereali 15 — Cotoni 154 — Varie 179 — Per la Ferrovia 2. — Totale generale 358.

## Nei porti esteri

NEW YORK, 2. — E' giunto il piroscafo « Principe di Piemonte » del Lloyd Sabaudo.

## Dispacci commerciali

**OLI**

NAPOLI, 2. — Olio Gallipoli al quintale contanti 95.20 — Pel 10 Marzo 95.30 — Maggio 95 — Agosto 95 — Marzo 909 92.

Olio di Gioia al quintale contanti 90.35 — Pel 10 marzo 90.35 — Maggio 90 — Agosto 89.20 — Marzo 909 89.

**COTONI**

N. YORK, 2 — Apertura — Cotoni — Mercato calmissimo. — Corrente C. 10.72 — Aprile Maggio 10.56.

HAVRE, 2. — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3700 — Mercato appena sostenuto.

LIVERPOOL, 2. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 31.000 — di cui in cotoni americani 28.000.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.59 5.63 — Marzo Aprile 5.59 5.63 — Aprile Maggio 5.59 5.64 — Maggio giugno 5.60 5.66 — Giugno Luglio 5.62 5.66 — Luglio Agosto 5.61 5.62 — Agosto Settembre 5.58 5.54 — Settembre Ottobre 5.49 5.47 — Ottobre Novembre 5.42 5.39 — Novembre Dicembre 5.35 5.37.

**METALLI**

LONDRA, 2 — Quotazioni del 28 febbraio e del 2 marzo:

Rame scelto Ls. 62.5 62.5 — in fogli 77 77 elettrolitico 59.10 59.5 — G. B. M. contanti 58.5 57.7.6 — a tre mesi 58.17.6 57.17.6 — Stagno contanti 129.10 128.10 — a tre mesi 129 127.15 — Piombo spagnuolo contanti 13.17.6 13.17.6 — inglese 14.7.6 14.5 — Zinco contanti 21.5 21 — Antimonio contanti 35 35 — Ghisa Middlesborough 50.4 1/2 50.8 — Solfato di rame 22.15 28.15.

**CEREALI**

N. YORK, 2 — Apertrua — Frumenti — mercato fermo — Maggio 105 7/8.

LONDRA, 2 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato per consegne lontane; furono pagati dei prezzi in rialzo di denari da 3 a 6.

MARSIGLIA, 2. — Frumenti — Importazioni Q. 15.522 — Vendite 800 — Per consegnare 750 — Mercato calmo.

Oulka Nicolajeff Kg. 121 flottante.

Chiusure americane del 29 febbraio e 2 marzo.

CHICAGO 2. — Aperture del 29 febbraio e 2 marzo:

Frumenti: 97 7/8; 99 1/4 — Granone 61 3/8 61 1/8.

CHICAGO, 2. — Chisure del 29 febraio e 2 marzo:

Frumenti — Mercato del 29 fermo; corrente 99 1/4; — Mercato del 2 facile; corrente 97 5/8.

Maìs — mercato del 29 calmo; corrente 61 1/8; — Mercato del 2 facile; corrente 61 1/4.

N. YORK, 2 — (Chisura) — Frumenti — Mercato del 29 fermo; Corrente 106 5/8; — Mercato del 2 facile — Corrente 105 3/8.

**CAFFE'**

HAVRE, 2. — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata: Sacchi N. 32.000 — Mercato ribasso — Pel corrente F. 42.50 — due mesi dopo il corrente 42.50 — 4 id. id. 42.50 — 6 id. id. 42.50 — 8 id. id. 42.50.

**ZUCCHERO**

MAGDEBURGO, 2. — Zucchero — Mercato sostenuto. — (Disp. M. 20.25.

## Mercati del Veneto

VERONA, 2 — Listino del Mercato odierno dei grani.

Frumento fino da 25.20 a 25.40, buono mercantile da 25 a 25.15 — Granoturco pignoletto da 17.40 a 17.50 — nostrano colorito da 16.85 a 17, basso da 16 a 16.25 — Avena da 20 a 20.50 — Riso nostrano fiorettone da 43 a 43.50 — fino da 38.50 a 39, mercantile da 37 a 37.50, basso da 34 a 35.50 — Ranghino da 34 a 35 — Lencino da 32 a 34 — Giapponese da 32 a 32.50.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia 2 Febbraio

ROMA, 2. — CAMBIO per domani 100 — media borsa 99.90.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0\|0 god. 1 gennaio | —.— | 103,- |
| Cons. Ital. 3 1\|2 netto » | -,— | 101,65 |
| Azioni Banca Veneta | 349.— | —. |
| » Banca Commerciale Italiana | 745 — | - |
| » Cotonificio Veneziano | 2c2.— | - |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72.— | - |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1200 — | - |
| » Soc. Bagni del Lido | 101 50 | - |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 2[illegible], | 28 75 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0\|0 | 499,50 | 500,— |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0\|0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1\|2 0\|0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,77 1\|2 | 122,85 | —,— | — | 6 |
| Francia | 99,90 | 100,— | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,70 | 99,77 1\|2 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,16 | 25,18 1\|2 | 24 92 | 24,95 | 4 |
| Svizzera | 99,72 1\|2 | 99,80 | —,— | —,— | 4 |
| Austr. Cor. | 104.40 | 104,52 1\|2 | —,— | —,— | 4 1\|2 |
| Banc. aust. | 104,40 | 104,52 1\|2 | —,— | —,— | |

## Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 29 | Milano 2 | Genova 29 | Genova 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 con. | 100 | 102.92 | 102,87 | 103,— | 102,98 |
| » » » fine | 100 | 103,20 | 103.15 | 103,20 | 103,20 |
| » » 3 1\|2 con. | 100 | 102 20 | 102,— | 102,05 | 102,10 |
| » » 3 0\|0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3\|4 0\|0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | 655,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | 385,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1215,— | 1214,— | 1217,— | 1217,— |
| Credito Italiano | 500 | 550,— | 551,— | 550 — | 550,— |
| Società Banc. it. | 250 | 120,— | 121,00 | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 750,— | 751,— | 750 — | 754,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 656,— | 656,— | —,— | 657,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 383,— | 382, | —,— | 387,— |
| Società Veneta | 80 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 205 | 429 — | 431,— | 428,— | 430,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1280 — | 1225,— | 1260,— | 1230,— |
| Edison | 150 | 641,— | 638,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 331,— | 334,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 734,— | 744 — |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 226,— | 231,— |

ROMA, 2. — Banca d'Italia 1216 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1490 — Omnibus 276 — Gaz. 1135 — Condotte di acqua 341 — Società Italiana pel Carburo 1028 — Immobiliare 270.

## Borse estere

| PARIGI 2 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0\|0 | —,— |
| » » perp. | 97,40 |
| N. R. fr. 1\|2 0\|0 | —,— |
| Rendita it. 5 0\|0 | —.— |
| C. Londra a vis. | 25 19 1\|2 |
| N. cons. 2 3\|4 0\|0 | 88 1\|16 |
| Obb. Lombarde | 315.50 |
| Cambio sull'It. | 100,1\|8 |
| R. turca unific. | 95.72 |
| Banca di Parigi | 1457.— |
| Tunisine nuove | 461 50 |
| Eg. 4 0\|0 (rend.) | 104.50 |
| Ren. ungh. 4 0\|0 | 94.80 |
| Ren. spag. 4 0\|0 | 94 30 |
| Banca ottomana | 713,— |
| Argento fine | 94,25 |
| Azioni Suez | —,— |
| Lotti turchi | 178,50 |
| Rendita Russa | 96 35 |
| Ferr. mer. a ter. | .— |
| R. porto nuova | 61 40 |
| R. serba 4 0\|0 | 83 15 |

| VIENNA 2 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 643.50 |
| Lombarde | 141.50 |
| Napoleoni d'oro | 19.14 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95 60 |
| « su Lond. | 240.75 |
| Lire It. (carta) | 95.65 |
| R. austr. (arg.) | 97 80 |
| » » (carta) | 97.80 |
| » » (oro) | 116.80 |
| » » (ungh.) | 94.45 |
| **LONDRA 2** | |
| N. cons. 2 3\|4 0\|0 | 88,— |
| Rendita It. 5 0\|0 | 102.1\|4 |
| R. spag. es. nu. | 93.1\|4 |
| R. turca unific. | 95.1\|2 |
| Egiziano nuovo | 102.1\|4 |
| Argento fino | 25.9\|16 |
| **BERLINO 2** | |
| C. su Lond. - 3 m. | —,— |
| » Parigi - 8 g. | —,— |
| » Italia - 10 g. | —,— |
| Cr.Mob.aus.-fin'e | 202,25 |

BERLINO 2. — Tendenza debole.
PARIGI, 2. — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 2. — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »





## Lo Scarabeo

**Unica versione autorizzata dall'inglese DI AUGUSTO FOÀ**

— E' questo uno dei fatti che voi intendete offrire in pascolo alla pubblica curiosità?

— E' questa l'unica spiegazione che voi siete in grado di offrirmi?

— Procedete, per ora, nella vostra constatazione.

— E' bene che sappiate che io sono un pochino osservatore. L'episodio non mi sembra poi tanto naturale come voi avete voluto farmi credere. Il pretendere che si tratti di un semplice caso di furto, o che l'uomo fosse un pazzo, è una assurdità.

— Perdonate, io non v'ho fatto creder nulla di tutto ciò.

— E allora come spiegate il fatto?

— Io non ho spiegato e non intendo spiegare nulla. Tutte queste ipotesi furono formulate da voi.

— Non potete però contestare che avete fatto di tutto perchè la cosa fosse posta in tacere. Non vi sembra già questa una prova che la rivelazione dell'episodio potrebbe, in qualche modo, nuocere alla vostra reputazione?

— Caro signor Atherton, mi sembra che voi interpretiate con una eccessiva libertà le mie azioni. Secondo me, il mio procedere non poteva essere più naturale. Ma, continuate, continuate pure.

— Desidererei sapere chi è quel vostro amico arabo.

— Non so di quale amico intendiate parlare.

— Ne siete ben certo?

— Ne sono certissimo!

— Non avete voi un amico arabo?

— Non sapevo prima d'ora di contare fra i miei amici anche un arabo.

— Siete disposto a giurarlo?

L'uomo rise nervosamente.

— Volete cogliermi in fallo? Voi correte troppo, amico mio! Prima che io possa rispondervi con tutta sincerità, ho almeno il diritto di sapere a quale mira tendono le vostre domande.

— Non a vostra conoscenza che presentemente trovasi a Londra un individuo che pretende di essere stato in istrani rapporti con voi, in Oriente?

— Io l'ignoro.

— Lo giurate?

— Sì, lo giuro!

— E' strano!...

— Che cosa vi par strano?...

— Mi par strana la vostra pretesa ignoranza, dal momento che io so come l'individuo vi perseguiti.

— Mi perseguita?

— Sì, vi perseguita.

— Voi scherzate!

— Lo credete? Vi ricordate l'immagine dello scarabeo? Vi ricordate del vostro stato di semi-idiotismo? Il fatto è accaduto soltanto ieri mattina...

— Un po' di moderazione nel vostro linguaggio non sarebbe fuor di proposito... So di che cosa volete parlare.

— Vorreste darmi ad intendere che non sapete come quella immaginazione provenisse dal vostro amico arabo?

— Non comprendo.

— Ne dubito assai.

— E pure vi ripeto che le vostre parole mi riescono oscure. Vedete stranezza del caso? Io ero venuto per avere una spiegazione da voi, e invece siete voi che domandate a me delle spiegazioni! Io volevo per l'appunto domandarvi in qual modo la immagine abbia potuto trovarsi in questa stanza.

— E' stata proiettata dal Signore dello scarabeo.

— Il Signore...... — balbettò Lessingham, e subito s'interruppe. Questa volta la sua maschera di impassibilità si scompose un poco. — Ebbene, voglio essere franco con voi! Di questi giorni sono stato vittima di illusioni assai singolari... E ho creduto che fossero l'effetto del mio eccessivo lavoro mentale. Sapreste voi illuminarmi su questo punto?

Io rimasi taciturno. L'uomo faceva i più violenti sforzi per padroneggiare la propria emozione; ma il tremor delle labbra la rendevan omanifesta.

— Chi è questo arabo che voi mi affibbiate per amico?

— Essendo vostro amico, dovreste indubbiamente saperlo più voi, di me.

— Che tipo d'uomo è?

— Vi ho ingannato sul sesso di questa persona. Non è un uomo.

Lessingham rattenne per un momento il respiro, volgendomi uno sguardo tutt'altro che amichevole. Indi, ergendosi fieramente sulla persona con un'aria di dignità che gli confaceva a meraviglia, prese a dire:

— Atherton, voi mi fate una velata accusa che io so di non meritare. Io non so quale concetto voi vi siete formato di me. Comunque, mi preme di dichiararvi che nella mia vita non ho nulla da rimproverarmi, ch'io sono onesto, ch'io sono mondo da ogni macchia al pari di voi.

— Ma voi siete perseguitato.

— Sono perseguitato.... — l'uomo mi fece eco, guardandomi fissamente in volto. Poi il suo viso si oscurò, si contrasse, divenne livido e le sue labbra tremarono. — Sì.... è vero.... Sono perseguitato...

— Perciò, o voi siete pazzo.... e allora non è consigliabile di darvi moglie; oppure voi avete commesso nella vostra vita qualche azione che vi pone al bando della società, e in tal caso è ancora meno consigliabile il vostro matrimonio. Questo è il grave dilemma che vi si presenta.

— Io..... io sono vittima di una illusione...

— Di quale natura è questa... illusione? Assume la forma di uno... scarabeo?

— Atherton!

D'improvviso l'uomo barcollò e cadde come un cencio a terra. Il suo viso era trasfigurato. Con le mani levate sul capo si agitava furiosamente come in preda ad un accesso d'isterismo. Mai avevo veduto una scena più disgustosa.

— In nome di Dio, che cosa diavolo avete? Siete impazzito?... Bevete, bevete questo... — Riempito un bicchiere di cognac glielo porsi. Egli lo trangugiò d'un fiato, come se fosse stato acqua. A poco a poco rientrava in sè. Si rialzò lentamente e si guardò attorno con occhi sbigottiti.

— E' un'illusione....

— E' un genere d'illusione però assai strano!

Io lo guardavo curiosamente.

— Perdonate la mia debolezza, Atherton.... — Io tacqui. — Chi è... questa vostra amica araba?

— Mia amica? Vostra amica, vorrete dire. A tutta prima io m'ero creduto che fosse un uomo. Ma dopo ho voluto convincermi che si trattava di una donna.

— Dite per davvero?.. Una donna!... Come avete potuto commettere un simile errore?

— Aveva i lineamenti — che orridi lineamenti! — e la voce di un uomo... Ma potei scoprire dipoi che il suo corpo era... di donna.

— Ciò mi sembra assai strano!... — esclamò Lessingham, chiudendo gli occhi. — Credete voi all'ipnotismo?

— Sì... e no.

— Non avete mai letta la storia di Obi?

— Sì, l'ho letta.

— Sembra che i seguaci di Obi avessero il potere di ipnotizzare una persona al punto di farle vedere ciò che essi volevano che vedesse... Credete che questo sia possibile?

— Non è una domanda la vostra alla quale si possa rispondere così su due piedi, tanto effettivamente, che negativamente.

L'uomo mi guardò attraverso le palpebre socchiuse.

— Mi ricordo d'aver letto un libro in-

*(Continua in sesta pagina)*

titolato «Malattie oscure del cervello». Conteneva notizie assai interessanti intorno al soggetto delle allucinazioni.

— Non ne dubito.

— Ora, mi consigliereste voi sinceramente di pormi nelle mani di un valente psichiatra?

— Non credo che voi siate squilibrato di mente.

— No?... Ciò mi fa piacere. Tra tutte le malattie che affliggono il genere umano, la peggiore è indubbiamente la pazzia... Ma il tempo passa, amico mio.... Non voglio disturbarvi oltre. La verità si è che — pazzo o non pazzo — io sto tutt'altro che bene. Sarà forse indispensabile che mi conceda qualche settimana di riposo.

In così dire, prese il cappello e l'ombrello.

— Ciò non basta. Dovete fare un'altra cosa.

— Cioè?

— Dovete rinunciare alla mano della signorina Lindon.

— Caro Atherton, se veramente la salute mi fa difetto, sono disposto a rinunciare a tutto.

— Cercate di comprendermi, Lessingham. Io non mi curo di tutto ciò che voi credete bene di fare. Io mi preoccupo soltanto della signorina Lindon. Prima di uscire da questa stanza, voi dovete prendermi [illegible] innanzi di questa sera, troncherete ogni rapporto con lei.

Egli aveva il dorso volto verso di me.

— Verrà un giorno in cui la vostra coscienza vi rimorderà per avermi trattato a questo modo; verrà un giorno in cui vi renderete contezza ch'io sono il più disgraziato fra gli uomini!...

— Me ne rendo già conto adesso. Si è appunto per ciò che io ho tanto desiderio che non abbiate a condividere il vostro crudele destino con una innocente fanciulla.

— Mi permettete una domanda? — fece Lessingham, voltandosi verso di me. — Si può sapere quale sia precisamente la vostra posizione rispetto a Nelly Lindon?

— Ella mi considera come un fratello.

— E voi pure la considerate come una sorella? I vostri sentimenti a suo riguardo sono puramente fraterni?

— Voi sapete che io l'amo...

— E immaginate che la mia rinuncia abbi a spianarvi la strada?

— Io non immagino nulla di tutto ciò. Voi potete credermi o no, ma sta di fatto che il mio solo desiderio è quello di saperla felice, desiderio che, se voi pure l'amate, sarà da voi pienamente condiviso.

— Così è infatti — sospirò [illegible], [illegible] mentre una espressione di tristezza si diffondeva sul suo volto. — Voi non potete comprendere il mio dolore... Non c'è nessuno al mondo che abbia piacere di vedersi forzato a rinunciare alla donna che ama.... specialmente poi da..... da un possibile rivale. Ma questo posso dirvi con tutta sincerità. Se il Signore vuole che la maledizione che mi perseguita abbia ad ottenebrare anche la mia vita futura, non potrei giammai indurmi ad incatenare il destino di Nelly al mio...

Egli s'interruppe, ed io rimasi taciturno. Dopo una pausa proseguì:

Nei tempi della mia gioventù andavo già soggetto a queste illusioni... Poscia svanirono, ed io credevo di essermi liberato da questa persecuzione. Di recente, invece, la malattia mi ha ripreso... Mi farò visitare da uno specialista e se effettivamente per me non v'è più speranza di guarigione, non soltanto rinuncierò alla mano della signorina Lindon, ma rinuncierò altresì a tutte le mie ambizioni nella vita politica. Frattanto procurerò di considerare la signorina Lindon come una semplice conoscenza.

— Me lo promettete per davvero?

— Ve lo prometto solennemente!... E da parte vostra gradirei che mi trattaste un po' più.. da amico. Un giudizio esplicito sul mio caso non è ancora [illegible]. Voi si [illegible] ch'io non sono poi il miserabile che voi avete immaginato. Non vi sono cose più dolorose per la nostra coscienza che lo accorgersi, troppo tardi, di aver giudicato un uomo con eccessiva severità. Pensate alle mie speranze, alle mie ambizioni, al roseo avvenire che mi si presentava dinanzi. E dover rinunciar a tutto, unicamente per aver avuto la fortuna matrigna!....

Così dicendo, mi tese la mano che io strinsi con sincera effusione. Poi l'accompagnai sino alla porta di strada.

Ero ritornato da qualche momento nel mio laboratorio, quando udii un lieve rumore.

Mi guardai attorno e vidi un foglietto di carta svolazzare in aria. Evidentemente era stato gettato nella stanza per la finestra aperta. Il foglietto cadde ai miei piedi. Mi chinai a raccoglierlo. Era la immagine di uno scarabeo, il «facsimile» dell'altra che aveva prodotto un effetto così straordinario su Paolo Lessingham.

— Se era diretta all'Apostolo, giunge un poco in ritardo! A meno che....

Aveva udito un rumore di passi nel cortile. Levai lo sguardo verso la porta, nell'aspettazione di veder ricomparire Lessingham. M'ero ingannato. Era la signorina Grayling. Mentre ella rimaneva peritosa sulla soglia, notai che le sue guance avean del più vago color roseo.

— Perdonate se vengo nuovamente a disturbarvi... Ma la ragione si è che ho dimenticato qui la mia borsetta... — Si interruppe; e dopo una pausa soggiunse: — e... voglio che veniate a colazione con me.

Chiusi la immagine dello scarabeo in un cassetto... e andai a far colazione con Dora Grayling.

Io sono la più infelice donna che esista al mondo! Paolo mi ha detto che mi ama. E da parte mia non oso dire quante volte ho confessato a me stessa il mio amore per lui. Per quanto la cosa possa sembrare prosaica, debbo dichiarare che il primo fremito del mio cuore fu provocato da un suo discorso sulla legge delle otto ore, riportato sul «Times». Il babbo si era sfogato a dirne tutto il male possibile; che era un tribuno da piazza, un ignorante agitatore, un impudente ciarlatano, ed altri complimenti di simile natura. Volli farmi un concetto delle qualità positive o negative dell'uomo: e lessi l'articolo. Mi bastò quel discorso per formarmi un'opinione diametralmente opposta a quella chiaramente espressa da mio padre. Le parole dell'oratore rivelavano un'erudizione sì profonda, un sì illuminato spirito di carità, un senso di pietà così sincero, che mi andarono dritte al cuore.

(Continua)

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.40 | Cannes lusso | 1.50 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.2[illegible] |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.2[illegible] |
| Conegliano m. | 6.31 | Milano a. | 6.2[illegible] |
| Padova l. | 6.41 | Treviso l. | 6.54 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Milano d.d. | 7.2[illegible] |
| Casarsa o. | 8.20 | Ferrara l. | 7.2[illegible] |
| Udine o. | 8.35 | Conegliano a. | 8.5 |
| Padova l. | 9.10 | Padova l. | 8.2[illegible] |
| Conegliano a. | 9.35 | Milano d. | 9.25 |
| Trieste d. | 9.45 | Bologna d.d. | 9.5[illegible] |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Casarsa o. | 10.2[illegible] |
| Casarsa a. | 11.55 | Pontebba o. | 10.4[illegible] |
| Pontebba a. | 12.5 | Bologna a. | 10.5[illegible] |
| Milano d.d. | 12.15 | Milano e Bol. a. | 11.5[illegible] |
| Padova l. | 13.30 | Treviso l. | 12.[illegible] |
| Bologna d. | 13.45 | Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | 14.15 | Pontebba d. | 14.10 |
| Milano a. | 14.35 | Casarsa-Tries. d. | 14.2[illegible] |
| Treviso l. | 16.5 | Padova l. | 14.30 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna d. | 15.20 |
| Pontebba a. | 17.— | Bologna m. | 16.10 |
| Casarsa a. | 17.20 | Conegliano o. | 16.40 |
| Milano a. | 18.25 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano d. | 18.45 | Milano d. | 17.10 |
| Bologna a. | 19.5 | Verona a. | 18.40 |
| Treviso l. | 20.35 | Trieste d. | 18.50 |
| Verona a. | 21.— | Udine a. | 19.— |
| Trieste d. | 21.30 | Vicenza l. | 20.10 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Bologna d. | 22.40 |
| Pontebba m. | 22.25 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba d. | 22.45 | Udine a. | 23.40 |
| Bologna e Vic. a. | 23.5 | | |
| [illegible] d. | [illegible] | | |

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 5 Marzo 1908 | Telefono di città N. 208 | ANNO CLXVI — N. 64 | Telefono intercom. N. 231 | Giovedì 5 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## LA QUESTIONE DELLE FERROVIE BALCANICHE E UNA NOTA DEL GOVERNO RUSSO

### Il significato e l'importanza della circolare russa

#### Il testo della nota

Pietroburgo, 4

Il Governo russo ha inviato ai suoi rappresentanti esteri un dispaccio circolare concernente la costruzione delle linee ferroviarie nella penisola Balcanica. Il Governo rileva in questa circolare che il Gabinetto di Vienna informandolo del suo progetto di costruzione di una ferrovia tra la frontiera della Bosnia e Metrovitza, ha dichiarato che in questo affare esso ha uno scopo esclusivamente economico per la facilitazione delle comunicazioni verso la penisola Balcanica. Ora il Governo russo avendo avuto in ogni tempo il più vivo interesse per lo sviluppo economico di tutti i popoli balcanici, crede che la costruzione di una ferrovia che unisca le varie parti della penisola e le apra il libero accesso al mare contribuirebbe allo sviluppo pacifico di queste contrade. Il governo russo non ha in quest'affare nessun scopo nè vantaggio personale. Esso si è sempre astenuto e si asterrà sempre in avvenire dal sollecitare per proprio conto le concessioni ferroviarie negli Stati Balcanici ed è sempre pronto a favorire qualsiasi progetto di ferrovia che possa servire agli scopi suindicati.

Il Governo serbo avendo chiesto al Governo imperiale di accordare il suo appoggio per la linea che unirebbe il Danubio all'Adriatico, l'ambasciatore di Russia a Constantinopoli è stato incaricato di appoggiare il progetto presso la Porta. Il Gabinetto di Pietroburgo essendo persuaso che sarà facile coordinare e conciliare sul terreno pratico i vari interessi in questione, considererà in modo egualmente favorevole tutti gli altri progetti ferroviari che potranno essere presentati dai vari Stati balcanici ed accorderà loro eguale appoggio diplomatico.

La circolare termina dichiarando che il Governo esprime la speranza che le potenze accetteranno questo modo di vedere e non ricuseranno il loro appoggio alle pratiche che la Russia farà a Costantinopoli nel senso indicato.

#### Impressioni della stampa russa

Pietroburgo, 4

I giornali si mostrano molto soddisfatti della nota ufficiale relativa alla politica balcanica della Russia perchè in essa la Russia dichiara di non rimanere testimone passiva dell'espansione austro-ungarica nella penisola balcanica e vi svolgerà attivamente la sua propria politica senza con ciò rompere le buone relazioni con l'Austria-Ungheria.

I giornali raccomandano alla diplomazia russa di non perdere tempo e di fare in modo che la linea dell'Adriatico sia costruita nello stesso tempo della ferrovia di Mitrovitza.

#### La risposta del Governo italiano alla nota russa

Roma, 4.

Il ministro degli Affari Esteri on. Tittoni ha risposto alla nota del Governo russo dichiarando che il Governo italiano accetta interamente i concetti svolti nella medesima.

L'on. Tittoni ha telegrafato all'ambasciatore italiano a Costantinopoli di appoggiare vivamente presso la Porta la concessione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico chiesta dalla Serbia. L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte Lutzow, ha dichiarato all'on. Tittoni, a nome del barone Aehrenthal, che il Governo austro-ungarico non ha obiezioni da fare alla concessione della linea ferroviaria dal Danubio all'Adriatico.

#### I giudizi della stampa romana

Roma, 4.

Commentando i dispacci *Stefani* odierni sulla nota russa e su quella italiana circa la questione della ferrovia del Baltico, il *Giornale d'Italia* scrive che la nota russa significa che la Russia accetta il fatto compiuto della ferrovia austriaca attraverso il Sangiacato di Novi Bazar, ma vuole che si faccia anche la ferrovia Danubio-Adriatico. E' quindi più che naturale che l'Italia abbia dichiarato di unirsi alla Russia per appoggiare la domanda della Serbia alla Turchia.

La parte più notevole della nota italiana è l'annuncio che il governo austro ungarico non si oppone che la linea Danubio-Adriatico si faccia. Il contegno prudente e riservato della stampa e dei circoli politici in Italia ha contribuito indubbiamente a mantenere l'ambiente sgombro di pericolose correnti elettriche. Così la desistenza del governo austro-ungarico alla antica e profonda opposizione alla ferrovia Danubio-Adriatico potè essere più agevolmente ottenuta.

Il *Giornale d'Italia* si dice in grado di annunciare che oltre la Russia e l'Italia, anche la Francia appoggierà presso la Turchia le domande della Serbia per la concessione della ferrovia Danubio-Adriatico, e crede sia imminente da parte del governo francese la comunicazione ufficiale di tale adesione.

Così, aggiunge il *Giornale d'Italia*, non opponendosi l'Austria e quindi anche la Germania, il governo ottomano non potrà non cedere alle pressioni collettive italo-russo-francesi.

Si spera di ottenere anche l'appoggio dell'Inghilterra alle domande della Serbia, per quanto le dichiarazioni recentemente fatte dal ministro degli esteri inglese al Parlamento, abbiano in qualche modo pregiudicato l'azione dell'Inghilterra di fronte alla questione della ferrovia. Non è improbabile però che il Gabinetto di Londra finisca per trovare una formula con la quale appoggiare a Costantinopoli i passi fatti dagli ambasciatori russo, italiano e francese, senza per questo mutare le sue vedute sul problema macedone.

Infine il *Giornale d'Italia* osserva che una volta data dalla Turchia la concessione alla Serbia, rimarrà da risolvere il non indifferente problema finanziario. La Serbia avrebbe già chiesto ed ottenuto l'appoggio della Francia perchè l'alta banca francese formi un sindacato per la costruzione della nuova ferrovia. Una congrua partecipazione dell'impresa sarà, naturalmente, offerta all'Italia, la quale ha tutto l'interesse politico ed economico per contribuire con i suoi capitali nazionali all'impresa. Il nostro governo non mancherà naturalmente di incoraggiare l'alta banca italiana ad entrare nel sindacato. La banca d'Italia è destinata a mettersi alla testa del gruppo italiano.

Il *Corriere d'Italia*, nel suo commento, dice che le dichiarazioni fatte dallo ambasciatore d'Austria-Ungheria, dimostrano una volta di più la feconda utilità e l'intesa intima e cordiale fra la monarchia vicina e il nostro paese, che è uno dei capisaldi della politica italiana. Le concorrenze di vedute con la comunicazione odierna, fra i governi di Roma e di Pietroburgo, sono ancora una manifestazione che il pubblico italiano deve accogliere con grande soddisfazione.

L'*Italie* dice che l'iniziativa della Russia, non ostacolata dall'Austria, per la costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, conferma la sincerità delle dichiarazioni del barone di Aehenthal.

La *Tribuna* dice che l'importanza di tali comunicazioni è troppo evidente perchè vi sia all'uopo bisogno di un lungo commento. Esso spiega anzitutto le ragioni del ritardo frapposto dal Ministro degli Esteri a rispondere alla mozione Barzilai e alle altre interpellanze presentate sullo stesso tema. Evidentemente, scrive la *Tribuna*, non era il caso che egli parlasse mentre negoziava, e d'altra parte il termine relativamente breve da lui fissato per la discussione, dimostra com egli dovesse tenersi sicuro dell'esito felice e a breve scadenza di quei negoziati. E l'aveva davvero anzitutto preveduto, come effetti di quegli ottimi rapporti con il governo austro-ungarico da lui curati con sì intelligente coscienza, senza lasciarsi sviare dagli incidenti secondari che qua e là si andavano producendo, indipendentemente dalla volontà sua e da quella del barone di Aehrenthal, e la importanza di tali rapporti è dimostrata precisamente dalla soluzione amichevole data ad una delle più delicate vertenze che sieno sorte sul cielo della politica balcanica dal trattato di Berlino ad oggi. La questione in sè stessa, il momento in cui veniva sollevata, la necessità assoluta di mantenere il concerto europeo di fronte alla Turchia, la difficoltà di riuscirvi appena uno dei fattori internazionali usciva dal lungo riserbo che tutti si erano imposti, costituivano altrettante possibilità di complicazioni che potevano avere un esito sfavorevole per noi, più che per gli altri meno direttamente interessati nelle cose balcaniche. E molto più arduo, se non impossibile, sarebbe stato per il nostro governo, se fra Roma e Vienna, non si fosse stabilita quella sincera cordialità che prima col conte Golouchowsky e poi, e tanto più, con il barone di Aehrenthal, l'on. Tittoni era riuscito ad assicurare con un contegno altrettanto fermo che amichevole, altrettanto leale che esplicito.

Ma non è stata questa, prosegue la *Tribuna*, la sola cordialità. Il riavvicinamento della Rusia all'Italia che si è andato affermando prima con la conclusione del trattato di commercio, poi con la visita fattaci dalla squadra russa e le calde accoglienze che essa ebbe fra noi, è avvenuto in un momento interessante per una doppia ragione: perchè liberata dalle preoccupazioni della politica asiatica, grazie agli accordi con l'Inghilterra ed il Giappone, la Russia potè nuovamente dedicarsi alle cose dell'Oriente europeo e perchè appunto in questo frattempo si discutevano tra la Turchia e gli altri governi i punti più delicati della questione che oggi viene a riallacciarsi con il trattato di Berlino in condizioni per noi diverse e grazie all'abilità del nostro governo, senza confronto migliori.

La *Tribuna* prosegue: La nota russa dice che a qualche cosa ha servito e può servire questa cordialità tra Roma e Pietroburgo, che mentre risponde alla attuale intimità dei rapporti correnti tra Pietroburgo, Parigi e Londra, non è più fatta come altra volta per suscitare diffidenze e sospetti a Berlino e a Vienna. Ciò deve apprendere una volta di più agli spiriti facilmente accessibili come occorre tenere un opportuno riserbo nelle questioni interne di altri Stati che non ci riguardano direttamente. Qualunque siano le idee che hanno corso in Italia sulla necessità di un regime liberale, e magari radicale, nulla ci obbliga e ci consiglia a compromettere i nostri vitali interessi per questioni al cui svolgimento noi non possiamo portare nessun contributo, mentre è così difficile, d'altronde, recare un giudizio esatto su fatti e persone di altri paesi da noi lontani più che per spazio per condizioni materiali e morali, per tradizioni storiche, per atteggiamenti psicologici. Questo è stato sentito abbastanza da una parte della nostra stampa a proposito del falso Calvino ed è bene che sia in tutti i casi conformi, presenti e futuri; ma anche vieppiù, prosegue la *Tribuna*, è stata sentita la assoluta necessità di tenere un contegno riservato e corretto sulla questione dei Balcani, proprio mentre il resto della stampa europea si lasciava accendere dall'argomento in modo da prevedere più gravi complicazioni. La calma e la serenità con cui la stampa italiana ha seguito ed ha atteso lo svolgimento e i nuovi dati che venivano a complicare la situazione internazionale, sono una prova di maturità politica di cui tutti dobbiamo compiacerci a cominciare dal ministro degli esteri, che ha potuto vedere in ciò un'altra prova di fiducia ispirata per finire a quanti siano pubblicisti convinti dei doveri come dei diritti, che alla stampa possono in un libero paese.

Dopo ciò, conclude la *Tribuna*, è tolto alla prossima discussione parlamentare quanto in essa poteva esservi di curiosità più o meno legittima, ed essa riuscirà forse anche meno piccante, ma si avrà tanta minore ragione di dolersene vedendo da un lato assicurata la posizione del nostro paese, quanto meno essa poteva sembrare sicura, e udendo dall'altra il ministro degli esteri illustrare comunque i risultati raggiunti in modo da renderli più chiari e tangibili.

*(Vedi: Ultima ora)*

## PER LA GRAZIA A NUNZIO NASI

### La petizione dei deputati e la Camera

Roma, 4

La richiesta per la grazia a Nunzio Nasi essendo stata sottoscritta da 191 deputati, il promotore di essa, on. Aguglia, lieto del risultato, ha creduto opportuno di non richiedere altre sottoscrizioni, e nelle ore pomeridiane di ieri si recò al Ministero di Grazia e Giustizia ed affidò il documento all'on. Orlando, il quale, accogliendo l'on. Aguglia con grande cordialità, gli dichiarò di riservarsi ogni suo esame.

Fra i sottoscrittori si notano 39 deputati siciliani su 52, e 57 deputati della media ed alta Italia. Tutti i partiti sono rappresentati, da Gattorno, Pantano, Bassetti, Luzzatto Riccardo, Celli, Fera, a Rocco, Felissent, Capece Minutolo ed altri. Si notano infine tra i sottoscrittori un ex-presidente del Consiglio, l'on. Fortis, un ex-guardasigilli, l'on. Finocchiaro Aprile, nove ex-ministri, gli on. Pantano, De Marinis, Baccelli Guido, Baccelli Alfredo, Pavoncelli, Martini Ferdinando, Morelli-Gualtierotti, Tedesco e Bianchi Leonardo; undici ex-sottosegretari di Stato, gli on. Di Scalea, Cirmeni, Galli, Fulci, Chimienti, Capece-Minutolo, Ottavi, Colosimo, Squitti, De Amicis e Capaldo.

Il *Giornale d'Italia* dice che è voce diffusa a Montecitorio che non sia possibile alcuna iniziativa per la concessione della grazia all'on. Nasi se prima non interviene una manifestazione della Camera su tale questione.

### I ferrovieri diplomati a Congresso

Roma, 4

Domani, nella sede dell'Associazione degli impiegati civili, si aprirà il terzo Congresso annuo dell'Associazione nazionale dei ferrovieri diplomati.

Il Congresso è annunziato per i giorni 5, 6 e 7 corrente e il *clou* dei lavori sarà la lettura del Memoriale che verrà poi presentato oltre che alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato e al Ministero dei Lavori Pubblici, anche a tutti i senatori e deputati.

Questa Associazione sorta a difesa della coltura, misconosciuta in genere nelle amministrazioni, e sopratutto in quella ferroviaria, ove il vecchio elemento racimolato alla meglio nei primordi del servizio ferroviario è geloso dell'elemento nuovo più colto, suscitò dapprima la diffidenza nelle altre categorie del personale ferroviario, le quali non comprendendone il vero scopo, l'accusarono di fare l'aristocrazia di classe. Ma essa ha avuto la soddisfazione di veder riconosciuta, per quanto accademicamente, la ragione della sua lotta tanto dal compianto Gianturco e dal sottosegretario di Stato on. Dari, quanto dagli alti funzionari ferroviari.

E' degno di nota che ha saputo mantenere il suo carattere apolitico, poggiando il suo programma sopra una base morale ed economica: e appunto per questo ha saputo allargare sempre più la cerchia di simpatia nell'ambiente parlamentare. Deputati di tutti i partiti hanno preso a cuore i giusti desideri dei ferrovieri diplomati, e nel Veneto, oltre all'on. Bertolini da semplice deputato (e si spera altrettanto da lui ministro) e ad altri, il vostro on. Marcello si è tanto interessato alla cosa, che non ha mancato di recarsi più volte personalmente al Ministero dei Lavori Pubblici e alla Direzione generale delle ferrovie per perorare la causa di questa cospicua classe di impiegati ferroviari.

### Conferenza europea ferroviaria

Roma, 4.

Stamane nell'ufficio delle ferrovie dello Stato, situato a Porta Pia, nella ex villa Patrizi, ha avuto luogo una riunione preliminare della conferenza europea per il servizio ferroviario con vetture dirette. Tale riunione ha avuto lo scopo di fissare in un primo schema l'accordo dei programmi dei temi che dovranno svolgersi nella conferenza centrale che inizierà domani i suoi lavori. Alla conferenza partecipano i rappresentanti dei gruppi delle ferrovie dell'est (Austria-Ungheria, Rumania e Serbia), del nord (Germania, Olanda e Danimarca), dell'ovest (Francia e Italia). La seduta inaugurale avrà luogo domattina alle ore 9 presieduta dal vicepresidente delle Ferrovie dello Stato comm. Alzona. Finora sono giunti 97 rappresentanti appartenenti alle ferrovie dell'Austria-Ungheria, del Belgio, della Danimarca, della Francia, della Germania, dell'Olanda, della Rumania e della Svizzera.

### Le entrate dello Stato in diminuzione

Roma, 4.

Le principali entrate dello Stato a tutto il mese di febbraio dell'esercizio 1907-1908 sono state di lire 1,082,634,190 con una differenza in meno di 21,481,342 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Nel solo mese di febbraio gli introiti furono di lire 164,882,644 con un aumento rispetto al febbraio 1907 di lire 12,323,894. Tali ultime somme vanno così ripartite:

Tassa sugli affari del pubblico insegnamento 19,265,109 con un aumento di 1,604,565; imposta sui fondi rustici lire 13,919,034 con una differenza in meno di lire 165,595; imposta sui fabbricati lire 15,746,737 con un aumento di 157,042; imposta sul reddito di ricchezza mobile lire 34,300,567 con un aumento di lire 4,997,384; tassa di fabbricazione lire 17,770,380 con un aumento di 4,148,234; dogane e diritti marittimi 21,563,488 con una diminuzione di lire 3,636,160; dazi interni e di consumo lire 6,750,256 con un aumento di 396,613; tabacchi lire 21,955,878 con un aumento di 3,392,919; sali lire 7,198,035 con un aumento di lire 786,602; lotto e tassa sulla tombola lire 7,025,160 con un aumento di lire 642,290.

### Notizie varie da Roma

Roma, 4.

Il *Popolo Romano* dice che l'on. Scaramella-Manetti ha presentato una interrogazione relativa alla campagna del ribasso dei titoli di borsa.

— La Giunta generale del bilancio è convocata per domani giovedì.

## L'ON. RUBINI INSISTE NELLE DIMISSIONI

### Adunanza della Giunta generale del bilancio

Roma, 4.

Nella odierna adunanza della Giunta generale del bilancio l'on. Giusso, ha riferito che nonostante le più premurose insistenze, l'on. Rubini non aderì a ritirare le sue dimissioni e dichiarò anzi di persistervi inviando analoga lettera della quale viene data lettura. L'on. Giusso esprime il suo rammarico che la lettera sia stata pubblicata dai giornali prima di essere comunicata alla Giunta.

Sull'argomento delle dimissioni parlano gli on. Abignente, Santini, Aprile, Giovannelli, Casciani e Cao-Pinna.

Si approva la proposta dell'on. Giovannelli, di telegrafare all'on. Rubini esprimendogli l'unanime desiderio della Giunta perchè receda dalle dimissioni e viene incaricato il vice presidente Giusso di convocare immediatamente la Giunta appena pervenuta la risposta dell'on. Rubini.

Si intraprende quindi la discussione della relazione Pais sul bilancio della guerra.

Abignente vorrebbe eliminata quella parte che accenna più specialmente allo stato della difesa del nostro paese ai confini.

Carmine si associa alle osservazioni dell'on. Abignente e propone che si incarichi il relatore di sentire il governo circa la parte riflettente la difesa delle frontiere.

Falletti vorrebbe ancora che si temperassero alcune espressioni della relazione.

Cao-Pinna fa speciali osservazioni circa quanto si riferisce all'esercizio della tenuta di San Luri in Sardegna.

Tedesco vorrebbe anche tolte o modificate alcune considerazioni della relazione circa la nomina del ministro borghese.

Giovannelli desidererebbe fosse tolta tutta la parte che si riferisce agli acquisti di foraggi ed altro, fatti con i fondi del 1907-1908.

Il relatore Pais risponde ai vari oratori e dice che modificherà in alcune parti la relazione.

Giovannelli replica invocando quanto disse il ministro della guerra nella seduta del 28 febbraio per insistere nella eliminazione di alcuni punti della relazione Pais relativi alle frontiere.

Rossi dichiara di associarsi a tutte le osservazioni fatte dai precedenti oratori circa le cose esposte riguardo alle frontiere e alle loro difese.

Casciani invita il collega Pais ad attenuare la sua relazione nelle parti criticate dai colleghi.

Dopo altre dichiarazioni del relatore, la Giunta approva la relazione e ne autorizza la presentazione alla Camera.

Si approva pure la relazione Montagna per maggiori assegnazioni sul bilancio degli esteri.

### L'inchiesta sulla pesca dell'Adriatico

Roma, 4

Tra le forme di emigrazione temporanea dei nostri lavoratori, ne esiste una di pescatori dell'Adriatico che s'indirizza specialmente alle coste austro-ungariche, alla Grecia, all'isola di Candia, alla Turchia, all'Egitto, e finalmente alla Tunisia. Ora l'emigrazione nell'Adriatico orientale ha importanza anche per l'approvvigionamento del mercato italiano, perchè secondo i venti favorevoli, da alcune parti del litorale orientale il prodotto è spedito direttamente in Italia. Questo avviene specialmente per opera di chioggiotti e marchigiani, metre i baresi, quando vanno nelle acque austriache smerciano direttamente i loro prodotti sul litorale dalmata. L'inchiesta sulla pesca dell'Adriatico ha assodato il modo con il quale avviene questo movimento di produzione e d'importazione. Per darne una idea rilevo quanto si fa a Chioggia, ove si costituiscono annualmente le compagnie che vanno alla pesca nelle acque dalmate e istriane. La compagnia detta dei Taragnoli per la pesca del Quarnero è formata da quaranta bragozzi e da gennaio ai primi d'aprile pesca nel canale interno del Quarnero. Dei quaranta bragozzi, sei servono a portare il pesce ai mercati di Chioggia, Fiume e Pola. Spesso il prodotto è diviso in due parti: una per il mercato italiano, l'altra per quello austro-ungarico, e ciò per non fare abbassare i prezzi.

Un'altra compagnia di quindici bragozzi chioggiotti pesca da Natale a Pasqua nell'arcipelago dalmata, e approvvigionano per lo più i mercati locali. Da Fano invece venti barche si recano a Santico, a Lussin, e a Pola, ma mandano il prodotto a Fano e ad Ancona; solo quando il tempo è cattivo si poggiano a Pola. Dopo Chioggia, che per numero di pescatori e di barche è il porto più importante dell'Adriatico, (1150 barche e 6000 pescatori) il porto di Fano è quello che manda il maggiore numero di barche nelle acque austro-ungariche.

Dal Barese ne partono poche per smerciare il prodotto sulle rive dell'Austria-Ungheria. Più numerosa è l'emigrazione dal litorale barese verso la Grecia, Candia, Turchia, Egitto. Importantissima l'emigrazione da Molfetta, che oltre le bilancelle spedite a Spalato, parecchie altre ne indirizza ad Alessandria, Patrasso, Zante, Goletta, Pireo, Calamatta, Salonicco, in totale 51 barche con un equipaggio di 574 persone.

Dalle notizie recate dall'inchiesta risulta che specialmente nei porti dell'Egitto, Turchia, Candia, vi sarebbe la possibilità di estendere notevolmente la pesca degli italiani e d'organizzare la importazione dei prodotti sui nostri mercati. A Porto Said e ad Alessandria vi sarebbe una pesca abbondantissima: vi si recano di solito alcune poche barche di Trani e Molfetta. Si calcola che ogni paranza potrebbe produrre da 100 a 300 chilogrammi di pesce al giorno, di cui una metà può valutarsi di prima qualità. Si nota infine che il prodotto della pesca in mare ottenuto dai soli chioggiotti, si aggira dai sei milioni e mezzo ai sette milioni di lire all'anno, cui bisogna aggiungere il prodotto della pesca in lagune e della piscicultura marina nell'estuario.

## IL BILANCIO DELL'INTERNO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

***(Seduta del 3)***

Roma, 3

Presidenza del Vice Presidente TORRIGIANI.

#### Il caso Nasi alla Giunta delle Elezioni

PRESIDENTE — Annuncia che con nota di ieri il Ministro di Grazia e Giustizia ha trasmesso alla Presidenza della Camera copia autentica della sentenza pronunciata dall'Alta Corte di Giustizia nel procedimento a carico del deputato Nunzio Nasi. La sentenza sarà stampata e distribuita ai deputati.

In conformità del precedente della Camera sul caso dei deputati Turati e De Andreis essendo Presidente della Camera il compianto Zanardelli, fu, su proposta degli on. Giolitti e Lazzaro, dato mandato speciale alla Giunta delle elezioni di riferire alla Camera sulla conoscenza della sentenza contro quei deportati. Ritiene che anche questa volta la sentenza debba essere trasmessa alla Giunta delle elezioni affinchè proponga alla Camera le eventuali deliberazioni.

In questo parere appoggiato alla considerazione che la Giunta delle elezioni è l'organo competente a conoscere dei casi di ineleggibilità e incompatibilità, è confortato dal parere unanime della Presidenza.

(Non essendovi obbiezioni la proposta è approvata).

#### Il semiriposo festivo ai portalettere

BERTETTI, Sottosegretario alle Poste, risponde agli on. Morgari e De Felice Giuffrida circa la concessione del riposo semifestivo ai portalettere. Benchè la legge sul riposo festivo non sia estesa ai pubblici servizi, il Ministro è disposto a sopprimere alla domenica alcune distribuzioni di corrispondenza quando vi sia il parere favorevole delle autorità locali.

MORGARI incoraggia il Governo ad adottare con larghezza il sistema della soppressione delle distribuzioni la quale non arrecherà danno al pubblico, specie se vi si derogherà nel caso di eccezionali necessità.

#### Strascico del processo dell'Alta Corte - Inchiesta

CIUFFELLI, Sottosegretario all'Istruzione, risponde all'on. De Felice Giuffrida che interroga per sapere se i professori di scuole secondarie colpiti dalla pubblicazione della lettera del provveditore agli studi De Luca Aprile siano ancora ritenuti degni dell'ufficio di pubblici educatori.

Il Governo ha già deliberato un'inchiesta che avrà l'obbietto di accertare tutte le responsabilità morali, amministrative e disciplinari emerse dal processo a carico del deputato Nasi. In attesa delle risultanze dell'inchiesta adotterà quei provvedimenti che risulteranno necessari. Assicura essere intanto intenzione del Governo che sulle eventuali responsabilità si faccia la luce, piena ed intera.

DE FELICE GIUFFRIDA prende atto della risposta, affermando la necessità di bandire dalle pubbliche scuole tutti coloro che siansi mostrati indegni di esercitare l'alto magistero educativo. Ritiene indispensabile, ad evitare ogni sospetto che l'inchiesta sia non amministrativa, ma parlamentare. (*Bene*).

#### Sugli usi civici

E' poi approvato il disegno di legge: « Provvedimenti nell'affrancazione dei terreni dagli usi civili e sull'esercizio di questi ».

#### Il bilancio dell'Interno

#### Osservazioni d'un medico socialista

BADALONI si intrattiene sull'ordinamento e sull'azione dei servizi sanitari.

Segnala lo scarso numero degli ispettori centrali e il difetto dei mezzi materiali di indagine messi a disposizione dei medici provinciali.

Lamenta che la legge sulla pellagra sia tuttora inapplicata mentre il terribile flagello lungi dal diminuire tende anzi ad estendersi. Si duole che le locande dei pellagrosi per numero e per ordinamento non corrispondano allo scopo.

Deplora che alcuni Comuni travagliati dalla pellagra non abbiano avuto neppure il sale da distribuire ai pellagrosi. Così pure osserva che la legge del 25 febbraio 1904 non sia stata eseguita per quel che riguarda i fabbricati rurali, nonostante le circolari e gli incoraggiamenti del Ministero.

Parla del flagello della tubercolosi. Alla profilassi della tubercolosi giudica indispensabili più efficaci mezzi curativi. Nota che il più delle volte la tubercolosi è frutto della miseria e fa infatti strage principalmente nei quartieri più poveri. Accenna alla proposta formulata in un Congresso scientifico della regolamentazione sanitaria del matrimonio mediante il certificato di sanità. Ma se questa è forse una utopia vorrebbe che almeno si imponesse colla più instancabile propaganda l'osservanza di quelle norme igieniche le quali mentre sono di una elementare semplicità basterebbero a far scomparire la tubercolosi dal nostro paese. E' questo il vero e civile catechismo che deve essere insegnato nelle scuole (*bene*), ma all'uopo conviene accrescere la cultura igienica dei nostri insegnanti elementari.

La tubercolosi fa strage fra i giovani studenti donde il dovere imprescindibile di vigilare gelosamente all'igiene della scuola. (*Bene*).

Afferma doversi introdurre la vigilanza sanitaria nell'interno degli stabilimenti industriali. Raccomanda la necessità di case igieniche per l'operaio di colonie curative.

JATTA accennando alle agitazioni che si frequentemente si deplorano nelle Puglie, non invoca rigori repressivi, ma desidera che il Governo intensifichi l'opera pacificatrice ed educatrice.

Deplora il carattere di violenza che i movimenti popolari assunsero sovente in Puglia pella scarsa educazione delle plebi agricole e pella intromissione di torbidi elementi.

Afferma la necessità di sottrarre il proletariato agrario ai partiti locali che sfruttandolo se ne fanno strumento. Esorta il Governo di mandare in Puglia funzionari sperimentati e volonterosi.

#### Sulle agitazioni nell'Emilia e nella valle del Po

FABRI richiama l'attenzione del Presidente del Consiglio intorno alla grave condizione che si prepara nell'Emilia e nella valle del Po, conseguenza dei conflitti fra leghe di contadini eccitati alla rivoluzione, e proprietari impotenti a resistere. Nota che in quelle plaghe già così fertili e produttive, dove l'agricoltura creava nuove e benefiche fonti di ricchezze, la minaccia e l'applicazione continua dello sciopero per lo sciopero, della violenza per la violenza, creano e preparano la miseria per tutti. Ammette la neutralità dello Stato, ma lo Stato neutro non vuol dire Stato disarmato e indifferente, onde invita il Governo ad intervenire efficacemente per garantire tutti i diritti e tutte le libertà, per favorire gli arbitrati, per studiare la formula per riconoscere le leghe o sindacati che sieno, e sopratutto per difendere le libertà elementari dei cittadini dalla tirannide dei rivoluzionari. (*Approvazioni*).

Accenna a molti casi speciali, affermando che spesso i funzionari e gli agenti dello Stato non seppero e non vollero tutelare nè le persone, nè le cose, onde si ebbero eccessi e reazioni. Raccomanda la difesa e la equità sociale poichè, non coll'uguaglianza si va alla fraternità, ma colla fraternità si procede verso l'uguaglianza. (*Approvazioni*).

#### Le strettezze delle Provincie

FERRERO DI CAMBIANO dichiara che intende richiamare l'attenzione della Camera sulle provincie e sulle amministrazioni provinciali di cui lamenta le tristi condizioni finanziarie segnalando la urgenza di provvedervi. Nota che vanno ogni anno crescendo le spese sia per la viabilità, — per il rincaro della mano d'opera e dei materiali della manutenzione e per la estensione della rete stradale, — sia per la spesa degli esposti causata dalla immoralità che dilaga e dalle esigenze dell'igiene, sia per i maniaci cresciuti in misura iperbolica.

La Provincia deve trarre tutti i mezzi dalla sovraimposta fondiaria e fabbricati con insufficienza di entrate e con evidente ingiustizia perchè alle spese provinciali che però sono di comune interesse sfugge tutta la ricchezza mobiliare. Intanto con debiti si deve provvedere ad ogni maggiore spesa e sono nuovi oneri pel bilancio.

Chiede al Governo che si ponga fine a questo stato di cose.

#### Il capo degli ascari

DE BELLIS esalta la politica di Giolitti e deplora la pressochè unanime avversione che nelle regioni pugliesi si ha per lo on. Giolitti. (*Commenti, ilarità*). Ciò dipende dal fatto che i deputati si ricordano del Governo a Roma, ma se ne dimenticano nelle provincie (*approvazioni*) dove nessuno contrasta la propaganda socialista, ma dove tutti d'ogni partito chiedono e vogliono i favori del Governo. (*Bene, interruzioni*).

Si augura perciò che dalle due parti si intenda il dovere della discussione e della equità e si tenga conto che sopratutto nei conflitti agrarii le competizioni si svolgono a tutto danno della pubblica economia. (*Approvazioni*).

#### Le agitazioni nelle Puglie

COMANDINI segnala all'attenzione della Camera e del Governo le agitazioni che sommuovono le Puglie, agitazioni che dipendono da conflitti fra capitale e lavoro e da questioni di demanialità.

Quanto ai conflitti fra capitale e lavoro, dice che si svolgono nelle Puglie su per giù come in tutte le altre regioni. Le questioni invece di demanialità sono di indole specialissima; risalgono a tempi remotissimi e debbono essere risolute prontamente e in via legislativa.

Segnala l'opportunità di modificare la legge comunale e provinciale nella parte che si riferisce al rinnovamento dei Consigli locali, notando che troppo frequenti elezioni influiscono sulla composizione dei Consigli stessi e rendono impossibile l'attuazione di programmi effettivi.

#### Per una notizia insussistente

TITTONI, Ministro degli Esteri, chiede di rispondere alla seguente interrogazione dell'on. Pozzato: — « Per sapere se sia a cognizione che i locali della Legazione Italiana ad Addis Abeba furono sottoposti a sequestro per debiti contratti dal rappresentante dell'Italia e quali provvedimenti si intenda prendere per rialzare il prestigio e il nome italiano ».

Dice che tale voce di un sequestro fu pubblicata nei giornali fino dal luglio del 1907. Chiese informazioni precise, e la notizia è assolutamente falsa. (*Bene*).

POZZATO risponde che il Ministro è stato male informato dal rappresentante dell'Italia, che il debito fu contratto per avere mobili e denaro, che il debito non fu pagato e il sequestro fu fatto per opera del creditore.

TITTONI conferma nel modo più assoluto che nessun sequestro fu fatto alla Legazione di Addis Abeba; che l'attuale rappresentante dell'Italia ha reso grandi servigi e gode la fiducia del Governo; che intorno all'opera del Ciccodicola, si fece una indagine rigorosa dalla quale risultò che egli aveva tenuto una contabilità non sempre ordinata, ma che aveva sempre agito nel pubblico interesse.

La seduta termina alle 18.40.

***(Seduta del 4)***

Roma, 4.

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

#### Ancora la faccenda di Addis Abeba

MARTINI parla sul processo verbale. Egli non era presente ieri in fine di seduta quando l'on. Pozzato svolse la sua interrogazione circa i fatti riflettenti la nostra legazione in Addis Abeba.

Poichè l'on. Pozzato accennò a certe pretese di un indiano che sarebbe stato creditore del nostro residente, dichiara che egli, trovandosi in Addis Abeba, per raccomandazione dello stesso residente gli rilasciò una lettera attestante i buoni servigi da lui resi alla legazione italiana secondo quanto diceva lo stesso residente.

Esclude però in modo assoluto che quel indiano abbia fatto insistenze presso l'oratore per ottenere il pagamento di pretesi suoi crediti; chi conosce l'ambiente di Addis Abeba sa che queste insistenze non sarebbero state possibili e chi conosce lo oratore sa che egli per l'ufficio che rivestiva non le avrebbe tollerate da parte di alcuno. (*Bene, bravo*).

Aggiunge che se alcuni mobili della Legazione furono venduti, ciò fu per ragioni amministrative ordinarie, come era stato pure il caso dei mobili della Legazione russa, i quali pure essendo morto il rappresentante di quella nazione furono venduti.

Non sono questi fatti, soggiunge l'oratore, che possono diminuire colà il nostro prestigio; sono piuttosto certe imprudenze e certe ingiustificate loquacità. (*Benissimo, bravo*).

Quanto al maggiore Ciccodicola è in dovere di dichiarare che questi come soldato e come diplomatico si rese veramente benemerito. Non era facile dopo Adua l'ufficio di residente italiano ad Addis Abeba ed egli lo tenne con molta dignità e con utile per l'Italia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE nota che l'on. Ministro degli Esteri non mancò ieri d'intervenire energicamente a proposito delle asserzioni fatta dall'interrogante circa la nostra rappresentanza in Addis Abeba. (*Benissimo*).

Dopo due interrogazioni di poco interesse, seguita la discussione sul bilancio dell'Interno.

SCORCIARINI COPPOLA associandosi a quanto ebbe a dire l'on. Badaloni circa la necessità di combattere la diffusione della tubercolosi nota che nelle regioni alle quali l'oratore appartiene in cui si verifica una larga emigrazione questa assai contribuisce all'aumento dei casi di tale malattia.

Vorrebbe che una parte del fondo dell'emigrazione si destinasse alla creazione di sanatori per l'isolamento e la cura degli emigranti tubercolotici tornati in paese.

Passa poi a parlare della finanza dei comuni il cui dissesto è generale e notorio. Vorrebbe che al sistema dei bilanci annuali e degli espedienti cui continuamente si ricorre per sistemarli si sostituisce quello degli stati discussi e stati consolidati come disponeva l'antica legislazione del regno delle due Sicilie.

In tal modo si potrebbe più organicamente e razionalmente provvedere alle esigenze di una buona amministrazione e nello stesso tempo si renderebbe più agevole, sollecita ed efficace l'opera dell'autorità tutoria.

FERA rilevando quanto da altri oratori è stato detto circa i conflitti di lavoro, nota che essi potrebbero evitarsi almeno nelle regioni agricole meridionali quando le classi dominanti non disconosessero la funzione sociale della ricchezza.

Afferma poi la necessità di applicare il suffragio universale con circoscrizioni regionali ritenendo che questo sia il solo mezzo di moralizzare l'ambiente elettorale del paese. Crede non sia il caso di escludere dal voto gli analfabeti.

Plaude all'istituzione della scuola di polizia scientifica iniziativa geniale e veramente moderna che ci è invidiata ed è imitata dalle altre nazioni.

Raccomanda che si dia maggiore svolgimento all'ufficio speciale di vigilanza sulla falsificazione delle monete e biglietti di banca notando che quanto a questi ultimi il rimedio radicale consisterebbe nella istituzione di una cartiere di Stato. (*Approvazioni*).

TASCA esamina l'azione politica spiegata dall'on. Giolitti nelle provincie meridionali. Se oggi tale azione non ha più come un tempo carattere di aperta violenza contro i più eminenti uomini parlamentari si presenta tuttavia nelle indebite inframmettenze quando si tratta di combattere deputati meno insigni e meno generalmente noti.

Su ciò l'on. Giolitti è mirabilmente servito dai prefetti, tutti a lui ligi e tutti più o meno animati da spirito settario. Lamenta che nei collegi di deputati di opposizione si ricorra all'arma della minaccia di scioglimento dei Consigli comunali. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio.*) Cita il caso di alcuni comuni del suo collegio. Osserva che lo stesso partito è del Governo osteggiato in una provincia e favorito in un'altra a seconda delle antipatie e simpatie del Presidente del Consiglio. Accenna all'atteggiamento del Governo di fronte al comune di Catania e al trasferimento di quel prefetto.

In sostanza, la tattica del Governo nel mezzogiorno è questa: esser forte coi deboli, debole coi forti. Esorta l'on. Giolitti a non dimenticare che il partito, cui egli l'oratore appartiene, gli fu largo del suo appoggio per la tutela dell'ordine pubblico e per la riaffermazione dell'unità nazionale in un'ora funesta della vita siciliana. (*Commenti*).

Si dichiara convinto fautore del suffragio universale, nè ammette che da esso debbano essere esclusi gli analfabeti.

CAO PINNA, relatore, si dichiara favorevole al suffragio universale e ad una riforma della procedura elettorale. Si associa alle raccomandazioni fatte a proposito della polizia sanitaria insistendo sulla necessità di una energica difesa contro la tubercolosi.

Accenna anche a provvedimenti diretti a rinvigorire l'azione dei consigli sanitari e dei medici provinciali specialmente per quel che riguarda il miglioramento igienico dei comuni. Circa le spese crescenti per gli esposti e per i manicomi riconosce la necessità di venire in aiuto delle provincie con nuovi cespiti e con maggiori contributi.

Condivide l'opinione che convenga modificare il vigente sistema di rinnovamento dei Consigli comunali e provinciali.

Trova degna del massimo studio la proposta accennata dall'on. Scorciarini Coppola di ritornare pei comuni all'antico sistema napolitano degli stati discussi e degli stati consolidati; afferma la necessità di una più efficace azione di tutela da parte delle giunte provinciali amministrative delle quali occorrerebbe modificare la costituzione.

Parla dei conflitti di lavoro augurando dalla più evoluta coscienza delle varie classi l'avvento di un era di pubblica tranquillità.

Termina esprimendo piena fiducia nell'opera del Presidente del Consiglio, opera sapiente e feconda di risanamento amministrativo, di educazione popolare, di pacificazione sociale. (*Vive approvazioni*).

## Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI (*segni di attenzione*) riconosce che dal 1903 in poi la spesa complessiva del bilancio è andata notevolmente crescendo, ma spiega che ciò è avvenuto in conseguenza del grande svolgimento che si doveva dare e che si è dato ai pubblici servizi.

Accennando ai vari problemi speciali che hanno formato oggetto della discussione, manifesta il parere di concentrare nelle provincie il servizio di viabilità. Ammette la necessità di studiare un mezzo per meglio regolare il servizio dei mentecatti e dichiara, quanto al servizio degli esposti, che bisognerà provvedere alla tutela di tutta quanta l'infanzia abbandonata.

Dice che i rimborsi per quote d'imposte nelle provincie a catasto accelerato non si potrebbero ripartire ai singoli contribuenti; quanto alle giunte provinciali è di avviso che funzionino meglio delle deputazioni e che, ove ci siano eccezioni a questa regola, il Governo provvederà a richiamarle al loro dovere.

Ammette che in massima potrebbe essere utile una classificazione dei comuni, ma la difficoltà consiste nel determinare i criteri per siffatta classificazione e dimostra come tutti quelli suggeriti non possano valere ad una soluzione del problema che non dia luogo ad inconvenienti peggiori di quelli che si vogliono eliminare.

Quanto al rinnovamento dei Consigli comunali non crede che sarebbe opportuno il metodo delle elezioni generali ogni 4 anni (*benissimo*) e quanto allo scioglimento dei Comuni medesimi rileva che a tale provvedimento si ricorre quanto meno è possibile, ma che d'altra parte è indispensabile far sentire la vigilanza dello Stato sulle amministrazioni locali.

Dice che la legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici dovrà essere riesaminata per vedere se ed in quanto si possa rinunziare a qualche cautela, che le finanze provinciali possono ancora giovarsi delle sovrimposte sui terreni almeno in compenso degli sgravi che alla terra ha concesso lo Stato, e che le finanze comunali hanno anche più largo compenso degli sgravi che alla terra ha concesso lo Stato, e che le finanze comunali hanno anche più largo margine di materia tassabile. Per provvedere ai bilanci dei municipi il problema è sopratutto di buona amministrazione. (*Bene*).

Quanto alla P. S. dichiara che il personale è veramente ammirabile per correttezza, capacità, buon volere e attività nel disimpegno del suo dovere (*approvazioni*) e che dopo l'ultima legge il reclutamento dei carabinieri si è reso più facile e più numeroso.

Spiega l'indole e la portata dell'istituto di polizia scientifica affermando che i risultati sono ottimi e che l'istituto medesimo è già imitato in altri paesi. Nota che all'intervento della truppa in servizi di ordine pubblico si ricorre solamente quando non si può fare a meno; ma soggiunge che non si può a questo intervento rinunziare in modo assoluto, anche perchè ciò serve a evitare dolorosi fatti.

Relativamente ai conflitti fra capitale e lavoro osserva che lo Stato non può fare un Governo e una politica di classe, ma non rinunzia ad esercitare un'azione pacificatrice sia ammonendo che la proprietà ha dei doveri, sia limitando con la persuasione eccessive pretese (*bene*) e in ogni modo e sempre garantendo la libertà del lavoro.

Crede necessario procedere con grande circospezione e per gradi a stabilire una legislazione sugli arbitrati e spera che non sarà difficile, come è certamente necessario applicare il giudizio arbitramentale alle contese che si svolgono nell'industria agricola.

Per le Camere del lavoro, leghe e simili associazioni non rifiuta in massima l'idea di riconoscerle; ma anche in questa materia occorre che la legge segua e non proceda la pubblica opinione (*benissimo*), altrimenti si farebbe opera inutile se non dannosa.

Considera necessaria la reclusione cellulare in certi casi, ma quando è possibile è convinto che giovi organizzare il lavoro all'aperto per quei delinquenti che offrono ragionevoli speranze di corregersi. Aggiunge che si è in gran parte mutato il servizio dei riformatorii e che attende a studiare una classificazione dei ricoverati.

Terrà conto delle raccomandazioni pei medici carcerari e per la vigilanza sulla falsificazione delle monete. Quanto al servizio sanitario dice che l'ordinamento legislativo nostro in materia è forse il più perfetto che ci sia in europa e che si procede con grande amore e con incessanti sforzi anche finanziari a migliorare ogni giorno l'applicazione, specie per ciò che ha tratto alla salubrità delle case.

Darà opera assidua a combattere la pellagra, a fare rigorosamente osservare la legge per la somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri, ad intensificare l'azione dei poteri pubblici contro la tubercolosi per mezzo di una efficace legislazione sociale. Dichiara di essere impenitente nell'idea di lasciare all'iniziativa privata il servizio degli asili infantili. (*Bene*).

Risponde alle osservazioni speciali intorno ai commissari prefettizi, all'infanzia abbandonata, all'azione dei prefetti nei consigli scolastici, all'indennità parlamentare, al suffragio universale, al limite di età pei deputati e simili.

Conclude rilevando la grave e complessa opera legislativa compiuta dal 1904 in poi risolvendo importantissimi problemi economici finanziari amministrativi e politici (*approvazioni*) e dice che il paese nostro traversa pacificamente un periodo di profonda trasformazione sociale che arriverà ad efficacia vera di risultati mantenendo alto il prestigio del parlamento ed avendo fede illimitata nella libertà. (*Vivissime approvazioni e applausi, moltissimi deputati vanno a congratularsi col Presidente del Consiglio*).

Si procede alla discussione dei capitoli. ABIGNENTE segnala l'importanza e le condizioni tristi degli archivi di stato.

GIOLITTI studietà di tener conto di queste osservazioni.

SANTINI domanda se il Presidente del Consiglio intenda riesaminare il problema dei medici stranieri che esercitano in Italia.

GIOLITTI risponde che non parendo per ora opportuno il divieto di esercizio ai medici stranieri si cerca di ottenere un trattamento di reciprocità.

Dopo altre osservazioni si approvano tutti i capitoli del bilancio, la spesa complessiva e l'art. del disegno di legge.

La seduta termina alle 19.10; domani seduta alle 14

## Note alla Seduta

**Roma, 4.**

(So.) — Seduta, davvero, da primo giorno di quaresima. Nell'aula cinquanta deputati. Tribune completamente deserte di signore. Una grande tranquillità nell'ambiente.

Inutilmente l'on. Ferdinando Martini cerca di suscitare un po' di elettricità colle sue dichiarazioni sul processo verbale, a proposito della interrogazione di ieri dell'on. Pozzato su Cicco di Cola e la Legazione di Addis Abeba. L'ex-governatore dell'Eritrea finisce fra le approvazioni dicendo: — Non sono mobili che si vendono, com'è avvenuto alla Legazione italiana d'Addis Abeba, quelli che danneggiano il nostro nome nelle colonie; credano a me, sono certe imprudenze e certe inopportune loquacità.

Molto ascoltato ed approvato in alcuni punti, il discorso dell'on. Giolitti sul bilancio dell'Interno.

Occupandosi delle proposte degli on. Lucca e Greppi circa la divisione per classi delle amministrazioni comunali, l'on. Giolitti disse: — La classificazione dei Comuni in base alla popolazione non darebbe buoni risultati; quella in base al numero degli elettori, suggerita dall'on. Greppi, esporrebbe ad un altro pericolo: quello della fabbricazione degli elettori (*ilarità*).

Voci: — Non ci mancherebbe altro (*ilarità*).

Giolitti: — Nè possiamo classificare per categorie, mettendo nella prima i Comuni che hanno meno debiti, perchè il Comune di Milano, ad esempio, che è egregiamente amministrato, dovrebbe essere classificato in seconda od in terza categoria per la cifra dei suoi debiti, che hanno per altro la loro piena giustificazione nell'incremento dei pubblici servizi e nello sviluppo della città.

Poco dopo, difendendo il personale di P. S. l'on. Giolitti aggiunse: — Posso assicurare l'on. Aroldi che il personale di P. S., veramente superiore per intelligenza, per correttezza e per buona volontà, è scelto con criteri saggi e prudenti. Questo personale non ha limitazioni d'orario; è in servizio per tutte le 24 ore.

Voce: — Non ha riposo festivo! (*ilarità*)

Giolitti: — E dà continue prove del suo spirito di abnegazione e di sacrificio.

Specialmente ascoltato fu un brano del discorso riguardante l'azione politica del Governo. Giolitti disse testualmente: — Io ho dato sempre istruzioni perchè la truppa non intervenga nei conflitti fra cittadini se non nel caso di estrema assoluta necessità; ma non si può escludere che l'esercito possa concorrere a mantenere la pace nell'interno del paese, poichè ciò risponde ad uno dei suoi più alti e delicati uffici. Quanto ai conflitti fra capitale e lavoro, il governo segue il programma della più stretta neutralità e la imparzialità più fedele e non può e non deve allontanarsi dal criterio di un pacifico intervento nel caso in cui ne venga richiesto dalle parti. Questa forma di pacifico intervento ha già dato risultati apprezzabili ed altri migliori ne darà se l'educazione, la evoluzione del paese e della pubblica coscienza lo consentiranno. Il governo, da parte sua, quando si è trovato di fronte ad eccessive pretese dei proprietari, si è adoperato a persuaderli che anche la proprietà ha dei doveri.

Quando l'on. Giolitti disse di non credere alla opportunità di passare gli asili di infanzia alle dipendenze del ministero della P. I. che ha già tanti gravi problemi da risolvere, vi fu una viva ilarità accompagnata da esclamazioni.

Molto importante e movimentata fu la fine del discorso dell'on. Giolitti. Il Ministro disse: — Quanto alla indennità parlamentare, ripeto che arbitra è la questione e la Camera, sugli umori e sulle tendenze della quale lo stesso proponente della legge on. Chimienti non si fa molta illusione. Mira di ciascuno dev essere quella di mantenere alto il Parlamento nella stima del paese; e il problema è questo: Il paese avrà maggiore stima del Parlamento quando i deputati avranno un assegno?

Chimienti: — L'assegno non è mica un disonore!

Giolitti: — Qui non si parla nè di onore, nè di disonore. Io ho posto la questione; il Parlamento è competente a risolverla.

Giolitti prosegue ricordando che gli onorevoli Tasca e Fera hanno invocato il suffragio universale. Io non so, egli domanda, se essi oltre che a quelli che non sanno nè leggere nè scrivere, vogliono estenderlo anche alle donne (*risate generali*).

Tasca: — No, no!

Giolitti: — Ma so una cosa, ed è che essi si fanno molta illusione sulla portata della estensione del suffragio agli analfabeti. E prevedo che una volta applicata la riforma da essi vagheggiata, i rappresentanti dei loro collegi, invece che nel settore dell'Estrema potrebbero trovarsi molto più in là di quello della Estrema Destra (*ilarità, approvazioni*). Nego poi che il Parlamento italiano attraversi, come taluni affermano, un periodo di atonia e di inazione. Basta ricordare un gran numero di leggi organiche ed importantissime votate in questo ultimo periodo di tempo.

Valli: — Dacchè lei è presidente del Consiglio!

Il presidente del Consiglio dopo una lunga enumerazione delle leggi approvate dalla Camera in questi ultimi anni aggiunse: — E poi si dice che poco o nulla si è fatto!

Monti Guarnieri: — E le frontiere sono sempre indifese!

Giolitti: — La pace ci garantisce. Molto dunque si è fatto e molto ancora si potrà e dovrà fare colla concordia operosa degli uomini che amano il proprio paese, avendo una illimitata fiducia nella libertà.

Null'altro di notevole sino alla fine della seduta.

## La cassa di previdenza degli impiegati comunali

**Roma, 4**

L'onorevole Lucca ha chiesto di interpellare il Presidente del Consiglio perchè dal rendiconto economico della cassa nazionale di previdenza degli impiegati comunali, risulta che durante il triennio 1904-1906 oltre il 70 per cento degli impiegati inseriti negli organici dei Comuni non hanno creduto di loro convenienza aderirvi e per sapere se di fronte a simili risultati dell'esperienza, il Governo non creda necessario e conveniente riprendere in esame la legge 6 Marzo 1904 con il proposito di riformarla in modo da rendere la cassa di previdenza effettivamente accessibile a tutti gli impiegati a favore dei quali fu istituita.

## Per le scuole di architettura

**Roma, 4.**

L'on. Rosadi ha chiesto di interrogare il ministro della Pubblica Istruzione per sapere se intende presentare alla discussione del Parlamento un disegno di legge per la istituzione delle scuole di architettura già preparato da una commissione ministeriale e reclamato dalla necessità di integrare la scuola attuale e di dare un assetto alla professione degli ingegneri e degli architetti.

## Premi della "Dante Alighieri,,

**Roma, 4.**

La Società Nazionale « Dante Alighieri » ha istituito due premi di lire 500 ciascuno, da conferirsi annualmente a chi acquisti singolari benemerenze all'estero, insegnando nelle scuole alla dipendenza dello Stato o in quelle fondate dai Comitati o sorte per iniziativa privata.

Titoli precipui per meritare il premio saranno l'aver dato prova nella scuola, per un periodo non breve di tempo, di singolare zelo, diligenza e abilità didattica, e l'avere in altri modi, disinteressatamente, contribuito alla diffusione della lingua e della coltura italiana oltre i confini del regno, secondo gli scopi della « Dante Alighieri ».

## Giornalista italiano seviziato dalla polizia russa

**Francoforte, 4**

La *Frankfurter Zeitung* pubblica un racconto delle sevizie alle quali è sottoposto un certo Levine, giornalista italiano, nelle carceri russe. Il Levine, corrispondente d'un giornale socialista tedesco, è stato arrestato a casa di un suo amico studente ammalato, al quale era andato a fare visita, insieme all'amico e a quattro altri giovanotti. Il Levine — non ostante avesse esibito il passaporto — fu insieme con gli altri condotto in una bassa cella in compagnia dei peggiori delinquenti russi, e sottoposto a torture inenarrabili. Avendo egli tentato di scappare per telegrafare all'ambasciatore d'Italia, fu spogliato e maltrattato bestialmente a pugni e a calci. Il suddetto giornale assicura che nulla di compromettente fu trovato contri il Levine. L'ambasciatore italiano pare sia venuto a conoscenza del fatto e pare si occupi della cosa. Le notizie riferitevi hanno prodotto vivissima impressione nei circoli tedeschi, dove si è meravigliati dell'ignoranza dell'Italia del triste affare.

**Roma, 4.**

(So.) — Intorno al caso del giornalista oriundo italiano Levine, che starebbe per perdere la vita nelle prigioni russe, si hanno i seguenti particolari:

Eugenio Levine sarebbe nato a Pietroburgo durante il temporaneo soggiorno colà dei suoi genitori da tempo stabiliti a Venezia, dove suo padre, Giulio, è morto. Pare che dopo la nascita del figliuolo, il Levine abbia acquistato la cittadinanza italiana. La signora rimase domiciliata in Italia dopo la sua vedovanza, e il Levine sarebbe naturalizzato italiano, come nato da suddito italiano.

La famiglia Levine è israelita ed è facoltosissima. La vedova Levine è attualmente ammalata all'ospitale di Marienbach. Il Levine fu educato fuori di Russia; fu studente all'Università di Eidelburg. Soltanto in Germania, la sua brama di spiegare la sua attività nel campo giornalistico lo avrebbe spinto a recarsi in Russia.

## Il censimento del bestiame in Italia

**Roma, 4**

Il Ministero di agricoltura comunica: Il giorno 19 corrente avrà principio il censimento del bestiame. L'ispettorato zootecnico presso il Ministero di agricoltura ha già diramato ai Comuni, a mezzo delle prefetture, all'effettuazione dell'importante indagine, il necessario numero di schede. A questo proposito il Ministero confida che gli agricoltori presteranno essi pure al rilievo della statistica il loro efficace e volonteroso ausilio. Bisogna che non solo i Comuni facciano il loro dovere, ma devono persuadere i proprietari e gli allevatori che nessun scopo fiscale si nasconde dietro il censimento. E' la prima volta, del resto, che in Italia si cerca di accertare la quantità del bestiame agrario a mezzo del diretto rilievo sopra luogo. La cooperazione di tutti gli interessati proprietari, fittaiuoli e coloni è necessaria perchè i risultati del censimento siano quanto è più possibile esatti, perchè si possa conoscere sotto quale richiesta zootecnica l'agricoltura nazionale possa fare assegnamento.

## Triste corso di maschere a Broni

### Il crollo d'un balcone con 20 persone

**Roma, 4**

La *Tribuna* ha da Voghera che a Broni, durante il corso delle maschere dalla casa Minetto in via Emilia crollò un balcone nel quale si trovavano una ventina di persone. Due di esse, Marconi Francesco e la signorina Luigia Silvaneschi, versano in gravi condizioni. La festa fu immediatamente sospesa.

## Il bilancio della guerra e marina alla Delegazione austriaca

**Vienna, 4**

La commissione dell'esercito della delegazione austriaca si è riunita oggi. La delegazione constatò la identità delle decisioni delle due delegazioni sui bilanci ordinario e straordinario della guerra e della marina. La commissione ha discusso la nota decisione della delegazione ungherese di non poter discutere la proposta circa l'aumento di stipendio per gli ufficiali e il soldo ai soldati. Il relatore Clam Martinitz propose di tenere una seduta comune delle due delegazioni, lasciando alla commissione la facoltà di decidere sull'aggiornamento eentuale in terza lettura del bilancio comune. Rispondendo a diverse interrogazioni i ministri degli esteri e della guerra dichiararono che le delegazioni si riuniranno in sessione ordinaria alla fine di maggio. Il ministro della guerra aggiunge che si occuperà con ogni energia della questione degli aumenti degli stipendi agli ufficiali e insisterà perchè i crediti relativi siano iscritti nel bilancio comune da sottoporsi alla prossima sessione delle delegazioni. Il ministro ripete che questa questione non è affatto connessa alle altre questioni militari sulle quali d'altronde non vi è alcun negoziato. I due ministri si dichiararono pronti a ripetere queste dichiarazioni nella seduta plenaria della delegazione austriaca del pomeriggio. La seduta è rinviata al pomeriggio.

## La flotta e la Camera dei Comuni

**Londra, 4**

(Camera dei Comuni). La Camera si è riunita in seduta di comitato. Prima di passare alla discussione degli articoli del bilancio della marina, Robertson ha fornito spiegazioni complementari tendenti a dimostrare la superiorità dell'Inghilterra sulla Germania circa il numero ed il tonnellaggio delle controtorpediniere e delle torpediniere e dei sottomarini nel Mare del Nord.

Lambert, lord dell'ammiragliato, ha appoggiato queste affermazioni. Balfour ha dichiarato di ritenere il bilancio illusorio, perchè non dà una idea esatta dei bilanci seguenti. Se la politica del Governo non è cambiata, se si vuole mantenere la superiorità sopra la flotta delle due potenze riunite risulterà, di fronte agli aumenti delle flotte estere, un aumento smisurato delle spese navali. L'oratore ritiene che le dichiarazioni del Governo sono incerte ed inspirano preoccupazioni.

## Ad Alfonso XIII si promette un nuovo attentato!

**Barcellona, 4**

E' stato affisso un manifesto il quale dice che in occasione del prossimo arrivo del Re Alfonso XIII sarà commesso un attentato.

## Gli Stati Uniti contro gli anarchici

**Washington, 4**

I ministri del commercio e del lavoro hanno ordinato ai commissari per la immigrazione e agli ispettori degli immigranti di conferire cin le autorità di pilizia nelle loro rispettive giurisdizioni per cooperare con la P. S. onde liberare il paese dagli anarchici delittuosi esteri ai quali possano essere applicabili le disposizioni della legge sulla deportazione.

## Disastro ferroviario presso Varsavia

**Varsavia, 4**

Un treno viaggiatori ha urtato nel pomeriggio una locomotiva in manovra nella stazione di Suchednioff, sulla ferrovia della Vistola. Due locomotive e cinque vagoni andarono in frantumi. Quattro viaggiatori sono morti; una ventina di viaggiatori e quattro impiegati sono rimasti feriti.

## Una agenzia di diserzioni a Casa Blanca

**Parigi, 4**

Il *Gil Blas* narra che vi fu a Casa Blanca una vera agenzia di diserzioni che forniva tutte le informazioni necessarie alla pronta e facile diserzione, indicazioni sulla lunghezza delle strade, del tempo, delle tappe, sulle località, sui ricoveri per la fornitura dei vestiti arabi, promesse di rimpatrio, ecc. Alcuni legionari hanno ceduto alle sollecitazioni di questa agenzia che offriva inoltre ai soldati di pagare le informazioni che potessero fornire sugli atti di saccheggio delle truppe francesi: un saccheggio di un soldato tre franchi; di un gruppo di uomini armati cinque franchi; di un ufficiale dieci franchi. Le fotografie di quest'ultima scena venti franchi.

## Notizie varie dall' estero

Bruxelles, 4 — E' imminente la pubblicazione sul Bollettino ufficiale il decreto del Re annullante la fondazione della Corona del Congo.

Londra, 4 — Il Re partirà domani per Parigi.

Londra, 4 — Il corrispondente del *Times* a Vienna telegrafa il 3: le relazioni tra la Serbia ed il Montenegro migliorano. Il ministro di Serbia rimane a Cettigne.

## Tenta di uccidere il marito per una meschina eredità

**Roma, 4**

La *Tribuna* ha da Torino che una donna, per ereditare metà di una casetta, avrebbe cercato di indurre due sicari a uccidere il marito, il quale però fu avvertito del pericolo da uno dei due individui. Al momento in cui avrebbe dovuto svolgersi la tragedia si trovarono agenti e funzionari di pubblica sicurezza i quali trassero in questura la donna e i figli di lei, i quali pare fossero d'accordo con la madre.

## Sciopero sulle tramvie interprovinciali a Milano

**Milano, 4**

Ieri sera nel salone della Camera del lavoro si radunò il personale dei trams interprovinciale eserciti dalla società belga per discutere e deliberare sulle ultime concessioni della società in risposta al memoriale del personale stesso per ottenere un sensibile miglioramento materiale e morale. L'assemblea terminò verso mezzanotte con la deliberazione dello sciopero. Venutosi alla votazione gli adunati non tennero conto delle esortazioni dei loro dirigenti. A schede segrete approvarono la proclamazione dello sciopero con 60 voti contro 27. Alcuni si astennero. Lo sciopero comincierà stamane stesso all'ora in cui doveva partire il primo treno di operai diretti a Melegnano. Apposite squadre di tramvieri vigilano perchè la astensione dal lavoro sia completa e a questo proposito ieri sera vennero diramate delle circolari ai vari depositi.

Uno solo del personale si era stamane presentato in servizio. Nelle officine invece si lavora tranquillamente. La calma non è affatto turbata. Gli scioperanti pubblicarono un manifesto alla cittadinanza.

# Teatri e Concerti

## La "Fenice,, è chiusa

Non c'è opera più adatta di *Thaïs* per l'ultima sera di carnevale. Dalle 9 alle 11 ghiotta e appetitosa; dalle 11 a mezzanotte santamente mortificatrice. *Servite Domino in lætitia*.

Così la stagione della *Fenice* si chiuse ben più lietamente di quanto non fosse nata e vissuta. Carmen Melis e Giuseppe Kaschmann e Giuseppe Baroni furono fatti segno alle feste più cordiali. Dopo la scena del second'atto e dopo il quinto quadro, la signora Melis ebbe largo omaggio di fiori: notevole, fra le varie *corbeilles*, una enorme, tutta di fiori rossi, dono appunto e ricordo della *Barcaccia rossa*. Al Kaschmann veniva presentato un artistico orologio del cognato Barone Treves de' Bonfili — e al maestro Baroni i signori Barone De Chantal, ing. Primo Trentinaglia e cav. Lazzari offrivano dopo l'esecuzione della *Meditazione* e durante lo scrosciare di un lunghissimo applauso, una bella e grande corona d'alloro.

La meditazione fu replicata fra nuovi applausi, e applausi e chiamate vi furono quasi ad ogni quadro; e ad opera finita il teatro, che era magnificamente affollato, non si vuotò coll'usata sollecitudine, ma il pubblico volle salutare ancora con viva simpatia interpreti e direttore.

Poi, ceneri.

⁂

Da queste ceneri, *La Fenice* dovrà risorgere secondo il mito e secondo il desiderio più sincero di quanti ne hanno a cuore il decoro, fra pochi mesi, — ed avviarsi pel nuovo cammino tracciatole dalle proposte della apposita commissione e dalla volontà dell'assemblea della Società proprietaria. Della nuova Presidenza fa parte, con colleghi degnissimi, un egregio cultore dell'arte musicale che tentò ripetutamente, nel 1905 e nel 1906, insieme a cospicui consoci, di attuare alla *Fenice* quell'indirizzo che noi abbiamo sempre sostenuto come il più pratico: l'impresa diretta per economia, coll'esclusione di ogni intento di speculazione. Ora il mandato preciso dell'assemblea impone alla Presidenza di tentare il perfetto rovescio, col *gettare* la *Fenice* sul mercato teatrale veneziano. Checchè ne sia, attendiamo più o meno fiduciosamente, ma coll'augurio più fervido di buon successo, gli effetti del nuovo indirizzo.

E frattanto non recriminiamo troppo sul passato. Dal momento che della speculazione privata l'assemblea della Società proprietaria aveva ripetutamente mostrato di non volersi liberare, non è giusto attribuire alla Presidenza la colpa di tutte le conseguenze che dall'impresa privata derivano. Il cartellone di quest'anno non era felice: eppure fu assunto ed eseguito dalla stessa impresa che aveva presentato l'altro, — migliore quanto alle opere, incerto quanto ai nomi — che fu respinto. Questo ricordiamo solo per accennare ad uno dei tanti inconvenienti che l'appalto può presentare. L'elenco artistico mantenne le promesse: e Lucia Crestani e Carmen Melis e Rosina Storchio furono per varie ragioni gradite e apprezzate dal pubblico; e Giuseppe Kaschmann diede indubbiamente alla lunga stagione le più belle interpretazioni; e l'Henderson e il Garcia piacquero incondizionatamente.

Su 38 rappresentazioni, si ebbero 8 recite di *Cid* in abbonamento e 1 popolare; 5 di *Amleto*; 2 di *Marcella*; 5 di *Traviata* in abbonamento e 2 in appalto sospeso; 6 di *Cabrera*; 5 di *Paolo e Francesca*; 7 di *Thaïs*; 2 del *Figlio del mare*.

La disgrazia della stazione fu l'*affaire* (come lo chiamò il *Guerin Meschino*) di *Marcella, Marcella*, avrebbe potuto avere 5 o 6 recite, e alternandosi con *Traviata* avrebbe dato tempo di allestire *Il figlio del mare* e di rappresentarlo forse in migliori condizioni di successo a stagione meno avanzata. E si sarebbe finito allegramente con *Thaïs*. Invece si fu costretti a tirare innanzi colla *Traviata*, — a dare, incredibile a dirsi, la sola *Cabrera* in tutta una sera, — ad accrescere il malumore di quanti avevano avuto la disgrazia, ma anche un poco il torto, di abbonarsi, — e tutto questo per le bizze del maestro Giordano e del comm. De Lucia. Una rovina, quella *Marcella*. Domandatelo al sarto della signorina Crestani.....

⁂

Il sostegno della stagione fu il maestro Giuseppe Baroni. Egli ne portò tutto l'enorme peso; basta pensare che dal 14 dicembre al 2 marzo egli *provò* ogni giorno! Nelle numerose e affrettate concertazioni il Baroni pose sempre lo stesso amore, lo stesso slancio, la stessa minuziosa diligenza. Non si pecca di adulazione nè di esagerazione affermando che con un direttore men valente di questo, la stagione non sarebbe arrivata in fondo.

Il pubblico della *Fenice* ha conosciuto così un direttore completo. Se la nuova Presidenza lo assicurasse al nostro massimo teatro per qualche stagione, si avvierebbe nel miglior modo all'ademoimento del suo arduo mandato.

*mp.*

### Malibran

In settimana la Compagnia Vitale darà principio al breve corso di recite annunciato prima di partire per l'America. L'operetta di debutto è il *Toreador* di maestro inglese, messa in scena per la prima volta in Italia a Venezia.

Vi prendono parte i principali artisti della Compagnia.

E' aperto un abbonamento.

### Minerva

Al teatro « Minerva » stanno per cominciare le rappresentazioni del celebre burattinaio Francesco Campogalliani, il noto artista bolognese tanto conosciuto e apprezzato dal pubblico veneziano.

E' certo che anche questa volta il « Minerva » sarà insufficiente a contenere tutti coloro che desiderano di sentire le nuove cavatine di Fasolino e Sandrone, i due lignei attori nel quali vive lo spirito bizzarro del Campogalliani. La prima recita avrà luogo Sabato 7 Marzo.

## Spettacoli d'oggi

**MALIBRAN.** — Riposo
**CIN. MARCONI.** Vend. Nap.; Purit., (cant.)
**CIN. GOLDONI** — « Francesca da Rimini »
**CIN. RIDOTTO.** «Sacrificio, Lettera d'amore»
**GAMBRINUS-HALLE.** Concerto alle 20.30.
**SAVOY-RESTAURANT** Con. Dame Viennesi.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi in Piazza San Marco dalle ore 15 alle 17 dalla Banda Municipale:

## Bollettino degli Interni

**Roma, 4.**

I seguenti delegati di P. S. sono stati traslocati: Repotto da Torino a Vicenza, Magaldi da Vicenza a Ferrara, Orsini da Venezia a Savona.

## Sciarada

*Non ti credo!*

Vai, non ti credo, femina,
In quei coralli edaci
Per ingannare i palpiti
Sotto un rossor fallaci;
Son la beltà satanica
Le tue pupille audaci,
Nel lusingato fremito
Sono infernali i baci.
Il guardo tuo crudele
Sembra filtrarmi all'anima
Una TOTAL di fiele,
E m'è il sorriso al cuore
Com'*un due terzo segutio*,
Bello, ma senza amore!

*Carlo Galeno Costi.*

Spiegazione del giuoco di Lunedì, 2:
BRA — MINO

### Per la sciarada fuori concorso

Avvertiamo i signori concorrenti che la soluzione della sciarada a premio fuori concorso, comparsa martedì 3 and., deve essere *spedita separatamente da quella dell'ultimo giuoco a premio inserito domenica scorsa* e che fa parte del concorso dei premi annuali.

Preghiamo perciò gli interessati di attenersi alle norme pubblicate, per evitare, così, l'esclusione del loro nome fra i corsenti.

# "DOMUS AUREA,,

## La Reggia, la festa, l'amore a Venezia

Perchè Venezia eserciti un fascino universale nessuno si è attentato a dire mai, nè alcuno lo dirà mai. Come questo fascino penetri e conquisti, e diventi eccitamento od assopimento, tutti, che hanno vissuto a Venezia vogliono dire.

Ed è Venezia come una immutabile pietra di paragone, al contatto della quale l'anima umana deve mettere a nudo tutta sè stessa — deve esprimere la sua particolare concezione della vita. Un libro su Venezia non è dunque altro se non una monografia che illustra una dottrina, uno stato di coscienza individuale o collettiva, sulla vita universale.

Mario Morasso, con *Domus Aurea*, l'ultimo suo libro pubblicato dai fratelli Bocca di Torino, ha compiuto precisamente uno di questi sforzi, e ha voluto porre di fronte e definire, la Venezia nell'assoluto e la Venezia nel nostro tempo e nel nostro ambiente.

Diamo qui qualche pagina della introduzione del volume, nella quale sono esposte le premesse che il Morasso va poi svolgendo e illustrando da par suo.

⁂

Venezia quindi si trova sempre a un tipo di civiltà che ha cessato allora di essere quello predominante tra le genti più progredite, essa però non tanto vive nel passato quanto prodigiosamente serba in vita, rianima, fa vivere questo passato istesso. Essa è un archivio, ma un archivio animatore ove i cimeli non sono cadaveri, ma creature viventi, di cui la vita ha una durata illimitata, ma una intensità decrescente in ragione della loro età.

Che prospettiva straordinaria! A Venezia le varie fasi successive delle civiltà, ivi convenute, si dispongono nel tempo siccome gli oggetti nello spazio, e come questi in ragione della distanza perdono della nitidezza dei loro contorni e sembrano impicciolirsi e sbiadirsi, così quelle a seconda della loro età perdono in persistenza e in estensione vitale, diventano meno vive nello insieme e meno parti di esse restano vive.

La fase più recente, quella che data da ieri, persiste per intero, è per Venezia ancora fresca norma di vita in tutti i suoi particolari, quella che precede è già un po' più languida e qualche tratto è velato di oblio, e tutte le altre poi si collocano in una scala digradante, nell'ultimo termine della quale però — e si risale al principio della storia — per quanto affievolita e scarsa resta ancora una vita effettiva.

Dove mai si può rinvenire una più meravigliosa costruzione, quale altra opera umana ha mai presentato una simile visione, quale città ha mai posseduto una così inesauribile irradiazione di vitalità?

Uno scorcio di tutta la storia umana in azione!

Che cosa conta se non troviamo qui un tipo di civiltà proprio con uno stile originale, costituito da elementi formatisi sul luogo, non importati, quando noi abbiamo qui qualche cosa di ben più raro e singolare che non un tipo proprio di civiltà, qualche cosa che non s'è mai visto altrove e cioè il prodigio unico del mondo di un compendio organico di tutte le civilizzazioni umane, tutte ancora viventi, tutte in opera, non allo stato di ricordo, ma allo stato di funzione, tutte in attività, in correlazione ad una necessità vera ed a seconda dei loro scopi naturali, tutte al loro posto nell'adempimento del loro compito, non già come inutili frammenti ammucchiati in un museo.

Quelli che chiamano Venezia un museo, quasi per denunziarne una specie di incapacità vitale, commettono il più grossolano degli errori. Se Venezia è un museo tutta quanta, poichè tutto ciò che in essa si raccoglie è talmente prezioso da poter figurare in un Museo, è però un museo, come già dissi di una qualità nuova, un museo portentoso che non ha il suo rivale nel mondo, un museo di cui gli oggetti non sono già avanzi disseccati di un corpo defunto e chiusi dentro a una prigione di vetro, non sono esuli strappati dalle loro sedi naturali e sepolti nella tranquillità di una tomba trasparente, bensì parti vive di un complesso vivente, rimaste in tutta la loro efficienza, in tutta la loro irradiazione di bellezza o di utilità e in quel posto per cui sono state create e donde mai non furono tolte.

Qui la palafitta della terra-mare non è ciò che ricorda allo scienziato qualche cosa della esistenza degli avi lontani, ma il sostegno valido dei palazzi abitati, e mentre i cavalli marmorei del fregio equestre del Partenone sono abbattuti negli androni del Museo Britannico, qui i bronzei cavalli solari della decorazione bizantina troneggiano ardentemente sul frontone della Basilica; qui il laterizio romano con l'incancellabile sigillo imperiale sta connesso insieme alla pietra recente nei muri degli edifici; qui il marmo pario, il porfido barbarico, l'arco gotico e il sottile colonnato lombardesco sono mantenuti nel loro ufficio costruttivo e architettonico; qui l'oro dei musaici canta al sole e al mare il suo inno infuocato di gloria; qui la suppellettile nobilissima, foggiata in una linea imperitura di perfezione definitiva dagli artefici della rinascenza, forma l'arredo odierno della Scuola di San Rocco o della dimora patrizia o lo strumento di navigazione per i canali; qui il manto classico circonda di belle e volubili pieghe il corpo delle donne, e l'armoniosa serenata con un corteo di musiche, di luci, d'amori non è la rievocazione momentanea di una costumanza abolita, ma l'ebbrezza verace e profonda delle ore notturne.

Quelli che per fare della facile poesia e per apparire con lieve sforzo dicitori di commoventi parole raffigurano Venezia come il sacro e silenzioso ostello della morte cadono in un errore ancora più grave. A loro è sfuggita precisamente la qualità essenziale di Venezia, il potere soprannaturale, della città unica che fa vivere ciò che è morto altrove, che tiene in vita tutto ciò che è già vissuto.

Venezia non morta, ma città dalle innumerevoli e diverse vite!

Manca a Venezia la sua propria vita, come è mancata in tutti i grandi centri marittimi e commerciali che sono i tramiti degli ordini vitali: anzichè officine in cui un nuovo ordine si crea, si foggia e s'impone al mondo, tuttavia questa fervida vita composita di tutti gli ordini mondiali non è tipicamente veneziana? E poi che importanza ha tal minimo difetto quando dalla primordiale vita lacustre alle grazie e ai sollazzi raffinati del settecento è dato a noi di passar fra tutte le vite vive?

Percorriamo la fronte di questa incomparabile schiera di superstiti, a seconda del loro grado di anzianità.

ominciamo dallo scorgere Venezia
prontata al tipo della civiltà delle
afitte, quando questa condizione di
stenza è quasi finita, e l'uomo si è
to terrafermiere, e l'Italia è già ro-
na. L'acqua fu la difesa dei Veneti,
profughi romani a loro volta si mu-
cono con l'acque dagli attacchi del-
orde nordiche, siccome gli antenati
le belve. Quando Roma è scompar-
quando la civiltà romana è soffocata
o le successive inondazioni barbari-
, Venezia è romana. Venezia man-
e accese faci di romanità sia nella
compozione materiale, poichè mol-
amigilie delle isole realtine proven-
o dallo Stato romano, sia nella sua
ituzione politica e sociale. Venezia
ndi acquista il rigore, l'energia, lo
rito di indipendenza, l'aspro ardimen
le migliori doti cioè delle integre
pre barbariche, quando queste le
no perdute e un soffio di servitù
e tutte le fronti; Venezia eredita
reo sfarzo, la solenne munificenza,
affinatezza voluttuosa e la pedante-
amministrativa della civiltà bizan-
e diventa la prima città orientale
l'Occidente, quando Bisanzio, dopo a-
perduto ogni influenza politica, ca-
sotto i suoi colpi. La rinascenza si
ega a Venezia con magnificenze inau-
quando è già tramontata nelle cor-
italiche, ed infine le eleganze deli-
e, le incipriature, le frivolezze, lè ri-
enze del settecento e dell'*ancien ré-
e* prendono stabile stanza a Venezia
ndo più si diffonde lo spirito nuovo
a rivoluzione e il mondo si fa *éga-*

gni civiltà prima di morire è sicura
ver così un'altra vita a Venezia; do-
il macrosmo mondiale, il microsmo
eto; e l'uno sta a fianco dell'altro,
a confondersi, indipendente con
ritmo storico suo proprio. Dal gran-
mondo ogni istituzione si trapianta
enezia, in questo secondo mondo e
iacquista una vitalità iniziale e vi
ge una nuova formula vitale.
adesso questa straordinaria carat-
tica di Venezia è venuta meno, og-
come nei tempi passati Venezia si
a al punto di civiltà immediatamen-
oltreppasto, Venezia offre in piena
nazione il quadro della vita testè
ta.

r far ben comprendere questa par-
arità si può paragonare il mondo
enezia a due teatri differenti ma
quali si rappresenti lo stesso spet-
lo — lo svolgersi della civiltà — con
ca variante che in uno dei teatri,
quello del mondo, lo spettacolo è
minciato un'ora prima. Pertanto,
do nel teatro del mondo sta per co-
iare il secondo atto, nell'altro tea-
in quello di Venezia, va in scena
imo, quando nell'uno comincia il
atto, nell'altro comincia il secondo
ì di seguito, lo spettacolo si ripete
un atto di distanza, nel teatro più
olo lo spettacolo è sempre di un at-
indietro allo spettacolo istesso del-
ro teatro più grande.

qui sorge oggi per noi una con-
one incomparabilmente interessan-
quella per cui in mezzo alla profon-
e universale trasformazione opera-
alla macchina nella struttura ma-
ale e morale della presente civiltà,
a impronta rilevantissima ma uni-
ne data dalla macchina al mondo,
ezia ci fornisce l'unico caso di ci-
à premeccanica, l'unico punto in
ci sia dato di vedere che cosa era
mondo in cui noi non siamo vissuti,
cosa era il bene della civiltà che
abbiamo perduto, che cosa era la
prima di essere costretta dalla fer
legge del lavoro moderno, dal rigo-
o ordine della precisione meccani-
prima cioè della comparsa del più
nde agente trasformatore, che mai
esistitito, la macchina.

nezia è la più vasta e più bella metro
che ci sia rimasta vivente del mon-
antico, e ora rappresenta il supre-
grado di perfezione di splendidezza
ui era giunta la civiltà che ha pre-
to la nostra. Ciò che noi andiamo
iosamente ricercando nei nostri
gi a prezzo di mille disagi, ciò che
è più che una rarità desideratissi-
mèta dei pellegrinaggi umani re-
nti, ciò che noi andiamo a visitare
mmirare, a studiare nelle lontane
del mondo e cioè i segni e gli a-
zi delle età passate, ciò è tutta Ve-
a.

nezia è una intera città fatta di
lo che altrove non è più che una
osa rarità, di quello che altrove è
ntato quasi introvabile.

palazzo, il monumento, il rudere,
articolare architettonico che altro-
ci si mostra a dito, che è segnalato
le guide, che forma il vanto della
à e che spinge magari a lunghe cor-
per essere visitato; l'oggetto, l'ar-
, lo strumento di cui ora non si
ruisce più l'eguale, che faceva par-
di una attrezzatura ora abolita, che
è diventato un oggetto d'arte di un
re inestimabile, custodito nei mu-
venduto a un prezzo elevatissimo
i antiquari, gelosamente prediletto
i artisti; la costumanza, lo spetta-
, il festeggiamento scomparso dalle
re abitudini, impossibile nell'odier-
esistenza affannosa, ricordato come
qualche cosa di inverosimilmente
nifico, ricostruito con grande pena
eruditi nei loro libri ove cercano
descriverci la vita diversa dei padri,
uiscono invece gli elementi ordi-
di Venezia, la materia e gli aspet-
la sua vita comune.

***Mario Morasso.***



# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
*Per le com. urbane e interprovinciali Num.* 202
*Per le com. con Roma-Firenze-Bologna* „ 231

**CALENDARIO**
5 Giovedì: S. Eusebio, martire.
6 venerdì: Le S. Spine di N. S.
Leva il sole ore 6.47; Tram. ore 17.59.

## Il Commissario Regio all'Istituto di B. A.

Non v'è certo bisogno di ricordare ai lettori la nostra campagna contro gli scandali che avvenivano all'Istituto di B. A. e l'esito che essa ebbe nei riguardi dei professori Rinaldo e Paoletti con conseguenti interrogazioni alla Camera. Il ministro Rava nominò poi un commissario regio straordinario all'Istituto nella persona del conte prof. Guaccimanni del quale pure abbiamo scritto diffusamente.

Il Commissario regio prese possesso ieri del suo ufficio, ricevendone la consegna dal prof. Dal Zotto. La cerimonia, alla quale era presente il Consiglio dei professori quasi al completo, fu semplicissima. Dopo la consegna il prof. Dal Zotto pronunziò brevi parole presentando il Commissario regio che disse persona di cuore e benemerita per modo da dar sicuro affidamento che l'Istituto di Belle Arti di Venezia ritornerà a seguire le vie gloriose del passato. A lui, a nome anche di tutti i professori dell'Accademia, diede il benvenuto.

Al prof. Dal Zotto rispose, con nobili parole, il conte Guaccimani che ringraziò delle benevoli espressioni rivoltegli dicendosi sicuro che tutti i professori colla loro solerzia, gli renderanno meno difficile il gravoso compito, non privo di responsabilità, affidatogli dalla fiducia del ministro.

Il Commissario regio si intrattenne quindi a conversare cogli intervenuti, e quindi si recò nei suoi uffici.

Il conte Guaccimani rimarrà quale Commissario regio nell'Istituto di B. A., per tutto il corrente anno scolastico.

### Il prof. Paoletti riprende le lezioni

Stamane il prof. Paoletti insegnante di storia dell'arte, deve riprendere le sue lezioni, essendo scaduto il periodo di sospensione con la quale era stato punito dal ministro, in seguito al parere del noto Consiglio di disciplina.

### Gli studenti di Napoli

Gli studenti dell'Istituto di Belle Arti di Napoli hanno scritto una seconda lettera agli studenti di Venezia, riconfermando la loro solidarietà e il loro plauso. Così fecero anche Istituti di altre città e Scuole Superiori.

In tal modo la manifestazione di biasimo per la opera del ministro e di lode per il contegno fermo e corretto dei nostri studenti, è completa.

Sarà inutile ritornare sulla questione: gli allievi del nostro Istituto non possono accettare senza protesta la deliberazione dell'on. Rava, che rimanda all'insegnamento professori ritenuti indegni per più titoli, e in modo speciale intendono opporsi alla riammissione del prof. Rinaldo, che alla sua mala opera ha accompagnato una spavalderia incredibile.

Come pubblico funzionario egli avrebbe dovuto querelare il giornale che lo accusava con precisione di particolari. Egli si è invece limitato a stampare le minacce di un avvocato compiacente, e di querela non s'è più vista alcuna traccia!

E' contro questo indecente e insoffribile stato di cose che gli allievi del nostro Istituto si sono nobilmente pronunziati. Il loro contegno ebbe il plauso della stampa — di quella onesta, s'intende — e perfino del Parlamento, nonchè della pubblica opinione.

Noi speriamo che della bontà delle ragioni che militano per gli allievi e della nobiltà del loro sdegno voglia tener conto il Regio Commissario; al quale possiamo dire che fatti gravissimi, corroborati da testimonianze ineccepibili, stanno contro il prof. Rinaldo.

Ed è appunto perchè egli sa che siamo ben muniti, è appunto per questo che egli stampa le letterine dell'avv. Marigonda, in cui si promettono le querele, per gettare la polvere negli occhi ai gonzi; ma di querelare non ha mai avuto voglia.

### Gli studenti del nostro Istituto

Gli alunni del nostro Istituto di Belle Arti, compresi quelli della scuola del nudo e della scuola di pittura, sono convocati in assemblea generale privata per oggi alle ore 16 nel solito locale.

## Quadri del Favretto e di altri pittori veneziani in vendita in Ungheria

Ci scrive il nostro corrispondente da Budapest in data 1.o corrente:

Il signor Tommaso Szana, morto recentemente (fu fondatore del Circolo letterario «Petöfi» e di diversi periodici importanti, insigne pubblicista e direttore del «Teatro scientifico *Urania*» ecc.) viaggiò moltissimo in Italia che conobbe ed amò profondamente.
Si trattenne moltissimo a Venezia e al Lido, siti diletti per lui. Stette in amicizia con eminenti artisti e scrittori italiani. Egli lasciò diversi oggetti d'arte (acquistati in Italia) alla città di Budapest.

Il suo erede, un nipote, vende ora diversi quadri di pittori italiani e cioè: Favretto, Milesi, Ciardi, Laurenti, Rizzo, Zezzos, Miti Zanetti, Sartorelli, Bressanin, ecc.

Inoltre sonvi 19 disegni (a matita ed alla penna) dello stesso Favretto, nonchè la tavolozza (paletta) del compianto sommo pittore veneziano, con una meravigliosa testa d'uomo, da lui dipintovi, e firmato.

Incaricato della vendita è il signor Giulio Secheli.

## Il Papa pel Campanile di S. Marco

I giornali di Roma, nei giorni scorsi, recavano la notizia che il Papa avrebbe regalato alla Città il nuovo Angelo del Campanile di S. Marco. La notizia non ci risultava esatta — tant'è vero che parlammo anzi del vecchio angelo in via di restauro nello stabilimento Munaretti — e non la rilevammo. Ora la *Difesa* dà in proposito queste notizie:

« Fu costante pensiero del Santo Padre Pio X di mostrare il suo intenso affetto a Venezia col concorrere alla riedificazione del campanile di S. Marco. La prima idea era stata quella di contribuire largamente al rifornimento delle campane. Però una difficoltà, che non è ancora definitivamente risolta, diede argomento a mutar di proposito.

« Quando il Santo Padre pensava al dono delle campane di S. Marco, si riteneva che, tolta la *Marangona*, che si giudica del tutto intatta, le altre dovessero essere interamente rifatte a nuovo, con nuovo metallo, e i pezzi delle vecchie avessero a trovar posto nel Museo civico come avanzi storici. Esaminati invece quei poveri resti, si riscontrò che la fusione ultima delle campane datava soltanto dal 1824, al tempo dell'Austria, del che esiste anche memoria nell'Archivio della Fabbriceria, e che di conseguenza gli avanzi delle campane non potevano chiamarsi storici nel senso esatto della parola. Oltre a ciò, persone competenti, interpellate circa il timbro del suono, sia per la riproduzione identica di quello preesistente, sia per la uniformità con quello della *Marangona*, opinarono che la lega del metallo dovesse essere identica, e conseguentemente il migliore partito era quello di rifondere i pezzi raccolti fra le macerie. Per questi motivi l'idea del dono delle campane fu abbandonata e sorse quella dell'Angelo, che, sotto altri riguardi, perfettamente vi corrispondeva.

« Però anche a questo proposito si avverano circostanze affini a quelle delle campane, cioè a dire che, essendosi potuto raccogliere gli avanzi dell'Angelo antico, questi saranno assai probabilmente riuniti insieme, procurandosi di ottemperare anche per siffatto riguardo al desiderio di Venezia che il campanile ritorni, per quanto è possibile, com'era.

« Fra tali circostanze non dubitiamo punto che il generoso contributo che Sua Santità voleva destinare alle campane od all'Angelo, ora Egli vorrà destinarlo e alle campane ed all'Angelo. »

## Conferenza Internazionale ferroviaria

Ieri nei locali della Camera di commercio, gentilmente concessi all'uopo, si riunirono i membri della Conferenza internazionale ferroviaria. Queste conferenze si tengono di anno in anno nei principali centri ferroviarii dell'Italia e dell'Estero, e le discussioni che in esse si fanno hanno lo scopo di stabilire le tariffe dei biglietti internazionali combinabili.

L'adunanza di apertura fu iniziata alle 10 e si tenne nella sala delle sedute camerali; erano presenti una cinquantina di delegati delle Compagnie ferroviarie estere, in maggioranza tedeschi e belgi. Delle Ferrovie di Stato italiane è giunto espressamente a Venezia da Roma, e prende parte alle riunioni, l'ing. Donadoni.

La stampa non è ammessa alle sedute; e trattandosi di questioni interne e di servizio, non verrà data nessuna comunicazione delle deliberazioni che nella conferenza verranno prese.

Le riunioni dureranno fino a tutta domenica 8 corr. Alle 14.30 i membri della Conferenza si radunarono a banchetto al *Restaurant Cavalletto*.

Oggi alle 13.30 i componenti la Conferenza prenderanno parte ad una gita nell'Estuario visitando, con un piroscafo della S. V. L., espressamente noleggiato, Murano, Burano e Torcello.

## La morte improvvisa di una signora in viaggio di nozze, a Venezia

Il nostro corrispondente di Verona ci informa di un pietosissimo caso avvenuto qui a Venezia ed intorno al quale sino ad oggi si era tenuto il massimo riserbo, per ragioni che si possono facilmente comprendere.

Il giorno primo marzo, seguivano a Verona le nozze della signorina Emilia De Michieli, appartenente ad una nota famiglia di industriali di quella città, col signor Gabriele Amato, impiegato presso la Banca d'Italia a Pesaro.

Gli sposi partirono nel pomeriggio per Venezia dove giungevano alla ore 19.

Scesero ad alloggiare all'albergo del *Buonvecchiati*. Dopo aver deposto le valigie ed aver fatto un po' di *toilette* essi uscirono subito a passeggio in Piazza San Marco. Verso le otto ritornarono all'albergo e sedettero nella sala del *restaurant* per pranzare. Erano seduti da pochi minuti quando la signora si alzò e si diresse rapidamente alla scala che conduce alle stanze, dicendo che si sentiva poco bene. Il marito impensierito la seguì.

Appena entrata in camera la signora si sdraiò sul letto e non pronunciò più una parola. Il signor Amato, mandava immediatamente a chiamare un medico, il quale, arrivato, constatava trattarsi di un caso disperato di emorragia cerebrale. Nello spazio di una ventina di minuti la povera signora, spirava. E' più facile immaginare che descrivere la costernazione del marito.

La salma della signora De Michieli fu tosto trasportata nella celletta mortuaria della chiesa di San Luca, donde venne tolta l'altro giorno per essere inviata a Verona. Iermattina a Verona ebbero luogo i funerali commoventissimi.

## Nuovi sottoscrittori alle opere di C. Goldoni

Terquem Em., Paris — Della Torre Arnaldo, Firenze — Nardecchia Attilio per la Library Congress di Washington — Bibliothèque Publique et Universitaire de Genève. — R. Biblioteca Lancisiana, Roma. — Baer-Joseph e C., Francoforte — Pezzè Pascolato Maria, Venezia — Belardinelli Alessandro, Ancona — Ravà comm. Massimiliano, Venezia — Bolla Luciano, Venezia.

Situazione al 1.o marzo 1908: — Sottoscrittori come da elenco precedente N. 386. — Nuovi sottoscrittori come da unito elenco 10 — Totale sottoscrittori: N. 396.

## Da Carnevale a Quaresima

### Le ultime della Pesca in Piazza - La passeggiata sulle Zattere - Incidenti piccoli e grossi

Il salto dalla smodata gioia carnevalesca alla penitenza quaresimale, si è compiuto nei soliti modi, con le medesime feste e, presso a poco, i medesimi incidenti di ogni anno. Martedì scorso fu giornata, dovunque, di grande baldoria. Si cominciò nel pomeriggio con la pesca in piazza, continuò la sera pure con la pesca, con le feste da ballo, con i veglioni.

L'ultima delle feste date al Circolo Militare riuscì non meno brillante delle precedenti. Le sale sfarzosamente illuminate presentavano un magnifico colpo d'occhio per la ricchezza dell'ambiente e per il concorso di persone. Va data lode di questo all'indefesso segretario signor capitano conte Fossati-Rayneri il quale con molta solerzia seppe rendere tanto simpatici e cari i trattenimenti. Tra gli intervenuti notammo il generale Coen con la consorte, le contessine Baglioni, signora e signorine Douque, il colonnello Chirotti e signora ecc.

Animatissima riuscì pure la grande festa dell'Associazione impiegati civili; straordinariamente affollato, elegante ed allegro il veglione del *Goldoni*, teatri zeppi, caffè e ritrovi rigurgitanti. — Non parliamo delle vie del centro della città e della Piazza dove, a certe ore, non si circolava assolutamente più. Nella brulicante folla immensa sulla quale pioveva la luce delle infinite fiamme a gaz, facevano un baccano indiavolato maschere e mascherotti. Il baccano si ridestò a mezzanotte, allo scoccare cioè della quaresima, fra coloro che non volevano togliersi i volti di cartapesta e coloro che volevano farli togliere.

⁂

La pesca di beneficenza sfortunata il penultimo, ebbe l'ultimo giorno di carnevale un successo colossale addirittura.

L'affluenza alle ruote fu enorme; cosicchè i 175.000 numeri che rimanevano da esitare alle 23 erano del tutto smaltiti.

Ecco l'elenco dei fortunati che hanno vinto nell'ultimo giorno di pesca oggetti di valore:

*Una bicicletta*: Tullio Uggeri, capitano commissario R. Marina — *Macchina da cucire*, Vaerini Annunziata, Ponte dei Dai — *Artistica conca in rame con treppiede ferro battuto*, Girardini Antonio, macellaio, San Luca — *Pera in argento per campanello elettrico*, Lacchin Ernesto, corte Contarina — *Grande orologio in bronzo da tavolo*, Ines Costa — *Tavolo giapponese*, Michieli Giuseppe, impiegato Casa Reale — *Orologio d'oro*, Zanga Gio. Battista, S. Fosca 2324 — *Cuscino ricamato in seta*, Franzin Giovanni, pittore decoratore — *Orologio regolatore*, Damiano Guadalupi, S. Lio — *due cuscini ricamati in seta*, Luigi Bigaro, Fond. della Sensa — *Spilla d'argento*, Attilio Bizio, San Moisè, 2338 — *Lampada artistica per salotto*; Moro Francesco, Via Garibaldi 1822 — *Orologio regolatore*, Mirra Beniamino, «Hotel Europa» — *Orologio d'oro*, Bertoncello Giovanni, macellaio, Rugagiuffa, S. M. Formosa — *Letto in ferro*, Molin Augusto, fornaio — *Servizio da tavola in argento per sei persone*, Tullio Zandegiacomi, agente della Ditta Ettore Ciardi — *Orologio d'oro*, Elisa Olgeni Zattere 552; *Dono della Regina* Madre, Giuseppina Fascio, negozio vestiti Calle della Bissa — *Vaschetta da viaggio montata in argento*, Bertacin Antonio di Mestre — *Nécessaire in argento per scrittoio*, Duri Caterina al servizio del Dott. Gambarotto — *Camera da letto*, Sarfatti Giuseppe, agente privato Calle delle Ancore 882 — *Grande vaso porta fiori*, Momo Giuseppe, Ss. Apostoli.

Va da sè che l'utile per le Istituzioni da beneficare sarà ingente.

Il comitato ci comunica che devono essere ritirati ancora alcuni premi speciali. Rivolgersi allo Stabilimento Jesurum ai Ss. Filippo e Giacomo dentro oggi.

⁂

Incidenti non ne mancarono. Ve ne furono anzi moltissimi. Dispute, risse, smarrimenti. Di una disputa parliamo sotto diffusamente. Delle altre ecco qua qualche par la, brevemente:

Cortolezzi Giovanni di anni 23, abitante a S. Lio 5721 fu trasportato da alcuni cittadini alla Guardia medica con due ferite da punta e da taglio alla regione sacra lombare lato esterno sinistro ed un'altra sulla emiscapolare sinistra alla altezza della decima costa che disse riportate questionando con alcuni sconosciuti.

— Simoni Ernesto di anni 26 abitante in Barbaria delle Tole venuto a rissa ed a vie di fatto con alcuni suoi compagni riportava ad opera di uno di questi delle ferite lacero contuse al capo e delle scalfitture alla faccia.

— Zuliani Pietro di anni 28 abitante ai Ss. Giovanni e Paolo calle della Madonna 6813, fabbro, per questioni futili venuto a diverbio e colluttazione con altri suoi colleghi, uscì dalla mischia con un morso che gli produsse una ferita lacero contusa alla regione temporale destra e delle abrasioni e graffiature alla fronte ed al collo.

Furono tutti medicati alla Guardia Medica.

⁂

Quaresima si iniziò con una giornata primaverilmente tepida, con la passeggiata sulle Zattere e a teatri chiusi. La passeggiata sulle Zattere parve, quest'anno, restituita all'antica fortuna. I concerti musicali erano indetti per le ore 15 ma già fino dalle due, nelle fondamente soleggiate camminavano a frotte i cittadini. Poco dopo le 15 il passeggio era animatissimo, mentre la Banda cittadina e quella dello Orfanotrofio svolgevano il loro programma. Non è a dire come fossero numerosi i rivenditori di aranci, *caramel*, ecc. nonchè delle tradizionali mandorle. E il passeggio durò animato e vivace fino verso le ore 18.

E adesso ai quaresimali!

## L'arresto del marchese Pes di Villamarina per oltraggi ai vigili

Il marchese Roberto Pes di Villamarina, d'anni 37, figlio della Dama d'Onore di S. M. la Regina Madre, Marchesa Paola Pes di Villamarina Regnon, a Venezia, di passaggio, da circa due mesi ed alloggiato all'Hôtel Monaco, fu arrestato l'altro ieri, come responsabile di oltraggio ai vigili.

Ecco in poche parole la cronaca dello spiacevole incidente.

Verso le tre e mezzo, nel recinto chiuso della distribuzione dei premi della pesca all'Ascensione, si affollava una grande quantità di gente. I vigili di servizio, per mantenere la circolazione, invitavano continuamente tutti coloro che si fermavano senza dover ritirar premi, a circolare e ad uscire. Fra gli altri erano fermi sul posto due signore ed un signore. Il vigile in borghese Pastena si avvicinò loro, ripetendo l'invito. Una delle signore rispose che essi stavano aspettando un compagno recatosi al banco di distribuzione. Questi un signore vestito elegantemente, li raggiunse infatti qualche minuto dopo, ma non uscì dal recinto. Il Pàstena tornò allora a ripetere la preghiera. Il signore ultimo arrivato, ch'era appunto il Marchese di Villamarina, anzi che obbedire all'intimazione domandò al vigile chi fosse. Il Pàstena declinò le sue qualità, poi invitato a dimostrarle con la tessera di riconoscimento preferì chiamare a testimonio il vigile in divisa Bordoni. A questo punto nacque uno scambio vivace di parole. Il Pastena facendo mostra di non dare soverchia importanza all'incidente si rivolse al comandante Vianello Chiodo pregandolo di attestare che egli si atteneva scrupolosamente ad un ordine ricevuto. Al comandante Vianello Chiodo, il marchese di Villamarina domandò il nome del vigile riservandosi di agire in qualche modo per la faccenda. Il comandante gli fece osservare che avrebbe potuto avere delucidazioni sul nome il giorno dopo dal Sindaco o all'Ufficio dell'Ispettorato. Aggiunse in ogni modo che egli era stato presente al fatto e che nulla aveva rilevato nel contegno e nelle parole del Pàstena di offensivo.

Il marchese dapprima insistette per avere il nome per dare, diceva, querela, poi convinto anche da terze persone se ne andò ma protestando. Un quarto d'ora più tardi il marchese di Villamarina si ripresentò al comandante Vianello Chiodo e ridomandò il nome del vigile. Il comandante non esitò a negarlo per la ennesima volta affermando che del resto in quanto era accaduto non dovevasi ricercare alcun motivo od intenzione di offesa da parte del vigile.

Il dibattito non finì qui, il marchese di Villamarina insistette in apprezzamenti poco simpatici per il vigile e per il comandante Vianello Chiodo (così almeno ci si assicura chè noi non eravamo presenti al fatto) e il comandante impazientito di fronte a qualche insulto intimò al signore, per lui sconosciuto, di allontanarsi. Il marchese si allontanò infatti ma lanciando all'indirizzo del funzionario e dei vigili gli epiteti «vigliacchi e porcaccioni». Alla increscìosa scenata assistevano il Commissario Bellotti, il vice commissario Spinelli, il comm. Levi presidente della pesca, l'ing. Bianchini, il maestro Acerbi. Essi videro così l'arresto del marchese di Villamarina che venne condotto al sestiere di San Marco dove dette le sue generalità. Da San Marco il marchese fu trasferito alla Questura Centrale e a San Severo, sempre in gondola. A San Severo fu rinchiuso nel locale migliore, l'infermeria!

Perquisito fu trovato in possesso di una somma considerevole, di molte carte e di un palco di primo ordine per la Fenice.

Il marchese di Villamarina sarà giudicato questa mattina dal Tribunale Penale per citazione direttissima. Il pranzo e la colazione gli sono forniti intanto dall'Hôtel Monaco.

## Fine tragica di carnevale

### Un giovanotto russo che si getta dall'ultimo piano del palazzo Van-Axel

Da parecchio tempo dimorava a Venezia, abitando con la madre, signora Alessandra, in un appartamento di palazzo Falier a Santa Maria del Giglio, il signor Stefano Tchakotine, d'anni 20. Il giovanotto, assai colto e simpatico, che qui conduceva vita brillante ma tranquilla, iermattina ha fatto parlare mezza città, con uno strano tentativo di suicidio.

Alla Cavalchina della Fenice venerdì scorso, il Tchakotine conobbe il Conte Adolfo Van Axel abitante nel palazzo omonimo ai Miracoli. I due giovanotti strinsero subito buona amicizia e dal sabato successivo all'altro ieri vi fu un reciproco scambio di visite.

L'ultima notte di carnovale i due si recarono insieme al veglione del Goldoni, dove si unirono col signor Antonio Cattaneo studente all'Università di Padova. Assieme a lui uscirono ad ore piccine dal teatro. Tutti e tre andarono poi al *Florian*. Il Tchakotine che al veglione — come succede — aveva forse ecceduto nel bere, ed era in istato di eccitazione, al caffè bevve nuovamente e commise qualche giovanile stranezza. Subito dopo il Cattaneo si congedava dai compagni, il Tchakotine invece accompagnò il Van Axel sino alla porta della abitazione e salì fino all'ultimo piano, nella camera dell'amico. Quivi si dette ad altre stranezze più gravi delle precedenti, ruppe una lastra e parecchi vasi da fiori, poi, mentre il Van Axel lo guardava sorpreso, si avvicinava rapidamente alla finestra e la spalancò tentando di lanciargiungerlo e ad afferrarlo, trascinandolo giungerlo e ad afferarlo, trascinandolo nell'interno della camera; ma con un nuovo scatto il Tchakotine si liberava e ritentava il colpo. Riafferrato dall'amico, il Tchakotine parve ritornare alla calma si sprofondò in un sofà protestando però che intendeva di finirla colla vita!

Passò così un quarto d'ora; improvvisamente il Tchakotine raggiungeva per la terza volta la finestra riuscendo anche a gettar fuori le gambe. Il Van Axel lo rincorse ma troppo tardi. Non gli riescì infatti che ad afferrarlo per le mani, in posizione tanto incomoda da non poter resistere agli sforzi che l'altro faceva per liberarsi dalla stretta. E dovette in capo a pochi secondi, con terribile angoscia, abbandonarlo, di modo che il Tchakotine piombava sul selciato di un cortile interno sottostante, da un'altezza di circa 20 metri. Il Tchakotine precipitò prima su di una mensola di marmo d'una finestra e quindi di rimbalzo nel cortile.

La tragica scena del giovane penzoloni fuori della finestra in procinto di cadere, fu vista dall'ing. Piamonte, che abita di rimpetto, il quale cominciò a gridare. Persone che passavano attratti dalle grida guardarono in alto e videro pur esse la scena, infine, udirono il tonfo ed allora suonarono alla porta di comunicazione col cortile, non annessa al palazzo Van Axel. Fu così che i facchini Busetto, Scarpa e Zennaro, trovarono il disgraziato Tchako-

**Continua in 4.a pagina**



APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 57

W. A. MACKENZIE

## IL MORSO DELLA SANGUISUGA

### DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
…ITTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

« Voi parlate un po' troppo forte
o mio! » — diss'io. — « Entriamo
esto pagliaio, e qui potrete gridare
marciagola, a vostro piacimento »
gli entrò per il primo ed io lo se-

oi non avete notato alcun indizio
tta, non è vero? Eppure una lotta
. Il poveretto lottò con tutta ener-
la disperazione di un uomo ebbro;
a forza che proviene dall'alcool non
tere, e John cadde pesantemente
uolo, battendo il capo sul duro pa-
nto. Non ci volle troppo tempo per
tonare gli abiti e posargli sul petto
aso di uno dei piccoli, insidiosi a-
che io avevo avuta la precauzio-
i cacciarmi in tasca.
L'uomo diede uno scossone e da
o compresi — notate che ci trova-
o nella più completa oscurità —

che il primo atto della commedia (giacchè ciò non è al postutto che una commedia, mio caro Lacaita) aveva avuto il più completo successo »

XXVI.

*Il maestro parla ancora*)

(Conclusione)

« Ritornai alla villa, e da Oxborrow mi procurai una lanterna ed una paio di forbici; giacchè mi era balenato alla mente un pensiero nell'intenzione di stimolare maggiormente la vostra curiosità. Tolsi dagli indumenti di John tutti quegli indizi che valessero subito ad identificarlo.

« E così mi impadronii di tutte le sue carte, riponendole nella borsetta già di Zadok Edelshain (ciò che conteneva in origine era già stato consegnato nelle mani del capitano dell'« Hirudo »: la borsetta vuota fungeva come da prova del colpo effettuato da John).

« Soltanto allorchè lo lasciai nelle tenebre io mi accorsi di qualcosa di famiiliare nelle forbici che avevo adoperate. Il loro esame confermò il mio sospetto: quelle forbici erano di mia moglie. (Ora, mio caro colonnello, il giuoco è allo scoperto). Unicamente per divertirmi volli lasciarle presso il cadavere; la molteplicità degli indizi non avrebbe originato che una grande confusione di sospetti.

« E' necessario che io racconti gli avvenimenti del giorno seguente? Tutto andò a seconda dei miei desideri. Occorre però notare che io avevo già disposto le cose in precedenza.

« Figuratevi come s'accrebbe la mia gioia quando appresi da mia moglie che le sue forbici erano state imprestate a Maria, e che su di essa (Maria) sarebbero quindi caduti in parte i vostri sospetti, complicando così ancor di più la situazione! Clayton non amava certo suo fratello; pur tuttavia mi rimproverò la sua soppressione. Ma io aveva il coltello per il manico; che poteva quindi mai fare egli contro di me?

« Di tutto quanto accadde di poi a Bradminster, voi siete informato quasi al pari di me. Maria aveva parlato, ed io so tutto ciò che ella disse.

« La sua storia è in massima parte veritiera; però essa non fu in grado di spiegare la ragione per cui il cadavere fu seppellito nelle paludi. Ciò fu fatto in obbedienza alla volontà di mia moglie. Mi spiego. Nei primi tempi della nostra felice vita coniugale, ella era in continua apprensione per me, per la mia salvezza, e la vostra ostentata ignoranza la fece dubitare che voi sapeste assai più di quanto vi piacesse far mostra di sapere.

« Ella temeva che voi scopriste troppo presto il nocciolo dell'intrigo e poi, dopo tutto ella era una donna, nell'irragionevolezza delle sue apprensioni. — Se così facciamo, guadagneremo tempo — diss'ella. Io era piuttosto propenso a tener un poco ancor desta su di voi la viva curiosità; tuttavia, da devoto marito quale io sono, l'obbedii.

« Voi sapete da Maria la faccenda, sebbene io sia certo che voi già ne aveste indovinati i particolari, innanzi che essa parlasse: noi avevamo lasciato tante traccie, che un semplice scolaretto, il quale avesse letto soltanto le «Memorie di Sherlok Holmes», sarebbe stato capace di giungere alle vostre stesse conclusioni.

« Sur un punto Maria fu in errore. Ella affermò di aver gettato il fanale lungi da sè. Non fece invece nulla di ciò. Essa guardava sì fissamente il viso di John, mentre a poco a poco scom pariva nella palude, che non si accorse quand'io le strappai di mano il fanato ad offrire a voi un altro indizio.
nato ad offrire a voi unaltro indizio.

« Solamente alla sera del giorno appresso io seppi come Maria fosse ritornata presso la palude, onde farne ricerca.

« Ora, tante sono ancora le cose da illustrarvi, che io non so invero donde cominciare. Se potessi almeno sapere ciò che vi preme maggiormente di conoscere!... Intanto vi dirò che sono dolente della morte di Coster e sono stupito che la sanguisuga si sia trovata viva, ed il suo morso ancora mortale.

« Di regola le sanguisughe soccombono poco dopo d'aver compiuto il dover loro. E poichè parliamo di sanguisughe, voi mi domanderete perchè mai John Oxborrow ne comprò una dal farmacista di Dillingham.

« La cosa può spiegarsi soltanto in questo modo. Ogni membro della nostra associazione, quando deve incontrarsi per affari con un confratello che egli non conosce, deve sempre portar seco una piccola sanguisuga d'argento, che deve presentargli come segno di riconoscimento. Immagino che quella buona anima di un ubbriacone abbia smarrito quel talismano. Trovandosene privo mentre si dirigeva verso il luogo del convegno egli sarà disceso a Dillingham ed avrà comprato una sanguisuga vera, in sostituzione di quella perduta.

« Egli doveva ad ogni costo possedere tale emblema della nostra Società, giacchè il capitano del mio yacht non avrebbe accettato il carico dei gioielli senza che il simbolo dell'armata gli fosse presentato; il regolamento (vedi copia acclusa) è tassativo a questo proposito.

*(Continua)*

tine privo di sensi e lo trasportarono senza indugio all'Ospitale Civile.

All'Ospitale il ferito fu visitato e curato dal primario prof. Cavazzani che gli riscontrò una ferita lacero contusa lunga circa otto centimetri alla parte superiore della gamba destra. Il giovane presentava inoltre fenomeni di colasso probabilmente dipendente da comunicazione viscerale. Dopo le medicazioni e numerose iniezioni di eccitanti il Tchakotine venne trasportato in una sala comune.

Più tardi però, sopraggiunse la madre di lui ch'era stata avvertita ed a richiesta il malato venne rimosso e collocato in una stanzetta a pagamento.

Non si spiegano ancora le cause che possono aver determinato il Tchakotine ad attentare così improvvisamente e così tenacemente alla sua vita: motivi plausibili nemmeno i familiari e gli intimi ne trovano; si ritiene perciò che il fatto debba attribuirsi agli effetti dell'alcool tanto più sensibili nel Tchakotine in quanto che ci consta che egli non aveva affatto l'abitudine di bere.

Lo stato del povero giovane, che è studente di lingue orientali a Pietroburgo, è grave; il primario Cavazzani, tenne il giudizio riservato, ma in ogni modo vi sono molte speranze, se non sopraggiungono complicazioni, di salvarlo.

Facciamo voti che egli possa esser conservato all'affetto di sua madre.

## Furto continuato di vetri artistici
### Quattro arresti e numerose denuncie

Circa quattro o cinque giorni addietro, il Commissariato di Cannaregio, sequestrava casualmente, una trentina di vetri artistici ritenuti, dato il prezzo bassissimo col quale erano stati acquistati, di provenienza furtiva. — Il Commissariato perciò fece delle ricerche per rintracciare l'eventuale danneggiato, ma per il momento non venne a capo di nulla.

L'altro giorno il delegato Cocchiararo prese su di sè le ulteriori investigazioni e riuscì nello intento prefissosi.

Egli accertò, che i vetri provenivano da un magazzino di deposito del cav. Marco Testolini all'Ascensione. Iermattina poi riusciva a cogliere in flagrante un ragazzo, impiegato presso lo stesso Testolini, con parecchi oggetti del genere indosso. Lo dichiarò quindi immediatamente in arresto. Il ragazzo è certo Giovanni Gasparini fu Pietro di anni 18, abitante alle Calleselle 1485.

Il Gasparini interrogato confessò che da parecchio tempo andava rubacchiando al padrone e che il prodotto dei furti lo vendeva di quà e di là presso privati i quali compravano, dunque, oggetti bellissimi ad un prezzo fuori di ogni possibile concorrenza. Il Gasparini poteva facilmente provvedersi di vetri pescando a man salva nelle molte casse di vasetti da fiori, chicchere, bicchieri, fialette, ecc. radunate in magazzino e coperte da carta. — Il Gasparini la sera avanti di uscire si riforniva ben bene; uscito vendeva!

I furti duravano da un pezzo, senza che i padroni lo sapessero.

Il delegato Cocchiararo, in seguito alle confessioni del Gasparini e ad altre indagini personali sequestrò ancora circa 150 oggetti di vetro pel valore di un migliaio di lire. — Tre delle persone che avevano acquistata la refurtiva furono arrestate sotto accusa di ricettazione dolosa altre vennero denunciate per lo stesso reato.

Gli arrestati sono: Angelo Tramontin di Luigi trentenne, lattivendolo abitante in Cannaregio in calle dell'Anconetta 1979, Elvira Doria fu Giuseppe di 54 anni abitante in Corte Malatin a Santa Maria del Giglio 2589 tenutrice del negozio di maschere in bacino Orsoleo e Spiola Mario di Fortunato di anni 35 abitante in Corte Coppo a San Luca 4346.

Le persone denunciate invece sono, la signorina Linda Pagnozzin di Giovanni di anni 28, levatrice e conduttrice del cinematografo « Iris »; la signorina Fortunata Zuliani tabaccaia al ponte di San Giovanni Crisostomo, la signorina Elda Armani, venditrice di corone mortuarie pure in Salizzada San Giovanni Crisostomo e Giacomo Tonetti di Francesco di anni 22 facchino abitante in Salizzada Santa Giustina a Castello 2924. — E se altri vi sieno, il delegato Cocchiararo sta cercando!

## Due sposi in canale

L'altra notte verso le ore due, imperversava, se ben si ricorda, un tempo da lupi; pioggia torrenziale e vento impetuosissimo. A quell'ora si trovavano a passare per fondamente dell'Arsenale il vigile municipale Giovanni Bordin con la moglie Annetta Boccato d'anni 25, abitante in calle Lion ai Greci 3388.

Quando i due arrivarono di fronte all'abitazione del contrammiraglio Gagliardi, un colpo violentissimo di vento spinse lo ombrello che il vigile teneva aperto, verso il canale. Il vigile seguì la direzione dell'ombrello, la moglie ch'era a braccio del marito fece altrettanto e così finirono in canale. Il Bardin salvò la moglie trascinandola verso riva e gridando al soccorso. Le grida furono udite dal personale di guardia alla porta dell'Arsenale: sulle fondamenta uscirono il brigadiere dei carabinieri Fre ed i militi Gaodoli, Romano e Cipriani, col portiere Bertonelli, i quali accompagnarono i disgraziati alla loro abitazione.

## Treno Venezia-Milano

La Camera di Commercio aderendo a premure fattele da varie parti, ha promosso un'azione, d'accordo anche con le altre Camere interessate, per ottenere che non sia modificato l'orario del treno direttissimo che ora parte da Venezia per Milano alle ore 7.20.

## Il banchetto della "Bucintoro,,

Il Comitato dei festeggiamenti della Società canottieri « Bucintoro » ci comunica che oggi si chiudono le inscrizioni per il gran banchetto, fissato com'è noto per il 7 corr. nelle sale dell'Hôtel Vittoria.

## LETTURE

## Carducci commemorato all'Ateneo

Come abbiamo annunciato questa sera alle ore 21 nella seconda conferenza del ciclo di quest'anno, il chiaris. prof. Giuseppe Agnelli, Bibliotecario della Communale di Ferrara, terrà un discorso *In memoria di Giosuè Carducci* da lui con tanto plauso pronunciato a Ferrara nel maggio dell'anno decorso.

La conosciuta competenza letteraria del distinto e facondo oratore, l'amore da lui portato all'opera carducciana, alla quale dedicò tanto amoroso studio, sono argomento che la sua ornata parola troverà eco in quanti portano interesse al nostro movimento letterario, e che il prof. Agnelli avrà fra noi un'accoglienza degna delle sue doti di brillante e profondo oratore.

L'ingresso è libero. I signori azionisti hanno diritto ai posti riservati nelle prime file.

### Università Popolare

Il Consiglio direttivo, desiderando che gl'inscritti all'U. P. intervengano numerosi alla *Commemorazione del Carducci* che avrà luogo questa sera per cura dell'Ateneo Veneto, ha rimandato la ripresa delle lezioni di chimica a giovedì venturo.

× Domani sera avrà luogo l'ultima lezione del prof. Nino Barbantini sul tema: *L'arte contemporanea.*

## Per la serata di Riccardo Pitteri

E' già cominciata la richiesta dei posti per la conferenza in versi che l'illustre poeta triestino terrà prossimamente al teatro Rossini sul tema: *I primi pati.*

Per comodità del pubblico riportiamo qui i prezzi stabiliti dal Consiglio Direttivo della *Università Popolare*, promotore della serata artistica di Riccardo Pitteri.

Biglietto d'ingresso L. 1. Chi acquista cinque biglietti d'ingresso ha diritto gratuitamente ad un palco di IV fila, finchè ve ne saranno disponibili.

Palchi di I e II fila L. 5: di III fila L. 2. — Poltrone L. 2: Posti distinti L. 1.50: Scanni L. 1.

Per gli inscritti alla Università Popolare il biglietto d'ingresso costa soltanto centesimi 50: ma deve essere ritirato alla sede della U. P. — Fino al giorno 7 essi potranno anche acquistare scanni al prezzo ridotto di cent. 50.

L'Università ha accordato ai soci della « Dante Alighieri » una notevole riduzione sui prezzi dei posti per tale serata.

Il biglietto d'ingresso costerà L. 0.50, ma deve essere ritirato alla sede della Università Popolare (Ateneo Veneto); gli scanni L. 0.50, ma dovranno essere acquistati non oltre il giorno 7. Eguali concessioni vengono fatte alla Lega insegnanti.

## Le conferenze all'Associazione dei Giovani Monarchici

Sabato prossimo avrà luogo la prima del ciclo di conferenze indette dall'Associazione dei Giovani Monarchici. Il gagliardo sodalizio giovanile le cui falangi divengono ogni giorno più numerose, aprirà anche quest'anno le sale ad un corso di lezioni per i soci, lezioni che avranno un carattere eminentemente istruttivo e popolare.

Fra i conferenzieri vi sono i nomi degli amici nostri più cari, fra i quali ricordiamo: il Conte Mario Nani Mocenigo, tenente di vascello; il prof. Co. Federico Pellegrini, assessore comunale; Luciano Bolla; il dott. Giulio Ceresole; il prof. Bettanini; il prof. Cappelletti; il prof. Bernardi del Liceo Benedetto Marcello ed il professor Ettore De Toni.

Sabato 7 corr. alle ore 21 precise il E. Mario Nani Mocenigo, il giovane studioso e brillante ufficiale di marina parlerà sulla Navigazione interna, argomento di gran de interesse pei veneziani, ed al quale il Nani Mocenigo ha rivolto studi profondi e geniali. L'attrattiva del tema ed il nome del conferenziere varranno ad affollare senza dubbio di soci la sala del fiorente sodalizio dei giovani monarchici.

### Conferenza all'Ateneo

Ieri sera ebbe luogo all'Ateneo Veneto, davanti a numeroso e scelto pubblico, la conferenza del nuovo socio Conte Mario Nani Mocenigo tenente di vascello. Il giovane e colto ufficiale tenne avvinta per un'ora circa l'attenzione degli uditori, svolgendo con sicura parola ed eletta dizione l'importantissimo tema: La navigazione interna. L'oratore è ben competente in questa materia; e i nostri lettori hanno avuto modo di seguire una serie di articoli che su questo tema (specialmente nei riguardi del porto di Venezia) il tenente Nani Mocenigo ebbe a scrivere in passato su queste colonne.

Premessi brevi accenni storici sulla navigazione per i fiumi, e sulle vicende di maggiore e minore prosperità ch'essa ebbe a traversare nei tempi, l'oratore insistè sull'importanza grandissima che tale mezzo di trasporto acquista oggi che tutta l'energia della nazione si risveglia, sopratutto nel campo dell'economia. Il trasporto, entro terra per mezzo di barche, è il più economico e il più pratico (specialmente per merci determinate) di cui oggi dispongano i paesi più ricchi dell'Europa Centrale.

E' necessario che il nostro paese si metta, anche per questo punto, sulla via del progresso; e Venezia, dallo sviluppo della navigazione fluviale, ha tutta da guadagnare. La sua posizione, le numerose vie d'acqua che la tengono legata all'interno, fanno sì che il suo porto potrà competere con quello di Genova nel rifornimento della industriosa regione lombarda, e nell'asportazione dei prodotti di quella. In questa guisa la città nostra potrà riacquistare nei commerci quel nobile posto che un tempo fu suo. La conferenza fu meritatamente applauditissima.

## Varie di Cronaca

**Echi dei tè danzanti di beneficenza.**

Il dono di S. M. la Regina Madre, che venne estratto all'ultimo Tè di Domenica, 23 pas. fu vinto dall'Ing. Gino Targetti di Milano.

— La spettabile Cassa di Risparmio di Venezia volle concorrere al benefico scopo con la somma di L. 50, importo di N. 10 biglietti

**Una rettifica.**

Riceviamo:

*Spettabile Redazione,*

Avendo letto nei giornali la *Difesa, Gazzetta di Venezia, Gazzettino*, rispettivamente di Sabato e Domenica p. p. un trafiletto in cui si diceva che io fui dichiarato in arresto e denunciato per dileggio alla religione e contro il buon costume, prego codesta spettabile Redazione di *smentire* in via assoluta che io sia stato arrestato e accompagnato al sestiere e di rettificare avermi il signor Marchini soltanto prese le generalità per la relativa contravvenzione per una parola che io, credo non offensiva alla religione nè al buon costume.

Sicuro della cortesia mi professo: —
*Baldracco Marco*

**Grazia Ravà.**

E' aperto il concorso ad una grazia di L. 40 (quaranta) istituita a ricordo del compianto cav. Moisè Ravà a favore di un maestro povero, italiano, senza distinzione di sesso e di culto, preferibilmente con prole, residente in Venezia, appartenente alle scuole pubbliche elementari. I concorrenti dovranno presentare le domande coi documenti, tra i quali non mancheranno mai la patente di abilitazione ed un attestato dell'autorità municipale comprovante l'irreprensibile condotta morale e la residenza nel Comune) al Consiglio Direttivo della Lega fra gli insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) non più tardi del 24 aprile p. v. — A parità di condizioni economiche e benemerente scolastiche saranno preferiti i soci della Lega.

**Echi della Cavalchina Rossa.**

La signora Maria Maluta Vianello ha trattenuto il suo palco, versandone l'importo al Comitato.

**Furto di legname.**

In danno della ditta Perale, da ignoti fu rubato l'altra notte del legname per un valore di 300 lire. Il legname era su di una barca ormeggiata alla riva di San Giuliano. Il furto fu denunciato alla Questura di Cannaregio.

**Federazione Postelegrafica.**

Si avvertono i federati che venerdì p. v. dalle ore 10 alle 18, presso la sede dell'Associazione « Impiegati Civili » avranno luogo le elezioni della presidenza della sezione. Contemporaneamente si eleggeranno anche, a scheda segreta, i due rappresentanti al convegno di Roma convocato dal Comitato Centrale.

***La beneficenza***

*** Per una mesta ricorrenza, la gentilissima contessa Emma Tiretta Piccoli Mandelli ha ieri offerto lire cinquanta all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita ».

*** Il cav. Berengan Giovanni ha elargite lire Cento all'Istituto Coletti per onorare la memoria della defunta signora Giovanna Pontini Berengan.

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 marzo 1908.

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 21 | 9 | 15 |
| Barometro a O in mm. | 57.37 | 60 3 | 62,30 |
| Termom. cent. al Nord. | 6,4 | 4 0 | 9,3 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 75 | 87 | 61 |
| Direzione del vento | SW | N | SW |
| Stato dell'atmosfera | 3 | 3 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 3.2. — Marea: 1.a alta 0.30; 2.a alta 12.55 — 1.a bassa 6.42; 2.a bassa 19.8.

### Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 9.4; minima di oggi 2.3 — Marea: 1.a alta 3.30; 2.a alta 15.54 — 1.a bassa 9.42; 2.a bassa 22.9.

Genova, massima 9.6; minima 4.7; — Torino 7.2 0.5; Milano 12.4 —0.3; Brescia 11.7 1.2; Venezia 8.0 3.2; Bologna 8.5 3.3; Ancona 12.0 2.0; Livorno 10.0 1.2; Firenze 9.2 2.1; Roma 9.9 4.8; Bari 16.2 4.2; Napoli 13.5 7.1; Palermo 17.6 2.5; Messina 6.1 7.7; Cagliari 11.0 4.0.

Estero: — Pietroburgo 0.1; Odessa 4.8; Amburgo 0.8; Vienna 1.0; Trieste 4.6; Madrid 0.7; Alessandria 15.0; Parigi 1.8; Nizza 2.6; Ginevra —0.1; Costantinopoli 12.3; Malta 13.0.

# Ultima ora

### DOPO LA NOTA RUSSA

## L'impressione nelle sfere parlamentari romane

**Roma, 4**

(So.) — Tutto è calmo in politica. La Camera ha esaurito oggi la discussione del bilancio dell'Interno con un semplice e preciso discorso dell'on. Giolitti. Domani verrà iniziata la discussione del bilancio del Tesoro. Nessuna grande discussione in vista, e tanto meno sono all'orizzonte battaglie politiche.

Si dovrebbe avere il 10 marzo una seduta interessante per lo svolgimento della mozione Barzilai ed altri deputati di Estrema sulla concessione da parte della Turchia all'Austria della costruzione di ferrovie balcaniche. Ma l'odierna comunicazione ufficiale del dispaccio-circolare inviato dal governo russo ai suoi rappresentanti all'estero, appunto sulla costruzione delle ferrovie balcaniche, vanno a diminuire grandemente l'importanza di quella discussione. Si comprende ora, dopo la pubblicazione del comunicato ufficiale russo e del successivo comunicato italiano perchè il ministro Tittoni abbia chiesto tempo sino al 10 marzo per rispondere alla mozione Barzilai. Si riconosce generalmente che la comunicazione oggi fatta dall'*Agenzia Stefani*, sia di una importanza eccezionale, perchè risulta che la questione delle ferrovie balcaniche viene posta sul terreno conciliativo, il che significa che le apprensioni dapprima esistenti, non hanno ragione di essere.

Importante altresì il fatto che l'Italia appoggia la ferrovia Danubio-Adriatico.

Impostata in tal modo la questione, la discussione del 10 marzo procederà, è a ritenersi, senza incidenti. Inoltre, ciò che è essenziale, essa non turberà i cordiali rapporti esistenti fra l'Italia e la Austria. Appunto per mantenere tale cordialità di rapporti, è avvenuta oggi a Montecitorio una significante conferenza fra il ministro Tittoni, il ministro della guerra senatore Casana ed il relatore del bilancio della guerra on. Pais. Nella relazione Pais che sta per essere presentata alla Camera, si parlava della necessità di fortificare la frontiera verso l'Austria. Nella riunione odierna venne stabilito di togliere dalla relazione qualunque frase che potesse urtare la suscettibilità della potenza nostra alleata.

## Il maestro Mugnone alla "Scala,,?

**Milano, 4**

Il conte Visconti di Modrone, presidente del Consiglio di amministrazione della « Scala » è partito oggi per Roma. Si assicura che abbia incarico categorico dal gruppo esercente la « Scala » per affidare la successione del Toscanini al Maestro Mugnone, essendo fallito il proposito di affidare la condirezione ai maestri Serafin e Baroni.

## L'arresto dell'aggressore di miss Low?

**Torino, 4**

Ieri mi recai in Questura per avere notizie di quel tal Meddi che ora è detenuto nelle carceri di Bergamo e che è stato riconosciuto quale autore della aggressione dell'istitutrice miss Low, aggressione avvenuta la notte del 12 gennaio 1907 sul treno Torino-Parigi.

L'arrestato è certo Emanuele Meddi, trentenne, nato a Torino da padre ignoto, di mestiere pavimentatore; è un notissimo borsaiuolo e scontò quattro anni al domicilio coatto. Quando avvenne il delitto, egli fu fra i sospettati, ma non venne rintracciato. La polizia cercherà ora miss Low che presentemente trovasi in Inghilterra, pel riconoscimento. E' accertato però che il Meddi figura fra i ladri internazionali e che parecchie volte fu in Francia.

## Investimento ferroviario in Calabria

**Catanzaro, 4**

Il treno 8269 giunto al chilometro 224 fra la scalo ferroviario di Cotrone e quello di Strongoli, investì un treno che era fermo lungo la linea. In seguito all'investimento il treno deviò. Fu subito disposto per il trasbordo, prevedendosi che l'interruzione dell alinea durerà circa tre giorni.

## Lo sciopero tramviario a Firenze

**Firenze, 4**

Continua lo sciopero dei tramvieri. Gli scioperanti anche oggi hanno tenuto un comizio nell'ex-caserma del Carmine non prendendo però nessuna decisione. La direzione provvede a che il servizio non venga a mancare almeno nelle principali linee. Oggi sono state aumentate le vetture messe in circolazione. Nessun incidente; il servizio ha proceduto calmo.

## Uno spaventevole incendio di una scuola negli Stati Uniti
### Ottanta alunni arsi vivi

**Cleveland, (Ohio) 4**

Un incendio distrusse completamente la scuola pubblica di Lakeview a Coollinwood, nel sobborgo di Cleveland. Si produsse uno spaventevole panico fra i quattrocento alunni, che si trovavano nella scuola. Circa ottanta sono arsi vivi. Parecchie diecine di alunni sono rimasti feriti saltando dalle finestre. Tutti i carri di ambulanza disponibili si trovano sul posto. Si procede alla estrazione dei cadaveri dalle macerie.

**Cleveland, (Ohio) 4**

Secondo le ultime notizie le vittime nell'incendio della scuola sarebbero settancinque.

### Altri particolari

**Cleveland (Ohio), 4.**

L'incendio nella scuola Lakevien, è dovuto all'eccessivo riscaldamento di un calorifero. La scuola aveva due porte d'uscita. L'uscita si è operata alla meglio da una di queste, e l'altra è stata subito ingombrata da una folla di bambini che facevano sforzi disperati per giungere all'aria libera. Alcuni sono caduti e sono stati calpestati da quelli che venivano dietro, in modo che l'uscita è divenuta impossibile. I bambini, non potendo giungere nella strada, hanno dovuto tornare indietro, ma si sono trovati di fronte ad una barriera di fiamme. Il fuoco aveva infatti in quel momento invaso tutto. La scuola era costruita in mattoni, ma i muri interni erano di legno ed offrivano facile alimento alle fiamme. Presto tutto l'edificio non fu che un immenso braciere. Qualche minuto dopo il pavimento del piano terreno è crollato ed un grande numero di bambini è caduto nel sottosuolo.

La notizia del disastro si sparse rapidamente per la città e qualche momento dopo i genitori dei bambini arrivavano in folla sul luogo del disastro e cercarono di salvare i poveri piccini. Gli operai delle officine vicine sono accorsi nello stesso tempo per operare il salvataggio. Tre bambini sono saltati da una finestra del terzo piano restando morti. Il padre di una bambina che era arrivato tra i primi, ha scoperto la sua bambina in mezzo ad un mucchio di cadaveri che ostruivano le porte d'uscita. Egli le prese le mani per estrarla, ma le mani si sono staccate dal corpo.

Nel pomeriggio, alle ore 2,30, si erano ritrovati 146 cadaveri. Si crede che ancora molti altri rimangano sotto le macerie. Tutti i morti sono dell'età dai 9 ai 10 anni.

## REGIA MARINA

### Movimento di navi ed ufficiali

**Roma, 4.**

Il Foglio d'Ordine reca:

Con la data del 2 corr. il capitano medico Giuseppe Trimarchi è sbarcato a Genova dal piroscafo *Hamburg*. Il predetto ufficiale sarà sostituito nel servizio di emigrazione dal pari grado Filippo Fratini. Il tenente medico Andrea Bellocchio imbarchi a Genova il 5 corr. sul piroscafo *Cedric* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etruria* è giunta a New Orleans il 3; la r. n. *Atlante* è giunta alla Maddalena il 2.

Il capitano di corvetta De Luca lasci il comando del distaccamento a Pechino al tenente di vascello Della Vita e rimpatri. Ad assumere il comando del distaccamento è destinato il capitano di corvetta Pedamonti che sbarca dalla « Volta » all'arrivo della nave in Aden per raggiungere la nuova destinazione. Ad imbarcare sulla « Vesuvio » è destinato il primo tenente di vascello Spagna che assumerà le funzioni del grado superiore.

Ad imbarcare sulla « Marco Polo » è destinato con la data dell'11 corrente il primo tenente Froli il quale, con la stessa data sbarcherà dalla « Astore ». — L'« Astore » resti a Taranto fino all'arrivo del nuovo comandante e sia contemporaneamente aggregata alle altre torpediniere di alto mare quivi presenti. — Il signor Spagna dopo la consegna sia lasciato libero riservandosi il Ministero di indicare con quale data dovrà partire per l'Estremo Oriente.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitano di fregata Riaudo da comandante squadra cacciatorpediniere e «Aquilone» a disponibile. Solari viceversa. Morino da «Vulcano» a «Castelfidardo». Ferretti da «Castelfidardo» a «Carlo Alberto» in capo della «Spezia» e comandante in capo della «Spezia» a comandante della «Carlo Alberto» — a comando in capo «Spezia» Albamonti; Siciliano da disponibile a «Vulcano». Capitano di corvetta Farafoni dal «Tripoli» a disponibile. De Grossi da comando squadra torpediniere di seconda classe e torpediniera «63» a «Tripoli». Baudoin da comando «Strale» a comando squadre torpediniere di alto mare e «Airone». Galliani da ufficiale in seconda della «Trinacria» a comando «Strale». Primo ufficiale di grado superiore «Scampero» da ufficiale istruzione a Spezia alla «Trinacria». Ravenna da comando in seconda della difesa di Messina e corpo zona a comando «Bersagliere». Cervino da comando «Bersagliere» a comando squadra torpediniere di alto mare e «Spica».

Sarà prossimamente destinato il comandante in seconda della difesa di Messina e il comandante della squadra di torpediniere di seconda classe di Spezia e della torpediniera «63». Questa sia provvisoriamente aggregata alla squadriglia conservando l'equipaggio completo.

Il sottotenente di vascello Pastich sbarchi dalla «Castelfidardo» e con la data che stabilirà il comando in capo del dipartimento si rechi ad imbarcare sulla «Saint-Bon». — I sottotenenti di vascello Prati e Leveta al termine della licenza imbarcheranno sulla «Castelfidardo». Con la data del 3 corrente il capitano medico Ehrenfreund è sbarcato a Genova dal piroscafo «Cedrich». Con la data del 3 corrente il tenente medico Minale è sbarcato a Genova dal piroscafo «Lazio».

Abbiano luogo i seguenti movimenti di ufficiali commissari:

Capitano Ricci dalla «Saint-Bon» alla «Vettor Pisani»; Paladino dalla «Ferruccio» ad artiglieria ed armamenti Venezia. Tenente contabile col grado superiore Cervati da commissariato di Napoli alla «Saint-Bon». Sito, dalla direzione autonoma lavori della Maddalena a «Ferruccio». Sottotenente Fusco da Spezia a «Brin». Rizza da Spezia a «Ferruccio». Colognata da Spezia a «Garibaldi». Pidri da Spezia alla «Filiberto». Albini da Spezia alla «Varese». Ortolani da Spezia alla «Re Umberto». Inzerilli da Spezia a «Sardegna» Sosteri dalla «Lepanto» alla «Vettor Pisani». Midile da Spezia alla «Lepanto». Pesso da Spezia al commissariato Venezia. Felici da Spezia al Commissariato a Venezia. Mantelli idem idem — Ricci da Spezia ad artiglieria ed armamenti Taranto. Dal Monte da Spezia ad artiglieria e armamenti Taranto.

Il Ministero si riserva di rimpiazzare il tenente Sito nella direzione dei lavori della Maddalena.

**Notizie del Dipartimento.**

*I cacciatorpediniere Ostro* capo della prima squadriglia, *Freccia, Strale* e *Dardo: Aquilone* capo delle seconda squadriglia, *Zeffiro, Bersagliere* e *Artigliere* saranno destinati, con data ancora da stabilire a far parte della forza navale del Mediterraneo, che sarà composta ed in attività col primo del prossimo aprile.

*Per la navigazione* — L'ufficio idrografico de llocale Dipartimento, informa per norma della navigazione che il battello fanale ancorato a S. E. del molo Manfredi, nel porto di Salerno, è affondato.

*Tiri di cannone* — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 7, 8 e 9 corr., tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 15.000 metri nel settore compreso da N E a S.E.

Il tiro avrà principio alle ore 8 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17. Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che esegue il tiro.

†

La moglie Maria Del Missier, i figli Giovanni, Avvocato Antonio e Francesco, la Nuora Maria Bennati de Baylon, la nipotina Elena Baschiera, e gli altri congiunti, con vivo dolore partecipano la morte, avvenuta con tutti i conforti religiosi iersera in Clauzetto, del

## Cav. LUIGI BASCHIERA
### DEL FU GIOVANNI

I funerali seguiranno in Clauzetto (Udine) sabato 7 corrente alle ore dieci.

Con altro avviso sarà partecipato il giorno dell'arrivo della cara salma a Venezia per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Non si fanno partecipazioni personali.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite.

*Venezia, 4 Marzo 1908.*

### Ringraziamento

La famiglia Berengan oltremodo riconoscente ringrazia tutti quelli che col loro intervento ai funerali ed in qualsiasi altro modo vollero rendere un ultimo tributo di affetto alla loro cara estinta.

Venezia, 3 marzo 1907.

I figli Leopoldo e Costanza, le sorelle Antonia de Bassetti nata Thunn Hohenstein e Maria Contessa Thunn Hohenstein, la nuora Cornelia Ferri de Lazara, il genero Capitano Costantino Biego, i nipotini Ferri e Biego, le cognate Contessa Isabella Ferri Bonini e Contessa Giulia Thunn Hohenstein Gori ed i parenti tutti hanno il dolore immenso di partecipare l'improvvisa perdita della loro amatissima

## Giovanna contessa Ferri
### nata contessa Thunn Hohenstein

avvenuta il giorno 2 corrente alle ore 14,30 a Milano.

I funerali in Padova avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Stazione Ferroviaria direttamente al Cimitero.

Si ommettono partecipazioni personali.

*Padova, 5 Marzo 1908.*

Stamattina alle ore sei spirava in Comune di San Polo di Piave, dopo breve malattia

## Angeli Bortolo
### FU ALBINO

La madre, i fratelli, la sorella, lo zio, il cognato, le cognate ed i congiunti tutti, nel darne il doloroso annunzio dispensano dalle visite.

*La presente tiene luogo di partecipazione personale.*

*Oderzo, 3 Marzo 1908*

La sorella Elvira, il cognato G. B. Munarini, i nipoti Ada e Guido e i parenti tutti partecipano inconsolabili la perdita del loro adorato

## PIETRO VARETON

che lascia dietro a sè ricordo d'affetto così profondo da moltiplicare lo strazio.

La salma verrà trasportata a Venezia e con altro annuncio sarà indicato il giorno dei funerali.

Non si inviano partecipazioni personali.

*Venezia, 5 marzo 1908.*

F. Imhof e M. Massari, della Ditta *F. Imhof & Comp.* annunciano col più profondo dolore l'immatura perdita del loro Socio

## PIETRO VARETON

*Venezia, 4 marzo 1908.*

Le Famiglie SGUERZI e PICOTTI ringraziano commosse e riconoscenti tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorare la memoria della loro carissima estinta

## ANNA PICOTTI IN SGUERZI

e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

*Portogruaro, 3 Marzo 1908.*

## Viaggi ridotti pel Mezzogiorno
### Libretto di otto viaggi in Sicilia col ribasso del 75 ...

In occasione delle Feste e riunioni sportive che avranno luogo a Palermo dal 1 marzo al 30 giugno, le Ferrovie dello Stato previo accordo con la Navigazione G. I. hanno messo in vendita dei biglietti speciali che dano diritto alle seguenti facilitazioni di viaggio:

1. — Biglietto di andata e ritorno valido quattro mesi da qualunque stazione d'Italia a Napoli o Messina, col RIBASSO DEL 60, 50 o 40 per cento secondo le distanze (Tariffa differenziale B).

2. — Scontrino marittimo per un biglietto di andata e ritorno sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana col RIBASSO DEL 40 per cento.

3. — Libretto di scontrini per otto viaggi di corsa semplice in Sicilia da e per qualunque stazione della rete Sicula, col RIBASSO DEL 75 per cento.

Il libretto complessivo costa L. 10 e si trova in vendita presso tute le stazioni ferroviarie d'Italia, presso le agenzie di città autorizzate dalle Ferrovie, e presso le Agenzie di Viaggi estere e nazionali e loro succursali.

Le stazioni hanno l'obbligo di vendere al pubblico questi biglietti speciali a chiunque ne faccia richiesta; tuttavia i viaggiatori faranno bene a provvedersene con certa anticipazione sull'ora della partenza sia alle stazioni, sia presso le agenzie di città.

Per informazioni e chiarimenti, indirizzarsi al Comitato Feste e Riunioni Sportive di Palermo, o a qualunque agenzia di viaggi italiana ed estera.

# Corriere Giudiziario

## Falsa testimonianza in giudizio

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Una causa per falsa testimonianza già portata nel novembre u. s. alla udienza di questo Tribunale, e poi rinviata per la citazione di altri testimoni, cominciò a svolgersi nuovamente ieri mattina dinnanzi agli stessi giudici.

Comparvero in giudizio Cesana Felice fu Giuseppe di anni 49, macellaio di qui, e Haberstumpf Alessandro fu Carlo di anni 52, agente di commercio, entrambi abitanti a Castello. Quali testimoni nella causa civile promossa con citazione 31 agosto 1905 da Cesana Luigi contro Scarabellin Giuseppe, e precisamente nelle deposizioni rese davanti il giudice delegato del Tribunale di Venezia avv. Davide Fano, rispettivamente il 22 gennaio 1906 ed il 21 dicembre 1905, avrebbero affermato contro verità:

Il Cesana 1) che le somministrazioni delle carni macellate pel pagamento delle quali lo Scarabellin era convenuto in giudizio, erano state fatte a costui da Cesana Luigi, (nipote dello imputato); 2) che esso teste aveva abbandonato da dodici anni il commercio in proprio dei carnami, servendo negli ultimi cinque anni, dapprima alle dipendenze della ditta Messulam e Zabani, e poscia del nipote Cesana Luigi; 3) che lo Scarabellin faceva quasi sempre le commissioni nel negozio di Cesana Luigi; 4) che esso teste dal 14 al 22 agosto, era stato assente da Venezia, e quindi era falso che egli si fosse trovato in questo frattempo con lo Scarabellin, e falsa la pretesa riconsegna di somme, e simili; 5) riassumendo, che esso teste non aveva contrattato per conto proprio la merce con lo Scarabellin.

L'Haberstumpf avrebbe affermato contro verità: 1) che Cesana Felice non aveva accettato per proprio conto, ma bensì sempre per conto del nipote; 2) che chi riceveva le ordinazioni e si occupava dei reclami dello Scarabellin era precisamente Cesana Luigi; 3) che se Cesana Felice riceveva delle ordinazioni, le riceveva per conto di Cesana Luigi; 4) che Felice Cesana dal 14 al 22 Agosto era stato sempre assente da Venezia; 5) che esso teste non era mai andato ad offrire carnami allo Scarabellin a nome di Cesana Felice.

Come nel primo loro interrogatorio i 2 imputati confermarono invece queste circostanze, abilmente schermendosi dalle contestazioni del Presidente.

Cominciò poi la sfilata dei numerosissimi testimoni, la quale terminerà probabilmente nelle due udienze di oggi.

Lo Scarabellin è costituito parte civile con gli avvocati on. Pagani-Cesa e Pozzi. Il Cesana è difeso dall'avv. Marigonda; l'Haberstumpf dall'avv. Carnelutti.

# Cronache funebri

## Il cav. Luigi Baschiera

A Clauzetto (Udine), sua patria — ove s'era recato a capo d'anno per attendere ai suoi interessi — è morto l'altra sera il cav. Luigi Baschiera, già gerente la cospicua Ditta L. Baschiera e C.

Coadiuvato da due valentuomini, il senatore Alessandro Rossi e il proprio fratello avv. Antonio Baschiera, egli diede impulso e svolgimento a quella fabbrica di fiammiferi, che provvede di lavoro da oltre trent'anni, parecchie centinaia di operai e che porta ancora il nome di lui. Uomo di molto ingegno, e d'una fermezza di propositi senza pari, era il vero tipo dell'industriale, buono anche cogli operai.

Costituita la Anonima tra i fabbricanti di fiammiferi, la fabbrica da lui retta per tanti anni entrò principalissima tra le fabbriche Riunite ed egli fu uno dei più valenti e sagaci amministratori della Società, avente sede a Milano; mentre a dirigere la Fabbrica di Venezia fu chiamato, ancora molto giovane, il figlio maggiore di lui.

Era anche consigliere d'amministrazione del Lanificio Rossi, e Sindaco di altri Sodalizi industriali.

Alla vedova e ai figli desolati, agli altri congiunti le espressioni del nostro vivo rammarico.

# SPORT

## Audax Podistico Italiano

*(Sezione di Venezia)*

Domenica, 8 corrente avrà luogo la 2.a marcia del « Fortior Podistico Italiano » Km. 50 ore 9 compresa ore 1 di fermata sul seguente percorso: Mestre, Mira, Dolo, Mira, Mirano, Mestre.

La partenza è fissata per le ore 24 ed il ritrovo dei partecipanti nell'atrio della stazione ferroviaria di Venezia alle ore 10.40 — Tassa d'iscrizione L. 1.

## Vittoria automobilistica di Cedrino in America

Ormond (Florida) 4

L'italiano Cedrino è riuscito vincitore della corsa in automobile delle cento miglia per la coppa di Minneapolis detenuta ora da Ehge di Londra.

La Corsa automobilistica in Cedrino è rimasto vincitore è durata un'ora, 50' e 20".

# Dalle Provincie Venete

## Venezia

**MIRA — Ci scrivono 4**

*Campagna antipellagrologica* — Rileviamo con soddisfazione, che anche il nostro Sindaco Eugenio Varisco, va prendendo opportuni e sicuri provvedimenti per assicurare nel modo più razionale la osservanza alla legge contro la pellagra; la malattia terribile che serpeggiando anche fra noi, abbrutisce migliaia di contadini.

E difatti chi non lo sa ormai che causa unica del grave morbo è la imperfezione del grano? Ma era ben difficile farlo capire a chi non lo voleva, e troppi interessi venivano spostati con l'attuazione della legge. Sono venuti però i provvedimenti presi dal R. Prefetto ed energicamente attuati dal nostro Sindaco. Sappiamo d'ispezioni rigorose ordinate a tutti i granai ed esercizi, di contravvenzioni rilevate le quali oltre a tutto, serviranno di ottima norma per coloro che potessero rendersi eventualmente colpevoli d'infrazione alla legge. Ci consta poi che stanno per aprirsi 2 locande sanitarie le quali funzioneranno per 2 periodi di 40 giorni, accogliendo un centinaio circa di pellagrosi.

Si presero provvedimenti per evitare che il grano guasto venga macinato fuori Comune, importandovi poi la farina; ed ottima misura fu quella di porre un forno essicatoio ai Mulini di Mira. Con la rigorosa sorveglianza del nostro ufficiale sanitario D.r Baroni, tutto il grano che non verrà trovato in condizioni buone, verrà essicato, e con ciò otterremo il massimo vantaggio. Va da sè che tale sorveglianza non potrà essere che relativa, data la moltiplicità di occupazioni dell'ufficiale sanitario; ma ci risulta che il nostro Sindaco, conscio del suo dovere di far rispettare nel miglior modo la legge, ha in animo di proporre la nomina di persona che possa coadiuvare l'ufficiale sanitario nel delicato e difficile compito. Con ciò il provvedimento sarebbe veramente completato, e noi non possiamo che fare voti per l'accoglimento della sana proposta, non dimenticando che in Mira, sotto gli auspici del cav. Carlo Lanza, prospera un'Associazione di pubblica assistenza, la quale offrirà volentieri ogni appoggio e l'opera sua pel raggiungimento di uno scopo così altamente umanitario e civile.

**MURANO — Ci scrivono 4**

*Carnovale* — Ieri sera con una riuscittissima festa da ballo nel palazzo delle scuole comunali « Ugo Foscolo » si terminò il carnovale.

*Oscenità* — Di un fatto mostruoso venne informata l'autorità. Un giovanotto addetto al cinematografo che agisce al nostro Sociale, avrebbe abusato turpemente di tre ragazze minorenni. I carabinieri si sono già interessati della brutta faccenda.

**CAVARZERE — Ci scrivono 4:**

*Contro la pellagra* — A rettifica di un cenno di cronaca ove si dava relazione della conferenza tenutasi qui contro la pellagra, va notato che chi rappresentava la commissione provinciale pellagrologica era il prof. Enrico Locatelli insieme allo egregio cav. Carraro.

## Belluno

### Echi della bomba contro il villino dell'on. Magni

**Gli accusati prosciolti dalla Camera di Consiglio**

**BELLUNO — Ci scrivono 4**

Nel settembre passato, in seguito allo scoppio della bomba nel giardino adiacente al villino dell'on. Magni, deputato del nostro collegio, per ordine dell'autorità di P. S. venivano arrestati due minatori, certi Santomaso Francesco di Luigi di anni 33 e Pellegrini Angelo di anni 25.

Costoro però qualche giorno dopo venivano rilasciati in libertà, ma tosto, d'ordine dell'autorità giudiziaria, venivano nuovamente arrestati e tradotti alle nostre carceri giudiziarie.

Secondo la voce pubblica i due minatori non dovevano aver partecipato all'attentato.

Allora l'avvocato co. Girolamo Miari, al quale si erano rivolte le famiglie dei due arrestati, faceva istanza alla Camera di Consiglio per ottenere la libertà provvisoria di entrambi, libertà che però venne negata con ordinanza del 30 settembre. E le indagini per stabilire la eventuale colpabilità degli arrestati continuarono alacremente da parte dell'autorità giudiziaria. L'avv. Miari presentò una nuova istanza alla sezione di accusa presso la Corte di appello, in seguito alla quale venne concessa la invocata libertà provvisoria ai due arrestati, sotto il vincolo di cauzione.

Intanto l'autorità giudiziaria proseguì le sue indagini che però a nulla approdarono. Così stando le cose il Tribunale si è riunito in Camera di Consiglio ed ha pronunciato una ordinanza di assoluzione tanto del Santomaso Francesco quanto del Pellegrin Angelo per insufficienza di indizi.

La deliberazione venne oggi partecipata agli interessati.

Così l'affare della bomba, rimarrà avvolto ancora, e forse per sempre, nel mistero.

*Cade dalla scala e muore.* — A Pieve di Alpago certo Cini Antonio fu Bortolo di anni 61, ieri sera mentre saliva la scala della propria abitazione cadde e riportò la frattura del cranio. — I famigliari trovarono stamane il povero uomo già cadavere in fondo alla scala.

*La fine di carnevale e la quaresima.* — Animatissimo ieri sera il ballo popolare mascherato al teatro Varietà.

Oggi, molta gente, in occasione del primo giorno di quaresima, si è recata come negli altri anni nel villaggio di Caverzano a fare uno spuntino. Il sole ha favorita la scampagnata.

**TAI DI CADORE — Ci scrivono 4:**

*I funerali di un veterano* — Il tempo pessimo non impedì al popolo nostro di partecipare numeroso all'accompagnamento funebre del compianto veterano Pietro Coletti Cogo.

Dava molta solennità al corteo la bandiera del Cadore decorata della medaglia d'oro al valore militare e scortata dal Sindaco cav. Solero, dal Commissario avvocato Ministella, dagli assessori cav. uff. De Polo e Tabacchi, dai Consiglieri Contin e Coletti, dal segretario cav. Zuliani e da un drappello armato di soldati alpini e di artiglieria in alta tenuta, al comando dell'ufficiale Sansone.

In Chiesa funzionò mons. Bernardi arcidiacono del Cadore.

L'avv. Coletti, con un appropriatissimo discorso rilevò poi i grandi meriti patriottici dell'estinto.

In memoria del valoroso veterano, venne dettata una nobilissima epigrafe.

## Treviso

**TREVISO — Ci scrivono 4**

*Il carnovale* è finito allegramente con un concorso straordinario di maschere e di gaudenti in Piazza dei Signori. Il ballo popolare, la pesca, il cinematografo e il chiosco « Champagne » fecero affaroni. Dal sig. Emilio Temponi venne pescato il numero vincitore dei premi di S. M. il Re.

Grazie all'attività del Comitato organizzatore delle feste di beneficenza, queste ebbero un risultato finanziario veramente lusinghiero, poichè si calcola che l'incasso ammonti a 25 mila lire circa.

Oggi, prima giornata di quaresima, non mancarono le tradizionali scampagnate al vicino Quinto.

*Gli amici della musica* — Sabato 7 avrà luogo al nostro Sociale il concerto del pianista Mugellini e della sig. Callolaio.

Lunedì 23 il concerto del Quartetto Bolognese (Sarti Massaranti, Consolini, Serato) e probabilmente in primavera una esecuzione dell'orchestra Viennese « Tonkünstler Yesellshaft ».

**ODERZO Ci scrivono 4:**

(T.) — *Il disservizio ferroviario* — Questa mattina il primo treno da Treviso giunse ad Oderzo con un ritardo di una ora e mezza causa, un guasto alla macchina.

*Teatro.* — La compagnia Cooperativa di operette condotta dal maestro Gennaro-Gaudiosi, ha iniziato ottimamente con la *Geisha* il corso delle sue rappresentazioni. Teatro affollato. Applausi unanimi ai bravi artisti; bis a profusione. Decorosa la messa in scena.

**CASTELFRANCO Ci scrivono 4**

(Aramis) — *Il primo concerto della nostra musica* a giudizio dei competenti, fu veramente degno di lode. Specialmente il « pout-pourri » della « Bohème » concertato dal maestro Lucatello, soddisfece il numeroso uditorio.

(Aramis) *Per le case operaie* — Oggi il Presidente della Società cav. Gio. Batta Montini, ha firmato il contratto d'acquisto del terreno, sul quale dovranno sorgere le tanto attese case operaie.

I lavori incomincieranno prestissimo. Così veniamo informati da persona, bene addentro nelle cose della società.

## Rovigo

**ROVIGO - Ci scrivono 4**

*Dal carnevale alla quaresima.* La morte del carnevale non poteva riuscire più allegra questa notte col tradizionale veglione mascherato al teatro *Sociale*. Numerosissime le maschere; continua l'animazione fino alle sei di questa mattina.

Animata e chiassosa anche la giornata di ieri al festival e in piazza V. E. e alla pesca di beneficenza.

Oggi, primo giorno di quaresima, il buon pubblico rodigino, fedele sempre alla tradizione, si è riversato in massa nella vicina Boara e stipò letteralmente caffè, trattorie, balli pubblici e tutti i ritrovi del paese.

*Il ballo dal Prefetto* — In casa Focaccetti ebbe luogo l'altra sera una signorile festa da ballo alla quale parteciparono le varie autorità cittadine e numerosi altri invitati.

Le danze si protrassero animatissime fino alle sei del mattino.

## Udine

**UDINE Ci scrivono 4**

*La stagione carnevalesca* passò quest'anno quasi inosservata. Nessuna festa privata; e delle feste pubbliche due sole riuscite discretamente. A Udine il carnevale infiacchisce di anno in anno.

*La tradizionale passeggiata a Vat* riuscì oggi discretamente, sebbene il tempo non fosse troppo propizio.

*Per Adelaide Ristori.* — Ieri mattina, in seguito ad invito del Sindaco, si riunirono in Municipio parecchi Sindaci dei capoluoghi di mandamento ed altre persone per formare il sottocomitato provinciale di Udine per il monumento da erigersi in Cividale ad Adelaide Ristori. Oltre il sindaco di Udine, intervennero i Sindaci di Cividale, Pordenone e S. Daniele, il prof. cav. d'Este, i presidi del Ginnasio Liceo e dell'Istituto tecnico ed altri.

Presiedette il comm. Pecile, che disse poche parole di circostanza, rammentando le grandi virtù artistiche e patriottiche della Ristori.

Dopo breve discussione venne deliberato, con un opportuno ordine del giorno, di stampare un manifesto da diramarsi in Provincia; di fare una larga distribuzione di schede per sottoscrizione e di organizzare qualche spettacolo pro-erigendo monumento.

A presidente del sottocomitato fu eletto il Sindaco di Udine; a vicepresidente il prof. cav. d'Este (amico della Ristori) e a segretario-cassiere il dott. Virginio Doretti.

*Conferenza di una signora.* — Quanto prima, a beneficio della « Trento-Trieste » la gentile e giovane signora Bianca Pappacena terrà una conferenza sul tema: — « L'amore negli antichi canti dialettali del popolo italiano. »

*Caduta fatale di una bambina* — Nel pomeriggio di ieri a Remanzacco, la bambina cinquenne Ester Beltrame di Gio. Batta, mentre si trovava coi propri genitori sul ballattoio del fienile, cadde nel sottostante cortile riportando frattura nel cranio con fuoruscita di sostanza cerebrale e frattura e contusioni in altre parti del corpo. La piccina trovasi ora in questo ospedale.

*Disgrazia mortale.* — Da Stella frazione del Comune di Ciseris, presso Tarcento, mancava fin da domenica il vecchio Giovanni Martinelli di anni 80 (detto *spongiar*). Ieri il suo cadavere fu rinvenuto in un burrone a fianco della strada fra Stella e Malmaseria.

Viene esclusa l'ipotesi di un delitto; credesi invece che domenica sera il povero vecchio rincasando alquanto alticcio e causa l'oscurità sia caduto nel burrone, che è profondo 200 metri.

**SACILE Ci scrivono 4**

*Il nostro « Salone Ruffo »* non si trova ancora in condizioni da poter essere solennemente inaugurato, ma serve già a qualche cosa poichè da qualche mese accoglie la *Schola Cantorum* e occorrendo vi si dà qualche trattenimento privato.

Ed appunto domenica sera si rappresentò in detto salone l'operetta del M.o Palleri *Colombo Fanciullo*.

Grande fu l'affluenza delle persone che col loro obolo vollero contribuire pel sollecito completamento del fabbricato.

**PORDENONE — Ci scrivono 4:**

*Consiglio Comunale* — L'altra sera, dopo lunga, animata discussione, fu approvato il Bilancio Preventivo per il 1908.

*All'Operaia* — E' vivamente commentato il rendiconto morale-amministrativo del già fiorente nostro sodalizio operaio, rendiconto che presenta un « deficit » di lire 1639,17!

Andata deserta la seduta di domenica, l'approvazione del suddetto rendiconto e la nomina del presidente, di 13 consiglieri, 5 Sindaci seguiranno nell'assemblea di seconda convocazione fissata per il 15 corrente.

**SPILIMBERGO — Ci scrivono 4**

(Fram) — *Ferrovia* — Ci perviene notizia della decisione Ministeriale riguardante la prosecuzione della linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona fino a Cornino.

## Verona

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono 4:**

*Onorificenza* — Stasera giunse conferma della nomina a commendatore del nostro Sindaco cav. uff. Piccini. L'onorificenza, già da tempo prevista, è un meritato compenso a lunghi anni dedicati dal Piccini pel bene del suo paese. Il cav. De Angelis ex presidente dell'esposizione venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Ad entrambi congratulazioni vivissime.

## Vicenza

**LONIGO — Ci scrivono 4:**

*Per la fiera di marzo* — La società «Corse cavalli» ha indetto delle corse al trotto nell'ippodromo comunale pel 25 marzo, ricorrenza di questa antica e rinomata fiera di cavalli. In quel giorno avremo pure delle corse ciclistiche. Al teatro comunale si rappresenterà la « Manon » di Puccini la sera del 16 corr. — Avrà luogo inoltre a cura della Società « caccie e tiri » un gran tiro al piccione, con ricchi premi.

# Cronaca Rosa

A Brescia la nob. signorina Lena Sigismondi, figlia del comm. avv. Enrico e della marchesa Erminia Paolucci, di Venezia, giurava fede di sposa al nob. avv. Lorenzo De Leone figlio del comm. Ladislao, comandante del porto di Venezia. Testimoni furono il nob. signor Cavalli Antonio di Venezia ed il cav. uff. Luigi Monti di Brescia. Da ufficiale dello stato civile funzionò l'assessore comm. Bresciani. Ricchissimi i regali pervenuti.

Dopo un *lunch*, servito in casa Sigismondi, gli sposi partirono in viaggio di nozze per l'estero.

Alla coppia felice ed alle nobili famiglie congratulazioni ed auguri vivissimi.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

*Arrivi del 3 marzo:* Vap. A. U. « Bathori » cap. Sillich da Penarth, carbone — A. U. «Tibor» cap. Vlassich da Leith, carbone — A. U. « Balaton » cap. Percich da Newcastle, carbone — A. U. «Szele Kalman » cap. Mikulicich, da Cardiff, carbone.

*Arrivi del 4 marzo:* — Vap. A. U. «Semiramis » cap. Martinolich da Alessandria, passeggeri — A. U. «M. Sandor » cap Bacich da Fiume, merci.

*Spedizioni e partenze del 4 marzo:* Vap. Ital. « Vinc. Bonanno » cap. Bettacini per Trieste, merci — Ital. « Barletta» cap. Cacace per Brindisi, merci — A. U. «Semiramis» cap. Martinolich per Trieste passeggeri — Ital. «Tirreno» cap. Caflero per Genova, merci — Ital. «Imera» cap. ottone per Palermo, merci — Oland. «Veerhaven» cap. Coolen per Ergastiria vuoto.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

A. U. « Atlantico » da Pensacola, merci.
Ingl. « Margit Groedel » da Barry, carb.
Ingl. « Ellenia » da Pensacola, merci.
A. U. « Arciduca Stefano » da Tampo. m.
Ingl. « Bellerby » da Methil, carbone.
Ingl. « Sappho » da Hull, merci.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ell. « Emanuel » da Barry, carbone.
Ingl. « Arouwen » da Cardiff, carbone.
Ingl. «Winborwe» da Cardiff, carboni.
A. U. «Elena » da Pensacola, merci.
Ingl. «Llanower» da Shields, carbone.
Ingl. « Bavarian » da Liverpool, merci.
Germ. « Babylon » da Amburgo, merci.
Ingl. «Muriel Coverdale» da Shields carb.
A. U. « Lucia » da New Orleans, merci.
A. U. « Josef Agost Fohefczeg » da Penarth, carbone.
A. U. « Arad » da Newport, carbone.
A. U. « Kolozvar » da Newcastle, carb.
Ingl. « King Malcolm » da Cardiff, carb.

## Movimento ferroviario del porto

4 MARZO. — Carri caricati e spediti:
Per conto del commercio: — Carbone 168 — Cereali 13 — Cotoni 17 — Varie 150 — Per la Ferrovia 26 — Totale generale 327.

## Nei porti esteri

MARSIGLIA, 4 — Il piroscafo « Città di Milano » della Veloce è partito ieri sera pel Centro-America.

## Dispacci commerciali

**OLI**

NAPOLI, 4 — Olio Gallipoli al quintale contanti 95 — Pel 10 Marzo 95 — Maggio 95 — Agosto 95 — Marzo 1909 93.

Olio di Gioia al quintale contanti 90.80 — Pel 10 marzo 90.80 — Maggio 90.35 — Agosto 89.50 — Marzo 1909, 89.50.

**COTONI**

LIVERPOOL, 4 — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N 10.000 — Importazioni 23.000 — di cui in cotoni americani 18.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto, domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.71 5.68 — Marzo Aprile 5.71 5.68. — Aprile Maggio 5.73 5.69 — Maggio Giugno 5.74 5.71. — Giugno Luglio 5.72 5.69 Luglio Agosto 5.69. 5.66 — Agosto Settembre 5.59 5.58 — Settembre Ottobre 5.51 5.50 Ottobre Novembre 5.43 5.43 — Novembre Dicembre 5.40 5.40.

## Disappunti commerciali

*Ditta Oibi Francesco* — Castello N. 5475 negoziante biade (piccolo fallimento con decreto 3 corrente) — Commissario Giudiziale Avv. Ettore Ferrari Bravo, Pretore II. mandamento.

## Orario della Società Veneta Lagunare

**Venezia-Burano** — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11, 14, 15, 17.30 e 18.30 (nei soli giorni festivi). — Da Burano alle ore 5.15, 6.30 (nei soli giorni festivi), 8, 9.30, 12.15, 13, 15.15 e 16.

**Venezia-Chioggia** — Da Venezia alle ore 8, 7.30, 9.30, 11, 14 e 16.30 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

**Venezia-Mestre.** — Da Venezia: dalle ore 5 alle 20 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 20.15 ad ogni ora.

**Venezia-Fusina-Padova** — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40.

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

**Venezia-Cavazuccherina.** — Da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

**Venezia-Campalto** — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia 4 Febbraio

ROMA, 4 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.86.

| Titolo | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —.— | 102,90 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 101,65 |
| Azioni Banca Veneta | 342.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 745 — | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 252.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1250 — | —.— |
| » Soc. Bagni del Lido | 101 50 | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28 75 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 499,50 | 500,— |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —.— | —.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,72 1/2 | 122,80 | —.— | —.— | 6 |
| Francia | 99,87 1/2 | 99,95 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 99,65 | 99,72 1/2 | —. | —.— | 4 |
| Londra | 25,15 | 25,16 1/2 | 24 90 | 24,92 | 4 |
| Svizzera | 99,70 | 99,75 | —.— | —.— | 4 |
| Austr. Cor. | 104.40 | 104.52 1/8 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104,40 | 104,52 | —.— | —.— | |

## Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 2 | Milano 4 | Genova 2 | Genova 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 102.87 | 102 85 | 102.98 | 102,90 |
| » » » fine | 100 | 103.15 | 103 10 | 103 20 | 103.12 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102,— | 102 10 | 102,10 | 102.05 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —. | —.— | —.— | 657,— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | 387,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1214.— | 1223.— | 1217,— | 1228,— |
| Credito Italiano | 500 | 551,— | 550,— | 550,— | 551 — |
| Società Banc. it. | 250 | 121,00 | 120.— | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 751.— | 756.— | 754,— | 757 — |
| Ferr. Meridionali | 500 | 656,— | 657.— | 657,— | —.— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 382,— | 386.— | 387,— | —.— |
| Società Veneta | 80 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 500 | 431,— | 432.— | 430,— | 431,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1225.— | 1285.— | 1230,— | 1275,— |
| Edison | 150 | 638,— | 642.— | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 334,— | 338,— |
| Raff. Ligure Lomb. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | 744 — | 748,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 231,— | 232,— |

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1222 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1485 — Omnibus 276, Gaz 1140 — Condotte di acqua 341 — Società Italiana pel Carburo 1035 — Immobiliare 271.

## Borse estere

| PARIGI 4 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 97,55 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | —.— |
| C. Londra a vis. | 25.19 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87,9/16 |
| Obb. Lombarde | 315 25 |
| Cambio sull'It. | 100,1/8 |
| R. turca unific. | 96.10 |
| Banca di Parigi | 1444 — |
| Tunisine nuove | 464 00 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104 25 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94 80 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94 10 |
| Banca ottomana | 712,— |
| Argento fine | 94,50 |
| Azioni Suez | —.— |
| Lotti turchi | 179 00 |
| Rendita Russa | 96 20 |
| Ferr. mer. a ter. | —.— |
| R. porto nuova | 61 40 |
| R. serba 4 0/0 | 83 00 |

| VIENNA 4 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 612.75 |
| Lombarde | 142.50 |
| Napoleoni d'oro | 19.13 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.57 |
| » su Lond. | 240.72 |
| Lire It. (carta) | 95.70 |
| R. austr. (arg.) | 97.65 |
| » » (carta) | 97.80 |
| » » (oro) | 116.95 |
| » » (ungh.) | 94.25 |
| **LONDRA 4** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87,3/8 |
| Rendita It. 5 0/0 | 102. — |
| R. spag. es. nu. | 93.1/8 |
| R. turca unific. | 95.1/4 |
| Egiziano nuovo | 102.1/4 |
| Argento fino | 25.9/16 |
| **BERLINO 4** | |
| C. su Lond.- 3 m. | —.— |
| » Parigi - 8 g. | —.— |
| » Italia - 10 g. | —.— |
| Cr. Mob. aus. fin'e | 202,40 |

BERLINO 4 — Tendenza calma.
PARIGI, 4 — Tendenza *lourde*.
VIENNA, 4. — Tendenza pesante.

# ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.40 | Cannes lusso | 1.05 |
| Cannes lusso | 3.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m | 6.31 | Milano a. | 6.20 |
| Padova l. | 6.41 | Treviso l. | 6.58 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Milano d.d. | 7.20 |
| Casarsa o. | 8.20 | Ferrara l. | 7.25 |
| Udine o. | 8.35 | Conegliano a. | 8.5 |
| Padova l. | 9.10 | Padova l. | 8.20 |
| Conegliano a. | 9.35 | Milano d. | 9.25 |
| Trieste d. | 9.45 | Bologna d.d. | 9.50 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Casarsa o. | 10.20 |
| Casarsa a. | 11.55 | Pontebba o. | 10.40 |
| Pontebba a. | 12.5 | Bologna a. | 10.55 |
| Milano d.d. | 12.15 | Milano e Bol. a. | 11.50 |
| Padova l. | 13.30 | Treviso l. | 12.20 |
| Bologna d. | 13.45 | Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | 14.15 | Pontebba d. | 14.10 |
| Milano a. | 14.35 | Casarsa-Tries. d. | 14.20 |
| Treviso l. | 16.5 | Padova l. | 14.30 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna d. | 15.20 |
| Pontebba a. | 17.— | Bologna m. | 16.10 |
| Casarsa a. | 17.20 | Conegliano a. | 16.40 |
| Milano a. | 18.25 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano d. | 18.45 | Milano d. | 17.10 |
| Bologna a. | 19.5 | Verona a. | 18.40 |
| Treviso l. | 20.35 | Trieste d. | 18.50 |
| Verona a. | 21.— | Udine a. | 19.— |
| Trieste d. | 21.30 | Vicenza l. | 20.10 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Bologna d. | 22.40 |
| Pontebba m. | 22.25 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba d. | 22.45 | Udine a. | 23.40 |
| Bologna e Vic. a. | 23.5 | | |
| Milano d. | [illegible] | | |

**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# Testimonianza di tre sorelle

« 217, boulevard Pereire, Paris, 23 ottobre 1899. — Signori, Mille ringraziamenti per i dentifrici che ci avete fatto tenere. Le mie due sorelle ed io li abbiamo provati. Dopo queste prove possiamo asserire che il Dentol e la pasta Dentol rappresentano tutto quello che di migliore si può desiderare da un dentifricio giacchè è un prodotto perfetto e noi siamo convinte che tutti quelli che lo proveranno come noi, lo adopereranno a preferenza di tutti gli altri dentifrici. *Firmato*: Bianca Langhlin ».

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma istantaneamente i più violenti dolori di denti. — Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumeria. — Deposito generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, Paris.

Prezzi: Elisir L. 1.75 — Pasta L. 1.50 — Polvere L. 1.50

In vendita presso tutti i principali profumieri e a

VENEZIA — Farmacia Zampironi — Longega — Vattovaz-Bergamo — Bertini — Viviani.

PADOVA — Profumeria Carmen.

VERONA — Fratelli Marastoni — V. Mozetto.

Depositario, Rappresentante per l'Italia G. B. Dolara — 46 Viale Romana — Milano.

---

**STITICHEZZA**
**GASTRICISMO**

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso delle

**PILLOLE DI CELSO**

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Si vendono in tutte le Farmacie a L. Una la scatola.

---

# CURA RADICALE ANTISIFILITICA
## ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5 Deposito Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

*Deposito a Venezia Farmacia al Redentore di G. Mantovani*

---



# L'INFLUENZA

curata in un giorno col meraviglioso

**Sciroppo di S. Agostino**

**Chiesa di S. Agostino (Genova)**

Chiunque venga colpito dall'*influenza* può avere subito la prova della miracolosa efficacia di questo farmaco.

UN SOLO CUCCHIAIO preso la mattina a digiuno tronca la febbre, fa scomparire i dolori, assicura la guarigione.

Lire *1,50* la bott. (per spediz. 0,30 in più)

Indirizzare cartolina vaglia al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino, Genova.

Si trova in vendita nelle migliori Farmacie

A VENEZIA: Farmacia Bötner; Farmacia al « Basilisco »; Farmacia all' « Orso »; Farmacia alla Europa »; Farmacia al Lido; Farmacia « Testa d'Oro » Rialto — CHIOGGIA: Farmacia Dott. Egidio Zennaro TRIESTE: Farmacia Serravallo FIUME. Farmacia Mizzan

---

**ANEMIA**
**CLOROSI**
**COLORI PALLIDI**
**NEVRASTENIA ecc.**

sono vinte con l'uso delle gocce di

# NEVRASTOL

preparazione speciale del Premiato

Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO

L. 2,50 franco in tutta Italia

---

**Impianti a Gas povero "RUSTON,,**





RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
*W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9*

---

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

# SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
# e LA VELOCE

**Partenze settimanali da Genova e New York**
*con approdi a NAPOLI ed a PALERMO*

**SERVIZIO CELERE**
*con partenza settimanale da Genova*
per Barcellona - Isole Canarie - Montevideo
Buenos-Ayres e viceversa

**Partenze da GENOVA ogni Giovedì - Da BUENOS-AYRES ogni Mercoledì**

Servizi postali speciali della "Nav. Generale Italiana,,
per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

**BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO**
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi
sui percorsi delle principali linee mediterranee
della Società

**(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)**

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

**Servizi postali speciali della Società "La Veloce,,**
Linea del BRASILE
Partenze mensili da Genova per Santos con approdi a Napoli, e a Teneriffa ed eventuali; a Barcellona e S. Vincenzo
Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da Genova al 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.

Piroscafi rapidi, elegantissimi, espressamente costrutti
illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

---

**NON PIÙ MALATTIE**

# IPERBIOTINA

**La sola raccomandata da celebrità mediche**
*Si vende in tutte le farmacie del mondo*
**GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA**
**Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze**

---

PER GLI UOMINI DEBOLI

# IMPOTENZA - DEBOLEZZA SESSUALE

**VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO**

effettivamente curate col sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo

**Apparecchio Sviluppatore e Rigeneratore delle forze Vitali.**

**CURA ESTERNA - METODO DIRETTO**

Effetto garantito in qualunque caso ed età, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo. Chiedere schiarimenti, che si manda « Illustrazione Dimostrativa » franca

**Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO**

---

# BERLITZ SCHOOL

**Campo della Guerra 612**
**ISTITUTO PREMIATO**
**per l'insegnamento delle lingue moderne**

***Inglese***
***Tedesco***
***Francese***
***Spagnuolo***
***Russo***

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Letteratura.

**Si formano nuovi corsi ogni settimana**
*Per schiarimenti, prospetti ecc. Rivolgersi alla Direzione*

---

# METARSILE MENARINI

PER BAMBINI — PER ADULTI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica

**CURA: Malaria, Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Scrofola, Debolezza, Esaurimenti nervosi, ecc.**

L. 3 la bott. o scatola - L. 12, 4 bott. o scatole, franco di porto

Farmacia Internazionale A. MENARINI - Via Calabritto, 4 - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia e Oriente sigg. Zini, Berni, Biancardi e C. *Milano - Roma - Napoli - Bari - Catania.* — Si vende in tutte le farmacie.

# RICOSTITUENTE SICURO

---





**PETROLINA LONGEGA**

Per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

**PETROLINA LONGEGA**

Ditta Fabbricante

**ANTONIO LONGEGA - Venezia**

Prezzo L. 1.50 e L. 2.

---

**POSATERIE CHRISTOFLE**

Argentate su metallo bianco

LA VERA ARGENTERIA

Fama Mondiale

# CHRISTOFLE

DI PARIGI

Rappr. in VENEZIA
**G. PAGNACCO**

SOCIETÀ CERAMICA
**RICHARD - GINORI**
MILANO-FIRENZE-ROMA-NAPOLI

---

# ECONOMICI

**Centesimi 5 alla parola**

**Min. Cent. 50**

## Fitti

**AFFITTASI** Calle Lunga S. Maria Formosa 5226 II Piano appartamento civile, tre stanze, due con spogliatoio, tinello, salotto, soffitta, stanza per servizio, altana. Fito 900. Rivolgersi S. S. Filippo e Giacomo 4482.

**BELLA** camera, luce elettrica, vicinissima piazza San Marco. San Giovanni Nuovo, 4431.

**SIGNORE** solo cerca tra marzo aprile appartamentino indipendente, vuoto o mobigliato elegantemente, tre, quattro stanze, cucina, buona esposizione, comodità moderne. - Scrivere Z. 945 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CAMBIANDO** casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

## Vendite

**VENDESI** affittasi muri vuoti villa, venti locali, scuderia, rimessa, giardino, dieci minuti stazione Treviso. Rivolgersi: Voltolin, Milano, Annunciata 19.

**LIDO** comprita vend'ta piccoli appezzamenti terreno fabbricabile, case, appartamenti, camere ammobigliate, appezzamenti terreno anche sul mare. Rivolgersi Venier Giuseppe Viale Cooperativa, Lido. Telefono 1154.

## Offerte d'impiego

**ANTICA** Primaria Compagnia Assicurazioni Vita, Incendi, Infortuni, desiderando riorganizzare la propria rappresentanza in Venezia, cerca provetto assicuratore per gerenza affari. — Scrivere con referenze Casella Postale 4, Venezia.

**SIGNORINA** inglese professoressa diplomata collegio insegnanti Londra, dà lezioni, fa traduzioni, conosce benissimo italiano e francese. Fermo posta, Inglese

**FONDERIA** di ghisa del Veneto cerca capo operaio capace energico attivo. Indicare posti precedentemente occupati, inviare copie certificati ad E. 1061 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Ricerche d'impiego

**PERSONA** distinta, seria, ottime referenze, garanzie, occuperebbesi Venezia, qualche ora giornata come amministratore qualunque azienda, possibilmente patrimoni signorile, oppure esattore, gerente, cassiere. Scrivere S. 930 Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SPEDITORE** tariffista internazionale, corrispondente italiano, tedesco, cerca cambiare, anche assumere direzione agenzia spedizioni. Scrivere B. 1025 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** tedesca distinta, conoscenza francese, italiano, cerca posto ufficio, corrispondenza, contabilità. Scrivere F. 1080 Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CONTABILE** corrispondente stenografo ventottenne cerca migliorare. Offerte G. 1083 Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Lezioni

**TEDESCO** insegna presto, fondatamente. — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

**INGLESE** — Signorina di Londra dà lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio 2478.

**DISTINTA** Signorina diplomata maestra da ripetizione scuole elementari, lezioni matematica, tecniche e normali. T. Posta.

**ISTITUTRICE** tedesca insegna perfettamente tedesco, inglese, francese. Dispone della mattinata. Scrivere « Maestra » fermo posta, Venezia.

**DISTINTISSIMA** signorina impartirebbe lezioni lingua inglese, francese, tedesco, corrispondenza commerciale a signorine. A. P., S. Margherita 3057. Venezia.

## Diversi

**SOCIO** cercasi capitale 10-15 mila per sviluppo lavoro lucrosissimo - massima serietà. Scrivere « Industria » Posta Venezia.

## Corrispondenze

**(Minimo L. 1)**

**TRISTE** Triste, gentile. Ho atteso invano. Scrivi noto indirizzo, ho bisogno parlarti. *Speravo.*
NB. — Modificata. *H. e V.*

**ALGA** impossibilitato scriverti perchè fui ammalato, nè ancora completamente bene. Abbi, pazienza tesoro scriverò lungamente, vedremoci presto, scongiuroti non indirizzare come ultime. Amoti sempre follemente, tutto mio essere sempre a Te. Bacioni infiniti tuo *H.*

**PARROCCHIA 18** Ricevuta sua lettera, prendo in considerazione sua gentile offerta. Giovedì mi porterò a vedere, poi tosto scriverò.

**MUSEO 18** Non voglio credere questa azione da te — scongiuroti ritira lettera scritta oggi stesso — da cotesta saprai tante cose — sempre affettuosamente.

**VENTISEI** novembre 1906. — Ripetizione talune date ricostringe specialmente pensiero al comune trascorso. Ricordaste ultimo giorno Carnovale milleottocentonovantotto? Possibile che lotta così atroce come ferve in me non abbia eco alcuna nell'animo vostro?

## Piccoli avvisi commerciali

**(Cent. 10 alla parola)**

**SEMENTE CANAPA** nuova nostrana, presso Giuseppe Venezian, Via Madama, Ferrara.

**25** a 100 lire per settimana a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore Succursale degli Stabilimenti Artaud e C.o., a Firenze. (La Casa è fondata dal 1898)

---





# Società Veneziana

**di Navigazione a Vapore**

**Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato**

# Linea Venezia-Calcutta

**Servizio Postale Mensile**

Il Piroscafo **"Orseolo,,** Capitano Cav. Stefano Zennaro, partirà da **VENEZIA** il 25 Marzo 1908 e farà scalo diretto a **Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay e Calcutta,** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 24 Marzo.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

---

# BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

**CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA**

**Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele**

## Situazione al 29 Febbraio 1908

| ATTIVITÀ | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa, numerario esistente | L. | 25,634 | 08 |
| Portafoglio | » | 1,709,940 | 73 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 10,970 | 21 |
| Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0 | » | 118,206 | 45 |
| Conti correnti con banche e corrispondenti | » | 57,521 | 89 |
| Debitori diversi | » | 1,201 | 50 |
| Mobilio e casse forti | » | 1,500 | — |
| Esattoria imposte dirette | | 1,069 | 80 |
| Depositi di funzionari a cauzione servizio | » | 6,000 | — |
| Depositi liberi a custodia | » | 16,500 | — |
| Beni stabili | » | 42,143 | 10 |
| Fondi privati | » | 100 | — |
| Spese ripetibili | » | 95 | 25 |
| Cedole da esigere | » | — | — |
| Totale delle Attività | L. | 1,990,883 | 01 |
| Risconti passivi L. 255,50 | | | |
| Spese generali » 3,855 39 | | | |
| Imposte e tasse » 1625,13 | | 5,736 | 02 |
| | L. | 1,996,619 | 03 |

| CAPITALE SOCIALE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni da L. 25 N. 3840 | L. | 96,000.— | | |
| Fondo di riserva ordinario e straord. | » | 89,638,86 | | |
| Fondo per oscillazione valori | » | 796,15 | 186,435 | 01 |
| **PASSIVITÀ** | | | | |
| Depositi a risparmio | L. | 285,297,49 | | |
| » in conto libero | » | 399,749,07 | | |
| » vincolati | » | 806,517,52 | 1,491,564 | 08 |
| Conti correnti con banche e corrispondenti | L. | | 168 729 | 73 |
| Creditori diversi | » | | 2,768 | 37 |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | | 7,815 | 40 |
| Cambiali riscontate | » | | 91,800 | — |
| Depositanti per dep. a cauzione servizio | » | | 6,000 | — |
| » » liberi a custodia | » | | 16,500 | — |
| Totale delle Passività | L. | | 1,971,612 | 59 |
| Risconto portafoglio esercizio prec. | L. | 15,602,— | | |
| Utili lordi del corrente Esercizio | » | 9,404,44 | 25,006 | 44 |
| | L. | | 1,996,619 | 03 |

IL V. PRESIDENTE
**Florida Gio Batta**

IL DIRETTORE
**Dott. G. Paoletti**

*Il Sindaco di turno* **Cignolini Adelchi** — *Il Consigliere di turno* **Milani Giovanni** — *Il Capo Contabile* **Bianchi Rag. D.** — *Il Cassiere* **P. Bombarda**

**OPERAZIONI DELLA BANCA**

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi.
Fa prestiti fino a 6 mesi.
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi.

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

**Emette azioni a L. 25.**

Compera e vende valute estere.

---

# BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

## Situazione al 29 Febbraio 1908

| ATTIVO | | | |
|---|---|---|---|
| Azionisti per saldo azioni | L. | 60 | — |
| Numerario in cassa | » | 31,303 | 05 |
| Cambiali in portafoglio | » | 3,461,939 | 62 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | » | 1,058,270 | — |
| Valori applicati al fondo di previdenza | » | 31,997 | 39 |
| Anticipazioni sopra valori pubblici | » | 13,500 | — |
| Stabili | » | 24,000 | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 192,903 | 91 |
| Effetti in sofferenza | » | 3,724 | 34 |
| Debitori diversi | » | 11,431 | 57 |
| Depositi a cauzione | » | 72,408 | 07 |
| Depositi liberi e volontari | » | 243,926 | 94 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 16,699 | 32 |
| Mobili | » | 3,000 | — |
| Spese del corrente Esercizio | » | 60,436 | 05 |
| Totale | L. | 5,525,600 | 26 |

| CAPITALE SOCIALE | | | |
|---|---|---|---|
| diviso in N. 4363 Azioni da L. 50 | L. | 218,150 | — |
| Fondo di riserva ordinario e straordinario | » | 199,876 | 74 |
| **PASSIVO** | | | |
| Conti correnti | » | 1,195,985 | 87 |
| Depositi a risparmio | » | 593,979 | 65 |
| Buoni fruttiferi in circolazione | » | 2,022,872 | 26 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 97,722 | 32 |
| Creditori diversi | » | 375,680 | 37 |
| » per dividendo | » | 6,082 | 20 |
| » per depositi di titoli a cauzione | » | 72,408 | 07 |
| » per depositi liberi e volontari | » | 243,926 | 94 |
| Fondo di previdenza | » | 31,997 | 39 |
| Tesorerie Consorziali | » | 46,100 | 97 |
| Rendite del precedente Esercizio da assegnare | » | 55,022 | 77 |
| Rendite del corrente Esercizio | » | 65,794 | 71 |
| | L. | 5,225,600 | 26 |

**OPERAZIONI DELLA BANCA**

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

*I Sindaci* Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio, Zillo Evangelista — *Il Direttore* Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.* Apostoli Giovanni — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

---

# IMPOTENZA
# GONOCOCCHICIDA

**Insensibilità genitale** Neurastenia, Esaurimento sessuale, Impressionabilità, Perdite notturne, Debolezza del midollo spinale, Abusi, Virilità esausta dalla vecchiaia, si curano radicalmente coll'**AFRODINA** del *Dott. Carvisiglia*, unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente vivificatore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacone L. **3**; franco L. **3.80**; 4 flaconi L. **12**, franco — **AFRODINA** per uso esterno, innocua, effetto rapido L. **5**, franco L. **5.80**. Consulti per lettera. Dirigersi: **Farmacia del Radio**, Via Nardones, 25 - **Napoli.** — Deposito in **Venezia: Farmacia Monico.**

preparato scientifico e assolutamente innocuo; non produce restringimento, non irrita, non caustica. Sperimentato largamente nell'esercito. Guarisce radicalmente con poche iniezioni Blenorragia, Goccetta Cronica, Bruciori uretrali, Frequente stimolo di orinare. Costa L. **2**; per posta L. **2.25**. Dirigersi: **Farmacia del Radio**, Via Nardones 25-26 **Napoli.** — Deposito in **Venezia: Farmacia Monico.**

**INSETTICIDA** liquido innocuo; senza mercurio, non sporca la biancheria, in 24 ore distrugge le piattole. Fl. L. 1; per posta L. 1.25.

**PRESERVATIVI** novità inglese, dozzine L. 5. Americani finissimi L. 3. Italiani resistentissimi vellutati L. 1.75. Giapponesi dozzina L. 8; uno 0.70. Listino gratis.

**DISCHI** antifecondativi, femminili, assolutamente innocui, garantiti, efficaci, applicazione facilissima — Scatola per numerose volte, L. 3. Sono senza sublimato.

Unico deposito: FARMACIA DEL RADIO, Via Nardones 25-26. NAPOLI

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 6 Marzo 1908 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXVI — N. 65 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 6 Marzo 1908



## LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 5

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

### Interrogazioni

FACTA risponde all'on. Capece Minutolo che interroga sulla necessità di modificare i passaporti affinchè possano meglio identificarsi le persone cui sono rilasciati. Nota che la materia è di competenza del Ministro degli Affari Esteri e assicura che quello dell'Interno da parte sua coopererà alla applicazione delle norme che verranno adottate in proposito.

POMPILI dichiara che l'amministrazione si è preoccupata del modo di identificare in modo rapido e sicuro i titolari dei passaporti e parve troppo gravoso, soprattutto per gli emigranti poveri, esigere la fotografia dei titolari.

Il Ministro sarà lietissimo se si troverà modo di risolvere in maniera pratica e sollecita la questione ed è pronto a far tesoro dei suggerimenti dell'on. interpellante.

CAPECE MINUTOLO premesso che la sua interrogazione è stata consigliata dal recente luttuoso incidente di Calvino, rileva l'inutilità dei nostri passaporti così come sono presentemente formulati e segnala gli abusi cui dànno luogo.

Crede che il miglior sistema per la identificazione sarebbe precisamente quello della fotografia, sistema non troppo costoso e generalmente usato per abbonamenti ferroviari e riconoscimento presso le poste. Non può dichiararsi soddisfatto.

CIUFFELLI risponde all'on. Rosadi circa la presentazione del disegno di legge sulla istruzione delle scuole d'architettura.

Dichiara che appena concretate le modificazioni di introdursi nel disegno di legge già elaborato da una commissione di cui l'on. interrogante faceva parte, si affretterà a sottoporre il disegno stesso alle deliberazioni del Parlamento.

ROSADI lamenta le lungaggini verificatesi nella elaborazione dell'invocato disegno di legge, quantunque gli studi in proposito siano da tempo compiuti.

### Per cementare i vincoli fra Esercito e Armata

MARAZZI dà ragione della proposta di legge per la istituzione in Roma di un Circolo d'armi di terra e di mare al quale dovrebbero contribuire annualmente il bilancio della Guerra e della Marina.

Dimostra che tale istituzione gioverebbe a cementare i vincoli che debbono unire tutti gli ufficiali dell'Esercito e della Armata. Cita l'esempio di quanto si fa in questo senso all'estero. Si augura che la Camera faccia buon viso a questa sua proposta.

CASANA consente alla presa in considerazione.

MIRABELLO pure facendo plauso all'idea, nota che per gli ufficiali dell'Armata è più opportuno che i Circoli di ritrovo siano stabiliti nelle sedi dei Dipartimenti. Consente tuttavia con opportune riserve alla presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

### La legge per Roma - Il bilancio del Tesoro

Si approva il disegno di legge sulle modificazioni e aggiunte alla legge 11 luglio 1907 portante provvedimenti per la città di Roma. Ne è relatore l'on. SANTINI.

Si passa poi al bilancio del Tesoro.

ASTENGO sul capitolo delle pensioni raccomanda al Ministro di studiare se ci sia il modo di migliorare le condizioni dei pensionati in vista del cresciuto costo di tutti i generi più necessari alla vita. Vorrebbe gli assegni di pensione esonerati dalla imposta di ricchezza mobile.

MANNA, relatore, dichiara che la Giunta del Bilancio non può pronunciarsi su questa questione, che tocca la consistenza stessa del bilancio.

CARCANO non si ricusa di far oggetto di studio la questione sollevata dall'on. Astengo avvertendo come l'onere delle pensioni vada sempre crescendo.

Sono approvati i capitoli dello stato di previsione, gli articoli del disegno di legge e gli elenchi relativi.

Il bilancio dell'Interno risulta approvato con voti favorevoli 190 contro 19.

GIOLITTI propone di inscrivere all'ordine del giorno di domani la discussione dei bilanci della Guerra e dell'Agricoltura, pei quali le relazioni sono pronte, sebbene non ancora stampate. Rimane così stabilito.

LEALI chiede che si destini una seduta per discutere le varie domande di autorizzazione a procedere che sono nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE ricorda che la giunta del regolamento aveva proposto che le domande di autorizzazione a procedere dovessero essere discusse entro un termine prestabilito, ma la Camera votò la sospensiva di tale proposta per guisa che queste relazioni vengono inscritte nell'ordine del giorno secondo l'ordine di presentazione.

Ora, poichè nell'ordine del giorno di domani è già iscritta la discussione di due bilanci invita l'on. Leali a riservare ad altro momento la sua proposta.

LEALI si riserva.

La seduta termina alle 17.

### Note alla Seduta

Roma, 5

(So.) — Seduta assolutamente incolore. Aula piuttosto affollata, essendo stati chiamati a Roma i deputati ministeriali per la votazione di oggi a scrutinio segreto del bilancio dell'Interno, il che non ha impedito che le palle nere, cioè i voti contrari per l'on. Giolitti, siano stati 19, mentre non erano presenti alla seduta più di tre o quattro deputati di Estrema Sinistra.

Le interrogazioni furono svolte tutte in perfetta calma. Notevole quella dell'on. Capece-Minutolo provocata dallo affare Calvino e relativo passaporto trovato in possesso del polacco Lebendizeff mentre apparteneva al prof. Mario Calvino. L'interrogante propose che sia imposto l'obbligo della fotografia pei passaporti, ma il sottosegretario agli esteri rispose che la spesa della fotografia avrebbe costituito un aggravio troppo forte pei poveri emigranti, al che l'interrogante replicò che le fotografie costano ormai pochi centesimi.

Notevole anche la interrogazione Rosadi sulla necessità di un disegno di legge per le scuole di architettura. Il sottosegretario rispose che il disegno di legge verrà quando il ministro del Tesoro avrà assegnato i fondi relativi.

Nel resto della seduta nulla di interessante, salvo il fatto che un intero bilancio, cioè il bilancio del Tesoro, venne approvato senza discussione, non essendovi alcun oratore iscritto.

### Bollettino delle Finanze

Roma, 5

Personale delle Intendenze: Cristino, segretario a Udine è trasferito a Perugia. Medori ufficiale d'ordine a Rovigo è trasferito a Roma.

Personale delle Imposte dirette: Panizza vice agente di prima classe nell'Agenzia di Adria (Rovigo) è dichiarato dimissionario dall'impiego.

## INCIDENTE PARLAMENTARE PER UN BILANCIO

### L'on. Pais e le fortificazioni alla frontiera orientale

Roma, 5

(So.) — Abbiamo un pettegolezzo elevato all'onore di incidente parlamentare. Domani, se mutamenti non avverranno, il bilancio della guerra sarà discusso alla Camera senza la relativa relazione, vale a dire in base ai semplici documenti presentati dal ministro della guerra alla Giunta del bilancio. La ragione di questo fatto inusitato consiste negli allarmi ministeriali per talune parti della relazione Pais, riguardanti la necessità di fortificare la nostra frontiera verso l'Austria.

I fatti che condussero all'attuale vivacissimo dissidio fra il relatore del bilancio della guerra on. Pais ed il governo, d'accordo in questo colla presidenza della Giunta del bilancio, si svolsero come segue.

L'on. Pais lesse, come di consueto, la sua relazione alla Giunta del bilancio, la quale è momentaneamente presieduta per le dimissioni dell'on. Rubini, dall'ex-ministro meridionale conte Giusso. L'on. Giusso osservò che la relazione dell'on. Pais trascende dai confini di una relazione parlamentare, diffondendosi in apprezzamenti di carattere politico che avrebbero potuto creare gravi imbarazzi al governo di fronte all'Austria. L'on. Giusso sosteneva anche che le relazioni sui bilanci devono limitarsi a semplici osservazioni contabili, senza trasformarsi in monografie. In seguito alle obbiezioni sollevate dal presidente della Giunta del bilancio, la questione venne sottoposta ad una conferenza tenuta ieri fra il ministro della guerra senatore Casana, il ministro degli esteri on. Tittoni e l'on. Pais. Questi lesse la sua relazione; i ministri constatarono che taluni brani di essa erano arrischiati; l'on. Pais, con molta arrendevolezza, acconsentì a sopprimerli. Tutto pareva aggiustato, quando invece nacque il più grosso incidente.

Stasera, in fine di seduta, l'on. Pais presentò alla Camera la propria relazione perchè fosse stampata e distribuita ai deputati. Però, subito dopo, l'on. Giusso, presidente della Giunta del bilancio, salì al banco della presidenza, e pose il veto presso l'on. Marcora per la stampa e la distribuzione della relazione.

L'on. Giolitti, saputa la cosa, approvò completamente l'operato dell'onor. Giusso ed investì vivacemente l'onorevole Pais.

La questione rimane ora sottoposta alla decisione del presidente della Camera, il quale è arbitro in materia. Infatti il governo non può in alcun modo intervenire nelle decisioni della Giunta del bilancio. Vedremo ora ciò che farà l'on. Marcora, ma è probabile che anche per secondare la condotta dell'on. Giolitti egli acconsenta alla preghiera rivoltagli dall'on. Giusso e non faccia stampare la relazione. Avremo così il caso stranissimo di un bilancio che si discute senza relazione parlamentare e senza l'intervento del relatore nominato dalla Giunta del bilancio. Come vedete, tutto ciò ha un gran sapore di pettegolezzo, poichè una volta messi di accordo i ministri degli esteri e della guerra col relatore, vi era da ritenere che la relazione emendata nulla presentasse d'incendiario. Ad ogni modo la sola questione interessante è racchiusa in questa domanda: Contiene o non contiene la relazione Pais affermazioni suscettibili di provocare incidenti coll'Austria? A questa domanda rispose lo stesso on. Pais in una intervista pubblicata dal *Corriere d'Italia*, intervista che è bene riferire testualmente, poichè questo pettegolezzo sarà l'avvenimento di domani.

L'on. Pais ha detto: — Da molti anni relatore del bilancio della guerra, mi proposi sempre di indicare quanto occorre per la difesa delle nostre frontiere ed esposi, come ho fatto anche oggi, lo stato delle forze di tutti gli Stati grandi e piccoli. Parlando delle frontiere, mi occupai tanto di quelle di nord-ovest come di quelle di nord-est. Questo ho voluto fare, come feci sempre: richiamare l'attenzione della Camera e del paese sulle condizioni della nostra frontiera verso l'Austria che è realmente aperta a tutti. Nella mia relazione non esposi che una semplice e pura constatazione di fatto, ponendo in rapporto le due forze dell'Austria e dell'Italia, ma tutto ciò senza ferire menomamente la suscettibilità della potenza amica.

— Ed allora, come si spiegano, chiese il giornalista, le osservazioni dei suoi colleghi della Giunta?

— Che vuole che le dica! — aggiunse l'on. Pais stringendosi sulle spalle. — I miei rilievi hanno dato pretesto ad alcuno di essi, più geloso dell'Austria che nei nostri interessi, per dire che si creavano imbarazzi al governo. E dire invece che io, in tanti anni di vita parlamentare, non ho creato mai nessun imbarazzo al governo. Nessuna provocazione alla nostra alleata si deve riscontrare nello studio comparativo che feci sulle forze militari delle due potenze. Volevo soltanto far notare come l'Italia non debba rimanere seconda di fronte all'Austria nella difesa del suo territorio, anche per ispirare alla potenza alleata una maggiore fiducia. Non provocazioni dunque da parte mia, non il più piccolo atto ad appiglio che possa provocare risentimenti o screzi da parte dell'Austria. Ma nello stesso tempo desidero che rimanga pieno, libero ed incontrastato il diritto degli italiani di conoscere quali sieno le condizioni vere della difesa della nostra frontiera, acciò sappia il paese come veramente stanno le cose e come debba il governo affrontare e provvedere a chiudere le porte di casa nostra.

### I prodotti delle ferrovie dello Stato

Roma, 5

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato dal 21 al 29 febbraio 1908 sono stati di lire 8,837,670 con un aumento di lire 1,207,025.31 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1.o luglio 1907 al 29 febbraio 1908 sono stati di lire 286,344,894 con un aumento di lire 31,913,496.65.

## CIRCA I PROSSIMI INCONTRI DI SOVRANI

### Re Vittorio, Re Edoardo e l'Imperatore Guglielmo

Roma, 5

Il *Corriere d'Italia* dice che nulla è per il momento deciso circa le notizie di prossimi incontri del Re d'Italia con Edoardo VII e Guglielmo II. Tuttavia è assai probabile che i due Sovrani di Inghilterra e di Germania trovandosi in crociera nelle acque italiane, si incontrino con Re Vittorio. Ciò del resto — scrive il *Corriere d'Italia* — è molto facile che avvenga non solo perchè rientra nelle generali consuetudini internazionali, ma altresì perchè Re Vittorio Emanuele non ha mai mancato di incontrarsi con quei Sovrani che approdarono su coste italiane. Per conseguenza è prematuro fare induzioni. Alcuni giornali tedeschi non hanno però mancato di andare con le loro fantasie nelle più fantastiche supposizioni che per altro non fanno onore a coloro che le pongono in circolazione. Così è stato detto che scopo dell'incontro tra Re Edoardo e Vittorio Emanuele sarebbe quello di staccare l'Italia dalle potenze della Triplice nella questione balcanica e specialmente nella questione della ferrovia dall'Adriatico al Danubio. Tutto ciò, scrive il *Corriere d'Italia*, è semplicemente falso. L'azione dell'Italia nelle questioni balcaniche, come in altre, fu sempre corretta e leale e l'Inghilterra approvò ed appoggiò la nostra linea di condotta.

Circa poi la posizione antitetica che determinerebbe fra l'Inghilterra e la Germania questi due incontri, il *Corriere d'Italia* scrive che si tratta di vaghe affermazioni che comparvero nella stampa di seconda classe lo scorso anno a proposito di convegni di Rapallo e di Gaeta, e che furono mirabilmente smentite dai successivi avvenimenti. L'on. Tittoni infatti, prosegue il *Corriere d'Italia*, ha sempre lavorato per l'*entente* anglo-germanica e le sue ripetute dichiarazioni lo confermano pienamente. I due incontri, conclude il *Corriere d'Italia*, se avverranno consolideranno una volta di più da un lato la nostra tradizionale amicizia con la Inghilterra, dall'altro al patto che ci lega con la Germania.

### L'incontro di Re Vittorio con Guglielmo a Venezia

Roma, 5

Circa la notizia dell'incontro dell'Imperatore Guglielmo a Venezia con il Re Vittorio Emanuele in occasione del primo viaggio dell'Imperatore di Germania per Corfù, la *Tribuna* dice di poter assicurare che tale incontro avverrà probabilmente a Venezia nella prima parte della terza decade del mese corrente. Le particolarità dell'incontro sono state anzi, secondo la *Tribuna*, già designate nelle loro linee generali.

Riguardo all'incontro dei Sovrani d'Italia con quelli d'Inghilterra a Napoli, la *Tribuna* è informata dal suo corrispondente di Napoli che al consolato inglese di quella città non se ne sa ancora nulla.

La *Tribuna* aggiunge che della eventualità di tale incontro non si è parlato mai, ma il Re Edoardo non ha l'abitudine di annunciare molto tempo prima le sue intenzioni. Il desiderio da parte di Re Edoardo di salutare i nostri Sovrani fu comunicato l'anno scorso allo improvviso dal Ministro degli Esteri onorevole Tittoni mentre si trovava in Atene e ogni particolare fu deciso da un momento all'altro.

### Il viaggio di Re Edoardo

Parigi, 5

Il Re d'Inghilterra, che è partito da Londra alla volta di Parigi, viaggia nel più stretto incognito sotto il nome di duca di Lanchester. Il Re discenderà all'Hotel Bristol, insieme all'ambasciatore d'Inghilterra. Il Re partirà sabato direttamente per Biarritz.

### Circa le dimissioni di Rubini

Roma, 5

La *Vita* dice di sapere che l'on. Rubini si dimise da presidente della Giunta generale del bilancio per un motivo diverso da quello finora conosciuto. E' vero, soggiunge la *Vita*, che l'on. Rubini ebbe un dissidio con l'on. Saporito a proposito dei dieci milioni prelevati sulla riserva a favore della gestione ferroviaria, ma non fu questa la causa determinante delle dimissioni. L'onor. Rubini, conclude la *Vita*, non volle consentire negli aumenti delle spese militari, specialmente in quelli che riguardano il bilancio della marina. Da qui le dimissioni che perciò sono irrevocabili.

### Il progetto di legge sulle Borse

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* dice che il progetto di legge sulle Borse preparato dal Ministro Cocco-Ortu contiene una trentina di articoli e si inspira ad elementi più rigidi di quelli che sono ora in vigore, presso le diverse borse. Tali norme riguardano l'ordinamento generale di esse, cioè l'ammissione sì degli agenti che dei frequentatori aumentando la contribuzione che dovrà elevarsi grado a grado fino a lire cento; lo atteggiamento dei corsi; l'ammissione dei valori alle quotazioni di Borsa i quali, se di società italiane non potranno essere ammessi che dopo due anni di esercizio delle società stesse: per l'ammissione dei titoli di società straniere vi sono disposizioni speciali. Con il progetto è anche modificato il modo di nomina delle deputazioni di Borse e anche quello della esclusione dalle borse degli insolventi.

### L'aereonautica applicata alla Marina

Roma, 5

Il *Messaggero* dice che il ministro della Marina istituirà un corso speciale di aereonautica applicata alle navi, dati i buoni risultati ottenuti nelle ultime esercitazioni navali. Intanto ha disposto che due ufficiali siano destinati a seguire un corso di istruzione per il servizio aereonautico presso la terza brigata specialisti del genio a Roma.

### Un banchetto all'on. Bettòlo

Roma, 5

(So.) — L'on. Santini ha preso l'iniziativa per offrire all'on. Bettòlo un banchetto in occasione dell'avvenuto conferimento al Capo di Stato Maggiore della Marina, della medaglia mauriziana per benemerenze nel servizio militare.

## DOPO LA SENTENZA CONTRO NUNZIO NASI

### La Giunta delle elezioni - La domanda di grazia

Roma, 5

La Giunta delle elezioni, incaricata dalla Camera di esaminare la sentenza pronunciata contro l'on. Nasi dall'Alta Corte e di riferire, si riunirà martedì prossimo.

La *Tribuna* dice che quantunque l'on. Nasi si disinteressasse della domanda di grazia avanzata in suo favore dallo on. Muratori, questi lo ha fatto reputandolo come un suo dovere, senza chiedere alcuna autorizzazione all'on. Nasi, il quale anche con gli amici intimi che lo visitano non parla mai della domanda di grazia che personalmente e direttamente non avrebbe mai presentata.

Fino ad ora si sono recati e si recano con frequenza a visitarlo gli avvocati Martini, Marincola, Merlani, Giuffrè e Bonacci, il comm. Consiglio e lo scultore Ximenes. Nasi si mostra molto grato a questi amici. L'ex-ministro si alza presto alla mattina e passa molte ore della giornata leggendo qualche libro di filosofia e di storia. La figlia, signorina Emma, ed il figlio, avv. Virgilio, rimangono sempre in casa facendo molta compagnia al padre.

Secondo la *Tribuna*, il processo Nasi, istruttoria e dibattimento, sarà costato allo Stato non meno di centomila lire, ma le spese che dovrà pagare lo on. Nasi, come risulta dal conto già preparato dalla cancelleria della Corte di Assise di Roma, ammonta soltanto a novemila lire. Il solo processo dibattutosi innanzi all'Alta Corte è costato circa quaranta mila lire. L'autorità giudiziaria che deve eseguire in ogni sua parte la sentenza dell'Alta Corte, a giorni intimerà all'on. Nasi il pagamento delle spese, e qualora il pagamento non venisse effettuato si procederà agli atti esecutivi.

La stessa *Tribuna* dice che il giudice istruttore non ha potuto ancora procedere ad alcun atto istruttorio in seguito al rapporto trasmessogli dal senatore Manfredi contro i cinque testimoni ritenuti falsi e reticenti, perchè il sostituto procuratore generale di Roma non ha ancora terminato la scelta degli atti e dei documenti che devono servire di base al processo. Fra quattro o cinque giorni la scelta sarà fatta ed allora sarà presa anche una deliberazione su Lombardo per quanto si riferisce alle due accuse che non poterono essere giudicate dall'Alta Corte di Giustizia.

### L'orario degli impiegati alla Minerva

Roma, 5

L'on. Rava ha diramato negli uffici della Minerva parecchie circolari nelle quali, fra le altre cose, avverte che da ora in poi l'orario per gli impiegati sarà di sette ore come negli altri ministeri e non più di 6; che giornalmente sarà fatto firmare il foglio di presenza che dovrà poi inviarsi al gabinetto del ministro; che in fine sarà esercitata una assidua sorveglianza sullo andamento dei vari uffici.

### Le spese per i viaggi dei ministri

Roma, 5

La *Tribuna* pubblica una lettera dell'avvocato Marincola diretta da lui al presidente e ai componenti della commissione d'inchiesta per la guerra, richiamando la loro attenzione sulla deposizione resa dal comm. Schiavo innanzi l'Alta Corte di Giustizia e precisamente sulla consuetudine dei ministri della guerra di farsi anticipare a titolo di spese per i viaggi dalle tre alle cinquemila lire, anche quando le loro assenze da Roma erano brevissime, senza poi dare giustificazione. L'avvocato Marincola scrive anche nella lettera che se le dichiarazioni del comm. Schiavo non fossero state interrotte dai poteri discrezionali del presidente della Alta Corte, il testimone avrebbe potuto dare molte notizie in ordine al carattere di alcune spese comprese nei viaggi.

### Conferenza ferroviaria europea

Roma, 5

Stamane nei locali delle Ferrovie dello Stato nell'ex-villa Patrizi è stata inaugurata la conferenza europea per i servizi con vetture dirette. Il vice direttore generale delle ferrovie, comm. Alzona, ha rivolto ai congressisti il saluto della direzione generale e si è detto lieto di constatare il numeroso concorso dei rappresentanti intervenuti alla conferenza della quale ha dichiarato aperti i lavori.

Il cav. Radaelli, capo divisione delle ferrovie dello Stato, ha quindi assunto la presidenza ed ha portato in tedesco ai presenti il benvenuto da parte della amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Si è poi iniziata la discussione degli argomenti di indole generale che interessano tutte le amministrazioni delle ferrovie europee e che si riferiscono ai migliorati materiali adibiti al servizio interno dei treni di lusso. Subito dopo si è iniziato il lavoro per gruppi.

Domani si terrà seduta plenaria. — Alle ore 13 i partecipanti alla conferenza si sono recati in treno speciale a Tivoli per visitarvi le cascate. Il Municipio offrirà un ricevimento in onore dei congressisti.

### Il congresso dei ferrovieri diplomati

Roma, 5

Oggi si è inaugurato a Roma il terzo congresso delle Associazioni Nazionali tra i ferrovieri diplomati. Sono intervenuti, fra gli altri, i rappresentanti delle sezioni di Ancona, Bologna, Firenze, Foggia, Genova, Napoli Reggio di Calabria, Roma, Torino, Venezia e Verona.

Furono nominati a presidenti Carboni di Roma e Forchi Camagna di Reggio Calabria. Fu data lettura del memoriale da presentarsi al Governo e alla direzione generale delle ferrovie. Il congresso ha dato quindi il mandato ai presidenti e a due rappresentanti del comitato centrale di presentare il memoriale al ministro dei Lavori Pubblici e al direttore generale delle ferrovie.

### Segnalazione di terremoto

Firenze, 5

Il padre Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica che stamane alle ore 3.34 è cominciata una lunga registrazione di terremoto lontano.

## LA SITUAZIONE NELLE CAMPAGNE FERRARESI

### Fra la minaccia di sciopero e quella di "serrata"

Ferrara, 5

L'atteggiamento di risoluta resistenza preso dalle Associazioni dei proprietari di terre, mette le organizzazioni operaie nella necessità di avvisare a mezzi estremi di lotta.

A boicottaggi decretati dalla Camera del lavoro a danno di questo o quel proprietario, si risponde con gli sfratti dei contadini ed obbligati ribelli; alle sospensioni del lavoro che oggi sono frequenti e che durano da più settimane, i proprietari appongono l'indifferenza più assoluta, dichiarandosi disposti ad arrivare anche all'abbandono delle semine; alle minaccie di sciopero generale, replicano con la minaccia di una serrata; all'abbandono delle stalle rispondono vendendo gli animali.

Una lotta ad oltranza dunque, nella quale ambe le parti si impegnano col proposito ben fermo di non cedere, cosicchè non è facile dire chi potrà avere la peggio; o piuttosto chi potrà averne maggior somma di danno perchè danno vi sarà e certamente grave per tutti.

Adesso siamo all'ultima trovata dei dirigenti della Camera, quella di cacciare gli operai, in massa, all'estero, in lavori che essa sta ricercando.

Ma questo che essi credono il colpo di grazia per la organizzazione dei proprietari sarebbe invece per loro un vero colpo di fortuna: sgombrato l'elemento più molesto dalle campagne, non mancherebbero altre folle di lavoratori da chiamarsi da fuori provincia.

Per ora la situazione è incerta molto, e molto oscura, ma possiamo ancora dirci avventurati perchè le zone dove maggiore è l'agitazione per ora sono ancora ristrette, e dinoltre non è detto peranco se la vittoria finale non debba restare ai proprietari: la loro fermezza potrebbe finire coll'aver ragione di questo movimento di follia rivoluzionaria che passa; e si nota con manifesta compiacenza che in molti luoghi dove il Sindacalismo era in gran voga l'anno passato, adesso è altrettanto in ribasso; ma, si nota pure, colla prevalenza dei riformisti; il che nei riguardi del principio di proprietà non muta la situazione non la si migliora: barattare mugnaio, dicevasi una volta, è come barattare il ladro: il proverbio può ancora adattarsi.... al caso.

### Le punizioni dei responsabili dell'eccidio di Lugh
### I provvedimenti di Menelich

Roma, 5

Un telegramma da Addis Abeba annuncia che essendo giunti i capi arussi responsabili delle razzie al Benadir furono sottoposti subito a giudizio dello imperatore Menelik. In seguito al giudizio pronunziato dal Negus, Dègiac Iulseghed, Fitaurari, Astau e tutti i sotto capi che presero parte alla spedizione nel Rahanuin furono imprigionati e incatenati. Il Negus desiderando mantenere i rapporti di migliore amicizia col governo italiano si riserva di nominare nuovi capi per le regioni di frontiera verso il Benadir.

Commentando questo comunicato la *Tribuna* dice che c'è ragione di compiacersi di tale notizie non soltanto perchè giustizia è stata fatta, ma perchè l'atto di giustizia conferma la lealtà del Negus a nostro riguardo e la lealtà dei buoni rapporti fra l'Italia e l'Abissinia.

Il *Giornale d'Italia* dice che le punizioni dei capi e sottocapi degli Arussi può considerarsi una legittima soddisfazione per noi; ma anche più utile misura, soggiunge, darà la nomina di altri capi più saggi nel governo delle provincie prossime ai nostri confini. Questa prova è la più sicura e tangibile dei sentimenti di Menelik verso l'Italia e dev'esser desiderata e voluta dal nostro governo. Intanto, continua il *Giornale d'Italia*, giova ripetere che tutte le notizie giunte concordano nell'affermare che la condotta dei nostri ufficiali fu dapprima prudente e ferma, come eroica fu di poi quando assaliti i nostri dai nemici il combattimento divenne inevitabile.

Il *Messaggero* dice che il comunicato *Stefani* ha molta importanza poichè facilita la soluzione delle questioni riguardanti la Somalia italiana. Il *Messaggero* aggiunge che il Negus non poteva prendere un provvedimento più sollecito e la conseguenza del suo giudizio in rapporto alle pene non potevano essere diverse poichè l'Italia non aspira a vendette di sangue. Il Negus ha dato soddisfazione alla politica dell'Italia. Ora è necessario regolare in modo chiaro e definitivo la questione del possesso di Lugh.

Il *Corriere d'Italia* dice che il comunicato odierno prova la lealtà di Menelik nel mantenere le sue promesse e conferma che l'imperatore di Abissinia ha intenzione di conservare i migliori rapporti di amicizia con il Governo italiano.

La *Vita* constata con soddisfazione che Menelik ha garantito le promesse date.

### Gli scambi commerciali colla Francia

Parigi, 5

La Camera di commercio italiana a Parigi comunica:

Il commercio italo-francese durante il mese di gennaio 1908 è risultato di Fr. 28.230.000, di cui fr. 12.015.000 di prodotti italiani entrati in Francia e fr. 16.215.000 di prodotti francesi e d'origine extra-europea partiti per l'Italia.

I risultati di gennaio 1908 confrontati con quelli di gennaio 1907 danno una diminuzione di merci italiane di franchi 4.989.000 ed una diminuzione di merci francesi ed extra-europee di fr. 6.606.000 diminuzione dovuta in gran parte alla crisi serica che ridusse sensibilmente il traffico della seta.

### Una camera di lavoro che si scioglie per esaurimento

Roma, 5

La *Tribuna* ha da Mantova che il Sindacato degli operai della città e della provincia di Mantova hanno dichiarato lo scioglimento della locale Camera del lavoro. Le ragioni di questa decisione sono il distacco dal sindacato della provincia dei muratori e dei fornaciai e la mancanza del sussidio annuo comunale di lire 2400.

## LA RELIGIONE NELLE SCUOLE ELEMENTARI

### Echi della discussione alla Camera dei Deputati

L'ex-ministro dei Lavori Pubblici, on. Carlo Ferraris, professore dell'Università di Padova, impedito dal prendere parte alla recente discussione sullo insegnamento religioso alla Camera, ha diretto ai suoi elettori di Vignale una lettera pubblicata dal *Caffaro* di Genova, che tratta ampiamente del gravissimo problema.

Nel dichiararsi apertamente favorevole all'insegnamento religioso nelle scuole primarie, l'on. Ferraris esprime concetti che partono da criterii esclusivamente liberali e perciò spesso non collimano con le idee dei cattolici, ma ciò non toglie che il suo ragionamento non abbia speciale efficacia, precisamente perchè esso dimostra quanto lo insegnamento religioso sia necessario anche dal punto di vista strettamente educativo, civile e sociale.

Ecco anzitutto in qual modo l'onor. Ferraris ribatte il rimprovero diretto dall'on. Martini ai fautori dell'insegnamento religioso nella scuola primaria di non veder venire il mondo spogliato della vecchia veste, rifatto giovane, che con abbigliamenti nuovi, sfolgoranti di luce, li incalza e li preme.

« Ma qual'è questo mondo che si avanza? domanda il Ferraris. E', invece, a mio avviso, il mondo anglo-sassone o germanico, che si avanza armato di borsa, di spada e di Bibbia, cioè della forza economica, della forza politico-militare e della forza religiosa. E con questa triplice arma, il mondo anglosassone e germanico stringe sempre più, come in un cerchio di ferro, il mondo latino, il quale si sente ognor più tenacemente impedito nella sua espansione e per consolarne in sè medesimo si volge co' denti come il dannato dantesco.

« E così, mentre in Francia, lo Stato e la Chiesa stanno ancora lottando per le associazioni, gli edifizi e gli stabilimenti di culto, noi, per non essere da meno dei nostri vicini, vogliamo spingere lo Stato ad accapigliarsi con la Chiesa anche per la questione della scuola primaria.

« E così, invece di stringere in un fascio, per resistere alla invasione anglo-assone e germanica, tutte le nostre energie, andiamo smantellando le nostre fortezze morali, come su una parte del nostro confine abbiamo smantellate le nostre vecchie fortezze militari senza costruirne di nuove.

« Il mondo anglo-sassone e germanico non ha rinunziato alla forza che deriva dalla religione, e senza prendersi in vane disquisizioni sulla incompetenza dello Stato a promuovere la istruzione religiosa, ha saldamente mantenute nelle sue Università le Facoltà teologiche sia cattoliche che protestanti, ben sapendo che l'alta coltura religiosa così si diffonde luminosamente negli alti strati e si compenetra colle altre manifestazioni della coltura intellettuale e morale; la dottrina teologica elaborata mediante la storia, la filologia, la scienza positiva, la critica moderna, fa sentire la sue benefica influenza negli altri rami della istruzione e così informa lo spirito sano e vigoroso anche l'istruzione religiosa nelle scuole elementari, senza con questo aver in niun modo impedite nè le estreme audacie nè la pienissima libertà di pensiero. Noi invece, supinamente accettando una pretesa incompetenza dello Stato in materia religiosa, abbiamo abolite le Facoltà teologiche nelle Università e non abbiamo neppure eseguita la provvida disposizione della legge del 26 gennaio 1873, la quale consentiva di conservare nella Facoltà di lettere e filosofia gli insegnamenti aventi in generale interesse di coltura storica, filologica e filosofica ».

L'on. Ferraris prosegue quindi a dimostrare come lo Stato, pur essendo laico, non debba e non possa disinteressarsi dell'istruzione religiosa. Egli prova come gli elementi dell'istruzione non sono creati dallo Stato, ma forniti dal l'opera individuale e sociale; come la scuola primaria ha l'obbligo più che ogni altro istituto di istruzione, di rispecchiare la vita sociale nei suoi intimi fondamenti, anche per non creare contro di essa una prevenzione nelle famiglie religiose, che sono la grandissima maggioranza nel paese.

L'ex-ministro quindi così prosegue:

« L'istruzione religiosa nella scuola elementare ha per compito precipuo di instillare nella mente del fanciullo una concezione ideale della vita per combattere quel grossolano materialismo, il quale giornalmente s'infiltra nell'animo suo, nella ricerca della soddisfazione dei bisogni materiali, specialmente nei fanciulli della classe, numericamente così preponderante, dei lavoratori manuali. Questa concezione ideale della vita può essere inspirata al fanciullo, non dirò esclusivamente, ma in modo veramente largo ed efficace soltanto con l'istruzione religiosa. Una concezione filosofica della vita fondata su principii di morale e di fisica, se anche fosse idealistica (il che sempre non è) è troppo complessa, troppo superiore alla capacità mentale del fanciullo... A questa insuperabile difficoltà parmi non abbia posto mente l'on. Fradeletto...

« Se fra i sentimenti umani ha posto ed è così potente anche il sentimento religioso, io davvero non comprendo perchè quel sentimento non debba essere in qualche modo svolto e disciplinato nel fanciullo mediante un insegnamento che gli ispiri una concezione del mondo e della vita nella forma concreta di una dottrina religiosa positiva. Escluso l'insegnamento religioso, l'insegnamento educativo morale si ridurebbe nella scuola primaria all'arida esposizione di alcuni doveri morali e civili, nobilissimi concetti ma insufficienti per costituire norma alla pratica ed a servire di conforto e sostegno di fronte alle asprezze sociali e nei dolori quotidiani.

« La religione, specialmente la cristiana, ha così mirabile contenuto di fede, di amore, di carità, di abnegazione, di aspirazione all'infinito, da superare qualsiasi dottrina filosofica, e la lettura del Vangelo, come prova l'esempio dei popoli anglo-sassoni e germanici, è il mezzo ideale di educazione popolare.

« E queste ragioni generiche sono avvalorate in Italia da due fatti specifici.

« Innanzi tutto la nostra coltura tradizionale è essenzialmente religiosa, nè starò a ricordare come i capolavori della nostra letteratura più diffusi e più letti nelle scuole secondarie hanno prevalentemente contenuto religioso, come la *Divina Commedia*, la *Gerusalemme liberata*, i *Promessi Sposi*, gli *Inni sacri*; ora perchè al fanciullo nelle scuole elementari non daremo quei precetti religiosi, che porranno in grado di comprendere più tardi quelle mirabili creazioni letterarie? Ma un altro largo dominio di educazione estetica si apre al fanciullo con quell'insegnamento, il dominio dell'arte (ci pensi l'onorevole Fradeletto, che ha dell'arte così sacro culto): l anostra grande pittura da Giotto a Domenico Morelli, la nostra grande scultura da Nicolò Pisano a Lorenzo Bartolini (e, potrei aggiungere, al *Cristo* di Leonardo Bistofi), la nostra grande architettura (per citare due punti estremi della patria) dal Duomo di Monreale al Duomo di Milano, sono espressioni in massima parte di sentimento religioso: ed a me sembra che noi renderemmo il nostro fanciullo inetto a ricevere nel cuore e nella mente le impressioni estetiche e morali di questa grande arte, quando la scuola non gli parlasse di quella fede, dalla quale tanti capolavori artistici nostri trassero contenuto ed ispirazione ».

Lon. Ferraris combatte ancora la tesi sostenuta dall'on. Nitti, dimostrandogli che in un paese dove, su 32,475,000 abitanti, ben 31,540,000, cioè il 97 per cento, si sono dichiarati cattolici, è assurdo non venga conservata l'istruzione religiosa nelle scuole primarie.

Da ultimo, il Ferraris, ribatte il principio affermato dall'on. Fani, giusta il quale, lo Stato rappresentando nella sua unità organica ogni ordine di pensare, non possa farsi banditore o maestro di un determinato, preciso indirizzo religioso.

E così scrive:

« Ma io domando all'on. Fani, ma quando interverrà lo Stato se non interviene per soddisfare un bisogno della quasi totalità della sua popolazione? Quale altro pubblico istituto può considerarsi come giovevole a più larga proporzione di abitanti? Certamente quasi nessuno. A filo di logica, il principio dell'on. Fani porterebbe a condannare ogni azione e spesa dello Stato per la assicurazione degli operai, perchè ridonda a utilità della sola classe dei lavoratori manuali, ogni azione e spesa di pubblica beneficenza perchè va a profitto dei soli poveri, ogni azione e spesa per la istruzione superiore, perchè vantaggiosa per una eletta ma scarsa schiera di cittadini, ogni azione e spesa a favore di qualche regione, perchè non si estende a tutto il territorio nazionale, e via dicendo. Ma questo sarebbe la negazione dello Stato moderno! Quando un bisogno è sentito da un grande gruppo della popolazione, esso è un bisogno collettivo e lo Stato può e talora deve intervenire per contribuire al suo soddisfacimento ».

## Napoli senza pane per la serrata dei fornai

**Roma, 5**

La *Tribuna* ha da Napoli che i padroni fornai in segno di protesta contro la imposizione del calmiere hanno fatto la serrata. Esaurita tutta la provvista di pane confezionato durante la notte, tutti i forni sono stati chiusi. Il Comune avendo avuto nel pomeriggio l'assicurazione che nessuna prova di reazione contro il calmiere sarebbe stata presa prima di domani, non aveva preso nessun provvedimento per oggi. Soltanto gli acquirenti più mattinieri hanno potuto provvedersi del pane. Numerosi incidenti, alcuni abbastanza comici si sono verificati. Ad un forno di via Monte Calvario che si stava per chiudere erano rimasti disponibili pochi biscotti e alcuni pezzi di pane. Una folla enorme saputo della serrata, si precipitò nel forno disputando quanto era rimasto. Gli altri forni, dopo avere chiuso i propri negozi, hanno aperto delle botteghe provvisorie in piena via o in qualch eatrio di casa vendendo il pane che secondo il calmiere avrebbe dovuto valere 36 centesimi al chilogramma, a 50, 60 e perfino una lire al chilogramma. Il Comune ha chiesto telegraficamente del pane ai Comuni di Roma, Palermo e Messina e agli altri limitrofi a Napoli, e anche al comando della divisione militare di Napoli. Il pane richiesto è già in viaggio. La maggior parte proviene da Roma. Il panificio militare di Napoli lavora a tutt'uomo per provvedere pane quanto è più possibile.

Questa notte verrà affissa una ordinanza sindacale con cui si impone il calmiere ai padroni panettieri. Il pane non potrà essere venduto a un prezzo superiore ai 36 centesimi al chilogramma. Da domani saranno aperti spacci comunali per la vendita del pane. Si sono prese tutte le disposizioni per garantire l'ordine e perchè il pane venga fornito dalle altre città.

## I fornai torinesi e il riposo festivo

**Torino, 30**

Per iniziativa dell'Associazione torinese fra proprietari di forno domenica prossima alla Camera di Commercio avrà luogo un convegno nazionale di proprietari di forno per iniziare un movimento collettivo allo scopo di ottenere l'applicazione dell'art. 10 della legge sul riposo festivo prescrivente il riposo di mezza giornata invece della intiera per alcune industrie. All'iniziativa aderirono molti fornai anche della Liguria e della Lombardia

## L'orribile fine di un agricoltore

**Roma, 5**

La *Tribuna* ha da San Remo che in una piccola casa di campagna fu trovato il cadavere di certo Seytre Francesco, agricoltore, di anni 58. Costui, mentre la notte scorsa si trovava solo in casa, venne colto da delirio per un accesso di febbre. Presè un coltello ed una lanterna, uscì di casa in camicia e correndo per i campi si gettò in una pozza d'acqua. Nella caduta il coltello gli si conficcò nella schiena. Grondando sangue, il Seytre tornò a casa, e si sparò un colpo di rivoltella in direzione del petto. Il colpo però andò a vuoto. Allora corse nel granaio: assicurò una fune ad una trave e se la passò al collo, ma il soffitto era troppo basso e fece sì che anche questo tentativo di suicidio andasse fallito. Poi tentò di fracassarsi il cranio nel muro lasciando nelle pareti ciocche di capelli e macchie di sangue. Fuggito dal granaio il Seytre rientrò in casa e si tagliò la gola con un coltellaccio, restando cadavere!

## Il corso mascherato a Milano

**Milano, 5**

Oggi favorito da una bella giornata di sole, ha avuto luogo il primo corso mascherato del carnevalone. Vi hanno partecipato una dozzina di carri ed una grande quantità di carrozze. Immensa l'animazione delle vie e vivo il getto dei gettoni e delle stelle filanti. Generalmente si nota quest'anno uno slancio maggiore che negli anni scorsi.

## I particolari sul disastro di Cleveland
### I bambini periti sono 180

**Cleveland, 5.**

La gravità della catastrofe è molto maggiore di quanto in principio si credeva. Da informazioni fornite dai superstiti risulta che l'eccessivo riscaldamento del calorifero provocò l'incendio nel sottosuolo della scuola che venne ben presto invasa dal denso fumo. Il panico si impossessò dei 360 alunni fra maschi e femmine trovantisi in quel momento nelle classi situate nei tre piani dell'edificio. Il personale addetto alla scuola perdette la testa e licenziò gli alunni che si precipitarono verso le porte e le finestre in un disordine indescrivibile. Gli alunni delle classi situate al pianterreno poterono per la maggior parte guadagnare la strada, ma quelli trovantisi al secondo ed al terzo piano giunti alle porte si gettarono su quelli non ancora usciti, cosicchè avvenne una ressa spaventevole. Moltissimi ragazzi perirono schiacciati fra le uscite ostruite. Fu allora che quelli che venivano dietro vedendo la fuga impossibile, dalle porte ritornarono indietro e guadagnando le finestre, parecchi di loro, senza attendere che si andasse a soccorrerli, saltarono nella strada sfracellandosi. Fra i cadaveri ritrovati si trova una maestra, un'altra manca. Si crede che un grande numero di cadaveri si trovino nel sottosuolo. I tetti ed i pavimenti sono infatti crollati, solo i muri esterni sono in piedi.

E' stato assolutamente impossibile ai pompieri di lottare contro le fiamme, perchè al loro arrivo la scuola di Lakeviev non formava più che un immenso braciere. La disperazione dei parenti impotenti a soccorrere i loro fanciulli era raccapricciante. La polizia ha dovuto adoperare la forza per impedire loro di avvicinarsi all'edificio. Le donne pregavano e singhiozzavano, mentre gli uomini imprecavano. I pompieri dichiarano che al momento in cui i pavimenti crollarono essi poterono vedere distintamente attraverso le fiamme e le colonne di fuoco un grande numero di vittime precipitare nel sottosuolo. Non è dubbio che i fanciulli fossero ancora vivi in quel momento. Non fu che due ore dopo che i pompieri poterono esplorare le macerie. Essi si trovarono di fronte a cadaveri carbonizzati di cui le membra ed i crani si staccavano al minimo urto. La maggior parte dei fanciulli non poterono essere riconosciuti dai loro parenti se non per mezzo di piccoli brandelli di stoffa e di piccoli oggetti trovati nelle tasche dei loro abiti. Parecchi fanciulli sono rimasti feriti saltando dalle finestre e sono stati trasportati all'ospedale.

La scuola era una vecchia costruzione già da molto tempo destinata a scomparire.

Pare che i fanciulli periti siano 180.

## Nuovi membri dell'Accademia francese

**Parigi, 5**

Il poeta Richepin, il matematico Poincarrè e il giornalista Francis Charmes, direttore della *Revue des Deux Mondes* sono stati eletti membri della accademia francese.

## Sulle dimissioni di Campbell Bannermann

**Parigi, 5**

Il *Times* ha da Londra che Sir Campbell Bannermann ha comunicato ieri al Re il suo desiderio di dare le dimissioni. Soltanto in seguito alle insistenze del Sovrano egli ha acconsentito di conservare fino al ritorno del Re la presidenza del Consiglio. La situazione sarà quindi regolata appena il Re sarà di ritorno.

## Incendio in una miniera
### Ventidue morti?

**Birmingham, 5.**

E' scoppiato un incendio nella miniera di carbone fossile Hanstread, situata presso Birmingham. Si teme che vi siano rimasti rinchiusi 22 minatori.

## L'incendio del teatro di Corte di Meiningen

**Meiningen, 5.**

Il teatro di Corte è completamente incendiato. Soltanto le mura rimasero in piedi. La biblioteca è in gran parte distrutta. Il guardaroba e i scenari si salvarono in buona parte. Oggi vi erano le prove che terminarono verso le una e 45. Verso le ore 2.30 il teatro era in fiamme Si ritiene che il fuoco si sia sviluppato nel sottosuolo ove si trovava l'impianto centrale pel riscaldamento. Il fuoco fu così violento che gli sforzi dei pompieri e delle truppe furono inutili.

## La fortuna di Mulay Afid va crescendo

**Roma, 5**

Telegrafano da Tangeri alla *Morning Post*: Si annuncia da Mazagan che Mulay Afid ricevette rinforzi da Mequinez, e il sud di Fez gli fornì una forte divisione comandata da Mohamed El Kitani. L'impressione a Tangeri è che la causa di Mulay Afid progredisce molto, e se non avverranno combattimenti tra i francesi e gli afidiani l'arrivo a Fez di Mulay Afid è solo questione di una settimana.

## I dubbi sull'autore dell'attentato a miss Low

**Torino, 5**

Ho potuto intrattenermi col sig. Giuseppe Candeli, che lunedì scorso viaggiò da Novara a Torino, presente anche l'avv. Wizzei della prefettura di Vercelli, col Leroy, uno dei ferrovieri viaggianti sul treno ove fu consumata l'aggressione contro miss Low, il quale fu ammesso al confronto col Meddi, presunto autore dell'attentato. Secondo il Candeli, il Leroy disse di aver notato nel Meddi una certa rassomiglianza coll'aggressore della signorina inglese. Egli però non lo riconobbe proprio per il vero colpevole, trovando una differenza nella statura. Il giudice insistette col Leroy onde sapere se il Meddi era il biondino notato nella famosa notte onde il Leroy rispose: — E' inutile, non posso affermare che sia veramente lui.

## Disordini studenteschi a Napoli

**Roma, 5**

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che stamane nella scuola Alessandro Volta dopo che l'ispettore ministeriale Veneziani venuto appositamente da Roma ha annunziato che in seguito agli ultimi disordini due alunni erano stati espulsi per sempre dalla scuola, i due alunni coadiuvati dai compagni usciti dall'aula si sono dati a fracassare tutti i vetri ed i banchi della scuola. I professori hanno invocato l'intervento della forza, ma gli studenti hanno barricate le porte. I carabinieri e le guardie per entrare nella scuola hanno dovuto dare la scalata dalle finestre. Protetti dalla forza i professori hanno abbandonato la scuola mentre gli studenti venivano espulsi. La scuola è stata chiusa fino a nuove disposizioni.

# Corriere Giudiziario

## Il processo per oltraggi
### contro il marchese Pes di Villamarina

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Folla enorme accorse ieri mattina in Tribunale per assistere allo svolgimento della « direttissima » contro il marchese Roberto Pes di Villamarina, di anni 37, figlio della Dama d'onore di S. M. la Regina Madre, Marchesa Paola Pes di Villamarina Regnon. Com'è noto, il marchese Roberto che si trova a Venezia da circa due mesi, alloggiato all' hôtel « Monaco », era stato arrestato l'ultimo giorno di carnevale per oltraggio ai vigili di servizio nel recinto della distribuzione dei premi per la pesca di beneficenza all'Ascensione.

D'importante nel processo non c'è che la qualità della persona che deve essere giudicata.

Poco dopo le dieci, viene introdotto nella gabbia dei detenuti il marchese di Villamarina che attira immediatamente su di sè gli sguardi oltremodo curiosi di tutti i presenti. L'imputato è un uomo di media statura, dai lineamenti regolari, se non molto aristocratici, dall'aspetto floridissimo: non appare per nulla seccato dallo imprevisto episodio giudiziario di cui egli è protagonista. Suoi difensori sono gli avvocati comm. Leopoldo Bizio, Gradenigo e Madonini.

Il Tribunale è presieduto dal giudice avv. Domini; siede al banco dell'accusa il sostituto Procuratore del Re avv. Colpi.

Dopo le solite formalità di legge, il Presidente dà la parola all'imputato.

In sostanza, il marchese di Villamarina afferma di essere stato provocato dal vigile in borghese Pastena, e mitiga le vivaci parole che secondo il verbale di denunzia egli avrebbe pronunciate all'indirizzo del vigile stesso e del comandante Vianello-Chiodo.

Presidente — Quale sarebbe stato il contegno del vigile in borghese?

Imputato — Con maniere punto gentili, il vigile m'intimò di uscire, spingendo anche una delle signore ch'erano in mia compagnia.

Pres. — E lei che disse?

Imputato — Io chiesi allo sconosciuto chi fosse, ed egli mi rispose di essere un vigile: lo invitai a mostrarmi la tessera di riconoscimento, ed egli mi dichiarò di non averla. Io aggiunsi: — Allora non la conosco per niente! — E lo sconosciuto di rimando: — Se non mi conosce lei, la conosco io!

Dal tono con cui era stata pronunciata questa frase — prosegue il marchese — mi ritenni offeso e mi rivolsi al comandante dei vigili per conoscere il nome dello individuo col quale avevo avuto il battibecco.

Pres. — E il comandante glielo disse?

Imp. — No! Mi rispose, invece, che il vigile aveva fatto il suo dovere, e mi indirizzò per informazioni — nel caso avessi voluto reclamare — ai vigili in Piazzetta. Quivi mi fu detto che avrei dovuto rivolgermi al Municipio, ma poichè questo era chiuso mi ripresentai al Comandante chiedendogli nuovamente il nome del vigile in borghese. Il comandante mi dichiarò invece, che io mentiva dicendo di essere stato maltrattato dal vigile. Ed io gli osservai: — Non sono solito a mentire; non conosco però le sue abitudini.

Presidente. — Ella avrebbe detto qualche cosa di più grave....

Imp. — Dopo la frase rivolta al comandante fui circondato da otto o dieci fra vigili e guardie di città. Io dissi subito: — In tanti che siete, avrete certamente ragione. Ed aggiunsi uscendo dall'atrio: — Mi pare che qui si faccia un cumulo di porcherie. — Allora fui arrestato.

Seguono i testimoni di accusa, cioè: il vigile Pastena, il comandante Vianello-Chiodo, i vigili Pelazzo, Nordio e Bordin ed il maresciallo Marchini. Le loro deposizioni sono concordi nell'escludere che il marchese sia stato provocato e nell'ammettere le parole oltraggiose da lui pronunciate contro gli agenti: — Mi pare che siate dei porcaccioni.

Testi a difesa sono: i coniugi Alfredo ed Emilia D'Orsay che quel giorno si trovavano col marchese di Villamarina, ed ora suffragono le dichiarazioni che questo ultimo ha già fatte al Presidente: il professor Vitali che ritiene il marchese un soggetto assai nervoso e quindi facile ad irritarsi; ed il signor Martinez che informa sulla consueta compitezza di modi del giudicabile.

Brevissima è la discussione tra l'accusa e la difesa. Il P. M. avv. Colpi, ispirandosi al concetto fondamentale che la legge è eguale per tutti, non può dimenticare di trovarsi di fronte ad uno dei soliti processi di oltraggio, e dopo avere dimostrato la reità dello imputato, ne chiede la condanna a 500 lire di multa.

Il difensore avv. Bizio-Gradenigo sostiene la provocazione.

A mezzogiorno, il Tribunale pronuncia sentenza con la quale ritenuto il marchese Pes di Villamarina colpevole di reato di oltraggio col concorso delle circostanze attenuanti, lo condanna alla multa di L. 250, al pagamento delle spese e della tassa di sentenza, concedendogli però il beneficio del perdono.

Il pubblico sfolla variamente commentando.

## La cessione del Congo al Belgio
### Le principali clausole della convenzione

**Bruxelles, 5**

Il Presidente del Consiglio Schollaert dopo un'ultima conferenza con il Re, presenterà oggi al presidente della Camera l'atto addizionale del trattato per il passaggio al Belgio dello Stato Libero del Congo.

Ecco le clausole principali:

L'atto addizionale stipula che l'art. 1.o del trattato di cessione del 26 Novembre 1907 non si applica alla fondazione della Corona I beni che erano stati costituiti in fondazione della Corona sono ceduti al dominio privato dello Stato in conformità al decreto annesso all'atto addizionale. Questa cessione è gravata: — 1.o di una rendita annua di 120.000 franchi al principe Alberto; 2.o di una rendita annua di 75.000 franchi alla principessa Clementina; 3.o dell'obbligo di rispettare la concessione fatta dalla fondazione della Corona alla American Cong Company e alla Compagnia delle foreste e delle miniere. Lo Stato belga assume a suo carico quanto delle somme dovute dalla fondazione della Corona interessa specialmente al Belgio. Lo Stato belga è sostituito inoltre ai diritti e agli obblighi della fondazione circa i lavori in corso nel Belgio e le imprese stabilite dal contratto. Un fondo speciale di 45 milioni di franchi sarà creato e destinato al pagamento dei lavori sotto il controllo della Corte dei Conti. Si dovrà inoltre creare a carico della colonia un fondo speciale di 50 milioni pagabili in quindici annualità. Questo fondo verrà dato al Re come attestato di gratitudine e dovrà essere destinato dal Re, per la parte non erogata al momento della sua morte, dai suoi successori, a scopi relativi al Congo e ad opere in favore del Congo.

In conclusione, la fondazione della Corona viene soppressa e tutti i suoi beni, tanto in Africa quanto in Europa, sono ceduti allo Stato, e cioè i beni mobili di Africa, i beni di Europa comprendenti gli immobili nel Belgio ascendenti al valore di circa tre milioni e i beni sulla Costa Azzurra di proprietà della fondazione. Questi ultimi sono trasferiti allo Stato belga. Il Re ne conserverà l'usufrutto durante la vita. Il Re conserverà in piena proprietà quaranta ettari di terreno nel Majumbè dove egli sta facendo delle esperienze di piantagione. Il fondo speciale belga è destinato a far fronte nella misura degli obblighi esistenti, agli impegni presi dalla fondazione. Infine il fondo speciale coloniale deve essere esclusivamente consacrato alle spese della Colonia.

**Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.**

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
6 venerdì: Le S. Spine di N. S.
7 Sabato — S. Tomaso d'Aquino.
Leva il sole alle 6.41: Tramon. alle 18.3.

## All'Istituto di Belle Arti
### Le lezioni del professor Paoletti abbandonate
### Un telegramma al ministro

Ieri mattina alle 9 il prof. Paoletti si presentava per le solite lezioni agli allievi del corso preparatorio e primo comune.

Gi allievi, coerenti all'ordine del giorno votato il 15 febbraio u. s. si astennero in massa dalle lezioni. Invitati da un bidello a entrare nelle aule, essi risposero che volevano tener fede a quanto avevano stabilito con quell'ordine del giorno.

Le lezioni così andarono deserte.

Ripresentatosi il prof. Paoletti alle 15 per la lezione al II e III corso comune, trovò egualmente le aule vuote e gli allievi assenti tutti quanti. Così anche queste lezioni non si poterono tenere.

Gli alunni dell'Istituto si radunarono poi alle 16 in assemblea generale privata, che durò fino alle 19.

Alla fine della adunanza, dopo ampia trattazione di variati argomenti, ritenendosi dagli studenti che sia loro vitale interesse illuminare maggiormente il ministro della P. I. sulle note questioni, deliberarono di inviare al ministro un telegramma così formulato:

« Gli studenti dell'Istituto di Belle Arti, dolenti che l'inchiesta siasi svolta nel periodo in cui essi erano assenti perchè l'Istituto chiuso e non siano stati interrogati, mentre potevano additare fatti importanti per la dignità del loro Istituto e che ritengono siano sfuggiti alla Commissione, rivolgonsi rispettosamente V. E. affinchè voglia rinnovare più ampia inchiesta ».

E' assai notevole la fermezza dei giovani che come avevano promesso hanno disertato le scuole del prof. Paoletti, continuando nel loro atteggiamento di protesta contro la mancata giustizia.

Si noti che la protesta è compiuta alla spicciolata, classe per classe, dai più giovani alunni ai più anziani; il che dimostra il carattere saldo e serio di questi studenti, che non hanno mai commesso nè disordini, nè tumulti, nè guasti.

Il fatto è assai impressionante e significativo, e non deve sfuggire alle autorità che possono in esso giudicare quanta ragione e quanta costanza sia in questa massa di studiosi, che lottano pel decoro del loro Istituto e per la serietà dell'insegnamento.

## La querela del prof. Rinaldo

L'avv Antonio Marigonda ci scrive.

Venezia, 5 marzo 1908.

*Sig. Direttore della « Gazzetta »,*

In seguito a quanto stamane pubblicava la *Gazzetta*, Le trasmetto copia del certificato del Tribunale spedito al Ministero il 21 u. p. e faccio appello alla sua lealtà per la pubblicazione.

Avv. A. Marigonda.

Ed ecco il certificato:

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile Penale di Venezia certifica che dai registri dell'Ufficio d'istruzione risulta che sono state presentate e sono in corso d'istruttoria due querele sporte da Rinaldo prof. Vincenzo nelle rispettive date 11 ottobre 1907 e 27 gennaio 1908 confermate giudizialmente nei giorni 27 ottobre 1907 e 21 febbraio 1908 contro il gerente della *Gazzetta di Venezia* ed eventuali autori pei titoli di diffamazione ed ingiurie, e iscritte al N. 2799 anno 1907 e 287 anno 1908 del registro generale ufficio Istruzione.

Il presente si rilascia a richiesta del detto Rinaldo Vincenzo.

*Il Cancelliere* f.to Bruna — *V. il giudice istruttore* f.to Pedrazzi
*V.o il Procuratore del Re* f.to Colpi

Venezia, 21 febbraio 1908.

Siamo dunque invitati a nozze. Il prof. Rinaldo ci ha querelati, e il nostro gerente aspetta la citazione di rito.

E' inutile aggiungere che noi attendiamo la battaglia con animo non solo tranquillo, ma lieto, nella certezza di poter dimostrare tutte le accuse che abbiamo pubblicate a carico del querelante.

Confidiamo che la battaglia non sia procrastinata e che la luce sulla condotta nostra e del prof. Rinaldo possa farsi al più presto

## Le condizioni del giovane Tchakotine

Le condizioni del giovane russo Stefano Tchakotine, che precipitò l'altra mattina dal quarto piano di palazzo Van-Axel, sono notevolmente migliorate, dimodochè i medici sperano di poterlo dichiarare fra poco fuori di pericolo.

L'ammalato è assistito amorosamente dai medici e dalle suore, ed al suo letto costantemente vigilano la mamma ed il fratello che seguono con ansia le fasi del male. Numerosi suoi giovani amici si sono pure recati a salutarlo.

Si apprende che il ferito, dopo la caduta da una così considerevole altezza, avvenuta in seguito ad assalto di delirio alcoolico, potè alzarsi e muovere da solo una ventina di passi!

I medici ritengono che il colpo della caduta sia stato di molto attenuato dalla pelliccia grossissima che il Tchakotine indossava.

## Un mezzo ingegnoso per trovar da rubare

L'altra sera la signora Emma Chiereghin, sarta, abitante al ponte di Canonica, ricevette la visita di un tale che si diceva mandato dal signor Luigi Costantini imprenditore, abitante in calle Lunga San Barnaba, coll'incarico di invitarla a recarsi il giorno dopo a casa del padrone dovendo ricevere la commissione di alcuni abiti per una figlia in procinto di sposare. La commissione era qui finita. Il Tizio stava dunque per andarsene quando notò un buco nell'angolo dello stipite di una porta. Egli fece notare alla Chiereghin come da quel buco avrebbero potuto uscire dei topi e si offerse per otturarlo. Unendo i fatti alle parole trasse di tasca un pezzo di legno, dei chiodi e cominciò a lavorare. La signora lo ringraziò di cuore, gli portò un martello perchè avesse a compier meglio la bisogna, infine consegnò al proprio figlio un fiasco ed un biglietto da 5 lire e lo mandava a comperare del vino per offrirne al volonteroso emissario.

Questi appena il ragazzo fu uscito si lamentò che il martello avuto non servisse allo scopo e dichiarato che andava a procurarsene un altro raggiunse il ragazzo nell'osteria di Ferrari-Bravo in Campo San Filippo e Giacomo si fece consegnare le cinque lire con la scusa di cambiarle, poscia scomparve nè più tornò.

La signora Chiereghin saputo il caso andò a denunciarlo al Commissariato di Castello e quivi seppe che il suo uomo, il vigilato speciale Giovanni Favaro, da tre giorni latitante alla sorveglianza e perciò ricercato dalle guardie era stato già arrestato nella latteria al Ponte di Canonica dove cambiava i cinque franchi, ma per conto suo!

## Una notevole circolare del Prefetto
### sugli esercizi pubblici

Il Prefetto Conte Nasalli-Rocca ha diramato ieri ai Sindaci della Provincia questa circolare che ci piace pubblicare integralmente:

« Benemerite persone che hanno intrapreso la propaganda contro l'alcoolismo, tanto diffuso in questa Provincia, mi si sono presentate lagnandosi delle troppe numerose concessioni di licenze di esercizi pubblici, delle larghezze consentite a tali esercizi dalla legge sul riposo festivo e della blanda applicazione delle disposizioni penali sulla ubbriachezza.

Siccome tali lagnanze sono universalmente ripetute e di frequente trovano eco nelle Giunte Municipali, quando si tratta di dar voto su di una domanda d'apertura di nuovo esercizio, importa che le Signorie Loro conoscano in qual modo intendo regolarmi nella materia, e mi coadiuvino, come sempre, nell'interesse pubblico. Ciò è tanto più necessario in questo momento in cui conviene trasfondere nel pubblico la certezza che le leggi, nel loro complesso, offrono modo di eliminare gli inconvenienti che a prima vista sembrano favoriti, in fatto di smercio delle bevande alcooliche, dalla legge sul riposo festivo.

E' mestieri premettere che il principio della libertà cui s'informano tutte le nostre leggi, vieta di porre ostacoli al commercio del vino, limitando arbitrariamente ad un numero fisso gli esercizi pubblici.

Tale limitazione, fissata da alcune Giunte Municipali col solo criterio del numero delle bettole esistenti nel giorno in cui la misura restrittiva fu adottata, manca di qualsiasi base legale e si risolve praticamente nella protezione di un certo numero di esercenti posti al sicuro contro la concorrenza che pur potrebbe dare buoni frutti.

Nè questo protezionismo pratico ottiene altri vantaggi, poichè è evidente che la maggiore o minore quantità di vino consumato dipende dalle abitudini dei bevitori e dalla quantità dei mezzi posseduti dai bevitori stessi, anzichè dal maggiore o minore numero degli esercizi che sono aperti. Per massima, quindi, senza aver riguardo al numero degli esercizi già aperti, accorderò la licenza di apertura di nuovi esercizi a chi dimostri di possedere i requisiti legali occorrenti e di adibire al nuovo spaccio locali igenicamente e staticamente idonei.

D'altra parte, perchè l'applicazione del principio della libertà, che io debbo per tutti proteggere, non degeneri in abusi che io debbo reprimere, sarà mia cura che la cessazione dei giuochi ove ed in quanto saranno permessi, preceda e prepari una più sollecita chiusura serale degli esercizi, i quali non debbono restare aperti oltre quell'ora in cui cessa il bisogno di ristoro e di onesto svago dell'operaio e comincia l'abbrutimento del vizioso ed il passatempo del delinquente. Mi applicherò inoltre perchè sia esercitata una severa vigilanza sul genere delle bevande che si smerciano al ceto meno abbiente, e ciò in applicazione delle leggi sanitarie e di quelle speciali che colpiscono le frodi nella fabbricazione dei vini.

In attuazione di tali concetti invito le Signorie Loro a volere in primo luogo far accertare le condizioni igeniche e statiche degli esercizi attualmente aperti al pubblico.

Tale accertamento potrà farsi da una commissione di cui dovrà far parte un medico e dovrà compiersi d'ora innanzi anche in linea d'istruzione delle nuove domande di apertura di esercizi. Mi saranno denunciati di mano in mano gli esercizi da chiudersi come antigienici o mal sicuri, e nello invio di nuove domande sarà fatto cenno della visita fatta al locale e del giudizio complessivo sulla sua idoneità.

Le Onorevoli Giunte Municipali dovranno poi riprendere in esame gli orari ora vigenti pei pubblici esercizi e farmi le loro proposte sulla loro conferma o modificazione pei giorni di lavoro e pei festivi, nonchè sulle concessioni dei giuochi e sull'orario da osservare per la durata del giuoco, onde sia preparato e facilitato l'abbandono dell'osteria.

Finalmente prego le autorità Municipali a disporre perchè gli Ufficiali sanitari, personalmente od a mezzo di agenti Municipali muniti di apposita delegazione, procedano (nei modi indicati negli art. 6 della legge 11 luglio 1904 N. 388 e 14 del regolamento, 5 agosto 1905-N. 4947) a frequenti prelevamenti di campioni dei vini che si smerciano al pubblico, per accertare e colpire le frodi, finora quasi sempre impunite, che si perpetrano a danno della salute dei consumatori. Sarà mio studio di secondare in ogni sua parte e con tutti i mezzi di cui dispongo l'azione che le autorità Municipali dispiegheranno nel senso sovra esposto.

Intanto gradirò un cenno di ricevimento della presente e di assicurazione che verrà quanto prima provveduto in conformità del mio invito. »

## Concerto all'Associazione Impiegati Civili

Stasera alle ore 21 precise avrà luogo un concerto al quale parteciperanno gli artisti: Gina Baccara, G. Dorigo, Masetto, Maso R. Payalich R., G. Papageorgopulo, I. Peternella, A. Toppo, A. Zoni.

Ecco il programma:

PARTE I.: N. 1 *K. Wieuxtemps*, adagio e rondò per piano e violino: G. Baccarà, I. Peternella — N. 2 *Serato* a) melodia adagio contabile per piano e violoncello; *Klengel* b) concerto in fa III.: G. Baccara, G. Papageorgopulo — N. 3 *Weber*. Conzerstük, per pianoforte e archi: andante espressivo, tempo di marcia, presto gioioso: Signorina Baccara — N. 4. *Verdi*. Don Carlos, aria per basso: A. Zoni.

PARTE II.: N.5 *Chopin*. Notturno N. 5; *Litz*, étude de concert, per piano: G. Baccara — N. 6 *E. Grieg*. Danza norvegese, per archi e piano N. 2; *R. Principe*. Chimera, *E. Grieg*. Danza norvegese N. 3 — N. 7 *Tosti*. Non t'amo più. Quaranta, Galoppa morello, per basso: A. Zoni.

Direttore prof. Goffredo Giarda accompagnatore al piano maestro Costantini.

## Un baule di misteriosa provenienza

Iermattina alla carbonaia Anna Andreon, che ha negozio in Campo alla Bragora 2439, si presentò uno sconosciuto pregandola di tenere per poco tempo presso di lei un baule. Sarebbe poi ripassato a riprenderlo. La donna annuì alla richiesta, accolse il baule e l'individuo se n'andò. Ma non tornò più.

La carbonaia in seguito a questa scomparsa del possessore dette un occhiata al baule, piccolo dipinto ad olio in nocciola con delle lamine di ferro verniciato di nero e s'accorse che la serratura ne era stata scassinata. Dubitò allora di qualche imbroglio e verso le tre si recò al commissariato di Castello e denunciò il fatto al delegato Forino. Il quale recatosi al negozio sequestrò il baule e lo fece trasportare al sestiere. La serratura era stata realmente scassinata ed il baule aperto; dentro però c'era ancora della roba, oggetti di biancheria e libri. Sul coperchio si leggeva *Leopoldo Bencina* Viale Carlo Alberto 27 *Ancona*. L'indirizzo era stato poi cancellato e sostituito con questo: *Hôtel d'Italia, Venezia*.

E' assai probabile che lo sconosciuto individuo fosse un facchino incaricato di portare il baule in albergo ed abbia invece colto la buona occasione per vedere se dentro ci poteva essere qualche cosa di buono.

Finchè il proprietario del baule non sarà saltato fuori non si saprà se della roba sia stata rubata.

## Comunicato

**La Ditta Attilio Busetto si pregia avvertire che per la recente legge sul riposo festivo, terrà chiusi i suoi depositi Vini ed Oli tutta la domenica, e prega quindi la sua spettabile clientela di passare le ordinazioni in tempo opportuno pel servizio a domicilio.**

## Un individuo che scala le mura di S. Servolo

Ieri verso le quattro del pomeriggio si trovava a passare non molto lontano dal Manicomio di San Servolo, un sandolo municipale montato da due vigili e dal capo Turchetto i quali si erano recati in bacino San Marco per un giro d'ispezione.

Ad un tratto li colpì un fatto stranissimo. Videro cioè un uomo agitarsi sulla sommità del muro esterno d'un edificio in vicinanza del Lido. Tutto ad un tratto l'individuo si lasciava cadere nell'acqua. Di là nuotando vigorosamente si diresse al Lido; dove effettivamente approdava in poco tempo e scompariva.

I vigili fecero forza di remi per raggiungere il fuggitivo pensando fosse un pazzo, evaso dal Manicomio, ma essendo troppo grande la distanza che ne li separava, non riuscirono, arrivati al Lido pur essi, a scoprirne le traccie.

Perciò si recarono al Manicomio dove informarono la Direzione di quanto avevano visto. Venne tosto dato ordine ai capi reparto perchè verificassero se tutti i ricoverati erano presenti. Ad operazione finita risultò che nessuno mancava.

Chi poteva dunque essere il misterioso nuotatore? Un pescatore, ciò che è improbabile od un male intenzionato?

Comunque del fatto vennero avvertite le autorità e si faranno indagini per appurare la faccenda.

## Sul furto di vetri artistici

Dicemmo ieri a proposito del furto di oggetti di vetro scoperto dalla polizia del sestiere di Cannaregio, che mentre alcune persone erano state arrestate perchè responsabili di ricettazione dolosa altre erano state invece soltanto denunciate per lo stesso reato.

Dobbiamo oggi aggiungere ad onor del vero che per quest'ultime il reato esiste unicamente in linea giuridica, perchè esse e specialmente le signorine Armani e Zuliani acquistarono un solo oggetto per ciascuna non sospettando affatto l'origine e credendo in buona fede al venditore il quale garantiva di aver vinta la merce alla pesca di Piazza San Marco.

## Il servizio ferroviario

Si avverte che fu ripreso il servizio merci per lo scalo di Rattiman della linea Mabrisch Oderfurt delle ferrovie austriache dello Stato.

## LETTURE

### Giosuè Carducci commemorato all'Ateneo

Cominciando a parlare dinnanzi ad un pubblico che si pigiava fin sulle scale della vasta sala, il prof. Giuseppe Agnelli proponevasi di salire al poeta con le sole energie del cuore — le energie che non conoscono limitazioni.

E fu con affetto di figlio e con reverenza di discepolo che egli trascorse la vita di Giosuè Carducci. E mosse dalla sua opera di prosatore — andando a ricercare il maestro nella vecchia casa fiorentina di Borgo Ognisanti — quando egli doveva guadagnare il primo pane insegnando privatamente greco e latino, pari nella povertà e nella rettitudine a Giuseppe Parini, e in quei primi passi, in quelle prime ore di solitudine consolata dallo studio dei classici e dallo studio delle letterature straniere, additò gli elementi della poderosa facoltà di sintesi che fu la dote più alta del prosatore.

E seguì Giosuè Carducci nella sua opera di critico, che gli consente di addentrarsi in ogni più ardua sinuosità di sintassi — e tramuta il nutrimento della solida erudizione in sangue buono, avvivatore della sua opera.

Entrò quindi nella scuola dove il Carducci ha recato col sentimento profondo di un dovere le più fulgide idealità nazionali. E in rapido scorcio presentò il Maestro che sa abolire in sè il poeta e l'esteta per accostarsi allo studio — e il prosatore che trascorre alle battaglie della polemica, acceso di impeti magnanimi se lo ferisca un gesto di bassezza. e sviscerò il cantore di Garibaldi — e l'oratore di S. Marino — e giunse all'uomo politico — illustrandone i vari e talora contradditori atteggiamenti — da Novara a Marsala, da Marsala a Venezia e a Roma — e ne studiò le manifestazioni religiose — mostrando come il Carducci sia stato essenzialmente e sempre poeta — e alla poesia abbia attinto ogni forza — da tutta la vita traendo un'onda di vera e forte poesia.

Nè tralasciò di presentarci l' uomo nella intimità — alle prese con la povertà che Italia regala generosamente anche agli insigni dei suoi Atenei, come pietra di paragone sulla quale brillerà la loro rettitudine — e di Carducci figliolo devoto — e padre provato dal dolore e fatto bambino davanti al figliolo, parlò.

Quindi accennando al voto del Parlamento che decretò una tomba in Santa Croce pel poeta della terza Italia — rivendicò a Bologna l'onore di ospitarlo — sotto il libero sole.

Con le parole del poeta, al quale tremò un giorno l'anima nel terrore che non si rinnovino per la legge fatale dei ricorsi storici, le tribolazioni di una Italia smembrata e oppressa — con le parole del poeta, il conferenziere fece passare un brivido nell'uditorio, augurandosi che se quel giorno venisse abbiano le ceneri di Giosuè Carducci la voce dei profeti della nostra schiatta.

Il pubblico che aveva trattenuto sino all'ultimo ogni segno di approvazione, come temendo di rompere il filo invisibile che lo tenne incatenato oltre una ora al conferenziere — scoppiò alla fine in un applauso fragoroso — che deve avergli detto la comune riconoscenza per l' omaggio solenne tributato al Poeta

### *Conferenza Manussos.*

Domenica ad ore 15, nella sala maggiore del Circolo Filologico, terrà una conferenza in lingua tedesca una coltissima e gentile signora la professoressa Katy Rupitz Manussos, insegnante valentissima, corrispondente di riviste anglo-americane e germaniche, autrice di lavori filosofici e filologici, traduttrice delle prose leopardiane a continuazione dell'opera di Paul Heyse. La signora Manussos ha un titolo speciale di benemerenza tra noi, quale autrice di una guida di Venezia che non è una delle solite compilazioni, ma un lavoro originale e pregevole. Di più essa porta un nome greco, che è carissimo ai veneziani per la memoria del venerando colonnello Manussos, l'amico del Tommaseo, poeta greco, ma patriota italiano, che per l'Italia spese le sue forze migliori, e fu presidente dei nostri Veterani.

La signora Manussos, tedesca di nascita, parlerà di una gentile figura di donna tedesca, Cornelia Goethe, la sorella, l'anima, la collaboratrice affettuosa del grande Poeta.

Ricordiamo che al Circolo oggi, venerdì, ad ore 15, avrà luogo la prima lezione di storia della musica che sarà tenuta dalla egregia prof. Antonietta Galvani.

### *Università Popolare.*

Non potendo il prof. Barbantini tenere questa sera l'annunziata lezione, la ripresa delle lezioni dell'U. P. seguirà domani sera con la seconda conferenza dell'avv. F. Carnelutti sui *contratto di lavoro*.

# Dalle Provincie Venete

### Lavori pubblici

Roma, 5

La seconda sessione del Consiglio di Stato ha dato parere sui seguenti affari: la classifica in prima categoria della bonifica dei terreni paludosi del consorzio di Fiumicello, Brendola (Vicenza); progetto di un fabbricato per la fermata di Revere, lungo la linea Bologna-Verona.

## Venezia

### Conferenze pellagrologiche in Provincia

Diamo l'elenco delle conferenze che saranno tenute domenica otto corrente, a cura della commissione provinciale pellagrologica, allo scopo di diffondere fra i rurali i mezzi di prevenzione contro la pellagra.

A ciascuna conferenza saranno presenti rappresentanti della commissione pellagrologica e cioè a

*Teglio Veneto* alle 10.30 i signori Del Negro cav. dott. Vincenzo e Foligno dottor Carlo. Conferenziere il signor Dobrovolug dott. Giuseppe ufficiale sanitario.

*San Donà di Piave* alle ore 10 i signori Cerutti comm. avv. Giuseppe e Vivante prof. Raffaele. Conferenziere il signor Boco dott. Pietro ufficiale sanitario.

*Portogruaro* alle ore 11 i signori Ancilotto cav. Giovanni e Locatelli prof. Enrico. Conferenziere il signor Stefanon dott. Enrico ufficiale sanitario.

*Mirano* alle ore 9.30 i signori Bertolin Edgardo e Picchini cav. prof. Luigi. Conferenziere il signor Mion prof. G. direttore scolastico.

**DOLO — Ci scrivono 5:**

*Tattica sbagliata.* — Quel parolaio eterno che è *l'amarissimo* spreca il tempo, cianciando di bigliettini circolanti a danno del suo caro Zabeo, di progresso intellettuale e di sistemi: tutte frottole cavate fuori dai ferravecchi, tanto per fare attorno al lucido cranio del Nume un'aureola di martire, beatificato dal sole dell'avvenire. E s'accomodi pure! Però gli osserviamo — come scrive lui — che i prelodati bigliettini *non hanno neanche l'etichetta esteriore un po' differente, sicchè si può dire che gli autori delle amenissime trovate*, sono clandestini come... i distributori e le tipografie che gentilmente si prestano.

Dove per altro è semplicemente ameno l'organone democratico, è nella incensata finale, a turibolo pieno zeppo. Figurarsi se le diffamazioni (?!) troveranno eco adesso, dice, l'*Adriatico* dopo sedici anni *di lavoro incessante, attivo, affettuoso dell'on. Zabeo in favore di tutte le cause buone, a beneficio di tutti gli sventurati di questo e di altri collegi.*

Ma ci dica un po' l'*Adriatico*: In che consistono le vantate benemerenze di quest'uomo, che tanto magnifica? Sedici anni di lavoro indefesso? Ma se in questi sedici anni a Dolo non è sorto alcun opificio, non è stata incoraggiata alcuna industria; non si è pensato ad attenuare in qualche modo la crisi agraria!

Sopratutto è mancata l'opera umanitaria, la grande opera per rendere migliore moralmente e materialmente il nostro Collegio.

Quanto, poi, ai sistemi di lotta, ci limitiamo a fare una promessa (e l'*amarissimo* sa che quando promettiamo, manteniamo!) e cioè: che a tempo opportuno pubblicheremo un documento, che possediamo, non tanto vecchio, giacchè risale al 1905, ma abbastanza utile per far la luce in proposito; documento tanto più importante, inquantochè porta la *firma autografa* dell'on. Zabeo, il quale, come è noto, scrive a Dolo... quanto parla a Roma.

### Tassa di famiglia respinta

**S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 5:**

Abbiamo altre volte riferito che la nuova Giunta Municipale, sorta dalle ultime elezioni, aveva stabilito di imporre la tassa fuocatico, la quale venne approvata dal Consiglio Comunale a debole maggioranza. Senonchè, oltre duecento capi famiglia presentarono ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa dimostrando che la o quanto meno intempestiva, e infatti la o quantomeno intempestiva, ed infatti detta autorità ha accolto il ricorso respingendo la deliberazione del Consiglio Comunale.

**MESTRE — Ci scrivono 5:**

*Alla scuola di musica* — (A. M.) Ieri sera gli alunni della Scuola di musica hanno offerto al maestro Antonio Polento una bellissima spilla d'oro, per attestargli il loro affetto e la loro riconoscenza. Ed il giovane e valente maestro meritava questa attestazione. Difatti, in breve tempo egli ha saputo raccogliere ben 30 allievi ed istruirli con tanta intelligenza e tanto amore da ripromettersi di dare nel prossimo giugno un primo concerto.

## Belluno

**BELLUNO — Ci scrivono 5:**

*Illuminazione elettrica* — Ci viene comunicato che la Società Adriatica di Elettricità avendo ora sistemato le linee primarie e secondarie che portano l'energia a Belluno, ha deliberato di ribassare col primo marzo corrente, la tariffa a contatore, per luce, da lire 1,— al KWO a L. 0,70 od a L. 0.50 a seconda dell'importanza dei consumatori.

Possiamo assicurare che la Società sta studiando delle altre variazioni nelle tariffe delle lampade a *forfait* in modo specialmente che il vantaggio possa favorire i piccoli impianti.

Coi nuovi lavori alle condutture il servizio è molto migliorato. Ci consta pure in via assoluta che la Società Adriatica potrà disporre fra non molto della intera forza elettrica che sarà prodotta dal grandioso impianto del Ponte della Serra. Tale importante impianto avrà la potenzialità di ben 6000 cavalli e sarà pronto a funzionare fra non molti mesi.

Il macchinario verrà fornito da una delle più rinomate Ditte — la Brown-Boveri — e comprenderà tre alternatori da 3000 HP l'uno che sono già stati ordinati.

E' inutile far notare la grande importanza di questa iniziativa: basti far rilevare che una parte della forza del Ponte della Serra è destinata a venire distribuita nella Provincia di Belluno, ed a tale scopo la Società Adriatica ha già ottenuto regolare decreto di concessione per la posa delle nuove linee.

Ci compiaciamo di portare a conoscenza del pubblico tali notizie che certamente vengono a provare la importanza industriale e commerciale di questa Regione.

E giacchè siamo in tema, ci piace assicurare che anche gli studi per l'importantissimo impianto del Boite, procedono alacremente e vi è buona speranza che entro il corrente anno siano iniziati.

*Scuola industriale.* — Il Generale A. Federici Presidente della Giunta di Vigilanza della nostra Scuola Industriale in seguito alla superiore autorizzazione del Ministero di A. I. C. ha messo recentemente a disposizione del nostro Istituto industriale la somma di lire 12 mila a titolo di prestito «senza interessi» estinguibile ad annualità nel termine di sei anni.

Tale somma era necessaria per completare fin l'ora, almeno in gran parte, i numerosi impianti (laboratori elettrico e chimico, officine, ecc.), che sono indispensabili ad una Scuola industriale, perchè essa possa dirsi veramente tale, e perchè agli allievi vengano realmente impartiti quegli insegnamenti pratici, che da impianti e macchine modernissime soltanto possono trarsi.

Senza la generosa offerta del Generale Federici, a cui l'Istituto deve già tanto, si sarebbe dovuto frazionare gli acquisti in successivi bilanci con spesa maggiore e con danno rilevante per gli insegnanti.

Frattanto si studia per l'ampliamento e perfezionamento dei corsi serali, che vengono frequentati quest'anno da oltre 120 giovani, e speriamo di poter dare presto in proposito buone notizie.

## Padova

### I funerali della contessa Ferri-Thunn

**PADOVA — Ci scrivono 5:**

Questa mattina si celebrarono i funerali della compianta contessa Giovanna Ferri-Thunn nata contessa Hohenstein. La salma era arrivata poco prima da Milano. Il corteo, lungo, imponente, si formò verso le dieci alla stazione ferroviaria. Reggevano i cordoni ai lati del carro la contessa Lucia de Lazara, la co. Isabella Miari de' Cumani, la contessa Laura Morandi-Bonacossi, la baronessa Malfatti, le signore nob. Emma de' Zigno-Lonigo, nobile Brunelli-Bonetti, Anna Marini-Forti, Giulia Lugli-Forti.

Nel corteo, tutta l'aristocrazia di Padova: uno stuolo infinito di signore e di signori. E una larghissima schiera di amici e di rappresentanze. Molte e ricche le corone. Notate quelle recanti le scritte: famiglia Thunn, le sorelle, Costanza e Costantino, Ernesta e Maria Guillet-d'Albigny, Nipotini Ferri e Biego, Leopoldo e Cornelia, Famiglia Feltrinelli, Irene e Arrigo Biego, Comune di Torreglia, Antonio e Lucia de Lazzara, i figli Leopoldo e Costanza, avv. Gio. Batta Alberti, Famiglia Fanzago, Maria e Vettor Giusti, Famiglia Bolasco, Ada Dolfin-Boldù, Camillo e Giulia Treves dei Bonfili.

A porta Savonarola porse un nobile saluto alla salma l'avv. Antonio Rossi e lo avv. Alberti ringraziò per la famiglia gli intervenuti.

### L'Assemblea della "V. E. III."

Lunedì prossimo alle ore 21 nella sede sociale in via Altinate, avrà luogo l'assemblea generale della Associazione Monarchica «Vittorio Emanuele III».

Dopo importanti comunicazioni della Presidenza, si passerà alla nomina delle cariche sociali.

### Padovano arrestato a Tunisi

Un giovanotto elegante figlio di una distinta famiglia della nostra città, è stato arrestato a Tunisi in seguito a mandato di cattura. L'arrestato è tal Sartorio che si era reso latitante dopo avere commesse numerose trufferie a Vicenza e per le quali venne condannato alla reclusione. Il Sartorio si trova ora a Padova, nelle carceri dei Paolotti, in attesa di essere accompagnato a Vicenza.

### L'istruttoria per la dimostrazione a Ponte S. Nicolò

E' finita l'istruttoria contro l'avv. Antonio Lion e Luigi Milani per la famosa dimostrazione tenutasi a Ponte San Nicolò per protestare contro i lavori fatti eseguire dal Governo dopo la rotta disastrosa.

L'avv. Lion e il signor Milani erano ritenuti responsabili di avere costretti gli operai a smettere i lavori incominciati.

La Camera di Consiglio ha dichiarato a favore di entrambi gli imputati il non luogo a procedere per tale reato, rinviando il solo avv. Lion al Pretore del III Mandamento onde rispondere di semplice contravvenzione per avere promossa una pubblica riunione senza il permesso della autorità.

## Rovigo

**ROVIGO — Ci scrivono 5**

*Nuovo Intendente* — A sostituire il cav. Vidoni, collocato a riposo, è venuto da Chieti a coprire l'ufficio di Intendente di Finanza della nostra città il cav. Alessandro Landucci al quale diamo il benvenuto.

*Altre disposizioni* — Medori ufficiale di ordine presso questa R. Intendenza è trasferito a Roma e Panizza vice agente ad Adria, è dichiarato dimissionario.

*Navigazione sospesa* — Dovendosi eseguire alcuni lavori di restauro alla soglia e platea di Cavanella d'Adige, resta sospesa la navigazione attraverso quel manufatto, per un periodo di giorni 30 fino cioè all'8 aprile.

*Disgrazia mortale* — A Donada un cavallo imbizzarritosi tra la folla, feriva mortalmente due bambini certi Pregnolato Adalgisa e Ferro Stefano i quali versano in gravi condizioni.

Il proprietario del cavallo tal Marchi Clodoveo, pizzicagnolo di Cavarzere, fu arrestato e quindi rilasciato avendo potuto provare l'accidentalità del caso.

*I quaresimalisti* — Al Duomo, durante il periodo di Quaresima predicherà il rev. don Angelo signorini di Rimini e nella chiesa di San Francesco il rev. Padre Roberto Serra dei Minori Conventuali di S. Genesia (Macerata).

*Incendi e incendi!* — A distanza di 12 giorni furono abbruciate ad Arquà due case di contadini non appartenenti alla lega, e perciò tali incendi non si ritengono accidentali.

× Questa notte nella campagna Pantirazza, in quel di Ceregnano, di proprietà dei fratelli Marassi, si è incendiato il fienile. Lo stabile andò distrutto e con esso 500 quintali di fieno, 80 di paglia e molti attrezzi rurali. Perirono tra le fiamme 38 capi di bestiame per un valore di circa 18.000 lire. In complesso oltre 40.000 lire di danni assicurati.

Le cause sono dolose; infatti si sono trovati intrisi di catrame pezzi di porte e di imposte.

× A Loreo si incendiarono tre pagliai di G. B. Franceschetti con un danno di 2250 lire.

× A Corbola il fienile di Quaglio Giuseppe con un danno di L. 4450.

× A Occhiobello un fienile del cav. V. Navarra con un danno di L. 1500.

Di questi ultimi incendi si ignorano le cause.

## Treviso

**TREVISO — Ci scrivono 5**

*Una importante causa* fra il Comune di Vedelago e la Provincia è stata risolta in questi giorni dalla Corte d'Appello di Venezia.

Il Comune di Vedelago si era assunto l'obbligo di concorrere annualmente con quattromila lire per quarant'anni, alla costruzione ed esercizio delle ferrovie Padova-Bassano-Vicenza-Treviso con l'assicurazione però da parte della provincia di Treviso di essere comproprietaria e compartecipe sugli utili. A questa clausola però la Provincia mancò totalmente onde il Comune di Vedelago richiese di esser esonerato dalla sua quota di contributo. La sentenza della Corte d'Appello, dando piena ragione al Comune di Vedelago, condanna inoltre la Provincia a restituire al Comune stesso la somma già pagata di lire 22.127.26 coi relativi interessi.

Erano patrocinatori del Comune in lite il comm. G. B. Radaelli e l'avv. Giorgio Radaelli.

La sentenza è assai importante poichè i Comuni di Treviso, Istrana e Paese si trovano nelle medesime condizioni di Vedelago.

*La stagione di quaresima al Garibaldi* — Come già annunciammo, avremo al Garibaldi durante la quaresima una stagione d'opera con la «Cavalleria», «Pagliacci» ed «Ivon».

Ecco i nomi degli interpreti principali: Allegri Elisa, Avezza Maria e Wolf Tina, soprani — Finzi Guarmani, mezzo soprano — Tasca Giovanni, De Celes Ubaldo, Tolentini Oscar, tenore — Vinci Salvatore e Pin Attilio, baritoni.

La direzione dell'orchestra, è affidata all'egregio m. Giulio Tirindelli per la «Cavalleria» e «Pagliacci», all'autore Guarnieri per l'«Ivon».

Stasera son cominciate le prove. La prima rappresentazione è fissata per giovedì 12 corrente.

*Amici della musica* — Diamo il programma del concerto che per iniziativa degli «Amici della musica» si darà al «Sociale» nella sera di sabato 7 marzo interpreti il pianista Bruno Mugellini e la soprano Maria Vittoria Calzolaio:

Scarlatti: «Giga» in sol maggiore — Beethoven: «Sonata» in mi b maggiore, op. 27 (N. 2) — Paisiello: «Aria» di Cerere nell'opera «Proserpina» — Chopin: «Notturno» in re b op. 27; Tre «Studi» dell'op. 25 (N. 2-3-12) — Liszt: «S. François de Paule marchant sur les flots» — Schumann: «Notte di Luna» — Sgambati: «Visione» — Bossi: «Il canto del dubbio» — Schumann: «L'oiseau prophète» — Schubert: «Soirée de Vienne» (trascrita da Liszt) — Liszt: «Tarantela di bravura» — Brams: «Serenade inutile» — Massenet: «Pensèe d'automme» — Vidal: «Printemps nouveau».

**ODERZO — Ci scrivono 5:**

(T.) — *Sindacato agrario* — Presieduta dal cav. Angelo Schileo, con lo intervento di buon numero di Soci, ebbe luogo, nel pomeriggio di ieri l'annunciata assemblea generale di questo Sindacato Agrario Cooperativo.

Dopo la lettura della relazione morale della Presidenza dalla quale abbiamo potuto constatare con vero compiacimento il continuo progresso del Sindacato, vennero approvati il Consuntivo ed il preventivo 1908. A Consiglieri di Amministrazione furono ad unanimità riconfermati gli scadenti ca. Angelo Schileo e Sacilotto Luigi.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono 5**

(Aramis) — *Rubano anche le targhette.* — Le targhette attuali per biciclette, hanno l'inconveniente che possono essere tolte con grade facilità. Quest'oggi ebbe la sgradita sorpresa di non più trovarla sulla propria bicicletta il signor Cappellari Giuseppe, ricevitore del Dazio. — La targhetta era stata già impegnata perchè il signor Cappellari ricevette poi il relativo bollettino, recante il N. 3601. Potrebbe trattarsi di uno scherzo di amici, ma siccome il reato è di azione pubblica, così lo amico o gli amici potrebbero correre dei guai. Il furto, del resto, venne già denunziato.

**CONEGLIANO — Ci scrivono 5:**

*Un audace tentativo di furto* — Questa notte ignoti ladri, riusciti a penetrare nella casa d'abitazione del sig. Isidoro Doro, tentarono di introdursi nel negozio di gioielleria di proprietà dello stesso Doro, scassinando una porta che dalla casa mette nel negozio, il cui ingresso principale è in via Cavour. Il proprietario, che dormiva in una stanza superiore, svegliato da un insolito rumore, e comprendendo che i ladri tentavano di giuocargli un brutto tiro, si armò di rivoltella ed uscito dalla stanza si diresse al pian terreno. Nel frattempo i malandrini, udendo camminare e comprendendo di essere stati scoperti, fuggirono, abbandonando alcuni attrezzi ed un lume. L'autorità indaga.

## Udine

**UDINE — Ci scrivono 5**

*La tettoia stalla* — Il Consiglio sanitario provinciale, nell'odierna seduta, ha approvato con 12 voti favorevoli e tre contrari, la costruzione in Piazza Umberto I di una tettoia stalla provvisoria smontabile per cavalli.

*Disertori austriaci.* — Si può dire che non passa settimana senza che qualche soldato austriaco disertore si presenti alle nostre autorità di P. S. — Stamane fu la volta di certo Luigi Paclin di anni 27, di Aquileia, appartenente al 27 regg. della Landvehr (milizia territoriale) di stanza a Lubiana.

*Gli artisti del «Mefistofele»* — La sera del 14 marzo si riaprirà il rinnovellato Teatro Sociale con l'opera *Mefistofele* di Boito. Ecco l'elenco degli artisti, quasi tutti già arrivati: Soprano assoluto: Francesca Solari; tenore assoluto: Pietro Bollo, Marin basso assoluto; Gaudio Mansueto; Mezzo soprano: Elda Garrone; secondo tenore: Michele Olivieri, maestro concertatore Ugo Tansini.

**CODROIPO — Ci scrivono 5:**

*Patronato scolastico* — Sabato prossimo alle ore 15 i soci di questa nobilissima istituzione si raduneranno in un'aula di queste scuole comunali dove il Comitato provvisoriamente nominato farà la sua relazione. Si procederà poi alla nomina delle cariche sociali. Trascorsa mezz'ora la seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

**PORDENONE — Ci scrivono 5:**

*Neo cabaliere* — Ci giunge notizia che il nostro concittadino Pietro Cesari, l'eletto artista drammatico, fu in questi giorni insignito della Croce di cavaliere della corona d'Italia. Al neo cavaliere le nostre congratulazioni.

## Verona

**VERONA Ci scrivono 5:**

*Esposizione artistica.* — Domenica prossima si aprirà nelle sale superiori del Palazzo della Gran Guardia la biennale esposizione artistica.

Vi concorrono artisti concittadini e di fuori. Venezia è largamente rappresentata. Dopo un ventennio d'assenza, compariranno in quelle sale le opere di Angelo Dall'Oca Bianca. Questo nostro pittore, la cui fama è internazionale, per ragioni di ripicchi personali mai compariva nelle Mostre della sua città.

Per l'esposizione delle sue opere venne riservata al Dall'Oca Bianca una saletta speciale.

*Tentato suicidio di una vicentina.* — Sozzi Tomaso, applicato all'ufficio IV, presso questa stazione ferroviaria, aveva lasciato a Vicenza, via Canove 27, ove prima dimorava, un'amante, certa Murari Lavinia di anni 29. Costei venne a sapere che il Sozzi si era messo ad amoreggiare con certa Adele.

Ieri nel pomeriggio, la Murari venne a Verona ed andò a cercare l'amante, rimproverandogli la sua infedeltà. Il Sozzi la calmò e la ospitò in casa sua in via Scrimiari, durante la notte scorsa. Stamane egli uscì di casa dicendo che doveva recarsi in ufficio. La Murari lo assicurò che sarebbe partita. Uscì invece subito dopo di lui e sul piazzale della stazione di Porta Vescovo lo vide discorrere colla rivale La ragazza si ritirò allora nell'atrio che conduce agli uffici e si sparò un colpo di rivoltella al petto.

Fu trasportata all'ospitale ove le fu estratta la palla che girando attorno alle costole era andata a conficcarsi nella schiena. L'operazione fu eseguita egregiamente dal prof. Spangaro e la Murari potrà uscire guarita dall'ospitale fra pochi giorni.

*Mascagni a Verona.* — Iersera alle 9.15 col diretto da Milano è giunto il maestro Mascagni. Alla Stazione di Porta Nuova fu ricevuto dal presidente della Filarmonica cav. Amistà e dall'impresario Federico Rovato. Mascagni alloggia all'Hotel di Londra.

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono 5:**

*Consiglio Comunale.* — Stamane il nostro Consiglio comunale tenne seduta dalle 9 alle 12. Tra i vari oggetti all'ordine del giorno eravi l'approvazione in seconda lettura del progetto del nuovo macello contro il quale tanto vivace è sorta la opposizione di una gran parte della città, in quanto la cosa si riconnette alla questione dello spostamento più verso monte della chiavica Bevilacqua nel nuovo Gua. Fu approvato l'acquisto dell'area per il nuovo macello, ma deliberato che questo non venga costruito fin tanto che la chiavica in parola non diluisca acqua sufficiente al bisogni.

## Vicenza

**VICENZA — Ci telefonano 5:**

*La Commissione d'inchiesta al Museo.* — Quest'oggi alle 14 si è radunata per la prima volta la Commissione nominata dal Consiglio comunale per l'inchiesta al Museo. Essa è composta dei consiglieri comunali cav. Navarotto e ing. Piccoli, prof. Gerola, direttore del Museo di Verona, prof. Laurenti di Venezia e mons. Bortolan, Bibliotecario della Bertoliana. La riunione ebbe luogo in Municipio e v'intervenne il co. Colleoni, presidente del Museo.

*Esposizione Regionale di Arte Decorativa.* — Per venerdì 6, alle ore 20, la Società vicentina d'incoraggiamento per le arti e mestieri, ha indetto una adunanza per discutere il programma ed eleggere un Comitato Esecutivo per una esposizione di arte decorativa da aprirsi a Vicenza nel periodo delle feste di fiera, in settembre.

## Teatri e Concerti

### Rossini

Procedono le prove del *Rigoletto* sotto la direzione del M.o Duffau, protagonista il concittadino Isidoro Barettin reduce dal Comunale di Modena ove eseguì la medesima opera. *Gilda* sarà la signora Eugenia Bronska Makaroff; *Duca di Mantova* il tenore Massa Mario e *Sparafucile* il basso Makaroff Gregorio.

Sabato avrà luogo la prima rappresentazione.

### Goldoni

La Compagnia drammatica «Gina Favre» inizierà la sua stagione domani e non domenica come avevamo annunciato, rappresentando una novità già altrove fortunata: *Il ventaglio*, commedia — e non *pochade*, si badi bene — dei due inseparabili autori De Flerse e Caivallet.

### Spettacoli d'oggi

**MALIBRAN.** — Riposo
**CIN. MARCONI**, Vend. Nap.; Purit., (cant.)
**CIN. GOLDONI**, Mir. salvataggio di un cane.
**CIN. RIDOTTO** — «I cani del guardacaccia»
**GAMBRINUS-HALLE**, Concerto alle 20.30.
**SAVOY-RESTAURANT** Con. Dame Viennesi.

## Cronache funebri

### La morte di un collega

Ci scrivono da Padova, 5:

Nella clinica del senatore Bassini è morto ieri a vent'anni lo studente in lettere Giuseppe Pilati, trentino, che fu per qualche tempo redattore della *Libertà*. Era buono, colto, gentile. Pochi giorni di malattia lo trassero alla tomba. E proprio il giorno prima di cadere malato gli era giunta l'offerta di recarsi a dirigere *Il Corriere Friulano*, di Gorizia. Gli studenti gli preparano per domattina alle 10 un affettuoso funerale.

### La morte del prof. Don Bassi

Ci scrivono da Padova, 5:

Il professore don Antonio Bassi era stato per lunghi anni apprezzatissimo insegnante al nostro Ginnasio Liceo. E i suoi allievi lo ricordavano con tanto affetto che allorquando fu collocato a riposo, e nominato cavaliere, essi gli fecero una commovente dimostrazione, offrendogli le insegne cavalleresche. Il buon professore è morto stamattina. Condoglianze alla famiglia.

### Movimento ferroviario del porto

5 Marzo. — Carri caricati e spediti:
Per conto del commercio: — Carbone 165 — Cereali 14 — Cotoni 16 — Varie 168 — Per la ferrovia 37 — Totale generale 400

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia 5 Febbraio

ROMA, 5. — Cambio per domani 100 — Media borse 99.98.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio | — — | 102,90 |
| Cons. Ital. 3 1[2 netto » | —,— | 101,65 |
| Azioni Banca Veneta | 342.— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 752 — | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 279,— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 72,— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1255,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 101,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28,50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0[0 | 499,50 | 500,— |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,70 | 122,77 1[2 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 99,87 | 99,92 1[2 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,62 1[2 | 99,70 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,15 | 25,16 1[2 | 24,90 | 24,92 | 4 |
| Svizzera | 99,67 1[2 | 99,75 | —,— | —,— | 4 |
| Austr. Cor. | 104.40 | 104,52 1[2 | —,— | —,— | 4 1[2 |
| Banc. aust. | 104,40 | 104,52 1[2 | —,— | —,— | |

### Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 4 | Milano 5 | Genova 4 | Genova 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 con. | 100 | 102 85 | 102,87 | 102,90 | 102,87 |
| » » » fine | 100 | 103 10 | 103,15 | 103,12 | 103,10 |
| » » 3 1[2 con. | 100 | 102 10 | 102,— | 102.05 | 102,— |
| » » 3 0[0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3[4 0[0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | 657,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | 387,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1223,— | 1214,— | 1228,— | 1217,— |
| Credito Italiano | 500 | 550,— | 551,— | 551 — | 550,— |
| Società Banc. it. | 250 | 120,— | 121,00 | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 756,— | 751,— | 757 — | 752,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 657,— | 656,— | —,— | 656,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 386,— | 382,- | —,— | 385,— |
| Società Veneta | 80 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 432 — | 431,— | 431,— | 429,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1285,— | 1225,— | 1275,— | 1250,— |
| Edison | 150 | 642,— | 638,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 338,— | 335,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 748,— | 733 — |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 232,— | 229,— |

ROMA, 5. — Bana d'Italia 1218 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1485 Omnibus 276 — Gaz 1198 — Condotte di acqua 341 — Società italiana pel Carburo 1033 — Immobiliare 270.

### Borse estere

| PARIGI 5 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0[0 | —,— |
| » » perp. | 97,70 |
| N. R. fr. 1[2 0[0 | —,— |
| Rendita it. 5 0[0 | —,— |
| C. Londra a vis. | 25 18 |
| N. cons. 2 3[4 0[0 | 87,9[16 |
| Obb. Lombarde | 315 25 |
| Cambio sull'It. | 100,1[16 |
| R. turca unific. | 96.20 |
| Banca di Parigi | 1457,— |
| Tunisine nuove | 464 00 |
| Eg. 4 0[0 (rend.) | 104,60 |
| Ren. ungh. 4 0[0 | 94,50 |
| Ren. spag. 4 0[0 | 94,37 |
| Banca ottomana | 716,— |
| Argento fine | 94,— |
| Azioni Suez | —,— |
| Lotti turchi | 180 50 |
| Rendita Russa | 96.47 |
| Ferr. mer. a ter. | —,— |
| R. porto nuova | 61,50 |
| R. serba 4 0[0 | 83 60 |

| VIENNA 5 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 644.50 |
| Lombarde | 143.— |
| Napoleoni d'oro | 19.13 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.57 |
| « su Lond. | 240.70 |
| Lire It. (carta) | 95.70 |
| R. austr. (arg.) | 97.85 |
| » » (carta) | 97.90 |
| » » (oro) | 116.95 |
| » » (ungh.) | 94.25 |
| **LONDRA 5** | |
| N. cons. 2 3[4 0[0 | 87,3[8 |
| Rendita It. 5 0[0 | 102. — |
| R. spag. es. nu. | 93.1[8 |
| R. turca unific. | 95.1[4 |
| Egiziano nuovo | 102.1[4 |
| Argento fino | 25.9[16 |
| **BERLINO 5** | |
| C. su Lond.-3 m. | 20,3 |
| » Parigi - 8 g. | 81 2 |
| » Italia - 10 g. | 81,3 |
| Cr.Mob.aus.-fin'e | 203,0 |

BERLINO, 5 — Tendenza ferma.
PARIGI, 5. — Tendenza ferma.
VIENNA, 5. — Tendenza ferma.


**LUCIANO SÙCCOLI - Direttore**

**PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile**

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»


La moglie Maria Tessarotto, la figlia Delia in Cella, il genero Balilla Cella, le nipoti Giovanna Maria e Paola, assieme ai congiunti partecipano addoloratissimi la morte oggi avvenuta a 73 anni quasi improvvisamente del loro amato:

**PAOLO PODETTI**

I funerali avranno luogo in S. M. Formosa sabato alle ore 10 1[2.
Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e torcie.
Il presente vale anche per partecipazione personale.



## Comunicato

I dipendenti della ex Ditta Antonio Dissera costituitisi in Società per l'esercizio e continuazione di ogni lavoro inerente al gaz, idraulica, ecc. pregano la Spett. Clientela di prender nota che per ogni richiesta di preventivi, ordinazioni ecc. ha aperto il suo ufficio in

**Venezia Calle Specchieri 468**

**Soc. Operai Idraulici Gazisti**
*ex dipendenti Ditta Antonio Dissera*



**Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni "MERIDIONALE" IN TRIESTE**

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore d'invitare i Signori Azionisti alla

**Assemblea Generale Ordinaria**

della Compagnia, la quale avrà luogo *Sabato 21 Marzo 1908, alle ore 11 ant.*, nella sala della Direzione della *Riunione Adriatica di Sicurtà* in via Valdirivo N. 2. in Trieste.

**Ordine del Giorno:**

1. Relazione e Bilancio per l'esercizio del 1907;
2. Relazione dei Revisori;
3. Approvazione del Bilancio;
4. Elezioni nel Consiglio di Amministrazione;
5. Elezione di due Revisori e di un Revisore sostituto.

I Signori Azionisti che intendono di prendere parte all'Assemblea Generale e che sono in possesso di almeno cinque Azioni, vengono invitati a depositare le loro azioni, a sensi del paragrafo 15 dello Statuto sociale, almeno 8 giorni prima, cioè non più tardi del 13 marzo corr. presso la Cassa sociale, ovvero presso le Rappresentanze della Compagnia in *Vienna, Praga, Budapest* e *Milano*, oppure presso l'i. r. priv. Oest. Länderbank in Vienna.

*Trieste, 4 marzo 1908.*

**Il Consiglio di Amministrazione**

**Banca Mutua Cooperativa Impiegati Civili**

Gli Azionisti della Banca Mutua Cooperativa Impiegati Civili sono convocati in *Assemblea Generale* per *domani sera*, 7 marzo, alle ore 21, nella Sede della Associazione Generale (Palazzo Faccanon) per l'*approvazione del Bilancio* 1907 e la *rinnovazione delle cariche sociali.*



L. Panarotto

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 42

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Dopo d'allora divorai tutti i giornali che parlavano di Paolo Lessingham. E più leggevo e più cresceva il mio interessamento per il grande uomo politico. Ma il nostro primo incontro non avvenne che molto tempo appresso. Avuto riguardo alle opinioni di mio padre, non era troppo presumibile che egli avesse a facilitare la nostra personale conoscenza. La sola menzione del nome, produceva su di lui lo stesso effetto che potrebbe produrre un cencio agitato dinanzi agli occhi di un toro. Ma alfine potemmo incontrarci. E allora potei constatare che egli era più forte, più grande, migliore di quanto le sue parole me lo avevano raffigurato.

Una volta rotto il ghiaccio, ci trovammo spesso. Non saprei dire come ciò avvenisse. Da prima — almeno — non si pensava a prestabilire i nostri convegni. Eppure c'incontravamo sempre. Passava di rado un giorno senza che ci vedessimo; talvolta ci parlavamo due o tre volte in un sol giorno.

Ma io non avevo mai immaginato che egli mi amasse. Sapevo di essere considerata da lui come un'amica — una vera amica — e ciò mi bastava. Egli non mi nascondeva nulla della sua vita, i suoi sogni, le sue aspirazioni i nobili progetti che contava di attuare.

Dopo una conferenza al « Working Women Club » (Circolo delle Operaie) avvenne finalmente la nostra reciproca confessione. Era una bella serata. Paolo aveva proposto di fare a piedi il tragitto fino alla Camera, ove poi mi avrebbe fatto salire su una vettura di piazza. Io accettai la proposta. Non erano ancora le dieci, epperciò vi era ancora molta gente per le strade. La nostra conversazione aveva unicamente per soggetto la politica. L'emendamento sulle leggi agricole era stato allora presentato alla Camera dei Comuni, e Paolo era d'avviso che quello fosse un provvedimento assolutamente inefficace perchè ciò che si concedeva da una parte, si riprendeva dall'altra. Era stata nominata una commissione per l'esame dell'emendamento e già erano state annunciate delle modificazioni che avrebbero aggravato maggiormente la posizione dei contadini, a beneficio dei latifondisti. Più di una di queste modificazioni — e non fra le più moderate — dovevano essere proposte dal babbo. Paolo stava appunto dicendomi che sarebbe stato suo dovere combatterle senza misericordia, quando si arrestò bruscamente.

— Varie volte mi sono domandato che pensate voi di queste divergenze di opinioni....

— Quali divergenze?

— Quella che esiste fra vostro padre e me, in fatto di politica. Io sono persuaso di avere nel signor Lindon un serio antagonista, e mi domando se una parte almeno di questo antagonismo non è condiviso da voi.

— Non pensateci neppure! Io scindo la personalità di mio padre in due distinte: papà, uomo politico, è una; e papà, il padre della vostra amica, è un'altra affatto diversa.

— Voi siete però sua figlia....

— Certo che lo sono! Ma vorreste per questo che io avessi a condividere le sue opinioni politiche, ancorchè le giudicassi errate?

— Voi lo amate...

— E' naturale che gli voglia bene! Non vi è al mondo un padre migliore di lui.

— La vostra defezione alla sua causa potrebbe riscirgli assai incresciosa.

Io lo guardai perplessa, cercando di leggergli nell'animo. Per un mutuo consentimento, avevamo sino allora sempre evitato di toccare quello scottante argomento.

— Io non sono del vostro avviso, poichè ho il sospetto che papà, in fondo, non abbia alcuna opinione politica.

— V'ingannate signorina Lindon. Io posso addurre delle prove in contrario.

— Io credo che se papà avesse a riprender moglie, dopo una settimana abbraccerebbe le .... opinioni politiche di sua moglie.

Paolo rimase un momento taciturno, e poscia sorrise.

— E' vero... Talvolta gli uomini si trasformano interamente per far piacere alle loro mogli....

— Le opinioni di papà dipendono unicamente dalle persone che il caso gli fa incontrare. E poichè nel suo « club » vi sono i più arrabbiati conservatori, egli non concede quartiere ai radicali! Ecco tutto.

Paolo scoppiò in una risata. Eravamo giunti al ponte di Westminster. Sostammo presso il parapetto e contemplammo il fiume che scorre sotto di noi; sulle onde trepidavano infiniti scintilli luminosi. Un rimorchiatore scivolava lentamente sulle acque, trascinandosi dietro due barconi neri. Per alcun tempo niuno di noi parlò. E poscia Paolo riprese il discorso interrotto.

— E voi... credete che il matrimonio potrebbe alterare le vostre convinzioni?

— Credete che potrebbe alterare le vostre?

— Ciò dipende da.... da voi.... — E tacque. Dopo una pausa, soggiunse: — Bisognerebbe sapere se voi sareste disposta a divenire mia moglie....

Io ammutolii. Le sue parole mi avevano colta di sorpresa.... Così intensa era la mia emozione, ch'io non sapevo che dire.

— Ebbene? — chiese Paolo, in un sussurro.

— Ebbene... che cosa?

Egli mi si fece un poco più appresso.

— Volete essere mia moglie?

Io smarrii nuovamente l'uso della favella. Mi sentii un umido velo negli occhi e un fremito mi corse per tutta la persona.

Non avrei mai pensato d'essere così sciocca!

Proprio in quel momento la luna sbucò fuori da un velario di nubi, e le acque si accesero di riflessi argentii. Paolo riprese a parlare con voce sì sommessa che il mio orecchio riusciva a mala pena ad afferrare le sue parole.

— Voi sapete che vi amo...

Allora ebbi io pure la coscienza d'amarlo.

(*Continua*)

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | 1.50 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.19 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m. | 6.31 | Milano a. | 6.28 |
| Padova l. | 6.41 | Treviso l. | 6.58 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Milano d.d. | 7.28 |
| Casarsa o. | 8.20 | Ferrara l. | 7.28 |
| Udine o. | 8.35 | Conegliano a. | 8.5 |
| Padova l. | 9.10 | Padova l. | 8.28 |
| Conegliano m. | 9.35 | Milano d. | 9.23 |
| Trieste d. | 9.45 | Bologna d.d. | 9.52 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Casarsa o. | 10.28 |
| Casarsa a. | 11.55 | Pontebba o. | 10.44 |
| Pontebba a. | 12.5 | Bologna a. | 10.54 |
| Milano d.d. | 12.15 | Milano e Bol. a. | 11.54 |
| Padova l. | 13.30 | Treviso l. | 12.28 |
| Bologna d. | 13.45 | Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | 14.15 | Pontebba d. | 14.10 |
| Milano a. | 14.35 | Casarsa-Tries. d. | 14.28 |
| Treviso l. | 16.5 | Padova l. | 14.50 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna d. | 15.30 |
| Pontebba a. | 17.— | Bologna m. | 16.10 |
| Casarsa a. | 17.20 | Conegliano a. | 16.40 |
| Milano a. | 18.25 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano d. | 18.45 | Milano d. | 17.10 |
| Bologna a. | 19.5 | Verona a. | 18.44 |
| Treviso l. | 20.35 | Trieste d. | 18.50 |
| Verona a. | 21.— | Udine a. | 19.— |
| Trieste d. | 21.30 | Vicenza l. | 20.10 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Bologna d. | 22.44 |
| Pontebba m. | 22.25 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba d. | 22.45 | Udine a. | [illegible] |
| Bologna e Vic. a. | 23.5 | | |
| Milano d. | [illegible] | | |

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 7 Marzo 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 66 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 7 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## LA SCUOLA DI IDRAULICA A PADOVA

Compie ormai quasi un anno dacchè fu approvata la legge sul Magistrato alle Acque, ed è dovere riconoscere che raramente si è avuto in Italia l'esempio di una istituzione nuova, che abbia dato fin dal primo suo sorgere prova di tanta e così efficace vitalità. E' a sperare che la Commissione ministeriale, incaricata di redigere il regolamento per l'applicazione della legge nella sua parte più essenziale, dia presto modo all'istituzione di esplicare tutto il suo programma scientifico e pratico. Ma di un punto fondamentale della legge non si vede finora principio di attuazione, e si comprende facilmente il perchè: è il solo punto, dove c'entra il Ministero dell'istruzione e gli organismi da lui dipendenti.

L'art. 12 della legge stabilisce un riordinamento ed una integrazione degli studi di idraulica e delle loro applicazioni presso la R. Scuola d'applicazione di Padova. Ne sapete voi qualche cosa? A giudicare dalle pubbliche manifestazioni si direbbe che i soli che se ne sono interessati sono gli studenti, che hanno telegrafato all'on. Rava per sollecitare l'approvazione di un nuovo regolamento della scuola. Ci siamo informati e, benchè tutto si mantenga avvolto nel mistero, sapemmo che in realtà il Ministro della P. I. aveva incaricato *temporibus illis* una commissione per redigere un regolamento, che il ministro ci pensò su parecchi mesi, che finalmente si decise a sentire su di esso il parere del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, il quale trovò da fare molte osservazioni, ragione per la quale il ministro chiese il parere del Consiglio della Scuola, il quale parere sarà sottoposto a qualche altra commissione, consiglio, giunta...., insomma le solite *cosas de España* della sempre sullodata Istruzione Pubblica.

Noi ci rivolgiamo al benemerito presidente della Magistratura, incaricato di arrestare tutte le inondazioni del Veneto, per chiedergli se non potrebbe interessarsi per arrestare questa inondazione di pareri, che soffocano qualsiasi germe di riforma. Dalla futura scuola di Padova debbono uscire gli strumenti più efficaci della redenzione idraulica del Veneto, che è a lui affidata; ci pare perciò che Egli dovrebbe avere qualche voce in capitolo, per far sentire al ministro, alle commissioni, ai consigli, ecc., che essi assumono una grave responsabilità con tutti i loro bizantinismi. Che sia tanto difficile intendersi su pochi punti fondamentali? Interrogammo in proposito un bravo giovane, uscito da poco dalla Scuola, per veder di comprendere in che potrebbero consistere tante difficoltà. Egli (poichè tutto è mistero) non ne sapeva nulla, ma credeva di indovinare che la difficoltà principale consista nell'eccessivo aggravio di materie, che già debbono sostenere gli allievi della Scuola. Come è possibile far posto a materie nuove con orari già aggravati di 30 o 40 ore di scuola per settimana? Egli aggiungeva che alcune di queste materie sono di puro lusso teorico, specie tra quelle del primo biennio della Facoltà di Scienze, che precede il triennio degli studi di applicazione; e che sarebbe quindi assolutamente necessario, se si vuole obbligare gli studenti a corsi speciali, sopprimerne altri di carattere troppo generale. Ciò implicherebbe anche un rimaneggiamento del primo biennio di Facoltà, quindi il parere di un altro Consiglio.... Apriti cielo!

Ma i professori della Scuola e della Facoltà non sono tutti a Padova? non si trovano due volte al giorno a Pedrocchi? e non potrebbero intendersi una buona volta?

E se non si intendono non potrebbe il comm. Ravà far intendere al ministro che è ora che egli faccia da sè?

### I ferrovieri diplomati ricevuti da Bertolini

Roma, 6

Il ministro dei Lavori Pubblici onor. Bertolini ha ricevuto una commissione del terzo Congresso della Associazione Nazionale dei ferrovieri diplomati accompagnata dall'on. Paniè. Il ministro accolse un memoriale presentato dalla Commissione e dichiarò che lo avrebbe subito sottoposto all'esame della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, la quale non meno che il ministro è animata dal vivo desiderio di provvedere, secondo che lo consentono le necessità del servizio e le esigenze finanziarie, ad una equa concessione di carriera alle varie categorie del personale.

Nella seduta antimeridiana di oggi del Congresso degli stessi ferrovieri diplomati presieduta dal ragioniere Porchi-Camagna, la Commissione incaricata della verifica dei poteri ha presentato la sua relazione che è stata approvata alla unanimità. Quindi si è proceduto alla esposizione della relazione finanziaria. Il Comitato centrale ha letto ed illustrato il bilancio del 1907 che è stato, senza osservazioni, approvato. Il signor Pangella, presidente del Comitato centrale, ha fatto una minuta disanima dell'andamento morale della Associazione. Dopo brevi osservazioni di indole generale dei rappresentanti di Firenze, Genova, Foggia, Ancona su questo argomento, è stato approvato alla unanimità l'operato del Comitato centrale.

### Servizio funebre per Don Carlos
#### L'intervento dei Sovrani

Roma, 6

Per iniziativa della Legazione del Portogallo presso il Quirinale vi furono stamane nella chiesa di S. Antonio dei Portoghesi solenni funerali in suffragio delle anime di Re Carlos e del Duca di Braganza. La chiesa era riccamente parata a lutto. Presso l'altare maggiore sorgeva un maestoso tumulo sormontato dalla corona reale. Vi intervennero i Sovrani, la Regina Madre, i ministri Tittoni e Carcano, i sottosegretari Pompili Fasce, Aubry e Pozzi, il presidente del Parlamento, gli alti dignitari di Corte e dello Stato, la Legazione e il consolato del Portogallo, il corpo diplomatico presso il Quirinale e numerosissime notabilità. La cerimonia è terminata alle ore 11.20. I Sovrani ritornarono al Quirinale e la Regina Madre al palazzo Margherita.

## IL CONVEGNO DI VENEZIA FRA RE VITTORIO E GUGLIELMO
### L'Imperatore farà visita anche a Francesco Giuseppe

Berlino, 6

Si annuncia da buona fonte che lo Imperatore Guglielmo avrà una intervista con il Re Vittorio Emanuele a Venezia ove l'imperatore passerà per imbarcarsi per Corfù. Tale visita avrà carattere privato. E' probabile che l'imperatore Guglielmo faccia al suo ritorno da Corfù una visita all'imperatore Francesco Giuseppe, visita che pure avrà carattere di intimità.

### Il significato dell' incontro
#### Una squadra italiana a Venezia

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* commentando lo annuncio del prossimo incontro a Venezia fra il Re Vittorio e l'Imperatore Guglielmo, dice che l'Imperatore Guglielmo torna a Venezia dopo quattro anni di assenza, durante i quali gravissimi avvenimenti lo trattennero per ragioni prevalentemente politiche. I due Sovrani alleati, prosegue il *Giornale d'Italia*, si troveranno a Venezia verso il 25 di marzo. Negli albori della primavera si troveranno amichevolmente riuniti sulla laguna a discorrere della politica europea e delle relazioni fra i due Stati.

L'articolista, dopo avere ricordato la visita dell'anno scorso del Cancelliere dell'impero principe Bülow sulla Riviera ligure, dice che quest'anno sarà veramente un amichevole incontro fra i due Sovrani che dimostrerà ancora una volta come l'alleanza fra l'Italia e la Germania non soltanto risponda ad un comune intento di pace, ma non sia praticamente di impaccio alla tutela dei rispettivi interessi. E' da notare, soggiunge il *Giornale d'Italia*, che nella trattazione diplomatica della questione della ferrovia della penisola balcanica la tutela degli interessi dell'Italia mediante la intesa con la Russia per la ferrovia dal Danubio all'Adriatico, non trovò a Berlino il più lieve ostacolo, il che ha grande importanza data la particolare influenza della Germania sulla politica della Turchia e date le strette relazioni fra le Cancellerie di Berlino e di Vienna.

L'incontro di Venezia ha quindi una importanza politica che non è diminuita dall'affermazione ufficiale che l'incontro avrà carattere privato.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che l'Imperatore Guglielmo non sarà accompagnato a Venezia dal Cancelliere dello impero nè dal ministro degli esteri, perchè l'Imperatore quando non viaggia ufficialmente non è mai accompagnato da un rappresentante del Governo. Fa parte però del seguito qualche alto personaggio del Ministero degli Esteri. Invece è consuetudine che il Re d'Italia sia seguito in tutti i viaggi di carattere politico da un ministro. Pertanto l'on. Tittoni accompagnerà Re Vittorio a Venezia. I particolari dell'incontro non sono ancora fissati. E' certo però che per la occasione si recherà nelle acque di Venezia una squadra italiana, la quale scorterà l'*yacht* imperiale fino a Corfù. Tornando da Corfù Guglielmo II passerà per Vienna per rendere visita all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il *Giornale d'Italia* osserva che questi successivi incontri dell'Imperatore di Germania con i Sovrani dei due Stati aderenti alla Triplice alleanza ha, evidentemente, un carattere politico. Dopo la storica estate dell'anno scorso durante la quale si ebbero nel Mare del Nord incontri di Sovrani appartenenti ad altre costellazioni politiche, abbiamo quest'anno una primavera triplicista, la quale rinverdirà il vecchio e saldo tronco dell'alleanza. Così a Venezia come a Vienna l'Imperatore Guglielmo non avrà occasione di rinsaldare nessun anello della Triplice, poichè l'atmosfera è rimasta serena anche attraverso alle vicende della ferrovia balcanica. Egli troverà piuttosto presso i due alleati due convinti ed efficaci fautori non solo delle buone relazioni fra gli Stati aderenti alla Triplice, ma anche di quella fra gli Stati appartenenti ad altri sistemi di alleanze.

### Re Edoardo a Parigi

Parigi, 6

Il Re d'Inghilterra e Fallières si scambiarono nel pomeriggio delle visite.

### L'acquisto d'una collezione storica di Crispi

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro Rava, dopo essersi reso conto dell'eccezionale valore storico e bibliografico della collezione di stampati riguardanti il Risorgimento nazionale che facevano parte della collezione di Francesco Crispi, ne ha deliberato in questi giorni l'acquisto con il concorde voto del Consiglio dei ministri addivenendo al regolare contratto con gli eredi dell'illustre statista.

Notevoli sono nella collezione i periodici e i giornali del 1848 e del 1860; vi è una raccolta dei manifesti pubblicati a Venezia nel periodo repubblicano del 1849 e quella del giornale «L'Italia del Popolo» fondato a Milano da Mazzini, con alcune postille autografe dello stesso Mazzini. Importante nella collezione è una raccolta di fogli volanti tra cui interessantissimi quelli degli avvisi pubblici emanati durante le Cinque Giornate e una raccolta di oltre 1200 opuscoli tra cui figurano alcune vere rarità bibliografiche. Vi è un opuscolo del Romagnosi con postille autografe dell'autore, opuscolo che prima di appartenere a Crispi fu di Agostino Bertani e un altro opuscolo in edizione originale della storica requisitoria di Antonio Panizzi contro il duca di Modena.

### La convocazione del Senato

Roma, 6

Il Senato è convocato in seduta pubblica per martedì 17 alle ore 15 con il seguente ordine del giorno:

1. Sorteggio degli uffici.
2. Discussione del disegno di legge sulla abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e nelle pasticcerie.
3. Relazione della Commissione per il regolamento interno del Senato.

## GLI ECHI DELLA FACCENDA NASI
### Preziose miniature scomparse dal ministero della P. I.

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dà la notizia di una strana domanda che è stata presentata ieri al Senato in connessione al processo Nasi. Così viene esposta: Nel 1902 mentre era ministro l'on. Nasi la famiglia Giglioli di Portici inviava alcune miniature rappresentanti i personaggi della famiglia Ducale degli Sforza di Milano proponendone l'acquisto per ventimila lire. L'invio fu fatto per mezzo della posta e i ricorrenti affermano di essere in possesso delle ricevute di ritorno. Passarono alcuni mesi e all'insistenza dei Giglioli si rispondeva dal Ministero che non si trovavano più. In seguito fu sporta querela contro il Min. alla regia Procura. La querela fu poi sospesa quando fu aperto il procedimento contro l'on. Nasi e ora dopo la sentenza dell'Alta Corte i querelanti hanno presentato ricorso alla presidenza del Senato. Questa però non riconoscendo di avere alcuna veste per occuparsi della cosa rinviò senz'altro la domanda e gli allegati al Ministero di Grazia e Giustizia senza entrare in merito, ma prima che l'autorità giudiziaria possa procedere per questo nuovo fatto occorre che essa attenda la prossima deliberazione della Camera sullo stato dell'on. Nasi. Diversamente il Ministero di Grazia e Giustizia dovrebbe trasmettere la domanda alla Presidenza della Camera per ottenere la relativa autorizzazione.

### Per i commenti oltraggiosi alla sentenza Nasi

Roma, 6

Il *Corriere d'Italia* pubblica che il ministro di Grazia e Giustizia on. Orlando ha ricevuto dal presidente del Senato un plico contenente vari giornali ed un opuscolo, nei quali la sentenza di condanna di Nasi è commentata in modo oltraggioso per il Senato. Il plico è accompagnato da una lettera nella quale il vice-presidente anziano del Senato, on. Blaserna, segnala al Guardasigilli gli articoli oltraggiosi per i provvedimenti del caso. Il *Corriere d'Italia* dice che con molta probabilità l'incartamento finirà nell'archivio.

### Il partito radicale e l'agitazione nasiana

Roma, 6

Si è adunata in Roma la Associazione del partito radicale che prese molte decisioni di ordine interno relative alla propaganda in Italia per la quale sono rimasti confermati l'on. Fera e l'avvocato Ciraolo. Essendo poi stato segnalato che qualche associazione e qualche giornale siciliano partecipano alla agitazione per Nasi, ha deliberato come appresso:

« La direzione centrale del partito radicale, considerato che la legalità e la moralità devono sempre prevalere nella pubblica coscienza; che la lotta contro i sistemi amministrativi e politici di clientele, di parassitismi, di ambizioni aberranti è nelle tradizioni gloriose del parito radicale; deplorando che in talune località della Sicilia gruppi o persone aderenti al partito radicale aderiscano all'attuale agitazione che supera le forme ed i limiti di un giustificato sentimento di pietà; delibera di promuovere con tutte le forze la continuazione dell'opera epuratrice e dannosa al sistema di Governo per modo che siano reintegrati i rapporti della coscienza giuridica e morale dello Stato, senza riguardo a ragione o a persone ».

### L'inchiesta alla Minerva

Roma, 6

La *Ragione* dice che con tutta probabilità il decreto di nomina della Commissione per la inchiesta alla Minerva sarà sottoposto dall'on. Rava domenica prossima alla firma reale.

### Il Consiglio di Stato respinge il ricorso del prof. Sinigaglia

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi davanti alla quarta sezione del Consiglio di Stato si discusse il ricorso del professore Sinigaglia avverso al decreto ministeriale, con il quale si bandisce il concorso al posto di direttore della pinacoteca di Brera. Il prof. Sinigaglia domandava l'annullamento o quanto meno la sospensione del decreto stesso. Relatore fu il consigliere Mariotti. Il prof. Sinigaglia aveva scelto a suo rappresentante l'on. Riccardo Luzzatto, il quale non è intervenuto. Il ministro della P. I. era rappresentato dal sostituto avvocato erariale Paolucci, che presentò una memoria illustrativa della questione. Il Consiglio di Stato accogliendo le conclusioni dell'avvocato erariale ha respinto la domanda di sospensione.

### La questione delle miniere di Eraclea

Costantinopoli, 6

Il governo imperiale dette gli ordini necessari perchè i concessionari (italiani) delle miniere di Kubi, nel distretto carbonifero di Eraclea, non siano impediti nella continuazione dei lavori che avevano intrapreso. Riservata la questione di merito le indennità devono essere richieste da coloro i cui nomi figurano nella concessione.

### La barca automobile per l'ambasciata di Costantinopoli

Roma, 6

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge presentato dal ministro Tittoni per lo stanziamento di lire 78,300 nel bilancio del Ministero degli Esteri per la costruzione di una barca automobile ad uso della regia ambasciata di Costantinopoli.

### Il sen. Rossi colpito da contravvenzione alla reclutazione dei quadrupedi

Roma, 6

Giovedì prossimo la commissione permanente di accusa del Senato terrà udienza nell'aula del Senato stesso per giudicare i senatori De Sievo, D'Avala-Valva e Rossi di Schio, i quali devono rispondere di contravvenzione alla reclutazione dei quadrupedi. L'udienza sarà tenuta a porte aperte e in contraddittorio. Presiederà il vice presidente anziano on. Blaserna e fungerà da P. M. il sostituto procuratore generale presso la Cassazione, comm. Tofano.

## IL BILANCIO DELLA GUERRA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
## LA QUESTIONE DELLE FORTIFICAZIONI ALLA FRONTIERA
### La soluzione dell'incidente per la mancata relazione dell'on. Pais

Roma, 6

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

#### Interrogazioni

POZZO, Sottosegretario di Stato, risponde all'on. Lucifero Alfonso il quale desidera sapere quando promuoverà la discussione dei disegni di legge per il riordinamento della giurisdizione e per la difesa gratuita dei poveri. Assicura che fra pochi giorni il Guardasigilli presenterà il primo disegno di legge, ma dichiara che quanto al secondo è necessario un ulteriore indugio dovendosi completare gli studi in proposito.

Si approvano le maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio degli esteri; si approva anche il compromesso fra la R. Marina e la Società dei Cantieri Navali riuniti per la permuta di terreni nel golfo di Spezia.

### Il Bilancio della Guerra
#### La proposta sospensiva

Si procede alla discussione del bilancio della Guerra.

TURATI propone che si sospenda la discussione di questo bilancio di cui manca la relazione della Giunta generale del bilancio non parendogli che non in linea di forma ma in linea di sostanza siffatto procedimento non possa essere giustificato dalla disposizione dell'art. 73 del regolamento.

Nota d'altronde che il relatore, secondo notizie corse, ha già compiuto il suo lavoro che sarebbe stato anzi presentato alla Giunta generale e che sarebbe stato approvato con alcune correzioni. Domanda perciò in proposito schiarimenti al Governo e alla Giunta del bilancio.

MARAZZI si unisce alla proposta e alle considerazioni dell'on. Turati riconoscendo con lui perfettamente legale l'iscrizione del bilancio della guerra nell'ordine del giorno, ma osservando che il frettoloso procedimento non è giustificato da ragioni d'urgenza, a meno che il Governo non voglia aver presto i bilanci per procedere alle elezioni generali. (*Commenti, denegazioni*).

Rileva altresì l'opportunità di attendere le proposte già formulate in parte della Commissione d'inchiesta.

PRESIDENTE in linea di fatto ricorda che l'anno scorso parecchi bilanci furono discussi senza la relazione della Giunta del bilancio.

GIOLITTI risponde all'on. Marazzi che non si può premere sulla commissione di inchiesta con una sospensiva che equivarrebbe ad un invito ad affrettare le sue proposte.

Il bilancio d'altronde non è che l'esecuzione di leggi esistenti: se ci saranno proposte nuove da fare il Governo, a cui spetta la responsabilità politica e finanziaria delle leggi, non mancherà al suo dovere. Prega l'on. Turati di non insistere nella sospensiva e in ogni modo prega la Camera di non approvarla.

FINOCCHIARO APRILE essendo vice presidente della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra, dichiara che la Commissione ha fatto come doveva accurati studi ed indagini sui vari problemi riguardandi l'Esercito anche con larghi interrogatori presso tutti i Corpi d'esercito, ma ancora non ha preso le sue conclusioni. Essa ora, a questo scopo, ha ripreso le sue adunanze (*commenti*) perciò considera inopportuna la proposta sospensiva e prega la Camera di non approvarla (*Bene*).

GIUSSO, vice-presidente della Giunta del Bilancio, spiega che la Giunta generale del Bilancio, prese visione della relazione dell'on. Pais, e deliberò di introdurvi alcune modificazioni intorno a qualche punto controverso.

PAIS, per fatto personale, ricorda di avere parecchie volte riferito intorno al bilancio della Guerra compiendo il proprio dovere senza creare imbarazzi al Governo e al Paese. Spiega che la relazione intorno al presente bilancio presentata il 25 febbraio fu discussa il 3 marzo dalla Giunta del bilancio dando luogo ad osservazioni che accolse dichiarandosi pronto alle conseguenti modificazioni.

Solamente, non credeva che intorno a queste modificazioni dovesse intervenire un'altra volontà oltre quella del Presidente della Giunta (*Interruzioni*) onde ha la coscienza di non aver mancato al suo dovere come ha vivissimo desiderio che il Parlamento provveda alla necessità suprema del paese. (*Commenti*).

CASANA, ministro della Guerra, nega che le modificazioni siano state concordate fra il relatore e i Ministri della guerra e degli affari esteri. I due ministri indicarono solamente in quali parti parevano necessarie alcune modificazioni.

GIOLITTI, soggiunge che il Governo avendo notizia che la relazione al Bilancio della guerra stava per essere distribuita ai giornali, ha dovuto far conoscere al paese che quella relazione rappresentava il pensiero dell'on. Pais, non quello della Giunta del bilancio.

TURATI, dichiara di non insistere nella proposta sospensiva.

#### La discussione

Si viene così alla discussione del Bilancio.

NEGRI DE SALVI, non crede di pregiudicare le responsabilità del Governo, nè di compromettere alcuna questione d'ordine internazionale ricordando il grave mònito contenuto nel discorso pronunciato dall'on. Fortis nel 1904 e ripetuto l'anno scorso da vari oratori, ma che sembrò e sembra tutt'ora inascoltato.

Non intende fare alcun paragone fra le condizioni militari nostre e quelle di una vicina nazione; si limita ad affermare che se è dovere verso le Potenze alleate di avere un esercito forte che accresca pregio alla nostra alleanza, il dovere verso noi stessi, senza nascondere i nostri obbiettivi modesti e prudenti, è di essere pronti ad ogni eventuale pericolo.

Accenna al nuovo reclutamento, alla inchiesta, alla istituzione di un Ministro borghese, tre fatti della più alta importanza, e chiede se tutto ciò rappresenti un nuovo indirizzo politico esprimendo la speranza che cessi finalmente un troppo lungo periodo di incertezze.

Augura al Presidente del Consiglio ed al Ministro della Guerra di saper essere all'altezza delle pubbliche aspirazioni. (*Approvazioni*).

SANTINI insiste egli pure sulla necessità di difendere tutte indistintamente le nostre frontiere senza far troppa fidanza con le amicizie o con le alleanze.

Accenna alla maggiore spesa per il foraggio ed esprime l'avviso che forse sarebbe stato opportuno non rescindere i vecchi contratti. Esorta il Ministro a stare in guardia contro certi mediatori, che sono i veri vampiri della finanza.

Per l'acquisto dei cavalli raccomanda maggiore oculatezza ed energia per impedire che cavalli scartati vengano ripresentati da altri e comperati dai delegati del Ministero. Raccomanda al Ministro il personale operaio addetto ai vari servizi e gli raccomanda pure di aumentare il numero dei sanitari addetti ai corpi coloniali. Si dichiara nuovamente, almeno per ora, contrario al reclutamento territoriale e nota che recentemente, e contrariamente al regolamento, qualche ufficiale telegrafò direttamente al Re, invece di rivolgersi al suo aiutante di campo generale.

Critica varie disposizioni del nuovo regolamento di disciplina come quelle riguardanti gli onori dovuti al Capo dello Stato; in ciò il regolamento francese è molto più esigente del nostro.

Lamenta anche altre disposizioni che vi diminuiscono il prestigio degli ufficiali. Sono stati anche diminuiti gli onori alla bandiera; crede indispensabile una revisione dell'intero regolamento, che giudica informato ad uno spirito di malsana demagogia.

Critica le molte piccole riforme introdotte nella divisa degli ufficiali e dei soldati, riforme costose, antiestetiche e inconcludenti; disapprova particolarmente la nuova forma di berretto senza visiera per la cavalleria.

Deplora anche la soppressione di molti distintivi e dell'elmo dei generali. Su tutte queste questioni moralmente importanti richiama l'attenzione del Ministro.

Richiama pure l'attenzione sulla insufficienza, sulla qualità e quantità del vitto dei soldati e conclude affermando la fiducia dell'esercito nell'opera energica e prudente dell'on. Ministro Casana, al quale augura di poter legare il suo nome alla prosperità ed alla gloria dell'esercito. (*Vive approvazioni*).

MONTI-GUARNIERI, chiede al Ministro se sia vero ciò che si dice dai competenti, e cioè che la frontiera orientale sia assolutamente indifesa. (*Commenti*).

Se questo è vero, ritiene che governo e Parlamento mostreranno di essere perfettamente consci della loro responsabilità.

### Il discorso del min. Casana
#### Gli stanziamenti verranno aumentati

CASANA, dice che la presenza di un ministro borghese alla direzione del dicastero della guerra significa solamente lo intento di far penetrare negli ordinamenti militari un soffio di idee più moderne, senza che ciò possa turbare o menomare il sentimento di disciplina, che deve essere sovrano nell'esercito.

Dichiara che il paese sarebbe in condizioni di provvedere, in caso di eventuali minaccie, alla sua integrità. Naturalmente l'Italia, animata in passato come oggi da un grande desiderio di pace, è perfettamente tranquilla nelle sue alleanze e ha dedicato la maggior parte delle sue risorse al proprio sviluppo economico; ma già da qualche anno per le migliorate condizioni della pubblica finanza ha rivolto le sue cure ad integrare i propri armamenti e le proprie difese.

In questo metodo si è proseguito e si proseguirà; anzi coglie l'occasione per dichiarare che nel futuro bilancio della Guerra gli stanziamenti dovranno essere notevolmente cresciuti.

Risponde poi alle molteplici affermazioni dell'on. Santini dichiarando di riconoscerne l'importanza e dice che formeranno oggetto di accurato studio. Afferma che tutti gli sforzi dell'Amministrazione si concentrano nello scopo di spendere bene il denaro pubblico e col miglior utile del paese e dell'esercito.

Nota all'on. Negri che la nuova legge di reclutamento avrà per effetto di crescere la forza bilanciata, ma che, per questo bilancio in corso, alla maggiore spesa si riparerà con le economie avutesi coi bilanci passati.

Dichiara che per il materiale di artiglieria si è tenuto conto delle modificazioni suggerite dall'esperienza e segnalate dalla commissione d'inchiesta, e che ormai il materiale è in grado di rispondere alle legittime aspettazioni del paese.

Conclude pregando la Camera di approvare il bilancio e dichiarando che con apposita legge si provvederà al miglioramento economico e di carriera degli ufficiali. (*Approvazioni e commenti*).

PAIS, relatore, si unisce alle considerazioni dell'on. Ministro augurando che nel prossimo bilancio si arrivi ad ottenere una più esatta rispondenza fra le previsioni degli stanziamenti e l'effettività della spesa.

Si passa quindi alla discussione dei capitoli.

DE FELICE GIUFFRIDA, al cap. 1 segnala al Ministro la sorte degli ufficiali d'ordine che sono comandati a prestare servizio presso l'amministrazione centrale. Gli raccomanda di sistemarli stabilmente.

SANTINI prega il Ministro di tener conto delle condizioni economiche degli ufficiali d'ordine del suo dicastero.

MONTI GUARNIERI chiede parità di trattamento per gli ufficiali d'ordine che provengono dagli scritturali di artiglieria e genio.

TEDESCO, presidente della Giunta generale del bilancio, dichiara che la Giunta del bilancio, ha già preso in esame le richieste delle quali si sono fatti sostenitori gli on. De Felice e Monti Guarnieri.

CASANA terrà conto nel limite del possibile e con la migliore buona volontà delle raccomandazioni che gli sono state rivolte.

Si approvano i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo ed il disegno di legge.

PRESIDENTE, annunzia che nelle votazioni segrete di oggi la Camera non si è trovata in numero.

La seduta termina alle 18.10; domani seduta pubblica alle 14.

## NOTE ALLA SEDUTA

Roma 6.

(So.) — L'interesse della seduta si è concentrato oggi nell'incidente Pais che precedette la discussione del bilancio della guerra.

L'aula, in previsione appunto di quanto deve avvenire, è affollata. Le tribune, forse in omaggio alla tiepida giornata primaverile, sono invece deserte.

Le interrogazioni si svolgono in mezzo a calma perfetta. L'elettricità si manifesta quando il presidente, prima di passare alla discussione del bilancio della guerra, narra le vicende della relazione Pais soppressa dal presidente provvisorio della Giunta generale del bilancio.

Filippo Turati, in seguito a questa soppressione, propone in termini mordaci la sospensiva sulla discussione del bilancio. Egli dice: — Ieri si è avuto uno spettacolo sconfortante: quello del bilancio del tesoro, il bilancio vitale dello Stato, approvato senza discussione e senza relatore, sebbene la Giunta del bilancio avesse fatto su di esso importantissimi rilievi. Oggi vi è qualche cosa di diverso e di peggiore; oggi manca non il relatore, ma la relazione del bilancio della guerra, bilancio salito a così alta importanza, ora specialmente che abbiamo un ministro della guerra borghese. Il fatto curioso è questo: mentre si diceva che la relazione sarebbe stata oggi distribuita, stamane la *Stefani*, di cui nessuno può mettere in dubbio l'ufficiosità, comunicava che la relazione è stata soppressa. Orbene, dato l'interesse della Nazione pel bilancio della guerra, non credo conveniente, anzi non credo decente che la Camera discuta tale bilancio senza la relazione.

Interviene a favore della proposta sospensiva l'on. Marazzi, che è, tra parentesi, generale di fanteria. L'on. Marazzi dice: — Non si è mai dato il caso che il bilancio della guerra sia venuto alla Camera senza la relazione. E' vero che il regolamento dà facoltà al governo di discutere il bilancio anche senza relazione, ma tale facoltà si deve intendere solo nei casi di urgenza eccezionale. C'è urgenza in questo caso? Io ritengo di no. Ci sarebbe da credere che il Ministero abbia fretta di far approvare i bilanci per procedere alle elezioni generali (*commenti animatissimi*).

Giolitti fa col capo segni di diniego e sorride.

Marazzi prosegue: — Io mi domando perchè si vuole discutere il bilancio della guerra senza relazione? Perchè la relazione Pais non ebbe l'ordinaria sanzione. E perchè non ebbe questa sanzione? Perchè essa aveva toccato argomenti troppo militari, quegli argomenti che io volevo svolgere nella mia interpellanza e che rinunziai a svolgere dopo le dichiarazioni del ministro della guerra, le quali erano principalmente indirizzate a rafforzare i nostri confini. Nessuna traccia nuova nel bilancio odierno della guerra esiste per riparare ai pericoli segnalati alla nostra frontiera. Ebbene, questo comporta una responsabilità, un'alta responsabilità, che noi tutti nella Camera sentiamo e che non ci permette certamente di approvare il bilancio senza premesse e senza riserve; responsabilità chiara e luminosa che ricade sopra il ministero al quale non può essere permesso di trascurare quei bisogni che gli furono segnalati da autorità competenti. Il ministro ha detto in fondo che sarà esecutore diligente delle proposte che farà la commissione d'inchiesta sulla guerra. Ebbene, tale commissione ha già formulato le sue proposte, ed il ministro della guerra le conosce.

Casana: — No!

Marazzi: — No ufficialmente, ma le conoscete e se non le conoscete ve lo dirò io.

Voci: — E come può saperlo lei?

Giolitti: — Ella fortunatamente non fa parte di quella commissione (*esclamazioni, commenti*).

Marazzi: — La commissione ha già esaminato, per esempio, la questione morale, ed ha già formulato delle proposte intese a regolare le promozioni. Niente impedisce di aspettare le conclusioni della commissione d'inchiesta. Vi sono fra i commissari dei nostri colleghi, e poichè essi non sono vincolati da nessun segreto, potrebbero dire qualche cosa di quello che hanno concretato.

Voci: — No, no!

Marazzi: — Quali che siano i risultati della commissione, già si sa, per esempio, che essa ha fatto proposte sul contingente, sui depositi di artiglieria e genio. Dovremo fare così variazioni su variazioni ad un bilancio già approvato. Io non intendo proporre una vera sospensiva, ma vorrei si acconsentisse a ritardare di qualche giorno la discussione del bilancio. Perchè fare due discussioni della guerra, parlando prima sul bilancio e poi sulle proposte della commissione d'inchiesta? La commissione finirà certamente per dire che occorreranno nuovi denari, ed in questo spero che l'on. Giolitti sarà d'accordo con me.

Giolitti: — Ma io non faccio il profeta!

Voci: — Il profeta lo fa Marazzi!

— Concludo, dice l'on. Marazzi, affermando che il voler affrettare la discussione, porterà una grande confusione nelle cose militari. E succederà questo: Oggi si voterà il bilancio e poi per un anno intero si parlerà di cose militari (*approvazioni, commenti*).

L'on. Giolitti ha creduto di non dover lasciar passare senza risposta le affermazioni degli on. Turati e Marazzi. Egli fu vivamente aggressivo contro quest'ultimo, forse perchè fu sottosegretario alla guerra nel breve ministero Sonnino.

Giolitti ha detto: — Quanto all'on. Marazzi, permetta che io gli osservi lo inconveniente che egli, il quale non fa parte della commissione d'inchiesta, sia qui venuto a parlare in tono tale come se rappresentasse la commissione stessa. Ella, on. Marazzi, non ha nessuna autorizzazione a parlare in nome della commissione (*commenti*).

Marazzi: — Ma io non ho parlato in nome della commissione.

Giolitti: — Concludo poi rivolgendomi al patriottismo dell'on. Turati perchè non insista nella sua sospensiva.

L'ambiente si riscalda allorchè chiede la parola l'on. Pais, cioè, dirò così, l'imputato.

Il presidente, però, nel suo zelo patriottico, s'indispettisce e grida al relatore del bilancio: — Per che cosa vuole parlare?

Voci: — Ma come! Se è il relatore del bilancio!

Pais, piuttosto commosso: — Devo parlare per due dichiarazioni. Sarò breve e tenterò di giustificarmi avanti alla Camera perchè non ho preso il posto che mi spettava come relatore del bilancio della guerra. Io sono stato quasi mandato via per colpe da me commesse. Ho per lunghi anni avuto l'onore di riferire sul bilancio della guerra ed ho la coscienza di non aver creato imbarazzi al governo, specie nelle questioni più gravi e delicate.

Dopo aver dato minute spiegazioni sul suo operato, l'on. Pais conclude: — Il ministro Casana mi può essere testimonio che io ero pronto ad accettare i suoi consigli e non aveva in animo di far nulla che potesse creare imbarazzi

al governo. Tuttavia non credevo che il presidente della Giunta del bilancio dovesse intervenire un'altra volta. Pensavo che bastasse l'approvazione dei due personaggi...

Giolitti: — Questo non è vero, non è esatto; lo afferma il mio collega della guerra e lo affermo anch'io! (*impressione, commenti*).

Pais: — Smentite io non ne faccio e non ne accetto. Ad ogni modo vi fu un equivoco in seguito al quale io presentai la relazione alla Camera, e il presidente, valendosi di un suo diritto, la ritirò. Ma a me interessa sopratutto scagionarmi dall'accusa che mi viene fatta di poco patriottismo. Posso aver errato, ma ho la sicura coscienza di aver sempre curato gli alti interessi del mio paese. Anche questa volta ho creduto di compiere il mio dovere e mi rimane il conforto che verrà un giorno in cui sarà provveduto alla difesa completa ed efficace del mio paese (*approvazioni*).

Parlano ancora per altri schiarimenti il ministro della guerra e l'on. Giolitti.

Infine si giunge alla conclusione. E la conclusione è che la tempesta finisce in un bicchier d'acqua. Infatti la sospensiva Turati-Marazzi sfuma e l'on. Pais torna al posto di relatore che aveva disertato.

L'on. Turati dice: — Non credo che gli avvenimenti internazionali possano essere influenzati da pagine di relazione e da riavvicinamento di dati obbiettivi. Ad ogni modo poichè la mia proposta di sospensiva ha avuto come risultato morale la dimostrazione che la Camera non abbia a discutere ampiamente i bilanci, io non ho difficoltà ad accettare l'appello che il presidente del Consiglio ha fatto più che al mio patriottismo all'onestà mia. E ritiro la proposta di sospensiva.

Presidente: — On. Marazzi, ella che ha da dire?

Marazzi: — Io domandavo solo che si attendesse qualche giorno a discutere il bilancio, ma dal momento che il governo non vuole, non insisto.

Così comincia la discussione.

Il presidente esclama: — Ma chi siede al banco della commissione a sostenere la discussione?

Santini che è membro della Giunta del bilancio, dichiara che egli consente a rimanere a prendere atto di quanto dirà, perchè si possa continuare la discussione.

Pais, dal terzo banco dell'Estrema: — Per non creare imbarazzi, torno al mio posto.

Così l'incidente è definitivamente risolto. In mezzo a commenti in vario senso, l'on. Pais lascia il banco del settore di Sinistra dal quale ha parlato, scende l'emiciclo e si reca al banco delle commissioni, gesticolando vivacemente e non rispondendo alle approvazioni dei colleghi che lodano il suo contegno remissivo.

L'on. Pais prende il suo posto di relatore e così la discussione del bilancio incomincia per davvero.

Molto notevoli anche perchè rispondono alle sollecitazioni venute ai deputati veneti dal corpo elettorale le dichiarazioni dell'on. Negri-De Salvi. Egli dice: — Non credo di pregiudicare le responsabilità del governo, nè di compromettere alcuna questione di ordine internazionale, ricordando il grave monito per la sicurezza delle nostre frontiere contenuto nel discorso pronunziato dall'on. Fortis nel 1904 e ripetuto l'anno scorso da vari oratori, ma che sembrò e sembra tuttora inascoltato. L'oratore accenna al nuovo sistema di reclutamento, all'inchiesta ed al ministro borghese, tre fatti della più grande importanza e chiede se tutto ciò rappresenta un nuovo indirizzo politico, esprimendo la speranza che cessi finalmente un troppo lungo periodo d'incertezza. Conclude augurando al presidente del Consiglio ed al ministro della guerra di saper essere all'altezza delle pubbliche aspirazioni (*benissimo*).

Meritano di essere rilevate per la vivacità e franchezza alcune parti del discorso dell'on. Santini. Il deputato di Roma ha detto: — Il nuovo regolamento di disciplina scuote la disciplina invece di rinvigorirla; esso è addirittura spaventoso perchè a forza di democratizzare demoralizza invece l'Esercito, e ciò perchè sono diminuiti gli onori perfino alla bandiera. E mentre in Francia sono prodigati onori al presidente della Repubblica, in Italia invece al Capo dello Stato, quegli onori sono di gran lunga inferiori. Il nuovo regolamento dovrà essere riveduto, tante sono in esso le diminuzioni di onori alle autorità militari, ciò che rappresenta di più che qualche semplice formalità, poichè finisce col toccare la sostanza delle cose.

L'on. Santini si occupa in seguito dei cambiamenti di uniforme e afferma che è vergognoso mandare il nostro Re, ora che si dovrà incontrare coll'imperatore Guglielmo, colla brutta uniforme da generale senza l'elmo.

Torlonia Augusto: — Ma se è il Re che ha approvato questa uniforme? (*risate generali*).

Santini: — E' il ministro della guerra che decide di queste cose. E il Re è il primo soldato a sottomettersi alla disciplina.

L'oratore prosegue spezzando una lancia in favore dell'elmo e contro le ultime modificazioni apportate alla uniforme nell'esercito. Conclude dicendo che egli era contrario ad un ministro borghese, ma data la mano felice dell'on. Giolitti di avere scelto a capo del dicastero della Guerra un uomo di alto patriottismo come il senatore Casana, è sicuro che egli legherà il suo nome al bene dell'Esercito e della Nazione (*approvazioni*).

Un altro oratore che tocca il tasto delle fortificazioni al confine austriaco è l'on. Monti Guarnieri. Egli dice: — Vorrei sapere dal ministro se sono vere le voci che affermano completamente indifese le nostre frontiere verso l'Austria. Un documento dell'on. Felissent lo confermerebbe ed in tal modo da far mandare all'Alta Corte per delitto di lesa patria tutti i ministri che da dieci anni si sono succeduti al potere. Desidero, quindi a proposito delle nostre frontiere, dichiarazioni non di dettaglio, ma tali da rassicurare la Camera ed il Paese.

Il ministro della Guerra risponde agli onorevoli Negri De Salvi e Monti Guarnieri circa le fortificazioni del confine austriaco con le dichiarazioni abbastanza approvate dalla Camera, che sono testualmente registrate nel resoconto ufficiale.

E con ciò, vale a dire a pettegolezzo liquidato, si toglie la seduta

## La scuola superiore postale telegrafica

**Roma, 6**

Domani alle ore 10.30 nella sede dell'Istituto superiore postale-telegrafico nel Viale del Re, con l'intervento del ministro Schanzer e di altre autorità, avrà luogo la solenne inaugurazione della scuola superiore postale telegrafica annessa al detto Istituto.

## Tedesco sostituisce Rubini
### La faccenda Pais

**Roma, 6**

La Giunta generale del bilancio ha eletto a presidente l'on. Tedesco.

La *Tribuna* a questo proposito dice che la votazione ha avuto luogo dopo che l'on. Saporito ha fatto alcune dichiarazioni circa i suoi dissensi con lo on. Rubini e l'on. Giusso ha letto il dispaccio con il quale l'on. Rubini persiste nelle date dimissioni. Alla votazione hanno preso parte gli onorevoli Giusso, Casciano, Saporito, Fili-Astolfone, Giovanelli, Montagna, Carmine, De Viti De Marco, Manna, Colosimo, Bergamasco, De Luca, Santini, Aprile, Rossi, Cao-Pirma, Pais, Falletti e Morelli Gualtierotti.

Quindi il vice presidente on. Giusso ha letto una lettera dell'on. Pais con la quale questi presenta le sue dimissioni da vice presidente della sottogiunta della Guerra e della Marina e da relatore della Guerra. L'on. Santini pregò l'on. Pais di recedere dalle dimissioni. L'on. Pais ha dichiarato di persistervi ed ha dato alcune spiegazioni sui motivi che lo hanno determinato a presentarle. L'on. Giusso vice presidente, a sua volta, ha dato schiarimento sui fatti avvenuti. L'on. Casciani ha detto che la questione è delicatissima e che l'opera del vice presidente on. Giusso è da approvarsi.

L'on. Morelli-Gualterotti ha dichiarato di credere che si possa trovare un mezzo conciliativo per risolvere la questione con il nuovo esame della relazione. L'on. Carmine ha pure riconosciuto che si debba approvare l'opera del vice presidente Giusso. L'on. Casciani ha dichiarato di essere di opinione che il vice presidente della Giunta abbia usato dei suoi diritti ed abbia fatto il suo dovere vietando la pubblicazione della relazione dell'on. Pais. — L'on. Aprile ha proposto: 1. che si confermi la fiducia al vice presidente; 2 che si respingano le dimissioni del relatore.

L'on. Fili-Astolfone ha invocato, a questo proposito, le disposizioni del regolamento.

L'on. Saporito, infine, ha proposto che si confermi il mandato di fiducia al presidente confermandogli i suoi poteri.

La proposta dell'on. Saporito, appoggiata dall'on. Giovanelli, è stata approvata.

La *Tribuna* dice che è quindi probabile che, chiarito l'equivoco in cui l'on Pais è caduto, sia confermata la relazione della Giunta intorno alle modificazioni da apportare alla relazione e questa venga modificata nel senso voluto, e possa essere domani distribuita alla Camera.

## Per le nuove monete

**Roma, 3**

L'incarico di preparare le nuove monete italiane venne dato dietro estrazione a sorte per l'oro agli scultori Boninsegna, per l'argento al Calandra, per il rame al Canonica e per il nichel al Bistolfi, i quali erano stati chiamati per la preparazione dei nuovi modelli. I quattro artisti prepararono i modelli che furono approvati, ed ora alla zecca si attende alla coniazione sotto la direzione del cav. Giorgi. I coni per le monete d'argento sono pronti; tra breve saranno allestiti anche i coni per le monete di nichel. Minore è la urgenza per il bronzo e l'oro.

## Gli oli della colonia Eritrea in conflitto con quelli della madre patria

**Roma 6**

Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio direttivo della Società degli olivicultori si recò dall'on. Biancheri perchè volesse interporre la sua autorità presso i ministri competenti e presso il presidente del Consiglio a proposito della domanda del governatore civile della colonia Eritrea di far entrare in franchigia nei nostri porti gli oli da semina della colonia stessa. Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Biancheri in seguito a questo ha avuto una prima conferenza coll'on. Giolitti, il quale avrebbe convenuto nelle ragioni esposte contro il provvedimento innovatore del governatore promettendo di tenere in considerazione quando il Consiglio dei ministri sarà chiamato a deliberare sull'argomento. Il *Giornale d'Italia* dice che anche il ministro di agricoltura fece all'on. Biancheri analoga dichiarazione.

## Congresso degli ingegneri a Roma

**Roma, 6**

Ieri sera alle ore 21 per iniziativa del Consiglio dell'ordine e presso la sua sede, ha avuto luogo l'apertura del Congresso degli ingegneri e degli architetti diretto a costituire un vincolo federale fra tutte le associazioni, collegi, consigli dell'ordine d'ingegneri ed architetti e delle corporazioni analoghe allo stato.

## L'anniversario della morte di Cavallotti

**Roma, 6**

Stamane, ricorrendo il decimo anniversario della morte di Felice Cavallotti, i soci dell'Unione democratica romana si sono recati a deporre una corona alla lapide di Cavallotti murata nella casa dove abitò, in via Rondanini.

## Intorno al giornalista Levine

**Roma, 6**

La *Tribuna* dice di avere raccolto in Roma informazioni da fonte degna di fede, le quali confermano che il giornalista Levine arrestato a Minsk non può per nessun modo venire ascritto fra coloro che hanno per norma determinata colla loro azione politica la propaganda per mezzo del fatto. Una condotta rivoluzionaria affine oltre che dalle condizioni speciali del suo spirito, portato soltanto alle speculazioni ideali, gli era anche contesa dalle sue condizioni di salute che neppure quando studiava alla Università di Heidelberg erano floride.

La *Tribuna* dice che anche la nazionalità italiana del Levine è un fatto documentato.

## Il banchetto a Bettòlo

**Roma, 6**

(So.) — Hanno finora aderito al banchetto Bettòlo i seguenti deputati veneti: Macola, Negri-De Salvi, Fusinato, Solimbergo, De Asarta, E. Valli, Magni, Loero, Luigi Rossi, Roberto Galli.

## Incendio in una lavanderia

**Roma, 6**

Stamane il personale addetto alla lavanderia del Policlinico si è accorto che nella notte si era sviluppato un incendio nella camera di essicazione dov'era ad asciugarsi una grande quantità di biancheria. Le fiamme distrussero quasi tutta la biancheria e danneggiarono le pareti della camera. Tutti i vetri rimasero infranti. L'incendio si estinse per l'esaurimento di materia combustibile. Si ignorano le cause dell'incendio i cui danni ascendono a circa tremila lire.

## Orribile tragedia in Romania
### Una famiglia massacrata a colpi di scure

*(Nostro servizio particolare)*

**Bucarest, 6**

(F.) — Da Tirgovishte si ha notizia di una raccapricciante tragedia avvenuta a Contzeshti, nel distretto di Ilfov.

Ieri mattina sono stati trovati massacrati in casa propria il possidente Stefano G. Budurush, la moglie sua, tre figli in età di undici, sette e quattro anni e una vecchia zia del Budurush. Le povere vittime, parte in letto e parte sul pavimento, giacevano immerse in un lago di sangue e tutte erano orribilmente mutilate e colla testa tagliuzzata da colpi di scure. Solo una bambina di pochi mesi era stata risparmiata e si aggrappava, inconscia, al seno irrigidito della madre, in atto di succhiare il latte.

Subito il Sindaco fece fare numerose perquisizioni per scoprire i colpevoli. Nell'abitazione della guardia campestre Giorgio Pastase, che non si trovava in casa, fu trovato nascosto un paio di calzoni intrisi di sangue. Nessun dubbio quindi che il Nastase doveva essere uno degli assassini. Arrestato infatti da due gendarmi nel vicino villaggio di Racari e sottoposto ad interrogatorio, confessò che aveva commesso il massacro assieme a Nicola Gligore Dascalne, detto Dutzan. Anche questi frattanto fu subito arrestato. Prima negò ogni complicità nel delitto, ma poi in una perquisizione gli fu trovato un paio di scarpe addirittura coperte di sangue rappreso e allora dovè confessare la sua colpa.

La popolazione indignata voleva linciare i due assassini e la gendarmeria durò non poca fatica ad impedire che la folla infuriata s'impadronisse di loro

## La Francia e le ferrovie balcaniche

**Parigi, 6**

I giornali annunciano che il governo francese ha completamente aderito alle vedute della cancelleria russa circa la questione delle ferrovie balcaniche.

## Rimaneggiamento del gabinetto inglese?

**Londra, 6**

Lo *Standard* raccoglie la voce, che correva ieri sera alla Camera dei Comuni, di un rimaneggiamento immediato nel gabinetto, ma il giornale non potè verificare la esattezza.

## Il processo per spionaggio a Tolone

**Tolone, 6**

Al Tribunale correzionale è cominciato oggi il processo contro Augusto e Andrea Forget, Jean Blain e Gaston Crepy, imputati di spionaggio. Il difensore presentò delle conclusioni chiedenti che il Tribunale si dichiari incompetente e rinvii davanti all'Assise il dibattimento, perchè avendo gli accusati tentato di vendere dei piani allo straniero, si tratta di delitto di alto tradimento e non di spionaggio. Il Tribunale si dichiara competente. Allora gli accusati si dichiararono contumaci e sono stati ricondotti in prigione. Il dibattimento continua in contumacia a porte chiuse.

## Re Manuel si sposa?

**Parigi, 7**

Secondo la *Gazzetta di Francoforte* corsa la voce in Germania di un matrimonio progettato tra il Re del Portogallo e la Principessa Vittoria figlia dell'Imperatore Guglielmo. Si mette in relazione questa voce con la prossima visita dell'Imperatore Guglielmo a Lisbona.

## Quattro garibaldini da Fallières

**Parigi, 6**

Il Presidente Fallières riceverà questa settimana quattro vecchi garibaldini che vengono in viaggio a Parigi dal fondo dell'Italia appositamente per offrirgli in omaggio una pergamena artistica delle battaglie di S. Martino, Solferino e Digione.

## Grande incendio nel Giappone

**Tokio, 6**

Stamane un incendio distrusse 400 case del villaggio Nagasoy presso Tokio. I danni sono valutati a mezzo milione di sterline.

## Per il centenario di Shakespeare

**Londra, 6**

Una riunione ha avuto luogo ieri sera per esaminare la questione della celebrazione del terzo centenario di Shakespeare nel 1916. Lord Reary ha parlato in favore della erezione a Londra di un monumento di cui i fondi necessari sarebbero forniti da una sottoscrizione universale. In Francia, ha detto Lord Reary, noi troveremo certamente un appoggio cordiale. Questa proposta è stata approvata.

## Uno sciopero a Roma

**Roma, 6**

Stamane è incominciato a Roma lo sciopero dei garzoni macellai, in seguito ad un ordine del giorno votato ieri sera in comizio in cui deliberarono di astenersi dal lavoro finchè i padroni non avranno deciso sul modo con cui intendono applicare la legge sul riposo festivo. Il municipio provvede al funzionamento del mattatoio ottenendo dalle autorità militari 50 soldati della sussistenza che stamane hanno cominciato i lavori di mattatoio. Nel caso che lo sciopero debba durare a lungo il Municipio ha già predisposto tutto ciò che occorre per far venire da fuori le carni macellate.

## Intorno all'assassinio Arvedi

**Roma 6,**

La *Tribuna* ha da Perugia che il giudice istruttore ha interrogato quel tale Ubaldo Angeli, presunto autore dell'assassinio dell'ing. Arvedi, il quale durante il lungo interrogatorio ha risposto evasivamente ripetendo sempre di essere innocente. Il giudice istruttore contestò all'Angeli che non poteva ammettersi il suo alibi circa la sua permanenza a Roma essendo il delitto avvenuto nella notte dal venerdì al sabato ed il sabato essendo stato egli stesso visto da certo Sallani, che ricorda anzi che l'Angeli, dopo essersi fatto la barba prese a nolo dal barbiere stesso una bicicletta. L'Angeli rispose che vi è certamente un equivoco perchè, pur essendo vero il fatto suaccennato esso deve riferirsi al sabato precedente il delitto. Circa la signora scesa a San Severino Marche, sembra che si sia sulle traccie. Si ha notizia che essa possa essersi recata col signore che l'accompagnava a Santiago del Chile, ove sarà interrogata da quel Consolato italiano. Il Consolato ne farà la fotografia che sarà spedita in Italia e mostrata al signor Marcucci per il riconoscimento. La *Tribuna* dice infine che il giudice istruttore presenterà ora la sua relazione alla Camera di Consiglio, che dovrà confermare o no l'arresto dell'Angeli accordandogli la libertà provvisoria come fu fatto per i Fidenzi.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

**CALENDARIO**
7 Sabato — S. Tomaso d'Aquino.
8 Domenica: S. Giovanni di Dio.
Leva il sole alle 6.39; Tram. alle 18.4.

## Naumow in carcere
### Una eccezionale cerimonia religiosa - Nicola confessato e comunicato da un monaco russo venuto espressamente da Roma

Ci scrivono da Roma:

Ho avuto occasione di parlare in questi giorni con persona autorevolissima della colonia Russa. Essa mi ha raccontato particolareggiatamente una cerimonia religiosa svoltasi venerdì 28 febbraio nelle carceri di San Marco a Venezia, a beneficio di Nicola Naumow, l'uccisore del Conte Paolo Kamarowsky. La cosa non fu risaputa, evidentemente, nella vostra città poichè i giornali non ne parlarono; credo quindi interessante di riferirvi la narrazione.

E' noto che il padre di Naumow appena venuto a Venezia, dopo l'assassinio del Conte Kamarowsky fece avere in carcere al figlio arrestato una copia del Vangelo. Malgrado questo il signor Alexander Naumow non era contento. Nei colloqui col Nicola avuti specialmente in questi ultimi tempi egli potè poi convincersi che il figlio avrebbe gradito assai di confessarsi con un sacerdote. Allora, poichè la cosa corrispondeva pienamente ai suoi desideri iniziò le pratiche opportune per condurla a buon punto.

Il signor Naumow ed il Console russo a Venezia barone de Soundy, si posero tosto in relazione coll'ambasciata russa a Roma, per sapere se un alto prelato russo, che abitualmente risiede nella capitale in missione straordinaria, si sarebbe eventualmente recato a Venezia. Il monsignore in questione era il vescovo titolare di Kronstadt, capo della chiesa russa a Roma e che ha inoltre giurisdizione su altre chiese di altre capitali europee. Le pratiche laboriose ed attive riuscirono completamente. Il vescovo mons. Wladimiro aderiva volentieri all'invito e fissava per il giorno 28 febbraio la sua visita al carcerato. Superato questo scoglio il signor Naumow ed il difensore del figlio avvocato comm. Leopoldo Bizio-Gradenigo si rivolgevano successivamente al giudice istruttore e al direttore delle carceri di San Marco per ottenere il permesso che fu concesso.

Nel frattempo però approdavano a Napoli alcune navi della squadra russa. Gli ufficiali di esse annunziarono il loro arrivo a Roma per assistere ad una cerimonia religiosa; così mons. Wladimiro si trovò impossibilitato a muoversi e si fece sostituire da un altro prelato. Venerdì mattina della settimana scorsa, giungeva infatti a Venezia l'archimandrita Stefano, monaco nel convento Alessandro Newsky a Pietroburgo, residente a Roma, pure in missione straordinaria. Era accompagnato dal segretario particolare di mons. Wladimiro il signor Alessandro Blagoveschensky. Alle due del pomeriggio l'archimandrita, il signor Blagoveschensky, il signor Naumow padre, la signora de Soundy moglie del console, si portarono alle carceri di San Marco, dove ebbero a loro disposizione, una saletta del piano superiore dello stabilimento adibito usualmente agli interrogatori dei prigionieri. Con una tavola fu improvvisato e benedetto un altare; quindi introdotto Nicola Naumow incominciò la funzione religiosa alla presenza oltre che delle persone dianzi nominate, del vice direttore delle carceri e di alcune guardie.

L'archimandrita Stefano per la eccezionale circostanza aveva dovuto derogare da alcune regole rituali e rinunciare ad una parte del vestiario d'obbligo. L'archimandrita era senza mitra, indossava la cappa nera dei monaci del suo ordine e sovrapposto l'*èpitrakile*, corrispondente al nostro piviale e la pianeta, tanto l'*èpitrakile* come la pianeta erano stati benedetti sulle reliquie di San Sergio, il santo particolarmente venerato in Russia. Sul petto appesa ad una grossa catena d'oro brillava una croce pure d'oro tempestata di rubini e di brillanti. Fu innanzi tutto celebrata la messa dall'archimandrita servito dal signor Blagoveschensky e dal signor Naumow padre. Inginocchiato per terra in disparte era Nicola Naumow; più discosti stavano commossi gli altri.

Terminata la messa il padre Stefano recitò alcune preghiere e disse parole di circostanza incuorando i peccatori a pentirsi. A questo punto il prigioniero ed il monaco rimasero soli per la confessione.

In capo a mezz'ora la porta della sala si riaprì e le persone di dianzi rientrarono per assistere alla comunione.

L'archimandrita l'amministrò nel puro rito greco; da un tabernacolo d'oro estrasse un'ostia benedetta in Russia e la porse al comunicante sopra un piccolo calice di oro. Poi Nicola Naumow si raccolse pregando innanzi ad una grande croce di legno di cipresso.

La funzione, durata oltre un'ora, ebbe così termine. L'archimandrita prima di andarsene benedì Nicola Naumow che fu ricondotto in cella. Il padre, la baronessa de Soundy ecc., uscirono quindi all'aperto Il monaco Stefano ed il sig. Blagoveschensky ripartirono l'indomani mattina per Roma.

## Esposizione Nazionale d'Arte Sacra Moderna

E' stato pubblicato il regolamento della Esposizione nazionale d'Arte sacra moderna e regionale antica, promossa dalla Società delle Arti Edificatorie sotto il Patronato di S. M. la Regina Margherita.

Il regolamento chiarisce che: la Mostra accoglierà le più elette espressioni delle Arti pittorica, plastica, architettonica e dell'arte applicata, fatta esclusione delle opere eseguite con le macchine.

Le opere presentate saranno giudicate da una Giuria di accettazione nominata dal Comitato esecutivo.

Le domande di ammissione alla Mostra dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile, su apposita scheda a stampa alla Segreteria della Esposizione Nazionale d'Arte Sacra Moderna — Società delle Arti Edificatorie.

Le opere dovranno pervenire nella sede della Mostra non più tardi del 30 maggio.

Gli espositori fruiranno delle speciali agevolazioni ferroviarie e marittime ottenute dalla Segreteria della Mostra dalle competenti amministrazioni.

Gli interessati potranno rivolgere domande di programmi, di schede, di istruzioni alla Segreteria della Mostra.

Fra breve tempo sarà diffuso l'artistico manifesto ideato dal pittore Paggiaro.

La Società delle Arti Edificatorie ha ricevuto da Enti e da autorevoli rappresentanti delle classi artistiche vive congratulazioni ed incoraggiamenti per la importante iniziativa che torna ad onore della città nostra.

## Le visite del Prefetto

Ieri il Prefetto Conte Nasalli-Rocca, accompagnato dal medico provinciale cav. Wolner, dal Presidente della Congregazione di Carità cav. Caffi e dal consigliere della C. di C. stessa Conte Donà dalle Rose e dal suo segretario dott. Gabelli si recò a visitare l'Orfanotrofio femminile delle Terese e l'Istituto Manin.

Il Prefetto si compiacque del modo veramente lodevole con cui procedono e sono condotti i due istituti.

## L'inizio dei lavori a Sacca Fisola

Nella Sacca Fisola, che fu recentemente acquistata per essere adibita al deposito del cotone in arrivo a Venezia per via di mare, sono da qualche giorno incominciati i lavori per le necessarie costruzioni di ricovero della merce.

## Rien ne va plus!
### Giocatori in treno - Un tedesco che perde 200 marchi - Una baruffa alla partenza e tre arresti - Ladri internazionali?

Da parecchio tempo a brevi intervalli, la cronaca dei giornali va registrando, furti, borseggi ecc. dei quali rimanevano vittima i viaggiatori sulle linee ferroviarie dello Stato. Noi stessi accennammo poi chiaramente quando a Venezia circa un mese fa venne arrestato un pseudo studente rumeno o belga, alla esistenza di una vasta associazione internazionale di ladri dei quali alcuni erano stati arrestati in città di confine. Orbene, ieri mattina, alla nostra stazione succedeva un incidente, che portava all'arresto immediato di due individui e più tardi di un terzo, ritenuti appunto come ascritti ad una lega internazionale di ladri. Narriamo i fatti con ordine:

Lo scorso mercoledì, quattro marzo, viaggiava sul diretto Venezia-Milano del pomeriggio l'ingegnere tedesco Carlo Geib, ispettore telegrafico, residente a Coblenza. — Il Geib viaggiò sino a Verona in compagnia di altre persone; a Verona rimase solo nello scompartimento di seconda classe da lui occupato. Pochi minuti prima della partenza però salirono uno dopo l'altro sei signori vestiti con sobria eleganza. Erano di varie età e mostravano di non conoscersi.

Tutti e sei prendevano posto nello scompartimento dello Geib; cinque sedevano, il sesto si poneva allo sportello nè più si muoveva.

Il treno partì. Era trascorsa appena una mezz'oretta quando uno dei nuovi venuti, indirizzando la parola, in francese a colui che si sedeva di fronte, scoperse che il percorso Verona-Venezia era noiosissimo e propose una partita a carte.

La proposta fu accettata con discreto entusiasmo. Colui allora che l'aveva fatta trasse di tasca tre carte, due completamente rosse, una completamente nera. — Spiegò poi il giuoco: Si doveva puntare una determinata somma sulla carta nera, che veniva mischiata alle altre due. Il giuocatore estraendo fra le tre carte la nera vinceva la puntata, estraendone una rossa, perdeva.

Il sistema piacque: il proprietario delle carte tenne il banco ed il giuoco si avviò ad una animazione notevolissima. Prima uno, poi due, poi gli altri, meno il viaggiatore del finestrino, vi parteciparono perdendo o vincendo con varia sorte.

Ad un dato momento uno dei giuocatori propose all'ingegnere tedesco di entrare nella partita ed il signor Geib per cortesia annuì. Però prima di puntare gli vennero concessi alcuni giri di prova. Ora, neanche a farlo apposta, in tutti questi giri il Geib riuscì ad estrarre dal mazzo sottilissimo la carta nera.

— Ma voi avete una fortuna fenomenale — esclamò allora uno dei cinque.

E mettendo mano al portafoglio, continuò:

— Io giuoco 400 marchi in società con voi; sono sicuro di guadagnarli perchè vedo che avete fortuna.

L'ingegnere confessò modestamente che non intendeva di arrischiare tanto; estrasse dal portafoglio 200 marchi e li puntò sulla carta nera la quale questa volta non uscì. L'ingegnere che aveva creduto di vedere colui che teneva il banco compier un « escamotage » con le carte montò su tutte le furie, dette degli imbroglioni e dei bari ai cinque compagni d'avventura, e minacciò di denunciarli. I cinque protestarono, con dignità respinsero le accuse.... e si tornò a giuocare.

— State bene attento alla mano del cassiere suggerì uno, cortesemente.

L'ingegnere benchè riluttante gioca venti franchi che gli vengono prestati sulla dichiarazione che non possiede più denaro, e... vince. Gioca altri venti franchi e torna a vincere. Intanto il treno sbuffa, divora i chilometri, imbocca il ponte sulla laguna. Bisogna smettere. Il tedesco allora riprotesta che i duecento marchi gli sono stati volgarmente truffati. I cinque per placarlo gli propongono di restituirgliene cento purchè egli a sua volta restituisca le ultime paia di 20 lire venti. L'ingegnere accetta; segna al suo passivo il rimanente della somma perduta e giunto nella nostra città va ad alloggiare al *Vapore*. Ieri mattina si reca alla stazione per ripartire, sale in treno e si ritrova a faccia a faccia con tre dei viaggiatori che lo avevano compiacentemente divertito da Verona in qua. I messeri sorridono, all'ing. Geib pare che sorridano ironicamente, li riprende, ne nasce una disputa, un pugilato. Accorrono le guardie, che credono si tratti di un borseggio, accorre il delegato Lamponi che fa circondare il treno ed interroga il teutone mentre i tre amici *filano* senza che nessuno li veda. Quando il delegato e l'ingegnere si voltano per cercarli, sono già scomparsi. Ma l'ingegnere vuole andare in fondo della cosa; scende dal treno, che intanto parte, e col funzionario, gira per la stazione, perquisisce gli altri treni in partenza. Così riesce a scovar due dei fuggitivi comodamente installati in uno scompartimento del direttissimo per Bologna-Firenze. Li mostra al delegato che procede al loro arresto.

Interrogati, i due non diedero spiegazioni esaurienti sul loro conto ed il funzionario li mantenne in arresto, facendoli tradurre a San Severo.

Si dichiararono per i signori Ippolito Montal, francese, di Tiers, ed Eugenio Dumont, svizzero, di Friburgo, di anni 47.

Uscendo dalla delegazione di polizia per andare a San Severo, lo svizzero ed il francese pronunciarono parole di minaccia all'indirizzo dell'ingegnere, che decise di rimanere a Venezia ancora per qualche giorno e si fece accompagnare da una guardia all'Hotel d'Italie.

In campo San Salvatore il Geib scorgeva dinnanzi al caffè della Banca il terzo compagno della mattina e l'indicava alla guardia che lo arrestava immediatamente mandandolo a tener compagnia agli altri due. Il terzo arrestato si chiama Mastard Sicairé, francese, di Mereuille di anni 54. Indosso ai tre stranieri fu trovato molto denaro, 500 marchi, 100 corone, 800 lire italiane, 100 lire in oro e una somma ragguardevole in biglietti di piccolo taglio tedeschi, francesi ed italiani.

La Questura ritiene senz'altro trattarsi dei capi di una banda vastissima di ladri internazionali. Il sesto salito a Verona e rimasto al finestrino doveva evidentemente occuparsi della sorveglianza. Servizio di P. S.!

Ora la nostra questura con apposite circolari alle polizie interessate tenterà di acciuffare i complici.

I tre arrestati a Venezia hanno probabilmente declinato nome falso. Oltre a molte carte sulla cui importanza nulla si sa di preciso vennero trovati in possesso di biglietti circolari per la Lombardia e Veneto sino a Bologna e Piacenza, valevoli quindici giorni.

## Tre ragazzi bellunesi abbandonati in treno

Iersera da un vigile urbano di Mestre, venivano accompagnati alla nostra Questura Centrale tre ragazzi fra i dodici ed i quattordici anni, i quali erano stati trovati dal personale ferroviario abbandonati e senza biglietti in uno scompartimento di terza classe proveniente da Belluno.

Il delegato Cucchiararo dovendo provvedere al loro ricovero per la notte li inviò con la scorta di una guardia all'Asilo notturno di San Girolamo. Quivi però non vennero ricevuti perchè minorenni. Furono ricoverati allora all'Asilo per i senza tetto. Oggi a mezzo della Questura saranno rimpatriati.

Sono Benedetto Gasson di quattordici anni, Luigi Di Bastiani di dodici e Giuseppe Meneghini di quattordici, tutti di Belluno. Interrogati raccontarono che una donna li aveva ingaggiati per portarli a lavorare a Verona. La donna a Treviso scomparve. La Questura sta facendo indagini per rintracciarla.

## La lotta contro l'alcoolismo

La sera del 22 dello scorso mese, come annunziammo, la Scuola libera popolare invitava i rappresentanti dei vari partiti politici, delle varie organizzazioni di classe, delle associazioni di previdenza, di mutualità e patronato ad una seduta alla quale dette rappresentanze intervennero in buon numero. Scopo della seduta, esporre agli intervenuti il *programma minimo* della lotta contro l'alcoolismo.

Nella stessa seduta fu eletta una commissione, della quale furono chiamati a far parte i signori avv. cav. Jacopo Bombardella, avv. nob. Andrea Cornoldi, ing. G. Fano, prof. dott. Giordano ed allo scopo di far pratiche presso le autorità comunali e politiche cittadine, per ottenere la loro adesione al programma minimo e lo aiuto per svilupparlo.

In seguito alle conferenze avute col Prefetto di Venezia Co. Nasalli-Rocca, la commissione è venuta nella determinazione di indire una seduta della commissione, per la sera di lunedì 9 corr. alle ore 9 pom. nella sede della scuola in calle delle Balotte N. 4914 (Merceria del Capitello). Alla seduta sono invitati anche i rappresentanti della stampa cittadina.

## Il Re alla "Bucintoro„

L'Augusto Presidente Onorario della Bucintoro, desiderando partecipare alle onoranze cui è fatta segno la Società, nel suo 25. anno, ha fatto pervenire alla Presidenza una riproduzione di un tripode pompeiano in bronzo, guernito di fiori.

L'atto nobilmente premuroso di S. M. il Re, in quanto costituisce la prova del suo affetto e della sua benevolenza verso la vecchia nostra Istituzione, fu degnamente apprezzato dalla Bucintoro, la cui Presidenza si è affrettata a far pervenire al Sovrano l'attestato della sua profonda gratitudine.

Il dono Reale verrà fra giorni esposto al pubblico; e intanto figurerà alla tavola d'onore nel banchetto sociale che avrà luogo sabato 7 all'Hôtel Vittoria, e nel quale ci risulta che i commensali saranno circa trecento.

E nel congratularci con la Bucintoro, fatta segno a così cospicue distinzioni, le auguriamo che altrettanto fortunati sieno per essa gli anni che la dividono dalle nozze d'oro.

Alla Bucintore è pure pervenuta gratissima la notizia, che la Contessa Elsa Albrizzi presidentessa e il Barone Augusto Mayneri presidente a testimoniare l'affetto che li lega alla Società da loro validamente diretta, le faranno dono di un superbo leggio di noce scolpita stile 700, con intagli, sopra il quale poserà la riproduzione dell'antico libro d'oro.

## Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848 a 1870

Il Consiglio Direttivo ha delegato il vice presidente anziano comm. maggiore Deleuse a rappresentarlo al Congresso delle rappresentanze delle Società Militari che si terrà in Roma tra il 12 ed il 14 corrente.

Il comm. Deleuse ha avuto incarico di sostenere al congresso la proposta di modificazione della legge sulle pensioni ai veterani, nel senso che *essa sia cumulabile con assegni o pensioni non superiori alle 500 lire annue*, spiegando gli inconvenienti che si verificano con l'attuale stato di cose.

## Ubbriacato e buttato in Canal Grande

Iersera verso le nove gli infermieri della Croce Azzurra, della sezione della Riva del Vin, uscivano improvvisamente sulla fondamenta attratti da grida di aiuto che partivano dal Canal Grande; e scorgevano nell'acqua in pericolo di vita un ragazzo. Discesi in una barca gli infermieri riuscivano in pochi minuti ad afferrare il giovanetto che trasportavano immediatamente alla Guardia Medica per le cure del caso.

Il ragazzo era certo Lotto Vladimiro, dodicenne abitante in ramo Querini Stampalia a Santa Maria Formosa 4799. Egli, interrogato dal medico, raccontò così l'avventura. Alle sei e mezzo circa del pomeriggio incontrò dalla parte di Rialto un coetaneo, agente di un negozio di biade che portava dei fiaschi di vino ad alcune famiglie. Con lui era un secondo ragazzo presso a poco della medesima età. L'agente di negozio invitò il Lotto ad unirsi a loro per fare la strada assieme, ed il Lotto accettò di buon grado l'offerta non avendo, pel momento, niente di meglio da fare. Dopo un centinaio di passi, colui che portava i fiaschi propose un intermezzo di baldoria ed offerse da bere al Lotto che s'attaccò così tenacemente alla bocca di un fiasco da lasciarla quasi completamente ubbriaco. A questo punto pare che gli amici proponessero al ragazzo dei divertimenti turpi e contro natura. Il Lotto vi si oppose tenacemente. Ma, come erano arrivati sulla fondamenta del Vin i compagni se ne vendicarono buttandolo in Canalazzo donde fu tratto dagli infermieri della Croce Azzurra.

Questi ultimi appena usciti dal deposito sulla fondamenta avevano effettivamente veduti poco discosti due ragazzi che si davano a fuga precipitosa.

Il Lotto, dopo le cure del caso, fu dalla Croce Azzurra stessa e con due vigili, accompagnato a casa sua.

## Il servizio ferroviario

Causa ingombro alla stazione di Dolo resta sospeso dal giorno 8 a tutto il 12 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

## Comunicato



## Comodità per conto proprio
### che provocano pericoli per gli altri

La scorsa notte verso il tocco, il vice commissario di Cannaregio avv. Spinelli, transitava con due guardie, reduce da un sopraluogo, per il ponte della Maddalena a Cannaregio. Ad un tratto lo colpirono alcune grida di donne, invocanti: *Aiuto al fuoco! al fuoco!*

Appena sceso il ponte della Maddalena nel rio terrà omonimo si trova il forno del prestinaio Pietro Olivo. Il camino si eleva internamente in mezzo ad un gruppo di case addossate una all'altra. In quel panificio da quando cominciò ad andare in vigore la legge per l'abolizione del lavoro notturno, gli operai prima di uscire la sera definitivamente caricavano il forno di legna e l'accendevano per trovarlo poi caldo il mattino appresso. La scorsa sera, dunque, il forno fu forse caricato esageratamente e le fiamme cominciarono ad uscire lunghe ed allarmanti da una porticina di ferro praticata sulla parte posteriore della base del camino andando ad investire le finestre dell'abitazione della signora Chiara Rottigni. L'allarme suaccennato partiva appunto da quest'ultima e da altri vicini da lei svegliati.

Il delegato Spinelli e le guardie si adopravano tosto a sfondare la porta del panificio; quindi con secchie d'acqua spegnevano il forno, sventando ogni pericolo. I pompieri di Santa Fosca, pure avvertiti, accorsi sul posto, visitavano tutti i fabbricati vicini senza scoprire però traccia di pericolo.

Iermattina il vice commissario Spinelli denunciava all'autorità giudiziaria il proprietario del forno sig. Pietro Olivo, perchè l'accensione del forno, che poi veniva lasciato incustodito, costituiva un pericolo latente per tutti gli abitanti delle case vicine.

## LETTURE

### Istituto Veneto di S. L. A.

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 8 corrente, che comincierà alle ore 13 e mezza precise, si terranno le seguenti letture:

N.Tamassia, m. e.: Fedele Lampertico. — E. Arrigoni Degli Oddi, s. c.: « Note ornitologiche sulla Collezione del Monte appartenente alla signora Marchesa M. Paulucci ». — L. De Marchi, s. c.: « Teoria della doppia oscillazione di curva del barometro » — A. Bèguinot, « Sulla persistenza e caduta delle foglie e sulla relativa bibliografia » (presentata dal prof. A. Saccardo, m. e., a termini dello articolo 16 del regolamento ). — L. Maddalena: « Le roccie eruttive in filoni nell'alto Vicentino (presentata dal C.: A. Da Schio, m. e., c. s.). — C. Bongiovanni. « Sulla ricerca microchimica del fosforo nei tessuti vegetali (presentata dal prof. G. B. De Toni, m. e., c. s.). — E. Besta: « Un diploma inedito di Enrico VI. » (presentata dal prof. B. Brugi, m. e., c. s.).

### All'Ateneo Veneto.

*Letture dantesche*: — La quinta lettura dantesca del ciclo del corr. anno, avrà luogo la sera di Mercoledì 11 corrente alle ore 21. Il D.r Mario Brunetti di recente laureato alla Università di Padova, giovane colto e studioso della nostra letteratura, farà il commento del Canto XXXIII dell'Inferno. — Ingresso libero.

*Letture accademiche*. — Nella pubblica Adunanza accademica indetta per la sera di giovedì 12 corr. alle ore 21 il prof. D.r Ettore De Toni, segretario dell'Ateneo darà lettura di una sua Memoria col titolo: *Sui confini fra Auronzo in Cadore e Dobiaco in Tirolo*. — Ingresso libero.

### All' Associazione dei Giovani Monarchici.

Ricordiamo che stasera all'Associazione dei Giovani Monarchici avrà luogo l'annunciata conferenza del Co. Mario Nani-Mocenigo, tenente di vascello, sulla Navigazione interna. Il giovane conferenziere esporrà l'argomento, interessantissimo specialmente per la nostra città, considerandolo sotto un aspetto diverso da quello trattato l'altro giorno all'Ateneo Veneto.

Il Nani, convinto della necessità di infondere alla Navigazione fluviale un impulso audace e un incremento sempre maggiore, è di essa uno studioso appassionato e geniale. Si tratta infatti di uno dei problemi più complessi e importanti che agitano la nostra vita cittadina, e la cui risoluzione va intimamente connessa allo sviluppo commerciale ed industriale di Venezia.

Alla nobile iniziativa del giovanissimo ufficiale di marina è giusto e doveroso che tutti rispondano con slancio ed entusiasmo pari alla importanza dell'argomento da lui con tanto amore trattato.

La conferenza avrà luogo alle ore 9 precise e sono invitati i soci della Associazione Costituzionale e dei Giovani Monarchici.

### Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 all'Ateneo l'avvocato Francesco Carnelutti terrà la seconda ed ultima delle sue lezioni sul tema: *Il contratto di lavoro*.

Dire che l'avv. Carnelutti è un buon parlatore e uno studioso acuto e spassionato dei moderni problemi sociali è affatto superfluo, tanto più se si deve dirlo ai frequentatori dell'U. P., che poche sere fa l'hanno tanto calorosamente applaudito. Ingresso 50 centesimi.

### "I primi pali,,

E' questo il titolo della nuova composizione poetica che Riccardo Pitteri dirà la sera del 9 corr. al teatro *Rossini*, invitato dall'Università Popolare.

Quale poeta nobile e gentile sia il Pitteri lo sanno quanti hanno letto i suoi versi, in lingua italiana o nel caratteristico dialetto triestino, sulle riviste che ne sono spesso adorne: lo sanno sopra tutto coloro che conoscono il suo bellissimo volume « Dal mio paese » e che l'hanno ascoltato quando, per invito del nostro Municipio, è venuto a ripetere qui il suo geniale e patriottico *Messagio de Goldoni* durante la commemorazione bicentenaria del celebre commediografo nostro.

E molti sanno pure quale tempra nobilissima di cittadino italiano egli possegga, con quanta geniale ed elevata operosità egli presieda alla *Lega Nazionale*, al sodalizio che difende assiduamente nelle terre irredente il sacro patrimonio ideale della loro nazionalità.

Per questo il pubblico più intellettuale ed eletto accorrerà lunedì sera al *Rossini*; vi accorreranno specialmente, oltre gl'inscritti all'U. P., i soci della *Dante Alighieri*, della *Trento e Trieste*, della *Lega Insegnanti*, ai quali sono concesse speciali facilitazioni.

## REGIA MARINA

**Movimento di navi ed ufficiali**

Roma 6.

Il foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Sottotenente di vascello Bettioli dalla r. n. *Regina Elena* alla r. n. *Viareggio*. Belloni dalla *Viareggio* alla *Benedetto Brin*.

Con la data del 1 aprile il capitano del genio navale Gapaldo trasbordi dalla r. n. *Sicilia* alla *Re Umberto*. Con la data del 16 corr. il tenente del genio navale Pallini è destinato alla direzione delle costruzioni nel regio arsenale di Taranto. Il Ministero si riserva di stabilire la data prossima con la quale il capitano del genio navale Saetti verrà destinato alla sotto direzione delle costruzioni nel cantiere di Castellamare. Con la data del 12 corr. il capitano del genio navale Aldini assuma le funzioni di ingegnere in missione per la vigilanza marittima a Palermo, prendendo regolare consegna dell'ufficio dall'ufficiale pari grado Monticelli il quale con la data del 16 corr. dovrà trovarsi a Taranto per prestare servizio presso la locale direzione delle costruzioni navali. Il capitano del genio navale Sigismondi è destinato al Ministero (divisione nuove costruzioni), subito dopo ultimati a Spezia i lavori della commissione di collaudo dell'apparato motore della regia nave *Vittorio Emanuele*. Il Comando in capo del primo dipartimento stabilirà la data relativa. Il capitano del genio navale Giannelli è destinato ad imbarcare sulla r. n. *Vittor Pisani*.

Con decreto 23 febbraio i seguenti dottori in medicina e chirurgia sono stati nominati tenenti medici nella regia marina a decorrere dal primo corrente ed assegnati al dipartimento a fianco ad ognuno assegnato: Quarta, Roma; Ceccarelli, Siena; Folinea, Napoli; Gelonesi, Napoli; Fattori, Siena; Izzo, Napoli; Cavallini, Pisa. I comandi in capo competenti nel darne partecipazione agli interessati, li inviteranno a presentarsi ai rispettivi dipartimenti il 16 corr. per assumere servizio.

Con la data del 1 aprile sbarchi dalla r. n. *Re Umberto* il tenente macchinista Altieri che ha chiesto il collocamento in posizione di servizio ausiliario. Con la data del 5 corr. il capitano medico Cavallari sbarca a Napoli dal piroscafo *Germania*. Il capitano medico Adami è sbarcato il 5 corrente dal piroscafo *Siena* ed imbarchi a Genova il 7 detto sul piroscafo *Algery* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio · La r. n. *Volta* è partita da Zanzibar per Aden il 5.

## Varie di Cronaca

**Società Filarmonica G. Verdi.**

La Presidenza comunica agli interessati che la Sezione corale è convocata in assemblea straordinaria per la sera di lunedì 9 corr. alle ore nove precise, nella sala del « foyer » del teatro La Fenice, gentilmente concessa.

**Il "Winsborne,,**

Il vapore inglese *Winsborne* con carico di carbone proveniente da Cardiff incagliatosi l'altro ieri nel canale di Malamocco nella notte con l'alta marea potè disincagliarsi proseguendo ieri per Venezia.

Andò ad ormeggiarsi per lo scarico in canale della Giudecca.

**Nella Pubblica Sicurezza.**

I delegato Charmet ed Abbrescia furono inviati in missione straordinaria a Verona; il delegato Pugelli dalla Questura Centrale fu assegnato al Commissariato di San Marco.

**Le peripezie di un capo spazzino.**

Ieri mattina alle 10, il capo spazzino municipale Orlick Nicolò d'anni 64, ispezionando una calle a S. Pantaleone, colse sul fatto una inquilina che, dopo il passaggio dello spazzino ordinario, deponeva un cesto di immondizie sulla pubblica via.

L'Orlick redarguì questa donna, minacciandola di contravvenzione. Essa rispose per le rime, oltraggiando anche il capo spazzino, che per liberarsi da quella energumena, alzò il bastone in atto di percuoterla. Ella, ratta come il fulmine, gli fu sopra, e con una poderosa spinta lo mise fuori combattimento, mandandolo a ruzzolare a due metri di distanza. Il povero Orlick, nella caduta, riportava una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, dichiarata guaribile alla Guardia Medica in 10 giorni.

Egli non volle essere trasportato all'Ospedale, ed a mezzo del vigile 105 fu condotto a casa sua. Denunziato il fatto alla Questura, questa fa ricerca della feritrice, per denunciarla alla Procura del Re.

**Il tentato suicidio di una giovane.**

La scorsa notte alle 22, venne trasportata all'Ospitale certa Coltro Luigia di Antonio d'anni 24 abitante a San Francesco di professione casalinga, moglie di Marchetto Gaudenzio che per dispiaceri di famiglia ingoiò una certa quantità di acido fenico. Mediante la lavatura dello stomaco la Coltro fu posta fuori di pericolo ed attende l'ordine del dottore per uscire dal Pio luogo.

**Merci a domicilio.**

**A mezzo Agenzia De Paoli, Cinquanta per cento di economia sul prezzo. (Vedi quarta pagina.**

### La beneficenza

*** Per onorare la memoria del signor Pietro Vareton sono pervenute alla Colonia Alpina le seguenti offerte:

La famiglia Kosher L. 15 — ed i sigg. Giuseppe Righetti e Gino Gregori L. 10.

*** I signori F. Imhof e M. Massari in memoria del compianto loro socio Pietro Varetm offrono Lire 40 all'Ospedale «Umberto I» per intestare un letto al suo nome.

*** Nel trigesimo della morte del compianto signor Angelo Palazzi i Coniugi Comessatti di Udine, hanno offerto L. 5 allo Istituto della Infanzia abbandonata.

*** Per onorare la memoria del signor Pietro Vareton la famiglia ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

— I fratelli Munerini di Thiene allo stesso scopo hanno versato pure a beneficio della Colonia Alpina L. 20.

*** Il signor Ammiraglio Vergara dei Duchi di Graco ha offerto lire 10 (dieci) all'Asilo pei figli dei marinai pescatori dell'Adriatico.

*** Nel trigesimo dalla morte del tanto compianto giovanetto Nereo Fenzi, figlio del Prof. Direttore Alessandro, presidente della Lega degli Insegnanti (sezione primaria) numerosi Colleghi del padre, direttrici, direttori, maestre e maestri delle Scuole Comunali, offrono alla Colonia Alpina S. Marco, la somma di L. 99.30 per due letti da intestarsi al nome del giovane defunto, nella prossima stagione di cura e in quella dell'anno 1909.

Pervennero all'Educatorio Rachitici — « Regina Margherita » — le seguenti offerte:

*** Per onorare la memoria del compianto Cav. Luigi Baschiera L. 10 dalla signora Antonietta Curti Fornoni e dalla spettabile Famiglia Bennati de Baylon — L. 5.00 dal cav. rag. Giacomo Scarabellin — L. 10 dall'avv. Pietro Solveni.

*** Per onorare la memoria del suo adorato Pietro Vareton la famiglia offrì L. 40 perchè sia intestato un letto col suo nome — L. 20 dalla spettabile famiglia Alessandro Sartori di Mogliano Veneto — L. 20 dalla gentile signorina prof. Maria Sartori — L. 25 dall'egregio signor Giuseppe Zanini.

*** Per onorare la memoria del compianto signor Primo Tiburzio L. 5 dal cav. dott. Giuseppe Galante e signora — L. 3 dalla spettabile Famiglia del prof. Cesare Paghini.

*** Nella ricorrenza di un anno dalla morte del Conte Gio. Batta Contin di Castelseprio e per onorarne la memoria, L. 10 dal cav. uff. Federico Bechssteiner e signora — L. 5 dalla signora Paolina Geiger — L. 5 dalla signorina Elia de Schoulze Adajewski.

### Stato Civile

2 Marzo — Nascite: Maschi 19, Femmine 7 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 17.

Matrimoni: — Stocco Decio, regio impiegato celibe con Venuti Maria, civile, nubile — Cecchini Francesco, fuochista, celibe con Carette Mario, casalinga, nubile — Rinaldo Giovanni, muratore, celibe con Ballarin Emilia perlaia nubile — Zanin Antonio muratore celibe con Bucchetti Giuseppe casalinga, nubile — Cettineo Pietro bracciante celibe con Marsignato Italia casalinga nubile — Cavazza Angelo, cameriere celibe con Sogli Maria cameriera, nubile — Camilli Giovanni regio impiegato, vedovo con Pescarini Margherita casalinga, vedova — Ballarin Angelo, gazista, celibe con Pegoraro Amelia casalinga nubile — Cicala Luigi, tipografo celibe con Collettore Irma, casalinga, nubile.

Decessi: — Zina Rubis Maria, 75, vedova casalinga — Marasco Pocchiani Maria 74 coniugato, casalinga Venezia — Valt Salvador 68 vedova Venezia — Celegotto Gio. Batta, 86, vedovo falegname Venezia — Saba Francesco 77 coniugato, meccanico, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: — Femmine 3.

2 Marzo — Nascite: Maschi; Femmine 1 — Denunciati morti: Femmine — Totale generale 17.

Matrimoni: — Manzelle Isidoro, calzolaio, celibe con Cosmo Carla chiamata carolina, casalinga, nubile. — Rizzo Antonio, muratore, celibe, con Andretta Giuseppina, stiratrice, nubile. — De Orlando Vittorio, falegname, celibe, con Fentolan Maria, sigaraia, nubile. — Dose Carlo, viaggiatore di commercio, celibe, con Magarotto Maria, civile, nubile. — Scatiggio Luigi, bracciante, celibe con Ballarin Antonietta, casalinga, nubile — Lindemer Ettore, viaggiatore di commercio, celibe con Rigo Celestina, casalinga, vedova — Rigoni Giuseppe, pasticciere, celibe con Panciera Maria, casalinga, nubile — Bellotto Odimiro, industriale, celibe con Valsecchi Amalia, civile, nubile.

Decessi: — Vianello Felizzati Maria, 85 vedova, casalinga, Venezia — Resegatti Zolla Antonia, 84, vedova, casalinga, Venezia — Costantini Teresa, 70, nubile, pensionata comunale, Venezia — De Micheli Amalo Emilia, 49, con. civile, Verona — Truppini Antonia, 34 nub. ex suora maestra, Venezia — Maggetti don Giuseppe, 81, celibe R. pens. Venezia — Nordio Giovanni, 80, ved. regio pens. Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due.

3 Marzo. — Nascite: — Maschi 2; Femmine 5 — Totale 7.

Matrimoni: — Biancardi Giuseppe, bracciante, celibe con Trentin Maddalena sigaraia, nubile. — Prian Giacinto, muratore, Vedovo con Manfredi Emilia, casalinga nubile. — Marangon Giacomo, scaricatore marittimo, celibe con Scotton Perina, casalinga, nubile — Carnio Umberto, cotoniere, celibe con Zavagno Amalia, cotoniera, nubile. — Rossi Romano, fabbro, celibe, con Da Sacco Teresa, domestica, nubile. — Senigaglia Francesco, operaio cotonificio, celibe con Simeoni Maria vermicellaia, nubile.

Decessi: — Acerboni Maria, 80, nubile, casalinga, Venezia — Lucchini Pedroba Maria, 74, vedova, lavandaia, Venezia — Toniolo Vianello Fede, 64, vedova, mendicante, Pellestrina — Zemello Vincenzo, 78, vedova, fruttivendolo, Venezia — Fagarazzi Osvaldo, 78, celibe, R. pensionato, Venezia — Ongania Gio. Batta, 77 ved. r. p. Venezia — Busetto Ettore, 64, ved. già burchiaio, Venezia — Franchini Alessandro, 43, celibe, fabbro, Roma — Sitran Tibolla Celeste, 36 con. Pieve d'Alpago.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

4 Marzo: — Nascite: maschi 6, femmine 6 — Totale 12.

Matrimoni: — Nicolazza Adone, falegname, celibe con Navarchi Rosa, casalinga, nubile. — Lenarduzzi Giacomo, agente commercio, celibe con Vollo Teresa, casalinga, nubile — Moretti Federico, bracciante, celibe con Girardi Teresa, fiammiferaia, nubile.

Decessi: — Toso Boari Maddalena, 98, vedova, regia pens., Venezia — Trevisan Pelizzato Maria, 75, vedova casalinga Venezia — Pasini Trame Rosa, 62, vedova casalinga, Venezia — Busetto Giovanna, 19 nubile, fioraia, Venezia — Piantini Antonietta 6 Venezia. — Angelini Osvaldo, 77 vedovo, gondoliere, Venezia — Bonetto Luigi, 76, celibe, già calzolaio, Venezia — Barbaro Gaetano, 72, celibe, già calzolaio, Venezia — Segrè Antonio, 60 coniug. meccanico, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due; Femmine una.

## Cronaca Veneta

### Federazione Magistrale Veneta

Il giorno 4 corrente si è riunita in Vicenza, presso la Società Docenti, la Presidenza della Federazione Magistrale Veneta per redigere uno schema di riforma dello Statuto che deve segnare alla Federazione un carattere di più costante e proficua attività per la scuola e per i maestri.

Questo schema, stampato e in inviato alle Sezioni aderenti, sarà discusso in una prossima seduta del Consiglio Federale, e quindi proposto al Congresso annuale della Federazione il quale si riunirà dopo Pasqua a Belluno.

### Venezia

**Conferenza antipellagrologica sospesa**

Avvertiamo che l'annunciata conferenza antipellagrologica che doveva tenersi domenica otto corrente a Portogruaro è stata sospesa. Avranno luogo invece le altre

**CHIOGGIA** — Ci scrivono 6

(Y.) *Grand prix* — Il chimico-farmacista Ennio Bolognesi, già premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Industria e Commercio di Napoli, fu recentemente insignito del Diploma d'onore con croce insigne e medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Parigi, sotto l'alto patronato del Governo Francese, per le sue Pillole balsamiche contro la tosse. Congratulazioni ed auguri.

### Cronache funebri

**La morte del cav. D. A. Fabbris**

Ci scrivono da Belluno, 6:

Una malattia lenta, grave, inesorabile, contro la quale nulla ha potuto la scienza, ha strappato all'affetto della famiglia e di tutta Belluno il cav. Domenico Antonio Fabris. Egli è spirato stamane alle 11 e mezzo, dopo breve agonia, assistito dalla moglie e dai figli.

Sparisce col cav. Fabris una personalità che qui ed altrove aveva saputo acquistarsi stima, ammirazione ed affetto per le sue grandi benemerenze e per le sue grandi iniziative.

In segno di lutto oggi vennero sospese le lezioni alla Scuola Industriale.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 10.

Alla vedova desolata, ai figli ed agli congiunti giungano le espressioni vivissime del nostro cordoglio.

## Ultima ora

### La "serrata,, dei fornai a Napoli
**Sciopero di cocchieri**

Napoli, 6

La serrata dei panettieri alla quale hanno partecipato anche i fornai, procede tranquillamente. Stanotte un terzo dei forni ha funzionato e si è avuto un terzo della quantità di pane che ordinariamente si produce. In mattinata giungerà il pane dalle città vicine.

Stamane è stato dichiarato lo sciopero dei cocchieri da nolo, a motivo della trasformazione progressiva delle vetture secondo i tipi prescelti da apposita commissione d'accordo con la società cooperativa. Nessuna vettura circola. Alcuni cocchieri sostengono che il tipo proposto non è adatto al corso pubblico di una città come Napoli e formarono una nuova società dissidente dalla cooperativa. Misure d'ordine sono state prese.

### Un pazzo che si impicca

Torino, 6

Stamane tale Giovanni Mathis di anni 62 e da dodici ricoverato al manicomio eludendo la sorveglianza dell'infermiere preso un fazzoletto ne fece un nodo scorsoio, quindi si impiccò alla inferriata. — Questo fatto doloroso richiama l'attenzione del pubblico circa il funzionamento del manicomio che manca di una mente direttiva.

### Terremoto in Calabria

Reggio Calabria, 6

Alle ore 18.30 una scossa di terremoto ondulatoria di secondo grado fu avvertita da moltissime persone.

### Sciarada

*Quadretti intimi.*

Accanto il focolare i putti belli
Scherzan alla TOTAL della nonnina,
Che bacia ora dell'uno la manina,
Ora dell'altro i riccioluti anelli.
E sorridendo in affezion di quelli
All'innocente gioja birichina,
Le sembra ancora ritornar bambina,
Pria che la vita il tempo suo cancelli.
« Non gridate così, la mamma è stanca,
State *primiero, due final* riposa,
Giocherete di poi, dal sonno tolta. »
Tacciono dessi a quella voce franca
E sulle sue ginocchia ella li posa
E comincia di poi: C'era un volta.....

*Carlo Galeno Costi.*

Spiegazione del giuoco precedente.
DI STIL L'AZIONE

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 marzo 1908:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 67,56 | 66,81 | 65,59 |
| Termom. cent. al Nord. | 7 4 | 5 0 | 8,4 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 86 | 90 | 86 |
| Direzione del vento | SW | N | E |
| Stato dell'atmosfera | 6 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 1.70 | 0.70 | gocce |

Temperatura massima di ieri 10.0; — minima di oggi 4.2; — Marea: — 1.a alta 2.9; 2.a alta 14.34 — 1.a bassa 8.22; 2.a bassa 20.46.

### Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 9.4; minima di oggi 2.3 — Marea: 1.a alta 3.30; 2.a alta 15.54 — 1.a bassa 9.42; 2.a bassa 22.9.

Genova massima 11.8, minima 7.9 — Torino 8.5 2.5; Milano 12.5 3.6; Brescia 80.4 2.9; Venezia 10.0 4.2; Bologna 12.9 5.0; Ancona 13.0 2.0; Livorno 13.0 5.3; Firenze 12.8 6.5; Roma 13.2 2.5; Bari 12.4 2.4; Napoli 12.0 6.3; Palermo 14.6 3.3; Messina 14.7 8.3; Cagliari 13.0 2.5.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia 6 Febbraio

ROMA, 6 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.90.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0\|0 god. 1 gennaio | —,— | 102,85 |
| Cons. Ital. 3 1\|2 netto » | —,— | 101,60 |
| Azioni Banca Veneta | 342.— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 750 — | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 279.— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70 — | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1240,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 101,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28 50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0\|0 | 499,50 | 500,— |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0\|0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1\|2 0\|0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,70 | 122,77 1\|2 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 99,82 1\|2 | 99,90 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,60 | 99,70 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,15 | 25,16 1\|2 | 24,94 | 24,96 | 3 1\|2 |
| Svizzera | 99,65 | 99,75 | —,— | —,— | 4 |
| Austr. Cor. | 104.40 | 104,50 | —,— | —,— | 4 1\|2 |
| Banc. aust. | 104,40 | 104,50 | —,— | —,— | |

### Borse italiane (Chiusura)

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1212 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1485 — Omnibus 276 — Gaz 1138 — Società Ital. pel Carburo 1041 — Immobiliare 270.

### Borse estere

| PARIGI 6 | | VIENNA 6 | |
|---|---|---|---|
| | | Cred. aust. Cod. | 644.50 |
| Rendita fr. 3 0\|0 | —,— | Lombarde | 144.50 |
| » » perp. | 97,70 | Napoleoni d'oro | 19.13 |
| N. R. fr. 1\|2 0\|0 | —,— | Argento | 100.— |
| Rendita it. 5 0\|0 | —,— | Cambio su Par. | 95·57 |
| C. Londra a vis. | 25.18 | « su Lond. | 240.6z |
| N. cons. 2 3\|4 0\|0 | 87,3\|8 | Lire It. (carta) | 95.70 |
| Obb. Lombarde | 315.50 | R. austr. (arg.) | 98·05 |
| Cambio sull'It. | 100,1\|16 | » » (carta) | 98.10 |
| R. turca unific. | 96.25 | » » (oro) | 116.95 |
| Banca di Parigi | 1450.— | » » (ungh.) | 94.35 |
| Tunisine nuove | 463 50 | LONDRA 6 | |
| Eg. 4 0\|0 (rend.) | 103 90 | N. cons. 2 3\|4 0\|0 | 87,3\|8 |
| Ren. ungh. 4 0\|0 | 94,40 | Rendita It. 5 0\|0 | 102. |
| Ren. spag. 4 0\|0 | 94,10 | R. spag. es. nu. | 93.1\|4 |
| Banca ottomana | 716.— | R. turca unific. | 95.1\|2 |
| Argento fine | 93,75 | Egiziano nuovo | 102.1\|4 |
| Azioni Suez | —,— | Argento fino | 25.7\|16 |
| Lotti turchi | 180 50 | BERLINO 6 | |
| Rendita Russa | 96,30 | C. su Lond. - 3 m. | —,— |
| Ferr. mer. a ter. | .— | » Parigi - 8 g. | —,— |
| R. porto nuova | 61,55 | » Italia - 10 g. | —,— |
| R. serba 4 0\|0 | 83 30 | Cr. Mob. aus. fin'e | 207,75 |

BERLINO, 6 — Tendenza pesante.
PARIGI, 6. — Tendenza migliorata.
VIENNA, 6. — Tendenza pesante.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

*Arrivi del 6 marzo*: — Vap. A. U. « Metkovich » cap. Zamara da Trieste, merci — Ingl. « Pavia » cap. Jeffries da Liverpool merci.

*Spedizioni e partenze del 6 marzo*: Vap. Ingl. « Iser » cap. Prinkham per Costantinopoli, vuoto — Ingl. «Trewriam» cap. Wollcock, per Costantinopoli, vuoto. — Ingl. «Paddington» cap. Owen per Costantinopoli, vuoto.

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**
Ingl. « Ellenia » da Pensacola, merci.
A. U. « Arciduca Stefano » da Tampo. m.
Ingl. «Winborwe» da Cardiff, carboni.
A. U. «Elena » da Pensacola, merci.
Ingl. «Llanower» da Shields, carbone.
Ingl. « Bavarian » da Liverpool, merci.
Germ. « Babylon » da Amburgo, merci.
Ingl. «Muriel Coverdale» da Shieds carb.
A. U. « Lucia » da New Orleans, merci
A. U. « Josef Agost Fohceczeg » da Penarth, carbone.
A. U. « Arad » da Newport, carbone.
A. U. « Kolozvar » da Newcastle, carb.
Ingl. « King Malcolm » da Cardiff, carb.

### Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 6. — Il piroscafo «Argentina» della Veloce è partito per Genova.

NEW YORK, 6 — Il piroscafo « Nord America» della Veloce è partito per Genova.

BARCELLONA, 6 — Il piroscafo «Virginia» del Lloyd Italiano è proseguito per Buenos Ayres.

NEW YORK, 6. — E' giunto il piroscafo « Florida» del Lloyd Italiano

RANGOON, 5 — Il piroscafo «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione è arrivato da Moulmein diretto a Venezia.

MADRAS, 5. — Il piroscafo «Dandolo» della Società Veneziana di Navigazione è partito per Calcutta.

MESSINA, 5 — Il piroscafo « Orseolo » della Società Veneziana di Navigazione è arrivato da Malta diretto a Venezia.

### Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 5. — *Mercato del grano e del bestiame*. — Buoni affari pei compratori pel piccolo ribasso nel granoturco, quello che viene richiesto nel nostro mercato:

Grano-turco giallo nostrano p. Q.15.75, 15.90 — Cinquantino 15. media — Bianco da 15.60 a 15.77.

Sorgo rosso da 10.20 a 10.50 — Segala L. 20.00 — Avena da 21 a 21 80 — Da semina 23.

Frumento: — Manca il genere.

Fagiuoli nostrani 17, 19.50 — di montagna 26 media.

Animali da macello: ricercati i vitelli e gli agnelli pagando a caro prezzo questi ultimi.

Buoi a peso vivo L. da 88 a 92 — Vacche da 76 a 85 — Vitelli da 84 a 98 — Majali 115 media. — Gli Agnelli si pagano conforme il peso e la qualità.

### Dispacci commerciali

**OLI**

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quintale contanti 95 — Pel 10 marzo 95 — Maggio 95.15 — Agosto 95 — Pel marzo 1909 93.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.30 — Pel 10 marzo 91.30 — Maggio 91.10 — Agosto 89.90 — Pel marzo 1909: 90.50.

**COTONI**

LIVERPOOL, 6. — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 5.000 — di cui in cotoni americani 5000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo; Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.67 5.62 — Marzo Aprile 5.67 5.62; — Aprile Maggio 5.69 5.65 — Maggio Giugno 5.70 5.66 — Giugno Luglio 5.69 5.65. Luglio Agosto 5.66 5.62 — Agosto Settembre 5.57 5.54 — Settembre Ottobre 5.49 5.45 — Ottobre Novembre 5.41 5.48 — Novembre Dicembre 5.39 5.35.

N. YORK, 6 — Apertura — Cotoni — Mercato appena sostenuto. — Corrente C. 10.71 — Aprile Maggio 10.45.

HAVRE, 6. — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato in rialzo.

**SPIRITI**

PARIGI, 6. — Spiriti — Corr. 44.25 — Mese prossimo 44.75 — Aprile Maggio 45.75 — 4 mesi primi 40.50.

**CEREALI**

ANVERSA, 6. — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 6. — Frumenti — Mercati nulli.

PARIGI, 6 — Chiusura — Farine Fiore, Parigi, — Mercato calmo — Corrente F. 30.30 — Mese prossimo 30.10 — Aprile Maggio 30.10 — 4 mesi primi 30.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 22.60 — Mese prossimo 22.60 — Aprile Maggio 22.80 — 4 mesi primi 22.75.

Avena — Mercato fermo — Pel corrente F. 17.75.

Segale — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 16.60.

N. YORK, 6. — Apertura — Frumenti — Mercato appena sostenuto — Corrente F. 106 3/8.

**ZUCCHERO**

MAGDEBURGO, 6. — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — Disp. M. 20.60.

PARIGI, 6. — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.75 — Raffinato F. 59.75 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.75 — Corrente 29.75 — Aprile Maggio 29.87 — 4 mesi primi 30.37. — Mercato sostenuto.

**CAFFE'**

HAVRE, 6. — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 42.50 — due mesi dopo il corrente 42.75 — 4 id. id. 42.50 — 6 id. id. 42.50 — 8 id. id. 42.50.

## Seconda Edizione

*Vedi Teatri e Corriere Giudiziario in IV pagina.*

Alle ore 11,30 di oggi, sebbene da crudele morbo insidiato, serenamente spirava

# Domenico Antonio Cav. Fabris

La moglie Caterina Prosdocimi coi figli Giovanni, Augusto, Vincenzo, Emilio ed Anselmo; la madre Angela Magro Fabris, i fratelli Ettore e Domenico Angelo, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il doloroso annunzio.

Per disposizioni del caro Estinto si dispensa da qualsiasi tributo di fiori.

Si omettono le partecipazioni personali, e si ringraziano anticipatamente quanti di presenza, daranno onoranza al cortec.

I funerali seguiranno lunedì 9 corr. alle ore 10, partendo dall'Hôtel des Alpes.

*Belluno*, 6 *Marzo* 1908.

Nell'ora terza del 6 corrente rendeva la sua bell'anima a Dio

# Teresa Bonivento ved. Biasotti
## d'anni 71

Il Figlio, la Figlia, il Genero, la Nuora e i Nipoti tutti porgono il triste annunzio e pregano di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

I funerali seguiranno lunedì 9 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa Parrocchiale di Zellarino

La Famiglia avverte gli amici che la Salma del suo adorato

# Pietro Vareton

arriverà a Venezia sabato 7 corr. alle ore 9,55 e muoverà dalla Stazione ferroviaria alle 10,30 per proseguire all'isola di San Michele dove avranno luogo i funerali.

Si prega di non inviare torcie.

*Venezia*, 6 *Marzo* 1908.

# Corriere Giudiziario

## L'insediamento di un nuovo consigliere d'Appello

L'altro ieri a mezzogiorno davanti alla prima sezione della Corte d'Appello, presieduta dal comm. Tivaroni, venne immesso nel suo nuovo ufficio di consigliere, a cui venne promosso per merito, l'avv. Umberto Castellani, già giudice del Tribunale.

L'avv. Castellani venne presentato dal sostituto procuratore generale cav. Randi, che presentò al nuovo consigliere i più fervidi auguri e ne ricordò l'integrità dell'animo e la profondità della coltura.

S. E. il primo presidente si associa a nome della Corte con belle parole all'augurio ed al meritato elogio del cav. Randi al neo consigliere.

Il cancelliere diede quindi lettura del decreto di nomina del cons. Castellani, che viene iscritto nel ruolo della nostra Corte ed incaricato di presiedere una sezione del Tribunale.

Il cons. Castellani prestò in fine, nelle mani del comm. Tivaroni, il giuramento di legge.

Il nuovo consigliere assumerà le funzioni interinali di presidente del Tribunale e quelle stabili di presidente della seconda sezione.

## Falsa testimonianza in giudizio
### La sentenza
(*Tribunale penale di Venezia*)

Ieri sera, a tarda ora, è terminato il lungo processo per falsa testimonianza in giudizio contro il macellaio Cesana Luigi e l'agente contabile Haberstumpf Alessandro.

Gli avvocati on. Pagani-Cesa e Pozzi rappresentanti della Parte Civile (il macellaio Giuseppe Scarabellin), chiesero la condanna dei due imputati, condanna che il P. M. avv. Bianco propose poi nella misura, per entrambi, di sei mesi di reclusione ed un anno d'interdizione dai pubblici uffici.

Seguirono le arringhe defensionali dell'avv. Marigonda pel Cesana e dell'avv. Carnelutti per l'Haberstumpf.

Il Tribunale, a favore di entrambi gli imputati, pronunciò sentenza di assoluzione per non provata reità.

## I rivoltosi di Vetrego alla sbarra

Questa mattina incomincierà al nostro Tribunale Penale, il processo contro i responsabili della rivolta scoppiata in Vetrego (frazione di Mirano) nel novembre dello scorso anno.

Gli imputati sono cinquantatre. Sfileranno più di cento testimoni. Per la discussione di questo grosso processo, verrà adibita la sala della Corte d'Assise, essendo troppo anguste le sale del Tribunale.

Il processo durerà vari giorni.

## Nella magistratura
**Roma, 6**

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica la classifica di 136 uditori, a norma dell'articolo 15 della legge 14 luglio 1907 che hanno ottenuto dai rispettivi Consigli giudiziari l'abilitazione alle funzioni giudiziarie. Il primo classificato è Bonada Michelangelo.

Il ministro Guardasigilli, on. Orlando, ha inviato ai primi presidenti ed ai procuratori generali delle Corti d'Appello del Regno una circolare nella quale lamenta che alcuni presidenti di Tribunale e alcuni procuratori del Re addossino il lavoro quasi esclusivamente ai loro dipendenti; i primi non estendendo alcuna sentenza od estendendone in quantità deficientissima, e i secondi non intervenendo alle udienze e incaricando dei lavori gravi, pieni di responsabilità, un unico sostituto e talvolta persino un semplice aggiunto applicato all'ufficio del Pubblico Ministero.

Il Guardasigilli, mentre osserva che in taluni casi l'astensione dei presidenti o dei procuratori del Re può essere giustificata dalle cure della direzione generale dei rispettivi uffici, nota che questi casi sono limitatissimi e che all'infuori di essi è doveroso che nessun procuratore del Re e nessun presidente di Tribunale rinunci sistematicamente alle più importanti ed essenziali attribuzioni del proprio ufficio.

Il Guardasigilli conclude riservandosi di inviare ai primi presidenti ed ai procuratori generali delle Corti d'Appello un elenco di quei presidenti e di quei procuratori del Re dei quali gli è risultato una nota di speciale attività o di speciale negligenza, perchè sia rivolta, secondo i casi, una parola di encomio od un opportuno richiamo.

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Silvagni, consigliere della Corte di Appello di Messina, è collocato a riposo;

Pollone, consigliere della Corte d'Appello di Torino, è collocato a riposo;

Lignoni, procuratore del Re presso il Tribunale di Trapani, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo;

Todeschi, presidente del Tribunale di Palmi, è nominato presidente del Tribunale di Lagonegro;

Satariano, presidente del Tribunale di Sciaccia, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Messina;

La Mantica, presidente del Tribunale di Girgenti, è trasferito a Siracusa;

Scala, giudice aggiunto in aspettativa a Piove di Sacco, è richiamato in servizio e destinato con le funzioni di pretore a Mel.

*Culto*: Sono autorizzati ad accettare il parroco e la fabbriceria parrocchiale di Forno di Canale due legati Della Lucia.

# SPORT

## Tiro allo storno a Padova

Ci scrivono da Padova:

Ecco il programma del tiro allo storno, che avrà luogo domenica 8 marzo 1908 nel prato del signor cav. Narciso Majonchi (gentilmente concesso).

Ore 11 — Tiro di prova — Entratura L. 4 — Uno storno a m. 18. — Gara a m. 22 — 1. Premio il 50 per cento sulle entrature — 2. premio 25 per cento sulle entrature.

Storni a cent. 60 — I morti restano alla Società.

Storni 450 garentiti sul campo di tiro.

Ore 12 1/2 — Tiro generale.

Cinque storni a m. 18 — Gara a m. 22. — 1. Iscrizione L. 8 — 2. Iscrizione L. 6.

Concorrendo ad un solo premio.

1. Premio L. 150 — 2. L. 75 — 3. L. 50 — 4. L. 35 — 5. L. 25 — 6. L. 15.

Poules libere con la trattenuta del 25 per cento.

## Pro-Reutier Autonomo Veneziano

Domenica questa nuova Società sportiva inizia la sue manifestazioni sportive con la marcia ciclistica di 100 chilometri in ore 5 della Sezione di Venezia del «Routier Autonomo Italiano».

Il ritrovo è fissato per le ore 7 ant. presso la sede sociale (Mestre, alle Barche, vicino il garage Fabbre e Gagliardi).

## Cedrino batte tutti i "records„ del mondo
**Ormond** (Florida) 6.

L'italiano Cedrino ha battuto tutti i records automobilistici del mondo percorrendo 256 miglia in 3 ore, 21', 27" e tre quinti e trecento miglia in tre ore, 53', 44".

Lo stesso Cedrino con macchina italiana di 60 H. P. ha coperto il miglio partendo da fermo in 34" e quattro quinti battendo così il *record* per gli automobili a gazolina.

# Teatri e Concerti

## Sette lettere di F. A. Bon
### annotate da Ricciotti Bratti

Ricciotti Bratti, il ben noto cultore di studi veneziani, ha ristampato con i tipi della Galileiana di Firenze uno studio su F. A. Bon comparso qualche mese fa sulla *Rivista teatrale*.

Lo studio interessantissimo comprende sette lettere dell'attore insigne all'amico Giovanni Casoni perito pubblico in Venezia. Le lettere si conservano ora nel Museo Correr del quale Ricciotti Bratti è, come funzionario, tanta parte. Esse lumeggiano assai efficacemente la persona di chi scrisse la *Trilogia di Ludro* e danno notizia in un modo spigliato, troppo spigliato, anzi, talora, di fatti della vita teatrale dell'epoca.

Le lettere sono largamente ed acutamente annotate dal Bratti il quale premette loro due brevi ma completi cenni biografici sul Bon e sul Casoni e toglie pretesto da rapide parole dello scrittore per commentarle con una messe copiosa di particolari in tutto o in parte sconosciuti.

La pubblicazione del Bratti è poi importante per la ricca bibliografia sul Teatro veneziano, che la accompagna e la illustra. Essa si chiude con un aneddoto che vogliamo riferire perchè riuscirà nuovo a molti che non hanno opportunità o tempo di leggere le memorie riferentisi al nostro Teatro.

Eccolo nel testo stesso del Bratti:

«Francesco Augusto Bon morì nel 1858 in Padova dove egli si era ritirato a dirigere quell'Istituto Filodrammatico. La sua morte, veramente, era stata annunciata un po' fuor di tempo dall'*Italia Musicale* dell'otto dicembre e dal *Pirata* del dodici: la stessa *Gazzetta Ufficiale di Venezia* nel suo numero del dieci dicembre pubblicava una Necrologia firmata da A. Scalvini che cominciava: *Nei decorsi giorni passò a miglior vita F. A. Bon*. Però il giorno 22 la medesima *Gazzetta* stampava che il 16 dicembre 1858 alle ore nove e mezza pomeridiane era morto colui che avea raccolto l'eredità del Goldoni — dando in pari tempo le più minute e particolari notizie sui funerali del poeta con l'intendimento forse di far dimenticare l'errore in cui era incorsa pochi giorni innanzi».

## Un nuovo dramma di Capuana
**Milano, 6**

Nei saloni della rassegna internazionale *Poesia* Luigi Capuana lesse il suo nuovo dramma in cinque atti intitolato *Ribelli* ad una numerosa accolta di eminenti letterati, poeti, critici, che applaudì al lavoro indubbiamente destinato a vivo successo.

### Rossini

Stasera avrà luogo la prima recita del *Rigoletto*. Esecutori principali Isidoro Baretti (Rigoletto), Eugenia Makaroff (Gilda), Mario Massa (Duca di Mantova), Gregorio Makaroff (Sparafucile), Bertocchi (Maddalena), Lucia Doria (Giovanna e Cont. di Ciprano). Maestro direttore e concertatore Duffau. Maestro dei cori cav. Antonio Acerbi.

Ingresso L. 1.50 — Loggione Cent. 70 — Poltrone L. 3.50 — Scanni L. 1.50 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 10 — Secondo ordine L. 5 — Terzo ordine L. 4.

### Goldoni

Ricordiamo che stasera inizia il suo corso di recite la compagnia Gina Favre diretta da Ettore Paladini. La Compagnia oltre al Paladini ben conosciuto dal nostro pubblico e alla signora Favre che assume per la prima volta il ruolo di prima attrice in una Compagnia di importanza e che è preceduta da buona fama conta elementi giovani, volonterosi, disciplinati ed intelligenti, come, ad esempio, il Tempesti ed il Baghetti. Le recite si iniziano col *Ventaglio* di De Flers e Caillavet, commedia in 4 atti che fece, l'anno scorso, e la fa tuttora, la fortuna di un teatro a Parigi dove si replica da oltre 120 sere, e la fortuna degli autori del resto notissimi.

La commedia è nuovissima per Venezia e per l'Italia tolta Milano.

### Malibran

Questa sera s'iniziano le recite straordinarie della Compagnia Vitale con la prima esecuzione in Italia dell'Operetta «Toreador» in tre atti del Ross, musica dei due maestri inglesi I. Caryll e L. Monckton.

La musica risente appieno il carattere della melodia inglese che noi abbiamo più volte gustato nella «Geisha», ricca di ballabili, di romanze e di cori.

La messa in iscena, promette di riuscire splendida; essa è dovuta per le scene al prof. Broggi di Milano, per il vestiario al Finzi di Torino su figurini del Lanza, per gli attrezzi al Rancati di Milano.

Vi prendono parte oltre alla Morosini, al Bordiga, ed al Silvani, tre dei nuovi scritturati: il Bertini, buffo fine ed elegante; il baritono E. Rossini e la Darva che abbiamo visto nella Compagnia Angelini nel settembre 1906.

La Compagnia Vitali si presenta numerosa nelle masse: 28 coriste e 18 coristi.

Nella prossima settimana debutto di Ines Imbimbo e del Petrucci e prima dell'attesa novità *La Bella addormentata nel bosco*.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — 20.45 — «Rigoletto».
GOLDONI — 20.45 — «Il ventaglio»
MALIBRAN. — 20.45 — «Il Toreador».
MINERVA. — Campogalliani — 20.30 — «Fasolino catturato dai briganti.»
CIN. MARCONI. Vend. Nap.; Purit., (cant.)
CIN. GOLDONI. Mir. salvataggio di un cane.
CIN. RIDOTTO — «I cani del guardacaccia»
GAMBRINUS-HALLE. Concerto alle 20.30.
SAVOY-RESTAURANT Con. Dame Viennesi.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | |
|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 |
| Cannes lusso | 2.8 |
| Milano d.d. | 4.23 |
| Bologna d. | 5.10 |
| Mestre (est.) l. | 5.28 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 |
| Conegliano m | 6.31 |
| Padova l. | 6.41 |
| Milano e Revigo a. | 8.10 |
| Casarsa o. | 8.20 |
| Udine o. | 8.35 |
| Padova l. | 9.10 |
| Conegliano a. | 9.35 |
| Trieste d. | 9.45 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 |
| Casarsa a. | 11.55 |
| Pontebba a. | 12.5 |
| Milano d.d. | 12.15 |
| Padova l. | 13.30 |
| Bologna d. | 13.45 |
| Pontebba d. | 14.15 |
| Milano a. | 14.35 |
| Treviso l. | 16.5 |
| Bologna m. | 16.30 |
| Pontebba a. | 17.— |
| Casarsa a. | 17.20 |
| Milano a. | 18.25 |
| Milano d. | 18.45 |
| Bologna a. | 19.5 |
| Treviso l. | 20.35 |
| Verona a. | 21.— |
| Trieste d. | 21.30 |
| Bologna d.d. | 21.40 |
| Pontebba m. | 22.25 |
| Pontebba d. | 22.45 |
| Bologna e Vic. o. | 23.5 |
| Milano d. | 23.55 |

| PARTENZE | |
|---|---|
| Cannes lusso | 1.55 |
| Vienna lusso | 2.20 |
| Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Pontebba o. | 5.10 |
| Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Milano a. | 6.38 |
| Milano d.d. | 7.20 |
| Ferrara l. | 7.25 |
| Conegliano a. | 8.5 |
| Padova l. | 8.25 |
| Milano d. | 9.25 |
| Bologna d.d. | 9.55 |
| Casarsa o. | 10.20 |
| Pontebba o. | 10.45 |
| Bologna a. | 10.55 |
| Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Treviso l. | 12.20 |
| Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | 14.10 |
| Casarsa-Tries. d. | 14.25 |
| Padova l. | 14.30 |
| Bologna d. | 15.20 |
| Bologna m. | 16.10 |
| Conegliano o. | 16.40 |
| Casarsa o. | 16.50 |
| Milano d. | 17.10 |
| Verona a. | 18.40 |
| Trieste d. | 18.50 |
| Udine a. | 19.— |
| Vicenza l. | 20.10 |
| Bologna d. | 22.45 |
| Milano a. | 23.5 |
| Udine a. | 23.40 |

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»










IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 8 Marzo 1908 — Telefono di città N. 808 — ANNO CLXVI — N. 67 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 8 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## IL SIGNIFICATO DELLA VOTAZIONE SUL BILANCIO DELLA GUERRA

Vi è da parecchi anni una questione che viene agitata con vari intendimenti e con varia fortuna davanti all'opinione pubblica italiana: la questione della nostra difesa militare.

Al punto cui siamo giunti, anzi, è stata già, da personalità illuminate e insospettabili, fornita la dimostrazione che l'esercito non sarà posto in grado di rispondere al suo fine senza radicali riforme — e che la difesa dei nostri confini presenta una soluzione di continuità in corrispondenza alla frontiera orientale.

Ma tutto questo non parve commuovere soverchiamente la opinione pubblica, che fu perciò accusata ripetutamente di disinteressarsi di tutti i problemi essenziali della vita nazionale. E anche nelle brevi fasi, che chiamerei di crisi, quando la frase poco misurata di un funzionario ufficiale — o l'accenno significativo di un uomo in vista, o la fervida invettiva di un poeta, diedero all'idea un lampo nuovo e una maggior forza di richiamo, — parve a tutti che l'effervescenza prodotta avesse carattere troppo fittizio e spandesse un'eco più duratura all'Estero che non nel nostro paese.

E' questo, realmente, il sintomo di una inguaribile indifferenza, o è piuttosto l'effetto di una istintiva prudenza?

Non è oggi che è possibile rispondere. Le risposte non possono esser fornite che dalla storia e la storia matura ora per ora nelle profondità più riposte del cuore dei popoli. Certo è però che lo spettacolo offerto dalla Camera mentre discutevasi il bilancio della Guerra ha un significato inesplicabile per chi volesse insistere a tacciare il paese di indifferenza.

I precedenti della discussione sono molti.

L'on. Pais, relatore del bilancio, aveva tolto occasione dalla esposizione che egli era chiamato a fare alla Camera, per chiarire alcune deficienze della nostra difesa, o forse, semplicemente, poichè nulla di preciso è trapelato, per sottoporre al Governo alcune domande categoriche circa il suo programma in ordine alla nostra difesa. Ed ecco il Ministro della Guerra — un vecchio parlamentare ossequiosissimo dello spirito costituzionale — trova inopportuna la pubblicazione di alcuni passi della relazione, ecco il presidente della Giunta del Bilancio intervenire con tutta la sua autorità per dissuadere il collega on. Pais dall'insistere sulla sua relazione — ecco il presidente della Camera, proveniente dalle file del più avanzato partito democratico, pronunciarsi per la soppressione della relazione e consentire che il bilancio venga discusso senza la relazione stessa.

Segue la discussione. L'on. Turati, solleva la questione di forma e in vista della mancanza di una relazione propone la sospensiva — l'on. Marazzi appoggia la sospensiva, sostenendo non esistere l'urgenza di discutere il bilancio e lamentando che nel bilancio presentato non esista traccia di provvedimenti contro le debolezze troppo note del nostro organismo militare e del nostro assetto difensivo.

E allora il Presidente del Consiglio si leva per fare appello al patriottismo del socialista on. Turati e al senso di opportunità del suo avversario politico, on. Marazzi.

E basta questo. L'on. Pais, del quale il senso della misura e della onestà politica nessuno vorrebbe porre in dubbio, prova il bisogno di scagionarsi da un'accusa che nessuno ha formulato, ma che probabilmente sente nell'aria, e dichiara, fra le approvazioni, che egli ha creduto di compiere il suo dovere.

L'on. Turati ritira la proposta di sospensiva, l'on. Marazzi fu altrettanto e, finalmente, l'on. Pais noncurante della apparente incoerenza del proprio atto, consente a prendere il suo posto di relatore — e il bilancio può essere discusso — e il Governo non ha avuto bisogno di prendere impegni formali per rassicurare la Camera, la quale, pur non manifestandolo in modo espresso, aveva dimostrato il suo pieno consentimento con le preoccupazioni dell'on. Pais.

Ebbene, a spiegare il procedimento di questa discussione, occorre qualche cosa di più dell'ascendente varie volte deplorato, ma indiscusso, che l'on. Giolitti esercita sulla sua maggioranza. E vi è in tutto il contegno della Camera, in questa circostanza, un monito che il Governo deve intendere.

Pari in questo alle grandi tradizioni della Camera Italiana, la rappresentanza nazionale ha voluto dire al Governo. Noi abbiamo il sentimento che il Governo non faccia tutto quello che è indispensabile per assicurare il paese sulla sua situazione militare, ma noi non vogliamo che una discussione di argomento così delicato possa creare imbarazzi al Governo — possa impedirgli di spiegare tutta la sua attività — o possa snaturare il significato dei provvedimenti invocati — che sono provvedimenti di pura e naturale e doverosa cautela. Pertanto noi ci spogliamo dei diritti che pure la costituzione ci accorda — noi lasciamo arbitro il Governo di scegliere la forma di discussione che meglio conviene all'interesse dello Stato e noi gli deleghiamo ad un tempo il potere deliberativo e quello esecutivo — dandogli con ciò la più alta prova di fiducia che un Parlamento possa dare al Governo del suo paese.

Ma appunto per questo, la vostra responsabilità diviene più alta e assoluta. Noi non abbiamo inteso di rinunciare alla nostra, ma abbiamo fatto sacrificio delle prerogative che ci permettono di salvaguardarla.

In altri termini noi vi abbiamo commesso il più geloso degli uffici — rimettendoci interamente a voi — indipendentemente dalla fiducia che potete inspirarci — ma nello interesse della efficace esplicazione del mandato che vi affidiamo.

La Camera, il paese che la Camera rappresentano riposano ora sulla vostra saggezza e sulla vostra solerzia — e voi ne rispondete direttamente al Paese.

Questo, e non altro significa il contegno della Camera. Guai al Governo se egli non lo intenderà, e si crederà autorizzato a lasciare insoluta una questione la quale turba la coscienza nazionale e menoma, fino a che resti insoluta, la fede necessaria nella incolumità e nella integrità della patria. Non è con un corpo elettorale, o con una maggioranza più o meno addomesticata che il Governo dovrà fare i conti, ma con un giudice che non conosce pietà e non si piega a blandizie, poichè si chiama la Storia.

## LA SCOMUNICA MAGGIORE ALL'ABATE LOISY

### All'estrema sinistra del modernismo

**Roma, 7**

*L'Osservatore Romano* pubblica stasera un decreto della Inquisizione che pronuncia la scomunica maggiore *nominatim ac personaliter* contro l'abate Loisy, dimorante nella diocesi di Langres e lo sottopone alle pene della scomunica pubblicamente, dichiarando assolutamente che è da evitarsi e che deve essere evitato da tutti. Il decreto dice che l'abate Loisy ha rassegnato, scritto e pubblicato molte cose che scuotono lo stesso fondamento della fede cristiana. Vi era la speranza che il Loisy, forse ingannato più dall'amore di novità che da perversità di animo, si sarebbe conformato alle dichiarazioni e prescrizioni della Santa Sede in materia. Invece è accaduto il contrario, poichè disprezzando tutto, il Loisy non solo non ha abiurato i suoi errori, ma anzi con delle lettere dirette ai suoi superiori non si peritò di confermarle ostinatamente. Constatando dunque la contumacia del Loisy dopo le formali canoniche ingiunzioni, l'Inquisizione, per mandato del Papa, pubblica il decreto di condanna.

Da parte mia v'aggiungo che la scomunica — la qual ha prodotto viva impressione — era preveduta ed attesa dopo che monsignor Amette arcivescovo di Parigi aveva già proibito la lettura dei «Vangeli Sinottici» l'ultima opera dell'esegeta francese. In questa opera il Loisy era stato accusato di aver ridotta la figura di Cristo peggio di quello che religiosamente parlando l'aveva ridotta Renan. Alfredo Loisy è anche autore di altre numerose opere di esegetica, come «I Vangeli e la Chiesa, «La Religione d'Israele» tutte opere che sollevarono al loro apparire un grande chiasso, che fecero colpire il Loisy con una grande condanna di sospensione a divinis. Egli si sottomise, ma con una formula che non piacque al Vaticano, perchè vi era la distinzione fra la sua coscienza di cattolico e quella di scienziato. Dopo di allora il Loisy aveva scritto un lavoro sul «Quarto Vangelo». L'opera sui «Sinottici» ha infine deciso la commissione di inquisizione a lanciare contro di lui la scomunica maggiore, pena gravissima, la maggiore che possa essere pronunziata contro un credente e che indica come il Vaticano sia deciso a condurre sino agli estremi limiti la lotta antimodernista.

I modernisti, da loro parte, non sono tutti completamente d'accordo col Loisy. I democratici cristiani, se seguono in Italia il Murri, differivano anzi sostanzialmente dalle sue idee, tanto che potrebbe dirsi che egli formava con Tirrel la Estrema Sinistra del modernismo, dalla quale l'ala destra già si era definitivamente staccata.

## INTORNO ALLA GRAZIA A NUNZIO NASI

### L'inchiesta al ministero della Pubblica Istruzione

**Roma, 7**

Sono sempre vive le discussioni intorno alla grazia da accordarsi all'ex-ministro. Posso assicurarvi che la grazia non sarà accordata come si è detto pel 14 marzo. Il ministro guardasigilli non prenderà alcuna decisione prima che la Camera non si sia pronunziata intorno alla decadenza del mandato politico di Nunzio Nasi come deputato del collegio di Trapani.

Il *Messaggero* dice che la grazia all'on. Nasi per il rimanente della pena che deve ancora scontare sarà fatta solo quando la Camera avrà dichiarato vacante il collegio di Trapani.

Intanto vi aggiungo che Nunzio Nasi non sarà trasferito a Regina Coeli, ma continuerà a rimanere sorvegliato nella sua abitazione. La grazia gli sarà certamente accordata in seguito.

E' poi imminente la nomina della Commissione di inchiesta parlamentare sulla amministrazione della Minerva. Di questa commssione faranno parte tre deputati, fra i quali saranno certamente gli onorevoli Abignente di Sinistra e Fani di Destra. Si afferma inoltre che il ministro Rava aveva proposto all'on. Fradeletto di far parte di questa Commissione di inchiesta, ma pare che l'onorevole Fradeletto abbia declinato lo incarico.

## PER I PROFESSORI DELLE UNIVERSITÀ

### Due pregiudiziali di Saporito

**Roma, 7**

La sottogiunta del bilancio per gli organici ed i consuntivi si è oggi riunita per esaminare il disegno di legge a favore dei professori universitari. Erano presenti alla riunione i tre commissari onorevoli Casciani, Aguglia e Manna che la sottogiunta aveva precedentemente incaricati di esaminare il disegno di legge. Riferì brevemente sui lavori della sottocommissione l'onorevole Manna. Parlò poi l'on. Saporito, che sollevò due pregiudiziali: la prima per sapere se non sia il caso di sentire il ministro del Tesoro prima di portare a compimento le numerose leggi di lavori organici e di far sentire da lui se le condizioni del Tesoro permettono questo nuovo aggravio; la seconda pregiudiziale riguarda l'intendimento dell'on. Saporito di sentire dal Governo come possano considerarsi tutti questi nuovi organici che la legge vuole per i miglioramenti economici a favore degli impiegati delle amministrazioni civili. La sottogiunta decise di chiamare il Governo per chiarire i due punti messi in luce dall'on. Saporito e rinviò la discussione in merito al disegno di legge per il miglioramento dei professori universitari.

## IL NUOVO ORGANICO PER I FERROVIERI

### Notevoli miglioramenti di carriera

Dal giornale *La Provincia* di Roma togliamo qualche notizia relativa al nuovo organico ferroviario, la quale, da informazioni assunte, risulterebbe fondata.

Il nuovo organico vedrà la luce nel prossimo mese di giugno, ed avrà applicazione, per quanto riguarda le tabelle organiche, dal 1.o gennaio 1908.

In molti punti esso si basa sul regolamento organico in vigore presso l'amministrazione delle poste e dei telegrafi, specialmente nella parte riguardante il sistema delle promozioni, che avranno luogo metà per anzianità e metà per esame.

Si avrà pertanto la soppressione di parecchie qualifiche che resteranno *ad personam* per gli agenti che ne sono attualmente provvisti, come quella di ispettore-capo, di capo ufficio e di applicato principale.

Sicchè le tabelle organiche resteranno così costituite:

I grado, capo servizio, stipendio minimo lire 12.000, stipendio massimo lire 15.000;

II. grado, sotto capo servizio, stipendio minimo lire 9000, massimo 12.000;

III. grado, capo divisione, stipendio minimo lire 7500, massimo 11.000;

IV grado, ispettore principale, stipendio minimo lire 5000, massimo 8500;

V. grado, ispettore, cassiere, capostazione principale, stipendio minimo lire 3500, massimo 6500;

VI. grado, allievo ispettore in prova, stipendio minimo lire 2100, (dopo cinque anni ispettore a 3500); sotto-ispettore, sotto-cassiere, stipendio minimo lire 3000, massimo 5500;

VII. grado, segretario di 1.a classe (corrispondente alle attuali qualifiche di capo ufficio e capo sezione amministrativo), stipendio minimo lire 2500 massimo 5000;

VIII. grado, segretario di 2.a classe (corrispondente all' attuale applicato principale), capo stazione di 2.o grado, capo gestione, stipendio minimo lire 2100, masimo 4000.

IX. grado, capo stazione di terzo grado, capo deposito di terzo grado, stipendio minimo lire 2100, massimo 3500;

X. grado, vice segretario in prova, stipendio lire 1500; vice segretario stabile (attuale qualifica di applicato) stipendio minimo lire 1800, massimo 3500;

XI. grado, ufficiale ferroviario in prova, stipendio lire 1200; ufficiale ferroviario stabile (attuale qualifica di aiutante applicato) stipendio minimo lire 1350, massimo 2500; macchinisti minimo 1500, massimo 3000; capo usciere minimo 1500, massimo 2100;

XII. grado, fuochisti minimo 1000, massimo 1650; capo-frenatore, minimo 960, massimo 1500; conduttore, minimo 960, massimo 1500; usciere, minimo 1080 massimo 1800;

XIII. grado, operai, minimo 1020, massimo 2000; portieri minimo 960, massimo 1500; guardafreni, minimo 960, massimo 1350; — (Sono abolite le paghe di lire 780 e di lire 2.10 per le qualifiche di guardafreni e frenatori i quali saranno assunti come personale di carriera);

XIV. grado, aiutanti operai, minimo 900, massimo 1500; frenatori i. p. paga giornaliera minimo 2.30, massimo 3.50; — (sono abolite le paghe di lire 780 come sopra); — deviatori e manovratori, paga giornaliera, minimo 2.50, massimo 4.00;

XV. grado, manovali, paga giornaliera minimo 2.00, massimo 3.25; guarriani e cantonieri, paga giornaliera minimo 1.80, massimo 3.00;

XVI. grado, guardabarriere, paga giornaliera, minimo 0.30, massimo 0.75.

Sembra deciso che per le tre qualifiche di assunzione di allievo ispettore, di vicesegretario e di ufficiale, gli stipendi iniziali sopra esposti vengano conferiti dopo tre mesi di alunnato gratuito.

Siamo anche in grado di assicurare che l'amministrazione delle ferrovie ha pensato a disciplinare in modo conveniente le promozioni, ed ha quindi stabilito che gli agenti muniti di licenza ginnasiale o tecnica (ufficiali ferroviari) possano aspirare a coprire come massimo soltanto i posti compresi nel grado VII; per quelli muniti di licenza liceale o di Istituto tecnico la carriera è limitata al grado V, incluso, mentre i primi quattro posti di dirigenza, e quello di direttore generale, sono esclusivamente riservati agli agenti laureati.

Con questo nuovo organico, indubbiamente l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato tende a semplificare la troppo complicata e vecchia gerarchia del suo personale e a renderla più agile e spigliata. Contemporaneamente mostra di aver preso in considerazione i giusti desideri delle varie categorie del personale stesso, specialmente di alcune, dapprima completamente dimenticate.

Ma una cosa sembra poco felice nel nuovo organico. Perchè stabilire il limite massimo di promozione? Perchè i vice segretari non possono superare il grado V, e gli ufficiali ferroviari non possono superare il grado VII?

Non è forse dato a tutti di aspirare alle più alte cariche nell'amministrazione di cui fanno parte?

Assai spesso si è veduto un modesto impiegato elevarsi ai più alti gradi per meriti acquisiti tanto nel servizio, quanto con lo studio assiduo e intelligente di ciò che poteva interessare l'amministrazione da cui dipendeva.

## CAMERA DEI DEPUTATI

**Roma, 7**

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle ore 14.

### Interrogazioni

CIUFFELLI risponde all'on. De Felice Giuffrida che interroga sull'opportunità di prorogare per un altro anno l'art. 25 del regolamento sugli esami che ammette la licenza dagli esami con soli 7 punti invece di 8.

Dichiara anzitutto che occorrerebbe una legge ed in secondo luogo che non riterrebbe opportuno una sifatta riforma anche in vista delle opinioni manifestate alla Camera quando si discusse la questione.

Nota del resto che la legge nuova permettendo al professore un giudizio complessivo indipendente da uno stretto criterio aritmetico gli dà modo di apprezzare convenientemente i meriti di giovani volonterosi.

DE FELICE GIUFFRIDA nota che questa agevolazione, come è stata concessa con successive proroghe in passato, così potrebbe venire accordata ancora una volta, altrimenti il disposto dell'art. 25 si risolverebbe in una odiosa eccezione per i licenziandi di quest'anno, poichè in seguito vigeranno nuove disposizioni che si stanno elaborando.

CIUFFELLI ad evitare qualsiasi equivoco ripete che la proroga non potrà essere concessa.

Si approva senza discussione lo stanziamento di lire 78.300 per la costruzione di una barca automobile per uso della regia ambasciata di Costantinopoli.

Si inizia la discussione del

### Bilancio di agricoltura e commercio

COMANDINI si intrattiene sull'insegnamento agrario commerciale industriale. Nota che il numero degli iscritti nelle scuole superiori agricole è in diminuzione.

Ravvisa la causa di questa diminuzione nel trattamento inadeguato fatto ai professori delle scuole medie. Uguale deficienza di allievi si ha nelle scuole pratiche per le difficoltà che gli allievi stessi incontrano per trovare un buon collocamento. Vorrebbe a questo proposito che si facesse obbligo ai comuni e alle opere pie di proporre alle proprie aziende agricole i licenziati da tali scuole che potrebbero anche fungere da assistenti delle cattedre ambulanti.

Accenna al problema della colonizzazione interna e tratta della questione degli infortuni sul lavoro. Non può non stigmatizzare le immorali speculazioni cui sifatta provvida legge ha dato luogo da parte di indegni professionisti ma deve pure lamentare la lentezza delle Società assicuratrici nella liquidazione delle indennità. Esprime poi l'avviso che questo servizio debba essere assunto dallo Stato.

Venendo all'insegnamento commerciale loda le coraggiose iniziative del Ministero ma lo esorta a resistere ai desideri soverchi proporzionando i mezzi alle vere necessità del paese.

Invoca l'opera del Ministro degli Interni perchè i Comuni e le Provincie non siano impediti di largheggiare nei loro contributi per le scuole industriali e l'opera del Ministero dell'Istruzione perchè l'insegnamento delle 5 e 6 classi serva di preparazione a quello delle scuole industriali.

MAZZONI segnala al Ministro e alla Camera la necessità di sistemare i bacini montani lamentando che finora le opere necessarie siano state lasciate alla iniziativa privata e sostenendo che seguendo l'esempio di tutti gli altri paesi occorre sostituirvi l'iniziativa e l'azione dello Stato.

Dopo aver parlato delle scuole ind. e comm. raccomanda in particolar modo una definitiva sistemazione della scuola Alessandro Volta in Napoli e conclude ricordando che le scuole industriali rispondono alle varie esigenze del clima economico e del genio multiforme del popolo italiano.

CELESIA elogia l'efficacia pratica dell'azione che il Ministero dell'Agricoltura esplica per mezzo delle Cattedre agrarie ambulanti che integrano le forze vive che si sviluppano nel paese. Raccomanda al Ministro di crescerne gli stanziamenti per aiutare questi utilissimi istituti.

Raccomanda che sia facilitata e sollecitata la costituzione del credito agrario in Liguria.

COCCO ORTU: E' già pronto il decreto!

CELESIA (continuando) e chi si riformi la legge sulla pesca in guisa da farla rispondente alle reali condizioni di fatto nel le quali la pesca si volge e da permettere una più larga erogazione dei fondi già stanziati. (*Bene*).

GALLINI segnala la necessità urgentissima di modificare la legge forestale.

FERRI GIACOMO richiama l'attenzione del Ministero sulla necessità di una legge per combattere il trust dei concimi chimici che sono indispensabili al progresso dell'agricoltura e sulla necessità altresì di estendere il credito alle cooperative di lavoro e di agevolarne l'opera e lo sviluppo.

Segnala i benefici risultati che si sono ottenuti dall'ufficio del lavoro e lamenta che nel bilancio in corso ci sia permesso un migliore stanziamento.

POGGI si compiace che l'attuale bilancio dell'agricoltura segni nel suo complesso un aumento di spesa perchè la politica del lavoro è quella che meglio serve alla prosperità e alla grandezza del paese.

Nota che l'industria agricola soffre di un grave malessere per le eccessive e sempre crescenti pretese di lavoratori organizzati ed augura che si venga ad una legislazione sui patti agrari estendendo all'industria dei campi l'istituto dei probiviri. Raccomanda ancora una volta di migliorare la condizione morale e materiale degli insegnanti nelle scuole pratiche agrarie e di istituire scuole medie di agricoltura di provvedere al coprire tutte cattedre ambulanti di dare maggiori fondi al servizio zootecnico curando lo sviluppo delle stazioni taurine; e di concretare una buona volta una legge sulla caccia.

GUARNIERI ricorda che da trent'anni si afferma in parlamento e fuori la necessità e l'urgenza di una legge forestale di una legge sulla caccia; ma nota che questi davvero importanti problemi non si risolvono e non si possono risolvere per indifferenza della Camera che se ne rimette interamente all'azione governativa.

### Sull'ordine del giorno

si leggono le interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE avverte che lunedì si svolgeranno le interpellanze degli on. Marescalchi, Ferri Giacomo, Castellino, Teso, Torrigiani e altri.

MONTI GUARNIERI chiede di svolgere lunedì le sue interpellanze al Ministro dei LL. PP. sul personale dei *vagon-lits* e sui lavori del palazzo di giustizia.

BERTOLINI consente a rispondere lunedì alla prima interpellanza.

SANTINI propone che ove vi sia tempo lunedì si prosegua col bilancio di agricoltura.

GIOLITTI non ha nulla in contrario. Chiede che giovedì si discutano le interpellanze sulla questione ferroviaria.

BERTOLINI prega che si svolgano insieme anche le interrogazioni relative allo stesso argomento.

Chiede all'on. Orlando di ritirare la sua mozione sui porti commerciali.

ORLANDO consente.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non si è trovata in numero. I nomi degli assenti senza regolare congedo saranno pubblicati. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 18.25. Lunedì seduta alle ore 14.

## Note alla Seduta

**Roma, 7**

(So.) — Aula e tribune discretamente affollate malgrado il tempo indiavolato. L'unico incidente della giornata è avvenuto.... fuori dall'aula. Mentre stava per incominciare la seduta, il vento ha fatto cadere dalla grande balconata del primo piano di Montecitorio una delle grosse palle di pietra del peso di un chilogramma che sovrastano i pilastrini del balcone. Sebbene il via vai fosse in quel momento grandissimo, nessuno rimase colpito; solo un fanale venne sfasciato.

Lo svolgimento delle interrogazioni procede calmissimo; altrettanto la discussione del bilancio di Agricoltura. Vi fu soltanto qualche interruzione durante i discorsi degli onorevoli Giacomo Ferri e Monti-Guarnieri.

Ad un certo punto del suo discorso, il socialistta Giacomo Ferri disse: — La classe dei lavoratori colle cooperative di lavoro ha dato allo Stato la prova che la abolizione degli appaltatori è una delle più notevoli risorse del bilancio dello Stato. Benemerite sono delle amministrazioni dello Stato le Cooperative di lavoro.

Monti-Guarnieri, interrompendo: — Già, come la Cooperativa dei ferrovieri che non paga più quasi nulla.

Ferri Giacomo: — Costerà sempre meno allo Stato questa Cooperativa di quello che non siano le Società che hanno esercitato le Ferrovie (*rumori*).

Poco dopo l'on. Ferri aggiunge: — Chi ha guadagnato non sono i lavoratori, non è la produzione nazionale, ma la speculazione abile di forti ditte ai danni della dabbenaggine dello Stato e della dedizione ad interessi politici immediati.

Libertini Gesualdo, interrompe protestando.

Ferri Giacomo: — Lei è troppo al disotto del livello comune perchè meriti una mia risposta (*rumori, proteste vivissime*).

Presidente: — Onor. Ferri, come si esprime?

Ferri Giacomo: — Mi ha interrotto in modo da non meritare altra risposta (*nuovi vivissimi rumori*).

L'on. Monti-Guarnieri fu vivace come al solito. Egli disse fra l'altro: — Deploro che la Camera di regola si disinteressi delle grandi questioni economiche e si appassioni soltanto a quelle politiche. Le Camere, appena costituite, si dànno un governo che meglio desiderano e poi lasciano al governo tutte le cure. Osservo che specialmente è assente l'Estrema Sinistra, e che dei socialisti non sono presenti che gli onor. Tasca e Ferri Giacomo.

Ferri: — In proporzione siamo più noi di voi altri. Il gruppo socialista è di 25 (*ilarità*).

La seduta finisce tranquillamente dopo che l'on. Bertolini ha ottenuto che nella seduta di giovedì prossimo si discutano numerose interpellanze di argomento ferroviario.

## Bollettino Militare

**Roma, 7**

Fadda maggior generale comandante la brigata *Friuli* è collocato in posizione ausiliaria. — Bompiani maggior generale comandante la brigata *Cremona* è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezione. — Rossi colonnello comandante l'85. fanteria è esonerato da tale comando e nominato comandante in seconda della Scuola Centrale di tiro di fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi a colonnelli con la destinazione per ciascuno indicata: Farifoglio tenente colonnello al 1. alpini è nominato comandante il 66. fanteria. — Ceppaglia id. 14. fanteria idem 14. fanteria idem 73. fanteria. — Castelli idem 34. fanteria id. 70. fanteria — Calenda idem 10. fanteria idem 63. fanteria. — Carignani idem 1. granatieri idem 85. fanteria. — Torelli colonnello comandante il 51. fanteria è collocato in disponibilità. — Pugia colonnello comandante il 2. artiglieria di campagna è collocato a riposo. Palizzolo tenente colonnello del 3. artiglieria di campagna è promosso colonnello e nominato comandante il 2. artiglieria di campagna. — De Cosa tenente colonnello direttore dell'artiglieria a Messina è promosso colonnello. — Sartigi tenente generale in posizione di servizio ausiliario è richiamato in servizio temporaneo presso il comando della divisione militare di Messina.

(Veneto) Piasco maggiore del distretto di Verona è collocato in congedo provvisorio.

Corpo contabile — De Marchi tenente contabile in aspettativa a Vicenza è richiamato in servizio al 37. fanteria. Doletti tenente contabile al 10. bersaglieri è trasferito alla legione allievi carabinieri.

## La duchessa di Genova Madre a Roma

**Roma, 7**

Stamane alle ore 10.30 è giunta a Roma la Duchessa di Genova, madre della Regina Margherita. Erano ad attenderla alla stazione il Re e la Regina Elena, il generale Brusati, il conte Trigona e il marchese Del Grillo. La Regina Margherita giunse alla Stazione quando la Duchessa di Genova era già arrivata. La Regina Margherita si affrettò a scendere dall'automobile e corse incontro alla madre che si trovava nella sala reale, abbracciandola e baciandola. Quindi la Regina Margherita e la Duchessa di Genova accompagnate dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli salirono in automobile e si recarono al palazzo di Via Veneto. I Sovrani in *landeau* scoperto, scortato dai corazzieri, fecero ritorno al Quirinale.

## Il congresso dei lavoratori della terra

**Reggio Emilia, 7**

Oggi incomincia qui i suoi lavori il terzo Congresso nazionale dei lavoratori della terra promosso dalla Federazione anonima la quale conta 106.153 iscritti. Il Congresso durerà tre giorni e in esso saranno discussi numerosi argomenti, tra i quali il coordinamento delle tariffe dei lavori agrari, la base del patto colonico, il turno per dare lavoro ai disoccupati e gli uffici di collocamento in rapporto all'emigrazione interna e per l'estero. Saranno discussi altresì argomenti che si riferiscono all'azione legislativa con la riforma del Consiglio superiore del lavoro (relatore Cabrini); il problema agricolo e le infrazioni sui lavori agricoli (relatore Comandini); i concordati di tariffa (relatore Pozzani).

Si prevedono relazioni animate sui lavori della conferenza tracciati dai socialisti e combattuti dai repubblicani e dagli anarchici ed anche sui rapporti fra i braccianti ed i coloni. Finora si sono iscritti al Congresso oltre trecento rappresentanti di leghe.

## Inaugurazione della scuola super. postale

**Roma, 7**

Stamane nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore Postale e Telegrafico vi fu la inaugurazione della nuova scuola superiore postale e telegrafica. Erano presenti i ministri Schanzer e Lacava, i sottosegretari di Stato Ciuffelli e Bertetti, il vice presidente del Senato Blaserna, varii deputati, capi servizio ed alti funzionari del Ministero delle Poste, Telegrafi e Telefoni ed il rappresentante del Prefetto. Il sindaco Nathan si è scusato con un telegramma. Alle ore 10,30 il ministro Schanzer ha pronunciato il discorso inaugurale spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Dopo il discorso del ministro il professore Quirino Majorana direttore dello Istituto e della scuola tenne una applaudita conferenza sperimentale sul tema «Telefonia a grande distanza».

Alla fine della conferenza il Ministro Schanzer e le altre autorità presenti felicitarono Majorana. Indi il ragioniere Micozzi funzionario del Ministero delle Poste e Telegrafi, allievo della scuola, ha parlato rilevando che gli allievi della scuola la frequenteranno ispirandosi appunto ai concetti ed intendimenti esposti dal ministro nel suo discorso. La cerimonia è terminata alle ore 12.

## Per il monumento di V. E.

**Roma, 7**

La sottocommissione tecnico-artistica per il monumento a Vittorio Emanuele II si è adunata sotto la presidenza dell'on. Finali con l'intervento di tutti i suoi membri. La commissione ha, fra l'altro, approvato definitivamente il modello a un decimo del basamento della statua equestre del Re ed ha deliberato di assegnare gli otto bassorilievi raffiguranti la Fama e le Vittorie, da collocarsi nei fianchi esterni ed interni dei pronai, agli scultori Fazzi Ugo, Romagnoli, Bertoni, Laurenti, Guastalla, Fontana e Trabacchi. Rispondendo infine ad un voto rivoltole dal ministro on. Pietro Bertolini, ha incaricato il vice-presidente prof. Maccari, i tre architetti direttori ed il segretario della commissione reale di formulare lo schema del programma del concorso per la presentazione dei bozzetti relativi alla decorazione del sotto basamento della statua equestre e raffiguranti così i due soggetti fin qui discussi, cioè il XX Settembre e il plebiscito e i grandi precursori del Risorgimento italiano, come i soggetti di libera iniziativa dei concorrenti. Il programma del concorso dovrà poi essere discusso dalla sottocommissione nella seduta che terrà nel prossimo aprile, e poi sottoposto alla commissione plenaria che sarà all'uopo convocata entro lo stesso mese.

## La conferenza del principe di Monaco

**Roma, 7**

Il *Messaggero* dice che il Principe di Monaco arriverà a Roma il 26 marzo, per leggere la conferenza sulla Oceanografia, la quale sarà tenuta al teatro Argentina il giorno 28 corrente. Il Principe ripartirà il giorno 4 successivo alle ore 4 pomeridiane, per fare ritorno a Monaco dove si trova attualmente rimesso dalla indisposizione che lo ha costretto a rimandare la sua conferenza. Prima di venire a Roma egli passerà quattro giorno, dal 13 al 17, a Parigi.

## L'on. Pais conferma le dimissioni

**Roma, 7**

Il *Giornale d'Italia* dice che contrariamente a quanto si è detto ieri l'onorevole Pais ha confermato le sue dimissioni da presidente della sottogiunta del bilancio della Guerra e della Marina. Sembra anzi che egli sia intenzionato di dimettersi da membro della Giunta appena sarà cessato ogni scalpore intorno al suo nome.

## L'anniversario della morte dell'on. Gallo

**Girgenti, 7**

Oggi, anniversario della morte del ministro Nicolò Gallo, le autorità civili e politiche si recarono alla tomba a deporre fiori. La commemorazione ufficiale fu rimandata al 22 corrente e in tale occasione parlerà l'onorevole Finocchiaro-Aprile.

## Nella Magistratura

**Roma, 7**

Il *Corriere d'Italia* pubblica che il cav. Nucci Grillo, procuratore del Re a Pavia è stato nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo. Presso la stessa Corte sono designati a consiglieri di appello i cav. Troni e Loi, tramutati rispettivamente dalle Corti di appello di Aquila e di Roma.

## Scontro ferroviario a Saronno

**Milano, 7**

Stanotte, poco dopo le 12, presso il disco della stazione di Saronno un treno merci della Ferrovia del Nord nel giungere cozzava contro la coda di un altro treno merci partito poco prima da Milano. L'urto fu violentissimo. Alcuni vagoni andarono in frantumi. Due ferrovieri rimasero feriti. La linea è rimasta ingombra e si deve fare il trasbordo dei viaggiatori. Sul posto si sono recate le autorità di Saronno per procedere ad una inchiesta.

## Una visita ai lavori
### per l'impianto idro-elettrico sul Cismon

Ci scrivono da Ponte della Serra:

(b.) — Il Cismon — questo torrente impetuoso che scende dal Trentino, e che poco più in su del paese omonimo va a scaricarsi nel Brenta, nella provincia di Vicenza, dopo aver percorsa per breve tratto la provincia nostra — fin da dieci anni fa venne dalla società del Cellina riconosciuto adatto per sviluppare una potente energia elettrica, e la società stessa fece allora compilare un progetto. Il progetto però non venne attuato.

In questi ultimi anni alcune potenti società elettriche, fra le quali la *Edison* di Milano e l'*Adriatica*, fecero compilare un nuovo progetto dall'ing. Fortis di Milano, sempre allo intento di utilizzare la forza scaturente dal Cismon.

Attraverso molti ostacoli, l'ing. Fortis riuscì a compilare il progetto che ora si sta attuando, non ostante le molte difficoltà che le Società assuntrici della impresa hanno dovuto coraggiosamente superare.

La forza derivante dal Cismon, sarà della potenzialità di sei mila cavalli e verrà distribuita nelle provincie di Vicenza e di Padova a scopo di illuminazione e pel funzionamento d'importanti stabilimenti industriali.

Più di una volta ho avuta occasione di parlare del geniale progetto e della importanza che avrebbe assunto l'attuazione dello stesso, ed è appunto perciò che mi sono recato sul luogo ad esaminare i lavori.

La carrozza mi conduce da Feltre fino a Fonzaso, il paese tanto celebrato pei suoi vini generosi, mentre la neve scende con insistenza e le nubi avvolgono i colli ubertosi. La bianca strada, che conduce al confine austriaco, è battuta da numerosi emigranti. La carrozza procede e s'inoltra verso la «tagliata di S. Antonio» ove sorge un forte di sbarramento; il Cismon scorre in fondo minaccioso ed impetuoso, fra due muraglioni di roccia calcarea. Le montagne sempre più si avvicinano e finalmente si arriva al Ponte della Serra. E' un ponte alto una quarantina di metri. Vi sono poche case tanto a destra che a sinistra; vi è un albergo che si presenta bene e che rallegra.

Vi sono anche molte baracche di legno o meglio dei cantieri piantati fino dal novembre 1906, allorchè si iniziarono i lavori per la costruzione del colossale impianto idroelettrico sul Cismon. E la presenza di tali baracche, le varie spaccature nelle roccie da un lato e dall'altro del torrente le opere in muratura da poco costruite dimostrano subito che a Ponte di Serra si sta facendo un lavoro grandioso e che ivi l'attività ed il volere stanno esplicando le loro potenti forze. Lo fanno intuire gli scoppi delle mine ed i colpi di piccone che si ripercuotono nella angusta valle.

Se i lavori per lo impianto dei cantieri vennero iniziati nella fine del 1906 quelli di maggiore importanza: perforazione della roccia, costruzione di una diga di sbarramento ecc. vennero iniziati nel febbraio dello scorso anno.

Ed ora una rapida scorsa ai lavori fino qui compiuti, nella visita dei quali mi sono stati ottime guide il giovane ing. Quarisa di Venezia addetto alla sorveglianza dei lavori stessi, ed il sig. Calza direttore della Società *Adriatica*.

Dissi già che i lavori di escavo cominciarono nel principio dell'anno passato. Allora, dovendo procedere al lavoro nel letto del torrente, si dovette far deviare lo stesso scavando una galleria a gomito lunga circa novanta metri sulla roccia calcarea di destra. Tra il punto ove venne fatto deviare il Cismon e quello dal quale sbocca per riprendere il suo corso normale (a circa 100 metri più in sù del Ponte della Serra) vennero fondate due pile col sistema pneumatico, adoperando i soliti cassoni, sopra le quali verrà costruita una grande diga che servirà a sbarrare il corso del torrente e ad ottenere un elevamento dello stesso di circa 35 metri. Le pile hanno una profondità sotto il pelo d'acqua di otto metri. La diga avrà lo spessore di metri dodici in basso e di metri tre in alto, e verrà costruita in calcestruzzo. Essa formerà una leggera curva e farà in modo che quando al Cismon sarà chiuso lo sfogo attuale si formerà un lungo bacino o meglio un lago di Km. 3, il quale dalla diga di sbarramento si prolungherà verso il confine austriaco sino al ponte detto delle «Muline».

Nel cantiere funzionano tanto di giorno che di notte due macchine a vapore, l'una di 40 H.-P. l'altra di 50, le quali col mezzo di motori elettrici fanno agire due pompe che si trovano nel letto del torrente allo scopo di estrarre l'acqua che, non ostante la deviazione fatta, s'infiltra là dove si sta costruendo la grande diga di sbarramento. Tali pompe estraggono cadauna 100 litri di acqua al minuto secondo.

A sinistro del Cismon vi è una galleria. Tale galleria, che è quasi compiuta, dovrà essere lunga metri 1700 circa, e porterà l'acqua del torrente presso la località detta «Pede Salto» fuori cioè della stretta del Ponte della Serra, passando presso la «Tagliata di Sant'Antonio», allo stesso livello della strada nazionale. A «Pede Salto» l'acqua dalla galleria entrerà in due grandissimi tubi che la porteranno al vicino stabilimento dove per mezzo di due generatrici produrrà la forza dei 6000 cavalli, come dal progetto dell'ing. Fortis. La galleria, che verrà rivestita di calcestruzzo, avrà la luce di dieci metri quadrati. La forza media che darà il Cismon sarà di circa 6 metri cubi di acqua al minuto secondo. Il salto sarà di 54 metri.

Per facilitare i lavori è stato gettato presso il cantiere, un ardito ponte provvisorio a rete metallica attraverso il Cismon. Tale ponte è alto una quarantina di metri. Al di là dello stesso si trovano accatastati massi numerati, i quali dovranno servire alla costruzione del grandioso lavoro.

Qua e là si scorgono macchine d'ogni specie: perforatrici, pompe per l'estrazione d'acqua e tante di ogni altra specie.

Il villaggio di Ponte della Serra, ove regnava la tranquillità del paesaggio alpino, rotta solo dallo scroscio delle acque, si è trasformato in una immensa fucina, dove ferve il lavoro. Il lavoro, a quanto pare, sarà finito verso la metà del prossimo anno. La Società che lo ha intrapreso, compierà tosto altri due non meno importanti impianti lungo il Cismon.

In seguito all'attuale impianto di Ponte della Serra — che importerà una prima spesa di due milioni e mezzo — non verrà impedita la traslazione del legname per la quale verrà costruito uno speciale canale.

Lascio Ponte della Serra, questa immensa officina che dovrà far sorgere una dei più colossali impianti del Veneto, augurandomi che venga presto solennizzato il compimento dell'opera grandiosa.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 marzo 1908:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,30 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 21 | 9 | 15 |
| Barometro a 0 in mm. | 64 24 | 62.26 | 61.37 |
| Termom. cent. al Nord. | 7 6 | 6.4 | 10,0 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 94 | 94 | 84 |
| Direzione del vento | NE | N | SE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 8 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | gocce | 0.3 | — |

Temperatura massima di ieri 8.6; minima di oggi 5.0 — Marea: 1.a alta 2.58; 2.a alta 15.22 — 1.a bassa 9.10; 2.a bassa 21.31.

## Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 9.4; minima di oggi 2.3 — Marea: 1.a alta 3.30; 2.a alta 15.54 — 1.a bassa 9.42; 2.a bassa 22.9.

Genova massima 19.6; minima 7.0; — Torino 7.0 3.6; Milano 9.9 4.4; Brescia 9.6 5.3; Venezia 8.6 5.8; Bologna 9.5 4.5; Ancona 15.0 4.0; Livorno 14.0 5.8; Firenze 15.8 5.5; Roma 13.4 5.8; Bari 12.4 2.0; Napoli 13.1 6.7; Palermo 15.4 6.1; Messina 15.5 8.4; Cagliari 12.9 4.5.

Estero: — Pietroburgo —2.6; Odessa 0.8; Amburgo 6.2; Vienna —0.8; Trieste 8.6; Alessandria 14.8; Parigi 5.0; Nizza 5.9; Ginevra 3.7; Costantinopoli 6.5; Malta 11.7.

## Il calcestruzzo per le navi
### Il tiro contro il cassone tipo d'Adda non è stato un insuccesso

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* del 6 marzo:

«Abbiamo già informato il lettore sul tiro che doveva eseguirsi al Muggiano, tiro che ebbe luogo infatti il 3 corrente. Da persona tecnica che vi assistè abbiamo avuto i seguenti ragguagli. Il cassone parallelepipedo (1,25 × 2,50 × 2,50) venne collocato nella grotta di destra, posato su travi, leggermente puntellato ai lati e in alto, quasi completamente libero di dietro.

Il colpo non venne preparato (come arguivasi) per colpire il centro, bensì per colpire il cassone a 75 centimetri dal margine superiore. Il colpo assestato in tal guisa non poteva avere altro risultato che quello di far proiettare gli spigoli superiori completamente liberi, e difatti il cassone venne «screstato».

Con tutto ciò il proietto consumò quasi completamente la sua energia nel lavoro compiuto nello screstamento, giacchè fu trovato inerte pochi passi dietro il bersaglio, mentre nel tiro analogo eseguito contro piastra Terni-Krupp, equivalente al cassone, il proietto dopo aver perforato la piastra attraversò ancora due fermapalle formati di sacchi di sabbia, più quattro metri di muro.

Un altro tecnico che ha molta competenza per ciò che riguarda tiri contro bersagli resistenti, ha molto stigmatizzato il modo veramente strano col quale venne condotta la esperienza (se pure può chiamarsi con tal nome il tiro fatto non contro il cassone, ma contro i sani principî sperimentali).

Infatti era logico, naturale di sparare un solo colpo al centro del cassone, non trattandosi di una piastra di acciaio, ma di una massa anelastica non ancora provvista dei dispositivi per localizzare l'effetto radiale dei colpi.

Nel caso di piastre di acciaio la R. Marina stabilisce una distanza da centro a centro dei colpi e dai margini, di almeno due calibri e mezzo. In questo caso, trattandosi di effetti radiali più estesi e di materia cinque volte meno resistente dell'acciaio, dovevasi almeno almeno ammettere sei calibri d'intervallo, ossia sparare al centro. Per conseguenza di quel tiro del Muggiano non può rimanere che l'effetto scenico, ma non può trarsene deduzione razionale alcuna, tranne il fatto, abbastanza eloquente, e lo ripetiamo, che il proietto, pur screstando soltanto un margine del cassone, giunse dall'altra parte completamente inerte, mentre, attraversando la piastra equivalente di acciaio, uscì dall'altra parte con tale energia residua da forare ancora due fermapalle di sacchi di sabbia, più il muro.

Da alcuni, assai più interessati a qualche particolare industria che non allo interesse dell'erario e della nostra marina, venne data interpretazione disastrosa a questa parvenza di prova, tutt'altro che Galileiana, e molti patriotticamente ne gioiscono.

Il tecnico che spassionatamente ha esaminata la questione, fa invece i migliori pronostici per il buon esito finale, e soltanto si rammarica nel vedere assai probabile il passaggio all'estero della geniale invenzione di un italiano, sembrando assai difficile che l'ingegnere Lorenzo D'Adda abbia l'abnegazione di ritentare altre prove in Italia dopo il trattamento avuto al Muggiano.

## La conferenza per il servizio ferroviario internazionale a Roma

**Roma, 7**

Ieri sera ebbe luogo all'Hotel Bertolini un banchetto al quale presero parte cento rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie europee intervenuti a Roma per i servizi internazionali con vetture dirette. Allo *champagne* prese la parola il comm. Alzona, vice-direttore delle Ferrovie dello Stato, il quale ha portato il saluto dell'amministrazione da lui rappresentata. Risposero il presidente delle ferrovie prussiane dello Stato e il presidente della Südbahn, il direttore delle ferrovie austro-ungariche e altri rappresentanti.

Stamane alle ore 9, nella ex-villa Patrizi ha avuto luogo la seduta plenaria della conferenza, nella quale vennero determinate alcune questioni di massima riflettenti lo scambio delle vetture in servizio internazionale. Venne scelta come sede della prossima conferenza Danzica. La conferenza avrà luogo dal 4 al 7 agosto prossimo. In fine di seduta il comm. Azona, che presiedeva, si compiacque con gli intervenuti per gli importanti lavori compiuti ed ha rivolto un saluto augurale. Il comm. Alzona fu vivamente applaudito. Risposero ringraziando delle cortesie ricevute in Italia, nel loro soggiorno, il presidente delle ferrovie prussiane ed il rappresentante delle ferrovie bavaresi.

## Funerale per gli assassinati di Lisbona al Castello reale di Moncalieri

**Torino, 7**

Nella chiesa di Santa Maria, attigua al reale castello di Moncalieri, ebbe luogo stamane alle ore 10 un solenne funerale in memoria di S. M. il Re Don Carlos di Portogallo e del principe Luigi Filippo di Braganza, uccisi a Lisbona. Intervennero la principessa Clotilde, la principessa Laetitia, il Duca e la Duchessa di Genova, il conte di Salemi. Vi parteciparono pure il prefetto di Torino, il senatore di Sambuy, il marchese Condi di Bognasco, il conte di Rorà e tutte le Case civili e militari dei Reali principi, parecchi consiglieri comunali di Torino, il Sindaco e la Giunta di Moncalieri. Celebrò il cappellano di Corte del castello di Moncalieri. Ultimata la messa e la funzione i principi fecero ritorno a Torino alle ore 11.30 in automobile.

## Lo sciopero dei cocchieri a Napoli

**Napoli, 7**

I cocchieri da nolo hanno tenuto ieri sera un'altra riunione nella quale fu deciso di persistere nello sciopero. Non è improbabile che dopo la diffida avuta per il contegno dell'autorità, oggi riprenderanno il lavoro. Ad ogni modo se anche i cocchieri della Società Partenopea persistessero nello sciopero, quelli della Cooperativa usciranno mettendo in circolazione 150 vetture. Si è disposta una vigilanza per la tutela dell'ordine pubblico.

## Lo sciopero dei macellai a Roma

**Roma, 7**

I commessi macellai, sebbene soddisfatti del giorno di riposo settimanale concesso dai padroni, pure hanno deciso di continuare nello sciopero per solidarietà con gli avventizii del mattatoio ai quali la commissione dei proprietari si è riservata di rispondere l'11 corrente sulla richiesta di aumento di tariffa per la macellazione. Questa è assicurata con l'opera dei soldati.

## La degradazione di 60 soldati rumeni

**Bucarest, 7**

(F.) — Una triste cerimonia si è compiuta qui, nella corte della caserma del sesto reggimento fanteria: la degradazione di 60 soldati del quinto reggimento Vlashca, che in occasione di una sommossa agraria a Staneshti, si ribellarono e uccisero il sottotenente Nitznlescu.

Assistevano numerosi ufficiali superiori ed un plotone di tutti i corpi di truppa di guarnigione a Bucarest.

Il cancelliere del Consiglio di guerra del secondo corpo d'armata diede lettura della sentenza, con cui 57 dei soldati colpevoli erano condannati ai lavori forzati a vita e 3 a 20 anni della stessa pena, previa degradazione.

Il capitano Petrescu lesse poscia i nomi dei 60 condannati, soggiungendo: «Siete indegni di portare le armi. In nome di S. M. il Re vi degradiamo!»

Furono da ultimo strappati tutti i distintivi militari ai soldati condannati e questi furono ricondotti nelle carceri militari, in attesa di essere ripartiti fra i vari reclusori ove sono stati destinati.

## Circa il matrimonio di Re Manuel

**Lisbona, 7**

La voce del matrimonio del Re Emanuel con la principessa Vittoria è stata pubblicata dai giornali i quali si basano sulla prossima visita dell'Imperatore di Germania a Lisbona. Per ora questa voce non ha alcun fondamento.

## Re Edoardo a Biarritz

**Parigi, 7**

Il Re Eodardo è partito per Biarritz alle ore 10,35.

## La commutazione della pena a Stoessel

**Pietroburgo, 7**

L'Imperatore commutò la pena di morte per il generale Stoessel in dieci anni di fortezza e condonò la pena al generale Focks.

## La politica russa nei Balcani

**Pietroburgo, 7**

Commentando la nota ufficiale relativa alla linea dell'Adriatico, i giornali credono che la politica energica del gabinetto di Pietroburgo che ha dato alla nazione slava importanti risultati pratici, ristabilirà il prestigio russo nei Balcani che il trattato di Berlino aveva abbassato.

## Disastro ferroviario in Russia

**Pietroburgo, 7**

Un treno postale deviò presso Orenburgo in seguito allo slittamento delle rotaie. Quindici persone rimasero uccise e quarantuna gravemente ferite. I vagoni furono danneggiatissimi.

## Attentato bulgaro a un dragomanno serbo

**Salonicco, 7**

Iersera il primo dragomanno del consolato di Grecia Askitis in piena strada fu colpito da due colpi di rivoltella. Egli rimase mortalmente ferito. Secondo alcune voci il delitto si attribuisce al Comitato bulgaro. L'aggressione produsse dolorosa impressione stante la stima da cui il Askitis era circondato.

## Lo sconto della Banca tedesca

**Berlino, 7**

La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 5 e mezzo per cento.

## Notizie varie dall'estero

Tolone, 7 — La controtorpediniera di alto mare *Eclair* ha subito durante le manovre che faceva, alcune avarie in seguito alle quali ha dovuto ritornare in porto.

## L'assassinio Arvedi

**Roma, 7**

Il *Corriere d'Italia* ha da Perugia che l'autorità è in possesso dei ritratti della signora e dell'uomo che l'accompagnava e dei quali si è parlato a proposito dell'ingegnere Arvedi e che viaggiavano nel treno in cui fu commesso lo assassinio. L'ufficio di istruzione di Perugia ha citato quel tale Marcucci, che detti i connotati della coppia da lui osservata, al quale saranno presentati i ritratti della coppia stessa.

## Scosse di terremoto in Calabria

**Roma, 7**

Il *Corriere d'Italia* pubblica: Ieri sera a Canolo, a Cittanova e a Gerace si avvertì una forte e prolungata scossa di terremoto. Intenso panico, ma nessun danno. La stazione sismografica di Mileto comunica che ieri alle 11,7, alle 18,32 e alle 19,35 si ebbero importanti segnalazioni. L'epicentro risulta vicinissimo. Durante la notte si ebbero altre sei registrazioni minime.

## Tre guardiani delle ferrovie arrestati per furto

**Milano, 7**

In seguito ad un servizio di appostamento da parte di questo commissariato compartimentale di P. S. vennero sorpresi ed arrestati il capo guardiano delle ferrovie Fava Luigi, e i guardiani Parafin Ernesto e Gregori Luigi, ai quali furono sequestrati una trentina di cucchiaini, 17 paia di calze, una borsa in pelle, un grosso cacciavite che essi confessarono di avere sottratto da un cassetto di un carro affidato alla loro custodia e che avevano spiombato. Arrestati, erano tutti armati per ragioni di servizio e risultò che molte volte, di notte, avevano esploso le loro armi contro ipotetici ladri per simulare i furti.

## Il corso mascherato a Milano

**Milano, 6**

Il secondo giorno del corso mascherato è stato guastato dal cattivo tempo. Malgrado la pioggia però molta folla si assiepava al passaggio dei carri e delle carrozze. Riuscitissima la festa dei bambini nel salone dell'Eden e l'estrazione dei premi della lotteria della stampa. I bambini in costume erano molti ed elegantissimi.

## Incendio in un paese

**Milano, 7**

Telefonano da Gallarate che si ha notizia da Lonate Pozzolo che un colossale incendio ha distrutto una parte della frazione Tornavento cui dà il nome alla vicina officina centrale per la produzione della energia elettrica. I contadini del luogo e dei paesi circostanti e gli operai dello stabilimento con pompe idrauliche della centrale di Tornavento e della ditta Francesco Sormani si adoperarono vigorosamente per circoscrivere l'incendio riuscendovi però solo dopo due ore. I danni materiali sono però relativamente lievi, trattandosi di vecchissimi caseggiati divisi fra il nob. Palli avicini e 24 coloni. La causa dell'incendio sembra accidentale.

## I contadini di Corato

**Corato, 7**

Alcune colonne di contadini hanno cercato di invadere possedimenti privati. La forza pubblica li ha disciolti senza incidenti.

# Corriere Giudiziario

## Il processo pei fatti di Vetrego contro 53 persone

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Nell'aula della Corte d'Assise è cominciata ieri mattina la grossa causa contro i presunti responsabili della rivolta di Vetrego. Gli imputati, come abbiamo già detto, sono 53, e si può dire che fra essi, parte dei testimoni e del pubblico che assiste all'udienza, sia presente quasi tutta la frazione di Vetrego.

Ricordiamo brevemente i fatti. Un anno e mezzo fa, i fratelli Dalla Pozza ritornavano dall'America dove s'erano arricchiti e comperavano a Vetrego (frazione del Comune di Mirano) più d'un centinaio di campi dalla signora Editta Saviane maritata Bossiner di Belluno. I nuovi proprietari di quella tenuta, appena conclusero l'affare, intimarono lo sloggio agli inquilini, desiderando assumere dei nuovi lavoratori.

Eravamo alla metà di novembre u. s. e lo sloggio avrebbe dovuto effettuarsi per la fine d'anno. Tra le famiglie che dovevano sloggiare eravi quella di Brugnoli Giuseppe. Pare che costui avesse combinato una specie di trucco col nuovo proprietario: fingere cioè di sloggiare per poi ritornare appena usciti gli altri inquilini. Comunque la mattina del 15 novembre, mentre il Brugnoli si accingeva a portar via le masserizie, gli altri con gli animi esacerbati chiamarono i compaesani per impedire al Brugnoli di far masseria. Alcuni, poi, abbattuta la porta del campanile, suonarono a stormo, e in breve la casa dei Dalla Pozza fu circondata da una folla immensa di gente minacciosa.

Una quindicina di carabinieri comandati da un tenente e da un delegato di P. S. si trovavano in quei paraggi, perchè già a conoscenza del malumore che serpeggiava fra gli affittuali del Dalla Pozza. I militi accorsero per impedire la rivolta, ma impotenti a fronteggiare i dimostranti, consigliarono il Brugnoli a ritentare il trasporto all'indomani. Nel frattempo il delegato Dalla Palma telefonava a Venezia chiedendo d'urgenza un rinforzo di truppa. Accorse sul posto una compagnia del 80 reggimento fanteria ed il commissario di P. S. cav. Alliney, e si procedette tosto all'arresto dei più turbolenti. Altri arresti vennero eseguiti nei giorni successivi.

Due giorni appresso, in seguito alle attivissime pratiche del Sindaco di Mirano comm. Paolo Errera i Dalla Pozza finirono per cedere, impegnandosi di tenere i fittavoli per un altro anno. Il paese fu lieto di questa soluzione.

Il Tribunale è presieduto dal nuovo consigliere d'appello cav. Castellani al quale, prima che il processo incominci, il P. M. porge il saluto e le congratulazioni della Procura del Re.

A nome degli altri difensori, l'avv. E. Villanova si associa a questo saluto. Ed il Presidente avv. Castellani, vivamente commosso, ringrazia P. M. e difensori del loro gentile pensiero.

Oltre l'avv. E. Villanova siedono al banco della difesa gli avvocati Brunetti, M. Cerutti, Cisco, Casellati, Lazzaroni, Levi, Oriandini.

Guido Dalla Pozza è costituito P. C. cogli avvocati Feder e Jesi.

Ed ora ecco il lungo elenco degli imputati fra i quali vi sono non poche donne e minorenni:

Trevisan Modesto d'anni 25, Vesco Fedele d'anni 32, Chinellato Ernesto d'anni 18, Bovo Giuseppe d'anni 41, Ortotti Aurelio d'anni 26, Tomaello Gervasio d'anni 40, Scantamburlo Valentino d'anni 36, Ometto Giulio d'anni 41, Zuin Carillo d'anni 17, Celeghin Giovanni d'anni 14, Pinton Giuseppe d'anni 28, Baldan Teresa d'anni 34, Bovo Maria d'anni 15, Sarto Anastasia di anni 17, Vesco Luigia d'anni 22, Noale Estella d'anni 32, Corò Angelina d'anni 17, Babato Giuditta d'anni 17, Vesco Clementina d'anni 19, Vesco Amalia d'anni 20, Niero Antonia d'anni 16, Niero Elvira d'anni 19, Niero Silvestro d'anni 24, Niero Pietro-Celeste d'anni 22, Costantini Mariano di anni 28, Babato Vincenzo d'anni 38, Tomaello Angelo Valentino d'anni 37, Niero Italia d'anni 19, Busato Davide Giuseppe d'anni 26, Giolo Antonio d'anni 29, Agostini Antonio d'anni 31, Tabacco Giovanni Giulio d'anni 16, Zampieri Attilio d'anni 15, Semenzato Antonio d'anni 15, Marcato Luigi d'anni 16, De Marchi Gaetano d'anni 26, Silvestri Filippo d'anni 45, Saccomani Pietro Daniele d'anni 28, Niero Giuseppe d'anni 30, Baldan Emma d'anni 17, Del Corso Fosca d'anni 21, Del Corso Pasqua d'anni 19, Vesco Augusto d'anni 39, Vesco Antonio d'anni 16, Saccomani Romano Angelo d'anni 19, Babato Giovanni d'anni 19, Bianco Domenico d'anni 16, Boato Pacifico d'anni 20, Vesco Modesto Luigi d'anni 41, Xausa Angelo d'anni 47, Maso Felice d'anni 68, Maso Luigi d'anni 44. Contumace Costantini Mariano.

Quasi tutti negano di aver preso parte materiale ai fatti avvenuti nel 15 novembre. Gli imputati principali Xausa Angelo, Maso Felice ed il figlio di quest'ultimo Luigi, affermano che il Dalla Pozza voleva cacciarli ingiustamente, che avevano già sentito parlare di sfratto a mezzo della pubblica forza, e che il 15 novembre u. s. si trovavano ancora nella tenuta del Dalla Pozza poichè il cursore municipale, da loro interrogato, aveva dichiarato che l'ordine di sfratto non gli era ancora stato trasmesso. Il Xausa che durante la sommossa non si trovava in paese, quando ebbe notizia dei danneggiamenti arrecati ai Dalla Pozza, pianse di dolore. In sostanza, le dichiarazioni di tutta questa gente abitualmente tranquilla e laboriosissima, ha favorevolmente impressionato l'uditorio.

Lunedì mattina il processo continuerà con l'audizione dei testimoni d'accusa.

Primo escusso sarà, naturalmente, il danneggiato sig. Guido Dalla Pozza.

## Massima importante per i giornali

Ci scrivono da Vicenza 7:

Nel pomeriggio il nostro Tribunale ha emanato una sentenza, che riesce di particolare interesse per le amministrazioni dei giornali. Il *Corriere della Sera* aveva denunciato il rivenditore di giornali Lova Domenico di Montecchio Maggiore per appropriazione indebita, essendo debitore di lire 395.61 verso quell'amministrazione per copie a lui dirette dal 1 maggio al 14 settembre del 1907. Il Lova si difende dicendo che da nove anni rivendeva il giornale coll'obbligo di pagare ogni mese le copie speditegli, e che rimase in arretrato coi pagamenti senza alcun proposito di danneggiare il giornale. Il gerente del Consiglio d'amministrazione del *Corriere*, avv. Cesare Agrati, come teste e come rappresentante della Parte Civile, sostiene che il Lova si è reso responsabile di appropriazione indebita. Il difensore avv. Monza dimostra invece che si tratta di semplice inadempimento di obblighi contrattuali, onde il *Corriere* doveva procedere per via civile e non penale. Ma il tribunale accoglie pienamente la tesi del *Corriere* e condanna il Lova per appropriazione indebita a mesi 4 e giorni 20 di reclusione, a L. 46 di multa e a lire 50 di P. C., con gli accessori di legge.

# SPORT

## Gare schermistiche di preparazione

Le gare di preparazione alla festa d'armi (che avrà luogo in occasione della prossima Esposizione Internazionale d'Arte) seguiranno nel giorno 3 maggio p. v. nelle ore che saranno indicate con ulteriore avviso. Il numero delle gare e dei relativi premi fu già pubblicato nei giornali cittadini. Il Comitato fa viva preghiera a tutti i soci di concorrere alle anzidette gare e di addestrarvisi in modo da assicurare al Circolo nostro un posto d'onore nelle gare del prossimo anno.

## I "records" nella Florida

**Ormond (Florida), 7**

Bernin sopra un'automobile francese di 60 HP. ha coperto le 100 miglia in un'ora, 12 primi, 56 secondi e un quinto, ciò che costituisce il *record* del mondo.

# REGIA MARINA

## Movimento di navi ed ufficiali

**Roma, 7**

Il capitano di corvetta Ruggero imbarchi il 26 corr. sulla r. n. *Re Umberto* con le funzioni del grado superiore. Con regio decreto 5 corr. il sottotenente di vascello Romani è stato collocato in aspettativa per infermità non proveniente da causa di servizio per mesi nove a decorrere dal 16 corrente.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il capitano di fregata Cagliendo da disponibile a comandante in seconda della difesa della Maddalena. Gavazzi da comandante in seconda della difesa di Maddalena alla r. n. *Lepanto*. Cardis dalla *Lepanto* a disponibile in attesa di imbarcazione. Primo tenente Froli da responsabile della *Marco Polo* all'ufficio idrografico e responsabile della *Marco Polo*. Tenente di vascello Ciaturi da ufficio idrografico a comandante della r. n. *Ercole*. Tenente Zerzi da comandante della *Ercole* all'ufficio idrografico di Napoli. Capitano di corvetta Bozzo dall'ufficio idrografico di Napoli e responsabile della r. n. *Elba* a comandante della *Zeffiro*. Tenente di vascello Clave dal comando della *Gabbiano* alla direzione di artiglieria e armamenti di Napoli. Bosiga da disponibile a comandante della *Gabbiano*. Incontri è destinato a ufficiale di sezione territoriale militare di Spezia.

Capitano macchinista Massa da disponibile alla r. n. *Doria* con le funzioni del grado superiore. Bettoni dalla *Doria* al riparto macchine del terzo dipartimento. Tenente macchinista Zambon dallo *Strale* alla *Sardegna*. Levi da disponibile alla *Sicilia*. Greco da disponibile allo *Strale*. Leoni dal *Bersagliere* (da dove sbarca per motivi di salute) a disponibile. Molinari da disponibile al *Bersagliere*. Moscaretto da disponibile alla *Saint Bon*. Naccari dalla *Ferruccio* alla *Sicilia*. Malato dalla *Sicilia* a disponibile. Rosada dalla *Doria* alla *Ferruccio*. Sottotenente macchinista Strina da disponibile alla *Re Umberto*. La responsabilità dell'*Elba* è assunta dal primo tenente Cirio, che conserva l'attuale incarico.

Il capitano medico Sabbadini imbarchi a Napoli il 9 corr. sul piroscafo *Algery* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Ehrenreund imbarchi a Napoli il 9 corr. sul piroscafo *Roma* diretto a New York in servizio di emigrazione. Tenente medico Forgini imbarchi a Napoli l'8 corr. sul piroscafo *Cretic* diretto a New York in emigrazione.

# LIBRI

Prof. ALBERTO ALLAN. — *Studi sull'opera poetica e prosastica di G. Carducci*, G. Malattia. Udine.

Questo lavoretto si compone di 4 parti: I. caratteri delle odi storiche di G. Carducci — II. L'anticlericalismo e la idea divina nelle opere del C. — III. Commento ai 4 sonetti su Carlo Goldoni — IV. Commento a Miramar.

Specialmente interessante per i Veneziani la 3.a parte ove si parla del nostro grande commediografo.

## Sciarada a premio

*(IX del Concorso permanente)*

SOCIETA' INQUINATA

Seguir di saggie massime il criterio
Per il bene comun, è legge dura,
Sia per l'istinto che fa l'uomo serio
O lo ribella in faccia alla natura;
Chè troppo già di germe deleterio
Semina il campo la coscienza oscura
E a *prime* insidie il losco desiderio
Mira con l'arma della sua bruttura.
Saviezza, amore, fede e religione,
Tutto è TOTALE, tutto è fatto immondo
Di turpe sprezzo per lo dolce sprone;
Ed alla foce sol dell'esistenza
Tardi s'accorge l'uomo del *secondo*
Che gli gravò le spalle e la coscienza.

*Carlo Galeno Costi.*

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata a *Carlo Galeno Costi* (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da cent. 5, se per Città, non più tardi di giovedì 12 corrente.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: *Vita Campestre* di A. Caccianiga. — Fra i solutori di provincia e fuori: *Sorrisi di gioventù* di A. G. Barrili.

Raccomandiamo a tutti indistintamente i concorrenti di unire alla soluzione il proprio indirizzo ed il TALLONCINO, apposito stampato APPIEDI DELLA SESTA COLONNA DELLA TERZA PAGINA — agli abbonati, la fascetta di associazione al giornale e a quelli che lo ricevessero senza fascetta, far noto il numero della ricevuta di abbonamento.

## Premi straordinari

**1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.**

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie *Missiaglia* (*Succ. Boni e C.*) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la *fascetta d'abbonamento al Giornale*.

**2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.**

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie *D. Mello* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la *fascetta d'abbonamento al Giornale*.

**3. Un servizio completo da liquori con "cabaret„ in cristallo finissimo.**

fornito dalla notissima Ditta *G. Mazzaro* di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — *non abbonate* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**4. Una spilla oro fino.**

fornita dalla Ditta di Gioiellerie *L. Brondino* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — *non abbonati* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**5. Un piccolo specchio artistico.**

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie *Salviati e C.o* — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — *non abbonate* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**6. Un orologio da salotto con alzata in argento.**

fornito dalla notissima Ditta *L. Bonlini* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — *non abbonati* — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**7. Un ombrello da signora con manico d'argento.**

fornito dalla rinomata Ditta *Marforio* di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — *abbonate e non abbonate* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**8. Un elegante abito completo per bambino.**

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture *Cav. Pietro Barbaro* — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — *abbonate e non abbonate* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**9. Una lampada grande per salotto.**

fornita dalla notissima Ditta *Rondina* di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — *abbonati e non abbonati* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**10. Una mensola con putto.**

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici *N. Candiani* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**11. e 12. (premi di consolazione): Due oggetti**, da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

## Gli inglesi nella vita moderna

I giovani d'Italia, oggi, viaggiano ed osservano e riferiscono ottimamente i loro viaggi. La constatazione è già lusinghiera. Essa stabilisce subito una differenza notevole tra la odierna generazione e le generazioni passate. Le generazioni passate, infatti, parlo di quelle italiane dell'ultimo secolo, viaggiavano poco ed osservavano meno. Salvo rare eccezioni, poi, non riferivano affatto. Oggi i giovani sono presi dalla sete febbrile del vedere, del conoscere, del narrare e del commentare. Vanno con scarsissimo denaro dovunque. Percorrono in lungo ed in largo l'Italia divertendosi a scoprirla. Si recano in Francia, in Germania, in Inghilterra ed in America, ne esaminano da vicino gli usi, i costumi, l'indole dei popoli. Una briciola dell'Ulisse Omerico è in essi, nel loro entusiasmo amareggiato sovente dall'istinto del confronto. Partono con vedute letterarie, tornano con vedute di vita pratica, di profonda umanità. Partono da dilettanti, per *snob*, per divertirsi, ritornano improvvisamente seri, maturi ad opere e ad iniziative che parevano, prima, assai superiori alla loro capacità, alla loro volontà. Partono affettando scetticismo, atteggiando la faccia ad una smorfia, tornano trasfigurati, pervasi da un sentimento indefinibile che li spinge all'azione. I viaggi che essi compiono si tramutano nella loro coscienza, in energie di azione. I loro cervelli sembrano macchine che abbiano bisogno di essere avviate. Il movimento delle stazioni, il movimento delle immense metropoli moderne, delle cale invase dal fumo dei piroscafi e dalla polvere nera del carbone, il romore assordante delle fabbriche, la sbuffante onda meccanica che regola il palpito del mondo, li incita; avvia la macchina del loro ingegno. E producono, portano un fermento insperato nell'accidia della vita nazionale, la spronano, la ringagliardiscono, la accelerano. Se non di fatto, idealmente: ma la celerità del moto ideale di un popolo si traduce a breve scadenza in celerità di moto reale. Noi dobbiamo adunque compiacerci di questa forma di bella mania. E dobbiamo incoraggiarla; e con essa dobbiamo incoraggiare l'altra mania di comunicare ad ogni costo con il giornale, col libro, con la rivista, le proprie impressioni di viaggio a coloro che stan fermi.

Ecco qua, recentissimo un libro di impressioni di viaggio. Tratteggia l'inglese nella vita moderna e dietro le tre stelle che occupano il posto del nome dell'autore si cela un giovane italiano di pronto ingegno: Marcello Prati. Il Prati è, anzi, giovanissimo. Ha lasciato l'anno scorso l'Università per il giornalismo. Due anni or sono pubblicò un volume di novelle del quale io ebbi a dire bene per quel che dava a sperare dello scrittore. Le novelle erano essenzialmente letterarie, quantunque nel titolo: *La vita tragica* si adombrasse una superbietta intenzione pessimistica non letteraria. Leggendo il libro sugli inglesi (fratelli Treves editori, Milano) vien fatto di chiedersi dove sieno dileguati e il sentimento e il pessimismo prevalentemente letterario dell'autore. In contatto con gli inglesi la vita non gli apparisce più tragica, la lingua letteraria si cambia in scintillante e semplice lingua espressiva, colorita ma densa di concetti; di annotazioni; di riflessioni soventi paradossali od eccessive o magari addirittura sbagliate, ma acute, originali, sincere. Sincere specialmente. Il libro del Prati è tanto sincero da assumere il carattere, lo sviluppo, la tonalità di un inno. Ciascun capitolo corrisponde ad una strofa squillante e ciascuna conclusione ad un identico ritornello pieno di impeto, di calore e di vigore. E come tutti gli inni, vi prende, vi trasporta, vi infiamma. Soltanto quand'è cessato si comincia a vagliarne i sentimenti, ad approvarne o a disapprovarne gli intendimenti, a discuterne le frasi e le idee, a sceverare il buono dal cattivo. Non esito a confessare che a me è toccato precisamente questo. Soltanto dopo la lettura completa delle quattrocento pagine circa, ho potuto opporre i miei convincimenti personali ai convincimenti personali del Prati. Che ha, a mio parere, un torto, quello di aver concessa una parte irrisoria alla critica, una parte, invece, esuberantissima all'elogio incondizionato. Marcello Prati, loda degli inglesi, quasi tutto. L'aspetto delle città, le condizioni di vita dei londinesi, i lineamenti delle folle, le donne, la moda, l'arte, il giornalismo, i criteri del popolo nei riguardi del giornalismo; i criteri commerciali del teatro, la campagna, lo spirito ginnastico, lo spirito industriale, lo spirito politico, imperialista; lo spirito nazionalista. Ora si può non metter in dubbio che codeste diverse manifestazioni della vita inglese contengano una quantità positiva di educazione collettiva ed individuale superiore a quella che contengono le manifestazioni di vita di altri popoli; ma non bisogna però dimenticare i necessari raffronti tra le qualità di tali quantità. Le compensazioni a favore dell'uno piuttosto che dell'altro avverrebbero allora in un modo assai diverso dal modo che è, forse, nella mente di Marcello Prati.

In altri termini la conclusione cui il Prati è venuto oltrepassa di troppo la conclusione consentita dalle premesse. Il libro preso nella sua totalità non convince, mentre considerato nei particolari interessa, piace e spesso persuade per la novità del contenuto, la efficacia delle descrizioni e la larghezza delle teorie enunciatevi d'incidenza. Toccando del culto dell'uomo risorgente sulla faccia del globo con una frenesia che non era nemmeno preannunziata nei canti profetici di Walt Witmann, il Prati, ad esempio, si abbandona a felicissime considerazioni d'arte d'indole generale togliendo a pretesto per esse le tele di Federico Watts, come punto di partenza, le tele di Frank Brangwyn come punto d'arrivo. I giuochi cui assistette dalle tribune dello Sferisterio sulle colline di Sydenham, gli permettono di ribadire pittorescamente la opportunità delle organizzazioni nazionali. Lo stato di esasperazione cui è pervenuta la nostra civiltà meccanica, gli fa riavvicinare i tipi estremi di questa civiltà; la macchina polita che lavora per cento uomini ed il giocattolo automatico sul quale vanno foggiandosi il gusto e le tendenze dei bambini; gli suggeriscono le immagini per celebrare la metropoli imperiale di dove i muscoli d'acciaio e lo stridere dei congegni sostituiti alla pazienza industre delle mani, hanno cacciato perfino lo *spleen*. La contraddizione tra le vittorie de' popolari e la crescente sbalorditiva diffusione della stampa avversa ai popolari, gli consente di riaffermare l'avvento definitivo della civiltà industriale, esclusivamente industriale, ma non perciò antinazionale, sulle civiltà ispi-

## Teatri e...

### "Rigoletto„

### Spettac...

### La benefice...

### ESTRAZIONE DEL L...

BARI
FIRENZE
MILANO
NAPOLI
PALERMO
ROMA
TORINO
VENEZIA

rate a dogmi politici. E continua così, ricco di argomenti, pieghevole, ratto nel presentare le questioni, nel volgerle ai suoi scopi, nel risolverle secondo gli talenta, e ove occorra alla sua tesi, nel risolverle in modi non perfettamente logici. — Insomma Marcello Prati ha scritto un ottimo libro discutibile e degno di discussioni un libro che è un ammaestramento, indipendentemente dal volere o non volere seguire la direttiva di vita che vi è esaltata dentro. I migliori insegnamenti del libro, stanno anzi nelle cose che non indicano alcuna precisa direttiva, che espongono, analizzano, ricompongono, commentano fatti e conquiste ammirevoli. Perchè analizzando e commentando creano il migliore e più desiderabile degli stati d'animo; lo stato d'animo cioè che predispone al fervore de' propositi.

Il libro di Marcello Prati è, appunto, giovanilmente fervido. Non avesse altri meriti avrebbe questo singolarmente prezioso, mentre troppi giovani scrivono per scrivere, non punti dal bisogno irrefrenabile di comunicare sensazioni vive ed originali a gente che aspetta da sensazioni vive ed originali l'impulso a produrre, ad agitarsi, ad essere. Non avesse nemmeno questo merito ne avrebbe pur sempre un ultimo importantissimo. Testimonierebbe la volontà di un giovane ad allenamenti difficili e faticosi. Ebbene, non dimentichiamoci che quei giovani solamente i quali cercano le difficoltà e le fatiche intellettuali più aspre, sono destinati ad arrivare.

***Gino Damerini.***

# Teatri e Concerti

## "Rigoletto,, al "Rossini,,

Iersera alle otto e mezza al *Rossini* si rimandava la gente. Bisognava vedere la piena spaventosa della sala, e lo spettacoloso ammonticchiarsi di teste umane nella buia bolgia del loggione, per convincersi che il *Rigoletto* è un capolavoro, che il Barettin gode simpatie vivissime, e che a Venezia è indispensabile, è urgente, è doveroso un gran teatro popolare, comodo e sicuro.

La folla enorme ha decretato a questa riproduzione di *Rigoletto* il più caloroso successo, e non si può negare che lo spettacolo ne fosse in complesso meritevole. Anzi tutto è da lodarsi la cura posta dal maestro Duffau nella concertazione che riuscì organica, vibrata e colorita. Il prologo, per esempio, ebbe un'esecuzione insolitamente vivace: la massa corale, istruita con molta finezza dall'Acerbi, fu esatta e precisa; l'orchestra energica e animata; e quando avrò osservato un colorito arbitrario e discutibile del delizioso piccolo *minuetto*, che dovrebbe passare come un soffio — anche perchè dovrebbe esser suonato dalla scena, — non avrò null'altro a ridire. Anche nel quart'atto, nel famoso *temporale*, l'orchestra e la concertazione furono eccellenti.

Sul palco: la signora Makaroff entusiasmò: il *bis* dell'aria: *Caro nome*.... le fu imposto dae un'ovazione imponente: l'agilità nitida e sicura, foggiata in una *cadenza* punto ortodossa, le valse l'ammirazione delirante di un pubblico quanto mai cordiale: basterà dire che, un attimo avanti lo scoppiar dell'applauso, un entusiasta della piccionaia si lasciava scappare un «*benedeta!*» che era un poema. E al *bis* altra cadenza, anche meno ortodossa, e altri applausi. Effettivamente la signora Makaroff fu una *Gilda* assai pregevole, intelligente attrice e ottima cantante.

Il Barettin, dall'anno scorso, apparve scenicamente assai migliorato, — vocalmente un po' stanco. Pure l'acuto è sempre di quel maraviglioso metallo, aperto e squillante, pel quale sembra scritta appo sita la *stretta*: *Sì, vendetta*..., — stretta che fu *bissata* come il monologo del primo atto fra applausi frenetici. Il Barettin fu efficace specialmente nel terz'atto, non forse nella scena coi cortigiani, ma in quella con *Gilda*, e mostrò in complesso di reggere con decoro il terribile personaggio.

Il tenore Massa, posto nell'ambiente men vasto e men solenne del *Rossini*, si fece valere assai meglio che alla *Fenice*. Applaudito nella prima ballata, disse molto bene tutto il duetto d'amore, con dolcezza e delicatezza d'accento, con voce gradevole e robusta, con ampiezza di respiro. E nella canzone del quart'atto ebbe accenti originali e simpatici. Anch'egli fu applaudito frequentemente e vivamente, e partecipò alle innumerevoli chiamate.

Il Makaroff fu un buon *Sparafucile*, nei limiti del convenzionalismo scenico e vocale che incombe ormai sul personaggio; buona *Maddalena* la Bertocchi e corretto *Monterone* lo Zoni.

L'allestimento consueto, e il consueto ritratto biondo del Duca bruno.

E il chiodo è piantato.

*mp.*

### Malibran

Un teatro affollatissimo iersera alla prima del *Toreador* l'operetta inglese dei maestri I. Caryll e L. Monckton messa in iscena per la prima volta in Italia dal Vitale. Il successo fu incontrastato. L'operetta è ricca di musica facile se non graziosa ed elegante. Il pubblico l'applaudì sovente. Venne bissato il finale del primo atto eseguito dalla Morosini e dal Bertini; fu bissato pure il finale del secondo atto ed un *couplet* tra la Darvia ed il Bertini. Benissimo la Tasselli, la Cumeri, il Bordiga ed il nuovo baritono Ferruccio. Ammirato il terzo atto. Bella la messa in iscena, ricco il vestiario.

Oggi due repliche di *Toreador*. — Domani, debutto di Ines Imbimbo.

### Goldoni

Ieri per una improvvisa leggera indisposizione della prima attrice signora Gina Favre la recita del *Ventaglio* di De Flers e Caillavet fu sospesa. La prima rappresentazione della compagnia avrà luogo, pertanto, questa sera. Del forzato ritardo Ettore Paladini ha approfittato per intensificare la preparazione della compagnia che egli attivamente dirige.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Rigoletto».
GOLDONI — 20.45 — «Il ventaglio»
MALIBRAN — 14.30-20.45 — «Toreador»
MINERVA — Campogalliani — 20.30 — «I selvaggi di Napoli».
CIN. MARCONI, Vend. Nap.; Purit., (cant.)
CIN. GOLDONI, Mir. salvataggio di un cane.
CIN. RIDOTTO — «I cani del guardacaccia»
GAMBRINUS-HALLE, Concerto alle 20.30.
SAVOY-RESTAURANT Con. Dame Viennesi.

## La beneficenza a Venezia

*** L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al sig. Giovanni De Angelo per la elargizione di L. 10 per onorare la memoria del cav. Luigi Baschiera e di Pietro Vareton.

*** Il dott. Bellati in morte della signora Bonivento Teresa Biasiotti e ad onorarne la memoria ha versato direttamente L. 20 all'Ospizio Marino Veneto.

*** I signori Felice e Luigi Ardizzon in morte di Pietro Vareton hanno offerto lire 10 all'Orfanotrofio Maschile.

*** Le famiglie Dott. Pietro ed Ing. Antonio Spandri ad onorare la morte del compianto signor Pietro Vareton hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco la somma di L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

— La signora Nina Zonca allo stesso scopo ha pure versato a beneficio della Colonia Alpina lire dieci.

## ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 7 Marzo 1908

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 53 | 10 | 81 | 40 | 56 |
| FIRENZE | 36 | 15 | 57 | 23 | 84 |
| MILANO | 25 | 55 | 11 | 47 | 31 |
| NAPOLI | 49 | 68 | 34 | 31 | 2 |
| PALERMO | 24 | 46 | 2 | 36 | 50 |
| ROMA | 57 | 43 | 17 | 11 | 73 |
| TORINO | 29 | 11 | 30 | 6 | 71 |
| VENEZIA | 79 | 53 | 41 | 50 | 9 |

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

**CALENDARIO**
8 Domenica: S. Giovanni di Dio.
9 Lunedì: S. Francesca Romana.
Leva il sole alle 6.37; Tramon. alle 21.35.

## Il XXV della "Bucintoro,,

Ieri la Reale Società Canottieri Bucintoro ha inaugurato con una pubblicazione di attualità e con un numeroso banchetto la serie di festeggiamenti per il venticinquennio della sua fondazione. Del banchetto parliamo più sotto; ecco qui qualche cenno sulla pubblicazione che consiste in un bell'opuscolo storico stampato con molto lusso e buon gusto dalla tipografia Scarabellin sotto la direzione della libreria Zanetti; con copertina di Toni Negri.

### La pubblicazione commemorativa

La copertina in cartoncino a fondo grigio, porta nel fronte, in campo bleu, una riproduzione del Bucintoro in rosso e oro. Il retro è fregiato da una lanterna di galera veneziana....

L'opuscolo si intitola « Venticinque anni di vita — 1882-1907 » e nella prima pagina si legge la seguente dedica:

« A tutti — che vibrarono dei nostri entusiasmi — che salutarono le nostre vittorie — che auspicarono alle nostre fortune — ai congiunti — nell'ideale delle patria — nell'amore a Venezia — nella fede dei suoi destini sul mare — il tenue omaggio — di cuori riconoscenti — il ricordo dei venticinque anni — della nostra primavera — La « Bucintoro ».

Nelle pagine successive si leggono i nomi dei patroni: — S. M. il Re Vittorio, presidente onorario; S. A. I. R. la Principessa Laetizia di Savoia Napoleone e S. A. R. il principe Costantino di Grecia; quelli della patronesse, quarantacinque tra i quali quelli delle più elette dame veneziane; quelli dei soci onorari, dei membri della presidenza effettiva, del consiglio direttivo ecc. Sono inoltre elencati i successivi presidenti del sodalizio, i soci benemeriti e fondatori, i soci ordinari effettivi; le vittorie, settant'otto brillantissime vittorie riportate — da quella del 1884 in cui la « Bucintoro » in *Veneta* vinceva il 4 giugno a Torino la coppa S. A. R. la Duchessa di Genova, all'ultima del 20 settembre 1907. Nè l'elenco termina qui. Lo completano le distinzioni e gli omaggi ricevuti ed il prontuario di tutte le imbarcazioni di proprietà della Bucintoro, trent'otto equipaggi, dalla «dodesona» alle « canoe », dalle « yoles » agli « skiffs », dalle « venete » agli « outriggers ». Il testo è intercalato da vignette e da fregi tipografici.

Nell'opuscolo sono infine ricordate brevemente le origini della Società e della sua caratteristica voga veneziana.

« Venezia festeggiava con imponente corteo nel Canal Grande l'ingresso delle milizie italiane. Solo due imbarcazioni emergevano per dimensioni ed imponenza di linee tra la folla dei natanti che raccoglieva il popolo clamante: l'«Arsenalota» vogata da 10 operai dell'Arsenale e la «dodesona» montata da barcaiuoli e diretta in «polacheta» da un impiegato municipale. Su l'esempio di quelle, cominciarono da allora a costruirsi e a mostrarsi « sandoli », « morse » e « barchette a quattro remi, gareggianti sull'ora del fresco nel nome e nel vanto rigentilito delle vecchie fazioni dei Nicolotti e dei Castellani ».

Da allora cominciarono gli appassionati a ricercare il tipo della imbarcazione più rapida e più bella ed a formare un gruppo di amici che allo sport del remo fossero disposti a dedicare nelle ore del riposo le loro forze giovanili.

Nel 1874 il cantiere Fassi che aveva la impresa e la manutenzione delle bissone municipali, mise in acqua per conto suo una « Dodesona » sperando che il Municipio la volesse comprare per sostituirla alla vecchia. Poco tempo dopo questo varo lo « sport » del remo ricadde, ma nel 1882 sotto gli auspici del Conte Piero Vernier, sorgeva la Società Canottieri « Bucintoro », forte al suo inizio di 120 soci. Lo stesso conte Venier il 28 giugno 1883, regalava munificamente alla società il vessillo che « sul bel drappo rosso e caudato porta d'oro il naviglio della vecchia Repubblica ». Quasi nel contempo, la « Bucintoro » riscattava la « dodesona » che è pur quella di oggi, e che uscirà presto per accompagnare al battesimo la sorella minore che, dopo 34 anni, i soci della « Bucintoro » si accingono a mettere in acqua.

Dall'epoca della sua fondazione la «Bucintoro» ebbe periodi, come dicemmo fortunosi e fortunati. Oggi dopo 25 anni di vita, può vantarsi di aver tagliato *prima* il traguardo in trentaquattro gare internazionali.

Nè va dimenticato che alla «Bucintoro» si devono varie iniziative filantropiche veramente encomiabili.

E' dunque con un brillantissimo stato di servizio che la «Bucintoro» si apprestò a festeggiare, in questi giorni il suo venticinquesimo anno di vita.

### Il banchetto

Il banchetto seguì ieri sera alle otto al « Vittoria », nè poteva sortire esito migliore, nè poteva riuscire più imponente.

Chi non vi assistette non potrà mai farsi un'idea della simpaticissima riunione alla quale parteciparono le maggiori e più cospicue personalità ed autorità cittadine. Il Governo, la Marina, il Parlamento, l'Esercito, la Magistratura, ecc. vi erano rappresentati. La città era rappresentata dal Sindaco conte Grimani. Le tavole imbandite occupano due vastissime sale al pianterreno; nella prima ve ne sono tre per le autorità, la stampa, i vecchi soci e gli invitati; nella seconda prende posto la falange interminabile dei soci e degli aderenti alla Bucintoro. Dovunque è profusione di cristalli e di fiori. La nota caratteristica è data da una serie di piccoli gonfaloni di San Marco in rosso o giallo infissi sui bicchieri. Sulle bandiere di seta è stampato in italiano il *menu*.

Dietro la tavola delle autorità è spiegato il vessillo della « Bucintoro », e presso al vessillo si vede un ingrandimento fotografico dei quattro soci che vogando una *veneta* nella prima gara cui partecipò la Società, vinsero a Torino la coppa di S. A. R. la Duchessa di Genova. Al premio erano annesse 1600 lire; e con la somma fu creata una grazia che si sorteggia tuttora nel giugno di ciascun anno a favore dei barcaiuoli veneziani.

L'ingrandimento è ammirato: i quattro canottieri sono Enrico De Rossi, Vittorio Malni, Arnoldo Cibin e Francesco Vianello-Spiro.

Al momento del pranzo siedono alla tavola d'onore: il Barone Mayneri, attuale presidente della Bucintoro, che ha a destra il Sindaco Co. Grimani, S. E. il comm. Tivaroni, primo presidente di C. d'appello, cav. Giovanni Vaerini ex presidente della « Bucintoro », l'assessore avv. Testolini, il cav. Trentin, cav. Carlo Ratti, cav. uff. Bergamo, l'ing. Augusto Bas; a sinistra il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il generale Coen, comandante il Presidio, il cav. Apollo Barbon ex presidente della Bucintoro, il comm. Cerutti, Presidente della Deputazione Provinciale, cav. Fuchs marchese Sacripante, nob. Lucceschi, ing. Mocellin.

Di fronte al barone Mayneri il comm. Giacomo Levi: alla sua sinistra il senatore Co. Lorenzo Tiepolo, il contrammiraglio Gagliardi, il Co. Giov. Correr ex presidente della Bucintoro, il comm. De Leone, comandante del Porto, il comm. Cecchellini, direttore del Palazzo Reale, l'ing. Bianchini, il maggiore dei carabinieri marchese D'Ausilio Garigliotta, lo avv. G. E. Usigli, il tenente Scarelli; a destra: il vice-ammiraglio Viotti, comandante del Dipartimento, il comm. Garofalo, Procuratore generale, il Co. Rambaldo di Collalto ex presidente della Bucintoro; l'on. Co. Girolamo Marcello, il col. Chinatto, il cav. Carlo Walther, il cap. G. Fabbro, il cav. Luzzatto ed il D.r Piloni.

Ai capi tavola i soci Soika e Giacinto De Cal. — Attorno alle altre tavole vediamo, il cav. Busetto, che si adopera infaticabilmente con la sua consueta cordialità a far gli onori di casa, il prof. Ugo Levi, il co. Josè Canevaro, Carletto Walther, il maestro Baroni ecc. ecc. E qui gli eccetera valgono per moltissimi altri che è assolutamente impossibile di numerare.

Una legione di camerieri serve inappuntabilmente in quest'ordine:

*Zuppa di legumi; brancino bollito; salsa maionnese; Lonza di vitello guarnita; Girelli di carciofi all'italiana; Pollanca arrosta; Insalata verde; Gelato crema alla Napolitana; Pasticceria; Frutta; Caffè; Vini: Verona, Soave, Champagne, Bineth Imperial Cognac.*

Presto si arriva allo *champagne* e con questo ai brindisi, ai discorsi, alle dichiarazioni più cordiali, più affettuose. Prende primo la parola il comm. Giacomo Levi il quale dicendosi onorato di rappresentare il comitato per i festeggiamenti, manda a tutti, gli intervenuti e non intervenuti; per primo a S. M. il Re, augusto Patrono, un saluto riconoscente. Ha quindi parole di gratitudine per il barone Mayneri al quale consegna un distintivo della Società. Il ricco distintivo in oro con brillanti e rubini viene presentato all'egregio gentiluomo fra gli *hips* e gli *urrah!* dei presenti.

Poi fra l'entusiasmo generale sono consegnate quattro coppe in argento lavorato a sbalzo, ai quattro ex-presidenti della Bucintoro e cioè: Co. Correr, Giovanni Vaerini, Apollo Barbon e Co. Collalto.

Alla contessa Elsa Albrizzi, presidentessa, verrà consegnato un distintivo dalla Società in oro con pergamena; ed uguale distinzione all'avv. Giovanni Indri. Alla baronessa Reinelt, il Comitato offrirà una targa d'argento con dedica.

Il comm. Levi chiude bevendo con fraterna simpatia ai canottieri della Bucintore, alle loro future vittorie.

Salutato da lunghi applausi si alza quindi a parlare il Barone Mayneri, il quale confessa che aveva in animo di dare le dimissioni da presidente della « Bucintoro » per lasciare il posto a più giovani energie. Ma le dimostrazioni ricevute lo costringono a rimanere al suo posto per seguire con amore costante le sorti della Società nella prospera, come nella avversa fortuna.

Vi sono — dice — momenti di una gioia serena che compensano di molte amarezze e questa che noi viviamo intorno alla lieta mensa è la più bella conferma al mio asserto.

Ringrazia poi le autorità per il loro intervento e tracciata la storia della Bucintoro e delle benemerenze da essa acquistatesi in varie calamità cittadine, manda il suo saluto augurale ai canottieri che ne tengono alto il nome con fede viva ed incrollabile, conclude il suo discorso il barone Mayneri, la Bucintoro risponderà dovunque e sempre al suo glorioso passato.

Invita a brindare al nome ed ai futuri destini del sodalizio.

Terminate le acclamazioni che accolsero la chiusa ispirata, si alza quindi a parlare il Co. Grimani.

« Io credo — dice — che un comune pensiero abbia inspirato il cortese invito dei canottieri della « Bucintoro » e la mia sollecitudine di non mancare alla simpatica festa.

La Canottieri Bucintoro giustamente si aspetta che la cittadinanza veneziana coroni con unanime plauso il 25.mo anniversario dalla sua fondazione ed io in nome della cittadinanza sento che vi è un debito di riconoscenza da sciogliere verso la benemerita Società che da un quarto di secolo, sventola il suo vessillo segnacolo di vittorie e di trionfi; onore e decoro della gioventù veneziana. Perciò è grato alla « Bucintoro » che eserciterà una nobile missione addestrando la gioventù ai cimenti più belli.

Alza il bicchiere alla prosperità del sodalizio esprimendo l'augurio fervidissimo che fra un altro quarto di secolo possa esso celebrare le sue nozze d'oro ancora più amato, più riverito e plaudito. »

Anche l'ammiraglio Viotti porta il suo saluto compiacente alla « Bucintoro » che ammaestra i soci a famigliarizzarsi col mare, via maestra della civiltà. Brinda alla « Bucintoro », all'Italia, al Re. — L'onorevole Conte Girolamo Marcello, notato che ben poco si può aggiungere alle espressioni efficaci, simpatiche e nobilmente affettuose dei precedenti oratori, brinda egli pure acclamatissimo alla Società, bene auspicando dell'avvenire di essa e delle sue future vittorie.

Il socio Zardinoni, rievoca attentamente ascoltato, le più fulgide vittorie passate e suscita gli applausi entusiastici dei suoi compagni.

Termina la serie dei discorsi felicissimo il comm. Cerutti.

Il comm. Levi legge quindi le adesioni di coloro che non poterono intervenire alla festa, tra le quali quella del cav. Aldo Jesurum, l'anima degli attuali festeggiamenti, costretto a letto da una improvvisa indisposizione.

Alle undici le Autorità si congedano, ma la rumorosa falange dei soci si trattiene ancora a conversare lietamente.

## Una meritata onorificenza

Siamo informati che ieri Sua Maestà il Re, « motu proprio » ha nominato a Commendatore della Corona d'Italia, il benemerito Presidente del Comitato Regionale Veneto dei Veterani cav. uff. Costantino Bianchi, facendogli anche inviare le relative insegne accompagnate dalla seguente lettera:

« Sua Maestà il Re informato che la S. V. sta per compiere il suo 78. anno della sua vita onorata di patriottiche benemerenze, ha voluto in questa lieta occasione, confermarle la propria benevolenza e considerazione per l'opera zelante che Ella continua da lungo tempo a prestare a codesto Comitato Regionale dei Veterani, promuovendola « motu proprio » al grado di Commendatore nell'ordine della Corona d'Italia. — f.to: *Ponzio Vaglia*, Ministro della Real Casa ».

## Tiro a Segno Nazionale

Come venne già ripetutamente annunciato, col giorno 15 corr. avranno principio le esercitazioni regolamentari di tiro a San Nicoletto di Lido.

Si avvertono i soci che intendono prendervi parte di notificarsi presso la Segreteria Sociale in San Fantino entro il giorno 12 e ciò per facilitare il lavoro di preparazione delle tabellette di tiro, lavoro che riescirebbe d'incomodo e perdita di tempo qualora venisse fatto al poligono durante le esercitazioni stesse, avvertendo che coloro i quali si presenteranno al campo di tiro senza essersi prima notificati all'Ufficio di Segreteria suddetto non saranno ammessi per quel giorno ad eseguire le lezioni.

Si pregono i signori tiratori che intendono inscriversi al Campionato Nazionale pel 1908 indetto dall'Unione Tiratori Italiani di parteciparlo all'ufficio di questa Società non più tardi del 10 corr. accompagnando l'importo di L. 2 pei soci dell'Unione e L. 5 se non soci.

## I tiri della nuova batteria d'obici

Ieri mattina alle 11 sui bastioni dei forti d'artiglieria da costa seguirono i tiri di prova della nuova batteria di obici. I tiri erano eseguiti da alcuni soldati di artiglieria, sotto la diretta sorveglianza di ufficiali inferiori e superiori di artiglieria o genio. Venne prima fatto un tiro a salve e quindi i cannoni vennero caricati cogli obici. Scopo del tiro è quello di provare la resistenza dei pezzi.

Una Commissione apposita, costituita di ufficiali superiori di artiglieria e genio, prese degli appunti e constatò gli effetti del tiro, per poi trarne i risultati che, a suo tempo, verranno comunicati al Ministero della Guerra. I tiri si ripeterono nel pomeriggio.

## La conferenza del co. Mario Nani Mocenigo all'Associazione dei Giovani Monarchici

Iersera all'Associazione dei Giovani Monarchici, il Co. Mario Nani Mocenigo, il giovane e brillante ufficiale di marina, tenne la prima delle annunciate conferenze indette per cura del fiorente e coraggioso sodalizio monarchico veneziano.

La grande sala era affollatissima di un pubblico, composto di soci e di parecchi ufficiali della nostra marina, convenuti ad udire la parola calda convincente del giovane oratore. Tra gli intervenuti notiamo la gentile signora Gagliardi, moglie all'ammiraglio assieme al figlio e le contessine Nani Mocenigo.

Il conferenziere, dopo brevi parole di presentazione del Presidente avv. Alessandro Alessandri, comincia a svolgere il tema rappresentando le condizioni rigogliose e fiorenti della navigazione interna nella Francia, nella Germania, nell'Austria-Ungheria con quelle tristissime del nostro paese. Persino l'Inghilterra, la quale possiede una rete ferroviaria assai vasta, ha rivolto in questi ultimi lustri le sue cure allo sviluppo della navigazione fluviale.

L'oratore prosegue accennando alle nostre principali reti navigabili, ai loro difetti, all'insufficienza dei loro traffici in relazione al grande meraviglioso incremento industriale e commerciale della nazione. Rileva però che negli ultimi anni il movimento del trasporto specialmente intorno a Venezia raggiunse circa trenta mila tonnellate al mese. Accenna agli studi compiuti dal Comitato economico amministrativo della Commissione per la Navigazione interna, presieduta dal tenente generale comm. Lorenzo Bigotti, dai quali risulta che gli scali fluviali che raggiunsero nell'ultimo trimestre del 1905 maggiore sviluppo, sono quelli di Milano, Mantova e Ponte Lagoscuro.

Continua osservando le ragioni che sino ad oggi ostacolarono e impedirono l'espandersi della Navigazione interna in Italia, fra le quali la scarsa profondità, l'insufficiente larghezza di molti canali, la mancanza di opportuni scali ecc.

I rimedi a tali inconvenienti vennero diligentemente studiati dalla Commissione parlamentare presieduta dall'on. Leone Romanin-Jacur.

Il Co. Mario Nani Mocenigo dopo avere notati quali sono i principali di questi rimedi proposti dalla detta Commissione, viene a dire che i lavori relativi per rendere navigabili i corsi dei fiumi in tutta la Valle Padana importerebbero una spesa di circa 150 milioni dando così all'Italia una rete di 3500 chilometri, tutti allacciati fra loro, e mettendo in comunicazione Torino con l'estremo nostro confine orientale e Ravenna con i laghi Prealpini.

Si intrattiene quindi a parlare intorno al progetto Bullo, Moschini e Salvotti per congiungere Chioggia al Po. L'oratore sostiene che il problema, secondo lui, che il Governo dovrebbe imporsi sarebbe quello di offrire la possibilità alle merci povere ed ingombranti di raggiungere da un porto marittimo la Lombardia, il Piemonte e i valichi Alpini, con mezzi più economici della ferrovia, e ciò mediante la sistemazione dei fiumi e canali che mettono in comunicazione Venezia al mezzo del Po con Milano e Torino.

Il giovane brillante conferenziere mette in evidenza la necessità di riunire mediante una serie di canali navigabili, Ravenna al confine orientale, lungo il litorale Adriatico, canali che darebbero il mezzo di compiere anche un rapido concentramento di truppe al confine nord-est in caso d'una guerra e assicurerebbero piena libertà alle difese mobili della piazza marittima di Venezia.

Chiude lo smagliante discorso inneggiando alla prosperità del nostro mare, e alla grandezza dell'Italia marittima e specialmente di Venezia.

L'oratore viene salutato alla fine da una triplice ovazione d'applausi.

L'avv. Donatelli prende la parola per mandare un saluto alla Marina italiana, così degnamente rappresentata da ufficiali colti, studiosi, quali il Nani Mocenigo. A questo punto l'uditorio numerosissimo scoppia in un applauso che dura parecchi minuti, entusiastico, caloroso, unanime all'indirizzo della gloriosa nostra Marina da guerra.

### *L'avv. Carnelutti all'Università Popolare.*

Malgrado la serata poco propizia, un pubblico numeroso e scelto assistette iersera alla seconda conferenza dell'avv. Carnelutti, che parlò per oltre un ora con grande lucidità di espressioni e di concetto, intorno agli scioperi, alla legislazione dei conflitti operai, all'azione che può e deve esercitare lo Stato per assicurare un avvenire di concordia e di tranquillità nel campo agitato del lavoro industriale.

Egli cominciò trattando sul processo logico e del processo storico di formazione del contratto collettivo, del diritto di coalizione e degli ostacoli che fino alla metà del secolo scorso opponevano ad esso le leggi di tutti gli Stati. Si diffuse quindi a parlare dello sciopero e del boicottaggio come ora avvengono, dicendo le ragioni che possono giustificarli, i gravi danni che arrecano, le sanzioni penali a cui spesso gli operai si espongono. Disse quando e come ora interviene, e cioè a tutela dei pubblici servizi o a favorire la conciliazione per mezzo dell'arbitrato.

Nell'ultima parte del suo dotto e brillante discorso l'avv. Carnelutti affermò che il Governo deve facilitare la coltura economico-giuridica dei lavoratori, la costituzione di organizzazioni operaie riconosciute, dotate di capacità patrimoniale, tali da poter trattare col mezzo di rappresentanti degni coi proprietari e da rispondere, al caso, della eventuale mancanza ai patti convenuti. Quest'idea, disse, che ora può sembrare ad alcuni un'utopia, è destinata a divenire una bella realtà, come quelle idealità radiose che animarono Spartaco e i nostri martiri e che, sebbene ritenute dapprima utopie, ci diedero la religione della fratellanza cristiana e la patria libera ed una. Quest'idea guiderà il meraviglioso fenomeno industriale moderno verso un avvenire ridente di giustizia e di pace.

L'oratore fu vivamente, calorosamente applaudito.

× Martedì sera prima lezione del dott. E. Ligorio sui *Soccorsi d'urgenza*.

### *La Conferenza Pitteri.*

Abbiamo detto ieri della conferenza *I primi pati* che Riccardo Pitteri terrà domani sera al teatro Rossini: aggiungiamo ora che il nuovissimo lavoro del poeta triestino è scritto in martelliani e che, trattando il solenne tema della grandezza e della gloria di Venezia, l'autore non ha voluto servirsi del suo dialetto, ma di quella lingua italiana ch'egli sa usare con arte squisita, ch'è il legame più duraturo onde le terre irredente si sentono unite alla madre patria, ch'è il patrimonio sacro alla cui integrità vigilano dall'Italia la *Dante Alighieri* e la *Trento e Trieste*, oltre i confini la *Lega Nazionale* presieduta appunto da Riccardo Pitteri.

Sappiamo che l'attesa per udire il poema singolare dell'illustre scrittore, del quale tutti a Venezia ricordano il saluto di Goldoni a Trieste, recitato nella sala del Liceo Marcello in occasione del centenario del glorioso poeta comico, è vivissima. E così non dubitiamo punto che la parte migliore della cittadinanza accorrerà ad ammirarlo ed applaudirlo.

### *Ateneo Veneto.*

*Lezioni popolari di Storia Veneta* — Oggi alle ore 14 avrà luogo la seconda lezione di storia nella quale il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: *Da Girolamo Priuli ad Alvise Mocenigo. Lotta di resistenza contro i Turchi; nuova crociata e nuove disillusioni; perdita di Cipro.* — Ingresso libero.

### *Circolo Filologico.*

Ricordiamo che la chiarissima Prof. Katy Pupitz Manussos terrà oggi alle 15, al Circolo Filologico, la sua conferenza in lingua tedesca su Cornelia Goethe.

## Estrazione del numero

Nei giorni 16 e 17 del prossimo mese di marzo alle ore 9 ant. avrà luogo l'estrazione del numero dei giovani iscritti alla classe di leva militare 1888, nel Palazzo Loredan a San Luca, residenza Municipale, piano terra.

Se l'inscritto non è presente alla chiamata, sarà in sua vece, ammesso ad estrarre il numero il padre, ed in mancanza del padre il Sindaco.

Tutti coloro poi i quali avessero titolo all'esenzione dalla I. ed assegnazione alla II. od alla III. Categoria sono invitati a presentarsi all'ufficio Leva Municipale per redigere i necessari documenti al quale scopo presenteranno i certificati di nascita su carta senza bollo, di ogni singolo membro componente la famiglia anche se non abiti con questa, unitamente al certificato di legale matrimonio dei loro genitori. Pei parenti morti degli inscritti si presenterà in pari tempo il rispettivo atto di morte, pure su carta senza bollo. I documenti che dovessero provare la nascita o la morte successa in data anteriore al 1 settembre 1871, saranno ritirati dalle Parrocchie; per il tempo posteriore al 1 settembre 1871, saranno rilasciati, ai richiedenti, dall'Ufficio di Stato Civile Municipale.

G'inscritti e le rispettive loro famiglie dovranno tener presente che con la legge del 15 dicembre 1907 sono state modificate essenzialmente le disposizioni riguardanti le esenzioni dal servizio militare di I. Categoria per ragioni di famiglia, già contenute nel testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito approvato con R. Decreto del 6 agosto 1888 e che i diritti per l'assegnazione alla II. od alla III. Categoria devono essere stati acquisiti e perfetti indistintamente per tutti gl'inscritti non già nel giorno stabilito per loro arruolamento ma nel giorno 1 febbraio 1908, termine stabilito per l'apertura della Sessione di Leva.

Nella Lista di Leva classe 1888 furono inscritti d'Ufficio quei giovani nati nel corso dell'anno 1888 pei quali riuscirono vane le pratiche esperite per la loro reperibilità. Ogni cittadino quindi è invitato ad offrire tutte quelle indicazioni che potessero condurre sulle tracce di taluno dei giovani stessi, rimanendo esposta a tal uopo presso l'Ufficio leva Municipale l'elenco nominativo alfabetico redatto a termini di legge.

## Una culla

La casa del nostro Settimio Magrini venne allietata questa notte dal sorriso di una nuova ospite gentile. Il caro amico e collega è diventato papà una seconda volta; alla graziosa piccina fu dato il nome di Luciana.

Alla bella bambina e ai genitori mandiamo i più fervidi auguri, il saluto più affettuoso.

## La mattinata di beneficenza al "Goldoni,,

Ecco il resoconto della mattinata al teatro Goldoni (23 febbraio 1908) a beneficio del Patronato « Divina Provvidenza »: Incassi L. 2608.35 — Spese L. 325.25 (stampati, mancie, tasse, bolli, esattore, ecc.) — Incasso netto L. 2283.10.

L'Amministrazione dell'Istituto ringrazia tutti coloro che gratuitamente si sono prestati ad un'opera di tanta carità.

## Il riposo festivo dei venditori ambulanti

Il Sindaco del Comune di Venezia in conformità ad analoga comunicazione del R. Prefetto rende noto che la Giunta Provinciale Amministrativa in una recente adunanza, ha emesso la seguente ordinanza per limitare l'esercizio domenicale del traffico ambulante nel Comune di Venezia.

Art. 1. — I venditori ambulanti di chincaglierie, terraglie, mercerie, oggetti di cancelleria ed articoli affini sono tenuti, nel Comune di Venezia, al riposo domenicale dalla mezzanotte del sabato alla mezzanotte della domenica.

Art. 2. — I venditori ambulanti di generi alimentari (fatta eccezione per quelli indicati all'articolo successivo) sono tenuti nel Comune di Venezia, al riposo domenicale limitatamente alle ore pomeridiane determinando i limiti dell'esercizio del traffico all'aperto dalle sette al mezzogiorno.

Art. 3. — I venditori ambulanti di acqua, bibite, gelati, crostacei, molluschi cotti, paste dolci, aranci, frutta cotte, frutta secche e candite potranno esercitare il loro traffico durante tutta la domenica, purchè il riposo ai salariati sia dato in giorno diverso a sensi di legge.

## Società Lunatica di beneficenza

Nell'ultima seduta del Consiglio di questa associazione, in cui ebbe luogo l'insediamento delle nuove cariche, venne stabilito di eseguire nel prossimo convegno di primavera la inaugurazione del vessillo sociale. E l'altra sera, in una nuova adunanza per concretare il da farsi, il Consiglio approvò le proposte della presidenza di dare speciale solennità alla festa coll'invitare all'inaugurazione le rappresentanze delle varie società che hanno carattere di pubblica o privata beneficenza; di effettuare il solito banchetto al Lido in quell'ambiente che, alla fine d'aprile, sarà disponibile; di stampare cartoline od altre pubblicazioni e di sorteggiare il modello del Cimiero della bandiera, per aumentare, coi prodotti, il fondo destinato alla beneficenza.

La bandiera, che fu affidata per l'esecuzione, allo stabilimento Jesurum, è pressochè compiuta; e vi attendono con diligenza ed alacrità le migliori ricamatrici. Così pure è a buon punto il cimiero modellato dallo scultore Scorla e che sarà fuso in alluminio nella fonderia artistica del cav. E. Munaretti.

Fra giorni si radunerà il Comitato incaricato delle pratiche preliminari del convegno, Comitato che fu composto di alcuni membri del Consiglio e di alcuni soci volonterosi.

## Società Regionale Veneta per la Pesca

Ricordiamo che oggi alle ore due pomeridiane avrà luogo nella sede sociale a S. Trovaso Palazzo Bolani l'assemblea generale dei soci per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

# Varie di Cronaca

**Una promozione.**

Il Bollettino delle Finanze porta nell'ultimo suo numero, che con decreto in data 29 gennaio u. s. è stato nominato Ispettore delle Privative di prima classe il signor Benedetto Marengo Direttore di questo Deposito Sali. Tale nomina è di pieno compiacimento per quanti hanno conosciuto e conoscono questo solerte funzionario che da diciotto anni dirige con intelligenza e zelo l'importante deposito di Venezia.

Rallegramenti meritati e sinceri.

**Associazione Impiegati Civili.**

Si avvertono i signori soci che oggi dalle ore 15 alle 18 avrà luogo il primo the danzant.

**La Ditta Macola.**

fornitrice di S. M. la Regina Margherita si onora informare la sua distintissima clientela che entro il corrente mese riaprirà il proprio magazzino Procuratie 135 con annessi nuovi grandi saloni di Esposizione ove figureranno le ultimissime novità di oggetti di lusso per regali acquistati di presenza. — Prezzi fissi.

**Esami.**

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia avranno luogo presso questo Provveditorato nei giorni 21,22 e 23 aprile p. v. alle ore 8.

Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate all'ufficio stesso non più tardi del giorno 10 aprile.

**Musica in Piazza.**

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi in Piazza San Marco dalle ore 15 alle 17 dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Militare » Beretta — 2. Walzer « I pattinatori » Waldteufel — 3. Ouverture « Rienzi » Wagner — 4. Finale II « I Promessi Sposi » Ponchielli — 5. Finale I « Le Villi » Puccini — 6. Galop a Mano a Tutto a Marenco.



## IGIENE DEL BALLO

Sì, o giovani, anche il ballo è un esercizio igienico, e tale notizia non vi sarà certo sgradita. Ballate; il ballare non è un peccato, e non è nemmeno un'imprudenza. Anzi una tale ginnastica attiva la circolazione, favorisce l'eliminazione delle tossine organiche, dell'acido urico specialmente.

Ma attenti all'*autre danger;* usate prudenza, non esagerate, perchè un raffreddamento improvviso, a voi, signore, colle vostre vesti, deliziosamente scollate, leggiere, vaporose, e a voi signori, col vostro frac o smoking che veste e non veste, niente di più facile possa produrre un qualche serio malanno e specialmente dolori reumatici, o artrite.

Il reumatismo di oggi è l'artrite di domani; e se in voi domina qualche disposizione atavica all'artritismo — e chi, ormai, non ha avuto qualche artritico in famiglia? — ecco che la gotta e tutte le altre affezioni articolari, frutto di un ricambio organico alterato, vi aspetteranno al varco.

In guardia dunque: ballate, ma con giudizio, e che la sete sopratutto non vi faccia abusare di liquidi spiritosi, dello spumante Champagne; è infinitamente più utile e vi darà maggior resistenza qualche bicchier di acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica), più deliziosa dello Champagne, e come esso gaia e spumeggiante. E rammentatevi che contro i dolori articolari da diatesi urica — che Dio ve li tenga lontani — avete nell'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, il rimedio sovrano, sicuro.

Con questi avvertimenti, *en avant, dansez!*

# Dalle Provincie Venete

### Il catalogo degli esportatori veneti

Il R. Museo commerciale di Venezia ha pubblicato in questi giorni il catalogo degli Esportatori Veneti per genere di esportazione ed indice, il quale viene gratuitamente spedito a tutti i nostri Consolati di Levante e Oriente, ai Principali del mondo, alle Ditte importatrici in tutta la zona nella quale il Museo esercita la sua azione in favore dello sviluppo dei nostri prodotti, alle Camere di Commercio italiane e italiane all'estero. E' vendibile ai privati al prezzo di L. 1.

La pubblicazione, prima del genere fatta nella nostra regione è frutto di un paziente lavoro di catalogazione, di selezione, di revisione scrupolosa. I compilatori avvertono però che non presumono di aver compiuta opera perfetta, ma deve essa essere la base necessaria sulla quale poseranno i Cataloghi susseguenti che usciranno ogni anno, aggiornati continuamente, in modo da presentare periodicamente la più possibile sincera situazione della industria esportatrice Veneta.

Si pregano perciò i Corpi pubblici e le Ditte interessate di comunicare al R. Museo commerciale di Venezia, le eventuali correzioni ed aggiunte, per poter rendere l'interessante ed utile lavoro, sempre più completo ed esatto.

## Venezia

**MESTRE — Ci scrivono 7:**

*Vendetta d'amore.* — (A. M.) — *Lei* è una ragazza piacente, Manente Emma, ventiduenne, di Mogliano, pazzamente innamorata di *lui*, cioè d'un ragazzo ventenne, non brutto, Zampieron Giovanni, pizzicagnolo, pure di Mogliano. I due amoreggiavano da sei anni, e siccome le cose molto lunghe non sono per tutti, così lo Zampieron tre mesi addietro dichiarò alla sua bella di non voler più saperne di lei, tanto più che gli sembravano un po' troppo violente, da qualche tempo, certe sue manifestazioni di gelosia. Così Giovanni abbandonò Emma, la quale, naturalmente, dichiarò di vendicarsi.

Lo Zampieron, conscio del carattere risoluto della ragazza e del pericolo a cui lo sottoponevano le sue minaccie, si pose in guardia. Ma che si può contro amore? La Emma lo pedinò dappertutto, determinata ad ucciderlo e poi ad uccidersi... se fosse il caso.

Stamattina finalmente, dopo averlo seguito al Mercato di Mestre, lo raggiunse, mentre egli usciva dal Panificio Canziani in via Poerio. La mano gentile era armata d'una elegante rivoltella, calibro 7, colpi 6. Ella seguì costantemente il traditore e presso al negozio della signora Bruzzo, gli sparò un primo colpo al... cappello che fu passato parte a parte. Il giovane si voltò indietro ed allora un secondo colpo partì e il proiettile penetrò per la guancia sinistra nella bocca. La ragazza fu immediatamente afferrata da un vigile e disarmata, e condotta in camera di sicurezza; e il giovanotto fu portato all'ospedale. La ferita non era grave; la palla gli si era conficcata nel mascellare destro, senza perforarlo, grazie alla resistenza dei denti, e fu potuto estrarre dal prof. Pozzan, senza fatica e senza molto danno per il disgraziato, il quale se la caverà con una ventina di giorni di cura.

Quanto alla feritrice, oggi verso le 17, essa fu trasportata alle carceri mandamentali.

Contrariamente a quanto si diceva in città, le relazioni dei due si mantennero sempre oneste, cosicchè la Manente non fu spinta alla vendetta che dal foco d'amore.

**PIANIGA — Ci scrivono 7:**

*Latteria sociale* — L'altro giorno ebbe luogo l'assemblea generale di questa Latteria. Dopo l'approvazione del bilancio 1907 che si chiuse con oltre un migliaio di lire di utile netto, si passò poi all'importantissimo argomento delle dimissioni di quasi tutto il Consiglio di amministrazione. Su proposta del socio Pietro Gallo di S. Dono, l'assemblea composta di oltre 200 soci, unanime decise di non accettare tali dimissioni.

Il presidente cav. Giuseppe Ceresa, benemerito fondatore di questa utile istituzione e di altre benefiche opere che onorano il nostro paese, si riservò di rispondere, volendo prima abboccarsi con gli altri colleghi dimissionari. L'assemblea si sciolse al grido di «viva il cav. Ceresa».

**CAVARZERE — Ci scrivono 7:**

*Consiglio Comunale.* — I Consiglieri comunali sono stati invitati ad una riunione straordinaria, fissata dalla Giunta per il giorno 9 corrente alle ore 10 antimeridiane, allo scopo di trattare parecchi argomenti, alcuni dei quali di qualche importanza.

## Belluno

**BELLUNO — Ci scrivono 7:**

*Un soldato bellunese investito da un treno a Frosinone.* — Giunge notizia da Frosinone che mentre ieri sera un treno merci manovrava in quello scalo ferroviario è accaduta una disgrazia gravissima.

Il soldato Rosa Giuseppe, di anni 22 da Mel di Belluno, appartenente al 22° fanteria e addetto al servizio ferroviario lungo la linea Roma-Napoli, era intento a dare il freno. Ad un tratto cadde dalla cabina poichè al manubrio del freno mancava un ferro, e fu investito da uno dei vagoni.

Trasportato da due carabinieri all'ospedale di Frosinone il dottore De Santis gli riscontrò la frattura degli arti inferiori, la probabile frattura della spina dorsale e ferite multiple in varie altre parti del corpo. Fu giudicato in pericolo di vita.

*Una rapina.* — Lungo la strada che conduce a Castion tre individui mascherati l'altra sera verso le otto assalirono il negoziante Domenico De Col mentre su di una carrozzella si dirigeva a Caleipo. Il De Col venne gettato a terra e dovette consegnare agli sconosciuti il portafogli che conteneva, contro il solito, sole cinque lire.

Il fatto venne denunziato e la P. S. riuscì ad arrestare certi Sommacal Giuseppe fu Giacomo di anni 26, fabbro ferraio, Balzan Giuseppe fu Antonio di anni 28 e Scarpis Luigi fu Giuseppe di anni 22. Uno degli arrestati confessò la propria colpa. I tre furfanti vennero passati alle carceri e deferiti alla autorità giudiziaria.

*Neo cavaliere.* — E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Roberto Dall'Armi, stimato negoziante, e vice presidente della Camera di Commercio.

Congratulazioni.

*Dopo la morte del cav. Fabris.* — La ferale notizia è stata appresa col massimo dolore in tutta la propvincia ed il lutto nel Bellunese, per la perdita dell'uomo bemanerito, è generale.

Alla famiglia continuano a giungere senza interruzione telegrammi da ogni parte. Sono già state pubblicate alcune epigrafi.

I funerali, che come dicemmo avranno luogo lunedì mattina alle ore 10 ant., riusciranno imponentissimi.

*Un'altra gravissima disgrazia.* — Mandano da Pieve di Alpago che mentre certo Battistel Giulio stava lavorando in un bosco, cadde da un albero riportando lesioni gravissime in varie parti del corpo nonchè la commozione viscerale. Venne trasportato nella propria abitazione ove fu visitato dal dottore Degli Angeli. — Il Battistel si trova in pericolo di vita.

## Padova

### Per la scuola d'Idraulica all' Università di Padova

**PADOVA — Ci scrivono 7:**

Sulla importante questione della Scuola d'Idraulica presso la nostra Università, della quale si è così largamente occupata la *Gazzetta* di stamattina, la *Provincia* ha intervistato persona autorevolissima e molto addentro nelle cose universitarie. Ed ecco quello che le fu risposto:

Per ritornare alla Scuola di Applicazione in armonia all'art. 12 della legge sul Magistrato alle acque si è nominata una commissione composta dei professori Bellati, Veronese e Ricci e del comm. Ravà Magistrato alle acque, perchè compilasse un progetto di Regolamento. Detto Regolamento venne infatti compilato, ma presentato al Consiglio Superiore della P. I., ai primi di febbraio, ottenne voto contrario.

Il Consiglio Superiore indicò i punti in cui il Regolamento doveva essere modificato.

Appena conosciuto il voto del Consiglio Superiore, si recarono a conferire col Ministro il Rettore comm. Polacco, il senatore Veronese e i professori Lori e Bellati, per sollecitare le ulteriori pratiche.

Fin d'allora il Rettore faceva presente al Ministro la necessità di risolvere al più presto la questione, attesochè gli eventuali concorsi per le nuove cattedre di Idraulica devono per legge rimanere aperti quattro mesi, e i relativi giudizi devono essere sottoposti al Consiglio Superiore della P. I. nella sessione di Ottobre se si vuole che le nuove cattedre possano funzionare nel venturo anno scolastico.

Nuove raccomandazioni faceva il Rettore anche la settimana scorsa, quando recossi a Roma per la Commissione sulla ricerca della paternità, ed ebbe dal ministro le più ampie assicurazioni.

Ora si tratta adunque di modificare il progetto di Regolamento sovraindicato in conformità, possibilmente, ai *desiderata* del Consiglio Superiore.

A tal uopo il Ministro invitò il Consiglio della Scuola d'Applicazione a formare il suo giudizio; dopo di che si sarebbe rinviato il Regolamento alla originaria Commissione.

La Scuola, senza perder tempo, si è raccolta non appena ricevuto l'invito ministeriale.

In quell'adunanza, però, non si è venuti ad alcuna decisione concreta specialmente perchè mancava il professore di idraulica, maggiormente interessato, e cioè il prof. Turazza, ammalato d'influenza.

Per ciò appunto si decise di rinviare la discussione alla seduta che si è tenuta oggi alle 16 presso la Scuola d'Applicazione.

Intanto ieri giungeva un espresso dal Ministero in cui questi avvertiva di invitare alla seduta oltre ai professori della Scuola anche quelli del biennio preparatorio. E tanto è in tutti il desiderio di non ritardare più oltre la definizione della cosa, che nonostante la ristrettezza del tempo, ieri stesso furono invitati d'*urgenza* i professori del biennio a partecipare ad una seduta per questa sera, dell'esito della quale vi informerò domani.

### Referendum pel forno municipale

La Giunta ha fissato pel 12 aprile il «referendum» cittadino per la istituzione di un forno municipale già approvato dal Consiglio.

Fervono i lavori per la compilazione delle schede.

### Società fra tabaccai

In una sala dell'osteria ai Monti vecchi, gentilmente concessa, veniva ieri sera proclamata la costituzione della «Società fra tabaccai della città e provincia di Padova». Venne discusso ed approvato all'unanimità lo statuto sociale compilato sul tipo di quello della consorella di Vicenza.

Le cariche sociali rimasero così affidate: Presidente, il sig. Galante Domenico, proclamato ad unanimità; vicepresidente il sig. Calzavara Antonio, per acclamazione; consiglieri, i signori: Tedeschi Giacomo, Scarabello Giovanni Battista, Perozzo Leopoldo, Viviani Ildebrando, Peggion Andrea, Giuseppe Squarcina e Bertan Giovanni; revisori i signori: Canton Adolfo e Chitarin Arturo.

### Conferenze al Club di scherma

Allo scopo di dare maggior sviluppo agli esercizi ginnastici e contribuire all'incremento dell'educazione fisica, il Club di Scherma ha indetto una serie di conferenze. Verrà trattata in esse la educazione fisica nelle sue varie forme, riguardo all'igiene, alla fisiologia, alla morale, alla storia, all'arte ed alla letteratura.

La prima conferenza avrà luogo martedì 17 p. v.

### I funerali del prof. Bassi

Seguirono stamane i funerali del compianto prof. Don Antonio Bassi, già titolare di lettere al nostro R. Ginnasio Liceo. Seguivano la bara il preside del Liceo, comm. Galanti, il comm. Viterbi, il comm. Romanin Jacur, l'on. Alessio e numerosissimi professori e studenti del Ginnasio-Liceo e molti amici ed ammiratori. Diedero l'estremo saluto alla salma il prof. Fustinoni ed il dott. Anton Maria Bettanini.

### Un grosso borseggio

Stamattina al mercato il negoziante Antonio Franceschini di Pontevigodarzere venne borseggiato del portafoglio contenente 600 lire. Il borsaiuolo aveva compiuta l'operazione molto abilmente tagliando con un rasoio la saccoccia interna.

In pochi giorni è questo il secondo borseggio che avviene nella nostra città.

### La festa in Piazza Signori rimandata

La festa notturna in Piazza dei Signori che era stata organizzata dagli Esercenti per domani sera, è stata rimandata a domenica prossima 15 corrente.

La deliberazione opportuna venne decisa allo scopo di non danneggiare la festa che ha luogo domani sera in Salone.

### La terza sessione d' esami

Il Consiglio Accademico dell'Università, oggi adunatosi, ha accolto l'istanza presentata da numerosissimi studenti per un prolungamento della sessione d'esami.

Gli esami si terranno prima delle vacanze Pasquali secondo l'orario che verrà stabilito dalle singole facoltà e dalla Scuola di Farmacia.

**CONSELVE — Ci scrivono 7:**

*Spettacolo pubblico gratuito* — Per domani, Domenica, 8 marzo l'organo magno degli arruffapopoli padovani, annuncia che nel nostro collegio, e precisamente a Conselve, avrà luogo il convegno delle organizzazioni economico-politiche e dei gruppi socialisti del collegio.

Siamo invero curiosi di conoscere quali organizzazioni parteciperanno a tale riuinione, dal momento che le organizzazioni del nostro collegio non si fecero mai conoscere, nè di nome nè di fatto.

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 7:**

*Neo cavaliere* — Il sig. Antonio Simonetto, direttore didattico consorziale è stato nominato cavaliere della Corona di Italia.

Congratulazioni.

## Treviso

### Concerto Mugellini-Calzolaio a Treviso

**TREVISO — Ci scrivono 7**

La solita folla elegante assisteva questa sera nella bella sala del *Sociale* al XV concerto degli «Amici della Musica». Esecutori e programma ebbero un caldo, vivissimo successo, che si manifestò con unanimi vivissimi applausi ad ogni numero.

Il prof. Bruno Mugellini del Liceo di Bologna è infatti un pianista completo, poderoso, perfetto. Nitidezza di tocco, meravigliosa agilità, stilistica interpretazione misero in viva luce tutte le profonde bellezze di Scarlatti, Beethoven, Liszt, Schumann, Schubert di cui il Mugellini eseguì sull'ottimo Pleyel-Wolff (che la ditta Rovinazzi di Bologna volle fornirgli) i brani più scelti, più suggestivi e difficili. Impressionante specialmente la *Leggenda di Liszt*: «S. François de Paule marchant sur les flots» per la mistica potenza d'espressione e l'armonia imitatrice del mare agitato.

Il prof. Mugellini ha concesso un *bis* eseguendo la marcia di nozze «Dal sogno di una notte d'estate» di Mendelsson tradotta da Liszt.

La signorina Maria Vittoria Calzolaio, desideratissima dalle nostre più intellettuali signore che ne conoscevano il valore per fama, riconfermò anche qui tutta la virtuosità di cantatrice elettissima. Nei *Sieder* di Schumann, nelle romanze di Sgambati e di Rossi, nella graziosissima e birichina *Serenade inutile* di Brahms, e in due canzoni tipicamente di genere francese di Massenet e di Paul Vidal la signorina Calzolaio profuse tutte le dolcezze della sua voce armoniosa, educata alle finezze più recondite del «bel canto» e tutta la grazia della sua squisita femminilità.

Con atto di cortese *gentilhommerie* il prof. Mugellini volle accompagnare, e da par suo, al piano la signorina Calzolaio.

Così l'ultimo applauso riuniva in un fervido saluto il pianista distintissimo e la cantatrice gentile.

Il prossimo concerto degli «Amici della Musica» seguirà lunedì 23 corr. esecutori il *Quartetto Bolognese* composto dei professori: Sarti primo violino, Massarenti secondo, Consolini viola, Serato violoncello.

*La quinta sezione del Consiglio di Stato* ha passato alla cancelleria la sua decisione relativa alle nostre elezioni amministrative impugnate dalla minoranza consigliare. La decisione annulla la prima sentenza della Giunta Provinciale Amministrativa, rimandando ad essa la questione perchè sia risolta in sede contenziosa.

*Il Pretore* del primo Mandamento avvocato Giuseppe Tonini è stato dichiarato promovibile a scelta per merito distinto. Congratulazioni vivissime.

*La sospensione* dei lavori del Ponte Cairoli, sul Botteniga, i quali già da due anni interrompono vergognosamente la circolazione su una delle più importanti arterie del traffico cittadino ha messo in fermento gli abitanti dei sobborghi interessati. Oggi, in commissione, quegli abitanti si sono ecati a muovere i loro lagni al Sindaco comm. Michieli.

Sarebbe ben ora che si provvedesse.

*Le tramvie all'asta.* — In seguito ai decreti della pretura, il giorno di giovedì 12 corrente, fuori Porta Cavour, nel recinto della costruenda stazione delle tramvie, avrà luogo la vendita a pubblico incanto di 800 pezzi di rotaie della Società belga per le tramvie Treviso-Padova-Venezia. Ciò per soddisfare il debito di detta società verso lo Stato a titolo di tasse.

### Sulla grave disgrazia dei passeggi

**CONEGLIANO — Ci scrivono 7**

Mentre perdura vivissima l'impressione per la grave disgrazia di cui specialmente furono vittime ieri sera tre operai adibiti alla disinfezione delle catalpe, il consigliere comunale notajo Luigi Susini ha diretto alla Giunta una lettera colla quale dichiara «di interpellare la Giunta stessa, sulle cause degli infortuni toccati la sera del 6 corrente agli operai Zava Reding e Chinellato, addetti all'abbattimento delle catalpe lungo i pubblici passeggi, ed ai bambini Modolo e Piccin; e sulle eventuali responsabilità derivanti anche nei riguardi della legge sugli infortuni».

Ci consta che per la discussione di tale interpellanza verrà presentata domanda di convocazione immediata del Consiglio, firmata da un terzo dei consiglieri.

Oltre ai feriti indicati nella nostra precedente corrispondenza rimasero più o meno gravemente ustionati i bambini Brignani, Orlandini e Bortolon, che per curiosità assistevano all'operazione di abbruciamento delle catalpe colla benzina.

Lo stato dei feriti di ieri si mantiene stazionario.

L'autorità giudiziaria ha iniziato una inchiesta per assodare le responsabilità del disastro sia in linea civile che penale; oltre che per la mancata osservanza delle prescrizioni sopracitate, anche per non avvenuta assicurazione degli operai contro gli infortuni, malgrado che nel lavoro di abbattimento e abbruciamento delle catalpe, fossero impiegati circa 60 operai.

Crediamo quindi che la indignazione e le proteste della cittadinanza, per quanto legittime, non abbiano ora motivo di accentuarsi.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono 7**

(Aramis) *Restauri alla facciata di un vecchio Palazzo* — Il sig. Degli Azzoni Conte Avogadro Rizzolino, farà incominciare tra giorni i lavori di ristauro della facciata del suo palazzo in Borgo Treviso.

*Il Consiglio Comunale*, in seduta pubblica ha ieri sera deliberata la spesa necessaria, circa 26.200 lire, per l'apertura della nuova via dalla Stazione Ferroviaria al Borgo Treviso; ha approvato in seconda lettura i premi stabiliti ai costruttori di case operaie ed il riordino del Borgo Bassano; ha fissato la giornata di lunedì di ogni settimana pel riposo ai parrucchieri. In seduta segreta ha accettato le dimissioni della maestra Catarina Matilde.

## Rovigo

**ADRIA — Ci scrivono 7**

*Sindacato dei bieticultori.* — Alla sede dell'Associazione Agraria si radunarono circa 150 agricoltori e si stabilì di dare forma giuridica al Sindacato dei bieticultori, approvando il relativo statuto e nominando le cariche sociali.

Venne eletto presidente il signor cav. Ing. Ugo Casalicchio.

Venne raccolta con entusiasmo l'idea della Presidenza, di promuovere la costruzione di uno zuccherificio cooperativo.

*Cucine economiche* — Le cucine economiche funzionano già da tempo: ma non potranno più a lungo continuare se più viva non si farà la generosità dei nostri cittadini.

## Udine

**UDINE — Ci scrivono 7**

*Suicida a 13 anni!* — In aperta campagna, presso Torre di Pordenone, alcuni contadini fecero l'altro ieri una macabra scoperta. Ad un ramo di gelso penzolava il cadavere di un ragazzo che fu subito identificato per certo Manzon Giuseppe di Osvaldo di anni 13. Il disgraziato fatto un nodo scorsoio con una sciarpa e legatolo all'albero si era impiccato.

Si ignorano le cause del suicidio.

*L'onestà di un vetturale.* — Ieri sera il vetturale pubblico, Alessandro Pesante, rinveniva nel suo calesse una borsetta contenente 998 lire un orologio d'oro ed altri monili. Il Pesante depositò ogni cosa all'ufficio di vigilanza urbana. Egli ritiene che ne sia legittima proprietaria la contessa Emma Valentinis che egli trasportò dalla ferrovia al palazzo Caiselli.

*I lavori* già approvati dal Ministero della guerra pel nostro campo di tiro, saranno subito incominciati, poichè stamane essi furono deliberati all'imprenditore Sepulcri, con obbligo di ultimarli entro 60 giorni.

**SACILE — Ci scrivono 7:**

*Decesso* — La perdita dolorosissima della giovane signora Angelina Granzotto nata Sartori, moglie dell'ing. Ugo e figlia unica dell'ing. cav. Gio. Batta, avvenuta ieri alle ore 23, ha costernato l'intero nostro paese. Si preparano alla compianta signora solenni funerali.

## Verona

**VERONA — Ci scrivono 7:**

*Gli artisti veneziani all'Esposizione di Belle Arti.* — Duecentun quadri figureranno alla Esposizione biennale di Belle Arti che sarà inaugurata domattina nel palazzo della GranGuardia. Gli artisti veneziani partecipanti sono i seguenti: Ciardi Guglielmo con un quadro dal titolo «Laguna»; Alessandro Milesi con «Raccolta delle castagne»; Sartorelli Francesco con «Prima neve»; Ferruccio Scattola con sei impressioni dal vero; Beppe Ciardi con una «Vacca»; Antonietta Fragiacomo con «La torre di Nervi»; Emma Ciardi con «Fontana»; Burzi Ettore con «Sera» e «Rio a Venezia»; Egisto Lancerotto con «Da Chioggia a Venezia»; Milla Bortoluzzi con «Fra la vendemmia». Il Dall'Oca Bianca espone nella saletta assegnatagli i seguenti quadri: Sartina, Poesia notturna, Piazza Erbe, Rosa Mystica, Raggi torbidi, Mia Madre Viale solitario, Giardino antico, Ponte romano, Studio, Frutta, Le devote, Studio di fiori, Impressioni del Lago, Il mulino di Campagnola, Poesia pastorale, Gli amori delle anime premiato con medaglia d'oro a Parigi e a Saint Louis.

## Vicenza

### Per le Tramvie della Riviera e di Recoaro

**RECOARO — Ci scrivono 7:**

Apprendo una notizia che riuscirà molto gradita ai vicentini. La Società per le Tramvie vicentine, nella ventura settimana, inizierà i lavori per la riduzione della sede stradale e la costruzione delle linee tramviarie di Vicenza-Barbarano-Noventa e Valdagno-Recoaro. Le pratiche di legge non sono state ancora tutte espletate, ma nella sicurezza che esse troveranno piena accoglienza s'incominceranno intanto questi importanti lavori.

**SCHIO — Ci telegrafano 7:**

Una imponente adunanza di industriali, commercianti e professionisti di Schio e dintorni proclamo l'assoluta necessità della sollecita costruzione della ferrovia Schio-Malo e Schio-Recoaro, facendo voti perchè sia riconcesso l'esercizio della linea Schio-Vicenza alla Società Veneta qualora questa garantisca la pronta costruzione delle desiderate nuove linee.

---

La famiglia avverte che i funerali del compianto

**Pietro Vareton**

hanno luogo stamane, domenica, partendo dalla Stazione Ferroviaria alle ore 9,30.

*Venezia, 8 Marzo 1908.*

---

La Famiglia BASCHIERA partecipa agli amici che la salma del suo desideratissimo estinto LUIGI sarà trasportata da questa stazione ferroviaria al Cimitero di San Michele Mercoledì 11 corrente alle ore 14.30.

*Venezia, 7 Marzo 1908.*

---



## COMUNICATO

Nelle svariate réclames colle quali le Fabbriche di Birra annunciano la loro entrata in commercio, tutte garantiscono la loro qualità superiore alle Birre di Pilsen, Monaco, Vienna, Ungheresi ed Inglesi.

Nessuno però ebbe l'ardire di affermare la qualità migliore della

**BIRRA DI PUNTIGAM**

che ormai si può proclamare che al confronto di qualunque altra *Birra del mondo, trionfa e s'impone.*

All'inizio della nuova stagione i signori esercenti faranno bene pel loro interesse, prima di impegnarsi con altre Case, di indirizzarsi al sottoscritto il quale oltre offrire *tutte le garanzie*, fornirà speciali e nuovi macchinarii, superiori a tutti i consimili, per il buon servizio, ed il *sicuro sviluppo* della mondiale BIRRA DI PUNTIGAM.

GIUSEPPE RIDOMI

*Agente Generale per l'Italia della Prima Fabbrica* Birra di Puntigam — Graz

Cercansi esclusivi depositari in ogni piccolo paese.

# Ultima ora

## Per i commenti oltraggiosi alla sentenza Nasi

**Roma, 7**

Circa il procedimento contro coloro che durante il processo Nasi avevano commentato gli atti della Alta Corte in modo che poteva ritenersi oltraggioso, il *Corriere d'Italia* dice che i procuratori del Re dei vari Tribunali segnalarono al Ministero di Grazia e Giustizia alcuni articoli incriminabili, chiedendo istruzioni. Il ministro inviò alla presidenza del Senato le varie domande dei procuratori del Re chiedendo all'atto concesso l'autorizzazione a procedere contro gli autori degli oltraggi al Senato. Ieri l'altro, presieduto dal vice presidente on. Blaserna, si riunì a Palazzo Madama l'ufficio di presidenza del Senato e tra le altre questioni si occupò anche della richiesta dell'autorità giudiziaria. La presidenza alla unanimità decise di inviare gli atti al Ministero di Grazia e Giustizia non ritenendo serio di occuparsi di oltraggi diretti al Senato, consesso insospettabile. Conformemente alle decisioni della presidenza, gli atti sono tornati al Ministero di Grazia e Giustizia e ora, conclude il *Corriere d'Italia*, dormiranno pacificamente negli archivi.

## La nuova denuncia contro l'onorevole Nasi

**Roma, 7**

Circa la nuova denuncia contro l'on. Nasi per danni arrecati ad un privato, il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari:

Nel 1907 il figlio di una certa signora Giglioli spedì da Genova alla Real Casa una miniatura di valore raffigurante una testa di donna, pregando la Real Casa di acquistare l'oggetto, ma la Casa Reale respinse l'oggetto, che fu poi spedito dal signor Giglioli al Ministero dell'istruzione. L'oggetto fu spedito raccomandato e la ricevuta fu ritirata dalla posta. La signora chiese il pagamento o la restituzione dell'oggetto, ma il Ministero rispose sempre di non aver nulla ricevuto. Il figlio della signora Giglioli verso la fine dell'anno scorso si rivolse al presidente dell'Alta Corte, senatore Manfredi, concludendo nella denuncia che si addebitasse all'on. Nasi la scomparsa della miniatura. Il presidente dell'Alta Corte trasmise la denuncia al procuratore del Re di Genova e questi si limitò ad accertare la veridicità dei fatti esposti nella denuncia stessa, prendendo visione della ricevuta postale. Il Procuratore del Re rinviò la denuncia all'Alta Corte, ma frattanto il processo Nasi era finito e l'on. Manfredi trasmise la pratica all'autorità giudiziaria.

Il *Giornale d'Italia* dice che è opportuno notare che non si tratta d'una querela formale, ma solo della denuncia di un fatto che risalirebbe ad un'epoca che prescriverebbe ogni azione penale contro l'on. Nasi. Si tratterebbe solamente di intentare azione civile per danni, ma bisognerà prima accertare se l'oggetto è stato perduto dalla posta o dalla Minerva.

## La cessazione dello sciopero tramviario a Firenze

**Firenze, 7**

Nel comizio dei tramvieri tenuto stasera è stata discussa la risposta della Società e venne approvato, dopo una tumultuosa seduta la cessazione dello sciopero e la ripresa del lavoro per domani.

## Formidabile incendio in una miniera di zolfo

**Roma, 7**

Il *Messaggero* ha da Caltanisetta che nella miniera di zolfo esercita dalla ditta Pinazzi occupante più di mille operai si è sviluppato un formidabile incendio. Una enorme colonna di fumo si alza al cielo illuminata da bagliori di sangue visibile anche a grande distanza. Per estinguere l'incendio occorrerà almeno un mese.

## Il dragomanno è morto

**Salonicco, 7**

Il dragomanno Askitis, del consolato di Grecia, ferito ieri a colpi di rivoltella, è morto oggi.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia 7 Febbraio

ROMA, 7. — Cambio per lunedì 100 — Settimanale 100 — Media Borse 99.90.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0\|0 god. 1 gennaio | —,— | 102,80 |
| Cons. Ital. 3 1\|2 netto » | —,— | 101,60 |
| Azioni Banca Veneta | 342,— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 745,— | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 279,— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 67,— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1225,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 101,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28,50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0\|0 | 499,50 | 500,— |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0\|0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1\|2 0\|0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,77 1\|2 | 122,85 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 99,82 1\|2 | 99,90 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,62 1\|2 | 99,70 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,14 1\|2 | 25,15 1\|2 | 24,94 | 24,96 | 3 1\|2 |
| Svizzera | 99,65 | 99,75 | —,— | —,— | |
| Austr. Cor. | 104,40 | 104,52 1\|2 | —,— | —,— | 4 1\|2 |
| Banc. aust. | 104,40 | 104,52 1\|2 | —,— | —,— | |

### Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano | | Genova 6 | Genova 7 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 con. | 100 | | | 102,72 | 102,75 |
| » » » fine | 100 | | | 102 90 | 102,97 |
| » » 3 1\|2 con. | 100 | | | 101 85 | 102,— |
| » » 3 0\|0 | 100 | | | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3\|4 0\|0 | 500 | | | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | | | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | | | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | | | 1211,— | 1209,— |
| Credito Italiano | 500 | | | 550 — | 548,— |
| Società Banc. it. | 250 | | | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | | | 752 — | 752,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | | | 655,— | 653,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | | | 384,— | 383,— |
| Società Veneta | 80 | | | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | | | 426,— | 424,50 |
| Lanificio Rossi | 900 | | | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | | | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | | | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | | | 1245,— | 1242,— |
| Edison | 150 | | | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | | | 333,— | 336,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | | | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | | | 716,— | 718 — |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | | | 224,— | 221,— |

ROMA, 7. — Banca d'Italia 1209 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1485 — Omnibus 275 — Gas 1122 — Condotte d'acqua 340 — Società Italiana pel Carburo 1042 — Immobiliare 270.

### Borse estere

| PARIGI 7 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0\|0 | —,— |
| » » perp. | 97,72 |
| N. R. fr. 1\|2 0\|0 | —,— |
| Rendita it. 5 0\|0 | 102,75 |
| C. Londra a vis. | 25,181\|2 |
| N. cons. 2 3\|4 0\|0 | 87,16\|16 |
| Obb. Lombarde | 316,— |
| Cambio sull'It. | 100,1\|16 |
| R. turca unific. | 96,10 |
| Banca di Parigi | 1445,— |
| Tunisine nuove | 462,— |
| Eg. 4 0\|0 (rend.) | 103 80 |
| Ren. ungh. 4 0\|0 | 94 50 |
| Ren. spag. 4 0\|0 | 93,97 |
| Banca ottomana | 715,— |
| Argento fino | 93,50 |
| Azioni Suez | 44 50 |
| Lotti turchi | 179 75 |
| Rendita Russa | 96 02 |
| Ferr. mer. a ter. | 651,— |
| R. porto nuova | 61,55 |
| R. serba 4 0\|0 | 83 90 |

| VIENNA 7 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 645.— |
| Lombarde | 145.50 |
| Napoleoni d'oro | 19.12 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95 60 |
| » su Lond. | 240.65 |
| Lire It. (carta) | 95.70 |
| R. austr. (arg.) | 98 20 |
| » » (carta) | 98.25 |
| » » (oro) | 117.— |
| » » (ungh.) | 94.50 |
| **LONDRA 7** | |
| N. cons. 2 3\|4 0\|0 | 87,7\|16 |
| Rendita It. 5 0\|0 | 102. - |
| R. spag. es. na. | 93.1\|4 |
| R. turca unific. | 95.1\|2 |
| Egiziano nuovo | 102.1\|4 |
| Argento fino | 25.9\|16 |
| **BERLINO 7** | |
| C. su Lond.- 3 m. | 20,30 |
| » Parigi - 8 g. | 81 25 |
| » Italia - 10 g. | 81,35 |
| Cr. Mob. aus.-fin.e | 202,75 |

BERLINO, 7. — Tendenza migliore.
PARIGI, 7. — Tendenza irregolare.
VIENNA, 7. — Tendenza migliore.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

*Arrivi del 6 marzo*: — Vap. Germ. «Babylon» cap. Holst da Amburgo, merci.

*Arrivi del 7 marzo*: — Vap. Ital. «Egeo» cap. Raggio da Genova merci — Ital. «Nilo» cap. Pilo da Alessandria, merci.

*Spedizioni e partenze del 7 marzo*: Vap. A. U. «Metkovich» cap. Zamara per Trieste, merci — Ingl. «Pavia» capitano Jeffries per Liverpool, merci — A. U. «Ida» cap. Dusinak per Trieste, merci — Ital. «Serbia» cap. Bottone per Costantinopoli, merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia.**

Ingl. «Ellenia» da Pensacola, merci.
A. U. «Arciduca Stefano» da Tampo. m.
Ingl. «Winborwe» da Cardiff, carboni.
A. U. «Elena» da Pensacola, merci.
Ingl. «Llanower» da Shields, carbone.
Ingl. «Bavarian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Muriel Coverdale» da Shieds carb.
A. U. «Lucia» da New Orleans, merci.
A. U. «Josef Agost Foheeczeg» da Penarth, carbone.
A. U. «Arad» da Newport, carbone.
A. U. «Kolozvar» da Newcastle, carb.
Ingl. «King Malcolm» da Cardiff, carb.
Ingl. «Crasgowald» da Newcastle, carb.
Ingl. «Washington» da Cardiff, carb.
Ingl. «Hartiepool» da Newport, carb.

### Movimento ferroviario del porto

7 *Marzo*. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carbone 150 — Cereali 10 — Cotoni 8 — Varie 159 — Per la ferrovia: 43 — Totale generale 370.

### Nei porti esteri

GIBILTERRA, 7. — Il piroscafo «Virginia» del Lloyd Italiano è proseguito per Buenos Ayres.

LAS PALMAS, 7. — Il piroscafo «Brasile» della Veloce è partito per Genova.

### Disappunti commerciali

*Pavan Giovanni* fu Giuseppe, Rialto N. 773 — merciaio — Curatore provvisorio Avv. Andrea Bizio — Giudice Delegato avv. Davide Fano.

Stato attivo del fallito L. 16820.92. — Passivo L. 27030,97.

### Dispacci commerciali

**OLI**

NAPOLI, 7. — Olio Gallipoli al quintale contanti 95.50 — Pel 10 marzo 95.59 — Maggio 95.50 — Agosto 95.50 — Pel marzo 1909 94.

Olio di Gioia al quintale contanti: 92.20 — Pel 10 marzo 92.50 — Maggio 92 — Agosto 91 — Pel marzo 1909 91.

**COTONI**

LIVERPOOL, 7. — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 16.000 — di cui ir. cotoni americani 16.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto, domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.62 5.58 — Marzo Aprile 5.62 5.58 — Aprile Maggio 5.65 5.60 — Maggio Giugno 5.66 5.62 — Giugno Luglio 5.65 5.60 — Luglio Agosto 5.62 5.58 — Agosto Settembre 5.54 5.50 — Settembre Ottobre 5.45 5.43 — Ottobre Novembre 5.48 5.36 — Novembre Dicembre 5.35 5.33.

N. YORK, 7 — Apertura — Cotoni — mercato appena sostenuto — Corrente C. 10.60 — Aprile Maggio 10.35.

HAVRE, 7. — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1110 — Mercato in rialzo.

**CEREALI**

Chiusure americane del 7 marzo 1908: CHICAGO, 7 — Aperture del 2 e del 7: Frumenti, 99 1/4; 96 3/4; — Granone: 61 1/8; 63 3/4.

CHICAGO, 7 — Chiusure del 2 e del 7: Frumenti: mercato del 2 facile; Corrente 97 5/8; — Mercato del 7 debole; Corrente 96 3/8.

Mais — Mercato del 2 facile; Corrente F. 61 1/4 — Mercato del 7 facile Corrente 63 1/4.

N. YORK, 7 — Chiusura — Frumenti — Mercato de 12 facile; Corrente 105 3/8 — Mercato del 7 debole; Corrente 105.

**SPIRITI**

PARIGI, 7 — Spiriti — Mercato sostenuto — Corrente 44.50 — Mese prossimo 45 — Aprile Maggio 46 — 4 mesi primi 41.

# ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | 1.58 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m | 6.31 | Milano a. | 6.28 |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | 7.20 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.25 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.25 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | 9.55 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.45 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.55 |
| Pontebba a. | 12.5 | Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Milano d.d. | 12.15 | Treviso l. | 12.20 |
| Padova l. | 13.30 | Milano d. | 14.— |
| Bologna d. | 13.45 | Pontebba d. | 14.10 |
| Pontebba d. | 14.15 | Casarsa-Tries. d. | 14.25 |
| Milano a. | 14.35 | Padova l. | 14.30 |
| Treviso l. | 16.5 | Bologna d. | 15.20 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Verona a. | 18.40 |
| Bologna a. | 19.5 | Trieste d. | 18.50 |
| Treviso l. | 20.35 | Udine a. | 19.— |
| Verona a. | 21.— | Vicenza l. | 20.10 |
| Trieste d. | 21.30 | Bologna d. | 22.45 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba m. | 22.25 | Udine a. | 23.40 |
| Pontebba d. | 22.45 | | |
| Bologna e Vic. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 58

W. A. MACKENZIE

# IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

«Che altro debbo dirvi? Ah, sì, le casse d'oro. Gli uomini che presero in consegna il carro e l'oro, quando Franklin abbandonò l'uno e l'altro, condussero il tutto in Berkeley Square, nella casa della contessa di Ulluvan; e colà le casse rimasero depositate fino alla loro spedizione a Parigi, a madame Tranchet, in rue Vaugirard.

«Quel che mr. Amèdèe Bloc vide dalla sua finestra, non gli riuscì nuovo, giacchè egli era già informato in precedenza di tutto. Se i vostri amici alla prefettura di polizia desiderano parlare con mr. Bloc, debbono cercare di lui in qualche parte dell'Oceano, giacchè allora egli mi avrà già raggiunto; egli è l'unica persona che abbia un intelletto sorprendentemente superiore nella mia armata.

«I vostri amici della Prefettura, alla fine della prossima settimana, saranno stupiti di notare un subitaneo influsso dei biglietti di banca e delle monete che in questi anni inondarono Parigi: il signor Amèdèe, oltre all'essere un abilissimo copista d'opere d'arte al Museo di Lussemburgo, nelle ore notturne è altresì un inarrivabile e fecondo copista d'altre opere d'arte di più immediata utilità.

«Egli è inoltre il più fedele dei miei soldati; e perciò io non sono affatto disposto a perderlo.

«Gli altri vadano pure incontro al loro destino: ma Amèdèe non deve essere sacrificato.

«E quando al denaro che la polizia ha ora in sue mani, io non me ne preoccupo affatto: è un mezzo per raggiungere il mio fine — ebbene, aggiungo io. Sopratutto debbo esprimere i miei complimenti al giovane Lasceller, per la sua esemplare perseveranza; egli ha fatto tutto quanto stava in lui per acciuffarmi, e se io non fosi stato Ermenred Sword, io stesso gli avrei dato la corda perchè m'impiccasse.

«Per un momento pensai di essermi spinto troppo oltre, concedendogli di vedermi comprare quella bottiglia di tintura d'arnica.

«Quella era una traccia che non era per certo difficile seguire! Che diavolo potevo farmene di quell'arnica? E quando, poche ore dopo, comparvi in pubblico con la mia mano fasciata, per bacco! anco la più ingenua persona al mondo sarebbe giunta all'unica possibile conclusione. Spieghiamoci un poco.

«Quando io scrissi quella ricevuta per i gioielli di Edelshain un piccolo tratto d'audacia, una spacconata, mio caro Lacaita; dopo tutto anch'io sono uomo, e come tale, mi piace talvolta mostrare che ho una certa dose di spirito, notai che avevo macchiato la carta col pollice sporco d'inchiostro.

«E quel giorno, a Bradminster, quando scrissi per voi l'indirizzo di Delwent, insudiciai pure quel fogliolino di carta. Nell'istante in cui ve lo porgevo, compresi che avevo commesso un errore; e sebbene ricordassi la cecità del «detective», cioè di voi, tentai di riavere in mia mano quel pezzetto di carta macchiata, proponendovi di scrivere l'indirizzo su di un foglio pulito.

«Ma voi diceste che non vi era bisogno ch'io mi prendessi tale disturbo, e io non potei decorosamente insistere oltre. E così, ad ogni buon fine, pensai bene di rendere irriconoscibile il mio dito pollice.

«L'arnica, quando è ben preparata, corrode lo stato esteriore della epidermide, rendendo confusa la impronta del pollice, sì da impossibilitarne la identificazione. (Voi forse vi meraviglierete che io mi occupi di simili inezie; ma ricordatevi che si è soltanto curando le piccole cose che io sono riuscito ad esertare il mio potere su cose grandi).

«D'altra parte, io non avevo dimenticato la mia sbadataggine nella faccenda di sir Rupert Rochester, sbadataggine del resto scusabilissima in un dilettante.

«La busta incriminata giaceva a «Scotland Yard», io lo sapevo; e se quel segugio di Gorringe avesse avuto l'opportunità... Ma ora non v'è più alcun bisogno di ricordare le mie congetture.

«Ed ancora. Perchè mai il mio domestico Parker doveva telefonare all'ispettore Mars circa il mio colloquio con la contessa Ulluvan? Mars vi avrà detto che alcuni anni or sono Parker si trovò implicato in una losca faccenda, da cui Mars cercò di trarlo a salvamento come saprete; e vi avrà detto pure che Parker gli giurò che un giorno o l'altro sarebbe ritornato al servizio della polizia.

«Tutto ciò corrisponde perfettamente alla verità. Ma il suo ritorno fu questo! Oh! Poveri ingenui, quanto mi fate ridere! Avete realmente creduto che Parker avesse potuto rimanere per ben cinque anni al mio servizio senza essere sottoposto alla mia influenza, senza diventare il mio istrumento?

«Per la vostra inaudita semplicità, voi mi sembrate un affascinante paesaggio inglese, tutto verde e pieno di frescura, lardellato di piccoli *chalets*-giocattoli, all'uso svizzero! Ma, in nome di Dio! quando è che mettete giudizio?

«Ora mio caro Lacaita, è tempo di giungere alla conclusione di questa lettera, che ho dettato con incredibile piacere. Possa il vostro piacere nella sua lettura uguagliare il mio nel dettarla, e quello di mia moglie (essa vuole che vi dica ciò), nello scriverla a macchina. Sì, è necessario che chiuda questa mia, poichè ho bisogno di alcune ore di pacifico sonno prima che intraprenda il mio lungo viaggio per l'altro mondo.

«Allorchè voi riceverete la presente dalle mani del cancelliere di Dillingham, domattina spero di essere completamente riposato, di bearmi della brezza vivificante del Mare del Nord, ben lungi dalle coste di Essex, di bere l'ossigenata aria marina; forse berrò qualcos'altro alla vostra salute.

«Addio adunque, mio caro, carissimo Lacaita. Sarà ben difficile che noi possiamo ancora incontrarci in questo basso mondo; ma se ciò avvenisse, procurate di essere un po' più gentile di quanto lo foste nell'ultimo colloquio che aveste col

Vostro fedelissimo
ERMENRED SWORD»

«P. S. — Se voi avete bisogno d'altre informazioni, indirizzate pure liberamente le vostre lettere a me, «Posta Restante», Vevey, Svizzera. — E. S.».

A questa straordinaria epistola che dovrò io aggiungere? Credo alla storia di Sword? A dir il vero, non lo so. Talvolta mi pare di sì, talvolta mi dico che è una sequela di fandonie. In gran parte non è neppure plausibile, limitandosi ad essere l'unica spiegazione di fatti altrimenti ritenuti inesplicabili.

La sua più importante confessione — quella concernente il grande Trust del delitto — fu riconosciuta veritiera, e l'elenco dei membri che la componevano mi servì per abbattere la combinazione delittuosa.

Per settimane — anzi per mesi — noi di «Scotland Yard» fummo in gran faccende per la «liquidazione della Compagnia», la più vasta associazione di ladri. L'unico punto che io non sono riuscito a chiarire è questo: — Fu veramente Sword che progettò tutti gli eventi che accaddero, facendo così di me il suo strumento, oppure non apprese egli semplicemente tutti gli avvenimenti, tutti i nostri passi per mezzo di spie nascoste tra le file dei nostri agenti?

Io propendo per quest'ultima versione, poichè rimane il fatto che se io non fossi stato troppo ambizioso, se non avessi voluto fare una caccia grossa, se io avessi agito prontamente contro di lui, senza curarmi della sua ciurmaglia l'avrei per certo avuto in mio potere. E anco l'avessi avuto in mio potere, quale accusa avrei potuto formulare contro di lui? E' vero che dopo la morte di Mars (povero amico!) avrei potuto imputare Sword del suo assassinio; ma quale prova potevo io addurre in appoggio della mia accusa? Soltanto la deposizione fatta da Mars morente — la parola di un uomo. Dopo tutto, forse, io agii per lo meglio; e mi consolo della perdita di Amleto col pensiero che la grande maggioranza dell'Armata delle Sanguisughe guarda ora il sole a scacchi.

I consiglieri della associazione furono colpiti da durissime condanne. Nella infermeria dell'ospedale, dove essa giace all'ultimo stadio di una malattia di consunzione, è stato concesso alla contessa di Ulluvan di distrarsi un poco, scrivendo le sue memorie. Da queste io tratto varii punti, riguardanti i suoi rapporti con Sword ed il Trust, e li ho inclusi in questa narrazione.

Tutto il disinganno che io provai vedendomi sfuggire di mano Sword, fu cancellato da una felicità che io non avrei potuto sperare se non fosse stato il delitto di Bradminster.

Intendo con ciò alludere ad un avvenimento che ebbe luogo nella primavera che seguì gli straordinari eventi narrati in queste pagine — cioè il matrimonio con la signora Giovanna Dawlish. Come ciò avvenne, non è qui il luogo di parlare. Quando pubblicherò le mie memorie private, allora forse..... Per ora depongo la penna, e mi riposo.

FINE.



## Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia

IN TREVISO

Società anonima per azioni

Capitale L. 1,250,000 - Interamente versato

### Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 24 corrente alle ore 10 in una sala della Camera di Commercio in Venezia, Ponte Canonica, per deliberare sul seguente:

***Ordine del giorno***

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1907.
2. Relazione dei Sindaci
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1907.
4. Retribuzione dei Sindaci per l'anno 1908.
5. Dimissioni del Direttore.
6. Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione scadenti, e riconferma del Consigliere Dott. Carlo Cini nominato durante l'anno.
7. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti per l'esercizio 1908.
8. Comunicazioni varie.

**AVVERTENZA** — Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare, presso la Sede Sociale oppure presso la Spett. Banca Veneta di Depositi e C. C. di Venezia, oppure presso la Spett. Ditta Zaccaria Pisa di Milano, le proprie Azioni, almeno dieci giorni prima di quello suindicato per la convocazione, a termini dell'articolo 34 dello Statuto Sociale.

Qualora per mancanza del numero legale non potesse aver luogo l'assemblea di prima convocazione, sarà tenuta una seconda Assemblea il giorno 31 corr. alla stessa ora e nello stesso locale sopraindicato ed in tal caso si potranno depositare le Azioni fino a tutto il giorno 28 Marzo corrente.

Treviso, li 4 Marzo 1908.

**Il Consiglio d'Amministrazione**



## Società Tramvia Mestre-S. Giuliano

**Società Anonima con sede in Mestre**

**Capitale statutario L. 1.000.000 - Emesso e versato L. 300.000**

I signori Azionisti sono convocati in ***Assemblea Generale Ordinaria e straordinaria*** per le ore 10 del giorno 29 Marzo 1908, nella Sala del Consiglio Comunale di Mestre, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci sull'Esercizio 1907.*
3. *Approvazione del Bilancio a 31 Dicembre 1907.*
4. *Retribuzione ai Sindaci per l'anno 1907.*
5. *Proposta di varie riforme e modificazioni allo Statuto Sociale.*
6. *Dimissioni dell'intero Consiglio d'Ammistrazione.*
7. *Nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazioue.*
8. *Nomina dei tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'anno 1908.*

Per partecipare all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la Sede Sociale in Mestre dalle ore 10 alle 14 di ciascun giorno non festivo, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza (art. 12 Statuto Sociale), e con non oltre le ore 14 del *23 Marzo corr.*

Per la trattazione dell'oggetto di cui al N. 5 dell'ordine del giorno occorre la presenza di 3|4 del Capitale Sociale (art. 15 dello Statuto).

*Mestre, 5 Marzo 1908*

**Il Consiglio d'Amministrazione**

## Istituto Veneto di Arti Grafiche

**Società Anonima con Sede in Venezia**

**Capitale L. 600.000 interamente versato**

I Signori Azionisti sono convocati in

**Assemblea Generale Ordinaria**

pel giorno di ***Mercoledì 25 Marzo 1908***, alle ore 10, presso la Sede Sociale in Venezia. Calle Priuli, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1907.*
4. *Assegnazione delle indennità di viaggio ai Consiglieri d'Amministrazione ed ai Sindaci.*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*
6. *Assegnazione della retribuzione ai Sindaci pel primo esercizio e pell'esercizio 1908.*

Qualora l'Assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati pel giorno di Martedì 31 Marzo nello stesso locale e nella mederima ora.

*Venezia, 3 Marzo 1908*

**Il Consiglio d'Amministrazione**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 9 Marzo 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 68 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 9 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Armamenti austriaci alla frontiera

## Sessantamila uomini - La relazione Pais soppressa - Cosa dirà l'inchiesta

La stampa italiana, in generale, non ha mostrato da principio una grande preoccupazione per i progetti ferroviari balcanici. Il discorso Aehrenthal sarebbe anzi passato quasi completamente inosservato, se l'emozione suscitata in Russia non avesse richiamato l'attenzione di tutta Europa su una questione così importante e delicata.

In ogni modo però l'intonazione della maggior parte de' nostri giornali, anche dopo, quando cioè han preso parte alle discussioni e alle polemiche internazionali, è rimasta molto calma, remissiva; si potrebbe dire rassegnata ad uno scacco, considerato da un pezzo come inevitabile. A questo proposito è molto sintomatico il fatto che, proprio da Vienna, sono partiti, in questi giorni, ripetuti elogi per la tranquillità con la quale l'Italia ha accolto il discorso del barone Aehrenthal e ne discute le possibili conseguenze. Nell'elogio di qualche giornale di Vienna, traspare addirittura la meraviglia per questa nostra calma. Il che fa vieppiù risaltare, come vi sia una discreta dose di ingenuità da parte di coloro... che da noi se ne rallegrano. Oramai, dopo che tutti han riconosciuto come l'annunzio del programma Aehrenthal è l'avvenimento più importante da trent'anni a questa parte nella questione d'Oriente, che si riapre così, sotto una nuova forma, questa calma — come dicono i giornali di Vienna e gli ufficiosi italiani — sembra avere qualche cosa di inspiegabile. Completamente tagliati fuori, e prima e dopo, siamo arrivati al punto di rallegrarci che la Russia — la quale dichiara di non avere alcun interesse diretto nella Penisola Balcanica — prenda l'iniziativa di appoggiare a Costantinopoli quei progetti che possono controbilanciare la avanzata Austro-Tedesca verso Salonicco, con una linea che deve avere il suo sbocco nell'Adriatico, di fronte alle nostre coste; in quell'Adriatico che una volta era il mare nostro!

Eppure, la spiegazione di questa condotta e della intonazione della nostra politica di fronte all'Austria-Ungheria, è meno difficile di quello che possa parere a tutta prima. Certo vi contribuisce il poco interesse col quale si seguono le questioni di politica estera dal nostro mondo politico, il quale pare appassionarsi solamente d'inchieste, di processi, e di tutti gli scandali possibili ed immaginabili; ma, per quanto riguarda il Governo, è chiaro come questa remissività per la quale più di una volta si è dimenticato anche quel senso di dignità che i deboli sopratutto debbono sempre imporsi, è dovuto alla convinzione della nostra inferiorità di fronte al vicino Impero, ed alla nostra impreparazione nella difesa del territorio nazionale.

### Alleati per evitare la guerra!

E' certamente strano il discorrere di difesa o di offesa, e di preparazione militare ai confini, fra due nazioni alleate e che, l'alleanza nel corso di circa un quarto di secolo, hanno rinnovato due volte. Ma tutto ciò non è che la conseguenza logica delle circostanze che sono andate man mano mutando radicalmente, dal giorno nel quale il patto fu concluso. Tanto che, con un una frase molto espressiva, un grande diplomatico straniero, prendendo in esame la situazione politica dell'Europa, e le nostre relazioni con l'Impero degli Asburgo, ebbe a dire un giorno che l'Austria e l'Italia rimangono alleate.... per non farsi la guerra.

Ma, pur troppo, in Austria, e, specialmente nei circoli militari, della guerra con l'Italia si parla apertamente, continuamente, come di una eventualità possibile alla quale bisogna sempre essere preparati In questi ultimi cinque o sei anni, l'Austria è andata continuamente aumentando le sue truppe alla nostra frontiera: cioè alla frontiera dell'alleata, mentre ha sguernito man mano la sua frontiera orientale, dove ha, nella Russia, il presunto nemico dato l'attuale raggruppamento delle potenze Europee. E — cosa che va notata — non ha aspettato per farlo che la Russia fosse rimasta indebolita dalla guerra dell'Estremo Oriente!

Tutto è naturalmente in contrasto stridente con le continue manifestazioni con le quali si cerca di far credere, e da una parte dall'altra, alle relazioni cordiali, amichevoli o addirittura intime fra le due nazioni. Mai, come in quest'ultimi quattro o cinque anni, sono stati così frequenti gli scambi di visite fra i rispettivi Ministri degli Esteri, i quali, ogni volta hanno proclamati solennemente che da questi scambi di cortesia ne usciva sempre più cementata l'amicizia fra i due paesi, e più salda e più completa la reciproca fiducia. Eppure — pare un destino! — ma, sempre, immancabilmente, all'indomani di queste manifestazioni, o è accaduto qualche cosa che ha dimostrato nel modo il più evidente, che a queste buone relazioni diplomatiche non corrisponde, pur troppo, il sentimento dei due paesi, o sono stati annunziati, da parte del Governo di Vienna, misure o provvedimenti che hanno di mira l'Italia, o che sono destinati a colpire l'Italia nei suoi più legittimi interessi. Vi è forse bisogno di ricordare come, all'indomani di uno di questi colloqui, scoppiarono i disordini di Pergine nel Trentino nei quali i pangermanisti dettero la caccia agli italiani, e come del pari, pochi giorni dopo un altro di tali colloqui, si ebbero le scene selvaggie di Sussak? Ma i due casi più tipici, a questo proposito, sono quelli verificatisi all'indomani del famoso convegno di Abbazia fra l'on. Tittoni e il conte Golukosky e quello d'ora, dopo lo scambio dei cordiali e affettuosi dispacci d'augurio per il Capo d'anno fra lo stesso on. Tittoni e l'Aehrenthal.

### Parole e fatti

All'indomani di Abbazia, quando nella stampa ufficiosa dei due paesi si magnificavano i resultati di quel colloquio, dopo il quale doveva essere svanita ogni diffidenza, e pareva inaugurata un'èra nuova di stretta e cordiale amicizia fra i due paesi, e mentre l'on. Tittoni era ancora in viaggio, è scoppiata la bomba della domanda di crediti di 400 milioni per l'esercito e per la marina austriaca nell'Adriatico!! Adesso, a qualche settimana di distanza dallo scambio dei commoventi dispacci di affettuosi auguri che non sono consueti fra i Ministri degli Esteri, e che, appunto per questo, furono commentati come una nuova prova di questa grandissima amicizia, ecco lo stesso Aehrenthal venir fuori col suo programma ferroviario-balcanico che, certo, non è favorevole agl'interessi dell'Italia, così, all'improvviso, senza aver fatto prima nemmeno il più lieve accenno all'alleata, dei disegni che si maturavano a Vienna, proprio mentre erano più vive queste manifestazioni di reciproca fiducia!

Noi seguitiamo a nascondere il capo per non vedere il pericolo. Vi è una specie di tacita intesa di parlare il meno che possibile di questi contrasti e dei grandi preparativi dell'Austria al nostro confine Orientale. Se qualche voce si alza, qua e là, per avvertire il pericolo, è prontamente soffocata da un coro di biasimo, in nome del patriottismo, e sono tacciati di imprudenti coloro che, apertamente, deplorano le condizioni nelle quali ci troviamo, come se il pericolo stesse realmente non già in questa enorme inferiorità nostra, ma nel richiamare su di essa l'attenzione del Paese e del Governo. Pare che, anche alla Camera e nelle relazioni parlamentari questo argomento non si possa toccare. Ed all'on. Pais che qualche considerazione intorno a questo argomento, aveva svolto nella sua relazione sul bilancio della guerra, è capitato addosso una specie di mònito solenne, e l'invito a sopprimere alcuni brani di tale sua relazione. Nessuno deve turbare questo ottimismo nel quale si culla da un pezzo la politica italiana!

Certamente è stata considerata come inopportuna la recente pubblicazione di una rivista militare francese dalla quale appare con quale programma costante, e in quale misura, l'Austria-Ungheria sia venuta addensando le truppe alla nostra frontiera.

Ma noi crediamo che malgrado tutto, sia un bene che il paese, e i nostri uomini politici, sappiano, come stanno veramente le cose, e quindi, malgrado questa specie di congiura del silenzio, che è stata fatta intorno alla pubblicazione della rivista francese, crediamo doveroso di richiamare su di essa l'attenzione, riproducendone il brano nel quale sono segnalati gli aumenti di truppe ai nostri confini e l'epoca nella quale avvennero.

### Gli aumenti di forza

Ecco quali sono gli aumenti e gli spostamenti avvenuti in questi anni:

Nel **1903** formazione a Linz di un nuovo drappello treno;

formazione nella divisione di artiglieria da montagna del Tirolo, dei quadri di due batterie da campagna a carreggiata ridotta;

formazione presso il 7. e il 9. reggimento di artiglieria divisionale dei quadri di tre batterie da montagna.

Nel **1904** invio da Vienna nel Tirolo di tre battaglioni del 3. reggimento di cacciatori tirolesi e di due compagnie di artiglieria da fortezza;

formazione di un drappello treno di scorta nella terza e 14. divisione del treno.

Nel **1905** trasferimento nel Tirolo, dalla frontiera russa e tedesca e dalle guarnigioni dell'interno, del 2. e 3. battaglione cacciatori;

nel III corpo del 5., 17., 21. e 29. battaglione cacciatori;

trasferimento da Vienna a Steyer, nel territorio del XIV corpo, del 14. reggimento di artiglieria.

Nel **1906** — in pieno idillio di incontri italo-austriaci — formazione nel comando militare di Zara di un nuovo reggimento di fanteria della landwehr, il 37.;

abbandono della guarnigione di Imsk, il battaglione è mandato a Persine, presso Trento;

formazione a Innsbrück di un terzo squadrone di tiratori tirolesi montati;

formazione di un battaglione di tiratori tirolesi;

l'invio dell'11. battaglione di cacciatori dall'Ungheria a Trieste, di tre battaglioni del 18. fanteria dalla Slesia al Tirolo meridionale e dello stato maggiore della 14. brigata di artiglieria da Vienna a Linz (XIV corpo);

determinazione che considera fuori quadro il personale di guardia per la sicurezza delle fortificazioni (quasi 400 uomini della landwehr) il che rende ai reggimenti un egual numero di uomini.

Nel **1907** trasferimento al XIV corpo del 4. e 13. battaglione di cacciatori provenienti dalla Slesia e dalla Gallizia di una compagnia di artiglieria da fortezza, proveniente da Vienna;

organizzazione dei quadri di tredici distaccamenti di mitragliatrici (6 al XIV corpo, 5 al III e 2. al comando militare di Zara).

In totale, durante lo scambio di brindisi, di telegrammi e di assicurazioni fra lo on. Tittoni, Goluchowski ed Aehrenthal, l'Austria ha portato al nostro confine altri 12.660 uomini, provenienti dalle guarnigioni di Vienna, Presburgo, Cracovia, Przemysl, Lemberg, Josewstadt.

E le truppe, nell'interno dei corpi, sono state ripartite in modo da aumentare gli effetti nelle zone più prossime al confine.

Così sono state rinforzate le guarnigioni di Innsbrück, di Trento, di Pola, di Cattaro e create le seguenti guarnigioni lungo il confine: Tione, Borgo, Mezzolombardo, Clèo, Schlenders, Bruneck, Niederndorf, Innichen, Canele, Pedrozzo, ecc.

Fra lo Stelvio e il Golfo di Trieste sono state costituite 17 nuove guarnigioni (sempre in questi ultimissimi tempi!). Si sono avvicinati alla frontiera due Stati maggiori di brigata e un quartier generale.

Il che vuol dire, insomma, che l'esercito austriaco ha alla nostra frontiera sempre pronto un esercito di 60 mila uomini. Che circa 15 mila sono stati mandati di rinforzo in questi ultimi anni, e che a queste forze noi non ne abbiamo da contrapporre rapidamente nemmeno un terzo!!

### Sette Corpi contro tre!

#### Per avere mano libera in Oriente

Il lettore guardi bene le date alle quali sono stati fatti i successivi aumenti di truppe alla nostra frontiera. Il primo di tali spostamenti avviene nel 1903: cioè nell'anno in cui scoppiò la grande insurrezione in Macedonia e si temettero le più gravi complicazioni per la questione d'Oriente. In quell'anno s'inizia questo movimento alla nostra frontiera, e, contemporaneamente, si spinge alacremente da tutte le parti per la costruzione di quella ferrovia Serajevo-Uvatz della quale tanto si discorre in questo momento, e lo Stato Maggiore austriaco prende tutte le disposizioni per una avanzata eventuale per l'appunto attraverso il Sangiacato di Novi Bazar verso la Macedonia e Salonicco.

I movimenti che avvengono alla nostra frontiera sono sempre in relazione con ciò che accade in quella parte dei Balcani.

Ed è chiara, evidente per tutti — tranne che per coloro i quali assolutamente non vogliono nè vedere nè sentire — quali siano gli obiettivi e gli scopi che si propone a questo modo la politica di Vienna.

Malgrado le smargiassate di quell'ammiraglio il quale, per l'appunto nel 1903, diceva a Pola al club degli ufficiali che, nel caso di una guerra, la flotta austriaca senza aspettare la dichiarazione di guerra, dovrebbe fare un colpo di mano d'esito sicuro su Venezia come hanno fatto i Giapponesi a Port Arthur; malgrado le parole che pronunziava ancora qualche settimana fa, l'ammiraglio Montecuccoli discutendo il bilancio della marina e domandando nuovi crediti per assicurare all'Austria il predominio dell'Adriatico; malgrado che sia diventato un luogo comune nel mondo militare austriaco, il dire che appena avvenisse la rottura con l'Italia, con un paio di divisioni di cavalleria che facessero una rapida corsa sul nostro territorio distruggendo comunicazioni, magazzini ecc., sarebbe resa impossibile la nostra mobilitazione; nel mondo politico austriaco si reputa questa guerra inutile.

L'obiettivo è un altro. L'obiettivo è anzi di evitare questa guerra, ma di mettere l'Italia in condizioni di non potersi muovere, di non poter far nulla, il giorno che, maturate le cose, l'Austria procederà alla realizzazione dei suoi piani altrove. L'obiettivo è quello d'immobilizzare l'Italia e le sue forze, onde avere completamente mano libera altrove, e poter agire senza avere preoccupazioni dalla nostra parte. Questo movimento iniziato nel 1903, prosegue costante negli anni successivi, e, forse, non è a caso, che l'annunzio del programma ferroviario Aehrenthal, è stato dato quando questa organizzazione alla nostra frontiera, è ormai completa e quando manca solo qualche mese all'epoca nella quale sarà completato anche il rinnovamento del materiale d'artiglieria.

### Il cerchio di ferro

Come è facile rilevare di quanto siamo andati esponendo oltre il Corpo d'esercito (il XIV) di stanza nel Trentino che minaccia alle nostre spalle nel caso di uno schieramento fra il Tagliamento e il Piave, l'Austria ha tre Corpi d'esercito di prima linea che fanno fronte al nostro confine orientale, e tre Corpi di seconda linea a rinforzo di questi tre, più, forse, il X Corpo, del quale si è detto che si trasferirà da dove è ora, nell'Istria. Il che vuol dire che in un esercito di 15 Corpi l'Austria, ne ha più di metà alla nostra frontiera! E va notato che si tratta di Corpi d'esercito, formati da brigate e da divisioni rinforzate, per cui hanno un effettivo molto maggiore del nostro. Vi sono brigate che, hanno addirittura la forza di una divisione nostra perchè formate di 9, 10 e fino a 11 battaglioni.

In caso di una rottura, noi non abbiamo da contrapporre che tre Corpi di prima linea: quello di Verona e di Bologna (questo secondo molto lontano che ha divisioni distanti e il cui spostamento verso il confine presenta difficoltà per la insufficenza delle ferrovie e, in seconda linea, quello di Milano, che ha già per conto suo, la missione di impedire una invasione dal Trentino da parte del XIV Corpo su Milano, cioè nel cuore dell'Italia settentrionale, e che non si può muovere per non lasciare scoperta la grande metropoli lombarda.

Non possiamo opporre che poche forze e manchiamo assolutamente delle fortificazioni necessarie. Solo adesso si comincia a fare qualche cosa, ma, lentamente, a spizzico, mentre sarebbe urgente provvedere alle fortificazioni, specialmente al Tonale, allo Stelvio, e a Valgiudicala, di dove si può scendere alla pianura lombarda non incontrando che vecchie fortificazioni di nessun valore. L'Austria invece ha la sua frontiera tutta guernita di forti corazzati di ultimissimo modello, non solo, ma, tutta la sua artiglieria da campagna speciale per percorrere terreni di montagna (e ne ha molta) e già in posizione avanzata, cioè, a brevissima distanza dal confine, in modo che funzionano già da truppe di copertura.

Mentre le nostre batterie sono invece molto distanti dalle località che dovrebbero occupare per rispondere al loro compito di proteggere la nostra mobilitazione, le loro si possono considerare come già sul posto, pronte a controbattere e ad impedire alle nostre di raggiungere il loco!

L'Austria ha ormai saldato ai nostri confini il cerchio di ferro destinato ad immobilizzarci!

Oltre alla grande superiorità di forze, essa ha anche l'enorme vantaggio di avere già alla frontiera dei grandi riparti di truppa e di potervi concentrare rapidamente altre forze, grazie alle cinque ferrovie convergenti delle quali può disporre. Noi invece non abbiamo che il Corpo di Bologna — distante — per mandare truppe verso l'Isonzo e la Pontebba. La nostra frontiera è completamente sguarnita, e quantunque sembri così naturale — quantunque sia stato sempre consigliato come cosa indispensabile da tutte le autorità militari di mettere un Corpo di esercito ad Udine, o almeno un Comando di divisione, e di una divisione rinforzata, il Governo non ha mai saputo decidervisi, per tema di urtare la suscettibilità dell'Austria!

E si chiude la bocca a un deputato che in una relazione sul Bilancio della Guerra tale triste situazione di cose aveva messo in rilievo, cosicchè è soltanto dalle pubblicazioni estere, come quella dalla quale abbiamo tolto alcuni dati, che il pubblico italiano può sapere fino a che punto arrivi la impreparazione nostra al confine orientale!

### Per l'invasione della Lombardia

#### Documento riservatissimo... in Italia

Eppure da parte dell'alleata non vi sono davvero preoccupazioni di questo genere a nostro riguardo. A Goertz, per non citare che un esempio, proprio sul confine, l'Austria ha una brigata: ma una di quelle brigate su 11 battaglioni che han quindi la forza di una divisione.

Del resto, anche nei temi delle grandi manovre il Corpo di Stato Maggiore austriaco ha sempre lasciato vedere apertamente quale può essere il suo obiettivo e per due volte consecutive nelle manovre combinate della flotta e dell'esercito di terra, in tutti i giornali, senza il menomo riserbo, si è fatta l'ipotesi di una guerra contro l'Italia, salvo poi a versare fiumi di inchiostro per lamentarsi e per attribuirci propositi aggressivi, quando — per una sola volta, nel corso di tanti anni — abbiamo fatto manovrare qualche divisione nel Veneto.

No no; l'Austria non ha davvero di questi riguardi, e non si preoccupa momentaneamente della impressione che possono produrre da noi nè le sue manovre... nè le istruzioni date ai comandi, per il caso di una guerra contro l'Italia. E apertamente, senza esitazione, incoraggia gli ufficiali che più specialmente studiano le questioni relative a tale eventualità. Nè il Corpo di Stato Maggiore ha mai creduto di consigliare il menomo riserbo a coloro che fanno tali studi. Gira fra le mani degli ufficiali austriaci, e, naturalmente, nei corpi di stanza alla frontiera lo studio di un ufficiale di stato maggiore *sul combattimento nei terreni fortemente coltivati in Italia*. Non si potrebbe essere più chiari!

Ma il bello è — ciò che non ci sembra faccia molto onore alla perspicacia del comando del nostro Stato Maggiore — che da Roma, si fece fare la traduzione dello studio, e fu mandato *riservatissimo* ai comandi di Divisione e di Corpo d'Armata.

Riservatissimo! Mentre in Austria, senza proprio nessuna fatica si può averlo quando si vuole!

### Nel giorno di Custoza!

#### Il servizio d'onore... per uno stemma

L'Austria, il suo Corpo di Stato Maggiore sono perfettamente nel loro diritto, e sarebbe ingenuo di sollevare per questo delle querimonie. Ma francamente, ci sembra che lo stesso diritto lo abbia anche l'Italia e che, quando si spinge la cortesia, il riguardo, la prudenza al di là di ogni limite, tutti questi sentimenti finiscano per prendere un altro nome...

Le condizioni nelle quali ci troviamo, e sulle quali abbiamo creduto doveroso di richiamare l'attenzione del pubblico, non sono tali da poterci permettere una politica audace, ed è lontanissima da noi ogni idea di consigliare una condotta spavalda che sarebbe proprio fuori del caso. Ma da una parte crediamo che tutto questo debba convincere Governo e paese della necessità urgente di provvedere, e dall'altra crediamo che, lasciando stare ogni idea di spavalderia, sarebbe desiderabile un maggiore e più dignitoso riserbo nelle nostre relazioni col vicino Impero. L'Austria non avrebbe potuto certamente offendersi se, per esempio, quando il generale Saletta andò a Vienna per il giubileo del generalissimo Beck avesse con un qualunque pretesto schivato di portare i suoi auguri proprio il giorno dell'anniversario di Custoza, nè la diplomazia austriaca avrebbe certo trovato a ridire, se la nostra Ambasciata fosse stata pregata dalla Consulta di scegliere un altro giorno — o prima o dopo — anzichè il 24 giugno, per dare il banchetto!

I riguardi sta bene. Ma tutto ha un limite, ed è qualche cosa che rasenta addirittura il ridicolo, il vedere che il Ministro dell'Interno, quello stesso Ministro che l'altro ieri trattava con alterigia l'on. Pais, il vecchio garibaldino che ha creduto di compiere un patriottico dovere ricordando che la nostra frontiera è aperta, ha mobilizzato in parecchie città carabinieri e guardie per custodire lo stemma dei Consolati d'Austria di giorno e di notte, quando proprio nessuno pensa a fare delle dimostrazioni. A Milano, per citare un esempio, in via del Gesù, da due o tre anni, anche nel cuor della notte, piova o faccia bel tempo, passeggiano quattro carabinieri e quattro guardie di pubblica sicurezza. Più di una volta il Questore e i commissari di polizia, che non hanno guardie abbastanza per sorvegliare i malandrini, hanno domandato al Prefetto di far cessare questo servizio e in epoca normale, quando proprio nulla vi è da temere: ma il Prefetto si è sempre urtato contro l'ordine assoluto del Ministro dell'Interno, per... questo servizio d'onore per il Consolato d'Austria! Un lusso, come si vede, di precauzioni inutili, che fa uno strano contrasto con l'assenteismo di tutte le autorità austriache quando a Pergine, a Sussak, a Trento, i pangermanisti o i croati si scagliano, non già contro gli stemmi soltanto, ma contro gli italiani inermi, e nella loro ira bieca e selvaggia arrivano fino alla profanazione delle tombe come a Sussak!

### La paura per una relazione!

Ma il colmo è ciò che è avvenuto a proposito della relazione dell'on. Pais sul bilancio della guerra, perchè, in questo documento, l'on. Pais aveva richiamato l'attenzione della Camera e del paese sulle condizioni della nostra frontiera orientale.

— Da molti anni relatore del bilancio mi proposi sempre — ha detto l'on. Pais a chi lo ha interrogato sulla questione sorta in seno alla Commissione del bilancio — di indicare quanto occorre per la difesa delle nostre frontiere.

Questo ho voluto fare — continuò l'on. Pais — come feci sempre: richiamare cioè l'attenzione della Camera e del paese sulle condizioni della nostra frontiera orientale che è realmente aperta. Tuttavia, nella mia relazione, non esposi che una semplice e pura constatazione di fatto, ponendo in rapporto le due forze, dell'Austria e dell'Italia; ma tutto ciò senza ferire la più difettosa suscettibilità della Potenza amica.

— E allora, come si spiegano le osservazioni dei suoi colleghi della Giunta? — gli chiese un giornalista.

— Che vuole le dica — rispose l'on. Pais stringendosi nelle spalle. — I miei rilievi statistici han dato pretesto ad alcuni di essi, più gelosi dell'Austria che dei nostri interessi, per dire che si creavano imbarazzi al Governo...

Assolutamente crediamo che mai, in nessun Parlamento si sia dato un caso simile, che mai in nessun Parlamento il Capo del Governo sia intervenuto per impedire che un relatore del Bilancio della guerra dicesse, come è suo dovere, alla Camera quale è il vero stato delle cose. E' l'incidente ci fa tanta più impressione, inquantochè e non vorremmo che si stabilisse a questo modo una specie di precedente per chiudere la bocca anche alla Commissione d'inchiesta sulla Amministrazione della guerra — la quale — possiamo assicurarlo senza tema di essere smentiti — è rimasta *profondamente* impressionata dalle risposte unanimi che ha avuto da tutti coloro che ha interrogato sulla assoluta impreparazione nostra alla frontiera Orientale.

Oramai una soluzione s'impone. Malgrado questa specie di congiura del silenzio, malgrado che si sopprimano le relazioni parlamentari che ne parlano, dalle notizie e dalle informazioni dei giornali esteri il Paese che conosce le triste condizioni nelle quali versiamo, e la nostra inferiorità enorme dal punto di vista militare alla frontiera Austro-Ungarica, finirà per imporre una decisione. Poichè oramai bisogna scegliere: o provvedere con la massima urgenza o rinunziare per sempre a tutte le nostre aspirazioni ed anche al solo e modesto programma di conservare la posizione che l'Italia ha attualmente.

### La posizione dell'Italia

Dal punto di vista diplomatico siamo completamente isolati malgrado le alleanze e le amicizie nuove o rinnovate. E lo si è visto chiaramente anche in questa occasione. L'on. Tittoni, qualche tempo fa ebbe alla Camera uno scatto vivace quando disse, rispondendo a un oratore della Estrema Sinistra, se non erriamo, che lo rimproverava di non avere un atteggiamento abbastanza energico, che non si può fare della politica estera quando non si spende per l'Esercito.

E' la triste verità! E c'è voluto — perchè negarlo? — un certo coraggio da parte di un Ministro degli Esteri per dirlo così chiaramente, senza tante circonlocuzioni. Ma, la conseguenza di questa verità per noi, è che, pur troppo dal momento che non pensiamo all'esercito, dobbiamo anche rinunziare a fare della politica estera, a illudere e ad illuderci con le troppo frequenti manifestazioni, i colloqui, i telegrammi, e i comunicati che ad ogni colloquio i Ministri diramano alle agenzie ufficiose per constatare le cordialissime e intime relazioni fra i due paesi, che sono sempre d'accordo su tutti nel passato, nel presente e per il futuro...

Vi è un'alterezza, vi è un riserbo che non offende, ma che ispira il rispetto, anche agli avversari più forti, ed è questa la vera linea di condotta che, secondo noi, dovrebbe avere la politica del nostro paese pensando però nel tempo istesso a provvedere nella misura del possibile alla sicurezza dei suoi confini.

Questo dovere di pensare al confine orientale dovrebbero sentire tutti i nostri uomini politici, all'infuori di ogni considerazione di parte, e dovrebbero chiedere al Ministero non un programma di mezze misure, le quali non possono se non confermare una volta di più la nostra impreparazione militare, ma non possono far mutare la nostra triste situazione, ma un programma esplicito, chiaro, magari modesto ma tale da rassicurare coloro che in mezzo alle competizioni politiche interne, sanno trovare un bricciolo di tempo per occuparsi degli avvenimenti che si svolgono oltre le Alpi e oltre l'Adriatico e prima che le conseguenze di tutto quel che ora avviene diventino irreparabili!

### L'ufficiale austriaco messo in libertà!

**Roma, 8**

La *Stefani* comunica:

Il signor Istvan Hemolya tenente nell'esercito austro-ungarico, che fu arrestato a Ponte di Legno il 4 marzo fu rilasciato alla frontiera austriaca la sera del 6 marzo, avendo egli, di fronte all'autorità militare di Brescia, potuto provare la sua perfetta buona fede e nessun fatto concreto essendo risultato a suo carico.

# La nomina della Commissione d'inchiesta

## al Ministero della Pubblica Istruzione

### Com'è composta la commissione

**Roma, 8**

Con regio decreto in data d'oggi su proposta del presidente del Consiglio e del ministro dell'istruzione si è istituita la commissione d'inchiesta col mandato di esaminare le condizioni dei servizi dipendenti dal Ministero dell'istruzione e le eventuali responsabilità a carico dei funzionari, risultanti dal procedimento svoltosi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, e di proporre provvedimenti sia riguardo alle persone, sia riguardo alle riforme nell'amministrazione dell'istruzione, che l'esito dell' inchiesta consigli. E' data facoltà alla Commissione di procedere a qualunque esame ed indagine per l'adempimento del suo mandato e di visitare tutti gli istituti e le scuole e gli uffici attinenti al ministero dell'istruzione. La commissione è composta dei senatori Serena, presidente, Rattazzi e Vacchelli, dei deputati Abignente, Fani e Vicini, dei consiglieri di Stato Difratta, Perla e Sandrelli, dei consiglieri di Cassazione Bandana, Vaccolini e Setti.

### Le critiche alla nomina

#### della commissione

**Roma, 8**

(So.) — L'inchiesta sulla Minerva è venuta, ma l'annunzio di essa trova assai mediocre accoglienza nei giornali e nel mondo politico.

Quanto alla stampa, soltanto la *Tribuna* non muove obbiezioni alle nomine oggi avvenute. Invece tutti gli altri giornali deplorano che non sia stata accordata l'invocata inchiesta parlamentare.

Nel mondo politico l'impressione è forse anche peggiore che nel giornalismo. A Montecitorio si notava stasera che il Ministero ha proceduto alla nomina di una commissione d'inchiesta a scartamento ridotto, commissione composta di egregie persone, ma che non può dare affidamento di fare la luce desiderata. Siamo, infatti, in presenza di una semplice inchiesta governativa. Il ministero ha adottato questa soluzione per tagliare la strada alla discussione che nei due rami del Parlamento doveva avvenire appunto per ottenere una inchiesta parlamentare. In questo senso concludevano le due interpellanze presentate al Senato dagli onorevoli Visconti-Venosta e Biscaretti, nonchè le interpellanze presentate alla Camera dall'on. Nitti e dall'on. Rosadi.

Orbene, sembra a molti poco conveniente che il Ministero abbia adottato una soluzione prima che il Parlamento si pronunzi sulla forma d'inchiesta da adottarsi. L'inchiesta amministrativa, oggi deliberata, in seguito ad un Consiglio di ministri tenutosi ieri sera dopo la seduta della Camera, non soddisfa alcuno, ritenendosi necessaria invece una commissione d'inchiesta con poteri illimitati, con poteri giudiziari. Tali poteri potevano essere conferiti soltanto mediante una legge votata dal Parlamento, come è avvenuto per l'inchiesta sulla marina. La presenza nella commissione di cinque funzionari dello Stato sopra undici membri della commissione stessa, lascia supporre che il governo abbia voluto preventivamente assicurare un dato andamento ai lavori della commissione, limitando cioè i confini della inchiesta ed assicurando sopratutto che non usciranno sorprese circa le eventuali responsabilità ministeriali che potessero emergere. Questo quanto alle cose.

Quanto alle persone si fanno osservazioni intorno all'opportunità della nomina di taluni fra gli odierni commissari d'inchiesta. Il comm. Serena, exprefetto e senatore pugliese che è il presidente della commissione, sembra a molti un uomo troppo debole per un simile incarico. Quanto al senatore Rattazzi si osserva che la nomina odierna rappresenta la sua resurrezione politica, poichè da molto tempo il Rattazzi non occupava più posti di prima linea. La nomina del senatore Rattazzi è poi discussa essendo egli intimamente legato all'on. Giolitti. Altri nomi molto discussi sono quelli dei deputati Abignente e Vicini, chiamati anche essi a far parte della commissione.

Intorno all'Abignente, il *Corriere d'Italia* nota stasera che contro di lui si muovono accuse, sia pure infondate, ma che meriterebbero serie smentite. L'on. Abignente è un deputato meridionale, intimo amico del ministro Lacava. Fu parecchie volte in predicato come ministro delle finanze, ed ultimamente per la presidenza della Giunta del bilancio, poi affidata all'on. Tedesco. Il deputato radicale Vicini, da pochi anni alla Camera, sembra a molti immaturo per un incarico così importante come l'inchiesta sulla Minerva.

In conclusione, il ministro Rava, sebbene abbia sudato quattro camicie per comporre la commissione, non può dirsi troppo fortunato della scelta fatta La questione avrà, del resto, uno strascico in Parlamento, poichè tanto in Senato come alla Camera verrà sostenuta la necessità della inchiesta parlamentare.

### Il caso De Robbio

I guai della Minerva spuntano del resto ogni giorno. Oggi ne abbiamo uno nuovo coll'avvenuto improvviso allontanamento dal Ministero dell'ispettore Gabriele De Robbio, allontanamento in torno al quale gli onorevoli Comandini, Turati e Credaro hanno presentato una interrogazione alla Camera.

Intorno al caso De Robbio, che pone a rumore il campo scolastico, si hanno i seguenti particolari:

Il De Robbio è un insegnante elementare che è stato recentemente nominato ispettore scolastico e addetto provvisoriamente al Ministero con un soprassoldo per alcuni lavori, del resto poco importanti. Il De Robbio ha avuto però la malaugurata idea di scrivere nei «Diritti della Scuola» un articolo in cui si leggono queste frasi: «E Minerva nel suo fatale andare doveva ad ogni passo decomporsi sempre più, sino a sfasciarsi del tutto; doveva ad ogni tratto lasciare un brandello della sua reputazione, sino a perdere l'onore».

Più avanti il De Robbio scrive: «Alla Minerva dove è possibile perpetuare il mal fare colla connivenza tacita o palese dei funzionari...» E' vero che ad un certo punto il De Robbio dice che «non tutti gli impiegati erano incapaci, negligenti e malversatori», ma queste parole che fanno intendere che la grande maggioranza è il contrario di ciò, non potevano valere e diminuire il vivo risentimento degli impiegati del ministero, che mentre si affannano ad invocare ripetutamente un'ampia inchiesta parlamentare, si vedono attaccati in massa e in tal maniera da uno dei meno anziani e più modesti funzionari della P. I.

Vi furono quindi vivacissime proteste e la ulteriore permanenza del signor De Robbio fra le persone che si ritengono da lui così profondamente e gratuitamente offese, divenne impossibile. Questo compresero gli onorevoli Rava e Ciuffelli che invitarono perciò il De Robbio a tornare alla sua residenza di Avellino.

### Per la ferma biennale

**Roma, 8**

La *Tribuna* dice che la commissione d'inchiesta per l'esercito ha già tenuto alcune riunioni sull'argomento della ferma biennale ed un'altra ne terrà domani.

La *Vita* dice che gli onorevoli Sacchi e Guicciardini, membri della commissione d'inchiesta stessa, sostengono apertamente la necessità di ridurre la ferma subito a due anni. Questa riforma è necessaria, essi dicono, non soltanto in virtù dell'ultima legge sul reclutamento, ma per le conclusioni a cui sono giunti i tecnici e per motivi di ordine politico. I due deputati suddetti stimano anche necessario che la riduzione si estenda a tutte le armi, sull'esempio della Francia, comprese la cavalleria e l'artiglieria a cavallo

### Una pergamena degli impiegati del Senato all'on. Canonico

**Roma, 8**

Domani gli impiegati del Senato offriranno all'ex-presidente Tancredi Canonico una pergamena con le loro firme a ricordo della sua paterna benevolenza. La pergamena è rilegata in marocchino rosso e tanto i fregi quanto il marocchino di essa sono in stile classico. La pergamena reca la seguente iscrizione:

«A Sua Eccellenza il Presidente Tancredi Canonico, gli impiegati del Senato nel giorno in cui lascia il suo alto ufficio, profondamente dolenti e per sempre memori della sua paterna benevolenza, esprimono il più lieto e fervido voto di vita ancor lunga e confortata da quegli affetti domestici e dalla riverenza della nazione».

La pergamena porta la data del 7 marzo 1908.

### Circa la nuova denuncia contro Nasi

#### L'istruttoria contro i testimoni

**Roma, 8**

L'avvocato Filippo Bonacci, che fu già difensore dell'on. Nasi davanti l'Alta Corte, scrive una lettera al *Giornale d'Italia*, nella quale a proposito della presunta denuncia sporta contro l' exministro dalla signora Giglioli, dice di avere ragione di escludere che istruttorie al riguardo siano mai state iniziate dall'Alta Corte e che la difesa dell'on. Nasi non ne ebbe cognizione veruna.

L'avv. Bonacci si dice autorizzato a dire che l'on. Nasi non ha mai sentito parlare prima d'ora della signora Giglioli e delle sue miniature.

Il *Giornale d'Italia* dice che la procura generale ha mandato alla procura del Re tutti gli atti riguardanti l'istruttoria contro i testimoni. Il procuratore generale si applicherà ora al lavoro di ripartizione dei corpi d'accusa. All'on. Nasi non saranno restituiti gli oggetti dei quali ha diritto, che quando abbia pagato le spese del processo. Queste saranno pagate prontamente, dice il *Giornale d'Italia* dato il desiderio dell'on. Nasi di ricuperare al più presto alcuni oggetti, ai quali è articolarmente affezionato. La confisca e la restituzione degli oggetti darà luogo a delle controversie tanto più in quanto che la sentenza dell'Alta Corte non li ha messi a disposizione e non ha dato alcun elemento in proposito.

### Interrogazioni di deputati veneti

**Roma, 8**

L'on. Rota Francesco ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per conoscere i suoi intendimenti in ordine alla costruzione della linea ferroviaria Motta-San Vito al Tagliamento.

L'on. Loero ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per conoscere quali siano le sue intenzioni in ordine alla ferrovia Belluno-Cadore.

### Importazioni ed esportazioni

**Roma, 8**

L'ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni effettuatesi durante il 1907.

Le importazioni risultano per un complessivo valore di 2 miliardi e 760 milioni, con un aumento di 248 milioni sul 1906.

Le esportazioni ascesero al valore di un miliardo e 853 milioni con una diminuzione rispetto al 1906 di circa 42 milioni.

### Notizie agrarie della terza decade

**Roma, 8**

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio: In buona parte dell'Alta Italia persistendo il tempo asciutto e la temperatura relativamente bassa, durante la notte, la vegetazione dei seminati continua nel suo andamento normale senza accennare a uno sviluppo precoce. Tuttavia la deficienza di umidità danneggia i prati ed i pascoli nel Piemonte, nella Lombardia ed in qualche luogo dell'Emilia. Lo stato delle campagne è assai soddisfacente nell'Italia centrale, sia riguardo alla vegetazione dei frumenti, sia riguardo a quella delle erbe nei prati e nei pascoli. Lo stesso deve dirsi in complesso per la regione meridionale mediterranea. Qualche pioggerella caduta in Sicilia non fu sufficiente per sopperire al difetto di umidità, in particolar modo sentito dagli orti, dai prati e dai pascoli dell'isola. Favoriti dal tempo continuarono durante la decade trascorsa in tutto il Regno, i lavori di potatura, di rinnovo e di preparazione per le semine primaverili, alle quali si attende da qualche giorno in molti luoghi.

## Glorificazione anarchica

La cronaca registrava or è qualche giorno una delle solite tragedie d'amore: un giovane uccideva la fidanzata e poi si suicidava. — Niente in questo di strano e di nuovo se si guardi alla tragedia superficialmente; un fenomeno di esaltazione egoistica e stupida se si pensi che non si tratta d'un solito suicidio a due, ma d'un barbaro omicidio e di un vigliacco suicidio.

E' l'uomo che uccide in un momento di esaltazione la propria fidanzata e poi per vigliaccheria si pianta una pallottola nel cranio. Una tragedia che può muovere a pietà, ma che insieme non può non suscitare un senso di repulsione per l'atto brutale della vittima uomo, che tronca l'esistenza d'una giovinetta, che gitta nel lutto una famiglia, che spezza l'affetto d'un cuore perchè, solamente perchè egli non si sente la forza ed il coraggio di vivere!

Ebbene è bastato che la vittima protagonista della tragedia fosse un anarchico perchè l'omicidio e il suicidio fossero glorificati: E' bastato che l'autore brutale dello spegnimento d'una giovinetta, che amava la vita, che viveva per l'affetto della famiglia, che non aveva nè il desiderio nè la volontà della rinunzia all'esistenza, fosse un *compagno*, perchè trovasse non la pietà, che la gentilezza d'ogni cuore tributa senza misura, ma la glorificazione la più insensata e la più offensiva. E all'autore del triste delitto sono stati tributati discorsi e fiori, musica e bandiere, quasi si fosse trattato di un uomo che avesse fatto nobile sacrifizio della sua esistenza per salvare la vita a chi fatalmente era destinato a perderla!

Dove, in quale angolo del mondo civile sarebbe stata possibile una simile offesa al sentimento e alla morale del pubblico? dove si sarebbe permessa la glorificazione d'un uomo che uccide per un sentimento tutto egoistico, e si sottrae alla responsabilità del suo atto con la vigliacca arma del suicidio? Solamente in Italia! Anzi solamente a Roma, dove la morale è affidata alla sorveglianza diretta del governo! Solamente a Roma, dove basta scendere in piazza con la sola intenzione di fischiare un ministro per essere arrestati, è permessa ogni sudiceria. L'altra volta s'è insultato senza l'ombra del più innocuo disturbo un cardinale, oggi si glorifica alla presenza di guardie e carabinieri il cadavere d'un *assassino suicida*. E' indifferenza? è apatia? Io non so, ma a me pare che la morale del pubblico e l'educazione del popolo abbiano da parte del governo una cura tutta negativa, la quale non potrà a lungo andare non corrompere il più nobile sentimento del popolo. E' questa vergognosa indifferenza del governo, per la quale la riputazione dell'anarchia utilizza un certo guadagno, una vera opera di corruzione. Che vale gioire per i fischi che il pubblico tributa a Corrado Brando quando permettiamo che il più nefando delitto sia glorificato? Che vale rallegrarsi se il pubblico disapprova a teatro il trionfo d'un egoismo stupido quando nella pratica della vita lo si fa assistere a simili spettacoli? O non significa adoperarsi alla distruzione di quel sentimento che rimane offeso da ogni brutalità?

Nè a me pare che un governo possa fare di più per alimentare l'esaltazione anarchica. Non basta gridare quando l'anarchia compie una propria affermazione, non basta lanciare tutte le guardie alla caccia delle persone sospette quando si è alla vigilia d'una visita regale. Bisogna evitare ed impedire che l'esaltazione anarchica si propaghi, seduca nuove coscienze. La vergognosa indifferenza del governo, che permette la glorificazione dei reati più turpi solamente perchè crede d'offendere un partito politico, ove simili spettacoli impedisse, è la migliore propaganda all'anarchia e all'assassinio. In America, che è un paese più democratico e più popolare del nostro, simili spettacoli non si vedono.

Evidentemente l'on. Giolitti vuole essere per certi riguardi più democratico di Roosevelt!

***Francesco Fabiani.***

## Un curioso boicottaggio a Firenze

A Firenze il *Corriere della Sera* è stato boicottato dalla lega dei giornalai.

La cosa è andata così:

Tanto l'anno scorso, come nel 1906, i giornalai fiorentini hanno voluto riposare nel pomeriggio della domenica dei mesi estivi, rimandando la vendita di tutti i giornali all'indomani mattina. Chi poteva proibir loro di far ciò? Sarebbe però stato giusto che avessero lasciato anche ai giornali la stessa libertà che invocavano per loro. Invece non solo i giornalai non hanno voluto sentire le ragioni delle singole amministrazioni ed accettare le proposte che venivano loro fatte per vendere il *Corriere* anche nelle ore pomeridiane delle domeniche estive, ma si sono opposti in tutti i modi a una vendita parziale da parte della amministrazione.

Il *Corriere* tenendo conto che la sospensione della vendita si limitava ad otto o nove giorni, cioè alle sole domeniche estive e tenendo anche conto che in tali domeniche una gran parte dei lettori si assenta dalla città, rinunziò ad ogni resistenza.

La cosa però ben presto mutò.

Si trattava di rinunziare alla vendita in tutte le domeniche dell'anno. Il danno quindi sarebbe diventato infinitamente maggiore, senza contare che il precedente sarebbe stato pericolosissimo non solo per il *Corriere* ma per tutti i giornali italiani. Di fronte a questo fatto il giornale mandò un rappresentante a Firenze perchè cercasse di venire ad un accordo amichevole con quella lega. Ma ogni intesa è stata impossibile.

Di fronte a proposte assurde della Lega il *Corriere* rivendicò la sua libertà di azione. Ciò fu interpretato come una provocazione e la sera del 29 febbraio la Lega deliberò di boicottare il giornale «finchè le ragioni della Lega non siano riconosciute». Riconosciute da chi?

Intanto il *Corriere* non cedendo alle intimidazioni è riuscito a far vendere egualmente il giornale a Firenze, con fortuna spacciandolo dal solo atrio della stazione.

## RIVISTE

LA RIVISTA DI ROMA, che noi offriamo in abbonamento cumulativo ai nostri lettori dedica il suo ultimo numero alla memoria di Carducci recando scritti del grande poeta, di Michele Carducci, di Stecchetti, Barzellotti, Albini, Picciola, Federzoni, Secrétant, Lombroso, F. Bertolini, Dallolio, Mazzoni, G. Pierantoni Mancini, E. Tezà, De Bildt, Janhn Rusconi, Pio Raina, Ugo Pesci, N. Puccioni.

Inoltre la rivista è fregiata di una bella riproduzione d'uno schizzo del Poeta, opera magnifica di Alessandro Milesi, di proprietà del prof. Secretant.

## Re Edoardo a Biarritz

**Biarritz, 8.**

Il treno speciale che conduceva il Re d'Inghilterra è arrivato alla stazione di Biarritz alle 9,30. La stazione era imbandierata con bandiere inglesi e adornata di fiori. Tra le persone presenti si notavano il sottoprefetto, il Sindaco di Biarritz, il vice console d'Inghilterra e alcuni amici personali del Sovrano.

Re Edoardo è stato salutato alla sua discesa dal treno dal Sindaco di Biarritz al quale ha risposto con affabilità di avere fatto un eccellente viaggio e che è lieto di venire nella città alla quale è molto affezionato. Dopo uno scambio di strette di mano e cortesi parole con tutte queste persone, il Re salì nella sua automobile per recarsi nella sua palazzina.

## I funerali del dragomanno ucciso a Salonicco
### Alla ricerca degli assassini

**Salonicco, 8.**

Oggi avranno luogo i funerali del dragomanno del Consolato di Grecia, Askitis. Vi interverranno le autorità.

Il Console generale d'Italia, decano del corpo consolare, ha comunicato al Consolato generale di Grecia che l'intero corpo consolare seguirà in uniforme il funerale. Tutti i consolati hanno le bandiere a lutto. Il decano raccomandò ad Elmy Pascià che vengano prese misure di ordine pubblico.

La polizia ha scoperto una donna che vide qualche momento prima dell'assassinio presso il luogo del delitto due persone sospette, che parlavano tra loro in bulgaro. Le palle estratte dal corpo di Askitis appartengono alle armi usate dai membri del Comitato bulgaro.

## Dopo la scomunica dell'abate Loisy

**Tolosa, 8.**

L'arcivescovo di Tolosa, aderendo alla lettera dell'arcivescovo di Parigi ha condannato l'opera dell'abate Loisy, interdicendone la lettura ai preti e ai fedeli sotto pena di peccato grave e di scomunica. L'arcivescovo ha condannato anche la traduzione francese del programma dei modernisti, proibendone la lettura, l'acquisto la vendita e il possesso.

## Assassinio politico in Persia

**Parigi, 8**

Il *Petit Journal* riproduce un dispaccio da Teheran annunciante che Karan el Mock Shirasi è stato ucciso a revolverate nel suo domicilio a Shirazi. Si crede che i disordini cesseranno perchè la vittima era la causa del malcontento.

## A proposito di Calvino
### Un precedente in Inghilterra

**Londra, 8**

I rivoluzionari russi diverse volte sono ricorsi ad espediente come quello che testè ha impressionato il vostro paese. Quando essi non potevano entrare in protezione del minstro degli esteri. A porti falsi dagli amici stranieri, onde viaggiare liberamente in Russia sotto la protezione del ministro degli esteri a Londra, due anni fa, un caso del genere fece un gran chiasso! La polizia di Pietroburgo dopo che in una camera di un elegantissimo Hotel la disgraziata esplosione di una bomba uccise il locatario, trovò dei pezzi di due passaporti stranieri. Quello di un noto giornalista radicale Mr. Brailsford, che fu poi uno dei redattori della *Tribune* e di un artista scozzese, Mr. Mac Calloch. L'ambasciata russa a Londra intentò un processo a questi due signori, accusandoli di aver preso parte ad un falso e di aver usato i passaporti delle loro nazioni a danno di una potenza straniera, per di più amica dell'Inghilterra. Il ministro inglese si trovò forzato, contro cuore, di inviare al tribunale il suo rappresentante per sostenere l'accusa. I due accusati non vollero, nè poterono negare i fatti e si difesero solo con le ragioni che al momento di dare i loro passaporti ad un signore, che rifiutarono di nominare, non supponevano che quei documenti sarebbero stati usati per nascondere dei terroristi, ma che si immaginavano che questi rivoluzionari profitterebbero dei loro nomi limitandosi ad una propaganda letteraria ed orale senza impiegare gli esplosivi. La Corte inglese accolte le tesi della difesa e condannò i due signori, conosciuti per essere molto agiati, a pagare la somma di 2500 franchi di multa. L'ambasciata russa fece buon viso al cattivo giuoco.

## Ricevimento alla Corte portoghese

**Lisbona, 8**

Al ricevimento a Palazzo reale nel pomeriggio, l'affluenza era grandissima. Tutti i saloni del palazzo erano pieni di gente che ha sfilato dinanzi a Re Manuel e alla Regina Amelia. Il ricevimento è durato tre ore. E' il primo dopo la tragedia del primo febbraio. Il Re e la Regina Madre, molto commossi, hanno ricevuto da parte dei presenti, commoventi parole di rimpianto.

## Operai investiti da una valanga a Chamounix

**Chamounix 8.**

Ieri sera alle 5 una valanga considerevole sorprese gli operai che uscivano dal tunnel della linea di Mont Auvert. Un solo operaio, Vicino Giordano, fu travolto dallo spostamento dell'aria e non potè fuggire. Tutti gli altri operai sono rimasti feriti. Dopo tre ore di ricerche il Vicino Giordano venne ritrovato vivente. La valanga è arrivata sino alle prime case del villaggio di Moniles, senza arrecare danni.

## Hohenau radiato dall'esercito

**Berlino, 8**

Il *Berliner Tageblatt* dice che il tribunale d'onore ha emesso la sentenza nel processo contro il generale conte Hohenau, pronunciandosi per la sua radiazione dai quadri dell'esercito e per l'annullamento delle decorazioni e delle distinzioni che gli erano state conferite. E' noto che nel recente processo dinanzi il Consiglio di guerra, il conte Hohenau fu assolto per mancanza di prove.

## Città russa in fiamme

**Pietroburgo, 8**

Un violento incendio distrusse parte della città Kutais nel Caucaso. Duecento case sono ridotte in cenere. Parecchi abitanti sono morti tra le fiamme. L'incendio continua.

## Guglielmina Woelfling è impazzita

**Vienna, 8**

Guglielmina Woelfling moglie divorziata dell'ex arciduca Leopoldo Woelfling, è stata trasportata al manicomio. Essa ha espresso l'intenzione di uccidere sua sorella, il suo avvocato e Leopoldo Woelfling ed ha tentato pure di suicidarsi. Il trasporto al manicomio è stato difficilissimo, poichè l'ammalata si trova in uno stato di delirio furioso.

## La corrispondenza dell'Imperatore Guglielmo col ministro della marina inglese

*(Nostro servizio particolare)*

**Londra, 8**

Come una bomba è scoppiata la notizia sul *Times* di uno scambio di lettere fra l'Imperatore Guglielmo e Lord Tweedmouth, ministro della marina inglese, sulla politica navale dei due paesi. Credo pertanto che riescirà assai interessante fare un po' di luce sugli intrighi che hanno provocato questo attacco inatteso. Senza dubbio non è permesso che un monarca straniero s'immischi negli affari di un altro paese. L'Imperatore Guglielmo, che tante volte si è vantato di essere il proprio ministro, ha sempre sofferto di troppa impulsività, lasciando raramente passare il caso d'esprimere in pubblico la sua opinione sulla quesione del giorno. Ma la sua colpa è proprio così grande? Ugualmente grande è la colpa di Lord Tweedmouth, che gli ha risposto senza protestare? Quali sono i veri motivi di quelli che ora si mettono in mostra? Non dobbiamo scordare che l'imperatore tedesco, come di abitudine fra i capi delle dinastie, è l'ammiraglio di onore della flotta britannica, e che è naturale lo stabilirsi di relazioni personali fra lui ed il rappresentante della flotta, cosa che può qualche volta condurre ad una corrispondenza dove le questioni più scottanti sono toccate. E' possibile che un monarca o più riservato o fornito di miglior tatto, o piuttosto più costituzionale, alla Edoardo VII o alla Vittorio Emanuele III, non si sarebbe mai permesso una tale corrispondenza. Ma credo non si tratti qui di mancanza di tatto puro e semplice, su di che il mondo intero avrebbe lasciato correre, se non ci fosse stato nel retroscena del parlamento inglese attuale, una lotta accanita a proposito del bilancio navale. Dalle ultime discussioni e dalle opinioni della stampa è apparso abbastanza chiaro che a parte l'opposizione, nel mezzo del partito e dei membri del governo ci sono profonde dissensioni sulla questione. L'ala radicale del partito dominante ed i liberali della vecchia scuola cercano di forzare il governo dal lato dell'economia, dando per motivo che l'odierna situazione internazionale dell'Inghilterra è molto favorevole, stante l'alleanza russo-giapponese, l'indebolimento della Russia, la convenzione con essa, l'intesa colla Francia, l'amicizia faterna cogli Stati Uniti d'America. A questo, l'opposizione ed i liberali imperialisti rispondono che tutte le alleanze, intese, ed amicizie, ai nostri tempi d'interessi nazionali così intricati e contrastanti non presentano garanzie sufficienti contro i conflitti inattesi e che nei casi di un'economia nel bilancio navale, la Germania, eterno incubo dell'Inghilterra, può raggiungere il numero delle nuove corazzate inglesi. Il capo del governo attuale, Sir Campbell Bannermann, il ministro delle Indie, Mr. John Morley, e qualche altro membro del gabinetto, inclinano verso l'economia, ma il ministro delle finanze, Asquith, (che temporaneamente rimpiazza il primo ministro), i ministri della querra, marina ed affari esteri, sono per l'aumento delle spese navali. Nello stesso tempo l'opposizione, incoraggiata dai continui successi nelle elezioni, tende già le mani verso il potere e con gioia si attacca al motivo politico che esercita sempre un'influenza magica sulla semplicità della massa. «*La patria pericola*», «*Germania anteportas*». Ecco il grido della maggior parte della stampa londinese, che si trova nelle mani dei conservatori. Ora, la corrispondenza di Guglielmo con Lord Tweedmouth avvantaggerà molto la posizione dei nemici dell'economia ed aiuterà i liberali imperialisti ad afferrare il potere nelle loro mani. Chi ha commesso l'indiscrezione di pubblicare questa corrispondenza? Credo che lo si dovrebbe chiedere agli intimi di Lord Tweedmouth, il quale ha in tal modo facilitato il còmpito degli avversari delle economie.

Intanto i fautori delle spese vanno gridando che il capo di uno Stato concorrente ha cercato di corrompere un ministro inglese e che non l'avrebbe fatto se non fosse stato utile per la Germania, sperando con questo mezzo di poter affrettare la supremazia navale del suo paese. E si chiedono: «Sotto quale monarca noi siamo?» Si è perfino arrivati a dire che il povero impero britannico si trova già sotto il giogo di Guglielmo, il quale, dal suo castello di Postdam, si prepara a dirigere il governo inglese!!

Di una cosa intanto si può essere certi: che in questo guazzabuglio si apprestano a trarre il migliore profitto i proprietari di cantieri e di miniere, i produttori di ferro e di acciai.

## Le dimissioni di Tweedmouth?

**Parigi, 8**

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Londra, segnala che molte persone considerano come prossime le dimissioni di lord Tweedmouth, primo lord dell'ammiragliato.

## I commenti della stampa tedesca

**Berlino, 8**

Le informazioni del *Times* circa la lettera dell'imperatore Guglielmo continuano ad interessare vivamente l'opinione pubblica, ma i giornali sono sobri di commenti e tutti dicono che la lettera imperiale è strettamente imperiale e non dànno importanza alla questione.

La *Wossische Zeitung* riferisce esempi storici, i quali provano che sono avvenuti scambi di lettere fra i Sovrani e gli uomini di Stato senza per questo sollevare la suscettibilità di alcuno. Il giornale chiede la pubblicazione della lettera dell'imperatore. Si vedrà da essa che si è fatto molto rumore per nulla.

Il *Lokal Anzeiger* dice che dopo le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni, il governo tedesco deve rimanere in silenzio.

## La questione del riposo festivo dei fornai

**Torino, 8**

Oggi, nel Salone della Camera di Commercio, ebbe luogo il convegno dei proprietari di forno. Intervennero 140 rappresentanti, fra cui quelli di Roma, Bologna, Genova, Venezia e Milano. L'adunanza era presieduta dal presidente dei fornai a Torino, signor Cesare Boley. Erano presenti una trentina di consiglieri comunali. Numerosissime furono le adesioni, perfino dalla Sicilia. La discussione procedette vivace ma non varia, poichè tutti i convenuti erano concordi che il riposo settimanale di 24 ore per turno, sia incompatibile con la industria della panificazione, stante la difficoltà di trovare il numero degli operai occorrenti pel turno. Quindi fu votato un ordine del giorno che per la industria del pane venga applicato l'articolo 10 della legge prescrivente il riposo domenicale di 12 ore. L'avvocato Galloni di Milano propose ai convenuti di costituire la Federazione Italiana dei proprietari di forno; tale proposta sarà discussa domani.

## SPORT

## Le corse alle Capannelle

**Roma, 8**

Oggi alle Capannelle, alle ore 14.30, ha avuto luogo con la pista tutta bagnata per la pioggia caduta ieri e oggi la terza giornata di corse al galoppo. — Le tribune ed il prato sono affollatissime.

Eccone i risultati:

I. Corsa — PREMIO ARCONTE — L. 2000; distanza m. 1200.

Iscritti i cavalli: *Narcillac* di Rannucci; *Vulcano* della razza di Besnate, *Berenice* della stessa; *Fiorina* di Sir Rholand; *Raenoble* dello stesso; *Metauro* di Sineo; *Carmen* di Mac de Rosa. *La Sieve* di Corsini; *Miss Max* dello stesso.

Corrono: *Berenice, Fiorina, Metauro, Miss Fax.*

Arriva primo *Metauro*, secondo *Berenice* e terzo *Fiorina*.

II. Corsa. — PREMIO del JOCKEY CLUB — L. 2000 — Distanza m. 1800.

Iscritti: *Lucano* di Doria Panphili; *Sangallo* della scuderia di Besnate *Rugiada* della razza Volta; *Taormina* di Sir Rholand; *Caronte II.o* del principe di Deliella; *Ortensia* di Max de Rosa.

Corrono tutti meno *Ortensia*.

Arriva primo *Sangallo*, secondo *Rugiada* e terzo *Narcillac*.

III. Corsa — PREMIO OPTIONAL — (Handicpa discendente libero) L. 8000. Distanza m. 1400.

Iscritti: *Renoble* di Sir Rholand; *Balham* del marchese Solaroli *Kamba* di Sir Rholand; *Crown Pricess* di Guastalla; *Button* del conte Bastogi; *Delia* della razza di Besnate, *Graziella* della razza Volta; *Pantea* del principe Doria Panphili, *Gutruna* del conte Bastogi; *Larissa* della razza di Besnate; *Armida* della razza Alchina; *Kadimac* del marchese Cambiaso.

Corrono tutti meno *Gutruna* e *Kamba*.

Arriva primo *Larissa* montato Beckwit, secondo *Velia*, terzo *Pantea*.

La corsa è stata seguita con vivo interesse.

IV. Corsa — GRANDE STEEPLE CHASE di ROMA. — Premio una coppa offerta dalla Società Romana della Caccia alla volpe e L. 5000. — Distanza m. 4250 circa.

Iscritti: *Ceredo* di Gallenga Stuart; *Greaten Britain* di Fracchiolla; *Roveto* del conte Negroni Prati Morosini; *Rojal* del tenente Mendella; *Regine* della marchesa della Gandara; *Alan* di Max de Rosa; *Pentle Millie* dello stesso; *First Chance* del tenente Bessero; *Myrtele* del principe Ruffo.

Corrono tutti meno *Myrtele*. — Il *Blue Boy* è caduto senza conseguenze.

Arriva primo *Regine*, secondo *Roveto*, terzo *Clareman*.

V. Corsa. — PREMIO DELLA REGINA — (Gentlemen-riders). Un oggetto offerto da S. M. il Re e L. 1000 — Distanza m. 1600.

Iscritti: *Nercillac* di Rannucci, *King* di David Simonetta; *Libbah* dello stesso; *Palermo* di Perfetti; *Cimabue* del con. Bastogi; *Sansovino* del marchese Caracciolo; *Dulcinea* di Chantre; *Espoir* di Coccia; *Quaheri* del marc. Corsini; *Sun* del tenente Sarfatti; *Heliantus* del tenente Orsini.

Corrono tutti meno *Narcillac, Palermo* e *Quahert*.

Arriva primo *Espoir*, secondo *Sansovino* e terzo *Dulcinea*.

Durante la corsa cessa la pioggia.

VI. Corsa — PREMIO MONTEMIGLIORE — (Steeple Chase) L. 2000. Distanza m. 3000.

Iscritti: *Oriente* di Simonetta; *Infante* dello stesso; *Creusa* del dott. Modigliani; *Alcatico* del march. Corsini.

Corre *Creusa* che compie il percorso senza incidenti.

## Una vasta associazione a delinquere

**Bologna, 8**

Mandano da Piacenza che ieri mattina gli agenti della P. S. arrestarono il capo di una compagnia ladresca, a quanto pare milanese. Questi ladri erano specializzati in furti di cavalli e ultimamente poi la compagnia si era data alle truffe commesse su larga scala e allo spaccio di biglietti falsi da cinquanta e cento lire. Per la abilità del capo di questa associazione a delinquere, la Pubblica Sicurezza non era riuscita a procedere ad alcun arresto, ma stanotte il capo dei ladri, vestito elegantemente in nero, venne scorto da un rivale in città. Tutte le ricerche nella notte riuscirono inutili, ma al mattino gli agenti acciuffarono il capo dei ladri in una casa che oppose una violentissima resistenza; fu finalmente ammanettato e condotto fuori, ma appena sulla via con violentissimi colpi di spalla rovesciò a terra tutti gli agenti e si diede alla fuga dirigendosi, non pratico della città, verso la questura. Il ladro stava per sfuggire agli agenti che lo inseguivano sparando colpi di rivoltella per intimorirlo. I colpi vennero intesi alla vicina questura ed al passaggio del ladro sbucarono tutti gli altri agenti con le rivoltelle in pugno. Il ladro fu rincorso anche da tutti i delegati e finalmente riuscirono ad arrestarlo nuovamente.

La Pubblica Sicurezza mantiene un rigoroso riserbo sulla identità dell'arrestato. Il corrispondente dice di poter assicurare che egli è di Casalpusterlengo, nella provincia di Milano. Venne trovato in possesso di una rivoltella e di somme in denaro buono. Gli venne pure sequestrato un grosso numero di biglietti da cinquanta e da cento lire falsi.

## Carnevale Ambrosiano

Ci scrivono da Milano:

A Milano, dove il carnevale, a dirla con Beppe Giusti, fa un buco nella quaresima, le feste carnevalesche non sono più quelle di prima, e, in sostanza, ciò che ivi si fa, di carnevalesco, si svolge sopratutto nelle case, nelle società, nei teatri, negli istituti. Così nel Collegio Reale delle Fanciulle, tanto frequentato da signorine di famiglie veneziane e venete, il cosidetto «carnevalone ambrosiano» ricevette quest'anno lieto omaggio di feste in recite (*utile dulci!* in italiano, francese, tedesco) canti, ballo ,a cui gli invitati si condussero a plaudire le attrici disinvolte e prestanti. — Il *Ventaglio* del Goldoni fu recitato con molto garbo e l'effetto d'arte fu completo. Nè vuolsi particolareggiare qui; nemmeno si vuole accennar la eleganza di un ballo in costume in cui il brio e la signorilità s'intrecciarono con sommo decoro la sera del sabato grasso (magro... per tutti, fuorchè per gli Ambrosiani) e si intrecciaron nel Collegio Reale di Milano, il quale, presieduto dal senatore Leopoldo Pullè, diretto dalla signora Luisa Caccialupi, è ora in grande fioritura pel numero considerevole delle educande, attestazione di fiducia al primo istituto di educazione femminile nella Metropoli lombarda.

**Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.**

## Teatri e Concerti

## "Il Ventaglio"
### Commedia in 4 atti di Caillavet e De Flers
**("Goldoni", 8 Marzo 1908)**

La commedia, fortunatamente, è caduta, anzi precipitata fra le disapprovazioni del pubblico il quale, cinque minuti prima che essa finisse, aveva cominciato già a sfollare la sala commentando allegramente con esclamazioni d'ogni genere e risa ironiche. Il *Ventaglio* dei signori Caillavet e De Flers non meritava pietà alcuna. I quattro atti di cui si compone sono interminabilmente vuoti, stupidi, noiosi. Le persone che vi agiscono non hanno nè carne nè ossa. Gli episodi che vi si svolgono mancano di consistenza e di novità. L'unica cosa buona dell'originale, quella sola cosa buona per la quale simili lavori riescono a Parigi a tenere il cartellone centocinquanta sere di fila, il dialogo, non apparve affatto, grazie ad una traduzione infelicissima, ricca di francesismi, incolore ed insipida. La commedia non fu recitata alla perfezione, tutt'altro. Ma lo fosse stata non sarebbe, per questo, precipitata meno. Non v'ha recitazione al mondo capace di dar vita ad una cosa assurda, balorda, inzeppata a bella posta di situazioni che si ripetono all'infinito che vorrebbero sembrar ardite dal punto di vista della tecnica teatrale e sono semplicemente inutili per non dire grottesche.

Il protagonista della commedia, come risulta dal titolo stesso, è un ventaglio. Goldoni, se è permesso disturbarne la memoria a proposito dei due autori francesi, ebbe la medesima idea un secolo e mezzo fa. Non molto tempo addietro essa venne anche a Oscar Wilde, ma per quanto difettoso ed angoloso il *Ventaglio di Lady Windermere* supera di gran lunga questo scelto dalla compagnia Favre-Paladini per il suo debutto. I signori De Flers e Caillavet scrivendolo non hanno certamente pensato ai confronti. E dai confronti, dal primo in particolar modo, essi escono così malconci, da doverci domandare se valga proprio la pena di incrudelire più oltre verso la loro commedia. Dove si vedono, naturalmente, un marito ed una moglie che alcuni malintesi separano; due ex fidanzati che alcuni malintesi hanno separato un giorno, i soliti barbalacchi che fanno la corte alla solita bella donna; il solito scienziato imbecille che ha il compito di combinar le faccende, la solita amante del marito di cui sopra che all'ultimo vien messa alla porta. Perchè da ultimo, naturalmente, marito e moglie si rappattumano; i due ex fidanzati si ripromettono di compier al più presto un matrimonio. In tutte queste avventure il ventaglio potrebbe comodamente non entrare. Vi entra con funzioni di riempitivo; per dare un filo conduttore all'azione che altrimenti non ne avrebbe e che io mi permetto, una volta tanto di non riassumere. I miei lettori me lo perdonino; credano però a me, ci guadagnano più assai di quanto ci guadagno io!

Ho detto che la commedia non fu recitata alla perfezione. Non si doveva esigerlo dalla compagnia ch'è di nuovissima formazione, che deve provare dalla mattina alla sera il repertorio antico di prammatica, quello recente indispensabile. Se non alla perfezione il *Ventaglio* fu recitato con vivo impegno da tutti gli attori, dei quali avremo agio a discorrere durante l'intera quaresima, in occasioni propizie. Giudicarli alla stregua della prima battaglia sarebbe intempestivo. Non dimentichiamo, comunque, che della schiera è direttore valente una simpatica conoscenza del pubblico veneziano, Ettore Paladini. Egli fu applaudito iersera, al suo presentarsi. La signora Favre nelle vesti di *Gisella Vandreuil*, ebbe confermata la sua fama di attrice bella ed elegante. Accanto a lei fu elegantissima ed efficace *Germana de Landève*, la signorina Rossi. La signorina Zucchini (*Teresa*) recitò con brio fine ed intelligente. — Bellissimo l'allestimento scenico. Il quadro formatovi dentro dalla grazia delle attrici e dalla ricchezza de' loro abbigliamenti era, talora, veramente piacevole e compensava con poco della povertà della commedia.

Stasera si dà la *Sfumatura* di De Croisset e Valette.

***g. d.***

### Malibran

L'operetta *Toreador* affollò il teatro nelle due recite d'ieri. La Morosini elegantissima e graziosa, la Tasselli, la Darvia, furon applauditissime. Stasera *Toreador* si replica.

## "Eliana" del maestro Mihalovich alla "R. Opera" di Budapest

*(Nostro servizio particolare)*

**Budapest, 8**

(*J.*) — *Eliana*, nuova opera in tre atti del maestro ungherese Edmondo Mihalovich su libretto di Hervig, tratto dal poema di Teumpson, ha avuto in queste sere un successo splendido alla R. Opera di Budapest.

Il Mihalovich, già direttore dell'Accademia nazionale di musica e autore di altri pregevoli drammi musicali, è un seguace della scuola wagneriana, ma la sua ispirazione ha un'impronta tutta sua propria, che conquide e affascina. La musica di *Eliana*, eminentemente passionale e drammatica ed improntata a vigorosa originalità, è ricca di melodia ed è poi una vera maraviglia d'istrumentazione. L'ottima esecuzione e la sontuosa messa in iscena hanno contribuito pure al successo.

In onore del Mihalovich venne dato un banchetto dall'Associazione degli autori ed un altro dal Casino di Lipótváros. E in quest'ultimo il Ministro della pubblica istruzione conte Alberto Apponyi pronunciò un discorso molto lusinghiero per lo insigne musicista, affermando che il suo nome rappresenta una delle più fulgide glorie dell'arte musicale ungherese.

### *Spettacoli d'oggi*

**ROSSINI** — ore 21 — Conferenza R. Pitteri.
**GOLDONI.** — 20.45 — «La Sfumatura».
**MALIBRAN** — 14.30-20.45 — «Toreador»
**MINERVA.** — Campogalliani — 20.30 — «La fata Morgana».
**CIN. MARCONI.** Vend. Nap.; Purit., (cont.)
**CIN. GOLDONI.** «La pazzia di una bambina»
**CIN. RIDOTTO** — «I cani del guardacaccia»
**GAMBRINUS-HALLE.** Concerto alle 20.30.
**SAVOY-RESTAURANT** Con. Dame Viennesi.

## Cronache funebri

### Funerali Vareton

L'altra mattina, alle 9.55 arrivò da Firenze, dov'era morto, la salma del compianto negoziante Pietro Vareton.

I funerali seguirono soltanto iermattina alle 9.30. Il corteo si formò alla stazione ferroviaria ed accompagnò il feretro ai Sabbioni. Reggevano i cordoni il nob. De Finetti, il cav. Trevisanato, i signori Imhof Ardizzon, avv. Koscher, Zanini, Munarini e dott. Spandri. Precedevano numerosissime corone e seguiva uno stuolo considerevole di amici.

Alla riva dei Sabbioni, l'ing. Spandri, pronunciò brevi parole di saluto alla salma che poi fu deposta nella barca funebre. Al cimitero di San Michele furono celebrate le funzioni funebri e quindi la salma venne tumulata.

A UDINE quasi improvvisamente è morta oggi, alle 14, la Contessa Lucia Braida ved. de Belgrado, donna di sentimenti elettissimi, madre di famiglia esemplare. Ai figli Orazio consigliere comunale e Vito agente delle imposte ed alla figlia Maria, sentite condoglianze.

## La salma di Cavallotti al cimitero di Dagnente

**Milano, 8**

La *Sera* pubblica che il prefetto senatore Alfazio ha emesso ieri il decreto per il trasporto della salma di Cavallotti nel cimitero di Dagnente. Per desiderio della famiglia del defunto la traslazione si effettuerà nel corrente mese.

## RIVISTE E GIORNALI

**L'ULTIMO «BOHEMIEN».**

E' morto a Parigi, pochi giorni sono, a 87 anni, Leopoldo Desbrosses, pittore, incisore di bella fama, presidente onorario della Società degli Acquafortisti francesi, che aveva veramente vissute le scene, le gioconde e le commoventi della «Bohême»: era uno dei superstiti autentici del famoso cenacolo, compagno di Murger, lo autore del libro che ispirò il melodramma, ed aveva conosciuto «Mimì».

E il buon vecchio — dice il giornale la *Rivista per tutti* — ricordava lucidamente i compagni della spensierata giovinezza, i «cieli bigi» e i «mille comignoli» intravveduti dalla finestra della gelida soffitta. «Mimì?» Sì, essa apparve realmente nella vita dei «bohêmiens»; ma — addio, poesia! — era una operaia, sofferente di petto, che aveva abbandonato il marito per seguire a cuor folle quei bricconi di artisti nelle gite al bosco di Meudon e di Saint-Cloud.

«Era bruna, piccoletta, magrolina e... volgare. Quando è morta, all'Ospedale, Murger e lei si erano già lasciati.

«Fu relazione delle più effimere; durò appena abbastanza per ispirare a Murger il capitolo più tenero della «Vie de Bohême».

Così ricordava e narrava — addio, poesia! — il vecchio Leopoldo Desbrosses, ultimo testimonio dell'episodio della vera «Mimì».

**LA PIETRA DEL CIELO.**

Si tratta di una nuova gemma e nello stesso tempo di un minerale fino ad ora sconosciuto. Scoperta per caso, gareggerà fra poco sul mercato con i più bei rubini e smeraldi.

E' di color azzurro cupo come lo zaffiro, di un color azzurro delicato come l'azzurro del cielo e da questo prende il suo nome.

E' stata scoperta dall'esploratore californiano L. B. Hawkins, che la trovò nei dintorni della Sierra Diabolo. La Pietra del Cielo è, secondo il professore Landerback, dell'Università di California, più bella come colore e come luce dello zaffiro, ed offre poi la particolarità di presentare delle gradazioni di colore varie nelle differenti parti di un medesimo cristallo.

E' noto che i colori delle pietre preziose si attribuiscono generalmente alla presenza di quantità più o meno grandi, e per lo più piccolissime, di sostanza minerali nella loro composizione.

Il professore Landerback crede che nella Pietra del Cielo vi sia una leggera traccia di sesquiossido di titanio.

Del resto la regione dove è stata scoperta questa pietra è abbondante di ogni sorta di gemme. Circa dodici anni fa si scoprì difatti nella Nuova California l'eddenite, una varietà verde smeraldo di trifano e più recentemente, nella regione californiana di San Diego, la Kunzite, di cui il colore varia dal porpora al rosa. Così la *Revue*.

**LE ORIGINI DELL'ARTE CRISTIANA.**

L'arte cristiana ebbe le sue origini nell'Oriente. A quanto dice A. Munoz sulla *Rivista storica-critica*, la questione se nella formazione dell'arte cristiana, la parte più importante spetti a Roma, o alla Siria, o all'Asia Minore, può solo risolversi in base a criteri stilistici.

Secondo il Munoz questi criteri portano a concludere che le regioni orientali parteciparono più efficacemente alla formazione dell'arte cristiana primitiva, come parteciparono più intensamente al moto di coltura iniziato dalla nuova religione. La Siria portò il suo contributo alla formazione dell'arte cristiana, specialmente nell'architettura e nella decorazione, introducendovi motivi di decorazione del tutto nuovi.

I sistemi architettonici particolari alle tre regioni più importanti dell'Oriente ellenistico, Egitto, Siria ed Asia Minore, continua il Munoz, incontrandosi a Costantinopoli, si combinano per formare la nuova forma d'arte ellenistico-orientale; la tradizione monastica aiutò, poi, la trasmissione dei tipi orientali in occidente diffondendovi le forme orientali (non bizantine, come da molti si crede), contrastata solo dall'arte carolingia. E conclude che l'influsso della tradizione monastica cominciò a diminuire col sorgere degli stili nazionali, e che soltanto allora nacquero, sulla base orientale, le forme proprie dell'Occidente, e cominciò la vera arte italiana.

**ALLEANZA ANGLO-GIAPPONESE.**

I Giapponesi, gli Inglesi e gli Ebrei sarebbero forse un solo popolo, o piuttosto tre rami germogliati dall'antico ceppo semitico? Esistono delle somiglianze tra Inglesi e Giapponesi che sono troppo precise per essere soltanto fortuite: quale segreto nascondono esse?

Per esempio lo stemma inglese è, come tutti sanno, composto di uno scudo, sormontato da una corona tricuspidale e sostenuto da un lato dal leone e dall'altro dal liocorno. L'arma del Giappone a sua volta presenta pure una corona a tre punte sopra lo scudo, sorretto da un leone chimerico e da un simbolico liscorno. Perfino la celebre divisa brittanica «Dieu et mon droit», riappare sullo stemma giapponese.

Un rarissimo documento nipponico così illustra lo stemma: «Esso rappresenta lo scudo d'Israele e di Giuda, così come è figurato nel palazzo di Kioto; l'unicorno di Israele è posto nella corona; i dodici leoni dello scudo raffigurano le dodici Tribù».

Se si osservano molti tipi giapponesi — dice l'*Ora*, — specialmente delle isole del nord, si notano in essi dei tratti assai differenti da quelli degli indigeni sorti direttamente dal ceppo malese; viso rotondo, bocca larga, mento quadrato, mascella inferiore angolosa e sporgente, naso piccolo, caratterizzano i primi abitanti del suolo giapponese, di origine malese. Gli abitanti del nord, al contrario, si distinguono per il viso ovale, il mento oblungo, il naso aquilino, gli occhi sporgenti. Chi li osserva, non può fare a meno di esclamare: «Ma non sono dei mongoli, sono degli ebrei, degli ebrei russi, fuggiti dal ghetto di Mosca o di Varsavia!»

D'altra parte è da un pezzo che sono state segnalate affinità etnografiche fra gli Ebrei e gli Anglosassoni. Alcuni scienziati riconoscono negli Inglesi i discendenti di quella Tribù d'Israele che non ritornarono in Palestina da Babilonia e di cui la storia perdette le traccie: parte di essi si sarebbe portata nelle isole Brittaniche, parte — secondo la profezia di Amos — emigrati «da Aquilone ad Oriente», avrebbero abbordato al Giappone.

L'iconografia viene in soccorso con numerosi documenti, a questa singolare ipotesi. In molti affreschi giapponesi è raffigurato un esodo, dove si incontrano nel corteo molti oggetti di culto della religione ebraica: canne, parasoli, emblemi: i personaggi sono pettinati con corni, come quello che è posato sulla testa di Mosè. I guerrieri di questi cortei giapponesi vestono armi, caschi, quali posseggono anche gli Etiopi (la chiesa abissina è penetrata di cultura ebraica), e sembrano usciti da pagine del Talumd. Palanchini, arche, tavole — come quelle della Legge — completano la documentazione di questi affreschi giapponesi, nei quali un rabbino saprebbe ritrovare tutti gli oggetti del suo rito.

Nella mitologia giapponese il serpente ha una grande parte: leggende di origine ebraica non mancano; quella di Salomone e della regina di Saba è riprodotta in molte lacche antiche. Non bisogna dimenticare che le Tribù ebraiche che emigrano verso l'Estremo Oriente, si erano contaminate del culto assiro di Babilonia: ebbene, nel Sciutoismo, la religione superiore dei giapponesi, vi trovano le vestigia della religione semitica, dove la corruzione babilonese si è infiltrata!

**QUANTO COSTA UNA MESSA IN SCENA.**

L'*Opèra* di Parigi, situata nella piazza principale della capitale francese, dopo più di un mese di chiusura è stata riaperta, la scorsa settimana con la rappresentazione del *Faust* rinnovellato nella bellezza dei suoi costumi e scenari. A proposito di questa interessante ripresa, la *Tribuna* ci fa conoscere quanto per lo più costano le celebri *premières* in quel grande teatro. Gli *Ugonotti* rappresentati

nel 1836, costarono 160.000 lire; l'*Hamlet* rappresentato nel 1868, costò 100.000; la *Juive*, rappresentata dopo il terribile incendio del 1875, costò 190.000 lire; gli *Ugonotti*, rappresentati nello stesso anno, costarono 173.000 lire; il *Faust*, 187.000; il *Profeta*, 224.000.

L'opera che raggiunse la spesa più elevata fu la *Dame de Monsoreau*, la cui prima rappresentazione costò 320.000 lire. La meno costosa fu la *Walkyria* (80.000) lire.

La media delle spese per la messa in scena al grande teatro lirico di Parigi si calcola dunque da 150 a 160 mila lire, ed è perciò che il direttore del teatro ci pensa due volte prima di rappresentare una nuova opera.

**MORTE ALL'OZIO.**

E' in vigore nel nuovo regno di Norvegia una legge contro gli oziosi. L'uomo valido che si dà all'ozio senza giustificare i suoi mezzi di sussistenza, riceve prima dalla polizia una paternale; poi, viene costretto a lavorare presso un privato o in qualche stabilimento dello Stato. Codesto sistema di assistenza del lavoro che fu organizzato da una legge votata nell'agosto scorso ha, secondo afferma il *Poor Law Journal*, un largo favore nei cittadini norvegesi. E se il fannullone impenitente disimpegni il suo lavoro, ad arte, in malo modo, viene internato come prigioniero in uno stabilimento ove il lavoro è obbligatorio, cioè imposto con mezzi persuasivi. Codesto stabilimento non è considerato come una prigione, poichè non somministra pene criminali e corporali; ma certo l'ospitalità forzata in queste case dovrà essere singolarmente dura al vagabondo, il quale, in casi di recidiva sarà trattenuto ospite fino a tre anni.

La praticità di codesta legge norvegese è poi evidente. Infatti: ogni individuo senza professione determinata e senza residenza fissa, che vive in peregrinazioni continue per campagne e paesi, diventa un pericolo per la pubblica sicurezza. Perciò, oltre i fannulloni, anche i vagabondi sono invitati dalla polizia a scegliersi un domicilio in un termine perentorio, dopo il quale, sono pure internati nelle case di lavoro, per un periodo di tempo, che varia da tre a sei anni.

Così la Norvegia dimostra di non voler che uomini sani e robusti, atti al lavoro, possano vivere a spese della comunità; perciò, li mette nell'alternativa, di lavorare di spontanea volontà o per forza.

**L'EDERA RIABILITATA.**

Quanto male si è detto dell'edera! Essa si attacca leggermente agli alberi, poi, ad un tratto, si sviluppa con grande rigoglio e li abbraccia per soffocarli; essa si attacca anche alla pietra, sgretola l'intonaco dei muri, s'insinua tra le connessure e fa rovinare le muraglie; la sua linfa, i suoi fiori, le sue foglie, contengono veleni mortiferi. Ma l'edera ha trovato un difensore nel Cousset-Camot, il quale le dedicò un articolo nel *Temps*, per scagionarla dalle ingiuste accuse. Nessuna delle sue parti contiene veleno, anzi la medicina l'ha usata largamente fino al secolo XIX ed anche i medici moderni non la dispregiano e se ne servono per la composizione di decotti, di balsami ed unguenti. Resta l'accusa più grave, e in apparenza giusta, quella del parassitismo, ma anche questa accusa è calunniosa ed ha origine da un errore di osservazione. L'edera ha radici proprie e non ha organi succhiatori. I suoi uncini si attaccano alla corteccia degli alberi, ma non vi penetrano. In certi casi, se avvolge troppo il tronco, può far languire la pianta su cui si appoggia, perchè la corteccia ha bisogno di essere libera; altre volte le sue radici, coll'addentrarsi molto nel suolo, sottraggono buona parte degli elementi nutritivi che necessiterebbero all'albero; ma questi lievi danni sono compensati dall'aspetto più lussureggiante che essa conferisce ai vecchi tronchi mezzo cadenti. E neppure nuoce ai muri se vi si appoggia; anzi talvolta impedisce loro di cadere. Gli innamorati, i poeti e..... i socialisti saranno grati all'articolista che ha riabilitato una pianta a loro tanto cara.

**LA POPOLAZIONE DELL'EUROPA IN CENTO ANNI.**

Il prof. Sommart di Berlino in un articolo della « Woche » fornisce interessanti informazioni sullo sviluppo della popolazione dei grandi Stati europei. L'enorme aumento delle popolazioni di tutto il mondo, fatta eccezione della Francia, è certo la maggiore questione intorno alla quale si aggruppano tutti i problemi materiali ed anche quelli spirituali che sono da risolvere. Dopo un'accurata inchiesta, egli viene alla conclusione che, in massima questo aumento non si deve tanto ad un aumento nelle nascite, quanto ad una diminuzione della mortalità che proviene dalla diminuzione delle guerre, dalla eliminazione delle epidemie, dall'aumento del benessere, ma sopratutto dal miglioramento de l'igiene. Egli scrive: Sorvolando sulla infinità di cifre che ci si presentano, questa è l'espressione che se ne ricava e cioè un enorme aumento di popolazione in Europa, negli ultimi 100 anni, ma specialmente negli ultimi 50 o 60 anni. Sulla stessa estensione di terreno sulla quale due generazioni fa (alla metà del XIX secolo) vivevano 250 milioni di persone, ora ne vivono 400 milioni. Naturalmente le varie nazioni mostrano grandi diversità. Senza parlare de l'Irlanda, vi sono paesi in Europa dove l'aumento di popolazione è insensibile, come la Francia; altri, la Russia e l'Inghilterra, dov'è raddoppiato in due generazioni. La Germania che nel 1816 comprendeva 25 milioni di abitanti, alla formazione dell'Impero erano 40 milioni e nel 1905, 60 milioni. La Russia ha una natività superiore alla Germania e l'Inghilterra una mortalità inferiore.

Circa il movimento della popolazione totale dell'Europa, l'autore dà queste cifre sulla ripartizione dell'aumento di 1000 abitanti fra le diverse nazioni: Anno 1801: Gran Brettagna ed Irlanda 93; Paesi Bassi 16; Belgio 16; Francia 158; Germania 160; Svizzera 10; Svezia Norvegia e Danimarca 29; Russia 104; Austria Ungheria 114; Spagna e Portogallo 71; Italia 95; Stati Balcanici 60.

Anno 1905: Gran Brettagna ed Irlanda 106; Paesi Bassi 13; Belgio 17; Francia 94; Germania 145; Austria-Ungheria 117; Svizzera 8; Svezia, Norvegia e Danimarca 25; Russia 285; Spagna e Portogallo 58; Italia 80; Stati Balcanici 53.

Mentre i tedeschi hanno mantenuto la loro posizione, i latini sono diminuiti. Se l'Europa di 100 anni fa era preponderantemente — quasi per tre quarti — latino-germanica, essa è oggi — ancora per tre quarti — germano-slava. E da qui a cento anni?

# IL GATTAMELATA ED IL COLLEONI

## Il libro di un ufficiale tedesco sui due condottieri dei veneti

Allo stupendo rifiorire, di questi giorni, di un'intera letteratura nuova intorno all'arte ed alla storia della Veneta Repubblica, notevole per l'alto significato educativo e patriottico della letteratura medesima, e per i nomi degli autori che vanno illustrandola, doveva — pur di questi giorni — accompagnarsi, al di là delle Alpi un saggio scritto da un militare, il quale al profondo senso tecnico degli studi nostri ha sempre accoppiato uno squisito gusto dell'arte; trattando di due illustri generali dei Veneti, Erasmo da Narni, detto il *Gattamelata* e Bartolomeo Colleoni.

Nè il soggetto poteva trovare più degno e sagace interprete: degno per la completa comprensione dei termini tecnici ed artistici intimamente connessi nel soggetto prescelto e posseduto dall'autore; sagace per l'acuta interpretazione di questi termini stessi, per le loro correlazioni sociali e morali perpetuate ai posteri nei più celebrati monumenti dell'arte.

L'opera militare di Bartolomeo Colleoni doveva infatti tramandarsi immortale per mano del Verrocchio e di Alessandro Leopardi, quella di Erasmo da Narni per virtù del Donatello; entrambe ammonitrici dei nessi eterni che intercedono presso le genti più illustri in civiltà tra guerra, civiche benemerenze ed opere d'arte.

Così Venezia onorando di un monumento insigne il Colleoni nel Campo di San Giovanni e Paolo, ed il Gattamelata di un altro monumento in piazza del *Santo* a Padova, rendeva omaggio a quello squisito senso morale che confida di suscitare nei venturi la forza creatrice dell'emulazione, mercè lo stimolo stupendo degli occhi e del cuore domandato alle più solenni manifestazioni dell'arte.

Nè la pratica di codeste virtù era nuova in Venezia, con il Gattamelata e il Colleoni. I fratelli Dalle Masegne, per incarico della Signoria, avevano elevato a quell'ora un monumento al generale Cavalli (m. 1386) dentro al tempio dei Santi Giovanni e Paolo, ed il condottiero Paolo Savelli (m. 1405), aveva ricevuto un eguale onore nella basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Tutto questo rileva il capitano Giorgio Graevenitz — l'autore di questa nuovissima opera intorno ai due grandi condottieri dei Veneziani — sicchè il pensiero si affina nella potenza suggestiva delle correlazioni tra arte e realtà operatrice e feconda; potenza illanguidita tra noi e rifiorita quasi in una primavera nuova al di là delle Alpi.

⁂

La vita di Erasmo da Narni, detto il *Gattamelata*, occupa la prima parte del libro del capitano barone di Graevenitz. Il futuro condottiero uscì da quel *mezzo ceto* che doveva costituire il fondamento granitico degli istituti delle libere repubbliche medievali d'Italia e nacque a Narni, l'austera cittadella che si specchia nelle acque della Nera, intorno all'anno 1370; quando più cozzavano le armi nelle aspre lotte tra i Guelfi ed i Ghibellini. Quanto alla storia dell'arte militare, erano quelli i tempi più celebrati delle gare tra Bracceschi e Sforzeschi; gli uni compassati, partigiani di una tattica misurata, guardinga e difensiva, avari di sangue che suonava danaro; impetuosi gli altri, schiettamente aggressivi, presaghi del premio supremo che sarebbe toccato alla loro audacia con la corona di Francesco Sforza, antesignani della virtù e del valore irresistibile dell'offensiva nella guerra odierna.

Erasmo da Narni fu tra i Bracceschi. Alla morte di Braccio, sotto Aquila, nel 1424, il Gattamelata era luogotenente del grande generale e parve subito predestinato a succedergli, tanta era la fama e la virtù aquistate in breve dal giovane umbro nella carriera delle armi. Tre anni dopo, Erasmo da Narni accettava di passare al soldo del pontefice Martino V, la cui autorità egli faceva rifulgere nelle giornate di Città di Castello, di Imola, di Forlì, di Perugia e di Bologna.

La morte di Martino V, nel 1431, e lo avvento al trono pontificio del veneziano Condulmer, con il nome di Eugenio IV, spianarono la via al passaggio del Gattamelata al servizio veneto. L'ambasciatore della Repubblica, Contarini, iniziò le non facili trattative, le quali si chiusero con la accettazione, da parte del Gattamelata, di levare una *condotta* in nome del Veneto governo di 1200 cavalli e di 400 fanti, e di comandarla previo lo stipendio di 24.000 ducati all'anno.

Le lunghe lotte tra la Veneta Signoria ed i Visconti per il consolidamento dei domini di Terra Ferma, diedero ben presto occasione al Gattamelata di provare il valore e la virtù del nuovo capitano.

Memorabile, tra le altre, fu la campagna di Lombardia dell'anno 1438. Campeggiava contro i Veneti il Piccinino, attorno a Brescia, in condizioni generali di guerra che rammemorano alcun poco quella dei primi giorni della campagna del 1796 nel Veneto.

Davanti alla superiorità numerica dei Lombardi, il Gattamelata, maestro nel cedere e nello schermeggiare secondo i più puri dettami dell'arte braccesca, effettuò una mirabile ritirata eccentrica su per i monti della Bresciana e, con l'aiuto della flottiglia del Garda, pervenne a trarre in salvo i Veneti dentro le mura di Verona. L'anno appresso (1439) il Gattamelata era l'anima della vittoria di Tenno riportata sul Piccinino. Nel 1440, la *condotta* di Erasmo da Narni cresceva di nuovi fanti di nuovi cavalli e si ripartiva agli ordini del cognato, Gentile da Leonessa, e del figliuolo Gian Antonio.

Ma in mezzo a questi apparecchi bellicosi contro Filippo Visconti, il 16 gennaio 1443, il Gattamelata moriva a Padova. Per i funerali del grande capitano la Veneta Repubblica votava 250 ducati d'oro: Lauro Quirini e Giovanni Pontano furono incaricati di commemorarlo e Donatello, fiorentino, di tramandarne la effigie nella gloria di un monumento di bronzo. Quest'ultimo fu scoperto nell'anno 1453 e su di esso si intrattiene il capitano Graevenitz con speciale senso di arte e di amore. Le trattative per l'erezione del monumento equestre, gli studi ed il significato di essi, sono lumeggiati dal nostro autore con copia di particolari, con suffragio di documenti e con acutezza di critica.

La seconda parte del libro del capitano Graevenitz è dedicata all' opera di Bartolomeo Colleoni. Le differenze essenziali tra i due condottieri sono subito ed acutamente fatte risaltare dal l'autore, e concernono l'origine patrizia del generale bergamasco, le tradizioni famigliari di lui, un certo qual senso di aristocrazia insito in tutte le manifestazioni dello spirito del Colleoni, il quale troverà a suo tempo l'esatta espressione, il trionfo e l'apoteosi, negli atteggiamenti dell'arte destinata a tramandarne, a Venezia, a Bergamo ed a Malpaga, la memoria e l'opera ai posteri.

⁂

L'arte inspirandosi al nome ed alle imprese del Colleoni ha trovato atteggiamenti ed espressioni perfettissime, superbe come l'annunzio di una vittoria, solenni come la compostezza di un monumento classico, suggestive come il ricordo di una virtù e di una gloria fatte persona: ed il capitano Graevenitz ha saputo cogliere nel suo libro codesti aspetti dell'estetica e dell'etica italiana del Rinascimento ed esprimerli con gusto e con sentimento ammirando.

E' dapprima la vita del grande generale dei Veneti quella che occupa il nostro autore, con il capitolo dedicato alla vita intima dell'*imperator* bergamasco nell'avito castello di Malpaga. In questo spicca la figura artistica dello *umanista*, dell'uomo di armi e di lettere, mercè un lavoro squisito di cesello il quale, per analogia, richiama involontariamente alla memoria la figura dei migliori capitani della romana repubblica allorquando questa si apparecchiava a temperare con le ricchezze acquistate in Grecia, in Asia, in Ispagna e nelle Gallie, con il fasto delle mondiali vittorie, la rigidezza dell'antica virtù agreste latina; onde trapassare, senza scosse, al trionfo ed alla gloria del secolo di Ottaviano Augusto. Così al tempo del Colleoni, nel crepuscolo del bel *Cinquecento*, le ultime nebbie dell'austerità medievale si erano omai dileguate, l'arte primitiva degli uomini d'armi del Carroccio si apparecchiava a trasformarsi in scienza e ad illuminarsi al sole meraviglioso del risorgimento italico. Le accumulate ricchezze mentre suscitavano il fasto dei tempi nuovi maturavano in sè il tarlo roditore della decadenza ed allettavano l'ingordigia dello straniero.

Ed il Colleoni, meglio di ogni altro condottiero, impersonava in sè l'apoteosi di codesto trapasso storico, dall'arte marziale ed agreste del Carroccio e di Legnano alla scienza guerresca che eromperà come un guizzo, che scoppierà come un tuono ad empiere di sè i nuovi campi di battaglia di tutta Europa, con la scoperta delle armi da fuoco.

E la dignità, la romana grandezza, la solennità di questo trapasso che sapeva della virtù latina di Cesare e dell'arte ellenica degli artefici del portico Pecile e della Nike Apteros, toccava al genio di Verocchio di eternarle nel nome di Venezia e delle sue armi trionfanti.

Così l'*umanesimo* ed il senso indagatore acuto della età condussero il Colleoni a ravvivare la professione delle armi come una faccia nuovissima di quell'arte che si unificava nel bello assoluto, lumeggiato dal sole della rinascenza; e le armi agli occhi di lui assumevano quegli atteggiamenti artistici che notava il Burckhardt per le cose guerresche dei tempi del Trivulzio e di Giovanni dalle Bande Nere; atteggiamenti che sapevano del portento agli austeri guerrieri che — per usare della felice espressione del Michelet — fecero la *scoperta* dell'Italia, ai tempi di Carlo VIII.

Tale l'opera del capitano Giorgio Graevenitz. Ed ora ci sia lecito di formulare un augurio: che la opera del dotto ed acuto ufficiale tedesco, studioso delle nostre cose del passato e del presente con eguale amore e con eguale perizia, vegga ben presto la luce in veste italica quale tributo di omaggio reso alla memoria di due grandi uomini d'armi italiani ed attestato di riconoscenza verso l'autore di questo nuovissimo studio che li commemora, attestato che sarà tanto più alto e meritato quanto più lo studio stesso sarà largamente e diffusamente noto tra i nostri

***Cap. Eugenio Barbarich.***

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
9 Lunedì: S. Francesca Romana.
10 martedì: S. Valentino vescovo.
Leva il sole alle 6.36; Tramon. alle 18.7.

## La situazione all'Istituto di B. A.

### Si vuole salvare il prof. Paoletti - Le minacce del Regio Commissario

Sabato scorso, il Commissario Regio ricevette una commissione composta dal pittore Fiorelli e da altri allievi dell'Istituto per trattare circa la situazione creatasi dopo l'astensione in massa degli alunni dalle lezioni del prof. Paoletti.

La Commissione sperava anche di poter ragguagliare il Commissario Regio circa i fatti nuovi emersi a carico del prof. Rinaldo.

Il conte Guaccimanni dichiarò ch'egli non aveva veste per raccogliere i fatti nuovi e per procedere a un'inchiesta, e consigliò gli studenti a ripresentarsi alle lezioni del prof. Paoletti, perchè diversamente il Ministero avrebbe fatto chiudere l'Istituto per un mese o due, o anche per l'intero anno scolastico. Inoltre, il conte Guaccimanni disse che il Ministero si sarebbe interessato circa i fatti nuovi attribuiti al Rinaldo, prima che scadesse la sospensione di costui, la quale termina il 3 aprile.

Il pittore Fiorelli fece osservare che l'on. Ciuffelli rispondendo alla Camera all'on Fradeletto aveva promesso di tener conto dei fatti nuovi che fossero venuti a conoscenza dopo l'inchiesta, e per ciò gli studenti avevano telegrafato all'on. Rava, pregandolo rispettosamente di ordinare un supplemento d'inchiesta, affinchè studenti e studentesse fossero ascoltati nelle loro testimonianze.

Il Commissario ripetè che, stante l'agitazione, il Ministero non avrebbe potuto consentire ai desiderii degli alunni, e consigliò di nuovo la Commissione a persuadere gli studenti alla ripresa delle lezioni.

Dalle 16 alle 19.30, fu tenuta l'assemblea generale degli allievi dell'Istituto.

In questa, il pittore Fiorelli ripetè fedelmente quanto gli era stato detto dal Commissario Regio, e del suo discorso fu tenuta copia stenografica per maggiore esattezza e per documentare la lealtà con cui il relatore dava conto ai compagni della situazione. Egli insistette sulla probabilità che l'Istituto fosse chiuso e l'anno perduto.

L'assemblea passò poi a votare; perchè ciascuno fosse libero nella sua condotta e votasse serenamente, la votazione avvenne per schede segrete, e diede il risultato seguente:

| | |
|---|---|
| *Per l'astensione* | 51 |
| *Per la ripresa delle lezioni* | 4 |
| *Astenuto* | 1 |

L'astensione non ha carattere d'ostilità personale verso il Paoletti. Soltanto, non s'intese fare al Paoletti una posizione privilegiata in vista del supplemento della inchiesta, mettendolo fin da ora fuor di questione per tutto quanto riguarda i fatti nuovi che devono esser presi in considerazione.

Il voto non poteva essere più significativo, ed è una magnifica risposta alle pressioni che si tentano in questi giorni per rimettere sulla cattedra il prof. Paoletti.

A questo proposito, noi diremo francamente al Commissario Regio che non comprendiamo la sua premura per il Paoletti. Il conte Guaccimanni ignora forse che il Paoletti aveva la carica di vice-direttore dell'Istituto; nelle frequentissime, anzi nelle sistematiche assenze del comm. Manfredi, egli fungeva da direttore.

E abbiamo visto che bel direttore egli era, di che bella dignità egli ornava il suo ufficio, e quanta scrupolosità impiegava nell'adempierlo!

Ora, che il conte Guaccimanni si pigli tanto caldo per restituire alla scuola questo vice-direttore, la cui responsabilità è almeno pari a quella del Rinaldo, ci par molto strano. E ci pare invece assai logico il contegno degli studenti, i quali tengono fede alla parola data, non vengon a patti, e pensano che a una prima debolezza sarà facile far seguirne altre, compresa quella di rivedere il Rinaldo all'Istituto.

Che il Ministero non intenda cedere, sarà vero; anzi è vero. In una questione di moralità, la Minerva dev'essere naturalmente contro la moralità; tutta la sua storia non ha mai detto altro... Ma chi è da compiangere in questo caso? Il Ministro o gli studenti? Il Ministro che non sa distinguere le cause buone dalle cattive, e che chiama «agitazione» il contegno degli studenti; o gli studenti che lottano perchè all'Istituto si lavori onestamente, con fiducia e con reciproco rispetto?

A noi la risposta non par dubbia.

⁂

Ieri mattina, la Commissione si recò dal Commissario Regio a riferire l'esito della votazione e la conseguente deliberazione ad astenersi dalle lezioni del prof. Paoletti.

Il conte Guaccimanni impressionato, ripetè il consiglio di cedere e di recarsi alle lezioni, incaricando il pittore Fiorelli di dire all'assemblea ch'egli Commissario Regio dava la sua parola d'onore che in caso contrario avrebbe trovato modo di far perdere l'anno agli allievi.

Le cose erano ieri a questo punto; ossia, molta serietà da parte degli alunni, pochissima serietà da parte del Ministero.

Non si vuol capire che l'opinione pubblica è questa volta tutta solidale con gli studenti; che la minacciata chiusura dell'Istituto per sostenere una causa immorale recherà conseguenze gravissime al Ministero; che invece di minacce e di pavoneggiamenti autoritari occorre un po' di buona volontà, un poco di lealtà da parte del ministro; che chi più rischia e più è in pericolo è l'on Rava.

Gli studenti sanno già che cosa pensare della Minerva. Essi hanno visto che tutto è finito in una farsa; nessuna censura al comm. Manfredi, il quale si cuoceva lo stipendio senza esercitar le sue funzioni; a due professori, rei di gravi colpe, si dà una punizione irrisoria; un bidello loro complice è riammesso in servizio e passeggia con arie napoleoniche in Direzione, precisamente sotto il naso del Commissario Regio; la segreteria, che va male, è rimasta intatta.

Dopo questo, si pretende che gli allievi rientrino nell'ovile, mettano una pietra sul passato, e che tutta la baraonda ricominci col loro consenso, con grave sfregio del loro decoro e della dignità dell'Istituto?... Dove siamo? *Che famo? Li giochi?*

L'on. Rava farebbe molto bene a pensare alla imminente inchiesta sul suo dicastero, e a non aggravarsi la posizione, ostinandosi negli errori, che, prolungati, diventano complicità....

## Riccardo Pitteri al "Rossini„

Se il gentile e forte poeta triestino non ha bisogno ormai di presentazione alcuna presso ogni anima italiana, lo ha tanto meno presso i veneziani che hanno con lui e con la città sorella così intima corrispondenza di sentimenti. La conferenza poetica che Riccardo Pitteri dirà stasera al « Rossini » è anzi sgorgata dal cuore dell'illustre uomo come atto di riconoscenza e come prova di affetto verso Venezia che l'anno scorso si mostrava gratissima a lui di essere stato messaggero a Trieste di Carlo Goldoni.

Egli volle dedicare alla gloria millenaria della nostra città il suo ultimo lavoro e chi ha potuto ascoltarne qualche brano assicura trattarsi non solo di opera degna della fama del poeta ma che sa trasfondere in ogni animo la commozione che l'autore devè aver provato specialmente rievocando l'ultimo secolo di storia veneziana intessuta degli stessi dolori e delle stesse speranze che purtroppo provano ancora tanti nobili figli di questa nostra Italia.

E stasera Venezia rinnovando a Riccardo Pitteri il saluto affettuoso e riconoscente dell'anno scorso, saluterà in lui la città sorella che ebbe molti anni per Podestà il venerando padre del poeta e che riconosce nel benemerito capo della massima istituzione nazionale uno dei suoi più fulgidi ingegni. — Sappiamo infatti che il teatro è quasi interamente venduto.

Si tratta di udire dalla viva voce del poeta gentile di *Patria Terra* l'inno delle nostre glorie secolari; si tratta di festeggiare il Presidente della *Lega Nazionale;* si tratta insomma di una festa nobilissima della mente e del cuore, a cui nessuno vorrà mancare di quanti hanno fervido il culto dell'arte e della patria.

Siamo in grado di dare qualche indiscrezione intorno al lavoro del Pitteri: descritte le isolette che sorgono dal mare, il poeta prende le mosse dalla Cronaca di Marino Sanudo, e dice delle origini e della prima gente che viene ad abitare Venezia e a piantare i primi pali. Poi viene S. Marco con tutta la gloria di Venezia; quindi la decadenza, Napoleone, il risorgimento. Giunto alla erezione della Basilica d'oro, così canta il poeta:

*E il popolo che vede crescere d'arco in arco*
*Quel trionfo di pietra, grida: Viva San Marco!*
*Viva San Marco! italica parola alta d'amore,*
*Inno nella vittoria, allarme nel dolore,*
*Voce che premia i validi e i negligenti infoca,*
*Che esalta, canta, suscita, piange, minaccia, invoca,*
*Vero di fede e patrio profetico consenso*
*Saliente a la gloria come fumo d'incenso,*
*Verbo, che ovunque l'eco ne ripercola il suono,*
*Ridesta in fondo a l'anima qualche cosa di buono...*

⁂

Il biglietto d'ingresso costa una lira; i palchi di I e II fila L. 5; quelli di III L. 2; le poltrone L. 2; i posti distinti L. 1.50; gli scanni una lira. — Chi acquista 5 biglietti d'ingresso ha diritto gratuitamente a un palco di IV fila, purchè ve ne siano di disponibili.

## Intorno all'istruttoria del processo Kamarowsky

In questi giorni il giudice istruttore avvocato Pedrazzi ha ricevuto le prime risposte dalla Russia ad alcune delle sue rogatorie interessanti i detenuti del processo Kamarowsky.

Le informazioni pervengono da Kiew, da Poltawa e da Orel; ma sono una piccola parte soltanto, in confronto di quelle che si attendono ancora.

L'istruttoria sta svolgendosi ora soltanto negli atti scritti.

## Associazione Prov. degli Ufficiali in congedo

In una delle sale del Circolo Militare, ebbe luogo ieri l'annunciata assemblea degli ufficiali in congedo. Moltissimi erano gl'intervenuti. Presiedeva il tenente generale Co. Rasini di Mortigliengo, aiutante di campo di S. M. il Re.

Dopo la lettura del processo verbale, il tenente ing. Cometti svolse la proposta fatta nella seduta antecedente, di modificare cioè lo statuto in quella parte che si riferisce alla contribuzione annua da versare al sodalizio.

Aperta la discussione, questa riuscì molto animata e si protrasse a lungo. Parlarono molti dei presenti fra i quali l'on. Co. Marcello, i commendatori Vergara, Deleuse, gli avvocati Lorenzini, Lanza, Lazzaroni, il marchese Saibante, il cav. Arturo Lanza ed altri ancora.

Fu proposto, ed a grande maggioranza venne approvato, che la quota annua sia raddoppiata, anche per la considerazione che l'aumento imposto troverà un notevole compenso nei vantaggi che vengono offerti agli appartenenti a questo sodalizio.

Dopo qualche ottima proposta avanzata da qualche socio il presidente dichiarò sciolta la seduta.

Lo sviluppo che va giorno per giorno prendendo questo simpatico sodalizio, del quale fanno parte tante cospicue personalità, è notato con vivo piacere da tutti coloro che godono nel veder sorgere delle istituzioni che tornano a decoro per la nostra città.

## Contro la pellagra

La Commissione provinciale pellagrologica ha rilevate le seguenti contravvenzioni a mezzo dell'Ispettore sanitario signor Diomede Chini:

Banzato Giorgio fu Nicolò, pizzicagnolo e mugnaio a Cavarzere: Teneva per vendere, nel suo granaio, granone non sano perchè male essiccato ed intaccato dal *pennicilium glaucum*. — Pacchiega Francesco di Luigi, negoziante pure di Cavarzere teneva nel suo deposito, granone bianco igienicamente difettoso perchè intaccato da muffe, con molte cariossidi guaste ed in parte immaturo.

## Il servizio ferroviario

Perdurando l'ingombro alla stazione di Moggio Udinese resta prorogata a tutto il 16 corr. la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

## LETTURE

### *Conferenza Manussos.*

Una pronuncia tedesca così classicamente pura, così chiara e scolpita, che le parole parevano stampate, a grande sollievo degli allievi del Circolo Filologico che assistevano alla bella conferenza. Un pubblico fine, eletto, se pur naturalmente non numeroso, perchè non molti in Venezia possono seguire un discorso letterario tedesco, anche tra quanti possano leggere libri e riviste.

La signora Manussos delineò la figura gentile di Cornelia Goethe con arte squisita, e insieme con grande semplicità, per non sciupare la semplicità e la dignità della linea storica, la quale non ha bisogno di fronzoli.

Cornelia, la solitaria, gentile e rassegnata, solitaria nella casa paterna, solitaria nella casa maritale, vive nella luce che circonda la figura immortale del fratello, come l'ombra ch'è in ogni fiamma. Ombra consolatrice e inspiratrice di quella grande anima «stellata e fredda come una notte d'inverno» ch'è l'anima di Volfango Goethe. Gli occhi, non più belli, ma più profondi, che il Goethe vedesse mai, non brillarono di vera luce che per lui, per la sua poesia, per la sua gloria.

La signora Manussos ebbe momenti felicissimi, di vera eloquenza, parlando della lirica del Goethe, ma non volle che, anche nel suo discorso come nella realtà della vita la deliziosa *Veilchen* fosse assorbita offuscata dalla grande luce fraterna. Spunti caratteristici di lettere, di diari, un'erudizione gentile, una sottile analisi psicologica senza pedanteria diedero rilievo alla figura, e pregio singolarissimo a questo studio geniale, per il quale la oratrice fu fatta segno ad una fervida dimostrazione di simpatia e di ammirazione da parte del pubblico.

## REGIA MARINA

### Movimento di navi ed ufficiali

**Roma, 8**

Colla data 7 corr. il capitano medico Mazzucconi è sbarcato a Genova dal piroscafo *Europa*. Il capitano medico Miranda imbarchi a Genova il 9 corr. nel piroscafo *Amburgo* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Minale imbarchi a Genova il 10 corr. sul piroscafo *Konig Albert* diretto a New York in servizio di emigrazione. Colla data 1 corr. il tenente medico Altieri Zanchini è sbarcato all'Havre dal piroscafo *La Bretagna*. Il capitano commissario De Maio imbarcato nella *Dandolo* il 21 si intende trasferito dal secondo al terzo dipartimento marittimo. Il sottotenente commissario Saccente è destinato a prestare servizio presso quella direzione di commissariato militare marittimo.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Arctusa* è giunta a Porto Said il 7. La betta N. 5 è partita da Livorno è giunta a Porto Ferraio.

## Varie di Cronaca

**Fra industriali.**

Avanti *la Corte d'Appello di Bologna* è stata discussa la causa per concorrenza sleale promossa dalla *Ditta Alessandro Pierantoni* fabbricante in Bologna *di carrozzelle per bambini e carrozze automatiche per malati* contro la Ditta A. *Palmirani & C.* e la Corte con sentenza 24 febbraio 1908 ha dichiarata la sleale concorrenza della Ditta A. Palmirani & C. condannandola *ai danni relativi* da liquidarsi in separata sede.

**Il nuovo regolamento edilizio.**

del Comune di Venezia trovasi in vendita al prezzo di centesimi *cinquanta* presso i librai Maschietto successore De Bon in Merceria a San Giuliano, Fuga Giusto in Via Vittorio Emanuele e Serafin Stefano in Via 2 Aprile.

**Merci a domicilio.**



**La "Rivista Commerciale d' Oriente„**

« Bollettino » del Museo commerciale di Venezia, nel suo N. 8, ieri uscito, contiene le seguenti materie:

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 43

# Lo Scarabeo

**Unica versione autorizzata dall'inglese**
**DI AUGUSTO FOÀ**

Il sentimento ch'io avevo interpretato siccome puramente di amicizia era di tutt'altra natura. Mi pareva come se qualcuno mi avesse strappato un velo dagli occhi, rivelandomi uno spettacolo di abbacinante magnificenza. Io ero ammutolita e Paolo s'ingannò nell'interpretare il mio silenzio.

— Vi forse offesa?

— No...

Credo ch'egli avesse notato il tremito della mia voce e che avesse compreso... perchè egli pure rimase taciturno. Dopo alcun tempo la sua mano scivolò dal parapetto, cercò la mia, e la tenne serrata....

Scambiammo ancora qualche parola, ma con grande stento. I nostri cuori erano troppo turbati.... D'improvviso suonarono le ore al palazzo del Parlamento. Paolo si volse di botto:

— Già la mezzanotte!... La Camera è chiusa!... E impossibile!...

Se non che ciò non soltanto era possibile, ma era un fatto. Noi ci trovavamo sul Ponte da circa due ore, due ore che ne erano parse dieci minuti!

Giammai avevo avuto coscienza che il tempo potesse fuggire sì rapidamente. Paolo era rimasto spiacevolmente sorpreso. Aveva rimorso d'aver trascurato i suoi doveri di uomo politico. Cercò di scusarsi... a suo modo.

— Fortunatamente, per una volta tanto, l'affare che avevo a trattare alla Camera non era così importante come quello che m'ha trattenuto lungi da essa.

— Voi chiamate «affare» il nostro? — io esclamai.

Egli rise.

Non soltanto mi fece salire in una vettura di piazza, ma giunse persino ad accompagnarmi sino a casa mia. E lungo il tragitto egli mi baciò. Credo che quella sera avessi i nervi un pochino scossi. Questo dico perchè quando egli mi baciò, io mi comportai come una clorotica signorina sentimentale. Io scoppiai in lagrime!

M'auguro soltanto che, avuto riguardo alla singolarità della circostanza, egli abbia avuto la bontà di perdonarmi.

### XXIV

*Il giudizio di una donna*

Sidney Atherton mi ha domandato la mia mano. E' questa una cosa non soltanto seccante, ma assurda.

La colpa di ciò deve ricadere tutta su Paolo, il quale non ha voluto recare a pubblica notizia il nostro fidanzamento. Egli ha una grande paura di papà, almeno per il momento. Sembra che voglia attendere la chiusura della sessione alla Camera, innanzi di pronunciarsi. E non ha torto. Papà ha un carattere assai violento. In questi ultimi tempi basta menzionare il suo nome per farlo esplodere! Allorquando farà la scoperta, egli diventerà furioso — lo prevedo già; sarebbe capace di fare una scenata in piena Camera. Come Paolo dice giustamente, è l'ultimo fascio di paglia che fa piegare il dorso del cammello. Egli sarà maggiormente capace di tollerare la collera di papà, a Camera chiusa.

Ciò nullameno, confesso francamente che mi riesce penoso il dissimulare con tutti, specialmente con papà. Egli è come il segugi oche fiuta l'odore della sel vaggina. L'atmosfera domestica è satura di elettricità. Da qualche tempo a questa parte, come se avesse indovinato il gran segreto che serbo gelosamente in cuore, non fa che dar sfogo alle più violenti invettive contro i radicali. Ed io debbo tollerare le sue parole astiose contro Paolo Lessingham ed i suoi amici, e non gli posso gridare in viso che io amo quell'uomo con tutta la forza ond'è capace il mio cuore!...

Un altro seccante risultato della tattica di Paolo, si è la dichiarazione di Atherton. Ma più che essere seccante, è ridicola.

Pensate! Sidney che mi fa, colla maggiore serietà di questo mondo, l'offerta del suo nome! Non saprei enumerare quante volte egli mi abbia confidato le sofferenze che ha provato per i begli occhi di altre donne. Ma questa è la prima occasione in cui il tema sia stato strettamente personale. Egli era così esaltato, che, per calmarlo un poco, gli dovetti rivelare la notizia del mio fidanzamento con Paolo. Allora egli assunse un atteggiamento melodrammatico, pronunciando delle parole che sapevano di minaccia! Quasi mi stizzivo per davvero.

Tutto il mondo parla delle sue invenzioni, sebbene egli abbia preso le maggiori precauzioni per tenerle celate. Egli è un uomo stranissimo. Le cose che gli altri si affretterebbero a gridare ai quattro venti, egli le tiene ben bene chiuse dentro di sè, mentre quelle che gli altri si guarderebbero bene dal propalare, egli le grida su per i tetti. Un uomo assai celebre mi disse un giorno che se Atherton fosse stato uno specialista, se avesse dedicato tutta la sua vita alla ricerca di una sola verità scientifica, la sua fama sarebbe salita alle stelle.

Se non che Atherton non è l'uomo da legarsi indefinitivamente ad un solo ramo delle conoscenze umane. Egli preferisce, come la farfalla, svolazzare di fiore in fiore.

Quanto alla sua profferta d'amore, la cosa è semplicemente ridicola. Egli è tanto innamorato di me quanto potrebbe esserlo della luna. La fanciulla che egli dovrà sposare — e che finirà poi davvero per sposare — è Dora Grayling. Ella è giovane, bella ed immensamente ricca, ed è innamorata pazzamente di lui. Sidney pure la ama, sebbene sovente la maltratti. Questo è per lo appunto la prova che Dora Grayling gli piace.

Per me Sidney Atherton è un eccellente fratello. Molte e molte volte io ho ricorso a lui per consiglio, e ho sempre avuto a lodarmene. Credo che sarò novamente costretta ad invocare il suo aiuto. Vi sono delle cose sulle quali non oserei consultare Paolo. Egli è in tutto un grande uomo, epperciò non potrebbe occuparsi di frivolezze. Sidney invece non ha scrupolo ad interessarsene. Quando egli è di buon umore, una donna è certa di trovare in lui una competente autorità per giudicare il taglio di un abito, o la forma di un cappello. Io gli ho detto più volte che se egli avesse abbracciato la professione del sarto da donna, sarebbe riuscito insuperabile.

E' mai possibile che un uomo simile mi abbia fatto da senno la domanda della mia mano?

### XXV.

*Una storia straordinaria*

Quest'oggi mi sono recata a casa di Atherton per narrargli l'avventura del mio nuovo ospite, e le mie paure della notte scorsa. Egli si è comportato assai male con me, perchè mi ha lasciato dar libero sfogo ai miei gelosi sentimenti, mentre «sapeva» che dietro il paravento del laboratorio era nascosto mio padre. Non saprei descrivere il mio stupore quando mi sono accorta del tranello in cui ero caduta. Papà non ha certo agito bene: ma Atherton ha sorpassato papà: egli in certo qual modo mi ha bassamente tradita. Io che l'avevo sempre conosciuto un uomo leale e sincero, incapace di un'azione men che onesta, sono rimasta assai dolorosamente sorpresa del suo operato. Indignata contro di lui, non ho avuto ritegno a dirgli ciò che pensavo a suo riguardo, nè risparmiai mio padre. E quindi li piantai in asso entrambi e me ne andai.

Come fui di ritorno a casa, appresi che l'uomo al quale avevo dato ricovero, aveva ripreso conoscenza. Ardendo dal desiderio di sapere quali rapporti egli potesse avere con Paolo, mi tolsi in fretta il cappellino e salii nella sua stanza.

Non appena l'uomo mi vide, diè manifesti segni della sua vivissima gratitudine. Copiose lagrime gli rigavano il volto.

Egli non doveva avere più di una quarantina di anni. Il suo volto emaciato, il suo estremo pallore, il corpo scheletrito, dimostravano all'evidenza che in lui non rimaneva più che un'ombra di vitalità.

*(Continua in VI. pagina)*

L'Esposizione italiana a Copenaghen: il discorso del nostro Direttore — Il Benadir (tenente Alvise Pantano) — L'industria della lana nell'India nel 1906 — Gli imballaggi per la Turchia — Notiziario doganale — Il movimento marittimo di Smirne nel 1907 — Esposizione Internazionale a Tokio nel 1912 — Il commercio delle chincaglierie a Costantinopoli — Undicesimo congresso di navigazione internazionale in Pietroburgo nel 1908 — Una nuova linea per l'Anatolia — Catalogo degli Esportatori veneti — Notizie di Oriente — Agli esportatori — La nostra Biblioteca.

## La beneficenza

• L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie ai signori:

Enrico Beaufre, Achille Duse, Guido rag. Gazzi, Giovanni Gavagnin, Augusto Grisostolo, U. Grisostolo, E. ing. Grisostolo, V. ing. Ivancich, Vittorio Moreolo, Luigi Rag. Orrioni, Giacomo Marsiglio, Giovanni cap. Scarpa, Poliuto Zago, Cesare Novello, Domenico cap. Gavagnin, per l'offerta di L. 30 in memoria del signor Pietro Vareton.

*** Ad onorare la memoria del compianto cav. Luigi Baschiera, L. 50 dall'on. commendator Gaetano Rossi deputato al parlamento: L. 5 dal cav. uff. Filippo Millin.

*** Ad onorare la memoria del compianto sig. Pietro Vareton L. 15 dalla spett. famiglia Grisostolo.

*** Ad onorare la memoria del compianto sig. Paolo Podetti L. 5 dai signori Vittorio e Maria Tessari.

## Stato Civile

6 Marzo. — Nascite: — Maschi, 7; Femmine 10 — Totale 17.

Matrimoni: — Zuffo Marco, bracciante, celibe con Zennaro Emilia, casalinga, nubile. — Conte Longino, operaio cotonificio celibe con Maschio Antonia operaia cotonificio, nubile — Carretta Luigi, biadaiuolo, celibe con Lippi Giulia, casalinga, nubile. — Barbaro Vittorio, maestro comunale, celibe con Corda Angela, casalinga, nubile. — Allinej Michele, impiegato privato celibe con Tiengo Giovanna, casalinga, nubile — Arpianti Giovanni cameriere celibe con Miglioranza Emma, casalinga, nubile.

Decessi: — Vianello Carlotta, 75 nubile casalinga, Venezia. — Lucchetta Margherita, 69 nubile poss. Mirano — Zamara Mantovan Teresa, 51, con. casalinga, Adriano — Zago Cattaruzzi Giuseppa, 34 con. casalinga, Bertiolo — Maddalena Marton Margherita, 22, con. casalinga Venezia — Tiburzio Primo, 71 vedovo possidente, Venezia. — Filipetto Giovanni, 69 con. muratore, Venezia — Azzola Luigi 62 con. accordatore pianoforti, Venezia — Verbatovich Spiridione, 43, celibe, rimessaio, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi due.

Decessi fuori del Comune: — Beninato Chinellato Luigia di anni 84, casalinga, decessa a Mestre.

6 Marzo. — Nascite: Maschi 6; Femmine — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine due — Totale generale 10.

Decessi: — Pasquatti Margherita, 79, nubile, ricoverata, Venezia — Rosa Braidi Antonia, 62, ved. casalinga, Venezia — Podetti Paolo, 73 con. pens. com. Venezia — Pasterini don Giuseppe, 70, celibe, sacerdote, Reggio Emilia — Zanin Giulio 65 con. R. Pens. Venezia — Cusin Antonio 63, con. ag. privato, Venezia — Monaco Augusto, 50, celibe 50 orologiaio, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: — Femmine 6

Decessi fuori del Comune: — Soncin Anna di anni 47 nubile, casalinga, decessa a Dolo.

7 Marzo. — Nascite: Maschi 5; Femmine 4 — Denunciati morti, maschi 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: — Gianolla Umberto, macellaio, celibe, con Pegoraro Carolina, casalinga nubile. — Scanferlato Giovanni, bracciante, celibe con Dal Bo Luigia, casalinga, nubile. — Paveglio Emilio, agente negozio, celibe, con Zampattio Anna, casalinga, nubile — Chiappolin Luigi gondoliere, celibe con Garza Natalina, casalinga, nubile — Vergani Luigi, impiegato, celibe con Soffietti Eleonora, agiata, nubile.

Decessi: — Ballarin Campello Giuseppina, 61, ved. casalinga, Venezia — Pozzi Demetrio, 76, celibe, meccanico, Verona, — Toron Gio. Batta, 73, ved. pens. privato, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

Decessi fuori del Comune: — Vareton Pietro di anni 42, cel. benestante, decesso a Pistoia. — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

*Pubblicazioni Matrimoniali* esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 8 marzo 1908.

Salerni Aleardo, medico chirurgo con Bisacco Maria, civile — Pulliero Giovanni falegname con Bonvento Maria, casalinga — Ungaro Fortunato, oste con Fadiga Beatrice, casalinga. — Radich Romano, scaricatore marittimo con Schiavon Luigia, casalinga — Semeria Girolamo, contabile con Spanio detta Marchiori Anna, civile — Pavoan Andrea, navigante con Zavagno Maria, casalinga — Paggiarin Carlo, fattorino con Maruzzi Teresa casalinga — Meyer Emilio, negoziante con Zazzini Casilde, civile — Valentini Eugenio, commerciante con Polin Gisella civile — Veronese di Pirona Giuseppe, muratore con Bullo Maria, casalinga — Vianello Antonio, meccanico con De Piccoli detta Braghessa Angela, casalinga — Lombardi Adolfo, meccanico con Marchetto Carlotta, sarta. — Danieli Vittorio, agente con Orian Antonie, casalinga — Naccamulli Pellegrino, macellaio con Aboaf Regina, casalinga — Tenderini Giovanni, biadaiuolo con Segatta Margherita, casalinga — Zambon Pasquale, operaio arsenale con Busetti Luigia, casalinga — Viero Giuseppe impiegato con Lenzara Ermelinda, civile — Tognetti Francesco, ferroviere con Regis Luigia, sarta — Locatelli Alfredo viaggiatore commerciale con Palvello Giuseppina sarta — Venchierutti D.r Iginio, avvocato, con Leoni Gemma, privata.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nei porti esteri

RIO JANEIRO, 8. — E' giunto il piroscafo « Mendoza » del Lloyd Italiano.

CAPO SPARTEL, 8. — Il piroscafo « Brasile della « Veloce » è proseguito per Genova.

BOMBAY, 8. — E' giunto il piroscafo « Levanze » della N. G.

ALESSANDRIA, 8. — Il piroscafo « Piemonte della N. G. è partito per l'Italia.

## Mercati del Veneto

LEGNAGO, 8. — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 7 marzo 1909 nei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione:

Frumento: fino da L. 25.25 a 25.50; mercantile da 24.75 a 25.25. — Grano turco: pignoletto 17; 17.25; nostrano 16.25; 16.75; — Riso: fino e soprafino 39.25, 42; sotto fino 37, 39; Mezzano 33.25, 34.75; ranghino 34; 36; — giapponese 27.25 30.25; lancino 32.75; 34; — Cascami: mezzo riso 21.25; 23.25; risetta 16; 18; giavone 11.50; 13; — Rsiono: novarese, puglie 21; 22; giapponese 19;20. — Olio Ricino: nostrano 1.a qualità 98 100; Indiano 1.a qualità 94; 95; (casse latta); indiano 2.a qualità: (pressione in barili 77; 79; — Ricino seme 34; 36; — Segala 18.25 19; Avena 19.75; 20.25; — Sementi trifoglio: 160, 175; id. erba spagna 140 150.

Frumenti in buona vista — Fenomeni fermi — Risi stazionari con poche vendite — Avena ribassata e ricino flacco.

VERONA, 8. — Listino della Borsa vinicola:

Valpolicella pasto da 25 a 30 l'ettolitro; fino da 32 a 40 — Valpantena pasto da 21 a 23; fino da 25 a 32 — Bardolino, Lazise, Lago di Garda pasto da 20 a 24, fino da 25 a 27 — Mezzane pasto da 23 a 28 — Illasi, Marcellise pasto da 18 a 22; fino da 25 a 32 — Soave Monteforte pasto da 18 a 21; fino da 24 a 28; bianchi correnti da 20 a 23, fini da 25 a 30.



## Falso vezzeggiativo

*Contrasti*

Sull'ampio oceano
E' notte fonda,
Tra i massi ripidi
S'infrange l'onda.
Nel mare immenso
Si perde un gemito
Pietoso, intenso.

Un suon melodico
L'opposta sponda
Di dolce tinnulo
La mente inonda;
Triste ironia,
Come in quest'anima:
Pianto, armonia.

*Carlo Galeno Costi*

Spiegazione del giuoco di sabato:

CHETI — CH' ELLA

Spiegazione del giuoco di Domenica 1.o marzo:

SENO — FONTE

Solutori (N. 192) — Da Venezia, le Signore: Famiglia Salviati (*come famiglia può concorrere benissimo ai premi*), Caterina Bongi, Emilia Canziani-De Zanetti, Maria Triaca, Lina Tilling, Ida Marri-Visani, Annita Triaca, Adalgisa Vait, Clelia e Flavia Sponza, Rita Foresti-Amati, Maria Pegorini, Giulia contessina Baglioni, Ofelia Vianello, Giuseppina Collalto, Teodora Gorgoni, Maria Barinetti, Maria Terdini, Angelina Angeli, Maria Ondachiari, Italia Oriani-Lanza, Luigia Domeneghini ved. Perotto, Vittoria Duse, Lea Lazzaroni, Adele Armani-Botto, Pia Koscher, Gina Lucatello, Anita Tibasco-Zangarini, Maria Mattarucco, Margherita Deleuse, Giuseppina Stalda, Maria Colonnello, Maria Salviati, Ermenegilda Ventura, Dea Laurenti, Lucia Fattarsi-Lombardini, Amalia Zanchi, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Marcella Bianchi-Rossi, Nina Wallman, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Elisa Stagni-Ruchinger, Giannina Brogliato, Evelina Rado, Livia Previato in Bonivento, Sofia Maria Triantafillis, Fanny Pezzini, Emma Massara, Amalia Moretti, Teresina Monego.

Da Basalghelle di Oderzo: Maestra Giselda Benazzato; — da Bologna: Eulalia Osti; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Cordenons: Giustina Manfrin (*spontanea e buona la quartina; saluti ed ...... assiduità*) — da Fiesso d'Artico: Gigetta Bonafede; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Dirce Lauro; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda De Marco; — da Mestre: Emma Missaglia, Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Montebelluna: Lina Bergamo di Luigi; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Prato in Toscana: Emilia Barbaria; — da Torre di Mosto: Maria ed Esterina sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Mac. Mariuzzi, Ida Mariuzzi e Maria Carini; — da Verona: Luisandra Galli.

(Estero) — Da Lugano (Svizzera): Bice V. Guglielmi.

Da Venezia: — i signori: — Gruppo Enigmistico « Juventus » (5); Club « Concordia et Amor » (7), Giulio Zangarini, Vittorio Fochesato, Antonio De Bona, Hermann Hellmann, Giovanni Triaca, Massimiliano Sartore, Attilio Molà, Gio. Maria Rossi, dott. Silvio Andreon, Giambattista Gamba, Natale Citran, Carlo Rossi, Antonello Morossi, Francesco Piazza, Giuseppe Simonetti, Enrico Beaufre, Vincenzo Presicci, Enrico Mariga, Silvio Berengan, Gio. Batta Zanga, Paride Brighenti, Cesare Viezzoli, Gustavo Vianello, Umberto Fontana, Egidio Gazzabin, March. G. Gorleri Di Diano, Giuseppe Anfosso, Ugo Fassa, Giulio Parocco, M.o Dionisio Vianello, Riccardo Benazzato, Sebastiano Lombardini, Nino Sartori, Eugenio Menin, Goffredo Ricci, P. Antonini, Sac. Giuseppe Bettiolo, Lorenzo Brondino *junior*, Giuseppe Bettanini, Eugenio Duse, Guido Vardanega, Angelo Venturini, Umberto Salvini, Giuseppe Caroncini, G. B. Munarini, Giuseppe Zanchetta, Giuseppe De Cassan, Mario De Bruni, Gustavo Minella, Antonio De Cal, Ugo Ortolani, Giovanni Rubini, rag. Ippolito Zenato, Aldo Boccassini, Armando Marra, Domenico Cappellin, Giovanni Naccari, Luigi Orlandini, Decio Nassuato, Riccardo Bailo, Cesare Del Muratore, Eugenio Puriziol, Enrico Penso Umberto Menegotti, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Alfredo Capotondi, Antonio Zanchi, Attilio Bevilacqua, Achille Fano, Ferdinando Mondaini, Cesare Di Gregorio.

Da Albaredo di Treviso: Rag. Gustavo Tassoni; — da Bassanello: Ten. Attilio Gotti; — da Brescia: dott. cav. Leopoldo Argini; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Colle Umberto: Nob. Carlo Fabris; — da Conegliano: Cav. Gaetano Ruiz De Ballesteros; prof. Concini; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede; — da Maniago: Carlo Strada; — da Mestre: Iginio Vivit, Italo Bobbo e rag. Gino Marmolada; — da Monte Berico (Vicenza): Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Padova: Girolamo Moretto, Giovanni Dal Maschio, — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Rottanova di Cavarzere: Pietro Canella; — da Sant'Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da Schio: Prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: dott. R. Galileo Zannoner; — da Valdagno: Ing. Girolamo Dalle Ore; — da Vallonara di Vicenza: Lorenzo Marcadella; — da Verona: Carlo Simeoni; — da Vicenza: Dott. Giovanni Pigatti, ing. Raffaele De Nardellis ed ing. Francesco Praloran.

I premi promessi toccarono alla signora Marcella B. Rossi della nostra Città ed al signor Vincenzo Colombo di Chioggia.

## Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

**Riva Schiavoni-Marittima** — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

**Zattere-Giudecca** (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

**Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido** — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

**Isola della Grazia-Manicomi** — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

**Venezia-San Michele-Murano** — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

**Venezia-Malamocco** (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

**Riva Schiavoni-Quattro Fontane** — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora. Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

**Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido** — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 18 ogni mezz'ora e dalle 19 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 7.30 alle 18.30 ogni mezz'ora e dalle 19.30 alle 23.30 ogni ora. (Ultima corsa alle 24.20) — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

## Orario della Società Veneta Lagunare

**Venezia-Burano** — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11, 14, 15, 17.30 e 18.30 (nei soli giorni festivi). — Da Burano alle ore 5.15, 6.30 (nei soli giorni festivi), 8, 9.30, 12.15, 13, 15.15 e 16.

**Venezia-Chioggia** — Da Venezia alle ore 6, 7.30, 9.30, 11, 14 e 16.30 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

**Venezia-Mestre.** — Da Venezia: dalle ore 5 alle 20 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 20.15 ad ogni ora.

**Venezia-Fusina-Padova** — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40.

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

**Venezia-Cavazuccherina.** — Da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 12.30.

# ULTIMA ORA

## L'agitazione nasiana si calma

### Elezione sintomatica

**Roma, 8**

(So.) — L'elezione oggi avvenuta nel collegio di Girgenti dove Nunzio Nasi, la cui candidatura era però stata ritirata, ebbe 39 voti, dimostra che le dimostrazioni nasiane in Sicilia sono per ora finite. Si era vagheggiato per un momento di contrapporre la candidatura Nasi a quella dell'avvocato Gregorio Gallo figlio del defunto guardasigilli. L'elezione di Gregorio Gallo fu già più volte annullata non avendo egli raggiunto i trent'anni prescritti. Per esaminare la opportunità di una candidatura Nasi a Girgenti, si recarono nel collegio i rappresentanti del Comitato centrale di agitazione pro-Nasi di Palermo e del comitato pro-Nasi di Trapani. Si comprese che la candidatura Nasi sarebbe abortita e per ritirarla venne trovato un curioso pretesto. Si disse cioè che bisognava votare per Gregorio Gallo essendo questi rimasto vittima di una sopraffazione all'indomani della sua deposizione innanzi all'Alta Corte favorevole al Nasi. La sopraffazione glie la avrebbe usata la Giunta delle elezioni annullandolo subito la sua elezione, mentre, se avesse ritardato di venti giorni tale annullamento, l'avv. Gallo avrebbe avuto allora l'età prescritta e non sarebbe stata necessaria una nuova elezione. Questo fu il pretesto trovato per ritirare la candidatura Nasi, ma il sospetto di sopraffazione è assolutamente infondato.

## Il battesimo della Principessa Giovanna

**Roma, 8**

Il *Giornale d'Italia* dice che il battesimo della principessa Giovanna avrà luogo mercoledì prossimo in forma solenne, nel grande salone del Quirinale, trasformato, per la circostanza, in cappella, valendosi in ciò la Casa Reale di antiche concessioni e prerogative inerenti all'esercizio del culto e a funzioni speciali di carattere religioso, riguardanti la famiglia reale. Il battesimo verrà dato da mons. Beccaria, cappellano maggiore, assistito dai cappellani di Corte residenti in Roma e da quelli appartenenti alle altre regie cappelle della provincia.

## La scomunica voluta dal Papa

### Altre scomuniche?

**Roma, 8**

Un altro prelato del Vaticano ch'è stato interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia* sulla scomunica all'abate Loisy, ha detto che essa era stata data nominalmente e personalmente per ordine del Papa e in ciò sta la determinazione e il valore della condanna, perchè quando la scomunica, come in questo caso, è maggiore e colpisce il singolo di cui si specifica anche il nome, lo scomunicato viene dichiarato *vitandus*, da evitarsi cioè ed essere da tutti allontanato. Tale provvedimento contempla la espulsione completa dalla comunità della chiesa. Il modernismo rappresenta la attuale forma di eresia e ogni Pontefice in ogni tempo si è creduto in dovere di coglierne gli errori. L'ultima opera dell'abate Loisy in cui egli mina i principii del cristianesimo riguarda la divinità di Gesù più arditamente di quella che non abbia fatto Renan, tantochè contro di essa insorsero persino i pastori protestanti. Del resto, ha concluso l'intervistato, delle altre scomuniche si preparano, visto il contegno dei modernisti e non verrà molto che un altro scrittore ribelle alla Santa Sede sarà condannato.

## L'incontro di Venezia

**Roma, 8**

Il *Messaggero* dice che per l'arrivo dell'Imperatore Guglielmo a Venezia gli onori saranno resi dalle navi di stazione in quel porto. Non risulta che una divisione della squadra sarà concentrata in quelle acque per tale occasione. Il Re si troverà a Venezia qualche ora prima dell'arrivo dell'Imperatore, il quale si fermerà brevissimo tempo partendo da Venezia per Corfù. L'yacht imperiale sarà scortato da una squadriglia di torpediniere.

## Riduzione delle tasse sulle biciclette

**Roma, 8**

Il ministro delle finanze, on. Lacava, sta preparando il disegno di legge per la riduzione delle tasse sulle biciclette e sulle automobili.

## La ricostruzione delle squadre per il 1908

**Roma, 8**

Il *Messaggero* dice imminente la pubblicazione del decreto col quale si ricostituiscono le squadre per l'anno 1908.

La squadra del Mediterraneo anzichè su due sarà formata su tre divisioni, composte ciascuna di tre navi da battaglia di prima classe e di una di maggiore tonnellaggio. La divisione di riserva avrà la formazione attuale rimanendo Taranto la sua base.

La squadra del Mediterraneo avrà un vice-ammiraglio come comandante in capo, e tre contrammiragli in sottordine. La divisione di riserva avrà come comandante un contrammiraglio.

## Il congresso dei lavoratori della terra a Reggio E.

**Reggio Emilia 8**

Nella seduta antimeridiana del congresso nazionale dei lavoratori della terra, il relatore Vergnanini è favorevole alla adesione alla Confederazione del lavoro. I repubblicani Gaudenzi, Meschiari, Galli, accusano la Confederazione di avere asservito il movimento operaio al partito socialista. Rigola difende la confederazione rivendicandole la resistenza alle inframmettenze del partito socialista nel movimento operaio. Dugoni presenta un ordine del giorno per la direttiva socialista nella organizzazione professionale. Il contadino Fiorioli appoggia Rigola.

## Il premio Gantieri a Adolfo Venturi

**Torino, 8**

La Reale Accademia di scienze e lettere di Torino nella seduta di oggi, presieduta dal prof. Francesco D'Ovidio ha conferito il premio Gantieri ad Adolfo Venturi per la sua storia sull'arte italiana.

## Alla ricerca dell'autore dell'assassinio Arvedi

**Roma, 8**

La *Tribuna* ha da Perugia che quel procuratore del Re dagli interrogatori che ha fatto subire all'Angeli per stabilire se egli avesse qualche rapporto con l'assassinio dell'ing. Arvedi, è rimasto convinto che nulla risulti a suo carico. Adesso si seguono invece le traccie di un francese che è stato arrestato a Bordeaux e che avrebbe già riportato delle condanne per reati in ferrovia.

La *Tribuna* dice che vi sono alcuni indizi che lasciano sperare in qualche buon risultato.

## La serrata e lo sciopero a Napoli

**Napoli, 8**

La serrata dei panettieri e lo sciopero dei cocchieri continuano nella massima calma. Le panetterie di lusso verranno oggi chiuse avendo i padroni così deciso in segno di solidarietà verso la classe. Anche oggi circolano le vetture della cooperativa.

## Le formidabili accuse dell'ex-commissario di polizia

### contro le Corti, l'esercito e i funzionari tedeschi

**Strasburgo, 8.**

Sono noti gli scandali, rilevati dall'ex commissario di Strasburgo Stepahan, i quali sollevarono molto rumore. Siccome l'antico commissario soggiorna attualmente in Francia, il Governo tedesco non può impadronirsi della sua persona. Così le Autorità tedesche tentano ora di usare a suo riguardo uno stratagemma, stratagemma che però non riuscirà.

In un avviso pubblicato dalla stampa ufficiale di Strasburgo, Stepahan era invitato a presentarsi per il 25 aprile prossimo dinanzi al Tribunale di Strasburgo, per rispondere dell'imputazione di aver criticato all'estero le Autorità militari. E' certo però che Stepahan non si presenterà, poichè verrebbe certamente arrestato sotto l'imputazione di delitto di lesa maestà.

Fatto è che, nel volume di rivelazioni da lui pubblicato, Stepahan giunge perfino ad affermare categoricamente che una certa *demi-mondaine*, i cui capricci erano assai noti a Strasburgo, fu ricevuta in una Corte tedesca con tutti gli onori dovuti ad una Principessa del sangue.

L'antico commissario dichiara che i documenti segreti i quali hanno referenza a questo affare, si trovano depositati alla Direzione della Polizia di Strasburgo, dove egli ebbe occasione di prenderne conoscenza. La *demi-mondaine*, conosciuta sotto il nome di miss Loz, aveva insistito per comparire a questa Corte, allegando certi servizi da essa resi ad un Principe... e sulla natura dei quali val meglio passar sopra.

Parlando poi degli ufficiali in particolare ed in generale dell'esercito tedesco, Stepahan scrive:

« Lo stato degli animi è tale, che dato il caso, si vedrebbero i soldati tirare sopra i lor capi, come già avvenne nel 1870. Questo stato d'animo è così ben noto presso le Autorità militari, che, in caso di mobilitazione dell'esercito, si farebbe un mutamento generale degli ufficiali.

« L'esercito tedesco commette la grande colpa di riposarsi sui suoi allori, senza notare che l'esercito del suo avversario ha subito una grande modificazione. L'esercito francese d'oggi non è più l'esercito francese di una volta. L'ufficiale francese non si impone più ai suoi uomini come un semidio, ma è legato ad essi con legami di benevolenza ».

Stepahan si scaglia inoltre con grande accanimento contro le truppe di guarnigione dell'Alsazia e Lorena. Nel suo soggiorno al reggimento, Stepahan ricorda parecchi casi di cattivi trattamenti e ne fa l'enumerazione.

« E' così — egli scrive — che dei superiori facevano mangiare agli uomini i loro escrementi e talora venivano obbligati questi disgraziati a leccare le sputacchiere. »

Stepahan cita tutti gli scandali di giuoco, tutti i casi di adulterio verificatisi in questi ultimi tempi nella guarnigione dell'Alsazia e Lorena. Questo capitolo soltanto comprende più di 50 pagine.

I rappresentanti dell'Autorità civile non sono trattati in migliore guisa. Dovunque è corruzione, dovunque concussione. Stepahan ricorda un presidente del Tribunale che frequentava una casa innominabile in compagnia di un suo figliuolo e un commissario di polizia di Metz, chiamato Ehile, che, recatosi alla stazione per constatare che una signora francese era morta durante il viaggio, spoglia la defunta di 30.000 marchi e si fa condannare ai lavori forzati.

I superiori di Stepahan passano tutti un brutto quarto d'ora. Egli accusa l'antico direttore della polizia di Mulhouse di aver abusato dei suoi poteri, a fine di far ritenere un marito ingannato in una sala del palazzo. Il marito però potè fuggire e raggiungere la frontiera svizzera.

Secondo Stepahan, la maggior parte degli industriali di Mulhouse figura sopra la lista nera della Polizia.

In caso di guerra, questi individui sospetti sarebbero arrestati ed internati in una fortezza.

Si ha il sospetto che questi egregi cittadini, questi poveri lavoratori, siano d'accordo con l'esercito francese!

Ma le memorie di Stepahan contengono anche constatazioni offensive, che dimostrano con quale cura radicale si prosegue l'opera di germanizzazione dell'Alsazia e Lorena. E' così che i funzionari subalterni, dal 1870 in poi, non osano più portare la barba alla francese e che i calzoni di taglio francese sono considerati come una dedizione alla Francia!

## Le visite di Re Edoardo

**Biarritz, 8.**

Il Re d'Inghilterra fece una passeggiata in automobile facendo visita alla principessa Federico di Hannover che trovasi nella villa Muriscot, ancora sofferente dalla grave e lunga malattia, quantunque sia in via di miglioramento. La Granduchessa assistette con numerose notabilità della colonia inglese alle corse dei cavalli a Biarritz. Al ritorno dalle corse un'automobile inglese che seguiva l'automobile della Granduchessa investì un vecchio ottantenne, sordo, che rimase ferito gravemente.

## L'inaugurazione del busto a Marinoni

**Parigi, 8**

La inaugurazione del busto eretto per sottoscrizione alla memoria di Marinoni, già direttore del *Petit Journal* e costruttore delle macchine tipografiche, che portano il suo nome, ha avuto luogo oggi a Beau Lieu sul Mer, presso Nizza. Vi assistevano molti direttori di giornali ed i collaboratori di Marinoni. Hanno parlato Prevet, direttore del *Petit Journal*, Berthoulat, direttore della *Liberté* ed altri.

## Mulay Afid effettua le sue minacce

**Londra, 8**

Si ha da Tangeri: Secondo le ultime notizie da Mazagan Mulay Afid, effettuando la sua minaccia, marcerebbe su Mazagan con la sua mahalla. La notizia provoca allarme fra le autorità che cercano ansiosamente di essere informate. Gli Angueras intimarono nel pomeriggio al Governo di rinviare i soldati dal posto sulla spiaggia a circa due miglia da Tangeri, altrimenti userebbero la forza. Mohamed el Torres promise lo sgombero onde evitare disordini.

## Lo sciopero dei macellai romani

**Roma, 8**

Ieri sera i macellai scioperanti hanno tenuto un nuovo comizio alle Marmorelle in cui hanno deliberato di proseguire nello sciopero fino a che la maggioranza della classe non si sarà pronunciata. Intanto al sindaco di Roma sono pervenute da importanti ditte italiane e straniere riguardanti offerte per il completo approvvigionamento di carne vaccina macellate a prezzi convenientissimi.

## Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 18.2; minima 7.0; Torino 4.9 2.4; Milano 8.3 5.1; Brescia 9.9 4.8; Venezia 10.2 6.2; Bologna 10 6; Ancona 11 5; Livorno 11 6.5; Firenze 8.4 6.5; Roma 11.9 8.9; Bari 16 5.5; Napoli 10.7 7.5; Palermo 18.4 7.4; Messina 14.3 10.4; Cagliari 14.4 5.

Estero: — Pietroburgo —6; Odessa —0.2; Amburgo 1.8; Vienna 7.9; Trieste 4; Alessandria 14.2; Parigi 4.8; Nizza 4.2; Ginevra 2; Costantinopoli 7.2; Malta 18.



























## Caso veramente interessante

Il caso che narriamo viene riferito dall'egregio dott. NICOLA D'ARCANGELO di Rocca S. Giovanni, ed è una splendida prova di quanto possa una cura razionale contro una forma morbosa, ostinata e ribelle, come la gotta.

Si tratta di un individuo di 54 anni che dieci anni fa era stato colto dai primi dolori gottosi all'alluce del piede sinistro. Questi dolori si presentavano, fino ad un anno e mezzo fa, ogni tre mesi con intensità sempre crescente, invadendo non solo le articolazioni grandi e piccole di quasi tutto lo scheletro con formazioni di tofi, specialmente alle mani, ma anche gli organi viscerali.

In così lungo periodo di anni, pur avendo esperimentato tutto l'arsenale dei medicamenti vecchi e nuovi, il malato non aveva avuto alcun beneficio, tanto che in questi ultimi tempi egli si era dato in preda allo scoramento.

Consigliato a fare la cura con l'Antagra Bisleri (di Milano), ha ottenuto un miglioramento insperabile ed insperato. Infatti da un anno e mezzo egli non ha avuto che due insignificanti accessi; e mentre prima era ridotto all'immobilità, oggi cammina ed attende con profitto ai suoi affari.

Il caso è quanto di più persuasivo si può desiderare sull'efficacia dell'Antagra nella cura della diatesi urica e gottosa.

# Un amore ignorato di John Keats

***(Da documenti inediti)***

« Mia carissima,

Pur avendoti detto che non avrei scritto, voglio ancora un poco intrattenermi con te, mio sogno e mia speranza, mio sorriso e mia gioia unica e sola.

Tu non sai, tu non sai come e quanto io ti ami, amore; tu non lo sai, ed io stesso, forse, non saprei dirtelo. Ma tu sei tutto per me, perchè per te sola metto qualche sorriso fra le mie lagrime, qualche pensiero dolce fra tanti amari; e ne ho tanti, amore, tanti: tutta una dolorosa, dolorosissima corona.

Ma tutto ciò accanto a te io lo dimentico: lo dimentico, perchè t'amo di un amore grande, immenso, infinito; d'un amore che non ha parole per manifestansi. Oh se tu fossi qui!.... se questo caro viso — donde lo sguardo pare che sconfini su un mare di dolcezze infinite — mi fosse di augurio e di conforto!

Oh se tu fossi con me, adorata mia! Se tu sapessi come desidero la tua presenza in certi momenti. La desidero di improvviso, talvolta nella pace dell'alba, tall'altra ne la calma notturna; e mi pare che mi giunga nel silenzio, l'argentina tua voce, trillante come una cascatella..... ».

Chi scriveva questa lettera era John Keats, il dolce e grande poeta inglese, che morì a ventisei anni, giù, nella nostra Roma, che egli amava tanto.

Nel 1819, due anni prima di morire, s'innamorò perdutamente di Fanny Brawne, bellissima fanciulla che lo torturò coi suoi capricci, e questa tortura durò per dieci mesi, dieci lunghi mesi di bisticci, di lagrime, che fecero diventare misantropo e riservato il povero Keats.

In una delle consuete contese con Fanny scrisse il noto poema sulla donna che incomincia:

*Woman, when I behold thee fillipant vain Incostant, childish, prond and füll of fancies..... — Donna, quando ti vedo leggiera, vanesia, incostante, puerile, altera, pien di capricci, civetta....*
e che finisce con un peàna all'amore ideale.

Alla fine, stanco, si decise a romperla e le scrisse:

« Se la mia salute me lo permettesse vorrei scrivere un poema che ho in testa e che potrebbe essere di consolazione ad altri impigliati nel caso mio: vorrei descrivere le pene di un povero innamorato, invaghito di una donna spensierata e capricciosa . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . .

Da Roma, col pensiero, come in una magica sfera, ti vedrò intenta alle tue consuete occupazioni.... Oh potessi sperare di guarire!...

Addio, Iddio ti benedica!... ».

La sera stessa che scrisse questa dolorosa lettera, partì per l'Italia, in compagnia del suo fedelissimo Severn.

In una sua poesia Shelley lasciò scritto che: « Molti infelici sono creati poeti dall'ingiustizia sociale; essi imparano nella sofferenza ciò che poi insegnano nelle loro poesie ». — Questi versi sembrano proprio scritti per Keats. Che cosa non soffrì egli durante la sua corta esistenza? Malattie, miseria, torture morali, tutta una tempesta si scatenò intorno al sua gracile corpo, che non resistette a lungo e fu ingoiato dai marosi.

I suoi gusti erano semplici. Datemi — egli diceva — libri, frutta, vino vecchio e tempo bello, datemi un po' di musica suonata da una mano ignota, invisibile e ciò mi basta per passare con delizia una estate. Se a tutto ciò poi aggiungerete fiori e fiori e fiori io sarò completamente felice. Vorrei coricarmi fra l'erba fiorita, per sentire i fiori crescere e bisbigliare intorno al mio capo.

⁂

Giunto a Roma col suo fedele Severn, fittò una casa sul principio della gradinata di Trinità dei Monti. Poco lungi abitava una dolce e buona fanciulla: Maria Zendi: il raggio del sole che illuminò gli ultimi giorni del povero Keats. Vedersi ed amarsi fu tutt'uno.

Un giorno che Keats saliva le scale di Trinità dei Monti, alzando gli occhi a caso, si accorse della meravigliosa bellezza di una giovane che saliva le scale accanto a lui. Attratto verso di lei — proprio come nel suo poema *Lamia* — per occulto e magico potere, le offrì il suo braccio nella salita. Ed il braccio non fu respinto: lo stesso occulto potere magico aveva agito, forse, sulla bruna e bellissima Maria. Keats, dal viso, dai tratti finissimi, incorniciato da una lunga ed inanellata chioma bionda, aveva grandi occhi azzurri ed una bocca bella nella perfezione: un tutto insomma, da poter destare una profonda e subitanea passione.

La lettera — inedita ancora, conservata gelosamente, con altre da un pronipote della bellissima Landi — che ho riportata in principio, fu una delle prime che Keats scrisse alla bruna Maria: l'angelo consolatore del povero e sfortunato poeta, baciato in fronte dalla gloria solo nei suoi ultimi giorni di vita.

E che vita! Il male orrendo lo minava sordamente, implacabilmente, ma egli con una stoica freddezza nascondeva tutto a Maria per non angustiarla: per non toglierle dal labbro quel sorriso che lo incantava, e discorreva con lei — la Landi era una colta fanciulla che parlava e scriveva perfettamente l'inglese — dei suoi sogni, dei suoi futuri lavori, della sua futura, presentita gloria.

Nelle sue lunghe ore di ozio, i dolci rimproveri di Maria che lo spingeva al lavoro, rispondeva: « Se la poesia non viene naturale, spontanea al poeta, come il fogliame all'albero, è meglio allora, meglio assai che non gli venga mai... » Ed aveva ragione, però che nei giorni d'ispirazione egli era assiduo, instancabile lavoratore.

La *Vigilia di Sant' Agnese* — uno dei suoi più mirabili poemi — fu scritta infatti, in due giorni, e in tre giorni *L'Hyperion*, che scosse dal lungo sonno la critica inglese, la quale solo allora si accorse che in Inghilterra v'era un grande e vero poeta!

Pochi giorni prima lella fine Keats incominciò a scrivere un nuovo poema di soggetto romano: *L' arco degli argentari*, che, purtroppo, rimase incompleto. Egli voleva, con questo poema, narrar la storia e le vicende del famoso arco degli argentari romani, tutto sconquassato e corroso dal tempo, ma rifulgente ancora per ricche documentazioni e per la candidezza del marmo.

Quest'arco era pel passato popolarissimo, e le più strane dicerie si facevano sul suo conto. Si voleva che contenesse un tesoro; ed a questo proposito si ripeteva quella profezia, che le buone vecchiette romane borbottano ancora:

*Tra la vacca e il toro*
*troverai un tesoro.*

E sicoome l'arco nei suoi bassorilievi mostrava una vacca ed un toro destinati al sacrificio, così esso fu rovistato in tutte le sue parti, fuori terra e sotto terra, dai cercatori di tesori nascosti, ed è miracolo se ancora si tenga in piedi.

Su questa febbre dei cercatori del tesoro s'imperniava il nuovo poema; ma Keats non ne scrisse che poche strofe: soprafatto dal male non trovò in sè più la forza di continuarlo.

⁂

Suulla tomba del poeta — nel cimitero degli inglesi a Roma — fu innalzata una piccola ara sulla quale venne scolpita una cetra greca e più sotto il seguente mesto e strano epitaffio, dettato dallo stesso Keats:

*Here lies one whose nome wes*
*writ in water*
(*Qui giace colui il cui nome fu scritto sull'acqua*).

Il cimitero degli inglesi a Roma è di una bellezza selvaggia e classica: s'allarga come una landa giallastra, malinconica nel suo abbandono, e dove, all'ombra del verde cupo dei pini e dei cipressi, biancheggiano qua e là, scarsamente, sarcofaghi, funebri colonne, cippi sepolcrali e lapidi, su cui l'ellera lucida si aggrappa in una stretta amorosa.

In fondo torreggia un'enorme massa di pietra grigia: la piramide di Caio Cestio, uno dei sette epuloni ai tempi di Augusto.

Dalla piramide è caduto man mano tutto il rivestimento di marmo ed ora sulla gran mole fioriscono folti ciuffi di erba, che fremono al vento, quasi irridendo alla vanità del settimo Epulone, che volle per sua tomba la colossale massa di pietra.

Invece nel più umile cantuccio del cimitero inglese, presso il muro di cinta un modesto cippo marmoreo indica gli avanzi di Keats. Qui non la tristezza dei cipressi foschi, ma qualche cosa di meno triste e di meno lugubre: due pini, due soli pini allargano la bruna verzura delle loro ombrelle. E' dovunque un tremolio melanconico di foglie, un fruscio di rame, un lieve sussurro di fiori — i fiori che Keats tanto tanto amava — un lievissimo stormire di piante.

Nei lunghi pomeriggi estivi la cicala canta ai morti nel suo stridulo metro e il passero espande la melode della sua voce in un augurio di pace.

Accanto a Keats dorme sotto un cippo, di pari altezza, l'amico suo buono: Severn, compagno nella vita e nella morte, quel Severn che fu il dolce consolatore, l'ideale compagno della sconsolata Maria Landi, sparita anch'essa innanzi tempo e poco dopo la fine del suo grande, indimenticabile John.

*Roma — Marzo.*

***Gabriele Gabrielli.***

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 marzo 1908:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 61 89 | 60,96 | 61,20 |
| Termom. cent. al Nord. | 8 2 | 6 6 | 9,0 |
| Termom. cent. al Sud. | | — | — |
| Umidità relativa | 94 | 94 | 77 |
| Direzione del vento | NE | NE | N |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | — |
| Acqua caduta in mm. | 0.60 | 1.00 | 5 |

Temperatura massima di ieri 10.2; minima di oggi 6.2. — Marea: 1.a alta 3.47; 2.a alta 16.11; — 1.a bassa 9.59; 2.a bassa alle ore 22.24.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | 1.58 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m | 6.31 | Milano a. | 6.28 |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | 7.20 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.25 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.25 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | 9.55 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.45 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.55 |
| Pontebba a. | 12.5 | Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Milano d.d. | 12.15 | Treviso l. | 12.20 |
| Padova l. | 13.30 | Milano d. | 14.— |
| Bologna d. | 13.45 | Pontebba d. | 14.10 |
| Pontebba d. | 14.15 | Casarsa-Tries. d. | 14.25 |
| Milano a. | 14.35 | Padova l. | 14.30 |
| Treviso l. | 16.5 | Bologna d. | 15.20 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Verona a. | 18.40 |
| Bologna a. | 19.5 | Trieste d. | 18.50 |
| Treviso l. | 20.35 | Udine a. | 19.— |
| Verona a. | 21.— | Vicenza l. | 20.10 |
| Trieste d. | 21.30 | Bologna d. | 22.45 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba m. | 22.25 | Udine a. | 23.40 |
| Pontebba d. | 22.45 | | |
| Bologna e Vic. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |

# Dalle Provincie Venete

## Venezia

**DOLO — Ci scrivono 8:**

*A proposito di cartellini*, che tanto hanno turbato la digestione di chi scrive sull'« Amarissimo », noi ci permettiamo poche osservazioni. Quei famosi cartellini, che non abbiamo letto, po' su po' giù dicevano la verità; poichè ci si assicura che portavano la notizia del voto di Zabeo contrario all'istruzione religiosa. Ora, come va che la santa democrazia nostrana non si è mai agitata contro le turpitudini stampate prima dal « Barababao », poi dal « Popolo », e recentemente da foglietti stampati alla macchia e diffusi clandestinamente, e mai si è affannata nell'odierna angosciosa ricerca per conoscere l'autore o il tipografo? E come va che neppure questo bel gesto di sincerità ha avuto, quando un povero cireneo di gerente responsabile, provvidamente riparato all'estero, si è trovato fra capo e collo, una serqua di mesi di reclusione per articoli diffamatori, la paternità dei quali è conosciuta anche dalle lavandaie?

Ah, democrazia, democrazia! ha ben ragione il tuo fidato Zabeo di mandarti a « far buggerare », a quanto assevera il « fratello » on. Guerci!

*Cose della Pretura* — Da circa due mesi la nostra Pretura (una delle più importanti della Provincia) è senza titolare. Dopo il noto trasloco del pretore Jannucci viene qui in supplenza l'egregio giudice aggiunto di Mirano; ma a quanto pare la supplenza si fa.... normale.

E' ciò regolare? A noi sembra di no, anche perchè con provvedimenti provvisorii non è possibile assicurare alla nostra Pretura un funzionamento corrispondente al bisogno. E con noi sono d'accordo anche le classi maggiormente interessate, le quali, a quanto ci consta, stanno occupandosi perchè cessi presto l'inconveniente.

Ma: il Deputato e l'Autorità Giudiziaria non le sanno, o non le vedono queste cose?

*Prodromi elettorali* — Che le elezioni politiche possano esser vicine, non c'è più dubbio! Ne fa piena fede il fatto di alcune croci in viaggi pel nostro Distretto, a ricompensa di benefizi futuri e fors'anco passati: — e il sintomo, è infallibile.

**S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 8:**

*Nomine di medici* — Oggi il Consiglio Comunale ha proceduto alle nomine dei titolari per le condotte mediche ancora vacanti. Per il secondo riparto venne nominato l'egregio concittadino dott. Guido Augustini e per il terzo riparto (frazione di Chiesanuova e Paparella) il dott. Antonio Dozzi di Montagnana, ora medico a Cinto.

## Belluno

### Dopo la morte del cav. Fabris

**BELLUNO — Ci scrivono 8:**

Alla desolata famiglia del cav. Fabris da ogni parte continuano a giungere telegrammi di condoglianza. Hanno telegrafato anche il Ministro Rava e vari deputati e senatori.

Fervono i preparativi per i funerali che seguiranno domattina; essi riusciranno imponentissimi.

Le vetrine dei negozi vanno coprendosi di epigrafi.

La Giunta Comunale probabilmente parteciperà intera alle onoranze che verranno tributate allo Estinto.

Si è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere adesioni per l'erezione di un ricordo marmoreo al cav. Fabris che con la sua attività, si è acquistate tante benemerenze nonchè la stima e l'affetto di tutti.

Anche a Villa di Villa, ove il cav. Fabris nacque, si è aperta una sottoscrizione per erigergli un ricordo.

### Un omicidio a Vodo

Alcuni giorni fa in un esercizio di Vodo del Cadore avvenne una rissa durante la quale rimase ferito certo Simeone Talamini fu Antonio.

Stasera telegrafano da Vodo che il Talamini è morto.

Il Giudice istruttore, avvocato Ghellini, è partito pel luogo del delitto.

*Le automobili nel Cadore.* — E' probabile che venga iniziato fra breve un servizio automobilistico quotidiano di andata e ritorno sul percorso Belluno-Cortina di Ampezzo.

Il servizio verrebbe assunto dalla Società « Fiat » di Milano e si inizierebbe col 1.o luglio prossimo.

*Il nuovo Presidente del Tribunale.* — E' giunto da Cremona l'avv. Pietro Bonuzzi, nuovo presidente del nostro Tribunale. Stamane, accompagnato dal Procuratore del Re, avv. Speggiorin, l'avv. Bonuzzi visitò la sede del Tribunale, e ricevette poi i magistrati, gli impiegati di cancelleria e di segreteria. Il cav. Bonuzzi domani nel pomeriggio prenderà possesso dell'ufficio.

Al nuovo Presidente che giunge nella città nostra preceduto da ottima fama, il benvenuto.

*Nella magistratura.* — Togliamo dal bollettino giudiziario: Tiss, pretore a Mel è trasferito a Longarone. Scala, pretore a Piove di Sacco è stato destinato a Mel.

*Per la sistemazione della strada di Alemagna.* — Ci consta che al locale ufficio del Genio civile si stanno facendo studii, dietro incarico del Ministero dei LL. PP., per percorrere quanto prima la strada di Alemagna con dei cilindri di considerevole peso, all'intento di esercitare una forte pressione sulla strada stessa. Si verrebbe così a sistemare il piano della via di Alemagna la quale, attualmente, causa il forte movimento di ruotabili presenta delle gravi irregolarità.

## Padova

### L'idraulica alla Scuola degli Ingegneri

**PADOVA — Ci scrivono 8:**

Iersera si riunirono alla Scuola d'Applicazione i professori di tutti i cinque anni d'Ingegneria per discutere sulla ormai vecchia questione della riforma degli studi d'Ingegneria in armonia all'art. 12 della legge sul Magistrato alle Acque.

Si approvò in massima l'idea di dividere la Scuola in due sezioni all'una delle quali verrebbero affidati i nuovi corsi di idraulica.

Però i laureati in ambedue le sezioni avrebbero il titolo d'ingegnere civile.

Fu respinta l'idea di istituire un sesto anno di studio per il perfezionamento nelle materie di idraulica.

Infine fu nominata una commissione composta dei professori: Bernardi, Lori, Rossi, Turazza, Levi-Civita, Bruni coll'incarico di compilare delle proposte concrete. La commissione riunitasi oggi ha esaurito il suo mandato concretando delle proposte che verranno discusse nella seduta di tutti gli insegnanti che si terrà domani alle 16.

### L'assemblea generale alla Camera Sanitaria

Oggi nella sede in via Umberto I si sono riuniti in assemblea generale i soci inscritti alla Camera Sanitaria della Città e Provincia di Padova.

Il Presidente comm. D'Ancona commemorò i soci defunti dott. Iginio Ferrari, prof. Giovanni Bosma, cav. dott. Marino Morandi. Partecipò poi agli intervenuti che sarà prossima la pubblicazione di « Padova Sanitaria » e del Bollettino Camerale. Comunicò come i signori deputati della Provincia abbiamo risposto assai favorevolmente alla petizione a loro inviata onde ottenerne l'appoggio validissimo per l'approvazione del progetto di legge di iniziativa parlamentare sul riconoscimento giuridico degli Ordini dei Sanitari. Infine il comm. D'Ancona riferì circa la nomina della Commissione per l'inchiesta igienico-sanitaria della provincia.

Il tesoriere della Camera cav. Ottavio Collini lesse il preventivo 1908 che venne approvato senza discussione.

Il vice presidente prof. Felice Lussana, presidente della Sezione Medici Liberi, riferì intorno alla specifica e alla convenzione tra soci per i compensi minimi e si approvò in proposito un ordine del giorno, dopo viva discussione.

### Letture Dantesche

Anche quest'anno le letture dantesche principieranno il 26 marzo e si chiuderanno il 4 maggio.

La Presidenza della « Dantesca » sta studiando il modo di far partecipare i soci al concerto-conferenza su la poesia e musica de' *Trovatori provenzali*, in preparazione presso il Circolo Filarmonico, per cura dei professori Crescini e Torri.

### Le feste della "Dante,,

Il Comitato esecutivo della Dante Alighieri, che si è radunato ieri, ha deciso di farsi iniziatore di una mostra di cuscini ricamati dalle gentili signore e signorine di Padova. Il Comitato segue l'esempio di Venezia ove si assicura che con gli ingressi alla mostra e con la vendita dei cuscini si raggiunse l'incasso notevole di L. 9000.

A Padova si farà certo..... molto di più!

Un altro progetto, quello di indire per la metà di quaresima un the-danzant, pareva trovasse delle difficoltà nell'attuazione perchè non si era certi sulla cessione dei locali scelti nel Palazzo Solitro. Ma oggi ogni incertezza è svanita: il prof. Solitro concederà le sale.

## Verona

**VERONA — Ci scrivono 8:**

*La stagione di fiera.* — Il tempo piovoso minacciava di danneggiare la Fiera cavalli coi relativi spettacoli. Stamane, per fortuna, brilla il sole e le commissioni e lettrici passano ricolmi di passeggeri. alla speranza.

Oggi la città è animatissima; i trams elettrici passano ricolmi di passeggeri.

Le scuderie sul campo della Fiera sono tutte occupate. Stamane si presentò sul campo la Commissione militare di rimonta che è così composta: Presidente capitano Fortunati di cavalleria, membri: capitano Furlani di cavalleria, capitano Crisbani dell'8.o art., cap. Rizzi veterinario, tenente Rossi del deposito stalloni. Durante la giornata d'oggi però non fu presentato alla Commissione alcun puledro. La Commissione si fermerà sulla Fiera anche la giornata di domani.

Domani avrà luogo il mercato bestiame pel quale furono prese delle disposizioni per evitare ingombri alle porte della città alle quali saranno di servizio i veterinari: dott. Reggiani, dott. Guidetti, dott. Ferrante, dott. Vicenzoni, dott. Bonuzzi, dott. Galbasera.

Le prove di *Iris* dirette dall'istesso Mascagni procedono benissimo e martedì si avrà la prima rappresentazione.

Stamane si è inaugurata la Mostra Campionaria dei vini sul Campo della Fiera. Vi sono campioni di vini di Fumane, Soave, S. Floriano, Marano di Valpolicella, Cavaion, Parenzo, Gargagnago, Grezzana, Illasi, Mezzane, Lazise, Valeggio, Negrar, Valgatara, Bardolino e Quinto. I campioni presentati sono un centinaio e rappresentano una quarantina di ditte. Alla inaugurazione assistettero il generale Caneva, il consigliere delegato cav. Priarolo gli assessori Pisoni e Brenzoni, il Presidente del Tribunale, il colonnello dei carabinieri Barberis e alcuni consiglieri, della Camera di Commercio.

*Attentato alla libertà di lavoro.* — Vi fu un tentativo di far scioperare gli operai dello stabilimento Crespi a S. Martino Buon Albergo. Un gruppo di operai si presentò al portinaio Procura Angelo intimandogli di aprire il cancello. Essi volevano indurre gli operai dello stabilimento a lasciare il lavoro. Il portinaio si rifiutò; e allora fu minacciato e malmenato. Essendo sopraggiunte varie persone gli operai se ne andarono.

Furono denunciati all'autorità: Sandrini Aurelio, Gonzato Angelo e Gonzato Silvino, Pagani Vittorio e Storti Guido.

## Rovigo

**ROVIGO — Ci scrivono 8:**

*La conferenza di Guido Rubetti* — Il simpatico e valoroso collega Guido Rubetti ha, tenuto ieri sera a questo teatro « Sociale » davanti numeroso pubblico, una bellissima conferenza sul *raid* automobilistico Pekino-Parigi.

La conferenza dotta ed elegante, destò il massimo interesse e fu interrotta spesso da applausi.

La conferenza fu illustrata da oltre 200 bellissime proiezioni tolte dalle fotografie del Barzini.

*La festa d'oggi all'Asilo.* — Oggi, nel pomeriggio, ebbe ottima riuscita la 2.a « matinée » danzante all'Asilo « Principe di Napoli ».

*Università popolare.* — Oggi alle 17.30 l'egregio ing. Vittorio Cinque, capo dell'Ufficio tecnico provinciale, ha tenuto alla Università popolare di Rovigo, dinanzi ad un affollato uditorio, la sua lezione sull'*Energia nelle scienze e nelle industrie.*

La conferenza svolta con facondia e dottrina destò molto interesse e fu più volte interrotta da approvazioni.

## Treviso

**CONEGLIANO — Ci scrivono 8**

*Ancora sullo scoppio della benzina* — Lo ing. Camillo Crico capo dell'ufficio Tecnico municipale di Conegliano ci scrive:

« Non trovo ora opportuno entrare in dettagli sul fatto dello scoppio di benzina avvenuto lungo i pubblici passeggi venerdì sera; solo ci tengo a dichiarare che la distruzione e disinfezione delle catalpe venne eseguita dai dipendenti del Comune dietro istruzioni e comuni accordi con chi ne è il vero incaricato dalla R. Prefettura di Treviso. E se ci sarà una responsabilità del fatto avvenuto, solo l'autorità competente, dopo una formale inchiesta, potrà addebitarla a chi di ragione.

Intanto non è generoso il tenore di certe corrispondenze ».

## Udine

**UDINE — Ci scrivono 8**

*Alla scuola d'arti e mestieri* ebbe luogo stamane la cerimonia dell'annuale distribuzione dei premi. Assistevano l'on. Morpurgo, l'assessore comunale Conti; il prefetto comm. Brunialti, il cav. Cappellari ed altre autorità. Il prof. Lazzari, presidente del Consiglio direttivo, lesse una elaborata relazione facendo rilevare l'ottimo andamento della scuola ed il profitto degli alunni che frequentarono le varie sezioni. Dopo di che ebbe luogo la distribuzione dei diplomi.

*Per la grande fiera equina di San Giorgio* — Di conformità al voto del Consiglio sanitario prov. il Municipio fece modificare il progetto della tettoia provvisoria da costruirsi in piazza Umberto I per le fiere di cavalli, affidandosi a tre ditte cittadine per i lavori in legname, muratura e ferro. D'incarico della Giunta, l'Ispettore della vigilanza urbana sig. Ragazzoni, si è recato a Verona e Lonigo per studiare l'organizzazione di quelle importanti fiere equine.

Per aumentare il contributo votato dal Comune per le corse di cavalli si faranno pratiche affinchè il Governo concorra — come a Verona — nella spesa.

*Il commercio ambulante festivo vietato* — La Giunta prov. amm. approvò la massima che debba essere assolutamente vietato il commercio ambulante in tutti i Comuni della provincia nei quali sia stato integralmente attuato il riposo festivo e non sia stata concessa l'autorizzazione di cui all'art. 7 della legge.

A proposito di riposo festivo, la cronaca registra che oggi, domenica, in conformità all'ordinanza dell'Intenza di Finanza rimasero aperti i negozi misti di coloniali e privative. Fu deplorato però che alcuni negozianti di soli coloniali abbiano tenuto aperto nella mattinata. Ciò ha destato naturalmente un po' di malumore fra i proprietari dei negozi rimasti chiusi.


LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


La famiglia MUNARINI - VARETON vivamente commossa per le profonde dimostrazioni di generoso e caldo affetto date al Suo amatissimo

**Pietro Vareton**

ringrazia ognuno in particolare e più col cuore che colla parola, sentendosi incapace di esprimere tutta la gratitudine che l'amorosa opera prestata da così elette anime amiche, ha svegliato in lei.

*Venezia, 8 Marzo* 1908.

Irene Terzi ved. Chiesura e figlio Gino partecipano ai parenti ed amici che nella luttuosa ricorrenza del primo anniversaria della perdita del loro amato

**MICHELE CHIESURA**

avranno luogo le esequie nella chiesa di San Michele in isola martedì 10 corr. alle ore 8.

Anticipano vivi ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La Famiglia BASCHIERA partecipa agli amici che la salma del suo desideratissimo estinto LUIGI sarà trasportata da questa Stazione ferroviaria al Cimitero di San Michele, mercoledì 11 corrente, alle ore 14.30.

Nella mattina del giorno stesso alle ore 10 sarà celebrato un esequie a suffragio nella Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano in Venezia.

*Venezia*, 8 *marzo* 1908.

Ieri alle ore 14, dopo brevissima malattia, cessava di vivere la

**Nob. Signora**

**Lucia Braida ved. co. de Belgrado**

**d'anni 87**

I figli Orazio, Vito-Roberto e Maria, il nipote Bruno e le nipoti nob. Pera, ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 5 pom. partendo dalla casa N. 20 via Brenari.

Si dispensa dall'accompagnamento con torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

*Udine*, 9 *marzo* 1908.

La storia che egli mi narrò era così [illegible] straordinaria, così incredibile, ch'io pensai subito di ricorrere a Sidney, ad onta del brutto tiro giocatomi, per sollecitare il suo illuminato parere in proposito. Se la narrazione dell'uomo era veritiera, appariva evidente che un terribile, e pur misterioso, incomprensibile pericolo minacciava Paolo. Occorreva adunque agire con energia e prontamente per salvare il mio diletto. Ma che cosa potevo io fare da sola? Il ricordo del terrore provato nella scorsa notte era ancora vivissimo in me. Come potevo sperare di lottare da sola contro il misterioso, spaventevole essere di cui aveva parlato l'uomo a cui avevo dato ricovero? Io sapevo che Sidney sebbene a modo suo aveva dell'affezione per me; io sapevo che egli era pronto a far seguire gli atti alle parole e che non era mai a corto di risorse.

Potevo dunque sperare che non avrei fatto invano appello all'opera sua. Così, senza frapporre indugio, mandai un domestico a cercarlo.

Per buona fortuna egli me lo condusse cinque minuti dopo. Secondo quanto seppi di poi, egli era stato a far colazione con Dora Gayling, la quale dimora nella stessa strada. Il mio domestico lo aveva visto per l'appunto mentre discendeva la scalinata del pa- [illegible] Gayling, ed [illegible] questrarlo ».

— Vi ho fatto chiamare perchè ascoltaste la storia dell'uomo che ho raccolto in istrada — io dissi, non appena Atherton comparve nella mia stanza

— Con piacere!

— Posso fidarmi di voi?

— Io credo di sì....

— Posso sperare che... non vi mostrerete indegno della mia fiducia?

Egli rimase mortificato. Io non ho mai veduto Atherton mortificato. Qualunque sia la sua colpa, egli si mostra sempre indifferente e perfettamente disinvolto. Questa volta, invece, chinò un poco il capo, assumendo un atteggiamento avvilito.

— Non dubitate... Dalle mia labbra non isfuggirà una sola parola di quanto sarò per udire.... neppure con vostro padre.

E senza altro lo accompagnai nella stanza dello strano ospite. Come si trovò presso il capezzale, si cacciò le mani in tasca e prese a zufolare un'arietta. Io rimasi a bocca aperta.

— Chi mai vedo? — esclamò Sidney. — Siete proprio voi?

— Conoscete quest'uomo? — domandai.

— Non dico di conoscerlo. Ma io sono un eccellente fisionomista: e mi sembra di aver veduto questo signore in [illegible] occasione. Ve ne ricordate voi?

Lo sconosciuto apparve imbarazzato.

— Sì, mi ricordo di voi. Voi siete l'uomo che ho veduto in mezzo alla strada.

— Precisamente. Io sono quell'individuo.... E voi siete l'uomo che scavalcò quella finestra.... A dir il vero, ora mi sembrate in condizioni assai migliori che nel nostro primo incontro. — Poi Sidney si volse verso di me. — Se non vi rincresce, signorina Lindon, avrei da dire una parola a questo uomo... privatamente.... Non vi dispiace ritirarvi un momento?

— Mi dispiace proprio! Per qual motivo credete che io v'abbia fatto chiamare?

Sidney sorrise provocantemente.

— M'avete fatto chiamare per provarmi che riponete ancora un'ombra di fiducia in me.

— Non dite sciocchezze! Quest'uomo m'ha rivelato una storia assolutamente straordinaria. Ed io vi ho fatto venire qui, sebbene a malincuore (Sidney si inchinò), affinchè egli avesse a ripeterla in vostra... ed in mia presenza.

— Se le cose stanno così non ho più nulla a dire! Permettete che vi offra una sedia. La narrazione di questa storia, a quanto immagino, occuperà del tempo parecchio.

Accettai la sedia che Sidney mi offrì. [illegible] preferito di rimanere in piedi. Egli pure si sedette, alla estremità del letto, e si pose a fissare lo sconosciuto coi suoi occhi indagatori e spietati.

— Dunque, signor mio, noi pendiamo dalle vostre labbra, se voi volete avere la bontà di favorirci una seconda edizione della vostra storia. Ma cominciamo dal principio. Come vi chiamate voi?

— Il mio nome è Roberto Holt.

— Sta bene. Ora date pure sfogo alla vostra eloquenza.

Così incoraggiato, Roberto Holt ripetè il racconto che aveva fatto a me in modo però meno sconnesso di prima. Credo che lo sguardo di Sidney producesse su di lui una specie di effetto ipnotico, perchè fece la sua narrazione senza interrompersi mai, come se recitasse una lezione imparata a memoria *(Segue il sunto della storia ricordata diffusamente nella Parte Prima, che è già a conoscenza del lettore. — Nota del compilatore).*

La storia che m'era sembrata a sufficienza stupefacente la prima volta, ora mi sembrò ancora più straordinaria. Se non che, guardando Sidney, mi sorse il dubbio ch'egli l'avesse già udita prima di allora. Non appena Holt ebbe finita la sua narrazione, esclamai:

— [illegible] Ma questa non è la prima volta [illegible] che voi udite questa storia!

— Perdonatemi se vi contraddico, signorina. Questa è precisamente la prima volta che io la sento. V'immaginate forse che io viva nel mondo delle leggende?

Qualcosa nelle sue parole, nel suo atteggiamento, mi fece sospettare che egli volesse trarmi in inganno.

Sidney, non burlatevi di me! Siate franco! Paolo v'ha detto qualcosa!

— Io non mi burlo affatto di voi, almeno in questo momento. E il signore Lessingham non m'ha detto nulla. Facciamo una bella cosa? Rimandiamo a più tardi questa nostra piccola inchiesta. E frattanto voi avrete la bontà di permettermi di fare qualche domanda al signor Holt.

Io cedetti, sebbene fossi consapevole che egli mi nascondeva realmente qualcosa.

Sidney guardò un momento Roberto Holt, col suo fare alquanto impertinente. E quindi prese a dire:

— Se non m'inganno, caro sig. Holt, voi avete avuto la bontà d'intrattenerci col racconto d'una originalissima fiaba. Sono persuaso che voi non « crederete » neppure un istante che noi abbiamo « creduto ».

— Io non credo nulla. Dichiaro sol[illegible] siete perfettamente convinto.

A queste parole Sidney rimase sconcertato.

— Io protesto! Voi, al pari della signorina Lindon, volete dotarmi di un acume che io sono ben lungi dal possedere. Comunque, ammetteremo la vostra asserzione. E passiamo oltre. Credo di non errare nel presumere che voi avete avuto tutto l'agio di considerare sotto tutti gli aspetti che immaginar si possa il misterioso abitante di quella casa misteriosa.

Roberto Holt sussultò.

— Non potrò dimenticarlo giammai!

— Allora, se è così, sarete capace di farcene la descrizione.

Se l'originale era effettivamente simile alla descrizione che ce ne fece Holt, doveva sicuramente trattarsi di un mostro anzichè d'un essere umano. Io guardava attentamente Sidney mentre Roberto Holt parlava, e dall'atteggiamento di Atherton mi convincevo sempre più che egli dovesse saperne assai più di quanto ammettesse di sapere. Fra l'altro, fece una domanda assai strano.

— Siete perfettamente sicuro che questa « cosa di bellezza » fosse veramente un uomo?

(*Continua*)





# Società Veneziana di Navigazione a Vapore

**VENEZIA**

**Società Anonima — Capitale L. 4,000,000**

Gli azionisti della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno **22 Marzo corr.** alle ore 10 ant. in una sala della locale Camera di Commercio, gentilmente concessa, per trattare i seguenti argomenti:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio Sociale chiuso al 31 Dicembre 1907.

2. Relazione dei Sindaci.

3. Presentazione e discussione del Bilancio e relative deliberazioni.

4. Determinazione del compenso ai Sindaci, per l'esercizio 1907.

5. Nomina dei 6 Consiglieri d'Amministrazione per gli Esercizi 1908-1911 essendo scaduti per anzianità i signori:

ALZONA Comm. Ing. LUIGI;
BECKER WALTER E.;
CAPUCCIO Cav. LUIGI;
COEN Comm. GIULIO;
FRIES Cav. GUALTIERO;
PAPADOPOLI ALDOBRANDINI Co. Sen. Comm. NICOLA.

6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1908.

L'azionista per essere ammesso all'assemblea dovrà depositare le sue azioni non più tardi del giovedì **17 Marzo corr.** presso le seguenti ditte bancarie:

**Alberto Treves & C. - Venezia**
**Credito Italiano - Milano**
**" " - Torino**
**Banca L. Marsaglia - Torino**

le quali rilascieranno i biglietti di ammissione.

L'azionista potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto di farne parte mediante delegazione sul biglietto d'ammissione od anche mediante lettera.

*Venezia, 17 Febbraio 1908.*

**Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione**
**A. Treves.**

# LANIFICIO ROSSI

*Sede: Milano, via Brera, 19*

*Capitale L. 19,800,000 - interamente versato*

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di Domenica 29 Marzo p. v. alle ore 13 presso la Sede Sociale in Milano, Via Brera 19, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

1. *Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci sulla gestione e sul bilancio 1907: approvazione del bilancio stesso e del riparto utile.*
2. *Nomina di 4 Consiglieri d'amministrazione pel biennio 1908-1909; di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1908.*
3. *Determinazione dell'emolumento dei Sindaci per l'anno 1908.*

**Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà avere depositato dal 10 al 18 Marzo p. v. almeno una azione sociale:**

**In Milano presso la Sede sociale Via Brera 19, in Schio alla Banca Mutua Popolare, in Vicenza alla Banca Popolare in Padova e Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.**

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di deposito rilasciate da Istituti di credito nel Regno.

Si avverte fin d'ora che nel caso in cui per l'assemblea del giorno 29 Marzo p. v. non si raggiungesse il numero legale delle azioni depositate, avrà luogo senz'altro avviso, l'adunanza di seconda convocazione, nel successivo lunedì 30 Marzo 1908 alle ore 13 nello stesso locale.

*Milano, 29 Febbraio 1908.*

**Il Consiglio d'Amministrazione.**



# SOCIETÀ ANONIMA
# CARTIERE BERNARDINO NODARI

**IN LUGO DI VICENZA**

**Capitale Sociale L. 2.300.000 interamente versato**

## Assemblea Ordinaria e Straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di Sabato 28 Marzo 1908, alle ore 10, nel Palazzo Papadopoli in Venezia (San Silvestro) per deliberare sul seguente

### *Ordine del giorno*

**PARTE ORDINARIA**

1. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. — *Relazione dei Sindaci;*
3. — *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1907 e della proposta di erogazione utili ad ammortamento delle spese di primo impianto;*
4. — *Assegnazione della retribuzione ai Sindaci per l'anno 1907;*
5. — *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

**PARTE STRAORDINARIA**

1. — *Aumento del capitale sociale da Lire 2.300.000 a Lire 3.500.000 e provvedimenti relativi;*
2. — *Conseguenti modificazioni dello Statuto.*

Per essere ammessi all'Assemblea occorrerà aver depositate le azioni presso la Banca Popolare di Vicenza, presso il Banco A. e C. Prandoni di Milano, presso il Piccolo Credito Toscano di Firenze e presso l'Amministrazione Co. Papadopoli in Venezia, almeno cinque giorni prima della riunione.

Qualora l'Adunanza indetta come sopra andasse deserta per mancanza del numero legale, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati per il giorno 23 Aprile alla stessa ora e nel medesimo locale.

*Venezia, 7 Marzo 1908.*

**Il Consigliere Delegato**
**T. BRAIDA**





# ECONOMICI

**Centesimi 5 alla parola**

**Min. Cent. 5**

## Fitti

**AFFITTASI** palazzo signorile anche parte ammobigliato. — S. Maria del Giglio, Fondamenta Duodo, 2508.

## Vendite

**VENDESI** affittasi muri vuoti villa, venti locali, scuderia, rimessa, giardino, dieci minuti stazione Treviso. Rivolgersi: Voltolin, Milano, Annunciata 19.

## Ricerche d'impiego

**1000** lire compenso offre ricco colto, serio gentiluomo a chi procuragli posto fiducia famiglia gentilizia. Scrivere Casella postale 50, Firenze

## Lezioni

**INGLESE** — Signorina di Londra dà lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio 2479

**DISTINTA** Signorina diplomata maestra da ripetizione scuole elementari, lezioni matematica, tecniche e normali. T. Posta.

## Piccoli avvisi commerciali

**(Cent. 10 alla parola)**

**CERCO** ovunque persona per affidarle lavoro scritturale. Scrivere Pallotta, Via San Giovanni Laterano, 81, Roma.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 10 Marzo 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 69 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 10 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## L'EMIGRAZIONE È IN DIMINUZIONE

### I confronti fra il 1908 e il 1907

Roma, 9

Nel febbraio 1908 si imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 10.325 emigranti diretti a paesi transoceanici così divisi per paesi di destinazione: 5130 per gli Stati Uniti; 4414 per il Plata; 677 per il Brasile; 104 per altri paesi.

Fra i 10.325 emigranti partiti nel febbraio sono compresi 422 stranieri. Nel corrispondente mese del 1907 erano partiti dagli stessi porti 35.261 (di cui 1260 stranieri) così divisi per paesi di destinazione: 23.458 per gli Stati Uniti; 9835 per il Plata, 1865 per il Brasile; 103 per altri paesi.

Nel febbraio 1908 sono quindi partiti per le Americhe 24936 emigranti in meno che nello stesso mese del 1907; e questa diminuzione è specialmente dovuta al movimento delle partenze per gli Stati Uniti.

Il numero degli emigrati italiani rimpatriati dalle Americhe, e sbarcati nei porti italiani nel febbraio 1908 è stato di 16.776 così divisi per paesi di provenienza: 14.421 dagli Stati Uniti; 1699 dal Plata; 654 dal Brasile; 32 da altri paesi.

Nel mese di febbraio 1907 il numero degli emigrati italiani di ritorno nei porti nazionali era stato di 6497 così divisi per paesi di provenienza: 3113 da gli Stati Uniti; 1850 dal Plata; 1475 dal Brasile; 59 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto nel febbraio del corrente anno, in confronto del corrispondente mese del 1907, un aumento di 10.279 nei rimpatri di emigranti; l'aumento nei rimpatri si verificò soltanto dagli Stati Uniti, nella cifra di 11.308, mentre si verificò una diminuzione di 181 nei rimpatri dal Plata, di 821 dal Brasile e di 27 da altri paesi d'America.

Ecco inoltre alcune notizie sul movimento complessivo delle partenze di emigranti e di ritorni per il primo bimestre 1908:

Nel primo bimestre 1908 dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 19.392 emigranti (di cui 723 stranieri) così distinti per paesi di destinazione: 8593 per gli Stati Uniti, 9214 per il Plata; 1408 per il Brasile, 177 per altri paesi.

Nel primo bimestre 1907 il numero degli emigranti transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 48.983 (di cui 1743 stranieri), così distinti per paesi di destinazione: 38.332 per gli Stati Uniti, 16.632 per il Plata, 1865 per il Brasile; 154 per altri paesi.

L'emigrazione transoceanica è quindi diminuita nel primo bimestre 1908 di 29.591 in confronto al primo bimestre 1907.

Invece nel primo bimestre 1908 il numero di emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani fu di 38.914, così divisi per paesi di provenienza: 33.199 dagli Stati Uniti; 4503 dal Plata; 1127 dal Brasile; 85 da altri paesi.

Fra questi emigranti sono compresi 120 respinti dopo il loro arrivo od in seguito dagli Stati Uniti d'America in forza delle leggi locali sull'immigrazione e 878 considerati indigenti, perchè rimpatriati dalle autorità consolari e dalle società di patronato, con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 586, dal Plata 86, dal Brasile 195, dal Centro America 11.

Nel primo bimestre 1907 il numero degli emigranti italiani sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 14.358 persone, così divise per paesi di provenienza: 8242 dagli Stati Uniti; 2978 dal Plata; 3061 dal Brasile; 71 da altri paesi.

Nel primo bimestre del 1908 si è avuto quindi in confronto al primo bimestre 1907 un rilevante aumento nei ritorni dagli Stati Uniti. L'eccedenza dei ritorni dagli Stati Uniti fu di 24957 dal Plata 1525, dal Brasile invece si verificò una diminuzione di 1934 rimpatrianti italiani.

## Strascichi dell'affare Nasi

Roma, 9

Sono state trasmesse al procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma tutte le carte che si riferiscono alle due imputazioni proprie del Lombardo per le quali non ha potuto giudicare l'Alta Corte. Il *Corriere d'Italia* dice che il comm. Lombardo si è trattenuto e si tratterrà a Roma a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa delle decisioni che sarà per prendere il procuratore generale. Questa mattina il procuratore del Re ha avuto dal procuratore generale i verbali di udienza delle deposizioni scritte che si riferiscono ai cinque testimoni di cui si occupa il rapporto del senatore Manfredi e secondo il *Corriere d'Italia* non è difficile che entro la settimana possano essere spiccati dei mandati di comparizione.

La Giunta delle elezioni si radunerà domani alle ore 15 per deliberare intorno alla questione della decadenza dal mandato politico dell'on. Nasi. Il *Giornale d'Italia* dice che si prevede che entro domani si procederà alla nomina del relatore. Non è però escluso, come alcuni ritengono, che la Giunta delle elezioni affidi ad una speciale sottocommissione l'incarico di studiare la questione.

La *Tribuna* dice che l'on. Nasi sta riordinando le sue carte private con la intenzione di scrivere entro l'anno corrente le sue memorie. Il volume si dividerebbe in tre parti: la prima riguarderebbe l'opera dell'on. Nasi come deputato, e come consigliere comunale e provinciale di Trapani, la seconda riguarderebbe la opera di lui come ministro delle Poste e Telegrafi e la terza e ultima riguarderebbe il Ministero della Pubblica Istruzione e il processo svoltosi dinanzi all'Alta Corte.

L'on. Nasi dedicherebbe il volume ai suoi fedeli elettori di Trapani. Gli avvocati Marchesano e Scimonelli si sono recati oggi a conferire con il procuratore generale nell'interesse del commendatore Lombardo, loro cliente. — Essi sostengono che la sentenza della Corte di Cassazione che annullava tutta la procedura dell'autorità giudiziaria costituisce una cosa giudicata sulla quale non può ritornare l'autorità giudiziaria.

## QUANDO SI EFFETTUERÀ L'INCONTRO DI VENEZIA

### Il convegno avrà carattere intimo

Roma, 9

La *Tribuna* dice che l'incontro di Re Vittorio con l'imperatore Guglielmo avrà luogo il 24 o il 25 del mese corrente. Esso avrà carattere privato ed anche le forme dell'intimità saranno osservate. Re Vittorio riceverà alla stazione l'imperatore. Vi sarà un pranzo a bordo dell'yacht germanico e una colazione alla Reggia o viceversa, a seconda dell'ora dell'arrivo. Alcune navi della squadra italiana scorteranno poi l'*Hohenzollern* fuori del porto.

### Una nota ufficiosa sulla visita a Corfù

Berlino, 9

A proposito di alcune affermazioni da parte della stampa circa il progettato viaggio di Guglielmo a Corfù, si rileva nei circoli competenti che il soggiorno di Guglielmo a Corfù non ha scopi politici ma costituisce semplicemente un viaggio di piacere. Si dichiara altresì infondata la voce che l'Imperatore sia intenzionato di fare una escursione nello interno dell'Albania spingendosi fino a Gianina. Tali progetti non si trovano nel programma imperiale. Risulta infine essere cosa insensata di porre in relazione col viaggio dell'imperatore le visite private del console generale Stannins in Albania. Le visite del resto si verificarono anche nello scorso anno.

### Lo scopo dell'incontro secondo un organo tedesco

Berlino, 9

Un giornale tedesco del mattino dice che la visita di Guglielmo al Re d'Italia ha lo scopo di provocare l'accordo fra i due Sovrani circa la ferrovia nella penisola balcanica. Tale affermazione è infondata, prima di tutto perchè la visita ha nessuno scopo politico, poi perchè equivarebbe a non conoscere la situazione se si credesse che l'Italia e la Germania abbisognino di un nuovo accordo circa la questione balcanica.

### L'Austria e le ferrovie montenegrine

Cettinje, 9

A proposito delle dichiarazioni fatte da Aehrenthal alle delegazioni, Glascernagora dichiara che il trattato di Berlino non accorda all'Austria-Ungheria il diritto della costruzione della ferrovia attraverso il litorale montenegrino, ma subordina tale diritto del Montenegro all'accordo colla monarchia. Oltre a tale stipulazione nel trattato di Berlino non esiste e non potrebbe esistere alcun accordo fra il principato e la monarchia.

### Un granduca russo visita Francesco Giuseppe

Vienna, 9

Sabato mattina arriverà il Granduca Sergio Michailovitch per fare all'imperatore una visita che era stata progettata per l'autunno ma che si aggiornò in causa alla malattia dell'imperatore. L'Arciduca Francesco Ferdinando riceverà il Granduca che discenderà a l'Hofburg.

## Che cosa scrisse l'Imperatore al ministro inglese

Londra, 9

Il corrispondente dello *Standard* a Berlino fa conoscere il testo della lettera dell'Imperatore Guglielmo a lord Tweedmouth. Essa avrebbe in qualche modo risposto in termini generici alle varie opinioni espresse dal Parlamento e dalla stampa inglese, le quali tendevano di allarmare senza ragione la opinione pubblica su un possibile pericoloso aumento della flotta tedesca. L'imperatore pur riservando assolutamente il diritto all'Inghilterra di sviluppare i suoi armamenti navali tanto quanto lo giudicherà compatibile con la sua sicurezza nazionale, negava semplicemente ogni idea aggressiva nel programma navale tedesco e chiedeva pure che non si vedesse una minaccia nella costruzione di nuove corazzate tedesche. L'Imperatore afferma che l'aumento della marina tedesca rispondeva semplicemente ai bisogni della difesa e allo sviluppo normale degli interessi navali tedeschi.

### Nei circoli tedeschi

Berlino, 9

Nei circoli ufficiali si attende con calma la discussione di oggi alla Camera dei Lordi. La lettera dell'imperatore Guglielmo a lord Tweedmouth non è affatto di natura tale da poter compromettere menomamente le buone relazioni tra l'Inghilterra e la Germania. Sono prive di fondamento le previsioni pessimiste di certi giornali che dicono che quella lettera abbia annientati tutti gli sforzi per il miglioramento delle relazioni anglo-tedesche. I pareri espressi dalla maggior parte della stampa inglese provano che la opinione inglese — come pure quella tedesca — non desiderano distruggere i risultati ottenuti.

### La condotta di Tweedmouth e i lordi

Londra, 9

La Camera dei Lordi era oggi gremita in attesa delle dichiarazioni del primo lord dell'ammiragliato. Anche la tribuna diplomatica era al completo. Lord Tweedmouth allorchè prese la parola era in preda a grande emozione. Egli disse che per prevenire le interrogazioni che potrebbero essergli rivolte preferiva di esporre i fatti e soggiunse che la lettera imperiale gli giunse il 18 febbraio con il corriere ordinario. Egli la comunicò a Sir Edward Grey, che convenne con lui nel considerarla come una comunicazione assolutamente personale. In conseguenza il 20 febbraio rispose all'Imperatore nello stesso senso, e cioè in termini egualmente amichevoli. Lord Tweedmouth assicurò la Camera della convinzione che la linea di condotta seguita da lui era la più avveduta e destinata a provocare il risultato desiderato da tutti per incoraggiare l'entente tra la Germania e la Gran Brettagna. Tali parole furono applaudite.

Alla Camera dei Comuni il ministro Asquith diede analoghe spiegazioni agli interroganti.

## CIRCA L'INCHIESTA SULLA MINERVA

### Un'interrogazione alla Camera Vicini dimissionario

Roma, 9

L'on. Riccio ha oggi presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: «Chiedo di interrogare lo onorevole Presidente del Consiglio e l'onorevole ministro della Pubblica Istruzione sui criteri che hanno consigliato il Governo a disporre una inchiesta sul Ministero della Pubblica Istruzione con decreto reale invece che la presentazione di un progetto di legge, e sui limiti dati alla decretata inchiesta».

Per domattina alle ore 10 è convocata a Montecitorio l'Estrema Sinistra parlamentare.

La *Ragione* dice tratterà l'argomento della inchiesta sul Ministero della Pubblica Istruzione e delibererà la sua azione alla Camera per ottenere una inchiesta parlamentare.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Vicini, chiamato a far parte della commissione di inchiesta, avrebbe intenzione di declinare il mandato ricordando alcuni recenti deliberati del gruppo radicale al quale egli appartiene.

Il *Corriere d'Italia* dice che la commissione d'inchiesta sul Ministero della Pubblica Istruzione si costituirà nella entrante settimana e terrà una seduta preparatoria.

### Per il battesimo della principessa Giovanna

Roma, 9

Al battesimo della principessa Giovanna interverranno i componenti delle case civile e militare del Re, le dame della Regina, la Corte della Regina Madre e il seguito della Duchessa di Genova. Sono stati invitati ad assistere alla cerimonia i grandi ufficiali dello Stato e le autorità civili e militari di Roma. Sotto la direzione dell'ingegnere-architetto della Real Casa, comm. Graniccia, il gran salone del Quirinale si sta trasformando in cappella come per il battesimo del principe ereditario e delle principessine. Il principe Francesco Giuseppe di Battemberg, cognato della Regina, sarà il padrino ma non potendo recarsi ora a Roma, sarà delegato a rappresentarlo il Conte di Torino. Durante la cerimonia il quartetto di Corte sotto la direzione del professor Sgambati eseguirà alcuni pezzi di musica classica e religiosa.

### Esito di un concorso in Marina

Roma, 9

Una speciale commissione composta del vice ammiraglio De Orestis, del contrammiraglio Astuto, e del colonnello del genio navale Lesti, ha proceduto all'esame degli otto lavori presentati al concorso a premio bandito dalla *Rivista Marittima* sul tema seguente:

*a*) requisiti desiderabili e possibili delle navi di linea più adatte alla marina italiana di fronte alle osservazioni che possono dedursi dalle più recenti risultanze pratiche e dai progressi della tecnica industriale;

*b*) esame critico delle linee di marcia, di manovra e della formazione più conveniente per prendere contatto con un'armata costituita dalle navi del tipo prescelto contro un posto avversario di forze equipollenti.

La commissione ha assegnato il primo premio al tenente di vascello Romeo Benotti, il secondo premio al tenente di vascello Marco Viani. Vennero poi classificati i seguenti lavori contrassegnati con i seguenti motti: Errando Dicitur, Le sorti d'Italia, Edera Elix, e Bruno. Furono esclusi dal concorso i lavori segnati con i motti: Magister Dixit e Caesar, perchè non corrispondenti alle condizioni stabilite.

### La conferenza del Principe di Monaco

Roma, 9

L'*Italie* dice che è ormai stabilito che il principe Alberto di Monaco verrà a Roma dove terrà il 28 corrente, sotto gli auspici della Società geografica italiana, la conferenza sulla oceanografia che il lutto di Corte dovuto ai tragici avvenimenti di Lisbona, avevano obbligato a rinviare. L'*Italie* aggiunge che in tale occasione il principe di Monaco si tratterrà a Roma circa quattro giorni.

### La questione della ferma biennale

Roma, 9

Il Ministro della Guerra sollecitato dalla commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per la leva sui nati nel 1888, richiese dalla commissione d'inchiesta sui servizi amministrativi del Ministero della Guerra che deliberasse e riferisse subito sulla ferma biennale.

La *Tribuna* dice che la Commissione di inchiesta ha tenuto parecchie riunioni sull'argomento della immediata riduzione a biennale della ferma per tutti gli iscritti. Alcuni commissari — secondo la *Tribuna* — hanno già espresso i loro dubbii sulla necessità di questa anticipata pronuncia che interrompe il lavoro organico che l'inchiesta doveva compiere. Un membro della commissione ha dichiarato ad un redattore della *Tribuna* che non è affatto escluso che più tardi, quando la relazione della inchiesta sarà presentata alla Camera, la questione della leva debba essere ripresa in esame.

### Il riposo festivo dei fornai

Roma, 9

Oggi alle Marmorelle si sono riuniti circa 400 lavoranti panettieri allo scopo di udire alcune urgenti comunicazioni da parte della Federazione in ordine al riposo settimanale e alla abolizione del lavoro notturno. Fu approvato un ordine del giorno con il quale si deliberò di invitare il consiglio superiore, il comitato permanente e l'ufficio del lavoro di mantenersi fermi sulle conclusioni Reina e Saldini perchè il riposo settimanale sia come vuole la legge non festivo come tentano alcuni proprietari fornai.

### L'on. Santini e la lingua italiana

Roma, 9

L'on. Felice Santini ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga il ministro degli Affari Esteri perchè voglia spendere i suoi autorevoli uffici a che, come in recenti congressi internazionali, la lingua italiana sia riconosciuta tra le lingue ufficiali del Congresso internazionale che si accoglierà prossimamente in Francoforte».

## UN DISGUSTOSO INCIDENTE ALLA CAMERA SUSCITATO DALL'ONOREVOLE GIACOMO FERRI

### La discussione del Bilancio dell'Agricoltura

Roma, 9

Presidenza del Vice Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

#### Interrogazioni

CIUFFELLI risponde all'on. Eugenio Valli che interroga per sapere se tra le funzioni delle commissioni e dei deputati di vigilanza delle scuole elementari sia compresa anche l'assistenza agli esami finali delle scuole stesse.

Dichiara che le attribuzioni dei deputati scolastici sono stabilite per regolamento e che fra queste non è compresa l'ingerenza negli esami comunali; ciò però non esclude che essi possano assistere agli esami stessi astenendosi però dal prendere parte alle interrogazioni ed al voto.

VALLI E. è soddisfatto, ma invita il Governo ad impartire istruzioni affinchè non venga dai maestri impedita l'assistenza dei deputati di vigilanza agli esami, come è occorso di recente in un comune della provincia di Rovigo.

#### Un incidente fra Marescalchi e G. Ferri

##### La seduta sospesa

MARESCALCHI doveva svolgere una interpellanza presentata da molto tempo sull'atteggiamento delle autorità della provincia di Bologna di fronte alla Camera del lavoro ed alle leghe di lavoratori.

Poichè l'on. Ministro e l'on. Sottosegretario sono assenti, consente, quantunque con rincrescimento, a differire la sua interpellanza della quale non è punto venuta meno l'opportunità.

FERRI G. ha presentato una interpellanza sullo stesso argomento; si augura che possa essere svolta il più presto possibile. (*Scambio d'interruzioni e di parole vivaci tra l'on. Marescalchi e l'on. Giacomo Ferri*)

PRESIDENTE richiama all'ordine entrambi i deputati e dichiara che le parole vivaci saranno cancellate dal processo verbale.

MARESCALCHI chiede al Presidente che ingiunga di ritirare le parole offensive.

Ricusandosi l'on. Giacomo Ferri di ottemperare all'invito del Presidente di ritirare o di spiegare le sue parole il Presidente sospende la seduta alle ore 14.40

La seduta è ripresa alle 14.55.

PRESIDENTE riaprendo la seduta deplora vivamente questi incidenti, che diminuiscono la maestà del Parlamento. Ingiunge così all'on. Giacomo Ferri come all'on. Marescalchi di ritirare le parole offensive pronunziate.

FERRI G. interrotto dall'on. Marescalchi ha risposto vivacemente.

Le insistenze della Presidenza e dei colleghi e la deferenza verso l'assemblea gli impongono di non intralciare con incidenti sifatti il regolare svolgimento dei lavori parlamentari; pertanto fermi rimanendo i suoi convincimenti fuori di qui, ritira le parole pronunziate.

MARESCALCHI mantenendo fermi egli pure i suoi apprezzamenti ritira quello che non sa di aver detto di offensivo.

PRESIDENTE dichiara esaurito l'incidente.

#### Gli istituti musicali

TORRIGIANI a nome anche degli on. Di Stefano, Faelli, Cardani, Di Scalea, Rosadi svolge la seguente interpellanza al Ministro della P. I: «Se non creda necessario, dopo aver presentato un nuovo ruolo organico per il Conservatorio di Milano, di provvedere al riordinamento degli altri istituti musicali governativi di Palermo, Firenze e Parma non solo perequando gli stipendi degli insegnanti ed impiegati, ma dando a tutti questi istituti un indirizzo artistico e didattico conforme alle attuali esigenze dell'arte musicale».

L'arte musicale non ebbe mai dallo Stato italiano alcun incoraggiamento; esistono in varie città italiane istituti musicali creati dai precedenti governi ma nulla si è fatto per essi e furono lasciati finora miseramente languire. Osserva che questi istituti dovrebbero essere non solo scuole, ma anche centri di cultura musicale.

Dimostra la necessità di assicurare una posizione economica decorosa ai professori, che hanno ancora oggi gli stipendi di mezzo secolo addietro.

Constata che la situazione presente è questa: che all'istituto di Milano si provvede in parte e non bene e a quelli di Palermo, Firenze e Parma non si provvede affatto; epperò l'oratore chiede che si provveda a tutti quanti questi istituti secondo un concetto unico ed organico con chiarezza di intento e con fermezza di propositi. L'aumento della spesa non sarà rilevante e non mai sarà fatta una spesa più utile per una più nobile causa. (*Vive approvazioni*).

RAVA riconosce la grandissima importanza anche sotto l'aspetto economico dell'arte musicale e riconosce l'opportunità di qualche maggiore concorso dello Stato ai vari istituti musicali seguendo in ciò anche il consiglio di una commissione che fu appositamente nominata.

Aggiunge che sarà necessario riformare l'insegnamento e gli organici degli istituti musicali conservando però ad essi le speciali caratteristiche che vengono loro dalle tradizioni e dai bisogni locali.

Si è cominciata tale riforma dall'istituto di Milano e si proseguirà per gli altri dopo averne accertate con una ispezione le effettive condizioni di fatto. (*Bene*).

#### Per gli ufficiali veterinari

CASTELLINO a nome anche degli onorevoli Teso, Valeri, Cipriani-Marinelli e altri svolge un'interpellanza al Ministro della Guerra mirante a far si che sia regolata la carriera troppo lenta degli ufficiali veterinari e che siano ad essi concessi l'indennità d'arme e la razione foraggi.

Rileva il largo contributo portato alla scienza dalla veterinaria, la quale con le sue indagini e coi suoi studi, specialmente nelle malattie infettive, ha di gran lunga migliorato le condizioni economiche e igieniche del paese.

Espone le molteplici benemerenze e i grandi meriti scientifici del corpo veterinario militare lamentando che gli ufficiali rimangono, ciò nonostante, chiusi in una carriera in verosimilmente lenta e ingiustamente inferiore a quella di tutti gli altri. Dimostra essere necessario concedere agli ufficiali veterinari l'indennità d'arme e la razione foraggi e di affidare ad essi in seguito a concorso la direzione degli stabilimenti per l'allevamento di cavalli, direzione ora affidata ad ufficiali di cavalleria, che non hanno naturalmente la competenza scientifica che è indispensabile.

Confida che il Ministro della Guerra vorrà tener conto di queste osservazioni e provvedere secondo giustizia. (*Bravo*). Rivolge poi raccomandazioni al Ministro di Agricoltura per ciò che ha tratto ai depositi di stalloni essendo assurdo escludere anche per questi stabilimenti gli ufficiali veterinari, i soli che hanno la necessaria competenza. (*Approvazioni*).

CIACCI a nome anche dell'on. Viazzi svolge la seguente interpellanza al Ministro della Guerra: «Per sapere se intenda riordinare i depositi allevamento cavalli affidandone la parte agricola alla direzione ed all'amministrazione dei tecnici agrari».

Riconosce le benemerenze degli ufficiali veterinari, ma non crede opportuno concentrare in essi la direzione dei depositi, di allevamento parendogli invece necessario che quelli stabilimenti siano diretti e condotti come aziende agrarie industriali affine di ottenere che la produzione sia non solamente buona ma anche a buon mercato.

Conviene invece che agli ufficiali veterinari sia riservata la direzione dei depositi stalloni. (*Bene*).

CASANA risponde all'on. Castellino che la carriera degli ufficiali veterinari fu in passato assai lenta, ma che si è oggi avantaggiata con l'ultima legge del 1905 per guisa da eguagliare e anche superare quella degli ufficiali di altri corpi in Italia e all'estero.

Aggiunge che la carriera dei veterinari avrà altresì benefici come quelli di tutti gli altri ufficiali dell'Esercito dai provvedimenti che il Governo ha proposti.

Dichiara di associarsi con vero entusiasmo alle parole di lode che l'on. Castellino ha rivolte ai veterinari dell'Esercito essendo indiscutibile che i loro studi e le loro conquiste scientifiche hanno grandemente giovato al progresso igienico del paese.

Non può concedere ai veterinari l'indennità d'arme e anzi proporrà al Parlamento di abolirla per tutti (*commenti*); e quanto alla razione foraggi osserva che gli ufficiali veterinari hanno senza alcuna spesa il cavallo di carico.

Quanto ai depositi di allevamento nota che sono sopratutto aziende agrarie e amministrative, onde non crederebbe opportuno affidare la direzione ai veterinari. Studierà non di meno se e come si possa modificare in qualche modo lo stato attuale di fatto e terrà conto delle osservazioni dell'on. Castellino.

Nota poi che i depositi stalloni dipendono dal Ministro di Agricoltura e Commercio e che i veterinari soprassiedono, come è giusto, alla parte relativa alla riproduzione. In ogni modo vedrà anche per questa parte se ci sia qualche cosa da modificare. (*Bravo, bene*).

COCCO ORTU si unisce alle dichiarazioni del Ministro della Guerra per ciò che ha tratto ai depositi di stalloni confermando che la parte scientifica è affidata alla direzione di veterinari.

CASTELLINO insiste nelle precedenti affermazioni ed osservazioni confidando che il Ministro della Guerra studiandole come ha promesso ne riconoscerà la verità e la giustizia. (*Bene*).

CIACCI dice che dopo le dichiarazioni del Ministro la logica impone di accogliere ciò che ha domandato con la sua interpellanza.

COCCO ORTU crede suo dovere di dichiarare che la produzione equina in Italia è notevolmente aumentata per numero come è migliore per qualità.

#### Il Bilancio d'Agricoltura

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura e Commercio.

SANTINI dichiara di essere in massima favorevole all'istituto della cooperazione ma lamenta che a poco a poco l'istituto medesimo abbia degenerato, per guisa da essere divenuto un mezzo di servire o ad interessi personali o a scopi politici

Segnala poi al Ministro gli inconvenienti di impiegati che appartengono alla stampa politica militante e quelli provenienti dall'applicazione della legge per la bonifica dell'Agro Romano che per colpa di qualcuno invece di una legge di redenzione è divenuta una legge di persecuzione.

Invita il Ministro a riesaminare la legge per gli infortuni sul lavoro, legge che minaccia la vita delle industrie e che si presta a favorire non poche frodi col concorso purtroppo di medici e di avvocati e col lascia passare di magistrati. (*Commenti, approvazioni*).

Cita alcuni fatti segnalati in una relazione inviata dalla Cassa Nazionale di previdenza al Ministro Guardasigilli osservando essere necessario provvedere urgentemente a far si che non si ripetano. (*Commenti*).

Conclude affermando la necessità di riunire in un istituto unico sotto la vigilanza diretta dello Stato le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e di riformare la legge per modo che più non si presti a tante insidie. (*Vive approvazioni*).

LIBERTINI G. si associa alle raccomandazioni fatte da altri oratori pel miglioramento delle condizioni degli insegnanti delle scuole agrarie; raccomanda pure al Ministro di largheggiare nelle spese per le cattedre ambulanti, che sono di sì grande utilità per l'agricoltura.

Insiste sulla necessità di combattere con provvedimenti efficaci la pesca clandestina con mezzi di vera devastazione; all'uopo suggerisce l'istituzione di premi per lo accertamento delle contravvenzioni.

Sul servizio forestale prega il Ministro di preparare per ogni regione un piano organico di rimboschimento da tradursi gradatamente in atto.

SCALINI accennando alla grave crisi che attraversa la nostra industria serica raccomanda al Governo di prendere in considerazione le proposte della commissione d'inchiesta, e ciò nell'interesse di una delle principali industrie nazionali.

Nota che malgrado la grande produzione nazionale, tuttavia l'Italia importa ancora annualmente circa un quarto dei bozzoli necessari per l'industria. Esorta perciò il Governo ad adoperarsi con tutti i mezzi per diffondere questa coltivazione, che nell'ultimo mezzo secolo è andata decadendo specialmente nelle provincie meridionali e nelle isole.

Accenna alla necessità di promuovere le iniziative sull'esempio di quanto si fa in Ungheria, dove il seme viene distribuito gratuitamente dallo Stato. Giudica inadeguata e quasi irrisoria la somma di 10.000 lire stanziata in bilancio per questo servizio.

Invoca la creazione di semenzai e vivai di gelsi specialmente nel Mezzogiorno, reclama un rigoroso controllo del seme, vuole istituiti premi per le cooperative fra i piccoli produttori e per i coltivatori dei gelsi, raccomanda la creazione di speciali cattedre ambulanti di bachicoltura e di gelsicultura.

Vorrebbe che le nostre ferrovie si fornissero di carri adatti per il trasporto dei bozzoli e del seme. Richiama infine l'attenzione del Ministro sulla necessità di avere esatte notizie statistiche, come su questa, così anche su altre produzioni agricole del nostro paese. (*Vive approvazioni*).

VOCI: la chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione generale riservando la facoltà di parlare al Ministro e al relatore

E' approvata.

La seduta termina alle 18.15; domani seduta alle 14.

## NOTE ALLA SEDUTA

(So.) — La seduta d'oggi fu caratterizzata da un disgustosissimo incidente fra gli onorevoli Alfonso Marescalchi e Giacomo Ferri.

Si può ben dire che il violento quanto inconcludente incidente è la conseguenza di rancori e lotte regionali, ma è deplorevole che in un Parlamento si discenda alle volgarità di linguaggio divenute ormai abituali a Montecitorio.

Detto ciò, eccovi la cronaca della scenata odierna.

Appena aperta la seduta davanti ad una cinquantina di deputati e rari curiosi nelle tribune, mentre la giornata primaverile invita all'idillio, abbiamo una prima scarica di elettricità sul processo verbale.

L'incidentino di apertura è uno strascico della seduta di sabato. In quella seduta mentre l'on. Giacomo Ferri pronunziava il suo discorso sul bilancio dell'agricoltura, fu interrotto dall' on. Gesualdo Libertini. Il deputato socialista rispose: — Non m'interrompa; lei è al di sotto del livello comune. — L'onorevole Libertini protestò altrettanto vivacemente.

Oggi, appena letto il verbale, il piccolo e vivace deputato siciliano, Gesualdo Libertini, chiede la parola e dice: — Nella relazione del resoconto stenografico, furono rilevate le parole dette dall'on. Ferri, ma non le mie. In seguito ad accordi che pareva fossero intervenuti fra noi, si era stabilito di cancellare dal resoconto tutte le espressioni che erano state scambiate fra me e l'on. Ferri. Ciò non è avvenuto, e quindi io intendo che nel resoconto siano segnate anche le parole con cui io risposi all'on. Ferri.

Giacomo Ferri risponde: — Acconsentii che fosse radiato dal processo verbale l'incidente sorto sabato fra me e l'on. Libertini, a condizione però che non si portasse il pettegolezzo alla Camera. Ora, invece, che l'on. Libertini mi ha provocato, devo dichiarare che confermo quelle parole e che nulla voglio togliere o modificare. Non ritirerò mai nulla.

Libertini protesta, ma il presidente dichiara esaurito l'incidente.

Sorge però poco dopo un incidente ben più grave. Si dovrebbero svolgere due interpellanze, una dell'on. Giacomo Ferri, l'altra dell'on. Alfonso Marescalchi sulle agitazioni agrarie nell'Emilia. Ma devono essere rinviate causa l'assenza del sottosegretario all'interno on. Facta, recatosi nuovamente in Piemonte ad assistere la figliuola inferma.

Marescalchi protesta contro il rinvio e dice: — Acconsento al rinvio della mia interpellanza, ma con molto dispiacere, perchè avrei voluto richiamare su quello che avvenne in provincia di Bologna l'attenzione del governo. Comunque ho fatto quanto potevo e sebbene non mi trovi in buone condizioni di salute sono venuto appositamente in Roma. Ciò mi basta dinanzi alla mia coscienza di deputato e di fronte ai miei elettori.

Giacomo Ferri dice a sua volta: — Avevo presentato una interpellanza sullo stesso argomento, in risposta a quella dell'on. Marescalchi.

Marescalchi: — Come in risposta? Io non mi ero rivolto a lei.

Ferri: — Non si alteri così! Le ripeto che ho presentato la mia interpellanza in risposta alla sua.

Marescalchi: — Io ho interpellato il governo. Lei che c'entra?

Ferri: — C'entro benissimo. Ho opposto per la sua interpellanza la mia per una ragione di coscienza.

Marescalchi: — Ma che coscienza! Ma che coscienza!

Ferri: — Sicuro! E' una questione di coscienza; si calmi!

Marescalchi batte i pugni sul banco e balzando in piedi di scatto, esclama: — Ma chi è lei? Non è mica un'istituzione! (*approvazioni*).

Ferri: — Non sono un'istituzione, ma si sa come vivo. Taccia lei, che non si sa, invece, quello che rappresenta o quello che faccia.

Marescalchi protesta.

Ferri, pallido in viso, esclama rivolto a Marescalchi: — Lei vive di scrocco! Lei è uno scroccone!

Marescalchi: — Buffone!

Frattanto l'on. Aprile è salito all'Estrema e scuotendo Ferri per le spalle, gli dice: — Ma basta, sta zitto!

Il presidente che oggi è l'on. De Riseis, tentando invano con richiami e scampanellate di ricondurre la calma, si rivolge all'on. Ferri e gli dice: — Ritiri la parola!

Ferri: — Se ritira Marescalchi, ritiro anch'io!

Marescalchi: — Io non ho mai scroccato; io ho rinunziato ad un impiego ben retribuito, ed ella invece lo ha cercato.

La Camera diventa nervosa.

Il questore Podestà sale al banco dell'on. Giacomo Ferri e cerca di convincerlo. — Ma io non ho interrotto! — ripete ad alta voce il deputato socialista.

Marescalchi: — Se io non l'ho neppure nominato!

Ferri: — E' un onore per me non essere nominato da lei!

— Dovrebbe invece essere un onore per lei che io la nominassi — dice l'on. Marescalchi.

Il presidente fra i rumori infernali scuote il campanello e battendo i pugni sul tavolo dice: — Ancora una volta, on. Marescalchi, la prego di non interrompere.

Marescalchi: — Io mi difendo, non interrompo!

Ferri: — Dobbiamo rispettare la ragione per cui oggi il sottosegretario di Stato all'interno manca, augurando che tale ragione venga presto a cessare. D'altronde non vedo quale difficoltà possa esserci a rinviare lo svolgimento di queste interpellanze a lunedì. Avremo tempo egualmente di dire alla Camera le nostre ragioni.

Queste parole non accontentano naturalmente l'on. Marescalchi, il quale grida rivolto al presidente: — La prego di far ritirare le parole all'onorevole Ferri!

Valeri dall'Estrema: — Ma vada fuori! (*approvazioni*).

Marescalchi rivolto a Ferri: — Io voglio essere rispettato; voglio tutelata la mia dignità.

Ferri: — Ma io sono a sua disposizione per ripeterle le parole che le ho detto, anche fuori di qui.

I colleghi si stringono intorno a Ferri per calmarlo.

Il presidente ripete: — On. Ferri, ritiri le sue parole!

—Ferri: — Ma io non devo ritirare nulla!

— Si, le ritiri — esclama in piedi Marescalchi. — On. presidente, gliele faccia ritirare, o non mi crederò abbastanza difeso nei miei diritti di deputato. Intanto a lei, on. Ferri, non ho mai scroccato nulla.

— E' vero — dice sorridendo l'onor. Ferri, — posso affermare ed affermo che a me non ha mai scroccato nulla.

Presidente: — On. Ferri, insomma ritira la sua parola?

Ferri: — Non ritiro nulla!

Marescalchi: — On. Presidente, io la invito ad esercitare il suo diritto. Mi faccia rendere ragione.

L'on. Ferri rimane tranquillo al suo posto.

Intanto l'impazienza della Camera è al colmo.

Valeri consiglia al presidente: — Sospenda la seduta!

Aprile: — Per la dignità del Parlamento, si sospenda!

Marescalchi grida: L'on. Ferri ha esplicitamente dichiarato che egli non ritira la sua ingiuria, ed io rimango qui finchè non l'abbia ritirata. Io protesto contro questa ingiuria che non accetto nè da uomini più grandi di me, nè da uomini come Giacomo Ferri.

Ferri: — Insomma, io non ritiro nulla; ha compreso?

Marescalchi: — Io non uscirò di qui se l'on. Ferri non ritira le sue parole. Difenda il mio diritto (*al presidente*).

Presidente: — Io difendo il diritto di tutti.

On. Ferri, continua il presidente, la invito a ritirare le sue parole.

Ferri: — Il fatto si è svolto come si è svolto. E' un pettegolezzo indegno del Parlamento! Chi ha avuto le sue se le tenga (*proteste*).

Marescalchi: — Ritiri le parole!

Ferri: — No, no!

L'incidente non accenna a risolversi. Molti deputati e i sottosegretari si alzano e si allontanano dall'aula. Il presidente infine si copre e sospende la seduta. Sono le 14.40.

Nell'aula continua il putiferio. Intanto l'on. Giacomo Ferri siede sorridendo al suo banco di Estrema. Marescalchi passeggia invece nervosamente al Centro. Il questore della Camera on. Podestà, sale prima all'Estrema per convincere l'on Ferri a ritirare le sue parole; poi a Sinistra per convincere l' on. Marescalchi a fare altrettanto. Entrambi i deputati sono poi chiamati nel gabinetto della presidenza ed invitati a non insistere nelle vivaci parole che si sono scambiate.

Alle 15.5 il presidente sale di nuovo al suo seggio e dice: — Faccio assegnamento tanto sull'on. Giacomo Ferri, quanto sull'on. Marescalchi perchè ritirino le parole offensive pronunziate; e vivamente deploro questi incidenti indegni di un Parlamento.

L'on. Ferri, interrotto dall'on. Marescalchi, gli risponde: — Ora, di fronte alle insistenze degli amici e per la deferenza che devo alla Camera, tenuto conto che questa povera cosa potrebbe incagliare i lavori parlamentari, fermi restando i miei convincimenti fuori di qui, ritiro le mie parole.

Marescalchi: — Fermi restando i miei convincimenti fuori di qui, ritiro le parole offensive che non so di aver dette.

Presidente: — L'incidente è chiuso.

La seduta prosegue senz'altro di notevole fino al discorso dell'on. Santini, vivace come al solito, sul bilancio di Agricoltura.

L'on. Santini ad un certo punto lesse un elenco di Cooperative socialiste che non hanno fatto buona prova, anzi che hanno commesso delle scorrettezze. Citò dei casi di socialisti che fecero andare a male le cooperative rispettive.

Tasca: — Ma perchè non generalizza le sue statistiche?

Santini: — L'on. Tasca che si trova a disagio su quei banchi di Estrema...

Tasca: — Oh, mi ci trovo benissimo, e per libera elezione.

Santini prosegue scagliandosi fra l'altro contro i giornalisti impiegati al Ministero di Agricoltura od altrove. Mena una botta vivace al prof. Montemartini, direttore dell'Ufficio del Lavoro, ed al prof. Lunardoni già preposto alla bonifica dell'Agro Romano. Il deputato di Roma si trattiene poi a lungo sul tema dello sfruttamento che medici ed avvocati, d'accordo, fanno a danno delle Compagnie di assicurazione degli operai in caso di infortuni sul lavoro. Questa è una vergogna alla quale bisogna che il governo provveda, esclama l'on. Santini, poichè se da una parte le Società non assicurano più gli operai o pretendono premi enormi e dilazionano più che possono il pagamento, dall'altra ben poco di ciò che esse pagano finisce nelle tasche degli operai disgraziati.

La seduta è finita, dopo tanta elettricità, tranquillamente.

## La mozione sulla politica nei Balcani

**Roma, 9**

Sulla mozione Barzilai riguardante la politica nei Balcani oltre agli interpellanti Barzilai, Chimienti, Capece-Minutolo e Scalea si sono finora iscritti a parlare anche gli onorevoli Di Scalea, De Marinis, Artom, Colajanni, Bissolati, Felissent e Masciantonio.

## Una interrogazione dell'onor. Rota

**Roma, 9**

L'on. Francesco Rota ha chiesto di interrogare il ministro della guerra circa le disposizioni emanate con circolare numero 62 del 22 febbraio ultimo scorso riflettente gli esperimenti di idoneità all'avanzamento per l'anzianità dei capitani dell'arma dei carabinieri, di fanteria, di cavalleria, di artiglieria, del genio e del corpo di commissariato.

## L'elezione di Protopisani in pericolo

**Roma, 9**

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che oggi si è radunato colà il comitato inquirente per la elezione dell'on. Protopisani nel primo collegio di Napoli. Il *Giornale d'Italia* dice che il comitato ha interrogato 85 testi, ha fatto i confronti ed ha tenuto tre giorni di seduta. E' intervenuto alla riunione anche il procuratore del Re. Secondo il *Giornale d'Italia* sembra che il comitato, composto degli onorevoli Torrigiani, del Balzo e Fulci, abbia constate tali irregolarità in quella elezione da proporne alla Giunta l'annullamento.

## Il nuovo prefetto di Roma

**Roma, 9**

Alle 12.55 è partito per Roma, il senatore Angelo Anarratone, che si reca a Roma a prendere possesso del suo nuovo ufficio di prefetto.

Erano alla stazione, a salutarlo, il Sindaco, il consigliere delegato, il comandante del corpo d'armata, il comandante della divisione, il Questore, vari senatori e deputati ed alcuni amici, e vari funzionari.

## Un'altra Camera del Lavoro che segna ribasso

**Ferrara, 9**

E' precisamente quella *sindacalista* di Ferrara.

I riformisti le hanno inflitto lo scacco di vederne sorgere altre cinque, di loro creazione, le quali sono tante controllori, tante *anti-Camere*, come le definisce il giornale dei sindacalisti, la «Scintilla»; e questo fatto apporta già i suoi frutti: così, per esempio, a Codigoro dove in più riprese non si era riusciti — durante otto mesi — a combinare il patto nuovo, fin che i lavoratori erano rappresentati dai reggenti la Camera sindacalista, vi si potè giungere, felicemente, — crediamo di poterlo dire dopo un esame ai fatti singoli convenuti — appena se ne è incaricata la nuova Camera riformista.

Non ci illudiamo, per questo, su quanto potranno farci vedere in seguito queste e tutte le altre Camere riformiste della Provincia; i patti che ne avremo saranno certo *ejusdem farinae* di quelli della sindacalista; ma intanto è certo che dalla zona in cui queste hanno la loro sfera di influenza, si irradia una propaganda che scredita attivamente e sgretola la consorella: ben vengano adunque, anche altre Camere riformiste; anche noi pensiamo intanto al noto «divide et impera».

E non basta lo smacco di Codigese; adesso uno più grave la Camera sindacalista ne ha subito in due Comuni immediatamente vicini a Massafiscaglia e Migliaro e dove i boari, i mezzadri, costaldi, gli obbligati di tre grandi aziende (valli Volte, Gallare e Lodigiana) comprendenti settemila ettare e più di terreni fertilissimi, hanno mandato commissioni ai rispettivi direttori offrendosi pronti a trattare direttamente, senza intermediario alcuno, di un nuovo patto colonico, duraturo fino al 1911, dichiarando che si sarebbero tutti ritirati dalle loro vecchie organizzazioni (federati alla Camera sindacalista) perchè con questa non si riusciva mai a combinare stabilmente nessun patto!

Sfido io, sono i reggenti che hanno l'interesse a non stare ai patti, per essi l'agitazione agraria deve essere come la tela di Penelope, fatta al giorno e disfatta alla notte, tanto che non riesce mai finita, e mai disseccata quindi per loro la fonte dei lauti guadagni che li mette in grado di marciare da.... signori!

Insomma l'accordo fra i contadini ed i direttori delle tre grandi aziende suddette si è ottenuto dopo tre giorni di calme e continue discussioni, con soddisfazione da ambe le parti.

Oggi in mercato è commentatissimo l'avvenimento che certo non è privo di importanza.

## Ancora le miniere di Eraclea
### La condotta del nostro ambasciatore

**Roma, 9**

La *Stefani* comunica:

E' assolutamente infondata la notizia telegrafata da Costantinopoli al *Berliner Tageblatt* che l'incaricato d'affari turco a Roma abbia avuto l'incarico di protestare contro la condotta dell'ambasciatore italiano a Costantinopoli per l'affare delle miniere di Eraclea, nel quale il marchese Imperiali ha eseguito puntualmente le istruzioni del governo italiano.

## La pergamena al senatore Canonico

**Roma, 9**

Oggi alle ore 15 tutti gli impiegati di segreteria, di revisione, di questura e di biblioteca dell'ufficio del Senato si sono recati negli appartamenti dell'on Tancredi Canonico per offrirgli una pergamena nella occasione della sua partenza da Roma a causa delle date dimissioni da Presidente del Senato. — La presentazione è stata fatta dal commendator Pozzi direttore degli uffici di segreteria del Senato, con un breve ed affettuoso indirizzo al quale l'on. Canonico ha risposto commosso dichiarando che terrà sempre fra i migliori ricordi della sua vita la cerimonia odierna.

## Il congresso dei contadini a Reggio

**Reggio Emilia, 9**

Il Congresso dei lavoratori della terra ha discusso ed approvato la relazione del congressista Girardini, segretario della Camera del lavoro di Ravenna, con la quale si stabiliscono delle organizzazioni separate per i mezzadri ed i piccoli proprietari. I repubblicani fecero a questa proposta una vivissima opposizione. Si votarono delle espressioni tendenti ad una efficace applicazione della legge sulle risaie. Quindi si esaminarono le conclusioni del congressista Dugoni, consiglianti la disciplina ed una grande moderazione dell'uso del diritto di sciopero e del boicottaggio ingiusto, che è condannato dai più provetti organizzatori. L'assemblea si dichiarò assolutamente contraria alla proposta del *sabotage* affacciata da qualche sindacalista.

Le conclusioni del Dugoni vennero approvate alla quasi unanimità. Su relazione di Argentina Altobelli il Congresso ha approvato una mozione che fa voti per il graduale coordinamento delle tariffe e dei salari agricoli. Si confermò Bologna sede della Federazione nazionale.

Il Congresso ha terminati oggi i suoi lavori approvando la proposta di Stanghellini e Farabolli sopra il patto colonico dei mezzadri. Fu approvata la proposta dell'on. Cabrini riguardante l'immigrazione. Fu nominato il Consiglio direttivo. Indi l'assemblea si sciolse in perfetto ordine. Seguì poi una conversazione fra alcune provincie interessate alla legge sulle risaie e l'ufficio dell'emigrazione della Società *Umanitaria* per concretare la vigilanza per la applicazione della legge.

## Una grande funzione in San Pietro

**Roma, 9**

Il *Corriere d'Italia* dice che si dà per certo che il 29 corrente, ultima domenica di marzo, avrà luogo nella Basilica Vaticana una solenne funzione con lo intervento di cinquemila figlie di Maria, residenti a Roma, che assisteranno alla funzione con gli emblemi delle loro associazioni. In questa occasione il Papa scenderà in San Pietro.

## Disordini studenteschi a Torino

**Torino, 9**

Gli studenti del Politecnico avevano fatto domanda per ottenere una sessione di esami a marzo, così come fu concesso alle altre facoltà. Il Consiglio accademico considerando che in pochi mesi gli studenti avevano avuto sei sessioni, respinse la domanda. Gli studenti deliberarono allora di disertare le lezioni e in numero di oltre trecento si recarono al Museo industriale invitando i colleghi ad unirsi. Si ruppero parecchi vetri e la polizia intervenne a disperdere i dimostranti.

**Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.**

## L'assassinio dell'ing. Arvedi
### La signora che vide l'omicida

**Torino, 9**

Il *Momento* ha da Mondovì: Sono in grado di comunicarvi notizie che credo siano di pubblico interesse. La giovane signora bionda accompagnata da un uomo, della quale si fanno in questi giorni ricerche, come quella che avrebbe visto fuggire l'assassino dell'ingegner Arvedi, è la signora Lina Amici, figlia di uno stimato negoziante che di ritorno dall'America viaggiava per diporto con lo sposo Ezio Simani, stabilito a Santiago del Cile. La predetta signora si fermò oltre tre mesi a Mondovì con la famiglia e partì per Santiago otto giorni or sono. Essa potrebbe fornire importanti indizi perchè, da quanto mi consta, con varie persone, viaggiando nello stesso vagone ove avvenne il misfatto, vide perfettamente alla stazione di Foligno il presunto assassino saltare dal finestrino e approfittando della confusione sparire. Credo che l'autorità giudiziaria abbia fatto pratiche e date istruzioni perchè la signora sia interrogata per rogatoria a Buenos Ayres, ove sbarcherà tra pochi giorni.

## Uno studente ladro di valige

**Roma, 9**

Essendosi da vari giorni verificati dei furti di valigie e soprabiti nella stazione di Roma, venne disposto uno speciale servizio di vigilanza in seguito al quale ieri due guardie di pubblica sicurezza riuscirono ad arrestare in flagrante un tale che si è qualificato per lo studente Guidone Vegirante, di anni 18 da San Severo. Egli aveva portato via all'ingegnere Cioppi la valigia deposta nello scompartimento di seconda classe del treno delle 22,50 per Firenze.

## Un portinaio che muore di bile

**Napoli, 9**

L'altra notte l'avvocato Luigi Laccetti avendo trovato chiuso il portone di ingresso di casa dovette aspettare alcune buone mezz'ore prima che il portinaio Masetti si decidesse ad aprire, onde lo redarguì vivamente. Poichè il Masetti rispose male, vennero a diverbio e ne seguì una breve colluttazione dalla quale però il Laccetti potè presto liberarsi e salire in casa. Mezz'ora dopo il palazzo fu messo a rumore perchè il portinaio tormentato dall'ira in seguito all'avvenuto incidente aveva avuto una tale crici per la quale morì subito. Oggi gli sarà fatta l'autopsia. Il Laccetti intanto fu chiamato dal questore nel gabinetto ove rimarrà fino a dopo che saranno conosciute le conclusioni dei periti settori.

## La serrata a Napoli sta per cessare

**Napoli, 9**

Per le energiche misure prese dalla autorità domani cesserà la serrata dei panettieri e in tutti i forni sarà ripreso il normale lavoro. Il calmiere che porta il prezzo del pane a 36 centesimi venne accettato.

## Un losco affare
### Due guardie e un finto funzionario di P. S.

**Roma, 9**

La *Tribuna* narra che l'altra sera a Roma, allo svolto della strada di San Giovanni, due guardie in divisa, accompagnate da un borghese che si qualificava per funzionario di pubblica sicurezza, sbarrarono il passo ad una ragazza quindicenne che tornava a casa dal lavoro e le chiesero le generalità, rivolgendole domande che la riempirono di terrore. Mentre la ragazza implorava che la lasciassero tornare a casa le guardie le intimarono di doverle seguire in ufficio. Un tramviere che conosceva di vista la ragazza, trovatosi a passare, intervenne nella questione. Le guardie allora per timore di pubblicità, acconsentirono alle preghiere della ragazza di accompagnarla alla propria abitazione. Le guardie cercarono di scusarsi con la madre della ragazza dell'equivoco preso. La signora però al mattino denunciò l'accaduto. Le due guardie sono state arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria.

La *Tribuna* dice che anche l'individuo in borghese che deve aver mentito la sua qualifica, è stato pure denunciato.

## Le furie omicide d'un innamorato

**Roma, 9**

Si ha da Albano: Il meccanico Nazzareno Ridolfi di anni 19 incontratosi oggi con Oreste e Luigi d'Andrea, fratelli della sua ex-fidanzata, estratto un lungo coltello incominciò a tirare colpi all'impazzata contro i due fratelli. Il pubblico incominciò a gridare e poi a scagliare sedie e bastoni contro il Ridolfi. Intanto mentre l'Oreste d'Andrea veniva trasportato all'ospedale, è morto: un colpo di coltello gli aveva leso il ventricolo destro del cuore. Il fratello Luigi ha riportato quattro ferite giudicate guaribili in dieci giorni. L'omicida sottratosi alla furia popolare è fuggito verso una fontana dove ha lavato l'arma; entrato in un'osteria ha bevuto un bicchiere di vino e si è dato poscia alla fuga. E' stato poi arrestato dai carabinieri in contrada Frattocchie.

## Circa l'aggressione di miss Lowe

**Torino, 9**

Ho potuto avere un colloquio col Leroy giunto oggi da Parigi. Al saluto rivoltogli tentò di sfuggire negando di essere il Leroy; ma non riuscendogli lo stratagemma, subì l'intervista rispondendo alla mia domanda se aveva riconosciuto nel Meddi il martellatore di miss Lowe. Disse di avere riscontrato in lui qualche rassomiglianza e che l'aggressore era più alto del Meddi.

## La Czarina non è a Rapallo

**Londra, 9**

Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo smentisce formalmente la asserzione che la Czarina si sia recata a Rapallo. La Czarina si trova a Tzarkoje-selo e fa smentire che essa abbia la intenzione di recarsi per il momento all'estero. Si crede che la voce sia dovuta all'arrivo a Rapallo di una nave chiamata *Czarina*.

## L'attentato di un italiano
### contro una banca a New York

**Londra, 9**

Mandano da New York al *Daily Telegraph* in data 8: Un italiano, certo Francesco Vellato, soprannominato Savio, appartenente alla società segreta della Mano Nera, è penetrato in pieno pomeriggio nella Banca Pati con la rivoltella in pugno ed ha tentato di assassinare il banchiere Pasquale ed il suo genere Luigi Bartiere.

La'ggressore non ebbe però il tempo di sparare perchè fu crivellato dai proiettili dei due uomini che stavano in guardia. Questo fatto ha cagionato grande impressione nel quartiere essendo le vie piene di gente al momento dell'attentato. Si dovette chiamare la polizia per far sgombrare i dintorni della Banca che è la più ricca di New York.

## I grattacapi della Francia al Marocco
### Chi dirige l'artiglieria di Mulay Afid

**Parigi, 9**

Il *Gaulois* riproduce la lettera di un ufficiale addetto allo stato maggiore del generale Damade. Si dice, secondo questo ufficiale, che un rinnegato, che d'altronde è rimasto vestito all'europea, diresse l'artiglieria di Mulay Afid, la quale era assai ben puntata. In ogni caso vi sono disertori presso Mulay Afid. Ultimamente un caporale dei tiragliatori, capo di posto dell'avanguardia, ha disertato con le armi ed i bagagli. Si ha la certezza che egli si sia rifugiato presso un capo afidiano.

## La missione del gen. Liautey

**Parigi, 9**

Clemenceau ha ricevuto stamane il generale Liautey che parte stasera per il Marocco. La missione di Liautey non ha assolutamente carattere militare. Liautey cercherà le misure da prendere per organizzare la polizia nei porti marocchina conformemente all'atto di Algesiras.

## Uno dei nuovi Immortali parlerà di Carducci

**Parigi, 9**

Il *Figaro* dice che il poeta Richepin farà un buon debutto nella immortalità esprimendo domenica prossima le principali caratteristiche dell'opera di Carducci nella cerimonia che avrà luogo sotto la presidenza dell'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli.

## Jaurès invoca l'alleanza coi cattolici?!

**Bordeaux 9.**

Jaurès ha fatto una conferenza dinanzi a 3500 uditori. — Egli ha criticato il Governo per la sua politica nella questione marocchina ed ha condannato la politica di conquista impiegata invece di quella di penetrazione pacifica. Parlando della questione della separazione, Jaurès ha detto che i cattolici sono obbligati a rifugiarsi in un silenzio che non è sempre un silenzio di adesione. Essi potrebbero trovare coi i socialisti un mezzo di realizzare il movimento modernista nello stesso tempo che porterebbero una grande forza a favore della causa.

La riunione ha approvato un ordine del giorno di protesta contro la campagna marocchina organizzata a beneficio dei banchieri internazionali.

## Le feste giubilari di Tolstoi proibite?

**Pietroburgo, 9**

Un giornale annuncia che il governo ha intenzione di vietare il giubileo del conte Tolstoi che dovrebbe essere celebrato il 25 agosto dell'anno corrente in occasione dell'80.o anniversario del grande scrittore. Il governo teme che queste feste, che già si annunziano come brillantissime, assumono proporzioni grandiose e che si formino delle dimostrazioni pericolose per l'ordine pubblico.

## Dopo le rivolte di Port of Spain

**New York, 9**

Mandano da Port of Spain al *New York Herald* in data del 9 marzo che il presidente Nord Alessio ha perdonato a tutte le persone compromesse nella rivoluzione che si erano rifugiate al consolato americano di Port of Spain. D'altra parte il presidente avrebbe ordinato l'espulsione di un certo numero di persone e tra le altre dell'agente consolare di Francia a Capo Haidiam e di un inglese.

## La squadra austriaca a Barcellona

**Barcellona, 9**

La divisione navale austriaca composta delle corazzate «Arciduca Carlo», «Arciduca Max», «Arciduca Federico», sotto il comando del contrammiraglio Ziegler, arrivò stamane proveniente da Malta. Le navi scambiarono le salve col porto. L'ammiraglio scambiò le visite coll'ambasciatore d'Austria, giunto ieri, colle autorità e col comandante dell'incrociatore spagnuolo «Principe delle Asturie», trovantesi a Barcellona

Il Re di Spagna visiterà la squadra mercoledì e assisterà ad un pranzo che verrà dato in suo onore a bordo della nave ammiraglia austriaca.

## Echi dell'assassinio del dragomanno

**Atene, 9**

L'Agenzia telegrafica di Atene riceve da Salonicco: Si conferma sempre più la convinzione che l'assassinio del dragomanno greco è avvenuta per ragioni politiche. Il dragomanno nella sua deposizione in extremis innanzi alle autorità dichiarò di avere nessuna questione personale da giustificare il sospetto che l'assassinio sia avvenuto per ragioni personali. Quindici bulgari furono arrestati, ma l'autore del delitto rimane sempre sconosciuto.

# Teatri e Concerti

## La "Salomè,, all' "Argentina,,

**Roma, 9**

(So.) — Stasera al Teatro *Argentina* ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Salomè* di Riccardo Strauss.

Il teatro presentava un aspetto magnifico Il successo fu completo. Vi furono alla fine dello spartito sei chiamate agli esecutori e al direttore Mugnone

Particolarmente caloroso fu il successo di Gemma Bellincioni, protagonista. Splendida la messa in scena.

### Malibran

Teatro affollato, applausi e bis iersera alla quarta del *Toreador*.

Stasera quinta replica.

A giorni debutto dell'Imbimbo e prima della novità: *La bella addormentata*.

### Goldoni

Iersera nella *Sfumatura* la Compagnia Paladini-Favre fu ripetutamente applaudita. Gli attori dovettero presentarsi al proscenio due volte ad ogni atto.

Stasera si dà una commedia italiana che ebbe tre anni or sono, se non erriamo, a Venezia, il più vivo successo interpretata appunto da Ettore Paladini, e cioè: *Fiamme nell'ombra* di G. A. Butti. Ecco una buona occasione per riapplaudire il forte lavoro di uno dei più nobili ingegni nostri. E. A. Butti da qualche tempo tace, convalescente di una grave malattia. Accogliamo la recita di stasera come un augurio al suo prossimo ritorno sulla scena con una nuova, vigorosa e fortunata commedia.

### Cinematografi

Al Cinematografo Marconi questa sera nuovo programma con la splendida novità, nuova per l'Italia, «I due bambini», commoventissima assunzione. — Farà seguito «Carmen» 2.a parte: *Mia alfin tu sei*, cantata dal celebre tenore Paoli.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Rigoletto».
GOLDONI — 20.45 — «Fiamme nell'ombra»
MALIBRAN — 20.45 — «Il Toreador»
MINERVA — Campogalliani — 20.30 — Brescia e Venezia duetto.
CIN. MARCONI. Due bambini, Carmen cant.
CIN. GOLDONI. «La pazzia di una bambina»
CIN. RIDOTTO — «I cani del guardacaccia»
GAMBRINUS-HALLE. Concerto alle [illegible]
SAVOY-RESTAURANT. Con. Dame Viennesi.

# Corriere Giudiziario

## Il processo pei fatti di Vetrego
### contro 53 persone

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pubblico piuttosto scarso assisteva alla udienza di ieri, trascorsa interamente coll'esame minuzioso di nemmeno metà dei testimoni di accusa.

Tranquillissimo, come nella prima udienza il contegno della numerosa schiera d'imputati.

Primo a deporre innanzi al Tribunale è il danneggiato *Guido Dalla Pozza* d'anni 41. Il possidente di Vetrego dichiara anzitutto che voleva assumere per la fine dello scorso anno coloni nuovi, poichè i coloni che aveva trovati all'epoca dell'acquisto dei campi dalla signora Sadiani, non erano per lui sufficienti, ed avevano inoltre altri impegni. Qualche tempo prima della sommossa, venne a sapere che i vecchi coloni prevedendo uno sfratto stavano accordandosi fra di loro, per un atto di ribellione ai suoi danni, e di tale intenzione ostile avvertì il Prefetto di Venezia. Parve, però, al Dalla Pozza che i sobillatori dei contadini fossero persone appartenenti ad altra classe sociale e di idee politiche diverse dalle sue.

In sostanza i coloni pretendevano ch'egli dichiarasse per iscritto di mantenerli alle sue dipendenze. Per varie ragioni e principalmente per non cedere ad una pressione, il Dalla Pozza non volle rilasciare ai coloni alcun documento impegnativo. Venne così il giorno della rivolta. E qui il Dalla Pozza descrive le varie fasi dello assalto alla sua casa e la entità dei danni subiti.

La gazzarra finì allorquando, sia per evitare guai maggiori, sia per non arrecare nuove emozioni alla propria madre malata di cuore, egli si decise, dietro consiglio del delegato Di Palma, a rilasciare ai coloni l'invocata dichiarazione. I rivoltosi allora si allontanarono inneggiando al suo nome.

Segue il gastaldo del Dalla Pozza, certo *Murero Domenico* di anni 57 il quale narra in particolar modo quanto i dimostranti fecero contro le cose di sua proprietà. Il teste che spesso si contraddice con le dichiarazioni rese in istruttoria, a richiesta del Presidente indica poi quali degli attuali imputati egli vide partecipare all'assalto.

La sig. Nodari Luigia ved. Dalla Pozza, madre dei danneggiati, riferisce quali grida di minaccia intese emettere durante la rivolta.

Nell'udienza pomeridiana il cancelliere Giacomelli dà lettura di una perizia medica secondo la quale una delle imputate è irresponsabile dei suoi atti perchè malata di mente.

Fra gli altri testimoni escussi, notiamo il commissario di P. S. cav. Alliney Felice che allorquando scoppiò la sommossa a Vetrego, con alcune guardie si recò sul posto per ristabilire la calma. Poichè i dimostranti non vollero ascoltare le sue intimazioni di ritirarsi, dovette farne arrestare parecchi.

Informazioni assunte poi sugli imputati, glieli dipinsero come onesti, laboriosi e normalmente tranquilli. Della buona indole di quella popolazione, il teste si era già fatta un'idea qualche tempo prima, cioè durante il servizio da lui prestato colà nell'ultimo periodo elettorale.

*Dalla Pozza Vio* fratello del denunziante conferma che i dimostranti non desistettero dai loro atti di minaccia finchè non ottennero la dichiarazione.

Infine il delegato di P. S. *Di Palma Gio. Batta* con una lunghissima deposizione ricostruisce i fatti e s'intrattiene sulla responsabilità dei singoli imputati.

Alle 17 e mezza il Presidente sospende il processo, rimettendone la continuazione a stamane.

Nel pomeriggio di oggi comincierà l'escussione dei testimoni a difesa che sono oltre un centinaio.

## L'epilogo di una colluttazione fra guardie, borghesi ed un soldato

(*Tribunale Penale di Venezia, sez. III.a*)

Alle ore due antimeridiane del 2 febbraio scorso alcune guardie di città incontrarono in via Vittorio Emanuele certo Miotti Francesco insieme a certo Secco Pietro ed al fratello di quest'ultimo, Vittorio, soldato in attività di servizio. E poichè il Miotti emetteva delle grida, quali: «Ministri succhioni» e simili; le guardie lo dichiararono in arresto: successe allora un parapiglia che si protrasse nel corpo di guardia. Il brigadiere Abate si ebbe un pugno sul viso, la guardia Guidotti ebbe lacerato il soprabito, la guardia Bertaccioli ricevette due calci che la lasciarono ferita, per più giorni, ed il Secco Pietro portò le traccie di un morso e di altra contusione.

Per questi fatti il Miotti è accusato di violenza per sottrarsi all'arresto, ed i due Secco dello stesso reato ed inoltre di oltraggio e di lesioni contro pubblici ufficiali.

Dei testimoni: le guardie confermano l'accusa; Colautto e Polito attestano dello stato di ubbriachezza; il colonnello Famel ed il capitano Ciccarelli dànno le migliori informazioni sui procedenti militari di Secco Vittorio.

L'accusato Miotti è negativo, gli altri due si scagionano alla meglio. Il P. M. avv. Colpi ritira l'accusa per Miotti; chiede la condanna di Secco Pietro a mesi due e mezzo e di Secco Vittorio a mesi tre.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Marsoni, giudica non farsi luogo a procedere contro Miotti per non aver preso parte al fatto. Ritiene colpevoli i due Secco del solo reato di violenza per sottrarre all'arresto il compagno, e condanna, — ammessa la minorante dell'ubbriachezza — il Secco Vittorio a giorni 37 ed il Secco Pietro a giorni 30; ordina che la condanna non sia iscritta nel certificato penale del Secco Vittorio, incensurato. La condanna è scontata col sofferto fino ad oggi. — Difensore avv. Giuseppe Ferraboschi.

# REGIA MARINA

### Movimento di navi ed ufficiali

**Roma, 9**

Il foglio d'ordine reca:

Il capitano di corvetta Franch per motivi di salute è dispensato dal prendere parte al corso di tiro sulla regia nave *Sardegna*. — Il guardiamarina Antona con la data dell'11 corr. imbarchi a Genova nella r. n. *Garibaldi*. Con la data del 7 corr. il capitano medico Brunelli è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Canopic*.

### Notizie del Dipartimento.

Giusta l'art. 8 delle vigenti istruzioni ministeriali per le scuole specialisti cannonieri e torpedinieri, lunedì 16 corr. alle ore 9 si riunirà presso il locale deposito C. R. E. la sottonotata Commissione per la visita sanitaria ai giovani aspiranti all'arruolamento volontario nei mozzi apprendisti: maggiore medico Enrico Fossataro presidente; capitano medico Antonio Pastega, tenente di vascello Ulisse Guadagnini membri.

Il tenente di vascello Guido Del Greco è destinato membro della Commissione d'esame per l'arruolamento suddetto. Egli riceverà istruzioni dalla Direzione d'artiglieria ed armamenti (dir. artigl. 3887).

## Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova, massima, 12.6; minima 8.9 — Torino 9.2, 3.0; Milano 11.6 3.6; Brescia 9.8 3.9; Venezia 11.8 4.6; Bologna 8.8 5.9; Ancona 11.9 4.5; Livorno 13.6 6.0; Firenze 12.9 2.7; Roma 12.1 5.8; Bari 12.6 8.0; Napoli 14.6 8.9; Palermo 15.2 11.0; Messina 13.8 9.4; Cagliari 14.0 4.6.

Estero: — Pietroburgo —10.1; Odessa 2.6; Amburgo 8.4; Vienna 5.7; Trieste 3.4; Madrid 1.8; Alessandria 14.4; Parigi 8.8; Nizza 8.4; Ginevra 4.7; Costantinopoli 6.0; Malta 13.7.

# RIVISTE E GIORNALI

### I CANI DI BAYREUTH.

Il baritono Gura, che fu uno dei creatori della Tetralogia wagneriana, ha lasciato un volume di Ricordi, fra i quali è molto curioso il seguente riportato dalla *Tribuna illustrata*.

Durante il *Festspiel* inaugurale del 1876, il Municipio di Bayreuth pensò improvvisamente di porre sui cani una tassa altissima, il che ebbe per immediata conseguenza di gettare sul lastrico una vera folla di bestie abbandonate. Ciò non faceva certo onore alla costanza degli abitanti di Bayreuth ma, come dicono gli economisti, non si possono mai prevedere tutte le ripercussioni delle imposte.

Augusto Wilhelmy, celebre suonatore, che aveva accettato nell'orchestra di Wagner il posto di primo violino, rimase commosso nel veder errare per le vie quelle disgraziate bestie e, riunitone un gran numero, li portò nel suo domicilio e li sfamò. Ma presto, urtato dai loro abbaiamenti, pensò di disfarsene; e un giorno, all'ora in cui i suonatori si recavano alla ripetizione, si mise alla finestra e raccontò una fandonia così piena di umore, di spirito e, così persuasiva che, arrivando sulla collina sacra, ogni artista trascinava dietro di sè uno dei pensionanti di Wilhelmy.

I cani furono lasciati in una capanna attigua al teatro e l'orchestra cominciò a descrivere la fuga di Siegmund. Tutto andò bene sul principio, ma durante un pianissimo, mentre Siglinde versava l'idromele al suo ospite sfinito, un concerto di guaiti dominò ben presto le note del violoncello, e il sommo Maestro, irritato, ordinò che si rimettessero subito in libertà quei cantori importuni che volevano far concorrenza ai suoi interpreti.

Finita la prova, l'avventura parve a Wagner più curiosa, ed egli volle avere a pranzo Wilhelmy per farsela narrare. E il violinista dimostrò, sembra, un tale spirito nel raccontare la sua parte di mercante di cani, che alcuni giorni dopo, durante un'altra ripetizione, avendo suonato un *a solo* con uno stile perfetto, l'autore dei *Maestri Cantori* esclamò: «Splendido, straordinariamente bello! Voi avete quasi meritato che io vi doni un cane!»

Ed il grande uomo rise delle sue parole come se avesse detto una cosa argutissima.

### IL PASTICCIO DI «GYP».

A Parigi, il pettegolo mondo dei letterati attende con curiosità l'esito di un processo intentato da Alessandro Monserand contro Sibilla de Riquetti de Mirabeau la vecchia e scandalosetta scrittrice conosciuta con lo pseudonimo di «Gyp».

Monsieur Monserand, antico agente di affari della madre di Gyp e poi impiegato presso una casa inglese di assicurazioni, si è querelato contro la scrittrice perchè essa lo ha raffigurato, senza possibilità di equivoco, in un personaggio ignobile del suo recente romanzo «Cloclo», e contro il direttore della compagnia assicuratrice che lo ha licenziato dopo le rivelazioni di detto romanzo, e chiede un indenizzo di 50.000 franchi. Gyp sostiene naturalmente la sconfinata libertà dell'artista di cogliere dal vero i tipi e le figure dei propri drammi e commedie, ma una circostanza dolosa e scandalosa insieme sembra dover in questo caso porre un limite di convenienza all'indiscutibile diritto dell'artista.

Dice la *Rivista per tutti* che Gyp nella faccenda ha mischiato sua madre e la lettura di alcune lettere a lei rivolte hanno prodotto sui giudici e sul pubblico la più penosa impressione, poichè esse sono dettate in un linguaggio sconvenientissimo, irriverente e mordace. Qui Gyp ritorna «madame la comtesse» l'appassionata bulangista, l'irragionevole antisemita, la fervente nazionalista, tutto ciò insomma che v'ha di brutto in lei, e una fosca luce illumina crudelmente l'intimità scandalosa di certe famiglie aristocratiche.

### IL PENSIERO E LA MANO.

Le mani hanno una loro propria eloquenza, espressa coi gesti che costituiscono un vero linguaggio. La mano costituisce uno degli strumenti preziosi del pensiero.

Nell'uomo la mano rileva il carattere. Renan, meditativo, restava ore ed ore sulla sua poltrona senza muover la mano altro che con un movimento d'oscillazione, tenendo un tagliacarte ed un lapis tra le dita. Descartes, la cui riflessione era eccitata, avrà certo mosse le mani in modo diverso. Così le mani — dice il *Corriere delle Signore* — possono raggiungere l'agilità e l'eloquenza delle lingue meridionali rapide ed ardenti.

Dal carattere alla passione, tutto possono rivelare le mani, in un linguaggio estremamente sottile che noi cominciamo soltanto ora ad apprendere. Per chi sa comprenderla, la stretta di mano dice e rivela più di un lungo discorso. Vi sono delle mani fredde e mute che indicano una volontà ben ferma di non dir nulla od una timidezza eccessiva; altre piene di eloquenza e vibranti; e per tutti i sentimenti e per tutte le sfumature di sentimenti ve ne sono che hanno modi speciali che si possono comprendere solo per istinto. Lo *shakehands*, l'energica stretta di mano all'inglese che scuote la mano e il braccio, introdotta tra noi dalla moda, non deve, secondo il Thomas, il suo consenso ad uno stupido snobismo; ma è sintomo spiccato di individualismo che trasforma il gesto, sostituendo l'angolo alla curva.

Del resto anche il linguaggio della mano può essere falso e, vi sono cause che distruggono il parallelo esistente fra il gesto ed il pensiero, tra l'anima ed il corpo. Una di queste è l'imitazione, che non è altro in fondo, che simulazione: un'altra l'abitudine la quale spiega certi *tics*. Anche la riflessione, la quale ritarda sempre il reagire del gesto all'emotività, può contribuire a falsificare il linguaggio della mano. Onde, dice saviamente una massima giapponese: «Se non vuoi tradirti, sorveglia i tuoi occhi più della tua lingua, e la tua mano quanto i tuoi occhi.

### L'«INSECTARIUM» DI AMSTERDAM.

E' noto il parco Hagenbeck di Amburgo, ed è ragionevole che siano moltiplicati tali luoghi di istruzione, dacchè i giardini zoologici sono di una grandissima utilità per la cultura, inquantochè i fanciulli imparano molto più da una visita ad essi che da un trattato di storia naturale. Nè vi è da credere che per rendere interessanti quei giardini occorra popolarli largamente di animali esotici; anche gli animali più comuni viventi a migliaia nei boschi e ne' campi, possono formare oggetto di spasso e insieme di studio. Così è accaduto ad Amsterdam dove ne l'«Insectarium» sono state raccolte moltissime specie d'insetti; viventi in Olanda. Quella è l'unica collezione del genere che esista, ed il pubblico, che la visita con molta frequenza, vi si diverte immensamente. Gli insetti, scrive H. Coupin nella *Nature*, stanno in iscatole di vetro su casse di zingo, con pietre, sabbia, acqua, erba, ecc., il tutto disposto diversamente secondo la specie. Certo è necessaria una gran conoscenza dei costumi di quei piccoli esseri, e si richiede molta cura per mantenerli: bisogna visitarne le gabbie, levarne le foglie marce, dare agli uni acqua, agli altri liquido zuccherato, a questi nutrimento animale, a quelli certa specie di foglie o d'erba. Di più le sostituzioni devono essere frequentissime, perchè in generale gli insetti, allo stato perfetto, hanno vita effimera.

La collezione di Amsterdam si compone per la maggior parte di farfalle notturne, pochissimo note, quantunque comuni perchè appunto volazzano la notte; e pochi invertebrati sono così impressionanti come le sfingi «testa di morto» e belli come le grandi «saturnie». Vi sono anche molti coleotteri, ed eccitano l'ammirazione il carabo dorato, che ha bisogno per il suo pasto di numerosi insetti, ed il cacujo, per la sua fosforescenza. Molto interessanti, specie per i fanciulli sono i cervi volonti, i rinoceronti, che, come i loro omonimi della classe dei mammiferi, hanno un corno sulla fronte, le cetonie, le fasme, le calosome sicofante, che si cibono di cadaveri di topi, e tanti, e tanti altri.

L'«Insectarium» di Amsterdam è una prova evidentissima che gli esseri piccoli non sono meno meravigliosi dei grandi, come anche il microscopio ci ha rivelato.

# Gli Osservatori meteorologici e fisici del Monte Rosa

Vi sono attualmente quattro osservatori sul Monte Rosa: uno ad Alagna Valsesia alto 1200 metri, un secondo sul colle di Valdobbia a 2548 m, un terzo a Col d'Olen a 3000 m., l'ultimo alla capanna « Regina Margherita » a 4560 m. sopra una delle principali cime del monte suddetto.

All'Osservatorio di Alagna si fanno durante l'intero anno osservazioni sulla pressione atmosferica, sulla temperatura e sull'umidità dell'aria col mezzo di apparecchi registratori Richard; inoltre nell'estate vi si fanno ranno osservazioni pireliometriche, attinometriche ed elettrometriche. Questa stazione ha una grande importanza perchè vi si raccolgono dati di meteorologia e di fisica solare con strumenti identici a quelli che si trovano nella capanna « Regina Margherita », cioè in una stazione più elevata di circa 3500 m.; le due serie di osservazioni sono simultanee. Questa stazione è incaricata anche della manutenzione e del vettovagliamento delle stazioni superiori.

L'Osservatorio del Colle di Valdobbia è annesso all'Ospizio dello stesso nome, fondato dal canonico Sottile di Rossa allo scopo di soccorrere i numerosi emigranti valsesiani, che passano di là per andare nella Svizzera ed in Francia. Nel 1870 il benemerito P. Denza ebbe la idea di erigere un osservatorio meteorologico in una delle più elevate cime d'Europa. Il Club Alpino (sezione Varallo Sesia) appoggiò quest'idea, e l'Osservatorio di Valdobbia fu inaugurato nel mese di luglio del 1872. In esso si fanno osservazioni meteorologiche paragonabili a quello degli altri osservatori.

L'Osservatorio di Col d'Olen ha la sua sede nell'edificio dell'Istituto Scientifico Internazionale di Col d'Olen dovuto all'iniziativa del prof. Mosso; non funziona ancora completamente, vi si fanno osservazioni meteorologiche e ricerche di elettricità atmosferica, di pireliometria e di attinometria solare.

Il più importante degli osservatori del Monte Rosa per la sua elevata posizione è quello della capanna « Regina Margherita », si trova sulla sommità della *Signalkuppe* o Punta Gnifetti, una dolle cime più elevate del gruppo del Monte Rosa.

La prima idea di questa costruzione è dovuta ai signori Sella e di Biella e risale all'anno 1888. L'edificio è stato costruito in tre riprese. La prima parte (una cucina, una camera da letto e un laboratorio) è stata inaugurata alla presenza di S. M. la Regina Madre nel mese di Agosto 1893. Nel 1896 furono aggiunte altre due camere più vaste, una sopra l'altra, e così pure una torre sormontata da una terrazza, che serve al presente da osservatorio. Nel 1903 finalmente si completò l'edificio aggiungendo altre due camere dalla parte opposta a quella occupata dalla torre, e queste due camere, una da letto ed una per uso di cucina, furono riservate ai turisti. Inoltre una delle camere della prima parte della capanna fu divisa in due per formare un dormitorio comune e una camera particolare per il direttore dell'Osservatorio.

La capanna «Margherita» attualmente comprende adunque: due camere per i turisti, due per le ricerche scientifiche, delle quali una per le ricerche di fisiologia, un laboratorio per le riparazioni, una camera per gli strumenti meteorologici, poi la terrazza per le osservazioni all'aperto.

La capanna è in legno, a pareti doppie separate da uno spazio di 10 cm., per impedire una dispersione troppo forte del calore interno e per meglio resistere alla violenza del vento. Per proteggere la capanna contro la folgore, la si è coperta completamente di rame: tetto, pareti, porte, finestre ed anche l'impalcato. In questo modo il suo interno corrisponde, dal punto di vista elettrico, all'interno di un conduttore chiuso, e per conseguenza presenta le migliori garanzie. La copertura metallica è munita di numerose punte per l'azione preventiva ed è messa il meglio possibile in comunicazione col suolo per mezzo di fili di rame che corrono lungo i fianchi della montagna.

La salita alla capanna « Margherita », nella bella stagione e col bel-tempo non è nè difficile, nè pericolosa, tuttavia è faticosa. La si fa in generale in due giorni; nel primo giorno si va da Alagna (o da Gressoney) al Colle d'Olen (o alla capanna Gnifetti), nel secondo giorno da Olen alla capanna « Margherita ».

I trasporti del materiale da Alagna al Colle d'Olen possono essere fatti sulla schiena del mulo, da questo luogo fino alla sommità si fanno sulla schiena dell'uomo. Il prezzo del trasporto per Kg. è di 15 cm. da Alagna al Colle d'Olen, di 20 cm. da Olen alla capanna Gnifetti, e di 30 cm. dalla capanna Gnifetti a quella « Margherita ». In tutto 65 cm. da Alagna all'Osservatorio.

***

Nel 1903 il signor Camillo Alessandri, dopo relativo concorso, fu incaricato della direzione degli osservatorii del Monte Rosa. Negli anni successivi furono fatte delle spedizioni meteorologiche e vi si portarono notevoli miglioramenti. L'anno passato, a titolo di esperimento, si installarono nell'Osservatorio di Olen un barometro e un termometro Richard, che possono funzionare da soli per sei mesi. Se la prova darà buoni risultati nell'anno venturo si provvederà di eguali strumenti anche l'Osservatorio « Regina Margherita ».

Di più nel 1907 le osservazioni pireliometriche ed attinometriche sono state eseguite non solo ad Alagna ed alla capanna « Margherita », ma anche in una serie di stazioni comprese fra questi due luoghi estremi, e ciò allo scopo di studiare con cura la legge della variazione del coefficiente di assorbimento dell'atmosfera terrestre coll'altezza, e di determinare, col mezzo di esperienze dirette, il vero valore dell'assorbimento atmosferico.

Nell'estate scorsa, le osservazioni meteorologiche ad Alagna e alla capanna « Margherita » sono state eseguite non solo, come negli anni precedenti, col mezzo di registratori ebdomadari, ma anche a mezzo di registratori giornalieri, che sono molto più sensibili dei primi. E ciò per mettere meglio in evidenza i caratteri del clima del Monte Rosa.

Durante l'estate, la temperatura dell'aria alla sommità del M. Rosa è spesso inferiore a due gradi sotto zero, e quasi mai superiore a zero gradi. Durante l'inverno 1906, un termometro a minima, situato nell'interno dell'Osservatorio è disceso a 39° sotto zero. Il termometro a minima situato al di fuori è stato trovato coperto di ghiaccio e spezzato. La pressione atmosferica media è di 435 mm. Le variazioni giornaliere sono molto forti, e, nei giorni burrascosi, la variazione della pressione raggiunge persino i dieci millimetri. Durante le tempeste, le variazioni sono brusche, hanno un carattere nettamente ondulatorio, e la velocità del vento raggiunge i cento Km. all'ora. La umidità è pochissima e molto variabile. La neve e le nebbie sono molto frequenti. Il tempo è variabilissimo, si passa da un momento all'altro dal bello al brutto, le giornate perfettamente belle sono rarissime.

L'aria, quando il cielo è sereno, si mostra d'ordinario carica di elettricità positiva, e la tensione elettrica è molto elevata. Brillanti fuochi di S. Elmo si vodono alle estremità dei parafulmini; e se si avvicina la mano a corpi conduttori elettricamente isolati dalla terra, si sprigionano scintille lunghe, qualche volta, parecchi millimetri. Numerose sono le folgori che si scaricano nell'Osservatorio durante le burrasche; ma sono meno violenti che in pianura. Generalmente, durante la burrasca, l'Osservatorio è avvolto da una nebbia così fitta, che bisogna servirzi della luce artificiale anche in pieno giorno. Il vento soffia violentemente; la lastra metallica che copre la capanna si piega sotto l'enorme pressione del vento, e produce un rivolgimento spaventevole. Questo concerto infernale è al completo col rumore delle valanghe, del tuono e della folgore.

Quando il tempo è bello, il sole brilla abbagliante sopra un cielo bleu nero. La luce, molto più ricca che nel piano di raggi chimici, ha un potere assai irritante; lavorando all'aria libera è necessario proteggere gli occhi con occhiali neri, e la faccia con un velo. Durante la notte le stelle brillano di uno splendore molto vivo, ma non scintillano. Le ombre, quando il paesaggio è rischiarato dal sole o dalla luna, sono recise, e il silenzio agghiacciato del paesaggio, quando il vento cessa, è veramente grandioso e solenne.

Siccome la temperatura è sempre al disotto di zero, non esiste acqua allo stato liquido, e per procurarsene bisogna fondere la neve al fuoco. La pressione atmosferica essendo di 435 mm. la temperatura di ebollizione dell'acqua è di 85 gradi, quindi non è possibile cuocere bene gli alimenti ordinari se non si ha a propria disposizione una pentola di Papin.

Si è tormentati dalla sete, e piuttosto che le bibite alcooliche si beve con avidità gli sciroppi, il thè e il caffè. L'appetito, in generale, non è grande e si prova avversione per la carne.

Durante il cattivo tempo, bisogna pensare di rinnovare, di quando in quando, l'aria delle camere per evitare il mal di montagna, che si manifesta ordinariamente sotto forma di vertigini, nausee e prostrazione generale.

Per il riscaldamento si fa uso di un fornello ad antracite; per la cucina lo alcool denaturato rende i migliori servigi; infine per la illuminazione, l'acetilene, in causa del suo splendore, è facilmente utilizzato.

L'esperienza di questi primi anni ha dimostrato, così scrive il direttore Alessandri nel Bollettino della Rivista di Astranomia di Flammarion del febbraio scorso, che è possibile di rimanere parecchi mesi consecutivi alla capanna « Regina Margherita », lavorando fisicamente e intellettualmente senza che l'organismo ne soffra. Bisogna però vivere con una grande temperanza, perchè le congestioni sono facili, e la più piccola indisposizione può facilmente farsi grave e degenerare in malattia, che, dato il luogo, riescirebbe pericolosa.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**
10 martedì: S. Valentino vescovo.
11 Mercoledì: S. Benedetto Ar.
Leva il sole alle 6.34; Tram. alle 18.9.

## In attesa degli imperiali di Germania
### Stamane arriva l'"Hohenzollern„

I giornali da una quindicina di giorni continuano a dare l'annuncio del prossimo arrivo a Venezia degli Imperiali di Germania e relativo incontro con Re Vittorio, almanaccando sul giorno preciso dell'arrivo e cambiando ogni ventiquattro ore la data probabile. I nostri dispacci da Roma non hanno mancato a tempo debito di informarci dell'importante avvenimento che si sta preparando per la nostra città. Come però ogni particolare in proposito sarebbe stato assolutamente intempestivo così ci siamo astenuti dalla inutile ginnastica delle supposizioni; inutile, quanto facile, del resto.

Possiamo oggi annunciare che stamane, presumibilmente alle otto, arriverà intanto nel nostro porto l'yacht imperiale *Hohenzollern*. Esso verrà incontrato e pilotato dalla torpediniera N. 82, che recherà a bordo il capo pilota cav. De Lorenzi. L'*Hohenzollern* si ancorerà alle boe militari in bacino di San Marco ed attenderà l'arrivo degli Augusti Ospiti che trasporterà poi, come è noto, a Corfù.

Per completare la cronaca, quale risulta dalle nostre ultime informazioni assunte a buona fonte, diremo che le autorità competenti, così italiane come germaniche non hanno finora ricevuta alcuna partecipazione o disposizione tale da lasciar arguire che l'arrivo e gli incontri si avvereranno in una settimana piuttosto che in un'altra.

## La situazione dell'Istituto di Belle Arti
### Gli studenti continuano nell'astensione

Ieri alle 16 gli alunni dell'Istituto furon convocati dal R. Commissario, il quale nuovamente espose i danni della continuata astensione dalle lezioni del prof. Paoletti e pregò gli allievi di riflettere alle conseguenze della loro condotta.

Lasciati poi liberi gli allievi di decidere in un'assemblea della quale facevano parte anche parecchie signorine, gli studenti deliberarono che non era possibile ritornare sulla decisione presa e annullare la votazione di sabato scorso.

In questo senso una Commissione riferì immediatamente al Commissario Regio, che prese atto della deliberazione presa dagli alunni.

E' facile prevedere che innanzi al contegno rispettoso ma incrollabile degli studenti, il ministro della Istruzione Pubblica provvederà in modo da dare loro la soddisfazione richiesta. Questo ci auguriamo sinceramente, nell'interesse non solo degli studenti e dell'Istituto, ma dello stesso Commissario Regio conte Guaccimanni che si trova certo in posizione penosa. Egli che vive la vita degli studenti, deve essere ormai persuaso che non si tratta d'una montatura artificiale, ma d'na lotta sostenuta da convinzioni e, quel che più monta, da ragioni eccellenti.

## La morte improvvisa d'un ufficiale francese

Era sceso ad alloggiare da alcuni giorni ad un albergo cittadino occupando una stanza del primo piano il sig. Augusto Magnin, d'anni 49, nativo di Nancy, dipartimento della Mosella (Francia) ex comandante nel corpo delle truppe francesi al Marocco. L'altra notte, verso le 2, egli veniva assalito improvvisamente da paralisi cardiaca e fu trovato a letto al mattino già cadavere da un suo cugino ch'era salito in stanza per svegliarlo. Chiamato telefonicamente il dott. Spandri, questi non poteva altro ufficio eseguire che quello di constatarne la morte.

Sopraggiunto poco dopo il vice commissario di P. S. dott. Galli questi ordinò il trasporto del cadavere alla cella dello spedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il trasporto venne eseguito dalla Croce Azzurra.

Il povero ufficiale che si trovava da parecchi giorni in congedo, era venuto a riposarsi tra la quiete della nostra laguna in compagnia del cugino. La salma verrà trasportata in Francia e a tal uopo vennero già date disposizioni alla Ditta Rechsteiner.

Gli indumenti e un portafoglio contenente L. 500 in biglietti di banca furono per ora sequestrati dall'Ufficio di San Marco.

## Echi del caso Pes di Villamarina

A proposito d'una rettifica pubblicata nei giornali in questi giorni intorno alla persona del signor Roberto Pes di Villamarina, è bene assodare quanto risulta da nostre precise informazioni. E che cioè, il figlio primogenito della Marchesa Pes di Villamarina, Dama di Corte della Regina Madre, è il Marchese Salvatore; e il secondogenito è il signor Roberto dei Marchesi Pes di Villamarina.

Ciò diciamo allo scopo di togliere quanto di oscuro o di inesatto si fosse potuto rilevare dalle prime rettifiche.

## L'adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

L'altro ieri, all'Istituto Veneto di S. L. ed A. si tenne la commemorazione del senatore Fedele Lampertico, fatta dal prof. Nino Tamassia. Erano presenti molti professori e molti altri membri e soci, oltre ad un eletto pubblico.

Il prof. Nino Tamassia ricordò i lavori giovanili di Fedele Lampertico e quelli della sua maturità scientifica; in tutti predomina l'idea di avviare gli studi economici verso una concezione pratica.

Il Tamassia toccò poi degli altri scritti letterari, storici e politici del Lampertico, sempre intento a raccogliere le manifestazioni più varie della cultura italiana. Disse anche della parte che il Lampertico ebbe nella vita politica italiana, ove lasciò traccie del suo pensiero di uomo di Stato.

Chiuse evocando l'austera e nobile figura dell'insigne vicentino, che unì ad un fervido amore di patria il culto severo della scienza e l'amore operoso pel bene.

Un lungo applauso salutò l'oratore. Ai ringraziamenti fattigli dal presidente Ferraris si unì tutto l'Istituto.

Il prof. Ettore Oddo Arrigoni presentò alcune note ornitologiche sulla collezione del Monte appartenente alla Marchesa Paolucci d'Aragona di Firenze, che è conservata nella Villa del Monte presso S. Gimignano (Siena).

Dice che questa collezione è una delle più ricche e ragguardevoli tra le italiane.

Dopo un esame accurato dei soggetti più interessanti, l'autore parla anche degli studi fatti in proposito dalla nobile proprietaria, ben nota nel mondo scientifico per le sue pubblicazioni e per il dono principesco da lei fatto al museo di Firenze delle sue grandiose collezioni di storia naturale e della biblioteca inerente.

Il prof. L. De Marchi, socio corrispondente, presenta una sua memoria sulla « Teoria della doppia oscillazione di curva del barometro ».

Il dott. A. Béguinot ha redatto una interessante memoria sulla persistenza e caduta delle foglie e sulla relativa bibliografia. Viene presentata dal pro. A. Saccardo.

Il co. A Da Schio presenta una memoria del dott. L. Maddalena sulle « Roccie eruttive in filoni nell'alto Vicentino »; il prof. De Toni presenta la memoria del dott. C. Bongiovanni sulla « Ricerca microchimica del fosforo nei tessuti vegetali ».

Infine il membro effettivo prof. Brugi presenta una memoria del prof. Besta, il quale dà notizia di uno sconosciuto diploma imperiale a favore dei Visdomini di Como, in cui erano affermati e nuovamente concessi degli ampii diritti feudali nel territorio giacente tra il lago di Como e la valle del Masino. Ne determina l'età e l'autore, che va sicuramente avvisato in Arrigo VI, e chiarisce la importanza che esso ha per la storia tanto oscura della Valtellina medioevale e di quelle famiglie, che dalla fine del secolo decimo alla fine del duodicesimo ebbe numerosi privilegi dagli imperatori italici e tedeschi.

## Contro l'alcoolismo

Ieri sera, presieduta dal prof. Levi Morenos, si è raccolta la Commissione che, ad iniziativa della Scuola Libera Popolare e per mandato di numerose associazioni intende alle pratiche per ottenere l'adesione delle autorità politiche e cittadini al programma minimo dell'azione contro l'alcoolismo.

Alla riunione intervennero i rappresentanti della stampa cittadina che recarono la loro adesione cordiale all'opera della Commissione. Presa visione della circolare testè diramata dal Prefetto ai Sindaci della Provincia di Venezia, in argomento degli spacci di vino e di liquori, la Commissione determinò di adire a nuove pratiche presso il Sindaco Co. Grimani al fine di coordinare fino a quanto sia possibile l'azione delle autorità con quelle dei volonterosi che si adoprano a combattere la piaga vergognosa dell'alcoolismo.

In attesa dei risultati di queste nuove pratiche, il prof. Levi Morenos manifestò il convincimento che nella letta generosa tutti sapranno mettere da parte ogni e qualunque considerazione di partito politico o di casta, contribuendo a formare il fascio di tutte le forze oneste e volonterose che è reclamato dalle circostanze.

Dalle dichiarazioni seguite da ogni parte abbiamo ragione di ritenere che questo fascio è già virtualmente formato, e ve n'è realmente bisogno, poichè nessun problema come quello dell'alcoolismo trova per la sua complessività addentellati tanto numerosi nei più svariati campi della vita sociale.

D'accordo tutti sulla massima, è da sperare non sarà difficile trovarsi d'accordo anche sui mezzi di attuarla.

## Le condizioni del giovane russo

precipitato dall'ultimo piano del palazzo Van-Axel sono notevolmente migliorate. Il Tchakotine, sempre assistito amorosamente dalla madre, è fuori di pericolo. Ieri mattina dal prof. Cavazzani gli furono levati i punti di sutura delle ferite, e trovatolo in condizioni soddisfacenti, fra qualche giorno potrà uscire dal Pio luogo.

## Cade dall'armatura

Ieri mattina alle ore 8, il garzone Annibale Brusaferro, d'anni 16, di Dolo mentre lavorava in una stanza dell'erigendo fabbricato per le scuole femminili comunali in Via Giacinto Gallina, non si sa per quale cagione disgraziata, cadde da un'armatura alta da terra circa quattro metri battendo in malo modo la testa sul pavimento.

Al sordo rumore prodotto dalla sua caduta accorsero i campagni di lavoro, i quali veduto che il Brusaferro perdeva sangue in abbondanza, lo trasportarono d'urgenza allo spedale. Quivi il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero-contusa al naso non grave.

Guarirà in quindici giorni salvo complicazioni.

## "I primi pali„ di R. Pitteri

Un pubblico folto ed attento, una sala smagliante di luce e di eleganza, una commozione intensa, profonda, continua, durante tutta la sera; applausi spessi, interminabili, irrefrenabili. Questa, in brevi parole la cronaca della lettura: *I primi pali*, tenuta al *Rossini* da Riccardo Pitteri. Il quale al suo apparire fu accolto e salutato da uno scrosciante battimano, uno di quei battimani caldi, sinceri, pieni di affetto capaci di commuovere non pure chi ne è onorato ma il pubblico stesso che sente di doverli tributare in segno di omaggio riconoscente, pieno di devozione e di ammirazione. Io non so, invero, se più si debba ammirazione o devozione a Riccardo Pitteri, propugnatore strenuo ed insigne di italianità in Istria ed in Dalmazia nel nome della grande patria comune prima, nel nome, inoltre della gloriosa madre antica di quelle terre venete, Venezia. E non solo propugnatore di italianità; ma celebratore appassionato e felice di Venezia della quale conosce i fascini e la storia, le bellezze e le glorie, la dolcezza suprema e la tempra indomita sotto alla mite apparenza di grazia e di 'languore.

Non mi attenterò, naturalmente, a riassumere il poemetto di cui Riccardo Pitteri volle serbata la primizia alla città che ne costituisce l'argomento. La poesia non si riassume; si subisce, si commenta col moto spontaneo dell'anima che la intende. Ora la poesia di Riccardo Pitteri è altissima e nobilissima, per quanto semplice nella forma, per quanto non nuova negli sviluppi e nei modi. Un veemente impeto di ispirazione la trascorre, la eleva sopra la niuna ricercatezza del metro, sopra la niuna peculiarità della rima. Il verso martelliano nelle mani del poeta triestino acquista una austera vigoria che in tanti altri poeti nostri sarebbe fatica vana il cercare; che solamente possiamo ritrovare tra i poeti della terra d'origine dell'alessandrino. Il periodo vi si snoda dentro fluido e limpido accompagnando direttamente e naturalmente il pensiero, non frantumandolo, non torcendolo, non invertendolo. Ed il pensiero conquista e persuade, trae colore da imagini piane ma espressive, avvince e strappa l'approvazione. Quante volte fu applaudito iersera Riccardo Pitteri? Vorrei averle contate per dare con la concisione d'una cifra la misura del successo.

Il poemetto comincia con un rapido accenno ai tempi in cui la città anadiomene non era; quando appena emergevano dalla laguna le isolette,

*E da ogni parte in tenui scoli tra riva e riva*
*Il mare, come sangue in mille vene, usciva*
*Rientrava, scendeva, salìa placido e lento*
*Con tinte di smeraldo e luccichii d'argento*

Sulla cronaca di Marin Sanudo ricostruisce quindi le origini storiche della Repubblica, ne descrive i luoghi:

*Il piccolo arcipelago poco terreno avea*
*E a scemarne la cerchia saliva la marea*
*Spianando in una scialba liscia distesa [immota*
*L'acqua e le sabbie, sparsa da emergenze [di mota*
*Nè selve avea, nè prati, nè fonti, nè ruscelli*
*Sol rari, stinti, tisici, infecondi alberelli*
*E cespi arsi di giunchi e palustri erbe gialle*
*Senz'orma di quadrupedi, senza volar di [farfalle.*

Poi segue l'arrivo dei fuggiaschi, il loro frugar « l'inospite piano », i loro primi lavori, le loro prime rozze costruzioni di capanne, di tende, di baracche fino all'inizio delle palizzate:

*Ed ecco uno l'antenna da sua barca sferra*
*La trae, la capovolge e nell'umida terra*
*La pianta; altri vi accorrono e per forza [di braccia*
*A poco a poco quella tentennando si caccia*
*Nel suolo e si rinsalda; da l'alto d'un [burrone*
*La martellan que' prodi a colpi di piccone*
*E d'una svelta roccia con gli argani e le [scolte*
*Fatto maglio pesante raddoppiano le botte*
*Così sempre più lento quanto più giù [penetra*
*Va il primo palo, sacro come la prima pietra*

A questo punto il poema entra nel vortice della sorgente vita lagunare, la analizza, la illustra, la glorifica negli episodi salienti, dall'assunzione del simbolo di San Marco, il leone alato, a simbolo del popolo, alle successive conquiste delle armate possenti, dei commercianti intraprendenti, degli artisti geniali, de' diplomatici astuti; de' governanti saggi; dalla sua ospitalità larga e serena alle attrattive del suo soggiorno tranquillo. E tra le attrattive la gondola! Che stupendo inno le ha dedicato il Pitteri e come mi dispiace di non poterlo riportare intero. Dopo averla lodata per le sue virtù intrinseche, il poeta la difende dalle fantasticherie ingiuriose:

*Oh! non è ver che un tempo correndo pei [canali*
*Nel buio e nel silenzio recassi odi e pugnali,*
*Che in te nel rio deserto stesse in agguato [il bravo*
*Per affrettar col ferro l'eredità dell'avo,*
*E il felze soffocasse come bavaglio i pianti*
*Di spose altrui rapite da mascherati [amanti*

Chi inventò tali fole? Facile indovinarlo:

*... L'implacato, l'invido, l'original nemico*
*d'ogni grandezza italica diffamatore antico*
*Che rubandoci l'arte le leggi ed il pensiero*
*Ci paga con ignobili oltraggi: lo straniero.*

Il poeta giunge così al periodo del decadimento, alla tragica agonia, alla schiavitù ultima, alla redenzione. E conclude rievocando lo spettacolo meraviglioso del tricolore che ascende finalmente, le antenne di piazza:

*Ecco, dopo trecento e sessant'anni, carchi*
*Di gaudi e di travagli, di sdegni e di ram- [marchi*
*Sui pali, immarcescibili a ogni più dura [prova*
*Il drappo la solenne ascension, rinnova*
*Tra scampanii di gloria, inni, cannoni [trombe*
*e clamori di popolo, e sciami di colombe*
*sotto il sole che fulgido corona la città*
*per anunziarle il novo giorno di libertà.*

La lettura del poemetto durò poco più di un'ora. Una interminabile ovazione ne coronò la chiusa. Riccardo Pitteri che l'aveva declamata, quasi, con le lacrime agli occhi, fu fatto segno ad una dimostrazione interminabile. Ritiratosi dietro il sipario dovette ripresentarsi al pubblico che lo acclamava, che acclamava in lui il rappresentante dei nostri fratelli dell'altra sponda, numerose volte. L'acclamazione si spense lentamente; la gente sfollava battendo le mani mentre coloro che aspettavano di poter uscire insistevano nell'applauso. E tra questi ultimi un numero considerevole di signore. La grazia femminile concedeva l'ultimo tributo di omaggio al poeta che riceveva intanto le congratulazioni di quanti nel gruppo folto degli amici, dei conoscenti, degli ammiratori, riuscivano ad avvicinarlo.

**g. d.**

## LETTURE

### Università Popolare.

Questa sera alle ore 8.45 all'Ateneo il dott. Edoardo Ligorio, ispettore medico presso il nostro Ospedale Civile, inizierà la serie delle sue lezioni sul tema: *Soccorsi d'urgenza.*

L'argomento non è di quelli che attraggono chi cerca nella conferenza una distrazione; ma interessa vivamente quanti pensano alla enorme importanza che può avere in certi casi il sapersi regolare di fronte a un malore improvviso o a un doloroso accidente, in attesa del medico.

Ingresso 50 centesimi.

### Scuola libera popolare.

Martedì 10 corr. alle ore 20.30 il prof. De Toni farà alla sede della Società di Mutuo Soccorso fra Orefici ed affini a San Giovanni Grisostomo, Corte Morosini N. 5822 una lezione sull'argomento: *Il ferro.*

**Vedi in VI pagina Sport e Sciarada**

## Venti marchi che scendono il volo

Ieri mattina il cameriere disoccupato, Vittorio De Zordo fu Stefano, d'anni 26, da Cigliano in quel di Vercelli, si era recato alla sede dell'Associazione fra Camerieri ed affini con l'intento di cercara un occupazione. Mentre usciva fu sopraggiunto da un individuo dell'apparente età d'anni 30, biondo, snello, di statura regolare, il quale qualificandosi per cameriere, con troppa solerte cortesia gli offerse di trovargli subito occupazione presso un albergo al Lido. Detto fatto, il De Zordo, lusingato di così seria offerta si recò insieme allo sconosciuto in calle delle Razze e nel negozio di vestiti fatti della ditta Zanella al N. 4551 contrattò per l'acquisto d'una giacca del costo di L. 15. Al momento di pagare il De Zordo trasse fuori del panciotto una moneta d'oro di 20 marchi. Senonchè lo Zanella non avendo quanto abbisognava per restituirne il rimanente, il biondo sconosciuto si offerte di andare a cambiare i 20 marchi in un vicino negozio. Annuì il De Zordo e il pseudo cameriere infilata la porta del negozio sparì..... nè si fece più vedere.

Naso lungo del povero cameriere che aspettò a lungo inutilmente, e si decise poi a denunciare il furto all'ufficio di questura di Castello che sta attivamente ricercando l'abile mariuolo non ancora identificato.

## Associazione negozianti ed eserc. vini e liquori

Il Comitato promotore della costituenda Associazione fra Negozianti ed Esercenti Vini e Liquori, ha quasi ultimati i suoi lavori per l'organizzazione del nuovo Sodalizio, e fra giorni indirà l'assemblea generale degli aderenti per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali.

Le adesioni sottoscritte ammontano già a parecchie centinaia e comprendono tutte le categorie del commercio vinicolo locale; cosicchè la nuova Società promette di riuscire oltrechè importante per il numero dei suoi ascritti, autorevole per il concorso degli interessi che si prefigge di tutelare. Le cause che hanno determinata questa iniziativa, accolta con tanto favore dagli interessati, sono sommariamente esposte nella seguente circolare diramata dal Comitato Promotore.

« Intorno all'esercizio del nostro commercio sia esso all'ingrosso che al dettaglio crescono ogni giorno leggi e regolamenti che nella loro applicazione si risolvono talvolta in un grave danno, per gli interessi economici e morali della nostra classe. In considerazione di questo stato di cose che accenna a diventare sempre più minaccioso di pericoli e di sorprese, e tenuto conto delle aumentate responsabilità d'ogni sorta che vengono ora addossate a chi esercita il commercio dei vini e dei liquori, numerosi vostri colleghi hanno preso l'iniziativa di costituire un'Associazione che mediante la forza e l'autorità che derivano dalla solidale unione di tutti gli interessati possa efficacemente tutelare i diritti della nostra classe.

« A questo nobile scopo di affratellamento e di comune difesa, nessun esercente deve negare la sua partecipazione, e v'invitiamo perciò di rimetterci l'unita scheda munita della vostra firma e domicilio, onde potervi inviare l'invito per l'assemblea generale degli aderenti che avrà luogo nella corrente settimana ».

Per il Comitato promotore sono firmati i signori: Cav. Attilio Busetto, Luigi Favretto, Orfeo Favotto, Giovanni Frizziero, Calò Fortunato, Meo Giuseppe.

## Varie di Cronaca

**L'esito di un concorso.**

Abbiamo da Roma che il concorso all'unico posto d'applicato all'Ufficio di statistica legislativa alla Camera dei Deputati, fra molti concorrenti è stato vinto splendidamente dal giovane professore concittadino dott. Guido Polacco.

Le nostre più vive congratulazioni.

**Arresti per oltraggi.**

Tal Attilio Mura fu Nicolò, d'anni 38, abitante a Castello 1182, impiegato nel Regio Arsenale, venne ieri arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggi ai vigili urbani Ferrero e Ruffert.

Pure per oltraggi ai vigili Trotti e Pasquali venne rinchiuso nelle carceri di San Marco e deferito all'autorità giudiziaria certo Ottone Pedrocco del fu Pietro, d'anni 31 di professione pittore, pregiudicato e vigilato speciale.

**Le disgrazie di ieri.**

*Ubbriachezza precoce* — Fu raccolto ieri in campo S. Aponal con una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro ed in istato di completa ubbriachezza il ragazzo quattordicenne Nardini Giuseppe. Dopo le cure del caso prodigategli all'Ospedale Civile il precoce devoto a Bacco venne condotto a smaltire la sbornia nella sua abitazione.

*Caduta fatale* — Il facchino Gasparo Berlini, d'anni 66, abitante in Campo dei Mori 3370, sdrucciolava ieri mattina da un ponte e battendo il capo sul selciato riportava un'ampia ferita alla regione occipitale lacero-contusa. Ricorso alla guardia medica, il dott. Monico, dopo una prima medicazione, consigliò il ferito di recarsi all'ospedale. Salvo complicazioni ne avrà per oltre quindici giorni.

**Esposizione Baroncini.**

Hôtel Vittoria (vedi terza pagina).

**Musica in piazza.**

Programma dei pezzi da eseguirsi nella Piazza S. Marco dalle ore 15 alle 17 dalla banda musicale del 37.mo Fanteria:

1. Marcia Militare, Musso — 2. Mazurka « Dolci Ricordi » Nucci — 3. Fantasia «Roberto il Diavolo » Meyerbeer — 4. Atto IV «Carmen» Bizet — 5. Sinfonia «Nabucco» Verdi.

### La beneficenza

*** Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco avverte che per gentile concessione della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, anche presso la Esattoria e Cassa Comunale si ricevono offerte a beneficio della benemerita Pia Istituzione « Colonia Alpina S. Marco ».

### Stato Civile

8 marzo — Nascite: — Maschi 6; Femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 9.

Matrimoni: — Sartori Achille, apparecchiatore gaz, celibe, con Venier Teresa, casalinga, nubile. — Zocchia Andrea, muratore, vedovo con Mestre Giuseppina, casalinga, vedova. — Zambon Carlo, bracciante, celibe con Amadi Caterina, casalinga, nubile — Soccol Giovanni, fornaio, celibe con Rubelli Regina, casalinga, nubile — Cavaldoro Domenico, facchino, celibe con Cortese Vittoria, operaia cotonificio, nubile — Zanini Giovanni, falegname celibe con Riosa Anna fiammiferaia, nubile — Cardazzo Nicolò, imballatore, celibe, con Cucchiero Sante casalinga, con Cucchiero Sante, casalinga, nubile; — Mazzon Paolo chiamato Luigi, muratore celibe con Barbini Ginevra, casalinga, nubile.

Decessi: — Romito Resimnii Antonia, 82 con. ricoverata, Venezia — Quintavalle Trevisan Anna, 74, ved. casal. Venezia — Veronese Tesser Maddalena 66 con. cas. Venezia — Bianchini Carolina, 7 Venezia — Bertatto Tommaso — 69 cel. canonico residenziale Venezia.

Decessi al disotto degli anni 5: Maschi uno; Femmine una.

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico, 9 marzo 1908:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63 54 | 63,84 | 61,74 |
| Termom. cent. al Nord. | 8 8 | 6.4 | 10,6 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 89 | 94 | 82 |
| Direzione del vento | SW | NW | SE |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 8 | 4 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temperatura massima di ieri 11.0; minima di oggi 4.6. — Marea: 1.a alta 4.36; 2.a alta 17.1; — 1.a bassa 10.49; 2.a bassa 23.13.



## FATALISMO

Per quanto si sappia che la morte è un fatto inevitabile, che devo capitare a tutti quanti siamo (non *siete*, come diceva quel tale predicando), pure la maggior parte degli uomini, comprese le donne, ne hanno una paura maledetta. E' uno sbaglio, perchè la paura può anche anticipare la morte

Per affrontarla con animo sereno, basta pensarci tutti i giorni, almeno per cinque minuti.

Io, parlo franco, non ho paura della morte in sè, ma del modo con cui devo morire; sono agguerrito contro la morte, non contro il dolore; questo sì che mi fa paura.

Quando so di qualcuno che, mangiando di buon appetito, vien colto all'improvviso da un colpo... Dio ci guardi, d'accidente secco, che non gli ha dato il tempo neppur di riflettere al salto che faceva, io ne invidio la sorte.

Morire... dormire! Dio volesse; mi ci sottoscriverei subito. Ma morire... soffrire, questo non mi va. Per cui ogni mia cura è quella di invecchiare invecchiare tanto, ma sempre in salute, fino a divenire rimbambito... colla speranza di addormentarmi una qualche sera vivo... e di svegliarmi bello e morto nel mondo di là.

Di una cosa sola ho a temere, che la troppa cura che pongo per la mia salute, tutti i riguardi di cui mi circondo non finiscano poi col farmi diventar gottoso.

Del resto, fin qui *transeat*. E' un rischio che posso correre. Penserà poi Bisleri (di Milano) a cavarmene; prenderò la sua Antagra e buona notte; per questo male il rimedio è pronto; purchè non me ne capitino altri!

# Dalle Provincie Venete

### Lavori pubblici

Roma, 9

L'on. Bertolini ha autorizzato fra le altre minori spese, quella di lire 18.500 per lavori all'argine sinistro del Piave in Comune di Breda (Treviso) e quella di lire 100.000 per lavori lungo la sinistra del Guà, in provincia di Vicenza.

## Venezia

**MIRA — Ci scrivono 9.**

*Teatro Sabadin.* — Lo spettacolo dato in questo teatro dalla compagnia Ricci Ricciuto Brilladoro ha incontrato tale simpatia, che iersera molti dovettero ritornarsene perchè il teatro era al completo. Per domani sera è preavvisato un variato programma con nuove proiezioni.

**MURANO — Ci scrivono 9:**

*Funerali.* — Stamane alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro Martire ebbero luogo i funerali della bambina Giulietta Martinuzzi fu Luigi strappata allo affetto della mamma e dei fratellini, a soli otto anni e mezzo. L'accompagnamento funebre fu commoventissimo. Tutte le bambine appartenenti alla classe della piccola defunta vi intervennero guidate dalle RR. Madri di S. Dorotea. Bianco vestite esse recavano ognuna un piccolo mazzo di fiori freschi. Ricche corone erano l'omaggio della famiglia e dei conoscenti. Parteciparono pure al corteo diverse signore. Terminata la funzione funebre la lagrimata salma venne trasportata al Camposanto ove venne tumulata e coperta d'innumerevoli fiori. Alla famiglia dell'estinta le nostre più sentite condoglianze.

**MESTRE — Ci scrivono 9:**

*Per il gas a Mestre* — (A. M.) Il sig. Attilio Pessani, gerente del gazometro di Murano, ha avuto la bella idea di promuovere a Mestre la fondazione di una Società Cooperativa allo scopo di fornire il gas ai privati ed alla piccola industria luce, calore, energia motrice. La Società sarebbe per azioni da 25 lire l'una.

In una adunanza ch'ebbe luogo ieri nel l'atrio delle scuole comunali, venne nominata una commissione, composta dei signori comm. Cisotti, Battistella Annibale, Missaglia, Taboga, Prevedello incaricata di compilare lo statuto della Società e di raccogliere le azioni. Quanto prima, forse domenica p. v., sarà tenuta un'adunanza pubblica.

*Al neo cavaliere* sig. Antonio D'Ambrosio, consigliere comunale, le nostre congratulazioni.

## Verona

**VERONA — Ci scrivono 9:**

*La stagione di fiera.* — Quest'anno non è accorsa a Verona la consueta follo di forestieri degli altri anni. La città è bensì animatissima, ma in proporzioni minori. A ciò contribuirono certo le condizioni del tempo fino a ieri l'altro minaccioso e la rimandata prima rappresentazione di «Iris» di Mascagni. Questa opera doveva andare in iscena sabato sotto la direzione dell'istesso Mascagni, ma poichè si dovettero cambiare due prime donne, occorsero altre prove che fecero protrarre la prima rappresentazione fino a domani sera.

Sul campo della fiera si fanno molti affari. Sono ricercati i cavalli da tiro pesante e di lusso. Si verificano però delle richieste di prezzo esorbitanti. A prezzi molto alti furono stamane pure pagati i bovini da lavoro. Di essi poi vi era tale ricerca, che venivano venduti non appena entravano nel mercato di Piazza Cittadella. Parecchi possidenti non poterono così fare gli acquisti che desideravano.

Sul mercato si è osservata una notevole scarsezza di muli e di asini, ciò che indica una trascuranza nei riproduttori di tali razze.

## Treviso

**TREVISO — Ci scrivono 9**

*Conferenza.* — Ricordiamo che domani sera al *Sociale* avrà luogo la conferenza illustrata da circa 200 proiezioni del pubblicista G. Rubetti sul *Raid Pechino-Parigi*.

*La Banca del Credito Unito* ha tenuto ieri sera la sua assemblea annuale con grande numero di intervenuti.

Fu approvato il bilancio consuntivo che registra un utile netto di Lire 59880.67. Fu riconfermato presidente il comm. Marzinotto.

L'assemblea approvò il rilievo della Banca Cadorina di Pieve di Cadore che sarà diretta dal dott. Negri Romano, attuale cassiere di questa banca.

*I promotori del ballo alla Stella d'Oro* hanno versato al Comitato di beneficenza lire 144.95, civanzo di cassa.

*Un audacissimo furto* è stato consumato la notte scorsa a S. Artemio di Villorba, in casa dell'agente del co. G. G. Felissent, signor Giuseppe Dolfato.

I ladri penetrati per una finestra di cui tagliarono i vetri col diamante, rubarono dalla cucina e da due salotti, due orologi uno d'oro e l'altro di nichel, parecchie posate di argento massiccio, tre portatovagliuoli, una macchina da cucire ed un paletot per un complessivo valore di 300 lire.

Passati quindi nello studio del signor Dolfato, i ladri cercarono di scassinare la cassaforte, ma, non riuscendovi, se ne andarono.

L'audace impresa fu consumata verso le ore una mentre al piano superiore i padroni dormivano!

L'autorità è sulle traccie dei ladri.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono 8**

(Aramis) *La luce elettrica in Duomo* — Anche gli edifici dedicati al culto si rivestono di modernità. Alle candele, all'olio, viene sostituita la luce elettrica in tutta la sua magnificenza. L'installazione al Duomo fu fatta dal Viganò, ed ieri a sera se ne fece, diremo così, la consacrazione con una funzione religiosa.

Monsignore Camavitto, terminate le preci, aprì la corrente, e.... «fiat lux» ci disse, e la luce sfolgorò nell'altar maggiore, nella grande navata, nelle cappelle, nelle tribune, nelle cantorie, nel grande cupolone centrale con magnifico effetto. Quasi 60 lampade da 16 erano state distribuite con indovinato criterio.

## Rovigo

**ROVIGO — Ci scrivono 9:**

*Consiglio Scolastico.* — Essendo andata deserta la adunanza che doveva aver luogo oggi, il Consiglio Scolastico Provinciale è convocato per domani alle ore 14 per deliberare su di un importante ordine del giorno.

*Furti alla stazione.* — In seguito a denuncia di un impiegato furono scoperti e arrestati un certo Pattin Antonio e un altro di Cantonazzo che da qual che tempo rubavano carbone e zucchero dallo scalo della piccola velocità presso questa stazione ferroviaria.

Furono pure scoperti alcuni individui mentre rubavano del carbone. Inseguiti abbandonarono la refurtiva, ma non poterono essere arrestati.

*Il colonnello Ceppaglia.* — Il tenente colonnello cav. Federico Ceppaglia del 14.o Fanteria è stato nominato comandante il 73.o reggimento a Bergamo. — All'egregio ufficiale superiore le nostre congratulazioni e saluti.

*Un altro incendio.* — A Ceregnano un incendio ha distrutto il fienile del conte Bianchini di costì, in fitto al signor Peretto Bellino. Perirono tra le fiamme 38 animali bovini. Il danno si fa ascendere a circa 30.000 lire. — L'incendio si ritiene doloso.

*Decessi.* — E' morta in giovane età la signora Adalgisa Sturaro-Fraccon e a 69 anni il veterano Marco Tedeschi.

Alle rispettive famiglie condoglianze vivissime.

**ADRIA — Ci scrivono 8:**

*Cucine Economiche* — Come prevedevamo, le Cucine economiche dovettero essere chiuse per mancanza di aiuti finanziari sia del Governo che dei cittadini.

## Udine

**UDINE Ci scrivono 9**

*Pittore suicida.* — Sinigaglia Giovanni di anni 30, pittore e insegnante di disegno alla scuola d'arti e mestieri, oggi, poco dopo il mezzodì, nella casa di sua abitazione in via Tomadini N. 23, si tolse la vita recidendosi la carotide con un colpo di rasoio. Il Sinigaglia, a quanto affermasi, soffriva di nevrastenia.

*L'arresto di un violento.* — Perchè colto a questuare con prepotenza, le guardie di città invitarono ieri un tizio sulla trentina a seguirle in ufficio. Ma per tutta riposta il questuante vomitò una sorqua di ingiurie contro gli agenti accompagnandole da pugni e calci. Coll'aiuto di un brigadiere di finanza, della guardia scelta Fortunati, il violento fu tradotto in Questura dove fu identificato pel pregiudicato Leoncedis Alessandro di anni 32 da Venzone, proveniente dal reclusorio di Bergamo. Naturalmente fu passato alle carceri.

*Le gesta ella teppa.* — La scorsa notte, alle 23, quando il treno omnibus proveniente da Venezia stava per entrare nella nostra stazione, fu fatto segno ad una fitta sassaiuola. Uno dei ciottoli colpì alla fronte il macchinista Della Pasqua Giuseppe di anni 36 il quale dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare. Il dottor Loi lo giudicò guaribile in otto giorni. L'autorità di P. S. sta investigando per scoprire i malvagi e deferirli alla giustizia.

*Perchè affetto da mania di persecuzione* e quindi pericoloso a sè stesso ed agli altri, d'ordine dell'autorità giudiziaria, su analogo rapporto del dottor Angelini, venne fatto accompagnare al manicomio provinciale il prof. Achille Tellini, insegnante di Storia naturale in questo Istituto tecnico. Il prof. Tellini ebbe qualche anno addietro un grave dispiacere domestico e d'allora in poi diede segni di non avere il cervello a posto, fino a trasmodare.

*All' accompagnamento della salma* della compianta nobildonna contessa Lucia de Belgrado intervennero molte signore, il senatore Di Prampero, il Sindaco comm. Pecile, assessori, consiglieri comunali e un numeroso stuolo di signore e di amici della famiglia, alla quale rinnoviamo le nostre condoglianze vivissime.

**PORDENONE — Ci scrivono 9:**

*Grave disgrazia* — Quest'oggi una botte rotolando, investiva il facchino Del Cont Amadio che venne colpito al capo e rimase all'istante cadavere. Il disgraziato Del Cont aveva 29 anni ed era ammogliato con figli!

*Al Sociale* debutterà questa sera la compagnia di Vittorina Duse con «Madame Sans Gêne». Prossimamente si daranno le novità «I giurati», «Sansone» e «Herloch Sholmes» il poliziotto dilettante.

**CODROIPO — Ci scrivono 9:**

*Banchetto* — Alla trattoria Chiaruttini, venne ieri sera offerta una cena all'egregio Co. Carlo Corner nominato ricevitore di Registro in Provincia di Benevento. Vi furono brindisi ed augurî in quantità all'ottimo funzionario che lascia a Codroipo amicizie e simpatie numerose.

*Società allevatori bestiame* — All'assemblea dei soci intervenne invitato il cav. uff. Gio. Batta Romano al quale venne offerto un banchetto servito inappuntabilmente all'albergo Loen d'Oro. Intervennero i signori: Ballico Luigi Sindaco, Cigaina Guido assessore, Moro Daniele, Minciotti, Rinaldi, Dorigo, Mizzan, dott. Bertuzzi, dott. Gianedoni, dott. Mainardi, professor Panizzi di Latisana etc.

Il saluto venne porto in bella forma dal Presidente del Circolo Agricolo dottor Mainardi. Lesse poi un indovinatissimo sonetto il dott. Bertuzzi raccogliendo applausi fragorosi. Da ultimo il cav. Romano ringraziò dell'accoglienza avuta, raccomandando il costante interessamento verso la cooperazione zootecnica.

**S. VITO — Ci scrivono 9**

*Audacissimo furto* — (ap.) Vengo informato di un grosso e audacissimo furto consumato l'altra notte nella casa canonica di S. Giovanni di Casarsa, abitata dal M. R. don Giacomo Jofs, vicario vescovile di quella pieve. A quanto ci ha narrato il reverendo stesso, I ladri penetrarono nella canonica da una finestra a piano terra che non oppose loro troppa resistenza; perquisirono tutte le cinque stanze terrene, in una delle quali è lo studio di don Jop, e armati di forti coltelli, presi all'uopo nella cucina della canonica, scassinarono ogni cassetto, rovistando minutamente quanto in essi si conteneva, si appropriarono di circa 850 lire e di altri valori, rinunciando a quegli oggetti, che presentavano pericolo di compromissione; poi per colmo d'audacia asportarono dalla casa un pesante scrittoio, contenente delle carte molto importanti. E tutto questo senza turbare il sonno del reverendo don Jop, che dormiva al primo piano.

Lo scrittoio fu trovato la mattina nei campi vicini e delle carte di somma importanza, fra cui delle cartelle del debito pubblico per trentamila lire, si rinvennero in miserabilissimo stato. Penetrando dalla finestra i furfanti hanno rovinato il macchinario dell'osservatorio termo-cremetrico, di cui il rev. Jop è direttore. La benemerita sta facendo delle indagini.

## Padova

### Il ministro Rava al Comitato Goldoniano

**PADOVA — Ci scrivono 9:**

Al Comitato Studentesco per le onoranze a Carlo Goldoni è pervenuta oggi da Roma la seguente lettera:

*Carissimi signori* — Soltanto due giorni fa mi è stata recapitata la vostra lettera che mi dava notizia dello scoprimento del ricordo marmoreo a Carlo Goldoni nella vostra Università: Non so a che cosa attribuire il ritardo; me ne sono rammaricato, tanto avrei avuto a caro, associarmi al vostro sentimento di ammirazione per un nome ed una vita gloriosi.

Cordiali saluti — Aff.mo *Rava*.

### L'ultima serata in Salone

Iersera il Club Ignoranti ha chiuso con una serata eccezionale i festeggiamenti carnevaleschi in «Salone». L'immenso, meraviglioso ambiente era affollato: alle porte furono venduti 4000 biglietti d'ingresso.

Il programma era in due parti: un concerto, e l'estrazione dei premi della lotteria. Nella prima parte fu molto applaudita la signora Nena Tezza Gallo, la valorosa artista che ottenne così largo successo al «Verdi» nella *Butterfly*, e con lei ebbero vivi applausi il tenore Salbego e il baritono Vinci. Molto apprezzata e applaudita anche la ottima Banda del 13.mo Fanteria egregiamente diretta dal maestro Ruberto.

L'estrazione dei premi della lotteria — della quale erano state vendute 18 mila cartelle! — si protrasse fino alle ... della notte.

### Il concerto al Filarmonico

Un pubblico fittissimo ed elegante affollava stasera la grande sala del Circolo Filarmonico, per l'annunziato concerto.

La signora Tezza Gallo riportò un vivissimo successo cantando con delicata finezza una romanza della «Vally» e la nenia del «Mefistofele». Molto applauditi anche il giovane baritono De Franceschi, e il quartetto raddoppiato diretto dal maestro Guido Palumbo.

La presidenza del Circolo, dopo il concerto, offrì un banchetto agli esecutori.

**CONSELVE — Ci scrivono 9:**

*Il grande convegno* — L'autorità locale aveva avuto cura di prendere sufficienti misure di precauzione onde impedire il minimo disordine in occasione del convegno collegiale socialista ieri avvenuto nel nostro capoluogo.

Presenti una quarantina di iscritti, si discusse sul metodo di propaganda, sul problema dell'emigrazione, nelle condizioni del giornale e su altre simili cose.

In complesso, molta disillusione.

Quando il convegno stava terminando, un forte numero di cittadini radunatisi presso la località dov'erano radunati quei pochi avveniristi protestarono con fischi contro un articolo comparso domenica scorsa sull'«Eco dei fannulloni», articolo ostile al nostro deputato Leone Romanin Jacur.

## Belluno

### Sul delitto di Vodo
### Tre arresti

**BELLUNO — Ci scrivono 9:**

In seguito alla morte avvenuta ieri a Vodo del Cadore di quel Talamini Simeone fu Antonio, che nei primi del mese corrente rimase gravemente ferito in rissa, vennero dai carabinieri operati tre arresti.

Gli arrestati sono: Talamini Vittorio, Gregorio Gregori e Talamini Giacomo, tutti da Vodo.

Vennero condotti nelle carceri di Pieve di Cadore.

*Cose del Comune* — Il sindaco continua a darsi da fare per cercare i due assessori che gli occorrono per completare la Giunta: uno supplente, l'altro effettivo. Egli ha preso in esame tutti i consiglieri ma nessuno, per le proprie occupazioni, può assumersi lo incarico. Il rag. Serafini, sul quale tempo fa si faceva affidamento, non può assolutamente per ragione di incompatibilità, assumere il referato delle finanze. — Si era pensato anche al prof. Moretto, il quale è pieno di buona volontà ed il quale sarebbe sempre disposto a far tutto lui; ma la buona volontà del prof. Moretto non sarebbe sufficiente, perchè occorre un uomo che possa disporre ogni giorno di parecchie ore a vantaggio della cosa pubblica. Ed il prof. Moretto ha troppe occupazioni: egli è insegnante alla Scuola Industriale, alla Scuola Normale al Liceo ed alla Scuola Commerciale di Feltre.

Ed ora non ci resta che attendere la prossima seduta del Consiglio comunale nella quale il Sindaco dovrebbe fare i nomi dei suoi due uomini, a meno che egli non preferisca seguire il sistema della Deputazione provinciale, la quale dovendo nominare il proprio presidente ne rimanda la nomina di seduta in seduta.

*Per il servizio automobilistico nel Cadore* — Per il servizio automobilistico, che a quanto pare verrà iniziato come dicemmo dalla Società «Fiat» col 1.o luglio, si stanno facendo pratiche per trovare una località comoda da adattarsi ad uso di «garage». Inoltre si stanno facendo pratiche con l'autorità comunale di Cortina d'Ampezzo, per poter iniziare per l'epoca fissata le corse. Come è noto occorre conseguire dalla Autorità Austriaca uno speciale permesso perchè le automobili possano varcare la frontiera senza le solite pratiche alle quali debbono sottostare le automobili dei privati.

## Una circolare di Casana sulla disciplina militare
### Il diritto di reclamo e la sua applicazione

Il ministro della guerra ha diretto alle alte Autorità militari la seguente circolare:

«E' condizione suprema della disciplina dell'esercito che ciascuno faccia buon uso dell'autorità che gli è affidata e che non mai restino violati verso alcuno dei componenti la famiglia militare i sensi di equità e di giustizia. Di qui, a fianco del dovere del superiore di vegliare sugli atti dell'inferiore, la facoltà del reclamo riconosciuta dal regolamento di disciplina ad ogni militare come mezzo per portare direttamente a conoscenza del superiore quegli atti che siano creduti lesivi di qualche diritto. Questa credenza potrà molte volte essere erronea, ma, nell'interesse stesso della disciplina, è necessario che non abbia a rimanere nell'animo del militare una convinzione di tal genere. Perciò occorre che la facoltà del reclamo sia rispettata e circondata da tutte le possibili garanzie acciocchè il reclamante resti persuaso che le sue ragioni sono state seriamente pesate e vagliate e che il provvedimento impugnato se viene mantenuto, corrisponde effettivamente a giustizia.

«Non deve certo permettersi che l'autore di un reclamo venga meno a quei rispettosi e doverosi riguardi di cameratismo e di subordinazione che sono imposti dalla convivenza e dalla disciplina militare, ma d'altra parte se al reclamante, in omaggio allo spirito militare, si impone di fare talvolta sacrificio dei suoi naturali sentimenti, è doveroso per il superiore che riceve il reclamo, ispirarsi alla massima equanimità e ponderatezza di giudizio non meno che ad una speciale alacrità di mente per rilevare se, all'infuori di quanto può essere detto nel reclamo, esistano altri fatti che ad esso abbiano dato occasione.

Oltre a ciò, se il reclamo, benchè infondato, non contiene elementi che costituiscano una speciale mancanza non deve dal superiore esserne fatto carico all'autore, nè quello deve essere considerato come l'indice di uno spirito poco subordinato ed irrequieto. Bisogna che la funzione del reclamo sia scrupolosamente tutelata anche perchè esso non risponde soltanto ad un diritto personale, ma ad un congegno che può ammirabilmente giovare a mantenere intatta la integrità della disciplina militare.

«Si creano talvolta, il più sovente per effetto di malintesi fra militari dello stesso grado e di grado diverso, situazioni false e rincrescevoli, le quali, se lasciate sussistere, possono condurre alle più tristi conseguenze. Il reclamo è spesso il segno tangibile di queste situazioni funestissime alla disciplina militare: perciò è dovere del superiore, che riceve il reclamo, di informarsi minutamente e coscienziosamente di tutte le circostanze da cui è originato e di prendere subito, ma con serenità e pacatezza di giudizio, i necessari provvedimenti per troncare sul nascere ogni cagione di screzi e di futuri atti di indisciplinatezza. Il Ministenro non dubita punto che questi principii, che rispondono all'essenza stessa del diritto al reclamo, sanciti dal regolamento di disciplina militare, non siano riconosciuti ed osservati. Pure, trattandosi di un argomento di una così grande importanza per il buon governo della disciplina, desidero che essi siano richiamati alla mente di ognuno acciocchè non esista alcun dubbio o malinteso in proposito e ciascuno sappia quale sia il proprio dovere e come debba regolare in siffatta materia la propria azione.

Il Ministro: Casana»

# Ultima ora

### Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 9

Stamane alle ore 10 si è ripreso il processo. All'udienza assiste molto pubblico ed anche qualche signora. Sono pure arrivati numerosi testimoni dalla Sicilia. L'avvocato Bentini chiede che venga richiamato il teste Basone, ma il teste è assente. L'avv. Bentini allora dice che corre voce che il Basone sia andato a passare il carnevale a Castelvetrano e non si sa dove abbia preso i quattrini per il viaggio (*impressione*).

Viene chiamato il teste Scidita Salvatore che depone sul noto colloquio che il Basone avrebbe avuto nella caserma dei carabinieri con Giuseppe Guzzo; ma cade in varie reticenze. Intanto viene introdotto il teste Basone, arrivato col diretto di Ancona. La difesa lo investe chiedendogli chi gli abbia dato i danari per il viaggio, e Francesco Guzzo grida concitatamente: Da sette anni vai speculando sui delitti che si compiono a Castelvetrano! Sei un mantenuto della mafia!

Basone — Sono un galantuomo. Non è vero! Sei un mentitore!

Egli è fatto allontanare.

Si interroga poi il teste Alfano Giuseppe che depone sulle stesse circostanze ricordate dal Scidita e cade nelle identiche contraddizioni.

Il Pubblico Ministero assicura che saprà compiere il proprio dovere con i testi reticenti o falsi.

Depone quindi il notaio Livreri Andrea, assessore di Castelvetrano dal 1895 al 1899. Egli ricorda le pratiche fatte da Francesco Guzzo presso il Sindaco Saporito per avere un impiego. Si toglie la seduta alle ore 12.10.

L'udienza pomeridiana è ripresa alle 14.30. — Depone il teste Vajasuso Baldassare di anni 30, ricevitore del registro a Castelvetrano. Egli dichiara che il Giuseppe Guzzo fu licenziato dall'impiego nel dazio per una appropriazione indebita. Quindi fa alcune dichiarazioni sul fucile Wetterly posseduto dal Guzzo, quale impiegato del dazio, dicendo che non può assicurare se questi abbia reso il Wetterly o no quando lasciò l'ufficio. Il teste Clementi Gaetano di Castelvetrano depone di avere veduto due persone fuggire verso piazza Sicula la sera del delitto. Apprese poi dal nipote Basone che i due fuggitivi erano i Guzzo.

Al teste vengono mosse numerose contestazioni dal presidente e dalle parti e di quando in quando da alcuni giurati. Dopo la deposizione del teste dà i soliti cinque minuti di riposo. Si apprende intanto che in seguito alle dichiarazioni del Clementi, i giurati proporranno un sopraluogo. Ripresa l'udienza si interroga il teste Chiasisci Antonino che depone sull'episodio del colloquio dei Guzzo col Basone.

Alle 18.10 si toglie l'udienza rinviandola a domattina.

### La ferma biennale

Roma, 9

(So.) — Stasera le commissione di inchiesta sulla guerra, rispondendo al quesito sottopostole dal ministro della guerra on. Casana, ha stabilito di proporre al ministro della guerra la riduzione a due anni della ferma pei militari delle armi a piedi, e di stabilire a tre anni la ferma pei militari delle armi a cavallo.

### Per la sistemazione del centro di Bergamo

Roma, 9

La commissione esaminatrice del concorso per la sistemazione del centro cittadino di Bergamo ha, con voti unanimi, dichiarato vincitore del concorso il progetto presentato dall'architetto Marcello Piacentini e dell'ingegnere Giuseppe Quaroni, ambedue romani.

### Miglioramento nella situazione finanziaria al Canadà

Montreal, 9

Il miglioramento della situazione finanziaria ha avuto il suo contraccolpo in tutti i mercati locali che hanno registrato dei rialzi sensibili nella settimana scorsa. Si attendono buoni raccolti sopra una più vasta scala al nordovest del Canadà dove tutto fa prevedere una primavera precoce.

## Cronache funebri

### I solenni funerali del cav. Fabris a Belluno

Belluno è in lutto: i negozi sono tutti chiusi, e recano la scritta «lutto cittadino» oltre a numerosissime epigrafi.

Alle nove e mezzo una vera folla comincia a riversarsi in piazza dei Gesuiti. A piano terra dell'*Hôtel des Alpes* varii registri vanno coprendosi di firme.

L'entrata dell'Albergo è parata in nero: in mezzo è stata collocata la bara. — La folla, silenziosa, commossa, sfila innanzi alla porta dell'albergo scoprendosi con riverenza.

Alle 10 il piazzale è gremito e la circolazione è resa impossibile. Poco dopo arriva il clero e la salma viene posta nel carro di seconda classe, ed il corteo si mette in moto, percorrendo via Ippolito Caffi, via Loreto, via Garibaldi, piazza Vittorio Emanuele, piazza S. Stefano.

Il corteo è così composto: confraternite — Casa di ricovero — Orfani — Asilo infantile — Clero al completo — Carro funebre. — Vengono tosto, il figlio Anselmo, parenti, amici, conoscenti, autorità cittadine e della provincia largamente rappresentate — Scuola Industriale — Convitto Tiziano — studenti dei vari istituti cittadini ed un migliaio di torcie. Si calcola che fra rappresentanze, amici, conoscenti ed operai vi fosse un migliaio di persone.

I cordoni del carro sono retti: dal commendator Carlo Zatto per il Consiglio provinciale, comm. Gerenzani per la Scuola Industriale e per il Ministro di Agricoltura industria e commercio, cav. Zadra da Feltre; comm. avv. Giovanni Bianco, Prefetto comm. Prandi, sindaco prof. Zanon.

Il corteo sfila silenziosamente fra due ali di popolo riverente e commosso. Quando la testa del Corteo giunge in piazza S. Stefano la coda sta ancora attraversando via Ippolito Caffi. Mai si ricorda un funerale tanto imponente!

La salma riceve la assoluzione nella chiesa parrocchiale, ed alle 11 ore il corteo si ricompone e s'avvia al camposanto. A porta Feltre parlano fra la generale commozione il comm. Zatto a nome della Deputazione e del Consiglio Provinciale, il cav. Enrico Friggeri per la Giunta di Vigilanza della Scuola Industriale, il notaio cav. Cesare Mori, sindaco di Mel, lo studente Pilotto a nome dei colleghi della Scuola Industriale, il cav. Angelo Bortoluzzi, segretario della Deputazione provinciale. L'avv. Attilio Chitami, infine, porse il saluto all'amico scomparso e porse i ringraziamenti a nome della famiglia. Tosto la salma viene tumulata.

Le onoranze rese al compianto cav. Fabris non potevano riuscire più commoventi, e più degne dell'Estinto, dell'uomo cioè, che visse per il lavoro e che per il lavoro lasciò la vita.

Il dolore manifestato oggi dalla cittadinanza intera ha dimostrato che se il cav. Fabris è scomparso, la memoria di lui resterà in tutti sempre più viva.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le e... condoglianze ... più ...

# BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia 9 Marzo

ROMA, 9. — Cambio perdomani 100 — Media borse 99.88.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —,— | 102,75 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —,— | 101,65 |
| Azioni Banca Veneta | 342,— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 745,— | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 279,— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 67,— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1225,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 101,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28,50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 499,50 | 500,— |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,75 | 122,85 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 99,82 1/2 | 99,90 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,60 | 99,70 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,14 1/2 | 25,16 1/2 | 24,94 | 24,96 | 3 1/2 |
| Svizzera | 99,65 | 99,75 | —,— | —,— | 4 |
| Austr. Cor. | 104.40 | 104,52 1/2 | —,— | —,— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104.40 | 104,52 1/2 | —,— | —,— | |

### Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 9 | Genova 7 | Genova 9 |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 102,77 | 102,75 | 102,85 |
| » » » fine | 100 | 102,97 | 102,97 | 103,02 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 101,95 | 102,— | 101.90 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1212,— | 1209,— | 1213,— |
| Credito Italiano | 500 | 550,— | 550,— | 550,— |
| Società Banc. it. | 250 | 119,00 | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 753,— | 752,— | 753,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 655,— | 655,— | 655,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 383,— | 384,— | 384,— |
| Società Veneta | [illegible] | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 500 | 427,— | 428,50 | 428,50 |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1245,— | 1242,— | 1250,— |
| Edison | 150 | 640,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | 336,— | 332,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | 718 — | 720,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | 221,— | 222,— |

ROMA, 9. — Banca d'Italia 1212 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1485 — Omnibus 275 — Gaz 1122 — Condotte di acqua 333 — Società Italiana pel Carburo 1034 — Immobiliare 270.

### Borse estere

| PARIGI 9 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 97,62 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | 102,80 |
| C. Londra a vis. | 25.18 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87.1/4 |
| Obb. Lombarde | 315.25 |
| Cambio sull'It. | 100,1/16 |
| R. turca unific. | 96.06 |
| Banca di Parigi | 1450,— |
| Tunisine nuove | 462,— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104, — |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94,75 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 93,80 |
| Banca ottomana | 716,— |
| Argento fine | 93,- |
| Azioni Suez | 44 80 |
| Lotti turchi | 180,50 |
| Rendita Russa | 96,05 |
| Ferr. mer. a ter. | 653,- |
| R. porto nuova | 61,85 |
| R. serba 4 0/0 | 83,05 |

| VIENNA 9 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 644.50 |
| Lombarde | 150.— |
| Napoleoni d'oro | 19.12 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95·62 |
| » su Lond. | 240.72 |
| Lire It. (carta) | 95.80 |
| R. austr. (arg.) | 98·00 |
| » » (carta) | 98.05 |
| » » (oro) | 117.— |
| » » (ungh.) | 94.45 |
| **LONDRA 9** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87,7/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 102. — |
| R. spag. es. nu. | 93.1/2 |
| R. turca unific. | 95.1/2 |
| Egiziano nuovo | 102.1/4 |
| Argento fino | 25.5/8 |
| **BERLINO 9** | |
| C. su Lond.- 3 m. | —,— |
| » Parigi - 8 g | —,— |
| » Italia - 10 g | —,— |
| Cr. Mob. aus.-dn'e | 202,75 |

BERLINO, 9. — Tendenza ferma.
PARIGI, 9. — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 9. — Tendenza calma.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

*Arrivi del 7 marzo:* — Vap. Ingl. «Windborn» cap. Thomas da Cardiff, carbone.

*Arrivi dell'8 marzo:* — Vap. A. U. «H. Sandòr» cap. Bacich da Fiume, merci — A. U. «Lapad» cap. Miletich da Trieste, merci — Ingl. «Mauriel Coverdale» cap. Griffithis da Shields, carbone — Ital. «Bari» cap. Andriolo da Ortona, merci — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio da Brindisi, merci.

*Arrivi del 9 marzo:* — Vap. A. U. «Josef Agost Foherczeg» cap. Randich da Penarth carbone — Ingl. «Llanover» cap. Owen da Shields, carbone.

*Spedizioni e partenze del 9 marzo:*
Vap. Ell. «Odysseus» cap. Syranis per Taganrag, vuoto — Ital. «Bari» cap. Andriola per Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — A. U. «Atlantico» cap. Sattura per Trieste, vuoto.

Ingl. «Heedlands» da Newcastle, carb.

**Piroscafi in viaggio per Venezia.**

Ingl. «Ellenia» da Pensacola, merci.
A. U. «Arciduca Stefano» da Tampo. m.
A. U. «Elena» da Pensacola, merci.
Ingl. «Bavarian» da Liverpool, merci.
A. U. «Lucia» da New Orleans, merci.
A. U. «Arad» da Newport, carbone.
A. U. «Kolozvar» da Newcastle, carb.
Ingl. «King Malcolm» da Cardiff, carb.
Ingl. «Crasgowald» da Newcastle, carb.
Ingl. «Washington» da Cardiff, carb.
Ingl. «Hartlepool» da Newport, carb.
Ingl. «Hudlands» da Newcastle, carboni

### Movimento ferroviario del porto

*9 Marzo* — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carbone 186 — Cereali 16 — Cotoni 11 — Varie 114 — Per la ferrovia: 50 — Totale generale: 377.

### Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 9. — Il piroscafo «Bologna» della Società Italia è partito per Genova.

NEW YORK, 9. — Il piroscafo «Principe di Piemonte» del Lloyd Sabaudo è partito per Genova.

### Mercati del Veneto

VERONA, 9 — Listino dell'odierno mercato dei grani:

Frumento fino da 25.30 a 25.50 al quintale, buono mercantile da 25.10 a 25.25 — Granoturco pignoletto da 17.40 a 17.50; nostrano colorito da 16.85 a 17, basso da 16 a 16.25 — Avena da 20 a 20.50 — Riso nostrano fiorettone da 43 a 43.50, fino da 38.50 a 39, mercantile da 37 a 37.50, basso da 34 a 35 — Riso Ranghino da 34 a 34.50 — Riso Lencino da 32 a 33.25 — Riso Giapponese da 32 a 33.50.

### Dispacci commerciali

**OLI**

NAPOLI, 9. — Olio Gallipoli al quint. contanti 95.50 — Pel 10 marzo 95.50 — Maggio 95.80 — Agosto 95.50 — Marzo 1909; 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.80 — Pel 10 marzo 92.80 — Maggio 92 — Agosto 91 — Pel marzo 1909, 91.

**COTONI**

LIVERPOOL, 9. — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.58 5.63; — Marzo Aprile 5.58 5.63 — Aprile Maggio 5.60 5.65 — Maggio Giugno 5.62 5.67 — Giugno Luglio 5.60 5.66 — Luglio Agosto 5.58 5.63 — Agosto Settembre 5.50 5.54 — Settembre Ottobre 5.43 5.47 — Ottobre Novembre 5.36 5.40 — Novembre Dicembre 5.33 5.37.

N. YORK, 9. — Apertura — Cotoni — Mercato calmissimo. — Corrente C. 10.74. — Aprile Maggio 10.47.

HAVRE, 9. — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3100 — Mercato appena sostenuto.

**CEREALI**

PARIGI, 9. — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato Calmo — Corrente F. 30.25 — Mese prossimo 29.90 — Aprile Maggio 29.90 — 4 mesi primi 29.90.

Frumenti — Mercato debole — Corrente F. 22.30 — Mese prossimo 22.40 — Aprile Maggio 22.60 — 4 mesi primi 22.50.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17.50.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.50.

N. YORK, 9. — Apertura — Frumenti — Mercato debole — Corrente 103 1/4.

LONDRA, 9. — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne — inattivo.

ANVERSA 9 — Frumenti — Mercato sostenuto.

Frumenti 96 3/4; 95 3/4 — Granone 63 3/4; 63 1/8.

CHICAGO, 9 — Chiusure del 7 e del 9:
Frumenti: — Mercato del 7 debole — corrente 96 3/8. — Mercato del 9 facile — Corrente 95 7/8.

Mais — Mercato del 7 facile; Corrente 63 1/4 — Mercato del 9 fermo; Corrente 64 1/4.

NEW YORK, 9 — (Chiusura) — Frumenti Mercato del 7 debole; Corrente 105 — Mercato del 9 facile; Corrente 103 3/8.

**ZUCCHERO**

PARIGI, 9. — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27.50 — Raffinato 60.25 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.50 — Corrente 30.50 — Aprile Maggio 30.62 — 4 mesi primi 31.12 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 9. — Zucchero barbabietole — Mercato sostenuto — Disp. 21.15.

Chiusure americane del 9 marzo 1908:
CHICAGO, 9. — Aperture del 7 e del 9:

**CAFFE'**

HAVRE, 9. — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 10000 — Mercato rialzo — Pel corrente F. 42.75 — due mesi dopo il corrente 43 — 4 id. id. 42.75 — 6 id. id. 42.50 — 8 id. id. 42.25.

**SPIRITI**

PARIGI, 9. — Spiriti — Mercato fermo — Corr. 44.75 — mese prossimo 45.25 — Aprile Maggio 46.25 — 4 mesi primi 41.50.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## ECONOMICI

**Centesimi 5 alla parola**

**Min. Cent. 50**

### Fitti

**STANZA** bella ammobigliata casa civile fondamenta Rimedio San Marco 4428 A.

**BELLA** camera mezzogiorno con o senza salotto, luce elettrica. Borgoloco San lorenzo 5082.

**CONIUGI** civili senza figli cercano due belle camere muri vuoti con cucina o comodo vicino San Marco. Scrivere O. 1124 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CAMBIANDO** casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

### Vendite

**TERRENO LIDO** vendesi, affittasi per baracche. Posizione centrale; prezzo modico. Scrivere: Catto, posta.

**PRESSO** Peschiera sul Garda, posizione amenissima, vendesi podere ettari 83 circa completamente coltivato, annesso laghetto ettari 40 circa, con casa domenicale e tre rusticali. Rivolgersi avvocato Alessandro Ferrari, Stradone Duomo N. 1, Verona.

**OCCAS. FAVOREVOLE** Antica casa padronale, ora abitata da contadini, su colle Euganeo, con vista panoramica, vendesi — con ventitrè campi Padovani; intensa produzione uva bianca per vino moscato e brusco per Lire ventitremila. Rivolgersi Agenzia Polesso, Venezia.

**LIDO** Vendonsi metri 1000 circa terreno ottima posizione. Esclusi mediatori. Scrivere L. 1086 V. Haasenstein e Vogler.

### Offerte d'impiego

**FONDERIA** di ghisa del Veneto cerca capo operaio capace energico attivo. Indicare posti precedentemente occupati, inviare copie certificati ad E. 1061 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** provetto commesso per vendita a dettaglio gioielleria oreficeria conosca Francese, Tedesco, Inglese L. 200 mensili circa, prospettiva miglioramento. Scrivere P. 1176 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Ricerche d'impiego

**GIOVANE** ventitreenne, serio, pratico commercio, francese, dattilografia, occuperebbesi presso importante azienda in Venezia o fuori, disposto versare cauzione, od associarsi. 1574, Posta restante, Venezia.

**1000** lire compenso offre ricco colto, serio gentiluomo a chi procuragli posto fiducia famiglia gentilizia. Scrivere Casella postale 59, Firenze

**SIGNORINA** tedesca distinta, conoscenza francese, italiano, cerca posto ufficio, corrispondenza, contabilità. Scrivere F. 1080 Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CUOCA** fina cerca posto. Trieste, Via Bosco, 34 III.

### Corrispondenze

**(Minimo L. 1)**

**CAMALEONTE** Addoloratissimo tua improvvisa partenza. Scrivimi se nessuno tua famiglia comprese nulla. Ora quando arrivederci? Bacioti con tutta estasi. *Ciclamino*

### Diversi

**AVVOCATI!** Per traduzioni bollo registro documenti inglesi rivolgersi esclusivamente al Perito Giudiziale G. J. Thea laureando in legge, Calle delle Strazze 1049, Venezia, Telefono 1025.

### Piccoli avvisi commerciali

**(Cent. 10 alla parola)**

**SEMENTE CANAPA** nuova nostrana, presso Giuseppe Venezian, Via Madama, Ferrara.

| Appendice della « Gazzetta » N. 44 |
|---|

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— No, signore, su questo punto non sono affatto sicuro.

— Credete che fosse una donna?

— L'ho pensato più d'una volta — sebbene non ne vedessi la ragione. Nei suoi lineamenti non vi era per certo alcun tratto femminile. — Tacque un momento, come per riflettere, indi soggiunse: — Credo che fosse più che altro la voce dell'istinto...

— Perfettamente... Però, caro signor Holt, non vi sembra di essere eccessivamente sensibile a questa voce? — fece Sidney, scendendo dal letto. Poi si stirò quasi fosse stanco, com'è sua abitudine di fare quando ha qualche geniale idea da buttar fuori. E riprese: — Io non vi farò l'ingiustizia di dirvi che non credo una parola della vostra interessante narrazione. Al contrario voglio dimostrarvi la mia perfetta fiducia, affermando come sia certissimo che voi sarete in grado di farmi vedere la deliziosa residenza di questo essere alquanto singolare, non foss'altro che per mia particolare soddisfazione.

Il viso di Holt si fece di bragia. Infatti le parole di Sidney non potevano essere più significative.

— Voi dovete ricordare, o signore, che la notte era tenebrosa, ch'io non ero mai stato prima d'allora in quel sobborgo, e che non ero nelle migliori disposizioni di spirito per osservare la località.....

— Ammettiamo tutto ciò, ma.... A che distanza si trova quella casa dall'asilo notturno di Hammersmith?

— Sarà forse distante mezzo miglio.

— In tal caso ricorderete almeno da che parte siete voltato, partendo dal ricovero di Hammersmith...

— Credo che sarei capace di ricordarmene...

— Allora vi offriremo la opportunità di dimostrarcelo. Hammersmith non è molto lontano da qui. Vi par di essere abbastanza in forze per sopportare una giterella in vettura? Potremo far subito un « sopraluogo » noi due insieme.

— Credo di sì... Già stamane volevo alzarmi. Fu soltanto per ubbidire il dottore che sono rimasto a letto.

— Ebbene, per questa volta, gli ordini del dottore saranno trasgrediti. Io vi prescrivo una boccata d'aria. — Poi Sidney si rivolse a me: — Poichè la guardaroba del signor Holt è un po' all'asciutto, non potreste imprestargli gli indumenti di qualche vostro domestico, posto che il signor Holt non avesse nulla da obbiettare in proposito?

Lasciato Holt alle cure del mio maggiordomo, Sidney ed io passammo nella mia camera. Non appena mi trovai sola con lui, lo investii con queste parole:

— Caro mio Sidney, non pensate neppure a lasciarmi a casa!

— Volete venire con me? —replicò egli, fingendosi meravigliato. — Ne sono lietissimo!... Ma per andar dove, di grazia?

— Voglio andare nella casa di cui ha parlato Holt.

— Nulla potrebbe arrecarmi maggior piacere. Soltanto mi permetto di farvi osservare che neppure Roberto Holt ne conosce esattamente l'ubicazione.

— Vi aiuterò entrambi a trovarla.

Sidney sorrise.

— In tre in un « cab »?

— Vi saranno bene delle vetture a quattro posti! Se è difficile trovarne, ordinarò senza altro la mia « victoria ».

Sidney mi guardò, socchiudendo gli occhi. Indi si mise a passeggiare nella stanza colle mani sprofondate nelle tasche dei calzoni. Dopo alcun po', cominciò a dire delle sciocchezze.

— Non occorre che io vi dica quale sensazione di gioia produrebbe in me una passeggiata in carrozza al vostro fianco. Ma s'io fossi in voi, non mi prenderei per certo la briga di seguire Holt ed il vostro umile servitore nella ridicola caccia a quella casa. Sarà una impresa più noiosa di quanto voi possiate immaginare. Non vi basta che ve ne prometta la più accurata, la più diffusa narrazione, tosto che dessa sarà compiuta?

— Grazie tante! Credete che io non mi sia accorta che voi cercate d'ingannarmi.

— Io ingannarvi?

— Sì, voi! Mi prendete davvero per un'idiota?

— Oh, mia cara Nenny!

— Credete che io non mi sia accorta che voi sapete già a mena dito la storia di Holt, che forse ne sapete ancor più di lui?

— In fede mia, m'attribuite una percezione delle cose veramente sbalorditiva!

— L'avete detto! Se io credessi alle vostre parole, voi mi direste semplicemente ciò che vi garba di dirmi, vale a dire, un bel nulla! Io vengo con voi e non se ne parli più.

— Sta bene. Sapreste dirmi se in questa casa si possa por mano su un re volver?

— Un re volver?! Per che fare?

— Perchè non lo reputo inutile. Non vi nasconderò, giacchè volete saper tutto che si tratta di una impresa in cui l'uso di un buon revolver non è fuori di proposito.

— Voi volete spaventarmi.

— Lungi da me tale intento. Credo però sia mio dovere dirvi senza ambagi come stanno le cose.

— Ne prendo atto. Quanto a revolvers, papà ne ha addirittura un assortimento. Volete prenderveli tutti?

— Grazie, ma credo che uno possa bastarmi... a meno che desideriate averne uno voi pure. Forse potreste averne bisogno...

— Vi son obbligata del vostro gentile pensiero. Ma non vedo la necessità che io mi prenda questo disturbo. Correrò inerme i rischi della impresa... Non sapete, caro Sidney, che siete un grande ipocrita?...

— Non lo sono affatto, ma fingo d'esserlo per il vostro bene. Scherzi a parte, io vi consiglio di non « imbarcarvi » in questa impresa. Lasciate fare a Holt e a me! Pensate che forse avrete a pentirvi di esservi associata a noi in questa spedizione rischiosa.

— Che volete dire con ciò? Vorreste forse fare delle basse insinuazioni contro... contro Paolo?

(*Continua*)

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | 1.53 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m | 6.31 | Milano a. | 6.28 |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | 7.20 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.25 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.25 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | 9.55 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.45 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.55 |
| Pontebba a. | 12.5 | Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Milano d.d. | 12.15 | Treviso l. | 12.20 |
| Padova l. | 13.30 | Milano d. | 14.— |
| Bologna d. | 13.45 | Pontebba d. | 14.10 |
| Pontebba d. | 14.15 | Casarsa-Tries. d. | 14.25 |
| Milano a. | 14.35 | Padova l. | 14.30 |
| Treviso l. | 16.5 | Bologna d. | 15.20 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Verona a. | 18.40 |
| Bologna a. | 19.5 | Trieste d. | 18.50 |
| Treviso l. | 20.35 | Udine a. | 19.— |
| Verona a. | 21.— | Vicenza l. | 20.10 |
| Trieste d. | 21.30 | Bologna d. | 22.45 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba m. | 22.25 | Udine a. | 23.40 |
| Pontebba d. | 22.45 | | |
| Bologna e Vic. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |

## BIFRONTE

*Guerra e pace.*

Romba lontano l'ultima granata
E il sangue scorre tristemente a fiumi,
Sovra il monte celeste il campo guata,
Macabro balza un lampo su que' lumi.
Alla guerra nascesti, o Dio possente,
E sogghignando mandi i figli a morte.
L'una e l'altra ecatombe immantinente
Sono in tua mano bellicosa e forte.
Non già d'Atena le prudenti mosse
Emulo fai dell'infocato scettro,
Di sposa mai la lacrima ti scosse,
Riveste l'uom per te forma di spettro!...
O bruni vespri illanguiditi al vento,
Ahi! quante volte ai deboli rintocchi
Io reclinai la fronte in mesto accento,
Cercando il Ciel co' miei velati occhi!
E tutto è pace, tutto un'armonia
I verdi smalti, la chiesuola nera,
Il canto d'usignuol, la litania,
I bruni fuochi all'anima, severa.
Pace! - Nascosto dietro ad una grata
Il fraticel contempla la campagna,
Su quel ciglio una lacrima è passata,
L'*Ave Maria* quel suo singulto bagna.

*Carlo Galeno Costi.*

Spiegazione del giuoco precedente:

GORGO — GORGHEGGIO

***

Spiegazione della Sciarada a premio di Martedì 3 marzo fuori concorso:

COR — DI — ALE

Solutori (N. 287) — Da Venezia, le Signore: Ammon Teresa, Angeli Angelina, Antonini Teresina, Armani Botto Adele, Azzona Gemma; — Baglioni contessina Giulia, Barbini Caterina, Barinetti Maria, Bellinato Ginevra, Benazzato Angelina ed Alice, Bianchi-Rossi Marcella, Bison Fanny, Bongi Caterina, Brogliato Giannina, Brusatin Barbara; — Canziani-De Zanetti Emilia, Collalto Giuseppina, Colonnello Maria; — Deleuse Margherita, Domeneghini Luigia ved. Perotto, Duse Vittoria; — Fabris Beppina, Fattarsi-Lombardini Lucia, Fontanella Elvira, Foresti-Amati Rita; — Gerometta Leonilde e Teresa, Giudica Lina, Gobbato Maddalena, Gorleri Di Diano marchesa Lucia; — Koscher Pia; — Lanza Emma, Laurenti Dea, Lazzaroni Lea, Levi Adele, Lolli-Pardo Emilia Lorenzon Giulia, Lucatello Gina; — Maggioni Alba, Massara Emma, Mattarucco Maria, Merli Gina, Milani Ida, Monego Teresina, Moretti Amalia, Morpurgo Clelia, Munaron Ida: — Nicolai Lina, Niccolini Teresa; — Ondachiari Maria, Oriani-Lanza Italia; — Pegorini Maria, Pellegrineschi-Severa Maria, Pelli Luigia, Pezzini Fanny, Pizzoli Margherita, Previato-Bonivento Livia: — Rado Evelina, Rizzo Maria ed Elena, Rupolo Gina; — Salviati (Famiglia), Salviati Maria, Sceldva Maria, Schipek Elisabetta, Sclisizzi Antonietta, Stagni-Ruchinger Elisa, Stalda Giuseppina, Tiberco-Zangarini Anita, Tilling Lina, Tonini Teresa, Tordini Maria, Triaca Annita, Triaca Maria, Triantafillis Sofia-Maria; — Val Adalgisa, Vianello Carolina, Vianello Ofelia: — Viviani Ida; — Walman Nina; — Zanchi Amalia.

Da Basalghelle di Oderzo: Benazzato Maestra Gisella; — da Breno (Brescia): De Michelis Maria; — da Casale sul Sile: Mattei Clelia; — da Conegliano: Polacco Teresina: — da Cordenons: Manfrin Giustina; — da Fiesso d'Artico: Bonafede Gigetta; — da Firenze: Salaris Nennella; — da Follina: Gusatti-Bonsembiante Costanza; — da Mantova: Guelfi-Cismondi Lucia; — da Meretto di Tomba: Someda De Marco Catterina; — da Mestre: Missaglia Emma, Agustinis Elena ed Eleonora, Cisotti Lucia; — da Milano: Mazza-Sartori Guglielmina, Ponti Mercedes, Lauro Dirce; — da Mira: Angeli Emma; — da Mirano Veneto: Prosdocimi Evelina; — da Montebello Vicentino: Da Ros Teresa; — da Montebelluna: Bergamo Lina di Luigi; — da Motta di Livenza: Contin Ada; — da Orsago: Dall'Armi-Zanin Ida; — da Padova: Scapin Elena, Cavagnis Francesca, Polich Maria, Biadene Elvira; — da Porcia di Pordenone: Toffoli Laura; — da Prato in Toscana: Barbaria Emilia; — da Schio: Cesarini Clotilde; — da Torre di Mosto: Zannoner Maria ed Esterina; — da Treviso: Botter Teresa, Mariuzzi Ida; — da Valli dei Signori: Fistarol Maria; — da Verona: Galli Luisandra, Bassi N. D.; Alice — da Vicenza: Garrone Irene.

(Estero) — da Lugano (Svizzera): Veronesi-Guglielmi Beatrice.

Da Venezia, i Signori: Aioro Giovanni, Ambrosi Cesare, Ambrosini dott. Giovanni, Ammon Arturo, Andreon Silvio, Anfosso Cav. Giuseppe, Antonini P., Astolfoni Andrea; — Barolini Attilio, Beaufre Enrico, Bellotto Francesco, Benazzato Egidio e Riccardo, Berengan Silvio, Bettanini Giuseppe, Bettiolo Sac. Giuseppe, Bevilacqua Attilio, Bizio-Gradenigo avv. commendator Leopoldo (*grazie e tanti saluti*), Boccassini Aldo, Brondino Lorenzo, Brunelli Giulio; — Cais Alberto, Calimani Giuseppe, Capotondi Alfredo, Cappellin Domenico, Caroncini Giuseppe, Citran Natale, Club « Concordia et Amor » (7), Cortesia Domenico; — Dall'Anese Antonio, De Bona Antonio, De Brun Mario, De Cassan Giuseppe, Di Gregorio Cesare, Duse Eugenio; — Fano Achille, Fassa Ugo, Fochesato Vittorio, Fontana Umberto, Forth Gaetano, Franceschini Giacomo; — Galdi Gennaro, Gamba Giambattista, Gazzabin Egidio, Gherro Carlo, Gobbato ing. Vittorio, Gorleri Di Diano marchese G. Gregori Carlo, Gruppo Enigmistico « Juventus » (5); — Hellmann Hermann; — Lanza Giuseppe, Lombardini Sebastiano, Longo G., Lorenzini Achille; — Macchiavelto Ten. Cav. Giuseppe, Majocchi Ernesto, Mancini Vittorio, Manzelli Ugo, Marcon Attilio, Mariga Enrico, Menati Pietro, Menegotti Umberto, Menin Eugenio, Migliorini Marco, Minella Gustavo, Muller Guglielmo, Mola Attilio, Mondaini Ferdinando, Morossi Antonello, Munarini Gio. Batta; — Naccari Giovanni, Nassuato Decio; — Orlandini Luigi, Ortolani Ugo; — Parocco Giulio, Pegorini rag. Daniele, Pellegrini Arturo, Penso Enrico, Piazza Francesco, Pietriboni Fausto, Pilo di Capaci Giovanni Battista; — Radò Aldo, Ricci Goffredo, Rizzi Mario, Rossi Carlo, Rossi Pietro, Ruoint Giovanni, R. A.; — Salvini Umberto, Sartore Massimiliano, Sartori Nino e Berto, Sfriso Achille, Simonetti Giuseppe; — Toffoletto Attilio, Tonini Giovanni Battista, Trevisan Giuseppe, Triaca Giovanni; — Vardanega Guido, Venturini Angelo, Vianello M. Dionisio, Vianello Gustavo, Vianello Luigi, Viezzoli Cesare; — Zanchetta Giuseppe, Zanchi Antonio, Zanga Gio. Batta, Zangarini Giulio, Zenato ragioniere Ippolito; —

Da Albaredo di Treviso: — Tassoni rag. Gustavo; — da Bassanello: Gotti ten. Attilio; — da Brescia: Argini dott. cav. Leopoldo; — da Castelfranco Veneto: Antonio De Cecco; — da Chioggia: Vincenzo Colombo, Voltolina Cristiano, Scarpa Giuseppe, Rigo. M.; — da Colle Umberto: Fabris nob. Carlo; — da Conegliano: Prof. Concini e Concini nob. Antonio: — da Copparo: Giustiniani Gio. Maria; — da Ferrara: Longega Emilio; — da Fiesso d'Artico: Bonafede Angelo; — da Maniago: Zecchin Giocondo; — da Mestre: Bonbo Italo, Marmolada rag. Gino; — da Monte Berico (Vicenza): Snichelotto Guido; — da Monterotondo: Tomei Ezio; — da Novi Ligure: Lodi ing. Arnaldo; — da Padova: Dal Maschio Giovanni, Moretto Girolamo, Perini Ferdinando; — da Pordenone: Brusadini Antonio; — da Rovigo: Previato Angelo; — da Sant'Antonino di Treviso: Vaerini A. M.; — da San Vito al Tagliamento: Pozzi Antonio; — da Schio: Longinotti prof. Giuseppe; — da Spresiano: Gaule G. A. (*saluti amichevoli*), Ricchieri Cesare; — da Tavernelle: Regona rag. Luigi; — da Torre di Mosto: Zannoner dott. R. Galileo; — da Treviso: Bergamo Mario, Trevisiol ing. cav. Giorgio e Sacchetti Lucio; — da Udine: Reccardini Valdemiro; — da Valdagno: Bevilacqua Gino e Permigotto Cego dott. Giuseppe; — da Valli dei Signori: Fistarol Luigi-Domenico; — da Vallonara di Vicenza: Marcadella Lorenzo; — da Verona: Bassi N. H. Alberto, Simeoni Carlo; — da Vicenza: Cremasco Ferruccio, De Nardellis ing. Raffaele, Praloran ing. Francesco e Pigatti dott. Giovanni; — da Vittorio Veneto: Da Ros Pietro.

***

I quattro premi, destinati per le solutrici, toccarono rispettivamente alle signore: Elisabetta Schipek ed Ida Viviani della nostra Città; — Maestra Gisella Benazzato di Oderzo e Guglielmina Mazza-Sartori di Milano.

I quattro premi, destinati per i solutori, toccarono rispettivamente ai Signori Egidio Gazzabin e Giovanni Battista Pilo Di Capaci della nostra Città: Lucio Sacchetti di Treviso ed Angelo Previato di Rovigo.

## SPORT

### Le corse al trotto a Verona

Ci scrivono da Verona, 9:

Eccovi l'esito delle corse odierne:

Premio Canevole L. 1500: 1. Nizzardo del cav. Rossi; 2. Gallia di Di Bagno; 3. Zolfanello di Sesana; 4. Fato del dott. Guida.

Premio Veronetta L. 2000: 1. Grattan Bell di Sesana; 2. Ourward Silver di Rossi; 3. Oak Bloossm di Prati.

Premio Veneto L. 500 dilettanti: 1. Amta di Guerrati; 2. Tosco di Collini; 3. Magname di Debbia.

Premio del Ministero di Agricoltura Lire 2000: 1. Axmere della Soc. Parmigiana; 2. Fato di Guida; 3. Belfounder di Banchini.

Pubblico numeroso. Ammirati i tiri a quattro del comm. Poggi Giuseppe e del Conte Miniscalchi.

### Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 9:

Ecco il programma che verrà svolto mercoledì 25 marzo 1908:

Ore 13 — Tiro N. 20: 3 piccioni a m. 27; Entratura gratis; Non soci L. 10. 1. premio L. 60; 2. id. 40; 3. id. 30; 4. id. 20.

N. B. — Le iscrizioni si chiudono alla fine del terzo turno.

Ore 14.30 — Tiro N. 21: Un piccione a m. 27; entratura L. 35; non soci L. 45. 1. premio L. 700; 2. id. 300; 3. id. 200; 4. id. 100; 5. id. 100; 6. id. 100.

Tiro N. 22: Un piccione a m. 27; entratura L. 15. 1. premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento.

Piccioni a L. 2.

### Tiro al passero ed allo storno a Tezze

Ci scrivono da Tezze di Bassano, 9:

Domenica 15 marzo 1908 in Tezze si svolgerà il seguente programma:

Ore 12 — Tiro di prova: Entratura L. 3; una passera a m. 16; gara a m. 20. 1. premio il 50 per cento sulle entrature; 2. premio il 25 id. id.

Passera a cent. 25 — 500 volatili garantiti sul campo di tiro; i morti restano alla Società.

Ore 13 — Tiro generale: 3 passere a m. 16; gara allo storno a m. 20: 1. iscrizione L. 6; 2. iscrizione L. 4, concorrendo ad un solo premio. 1. premio L. 100; 2., 60; 3., 40; 4., 25; 5., 15.

Storni a cent. 60 — Poules libere con la trattenuta del 25 per cento.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 12 Marzo 1908 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXVI — N. 71 — Telefono intercom. N. [illegible] — Giovedì 12 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10



# Le dichiarazioni del ministro Tittoni sulla politica italiana nei Balcani

## La commemorazione di Edmondo De Amicis - Il seppellimento della mozione sull'inchiesta al ministero della P. I.

Roma, 11

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

### Per la morte di Edmondo De Amicis

DANEO esprime il profondo rammarico dell'assemblea nazionale e di ogni anima italiana per la morte improvvisa di Edmondo De Amicis, che seppe scrivere insuperabili pagine di idealità. (*Vivissime approvazioni*).

Propone che la Camera mandi le espressioni di condoglianza alla famiglia ed alla città di Torino. (*Vive approvazioni*).

SANTINI come amico, come deputato e come cittadino di Roma, si unisce al saluto di rimpianto alla memoria benedetta di De Amicis. (*Bene, bravo*).

TURATI in nome di tutta l'Estrema Sinistra manda un saluto alla memoria di De Amicis, che infinitamente buono seppe insegnare ad amare a tutta una generazione. (*Bravo*).

ALBERTINI si unisce alle parole di rimpianto per la morte di De Amicis. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE mi associo di gran cuore alle nobili parole testè pronunziate dagli on. Daneo, Santini, Turati, Albertini. Lo faccio in nome della Camera tutta, la quale è senza distinzione di parte meco concorde nel deplorare vivamente la perdita di un uomo che come Edmondo De Amicis per la squisita bontà dell'animo e per elevatezza di intelletto ha in ogni momento della vita sua e in tutti i campi nei quali ebbe a svolgere mirabile la sua attività altamente onorato non solo la nobile regione dalla quale trasse i natali e l'Italia intera, ma, diciamolo pure, pei sentimenti che lo mossero e l'ispirarono la stessa umanità. (*Vivissime approvazioni*).

CIUFFELLI si associa a nome del Governo alle onoranze di Edmondo De Amicis, che lascia insuperato esempio di operosità di patriottismo e di gentilezza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Daneo.

E' approvata all'unanimità.

### Contro la tratta degli schiavi

POMPILI risponde all'on. Cornaggia, che interroga sulle proposte che egli intende fare alla prossima conferenza dei rappresentanti delle potenze segnatarie dell'atto di Bruxelles per una più sicura repressione della tratta degli schiavi.

Nota che la conferenza dovrà, per l'ambito ristretto assegnatole dall'atto di Bruxelles, limitare il proprio esame alla questione del traffico delle armi in talune regioni non civilizzate, ciò che non darà modo di discutere sulle proposte concretate dalla società antischiavista italiana. Assicura però che il Governo intende favorire il più possibile l'opera di tale umanitaria istituzione.

### La lingua italiana al Congresso di Francoforte

POMPILI risponde all'on. Santini circa il riconoscimento della lingua italiana tra le lingue ufficiali nel prossimo congresso internazionale dei primi soccorsi di salvataggio che si accoglierà in Francoforte. Dichiara che, salvo le difficoltà riconosciute insormontabili, il riconoscimento della lingua italiana sarà condizione di intervento dell'Italia alla conferenza.

SANTINI prende atto di questa dichiarazione e si dichiara soddisfatto.

### L'inchiesta alla Minerva

CIUFFELLI prega l'on. Riccio di rimandare la sua interrogazione relativa alla inchiesta sull'amministrazione dell'istruzione pubblica a quando si svolgeranno le analoghe interpellanze già presentate.

RICCIO acconsente alla preghiera dello on. Sottosegretario di Stato; anzi cambia la sua interrogazione in interpellanza e chiede che stante l'urgenza dell'argomento la discussione possa avvenire sollecitamente.

### Per i medici militari

SEGATO rispondendo all'onor. Gallini sulla convenienza di accordare agli ufficiali medici comandati ai Consigli di leva una più giusta indennità, dichiara che quanto prima sarà provveduto per assegnare a questi ufficiali indennità adeguate e per tutto il tempo della loro partecipazione ai Consigli di leva.

GALLINI osserva che ogni anno i medici militari sono comandati ai servizi di leva per due mesi o due mesi e mezzo, mentre percipiscono una modesta indennità loro assegnata solamente pei primi 15 giorni; ciò è ingiusto e confida che si provvederà prontamente.

### Le promozioni per anzianità da capitano a maggiore

SEGATO risponde all'on. Rota Francesco circa le disposizioni per gli esperimenti di idoneità all'avanzamento ad anzianità pei capitani delle armi dei carabinieri, di fanteria, di cavalleria, di artiglieria, del genio e del corpo del commissariato. Dichiara che tali disposizioni si rendevano necessarie per assicurare l'uniformità dei criteri nei giudizi per l'idoneità all'innalzamento da capitano a maggiore.

Finora dall'esperimento erano esclusi gli ufficiali provenienti dalla scuola di guerra e si è provveduto a che tale esclusione cessi. Passa in rassegna le varie ragioni che suffragano le disposizioni emanate, per le quali confida che gli ufficiali tutti pienamente si appagheranno.

ROTA F. si dichiara soddisfatto delle risposte ottenute.

### Le pesca con la dinamite

SANARELLI risponde all'on. Capece Minutolo, il quale desidera sapere quali seri provvedimenti intenda adottare per impedire la pesca con la dinamite. Deplora vivamente l'inconveniente cui accenna l'on. Capece e ha cercato e cerca in ogni modo di eliminarlo. Il Governo sta studiando ancora provvedimenti più efficaci.

CAPECE MINUTOLO prende atto delle parole dell'on. Sottosegretario di Stato e si dichiara soddisfatto.

### Approvazioni di leggi

E' approvato senza discussione il disegno di legge sulle modificazioni all'art. 3 della legge 23 dicembre 1900 concernente le norme provvisorie per la determinazione del riparto delle sovrimposte nelle provincie in cui viene attivato il nuovo catasto.

Si passa poi alla discussione del disegno di legge per una maggior assegnazione di lire 255.000 al cap. 20 — indennità di primo stabilimento degli agenti diplomatici e consolari — nel bilancio degli esteri.

CAVAGNARI lamenta la frequenza di disegni di legge per maggiori assegnazioni, che mutano i normali stanziamenti del bilancio, e raccomanda che almeno si provveda a integrare i servizi che, come quello consolare, sono deficienti per numero e anche per qualità dei funzionari.

Accenna alle lamentele che in questi ultimi anni contro la nostra rappresentanza consolare vengono dalle colonie italiane del Sud America e più specialmente da quella di Bahia, e raccomanda che si ritorni al sistema di affidare sempre certi delicati uffici ad impiegati di carriera.

TITTONI risponde che le maggiori spese sono rese necessarie dal fatto che aumentano sempre le necessità del servizio e il numero dei funzionari mentre rimangono fermi gli stanziamenti ordinari.

Lamenta che spesso contro il corpo consolare, che in genere rende ottimi servizi, si portino accuse generiche indeterminate. Se qualcuno ha fatti precisi bisogna specificarli e per esempio, per ciò che ha tratto al consolato di Bahia, ha ragione di credere che i reclami siano inspirati da qualcuno che aspirò invano all'ufficio consolare. (*Commenti*).

MONTAGNA, relatore, crede necessario di trovar modo di evitare le leggi per maggiori assegnazioni che si ripetono periodicamente per certi servizi, proporzionando meglio gli stanziamenti nel bilancio alle esigenze dei servizi medesimi.

Il disegno di legge è approvato.

### La mozione dell'on. Barzilai

#### L'on. De Marinis

Seguita lo svolgimento della mozione dell'on. Barzilai.

DE MARINIS rileva prima di tutto come l'opinione pubblica europea, mentre era resa tranquilla per le questioni balcaniche dall'accordo austro-russo, dal concerto europeo per le riforme in Macedonia e dai particolari accordati tra l'Italia e l'Austria, siasi allarmata per la recente concessione ferroviaria della Turchia all'Austria anche per l'accentuato appoggio della Germania alla politica austriaca nei balcani. L'oratore si meraviglia di questa pubblica sorpresa, non perchè la nuova linea ferroviaria non costituisca un fatto importante e grave, ma per due ragioni che egli dirà con sincerità alla Camera e al Governo.

Il compimento della linea Vienna-Salonicco-Pireo era un fatto atteso. Due volte, su questo prossimo compimento, egli in discorsi alla Camera richiamò l'attenzione pubblica. Sin dal 1901 la Turchia aveva assunto l'impegno morale della concessione e d'accordo con la Grecia l'Austria si era intesa per il prolungamento a Larissa e al Pireo. Perchè dunque sorprenderci ora? la seconda ragione è che questa linea ferroviaria costituisce appena un piccolo lato, una nota soltanto di tutto il vasto programma di penetrazione già in buona parte attuato dalle nostre alleate l'Austria e la Germania nell'impero del sultano europeo asiatico ed africano e ciò facendo le due potenze nessun patto hanno violato ma hanno esercitato un diritto loro.

L'oratore mostra ciò che l'Austria ha compiuto nei balcani dal trattato di Berlino ad oggi, dall'assimilazione della Bosnia e dell'Erzegovina alla linea Vienna-Pireo.

Mostra quello che armonicamente fa la Germania dall'Adriatico al Golfo Persico in fatto di emigrazione, organizzazione commerciale e bancaria, linee telegrafiche telegrafo senza fili, generali tedeschi nell'esercito ottomano, linee di navigazione ecc.; parla del vasto piano ferroviario che congiunge Salonicco a Berlino, Bagdad ad Amburgo, il porto di Haidar Pacha sul Bosforo e la conseguente menomazione delle regioni occidentali del Mediterraneo epperò dell'Italia. Perchè sorprenderci, dice l'oratore, di una linea ferroviaria quando tutto un ben più vasto piano di conquiste è stato attuato dalle nostre alleate e si va sempre più svolgendo mentre noi siamo rimasti inoperosi desiderando una politica modesta casalinga ed antiespansionista? Quello che hanno fatto le due potenze [illegible] nell'espansione orientale è grandioso e mirabile: egli è convinto che anche un'altra concessione ferroviaria tedesca farà la Turchia, la linea cioè Monastir-Adriatico. Due altre linee inoltre l'Austria proseguirà dall'Adriatico, cioè quelle da Spalato e da Neum.

L'Italia non poteva opporsi alla recente concessione della Turchia, sia per il trattato di Berlino, sia per i particolari accordi tra l'Italia e l'Austria. Lo disse nella Camera fin dal giugno 1901. Per altro, anche l'Italia ottenne, sono già alcuni anni, la linea da Monastir a Vallona per compiere così una direttissima da Costantinopoli all'Adriatico; ma il Governo italiano se ne disinteressò subito nei riguardi della Russia. Si comprende che l'Austria ha scelto il momento opportuno, dopo cioè concluso il compromesso con l'Ungheria e quando militarmente la Russia è menomata. Che cosa occorre fare per l'avvenire? Politicamente, l'Italia per l'Oriente deve continuare a propugnare lo *statu quo*; in caso di alterazione deve propugnare l'autonomia della penisola balcanica sul fondamento naturale delle nazionalità. Domanda al Governo se sono sempre tali i nostri accordi con l'Austria per le riforme. L'Italia deve contribuire al mantenimento del concerto, deve sostenere la riforma giudiziaria e circa la proposta inglese di affidare la Macedonia ad un governatore cristiano raccomanda di vigilare per l'unità storica e nazionale di tutti i cinque vilajets albanesi.

Loda il Governo per la linea già da tempo progettata Adriatico-Danubio; ma essa solamente in parte compensa quella di Salonicco. Mostra la necessità di altri compensi ferroviari, come la direttissima Costantinopoli Adriatico. Del resto, la penetrazione commerciale in Oriente deve essere opera insieme del Governo e del paese; bisogna avvalersi anche delle simpatie da cui è circondato il nome italiano nei balcani, ove erano popolari e s'invocarono Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Comunque, le importazioni italiane nei balcani aumentano; sono triplicate in 10 anni. (*Commenti*).

Questo programma politico ed economico l'Italia deve compiere con gli armamenti adeguati e provvedendo alla sua difesa.

Lo *statu quo* politico e l'espansione commerciale si garentiscono solamente se si è forti. (*Vive approvazioni*). E' per tal fatto che oggi gli stati più antimilitaristi e riformisti che abbia avuto la storia come la confederazione australiana, si vanno armando. (*Bene, bravo*). In quanto alla situazione generale dell'Italia nella politica europea l'oratore non la giudica disorientata come si suole ripetere.

L'Italia si è mantenuta fedele alla triplice, ma non ha potuto restare indifferente di fronte all'altra situazione europea sorta accanto alla triplice e non contro l'Italia. Ciò facendo, l'Italia ha contribuito al mantenimento della pace in Europa; se in questo momento l'Italia si spostasse da questa situazione, potrebbe essere causa di conflagrazione internazionale. Il male è che l'Italia non ha saputo e non sa avvalersi di questa situazione per trarne tutti i possibili vantaggi. (*Approvazioni*). Finisce invocando la concordia di tutti i partiti in questo campo superiore e comune della vita del paese (*benissimo, bravo*) per gl'interessi, per l'avvenire e per la difesa della patria. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi; moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

# Il discorso di Tittoni

TITTONI (*vivissima attenzione*) così comincia:

Non deve esserci ascritta a merito la politica del silenzio! — diceva l'on. Barzilai nel chiedere che fosse discussa la sua mozione ed io gli replicava che tale merito io non aveva mai ambito; ad altro però io ho sempre aspirato, a quello dell'opportunità della parola. Ciò spiega il desiderio che manifestai di ritardare di qualche giorno la mia risposta.

Oggi è giunto il momento nel quale la questione sollevata dall'on. Barzilai può essere dibattuta senza reticenze, oggi abbiamo innanzi a noi tutti gli elementi per trattarla ampiamente.

Parliamo dunque colla stessa franchezza che hanno adoperato e l'on. Barzilai e gli altri egregi oratori che sono intervenuti nella discussione.

Il mio compito è stato facilitato dagli onorevoli Chimienti, Semmola, Capece-Minutolo, Di Scalea, De Marinis Enrico i quali hanno in parte replicato all'on. Barzilai pur rivolgendomi talune domande alle quali mi proverò di rispondere. L'on. Barzilai è stato temperato e cauto. Tra le cose che ha detto ve ne sono alcune alle quali volentieri mi associo. Ma una parte del suo discorso mi pare abbia voluto dimostrare quello che in una sua intervista con frase più energica di quelle che ha adoperato ieri, ha chiamato il fallire della mia politica verso l'Austria Ungheria, fallimento che sarebbe tanto più doloroso dopo i convegni di Desio e del Semmering che rimarrebbero come un ricordo ironicamente amaro.

Fallimento della mia politica? Se fosse della mia politica soltanto forse al male potrebbe rimediarsi, benchè nella politica estera riesca molto più difficile che nella interna riparare errori commessi ed anzi v'ha chi da dolorose esperienze deduce che nella politica estera gli errori si espiano sempre e talvolta dura ben lungamente l'espiazione. Non della mia politica pertanto sarebbe il fallimento, ma della politica italiana poichè la politica che ora seguiamo è la sola che l'Italia possa e debba fare; e ciò penso non io soltanto, ma ciò pensano con me molti uomini egregi che furono al governo e possono tornarvi domani. (*Benissimo, bravo*).

### Desio e Semmering

Ma lasciamo da parte la polemica benchè questa con uomini del valore e della finezza dell'on. Barzilai riesca sempre interessante, e vediamo come effettivamente sono andate le cose.

Il ricordo di Desio e del Semmering non è amaro, ma rimane sempre gratissimo e carissimo pel barone di Aehrenthal e per me ed io ricambio cordialmente al collega austro-ungarico le parole amichevoli e cortesi che quel ricordo gli suggerì nella discussione innanzi alle Delegazioni. A Desio ed al Semmering discutemmo nei loro particolari i temi d'indole politica che si riferivano alla questione balcanica e la concordia che ne risultò fu constatata in due comunicati ufficiali che redigemmo insieme. Però circa l'azione economica e commerciale non vi fu discussione di particolari; solo in massima si rimase d'intesa che ciascuno Stato avrebbe svolto la propria con piena indipendenza ma senza cercare di nuocere a quella dell'altro, e si riconobbe l'opportunità di avvertire i rispettivi consoli in Oriente perchè deponessero qualunque idea di rivalità che non sarebbe stata conforme ai rapporti di alleanza e di amicizia che intercedono tra i due Stati.

### La ferrovia di Mitrovitza

Dunque non si parlò della ferrovia di Mitrovitza che entrava nella sfera dell'azione economica. Pare all'on. Barzilai che tale ferrovia sia l'esponente anche di una azione politica. Ebbene di ciò ragionerò in appresso. Ora dirò che prima che il barone di Aehrenthal pronunciasse il suo discorso innanzi alle Delegazioni io fui avvertito della sua intenzione di chiedere alla Sublime Porta la costruzione della ferrovia Uvac-Mitrovitza. Avrei potuto e dovuto ragionevolmente oppormi? Certo non l'avrei potuto in linea di diritto poichè lo art. 25 del trattato di Berlino riconosce indubbiamente il diritto dell'Austria-Ungheria, nè vale il sofisticare su qualche parola per tentare di giungere ad una conclusione opposta. Questo diritto è stato del resto esplicitamente riconosciuto dalla Germania e dall'Inghilterra e non è stato contrastato da altre potenze.

E' vero che da varie parti e più specialmente da sir Edward Grey e da lord Fitzmaurice alla tribuna parlamentare inglese, pur ammettendo questo diritto, sono state fatte ampie riserve circa l'opportunità di esercitarlo nel momento in cui più ferve la disputa per le riforme macedoni, ma di ciò tornerò a parlare in seguito. Intanto tengo ad affermare che anche se l'articolo 25 del trattato di Berlino non esistesse, anche se esso dovesse essere diversamente interpretato mai io avrei potuto oppormi alla costruzione della ferrovia per Mitrovitza. Non è nel ventesimo secolo che si può imporre ad uno Stato di rinunziare alle vie di comunicazione cogli Stati confinanti, che si può elevare sulle sue frontiere una nuova muraglia cinese che respinga, che soffochi la libera espansione della sua attività economica e commerciale. Chi potrebbe oggi pretendere di far camminare la civiltà a ritroso? Chi vorrebbe oggi assumersi leggermente la responsabilità di suscitare una guerra proclamando questo principio?

### Una soluzione equa

E qui devo combattere una impressione erronea che l'on. Barzilai non ha esplicitamente manifestata ma che traspare come sempre è trasparita attraverso i suoi discorsi, come pure traspare qualche volta dai giudizi che taluni manifestano circa la nostra politica rispetto all'Austria-Ungheria. Questa impressione è che tutto ciò che giova all'Austria-Ungheria debba per ciò solo nuocere a noi; alla stessa guisa da taluni in Austria-Ungheria si pensa che tutto ciò che giova all'Italia debba necessariamente nuocere alla duplice monarchia. Fortunatamente coloro che in Austria-Ungheria ed in Italia risentono questa impressione sono una piccola minoranza e la presente discussione come quella che ebbe luogo alle Delegazioni austriaca ed ungherese ne danno la miglior prova, poichè da ambedue le discussioni è risultata la possibilità, l'utilità, la necessità dell'amicizia e della concordia tra i due paesi.

Ora la politica seguita dal barone di Aehrenthal e da me è stata e sarà costantemente politica di reazione contro quella impressione fantastica e pericolosa, che porrebbe l'Austria-Ungheria e l'Italia l'una contro l'altra, come Cartagine contro Roma, quasi che solo sull'umiliazione dell'una potesse assidersi la grandezza dell'altra.

No, ciò non è e non può essere. Gl'interessi dei due paesi comportano una soluzione equa ed armonica e gli sforzi dei loro uomini di Stato in questo intento non saranno vani.

No, nella penisola balcanica c'è posto per gl'interessi legittimi dell'Austria-Ungheria e dell'Italia ed io ebbi già occasione di dimostrare a questa Camera, e quindi non ripeterò ora, come i patti della Triplice alleanza per la Macedonia e l'accordo speciale per l'Albania tutelino gli uni e gli altri. Ed ugualmente nella penisola balcanica c'è posto per gl'interessi legittimi di tutte le nazioni civili, come c'è e deve esserci innanzi tutto per quelli degli Stati balcanici.

In più d'una circostanza l'Austria-Ungheria ha mostrato di tener conto dei nostri interessi. Già il barone di Aehrenthal ha ricordato alle delegazioni come essa abbia considerato amichevolmente per noi la costruzione del porto di Antivari e della ferrovia Antivari-Vir Bazar e la navigazione del lago di Scutari, affidate a capitali italiani.

Non potevamo adunque ragionevolmente contendere all'Austria-Ungheria la ferrovia di Mitrovitza; una sola cosa avremmo potuto ad essa ragionevolmente contendere — il monopolio ferroviario — quando vi avesse preteso; una sola cosa potevamo da essa ragionevolmente esigere e cioè che, come essa voleva costruire la ferrovia che più giovava ai propri commerci, l'Italia colle altre potenze e gli Stati balcanici potessero costruire quelle ferrovie che ritenevano più propizie per intensificare i commerci loro.

### Le ferrovie balcaniche e le potenze

In ciò l'Austria-Ungheria si dichiarò di accordo con noi. In ciò inoltre ci eravamo già trovati consenzienti colla Russia e su questa base equa e civile fu facile l'intesa. Il governo russo col quale io ebbe a dichiarare in questa Camera, che, malgrado e contro qualsiasi improntitudine o minaccia di individui o partiti, (*benissimo*) io avrei coltivato assiduamente rapporti che già buoni, ora sono divenuti eccellenti (*vivissime approvazioni*) ha riassunto la felice soluzione in una circolare che ha il nostro pieno consenso perchè rispecchia a meraviglia le nostre idee. Ed invero, per esprimere il mio pensiero io non saprei dire nulla di più o di diverso. Tre cose constata la nota russa: 1. la dichiarazione del gabinetto di Vienna che la ferrovia tra la Bosnia e Mitrovitza ha uno scopo esclusivamente economico: quello della facilità delle comunicazioni; 2. che la costruzione di un'altra ferrovia aprente un libero accesso ai mari che bagnano la penisola balcanica ne agevolerà lo sviluppo pacifico; 3. che è facile conciliare gli interessi diversi appoggiando gli altri progetti di ferrovie presentati dagli Stati balcanici.

Praticamente pertanto gli effetti della nota russa sarebbero: di riconoscere all'Austria-Ungheria il diritto di chiedere la costruzione della ferrovia Uvac-Mitrovitza e di appoggiare la ferrovia chiesta dalla Serbia per Nisch e San Giovanni di Medua o altro porto adatto, tenendo però anche conto dello sbocco ad Antivari giustamente richiesto dal Montenegro; di appoggiare ugualmente la ferrovia Kustendil-Kumanovo richiesta dalla Bulgaria, quella da Larissa a Salonicco richiesta dalla Grecia e quella da Monastir a Vallona che è pure tra le progettate, ed alla quale certamente avrebbe interesse l'Italia.

Evidentemente per attuare questo programma occorrono altre cose: Stati che diano sovvenzioni, capitalisti che forniscano il danaro (e tra questi dovrà avere certamente una parte cospicua il capitale italiano) e finalmente l'assenso della Turchia. Ma ogni giorno ha il suo cómpito: oggi occupiamoci del primo stadio della questione, dell'accordo tra le potenze, il resto dovrà venir dopo. Ho detto già dell'attitudine dell'Austria-Ungheria, della Russia e dell'Italia. A questo atteggiamento la Francia, che ha avuto anche con noi amichevole scambio d'idee in argomento, dichiara di uniformare il suo. Quanto all'Inghilterra, essa, pur essendo favorevole alla costruzione di quelle ferrovie che possono promuovere il benessere delle popolazioni balcaniche, ha assunto pel momento un contegno di neutralità perchè teme che la questione ferroviaria, sollevata improvvisamente, faccia passare in seconda linea quella delle riforme che per essa è e deve rimanere sempre la principale. Come dissipare tale timore espresso da sir Edward Grey nel suo ultimo discorso?

Mi proverò di dirlo poi.

Quanto alla Germania credo opportuno citare le parole pronunciate dall'ambasciatore germanico conte Wolff-Metternich al banchetto della Camera di commercio di Londra, perchè rispondono in tutto a quanto mi dichiarò l'ambasciatore conte Monts a nome del principe di Bülow; perchè confermano pienamente il punto di vista nostro; perchè, infine, dimostrano quanto sia contraria al vero l'affermazione lanciata leggermente che le ferrovie balcaniche avrebbero messo a dubbia prova i rapporti tra l'Italia e la Germania e la posizione dell'Italia nella triplice alleanza.

Il conte Metternich si esprimeva così:

« E' una invenzione gratuita quella che la Germania abbia istigato l'Austria-Ungheria a costruire la ferrovia per Mitrovitza. Però il governo germanico non ha la minima ragione per non guardare con simpatia il progetto ferroviario al quale un trattato dà diritto alla sua amica ed alleata. Tutte le ferrovie in Turchia saranno salutate dalla Germania come mezzi di pacificazione, di diffusione di commerci e scambi, di risurrezione per quelle infelici regioni a condizioni che meglio armonizzino colla civiltà ».

### La ferrovia dal Danubio all'Adriatico

Ecco dunque la questione che parve oscurare un istante l'orizzonte europeo avviata ad una soluzione equa nella quale gli interessi italiani sono convenientemente tutelati. Con la Bulgaria, con la Serbia, con la Rumania concludemmo recentemente dei trattati di commercio; la ferrovia che dalla riva adriatica ci porrà in relazione diretta con quei paesi, darà un nuovo e vigoroso impulso alla nostra esportazione: in breve tempo vedremo aumentare notevolmente i nostri scambi e crescerà l'importanza dei porti di Venezia, di Ancona, di Bari, di Brindisi. E' vero che quelli stessi che avrebbero gridato alla nostra ignavia se non avessimo posta la ferrovia dall'Adriatico al Danubio in prima linea, ora vorrebbero attenuarne l'importanza. Ma io ricordo che nel 1901 dopo che il discorso dell'Imperatore d'Austria-Ungheria all'apertura del Reichsrath pose ufficialmente il progetto della ferrovia per Mitrovitza, il Loiseau in un notevole articolo della *Revue de Paris* dimostrava come essa fosse importantissima per l'Austria-Ungheria e per la Germania e dimostrava altresì come uguale importanza avrebbe avuto per gli Stati slavi e latini tra i quali, in prima linea l'Italia, la ferrovia dal Danubio all'Adriatico. E terminava così: « Nell'antitesi di queste due linee che s'incrociano si contiene la soluzione simbolica e matematica del problema. Quale sarà costruita prima? Quale prenderà il primo posto? » — E ricordo anche che in questa Camera fin dal 1901 si è proclamata la grande importanza della ferrovia adriatico-danubiana e che, nella discussione del bilancio degli esteri che ebbe luogo nel giugno di quest'anno, la posero specialmente in rilievo gli onorevoli Luzzatti e Guicciardini. E una ancor più concludente testimonianza io l'andrò a ricercare fra gli avversari più decisi della mia politica e ricorderò due libri di polemica e di propaganda pubblicati in questi ultimi anni nei quali, salvo la forma che in uno è riguardosa per me, mentre nell'altro non lo è affatto, si combatte ugualmente la mia politica di amicizia per l'Austria-Ungheria. Orbene ambedue esaltano l'importanza di questa linea ferroviaria dal Danubio all'Adriatico.

Uno parlandone dice: « L'Italia avrebbe così a breve distanza dalle sue coste il modo di rialzare le sorti dei suoi grandi porti adriatici e, attraverso Venezia, il grande emporio industriale lombardo troverebbe un importante e molto prossimo mercato di consumo in condizioni da poter lottare col commercio austro-tedesco che ora inonda quei mercati colle linee da Vienna, Belgrado e Nisch e che viepiù asservirà quelle regioni con la linea Seraievo-Mitrovitza-Uskub se nessuno sorgerà a contendergli il campo. »

E l'altro, ripetuti presso a poco gli stessi argomenti in favore della ferrovia adriatico-danubiana, soggiunge: « Le difficoltà grosse » per attuare tale progetto « o altro consimile sono principalmente due: l'azione dell'Austria e quella del Sultano; *la prima più difficile a convincersi della seconda* ».

Ebbene proprio quello che agli avversari della mia politica sembrava l'ostacolo più difficile è stato superato, e se di ciò non sono paghi bisogna proprio dire che non sono davvero facili a contentare!

Per quel che riguarda gli effetti che può avere la ferrovia da Seraievo a Salonicco per la valigia delle Indie, l'on. Chimienti già fin dal 1901 aveva posto la questione nei suoi veri termini, ed a quanto oggi ha detto nuovamente il deputato di Brindisi mi è facile associarmi. Del resto anche l'on. De Marinis nel notevolissimo discorso da lui pronunciato in questa Camera nel 1901 aveva esaminata la cosa nel suo vero aspetto.

Dovrò rilevare l'obiezione affacciata da taluni che la ferrovia dall'Adriatico al Danubio apra l'Adriatico agli slavi? Ma che vuol dire mai questa frase che a me, lo dico francamente, appare addirittura vuota di senso? Parrebbe quasi che si credesse ad un rinnovarsi delle migrazioni degli antichi popoli per la quale gli slavi scendendo sulle rive adriatiche ne scacciassero gli albanesi per sostituirsi ad essi. Certo la ferrovia gioverà agli Stati slavi ed al loro commercio con altri e principalmente con l'Italia. Ma l'opera delle potenze alle quali si è associata l'Italia non mira essa al benessere e degli slavi, e degli elleni, e dei romani e di quante nazionalità s'addensano nella penisola Balcanica? Una sola cosa ci addolora: le loro lotte cruente; una sola cosa desideriamo sinceramente ed ardentemente: il loro miglioramento ed il loro progresso.

### Ferrovie e riforme

Ed ora prima di lasciare le ferrovie per venire alle riforme, una parola sulla connessione tra le prime e le seconde, specialmente riguardo all'obiezione inglese che le une non possono ottenersi che a detrimento delle altre.

Se ciascuna potenza concentrasse la sua azione a favore della ferrovia che ad essa interessa e si presentasse alla Turchia in veste di postulante e, esplicitamente o implicitamente facesse, comprendere o sperare alla Turchia che la concessione ferroviaria potrebbe essere un'offa che rendesse quella potenza o tiepida o indifferente per la causa delle riforme, allora certamente i timori inglesi sarebbero fondati, la causa delle riforme sarebbe compromessa, il concerto europeo sarebbe virtualmente sciolto e il monito di sir Edward Grey, che lo scioglimento del concerto europeo potrebbe condurre alla guerra, dovrebbe seriamente impensierirci.

Ma, a mio avviso, a ciò può facilmente rimediarsi se le potenze vorranno intendersi per porre la questione ferroviaria sopra un nuovo terreno, considerando cioè che le ferrovie, come fattore potentissimo di progresso devono ritenersi parte essenziale del programma delle riforme macedoni, dando non a ciascuna singola ferrovia l'appoggio di una o più potenze singole, ma dando a tutte (beninteso in quanto siano riconosciute utili e possibili) l'appoggio collettivo del concerto europeo.

### Il concerto europeo

Il concerto europeo! Nel 1903 quando io assunsi la prima volta il ministero pareva fosse in discredito. Voci interessate lo dicevano una macchina lenta, pesante, ingombrante, difficile a muoversi e funzionare. Ma fin dai primi discorsi che io pronunziai in questa Camera insistetti sulla necessità di mantenere a qualunque costo la questione macedone sul terreno del concerto europeo.

Ebbene i fatti mi hanno dato ragione poichè si sono svolti in modo da affermarlo sempre più, specialmente nell'ordinamento della gendarmeria, nel controllo della commissione finanziaria internazionale e finalmente nei concetti informatori di quel progetto di riforma giudiziaria che per ora è rimasto per via.

La sosta momentanea che si è prodotta ora nell'azione delle potenze rispetto alle riforme, ha fatto dire ad alcuni che il concerto europeo attraversava una crisi pericolosa. Ma il solo fatto dell'emozione prodotta in Europa dal sospetto, sia pure infondato, che in Macedonia si volesse instaurare un'azione isolata o privilegiata di qualche potenza, mostra che il concerto europeo è più vivo e vitale che mai e che se la sua azione può avere subito una sosta essa non è in alcuna guisa paralizzata o affievolita. Del resto la perfetta uguaglianza nel diritto degli Stati firmatari del trattato di Berlino di occuparsi degli affari balcanici e la necessità del concerto europeo come garanzia di pace in Europa e di progresso in Macedonia, furono riconosciute dall'Austria-Ungheria, riaffermate dalla Russia e contemporaneamente proclamate e dalla Germania nelle comunicazioni dei suoi ambasciatori alle potenze circa le ferrovie balcaniche e dall'Inghilterra per mezzo della sua tribuna parlamentare.

Al concerto europeo l'Italia che, è contraria a qualunque monopolio nei Balcani, rimane fedele poichè è quello che meglio risponde ai suoi interessi, ai suoi principi, alle sue tradizioni.

### La gendarmeria

Venendo alle riforme io non credo utile manifestare pubblicamente il mio pensiero circa quelle che ancora, tra le potenze, formano oggetto di trattative e di esame, o potranno formarlo in seguito essendo state ora semplicemente annunciate, e ciò nell'interesse stesso della causa delle riforme. Una cosa solo posso dire ed è che l'Italia favorirà specialmente quelle che potranno in modo efficace por fine alla guerra fratricida delle bande che in Macedonia si combatte con onta e danno delle popolazioni cristiane e con offesa atroce alla civiltà.

Ciò posto m'intratterrò alquanto delle due riforme già iniziate — quella della gendarmeria, a capo della quale è un generale italiano — e quella del controllo della commissione finanziaria nella quale noi siamo rappresentati insieme alle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino.

La riorganizzazione della gendarmeria si è svolta in due fasi: 1.o l'epurazione, il miglioramento, l'elevazione morale ed intellettuale del personale; 2.o l'esplicazione del servizio sulla base del nuovo regolamento approvato dal Sultano prima dell'arrivo in Macedonia del generale De Giorgis e degli ufficiali riorganizzatori.

Da principio le autorità ottomane prestarono un concorso volenteroso ed efficace, ma col tempo le cose cambiarono; le autorità civili cominciarono a vedere nella nuova gendarmeria una sorveglianza ed una tutela incomoda, e le autorità militari posero ostacoli al reclutamento ed al passaggio alla gendarmeria di buoni elementi dell'esercito. Ciò minacciò di far naufragare la riforma. Su un effettivo di 5742 gendarmi ne mancano oggi 1074 e tale deficienza, se non si provvede in tempo, andrà sempre aumentando.

Il governo turco che ora in Macedonia sottrae 9600 uomini al suo esercito per adibirli ad un servizio di pubblica sicurezza che fanno male, dovrebbe facilitare il reclutamento dei mille uomini che mancano alla gendarmeria e che lo farebbero meglio. L'Inghilterra ha proposto un aumento della gendarmeria. Ora, riservando la questione dell'aumento sarebbe necessario che prima le potenze s'intendessero per esigere che l'effettivo attuale fosse completato. Tuttavia qualche risultato si è ottenuto e le popolazioni tanto cristiane quanto musulmane dimostrano per la gendarmeria la più grande simpatia e fiducia. Occorre che i promettenti inizii non rimangano sterili e che le potenze non abbandonino l'opera cominciata.

Quanto al generale De Giorgis ed agli ufficiali italiani e stranieri io ebbi già a dire che l'opera loro è superiore a qualunque elogio. Non posso ora che confermare quel lusinghiero giudizio.

### La commissione finanziaria

Quanto alla commissione finanziaria essa certamente avrebbe ottenuto maggiori risultati se avesse avuto poteri più discrezionali, non limitati ad un semplice controllo di cifre. Però i risultati conseguiti, se si considerano dal lato tecnico, sono certamente apprezzabili. Si può affermare senza esitazione che se la commissione non fosse intervenuta i servizi civili sarebbero stati intieramente sacrificati ai militari.

Non è quindi per i tre *vilayet* macedoni lieve vantaggio che un bilancio accuratamente esaminato e discusso tenga conto delle esigenze di ciascun servizio fissando la somma necessaria per ciascuno, somma che in corso di esercizio non può essere variata senza il consenso della commissione. Inoltre la commissione vigila affinchè le somme impostate siano effettivamente spese pel titolo assegnato; ha ottenuto che i maggiori abusi nella percezione delle tasse siano emendati o rimossi; ha impreso lo studio della complessa e spinosa questione della conversione delle decime. Disgraziatamente la riforma giudiziaria non ha sinora contribuito in alcun modo alla pacificazione del paese ed è dubbio se in questo campo essa possa far di più in avvenire.

Adunque l'opera di pacificazione e di riforme rimane sempre il compito doveroso dell'Europa civile. Ad esso l'Italia porterà volonterosa il suo concorso.

### Pace con onore

E con ciò ho finito. Non posso accettare la mozione dell'onorevole Barzilai e prego i proponenti di ritirarla o, in difetto, la Camera di respingerla. Essa contiene un invito e nelle consuetudini del linguaggio parlamentare l'invito ha significato di sfiducia. Ma v'ha di più; l'on. Barzilai mi invita a considerare ciò che già io ho considerato, m'invita a fare quello che già ho fatto. Ho considerato bene, ho fatto bene? Se l'on. Barzilai manterrà la sua mozione, lo dirà la Camera col suo voto.

L'on. Barzilai ha terminato rivolgendomi un duplice appello a favore degli armamenti ed a favore della pace ed io raccolgo il suo appello e consento con lui che le due cose non si escludono ma si completano. Però quanto al suo invito di ricordare le responsabilità a coloro che le dimenticano, io gli dirò che non ho mancato mai di affermare la necessità di un esercito forte e non mi stancherò di ripetere questa affermazione. Di questa potrei anche fare a meno perchè ritengo fermamente che l'on. Barzilai pronunciando quelle parole abbia voluto sopratutto rivolgere un mònito a quelli tra i colleghi che gli siedono attorno i quali credono stoltamente di compiere opera di progresso sforzandosi di spegnere lo spirito militare della Nazione. (*Vive approvazioni*). Quanto alla pace, ogni raccomandazione dell'on. Barzilai è superflua. La politica nostra è essenzialmente politica di pace.

Io ricordo che mi trovavo a Londra quando lord Beaconsfield tornò dal Congresso di Berlino e nelle vie ai grandi cartelli col *Welcome!* si alternavano i cartelli col motto *Peace with honour!* Io non so se i plenipotenziari italiani a quel congresso avrebbero avuto diritto in Italia a simili iscrizioni, nè voglio indagarlo. So però che *Pace con onore!* è ben oggi la fisonomia ed il carattere della nostra politica internazionale. (*Vivissime approvazioni, vivissimi applausi; moltissimi deputati si congratulano coll'oratore*).

### Masciantonio e Colaianni

MASCIANTONIO trova che gli on. Chimienti e De Marinis ed anche testè l'on. Ministro hanno alquanto ecceduto nell'ottimismo limitandosi alla questione ferroviaria. Nota essere incontrastabile che la linea per Metrovitza rappresenta un successo diplomatico e politico dell'Austria-Ungheria e un passo decisivo per la penetrazione in Oriente della gente germanica.

Dopo che il trattato di Berlino relegò nel regno dei sogni utopistici la conquista militare in Oriente, un sifatto programma di penetrazione non può non attirare tutta l'attenzione del Governo italiano.

L'importanza politica delle ferrovie nella penisola balcanica e nell'Asia Minore fu ben rilevata da altre nazioni, per esempio dalla Francia, che vi possiede alcuni tronchi importanti, e dall'Inghilterra che pur essa ha una linea propria.

Ma queste linee con quelle della stessa Turchia non valgono il gruppo ferroviario austro-ungarico. E' doloroso che l'Italia in questo quarto di secolo avvalendosi della sua allenza colle potenze centrali non si sia associata a queste in tali opere di pacifica penetrazione.

Si augura che si sia ancora in grado di riguadagnare in parte il tempo perso costruendo linee ferroviarie conformi agli interessi nostri ma costruendole con capitali italiani amministrati da italiani; in tal modo la nostra attività economica potrà ancora trovare in Oriente un largo campo di esplicazioni. (*Approvazioni, congratulazioni*).

COLAIANNI dichiara di consentire in massima nei concetti svolti dall'on. Ministro, il quale in questa questione delle ferrovie balcaniche ha avuto indubbiamente un successo diplomatico. Si compiace della maggior continuità che da qualche anno a questa parte si nota nella nostra politica estera; che se fedeli da un lato alla triplice alleanza abbiamo d'altro lato coltivato l'amicizia con altre potenze, le nazioni nostre alleate non fanno diversamente da noi.

Accenna alla instabilità delle situazioni politiche come dimostrano alcuni recenti pericoli di conflitti fortunatamente evitati; constata come dalla politica misogallica di Francesco Crispi siamo giunti fino alla visita in Roma del Presiden Loubet, visita che fu il prodromo della politica di separazione in Francia. Accenna a questo proposito ad una visita non restituita in Roma e ravvisa in tale fatto l'origine prima dei nostri malintesi con una vicina potenza, constatando come per tal modo la politica vaticana diventi una causa perturbatrice dei nostri rapporti internazionali.

Accenna ad alcuni fatti anche recenti nei quali, sia pure a torto, l'opinione pubblica di un vicino paese voleva scorgere manifestazioni irredentiste. (*Commenti, interruzioni*). Ravvisa in ciò l'effetto di una certa pericolosa retorica, contro la quale crede doveroso porre in guardia il paese. (*Commenti, interruzioni*).

Accenna all'influenza slava sull'altra riva dell'Adriatico ravvisando in questo fatto il necessario cammino di una razza giovane. Ricorda Giuseppe Mazzini, che inneggiò alla redenzione degli slavi; non crede dunque che dobbiamo allarmarci del progresso dello slavismo.

Afferma che sempre il progresso di un popolo contribuisce all'incremento ed alla prosperità degli altri.

L'Italia deve dunque salutare con vivo compiacimento l'avvento degli slavi nel campo della politica internazionale.

Circa le ferrovie balcaniche ravvisa in esso un grande e proficuo strumento di progresso e di pacificazione a beneficio di tutti; a quest'opera di civiltà l'Italia deve dunque prestare il suo cordiale appoggio.

Se non che è assurdo pretendere che l'I-

talia si faccia essa costruttrice di ferrovie nei balcani; tale compito spetta per ragioni geografiche all'Austria e alla Russia. Anzi, dopo il trattato di Berlino esclusivamente alla prima; nè di ciò abbiamo ragione di muovere doglianza.

Osserva come le correnti del commercio mondiale non siano più oggi quelle che nell'evo antico fecero la potenza della Grecia e di Roma e nell'evo medio la gloria delle nostre repubbliche marinare.

Nel movimento interoceanico odierno ci troviamo in una condizione di inferiorità che dipende dalla mancanza del carbone e del ferro e dalla mancanza di una zona continentale interna che debba attingere ai nostri porti la sua attività commerciale.

E' dunque fatale che un giorno Salonicco diventi la rivale di Brindisi; e quanto all'Adriatico l'eventuale caduta dell'impero austro-ungarico non farebbe che portare la Germania a Trieste. Tutto sammato, dobbiamo dunque dimenticare antichi ricordi e rancori e desiderare il consolidamento della vicina potenza, la quale per la molteplicità e diversità delle sue razze ci dà almeno affidamento che non saremmo mai soprafatti.

Dichiara di odiare la guerra, perciò non può che deplorare la folle corsa agli armamenti che conduce alla rovina tutti gli Stati. Ma se così è, risulta evidente l'intima contraddizione del pensiero di coloro che, mentre non vogliono gli armamenti, vogliono in pari tempo una politica estera di audacia e di avventure.

Se egli volesse una sifatta politica vorrebbe gli armamenti, ma non vuole gli armamenti e per ciò non vuole la politica imperialista. (*Commenti, interruzioni*).

Dichiara però che, pur non volendo gli armamenti, egli e i suoi amici non sono herveisti e come in passato hanno servito il loro paese così se venisse l'ora del cimento saprebbero fare il loro dovere. (*Bene, bravo, approvazioni*).

## La replica di Barzilai

BARZILAI comprende il prudente riserbo dell'on. Ministro; non vi era per lui altra forma possibile di risposta. Riconosce ad ogni modo che questa fu accorta e in qualche parte anche geniale. Prende atto dell'annuncio che nei convegni di Semmering e di Desio fu riservata alle due potenze libertà di iniziativa nel campo economico.

Non è però così ottimista da esser convinto che, come volle dimostrare l'on. Ministro, l'iniziativa austro-ungarica debba considerarsi addirittura come una fortuna per noi.

Ripete che trattasi di un fatto politico grave e per noi dannoso, ma purtroppo trattasi di un fatto compiuto. Quanto alla ferrovia transbalcanica essa può rappresentare un successo diplomatico, ma non compensa il danno subito per la ferrovia di Mitrovitza, tanto più che questa sarà inaugurata tra un anno e l'altra lo sarà dopo il monumento a Vittorio Emanuele. (*Ilarità*).

Nessuno nega che le ferrovie sieno istrumento delle riforme, ma rimane sempre il dubbio che il Governo ottomano conceda le ferrovie ma in compenso ricusi le riforme.

Esprime qualche dubbio sulla saldezza del concerto europeo in Oriente in presenza di sifatte iniziative; è convinto che lo on. Ministro nell'intimo del suo pensiero sia molto più prossimo all'oratore di quello che non abbia voluto lasciar trasparire.

Dichiara infine che non ha mai inteso percorrere la via di Damasco nè di convertirsi alla religione degli armamenti; e nella Camera e nei comizi egli ha affermato la necessità di mezzi di difesa proporzionati alla nostra potenzialità ed alla nostra posizione nel mondo.

Non vuole una politica di avventure, non vuole nemmeno una politica di dedizioni e di soggezioni; vuole semplicemente una politica che guarentisca la sicurezza del nostro paese e, quando si tratti della difesa delle ragioni supreme dello Stato, nessuno potrebbe esitare nell'approvare le spese militari, che non sono allora più spese improduttive.

Improduttive sono quelle spese che risultino essere state fatte senza alcun vantaggio per l'Esercito e per la Patria e se di queste spese inutili si son fatte per il passato per guisa che ci troviamo oggi impreparati, l'oratore ripete la responsabilità a chi spetta. Certo è che, di fronte alla dimostrata necessità assoluta della difesa, l'oratore e i suoi amici sapranno fare ora come sempre il dovere. Dichiara di ritirare la mozione. (*Bene, bravo*).

## La mancata relazione Pais

GIOLITTI rilevando una frase dell'on. Barzilai protesta che egli il Ministro non intercettò alcun documento. Fu la Giunta del bilancio che non volle che fosse pubblicata come atto di essa una relazione non rispecchiante il pensiero di essa.

Prende poi volentieri atto delle dichiarazioni colle quali l'on. Barzilai ha chiuso il suo discorso, e cioè che quando si tratta della difesa della patria non c'è in Italia e nel Parlamento e nel paese che un solo partito. (*Vivissime approvazioni*).

## La mozione sull'inchiesta alla Minerva

GIOLITTI nota che la mozione colla quale si propone una inchiesta parlamentare nel Ministero dell'Istruzione ha significato di sfiducia nel Governo, che ha già disposto un inchiesta amministrativa. Ne propone perciò il rinvio ad un mese.

CHIESA a nome dei firmatari della mozione si oppone.

La Camera approva la proposta del Presidente del Consiglio. (*Si ride*).

La seduta termina alle 19.45 — Domani seduta alle 14.

# NOTE ALLA SEDUTA

Roma, 11

(So.) — **La seduta si apre sotto l'impressione della morte di Edmondo De Amicis. Abbiamo subito dinanzi ad una Camera affollata e con molte signore nelle tribune, una elevata commemorazione dell'illustre scrittore.**

Molto felice è l'on. Edoardo Daneo, deputato di Torino, il quale disse: — Altra volta, egli, (il De Amicis) fu chiamato a rappresentare qui dentro dagli elettori di Torino un collegio di quella città, ma la sua modestia gli consigliò di non accettare il mandato. E non è a questo titolo che io parlo oggi per mandare il devoto, affettuoso, reverente saluto della Camera alla sua memoria; parlo per l'opera civile, amorosa e feconda che egli ha svolto in Italia e fuori da quarant'anni spargendo dovunque i nobili tesori del suo affetto, facendo vibrare dovunque il palpito puro per ogni altissimo ideale (*approvazioni*); parlo pel bene che egli ha fatto ai nostri fanciulli colle pagine squisite del suo *Cuore*, pel bene che egli ha fatto alle nostre madri ed alle figlie nostre colle sue novelle di grazia delicata, pel bene che egli ha fatto ai soldati nostri colle belle pagine di bozzetti militari (*vive approvazioni*). Parlo per esprimere alla sua memoria la gratitudine devota di tutti i cittadini, di tutti gli italiani che hanno amato e sofferto, che hanno inteso e compreso la grande poesia della sua anima eletta (*bravo*).

Parla quindi brevemente l'on. Santini. Egli dice: — Parlo per l'altissimo onore che mi toccò di avere compagno Edmondo De Amicis nel mio viaggio al Marocco.

Qualcuno dalla tribuna della stampa rumoreggia.

L'on. Santini alza il capo e domanda: — Ma che cosa è questo? Non si fa neppure silenzio quando si commemora un morto? (*commenti*).

Presidente: — Sono gli intrusi che rumoreggiano; sono degli intrusi; Ho già pregato varie volte i rappresentanti della stampa di cacciarli via (*approvazioni dei veri giornalisti*).

L'on. Santini prosegue associandosi alle nobili parole del collega Daneo e mandando anch'egli il tributo affettuoso della sua devozione alla memoria dell'uomo buono e civile (*approvazioni*)

A nome dell'Estrema Sinistra parla lo on. Filippo Turati. — Aggiungo un fiore, il fiore dell'amicizia, egli dice, alla ghirlanda che oggi si compone sulla tomba di Edmondo De Amicis. Quando nel 1898 io ed altri amici miei fummo trascinati dinanzi ai tribunali di guerra, Edmondo De Amicis volle venire a Milano a portarci il conforto della sua parola, per attestare dinanzi ai giudici monturati non delle nostre persone, ma della nostra fede comune che era in quei giorni così ferocemente calunniata, ed allontanandosi dall'aula chiese al presidente del tribunale il permesso di stringerci la mano. Noi siamo commossi per la morte di quest'uomo, che tenne così alto in Italia, in America, ovunque, il prestigio delle lettere italiane, che di tante scuole fu il migliore e più sentito maestro; di quest'uomo che coi voli del suo ingegno e coi palpiti del suo cuore insegnò a pensare ed educò ad amare non soltanto i bimbi d'Italia ma tutti gli analfabeti della terra. La sua gloria rimarrà, perchè è legata alla storia dell'italica favella, e il piccolo episodio caratteristico della sua profonda bontà che oggi ho qui ricordato, dà forse la spiegazione più precisa del segreto per cui la nostra letteratura con lui e per lui solo trionfò e devenne popolare. Bontà congiunta coll'intelligenza e all'intelligenza fortificata. Io non dirò di lui letterato, perchè non ne vedo il bisogno, ma credo che la migliore commemorazione sia ricordare appuno la sua profonda bontà intelligente che fu la virtù più splendida dell'uomo compianto; bontà luminosa, come fu tutta la sua arte e tutta la politica sua. Fu essa, infatti, che lo trasse negli anni già maturi al socialismo e a noi; fu il grande bisogno insaziato di giustizia nei miseri che di lui, non combattivo nella pubblica arena, fece un milite nella nostra milizia; fu per questo bisogno che diede il suo nome e il suo cuore alla nostra fede. E ciò attesta che l'aspra e fiera lotta di classe che noi combattiamo non è sempre una cosa aspra e fiera, non è soltanto il riflesso pratico di un'arida formula economica sgorgata dal cervello di un Carlo Marx, ma può essere anche l'effetto di una grande suggestione di bontà umana e civile. Ecco in qual modo ha testimoniato per la nostra fede questo morto, mentre attestava per la patria, per la civiltà, per un glorioso avvenire della gente umana.

Alle 16 si riprende la riscussione sulla politica balcanica. Entra nella tribuna diplomatica l'ambasciatore d'Austria a Roma barone von Lutzow.

Il discorso dell'on. De Marinis ebbe un grande successo dimostrato anche dal fatto che il presidente del Consiglio on. Giolitti ed il ministro Tittoni si recarono a stringere la mano all'oratore. Altrettanto calorosa fu l'accoglienza fatta dalla Camera al discorso del ministro Tittoni, ascoltato con la più deferent eattenzione e mai inerrotto. Il discorso chiaro, semplice ed onesto dell'on. Tittoni fu alla chiusa salutato dagli applausi di tutta la Camera, eccettuata l'Estrema, e moltissimi deputati sfilarono al banco del ministro per rallegrarsi.

Vivace e commentatissimo fu il discorso dell'on. Colaianni per la parte riguardante l'irredentismo. A questo proposito egli disse: — Il popolo austriaco attribuisce soverchia importanza ad alcune manifestazioni che non ne meritano affatto. E' da lamentarsi che ci siano occasioni frequenti alle proteste del popolo alleato. Anche in un avvenimento artistico, come la rappresentazione della *Nave* di Gabriele d'Annunzio, molti hanno visto un episodio irredentista.

Barzilai: — Hanno visto male, molto male! Fu una manifestazione semplicemente artistica, nella quale la politica non c'entrava affatto.

Colaianni: — Me lo permetta l'onor. Barzilai: le sue interruzioni mi sembrano molto inopportune. Ho premesso che gli austriaci dànno spesso troppa importanza a fatti che non ne meritano. E così troppa importanza hanno dato al brindisi all'amarissimo Adriatico, pronunziato dinanzi al ministro della P. I. (*ilarità, commenti*).

Barzilai: — Ma se neppure hanno compreso che cosa voleva dire il poeta con la frase incriminata!

Colaianni continua deplorando che si faccia spesso della retorica inopportuna, come quella, per esempio, di chiamare «mare nostro» quello che è in sostanza il mare degli altri (*commenti*). La posizione austriaca nell'Adriatico è più forte della nostra; colpa della natura, magari, ma è così!

Negri de Salvi: — Dica che la colpa è nostra.

Colaianni: — Ammiro l'azione dei cittadini italiani di Zara e Trieste, ma non posso consentire che si dica che essi sono sopraffatti dagli slavi. Questo è irredentismo in mala fede (!!!).

L'on. Colaianni si è fatto plaudire dall'Estrema colla sua carica a fondo contro le spese eccessive per gli armamenti. Notevole fu la parte del discorso riguardante l'Estrema e le spese militari.

— Voi non amate il socialismo, dice egli rivolto alla Destra, — ma chi ha fatto raddoppiare i socialisti qui dentro? La politica degli armamenti. Questa politica non fa altro che allontanare le condizioni evolutive che devono essere la base delle società moderne. Volete, o amici dell'Estrema, una politica estera più energica, più vivace? Siate logici, allora votate gli armamenti. Ieri il collega Fortis, che non so se è qui dentro...

Fortis: — Si, sono qui!

Colaianni: — ....credette di rivolgermi un rimprovero.

Fortis: — No, feci un'interruzione (*ilarità*).

Colaianni: — Egli disse che se non abbiamo la forza di fare nulla, la responsabilità è nostra

Fortis: — E' di chi combatte gli armamenti.

Colaianni: — Io sono logico e dico: — Se dovessi domandare al ministro degli Esteri una politica più energica, voterei i 200 milioni per la marina (*approvazioni, commenti*), e se noi davvero vogliamo fare la gran politica....

Voci: — No, no!

Voce: — No, siamo prudenti!

Colaianni: — Sta bene, ma che cosa si nasconde sotto certe prudenze? E poi ci sono delle fatalità storiche che si impongono ai più prudenti. Ma io dirò a mia volta all'on. Fortis: — Voi che foste al governo come presidente del Consiglio, se avete creduto davvero che le condizioni della difesa del nostro paese erano tali che questa difesa non si possa esplicare senza venir qui a domandare 200 o 400 o 700 milioni per gli armamenti, perchè non lo avete fatto?

Fortis: — In quel breve periodo feci tutto quello che potei per la Marina e per l'Esercito.

Colaianni trova modo di farsi applaudire terminando col dire: — Noi dell'Estrema non siamo fautori delle teorie dell'antimilitarista Hervè, e se domani la patria ci chiamasse, i primi a rispondere all'appello saremmo noi di parte repubblicana.

Notevoli per la loro remissività furono le dichiarazioni finali dell'on. Barzilai, il quale disse: — Il discorso dell'on. Tittoni è stato, insomma, uno dei soliti *clichès* che si tengono in archivio per contrapporli ai deputati di opposizione (*rumori*).

Barzilai: — Io non mi faccio mai delle illusioni. Nel giorno in cui la seconda ferrovia è apparsa all'orizzonte la mia partita, parlamentarmente parlando era perduta; questo lo compresi subito. Ella però, on. Tittoni, non deve insistere su citazioni soverchie di volumi di scrittori non so quanto noti od autorevoli.

Tittoni: — L'autorità loro viene dal fatto che sono ostili a me ed alla politica mia.

Barzilai: — La verità è che la ferrovia dei cento chilometri è già pronta e potrà correre forse fra un anno, mentre la ferrovia transbalcanica s'inaugurerà forse dopo il monumento a Vittorio Emanuele (*ilarità vivissima*). L'on. Tittoni ha detto però nell'ultima parte del suo discorso che io avevo fatto appello alla pace ed alle armi.

Tittoni: — Permetta la interruzione. Io ho deplorato che taluni abbiano approvato la condotta delle reclute di Varese che si sono rifiutate di estrarre il numero di leva (*approvazioni*).

Barzilai: — Ma io parlo di un caso diverso. L'on. Di Scalea mi ha detto ieri che io sono sulla via di Damasco e mi sono convertito alla ragione degli armamenti. Dirò in proposito una franca parola. Io, al congresso repubblicano di Ancona, ho avuto il coraggio di sostenere la necessità di una flotta che rispondesse alle esigenze della nostra politica. Noi dell'Estrema non abbiamo mai chiesto una politica grandiosa: chiediamo la sicurezza interna. Io ho sostenuto e confermo che quando di tratta di ragioni supreme per la sicurezza dello Stato, le spese militari non rappresentano più una opinione. Lo stesso concetto ha già espresso il socialista Bissolati. Non si può quindi chiamare improduttiva una spesa che serve per esempio a mettere il chiavistello alla porta di casa perchè i ladri non entrino e non rubino. Così non sono improduttive le spese per la difesa della patria, purchè sieno intelligentemente adoperate (*vivissime approvazioni*). Noi dell'Estrema non ci siamo mai opposti a votare ciò che in realtà rispondeva al concetto della nostra integrità nazionale; e se imposizioni vi furono, esse furono lievissime e più formali che sostanziali. Avete dunque un bel riparare la vostra responsabilità nella opposizione della Estrema Sinistra, contro le spese militari. La colpa è del modo col quale sono stati erogati i sacrifici incontrati dal paese.

On. Giolitti a lei specialmente mi rivolgo: sorgerà il convincimento della necessità assoluta di nuovi sacrifici per la difesa della patria? Ella dovrà fare in modo che il suo convincimento diventi il nostro.

Barzilai termina dichiarando che ritira la propria mozione.

Così la discussione si è ridotta ad un'accademia inconcludente.

Subito dopo l'on. Barzilai, sorge l'on. Giolitti, il quale dice: — Le ultime parole dell'on. Barzilai mi obbligano ad una dichiarazione. Egli ha parlato di un documento intercettato dal governo. Egli intendeva riferirsi alla relazione presentata dall'on. Pais sul bilancio della Guerra, relazione che non fu distribuita ai deputati. Egli si è lagnato che io abbia diramato in proposito un comunicato alla Agenzia *Stefani*. Io devo dire che fui costretto a diramare il comunicato *Stefani* perchè sapevo che la relazione Pais si trovava presso le redazioni di parecchi giornali romani pronta al essere pubblicata. Non io mi opposi alla pubblicazione della relazione Pais, ma bensì la Giunta generale del bilancio, che riteneva pericoloso pubblicare il contenuto di quella relazione. Devo poi compiacermi delle ultime parole dell'on. Barzilai, poichè esse dimostrano che in fatto di difesa della patria vi è un solo partito in Italia (*applausi*).

La seduta dovrebbe essere finita, ma l'on. Giolitti approfitta dello squagliamento dei deputati di Estrema per compiere uno dei suoi soliti colpi di abilità. Egli dice: — E' stata presentata una mozione, la quale chiede una inchiesta parlamentare sulla amministrazione della P. I. Orbene, poichè questa mozione ha un significato di sfiducia verso il Ministero, io dovrei chiedere che la discussione sia rinviata a tre mesi (*meraviglia su molti banchi*). Ma poichè voglio essere cortese verso i presentatori (*ilarità*) chiedo il rinvio della mozione ad un mese.

Voci: — Questo significa seppellire la inchiesta parlamentare.

All'Estrema si trovano intanto due soli deputati: Eugenio Chiesa e Colaianni. Essi vorrebero raccogliere firme per chiedere l'appello nominale sulla proposta dell'on. Giolitti, ma visto il vuoto desolante dell'Estrema, siedono scoraggiati. Il presidente li interroga se accettano la proposta del presidente del Consiglio. Entrambi rispondono: — No, no! Noi ci opponiamo! Questo significa seppellire la inchiesta parlamentare.

Ma il presidente mette in votazione la proposta dell'on. Giolitti, la quale risulta approvata.

E così l'inchiesta parlamentare per quanto riguarda la Camera, almeno, è seppellita.

## Re Alfonso a Barcellona

Barcellona, 11

Il governatore e l'Alcade hanno espresso la più viva soddisfazione per la giornata di ieri ed hanno detto che la accoglienza calorosa fatta al Re Alfonso ha superato tutte le loro speranze. Il *Diario* dice che Barcellona può essere fiera della impressione che la giornata di ieri produrrà all'estero, e nota quante leggende svaniranno e quanto ne guadagnerà la città. Tutti quelli che hanno avvicinato il Re Alfonso dicono che durante il percorso in città egli era visibilmente commosso per le ovazioni dei barcellonesi.

## La fine dell'avventura afidiana?

Parigi, 11

Il Corrispondente dell'*Echo de Paris* a Tangeri dice di avere appreso da fonte bene informata che il massimo scoraggiamento regna nel campo di Mulay Afid. Le truppe non più pagate disertano. Ciò che è più grave si è che due caid che furono finora due luogotenenti più devoti di Mulay Afid e sostegno dei più potenti della sua causa avrebbero fatto annunciare ufficialmente al console di Francia a Casa Blanca di essere pronti a sottomettersi. Questo sarebbe un fatto di grande importanza e potrebbe modificar considerevolmente la situazione perchè significherebbe in qualche modo la fine dell'avventura afidiana.

## Dopo il ricorso Nasi

### Deputati che ritirano la firma alla domanda di grazia

Roma, 11

La discussione del ricorso Nasi in Cassazione a sezioni riunite e civili è stata fissata per il giorno 28 corrente. Il relatore non è stato ancora nominato.

Il *Corriere d'Italia* pubblica che in seguito al ricorso di Nasi in Cassazione, alcuni deputati che avevano firmato la domanda di grazia per l'ex-ministro, dichiarano ora di ritirare la loro adesione alla iniziativa dell'on. Aguglia. Fra gli altri, l'on. Falconi ha diretto all'Aguglia stesso la seguente lettera:

«Caro Aguglia, — Non posso esprimere la spiacevole impressione da me provata nell'apprendere il ricorso dello on. Nasi alla suprema Corte di Cassazione. Ma dove si vuole giungere? E' lecito prevedere che fra pochi giorni si possa anche chiedere che vengano sottoposti a giudizio i componenti dell'Alta Corte di Giustizia. Ritieni pertanto come non apposta la mia firma alla domanda di grazia da te promossa fra i colleghi della Camera con sentimento di pietà che altamente ti onora. Abbi anche la compiacenza, te ne prego, di darne comunicazione al ministro di Grazia e Giustizia. — Con stima cordiale e deferenza, affezionatissimo: *Gaetano Falconi*».

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che anche l'on. Emilio Bianchi desidera si sappia che da vari giorni con una lettera diretta all'on. Ministro Orlando e all'on. Aguglia ha ritirato la sua firma e che il ricorso fu presentato con la piena approvazione dell'on. Nasi; che ha deciso di ricorrere al magistrato dei conflitti ritenendolo il solo competente a giudicare degli eccessi di potere commessi dalle giurisdizioni speciali.

Il *Corriere d'Italia* dice infine che il presidente del Senato on. Canonico ed il senatore Manfredi sono del parere che la sentenza dell'Alta Corte non possa essere annullata dalla Corte di Cassazione. Anche gli avvocati di Lombardo hanno dichiarato di non credere che la Corte di Cassazione possa accogliere il ricorso.

Il *Giornale d'Italia* dice che probabilmente l'on. Riccio consegnerà sabato prossimo alla segreteria della Camera la sua relazione. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la deliberazione della Giunta, se il Presidente la convocasse, potrebbe essere presa nella settimana entrante e presentata alla Camera.

La *Ragione* dice di essere informata che l'on. Riccio, nella sua relazione non terrà alcun conto del ricorso Nasi in Cassazione e proporrà alla Camera la decadenza dell'on. Nasi in conseguenza della sentenza pronunciata dall'Alta Corte contro di lui.

## Scontro con la tribù Suliman al Benadir

### 460 indigeni uccisi

Roma, 11

La *Stefani* comunica:

Stamane è pervenuto al governo il seguente telegramma spedito da Zanzibar, dalla regia nave *Caprera*:

«Un sambuco partito da Merca il 4 marzo riferisce che il 29 febbraio la tribù Suliman, assistita da gente del Mullah, ha attaccato in vicinanza di Gilib l'altra tribù Bimal, uccidendone 30 uomini e razziando il bestiame. Il 3 marzo le nostre truppe di Merca e di Gilib attaccarono i razziatori uccidendo 400 suliman e 60 uomini del Mullah. Da parte nostra vi furono due ascari feriti e uno morto».

## L'incompatibilità fra deputato e deputato provinciale

Roma, 11

L'on Mezzanotte ha presentato alla Camera la seguente proposta di legge:

«Articolo unico. — Non esiste incompatibilità tra le funzioni di Deputato al Parlamento e quella di Deputato provinciale. E' abolita qualsiasi disposizione contraria alla presente legge».

## Per l'abolizione del domicilio coatto

Roma, 11

Oggi si è ricostituita la Commissione che esamina il disegno di legge per la abolizione del domicilio coatto e per la repressione della delinquenza abituale essendo stato chiamato a farne parte l'on. Rosadi in sostituzione dell'onor. Lucchini. Furono eletti: presidente l'on. Fili-Astolfone, segretario l'on. Battaglieri. La Commissione confermò il proprio avviso di massima favorevole alla abolizione del domicilio coatto, alla quale per la repressione della delinquenza abituale, verrebbe sostituito un nuovo istituto della relegazione. Si formulò poi un questionario da presentarsi al Guardasigilli, al quale si fecero comunicare i verbali delle avvenute discussioni invitandolo ad intervenire ad una delle prossime sedute della commissione.

## L'Arciduca Giuseppe d'Austria a Napoli

Napoli, 11

Stamane proveniente da Fiume e Palermo è giunto il piroscafo inglese *Carpathia*, con a bordo l'arciduca Giuseppe d'Austria, nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe. Sono andati ad incontrarlo, onde rendergli omaggio, il Console d'Austria-Ungheria e diverse autorità imperiali. Alle 9.30 l'arciduca è sbarcato e si recò al Grand Hotel, dove alloggerà per tutto il tempo della sua permanenza a Napoli. Egli fa un viaggio di piacere. Partito, egli si è già fermato a Palermo per visitare la sorella duchessa d'Orleans. A giorni partirà per Roma.

## Sciopero cessato a Roma

Roma, 11

Stamane i commessi e gli avventizii macellai hanno ripreso il lavoro. Al mattatoio sono stati ritirati i soldati che durante lo sciopero erano stati adibiti ai lavori di mattazione.

## Le condizioni del cardinale Casali del Drago

Roma, 11

Il cardinale Casali del Drago che ieri sera andava leggermente migliorando, nella notte è di nuovo tornato in istato grave. Il dottor Maccarelli ha redatto oggi un bollettino nel quale è detto che le condizioni dell'infermo si sono aggravate senza accenno a miglioramento

## Le entrate doganali in diminuzione

Roma, 11

Nella prima decade del mese di marzo le entrate per diritti doganali e marittimi ascesero a L. 7,600,000. Dal primo luglio al 10 marzo tali entrate furono di 186,800,000 con una differenza in meno di 28,500,000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

# Il battesimo della Principessa Giovanna

## La solenne cerimonia al Quirinale

Roma, 11

Fino dalle 10 numerosi curiosi, specialmente stranieri e forestieri, si accalcano dinanzi al Palazzo del Quirinale per assistere al passaggio degli invitati alla cerimonia del battesimo della Principessa Giovanna.

I primi ad arrivare sono i monsignori Palatini, poi vengono numerose dame le quali vestono tutte in bianco con i loro bambini vestiti in bianco. Giungono a mano a mano varie autorità, i Collari dell'Annunziata on. Giolitti, Biancheri, Di Rudinì, Visconti Venosta e Finali. Alle 10.40 in quattro berline di gala, scortate dalle guardie municipali a cavallo, giunge la rappresentanza del Municipio di Roma, composta del Sindaco Nathan, degli assessori Tonelli Ballori, Salvarezza, Antonelli e Caretti. Alle 10.45 giunge la rappresentanza del Senato in carrozze chiuse scortate dai carabinieri a cavallo e composta dei senatori Canonico, Blaserna, Mariotti, Fabrizio Colonna e Serena. Subito dopo in automobile arriva la Regina Madre con la Duchessa di Genova, accompagnate dal marchese Guiccioli. La Regina Madre e la Duchessa sono vestite di bianco con grandi veli di pizzo e un grande diadema in brillanti. Giunge poco dopo la rappresentanza della Camera scortata dai carabinieri a cavallo e composta del presidente on. Marcora, on. Di Riseis, Pavia e Lucifero, poi i ministri Casana, Lacava, Carcano, Tittoni, Cocco-Ortu, e Bertolini; il senatore Di Broglio, presidente della Corte dei Conti, molti generali, i membri della Deputazione provinciale ed altre notabilità.

Nel cortile del Quirinale presta servizio d'onore una compagnia di fanteria. Lungo le scale adorne di grandi mazzi di fiori bianchi e di palme, si trovano alcuni valletti in abiti di gran gala. Nella sala d'ingresso rende gli onori un plotone di corazzieri in alta uniforme, comandati dal tenente Centurione. Nella sala che conduce nel gran salone da ballo sono schierati i valletti ed i camerieri in uniforme ed abiti rossi. All'ingresso della sala ricevono gli invitati il primo mastro delle cerimonie marchese Borea d'Olmo, e i mastri delle cerimonie marchese Scozia, conte Premoli, duca di Pagnito, conte Avogadro, duca Cito di Torrecusa.

Alle due porte d'ingresso è stato eretto un altare sormontato da un quadro di Albani «La Natività» e da un ricco baldacchino di velluto rosso. Sull'altare ardevano dieci candele a due raggi. Tra le candele vi sono palme di fiori bianchi. Dinanzi all'altare v'è uno spazio semicircolare, chiuso da sei grandi *bouquets* di fiori bianchi; tutto intorno sono tese delle catene pure di fiori bianchi. Nella tribuna, sopra l'altare, ha preso posto l'orchestra diretta dal maestro Sgambati. A destra dello altare è eretta una grande tribuna, Nella prima e seconda fila di questa tribuna si trovano i figli dei grandi dignitari di Corte e delle dame di Corte: vi erano le signorine Bruschi, la signorina Paternò, i piccoli Calabrini, i figli della contessa Balbi, i figli della principessa di Sonnino e tanti altri.

Le bambine sono tutte vestite di bianco; di dietro assistono le *bonnes*. Sotto questa tribuna in una fila di poltrone hanno preso posto i cinque Collari dell'Annunziata presenti onorevoli Giolitti, Biancheri, Di Rudinì Visconti-Venosta e Finali che indossano le rispettive uniformi. Gli altri indossano abito nero. Tutti portano il collare e le decorazioni. Intorno all'altare, in parecchie file semi-circolari di poltrone, hanno preso posto le Dame di Corte della Regina Elena e della Regina Madre. Vi sono la contessa Bruschi-Falgari, la contessa Guicciardini, la contessa della Trinità, la duchessa d'Ascoli, la principessa di Sonnino, la principessa Giovanelli, la principessa del Vivaro, la principessa di Teano, la principessa di Paternò, la duchessa Grazioli-Lante, la duchessa Sforza-Cesarini, la duchessa di Terranova, la contessa Rasponi, la contessa donna Franco-Caria, la principessa Pallavicino, la principessa Pignatelli, la principessa di Venosa, la principessa di Brancazzo, la duchessa Massimo, la contessa della Somalia, la contessa Taverna, la contessa di Villamarina.

A sinistra dell'altare si trovano in una fila di poltrone la contessa Giannotti con le figlie, la contessa Balbi e signorina Marcella Giannotti, e la signora Ponzio Vaglia con le signorine.

In un gruppo accanto all'altare sono il principe del Tivaro, il marchese Calabrini, il conte Bruschi, il duca d'Ascoli, il marchese Guiccioli, e nella fila dietro quella delle Dame hanno preso posto le rappresentanze del Senato e della Camera.

La rappresentanza del Senato giunge pochi minuti prima delle 11, ricevuta dai cerimonieri. Alcuni minuti dopo, giunge la presidenza della Camera. Più indietro prendono posto i ministri, tutti in uniforme e decorazioni, e cioè gli onorevoli Tittoni, Orlando, Lacava, Carcano, Casana, Mirabello, Rava, Bertolini, Cocco-Ortu e Schanzer, e i sottosegretari di Stato erano tutti presenti. Più indietro si trovano i capi di Stato maggiore della marina e dell'esercito, ammiraglio Bettòlo e generale Saletta, il comandante il corpo d'armata e quello della divisione; altre autorità, il Sindaco e la Giunta, il comm. Lambari, il dott Quirico, il comm. Mariotti, Don Prospero Collonna, il conte Rignon, e pochissimi altri parenti di qualche dignitario di corte. Intorno alla sala vi sono nelle *consolles*, che stanno tra le finestre e nei vani delle finestre, grandi *bouquets* di rose, garofani e violette. Il colpo d'occhio presentato dalla sala, quando sono annuniate le LL. MM. è assolutamente splendido. Il gruppo delle dame è magnifico: tutte indossano elegantissime *toilettes* bianche con lungo strascico; in testa quasi tutte portano grandi diademi di brillanti dai quali scendono lunghi veli di ricchi pizzi. Dietro brillano le uniformi e le decorazioni.

Alle ore 11 dalla porta di destra entra il clero preceduto da quattro sagrestani in abito nero e cotta, uno dei quali porta la Bugia e un altro il grande cero battesimale. Viene poi il cappellano maggiore, Monsignor Beccaria, con la Mitria e il Piviale, seguito da un cerimoniere ecclesiastico e da un cameriere. Dietro vengono cinque prelati della cappella reale di Torino. Sul fondo della sala si apre la porta di destra ed entra il Duca Cito che annuncia le LL. Maestà.

Precedono il maggiore Peano, aiutante di campo del Re e l'ufficiale d'ordinanza del Conte di Torino, indi segue il prefetto di palazzo conte Giannotti. A qualche passo di distanza entra prima il Conte di Torino, che veste l'uniforme di generale e porta il Collare dell'Annunziata e la fascia Mauriziana dando il braccio alla Duchessa di Genova madre, che indossa una ricchissima *toilette* di pizzi bianchi e porta sulla testa un diadema di brillanti e un lungo velo bianco, pure di pizzo. Viene poi la Regina, che ha tra le braccia, in un *port-enfant* la principessa Giovanna. La Regina indossa una *toilette* di seta bianca e ha in testa un gran diadema di brillanti donde scende un lunghissimo velo di merletti di Venezia. Seguono la Regina Madre, il principe di Piemonte in abito alla marinara, bianco, e le principesse Jolanda e Mafalda, in bianco, che danno la mano al fratello. Dietro i principi viene il Re in abito di generale. Seguono il gruppo il generale Brusati, il generale Ponzio Vaglia, il conte e la contessa di Trigona, il marchese Guiccioli, la marchesa di Villamarina, le dame della Regina Madre e della Duchessa di Genova, madre.

Il corteo attraversa la sala nella sua lunghezza, e giunto all'altare la Regina si pone in mezzo. Alla sua destra stanno il Re, la Regina Madre, e i Principini, che seguono con grande attenzione lo svolgersi della cerimonia. A sinistra della Regina si sono collocati il Conte di Torino e la Duchessa di Genova madre. Subito, mentre l'orchestra intona una dolce melodia, monsignor Beccaria comincia la funzione. Tutti sono in piedi; la cerimonia è brevissima; essa dura 20 minuti. Alla fine Monsignor il Conte di Torino, che rappresenta il padrino principe di Battenberg, e la Madrina. Indi il Clero si ritira, mentre il corteo nello stesso ordine torna verso gli appartamenti reali.

Il Re prima di ritirarsi si reca a stringere la mano ai Collari dell'Annunziata, indi attraversando la sala saluta i presidenti del Senato e della Camera ed alcuni personaggi.

Dopo che i Sovrani e i Principi si sono ritirati gli invitati attraversando alcune sale tutte adornate di fiori e di garofani bianchi e rossi si recano nella sala degli Arazzi dove è preparato un suntuoso *buffet*. Ai bambini presenti la Regina ha fatto distribuire bomboniere e scatole di dolci.

## Lord Rosebery e l'"entente" colla Francia

Londra, 11

Lord Rosebery, ex presidente dei ministri, scrive al direttore del *Times* la seguente lettera:

«Ho notato nel vostro articolo di fondo di oggi l'asserzione che io ho criticato gli accordi che costituiscono l'entente cordiale con la Francia. Ciò, signore, è perfettamente vero. Voglio soltanto farle osservare che io ho bene accolto l'entente cordiale in sè stessa e che malgrado la storia non mi abbia appreso che si annetta grande valore ai benefici permanenti di simili accordi sono sicuro che è eccellente cosa avere una buona entente con la Francia e che è sempre vantaggioso di fare con le grandi potenze la polizia per così distruggitrice delle questioni tendenti, e rendere le relazioni amichevoli su nuove basi. Ciò che ho sacrificato sopratutto è in parte l'accordo relativo al Marocco nel quale vedevo una fonte di pericoli e di disordini. Io credo che voi stessi dovrete conoscere che le mie previsioni si sono verificate e credo che con una frazione non minima dell'opinione pubblica in Francia sia giunta a condividere la mia opinione. Il Marocco, dopo che questo accordo è stato concluso fu teatro dell'anarchia e della fusione del sangue e in questo momento il campo di battaglia che costituisce, quasi, secondo l'opinione comune una causa imminente di guerra europea. Non voglio disturbarvi inviandovi queste linee se non per mettervi in guardia contro la opinione pubblica che io sia o abbia potuto essere ostile all'entente amichevole con la Francia. Ciò è assolutamente contrario alla lealtà, come ciò non esclude le relazioni amichevoli con la Germania.

## Gli armamenti della Germania e le precauzioni dell'Inghilterra

Londra, 11

Rispondendo, nella Camera dei Comuni, alla questione degli armamenti dell'Inghilterra e della Germania, il ministro Asquith dice: — Senza voler fare alcuna previsione sul programma delle costruzioni navali dell'anno venturo, dichiaro senza alcuna esitazione che, venuto il momento in cui si scorgesse una seria probabilità di vedere eseguito il programma tedesco come è progettato, l'Inghilterra giudicherebbe se fosse suo dovere di assicurare, e assicurerebbe, non soltanto la costruzione in numero sufficiente delle unità ma la impostazione nei cantieri di queste unità per una data tale che per il 1911 la superiorità della Germania non potesse essere un fatto compiuto. — Asquith aggiunge: «Tale è la politica del governo; essa rassicurerà la Camera dimostrandole che l'Inghilterra non vuole restare indietro».

## Circa la visita di Fallières a Londra

Londra, 11

Il *Daily Mail* dice che la notizia della visita del Presidente della Repubblica Fallières in Inghilterra troverà una volta di più quanto sia viva l'*entente* cordiale tra le due nazioni La notizia, scrive il giornale sarà accolta da tutti colla più grande soddisfazione.

## La salute del premier inglese

Londra, 11

Il bollettino sullo stato di salute del primo ministro Sir B. Campbell-Bannermann pubblicato ieri sera dice che la giornata non è stata così soddisfacente quanto la notte precedente, ma un certo miglioramento si è verificato nella serata.

## Re Edoardo scrive a Guglielmo

Parigi, 11

I giornali pubblicano un dispaccio da Berlino il quale dice che in seguito alle rivelazioni del *Times* re Edoardo ha inviato all'imperatore Guglielmo una lettera estremamente cordiale ed amichevole nella quale Re Edoardo disapprova in termini vivaci la attitudine assunta dal *Times*. Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Berlino dice che nei circoli autorizzati si riconosce la esistenza della lettera dell'imperatore Guglielmo, ma si afferma che il Re Edoardo non ha chiesto all'imperatore Guglielmo la autorizzazione di pubblicarla dato il contenuto di questa lettera confidenziale e il suo carattere privato. D'altra parte lo stesso corrispondente apprende da altra fonte che non è impossibile che la lettera sia pubblicata se Re Edoardo ne autorizza la pubblicazione e se l'imperatore ne acconsente.

## Tre persone schiacciate dal treno

Charleroi, 11.

Tre uomini sono stati investiti e schiacciati da un treno ad un passaggio a livello.

# La morte di Edmondo De Amicis

## Edmondo De Amicis

Cominciammo ad amarlo a scuola. E come la nostra parecchie delle generazioni venute prima, tutte le generazioni venute dopo. Il giorno in cui si sapeva che il maestro ci avrebbe letto nel pomeriggio qualche passo del *Cuore*, si entrava nelle aule oscure con animo lieto. Le ore di quel giorno, secondo l'istinto delle nostre piccole anime, non sarebbero dunque naufragate tutte nel tedio, nella tristezza. Quando di uno scrittore si può dir questo se ne dice già, incidentalmente, se non l'elogio migliore e maggiore, uno dei maggiori e migliori. Usciti dall'infanzia, mentre le frazioni e le conventicole letterarie farfalleggiavano rapidamente rincorrendosi e sopravvanzandosi, combattendosi o denigrandosi a vicenda, l'autore che più ci aveva commossi e che rimaneva in disparte indifferente alla moda cotidiana, continuando solitario e sereno, cercato dal grande pubblico, la sua via, ci sembrò sentimentale, romantico, borghesemente stucchevole, meglio ancora borghesemente alieno da ogni ardimento. E affettammo ad ogni libro suo un sorriso di compassione, un moto sprezzante di spalle. Ma le frazioni letterarie, dinanzi al rinsavimento della critica, e dinanzi alla massa dei lettori scomparvero, Edmondo De Amicis rimase. Rimase con i suoi antichi caratteri preclari, con le sue ferme virtù: la semplicità e la bonomia; con i suoi tranquilli proponimenti: studiare da ottimista la vista e commuovere in senso ottimistico la coscienza umana. Allora quanti se ne erano dipartiti gli si riaccostarono. Lo scrittore, ecco, vinceva. Il consentimento unanime lo circondò; fuori dal campo inutile delle discussioni, egli ebbe ammirazione e stima incondizionate. Ammirazione e stima dei giovani che gli crescevano intorno tumultuando e che egli riprendeva, talora, argutamente; dei vecchi che gli s'erano mantenuti fedeli pur traverso le opere fiacche e poco dilettevoli. E non solamente il consentimento unanime degli italiani; ma ben anche quello degli altri popoli. Esempio più unico che raro al mondo, i suoi libri venivano tradotti in tutte le lingue parlate; ultimamente il *Cuore* era comparso in una edizione giapponese adorna di fregi, di illustrazioni curiose; ed egli l'aveva accolta sorridendo, scherzandoci su. E con il favore del pubblico era cresciuto in lui, pure ultimamente, la lena al lavoro. Ad un periodo di incertezza e di stasi nella sua produzione ricca oltremisura se non oltremisura varia, eran susseguite un'opera di ricerca linguistica, una serie di novelle e di articoli, nei quali l'onestà e la chiarezza della forma si accoppiavano al gusto della invenzione, alla scioltezza ed alla efficacia della trattazione. Ricordate il volume *Nel Regno del Cervino;* ricordate l'altro *L'ora divina;* quello testè uscito: *Un colpo di fulmine;* ricordate il tenue ma colorito bozzetto: *Lift*, che doveva far parte, probabilmente, del volume in preparazione: *Sulla scala del cielo;* ricordate quelle sue note di vita recentissima, comparse sull'«Illustrazione Italiana»: *Galeotto fu il mare; In lacryma Christi*, ecc.

Edmondo De Amicis è caduto proprio nel colmo della sua ringagliardita e rinfrescata attività; proprio nel colmo della sua fortuna letteraria. Al momento culminante della di lui celebrità il destino volle congiungere cecamente il culmine supremo della esistenza. Bella fine tristissima che ci riempie di rammarico sincero, com'era sincero e spontaneo il contenuto etico ed estetico delle opere dello scrittore. Di codesto contenuto etico ed estetico si darà, domani, un giudizio più o meno favorevole; se ne accetterà o no l'indirizzo morale. Oggi conviene riconoscere la nobiltà e la elevatezza dei fini palesi sempre, nelle pagine di Edmondo De Amicis, da quei suoi versi lontanissimi oramai da noi, ed ignorati dalla folla, che comparvero nel '66, nell'anno medesimo in cui egli combattè a Custoza, raccolti col titolo *Italia e Polonia*, al volume *Sull'Oceano;* dai suoi *Bozzetti militari* che si pronte accuse sollevarono di convenzionalismo soldatesco al già citato *Cuore*, caro ai giovanetti adolescenti e riprovato da quanti temevano di vedervi l'avviamento ad una educazione lacrimevolmente sdolcinata e debole in contrasto con i nostri tempi bisognevoli di forza rude e di fierezza quasi aggressiva; dalle novelle storiche *Alle porte d'Italia*, alla esaltazione sapiente dei giuochi ginnastici: *Gli azzurri ed i rossi;* dalla documentazione dell'eroismo civico dell'esercito italiano durante il colera del '67, alla strana propaganda del collettivismo inserita nella sua vita a guisa di una parentesi di imprecisate idealità sociali.

L'opera di Edmondo De Amicis abbraccia in quarant'anni di fatiche mezzo centinaio circa di libri; due sono diversi, una decina di racconti o novelle, gli altri trattano questioni sociali; riferiscono viaggi compiuti replicatamente all'estero; svolgono notizie storiche; condensano impressioni e annotazioni di indole soggettiva, ricamano divagazioni psicologiche su fatti, particolarità, consuetudini della vita moderna. Più proclive a pubblicare che a promettere il De Amicis promise, un giorno, un volume nel quale si sarebbe potuto trovare, riassunte, le sue idee sul socialismo, esposte separatamente qua e là. Il volume doveva intitolarsi *Primo maggio;* ma non comparve mai. Perchè? Anzichè scriverlo Edmondo De Amicis nel '99, con la *Carrozza di tutti* volse le spalle al problema economico politico che lo aveva assorbito tanti anni consecutivi; dalla pubblicazione, cioè, di *Sull'Oceano;* nè più vi si dedicò; desideroso, forse, di riguadagnare il tempo perduto, nei riguardi dell'arte, di salvarsi dal naufragio che coloro stessi i quali lo amavano e lo prediligevano per le Sue eccellenti dotti di letterato, temevano apertamente. E come in *Sull'Oceano* era annunziato l'imminente periodo di attività platonicamente politica dello scrittore, così nella *Carrozza di tutti* di tale periodo si rilevavano le estreme vestigia. Il temporale dileguava. Ora, chi non ricorda il rumore suscitato appunto dalla *Carrozza di tutti?* De Amicis tornava ad essere l'osservatore pronto e facile, l'umorista svelto e sovente acuto, il conoscitore esperto delle debolezze e delle miserie del prossimo; il descrittore preciso, vivace, chiaro, scintillante che schizzava giù tipi e temperamenti, che profilava ombre di persone e di drammi; il narratore caldo, appassionato, un tantino ingenuo magari, di vicende comuni, tranquille, patetiche, ma persuasive, ma divertenti.

Edmondo De Amicis, nella letteratura contemporanea italiana, per le qualità sommariamente tratteggiate, occupava un eminente posto a sè, si rivolgeva ad un pubblico speciale che si riconosceva con compiacenza somma nelle opere dello scrittore. Si rivolgeva cioè al pubblico costituito dalla mediocrità intellettuale e dal ceto medio degli affari, della finanza, delle occupazioni e delle convinzioni. Dell'uno e dell'altro egli era riuscito a penetrare i bisogni ed i gusti; e ai bisogni ed ai gusti dell'uno e dell'altro egli provvedeva con mano sicura; fondendo i chiaroscuri, smussando le angolosità, evitando le situazioni azzardate, mirando diritto al cuore dei lettori, o svegliando con brevi tocchi un sorriso, o sviscerando la sana comicità di un argomento comune; rifuggendo invariabilmente dal caso eccezionale. La letteratura d'eccezione che proviene dalla psicologia di eccezione e che si rivolge quindi ad una data categoria di persone non lo tentava, nello stesso modo ch'essa non tenta il pubblico cui egli si rivolgeva. Egli era, insomma, l'espressione artistica di quella borghesia italica tra ligure e piemontese maturatasi negli anni del riscatto nazionale che predomina ancora nelle carriere dello Stato, che forma la massa della classe discretamente colta. In questo senso, sopratutto, il vuoto che la sua morte repentina determina nella letteratura nazionale è incolmabile. Egli era entrato nella consuetudine intellettuale delle famiglie; dal sentimentalismo militare, dal sentimentalismo scolastico; dal sentimentalismo politico; dal sentimentalismo medesimo del viaggiatore, egli era assurto a quello pacifico della famiglia in un tempo in cui per l'allentamento dei vincoli familiari la sua voce doveva suonare isolata, il suo genere doveva restare senza imitatori. De Amicis non ebbe, non lascia imitatori. A mala pena possiamo noverare a fianco di lui personalità parallele, come il Bersezio, come, più discosti, il Barrili e Salvator Farina che hanno con lui notevoli affinità di spirito.

L'ingegno di Edmondo De Amicis fu prolifico ma unilaterale e non partorì mai una concezione organica, compatta, complessa. Le opere dello scrittore che aspirano a compattezza e complessità sono le meno felici, e le men riuscite. Guardate, ad esempio, *Il romanzo d'un maestro, Gli amici*. De Amicis era portato spontaneamente allo schizzo, al bozzetto. Il suoi libri dovevano conseguentemente assumere la sostanza e la veste di caleidoscopi. Caleidoscopi di affetti, di persone, di miseriole; caleidoscopi di paesi, di maraviglie artistiche, di maraviglie naturali, di maraviglie filologiche, se volete. Caleidoscopio di maraviglie filologiche fu il tanto acerbamente censurato *Idioma gentile;* caleidoscopi di paesi e di maraviglie artistiche i resoconti di viaggio; caleidoscopi di maraviglie naturali gli ultimi volumi. Certi aspetti panoramici della montagna erano ritrattati stupendamente nella raccolta intitolata *Nel mondo del Cervino*. La montagna aveva giovato notevolmente al rifiorimento della produzione del De Amicis da quando, colpito ne' suoi affetti paterni, lo scrittore s'era sentito fallire la volontà di lavorare. E per la montagna, simile in ciò ad un altro scrittore che aveva con lui tanti punti di contatto: Giuseppe Giacosa, egli aveva un'adorazione illimitata. La poesia semplice e primitiva delle conche alpine s'accordava così bene con la mite bontà della sua anima rimasta non ostante una lunga esperienza del mondo, infantilmente affettuosa, cordiale, tenera! Per la bontà, la cordialità, la tenerezza che spirano dalle sue pagine e che egli riuscì a trasfondere frequentemente in noi; per la purezza delle sue intenzioni artistiche; per la onestà dei suoi mezzi, Edmondo De Amicis merita, dopo la morte, il più sentito rimpianto e la più duratura riconoscenza.

**Gino Damerini.**

## La notizia della morte

Bordighera, 11.

Stamane alle ore 3 all'Hotel De La Reine è morto improvvisamente per emorragia cerebrale Edmondo De Amicis.

Ieri lo scrittore defunto passeggiava per la città sorridente e sereno come al solito e si era recato a visitare il gabinetto radiografico del dottor Boggio per vedere da vicino gli apparecchi e il loro funzionamento allo scopo di dare alcuni ritocchi ad un articolo sull'argomento che aveva terminato appunto nella giornata.

De Amicis che passava l'inverno all'Hotel De La Reine, conversò iersera allegramente sino alle ore 11 col tenore De Marchi e la famiglia Bosi. Alle 1.40 di stamane sentendosi male fece chiamare il dottore Boggio che riscontrò che De Amicis si trovava in condizioni gravissime in seguito ad emorragia cerebrale.

Conscio della sua prossima fine De Amicis solutò i presenti e fece delle raccomandazioni al figlio Ugo.

De Amicis si spense alle ore 3 di stamane. — Arrivarono il sindaco ed il sottoprefetto di San Remo che si accordarono per i funerali col regio Commissario di Bordighera.

La notizia della morte venne subito telegrafata al Re, alla Regina Madre, a Giolitti ed al ministro della Pubblica Istruzione.

La salma fu deposta nella camera ardente.

I funerali sono fissati per venerdì mattina. La salma sarà trasportata a Torino.

La stanza ove morì Edmondo De Amicis è al primo piano, elegante e modesta insieme. Il cadavere è stato vestito di nero e intorno sono cosparse delle viole. Il viso è sereno e serba una tranquillità quasi sorridente. Il registro messo nella portineria si va coprendo di firme, tra le quali son notate quelle del generale Pelloux, del sottoprefetto di San Remo cav. Bado, del sindaco avv. Raimondo e dell'on. Agnesi. Hanno telegrafato esprimendo il loro dolore il Re, la Regina Madre, il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro dell'istruzione, i sindaci di Roma, Torino, Oneglia, ecc.

Il sindaco di San Remo ha ordinato che nelle scuole comunali si commemori l'illustre scrittore leggendo alcuni capitoli del «Cuore», ricordando quale amore avesse Egli per l'Italia madre per la scuola e sopratutto per la povera gente. Nella scuola tecnica fu letta la poesia alla *Madre*. Il sindaco di Bordighera, a nome di quello di San Remo, mandò un fascio di garofani rossi.

## Altre notizie sulla morte

### L'impressione a Torino

Torino, 11

La *Gazzetta di Torino* pubblica: Da oltre un mese Edmondo De Amicis si era recato a Bordighera da dove quindici giorni or sono aveva dovuto fare precipitoso ritorno a Torino per assistere ai funerali di suo fratello, pure morto improvvisamente. Dopo i funerali egli era ritornato a Bordighera dove prendeva sempre alloggio all'Hotel de la Reine perchè i proprietari possedevano l'Hotel Monte Cervino al Giomein dove lo scrittore si recava tutte le estate a passare qualche mese.

Per un naturale e doveroso riguardo il telegramma spedito dai proprietari al figlio Ugo era così concepito:

«Parta subito. Papà desidera vederla. Ammalato, ma non gravemente».

L'avvocato Ugo che aveva ricevuto il telegramma alle ore 3,30 quando stava ancora a letto, si alzò immediatamente e alle ore 8 partì per Bordighera insieme al signor Guido Rey.

Edmondo De Amicis giorni or sono aveva scritto da Bordighera dicendo che sarebbe arrivato oggi, stamane appunto la serva del De Amicis, che era da anni al suo servizio ed era affezionata al suo padrone, stava per preparare lo appartamento, ma avendo saputo che il figlio aveva ricevuto un telegramma ed era partito d'urgenza intuì una disgrazia e si allontanò piangendo.

Stamane il sindaco di Torino, appena ricevuto il doloroso annuncio, diede tosto comunicazione alla Giunta e deliberò di intervenire ai funerali o farsi rappresentare se essi avranno luogo a Bordighera, riservandosi ogni decisione per le onoranze che la città di Torino vorrà tributare all'illustre Estinto.

La notizia della morte ha prodotto in Torino una grande impressione. Il Consigliere Delegato dell'Associazione della Stampa Subalpina ha telegrafato ad Ugo De Amicis a Bordighera:

«L'improvvisa straziante notizia ha costernato tutti noi che abbiamo amato con reverenza Edmondo De Amicis. L'Associazione della Stampa Subalpina si inchina commossa al glorioso indimenticabile maestro».

Il presidente della Camera die deputati ha trasmesso al sindaco di Torino il seguente telegramma:

«Al dolorso annunzio repentino della morte di Edmondo De Amicis il quale dedicò ogni possa della mente e dell'anima ad elevare il paese nelle virtù civili la Camera dei deputati rivolge un mesto pensiero a Torino che perde uno dei suoi figli migliori e affidava a me l'incarico di manifestare la espressione del suo profondo cordoglio. — Firmato: *Marcora*».

Il Sindaco di Torino ha risposto con un altro telegramma.

## La notizia della morte a Roma

### Un telegramma del Ministro della P. I.

Roma, 11

La notizia della morte di Edmondo De Amicis è stata telegrafata subito da Bordighera al Ministro della Pubblica Istruzione e ad altre autorità.

Il Ministro della P. I. ha diretto a Bordighera al dottor Ugo De Amicis, figlio di Edmondo De Amicis il seguente telegramma:

«Edmondo De Amicis ha profuso sentimenti di tenerezza e di bontà in tutti i cuori italiani e come ha avuto un grande amore di tutti per lui, grande il compianto per l'improvvisa sua morte. La letteratura italiana perde uno dei più fecondi, più geniali e popolari scrittori e il Ministero uno dei più autorevoli consiglieri. Come amico sento profondamente il loro dolore. Come ministro degli studi mi faccio interprete del lutto che è oggi nel cuore di tutte le scuole italiane, di chi vi insegna e di chi vi apprende».

Il ministro Rava ha telegrafato anche al regio commissario di Bordighera, al sottoprefetto di San Remo e al dottore Baggio di Bordighera.

Il sindaco di Roma appena ricevuta la triste notizia della morte di Edmondo De Amicis ha inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'illustre Estinto ed ha disposto affinchè il municipio di Roma sia rappresentato ai funerali a nome della capitale e che venga deposta una corona sul feretro.

Ecco il testo del telegramma: «Roma associandosi al lutto vostro, invia tributo di vivo e sincero rimpianto per il geniale scrittore, per il pensatore che attraverso i veli del presente e dell'avvenire scrutava, verso colui che educò le giovani generazioni all'amore del bello, del pensiero della Patria, del culto della virtù».

Il Sindaco ha dato ordine inoltre perchè in tutte le scuole comunali venissero sospese le lezioni in segno di lutto.

L'Estrema Sinistra parlamentare ha deliberato di mandare sul feretro di De Amicis una corona di fiori. Non ha ancora deciso se qualcuno dei suoi componenti andrà ai funerali. L'Associazione della Stampa periodica italiana ha inviato il seguente telegramma al presidente dell'associazione della stampa subalpina in Torino:

«Vi preghiamo di farvi interpreti del nostro profondo rammarico per la immatura perdita di Edmondo De Amicis. La sua anima rivolta alle più pure concezioni dell'arte, il suo animo schiuso alle più nobili idealità di giustizia ha dato al paese tale opera letteraria e morale che lo seguono e lo seguiranno tra le virtù, affetti, ammirazione, riconoscenza. Vogliate rappresentarci ai funerali del grande scrittore. Firmato: *Barzilai*».

Stasera nella sede del partito socialista si radunarono i deputati socialisti presenti in Roma per trattare insieme alla direzione stessa le onoranze da tributarsi ad Edmondo De Amicis dalle sezioni del partito e per decidere sul come si dovrà partecipare ai funerali.

A Roma la notizia della morte di Edmondo De Amicis ha destato vivissima commozione. Egli era venuto per la prima volta il 21 settembre 1860 quale corrispondente della *Nazione* e quelle sue impressioni di Roma sono raccolte in un volume. Dopo ne era mancato per un pezzo, ma da quattro anni però vi ritornava di tratto in tratto per assistere alle sedute del Consiglio superiore della istruzione. In una di queste occasioni l'Associazione della stampa volle fargli festa in un convegno amichevole nel quale all'on. Barzilai, che gli recava il saluto comune, egli rispose con efficacia di affetto sincero. Dopo le riunioni del Consiglio superiore cui partecipava con una operosità veramente eccezionale, egli, abituata fino da ragazzo a respirare la l'aria libera, usciva passeggio, e non era difficile incontrarlo quasi sempre solo nei luoghi di Roma più suggestivi e da queste peregrinazioni soleva dire di trarre un diletto paragonabile sollo alle sensazioni dolcissime della calma operosa che venivano a lui nelle sue escursioni nelle alte montagne, e vedendolo passar nelle la sua candida capigliatura sfuggente di sotto il cappello nero e la sua persona ben portante, i più riconoscendolo, lo seguivano collo sguardo ammirato.

## Le necrologie dei giornali milanesi

Milano, 11

La fulminea notizia della morte di Edmondo De Amicis ha colpito tutti dolorosamente. Molti telegrammi di condoglianza da parte dell'autorità, di associazioni e di scuole sono stati spediti alla famiglia.

Il *Secolo* e il *Corriera della Sera* hanno affrettato affettuose notizie necrologiche. Il *Secolo* ricordata l'opera letteraria dell'Estinto, così termina: — Opera varia che rispecchia prontezza e versatilità dell'ingegno italiano. Comporre Edmondo De Amicis nella tomba significa, dunque, comporre in essa una gran parte dell'anima nostra collettiva, forse la migliore.

Il *Corriere della Sera* dopo aver detto delle virtù intime e del valore letterario di Edmondo De Amicis, scrive:

«L'Italia perde con lui un amore. Forse egli fu tra i letterati nostri il più diletto della maggioranza. Altri saranno più ammirati, ma nessuno sentì come lui intorno a sè vivo diffuso l'affetto. — E conclude:

Davanti alla Sua salma, converrà dire con rispetto che egli fu un grande galantuomo nella vita e nell'arte».

## La vita e l'opera dello scrittore

Edmondo De Amicis era nato nel 1846 a Oneglia. Fece i suoi studi a Coni, a Torino, alla scuola militare di Modena dalla quale uscì nel '65, sottotenente di fanteria. Con questo grado, appartenendo alla brigata Piemonte prese parte alla battaglia di Custoza. L'anno stesso pubblicò un volumetto di versi *Italia e Polonia*. Nel '67 a Firenze diresse l'*Italia militare*, una rivista nella quale comparvero i suoi primi bozzetti militari, che, riuniti poscia in volume, gli procurarono un grande successo. Seguirono quindi a breve distanza: *Le Novelle;* i nuovi bozzetti: *L'esercito italiano durante il colera del 1867; I Ricordi di Roma* 1870-71; (De Amicis aveva seguito l'esercito italiano nella spedizione, che aprì la breccia di Porta Pia); le prime descrizioni di viaggi: *Spagna, Marocco, Olanda, Costantinopoli;* una raccolta d'impressioni: *Pagine sparse;* un libro: *Gli amici*, in due volumi; *Le porte d'Italia;* ed infine il suo capolavoro, il libro per i fanciulli, intitolato *Cuore*, il più grande successo letterario di questi ultimi tempi dopo i *Promessi Sposi* e i *Ricordi* di Massimo D'Aeglio. Esso ha raggiunto infatti la 335ª edizione. In occasione della 300.a edizione l'editore Treves di Milano cui il De Amicis si mantenne sempre fedele dette a Torino un banchetto per festeggiare il grande avvenimento librario e tutta l'Italia letteraria offrì all'autore una medaglia commemorativa in oro.

Col libro *Sull'Oceano*, nel quale descrive il suo viaggio nell'Argentina, De Amicis cominciò a trattare la questione sociale che riapparve poi in tante altre opere di minor conto. Citiamo ancora: *Ricordi di Londra* 1877; *Ricordi di Parigi* 1879; un volume di *Poesie* 1881; *Ritratti letterari* 1881; *Gli effetti psicologici del vino* (conferenza) 1881; *Il romanzo d'un maestro* 1899; *Fra scuola e casa, bozzetti e racconti* 1892; *Sulla questione sociale* 1892; *L'imbecillità progressiva della borghesia cosidetta colta* 1893; *Lavoratori alle urne*, 1894; *Ai ragazzi*, discorsi 1895; *La maestria degli operai*, 1895; *Ai fanciulli irredenti: padri e figli*, 1895; *La lettera anonima*, 1896; *Coraggio e costanza: il vincitore Carlo Piaggio*, 1896; *I nemici del socialismo*, 1896; *Osservazioni sulla questione sociale*, 1896; *Socialismo e patria*, 1896; *Nel campo nemico, lettera a un giovane socialista*, 1896; *Gli azzurri e i rossi*, 1897; *Il socialismo in famiglia: la causa dei disperati*, 1897; *Le tre capitali: Torino, Firenze e Roma*, 1898; *La carrozza di tutti*, 1899; *Lotte civili*, 1899.

Nella *Nuova Antologia* De Amicis ha pubblicato pure degli interessanti ricordi della sua giovinezza. Nel 1905 comparve *L'idioma gentile*, che fu sì variamente accolto e sì acerbamente commentato e che provocò una sua risposta agli attacchi della critica, comparsa nell'*Illustrazione Italiana* ed intitolata: *Risposta ai critici*.

Negli ultimi anni l'esistenza di Edmondo De Amicis fu assai amareggiata da un lugubre avvenimento domestico: il suicidio del figlio primogenito che si tolse la vita in un istante di accecamento non avendo superato gli esami di laurea all'Università di Torino.

Edmondo De Amicis dette molta della sua attività al giornalismo letterario senza parlare dei suoi articoli comparsi in riviste e giornali negli ultimi anni ricorderemo che egli iniziò, in certo qualmodo, in Italia, il *reportage* di guerra, scrivendo nel '70 le corrispondenze, bellissime, sulla presa di Roma.

Molto si potrebbe dire sul socialismo com'era inteso dallo scrittore. Certo fu eminentemente sentimentale e ben diverso da quello politico che i sovversivi oggi vorranno appioppargli resuscitando sul feretro insigne le loro solite piccole beghe di parte.

La biografia di Edmondo De Amicis è ricca di aneddoti. Ma il riferirli ben poco gioverebbe al disegno della Sua figura popolarissima. Qui vogliamo ricordare qualche tentativo scenico mal riescito. Attratto dal teatro, Edmondo De Amicis scrisse un bozzetto drammatico che fu recitato l'anno scorso a Torino al *Carignano*. L'esito non fu troppo soddisfacente. La commedia si resse soltanto per il rispetto che il pubblico aveva dell'autore che si affrettò a ritirarla.

## La notizia della morte a Venezia

La notizia della morte di Edmondo De Amicis fu diffusa ieri a Venezia dai giornali della sera e destò la più penosa impressione. La figura del simpatico ed illustre letterato era unanimemente compianta. Iersera, all'Ateneo, come diciamo in altra parte del giornale, Edmondo De Amicis fu brevemente commemorato prima della lettura dantesca. In proposito la presidenza dell'Associazione tra impiegati civili ci comunica che:

«Memore dell'opera altamente educativa e civile del grande estinto, associandosi al generale rimpianto, ha deliberato di prendere l'iniziativa per una solenne e degna commemorazione pubblica da tenersi nel trigesimo della Sua morte; si riserva di comunicare le modalità che verranno concretate e il nome dell'oratore».

## L'agitazione studentesca a Torino

Torino, 11

All'Università si riunirono gli studenti del Politecnico circa la deliberazione presa dal Consiglio accademico che non accordava la sezione di esami. Deliberarono di telegrafare al ministro e di continuare ad astenersi dalle lezioni.

# Corriere Giudiziario

## Il processo pei fatti di Vetrego contro 53 persone

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Il processo continuò ieri mattina dinnanzi a pubblico più affollato del solito.

I testi Cassin, Medoni, Trevisan, tutti contadini, assicurano che nel momento in cui avvenne la sommossa, gli imputati Bovo, Pinton e Seleghin si trovavano nelle rispettive abitazioni.

Covin Luigi, oste di Mirano, esclude che i dimostranti siano stati istigati dai coloni Xausa e Maso; crede invece che il 15 novembre sia capitato a Vetrego qualche sobillatore di mestiere.

L'on. Zabeo conferma quanto hanno già detto ieri altri testi, che cioè la popolazione di Vetrego e dei paesi circonvicini è tranquilla, remissiva, assolutamente incapace di commettere un reato. Afferma che la sommossa del 15 novembre deve ritenersi come uno scatto impulsivo. Esclude nel modo più assoluto il complotto. Deplora che talvolta si speculi sulle campagne senza nemmeno pensare alla sorte dei coloni, e si vendano anzi in blocco terreni ed affittuali.

Dopo l'escussione di altri testimoni nei riguardi dell'alibi di alcuni imputati, il Presidente nota una contraddizione fra la deposizione del teste Cassin e l'interrogatorio dell'imputato Scatamburlo.

L'avv. Brunetti rileva la insussistenza della contraddizione, poichè l'ora cui accennava il teste era precisamente l'ora accennata dall'imputato.

Il Presidente, irritato, dice al difensore: — Lei non può fare contestazioni a me; il dibattimento lo dirigo io soltanto.

Avv. Brunetti: — Non ricevo lezioni da nessun presidente di questo mondo!

Presidente: — Ed io precisamente intendo di dargliene!

Avv. Brunetti: — Ed io le respingo!

L'incidente non ha strascico....

Il P. M. avv. Bianchi si oppone poi alla audizione dei testimoni Babato Luisa e Trevisan Amalia in difesa della imputata Sarto Anastasia, essendo essi parenti di uno degli imputati.

Si oppongono a tale esclusione l'avv. Enrico Villanova e l'avv. Levi-Morenos.

In principio dell'udienza pomeridiana il Tribunale risolve l'incidentino accogliendo la proposta del P. M. e licenziando pertanto le due donne.

A richiesta della difesa, viene quindi richiamato l'Inverardi, cursore municipale di Mirano. Egli afferma che il delegato Di Palma gli chiese schiarimenti su di una lista di nomi in base alla quale procedette poscia agli arresti. Lo stesso delegato voleva arrestare il padre della maestra di Vetrego, il vetturale di Mirano ed altre persone, ma per intromissione dell'Inverardi che escluse a loro carico ogni responsabilità, gli arresti non vennero effettuati.

Altre domande di lieve importanza vengono rivolte al commissario di P. S. Aliney.

Brugnoli don Angelo consigliere comunale di Mirano, depone che i contadini di Vetrego gli confidavano tutti i loro affari; mai venne però a sapere che serpeggiasse fra loro l'idea di una rivolta.

L'imputato Xausa pregò anzi il teste di interporre i suoi buoni uffici fra lui e i Dalla Pozza, ma poichè delle pratiche in questo senso erano già state fatte da altre persone, fra cui l'on. Zabeo, il teste non ritenne opportuno d'intervenire nella vertenza, e si adoperò, invece, perchè allo Xausa fosse assegnato il posto di custode del cimitero.

A domanda dei difensori, Don Brugnoli dà le migliori informazioni su parecchi degli imputati. Aggiunge che quando lo Xausa venne arrestato, teneva in tasca il denaro occorrente per l'affitto.

Niero Francesco, Righetto Giuseppe, Martignon Luigi, Martignon Domenico, Comin Ernesto, Vanzetto Giuseppe, ed altri ancora depongono su circostanze già note od insignificanti, tutti concordi, però, nell'ammettere i buoni precedenti degli imputati, e la mitezza della popolazione di Vetrego.

Terminate le deposizioni testimoniali, vengono letti alcuni atti processuali, dopo di che il Presidente sospende il processo e — aderendo a domanda della difesa appoggiata dal P. M. — ne rimette la continuazione a domattina.

## Corte d'Appello di Venezia

*Truffa continuata* — Piotto Giulio Francesco di Domenico di anni 33 e Pasquato Eugenia fu Michelangelo di anni 39 erano stati condannati per truffa continuata dal Tribunale di Bassano, ciascuno alla reclusione per un anno, cinque mesi, 15 giorni ed alla multa di L. 700, alla refusione dei danni verso la Parte Civile (fratelli Cherubin) ed alle spese. Entrambi appellarono, e la Corte ridusse la pena a mesi 14 e L. 700 di multa per Piotto, a mesi 10 e giorni 15 col beneficio del perdono per la Pasquato.

Difensore avv. Celeghin.

*Ferimento* — Zanella Francesco Giuseppe di Ferdinando di anni 35 era stato condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per anni 1, mesi 1 e giorni 10, per avere nel 10 marzo 1907 esploso volontariamente contro Marangoni Pietro due colpi di fucile, cagionandogli lesioni che gli apportarono malattia per giorni 31, incapacità di attendere alle ordinarie sue occupazioni per lo stesso spazio di tempo, e sfregio al viso.

La Corte accogliendo parzialmente le ragioni d'appello ridusse la pena a mesi 5 e giorni 21 di reclusione applicando la legge del perdono.

Difensore on. Pozzato.

## L'ucciso a colpi di ceppo a Cavarzale

*(Corte d'Assise di Vicenza)*

Ci telefonano da Vicenza, 11:

Stasera alle 22.15 si è avuta la sentenza per l'omicidio di Cavarzale di cui ieri vi ho scritto. I giurati hanno ritenuto Gabrielletto Antonio e Costa Stefano responsabili di omicidio preterintenzionale, con eccesso di difesa e provocazione.

Il P. M. ha chiesto la loro condanna a 9 anni di detenzione.

Il Presidente ha condannato ciascuno a 7 anni di reclusione.

## Cronaca Rosa

Il conte cav. Elia Sdrin, vice-console di S. M. il Re d'Italia a Corfù, fratello del nostro amico conte Pericle, è allietato da una gran gioja di famiglia. La sua figliuola maggiore Aline, che aduna in sè tutti i tesori della bontà, della grazia e della bellezza, si è fidanzata col signor Ingegnere Corrado Grande, unico figlio del Commendatore Paolo, nostro Console generale in quella stessa città, appartenente a cospicua famiglia siciliana. Rallegramenti vivissimi.

## INCASTRO

*Fiamme spente*

Quel viso tuo di vergine gioconda  
Che nella balda età tanto ho sognato,  
Amo, sì come il sole che feconda  
Tutti i tesori a Maggio ridestato.

Quel *centro*, che discende inanellato  
Per il tuo *lateral* a guisa d'onda,  
Mi piace tanto, eppur m'ha procurato  
Molti dolori e pianti, o fata bionda.

Quel tuo sorriso in velo di purezza,  
Sogno di vita irinimbata al cuore,  
Risveglia in me l'INTER di giovinezza;

Ma un freddo senso inanima l'ardore  
E l'ideale d'una dolce ebbrezza  
In me, di te, per me non parla amore.

*Carlo Galeno Costi.*

Spiegazione del giuoco precedente:  
INO — DORA



## Viaggi ridotti pel Mezzogiorno

### Libretto di otto viaggi in Sicilia col ribasso del 75 0/0

In occasione delle Feste e riunioni Sportive che avranno luogo a Palermo dal 1.o marzo al 30 giugno, le Ferrovie dello Stato previo accordo con la Navigazione G. I. hanno messo in vendita dei biglietti speciali che dano diritto alle seguenti facilitazioni di viaggio:

1. — Biglietto di andata e ritorno valido quattro mesi da qualunque stazione d'Italia a Napoli o Messina, col RIBASSO DEL 60, 50 o 40 per cento secondo le distanze (Tariffa differenziale B).

2. — Scontrino marittimo per un biglietto di andata e ritorno sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana col RIBASSO DEL 40 per cento.

3. — Libretto di scontrini per otto viaggi di corsa semplice in Sicilia da e per qualunque stazione della rete Sicula, col RIBASSO DEL 75 per cento.

Il libretto complessivo costa L. 10 e si trova in vendita presso tute le stazioni ferroviarie d'Italia, presso le agenzie di città autorizzate dalle Ferrovie, e presso le Agenzie di Viaggi estere e nazionali e loro succursali.

Le stazioni hanno l'obbligo di vendere al pubblico questi biglietti speciali a chiunque ne faccia richiesta; tuttavia i viaggiatori faranno bene a provvedersene con certa anticipazione sull'ora della partenza, sia alle stazioni, sia presso le agenzie di città.

Per informazioni e chiarimenti, indirizzarsi al Comitato Feste e Riunioni Sportive di Palermo, o a qualunque agenzia di viaggi italiana ed estera.




# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

**CALENDARIO**
12 Giovedì — S. Gregorio, papa.
13 Venerdì: Lance e chiodi di N. S.
Leva il sole alle 6.30; Tram. alle 18.11.

## In attesa degli imperiali di Germania
### Scambio di visite

Ieri mattina, dopo le 10, l'assessore dott. Facci-Negrutti in rappresentanza del Sindaco Conte Grimani si recò a restituire la visita all'ammiraglio dello yacht germanico *Hohenzollern* trattenendosi con lui in affabile colloquio. — Più tardi, verso le 11, si recarono a bordo il contrammiraglio Viotti capo del nostro Dipartimento e il contrammiraglio Gagliardi, direttore del R. Arsenale.

### Le discussioni didattiche degl'insegnanti

La sezione primaria della Lega fra gli insegnanti ha promosso un breve corso di *Discussioni didattiche*, alle quali sono invitati, oltre le autorità scolastiche, le maestre e i maestri tutti delle nostre scuole comunali. Togliamo dall'ultimo numero della *Voce*, uscito ieri, l'interessante programma:

I. — Domenica 15 marzo — Tema: C'è nel nostro insegnamento qualcosa di completamente inutile o di addirittura dannoso? (Relatore Oreste Barbieri).

II. — Domenica 22 marzo — Tema: La ginnastica e il canto per le loro finalità vere di educazione e di ricreazione. (Relatore Vincenzo Natali).

III. — Domenica 29 marzo — Tema: Sincerità e praticità nei temi per gli esercizi di composizione e di aritmetica. (Relatore Luigi Rosa).

IV. — Domenica 5 aprile — Tema: I lavori donneschi nelle scuole femminili, specie in V e in VI (Relatrice Elisa Meloncini).

V. — Domenica 12 aprile — Tema: Il migliore ordinamento delle classi V e VI compatibile con le attuali disposizioni governative. (Relatore Attilio Dusso).

Le discussioni seguiranno alle ore 10.30 antimeridiane dei giorni detti sopra, nella graziosa sala della nuova scuola comunale femminile in Campo San Maurizio, gentilmente concessa dalla Giunta Municipale.

Esse, dice l'invito, hanno «lo scopo di offrire a tutti gl'insegnanti l'occasione più opportuna per manifestare liberamente e serenamente la propria opinione intorno ai problemi più importanti e pratici che si affacciano alla mente di quanti studiano con intelligente affetto le condizioni attuali e reali delle nostre scuole».

### Una lettura del Barone Garofalo

Ieri a Palazzo Albrizzi, dinanzi un uditorio aristocraticissimo, affollato ed intellettuale il Barone Garofalo, Procuratore Generale del Re a Venezia, parlò della *Comune* illustrando con grande competenza quel fosco periodo storico mettendo in nuova luce episodi vecchi e rivelandone di nuovi. Il Barone Garofalo commentò anche efficacemente dal punto di vista politico gli avvenimenti del '71. Egli fu molto applaudito e felicitato. Il ricevimento cominciato alle cinque terminò alle sette e lasciò in tutti gli intervenuti, anche per la squisita ospitalità della padrona di casa, la più lusinghiera impressione.

### Per gli artisti

Il Ministero della Pubblica Istruzione avverte che la votazione degli artisti per l'elezione dei membri del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti, avrà luogo nel giorno di domenica 12 aprile p. v., anzichè il 29 corr. marzo, come era stato fissato colla circolare del 19 febbraio u. s.

### Esami di avvocato

La prima sessione degli esami di avvocato presso questa Regia Corte di Appello avrà luogo nei giorni 21, 22 e 23 aprile p. v. ad ore 10 ant. — Si avverte che le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Cancelleria della Corte non più tardi del giorno 15 aprile.

### Il servizio ferroviario

Causa ingombro resta sospeso fino a nuovo avviso l'accettazione delle spedizioni merci a carro completo ad eccezione del carbone mattonelle e cok per lo scalo di Rattimann della linea Mabrisch Oderfurt Friedland delle ferrovie austriache dello Stato.

### Ferimento

Ieri sera si presentava all'Ospitale Civile tal Giovanni Battista Cortolesi, d'anni 23, abitante a S. Lio, calle del Fruttarol 5721, di professione muratore con due ferite di arma da taglio, una al costato, l'altra alla schiena. Il ferito, interrogato dal medico di guardia, disse che nella notte dal 3 al 4 essendo venuto a diverbio con alcuni suoi compagni nella bottiglieria Bortoluzzi in Calle Larga S. Marco, fu malmenato e poi ferito da certo Francesco Modena di Luigi, d'anni 23, bracciante senza fissa dimora. Recatosi il Cortolesi poco dopo alla Guardia Medica, il medico di guardia prestatogli le cure del caso lo dichiarò guaribile entro otto giorni. Senonchè essendo sopraggiunta l'infiammazione acuta alla ferita al costato dovette ricorrere allo spedale. Venne infatti accolto e passato nel riparto chirurgico del prof. Cavazzani, il quale non si è ancora pronunciato sull'entità delle ferite. D'altra parte il delegato Galli dell'Ufficio di P. S. di S. Marco ha assunto ad interrogatorio il feritore Modena trattenendolo a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa del responso del primario Cavazzani.

### Il cadavere dell'annegata riconosciuto dal fratello

Narrammo nel numero d'ieri che l'altra sera nel rivo attigua alle Zattere era stato scorto dall'equipaggio di un piroscafo il cadavere di un annegata in istato di avanzata putrefazione, che non fu possibile di essere subito identificato. Assunte informazioni ci venne riferito che il cadavere venne ieri riconosciuto da un fratello della povera morta. Essa è quella disgraziata signorina, certa Giuseppina Fioccone, d'anni 41, abitante a S. Bastian 1639, sofferente di malattia nervosa, la quale in un accesso di nevrastenia nella notte del 6 febbraio u. s. si era improvvisamente allontanata da casa e sin ad ora erano state vane le ricerche affannose per rintracciarla.

### La sparizione di un Samovar

Lunedì notte i soliti ignoti dopo esser riusciti ad aprire con scasso il cancello di legno che conduce al retro negozio di oggetti di antichità in Calle Larga San Marco, di proprietà della ditta Leone Levi vi penetrarono asportandovi un Samovar decorato antico del valore di lire 50. Il furto venne denunciato all'Ufficio di P. S. di S. Marco, la quale sta facendo attive indagini.

### Comunicato

La Ditta Attilio Busetto si pregia avvertire che per la recente legge sul riposo festivo, terrà chiusi i suoi depositi Vini ed Oli tutta la domenica, e prega quindi la sua spettabile clientela di passare le ordinazioni in tempo opportuno pel servizio a domicilio.

## REGIA MARINA

### Movimento di navi ed ufficiali

Roma, 11

In ordine all'articolo 3 del Regolamento sulla scuola navale annesso al decreto ministeriale del 19 Gennaio il collegio di presidenza della Scuola stessa è così costituito:

S. E. il vice-ammiraglio Bèttolo, capo di Stato Maggiore della Marina, presidente; contrammiraglio Leonardi-Cattolica, capitano di fregata Filipponi. — All'ufficio di segretari di cui è cenno nell'articolo 4 del regolamento suindicato sono addetti i seguenti ufficiali: Tenente di vascello Pucci, sottotenente Maltese, capitano del genio navale Barberis, capitano commissario Gatti, al termine della scuola di tiro che ha ora sulla nave «Sardegna»; Tenente di vascello Olivieri, in vece di ritornare sulla «Filiberto», presterà servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti della Spezia per compiervi il tirocinio occorrente per ottenere la caratteristica. — A completare lo Stato Maggiore della «Sardegna» imbarchi, al termine della scuola di tiro, il tenente di vascello Avati. Il tenente di vascello Angelo trasbordi dallo «Sparviere» sulla «Sardegna» dovendo frequentare la scuola di tiro. — Il sottotenente di vascello Spinola il 21 corrente sostituisca l'aiutante di bandiera del comandante in capo del primo dipartimento marittimo, vice-ammiraglio Grenet; il tenente di vascello Scapino, il quale con la stessa data imbarcherà sulla nave «Regina Margherita». — Per provati motivi di famiglia è contromandata la destinazione sull'«Urania» del sottotenente di vascello Barone. Questo ufficiale sia considerato definitivamente sbarcato dalla «Filiberto». A far parte dello stato maggiore dell'«Urania» sia destinato il sottotenente di vascello Farina il quale non imbarcherà sulla «Pisani», come disposto con l'art. 4 del foglio d'ordini del 20 corrente.

Con decreto 5 corrente i seguenti aspiranti all'Accademia navale sono nominati guardia marina nel corpo di Stato Maggiore Generale e inscritti al dipartimento a fianco di ognuno assegnati:

Pittaluga, 1 dipartimento; Corradini, 3; Bechis, 1; Pruna, 2; Trucco, 1; Orsi, 1; Nardulli, 2; Maluzzardi 2; Toscano, 2; Rossi 1; Mariotti, 3;.

I guardiamarina di nuova nomina si presenteranno la mattina del 30 corrente al dipartimento al quale sono inscritti per prestare il prescritto giuramento. Appena lasciati liberi raggiungeranno la destinazione alla quale sono assegnati: Corradini, Bechis, Pruna e Rossi sulla nave «Re Umberto», Trucco e Maluzzardi sulla «Regina Margherita» Nardulli sulla «Brin»; Orsi e Mariotti sulla «Flavio Gioia»; Pittaluga e Toscano sulla «Vespucci».

Con decreto 5 corrente il capitano del Corpo RR. EE. Muolio è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età ed iscritto nella riserva navale a decorrere dal 1.o Aprile.

*Movimento del R. Naviglio* — R. N. «Fieramosca» giunta a Buenos Ayres il 10 — «Gioia» partita da Livorno l'11; — «Atlante» partita dalla Maddalena l'11 — Betta N. 11 giunta alla Spezia il 9.

## LETTURE

### Commemorazione E. De Amicis e lettura dantesca

Ieri a sera, prima che incominciasse la preannunciata lettura e commento del 33.mo canto dell'Inferno, il Presidente avvocato Stivanello con accento veramente commosso comunicò al numeroso e scelto uditorio la triste notizia allora pervenuta all'Ateneo della morte di Edmondo De Amicis, socio corrispondente, avvenuta ieri stesso in Bordighera. Ne ricordò, con parola affettuosa e vibrante l'alto apostolato letterario e il sentimento patrio, ed avvertì che l'Ateneo ha delegato a rappresentarlo ai funerali il Consocio Antongiulio Barrili.

Tutto l'uditorio in segno di adesione al lutto italiano si alzò silenziosamente in piedi.

Dopo di ciò il giovane D.r Mario Brunetti tenne la sua Lettura dantesca, ed il difficile canto del Conte Ugolino fu da lui interpretato sobriamente, ma con efficacia e con vero studio, talchè il giovane oratore alla fine riscosse un vivo e meritato applauso.

### Ateneo Veneto.

*Letture Accademiche* — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la già annunciata Adunanza Accademica, nella quale il prof. Ettore De Toni segretario dell'Istituto, darà lettura di una sua Memoria col titolo: *Sui confini fra Auronzo in Cadore e Dobiaco in Tirolo.* — Ingresso libero.

### Università Popolare.

Stasera il prof. O. Luxardo nell'apposita aula dell'Istituto tecnico terrà la terza lezione di chimica.

## Varie di Cronaca

**Associazione Negozianti ed Esercenti Vini e Liquori.**

Gli aderenti alla costituenda associazione fra Negozianti ed Esercenti vini e liquori, sono convocati in assemblea generale per venerdì 13 corr. alle ore 14 e mezzo, nei locali della Camera di Commercio (Ponte Canonica, Palazzo ex Cappello), gentilmente concessi. Si discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato promotore —
2. Lettura ed approvazione dello Statuto —
3. Nomina delle cariche sociali.

P. S. — Per intervenire all'assemblea consegnare la lettera d'invito.

**Azienda di Navigazione Interna.**

Da oggi giovedì e durante i lavori allo approdo degli *Scalzi* anche l'imbarco dei passeggeri alla Ferrovia, avrà luogo al pontone di *S. Lucia*.

**Esposizione Baroncini.**

Hôtel Vittoria (vedi quarta pagina).

### La beneficenza

*** L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al signor Avv. Costantino Micich per la elargizione di L. 10 in morte del Cav. Luigi Baschiera.

*** Il N. H. Comm. Marcello Memmo, presidente della Colonia Alpina S. Marco, ha generosamente elargito a questa istituzione L. 500.

Il Comitato riconoscente al N. H. che ha voluto aggiungere anche questa alle sue tante benemerenze, sentitamente, ringrazia.

*** La Famiglia del cav. rag. Antonio Scarabellin, ha versato all'educatorio Rachitici «Regina Margherita» L. 10 per onorare la memoria del compianto signor Antonio Vissà.

Allo stesso Istituto e per lo stesso pietoso scopo, versarono L. 15 i signori Rag. Umberto Scarabellin, Fioravante Toffolo, Ragionier Umberto Dal Gian, Antonio Fermi ed Angelo Molinari.

L. 1.00 Artusi Antonio, L. 3.00 Gregoletto Bartolomeo; L. 5 Lorenzo Bortoluzzi e Figli; L. 1 Fagarazzi Osvaldo.

### Stato Civile

10 marzo — Nascite: Maschi 7; Femmine 11 — Totale 18.

Matrimoni: — Caresia Pietro, cameriere, celibe con Piccinini Elvira, casalinga, vedova.

Decessi: — Negrini Stefania, 23 casal., nubile, Venezia — Lanza Antonia, 16, domestica nubile, Venezia. — Scarpa Silvestro, 75, vedovo, facchino Venezia — Gregolin Francesco 69, vedovo, fabbro Venezia — De Zotti Leone, 51 coniugato, meccanico — Venezia — Magnin Augusto, 50, celibe possidenge Layr.

Bambini al disotto degli anni 5: — Femmine 1.

Decessi fuori del Comune: — Foco Romolo di anni 22 celibe, infermiere R. M., morto a Spezia.

### Disappunti commerciali

*Zennaro Giacomo* fu Giuseppe, S. Lio N. 5296 — Commissionato (con sentenza 11 corrente) — Curatore provvisorio Avv. Giovanni Pozzi — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra.

Convocazione per nomina del curatore e delegazione il 28 corrente, ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli il giorno 6 Aprile 1908 — Chiusura del verbale di verifica dei crediti il 21 Aprile 1908 ore 10 antimeridiane — A richiesta creditore.

# Cronaca Veneta

## Venezia

**MURANO** — Ci scrivono 11:

*La chiusura dell'Asilo Infantile* — (Amurianense) Era ben naturale che dopo l'imponente assemblea indetta ieri sera al «Sociale» dai radico-socialisti ed affini l'asilo infantile dovesse rimanere chiuso.... sino alle nove di stamane.

«Madri per la vostra dignità accorrete a protestare contro l'Amministrazione dell'Asilo che osò porre tre suore a maestre» ecco il grido lanciato da apposito manifesto.

«Madri da domani non mandate più in Asilo i bambini poichè è un infamia che il partito clerico-moderato spadroneggi e sconvolga le menti dei nostri coscienti.... Abbasso il Presidente!» Ecco quel che volevano ieri sera i componenti il Comitato! Fiato sprecato però, perchè le madri non accorsero, e stamane anzi, al primo tocco della campana, fecero consegna della loro prole alle donne, che secondo i nostri evoluti, non sentono e non conoscono l'amor materno.

Il comizio si chiuse colla votazione di un ordine del giorno di protesta contro le autorità, la Presidenza dell'Asilo e il prete che..... offendono il sentimento della popolazione cosciente muranese.

Ma a dispetto dei radico-socialisti ed affini, le suore, il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo, l'Amministrazione comunale ed il prete famigerato che spiega tutta la sua attività pel benessere dell'operaio, rimarranno al loro posto.

## Belluno

### Il servizio automobilistico nel Cadore

**BELLUNO** — Ci scrivono 11:

Apprendiamo col massimo piacere che le autorità hanno assai benevolmente accolta la istituzione del servizio automobilistico quotidiano che, come già annunziammo verrà iniziato dalla Società *Fiat* di Milano. Le autorità stesse appoggieranno a piene mani la istituzione di tale servizio, che recherà tanti vantaggi e del quale tanto si sente bisogno.

Le corse giornaliere, che si inizieranno col 1 luglio, dureranno per questo anno fino a tutto agosto, ma negli anni successivi, se il servizio soddisferà come è lecito sperare, verranno istituite più corse giornaliere e, probabilmente, il servizio assumerà un carattere continuativo per tutto l'anno.

Le vetture che verranno adoperate — comode, eleganti e di solida costruzione — conterranno quattordici passeggieri. Con le stesse si potrà recarsi da Belluno a Cortina in poco più di quattro ore, mentre attualmente per fare tale strada con le messaggerie postali occorrono dodici ore.

La Società *Fiat* invierà nel luglio a Belluno anche delle automobili le quali, dietro richiesta, faranno dei servizi speciali per qualsiasi direzione.

### Sul delitto di Vodo

A Pieve del Cadore i medici dottori Rizzardi e Licini hanno proceduto all'autopsia del cadavere del Simeone Talamini. Essi si sono riservati di rispondere ai quesiti loro proposti entro qualche giorno.

Gli arrestati Tiziano Talamini, Gregori Gregorio e la moglie dell'ucciso Giacoma Talamini, sono stati interrogati nelle carceri di Pieve dal giudice istruttore ed hanno confessato il delitto. Verranno tradotti nelle carceri di Belluno.

Il Talamini Simeone era dedito al bere ed in seguito alle troppo frequenti libazioni aveva perduto le facoltà mentali. Egli maltrattava la moglie, la quale, sovente, era costretta a fuggire di casa. E così successe anche la sera del delitto. La Giacoma subì percosse da parte del marito e quindi andò a rifugiarsi in una famiglia vicina. Quivi trovò il Talamini Tiziano ed il Gregori che, a quanto pare, non erano in troppo buoni rapporti col marito di lei, raccontò loro delle percosse ricevute ed incitò i due a dar una buona lezione al marito. Costoro non se lo fecero dire due volte. La notte era avanzata e trovarono il Simeone Talamini che, uscito dall'osteria «l'Aurora», s'avviava a casa.

Essi lo percossero con dei corpi contundenti, lo gettarono a terra e poi se la diedero a gambe. Il disgraziato venne soccorso solo al mattino e venne trasportato a casa. La Talamini cercò di tener celata ogni cosa e non si diede cura neppure di chiamare il medico. Ma il dott. Rizzardi non tardò a venire informato della cosa: egli si recò in casa Talamini e non ostante l'opposizione della donna, riuscì a visitare il ferito. Tosto il medico denunziò l'accaduto. Fu il brigadiere dei carabinieri di S. Vito sig. Durando che riuscì a ricostruire il fatto e ad assicurare alla giustizia i colpevoli.

### Una vincita di 60 mila lire al lotto

L'altro giorno alla locale ricevitoria del lotto si è presentato un viaggiatore di commercio ed ha giuocato una quaterna sulla ruota di Palermo. Egli mise una lira di posta.

I quattro numeri sono stati estratti ed il fortunato viaggiatore ha così vinte 60 mila lire. Egli si è ieri recato a Belluno, si è ripresentato alla ricevitoria del lotto ed ha esibito lo scontrino. Fra pochi giorni gli verrà versato il denaro. Non si conosce il nome del fortunato il quale, a scanso di seccature, pare voglia conservare l'incognito!

*Un ordine del giorno dei panettieri* — I lavoranti fornai si sono radunati ed hanno votato un ordine del giorno nel senso che venga loro concesso il riposo settimanale per turno. Tale deliberazione venne presa d'accordo con la Federazione. I proprietari dei forni vorrebbero invece che il riposo seguisse per tutti alla domenica.

*Al posto di vice ricevitore daziario* — E' scaduto il termine per concorrere al posto di vive ricevitore daziario. I concorrenti sono cinquanta.

## Padova

### Le letture dantesche al Museo

**PADOVA** — Ci scrivono 11:

La Società Dantesca ci comunica il programma delle letture che saranno tenute nella primavera nel Museo Civico. Le letture illustreranno dieci canti dell'«Inferno» dal XXI al XXX, in quest'ordine:

Giovedì 26 marzo, V. Capetti, XXI canto — Lunedì 30, G. Albini — Giovedì 2 aprile, N. Busetto — Lunedì 6, G. Franceschini — Giovedì 9, A. Tomaselli — Lunedì 13, G. A. Fabris — Giovedì 23, E. Lovarini — Lunedì 27, V. Crescini — Giovedì 30, L. Rocca — Lunedì 4 maggio, G. Segrè.

### Società d'Incoraggiamento

Il premio di lire cinquanta della fondazione David Graziadio Viterbi fu per il corrente anno assegnato al meccanico sig. Cristoforo Schiavinotto in seguito a deliberazione presa ieri dal Consiglio di Amministrazione della Società d'Incoraggiamento, il quale nella seduta stessa deliberò d'incoraggiare il valente fabbro-meccanico Tognetto Giuseppe col conferimento di una medaglia d'argento, in riconoscimento del merito dei suoi pregevoli lavori in ferro, tra i quali emerge sopratutto un serramento-vetrina, che ha grande utilità pratica.

Il Consiglio ha altresì deliberato che per le signore e per i pubblicisti la tassa di ammissione alla Società venga ridotta a sole cinque lire.

### Club Sportivo Padovano

Ebbe luogo iersera l'assemblea generale straordinaria dei soci per la nomina delle nuove cariche sociali.

Riuscirono eletti: G. Valenzini, presidente; G. Ivaldi, vice presidente; G. Molo, segretario; co. E. Campostella, P. Baghin, R. Braghetta, E. Boscolo, A. Marini, G. Favero, C. Schiavo, E. Gambato, consiglieri.

L'assemblea ha approvato un importante programma di corse, che si effettueranno nel prossimo maggio.

### L'impianto d'un forno normale

Il Sindaco ha pubblicato oggi un manifesto col quale rende noto che nella adunanza del giorno 28 gennaio u. s. la Commissione reale per il credito provinciale e comunale ha dato voto favorevole sull'impianto e l'esercizio diretto di un forno normale da parte di questo Comune.

Il progetto tecnico e finanziario riguardante l'impianto e l'esercizio di detto forno, insieme alla relazione ed al parere della Commissione reale, si trovano depositati nella Segreteria Generale del Comune e ivi rimarranno a disposizione degli elettori per giorni trenta da oggi consecutivi.

## Rovigo

**ROVIGO** — Ci scrivono 11

*Il Presidente del Tribunale* — E' giunto ed ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Presidente del Tribunale avv. Camillo Cenzatti.

*I segretari ed impiegati dei Comuni e delle Opere Pie* — Ieri ebbe luogo l'assemblea del Consiglio direttivo dell'Associazione Provinciale degli impiegati e segretari dei Comuni e delle Opere pie. Approvato un ordine del giorno contro la illegalità di un concorso promosso dal Comune di Badia per la nomina del Segretario del Comune, l'assemblea fissa definitivamente la data del IV Convegno provinciale al 31 marzo nella circostanza del 25.o anniversario della fondazione del sodalizio.

Il convegno, che si renderà più solenne per la presenza del Prefetto, dei deputati della Provincia, dei Sindaci, si chiuderà con un grande banchetto sociale.

L'assemblea prima di sciogliersi ha anche concretato l'ordine del giorno del Convegno.

## Treviso

**TREVISO** — Ci scrivono 11

*La recita dialettale* data stasera dai bravi filodrammatici del «Circolo impiegati e professionisti» col concorso di quella gloriosa veterana del teatro veneziano che è Enrichetta Foscari, fece affollare in modo straordinario la bella sala di palazzo Provera.

*I recini da festa*, sempre meravigliosa pittura d'ambiente e di costumi, e *Santa Rosa* che ne sembra quasi una diretta derivazione, ebbero una esecuzione brillante, spigliata, fedele.

I maggiori onori toccarono, naturalmente, alla signora Foscari, che fu una «Conceta» ed una «Delaide» di una comicità irresistibile, miracolosa, in quel piccolo organismo, insofferente dei suoi 82 anni!

La signorina Corinna Sambruni diede a «Lucieta» e a «Rosina» tutto il suo spirito irrequieto e tutto il suo sentimento. Ella stasera ha dato una nuova prova del suo ingegno versatile, e della sua spiccata attitudine per la drammatica.

Bene assai le signorine Elvira Zenesini e Rita Venturini, meglio in *Santa Rosa* che in *Recini*. E ottimi Arnaldo Boscolo, specialmente in «Pasqual barcariol», Luigi Righetti veramente tipico «Toni» ed il dott. Rizzi burberissimo *sior Bortolo* nei *Recini da festa;* e Ferruccio Perale, passato d'un balzo dal ruolo di generico a quello di secondo-brillante; in quella parte piena di monelleria che è «Vitorio barbier» in *Santa Rosa*.

La cronaca della serata magnifica si riassume in un caldo successo, pieno di simpatia per gli autori, fervido di applausi per gli attori rarissimi.

*Cavalleria e Pagliacci.* — Stasera hanno avuto luogo le prove generali di queste due opere scelte per la stagione di quaresima al *Garibaldi*.

Le prove hanno dato buon affidamento per la prima rapprsentazione che avrà luogo domani sera, giovedì.

Ecco l'elenco artistico. Per la *Cavalleria*, «Santuzza» Avezza Maria; «Lola» Finzi-Guarmani Gemma; «Lucia» Volf Tina; «Turiddu» De Celes Ubaldo, «Alfio» Vinci Salvatore.

Per i *Pagliacci*: «Nedda» Allegri Elisa, «Canio» Ramazzini Antonio, «Tonio» Vinci Salvatore, «Silvio» Pin Attilio; «Arlecchino» Zola Carlo.

L'orchestra è diretta dal nostro Tirindelli.

Quanto prima avremo una assoluta novità: *Ivon* del m.o Guarnieri.

## Udine

**UDINE** — Ci scrivono 11

*Commemorazione di Mazzini* — Ieri sera alla Scuola Popolare superiore venne commemorato Giuseppe Mazzini dal signor Bindo Chiurlo, un giovane studente della Facoltà di filosofia e lettere.

*Morte per intossicazione alcoolica* — Nella frazione di Pieve, Comune di Porcia, è morto l'altra sera Adamo Da Pieve, un ragazzo undicenne, in seguito ad intossicazione alcoolica. — Domenica scorsa il Da Pieve e un altro suo compagno bevettero una bottiglia di acquavite e un fiasco di vino. I due ragazzi si ubbriacarono: uno potè essere salvato, ma il Da Pieve dovette soccombere essendo riuscite vane tutte le più energiche cure tentate dal medico.

## Verona

**VERONA** — Ci scrivono 11:

*La stagione di fiera.* — Oggi cominciarono ad arrivare molti automobilisti per assistere alla gara del circuito di Verona che avrà luogo domenica 15 corrente sul tratto Croce-Bianca-Bussolengo-Sona. Al «garage» Fabbre e Gagliardi in Via Leoncino si notano le vetture del conte Dolfin di Padova, del conte Neni da Zara e dell'ing. Morassuti pure di Padova, del signor Battisti di Goito, dell'ing. Migliorini di Badia Polesine. — Per stasera sono attese le macchine che domani alle ore due dovranno essere pesate nel mercato di Piazza Isolo.

La città è sempre animata; continuamente arrivano i forestieri qui attratti anche dalle corse al trotto che avranno luogo domani. Domani infatti si correrà il Gran Premio di L. 5000 per puledri e puledre.

## Vicenza

**VALDAGNO** — Ci scrivono 11:

(P. G.) *Banchetto sociale* — Iersera nella sala superiore dell'albergo Alpi ebbe luogo il banchetto sociale della locale Società Esercenti, Commercianti ed Industriali. Durante il lieto simposio regnò sempre il massimo buon umore e la più schietta cordialità.

Alla fine del banchetto parlarono, applauditissimi, il Presidente Pietro Colognese ed il consigliere Pietro Tirondola. I presenti unanimi ringraziarono poi lo ing. Alessandro Marzotto che promise di provvedere il vessillo sociale a sue spese.

### Mercati del Veneto

ODERZO, 11. — Favorito da una bella giornata primaverile, il mercato di oggi riuscì animato sia per concorso di gente, che per i parecchi affari conclusi nel ramo bovini. Discretamente animato il mercato dei cereali ai seguenti prezzi: Granoturco nostrano bianco e giallo da L. 11.25 a 11.60 — Sorgorosso da 6. 75 a 7 all'ettolitro. — Fagiuoli da 14 a 19 — Frumento da 22 a 24 al quintale.

# Ultima ora

### Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 11

L'udienza antimeridiana è aperta alle ore 9,45. Nell'aula il solito pubblico. Il teste Becchina Giovanni sentì il colpo di fucile la sera del delitto. Si recò in casa del sindaco per avere notizie e vi trovò l'attuale imputato Madina che era calmissimo. Egli dice che nessuno degli imputati può dirsi colpevole.

Barbera Francesco, padrone di casa di Francesco Guzzo, riferisce episodi di nessuna importanza su ritardi nei pagamenti delle rate di affitto.

Galluccio Filippo ex guardia di P. S. e impiegato nell'esattoria degli Ampola, sentì i Guzzo inveire contro il sindaco Saporito. Si dilunga a parlare degli Ampola, tra le proteste della difesa, proteste ribeccate dal P. M.

L'udienza è tolta alle ore 12,15. L'adienza pomeridiana viene aperta alle ore 15,50 davanti ad un pubblico numeroso, in mezzo al quale si notano molte signore. Viene richiamato il teste Galluccio Filippo.

L'avv. Zampa muove nuove contestazioni al teste a proposito della sua amicizia con l'imputato Madina. Il teste viene quindi licenziato dopo che la difesa ha fatt osu di esso le più ampie riserve.

La teste Italia Caterina parla prettamente siciliano, rendendo necessario l'intervento dell'interprete capitano Guccia. Essa era vicina di casa del Giuseppe Guzzo e la sera del delitto portò l'olio in casa Guzzo. Poco dopo sentì lo sparo del fucile. Ella credette però che il Guzzo fosse in casa. L'avvocato Tazzari, della parte civile, vuole precisare l'ora, ma nasce una viva discussione fra l'avvocato Fera, l'avv. Tazzari, il P. M. e l'imputato Giuseppe Guzzo.

Ricondotta la calma, l'interrogatorio continua sempre a mezzo dell'interprete. Dopo aver precisati alcuni particolari sulla cottura del pane in casa Guzzo, particolari che confermano la supposizione che il Giuseppe Guzzo fosse in casa, la teste viene licenziata.

Il Presidente toglie la seduta alle ore 16.

Alle ore 16,30 in Via Ugo Bassi le guardie di P. S. arrestarono quel tale Basone, teste di accusa nel processo Saporito, ritenuto anche reticente, dovendo scontare ventun mesi di reclusione.

### Le gesta dei malviventi a Milano

Milano, 11

Un impressionante fatto è accaduto stanotte in via Benedetto Marcello, fuori Porta Venezia. Ignoti malfattori si introdussero nel villino di proprietà del signor Alberto Haug Hauser, in cui dormiva solamente la signora Arbib, moglie del proprietario, con una sua parente ed un suo bambino. La signora, uditi dei rumori, affrontò con la rivoltella in pugno i malandrini, che si diedero alla fuga, eccetto uno, che si slanciò sulla signora tentando di disarmarla. Essi rotolarono a terra dibattendosi, la signora cercando di colpire con l'arma il suo aggressore e tentando questi di strangolarla. Il rumore svegliò la parente, che gridò ai ladri, mettendoli così in fuga. La signora, ormai spossata e svenuta per la lotta, con il collo coperto di lividure, fu trasportata nella vicina guardia medica ove ebbe le prime cure. Nella mattinata furono operati numerosi arresti di malviventi.

### Scontro ferroviario in Calabria

Roma, 11

Il *Corriere d'Italia* ha da Cassano all'Jonio che è avvunto in quella stazione uno scontro ferroviario. Il treno investito ebbe in frantumi la locomotiva e una vettura di prima classe. Il macchinista è rimasto ferito. Nessuna disgrazia si ebbe a deplorare fra i viaggiatori. La linea è rimasta ingombra ed ora si procede al trasbordo.

### L'eliminazione dei biglietti di Stato da L. 25

Roma, 11

Con decreto 8 corrente è stata autorizzata la sostituzione di 99,614 biglietti di Stato da lire 25 per il valore di lire 2,490,350 con 498,070 biglietti di Stato da lire cinque per l'identico ammontare. Per effetto di tale disposizione si elimina completamente la circolazione dei biglietti di Stato da lire 25.

### Lo sciopero dei contadini di Fog[gia]
#### Una tragedia

Roma, [11]

La *Tribuna* ha da Foggia che [lo] sciopero dei contadini continua cal[mo]. Le porte continuano ad essere [sor]vegliate anche nelle ore notturne da s[qua]droni di cavalleria, guardie e cara[bi]nieri. Gruppi di contadini armati gi[ra]no per controllare se qualche leghi[sta] tenta di contravvenire all'astensione [dal] lavoro. Sono giunti rinforzi. I propr[ie]tari mostrano di non curarsi dello sc[io]pero. Intanto nel campo dei contad[ini] alla Camera del lavoro si manifesta[no] segni di dissidio in seguito alla p[ub]blicazione di un foglio a stampa, [fir]mato da un capo socialista contene[nte] allusioni a malversazioni dirette con[tro] i capi della lega dei contadini e acc[u]sando al fallimento della Camera [del] lavoro. Si tenne ieri sera alla Came[ra] del lavoro una riunione per discu[tere] in ordine a siffatte accuse. Dopo [una] tempestosa seduta avvenne una sc[ena] di violenza. Il contadino Esposito Vi[n]cenzo, angustiato perchè in un alter[co] avuto poco prima in piazza, certo Fe[r]raro Antonio si era intromesso come p[a]ciere, sfidò il Ferraro. Questi non a[c]colse la sfida, ma invece di lui si [of]frì il figliastro Moccia Francesco, [il] quale estratta la rivoltella tirò sull'a[v]versario parecchi colpi andati a vuot[o]. L'Esposito, che era armato di pugnal[e] tirava colpi in giro e non potendo ra[g]giungere in mezzo a tanta folla l'a[v]versario tirò ad un altro contadino d[i] nome Ruotolo ripetuti colpi. Il Ruotolo è in pericolo di vita.

### Alla ricerca dell'autore dell'assassinio Arv[edi]

Roma, 11

Il *Corriere d'Italia* ha da Perugia c[he il] giudice istruttore ha mostrato [al] Marcucci la fotografia della signor[a] Ambrogi, che potrebbe fornire chi[ari]menti intorno all'autore dell'assassin[io] dell'ing. Arvedi. Il Marcucci dappri[ma] è rimasto perplesso e gli sembrava [di] non riconoscere la signora misterio[sa] nella fotografia prsentatagli poi ha [fi]nito per dire che essa è molto probab[i]le la signora in parola. Il Marcucci [ha] invece molti dubbi sulla fotografia d[el]l'uomo che avrebbe accompagnato [la] giovane signora.

### La signora Thaw domanda l'annullamen[to] del matrimonio

New York, 11

La signora Thaw ha presentato d[o]manda di annullamento del suo matr[i]monio invocando lo stato di follia [di] Thaw al momento del matrimonio.

### Re Alfonso lascia Barcellona

Barcellona, 11

Oggi Alfonso XIII è partito per Madrid.

# Cronache funebri

## Antonio Vissà

Una gravissima sciagura ha colpito il rag. Gioacchino Vissà, nostro compagno di lavoro, diremmo quasi nostro fratello d'opera.

Il padre suo Antonio Vissà si è spento ieri dopo breve e inesorabile malattia. Antonio Vissà era uomo esemplare, amorosissimo padre, eccellente amico. Da 35 anni aveva dato tutta l'opera sua come cassiere della Ditta Bortolo Lazzari, vivendo una vita di lavoro e di famiglia. Figlio del forte Cadore, era da tempo consigliere della Società Cadorini residenti a Venezia; e del suo paese conservava l'amore vivissimo, il ricordo non mai spento.

Antonio Vissà, con l'esempio della sua vita semplice e specchiata, aveva allevato i figliuoli a una scuola di virtù schietta, insegnando loro quella dirittura di carattere, quel culto dell'onestà scrupolosa, quel modo di pensare nobile e retto, che non è oggi, pur troppo, comune alla gioventù.

La sua scomparsa è dunque tanto più amara per la compagna sua e pei figliuoli; la sciagura che colpisce la famiglia Vissà, così universalmente stimata, è durissima, e non valgono parole a confortarla.

L'amico nostro rag. Gioacchino Vissà e la madre sua e i fratelli sappiano che noi, intuendo l'ambascia da cui sono oggi insanabilmente amareggiati, partecipiamo con sincerità al loro dolore; e con noi vi partecipano gli innumerevoli estimatori dell'Estinto e tutti quelli che tengono in onore la virtù, la bontà, la schiettezza.

## Il prof. Giuseppe Picciati

E' morto in tre giorni, a soli 40 anni, questo egregio professore. Giuseppe Picciati era uno studioso distintissimo; aveva frequentato il Liceo di Pisa e poi quella celebre scuola normale dove emerse vincendo il concorso di perfezionamento Lavagna. Fu assistente di Meccanica razionale e di Statica grafica in quella Università. Nel 1893 vinse il concorso alla nostra R. Scuola degli allievi macchinisti dove insegnò le Matematiche e nel 1899 assunse pure l'insegnamento delle Scienze naturali nella R. Scuola normale femminile.

Ma egli mirava più in alto e indefessamente studiava; tantochè ottenne la libera docenza all'Università di Padova e poi, per i suoi dottissimi lavori in Meccanica razionale e di Fisica matematica, che ebbero il plauso dei più insigni matematici italiani e stranieri, ottenne per concorso la cattedra di Meccanica razionale alla Università di Bologna, lasciata vacante dall'illustre Ruffini.

Dopo pochi mesi dal brillante successo, muore vittima di una peritonite. Era nato a Piombino.

## Il prof. Alfredo Straccali

Ancora un altro professore che muore. Alfredo Straccali era stato per quattro o cinque anni provveditore agli studi a Venezia ed ora copriva lo stesso ufficio a Pisa Lo Straccali era noto anche per un apprezzato studio su Giacomo Leopardi.

## In morte del cav. Luigi Baschiera

Ieri mattina alle 10, nella Chiesa di Santo Stefano, ebbero luogo le solenni esequie in suffragio del compianto cav. Luigi Baschiera.

La chiesa era parata a lutto; nel mezzo sorgeva il tumulo guarnito in oro, di 1.a classe contornato da numerose torcie.

Pe'r la mesta cerimonia il vasto tempio era letteralmente gremito, tanto che ci fu impossibile raccogliere i nomi degli intervenuti.

Notammo soltanto il R.do Don Carlo Cesca in rappresentanza di S. E. il Cardinale Patriarca, l'assessore avv. Sorger, in rappresentanza del Sindaco co. Grimani, il congiunto avv. Tagliapietra e sorella anche per la famiglia e gli altri congiunti; moltissime signore, i signori cav. uff. Testolini, avv. Solveni, cav. Gustavo Dolcetti, cav. Giacomo Scarabellin, avv. Jacopo Bombardella, Bernardino Bombardella, avv. Antonio Gastaldis, prof. Gilberto Secrètant, Co. G. Batta Paganuzzi, una rappresentanza della Camera di Commercio, avvocati, industriali, commercianti ed amici della famiglia e dell'estinto.

Assistevano inoltre alle esequie gli operai ed operaie della Fabbrica di fiammiferi, in numero di circa 600.

Alle 14 la salma del cav. Baschiera giunse a Venezia. Alla Stazione era ad attendere il feretro un numero grandissimo di persone, amici e conoscenti, ed un vero stuolo di capi, operai ed operaie dello Stabilimento di fiammiferi. La salma venne tolta dal carro funebre, ed alle 14 e mezzo si formò l'imponentissimo corteo, che trasportò la salma fino al Sabbioni.

Il feretro era portato per turno dagli operai; ne reggevano i cordoni: il cav. Chiggiato per il Sindaco assente, il comm. Clementi ed il co. Da Schio per il Lanificio Rossi, il comm. Castiglioni ed un consigliere di amministrazione per le Fabbriche riunite di fiammiferi, il comm. Suppiej per la Camera di Commercio, il comm. Cerutti e l'avv. Tagliapietra per la famiglia.

Arrivato il corteo, al quale parteciparono centinaia e centinaia di persone, ai Sabbioni ebbero luogo i discorsi. Con commoventi parole tessereno l'elogio del compianto estinto, il cav. Chiggiato per il Sindaco, il comm. Cerutti anche per il corpo operaio, ed il comm. Clementi, vice-presidente del Lanificio Rossi, di cui il defunto era consigliere d'amministrazione. A tutti rispose nobilmente l'avv. Tagliapietra ringraziando a nome della famiglia quanti avevano voluto onorare il compianto cav. Baschiera.

La salma venne quindi posta su di una barca funebre di primissima classe e trasportata al Cimitero, seguita da numerosissime gondole. Quando la barca fu giunta dinanzi alla fabbrica gran numero degli operai presero posto in appositi vaporini ed accompagnarono il feretro fino al Cimitero.

Alla stazione si trovavano il maresciallo Marchini con 4 vigili in alta tenuta per scorta d'onore; 6 richiesti dalla famiglia ed altri sei col capo Tosetto per servizio d'ordine.

# LETTERE DAI LETTORI

## Seconda lettera aperta al Magistrato delle Acque

Per quanto ineccepibile sia la persona che seriamente riferisce essere intendimento del Magistrato delle Acque di risolvere il grave problema della Marezzana, facendo dichiarare questo Canale opera di III Categoria, non posso prestarvi fede.

Sarebbe un imporre agli utenti lungo il Canale un contributo rilevante per un danno da essi subito a causa delle Autorità Tecniche Governative. Il danno continuo non deriva forse dal permesso concesso a privati dell'impianto di Molini che ostruirono lo sbocco libero del Canale Zenson in Piave? Questa non è una derivazione di acqua che pel Codice Civile e per la legge sui Lavori Pubblici devono i fondi bassi subire, ma è invece una modificazione di scolo fatta, non si sa con che diritto, dalle Autorità che permisero l'impianto dei Molini.

L'articolo 94 della legge sui Lavori Pubblici alla lett. *b.* può prestarsi al caso nostro per far dichiarare opera di seconda categoria la Marezzana, perchè parla di nuove inalveazioni. E indipendentemente da ciò resta il fatto che la Marerazza devesi ora calcolarla una prosecuzione del Zenson, il quale a causa dei famosi molini devia il suo corso regolare, che dovrebbe essere lo sbocco nel Piave, scaricandosi invece in gran parte in Marezzana.

Logica conseguenza quindi deve essere la classificazione di quest'ultimo Canale nella categoria del Zenson, e qualunque altra classificazione o provvedimento si dovrebbero ritenere lesivi ed illegali, a danno dei frontisti della Marezzana i quali, ritengo, si riservarono il diritto sancito dalle nostre leggi di adire a chi spetta affinchè le loro proprietà non abbiano a subire ulteriori danni per concessioni fatte ad industrie private.

All'Illustre Magistrato che per nostra fortuna presiede ora al regime delle acque, non sfuggirà l'importanza della questione che si vorrebbe risolvere con nostro danno pecuniario, e siamo certi che vorrà concederci quella riparazione equa che domandiamo per un errore commesso da chi doveva tutelare i diritti dell'igiene e dell'agricoltura in confronto di interessi industriali di una importanza trascurabile.

Musile, 7 marzo 1908.

L'Interessato G. GAZZETTA.

# Teatri e Concerti

## Rossini

Questa sera ha luogo la quarta rappresentazione del *Rigoletto*. Lo spettacolo ha avuto sin qui una fortuna straordinaria: a tutte e tre le recite fu rimandata moltissima gente. Se, come dicemmo, l'esecuzione accurata ed equilibrata giustifica tanto favore, vediamo d'altra parte quanta ammirazione e quanto desiderio siano sempre nel pubblico per il glorioso capolavoro e per la musa verdiana che da alcuni mesi taceva nei nostri teatri!

Nella parte di *Gilda* la signora Bronska Makaroff viene questa sera sostituita dalla signorina: Annita Elson.

## Goldoni

Iersera *L'onore* di Sudermann ebbe una ottima interpretazione dalla compagnia Paladini-Favre. Furono specialmente applauditi il Paladini efficacissimo conte di Trast; la signora Favre che dette un buon risalto alla figura di Leonora, le signorina Zucchini eccellente e graziosa Alma, il Noccioli, il Tempesti, la Remy ecc. Ad ogni atto si ebbero numerose chiamate al proscenio.

Questa sera si rappresenterà uno dei più resistenti lavori romantici di questi ultimi trent'anni: *Il padrone delle ferriere* di Giorgio Ohnet.

Per provare più a lungo e meglio il *Sansone* che andrà in scena sabbato, domani il teatro resterà chiuso.

## Malibran

Stasera ultima del *Toreador*. Domani debutto di *Ines Imbimbo* con una nuova esecuzione di *Geisha* — Sabato prima dell'annunciata novità: *La Bella Addormentata nel Bosco* di Carlo Lecoq.

## L' "Aida" a Padova

Ci scrivono da Padova, 11.

L'impresa Zeni ha scelto l'*Aida* per la stagione di primavera al nostro Teatro Verdi.

Ne saranno interpreti principali la signora David e il tenore Maurini. Direttore d'orchestra sarà il maestro Filippo Delliers.

L'opera andrà in scena sabato 21 corrente, e la stagione si protrarrà fino a Pasqua.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — « Rigoletto ».
GOLDONI 20.45 — «Il padrone delle ferriere»
MALIBRAN — 20.45 — « Il Toreador »
MINERVA Campogalliani — «Cuor di pecora»
CIN. MARCONI, Due bambini, Carmen cant.
CIN. GOLDONI: «Gratitudine e sacrificio»
CIN. RIDOTTO, Cel. malfat.ri Effetti rasoio.
GAMBRINUS-HALLE, Concerto alle 20.30.
SAVOY-RESTAURANT Con. Dame Viennesi

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia 11 Marzo

ROMA, 11. — Cambio per domani 100 — Media borse 99.85.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio | —,— | 102,85 |
| Cons. Ital. 3 1[2 netto » | —,— | 101,77 |
| Azioni Banca Veneta | 342,50 | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 750,— | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 278,— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 65,— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1220,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 24,— | 29 50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0[0 | 499,50 | 500,— |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | scont. |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,75 | 122,82 1[2 | —,— | —,— | 5 1[2 |
| Francia | 99,80 | 99,92 1[2 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,60 | 99,72 1[2 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,14 1[2 | 25,16 | 24,93 | 24,95 | 3 1[2 |
| Svizzera | 99,65 | 99,77 1[2 | —,— | —,— | 4 |
| Austr. Cor. | 104,40 | 104,52 1[2 | —,— | —,— | 4 1[2 |
| Banc. aust. | 104,40 | 104,52 1[2 | —,— | —,— | |

## Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nom. | Milano 10 | Milano 11 | Genova 10 | Genova 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0[0 con. | 100 | 102 85 | 102 87 | 102 82 | 102,82 |
| » » » fine | 100 | 103 05 | 103,05 | 103 — | 102,77 |
| » » 3 1[2 con. | 100 | 101 95 | 102,10 | 101 90 | 101.90 |
| » » 3 0[0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3[4 0[0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 900 | 1210,— | 1204,— | 1208,— | 1199,— |
| Credito Italiano | 500 | 550,— | 550,— | 549,— | 548,— |
| Società Banc. it. | 250 | 119,50 | 120,00 | —,— | —,— |
| Banca comm. It. | 500 | 754,50 | 753,— | 754,— | 750 — |
| Ferr. Meridionali | 500 | 655,— | 653,— | 653,— | 650,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 383,— | 383,— | 385,— | 383,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 500 | 428,— | 427,— | 428,— | 427,00 |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1240,— | 1218,— | 1242,— | 1231,— |
| Edison | 150 | 640, | 639,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 332,— | 336,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 720 — | 705,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 221,— | 214,— |

ROMA, 11. — Banca d'Italia 1198 — Az. Banco di Roma 111.25 — Soc. Acqua Pia 1490 — Omnibus 274.50 — Gaz 1122 — Condotte d'acqua 331 — Società Italiana pel Carburo 1039 — Immobiliare 268.50.

## Borse estere

| PARIGI 11 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0[0 | —,— |
| » » perp. | 97,67 |
| N. R. fr. 1[2 0[0 | —,— |
| Rendita It. 5 0[0 | —,— |
| C. Londra a vis. | 25 18 |
| N. cons. 2 3[4 0[0 | 87 1[2 |
| Obb. Lombarde | 315,75 |
| Cambio sull'It. | 100,1[16 |
| R. turca unific. | 96 37 |
| Banca di Parigi | 1450.— |
| Tunisine nuove | 463 50 |
| Eg. 4 0[0 (rend.) | 104.— |
| Ren. ungh. 4 0[0 | 94 60 |
| Ren. spag. 4 0[0 | 94 25 |
| Banca ottomana | 715,— |
| Argento fine | 94, |
| Azioni Suez | 4447.— |
| Lotti turchi | 179 75 |
| Rendita Russa | 86 35 |
| Ferr. mer. a ter. | 652 |
| R. porto nuova | 62 10 |
| R. serba 4 0[0 | 83 25 |

| VIENNA 11 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 643.50 |
| Lombarde | 148.— |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.61 |
| » su Lond. | 240.72 |
| Lire It. (carta) | 95.80 |
| R. austr. (arg.) | 97.90 |
| » » (carta) | 98.00 |
| » » (oro) | 116.85 |
| » » (ungh.) | 94.25 |

| LONDRA 11 | |
|---|---|
| N. cons. 2 3[4 0[0 | 87,1[2 |
| Rendita It. 5 0[0 | 102. — |
| R. spag. es. nu. | 93.1[4 |
| R. turca unific. | 95.1[2 |
| Egiziano nuovo | 102.— |
| Argento fino | 25.1[2 |

| BERLINO 11 | |
|---|---|
| C. su Lond.-3 m. | —,— |
| » Parigi - 8 g. | —,— |
| » Italia - 10 g. | —,— |
| Cr.Mob.aus.-fin'e | 214,— |

BERLINO, 11. — Tendenza debole.
PARIGI, 11. — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 11. — Tendenza calma.

LUCIANO SÜCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 46

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese DI AUGUSTO FOÀ

— Ascoltate, ragazzo mio. Non crediate di trarmi in inganno manifestando un terrore che siete ben lungi dal provare. A me non la date a bere, amico mio. Sappiate che ho portato meco un efficacissimo rimedio per le vostre paure. — In così dire mostrò il revolver che io le aveva imprestato. — Non crediate che la presenza della signorina Lindon mi trattenga dal farne uso.

Sidney continuava a guardarlo fissamente, come se avesse voluto leggergli nelle più ascose profondità dell'anima.

— Se non dispiace, caro signor Holt, gradirei che faceste da guida, introducendoci nella misteriosa stanza che voi affermate essere stato teatro di sì straordinari eventi.

Poi Sidney si volse verso di me, e mormorò al mio orecchio:

— Avete portato con voi un revolver? *Io ascoltai.*

— Un revolver? Quale idea! Non vi sembra una domanda assurda la vostra?

— E' meglio fare delle domande assurde che essere una sciocca! — esclamò di rimando Sidney.

Egli no avea mai osato di rispondermi così rudemente. Sul momento provai tanta collera che non seppi rispondergli. E prima che io avessi potuto sfogarmi, egli riprese:

— Tenete le orecchie e gli occhi bene aperti. E non sorprendetevi per qualunque cosa voi sentirete o vedrete. Non allontanatevi un passo da me. E, per amore del cielo, procurate di non smarrire neppure un istante la vostra presenza di spirito!

Io non riuscivo a spiegarmi la necessità di tutte quelle precauzioni. Quali pericoli potevano minacciarmi in quella casa immersa nel silenzio? Ciò non di meno — forse per effetto delle parole di Sidney — un'ansia inesplicabile affrettava i battiti del mio cuore.

Roberto Holt, seguendo il suggerimento, o piuttosto il comando di Sidney, si diresse verso l'uscio della stanza che fronteggiava la strada. L'uscio era chiuso. Sidney picchiò. Nessuno rispose. Picchiò di nuovo.

— Non c'è nessuno? — fece a voce alta.

E poichè non si udì alcuna risposta, provò a far girare la maniglia. L'uscio era chiuso a chiave.

— Questo è il primo segno della presenza di un essere umano. Ch'io mi sappia, le porte non si chiudono a chiave da sè.

Afferrò saldamente la maniglia e la scosse con tutte le sue forze, facendo tremar tutta la casa.

— Olà! Se c'è qualcuno in questa stanza, sarà bene che apra, altrimenti butterò giù l'uscio!

Nessuno rispose.

— Così sia! Dappoichè non v'è altra via d'uscita, proseguirò a trascurare la legge per aprirmi la strada!

Appoggiando la spalla contro l'uscio, lo spinse con tutta la sua forza. Sidney è un uomo molto vigoroso: mentre la porta, invece, era molto debole.

Così andò che la serratura cedette e l'uscio si spalancò. Sidney si pose a zufolare un'arietta.

— A quanto pare, caro signor Holt, comincio a persuadermi che la vostra storia non è poi interamente il prodotto della vostra fantasia, come da prima avevo immaginato.

Era evidente che almeno quella stanza era stata di recente abitata. A giudicare poi dal suo arredamento, non era infondata la supposizione che il padrone della casa fosse un uomo alquanto eccentrico.

Non appena posi piede nella stanza, un disgustoso odore colpì le mie narici.

— Che buon profumo! In fede mia! — esclamò Sidney. — Vediamo un po' da che cosa può mai essere prodotto. Nelly, fermatevi sulla soglia in sino a che io vi dirò entrare.

E s'avviò verso la finestra per sollevare la persiana. Ma aveva fatto appena un passo, quando si arrestò di botto.

— Che cos'è ciò?

— E' quella cosa.... — balbettò Roberto Holt con un fil di voce.

— Quale cosa?

— Lo Scarabeo!

— Oh, ci siamo collo scarabeo! Ma questa volta non riesco a fare la luce più completa su questo «trucco», vi accordo licenza di darmi dell'asino!

S'inoltrò nella stanza, appressandosi alla finestra, con l'intenzione di rischiarare la stanza. Ma, a quanto vidi, sembrava non riuscisse subito a sollevare la persiana.

— Non trovo la corda. Come si fa a tirar su questa maledetta persiana? Che diavolo...

Ma non compiette la frase.

D'un subito Roberto Holt, che stava al mio fianco, sulla soglia dell'uscio, fu assalito da un tale tremito, che per timore avesse a cadere al suolo, lo presi per il braccio. Aveva gli occhi smisuratamente aperti, compresi d'orrore come se contemplasse una visione raccapricciante. Grosse stille di sudore gli imperlavano la fronte.

— Viene! — urlò egli.

Non saprei dire con esattezza che cosa accadde in quel momento. Mi parve di udire come il fruscio di un insetto. In un baleno mi ritornò alla mente il ricordo della notte scorsa.... e rabbrividii.

Sidney era ancora alla finestra alle prese colla persiana.

— Se non vuoi andar su, verrai ben giù!

Diede un violento strappo, e la persiana, col suo sostegno, precipitò sul pavimento. Un fiotto di luce penetrò vittoriosamente nella stanza. Sidney era ritto presso la finestra, in un atteggiamento che in altra circostanza mi sarebbe parso estremamente grottesco. Egli teneva in mano il revolver di papà, e volgeva lo sguardo attorno, come se fosse sorpreso di non veder ciò che aveva contato di vedere.

— Nelly! — esclamò egli. Non udite nulla?

— Sì! E' lo stesso strano rumore che mi ha fatto tanto spaventare la notte scorsa!

(*Continua*)

# ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.49 | Cannes lusso | 1.55 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m | 6.31 | Milano a. | 6.20 |
| Padova l. | 6 41 | Milano d.d. | 7.20 |
| Milano e Revigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.25 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.25 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | 9.55 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.45 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.55 |
| Pontebba a. | 12.5 | Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Milano d.d. | 12.15 | Treviso l. | 12.20 |
| Padova l. | 13.30 | Milano d. | 14.— |
| Bologna d. | 13.45 | Pontebba d. | 14.10 |
| Pontebba d. | 14.15 | Casarsa-Tries. d. | 14.25 |
| Milano a. | 14.35 | Padova l. | 14.30 |
| Treviso l. | 16.5 | Bologna d. | 15.20 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Verona a. | 18.40 |
| Bologna a. | 19 5 | Trieste d. | 18.50 |
| Treviso l. | 20.35 | Udine a. | 19.— |
| Verona a. | 21.— | Vicenza l. | 20.10 |
| Trieste d. | 21.30 | Bologna d. | 22.45 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba m. | 22.25 | Udine a. | 23.40 |
| Pontebba d. | 22.45 | | |
| Bologna e Vie. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |

# Per le persone costipate

La Signora Corvetat, ha quaranta anni. Essa soffriva di stomaco da vari anni.

« La mia digestione, scrive essa, si faceva con molto difficoltà, e talvolta era impossibile. Nel corso dell'estate scorso, io aveva quasi continuamente dei dolori allo stomaco e ai visceri. Aveva pure una costipazione persistente. Ero divenuta una magrezza estrema e mi trovai talmente debole che dovetti rinunziare anche a passeggiare, quantunque io abiti la campagna ed in un paese stupendo. Io aveva provato tutti i rimedi, il ferro, i bagni di mare, le acque gassose, ecc... Disperata provai dei rimedi omeopatici, ma sempre senza risultato. Finalmente un giorno presi del « Carbone di Belloc ».



Signora Corveta

« Il primo effetto fu di permettermi di andare di corpo regolarmente. La costipazione di cui soffrivo e che nulla aveva potuto vincere, scomparve. In seguito le digestioni si resero più facili e cominciai a digerire la carne arrosto. In capo a 8 o 10 giorni ero completamente ristabilita e ritornai al pristino stato di salute. *Firmata*: Luigia Corvetat, a Beaulieu, il 9 giugno 1895 ».

L'uso del **Carbone di Belloc** alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al n. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono mal preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da se e si inghiotte la saliva.*

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2.20 — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1.60. — Si trovano in tutte le farmacie.

Depositario generale per l'Italia: G. B. DOLARA, Viale Romana, 46, Milano.

# SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo, 4 NAPOLI.*

---

# La Mutuelle de France et des Colonies

**SOCIETÀ di ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA**

IMPRESA PRIVATA SOGGETTA ALLA VIGILANZA DELLO STATO IN FRANCIA ED IN ITALIA

**Direzione per l'Italia: 11, Via A. Manzoni, Milano — Sede Amministrativa per l'Italia, Via Nazionale 230, Roma**

**Funziona..** sotto la VIGILANZA dello STATO in FRANCIA conformemente alla legge del 17 Marzo 1905, ed in ITALIA conformemente alla legge del 26 Gennaio 1902. È stata primitivamente autorizzata con 4 DECRETI della REPUBBLICA FRANCESE in data 18 Dicembre 1895, 21 Dicembre 1899, 7 Marzo 1901 e 29 Dicembre 1904, ed in ITALIA coi R. Decreti 2 Maggio e 31 Agosto 1907.

**Costituisce.** a chiunque, in caso di vita, un **CAPITALE** in contanti, una **DOTE**, una **RENDITA VITALIZIA** pagabili ai sopravviventi al termine di **15 anni** con garanzia in caso di decesso.

**Assicura..** un'importante indennità in CASO DI DECESSO colla contro-assicurazione, **senza visita medica.**

**Riceve....** dei versamenti, a partire da **6 LIRE al MESE,** da farsi **durante 14 anni soltanto,** con facoltà di liberazione anticipata.

**Impiega...** **tutti i Fondi** dei propri Associati Italiani esclusivamente in valori **garantiti dallo Stato Italiano.** Deposita tutti i suoi titoli in **Francia** alla **Banca di Francia,** ed in **Italia** alla **Cassa dei Depositi e Prestiti.**

**Ottenne...** dei numerosi GRAN PREMII e MEDAGLIE D'ORO, nelle diverse Esposizioni. Fu premiata con GRAN PREMIO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO nel 1906.

**ha Realizzato.**

al 31 Dicembre 1896 . . . . . . . . . . **1** milione **617.000** Lire
al 31 Dicembre 1900 . . . . . . . . . **61** milioni **189.500** Lire
al 31 Dicembre 1904 . . . . . . **310** milioni **474.200** Lire
al 31 Dicembre 1906 . . . . . **517** milioni **094.300** Lire
al 31 Dicembre 1907 **626** milioni **462.500** Lire

*La PRIMA e di gran lunga la PIÙ IMPORTANTE e la PIÙ VANTAGGIOSA Società di Assicurazioni mutue sulla vita di questo genere.*

**Prospetti ed informazioni sono inviati gratuitamente su richiesta dalla**

DIREZIONE PER L'ITALIA — 11, Via Manzoni (Ingresso Via Andegari, 18) MILANO

DIREZIONE DIVISIONALE — Calle Larga Mazzini, 4799 - VENEZIA

---

# Banca Veneta di Depositi e C. C.

**Società Anonima**

**Capitale interamente versato L. 4.000.000**

**Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA**

## Situaz. dei Conti al 29 Febbraio 1908

### ATTIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Cassa . . . . . . . . L. | 732 229 35 | | |
| 2. Effetti cambiari in portafoglio » | 12.968.975 63 | | |
| 3. Effetti in sofferen. corr. eserc. » | —.— | | |
| 4. Sovv. Conti corr. su titoli Merci » | 511.668 31 | | |
| 5. Riporti . . . . . . . . » | 5:312 418 20 | | |
| 6. Valori diversi . . . . . . » | 422.675 77 | | |
| 7. Effetti pubbl. e valori industr. » | 5.275.395 — | | |
| 8. Banche e corrispondenti diversi » | 1 880.856 73 | | |
| 9. Beni stabili . . . . . . . » | 400.000 — | | |
| 10. Mobilio . . . . . . . . » | 12.000 — | 27.516.218 99 | |
| 11. Depositi liberi . . . . . | 2 638.433 — | | |
| 12. Depositi a garanzia sovv. e C.C. » | 1,036.557 28 | | |
| 13. Depositi a garanzia cariche . » | 68.500 — | | |
| 14. Depositi riporti . . . . . » | 5.472.350 45 | | |
| 15. Depositi diversi . . . . . . » | 3.244.393 50 | | |
| 16. Debitori in Conto Titoli . » | 7.529.987 — | 19.990.221 23 | |
| 17. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. » | 75.534 40 | | |
| 18. Spese e tasse del corr. esercizio » | 53.392 20 | 128.926 60 | |
| Totale L. | | 47.635.366 82 | |

### PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| 1. Capitale . . . . . . . . L. | | 4.000.000 — |
| 2. Fondo di riserva . . . . . » | | 676.573 80 |
| 3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. » | 16,585,704 67 | |
| 4. Cred. in C. C. dispon. senza int. » | 158.945 49 | |
| 5. Creditori in C. C. non dispon. » | 81.870 28 | |
| 6. Banche e Corrispondenti div. » | 5 424.811 25 | |
| 7. Effetti a pagare . . . . . » | 26.636 42 | |
| 8. Azion. per cedole in corso ed a » | 97,986 — | |
| 9. Cassa di Prev. fra pers. Banca » | 206 061 04 | |
| 10. » » » Esattoriale » | 60.637 53 | 22.642.704 68 |
| 11. Depositanti diversi » | 12.460 234 23 | |
| 12. Conto Titoli presso terzi » | 7.529 987 — | 19.990 221 23 |
| 13. Risconto esercizio 1907 » | 157.534 50 | |
| 14. Utili lordi del corr. esercizio » | 168 334 61 | 325.869 11 |
| Totale L. | | 47.635.366 82 |

*Venezia, 9 Marzo 1908*

*Il Presidente*
B. SULLAM

*I Sindaci*
E. Castelnuovo
A. Parenzo
C. Vanzetti

*Il Direttore*
**P. Toma**

*Il Capo Contabile*
**Rag. A. Osvaldini**

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 0|0** in conto libero.

**3 0|0** in conto vincolato non meno di 4 mesi.

**3 1|2 0|0** in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

***Sede*** — ***Telefono N. 180***
***Esattoria Comunale*** — » » ***271***
***Succursale Padova*** — » » ***211***

---

*In tre colori distinti, riesce nel bicchierino il*

# Tricolore

*Aperitivo, Antisettico - Il re dei tonici del ventricolo e dei nervi - Si prende anche al seltz.*
*Prem. distill.ᵒ Flaminio Rigo TRENTO*

---

# BERLITZ SCHOOL

**Campo della Guerra 512**

**ISTITUTO PREMIATO**

**per l'insegnamento delle lingue moderne**

*Inglese*
*Tedesco*
*Francese*
*Spagnuolo*
*Russo*

**Insegnamento individuale e in classe.** - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Letteratura.

**Si formano nuovi corsi ogni settimana**

*Per schiarimenti, prospetti ecc. Rivolgersi alla Direzione*

---

**AGENZIA**

**Piero Bortoluzzi**

**di Giovanni**

**fondata nel 1877**

**S. Marco, Calle Canonica, 349**

**Amministrazioni stabili**

**Affittanze**

**Esazioni affitti**

***Compra Vendite Case***

# ECONOMICI

**Centesimi 5 alla parola**

**Min. Cent. 50**

## Fitti

**AFFITTASI** con mobiglia rimesso a nuovo, sia annualmente sia per mesi, appartamento signorile. Posizione centralissima vicino teatri. Luce elettrica. Rivolgersi C. Zontini, S. Stefano, Calle Vetturi 2906.

**STANZA** bella ammobigliata casa civile fondamenta Rimedio San Marco 4428 A.

**CONIUGI** civili senza figli cercano due belle camere muri vuoti con cucina o comodo vicino San Marco. Scrivere O. 1124 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**BELLA** camera mezzogiorno con o senza salotto, luce elettrica. Borgoloco San lorenzo 5082.

**CAMBIANDO** casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

## Vendite

**PRESSO** Peschiera sul Garda, posizione amenissima, vendesi podere ettari 33 circa completamente coltivato, annesso laghetto ettari 40 circa, con casa domenicale e tre rusticali. Rivolgersi avvocato Alessandro Ferrari, Stradone Duomo N. 1, Verona.

**OCCASIONE** Vendesi Buffet usato. Vederlo dalle 15 alle 18, Santa Maria del Giglio 2561.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** provetto commesso per vendita a dettaglio gioielleria oreficeria conosca Francese, Tedesco, Inglese L. 200 mensili circa, prospettiva miglioramento. Scrivere P. 1176 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CASA** Commerciale avviata cerca rappresentanze sulla Piazza. Scrivere F. G. fermo posta.

## Ricerche d'impiego

**SIGNORINA** tedesca distinta, conoscenza francese, italiano, cerca posto ufficio, corrispondenza, contabilità. Scrivere F. 1080 Haasenstein e Vogler, Venezia.

**HOTELS** Giovanotto attivo, svelto, parla correntemente inglese, francese, italiano, cerca posto portiere commissionato, *liftier* in Hotels Venezia o fuori. Buone referenze. Scrivere Eugenio, Posta, Venezia.

**SARTA** bravissima fiorentina di ritorno Parigi dove lavorò più anni dirigente primario laboratorio mode desiderando farsi clientela Venezia recherebbesi lavorare giornata presso Case signorili. Confezioni ultime creazioni, modelli. Scrivere C. M. 30, posta.

## Lezioni

**SIGNORINA** inglese dà tre lezioni settimanali 25.00 mensili. Miss M. E. Posta.

**SIGNORE** desidera lezione spagnuolo da spagnuolo. Scrivere con prezzo, R. 1306, Haasenstein e Vogler.

## Corrispondenze

**(Minimo L. 1)**

**CANONICA 18** Ricevuta vostra amichevole lettera. Vostro leale consiglio mi invoglia fare conoscenza vostra, garantisco massima serietà e riserbo riscontrate.

**LUX** Non pubblichiamo, a vostra disposizione lo importo inviatoci. *H. e V.*

## Diversi

**VENTISETTENNE** industriale sano, piacente, 5000 annue privo relazioni desidera scopo matrimonio conoscere signorina vedova dote 50.000 esclusi anonime massima serietà; ritiro 20 corr. Giulio posta, Venezia.

**TRENTACINQUENNE** seria proprietaria negozio sposerebbe persona buona posizione. Cestinansi anonimi. Spedire fotografia. Zizina, posta, Venezia. Ritiro 16 marzo.

## Piccoli avvisi commerciali

**(Cent. 10 alla parola)**

**SEMENTE CANAPA** nuova nostrana, presso Giuseppe Venezian, Via Madama, Ferrara.

**15.000 Francobolli**

**diversi, garantiti autentici, nonchè cartoline postali si mandano a scelta su richiesta di filatelisti. Ribasso 40-50 per cento. A. Weisz, negoziante di francobolli Vienna 1 (Austria) Adlergasse 8 (succursale a Londra)**



**Per far crescere i capelli arrestarne la caduta usate solo**

**PETROLINA LONGEGA**

**Ditta Fabbricante**

**ANTONIO LONGEGA - Venezia**

**Prezzo L. 1.50 e L. 2.**

---

*Salsa*

# LEA & PERRINS

Brevetto di S. M. Edoardo VII.



dà

piccante e sapore

alle pietanze:

CARNE, MINESTRE,
PESCE, FORMAGGIO, CACCIA,
POLLAME e INSALATA.

Originale e genuina
WORCESTERSHIRE.

---

# Norddeutscher Lloyd, Bremen

**Compagnia Germanica di Navigazione**

**Flotta circa 180 vapori - Tonnellaggio 3|4 di milioni**

**Servizio celerissimo con vapori magnifici e modernissimi per le seguenti destinazioni:**

**LINEA DEL NORD AMERICA** — Da Brema via Cherbourg-Southampton a New York. Traversata dell'Atlantico in 5 1/2 giorni con vapori di 15-20.000 tonnellate.

**LINEA MEDITERRANEO-NEW YORK** — Da Genova e Napoli via Gibilterra con vapori di 10-12.000 tonnellate.

**LINEA DELL'ESTREMO ORIENTE** — Da Genova e Napoli via Port Said e Suez a Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hong-Kong, Shanghai, Nagasaki, Kobe e Yokohama. — Vapori di 8-12.000 tonnellate. — Due partenze al mese.

**LINEA DELL'AUSTRALIA** — Da Genova e Napoli via Port Said e Suez a Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne e Sydney. - Vapori di 8-12.000 tonn. - Una partenza al mese.

**LINEA MEDITERRANEO-EUROPA DEL NORD** — Da Genova via Algeria e Gibilterra a Southampton (Londra), Anversa, Brema od Amburgo. — Tre partenze al mese coi piroscafi ritornati dall'Estremo Oriente e dall'Australia.

**LINEA DELL'EGITTO** — Da Napoli per Alessandria in 8 giorni. — Servizio di lusso con piroscafi di 7000 tonnellate.

**LINEA DEL LEVANTE** — Da Genova, Napoli e Messina al Pireo, Smirne, Costantinopoli, Odessa e Batum.

**Per informazioni ed acquisto di biglietti rivolgersi all'ufficio passeggieri (Succ. Fischer & Rechsteiner). Venezia, Piazza S. Marco 118.19.**

---

# DIFFIDA

La sleale concorrenza che viene fatta al nostro Liquore Strega da speculatori disonesti e privi della benchè minima iniziativa, c'impone il dovere, tanto nell'interesse dei Signori consumatori, quanto nel nostro di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguite su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti.

Ad evitare in parte la continuità di tali frodi anche con giudizi, appena ci saremo forniti degli elementi necessari, consigliano i Signori consumatori che desiderano il nostro Liquore Strega genuino, imbottigliato accuratamente nel nostro Stabilimento, di pretendere costantemente che le bottiglie siano munite:

Delle lettere Ditta G. Alberti-Benevento, in rilievo sul vetro. Della marca di garanzia n. 15 del Controllo Chimico Permanente Italiano, applicata sulla capsula.

Della firma dell'inventore Giuseppe Alberti, dello stemma di S. M. il Re d'Italia sul collo della bottiglia.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI.

---

**TOSSI - RAFFREDDORI**

**RAUCEDINI - CATARRI - BRONCHITI**

**guariscono con le rinomate**

# PASTIGLIE TANTINI

**a base di Polvere del Dower e balsamo del Tulù**

**Specialità del Laboratorio Chimico-Farmaceutico**

# CARLO TANTINI - VERONA

***premiato con* MEDAGLIA D'ORO**

***all'Esposizione Internazionale di Milano 1906***

**Centesimi 60 la scatola con istruzione**

*Domande all'ingrosso al preparatore* **Carlo Tantini** *chimico farmacista - Verona, al dettaglio in tutte le farmacie.*

---

**La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello**

# SCIROPPO PAGLIANO

**il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue**

## LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

**Preparato, segnendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 13 Marzo 1908 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXVI — N. 72 — Telefono intercom. N. [illegible] — Venerdì 13 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## COMMENTI AUSTRIACI AL DISCORSO TITTONI

### L'ottima impressione dei giornali viennesi

**Vienna, 12**

Commentando il discorso del ministro Tittoni alla Camera italiana il *Fremdenblatt* scrive che questo importante discorso è fra i migliori pronunciati da questo eminente uomo di Stato. Le sue dichiarazioni su tutti i punti sono fatte per tranquillizzare la opinione pubblica d'Europa e dare una felice soluzione alle difficoltà sorte e che si erano esagerate. Il modo caloroso con cui Tittoni ricordò il suo incontro con Aehrenthal sarà accolto in modo particolarmente simpatico dalla monarchia austro-ungarica. Tittoni fece sparire ogni dubbio sulla questione di sapere se il carattere cordiale e leale delle relazioni dei due Stati avesse potuto essere alterato dal progetto per la ferrovia nel Sangiaccato. Il *Fremdenblatt* fa indi rilevare che i due Stati sono perfettamente d'accordo sulle questioni riferentisi alla ferrovia nei Balcani e conclude nel modo seguente: Così l'eccellente discorso di Tittoni è in questa occasione una preziosa testimonianza della correttezza e della lealtà della politica italiana che è una politica di pace onorevole e una preziosa testimonianza della fiducia e dell'amicizia regnanti dei rapporti tra Austro-Ungheria e Italia. Tittoni si trova certamente in perfetto accordo con la opinione pubblica italiana, ne avemmo una prova notevole pel tono calmo della stampa italiana durante l'ultima campagna della stampa europea sulla questione della ferrovia nel Sangiaccato.

Il *Neue Wiener Tageblatt* dice che Tittoni si dimostrò ancora una volta uomo di Stato leale e superiore, che sa pesare con precisione tutte le circostanze ed eliminare tutto ciò che potrebbe suscitare dei conflitti.

La *Neue Freie Presse* dice che il discorso di Tittoni è un capolavoro che dimostra come si debbano esaminare con ponderazione gli scopi naturali della politica. Tittoni trovò parole atte a chiarire la situazione nel senso che la politica ferroviaria balcanica deve divenire, mediante l'accordo delle potenze, una parte della politica delle riforme. L'armonia delle opinioni politiche di Tittoni e di Aehrenthal, la loro reciproca fiducia, e i loro amichevoli sentimenti, furono rafforzati mediante le interviste di Desio e Semmering e furono provati nel modo che non poteva essere migliore durante la discussione circa le questioni ferroviarie. L'Austria-Ungheria trova naturale che l'Italia cerchi d'ottenere dalla Porta le ferrovie utili al suo paese. La ferrovia nel Sangiaccato costituisce nessun ostacolo per le altre ferrovie e sarà per la Macedonia più utile che la proposta inglese per la nomina del governatore generale e costituisce la *migliore delle riforme*.

*La Zeit* nota che l'on. Tittoni non fa alcuna menzione dell'*entente* austro-russa, ma lascia prevedere una politica balcanica assolutamente nuova alla quale partecipa non più qualche potenza, ma tutto il concerto europeo.

### I circoli ufficiali tedeschi

**Berlino, 12**

I circoli ufficiali si mostrano assai soddisfatti del discorso pronunciato dal ministro Tittoni. Si fa in special modo rilevare il brano del discorso di Tittoni in cui il ministro confuta le affermazioni che rappresentano la situazione dell'Italia nella Triplice come delicata per la questione della ferrovia nei Balcani. Il discorso di Tittoni si giudica di buon augurio per il prossimo incontro a Venezia del Re d'Italia e dell'Imperatore di Germania

Il « Iokoi Anzeiger » constata la eccellente impressione prodotta dal discorso, il quale contribuirà non poco a rafforzare la fiducia nella unione delle potenze.

### La stampa francese

**Parigi, 12**

Il *Journal des Dèbats*, parlando del discorso del ministro Tittoni, dice che questi ha esposto alla Camera l'abile politica seguita dall'Italia nel concerto europeo. Per ciò che concerne la difficile questione balcanica, ha dissimulato alcune inquietudini che aveva potuto ispirare la diplomazia austriaca e tedesca a Costantinopoli.

### L'inchiesta sulla Banda Nera

**Roma, 12**

Il *Giornale d'Italia* dice che è ritornato a Roma il comm. Crivelloni ispettore nel Tesoro il quale si era recato a Genova, Torino e Milano per fare una inchiesta intorno ai ribassi di Borsa per le quali le questure di quelle tre città hanno proceduto a varie perquisizioni.

Il *Giornale d'Italia* dice che il comm. Crivelloni ha presentato un rapporto sulla sua inchiesta e oggi al Ministero di Agricoltura si sono radunati i ministri Cocco-Ortu, Carcano e Orlando per esaminare questo rapporto per vedere se è il caso di prendere qualche provvedimento e si debbano introdurre alcune modificazioni e quali nel progetto preparato per l'ordinamento delle Borse.

### Nasi contro l'esecuzione della sentenza

**Roma, 12**

Il *Corriere d'Italia* si dice informato che qualora la Suprema Corte rigettasse il ricorso interposto dall'on. Nasi avverso la sentenza dell'Alta Corte, l'on. Nasi stesso farebbe opposizione alla esecuzione della sentenza stessa, adducendo che essa, portando la sola firma del Presidente, non può essere considerata come giudicata da tutto il Collegio. Tale formula, dice il *Corriere d'Italia*, ha trovato l'approvazione di molti giuristi. Infatti il Procuratore Generale per eseguire la sentenza di condanna deve avere il testo originale della sentenza firmata, come prescrive la legge ed il regolamento giudiziario del Senato, da tutti i giudici.

### Il banchetto all'onor. Bettolo

**Roma, 12**

Mercoledì prossimo sarà offerto all'hotel Excelsior un banchetto all'on. Bettòlo da parte di moltissimi deputati, i quali vogliono festeggiare l'onorificenza della medaglia Mauriziana da lui conseguita per il 50.o anno di servizio marinaresco. Finora hanno aderito 287 deputati.

## GRANDE MOVIMENTO NELLA R. MARINA DA GUERRA

### Il nuovo comandante la squadra del Mediterraneo

**Roma, 12**

Con regi decreti in data odierna sono stati approvati i seguenti movimenti di ufficiali ammiragli:

Vice ammiraglio Di Brocchetti con la data del primo aprile è esonerato dalla carica di comandante in capo della forza navale del Mediterraneo ammainando la sua insegna di comando sulla nave *Regina Margherita*, e con la data del 6 detto mese nominato comandante in capo del secondo dipartimento marittimo.

Vice-ammiraglio Grenet con la data del primo aprile è esonerato dalla carica di comandante in capo del primo dipartimento e comandante della piazza marittima della Spezia e con la stessa data è nominato comandante in capo della forza navale del Mediterraneo, issando le sue insegne di comandante a bordo della *Regina Margherita*.

Vice ammiraglio Giuseppe Annovazzi col primo aprile è esonerato dalla carica di comandante in capo del secondo dipartimento marittimo e nominato comandante in capo del primo dipartimento e comandante la piazza marittima di Spezia.

Contr'ammiraglio Moreno col primo aprile è nominato presidente della commissione permanente del materiale di guerra, pur conservando la carica di direttore generale dell'arsenale di Spezia dalla quale è esonerato coll'11 stesso mese.

Contr'ammiraglio Chierchia col primo aprile è esonerato dalla carica di comandante la divisione navale e delle torpediniere di riserva e con la stessa data è nominato comandante militare e marittimo a Taranto e comandante quella piazza marittima.

Contr'ammiraglio Marselli col primo aprile è esonerato dalla carica di aiutante di campo di S. M. il Re e nominato aiutante di campo onorario, e coll'11 dello stesso mese assume la carica di direttore generale dell'arsenale del secondo dipartimento marittimo.

Contr'ammiraglio Gagliardi col 16 aprile è esonerato dalla carica di direttore generale dell'arsenale del terzo dipartimento marittimo e con quella del 21 detto mese è nominato comandante della seconda divisione delle forze navali del Mediterraneo alzando le insegne di comando nella regia nave *Garibaldi*.

Contr'ammiraglio Faravelli col primo aprile è esonerato dalla carica di capo dello stato maggiore delle forze navali del Mediterraneo e col 16 detto è nominato comandante della quarta divisione delle forze navali del Mediterraneo, innalzando le insegne di comando sulla R. N. *Re Umberto*.

Contr'ammiraglio Agnelli colla data 11 aprile è esonerato dalla carica di direttore generale del secondo dipartimento marittimo e con quella del 16 detto mese è nominato direttore generale dell'arsenale del terzo dipartimento marittimo.

Contr'ammiraglio Manfredi con la data 26 corr. è esonerato dalla carica di direttore generale dell'arsenale militare marittimo di Taranto e con quella del primo aprile cessa dalle funzioni interinali di comandante militare marittimo a Taranto e comandante di quella piazza marittima, ed è nominato direttore generale dell'arsenale del primo dipartimento marittimo l'11 del detto mese.

Contr'ammiraglio Rota Rey col primo aprile è esonerato dalla carica di presidente della commissione permanente di esperimento del materiale da guerra ed è nominato comandante della terza divisione delle forze navali del Mediterraneo innalzando l'insegna di comando sulla R. N. *Pisani*.

Contr'ammiraglio Boet, col 26 corrente è nominato direttore generale dello arsenale militare marittimo di Taranto.

Capitano di vascello Garelli col primo aprile è incaricato delle funzioni di aiutante di campo generale di S. M. il Re.

### L'interessamento dell'on. Tittoni per la sorte di Levine

**Roma, 12**

La *Tribuna* dice che l'on. Tittoni si interessa moltissimo della sorte del giovane Levine arrestato in Russia. Il ministro prima ancora di ricevere la visita della signorina Levine, sorella del carcerato, aveva telegrafato al nostro ambasciatore di Pietroburgo di fare pratiche per ottenere un miglioramento di trattamento trasportando il detenuto all'ospedale. A questo telegramma che portava la data del 7 marzo, fu risposto il giorno 9 con promessa di interessamento e ulteriori comunicazioni. La *Tribuna* aggiunge che queste comunicazioni non sono ancora pervenute e ieri è partito dalla Consulta un nuovo telegramma di sollecitazione.

### La salute dell'on. Prinetti

**Roma, 12**

Oggi s'è sparsa la voce che l'on. Prinetti si fosse sentito male e si fosse posto a letto. Qualche giornale pubblica stasera notizie gravi. Queste notizie sono smentite dai famigliari dell'on. Prinetti, i quali dichiarano che in questi due ultimi giorni fu lievemente indisposto per il freddo sofferto, ma ha già ripresa la sua solita vita. — Oggi non solo si è alzato, ma sarebbe uscito se il tempo l'avesse consentito. Stasera egli lesse notizie che pubblicarono i giornali sulla sua salute scherzando sopra di esse.

### Circa il viaggio di Fallières in Inghilterra

**Londra, 12**

Il *Daily Telegraph* dice che la visita del Presidente della Repubblica francese Fallières annunciata per il prossimo maggio in occasione della apertura della esposizione franco-inglese avrà uno splendore particolare. A questa esposizione parteciperà il ministro degli esteri Pichon che renderà più notevole il significato di questa visita nel senso di un maggiore stringimento dell'*entente cordiale*.

Lo *Standar* saluta parimenti la visita annunciata di Fallières e di Pichon come una riaffermazione dell'*entente* cordiale che non contiene alcun germe di ostilità verso alcuna potenza.

## IL NUOVO SCONTRO NELLA SOMALIA

### I particolari sulla rotta degli indigeni

**Roma, 12**

Il ministro degli esteri ricevette stamane un telegramma dal governatore della Somalia italiana datato da Mogadiscio 4 corrente, che confermando la notizia giunta ieri da Merca dà i seguenti particolari:

« Una colonna di 500 ascari sotto il comando del tenente Uiuali, la mattina del 2 corrente sorprese i ribelli presso Dongara a mezza strada fra Gilib e Uebi Scebeli. Dopo tre quarti d'ora di combattimento li mise in rotta, distruggendo il loro accampamento e le loro provviste. Nel tornare a Gilib la nostra colonna trovò nuovamente i ribelli, che fuggiti da Dongara con rapido giro, avevano preparato una imboscata ed essendo provvisti di un certo numero di fucili, aprirono il fuoco sui nostri, che dopo un vivo combattimento conquistarono alla baionetta la posizione nemica. Le nostre perdite sono un ascaro morto e quattro feriti. Le perdite nemiche sono considerevoli. Presso un gruppo di ribelli uccisi furono raccolti tredici fucili e una pistola. Il contegno delle nostre truppe fu superiore ad ogni elogio ».

## Brigantaggio socialistico in Provincia di Ferrara

*(Nostra corrispondenza particolare)*

**Ferrara, 12**

I soliti *civili mezzi* (!!) di lotta messi in auge dal socialismo nelle contese fra capitale e lavoro, imperversano come flagel di Dio in ogni angolo della provincia: sono all'ordine del giorno e.... della notte, male azioni di ogni specie.

Gli incendii ai cascinali sono da più mesi di una frequenza impressionante e bene spesso vi periscono perfino le bestie: causa accidentale, assicurano regolarmente ogni volta i funzionari della P. S.; ma intanto, da quando infuria questo sfrenato vento di socialismo, piano piano il numero di questi casi... accidentali è triplicato!

E' comodo chiudere gli occhi, in certe circostanze, per non vedere; ma se non vedono le autorità, troppo spesso miopi, vedono assai bene gli interessati: vedono tanto bene, che talvolta hanno potuto scorgere gli incendiari a scappare... ; ma non per questo le autorità hanno saputo raggiungerli.

Intanto le Società di Assicurazione disdicono i contratti con qualunque ditta abbia patito più di un incendio, anche se si tratta delle migliori!

Presto dunque i proprietari saranno mani e piedi legati in balìa dei terroristi del Sindacalismo, amanti del..... *civile mezzo*.

E non è questo l'unico di tali mezzi che essi impiegano; ci sono le bastonature a sangue, quando non è addirittura l'omicidio; ci sono le violenze collettive materiali e morali.

Di queste ultime se ne hanno esempi tutti i giorni: talvolta i prepotenti ne pagano il fio, perchè si fanno cogliere, a dozzine e proprio in flagranza di reato, ma più spesso riescono a farla franca, per la paura dei perseguitati che non li denunciano!

L'ultima prodezza, il fatto del giorno, che oggi è sulle bocche di tutti, è una aggressione, perpetrata lungo la via, alle 24 di sabato, in Fossa d'Albero (Comune di Ferrara), da 5 ignoti (?) a danno di un guardiano del cav. V. Malfatti, il maggiore proprietario del luogo, odiato in ragione della sua ricchezza.

Il guardiano, tal Giovanni Zappaterra, rincasava col fucile ad armacollo, quando fu investito, alle spalle, da tre persone che lo buttarono nel fosso presso la strada; gli furono addosso malmenandolo, e tenendolo colla testa nell'acqua cercarono di affogarlo!

Il malcapitato fu salvo perchè un un suo cane prese ad abbaiare furiosamente e costrinse i malandrini a scappare, non senza però avergli preso il denaro ed il fucile!

Saranno presi tutti costoro? Speriamolo; intanto quattro sono ancora ricercati invano.

Questo è dunque il terrore trapiantato qui dal sindacalismo delinquente!

### Il processo Saporito a Bologna

**Bologna, 12**

La udienza antimeridiana viene aperta alle ore 10. Si interroga subito la teste Lazio Angela di Castelvetrano, che il giorno del delitto vide il Mandina e Francesco Guzzo nei pressi della carretteria degli Ampola. Udì il colpo di fucile; si affacciò alla finestra e vide due individui fuggire per via Valle Salina e un terzo, in cui riconobbe il Mandina, fuggire per via Francesco Crispi. Ella non disse nulla a nessuno per paura, ma poi, per consiglio del prete Scimè che la confessò disse tutto ad un delegato. Sul fatto della confessione del prete la difesa fa numerose contestazioni, ed alle 12 precise si toglie la udienza.

La udienza pomeridiana è aperta alle ore 15. Viene interrogata la teste Jannone Vincenza, zia della Lazio, che insieme alla nipote si sarebbe affacciata alla finestra appena udito il colpo di fucile ed avrebbe riconosciuto il Mandina mentre fuggiva. Numerose contestazioni vengono mosse alla teste, che portano in un vivace dibattito tra l'on. Fera, l'avvocato Nadalini ed il P. M. Viene quindi interrogato il teste Filippo Murana, brigadiere delle guardie di città, il quale ricevette dalla Lazio e da sua zia la confessione del riconoscimento del Mandina. Si presenta quindi il teste Vajono Francesco.

### La salute di Campbell Bannermann

**Londra, 12**

L'ultimo bollettino sulla salute di Sir Campbell Bannermann non segnala alcun miglioramento.

### La situazione in Persia

**Londra, 12**

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Telegraph*: Informazioni private da Teheran, Tabritz e Dyulfa dipingono la situazione della Persia come oscura o fanno prevedere una guerra civile.

## UN COLOSSALE PROGETTO DEL GOVERNO SULLE FERROVIE OTTOCENTO MILIONI DI SPESA IN SEDICI ESERCIZI

### L'esposizione del Ministro Bertolini alla Camera dei Deputati

**Roma, 12**

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta incomincia alle 14.5

### Le onoranze a De Amicis

AGNESI a nome di Oneglia, patria di Edmondo De Amicis, si associa alle nobili parole ieri pronunciate in quest'aula in memoria del grande estinto.

Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze al Comune di Oneglia.

Questa proposta è approvata.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della città di Torino e della città di Oneglia per le onoranze tributate nella Camera alla memoria del defunto

### La istruttoria a carico di Cifariello

POZZO risponde all'on. Valli circa la lunghezza delle istruttorie ed in specie circa quelle a carico di Filippo Cifariello. Riconosce che le istruttorie penali, ed in particolar modo quella cui l'onorevole interrogante allude, sono condotte presso di noi con soverchia lentezza.

Osserva che il ritardo avvenuto in tale procedimento è effetto delle richieste presentate dalla difesa dell'imputato. Annuncia però che ormai l'istruttoria è compiuta e che il pubblico dibattimento avrà luogo al più presto. Annuncia pure che il Ministro ha con recente circolare invitato le procure del Re e gli uffici di istruzione ad esaurire con maggior sollecitudine il compito loro

VALLI EUGENIO osserva che, ad eliminare il grave inconveniente, non bastano le circolari, ma è necessaria un'azione energica del Ministro. Quanto al ritardo del processo cui particolarmente si riferisce la sua interrogazione esso è tanto meno giustificato in quanto che l'istruttoria non era affatto complicata. Accenna alle lungaggini di altri processi tra cui quello per l'uccisione del sindaco di Castelvetrano, che dura da oltre sette anni!

Nota che sifatte lungaggini nocciono grandemente alla giustizia; si augura che da ora innanzi questa possa esser resa più rapida e sicura.

POZZO osserva che nel processo Cifariello fu richiesta una perizia che durò oltre un anno e che inoltre i difensori ottennero proroghe motivate da impedimenti.

VALLI EUGENIO mantiene i precedenti apprezzamenti e invoca l'energico intervento del Guardasigilli.

### L'inchiesta sulla Magistratura a Genova

POZZO risponde all'on. Romussi che interroga se non creda opportuno di pubblicare i risultati dell'inchiesta compiuta a Genova in relazione a maneggi di borsa.

Ricorda che dopo un'inchiesta sul funzionamento degli uffici giudiziari di Genova commessa al Procuratore generale di Venezia ne fu disposta una suppletoria affidata ad un insigne magistrato della Corte d'Appello di Roma.

Quanto a pubblicare i risultati di tale inchiesta ciò non può farsi trattandosi di atti di interna amministrazione e di carattere naturalmente riservato potendo riflettere interessi privati e personali.

Dichiara però che dalle indagini fatte non emerse nulla che possa riguardare questioni vitali per l'economia nazionale; è disposto a comunicare all'onorevole interrogante gli atti dell'inchiesta qualora desideri averne conoscenza.

ROMUSSI osserva che come il Ministro non ha difficoltà di comunicare gli atti all'interrogante che potrebbe pubblicarli per le stampe, così dovrebbe senza esitanza renderli di pubblica ragione anche in vista dell'opportunità di bollare quegli avidi speculatori che tanto danno hanno cagionato al credito del paese.

POZZO osserva che trattasi di una questione di principio per la quale non è possibile pubblicare deposizioni ed informazioni di natura riservata.

### Il programma ferroviario del Governo esposto dall'on. Bertolini

Si passa allo svolgimento di interpellanze relative a nuove comunicazioni ferroviarie.

BERTOLINI (*segni d'attenzione*) risponde alle interpellanze degli on. Greppi, Fabri, Dal Verme, Guastavino, Reggio, Meardi, Albasini, Gallino e Brizzolesi relative alle comunicazioni da Genova verso Milano e verso il Piemonte.

Assicura che il Governo accetta la proposta della commissione Adamoli per la costruzione della direttissima Genova-Tortona con preferenza al tronco Arquata-Tortona per la quale occorrerà una spesa di 150 milioni.

Al tronco Ronco-Voghera viene così preferito il tronco Ronco-Tortona che importa minore spesa e permette un ulteriore abbreviamento di percorso verso Milano ove non convenisse il raddoppiamento della attuale Tortona-Voghera-Pavia-Milano mentre è da rimandarsi ogni decisione per la Tortona-Mortara.

Nè crede che l'Ovada-Alessandria possa effettivamente sostituire la direttissima come ha affermato l'on. Brizzolesi, sia perchè troppo costosi ne sarebbero i miglioramenti che d'altra parte non riuscirebbero mai a permettere una grande e intensa utilizzazione, sia perchè diverse ne sono le finalità.

Passa al secondo gruppo delle interpellanze degli on. Dal Verme, Fabbri, Pistoia, Raineri e Sacchi per le comunicazioni di Genova con la Valle media e bassa del Po.

Dichiara anzitutto che dovendosi ora provvedere solo a indeclinabili necessità non si può proporre la costruzione nè della Genova-Piacenza, per quanto utile, nè della Genova-Borgotaro che soddisferebbe esigenze cui è dato far fronte per parecchi anni ancora con provvedimenti in corso o da adottarsi.

Nè del pari è possibile pensare alla linea interna Genova-Spezia cui si riferiscono le interpellanze degli on. Cavagnari e Fiamberti eccessivamente costosa ed alla quale è sempre preferibile la litoranea. (*Commenti*).

Questa infatti sarà notevolmente migliorata col raddoppio del binario per tutto il tratto Genova-Spezia.

Dovrebbe poi rimettersi in ogni caso a futuri studi una soluzione intermedia per una linea sussidiaria di montagna che tenendo conto del raddoppiamento della litoranea permetterebbe di risparmiare 73 milioni in confronto della soluzione caldeggiata dagli on. interpellanti.

Risponde al terzo gruppo di interpellanze svolte dagli on. Astengo, Paniè ed Agnesi per le comunicazioni tra il mare ligure occidentale ed il Piemonte.

Mette in rilievo che gli abbreviamenti di viaggio fra Torino e Savona e Torino-Genova voluti con la direttissima Torino-Genova voluti con la direttissima Torino-Cartosio od Alba-Savona che pur costerebbe dai cento ai 120 milioni secondo il percorso saranno ugualmente raggiunti coi provvedimenti del Governo.

Questi provvedimenti permetteranno altresì di ridurre a sole ore 12-15 il viaggio Torino-Roma, mentre nessuno spostamento d'interessi si avrà nei riguardi di altri centri accogliendosi l'equo principio di non computare nella tassazione delle merci gli abbreviamenti di percorso dipendenti da direttissime destinate principalmente al servizio viaggiatori.

Nè può incoraggiare le speranze per la Garesio-Oneglia-Portomaurizio essendo ancora problematica la costruzione del nuovo porto Imperia e rimanendo pur sempre il fatto che le comunicazioni di Torino con Savona sarebbero di circa 30 Km. più brevi. (*Commenti*).

Rispondendo poi alle interpellanze degli on. Albasini, Mercipini, Angiolini e Targioni assicura che il Governo accetta le proposte della commissione Colombo per la direttissima Bologna-Firenze preferendo però il tracciato che a Bologna evita il regresso da e per Milano su Firenze e Roma e ne determina la spesa in 150 milioni. Con la costruzione della direttissima non occorrerà più la spesa di otto milioni per l'impianto della trazione elettrica sulla Pistoia-Porretta, ma sarà pur sempre necessario alleggerire l'attuale linea con la costruzione della Bologna-San Lorenzo-Pontassieve così strenuamente patrocinata dall'on. Torrigiani. (*Bene, commenti*).

### Per le ferrovie meridionali

Gli intendimenti del Governo trovano esplicazione nel disegno di legge che presenterà oggi stesso per chiedere i mezzi di provvedere non solo a tali linee (300 milioni), ma anche ai due tronchi estremi della direttissima Roma-Napoli e ad armarla tutta a doppio binario con una spesa di lire 86.000.000 (*benissimo*), alle ferrovie di Basilicata per 90.000.000 (*commenti*) ed alle maggiori spese occorrenti per le complementari sicule (30.000.000, per le linee Calabresi della legge del 1906 (7.000.000) e per la Sant'Arcangelo-Urbino (29.000.000).

Per la Silana e le Calabresi della legge del 1906 si attende l'esito delle iniziative dell'industria privata e per lo studio di nuove linee principali si chiede la somma di 500 mila lire.

Delinea quindi la necessità della cooperazione dello Stato e dell'industria privata sia per non aggravare soverchiamente l'amministrazione delle ferrovie di Stato, sia perchè molte linee secondarie richiedono particolarmente l'esercizio e soddisfano esigenze esclusivamente o prevalentemente locali.

Ma sul concorso dell'industria privata è bene fare assegnamento anche per alcune linee che, volute da iniziative locali, debbono tuttavia essere necessariamente esercitate dallo Stato.

Per questo, abbandonando le clausole del riscatto nel biennio e della facoltà dello Stato d'assumere l'esercizio di quelle linee le quali hanno dato luogo a gravi inconvenienti, si istituisce la concessione di sola costruzione con ogni garenzia d'appalti e di vigilanza mantenendo fermo il concetto che alle spese concorrano i tre elementi: prodotto iniziale della linea, offerta degli enti interessati e sovvenzioni governative come d'ogni altra concessione.

Saranno poi determinate per legge le sovvenzioni stesse e le linee da concedere autorizzando intanto la concessione della Asti-Chivasso, della Belluno-Cadore, della Borgo San Lorenzo-Pontassieve e della San Vito-Motta-Portogruaro, alle quali si riferiscono le interrogazioni degli on. Borsarelli, Loero, Torrigiani, Serristori e Francesco Rota.

Alla possibilità che le linee date in concessione piena divengano un giorno necessarie per la rete di Stato provvede con nuove disposizioni sui riscatti modificando le asprezze lamentate dall'on. Borsarelli e rafforzando il concetto della necessità d'una sanzione legislativa per ogni riscatto.

Codeste disposizioni dànno un orientamento diverso e mostrano la necessità di sostituire all'attuale commissione per i riscatti ordinata con uffici propri una commissione strettamente consultiva, la cui presidenza il Governo ha offerto all'onor. Saporito (*commenti*) così benemerito per lo zelo spiegato nella presidenza sia di questa che delle altre due commissioni per l'ordinamento delle strade ferrate e per l'accertamento dei disavanzi degli istituti di previdenza, le quali commissioni pure cessano per esaurimento d'incarico.

### Il personale

Una delle questioni sorte nei riscatti è quella del personale e al riguardo annuncia che per l'opera assidua dell'on. Tedesco presidente della commissione e del benemerito capo dell'ufficio speciale delle ferrovie comm. De Vito può dirsi adempiuto con successo all'obbligo imposto dall'art. 21 della legge 1906 per l'equo trattamento degli agenti delle ferrovie concesse all'industria privata.

Dichiara quindi che si propone di mantenerne il trattamento stesso in caso di riscatto finchè non sia provveduto alla classifica delle ferrovie in principali e secondarie e non sia stabilito il trattamento organico delle secondarie esercitate dallo Stato basandosi sul criterio che gli agenti delle linee principali debbano godere delle competenze accessorie in misura maggiore di quelli delle secondarie.

Una tale riforma non potrà attuarsi finchè si mantenga così elevata la percentuale delle spese di personale. Coerentemente al programma già tracciato nel suo discorso sugli scioperi, ritiene doversi invece prontamente attuare alcune modifiche alle disposizioni vigenti.

All'uopo, saranno dal gennaio venturo rispettivamente aumentati a lire 900.1200, 1500 e 2400 gli stipendi iniziali degli scrivani, degli aiuti applicati, degli applicati e degli allievi ispettori per togliere stridenti diversità nel trattamento di riposo fra personale a stipendio e a paga e fra quello assunto prima del 31 dicembre 1896 e quello dopo e per togliere le preoccupazioni dovute ai conti individuali.

Si recherà per tal modo beneficio a 85 mila agenti con un onere di circa due milioni in tre anni secondo le proposte che saranno in breve presentate al Parlamento (*Approvazioni*).

Accenna quindi a norme più liberali circa le offerte legali degli enti interessati, il vincolo delle sovvenzioni per garanzia di obbligazioni e di operazioni finanziarie in Italia e all'Estero, la limitazione dell'ammortamento in un periodo massimo di 50 anni con una corrispondente elevazione delle sovvenzioni kilometriche, l'attenuazione degli obblighi degli allacciamenti dell'uso comune delle stazioni e di quelli per il servizio economico facilitando così le concessioni di ferrovie.

Afferma la necessità che i nuovi mezzi di comunicazione sieno regolati in modo che ove basti il traffico locale una tramvia od un servizio di automobili non si disperdano ricchezza locale e danaro dello Stato costruendo una ferrovia od una tramvia per l'allettamento delle maggiori sovvenzioni (*Approvazioni*).

Ritiene perciò doversi riformare le norme vigenti ammettendo la sussidiabilità delle tramvie extra urbane senza le distinzioni delle precedenti leggi con massimi variabili da 1500 a 2000 lire secondo i casi ed aumentare a 600 ed 800 lire le sovvenzioni alle automobili semplificando e facilitando le relative procedure.

### Altre due direzioni compartimentali

Rispondendo infine alla interrogazione dell'on. Bergamasco annuncia che con decreto reale odierno sono state istituite le direzioni compartimentali anche ad Ancona e Reggio Calabria, si è inoltre dato a tutte un carattere prevalentemente collegiale per assicurare l'uniformità dello indirizzo e rendere agevole lo spostamento di materiali e di agenti da uno ad altro compartimento.

All'uopo è stata rafforzata l'autorità dei servizi centrali ponendo i capi divisione delle direzione compartimentali alla dipendenza diretta dei capi dei corrispondenti uffici centrali. Inoltre sta istituendo in ogni compartimento un comitato di esercizio composto dei capi di divisione sotto la presidenza del Direttore compartimentale.

A queste disposizioni corrisponderà in breve il nuovo ordinamento dei servizi centrali sottoponendo i singoli gruppi dei servizi centrali affini a direttori aggiunti con poteri delegati da direttore generale.

Riassume infine i criteri che hanno presieduto alla formazione del programma e invita le aspirazioni locali che in esso non trovano soddisfazione a voler attendere un ulteriore svolgimento dell'economia nazionale che la giustifichi e la renda finanziariamente possibile.

Già molto considerevole è lo sforzo che questa s'impone, anzi è tale che non pochi ne condanneranno l'ardimento, ma non si poteva negare soddisfazione ai bisogni del traffico manifesti impellenti che tutto giorno crescono, senza far mancare tra breve alla vita economica del paese essenziali condizioni del suo svolgimento.

Non si poteva non provvedere a mantenere gli impegni assunti dal legislatore verso alcune regioni senza privarle di uno fra i più efficaci fattori di quel loro rinascimento che non è soltanto un dovere di solidarietà nazionale, ma condizione indefettibile del progresso delle stesse regioni più prospere.

Conclude affermando che il Governo ha maturamente vagliato il programma alla stregua della necessità, ma il Governo ha pure la fede nell'avvenire del paese nello svolgimento della sua civiltà e della sua ricchezza nei maggiori destini di un popolo che da meno di mezzo secolo è redento a vita nazionale e che in questa redenzione trova e deve trovare l'accrescenza, di una fiorente giovinezza. (*Vive approvazioni, applausi, moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'on. Ministro*).

La seduta è sospesa per alcuni istanti.

BERTOLINI presenta i seguenti disegni di legge: Concessione e costruzione di ferrovie, maggiori assegnazioni di fondi per spese di commissioni.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze relative a nuove comunicazioni ferroviarie.

CASANA, ministro della Guerra risponde alle interpellanze dirette al Ministero della guerra.

All'on. Cavagnari che reclama la linea interna Genova-Spezia risponde riconoscendo la importanza strategica di quella linea, ma nota che anche dal punto di vista militare conviene dar la precedenza ad opere di più urgente necessità come ha dichiarato l'on. Ministro dei LL. PP.

Infine all'on. Dal Verme dichiara che riconosce l'importanza della linea da Genova a Piacenza da lui propugnata; appunto perchè è indubbia l'importanza di quella linea sono stati disposti, come testè ha dichiarato l'on. Ministro dei LL. PP., gli studi relativi alla linea stessa per la quale a suo tempo potranno presentarsi al Parlamento concrete proposte.

Replicano gli interpellanti; la maggior parte si dichiara soddisfatta del programma enunciato dal Ministro dei LL. PP..

La seduta termina alle 18.30; domani seduta alle 14.

### Note alla Seduta

**Roma, 12**

(So.) — Mentre si apre la seduta, una terribile grandinata si scatena su Montecitorio. Le vie sono bianche di grandine, perciò le tribune sono deserte. La aula invece è molto affollata.

Le interrogazioni si svolgono tutte abbastanza calme. Notevole la interrogazione dell'on. Eugenio Valli al guardasigilli sulla inconcepibile lentezza del processo Cifariello, perchè mentre il delitto venne commesso nel 1905, il processo avverrà soltanto nell'aprile del 1908.

L'on. Valli nella sua replica nota che in questo processo non c'era nemmeno la possibilità di complicazioni testimoniali: tutto si limitava ad una perizia psichiatrica.

Il sottosegretario Pozzo interrompe e l'on. Valli gli osserva: — Il ritardo non è punto giustificato, e, cosa ancor più deplorevole, questo sistema è abituale. Il processo Saporito dura da più di sette anni; è urgente, pertanto, è necessario provvedere.

Pozzo replica ripetendo le primitive giustificazioni, gettando la colpa del ritardo addosso alla difesa del Cifariello. Lei, aggiunge, ha criticato il ministro guardasigilli; vorrei vedere lei al posto del guardasigilli.

Valli Eugenio domanda di parlare. — Io sono molto meravigliato — dice — io ho tenuto la mia risposta nei limiti di una grande equità. Ora, l'on. Pozzo il quale ha dato ragione ad una parte di una mia risposta, si è inalberato al di là di una giusta misura. Io non ho attribuito alle autorità giudiziarie altre responsabilità all'infuori di quella che loro spetta indubbiamente per la estrema lentezza dei processi penali, ed il sottosegretario non può e non deve difenderle, quando vi sono processi che durano da sette anni e da due anni e mezzo (*approvazioni*).

Pozzo: — Colpa della difesa in questi casi!

Valli Eugenio: — Questa lentezza non si può tollerare, ed il guardasigilli deve dare disposizioni alle quali l'autorità giudiziaria si inchini senza proteste. Questa è la verità, nient'altro che la verità.

La discussione sulle interpellanze ferroviarie non diede luogo ad incidenti o ad interruzioni. Nulla di specialmente notevole all'infuori del successo immediato ottenuto dal discorso Bertolini.

### Il Veneto nelle concessioni e costruzioni di ferrovie

**Roma, 12**

Dal disegno di legge « Concessioni e costruzioni di ferrovie » annunciato oggi nel suo discorso e presentato alla Camera dal Ministro Bertolini risulta che gli stanziamenti per le costruzioni ferroviarie sono stabiliti per gli esercizi dal 1908-1909 al 1911-1912 da una tabella annessa al disegno di legge, mentre per esercizi successivi, fino a tutto il 1923 si provvederà con altre leggi.

Ecco le notizie che interessano la Regione Veneta:

zio 1908-09, per la Poggio-Rusco-Verona, resta fermo lo stanziamento proposto nel bilancio dei LL. PP. Per gli esercizi 1909-10, 1910-11 e 1911-12 si hanno rispettivamente gli stanziamenti seguenti: L. 300,000, L. 2,700,000 e L. 2,000,000.

Circa le ferrovie principali necessarie al completamento della rete di Stato, le concessioni all'industria privata col sistema delle sovvenzioni chilometriche e delle offerte agli enti interessati, potendo essere limitate alla sola costruzione con riserva allo Stato dell'Esercizio col proprio materiale mobile, il

Dalla tabella si rileva che nell'eserci- Governo chiede di essere autorizzato a concedere in sola costruzione le linee Belluno-Cadore, S. Vito-Mottà-Portogruaro, nella intesa che le relative sovvenzioni chilometriche non possano eccedere le annue L. 13,200 per la Belluno-Cadore e L. 8,000 per l'altra.

## Le vaste proporzioni del programma

### L'impressione a Montecitorio

Roma, 12

(So.) — L'avvenimento del giorno è dato dal grande programma ferroviario annunciato oggi dal ministro Bertolini nel suo discorso alla Camera in risposta alle interpellanz di argomento ferroviario.

Si tratta realmente di un grande piano, poichè i progetti dei quali l'on. Bertolini ha annunziato l'esecuzione, importano una spesa complessiva di 800 milioni ripartibili in 16 esercizi.

Le nuove costruzioni ferroviarie oggi annunziate, nonchè i due milioni all'anno di aumento concessi sulle paghe al personale delle Ferrovie dello Stato, graverebbero quindi con una cifra di 50 milioni all'anno sul bilancio. La gravità di queste cifre ha molto impressionato la Camera. Taluno tra i finanzieri di prima linea appartenenti alla Camera, e fra questi l'on. Sonnino, si mostrarono piuttosto preoccupati delle gravissime richieste di fondi fatte coi progetti ferroviari presentati oggi. Taluni temono che lo spettro del disavanzo possa nuovamente affacciarsi all'orizzonte della politica italiana, ma i ministeriali più competenti in materia di finanza, affermano che tali timori sono infondati, poichè le floride condizioni ed il presunto sviluppo economico del paese permettono agevolmente di sopportare la nuova spesa di circa 50 milioni all'anno per le ferrovie; spesa che affermano resa indispensabile dal continuo incremento commerciale e industriale d'Italia. Ad ogni modo è da prevedere che i progetti Bertolini susciteranno una viva discussione alla Camera ove forniranno materia per la prima grande discussione che avremo forse avanti le vacanze pasquali. E' incontrastabile, però, che la Camera ha fatto oggi le migliori accoglienze alla ampia e completa esposizione ferroviaria del ministro dei LL. PP. Il discorso dell'on. Bertolini venne infatti salutato da calorosi applausi su quasi tutti i banchi, mentre deputati di ogni partito, esclusa sempre l'Estrema, recaronsi a congratularsi con l'oratore. Forse in questa accoglienza vi era una parte di successo personale per il ministro. Nondimeno è certo che la Camera, pur riservando il suo giudizio sull'esame e sui dettagli del grandioso piano oggi esposto, mostrò di ritenere che il piano ideato dal governo sia organico e completo.

Scendendo ai particolari del discorso del ministro Bertolini, vi dirò che ha fatto buona impressione l'annunzio dello scioglimento delle tre commissioni permanenti ferroviarie, finora presiedute dall'on. Saporito. Queste commissioni che costarono ingenti somme al bilancio, non riuscendo ad altro che ad affastellare montagne di carta stampata, erano tre: la prima quella sullo ordinamento ferroviario, il cui compito era esaurito essendosi adottato l'esercizio ferroviario di Stato; la seconda, quella dei riscatti ferroviari che aveva pure esaurito il suo compito; la terza, quella pel disavanzo degli Istituti di previdenza ferroviari. Queste 3 commissioni vengono sostituite da una unica commissione consultiva, presieduta dall'on. Saporito. Giova però osservare che il compito di questa commissione sarà assai limitato, e perciò non si potrà più ricadere nell'errore e sopratutto nelle spese del passato.

Un altro punto importante del discorso è quello annunziante lo stanziamento di due milioni in più sulle paghe al personale. Questa dichiarazione odierna del governo costituisce una risposta al memoriale che fra qualche giorno sarà presentato al Parlamento dal Comitato centrale del sindacato ferrovieri. E' da ritenersi che i ferrovieri si riterranno paghi della concessione governativa.

Pure molto importanti sono i provvedimenti oggi annunziati dall'on. Bertolini per favorire gli impianti tramviari.

Queste sono le impressioni suscitate a Montecitorio dall'odierno arditissimo atto compiuto dal governo.

I deputati ministeriali affermano che la seduta d'oggi della Camera costituisce una buona giornata non soltanto pel gabinetto Giolitti che dimostra di lavorare e seriamente, ma sopratutto pel popolo italiano che è impaziente di uscire dall'attuale insufficienza dei mezzi di comunicazione.

Vedremo se le previsioni ufficiose si avvereranno. Devo però, per fedeltà di cronaca, segnalarvi il grave malcontento suscitato fra i deputati piemontesi dagli scarsi provvedimenti riguardanti il Piemonte contenuti nel discorso dell'on. Bertolini. Di questo malcontento avremo domani un'eco vivace alla Camera.

## Circa il memoriale dei ferrovieri al Governo

Roma, 12

*L'Avanti!* completa stasera le pubblicazioni fatte da altri giornali circa il memoriale che i ferrovieri presenteranno al Governo. *L'Avanti!* assicura che il memoriale non sarà presentato il 14 corrente, come alcuni hanno affermato, ma invece il 20 di questo mese. Il lavoro di coordinamento del memoriale è ancora incompiuto. Oltre alla parte cui altri giornali hanno già accennato, lo *Avanti!* parla della formazione del Consiglio di disciplina. Questo, secondo il memoriale, dovrebbe essere costituito di tre membri a scelta del direttore e di nove membri eletti fra o dagli agenti, uno per ogni servizio. Il memoriale contiene poi le tabelle a richiesta di stipendi minimi e massimi per ogni categoria di operai e di agenti. Accenna alle competenze accessarie della indennità notturna e di malaria. Infine il memoriale contiene alcune disposizioni transitorie, tra cui la richiesta per cui tutti gli agenti che percepiscono indennità superiore a quella domandata nel memoriale la dovranno conservare *ad personam*.

*L'Avanti!* dice di essere sorpreso nell'aver veduto lanciate nel paese delle notizie allarmistiche di sciopero, assolutamente destituite di fondamento. Lo *Avanti!* dice di interpretare in ciò anche il pensiero del comitato generale del sindacato dei ferrovieri.

# Intorno alla salma di Edmondo De Amicis

## La morte dello scrittore narrata dal medico che lo assistette

Torino, 12

La *Stampa* riceve da Bordighera la seguente commovente descrizione della morte di Edmondo De Amicis:

« Oggi mentre alla stazione aspettavo l'arrivo di Ugo De Amicis ho potuto avere un breve colloquio col dottor Boggio che assistè Edmondo De Amicis negli ultimi momenti di sua vita. Il dottor Boggio, come già vi telegrafai, fu chiamato alla *Pensione de la Reine* poco dopo mezzanotte. Appena entrato nella camera dell'illustre scrittore, Edmondo De Amicis, che smaniava e riempiva di alti lamenti l'albergo, gli disse:

« — Boggio, Boggio, amico mio, io muoio!

« — Il dottore appena lo ebbe visitato capì subito che il caso era disperato: il polso era assente, l'infermo era immerso in un bagno di sudore freddo: tentò nondimeno ogni mezzo fornito dalla scienza per rianimare quel corpo oramai senza vita: ricorse agli eccitanti estremi. Il malato si riebbe, ma per breve ora, perchè subito nuovamente si aggravò.

« — Muoio, muoio, mi sento morire, — ripeteva il malato.

« — Coraggio: è un malore passeggero — lo confortava il buon dottore

« — No, no, mi sento morire — diceva De Amicis.

« E continuò a dolersi: poi in un moto subitaneo con l'occhio fisso come in un punto lontano, gridò:

« — Addio, mio Ugo; adorato Ugo, addio!

« Che cosa vide in quel momento l'occhio del morituro?

« Forse il figlio lontano che in quel momento supremo, in cui si sentiva venir meno le forze, desiderava abbracciare. Certo il pensiero del figlio valse a rendergli più penoso il distacco da questa terra poichè con accento che ferì il cuore del dottore, pure abituato a simili eventi, disse:

« — Dottore, salvami, se puoi!

« Il dottor Boggio cercò di confortarlo:

« — Ora arriverà l'ossigeno: ti riavrai subito. Coraggio!

« Ma De Amicis, alfine rassegnato, come cosciente dello stato in cui versava, balbettò:

« — Oramai è inutile, è tardi!

E dopo queste ultime parole si spense nella previa consapevolezza della propria sorte, serenamente ».

## Dinanzi alla salma

Torino, 12

Enrico Thovez scrive sulla *Stampa* queste sue impressioni della visita alla salma di Edmondo De Amicis:

Fasano, il fedele cameriere che tutti i frequentatori del *Giomein* conoscono, mi è venuto incontro con gli occhi pieni di lacrime. Egli lo amava il suo De Amicis, ne aveva cura come di un padre. Mi ha detto con voce soffocata: « E' stato terribile dall'una alle tre: ha sofferto un'agonia straziante, si lagnava del dolore alla gamba sinistra: diceva: « Dio! che male! come mi strozzano la gamba! perchè mi strozzano la gamba! » « Sì, mi ha riconosciuto: ha riconosciuto il dottor Boggio, il figlio del padrone: poi ha perduto conoscenza. E pensare che era stato fino alle 23 in sala con gli amici a dire un mondo di barzellette, a ridere, a scherzare. E' stato un colpo terribile. Nessuno, nessuno di noi se lo aspettava. Sì, da qualche tempo non era più quello di prima. Dopo la morte del fratello che era stato un colpo grave per lui, egli lavoratore indefesso, non aveva più voglia di lavorare. Diceva: « Non so, in questo paese degli oziosi divento ozioso anch'io! Venga, venga a vederlo.... »

Nel silenzio della casa ancora addormentata percorriamo in punta di piedi un corridoio; un uscio è aperto; un vigile municipale sta sulla soglia a guardia d'onore. Fasano in piedi nella stanza. Lo hanno trasportato qui dalla propria camera; lo hanno deposto su un letto sparso di fiori, mammole e margherite, fra due alte palme; la luce dei quattro ceri che ardono agli angoli lotta col chiarore pallido dell'alba che entra dall'uscio. Mi avvicino tremando. De Amicis riposa rigido, fiero, grave come un soldato; dorme chiuso in un sonno austero, come tranquillo del dovere compiuto. Il fedele cameriere alza il velo che ricopre il viso, con commozione indicibile. Guardo quell'ampia fronte che i capelli candidi cingono come di un'aureola, quelle ciglia folte e nere che si aggrottavano in un cipiglio di burbero benefico, quella larga bocca carnosa che si apriva così spesso a un sorriso di bontà.

La morte ha impresso ai tratti una gravità severa, ha affilato il naso ricurvo, cacciato il sorriso che la inesauribile bontà del cuore oppose alle asprezze dell'esistenza ed ha messo in mostra la fierezza marziale delle forme, che in vita era temperata dalla luce e dalla semplicità quasi fanciullesca del sentimento. Dorme come assorto in un pensiero supremo; guardo la mano rugosa che pende inerte contro il fianco, essa non sembra tocca dalla morte; ha ancora in sè la sua saldezza cordiale. Mi sembra che debba ancora animarsi e tendersi con l'usata gentilezza, la mano che ha scritto tante pagine che hanno affascinato la nostra fanciullezza, che ha destato lagrime e sorrisi che si sono diffusi pel mondo, che infaticabilmente, per quaranta anni, ha tradotto i palpiti del gran cuore che tace, del lucido cervello che si è spezzato. Provo impulso quasi irresistibile di stringerla ancora una volta.

## Per i funerali a Torino

### Un telegramma del Re

Torino, 12

I giornali hanno da Bordighera che la salma di Edmondo De Amicis partirà per Torino domattina alle ore 9.35. Si afferma che per espressa volontà della famiglia, interpretando in ciò le idee del defunto, i funerali saranno anche religiosi.

Ove siano mantenute queste deliberazioni, la salma giungerà a Torino domani sera alle ore 18. E' incerto, data l'ora piuttosto tarda, se potrà farsi domani sera stessa anche l'accompagnamento funebre al cimitero. In caso contrario questo si farebbe sabato mattina. La camera ove Edmondo De Amicis è morto è quella in cui Egli abitava ogni qualvolta si recava a passare qualche tempo a Bordighera. Essa è stata trasformata in cappella ardente. Intorno al lettuccio sono numerose palme offerte gentilmente da un giardiniere della città. la salma è rivestita di nero. Fanno la guardia d'onore le guardie municipali che il regio commissario per fare onore all'Estinto mise a disposizione della famiglia.

I funerali avranno luogo a spese del Comune. Il Municipio di San Remo ha già disposto l'invio del carro di prima classe. Oggi la salma sarà esposta al pubblico nella camera ardente. Continuano a giungere fiori che vengono messi nella camera e parte intorno alla salma.

Il Re ha inviato al Sindaco, senatore Frola, il seguente telegramma:

« La morte di Edmondo De Amicis mi ha cagionato un profondo rammarico. La grande considerazione che sempre ebbi per l'antico patriota ed il geniale e popolare scrittore, mi fa rimpiangere la Sua improvvisa fine ed esprimo le sincere condoglianze che dirigo a V. S. per la città tanto cara all'Estinto e per i congiunti di Lui. — Firmato: *Vittorio Emanuele* ».

Il sindaco ha risposta esprimendo all'Augusto Sovrano i sensi di riconoscenza della città di Torino.

## Le disposizioni pel trasporto funebre

Bordighera 12.

Alcuni tappezzieri di Ventimiglia o di Genova stanno addobbando la sala di prima classe della nostra stazione dove sarà posta la salma di De Amicis in attesa di ripartire per Torino sotto la direzione del capo-stazione Zogliotti e si sta addobbando il carro che trasporterà la salma a Torino.

Per far procedere con ordine il servizio ferroviario, per il grande concorso delle forze rivierasche, è venuto l'ispettore Restelli. Questi ha disposto che sia messa a disposizione della famiglia e delle rappresentanze che accompagneranno la salma a Torino un vagone di prima classe.

I funerali a Torino avranno luogo alle ore nove. I socialisti incaricheranno l'avvocato Rossi ex sindaco di Bordighera di commemorare ai funerali Edmondo De Amicis. Essendo i fioristi di Bordighera impossibilitati a soddisfare le continue richieste di fiori, una impresa di pompe funebri del litorale francese concessionaria per il servizio di Bordighera ha offerto di fare i funerali gratuitamente volendo concorrere alle onoranze del grande amico dei giovani italiani a nome dei giovanetti francesi.

Giolitti ha telegrafato al Prefetto di rappresentarlo ai funerali di De Amicis. Il commissario regio ha pubblicato un manifesto deplorando la perdita dell'illustre estinto. — Il feretro partirà domani sera per Torino alle 18,30.

## Bistolfi modellerà una statua

Torino, 12

Si dice che lo scultore Leonardo Bistolfi, unito da vincoli di affetto ad Edmondo De Amicis modellerà la statua che dovrà sorgere sulla Sua tomba. Il sindaco di Oneglia ha telegrafato al figlio di De Amicis chiedendo che la salma dell'illustre scrittore venga sepolta nella Sua città natale, ma questa offerta generosa è stata declinata data la recisa volontà dell'Estinto.

## Le condoglianze delle Città italiane

Milano, 12

Il sindaco senatore Ponti ha spedito al regio commissario di Bordighera il seguente telegramma:

« Interprete di questa amministrazione e della cittadinanza milanese, esprimo i sensi del profondo cordoglio per la irreparabile perdita del caro ed illustre scrittore che dedicò la vita ed il fulgido ingegno al culto della patria, dell'arte e dell'umanità ».

Genova, 12

L'assessore anziano, comm. Cavera, in assenza del sindaco ha inviato il seguente telegramma alla famiglia di Edmondo De Amicis:

« Nel penoso raccoglimento di questa ora funesta, prego di accogliere in mezzo al tributo di ossequio e di conforto, anche il dolore della cittadinanza genovese che partecipa alla immensa sventura che ha colpito la patria ».

L'assessore anziano ha pure inviato il seguente telegramma al sindaco di Oneglia:

« Alla nobile città di Oneglia dove è apparso alla vita il grande intelletto di Edmondo De Amicis, Genova si unisce nell'immensità del dolore per la morte dell'illustre uomo che rigenerò l'italico idioma. Fu apostolo di ogni idea geniale e generosa con l'opera assidua e mirabile onde si accrebbero alle patrie lettere gloria e fama ».

## Una sottoscrizione di ragazzi italiani

Roma, 12

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha proposto che tutti i ragazzi d'Italia e delle colonie italiane con una sottoscrizione, anche di centesimi, elevino alla memoria di Edmondo De Amicis un istituto nazionale per i fanciulli poveri.

## La rappresentanza dell'Estrema Sinistra

Roma, 12

Il comitato permanente della direzione del partito socialista riunitosi d'urgenza, ha deliberato di mandare un deputato ai funerali di Edmondo De Amicis in rappresentanza del partito. Fu deciso inoltre di diramare inviti alle sezioni perchè commemorino De Amicis e ne ricordino l'opera spesa per la propaganda. Della compilazione degli inviti, che sarà fatto in forma di manifesto, fu incaricato l'on. Turati. Alla riunione della direzione del partito erano presenti alcuni deputati. Per iniziativa di molte associazioni democratiche di Roma Edmondo De Amicis sarà solennemente commemorato.

*L'Avanti!* di stasera pubblica il manifesto commemorativo di Edmondo De Amicis rivolto ai socialisti d'Italia dalla direzione del partito socialista. Tale manifesto, dopo avere narrato la storia della vita di Edmondo De Amicis prima e dopo la sua conversione al socialismo, dice che Egli riassunse nella opera e nei suoi atti maturi tutte le gentilezze del partito socialista italiano unendo alla fede socialista la gentilezza e la bontà.

## Onoranze a De Amicis, a Venezia

L'Unione Veneta delle Scuole Libere Popolari ed Istituzioni Affini, che rappresenta le Scuole Libere Popolari di Barbarano, Chioggia, Mirano, Schio, Treviso, Venezia, Vicenza, Scuola Superiore Popolare di Udine, Società per l'insegnamento popolare di Sacile, Biblioteca del Popolo di Verona, Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istituzioni di Verona ha pregato Guglielmo Ferrero di rappresentare l'Unione stessa ai funerali di Edmondo De Amicis.

L'Associazione della Stampa Veneta ha inviato ieri all'Associazione della Stampa Subalpina a Torino il seguente telegramma: « L'Associazione della Stampa Veneta uniscesi profonda partecipazione di lutto per improvvisa scomparsa Edmondo De Amicis; pregavi rappresentanza funebri onoranze. Pel Consiglio direttivo: *Valsecchi* ».

# Corriere Giudiziario

## Corte d'Appello di Venezia

*L'infedeltà d'un portalettere* — Visco Alvise fu Luigi d'anni 39 era stato condannato dal Tribunale di Vicenza ad anni 2, mesi 7 e giorni 9 come colpevole: a) di soppressione di corrispondenza epistolare, per avere in varie epoche nell'anno 1907 in Grancona, con abuso della sua qualità di portalettere rurale, soppresso varie lettere e cartoline che non consegnò ai rispettivi destinatari Rosso Maria, Guiriolo Teodosia, Canevasolo Francesco ed altri; b) di peculato per avere nella stessa sua qualità sottratto il 19 agosto 1906 una raccomandata contenente lire 100 che gli era stata consegnata dall'ufficio postale di Brendola pel recapito alla destinataria Bedin Amalia maritata Baldan risarcendo però interamente quest'ultima prima del suo rinvio a giudizio; c) di falso in atto pubblico.

La Corte ordinò la trasmissione degli atti alla Cassazione perchè sia risolto il conflitto di competenza (tra Tribunale ed Assise) rispetto al reato di falso in documenti pubblici.

*Assoluzione* — Tollet Antonio fu Giovanni d'anni 49 era stato condannato alla reclusione per mesi 10 e giorni 25 per avere con denuncia 22 ottobre 1906 al pretore di Feltre, incolpato Bellunat Antonio Salice di avergli rubato dodici giorni prima un quintale di patate.

La Corte lo assolse per non provata reità.

Difensore avv. Giuriati. Presidente cav. Federici. P. M. cavv. Pittoni.

## Cucchetti - Zago - "L'Oro Basso"

Nella causa per risarcimento di danni promossa da Gino Cuchetti contro il cav. uff. Emilio Zago per asserita mancanza all'obbligazione di recitare il suo « Oro Basso » a Milano al teatro Fossati, il nostro Tribunale con sentenza 3 luglio a. p. aveva sospeso il giudizio definitivo ed ammessa una prova per testimoni a favore dello Zago.

Appellò il Cuchetti opponendosi a tale prova e insistendo per la rifusione dei danni; e appellò pure lo Zago perchè fosse dichiarato inesistente qualsiasi suo obbligo verso il Cuchetti e fossero respinte senz'altro le domande del Cuchetti.

La nostra Corte d'Appello con sentenza ieri pubblicata respinse tutte le domande di Gino Cuchetti, accolse quelle di Emilio Zago, e condannò il Cuchetti a rifondere allo Zago le spese di entrambi i giudizi e quelle della sentenza.

Il Cuchetti era patrocinato dagli avv. Brunetti e Casellati; il cav. Zago dall'avvocato Marigonda.

## L'omicidio di S. Tomà di Lonigo

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 12:

Quest'oggi si è svolto il processo contro il giovane Biffermi Giuseppe di Filippo d'anni 17, il quale la sera del 10 novembre uccideva il suo coetaneo Campagnolo Giovanni, in frazione di S. Tomà di Lonigo, con un colpo di coltello all'inguine.

L'imputato si difende affermando che il Campagnolo voleva percuoterlo, e negando di aver avuto l'intenzione di ucciderlo. In breve si escutono i pochi testimoni e poi il P. M. cambia l'accusa dall'omicidio volontario in quella di omicidio preterintenzionale. Il difensore avv. Bonfiglio chiede in favore del Biffermi anche l'eccesso della difesa, la provocazione e la semi ubriachezza.

I giurati ammettono l'omicidio preterintenzionale e concedono le attenuanti.

Il Presidente condanna il Biffermi a 7 anni e 6 mesi di detenzione da scontarsi in una casa di correzione.

## Bollettino giudiziario

Roma, 12

Cosenza, consigliere Corte cassazione Napoli collocato a riposo — Troni consigliere Corte d'appello Aquila tramutato a Palermo; Loi id. id. Roma id. a Palermo. Frizzi id. id. Casale id. Lucca; Galasso id. id. Lucca nominato presidente Tribunale Livorno. — Bellavita, procuratore Re presso Tribunale Torino, nominato presidente del Tribunale Torino.

Bonuzzi presidente tribunale Belluno è incaricato di presiedere il circolo di assise di quella città durante il 1908 — Cenzatti presidente Tribunale Rovigo è incaricato di presiedere il circolo di Assise di quella città durante il 1908.

Barbieri nominato procuratore del Re a Siracusa ove non ha ancora preso possesso è invece nominato sostituto procuratore generale a Catania.

Ariani nominato sostituto procuratore generale a Catania ove non ha ancora preso possesso è richiamato al precedente posto di Procuratore del Re a Siracusa.

I seguenti giudici nominati di prima categoria, in aspettativa sono posti fuori ruolo organico ai termini dell'art. 33 della legge: Angelastro (Cagnano Varano); Clerici — Ferriere — Calocci — Visso — Castelli (Gabiano) Damato (S. Severina) Fonsi (S. Sosti) Lasagha, (Bagnone) Marangoni (Bardolino) Del Pozzo (Nocera Tirinese) — Segati, vice-pretore Treviso tramutato a Vittorio. Accettate dimissioni da vice-pretore Pieve Cadore.

Tissi, uditore, in missione di vice-pretore, presso il mandamento di Melè trasferito a Longarone con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

# Cronache funebri

## Il cav. uff. Andrea Marchesi

Ieri mattina è morto a Venezia il cav. uff. Andrea Marchesi, consigliere provinciale del II. Mandamento e Sindaco di Preganziol.

Figura di cittadino integerrimo, il cav. Marchesi portò nelle pubbliche amministrazioni i benefici di una accurata e solerte diligenza e si rese benemerito nella vita privata per le sue virtù di uomo cortese e benefico.

Le sue doti ebbero il meritato riconoscimento per le cariche importanti alle quali era stato chiamato dalla fiducia dei suoi elettori di Venezia e di fuori.

Il gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Marchesi trova cordiale corrispondenza in numerosissimi amici ed estimatori di essa. A tutti costoro noi ci uniamo costernati nell'inviare ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Appena la notizia della morte fu comunicata alla Deputazione provinciale, il Presidente comm. Cerutti a nome della stessa e di tutti i membri del Consiglio provinciale, faceva pervenire alla famiglia le condoglianze più vive.

I funerali avranno luogo sabato mattina alle 8.30 partendo dalla casa dell'estinto, in Via 22 Marzo.

***

Ci scrivono da Preganziol:

Stamane giunse fulminea la notizia che in Venezia, quasi improvvisamente, era morto il cav. Uff. Andrea Marchesi, nostro Sindaco.

Non è a descriversi il dolore suscitato ovunque dal triste annunzio ed il rimpianto per la perdita di un uomo tanto buono e benefico.

La Giunta radunatasi di urgenza inviò alla desolata famiglia un telegramma di condoglianza — fece chiudere le scuole e decise d'intervenire in Corpo ai funerali — riservandosi di commemorare in altro giorno il suo capo amatissimo.

I signori Conti Nicolò e Giuseppe Marcello per onorarne la memoria, hanno versato alla locale Congregazione L. 50.

## Circa la Motta-Portogruaro

Roma, 12

L'on. Moschini e l'on. Luigi Luzzatti hanno chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per conoscere gli intendimenti del governo in ordine alla costruzione della linea ferroviaria Motta-Portogruaro.

## L'Inaugurazione del Congresso dei reduci in Campidoglio

Roma, 12

Nella sala degli Orazi e dei Curiazi, in Campidoglio, è stato oggi inaugurato il Congresso dei reduci delle patrie battaglie e dei militari in congedo Alle ore 16 precise, in carrozza scortata dai corazzieri, è giunto nella piazza del Campidoglio S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal tenente generale Trombi. Erano a riceverlo ai portico della sala dei Conservatori, il Sindaco Nathan, il prefetto Anarratone, l'on. Pais, presidente del Congresso, l'assessore Tonelli e altri, i membri della Giunta comunale di Roma ed il Comitato ordinatore del Congresso, oltre a vari generali ed ufficiali.

Prestavano servizio d'onore nella corte del palazzo dei Conservatori e lungo lo scalone le guardie municipali ed i valletti del Comune in parrucca ed alta tenuta. Intanto la folla fittissima, composta in gran parte di congressisti, e delle loro signore, e di molti ufficiali in congedo, indossanti l'uniforme, attendevano l'arrivo del Re. Al suo apparire nella sala egli è stato salutato da una calorosa ovazione. S. M. ha preso subito posto nella poltrona centrale, a lato del Sindaco e dell'on. Pais. Nelle poltrone posteriori sedevano gli on. revoli Aubry e Cottafavi, l'aiutante del Re, il prefetto Anarratone, il comm. Salvarezza, i deputati presenti. Tutte le bandiere dei sodalizi militari, le cui rappresentanze sono intervenute al Congresso si sono schierate lungo le pareti accanto alle poltrone destinate alle autorità. Ha preso subito la parola il Sindaco Nathan.

Egli ha cominciato con l'affermare che l'Italia guarda da Roma fiduciosa all'avvenire in gran parte per l'opera dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari dell'esercito nazionale, i quali hanno più di ogni altro il diritto di accedere a Roma come in casa propria e di constatare quanto sia diverso il presente dal passato. Quindi, dopo di avere dato un memore saluto a quanti, dai massimi fattori dell'indipendenza all'umile falange eroica sacrificata all'oblio si votarono per la Patria, ed avere accennato alla immatura morte di Edmondo De Amicis, che col *Cuore* seppe educare ed attivare il cuore di successive generazioni, ha porto il benvenuto a tutti i congressisti convenuti a Roma per un alto dovere di solidarietà patriottica e per rinnovare lo spirito di associazione, sperimentando i benefici effetti a tutela dei deboli colpiti dagli acciacchi degli anni e della sfortuna.

L'on. Pais ha pronunciato quindi un breve discorso ringraziando il Re del suo intervento e salutando i convenuti ricordando tutti gli eroi che sotto l'egida di Casa Savoia si sacrificarono per la Patria. Ha poi dichiarati aperti i lavori del Congresso.

Subito dopo il Re si è alzato ed accompagnato dalle autorità ha lasciato il Cmpidoglio vivamene applaudito dal la folla dei congressisti che attendevano lungo lo scalone, nel cortile e sotto i portici di piazza del Campidoglio.

# Teatri e Concerti

### Goldoni

*Il padron delle ferriere*, pare impossibile ebbe iersera la virtù di far accorrere a teatro un pubblico numeroso che si diverti e si commosse ed applaudì, anche a scena aperta, il Tempesti, le signore Favre e Bondi, le signorine Rossi e Zucchini, il Baghetti attore di ottime qualità, il Noccioli, il Lotti ecc. Stasera il teatro rimane chiuso per meglio preparare la recita della nuovissima commedia in quattro atti di E. Bernstein: *Sansone*, recita che è fissata per domani sera. Presto il *Romanticismo* di Rovetta.

### Rossini

Anche per la quarta rappresentazione di *Rigoletto* il teatro era tutto esaurito, e il successivo complessivo e il successo dei singoli artisti fu come il consueto lietissimo e cordiale. Il Barettin, protagonista efficace, dagli ottimi mezzi vocali, dovette *bissare* il monologo: *Pari siamo*.... e la stretta: *Sì, vendetta*.... Il tenore Massa, al quale la parte si attaglia assai bene e che è un pregevole *Duca di Mantova* per voce limpida e sicura — e per azione corretta e spigliata, fu spesso e vivamente applaudito. Orchestra e coro diligenti e sicuri.

*Gilda* era iersera — in sostituzione della signora Makaroff — una giovanissima cantante straniera, la signorina Annita Elson. Quasi nuova alla carriera italiana — il *Rossini* è il suo terzo teatro — la signorina Elson ha mezzi e attitudini che affidano di un lieto avvenire: ha voce estesa, limpida e robusta; canta con grazia e con espressione; agisce con intelligenza e con passione, pur traverso alle difficoltà della favella non sua. La parte di *Gilda* non si adatta perfettamente alle qualità della Elson, che è più soprano lirico che leggero: ma anche le maggiori difficoltà vocali sono superate felicemente dall'esecutrice coscienziosa, fedele al testo e sicura. La signorina Elson, ascoltata con attenzione, conquistò poco a poco la simpatia del pubblico, e quantunque dominata dal panico si fece vivamente applaudire, specialmente dopo l'aria: *Caro nome*...., e comparve più volte alla ribalta.

Domani quinta rappresentazione di *Rigoletto*.

### Malibran

Stasera la signorina Imbimbo, famigliare al nostro pubblico, debutta in Compagnia Vitale. L'Imbimbo per la prima volta interpreterà il personaggio di Miss. Molly.

Domani prima rappresentazione a Venezia della novità *La bella addormentata nel Bosco* del Lecoq.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI** — Riposo.
**MALIBRAN** — 20.45 — « La Geisha »
**MINERVA** Capogalliani « Fasolino principe»
**CIN. MARCONI**, Due bambini, Carmen cant.
**CIN. GOLDONI**: «Gratitudine e sacrificio»
**CIN. RIDOTTO**, Cel. malfat.ri Effetti rasoio.
**GAMBRINUS-HALLE**, Concerto alle 20.30.
**SAVOY-RESTAURANT** Con. Dame Viennesi.

# SPORT

## Audax Podistico Italiano

### (Sezione di Venezia)

Domenica avrà luogo la II marcia ufficiale del Fortior Podistico Italiano Km. 50 in ore 9 compresa un'ora di fermata, sul seguente percorso: — Mestre, Mira, Dolo, Mira, Mirano, Mestre.

La partenza avrà luogo alle ore 24 ed il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 10.40 nell'atrio della stazione ferroviaria.

## Corse al trotto a Verona

Ci telefonano da Verona, 12, sera:

Esito delle corse odierne alle quali accorse una folla enorme di gente.

Gran premio Veronese L. 5000: 1. Elpine Kuser della scuderia Ambrosiana; 2. Pia di Gobbetti; 3. Elisir Kuser della scuderia Ambrosiana.

Premio Ponte di Brenta L. 1500: 1. Principe di Bonadiman; 2. Otello di Rossi; 3. Ocito e Kuser di Gobbetti; 4. Envieu di Branchini.

Premio Legnago L. 1500: 1. Nizzardo di Rossi; 2. Grattams Bell di Sesana.

Premio Adige L. 500: 1. Domerina di Rossato; 2. Giorgio di Sparavieri; 3. Mugnano di Debbis.

Il ritorno fu animatissimo per concorso di equipaggi e di automobili.

# IN MEMORIA DI UN MARTIRE

*Pubblichiamo il seguente articolo come cosa straordinariamente interessante, non solo perchè dovuto alla penna di Luigi Orsini, poeta delicatissimo che tutti conoscono, ma perchè Luigi Orsini è nipote dell'Orsini famoso di cui qui si discorre, e narra alcuni aneddoti fino ad oggi ignorati.*

*E' troppo chiaro che, dati i vincoli di stretta parentela tra lo scrittore e Felice Orsini, noi abbiam lasciato al primo la più ampia libertà di parola e di apprezzamenti, sembrandoci sopratutto importante che i nostri lettori non perdessero questa bella pagina di storia, italianamente e caldamente raccontata da un giovane di non comune levatura intellettuale.* (N. d. D.)

Cinquant'anni or sono, in una grigia alba freddolosa, a Parigi, in piazza della Roquette, piegava la testa sotto la ghigliottina uno dei patrioti più ardenti, Felice Orsini. Espiava egli così l'atto violento da lui commesso due mesi prima contro Napoleone III, porgendo volonteroso e sereno il bel fiore del capo ancor giovanile alle mani del giustiziere, e riassumendo nell'ultimo grido, gittato al popolo dal palco fatale, tutto l'amore e tutta la poesia della sua nobile vita. « Viva l'Italia viva la Francia! ». Per quella, egli aveva lottato, cospirato, sofferto: da questa, invocava alla sua patria lontana la fraterna solidarietà (già da tanto promessa) per l'opera sognata della redenzione e della liberazione. La lettera stessa che egli, pochi giorni prima di morire, indirizzava all'imperatore dei Francesi dalle carceri di Mazas, appariva come un vero e proprio programma politico; e bene a ragione gli storici imparziali che negli eventi sanno discernere e sceverare ciò che agli scopi ed ai mezzi si riferisce, valutandoli quindi secondo criteri più giusti che non quelli a cui portano le esagerazioni di partiti o di scuole, la giudicarono oltre che un magnifico esempio di amor patrio e di fermezza, come il germe della indipendenza italiana, come la spinta ultima e più efficace al nostro riscatto.

La storia ed il tempo ànno dunque fatto giustizia; e l'idea che Felice Orsini fosse un criminaloide volgare, è già tramontata. La sua figura riacquista quindi tutto il fascino luminoso dell'eroismo, e si eleva al disopra delle misere contestazioni, come per ridestare nelle generazioni novelle, che troppo facilmente dimenticano, un poco di quella religione dei martiri che dovrebbe essere guida di poesia alle coscienze future.

Nè sembri strano che in un giorno come questo, in cui la memoria di Felice Orsini risorge sempre più pura e rinnovata dal suo lavacro di sangue, e reclama, non per sè, ma per la storia, il dovuto omaggio dei popoli, non sembri strano, dicevo, che un tardo nepote di lui ne parli sulle colonne di questo giornale. Vi sono certi intimi affetti che perdono del loro profumo se rivelati al pubblico; ma vi sono anche certi doveri per i quali non si può lasciar trascorrere una data senza appendere fiori a una croce diletta. Ma non dell'affetto che porto alla memoria del martire di mia gente io mi servirò per una apoteosi che non posso nè debbo nè vorrò fare. Io lo conobbi e lo amai, solo attraverso le mirabili pagine delle sue *Memorie politiche*, e le narrazioni commosse che ne intesi da mio padre, fratello di lui. Penso perciò che non sia inopportuno rievocare qualche cosa della sua adolescenza e della sua giovinezza: rievocare così, sulle traccie del ricordo, poichè la veneranda canizie di mio padre già da tempo è scesa a posar fra le rose che diligeva, e solo la ricordanza è concessa in affettuosa tristezza ai sopravissuti.

Fino dalle prime pagine delle *Memorie politiche* traspare già tutto l'ardore di quell'anima sua ribelle che doveva poi spingerlo verso i fati maggiori degli esili e della morte. Felice Orsini nasceva a Meldola nel 1819, di Francesca Ricci, e di Andrea, il quale aveva già combattuto in Russia con le truppe di Napoleone I. All'età di circa quattordici anni veniva raccolto dallo zio paterno Orso Orsini, facoltoso negoziante di canape, che viveva in Imola. Ivi dunque passò vari anni della sua prima giovinezza, rivelando fino da allora una audacia straordinaria e una temerità così folle da far trepidare continuamente la sua famiglia, per timore di qualche sventura. E c'era poco da scherzare, a quei tempi! Lo zio Orso era uomo di onestà illibata, ma di una rigidezza inflessibile. Trascinava i suoi nepoti a tutte le pratiche religiose, e guai a loro se avessero osato di sottrarvisi! Ma Felice (che, pure in mezzo ai rivolgimenti politici e alle amarezze della vita, conservò sempre inalterato un suo sano principio di fede) tentava a quando a quando di ribellarsi, mostrandosi indocile, impaziente e noncurante dei rabbuffi altrui. Studiava intanto sotto gli insegnamenti di un culto sacerdote imolese che sembra avesse soverchia tenerezza per l'uso del *nerbo*. Appena s'accorse di contare fra il timorato gregge dei suoi discepoli, un tale ragazzo che avrebbe fors'anche potuto aizzargli e sviargli tutta la scolaresca, cominciò a tormentarlo con mortificazioni, rimbrotti e minaccie alla più lieve infrazione disciplinare. Ma una sera, il piccolo ribelle, intollerante ormai delle paternali del suo maestro, gli disse chiaro e tondo che non certo il *nerbo* bastava a intimidirlo.... Apriti, o cielo! La mattina dopo il maestro chiamò per primo l'allievo a recitar la lezione. E l'allievo protestò di non saperla. Il pio insegnante non se lo fece ripetere: staccò dal muro la terribile verga e ne regalò quindici colpi al giovinetto, che, proteso il palmo della destra, stette impavido a riceverle, senza un grido, senza un lamento.

Ma il bello viene ora. Finita la tortura, l'allievo esclamò: — Signor maestro, la lezione mi è venuta a mente... — E la recitò tutta d'un fiato, magnificamente.

Felice Orsini aveva però, in mezzo al tumulti precoci della sua adolescenza, degli impeti di improvvisa commozione e dei caratteri di squisita generosità. L'amore per la campagna e un certo senso della natura lo traevano a passeggiate solitarie, a meditazioni lunghe e soavi, che poi dovevano rivelarsi in pennellate descrittive davvero artistiche quando, nelle *Memorie* o nelle *Lettere*, parlando delle infinite traversie della sua esistenza, amava indugiarsi nel ricordo dei luoghi ov'era trascorsa la sua fanciullezza, o nel narrare le impressioni da lui provate in vedere per la prima volta l'Urbe, a cui il sogno di tutti i patrioti ansiosamente tendeva. E anche un senso gentile di protezione verso gli umili e gli inermi e i vecchi lo agguerriva contro chi avesse osato compiere su essi qualche sopruso.

Un altro aneddoto caratteristico della sua giovinezza è il seguente. — Lo zio, per non so quale mancanza da lui commessa, lo fece rinchiudere in una piccola stanza, la cui finestra sporgeva sopra un cortile. Felice Orsini doveva avere allora sedici anni circa; ma la sua precocità gli permetteva di antivedere certi fatti, e di premunirsi contro di essi come meglio poteva. Prima di entrare nel carcere domestico, si munì di una fune: e quando fu solo, agganciò la fune ad una finestra, si calò, e battè la campagna. Immaginarsi la meraviglia dell'austero suo zio, quando n'ebbe scoperta la fuga! Non si addestrava forse, fino d'allora, alle evasioni quegli che avrebbe poi stupito il mondo intero con la miracolosa e romanzesca fuga dalle prigioni di San Giorgio, a Mantova?

Ma di quale affetto ricambiò poi lo zio, se anche questi, per il bene di lui, lo aveva corretto talvolta con misure troppo energiche! Felice Orsini, in ogni lettera scritta ai fratelli, fino agli ultimi anni della sua vita avventurosa, non omise mai un memore pensiero verso il vecchio fratello di suo padre che lo aveva raccolto fanciullo; anzi ne invocava la benedizione, che gli fosse come un tenero viatico di bene verso l'ignoto destino....

Quando, fra il '48 e il '51, la Romagna e le Marche erano infestate da sètte di malviventi che, sotto il pretesto di una politica liberale, facevano man bassa degli averi e delle vite dei cittadini, Felice Orsini, allora capitano della guardia nazionale, era stato inviato in Ancona quale commissario straordinario per ristabilirvi l'ordine. Mentre attendeva colà energicamente alla sua missione, ebbe sentore che a Imola (ove pure una banda di malfattori, chiamata «la squadraccia» commetteva ogni più ignobile scempio) si complottava contro la vita del venerato suo zio. Si mise in viaggio senza por tempo in mezzo, e giunse il dì dopo in sul calar della sera alla piccola città romagnola, ove si riponevano ancora i suoi affetti più cari. Scese da cavallo e si recò subito a un certo caffè, detto della «Svalèja» nelle cui sale riposte solevano riunirsi i caporioni della squadraccia.

La padrona del caffè non voleva farlo entrare, temendo che avvenisse qualche sciagura. Ma egli, non curante delle sue preghiere, si precipitò in una tana oscura e fumosa dove molti settari erano convenuti, probabilmente per discutere sui colpi del domani.

Un attimo di sorpresa paurosa... Felice Orsini salì sur un tavolo, e sbarrando gli occhi, accesi come due fuochi sulla faccia pallida e aperta, li arringò fieramente:

— So tutto! — egli gridò. — Badate, ragazzi! Se alcuno di voi oserà toccare un capello a mio zio, avrà da fare con me!....

La sua voce rauca e terribile gittò il panico fra quegli uomini induriti al vizio e al delitto. Uno solo arrischiò:

«Fa il gradasso perchè ha la sciabola!»

Allora Orsini si liberò dall'arma e, gittatala in un angolo della taverna, gridò ancora:

— Fatevi avanti!

E si fecero avanti tutti, non già per aggredirlo, ma per pregarlo di stare tranquillo sul conto del signor zio, che avrebbero rispettato assolutamente. E giuravano in questo senso.

Tutta la sua giovinezza fu piena di questi atti sublimi di coraggio e di bontà generosa. Ad una ristampa delle *Memorie politiche* e delle *Lettere*, cui da anni attendiamo, aggiungeremo molti altri particolari. Oggi per un giornale quotidiano, basta. Volevamo appendere qualche fiore a una croce diletta. Purtroppo il pio voto s'illanguidisce in una formula di vana retorica.

La testa fiera, ohimè, da cinquanta anni giace staccata dal busto... e, forse, nel grande cimitero di Parigi, non vi sarà nemmeno un ricordo...

***Luigi Orsini.***

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**
13 Venerdì: Lence e chiodi di N. S.
14 sabato: S. Felicissimo. m.
Leva il sole alle 6. 28; Tram. alle 18.13.

## All'Istituto di Belle Arti

### Il sequestro delle cartelle presso l'Istituto
### Le dichiarazioni del R. Commissario

Ieri mattina l'autorità giudiziaria ha fatto sequestrare presso l'Istituto di Belle Arti le cartelle contenenti i saggi che il prof. Rinaldo aveva presentato il 12 ottobre u. s. come lavori compiuti dai suoi allievi, mentre erano fatti o largamente ritoccati da professori suoi dipendenti.

A questo proposito dobbiamo aggiungere alla nostra narrazione di ieri l'altro che quando la *Gazzetta* fece le prime rivelazioni e il prof. Rinaldo si vide perduto, non frappose tempo, e aperte le cartelle già sigillate, ne tolse i saggi più compromettenti sostituendoli con altro materiale o con qualche sgorbio frettoloso.

*In questo modo egli manomise gli incartamenti che già recavano il suggello e che dovevano essere rispettati.*

* * *

Ieri mattina il Commissario Regio ebbe un nuovo colloquio con la Commissione degli studenti. Egli disse che qualora gli alunni fossero tornati alla Scuola del prof. Paoletti, avrebbe assunto le testimonianze circa i noti fatti, con lo scopo di portare la luce su tutto quanto di men che regolare si è svolto presso l'Istituto rinnovando così l'inchiesta amministrativa.

In seguito a queste notizie, gli alunni dell'Istituto si radunarono in assemblea per venire a una deliberazione, ma non essendo intervenuti tutti, l'assemblea sarà rinnovata oggi alle 16, nel solito locale.

## In attesa degli Imperiali di Germania

### L'arrivo dello "Sleipner,,

Ieri mattina è arrivato a Venezia e si è ancorato a Sant'Elena assieme alle cacciatorpediniere italiane, il cacciatorpediniere tedesco *Sleipner*. Oggi arriverà molto probabilmente anche l'incrociatore *Homburg*.

Iermattina il comandante dello *Sleipner* barone de Paleske, si recò accompagnato, in rappresentanza del Console indisposto, dal segretario del Consolato Co. Budan, a far le visite di prammatica alle autorità militari e civili, qualcuna delle quali gliela restituì durante il pomeriggio.

### Il programma dell'incontro dei Sovrani

Telegrafano da Roma che le modalità dell'incontro a Venezia degli Imperiali di Germania con Re Vittorio Emanuele sarebbero state definitivamente fissate, in massima, in questo modo:

Il Re d'Italia, accompagnato dal ministro degli esteri partirà da Roma nel pomeriggio del 24 marzo per Venezia per incontrarsi il 25 con l'Imperatore di Germania. L'Imperatore entrerà in suolo italiano per la via di Ala la mattina del 24 e giungerà a Venezia il giorno 25, a mezzogiorno. Sebbene ancora tutto il programma non sia fissato nei suoi minimi particolari credo che vi sarà subito una colazione alla Reggia e alla sera un pranzo a bordo dello yacht imperiale *Hohenzollern*. La notte stessa il Kaiser proseguirà sull'*Hohenzollern* per Corfù, e il Re tornerà a Roma perchè il 28 marzo assisterà alla conferenza che il Principe di Monaco darà al teatro Argentina.

L'Imperatore di Germania sarebbe accompagnato, contrariamente alle voci prima corse, dal suo Cancelliere principe di Bulow ciò che contribuirebbe a far credere che l'incontro ha un carattere spiccatamente politico.

### Una divisione della squadra a Venezia

Un telegramma da Elena ci annunzia che la seconda divisione della squadra attiva è partita ieri di là diretta a Venezia. Essa viene nella nostra città per far atto di omaggio e per servir di scorta agli Imperiali di Germania.

## Cospicua beneficenza in morte del cav. Baschiera

La famiglia Baschiera ha fino dal 9 corrente disposto d'accordo con la Società Fabbriche riunite fiammiferi che ai capi, operai ed operaie della fabbrica di Venezia siano pagate tre giornate di mercede.

Essa ha inoltre disposto le elargizioni qui indicate:

A mons. Parroco di S. Stefano in Venezia, per i poveri della Parrocchia lire mille. — All'Istituto Coletti di Venezia lire duecento. — Alla Congregazione di Carità di Clauzetto lire Duemila — All'arciprete di Clauzetto per i poveri della Borgata di Dominisia lire cinquecento. — Alla Società Operaia di M. S. di Pradis di Clauzetto lire duecentocinquanta — Alla Scuola di disegno ed avviamento alla industria di Clauzetto lire cinquecento. — Alla Società operaia di M. S. di Villa di Clauzetto lire duecentocinquanta.

## Per la prevenzione della pellagra

Durante il mese di marzo si terranno conferenze per la prevenzione della pellagra a Cavazuccherina il 15 alle ore 10 dal cav. Wolner; a Burano pure il 15 alle 11 e mezzo dal dott. Bianchi Lorenzo e nello stesso giorno a Favaro dal dott. Ronconi alle ore 11 e mezzo; a Pianiga dal dottor Dal Negro alle ore 10; a Campolongo Maggiore alle ore 11 dal dott. Molini; a Ca' Bianca di Chioggia alle 11 e mezzo dal dott. Silvestri. Rappresentanti della Commissione provinciale pellagrologica saranno rispettivamente i membri signori Ancilotto cav. Giovanni, Vivante prof. Raffaele e Cerutti comm. Giuseppe, Berna comm. Pietro e Caldana dott. Vittorio, Valeggia avv. cav. Leoniero, Mioni cav. avv. Giovanni e Pitotti prof. Gio. Battista, Poli cav. uff. dott. Angelo e Locatelli prof. Enrico.

## Neo consigliere d'Appello

Il Cav. Luppati Leonardo già Presidente del Tribunale di Udine, venne ieri immesso nelle sue nuove funzioni di Consigliere di questa Corte di appello.

## Il riposo festivo nelle Macellerie

La Commissione appositamente incaricata, rende noto che ha trasmesso alle competenti autorità la decisione presa dagli *Esercenti la vendita carnami*, di chiudere i negozi al mezzogiorno della domenica e al mezzogiorno del venerdì, in applicazione della recente legge sul riposo festivo, e a cominciare da domenica 15 corrente.

## Una carovana di 245 pellegrini belgi a Venezia

Ieri sera con un treno speciale è giunta nella nostra città alle ore 19.45 una carovana di 245 pellegrini belgi. — Il treno composto tutto di vagoni del Belgio proveniva da Bruxelles. — I pellegrini hanno preso alloggio nei principali alberghi della città. — Partiranno sabato mattina alle ore 7.55 diretti a Roma ove si recheranno a visitare S. S. Pio X.

## Per l'Esposizione d'arte sacra moderna

Si informa che il Ministro Rava, in considerazione degli scopi che la Società delle arti edificatorie si propone di raggiungere con l'Esposizione d'arte sacra moderna che sarà ordinata per l'estate prossima a S. Giovanni Evangelista, ha destinato un sussidio di mille lire

## Come fu derubato un affitta camere

Salvatore Mattaliano fu Vittorio, d'anni 54, un palermitano che da parecchi anni è venuto a piantare le sue tende nella nostra città, esercendo il mestiere dell'affittacamere a S. Zaccaria 4678, ha fatto ieri alle ore 15 denuncia al Commissariato di P. S. del Sestiere di Castello di essere stato derubato da ignoti di suo paletot e di una giacca di color grigio nelle cui tasche interne si trovavano due portafogli ed un borsellino a maglia di seta contenenti tra l'altro tanti biglietti dello Stato da lire 5 e da lire 10 e tante monete d'oro da lire 20, una sterlina ed una mezza sterlina per lo importo complessivo di L. 807.50.

Tale somma di denaro era così spartita: Nella tasca interna del paletot v'era un portafoglio contenente L. 115 in biglietti dello Stato da lire 5 ed un borsellino a maglia di seta contenente 20 monete d'oro da lire 20, una sterlina ed una mezza sterlina; nella tasca interna della giacca uno altro portafoglio contenente lire 165 in biglietti dello Stato da lire 10 e da lire 5, un biglietto fuori corso da 500 Reis della Repubblica Argentina, un congedo militare, 2 fotografie d'una bambina ed alcune altre carte di nessun valore.

Più tardi verso le 17 si presentava allo stesso Commissariato di P. S. di Castello certa Maria Leben ved. Franchini del fu Giovanni di Funicolo e Luigia Borghesan di Natale, d'anni 44 di Noale lavandaie abitanti entrambe a S. M. Formosa, Ruga Giuffa 4762 e consegnarono al delegato di servizio un paletot di color grigio scuro, quella del Mattaliano, dicendo di averlo rinvenuto in istrada nei pressi della loro abitazione. Poco dopo si presentò portando anche la giacca del derubato certa Stella Veronese del fu Giovanni, d'anni 42, abitante in Corte Pozzo Roverso 4823, asserendo di averla avuta da un ragazzo, tal Silvio Vianello d'anni 12, che le disse di averla trovata nella suddetta Corte. Il funzionario eseguite subito dopo le prime indagini riusciva a sapere che un tal Pietro Giratonich del fu Giorgio d'anni 49, di professione falegname abitante a Castello 4670, mentre soddisfava un suo bisogno sotto il portico di San Zaccaria aveva scorto passare di là dirigendosi verso S. Provolo, un individuo dell'apparente età di anni 35, di statura piuttosto alta, vestito di panni neri con cappello di feltro nero, il quale portava sotto il braccio la giacca e il paletot rubati al Mattaliano.

Restituiti pertanto questi indumenti al suo legittimo proprietario la questura in seguito ai detti connotati del presunto ladro ha sguinzagliato i suoi migliori agenti per trarlo in arresto.

## Il servizio ferroviario

Si avverte che essendo cessato lo sciopero del personale delle tramvie Firenze San Casciano Greve viene ripresa l'accettazione delle spedizioni di merci e di bestiame in servizio di corrispondenza diretti a quelle tramvie.

## Gli studenti di Ca' Foscari alla Marittima

Ieri a Ca' Foscari il chiaro prof. Lanzoni, docente di geografia economica, tenne davanti agli studenti dei vari corsi una lucida conferenza sulla storia, lo sviluppo e l'avvenire del nostro porto. L'oratore per maggiore chiarezza si servì durante l'esposizione delle vicende del porto e della laguna d'una grande carta lagunare e d'un tracciato sulla tavola nera. Gli studenti seguirono con molta attenzione e con grande interessamento la parola persuasiva dell'oratore, il quale fu vivamente applaudito.

Dopo la conferenza gli studenti, accompagnati dallo stesso prof. Lanzoni e dal prof. Rigobon, visitarono la Marittima. La visita durò parecchie ore e diede occasione agli studenti di visitare il Sylos, il deposito di petrolio e il largo movimento commerciale del porto. Alle delucidazioni e alle spiegazioni dei due professori si unirono quelle preziosissime degli ingegneri Gullini e Giacomelli i quali vollero cortesemente accompagnare la comitiva nella visita istruttiva.

## Disgrazia a bordo dell'Araz

Ieri mattina tal Raffaele Jugo di Simeone, di anni 20, carpentiere a bordo del piroscafo «Avaz» della Società Adriatica di Navigazione, mentre stava scaricando del carbone cadde accidentalmente nella stiva.

Soccorso prontamente dai compagni di lavoro veniva trasportato dai militi della Croce Azzurra al vicino Ospitale Militare di S. Chiara ove s'ebbe da quei sanitari le prime cure del caso. Ma poichè nella grave caduta il Jugo aveva riportata la frattura del femore destro, fu necessario condurlo all'ospedale civile.

Quivi venne accolto nella Sala Chirurgia II del prof. Cavazzani.

Salvo complicazioni guarirà in quaranta giorni.

### Comunicato

**La Ditta Attilio Busetto si pregia avvertire che per la recente legge sul riposo festivo, terrà chiusi i suoi depositi Vini ed Oli tutta la domenica, e prega quindi la sua spettabile clientela di passare le ordinazioni in tempo opportuno pel servizio a domicilio**

## REGIA MARINA

**Movimento di navi ed ufficiali**

**Roma, 12**

Con riferimento all'articolo 3 del foglio d'ordini di ieri faranno parte dello Stato Maggiore della nave «Vespucci» il capitano macchinista Belloni; il capitano medico Guarini; il tenente medico Paparcone e il capitano commissario Speciale. Sulla Palinuro imbarcherà il tenente medico Pergola. Il tenente medico Paparcone imbarchi al termine della licenza e il Ministero sostituirà prossimamente il dottor Pergola alla Maddalena. Con la data del 9 corrente il tenente medico Gargiulo è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo Formosa. Con la data dell'11 corrente il tenente medico Del Latte è sbarcato a Genova dal piroscafo Cordova.

*Movimento del Regio Naviglio.* — R. N. «Puglia» giunta a Valpariso l'11; — «Caprera» partita da Zanzibar per Mogadiscio il 12; — «Flavio Gioia» giunta alla Spezia l'11; «Atlante» giunta a Capraia l'11 corr.

**Notizie del Dipartimento.**

A termini dell'art. 18 del Regolamento pel servizio ad economia delle Sussistenza della r. Marina, la seguente Commissione soluzione delle vertenze con la ditta Palocali della Direzione Generale del r. Arsenale di oggi 13 corr. alle ore 10, per la osiuzione delle vertenze con la ditta Pastificio *Tommasini di Milano e Società* Veneta di macinazione di Padova, in ordine al rifiuto pronunciato dalla Commissione ordinaria di accettazione per una partita di quintali 26 circa di pasta da minestra e per una partita di quintali 350 di farina di frumento di 2.a qualità.

Capitano di vascello Maria Carlo Novellis, presidente; Colonnello commissario Eugenio Talice membro; capitano di fregata Alfredo Acton, membro; Maggiore medico Enrico Fossataro membro; Tenente di vascello Giulio Bentivoglio Middleton membro; Capitano commissario P. Pietro Ferri, con voto consultivo e funzioni di segretario

## LETTURE

### La Navigazione Interna in Europa

La seconda conferenza promossa dal Collegio Veneto degli Ingegneri sarà tenuta domenica 15 marzo corr. alle ore 15 nella sala dell'Ateneo Veneto.

Il comm. Edmondo Sanjust di Teulada, ingegnere capo del R. Genio Civile di Milano parlerà su *La navigazione interna in Europa*.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Le tessere d'invito già spedite per la precedente conferenza, come era già stato avvisato, valgono anche per questa e le susseguenti.

Chi tuttavia volesse averne delle nuove, può rivolgersi all'ufficio del Collegio Veneto degli Ingegneri (Via 22 Marzo) dalle 14 alle 18 e dalle 21 alle 23 di ciascun giorno.

### *Associazione dei Giovani Monarchici.*

Domani sera, sabato, alle ore 9 precise avrà luogo alla sede dei «Giovani Monarchici» la seconda delle conferenze sociali. Oratore sarà il chiarissimo dott. Giulio Ceresole, il quale parlerà sull'alcoolismo.

Il nome del conferenziere e l'importanza del tema, specialmente oggi che la lotta contro questa terribile piaga sociale, va sempre più estendendosi e divenendo più aspra e tenace, varranno a fare accorrere alla sede del sodalizio giovanile la solita numerosa folla di soci.

### *Circolo Filologico.*

Dopo la conferenza in lingua tedesca un'altra in lingua francese, e d'un oratore già caro al pubblico del Filologico. L'egregio insegnante prof. Henri Gambier, che sere sono si fece apprezzare quale gentile poeta e squisito dicitore, parlerà domenica ad ore 15 precise su di un tema tutto gentilezza e poesia: *La jeune fille dans la poesie lyrique*. Non è difficile pronosticare una sala affollata ed un eccellente successo.

### *Univesità Popolare.*

All'uditorio numeroso ed attento che assisteva ieri sera alla terza lezione di chimica, il prof. Ottorino Luxardo parlò dell'azoto e particolarmente dell'azoto contenuto nei vegetali; disse degli interessanti fenomeni della *nitrificazione* e *denitrificazione* verificantisi nei terreni e nelle acque in determinate condizioni. Colse la occasione per porre in evidenza vari esempi di collaborazione mutua fra microorganismi e piante e fra esseri viventi e materiali e chiuse applaudito mettendo in luce le importanti funzioni che da tale collaborazione derivano.

Questa sera, alle ore 8.45 nella sala dell'Ateneo, il prof. Nino Barbantini chiuderà la breve serie delle sue lezioni sull'arte contemporanea illustrate da proiezioni.

Il pubblico dell'U. P., che ha imparato a conoscere e ad apprezzare altamente il giovine studioso dell'arte nostra, il quale ha saputo esporre con nobiltà di forma e larghezza d'intendimenti le nuove tendenze affermantesi nella seconda metà del secolo scorso, accorrerà numeroso ad ascoltare questa terza ed ultima conferenza del Barbantini. — Ingresso 50 centesimi.

## Varie di Cronaca

**Le disgrazie di ieri.**

× Aristide Rossetto, d'anni 15, elettricista presso la Società degli alberghi, abitante a S. Biagio 2154, lavorando con una lampada Bunsen s'ebbe alcune scottature di primo grado alle prime quattro dita della mano destra. Ricorso alla guardia medica venne medicato dal dott. Andreon. Guarirà in otto giorni.

× Giuseppe Zanchi d'anni 25, operaio presso la ditta fratelli Feltrinelli, abitante a San Canciano 5970, mentre stava segando un pezzo di legno s'impigliò il dorso della mano destra tra il legno e la sega, producendosi una ferita lacero-strappante al dorso stesso. Il dott. Andreon della guardia medica che lo curò, lo ha dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

× Girolamo Rossi, d'anni 45, usciere della Congregazione di Carità in preda all'alcoolismo fu assalito ieri sera da un violento assalto epilettico. Soccorso da alcuni cittadini fu trasportato alla guardia medica ove il dott. Monico gli apprestò un calmante. Quindi con il vigile N. 176 fu accompagnato all'Ospedale Civile e qui vi ricoverato nel riparto medico del prof. Vitali.

**Merci a domicilio.**

**A mezzo Agenzia De Paoli, Cinquanta per cento di economia sul prezzo. (Vedi Musica in piazza.**

Programma dei pezzi da eseguirsi nella Piazza S. Marco dalle ore 15 alle 17 dalla banda musicale del 37.mo Fanteria:

1. Marcia Tedesca, Faed — 2. Mazurka «Sospiri d'amore» Ludovico — 3. Reminiscenze dell'opera «L'Ebrea» Halèvy — 4. Fantasia «La regina di Saba» Goldmark — 5. Sinfonia «Giovanna D'Arco» Verdi.

### *La beneficenza*

*** Per onorare la memoria del compianto Sig. Antonio Vissà, i tipografi, spedizionieri e fattorini addetti alla *Gazzetta di Venezia* hanno offerto direttamente Lire 40 alla Colonia Alpina «S. Marco» per un letto da intestarsi al nome del defunto.

*** Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Vissà, la famiglia Contardo offre all'Educatorio Rachitici R. M. Lire cinque.

*** La spettabile Società dei «Pitocchi» ha generosamente elargito a favore della Colonia Alpina «S. Marco» L. 40 per un letto da intestarsi al nome della stessa Società. Il Comitato riconoscente sentitamente ringrazia.

*** Il prof. Tullio Levi Civita di Padova per onorare la memoria del compianto amico prof. Giuseppe Picciati ha rimesso al Tesoriere dell'Ospitale bambini Umberto I L. 50 a favore dell'Ambulatorio.

*** Il Co. Andrea Marcello per onorare la memoria del compianto Cav. Andrea Marchesi ha rimesso L. 20 al tesoriere dell'Ospedale bambini Umberto I.

*** L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al signor Avv. Antonio Baschiera per la elargizione di L. duecento in memoria del compianto di lui padre Cav. Luigi Baschiera.

*** Le Insegnanti del Giardinetto Infantile Comparetti, colleghe della Signorina Elvira Picciati, per onorare la memoria del di lei fratello professor Giuseppe, in luogo di fiori, offrono L. 10 all'Opera Pia «Carlo Combi» che sentitamente ringrazia.

*** Il N. H. Comm. Marcello Memmo offre L. Cento alla Pia Opera «Carlo Combi» che dispone che in memoria del beneficio venga costituito in suo nome una commissaria perpetua in rendita italiana pei ricreatori.

L'Opera Pia ringrazia anche il D.r Vincenzo Boldrin che le offerse L. 5 ad onorare la memoria della signora Maria Sebelin.

— Gustavo Boldrin in onore della memoria del compianto suo cognato Cav. Andrea Marchesi offre L. 20 alla Pia Opera «Carlo Combi».

*** La signora Ines Boldrin ved. Mascetti in morte del compianto suo zio cav. Andrea Marchesi ha offerto a beneficio della Colonia Alpina «S. Marco» lire 10.

*** Nel primo anniversario della morte del compianto Ernesto Bonvecchiato la signora Sofia Bonvecchiato offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio «Asilo per i senza tetto» L. 10.

*** Il signor Edmondo Vittorio Levi nel trigesimo della morte della compianta signora Emma Calore, ha offerto L. 5 all'asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

*** Per onorare la memoria della signora Maria Sebellin, i signori Cortelazzo Gino, Mario Lannai, Zambella Giuseppe, Busetto Mariano, Italo Bombonmati, Perulli Giuseppe, hanno offerto L. 10 alla Colonia Alpina.

*** La signora Lazzarini Adele vedova Bonvecchiato, rim. Billeter nel primo anniversario della morte del figlio Ernesto Bonvecchiato ha versato L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi in di lui nome.

*** Il signor Angelo Marcon, per onorare la memoria della compianta signora Teresa Bonivento vedova Biasotti ha offerto L. 10 all'Ospedale bambini «Umberto I» a favore dell'Ambulatorio.

*** Ad onorare la memoria del compianto signor Antonio Vissà il signor Domenico Mocellin ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» L. 5.

La Vetreria Muranese donò alla Croce Azzurra un bellissimo globo per il fanale da esporsi la notte sulla Riva del Vin, dinanzi alla porta della stazione centrale di soccorso. Il globo trasparente porta la Croce azzurra in campo bianco, insegna della società di pubblica assistenza.

Il comitato ringrazia vivamente la benemerita Vetreria Muranese.

*** Ha versato a favore dei Bambini poveri degenti in questo Spedale: lire due il signor Giovanni Spanio, economo aggiunto dello Spedale, in morte del cav. Andrea Marchesi.

### *Stato Civile*

12 Marzo. — Nascite: — Maschi 7; Femmine 6 — Nati in altri comuni, ma appartenenti a questo: maschi 1: — Totale Generale 14.

Decessi: — Marcon Maria Elisabetta, 84 nubile, ricoverata, Venezia — Gavagnin Maria 81 ved. casalinga Venezia — Mardegan Darin Maria, 78 vedova, casalinga, Castelfranco Veneto — Sebellin Maria 63 nubile, casalinga, Venezia — Sito Cocozza Rosa, 41, vedova casalinga, Barra — Storti Antonia, 26, nubile sarta, Fossalta di Portogruaro — Talamini Eloisa, 12 scolara, Venezia — Colli Antonia 7 Venezia. — Maione Ferdinando, 58, celibe archivista, Napoli — Lombardini Amedeo, 18 celibe studente, Ferrara — Gambron Vittorio, 14, S. priv. Polcenigo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; Femmine 2.

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**

Bollettino Meteorico del 12 marzo 1908.

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione: 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 51 36 | 52,20 | 52,53 |
| Termom. cent. al Nord. | 7 8 | 5 6 | 10,6 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 89 | 91 | 78 |
| Direzione del vento | O | N | S |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 7 | 9 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 10.2; minima di oggi 5.2. — Marea: 1.a alta 7.4; 2.a alta 19.28. — 1.a bassa 0.52; 2.a bassa 13.16.

### Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica. Genova massima 16.8 minima 8.8 — Torino 12.2 9.0; Milano 14.8 3.2; Brescia 12.0 3.3; Venezia 10.2 5.2; Bologna 12.5 5.0; Ancona 13.8 8.0; Livorno 14.0 3.5; Firenze 13.0 2.0; Roma 14.4 2.9; Bari 14.0 5.0; Napoli 13.7 6.2; Palermo 16.8 9.5; Messina 16.0 8.2; Cagliari 15.3 7.8.

Estero: Pietroburgo —16.6; Odessa 5.1; — Amburgo —0.4; Vienna 3.6; Trieste 5.8; Madrid 1.3; Alessandria 14.2; Parigi 2.2; Nizza 7.0; Ginevra 1.3; Costantinopoli 8.0; Malta 12.4.

**Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.**

# Cronaca Veneta

## Venezia

**CHIOGGIA** — Ci scrivono 12:

*Luce elettrica.* — Il malcontento del pubblico circa la illuminazione elettrica, pubblica e privata, è grave. Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale il cav. dott. Angelo Poli protestò contro il pessimo servizio e venne allora nominata una Commissione con l'incarico di escogitare pronti rimedi.

Molte furono le modificazioni portate all'officina elettrica dalla sua origine ad oggi; ma quali vantaggi ne risentì il servizio? Se non siamo tornati alla deficienza dei primi tempi, poco ci manca. Due anni or sono un'agitazione cittadina, coadiuvata energicamente dall'assessore allora addetto alla illuminazione, arrecò dei vantaggi non indifferenti; ma oggi a qual punto ci troviamo?

Ad eccezione della tariffa ridotta in quel periodo di agitazione, ancora oggi mantenuta e rispettata, perchè tutti, chi più chi meno, sanno eseguire una moltiplicazione, ad eccezione, diciamo, della tariffa ridotta, quali furono i patti mantenuti, le promesse soddisfatte? La luce è deficientissima: ebbene, quali furono le controllerie fatte, le ispezioni eseguite, le multe elevate?

Il regolamento, approvato pure in quel periodo di agitazione tassativamente prescrive che la tensione sui fili di distribuzione agli utenti non possa essere inferiore ai 105 nè superiore ai 120 volt, e che a misurare tale tensione siano adibiti tre voltimetri registratori. Ma chi si prende lo incarico di tale controlleria? dove sono questi tre voltimetri registratori?

Lo stesso regolamento assicura che gli

**Continua in 4.ª pagina**

†

Alle ore nove d'oggi, dopo brevissima malattia munito dei conforti religiosi, spirava serenamente il

**Cav. Uff. ANDREA MARCHESI**

**Consigliere Provinciale di Venezia**
**Sindaco di Preganziol**

La moglie Maria Pigazzi-Marchesi, i figli Alessandro, Pietro e Margherita ed i parenti tutti coll'animo angosciato partecipano la dolorosa notizia.

*Venezia* 12 *Marzo* 1908.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Sabato 14 alle ore 9,30 partendo da Via 22 Marzo Corte due Pozzi.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

## Ringraziamneto

La famiglia BASCHIERA, riconoscentissima a tutti quei pietosi che nella sua sventura le prodigarono conforto, ringrazia in modo particolare l'Em. Sig. Cardinale A. Cavallari, Patriarca di Venezia, l'Ill.mo Signor Sindaco ed il Municipio di Venezia, la Camera di Commercio di Venezia, il Comune di Clauzetto, la Società Fabbriche Riunite di Fiammiferi e particolarmente il Sig. Comm. Carlo Castiglioni Direttore Generale di essa, e l'intero Consiglio di Amministrazione, il Consiglio d'Amministrazione del Lanificio Rossi, e il vicepresidente in ispecie, Sig. Comm. Bortolo Clementi, il Sig. Comm. Giuseppe Cerutti che anche in nome degli impiegati e degli operai della Fabbrica di Venezia, diede alla cara salma affettuoso e vibrante il saluto estremo.

*Venezia*, 12 *marzo* 1908.



## Unione Italiana
### FRA CONSUMATORI E FABBRICANTI
### DI CONCIMI E PRODOTTI CHIMICI

**SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN MILANO**
**Capitale L. 25.000.000 interamente versato**

### Estrazioni di Obbligazioni per Rimborso

Con istromento 24 Febbraio 1908 in atti Dott. Ernesto Pescini si è proceduto alla terza estrazione delle Obbligazioni di prima serie (anno 1905) pel loro rimborso a norma del piano d'ammortamento attergato alle Obbligazioni stesse.

Vennero sorteggiate e saranno rimborsate le Obbligazioni portate dai seguenti:

**Certificati da una Obbligazione**

Numeri 29 — 46 — 76 — 104 — 127 — 141 — 179 — 204 — 217 — 280 — 285 — 306 — 313 — 360 — 363 — 401 — 407 — 441 — 443 — 470 — 518 — 544 — 586 — 645 — 648 — 718 — 780 — 830 — 888 — 934 — 946 — 981 — 984.

**Certificati da cinque Obbligabioni**

Numeri 1030 — 1103 — 1120 — 1123 — 1129 — 1130 — 1159 — 1255 — 1262 — 1309 — 1384 — 1392 — 1437 — 1252 — 1459 — 1488 — 1499 — 1519 — 1542 — 1629 — 1651 — 1679 — 1689 — 1717 — 1779 — 1791 — 1804 — 1822 — 1842 — 1893 — 1919 — 1922 — 1952 — 1963.

Il rimborso avverrà presso la sede della società in Milano via S. Nicolao 7 e presso tutte le sedi, succursali ed agenzie della Banca Commerciale Italiano e del Credito Italiano rispettivamente in L. 500 ed in L. 2500 per ogni certificato da una a cinque Obbligazioni (oltre gli interessi portati dalla cedola N. 6 rispettivamente in L. 11,25 e L. 56,25) *a partire dal* 10 *Maggio* 1908 in avanti sotto le norme portate dal Regolamento attergato ai certificati stessi: — *e detto giorno cesserà su di essi qualsiasi decorrenza di interessi.*

*Milano*, 29 *Febbraio* 1908.

utenti a contatore avranno a loro disposizione la corrente per tutte le 24 ore del giorno, salvo casi di forza maggiore debitamente constatati dal Municipio. Ora tutti sanno che non è raro il caso che si resti senza luce durante il giorno. Ebbene, quali sono le ragioni di questo fatto, un po' troppo frequente, perchè si possa sempre presumere la forza maggiore? come o quando viene assodata questa forza maggiore? quali furono le constatazioni eseguite?

Metteremo in rilievo altri inconvenienti e faremo sfilare altre domande.

# Padova

### L'agitazione degli allievi ingegneri

**PADOVA — Ci scrivono 12:**

Gli allievi ingegneri di Roma hanno votata la ripresa dell'agitazione per la legge De Seta, deliberando l'astensione dalle lezioni. Telegrafarono alla Scuola d'Applicazione di Padova invitando i colleghi a mantenersi solidali.

I nostri studenti di ingegneria hanno risposto confermando la loro solidarietà, purchè i colleghi romani espongano e giustifichino le ragioni del loro operato.

### Per la sessione d'esami

Il Rettore dell'Università comm. Polacco ha oggi pubblicato questo manifesto:

« S. E. il ministro della P. I., accogliendo la domanda del Consiglio Accademico, ha conceduto il prolungamento dell'ultima sessione di esami.

« Trattandosi di sessione prolungata non ne potrà fruire chi siasi presentato in ottobre o novembre per le materie in cui non avesse ottenuta l'approvazione.

« A ciò si fa eccezione soltanto per gli studenti iscritti vigente il Regolamento generale universitario 13 aprile 1902 n. 127. Essi potranno benchè falliti nella sessione ora prolungata venire ammessi ai prossimi esami qualora provino di non aver potuto per giustificati motivi valutabili dalle Facoltà caso per caso profittare della sessione di luglio (art. 114 ultimo capov. del citato Regolamento).

« Con altri manifesti verranno dalle singole Facoltà e Scuole fissati i giorni dei detti esami che devono compiersi prima delle ferie pasquali.

« Le relative domande si ricevono in Segreteria a tutto il 21 del corrente mese ».

### Per il "referendum" sul forno comunale

La Commissione Elettorale si è riunita oggi sotto la presidenza del comm. Viterbi.

Il Preside espose che questa adunanza straordinaria si ricollega col « referendum » sul forno normale che deve aver luogo domenica 12 aprile p. v.

Siccome le liste per il corrente anno 1908 non saranno definitive che dopo la disamina delle stesse da farsi dalla Commissione Provinciale, la quale — a tenore di leghe — chiuderà i suoi lavori col 30 aprile, così il « referendum » verrà eseguito colla lista elettorale del 1907.

Da questa lista però fu convenuto cancellare, a norma di legge, gli elettori defunti dopo che venne approvata e quelli contro i quali esiste sentenza passata in giudicato che viene a privare del diritto elettorale.

E la commissione deliberò di cancellare dalla lista amministrativa N. 176 elettori e da quella politica N. 114.

In seguito a ciò gli elettori rimangono N. 10184 amministrativi e N. 9390 politici.

# Ultima ora

## In morte di De Amicis

### Il compianto della stampa francese

**Parigi, 12**

Tutti i giornali annunciano la morte di Edmondo De Amicis e si esprimono con sensi di viva simpatia verso l'illustre scrittore mettendo in rilievo l'opera Sua poderosa che costituisce uno dei più gloriosi monumenti della moderna letteratura italiana.

Il *Figaro* così si esprime: « Una parte della opera di Edmondo De Amicis è conosciuta in Francia, ma il Suo nome qui è ancora più popolare delle sue opere. Senza conservare nessun rancore contro le pagine nelle quali Egli in passato fece mostra di qualche saverità contro i francesi, Egli era considerato dall'opinione pubblica del nostro paese come uno dei più nobili e considerevoli scrittori di cui l'Italia contemporanea può giustamente andare gloriosa ».

E dopo avere accennato alle manifestazioni di lutto dell'Italia, il giornale così conclude: « La opinione pubblica francese si associerà a questa commovente prova del lutto italiano ».

Il *Gaulois* dice che dall'opera di Edmondo De Amicis si manifesta uno spirito di generosità et di nobiltà che formava il fondo del suo carattere. L'illustre scrittore aveva tre affetti: l'Italia, la lingua italiana e l'infanzia. E' una gravissima perdita per la letteratura italiana e per tutta l'Italia intellettuale.

La *Petite Republique* scrive che l'opera di Lui è stata sopratutto un'opera di bontà. La sua bontà l'aveva spinto a cercare qualche cosa di nobile e di generoso. Chi non conosce « Cuore »? Quei racconti nobili e commoventi possono dare una idea del modo di concepire dello scrittore.

### Le proteste del Vaticano per le visite dal principe di Monaco

**Roma, 12**

La *Corrispondenza Romana* polemizzando con alcuni giornali circa la protesta della Santa Sede in occasione della venuta a Roma del principe di Monaco, dice che sarebbe deplorevole fare distinzione fra Sovrano e conferenziere. Il Papa dissimulerà per un momento l'opportunismo e farà ciò che egli crede essere un dovere della sua coscienza. L'eventuale protesta del Vaticano, conclude la *Corrispondenza Romana*, sarà un atto di sincerità e di dignità politica.

### Piccolo incendio a Palazzo Braschi

**Roma, 12**

Stamane verso le ore otto a palazzo Braschi si è incendiato il caminetto che si trova nella prima anticamera che precede la stanza dell'on. Giolitti. Accorsero prontamente i pompieri che spensero il piccolo incendio causato dalla fuliggine nella canna del caminetto. Il fuoco non produsse alcun danno.

### Colluttazione a Nardò

**Roma, 11**

Il *Giornale d'Italia* ha da Nardò che ieri sera i partigiani del partito di Personnè si recarono sotto la sede vescovile emettendo grida ostili contro il vescovo monsignor Ricciardi. Accorsero allora moltissimi cittadini applaudendo il vescovo. Ne nacque una violenta colluttazione; vi furono alcuni feriti.

### Senatori in contravvenzione

**Roma, 12**

Stamane alle ore 10 si è riunita la commissione parlamentare di accusa del Senato. Presiedeva l'on. Blaserna; era composta dei senatori Baccelli, Bonasi, Giorgi, Pagano, Borgatta, Gabba, Martuscelli, Fiocca per giudicare i senatori De Chierco, d'Ayala-Valva e Cordopatri imputati di contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi. Fungeva da P. M. il comm. Eugenio Tofano; assistevano come cancellieri i comm. Pozzi e Fontana. Per i primi due senatori, su conforme richiesta del P. M., viene dichiarato non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato. Per il terzo si dispone il rinvio per dargli tempo di provvedere i documenti che comproverebbero l'inesistenza del fatto. L'on. D'Ayala-Valva era difeso dall'avvocato Albano e l'on. De Chierco era contumace.

### L'onor Canonico a Firenze

**Roma, 12**

Stamane alle ore nove il presidente del Senato on. Canonico è partito per Firenze.

### Il principe Borghese s'esercita nelle ascensioni

**Roma, 12**

Stamane alle ore 10.30 il pallone « Fides » della Società aeronautica si è innalzato per una ascensione libera portando nella navicella il Principe don Scipione Borghese. Il pallone discese felicemente alle ore 14.35 presso la stazione di Monticelli, vicina a Roma.

### Investimento ferroviario sulla Milano-Lecco

**Milano, 12**

Stamani verso le ore 10 sulla linea Milano-Lecco presso la stazione di Airuno un casellante ed una sua figlia quattordicenne furono investiti e travolti da un treno merci proveniente da Olgiate-Molgora e diretto a Calolzio. — I cadaveri informi giacciono ancora sul posto in attesa dell'autorità.

Il macchinista ed il fuochista sono fuggiti.

### Gravissima sciagura automobilistica due morti e 5 feriti

**Torino, 12**

Verso la mezzanotte una automobile proveniente dallo stradale della Francia, giunta all'imbocco di Piazza dello Statuto ha urtato sul cavalcavia ferroviario Torino-Milano con il tram a vapore, si è ribaltata ed è precipitata di sotto. Sull'automobile erano sette persone: quattro uomini e tre signore. Sono morte due signore. Gli uomini e l'altra signora sono rimasti più o meno gravemente feriti. — Guardie e passanti accorsi subito sul luogo hanno fatto venire dall'Ospedale di S. Giacomo delle barelle con le quali i feriti sono stati trasportati all'ospedale stesso.

Si sa il nome di tre degli uomini: sono i due fratelli Costanini e il signor Ramon. Degli altri si ignorano tuttora i nomi.

### Feroce vendetta d'un operaio

**Milano, 12**

Giunge notizia da Rocoredo che l'operaio Girolamo Tresimi, addetto al Laminatoio Malanedo, stasera attese il compagno Rosellini Carlo mentre usciva dallo stabilimento e gli sparò a bruciapelo un colpo di fucile ferendolo gravemente al capo. — Il ferito trasportato tosto nell'infermeria dello stesso stabilimento venne visitato da un medico il quale dichiarò che il Rosellini non potrà vivere gran tempo. — Intanto l'operaio feritore si costituì ai carabinieri di Chiaravalle.

Il truce fatto si spiega come una vendetta che il Tresimi avrebbe voluto prendersi del Rosellini col quale esistevano da tempo rancori feroci.

## DAL MAROCCO

### Un italiano prigioniero?

**Parigi, 12**

I giornali annunciano che l'ammiraglio Philibert ha telegrafato ieri che un francese, chiamato Paret, e un italiano chiamato Bianchi, i quali, malgrado il divieto delle autorità militari si erano recati a passeggiare nel territorio di M' Drakas, furono fatti prigionieri dagli Aould Mancour. Si teme che essi subiscano in questo momento le peggiori torture. Il generale D'Amade che si trova precisamente nella regione ove l'incidente è avvenuto, ne è stato informato e farà quanto è possibile per ritrovare i due viaggiatori e sottrarli alla morte, se è ancora in tempo.

### L'espulsione da Amburgo di un nipote di Menelik

*(Nostro servizio particolare)*

**Berlino, 12**

(H.) — Si ha da Amburgo che quella polizia ha espulso come straniero molesto, in seguito a varie truffe commesse a danno di albergatori, Luigi Menelik, nipote del Negus Menelik di Abissinia. Nell'ottobre dello scorso anno Luigi Menelik era stato espulso per gli stessi motivi anche dalla Sassonia.

### Una esplosione a Barcellona

**Barcellona, 12.**

Il *Liberal* conferma l'esplosione di un ordigno nella notte di ieri verso le ore 3. Quanto al modo della esplosione, dice il giornale, essa avvenne sul quai Atarazana in un luogo isolato e deserto, specialmente a quell'ora. L'ordigno era stato posto in un tubo di ferro destinato ad incanalare l'acqua. L'esplosione di quel semplice tubo produsse danni nelle vicinanze. Furono dati ordini per far scomparire le traccie della esplosione. E' stato per questo che la notizia della esplosione fu conosciuta in ritardo. Si mantiene un assoluto riserbo. Le autorità sostengono che si tratta di una esplosione senza importanza.

### Un conflitto sanguinoso in un villaggio russo

**Pietroburgo, 12**

Un conflitto sanguinoso è avvenuto nel villaggio di Kotchetowska in provincia di Voronetz tra contadini e polizia. Gli arrestati dalla polizia sono stati liberati dai contadini. La polizia ha ucciso nove persone e ne ha ferito otto.

### Pioggia di decorazioni

**Parigi, 12**

Le nomine e le promozioni nell'ordine della Legion d'onore decretate per i benemeriti della esposizione di Milano saranno ufficialmente pubblicate domani, venerdì.

### Lo sciopero nello stabilimento Breda

**Milano, 12**

La vertenza nello stabilimento Breda è giunta nella fase più acuta.

Infatti stasera circa 400 operai si sono riuniti alla Camera del lavoro sotto la presidenza dei due noti ex ferrovieri sindacalisti Salmi ed Ercole, ed hanno proclamato lo sciopero ad oltranza a cominciare da domattina. — Non ostante che allo stabilimento Breda sieno oltre 500 operai, pare che la minoranza avrà la prevalenza sulla maggioranza e lo sciopero sarà perciò generale.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

### Movimento ferroviario del porto

12 *Marzo* — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carboni 191 — Cereali 17 — Coloniali 14 — Varie 147 — Per la ferrovia 81 — Totale Generali 450.

### Dispacci commerciali

**OLI**

NAPOLI, 12. — Olio Gallipoli al quintale contanti 95.60 — Maggio pel 10 96 — Agosto 96 — Marzo 94.

Olio di Gioia al quintale contanti 92.80 — Maggio pel 10 92.20 — Agosto 91.50 — Marzo 1909 91.20.

**COTONI**

LIVERPOOL, 12. — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. ottomila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: — Corrente D. 5.65 5.65 — Marzo Aprile 5.65 5.65 — Aprile Maggio 5.65 5.65 — Maggio Giugno 5.65 5.66 — Giugno Luglio 5.64 5.64 — Luglio Agosto 5.60 5.60 — Agosto Settembre 5.51 5.51 — Settembre Ottobre 5.41 5.42 — Ottobre Novembre 5.34 5.35 — Novembre Dicembre 5.31 5.32.

N. YORK, 12. — Apertura — Cotoni — Mercato Calmo — Corrente C. 10.66 — Aprile Marzo 10.43.

HAVRE, 12. — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1700 — Mercato appena sostenuto.

**METALLI**

LONDRA, 12. — Quotazioni dell'11 e 12: Rame scelto Ls. 61.10 61.10 — in fogli 75 75 — elettrolitico 59.5 62.5 — G. M. B. contanti 57.15 58.5 — a tre mesi 58.2.6 58.15 — Stagno contanti 134 134.15 — a tre mesi 131 132.15 — Piombo spagnuolo contanti 13.17.6 13.15 — inglese 14.7.6 14.7.6; — Zinco contanti 20.17.6 21 — Antimonio contanti 34 34 — Ghisa Middlesborough 51 51.3 — Solfato di rame 23 23.

**CEREALI**

Chisure americane del 12 marzo 1908:
CHICAGO 12. — Aperture dell'11 e del 12: Frumenti: 94 3/4; 94 5/8; — Granone 63 1/2; 65 3/8.

CHICAGO, 12 — Chiusure dell'11 e 12: Frumenti: — Mercato dell'11 facile; corrente 93 7/8; — Mercato del 12 facile; corrente 94 1/8.

Mais — Mercato dell'11 facile; Corrente 65 — Mercato del 12 facile corrente 64 3/8.

N. YORK, 12 — Chisura — Frumenti — Marcato dell'11 facile; Corrente 101 7/8 — Mercato del 12 facile — Corrente 102.

ANVERSA, 12. — Frumenti — Mercato calmo.

PARIGI, 12. — Chisura — Farine Fiore Parigi. Mercato calmo — Corrente F. 30.10 — Mese prossimo 29.80 — Aprile Maggio 29.80 — 4 mesi primi 29.80.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. F. 22.10 — Mese prossimo 22.30 — Aprile Maggio 22.50 — 4 mesi primi 22.50.

Avena — Mercato pesante — Pel corrente F. 17.50.

Segale — Mercato fermo — Pel corrente F. 16.60.

N. YORK, 12. — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — Corrente 102 1/4.

LONDRA, 12 — Chisura — Frumenti — Mercato invariato; calmo.

**SPIRITI**

PARIGI, 12. — Spiriti — Mercato sostenuto — Corrente 45 — Mese prossimo 45.50 — Aprile Maggio 46.50 — 4 mesi primi 41.25.

**ZUCCHERO**

MGDEBURGO, 12. — Zucchero barbabietole — Mercato Calmo — Disp. M. 21.

PARIGI, 12 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27.50 — Raffinato 60.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.25 — Corrente 30.25 — Aprile Maggio 30.30 — 4 mesi primi 30.75 — Mercato sostenuto.

**CAFFE'**

HAVRE, 12 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 42.50 — Due mesi dopo il corrente 42.75 — 4 id. id. 42.50. — 6 id. id. 42.25 — 8 id. id. F. 42.25.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia 12 Marzo

ROMA, 12. — Cambio per domani 100 — Media borse 99.89.

| Titolo | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —.— | 102,90 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 101,75 |
| Azioni Banca Veneta | 342.50 | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 750.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 279.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 65.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1200.— | —.— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28.— | 28.50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 499,50 | 500.— |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —.— | —.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,75 | 122,82 | —.— | —.— | 5 1/2 |
| Francia | 99,80 | 99,92 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 99,60 | 99,75 | —.— | —.— | 4 |
| Londra | 25,14 1/2 | 25,16 | 24,93 | 24,95 | 3 1/2 |
| Svizzera | 99,65 | 99,77 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Austr. Oor. | 104.40 | 104,52 1/2 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104,40 | 104,52 1/2 | —.— | —.— | |

### Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 11 | Milano 12 | Genova 11 | Genova 12 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 102,87 | 102.85 | 102,82 | 102,92 |
| » » » fine | 100 | 103,05 | 103.— | 102.17 | 103,15 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102,10 | 101 95 | 101.90 | 102,— |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1204.— | 1185.— | 1199.— | 1179.— |
| Credito Italiano | 500 | 560.— | 545.— | 548 — | 547.— |
| Società Banc. it. | 250 | 120,00 | 120.— | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 753.— | 749.— | 750 — | 746.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 653.— | 648.— | 650.— | 648.— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 383.— | 377.— | 383.— | 376.— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 500 | 427.— | 423.— | 427,00 | 422.— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1218.— | 1192.— | 1231.— | 1176.— |
| Edison | 150 | 639.— | 628.— | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 336.— | 329.— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | 705.— | 708.— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 214.— | 188.— |

ROMA, 12. — Banca d'Italia 1182 — Az. Banco di Roma 119.75 — Soc. Acqua Pia 1490 — Omnibus 274 — Gaz 1093 — Condotte d'acqua 325 — Società Italiana per il Carburo 1015. — Immobiliare 268.

### Borse estere

| PARIGI 12 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 97,62 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | —.— |
| C. Londra a vis. | 25 181/2 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87.7/16 |
| Obb. Lombarde | 315.— |
| Cambio sull'It. | 100,1/8 |
| R. turca unific. | 96.37 |
| Banca di Parigi | 1456.— |
| Tunisine nuove | 464.— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104.— |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94.70 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94.35 |
| Banca ottomana | 719.— |
| Argento fino | 94.— |
| Azioni Suez | —.— |
| Lotti turchi | 180.— |
| Rendita Russa | 96.40 |
| Ferr. mer. a ter. | 615.— |
| R. porto nuova | 62 10 |
| R. serba 4 0/0 | 83 27 |

| VIENNA 12 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 643.25 |
| Lombarde | 149.25 |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.60 |
| « su Lond. | 240.72 |
| Lire It. (carta) | 95.80 |
| R. austr. (arg.) | 97.90 |
| » » (carta) | 97.90 |
| » » (oro) | 116.75 |
| » » (ungh.) | 94.— |

| LONDRA 12 | |
|---|---|
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87.1/2 |
| Rendita It. 5 0/0 | 102. — |
| R. spag. es. nu. | 93.1/4 |
| R. turca unific. | 95.1/2 |
| Egiziano nuovo | 102.1/4 |
| Argento fino | 25.19/16 |

| BERLINO 12 | |
|---|---|
| C. su Lond. - 3 m. | 20,50 |
| » Parigi - 8 g. | 81.25 |
| » Italia - 10 g. | 81.35 |
| Cr. Mob. aus. - fine | 207,25 |

BERLINO, 12 — Tendenza inattiva.
PARIGI, 12. — Tendenza ferma.
VIENNA, 12. — Tendenza sostenuta.

**Seconda Edizione**

**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 14 Marzo 1908 — Telefono di città N. — ANNO CLXVI — N. 73 — Telefono intercom. N. — Sabato 14 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# IL PROGRAMMA FERROVIARIO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## La risposta degli interpellanti e la replica dell'on. Bertolini

Roma, 13

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione del collegio di Susa in persona dell'on. Giulio Richard.

### Interrogazioni

POZZO rispondendo all'on. Cimorelli dice che si è potuto compilare nuova graduatoria per le cancellerie la quale sarà approvata con decreto reale che verrà firmato domenica prossima.

Aggiunge che dall'inevitabile ritardo verificatosi i funzionari non avranno danno perchè i nuovi stipendi decorreranno egualmente dal primo gennaio di questo anno.

### Sulla politica ferroviaria

Seguita lo svolgimento delle interpellanze relative alle nuove comunicazioni ferroviarie.

FERA ha interpellato il Presidente del Consiglio e il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se il Governo, per la risoluzione della questione calabrese, intenda assumere urgenti provvedimenti finanziari che rendano possibile l'esecuzione integrale delle leggi di viabilità ferroviaria con piano tecnico organico e non con sistemi dilatori da appalti staccati.

Non può dirsi soddisfatto delle dichiarazioni del Governo, il quale ha quasi sorvolato sulla grave questione delle linee calabresi.

TORRIGIANI dichiarasi completamente soddisfatto per le assicurazioni avute sulla direttissima Bologna-Firenze e sul raccordo di Borgo San Lorenzo-Pontassieve.

GUASTAVINO ringrazia il Ministro per le dichiarazioni fatte circa i lavori ferroviari nel porto di Genova e si dichiara soddisfatto.

DAL VERME risponde anche a nome dell'on. Sacchi. Quanto alla linea Genova-Milano prende atto delle dichiarazioni del Ministro: solo non può approvare l'abbandono del tronco Ronco-Voghera.

Quanto alla linea Genova-Piacenza è soddisfatto della promessa che si eseguiranno gli studi relativi ed è anzi lieto che il Governo ne abbia riconosciuto la grande importanza strategica ed economica.

E' convinto che i nostri capitali potranno essere impiegati molto più utilmente in questa linea da Genova al Brennero che non in una qualsiasi linea nei Balcani. (*Benissimo*).

PISTOIA prende atto delle dichiarazioni del Ministro circa la Genova-Piacenza; crede poi di poter interpretare il pensiero del Ministro nel senso che quelle indeclinabili necessità alle quali egli ha accennato e a cui bisogna provvedere prima della Genova-Piacenza riguardino completamente le comunicazioni ferroviarie verso il nostro confine orientale.

REGGIO dichiarasi soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro relativamente alla Genova-Tortona.

GREPPI approva il concetto del Ministro di aver associato la questione della direttissima Milano-Genova con quella dell'altra direttissima Firenze-Bologna perchè entrambe riguardano un grande interesse nazionale.

CALVI è soddisfatto della promessa costruzione della Genova-Tortona; non può invece non lamentare che si intenda differire qualsiasi decisione circa la Tortona Mortara. E' convinto che più maturi studi dimostreranno la necessità di questo tronco.

MERCI e PINI sono soddisfatti per la Bologna-Firenze.

CAVAGNARI si meraviglia grandemente che il Ministro dei Lavori Pubblici ed anche il Ministro della Guerra abbiano posto in dubbio la necessità e l'urgenza della linea interna Genova-Spezia che le più indiscusse competenze militari ritennero indispensabile per la difesa del paese.

ASTENGO è dolente che il Ministro abbia escluso la necessità della nuova linea Savona-Torino mentre è evidente la insufficenza della linea attuale pel traffico sempre crescente del porto di Savona.

PANIE' ha constatato con dolorosa sorpresa il silenzio serbato dal Ministro circa l'allacciamento con Torino della direttissima Genova-Milano. Protesta contro il danno grave ed ingiusto che da questo allacciamento si arreca alla regione piemontese ponendola in una condizione svantaggiosa di fronte alla lombardia.

Conclude constatando che il programma ferroviario annunciato dal Governo lascia anche questa volta pienamente insoddisfatte le popolazioni piemontesi. Si augura che ulteriori dichiarazioni valgano a distruggere od almeno ad attenuare tale sinistra impressione. (*Benissimo*).

AGNESI, BRIZZOLESI, PASCALE, SERRISTORI muovono varie osservazioni nei riguardi delle linee che li interessano.

ROTA ha interrogato il Ministro per conoscere i suoi intendimenti in ordine alla costruzione della linea ferroviaria Motta San Vito al Tagliamento.

Esprime il suo compiacimento ed il grato animo delle popolazioni interessate per la promessa fatta dal Ministro segnalando i molteplici vantaggi che si avranno dalla costruzione di questa linea.

GALLINI, è soddisfatto circa l'aumento dei sussidi per i servizi pubblici di automobili. Desidera la semplificazione delle procedure pel conseguimento di tali sussidi.

LOERO ha presentato una interrogazione per conoscere le intenzioni del Ministro in ordine alla ferrovia Belluno, Cadore. — Plaude alle dichiarazioni del Ministro e ringrazia in nome di quelle patriottiche popolazioni.

CALISSANO si occupa specialmente delle comunicazioni fra il Piemonte e la Savoia.

GUARACINO si occupa della direttissima Roma-Napoli.

BERGAMASCO ha interrogato l'on. Ministro dei Lavori pubblici sul riordinamento delle direzioni compartimentali e si compiace dei propositi manifestati dal Ministro. Insiste sulla necessità di dare all'amministrazione ferroviaria un carattere sempre più commerciale semplificando i meccanismi amministrativi allo scopo sopratutto di renderne maggiormente spedito il funzionamento.

MOSCHINI coll'on. Luigi Luzzatti ha interrogato il Governo in ordine alla costruzione della Motta-Portogruaro.

Accennando alla grande importanza di questo breve tronco che costerà meno di due milioni, è lieto di apprendere che il Ministro abbia deliberato di autorizzarne la concessione.

La seduta è sospesa alle 18 e ripresa alle 18.10.

### La replica di Bertolini

BERTOLINI esprime il suo grato animo ai vari oratori per le cortesi espressioni usate verso il Ministro.

Risponde particolareggiatamente a tutti. All'on. Bergamasco dice che si riserva di invitare la Camera ad un'ampia esauriente discussione sull'andamento dell'esercizio di Stato nella quale occasione tutte le critiche e censure potranno essere esposte e discusse.

Non può però non mettere in guardia la Camera e il paese contro certe eccessive tendenze alla denigrazione delle cose nostre. (*Commenti*).

All'on. Borsarelli osserva che il contributo degli enti locali per nuove linee non può esser obbligatorio; bensì osserva che i comuni i quali non abbiano voluto contribuire alla spesa non avranno diritto ad alcuna fermata, come appunto si pratica in Svizzera. (*Bene, commenti*).

Agli on. Rota, Loero e Moschini dice quanto alla costruzione delle linee Motta-San Vito, Belluno-Cadore e Motta-Portogruaro, che è perfettamente assicurata.

All'on. Paniè e ai suoi colleghi della deputazione piemontese dichiara anzitutto che il Governo si è occupato di migliorare la linea del Frejus disponendo molteplici lavori dei quali una parte è già eseguita e che inoltre ha deliberato di applicare la trazione elettrica da Bussoleno a Modane dopodichè la linea di accesso al Cenisio potrà soddisfare ad ogni maggiore esigenza del traffico. Fa poi considerare che quanto alle comunicazioni tra Torino e Savona i provvedimenti annunciati garentiscono che colla linea attuale si avrà un servizio non meno buono di quello che si avrebbe colla Torino-Cartosio-Savona.

In tal modo gli interessi della regione piemontese sono ampiamente tutelati. Circa il collegamento alla nuova direttissima Milano-Genova esso è previsto in modo da soddisfare ampiamente alle esigenze reali della regione piemontese. Confida che il patriottismo della nobile popolazione vorrà riconoscere che i provvedimenti del Governo, anche per quel che riguarda il piemonte, sono informati ad equità e giustizia. (*Interruzioni degli on. Albertini, Paniè e Daneo*).

La seduta termina alle 19.35; domani seduta alle 14.

### Note alla Seduta

Roma, 13

(So.) — Anche oggi seduta importante ma tranquilla. Aula e tribune affollate.

Le interrogazioni vengono svolte in mezzo a calma completa. Pure calmo procede il seguito della discussione sulle interpellanze ferroviarie.

La seduta è quasi tutta occupata dalle dichiarazioni degli interpellanti intorno al piano ferroviario ieri esposto dal ministro, nonchè dalla successiva replica dell'on. Bertolini il quale si è occupato specialmente di sedare il malcontento dei deputati piemontesi per le proposte riguardanti la loro regione.

Anche nella seduta odierna l'on. Bertolini ottenne un vivo successo, e l'on. Giolitti si felicitò con lui.

### La relazione dell'on. Riccio sulla decadenza di Nasi da Deputato

Roma, 13

L'on. Riccio presenterà domattina le sue conclusioni intorno alla decadenza dal mandato politico dell'on. Nasi. La segreteria della Camera trasmetterà queste conclusioni alla presidenza della Giunta delle elezioni.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Riccio concluderà facilmente perchè la Giunta delle elezioni si pronunci per la decadenza del mandato politico del deputato di Trapani. Secondo il *Giornale d'Italia*, la relazione dell'on. Riccio avrà parole di biasimo per la condotta dell'on. Nasi in quanto si riferisce al suo ricorso in Cassazione, presentato mentre i suoi colleghi avevano chiesta la grazia e mentre alcuni si erano battuti per lui per un'alta questione di libertà allorchè si discusse della legalità del suo arresto.

### Il segreto nei lavori d'inchiesta sull'Esercito

Roma, 13

La presidenza della Commissione di inchiesta sull'esercito partecipa che nella seduta del 12 corrente i commissari tutti presero l'impegno d'onore di considerare tutto quello che si dice o si fa o si comunica in commissione come segreto professionale.

### Esito di concorso

Roma, 13

Il Bollettino del Ministero dell'Interno pubblica la graduatoria dei partecipanti al concorso per il posto di medico provinciale di quarta classe. I primi 4 riusciti hanno tutti il medesimo numero di punti e sono i dottori Valenti, Palladini, Buffo e Collini.

### Lo sciopero dei cocchieri napoletani composto

Napoli, 13

I cocchieri hanno desistito dallo sciopero e quasi tutti hanno ripreso il lavoro.

### Infornata di senatori ?

Roma, 13

(So.) — Ritornano in circolazione le voci di una infornata di senatori che avverrebbe a Pasqua e comprenderebbe un solo deputato in carica, l'on. Lazzaro, vecchio deputato meridionale.

### Per un gruppo del Bernini

Roma, 13

(So.) — Il giornale repubblicano *La Ragione* sollevò negli scorsi giorni un gran rumore, perchè il gruppo *Il ratto di Proserpina* dello scultore Bernini rimase nel palazzo della Regina Margherita nonostante che tutta la collezione artistica Boncompagni, cui il gruppo apparteneva, sia stata acquistata dallo Stato e posta in un museo.

Stasera, il deputato repubblicano Gaudenzi ha presentato una interrogazione alla Camera per sapere dove si trova il gruppo del Bernini appartenente alla collezione acquistata dallo Stato.

### Il congresso dei reduci

Roma, 13

Stamane nel ridotto del Teatro Argentina ha avuto luogo la prima seduta del Congresso dei reduci e dei militari in congedo. Primo ha preso la parola il presidente on. Pais, salutando gli intervenuti ed augurando lavori proficui all'assemblea. Quindi si è approvato il regolamento. Venne rieletta la prima presidenza all'unanimità. Ha preso poi la parola il comm. Enea Cavalieri per svolgere una sua proposta per la riforma dello statuto della federazione allo scopo di dare a questo un contenuto economico che lo ponga in grado di ottenere la costituzione in ente morale. Sugli argomenti si sono svolte lunghe discussioni alle quali hanno partecipato parecchi congressisti, tra i quali l'avvocato Lanza di Venezia. A mezzogiorno la seduta è stata tolta.

# IL NUOVO MEMORIALE DEL PERSONALE FERROVIARIO

## andiamo incontro a un'altra agitazione?

Roma, 13

(So.) — Sorgono ostacoli per la pacifica liquidazione delle domande che i ferrovieri hanno avanzate mediante il loro memoriale al Parlamento.

Com'è noto, il Governo ha ieri annunziato per mezzo del discorso dell'on. Bertolini, che concede due milioni all'anno di aumento sugli stipendi e paghe del personale delle Ferrovie dello Stato. Pare che i due milioni non bastino, secondo i ferrovieri.

L'on. Turati diceva oggi per conto suo nei corridoi della Camera che i due milioni sono pochi. A questo proposito può riuscire interessante conoscere la opinione di uno dei capi della agitazione dei ferrovieri, cioè Angelo Scalzotto.

Intervistato lo Scalzotto ha detto: — Il memoriale rappresenta il nostro programma massimo. Certo, alcuni punti non potranno essere accettati, come le otto ore di lavoro ed il riposo settimanale. Per attuare questa riforma sarebbero necessarie spese enormi. Essa però esiste in Isvizzera, e ciò vuol dire che se in Italia non potremo oggi ottenere una vittoria su tutti i punti, la otterremo domani. Noi insisteremo perchè quello che non ci sarà concesso adesso ci venga concesso in avvenire.

— Ma, chiese il giornalista, il governo sarà irremovibile sulla reintegrazione dei ferrovieri puniti in seguito allo sciopero del novembre scorso?

— Sembra, invece, rispose lo Scalzotto, che il governo finirà con l'accogliere questa proposta, perchè, tra le altre cose, le punizioni sono state distribuite senza tener conto del regolamento. Difatti mi hanno assicurato che la IV Sezione del Consiglio di Stato ha accettato il ricorso dei ferrovieri.

— E se il governo non accettasse le proposte dei ferrovieri? — è stato domandato.

— Noi crediamo, rispose lo Scalzotto, che non respingerà in blocco le nostre domande. Il governo sarà costretto a discuterle e ciò sarà già qualche cosa. Se il suo contegno ci fosse decisamente contrario, toccherà al personale decidere in ultima analisi la linea di condotta da seguire. Ma posso assicurare che il personale oggi non è disposto a scioperare e perciò non si avranno agitazioni gravi.

I giornali ministeriali intanto si affrettano a smentire qualsiasi eventualità di sciopero.

La *Tribuna* assicura che lo sciopero non si avrà perchè le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal ministro dei Lavori Pubblici fanno prevedere ai ferrovieri possibile l'accoglimento delle loro domande.

### Serrata di proprietari
### Un prete che fa condannare la "Scintilla„

Ferrara, 13

Dente per dente; ho detto che i nostri proprietari, imitando i loro colleghi del parmense, erano sulle mosse per rispondere alle violenze e prepotenze sindacaliste con la stessa... moneta: eccone altro esempio pratico, di cui mi giunge ora sicura notizia.

A San Martino (Comune di Ferrara), la Lega da 15 giorni ha boicottato un proprietario; di più un criminale gli ha incendiato il fienile tre notti addietro: orbene; l'Unione locale dei proprietari, per vendicare il consociato di tale iniquo trattamento, ieri deliberava la serrata a danno di tutti gli operai organizzati che erano fin qui occupati nelle campagne.

Dura, ma giusta e meritata la lezione! E' da augurare che altri imitino tale esempio di energia, perchè infine chi si fa pecora il lupo lo mangia.

— Un parroco di campagna, Don Pietro Toselli, ingiuriato e diffamato continuamente dal giornale sindacalista la *Scintilla*, andato finalmente in tribunale è riuscito a far condannare, oggi, il suo diffamatore: il direttore Guido Pasella, si buscò 10 mesi di reclusione, Lire 200 di multa, danni, spese ecc.; inoltre dovrà far pubblicare la sentenza nella *Gazzetta Ferrarese*, nella *Domenica dell'operaio* e nel *Resto del Carlino*.

Gioverà la lezione per fare che quel giornale la smetta col suo perenne turpiloquio a danno di tanti?

### Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 13

L'udienza è aperta alle ore 9,40. Si sente subito il teste Jannone, il quale depone su alcune piccole circostanze notate a Castel Vetrano il giorno del delitto. L'avvocato Manfredi della parte civile avvisa che sono arrivati i fratelli Cesare ed Antonio Saporito. Essi vengono subito interrogati. Antonio Saporito, attuale sindaco del comune di Castel Vetrano, narra come apprese la notizia del delitto, e spiega le ragioni di odio dei Guzzo contro il Saporito. Termina dicendo che il morto era molto amato.

Cesare Saporito narra le circostanze già dette dal fratello, e conclude dicendo che i Saporito non hanno mai pagato nè creati testi d'accusa come riferisce la difesa. L'avv. Pensini della difesa dice che la difesa ha fatto il suo dovere.

Ne nasce un pandemonio. Gli imputati gridano e protestano la loro innocenza. Il Presidente scampanella per rimettere l'ordine inutilmente. L'udienza viene tolta verso mezzogiorno.

L'udienza pomeridiana è aperta alle 15 davanti ad un pubblico numerosissimo, richiamato anche dalla speranza di clamorosi incidenti. Gli imputati si mostrano nervosi ed eccitati. L'avvocato Russa a nome dei colleghi della difesa si duole dell'incidente della mattina. Egli assicura che è intendimento della difesa di continuare serenamente il processo come serenamente è incominciato.

S'interrogano quindi i testi Carlo Martino, Causteri Antonio e Girolamo Savini, che nulla depongono d'importante. Il teste cav. Gennaro Riccardo, ex-tenente dei carabinieri, che fece le prime indagini a Castel Vetrano sul delitto e dell'arresto dei Guzzo e del Mandina. Egli risponde a tutte le contestazioni che gli vengono mosse dalla difesa. L'udienza è tolta alle 18 circa.

# ALTRI COMMENTI AL DISCORSO TITTONI

## La stampa francese e tedesca

Parigi, 13

Il *Gaulois* giudica il discorso di Tittoni superficialmente prudente, volontariamente ottimista, ma sopratutto abilissimo. Mette in rilievo l'opposizione decisa dell'Italia a qualunque monopolio nei Balcani.

L'*Echo de Paris* mette in evidenza i brani relativi ai rapporti eccellenti colla Russia e alla esclusione di ogni monopolio nei Balcani e la importanza della linea transbalcanica e dice che il discorso produsse una favorevolissima impressione.

Il *Temps* accoglie con molta soddisfazione il discorso fatto dal ministro degli esteri Tittoni e ne analizza lungamente i diversi punti rilevandone la chiarezza.

Colonia, 13.

La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino dicente che in Germania si saluterà l'energia con cui Tittoni nel suo discorso alla Camera italian respinse la affermazione che la questione delle ferrovie balcaniche avrebbe nociuto ai rapporti tra Italia e Germania e alla posizione dell'Italia nella Triplice. Il magnifico discorso di Tittoni, ben ponderato nel suo contenuto politico, mise la questione nei suoi veri termini.

### La nota della Serbia per la linea dell'Adriatico

Costantinopoli, 13

Il ministro di Serbia consegnò ieri alla Porta una nota del governo serbo relativa alla ferrovia dal Danubio allo Adriatico.

### Per le riforme in Macedonia
### Il pensiero della stampa inglese

Londra, 13

Il *Times* a proposito dell'invio della nota britannica sulla questione Macedone scrive: «Noi abbiamo posto dinanzi al concerto europeo il piano di accordo definitivo. L'accoglienza che sarà fatta a questo piano sarà la prova della capacità del concerto europeo a compiere le funzioni che sono la sua ragione d'essere e la sincerità delle diverse parti che la compongono verso la causa delle riforme».

Il *Times* ha dei timori a questo riguardo. Un ambasciatore ha già detto, scrive il *Times*, che esso era pronto a firmare una nota collettiva per chiedere le riforme, ma che non si unirebbe ad un appello contro il Sultano.

D'altra parte a proposito delle rivalità, alle quali l'on. Tittoni spera di rimediare con una azione collettiva tanto per quanto concerne le sfere economiche come quelle politiche, il *Times* fa riserve sopra questi rimedi in confronto alle proposte di Sir Grey. Il discorso del ministro italiano, dice il *Times*, è stato accolto con grande favore a Vienna e in Inghilterra, però deve rimanere bene inteso che ad ogni modo l'opera di pacificazione per mezzo delle riforme rimane il compito e il dovere dell'Europa civile. Il *Times* conclude: Ciò che l'Inghilterra desidera sono atti e non parole.

Lo *Standard* approva la proposta di Sir Grey di nominare un governatore indipendente dal Sultano nella Macedonia. Ma il Sultano, dice il giornale, non vi consentirebbe mai se non vi fosse costretto da forze irresistibili e preferirebbe anche correre il rischio di una guerra, che abbandonare la sua sovranità. Lo *Standard* conclude dicendo: «Quando eravamo amici del Sultano eravamo quasi onnipotenti a Costantinopoli e se rinnoveremo ora le relazioni cordiali con lui riacquisteremo senza dubbio la nostra influenza perduta».

### Il liberale Clemenceau contro i rifugiati russi

Parigi, 13

La *Petit Republique* annuncia che Valma e Aldy deputati socialisti hanno fatto ieri a nome del gruppo socialista alla Camera delle pratiche presso il presidente Clemenceau circa l'espulsione recente di sei rifugiati russi. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che queste misure sono state prese contro questi senza l'intervento del governo russo, in ragione di atti che si preparavano a commettere in Francia, ma queste misure non possono per nulla minacciare i compatriotti attualmente in Francia.

Clemenceau ha annunciato che il governo accorderà la più larga ospitalità ai rifugiati politici a condizione che non commettano atti rivoluzionari.

### Gli anticlericali francesi non osano toccare le missioni

Parigi, 13

Nella seduta odierna del Senato, durante la discussione del progetto sulle missioni laiche in Oriente, il ministro degli esteri Pichon ha dichiarato che non si tratta di sopprimere gli stabilimenti di ordini religiosi nè di ritirare le sovvenzioni, si tratta semplicemente di autorizzare il governo a prelevare dal credito delle scuole in Oriente 18.000 lire per le missioni laiche. Il governo non ha le intenzioni che gli hanno attribuito certi oratori, nè disconosce i servizi resi dalle congregazioni, che contribuiscono al mantenimento dell'influenza francese; ma i laici possono più utilmente impartire l'insegnamento secondario e commerciale.

L'articolo unico è approvato.

### Condanne per spionaggio

Tolone, 13

Il tribunale correzionale nel processo per l'affare di spionaggio a Tolone, a Marsiglia ha condannato in contumacia Grepy a due anni di prigione e 1000 franchi di ammenda. Forget a 18 mesi di prigione e 1000 franchi di ammenda. Blain a un anno di prigione e 500 franchi di ammenda e André a sei mesi di prigione e 300 franchi di ammenda. Tutti poi sono condannati a cinque anni di interdizione di soggiorno.

### La Francia all'Esposizione di Venezia

Parigi, 13

(*Senato*) — Si approva il progetto votato dalla Camera, che approva la convenzione internazionale firmata a Roma il 9 dicembre 1907 per la creazione a Parigi di un ufficio di igiene pubblica e il progetto avente per oggetto l'apertura di un credito straordinario per la partecipazione della Francia all'esposizione internazionale di Venezia.

# LA MORTE DEL GENERALE DE GIORGIS A ROMA

## Una nuova difficoltà per le riforme in Macedonia

Roma, 13

E' morto stamane improvvisamente il generale De Giorgis, comandante della gendarmeria macedone. Egli si trovava in congedo a Roma da circa tre mesi.

Il gener. Emilio De Giorgis era giunto in congedo a Roma verso la metà del dicembre scorso dopo avere fatto visita al Sultano a Costantinopoli.

Egli aveva chiesto il congedo perchè affetto da esaurimento in seguito al faticoso lavoro derivantegli dalla missione alla quale era stato chiamato in Macedonia. Era in cura del dott. Marchesi e pareva risentire benefici effetti dal riposo, tanto che sembrava completamente ristabilito in salute. In questi ultimi giorni però il generale venne colto da un leggero attacco di bronchite per cui dovette stare riguardato in letto. Ieri il De Giorgis era in piedi e non accusò nulla che potesse far prevedere la sua fine. Soltanto ieri sera disse di sentire maggiore affanno del solito. Dopo aver preso un po' di ristoro, alle ore 11,30 si coricò e riposò alquanto, ma verso le due crescendo forse l'affanno, si alzò, mise le pantofole e sedette su di una poltrona. Subito dopo venne colto da deliquio. Il suo fido cameriere Antonio Manca che da 13 anni era al suo servizio, che lo aveva accompagnato anche in Macedonia e che si trovava a vegliare il Generale, corse a sorreggerlo, ma purtroppo si accorse che il generale non dava più segno di vita. Intuendo la grave disgrazia, il Manca si diede a chiamare il cognato del De Giorgis, il generale Caveglia. Questi all'improvvisa chiamata, balzò dal letto e corse in camera del cognato insieme alla moglie, sorella del defunto, signora Tullia, ed ai figli. Venne chiamato un dottore, il quale non potè che constatare la morte avvenuta. La scena che ne seguì fu straziante.

Oggi il gen. Caveglia ha partecipato la triste notizia al Re, al Ministro della Guerra e alla Presidenza del Consiglio. Appena informato, il Re ha mandato il suo aiutante maggiore Rovazzo porgendo le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto. Fu telegrafato anche ad un fratello del generale che trovasi a Milano. Un altro fratello del Generale si trova a Roma e subito accorse presso la salma. Non è ancora disposto quado avranno luogo i funerali. La salma del De Giorgis è stata rivestita della divisa di generale.

### Lo stato di servizio del defunto

Roma, 13

Ecco lo stato di servizio del tenente generale Emilio De Giorgis: Entrato nel 1863 allievo nella Regia Accademia Militare fu nominato sottoten. nel 1865 e luogotenente nel 1868. Nel settemb. del 1874 fu nominato professore di architettura dell'accad. militare, nel novem. del 1875 fu promosso capitano nello stato maggiore del genio, nel 1883 maggiore nel 7. fanteria, nell'ottobre 1887 fu promosso tenente colonnello e nominato capo di stato maggiore nella Divisione militare di Cuneo; promosso nell'arma di fanteria e nominato comandante del 46.o Reggimento nel dicembre 1891. Fu nominato maggior generale comandante la brigata Casale nel febbraio 1898. Nel gennaio 1903 fu promosso tenente generale comandante la Divisione di Cagliari. Con regio decreto 10 gennaio 1904 fu esonerato dal suddetto comando e collocato a disposizione del ministero degli esteri.

Il generale De Giorgis aveva fatto le campagne contro gli austriaci per la indipendenza d'Italia del 1866, era stato nominato cavaliere Gran Croce e decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia su proposta del Ministero degli Esteri, con regio decreto del 5 agosto 1905. Inoltre nel maggio 1906 era stato decorato della Croce di Commendatore dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

### Gli elogi della stampa viennese

Vienna, 13

I giornali deplorano la morte del generale De Giorgis rilevandone i grandi meriti verso la istituzione della gendarmeria in Macedonia.

La *Neue Freie Presse* elogia la sua capacità come organizzatore, mercè la quale è riuscito a compiere un buon lavoro non ostante le enormi difficoltà da superare. Egli si mostrava molto cordiale verso gli altri ufficiali europei della gendarmeria.

Il giornale cita in proposito il rapporto dell'addetto austro-ungarico a Euskueb, colonnello Gorginyer dell'ambasciata austro-ungarica a Costantinopoli, in cui si rileva la estrema benevolenza del generale De Giorgis.

Il *Wiener Tageblatt* rileva gli straordinari meriti del defunto verso la gendarmeria. Il generale De Giorgis — dice il giornale — diede prova di un eccellente tatto nelle sue relazioni con gli altri ufficiali europei. Se la gendarmeria non corrispose a tutte le speranze in essa nutrite non fu colpa del generale De Giorgis. Il giornale ritiene per certo che le potenze domanderanno anche all'Italia di nominare il nuovo comandante della gendarmeria in Macedonia.

Il *Vaterland* dice che il generale De Giorgis era un capo della gendarmeria molto avveduto ed instancabile. La sua morte è tanto più da deplorare in quanto che produrrà un turbamento nell'azione delle riforme in Macedonia perchè non sarà facile trovargli un successore.

### Proposte di pace di Mulay Afid

Parigi, 13

Il *Petit Parisien* crede sapere che la attitudine del governo circa l'offerta di pace di Mulay Afid sarà pacifica. Noi non facciamo guerra al Mulay Afid. Le sue Mahalle sono state decimate unicamente perchè esse si erano con i loro quattro cannoni unite ai nostri aggressori. La nostra intenzione non è mai stata di uscire dai confini degli Chaouias. Se Mulay Afid vuole la pace e se vuole provare le sue buone intenzioni, basterà che cessi dall'eccitare gli Chaouias alla guerra santa, rispettando l'atto di Algesiras e astenendosi dal contrariare lo stabilimento della polizia nei porti.

# IN MEMORIA DI EDMONDO DE AMICIS

## I solenni funerali a Bordighera

Bordighera, 13.

Tutte le campane suonano funebri rintocchi pei funerali di De Amicis. I negozi sono chiusi colla scritta: «Lutto Nazionale». I fanali sono abbrunati. Pendono dalle finestre bandiere a mezz'asta. I treni portano un grande numero di persone che vengono ad assistere al trasporto della salma dell'illustre defunto. Il tempo è splendido.

Il corteo parte alle ore 10 dall'albergo De La Reine tra fitte ali di popolo. Lo apre un plotone di carabinieri. Seguono le musiche, le società, le scuole, i carri con le corone e il clero. Viene indi il carro funebre seguito dal figlio, dagli amici dell'estinto e da moltissime rappresentanze. Reggevano i cordoni il prefetto, il regio commissario di Bordighera, il Sindaco di Oneglia, i senatori Massabò e Reynaudi, il generale Vandero, l'avv. Rossi ed Emilio Treves. Il ministro Rava fece deporre sul feretro una corona di fiori e delegò a rappresentarlo ai funerali in Bordighera il prefetto di Porto Maurizio ed ai funerali in Torino il prefetto di Torino.

Nel piazzale della stazione parlano il commissario regio a nome di Bordighera, il prof. Rovasenda a nome di Giolitti e di Rava, Rinaudo per Torino, Boggiano per Genova, Gandolfi prosindaco di Oneglia e l'avv. Rossi. La salma viene poscia depositata alla stazione nella sala di prima classe, trasformata in cappella ardente.

### Commemorazione all'Università di Roma

Roma, 13

Oggi nell'aula 4 dell'Università è stato commemorato E. De Amicis per iniziativa degli studenti di lettere e filosofia. Hanno parlato dapprima lo studente Ciarabalà, mettendo sopratutto in evidenza gli elementi morali e ideali dell'opera letteraria di De Amicis, e quindi lo studente Valvassura che ha fatto una disanima degli elementi artistici della produzione dello scrittore testè defunto. Il prof. De Gubernatis ha risposto ringraziando gli allievi e i due oratori della nobile iniziativa e prese l'occasione per rispondere ad alcuni accenni di critica apparsi in questi giorni sui giornali dicendo che E. De Amicis fu un osservatore acutissimo, le cui virtù unite alla sua squisita bontà di animo, si tradussero nei suoi scritti, in forma di suprema bellezzza artistica e morale. Tanto i due studenti che il prof. De Gubernatis, sono stati vivamente applauditi.

### Le onoranze della città di Torino

Torino, 13

La Giunta municipale deliberò che si compia in giorno da fissarsi, nella aula della Mole Antonelliana una commemorazione solenne di E. De Amicis con l'intervento degli insegnanti e degli allievi. Deliberò inoltre di intitolare a E. De Amicis una scuola comunale e di proporre al Consiglio comunale un concorso nelle spese del ricordo che sarà eretto all'illustre scrittore, al quale verrà assegnato un posto nella arcata degli uomini illustri al Camposanto. La Giunta ha disposto che per i funerali sia concesso un carro speciale di gran gala, che all'accompagnamento partecipino la musica municipale, i valletti ed un picchetto di guardie civiche. Intanto domenica 22 il prof. Corrado Corradino terrà una pubblica commemorazione di De Amicis.

### Il saluto dell'esercito italiano al suo celebratore

Roma, 13

Il ministro della guerra ha inviato il seguente telegramma a Ugo De Amicis a Bordighera:

«A nome dell'Esercito che si gloria di avere avuto suo padre fra le sue file memore dell'alta poesia del dovere che traspira dai *Bozzetti militari*, grato per le pagine delle *Porte d'Italia* che ne illustrarono con sapienti ricordi storici il valore, La prego di accogliere la espressione di un profondo cordoglio per la perdita di chi era giusto vanto d'Italia. — Firmato: ministro *Casana*».

### Nelle scuole comunali di Genova

Genova, 13

Oggi in tutte le scuole civiche maschili e femminili venne commemorato Edmondo De Amicis.

La Giunta comunale deliberò di dare il nome di Edmondo De Amicis alla nuova via che da piazza Brignole va a piazza Verdi.

### Le miserie partigiane dei socialisti

Roma, 13

(So.) — I funerali religiosi di Edmondo De Amicis suscitano l'indignazione dei socialisti.

L'*Avanti!* stasera scrive e vi riferisco a titolo di curiosità: «Noi non abbiamo alcuna intenzione di rimproverare la cecità del figliuolo. Questo figlio ci pare doppiamente infelice e troppo staccato dall'animo del padre per intendere i doveri che egli ha verso la salma. E i figli che rimangono in un dissidio morale ed intellettuale col padre, ci fanno un senso di infinita pietà (?) Ma la Chiesa che accetta il cadavere ceduto dal figlio, non ha attenuanti, non può avere indulgenza. Essa sa che De Amicis non è suo, che in vita non piegò i suoi ginocchi dinanzi ad essa, ma anzi affermò colla voce e cogli scritti la sua opinione anticlericale. A che dunque pregare sulla sua salma? A che spargere acqua lustrale sulla sua bara?»

Si potrebb'essere più stupidamente ed inopportunemente partigiani di così?

### Sulla diceria di un marinaio vittima di percosse

Roma, 13

Il Ministero della Marina comunica: «Su qualche giornale sono apparse delle notizie riferentisi alla morte di un marinaio ricoverato nell'ospedale di marina di Napoli, avvenuta in seguito a percosse di cui l'infermo fu vittima. Ora l'autopsia giuridica, effettuata sul cadavere, ha dimostrato che la morte del marinaio è dovuta a diffusa tubercolosi ed escluse in modo assoluto qualsiasi rapporto di casualità o di concasualità tra la malattia che lo trasse a morte e i traumi di cui i giornali hanno riportato l'eco».

# Il terribile accidente automobilistico di Torino

## I morti e i feriti

**Torino, 13**

I giornali recano i seguenti particolari sul grave accidente automobilistico avvenuto stanotte. L'automobile era guidato dal signor Giovanni Castagnino e veniva a grande velocità dal corso di Francia. Giunto in piazza dello Statuto, lo *chauffeur* non pratico della topografia della città, invece di proseguire verso il centro di Torino voltò a sinistra credendo d'infilare via Garibaldi e andò invece a cozzare in pieno contro il parapetto del cavalcavia. Il parapetto si sfondò e la vettura, lanciata a grande velocità, cadde nella trincea profonda 5 o 6 metri della ferrovia Torino-Milano. Due, delle tre signore che erano nell'automobile, morirono sul colpo; l'altra, rimasta ferita, si chiama Caterina Crotta. Il signore Giovanni Castagnino ha riportato la frattura della gamba destra; Guido Castagnino la frattura della spalla destra; l'americano Ramon De Seil la frattura dell'avambraccio destro; lo *chauffeur* ha riportato la frattura del bacino e versa in condizioni assai più gravi di tutti gli altri.

Tutti sono in istato di commozione cerebrale ed hanno ferite lacero-contuse nelle parti scoperte del corpo. Furono trasportati all'ospedale di S. Giovanni per mezzo di barelle fornite dall'ufficio d'igiene, dalla Croce Verde e dalla caserma della Cernaia. La prognosi è per tutti riservata, però se non interverranno complicazioni Giovanni Castagnino potrà guarire in 60 giorni, Guido Castagnino in 30, la *chauffeur* in 80, Ramon de Seil in 60, e la signora Caterina Crotta in 20.

I Castagnino appartengono ad una famiglia oriunda di Chiavari ed hanno altri quattro fratelli coi quali alternano i viaggi dall'America in Italia per ragioni di commercio. I due fratelli, che hanno circa 30 anni, erano venuti in Piemonte per una gita di piacere e da alcuni giorni si trovavano all'Hotel d'Europa. Essi abitano a Genova, in Corso Paganini. Ieri, insieme all'americano e alle tre signore, di due delle quali non si è potuto sapere il nome e lo *chauffeur* fecero una gita a Rivoli e Susa e tornavano appunto da Susa quando avvenne la catastrofe. Le due morte sono elegantemente vestite e paiono non superare i trenta anni. Hanno la faccia livida e insanguinata ed i capelli bruni; una è piuttosto pingue e bassa di statura, l'altra è magra alta e slanciata nella persona; portano stivaletti elegantissimi e calze finissime.

## Lo stato dei feriti

**Torino, 13**

Lo stato dei feriti della disgrazia automobilistica perdura grave. Si spera però di poter salvare gli uomini, compreso lo *chauffeur* Francesco Baccigalupi. La giovane donna ferita è stata identificato per certa Caterina Moreau, francese, di anni 25; essa versa in condizioni gravissime. Il medico le ha riscontrato i sintomi della commozione cerebrale e ferite lacero-contuse multiple. Il giudizio sulla probabilità di guarigione è riservato. Le donne che sono morte ebbero entrambe la frattura del cranio. I corpi giacciono sulle tavole ancora vestiti. Secondo le dichiarazioni dei fratelli Castagnino le vittime sarebbero Maria Delmas di anni 25, e Margherita Klein di qualche anno più anziana; una di nazionalità americana e l'altra francese. Si nota tuttavia che alcuni sostengono essere la Delmas una torinese, antica bustaia.

Il Giovanni Castagnino interrogato da un redattore della *Stampa* disse che l'automobile procedeva in seconda velocità. La causa del disastro va ricercata nella mancanza di luce e nella poca conoscenza della località. Improvvisamente, alla luce dei fanali, egli vide dinanzi l'automobile il parapetto grigio del tunnel e al di là di esso il vuoto. Prima che egli potesse rendersi esatto conto del pericolo, le ruote anteriori cozzarono con fragore contro i ferri dei ripari, abbattendoli, e l'automobile si trovò nel vuoto. Egli ebbe come una sensazione di gelo per tutta la persona. Udì le grida di terrore dei suoi compagni e poi come una acuta fitta ad un braccio e alla testa.

Tale il racconto del signor Castagnino, il quale si trova come i suoi compagni in condizioni piuttosto gravi.

## I nomi delle vittime

**Torino, 13**

Si è potuto finalmente stabilire con qualche precisione i nomi delle vittime del disastro automobilistico. Una delle donne è certa Delmas Maria di anni 26 di Buenos Ayres e abitante in detta città. La madre sua da circa un anno si trovava in Italia ove aveva seguito l'amico suo signor Giovanni Castagnini. L'altra giovane morta è Coas Margherita maritata Klein di anni 25 nativa di Mulouse (Alsazia) e abitante a Buenos Ayres. Essendo a quanto si crede divisa dal marito aveva stretto relazione con il signor Guido Castagnini. La relazione cessò, ma negli ultimi giorni dello scorso carnevale si incontrarono a Nizza e rimasero insieme. La terza donna si chiama Mulcan Caterina ed è argentina ed ha 26 anni ed è da un anno in relazione col signor Delsei ricco signore di Buenos Ayres.

---

# Importante discorso di Lord Rosebery

**Londra, 13**

Lord Rosebery intervenne nel pomeriggio di ieri ad una riunione della lega liberale e pronunciò un discorso in cui disse che l'Inghilterra deve mantenere relazioni amichevoli non soltanto con una sola grande potenza europea, ma con tutte. Questo principio dev'essere la base della politica. Deve pure mantenere una forte superiorità navale e curare costantemente i suoi armamenti di terra altrimenti si esporrà a panici indegni di un grande popolo e pericolosi per lo stesso impero. Bisogna essere imperialisti ma non deve essere l'imperialismo basato sul protezionismo. Rimaniamo liberi scambisti. Se si cessasse di esserlo i nostri stessi clienti, lesi nei loro interessi troverebbero nel nostro impero chiuso un nemico su cui si rivolgerebbero il loro assalto comune. Il protezionismo impedisce ogni vera unione. Tuttavia se in caso vi fosse da scegliere fra il protezionismo e il socialismo, Rosebery sceglierebbe il protezionismo perchè il socialismo sarebbe la fine di tutto: della tradizione, del rispetto, della fede, dell'imperialismo e del partito liberale. Rosebery si dichiara contrario al parlamento irlandese. L'oratore si meraviglia di vedere alcuni liberali dello stesso governo liberale tacciare la Camera dei lordi di mettere bastoni, ma alquanto fragili, contro le decisioni non ben ponderate della Camera dei Comuni. La Camera dei lordi è assolutamente necessaria, ma occorre migliorarla.

# Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

**CALENDARIO**

14 sabato: S. Felicissimo. m.
13 Domenica — II. di Quar. S. Longino.
Leva il sole alle 6.27; Tram. alle 18.14.

## All'Istituto di Belle Arti

### Gli studenti votano ancora l'astensione

Ieri alle 16, come avevamo annunciato, fu tenuta l'assemblea generale degli allievi dell'Istituto di Belle Arti per giudicare se fosse il caso di riprendere le lezioni del prof. Paoletti dopo le esortazioni e le spiegazioni del R. Commissario.

Fu presentato un ordine del giorno così concepito:

« Gli studenti del R. Istituto di Belle « Arti;
« considerando che l'inchiesta pena- « le rende incompatibile la presenza « del prof. Paoletti nelle aule dell'Isti- « tuto;
« confermano il primo ordine del « giorno, attendendo che il processo ab- « bia chiarito la situazione;
« confermano l'ossequente rispetto « per S. E. il ministro della P. I. e « per il R. Commissario, nella speranza « che non si domandi un atto di sotto- « missione, che suona deferenza a per- « sone menomate nella loro dignità di « cittadini ».

Messo ai voti, l'ordine del giorno era approvato a schede segrete col seguente risultato:

| | |
|---|---|
| Favorevoli | 45 |
| Contrari | 5 |
| Astenuti | 1 |
| Schede annullate | 1 |

L'assemblea dichiarava poi, unanime, che il voto deve ritenersi definitivo, e che non si deve ritornare su di esso.

***

A noi pare che l'ordine del giorno votato dagli studenti colpisca la situazione nel suo lato giusto.

Come pretendere che gli alunni si ripresentino alle lezioni d'un professore, che è accusato insieme ad altri di fatti pei quali l'autorità giudiziaria sta indagando?

Sarebbe assai corretto il contegno del professore, che sentendo il peso di questa situazione si astenesse spontaneamente dalla scuola fin che la luce non sia fatta. Insistere per riprendere le lezioni è voler perpetuare una situazione, la quale ci pare più incresciosa per il professore medesimo che non per i suoi alunni.

Siamo certi che questo è pure il concetto del R. Commissario, il quale può allontanare in via di provvedimento prudenziale e senza conseguenze sugli assegni, il professore che si trova sotto giudizio.

Saggia, poi, è la deliberazione degli alunni, che dà carattere definitivo al loro voto; parecchi, anzi, non intervennero, dichiarando a voce e per iscritto che essi non intendevano ritornare una volta sulla soluzione già maturamente e ponderatamente presa.

È invero non sarebbe serio che da un giorno all'altro, gli studenti mutassero d'avviso e d'atteggiamento. Il R. Commissario anche su questo punto non può non essere d'accordo con noi; e certo egli rinuncierà a provocare un altro voto e a promuovere un'altra assemblea, che, o andrebbe deserta, o confermerebbe una terza volta l'asserzione.

## In attesa degli imperiali di Germania

### Disposizioni per la navigazione

La Capitaneria di Porto emanerà oggi le disposizioni per la navigazione a vapore nel bacino di S. Marco in occasione dell'arrivo a Venezia e della partenza degli imperiali di Germania e dell'ancoraggio delle navi da guerra germaniche. I vaporini diretti al Lido dovranno tutti passare a destra, cioè fuori della linea delle navi da guerra; quelli invece provenienti dal Lido dovranno passare tra la linea delle navi ed i giardini.

## Condoglianze di Venezia per la morte di De Amicis

Il Sindaco ha inviati i seguenti telegrammi di condoglianza ai Sindaci delle città di Torino ed Oneglia per la morte di Edmondo De Amicis:

« *Sindaco Torino* — Nella perdita dolorosissima inaspettata di Edmondo De Amicis, dello scrittore buono e gentile, che conservò pure le tradizioni della gloriosa arte italiana, Venezia nel compianto dell'intera nazione, invia alla generosa Torino che fu a Lui singolarmente cara fraterne condoglianze ».

« *Sindaco — Oneglia* — Venezia associasi cordialmente al lutto cod. Città per la perdita illustre Edmondo De Amicis, scrittore prediletto dal popolo italiano, che onorò la patria e le lettere, inspirando le opere elette a ideali di bontà e giustizia ».

## L'angolo della chiesa S. Marco

Da due giorni, in piazza, si sta togliendo l'altro steccato che chiudeva, e toglieva alla vista, l'angolo della Chiesa di San. Marco prospiciente la torre dell'orologio. Come è noto questo angolo della basilica marciana aveva fatto nascere gravi apprensioni per le condizioni precarie di stabilità in cui si trovava. Verificatone lo stato di sicurezza si decise di puntellarlo solidamente salvo poi concretare ed eseguire i lavori di restauro. L'opera di presidio è adesso terminata. Tutti gli archi, i capitelli, le volte dell'angolo vennero puntellati col sistema delle centinature già praticato sotto le procuratie, il quale mentre risponde agli scopi voluti della statica non deturpa sorchiamente l'aspetto e la bellezza dell'edificio. L'angolo della Basilica, demolito anche il rimanente dello steccato, riapparirà quindi quasi totalmente alla vista dei passanti. — In questo modo si diminuisce la entità di uno degli sconci inevitabili purtroppo e salutari, che rompono l'armonia purissima della piazza.

Notiamo poi per incidenza, che proseguono attivissimi i lavori di ricostruzione del campanile e quelli di restauro delle procuratie. Per tal modo mentre la rossa torre è giunta all'altezza del cornicione del palazzo Reale, questi ultimi sono quasi totalmente compiuti.

## Un'alta distinzione a Cesare Laurenti

Possiamo dare agli amici e agli ammiratori di Cesare Laurenti una lieta notizia. L'illustre pittore è stato nominato membro della Giuria Internazionale della XII esposizione annuale di Pittsburg.

Questa Giuria è costituita da nove giudici americani e tre europei; e quando si pensi al piccol numero di espositori italiani che abitualmente concorrono alla mostra, e al piccolissimo numero di europei che possono far parte della Giuria, è facile comprendere quale alto significato di distinzione abbia la nomina di Cesare Laurenti.

Noi siamo orgogliosi che il talento e l'opera dell'eletto artista siano così solennemente riconosciuti anche dagli stranieri, e mandiamo all'illustre amico nostro le più vive congratulazioni.

## Il consigliere Bellussi dimissionario

Riceviamo:

*Ill.mo Sig. Direttore,*

Le sarò grato se vorrà pubblicarmi nella sua integrità quanto segue:

Nell'ultima assemblea della nostra sezione del P. S. I. un aderente presentò una mozione tendente stabilire che nei comizi indetti da altri partiti debba prendere la parola soltanto quel compagno che la sezione delegasse.

La proposta di cui sopra fu motivata perchè ebbi l'onesto coraggio (pur avendolo dichiarato di farlo come un cittadino qualunque) di parlare al Comizio indetto dai radicali « Pro scuola laica », dimostrando come su di essi gravino le maggiori responsabilità dell'attuale momento politico, avendo essi tradito per interesse politico, o bottegaio, il pensiero sinceramente democratico di cui Felice Cavallotti ne fu Maestro.

Ora dichiaro, non fu per il fatto che mi riguardava, ma per la massima; che opposi il *diritto alla libera critica* che è postulato schiettamente socialista; affermando di avere la coscienza tranquilla per quanto espressi. — La maggioranza invece si è mostrata favorevole alla limitazione di parola.

Siccome io non intendo affatto di sottostare a questa specie di coercizione (sebbene questo possa per secondi fini, non piacere ad altri) seduta stante rassegnai le dimissioni da Consigliere Comunale e da aderente al partito, dichiarando che non intendo per questo ritirarmi; affermando anzi di continuare, come nei miei ultimi nove anni, portare ovunque lo credessi opportuno la mia modesta sì, ma fervente e sincera parola di socialista.

Ringraziandola dell'ospitalità:

Venezia, 13 marzo.

*Arturo Onorato Bellussi.*

## La costituzione dell'Associazione fra negozianti ed esercenti vini e liquori

Ieri nel salone della Camera di Commercio si riunì l'assemblea generale degli aderenti alla costituenda Associazione « Negozianti ed Esercenti Vini e Liquori ».

Alla seduta intervennero più di un centinaio fra negozianti ed esercenti appartenenti a tutte le categorie del commercio vinicolo locale.

Il cav. Attilio Busetto a nome del Comitato promotore lesse un'elaborata relazione sugli scopi che si prefigge il nuovo Sodalizio. Accennando al movimento sociale contro l'alcoolismo, il cav. Busetto con stringate argomentazioni dimostrò che la classe degli esercenti è danneggiata nei suoi interessi dallo sviluppo dell'alcoolismo (?!), e dichiarò che la nuova Società darà il suo contributo a tutte quelle iniziative che si propongono di combattere con efficaci risultati l'alcoolismo stesso.

L'esauriente relazione venne calorosamente applaudita e votata ad unanimità.

Sulla discussione dello Statuto presero la parola i signori Fabiano Michele, Fortunato Calò, Bortolo Petrin, Favaretto Luigi, Falcier, Reatto, Dordit, Favotto ed altri. Con alcune modificazioni lo Statuto venne approvato ad unanimità.

Procedutosi quindi alla nomina delle cariche sociali con compatta votazione riuscirono eletti:

Presidente del Sodalizio: Cav. Attilio Busetto — Presidente delle assemblee: Fabiano Michele — Vice presidente delle assemblee: Neri Rainieri — Consiglieri: Audenino Sebastiano, Bortoluzzi Vincenzo, Calò Fortunato, Favotto Orfeo, Favaretto Luigi, Frizziero Giovanni, Guadalupi Carmelo, Meo Giuseppe, Palmieri Vincenzo, Picco Carlo, Petrin Bortolo, Zadra Alessandro — Revisori dei Conti: Di Giulio Antonio, Fontanive Luigi, Rubini Girolamo. Dopo brevi e sentite parole di ringraziamento pronunciate dal cav. Busetto a nome degli eletti, la numerosa assemblea venne sciolta.

## In memoria dell'ammiraglio Gonzales

Cade oggi l'anniversario della morte del vice-ammiraglio Giustino Gonzales del Castillo, che chiuse la sua carriera a Venezia dove fu comandante in Capo del Dipartimento.

La nostra città ha una ragione particolare per unirsi oggi alle espressioni di rammarico di quanti ricordano nell'Ammiraglio l'uomo retto e ligio al dovere.

In questi giorni difatti fu pubblicata, a cura della Rivista Marittima, una pregevole monografia sulla Sala d'Armi nel Museo dell'Arsenale di Venezia, e quasta opera, portata a compimento dal Tenente di Vascello Giuseppe De Lucio è frutto di una iniziativa dell'Ammiraglio Gonzales.

Essa opera non si riduce all'arida esposizione di un catalogo, ma appare avvivata da sentimenti di affetto per Venezia e di ammirazione per la sua storia, dei quali la nostra città deve essere grata, poichè esprimono certamente, insieme all'animo del compilatore, l'animo del suo inspiratore.

E' dunque con sentita mestizia che la *Gazzetta* manda un saluto alla memoria dell'ammiraglio.

## La prima discussione didattica

Domattina alle ore 10.30 nella sala della nuova scuola comunale in Campo S. Maurizio seguirà la prima delle discussioni didattiche promosse dalla sezione primaria della « Lega » e aperte a tutti gl'insegnanti elementari di Venezia.

La inizierà il sig. Oreste Barbieri, esponendo i propri concetti sul tema: « C'è nel nostro insegnamento qualcosa di completamente inutile o di addirittura dannoso? ».

La presidenza fa viva preghiera ai soci e ai colleghi tutti d'intervenirvi numerosi. Sono invitate le autorità scolastiche governative e comunali.

## Gli impiegati della Manifattura Tabacco

Gli aiutanti-capi laboratorio e scrivani della R. Manifattura Tabacchi di Venezia, riuniti in assemblea, votarono un ordine del giorno col quale considerato che S. E. Cottafavi « con la promessa di interessarsi per l'anzianità, ha già riconosciuto giusto il diritto, per cui essi combattono, deliberano di far conoscere al Ministero, che la Sezione Veneziana non ammette che si possa misconoscere un diritto acquisito dalla promulgazione del Decreto Ministeriale. — Delibera inoltre di inviare ringraziamenti a S. E. Cottafavi per lo interessamento dimostrato per la classe.

## Ferrovie dello Stato

Il giorno 12 corr. si riunì presso la Direzione Compartimentale di Venezia, la Commissione Compartimentale del Traffico, presenti tutti i membri della Commissione stessa, per addivenire allo scrutinio definitivo ed alla proclamazione del secondo rappresentante dei Comizi Agrari della Regione.

Dei 46 Comizi Agrari, compresi nelle Provincie servite dal Compartimento, presero parte alla votazione 26. Risultò eletto a far parte della Commissione Compartimentale il cav. Luigi prof. Meschinelli di Vicenza, con voti 13 di Comizi Agrari su 26 votanti.

## Il servizio ferroviario

Si avverte che perdurando una forte rimanenza di carri carichi a Monza destinati alla tramvia Monza-Trezzo-Bergamo resta prorogata a tutto il 20 corrente la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo destinate a detta tramvia.

## Sulla Venezia - Milano

Il nuovo orario ferroviario che andrà in vigore col primo giugno posticiperà di mezz'ora portandola alle 7.50 la partenza del diretto Venezia-Milano per stabilire nuove corrispondenze a Mestre, Vicenza e Verona.

## Una baraonda in Campo della Guerra

### Agenti e vigili malmenati e feriti

L'altra sera verso le 10 gli agenti di servizio della squadra mobile giunti in Campo della Guerra incontrarono tre individui in attitudine sospetta i quali al loro sopraggiungere si diedero ad apostrofarli in modo canzonatorio. Uno dei tre venne subito riconosciuto per il vigilato speciale Vittorio Gavagnin fu Antonio, d'anni 33, facchino disoccupato, senza fissa dimora il quale fu perciò dichiarato in arresto.

Questi però all'intimazione dell'arreste si diede a fuga precipitosa insieme ai suoi due compagni inseguito dagli agenti, che riuscirono a raggiungerlo in Campo Santa Maria Formosa e ad ammanettarlo dopo breve collutazione.

Mentre veniva condotto in questura i due rimasti liberi si dettero ad accompagnarlo cantando allegramente ed emettendo di tratto in tratto parole di derisione all'indirizzo degli agenti. La musica poco piacevole continuò sino in calle dei Fabbri; quindi i due ritornarono in Campo della Guerra intonando quivi il ritornello canzonatorio contro gli agenti Ingenito e Ricobene che vi erano capitati quasi nello stesso tempo, e che li invitarono a tacere. Non l'avessero mai fatto! Uno dei figuri si avanzò minaccioso e levandosi la giacca pronunciò parole di sfida, aggiungendo epiteti poco edificanti. Venne perciò dichiarato in arresto. S'interpose allora il compagno e tutti e due opposero accanita resistenza ingaggiando una lotta feroce a suon di calci e di pugni. Gli agenti si trovarono ben presto in notevole inferiorità e sarebbero certamente usciti in cattivo stato dall'incontro se, in loro aiuto, non fossero giunti un maresciallo di marina tal Domenico Mellace e i vigili Nichilò, Gioia e Pasquali. Dopo fiera collutazione nella quale i vigili Groia e Nichilò s'ebbero il viso contuso e graffiato e gli abiti stracciati, mentre il maresciallo Mellace riportava 2 ferite una alla faccia e l'altra alla coscia sinistra, i ribelli poterono essere ridotti all'impotenza. In questura essi vennero riconosciuti per i facchini Vittorio Hetel di Giuseppe d'anni 21 e Angelo Perini di Alvise d'anni 20, entrambi senza fissa dimora. Il secondo anche in questura non cessò di inveire contro gli agenti; anzi liberatosi dalle strette riuscì ad afferrare un calamaio che stava sul tavolo del maresciallo ed a scagliarlo sul viso della guardia Angelo Recian!

Dopo un primo interrogatorio vennero deferiti all'autorità giudiziaria per oltraggio e ribellione agli agenti della pubblica forza.

## Rilevante furto di tele antiche in Palazzo Carminati

Il noto antiquario Sig. Dino Barozzi, abitante a S. Stefano, Ponte Vitturi proprietario dello stabilimento d'antichità a S. Samuele, corte del Duca aveva da poco tempo acquistato il bel Palazzo Carminati a S. Stae. Il palazzo, avendo bisogno di un radicale restauro per poter essere comodamente abitato, il Barozzi aveva subito dopo incominciati i lavori ai quali erano stati adibiti operai di vari mestieri. Vi lavoravano già da un pezzo fabbri, terrazzai, falegnami, pittori decoratori, tappezzieri ecc. così che i restauri in questi giorni erano già di molto inoltrati. — Anzi ultimamente attendevano ad essi soltanto i pittori ed i tappezzieri.

Intanto il Barozzi di quando in quando aveva fatto trasportare in palazzo Carminati dal suo stabilimento parecchi oggetti e mobili di lusso. Il trasporto era eseguito da un suo dipendente, tal Marco Zignol di Napoleone, di anni 24 abitante a S. Samuele Calle degli Orbi. Si noti che dovendo i pittori restaurare in questi giorni le pareti di vari locali, il Barozzi aveva dato ordine di rimuovere alcune tele racchiuse in cornici dorate, tele che erano appoggiate alle pareti stesse. Le più pregiate, e precisamente dieci appartenenti alla scuola tiepolesca, erano riunite assieme ad altri oggetti in una apposita stanza degli ammezzati.

Mercoledì mattina lo Zignol insieme al tappezziere Giuseppe Mocchiutti abitante a S. Samuele, calle degli Orbi, per incarico del suo padrone si recava nel palazzo Carminati ed entrato col Mocchiutti nella stanza ove egli sapeva dovevano trovarsi le dieci tele menzionate fu colpito dalla sparizione di esse. In loro vece non si trovavano che le cornici manomesse e rotte. Supponendo che la cosa provenisse dalla volontà del suo principale, non si impensierì però troppo a lungo e tacque. Ieri mattina il Barozzi trovandosi nello stabilimento consegnava allo Zignol un quadro ordinandogli di portarlo in palazzo Carminati. Lo Zignol gli chiese allora se di quel quadro si sarebbe poi levata la tela come era avvenuto per i dieci tiepoleschi precedentemente chiusi nella stanza in palazzo Carminati sopradetti. Il Barozzi lo guardò stupito non comprendendo; fu soltanto dietro la insistenza dell'agente che si recò a Palazzo Carminati per constatare l'accaduto.

Riavutosi dall'ingrata sorpresa il Barozzi corse tosto a denunciare il furto al sestiere di Cannaregio. Il vice-commissario D.r Spinelli con la guardia Missana compiva un sopra-luogo dal quale risultò che i ladri certamente pratici del palazzo e conosci del valore delle tele devono essersi introdotti notte-tempo in qualche stanza remota del palazzo per operare comodamente.

Il furto dalle indagini eseguite deve essere appunto avvenuto di notte, perchè si sono trovate le traccie della cera colata dalle candele e sparsa qua e là sul pavimento.

Il danno patito dal signor Dino Barozzi si aggira intorno alle 3000 lire. La questura, ha già diramato alcune circolari a tutti i negozi e stabilimenti di antichità avvertendo del fatto e sta lavorando attivamente per scoprire gli autori dell'audacissimo furto.

## LETTURE

## La III conferenza Barbantini all'Università Popolare

Ieri sera nella sala dell'Ateneo rigurgitante di pubblico scelto e attentissimo, il prof. Nino Barbantini tenne l'ultima sua conferenza sull'arte contemporanea.

Egli cominciò dal rilevare l'insufficenza artistica del realismo intransigente, inteso come una fotografia del vero e quale lo aveva esposto nella lezione precedente; giacchè il realismo anche nelle sue maggiori conquiste — come la rappresentazione del movimento e la rappresentazione della luce che per opera di Delacroix, di Monet, di Watts, di Besuard, dei divisionisti fu condotta al massimo della perfezione — il realismo fa sempre opera imitatrice, mentre l'arte vera e grande è prima di tutto uno strumento di creazione. Egli confermò la constatazione con un esempio particolare, considerando il realismo intransigente posto di fronte al problema artistico del ritratto, che come opera d'arte deve essere la pittura oltre che della fisonomia esteriore dell'uomo anche della sua fisonomia più interna e spirituale e che deve astrarre l'individuo dal suo ambiente per vedere in che cosa esso se ne distingua e se ne individualizzi.

Ma la coscienza moderna, anche nei momenti in cui il realismo intransigente predominava, mostrò di riconoscere la necessità di un'arte ideale e la proclamò nel campo della teoria con Wagner, con Emerson, con Tolstoi, con Wilde, con i Goncourd e nella pratica con Rops, con Renopff, con Puris de Chavanues, con Böklui. Atteso e sospirato l'idealismo contemporaneo non tardò a manifestarsi.

L'oratore prosegui determinando la base dell'idealismo classico che si svolge intorno al concetto fondamentale della bellezza, per dimostrare in che cosa ne differisco la base dell'idealismo moderno, il quale si svolge intorno al concetto fondamentale dell'espressione dei sentimenti e delle idee. Entrò poi a dire dei maggiori rappresentanti dell'idealismo contemporaneo.

Parlò così di Augusto Rodin, che si prefigge la rappresentazione dei sentimenti, di Costantino Meunier che celebra l'idea del lavoro, di Tranquillo Cremona poeta dell'amore, di Domenico Morelli poeta del Vangelo, di Giovanni Segantini poeta dell'universo: tutti questi artisti, pur imprimendo l'arte loro di un carattere e di un valore universale, sono nondimeno eminentemente moderni e prodotti dal loro tempo. Espose infine la tendenza musicale delle moderne arti figurative, portandone come esempio un quadro di Anglada, e due sculture di Boleslao Biegas e di Teresa Riess e finì salutando Venezia, nel nome del pittore ideale del suo presente e del suo passato, Giacomo Favretto, e rivolgendo altresì un caldo saluto al gruppo valoroso dei suoi artisti attuali.

Il discorso, eletto per la forma e per la genialità delle osservazioni, illustrato da molte nitide proiezioni di quadri che servivano quasi di testimonianza ai giudizi espressi dal valente conferenziere, fu interrotto più volte da approvazioni e da applausi: alla fine il prof. Barbantini ebbe una vera e calorosa dimostrazione di simpatia.

× Domenica alle ore 2.30 pom. seguirà la visita degl'inscritti all'U. P. alla Galleria internazionale d'arte moderna. Il convegno è fissato nel cortile di palazzo Pesaro.

× Martedì sera seconda lezione del dottor Ligorio sui soccorsi d'urgenza.

### *Ateneo Veneto.*

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la sesta lettura dantesca del ciclo indette nel corrente anno. Il prof. dott. Ettore De Toni farà il commento del Canto XXXIV dell'Inferno. — Ingresso libero.

× La settima lettura dantesca avrà luogo nella sera del mercoledì 18 corr. alle ore 21. Il prof. Pier Luigi Chelotti farà il commento del Canto I del Purgatorio.

### *Conferenze ai Giovani Monarchici.*

Questa sera alle 21, nella sede dell'Associazione Giovani Monarchici (S. Stefano, Palazzo Morosini) ha luogo la seconda lezione-conferenza del ciclo predisposto con bella e lodevole iniziativa dalla Associazione stessa. Parlerà il dott. Giulio Ceresole, il giovane e valoroso professionista, intorno a un tema di dolorosa e vivissima attualità: l'*Alcoolismo*.

Il ciclo continuerà settimanalmente con gli oratori che già annunciammo: lo stesso dott. Ceresole parlerà dell'*Igiene sessuale*; Luciano Bolla su *L'uomo e la macchina* e *Le due sorelle*; il prof. Ettore De Toni sugli *Zolfi* e i *Cartoni*; Nino Barbantini dirà dell'*Architettura veneziana*, e Gian Giuseppe Bernardi di *Giuseppe Verdi*; — e parleranno ancora il prof. Bettanini, il prof. Cappelletti, il prof. Conte Federico Pellegrini.

## I lavoranti panettieri e il riposo festivo

In una loro riunione i lavoranti panettieri votarono il seguente ordine del giorno.

« I lavoranti panettieri di Venezia, riuniti d'urgenza in assemblea generale il 12 marzo 1908, visto l'atteggiamento dei proprietari di forno d'Italia per volere nei riguardi della classe lavoranti panettieri la applicazione del riposo festivo, anzichè settimanale stabilito per turno dalla legge, ritenendo tale tentativo in opposizione non solo alla legge, ma anche alle recenti disposizioni del Consiglio superiore del lavoro, e assolutamente fatto solo per rappresaglia verso la classe nostra; considerato che il riposo settimanale per turno già attuato ed in vigore da molti anni con felice risultato in molte città, significa la redenzione della nostra classe, delibera: di invitare il Consiglio superiore del lavoro a mantenersi fermo sulle conclusioni Reina Saldini, restando nel contempo agli ordini della Confederazione per la difesa di un sacrosanto diritto riconosciuto per legge perchè efficace sì alla classe nostra come pure alla cittadinanza che con il riposo domenicale, sarebbe costretta a mangiare pane stantio sì alla domenica, sì al lunedì mattina. »

## Varie di Cronaca

**Onorificenza.**

Con decreto del 5 marzo su proposta del Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni on. Giolitti, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Marco Oreffice, Presidente dell'Opera Pia del « Pane quotidiano ». — Congratulazioni.



**Borseggio.**

L'altra sera il vigile Gasparuzzi, col vice-brigadiere dei RR. Carabinieri Mazzadri, procedeva all'arresto del sedicenne Cadel Giuseppe di Domenico, bracciante, senza fissa dimora, perchè poco prima aveva borseggiato del portamonete la signora Panighetti Maria.

Tradotto alla Caserma del RR. Carabinieri e perquisito, nell'interno delle mutande gli fu rinvenuto il portamonete, contenente tra carta monetata ed argento per L. 72. La refurtiva fu sequestrata ed il Cadel tradotto alle carceri di San Severo.

**La medaglia a tre capitani marittimi.**

Con R. Decreto in data 20 Settembre 1907 è stata concessa la medaglia d'onore per lunga navigazione ai capitani di lungo corso Veneziani signori Francesco Scarpa, Federico Quintavalle e Mariano Rottini.

**Esami di procuratore.**

Gli esami di Procuratore presso la nostra Corte d'appello avranno luogo nei giorni 13, 14, 15 e 16 Aprile p. v. alle ore 10 antimeridiane.

Le domande di ammissione agli esami stessi dovranno essere presentate alla Cancelleria della Corte non più tardi del giorno 7 aprile stesso.

**Rettifica.**

L'usciere della Congregazione di Carità, Girolamo Rossi, ci prega di dichiarare che non è vero che egli in seguito ad un assalto epilettico sia stato ricoverato all'ospedale, ma che dopo un lieve disturbo pel quale ha dovuto ricorrere alla guardia medica, ha fatto subito ritorno alla sua abitazione.

**Antiquario derubato.**

L'antiquario Maurizio Subert che ha il suo negozio in calle Valaresso, ha fatto denuncia all'Ufficio di Questura di S. Marco che ieri ignoti ladri gli rubarono dalla mostra un vassoio da caffè di argento cesellato e un ornamento pure d'argento intarsiato del valore complessivo di L. 35. — Dei ladri nessuna traccia.

**Associazione Impiegati Civili.**

Si avvertono i signori soci che domenica 15 corr. avrà luogo un trattenimento famigliare dalle 15 alle 17.

### *La beneficenza*

Per onorare la morte del cav. Marchesi, il signor Gustavo Sarfatti offre L. 2 all'Istituto dei rachitici

— I signori Aldo e Renzo Guetta offrono L. 5 alla Società contro l'Acattonaggio.

*** Il signor Antonio fu G. Tiani di Trieste per onorare la memoria del compianto cav. Uff. Andrea Marchesi offerse direttamente alla Società contro l'accattonaggio, Ufficio Indicazioni ed Assistenza L. 50.

*** In memoria del compianto Prof. Giuseppe Picciati la signorina Pinzano Rita offre direttamente L. 2 all'Asilo dei Senza tetto. — Il Consiglio ringrazia.

*** Il dott. Pietro Bruzzo per onorare la memoria del compianto amico prof. Giuseppe Picciati ha rimesso L. 10 all'Ospedale bambini Umberto I a favore dell'Ambulatorio.

Alla Società patronato Mutuo Soccorso per le Giovani operaie, N. N. offre L. 200 — Il Banco di S. Marco L. 100 — La Presidenza vivamente ringrazia.

*** I signori Fratelli Manetti in morte del compianto sig. cav. Uff. Andrea Marchesi, hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 10.

*** Il sig. Direttore, Maestre e Maestri della Scuola Comunale Maschile di S. Stin ad onorare la morte del compianto signor Scarpa Silvestro, padre del loro collega Antonio Scarpa hanno versato a beneficio della Colonia Alpina L. 22 — Il Comitato della Pia Istituzione ne rende vive grazie.

*** L'egregio Sig. Luigi Cavalletto di Dolo, ha beneficato con L. 5 l'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » ed il Consiglio di Amministrazione lo ringrazia vivamente.

## REGIA MARINA

### Movimento di navi ed ufficiali

**Roma, 13**

Con decreto 12 corr. sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del tenente di vascello Premoli il quale è iscritto col suo grado nella riserva navale a decorrere dal 16 corr., con la data 12 corr. il capitano medico Pontecorvo è sbarcato a Genova dal piroscafo *Brasile*; il tenente medico Capurani è sbarcato il 13 corr. dal piroscafo *Duca degli Abruzzi* e imbarchi a Genova il 17 sul piroscafo *Princes Irene* diretto a New York in emigrazione. Il tenente medico Gianchilo imbarchi a Palermo il 14 corr. sul piroscafo *Francesca* diretto a New York in emigrazione. Con la data del 21 corr. il tenente medico Galata imbarchi sulla nave *Varese* in sostituzione del pari grado Balduino che rientra nel proprio dipartimento. Con la data del 16 corr. il tenente commissario Mannucci presterà servizio presso la direzione di artiglieria e armamenti in Spezia. Con la data del 26 corr. il tenente commissario della Rocca imbarchi con le funzioni del grado superiore sulla nave *Vesuvio* in sostituzione del pari grado Lobetti Bodoni che dopo la consegna presterà servizio presso la direzione di commissariato di Spezia. Con la data 7 corr. il sottotenente macchinista Strina invece che sulla nave *Re Umberto* è imbarcato sulla torpediniera *Orsa* in sostituzione del sotto tenente macchinista Bartonetti il quale appena fatta la consegna di macchina imbarchi sulla nave *Sicilia*.

### Notizie del Dipartimento.

*Attenti ai tiri* — Per norma della navigazione si informa che nei giorni 17 e 18 corrente, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 5000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 8 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17. Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che esegue il tiro.

# Corriere Giudiziario

## Il processo pei fatti di Vetrego

(*Tribunale Penale di Venezia*).

Alla brevissima udienza di ieri mattina non comparvero in seguito a regolare permesso del Presidente avv. Castellani, gli imputati a piede libero.

La discussione della lunga causa viene aperta con l'arringa dell'avv. Jesi, uno dei patrocinatori della Parte Civile.

L'oratore tende a dimostrare le speciali benemerenze dei fratelli Dalla Pozza verso i contadini e la popolazione di Vetrego; sostiene il previo accordo fra gli attuali imputati, e dopo aver affermato la responsabilità degli affittuali Xausa e Maso, quali istigatori, e di Vesco Fedele, Modesto ed Augusto in ispecie, quali autori di danneggiamenti e di violenze, domanda la condanna di costoro ad equa pena, al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese di costituzione di Parte Civile.

Dovrebbe seguire la requisitoria del P. M., ma poichè l'avv. Bianchi dichiara di essere indisposto, il presidente rimette la continuazione del processo a stamane.

## Artista di canto condannato per oltraggi

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Comparve ieri mattina per citazione direttissima, dinanzi alla terza sezione del Tribunale l'artista di canto Fallacara Giacinto di Francesco di Palo del Colle (Bari), imputato di rifiuto di generalità e di oltraggi ai vigili.

La sera dell'11 corrente il Fallacara era stato sorpreso dal vigile Pasquale Egidio in campo S. Bartolomeo, mentre dava noia, pare a delle ragazze. Invitato dal vigile a desistere, egli non avrebbe obbedito, e, richiesto delle sue generalità, si sarebbe rifiutato, dicendo al vigile stesso: « Ella è un pazzo, è un bugiardo, si levi quell'abito che indossa ». Tradotto in Municipio si sarebbe nuovamente rifiutato di declinare le sue generalità.

All'udienza il Fallacara negò i reati addebitatigli, asserendo, invece che fu il vigile a trattarlo con modi inurbani. Ma il vigile confermò il suo rapporto, e, malgrado la difesa dell'avv. Ezio Bottari, il Tribunale (pres. avv. Marsoni) condannò l'artista a 200 lire di multa e lire 20 di ammenda.

## L'uccisore del fratello

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 13:

Stamane s'è iniziato il processo contro Pento Giuseppe fu Giuseppe d'anni 46, di Marano Vicentino, il quale la sera del 7 giugno 1907 uccise con un colpo di fucile al collo il proprio fratello Giacomo che si era appena coricato.

Il Pento ebbe un momento di celebrità, perchè si era dato ad una latitanza minacciosa così che fu chiamato il « Musolino » di Marano. Egli peregrinò all'estero. In Italia aveva già scontato sette condanne. Stamane nel suo interrogatorio egli fu arrogante e verboso nella descrizione dei precedenti, divenendo smemorato allorchè si trattava di precisare le circostanze dell'orribile delitto.

In sostanza egli disse che in famiglia si scialacquava e non si voleva dargli la quota di patrimonio lasciatagli dal padre Per questo avvennero numerosi alterchi, finchè quella sera, in un impeto d'ira, sparò contro il fratello.

Egli è anche imputato di minaccie agli altri famigliari.

La sentenza si avrà domani sera.

## Gli incendiari dell'Istituto Turazza

(*Tribunale Penale di Treviso*)

Ci scrivono da Treviso, 13:

Stamane sedevano al banco degli accusati del nostro Tribunale Pollostri-Verdi Giuseppe quattordicenne di Pozzuoli, altre volte processato per incendio doloso, e Restani-Gorello Pompilio undicenne di Mantova altre volte condannato per furti e borseggi.

Essi erano imputati di avere nel 17 ottobre 1907 di comune accordo, volontariamente appiccato il fuoco ad un deposito di fieno situato in un cortile del collegio Turazza causando un danno di circa 500 lire. In esito alle risultanze processuali, il Tribunale assolse Antonio Restani per non provata reità e condannò il Pollostri-Verdi ad 11 mesi di reclusione da scontare in una casa di correzione.

## Echi della ribellione di Pietrasanta

### Due condanne

**Milano, 13**

Oggi al Tribunale Penale ha avuto luogo il processo contro due operai, Geroni e Rusconi, il primo imputato di oltraggi, il secondo di aver usato violenze e minaccie durante il noto incidente al ponte Pietrasanta.

Com'è noto, erano imputati di quell'incidente una cinquantina di persone, fra operai, guardie di P. S. e carabinieri, ma, ultimamente, un'ordinanza della Camera di Consiglio assolveva tutti gli altri, rinviando al Tribunale solamente i due operai suddetti.

Nonostante gl'imputati abbiano negato qualunque responsabilità nel fatto, sono stati condannati il Rusconi a 5 mesi e 15 giorni di reclusione; il Rusconi a 4 mesi della stessa pena e 100 lire di multa.

Nè all'uno, nè all'altro venne applicata la legge del perdono.

# Cronache funebri

## I funerali di Antonio Vissà

Veramente solenni riuscirono ieri mattina i funerali del compianto signor Antonio Vissà padre dell'amico nostro e compagno carissimo di lavoro rag. Gioachino Vissà. Una folla enorme di estimatori, di conoscenti volle porgere l'ultimo saluto all'uomo integerrimo, all'impiegato attivo ed intelligente. Alle otto il corteo mosse dalla cella mortuaria dell'Ospedale per recarsi nella chiesetta. Esso era preceduto da alcune bellissime corone recate a mano dai fattorini della *Gazzetta*, inviate sulla bara dai cognati, dai colleghi del defunto, dalla Contessa Sormani Moretti, dalla Società dei Cadorini, dal Consiglio Direttivo della *Gazzetta di Venezia*, dalla Direzione, Redazione ed Amministrazione della *Gazzetta*. Dopo le corone e prima della bara veniva un capitolo di Padri salmodianti. Sopra la bara posava una croce in fiori freschi, dalla famiglia; reggevano i cordoni i signori Toffolo Eugenio, De Polo Augusto, Scarparo Antonio ed il cav. Giacomo Scarabellin, per sè ed in rappresentanza del Collegio dei Ragionieri.

Seguivano piangenti il figlio rag. Gioachino ed i nipoti. Quindi la bandiera della Soc. dei Cadorini residenti a Venezia col presidente sig. A. Talamini, l'avv. Mario Pascolato ed il comm. Paolo Errera pel Consiglio Direttivo della *Gazzetta di Venezia*, il Direttore Luciano Zùccoli con tutti i Redattori, il personale di tipografia, di macchina e dispedizione. Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa era rappresentata dal collega Gino Damerini; erano pure rappresentati i giornali *Difesa*, *Adriatico* e *Gazzettino*.

Fra i moltissimi altri intervenuti notammo gli avvocati Costantino Masotti ed Ennio Talamini; il prof. Klinger, don Luigi Tognana, i signori Luciano Bolla, Leopoldo Genova in rappresentanza della ditta Lazzaris di Spresiano, i signori dott. Settimio Magrini, dott. Candiani notaio col figlio dott. Luigi, ing. Grisostolo, dott. Pietro Masotti, comm. Coletti, Giuseppe Scarabellin, Vittorio Slavuto Mareolo, Gio. Batta Zanetti, Gio. Pola per la ditta Malcolm, rag. Giovanni Valsecchi, Carlo Galeno Costi, rag. Umberto Scarabellin e molti altri, oltre a diverse signore, gli operai della ditta Lazzaris e la colonia al completo dei Cadorini.

In chiesa, dopo l'ufficio, fu cantata la Messa in terzo e data l'assoluzione.

La bara fu quindi portata fino alla riva del campo.

Quivi, prima che fosse deposta nella barca funebre di prima classe, il signor Ausonio Talamini, a nome della Società dei Cadorini residenti in Venezia, pronunziò commosso il seguente discorso:

« Aveva presso che settant'anni, ma pareva ancor giovane il nostro amico e compatriota Antonio Vissà; tuttavia la morte ce lo ha rapito inaspettatamente, crudelmente.

« Antonio Vissà, nato in Tai di Cadore, ebbe dal padre suo l'educazione sufficiente per poter entrare in giovane età nel mezzo della Ditta Coletti. Ma egli dovette più che altro alla sua intelligenza ed alla sua assiduità, se passato poi alle dipendenze della ditta Lazzaris venne presto elevato alla carica di cassiere, posto di fiducia che egli tenne con onore sino agli ultimi giorni della sua vita. E così, egli, benchè di umili natali, come del resto tutti noi cadorini, seppe elevarsi ad una bella posizione sociale in questa Venezia che noi tanto amiamo.

« Io parlo più che altro a nome della Società fra Cadorini residenti in Venezia. E' superfluo ch'io dica quanto Antonio Vissà fosse amato e stimato da tutti i componenti del nostro sodalizio del quale egli era consigliere da dieci anni. In questo momento, invece, il nostro pensiero ricorre alla Vedova sconsolata, ai figli così crudelmente privati del loro Padre: giunga ad essi l'espressione del nostro vivo cordoglio, e sia loro di conforto oltrechè questa nostra dimostrazione, il ricordo della vita esemplare del loro caro scomparso, vita tutta spesa nel lavoro, tutta ispirata al sentimento del dovere.

« In nome di tutti i Cadorini presenti e lontani, in nome di tutti i suoi amici, qui, sotto la bandiera del suo paese, si abbia Antonio Vissà l'estremo nostro saluto ».

Dopo il triste commiato la salma fu deposta nella barca e trasportata al Cimitero seguita da uno stuolo di gondole.

A Gioachino Vissà, alla sua desolata famiglia rinnoviamo oggi affettuosissimamente le nostre più profonde e più vive espressioni di cordoglio.

## Funerali prof. Picciati

Ieri alle 10 nella chiesa dell'Ospitale, ebbero luogo i funerali del prof. Giuseppe Picciati, già insegnante nella R. Scuola Allievi Macchinisti e nella R. Scuola Normale, ora nell'Università di Bologna.

Precedevano il corteo le alunne della Scuola normale e complementare, quelle del Soccorso, delle Canossiane e gli alunni della Scuola a S. Fosca.

Venivano quindi parecchie corone omaggio degli amici, degli scolari e di alcuni istituti.

Sopra la bara posava una Croce della addolorata famiglia. Reggevano i cordoni il prof. Emilio Spagni direttore della Scuola normale, anche in rappresentanza del Provveditore agli studi, il prof. Severi di Padova, il prof. Enriques di Bologna ed il comandante la Scuola Allievi Macchinisti colonnello Guarienti.

Al seguito notammo mons. Zanetti, il co. Federico Pellegrini, il colonnello Ripa di Meana, moltissimi ufficiali di Marina con l'aiutante maggiore della Scuola capitano Mellana, il prof. Tito Martini anche in rappresentanza della Scuola superiore di commercio; i professori Greggio, Gambari, Tietze, Fubini, Gragni, Dell'Agnola, Mattarucco, Cibelli, Pession anche per l'Istituto Tecnico, Santi, Bettini, Bordiga, Bassani, Occioni-Bonaffons e Bettanini; Morano per l'Istituto Caldana; Tullio Levi-Civita per la scuola di applicazione di Bologna, ing. Lazzari Tubini, ing. Colombini, colonnello Dall'Aglio, avvocato Masotti e molti altri oltre ad un centinaio di signore vestite a gramaglia.

Chiudeva il corteo un plotone di Allievi Macchinisti, comandato da un ufficiale. Dopo la cerimonia, la salma venne portata alla riva del campo SS. Giovanni e Paolo ove prima di partire per il Cimitero si pronunciarono parecchi discorsi.

## Vincenzo Ranieri

Ieri nel pomeriggio, fulminato da una paralisi cardiaca, moriva Vincenzo Ranieri.

Da parecchi mesi ammalato di miocardite, aveva sospeso le lezioni al Liceo Civico ed era curato sapientemente dal prof. Vitali e dal dott. Bresciani. — Un miglioramento passeggero gli permetteva da qualche giorno di lasciare il letto, e ieri, quando la paralisi lo atterrò, si era appena levato. — La sua signora, rientrando nella stanza abbondanata per pochi istanti, lo trovava cadavere. I sanitari giunti poco dopo, non potevano che constatare il decesso.

Vincenzo Ranieri, che segue a breve distanza e colla stessa tragica fulmineità nella tomba Jacopo Calascione, era stato della Banda Cittadina di Venezia uno dei maggiori ornamenti, uno dei popolari ed amati campioni.

Se il destino non gli concesse di cadere sulla breccia, come Jacopo Calascione, — alla nostra Banda egli aveva però dedicato ogni sua energia, ogni sua virtù, fino all'estremo. Infatti solo per il sordo e lento lavorio del male che doveva abbatterlo in questi ultimi mesi, Vincenzo Ranieri si decise al doloroso distacco: — solo per l'altissima coscienza dell'artista che non vuol sopravvivere a sè stesso, ma giudica prima e più severamente di tutti del proprio declinare, Vincenzo Ranieri si ritirò spontaneo da quel corpo musicale che aveva tanto onorato. Fu uno strazio per lui, fu un dolore vivissimo per tutti.

Quale artista fu il Ranieri! Nel vasto repertorio operistico della nostra Banda, egli fu per lunghi anni la *prima donna* mirabile, il solista eccellente, unico veramente più che raro. La sua tromba aveva dolcezze squisite, squilli possenti, larghezza appassianata di canto, nitidezza superba d'agilità: riempiva da sola la piazza, meraviglioso teatro delle sue glorie. Vere glorie di popolo estasiato, di pubblico fedele e devoto, che si stringeva intorno allo straordinario suonatore in un insaziato desiderio di ammirazione. Quando le forze inflacchite lo avvertirono che non impunemente eran trascorsi venticinque anni di infaticato, inesauribile ed esauriente lavoro, Vincenzo Ranieri lasciò quel *circolo* diletto, per tanto tempo dominato dal suo canto fascinatore, e cercò ormai nella scuola le soddisfazioni della sua vita di artista.

Fu maestro eccellente, operosissimo, degno veramente di insegnare, e di insegnare superbo. Basti ricordare i mirabili risultati ch'egli otteneva dalle esercitazioni collettive di ottoni a lui affidate nel Civico Liceo Marcello, — esercitazioni degne di figurare con alto decoro artistico nei migliori *saggi scolastici*. Scompare crudelmente, rapito in età giovane ancora e verde, perchè a cinquantadue anni un artista della fibra di Vincenzo Ranieri poteva e doveva dare ancora all'arte e alla scuola contributo validissimo di operosità.

Scompare poco dopo quello spontaneo ritiro dalla Banda che fu il più nobile atto della sua coscienza di artista; scompare quando ancora vivissimo ne durava il desiderio e il rimpianto negli innumeri ammiratori, che ora piangono coll'artista insuperato l'uomo eccellente, e rivolgono un reverente pensiero alla vedova desolata.

*mp.*

# Cronaca Veneta

## Venezia

**CHIOGGIA — Ci scrivono 13**

*Ancora sulla luce elettrica* — Se funziona male l'illuminazione privata, non funziona certo meglio la illuminazione pubblica. Il servizio, ripetiamo, è da lungo tempo deficientissimo in tutta la linea: ci devono essere delle cause. Ma la Società « Adriatica » non se ne occupò, a quanto pare, nè con troppo interesse nè con troppa sollecitudine.

Il collaudo, che pur fa parte integrante del contratto, stabilisce le norme seguenti riguardo ai vari circuiti:

a) circuito di tutta notte, filo positivo e negativo del diametro di 70/10;

b.) circuito di mezzanotte, filo positivo e negativo del diametro di 80/10.

c.) circuito privato a due fili di 80/10, uno per il positivo e l'altro pel negativo;

d.) filo neutro di 100/10 per i tre circuiti;

e.) diverse derivazioni per contrade con filo da 20/10 a 44/10 di diametro.

Chi si è mai curato di controllare questi fili e di rilevare se a causa dei diversi lavori di riparazione hanno subito modificazioni a danno della pubblica illuminazione?

Solo, qualche tempo fa, l'amministrazione municipale, mentre si stava lavorando su certi fili, ha avvertito la direzione locale, che valendosi della facoltà espressamente concessagli dal contratto, desiderava conoscere la ragione delle varie modificazioni, prima di autorizzarle.

Un articolo del contratto dice che la controlleria della tensione deve venir fatta da un perito *in qualsiasi punto delle reti*. Ebbene chi si è mai sognato di farla? Quando mai si è visto un perito col voltimetro a registrare il voltaggio nei diversi punti delle reti?

E allora come si può sapere se la Società rispetta i suoi impegni e se la tolleranza concessale dal contratto non venga a dismisura oltrepassata a vantaggio proprio e a danno del pubblico?

*Inconveniente e proteste*. — C'è un vivo fermento tra parecchi esercenti causa un nuovo sistema di commercio del vino. — Certuni girano per il corso e per le calli con botti su carretti o con fusti sulle spalle, offrendo vino in vendita, di porta in porta.

Gli esercenti gravati di tasse strillano.

Si chiede poi se per cotesto smercio di vino venga esercitata la dovuta sorveglianza per evitare che si eludino le disposizioni sanitarie: e se gli agenti dello ufficio daziario compiono scrupolosamente il loro dovere.

Nelle altre città si è posto già un rimedio a tale inconveniente fissando un relativo mercato. Non sarà possibile fare altrettanto da noi?

## Padova

### Una assemblea degli Esercenti e la questione delle Bighe

**PADOVA — Ci scrivono 13:**

Oggi alla Gran Guardia si sono riuniti in numerosa assemblea — 150 intervenuti e 123 aderenti — i soci della confederazione Esercenti, per dare relazione sull'esito delle feste di carnevale, e per progettare il programma di feste per la fiera di giugno.

Il presidente signor Marziano Randi rilevò il fatto stranissimo e sintomatico che il Municipio abbia, con un voto, negata la possibilità di dar nuovamente in Prato la corsa delle Bighe, esumata con tanto successo l'anno scorso, quando fu permessa perchè si era all'imminenza delle elezioni, e i « popolari » avevan bisogno di voti. Le parole del presidente furono sottolineate da vivi applausi, anche quando rilevò la parzialità del Municipio che proibisce lo spettacolo delle Bighe che è veramente popolare e di grande vantaggio per il commercio, mentre concede gratuitamente il salone al Club Ignoranti per darvi delle serate che danneggiano tutti gli esercenti, sottraendo alla circolazione migliaia di persone.

Il socio Errani propose, nel caso che il Municipio insista nella proibizione, di tener chiusi tutti i negozi nel giorno delle fiera, in segno di protesta. Ma la proposta fu rimandata a tempo più opportuno, quando saranno esperite tutte le pratiche per far revocare la deliberazione.

All'unanimità venne quindi approvato l'ordine del giorno del socio signor Finozzi:

« Gli esercenti del Comune di Padova, riuniti in assemblea straordinaria allo scopo di prendere conoscenza della deliberazione del Consiglio comunale con la quale viene vietata la corsa delle bighe; considerato che lo stesso Consiglio comunale ebbe a riconoscere che le corse delle bighe furono svolte l'anno scorso in modo veramente umano, nè diedero motivo a lagni di sorta; che tale festeggiamento è non solo permesso in altre città, ma altresì incoraggiato dalle civiche autorità; che riveste il carattere di divertimento veramente popolare; che nessun sacrificio o concorso pecuniario fu chiesto al Comune dalla Confederazione degli Esercenti; deplorano vivamente la precipitata quanto improvvisa deliberazione presa dalla maggioranza del Consiglio comunale; dànno mandato al Consiglio della Confederazione di sottoporre all'onor. Giunta Municipale una istanza invocando che tale proibizione sia abrogata e che alle firme degli esercenti susseguano le firme di quanti negozianti crederanno di unirsi ad essi senza idee di parte, ma al solo scopo di far sì che le Corse delle Bighe, che rappresentano un tradizionale festeggiamento e il solo spettacolo di esclusivo divertimento del popolo, sia senz'altro mantenuto ».

Si procedette quindi alla nomina della Commissione che dovrà raccogliere le firme. Essa riuscì composta dei signori: Giuseppe Ongarato, Luigi Schiavon, Sante Errani, Amedeo Toniato, Franchini Antonio, Marcellino Buso e Girolamo Agugiaro. Quest'ultimo fu proclamato presidente.

### L'agitazione degli allievi ingegneri

Gli studenti d'ingegneria tengono stasera una riunione alla Scuola d'Applicazione per decidere sull'opportunità di mantenersi solidali con i colleghi di Roma. Questi ultimi hanno comunicato agli studenti di Padova questo ordine del giorno:

« Gli studenti della Scuola di Applicazione di Roma delegano ad una commissione il mandato di prendere telegraficamente accordi con le altre Scuole per iniziare l'astensione dalle lezioni, astensione fin d'ora considerata come unica via da seguire ».

Come vi scrissi ieri si vuol riprendere l'agitazione per la legge De Seta.

### Per gli inondati

Il Comitato « Pro inondati » ha fatta la seguente ripartizione delle ultime 5000 lire pervenute dal Comitato di Milano:

S. Nicolò L. 700, Maserà 200, Carrara S. Stefano 500, Baone 300, Cinto 300, Montagnana 250, Piove 160, S. Giorgio in Bosco 140, Pernumia 100, Vighizzolo 200, Polverara 350, Casalserugo 250, Vò 120, Grantorto 200, Battaglia 300, Legnaro 100, Stanghella 200, Brugine 100, Padova 450, Ponte di Brenta 30.

### Una conferenza per l'educazione fisica

Il Club di Scherma e Ginnastica si è proposto di organizzare una serie di conferenze che saranno tenute da medici, da professori di lettere, da educatori.

La prima di tali conferenze avrà luogo martedì 17 corrente alle ore 20.30 e sarà tenuta dalla professoressa Atte Cesarano sul tema: « L'Arte figurativa in rapporto all'educazione fisica in Grecia e Roma ».

### De Amicis commemorato

In seguito a deliberazione della Giunta Municipale, nelle scuole elementari di tutto il Comune venne commemorato Edmondo De Amicis. Ieri l'illustre Estinto fu commemorato all'Università dai professori Trabalza e Brugi. Oggi venne spedito questo telegramma:

« *Ugo De Amicis - Bordighera* - Associazione padovana magistrale « Roberto Ardigò », ricordando grande benefica opera illustre Estinto favore scuola, invia sentite condoglianze. - *Rigoni*, presidente ».

**MONSELICE — Ci scrivono 13:**

*La Villa Fanzago* risorge ora a novello splendore con gli svariati lavori di riparazione eseguiti sotto la solerte direzione del giovane concittadino Giovanni Bovo.

La nob. Emilia Bolla, erede di quel luogo magnifico, ridà veramente a Monselice un'opera elegante e maestosa.

# SPORT

## Il circuito di Verona

Ci telefonano da Verona, 13 sera:

Ecco l'elenco ufficiale delle macchine e dei corridori che parteciperanno domenica 15 corrente alle ore 2 pom. alle corse automobilistiche di Kilometri 28,200: Cat. I.a alesaggio massimo 110 mill. N. S. Lucia I.a, dott. Borsani Alberto — N. S. Lucia II.a, Ettore Ninci — Bianchi, Franchini Nino — Vaccari con motore Diatto Clement, Vaccari.

Cat. II.a alesaggio massimo 120 mill. Itala, marchese Selvatico — Diatto Clement, Compostella.

Categoria III.a: Iunior I., Piccioni Oberto — Iunior II, conte Gallo Nuzio — Spa I, cap. Giorgio Marcon — Bianchi Tomaselli Fernando — Spa II, Nico Piccoli — Itala, cav. Vincenzo Florio — Rapid, Petrillo Luigi.

Il circuito è costituito dallo stradale Verona-Pesduere fuori Porta S. Zeno da una strada secondaria detta Molinara che unisce il stradale stesso al paese di Bussolengo e dalla strada provinciale da Bussolengo a Verona. Due opere si resero necessarie sul circuito: l'allargamento di dieci metri di un ponte detto del Chiamberlino e la costruzione di una curva rialzata alla località Croce Bianca.

I punti più pericolosi per i corridori saranno il passaggio dal paese di Bussolengo e la curva di Croce Bianca.

Per la sorveglianza delle strade sono assegnati 14 funzionari di pubblica sicurezza, 200 carabinieri, 110 guardie di P. S., 200 ra soci del tiro a segno e armati e disarmati, volontari ciclisti delle società di Verona, Villafranca, Somma, Campagna, Tombetta, Bussolengo.

La Croce Rossa ha istituito due posti, ciascuno con un medico e quattro infermieri. Uno dei posti sarà all'arrivo e cioè a chil. 1.200 da Verona, e l'altro verrà posto a Bussolengo.

## Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 15.8, minima 7.6; Torino 12.0 1.6; Milano 13.6 2.6; Brescia 11.0 1.2; Venezia 11.0 4.4; Bologna 12.4 2.5; Ancona 13.0 1.5; Livorno 14.0 3.0; Firenze 12.0 0.9; Roma 12.3 1.9; Bari 12.0 6.8; Napoli 12.9 6.7; Palermo 16.1 8.2; Messina 14.2 8.3; Cagliari 14.9 6.6.

Estero — Pietroburgo —15.9; Odessa 3.5; Amburgo —2.8; Vienna 0.6; Trieste 5.2; Madrid 3.4; Alessandria 15.0; Parigi —1.8; Nizza 5.4; Ginevra 2. 3; Costantinopoli 10.9; Malta 11.6.

# ULTIMA ORA

## Il successore di De Giorgis

**Roma, 13**

Non appena conosciuta la notizia della morte del generale De Giorgis si recarono a firmarsi nel registro posto in portineria il Ministro degli Esteri on. Tittoni, il consigliere dell'ambasciata turca, l'agente diplomatico addetto al ministro di Bulgaria e vari generali e moltissimi altri. Il ministro della Guerra ha inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'Estinto.

I funerali sono fissati per domenica mattina.

L'*Italie* raccoglie la voce, che dà con tutta riserva, secondo la quale a successore del generale De Giorgis sarebbe nominato il generale Garroni, che fu già comandante delle truppe italiane in Cina.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che la morte del generale De Giorgis lascia vacante il posto di comandante della gendarmeria macedone. Larghe quindi sono le congetture intorno alla successione mentre alcuni già fanno il nome di diversi nostri ufficiali come probabili candidati alla importante carica, da altri si fanno riserve trattandosi di un funzionario che deve ottenere il beneplacito della Porta. E' prematura naturalmente ogni designazione, ma si può fin d'ora affermare che per il significato dato dalle potenze a questo ufficio nei diguardi verso l'Italia il futuro comandante della gendarmeria sarà un italiano.

## Condoglianze di Aehrenthal per la morte di De Giorgis

**Vienna, 13**

Il *Politische Corrispondenz* annuncia che il ministro degli esteri Aehrenthal espresse telegraficamente al governo italiano le condoglianze per la morte del generale De Giorgis ed espresse pure simpatica riconoscenza per la efficacia grandissima e bontà dell'opera del generale De Giorgis come comandante della gendarmeria macedone.

## Ai funerali di Re Umberto al Pantheon

**Roma, 13**

Oggi al Pantheon ai funerali in suffragio di Re Umberto assisteva una rappresentanza del reggimento cavalleggeri « Umberto I » composta del colonnello cav. Paoletti, di vari ufficiali, sottoufficiali e soldati, i quali hanno portato al Pantheon una corona di fiori. La corona è stata subito posta sul catafalco quindi gli ufficiali, i sotttufficiali e soldati hanno visitata la tomba di Umberto I ancora in costruzione e quella di Vittorio Emanuele II.

## La conferenza del principe di Monaco fissata pel 28
### Il vaticano solleverà un incidente diplomatico

**Roma, 13**

La Società Geografica comunica che la conferenza che il principe di Monaco terrà sotto gli auspici della Società Geografica italiana sul tema « Progressi della oceanografia » è definitivamente fissata pel giorno di sabato 28 marzo alle ore 16 al teatro Argentina.

A questo proposito un alto prelato, interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha detto che per la venuta a Roma del principe di Monaco il Vaticano solleverà un incidente diplomatico. La forma non è ancora stabilita e probabilmente non verrà stabilita che all'ultimo momento, dipendendo dalle circostaze; ma la venuta a Roma del principe Alberto non passerà certamente inosservata.

## Un encomio al tenente Vitali

**Roma, 13**

Il *Messaggero* dice che per ordine del Re il Ministro della Guerra farà pervenire al tenente Vitali, comandante della colonna degli ascari nel combattimento di Dongabo, un encomio per la sua ammirevole condotta.

## Per i nocchieri di Marina

**Roma, 13**

La commissione che esamina il progetto di legge per il miglioramento dei nocchieri della regia marina ha approvato il progetto stesso nominando relatore l'on. Negri De Salvi.

## La salma di De Amicis in viaggio

**Bordighera, 13.**

La salma di De Amicis è partita stasera accompagnata dal figlio, dagli amici. Grande folla assisteva alla stazione che salutò reverente la salma al momento della partenza.

## La bandiera del circolo giovanile della lega Navale

**Roma, 13**

Oggi ha avuto luogo nell'aula magna del Collegio Romano la inaugurazione della bandiera del circolo giovanile della lega navale. Erano presenti le autorità civili e militari, i rappresentanti delle società patriottiche di Roma e numerosi invitati. In rappresentanza del ministro della Marina è intervenuto il sottosegretario di Stato Aubry, il quale consegnò ai giovani la bandiera pronunciando un applaudito discorso.

## La salute dell'on. Prinetti

**Roma, 13**

In seguito alle notizie allarmanti sulla salute dell'on. Prinetti, raccolte da qualche giornale, oggi a casa Prinetti sono giunti numerosi telegrammi di amici e conoscenti dell'illustre uomo, che richiedevano precise e particolareggiate notizie. L'on. Prinetti è rimasto anche oggi riguardato in casa; ma è in piedi e si è occupato del disbrigo della sua corrispondenza. Il dottor Cervelli, medico curante di casa Prinetti, interrogato dal *Giornale d'Italia* ha assicurato che le voci allarmanti mancano assolutamente di fondamento.

## Operai scioperanti a Milano

**Milano, 13**

Gli operai dell'Elvetica, che da qualche giorno parzialmente avevano scioperato, stamane in massa abbandonarono il lavoro. Le officine furono chiuse e gli operai si riunirono alla Camera del lavoro. L'ing. Breda, secondo quanto dice il *Secolo* avrebbe dichiarato al prefetto che la sua industria attraversa una grave crisi e che se la tranquillità non ritorna subito chiuderà lo stabilimento licenziando tutti gli operai.

## Scontro ferroviario sulla Pavia-Milano

**Pavia, 13.**

Stamane alle ore 5, presso la stazione ferroviaria della Certosa, sulla linea Pavia-Milano, è avvenuto uno scontro tra due treni merci con grave danno al materiale, ma senza vittime.

## IN RUSSIA

### Rivolte e nevicate

**Pietroburgo, 13**

Nelle prigioni di Orel sei condannati a morte hanno aggredito le guardie uccidendone una e ferendone un'altra. Le guardie hanno risposto con colpi di fucile uccidendo i rivoltosi.

Nella provincia di Omsk la neve ha seppellito due fattorie. Venti persone sono perite.

## La bambinaia di Stolipine affigliata ai rivoluzionari?

**Parigi, 13**

I giornali hanno da Pietroburgo che una bambinaia da sette anni al servizio del presidente del Consiglio Stolipyne, è stata arrestata. Nella sua camera si scopersero delle lettere compromettentissime provenienti da un congiurato appiccato recentemente per avere partecipato ad un complotto.

## Per gli artisti italiani residenti a Parigi

**Parigi, 13**

Il 19 maggio prossimo avrà luogo al Trocadero, sotto il patronato della contessa Tornielli, moglie dell'ambasciatore italiano, e di altre dame, una rappresentazione a beneficio degli artisti italiani residenti a Parigi. Vi canterà il tenore Alessandro Bonci, che si presterà gratuitamente, il quale, reduce dal *Metropolitan* di New York andrà appositamente a Parigi prima di recarsi a Vienna per alcune rappresentazioni straordinarie all'Opera Imperiale.

## Scoperta di bombe a Barcellona

**Barcellona, 13**

Una bomba fu rinvenuta sul *quais* ed esplose mentre la si trasportava in vettura blindata.

La bomba fu rinvenuta alle ore quattro del pomeriggio nelle vicinanze del porto, presso il luogo dell'esplosione dell'altra notte. La vettura blindata è stata danneggiata.

Ieri sera fu trovata un'altra bomba nel centro di Barcellona, in un passeggio pubblico frequentatissimo. Si dice che sia stato rinvenuto pure un altro ordigno sospetto.

## La conferenza del sonno in disaccordo

**Londra, 13**

La conferenza per la malattia del sonno si è sciolta in seguito al disaccordo. La seduta del pomeriggio ebbe luogo all'Ufficio centrale.

## Per chi vuole volare

**Londra, 13**

Si è formata in Londra una compagnia commerciale la quale si propone di fabbricare e vendere al prezzo di 30.000 franchi ognuno degli aeroplani del tipo Farman, il vincitore del premio Deutch a Parigi. La compagnia garantisce ai compratori che gli aeroplani da essa costruiti potranno compiere un volo di almeno un miglio inglese, cioè metri 1609 in linea retta.

## La squadra degli Stati Uniti

**Washington, 17**

La squadra degli Stati Uniti gettò l'àncora nella baja Magdalena, due giorni avanti la data prevista. La squadra che si trova in miglior stato di quando era partita per la crociera, inizierà subito esercizi di tiro.

## Una chiesa svaligiata

**Parigi, 13**

Si ha da Saint Chamond: La chiesa di S. Edmondo è stata svaligiata. I ladri hanno rubato anche la pisside chiusa nel tabernacolo.

*Vedi Teatri e concerti in quarta pagiua.*

## Seconda Edizione

La Famiglia VISSA', commossa dalla unanime manifestazione di cordoglio per la morte del suo amatissimo capo, ringrazia tutti coloro che in qualunque forma vollero onorarne la memoria; in particolar modo la signora contessa Sormani Moretti, gli Agenti tutti della Ditta Lazzaris, il Consiglio Direttivo, il Direttore, la Redazione e il Personale della « Gazzetta di Venezia », la Società fra Cadorini, l'Associazione della Stampa Veneta, il Collegio dei Ragionieri e il signor Ausonio Talamini che con affettuose parole volle rivolgere l'estremo saluto al caro Estinto.





# Teatri e Concerti

## Concerti della Società Marcello

Il concerto orchestrale diretto dal maestro Baroni, già da noi annunciato, avrà luogo al teatro *La Fenice* la sera di lunedì 16 corr. — Il programma, quale per primi lo annunciammo, ha subito qualche modificazione. La I.a parte resta composta dell'*ouverture* di Weber: *Preziosa* e della sinfonia di Dvorak: *Dal nuovo mondo;* — nella seconda avremo la *Redenzione* di Frank, il *Cigno di Tuonela* di Sibelius, la *Fuga degli amanti a Chioggia* (dalle *Scene Veneziane*) di Luigi Mancinelli e la sinfonia del *Tannhauser*.

Al concerto orchestrale seguirà il 26 marzo il concerto del grande violinista Isaye. — I lettori ricorderanno che sulla fine dello scorso decembre l'Isaye era stato derubato a Pietroburgo, durante un concerto, del suo magnifico *Stradivarius*: si narrava che il concertista, alla constatazione del terribile accidente, era svenuto per il dolore. Ora giunge notizia che il prezioso strumento fu rintracciato dalla polizia a Preran, città sul confine polacco: era stato venduto ad un albergatore del luogo per 46 lire!!

Pei giorni 27 e 29 aprile sono stabiliti due concerti di una nuova Thonkünstler Verein di Vienna, diretta dal Nedbal, già *viola* nel quartetto Boemo. I programmi che si stanno concretando promettono di riuscire interessanti, per l'inclusione di parecchie composizioni nuove per Venezia.

## Cose della "Fenice"

La Società proprietaria del teatro *La Fenice* è convocata in assemblea straordinaria martedì 17 corr. per deliberare intorno a un complesso ordine del giorno. Sono annunciate le dimissioni da direttore del neo-eletto conte Alessandro Tonfelli e della commissione per la nomina del direttore d'orchestra, che devono quindi essere sostituiti.

Si propone il canone di 90 cent. per lira d'estimo per dare alla futura stagione di carnevale una dote di lire 65,000; — e si propone inoltre di aggiungere ai tre direttori altri due, *per deliberazione sociale, anzichè* per Statuto.

## "Sansone" di Bernstein al "Goldoni"

La compagnia Favre-Paladini mette in scena stasera al *Goldoni* l'ultima commedia drammatica di Enrico Bernstein: *Sansone*. La commedia è in quattro atti, nuovissima per Venezia e quasi nuova per l'Italia poichè non fu recitata, infatti, che a Milano e a Napoli. A Parigi essa ebbe tale clamoroso successo che vi si replica, alla *Renaissance* da circa duecento sere. Sansone sarà interpretato stasera dai migliori elementi della compagnia e cioè da Ettore Paladini, dal Baghetti, dal Nocciolì: dalle signore Favre e Bondi. L'attesa per questa prima recita è assai viva.

## Artisti concittadini

× ANTONIO FAZZINI ha testè compiuto con grande onore l'importante stagione del Liceo di Barcellona. Il giovane tenore cantò colà, riportando vivo successo, nella *Tosca* e nei *Maestri Cantori*, a fianco di Lina Pasini Vitale e di Eugenio Giraldoni. Egli fu molto apprezzato anche in una audizione di frammenti dell'opera *Atlantide del* maestro spagnolo Urien.

## Malibran

La ripresa della *Geisha* ebbe iersera un completo successo. Il teatro era completamente affollato. La parte di miss *Molly* veniva assunta per la prima volta da Ines Imbimbo che faceva così la sua *rentrée* a Venezia, anzi al *Malibran*. La graziosa artista fu molto applaudita e bissò la canzonetta famosa del secondo atto. Anche gli altri esecutori piacquero nelle rispettive parti. Ricordiamo il Bertini, il Maini, la Tasselli ottima *mimosa*, il Petrucci, la Cumeri ecc. Bella la messa in scena. Questa sera la *Bella Addormentata nel Bosco* di Lecoq; nuova.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — 20.45 — « Rigoletto ».
**GOLDONI**. — 20.45. — « Sansone ».
**MALIBRAN**. — 20.45 — « Geisha. »
**MINERVA**, Campogalliani, « Un re soldato semplice ».
**CIN. MARCONI**. Due bambini, Carmen cant.
**CIN. GOLDONI**: «Gratitudine e sacrificio»
**CIN. RIDOTTO**, Cel. malfat.ri Effetti rasoio.
**GAMBRINUS-HALLE**, Concerto alle 20.30.
**SAVOY-RESTAURANT** Con. Dame Viennesi.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 marzo 1908.

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 54 34 | 56,00 | 55 56 |
| Termom. cent. al Nord. | 8,0 | 6 4 | 10,0 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 78 | 70 | 62 |
| Direzione del vento | E | N | S |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 0 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | 0 10 | — | — |

Temperatura massima di ieri 11.0; minima di oggi 4.4. — Marea: 1.a alta 7.52; 2.a alta 20.15 — 1.a bassa 1.40; 2.a bassa alle 14.4.

## Sciarada

Io so che da que' labbri il senso emana
 Di una tenerezza tenera e bambina;
 So ch'in quel viso una bontà sovrana
 Domina il bello e il suo candor divina.

E in quelle INTERO perle di Georgiana
 Trasfusa una bellezza peregrina,
 Come di sogno, fatta dolce e arcana,
 In un fascino mesto, o Madonnina.

E' vero: e l'occhio, prisma allettatore,
 Che mira e *fin* di voluttà infinita,
 Scende a plasmare i *primi* d'ogni cuore;

Così l'anima nostra ancora bianca
 L'imagine riflette de la vita
 Ch'è tutta rose, eppur d'un sogno manca!

*Carlo Galeno Costi*

Spiegazione del giuoco precedente:
CAPO RICCI — CAP' RICCI O

# BOLLETTINO COMMERCIALE

*Arrivi del 13 marzo* — Vap. A. U. «Metkovich» cap. Radoslovich da Trieste, merci — Ital. «Peuceta» cap. Milella da Brindisi, merci.

*Partenza del 13 marzo*: — Vap. A. U. «Tibor» cap. Vlassich per Costantinopoli, vuoto — Ital. «Peuceta» cap. Milella per Trieste, merci,

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**

Ingl. «Ellenia» da Pensacola, merci.
A. U. «Arciduca Stefano» da Tampo, m.
A. U. «Elena» da Pensacola, merci.
Ingl. «Bavarian» da Liverpool, merci.
A. U. «Lucia» da New Orleans, merci
A. U. «Kolozvar» da Newcastle, carb.
Ingl. «King Malcolm» da Cardiff, carb.
Ingl. «Crasgowald» da Newcastle, carb.
Ingl. «Washington» da Cardiff, carb.
Ingl. «Hartlepool» da Newport, carb.
Ingl. «Hudlands» da Newcastle, carboni
A. U. «Szeged» da Barry, carboni
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. «Murillo» da Hull, merci.
Ingl. «Frulands» da Swansea, carb.

## Movimento ferroviario del porto

13 *Marzo*. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carbone 154 — Cereali 10 — Cotoni 15 — Varie 154 — Per la Ferrovia 39 — Totale generale 372.

## Nei porti esteri

SANTOS, 13. — Il piroscafo *Bologna* della Società Italia è proseguito per Genova.

TENERIFA, 13 — Il piroscafo *Toscana* della Società Italia è proseguito per Genova.

TARRAGONA, 13. — Il piroscafo *Tommaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo è partito per Buenos Ayres.

GLASGOW, 11 — Il piroscafo *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo è partito per Genova.

## Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 14. — Mercato senza variazioni di prezzi; un po' sostenuto il frumento, ma senza ricerche.

Grano turco giallo per Q. da 15.80 a 16.25 — Bianco nostrano 16 media.

Frumento buono da 25 a 25.50 — di 1.a qualità 25.60, 26.00 — Segala 20 media; — Avena 20.50, 21.25 — Sorgo Rosso 10 10.50 — Fagiuoli nostrani 16 17.

Animali peso vivo. Assai bene sostenuti i prezzi, bene pagati i vitelli da macello: Buoi di buona qualità L. 95, 98; — Vacche, 80, 85 — Vitelli 90, 95; — Majali 115, 118; — Agnelli, piccoli 114 116.

## Dispacci commerciali

### OLI

NAPOLI, 13. — Olio Gallipoli al quintale contanti 95.70. — Maggio pel 10 96.50 — Agosto 96 — Marzo 1909; 94.

Olio di Gioia al quintale contanti, 92.80 — Maggio pel 10 93 — Agosto 91.90 — Marzo 1909: 91.20.

### COTONI

LIVERPOOL, 13 — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata, Balle N. 8000 — Importazioni 7000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile; Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.65 5.60 — Marzo Aprile 5.65 5.60 — Aprile Maggio 5.65 5.61 — Maggio Giugno 5.66 5.60 — Giugno Luglio 5.64 5.59 — Luglio Agosto 5.60 5.55 — Agosto Settembre 5.51 5.47 — Settembre Ottobre 5.42 5.39 — Ottobre Novembre 5.35 5.31 — Novembre Dicembre 5.32 5.29

N. YORK, 13. — Apertura — Cotoni — Mercato calmo — Corrente C. 10.44 — Aprile Maggio 10.26.

HAVRE, 13. — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 18.000 — Mercato appena sostenuto.

### CEREALI

Chiusure americane del 13 marzo 1908:

CHICAGO, 13. — Aperture del 12 e 13: Frumenti: 94 5/8; 93 1/2; — Granone 65 3/8; 64 1/4.

CHICAGO, 13 — Chiusure del 12 e del 13: Frumenti. — Mercato del 12 facile; Corrente 94 7/8; — Mercato del 13 95.

Mais — Mercato del 12 facile; Corrente 64 3/8; Mercato del 13 fermo 65 1/4.

N. YORK, 13 — Chiusura — Frumenti — Mercato del 12 facile; Corrente 102 — Mercato del 13 fermo; Corrente 102 1/2.

MARSIGLIA, 13. — Frumenti — Mercati nulli. -

PARIGI, 13. — Chiusure — Farine Fiore Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 30.10 — Mese prossimo 29.80 — Aprile Maggio 29.75 — 4 mesi primi 29.80.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 22.10 — Mese prossimo 22.25 — Aprile Maggio 22.40 — 4 mesi primi 22.30.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.60.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.60.

N. YORK, 13. — Apertura — Frumenti — Mercato debole — Corrente 101 1/4.

LONDRA, 13. — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne — Inattivo.

### METALLI

LONDRA, 13. — Quotazioni del 12 e 13: Rame scelto Ls. 61.10 61.15 — in fogli 75 75 — elettrolitico 62.5 60 — G. M. B. contanti 58.5 58.15 — a tre mesi 58.15 59.2.6 — Stagno contanti 134.15 135.15 — a tre mesi 132.15 132.15 — Piombo spagnuolo contanti 13.15 13.15 — Inglese 14.7.6, 14.5; — Zinco contanti 21 21.5 — Antimonio contanti 34 34.10; — Ghisa Middlesborough 57.3 51.3 — Solfato di rame 23 24.10.

### SPIRITI

PARIGI, 13. — Spiriti — Mercato sostenuto — Corrente 45 — mese prossimo 45.25 — Aprile Maggio 46.50 — 4 mesi primi 41.50.

ANVERSA, 13. — Frumenti — Mercato sostenuto.

### ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 13 — Zucchero barbabietole — Mercato sostenuto; disp. M. 21.25.

PARIGI, 13. — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27.50 — Raffinato 60.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.25 — Corrente 30.25 — Aprile Maggio 30.37 — 4 mesi primi 30.87. — Mercato calmo.

### CAFFE'

HAVRE, 8. — Chiusure — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 400 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 42.50 — due mesi dopo il corrente 42.75 — 4 id. id. 42.50 — 6 id. id. 42.50 — 8 id. id. 42.25.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia 13 Marzo

ROMA, 13. — Cambio per domani 100 — Media Borse 99.90.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —,— | 102,95 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —,— | 101,75 |
| Azioni Banca Veneta | 342.— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 745 — | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 278.— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 65.— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1170,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28 50 |
| » Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0 | 499,50 | 500,— |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,75 | 122,85 | —,— | —,— | 5 1/2 |
| Francia | 99,80 | 99,90 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,60 | 99,70 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,14 1/2 | 25,16 | 24,93 | 24,95 | 3 1/2 |
| Svizzera | 99,65 | 99,75 1/2 | —,— | —,— | 4 |
| Austr. Cor. | 104.40 | 104,52 1/2 | —,— | —,— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104,40 | 104,52 1/2 | —,— | —,— | |

## Borse Italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 12 | Milano 13 | Genova 12 | Genova 13 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 102.85 | 102,95 | 103,02 | [illegible] |
| » » » fine | 100 | 103,— | 103,10 | 103,15 | [illegible] |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 101,95 | 102,10 | 102,— | [illegible] |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1185,— | 1190,— | 1179,— | [illegible] |
| Credito Italiano | 500 | 545,— | 545,— | 547,— | [illegible] |
| Società Banc. It. | 250 | 120,— | 120,00 | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 749,— | 746,— | 746,— | [illegible] |
| Ferr. Meridionali | 500 | 648,— | 645,— | 648,— | [illegible] |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 377,— | 376,— | 376,— | [illegible] |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 423,— | 423,— | 422,— | [illegible] |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1192,— | 1190,— | 1176,— | [illegible] |
| Edison | 150 | 628,— | 631,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 329,— | [illegible] |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 708 — | [illegible] |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 186,— | [illegible] |

ROMA, 13. — Banca d'Italia 1192 — Banco di Roma 110.75 — Soc. Acqua Pia 1490 — Omnibus 274 — Gaz 1085 — Condotte d'acqua 323 — Società Italiana pel Carburo 1016 — Immobiliare 268.

## Borse estere

| PARIGI 13 | | VIENNA 13 | |
|---|---|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— | Cred. aust. Cod. | [illegible] |
| » » perp. | 97,62 | Lombarde | [illegible] |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— | Napoleoni d'oro | [illegible] |
| Rendita it. 5 0/0 | —,— | Argento | [illegible] |
| C. Londra a vis. | 25.18 1/2 | Cambio su Par. | [illegible] |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87 1/4 | « su Lond. | [illegible] |
| Obb. Lombarde | 316,— | Lire It. (carta) | [illegible] |
| Cambio sull'It. | 100,1/16 | R. austr. (arg.) | [illegible] |
| R. turca unific. | 96.30 | » » (carta) | [illegible] |
| Banca di Parigi | 1451.— | » » (oro) | [illegible] |
| Tunisine nuove | 462,50 | » » (ungh.) | [illegible] |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103,95 | LONDRA 13 | |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94,40 | N. cons. 2 3/4 0/0 | [illegible] |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94 32 | Rendita It. 5 0/0 | [illegible] |
| Banca ottomana | 718 — | R. spag. es. nu. | [illegible] |
| Argento fine | 94,25 | R. turca unific. | [illegible] |
| Azioni Suez | —,— | Egiziano nuovo | [illegible] |
| Lotti turchi | 179 75 | Argento fino | [illegible] |
| Rendita Russa | 96 22 | BERLINO 13 | |
| Ferr. mer. a ter. | 645.— | C. su Lond.- 3 m. | —,— |
| R. porto nuova | 61 89 | » Parigi - 8 g | —,— |
| R. serba 4 0/0 | 83,27 | » Italia - 10 g' | —,— |
| | | Cr.Mob.aus.-fin'e | [illegible] |

BERLINO, 13. — Tendenza incerta.
PARIGI, 13. — Tendenza *lourde*.
VIENNA, 13. — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 47

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese DI AUGUSTO FOÀ

— Davvero? Ebbene, se acciufferò la creatura che produce questo rumore, l'avrà a che fare con me! Non può essere fuggita dalla stanza. L'ho sentita sfiorarmi il viso.... Holt, entrate, e chiudete l'uscio.

L'interpellato levò le braccia, come per forzarsi a fare un movimento in avanti; ma rimase inchiodato al punto ove si trovava.

— Non posso muovermi! — gemette egli.

— Non potete muovervi?!... Perchè?...

— Non me lo permette....

— Chi è che non ve lo permette?

— Lo Scarabeo!

Sidney andò a piantarglisi dinanzi, e lo guardò con occhi scrutatori.

— Gran Dio! — l'udii esclamare un momento dopo, con voce soffocata. — E' proprio ipnotizzato!

Poscia fece, ad alta voce:

— Lo vedete ora?

— Sì.

— Dove?

— Dietro di voi.

Mentre Holt parlava, udii novamente proprio vicino a me, quello strano ronzio. Anche Sidney dovette udirlo, perchè si voltò così bruscamente, che per poco non mi gettava a terra.

— Oh, scusate, signorina Lindon!.... Non sembra a voi pure di aver udito un certo rumore?

— L'ho udito infatti... e assai distinto.... Mi risuonò proprio vicino all'orecchio...

Ci guardammo entrambi attorno. Non si vedeva nulla. Sidney sorrise.

— E' una cosa ben strana! Non è possibile credere che tutti e due siamo vittime di una allucinazione! E il nostro amico? Guardate Roberto Holt!

— Mi sembra colpito da malore.

— Infatti, stamale. Ha l'aspetto di un uomo che sia stato ipnotizzato. Se lo è veramente, sarà un caso d'ipnotismo per suggestione, cosa questa singolarissima, e che perciò mi dà motivo a sospettare del nostro amico. Olà! Holt!

— Signore?

— Quella — mi sussurrò all'orecchio Sidney — quella è precisamente la voce di un uomo ipnotizzato. Ma, d'altra parte, una persona « influenzata » risponde soltanto a colui che l'ha ipnotizzato...

— Poi, a voce alta disse: — Non state lì impalato come un idiota!

Roberto Holt fece per la seconda volta un vano sforzo per obbedire. Era penosa quella vista. Sembrava un debole bimbo, ancora incapace di camminare, che volesse avanzare, e non lo potesse.

— Non oso!

— Non dite sciocchezze, amico! V'immaginate forse che io mi lasci gabellare da un volgare magnetizzatore da fiera? Fate ciò che vi dico! Venite avanti!

L'uomo rinnovò i suoi futili sforzi, con maggior costanza, ma con lo stesso risultato di prima.

— Non posso! — gemette egli.

— Ed io vi dico che potete! Se io vi afferro per il braccio e vi trascino in questa stanza, forse non vi sentirete più così impotente come volete che io vi creda!

Sidney s'avanzò per porre ad effetto la sua minaccia. In quell'istante, uno strano mutamento s'operò nella espressione e nell'atteggiamento di Roberto Holt.

XXVII.

*Lo strano contegno di Roberto Holt*

Io mi trovavo in mezzo della stanza; Sidney era fra me e l'uscio; Roberto stava nel corridoio, presso l'uscio. Mentre Sidney s'avanzava verso di lui, egli fu assalito come da un attacco convulsivo così violento, che dovette sostenersi all'uscio per non cadere. Sidney s'arrestò, colpito. L'accesso non durò che pochi momenti, lasciando l'uomo in uno stato di perfetta immobilità, col viso proteso, gli occhi spalancati, come nell'attesa di qualche visione spaventosa. D'un tratto la strana rigidità dei suoi muscoli si allentò.

— Ho sentito!... — esclamò egli nel più strano accento ch'io avessi mai udito. — Vengo...

Sembrava che rivolgesse la parola a qualcuno che fosse molto lontano. Di botto girò sui tacchi e s'avviò verso la porta che s'apriva sulla strada.

— Amico! — gli gridò dietro Sidney. — Dove diavolo andate?

Entrambi noi gli corremmo dietro, e lo vedemmo alle prese col catenaccio della porta. Ma prima che noi potessimo raggiungerlo, egli l'aveva aperta ed aveva già varcata la soglia della casa. Sidney fu ratto a fermarlo sullo scalino, afferrandolo pel braccio.

— Volete spiegarmi che vuol dire questo giuochetto? Dove pensate di andare ora?

L'uomo non si degnò neppure di voltarsi. Colla stessa voce vaga di prima, guardando sempre innanzi a sè, come fosse affascinato da qualcosa visibile soltanto agli occhi suoi, disse:

— Vado da lui.... Egli mi chiama!...

— Chi vi chiama?

— Il signore dello Scarabeo!...

Non saprei dire se Sidney avesse allentato la sua stretta. Pronunciate quelle parole, mi parve che il braccio dell'uomo sfuggisse dalla stretta di Sidney. E Roberto Holt si staccò da noi, varcò il cancelletto, e svoltato a destra, si avviò nella stessa direzione donde eravamo venuti. Sidney lo seguiva collo sguardo, come inebetito dallo stupore. Dopo qualche momento si scosse e mi guardò.

— Una bella scenetta, non è vero?... Ed ora?.... Che cosa faremo adesso?...

— Ma si può sapere che diamine aveva quell'uomo? — domandai. — E' improvvisamente impazzito?

— Se è veramente pazzo, bisogna dire che vi è qualcosa di sistematico nella sua pazzia. Egli si trova in questo momento nelle stesse identiche condizioni in cui si trovava quando lo vidi fuori dalla finestra dell'apostolo. Sidney ha il detestabile vezzo di affibbiare a Paolo il soprannome di « Apostolo ». Più e più volte io gli ho parlato a questo proposito, ma le mie parole non hanno mai prodotto alcuna impressione su di lui. — E' necessario seguire quest'uomo....

(*Continua*)

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | [illegible] |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | [illegible] |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | [illegible] |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | [illegible] |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | [illegible] |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | [illegible] |
| Conegliano m | 6.31 | Milano a. | [illegible] |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | [illegible] |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | [illegible] |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | [illegible] |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | [illegible] |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | [illegible] |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | [illegible] |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | [illegible] |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | [illegible] |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | [illegible] |
| Pontebba a. | 12.5 | Milano e Bol. a. | [illegible] |
| Milano d.d. | 12.15 | Treviso l. | [illegible] |
| Padova l. | 13.30 | Milano d. | [illegible] |
| Bologna d. | 13.45 | Pontebba d. | [illegible] |
| Pontebba d. | 14.15 | Casarsa-Tries. d. | [illegible] |
| Milano a. | 14.35 | Padova l. | [illegible] |
| Treviso l. | 16.5 | Bologna d. | [illegible] |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna m. | [illegible] |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | [illegible] |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | [illegible] |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | [illegible] |
| Milano d. | 18.45 | Verona a. | [illegible] |
| Bologna a. | 19.5 | Trieste d. | [illegible] |
| Treviso l. | 20.35 | Udine a. | [illegible] |
| Verona a. | 21.— | Vicenza l. | [illegible] |
| Trieste d. | 21.30 | Bologna d. | [illegible] |
| Bologna d.d. | 21.40 | Milano a. | [illegible] |
| Pontebba m. | 22.25 | Udine a. | [illegible] |
| Pontebba d. | 22.45 | | |
| Bologna e Vic. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |



# Società Anonima DI NAVIGAZIONE FLUVIALE

*Sede in Venezia*

Capitale Sociale L. 1.600.000 interamente versato

## Avviso di convocazione dell'Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in ***Assemblea Generale ordinaria*** pel giorno di **Domenica 29 Marzo corr.** alle ore 10 ant. in una sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa (in caso di seconda convocazione l'assemblea avrà luogo Domenica 5 Aprile nello stesso luogo ed ora) per trattare il seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1907.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Discussione del Bilancio relativo alla gestione 1907 e relative deliberazioni.*
4. *Determinazione del compenso ai Sindaci pell'esercizio 1907.*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1908.*

### AVVERTENZE

Conforme dell'art. 13 dello Statuto gli Azionisti per aver diritto di partecipare all'assemblea dovranno aver depositato 5 giorni interi prima dell'adunanza, e cioè non più tardi di lunedì 23 Marzo almeno una azione presso i seguenti istituti.

**Banca Commerciale Veneziana, Padova e Roma**
**Banco Alberto Treves e C. - Venezia.**

Il Consiglio d'Amministrazione



## ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

### Fitti

**CONIUGI** civili senza figli cercano due belle camere muri vuoti con cucina o comodo vicino San Marco. Scrivere O. 1124 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**APPARTAMENTINO** elegantemente ammobigliato affitterebbe piccola, distinta famiglia. Rivolgersi: Portineria Palazzo Zorzi, S. Severo, 4930.

**BELLA** camera mezzogiorno con o senza salotto, luce elettrica, Borgoloco San lorenzo 5082.

**APPARTAMENTO** signorile palazzo disponibile subito Zattere affittasi annue 3500, ragioniere Savini, 514 Campo Guerra, Venezia.

**CAMBIANDO** casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

### Vendite

**OCCASIONE** Lido vendesi, fittasi, anche superficie limitata, terreno. Ritiro offerte tutto 20. U 1340 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**VENDESI** lancia vapore usata, miti pretese. Scrivere T 1339 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**OCCASIONE** Vendo seminatrice nuova metà prezzo. Bennati, Spinea. Affitto pure magnifica villa riccamente ammobigliata, ogni comfort moderno, parco ombreggiatissimo, scuderia 4 cavalli.

### Offerte d'impiego

**RAPPRESENTANTE** serio, benissimo introdotto primaria clientela Hotels, Caffè, Pasticcerie Venezia cercasi da Primaria Casa concessionaria Italia Vini fini, Liquori origine, The, ecc. Indirizzare offerta particolareggiata Cassetta 116 F. presso Haasenstein e Vogler — Milano.

### Ricerche d'impiego

**GIOVANE** pratico assumerebbe servizi assistente farmacia. Marco, fermo posta, Mestre.

### Lezioni

**TEDESCO** insegna presto fondatamente. Traduzioni, Slupik, Campo Moisè, 1464.

### Diversi

**VENTISETTENNE** industriale [illegible] piacente, 5000 annue privo relazioni desidera scopo matrimonio conoscere signorina vedova dote 50.000 esclusi anonime massima serietà: [illegible] 20 corr. Giulio posta, Venezia.

**OMBRELLO** smarrito [illegible] po fa manico bleu. Ricompensa al trovatore portandolo Calle della Posta 3700 A.

**TRENTATREENNE** civile [illegible] dote 10.000 sposerebbe [illegible] cattolico bella posizione. Non rispondo anonimi: inviare fotografia. Scrivere: Loving, posta, Venezia.

### Corrispondenze

(Minimo L. [illegible])

**SIGNORA** accompagnata [illegible] bato. Non potendo scrivervi questo mezzo [illegible] fecevi comprendere offrendo violette. Scongiurovi scrivere fermo posta Treviso mio nome cognome oppure semplice [illegible] me seguito città ove abitate presentemente, indicando come posso dirigervi lettere. Grazie. Attendo ansioso.

**A. R. 18** Adesso no, ma [illegible] voi... m'intenderò allora a suo tempo vi conoscerò con piacere. Parr. 18.

**GENTILE TRISTE** [illegible] ve mi uccidi, annienti la volontà, e ti amo. Sperava.

### Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

**SEMENTE CANAPA** [illegible] na, presso Giuseppe Venturini Via Madama, Ferrara.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 15 Marzo 1908 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXVI — N. 74 — Telefono intercom. N. 29 — Domenica 15 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# IL XIV MARZO A ROMA

## La messa privata e il funerale ufficiale al Pantheon

Roma, 14

Stamane agli edifici pubblici ed in molte case private sventolavano in segno di lutto, le bandiere a mezz'asta.

I veterani avevano pubblicato un patriottico manifesto. Al Corso Umberto, in via Nazionale, al corso Vittorio Emanuele e in Piazza del Pantheon era sparsa la sabbia gialla.

Alle ore 7 in piazza del Pantheon si dispone un cordone di guardie, e a poco a poco numerose persone si affollano dietro gli agenti. I veterani giungono alla spicciolata e si trattengono sotto il pronao del tempio: tra questi si nota il presidente del comizio dei veterani on. don Romolo Ruspoli. Giunge anche il ministro della Pubblica Istruzione on. Rava ed il cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria. Tutti attendono l'arrivo dei Sovrani.

Alle ore 8 precise giungono scortati dai corazzieri, in tre carrozze di Corte, il Re e la Regina accompagnati dal generale Brusati e dalle case civile e militare.

Il ministro Rava, mons. Beccaria e don Romolo Ruspoli si recano ad ossequiare i Sovrani, i quali entrano subito in Chiesa. Poco dopo in automobile, scortata dai ciclisti, giunge la Regina Madre che si dirige alla chiesa. Al passaggio dei Sovrani e della Regina Madre i veterani che fanno ala, salutano reverentemente.

I funzionari, appena entrati i Sovrani, non vogliono lasciar passare i veterani. Uno di questi allora si avvicina al Re e gli manifesta il desiderio dei veterani di assistere alla Messa e il Re fa che il desiderio dei vecchi soldati sia appagato.

La messa bassa è celebrata all'altare di Sant'Agnese del cappellano di Corte mons. Tornesi. La Regina e la Regina Madre, vestite di nero a lutto, ascoltano la messa in ginocchio, mentre il Re è in piedi.

Terminata la messa, il Re, salutati i veterani di guardia, si reca a visitare l'interno della cappella di Re Umberto, dove si stanno eseguendo i lavori per la sistemazione della tomba. Quivi erano stati disposti i modelli della nuova tomba. Si trovavano presenti il presidente della Commissione, senatore Monteverde, l'architetto Cirillo direttore dei lavori e lo scultore Prosperi.

Alle ore 8.30 le Regine sono uscite dal tempio. La Regina Madre bacia la Regina Elena e il Re: quindi risale in automobile per far ritorno a Palazzo Margherita. Subito dopo anche i Sovrani abbandonano il Pantheon per far ritorno al Quirinale.

La folla, che s'iera radunata nella piazza del Pantheon saluta rispettosamente i Sovrani al loro passaggio.

Alle ore 10.30 ha avuto luogo al Pantheon il funerale ufficiale. Fino dalle ore 9 nella piazza è stato disteso un doppio cordone di truppa. L'ingresso del tempio è tappezzato di drappi neri, in alto l'architrave della grande porta è sormontata da una corona e da festoni di alloro.

Nel pronao rende gli onori delle armi una compagnia di soldati; i veterani capitanati dall'on. Romolo Ruspoli fanno il servizio d'onore, ed i cerimonieri, nominati dal Ministero dell'interno attendono per accompagnare gli invitati nei vari reparti.

Il foro centrale della volta del tempio è stato chiuso da una tenda tra cui è dipinto lo stemma sabaudo.

Quest'anno, essendo la tomba di Re Umberto in costruzione, l'armatura che serve ai lavori è stata coperta da un velario nero, distribuita a festoni pure neri e listati di striscie d'oro. Intorno, a modo di cornice, sono stati posti dei festoncini di foglie di cipresso. La tomba di Vittorio Emanuele è, come negli altri anni, senza alcun addobbo. Nel centro della Chiesa sorge il grande catafalco, con in cima la corona e lo scettro reale. Intorno al catafalco sono disposti i corazzieri in alta uniforme: di essi una parte schierata in due file rende gli onori agli alti personaggi che prendono posto sulle rispettive tribune. L'interno del tempio è avvolto quasi nell'ombra, rotta dalla luce delle fiaccole e dalle candele ardenti attorno al catafalco e nelle cappelle parate da drappi neri.

Alle 10.40 i vari reparti destinati ai ministri, ai grandi dignitari dello Stato, al corpo diplomatico, alle autorità civili e militari ed alle Dame di Corte sono gremiti.

Sul catafalco spiccano corone bellissime di fiori freschi con ricchi nastri di seta dai diversi colori. Notate quelle del Presidente del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri della Guerra, della Marina, dei Lavori Pubblici, della Grazia e Giustizia, degli Esteri, della Pubblica Istruzione, dell'Interno, del Tesoro, dell'Agricoltura, delle Finanze, delle Poste e Telegrafi, della Corte dei Conti, del reggimento cavalleria Umberto I., del Ministero della Real Casa, degli impiegati e del personale di servizio della Regina Madre, della Prefettura e moltissime altre.

Alle ore 10.10 arrivano il Senatore Maivano, il generale Pedotti, il senatore Di Broglio, la rappresentanza del Consiglio superiore della marina, l'on. Ciuffelli, la rappresentanza del Comune di Roma, composta del sindaco Nathan, degli assessori Ballori, Antonelli, Garetti e Gamond.

In seguito giungono l'on. Pompilj, il prefetto di Roma, l'on. Biancheri, i ministri Schanzer, Carcano, Lacava, Casana, il sottosegretario Aubry, il corpo diplomatico al completo in uniforme.

Alle 10.25 giunge la rappresentanza della Camera scortata da carabinieri a cavallo composta degli on. Marcora, Lucifero, De Asarta, Podestà e Cimati.

Alle 10.30 giunge la rappresentanza del Senato composta dei senatori Finali, Blaserna, Mariotti, Volterra, Fabrizi e principe di Castagneta.

La messa celebrata dal cappellano di Corte mons. Beccaria, comincia alle 10.30. E' cantata a quattro voci ed in qualche punto a cinque voci, senza accompagnamento. Gli esecutori sono 110 fra accademici della Reale Filarmonica romana, alcuni cantori delle diverse cappelle di Roma e molti bambini della *Schola Cantorum*.

La messa è diretta dall'autore maestro Tebaldini.

### Un imponente corteo patriottico a Roma

Roma, 14

Oggi per iniziativa del comitato del secondo Congresso dei militari in congedo e dei reduci, un solenne corteo, formato da tutti sodalizi militari convenuti a Roma da ogni parte d'Italia, si è recato al Pantheon e al Gianicolo a deporre delle corone sulle tombe di Re Umberto e di Vittorio Emanuele e sul monumento di Garibaldi.

Fino dalle ore 2 e mezza tutte le associazioni e le rappresentanze si erano riunite in piazza del Campidoglio e in piazza Ara-coeli.

Alle ore 15.30 il corteo, preceduto dalla musica del 47. fanteria e da un plotone di guardie municipali, mosse diretto al Pantheon. Venivano prima tre corone del comitato e la presidenza del comitato stesso con a capo l'on. Pais, l'onor. Libertini, il colonnello Elia. Seguivano, subito dopo, varie associazioni di veterani, reduci, garibaldini indossanti la storica divisa; quindi un centinaio e più di società militari con bandiere, aderenti al secondo Congresso.

Hanno partecipato al corteo anche molte associazioni operaie e costituzionali di Roma accompagnate dalla musica dell'Esquilino, associazione universitaria, soci della lega giovanile navale. Da ultimo veniva il convitto nazionale di Roma e chiudevano il corteo tutti i ricreatori maschili e femminili di Roma, uno dei quali, l'Umberto primo, con il concerto.

Durante il percorso hanno alternato inni patriottici. La folla che gremiva le vie ha accolto il corteo con acclamazioni entusiastiche. Giunto al Pantheon il corteo fu ricevuto sulla soglia del tempio della rappresentanza della società Veterani di Roma con a capo don Romolo Ruspoli. Deposte le corone davanti alle tombe, il corteo è sfilato davanti ad esse mentre le bandiere si abbassavano salutando. I componenti del comitato organizzatore hanno poste le loro firme sui registri.

La sfilata del corteo davanti alle tombe durò più di mezz'ora. Indi ha proseguito per il Gianicolo, ove è giunto alle ore 17. Tutti gli intervenuti si pongono intorno al monumento di Garibaldi. Gli studenti universitari e molti reduci salgono intorno alle ampie gradinate del monumento e, quindi fatte cessare le musiche, l'on. Pais pronuncia un discorso dicendo che la commemorazione odierna dimostra che senza distinzione di partito tutti gli animi si sentirono uniti attorno agli Eroi della Patria.

Il corteo quindi si è sciolto.

### L'inaugurazione d'un busto a Re Umberto alla caserma allievi carabinieri

Roma, 14

Oggi il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, si è recato alla caserma dei carabinieri Vittorio Emanuele II, dove nel grande piazzale della caserma stessa è stato inaugurato un busto in bronzo a Re Umberto, donato dall'amministrazione comunale alla legione allievi carabinieri. Hanno parlato il colonnello Dogliotti e il capitano Mancucci. Poi la compagnia d'onore ha sfilato dinanzi al busto. Il Re ha stretto la mano a tutti gli ufficiali ed è quindi risalito in automobile allontanandosi

### Disposizioni per la scuola di tiro e per gli esercizi dell'artiglieria

Roma, 14

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le istruzioni emanate dal Ministero della guerra (divisione artiglieria) per la scuola di tiro e gli esercizi per i reggimenti di artiglieria durante l'anno in corso. Dette esercitazioni avranno luogo in vari periodi compresi dal maggio al settembre dell'anno corrente nei poligoni più prossimi alle sedi dei singoli reggimenti. I reparti di fortezza e i gruppi di compagnie di operai eseguiranno la prima parte della scuola di tiro nel poligono e la seconda parte allo sbarramento, insieme alle esercitazioni complessive, dei reparti del terzo reggimento di artiglieria da fortezza, eccezione fatta per una brigata, prendendo parte dopo la scuola di tiro al poligono ad una esercitazione di assedio.

I viaggi d'istruzione per gli ufficiali di artiglieria si svolgeranno sotto la direzione dei rispettivi ispettori di artiglieria, secondo le direttive emesse all'uopo dal comando di Stato Maggiore. Il personale che dovrà intervenire sarà indicato direttamente dall'ispettore alle autorità territoriali.

### Bollettino Militare

Roma, 14

Il tenente generale Vicini Pallavicino, comandante della Divisione Militare di Alessandria è collocato a riposo. — Il tenente generale Moni a disposizione per ispezioni è nominato comandante della Divisione di Alessandria.

Il colonnello Ciotti comandante il 52. fanteria è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata *Cremona* — Il tenente generale Bisesti in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo, è nominato comandante della Divisione Militare di Verona. — Il maggior generale Zinelli, in posizione ausiliaria, è richiamato in servizio temporaneo presso il comando del genio a Spezia.

Miani capitano dell'8. fanteria, trasferito al Corpo di Stato Maggiore, è destinato come addetto al comando della Divisione di Chiedi. — Il capitano Giannuzzi Savelli tenente del 68. fanteria è collocato in aspettativa per 6 mesi.

Il *Bollettino Militare* pubblica le disposizioni con la quale il maggiore del genio Giovanetti, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a Fermo, con Regio decreto 4 ottobre 1907, è richiamato in servizio e destinato al 2 genio (zappatori).

D'Angelo capitano di artiglieria a Venezia è trasferito al reggimento di artiglieria di montagna.

Corpo contabile: Mazzoni tenente contabile all'ospedale di Padova è trasferito al reggimento cavalleggeri *Roma* — Bernardi capitano commissario al 5. Corpo d'Armata, sezione Verona, è trasferito alla direzione di commissariato al 7. Corpo d'Armata.

# IL MANDATO POLITICO DI NUNZIO NASI

## Le conclusioni della Giunta delle elezioni

Roma, 13

(So.) — La sola questione politica viva in questi giorni, cioè la questione della decadenza di Nunzio Nasi dal mandato politico, verrà in discussione dinanzi alla Camera nella prossima settimana.

Lunedì o martedì si riunirà la Giunta delle elezioni per deliberare intorno alla relazione presentata a nome della Giunta dall'on. Riccio, relazione la quale conclude nel senso che la Camera dichiari decaduto il Nasi dal mandato politico e venga proclamato vacante il collegio di Trapani, prima ancora che la Cassazione abbia deciso intorno al ricorso Nasi, che si deve discutere il 28 marzo.

La Giunta delle elezioni approverà certamente a notevole maggioranza la proposta. Però la questione si riaprirà dinanzi alla Camera mercoledì o giovedì della prossima settimana. Qualche deputato proporrà allora la sospensiva sulla proposta della decadenza del mandato. Si impegnerà forse una discussione di principio, che finirà probabilmente coll'approvazione delle proposte della Giunta, nel senso che vi ho indicato.

A proposito di tale questione, è notevole il parere che esprime il deputato siciliano e consigliere di Cassazione Fili Astolfone.

« Non sarebbe eccessivo, ha detto lo on. Fili Astolfone, se la Camera di fronte all'abbreviazione dei termini fissata dal presidente della Cassazione per la discussione del ricorso, attendesse la decisione del supremo collegio. E' sempre prudente, specialmente da parte di un potere politico quale è la Camera, di evitare, potendolo, un conflitto sulle funzioni dei poteri dello Stato, sia pur esso apparente come in questa circostanza ».

### L'Istituto Internazionale d'Agricoltura
#### La prossima inaugurazione

Roma, 14

Il 23 maggio prossimo, in presenza di S. M. il Re, verrà solennemente inaugurato nel nuovo palazzo appositamente costruito a Villa Borghese l'Istituto internazionale permanente di agricoltura.

Subito dopo comincierà i suoi lavori il Comitato permanente.

Il Comitato permanente, che insieme all'Assemblea generale costituisce l'Istituto, ha il potere esecutivo dell'Istituto stesso, e, sotto la direzione e il controllo dell'Assemblea generale ne eseguisce le deliberazioni e prepara le proposte che debbono esserle presentate. Il Comitato permanente si compone di membri designati dai Governi rispettivi. Ogni Stato aderente sarà rappresentato nel Comitato permanente da un membro. Tuttavia la rappresentanza di uno Stato potrà essere affidata al delegato di un altro Stato aderente, a condizione che il numero effettivo dei membri non sia inferiore a quindici. Appena riunito, il Comitato eleggerà tra i suoi membri per un periodo di tre anni un Presidente e un Vice-presidente che saranno rieleggibili e passerà poi alla approvazione del suo regolamento interno. Il Comitato permanente ha il compito, oltre che di preparare le proposte che debbono essere presentate all'Assemblea, di elaborare e approvare il bilancio dell'Istituto, nei limiti dei crediti messi a sua disposizione dall'Assemblea generale, nomina e revoca i funzionari e gli impiegati dell'Istituto.

Il Segretario generale del Comitato permanente avrà le funzioni di Segretario della assemblea.

### Riduzione del saggio di sconto per gli istituti d'emissione

Roma, 14

Con decreto odierno il ministro del tesoro riduce dal 4 e mezzo al 4 per cento il saggio minimo di sconto per gli istituti di emissione per le cambiali di primo ordine a partire dal 16 marzo.

### Nuovi scioperi a Milano
#### Colluttazioni ed arresti

Milano, 14

Stamane scoppiarono improvvisamente altri due scioperi. Il primo alla filatura di cascami di seta il cui stabilimento ha sede a Rossano e che dà lavoro a 1000 operai. La ditta essendosi rifiutata di concedere l'aumento di salario, stamane venne decisa l'astensione dal lavoro. L'altro sciopero è avvenuto alla fonderia Morosini in viale Monza. Gli operai pretendevano la restituzione di alcune multe inflitte ad alcuni compagni di lavoro. Gli scioperanti sono circa 150.

I due scioperi dei tramvieri interprovinciali e dell'officina Breda (Elvetica) proseguono senza incidenti. Quello dei panettieri ha invece dato luogo stamane a qualche dimostrazione dinanzi a parecchi panifici. Si venne a colluttazione tra scioperanti e proprietari. L'incidente più grave avvenne in Corso Porta Romana dinanzi al negozio Palucchi. Dovettero intervenire parecchi agenti che furono accolti col lancio di qualche sasso. Un sasso colpì alla testa l'agente Zabullo. Vennero operati quattro arresti. In mattinata gli scioperanti si riunirono alla Camera del lavoro e decisero lo sciopero ad oltranza.

### Lo sciopero dei panettieri milanesi composto

Milano, 14

Alle 18.30 la commissione dei proprietari dei forni e dei panettieri si riunì nel gabinetto del Sindaco per trattare l'accordo sul riposo settimanale che fu la principale causa dello sciopero odierno. Venne stabilito il riposo per turno nei forni che occupano più di tre operai e festivo per gli altri. Si spera quindi che, ratificando le rispettive assemblee l'accordo colla commissione, domattina il lavoro sarà ripreso.

# DOPO LA MORTE DEL GENERALE DE GIORGIS

## Al Congresso dei Reduci - Condoglianze di ministri

Roma, 14

Nella seduta odierna del secondo Congresso dei reduci e militari in congedo il generale Ballatore ha riferito sul tema « Riferimento sull'esito dei voti del primo congresso del 1906 e proposte varie per essere discusse nel secondo congresso del 1908 », trattando di varie riforme che ritiene necessarie per i militari in congedo e per gli ufficiali in posizione ausiliaria e a riposo.

Quindi il generale Artom ha commemorato con belle parole il generale De Giorgis ricordando come egli caldeggiasse l'idea di provvedere di un impiego civile tutti coloro che sono costretti per gravi motivi di famiglia a lasciare l'esercito prima di avere diritto alla pensione.

L'on. Pais si associa al generale Artom a nome del Congresso.

Quindi il comm. Cavalieri commemora E. De Amicis al quale segue l'onor. Pais il quale ne ricorda i meriti letterari dicendo che bene è il commemorarlo nel congresso dei reduci, poichè fu il primo a fare conoscere quale debba essere il soldato italiano (*lunghi applausi*).

Comincia poi la discussione generale su varie proposte alla relazione Ballatore, alla quale partecipano numerosi congressisti. In fine di seduta il segretario Mezzi comunica le adesioni pervenute tra le quali quelle dei comizi dei veterani di Catanzaro, Siena, Poggibonsi, Montelupo Fiorentino, dei reduci di Cesena, Pisa, Firenze, Pistoia, S. Salvatore Monferrato, ecc.

Il ministro della guerra in occasione della morte del generale De Giorgis ha diretto al cognato tenente generale Crescentino Caveglia la seguente lettera:

*Egregio Sig. Comm.* — Ho inteso con il più vivo cordoglio l'improvvisa scomparsa del generale De Giorgis suo cognato ed ospite. Immagino il suo dolore e desidero che Ella sappia che io e tutto il Ministero vi prendiamo la più viva parte. La morte di tanto uomo in questo momento costituisce una vera sciagura per l'Italia. Anche ieri in parlamento risuonarono voci laudative dell'opera di Lui, che seppe mantenere alta ed apprezzata l'influenza dell'Italia in Oriente. Possa il comune cordoglio essere di qualche conforto a Lei ed al fratello dell'estinto, al quale la prego di porgere le mie più vive condoglianze. Con ogni osservanza: Firmato: Ministro *Casana* ».

Anche il ministro degli Esteri ha indirizzato al fratello del generale De Giorgis la seguente lettera:

« *Pregiatissimo Signor Comm.* — Vivamente commosso della infausta notizia che Ella mi ha comunicato, mi affretto a porgere a Lei e alla sua famiglia le mie più profonde condoglianze per l'improvvisa sventura onde è stato colpito. Gli eminenti servigi resi dall'illustre defunto per la causa della civiltà e del buon nome italiano, rendono universale il compianto per la sua immatura scomparsa che è doppiamente dolorosa per quanti, al pari di me, poterono apprezzare in lui non solo le elevate qualità politiche ed amministrative, ma anche quelle personali del suo carattere e del suo cuore.

« Valga a Lei e alla sua famiglia di qualche conforto la manifestazione di tali sentimenti, che rispecchiano pure quelli del Regio Governo e di tutti coloro che hanno seguito con simpatia e con alto plauso l'opera civile e patriottica, cui aveva consacrato la sua nobile esistenza il generale De Giorgis.

Voglia gradire, sig. comm. gli atti della mia distintissima considerazione Firmato: Ministro *Tittoni* ».

### Altri commenti della stampa estera

Londra, 14

La *Morning Post* deplora che il telegramma che annunciava il consenso della Porta alla rinnovazione del mandato ai funzionari europei in Macedonia sia sventuratamente accompagnato dalla triste notizia del generale De Giorgis.

I servizi resi dal defunto — dice il giornale — fanno onore tanto al suo paese quanto a lui e merita che la sua memoria prenda posto fra i suoi compatrioti che si sacrificarono nel passato per la patria.

Sarebbe atto di cortesia da parte delle potenze di chiedere al governo italiano di nominare il suo successore. Se un giorno la prosperità della Macedonia — aggiunge il giornale — autorizzeranno i suoi abitanti ad erigere un monumento pubblico ai benefattori del paese, il primo monumento che dovrà onorare la città di Salonicco sarà quello al generale De Giorgis.

Nello stesso articolo, lo stesso giornale protesta contro il disinteresse dell'Inghilterra verso la Macedonia e dice che l'attuazione delle proposte di Sir Grey non intralcia per nulla il progetto di alcuna potenza qualunque fosse la sua politica.

Parigi, 14

Il *Journal* a proposito della morte del generale De Giorgis, scrive: L'*entente* anglo-russa e la sua opera riformatrice non hanno avuto che un successo relativo. Per molti anni essa ha impedito complicazioni internazionali, ma il risultato principale, la pacificazione dei disordini provocati dalle rivalità di nazionalità cristiane, non è stato raggiunto. Quello che si può dire in ogni caso è che ciò non è dipeso dal generale De Giorgis.

### Dimostrazioni contro il bano di Croazia

Zagabria, 14

Alla Dieta il Bano legge il rescritto reale, aggiornante i lavori della Dieta.

La lettura del rescritto è interrotta da un tumulto enorme, che si ripetè durante la lettura del processo verbale dell'ultima seduta. Un membro del partito Staruvich toglie dalle mani del segretario i fogli stracciandoli. Approvato il processo verbale, la seduta viene tolta tra grida di *abbasso il Bano, abbasso Weckerle*. Dinanzi al palazzo della Dieta una folla accoglie all'uscita i deputati con grida di *abbasso il Bano, abbasso Weckerle, abbasso i magiari*. Non si è verificato alcun incidente grave.

# LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO D'AGRICOLTURA ALLA CAMERA

## Il discorso del ministro Cocco-Ortu

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta incomincia alle 14,20.

### Interrogazioni

COTTAFAVI, sottosegretario alle finanze, risponde all'on. Spallanzani, che interroga per sapere se non creda opportuno esonerare dalla tassa di ricchezza mobile la somma di lire cento che viene pagata ai fregiati della medaglia d'argento al valore militare e se non creda disporre che le parti interessate abbiano notizie del catasto delle volture eseguite per trapasso di beni.

Riconosce la nobiltà del fine che si propone l'onorevole interrogante, ma osserva che il provvedimento da lui invocato non potrebbe ottenersi che con una modificazione della legge e il governo prenderà in esame la questione in occasione di una eventuale riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile.

Quanto all'altra questione osserva che già per il regolamento nel nuovo catasto le agenzie su richiesta degli interessati fanno menzione della avvenuta voltura sul documento eseguito. Il Ministero disporrà inoltre perchè tale menzione si faccia anche senza formale richiesta.

FACTA, sottosegretario di Stato all'interno, risponde all'on. Bissolati circa la presentazione del disegno di legge per il miglioramento della educazione fisica. Dichiara che il ministero del tesoro ha approvato il disegno di legge redatto dal Ministero della Istruzione per guisa che il disegno di legge potrà essere senz'altro presentato la Parlamento.

Si approva il disegno di legge per la autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per gli esercizi finanziari 1907-1908, 1908-1909.

## Il bilancio d'Agricoltura
### Il discorso del ministro Cocco Ortu

Seguita la discussione del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio.

COCCO ORTU (*segni di attenzione*). Ricordando l'ampia discussione che su questo bilancio ebbe luogo l'anno scorso, afferma che egli non ha mancato di mantenere gli impegni, allora assunti, di dare ai vari servizi un maggior impulso nei limiti consentiti dalle esigenze del bilancio.

Senza esporre perciò un programma particolareggiato della azione sua si limita a rispondere alle osservazioni dei vari oratori. A coloro che hanno chiesto l'aumento dei fondi stanziati in vari capitoli deve osservare che le esigenze del presente bilancio devono necessariamente essere conciliate ed armonizzate con quelle di altri non meno importanti tra i pubblici servizi.

In particolare rispondendo all'on. Celesia, nota che lo stanziamento per le cattedre ambulanti salito in un decennio da 30 a 353 mila lire è ora sufficiente per provvedere a tutte quante le domande pervenute al Ministero ed anche all'incremento della istruzione zootecnica reclamata dall'ordine del giorno dell'on. Credaro.

Che se in avvenire maggiori fondi saranno necessari, è sicuro che la Camera li concederà di buon grado. Anche per quel che riguarda i premi di incoraggiamento per la costruzione di case coloniche e per le famiglie coloniche le quali si recano ad abitarle, il fondo stanziato è ampiamente sufficiente e per ora non è il caso di aumentarlo come ha chiesto l'on. Gesualdo Libertini.

All'on. Scalini, che ha invocato un più efficace intervento del governo a favore della gelsicoltura e della bachicoltura, risponde esponendo tutti i provvedimenti adottati a questo effetto dal governo ed osservando che le somme stanziate bastano per continuare efficacemente l'opera intrapresa.

Ricorda poi all'on. Scalini che il governo sussidia gli osservatori bacologici, i quali hanno l'ufficio di controllare la qualità del seme.

Riconosce una crisi nella produzione della seta, ma nota trattarsi di un fenomeno generale del quale non va esente neppure il Giappone. Annuncia di aver nominato una commissione di inchiesta per lo studio dei provvedimenti opportuni.

Avverte però che solo una data organizzazione della industria e del commercio della seta permetterà alla produzione italiana di vincere la concorrenza altrui sui mercati mondiali.

Difende la direzione generale di statistica dall'addebito mossole dalla Giunta del bilancio di un soverchio ritardo nella pubblicazione delle statistiche commerciali osservando che i dati relativi vengono forniti dalla direzione generale delle gabelle.

All'on Santini osserva che il personale del Ministero non è ad altro secondo per zelo e per capacità, e che il direttore dell'ufficio del lavoro (il famoso Montemartini) adempie in modo esemplare alle sue molteplici e delicate attribuzioni.

Agli onorevoli Santini e Monti Guarnieri ricorda che le cooperative sono sottratte al controllo governativo; ma a reprimere gli eventuali abusi provvedono le leggi e la autorità giudiziaria (*interruzioni dell'on. Santini*).

Certamente il governo non può che biasimare quella tendenza per la quale si vorrebbe dare alle cooperative un carattere politico o confessionale (*benissimo*).

Quanto agli inconvenienti che presenta la legge vigente sugli infortuni del lavoro, il ministro ha già presentato un disegno relativo alla legge stessa. Nota che la Cassa Nazionale ha dovuto rialzare i premi per far fronte alle perdite enormi; stigmatizza le indegne speculazioni e le colpevoli collusioni e confida che le nuove disposizioni proposte varranno a riparare a tale sconcio.

Non sarebbe però favorevole a fare di queste assicurazioni un servizio di Stato, sistema che, ove fu sperimentato, fece cattiva prova.

Si occuperà anche della legge sulla caccia augurandosi che dopo tanto tempo e tanti vani tentativi sia alfine possibile risolvere il grave problema.

Anche l'incoraggiamento dell'industria della pesca forma oggetto d'attenzione del Ministro e degli studi della commissione consultiva. Accennando alla riforma della legge forestale nota che qui pure come per la caccia è indispensabile tener conto delle speciali condizioni delle varie regioni e per questa via spera di giungere alla soluzione del problema.

Intanto una saggia azione governativa integratrice di benemerite iniziative private già ha dato non trascurabili risultati e sempre nel senso di promuovere il rimboschimento dei nostri monti gioverà la legge sui bacini montani.

Circa l'insegnamento agricolo sta studiando il riordinamento delle scuole pratiche nel senso principalmente di assicurare l'efficacia pratica dell'insegnamento.

Quanto alla legge sul riposo festivo essa ha fatto in generale buona prova: i malcontenti non rappresentano che una esigua minoranza (?)

Termina assicurando che egli ha costantemente inspirato e costantemente inspirerà l'opera sua all'ideale del progresso economico del paese. (*Vive approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

### Altri oratori

LUCIFERO A. dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Ministro d'Agricoltura a rendere la sua azione per quanto riguarda i provvedimenti agrari stabiliti dalla legge in favore delle Calabrie più intensa, più pronta e più sicura ».

FALLETTI rileva che in un sessennio la cifra di questo bilancio si è raddoppiata, ma esprime poi il dubbio che solo una piccola parte di questo aumento sia andata a vantaggio della economia nazionale.

Limitandosi ad esaminare la parte del bilancio che si riferisce all'agricoltura, nota che gli aumenti non sono ancora adeguati ai bisogni. Osserva poi che le scuole pratiche di agricoltura sono poco frequentate e costano troppo.

Invita il governo a prendere provvedimenti che impediscano l'aumento eccessivo dei prezzi dei concimi; invoca anche dal governo un'opera per disciplinare il regime delle acque a scopo di irrigazione.

MILANI, a nome anche degli onorevoli Raineri, Caputi, Ottavi, Poggi, Ciacci, Valli Eugenio, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera ritenuto che i progressi delle scienze agrarie nei diversi paesi civili sieno principalmente dovuti ad una buona organizzazione degli istituti agrari sperimentali, ricordando che in più occasioni furono rivolte vive premure al governo affinchè le nostre stazioni agrarie fossero poste in condizioni da rispondere al fine per il quale furono istituite, confida che il ministro d'agricoltura vorrà provvedere, conformemente ai desideri espressi, avvalorati anche da studi già fatti ».

LIBERTINI P. nota che in Sicilia il fenomeno della emigrazione ha assunto proporzioni addirittura straordinarie, ciò che deprime tutte le produzioni isolane.

### Progetti militari

CASANA presenta i seguenti disegni di legge: Modificazioni alle leggi relative agli ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della Guerra e agli ufficiali d'ordine dei magazzini militari; Modificazione alla legge 19 luglio 1906 recante provvedimenti per i sottufficiali.

La seduta termina alle 18,45; lunedì seduta alle 14.

### Un progetto di legge dell'on. Niccolini sul contratto di lavoro nell'agricoltura

Roma, 14

L'on. Niccolini presenterà fra qualche giorno alla Camera un progetto di legge di sua iniziativa intorno al contratto di lavoro nell'agricoltura.

Ecco qualche accenno al disegno di legge:

La prima parte riguarda la rappresentanza agricola.

L'articolo primo dire: « In ogni provincia del Regno è costituita una commissione provinciale agraria. Essa ha per compito di promuovere e vigilare la costituzione di regolari rappresentanze delle varie classi agricole. E' ufficio di questa rappresentanza:

1° di risolvere le questioni riguardanti i patti colonici e il contratto di lavoro;

2° tentare la conciliazione dei conflitti tra capitale e lavoro e il lavoro di agricoltura;

3° pronunciare giudizi su questi conflitti quando ne sia richiesta anche da una delle sole parti o dall'autorità ».

L'articolo secondo dice: « Ognuna delle classi direttamente interessate nell'agricoltura avrà una rappresentanza distinta: questa rappresentanza è effettiva. L'insieme delle rappresentanze costituisce un ufficio di lavoro agricolo, che deve essere istituito in ogni circondario ove si manifestino controversie fra proprietari e lavoratori del suolo. A giudizio della commissione provinciale agraria l'ufficio può essere anche mandamentale ».

L'articolo quattro parla della composizione dell'ufficio. I rappresentanti vengono nominati da tutti gli elettori iscritti nelle liste delle singole sezioni. La scelta dei rappresentanti è libera. Sono ineleggibili i sindaci, i deputati provinciali e i deputati al Parlamento.

L'articolo quinto dice che le iscrizioni degli elettori si ricevono dai segretari dei comuni.

L'articolo sesto dice che in caso di una qualunque controversia o conflitto l'azione dell'ufficio del lavoro può essere promossa o dalle parti interessate o dai prefetti, sottoprefetti o dai sindaci.

Compito dell'ufficio è di procedere alla nomina dei collegi arbitrali.

L'articolo settimo dice che entro due giorni dalla domanda delle parti e delle autorità il presidente dell'ufficio dovrà costituire un comitato di conciliazione. Ove questo non abbia ottenuto l'intento, il presidente dovrà immediatamente convocare le sezioni. Le due parti osserveranno il contratto di lavoro.

L'articolo nono prescrive che il contratto di lavoro agricolo individuale per famiglie o collettivo è regolato dalla legge comune dalle convenzioni particolari e in mancanza di esse dalle consuetudini. Le convenzioni e le consuetudini non hanno valore quando siano contrarie alla presente legge.

L'articolo decimo dice che i contratti che riguardano le famiglie o i gruppi di lavoratori quando abbiano una durata superiore a tre mesi e implichino una partecipazione dei prodotti, devono essere scritti. Qualora non lo fossero, le parti, in caso di inadempimento, non possono esperire azione di danni, salvo che per dolo o frode.

L'articolo undicesimo prescrive che le associazioni che possono contrattare debbono essere riconosciute dall'ufficio di lavoro locale e che esse abbiano depositato lo statuto e l'atto costitutivo eccetera presso quell'ufficio.

L'articolo 12. dice che non è obbligatorio il lavoro non igienico.

L'articolo 13. dice che le mercedi debbono essere pagate ogni quindici giorni e che bisogna rispettare il periodo di riposo come prescrive la legge.

Gli articolo 14 e 15 stabiliscono il modo di retribuzione e di ritenuta inclusa e gli indenizzi dovuti nel caso di infrazione al contratto.

L'articolo 16 dice che il lavoratore non può danneggiare il fondo, il bestiame e la coltura.

Gli articoli 17 18 e 19 elencano i casi di cessazione del contratto di lavoro quando il proprietario ed i lavoratori possano disdire il contratto di lavoro. Il primo, ad esempio, può sciogliere il contratto quando il lavoratore arrechi danni alle sue terre; il lavoratore, a sua volta, può dichiararsi sciolto quando il lavoro sia non igienico e quando il proprietario non adempia ai patti.

Gli articoli 20 e 21 dicono che ogni contestazione sui patti colonici o sui contratti deve essere giudicata dall'ufficio del lavoro in via conciliativa. Il lavoratore può farsi rilasciare dal proprietario un regolare certificato.

Gli articoli 22, 23, 24 e 25 prescrivono le modalità della conciliazione. Il Comitato è composto dal presidente dell'ufficio del lavoro e da un numero pari di interessati. Il giudizio deve essere emesso entro otto giorni e nel caso in cui il ritardo compromettesse i lavori agricoli entro due giorni. La formula di conciliazione ha la validità del contratto e il processo verbale sarà fatto in atto pubblico nel caso di inadempimento del risarcimento dei danni per le contestazioni al di sotto di lire cento per la valutazione del contratto. Il comitato di conciliazione si costituisce in giuria nei casi più gravi di controversie deferite al collegio arbitrale.

Gli articoli 26 a 31 elencano tutte le norme per il giudizio arbitrale deferito ad un collegio che è costituito di quattro membri (due per ciascuna sezione, alla quale i contendenti appartengono, da un presidente del collegio scelto alla unanimità o eletto dalla magistratura). Entro cinque giorni dalla sua nomina il collegio deve cominciare a funzionare scegliendo quella procedura che riterrà più opportuna. Le parti si possono far rappresentare con due persone e all'invio della memoria per le notifiche possono essere adibiti i messi comunali e gli ufficiali giudiziari. Per i salari e gli orari le sentenze dei collegi arbitrali hanno effetto retroattivo e determinano il tempo della esecuzione: esse sono inappellabili, salvo il ricorso alla commissione agraria per incompetenza o abuso di potere o di atti. La parte soccombente paga anche le spese.

# Teatri e Concerti

## "Sansone,,

### Commedia in 4 atti di E. Bernstein

### ("Goldoni,, 14 Marzo 1908)

Teatro gremito. Bernstein dopo la *Raffica* e dopo il *Ladro* è, nei riguardi della cassetta, un autore sicuro. Alla prima rappresentazione di una sua nuova commedia il pubblico accorre, oramai, come accorreva una volta ad una prima rappresentazione di Sardou. E scrivo Sardou come avrei scritto, indifferentemente, Scribe o Dumas; Ferrari o Giacosa. Dunque teatro gremito e successo completo; più completo credo che a Milano ed a Napoli per restare in Italia, chè i confronti con Parigi non reggerebbero. Successo meritato? I pareri del pubblico eran, iersera, discordi. Alcuni miei amici, competenti in materia per il loro ingegno e la loro coltura, lo mettevano in dubbio. Io non ho cercato di persuaderli che avevano torto. Non spero nemmeno di persuaderli con questo affrettatissimo articolo che incomincio a scrivere alla mezza antimeridiana e che finirò, temo, assai tardi, con qual gioia del proto, lascio immaginare ai lettori. Confesso subito che *Sansone* mi piace. Mi piace per le sue virtù teatrali indiscutibili; mi piace non ostante la favola rassomigli, secondo taluno, alla favola del *Padrone delle ferriere*; mi piace perchè, con il *Detour* e l'*Ovile*, *Sansone* è la terza commedia di Bernstein che dà modo alla critica di vedervi dentro un dramma non ristretto ai personaggi che lo vivono ed una parvenza di significato simbolico!

La trama di *Sansone* è presto raccontata. Giacomo Brachart da facchino del porto di Marsiglia è divenuto *Pacha* d'Egitto, re del rame egiziano a Parigi, trenta volte milionario e marito di Anna Maria dei Marchesi di Audeline; una carriera notevolissima, siamo d'accordo. Le *mesalliances* sono come vedete, una fissazione di Bernstein, le commedie del quale partono quasi immancabilmente da una *mesalliance*. Anna Maria ha sposato Giacomo per favorire la mamma e la famiglia in rovina; non ama il marito ed è, naturalmente, l'amante d'un nobile signore, spadaccino, elegante, frivolo, mondano, stupido, chiamato Gerolamo Le Govain. Brachart si occupa troppo d'affari per accorgersi del tradimento della moglie, non dubiterebbe, comunque, di Le Govain che ha conosciuto in casa di Grazia Rithefort e che ha sgangheratamente arricchito aiutandolo a giocare in borsa. Grazia Rithefort è una donna equivoca; possiede una sostanza, sta varcando la quarantina, conduce una esistenza reprensibile, fu la ganza, un tempo di Brachart, fu pure la ganza di Le Govain che, povero, le aveva promesso di sposarla; divenuto ricco la piantò. Ella adora Le Govain vuol riconquistarlo ad ogni costo. Una sera si accorge della tresca di lui con Anna Maria. Quella sera stessa Giacomo deve partire per Londra dove lo chiamano affari ingentissimi. Grazia lo mette in guardia; lo avverte che Anna Maria, non appena egli sarà adagiato sui cuscini dello *sleepingcar* raggiungerà Gerolamo fuggendo, per una notte, dal tetto coniugale. Conclusione: Brachart rimane, spia la moglie. Costei è effettivamente uscita di casa, è andata con Le Govain ad una cena orgiastica. Verso il mattino ne ritorna stomacata, le vesti in disordine, la mano ferita per la rottura di un bicchiere. Nell'appartamento trova il padre, la madre, il fratello, avvisati dell'avventura scandalosa da una cameriera; trova Brachart. Sola col marito, ella rifiuta le spiegazioni richiestele; poi desiderosa di liberarsi dell'uomo che insiste furente per sapere, confessa tutto e va a dormire. Brachart pensa immediatamente alla vendetta benchè la vendetta non gli basti e gli occorra, a completamento, l'amore di Anna. Finge di andare a Londra con un treno del mattino e si dà ad eseguire un piano terribile. Le Govain ha investita la sua fortuna in azioni della *Ramifera* egiziana; egli farà discendere le azioni vertiginosamente; l'amante della moglie costretto a vendere non potrà realizzare le somme indispensabili per fronteggiare gli impegni precedentemente assunti, ruzzolerà nella miseria. Il tentativo ribassista non riesce; va al di là delle conseguenze volute. Brachart non esita. Si rovinerà egli pure? Pazienza: pera Sansone con tutti i filistei. E abbatte aiutato dai suoi agenti le colonne del tempio mentre trattiene in una stanza di albergo il rivale, e lo aggredisce, e la offende, e finalmente gli annunzia la rovina! Le Govain impazzito gli rinfaccia la tresca con Anna Maria, Giacomo sghignazza: ridotto senza un soldo, Gerolamo sposerà Grazia e Grazia è stata l'amante di Blachart! Saranno, in ciò almeno, pari! Compiuta la distruzione Giacomo torna dalla moglie gliela descrive tranquillamente. La moglie gli rimproverava, spesso, di non aver altre divinità all'infuori del vile denaro; ebbene veda, per amore di lei egli ha dato un calcio ai forzieri ricolmi! La commedia si chiude pateticamente. Anna Maria è sedotta dal gesto magnifico del marito che ingigantisce in suo cospetto; la commuove, la doma. Ella aveva giurato un giorno che non sarebbe mai stata capace di amarlo, adesso sente che potrà amarlo e lo confessa umile mentre Giacomo la ringrazia fieramente rassicurando sè stesso con una frase: Si rimetterà daccapo al lavoro, si conquisterà la posizione distrutta.

***

La commedia ha tutti i segni distintivi del teatro di Enrico Bernstein. L'audacia se non la novità della favola, il caratteristico, violento impeto drammatico nello sviluppo delle scene, la precisione e la rapidità nello sbozzare l'aspetto dei personaggi. Essa corre diritta al suo scopo, senza indugi, senza deviazioni. L'ingegno di Bernstein non teme le difficoltà, le cerca. Bernstein non ha l'abitudine di risolvere un conflitto evitandone il nodo, girandogli intorno abilmente con astuzia di dialogo, di condotta. Egli pone rudemente, i suoi personaggi l'uno di fronte all'altro deciso a trar partito dall'urto delle loro passioni, delle loro volontà quanto maggiormente le loro passioni, le loro volontà sono accanitamente avverse. Perciò i suoi personaggi difficilmente si valgono di finte. Essi si scoprono subito, si frugano, si combattono, gareggiando di sincerità, di forza. In *Sansone* è ricostrutto un duello d'anime, un duello di energie opposte tra Brachard ed Anna Maria, come nel *Detour*, nella *Raffica*, nel *Voleur* erano ricostrutti altri duelli tra i vari protagonisti. Ma questi duelli non son fatti di imboscate. Brachard ed Anna Maria giocano a carte scoperte, rischiano tutto per tutto e nel gioco son poderosi. Qualcuno d'essi perderà ma la sua sconfitta sarà già una vittoria. In *Sansone*, Anna Maria è sconfitta e, nel medesimo tempo, vittoriosa. Nelle battaglie della vita la vittoria assoluta, completa è chimerica. Le commedie di Bernstein sembrano illustrare un po', tale concetto di semplice filosofia, presentandoci dei casi vibranti di vita, saturi di colore e di calore, densi specialmente di quella concitazione psichica che accompagna nella realtà le crisi dell'esistenza umana. Appunto la loro ricchezza di concitazione psichica le differenzia da tante altre fredde commedie del teatro moderno, le avvicina in singolar modo al teatro di Sardou; le assolve, di fronte al pubblico, de' vizi ond'esse sono segnate, anche se i loro vizi le conducono a rasentare l'assurdo e l'inconsistente come avvenne con *Le voleur*. Indipendentemente da ciò mi pare che in un determinato senso, *Sansone* valga assai meglio de' precedenti lavori di Enrico Bernstein, il quale è riescito stavolta a foggiare sulla scena oltre ad una maschia figura di protagonista, una figura eroica rappresentativa della nostra età, vorrei dire della nostra civiltà. Eroi, i protagonisti delle commedie di Bernstein, lo sono un pochino tutti. A modo loro, antipaticamente magari, ma lo sono. Brachard non è però soltanto un individuo eroico, è la personificazione eroica di una casta; di una di quelle caste espresse precisamente ed unicamente dalla nostra civiltà commerciale, industriale, affaristica, insomma. La concezione che noi avevamo della odierna classe affaristica, era unilaterale. In arte dal *Mercadet* balzachiano s'era trasformata nel *Lechat* di Mirbeau nei *Ventri dorati* del Fabre, e con una leggera modificazione sentimentale preludiante, forse, al *Sansone*, nel banchiere del *Più forte* di Giacosa. Le estreme finalità di ciascuno di codesti modelli della casta affaristica si compendiavano nella ricchezza. Non la ricchezza intesa nel più largo significato di mezzo per giungere alla felicità di stromento cioè della felicità, bensì la ricchezza intesa nel significato di fine a sè medesima, di felicità in sè medesima. Bernstein partendo dalle concezioni di Balzac, di Mirbeau, di Fabre, facendo tesoro dei loro insegnamenti ha intuita più complicata e più completa la psicologia dell'uomo d'affari; la ha nobilitata rendendola suscettibile del sentimento eroico. Brachart inizia il suo cammino solitario, partendo dal nulla, arriva alle maggiori vette della finanza, diviene uomo da preda, il vero condottiero, il vero conquistatore moderno. Eccolo arricchito carico di bottino e di gloria. Allora, poichè il massimo della potenza affaristica è nelle sue mani, egli la trasmuta. Tal quale è non gli può dare l'amore di Anna Maria, che cerca, la felicità che gli è necessaria. A cosa gli serve dunque? Gli servè, appunto, per cavarne l'energia che lo condurrà all'amore, alla felicità, a quel qualunque ideale che l'amore di Anna Maria e la felicità possono evidentemente simboleggiare. Occorre, allo scopo, tutto sacrificare, tutto demolire l'edificio inalzato? Ed egli tutto sacrifica, tutto demolisce, senza esitazioni e senza pentimenti, serenamente, con la visione netta, matematica della ulterior conquista; della distruzione dei suoi nemici, piccoli rispetto a noi che li giudichiamo oggettivamente e che comprendiamo, ad esempio, la meschinità di un Le Govain; ostacoli enormi per lui che se li trova dinanzi all'ultimo momento, insormantabili.

*Sansone* non manca di difetti, di debolezze. Tecnicamente è men riuscito, forse, della *Rafale*. Alcune delle sue scene sono troppo lunghe; alcune delle persone che vi agiscono sono di maniera. Ricordiamo il duca e la duchessa di Audeville, Massimiliano loro figlio. Grazia è ficcata con palese arbitrio in un ambiente che non ne sopporterebbe la presenza. Esteticamente il dramma contiene pure molta roba inutile, zeppe concesse alle esigenze del pubblico. Ma in compenso che sapiente preparazione al primo atto, perfetto nell'armonia dei suoi particolari, che analisi stupefacente dell'anima di Brachart, che efficacia dialogica, drammatica nelle scene tra Brachart ed Anna al secondo ed al quart'atto, nella scena formidabile tra Brachart e Le Govain al terzo. Scena formidabile ho detto; formidabile di verismo e di brutalità davvero balzachiane, di verismo brutale anzi. Ma tanto Brachart quanto Le Govain sono in quell'istante due bruti che ragionano sotto l'influenza della loro duplice esasperazione; l'esasperazione dell'uomo che si vendica rovinandosi, l'esasperazione dell'uomo che si sa rovinato. Il loro furore selvaggio, può sembrare artifizioso, non lo è punto. L'intera commedia sembra, a tratti, artifiziosa, e si spiega facilmente. Dal secondo atto in poi essa è il resultato d'un piano voluto, meditato, architettato con voluttà diabolica. La chiave della sua apparente artifiziosità è tutta qui. Accettata la premessa bisogna accettarne le conseguenze. E la premessa è, intanto, semplicissima, aprioristica. Brachart per guadagnar la meta deve spendere una sostanza enorme corrispondente a tutta la sua sostanza. Ebbene, egli la spende!

***

Il successo di *Sansone* fu, ripeto, calorosissimo. Gli attori vennero chiamati al proscenio due volte dopo il primo atto, due volte dopo il secondo, quattro dopo il terzo, una dopo il quarto. Durante il primo fu applaudito a sipario alzato il Baghetti, durante il terzo gli applausi a sipario alzato toccarono invece a Ettore Paladini. La commedia ebbe una recitazione personale buona se non ottima, una recitazione d'assieme affiatatissima. La compagnia fece, conmunque, prodigi di valore dato il tempo limitato a sua disposizione. Ettore Paladini vestiva i panni di *Blachart* e fu quasi sempre assai efficace. Il Noccioli (*Le Govain*) apparve padrone del suo personaggio difficile ed ostico ed eseguì con bell'intuito, assieme al Paladini la scena a due del terzo atto. Benissimo il Baghetti (*Max*) che in poche sere è riuscito a conquistarsi le simpatie del pubblico; e bene la signora Favre (*Anna Maria*) e la signora Bondi (*Grazia*). Ricchissimo l'allestimento scenico. Stasera *Sansone* si replica e si replicherà certamente ancora nel corso della stagione.

**g. d.**

## Le "Nozze istriane,, a Pola

*(Nostro servizio particolare)*

Pola, 14

La prima di *Nozze Istriane* del maestro Smareglia ottenne uno straordinario successo. L'opera fu superbamente concertata dal maestro Gialdini ed ebbe per interpreti Cervi, Gramegna, Cecchi, Federici, Lunardi, Galli. Vi furono 15 chiamate; venne bissato il finale del secondo atto.

### Malibran

Uno splendido teatro anche ieri sera alla «Geisha». Con Ines Imbimbo, con Anita Toselli e con Italo Bertini l'esecuzione può ritenersi accuratissima.

Oggi due recite: di giorno «Geisha», di sera *Toreador* con Giselda Morosini.

## "Cavalleria,, e "Pagliacci,,

### a Treviso

Ci telefonano da Treviso, 14:

Tolte le incertezze inevitabili della *première*, stasera nella elegante sala del nostro Politeama Garibaldi, si sono rappresentate «Cavalleria» e «Pagliacci» in modo degnissimo.

Della musica, non è certo il caso di parlarne, dirò solo quattro parole degli artisti.

*Ab Iove principium;* da *Nedda* meravigliosamente incarnata dalla signorina Elisa Allegri, che, reduce dai successi di Bari, altri allori coglie dal nostro pubblico tutt'altro che accontentabile facilmente.

La Allegri, alla voce ottima di soprano educata ad una buonissima scuola, unisce la scena che il suo fine senso drammatico le detta. Essa è meritamente la artista più festeggiata.

Salvatore Vinci possiede veramente le più buone qualità, voce ampia, robusta, educata; cantò il celebratissimo prologo con la maggior grazia possibile, e lo si costrinse, naturalmente, a bissarlo: della scena è vero padrone.

Il tenore Antonio Ramazzini (*Canio*) possiede buonissime doti vocali e grazia squisita, gli si potrà raccomandare un po' meno affettazione sulla scena.

Questo quanto ai «Pagliacci»; per la «Cavalleria» una viva lode a Maria Avezza, *Santuzza*, dalla voce appassionata, facile, educata, *Turiddu* che è il tenore de Celes Ubaldo ha voce delicata, ma gli occorre spigliatezza sulla scena. Il baritono, che è il Salvatore Vinci come nei «Pagliacci», non può far se non bene. — La Finzi Guarmani Gemma sostiene la parte di *Lola* con gusto d'artista oltre che con buona voce, come è una graziosa mammina la Tina Wolf.

Nelle seconde parti, mentre troviamo un buon *Arlecchino*, che canta la serenata con molto gusto, abbiamo il Silvio che manca di voce e di scena, vero peccato, poichè così non viene apprezzato in nessun modo il duetto con «Nedda» in cui essa potrebbe spiegare le sue magnifiche doti.

I cori, attenti, intonati, precisi sono buon coronamento alle opere e specie ai «Pagliacci».

Dell'orchestra, quando si è detto che fila sotto la direzione del Tirindelli, si è detto implicitamente che non potrebbe essere migliore.

Lo spettacolo insomma ha accontentato la cittadinanza e la critica più feroce.

### Rossini

Ancora una piena strabocchevole al *Rigoletto*, e si continua ormai così *sine fine*: basti dire che per oggi il teatro è ormai quasi esaurito, si fanno le prenotazioni per martedì!!

La signora Makaroff, che riprese ieri la parte, fu acclamatissima: cantò come di solito squisitamente, con una freschezza, una nitidezza ammirabili. Dopo l'aria: *Caro nome* si ebbe una vera ovazione.

Così il Barettin, che non concesse il *bis* clamorosamente richiesto del monologo, ma replicò il finale III, fu continuamente applaudito. Così il Massa *Duca di Mantova*, fu approvato specialmente nel duetto d'amore, cantato con molta finezza, e nell'aria *Parmi veder le lacrime*, detta con bella voce e molta passione. Bene la Bertocchi e la Zoni, l'orchestra ed i cori.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Rigoletto».
GOLDONI — 20.45. — «Sansone».
MALIBRAN — 14.30: «Geisha» — 20.45: «Toreador».
MINERVA — Campogalliani — «L'Isola misteriosa».
CIN. MARCONI. Due bambini, Carmen cant.
CIN. GOLDONI: «Gratitudine e sacrificio»
CIN. RIDOTTO. Cel. malfat.ri Effetti rasoio.
GAMBRINUS-HALLE. Concerto alle 20.30.
SAVOY-RESTAURANT Con Dame Viennesi

## Il granduca Sergio a Vienna

Vienna, 14

Il Granduca Sergio è giunto stamane ricevuto alla stazione dall' Arciduca Francesco Ferdinando ed ossequiato dal personale dell'ambasciata russa. Una compagnia d'onore gli rese gli onori militari. Dopo un cordiale scambio di saluti il Granduca si recò all'Hofburg ove è ospite dell'Imperatore.

## Amnistia in Francia

Parigi, 14

Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane all'Eliseo ha definitivamente approvato il progetto di amnistia di cui il presidente del Consiglio ha fatto ieri conoscere le grandi linee alla Camera durante lo svolgimento dell' interpellanza Berteaux. Questo progetto riguarda soprattutto gli avvenimenti del Mezzogiorno, le infrazioni alla legge sul riposo settimanale, i delitti di stampa ecc. Esso sarà presentato lunedì alla Camera. Le persone condannate per frodi alimentari, per propaganda anti-militarista non sono comprese nell'amnistia.

## L'esposizione degli automobili a Londra

Londra, 14

Il Lord Mayor inaugurerà il 27 corr. l'esposizione annuale degli automobili promossa dalla società dei fabbricanti di automobili.

L'esposizione sarà divisa in tre grandi sezioni, quella dei veicoli industriali, quella degli automobili propriamente detta, e degli autoscafi, ed infine quella degli accessori.

Alla mostra concorreranno molte ditte continentali fra le quali parecchie italiane. L'esposizione sarà aperta fino al giorno 4 aprile dalle 10 del mattino alle 9 di sera.

## Sott'ufficiali tedeschi in corrispondenza con ufficiali francesi?

Parigi, 14

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: Un certo numero di sottufficiali della guarnigione dell'Alsazia e specialmente a Nuova Brisach sarebbero sospettati di avere corrisposto con ufficiali francesi. Cinque fra essi, appartenenti al 142.o fanteria sarebbero stati arrestati.

## La carestia nelle Indie

Calcutta, 14

Oltre un milione e mezzo di indiani soffrono attualmente la carestia.

## Gravissimo incendio a Costantinopoli

Costantinopoli, 14

Un incendio è scoppiato nel sobborgo di Haskioci ed ha distrutto 370 case. Circa tremila persone sono senza ricovero.

## Alla ricerca dell'autore dell'assassinio Arvedi

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* ha da Perugia che quella Camera di Consiglio con una sua ordinanza ha rimesso in libertà quell'Ubaldo Angeli arrestato a Roma perchè sottoposto all'ammonimento e poi tradotto a Perugia perchè sospettato autore dell'assassinio dell'ing. Arvedi.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 14 marzo:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 56,24 | 59,24 | 58.65 |
| Termom. cent. al Nord. | 7 6 | 6 0 | 9,0 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 69 | 76 | 68 |
| Direzione del vento | N | NE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 7 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | | | |

Temperatura massima di ieri 10.4, minima di oggi 5.2. — Marea 1.a alta 8.39, 2.a 21.2; 1.a bassa 2.27, 2.a 14.51.

# La salma di Edmondo De Amicis a Torino

## I funerali a Torino

Torino, 14

La salma di Edmondo De Amicis è giunta in stazione alle 6.50 accompagnata dal figlio dottor Ugo, Edoardo Ximenes e dall'avvocato Ferraris in rappresentanza di Bordighera e di S. Remo. Tre carri di corone la seguivano. Fino dalle 8 del mattino la folla gremiva i dintorni della stazione. Truppa, guardie e carabinieri fanno il servizio d'ordine.

Alle 9 la salma viene tolta dal carro ferroviario e trasportata a braccia dagli artisti Bistolfi, Calandra, Rubino, da Guido Rey e dal dottor Casalini rappresentante dei socialisti torinesi, dall'avvocato Ferraris e dal signor Perazzi, e viene posta in un carro funebre di prima classe trascinato da sei cavalli, guidati dai valletti municipali in costume.

Reggono i cordoni lo scolaro della quarta elementare Vittorio Gallo, il prefetto comm. Vittorelli in rappresentanza del presidente del Consiglio on. Giolitti e del ministro dell'istruzione on. Rava, il deputato Pinchia per la Camera, il senatore Cibrario per il Senato, il Sindaco di Torino, il dottor Casalini, il comandante del corpo d'armata generale Barbieri, il rettore dell'Università e De Gesser, assessore del Comune di Oneglia.

Il corteo si mette in moto alle ore 9. Esso è preceduto da 1,200 allievi delle scuole elementari maschili e femminili i quali portano il berretto scolastico e le bandiere e varie corone. Vengono poscia i rappresentanti delle scuole secondarie, gli studenti dell'Università con il berretto goliardico; indi, preceduto dalla musica municipale, viene il carro funebre ricoperto di corone e fiancheggiato dalle guardie municipali in alta tenuta. Seguono il carro il figlio e la sorella; poscia autorità, notabilità, i rappresentanti degli istituti letterari e scientifici artisti, ecc.

Il console argentino rappresenta i socialisti argentini. La colonia argentina ha mandato una corona di fiori a nome della Seconda Patria. Seguono otto carri di corone; fra esse è notata quella grandissima, tutta in garofani rossi, che occupa da sola un carro, deposta dal proletariato torinese; quella del Municipio di Torino, dei socialisti di Genova, di Goria Democratica, quella di Ettore Ferrari, quella della Massoneria.

Il corteo si chiude con i rappresentanti delle associazioni operaie che portano una cinquantina di bandiere. Una folla enorme si assiepa lungo tutto il percorso, per il Corso Vittorio Emanuele, via dell'Accademia Albertina e via Rossini, fino al Camposanto. I balconi e le finestre sono gremiti. Anche la giornata magnifica ha favorito il concorso veramente straordinario della cittadinanza torinese a rendere l'estremo omaggio ad Edmondo De Amicis. Il corteo lunghissimo si svolge con grande lentezza e difficoltà tra la grande folla.

Esso giunge al Cimitero alle 11.45. Gli allievi delle scuole elementari si sono schierati all'entrata ed hanno salutato il passaggio della salma. Poscia si ritirano, mentre tutte le rappresentanze penetrano nel Cimitero per dare l'ultimo saluto all'illustre scrittore. Giunti nel piazzale dinanzi alla bara, parlano il Sindaco di Torino senatore Frola, il prefetto comm. Jacopo Vittorelli, in rappresentanza del governo, il prof. Del Lupo, il dottore Casalini, il consigliere argentino Arturo Foà.

La salma viene quindi trasportata nella cripta della tomba di famiglia ove è tumulata. Fra coloro che reggono i cordoni del feretro, è anche Delfino Orsi, condirettore della *Gazzetta del Popolo* che rappresenta le Associazioni della Stampa di Roma, Torino, Milano e Venezia.

## Edmondo De Amicis

### Piccoli ricordi dell'uomo grande

Com'è possibile scrivere degnamente di un uomo che ha nome Edmondo De Amicis? E tanto più dopo che di Lui hanno detto gli uomini più illustri d'Italia in un'esplosione di tutto il loro più vivo rimpianto, in un rifiorire d'imagini retoriche le più significanti, per narrare la grande bontà, per celebrare l'ingegno pronto e vivace del migliore fra gli scrittori italiani contemporanei?

Lungi da me l'idea di pretendere, in un momento di sconforto nel quale ci ha gettato la morte dello scrittore più popolare ed amato, di fare il paragone fra esso e i due o tre principalissimi letterati nostrani. E' un fatto innegabile che il De Amicis non appartenne a nessuna scuola: non imitò nessuno: in tutti i suoi scritti fu lui sempre lui. Fu l'amante della chiarezza e dell'armonia: e seppe farsi intendere da grandi e da piccini, da sommi e da ignoranti.

Chi mai è stato conosciuto in Italia più di Edmondo De Amicis? In quale più umile casolare montano non è mai penetrata almeno la prosa spigliata e gentile di «Cuore?».

Della sua bontà inesauribile chi non ha scritto? Basta aprire una delle innumerevoli pagine ch'egli vergò perchè essa, il suo affetto per l'umanità traluicano fra le righe. Basta dire che fu amato da tutti e che i suoi stessi avversari — se pur ne ebbe, e se mai n'ebbe soltanto in arte — si limitarono a qualificarlo sentimentale e cortese. Persino in quella accozzaglia di uomini che il proprio mandato divide gli uni da gli altri — un mandato convenzionale, la politica — persino fra essi, alla Camera dei Deputati, il caro e grande trapassato ebbe l'unanime compianto. E neppure mostrando, anche di fronte alla morte, la propria debolezza, come avvenne in altri casi, non uno fra i rappresentanti della nazione si astenne dall'affermare il proprio profondo, sentito compianto. Commovente unanimità, la quale dimostra come di fronte alla gentilezza d'animo di Lui, fatta di buona fede e di cuore, non ebbero potere le grame gare di partito, che altra volta dimostrarono la meschinità di criteri di certuni... piccoli grandi uomini.

Parlare ancora dello stile? Dico «ancora» perchè non si discuterà oggi, nè si è discusso abbastanza ieri dello stile di De Amicis. Sarà irriverenza di fronte ad una tomba di recente aperta la piccina ed infeconda osservazione? Ora che il giornalismo trionfa, nella esposizione giornaliera di sette od otto nomi di articolisti-sciorinati, come i panni da bucato sulle stesse piazzette — nomi che vanno per la maggiore, solo perchè chi li porta può sempre dire la sua opinione in un periodico amico — non c'è da farsene un gran caso se si verifica il fenomeno che un articolista, il cui unico e prolungato saggio di stile sia quello che leggono continuamente, con una fretta più che giustificata, i compratori del foglio quotidiano, si permetta, a mo' di esempio, di affermare che il De Amicis aveva «il piccolo difetto» di scrivere adoperando, nientemeno, qualche idiotismo toscano.

Oh, i belli idiotismi toscani usati da Dante Alighieri ed abusati da Giovanni Boccaccio, oh, gli splendidi idiotismi toscani del Fucini, di Ferdinando Martini, e di Edmondo De Amicis! Per non dire d'altri.

Non è — no — irriverenza — in faccia ad una recente tomba, discutere di italiana favella a pro' di chi impiegò parte della propria vita nell'affermare uno stile proprio! Egli non è più, ma le sue «Pagine sparse» vivono per lui: e sono sempre là, vive e palpitanti, non solo per farsi ammirare, ma per rispondere sul perchè dell'adozione di certuni vocaboli che qualche articolista nei suoi gretti criteri, ha sempre battezzato in buona fede come abusi. Il fatto, invece, si è che il De Amicis, da buon ligure di genio, era giunto ad assimilarsi in un giorno ciò che ad altri, forse anche esperti nella meccanica di altri lati della letteratura, riescì e riesce tuttora ostico alla comprensione, nonostante la buona volontà e il lungo studio.

Il De Amicis non era un toscano, ma era come se fosse nato in Toscana per l'amore che egli ha dimostrato di nutrire verso la bella terra delle rose e del dolce linguaggio.

***

Troppo modesti sono i miei ricordi personali sul grande perduto, perchè possano avere un valore, di fronte alla folla innumerevole degli amici e dei simpatizzanti ch'egli ebbe. Io l'ho caro per un senso di religioso amore che provai per lui sin da quando lessi quel magico libro che tutti ricordano, come il luogo comune dal quale si può attingere alla inesauribile bontà dell'Uomo, «Cuore». Ed anche perchè, dopo le delusioni infinite della vita letteraria e giornalistica, ebbi la fortuna di poterlo avvicinare e lo trovai... diverso assai da altri *posatori* della penna; superiore cioè — di fronte al mio scetticismo — a tanti cosidetti grandi uomini, i quali, o sono troppo grandi per farsi avvicinare, o diventano piccini dopo che si sono avvicinati.

Io conobbi Edmondo De Amicis a Milano, soltanto nel 1904, epoca in cui vi si recò per concludere il contratto del suo «Idioma gentile», libro, anche quello, oggetto di grette discussioni per parte di quattro o cinque padroni delle quinte — ora decime o tredicesime — colonne dei massimi giornali italiani; codesti padroni, naturalmente, benchè forse fossero giovani, impugnarono con pedanteria, come dei vecchi professori, alcuni vocaboli, mentre oggi, fra le righe del loro compianto ufficiale, sono capaci di accusare il De Amicis, in fatto di lingua, di aver palesato poca energia come innovatore.

Nella falange di scritti del De Amicis c'è un bel volume «Gli azzurri e i rossi» il quale è un inno perenne ai ludi olimpici e alle poche derivazioni che ne rimangono in Italia: una delle quali è il gioco del pallone: il quale gioco, se non fosse stato travisato e sformato dall'ingorda speculazione degli impresari e dalla concorrenza degli stessi giocatori, che si impadronirono (e questo con mirabile esempio di moderna concordia) delle aziende, sarebbe riuscito uno fra i più esteticamente belli esercizi di ginnastica e di forza, che non avrebbe avuto nulla da invidiare al ridicolo «law-tennys» d'importazione anglo-americana, ed ai suoi consimili. Invece è doloroso constatarlo, trovasi in decadenza, poichè si volle farne un giuoco d'azzardo qualsiasi.

Non è qui il luogo da descrivere quel che è il giuoco del pallone. Del resto, salvo rarissime eccezioni, in tutte le principali città d'Italia — Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma, ed altre — sono esistiti ed esistono gli sferisteri. Ed appunto «Lo Sferisterio» era il titolo del giornale ch'io dirigevo nel 1904 a Milano.

Tale giornale piacquo molto al buon De Amicis, il quale aveva proconizzato, nel suo entusiasmo di ammiratore della forza e della destrezza, appunto nel libro «Gli azzurri ed i rossi» un periodico che si facesse eco, volta per volta, dei prodigi di valore dei giocatori di pallone e ne facesse l'istoria. Certo nella sua mente vasta, nel suo ottimismo inesauribile, conviene dire che il De Amicis non prevedeva, o non si rendeva conto immediato, del come un esercizio ginnastico innocente, potesse degenerare in un gioco, al quale sarebbe stato da abili speculatori applicato un sistema di scommesse — il totalizzatore — fruttifero ad essi, come quelle per le corse dei Cavalli, et similia.

La bontà ingenua e cordiale del De Amicis io potei dunque conoscerla quando — nel dì 13 Ottobre 1904 — ebbi l'onore di avvicinarlo. Alto onore per me, che lo avevo sempre, fino allora, ammirato ed amato soltanto nei suoi scritti, poichè essi mi avevano spesso commosso sino alle lacrime.

Si era al gioco del Pallone in Milano alla Porta Vittoria — ed il De Amicis era in compagnia del suo figliuolo Ugo, allora alle sue prime armi letterarie, e con Arrigo Boito, l'autore del *Mefistofele*, il capolavoro musicale Italiano, che aspetta da anni ed anni il suo gemello *Nerone*.

Ricordo come se lo vedessi ora il buon De Amicis parlare dei vecchi giocatori, che egli aveva veduti ed ammirati come gli antichi lottatori dei ludi olimpici: e si entusiasmava come un grande fanciullo narrando dei bei colpi di bracciale di Domenico Bossotto da Asti e di Giovanni Ziotti da Firenze. Poi col suo umorismo bonario, prendendo pel bavero i due campioni, rilevò com'essi avessero un po' fatta la fine di certi generosi e ben pasciuti e stimati stalloni da corsa, i quali finiscono col tirare il carretto di un ortolano. Infatti i due grandi giocatori si erano ridotti a fare il «giudice di Campo» sui «falli» dei loro colleghi assai più giovani e meno provetti, buscandosi una magra paga.

Al gioco del Pallone di Torino egli era ben conosciuto da tutti i giocatori e di taluni di essi fu buon amico; il De Amicis era fra gli assidui, peraltro egli rimase sempre un esteta: e nessuno ricorda di averlo mai veduto *puntare* sopra un giocatore. Egli si ostinava tuttora in quel generoso sogno, che altri pure nutrì nell'animo, fondando «Lo Sferisterio» un periodico che si proponeva di ricondurre alle sue prime origini la nobile tenzone descritta dal Chiabrera, dal Rinuccini, dal Leopardi. Ma fu invano; il fatto ha dimostrato che la nostra generazione è troppo positiva: difatti gli sferisteri rimangono deserti laddove non si permette l'uso dell'antipatico *totalizzatore*.

Quel giorno lo vedemmo tutti entusiasmarsi ai buoni colpi di Caio Carlini, di Gennaro Banchini, e del vecchio Pettinari: ed accennare con grandi gesti al Boito — che ne era digiuno, come allora molti Milanesi — il meccanismo del gioco ed il merito dei giocatori. Quando poi, in un intervallo, fra una partita e l'altra, potei parlare con l'uomo ch'io aveva sempre intraveduto in un'aureola di sogno e d'ammirazione, fu una sorpresa.... ed una dolce delusione per me, che stava timido e trepidante dinanzi a lui. Egli fu così naturalmente gentile e tanto semplicemente spiritoso che la mia timidezza si cambiò quasi subito in rispettosa confidenza.

Ed io ricordo con quale rimpianto allora egli mi parlò, quasi rivivendo in un sogno di giovinezza e di soavità, della mia Firenze e dei belli anni che aveva trascorso, delle animate partite al pallone cui aveva assistito: e questo con un entusiasmo da asceta — mentre io che avvicinavo — lunge purtroppo da ogni idealità — i campioni del forte esercizio, avevo dovuto convincermi che oltre l'ideale, v'è il reale e che questo non è mai il migliore!

***

Edmondo De Amicis fu un Re della letteratura: e come tale Egli ebbe a subire gli incomodi del regale mestiere.

Difatti dovè passare persino in rassegna in più luoghi — ed io ricordo Firenze e Roma — gli alunni di certe scuole ed Istituti. Quante famiglie non hanno giovani rampolli che ricordano la carezza simpatica del buon amico dei ragazzi? Come un re egli avrebbe dovuto parlare, invece no, egli parlava come un uomo di cuore. Timido e schivo da ogni grandezza Egli incoraggiava i timidi.

Mi par d'avere ancora dinanzi la sua faccia florida e gioviale, la sua figura alta e vigorosa in semplice amito nero, con un colletto basso, rovesciato, una sciarpa nera svolazzante ed il classico cappello a cencio dei piemontesi. Dopo avermi stretto la mano con effusione, manifestò con un sospiro i suoi rimpianti per il passato, ed il suo amore per Firenze. Come un amatore nostalgico egli l'amava — la bella città dell'arte e dei fiori — ed avrebbe voluto viverci magari senza rinunziare a Torino nè alla sua camera al *Giomei* in vista del nevoso gigante Cervino, nè agli altri luoghi che aveva magnificati nelle sue vive, inarrivabili descrizioni.

Come tutti quelli che hanno potuto parlare col De Amicis, scrissi anch'io un entusiastico articolo su di Lui — ed egli mi ringraziò con una cartolina, che conserverò sempre come il più prezioso ricordo, nella quale scrisse testualmente: «La ringrazio delle molte cose gentili e troppo onorevoli che ha detto di me nell'articolo arguto e brillante...» ed aggiunse: «La prego di mandarne una copia al maestro Boito che sta in via Principe Amedeo N. 1».

Ho voluto riportare un piccolo scritto dell'uomo Grande, poichè esso dimostra la modestia che fu parte integrale del suo carattere ed il culto grande in cui egli ebbe: l'amicizia; poichè evidentemente anche allora, ei credette giusto di associare un amico a quello che egli ritenne un piccolo godimento.

Ed io — anima piccina convinta della propria pochezza — ho voluto far conoscere per quali recondite e pur facili vie un grande uomo possa giungere a farsi amare dai piccoli uomini.

Ma fra questi, alcuni, nell'onda immensa del sentimento e dell'affetto, nei vivaci e sempre nuovi colori delle sue descrizioni, nella gioconda o funebre sua filosofia, nella esposizione leale, sincera dei suoi giudizi artistici, dei suoi affetti, delle sue inspirazioni, non sanno rilevare al Maestro, al modello di molti di noi, che i piccoli idiotismi toscani, dei quali egli talora — volutamente e per vezzo — amava adornare i suoi volumi ambiti dagli editori e che molti autorelli saccenti invidiano invano.

**Lamberto G. Pini**

## Una poesia inedita di E. De Amicis

In questi giorni di amaro cordoglio per tutta la nazione, la quale ha perduto uno de' suoi scrittori più geniali e uno de' suoi cittadini più buoni, tornerà certo di grande interesse il conoscere una poesia inedita del De Amicis, che sta a dimostrare anche una volta come nell'animo suo gentile vibrasse teneramente affettuoso e simpaticamente giocondo il senso dell'amicizia.

Essa fu dedicata a Cesare Orsini, che allora viveva a Roma e che era legato da vincoli quasi fraterni all'autore di *Cuore*. L'Orsini, morto pochi anni or sono, fece parlare molto di sè per il grandioso progetto da lui presentato sotto il ministero Depretis, di una *Esposizione Mondiale* che avrebbe dovuto farsi a Roma. Uomo di ardite iniziative e di versatile ingegno, viaggiatore instancabile e intraprendente, scrittore di buone lettere e di questioni commerciali, parlatore arguto ed impareggiabile amico, Cesare Orsini ebbe rapporti di cordiale dimestichezza con le più alte personalità politiche ed artistiche del suo tempo. Edmondo De Amicis molto lo amò, come dimostra in questa deliziosa, per quanto semplice, epistola poetica che gli indirizzava nel 1882 per invitarlo a Torino, a passare le feste natalizie fra le serene pareti della sua casa.

A CESARE ORSINI

*Alla mensa di famiglia,*
*non temer, tu sarai solo;*
*dalla tiepida bottiglia*
*il purissimo Barolo*
*per te solo colerà.*

*Tremeran nel caro tondo*
*per te sol le gelatine,*
*e il tartufo inverecondo*
*le fragranze sue divine*
*per te sol diffonderà.*

*Strilleran come aquilotti*
*per te sol Furio ed Ughetto,*
*i bicchieri e i piatti rotti*
*e il baccano maledetto*
*non saranno che per te.*

*Farò attendere di fuori*
*gl'importuni all'aria fresca,*
*sin le belle e gli editori;*
*dirò netto alla fantesca:*
*— Non ci sono che pel Re. —*

*Ma se al fine del convito*
*vedrai più d'un commensale,*
*non gridar che t'ò tradito.*
*Non mi dir dello sleale,*
*perchè mal te n'avverrà.*

*— Che si gioca ai burattini? —*
*griderò con fiero accento:*
*— ho invitato un solo Orsini,*
*e ne vedo cinquecento:*
*E' una vera indegnità! —*

dalla «*Meridiana*»
11 di sera 18 X.bre 1882.

EDMONDO DE AMICIS

Quale freschezza, qual sottile fragranza di garbata malizia in questa poesia

conviviale! Il De Amicis fu poeta vero nell'anima, se non nella espressione formale. Egli stesso, del resto, mostrò di non tenerci gran che: pubblicò pochissime rime, e non preteso giudicare di quelle d'altri.

Ultimamente, infatti, rispondendo con gentilezza squisita all'autore di queste note che gli aveva inviato un suo volume di versi, chiudeva la cara lettera con queste parole: « Benchè un mio giudizio in fatto di poesia non possa avere per Lei alcuna importanza, Ella gradirà, spero,.... ecc. ».

Anima grande e modesta!

*Luigi Orsini.*

## Cronache funebri

### I funerali del cav. uff. Marchesi

Ieri mattina alle nove e mezza, nella chiesa di S. Maria del Giglio, completamente parata a lutto, ebbero luogo i funerali del cav. uff. Andrea Marchesi, consigliere provinciale di Venezia e sindaco di Preganziol.

Durante la funzione funebre tutti i negozi della Parrocchia rimasero chiusi, in segno di lutto.

Il corteo imponentissimo che dalla casa di abitazione dell'estinto si diresse alla chiesa era preceduto da 10 vigili urbani col maresciallo Marchini e col capo Gasparella, da 26 grandi corone in massima parte di fiori freschi, così segnate:

La moglie — I figli — I bambini Orsi al loro prozio — I nipoti Ines, Corinna e Alessandro — M.lle Dina Ioys — Emilia Sernaggiotto — Gli agenti — I servitori — Dott. B. Bigaglia — Famiglia comm. Cerutti — Pietro e Maria Genovesi — Ing. comm. Pellesina — Ing. cav. Dall'Armi — Avv. Amedeo Grisostolo — Cav. Carlo Ratti — I cugini Amedeo e Margherita — Pietro Bertolini — G. B. Coletti — Comune di Preganziol — Angelo Foffano — F.lli Ratti e C. — Angelo Pontello — Famiglia Conte Manin — Pellagrosario di Mogliano — Gio. Batta e figlio Radaelli — Famiglia Bertolini.

Venivano poi 16 vecchi della Casa di Ricovero con torcie, due valletti della Deputazione Provinciale e due del Municipio, sei suore e venti sacerdoti.

La bara posava sul carrello della Compagnia della Misericordia; ne reggevano i cordoni il comm. avv. Diena presidente del Consiglio Provinciale, il comm. avv. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale e in rappresentanza del Pellagrosario di Mogliano Veneto, il cavaliere Manetti pel Perefetto Nasalli Rocca, il Gr. Uff. Minesso presidente del Consiglio Provinciale di Treviso, l'on. comm. Bianchini ed il Monterumici comm. Antonio direttore della Società Veneta.

Al seguito venivano i figli Alessandro e Pietro, i nipoti Alberto Paccagnella, Orsi e Boldrin. Fra moltissimi altri intervenuti abbiamo notato l'on. Girolamo Marcello, l'assessore Paternoster per sè ed in rappresentanza del conte F. Grimani, sindaco, l'avv. Sorger, l'ing. cav. Olivetti, la Giunta di Preganziol, il sindaco di Montebelluna, il sindaco di Mestre, il comm. Radaelli di Treviso, il cav. Canali anche per il Municipio di Scorzè, Mons. Ambrosi, due sacerdoti di Preganziol, il prof. Don Salvatore Urbani, comm. Memmo, cav. Boldrin, cav. Vaccari, conte Valier, G. Spanio, dott. Carlo Candiani, notaio Chiurlotto, avv. De Biasi, conte Andrea Marcello, avv. Allegri, prof. Greggio, prof. De Toni, avv. Tagliapietra, Dott. Gottardo Gottardi, avv. Ivancich, avv. Ferraboschi, cav. Luigi Ceresa, prof. De Zan, comm. Jesurum, comm. Guggenheim, cav. Pallotti, ing. Bianchini, avv. Grisostolo, ingegneri Valtorta, Michieli, Piamonte, Grisostolo, I. Saccardo comm. Pellesina, d.r cav. Ugo Trevisanato, cav. Lavena. Tutti gli affittuali e contadini di Preganziol, dipendenti dell'estinto, e moltissime signore vestite a gramaglia.

Terminata la cerimonia religiosa, alla riva del campo pronunciarono affettuosi e commoventi discorsi il comm. Diena pel Consiglio Provinciale, il comm. Cerutti per la Deputazione Provinciale, il segretario del Municipio di Preganziol signor De Monte, ed a nome della famiglia parlò e ringraziò tutti gli intervenuti il dott. Alessandro Boldrin, nipote dell'estinto.

### Funerali Ranieri

I funberi del compianto professore Vincenzo Ranieri seguiranno lunedì 16 corrente alle ore 10,30 nella Basilica di San Marco partendo dalla casa in Calle delle Ancore.

La rappresentanza sociale col gonfalone ca di M. S. « Giuseppe Verdi » invita tutti i soci a voler intervenire ai funerali del compianto socio prof. Vincenzo Ranieri, che avranno luogo lunedì 16 corrente alle ore 10 partendo dalla casa del defunto, S. Marco, Calle delle Ancore.

La presidenza sociale col gonfalone muoverà dalla sede (S. Fantin) alle ore 9,30. — Verrà pure deposta sul feretro una corona di fiori.



# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Il processo pei fatti di Vetrego contro 53 persone

*(Tribunale Penale di Venezia)*

La discussione della causa è stata ripresa ieri mattina, dinanzi a pubblico discretamente affollato, con la requisitoria del P. M. avv. Bianchi.

L'oratore della legge parla a lungo e il suo discorso piuttosto severo si riassume nelle seguenti proposte:

Assolversi per non aver preso parte al fatto Busato Davide e Agostini Antonio; assolversi per non provata reità Bodo Giuseppe, Tonadello Gervasio, Scantamburlo Valentino, Ometto Giulio, Celeghin Giovanni, Pinton Giuseppe e Giolo Antonio: assolversi dalla sola imputazione di danneggiamenti per non provata reità Niero Pietro; assolversi dalle imputazioni di resistenza e danneggiamenti Babato Vincenzo, Tomaello Angelo, Dal Corpo Pasqua: condannarsi Bianco Mosè un mese, venti giorni di reclusione; Vesco Fedele, Ortotti Aurelio, Baldan Maria Teresa, Costantini Mariano, De Marchi Gaetano, Vesco Augusto ciascuno alla pena cumulativa di anni due, mesi undici, giorni 25 di reclusione e 300 lire di multa perchè ritenuti colpevoli di violenza privata, di resistenza e di danneggiamento, e così pure Niero Italia ad anni due, mesi cinque, giorni 25 di reclusione e 250 lire di multa; — perchè colpevole di sola violenza, Babato Vincenzo e Tomaello Angelo ad anni due, mesi sei e L. 150 di multa ciascuno; — perchè colpevoli di minaccia, resistenza e danneggiamenti condannarsi alla pena complessiva di un anno, due giorni di reclusione e 150 lire di multa Vesco Luigia, Noale Estella, Niero Silvestro, Saccoman Pietro, Niero Giuseppe, Dal Corso Fosca e Modesto Trevisan; — condannarsi alla pena di dieci mesi, due giorni di reclusione e 125 lire multa ciascuno Chinellato Ernesto, Vesco Angelina, Niero Elvira, Boato Pacifico; — alla pena della reclusione per mesi sei e giorni due ed alla multa di lire 62 ciascuno Zuin Carillo, Bovo Maria, Sarto Anastasia, Corò Angelina, Babato Giuditta, Niero Antonio, Marcato Luigi, Baldan Emma, Bianco Domenico; — alla pena complessiva di mesi cinque di reclusione e lire 62 di multa Vesco Clementina; — perchè colpevoli di sole minaccie e resistenza, condannarsi Niero Pietro e Vesco Modesto alla pena complessiva di mesi undici e giorni sette di reclusione; — perchè colpevoli di sole minaccie e danneggiamenti, condannarsi Silvestri Filippo a tre mesi, dieci giorni di reclusione e 100 lire di multa. Saccoman Romano e Babato Giovanni a due mesi, 22 giorni e 83 lire di multa; — Zampato Attilio e Vesco Antonio ad un mese, 15 giorni di reclusione e 50 lire di multa ciascuno; — perchè colpevole di sole minaccie (col beneficio delle attenuanti) Dal Corso Pasqua a due mesi e due giorni di reclusione.

Per Xausa Angelo, Maso Felice e Maso Luigi, il P. M. domanda due anni, sei mesi, sei giorni e 250 lire di multa ciascuno.

Complessivamente le proposte del P. M. destano impressione.

Nel pomeriggio seguono le arringhe defensionali degli avvocati Levi-Morenos, Mario Cerutti e Cisco. Mentre parla quest'ultimo difensore, l'avv. Feder, uno dei patrocinatori della Parte Civile, viene improvvisamente colpito da malore. L'inserviente del Tribunale Dureghello, che gli sta vicino, è pronto a soccorrerlo. Il Presidente del Tribunale avv. Castellani tosto se ne avvede, e sospende momentaneamente la udienza ed accorre presso il banco della Parte Civile, che è il più alto della tribuna destinata ai giurati. Altri poi accorrono attorno al colpito che, però, dopo alcune spruzzate d'acqua sul viso, rinviene. L'avvocato viene allora condotto in una vicina stanza che il presidente mette a sua disposizione, e, dopo qualche tempo, è condotto alla propria abitazione.

Riaperta l'udienza, l'avv. Cisco prima di continuare la sua arringa, esprime l'augurio di presto rivedere al suo posto il collega colpito dal male; ed a tale augurio si associa il presidente.

All'avv. Cisco fa seguito l'avv. Casellati. Tutti gli oratori, con abili argomentazioni, hanno scagionato da ogni addebito i propri raccomandati.

I rimanenti difensori parleranno lunedì mattina.

## La querela Vital contro il nobile Gera di Conegliano

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Il R. Pretore Urbano nel 16 luglio 1907 aveva ritenuto responsabile il sig. Gera nob. Bartolomeo Vettore di ingiurie offendenti il decoro di Vidal Augusto e perchè a lui aveva detto che in linea di onore e di condotta sociale deve essere l'ultimo a parlare, e per avere poi offeso lo stesso Vital chiamandolo squalificato parlando coi signori Torriani Carlo e Aliprandi Antonio, presentatisi al nob. Gera per conto del Vital e chiedergli ragione delle precedenti offese. Il Pretore aveva poi assolto l'accusato per la pubblicazione di un comunicato stampato sul vostro giornale.

Ieri davanti al Tribunale è stata trattata la causa in appello e la discussione riescì interessante specialmente per quanto riflette gli usi cavallereschi.

Il Tribunale riformò in parte la sentenza dichiarando la inesistenza del reato per quanto rifletteva l'espressione di « squalificato » di cui il sig. Vital si lamentava. Per le altre parole confermò la sentenza, riducendo la pena da L. 150 a L. 100 di multa.

Presiedeva l'avv. Ghisalberti; P. M. avvocato Colpi.

La Parte Civile era rappresentata dagli avv. comm. Diena e Carnelutti; alla difesa gli avvocati Andrea Bizio, Indri e Zava.

## Per lo scoppio di una mina

*(Corte d'Appello di Venezia)*

Cazzaniga Giuseppe fu Carlo d'anni 53, nato ad Azzano di Bergamo residente a Vittorio, gerente della Società Italiana per le miniere e Da Re Antonio fu Giovanni, d'anni 52, di Vittorio, minatore, erano stati condannati dal Tribunale di Conegliano il Cazzaniga a mesi 8 di detenzione e L. 400 di multa e L. 100 d'ammenda, — il Da Re a mesi 9 e giorni 10 di detenzione e L. 466 di multa, al risarcimento dei danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede, in favore di Troin costituitosi Parte Civile, ed alle spese di costituzione e patrocinio liquidate in L. 243,95 — per avere nel 17 gennaio 1907, in Vittorio, cagionato colposamente esplosione di una mina con pericolo per la vita di alcune persone.

Il Cazzaniga inoltre era stato ritenuto colpevole di contravvenzione per avere omesso di richiedere al R. Prefetto la licenza per lo sparo delle mine.

La Corte in riforma della sentenza del Tribunale di Conegliano riduce la pena a soli mesi 2 e lire 300 di multa pel Cazzaniga; ed a mesi 2, giorni 16 e L. 300 di multa pel Da Re, accordando anche a favore di entrambi la legge del perdono.

P. C. avv. Spagnol e Villanova; difensori on. avv. Pagani Cesa ed avv. Zava. Pres. cav. Carminati; P. M. cav. Rossi.

## Echi della ribellione dell'altra sera in Campo della Guerra

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Narrammo in cronaca cittadina la baraonda scoppiata alcune sere fa, verso le 12, in Campo della Guerra, e provocata da due figuri i quali senza alcun motivo avevano canzonato due guardie di città.

I due figuri, certi Vittorio Hetel di Giuseppe d'anni 21 ed Angelo Perini di Alvise d'anni 20, entrambi facchini, dichiarati in arresto, opposero un'accanita resistenza alla loro traduzione in sestiere tanto che i due agenti si sarebbero trovati ben presto in notevole inferiorità, se in loro aiuto non fossero accorsi due vigili ed un maresciallo di marina. Dopo fiera colluttazione nella quale i vigili s'ebbero il viso contuso e graffiato ed il maresciallo due ferite, una alla faccia e l'altra alla coscia sinistra, i ribelli poterono essere ridotti all'impotenza.

Ed ieri vennero giudicati dal Tribunale per oltraggio e ribellione agli agenti della forza pubblica.

Il Tribunale condannò entrambi a quattro mesi e 13 giorni di reclusione e 116 lire di multa; l'Hetel, inoltre a 50 lire di ammenda per aver declinato false generalità.

## Un marchese in Pretura

Una causa per ingiurie doveva contro il marchese Ercole Malaspina, su querela del signor Giovanni Piazza, entrambi aiuti contabili presso l'Arsenale di Venezia, si svolse ieri dinanzi a questo Pretore urbano.

Erano convenuti in giudizio il querelante costituito P. C. coll'avv. Zan, ed il querelato difeso dall'avv. Antonio Bottari.

Il Pretore tentò subito un amichevole componimento, ma a ciò non volle accondiscendere il patrocinatore del marchese.

Seguì, perciò, l'interrogatorio delle parti in lite e di tre testimoni i quali deposero di aver sentito il Malaspina rivolgere parole ingiuriose all'indirizzo del Piazza assente.

Il P. M., pur ammettendo la provocazione, chiese la condanna del querelato a 60 lire di ammenda.

Il Pretore, prima di pronunciare sentenza, domandò al Malaspina se era disposto a dar soddisfazione al Piazza firmando una dichiarazione e sostenendo le spese di P. C., ciò che gli sarebbe stato meno dannoso di una eventuale condanna. Ed il marchese ravvisò allora la sua convenienza di accettare il paterno consiglio del giudice popolare, ed accettò la recessione della querela assumendosi le spese di giudizio.

## Il fratricidio di Marano

*(Corte d'Assise di Vicenza)*

Ci scrivono da Vicenza, 14:

Quest'oggi è continuato il processo contro Pento Giuseppe d'anni 46 di Marano, il quale la sera del 7 giugno uccideva con una fucilata al collo il proprio fratello Giacomo mentre questi si trovava a letto accanto ai suoi figlioli.

Il P. M. e i rappresentanti della P. C. avv. Tescari e avv. Galla sostengono l'omicidio volontario, mentre i difensori avvocato Vello e avv. Chiaradia chiedono l'omicidio preterintenzionale e la provocazione lieve.

I giurati ammettono la piena colpabilità dell'imputato e non concedono le attenuanti. Il P. M. chiede la di lui condanna a 24 anni, due mesi e 15 giorni di reclusione.

Il presidente lo condanna a tale pena.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

**CALENDARIO**
13 Domenica — II. di Quar. S. Longino.
16 lunedì: S. Abramo Erem.
Leva i Isole alle 6,25; tramonta alle 18,16.

## Una conferenza sulla tubercolosi

Il prof. Fabio Vitali ha parlato iersera da par suo intorno alla tubercolosi.

E' noto che sul grave argomento di così alto e generale interesse, si sono avute lunghe discussioni, e polemiche anche recenti intorno ai mezzi per combattere la diffusione del terribile morbo.

Il prof. Vitali ha trattato il suo tema con larghe e serene vedute, da scienziato severo e pratico, e il suo discorso fu improntato tutto a quella precisione di linguaggio, a quella esattezza, a quella limpidità che dimostrano nell'oratore la competenza e la padronanza del suo argomento.

Il pubblico elettissimo, fra cui abbiamo notato il Direttore dell'Ospedale Civico, i medici primari, molti altri dottori e non poche signore, seguì il discorso del prof. Vitali col più vivo interesse e lo applaudì calorosamente alla fine.

Della dotta e geniale conferenza diamo un breve sunto, parendoci che le idee principali non debbano andar perdute e meritino seria riflessione, poichè il prof. Vitali all'amore vivissimo della scienza unisce una giusta sollecitudine pel bene generale.

Il Vitale partendo dal dimostrare che *contagio e predisposizione* si integrano nella produzione della tubercolosi, passa in rivista le più recenti teorie sulla infezione tubercolore, sul modo nel quale essa è contratta, e fino a che punto la tubercolosi degli adulti è in relazione colla tubercolosi infantile, citando in appoggio vari dati statistici, specialmente quelli di Naegeli; conclude sulla base di questi, che se è frequente la tubercolizzazione dell'infanzia, non si può ritenere che sia esclusiva l'infezione a tale età ma che può essere contratta anche in età adulta.

Dal concetto che se non tutti i più dei viventi sono tubercolizzabili, giunge a concludere che se molti sfuggono alla gravità dell'infezione è perchè presentano maggiori resistenze. Passò quindi in rivista le molteplici cause che le menomano. Fa notare che se le tubercolosi colpisce anche i ricchi è assai più frequentemente la malattia dei poveri e quindi enumera i fattori che col disagio economico aggravano le condizioni degli operai di fronte a quelle degli abbienti, dando sovra tutto importanza alle cattive abitazioni, all'accesso di fatiche, ai cattivi ambienti del lavoro, all'alcoolismo etc. Passa in rivista ciò che si fa all'Estero per migliorare le condizioni sovratutto dell'infanzia parlando delle *cure* molteplici *climatiche* e delle *scuole* all'*aria aperta*. Discorre dei provvedimenti per le case e dei *casellari*, dei provvedimenti per le officine ed invoca una legge che impedisca ai predisposti di essere occupati nelle industrie pericolose per l'apparecchio respiratorio e richiede altresì si istituisca dal Municipio un *ispettorato del lavoro* perchè siano osservate le officine e le piccole industrie private.

Parla delle misure igieniche necessarie per combattere il bacillo e quindi della cosidetta lotta contro l'espettorato, della propaganda igienica e dei *dispensari alla Calmette* dei quali fa vedere lo scopo di fronte a quello dell'Ospedale pei tisici e del Sanatorio. Parlando dei Sanatori Germanici riferisce le statistiche favorevoli a simili genere di cura ed augura che in Italia per legge governativa siano pure assicurati gli operai contro le malattie e la invalidità sì che sia facile ai comuni il potere adottare i mezzi necessari per la lotta contro la tubercolosi e in ispecie a costruire luoghi di cura che egli ritiene doveroso se si vuole fare la lotta contro la tubercolosi e non esclusivamente e inumanamente contro il tubercoloso.

Parla delle condizioni di Venezia dal punto di vista della lotta contro la tubercolosi e come conclusione al suo dire propone alla Società democratica il seguente ordine del giorno:

« I convenuti alla adunanza indetta dalla Società democratica fanno voti perchè si intensifichi da parte del Governo, della Provincia, dei Comuni, dei privati, la lotta contro la tubercolosi;

« perchè il Governo provveda a proibire con leggi apposite ai *predisposti* occupazioni di per sè favorevoli alla tubercolosi: perchè imponga con leggi la assicurazione degli operai per le malattie, per la invalidità e per la vecchiaia. E a questo riguardo invoca l'opera degli onorevoli deputati;

« perchè il Governo ed i Comuni tolgano od allevino i dazii protettrici sui generi di prima necessità:

« perchè il Comune attui al più presto possibile il completamento del piano di costruzione delle case operaie e nello stesso tempo compili in *Casellario* di tutte le abitazioni:

« perchè crei nell'ufficio di igiene un ispettorato del lavoro, perchè provveda alla costruzione di scuole all'aria aperta ed infine perchè ospitalizzi largamente alle Grazie i tubercolosi, disponendo una parte dell'ospedale come Sanatorio, ed infine perchè soccorra in tutti i modi possibili le iniziative private alle quali i convenuti stessi si raccomandano specialmente a favore dell'infanzia deficiente e dei poveri bambini predisposti alla tubercolosi per ereditarietà. »

## Associazione "Giovani Monarchici,,

Iersera ebbe luogo la seconda delle conferenze indette dalla Associazione dei Giovani Monarchici. La sala era come sempre affollatissima di soci, in gran parte operai.

Il Presidente, avv. Alessandro Alessandri, ricorrendo la data ufficiale della morte di Umberto, ricorda brevemente le virtù esimie del Re caduto in un sacrilego agguato, in mezzo al suo popolo, fra il tripudio e le grida della gioventù italica che egli tanto amava.

Questa fu gloria, egli dice, precipua di Umberto. Di un'Italia bambina, uscita appena da una lotta titanica, divisa per tradizioni e per influenze di popoli, frazionata per secolari possessi di gente straniera, Egli ci diede un organismo completo e vibrante di vita che nella fratellanza di un superbo ideale di patria, seppe trovare la unione intima di interessi materiali ed economici.

Dai gioghi dell'Austria la libertà esplose, fra aneliti di moribondi e sangue di martiri, e la libertà, nel vigoroso risveglio delle coscienze, sciolta dall'incubo de lservaggio, avrebbe potuto dilagare irruente nell'arbitrio e nella ingiustizia, ma Umberto seppe mantenerla integra da qualunque dannosa licenza, e le energie brigliate nella voluttà della liberazione e nel gaudio della vittoria, Egli le incatenò al dovere, all'amore alla fede.

L'oratore finisce inneggiando all'avvenire della patria quale era segnato dal Re morto.

La corona che intessiamo alla memoria del Re Sabaudo sia il simbolo del pensiero che muove audace alla conquista di una giustizia redentrice, sia l'affermazione forte e sicura di una vera libertà, palladio di ogni civile progresso, sia il tributo di un popolo che vuole assurgere a sempre nuovi ideali, sia l'omaggio di una gratitudine perenne verso Colui che ebbe sulle labbra l'inno gagliardo della redenzione di questa grande terra italica, nella quale il multiforme genio latino unisce alle gista di eroi le creazioni più meravigliose dell'arte.

L'autore è vivamente applaudito.

Prende quindi la parola il dottor Giulio Ceresole. Il chiarissimo ed egregio professionista con frase scultorea, con meravigliosa chiarezza di esposizione, svolge la sua conferenza sull'alcoolismo, tenendo incatenato per un'ora l'uditorio che lo interrompe con continue approvazioni e lo saluta alla fine con un vera salva di applausi.

Il giovane e brillante oratore incomincia a discorrere della ragione fisiologica del bisogno di nutrizione dell'organismo umano, della importanza dell'acqua nella vita, e premessa una breve classificazione delle bibite, passa a parlare degli alcoolici veri e propri, delle bibite fermentate, distillate e distillate con aggiunta di essenze.

Parla dell'azione fisiologica dell'alcool sull'organismo e poi entra e trattare dell'alcoolismo acuto e cronico.

Il conferenziere valorosissimo passa a trattare singolarmente dei danni recati dall'alcool ai singoli organi, intestini, stomaco, cuore, fegato e sistema nervoso. Accenna alla follia e al « delirium tremens ». Con rapida analisi viene a parlare dell'erronea credenza popolare, che cioè l'alcool porti all'organismo forza ed energia citando l'esempio dei popoli che abitano le regioni fredde e degli esploratori polari, i quali non usano mai bibite alcooliche.

Tratta la questione dell'alcoolismo nei riguardi della società e della famiglia, e delle influenze dannosissime che la tendenza alle bibite alcooliche porta ai figli e ai discendenti di quelli che si abbandonano a tale vizio. Accenna all'alcoolismo come causa di malattie, di accidenti professionali, di misfatti, di pazzia. Constata la poca resistenza che gli alcoolisti presentano a tutti i mali e gli effetti di esso rispetto alla ricchezza pubblica, e i danni che procura direttamente e indirettamente allo Stato.

Continua col ricercare quali sono le cause dell'alcoolismo che secondo l'oratore risiedono nei pregiudizi, nell'istinto di imitazione, nell'inerzia, nella tirannia delle abitudini, nel basso prezzo degli alcoolici, nell'eccessivo numero delle rivendite di essi e nella ereditarietà.

Finisce esortando gli operai ad astener si da questo terribile vizio che getta la rovina e la discordia nelle famiglie, che diminuisce i loro guadagni, che li trascina sulla via del delitto e della degenerazione, che indebolisce i loro organismi e le attitudini al lavoro. Riporta la frase dell'Edison il quale essendo stato interrogato perchè non bevesse mai vino nè alcoolici, rispose: — « Bevo dell'acqua perchè so fare miglior uso del mio cervello che quello di avvelenarlo ».

La conferenza, bellissima ed interessante, fu vivamente applaudita, omaggio dei soci all'oratore esimio, al professionista abilissimo che trattò l'argomento con larga competenza e con fine genialità.

## Una conferenza interessante
### Il raid Pechino-Parigi

Siamo in grado di annunciare ai nostri lettori, che a Venezia si terrà quanto prima la conferenza del Principe on. Scipione Borghese sul « raid Pechino-Parigi », conferenza illustrata da un centinaio di proiezioni.

L'argomento e la visione dei paesi attraversati dal Principe Borghese e da Barzini sull'*Itala* vittoriosa, desteranno senza dubbio il più vivo interesse nel pubblico veneziano.

### *Circolo Filologico.*

Come già abbiamo annunciato oggi alle 15 nella sala del Circolo Filologico avrà luogo la conferenza del prof. Henri Gambier che parlerà della *Ieune fille dans la poèsie lyrique*.

### *Conferenza sulla navigazione interna.*

Ricordiamo che oggi alle ore 15 nella sala dell'Ateneo Veneto il chiarissimo commendator ing. Edmondo Sanjust di Teulada parlerà su la *Navigazione interna in Europa*.

Il comm. Sanjust di Teulada, cui spetta parte precipua del successo ch'ebbe nel 1905 a Milano il X Congresso Internazionale di Navigazione è ingegnere capo del R. Genio Civile di Milano, ed uno dei più autorevoli propugnatori della navigazione interna. Non dubitiamo che quanti hanno a cuore un problema di tanta importanza regionale e nazionale, saranno lieti di accogliere l'invito fatto dal Collegio Veneto degli Ingegneri.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni. Chi non ha ricevuto la tessera d'invito e desidera assistere all'importante riunione potrà ritirarla anche oggi dalle 10 alle 15 all'Ufficio del Collegio Veneto degli Ingegneri (Via 22 Marzo).

### *Lezioni ropolari di Storia Veneta.*

Oggi alle ore 15 avrà luogo la terza lezione di Storia Veneta. Il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: *Da Alvise Mocenigo I a Marin Grimani — Venezia tornata a raccogliersi in pace fa sforzi per conservarla.* — Ingresso libero.

### *Univesità Popolare.*

Colla guida del prof. Nino Barbantini avrà luogo oggi la visita alla Galleria di Arte Moderna alle ore 2,30 precise; gli iscritti che intendano parteciparvi dovranno riunirsi nel cortile del palazzo Pesaro.

## In attesa degli imperiali di Germania
### La musica dell' "Hohenzollern,, in piazza

Oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza San Marco il Corpo musicale dell'« yacht » Imperiale Germanico *Hohenzollern* diretto dal Maestro Franz Pollinger, eseguirà il seguente programma:

1. Krönungs marsch op.. *Die Folkunger*, Kretschmer — 2. Ouverture op., *Der Freischutz*, Weber — 3. Liebslied, Schumann — 4. Fantasie, *Lohengrin*, Wagner — 5. Kaiser Walzer, Strauss — 6. Potpourri op., *Die lustige witwe*, Lèhar — 7. a) Venezia, marcia militare, Fabiani; b) Mit leichter schritt, Kockert.

## Per la morte di De Amicis

Ecco il telegramma pervenuto al Conte Grimani dal Sindaco di Torino, in risposta a quello inviato per la morte di Edmondo De Amicis:

« *Conte Grimani — Sindaco Venezia* — Alla nobile Città di Venezia che volle fraternamente associarsi colle sentite espressioni di cordoglio da Vossignoria rivoltemi al gravissimo lutto che particolarmente ha colpita questa Città per dolorosissima perdita grande scrittore Edmondo De Amicis onore e vanto d'Italia porgo a nome Torino sensi sincera gratitudine. — Sindaco: Senatore *Frola* ».

## Premiazioni all'Ospedale

Ieri all'Ospedale ebbe luogo la distribuzione per l'anno 1907 agli infermieri ed alle infermiere i quali si distinsero nella caritatevole assistenza dei poveri malati, dei premi all'uopo istituiti dall'Ospedale e dai pii benefattori Lantana avv. Gio. Batta, Agostinis Anna ved. Nardo, Fratelli Gennari fu Gio. Antonio, Errera Abramo, Graziussi Gio. Maria, Panizzutti Maria, Pardo comm. Leone.

I premiati furono: Taddio Antonio, Fugazzaro Ermenegilda, Furlanetto Vincenzo, Salini Barbara, Angeli Antonio, Cattaneo Giuseppina, Biasiolo Caterina, Granziera Margherita, Marcoleoni Giovanni, Negretto Genoveffa, Saoner Giovanni, Valentini Rosa, Pani Luigi, Massaroli Emilio, Talamini Fortunato, Trivellini Augusto, Nardin Antonio, Bonfadini Giovanni, Vignola Narciso, Forti Giovanni, Marcuzzi Giovanni, Zane Giovanni, Gaicchiolo Rosa, Brunato Giovanna, Costantini Antonia, Bedin Angela, Rigoni Cesira, Zilian Serafina, Mombrini Serafina, Bertoli Palmira, Mafezzoni Rosa e Perini Vittoria.

Vennero poi consegnate le grazie costituite dal benemerito ex Presidente dello Ospitale comm. Giuseppe Olivetti, a favore degli inservienti segnalatisi per attività, carità e zelo nel coscenzioso disimpegno delle rispettive mansioni.

I premiati furono: Artusi Giusto, Volpato Luigi, Scarpa Pietro, Bettin Agostino, Memo Angelo Benedettelli Adrio, Frizztani Luigia, Pola Maria, Sgorlon Anna, Signore Teresa, Venuda Giovanni e Pedrocco Giovanni.

## Associazione Nazionale Ferrovieri diplomati
*(Sezione di Venezia)*

Ieri sera, nella sede dell'associazione degli Impiegati civili, si riunì l'assemblea dei ferrovieri diplomati del Compartimento di Venezia.

Aperta la seduta, il presidente Pecci Gioventino lesse la relazione dell'opera del terzo congresso teste tenutosi a Roma e il memoriale presentato al Ministro dei LL. PP. e alla Direzione Generale delle Ferrovie.

Vivi applausi salutarono il presidente alla fine della lettura.

All'elezione del nuovo Consiglio, avendo il Pecci, per ragioni d'ufficio, dichiarato di dover ritirare la sua candidatura, i voti si raccolsero sui nomi di Di Gregorio Cesare presidente, Alberi rag. Giovanni, Carbonari geom. Carlo, Valesio Ugo consiglieri e Cardin G. Batta cassiere.

Prima di sciogliersi l'assemblea, unanime, diede un voto di plauso all'ex presidente, il quale su proposta del di Gregorio fu eletto per acclamazione presidente onorario della sezione di Venezia.

## Morte improvvisa alla macelleria comunale

Ieri mattina verso le 10 tal Giuseppe Scarabellin, d'anni 42 da Venezia, tagliotore alla macelleria municipale a Rialto, dopo aver servito un cliente, mentre riponeva nel retrobottega un pezzo di carne cadeva improvvisamente a terra colpito da grave malore. Soccorso prontamente dai suoi compagni veniva portato alla vicina farmacia di Ruga Rialto ove un medico che ivi si trovava gli prestò subito le cure del caso. Ma perdurando il suo stato grave ordinò che il povero infermo venisse subito condotto allo spedale. Intanto del triste caso era stato avvertito il figlio, il quale insieme al vigile 159 ed ai militi della Croce Azzurra accompagnò il padre suo all'Ospedale. Ma il povero Scarabellin durante il breve tragitto spirava ucciso da una gravissima emorragia cerebrale. Il cadavere venne deposto nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Sequestro di granone

Il giorno 12 corr. l'Ispettore Sanitario Provinciale pellagrologico sig. Chini, ha rilevato, nel Comune di *Camponogara*, la seguente contravvenzione alla legge sulla pellagra:

A Menin Leone di Bonifazio e Ragazzo Umberto del fu Giacomo, mugnai, perchè tenevano nel loro granaio, per vendere o macinare, circa 30 quintali di mais non sano, essendo intaccato da muffe, con diverse cariossidi guaste ed in parte immaturo.

## Echi dell'assassinio ai Ss. Apostoli

Il prof. Jona ed il chirurgo dissettore dottor Menini hanno consegnato al giudice istruttore avv. Marinoni le risposte ai quesiti sulla gravità delle ferite riportate dal facchino Italo Zanetti accoltellato ai SS. Apostoli e sulle cause della morte. Sembra che i periti abbiano potuto accertare che il Zanetti non sia morto nè per la ferita al cuore nè per quella all'addome, ma in seguito a doppia polmonite.

## *REGIA MARINA*

### Movimento di navi ed ufficiali

Roma, 14

A parziale modificazione dell'articolo 2 del foglio d'ordine dieci corrente il capitano di vascello Bulione di Monale è con la data del primo aprile trasferito dal 1.o al 3.o dipartimento. — Il capitano di corvetta Cipriani è destinato a sostituire nel comando del *Galileo* l'ufficiale superiore di pari grado Rombo. — Il comandante Cipriani raggiungerà la destinazione prendendo passaggio sul piroscafo della N. G. I. che partirà da Brindisi per Costantinopoli il 14 aprile. — Il Comandante Rombo appena ultimata la consegna farà ritorno al proprio dipartimento. — Con la data del 21 corrente il sottotenente di vascello Trino imbarchi sulla nave *V. Emanuele*. — Il sottotenente d'Ambra è esonerato dal presentarsi al dipartimento a sbarco della torpediniera d'alto mare *Orfeo* con la data 13 corrente — Il capitano medico Del Re è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Italia*. — Con la data 13 corrente il capitano medico Conte è sbarcato dalla nave *S. Giorgio*. — Col passaggio in riserva della r. n. *Urania* imbarchi il tenente commissario Risponi in luogo del pari grado Stolter.

## Varie di Cronaca

**Funzionario di P. S. traslocato.**

D'ordine ministeriale è stato traslocato a Pontremoli il vice commissario di P. S. dott. Spinelli, reggente l'ufficio di questura a Cannaregio.

Tale trasloco sarà appreso con dispiacere, perchè il dott. Spinelli, un funzionario veramente colto ed esperto aveva saputo acquistarsi sino dall'inizio della sua carriera la stima e le simpatie generali per i suoi modi cortesi e per la sua singolare rettitudine.

**Asili notturni.**

Ecco le notizie del 1. bimestre 1908 degli Asili Notturni Morion e Saccomani amministrati dalla Congregazione di Carità:

Asilo Saccomani: Uomini N. 901 — Donne N. 57 — Totale N. 958.

Asilo Morion: Uomini N. 1285 — Donne N. 219 — Totale 1504.

Dei 2462 accolti nel bimestre erano nazionali e veneziani N. 1987. Gli altri 475 appartenevano: a nazionalità austriaca 150; Germanica 254; Spagnola 4; Francese 46; Russa 3; Africana 13; Danese 4 e Svizzera 1.

Nella stesso bimestre si ebbero: nel 1904 N. 1513, nel 1905 N. 1820, nel 1906 N. 1740, nel 1907 N. 2946.

L'Amministrazione è regolata dallo speciale Statuto ed è deliberata dall'ispettore di turno, che accerta le condizioni dei postulanti.

**Chiusura di un rio.**

Lunedì prossimo 16 corr. verrà chiuso mediante casseri il Rio delle Gorne in sestiere di Castello (San Martino) per eseguire l'escavo in asciutto.

**Le disgrazie di ieri.**

× Ieri sera alle ore 20 tal Eugenio Rivoli fu Vincenzo d'anni 65, transitando per il ponte S. Antonio a Cannaregio cadeva accidentalmente a terra riportando la frattura della gamba destra.

Venne trasportato all'ospedale per mezzo dei militi della Croce Azzurra e ricoverato nel riparto Chirurgico del dott. Cavazzani. Lo accompagnava il figlio e il vigile N. 159. Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

× Francesco Bonometto d'anni 45 di professione fabbro, abitante a S. Polo 1195 mentre lavorava riportò la distorzione dell'articolazione alla prima falange della mano sinistra. Ricorse alla guardia medica ove dal dott. Monico s'ebbe le cure del caso. Guarirà in 15 giorni.

***La beneficenza***

Il signor dott. Giulio Marcon ha offerto L. 5 alla « Dante Alighieri » per onorare la memoria del compianto prof. Giuseppe Picciati.

**ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 14 Marzo 1908**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 7 | 46 | 36 | 5 | 24 |
| FIRENZE | 80 | 72 | 20 | 60 | 10 |
| MILANO | 20 | 81 | 57 | 11 | 29 |
| NAPOLI | 66 | 80 | 21 | 49 | 26 |
| PALERMO | 7 | 41 | 37 | 36 | 34 |
| ROMA | 30 | 53 | 7 | 69 | 34 |
| TORINO | 53 | 50 | 47 | 67 | 13 |
| VENEZIA | 32 | 76 | 70 | 15 | 39 |

**Movimento ferroviario del porto**

14 *marzo* — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carbone 192 — Cereali 2 — Cotoni 12 — Varie 166 — Per la ferrovia 39 — Totale generale 419



**GAZZETTA DI VENEZIA**
Giuochi a Premio
*(X del Concorso permanente)*

# Dalle Provincie Venete

## Venezia

**MESTRE — Ci scrivono 14:**

— (A. M.) — *Una ispezione alla scuola di musica.* — Ieri sera il chiarissimo maestro prof. Alberto Toma del vostro Liceo Benedetto Marcello fece un'ispezione alla nostra scuola di canto diretta dal maestro Polenta. Assistevano alla visita anche il comm. Berna, prosindaco e il co. Soranzo, assessore comunale. Il prof. Toma, dopo aver fatto eseguire agli alunni alcuni esercizi quale saggio, esternò la propria soddisfazione e incoraggiò a perseverare nello studio gli alunni.

*Le elezioni alla Società Esercenti.* — Ieri sera nella trattoria alla Vida, si radunarono i soci per nominare le cariche. Riuscirono eletti: pres. Antonio Taboga; vice-pres. Attilio Fontanin; consiglieri: Prevedello, Cecchinato, G. Bobbo, G. Fontanin, C. Fabris. — Sindac.: Colpi, A. Battistella, I. Bobbo — Probiviri: Berna comm. Pietro, Roncalli D.r Pietro, Ponci D.r Ferdinando.

*Il passaggio del vescovo di Treviso* — Oggi, verso le 17, è passato per Mestre, diretto a Chirignago, mons. Longhin, vescovo di Treviso. La carrozza del vescovo era seguita da altre numerosissime. S. E. si fermò alcuni minuti nella Casa canonica.

## Belluno

**BELLUNO — Ci scrivono 14:**

*Neve.* — Continua a imperversare la burrasca. In città stasera nevica.

*Censimento degli animali.* — In base alla legge 14 luglio 1907 il censimento degli animali nel nostro Comune verrà fatto il giorno 19 corrente.

*Luce elettrica.* — In seguito ai frequenti guasti nella conduttura elettrica, il Sindaco ha fatto affiggere un manifesto col quale rammenta le penalità alle quali andranno incontro gli autori dei guasti stessi.

*Agitazione d'impiegati.* — Una rappresentanza degli impiegati sussidiari degli uffici del Registro e delle Ipoteche della provincia si recò ieri dal signor intendente di Finanza, cav. Lecchi, al quale comunicò l'ordine del giorno votato nel convegno nazionale dei commessi demaniali, tenuto a Torino l'8 corrente.

In detto ordine del giorno viene espresso il voto che il ministro delle Finanze, in adempimento d'impegni assunti ufficialmente, presenti senza ulteriore indugio all'approvazione del parlamento il progetto di assunzione alle dipendenze dirette dello Stato del personale sussidiario demaniale, appagandone così la legittima aspirazione e mettendo termine una buona volta a una agitazione che dura da troppo lungo tempo con pregiudizio non lieve del retto funzionamento degli uffici esecutivi.

Sappiamo che il signor Intendente accolse gentilmente la detta rappresentanza ed accondiscese di rendersi interprete e patrocinatore presso il Ministero dei voti da essa esposti.

## Padova

### Uccide il figliuoletto!

**PADOVA — Ci scrivono 14:**

Un fatto molto grave è avvenuto a Monselice, in località Monticelli.

Un tal Fasolo, rincasando ubbriaco, se la prese con la moglie e cominciò a percuoterla. Sembra che nel battere spietatamente la povera donna, lo sciagurato abbia involontariamente colpito il figliuoletto di otto mesi, che ella teneva in braccio.

Fatto sta che il piccino, come riscontrarono i medici, riportò la frattura del cranio. Il Fasolo è stato tratto in arresto.

### Una nomina onorifica

Il ministro Rava ha nominato professore di architettura «ad honorem» il signor Gino Peressutti», un giovine professionista friulano da qualche tempo residente a Padova, per i bei saggi di costruzione da lui ideate e dirette in varie città e ultimamente anche fra noi.

Al signor Peressutti vive congratulazioni.

### Per il 14 marzo

Oggi per la commemorazione di Re Umberto, dagli edifici pubblici e da molti privati venne esposta la bandiera a mezz'asta.

Nelle scuole primarie e secondarie venne fatta vacanza. All'Università, invece, si fece ugualmente lezione, e la cosa fu notata.

### Pellegrinaggio belga

Provenienti da Venezia, sono giunti stamattina a Padova oltre 300 pellegrini belgi. Si sono qui fermati fino a mezzogiorno dopo essersi recati in giro per la città in carrozza. Visitarono la basilica del Santo e i principali monumenti. Sono quindi ripartiti per Roma, dove saranno ricevuti dal Santo Padre.

### Onorificenza

Il consigliere delegato della nostra Prefettura cav. dott. Nicolò Nardi-Beltrame fu nominato con recente decreto ufficiale della Corona d'Italia.

Vive congratulazioni.

## Rovigo

**ROVIGO — Ci scrivono 14:**

*All'Università Popolare per Edmondo De Amicis.* — La commemorazione di Edmondo De Amicis fatta ieri sera all'Università popolare dal prof. Ambrosi è riuscita veramente degna sia per il concorso imponente di pubblico sia per la valentia dell'oratore il quale ha parlato con molta efficacia facendosi meritamente applaudire.

Questa sera alle ore 21 l'ing. Luigi Crocco parlerà «Del progresso economico del Polesine» e domani sera alle 17 il prof. Ambrosi del «L'inferno dantesco».

*XIV Marzo.* — Da gli uffici pubblici e da molte case private fu esposto oggi abbrunato il tricolore. Per la ricorrenza le scuole hanno fatto vacanza.

*Sezione federale degli insegnanti.* — Ieri sera in un'aula dell'Istituto Tecnico si è riunita la sezione degli insegnanti delle Scuole medie che deliberò di partecipare al lavoro della *Camera federale* senza che i suoi soci sieno vincolati a dare il loro nome. I presenti si sono iscritti e gli assenti hanno inviato la loro adesione.

*Necrologio.* — E' morta oggi improvvisamente a Crespino la signora Lucrezia Sacchetti Marzolla, moglie dell'egregio cav. Marzolla, Sindaco di Crespino. L'estinta era dotata di ogni [illegible] nel dolore la

i figli, la sorella e numerosi parenti ai quali tutti esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

**ADRIA — Ci scrivono 14:**

*Scioperi* — Degli scioperi sono scoppiati a Boricetta, a Boruchella, a Ca' Emo ed in altri Comuni per la semina delle barbabietole. La forza pubblica e l'autorità dovette intervenire, ma si spera in un equo accomodamento tra proprietari e lavoratori di terra.

*Consiglio Comunale* — Il nostro patrio consiglio è convocato per giovedì 19 corr. per la nomina della Commissione censuaria comunale. In questa seduta sono invitati anche i 30 maggiori contribuenti d'imposta fondiaria del nostro Comune.

## Udine

**UDINE — Ci scrivono 14**

*Per Edmondo De Amicis* — Continuano le manifestazioni del Friuli per la morte di Edmondo De Amicis. Alle scuole elementari di Udine sarà fatto un altra speciale commemorazione dell'illustre scrittore.

Per la commemorazione pubblica a Udine venne officiato l'egregio scrittore e patriotta triestino Riccardo Pitteri che venne già qui a commemorare Giosuè Carducci.

Hanno mandato telegrammi al Sindaco di Torino parecchi municipi ed associazioni del Friuli.

*La «Dante Alighieri» e gli studenti di Udine* — La Presidenza del Comitato udinese della Dante Alighieri, ha scritto una nobilissima lettera al Comitato del Veglionissimo degli studenti, ringraziando per la cospicua offerta di L. 1172.02.

Nella lettera si dice fra altro:

«La coscienza di raccogliere il consenso unanime dei cittadini, che è la miglior forza della Dante Alighieri in Friuli, si accende di una più viva fiamma di speranza, quando dai padri i giovani, vigile avanguardia, raccolgono e innalzano nella loro anima le idealità più sacre, il sogno sublime della gran Madre, dispensatrice di Sue grazie ai figli lontani o a forza disgiunti».

Il Comitato stesso volendo che la sua gratitudine verso gli studenti organizzatori del Veglionissimo non si riduca alle sole parole, ha deliberato di iscrivere fra i soci perpetui della Dante tutti gli studenti del R. Istituto tecnico e del R. Liceo di Udine dell'anno scolastico 1907-08, detraendo a tal fine L. 300 dalla somma di L. 1172.02 versata dal Comitato.

*La questione del riposo festivo* che sembrava qui definitivamente risoluta con soddisfazione generale, minaccia nuovamente di naufragare per colpa.... del Ministro delle Finanze! Parrebbe impossibile, ma è proprio così!

I proprietari di negozi di coloniali che hanno anche vendita di privative dello Stato, avevano aderito di buon grado alla completa chiusura domenicale, e per due domeniche tutto andò bene, nè ci furono lagnanze. Ma ecco che piomba un'ordinanza del Ministro delle Finanze che *impone* che i negozi di privative debbano rimanere aperti di domenica anche se annessi ad altri negozi che possono chiudere in base alla legge. Si noti che nel Comune di Udine c'è un sufficiente numero di negozi di privative non annesse ad altri negozi, che bastano ad esuberanza ai bisogni del pubblico per una giornata.

Il Prefetto, l'Intendente di Finanza, il Sindaco fecero del loro meglio per far intendere la ragione a Roma; ma il ministro rimase immobile e rispose sempre picche.

Iersera ci furono due riunioni, molto movimentate, dei proprietari di negozi di coloniali e degli agenti. I proprietari approvarono un ordine del giorno esprimente il voto che il Ministero delle Finanze revochi i presi provvedimenti tendenti ad obbligare l'apertura dei negozi misti durante l'intera domenica. L'ordine del giorno verrà presentato al ministro delle Finanze e caldamente appoggiato dall'on. comm. Morpurgo che è anche presidente della nostra Camera di Commercio.

Gli agenti votarono pure un ordine del giorno per intensificare l'agitazione per la revoca del provvedimento ministeriale.

Deliberarono inoltre non riprendere in nessun caso il lavoro domenicale.

Nella questione della completa chiusura alla domenica la grandissima maggioranza dei proprietari di negozio è in perfetto accordo con gli agenti.

*Sospensione del tram elettrico* — Verrà sospeso per quattro o cinque giorni il servizio del tram elettrico, dovendosi riordinare i fili telefonici. Durante la sospensione il servizio del tram verrà fatto coi cavalli da Piazza Vittorio Emanuele alla stazione per Via Aquileia.

*Teatro Sociale* — Per il ritardato arrivo del vestiario, la prima del *Mefistofele* venne rimandata a lunedì 16 and. alle 20.30.

## Treviso

**TREVISO — Ci scrivono 14**

*Le tramvie* — Oggi il Risveglio, organo della Società Italo-belga per le tramvie interprovinciali Treviso-Venezia-Padova, ha un lungo articolo in cui è la confessione della completa rovina della vecchia società belga in cui era fortemente impegnato il capitale locale.

In città ci si domanda come si sia arrivati a sì disastrose conseguenze.

*Nella magistratura* — Il vice pretore dott. Pietro Segatti dietro sua domanda è stato trasferito dalla pretura del secondo mandamento di Treviso, dove ha sostituito per qualche tempo il titolare assente, a Vittorio sua residenza.

All'amico che nel breve suo soggiorno tra noi ha saputo farsi stimare ed apprezzare gli auguri di brillante avvenire.

*Un furto audace* è stato consumato la scorsa notte nell'ufficio postale di Preganziol. I ladri entrati mediante scasso di un balcone nell'ufficio, fecero bottino dai cassetti di circa 80 lire e di una bicicletta di proprietà del procaccia. Al piano superiore dormivano l'uffiziale postale con la sua signora ed una figlia.

*In morte di De Amicis* il nostro istituto Tecnico Riccati inviò alla famiglia dell'illustre estinto il seguente telegramma:

«Alla salma lagrimata di Edmondo De Amicis onore e gloria di nostra gente per alta civile benefica opera di pensatore, di letterato, di artista, si inchinano commossi, reverenti docenti e discepoli dell'Istituto tecnico di Treviso. Alla sventurata famiglia inviano attestazioni di profondo cordoglio.

*Circolo d'armi Trevisano* — In seguito alla fusione delle due società di scherma *Sala Magazzino Vecchio* e *Club d'armi*, nel solo sodalizio *Circolo d'armi Trevisano*, vi fu ieri l'assemblea generale dei nuovi soci. Venne letto ed approvato [illegible]

cariche sociali: Pres. Ferro avv. Francesco, Vice pres. Salce Rag. Nando; Segretario A. Sartore; Cassiere-Economo prof. Pescarolo; Consiglieri Marco Rizza e Giani Renato; Revisori dei conti Tullio Ferretto e prof. Giometti.

La nuova società forte già di una cinquantina di soci ben presto inaugurerà le sue sale con qualche accademia.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono 14**

(Aramis). — *Un telegramma di condoglianze.* — Il Sindaco, a nome anche della rappresentanza comunale, ha spedito all'avv. Ugo De Amicis un nobilissimo telegramma di condoglianza per la morte dell'illustre suo Padre.

## Verona

**VERONA — Ci scrivono 14:**

*La stagione di Fiera* — Giungono continuamente forestieri per assistere alle corse automobilistiche che avranno luogo domani e che acquistano importanza perchè vi parteciperanno corridori di fama come il cav. Vincenzo Florio, il marchese Selvatico, il Piccioni.

Per domani sono annunciati gli arrivi di molte carovane automobilistiche da Milano, da Modena e da Brescia. La Società automobilistica di Modena ha annunciato il suo arrivo con un dispaccio alla commissione delle corse, plaudente alla iniziativa di Verona. La commissione si recherà ad incontrare detta società fino al sobborgo di Tombetta.

Nei *garage* Fabbre e Gagliardi, stasera, meccanici e *chauffeurs* lavoravano assiduamente per ripulire motori e vetture.

Stasera al *Filarmonico*, pubblico numeroso assistette alla terza rappresentazione di *Iris*.

L'esecuzione andò perfezionandosi e gli esecutori furono assai applauditi, ma il più festeggiato fu sempre il maestro Mascagni, che dovette presentarsi più volte alla ribalta ed accordare il *bis* dell'*Inno al Sole*».

Il maestro Mascagni è qui colla sua signora ed alloggia all'Hotel di Londra. Passa gran parte del giorno a teatro; alla sera si trattiene un po' al Club del Filarmonico per giuocare al bigliardo.

Alla Presidenza del teatro, il maestro Mascagni fece più volte gli elogi del maestro sostituto Cusinati che ebbe il compito di istruire i cori. Dopo averne lodata la assiduità e la intelligenza, aggiunse che potrebbe avere bisogno anche altrove all'opera del Cusinati. Questi è qui maestro della banda cittadina e si ebbe recentemente i più aspri rabuffi dall'amministrazione rossa, per non essere intervenuto colla banda alla commemorazione di Giordano Bruno.

*Suicidio di una guardia daziaria* — Stasera presso il binario ferroviario di Porta Vescovo si uccideva con una revolverata in bocca la guardia daziaria Alverà Giuseppe d'anni 26. Poco prima aveva tentato di gettarsi sotto un treno ed era stato cacciato dal binario da un cantoniere. Si ignorano le cause del suicidio.

## Vicenza

**LONIGO — Ci scrivono 14:**

*La «Manon» al Comunale.* — Le prove della *Manon* procedono egregiamente sotto l'abile direzione del maestro direttore e concertatore Antonio Palmintieri. Fra giorni la prima rappresentazione.

## Sciarada a premio

(X del *Concorso permanente*)

ROSE ABBRUNATE

Tutto in quell'occhio di mestizia caro
L'intensità traspira del dolore,
Che par eterno, lungamente amaro
Come l'anima eterna al suo Fattore.

E d'un sorriso il labbro a voi discaro
Gela la stilla del gentil colore
E va il sospiro col singulto a paro
Per sublimare lo schiantato ardore!

*Un* che vi resta, o misera TOTALE,
Se del conforto della genitrice
Il destin vi privò tetro e fatale?

Come *due* vizzo il fior gelido vento,
Ferita *terza* gioja più felice,
Per voi di pace ogni ricordo è spento!

*Carlo Galeno Costi*

### Premi straordinari

**1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.**

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie *Missiaglia* (*Succ. Boni e C.*) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la *fascetta d'abbonamento al Giornale*.

**2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.**

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie *D. Mello* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la *fascetta d'abbonamento al Giornale*.

**3. Un servizio completo da liquori con "cabaret,, in cristallo finissimo.**

fornito dalla notissima Ditta *G. Mazzaro* di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — *non abbonate* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**4. Una spilla oro fino.**

fornita dalla Ditta di Gioiellerie *L. Brondino* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — *non abbonati* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**5. Un piccolo specchio artistico.**

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie *Salviati e C.o* — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — *non abbonate* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**6. Un orologio da salotto con alzata in argento.**

fornito dalla notissima Ditta *L. Bonlini* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — *non abbonati* — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**7. Un ombrello da signora con manico d'argento.**

fornito dalla rinomata Ditta *Marforio* di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — *abbonate e non abbonate* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**8. Un elegante abito completo per bambino.**

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture *Cav. Pietro Barbaro* — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — *abbonate e non abbonate* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**9. Una lampada grande per salotto.**

fornita dalla notissima Ditta *Rondina* di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — *abbonati e non abbonati* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**10. Una mensola con putto.**

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici *N. Candiani* di Venezia — fra tutti i Signori conocrrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**11. e 12. (premi di consolazione): Due oggetti.** da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

***

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente al Signor *Carlo Galeno Costi* (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») — in cartolina doppia — lasciando in bianco [illegible] tardi di Giovedì 19 corrente.

**Annulleremo tutte le soluzioni che giungessero oltre il termine stabilito e non fossero accompagnate dall'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina del giornale.**

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono:

**"Alle Porte d'Italia,, di Edmondo De Amicis**

Fra i solutori di Provincia e fuori:

**"I Bozzetti Militari,, dello stesso**

***

*Raccomandiamo a tutti indistintamente i concorrenti di unire sempre alla soluzione il proprio indirizzo: — agli abbonati, la fascetta di associazione al giornale, e a quelli, che lo ricevessero senza fascetta, far noto il numero della ricevuta di abbonamento.*

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Dispacci commerciali

### OLI

NAPOLI, 14 — Olio Gallip. al quintale contanti 95,70 — Pel 10 Maggio 96,50 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 marzo 1909 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 92,50 — Pel 10 Maggio 92,20 — Pel 10 agosto 91,90 — Pel 10 marzo 1909 91,20.

### COTONI

LIVERPOOL, 14 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 13,000; di cui in cotoni americani 12,000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.60, 5.56 — aprile maggio 5.60, 5.56 — maggio giugno 5.61, 5.56 — Giugno luglio 5.60, 5.56 — Luglio agosto 5.59, 5.55 — Agosto settembre 5.55, 5.52 — Settembre ottobre 5.47, 5.44 — Ottobre novembre 5.39, 5.37 — Novembre dicembre 5.31, 5.30 — dicembre gennaio 1909 5.29, 5.27.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia 14 Marzo

ROMA, 14 — Cambio per lunedì 100 — Per la settimana 100 — Media borse 99,92.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0[0] god. 1 gennaio | —,— | 103,— |
| Cons. Ital. 3 1[2] netto » | —,— | 101,80 |
| Azioni Banca Veneta | 342.— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 747.— | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 278.— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 65,— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1190,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28 50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0[0] | 499,50 | 500,25 |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0] | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2] 0[0] | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,80 | 122,90 | —,— | —,— | 5 1[2] |
| Francia | 99,80 1[2] | 99,92 1[2] | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,60 | 99,70 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,14 1[2] | 25,16 | 24,93 | 24,95 | 3 1[2] |
| Svizzera | 99,70 | 99,82 1[2] | —,— | —,— | 4 |
| Austr. Cor. | 104.42 1[2] | 104,55 | —,— | —,— | 4 1[2] |
| Banc. aust. | 104,42 1[2] | 104,55 | —,— | —,— | |

## Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 13 | Milano 14 | Genova 13 | Genova 14 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0] con. | 100 | 102,95 | 103,— | 103,02 | 103,— |
| » » » fine | 100 | 103,10 | 103,15 | 102,12 | 103,12 |
| » » 3 1[2] con. | 100 | 102,10 | 102,10 | 102 10 | 102,05 |
| » » 3 0[0] | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3[4] 0[0] | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1190,— | 1205,— | 1105,— | 1208,— |
| Credito Italiano | 500 | 545,— | 546,50 | 545,— | 548,— |
| Società Banc. it. | 250 | 120,00 | 120,— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 746,— | 752,50 | 745 — | 751,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 645,— | 649,— | 648,— | 650,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 376,— | 382,— | 377,— | 382,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 423,— | 484,— | 421,00 | 423,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1190,— | 1230,— | 1190,— | 1230,— |
| Edison | 150 | 631,— | 634,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 328,— | 332,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 710,— | 725,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 192,— | 202,— |

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1205 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1490 — Omnibus 274 — Gaz 1092 — Condotte d'acqua 330 — Società Italiana pel Carburo 1030.

## Borse estere

| PARIGI 14 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0[0] | —,— |
| » » perp. | 97,65 |
| N. R. fr. 1[2] 0[0] | —,— |
| Rendita it. 5 0[0] | 102,90 |
| C. Londra a vis. | 25,18 |
| N. cons. 2 3[4] 0[0] | 87.1[8] |
| Obb. Lombarde | 315,— |
| Cambio sull'It. | 100,1[16] |
| R. turca unific. | 96.15 |
| Banca di Parigi | 1450,— |
| Tunisine nuove | 464,— |
| Eg. 4 0[0] (rend.) | 104,— |
| Ren. ungh. 4 0[0] | 94.25 |
| Ren. spag. 4 0[0] | 94.15 |
| Banca ottomana | 717,— |
| Argento fine | 94,25 |
| Azioni Suez | —,— |
| Lotti turchi | 180,— |
| Rendita Russa | 96,20 |
| Ferr. mer. a ter. | —,— |
| R. porto nuova | 62, |
| R. serba 4 0[0] | 83.15 |

| VIENNA 14 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 644.00 |
| Lombarde | 148.75 |
| Napoleoni d'oro | 19.12 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.58 |
| « su Lond. | 240.70 |
| Lire It. (carta) | 95.85 |
| R. austr. (arg.) | 97.70 |
| » » (carta) | 97.70 |
| » » (oro) | 116.65 |
| » » (ungh.) | 93.90 |

| LONDRA 14 | |
|---|---|
| N. cons. 2 3[4] 0[0] | 87,3[16] |
| Rendita It. 5 0[0] | 102. — |
| R. spag. es. nu. | 93.1[4] |
| R. turca unific. | 93.1[2] |
| Egiziano nuovo | 02.1[4] |
| Argento fino | 25 11.[16] |

| BERLINO 14 | |
|---|---|
| C. su Lond. - 3 m. | 20,30 |
| » Parigi - 8 g. | 81,25 |
| » Italia - 10 g. | 81,30 |
| Cr. Mob. aus.-fin'e | 202, 50 |

BERLINO, 14 — Tendenza ferma.
PARIGI, 14 — Tendenza ferma.
VIENNA, 14 — Tendenza ferma.

**LUCIANO ZÙCCOLI** - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Stamane alle ore 11 dopo brevissima straziante malattia, sopportata con eroica rassegnazione, santamente spegnevasi

# Lucrezia Marzolla

**nata Saccietti**

Il marito Giuseppe Marzolla, le figlie, i figli, la sorella Giulia ed i fratelli Cesare ed Aldo, angosciati ne porgono il tristissimo annunzio, dispensando dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente alle ore 9.

*Crespino* 14 *marzo* 1908.

Le Famiglie De Rossi, De Lorenzi, Borghi, con vivo dolore, annunciano la morte del loro caro

# GIUSEPPE DE ROSSI

**della Ditta E. G. Fr.lli De Rossi**

*Venezia*, 14 *Marzo* 1908.

Il trasporto funebre seguirà il giorno di domenica 15 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla casa a San Cassiano Fondamenta della Stua al Cimitero dove la salma, per espressa disposizione, sarà cremata.

# S. VITO AL TAGLIAMENTO

A tutto Marzo aperto Concorso Veterinario comunale L. 1400.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 48

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Può darsi che egli si rechi realmente dal suo misterioso amico. — Però, se riflettiamo bene, non è da escludersi che questa fuga non sia altro che un raggiro del nostro amico, per farci uscire dalla residenza del suo misterioso protettore... In tal caso voglio dargli la lezione che merita!

— Io rimango — dichiarai.

— Voi?... Tutta sola?....

— E perchè no? Voi potrete mandar qui a tenermi compagnia la prima persona che incontrerete, un agente di polizia, od un vetturino, o chicchessia. Che peccato avere licenziato la nostra vettura!

— Abbiamo atto davvero malissimo! — confermò Sidney — Si morse le labbra ed esclamò: — Alla malora! Va come il vento, il nostro amico!

Roberto Holt stava per giungere all'estremità della strada.

— Se voi lo credete necessario, non preoccupatevi di me e corretegli subito dietro! Prima di aver fatto molto cammino, incotrerete di certo qualcuno da mandar qui a tenermi compagnia.

— Non vi importa davvero di rimanere sola?

— Perchè dovrebbe importamene? Non sono mica una bambina, dopo tutto!

Roberto Holt frattanto era giunto all'angolo della strada, scomparendo alla nostra vista. Sidney si lasciò sfuggire una esclamazione d'impazienza.

— Se non faccio in fretta, non lo raggiungerò più. Farò come dite voi. Indurrò la prima persona che incontrerò a correr qui, per vigilare su di voi.

— Sta bene.

Sidney partì di corsa, voltandosi a gridarmi:

— Tra cinque minuti verrà qualcuno a tenervi compagnia!

Io gli feci un cenno di saluto colla mano. Lo seguii con lo sguardo in sino a che giunse all'angolo della via. Si volse un'ultima volta per salutarmi colla mano. E poi scomparve, come era comparso Roberto Holt.

Ed io rimasi sola.

## XXVIII.

*Una sorpresa.*

Non appena Sidney scomparve alla mia vista, provai l'irresistibile impulso di ridere. Per quale ragione egli manifestava tanta ansietà per il bene mio, unicamente perchè mi lasciava sola in una casa vuota, per qualche momento, di pieno giorno? Quell'ansietà non poteva essere che ingiustificata.

Indugiai, qualche momento presso il cancello, domandandomi quale fosse la vera ragione dello strano procedere di Roberto Holt, e perchè mai Sidney avesse mostrato tanto interessamento a spiare i suoi movimenti. Poscia mi avviai per rientrare nella casa. Un altro problema si presentava ora alla mia mente. Quale sorte di rapporti poteva avere il misterioso abitatore di quella catapecchia con un uomo come Paolo Lessingham? La storia di Roberto Holt m'era sembrata non poco oscura. Pareva più il prodotto di una mente in delirio, che non una fedele esposizione di fatti reali. Secondo me, Sidney aveva dato più peso alla storia di quanto non meritasse. Che Paolo — il mio Paolo! — potesse avere qualche rapporto con quel povero Holt, era follia soltanto il pensarlo. E mi stupiva che Sidney, di ordinario così equilibrato di mente avesse realmente creduto che Paolo fosse minacciato da un pericolo. Se Sidney non conosceva Paolo, lo conoscevo ben io! Pur ammettendo che questo pericolo esistesse per davvero, avrei pensato io a stornarlo dal suo capo. Mi si concedesse soltanto di trovarmi faccia a faccia col fantastico autore delle torture di Roberto Holt, e allora, pur essendo una debole donna, senza difesa, gli avrei detto chiaro e tondo il fatto suo, gli avrei detto che chi minacciava la pace e la sicurezza di Paolo Lessingham non doveva aspettarsi misericordia nè da lui, nè da me stessa.

Ero ritornata nella stanza dove si erano svolti gli eventi narrati da Roberto Holt. Chi l'aveva ammobigliata, doveva avere delle idee assai originali intorno al moderno arredamento d'una stanza. Non si vedeva nè l'ombra d'una tavola, nè d'una poltrona, nè d'una sedia; per cui non v'era mezzo di sedersi se non sul letto. Il pavimento era ricoperto di un tappeto orientale. Era così spesso e così soffice, che camminandovi sopra, si provava la impressione di posare il piede su un tappeto erboso. Sfoggiava i più smaglianti colori, e rappresentava un'infinità di....

Allorchè scoprii che cosa veramente rappresentasse, provai uno sgradevole senso di sorpresa.

Il tappeto rappresentava una miriade di scarabei. Così bene riprodotte erano le orme ed i colori di tali insetti, che fissando il tappeto mi domandai se non era possibile che gli strani animaletti fossero realmente vivi.

« Se io avessi saputo che in questa casa ci fosse un tappeto simile, mi dissi, molto probabilmente avrei esitato a lasciar partire Sidney ».

Ma subito dopo ebbi vergogna di me stessa e pensai:

« Possibile ch'io sia così sciocca? Mi vantavo tanto della mia presenza di spirito, del mio coraggio... ed ora avrei per caso paura?... Sarei in verità un istrumento di ben valida difesa per Paolo! ».

Involontariamente posai il piede su di uno scarabeo. Fu di certo l'effetto della mia immaginazione eccitata ma mi parve veramente che il mio piede schiacciasse l'orrida bestiola. La sensazione fu oltre ogni dire disgustosa.

« Coraggio, che diamine! — mi dissi — Che ti prende? Vuoi proprio fare la figura dell'idiota? ».

Mi voltai verso la finestra... e guardai il mio orologio.

« Sono già passati più di cinque minuti dalla partenza di Sidney... La persona che dovrebbe tenermi compagnia avrebbe già dovuto essere qui a questa ora.... Andiamo a veder se viene... ».

M'avviai verso la porta; uscii in istrada.

(*Continua*)

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.49 | Cannes lusso | 1.58 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m | 6.31 | Milano a. | 6.28 |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | 7.20 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.25 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.20 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | 9.55 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.45 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.55 |
| Pontebba a. | 12.5 | Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Milano d.d. | 12.15 | Treviso l. | 12.20 |
| Padova l. | 13.30 | Milano d. | 14.— |
| Bologna d. | 13.45 | Pontebba d. | 14.10 |
| Pontebba d. | 14.15 | Casarsa-Tries. d. | 14.20 |
| Milano a. | 14.35 | Padova l. | 14.30 |
| Treviso l. | 16.5 | Bologna d. | 15.20 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Verona a. | 18.40 |
| Bologna a. | 19.5 | Trieste d. | 18.50 |
| Treviso l. | 20.35 | Udine a. | 19.— |
| Verona a. | 21.— | Vicenza l. | 20.10 |
| Trieste d. | 21.30 | Bologna d. | 22.45 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba m. | 22.25 | Udine a. | 23.40 |
| Pontebba d. | 22.45 | | |
| Bologna e Vie. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |

## ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

### Fitti

**LIDO** In posizione splendida terreno da affittarsi adatto per Restaurant, Birreria, Bar. Scrivere I. 1085 V. Haasenstein e Vogler. Ritirasi corrispondenza 25 marzo.

**CERCO** appartamentino o camera grande mobiliata, elegante, indipendente. Indirizzare Alberico A., Posta, Venezia.

### Vendite

**OCCASIONE** Vendo seminatrice nuova metà prezzo. Bennati, Spinea. Affitto pure magnifica villa riccamente ammobigliata, ogni comfort moderno, parco ombreggiatissimo, scuderia 4 cavalli.

**LIDO** Vendonsi metri 1000 circa terreno ottima posizione. Esclusi mediatori. Scrivere L. 1086 V. Haasenstein e Vogler.

**PRESSO** Peschiera sul Garda, posizione amenissima, vendesi podere ettari 83 circa completamente coltivato, annesso laghetto ettari 40 circa, con casa domenicale e tre rusticali. Rivolgersi avvocato Alessandro Ferrari, Stradone Duomo N. 1, Verona.

### Offerte d'impiego

**CERCASI** provetto commesso per vendita a dettaglio gioielleria oreficeria conosca Francese, Tedesco, Inglese L. 200 mensili circa, prospettiva miglioramento. Scrivere P. 1176 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Ricerche d'impiego

**GIOVANE** pratico assumerebbe servizio assistente farmacia. Marco, fermo posta, Mestre.

### Corrispondenze

(Minimo L. 1)

**ALGA** tutto il mio amore a Te bel tesoro come sempre per tutta la vita. In questo magnifico dischiudersi di primavera il mio cuore si apre alla speranza — il nostro amore si adorna dei bei colori dei fiori, tutto è sorriso. Gioia bella sorridimi tu pure coi tuoi occhi del color del cielo. Ho il presentimento di una grande prossima gioia, la festa dei nostri cuori. Sai, mia zia verrà il 18 od il 19, ne parlerà, credo arrivi alle 15, però il 18 è incerto, è bene ti prepari ad attenderla istessamente, falle buona accoglienza. Baci infiniti tuo *R.*

**BIANCO** L'aspettai al ritorno e potei finalmente dopo così lunghi e dolorosi giorni di attesa, rivederla. Ella ha letta l'ultima mia, l'ho compreso e La ringrazio. Mi continui quello sguardo che innalza e migliora, quello sguardo od indizio. qualsiasi che mi faccia sicuro di quel pensiero, che se noto mi renderebbe il più invidiato dei mortali. Non mi abbandoni e sarò prudente.

*Nero.*

### Diversi

**OMBRELLO** smarrito tempo fa manico bleu. Ricompensa al trovatore portandolo Calle della Pietà 3700 A.

### Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

**MOTORI** Ixion a due tempi senza valvola, riconosciuti i più pratici. Chiedere cataloghi ing. Felice Pon... Via Cavour 117, Roma.





## MUNICIPIO DI CATANZARO

A tutto il 30 marzo p. v. è bandito il concorso al posto di Segretario con l'annuo stipendio di L. 2800, aumentabili di L. 200 dopo un biennio di lodevole servizio, oltre ai decimi sessennali e al provento della metà dei diritti di segreteria. Età non superiore ai 45 anni. Per condizioni concorso rivolgersi Sindaco Jannoni.





# Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 interamente versato

**Fondo di Riserva Ordinario L. 21.000.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 13.424.936,19**

## Sede in Milano

# Emissione di N. 3000 Obbligazioni al 4.50 o|o

**da L. 500 nominali caduna, rimborsabili mediante 37 estrazioni annuali a principiare dal 1911**

DELLA

## SOCIETÀ TOSCANA PER IMPRESE ELETTRICHE

**Anonima per Azioni - Sede in FIRENZE - Capitale L. 4.000.000.00 interamente versato**

La Società Toscana per Imprese Elettriche, costituita in Firenze sul finire del 1897 con un capitale iniziale di L. 2.000.000, allo scopo di impiantarvi una centrale per distribuzione di energia elettrica, sia per illuminazione come per motori industriali, ha aumentato i suoi mezzi, elevando il capitale azionario in due riprese agli attuali 4 milioni interamente versati e procedende, al principio del 1905, ad un'emissione di Obbligazioni 4.50 per cento per l'importo di L. 2.500.000 che a suo tempo vennero assunte dalla Banca Commerciale Italiana e collocate nela sua clientela.

Le previsioni che si facevano allora per l'ulteriore favorevole sviluppo dell'utilizzazione degli impianti della Società Toscana, si sono pienamente avverate. Infatti la Società, che già all'epoca della prima emissione delle sue Obbligazioni, era entrata in un periodo di soddisfacente rimunerazione alle sue azioni, avendo distribuito per gli esercizi 1904 e 1905 rispettivamente il dividendo del 4 e del 5 per cento, è entrata coi due ultimi esercizi nell'era delle prosperità, avendo potuto, dopo larghi ammortamenti, distribuire l'8 per cento pel 1906 ed il 9 per cento pel 1907.

Allo scopo di sopperire al fabbisogno creato dalla sempre crescente richiesta di energia elettrica nella sua sfera d'azione, la Società Toscana per Imprese Elettriche ha testè deliberato di assicurarsi a buone condizioni i fondi necessari con sufficiente larghezza, mediante l'emissione di altre Numero 3.000 Obbligazioni 4.50 per cento identiche alle N. 5.000 dell'emissione 1905.

La Società si è inibita di contrarre qualsiasi debito che possa accordare sul patrimonio sociale, sia in totale che su parte di esso, maggiori diritti di quelli spettanti ai portatori delle Obbligazioni del suddetto prestito.

Tanto sotto l'aspetto della sicurezza, quanto sotto quello del reddito, tali Obbligazioni rappresentano un titolo d'investimento tranquillo e rimunerativo, quindi perfettamente consigliabile.

Il prestito sarà regolato dalle norme seguenti:

1. — Il Prestito sarà diviso in 3.000 Obbligazioni da L. 500 caduna, rappresentate da 1.000 titoli unitari al Portatore N. 1.801 al 2.800 e da 400 titoli quintupli al Portatore N. 2.801-3.200.

2. — Le Obbligazioni godranno, a partire dal 1.o gennaio 1908 l'interesse del 4.50 per cento all'anno, al netto di qualunque imposta e tassa presente e futura od aumento delle stesse. L'interesse sarà pagabile in rate semestrali scadenti al 1.o luglio e al 1.o gennaio di ciascun anno, contro consegna del relativo tagliando. Il primo tagliando avrà la scadenza del 1.o luglio 1908. Ogni titolo sarà munito di 40 tagliandi semestrali, esauriti questi sarà provveduto dalla Società a munire le Obbligazioni di una nuova serie di tagliandi.

3. — I tagliandi saranno prescritti a favore della Società nel termine di 5 anni dal giorno della loro scadenza.

4. — Le Obbligazioni saranno rimborsate al valore nominale, di L. 500 ognuna in base a sorteggio annuale da effettuarsi il 1.o dicembre di ciascun anno, secondo la tabella d'ammortamento stampata sui titoli. La prima estrazione a sorte avrà luogo il 1.o dicembre 1910 l'ultima il 1.o dicembre 1946. I titoli estratti saranno pagabili al 1.o gennaio successivo all'estrazione.

La Società si riserva il diritto, a principiare dal 1.o gennaio 1916, di aumentare il numero delle Obbligazioni da rimborsarsi e anche di rimborsare in ogni epoca totalmente questo Prestito, mediante denuncia anticipata di tre mesi, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia.

Le estrazioni a sorte avrano luogo presso la Sede della Società in Firenze, coll'intervento di un Notaio, che dell'avvenuta estrazione redigerà verbale per atto pubblico.

L'elenco dei numeri estratti dovrà essere pubblicato una volta nella *Gazzetta Ufficiale* Regno d'Italia.

5. — Il dirito delle Obbligazioni all'interesse cessa colla scadenza del loro rimborso. Le obbligazioni sorteggiate dovranno essere presentate pel rimborso avendo uniti tutti i tagliandi con scadenza posteriore al giorno fissato pel rimborso; in difetto sarà dedotto dall'importo delle Obbligazioni l'ammontare dei tagliandi mancanti.

6. — Il pagamento dei tagliandi, nonchè dei titoli estratti, sarà fatto contro ritiro di questi documenti, presso la Banca Commerciale Italiana a Firenze e a Milano, come presso le Casse di tutte le altre Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca stessa.

Il pagamento avrà luogo senza spesa alcuna per l'esibitore e senza deduzione di qualunque imposta e tassa, le quali, sia per presenti come per le future o per gli aumenti delle stesse, vengono dalla Società debitrice assunte esplicitamente a proprio carico per tutta la durata del Prestito.

7. — Le Obbligazioni annualmente rimborsate e ritirate dovranno essere distrutte mediante abbruciamento, e del procedimento sarà steso atto pubblico a mezzo del Notaio.

8. — Al Prestito non è assegnata una garanzia speciale ma la Società si obbliga di non contrarre, avanti l'estinzione totale di questo, alcun altro debito, al quale fosse concesso su tutto o su parte del patrimonio sociale, un diritto maggiore di quello spettante ai portatori di queste Obbligazioni.

9. — Le Obbligazioni porteranno tutte le indicazioni richieste dalla legge e la firma della Società e così la firma autentica di due Consiglieri d'Amministrazione e del Direttore.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA mette le suddette Obbligazioni in vendita e riceve le relative PRENOTAZIONI, accompagnate da un importo di L. 25 per ciascuna Obbligazione prenotata a titolo di caparra, presso la sua Cassa di Milano e di tutte le sue Filiali, *dal giorno* 11 *al* 21 *Marzo* 1908.

## al prezzo di L. 499

più interessi maturati (dietimi) dal 1.o gennaio decorso.

Resta in fecoltà della Banca Comerciale Italiana di chiudere la sottoscrizione anche prima del termine come sopra stabilito.

Il risultato del riparto verrà comunicato ai singoli prenotanti entro il 25 marzo e sarà in facoltà dell'acquirente di ritirare i titoli a sua scelta dal 2 aprile al 31 maggio coll'aggiunta degli interessi maturati (dietimi) sino al giorno del ritiro.

Al pari delle Obbligazioni emesse nel 1905 anche quelle della attuale emissione saranno quotate nel Listino Ufficiale della Borsa di Milano, ed il servizio delle cedole ed Obbligazioni estratte sarà fatto dalla Banca Commerciale Italiana in tutte le sue Filiali.


















ESERCIZIO XXXVI

## Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

**CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA**

*(con Agenzia in Sacile)*

***Situazione al 29 Febbraio 1908***

| ATTIVITÀ | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Cassa | | L. 75896 | 98 |
| Portafoglio: Cambiali a 3 mesi L. 1415937,13; » a più lunga scadenza » 1479470,81; » al Risconto » 30.617,— | » | 3200024 | 94 |
| Valori di proprietà della Banca | » | 264494 | 80 |
| Beni stabili (residenza della Banca) | » | 10000 | — |
| Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.) | » | 683007 | 46 |
| Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,— | » | | |
| Debitori: con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 2371,19 | » | 2846 | 19 |
| Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.) | » | — | — |
| Mobili di Banca | » | 2720 | — |
| Bolli e spese ripetibili | » | 232 | 39 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » | 10899 | 80 |
| Depositi a cauzione | » | 702100 | — |
| **Totale delle attività L.** | | 4952162 | 56 |
| SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministrazione L. 3678,29; Tasso » 3178,27; Interessi Passivi » 21412,43; Risconti Passivi » 2099,18 | » | 30368 | 17 |
| | L. | 4982530 | 73 |

| PATRIMONIO SOCIALE | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da L. 25 l'una | L. | 132925 | — |
| Riserva: ordinaria L. 132925,—; straordinaria » 126308,07; Fondo di previdenza » 7000,— | » | 266233 | 07 |
| Totale L. | | 399158 | 07 |
| **PASSIVITÀ** | | | |
| Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1294950,37; Conto Vincol. » 1796781,04; Cassa di Risp. » 215533,77 | » | 3307265 | 18 |
| Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi) | » | 188639 | 62 |
| Creditori diversi | » | 884 | 50 |
| Dividenti in corso ed arretrati | » | 22921 | 35 |
| Fondo a disposizione del Consiglio | » | 4036 | — |
| Depositanti per depositi a Cauzione | » | 702100 | — |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » | 10899 | 80 |
| Effetti al Risconto (Conto Ritiro) | » | 304617 | — |
| **Totale delle passività L** | | 4940521 | 52 |
| Rendite del corr. esercizio da liq. in fine dell'annua gestione | » | 42009 | 21 |
| | L. | 4982530 | 73 |

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

*I Sindaci* Cav. Dott. EUGENIO CELLINI, ANTONIO BENETTI — *Il Presidente* V. SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. MORO

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 16 Marzo 1908 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXVI — N. 75 — Telefono intercom. N. [illegible] — Lunedì 16 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## A PROPOSITO DELLE INVENZIONI DEL SECOLO

Ho letto l'altro giorno su questo Giornale un bellissimo articolo del signor Enrico Corradini che, se non di persona, conosco benissimo di nome per altri suoi scritti fra i quali ora ricordo uno pubblicato alcuni anni fa, mi pare, sulla «Rassegna internazionale», circa le opinioni e i fatti degli uomini che meglio di così non avrebbe potuto andare d'accordo col mio concetto. Il suo ultimo articolo poi sulle Invenzioni del secolo mi fa dubitare che il signor Corradini sia un mago autentico e abbia saputo leggermi nel pensiero anche questa volta; se egli ha poi il merito di saperle esprimere assai meglio di me ciò non toglie che le idee siano in complesso le stesse.

Quante volte camminando solitario per i campi non mi domando anch'io dove si andrà a finire con questo parossismo di sempre nuove invenzioni e quando la civiltà ascolterà il grido della prudenza che la richiama ad arrestarsi nella sua corsa disperata?

Pel momento è tutto inutile e quando si è detto civiltà si è pronunciata una sentenza inappellabile dinanzi alla quale non si discute: la civiltà è la marca di fabbrica, sotto alla quale passano le merci più avariate; e un cerotto universale che nasconde le più brutte magagne; è una specie di misericordia che non si può dire divina ma che copre la moltitudine delle stoltezze umane.

Nella civiltà ci sarà innegabilmente qualche cosa di bello, di utile, di duraturo, ma noi siamo ancora troppo lontani per poter discernere ciò che realmente sarà tale da quello che è soltanto una fuggevole illusione, un incantevole miraggio che dilegua al tramonto: noi viviamo un momento e ciò che in questo momento ci colpisce e ci affascina per la sua novità, non ci permette un giudizio maturo delle sue conseguenze.

Siamo ancora troppo bambini nella vita della umanità e come i bambini non ci sentiamo attratti che da quanto maggiormente solletica la nostra immaginazione infantile. Ho visto un fanciullo che batteva con beata contentezza le mani alla bella vampata crepitante che inceneriva il suo casolare: a lui bastava lo spettacolo di una fiaccolata non mai vista e di cui non valutava le conseguenze.

Basta col progresso e passiamo al regresso, dice nel suo bellissimo articolo il Corradini ed è precisamente su questo argomento che io avrei voluto metter giù due righe subito se altre occupazioni non mi avessero impedito di farlo fino ad oggi.

Il regresso indipendentemente dalle opinioni e dai fatti dell'uomo, avverrà da sè seguendo quella legge immutabile per cui nella natura e nella vita tutto obbedisce a un moto di rivoluzione che ristabilisce l'equilibrio in una alternazione di ascesa e di discesa.

Così il sangue è sospinto dal cuore alle arterie e alle vene e da queste ritorna al cuore: così l'acqua evaporando si condensa in nubi e da queste precipita nuovamente in acqua: così le correnti calde dell'aria tendono all'alto e raffreddate ritornano a sostituire l'aria riscaldata che si innalza.

La civiltà quando sarà satura di progressi o renderà inutile anche questi o li farà trovare altrettanti inopportuni quanto gli inconvenienti ch'essa pretendeva di sopprimere, e senza che ci avvediamo dopo la via d'andata ci troveremo su quella del ritorno. Qualche sintomo lo abbiamo fin d'ora.

Una volta ad esempio per andare da Milano a Venezia era di elementare prudenza di dettare previamente un testamento, tante potevano essere le peripezie del viaggio per la lentezza dei mezzi di locomozione. Adesso si corre rapidamente, ed è ancor nulla in confronto di quello che si vorrà correre domani, ma l'eccessiva rapidità consiglia anche oggi a fare quello che per la eccessiva lentezza si faceva in passato perchè l'osso del collo non è meno compromesso al presente di quello che lo era una volta. — Ma c'è anche di più che se allora giunto il viaggiatore, pure a piccole tappe, alla sua destinazione poteva chiamarsi fuori di pericolo, adesso invece, niente niente che s'è distratto, un guaio nuovo gli tende insidia per ogni passo.

Orazio andava a diporto, com'egli dice che era suo costume, per la via sacra colla mente assorta in liete futilità. Adesso non c'è un Orazio che si conceda lo svago di sognare ad occhi aperti sulla strada a meno che non gli sia cara la sua pelle: a destra una carrozza che viene, a sinistra un automobile che passa sibilando, di dietro un tram che scampanella, davanti un paio di ciclisti che vengono incontro a testa bassa a suon di cornetta, di sopra una rete di fili elettrici che minacciano di morte chi li tocca e di sotto non so quanti milioni di microbi che la scienza generosamente elargisce per ogni millesimo di millimetro cubo di polvere della strada.

Camminando di questo passo dovrà pur venire un giorno nel quale si troveranno più incomode le comodità del presente di quello ch'erano le incomodità del passato e si ripeteranno le parole del Corradini: — Il cielo ci liberi dalle nuove invenzioni.

E nelle industrie? Dove una ne sorge dieci ne spuntano subito per battere il record nella gara sfrenata della concorrenza. Ne va della loro esistenza per cui bisogna vincere a qualunque costo, anche a quello di cui frequenti sono oggi gli esempi e più lo saranno per l'avvenire, di mangiarsi l'una con l'altra.

Ma intanto per sostenersi tutti i ripieghi son buoni compreso quello d'ingannare la buona fede del prossimo adulterando, sofisticando o mistificando tutti i prodotti. Sarà anche questa civiltà!

Volete del caffè buono? Acquistate novanta volte su cento dei piselli abbrustoliti. Cercate del burro fresco? Pagherete per tale il sego, la margarina o la stearina ma di latte nemmeno per caso una goccia. E il pane? State pur certi che non farete gran consumo di farina di frumento: i miracoli del progresso l'hanno convertita in torsoli di granoturco e marmo dolce sapientemente macinati.

Se la reazione non avverrà dal buon senso delle teste, è sperabile che almeno per questa parte verrà dal buon senso dello stomaco, il quale una volta o l'altra dirà: «Meno invenzioni ma dieta e digestione migliori».

Nelle vicende della società le cose non potranno andare diversamente. Fra i grandi portati che sono destinati a ritemprare in nuove onde lustrali il vivere sociale ci sono anche gli scioperi, al cui appello credo che manchino solo gli asili di infanzia e gli istituti degli esposti. Come l'andrà a finire? Precisamente così che gli scioperi esauriranno la ricchezza e che la ricchezza esaurita non potrà più dare lavoro e guadagno per cui gli scioperi che al sole dell'avvenire appariscono una cuccagna tramonteranno in una miseria generale.

Avrei poi tante e tante altre cose da aggiungere in argomento ma mi accorgo che per oggi abuserei di soverchio dell'ospitalità del giornale e della pazienza dei pochi lettori che mi sono indulgenti. Continuerò un altro giorno tanto mi diletta l'argomento.

*Aristide Tentori*

### Il banchetto a Bettòlo

**Roma, 15**

(So.) — Il banchetto a Bettòlo è stato rinviato a giovedì 26 marzo. Le adesioni sono circa 300.

## LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

### Il progetto di legge per la statistica agraria

**Roma, 15.**

Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge preparato dal ministro di agricoltura che sarà in questi giorni presentato alla Camera riflettente i provvedimnti per la statistica agraria. Questo disegno di legge stanzia in bilancio la somma di lire 500.000 per provvedimenti per la rilevazione generale della coltura dei prodotti agrari in tutte le provincie del Regno. Esso appagherà un voto universale ed antico delle classi agricole e soddisferà insieme un interesse nazionale. Il piano di massima proposto dal prof. Ghino Valenti è stato già sperimentato l'anno scorso in quindici provincie con risultati soddisfacentissimi. Esso consiste, prendendo come punto di partenza il catasto geografico ove esso esiste, e dove non c'è catasto le carte dell'Istituto geografico militare, nel procedere alla costituzione di una specie di catasto agrario per le masse di coltura da cui per mezzo di rendimenti medi unitari si otterrà una produzione totale per ogni Comune.

Quest osistema è stato chiamato di statistica integrale perchè fa conoscere contemporaneamente tutti i prodotti agricoli e mostra il quadro completo della superficie produttiva di tutti i Comuni senza osservazioni e duplicazioni.

I confronti fatti con l'estero dànno buon affidamento che l'Italia arrivata ultima, diventerà la prima. Questo sistema è stato invocato in più occasioni, da associazioni agricole, congressisti, studiosi, parlamentari autorevoli e soltanto un malinteso spirito di economia potè fino ad oggi ritardare la soluzione radicale di un così grave problema.

Già un volume è stato pubblicato in questi giorni dalla direzione generale dell'agricoltura per dare un'idea di quanto è stato finora constatato. E' imminente la pubblicazione della statistica agraria di tre provincie complete (Udine, Padova e Trapani). Gli esperimenti eseguiti in queste ed in altre provincie, hanno dimostrato non solo che il piano tecnico è attuabile, ma anche che la spesa preventivata non sarà oltrepassata dall'effettivo.

L'organizzazione del lavoro nelle provincie è molto semplice. Non si creano nuovi uffici, ma si fa capo ad istituzioni agrarie già esistenti che sono in grado, con lieve spesa, di agire con precisione e sveltezza.

Le cattedre ambulanti di agricoltura hanno risposto da per tutto con molto slancio all'appello e molte altre offerte spontanee sono pure venute da provincie non prescelte per esperimenti e così pure da istituzioni agrarie e da privati agricoltori.

Si spera quindi di poter così compiere un'opera di grande utilità le cui conseguenze benefiche non tarderanno a manifestarsi.

### Altri commenti tedeschi al discorso Tittoni

**Berlino, 15**

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il discorso di Tittoni alla Camera italiana è una notevole manifestazione dell'uomo di Stato, che dirige la politica estera italiana e che impressiona per la sua completa chiarezza e per la sua completa sincerità, le quali costituiscono una assoluta smentita alle voci di certi giornali esteri circa i pretesi dissensi fra la Germania e l'Austria-Ungheria da una parte e l'Italia dall'altra.

### Per l'onomastico del Papa

**Roma, 15**

Il Comitato organizzatore dei festeggiamenti per il giubileo sacerdotale del Papa ha fatto affiggere per la città un manifesto con il quale fa un caldo appello ai cattolici di Roma di recarsi giovedì 19 corrente, festa di San Giuseppe, ed onomastico del Papa ad assistere ad una speciale funzione che per tale ricorrenza sarà celebrata nella basilica Vaticana. Il manifesto dice che i cattolici romani rendono così un attestato di omaggio e di figliale devozione al Sommo Pontefice Pio X.

### La situazione monetaria in Italia

**Roma, 15**

A proposito del decreto di ieri con il quale gli istituti di emissione sono stati autorizzati a ridurre al 4 % lo sconto delle cambiali con firma di primo ordine, l'*Italie* dice che questo ritorno al tasso di favore del 4 %, che non si praticava più da due anni, dimostra che la situazione monetaria dell'Italia è divenuta normale e oltremodo facile.

L'*Italie* mette poi in rilievo che dall'ultima situazione della Banca d'Italia risulta che essa prima di raggiungere i limiti normali della circolazione aveva un avanzo di oltre 270 milioni e dopo la pubblicazione di quest'ultima situazione le disponibilità della Banca d'Italia sono certo ancora aumentate, cosicchè la Banca d'Italia non ha usufruito che di metà della circolazione autorizzata per conto del commercio. Questo è, conclude l'*Italie*, un indice certo, il quale dimostra la grande abbondanza di denaro monetario italiano nel momento attuale.

### Nelle Cancellerie giudiziarie

**Roma, 15.**

Il *Messaggero* dice che nell'entrante settimana verrà dato corso alla mobilizzazione del personale delle cancellerie giudiziarie secondo le norme della vigente legge.

### La cooperativa ferroviaria di Roma

**Roma, 15**

Ieri sera ha avuto luogo a Roma la assemblea generale della Cooperativa ferrovieri, la quale dopo un'ampia discussione in merito all'occupazione delle case costruite per conto della Cooperativa stessa nel quartiere di Santa Croce in Gerusalemme, votò un'ordine del giorno in cui dopo aver affermata la fiducia alla Presidenza, ringraziava l'on. Luzzatti che cooperò alla risoluzione dell'arduo problema, e delibera di accettare le offerte dell'istituto Mutuante affinchè si possano subito abitare le case, e in seguito mettersi d'accordo sulle necessità con completa soddisfazione dei soci.

## IL COMM. LOMBARDO RINVIATO ALLE ASSISE

### Nunzio Nasi P. C. contro l'ex segretario?

**Roma, 15**

(So.) — Sebbene in fondo previsto, il rinvio del comm. Lombardo dinanzi alla Corte d'Assise di Roma per rispondere della falsificazione di sette mandati di sussidi a maestri elementari, ha prodotto una certa impressione. L'impressione più che dai nuovi imbarazzi nei quali l'ex-segretario di Nasi viene a trovarsi, deriva dalle previsioni di nuovi inevitabili scandali che nasceranno durante il processo. I dibattimenti dinanzi all'Alta Corte hanno infatti soltanto in minima parte squarciato i veli della gestione Nasi. La pagina più grave e interessante di tale gestione, è senza dubbio costituita dai mandati ai maestri. Si tratta infatti di oltre 700.000 lire intorno alla cui erogazione verrà fatta indirettamente la luce nel prossimo processo di Roma. Si parla già di scandali in occasione di questo processo e si dice che Nasi voglia costituirsi in esso Parte Civile contro il Lombardo! Però, quest'ultima voce merita conferma.

La cosa sicura, per ora, è che il commendator Lombardo, il quale si apprestava a partire per la natia Trapani, rimarrà in istato di detenzione a Roma. Probabilmente in seguito alle sue condizioni di salute, essendo egli ammalato di tubercolosi, gli sarà evitato il trasferimento alle carceri giudiziarie e rimarrà sorvegliato come il Nasi nella sua abitazione. Questo provvedimento a favore del Lombardo viene consigliato anche dalla opportunità di evitare i facili confronti fra la condizione del Nasi e quella del Lombardo, poichè apparirebbe strano che l'ex-ministro rimanesse nella sua abitazione benchè condannato, e il suo segretario particolare venisse tradotto in carcere sebbene semplicemente sotto giudizio.

Il processo Lombardo, che dovrebbe aprirsi in aprile alla Corte di Assise di Roma, verrà subito sospeso perchè dalla difesa dell'imputato verrà sollevata nella prima udienza una pregiudiziale, in seguito alla quale il giudizio intorno alla prosecuzione o meno del processo verrà deferita alla Cassazione. La difesa del Lombardo, sollevando la pregiudiziale, sosterrà che la Cassazione di Roma rinviando Nasi e Lombardo dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, ha annullato la sentenza della sezione di accusa di Roma colla quale si teneva responsabile il Lombardo della falsificazione di sette mandati di sussidio. La Procura Generale di Roma ritiene, invece, che la Cassazione di Roma si sia pronunziata sui reati pei quali esisteva connessione fra gli imputati, astenendosi dal pronunziarsi sui reati addebitati al solo Lombardo.

Si tratta di una importantissima questione di diritto che verrà inevitabilmente dinanzi alla Cassazione di Roma, alla quale ricorrerà la difesa del Lombardo se la sua pregiudiziale verrà respinta, oppure il P. M. se la pregiudiziale verrà accettata.

Il processo Lombardo avverrà dunque soltanto ad anno avanzato. Si può dire, intanto, che gli strascichi dell'affare Nasi minacciano di prolungarsi al l'infinito.

### Disordini Nasiani a Palermo

**Roma, 15.**

(So.) — Oggi a Palermo sono avvenuti disordini.

Alle 16 fu tenuto l'annunziato comizio pro-Nasi al Politeama Garibaldi. La piazza del Politeama e le vie adiacenti erano gremite di guardie e carabinieri. Uno squadrone di cavalleria faceva evoluzioni nei pressi del teatro. Sino dalle 15 il teatro era affollato di cittadini e di persone venute appositamente da altri paesi.

Sul palcoscenico presero posto il Comitato ed i rappresentanti di vari Comuni. Nel Politeama si assiepavano più di 5000 persone.

Prese subito la parola il presidente Malaguti, che si scagliò alla fine contro il governo di Giolitti, calorosamente applaudito. Parlò quindi il prof. Perroni Paladini di Messina, che ad un certo punto si scagliò ancor più vivacemente contro l'on. Giolitti. L'oratore fu interrotto dal vice pretore Mai. Successe un pandemonio, con grida ed urli di «abbasso il governo». A gran stento si ottenne la calma ed il prof. Paladini terminò applauditissimo il suo discorso.

Il presidente lesse quindi i telegrammi di adesione numerosissimi giunti dall'isola. Infine fu applaudita la lettera della vedova di Giovanni Bovio, la quale aderiva alla protesta odierna.

Parlarono poi i diversi rappresentanti di città siciliane. Il Sindaco di Trapani fu calorosamente applaudito al grido di «Viva Nasi, viva Trapani».

Si votò infine, alla unanimità, un ordine del giorno col quale si deliberò di continuare l'agitazione fino alla riabilitazione morale e politica di Nunzio Nasi.

### Il congresso dei reduci

**Roma, 15**

Nella seduta odierna del Congresso dei reduci e dei militari in congedo il Presidente on. Pais comunicò i telegrammi di condoglianza inviati alle famiglie di E. De Amicis e del Generale De Giorgis.

L'avv. Vinai svolse quindi una relazione sul tema: «Quali provvedimenti debbano essere raccomandati a favore dei reduci e dei militari in congedo». Apertasi la discussione si approvarono due ordini del giorno con i quali si fanno voti affinchè l'Istituto di Turate sia posto in grado di accogliere un maggior numero di veterani e che lo Stato provveda a creare in Roma un istituto consimile. Si domandò che ai ricoverati di Turate e alle loro famiglie vengano concessi biglietti gratuiti delle ferrovie dello Stato e si fecero voti perchè il fondo di 2.500.000 lire stanziato in bilancio per i reduci venga portato a tre milioni e 500.000 lire.

### Foglio socialista che cessa le pubblicazioni

**Torino, 15**

Domani il giornale socialista *Il grido del popolo* annunzierà ufficialmente la cessazione delle sue pubblicazioni. Il consiglio di amministrazione del foglio prese oggi stesso tale deliberazione.

## LA FAMOSA LAPIDE DI ALESSANDRIA

### Un altro disgustoso incidente

**Roma, 15**

(So.) — La famosa lapide di Alessandria d'Egitto pel centenario di Garibaldi, lapide che fu oggetto di interrogazioni alla Camera perchè fu rimossa dal Collegio maschile italiano per ordine del governo italiano, ha dato luogo ad un nuovo incidente

Il comitato per detta lapide, decise di collocarla allora al cimitero civile e la cerimonia era fissata per domenica. Però il comitato stabilì di aggiungervi un'altra lapide per spiegare le circostanze che indussero a trasportare la lapide al Cimitero Civile.

La targa esplicativa della lapide rimossa era così concepita: «Questa lapide già murata dalla colonia italiana nelle sue scuole, poi tolta per la prepotenza clericale, aspetta che diritto e ragione trionfanti la rimettano al posto».

Il governatore di Alessandria giudicò questa spiegazione offensiva pel governo italiano ond'è che ordinò alla polizia di togliere la piccola lapide ciò che fu fatto nel pomeriggio di sabato.

L'interprete presso il Consolato d'Italia, accompagnato da numerose guardie in borghese, si presentò al Cimitero e siccome il custode rifiutò di aprire alcune guardie scavalcarono il muro e sequestrarono la lapide.

Alcuni giornali locali hanno travisato il fatto, attaccando vivacemente il marchese Soragna console generale d'Italia.

Una nota emanata dal Consolato italiano, dice che l'individuo che scavalcò il muro del Cimitero non apparteneva al Consolato, bensì alla polizia. Il Console solamente, attirò l'attenzione del governatore di Alessandria sulla iscrizione della targa, ma fu quest'ultimo che la fece rimuovere, non potendo lasciare offendere pubblicamente un governo estero.

La *Tribuna*, commentando, afferma essere legittima l'azione dell'autorità egiziana nel voler impedire l'offesa ad un governo estero.

— Che dire poi — soggiunge — di quegli italiani che spingono il loro spirito settario fino ad inveire contro il patrio governo sui muri di un cimitero? Latin sangue gentil...

### Menelik e le missioni cattoliche in Abissinia

**Roma, 15**

Il *Corriere d'Italia* ha intervistato padre Bernard, capo della missione cattolica di Abissinia.

Padre Bernard ha narrato che quando nello scorso Settembre ebbe luogo presso Menelik la solenne udienza per la consegna della decorazione del Santo Sepolcro inviata dal Papa al Negus, questi ricevette padre Bernard nella grande sala delle udienze circondato da 150 capi tributari e, cosa mai prima veduta, al momento di ricevere la decorazione volle togliersi il mantello imperiale perchè lo stesso padre Bernard potesse appendergliela sul petto.

Per il giorno della Croce, che è festa nazionale, padre Bernard fu invitato a pranzo di Corte alla tavola dei rappresentanti esteri; egli occupava uno dei due centri.

Da quel tempo in poi padre Bernard vide più volte l'Imperatore che si mostrava con lui pieno di riguardi e gli concesse più di una grazia intorno agli interessi religiosi.

Interrogato poi intorno al dono dei leoni inviato dal Negus al Papa, padre Bernard disse che esso ebbe origine nel seguente modo: Menelik aveva osservato che lo stemma papale rappresentava un leone. Egli, a sua volta, ha due leoni nello stemma imperiale. Di qui l'idea e l'invio dei leoni, che ora sono nei giardini vaticani.

Il padre Bernard ha detto poi che alla cordiale intesa fra Menelik e i missionari corrisponde altrettanta simpatia da parte della popolazione.

Quanto agli italiani, padre Bernard ha detto che essi sono stabiliti su solide basi in Abissinia.

L'imperatore apprezza l'opera degli italiani. Nello stato vi sono architetti, medici, operai, negozianti italiani e tutti sono i più considerevoli nelle proprie industrie. Cominciano a sorgere qua e là dei graziosi monumenti in pietra che sono opera di architetti ed artisti italiani. Un filo telegrafico speciale da poco tempo congiunge direttamente Massaua con Addis Abeba. E' l'unico filo telegrafico di proprietà straniera che sia in Abissinia.

Interpellato intorno all'incidente di Lugh, padre Bernard ha detto che esso fu un caso isolato del quale l'imperatore non ha alcuna responsabilità e che riprovò appena giunse a sua conoscenza. Egli vuole sinceramente la pace e la manterrà.

### Il min. della marina Germanica in Sardegna
### Un incontro con Guglielmo II?

**Roma, 15**

La *Tribuna* ha da Sassari che notizie da Alghero recano che è atteso in quella città, dove possiede vaste proprietà, il ministro della marina germanica. L'ammiraglio pare che si tratterrà colà parecchi giorni in attesa dello imperatore Guglielmo, che durante la crociera del Mediterraneo, visiterà probabilmente Alghero e qualche altra città della Sardegna.

### L'inchiesta alla "Minerva"

**Roma, 15**

Entro la settimana corrente la commissione di inchiesta amministrativa, presieduta dal senatore Serena, relativa alla Minerva, sarà insediata dal presidente del Consiglio. La commissione terrà le sedute all'ufficio della Consulta araldica a Montecitorio.

### Lo sciopero alla "Elvetica"

**Milano, 15**

Anche lo sciopero della ditta Breda — dopo quattro giorni — è avviato verso la soluzione. Avendo il Consorzio dei metallurgici deciso di non ricevere le comunicazioni degli scioperanti insieme all'ex ferroviere Salmi — giustamente ritenuto estraneo alla classe — oggi si è riunita la Commissione stessa ed ha deciso di escludere il Salmi e di aprire trattative col Consorzio.

Si spera di far aprire lo stabilimento con lunedì.

## LA QUESTIONE DELLA FERMA BIENNALE

### La commissione d'inchiesta sull'Esercito

**Roma, 15.**

Intorno alla discussione fatta in seno alla commissione di inchiesta per la guerra sull'argomento della ferma biennale il *Giornale d'Italia* dà queste notizie. Prima di entrare nel vivo della questione fu sollevata da qualche commissario una proposta di sospensiva appoggiata sulla considerazione che la questione si dovesse considerare estranea al mandato della commissione di inchiesta, ma tale sospensiva fu respinta colla maggioranza di un voto. Si discusse quindi in merito. Una parte della commissione si affermò decisamente favorevole alla ferma di due anni, un'altra parte si dimostrò fautrice della ferma di tre anni, specialmente avuto riguardo alle armi di artiglieria e cavalleria. Dopo lunga discussione a quanto si afferma, la commissione di inchiesta avrebbe deciso di rinviare la questione alla commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulla leva dei nati del 1888. Il *Giornale d'Italia* nota che quest'ultima commissione è pressochè unanime nel volere la riduzione della ferma da tre a due anni per tutte le armi. Il *Giornale d'Italia* dice che la decisione della commissione d'inchiesta è interpretata come un sintomo che questa è sostanzialmente favorevole alla riforma.

### La salma del figlio del principe Mirko in viaggio per Venezia

**Cannes, 15.**

Il prefetto delle Alpi marittime si è recato stasera a presentare le condoglianze del presidente della repubblica al principe e alla principessa Mirko del Montenegro per il lutto che li ha colpiti con la morte del loro figlio.

Stasera la salma del piccolo principe Stefano è stata messa nella bara in presenza del console generale del Montenegro.

La salma partirà domani per Venezia ove sarà imbarcata per essere trasportata a Cettigne ove avranno luogo i funerali.

## L'INCHIESTA MINERVINA e il caso Sinigaglia

Esponemmo le nostre impressioni sopra i membri di questa inchiesta, e gran parte della stampa fu del nostro parere sull'opportunità di una scelta migliore. Nè con questo si ferisce personalmente la rispettabilità di alcuno; noi intendemmo di fare una questione di opportunità politica. Ad ogni modo accettata, ormai, la Commissione Ministeriale dell'inchiesta minervina, ci si deve augurare che essa possa e voglia vedere in fondo a molte cose. La Commissione ha la facoltà di penetrare nelle Scuole nei Musei, in ogni Istituto su cui presiede l'Autorità del Ministero di P. I. Così essa dovrà esaminare il mistero di parecchie nomine professorali avvenute senza concorso, contro i Regolamenti e contro il diritto di candidati forse ricchi di titoli non di protezioni come i fortunati assunti alla cattedra. E chi furono i protettori? Senatori, Deputati?

In questi ultimi tempi si parlò molto del caso Sinigaglia alla Pinacoteca di Brera. E fosse esso isolato pazienza! ma questo caso altro non è che l'esponente rumoroso di un sistema. Il Nasi, sotto la pressione del comm. Fiorilli, dovette dichiarare, in pubblica udienza, di aver dovuto cedere a altissime influenze le quali portarono a Brera a dirigere una Pinacoteca, un professore di liceo che mai si sognò di occuparsi alla storia dell'arte o alla pittura antica. E poichè l'errore chiama l'errore noi assistiamo all'evento stupefacente di questo prof. Sinigaglia il quale, assunto senza la più lontana parvenza di titoli opportuni alla Direzione, sia pur temporanea, di Brera, oggi insiste per rimanere al suo posto e firma ricorsi, strepita e cerca di persuadere che egli acquistò dei diritti che l'Autorità di alcuno non può contestare.

Manco male: il Consiglio di Stato, questi giorni, rigettava il ricorso del prof. Sinigaglia contro il Ministero, il quale volle rientrare nella legge, e a rientrarvi impose al ricorrente il concorso prescritto dai recenti Regolamenti. Perchè dunque il prof. Sinigaglia non tenta il concorso? Egli acquistò dei diritti. Ma i diritti legittimi nel caso di un direttore di Pinacoteca sono i titoli della materia d'arte che il prof. Sinigaglia non possedette mai nè possiede, non potendo egli menar vanto di una povera *brochure* sui Vivarini senza valore tecnico nè scientifico, l'unica pubblicazione del prof. Sinigaglia fatta dopo assunto al direttoriato di Brera racimolando senza criterio una notizia di qui una di là per gettare del fumo negli occhi a chi crede alle apparenze. Nemmeno può prendersi sul serio una intervista accordata dal prof. Sinigaglia a un redattore della *Sera* quando ancora era Assessore alla Istruzione nel Comune di Milano. Come Assessore naturalmente egli occupava dei posti presidenziali di vari Istituti dipendenti dal Municipio, perciò il prof. Sinigaglia, come qualsiasi altro fosse salito all'assessorato comunale, si trovò a capo di Scuole d'Arte del Museo Civico e questo fatto casuale e transitorio fu reputato dal prof. Sinigaglia un attestato di competenza e un titolo giustificante il direttoriato di Brera. *Risum teneatis amici!* Da ciò si vede che anche una persona la quale occupa una cattedra liceale e possiede del buon senso può sviare il corso del senso comune.

Dicevamo; il caso del prof. Sinigaglia non è il solo: e come il Nasi aveva forse ragione a dichiarare che i fatti che lo condussero sul banco degli accusati non erano esclusiva sua specialità, così il prof. Sinigaglia forse potrebbe osservare (e l'osservò anzi in una lettera al *Secolo*) che l'occupazione illegittima di un posto non costituisce una particolarità sua ma s'estende più di quanto si pensi.

Protezioni! E i protettori dovrebbero essere messi alla gogna come i protetti.

La Commissione Minervina ha questo compito ingrato; e se essa non si fermerà a mezza strada sfaterà le previsioni non ottimiste che essa ispirò, di cui la stampa in questi giorni si fece trasmettitrice vivace.

## QUESTIONI DI POLITICA ESTERA

Vico Mantegazza pubblica un nuovo volume di *Politica estera* e ce ne favorisce alcune pagine, che riproduciamo volentieri, poichè l'illustre nostro collega si è acquistato in argomento una competenza indiscussa sicchè ogni suo articolo, come per esempio quello testè comparso sulla *Gazzetta* stessa e che trattava la questione degli armamenti dell'Austria al nostro confine, viene letto e commentato non solo qui da noi, ma anche all'Estero.

Il brano di capitolo che riproduciamo porta per titolo: «Diplomazia americana — Roosevelt non sarà più candidato».

Lo scrittore, dopo aver premesso che la scelta dei diplomatici dipende, negli Stati Uniti, da criteri affatto personali del Presidente della Confederazione, piuttosto che da ragioni superiori, continua:

Dato questo sistema, si capisce facilmente come non sempre questi ambasciatori improvvisati facciano buona prova. Viceversa accade anche, qualche volta, che, pur non avendo nè studii, nè precedenti, nè l'abitudine di quel mondo politico, diplomatico e mondano nel quale debbono agire, questi ambasciatori e ministri improvvisati, non sfigurino affatto vicino ai loro colleghi, diplomatici di carriera. Specialmente da un po' d'anni a questa parte, e per due ragioni. La prima, che il Governo Federale cerca, per quanto è possibile, di non mutare nelle Ambasciate e nelle Legazioni importanti i segretari, e, specialmente il primo segretario, destinato non solo a sostituire in caso di assenza l'ambasciatore o il ministro, ma altresì a iniziarlo nella nuova carriera, dal momento che come si è detto, spesso il nuovo diplomatico non ha la menoma idea del come debba essere redatta una nota. La seconda è, che fino ad un certo punto, anche seguendo nelle nomine il sistema al quale accennai, i presidenti cercan di far cadere la lor scelta su persone che abbiano almeno qualcuno dei requisiti necessari per un diplomatico, se non tutti. Una volta il Presidente non si occupava nemmeno di sapere se sapevano la lingua diplomatica tantochè, proprio a Parigi, per parecchi anni, alla fine del Secondo Impero e durante la guerra, gli Stati Uniti erano rappresentati da un ministro... che non sapeva e non capiva una parola di francese.

Del resto, anch'io ho avuto collega a Parigi, come rappresentante degli Stati Uniti all'Esposizione un commissario generale che non sapeva — e in tre anni non imparò — una sola parola di francese.

Parecchi di tali ambasciatori e ministri improvvisati sono scelti tra i grandi giornalisti, o tra i proprietari di grandi giornali. Spesso, quando non si può, per qualche ragione, nominare il proprietario o il direttore del grande giornale che ha reso al partito o al Presidente segnalati servigi, quest'ultimo nomina la persona che il direttore o il proprietario gli indica.... e, generalmente, in famiglia. Più d'un ambasciatore ha dovuto la sua nomina al fatto d'essere il marito della figlia del proprietario di un grande e diffuso giornale — quando uno ha sposato la figlia di un giornale — come dicono ironicamente quelli del partito contrario — può essere certo di far carriera.

E', per esempio, figlio del proprietario di un grande giornale di Chicago che ha reso grandi servizi al partito ed ha molto giovato alla elezione del Mac Kinley, il Mac Cormic, che, per questo, fu nominato dal predecessore di Roosevelt ambasciatore a Pietroburgo. Il Roosevelt, che pare non abbia grandi simpatie per questo diplomatico (il quale, però, come il White, è stato un po' in carriera come segretario a Londra), lo traslocò dalla mattina alla sera, senza il menomo preavviso, da Pietroburgo a Parigi, per mandare nella capitale russa il Meyer, che era a Roma, e nel quale aveva allora molto maggiore fiducia.

Ma — e in questo sta la situazione abbastanza curiosa che dal sistema col quale si procede alla loro nomina... e al loro congedo, è fatta ai rappresentanti degli Stati Uniti all'estero — tutti sapevano, fino dall'anno prima, che al principio di quest'anno sarebbe stato ringraziato e sostituito da altri. Tutti sapevano che se ne sarebbe andato lo stesso, anche senza la campagna aperta contro di lui da una parte della stampa degli Stati Uniti che lo ha vivamente rimproverato di essere diventato troppo aristocratico e di affettare un certo disdegno per la colonia americana a Parigi, avendo limitato in parecchie occasioni gli inviti all'Ambasciata, quasi alle sole signore americane sposate nell'aristocrazia francese...

***

Il modo curioso di reclutamento dei diplomatici americani in Europa, ed i poteri quasi dittatoriali del Presidente in materia di politica estera, per i quali egli interviene quasi sempre personalmente, obbligano spesso anche i Governi europei a scegliere i loro rappresentanti a Washington con dei criteri speciali, e che non sono sempre quelli che presiedono alla scelta dei rappresentanti diplomatici per gli altri paesi. Per quanto gli Stati Uniti siano una Repubblica, i Governi europei sono costretti a regolarsi un po', nel nominare gli ambasciatori a Washington, come se alla Casa Bianca regnasse un sovrano assoluto anzichè il Presidente di una Repubblica. Tutte le altre qualità che un candidato può avere passano in seconda linea. L'importante è che l'ambasciatore od il ministro sieno persone che possano piacere al Presidente, e che abbiano quei tali requisiti, per i quali, è lecito sperare, è presumibile possano entrare nelle grazie del Presidente.

Da questo punto di vista, per esempio, è stata quanto mai laboriosa e lunga la gestazione di una recente nomina: quella dell'ambasciatore britannico destinato a succedere al Pauncefote. Al «Foreign Office» erano da parecchio tempo assai preoccupati delle cortesie di ogni sorta prodigate dal Presidente al barone Sternburg, ambasciatore di Germania. Pare che codesta amicizia sia nata dal giorno nel quale, ad una partita di caccia, constatarono reciprocamente la loro bravura.

Da quel giorno il Presidente e il barone Sternburg diventarono degli amici inseparabili o quasi. Furono visti fare assieme delle lunghe passeggiate a cavallo ed a giuocare assieme al *tennis*. Pare che il Presidente abbia anzi detto in una circostanza una frase che ha sol levato un immenso pettegolezzo.

— Finalmente, — avrebbe detto, — ho trovato nel barone von Sternburg un uomo, col quale posso parlare da uomo a uomo, e non come da un diplomatico a un diplomatico.

*Vico Mantegazza*

## Commemorazione di Mazzini a Firenze

Firenze, 15

Questa mattina alle ore 10 Pio Schinetti ha commemorato nella sala dei 500 a Palazzo Vecchio Giuseppe Mazzini. Assistevano alla commemorazione consiglieri ed assessori comunali e moltissime associazioni popolari ed anticlericali con le bandiere. La grande sala era letteralmente gremita di pubblico. L'oratore, tanto durante il discorso, quanto alla fine è stato applauditissimo.

## Al cimitero di Staglieno

Genova, 15

Alle ore 15 di oggi da via Milano partì il corteo diretto a Staglieno per deporre una corona sulla tomba di Giuseppe Mazzini che si componeva di 87 bandiere. Accompagnavano il corteo 4 musiche. Alle 16.30 il corteo giunse a Staglieno. Nessun discorso è stato pronunciato.

## Esposizione artistica a Firenze

Firenze, 15

Ha avuto luogo oggi l'inaugurazione dell'esposizione annuale di belle arti in via della Colonna. Intervennero i rappresentanti del sindaco e del prefetto, molti consiglieri comunali, autorità, notabilità, numerosi artisti e signore. L'esposizione comprende varie sale nelle quali primeggiano i quadri dei migliori artisti. Essa rimarrà aperta fino a tutto maggio.

Le autorità girarono nelle sale ammirando le opere d'arte esposte.

## Prete affarista fallito ed in fuga

Ferrara, 15.

Lo scandalo del giorno è la fuga di Mons. Tito Mudini, parroco di Bondeno il quale ha fatto tanti debiti da toccare quasi le 90 mila lire, e non sempre riuscendo ad evitare il Codice Penale.

Egli da anni accudiva agli affari commerciali insieme ad un tal Francesco Bonsi di qui (fallito già altra volta) ed anche in di lui compagnia si è lasciato indurre ad affari che hanno vero carattere di truffa.

Anche il Bonsi è fallito, contemporaneamente al Mudini, per circa 50 mila lire, ma egli si è lasciato prendere, mentre il suo sozio ha saputo, a quel che si crede, riparare in tempo all'estero.

Negli *affari* che il Mudini ha fatti per suo conto esclusivo, specialmente a Bondeno, fa molto chiasso l'abuso di fiducia commesso contro un suo parrocchiano che gli aveva dato in deposito un suo libretto di risparmio di lire 20 mila. Gliele ha riscosse quasi tutte! Così pure ha fatto colla Cassa Cattolica Rurale di Prestiti, che era a lui affidata; la ha lasciata completamente vuota!

Una banda di manutengoli che infesta la piazza intromettendosi in tutti i più loschi affari, corre rischio di passare un brutto quarto d'ora perchè le autorità pigliano questa occasione per veder chiaro nei loro imbrogli.

## Lo scoppio di una bomba a Genova

Genova, 15

Alle ore 13.20 una violenta detonazione si udì presso piazza Banchi in vicolo Vena N. 4. Su una terrazza era scoppiata una bomba in mano del signor Battista Rocca di anni 59 spedizioniere e dilettante di chimica, che rimase gravemente ferito alla faccia. Una mascella gli venne asportata. All'ospedale gli venne estratto un coperchio di ottone per scatola del peso di 55 grammi.

La questura ha iniziato indagini per accertare la causa dello scoppio.

## Tentativo di furto alla Borsa di Roma

Roma, 15

La notte scorsa verso le 1.30 il guardiano di turno alla Borsa di Roma udì nell'interno che si stava limando una sbarra dell'inferriata della finestra del camerino attiguo alla camera corazzata. Il custode, armatosi di una rivoltella, entrò nel camerino e sparò un revolverata attraverso l'inferriata gridando «ai ladri!». Le guardie che stavano in Piazza di Pietra accorsero e trovarono a terra uno scalpello, una lima e un mazzo di piccole chiavi e un coltellaccio a lama fissa lungo 25 centimetri portato evidentemente per difendersi da una probabile sorpresa. Una sbarra di ferro era già stata segata.

## Dopo il disastro automobilistico
### I funerali delle vittime

Torino, 15

Stamane ebbero luogo i funerali delle vittime della catastrofe automobilistica. Le salme delle due signorine furono deposte sopra due feretri. L'assoluzione alle salme fu data nella chiesa dell'ospedale. Terminata al funzione le salme vennero trasportate nel carro funebre. Sui due feretri vennero deposte splendidissime corone di fiori freschi. Al corteo funebre partecipò circa un centinaio di persone.

## Automobile che investe una donna e si capovolge

Roma, 15.

Oggi alle ore 14 mentre un automobile percorreva via Merulana, una donna attraversò la strada. Lo chauffeur per evitare l'investimento sterzò la vettura senza però riuscire nel suo intento, poichè la donna, colpita dall'automobile, venne lanciata a grande distanza, riportando gravi contusioni. La donna è certa Vicini Lucia di anni 30. Venne subito condotta all'ospedale dove le riscontrarono una frattura bilaterale delle clavicole per cui fu giudicata guaribile in trenta giorni. L'automobile a causa del movimento, fatto in seguito allo sterzamento, si capovolse travolgendo coloro che vi si trovavano sopra. Essi sono certi Colu Guido, Sironi Guglielmo, Sonnino Beniamino e Dell'Asta Primo i quali riportarono contusioni più o meno leggere. Lo chauffeur è rimasto sconosciuto. L'automobile venne sequestrata.

## La peste bubbonica al Cile

Santiago del Chile, 15

In questi ultimi giorni vi furono a Autofagasta altri 40 nuovi casi di peste bubbonica.

## Grave scontro fra automobile e tram

Parigi, 15

Una collisione si è verificata a mezzanotte tra una Autobus e un tramway elettrico all'angolo di via 4 settembre e via Richelieu. L'urto fu violentissimo; si deplorano 10 feriti, tra cui parecchi gravemente.

## Solenni funerali del gen. De Giorgis a Roma

Roma, 15

Stamane la salma del generale De Giorgis è stata deposta in una doppia cassa sormontata da una croce dorata. Sopra la cassa sono state deposte, oltre il berretto e due spade, tutte le decorazioni del defunto, tra le quali quella del Medgidiè, dell'Osmaniè e del Iftikar che è l'ordine supremo della Turchia. Numerose corone sono state deposte nella camera ardente; notate, fra le altre, quella in fronzo formata di rami di alloro con la scritta «Al Generale De Giorgis, gli ufficiali russi della Macedonia», quella di fiori freschi della «gendarmeria rumeliota al suo organizzatore» ed un'altra degli ufficiali austro-ungarici in Macedonia. Ve ne erano anche del Ministero degli Esteri, una del generale Saletta, ed una del 46° fanteria di cui il De Giorgis era comandante.

Hanno telegrafato alla famiglia del defunto il governatore civile della Macedonia, Hilmy Pascià da Costantinopoli, il marchese Imperiali e tutti gli addetti militari residenti a Costantinopoli.

Lungo le strade dove deve passare il corteo è stata sparsa dell'arena gialla. Il corteo avrebbe dovuto formarsi davanti all'abitazione del defunto in via San Martino, ma siccome il generale Caveglia, cognato del generale De Giorgis, è a letto ammalato e non gli è stata partecipata la morte del cognato, la famiglia, per ogni precauzione, ha disposto che il corteo si formi in via Palestro.

Alle ore 9.45 le truppe che devono rendere gli onori militari cominciano a schierarsi lungo il percorso. Il corteo è diretto dal comandante della divisione, generale Brusati.

Alle ore 10 in Via San Martino giunge il carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli. Sul carro vengono deposte le corone della famiglia, del Ministero degli Esteri, dell'ambasciata di Turchia, degli ufficiali austro-ungarici in Macedonia e della gendarmeria rumeliota.

Le altre numerose corone vengono deposte in alcune carrozze.

In via San Martino rende gli onori militari una brigata del genio.

Poco dopo le ore 10 il feretro viene trasportato sul carro e il corteo si forma. Precedono uno squadrone dei cavalleggeri, una compagnia del terzo artiglieria da fortezza, una compagnia di specialisti del genio e un plotone di granatieri con musiche e bandiere.

Il corteo si muove alle ore 10.35. Dietro il carro, un maresciallo del genio reca un cuscino di velluto rosso sul quale sono deposte le decorazioni dell'Estinto. Seguono la salma i fratelli Filippo ed Enrico, il nipote comm. Condù. Vengono poi il generale Brusati primo aiutante generale del Re, il sottosegretario agli Esteri on. Pompilj in rappresentanza del ministro Tittoni, il sottosegretario alla Guerra generale Segato in rappresentanza del ministro onor. Casana, il tenente generale Mastea in rappresentanza del ministro della marina, i generali Saletta, capo di stato maggiore, Marazzi, Bellati-Cravosio, Perrucchetti, Mirabelli, Bolognesi, Spingardi, Pedotti, Masi, Massoni, una rappresentanza del 46° reggimento di fanteria venuta da Napoli, il colonnello Euter in rappresentanza di Susa città nativa dell'Estinto, il comm. Fasioli in rappresentanza di Novi Ligure, il personale dell'ambasciata di Turchia al completo, gli addetti militari di Francia, Austria-Ungheria e Russia, una larga rappresentanza degli ufficiali delle diverse armi. Chiude il corteo un plotone di granatieri. Vengono quindi numerose carrozze, tra cui una di Casa Reale e poi gli uscieri del Ministero degli Esteri che reggono ceri accesi.

Reggono i cordoni, a sinistra: il cav. Mazoldi in rappresentanza del Prefetto, il generale Masi, il generale Girola e il Comm. Bollati segretario generale del Ministero degli Esteri in rappresentanza del Ministero stesso; a destra: il generale Lavagna il contrammiraglio Avellone, l'incaricato di affari di Turchia Alificard Bey e il generale Mangiagalli.

Numerosa folla si accalca lungo il percorso del corteo, tenuta indietro da cordoni di truppa delle varie armi. Queste sono così disposte: via Palestro carabinieri, via XX Settembre collegio militare, scuola magistrale di scherma e bersaglieri, piazza San Bernardo 48° fanteria, Piazza delle Terme artiglieria da campagna con cannoni; piazza dei 500 collegio Umberto I. e via San Lorenzo 1° granatieri.

Il corteo giunge alla chiesa del Sacro Cuore alle ore 11.20. Quivi sosta. Il feretro viene portato in chiesa dove il parroco Corussi dà l'assoluzione al cadavere. Terminata la funzione, la salma viene nuovamente portata sul carro e il corteo si rimette in moto.

Giunto presso il laboratorio di precisione di artiglieria, il generale Marazzi commemora l'Estinto.

Il corteo si è quindi sciolto ed il carro funebre ha proseguito per il Verano dove la salma sarà inumata in un loculo provvisorio.

Le truppe al passaggio del corteo presentarono le armi, mentre le musiche dei rispettivi reggimenti suonavano funebri marcie.

Sono pervenute condoglianze dal governo russo, dal governo bulgaro, da Re Pietro e dalle autorità di Salonicco.

## L'amnistia in Portogallo

Lisbona, 15.

L'amnistia per i delitti politici non si estenderà a coloro che sono coinvolti nel regicidio, nè a coloro che debbano essere processati per fatti che siano conseguenza del regicidio. L'amnistia non sarà accordata che dopo chiuse le istruttorie giudiziarie e politiche circa i fatti che riguardano il regicidio del 1° febbraio.

Il partito repubblicano presentera candidati anche nella circoscrizione di Oporto.

Durante il ricevimento del corpo diplomatico il Ministro degli Esteri si è trattenuto lungamente con l'incaricato d'affari in Cina.

## Scoppio di una bomba a Barcellona

Barcellona, 15.

Nel pomeriggio alle ore una nel mercato di San Giuseppe vicinissimo alla Rambla scoppiò una bomba sotto il banco di un macellaio. Una vecchia donna riportò parecchie ferite gravi. Sotto un altro banco vicino si trovò un ordigno che fu raccolto e portato via in vettura blindata. Secondo le prime voci si credeva che la bomba avesse fatte parecchie vittime.

## La salute del premier inglese

Londra, 15

Le condizioni di salute di Sir Campbell Bannermann si mantengono stazionarie. Egli ha passato la notte scorsa tranquillamente.

## Per la visita di Fallières a Londra

Londra, 15

La venuta del presidente Fallières a Londra è fissata per la metà di Maggio, sebbene non sia ancora stabilito il giorno preciso della sua partenza da Parigi. Si cercherà di far coincidere la venuta del presidente con l'inaugurazione solenne dell'esposizione anglo francese che si sta ora ultimando a Shepherd Bush. Il Presidente Fallières rimarrà a Londra quattro giorni ospite del Re a Buckingham Palace e sarà fatto segno agli stessi festeggiamenti che ricevette Loubet nella sua visita del 1903. Così anche il Presidente Fallières sarà invitato dal Lord Mayor ad un banchetto, che verrà dato in suo onore al Guild Halle. Vi saranno una serata di gala al Covent Garden e un grande ricevimento all'ambasciata francese. I vari municipi di Londra attraverso i quali il corteo Presidenziale passerà sia per recarsi alla inaugurazione dell'esposizione anglo francese sia per andare al Guild Halle verranno in questi giorni convocati per votare le somme necessarie alla decorazione delle vie.

## Re Edoardo a Parigi

Parigi, 15

I giornali hanno da Douvres che il Re d'Inghilterra lascierà Biarritz il 26 corrente. Egli si recherà con la Regina Alessandra a Parigi e si tratterrà in questa città qualche giorno tornando poi direttamente in Inghilterra.

## La Francia e le riforme in Macedonia

Parigi, 15

Il *Petit Parisien* dice che la Francia terrà una politica di conciliazione di accordo circa la Macedonia e darà la sua adesione a quelle misure che avranno il consenso unanime delle grandi potenze e riceveranno il gradimento della Porta. Riguardo alle proposte dell'Inghilterra la Francia prenderà una decisione soltanto dopo uno scambio di vedute con le altre potenze.

## Mulay Afid chiede di sottomettersi

Casa Blanca. 15

Il Caid Fuarani, capo degli Chaunias ottenne il salvacondotto per andare a discutere con il generale Damade le condizioni della sottomissione di Mulay Afid.

## Nel granducato di Lussemburgo

Lussemburgo, 15.

Il *Giornale Ufficiale del Lussemburgo* pubblica un decreto granducale con il quale il titolo di granduchessa ereditaria del Lussemburgo e principessa ereditaria di Nassau è conferito alla principessa Maria Adelaide, primogenita delle sei figlie del granduca. La principessa Maria Adelaide ha quattordici anni.

## Quattro condanne a morte in Russia

Pietroburgo, 15

Il Consiglio di guerra di Sebastopoli ha condannato a morte quattro individui autori dell'assassinio in ferrovia di un corriere che portava parecchie migliaia di rubli e del furto di questa somma.

## La carestia nelle Indie

Londra, 15

Il Segretario di Stato per le Indie comunica una serie di dispacci ricevuti dal governo del Vice Re dai quali risulta che la siccità continua nelle provincie centrali rendendo inoperosa una grande massa di popolazione agricola. Mentre si calcola che un quarto del raccolto annuo debba considerarsi digià come perduto, la popolazione di quelle provincie è attualmente in preda ad una estrema carestia e ad una così grande miseria che un milione e 250 mila persone vivono di sussidi governativi mentre una gran parte di questi infelici sono ridotti ad una debolezza così grande da essere incapaci di fare qualsiasi lavoro. Il Governo indiano sollecita l'invio di soccorsi in denaro.

## Il consumo dell'alcool in Inghilterra

Londra, 15

Dalla statistica annuale pubblicata dal dottor Dawson circa la quantità ed il costo delle bevande alcooliche consumate nel Regno Unito risulta che, nel 1907 si spesero 45.293.568 sterline in liquori di fabbrica inglese, 9.765.628 sterline in liquori di fabbrica estera. Nello stesso tempo vennero spese sterline 101.359.422 in biarr e sterline 11.107.584 in vino, mentre in sidro ed altre bevande fermentate di tal genere vennero spese sterline 1.500.000.

In complesso la spesa totale fu di 167.016.200 sterline, per una popolazione di 44.100.231 abitanti

La spesa in bevande alcooliche ammonta quindi ad una quota di sterline 3.15.9 per abitante, tenendo conto pel computo anche dei bimbi lattanti, come di persone in grado di bere alcoolici.

Sempre secondo i calcoli del dottore Dawson ogni cittadino inglese, i lattanti compresi, beve annualmente quai che cosa in più di due galloni di alcool puro, cioè circa 10 litri.

## La popolazione in Germania

Washington, 15

Un rapporto del Console degli Stati Uniti a Colonia contiene i seguenti dati sull'aumento della popolazione in Germania:

Quantunque il censimento sia fatto in Germania ogni cinque anni e l'ultimo sia del 1905, nel 1907 fu fatto un censimento industriale nel quale furono contati anche gli abitanti. Mentre probabilmente il censimento non sarà pubblicato prima dell'anno prossimo, il numero degli abitanti dell'Impero, è stato praticamente determinato. L'intera popolazione ammonta a 61.697.277 persone (nel 1905 erano 60.641.278) ed era aumentata di 1.055.999, segnando un aumento in un anno e mezzo dell'1.74 per cento, ossia dell'1.15 per cento all'anno, media alquanto minore di quella degli anni 1900-1905 che fu dell'1.46 per cento. Ciò si può in parte spiegare per il fatto che il censimento regolare fu fatto in inverno, quando molti di quelli che lavorano all'estero erano in patria, mentre il censimento industriale fu fatto in estate quando molti sono all'estero. E' anche da osservare che dal censimento si rileva che vi è un notevole movimento migratorio dalle provincie orientali dello Impero a quelle occidentali, e che questo movimento risulta da questo censimento più forte che non nel precedente.

Il censimento mostra che vi erano 30.453.270 uomini e 31.244.000 donne con un aumento dal primo dicembre 1905 al giugno 1907 di 568.589 uomini e donne 487.410. Il forte aumento degli uomini in proporzione di quello delle donne può spiegarsi in parte per il fatto che durante l'estate molti operai della Polonia russa, della Galizia austriaca e dell'Italia trovano da occuparsi nei lavori agricoli, o in opere pubbliche in Germania. Secondo il censimento industriale vi erano 13.459.520 famiglie, e cioè 184.989 di più che nel 1905, e vi erano 2.928.074 stabilimenti industriali e cioè 132.787 di meno che nel 1905.

## La solenne commemorazione di Giosuè Carducci a Parigi

Parigi, 15

Nell'aula maggiore del Collegio di Francia ha avuto luogo oggi la solenne cerimonia commemorativa in onore di Giosuè Carducci, promossa dall'Unione Latina, sotto la presidenza onoraria del sig. Doumergue, ministro della Pubblica Istruzione, e del conte Tornielli, ambasciatore d'Italia

L'aula era affollatissima; un grande numero di invitati, che non aveva potuto trovarvi posto, dovette tornare indietro o assieparsi nel peristilio o nei corridoi. Assistevano alla commemorazione quasi tutti i membri del Comitato d'onore e cioè: l'ex presidente della Repubblica signor Loubet, il poeta Giovanni Aicard, Giulio Claretie, Anatole France, Levasseur, direttore del Collegio di Francia, Barboux, Blement, Bouclaut, Megieres, Losè e molte altre personalità del mondo politico e letterario. Dietro le tribune degli oratori sorge sopra una elegante colonna il busto in marmo del Carducci, lodata opera dello scultore Rosales. L'aula è parata con trofei di bandiere italiane e francesi. All'ingresso del conte Tornielli la musica del 102.o reggimento di fanteria suona la marcia reale italiana. Essa intona quindi l aMarsigliese per salutare l'arrivo del signor Gervais, capo di gabinetto e rappresentante il ministro dell'istruzione pubblica, accompagnato dal rappresentante del ministro degli esteri sig. Pichon.

Il presidente dell'Unione Latina on. Beauquier apre la cerimonia pronunciando brevi parole di omaggio alla memoria del grande poeta italiano. Cede quindi la parola al sig. Gervais, il quale a nome del ministro Doumergue, impedito da precedenti impegni ad assistere alla cerimonia, si associa con parole di calorosa simpatia per l'Italia alla glorificazione di Giosuè Carducci

Salutato quindi da un'entusiastica acclamazione sorge a parlare il poeta Giovanni Richepin, il quale pronuncia il discorso commemorativo.

E' un acuto e profondo studio critico, nel quale l'opera di Giosuè Carducci è analizzata non solo nella sua essenza letteraria, ma altresì nel suo valore etico e nell'enorme influenza che essa ha esercitata sullo spirito dell'Italia moderna e sullo sviluppo del suo indirizzo letterario.

Il discorso dell'illustre accademico è salutato alla fine da una lunga ovazione. Seguono numerosi discorsi, tutti brevissimi, di omaggio alla memoria del Carducci, pronunciati dai rappresentanti dei vari gruppi letterari e politici e cioè dal senatore Rivet dal prof. Ratti per la «Dante Alighieri», dal sig. Vibert, dal dott. Suarez de Mendoza, dal sig. Navier de Charvallo. I discorsi sono alternati con la recitazione di brani di Carducci. La signorina Sauret declama in francese l'ode a Victor Hugo, la stessa ode è ripetuta in italiano dal dott. D'Ormond. Il sig. Diario Nicodemi dice un brano del canto della morte. L'attore Carlo Rosaspine la lirica «Era un giorno di festa». Infine la signora Bellini della *Comedie Français*, vari sonetti del «Ca Ira».

Il segretario del Comitato Raqueli dà lettura di parecchie adesioni pervenutegli, fra cui la seguente lettera di S. E il ministro Rava: «Sono lieto che l'Unione Latina promuova una solenne manifestazione in onore di Carducci e mi è caro che la Francia eletta intenda ed ammiri il poeta che cantò le glorie dell'Italia, che scrisse l'Ode a Victor Hugo e sentì della Francia l'anima infinita. Aderisco quindi von vivo e sincero compiacimento alla nobile iniziativa, che nel nome di G. Carducci renderà più saldi e più stretti i vincoli di affetto delle due nazioni sorelle. — Il ministro, Firmato: Rava»

Il pro Sindaco di Bologna, marchese Tanari, scrive: «La solenne commemorazione di G. Carducci, che auspice codesta patriottica lega, sarà fatta il 15 corrente in codesta insigne Metropoli, avrà un'eco di plauso in tutti i cuori italiani. Noi sentiamo la singolare importanza di questo fatto che unisce in un comune palpito la patria nostra alla nobile nazione francese, e non è senza una viva soddisfazione degli animi nostri che vediamo nella concorde glorificazione del genio latino, cementarsi vieppiù i vincoli di simpatia e di fratellanza che uniscono i due popoli. A nome di Bologna, che tanta parte ebbe nella vita del Poeta, io rendo le più sentite grazie alla S. V. I. del cortese annunzio e plaudo di gran cuore alla patriottica iniziativa, alla quale mando la mia piena adesione. — Firmato: Tanari».

Il Rettore dell'Università di Bologna ha mandato la seguente lettera di adesione:

«Noi siamo presenti all'alta e degna commemorazione che Voi fate al Grande Nostro Maestro e Poeta, il nostro lutto è recente, è ancora recente il Vostro per Victor Hugo, ma i due morti, anime infinite d'Italia e di Francia, si innalzano ora nella gloria, unica e più vera gratitudine umana. Non mai più solenne che in questo momento va il saluto dell'antica Università di Bologna all'antica sorella di Parigi, e ricorda oltre otto secoli di comune apostolato di scienza e ricorda Dante ad ambedue studioso, e conferma vincoli eterni e indissolubili di sangue e di ideali. I nostri due grandi poeti hanno veramente cantato il Carme secolare del popolo latino; sia dato a noi, come essi invocano, di guidare il mondo aspettante a libertà e a giustizia. Abbiate o Signori la più distinta considerazione. — Il Rettore: V. Puntone».

La cerimonia si chiude con l'incoronazione di Carducci, sul quale il rappresentante del ministro pone una corona d'alloro, mentre la musica suona la lirica «In morte» di Carducci, del maestro Edoardo Cervieri, sulla riduzione per Banda del maestro Vessella.

## Lo Czar e l'ordine di Malta

Abbiamo da Roma:

Nel palazzo dei Cavalieri di Malta, in via Condotti a Roma è ammirata, in questi giorni, una copia, appena arrivata, di un ritratto di Paolo I. imperatore di Russia eseguito da un pittore dell'epoca.

La copia è del russo Borovikowsky.

L'imperatore Paolo vi è rappresentato nell'abito dei grandi maestri dell'Ordine sovrano di Malta avendo a sinistra la spada e lo scettro della sua decorazione cavalleresca e a destra la corona. Questi oggetti preziosi sono ancora conservati dal magistero. L'originale del ritratto si trova attualmente in un palazzo imperiale di Pietroburgo. La copia è stata fatta per ordine dello czar Nicola II e inviata in dono al principe gran maestro dell'ordine. Come è noto dal 1798 al 1801 lo czar Paolo I fu lui pure gran maestro dell'Ordine di Malta. Il dono fu ricevuto naturalmente con viva gioia da S. A. il principe gran maestro e dai Cavalieri.

# SPORT

## Le corse alle Capannelle
### Il premio dei Parioli

Roma, 15

Oggi nell'ippodromo delle Cappannelle si corre il gran premio di lire 50 mila detto dei «Pairoli» e che costituisce la classica prova ippica che, dopo l'Ambrosiano rappresenta, con il premio del Commercio, la maggior moneta accordata ad una corsa in Italia.

L'interesse della gara e la bella giornata hanno richiamato sul prato delle corse una vera folla di spettatori. Anche le tribune sono molto affollate. Si notano i principali amatori dello sport ippico convenuti a Roma da tutta Italia ed una numerosa schiera di gentili signore in elegantissime *toilettes*.

Ecco i risultati delle singole gare.

Prima corsa: Premio «Castel Gandolfo», L. 2.000, distanza m. 2.000. — Inscritti «Ulch» di Sir Rholand, «Kadimac» del marchese Kambiaso. — Giunge primo «Kadimac».

Seconda corsa: Premio della Solfaratella. — Handicap discendente — Premio L. 3.000, distanza m. 1.600.

Inscritti: «Rugiada» della Razza Volta, «Caronte II» del principe di Deliella, «Metauro» di Sineo, «Kuch Parvani» di razza Gerbido, «Cimabue» del conte Bastogi, «Pantea» del principe Doria, «Balham» del tenente Solaroli, «Paderni» di Chantre, «Milanaise» del conte Bastogi, «Bannockburn» di razza Casilina, «Armida» di razza Gerbido, «Ulch» e «Taormina» di sir Rholand.

Tra la prima e la seconda corsa la folla nel prato e nel *pesage* va aumentando continuamente seguita dal giungere delle carrozze e delle automobili. Acclamatissimo giunge il Re accompagnato dal generale Brusati, dal generale Trombi e dal maggiore Peano. Il Re è ricevuto dai commissari delle corse ed è ossequiato allo arrivo dal prefetto di Roma sen. Anarratone.

Nel *pesage* si vedono i più cospicui personaggi della aristocrazia romana, molti uomini parlamentari, il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

Nella seconda corsa partono i cavalli: Kuch Parvani, Pantea, Milanaise, Armida, Taormina.

Arrivano: 1.o Milanaise, 2.o Pantea, 3.o Taormina.

L'interesse del pubblico si è acuito. Il giuoco al totalizzatore del prato è animatissimo ed i «bookmaker» delle tribune raccolgono numerosissime puntate sui vari cavalli.

Nel paddok si nota un andirivieni di persone che si recano ad ammirare gli splendidi cavalli, che devono scendere in pista a contendersi l'importante gran premio dei «Parioli sul percorso di 1600 m.

Gli inscritti sono nove e cioè:

«Kamba» di sir Rholand, «Demetrio» e «Serena» del principe Doria Pamphili, «Brimo» di razza di Besnate, «Berenice» di razza Besnate, «Veronesa» di Federico Tesio, «Montchelli» di Alberto Chantre, «Qui-Vive» di Alberto Chantre, «Brigata» di Harry Rook.

All'ultimo momento si ritirano i cavalli Brigata e Serena.

La corsa suscita un immenso interesse.

Giungono: 1.o «Demetrio» montato dal fantino Childs; secondo giunge ad una lunghezza «Kamba» montata da Spencer; terzo giunge «Brimo» montato da Berthelet; quarto «Veronesa» montata da Beuevitch.

Il vincitore è festeggiatissimo. Il principe Doria, proprietario del cavallo vincitore, riceve vive congratulazioni.

Quarta corsa. — Premio «Frascati» — (Handicap ascendente) — Premio lire 2400 — Distanza metri due mila. Sono inscritti: «Sangallo» di razza di Besnate; «Caronte II» del principe di Deliella, «Bridge» della razza Alchina, «Vol au Vent» di Alberto Chantre, «Oriflera» di sir Rholand, «Yalu» di Thomas Rook.

Partono tutti ed arrivano:

1.o «Bridge»; 2.o «Vol au Vent»; 3.o «Oriflera».

Dopo la corsa il Re lascia l'ippodromo, acclamato dai presenti.

Quinta corsa. — Premio Caudeyran — (Gentlmene Riders-Handicap ascendente) — Premio L. 2.000: distanza m. 1.600.

Sono inscritti: «Sansovino» di Caracciolo di Castagneta, «Espoir» di Coccia, «Drumroe» di Orilia; «Kuch» di razza Gerbido, «Libbah» di Simonetta; «Cimabue» del conte Bastogi; «Quaheri» del marchese Corsini, «Palermo» di Porfetti; «Yalu» di Thomas Rook; «Victor Hugo» della scuderia fiorentina, «Sûn» del tenente Sarfatti, «Lady Osme» del capitano Ceresole; «Kami» di Porfetti, «Dulcinea» di Alberto Chantre.

Corrono tutti meno «Sansovino»; «Kuch» «Palermo», «Yalu», «Lady Osme», «Dulcinea».

Arrivano: 1.o «Cimabue»; 2.o «Victor Hugo»; 3.o «Quaheri».

Sesta corsa — Premio della Castelluccia — (Steeple chase): Premio L. 2.000 — Distanza metri 4000. — Sono inscritti: «Clareman» di Fenini; «Wandering Minstrel» di Fenini; «Marianne» di Corcia; «Oriente» di Simonetta.

Anche l'ultima corsa sebbene l'ora sia tarda è stata aspettata da quasi tutto il pubblico.

All'intervento ha certo contribuito oltre la mitezza della stagione e la bellezza della giornata lo speciale interesse per la corsa, che era ad ostacoli.

Corsero tutti gli inscritti. La vittoria fu molto disputata fra «Wandering», «Marianne» e «Clareman», essendosi «Oriente» durante la corsa azzoppato.

I cavalli arrivarono nell'ordine suindicato.

## Il circuito di Verona
### L'esito della corsa

Ci telegrafano da Verona, 15:

La giornata riuscì animatissima. Molte furono le automobili di sportsmans giunte nella nostra città.

Tutti gli automobilisti ricevettero dal Comitato le più festose accoglienze.

A mezzogiorno le strade del circuito furono sbarrate ai veicoli ed ai pedoni.

Eccovi l'esito delle corse:

*Categoria I.* — Primo Franchini, secondo Vaccari; terzo Borsari.

*Categoria II.* — Primo Selvatico, secondo Menegardo.

*Categoria III.* — Primo Gallo, secondo Marcon, terzo Petrillo.

Nessuna disgrazia alle persone. Il corridore Piccoli ruppe la macchina nella difficilissima svolta di Bussolengo.

La Coppa *Verona* venne assegnata a Gallo; la Coppa *Storni* a Franchini.

Lino Selvatico di Venezia, primo arrivato della seconda categoria, corse con macchina *Itala* e con pneumatici Pirelli e Co.

## L'orario della Palestra Marziale

A cominciare da lunedì 16 corrente l'orario delle lezioni di ginnastica resta così modificato:

*Sezione femminile*: (I.a) martedì dalle 16 alle 17 — (II.a) giovedì dalle 16,15 alle 17,15 — (I. e II.) domenica dalle 10,15 alle 11,15.

*Sezione maschile*: militi: mercoledì e venerdì dalle 17,45 alle 18,45 — domenica dalle ore 7,30 alle 9 e dalle 14 alle 16 nel recinto speciale a S. Elena — Allievi: mercoledì (I.) e venerdì (II) dalle 16,45 alle 17,45 — domenica (I. e II.) dalle 9 alle 10 e dalle 14 alle 16 nel recinto a S. Elena.

Tutte le lezioni, sotto la direzione del prof. Mario Gallo, si svolgeranno nella palestra scoperta a S. Provolo fondamenta dell'Osmarin.

## Cronache funebri

Abbiamo da Roma che è morto all'Ospedale di Santo Spirito Ruggero Rindi (*Falstaff*) popolarissimo autore di drammi e romanzi sensazionali. Da qualche tempo era stato colpito da cecità in seguito a paralisi.

# RIVISTE E GIORNALI

## L'ARTE E LA JETTATURA.

Secondo E. Pottier è errata la teoria per cui l'arte è un lusso, un divertimento, una specie di sogno in cui l'uomo si rifugia lungi dalle tristezze, dalle delusioni della realtà. Lo studio comparato dell'archeologia e del Folk-lore induce ad attribuire all'arte una ben diversa origine.

La prima funzione dell'arte fu in origine, utilitaria: per l'uomo del tempo preistorico, come pel selvaggio dei nostri giorni, non è che un istrumento di lotta per la vita. Le figurazioni barbare di animali che trovansi incise o dipinte sulla roccia delle caverne, o su frammenti ossei, avevano caratteri magici; servivano come scongiuri contro la «jettatura», garantivano abbondanza di selvaggina o proteggevano gli armenti. Similmente, l'uso di stoffe a colori vivaci ha la sua origine non tanto nell'ambizione, quanto nella loro utilità sociale, come segnale di casta o come indizio esteriore di opulenza e del loro valore religioso o magico.

La musica stessa — afferma la *Rivista per tutti* — in origine, non era forse che un grido magico per scacciare i mali spiriti o un grido ritmico che accompagnava il lavoro, sia individuale che collettivo, dell'uomo primitivo, il grido che s'univa al battere del martello sull'incudine, o alla rozza trebbiatura del grano.

E questo carattere, dice il Pottier, persiste anche nell'arte delle epoche storiche. Ve ne sono tracce visibili nell'arte greca e medioevale. La stessa produzione estetica dei tempi moderni conserva ancora abbastanza tracce ben demarcate della sua origine utilitaria, da dimostrar chiaramente che l'arte, anzichè un sogno, anzichè una specie di mistificazione che nasconde la realtà ambiente, ne è, invece, il riflesso, l'imagine fedele.

## LANA..... D'ACQUA MARINA.

Le ricerche compiute sulla seta artificiale e sulle applicazioni industriali che ne sono state le conseguenze, hanno provocato la scoperta di nuove materie tessili. La professione di inventore di nuove fibre adatte alla tessitura è veramente — oggi — allettatrice più di qualsiasi altra, poichè si calcola a 5 milioni di chilogrammi il consumo annuale nel mondo della seta ottenuta con nitro-cellulosa, cuproammoniacale e viscosa.

Così sono state recentemente brevettate le sete di cellulosa all'acido fosforico, al cloruro di zinco, alla soda caustica: le sete di caseina, di gelatina, ecc., allo stesso modo che con le sostanze proteiche del latte è stato possibile ottenere del crine, dei capelli e del cotone. Ma il chimico F. Beltzer, in uno studio completo ed esauriente su questo tema, ci indica nel *Moniteur Scientifique Quesneville* una scoperta ancor più straordinaria, e cioè: la lana artificiale ottenuta con l'acqua di mare!

Questa nuova fibra tessile, d'origine celluloide, simile alla lana delle migliori qualità si ottiene in seguito ad una speciale «precipitazione» delle sostanze cellulose, semplicemente e direttamente dal mare. La cellulosa e le soluzioni celluloidi sono abbondanti ovunque e se si considera che l'acqua del mare non costa nulla, questa meravigliosa sostanza tessile, adatta ad essere filata come quella del cotone o come la lana, non verrà a costare più di cinquanta centesimi al chilogramma.

Allorquando il mare, è agitato e si ricopre di quelle piccole creste biancheggianti, i poeti di tutte le epoche hanno scritto che egli prendeva le sembianze di un gregge in fuga. Ed ecco che un odierno brevetto d'invenzione dimostra come non sia più un sogno il fabbricare la lana con l'acqua di mare!

## LA LETTERA ANONIMA.

Il prof. Flaminio Savicoli nota nella rivista *I diritti della scuola* che la mancanza di quel potere inibitorio, che vincoli e infreni l'intima coscienza nel tumulto delle passioni, nello scatenamento degli odii e nella incomposta brama di vendetta, si rivela spesso nella grafia misteriosa della lettera anonima, e che il tentativo di demolizione di reputazioni conquistate con lunghi anni di onesto ed intelligente lavoro si compie nel segreto di una paginetta sulla quale è lecito insolentire e denigrare nella sicurezza della impunità.

Bargelli e spie di tempi men leggiadri e più feroci - aggiunge lo scrittore hanno ceduto il passo, nei nostri tempi civili e colti, alla prefida grafomania degli anonimi: e il Prati che al delatore inflisse gli sdegni della sua Musa, se tornasse a vivere, si accorgerebbe che la bieca larva del tradimento è divenuta oggi la forza animatrice di certi uomini votati all'ideale obbrobrioso di una lotta nell'ombra per distruggere la vita morale di altri uomini

L'articolista rileva che gli anonimi, ossessionati dalla mania di nichilismo morale non hanno patria: pullulano dovunque come le piante parassitarie, come le erbe venefiche; e ricordando la frase del Tommaseo: «Se si ha da imparare a scrivere per sottoscrivere contratti, tanto vale il segno di croce!», scrive che se dobbiamo insegnare a scrivere per dare a certa gente il mezzo di scarabocchiare lettere anonime o storpiare nomi su di una scheda che non è il responso di una coscienza, meglio è conservare gli analfabeti!

L'articolista segue affermando che la scuola oggi, quale la vogliono i legislatori, è un magazzeno con appositi scaffali di grammatica, di aritmetica, di storia e geografia, dai quali si prendono le varie cognizioni e si distribuiscono agli alunni, con agilità o pesantezza di metodo a seconda delle attitudini e della cultura dell'insegnante, onde le piccole vittime rassegnate, sbarchino il lunario degli esami: che perciò la società deve sostituirsi alla famiglia, quando questa per l'abbrutimento della miseria o dell'ignoranza si mostri inetta a coadiuvare la scuola che, altrimenti, non può dare al fanciullo quella potenza inibitrice che corregge e infrena le tentazioni ed i malvagi impulsi della coscienza.

L'articolista ricorda la conferenza del De Amicis che esaminò in tutte le più svariate manifestazioni l'opera degli anonimi: il cenno degli occhi, la stretta di mano, la scrollatina di spalle, il sorrisetto appena abbozzato, la parolina smozzicata, la lode ironica, il falso rincrescimento espresso ad arte, od anche il calcolato silenzio in luogo di una buona parola, e rileva l'ipocrisia di coloro i quali dicono che la gente onesta non tien conto degli anonimi denigratori e cestina le lettere anonime.

## IL PROFETA DELL'AVVENIRE.

Su Walt Whitman, il profeta, il professor Fernando ha tenuto recentemente a Firenze una dotta conferenza. La poesia del Whitman possiede, ha detto il conferenziere, in sommo grado quell'impronta di universalità che è la caratteristica d'ogni vera opera d'arte. Il poeta ha cantata l'umanità di cui si prepara la rivoluzione morale. Figlio della libera America, dove tutte le razze si fondano come in un immenso crogiuolo, per dare origine ad un tipo più sano e più perfetto di uomo, egli ha cantato nella sua patria, la terra promessa di una nuova razza gagliarda, e nella Democrazia, lo stato ideale della società umana, in cui la libertà e l'uguaglianza non son basate sulla mediocrità comune, ma sullo sviluppo completo e armonico di ogni individuo.

E non solo l'America e la Democrazia sono state oggetto del suo canto: egli — come riferisce la *Rivista per tutti* — è anche il cantore di una religiosità nuova, e questo costituisce il lato più importante e meno noto di Whitman, come uomo e come poeta. Egli è il banditore della Religione, fondata sull'amore per tutte le cose e sul riconoscimento attivo e reale della unità della vita.

Il carattere religioso della poesia del Whitman, è dovuto allo stato di coscienza raggiunto dal poeta. Poichè il Whitman fu un'anima davvero straordinaria che aveva saputo sviluppare in sè il senso dell'identità di tutte le cose, aveva saputo cioè riconoscere se stesso in tutto ciò che esiste. Ed è questa coscienza universale che permette al Whitman di essere il cantore dell'anima e del corpo, della vita e della morte, di ciò che è bello e di ciò che è brutto, dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo, della foglia d'erba e dell'uomo: è questa coscienza infinita

che trasforma l'opera sua da un canto puramente nazionale in un poema eterno della vita umana.

Walth Whitman è il profeta dell'avvenire, dell'umanità; è il pioniere d'un'epoca nuova che egli ha precorsa col suo genio e che ha vissuta e resa in versi immortali.

**DIVORZIO E SUICIDIO.**

Discorrendo del problema criminale nell'ora presente, Henry Joli, nella *Revue des Deux Mondes*, tocca del curioso legame, già rilevato dal Bertillon, fra il divorzio ed il suicidio. Il divorzio e il suicidio procedono nelle statistiche secondo linee parallele e quasi sovrapponibili. Nel 1898 vi furono in Francia 8100 divorzi e 9428 suicidi, nel 1900 7157 divorzi e 8812 suicidi. Le cifre salgono quindi parallelamente fino al 1905, in cui si contano 12000 divorzi e 9400 suicidi. Ora, pare innegabile che questa correlazione non sia fortuita, ma dovuta al fatto che il divorzio influisce sul suicidio. Alcuni scrittori hanno cercato di dimostrare che non si può attribuire al divorzio questa suggestione, perchè la vedovanza sarebbe sottomessa alla stessa fatalità; ma la statistica rifiuta questa obiezione. Infatti nel 1905 su 3.252.353 vedovi, vi furono 1908 suicidi cioè il 57 per 100.000: mentre su 85.970 divorziati vi furono 214 suicidi, cioè 237 su 100.000; lo scarto da 57 a 237 è eloquente. L'autore osserva che, nè il timore, nè il dolore di una vedovanza promuovono i sentimenti pericolosi che sono eccitati dall'idea, dal disegno, dalla preparazione e dal dolore di un divorzio. Trasformazione dell'antico amore in odio non meno vivo, esagerazione immaginaria di tutto ciò di cui ci si duole, bisogna di giustificare in qualche modo il proposito della rottura e risoluzione di renderla irreparabile, sono le cause che possono condurre al suicidio.

**LA RICCHEZZA DELLO SPITZBERG.**

Secondo l'opinione del dotto esploratore svedese Nordeuskjold la terra dell'arcipelago dello Spitzberg che tutti si raffigurano come le isole del ghiaccio eterno e della desolazione, è di valore economico notevole, a quanto dice la *Vossiche Zeitung*, specialmente a causa dei ricchi giacimenti di carbone che vi si trovano. Verrà anzi un tempo in cui, anche colà, la proprietà privata ed il lavoro dovranno essere regolati dalla legge.

L'annessione delle isole all'Olanda, alla Norvegia, alla Russia, all'Inghilterra o a qualche altra potenza non risolverebbe il problema, e neppur sarebbe possibile la spartizione dell'arcipelago, perchè il suo valore non è tale da non dover essere piuttosto a carico che a vantaggio di chi ne possedesse solamente una parte, ma bisognerebbe ordinare le cose in maniera regolare mediante leggi od accordi l'estrazione del carbone e da far sì che le isole continuassero ad essere come un gran museo all'aria aperta della natura artica.

Molti sono i viaggiatori di queste terre nordiche e per lo stupido piacere della caccia, distruggono la fauna particolare delle isole, togliendo così una sota delle più caratteristiche. Si dovrebbe provvedere stabilendo nell'Arcipelago, in alcuni mesi dell'anno, una missione scientifica, a somiglianza di quella che i danesi hanno stabilito nella Groenlandia. Nessun altro paese del mondo si presta meglio dello Spitzberg allo studio profondo della natura del mondo polare, e siccome una gran parte della terra abitata ha nella storia del suo sviluppo molti punti di contatto col mondo polare, un laboratorio scientifico che fosse impiantato lassù, non avrebbe solamente un interesse locale, e molti problemi geologici potrebbero essere risolti.

**LA DISTANZA FRA LA TERRA E IL SOLE**

Da molto tempo gli astronomi cercano di determinare con la massima esattezza la distanza fra la Terra ed il Sole, la quale serve di unità di misura per esplorare il mondo degli astri. Vera zelanteria di sapiente, senza dubbio, perchè la precisione stupefacente con la quale questi signori ci prevengono del passaggio di corpi celesti, sembrerebbe indicare che un errore di uno o due milioni di leghe nella valutazione di questa distanza, importa ben poco nella bellezza dei loro calcoli.

Nel metodo di misura diretta, si fissa nel centro del Sole da due punti della terra più distanti che sia possibile. Si conosce così la base e due angoli di un triangolo, di cui un calcolo trigonometrico offre il terzo angolo e l'altezza. Questo però è un procedimento assai imperfetto, perchè dinanzi a tale distanza un errore piccolissimo di vista si cambia in una cifra addirittura favolosa.

Così dal giorno in cui Këplero dimostrò che bastava conoscere la distanza della Terra da un solo pianeta per avere nello stesso tempo quella del Sole da tutti i corpi del sistema solare, si usa esclusivamente il metodo indiretto, che consiste nel misurare la distanza della Terra dai pianeti più vicini, e cioè da Marte e da Venere. I risultati ottenuti in questi ultimi anni lasciano però ancora supporre un errore di più milioni di chilometri.

Nel 1898, l'astronomo Witt, dell'osservatorio di Berlino, scoprì il pianeta Eros, che in date epoche si trova solamente a 12 milioni di leghe da noi. Cinquantotto astronomi si concertarono per compiere delle misure, e l'abate Moerux ha pubblicato ora nell'*Echo de Paris* i primi risultati di questo lavoro gigantesco, rappresentato da circa 35.000 osservazioni fatte col cannocchiale e da 4000 osservazioni fotografiche, il tutto compiuto integralmente a spese della Francia.

La distanza dalla Terra al Sole si calcola ormai fra i 148.500.000 e 149.170.000 chilometri; quest'ultime cifre non comporterebbero che una incertezza di circa 96000 chilometri, incertezza insignificante, secondo l'abate Moreux, perchè essa sta esattamente nella proporzione di 1 a 1.660.

**LA POSTA DELL'ANTICA ROMA.**

Anche la posta che inspirava tanto entusiasmo alla signora Di Savignè e tanta malinconica diffidenza a Victor Hugo, è tutt'altro che una istituzione recente. Verrà certamente il giorno in cui si scoprirà che un qualche Faraone inverosimilmente antico aveva impiantato uffici postali e magari telegrafici e telefonici, in tutto l'Egitto. Intanto però la *Rivista di Roma* ricorda che per aver sollecitamente notizie di quanto accadeva nelle provincie dello Impero, Cesare Augusto aveva disposto stazioni di posta a brevi distanze nelle grandi vie militari, la quale istituzione fu completata e migliorata da Trajano.

La posta — segue l'articolista — era allora unicamente una idea per fini del Governo, e toccava ai capi delle provincie di fornire i cavalli, i muli, i buoi, di mantenere le stazioni, di fare, insomma, tutte le spese necessarie per un istituto del quale essi non traevano alcun profitto fuori dello stabbio che in tempi posteriori, loro venne graziosamente concesso dall'Imperatore.

L'articolista ricorda che di Adriano vien narrato, aver fatto la posta incombenza fiscale; di Antonio Pio, averne con somma diligenza alleviata la grandezza; di Severo Alessandro averla trasferita dai privati al fisco; e che la nota medaglia di Nerva con l'epigrafe « vehiculatione Italiae remissa » indica quanta importanza fosse attribuita a quell'atto del Sovrano.

Tutto ciò sta a provare che la posta per terra era benissimo organizzata nell'impero romano; ma lo scrittore rileva che finora nulla sapevasi di simili istituzioni relative alle comunicazioni marittime; e nondimeno pareva improbabile, anzi impossibile che anche per questa non fosse stato istituito un analogo servizio.

Senonchè — scrive — si è ritrovata una lapide posta a P. Elio Liberale, liberto di Adriano, « procurator annonae ostiensis » e « procurator pugillationis et ad naves vagas »; e « Pugillatio » non può essere altro fuorchè la spedizione di « pugillares » (tavolette scritte) o di « pugillatores » (portatori di codeste tavolette); una specie dunque di posta diretta da un procuratore imperiale evidentemente stabilito in Ostia.

Il che, conclude, induce a pensare ad una posta marittima; e conferma in siffatta supposizione l'aggiunta « et ad naves vagas » perchè navi vaganti possono a ragione chiamarsi quei bastimenti che senza dubbio dovevano avere stazione in Ostia, e che dovevano essere destinati a recare i dispacci del Governo a tutte le parti del Mediterraneo.

# Venezia e Alessandro Vittoria

L'Ateneo Veneto ha preso una iniziativa che lo onora, deliberando di commemorare il terzo centenario dalla morte di Alessandro Vittoria architetto ma più che architetto scultore, argentiere, bronzista stuccatore. Il Vittoria morì nel 1608. E benchè egli non sia nato a Venezia ma a Trento il Vittoria in sostanza, meglio si congiunge alla Città dei Dogi che alla Città del Concilio ecumenico. Infatti il Vittoria aveva preso stabile dimora a Venezia, vi si era maritato, vi aveva aperto casa, vi era salito in fama, vi aveva contratto forti amicizie come quella del suo maestro Jacopo Sansovino, vi si era formato una buona posizione economica, e vi figurava addetto alla corporazione dei « tagliapietre et scarpellini ». (Oh aurea semplicità degli artisti antichi quando ancora non si chiamavano professori e commendatori!)

Per tutte queste ragioni e perchè molte opere del Vittoria si trovano a Venezia e nel Veneto (talune trasmigrarono e non delle peggiori, specialmente un certo numero di busti, oggi all'estero) la nostra Città è la sede naturale del ricordo centenario che si è assunto l'Atene oVeneto.

Così Venezia, che l'anno passato fu chiamata ad assistere alle feste di un suo figlio naturale, Gentile Bellini, il primogenito di Iacopo Bellini, quest'anno sarà invitata alla commemorazione di un suo figlio adottivo, uno dei più illustri fra i suoi figli adottivi.

Questa commemorazione ha un significato più grande del tributo centenario bellinesco. Trattasi di un artista appartenente alla decadenza, la cui attività si svolse in quel periodo cinquecentesco in cui la luce della Classicità andava miseramente dileguandosi nella licenza; esclamerebbe un Autore di trent'anni fa. Non io dico questo; e se potessi essere, un solo istante immodesto, potrei scorgere nelle feste che prepara l'Ateneo Veneto, una lieve influenza delle mie dottrine. Perchè, forse, in Italia pochi o nessuno avanti di me, osarono sostenere al conspetto dei puristi, corazzati d'intransigenza, gli artisti della cosidetta decadenza e con essi l'arte barocca e roccocò; onde il richiamo festoso, da parte dei miei contemporanei, ad un artista il quale non tenne fede, e non potè giurare fedeltà al purismo caro agli Accademici d'una volta e, se ne esistessero, d'ora, suona lieto all'animo mio. Da ciò la presente lode all'Ateneo Veneto, e la mia esultanza al tributo d'onore inteso a lumeggiare vieppiù Alessandro Vittoria e il mio pensiero d'oggi volto a questo alto Maestro che in Venezia giunse a tale da padroneggiare l'arte sì come ciò era avvenuto del Sansovino regnante in mezzo a noi prima che il Vittoria ne ereditasse la luminosa influenza.

***

Il Sansovino lasciò nell'arte veneziana più traccie di quanto si supponga: artista, versatile architetto, scultore, bronzista come i più grandi Fiorentini ciò che toccava veniva nobilitato dalle sue mani; e il Vittoria meglio di qualsivoglia altro artista trasse, dall'abituale contatto col Sansovino, il mezzo a fecondare la sua agile vena e la sua immensa operosità. Chè il Vittoria, oltre alle sue virtù d'arte e alla vastità della sua applicazione unì la fecondità propria ai maggiori Maestri barocchi, primeggiati da quell'eroe della bellezza secentesca, che fu Giovan Lorenzo Bernini.

La nota delle sue opere non fu mai scritta; quella data dal Temanza nella Vita del Maestro, (*Vita di Aless. Vittoria scritta e pubblicata da T. Temanza, riprodotta con note ed emende da Gio. Ant. Moschini pubblicata per nozze Gambara-Diedo*, Venezia Picotto 1827: *rara*) non può essere completa anche perchè molti lavori del Vittoria furono dispersi, e qualcuno all'Estero può sfuggire.

Sussidio autorevole a ciò potrà essere un libretto autografo del Vittoria, prezioso documento nell' Archivio dei Frari; questo libretto sarà il fondamento di colui il quale si accingesse a narrare la vita del Vittoria traendo il suo materiale dai fatti non dagli Autori che nel tempo si seguirono innamorati al soggetto del Maestro trentino.

Il Vittoria attirò la curiosità di qualche studioso: Tommaso Gar ne scrisse la Vita (*Vita del Vittoria*) pubblicata a Trento nel 1858; e, nelle ragioni del tempo, uno degli ultimi a interessarsi con amore del Nostro, fu Vittorio Ceresole che nell'*Art* di Parigi (1885) disse del Vittoria interrogando monumenti e documenti, sollecito nel contribuire alla miglior conoscenza del Vittoria con notizie inedite tratte dai Frari.

***

Naturalmente qui ricordando io sono ben lungi dal soleggiar con nuovi fatti l'operosità del Maestro. Voglio ricordare il lavoro di costui, o parte del costui lavoro in questa Venezia ove le manifestazioni d'ogni bellezza s'intrecciano e si uniscono come fiori svariati in un mazzo gigantesco.

Uno dei primi lavori eseguiti qui dal Vittoria, è la statua marmorea di San Giovanni che eseguita dal Maestro nel 1550, appartenne a S. Geremia. S'ignora perchè (forse era scadente) il Vittoria la ricomperò; nè mi occupai di sapere dove essa sia andata a finire. Pochi anni dopo nel 1553-55 il Vittoria scolpiva le due statute colossali per la Libreria di San Marco che hanno contro la deficenza dello spazio e la scarsità della luce. Tuttavia la prestanza e l'energia, quasi prestanza antica, non isfuggono a chi guardi queste due statue monumentali, ornamento cospicuo alla Libreria. E voi dovete condurvi a S. Francesco della Vigna davanti al primo o secondo altare di sinistra, e guardare le statue di quest'altare se volete sorprendere il Vittoria nel suo stile che le statue marciane attestano, un po' tondeggiante e gonfio, giammai mancante di grandezza plastica. Le statue di S. Francesco della Vigna, seguono cronologicamente le Marciane se vanno al 1561, come attesta un documento dei Frari poco noto. Nè lo stile tondeggiante e gonfio offre nulla di straordinario all'epoca in cui il Vittoria produceva: esso stile trova, suo fondo naturale, il tempo oblioso di snellezze raffinate, e l'uso architettonico delle statue. Senonchè il Vittoria sapea ridursi più delicato; e il suo monumento a S. Zaccaria (1595) in cima alla navata di sinistra, col busto magistrale fra due agili figure, l'Architettura e la Scultura, è destinato a culminare nell'operosità del nostro Maestro. Il quale s'insinua superbo nei ricordi nostri, grazie alla statua di S. Sebastiano a S. Salvatore, un capolavoro eclissante il S. Rocco che sta di faccia, nella medesima chiesa, cioè di faccia al S. Sebastiano che richiama le energie di un S. Girolamo ai Frari, ammirabile saggio di plastica anatomica, di S. Caterina e d'un Daniele col leone a S. Giuliano.

***

Ma i busti, i busti del Vittoria, dovranno ammirarsi: e basterebbero queste sculture, dirò così minori ad attrarre gli increduli alla nostra fede. Egli pare che senta, nel ritratto, la divina disinvoltura del Tintoretto e del Tiziano. Scultoricamente i busti barbuti del Vecellio e dell'Aretino, onde il Sansovino abbellì la imposta bronzea alla sagrestia di S. Marco, preludono ai formosissimi busti che nel patrimonio artistico del Vittoria formano la parte più preziosa (il busto dell'Aretino fu modellato anche dal Vittoria). A Venezia tali busti si seguono maestosamente. Quelli degli Zen, sopratutto il ritratto del medico Apollonio Massa, ampio nella barba incorniciante la faccia austera, ricorda il Mosè di Michelangiolo. E penso al severo busto di Sebastiano Venier nel Palazzo Ducale, ai busti del Museo Civico che mi traggono a quelli di Domenico e Francesco Duodo nella Galleria, da pochi anni ivi venuti da Monselice, in cui l'effigie fisica del ritrattato si congiunge alla rappresentazione del carattere morale in una unità di vita che ha del miracoloso.

***

Il Vittoria modellò degli argenti e dei bronzi: nel 1557 scoperse il Ceresole, che il Maestro ricevè l'incarico di cinque figure argentee per la Scuola grande di S. Giovanni Evangelista, quattro profeti e un S. Giovanni. Forse questi argenti avranno trovato lor fine nel crogiuolo della Zecca. Nè alcuno dimenticò che il Nostro associa il proprio nome ad uno dei monumenti più celebri della miniatura a Venezia: il Breviario Grimani. Il Vittoria accettò dalla Repubblica di modellare la rilegatura argentea del Breviario Grimani offerto da Marino Grimani, nel 1526, alla « Serenissima »; e il Maestro trentino fè degna coperta al celebre cimelio della Biblioteca di S. Marco. Quasi stranamente, anzi, il Vittoria si eclissa in questi argenti cesellati con abilità, a volgersi verso il Classicismo in giràli rameggianti come fossero ornati di Antonio Rizzo o di Tullio Lombardo.

Quanto ai bronzi, il soggetto sarebbe inesauribile: essi ne conducono sul campo della scultura ornamentale curato alacremente e sapientemente dal Nostro che mietè questo campo e lo seminò sì da riceverne frutti indiretti.

La somma parte dei picchiotti artistici onde Venezia va guernita (e anche di questi, molti si trovano all' Estero) derivano direttamente o indirettamente dal Sansovino o dal Vittoria: il famoso picchiotto con Nettuno ritto in mezzo a due cavalli alati, il più importante fra i picchiotti veneziani, di artista innominato, se non appartiene al Vittoria è l'eco dell'arte di questo Maestro. Del quale non ho spazio per ricordare i candelabri bronzei evocanti l'incendio della Cappella del Rosario a S. Giovanni e Paolo nel 1867, in cui il ritmo degli ornati e la grazia delle figure equivale a felicità sul campo della bellezza. E la felicità trovata quivi nell'arte del bronzo, sale ad attestazione estrema di virtù; perchè Venezia e il Veneto è terra sacra all'arte del bronzo, prima a ricevere i maggiori candelabri d'Italia da quelli della Basilica di S. Marco al celebre candelabro di Andrea Riccio al Santo di Padova, al candelabro della Salute a Venezia il quale non si nomina senza accendersi di entusiasmo. E trascuriamo i candelabri di S. Stefano che possono assegnarsi al Vittoria, per non entrare in dispute sopra la paternità delle opere d'arte e per non suscitare contrasti che un articolo di giornale non vuole nè può provocare o soffocare.

Così entrando sulla materia degli stucchi non mi interesserò a scrivere che i famosi della Scala d'Oro assegnati dal Temanza al Vittoria e sulla scorta del predetto autore dati, da tutti, al Maestro trentino, cercano ancora una base documentaria che li legittimi; e sono un po' grevi ed ottusi. Neanche mi tratterò a dire degli stucchi trionfali nel palazzo Albrizzi, palazzo citato dal Sansovino nella sua *Venetia città nobilissima*, dati usualmente al Vittoria anche ora mentre scrivo da W. Fourniss nel *Journal of Decorative Art* (N.o di marzo), cogli stucchi della Scala d'Oro vivacemente materiàti dal nostro « versatile decorative artist »; nè dico degli stucchi nel palazzo Albrizzi, per vaghi che e' siano (oh delizia della saletta in cui un tendone di stucco è tenuto su da putti alàti, foglie di rosa carezzate dal vento!) perchè il Vittoria visse parecchio tempo avanti da quello in cui la famiglia Albrizzi riordinò il suo Palazzo. Che vide il suo attuale e signorile ornamento fisso, in età più vicina alla decorazione d'un altro superbo palazzo veneziano, il palazzo Zenobio, amplissima mole attribuita ad Antonio Gaspari (fiorì alla metà del secolo XVII) il quale, dovrà ricondurci ad Alessandro Vittoria.

Al Vittoria dunque io torno ad indicare che il Maestro eseguì nel 1574 alcuni stucchi a San Giorgio Maggiore, la chiesa ricostruita dal Palladio (1565) che fu ornata da Girolamo Campagna dell'altar maggiore; e contemporaneamente, col suo discepolo Battista Zanco, ornò con stucchi il palazzo Soranzo in campo S. Polo che era abbellito da affreschi del Giorgione.

***

Gli esploratori delle minute cose e gli studiosi dei disegni potrebbero girare utilmente in Venezia volendo seguir l'attività del Maestro trentino. Perocchè il Vittoria accettava anche i piccoli incarichi. Così egli scolpì, nel 1560, la testa che formò la chiave dell' arco sulla porta di casa del Zoto Usper a S. Eustacchio, sul Canal Grande, per la quale ricevè, in pagamento, due pezzi di pietra come il Maestro dichiara nel suo libretto ai Frari (ora quella testa è sull'antico palazzo Giovanelli, sede di scuola comunale. Allo stesso genere si possono assegnare due Vittorie nell'antico palazzo Grimani a S. Luca (1563); e qui mi fermo. Mi fermo compiacendomi che tanto tesoro di bellezze il Vittoria abbia profuso nella aurea Città dell'Incanto, e da qui egli siasi recato in luoghi presso Venezia a lavorare (a Padova nel Santo, a Maser in provincia di Treviso con Marcantonio Barbaro) non a Milano dove le sollecitudini del cardinale Madruzzo, governatore imperiale in Lombardia, lo avrebbero sedotto se l'amore al maestro, al Sansovino, e forse a questa bella città, non avessero agito, sull'animo del Vittoria più d'ogni altra lusinga.

Si accerta che il cardinale Madruzzo voleva affidare al Vittoria qualche opera nel Duomo di Milano; e se l'invito (1556) fosse stato accolto, Venezia avrebbe avuto oggi, qualche capolavoro d'arte di meno.

*Alfredo Melani.*

---

**Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.**

# Teatri e Concerti

## Concerto Baroni alla "Fenice,,

Ricordiamo che stasera alla *Fenice* ha luogo il terzo concerto sociale della Benedetto Marcello. Il maestro Giuseppe Baroni dirigerà l'orchestra veneziana svolgendo il seguente programma:

1. Weber C. M. (1786-1826). « Preciosa », Ouverture.
2. Dvorak A., (1841-1904): Sinfonia N. 5 in *mi min.* — a) Adagio-allegro molto; b) Largo; c) Scherzo; d) Allegro con fuoco.
3. Frank C. (1822-1890): « Rédemption » intermezzo sinfonico.
4. Sibelius J., « Il Cigno di Tuonela ».
5. Mancinelli L., « Fuga degli amanti a Chioggia » (Scherzo delle scene Veneziane).
6. Wagner R., (1813-1883) Ouverture della op. « Tannhäuser ».

Tre dei *numeri* sono nuovi per Venezia; — la sinfonia di Dvorak *Dal nuovo mondo* fu eseguita nel maggio 1899 dall'orchestra Campanari, e nell'Ottobre 1906 sotto la direzione di Carlo Walther. — Lo *scherzo* del Mancinelli fu eseguito (con tutta la *suite*) sotto la direzione dell'Autore in un concerto della Società Verdi nell'aprile del 1908.

Questa sera sono a disposizione dei Soci i posti di platea, della loggia, del loggione ed i palchi di II ordine N. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 22, 24, 25, 27, 30, 31, 32, 33.

Durante l'esecuzione dei pezzi non è permesso l'ingresso alla Sala.

La Presidenza della *Marcello* ci prega di avvertire che per i signori giornalisti muniti di biglietto di invito sono a disposizione i palchi N. 20 e 21 di secondo ordine.

### Goldoni

Teatro esaurito alla replica del *Sansone* che ebbe rinnovato il caloroso successo della prima sera e suscitò lunghi applausi ad ogni atto. L'esecuzione così d'assieme come individuale era migliorata. Piacque nuovamente la signora Gina Favre che parve efficace nel difficilissimo personaggio di *AnnaMaria* e fu ammiratissima al primo e secondo atto nella sua veste frangiata d'oro leggera e rossa come una flamma, qualche cosa tra l'impero e lo stil nuovo tedesco; il Paladini forte ed avveduto *Brachard*, il Baghetti ed il Noccioli; la signora Bondi (*Grazia*) assai valente ed assai elegante pur essa. Stasera, visto questo successo crescente, *Sansone* si dà per la terza volta. Non dicevamo ieri che si sarebbe ripetuto parecchie sere? In settimana la terza novità della stagione *Vecchi eroi* di A Novelli; presto una ripresa del *Romanticismo* di Rovetta.

### Malibran

Questa sera si replica il *Toreador*.

La prima dell'opera-comica *La Bella Addormentata* del Lecoq è rimessa a domani.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI**, — 20.45. — « Sansone ».
**MALIBRAN** — 20.45 — « Toreador ».
**MINERVA**, 7 1/2. «La camera di Fasolino».
**CIN. MARCONI**, Due bambini, Carmen cant.
**CIN. GOLDONI**: Visita esposizione — Passatempi al villaggio.
**CIN. RIDOTTO**, Cel. malfat.ri Effetti rasoio.
**CAMBRINUS-HALLE**, concerto alle 20.30.
**SAVOY-RESTAURANT** conc. Dame viennesi

# LIBRI

IDELFONSO NIERI — *Cento racconti popolari lucchesi* (Livorno, Giusti, 1908).

E' questa, in veste tipografica elegantissima, la seconda edizione del fortunato libro del Dottor Nieri, di cui già ci occupammo allor che usci, poco più di un anno addietro. La bella raccolta, messa insieme con vero senso d'arte, curata con amore e rara competenza dall'A., cui dobbiamo l'eccellente vocabolario del dialetto lucchese, e moltissimi lavori di folklore e di filologica classica, fu già tanto lodata dal Pascoli, e fatta oggetto di studio da tanti critici insigni, che non c'è più bisogno di raccomandarla al pubblico italiano. Segnaliamo con piacere piuttosto la rapida fortuna di quest'ottimo libro, di lettura piacevolissima ad ogni classe di lettori, sana ed utile per i giovani, i quali v'imparano a conoscere, a traverso ad un delizioso dialetto, l'anima gentile di un popolo, in tutta la sua freschezza in tutta la sua spontaneità. Una comicità garbata, irresistibile anima tutte le pagine, dalla prima all'ultima — e pure il libro può andare per le mani di tutti. Non è fortuna questa che capiti ogni giorno!

Il primo racconto incomincia caratteristicamente: « Le precauzioni non sono mai troppe, diceva quello che si sputava nelle mani e pigliava la rincorsa per montare in sul letto ».

L'ultimo finisce con un bonario ammonimento: « Volete passar il meno peggio questi quattro giorni che si sta al mondo? Abbiate meno desiderii che sia possibile, e su que' pochi non vi fissate tanto da farvene una lima, che vi roda dentro continuamente ».

***

GIUSEPPE DE BLASIIS — *Racconti di Storia Napoletana* — Napoli, Perrella, anno 1908.

L'editore Francesco Perrella di Napoli ha iniziato da tempo una « Nuova Biblioteca di Letteratura, Storia ed Arte » affidandone la direzione ad un uomo chiarissimo nelle lettere, Francesco Torraca, del quale appunto è il primo volume della collezione « Saggi Critici ». Quello che ora annunciammo è il secondo, « Racconti di Storia Napoletana » di Giuseppe De Blasiis.

« Vent'anni fa — scrive il Torraca nella bella e dotta prefazione al volume — quando Giuseppe De Blasiis insegnava scriveva, prendeva parte attiva alla vita cittadina, un suo libro non avrebbe avuto bisogno di presentazione. Ora, che egli si gode il riposo della vecchiaia..., mi pare non opportuno, per entrare in materia, riprodurre qui un « profilo » che pubblicai nella *Rassegna di Roma* ». — E il profilo ci dice che il De Blasiis, antico e venerato professore di storia moderna alla Università di Napoli, ebbe una giovinezza degna di romanzo. Soldato prima in Russia, dove andò per la guerra di Crimea, quando tornò a Napoli ebbe un posto nella Biblioteca Nazionale, donde, dopo alcuni anni, uscì, più miope, ma con una opera magistrale « L'Insurrezione Pugliese e la conquista normanna nel Regno di Napoli », per tacere del « Maramaldo » e della « Storia della Rivoluzione Protestante nel regno di Napoli ». Scrisse anche copiosamente nell'« Archivio Storico » e appunto gli scritti raccolti nel volume che abbiamo dinanzi, giacevano e sarebbero rimasti sepolti nei ponderosi fascicoli del periodico, se a Francesco Torraca non fosse venuta l'idea di chiedere allo Autore licenza di pubblicarli.

Il primo scritto « Giambattista Alois » e il secondo « Pompeo De Algerio Rolano » riguardano la storia della Riforma protestante nel Regno di Napoli; il terzo studio « Le Case dei Principi Angioini » porta un titolo ingannevole; può parere che tratti di tipografia, di edilizia, di architettura e invece, scrive il Torraca, ci introduce in quelle che un francese ha chiamato le « coulisses de l'histoire », dove, molte volte si nascondono le cause intime, le ragioni vere degli avvenimenti che la storia registra. La storia delle case dei principi angioini nella piazza di Castelnuovo, diventa, sotto la penna del De Blasiis, la storia della maledetta discendenza di Carlo D'Angiò sino a Giovanna II.

Questi « Racconti », quantunque compilati al lume della critica storica e sulle risultanze di un'analisi rigorosa, si leggono con viva ed intensa commozione dello spirito: pregio questo non ultimo perchè la storia possa essere e divenire veramente maestra della vita.

## Nei porti esteri

TARIFA, 15. — Il piroscafo *Ancona* della Società Italia è proseguito per Genova. — Il piroscafo *Toscana* della stessa Società è proseguito pure per Genova.

GIBILTERRA, 15. — Il piroscafo *Luisiana* del Lloyd Hualhand è proseguito per New York.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
16 lunedì: S. Abramo Erem.
17 Martedì: S. Patrizio Vescovo.
Leva il sole alle 6.23; Tram. alle 18.17.

## Per l'incontro di Re Vittorio Em. con gli Imperiali di Germania

Si hanno oggi notizie abbastanza esatte sulla formazione della divisione di squadra partita da Elena alla volta di Venezia dove viene per rendere gli onori agli Imperiali di Germania ospiti del Re d'Italia. La divisione è al comando del vice-ammiraglio Chierchia che innalzerà la sua bandiera sulla *Sicilia*. La *Sicilia* è comandata dal capitano di vascello Martini.

La divisione oltre che della *Sicilia*, si comporrà della: *Varese*, comandante Turinetti; *Ferruccio* comandante Cito; *Coatit* comandante Pini. Vi saranno poi anche alcune torpediniere e cacciatorpediniere. Nulla è deciso finora circa le navi che faranno la scorta d'onore nelle acque italiane allo yacht imperiale; ma trattandosi di un viaggio di carattere assolutamente privato del Kaiser, si crede che andranno a scortarlo soltanto alcune torpediniere.

La squadra sarà a Venezia intorno al 20 corrente.

Prima di questo giorno sarà arrivata a Venezia la corazzata tedesca *Hambourg*, che si ormeggerà di fronte ai Giardini. Le navi italiane si ormeggeranno tra i Giardini e l'*Hohenzollern* formando una lunga e maestosa linea di fila fino a S. Elena dove sono alle ancore i cacciatorpediniere italiani e lo *Sleipner*. Di là di S. Elena si ancorerà un'altra corazzata, la *Dandolo* che è attesa per questa mattina a Venezia e sarà pilotata dal capitano De Lorenzi. La *Dandolo* è comandata dal capitano di vascello Lovatelli.

***

Ieri nel pomeriggio la musica dell'*Hohenzollern* eseguì in piazza San Marco l'annunciato programma. Al concerto assistette una grande folla che dopo ogni numero applaudì fragorosamente la banda. Tutte le varie parti del programma ebbero una esecuzione veramente ottima.

## Per un pozzo monumentale di Danese Cattaneo

Quanti dei nostri lettori ricordano che nel cortile della Zecca, divenuto ora la bellissima sala di lettura della Biblioteca Marciana, si ergeva superbo un pozzo monumentale? Diciamo meglio: quanti si sono domandati dove sia andato a nascondere la vergogna della sua detronizzazione quello splendido saggio dell'arte cinquecentesca, dopo che, stendendosi al suo posto, il *parquet* livellatore ne aveva fatto sparire ogni traccia? Era un pozzo di Danese Cattaneo, glorioso allievo del glorioso Sansovino; dallo svelto puteale si ergevano due eleganti colonne, riunite da una trabeazione sulla quale posava una splendida statua di Apollo riposante: un'altezza complessiva di otto metri, un vero monumento. Dov'è?

Ci consta che parecchi mesi or sono si propose la domanda l'Autorità comunale, e che — a onor del vero — la risposta fu sollecita: il pozzo riposava le sparse membra in un magazzino del palazzo della Zecca, dove era stato deposto in consegna — se non erriamo — al Genio Civile. Fu convocata la Commissione all'ornato, che accolse con lieto animo l'iniziativa municipale di rimettere in onore il bel pozzo, e formulò per bocca di un suo autorevole membro, l'architetto Trigomi-Mattei una genialissima proposta: di collocare, cioè, il pozzo nel Chiostro della Chiesa di Santo Stefano.

La proposta piacque all'Ufficio Regionale dei Monumenti; ma non piacque — diamine! — alla Direzione Generale delle Belle Arti: questa sembra abbia obbiettato la soverchia altezza del pozzo in proporzione al Chiostro. Fatto sta che si studiarono altre località, che fu chiesto all'amministrazione della Real Casa il consenso alla collocazione nel Giardino Reale, in asse del viale principale, — consenso che fu negato; — e che la cosa si fermò lì. L'Apollo di Danese Cattaneo continuò a dormire nella penombra del magazzino assicuratogli dalla Direzione Generale delle BB. AA.

Ebbene: noi vogliamo tentare di rompere questo sonno. E' raro — non pervero dire a Venezia, — è raro di poter lodare una pubblica amministrazione per una iniziativa artistica: più raro ancora che un'amministrazione publica susciti le questioni di cui occuparsi, senza accontentarsi di quelle che ha fra i piedi, e le susciti nel campo dell'arte. Ora è veramente deplorevole che una iniziativa di questo genere — per quanto minuscola, degna e interessante — sia soffocata dall'alta burocrazia artistica o dall'alte altamente burocratica. Perchè opporsi alla collocazione del pozzo di Danese Cattaneo nel Chiostro di Santo Stefano? Quel chiostro si chiude di notte: garanzia di custodia; — è sorvegliato di giorno, perchè sede del Comando del Presidio; — è adiacente ad uno dei più ammirati e più frequentati templi monumentali della città; *è dello stile e dell'epoca del pozzo;* — ha attualmente un puteale greggio, di valore assolutamente nullo, e quindi amovibile senza rimorsi; — dove trovare congiunti tanti felici requisiti per la soluzione di un problema? La trabeazione di pozzi simili è sempre più alta dell'impostatura degli archi del chiostro circostante: esempio, il secondo cortile dell'Archivio di Stato: — perchè dunque fermarsi ad una questione rispettabile, ma secondaria, di misure. — e preferire un magazzino a un cortile?

E peggio: perchè preferire un giardino?! Collocare un pozzo destinato a un cortile interno e chiuso, all'aperto — all'aperto più aperto come quello di un giardino, — è un assurdo.

Il rifiuto dell'Amministrazione della Real Casa a lasciar tagliare col monumento il viale principale del giardino, fu veramente provvidenziale. Così si può almeno, magra soddisfazione, discutere.

Le autorità, i poteri pubblici avevano bene avviata la cosa; o vediamo se il quato potere può incamminarla di nuovo! La causa è buona, bella e simpatica. Non la abbandoneremo.

## Per chi riceve merci

L'*A. B. C.* Ufficio Controllo Generale dei Trasporti sulle Strade Ferrate (dell'Agenzia De Paoli) nella revisione dei bollettini di consegna, delle merci in arrivo negli ultimi mesi, ha trovato di reclamare a favore dei suoi clienti «per ritardata resa,» migliaia di lire. — I privati e gli esercenti tutti, che, rimetteranno, alla suddetta agenzia, sia pure in via di esperimento, i bollettini di consegna delle merci ricevute negli ultimi sei mesi, resteranno soddisfattissimi Entro 10 giorni riceveranno evasione, sapranno l'ammontare del loro credito dalle Strade Ferrate dello Stato. — L'agenzia De Paoli consegna merci a domicilio con tariffe ridotte di circa il 50 per cento in confronto della tariffa a domicilio della ferrovia. — Ulteriori schiarimenti Agenzia De Paoli, sulla Riva del Carbon o sulla Fondamenta degli Scalzi.

## Cotonificio Veneziano

Gli Azionisti del Cotonificio Veneziano si riunirono ieri in Assemblea Generale Ordinaria nella sala maggiore della Camera di Commercio. L'Egregio Barone Cantoni, Consigliere di vigilanza, d'incarico del Presidente Cav. Luigi Vergani, lesse la Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'Esercizio 1907 presentando il Bilancio della gestione chiusosi con un utile netto di L. 1.151.714.14 che venne approvato; in seguito a che si deliberò la ripartizione di un dividendo di L. 17.50 per ognuna delle 56.000 azioni di L. 175 interamente versate.

Il Consiglio di Amministrazione del Cotonificio nella sua Relazione constata con vivo compiacimento i brillanti risultati ottenuti e il sempre crescente sviluppo dell'Azienda, essendosi raggiunta nel 1907 una cifra di vendite di circa 16 milioni di lire. Tali risultati sono dovuti all'opera indefessa ed intelligentissima della Direzione Amministrativa e alla sapiente riorganizzazione industriale, degli Stabilimenti di Venezia, Pordenone e Verona, che sarà completamente ultimata entro il 1908 e permetterà di arrivare alla ingente produzione giornaliera di 25000 chili di filati e di 40.000 metri di tessuti. Infine il Consiglio rende informata la Assemblea che, sollecito sempre del bene della propria maestranza, in seguito agli ottimi risultati ed ai buoni affidamenti per l'avvenire, ha deciso di iscrivere alla Cassa Nazionale di Previdenza per la Invalidità e Vecchiaia tutti gli Operai maschi e femmine che hanno i requisiti voluti. Verrà poi studiato il modo di provvedere nel limite del possibile ad assicurare un soccorso anche per quelli operai, resi inabili al lavoro, che abbiano servito nei diversi Stabilimenti per non meno di un ventennio e che non potessero essere iscritti alla Cassa Nazionale per ragioni di età.

Questa comunicazione venne accolta dalla Assemblea con vero compiacimento e verrà certo appresa con soddisfazione e gratitudine dagli operai della importantissima Azienda come una nuova prova di illuminata benevolenza a loro riguardo.

## La prima discussione dei maestr

Ieri mattina nella scuola di S. Maurizio seguì la *Prima Discussione didattica*, alla quale intervennero molto numerosi i maestri, tanto che la bella sala era tutta piena. Si notavano fra i presenti la regia ispettrice signorina Concari, rappresentante anche del Provveditore agli studi e dell'Ispettore cav. Carminati, le direttrici Coldaroli-Klinger e Trevisanello, i direttori prof. Ceroni, Alberi, Benassi ecc.

Il vice presidente della Lega ringraziò i presenti, illustrando lo scopo eminentemente pratico di queste riunioni, in cui tutti sono invitati a parlare, ad esporre e a risolvere dubbi, a studiare insieme quelle modeste riforme dei metodi dalle quali la scuola deve ritrarre nuova efficacia educativa. Egli ricordò con parole di ammirazione Edmondo De Amicis, il quale degli scrittori nostri è stato il solo che abbia studiato amorosamente e secondato la vita e l'opera della scuola primaria.

Ebbe quindi la parola il signor O. Barbieri, che in una brevissima relazione indicò quelle forme d'insegnamento le quali si possono ritenere inutili o dannose, e consigliò ai colleghi di cominciare la riforma col mutare in gran parte il modo e la sostanza delle interrogazioni e di tutte le attuali esigenze quando gli alunni si presentano all'esame. Accennò sopratutto a certe lezioni di nozioni varie, a certi esercizi grammaticali, alle male copie (che lo stesso direttore generale ha dette inutili e forse dannose), di riassunti dei passi letti, alle astrazioni matematiche ecc.

Ne seguì una lunga, animata discussione, sempre corretta e degna di educatori, alla quale parteciparono le signore Bratti-Vanini e Coldaroli-Klinger, il prof. Tramarollo, il prof. Natali, i maestri Favero, Bianchessi, Bogno, Marconi, Nardelli, Zamboni, Ciceri, Alberin, il dir. Alberi, il vice presidente Benassi e il relatore, che a tutti rispose chiarendo i propri concetti sulle singole questioni.

Nel complesso gli intervenuti approvarono le idee esposte dal signor Barbieri, che fu applaudito per la sua bella relazione, e mostrarono con loro vivo interessamento quanto opportunamente la Lega siasi fatta iniziatrice di questi convegni e il Municipio abbia concesso loro il proprio appoggio.

— Domenica prossima seconda discussione didattica; tema: « La ginnastica ed il canto nelle scuole ».

## Per l' ospedale dei marinai

Ci telegrafano da Roma che con decreto in data di ieri è stato approvato lo statuto dell'ospedale dei marinai di Venezia.

## Un pozzo artesiano in Quintavalle

Come è noto l'impresa Perale sta costruendo in Quintavalle un gruppo di case popolari destinate ad iniziare il risanamento del popolar quartiere di Corte Colonna, Campo delle Furlane ecc. Essa intraprese pertanto lo scavo di un pozzo artesiano da servire ai suoi bisogni e nei giorni scorsi, a novantadue metri di profondità, rinvenne un copioso getto d'acqua capace di fornire 40 metri cubi al giorno. Gli ultimi scavi erano stati difficilissimi per otto giorni di seguito s'era dovuto infatti lottare con uno strato calcareo così duro da non poterne intaccare che 32 centimetri per giorno.

Ciò testifica in modo evidente di un caso straordinario della composizione del sottosuolo, in un territorio lagunare come il nostro. L'acqua rinvenuta fu sottoposta ad esame dell'ufficio d'igiene e trovata perfettamente potabile, purissima e freddissima.

## Le furie e gli oltraggi di un girovago

Giorgio Pagliarich di Bortolo da Venezia, di anni 30, abitante a S. Zaccaria calle delle Rasse, 4605 venditore girovago, fu sorpreso l'altra sera dal vigile Luigi Talgheri mentre vendeva senza licenza carta e spilli presso il ponte dell'Olio a S. Bartolomeo. Invitato dal vigile a recarsi seco lui al Municipio per la constatazione della contravvenzione, il Pagliarich opponeva un reciso rifiuto, aggiungendo anche all'indirizzo del funzionario dell'ordine, parole oltraggiose. — Fu allora dichiarato in arresto; ma il girovago montato in sulle furie incominciò a sputar sul viso al vigile, a prenderlo per il bavero della giacca, a menar calci e pugni alla impazzata. A calmar quel forsennato intervenne un soldato del 20 Reggimento Artiglieria da Campagna Luigi Martin di Francesco, di anni 22 il quale si adoperò a dar man forte al vigile impotente a calmare le furie del contravventore. L'aiuto non fu bastevole, poichè il girovago si gettò allora per terra dimenandosi e rabbiosamente mordendo. Accorsero allora anche i vigili Tommaso Barzasi e Luigi Tescari insieme a certo Gaetano Agati di Girolamo, di anni 23, soldato del 37.o Reggimento Fanteria, i quali dopo molti sforzi riuscirono insieme agli altri a ridurre finalmente alla impotenza il Pagliarich ed a condurlo in Sestiere di S. Marco. — Dopo un primo interrogatorio fu perquisito e poi passato alle carceri giudiziarie di S. Severo. Venne deferito all'autorità giudiziaria per contravvenzione alla legge, per ribellione ed oltraggi agli agenti della pubblica forza.

Nella perquisizione gli si trovarono nelle saccocce della giacca un temperino, L. 3.95 in monete di rame e di nichel, alcuni pacchi di carta e di spilli che vennero naturalmente sequestrati.

## Visita alla Galleria d'Arte Moderna

La Galleria d'Arte moderna che, pur raccogliendo il fiore delle nostre Esposizioni biennali, non è per vero dire frequentata e visitata dal pubblico nostro come dovrebbe esserlo, fu ieri visitata dagli iscritti dell'U. P. accorsivi in folla ad udire ancora una volta il prof. Barbantini che con tanto successo ha testè chiuso alla Università Popolare un breve corso di lezioni sull'Arte Moderna.

Il Barbantini, che è artista nell'anima e che dell'artista sa comprendere ed illustrare le concezioni e la tecnica, guidò gli intervenuti attraverso le varie sale della Galleria, facendone ammirare i capolavori espostivi, richiamandosi spesso a quanto nelle sue lezioni aveva detto e soffermandosi specialmente davanti le opere del Favretto e dei pittori veneziani, del Rodin, del Besnard, dello Jank, del Claus e di altri ancora che con tanto valore si affermarono nella non facile prova delle nostre mostre biennali.

Alla fine della visita il prof. Barbantini fu applaudito e ringraziato.

## LETTURE

### Circolo Filologico.

*La jeune fille dans la poesie lyrique* fu il tema che ieri — davanti ad un pubblico scelto e numeroso — svolse il prof. Henri Gambier.

Non potendo egli — in una breve conferenza — svolgere nella sua ampiezza un così vasto soggetto, volle tradurre i sentimenti che inspirarono i migliori poeti: — *dolore, sogno, gioia* — parlando poi del teatro. La parola elevata, erudita, spesso poetica, del bravo conferenziere, venne da tutti ammirata: le citazioni raccolte nel campo della letteratura, le poesie migliori e più efficaci dette con arte, le osservazioni e i commenti penetranti, valsero a far rifulgere tutto il valore del chiaro conferenziere che si sentì più volte interrotto da sinceri applausi, che si fecero più vivi, e più cordiali alla fine dell'elegante, erudito suo dire.

### Ateneo Veneto.

Una favorevole combinazione ha offerto modo alla Presidenza del nostro Ateneo di avere per la sera di domani, martedì 17 corr. una conferenza del dotto Padre Nicolò Dal Gal sul tema: *San Francesco e il cantico del sole*.

E' noto che il Padre Dal Gal è studiosissimo dell'opera Francescana, e che la sua parola facile ed ornata gli acquista il fascino di eccellente oratore.

Siamo pertanto lieti che anche il pubblico del nostro Ateneo possa ascoltare l'erudito conferenziere.

Ingresso libero.

### Univesirtà Popolare.

La seconda lezione del prof. Ligorio sui *soccorsi di urgenza* già fissata per martedì p. v., è portata invece a Mercoledì alle 8.45 nella Sala dell'Ateneo.

## REGIA MARINA

**Movimento di navi ed ufficiali**

**Roma, 15**

Il foglio d'ordine reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il capitano medico Millela da ospedale di Taranto a Maddalena, Sandulli a «Regina Margherita». Sangermano da «Regina Margherita» a ospedale di Taranto. Accurso da «Filiberto» a «Vettor Pisani». Drago da «Vettor Pisani» a «Filiberto». Brisco da Maddalena a ospedale di Napoli. Tenente medico Izzo da Napoli a «Re Umberto». Cavallini da ospedale di Spezia a «Vettor Pisani». Fattori da Spezia a «Lepanto». Cordaro da «Lepanto» a ospedale di Spezia. Falinea da ospedale di Napoli a «Sicilia». Quarta da ospedale di Spezia a «Filiberto». Trapani da «Filiberto» a ospedale Maddalena. Gelonesi da ospedale di Napoli a «Brin». Sterzo da «Brin» a «Tripoli». Bassi da «Tripoli» a ospedale di Venezia. Fontana da «Trincaria» a Spezia. Rainaldi da ospedale di Napoli a «Barbarigo». Campo da «Barbarigo» a ospedale di Napoli. Ceccarelli da ospedale di Spezia a «Vespucci».

Con l'imbarco del dottor Ceccarelli sulla nave «Vespucci» rimane annullato il movimento del dottor Paparcane disposto con l'articolo due del foglio d'ordini del 12 corrente. Il dottor Paparcane al termine della licenza che in atti usufruisce è destinato a prestar servizio all'ospedale principale di Taranto. Con riferimento agli articoli 1 e 2 dei fogli d'ordini dell'1 e dell'8 febbraio il capitano di fregata Leonardi assuma imbarco sull'«Etruria» il 14 corrente, restandone esonerato il pari grado Pericoli. Con la data che stabilirà il comando in capo del primo dipartimento il tenente di vascello Accame trasbordi dalla «Lepanto» sulla «Castelfidardo». Condecreto 8 corrente il tenente Filippini è stato promosso capitano e il sottotenente dello stesso corpo Cappellini è stato promosso tenente.

*Movimento del regio naviglio.* — «Aretusa» partita da Port Said per Suez il 14. Rimorchiatore N. 23 partito da Spezia giunto a Savona dopo aver toccato Santa Maria Ligure il 14.

## Varie di Cronaca

**Le disgrazie di ieri.**

Alice Colombini, di anni 33, abitante a S. Giovanni Novo, Calle Pellestrina 4790, si ferì accidentalmente al secondo dito della mano destra. — Ricorse alla guardia medica ove il dott. Monico le praticò le cure del caso. — Guarirà in cinque giorni.

— Il fabbro Enrico Barison, d'anni 20, abitante a S. Polo, 2795, cadeva accidentalmente a terra riportando una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. — Il dottor Coccon della guardia medica gli disinfettò la ferita che si rimarginerà in sei giorni.

— Il ragazzo Vittorio Signoretto, d'anni 14, abitante a Rialto N. 2, mentre giocava insieme ad altri compagni inciampò e cadde a terra producendosi una ferita lacero-contusa alla fronte ed al naso. — Ricorse alla guardia medica ove il dottor Coccon lo dichiarò guaribile in cinque giorni.

**Associazione Impiegati Civili.**

L'egregio avvocato Amedeo Cesarano, il tanto attivo e valente segretario della Associazione ha lasciato Venezia chiamato a Roma ad occupare un posto di fiducia presso il Ministero.

Congratulazioni ed auguri.

**Arresti.**

Dagli agenti della squadra mobile venne tratto in arresto Ferdinando Parissotto fu Carlo, di anni 30, da Trento, abitante a Dorsoduro 2957, perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare 25 giorni di detenzione a cui venne condannato, giusto il disposto dell'articolo 420 N. 3 del C. P.

*** Per misura di P. S. fu ieri arrestata dagli agenti della squadra mobile certa Anna Zuviani fu Luigi, d'anni 19, di Udine, una donna di cattivi costumi. — Verrà rimpatriata.

### La beneficenza

*** Pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte: ad onorare la memoria del compianto signor prof. Picciati, L. 5 dalla signora Enrichetta Sinigaglia Sullam — L. 5 dalla signorina Egle Sullam.

ad onorare la memoria del compianto sig. Antonio Vissà L. 5 dalla spettabile Famiglia Contardo.

*** Il signor Romolo Bazzoni, nel primo anniversario della morte della sua Mamma Giulia Callegari ved. Bazzoni ha versato L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi in nome della compianta signora.

**** Il signor Massimiliano Pardelli, comproprietario della Ditta Porta e Pardelli, ha offerto lire cinquanta da assegnarsi al Fondo per le vedove ed orfani dei Soci alla Società Camerieri ecc., nel trigesimo della morte dell'amato suo socio ed amico Francesco Porta.

*** A mezzo del D.r Giulio Cavazzani, la signora Gina Scipioni e consorte hanno versato alla «Croce Azzurra» L. 10 per onorare la memoria del signor Giuseppe De Rossi.

### Stato Civile

12 Marzo — Nascite: Maschi 9; Femmine 4 — Totale 13.

Matrimoni: — Vitrogilardi Arturo, cameriere, celibe con Zane Jone, casalinga, nubile. — Mescola Mario, lavorante pellami, celibe con Cavagnis Santa, casalinga, nubile — Zecchin Attilio, cameriere, celibe, con Brugger Anna, casalinga, nubile — Gallo Umberto, fabbro, celibe, con Torcoli Elvira, fiorista, nubile — Minunni Giustino, fuochista, celibe, con Zentillini Giovanna sigaraia nubile.

Decessi: — Varagnolo Giovanni Vincenzo, 80, ved. casalinga Chioggia — Greco Angela, 73, nubile casalinga Venezia — Kooyan Niccolini Antonia, 52, vedova, casalinga Venezia — Bertini Carolina, 51 nubile, sarta, Venezia — Fionone Giuseppina, 42, nubile, casalinga, Torino, Ganforin Elvira, 32, nubile casalinga, Murano — Esposito Antonietta 22, nubile, casalinga, Siena — Sschiatelli Santa, 15 nubile, casalinga Venezia. — Bolzetta Costante, 74 coniugato, sarto Venezia — Vissà Antonio, 70, con. ag. priv. Pieve di Cadore — Marchesi cav. uff. Andrea, 62, con. possidente, Venezia — Benedetti Angelo, 50, con. bottaio, Venezia — Picciati Giuseppe 30 cel rg. professore, Pomlioni.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

13 marzo — Nascite: Maschi 8; femmine 3 — Denunciati morti: maschi 2 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: femmine 1. — Totale generale 14.

Decessi: Ivanovich Stamatovich Amalia, di anni 78, vedova, casalinga, di Venezia — Milani Folin Maria, 71, ved., ricoverata, Venezia — Polacco Regina, 28, nub., casal., Venezia. — Alfieri Domenico 71, ved., pescatore, Chioggia — Picco Luigi, 60, con., spazzino, Burano — Bonaldi Vittorio, 48, con., fotografo, Venezia — Bassich Emilio, 47, con., facchino, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2.

14 marzo — Nascite: maschi 11; femmine 4 — Denunciati morti: maschi 1; femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 1. — Totale generale 18.

Matrimoni: Conca Vincenzo vigile celibe con Pellizzato Amelia casalinga nubile — Bellatti Carlo agente commercio celibe con Bonifacio Catterina casalinga nubile. — Conte Ottorino gondoliere celibe con Zanardi Teresa casalinga nubile.

Decessi: Scimioni Pisciutta Maria, di anni 56, con., casal., Venezia — Piasenti Giovanna, 26, nubile, casal., Venezia — Rizzini Carlo, 73, vedovo, possidente, Venezia — Gabrieli Nicolò, 66, celibe, già caffettiere, Venezia — Chiva Quirino, 65, con., portinaio, Viadana — Ranieri Vincenzo, 53, con., profess. musica, Pescara — De Rossi Giuseppe, 45, negoz., Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi due.

Decessi fuori del Comune: De Lezze Celestino di anni 61, coniugato, impieg. privato decesso a Vienna.

*Pubblicazioni matrimoniali* esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 15 marzo:

Bareato Stefano elettricista ferroviario, con Muraro Maria casalinga — Ghigi Giuseppe cameriere con Merelli Italia chiamata Teresa, casalinga — Pizziutti Luigi, terrazzaio con Vignola Federica, casalinga — Lucich Angelo, fuochista con Lotti Angela casalinga — Trinca Odoardo, facchino con Valcossena Adalgisa, casalinga — Fagarazzi Vittorio, dipintore con Vianello detta Fede Caterina, casalinga — Cavazzano Giuseppe, fuochista, con Rosa Amelia, casalinga — Diana Giuseppe, spazzino con Taddioli Regina casalinga — Sharbaro Paolo, impiegato con Sarbogo Eugenia civile — Miani Angelo commissionato con Barton Margherita casalinga — Ellero Luigi musicista con Cosatti Ines, casalinga — Spagnuolo Angelo sotto nocchiero, regia marina, con Serra Adele casalinga — Scaramuzza Amedeo calderaio, con Cretani Carlotta casalinga — Pianca Giulio agente di commercio con Scarpa Corcira Ida casalinga — Molin Augusto, meccanico ferroviario con Zennaro detta Gallinetta Adele, sigaraia — Scarabello Isaia, fornaio con Basarini chiamata Bortoluzzi Maria Luigia, casalinga — Graziani Aurelio sotto-capo cannoniere con Lazzarato Ermenegilda, sigaraia — Chicchisiola Silvestro, tappezziere con Merlo Maddalena casalinga — Ciana Ettore Alessandro, albergatore con Milanesa Angela casalinga — Hueba o Hüb Giovanni, gondoliere, con Faggian Giovanna, casalinga — Muccillo Onorato, contadino con Santoro Alessandrina, contadina — Puglisi Giovanni, capo fuochista RR. EE. con Sapienza Domenica — Moschin Giovanni, cuoco con Donaggio Felicina Rosa, casalinga — Michelich Massimiliano, bracciante con Cavazzina Anna, privata.

## Enigma

Sono una freccia per l'aria vola,
Feroce scherno da vil cuor dettato,
Arma che strazia, eleva e fa prostrato,
Che offre odore e olezzo di viola.

Sono zanzara che ti sta d'intorno,
Ronza, punge, si parte e poi ritorna,
Son colpo di pedata, oppur di corna,
Ape che mostra l'opera di un giorno.

Scimmia, timido agnello, ardito toro,
Come del mar volubile conchiglia,
Del bene e pur del mal sono la figlia,
Accresco il duol, o allevio ogni martoro.

I' vo perduta in sen dell'onda tratta,
Come favilla, che al mattino muore,
O dolce vision di un puro amore,
E per l'agir d'ognuno sono fatta.

*Carlo Galeno Costi*

Spiegazione del giuoco di bato:
MALI — ARDE

(*Errata-corrige* — Leggasi il 2.o verso della sciarada di sabato
*Una gajezza tenera e bambina*
e nel dodicesimo verso *vostra*, anzichè *nostra*).

Spiegazione del giuoco di domenica 8:
VILI — PESO

*Solutori* (N. 194) — Da Venezia, signore: Maria Sceldya, Lea Lazzaroni, Evelina Rado, Giuseppina Stalda, Luigia Domenighini ved. Perotto, Maria Colonnello, Pia Koscher, Famiglia Salviati, Adele Armani-Botto, Livia Previato in Bonivento, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Resi Bezan, Amalia Zanchi, Laura Comirato, Gina Lucatello, Vittoria Duse, Fanny Pezzini, Anita Tibasco-Zangarini, Sofia-Maria Triantafollis, Angelina Angeli, Amelia Moretti, Gina Rupolo, Maria Tordini, Margherita Deleuse, Alba Maggioni, Caterina Bongi, Ida Marri-Viviani, Rita Foresti-Amati, Emilia Canziani-De Zanetti, Gemma Azzona, Anlina ed Alice sorelle Benazzato, Marcella Bianchi-Rossi, Giuseppina Collalto, Lucia Fattarsi-Lombardini, Elisabetta Schipek, Maria Salviati, Dea Laurenti, Giulia Lorenzon, Maria Pegorini, Lina Tilling, Maria Ondachiari, Adalgisa Valt, Contessina Giulia Baglioni, Maria Costantini, Teresina Monego, Emma Massara, Giannina Brogliato, Nina Wallman, Elisa Stagni-Ruchinger;

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Giselda Benazzato — da Bologna: Eulalia Osti — da Casale sul Sile: Clelia Mattei — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca — da Conegliano: Teresina Polacco — da Fiesso d'Artico: Gigetta Bonafede — da Firenze Nennella Salaris — da Lido (Venezia): Luisa Comello-Galimberti — da Mestre: Elena ed Eleonora Sorelle Agustinis — da Milano: Mercedes Ponti, Dirce Laura, Guglielmina Sartori — da Mirano: Evelina Prosdocimi — da Meretto di Tomba: Catterina Someda Da Marco — da Montebelluna: Lina Bergamo — da Motta di Livenza: Ada Contin — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin — da Padova: Francesca Cavagnis, Maria Polich — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli — da Prato in Toscana, Emilia Barbaria — da Schio: Clotilde Cesarini — da Torre di Mosto: Maria ed Esterina Sorelle Zannoner — da Treviso: Maria Carini, Ida Mariuzzi — da Udine: Gemma Miani — da Verona Luisandra Galli;

(Estero) — Da Lugano (Svizzera): Beatrice Veronesi-Guglielmi;

Da Venezia, i Signori: Gruppo enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7), Antonio Zanchi, Giulio Zangarini, Ferdinando Mondaini, Attilio Bevilacqua, Achille Fano, Luigi Orlandini, Umberto Menegotti, Umberto Salvini, Gio. Batta Munarini, Massimiliano Sartore, Antonio Dall'Anese, Giovanni Naccari, Mario De Brun, Domenico Cappellin, Giuseppe Bettanini, Gio. Batta Valsecchi fu Ant., Alfredo Capotondi, Ten. Cav. Giuseppe Macchiavello, March. G. Gorleri di Diano, rag. Ippolito Zenato, Guido Vardanega, Eugenio Duse, Gustavo Vianello, Hermann Hellmann, Silvio Berengan, Giuseppe Anfosso, Umberto Fontana, Enrico Mariga, Vittorio Fochesato, Giambattista Gamba, Natale Citran, Attilio Molà, Giovanni Triaca, Giulio Parocco, Francesco Piazza, Goffredo Ricci, Sac. Giuseppe Bettiolo, Armando Marra, Cesare Viezzoli, Ugo Fassa, Egidio Gazzabin, Enrico Beaufre, Gio. Batta Zanga, Vincenzo Presicci, Riccardo Benazzato, Carlo Gregori, Sebastiano Lombardini, Arturo Pellegrini, Mario Rizzi, Nino Sartori, M. Dionisio Vianello, Angelo Venturini, Eugenio Menin, Gustavo Minella, Enrico Penso, Aldo Boccassini, Giuseppe Simonetti, d.r Silvio Andreon, Ant. Ciconi Giov. Rubini, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Eugenio Puriziol, Cesare Di Gregorio, Antonio Del Cal, Carlo Rossi e Giuseppe Zanchetta;

Da Albaredo di Treviso: Rag. Gustavo Tassoni — da Bassanello: Ten. Attilio Gotti — da Brescia: dott. cav. Leopoldo Argini — da Castelfranco Veneto: Antonio De Cecco — da Castello di Codego: Sante Moresco fu Dom. — da Chioggia: Cristiano Voltolina, Vincenzo Colombo, Antonio Perini e Giuseppe Scarpa — da Colle Umberto: Nob. Carlo Fabris — da Conegliano: Prof. Concini — da Copparo: Gio. Maria Giustiniani — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede — da Feltre: Antonio Barbante — da Lido (Venezia): prof. dott. Carlo Galirabertì — da Mestre: Italo Bobbo, rag. Gino Marmolada — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi — da Padova: Ferdinando Perini, Girolamo Moretto, Giovanni Dal Maschio, cav. Giuseppe Berardi — da Pontebba: Gio. Batta Vacchiani — da Mogliano Veneto: P. Antonini — da Rovigo Angelo Previato — da Sant'Antonino di Treviso: A. M. Vaerini — da S. Vito al Tagliamento: Antonio Pozzi — da Schio: Prof. Giuseppe Longinotti — da Tavernelle: Rag. Luigi Regona — da Torre di Mosto: dott. R. Galileo Zannoner — da Treviso: Lucio Sacchetti — da Verona: Carlo Simeoni — da Vicenza: Guido Snichelotto, ing. Francesco Praloran e ing. Raffaele De Nardellis.

I premi promessi toccarono al signor Cesare Di Gregorio della nostra città ed alla signorina Evelina Prosdocimi di Mirano Veneto.

Signore *Maria Sceldya, Alba Maggioni* e sig. ten. cav. *Giuseppe Macchiavello* — Città: Nell'elenco dei solutori della ottava sciarada del Concorso permanente (*Senofonte*), pubblicato Lunedì 9 scorso, furono ommessi, per una svista, i loro nomi. — Terremo, però, buona nota egualmente per la relazione a fin d'anno.

# Dalle Provincie Venete

## Conferenze pellagrologiche

**BURANO, 15.**

Oggi alle sedici il D.r Bianchi nostro ufficiale sanitario parlò in forma piana sulle cause, effetti, cura e prevenzione della pellagra.

Alla conferenza assisteva un bell'uditorio. Vi intervennero il Comm. Cerutti e il Prof. Vivante per la Commissione Provinciale; il sindaco, il parroco, parecchi assessori e consiglieri del Comune e le maestre.

Il comm. Cerutti ringraziò il conferenziere, aggiungendo alcune altre notizie assai utili ed impressionanti sugli effetti dell'intossicamento maidico.

Il Comm. Cerutti ebbe la buona idea di parlar in dialetto, e perciò tutti compresero tutto. Eccitò le autorità civili ed ecclesiastiche del Comune a perseverare nella propaganda.

**CHIOGGIA, 14.**

La conferenza contro la pellagra fu oggi tenuta dal D.r Emanuele Silvestri a Ca' Bianca dove v'è la locanda Sanitaria. Vi assistettero il prof. Locatelli e il cav. Angelo D.r Poli consigliere Provinciale in rappresentanza della Commissione.

La lettura del dottor Silvestri piacque assai all'uditorio numerosissimo.

Notammo il medico D.r Lessevich, il reverendo D. A. Varagnolo parroco della frazione; la maestra signora Marchetti, i membri della Commissione Comunale, il signor Ravagnan ed altri.

Il prof. Locatelli ringraziò a nome della commissione provinciale l'egregio conferenziere, ed approvando appieno le cose da lui dette, aggiunse ottimi consigli pratici a prevenzione della pellagra, indicando i vari provvedimenti adottati dalla Commissione.

Ieri furono tenute conferenze anche a Cavazuccherina dal medico provinciale, l'egregio cav. Wolner con l'intervento del cav. G. Ancilotto deputato provinciale e membro della commissione; — nonchè a Vigonovo dove parlò l'ufficiale sanitario con l'intervento del dottor Dal Negro, consigliere provinciale e membro della Commissione.

Questa «tournée» di conferenze domenicali antipellagrologiche organizzate con ottimo successo dalla Commissione Provinciale continuerà in tutte le feste di Marzo e Aprile.

## Per l'illuminazione del Porto di Chioggia

S. E. il Ministro della Marina in questi giorni ha informato la Presidenza della Sezione marittima della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'acquicoltura — la quale ebbe ad interessarsi vivamente della importante questione — che la Commissione pel riordinamento della illuminazione delle Coste del Regno, avuto riguardo anche a ragioni di indole militare, ha stabilito di limitare a metri 15.70 l'altezza del Faro di San Felice nel Porto di Chioggia e di ricorrere per la riproduzione della luce ad un apparecchio a vapori di petrolio, con che si potrà sempre ottenere una portata luminosa di tredici miglia, ritenuta sufficiente per quella località.

Fu pure approvata la sistemazione di un nuovo fanale a luce scintillante verde ogni cinque secondi sull'estremità della diga *Caroman* ed è stato sollecitato il Ministero dei LL. PP. a disporre la sollecita esecuzione di tali provvedimenti che rispondono ad urgenti necessità della Marina anche nei riguardi militari.

## Venezia

**MESTRE** — Ci scrivono 15:

(A. M.) — *Onorificenza* — Alcuni amici del neo-cavaliere Antonio d'Ambrosio gli hanno presentato l'onorifica insegna, accompagnata da una lettera di congratulazione e di stima.

*I lavori sulla linea tramviaria.* — Fervono alacremente, sotto la direzione del signor Cesare Cecchini, i lavori per il riordinamento della linea tramviaria Mestre-S. Giuliano, vale a dire per l'allargamento delle rotaie imposto dalla legge. Numerosi operai sono addetti ai lavori.

*Per il gaz a Mestre.* — Oggi alle 16 si doveva tenere una adunanza pubblica indetta dal Comitato per la costituzione di una società cooperativa del gaz. Stante però il numero scarso degli intervenuti e alcune difficoltà sorte nei riguardi della costituzione della Società, l'adunanza fu rimandata a giorno da stabilirsi.

## Belluno

**BELLUNO** — Ci scrivono 15:

*Echi del delitto di Vodo* — Stamane sono stati tradotti da Pieve del Cadore nelle nostre carceri, Vittorio Talamini, Gregorio Gregori e Giacoma Talamini, arrestati in seguito al delitto commesso in Vodo sulla persona di Simeone Talamini di anni 61.

*Per una cattedra di agricoltura a Feltre.* — Si è radunata la commissione direttiva della cattedra ambulante di agricoltura. All'adunanza hanno partecipato anche gli avvocati cav. Banchieri e Basso, deputati provinciali del mandamento di Feltre.

E' noto che il Consiglio di Stato ebbe da radiare 2000 lire impostate in più nel bilancio preventivo 1908 del Consiglio Provinciale. Con tale somma era stato deciso di istituire una succursale della cattedra ambulante di Belluno. Non ostante la radiazione, la commissione propose di istituire la progettata cattedra a Feltre, facendo una economia di duemila lire sulle quattromila lire annue assegnate dalla provincia alla locale Cattedra per il miglioramento del bestiame.

Tale proposta verrà sottoposta alla approvazione del Consiglio provinciale che si radunerà nei primi giorni del mese venturo.

*Ad un ragioniere che parte.* — Ieri sera all'albergo «Quattro Venti» venne offerta una cena all'egregio rag. Gandolfo Sezzi del Genio Militare, che è stato trasferito all'ufficio marittimo della Spezia. La serata trascorse lieta e il rag. Sezzi gradì assai l'attestazione di benevolenza che gli amici numerosi gli vollero fare.

*Dono ai reduci.* — La vedova del compianto cav. nob. Virginio Pagani, tenente colonnello nella riserva, ha regalato al museo dei reduci la sciabola, le decorazioni ed una dedica presentata dai reduci al suo defunto marito tre anni fa, quando egli per ragioni di salute, diede le dimissioni da presidente del sodalizio.

I ricordi sono racchiusi in due cornici-custodie di legno di squisita fattura. Sono state eseguite dallo scultore signor Francesco Frescura.

*Neve in montagna.* — Il tempo non si è ancora rimesso: la burrasca continua ad imperversare e sui monti a settentrione della città nevica.

**FELTRE** — Ci scrivono 15:

*I funebri del maestro Giovanni Meneghel* riuscirono solenni. Intervennero tutte le classi della cittadinanza. Notati tutti i numerosi operai dello stabilimento elettrico Altanon per l'affettuosa particolare dimostrazione al ragioniere capo Antonio Meneghel, figlio del defunto.

Al Cimitero porse l'estremo saluto alla salma il maestro Vittorio Pilotto. — Ai lati del carro funebre reggevano i cordoni l'ing. G. Norcen, l'avv. Bovio Giovanni, il maestro Pilotto e l'avv. Pagini.

**PONTE NELLE ALPI** — Ci scrivono 15:

*Disservizio postale.* — I giornali provenienti dalla via di Milano e diretti a Ponte nelle Alpi sono sempre arrivati nella giornata della loro pubblicazione, ma da qualche tempo ciò non si verifica più. E tali giornali giungono sparpagliati, in diverse riprese e con ritardi non lievi.

E da rilevare che paesi più lontani di Ponte nelle Alpi, sottoposti ad altro ordinamento, non lamentano questo disservizio.

A quando un provvedimento?

## Padova

### La festa in Piazza dei Signori

**PADOVA** — Ci scrivono 15:

La festa notturna organizzata dalla Confederazione Esercenti in Piazza dei Signori ha richiamato stasera molta folla. La piazza era sfarzosamente illuminata a luce elettrica e dalla apposita tribuna le bande suonavano allegre marcie.

La estrazione dei premi speciali della lotteria — primo fra i quali un attacco completo con una pariglia di somarelli — si svolse fra il vivo interessamento di tutti.

La festa si protrasse fino alle undici.

### Il terremoto a Padova

Stamane alle ore 8.38 gli strumenti sismici dell'Osservatorio geodinamico della Regia Università hanno registrato un notevole sismogramma, con forti vibrazioni, corrispondente ad un terremoto di origine locale. La scossa fu avvertita anche da persone in perfetta quiete. La durata della registrazione fu di circa 3 minuti e mezzo.

Anche iersera, alle ore 20,33 si verificò una registrazione di terremoto di origine lontano.

### Accademia dei ragionieri

In seguito alle elezioni il Consiglio direttivo per l'anno 1908 è così costituito: prof. P. D'Alvise presidente; dott. R. Sola vice presidente; prof. G. Bastasin bibliotecario-cassiere; rag. nob. M. Toderini segretario-economo; rag. G. Calabresi vice segretario-ragioniere; ragionieri M. Bassi, G. Fano, C. Zenato consiglieri.

Il Comitato dei Sindaci è costituito dei due ragionieri G. Piazza e Simioni.

Furono in questi giorni ammessi a nuovi soci ordinari i ragionieri A. Ruberto, L. Sartori e T. Schivardi diplomati d'istituto tecnico. Attualmente l'Accademia conta 83 inscritti.

### Annegamento

Nel canale di Pontelongo fu ieri pescato il cadavere di Tramanin Fedele fabbro di Campagnola, scomparso dal suo paese circa un mese fa.

Il Tramanin sarebbe una vittima del vino, poichè era solito d'ubbriacarsi.

### La grazia ad un ergastolano

I giornali si occupano intorno alla sorte del padovano Giorgio Bovo condannato ai lavori forzati a vita nel 1884 per aver ucciso nei pressi di Santa Lucia il sarto Attilio Tondini.

Il Bovo per l'esemplare condotta tenuta al bagno penale e per essersi coraggiosamente adoperato nella estinzione di un incendio nel reclusorio di Pontolongone, ebbe la pena commutata in trent'anni di tempo usufruì del beneficio di parecchie amnistie ed ora con Reale Decreto di questi giorni gli fu diminuito di tre anni il resto della pena.

Dai calcoli fatti, il Bovo potrà riconquistare la libertà entro il dicembre di questo anno.

### Nella P. S.

E' giunto a Padova il commissario di P. S. dottor Ferruccio Guastalla, che sostituisce il cav. Maganza destinato a Firenze.

Al nuovo funzionario porgiamo il nostro benvenuto.

## Rovigo

**ROVIGO** — Ci scrivono 15:

(Vice) — Una bambina settenne, graziosa, bruna ed intelligente, figlia del bravo e carissimo collega Giuseppe Bulgarelli, versa in gravissime condizioni di salute. — Spiacenti quanto mai della disgrazia che affligge e che rende sempre più trepidante la famiglia dell'egregio nostro amico e compagno di lavoro, facciamo voti che la scienza e la più affettuosa assistenza valgano a ridonare sana e ridente la povera bambina alle dolci carezze dei suoi genitori.

*All'Università Popolare*, sempre affollata di gente, hanno parlato in queste due ultime sere l'ing. Luigi Crocco sul «progresso del Polesine» e il prof. Ambrosi sull'«Inferno dantesco». — Entrambi furono applauditi.

*Gli scioperi.* — In vari punti della provincia continuano le agitazioni agrarie. Però, sinora, dopo gli incendi dolosi e le minaccie dei leghisti dei passati giorni, è venuto ad aggiungersi alla cronaca. —

**Continua in 5.a pagina**





# Lo Scarabeo

**Unica versione autorizzata dall'inglese**
**DI AUGUSTO FOÀ**

Non si vedeva anima viva. Io non sapevo che cosa fare. Rimanere dov'ero, in ansiosa aspettazione del poliziotto o di qualsiasi persona che Sidney avesse potuto mandarmi, era lo stesso che ammettere da me stessa che fossi una sciocchérella, che avessi paura. Ma d'altra parte, non mi sorrideva la prospettiva di rientrare nella casa.

La voce del buon senso però trionfò in me; e dopo aver indugiato cinque minuti buoni dinanzi al cancello, rientrai nella casa

Questa volta, facendo i più violenti sforzi su me stessa per fingere di non darmi pensiero degli scarabei intessuti sul tappeto, continuai nella mia ispezione della stanza, e m'appressai al letto. Alla prima occhiata m'accorsi che quello non era un letto nel significato che diamo a questa parola. Non vi era traccia di letto propriamente detto, cioè dello scheletro. Era semplicemente un ammasso di cenci ammucchiati sul pavimento, l'un sopra l'altro.

La bianca coperta che ricopriva tutti quegli strati di cenci era di finissima seta. Nel centro sfoggiava una specie di ricamo. A tutta prima non riuscii a decifrare che cosa l'artista aveva voluto raffigurare. La colorazione era sì vivida, che in sulle prime non avevo veduto che un confuso scintillio. A poco a poco, però, il mio sguardo riuscì ad afferrare le linee dell'immagine, e scoprii, con un senso di sgomento, la rappresentazione d'un sacrificio umano. Non avevo mai veduto in vita mia un'immagine più lurida ed in pari tempo più simile al vero!

A destra, si vedeva la maestosa figura d'una dea assisa sul suo trono. Aveva le mani abbandonate sulle ginocchia ed era nuda dalla vita in su. Io pensai che dovesse rappresentare la dea Iside. Sul ciglio aveva appiccicato uno scarabeo, il cui vivido colore risaltava stranamente sulla bronzea carnagione della dea; era un'esatta riproduzione di quelli intessuti sul tappeto. Dinanzi all'idolo vi era un'enorme ara ardente. In mezzo alle fiamme era collocato un altare. E sull'altare si vedeva una donna bianca, completamente nuda, abbandonata viva alle fiamme. Che l'immagine volesse raffigurare una donna viva, era fuori di dubbio, giacchè la vittima era assicurata all'altare per mezzo di catene, le quali le lasciavano appena quella libertà di movimento che le permetteva di contorcersi nello spasimo dell'orribile supplizio. L'artista doveva aver sicuramente superato se stesso nello sforzo di dar la vivida impressione dei tormenti della vittima.

«Una bella immagine, in verità! un gusto veramente squisito mi rivela l'arredamento di questa dimora! La persona che ama vivere con questa specie di cose, e che se ne serve particolarmente siccome coperta da letto, deve avere di certo delle idee assai peregrine nella scelta di motivi di decorazione!»

Mentre continuavo a fissare l'orribile immagine, mi parve d'un subito che la donna sull'altare si movesse. Era senza dubbio un'allucinazione; ma mi sembrò veramente di vedere la vittima raccogliere tutti i suoi muscoli in una angosciosa contorsione.

«Ho forse le traveggole?... Oppure sto per impazzire?... Non è possibile che si muova!...»

Se non era quell'immagine che si moveva, doveva allora essere qualcosa altro. Il centro della coperta si sollevava... Una idea mi balenò alla mente. Diedi uno strappo alla coperta.

Il mistero era spiegato!

Una mano ossuta, rugosa e gialla sbucava fuor dal mucchio di cenci. Era stato il suo movimento che aveva fatto sollevare la coperta, dandomi l'illusione che la vittima sull'altare si contorcesse realmente. A quella vista io impietrai. La mano fu seguita da un braccio; il braccio da una spalla; la spalla da una testa, e dal più orribile, dal più diabolico, dal più ripugnante viso ch'io abbia mai veduto ne' miei sogni più paurosi... Due occhi smisuratamente grandi si fissarono nei miei.

In un lampo, rabbrividendo, mi resi conto della mia posizione. Io ero sola... col misterioso abitatore di quella casa, col protagonista della stupefacente storia di Roberto Holt. Durante tutto quel tempo egli era sempre rimasto nascosto entro il mucchio di cenci!...

PARTE QUARTA.

## L'inseguimento

(Dal casellario di Augusto Champnel, agente d'informazioni private).

### XXIX.

*Un nuovo cliente*

Nel pomeriggio del giorno 2 giugno 19..., io stavo redigendo un rapporto intorno al «caso» dei gioielli della duchessa di Datchet. Dovevano essere circa le due, quando Andrea entrò nel mio studio e mi porse un biglietto di visita. Io lessi:

«*Paolo Lessingham*
Deputato al Parlamento».

— Fate entrare il signor Lessingham.

Andrea l'introdusse. Naturalmente, io conoscevo già di vista il grande uomo politico: era però quella la prima volta ch'io avevo rapporti personali con lui. Egli mi tese la mano.

— Parlo col signor Champnell?

— Precisamente.

— Ho soltanto ora l'onore di fare la vostra personale conoscenza. Però ho già avuto occasione di conoscere vostro padre....

Io m'inchinai. Egli prese a guardarmi con una strana insistenza, come se volesse formarsi un giudizio sommario su di me.

— Voi siete molto giovine, signor Champnell...

— Non credo che questo sia un delitto.

— No! Dicevo così, perchè mi riesce strano che abbiate scelto una professione che non si concilia troppo colla gioventù.

— Ma neppur voi, signor Lessingham, siete vecchio! Uno statista privo di capelli bianchi è un controsenso. Comunque, credo d'aver l'età sufficiente per potervi servire.

Egli sorrise.

— Ciò mi sembra infatti possibile. Ho già udito varie volte parlare assai favorevolmente di voi, signor Champnell. L'amico mio, sir John Seymour, soltanto l'altro giorno, mi diceva che avete compiuto di recente una missione assai delicata con tatto e bravura. E mi raccomandò caldamente il vostro nome, in caso di bisogno. In questo momento io ho per l'appunto bisogno dell'opera vostra.

Io m'inchinai.

— Parlando a voi, io faccio assegnamento di parlare come ad un confessore.

— Di ciò potete essere certissimo.

— Sta bene. Allora, per ben chiarire lo scopo della mia visita, debbo raccontarvi una lunga storia, se voi avete la bontà di prestarmi ascolto. Farò del mio meglio per essere più conciso che mi sia possibile.

Io gli offrii una sedia, collocandola di fronte alla luce, acciocchè potessi vederlo bene in viso. Il mio visitatore, invece colla maggior calma di questo mondo, portò la sedia dall'altra parte del mio scrittoio di guisa che ora egli volgeva il dorso alla luce, la quale batteva in pieno sul mio viso. Incrociò le gambe, sostenendo il ginocchio colle mani allacciate, rimase qualche momento taciturno, come assorto in riflessioni. Poscia volse uno sguardo in giro nella stanza.

— Chi sa quante storie singolari queste pareti avranno udito!

— Molte, di certo! Epperciò le storie singolari non mi stupiscono più. Io vivo come in un'atmosfera di stranezze.

— E pure, metto pegno che voi non avete giammai udito una storia come quella che sto per narrarvi. Così straordinario è infatti il capitolo della mia vita ch'io sono in procinto di rivelarv, che più di una volta ho dovuto coordinare, con matematica esattezza, i varii episodii, per convincermi della sua realtà.

E tacque. Dal suo atteggiamento comprendevo agevolmente come dovesse provare quella riluttanza a parlare ch'io riscontro in tutte le persone che sono in procinto di mettere a nudo l'animo dinanzi agli occhi miei. Egli dovette intuire il mio pensiero, a giudicare dalle sue parole.

— Io non sono di carattere molto espansivo: ciò vi spieghi la mia esitazione a parlare. Io non seguo la moda di oggigiorno di parlare molto di sè stessi. Io ritengo che la vita privata anco

Alcuni reparti di truppa sono distribuiti in provincia.

*Il Congresso dei segretari comunali* — Il quarto congresso dei segretari comunali polesani avrà luogo a Rovigo il 31 corrente, nel quale giorno l'Associazione provinciale omonima festeggierà il suo 25.o anniversario.

Dell'ordine del giorno da svolgersi al Congresso, sono relatori i signori M. Casoni, E. Ferrari, S. Franceschini, G. Chiese.

*Propaganda sovversiva.* — E' nel Polesine, per un giro di propaganda, la socialista Anna Dinnich di Fiume.

*Il censimento del bestiame* avrà luogo giovedì prossimo. Ciò a norma dei detentori di bestiame.

*Trattenimento in Borsa.* — Con abbastanza concorso di gente ha luogo, mentre scrivo, un trattenimento familiare in Borsa. Suona un distinto concerto e più tardi sarà estratto il «bue grasso» di carnevale posto in lotteria.

*Il Congresso veneto cattolico.* — Il Congresso regionale cattolico, che si terrà al Sociale di Rovigo nei giorni 9 e 10 maggio, sarà presieduto dal comm. Pericoli. Interverranno anche i deputati on. Mauri e Chiozzi.

## Treviso

**TREVISO** Ci scrivono 15

*Gli utenti della illuminazione a gaz* si lagnano, a ragione, di dannosissime e nauseanti emanazioni di acido solfidrico dovute a piccole fughe dal contatore del gaz o dalle lampade.

Si invoca per ciò un provvedimento immediato.

*Il Consiglio Comunale* si radunerà con ogni probabilità nel pomeriggio di sabato per la approvazione del preventivo 1908.

*E' stato nominato* cassiere della Banca di Treviso il signor Pietro Garbelotto in sostituzione del dottor Romano Negri recatosi a dirigere la succursale di questa Banca di Pieve di Cadore.

### Un uomo sfracellato dal treno

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 15.

Ci telegrafano 15, sera:

Stasera il diretto proveniente da Udine sfracellava nella nostra stazione un individuo, di cui non ci sono note le generalità, dall'apparente età di anni 30, che intendeva salire in uno scompartimento di seconda classe mentre il convoglio stesso era in movimento.

Sono accorse sul luogo le autorità giudiziarie per la inchiesta del caso.

## Udine

**UDINE** Ci scrivono 15

*Fiera di beneficenza.* — Nei locali delle scuole di S. Domenico ebbe luogo una riunione di preparazione alla grande fiera di beneficenza che sarà tenuta nella prossime feste pasquali.

Intervennero i rappresentanti delle tre associazioni che saranno beneficate, e precisamente per la «Scuola e Famiglia» il comm. Prof. D. Pecile; per il Comitato protettore dell'«Infanzia» la signora Eugenia Morpurgo e per la Congregazione di Carità il presidente maestro Bruni. Presero parte alla seduta altri 18 invitati quali membri del Comitato generale della Fiera.

Presiedette il comm. Pecile che spiegò brevemente lo scopo della riunione. Si passò quindi alla nomina delle cariche del Comitato esecutivo. Riuscirono eletti: presidente, Ettore Spezzotti; vice-presidente, Enrico Bruni, cassiere, Ugo Camavitto, segretario, Alessandro Plebani.

Giovedì prossimo avrà luogo una seconda seduta per stabilire le altre modalità e per la nomina dei sottocomitati.

*Dall'Ospitale alle carceri.* — Giovanni Ongaro di anni 71, da Pocenia, tempo fa era stato condannato per furto ed aveva scontato la pena alle carceri di Udine; poi venne sottoposto alla vigilanza speciale.

Il vecchio, sentendosi male, verso gli ultimi di febbraio venne ad Udine e andò a farsi visitare all'Ospedale, ove fu subito accolto. Non fece però avvertita l'autorità della sua partenza, e perciò appena i carabinieri di Rivignano vennero a conoscenza di questa sua contravvenzione alla legge, si recarono a Rocenia per arrestarlo. Saputo che si trovava all'Ospedale di Udine, avvisarono il Comando di Udine, che dispose subito per l'arresto dell'Ongaro.

La direzione medica del Pio Luogo dichiarò che il vecchio poteva uscire questa mattina. Verso le 11 il brigadiere Frezza e un milite dell'arma si recarono con una vettura all'ospedale a prendere l'Ongaro, che fu tradotto direttamente alle carceri di questo Tribunale.

*Riposo festivo.* Tutti i primari negozi di coloniali della città rimasero oggi chiusi anche la mattina; era aperto soltanto qualche piccolo negozio specialmente nei borghi fuori porta. I negozi misti non vendevano che privative. Non accadde nessuna dimostrazione.

*Funebri.* — Nel pomeriggio è arrivata da Roma la salma del compianto commendator d'Osvaldo, consigliere della Corte di Cassazione. Domani mattina seguirà il trasporto della salma dalla stazione al Cimitero; all'accompagnamento prenderanno parte tutti i funzionari del Tribunale e della Procura del Re.

*Teatro Sociale* — Iersera si fecero le prove generali del *Mefistofele* con esito molto soddisfacente.

La prima rappresentazione avrà luogo domani sera, lunedì, alle ore 20.30.

## Vicenza

**LONIGO** — Ci scrivono 14:

*Consiglio comunale.* — Ieri ebbe luogo la preannunciata seduta del Consiglio comunale per trattare un'importante ordine del giorno. Erano presenti 21 consiglieri; presiedeva il Sindaco cav. Ettore Dal Monte.

Il Sindaco comunica al Consiglio lo stato delle pratiche relative al prolungamento del tram Lonigo-Cologna-Legnago. Ricorda che nell' ultima riunione fra i rappresentanti dei Comuni interessati e quelli della società Belga, in seguito ad esagerate pretese della Belga, ogni accordo venne abbandonato; propone quindi un ordine del giorno col quale si autorizza l'amministrazione comunale a mettersi d'accordo cogli altri Comuni interessati per indurre la Società Belga a mantenere gli impegni assunti con appositi preliminari. Il Consiglio unanime accetta l'ordine del giorno.

Il Consiglio nomina i signori Dottor Vallano, ing. Carraro, Massaia, Soso, Zorzan, a far parte della commissione che dovrà studiare e proporre serie riforme pel servizio pompieristico.

Delibera poi la costruzione di un marciapiede a sud del Palazzo Pisani; la costruzione di otto cappelle mortuarie nel cimitero del centro; autorizza i barbieri del Comune a chiudere i loro negozi al martedì anzichè la domenica; apre il concorso per la nomina del nuovo ragioniere municipale con l'annuo stipendio di lire 1800; approva i consuntivi 1904-1905 della Congregazione di Carità; accorda un compenso di lire 1500 all'ingegnere comunale per studi preparatori compiuti relativamente all'acquedotto comunale.

**VALDAGNO** — Ci scrivono 15:

(B. G.) — *Terremoto* — Stamattina alle 6.55 parecchie persone avvertirono due leggiere scosse di terremoto ondulatorio a brevissima distanza l'una dall'altra.

Alle ore 8.40, poi, tutta la cittadinanza fu impressionata da altra scossa di terremoto seguita da una seconda ancora più forte, entrambe in senso sussultorio.

Tutti coloro che si trovavano in Chiesa, per assistere alla Messa, colti da grande panico, fecero per uscire, ma avvertiti dal signor Giuseppe Orsini che il precipitoso accorrere verso le porte poteva recare tristi conseguenze, rimasero sino a Messa finita. Di fianco alla Chiesa, intanto, poco mancò che non avvenisse una disgrazia, poichè la scossa fece cadere una delle grosse palle in pietra che sovrastanno i comignoli di quel palazzo antico, mentre a brevissima distanza passava una signora. — Speriamo che quei cimeli pericolosi vengano tolti.

## Verona

**VERONA** Ci scrivono 15:

*Terremoto.* — Stamane alle ore 8.40 fu avvertita una forte scossa di terremoto durata pochi secondi. La scossa si sentì con maggiore intensità nei paesi circostanti a Monte che si ritiene il centro del movimento sismico.

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 marzo 1908:

| NB. Il pozzetto Bar. è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 58 92 | 61,55 | 61,70 |
| Termom. cent. al Nord. | 6.6 | 4 8 | 6,9 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 77 | 81 | 71 |
| Direzione del vento | S | NE | E |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 4 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 9.2; minima di oggi 3.3 — Marea: 1.a alta 9.24; 2.a alta 21.46; 1.a bassa 3.14; 2.a bassa 15.35.

### Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temperatura mass. 14.3, min.7,4; Torino 9.2, 1.6; Milano 12.4, 3,5; Brescia 10.2, 3.0; Venezia 9.2, 3.3; Bologna 9.2, 0.1; Ancona 10.4, 0.8; Livorno 12.0, 4.0,; Firenze 10.8, —1.0; Roma 12.6, 2.0; Bari 10.0, 3.4; Napoli 9.8, 5.2; Palermo 15.6, 4.5; Messina 12.1, 8.0; Cagliari 14.4, 4.0.

Estero: Pietroburgo —14.2; Odessa 1.8; Amburgo —0.8; Vienna —1.4; Trieste 3.0, Madrid 2.8; Alessandria 17.0; Parigi —1.1; Nizza 3.6; Ginevra —2,4; Costantinopoli 5.7; Malta 4.0.

### Disappunti commerciali

VENEZIA — *Giusto Biasol & C.* (Giusto Biasol & Ugo Franceschi) drogheria, medicinali e coloniali, Ponte dell'Anconeta, 200-1-2, dissestati (attivo 10 mila circa, passivo 18 mila) a mezzo del rag. Enrico Bertotto (S. Marco, 2510), offrono il 30 per cento, con la garanzia del Dott. Giovanni Baldisserotto.

— *Elena Polese* ved. Vissà, mercerie, Rialto. Venne approvata la resa di conto dalla quale risulta un attivo realizzato di L. 4699, depurato dalle spese, di fronte ad un passivo di L. 18.365,70.

**Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmentespeditoilgiornale.**

### ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | 1.58 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m | 6.31 | Milano a. | 6.20 |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | 7.20 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.28 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.28 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d | 9.55 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.45 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.55 |
| Pontebba a. | 12.5 | Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Milano d.d | 12.15 | Treviso l. | 12.20 |
| Padova l. | 13.30 | Milano d. | 14.— |
| Bologna d. | 13.45 | Pontebba d. | 14.10 |
| Pontebba d | 14.15 | Casarsa-Tries. d. | 14.28 |
| Milano a. | 14.35 | Padova l. | 14.30 |
| Treviso l. | 16.5 | Bologna d. | 15.20 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano a. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Verona a. | 18.40 |
| Bologna a. | 19.5 | Trieste d. | 18.50 |
| Treviso l. | 20.35 | Udine a. | 19.— |
| Verona a. | 21.— | Vicenza l. | 20.10 |
| Trieste d. | 21.30 | Bologna d. | 22.45 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba m. | 22.25 | Udine a. | 23.40 |
| Pontebba d. | 22.45 | | |
| Bologna e Vie. o. | 23.5 | | |
| Milano d | 23.55 | | |

# ULTIMA ORA

### Intorno alle prossime esercitazioni militari

**Roma, 15**

Il *Corriere d'Italia* si crede in grado di dare le seguenti notizie intorno alle grandi esercitazioni di quest'anno delle nostre truppe. Quest'anno non vi saranno grandi manovre come gli anni scorsi di due o più corpi d'armata. Le maggiori esercitazioni consisteranno in manovre combinate colla flotta, le quali si svolgeranno lungo la riviera ligure di ponente ossia sul tratto Genova e confine francese. Delle truppe di terra prenderanno parte una divisione del 4° corpo d'armata di Genova, e cioè molto probabilmente la divisione di Genova, una brigata dell'8° corpo d'armata di Firenze, probabilmente la brigata di Aqui, una divisione di milizia mobile, un parco di assedio e riparti speciali.

Il *Corriere d'Italia* dice che la larga dislocazione iniziale di truppe e l'intervento di un parco di assedio fanno supporre che si debba trattare di simulate esercitazioni di sbarco e operazioni di sbarco con intervento delle difese costiere e forse come finale attacco della piazza di Genova o di Spezia. In complesso le esercitazioni hanno carattere ed entità molto limitata. In Toscana si formerà un campo di divisione militare mobile, quindi tutti i richiamati in congedo e le nuove formazioni di tutti gli altri corpi d'armata eseguiranno le loro consuete annuali esercitazioni interne. In tutto il regno avrà luogo il richiamo di una classe dal congedo dell'esercito permanente e l'uso delle classi di milizia mobile occorrenti per la formazione delle due divisioni suddette.

Il *Corriere d'Italia* osserva in complesso che le esercitazioni di quest'anno hanno fatto larga parte all'istruzione delle classi già in congedo e, tranne le limitate esercitazioni di sbarco, non vi saranno grandi manovre di speciale interesse.

Secondo il *Corriere d'Italia* le grandi manovre navali saranno eseguite nel Tirreno. Il *Corriere d'Italia* dice che le disposizioni relative alle grandi esercitazioni sono state in quest'anno emanate dal ministero della guerra e per esso dal comando del corpo di stato maggiore, al quale spetta d'ora innanzi tutto ciò che è istruzione ed esercitazione.

### Pel sfruttamento della colonia del Benadir

**Roma, 15**

Il *Giornale d'Italia* dice che i recenti avvenimenti del Benadir hanno più che mai determinato il governo a continuare l'intrapresa occupazione effettiva della colonia resa necessaria dalla turbolenza di alcune tribù dei Bimal. In questi giorni, aggiunge il *Giornale d'Italia*, si attende dal governatore Carletti l'annunzio dell'occupazione di Kattoi affidata al capitano Vitale, per ottenere la messa in valore della colonia. Il governatore si propone di vigilare affinchè il commercio non rimanga alla mercè di pochi arabi, più predoni che trafficanti. Non appena sarà risoluta la questione dei confini si stabilirà presso il fiume un nostro speciale presidio. Il *Giornale d'Italia* poi dice di sapere che in questa settimana alla Consulta hanno avuto luogo parecchie conferenze tra il ministro, il comm. Agnesa e un gruppo di capitalisti lombardi per lo sfruttamento agrario e commerciale della colonia.

A proposito dell'atteggiamento del Mullah a nostro riguardo, il *Giornale d'Italia* dice che il nostro console di Aden cav. Mogliano, ha già dato incarico di fare rimostranze presso il Mullah per il recente attacco di Gilib nel quale presero parte molti suoi seguaci. Il governo della Colonia ora limita la sua azione alle ostilità contro i Bimal per paralizzarli e far loro comprendere che è meglio che si sottomettano.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che la questione del Mullah è oggetto di particolare studio all'ufficio coloniale della Consulta, il quale non tralascia di interpellare tutti i competenti, non esclusi gli stranieri, capaci di porgere consigli illuminati per la soluzione del grave problema coloniale.

### Lo sciopero dei panettieri

**Milano, 15**

Dopo la deliberazione di ieri sera di continuare nello sciopero finchè i proprietari non avranno deciso di rispettare il concordato, lo sciopero dei panettieri è entrato in una fase acuta e pericolosa. Oggi il pane si è avuto solo parzialmente, avendo stanotte i proprietari lavorato da sè stessi nei loro forni.

Per domani è fissato un nuovo convegno in Municipio e stasera una nuova assemblea alla Camera del lavoro.

— Da Busto Arsizio e da altri paesi del vicinato giungono notizie di scioperi di solidarietà. E ciò aggrava la questione.

Stasera si è tenuta alla Camera del Lavoro una nuova assemblea nella quale, viste le deliberazioni prese nel pomeriggio dai proprietari — e cioè di non volere rispettare il concordato del dicembre scorso, — si deliberò di continuare lo sciopero ad oltranza.

### Due donne bruciate in un cascinale

**Milano, 15**

Stasera è scoppiato un incendio al cascinale di Landrate. I pompieri accorsero sul luogo e spensero tosto le fiamme che avevano distrutto tutto il fienile. Mentre si stava sgombrando il cascinale dalle masserizie, furono trovati i cadaveri di due donne completamente carbonizzati. Non si sa chi sieno. Pare si tratti di due povere rifugiatesi stanotte nel fienile incendiato.

### Incendio negli uffici di un giornale

**Amsterdam, 15.**

Oggi nel pomeriggio è scoppiato un incendio negli uffici del giornale *Telegraph*. Tutto il maeriale tipografico è distrutto, una donna che si trovava negli uffici è stata ferita.

### Grave incendio in Portogallo

**Lisbona, 15.**

Un incendio ha distrutto i magazzini di chincaglieria di Saint Pampule. I danni ascendono a 200 milioni di reis. Parecchi pompieri sono rimasti feriti.

### Cade dal treno e muore

**Roma, 15**

Oggi da uno dei treni in partenza da Roma per le Capannelle è caduto presso la stazione di Acqua Santa il calzolaio Torriani Silvio di anni 17. Il disgraziato raccolto fu trasportato a Roma all'ospedale di San Giovanni con un automobile. Quando giunse all'ospedale il Torriani era già morto.

### Orario della Società Veneta Lagunare

**Venezia-Burano** — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11, 14, 15, 17.30 e 18.30 (nei soli giorni festivi). — Da Burano alle ore 5.15, 6.30 (nei soli giorni festivi), 8, 9.30, 12.15, 13, 15.15 e 16.

**Venezia-Chioggia** — Da Venezia alle ore 6 7.30, 9.30, 11, 14 e 16.30 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

**Venezia-Mestre.** — Da Venezia: dalle ore 5 alle 20 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 20.15 ad ogni ora.

**Venezia-Fusina-Padova** — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40.

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

**Venezia-Cavazuccherina.** — Da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 5.80 e 13.30.

**Venezia-Campalto** — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

### Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

**Riva Schiavoni-Marittima** — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

**Zattere-Giudecca** (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

**Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido** — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 18 ogni mezz'ora e dalle 19 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 7.30 alle 18.30 ogni mezz'ora e dalle 19.30 alle 23.30 ogni ora. (Ultima corsa alle 24.20) — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

**Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido** — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

**Isola della Grazia-Manicomi** — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7. 9 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

**Venezia-San Michele-Murano** — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

**Venezia-Malamocco** (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

**Riva Schiavoni-Quattro Fontane** — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»



d'un uomo politico non debba essere data in pascolo alla pubblica curiosità. Si è perciò ch'io non ammetto che si debba spingere le investigazioni in cose che riguardano me soltanto. Voi dovete per conseguenza perdonare la mia naturale riluttanza a svelare una fase della mia vita che ho sempre tenuta celata nelle profondità dell'animo mio. Io sono persuaso che voi mi perdonerete ch'io vi confesserò francamente che non mi sarei per certo indotto a parlare di questo periodo della mia vita, se speciali circostanze non mi avessero indotto a farvi il depositario del mio segreto.

— La mia esperienza m'insegna, signor Lessingham, che niuna persona ricorre all'opera mia se non vi è assolutamente costretta. Per questa ragione, io sono considerato con ancor minor simpatia d'un medico in un caso disperato.

Un gelido sorriso increspò il labbro dell'uomo. Poscia, egli principiò la narrazione della sua storia.

XXX

*Le conseguenze di una imprudenza giovanile*

Così disse Paolo Lessingham:

— La mia storia risale a vent'anni or sono. Io non avevo allora che diciotto anni.

«Ero ancora ragazzo quando mi vennero a mancare i miei genitori, lasciandomi in una posizione finanziaria invidiabile. Trovatomi così ad essere presto padrone assoluto di soddisfare a mio talento tutti i miei capricci, alla verde età di diciott'anni abbandonai gli studi con l'intento di viaggiare, nella persuasione che avrei imparato assai più girando il mondo, che non all'università. Così, dappoichè nessuno poteva frapporre ostacoli ai miei disegni, invece d'andare ad Oxford ed ha Cambridge, partii per l'estero.

«Dopo qualche mese ero piombato in un letto al «Shepherd's Hôtel» — al Cairo — essendomi buscato le febbri malariche in una escursione che avevo fatto sulle sponde del Nilo.

«Come fui convalescente, andai una sera in città in cerca di distrazioni. Senza essere accompagnato, volli spingermi nel quartiere indigeno cosa questa assai imprudente, specialmente di notte. Ma a diciotto anni non si è sempre saggi e d'altra parte, dopo tanti giorni di tristezza nella mia solitaria cameretta, era naturale ch'io avessi desiderio di distrarmi, d'andare in cerca d'avventure. Mi trovai così in una via che ho ragione di credere non esista più. Si chiamava Rue de Rabagas. Campassi cent'anni, non potrò mai dimenticare questo nome!...

«Era una stradicciuola sordida, scarsamente illuminata e deserta. Ne avevo già percorso una buona metà, domandandomi quale capriccio mi avesse condotto in quel lurido quartiere, e che mal poteva accadermi se — ciò che sembrava possibilissimo — mi fossi smarrito in quel dedalo di viuzze.

«D'un tratto passando dinanzi ad una casupola, udii una voce cantare, accompagnata dal suono d'una chitarra.

«M'arrestai e rimasi in ascolto.

«Alla mia destra v'era una finestra, riparata dalle persiane socchiuse. Era da quella finestra che proveniva il canto. Come era dolce quella voce!..

Paolo Lessingham s'interruppe, passandosi una mano nella fronte. Un fiotto di ricordanze sembrava assalirlo, mentre i suoi occhi si fissavano nel vuoto, come se rievocassero una visione lontana.

— Mi ricordo nitidamente d'ogni particolare, come se la mia tragica avventura fosse accaduta ieri soltanto. Tutto mi ritorna allo spirito, lucidamente: la sudicia viuzza... la scarsa luce.... gli sgradevoli odori che fluttuavano nell'aria... la voce purissima della donna che d'un tratto aveva rotto il solenne silenzio dell'ora... Ella cantava una canzonetta allora in voga in tutta Europa. Erano pochi «couplets» tolti dall'operetta «La Petite Voyageuse» che in quel tempo si rappresentava con grande successo in un teatro dei Boulevards. Non vi so descrivere l'effetto che produssero su di me quelle poche strofe, in quel luogo, trovandomi così lontano dalla mia patria. Con un senso di rapimento rimasi in ascolto in sino a che cessò il canto.

«Spinto da un irresistibile impulso di curiosità, aprii poscia piano piano una persiana per vedere chi mai fosse la cantante. — Dalla disposizione della stanza, compresi subito che si trattava d'una specie di «cafè-chantant» d'infimo ordine. All'estremità del locale vi era una piccola piattaforma, sulla quale si vedevano sedute tre donne. Una d'esse teneva in mano una chitarra, dalla quale ora traeva oziosamente degli accordi. Le altre due dovevano aver formato tutto l'uditorio. Erano tutte abbigliate in quei costumi variopinti e chiassosi che sogliono portare tutte le donne che frequentano simili luoghi. Una vecchia stava lavorando al «crochet» in un angolo della stanza, quella doveva essere senza dubbio la «patronne». Nel locale non v'erano che quelle quattro donne.

«Esse dovevano aver udito lo schiudersi della persiana, poichè non appena avevo spinto lo sguardo nella stanza, tutte e tre ad un tempo voltarono il capo verso di me e fissarono i loro occhi nei miei. Soltanto la vecchia nell'angolo non mostrò d'accorgersi della mia indiscrezione. Per qualche momento ci guardammo a vicenda, in silenzio. E poscia, la ragazza della chitarra, mi disse:

— «Entrez, monsieur! Soyez le bienvenu!»

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 17 Marzo 1908 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXVI — N. 76 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 17 Marzo 1908



## INTORNO AL NUOVO PROCESSO LOMBARDO

### Lombardo contento - Nasi non si costituirà P. C.

Roma, 16.

Il *Corriere d'Italia* pubblica che quando gli avvocati del comm. Lombardo riferirono al loro cliente che era stato deliberato il suo rinvio alla Corte d'Assise, il comm. Lombardo si msotrò lieto di poter comparire innanzi ai giurati per difendersi dalle accuse delle quali non si era occupata l'Alta Corte. Avvertito dai difensori circa le eccezioni che si sarebbero potute sollevare e sostenere dinanzi alla Corte di Cassazione, Lombardo pregò gli avvocati di desistere da ogni idea di ricorso, desiderando di difendersi da ogni minima accusa.

Il *Corriere d'Italia* dice che il Procuratore Generale ha promesso agli avvocati di Lombardo che soltanto quando l'arresto sarà inevitabile per legge, cioè prima che egli renda l'interrogatorio rituale al presidente della Corte d'Assise, il Lombardo sarà trasferito a Regina Coeli. Lombardo, come risulta da un certificato medico rilasciato dal prof. Rossoni, è affetto da arterio-sclerosi cardiaca e periferica e fenomeni morbosi gravi. Perciò quando dovrà andare a Regina Coeli dovrà passare subito in infermeria. Secondo il *Corriere d'Italia* saranno citati moltissimi testimoni a discarico e molti di accusa; quindi il dibattimento non durerà meno di trenta udienze.

La *Tribuna* dice che il procuratore generale comm. Di Blasio, prima di trasmettere alla cancelleria della Corte di Assise, rimise, in via assolutamente privata fino da venerdì sera, un rapporto al guardasigilli avvertendolo della deliberazione presa nei riguardi di Lombardo. Nel rapporto il procuratore generale esprime il parere che la sentenza della Cassazione non abbia annullata quella della sezione di accusa nella parte relativa ai reati attribuiti a Lombardo e non connessi con quelli attribuiti all'on. Nasi. Il Procuratore Generale avvertiva che Lombardo sarebbe stato giudicato in una delle prossime quindicine specificando le accuse (peculato e falso) e diceva che il Lombardo poteva ricorrere in Cassazione nei cinque giorni dell'interrogatorio che dovrà fra breve rendere al presidente della Corte d'Assise. I volumi del processo sono stati stamane trasmessi alla Corte d'Assise accompagnati da un segretario e scortati da due agenti di pubblica sicurezza.

Il comm. Lombardo, intervistato da un redattore della *Tribuna*, ha detto di essere contento del nuovo giudizio. Il comm. Lombardo ha ricordato di avere sempre insistito durante il procedimento per essere giudicato anche sulla questione dei sussidi. Lombardo non prenderà un atteggiamento ostile verso l'on. Nasi. Egli ritiene che Nasi non abbia nulla a che vedere con il nuovo giudizio che si farà e quindi non arriva a comprendere la notizia della sua costituzione di parte civile.

Anche l'avvocato Martini, interrogato dalla *Tribuna*, ha detto che trovandosi ieri sera presso l'on. Nasi quando gli giunse la notizia del deferimento all'Assise del comm. Lombardo, egli e l'on. Nasi risero della notizia della probabile costituzione di parte civile da parte dell'ex ministro.

La *Vita* commentando il nuovo processo del comm. Lombardo osserva che il prossimo dibattimento sarà non meno e forse più clamoroso di quello della Alta Corte di Giustizia. Anzi, conclude la *Vita*, è possibile che esca una discussione, che in qualche parte a Palazzo Madama fu appena accennata.

### La relazione Riccio

Roma, 16

La *Tribuna* dice che nella relazione presentata dalla Giunta delle elezioni sulla decadenza del mandato politico dell'on. Nasi, l'on. Riccio ha esposto le seguenti conclusioni: Che la sentenza dell'Alta Corte è un giudicato; che il Parlamento è giudice delle proprie funzioni e delle proprie prerogative; che in questi limiti la Camera ha il diritto ed il dovere di prendere atto della sentenza del Senato costituito in Alta Corte di Giustizia e dichiarare vacante il collegio.

### Per la successione del gen. De Giorgis

Roma, 16.

Il *Popolo Romano* smentisce recisamente la notizia del *Berliner Tageblatt* che il governo italiano rinuncierebbe a dare un successore del generale De Giorgis. La designazione del successore del generale De Giorgis nel comando della gendarmeria internazionale in Macedonia riamarrà all'Italia e sarà fatto presto.

### Altre condoglianze per la morte del gen. De Giorgis

Roma, 16

L'Ambasciatore d'Italia ha diretto all'on. Tittoni una lettera esprimendogli le condoglianze del Governo britannico per la grave perdita fatta dal Governo italiano per la morte del generale De Giorgis che aveva reso preziosi servizi alla causa delle riforme in Macedonia.

### Il principe di Monaco a Roma

Roma, 16

Il Principe di Monaco arriverà a Roma la mattina del 26 e discenderà al Gran Hotel e ripartirà la mattina del 29. Il 28 terrà la sua conferenza al teatro Argentina. La Corte darà un pranzo e una partita di caccia in suo onore.

### Pranzo militare a Corte

Roma, 16

Stasera ebbe luogo a Corte il primo pranzo militare al quale intervennero anche gli ufficiali esteri addetti alle ambasciate e legazioni presso il Quirinale.

### La chiusura del congresso dei reduci

Roma, 16

Il Congresso dei reduci e dei militari in congedo si è chiuso oggi con la relazione del comm. Magaldi sul tema: « Modo più conveniente per far fruire alla società di mutuo soccorso fra militari i vantaggi che l'ultima legge sulla Cassa Nazionale di Previdenza attribuisce alle società di mutuo soccorso ».

## IL NUOVO ORDINAMENTO DELLA SOMALIA

### Gli Ascari e il Corpo di polizia

Roma, 16

In seguito ai provvedimenti di bilancio presentati dal Ministro degli Esteri per le colonie e che si trovano già in istato di relazione alla Camera dei Deputati e presso la Giunta generale del bilancio, gli ascari del Benadir possono essere aumentati di ottocento nell'esercizio 1908-1909 e di altri quattrocento nell'esercizio 1909-1910. Naturalmente, siccome l'arruolamento degli ascari è molto difficile e siccome essi sono in questo momento molto utili per la colonia, s'è iniziato subito il reclutamento e una parte di essi sono partiti già da Aden per il Benadir. Così si potranno avere presto al Benadir circa tremila buoni ascari, quanti abbiamo già in Eritrea, tranne le armi speciali. L'aumento degli ascari porta di conseguenza anche l'aumento del numero degli ufficiali. Quindi saranno inviati in colonia gli ufficiali necessari.

Secondo il nuovo ordinamento del Benadir che sta per essere ripresentato al Senato, si deve organizzare colà il corpo di polizia. Per questo è stato incaricato di recarsi colà il capitano dei carabinieri Oddone, il quale è giunto a Roma e partirà da Napoli il 23 corr.. Nello stesso giorno ritorneranno nella colonia, per licenza finita, i tenenti Pantano e Taramasso. Imbarcheranno anche il barone Franchetti ed alcuni funzionari chiamati dal Governatore.

E' notevole come malgrado l'incidente di Lugh e gli scontri che si sono avuti in seguito, continuino le domande di concessione di terreni. Evidentemente ciò si deve alle buone notizie che si hanno sugli esperimenti in corso lungo il Giuba.

Nei giornali del Cairo si legge che il Vellato-Tesecari, uno di coloro che hanno domandato una concessione nella colonia, reduce dal Benadir, aveva dato buone informazioni sulla coltura del cotone che si fa colà.

La regia nave *Volta* ha sbarcato il suo materiale radio-telegrafico.

I lavori sono condotti alacremente e si spera che nel prossimo maggio le stazioni della costa possano funzionare. L'attività e la valentia del comandante del *Volta*, cav. Belloni e la competenza del tenente Micciardi che ha preparato il lavoro tecnico, affidano della sollecitudine e dell'esattezza dell'impianto. Anche questa volta la marina italiana è benemerita della nostra colonia, specialmente per quanto riguarda le comunicazioni.

### Sul disegno di legge per i sottufficiali

Roma, 16

Il disegno di legge recante modificazioni allo stato dei sottufficiali presentato alla Camera il 14 marzo 1908 dal ministro Casana si ispira ai seguenti concetti:

1° — Modificazioni alla gerarchia. La legge 19 luglio 1906 istituì tre gradi di maresciallo di compagnia, di battaglione, di reggimento. L'esperienza ha dimostrato che quella gerarchia non aveva ragione di essere nelle diverse funzioni ai marescialli stessi affidate e che anzi costituiva talvolta un danno al servizio, in quanto per non precludere l'avanzamento di ottimi elementi era necessario sottrarre alle truppe esperti istruttori per destinarli al servizio di maggiorità.

Il nuovo disegno di legge sopprime quei tre gradi e crea un nuovo grado di maresciallo destinato alle tre classi, alle quali si accede in base all'anzianità indipendentemente dalle funzioni esercitate.

2° — Parificazione dell'avanzamento dei sottufficiali in servizio presso le truppe e di quelli componenti categorie speciali fuori del corpo. La legge 19 luglio 1906 concedeva l'avanzamento per le armi a questi ultimi sottufficiali, mentre stabiliva l'avanzamento per corpo per tutti gli altri. Ciò costituiva un privilegio per una classe che non ha titoli a questa preferenza, in quanto lontana dai disagi e dalle responsabilità inerenti alla vita attiva del reggimento.

Il nuovo disegno di legge stabilisce invece per tutti l'avanzamento per corpo.

3° — Ammissione all'avanzamento dei sottufficiali del corpo invalidi e veterani. Già l'articolo 14 della legge 19 luglio 1906 aveva in via transitoria consentito la promozione dei marescialli di compagnia a sottufficiali del corpo invalidi e veterani che con il 1 Gennaio 1907 si trovano a far parte del corpo stesso per infermità dipendente dal servizio. Ragioni di evidente equità consigliano di estendere quel trattamento anche a coloro che vi siano stati trasferiti o che vi saranno trasferiti in seguito e di concederla anche a quei pochi la cui infermità è indipendente dal servizio, in considerazione che essi non contano 18 anni di permanenza nelle armi.

4° — Collocamento a riposo dei sottufficiali invalidi e veterani, che contano gli anni di servizio per la pensione, quando non abbiano in alcun modo utilizzato. Come da un lato si è sentita la necessità di migliorare la sorte di questo personale, dall'altro si è voluto evitare che i sottufficiali i quali non prestino anche modestamente l'opera a vantaggio dello Stato rimangano nel corpo dopo di avere acquistato i titoli e la pensione.

5° — Concessioni ai sottufficiali che non hanno optato per la legge 19 luglio 1906 di una quota degli impieghi civili nelle amministrazioni dipendenti da quella della Guerra. Un addebito fu mosso alla legge 14 luglio 1907 che istituisce il servizio sedentario: quello di avere sottratto ai sottufficiali non optanti alcuni impieghi ai quali potevano aspirare al momento dell'opzione.

Il provvedimento ora proposto attenua sensibilmente le conseguenze della legge 14 luglio 1907 in quanto concede ai non optanti metà dei posti che si renderanno vacanti negli impieghi suddetti. L'altro progetto relativo agli ufficiali d'ordine nelle amministrazioni dipendenti presentato pure dal ministro Casana alla Camera il 14 Marzo 1908 mira soltanto a disciplinare l'applicazione dell'articolo 5 della legge approvata dal Parlamento nel 1907 concernente le concessioni degli aumenti sessennali.

## UN DISCORSO DEL GENERALE D'AMADE

### La sottomissione delle tre frazioni del M'zab

Tangeri, 16

Si ha da Oued Tamarez in data 11 marzo:

Stamane il generale D'Amade ha passato in rivista le truppe a El Haida e consegnò croci e medaglie. La cerimonia è stata imponente. Dopo la consegna delle decorazioni, il generale ha convocato i capi di corpo cominciando il discorso seguente:

« Desidero bene affermare la nostra forza e la nostra volontà di imporre lo ordine al nemico. Tutte le truppe e tutti i soldati qui sotto le armi gridino tre volte Avanti!, una prima volta per la Francia, una seconda per il Presidente della Repubblica ed una terza volta per i camerati morti sul campo dell'onore. Bisogna gridare abbastanza forte per essere uditi dagli avversari e perchè del grido arrivi un'eco fino a Parigi ».

Il generale D'Amade, togliendosi il berretto, gridò: — Per la Francia avanti! — al quale i seimila uomini presenti risposero come un sul uomo « Avanti! » I cavalieri agitarono le sciabole. Tre volte il grido echeggiò.

In questo momento la cerimonia assunse un carattere grandioso e fece profonda impressione. La scena si svolse in un quadro maestoso in una vasta pianura. Le truppe sfilarono brillantemente.

Gli arabi venuti dai douars erano numerosi ed erano molto meravigliati della sfilata ammirabile delle truppe e dell'ordine di marcia. La cavalleria sfilò al galoppo.

Dopo la rivista, le truppe si diressero ad Oued Tamazer dove stabilirono il loro bivacco per riposare. Un convoglio arabo ed un altro partirono alle ore sei da Ber Rechid. Le operazioni comincieranno il giorno 13 verso il sud-ovest.

I caids appartenenti alla tre frazioni sottomesse dei M'zab sono ripartiti ieri sera. Il generale D'Amade sembra annettere grande importanza a questa sottomissione. La frazione sottomessa comprende tre douars importanti situati intorno a Casablanca, i cui caids sono parenti di Mohamed Larbi Bencberki e del caid dei M'zab, che si sono posti sotto la protezione francese da un mese i cui beni sono stati distrutti da altri reparti dei M' Dukas. La sottomissione non potrà essere definitiva che quando si saranno castigate tutte le frazioni dei M'zab, che sono ostili alla Francia.

La sottomissione di ieri è stata necessitata dalla nostra presenza dinanzi ai douars che contengono molti raccolti e numerosi armenti.

### L'italiano catturato al Marocco

Parigi, 16

Il *Petit Parisien* riproduce un dispaccio da Tangeri annunciante la prossima liberazione dell'italiano e del francese che erano stati catturati dalla tribù dei Drakas. I due prigionieri sono in buona salute e non sono stati affatto maltrattati.

### Francesco Giuseppe raffreddato

Vienna, 16

Il raffreddore di cui soffre l'Imperatore ha corso regolare e non lascia temere nessuna complicazione. La malattia si trova già in via di soluzione. Si nota appena un leggero stimolo di tosse. L'Imperatore passò una buonissima notte. L'appetito e l'umore del malato sono buonissimi. L'Imperatore riceverà oggi in udienza il principe di Bulgaria.

### Vertenza fra generali russi

Pietroburgo, 16

Il generale Focks ritenendosi offeso nel suo onore e nella sua riputazione dalle pubblicazioni fatte dal generale Smirnoff sull'assedio di Port Arthur ha inviato i suoi padrini al generale Smirnoff, il quale ha dichiarato che per principio è contrario al duello, ma che lo accetterà soltanto quando riceverà l'ordine dai suoi superiori. Si dice che i padrini dell'offeso abbiano rimesso l'affare al capo di stato maggiore dell'esercito, il quale a sua volta lo trasmise al ministro della Guerra. L'offeso chiede un duello alla pistola a quindici passi di distanza.

### Edmondo De Amicis giudicato da un giornale francese

Parigi, 16

Il *Rappel* pubblica un lungo articolo su Edmondo De Amicis. Il giornale dice che egli non fu solo un celebrato scrittore, cui la nazione debba essere onorata, egli fu sopra tutto un gran patriota, ardente e devoto, non nella guisa del Guerrazzi, ma come un apostolo dalla parola dolce benevola e sentimentale che cerca di commuovere i cuori. Mai una parola amara per i suoi avversari: questa dolcezza, questa bontà, questo suo patriotismo ardente gli avevano conquistate tutte le simpatie e lo avevano condotto negli ultimi anni della sua vita verso un socialismo mistico, che lo faceva paragonare ancora una volta ad un Cristo moderno.

### Garibaldini ricevuti da Fallieres

Parigi, 16

Il Presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto il garibaldino accompagnato dai 3 veterani delle battaglie di Solferino San Martino e Digione, venuti a presentare una pergamena in ricordo del centenario di Garibaldi celebrato l'anno scorso.

### Nuovo complotto in Portogallo? Per una dittatura militare

Parigi, 16

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Londra scrive: Secondo un dispaccio ricevuto da Lisbona sarebbe stato scoperto in Portogallo un nuovo complotto tendente allo stabilimento della dittatura militare. Alcuni ufficiali sarebbero stati arrestati ed incarcerati.

### Il complotto militare di Lisbona smentito

Lisbona, 16

La notizia pubblicata sui giornali che è stato scoperto un complotto militare a Lisbona è priva di fondamento.

## LA GIORNATA DELLE INTERPELLANZE ALLA CAMERA
## LE LEGHE NEL BOLOGNESE E IL CASO MONTEMARTINI

### A favore dei maestri elementari

Roma, 16

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti di Ugo De Amicis per le onoranze rese alla memoria del padre.

#### Il gruppo del Bernini

RAVA risponde a due interrogazioni: una dell'on. Gaudenzi e l'altra dell'on. Santini, intorno al gruppo del Bernini che faceva parte della collezione artistica Boncompagni Ludovisi comprata dallo Stato nel 1901.

Dichiara che il gruppo fu comprato con il Museo Boncompagni nel 1901 ed è rimasto in via provvisoria al palazzo Margherita ove trovasi sin da quando il palazzo stesso era di proprietà del Principe Boncompagni sul luogo dove lo collocò lo architetto.

Non fu portato al Museo Nazionale delle Terme perchè non trattasi di monumenti d'arte classica ma moderna, del Bernini. Allora la galleria Borghese, dove potrebbe aver sede insieme ai tre lavori del Bernini, non era proprietà dello Stato poichè fu comprata dopo con legge. Potrà esser trasportato quando gli si trovi un conveniente idoneo collocamento.

Non vi ha dubbio del resto che la proprietà del gruppo spetta allo Stato: S. M. la Regina Madre volle mettere la targa che lo indica e desidera che sia collocato in un Museo dello Stato. Si deve esser grati a S. M. per la nobile reputabilità data al monumento quando lo Stato non aveva sede degna per esporlo.

GAUDENZI prende atto della dichiarazione del Ministro e raccomanda che il gruppo monumentale sia trasportato senza indugio in una delle gallerie dello Stato esistenti in Roma, per modo che non rimanga occulto ma sia posto, come è doveroso, a disposizione del pubblico.

La stessa raccomandazione fa per altre opere d'arte che si trovano a Roma e altrove nei palazzi reali.

SANTINI prende atto della dichiarazione del Ministro rilevando che nessun addebito può esser mosso all'Augusta Signora proprietaria del palazzo ove esiste il gruppo in questione.

RAVA avverte che S. M. il Re ha fatto e fa continuamente dono ai musei ed alle gallerie d'arte nazionali di opere di sua proprietà, della qual cosa devono essergli grati quanti in Italia sentono amore per l'arte.

#### Le violenze leghiste nel bolognese e la tolleranza delle autorità

MARESCALCHI svolge la seguente interpellanza al Ministro dell'Interno: per sapere se egli approvi la tolleranza che le autorità della provincia di Bologna usano verso le violenze e le intimidazioni con le quali la Camera del lavoro e le leghe ad essa affigliate attentano ai diritti dei liberi lavoratori menomando la libertà del commercio e delle industrie, esercitando sopra tutta la vita economica e civile del paese una intollerabile tirannia contro la quale sembra oramai non potervi esser altra difesa che quella delle individuali energie; chiede per tanto se il Governo non creda sia venuto il momento di sottoporre quelle organizzazioni alle regole ed alle responsabilità di legge.

Non è suo intendimento fare critiche e recriminazioni che riguardano il passato, nota solo che i fatti furono quali furono prospettati nella sua interpellanza, come dimostrò un processo penale svoltosi a Bologna.

Constata pure che l'atteggiamento delle autorità locali è ora mutato; ma non può non rilevare che se esso fosse stato meno tollerante verso chi attentava alla libertà del lavoro si sarebbero evitati molti inconvenienti.

Si sono commessi, infatti, parecchi atti di violenza da parte di organizzazioni sovrappostesi alle stesse autorità locali.

Una siffatta situazione non può non essere esiziale per la causa dell'ordine. Quanto all'opportunità di disciplinare per legge la costituzione delle leghe operaie l'oratore, contrariamente al pensiero espresso dal Presidente del Consiglio, ritiene che ormai s'imponga e nota che un siffatto provvedimento è maturo nell'opinione pubblica.

Rileva che gli attentati alla libertà del lavoro tuttora continuano in varie contrade e che contro di essi è insufficiente l'azione dei tutori dell'ordine pubblico, cosicchè ha dovuto sostituirvisi quella delle organizzazioni padronali.

Difende i proprietari della provincia di Bologna dalle accuse di rappresaglie e di sopraffazioni e rileva anzi che molti di essi, i quali già spontaneamente avevano migliorato le condizioni dei lavoratori, furono ciò non ostante boicottati per aver voluto trattare direttamente coi propri coloni anzichè con le Leghe.

Ricorda che una certa resistenza di ambiente si è opposta all'azione delle organizzazioni proletarie, ciò per effetto dell'antica tradizione liberista; ma afferma che laddove è stato possibile accogliere le richieste dei lavoratori ciò si è fatto senza eccessive opposizioni.

Avverte intanto che una parte dei coloni stanca del contegno degli agitatori si è organizzata in Leghe autonome, e riafferma la necessità di una disciplina legislativa delle organizzazioni dei lavoratori, senza di che si permette l'organizzazione della rivolta.

Proclama infine l'assoluta necessità di assicurare l'ordine pubblico e il rispetto alla legge impedendo violenze e intimidazioni: prevede che sarà costretto a tornare sull'argomento.

FERRI G., svolge una interpellanza al Presidente del Consiglio per sapere quali provvedimenti intenda proporre alla Camera per impedire le rappresaglie, le sopraffazioni e le violenze di quei proprietari che, tradendo i patti convenuti con le rappresentanze di operai, organizzando insopportabili tirannie intese a perseguitare le Leghe dei lavoratori, negando di accordare i patti più umani concessi dalla grande generalità degli altri proprietari del luogo costringono le organizzazioni operaie ora alle uniche forme legali di resistenza di protesta e di difesa, scioperi e boicottati, ma che potranno trascinare ad episodi gravi di guerra civile.

Afferma che il conflitto fu grave e che violenze furono commesse da ambo le parti; ma deplora che il contegno delle autorità non sia stato imparziale in quantochè e le autorità politiche e la magistratura usarono deplorevoli indulgenze verso i proprietari e furono invece eccessivi contro i lavoratori.

Teme che il conflitto acuisca e conduca a ben più tristi conseguenze se l'opera di tutti non si spiegherà per porvi termine e per compiere un'alta opera di pacificazione sociale.

Rivela che solo in tre centri ebbero luogo le agitazioni: a Budrio, a Molinella, a Crespellano; mentre pure le organizzazioni operaie sono estese in tutta la regione.

Di tali agitazioni ravvisa la causa nel boicottaggio attuato dai padroni contro i leghisti. Osserva che la resistenza anzichè essere opposta dalla grande massa dei proprietari è fatta da pochi grandi latifondisti.

Illustra, adducendo molti fatti speciali, queste sue affermazioni; stigmatizza vari atti di persecuzione compiuti dai padroni, tra cui lo sfratto, a puro scopo di rappresaglia, di centinaia di coloni da poderi che la Federazione fecondava del proprio lavoro, condannandoli a rimanere senza tetto e senza pane.

Afferma che i latifondisti hanno persino fatto pratiche affinchè non si desse lavoro ai contadini nelle opere pubbliche per non abituarli a salari più elevati.

Rileva invece che i lavoratori organizzati hanno dato sempre mirabile esempio di temperanza e di disciplina. Il loro sistema non è che un mezzo di ritorsione contro i boicottaggi prima sperimentati dai proprietari, i quali ora, vinti, invocano l'opera repressiva del governo.

Constata lo sviluppo meraviglioso della agricoltura nelle provincie emiliane e dice che i proprietari si trovano in condizioni di ricchezza continuamente crescente. E' ben legittimo, dunque, che di questo grande miglioramento profittino anche i lavoratori.

Rileva che i contratti agrari in Emilia hanno l'apparenza ma non la sostanza della vera mezzadria quale si pratica in Toscana.

Accenna anche alle misere condizioni dei braccianti ed ai miglioramenti che, sia pure in lieve misura, essi ottennero per mezzo delle organizzazioni e che debbono considerarsi solo un inizio dei miglioramenti futuri; segnala pure l'imperversare della pellagra.

Accenna anche al sistema esosamente fiscale inaugurato dai proprietari ai danni dei lavoratori in quei comuni nei quali essi spadroneggiavano e afferma che i salari delle provincie meridionali sono superiori a quelli nel Bolognese e nella valle del Po.

Ricorda le memorabili parole dette da Giolitti quando come Ministro dell'interno, affermò il diritto delle classi proletarie ad una più equa mercede.

Invoca l'ausilio della parte moderata per fare opera di pacificazione sociale associandosi a quella che, con grande sincerità di sentimento, si fa dai deputati di parte democratica. Conclude affermando necessario ed ineluttabile l'avanzarsi del diritto sociale di fronte al diritto privato (*Approvazioni*).

FACTA risponde alle due interpellanze notando che mentre da una una parte si deplora la tolleranza soverchia delle autorità, dall'altra si deplora l'eccessivo rigore, il che dimostra come la ragione non possa essere tutta da alcuna parte e come occorra una grande equanimità di giudizio.

Riconosce che nelle provincie emiliane le condizioni della proprietà agricola si sono notevolmente migliorate; ma aggiunge che appunto in conseguenza delle agitazioni delle leghe i proprietari si sono in genere disinteressati dei loro fondi e si venne creando quella istituzione degli affittuali, i quali non possono vivere se non col danno dei proprietari e dei lavoratori.

Dice che le violenze e certe assurde pretese delle leghe hanno provocato le contestazioni dei padroni, onde un asprissimo conflitto che ha avuto conseguenze enormemente dannose per tutti, dapoichè dalle due parti vi furono esagerazioni e eccessi, che rendono molto difficile risolvere la controversia.

Augura perciò che, riconosciuti i reciproci torti, tutti intendano la necessità di rientrare nei limiti del diritto e dell'equità; e intanto dichiara che le autorità dello Stato hanno proceduto per la loro via mantenendosi estranee, come dovevano, al le contese, esercitando sempre azione moderatrice e tutelando nei limiti del possibile il prestigio della legge e dei diritti dei cittadini.

Il governo intende mantenersi su questo terreno cooperando cioè affinchè dalle due parti si pensi con equità e si discuta con lealtà (*Bene*) e facendo sempre e con affetto opera di moderazione e di pace.

MARESCALCHI, senza dichiarare se sia o no soddisfatto afferma di essere pronto oggi e sempre a favorire in ogni occasione l'opera pacificatrice delle autorità e dello Stato.

FERRI G., nota che se eccessi vi sono stati dalle due parti, le autorità pubbliche perseguitano solo quelli di una parte, facendo così una vera e propria politica di classe. Perciò non può essere soddisfatto.

#### I funzionari che non rendono omaggio al Re.

SANTINI, svolge la seguente interpellanza al Presidente del Consiglio per conoscere se possa essere consentito ai funzionari dello Stato, i quali hanno presentato il prescritto giuramento, di rifiutarsi a rendere al Sovrano l'adempimento al galateo imposto loro dalle cariche pubbliche onde sono investiti.

Dichiara di aver rivolta la interpellanza al Capo del Governo anzichè al Ministro da cui l'impiegato in questione dipende o dovrebbe dipendere, perchè intende fare non questione di persona, ma questione di un alto principio di legge e di dovere dei funzionari dello Stato.

Ricorda che l'anno scorso un funzionario superiore governativo che è anche assessore del Comune di Roma (il prof. Montemartini) si rifiutò di recarsi a rendere omaggio al Capo dello Stato, omaggio che pare abbia poi reso in modo clandestino (*Interruzioni e commenti*) dimenticando che gli impiegati hanno insieme ai diritti anche i doveri.

Trova tanto più strano il contegno di questo impiegato in quanto egli l'anno scorso non si rifiutò di andare ad inchinarsi all'Imperatore d'Austria (*Ilarità, commenti*). Domanda perciò se il governo crede compatibile che vi siano alti impiegati che vogliano rispettati i loro diritti senza adempiere i loro doveri. (*Bene*).

FACTA risponde che il funzionario in questione non andò una volta al Quirinale per ragioni personali, ma niente affatto politiche, ma che in una occasione posteriore egli si recò, e non clandestinamente, a rendere omaggio al Sovrano.

In linea generale dichiara che chiunque manca ai suoi giuramenti è una persona indegna (*Vive approvazioni*) e che un impiegato in particolar modo il quale fosse dimentico dei suoi giuramenti e dei suoi doveri meriterebbe di essere dispensato dal suo ufficio. (*Vivissime approvazioni*).

SANTINI si dice soddisfatto delle ultime dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario, ma non della sostanza del suo discorso, dal quale apparisce ancora una volta la soverchia arrendevolezza dei partiti liberali di fronte alle mene e alle impudenze dei partiti sovversivi.

Si riserva di risollevare la questione discutendosi il bilancio dell'agricoltura. Intanto deplora che un ufficio governativo siasi infeudato agli interessi del partito socialista.

#### Gli stipendi dei maestri

COMANDINI, svolge una interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica al fine di conoscere gli intendimenti circa la necessità: 1.o di provvedere a rimuovere la condizione di disagio morale ed economico in cui versano gli insegnanti elementari per la sproporzione esistente tra i loro stipendi ed il costo della vita elevando per tutti il minimo legale anche oltre i limiti fissati dall'art. 20 della legge 8 luglio 1904, togliendo le disparità attualmente esistenti stabilendo indennità speciali per i maestri delle grandi città nelle quali il disagio si fa maggiormente sentire; 2.o di estendere a tutta Italia i provvedimenti per la istruzione elementare specialmente nella parte relativa agli edifici scolastici portati dalla legge 15 luglio 1906 per le provincie del mezzogiorno; 3.o di riformare i programmi e le norme per gli esami in armonia ai concetti della circolare ministeriale 29 ottobre 1907 relativa allo insegnamento delle materie facoltative nelle quinte e seste classi in modo da imprimere finalmente il carattere di scuola popolare ai corsi superiori della scuola primaria; 4.o di regolarizzare con apposita legge e con opportune norme la posizione dei maestri supplenti.

Afferma che oramai le condizioni di fatto sono tali che non si possono aprire le scuole riconosciute necessarie per assoluta mancanza di maestri, il che dipende dai troppo scarsi stipendi oramai sproporzionati non solo alle esigenze della vita ma alle condizioni di tutti gli altri salariati dello Stato e dei Comuni.

Invoca dovunque il pareggiamento degli stipendi delle maestre, una maggiore larghezza di criterio nel concedere indennità per le residenze disagiate e che si affronti risolutamente il problema anche dal punto di vista finanziario al fine di avviarlo ad una soluzione.

Dimostra la necessità e la possibilità del largo concorso dello Stato per la costruzione delle aule scolastiche senza aggravio delle finanze locali e per l'istituzione di nuove scuole e per lo sdoppiamento di classi.

Dice che per le quinte e seste classi elementari è necessario coordinare gli insegnamenti speciali secondo le regioni coi programmi generali che debbono essere sfrondati e riformati.

Osserva infine essere necessario ai Comuni di avere una categoria di maestri supplenti, ma soggiunge essere altresì necessario risolvere una buona volta almeno per l'avvenire la questione in guisa che non ne abbiano danno i maestri effettivi e le ragioni della scuola (*Vive approvazioni*).

RAVA, osserva innanzi tutto che le raccomandazioni dell'on. Comandini, nelle quali consente in massima, costituiscono altrettante questioni di finanza, che non si possono risolvere senza una grave ripercussione sul bilancio dello Stato.

Riconosce essere vera la deficenza di maestri, specie nei piccoli centri, e si propone di studiare se non sia il caso di istituire altre scuole normali; ma nota che lo Stato non manca al suo dovere di concorrere largamente acchè siano sempre migliorate ai maestri le condizioni della loro carriera.

Crede che si potrebbe migliorare ancora queste condizioni chiedendo ai maestri un po' più di lavoro (*Bene*) affine di retribuirlo con meno scarso compenso e dichiara che studierà col più vivo desiderio di tener conto delle raccomandazioni dell'on. Comandini intorno alle indennità di residenza e simili non potendo però prendere alcun impegno.

Sempre per questione dell'enorme spesa a cui si andrebbe incontro non può permettere l'estensione a tutto il regno delle disposizioni scolastiche della legge per il Mezzogiorno, la quale d'altronde porta al Bilancio un carico finanziario assai più grave di quello che era stato previsto.

E disposto a favorire quanto è più possibile la costruzione degli edifici scolastici ed è lieto di constatare che vi è in tutta Italia un grande risveglio e un grande progresso. Aggiunge che in queste nuove costruzioni si ha il dovuto riguardo alle esigenze della igiene.

Spiega come le istruzioni accennate per la scuola complementare non siano in contraddizione con la legge del 1904 e cerchino di adattare gli insegnamenti ai bisogni speciali delle varie regioni e di raggiungere lo scopo che la scuola medesima sia fine a se stessa.

Quanto alla questione dei supplenti, osserva che non si può fare ogni anno una legge per risolverla, ma studierà d'altra parte se e come si possa provvedere alle necessità della scuola.

Conclude che lo Stato manca al suo dovere verso la cultura nazionale aumentando ogni anno gli stanziamenti di bilancio (*approvazioni*).

ORLANDO, ritira il disegno di legge sul riordinamento delle giurisdizioni e presenta in sua vece quello per nuove disposizioni intorno all'ordine e alla forza dei giudizi.

La seduta termina alle 19 — domani seduta alle 14.

### Note alla Seduta

Roma, 16

(So.) — Seduta movimentata fino dall'inizio. L'aula e le tribune, circostanza insolita trattandosi di una seduta pomeridiana, sono affollate.

Nello svolgimento delle interrogazioni l'interesse è concentrato sulla interrogazione del repubblicano Gaudenzi per sapere dove si trova il gruppo dello scultore Bernini « il ratto di Proserpina » acquistato dallo Stato colla collezione del Boncompagni. Il gruppo si trova (come tutti sanno) a Palazzo Margherita.

A causa dell'importanza della interrogazione risponde personalmente il ministro Rava. Il ministro conclude dicendo: — La Regina Madre ospitò degnamente il gruppo del Bernini nel suo palazzo, ove, chiedendolo, ogni studioso poteva e può vederlo. Ora S. M. desidera che sia tolto e collocato in un museo adatto, se lo Stato può farlo, e lo invoca col fine senso d'arte che tutti le ammirano. Se sorsero voci inesatte dovute del resto ad erronea conoscenza dei fatti, esse non hanno ragione di essere ascoltate. Se l'interesse dell'arte lo domanderà, si farà secondo il desiderio di S. M. la Regina, cui si deve rendere grazie per aver nobilmente custodito, secondo la legge diceva, una mirabile opera d'arte, quando lo Stato non poteva darle sede opportuna.

Cominciano le repliche. Parla primo l'on. Gaudenzi. Egli dice: — Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta del ministro perchè penso che questo gruppo avrebbe dovuto tornare molto prima allo Stato. Prendo invece volentieri atto delle dichiarazioni del ministro Rava, che cioè l'Augusta Signora che detiene l'insigne opera d'arte è disposta a restituirla. Ma molto tempo prima il governo aveva l'obbligo di sollecitarne la restituzione. Una volta ratificata la convenzione, il gruppo del Bernini doveva tornare subito allo Stato. Basta leggere la convenzione per convincersi che l'intendimento del governo nell'acquisto dell'opera d'arte fu proprio quello di metterlo a disposizione del pubblico. Invece essa è stata imprigionata nel palazzo dell'Augusta Signora essendo necessario per vederla del permesso della proprietaria dello

stabile. E si aggiunga che trattandosi di uno stabile di proprietà privata, potrebbero sorgere contestazioni pericolose.

Rava: — No, non èpossibile.

Gaudenzi: — Colgo poi questa occasione per rilevare che molte opere d'arte destinate al pubblico si trovano invece racchiuse nei palazzi reali.

Ve ne sono, per esempio, del Tintoretto a Venezia; altre insigni opere d'arte si trovano racchiuse nei palazzi reali di Milano, Genova, Torino. Comunque conclude che la fine della risposta del ministro Rava è tale da soddisfare completamente.

Prende quindi la parola l'on. Santini, il quale ha presentato un'altra interrogazione sullo stesso argomento. Per ribattere le argomentazioni del suo collega, egli dice: — Poche osservazioni. L'oratore che mi ha preceduto ha parlato di restituzione, ma non c'è da restituire nulla in questo caso, poichè si restituisce quello che si è preso, ed invece l'Augusta Signora null'altro ha fatto se non conservare il gruppo che lo Stato non sapeva dove mettere, e sul gruppo ha ordinato l'apposizione di una targhetta per indicare appunto che quell'opera d'arte è proprietà dello Stato e non sua. Ed intanto un giornale semiclandestino, cui non si può garantire longevità...

Questa allusione dell'on. Santini alla *Ragione*, giornale repubblicano che pubblicò i fatti a cui diede luogo l'interrogazione dell'on. Gaudenzi, suscita le ire dell'Estrema.

Gaudenzi a Santini: — E' una sua opinione questa!

Presidente: — Non interrompa.

Gaudenzi a Santini: — E' un apprezzamento fuori luogo!

Gattorno: — E' una sua opinione personale!

Presidente all'Estrema: — Non interrompano, ed ella Santini non raccolga le interruzioni, rimanga nei termini della sua interrogazione.

Santini: — La mia interrogazione parla di voci e poichè queste voci riguardano anche me, ho diritto di parlare. Nel giornale cui accennai, è comparso l'articolo ov'è scritto che l'Augusta Signora, «morendo al più presto od al più tardi come ogni creatura umana».... richiamo, tra parentesi, l'attenzione della Camera su questa forma di linguaggio...

Presidente: — Ma non ne vale la pena!

Santini: — Ha ragione! Quel giornale, insomma, diceva che la Regina Margherita morendo poteva legare a me, come ad un amico, quell'insigne opera d'arte. Ora io sono umile servitore e devoto dell'Augusta Signora, alle cui eccelse virtù d'intelletto e di cuore tutti si sono inchinati, da Giosuè Carducci al più modesti figli del popolo. Quanto all'articolista, mi limito a dichiarare che egli non è degno di nominare nè la Regina Madre, nè me (*approvazioni*).

Il ministro Rava crede necessario replicare all'on. Gaudenzi che dalla Real Casa con alto sentimento di liberalità e con vivo amore per l'arte, viene ogni sorta di aiuto e di doni al ministero pei Musei e le Gallerie. Il Re ha donato la magnifica statua del Discobolo al Museo Nazionale delle Terme e tutte le altre antichità trovate negli scavi di Castel Porziano. Così il Sovrano fece colla statua del Nettuno marmoreo del Giambologna, che ornava la fontana del palazzo reale a Firenze; e così colle quattro statue colossali abbozzate da Michelangelo esistenti nel Regio Giardino di Boboli e che il ministero desiderava di poter raccogliere insieme colle altre opere uscite dallo scalpello del grandissimo artista. Sono grato agli interroganti che mi hanno dato occasione di esprimere alla Camera la mia viva gratitudine come ministro, degli studenti e delle belle arti, per tale assidua e liberale cooperazione.

Santini: — Questo vi insegna a dir male di Casa Savoia.

Gaudenzi: — Le faccio notare che Casa Savoia l'ha tirata in ballo lei!

Presidente: — Finiamola! L'interrogazione è esaurita.

L'aula si affolla anche di più durante lo svolgimento delle interpellanze. Si attendeva qualche incidente per lo svolgimento delle due interpellanze antagonistiche degli onorevoli Marescalchi e Giacomo Ferri sulle agitazioni agrarie in provincia di Bologna, ma incidenti non ne avvennero anzi non vi fu neppure una interruzione.

L'on. Marescalchi biasimò.... vivamente le organizzazioni agrarie le quali furono invece difese dal socialista Giacomo Ferri, che fece una carica a fondo contro i proprietari di terre.

La Camera s'interessò grandemente allo svolgimento della interpellanza dell'on. Santini al Presidente del Consiglio per conoscere se possa essere consentito ai funzionari dello Stato, i quali hanno prestato il prescritto giuramento, di rifiutarsi a rendere al Sovrano l'adempimento al galateo imposto loro dalle cariche pubbliche onde sono investiti.

L'on Santini, in mezzo a viva attenzione, dice: — La mia interpellanza è chiarissima ed ha bisogno di poche parole di aggiunta. Ricordatevi i fatti. Il prof. Montemartini, capo d'ufficio del Lavoro al R. Ministero di Agricoltura, assessore al Comune di Roma, coll'attuale amministrazione popolare, si è rifiutato di recarsi insieme col sindaco e coi colleghi al Quirinale per portare a S. M. il Re gli auguri di Roma per un recente fausto evento, cioè per la nascita della principessa Giovanna. In ben altro modo si erano regolati gli altri be altro modo si erano regolati gli assessori clericali della passata amministrazione di Roma. Dichiaro che stimo il repubblicani e i socialisti che sono nell'attuale consiglio comunale, ma non posso dire altrettanto dei pseudo monarchici, che non sono altro che disertori (*esclamazioni; commenti*).

Santini: — Ma ritorniamo al prof. Montemartini. Chi il 27 del mese prende uno stipendio dallo Stato, ha il dovere di rispettare le istituzioni e il capo dello Stato stesso. Invece il professore Montemartini la pensa diversamente: prima accampò la scusa che stava male, ma invece fu incontrato per via vegeto e robusto. Allora si disse che il Sindaco si era riservato di stabilire chi tra i colleghi della Giunta avrebbe potuto accompagnarlo. Tutto ciò è assai ridicolo e deplorevolissimo.

Santini, proseguendo dice: — Io domando ai miei colleghi della Camera....

Presidente: — Ma lei non può interpellare i colleghi, interpelli il governo!

Santini: — Domando se non sia vero che in Campidoglio ora comandano i socialisti ed i repubblicani.

Valeri: — E' verissimo e ce ne compiacciamo!

Santini: — Il prof. Montemartini è commendatore, ma non in Italia: della Legion d'onore!

Treves: — Segno che è noto all'estero!

Santini: — Lei scriva sul *Tempo* ciò che vuole, ma qui mi lasci stare

Presidente: — Santini vada innanzi, e lei Treves non interrompa.

Treves: — Me se è sempre lui che provoca (*ilarità*).

Santini, che non ha compreso: — Dica forte! E poi vorrei sapere chi l'ha autorizzato a prendersi certe confidenze con me (*nuova ilarità generale; ride anche l'on. Treves*).

Santini conclude dicendo che forse il Montemartini non si è recato al Quirinale per sentimento di aristocrazia. Egli non ha scrupoli che in Italia. L'anno scorso si recò a Vienna ad un Congresso internazionale di agricoltura come uno dei rappresentanti del governo italiano e si inchinò davanti l'imperatore d'Austria. Davanti al Re d'Italia, no! Evidentemente il neo assessore non è sceso ancora ad inchinarsi al Re (*vivissime approvazioni a Destra ed al Centro*).

Sorge a rispondere il sottosegretario Facta. Egli dice: — Chiara e precisa sarà la mia risposta. L'interpellanza dell'on. Santini consta di due parti: il fatto specifico del comm. Montemartini e l'obbligo degli impiegati di tenere fede al proprio giuramento. Quanto alla prima parte comunico alla Camera una lettera del prof. Montemartini che esclude ogni concetto politico alla mancata visita al Sovrano.

Santini: — Quella lettera la conoscevo.

Voci: E allora?

Facta: — Aggiungo poi di aver saputo dal ministro di Agricoltura che il prof. Montemartini andò a far visita al Sovrano e non è il caso di parlare di clandestinità, come ha fatto l'onor. Santini, perchè una visita al Sovrano è un atto così solenne ed importante che il termine di clandestinità non può essere applicato in nessun modo.

Santini, replicando a Facta, lancia una botta vivace ai socialisti esclamando: — Non sono soddisfatto della prima parte della risposta dell'on. Facta. Oggi che questi ha fatto ampia assicurazione della fede monarchica del prof. Montemartini, il tribunale dell'inquisizione socialista lo scomunicherà (*ilarità, approvazioni*).

La seduta finisce tranquillamente coll'interpellanza del repubblicano Comandini presidente della Unione magistrale nazionale sulla questione dei maestri.

## Creazione d'un ispettorato per le acque e la legislazione agraria

Roma, 16.

Con recente decreto è stato istituito presso il Ministero di Agricoltura un ispettorato generale, che comprende le foreste, le acque, le bonifiche agrarie e la legislazione agraria. Capo di questo ispettorato generale è stato nominato il comm. ing. Pasqui. La direzione delle industrie agricole dello Stato è stata soppressa e farà parte della divisione che tratta della fillossera, della vite americana ecc. L'attuale sezione di pesca è stata trasformata in ufficio di pesca, caccia e bachicoltura e viene aggregato all'ispettorato zootecnico.

## Per l'istituto internazionale d'agricoltura

Roma, 16

E' giunto in Roma il signor Davide Lubin per mettersi d'accordo con la commissione reale e i delegati degli altri Stati aderenti al progetto dell'istituto internazionale di agricoltura.

## La commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 16

La *Tribuna* dice che la prima seduta della commissione di inchiesta sulla Minerva è stata convocata dall'on. Giolitti per il 18 corrente. Oltre al Presidente del Consiglio, assisterà anche l'onorevole Rava.

## La "Dante Alighieri,,

Roma, 16

Oggi si è riunito il consiglio generale della società «Dante Alighieri». Il presidente on. Boselli ha commemorato con nobili parole De Amicis. Il consiglio ha inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'Estinto e al comune di Torino.

Il consiglio ha poi preso atto, compiacendosene, del ritiro delle dimissioni del senatore D'Ancona da membro del consiglio centrale. Furono poi esaminati i piani del nuovo asilo di Tolone. Fu votata l'erogazione di importanti somme per intenti sociali.

In risposta alla lettera inviata dalla Lega franco-italiana a Parigi dal Ministro on. Rava in occasione delle onoranze a Carducci a Parigi, il presidente della Lega stessa ha inviato il seguente dispaccio: «La Lega franco-italiana ringrazia per le nobili parole, fiera di contribuire alla glorificazione nel collegio di Francia del Poeta della nuova Italia».

## L'agitazione in Piemonte contro il Governo per il problema ferroviario

Torino, 11

Oggi si radunò in seduta straordinaria la Giunta municipale, per prendere deliberazioni circa gli interessi ferroviari piemontesi. Dopo vive discussioni fu votato un ordine del giorno perchè il Governo riesamini il problema, adottando nuove disposizioni circa le linee ferroviarie d'interesse piemontese.

Pure la Camera di Commercio, sotto la presidenza dell'on. Teofilo Rossi, votò nel pomeriggio un vibrato ordine del giorno in cui deplorando che dalle parecchie centinaia di milioni che il Governo dispone di spendere per le nuove ferrovie, una esigua parte sia destinata al Piemonte, si affida al senno e all'opera concorde della rappresentanza politica piemontese onde ottenere quei miglioramenti necessari per le linee ferroviarie di più urgente necessità.

Stasera poi ad iniziativa della *Pro Torino* si riunirono alla Camera di Commercio parecchi industriali, deputati, senatori e tutto il Consiglio Comunale fu votato dopo vivacissime discussioni un vibrato ordine del giorno contro il Governo affinchè provveda agli interessi piemontesi.

## L'agitazione degli studenti d'ingegneria

Roma, 16

Gli studenti di ingegneria di Roma da qualche giorno avevano intrapreso ad agitarsi per ottenere la pronta approvazione della legge De Seta, che disciplina le norme legali per avere il titolo di ingegnere, stamani si sono astenuti dalle lezioni ed una loro rappresentanza si è recata dal senatore Colombo, che è relatore del disegno di legge che riguarda le scuole superiori di architettura, il quale ha promesso di parlare al ministro della Pubblica Istruzione per raccomandagli di sollecitare ogni provvedimento.

## Il monumento di Giosuè Carducci affidato a Bistolfi

Bologna, 15

L'*Avvenire d'Italia* reca che nonostante il voto espresso perchè il monumento a Giosuè Carducci venisse assegnato per concorso nazionale, il comitato ha affidato tale opera allo scultore prof Leonardo Bistolfi di Torino

## "L'Elvetica,, riapre lo stabilimento

Milano, 16

Nel pomeriggio di oggi numerosi operai dell'Elvetica si recarono alla direzione dello stabilimento chiedendo che questo venisse riaperto. In seguito a questa domanda la direzione ha disposto perchè lo stabilimento sia riaperto domattina.

## Era di terrore nelle Grandi Antille?

New York, 16

Segnaliamo con ogni riserva il testo del dispaccio inviato da Porto Principe al «New York Herald» in data di ieri:

Un'èra di terrore è qui incominciata. Certi Orazio Coicou e Pier Luigi Coucu e Massimo Coicou, tre fratelli rispettivamente artista, farmacista e autore, Felice Salzane, il generale Allutin, Casimiro Marozè e due altre persone, tutti accusati di cospirazione, sono stati arrestati nel loro domicilio fra le tre e le quattro del mattino e fucilati domenica. Si dice che altri sono stati pure giustiziati.

Questo primo atto segnala la entrata nelle funzioni del nuovo ministro dello interno e del generale Villar D'Oustin Le Compte, le cui tendenze sono completamente in antagonismo con lo spirito conciliante verso gli stranieri del ministro degli Esteri Marcellin e del nuovo ministro di Stato, Borno.

L'emozione è grande. Gli stranieri attendono una nave da guerra. Un certo numero di essi si sono rifugiati alle legazioni francese e tedesca. Il ministro di Germania ha chiesto l'invio di una corazzata. Il ministro di Stato venne avvertito dal ministro di Germania di un terribile complotto contro il Governo che dice sia stato fomentato nei consolati, e che è impossibile continuare i negoziati per l'imbarco dei rifugiati.

Egli ha chiesto al console la consegna di tutti i rifugiati nella legazione di Francia. Il ministro di Germania riceverà probabilmente una notifica analoga domani.

Si dichiara che prima di essere fucilato Massimo Coicou ha denunciato come complice il maggiore Leone Carrague Mifford, il capitano di Aufreville e il luogotenente Jolibois de la Roche, i quali sono stati giudicati dal Consiglio di guerra e saranno probabilmente giustiziati lunedì mattina.

Inoltre venne giustiziato il signor Sallette, la cui moglie, è stata messa in prigione dopo essere stata arrestata mentre presso il Ministero della Guerra essa cercava di sobillare i soldati. Essa era in possesso di cinquemila dollari. La polizia pretende di avere scoperto i fucili che Massimo Coicou aveva deposto nella dimora di sua sorella. Il governatore dichiara che il sequestro della corrispondenza ha dimostrato che vi regnava buon accordo fra il generale Wirmin ispettore di polizia e la legazione di Francia. L'incrociatore *Destres* si reca a Gonaive. Si teme un attacco alla legazione di Francia allo scopo di impadronirsi dei rifugiati.

Parigi, 16

Risulta, per informazioni trasmesse da Porto Principe da fonte autorizzata, che dodici persone sono state fucilate senza processo sotto il pretesto di cospirazione firminista. Si temono massacri contro i bianchi in ragione delle minaccie proferite tanto contro di essi, quanto contro le legazioni e i consolati Undici persone si sono rifugiate nella legazione di Francia. Il governo haitiano ricusa di autorizzare l'imbarco delle persone che si sono rifugiate a Gonaive.

Si attende l'incrociatore *Destres* a Gonaive e un incrociatore inglese, che deve giungere dalla Giamaica.

## Incrociatori inglesi alle grandi Antille

Londra, 16

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere annuncia che il Governo ordinò a due incrociatori inglesi di recarsi ad Haiti.

## Onorificenza francese al prof. Santoliquido

Parigi, 16

Il governo francese ha conferito all'on. prof. Rocco Santoliquido, direttore generale della sanità pubblica del Regno, la nomina a grande ufficiale della Legion d'onore per la opera da lui spiegata nel trattare gli affari sanitari riguardanti i rapporti internazionali

## Banda bulgara che assale un convento

Atene, 16—

L'Agenzia di Atene pubblica: Dispacci da Salonicco confermano la notizia che la notte dall'11 al 12 marzo una banda bulgara aiutata da qualche rumenizzante, tra i quali era un certo Hadjigogou minacciato di espulsione per ripetuti misfatti, assalì un convento greco di Kallipetra; massacrò il padre superiore e un operaio. Un altro operaio rimasto ferito fu trasportato all'ospedale; egli dichiarò di avere riconosciuto due della banda, uno dei quali era lo Hadjigogou.

## Vapore naufragato

Londra, 16

Un dispaccio da Durban in data di oggi dice che il vapore Newark Kastle che si recava all'isola Maurizio con a bordo 115 passeggeri ha urtato contro uno scoglio al Capo Durne Ford. I passeggeri hanno potuto raggiungere la terra mediante imbarcazioni. Una di esse disgraziatamente si è capovolta e tre persone si sono annegate. La nave è completamente perduta.

## Il monsignore fallito

Ferrara, 16.

L'ex-arciprete di Bondino, Mons. Tito Medini ha fatto benissimo a sollecitare la sua fuga all'estero: figurarsi che dopo la scoperta degli abusi di fiducia, di cui vi ho parlato, adesso vengono a galla addirittura le firme falsificate nelle cambiali, a diecine si dice!

Con siffatti peccati sulla coscienza l'aria del proprio paese non è più salutare e molto spesso neppure quella dell'estero.

I frodati dal prete affarista e disonesto si contano a dozzine nel paese di Bondino e molti altri si trovano sparsi in molti luoghi. Disparatissimi erano i suoi rami di commercio e perciò sono molto sparsi i suoi creditori.

A Bondino ha lasciato debiti da tutti, perfino vergognosi come 16 lire col «brustolinaio» ed 80 lire col «castagnacciaio».

Le firme falsificate sulle cambiali volgono da lire 4000 massimo, fino a 100 lire: per ora il passivo si fa salire presso a 100 mila lire.

## Serrata di cave per protesta

Roma, 16

Oggi i proprietari di cave di pozzolana, breccia e tufo hanno iniziato la serrata come segno di protesta verso la Cassa nazionale di assicurazione per gli operai sul lavoro. Quasi tutti carrettieri sono rimasti inoperosi.

Davanti a ciascuna cava stazionano pattuglie di carabinieri. Il prefetto Annaratone ha conferito oggi con i principali proprietari di cave per additare i danni che ne deriverebbero dalla serrata se questa si prolungasse, osservando che il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge che modifica le norme attuali della Cassa nazionale.

# SPORT

## L'assemblea del Touring-Club

Milano, 16

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale del Touring Club Italiano. La riunione fu assai animata per il notevole intervento di soci e per l'interesse della discussione. Presidente dell'assemblea venne nominato il comm. Angelo Salmoiraghi presidente della Camera di Commercio di Milano. L'assemblea dopo di aver espresso un voto reverente alla memoria di E. De Amicis, ebbe dal consiglio direttivo relazione dell'andamento morale ed economico dell'associazione durante il 1907. La situazione economica del Touring Club si riassume nel patrimonio di L. 433.000, delle quali 44 mila lire per iscrizioni, rappresentato da 400 vitalizi, durante l'annata e 40 mila lire il risultato economico dell'amministrazione. Si approvò specialmente notevole la discussione delle carte d'Italia di cui 1 milione di fogli si trovano in mano ai soci, la trasformazione organica della rivista mensile, e il prossimo esito per il movimento per la riduzione della tassa sulle biciclette a L. 5. Apertasi la discussione questa assunse un carattere vivacissimo; la questione della bilinguità nella designazione dei paesi oltre i confini politici italiani, ed entro i confini geografici, intendendo il consiglio del Touring Club conservare un carattere di praticità alle carte d'Italia, facendo seguire ai nomi italiani dal nome straniero e dove vi sia una grande agglomerazione di popolazione straniera, o dove è entrata l'abitudine, la generale abitudine del nome straniero. Seguì una vivissima discussione alla quale presero parte i signori Cardani, Fabris, Coppadoro, Foscari, Celoria accolti da vivi applausi e Bertarelli. La discussione si chiuse con la votazione dell'ordine del giorno esprimente fiducia che il Consiglio del Touring Club sappia apportare una nuova e facile interpretazione alla carta d'Italia. E' stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno relativo alla relazione morale e finanziaria. La seduta si chiuse alle ore 18.

## Gita a Camposampiero della "Ciclisti Veneziani,,

Domenica scorsa, favorita dal tempo, precocemente primaverile si è svolta, fuori programma una riuscitissima gita ciclistica. La partenza dalla sede di Mestre si effettuò alle ore 8 divisi in gruppi, e vi parteciparono 24 soci col direttore Carlo De Min. Per Scorzè Castelfranco e Cittadella giunsero verso le 12 1/2 a Camposampiero, meta della gita e dove ebbe luogo il pranzo. Intanto era pure giunta una squadra della Società Olimpia di Brentelle Padovana. Tutti assieme proseguirono quindi per Padova e dopo una cordiale bicchierata si divisero riprendendo il ritorno che si effettuò nella serata, in perfetto ordine, senza che il più piccolo incidente abbia turbato lo svolgimento perfetto e divertente della gita che sarà seguita da altre consimili, quasi ininterrottamente per tutta la stagione sportiva.

## La marcia di 100 chilometri del "Routier,, autonomo veneziano

Domenica u. s. venne eseguita la prima marcia ciclistica del corrente anno della nostra Sezione del «Routier Autonomo Italiano» sul percorso Mestre-Bivio per Vittorio e ritorno, chilometri 100 che vennero coperti in ore 4,30.

La marcia riuscì ottimamente, quantunque ostacolata dalle strade fangose nel tratto Ponte Priula-Conegliano e dal vento nel ritorno.

Compirono la marcia: il direttore della Sezione tenente Giuseppe Pagano, i «routiers» Aldo Cisotti e Arturo Vanti e l'«aspirante» Pietro Mascarin.

## Corse ciclistiche a Lonigo

Ci scrivono 16:

Il Veloce Club «Lonigo», in occasione della ricorrenza dell'antica e rinomata fiera di cavalli (dal 22 al 28 marzo) ha deliberato di indire per domenica 29 corrente una importantissima serie di Corse Ciclistiche nell'Ippodromo Comunale.

Eccovene l'importantissimo programma:

I. Corsa Veloce Club — Biciclette. corridori non classificati — Regionale Veneto di Velocità — Metri 2000, giri 3 — Tempo massimo 3'30".

I. Premio Grande medaglia d'oro, N. 178 del Catalogo Johnson — II. Medaglia d'oro N. 175 idem — III. Premio Medaglia d'argento dorato N. 177 idem.

II. Corsa *Rinascimento Nazionale* di velocità, libera alle signore (obbligatoria la bicicletta per signora e costume sport). Metri 2000, giri 3 — Tempo massimo 5'.

I. Premio un braccialetto d'oro del valore di lire 40 — II. Premio un anello d'oro del valore di lire 25 — III. Premio una spilla d'oro del valore di L. 15.

III. Corsa *Lonigo* — Bicicletta — Nazionale di Velocità per dilettanti.

Corsa di velocità su due kilom. (giri 3) con 3 prove da vincersi per punti.

Premio unico: Una catena d'oro con ciondolo (una sterlina) del valore di L. 200 (duecento).

Verranno ammessi alla decisiva i 3 primi arrivati, qualora non sia lo stesso corridore.

IV. Corsa *Sport* — Internazionale di resistenza (dilettanti). — Biciclette con allenatori meccanici — Motociclette provviste di rullo — Motociclisti provvisti di licenza — Giri 40 chil. 30 — tempo mass. 32'.

I. Premio oggetto del valore di L. 125 — II. Premio oggetto del valore di L. 75 — 3. Premio oggetto del valore di L. 40.

## Club tiro a volo Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 16:

Eccovi il risultato delle gare svoltesi oggi nello Stand di Piazza d'Armi:

*I. Poule* — 1. Premio Ghetot Antonio — 2. tenente Marchionni — 3. Conte Traun.

*II. Poule — Serie* — 1. Premio Marchetti Augusto — 2. Co. Collalto.

*III Poule* — 1. Premio Marchetti Augusto — 2. Baseggio Emilio — 3. Conte Traun.

*IV. Poule* — 1. Premio conte Traun — 2. Tenente Marchionni — 3. Baseggio Emilio.

*V. Poule — Alla lepre* — 1. e 2. premio divisi tra il conte Traun e Marchetti Augusto.

Domenica 22 corr. alle ore 14 avrà luogo un tiro al piccione con un premio offerto dal conte Rambaldo di Collalto.

## Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 16

L'on. Bertolini, ministro dei Lavori Pubblici, ha sottoposto alla firma reale il sussidio al Comune di Belluno per la costruzione di una strada e l'autorizzazione per la spesa di L. 220,000 per i lavori di scavo di un canale Este-Monselice (Padova).

# Teatri e Concerti

## Concerto Baroni alla "Fenice,,

L'orchestra veneziana può esser grata a Giuseppe Baroni. Sotto la sua direzione, essa diede ieri una delle prove più sicure e convincenti — fra quante ne abbia mai date — della sua potenzialità e del suo valore. In poche altre occasioni ricordo la nostra orchestra condotta a così bella fusione, — vibrante di così concorde, vigile, continuata energia, — accesa di fiamma così generosa. Ecco — se occorresse — di che persuadere dei vantaggi di una direzione stabile o almeno prolungata: l'orchestra che ha obbedito per tre mesi al cenno del Baroni negli spettacoli lirici della *Fenice*, s'è trovata naturalmente preparata a seguirlo nel campo più arduo dell'esecuzione sinfonica: e ha trionfato.

Il direttore teatrale magnifico che già conoscevamo nel Baroni, ha dato ieri il posto a un direttore di concerto non meno valoroso. Per apprezzarne tutte le qualità, basta ricordare l'esecuzione del primo tempo della sinfonia di Dvarak, e del *Cigno di Tuonela* di Sibelius. In quello una esattezza, una limpidezza, una quadratura eccellenti: un'esecuzione chiara nella linea generale, minuziosa, colorita, elegante nei particolari. In questo, nel poema finlandese, la finezza, la delicatezza, il senso vivissimo di poesia, l'intuizione sicura, tutto quanto — insomma — costituisce l'interpretazione. Infatti il Baroni fu ieri e il direttore abilissimo, preciso, pronto, suadente, energico, senza smancerie, senza violenze, — e l'interprete intelligente, geniale, versatile.

Il programma, vario e interessante — e vario anche perchè non tutto egualmente interessante, — ebbe un vivo successo. L'ouverture di *Preciosa*, l'opera di soggetto e carattere spagnuolo che si ricorda ancora sol perchè porta il nome dell'autore del *Freischütz*, fu ascoltata col rispetto dovuto al Weber, e nulla più. L'intermezzo dell'oratorio di Franck: *Rédemption* non parve pagina di grande valore: abilmente costruita e svolta e colorita coll'usato magistero, ma priva di quel soffio di genialità, di quell'originalità di invenzione, di quel colpo d'ala che pongono una composizione sopra il livello comune. La sinfonia di Dvarak fu riudita volentieri. Bizzarro tentativo di un boemo di dare all'America una musica nazionale, costruendo col materiale folkloristico del nuovo mondo (importato in gran parte dal vecchio!) una intera sinfonia, — non son certo la sincerità e la spontaneità i suoi pregi maggiori. Ma alcuni dei temi son così vivi e geniali, e tale è la sicurezza di mano, la sapienza della struttura, la varietà, la ricchezza inesauribile dei coloriti, che la sinfonia interessa, affascina, diverte anche chi ne scorga tutto l'artificio.

Ed artificio è il poemetto di Sibelius: *il Cigno di Tuonela*, il cigno che s'avanza maestoso cantando sulle acque nere e rapide del largo fiume che circonda l'inferno della mitologia finlandese. Così la partitura. Artificio evidente, ma di tale eleganza, di tale finezza, di tale buon gusto, che il bozzetto seduce come un quadro di polso. Su interminabili, sapienti armonie, superbamente colorite dall'istrumentale, — su rulli misteriosi e irresistibili di cassa, — su sospiri di violini, su arpeggi di violoncello, — canta lungamente, dolcemente, vagamente il corno inglese: è la voce del cigno fatale, la voce della morte, la voce del mistero. Il pezzo è indubbiamente vuoto, lo si sente, — e quel lene vaniloquio non è nè peregrino nè significativo: ma lo sfondo è così indovinato, così riuscita l'impressione di dolce mestizia dell'inesorabile fine, che l'effetto è immancabile: e il *bis* pure.

Lo *scherzo* smagliante delle *Scene Veneziane* di Luigi Mancinelli, quella *Fuga degli amanti a Chioggia* che mette a così dura prova l'agilità dei violoncelli (come mi raccontava un mio intimo amico che l'aveva eseguito sotto la direzione dell'autore, e dicendo *eseguito* si vantava), è sempre un *numero* sicuro: e la monumentale Sinfonia del *Tannhäuser* chiude un programma moderno a sicuro discapito di tutto quanto la ha preceduta!

L'esecuzione fu ieri specialmente lodevole nella sinfonia di Dvorak, nel *Cigno di Tuonela* (replicato) e nella *Fuga degli amanti*. Le acclamazioni al Baroni furono frequenti e calorosissime: alla fine della sinfonia, alla seconda o terza chiamata, mentre al maestro veniva offerta dalla Marcello una coroncina d'oro, l'applauso divenne ovazione interminabile, entusiastica. Il magnifico pubblico che gremiva la *Fenice* voleva dire: Arrivederci!

*mp.*

## I nuovi direttori della "Scala,,

La crisi della Scala è giunta alla sua soluzione. A dirigere l'orchestra è stato chiamato il maestro Edoardo Vitale. Direttore artistico sarà il maestro Vittorio Mingardi.

Il maestro Vitale è noto a molti pubblici d'Italia e dell'estero. Diresse varie volte al Costanzi e all'Argentina di Roma, al San Carlo di Napoli, al Comunale di Bologna, alla Fenice di Venezia, al Comunale di Trieste, al Carlo Felice di Genova. Si recò all'estero in varie occasioni per dirigere al Reale di Madrid ed al Liceo di Barcellona.

Il maestro Vitale — nato a Napoli nel 1871 — ha quasi vent'anni di carriera. Esordì giovanissimo, dopo aver studiato musica a Roma sotto il maestro Terziani.

Il maestro Mingardi diresse al Costanzi, alla Fenice, al San Carlo, a Buenos Ayres, a Barcellona, ecc.

Fu allievo di Luigi Mancinelli, a Bologna, dove è nato nel 1863.

### Goldoni

Anche ieri sera piacque moltissimo il *Sansone* di Bernstein. In tutti gli atti vi furono applausi convinti e generali.

Questa sera si rappresenterà la sempre bene accetta commedia del Rovetta *Papà Eccellenza*. Vi agiscono nelle parti principali: Ettore Paladini, Luciana Rossi, Tempesti e Noccioli.

### Malibran

Stasera si dà l'annunciata opera comica in 3 atti del Lecoq: *La bella addormentata nel bosco*. Vi prendono parte Ines Imbimbo, la Tasselli, la Darvia, il Bertini, il Petrucci, ed il Bordiga. La messa in iscena è del Caramba.

### Cinematografi

Al *Cinematografo Goldoni* questa sera avrà luogo uno spettacolo assolutamente eccezionale: Funzionerà un sincronismo della massima precisione collegato ad una macchina parlante di grande effetto. Durante la serata, alternativamente verranno eseguiti i seguenti numeri:

«Avemaria» di Gounod con accompagnamento — Duo de Piston — Gran Via (cavaliere di grazia) e la Marsigliese (cantata).

Completeranno il programma alcune speciali projezioni.

× × ×

Al Cinematografo Marconi nuovo spettacolo: «Un cane fedele» dramma commovente. Farà seguito «La Favorita» aria *Splendon più belle in ciel le stelle* per il basso Didur.

## *Spettacoli d'oggi*

ROSSINI — 20.45 — «Rigoletto».
MALIBRAN, 20.45; «La Bella Addormentata»
GOLDONI, — 2045 — «Papà Eccellenza».
MINERVA, Campogalliani, Viag. di Fasolino
CIN. MARCONI: Cane fedele; Favorita cant.
CIN. GOLDONI: Grande serata musicale.
CIN. RIDOTTO, Cel. malfat.ri Effetti rasoio.
CAMBRINUS-HALLE, concerto alle 20.30.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 marzo 1908:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 21 | 9 | 15 |
| Barometro a 0 in mm. | 62 01 | 63,17 | 60,94 |
| Termom. cent. al Nord. | 6 0 | 3 0 | 7,0 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 79 | 93 | 77 |
| Direzione del vento | SE | NW | SE |
| Stato dell'atmosfera | 9 | 10 | 9 |
| Acqua caduta in mm. | — | goccie | — |

Temperatura massima di ieri 8.4; minima di oggi 2.3 — Marea: 1.a alta 10.8; 2.a alta 22.30 — 1.a bassa 3.58; 2.a bassa 16.19.

# RIVISTE E GIORNALI

### ACROBATISMO ANTICO

Gli audaci saltatori, le agili ballerine, le intrepide amazzoni che ai nostri giorni danno spettacolo nei teatri, nei circhi equestri ed anche sulla pubblica via, ebbero in altri tempi festosa accoglienza nelle corti ove, non meno che i poeti ed i musicisti, rallegrarono con i loro esercizi di forza e di destrezza i più sontuosi banchetti fin dai tempi di Omero, il quale nel IV. libro dell'Odissea parla degli amici di Menelao assisi a lauta mensa:

*Mentre vate divin tra lor cantava*
*L'argentea cedra percotendo, e due*
*Danzatori agilissimi nel mezzo*
*Contempravano al canto i dotti salti*

Notizie più esatte — dice P. Picca nella *Tribuna* — ci vengono fornite dagli scrittori dei tempi successivi che a volte ci danno particolareggiate descrizioni di questi pericolosi esercizi ginnastici, come ad esempio nel simposio di Senofonte, quando, tolte le mense, per rallegrare la digestione dei convitati entra un certo Siracusano che aveva seco una esperta suonatrice di flauto, una danzatrice di quelle che fanno cose stupefacenti, ed un fanciullo di singolare bellezza che sonava la cetra e ballava a meraviglia.

Lo spettacolo si inizia colla musica, e subito dopo uno della compagnia acrobatica presenta dodici cerchi alla saltatrice che, prendendoli incomincia a ballare e lanciarli in aria l'uno dopo l'altro con tale destrezza ed agilità, da non lasciarne cadere nessuno.

Terminato questo primo esercizio la saltatrice prende un altro cerchio, tutto all'intorno irto di acutissime spade, tra le quali, tenendosi sempre al disopra delle punte, essa salta col capo all'ingiù e ne esce a capo levato con la massima disinvoltura, senza riportarne il più lieve segno di ferita, mentre alcuni degli spettatori chiudono gli occhi per timore di vedere la giovane, vittima della sua audacia.

Seguivano poscia altri numerosi e varii giuochi di agilità e di destrezza, come ad esempio raggomitolarsi in modo da toccare i talloni con la nuca, far trottola del proprio corpo e simili; e lo spettacolo si chiudeva, non altrimenti che ai nostri giorni, con la solita pantomima o farsa, come ad esempio quella accennata da Senofonte, rappresentante gli amori di Bacco e di Arianna. Anche gli esercizi equestri, da non confondersi ben s'intende con le corse e le gare del circo, furono molto in voga presso gli antichi e, per tacere di tanti altri, un vaso panatenaico ci presenta la figura di un danzatore con elmo e gambali, il quale sorreggendo in ciascuna mano uno scudo, eseguisce meravigliosi giuochi di volteggio sulla groppa di un cavallo, che l'immancabile pagliaccio finge di atterrare con un piccone.

Probabilmente più che ai tempi nostri, l'antichità fu ricca di saltimbanchi, di funambuli e di giocolieri d'ogni sorta; ne troviamo nei banchetti, nelle pubbliche riunioni, nelle feste religiose; a Corte come nelle case private; presso gli spensierati gaudenti come presso i filosofi più severi, il che ci dice che l'umanità ha avuto sempre una speciale predilezione per questi pericolosi esercizi, come pure ci prova l'antica esistenza di una classe speciale di individui i quali per campare più o meno bene la vita si espongono al continuo pericolo di perderla..... per divertire gli altri.

### LA STENOGRAFIA DEGLI EGIZII

Nulla di nuovo sotto il sole «Il detto di Salomone è dimostrato ancora una volta vero da un interessante articolo pubblicato dall'avvocato Enrico Majetti sulla *Scrittura e Composizione* intorno all'origine greca e latina della stenografia.

Il Majetti pubblica infatti integralmente un papiro scoperto in uno scavo nella regione di Menfi e di Tebe; un vero e proprio «contratto» stipulato ai tempi dell'imperatore Tito Elio Adriano Antonino Augusto Pio il 15 novembre dell'anno 155 dell'èra nostra.

Ecco il testo del contratto:

«Panechotes, detto anche Panares, antico magistrato di Oxiprinco, per mezzo del suo amico Gemello ad Apollonio, stenografo, salute.

«Io ho collocato presso di te Charaimmone, schiavo, per apprendere i segni che conosce tuo figlio Dionisio, pel periodo di anni due, a datare dal presente mese di Phamenoth del 18. anno del (nostro) signore Antonino Cesare, per l'onorario convenuto fra noi di 120 dramme, esclusi i giorni di festa. Di tale ammontare tu hai ricevuto un primo acconto di 40 dramme, e riceverai il secondo acconto di 40 dramme quando il giovinetto avrà imparato tutto il sistema; ed il terzo acconto, delle ultime 40 dramme, riceverai alla fine del contratto di tirocinio, quando egli sarà completamente capace di scrivere e di rileggere correttamente, senza errori, qualunque scritto in prosa.

«Se tu lo renderai istruito prima del tempo fissato, io non attenderò la scadenza per pagarti, ma non potrò essere costretto a riprendere il mio schiavo presso di me innanzi il termine ultimo del tirocinio, tanto che egli resterà presso di te al di là di questo periodo, per tanti giorni e mesi per quanti avrà lavorato di meno presso di te».

### LA DELINQUENZA NEI MINORENNI

Francesco Balducci esaminando nella *Riscossa scolastica* questo grave problema, rilevando l'aumento spaventoso della delinquenza nei minorenni, ritiene che per riparare in modo efficace a così terribile pericolo sia sopratutto necessario provvedere al fanciullo, prima che la sua anima sia macchiata dal delitto o dal male. Occorre togliere l'infanzia dalla strada; giacchè, egli dice, la scuola, così com'è formata, non può dare più di quello che le compete. La famiglia dovrebbe continuare l'azione educatrice del maestro, con l'esempio e l'autorità, mentre il fanciullo invece vede ogni giorno più profanato quello che dovrebbe essere il suo santuario e ricevere esempi che invece di educargli l'animo alla virtù, lo preparano alla corruzione.

Perchè fosse efficace l'opera educatrice della scuola — segue il Balducci — bisognerebbe poter sottrarre il fanciullo a tutti gli altri ambienti che operano a distruggere quel che di bene in essa si insegna. Ma il fanciullo, invece, ha un'altra scuola più vasta, più assidua, più direttamente formatrice del suo carattere: e questa scuola è tutta la vita sociale nella quale vive, è negli esempi degli uomini eminenti che occupano un posto nel suo paese, o nella sua città. Che cosa può fare il maestro? E' inutile che egli si affanni a dar precetti morali ai suoi alunni, ad ingentilire i cuori, a frenare e ridurre i ribelli, ad elevarli ad uguale livello morale, quando appena essi sono sulla strada, o nella famiglia e si abbeverano alle fonti del male, perchè nessuno, o quasi nessuno si cura più di loro!

Il Balducci conclude che se non si comincerà dalla scuola elementare, ogni riforma escogitata contro la delinquenza dei minorenni, cadrà nel vuoto, perchè, come nella politica, così nelle questioni sociali, bisogna prevenire e non reprimere.

### IL MUSEO ELETTRICO DI BRUXELLES

E' stato inaugurato di recente nella capitale del Belgio, annuncia l'«Elektrotechnischer Anzeiger» per incoraggiare, mediante il relativo insegnamento sperimentale, lo sviluppo, e l'estensione delle applicazioni elettriche.

A questo scopo nelle quattro vaste sale del Museo, venne raccolta ogni specie di modelli e d'apparecchi. Nella prima, quelli che servono alla dimostrazione delle leggi sulle correnti elettriche; nella seconda le macchine che servono alla manifestazione dei fenomeni magnetici ed elettrici ed alla riproduzione dei fenomeni chimici provocati dall'elettricità; questa sala e l'annessa galleria, comprendono pure le sezioni della telegrafia, della radiotelegrafia, della telefonia. Nella terza sala sono disposte le pubblicazioni scientifiche più recenti. La quarta sala, infine, contiene le grandi macchine elettriche, e più specialmente i motori, i trasformatori. le due mq. 600.

# Un nuovo eroe del lavoro
## Napoleone

Forse tra tutti i generi di letteratura quello delle memorie è il più piacevole. Più piacevole del romanzo. E' un po' il romanzo della storia. La vita intima d'un personaggio della storia vi pare un giuoco d'illusione.

Tanto più attraente questo giuoco, quanto più il personaggio è grande. Perciò oggi non ci sono memorie più attraenti di quelle che si riferiscono a Napoleone I. E perciò la Francia ne produce continuamente. La Francia è tutta intenta a comporre la storia della rivoluzione e dell'impero; la pubblicazione delle memorie napoleoniche è un lavoro preparatorio dell'immensa opera. Ultime son venute le «Mémoires du Baron Fain» il quale fu primo segretario del gabinetto dell'imperatore.

Queste memorie ci fanno sempre meglio conoscere ciò che Napoleone precipuamente fu. Ei fu un grande lavoratore. Noi supponiamo che egli avesse una sua propria virtù segreta e indefinibile a cui si potrebbe dare il nome di virtù napoleonica; ma sta il fatto che egli ebbe le qualità comuni portate ad un estremo grado d'energia. Sopratutto ei fu il più grande lavoratore che abbia avuto l'umanità nei tempi cristiani.

Come tale, nessuno può farcelo conoscere meglio d'un suo segretario. Il Fain incomincia col raccontarci come ei si levava nel cuore della notte. Verso le due di notte l'imperatore aveva di solito fatto il primo sonno. Allora si levava, s'infilava una veste da camera e si metteva a tavolino. Erano, fin verso le quattro o le cinque, le ore della meditazione profonda, non di quella che più avrebbe impaurito l'Europa, se fosse stata sveglia come lui, ma di quella che il giorno dopo doveva rendere diligenti i ministri dell'impero. Perchè allora l'imperatore, cinto il capo di un fazzoletto di seta e cotone, meno spesso ordiva, fra i genii della distruzione e della creazione; i suoi disegni di guerre e di conquiste, e più spesso figgeva le pupille nei libri d'amministrazione per rivedere le cifre. Verso le quattro o le cinque si ricoricava. Alle sette era di nuovo in piedi. Non più tardi delle otto incominciava la sua giornata di lavoro.

Leggendo le memorie del Fain si vede come un uomo solo riuscisse giorno per giorno ad organizzare il mondo. Napoleone giorno per giorno organizzava il mondo, minuziosamente, il che è anche più mirabile. Certo non c'è stato mai un più minuzioso lavoratore in più vasta impresa. C'erano in Napoleone due uomini: Napoleone, più il figliuolo di Letizia, la risparmiosa «materfamilias» della piccola e decaduta nobiltà corsa. C'è il Napoleone della gesta imperiale, c'è il Napoleone del sogno orientale che in Italia, giovanissimo, generale in capo e vittorioso, dice a Bourrienne: — L'Europa è una topaja; non ci sono grandi imperi e grandi rivoluzioni altro che in Oriente dove vivono secento milioni d'uomini. — E c'è poi Napoleone che tiene da sè il bilancio preventivo e consuntivo della sua guardaroba e che un giorno dettando appunto questo bilancio al suo segretario Fain gli domanda: — Quanto vi costa cotesto vestito? — Il Fain indugia a rispondere, non si rammenta bene, e l'imperatore gli fa una lavata di capo concludendo: — Voi non avete pensiero de' nostri affari! — Un'altra volta, racconta sempre lo stesso Fain, l'imperatore rivedeva de' conti col ministro della guerra. A un tratto si ferma e mettendo il dito sopra una cifra esclama: — Perchè queste sessantamila lire per questo reggimento? Si son pagate a Parigi? — Il ministro risponde di sì. — E' troppo! Verificate. C'è sotto una gran frode. — Il ministro verifica e trova la frode. «Io dovevo passare, scrive il Fain, delle notte intere sulle cifre per trovarvi degli sbagli, bisognava trovarvene, e neppure i più leggieri venivano disprezzati. L'imperatore voleva ad ogni costo che glie ne trovassi, fosse stato anche uno sbaglio di centesimi, tanto gli stava a cuore di provare che nulla gli sfuggiva». Veramente Napoleone incominciava dal centesimo l'organizzazione del mondo. Egli aveva l'occhio e la pazienza e diciamo anche la pedanteria del lavoratore minuzioso. E' il primo Cesare della storia che non didegnasse di essere piccolo borghese, essendo nato piccolo nobile corso e decaduto.

Questo piccolo borghese adunque distruttore e creatore d'imperi incominciava la sua giornata di lavoro non più tardi delle otto. L'imperatore entra, il segretario si alza, resta un momento in piedi e riprende il suo posto. L'imperatore incomincia con firmare lettere e decisioni dettate il giorno innanzi; prima di firmare rilegge, corregge, cancella, aggiunge; si alza, va dal suo segretario, gli consegna le carte e ordina: — Spedite. — Poi s'accosta al caminetto per leggere i dispacci della notte e la corrispondenza della mattina. Se la risposta è breve, la detta subito e getta la lettera per terra. Anche ciò che non merita risposta, vien gettato per terra. Quanto va per terra, nel linguaggio dell'imperatore e di quelli che gli sono attorno si chiama «il risposto». Su una parte della tavola ei mette le lettere, le decisioni, gli affari di cui vuole occuparsi nella giornata, e questo si chiama «il corrente». Da un'altra parte «il sospeso». Napoleone eccelle nel crearsi un metodo e un ordine di lavoro, spesso i più semplici e più spediti. Tutti li seguono e così si articolano con lui, e cotidianamente s'articola l'impero. Eccelle nel crearsi un linguaggio tecnico del lavoro. Tutti lo parlano. «Durante il corso degli affari, racconta sempre il Fain, non gli si poteva parlare se non il suo linguaggio». Perchè Napoleone ha un vero e proprio linguaggio tutto suo, un linguaggio di realtà e di poesia non meno potente de' suoi atti, un linguaggio che mostra come egli avrebbe potuto essere un massimo scrittore, se non fosse stato un massimo uomo d'azione, l'espressione è in lui una vera e propria azione. Anche i suoi detti distruggono e creano. Noi possiamo dire che i fatti furono la sua grande gesta, i detti la sua piccola gesta. Molti sono celebri come le sue battaglie. Io ne trascrivo due del Fain. Per giustificare certa sua durezza di modi ei diceva: — Bisogna bene; altrimenti verrebbero a mangiarmi nella mano. — E un'altra volta: — La castità è per le donne ciò che la bravura è per l'uomo; io disprezzo un vile e una donna senza pudore. — E a sant'Elena: — Gli uomini non sono fondamentalmente ingrati. - Non si possono ripetere senz'un brivido quest'ultime parole dette dall'uomo più tragico de' nostri tempi.

Tornando alla sua giornata, sappiamo dal suo segretario che dopo avere sbrigata la sua posta l'imperatore percorreva i bollettini di polizia. Ce n'era uno del ministero, della prefettura di polizia, della polizia militare e via discorrendo. Veniva poi la volta de' giornali. L'imperatore amava di rileggere nel «Moniteur» gli articoli di cui egli aveva date lo schema o l'ispirazione, e non trascurava neppure gli articoli letterarii. Era molto sensibile a quello che diceva di lui la stampa estera, e perciò gli si faceva gran copia di traduzioni. Dopo di che, fornita la corrispondenza, i bollettini e i giornali, ei si sedeva al suo tavolino che aveva la forma di un violoncello, e il lavoro vero incominciava. L'imperatore dettava. Ora dettava una nota diplomatica, ora faceva l'esame critico di un disegno di fortificazioni, ora studiava la formazione di un nuovo corpo d'esercito, ora poneva i fondamenti di una discussione di diritto civile, ora rivedeva lo stato degli introiti e delle uscite del Tesoro, ora calcolava lo sviluppo delle costruzioni navali in un tempo dato, ora passava ai lavori delle strade, alla dogana, agli affari della sua casa privata, ai conti del suo tesoriere, e via discorrendo.

— Il mestiere dell'imperatore, diceva Napoleone, ha i suoi istrumenti come un qualunque altro mestiere. — E i suoi istrumenti erano i libri de' suoi ministri. Ogni ministro forniva il libro della sua gestione ogni quindici giorni, al massimo ogni mese. C'era il libro della guerra, il libro degli eserciti stranieri, il libro della marina, il libro della finanza, il libro delle derrate e dei mercati. Attraverso questi Napoleone si rappresentava cotidianamente la vita dell'impero, e su questi lavorava per organizzare ogni mattina, di persona, l'impero e il mondo. Egli era sempre preparato a correggere tutti i suoi ministri, ciascuno nella sua materia, sapeva sempre, nel momento in cui pensava, parlava, dettava, quali e quante, e come e dove distribuite, erano le forze dell'Europa contro la Francia, e quali e quante, e come e dove distribuite, le forze della Francia contro l'Europa. Così l'imperatore otteneva l'onnipotenza e l'onniscienza per tutto l'impero. Tornando dal campo di Boulogne ei si imbattè in un manipolo di soldati che aveva smarrito la strada; domanda loro il numero del reggimento al quale appartengono, calcola il giorno della loro partenza, la strada che hanno presa, il cammino che hanno dovuto fare e dice loro: — Nel tal punto voi troverete il vostro battaglione. Il suo esercito era allora di dugentomila uomini. Napoleone riusciva a rendersi realmente presente su tutti i punti dell'impero.

«Quando l' imperatore si metteva, racconta il suo segretario, a maneggiare la carta della sua tavola, mi pareva di vedere aprirsi in fondo al suo gabinetto tante finestre d'una lanterna magica, e mi pareva che allora l'interno di nessun ufficio sfuggisse alla sua vista». E Beugnot racconta: «Io lavoravo con un ardore singolare, tanto che la gente del paese ne faceva le grandi meraviglie, non sapendo che l'imperatore esercitava sopra i suoi servitori, anche su quelli più lontani, il miracolo della presenza reale. Io credevo di vederlo dinanzi a me, quando lavoravo chiuso nel mio gabinetto».

Voi sentite nascere di qui la virtù napoleonica, il fascino, il dinamismo napoleonico. Nasceva dal suo lavoro cotidiano regolare, ordinato, minuzioso.

Con questa virtù della pazienza, come andava congiunta la vastità de' suoi disegni, così andava congiunto il furore dell'animo con cui li eseguiva. Il suo segretario racconta: «Napoleone scriveva malissimo; la vivacità del suo spirito non poteva sottoporsi all'andamento della mano; egli non poteva tracciare se non de' caratteri imperfetti e non finiva mai nè la parola nè la linea, passando senza scrupoli al di sopra di tutte le regole dell'ortografia».

In questo particolare minimo è colto il «furor napoleonico». Vediamo quando insieme con Bacler d'Alba, capo dell'ufficio topografico, segue sulle carte i movimenti degli eserciti. «Spesso la grande dimensione delle carte obbligava l'imperatore a stendersi con tutta la sua persona sulla tavola, e d'Alba faceva lo stesso. Io li ho visti più d'una volta stesi tutti e due su quella grande tavola, e li ho sentiti interrompersi con una brusca esclamazione, nel più bello del loro lavoro, quando la testa dell'uno veniva a battere troppo rudemente contro la testa dell'altro».

Allora davvero doveva aver paura l'Europa. La «piccola tigre» stava sopra la sua preda.

*Enrico Corradini*

# Arte e Lettere

### Per le onoranze ad Alessandro Vittoria

Il presidente dell'«Ateneo Veneto» ci dirige questa lettera aperta:

*Al Chiar.mo Prof. Alfredo Melani.*

«Ho letto con vera compiacenza il dotto e denso articolo che Ella stampò nella *Gazzetta di Venezia* di stamattina, dove, con signorile abbondanza, raduna tanta materia che a molti critici d'arte basterebbe per farne un libro.

«La ringrazio per l'Ateneo che volle lodato per la iniziativa presa di onorare quest'anno Alessandro Vittoria e più ancora perchè Ella interpretò il mio pensiero di riabilitare quel periodo, che fu detto a torto della decadenza, ma che segnò un grande passo nell'arte decorativa, divincolatasi dalle strette di un classicismo divenuto sterile ed impotente.

«Ricordo nella mia adolescenza le ardenti invettive di alcuni artisti rivoluzionari che frequentavano la mia casa o che complottavano contro l'accademismo allora imperante, e mormoravano, non sempre a bassa voce, contro quell'infelice monumento di Tiziano che la munificenza imperiale di Ferdinando I ebbe regalato alla chiesa dei Frari, e di quelle invettive è a me rimasto nell'animo un sedimento che, quando me ne veniva occasione, mi fece prendere la difesa di quel calunniato barocco che ci diede pure tanti monumenti fastosi ed originali; che, come tutte le reazioni, ha certo peccato, ma dei peccati dei giovani, che sono certo più scusabili che quelli dei vecchi.

«Io ho inteso che con queste onoranze al Vittoria l'Ateneo mostrasse che, sebbene nato Accademia, non conserva oggi alcuno dei pregiudizi accademici, in nome dei quali si voleva altra volta *squalificare* ogni artista che dissentisse dal purismo bigotto ed intransigente.

«La ringrazio poi di avere interpretato e completato il nostro pensiero, e mi permetto in tale occasione di dirlo anche in nome di Venezia, la quale, collo spirito di universalità che l'aveva fatta grande, diede a la cittadinanza a tutte indistintamente le manifestazioni dell'arte, qualunque ne fosse la provenienza, senza domandar loro altro titolo che quello della indefettibile intuizione del bello.

«Con grato animo, di Lei dev.mo Avv. *L. C. Stivanello*, Presidente dell'Ateneo Veneto.»

### Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 12.3; minima 7.7; — Torino 7.7 2.2; Milano 11.6 3.3; Brescia 9.5 3.8; Venezia 8.4 2.2; Bologna 9.3 1.7; Ancona 9.8; 0.5; Livorno 12.0 3.0; Firenze 12.2 0.4; Roma 11.8 4.0; Bari 9.2 1.7; Napoli 11.2; 4.7; Palermo 15.3 3.5; Messina 14.3 5.2; Cagliari 15.0 5.8.

Estero: — Pietroburgo —14.7; Odessa —0.1; Amburgo —0.8; Vienna 0.0; Trieste 2.0; Madrid 2.9; Alessandria 16.0; Parigi —0.9; Nizza 4.5; Ginevra —4.1; Costantinopoli 5.8; Malta 12.7.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 221

**CALENDARIO**
17 Martedì: S. Patrizio Vescovo.
18 mercoledì: S. Gabriele arcangelo.
Leva il sole alle 6.21; Tram. alle 18.18.

### La salma del principe Stefano Petrovic figlio del principe Mirko del Montenegro

Ci telegrafano da Cannes, 16:

I Principi e le Principesse Danilo e Mirko del Montenegro sono partiti oggi. La Principessa Xenia e il colonnello Popovic partirono con un altro treno accompagnando la salma del Principe Stefano Petrovic fino a Venezia.

Il prefetto, il sottoprefetto, i consoli d'Italia e del Montenegro si trovavano alla stazione ad ossequiare i partenti.

***

Mentre andiamo in macchina la salma è attesa a Venezia. Essa giungerà infatti nella nostra stazione alle 4.23 di questa mattina. Dalla stazione verrà subito trasportata ed imbarcata a bordo del piroscafo *Bosnia* della Navigazione Generale Italiana; che salperà alla volta di Cattaro (Dalmazia) — Da Cattaro la salma continuerà il viaggio per ferrovia.

Data l'ora nella quale il diretto giunge a Venezia, alla stazione, per riceverla, non vi sarà alcuna autorità. Dietro disposizione dell'autorità comunale alcuni vigili con un loro capo disimpegneranno il servizio d'ordine e di scorta.

### La squadriglia che verrà a Venezia

Roma, 16.

La *Tribuna* dice che la squadriglia che si recherà a Venezia sarà di torpediniere di ultimo modello di 250 tonnellate e scorteranno l'yacht imperiale nell'Adriatico sino alle acque del territorio greco.

### L'arrivo della "Dandolo"

Ieri alle 15.15, proveniente da Taranto, è arrivata a Venezia la *Dandolo*, per restare come nave difesa costiera della nostra piazza militare marittima.

Il sottocapo pilota cav. De Lorenzi si recò, a bordo di una torpediniera, ad incontrare fuori Malamocco la nave, che pilotata fino al porto di Lido, si ormeggiò di prua all'*Affondatore* di fronte San Nicolò di Lido.

La r. nave *Dandolo*, a quanto si dice, è stata mandata a Venezia dal Ministero della Marina a richiesta di S. E. l'ammiraglio Viotti, il quale rappresentava al Ministero stesso come dopo la partenza della r. n. *Morosini* da Venezia, la nostra piazza militare marittima era rimasta sprovvista di navi difesa costiera di quel tipo.

### Il nuovo maestro della Banda Cittadina

Nella giornata di sabato è arrivato a Venezia il nuovo maestro della Banda Cittadina sig. Carmelo Preite, che fra qualche giorno assumerà la direzione del corpo bandistico.

Ieri il sig. Preite fu ricevuto dall'assessore dei Lavori Pubblici cav. Sorger, col quale si trattenne qualche tempo in cordiale colloquio.

### In morte di De Amicis

Al Sindaco è pervenuto da Oneglia il seguente telegramma in risposta a quello inviato per la morte di Edmondo De Amicis:

«*Conte Grimani*, sindaco Venezia — Oneglia, madre ringrazia la nobile Città di Venezia unita all'Italia ed a lei nel dolore e nella venerazione per il Grande. — Pro-Sindaco: *Gandolfo*».

### Ancora l'angelo di S. Alipio

Abbiamo dato l'altro ieri notizie dei lavori dell'angolo della Basilica Marciana detto di S. Alipio. Ecco altri particolari in proposito.

Risoluta nel senso del raddrizzamento la questione degli strapiombi, si tratta ora dopo i lavori di presidio di eseguire quelli di restauro.

Lo steccato fu perciò, a così dire, approfondito, oltre l'angolo, sul lato nord, della Basilica e alleggerito verso Piazza, essendo possibile far ciò durante la buona stagione che incomincia.

Per eseguire i lavori occorre però provvedere ai mezzi, dei quali non dispone la fabbriceria. Il suo bilancio non basta a sopperire alle spese del culto, e, insieme, alla manutenzione del monumento.

Il Municipio, per i nostri tesori artistici, ha fatto molto e ben può rispondere a quei pubblici poteri — che mostrino di temere, largheggiando, di costruire, come dicono un *precedente* — che precedenti generosi come quelli di Venezia a salvaguardia dei monumenti nazionali non se ne trovano di frequente!

La fabbriceria, intanto, attraverso alle solite piccinerie burocratiche, procura di assicurarsi i fondi per imprendere anche i lavori di restauro — convinta che dal Governo si troverà il modo di risolvere la questione, di così grave momento, definitivamente e presto.

Ma è da temersi pur troppo che il Municipio dovrà contribuire ancora e fors'anco anticipare il contributo governativo.

Notiamo per chiarezza, che il Ministero dei Lavori Pubblici, per una delle solite anomalie, in tutto questo non c'entra punto, che il Ministero dell'Istruzione si mostra benissimo disposto e che le difficoltà vengono dalla finanza!

### Lega fra gl'insegnanti

La Presidenza avverte i soci che, per gentile concessione del Consiglio direttivo dell'*Università Popolare*, essi avranno libero ingresso alle tre lezioni che deve ancora tenere, nella sala dell'Ateneo, il dott. E. Ligorio sul tema: *Soccorsi d'urgenza*.

L'interesse destato dalla prima lezione, in cui l'egregio conferenziere accennò solo ai casi più comuni e ai rimedi più noti, ha fatto pensare alla Presidenza della Lega quale giovamento possono ritrarre dal le successive, nelle quali sarà sviscerato l'importantissimo argomento, gl'insegnanti primari, sia per i possibili accidenti della scuola, sia sopra tutto per rendere sempre più pratico e sicuro il loro insegnamento. Essa confida quindi che molte maestre e molti maestri assisteranno domani sera alla seconda lezione del dott. Ligorio.

### Per i soccorsi notturni

La farmacia ex Centenari, ora Morelli, in Campo S. Bartolomeo, d'ora in poi rimarrà aperta anche di notte. In casi d'urgenza i cittadini sanno dove dirigersi. Questa nuova disposizione ha avuto inizio da iernotte.

### Le tristi conseguenze di una sbornia

Il facchino della marittima Fortunato Spanio di Pietro, da Venezia, d'anni 31, appartenente alla squadra dei 90, un fervente devoto di Bacco, in barba alla legge sul Riposo festivo che permette l'apertura anche alla domenica delle bettole e dei così detti *baccari*, si dava domenica alla pazza gioia. Ed in preda ad una sbornia fenomenale ritornò a casa sua a S. Giuseppe di Castello N. 659, a notte inoltrata. La bevuta doveva questa volta tornargli fatale! Infatti ieri mattina verso le 5 egli venne trovato morto a piedi delle scale della sua abitazione, da due suoi cognati e dal manovale Vittorio Fugazzaro, tutti abitanti la stessa casa del Franceschini.

Questi fu trasportato nella sua camera e adagiato sul letto. Fu mandato tosto per un medico. Si recò sul posto il dott. Angelo Gambarotto con un vigile urbano e l'agente della questura di Castello Peloso Guglielmindtti per le constatazioni di legge. Il sanitario esaminato il cadavere, dichiarò che il Franceschini in preda all'alcool era morto per fulminea emorragia cerebrale. Nel cadere pesantemente a terra il Franceschini si era prodotta una contusione al cuoio capelluto ed una leggera ferita alla tempia destra.

### Per la navigazione interna

Ieri presso la Deputazione provinciale si è adunata la Commissione Tecnica del Comitato di Venezia per la Navigazione interna.

Insediata nelle sue funzioni dal Presidente della Deputazione provinciale commendator Ceruti, essa procedette alla nomina del proprio Presidente nella persona del comm. Raimondo Ravà Presidente del Magistrato alle Acque e nominò a Segretario il tenente dott. Giovanni Pietro Magrini.

La Commissione iniziò i propri lavori con la preparazione degli elementi per la formazione dei progetti esecutivi delle opere necessarie alla Navigazione dalla Laguna Veneta al fiume Po.

### Il cadavere di un neonato mutilato sulla spiaggia della Marittima

Ieri sera dopo le 18 il marinaio Pasquale Patrese di Pietro, d'anni 17 di Boara Polesine passando a caso per la Sacca di ponente alla Marittima si accorse che nel sottostante canale quasi a fior d'acqua in quel punto bassissima galleggiava una massa oscura informe. Scese perciò dalla riva e camminando nella secca potè avvicinarsi a quella giungendo poi con un bastone a trarla all'asciutto.

Il grosso involto di lana nera conteneva ravvolto in un giornale il corpicino di un neonato orribilmente sezionato. La testa era completamente staccata dal busto; le braccia e le manine mutilate; e mutilate erano anche le gambe ed i piedini. Inoltre le parti genitali erano state asportate, e nel costato era aperta una larga ferita. Chi mai aveva compiuto un sì orrendo scempio? Inorridito alla vista dei miseri resti, il marinaio chiamò gente. Accorsero molti curiosi che si diedero a commentare in vario modo il fatto. Nel tempo istesso veniva telefonato al delegato di servizio alla ferrovia sig. Lamponi. Il funzionario, fatta la constatazione di legge avvertiva immediatamente la Questura Centrale, e la Procura del Re facendo intanto piantonare il cadavere che venne ricomposto nel suo involto a disposizione dell'autorità giudiziaria per le contestazioni di legge.

Causa l'ora tarda nella quale venne scoperto il cadavere, la visita dell'autorità inquirente seguirà soltanto alle prime ore del mattino d'oggi. Così il morticino rimase sul luogo tutta la notte.

### L'individuo stritolato dal treno a Conegliano è un veneziano

Ci scrivono da Conegliano 16:

Oggi alla presenza dell'Autorità giudiziaria venne identificato l'individuo che ieri sera rimase schiacciato sotto il diretto N. 417. Egli era certo Salviati Vittorio di anni 47 fonditore all'Arsenale di Venezia e perito per vini della cooperativa Arsenalotti, abitante a S. Marco.

Era giunto a Conegliano ieri mattina assieme al sig. Lancerotti presidente della Cooperativa stessa per procedere all'acquisto di una partita di vino. Difatti durante la giornata il Salviati ed il Lancerotti fecero caricare alla stazione circa sessanta ettolitri di vino che furono spediti a Venezia. Ieri sera ambedue assieme al signor Antonio Cettolin, col quale durante la giornata avevano trattato parecchi affari, attendevano alla stazione il diretto che doveva portarli a Venezia. I due viaggiatori erano muniti di biglietto di terza classe: forse non sapendo che il diretto della sera non porta vettura di terza classe, giunto che il treno fu in stazione perdettero del tempo per cercare le carrozze di terza.

Un conduttore li avvertì che queste non esistevano nel diretto e li invitò a salire in seconda, salvo il pagamento della differenza.

Salì prima il sig. Lancerotti, e quindi il Salviati, mentre il diretto si metteva in moto. Purtroppo il disgraziato sdrucciolando dal predellino della vettura, cadeva sotto le ruote, venendo travolto dal treno, mentre un grido di orrore si levava da tutti i presenti. Il resto è noto. Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, oggi gli avanzi di quel misero corpo ridotto a brandelli vennero depositati nel cimitero comunale.

L'impressione per la tragica fine dello infelice Salviati, che si dice lascia moglie e figli, è vivissima in tutta la cittadinanza.

***

Fin qui il nostro corrispondente. Ci consta che ieri mattina si presentava all'Arsenale il Lancerotti dove raccontò la disgrazia nel modo riferitoci sopra.

Il Salviati era un buon operaio, aveva 13 anni di servizio; lascia la moglie senza figli. La tragica sua fine suscitò nel nostro massimo stabilimento un vivo compianto.

### Il servizio ferroviario

Causa la piena fino a nuovo avviso resta sospeso completamente il servizio sulla linea Karanovac Gracanica delle ferrovie della Bosnia Erzegovina.

Fino a nuovo avviso resta sospeso il servizio merci sulla linea Sarajevo Urae delle ferrovie della Bosnia. Le merci dirette alla Gracanica sono trattenute e messe a disposizione dei mittenti.

Per ingombro alla stazione di Spezia resta sospeso dal 18 a tutto il 25 corr. l'accettazione delle spedizioni a carro completo colà destinato ad eccezione dei generi di privativa.

Causa ingombro a Vietri sul mare resta sospeso dal 18 a tutto il 25 corr. l'accettazione delle spedizioni a carro completo colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa ed i carboni.

### La sparizione d'una barca

Il pittore Francesco Franceschi di Rodolfo, d'anni 24, abitante a S. Samuele 3120 insieme a Vincenzo Garzoni, d'anni 60, abitante a S. Nicolò, teneva in affitto da circa quattro mesi una barca con la quale soleva portare ogni giorno per ordine del Municipio le colazioni ai fanciulli poveri delle Scuole Elementari. Detta barca era legata nel Rio del Duca a Santo Stefano, con una catena ad un grosso palo infisso nel rio.

Ieri mattina, come il solito, il Franceschini si recò alle ore 9 per prendere il natante; ma con somma sua sorpresa esso era sparito. Corse tosto a denunciare il fatto alla questura di San Marco che ora sta attivamente indagando per rinvenire e la barca e l'ignoto mariuolo che se la appropriò.

## REGIA MARINA

### Movimento di navi ed ufficiali

Roma, 16.

Con riferimento alla destinazione degli ufficiali ammiragli pubblicata nel foglio d'ordini del 12 corr., articolo primo, avranno luogo i seguenti movimenti:

Allo sbarco dalla *Regina Margherita* del vice ammiraglio Di Brocchetti sbarcheranno i seguenti ufficiali che fanno parte dello Stato Maggiore della forza navale del Mediterraneo: Tenente di vascello Di Palma-Castiglione, aiutante di bandiera; Mancini, segretario; maggiore medico Giovannetti, medico capo della forza navale; tenente di vascello Baleano, commissario in capo della forza navale.

Con l'imbarco sulla *Regina Margherita* del vice ammiraglio Grenet, imbarcheranno i seguenti ufficiali che fanno parte dello Stato Maggiore della forza navale del Mediterraneo: Capitano di vascello Giera, capo di stato maggiore; tenente di vascello Scapin, segretario; Angeli, segretario; sottotenente di vascello Spinola aiutante di bandiera; maggiore medico Vetromile medico capo della forza navale; Mellini, commissario capo della forza navale; tenente macchinista Cataldo continuerà a far parte dello stato maggiore del comandante della forza navale del Mediterraneo, come macchinista capo della forza navale.

Con la data di imbarco sulla *Garibaldi* del comandante della seconda divisione della forza navale del Mediterraneo, contrammiraglio Gagliardi, il comandante della nave capitano di vascello Pastrelli assumerà la carica di capo dello stato maggiore della divisione e il tenente di vascello Nani prenderà imbarco con la carica di aiutante di bandiera.

Con la data di imbarco sulla *Vettor Pisani* del comandante la terza divisione delle forze navali del Mediterraneo, Rocca Rey il comandante della nave capitano di vascello Martini assumerà la carica di capo dello stato maggiore della divisione e il tenente di vascello Lovisetti prenderà imbarco quale aiutante di bandiera.

Con la data di imbarco sulla *Re Umberto* del comandante la quarta divisione della forza navale del Mediterraneo, contrammiraglio Faravelli, il comandante della nave capitano di vascello Trufari assumerà la carica di capo dello stato maggiore della divisione e il tenente di vascello Mancini prenderà imbarco come aiutante di bandiera.

Allo sbarco dalla *Sicilia* del contrammiraglio Cherca sbarchino anche i seguenti ufficiali che fanno parte dello stato maggiore del comandante della divisione navi e torpediniere di riserva: Capitano di vascello Corsi, capo di stato maggiore; tenente di vascello Caccia, segretario; Di Lucia aiutante di bandiera.

Il tenente di vascello Leda è destinato ad imbarcare sulla *Carlo Alberto* il 16 corr. in sostituzione del pari grado Merolla il quale cesserà di prestar servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto in tempo utile per essere alla Spezia il 26 detto.

Il capitano medico Mazzuconi imbarchi a Napoli il 17 corr. sul piroscafo *Canopic* diretto a Boston in servizio di emigrazione — Capitano medico Brunelli imbarchi a Napoli il 16 corr. sul piroscafo *Germania* diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. — Capitano medico Cavallari imbarchi a Genova il 17 corr. sul piroscafo *Venezuela* diretto a Buenos Ayres in emigrazione. — Capitano medico Pontecorvo imbarchi a Genova il 17 corr. sul piroscafo *Formosa* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

## LETTURE

### Conferenza di beneficenza all'Ateneo.

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Ateneo Veneto la III Conferenza di beneficenza del ciclo del corrente anno. Il padre Nicolò Dal Gal parlerà sul tema: *San Francesco e il cantico del sole*. Ingresso libero.

## Varie di Cronaca

**Una società di beneficenza.**

Si è costituita una società di beneficenza. L'iniziativa è dei signori Lessana, Marsiglio e Pellicciolli; il titolo veneziamissimo è «*l'ombrela benefica*». — I soci sono 171, la sede ai Ss. Apostoli dove si ricevono le ulteriori adesioni e gli schiarimenti del caso.

**Alla Guardia Medica.**

Antonio Venturini, d'anni 20, fabbro, abitante a S. Polo 822, si presentò ieri alla guardia medica con una ferita lacero-contusa alla guancia destra prodotta da un morso da una persona di cui il ferito non volle declinare le generalità. Il dott. Rosada gli prestò le cure del caso dichiarandolo guaribile in dieci giorni.

× Alle cure della guardia medica ricorse pure il pesatore Pietro Grandis, di anni 17, abitante a S. Maria Formosa, 4860 afflitto da una contusione all'occhio sinistro prodotta da un pugno d'ignota provenienza. A giudizio del sanitario dott. Rosada guarirà in dieci giorni.

**Riunioni ed assemblee.**

× Tutti gli aderenti alla Unione fra Esercenti la vendita carnami sono invitati oggi alle ore 5 pom. nella sala del Caffè alla Banca a San Salvatore, dove si procederà alla nomina delle cariche sociali.

**Merci a domicilio.**

A mezzo Agenzia De Paoli. Cinquanta per cento di economia sul prezzo. (Vedi sesta pagina).

**La Ditta Macola.**

fornitrice di S. M. la Regina Margherita si onora informare la sua distintissima clientela che entro il corrente mese riaprirà il proprio magazzino Procuratie 135 con annessi nuovi grandi saloni di Esposizione ove figureranno le ultimissime novità di oggetti di lusso per regali acquistati di presenza. — Prezzi fissi.

**Musica in piazza.**

Programma dei pezzi da eseguirsi nella Piazza S. Marco dalle ore 15 alle 17 dalla banda musicale dell'80.mo Fanteria:

1. Marcia militare Pozzi — 2. Ouverture «Egmont» Beethoven — 3. Fantasia «Pagliacci» Leoncavallo — 4. Finale II «Aida» Verdi — 5. Valzer «Meriggi ardenti» Venturini.

### La beneficenza

*** La famiglia Meloncini, per onorare la memoria del compianto Prof. Vincenzo Ranieri, versava L. 5 all'Opera Pia «Carlo Combi» che ringrazia.

*** Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe De Rossi, ed in luogo di corona sulla sua bara, hanno offerto L. 100 (cento) all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» i signori: G. E. Fratelli Zanchi; Antonio Lucatello; Vincenzo Acerbi; Emilio Zennaro; Giovanni La Bua; Ditta Ortis; Alfonso Ceschin; A. N. Fratelli Stefani; Giuseppe Paulicani; Alessandro Nadin; Guido Romanin; Zanetti e Gabrielli; G. A. Mello — Pietro Vendramin.

### Stato Civile

15 Marzo 1908 — Nascite: — Maschi 5; Femmine 3 — Totale 8.

Matrimoni: — Tagliapietra Luigi, pescatore celibe con Voltolina Erminia, perlaia, nubile. — Catullo Vittorio, friggipesce, vedovo con Bergamini Rosa, lavandaia, nubile — Zardetto Angelo, muratore, celibe, con Della Valentina Angela, casalinga, nubile — Vianello Cipriano, bracciante, celibe, Palesa Vittoria, casalinga, nubile. — Bighetto Carlo, fabbro, celibe, Angeletti Pierina, sigaraia, nubile — Professione Augusto, falegname, celibe con Corao Attilia stiratrice nubile — D'Este Serafino, calderaio, celibe con Lionello Cesira, casalinga, nubile.

Decessi: — Spandri Ernesto, 38, nubile ricamatrice, Venezia — Ballarin Gio Batta 53, con. facchino, Venezia — Scarabellin Giuseppe, 46, can. macellaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi
Bambini al disotto degli anni 5: — Femmine una.

## Cronaca Rosa

Si sono l'altro giorno fidanzati il signor Ciro De Majo capo tecnico del nostro Arsenale, con l'avvenente signorina Maddalena Fossetta. Auguri e felicitazioni.

### Audace furto e disgrazia a Torino

Torino, 16

Certa Maddalena Poletto Reano rincasando a sera nel suo negozio di commestibili fu sorpresa di trovare l'uscio aperto. Entrando si trovò di fronte a quattro individui, che l'afferrarono alla gola minacciando di strozzarla; poi la gettarono contro il muro e fuggirono rubando 250 lire.

— Oggi in via Pio mentre alcuni muratori, assistiti dal capo mastro impresario, erano intenti a dare gli ultimi tocchi ad una casa in riparazione, le corde che sostenevano il ponte, sul quale si trovavano i muratori, si spezzarono travolgendoli da una altezza di circa dieci metri. L'impresario fu raccolto cadavere; gli altri rimasero feriti.

# Corriere Giudiziario

### Il processo pei fatti di Vetrego

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Anche ieri mattina pubblico numeroso nell'aula della Corte d'Assise. Gli imputati a piede libero, terminato il breve congedo loro concesso dal Presidente, si sono tutti ripresentati.

Prima che la discussione della causa venga ripresa, il Presidente dà lettura di un certificato medico attestante che l'avvocato Feder della Parte Civile, colpito, come è noto, da improvviso malore nella udienza di sabato scorso, è ancora costretto a letto e non potrà far ritorno in Tribunale prima di stamane. — L'avv. Iesi, l'altro patrocinatore della P. C., rivolge domanda che il collega possa parlare nella udienza di oggi. Il Presidente si riserva di decidere terminate le arringhe defensionali, e dà intanto la parola all'avv. Lazzaroni. Questi s'intrattiene a lungo in difesa specialmente dei Maso.

Nell'udienza antimeridiana parla anche l'avv. Brunetti, negando o attenuando con svariate argomentazioni la responsabilità di parecchi imputati.

Seguono, nel pomeriggio, le dettagliate arringhe degli avvocati Orlandini e Villanova Guido.

Alle 17 il Presidente sospende il processo, rimettendone la continuazione a stamane.

### La calunnia contro il conservatore di Villa di Strà

(*Tribunale Penale di Venezia*)

E' incominciato oggi l'interessantissimo processo di calunnia in confronto dell'ex Sindaco di Strà Berenzan Giuseppe, del segretario Angi Arturo, di Baldan Maria, Barbieri Eugenia marit. Piani, Massaro Santa tutti di Strà, nonchè di Marin Angelo gerente del giornale «Il Popolo» di Dolo.

I fatti, dei quali già sommariamente ci eravamo occupati in precedenza, alla chiusura della laboriosa istruttoria raccolta in tre grossi volumi e condotta con molta diligenza dal giudice avv. Pedrazzi, si compendiano nei seguenti. Nel giugno del 1906 certa Baldan Maria, una vagabonda, figlia di un bracciante di Strà, si presentava al Sindaco di Strà denunziando il sig. Ximenes Empedocle compratore della Villa Nazionale di Strà, come colpevole di atti turpi commessi sulla sua persona pochi giorni prima. La Baldan fece prima le sue confidenze alla Barbieri Piani ed alla Massaro Santa ed assieme a costoro, si recò dal Sindaco, il quale verbalizzò l'accusa con l'intervento del segretario e, dopo una sommaria inchiesta, trasmise gli atti all'autorità giudiziaria. Ma ben tosto il padre della ragazza che aveva confermata la querela, fece pratiche perchè essa non avesse più corso ed intervenne regolare recesso.

Subito, nel paese di Strà si sparse la voce che la querela fosse stata raccolta con troppa leggerezza dal Sindaco, perchè la Baldan, che dapprima aveva raccontato a molti le accuse specifiche contro lo Ximenes, si affrettò a smentirle subito dicendo di essere stata suggestionata dal Sindaco e dal segretario ad incolpare lo Ximenes verso il quale esisteva una certa tensione di rapporti per ragione di politica e per interessi comunali.

Contemporaneamente lo Ximenes querelava per diffamazione e calunnia il giornale «Il popolo» di Dolo che in un vibrato articolo, intitolato «Turpezze» si scagliava contro il conservatore della Villa, raccontando il fatto della Baldan, querelava eziandio, il Sindaco, il segretario e le altre donne sopra indicate per aver ad arte architettato e formato una falsa accusa contro di lui. E sotto queste accuse gli imputati oggi sono comparsi avanti il Tribunale.

Nel processo la figura più interessante è la ragazza Baldan, tipo classico di isterica, degenerata, per la quale dai rispettivi difensori sono stati introdotti quali periti psichiatri il prof. A. Tamassia ed il prof. Cappelletti.

Infatti nel interrogatorio di oggi, a quanto ci consta — svolgendosi il processo a porte chiuse — la Baldan cadde in molteplici contraddizioni.

Il processo durerà parecchi giorni, perchè circa un centinaio sono i testimoni da escutersi ed in oggi si sono esauriti i soli interrogatori degli imputati.

Notevole il recesso della parte civile Ximenes seguito prima del dibattimento.

Siedono alla difesa: per il Sindaco Berenzan gli avv. Pietriboni e Castori di Padova, per l'Angi l'avv. Florian, per la Barbieri Piani l'avv. Brunetti, per la Massaro l'avv. C. L. Luzzati, per la Baldan gli avvocati Casellati e Levi. Il gerente del «Popolo» è contumace.

Presidente avv. Ghisalberti — P. M. avvocato Bianco.

### Corte d'Appello di Venezia

*Le violenze di un fuochista.* — Faccini Raffaele Eugenio di Gio. Batta di anni 38 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla detenzione per mesi 2 e giorni 15 per avere il 1 maggio 1907 a bordo del piroscafo «Ebe» ancorato nel Porto di Venezia e sul quale trovavasi imbarcato in qualità di fuochista, ingiuriato, minacciato ed usata violenza al capitano Chiappella Emanuele Giuseppe.

La Corte ridusse la pena a giorni 15 concedendo il beneficio del perdono e quello del Casellario.

Difensore avv. Locatelli.

*Falso in giudizio* — Bernard Antonio fu Domenico di anni 31 e Corsig Stefano fu Giovanni di anni 32 erano stati condannati dal Tribunale di Udine il primo alla reclusione per anni uno ed alla multa di L. 200 ed alla interdizione dai pubblici uffici per anni uno; il secondo alla reclusione per mesi 6 ed alla interdizione dai pubblici uffici per anni uno per falsità in giudizio.

Bernard, come parte convenuta in giudizio civile, aveva giurato falsamente nella pubblica udienza del 21 gennaio 1907 innanzi al Pretore di Cividale, di avere restituita a sua sorella Maria Bernard attrice la somma di L. 500 avute a prestito. Il Corsig aveva affermato falsamente deponendo come testimonio innanzi al Pretore di Cividale nella pubblica udienza civile del 3 maggio 1906 che aveva visto Antonio Bernard dare alla sorella Maria L. 500 in Cividale, sulla piazza innanzi all'osteria di Rovere Carlo.

La Corte confermò l'appellata sentenza, malgrado la difesa dell'avv. Marigonda.

Pres. cav. Scarpa. P. M. cav. Randi.

## Inversione di frase

**IDEALE E FRENESIA.**

*Alla mia addolorata.*

Cantar la vita, il tremulo
Riflesso degli umani,
Colmar l'ardente spirito
Di ebbrezze e sogni arcani;
Cingere fronde in lauri
Di una novella Psiche:
Alle memorie amiche
Ecco il tesor!

Cantar la vita e il palpito
Che folle la delira
E nel soave ritmico
Della plasmata lira
Rapir la mente, e al fascino
D'un idiliaco incanto
La poesia del pianto
Confortator!...

Ma pur, che più sorridono
Tutti i baglior divini,
Sotto alabastro vivido
I Cieli mattutini?
Che mai cantar di mistiche
Forme le iddie dolcezze
Di eterne languidezze
Ogni beltà?..

Tutti frantumi, imagini
Di mondi fantasiosi!
Qua sol la forza indomita
Di soffi portentosi;
Labbro con labbro e fremere
Nel vergine sospiro,
Sognando in un zaffiro
L'eternità!...

*Carlo Galeno Costi.*

***

Spiegazione del giuoco precedente: LA PAROLA

# Dalle Provincie Venete

## Venezia

### Le furie dell'"Adriatico,, per un nonnulla

**MIRANO — Ci scrivono 16**

Sabato furono rese l'estreme esequie all'ing. Antolini in forma civile per espressa volontà della famiglia. Il seppellitore di Zianigo credendo di rispettare anche lui tale volontà, vedendo che si aveva tanto orrore per le cose sacre, scavò la fossa nel recinto riservato ai non cattolici. Ma avendo la famiglia, poi, fatto reclamo, il nostro Municipio dispose che fosse accontentata. Questo è tutto. Dunque niente vergognose manovre, niente oltraggi alla salma e tanto meno si cercò di relegare il feretro nel recinto riservato ai morti per malattie contagiose perchè nei nostri paesi tali recinti non esistono.

**DOLO — Ci scrivono 16:**

*Visita episcopale* — Domenica mattina circa alle ore 8 giungeva inaspettato da Padova mons. Pellizzo, per benedire una nuova immagine regalata alla nostra chiesa. Terminata la funzione e visitato l'ospedale, Monsignore ripartiva circa alle ore 11, salutato dalla solita chiassata dei non meno soliti blateroni diventati ormai specialisti in questo genere di villanate. Tra coloro che più brillarono nella nuova esercitazione piazzaiola vi furono di quelli non più di primo pelo, ai quali l'esperienza non ha aumentato la serietà, e persino degli educatori. Che bell'esempio per gli scolari!

**S. MICHELE DEL QUARTO — Ci scriv. 16:**

Ieri (14) San Michele del Quarto era in festa. S'inauguravano due medaglioni in omaggio a Vittorio Emanuele II ed Umberto I.

Una folla di popolo già da mezzogiorno si riversava sulla piazza del Municipio ove fra un'apoteosi di bandiere doveva seguire l'inaugurazione.

Ed alle quattordici, al suono della Marcia Reale venne tolta fra gli evviva dei presenti la tenda che copriva la effige dei due defunti Re. Il Sindaco del Comune, nob. Lucheschi Luigi, pronunziò poi un bellissimo discorso commemorativo, salutato alla fine da un'ovazione unanime. Venne quindi servito agli invitati un rinfresco offerto dal Sindaco.

La festa ebbe termine con l'invio di telegrammi al Re ed alla Regina Madre e con l'elargizione di lire cento a beneficio di vedove povere del Comune.

S. M. il Re rispose con un nobilissimo telegramma a quello indirizzatogli dal Sindaco di San Michele.

## Padova

### Lo sciopero degli allievi ingegneri

**PADOVA — Ci scrivono 16:**

Gli studenti della nostra Scuola d'Applicazione, in seguito ad invito ricevuto dai colleghi di Roma, avevano, come è noto, deciso di fare atto di solidarietà nelle deliberazioni eventuali, mentre si riprendeva l'agitazione « pro legge De Seta ».

Essendo pervenuta notizia che a Roma e a Palermo era stato proclamato lo sciopero, gli allievi ingegneri di Padova decisero di astenersi dalle lezioni « finchè da Roma non verranno seri affidamenti che la legge De-Seta sarà ripresentata alla Camera ».

Tale deliberazione fu comunicata ai colleghi delle Scuole d'Applicazione di Roma, Bologna e Napoli.

Gli studenti del secondo biennio di Scienze si riuniranno domattina per decidere in proposito. Sembra che anch'essi faranno atto di completa solidarietà.

### Un incendio sull'acqua

A Roncaiette si è incendiato iernotte uno dei tre molini natanti, di proprietà dei fratelli Marcon, che si trovano sul canale. I terrazzani accorsero prontamente alle grida di soccorso dei mugnai e si posero attivamente all'opera di spegnimento.

L'acqua, naturalmente, non mancava, ma non si riuscì a salvare il molino che andò completamente distrutto. Il danno è di 10.000 lire e i fratelli Marcon non sono assicurati.

### Disgrazia mortale a Limena

A duecento metri circa di distanza dal Municipio di Limena scorre il Brenta il quale è attraversato da un importante manufatto idraulico che nei casi di magra può chiudere completamente il corso dell'acqua.

Purtroppo è abitudine di molti servirsi di detto manufatto per transitare da una sponda all'altra del fiume, anzichè servirsi di apposita barchetta.

Iersera verso le ore sette passava fra altri certo Pedron Angelo contadino di anni 62 circa il quale accidentalmente caduto sulla sottostante platea trovava miseramente istantanea morte.

## Treviso

### Amore e rivoltella

**TREVISO Ci scrivono 16**

Stasera verso le ore 19.30, fuori Porta Carlo Alberto, ebbe il suo epilogo una disgustosa storia di contrasti famigliari.

Michele Grillo rappresentante della Navigazione Generale Italiana trovò ieri sera la propria moglie signora Scarazzato Algisa. Egli, separato da essa, volle accompagnarla a casa tentando per via di indurla a tornare a convivere con lui, a ciò però non riuscendo.

Oggi il Grillo volle ritentare la prova e recatosi in casa Scarazzato alla Rampa, pregò ed implorò la moglie di riunirsi con lui. Anche tale prova però riuscì vana, avendogli rimproverato il padre della sposa un cattivo passato.

Il Grillo, allora, estratta una rivoltella sparò all'impazzata tre colpi, fortunatamente senza colpire alcuno, dandosi quindi alla fuga.

Le guardie subito accorse non poterono arrestare il Grillo datosi alla latitanza.

*Per la Dante Alighieri* verranno replicate venerdì sera nella sala del Circolo Impiegati e professionisti, le due commedie « I recini da festa » e « Santa Rosa » che ebbero mercoledì scorso così bel successo, recitate dai bravi filodrammatici capitanati dalla signora Foscari.

*Gli amici della musica* sono convocati in assemblea per domenica 22 corr. alle ore 14 nella sala superiore del Teatro Sociale gentilmente concessa.

Lunedì 23 vi sarà il concerto annunciato, dato dal quartetto bolognese.

Per il 28 aprile è già stato fissato il concerto orchestrale della *Tonkunstler Verein* di Vienna diretta da Oscar Nedbal.

Non è improbabile che fra l'uno e l'altro di questi due concerti ve ne sia un altro per il quale la solerte presidenza sta occupandosi con la consueta alacrità.

*A palazzo Rusteghello* sabato si ballerà a merito degli organizzatori delle passate festine carnevalesche.

*La neve* è apparsa stamane verso le ore 10, continuando a cadere minutissima per un quarto d'ora circa. Essa è apparsa dopo che i primi tuoni e la prima grandine avevano giorni fa annunziato ufficialmente la primavera.

### Altra grave disgrazia

**CONEGLIANO — Ci scrivono 16:**

Questa sera certo Antonio Baldini d'anni sessanta abitante a Fossamerlo di San Vendemiano, recatosi sul tetto di una casa ove alcuni operai stavano lavorando, precipitava nel sottostante cortile.

Venne soccorso prontamente e più tardi visitato dai medici dottori Zamboni e Burin, venne dichiarato in grave stato temendosi una commozione viscerale.

**ODERZO — Ci scrivono 16:**

(T.) *Ferrovia Motta-Portogruaro-Motta-S. Vito* — A proposito delle dichiarazioni fatte dal Ministro dei LL. PP. on. Bertolini alla Camera nella seduta del 12 u. s., siamo in grado di portare a conoscenza del pubblico una notizia che sarà certo appresa con vivo compiacimento. S. E. Luzzatti scrisse al nostro Sindaco notaio Gasparinetti, una lettera così concepita:

« Mi compiaccio di comunicarti che ho ottenuto il congiungimento della ferrovia Motta-Portogruaro-Motta-San Vito e sono lieto che l'opera da me iniziata nel 1879 sarà presto un fatto compiuto ».

Ciò dimostra quanto sia sempre vivo lo affetto che il grande statista, nutre per le popolazioni di questo suo primo Collegio, il quale è orgoglioso di avergli schiuso le porte del Parlamento di cui egli è vanto.

**CASTELFRANCO Ci scrivono 16**

(Aramis) *Ciclista e pedone sbattuti contro un muro* — Ieri nel pomeriggio, scendevano velocemente la rampa di Borgo Treviso due ciclisti e in senso contrario sopraggiungeva un cavallo al trotto trainando una carretta; fra tali ostacoli sorti improvvisamente, si trovava un contadino. Avvenne un investimento. Uno dei ciclisti cozzò contro la carrettina prima, e il contadino poi, e tanto il pedalatore che il pedone, causa la violenza del colpo, andarono a sbattere contro il muro delle case. Riportarono entrambi delle ferite, ma fortunatamente non gravi. L'altro ciclista potè evitare il colpo.

## Verona

**VERONA — Ci scrivono 16:**

*Il cadavere di un suicida.* — Martedì scorso, scompariva dalla sua abitazione ad Avesa, il falegname Zambelli Luigi di anni 38 dipendente dell'imprenditore Bussola in Borgo Trento. Poichè da molto tempo egli era affetto da grave malattia, si temette subito che si fosse suicidato. — Difatti, due giorni dopo vennero trovati il suo cappello e il suo mantello presso la riva del canale Industriale fuori di Porta Nuova. — Vennero subito fatte delle ricerche lungo il letto del canale, ricerche che fino ad ieri non diedero alcun risultato. — Stamane però i fratelli dello Zambelli, frugando con alcuni ramponi nel canale presso il cartonificio Franchini in Basso Acquar, rinvennero il cadavere dello infelice. Egli era vestito completamente e non aveva traccie di lesioni. — Recatosi sul luogo il Pretore il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

*All'Esposizione di Belle Arti* Angelo dall'Oca Bianca ha venduto per lire 3000 un suo quadretto, rappresentante una testa di popolana al cav. Camuzzoni presidente della Società di Belle Arti. Un quadro del prof. Fabio Siviero fu venduto per L. 300 al cav. Alberti. — L'esposizione è sempre frequentata.

## Belluno

### Ferrovia Belluno - Bribano - Agordo

**BELLUNO — Ci scrivono 16:**

In questi giorni è stato ultimato l'elaborato progetto della ferrovia elettrica a scartamento ridotto, tipo alpino, Belluno-Agordo con una diramazione per Bribano.

Gli ingegneri progettisti; i membri del Comitato per la ferrovia delle Alpi dolomitiche ed alcuni sostenitori della ferrovia Agordina si sono ieri recati lungo la strada di Agordo ed hanno approvato il tracciato.

Il progetto verrà inviato all'approvazione del Governo nella ventura settimana ed in pari tempo verrà chiesta la sovvenzione chilometrica stabilita dalla legge.

I lavori della ferrovia Agordina verranno iniziati, a quanto pare, nel prossimo anno. — Presto parleremo dettagliatamente del progetto.

*In Tribunale* — Stamane il nuovo presidente avv. cav. Pietro Bonuzzi per la prima volta ha diretta l'udienza. L'avvocato Nicolò Mimiola, a nome della Curia, diede il saluto al nuovo arrivato. Gli rispose, ringraziando, il cav. Bonuzzi.

*Nuovo Cancelliere.* — Con decreto odierno è stato nominato cancelliere capo del nostro Tribunale il signor Antonio Valduga, attualmente alla pretura di Feltre. Al signor Valduga, che a Belluno gode tanta simpatia, le nostre vive felicitazioni per la meritata promozione.

*Un altro banchetto al rag. Sezzi.* — Ieri sera al « Buon umore » venne offerto un altro banchetto al rag. Guelfo Sezzi del genio militare. Allo « champagne » parlò acclamatissimo, con quella *verve* che lo distingue, il presidente della società «Buon Umore » signor Lucio Bassani. Dissero ancora parole di occasione il rag. Piperno ed il tenente dottor Verona.

Al rag. Sezzi, che a Belluno tanto ha saputo farsi amare, il nostro cordiale saluto.

## Rovigo

### Bambino che uccide involontariamente la sorella

**ROVIGO — Ci scrivono 16**

(Vice) — Un gravissimo fatto è avvenuto ieri a Castelnuovo Bariano.

Nel pomeriggio, il calzolaio Galliera Giuseppe lasciava in un angolo della casa un fucile a doppia canna, carico.

Il figlio del Galliera, Ferruccio d'anni cinque, prese il fucile per giuocare. — Innanzi al Ferruccio stava la sorellina sua Maria d'anni tre. Ad un tratto partì un colpo. La bambina, colpita in pieno petto, cadde al suolo cadavere!

### Una signora avvelenata dai funghi

La gentilissima signora Matilde Toma di Venezia, moglie dell'egregio direttore di questa Cassa di Risparmio, pure di Venezia, corse ieri un brutto rischio.

La signora aveva acquistati dei funghi nel negozio di pizzicagnolo Tonelli; dopo d'averne assaporato qualcuno, fu presa da dolori gravi al ventre ed altri disturbi.

Si mandò tosto a chiamare d'urgenza i professori Sordina e Cantoni, i quali, accorsi subito, compresero trattarsi di avvelenamento e praticarono le cure del caso. La signora fu posta fuori di pericolo ed ora va sempre migliorando.

Del fatto fu estesa denuncia al R. Procuratore del Re. — Nel negozio Tonelli furono sequestrati tutti i funghi ivi depositati.

*Imponente comizio.* — Un imponente comizio, di quasi 3000 persone, ebbe luogo ieri a Ficarolo allo scopo di invocare dal Governo la restituzione a quel paese del magazzino di dispensa di sali e tabacchi.

*Il bue grasso.* — Ieri in cortile della Borsa di procedette alla lotteria del «bue grasso» di carnevale: fu estratto il numero 200 serie 9. Il bue è stato vinto dal Patronato Maschile.

*Denuncia.* — Una ventina di persone di Villa d'Adige furono denunciate alla autorità giudiziaria per avere in una delle passate sere, dopo una cena, insultati e minacciati i carabinieri.

*Nomina.* — Con recente disposizione del Ministero, il prof. Augusto Caffaretti è stato confermato anche per quest'anno vice direttore della R. Scuola Tecnica.

*Il censimento del bestiame.* — La commissione provinciale per il censimento del bestiame si compone dei signori: comm. Focacetti, prefetto, dott. Pietro Oliva, dottor Trevisan, nob. A. Campo, S. Avezzù, prof. Munerati, dott. Culatti, Casalini V., nob. E. Petrobelli.

*Incendio.* — A Ceneselli si incendiò un pagliaio del fittavolo Spronati Giovani. L'incendio si ritiene doloso.

*Funebri.* — Mentre vi scrivo, a Crespino hanno luogo i funerali della compianta signora Lucrezia Sacchetti Marzolla. Tutta la provincia è rappresentata.

## Vicenza

**VALDAGNO — Ci scrivono 16:**

*Cronache funebri* — Iersera, in età di anni 82, moriva tranquillamente dopo lunga malattia la signora Maria Marzotto vedova del fu dott. Domenico Fiorasi. Condoglianze alla famiglia.

Simili condoglianze giungano pure alla famiglia di Angela Visonà fu Paolo che a soli 30 anni moriva iersera dopo aver con la massima serenità sopportato lungo ed inaudito malore.

**SCHIO — Ci telegrafano 16:**

*Grave accidente* — Nel pomeriggio di ieri certo Domenico Del Soglio, d'anni 62, di Poleo, transitando pel ponte-canale sul torrente Leogra, ed essendo un po' alticcio dal vino, cadde dal ponte stesso da una altezza di circa 8 metri. L'infelice andò a battere sui grossi macigni del letto del torrente, causandosi ferite multiple alla testa, e la frattura della clavicola destra.

Versa in grave stato.

*Mandolinisti e coristi* — Ieri sera al teatro Sociale vi fu un'accademia data dal Club Mandolinistico « Orfeo » e dalla nuova Società corale « Giuseppe Verdi », che si presentò per la prima volta.

L'esecuzione fu ottima assolutamente ed entusiasticamente applaudita dall'affollatissimo pubblico di cui il teatro era zeppo. Specialmente festeggiato il maestro direttore signor Pietro Vanoncini.

*Scuola Libera Popolare* — Una bella serata fu quella che procurò agli affollati uditori della nostra scuola l'egregio Gino Cucchetti, dicendo le sue poesie veneziane, che vennero assai applaudite.

## Udine

**UDINE Ci scrivono 16**

*Onoranze meritate* — La nostra provincia possiede un Manicomio, a poca distanza dalle porte di Udine, fabbricato secondo i portati più moderni della scienza; il Manicomio provinciale di Udine serve ora di modello ad altre città e provincie, anche dell'estero, che hanno bisogno di quella triste casa.

Se l'opera veramente grandiosa venne condotta a termine in breve tempo, ne va il merito in gran parte alla intelligente attività del chiarissimo comm. Ignazio Renier, che per parecchi anni fu presidente della Deputazione provinciale.

Il Consiglio provinciale di Udine deliberò, con voto unanime, che le speciali benemerenze del comm. Renier per l'erezione del nuovo Manicomio, venissero ricordate con una lapide da apporsi sulla facciata principale del Manicomio stesso. La lapide, che venne scoperta nel pomeriggio d'oggi senza alcuna cerimonia, porta la seguente iscrizione:

« Questo frenocomio — sapientemente ideato — fu — dalla tenace volontà — di — Ignazio Renier — presidente della Deputazione — in breve compiuto — 1902-1904.

Per deliberazione — del — Consiglio provinciale — del 7 gennaio 1907.

La lapide, semplicissima, di forma rettangolare, è lavoro del giovane artista Umberto Covis e misura m. 1.50 per m. 0.90. In alto si vede l'aquila della Provincia modellata dal Covis e fusa nello stabilimento Poli.

*Scuola professionali* — Ieri nei locali del le scuole, in via Rivis, ebbe luogo una modesta festicciuola, riuscita molto bene, per solennizzare l'alto patronato concesso alle scuole da S. M. la Regina Elena. Si fece musica e canto, si declamarono poesie di circostanza e si recitò una commedia.

*Gita alpina* — Ieri una numerosa comitiva di oltre 30 persone, comprese alcune gentili signorine, fra soci della Società alpina friuliana e del Circolo podistico intraprese una gita a Gorizia salendo il monte Conada che sta a cavallo delle due valli del Indrio e dell'Isonzo. La gita riuscì stupendamente; a Gorizia però una lieve nube passò innanzi agli occhi di quei baldi giovani, vedendo quella ridente città piena d'armi e d'armati.....

*La salma del comm. d'Osvaldo* non venne trasportata dalla stazione al Cimitero questa mattina alle 9, ma il trasporto seguì invece nel pomeriggio alle 17, prendendovi parte tutti i funzionari del Tribunale e della Procura del Re, altre autorità e numerosi avvocati e amici del defunto.

*Il telefono con Latisana* — Tra pochi giorni verrà pubblicato il regolare decreto che autorizza la costruzione della linea telefonica Codroipo Rivignano Latisana.

### Amore contrastato
### Mancato omicidio e tentato suicidio

**SPILIMBERGO — Ci scrivono 16:**

In Celante di Clauzetto, ier sera verso le sei, avvenne un fatto che non ebbe gravissime conseguenze per vero miracolo.

Angelo Zannier fu Angelo d'anni 39 amoreggiava da qualche tempo con la venticinquenne Orsola Missana pure di Celante, ma a questo amore i famigliari di lei non volevano assentire. In seguito a ciò, la ragazza divenne fredda nelle sue relazioni collo Zannier. Questi, ier sera, armatosi di una rivoltella a sei colpi decise di compiere un misfatto.

Recatosi, animato dall'idea di vendicarsi, nella stalla ove la fidanzata era intenta a mungere le armente, sparava un colpo contro la sciagurata, ferendola alla mammella sinistra. Poscia lo Zannier si diede precipitosamente alla fuga fermandosi in un prato dove con la medesima arma si esplose gli altri cinque colpi dell'arma ferendosi in varie parti.

Di lì a poco, e nonostante la gravità delle ferite, lo Zannier si trascinò stentatamente fino alla caserma dei carabinieri di Clauzetto, denunciando l'uccisione della Missana.

Naturalmente fu da quei militi trattenuto. Il suo stato è gravissimo essendosi egli leso seriamente il polmone.

## Cronache funebri

### Funerali Ranieri

Iermattina alle 10 e mezzo ebbero luogo i funerali del compianto prof. Vincenzo Ranieri, insegnante nel Liceo Benedetto Marcello, già vice maestro della Banda Cittadina, che riuscirono imponenti.

Il corteo, che mosse dalla casa dell'estinto in calle delle Ancore e che per la Piazza si diresse alla Basilica di San Marco, era preceduto dalla Banda Militare dell'80 fanteria, da 8 vigili al comando del maresciallo Marchini e del capo Gasparella pel servizio d'ordine, e da 4 in tenuta per servizio d'onore, da 14 corone così indicate: La Banda dell'80. fanteria, gli amici, il Consiglio di vigilanza del Liceo Benedetto Marcello, il maestro Botoli all'amico Ranieri, famiglia Weisberg, famiglia Levi, Ermanno e Clara Wolf-Ferrari, Società filarmonica *Giuseppe Verdi*. Gli alunni del Liceo, i professori del Liceo, la Banda cittadina, l'orchestra veneziana, Famiglia Rinaldi e la desolata moglie.

Venivano quindi la Banda dell'Istituto Coletti col maestro Zambon e quella dell'Orfanotrofio Gesuati, col maestro Minello, oltre a 24 alunni col direttore cav. Pirillo. Seguivano poi una rappresentanza della Banda Manin col presidente cav. avvocato E. Usigli che rappresentava anche la *Verdi*.

La bara era portata da sei professori del la Banda Cittadina; reggevano i cordoni: il Conte Alberto Valier in rappresentanza del Sindaco assente, l'avv. Mario Pascolato pel Consiglio di amministrazione del Liceo B. Marcello, il direttore del Liceo maestro Wolf-Ferrari, il maestro Botoli del l'80. fanteria, il prof. Marasco.

Facevano ala alla bara due uscieri municipali e due del Liceo B. Marcello.

Veniva quindi il gonfalone della Società *Giuseppe Verdi* seguito da tutti i componenti la Banda Cittadina in alta tenuta.

Rinunciamo a fare i nomi di coloro che parteciparono alla mesta cerimonia. Abbiamo notato tutti i professori del Liceo, maestri di musica, professionisti, rappresentanze dei teatri, direttori d'orchestra, istruttori dei cori, amici personali dell'estinto, ammiratori, le professoresse del Liceo e molte signore.

Il prof. La Sorella rappresentava il maestro della banda di Udine Barei. La Società *Euterpe* era rappresentata dal maestro Barei. La banda *Bellini* dal cav. Costantini.

Dopo la funebre cerimonia, al suono di marce funebri, il corteo uscì dalla basilica e facendo il giro dei stendardi, accompagnò la salma fino alla riva del Molo ove pronunciarono commoventi e affettuosi discorsi il Co. Valier in nome del Sindaco, l'avv. Pascolato in nome del Consiglio di Amministrazione del Liceo B. Marcello ed il prof. Giovanni Andreolo per la Banda Cittadina.

Quindi con una barca funebre di seconda classe, il feretro fu trasportato al Cimitero.

### Lina Borgatti

Ci scrivono da Padova, 16:

Questa mattina, dopo due anni di sofferenze, è morta Lina Borgatti, una cara e gentile giovinetta diciasettenne, figlia all'amico e collega Attilio, corrispondente del *Gazzettino*. Dotata di ingegno vivace e di una forte volontà che imprimeva un segno di fermezza alla sua delicata figurina pensosa, la fanciulla aveva brillantemente percorso gli studi superiori e le sembrava serbato un avvenire di letizia. Invece il male la colse e l'uccise. E sulla sua candida salma piangono ora il padre e la mamma e i fratellini. A loro l'espressione sincera del nostro cordoglio

# Ultima ora

### Si abbandonano le stalle?

**Ferrara, 16**

Notizie portate qui stamane danno come avvenuto oggi nelle ville di Casaglio, Ranalle e Perporano (Comune di Ferrara) l'abbandono delle stalle da parte dei boari: i proprietari ebbero dai loro dipendenti la consegna delle chiavi e nessuno è riuscito a persuaderli a desistere dall'iniquo proposito.

Avremo dunque a breve scadenza le rappresaglie dei proprietari traditi, lo sfratto dei contadini fedifraghi!

Si venderanno le bestie, si lascieranno le terre incolte e pei lavoratori si avrà la miseria, mentre i proprietari potranno vedersi indennizzati in qualche modo dalla loro « Mutua contro gli scioperi », la quale appunto da ieri, in un convegno generale dei rappresentanti di tutte le cinque Provincie federate, tenutosi a Bologna, fu dichiarata « operativa ».

Credesi che l'abbandono delle stalle si estenderà anche ai paesi vicini, Pontelogoscuro, Tramalino, Poretta.

Dall'estremo lembo opposto della Provincia, da Castellati, si accennava ieri che ivi pure oggi si sarebbero abbandonate le stalle; però oggi mancano notizie.

### L'agitazione antigiapponese a Vancouver

**Londra, 16**

Il *Times* ha da Vancouver 14: L'agitazione anti-giapponese assume una nuova forma; si cerca di impedire la concessione dei documenti per la naturalizzazione dei pescatori giapponesi, ciò che cagiona dei grandi malumori.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Dispacci commerciali

### OLI

NAPOLI, 16 — Olio Gallip. al quint. contanti 95.70 — Maggio pel 10 96.50 — Agosto 96 — Marzo 1909: 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.30 — Maggio pel 10 92.70 — Agosto 91.90 — Marzo 1909: 91.20.

### COTONI

LIVERPOOL, 16 — Apertura, Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle numero 6000 — Importazioni 9.000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: — Mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni futuri: — Mercato calmo — domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.56 5.56 — Marzo Aprile 5.56 5.56 — Aprile Maggio 5.56 5.57 — Maggio Giugno 5.56 5.57 — Giugno Luglio 5.55 5.56 Luglio Agosto 5.52 5.53 — Agosto Settembre 5.44 5.46 — Settembre Ottobre 5.37 5.39 — Ottobre Novembre 5.30 5.32 — Novembre Dicembre 5.27 5.29.

N. YORK, 16 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Corrente C. 10.39. — Aprile Maggio 10.25.

HAVRE, 16. — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3100 — Mercato appena sostenuto.

### CEREALI

Chiusure americane del 16 marzo 1908:

CHICAGO, 16 — Aperture del 14 e 16: Frumenti: 94 5/8; 95 7/8; — Granone: 65 5/8; 66 3/4.

CHICAGO, 16 — Chiusure del 14 e 16: Frumenti — Mercato del 14 fermo — Corrente 96 1/4; — Mercato del 16 facile — Corrente 95 1/8.

Mais: — Mercato del 14 fermo — Corrente 66 1/2; — Mercato del 15 calmo — Corrente 65 3/4.

N. YORK, 16 — Chiusura — Frumenti — Mercato del 14 fermo; — Corrente 103 1/4. Mercato del 16 facile corrente 103 1/8.

ANVERSA, 16 — Frumenti — Mercato fermo.

MARSIGLIA, 16 — Frumenti — Mercati nulli.

PARIGI, 16. — Chisura — Farine, Fiore, Parigi, — Mercato sostenuto — Corrente F. 30.10 — Mese prossimo 29.80 — Aprile Maggio 29.90 — 4 mesi primi 29.80.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 22.10 — Mese prossimo 22.25 — Aprile Maggio 22.50 — 4 mesi primi 22.40.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.80.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.60.

N. YORK, 16 Apertura — Frumenti — Mercato debole — Corrente 104 1/4.

LONDRA, 16 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato — Calmo per consegne lontane.

### METALLI

LONDRA, 16 — Quotazioni del 13 e 16: Rame scelto Ls. 61.15 61.15 — in fogli 75 75 — elettrolittico 60.60 — G. M. B. contanti 58.15 59.2.6 — a tre mesi 19.2.6 59.12.6 — Stagno contanti 135.15 139.5 — a tre mesi 132.15 137 — Piombo spagnuolo a contanti 13.15 13.15 — inglese 14.5 14.5 — Zinco contanti 21.5 21.5 — Antimonio contanti 34.10 34.10 — Ghisa Middlesborough 51.3 51.3.1/2 — Solfato di rame 24.10 24.

### SPIRITI

PARIGI, 16 — Spiriti — Mercato pesante — Corrente 44.75 — Mese prossimo 45 — Aprile Maggio 46 — 4 mesi primi 40.75.

### CAFFE'

HAVRE, 16. — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 42.75 — due mesi dopo il corrente 43 — 4 id. id. 42.75 — 6 id. id. 42.50 — 8 id. id. 42.50.

### ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 16 — Zucchero barbabietole. — Mercato sostenuto; disp. M. 21.40.

PARIGI, 16 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27.75 — Raffinato 60.25 — Mercato irregolare.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.50 — Corrente 30.50 — Aprile Maggio 30.62 — 4 mesi primi 31.12 — Mercato sostenuto.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia 16 Marzo

ROMA, 16 — Cambio per domani 100 — Madia borse 99.93.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —.— | 103,05 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 101,85 |
| Azioni Banca Veneta | 342.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 750.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 278.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 65.— | —.— |
| » Soc. delle Accialerie di Terni | 1245.— | —.— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28.— | 28 50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 499,50 | 500,25 |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —.— | —.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,80 | 122,90 | —.— | —.— | 5 1/2 |
| Francia | 99,82 1/2 | 99,92 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 99,60 | 99,70 | —.— | —.— | 4 |
| Londra | 25,14 1/2 | 25,16 | 24,93 | 24,95 | 3 1/2 |
| Svizzera | 99,70 | 99,80 | —.— | —.— | 4 |
| Austr. Cor. | 104,45 | 104,55 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104,45 | 104,55 | —.— | —.— | |

## Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 14 | Milano 16 | Genova 14 | Genova 16 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 103.— | 103,05 | 103,— | 103,07 |
| » » » fine | 100 | 103,15 | 103,17 | 103,12 | 103.17 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102 10 | 102,15 | 102,05 | 102 05 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1205.— | 1209.— | 1208,— | 1207,— |
| Credito Italiano | 500 | 546 50 | 549,50 | 548,— | 547 — |
| Società Banc. it. | 250 | 120. | 119,50 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 752 50 | 756,— | 751,— | 753 — |
| Ferr. Meridionali | 500 | 649.— | 653,— | 650,— | 651,— |
| Ferr. Mediterraneo | 500 | 382,— | 386,— | 382,— | 385,— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 484,— | 425,— | 423,— | 424,00 |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1230,— | 1280,— | 1250,— | 1265,— |
| Edison | 150 | 634 — | 636,— | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 332,— | 335,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | 725 — | 725,— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 202,— | 185,— |

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1206 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1490 — Omnibus 275 — Gaz 1093 — Condotte di acqua 335 — Società italiana pel Carburo 1008 — Immobiliare 266.50.

## Borse estere

| PARIGI 14 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 97,- |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 103,00 |
| C. Londra a vis. | 25.18 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87,— |
| Obb. Lombarde | 315,— |
| Cambio sull'It. | 100,1/16 |
| R. turca unific. | 96.30 |
| Banca di Parigi | 1440.— |
| Tunisine nuove | 464.— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103 75 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94,75 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94 40 |
| Banca ottomana | 717,— |
| Argento fine | 94,25 |
| Azioni Suez | —.— |
| Lotti turchi | 180. — |
| Rendita Russa | 96,20 |
| Ferr. mer. a ter. | 653.— |
| R. porto nuova | 61,80 |
| R. serba 4 0/0 | 83 32 |

| VIENNA 16 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 640.25 |
| Lombarde | 145.75 |
| Napoleoni d'oro | 19.12 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.58 |
| » su Lond. | 240.65 |
| Lire It. (carta) | 95.80 |
| R. austr. (arg.) | 97.70 |
| » » (carta) | 97.70 |
| » » (oro) | 116.60 |
| » » (ungh.) | 93.80 |
| **LONDRA 16** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87,1/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 102.— |
| R. spag. es. nu. | 93.1/4 |
| R. turca unific. | 93.1/2 |
| Egiziano nuovo | 102.1/4 |
| Argento fino | 25.5/8 |
| **BERLINO 16** | |
| C. su Lond.-3 m. | —.— |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g | —.— |
| Cr.Mob.aus.-fine | 201,50 |

BERLINO, 16 — Tendenza debole.
PARIGI, 16 — Tendenza calma.
VIENNA, 16 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Alle ore 18 d'oggi, dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi spirava serenamente

**Anna Fabro**

La sorella Suor Gioseffa Caterina, la cognata Amalia Gavagnin ved. Fabro e congiunti con vivo dolore partecipano la triste notizia.

*Venezia, 16 Marzo* 1908.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Mercoledì 18 alle ore 9,30 partendo dai SS. Filippo Giacomo Calle della Chiesa N. 4499.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare torcie nè corone.

## MALATTIE DEL RICAMBIO

# LA CURA DEI FERMENTI

**(DIABETE - Acido-urico - Affezioni della pelle - del tubo gastro-enterico, ecc.)**

## IL FERMENTIN

La cura dei fermenti, dapprima combattuta, in seguito seguita con diffidenza, oggi accolta dala scienza terapeutica, sempre più s'afferma e trionfa. Questo lento progresso è però spiegabile; oggi solo la chimica fisiologica ha afferrato il segreto di tutto il processo digestivo ed assimilativo, ed è riuscita a trovare e qualche volta a separare gli intermediari tra la cellula e le operazioni assimilative e disassimilative che essa compie: i fermenti.

Tutto il fenomeno della nutrizione non è altro che una serie di fermentazioni di sostanze organizate complesse in sostanze più semplici. Quindi tutto il processo digestivo dalla chimificazione, alla assimilazione, fino alle complesse trasformazioni fisico-chimiche della cellula è operato unicamente da fermenti: le *diastasi*.

Ma la chimica fisiologica ha ancora accertato che l'elaborazione diastasica è una funzione d'ordine generale che caratterizza ogni cellula vivente, così la cellula dei nostri tessuti, come la cellula microbica dei fermenti organizzati. E le cellule di questi ultimi, ossia i micro-organismi vivi di cui sono costituiti, secernono come le cellule del nostro organismo, delle diastasi che si diffondono nell'ambiente alimentare per trasformarvi o liquefarvi gli alimenti solidi o coagulati, come nei fenomeni della digestione.

Furono appunto queste considerazioni, questi rapporti di funzioni simili, che determinarono il mondo scientifico ad osservare, studiare, ed accogliere il principio della cura dei fermenti, che già il buon senso empirico del popolo aveva intraveduto ed applicato. Ma i primi esperimenti purtroppo fallirono allo scopo.

Si ripeteva il fenomeno storico che accompagna, specie nel campo terapeutico, ogni scoperta di nuovi principi. Dal gabinetto dello studioso all'applicazione industriale il passo non è breve: le difficoltà si moltiplicano per via, e l'esperienza ogni giorno scopre ostacoli prima non preveduti.

Così è della storia della cura dei fermenti. Le prime applicazioni si fecero con il lievito di birra, anche per il fatto che già gli operai delle fabbriche di birra ne usavano per la cura di molti mali cutanei, in ispecie della foruncolosi. Si cercò di separarlo dal suo mezzo di cultura, di purificarlo per quanto era possibile, di renderlo assimilabile ed aggradevole. Ma l'esperienza clinica, mancò in gran parte, e pubblico e medici, soffermandosi alle prime osservazioni senza approfondirne le cause, tacciarono il principio come errato. — Quale era stata la vera causa della inefficacia del lievito di birra? Esso lievito ha bisogno di un mezzo di cultura quasi neutro ed a temperatura, in generale, bassissima: giungendo nello stomaco viene a trovare invece un ambiente acidissimo e di temperatura molto elevata, per cui il fermento cessa rapidamente di vivere. Cosicchè in conclusione l'ammalato invece di introdurre cellule viventi che con la segregazione delle loro diastasi aiutino o sostituiscano l'intenso lavoro delle diastasi della assimilazione organica, introduce corpi morti di albumina, anche molto difficili alla digestione. Per la qual cosa il principio che faceva fondamento sulla operazione diastasica della fermentazione non aveva modo di esplicarsi e la colpa non era da attribuirsi ad un falso fondamento di esso, ma ad una fallace preparazione del mezzo curativo.

Queste osservazioni si fecero a poco a poco strada ed allora altri tentarono per altre vie di trovare un fermento che, superando l'acidità dello stomaco e la sua alta temperatura, potesse continuare nel momento in cui veniva introdotto nell'organismo la sua evoluzione fermentativa.

Si ebbero così i fermenti d'uva e fu un vero progresso, specie quando si usò un saccaromiceto elipsoideo tratto dalle uve dei paesi caldi ed abituato quindi ad una temperatura non inferiore ai 39 gradi; non solo, ma lo si acclimatò (questa è la parola) a poco a poco ad una acidità assai elevata, di maniera che giungendo nello stomaco già si trovi accostumato al grado d'acidità elevatissimo del succo gastrico.

Certamente il fermento d'uva costituisce un gran passo alla risoluzione del problema, perchè, è bene chiarirlo, tutta l'importanza curativa dei fermenti, dipende dalla loro vitalità: più questa è rigogliosa e pronta, più l'azione è rapida e profonda.

Però se il fermento d'uva parve dapprima la vera risoluzione del problema, l'esperienza purtroppo venne dopo con la sua inesorabilità a gettare nuovi dubbi e discredito al principio. Certamente non si poteva negare che effetti benefici in molti e svariati casi si fossero ottenuti, ma la sua inefficacia in moltissimi altri, anche in casi lievi era sufficente a destare lo scetticismo nel pubblico e l'allarme nel campo medico.

D'altra parte il fatto indiscutibile di una certa efficacia colpì e tentò molti studiosi dell'Olanda e della Svezia ad approfondire le cause dell'insuccesso.

Il difetto del fermento d'uva era anche in questo caso un difetto di preparazione ed un po' anche d'origine. Di preparazione, perchè il criterio industriale di ridurre il fermento in forma commerciabile dovunque e per lungo tempo, costringendo la vita del fermento in un ristretto ambiente, ne determinava facilmente la sua poca vitalità. D'origine, perchè non può essere formato che in un sol periodo dell'anno, all'epoca dei mosti, e quindi il processo di conservazione e di riduzione assurge ad una difficoltà grandissima ed impossibile per lunghi periodi.

Per le quali ragioni molte volte esso è formato di fermenti morti o molto depressi; causa non lieve di disturbi gastrici. Il pricipio era salvo: il difetto consisteva ancora nella fabbricazione.

La ricerca continuò laboriosa e dopo tentativi incerti e vani, finalmente nel 1905 la Società Salubritas di Amsterdam riuscì a dare la forma odierna al potente principio. Il fermento trovato appartiene alla famiglia dei Blastomiceti e si riproduce per gemmazione delle cellule vegetative. Basta osservare una goccia di Fermentin al microscopio per vedere questi piccoli esseri viventi, vitali, in atto di riprodursi per gemmazione. Ed il Fermentin è costituito appunto da questo fermento puro, selezionato, vivente, in sospensione in un liquido speciale, atto a favorire la sua vitalità e tutte le sue funzioni biochimiche e fisiologiche.

Per vedere se i germi di un fermento sono vivi se ne prenda una goccia e la si colori con violetto di anilina; i viventi restano bianchi e trasparenti, i microbi morti si fanno violetti. Fate lo stesso esperimento con lievito di birra, con fermento d'uva, con Fermentin e vi spiegherete la ragione della inefficacia dei due primi e l'efficacia dell'ultimo.

Ma quello che assicura per sempre la vitalità e la possibilità di conservarsi, al Fermentin sono appunto le condizioni favorevoli del suo mezzo ad una facile riproduzione per gemmazione. La difficoltà del problema consiste appunto nel poter avere sempre fermenti freschi, nuovi e la Società Salubritas può oggi, dopo difficoltà senza nome, dire di averla risoluta completamente.

Ogni preparazione del Fermentin assicura la vita dei suoi fermenti per un periodo almeno di due mesi, lasciandoli appunto nel loro mezzo di cultura da dove possono trarre l'alimento atto alla conservazione e dove trovano le condizioni adatte alla loro riproduzione.

*La differenza quindi del Fermentin dagli altri fermenti è grandissima*: esso solo può e sa offrire con sicurezza la sostanza viva adatta alla fermentazione, esso solo può rigorosamente trarre le conseguenze del principio curativo dei fermenti. La scienza con esso aveva detto la sua ultima parola: mancava il contributo dell'esperienza e questo non è tardato a venire.

Sebbene accolto con diffidenza, in gran parte per le conseguenze dell'esperimento degli altri fermenti, ha in breve ottenuto vittorie insperate e sorprendenti. Specie nell'Europa Settentrionale ha ottenuto il plauso della scienza e la gratitudine del pubblico.

In Italia, introdotto appena da un anno, sperimentato in ospedali e su privati, ha già provato la sua meravigliosa potenza depurativa, come ne fanno fede una infinità di certificati di medici e di malati.

Qual'è la sua funzione?

Triplice è l'efficacia funzionale del Fermentin, ciò che spiega facilmente la sua attività curativa in tanti e così diversi mali.

1. — *Un potere antitosssico che distrugge l'azione patogena dei microbi che, o vivono normalmente in molte delle nostre cavità, o sono prodotti dalle cattive condizioni della nostra nutrizione generale, che indebolita, rende difficile la resistenza alle infezioni.*

Infatti, introducendo nell'organismo umano il Fermentin, s'ingeriscono tanti mezzi viventi di difesa attiva che vengono a coadiuvare i nostri tessuti nella lotta contro i germi patogeni, specie nell'intestino.

*Da ciò deriva la sua rapida e grande efficacia nelle gastro-enteriti, nelle diarree ribelli, nelle dispepsie, in tutte le affezioni della pelle derivanti da intossicazione.*

2. — *Un potere ricostitutivo determinato dalla quantità di nucleina pridotta dal moltiplicarsi straordinario delle cellule del fermento, utilizzato sotto il duplice aspetto dell'energia e della ricostituzione cellulare.*

E difatti nell'introdurre giornalmente centinaia e migliaia di cellule viventi e vitali, si introduce contemporaneamente una grande quantità di nucleina, che è la sostanza principale per eccellenza nella costituzione delle cellule. Quindi i nostri tessuti deperiti dall'effetto delle tossine o veleni batterici, prostrati da lunghe e gravi malattie, indeboliti nei casi di anemia e di clorosi, trovano una sostanza pura e fresca che può essere rapidamente assimilata e che va a rifornire le cellule debilitate. Così si spiega il grande benessere organico che si ottiene dopo le cure protratte del Fermentin in ogni malattia e specie nelle convalescenze da tifo, scarlattina, vaiuolo. *Utilissimo per le stesse ragioni, è anche in tutti i casi di debolezza generale, come nella gravidanza, negli esaurimenti senili.*

3. — *Un potere specifico di scindere in molecole più semplici, le molecole complesse di alcune sostanze vegetali ed animali costituenti il nostro materiale alimentare, sostituendo e risparmiando così l'azione specifica disturbata dei fermenti diastasici del nostro organismo ed impedendo un rallentamento della nutrizione generale. Questo potere è certo il più importante e rende il Fermentin un agente terapeutico di primo ordine nelle malattie del ricambio.*

*Nella DIATESI URICA, esso completa la metamorfosi ultima dell'acido urico con l'attività ossidante prodigiosa dei suoi fermenti neutralizzando l'acido che si produce normalmente nell'organismo; il suo potere ricostitutivo provvede a ridare all'organismo una normale nutrizione riparando alla iperacidità causa di una dissoluzione quantitativa maggiore di sostanze azotate che nelle condizioni ordinarie.*

*Nel DIABETE il saccaromiceto del Fermentin viene proprio a sostituire lo specifico fermento prodotto dal pancreas, fermento in quel male distrutto o debilitato, perchè egualmente decompone lo zucchero in acido carbonico, acidi grassi e quantità minima di alcool.* ***Ma quello che più importa*** *(ed è necessario insistervi) ridona all'organismo le forze perdute e riattiva il normale funzionamento del processo nutritivo impedendo così il ripetersi delle conseguenze dolorose del diabete.*

Dott. LUDWIG

(Estratto dall'opuscolo edito a cura della rappresentanza del FERMENTIN: — Dott. *Ludwig*: *I disturbi della nutrizione* (malattie del ricambio. Traduzione dall'olandese).

N. B. — La rappresentanza esclusiva del FERMENTIN ha pubblicato la traduzione del bellisimo opuscolo del dottor Ludwig, interessantissimo per le malattie del ricambio. Essa si affretta a spedirlo a chiunque ne faccia richiesta anche con un semplice biglietto da visita. Scrivere: *Rappresentanza FERMENTIN* — Roma, Pozzo delle Cornacchie, n. 62 — Telefono 86-38 — MILANO, *Via Torino*, 2, telef. 41-01.

Medici specialisti addetti alla Casa rispondono con la massima segretezza e diligenza a qualsiasi domanda e schiarimento richiesto dai malati. La sede è fornita di gabineto per le analisi delle urine quantitative e microscopiche a prezzi modici.

Anno 1908 — Esercizio XXXIV

# BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

**Con Ufficio di Cambio Valute**

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

**Situazione al 29 Febbraio 1908**

### ATTIVO

| Voce | Dettaglio | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cassa | Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari | L. | 175,344 | 63 | | |
| | Effetti a mano Cassiere | » | 90,182 | 66 | 265,527 | 29 |
| Portafoglio | Cambiali scontate | » | 2,541,606 | 57 | | |
| | Conti correnti attivi | » | 1,449,921 | 63 | 3,991,528 | 20 |
| Ufficio Cambio Valute — C. Capitale e Conto Corr. | | » | | | 489,500 | — |
| Valori pubblici di proprietà | Disponibili in Cassa | » | 143 619 | 42 | | |
| | Presso Istituti d'Emissione | » | 808,322 | 19 | | |
| | Cauzioni di servizi assunti | » | 288,319 | 60 | 1,190,261 | 21 |
| Anticipazioni | Sopra Fondi Pubblici | » | 1,800 | — | | |
| | Sopra Merci | » | 1,300 | — | 3,100 | |
| Azionisti — Saldo Azioni | | » | | | 125.000 | — |
| Conti Correnti con Banche e corrisp. (Saldi debitori) | | » | | | 349.185 | 93 |
| Effetti all'incasso | | » | | | 54,004 | 37 |
| Debitori diversi | | » | | | 20.817 | 41 |
| Beni stabili | | » | | | 60,000 | |
| Cambiali in sofferenza | | » | | | 257 | 40 |
| Depositi di Titoli | Fiduciari | » | 2,389,306 | 50 | | |
| | A Custodia | » | 1,571,014 | 10 | | |
| | A Cauzione servizio | » | 90,079 | 65 | 4,050,400 | 25 |
| Id. id. | di proprietà Fondo Previdenza degli Imp. | | | | 67,255 | 87 |
| Mobili d'Ufficio | | » | | | 2,025 | — |
| Spese di I. montatura | | » | | | 14,000 | — |
| | | L | | | 10682862 | 93 |
| Risconto buoni fruttiferi | | » | | | 14,697 | 49 |
| Spese da liquidarsi in fine gestione del corren te esercizio | | » | | | 35,837 | 95 |
| | | L. | | | 10733398 | 37 |

### PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

| Voce | Dettaglio | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Capitale Sociale N. 5000 Azioni a L. 50.— | | » | 250,000 | — | | |
| Riserva | Riserva ordinaria | » | 360,000 | — | | |
| | » straordinaria | » | 100.500 | — | | |
| | » Ufficio Cambio | » | 104,000 | — | 814,500 | |

### PASSIVO

| Voce | Dettaglio | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dep. in Numerario | Conti Correnti | » | 1,580,837 | 08 | | |
| | Risparmio 3 0/0 | » | 975,319 | 23 | | |
| | Piccolo Risparmio 3 1/2 4 0/0 | » | 429,013 | 28 | | |
| | Buoni fruttiferi a scadenza fissa | » | 1,152,833 | 76 | 4,138,003 | 35 |
| Depositi in Valori | Fiduciari | » | 2.389 306 | 50 | | |
| | A Custodia | » | 1,571,014 | 10 | | |
| | A Cauzione Servizio | » | 90,079 | 65 | 4,050,400 | 25 |
| Fondo Previdenza Impiegati | Conto Titoli | » | 67,255 | 87 | | |
| | Id. Contanti | » | 247 | 58 | 67,503 | 45 |
| Creditori diversi | | » | | | 76,420 | 40 |
| Dividendi in corso e arretrati | | » | | | 256 | 50 |
| Conti Correnti Con Banche e Corrisp. (Saldi creditori) | | » | | | 738.941 | 44 |
| Spese diverse e tasse in previsione | | » | | | 3 644 | 44 |
| Cambiali Riscontate | | » | | | 225,068 | 95 |
| C. Ufficio Cambio Valute | | » | | | 503,766 | 82 |
| Utili Bilancio 1907 | | » | | | 59,880 | 67 |
| | | L. | | | 10678386 | 27 |
| Risconto Portafoglio | | » | | | 24,148 | 82 |
| Rendite da liquidarsi in fine gestione del corrente esercizio | | » | | | 30.863 | 28 |
| | | L. | | | 10733398 | 37 |

I Sindaci
A. Faraone, P. Covra, M. Vianello Cacchiole
F. Dostenich, M. Hirschler

Il Presidente
A. Marzinotto

La Direzione
G. Cavassi - A. Cominotti

Il Ragioniere ff.
E. Cacon

## OPERAZIONI DELLA BANCA

**Riceve depositi di danaro**
a **Piccolo Risparmio**, pagando l'interesse del 4 0/0 sino al limite massimo di L. 500.— per libretto;
a **Risparmio ordinario**, corrispondendo l'interesse del **3.50** 0/0 sino al limite massimo di L. 1000.— per libretto;
a **Risparmio illimitato**, verso interesse del **3** 0/0 senza limite sui depositi;
verso **Buoni fruttiferi** a 6 mesi al **3.50** 0/0
a 9 mesi al **3.75** 0/0
a 12 mesi al **4.** 0/0
in **Conto Corrente**, con Chèques, al **2 1/2** 0/0 con facoltà di prelevare a vista L. 3000.— e maggiori somme con brevi preavvisi.

Gli interessi che la Banca paga ai suoi depositanti sono tutti al netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Per qualsiasi categoria di Depositi, la Banca può concedere pagamenti straordinari, oltre i limiti consueti di disdetta.

**fa Prestiti** di danaro su cambiali aventi almeno 2 firme, riservandosi di accordare graduali ammortizzazioni, con speciali facilitazioni agli agricoltori;

**Sconta Cambiali**, ed altri effetti di Commercio. Coupons, Titoli estratti ecc. sull'Italia e sull'Estero al 5 1/2 0/0 sino a 4 mesi;

**fa Anticipazioni**, su Valori Pubblici e titoli industriali al 5 1/2 0/0 più il rimborso della tassa;

**apre Conti Correnti** garantiti verso malleverie o cauzioni reali, a scadenza e tasso da convenirsi;

**ai Sodalizi Cooperativi e Corpi Morali**, si accordano speciali facilitazioni;

**riceve Valori in custodia ed amministrazione, Incassi e Pagamenti** per conto terzi, emissione di **Assegni** sulle principali piazze dell'interno e dell'estero.

**Banco Cambio**, con Ufficio distinto, esercita la compro-vendita di valori pubblici, per conto terzi, nonchè monete, divise estere.

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

« Io ero un poco stanco. D'altra parte la stranezza del luogo aveva eccitato la mia curiosità; ed inoltre non mi riusciva sgradita la prospettiva d'udire una seconda volta il dolcissimo canto, od un'altra canzone qualsiasi, purchè cantata dalla stessa voce soave di prima.

— « Ad una condizione entrerò — risposi — e cioè che cantiate un'altra volta la canzonetta che ho udita or ora ».

— « Oh, mio buon signore, canterò magari cento canzonette, pur di farvi piacere! ».

« Ella mantenne la promessa, inebriandomi di canti e di suoni. Tutte le lingue sembrava le fossero famigliari. Ella cantò in francese ed in italiano, in tedesco ed in inglese, ed in idiomi strani che mi riuscivano affatto incomprensibili. Era sopratutto in queste armonie orientali che ella sembrava insuperabile; era in queste dolci melanconiche nenie che pareva effondersi tutta l'anima sua.

« Il tempo passava... ed io rimanevo seduto al mio tavolino, ascoltando rapito le appassionate melodie. Mentre la giovane cantava, io sorseggiavo il liquore che la vecchia m'aveva recato. Così soggiogato ero dalla voce affascinante della donna, che non badai a ciò che bevevo. Riandando ora colla mente a quella serata, non posso a meno di supporre che si trattasse di qualche sonnifero. Bastò un bicchierino per produrre in me i più strani effetti. Non occorre però dimenticare ch'io uscivo allora da una lunga malattia, e che perciò ero in uno stato di estrema debolezza. A poco a poco mi sentii invadere da una strana sonnolenza che, ad onta di tutti i miei sforzi, non riuscivo a vincere.

« Come la donna cessò di cantare, le sue compagne presero il suo posto, ed ella discese dal palco e venne a sedersi al mio tavolino. Guardai il mio orologio e rimasi stupito accorgendomi dell'ora tarda. M'alzai allora per andarmene. Ma la ragazza mi prese pel braccio.

— « Rimanete ancora — diss'ella in inglese, ma con uno strano accento. — Qui state benissimo!... Fermatevi ancora un momento.... ».

« Voi sorridete alle mie parole, come io stesso sorriderei, se foste voi che parlaste ed io ascoltassi. Sta però il fatto che il solo contatto della sua mano produsse su di me un effetto magnetico. Come le sue dita m'accerchiarono il polso, mi senti impotente come se resso fosse stato serrato in una morsa di acciaio. Ciò che non sembrava che un cortese invito, era in realtà un improvviso comando. Io « dovevo » rimanere, volente o nolente. Ella ordinò che mi fosse portato un altro bicchierino del liquore ed al suo invito — o piuttosto al suo comando — dovetti bere ancora. Dopo il tocco di quella mano credo di non essere stato più capace di pronunziare una sola parola. Ella parlava per tutti e due, e mentre parlava, teneva costantemente gli occhi fissi nei miei. Quali occhi!... Dovevano essere gli aveva tanto servito nell'arringo poquelli di una strega. Quello sguardo mi toglieva la coscienza, mi privava delle mie facoltà volitive, della mia capacità di pensare, faceva di me, in una parola, un trastullo nelle sue mani. Mi sembra ancora di vederla, seduta dinanzi a me, mentre mi stringe il polso con la sua mano e mi parla, e mi fissa coi suoi terribili occhi fascinatori....

« Questa è l'ultima immagine che la mia mente sappia rievocare di quanto avvenne in quella sera fatale... ».

Paolo Lessingham tacque.

Il tono della sua voce ed il suo atteggiamento, mentre narrava la singolare istoria, mi erano sembrati calmi e composti; ma ad onta di ciò, era facile intuire lo sconvolgimento interiore che la sola rievocazione degli eventi che mi aveva rivelato doveva aver prodotto in lui. Era abbastanza eloquente l'amara piega delle labbra o la tensione del suo sguardo.

Sino a quel punto l'istoria non era punto straordinaria. Luoghi come quello descritto da Paolo Lessingham abbondano ancora oggigiorno al Cairo; e molti sono gli inglesi che ebbero amaramente a pentirsi di aver posto piede in essi. Con la facoltà d'intuizione che gli aveva tant oservito nell'arringo politico, Paolo Lessingham subito lesse i pensieri che mi passavano per la mente.

— Voi avete già avuto occasione di udire delle storie consimili? Non ne dubito. Le insidie al Cairo sono frequenti, e gli sciocchi e gli inesperti non sono pochi. Ma io non ho ancora toccato il punto più singolare della mia avventura. Pazientate un momento, e vi convincerete della verità contenuta nella mia affermazione.

« Come voi forse avrete già immaginato, quando ripresi conoscenza mi trovai in un luogo sconosciuto. Io giaceva, spogliato, sopra un mucchio di cenci situato in un angolo di un sotterraneo. Al mio fianco era inginocchiata la giovane che avevo udito cantare. Prona su di me, ella mi tempestava di baci... Non vi saprei descrivere il senso di disgusto e d'orrore che produceva in me il contatto delle sue labbra. V'era in quella effusione appassionata qualche cosa di umano, qualcosa di bestiale che mi faceva fremere di raccapriccio.

— « Dove sono? » — esclamai.

— « Tu sei ospite del figlio di Iside » — rispose ella.

« Ciò che volesse significare con quelle parole io non sapevo, come non lo so neppure ora.

— « Tu sei in balia della grande divinità, della madre di tutti gli uomini ».

— « Come ho fatto a venir qui? ».

— « Mercè l'amorevole protezione della gran madre... ».

« Levandomi a sedere sul mucchio di cenci, mi guardai attorno.... e rimasi di stucco allo scorgere ciò che vidi.

« Il sotterraneo in cui giacevo era incavato nel vivo sasso e sembrava fosse una specie di tempio. Un odore oltre ogni dire sgradevole ondeggiava nell'aria. Al centro s'elevava un altare, formato da un solo blocco di pietra.

(Continua)

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | 1.58 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.29 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.46 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m | 6.31 | Milano a. | 6.28 |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | 7.26 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.28 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.29 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | 9.58 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.45 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.55 |
| Pontebba a. | 12.5 | Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Milano d.d. | 12.15 | Treviso l. | 12.20 |
| Padova l. | 13.30 | Milano d. | 14.— |
| Bologna d. | 13.45 | Pontebba d. | 14.10 |
| Pontebba d. | 14.15 | Casarsa-Tries. d. | 14.29 |
| Milano a. | 14.35 | Padova l. | 14.30 |
| Treviso l. | 16.5 | Bologna d. | 15.20 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Verona a. | 18.40 |
| Bologna a. | 19.5 | Trieste d. | 18.50 |
| Treviso l. | 20.35 | Udine a. | 19.— |
| Verona a. | 21.— | Vicenza l. | 20.10 |
| Trieste d. | 21.30 | Bologna d. | 22.45 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba m. | 22.25 | Udine a. | 23.40 |
| Pontebba d. | 22.45 | | |
| Bologna e Vie. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |



# ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50

### Fitti

**AFFITTASI** una bella stanze tutto il comfort moderno, water, luce elettrica, a mezzogiorno, S. Gallo 1074 III.

**APPARTAMENTO** elegante, quattro stanze, saletta, cucina, soffitta, stanzino, luce elettrica, watercloset, parchetti, soleggiato, centralissimo, mensili cento, Ragioniere Savini 514, Campo Guerra.

**APPARTAMENTINO** elegantemente ammobigliato affitterebbe piccola, distinta famiglia. Rivolgersi: Portineria Palazzo Zorzi, S. Severo, 4930.

**DISTINTA** famiglia, affittasi stanza ammobigliata. S. Maria Formosa Calle Orbi 5195.

### Vendite

**PRESSO** Peschiera sul Garda, posizione amenissima, vendesi podere ettari 33 circa completamente coltivato, annesso laghetto ettari 40 circa, con casa domenicale e tre rusticali. Rivolgersi avvocato Alessandro Ferrari, Stradone Duomo N. 1, Verona.

**OCCASIONE** Vendo seminatrice nuova metà prezzo. Bennati, Spinea. Affitto pure magnifica villa riccamente ammobigliata, ogni comfort moderno, parco ombreggiatissimo, scuderia 4 cavalli.

### Lezioni

**TEDESCO** insegna presto, fondatamente. — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

### Offerte d'impiego

**CASA** Commerciale Venezia, cerca per 1 aprile giovane onesto e serio, buona calligrafia e qualche anno di pratica commerciale. Offerte referenze Z. 1379 V. Haasenstein e Vogler.

### Corrispondenze

(Cent. 10 alla parola)

**FAZZOLETTO ROSA** Leggesti corrispondenza otto corrente? Spero sì. Ignoro ove tu sia. Scrivi. Ti ricordo sempre. Amplessi baci.
*Fazzoletto bianco*

**CANONICA 18** Tutto come vi piace. Siate gentile, scrivimi dandomi indicazioni frequenza personale onde riesca facile incontrare. — A. M. 18.

### Diversi

**CAPITALI A MUTUO** tasso mite, forti somme ottengonsi col mezzo delle Amministrazioni Private Fumagalli, Venezia, Ponte Erbe 6101. Telefono 981. Non confondersi colle varie agenzie d'affari.

**AVVOCATI!** Per traduzioni bollo registro documenti inglesi rivolgersi esclusivamente al Perito Giudiziale G. J. Thea laureando in legge, Calle delle Strazze 1049, Venezia, Telefono 1025.

**MATRIMONIO** trentaduenne bella presenza sano buona posizione commerciale indipendente sposerebbe signorina con dote assoluta serietà escludonsi anonimi. Scrivere casella postale 414, Milano.

**SMARRITO** venerdì cane pomero bianco. Competente mancia portandolo signori Calzavara San Lio 5681.

## Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

**ACQUISTATE** Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. — Rinnova tutto. — Milano, Romana, 40.

**SEMENTE CANAPA** nuova nostrana, presso Giuseppe Venezian, Via Madama, Ferrara.



Anno 1908 — Esercizio XII

# BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)
Capitale nominale Lire 200.000
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

## Situazione al 29 Febbraio 1908

### ATTIVITÀ

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 55,234 | 21 |
| Portafoglio | » | 1,565,618 | 92 |
| Anticipazioni | » | 45,397 | 05 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | » | 327,229 | 50 |
| Conti Correnti con Banche e Corrispondenti | » | 128,960 | 46 |
| Conti Correnti con garanzia | » | 320,063 | 81 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 19,095 | 41 |
| Effetti e crediti in sofferenza | » | 491 | 25 |
| Depositi a cauzione servizio di carica | » | 63,300 | — |
| » » servizii diversi | » | 307,882 | 90 |
| » a custodia | » | 255,753 | 30 |
| Valori di propr. di terzi dep. a garanzia | » | 240,774 | 20 |
| Mobilio e casse forti | » | 4,309 | 40 |
| Spese di primo impianto | » | 2,902 | 40 |
| Debitori diversi senza speciale classific. | » | 23,576 | 93 |
| Ruoli da esigere | » | 11,684 | 93 |
| Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi | » | — | — |
| Valori del Fondo a Previdenza | » | 4,052 | 25 |
| TOTALE ATTIVITA' | L. | 3,376,326 | 92 |
| Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr. L. 3,086 24; tasse e imposte » 1,760.86; interessi passivi » 388.23; risconti passivi » —.—; risconti buoni fr. 1907 » 1,488.60 | L. | 6,723 | 93 |
| TOTALE | L. | 3,383,050 | 85 |

### PASSIVITÀ

| | | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| Conti Correnti liberi | L. | 95,574.76 | | |
| Buoni fruttiferi a scad. fissa | » | 96,742.61 | | |
| Depositi a Risparmio | » | 1,285,565.19 | L. 1,987,051 | 69 |
| » a picc. risparmio | » | 509,064.38 | | |
| » a piccoliss. risp. | » | 104.75 | | |
| Cassette a risparmio | » | —.— | | |
| Conti Correnti con Banche e Corrispondenti | | » | 47,794 | 34 |
| Depositanti a cauzione e a custodia | | » | 626,936 | 20 |
| » per titoli dati a garanzia | | » | 240,774 | 20 |
| Effetti riscontati | | » | — | |
| Fondo a disposizione del Consiglio | | » | 1,360 | 34 |
| Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi | | » | 218,258 | 33 |
| Creditori diversi | | » | 35,007 | 72 |
| Dividendi in corso ed arretrati | | » | 4,493 | 22 |
| Utile netto dell'esercizio precedente | | » | 24,342 | 39 |
| Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca | | » | 4,052 | 25 |
| TOTALE PASSIVITA' | | L. | 3,190,060 | 68 |

### PATRIMONIO SOCIALE

| | | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| Azioni N. 2099 di L. 50 cadauna | L. | 104,950.— | L. 164,235 | 74 |
| Fondo di riserva | » | 59,285.74 | | |
| Utili lordi e risconto del precedente esercizio | | L. | 28,754 | 43 |
| TOTALE | | L. | 3,373,050 | 85 |

I Sindaci: Avv. Nob. Cav. Eugenio Trevisi, Giovanni Gambaro — Il Consigliere di Turno: A. Donà — Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Colognese — Il Cassiere: I. R. Scarpa — Il Contabile: G. Sperindio

### La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni meno i festivi, dalle 8 alle 14:

*a*) fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a sei mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi;

*B*) acquista e vende effetti pubblici e titoli di credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi;

*c*) accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di sei mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci o prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi;

*d*) apre conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi;

*e*) riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di ricchezza mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 per cento; in conto corrente libero il 3 per cento; su depositi a grosso risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3.50 per cento; su depositi a piccolo risparmio fino alla concorrenza di Lire 1000 il 4 per cento; su depositi a piccolissimo risparmio fino alla concorrenza di L. 300 il 4.25 per cento;

*f*) fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi;

*g*) riceve valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 18 Marzo 1908 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXVI — N. 77 — Telefono intercom. N. [illegible] — Mercoledì 18 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Discussione del Bilancio d'Agricoltura

Roma, 17

Presidente *Marcora*. — La seduta comincia alle 14.5.

### Esortazioni del Presidente

PRESIDENTE, esorta vivamente i colleghi a trovarsi puntualmente alla Camera per modo che la seduta possa essere cominciata all'ora stabilita. Li esorta pure a non mancare specialmente quando si tratta di prendere parte a votazioni, poichè non può giudicare corretto, dal punto di vista costituzionale che un disegno di legge sia votato a scrutinio segreto più giorni dopo che ne fu eseguita la discussione (*Bene*) potendo presentarsi in questi casi la possibilità che alla votazione partecipino in maggioranza coloro che non hanno assistito alla discussione.

Fa tali vive raccomandazioni per adempiere a un dovere dell'ufficio suo, per obbedire ad un sentimento dell'animo suo e perchè non si possa ritenere che egli consente ad un sistema che giudica irregolare. (*Vivissime approvazioni*).

### Il bilancio dell'Agricoltura

Seguita la discussione del bilancio della agricoltura.

CASCIANI, relatore, ricorda quanto si è fatto, ma aggiunge che molto rimane da fare e riconosce l'urgenza di modificare la legge degli infortuni in modo da rendere impossibile gli abusi che vari oratori, pure appartenendo ai vari partiti politici, sono stati concordi nel deplorare.

Accenna al problema delle scuole professionali e delle casse di maternità; quindi passa alla questione delle cooperative. Dice che non si può negare ai vari partiti politici il diritto di creare società cooperative volgendole a quello che ciascuno di essi giudica essere il maggior benefizio per i meno abbienti.

Infine accenna alle scuole agrarie, alla crisi vinicola, alla necessità del rimboschimento, all'aumento promettente della produzione agraria. Conclude dicendo che nella terra è ancora e sempre la maggiore speranza di prosperità e di ricchezze per il nostro paese. (*Bene, bravo, vive approvazioni*).

COCCO-ORTU, risponde alle obbiezioni di varii oratori; gli ordini del giorno vengono ritirati e quindi si passa alla discussione dei capitoli.

POGGI al cap. 17 raccomanda che le pubblicazioni fatte per cura del Ministero abbiano un grande carattere di praticità e siano diffuse in modo che arrivino fino ai piccoli agricoltori.

COCCO-ORTU, terrà conto della raccomandazione.

POGGI, al cap. 22 rileva la soverchia spesa pei lavori straordinari raccomandando che si integri fino al necessario il personale di ruolo.

COCCO-ORTU, riconosce che in alcuni uffici dipendenti dal ministero occorre veramente un personale più numeroso e dichiara che è già allo studio un organico per provvedere, specie pei servizi tecnici, alle attuali deficenze.

POGGI al cap. 32 invita il ministro a dare effettivamente alle stazioni agrarie i mezzi necessari perchè possano esplicare la loro azione.

Accenna all'opportunità di istituire una *stazione di agricoltura* a Cologna Veneta, e di dare più largo stanziamento a quella di Rieti.

COCCO-ORTU si riferisce alle sue precedenti dichiarazioni a beneficio delle stazioni agrarie, che intende favorire nel miglior modo possibile.

POGGI, raccomanda un miglioramento nelle condizioni economiche degli insegnanti delle scuole agrarie. Parlano in egual senso MILANI, COMANDINI, GUCCI BOSCHI, FALLETTI, FULCI N.

COCCO-ORTU terrà conto delle raccomandazioni che gli sono state rivolte.

Sarà presto presentato un disegno di legge a favore degli insegnanti delle scuole pratiche speciali.

POGGI, al cap. 44 invita il Ministro a resistere in ogni modo alle tendenze o alle richieste di specializzare le cattedre ambulanti.

LOERO, al cap. 46 chiede che sieno sussidiate e incoraggiate le latterie cooperative e le assicurazioni mutue di bestiame. Propone in questo senso una modificazione nella dicitura del capitolo.

COCCO-ORTU accetta la proposta dell'onorevole Loero.

LEALI e CASTELLINO, al cap. 53 sostengono che la produzione equina è in decadenza. Sarebbe preferibile abbandonare l'incrociamento e tornare allo stallone arabo.

CASCIANI, relatore, persiste nell'affermare che complessivamente considerando il problema si è verificato da qualche anno un sensibile miglioramento nella produzione equina e si è avuto anche un aumento nel numero ed aggiunge che il servizio ippico è organizzato benissimo e con persone di indiscussa competenza.

Conviene nella opportunità di avere stalloni arabi e dice che da due anni si mandano missioni apposite per acquistarne.

L'articolo 53 è approvato.

La seduta termina alle 19.5; domani seduta alle 14.

### L'agitazione piemontese contro il trattamento ferroviario

Roma, 17.

(So.) — La vita politica tace completamente. Oggi trenta deputati assistevano alla seduta della Camera e il presidente ha dovuto protestare contro questa diserzione parlamentare. La sola questione politica viva in questo momento è una questione regionale, consiste cioè nella vivissima agitazione della deputazione e dell'elemento industriale e commerciale piemontese contro il governo per la parte riguardante il Piemonte del programma ferroviario esposto alla Camera dal ministro Bertolini. Le lagnanze derivano sopratutto dalla supposizione che a Milano si sarebbe usato un trattamento di favore, mentre Torino sarebbe completamente negletto. Nelle sfere ministeriali si nega che tale affermazione abbia fondamento.

Intanto domani avrà luogo una riunione alla quale interverranno i ministri Giolitti e Bertolini, il comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie e i deputati piemontesi per studiare i termini di una conciliazione della questione.

### Una interrogazione dell'on. Alessio

Roma, 17

L'on. Alessio ha chiesto di interrogare il ministro degli esteri per sapere quali provvedimenti abbia preso intorno alle ratifiche del protocollo adesionale di Bruxelles del 28 agosto 1907 nel riguardo del regime internazionale tributario degli zuccheri e se le relative decisioni saranno sottoposte alla Camera.

### La morte del card. Casali

Roma, 17

Oggi alle ore 16 nel palazzo Barberini a Roma è morto il cardinale Casali del Drago.

## NUOVO SFOGO DELLA BARBARIE CROATA

### Inaudite violenze contro poveri pescatori chioggiotti

(*Nostro servizio particolare*)

Zara, 16

*Notizie da S. Pietro della Brazza (Dalmazia) recano i particolari di una nuova aggressione di croati contro cittadini italiani. Giovedì sera, i seguenti pescatori italiani furono vittime della barbarie croata: Olivo Ballarin, Sambo e Pagan del veliero italiano «Colonnato» e Natale Ballarin, Ranzato, Desiderio, Padovan e Salvagno del piroscafo «Camillo», tutti esercenti la pesca nelle acque di Spalato, vendono il prodotto al mercato di S. Pietro. Sono di Chioggia.*

*Negli scorsi giorni i poveri chioggiotti erano stati fatti ripetutamente segno a vituperie ed offese, ma solo giovedì si scatenò la tempesta.*

*Il Ballarin era in pescheria che vendeva del pesce, quando un croato gli si avvicinò, e dopo chiesto il prezzo del pesce lo ebbe ad apostrofare:* Porco d'un italiano, va in Italia; questo è mare nostro!!!

*Innanzi a tale attacco, l'aggredito, inerme, e già prevenuto dai fatti precedenti, tentò ogni mezzo per calmare l'offensore. Ma questi sempre più baldanzoso, costrinse il Ballarin ad abbandonare il pesce ed il denaro, e ad uscire dalla pescheria. Allora al primo croato aggressore si unirono degli altri e tutti uniti passarono a vie di fatto contro il povero chioggiotto, ferendolo alla fronte, e maltrattando anche Olivo Ballarin, che sopraggiunto, intendeva di calmare gli animi.*

*I chioggiotti si precipitarono nelle loro navi e slegarono le gomene; ma i croati ingrossati di numero, accorsero alla riva, minacciando, e tentando di gettare in mare il pesce ed il denaro degli italiani. Le barche chioggiotte finalmente poterono scostarsi dalla riva; ma gli aggressori, afferrati dei mattoni, li lanciarono follemente contro i fuggenti.*

*I chioggiotti, per tema di essere lapidati, si rifugiarono sotto coperta. Il marinaio Guerrino Ballarin però fu ferito ad un fianco. La pioggia di mattoni durò un bel pezzo, e così fu stracciata una bandiera italiana, issata a poppa d'una nave.*

*Quando poi i chioggiotti poterono fuggire, i croati vomitarono ogni sorta di offese all'Italia ed ai chioggiotti.*

*Un gendarme sopraggiunse a fatti compiuti. Il grave fatto fu denunziato alla Procura di Stato.*

## Senato del Regno

### Le dimissioni di Canonico - Commemorazione di Sormani-Moretti

Roma, 17

Oggi il Senato ha ripreso le sedute. Presiede l'on. Blaserna, il quale ricorda il regicidio di Lisbona; quindi accenna alle dimissioni da Presidente del Senato dell'on. Canonico dicendo:

Sua Eccellenza il senatore Canonico ha voluto spontaneamente ritirarsi dall'alto suo ufficio per un sentimento di modestia credendo di non poter compiere per le sue condizioni di salute le sue funzioni come avrebbe voluto. Crede che il Senato non potrebbe meglio incominciare i suoi lavori se non mandando un saluto augurale al senatore Canonico facendo voti che il riposo da lui desiderato possa almeno servire a ristabilire fortemente la sua fibra. (*Applausi*).

TASSI si associa al saluto augurale per S. E. Canonico, il cui ricordo rimane vivo nell'animo del Senato e più specialmente di coloro che ebbero l'onore di essere in altro tempo suoi allievi, come l'oratore e il Presidente del Consiglio.

GIOLITTI è dolente che le condizioni di salute del senatore Canonico gli abbiano impedito di continuare nel suo altissimo ufficio. Anch'egli fu allievo del senatore Canonico e ne ricorda gli eminenti servigi resi alla patria nell'insegnamento della magistratura e nel Senato. Si augura che, ritornando in salute, potrà rendere nuovi ed importanti servigi al nostro paese da lui tanto amato. (*Vive approvazioni*)

PRESIDENTE commemora i senatori Sormani Moretti e Bocconi e pronunzia parole di rimpianto per la perdita di Edmondo De Amicis.

LEVI, amico, concittadino, commilitone e collega del compianto senatore Sormani Moretti si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente anche a nome della città di Reggio Emilia che il defunto rappresentò degnamente.

DE SONNAZ come amico personale del senatore Sormani Moretti si associa alla commemorazione fattane dal Presidente.

ARRIVABENE riconosce e ricorda le doti più eminenti che emersero nel senatore Sormani Moretti, il patriottismo, la grande devozione alla vita pubblica e il disinteresse, doti di cui in tutta la sua vita diede prove luminose.

Rammenta che il sen. Sormani Moretti appartenne al gabinetto del dittatore dell'Emilia ed accenna alle splendide pubblicazioni fatte a proprie spese e relative alle statistiche delle provincie da lui rette. (*Approvazioni*).

TODARO si unisce agli elogi fatti dal Presidente e dai precedenti oratori alle virtù che adornarono l'animo del sen. Sormani Moretti ed aggiunge che egli si distingueva per il grande amore che portava all'educazione del popolo.

Rammenta che negli ultimi tempi si fece promotore di una commissione parlamentare diretta a questo scopo. A nome suo e dei colleghi che compongono questa commissione manda un mesto saluto alla memoria dell'estinto e propone che il Senato invii un telegramma di condoglianza alla famiglia di lui e alla sua città natale.

Manassei a nome dell'Ufficio Centrale di cui il senatore Sormani Moretti era presidente, come pure a nome dell'Umbria, ove egli fu prefetto e diede continue prove del suo patriottismo e zelo, manda un riverente saluto alla sua memoria.

Altri senatori commemorano il sen. Bocconi e De Amicis.

GIOLITTI — Il Governo prende viva parte al dolore del Senato per la perdita dei senatori Sormani Moretti e Bocconi.

E' approvata la proposta di invio di condoglianze per la morte degli illustri uomini.

Domani seduta alle 15.

### Lavori pubblici

Roma, 17

L'on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici, ha autorizzato, fra altre minori spese: quella di lire 53.000 per lavori all'argine del Guà (provincia di Vicenza); quella di lire 36.000 per lavori alla destra del canale di Pontelungo in località Sabbioni (Padova); quella di lire 10.000 per lavori all'argine destro del Brenta (provincia di Padova); quella di lire 16.000 per lavori all'argine destro dell'Adige (Verona).

## CIRCA IL RICORSO DELL'ON. NUNZIO NASI

### L'ex ministro scrive le sue memorie

Roma, 17

La *Tribuna* dice che discutendosi il 28 corrente dinanzi alle sezioni unite del supremo collegio il ricorso interposto dall'on. Nasi contro la sentenza dell'Alta Corte, gli avvocati Muratori e Bonacci stanno preparando una memoria che sarà poi stampata e distribuita qualche giorno prima ai consiglieri per sostenere specialmente la ammissibilità del ricorso. L'on. Nasi non si occupa della parte giuridica del lavoro che stanno preparando i suoi avvocati. Soltanto con i pochi amici che lo visitano si è doluto che qualche giornale lo abbia criticato per avere esercitato un diritto ricorrendo in Cassazione.

— I miei avversari — avrebbe detto l'on. Nasi — non sanno che io dedicherò tutta la mia vita per la rivendicazione del mio onore e che non tralascerò alcun mezzo legale e legittimo per raggiungere il mio scopo.

L'on. Nasi vive ora nella più assoluta tranquillità riposandosi lo spirito con la lettura di qualche libro. Egli è per tutto dedito a scrivere le sue memorie che desidererebbe pubblicare entro l'anno.

La *Tribuna* dice che dalla Germania e dalla Francia sono giunte lettere all'on. Nasi da editori che gli propongono che il volume delle memorie esca tradotto in francese e in tedesco contemporaneamente alla edizione italiana. Ma l'on. Nasi, non potendo come detenuto, scrivere delle lettere senza il tramite del direttore delle carceri di Regina Coeli o del questore, preferisce far rispondere dal figlio Virgilio alle molte lettere che riceve. Riguardo poi alle memorie, l'on. Nasi sta appunto riordinando il suo diario scritto durante l'esilio.

Egli era solito ogni giorno scrivere in un piccolo libro i suoi ricordi e gli avvenimenti della giornata e di tale diario si serve ora per scrivere la seconda parte della memoria nella quale saranno descritti i momenti dolorosi e di ansia passati all'estero con il timore di essere scoperto ed arrestato.

## I fatti d'arme nella Colonia del Benadir

Roma, 17

La *Tribuna* riceve dal suo inviato speciale al Benadir un telegramma in data 29 febbraio dal quale risulta che la colonna di 500 ascari al comando del capitano Vitali che si disponeva ad occupare Kaitoi dovette sospendere la sua marcia causa il concentramento dei Bimal sulla costa fra Danane e Gilib. Il nostro corpo di spedizione avrebbe corso il pericolo di vedere tagliate le sue comunicazioni con Merca. Inoltre si avvicina la stagione delle pioggie che isola e rende malsane le regioni dell'Uebi Scebeli, il quale, intorno a Katoi, si ramifica in molti canali. I ribelli sono imbaldanziti e animati dalle predicazioni dello sceicco Abikerg Afle sobillano le popolazioni, attaccano i capi devoti al governo italiano, e i nostri corrieri. Da ogni parte giungono a Mogadiscio domande di protezione.

In altri due dispacci spediti l'uno da Danane e l'altro da Gilib il 2 marzo, lo inviato speciale della *Tribuna* dice che avendo la regia nave *Staffetta* avvistato dal ponte intorno a Jakober un assembramento di bimali armati, il comandante Giavotto ordinò subito lo sparo di 54 granate facendo una strage e spingendo i superstiti in grande disordine oltre le dune.

La *Staffetta* si fermò tutta la notte in faccia a Jakober e all'alba una compagnia che perlustrò tutta la costa in pieno assetto di guerra ha trovato i pozzi deserti, i villaggi abbandonati e le capanne sparite. A Gilib intanto il capitano Vitali perlustrava la costa da Merca a Danane e il giorno 2 Marzo dietro indicazioni degli indigeni riuscì a scovare una colonna di ribelli a tre ore di distanza da Gilib, in una località chiamata dagli abitanti Dongab. Dopo tre quarti d'ora di combattimento i bimali si ritiravano celeremente protetti dalle boscaglie e invece di risalire verso il fiume scendevano verso il mare con il proposito di tagliare ai nostri la via del ritorno ma il capitano Vitali, incendiato il villaggio di Dongab e scoperti gli avversari lanciò le sue truppe all'assalto e si riaperse la via tra duemila bimali armati di lancie e di archi e forniti di un centinaio di fucili.

Il secondo scontro è durato un'ora, ma per l'inettitudine dei nemici a fare uso delle armi, riuscì splendidamente. I ribelli lasciarono sul terreno quattrocento morti tra i quali vennero riconosciuti parecchi dervisci, emissari del mullah. Furono tolti ai ribelli quindici Wetterly, un fucile francese, alcune sciabole e una pistola americana. Ogni ribelle era fornito di una piccola zappa per scavarsi delle trincee ad uso dei giapponesi. Abikerg Afle, coperto dalle fitte boscaglie, riuscì a fuggire e i nostri ritornarono trionfalmente il giorno stesso a Gilib. Gli ufficiali italiani sono illesi. Le nostre perdite si riducono ad un ascaro e cinque feriti che il medico della colonia cura amorosamente. Da ogni parte giungono congratulazioni per lo accresciuto prestigio del Governo italiano, che è riuscito a fiaccare i ribelli.

La *Tribuna*, commentando le notizie del suo corrispondente, dopo avere constatato essere ormai certo che il mullah ha agitato contro di noi la tribù dei bimali che vivono tra l'Uebi Scebeli ed il mare, dice che questi fatti del capitano Vitali e della *Staffetta* sulla costa da Merca a Danane dovrebbero essere considerati soltanto come particolari della esecuzione del nostro programma esposto alla Camera dall'on. Tittoni nella tornata del 13 febbraio, come un particolare doveva essere l'andata a Katoi.

Da ultimo la *Tribuna* nota che è quasi impossibile l'ingerenza diretta del mullah nelle cose del Benadir, anche basandosi sull'opinione del governatore Carletti il quale non crede assolutamente, per molteplici ragioni, alla probabilità di una sua discesa lungo la costa. Rimangono dunque soltanto i bimali, ma gli ultimi avvenimenti provarono che la situazione non è pericolosa e che la baldanza dei ribelli sta per essere fiaccata.

## L'INSUCCESSO DELLA GENDARMERIA IN MACEDONIA

### L'opera del generale De Giorgis

Per quanto si ripeta da tutte le parti che la morte improvvisa del generale De Giorgis, non avrà alcuna conseguenza sulla situazione dell'Italia in Macedonia, non è meno vero per questo che la scelta del successore sia tutt'altro che facile, e che, in ogni modo, anche quando la persona adatta sarà trovata, l'azione nostra dovrà subire un periodo di sosta, per il tempo necessario onde il nuovo comandante possa orizzontarsi e rendersi conto delle difficoltà di ogni genere, in mezzo alle quali deve agire, e, contro le quali ha lottato per quasi quattro anni il compianto generale. Difficoltà enormi create dalle circostanze, dall'ambiente, dalle persone, dalle rivalità fra le Potenze che, quasi sempre, hanno paralizzato quell'opera, che non certo per mancanza di energia e di buon volere da parte del De Giorgis, non ha dato affatto quei risultati che egli avrebbe voluto — ma che non tutte le Potenze desiderano.

Se il perduto generale avesse tenuto un diario della sua missione in Macedonia e questo diario potesse essere pubblicato, anche da tutto ciò che è accaduto per l'organizzazione della Macedonia si vedrebbe chiaro come nel famoso accordo delle Potenze al quale ora la proposta inglese, per la nomina di un governatore cristiano minaccia di dare un altro strappo, non sia altro che un espediente per prender tempo, per allontanare il più che possibile il giorno delle complicazioni, secondo l'avviso di molti, inevitabile, e, come, la nomina di un generale italiano al comando della gendarmeria, non sia stata che una *fiche de consolation*, data al nostro Paese, quando, all'indomani dell'accordo di Mürzteg, l'Italia non potè dissimulare il suo risentimento per essere stata lasciata in disparte.

Difatti — e non è forse inopportuno il ricordarlo ora, mentre a proposito della questione ferroviario-balcanica si arriva alla enormità di parlare di successi della politica italiana — fu subito notata e commentata la dissonanza fra i due discorsi dei Ministri degli Esteri austro-ungarico e italiano pronunziati, per combinazione, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. In quello dell'on Tittoni che a quell'epoca era alla Consulta, si riflettevano tutte le illusioni con le quali era stato magnificato poco prima dalla stampa ufficiosa l'esito del suo colloquio ad Abbazia col Golouchosky, mentre quest'ultimo mirò, con le sue parole, a far capire ben chiaro che nulla vi era di mutato.

### Si è saputo dai documenti inglesi

Così, mentre il nostro ministro magnificava come un grande trionfo della politica italiana la scelta di un generale italiano per il comando della gendarmeria, dicendosi lieto fosse stata con ciò «riconosciuta all'Italia la posizione che le compete», il co. Golouchovsky, prodigando i più grandi elogi ai nostri carabinieri per la prova fatta a Candia, toglieva a questa nomina qualunque carattere politico, dicendo apertamente come soltanto questo criterio tecnico fosse stato la ragione della scelta.

Il generale De Giorgis, del resto, non tardò molto ad accorgersi della falsa posizione nella quale si trovava ed è certamente strano che in Italia si sieno avute le prime notizie, diremo così ufficiali, dei molti incidenti nei quali la pazienza del generale fu messa a dura prova dalla pubblicazione di documenti inglesi. Dall'esame dei documenti del *Blue Book* sulla questione Balcanica, pubblicato nel 1904, si rileva come, a Costantinopoli, gli ambasciatori d'Austria e di Russia abbiano sempre ostentato di fare ogni cosa senza mai consultare il generale italiano... nemmeno nelle cose che direttamente riguardavano la Gendarmeria. E' alla insaputa del Comandante della Gendarmeria che i due ambasciatori chiesero alla Porta di consentire all'aumento del numero degli ufficiali europei. Il generale De Giorgis non fu nemmeno consultato sulla opportunità o meno di un tale passo. E, quando il generale dichiarò che, per il momento non vi era assolutamente alcun bisogno di nuovi ufficiali per la riorganizzazione della Gendarmeria, gli ambasciatori d'Austria e di Russia insistettero ugualmente nella loro domanda senza tenere alcun conto della dichiarazione De Giorgis.

Altro che riconoscimento della posizione che ci compete!

Del resto, noi siamo anche disposti ad ammettere che il Governo ed i Ministri degli esteri che si sono succeduti alla Consulta, sieno stati ben consigliati nel non far conoscere tutto questo, e lasciare che lo si sapesse anche in Italia da documenti inglesi, o da altre fonti. Ragioni di opportunità politica, o sopratutto l'impossibilità nella quale ci troviamo — e la situazione era allora anche peggio poichè la Russia contro la quale si facevano comizi sulle piazze e declamazioni in Parlamento non aveva ragione di usarci dei riguardi — di fare una politica risoluta ed energica, possono prevalere e determinare il Governo a tacere e non sollevare inutili e sterili querimonie.

Ma basta. Non bisogna spingere l'ottimismo di rigore, quando non si può fare diversamente, fino a far credere le cose tutto il contrario di quello che sono e magnificare come un successo, prima la scelta di un generale italiano, quando si sa come fu stabilita e con quali restrizioni alla sua iniziativa, e dopo l'opera sua, quando è noto che, malgrado tutto il suo buon volere, è riuscita, in gran parte sterile, per la sorda ma costante opposizione della politica austriaca e dell'agente civile che la rappresenta in Macedonia.

### Il riserbo del Generale

Il generale De Giorgis, che ha dato così mirabili prove della sua attività, della sua intelligenza, è stato anche un grande esempio di abnegazione. Invitato cento volte a parlare, si è sempre chiuso nel più scrupoloso risarbo. Solo una volta, per l'appunto nel 1904, in una intervista, concessa ad un corrispondente della *Tribuna*, lasciò capire abbastanza chiaramente la strana situazione nella quale si trovava non potendo agire, nemmeno per impedire i soprusi più evidenti. Ma l'opera sua si è svolta alla vista di tutti, e se, nemmeno colle persone più fidate egli ha mai manifestato l'animo suo, nè si è confidato quando era facile a tutti il notare anche nell'espressione del volto l'amarezza, il disinganno, e il dolore di non poter compiere ciò ch'egli giustamente reputava suo dovere come soldato e rappresentante dell'Italia in quella disgraziatissima regione della Penisola Balcanica, se il compianto generale si era sempre imposto il più scrupoloso riserbo, ciò non ha potuto impedire che molte cose si sapessero ugualmente, e che l'eco d'una infinità d'incidenti deplorevoli giungesse all'orecchio degli italiani, che vivono in Macedonia, o a Costantinopoli, producendo una impressione penosissima. A che gioverebbe ora il tacerle, e perpetuare le illusioni e l'inganno nel quale alcuni vorrebbero si cullasse sempre il nostro paese, senza pensare che a questo modo ci si prepara un ben triste risveglio? E non è, forse, render onore alla memoria del valoroso soldato, il far noto in quali condizioni egli ha dovuto svolgere l'opera sua, onde ciò possa servire di guida al generale che gli succederà, ed all'opinione pubblica, perchè possa formarsi quel concetto esatto della situazione e della posizione nostra in Macedonia, oggi per l'appunto che la questione delle riforme è nuovamente posta sul tappeto?

### Responsabilità degli irresponsabili

#### I sottintesi di una discussione

In uno dei suoi ultimi discorsi sulle relazioni austro-italiane il conte Golouchovsky, lamentandosi dei giornali, che tanto in un paese che nell'altro hanno talvolta nociuto a queste buone relazioni, con una frase che ebbe un certo successo e che fu, dopo, ripetuta spesso, anche da noi, designò gli scrittori, come «gli irresponsabili». Probabilmente, secondo il concetto del Golouchovsky i giornali non dovrebbero mai parlare di politica estera... se non per approvare ciò che fa il governo. Anzi, agli irresponsabili dovrebbe essere addirittura vietato di parlare delle relazioni coll'estero.

E' un'idea come un'altra che può germogliare nel cervello di un ministro austro-ungarico, o in quello di qualche uomo politico tedesco, visto che, anche in Germania, dal più al meno, la stampa prende l'imbeccata dalla Wilhelmstrasse; ma che non sappiamo come possa essere presa sul serio in Italia, dove si è sempre discusso liberamente sull'esempio inglese, e come si deve poter fare in un paese libero nel quale anche la politica estera e le relazioni con gli altri Stati non sono più un privilegio del Monarca, ma devono essere soggette al controllo del paese.

In ogni modo, se fosse permesso fare un bisticcio di parole, si potrebbe dire che vi è una responsabilità, e gravissima, anche per quello che il Golouchovsky designa come irresponsabile. Appunto perchè la parola di questi ultimi non compromette, sarebbe in molti casi deplorevolissimo il loro silenzio. Che, anzi, è naturale gli irresponsabili parlino, tanto più quanto maggiore è il riserbo che s'impongono i responsabili: cioè il Governo ed i molteplici suoi organi, nella diplomazia, nella politica, nella stampa.

E' precisamente quello che è avvenuto in questi giorni per la discussione della mozione Barzilai. Il Governo ha taciuto: ha anzi imposto il silenzio nella aula di Montecitorio. Ma la stampa ha parlato, ha richiamato l'attenzione del Paese sulle vere condizioni dell'Italia nella politica internazionale. Ed io amo sperare che pur rimproverando gli «irresponsabili», perchè questa è la parte che deve fare il Governo, è in cuor suo lieto che nella stampa, invece di tacere, si sia detto molto chiaramente come stanno le cose. Non si è parlato alla Camera nè degli armamenti dell'Austria, nè della posizione triste nella quale questi armamenti hanno messo il nostro paese, ma si è discusso con questo sottinteso. Come osserva giustamente il *Messaggero* di Roma — ed anche questo linguaggio di un giornale popolare molto diffuso è sintomatico — «dietro il velo delle parole insolitamente misurate dette alla Camera dai vari oratori, si intravedeva l'imagine di cose assai diverse dalla concessione ferroviaria Uvaz-Mitrovitza: e l'interesse, si potrebbe dire la trepidazione, degli italiani, si concentrava, non tanto sulle parole lette dal ministro o dai deputati, quanto su quello che... non è stato detto.

Senza gl'irresponsabili, il paese non saprebbe ora quale sia veramente la situazione, e non spingerebbe forse come fa ora il Governo, con una quasi unanimità non mai raggiunta poichè anche buona parte dell'Estrema Sinistra ha abbandonato le vecchie fisime, a provvedere alla difesa della nostra frontiera.

### L'Austria e il comandante della Gendarmeria

Così credo che sia venuto anche il momento di dire apertamente e senza tante circonlocuzioni, che l'opera per la organizzazione della Gendarmeria nei suoi effetti morali, all'infuori di tutto ciò che può riguardare la formazione di pochi quadri, all'istruzione alla quale si sono dedicati con intelligenza ed amore gli ufficiali nostri, è completamente fallita. E che la posizione del Generale italiano è stata, e sarà ancora — se le migliorate nostre relazioni con la Russia non faranno mutare le cose — ben diversa da quella che avrebbe dovuto avere, di fronte ai due agenti civili, russo ed austriaco.

L'agente civile russo, il De Merik anche, nel primo periodo dell'intesa austro-russa e quando l'impero degli Czar non era così gravemente impegnato nell'Estremo Oriente rimase sempre una figura secondaria. Di salute cagionevole, fu obbligato a chiedere lunghi e frequenti congedi per cui l'agente civile austriaco il Von Muller, era l'arbitro assoluto.

***

Nè ha mai creduto nemmeno mettesse il conto di nascondere il suo pensiero, di non lasciare vedere cioè troppo chiaramente quale era il suo programma e il concetto al quale intendeva ispirare la sua azione. Le riforme erano l'unico suo pensiero, ed i suoi segretari lo dicevano apertamente. La sua missione era quella di fare della propaganda austriaca, dimostrando anche nei più piccoli particolari, che se vi era un accordo fra le Nazioni per la questione macedone era solo all'Impero austriaco che, in qualunque circostanza, sarebbe toccato di agire. Quindi, immediatamente, appena arrivato il De Giorgis, s'impegnò la lotta fra il Von Muller e il Generale. L'agente civile austriaco aspettò sempre di trattare il Generale italiano come se nulla avesse a che vedere in tutto ciò che si faceva per le riforme.

***

Nessuno saprà forse mai le difficoltà nelle quali in più di una circostanza, sopratutto per questo dissidio il compianto generale, che si rivolse più volte alla Consulta per avere istruzioni chiare e precise, rimanendo quasi sempre senza risposta, o perchè il Ministro aveva altro da pensare, o perchè, magari durante qualche crisi, nessuno, e meno che mai il Malvano, voleva assumersi delle responsabilità.... o perchè si preferiva non compromettersi.

In fatto di istruzioni agli ufficiali che vanno in Macedonia, il Ministero degli Esteri è stato sempre molto avaro. Anche un altro ufficiale, che aveva un incarico speciale ricevendo l'ordine di partenza, non riescì a sapere dal Ministero nemmeno se doveva presentarsi in uniforme o in abito civile. Dopo lunghe insistenze per avere qualche norma sul modo come regolarsi, fu invitato a provvedersi di un frak, perchè, gli dissero alla Consulta, era assolutamente necessario. Ed è l'unica «istruzione» che riuscì ad avere al Ministero degli Esteri.

### Discussione molto vivace fra il gen. De Giorgis e l'agente austriaco

Tutta l'azione dell'agente civile austriaco, si svolse in modo da impedire ogni iniziativa al De Giorgis, cercando di farlo apparire come un suo subordinato, o, per lo meno, un'autorità che dipendeva dagli agenti civili, e che non poteva far nulla senza chiedere a loro ordini ed istruzioni.

Mentre tutti gli altri aggiunti militari europei, addetti al comando della gendarmeria, mandavano i loro rapporti sulla zona a loro affidata, l'aggiunto austriaco — naturalmente obbedendo alle istruzioni del Von Muller non si faceva mai vivo, per cui toccò più volte al generale De Giorgis di chiedere ad un ufficiale meno elevato di grado e che, fino ad un certo punto, dipendeva da lui, informazioni necessarie, per mantenere un certo collegamento e una certa uniformità d'azione nelle varie zone.

Ma è precisamente questa uniformità di azione che gli ufficiali austriaci in Macedonia, non hanno mai voluto. Della gendarmeria essi han lasciato capire in tutti i modi che non hanno alcun desiderio di occuparsi e che hanno altri scopi da raggiungere e istruzioni dal loro governo ben diverse da quelle degli ufficiali degli altri paesi. Siccome la loro zona è in continuazione del Sangiaccato di Novi Bazar, con questi ufficiali di gendarmeria hanno mirato sopratutto a stabilire una continuità di occupazione. E invece di occuparsi di gendarmeria, per molto tempo il loro principale lavoro è stato quello di fare una nuova edizione della carta militare dell'Istituto topografico di Vienna.

***

Posto nella dura alternativa di diventare, o anche solamente di parere un subordinato dell'agente civile austro-ungarico, o di passare per turcofilo, il De Giorgis preferì questa seconda via e cercò di andare d'accordo fin dove era possibile coll'ispettore generale delle riforme Hilmy pascià e di guadagnarsi la fiducia del Sultano.

In un certo momento anche le relazioni personali, fra l'agente civile austriaco e il generale italiano diventarono piuttosto tese.

Il De-Giorgis reagì con una certa energia contro le pretese e le soperchierie dell'agente civile austriaco, e nell'ufficio di Hilmy pascià, in una occasione, vi fu fra i due uno scambio di parole, non offensive, ma molto vivaci. A una delle solite pretese del von Muller il De Giorgis rispose risolutamente che la sua missione non era politica, ma tecnica, che egli era un funzionario ottomanno, che il suo capo diretto era il Sultano, del quale godeva la fiducia e che non poteva riconoscere altra autorità all'infuori di quella di Sua Maestà Imperiale.

### Una risposta in turco!

E qui comincia il periodo non della turcofilia — come dicevano in Macedonia i nemici del compianto generale — ma quello nel quale egli ebbe una grande fiducia in Hilmy pascià. Il quale è il vero tipo del diplomatico turco, e che sa abilmente — come fa oramai da cinque anni — recitare assai bene due parti in commedia. Fu questo il periodo nel quale il generale De Giorgis ebbe a soffrire i più grandi dispiaceri anche perchè, abilmente, il von Muller aveva iniziato su per i giornali letti dalle popolazioni macedoni, una vera campagna contro il De Giorgis, e, in generale, contro gli ufficiali italiani accusati di essere degli strumenti in mano della politica turca e quindi i complici indiretti della oppressione esercitata dalla mezzaluna contro le popolazioni cristiane.

La campagna cessò solo quando, di fronte ad accuse meno velate del solito, vi fu qualche ufficiale che reagì... e che lasciò capire sarebbe andato anche più in là.

Da principio il De Giorgis con questo suo atteggiamento ottenne realmente qualche cosa. Hilmy pascià parlava sempre col più grande entusiasmo del suo collega il generale De Giorgis, dicendo che l'Europa non avrebbe potuto avere mano più felice nella scelta.

Ma, intanto nell'interno si continuava a massacrare tranquillamente, e crescevano di numero i soprusi dei soldati e degli ufficiali turchi. Il generale De Giorgis, che ne era informato dai suoi ufficiali, presentava i reclami a Hilmy Pascià, che, invariabilmente promet-

teva sempre di prendere provvedimenti. Ma, alle promesse, non corrispondevano mai i fatti.

## Le dimissioni del De Giorgis

Venne allora il periodo nel quale il De Giorgis si accorse di essere giuocato da Hilmy Pascià. E' stato il periodo nel quale, finita la organizzazione teorica si trattò di applicare il regolamento della Gendarmeria. Il regolamento fu approvato dalla Sublime Porta e sanzionato da un *iradè* che concedeva alla Gendarmeria il diritto di intervenire in qualunque caso e di sindacare la condotta di qualunque funzionario, di qualunque grado.

Quando il De Giorgis lasciò capire che era oramai giunto il momento di applicare il regolamento e in questo senso scrisse a Hilmy Pascià una lettera molto cortese nella forma, ma chiara e abbastanza vibrata, nella sostanza, ne ebbe in risposta... una lettera in turco!

⁂

Hilmy Pascià ha anche voluto fare dello spirito! In questa lettera l'Ispettore generale delle riforme, in mezzo a un mare di frasi, diceva che la gendarmeria non poteva assolutamente sindacare l'opera dei funzionari militari, e che il De Giorgis esorbitava dalle sue mansioni di organizzatore; non potersi ammettere che assumesse il comando, ecc. ecc.

Data l'impossibilità della applicazione del regolamento, era bell'e finita anche la ragione dell'organizzazione della gendarmeria, e incominciava così quel periodo di inazione assoluta per il De Giorgis e per i suoi ufficiali. Nel mese di aprile del 1906, il generale mandò le sue dimissioni. Anche allora, per quanto tutti sapessero le ragioni che lo avevano determinato a questo passo, serbò il più assoluto silenzio. Solo qualche intimo, interpretandone il pensiero, chi lo sa, ripetendo forse una frase sua sfuggitagli in qualche momento di maggiore amarezza, disse e ripetè a Salonicco, che il generale per tutti gli onori del mondo non poteva rassegnarsi ad ingannare ancora il suo paese e tutta l'Europa che aveva creduto alla possibilità delle riforme. Ma dovette finire col cedere alle preghiere del Governo e rimase ancora in Macedonia, malgrado la convinzione più assoluta che oramai nulla di efficace si sarebbe potuto fare.

## I nostri ufficiali in Macedonia

Un'altra ragione di amarezza per il compianto generale fu certamente la mancanza di ogni criterio con cui si procedette dal Ministero della guerra alla scelta degli ufficiali. I quali — e bene notarlo subito — hanno tutti tenuto un contegno esemplare, hanno dato prova di energia, spesso anche di tatto in circostanze non facili, come quando ferveva quella campagna denigratoria contro di loro, alla quale ho alluso. Però non tutti sono sempre stati all'altezza della loro missione, perchè mandati in Macedonia senza quei criteri che avrebbero dovuto sempre presiedere alla scelta.

Intanto — e non vi è certo bisogno di insistere per dimostrarlo, è sempre un errore il mandare in quei paesi, e data la missione che hanno, degli ufficiali ammogliati. Monastir è ancora un paese inospitale, dove una signora — e di signore allora non ve ne erano che cinque o sei in tutte — non può trovarsi bene. E allora finisce a trovarsi male anche il marito. Tanto che, in massima, il De Giorgis aveva stabilito di lasciare a Salonicco gli ufficiali ammogliati. Il che, naturalmente aveva suscitato qual che malumore.

Amo ripeterlo. Per le loro qualità di cuore i nostri ufficiali hanno saputo guadagnarsi la simpatia della popolazione. Fanno il loro servizio con passione. Alcuni studiano, e cercano anche di imparare la lingua del paese. Ma, in generale, sono mandati in Macedonia senza alcuna preparazione, che magari non sanno una parola di francese, per cui, a Salonicco specialmente, dove, sia pure per snobismo, da tutti si parla molto francese in società, si trovano malissimo. E, in ogni modo, in una condizione di inferiorità di fronte a quelli degli altri paesi scelti con un giusto criterio, e che — bisogna dire anche questo — sono pagati molto meglio e possono quindi permettersi qualche spesa di rappresentanza e di figurare nelle sottoscrizioni di beneficenza un po' meglio dei nostri.

⁂

Il che in quei paesi ha pure la sua importanza. I nostri ufficiali sono stati i soli che sono andati in Macedonia non ritirando più lo stipendio dell'esercito del loro paese. E' sempre il solito sistema. Si sprecano i milioni e si fanno tutte queste piccole economie a danno del prestigio e del decoro di coloro che in posizione alta, o modesta, rappresentano il paese nostro all'estero.

Il Console italiano a Monastir, cioè nel capoluogo della zona dove abbiamo i nostri ufficiali, ha una indennità meschina, circa la metà di quella che ha il Console austro-ungarico.

## L'onor. Tittoni

Tutto questo noi abbiamo creduto, come dicevamo, doveroso di far conoscere al pubblico, convinti che l'on. Ministro degli Esteri saprà dare al nuovo comandante istruzioni precise, e seguirne poi, giorno per giorno, l'opera, aiutandolo a superare difficoltà contro le quali anche il successore del generale De-Giorgis dovrà certamente lottare. Abbiamo discusso e continueremo a discutere la politica seguita dall'on. Tittoni; ma nessuno più di noi è disposto a riconoscerne i meriti, se, confortato oggi anche dalla Camera, che è stata eloquente nei suoi silenzi e che col suo riserbo ha mostrato di comprendere la gravità della situazione, riuscirà a rendere meno disagiata la posizione dell'Italia nel concerto europeo e farle riconoscere davvero il posto che le compete.

⁂

Con la discrezione che un ministro deve imporsi, vi è ragione di credere, che della nuova via da battere l'on. Tittoni abbia già avuto da qualche tempo l'intuito. E l'insistenza con la quale egli ha parlato delle relazioni con la Russia, che da buone sono diventate ottime, lascia sperare che la politica italiana, sebbene tardi, prenda quello indirizzo che avrebbe dovuto seguire da un pezzo. Poichè anche l'estrema sinistra ha fatto ammenda delle sue utopie, non saremo certo noi gli ultimi a rallegrarci di questo mutamento e ad incoraggiare il ministro....

*Vico Mantegazza.*

## Il gen. Crispo succede a De Giorgis

**Roma, 17.**

La *Tribuna* riceve un telegramma da Milano nel quale si dà come probabilissima la nomina del generale Crispo, attualmente comandante della scuola di tiro a Parma, a successore del generale De Giorgis.

Commentando tale telegramma, la *Tribuna* dice che crede prematura ogni designazione a successore del generale De Giorgis.

## Gli avvenimenti ad Haiti

### Una dimostrazione francese

**New York, 17**

Il *New York Herald* pubblica: Il prefetto Alexis attende con ansietà di conoscere l'attitudine della Francia circa l'*ultimatum* che si riferisce ai fatti avvenuti. Durante un ricevimento che ha avuto luogo ieri sera, egli ha dichiarato che i suoi amici politici non temono una dimostrazione navale che preferisce, anzi avrebbero piacere che questa avesse luogo senza ritardi perchè altrimenti la situazione minaccerebbe di prolungarsi. Nei circoli bene informati si dice che i lgoverno Haitiano è pronto a impadronirsi a viva forza dei rifugiati che non si vuole consegnargli; malgrado ciò, affine di evitare nuove complicazioni, il presidente ha autorizzato le autorità a lasciare liberamente partire da Haiti le persone attualmente rifugiate nella legazione di Francia. La voce di un invio di forze si diffonde in città. I soldati Haitiani sono pronti ad assalire gli stranieri in porto al loro arrivo sulle navi estere. Si dice pure che allo arrivo dei Bramas la Germania dichiarerà la guerra se le esecuzioni continueranno.

### Si teme un massacro

**New York, 17**

Mandano da Porto Principe all'*Herald*: L'arrivo delle navi può determinare una crisi ed i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Germania hanno notificato ai loro Governi che temono un massacro. L'incrociatore *D'Estres* è la sola nave francese disponibile per difendere i rifugiati a Gonaives; la Francia dovrà contare sulla cooperazione dell' Inghilterra e della Germania per proteggere i suoi interessi a Porto Principe. L'incrociatore tedesco *Bremen* è atteso oggi.

### Quanti sono i fucilati

**New York, 17**

Il *New York Herald* ha da Portoprincipe: Il totale delle persone fucilate è di 27. Tredici furono giustiziate al cimitero le altre a Salines.

### Gli stranieri implicati nei complotti

**Londra, 17**

Lo *Standard* ha da New York: Secondo un rapporto del ministro degli Stati Uniti ad Haiti, le persone rifugiate nei consolati esteri lascieranno l'isola oggi, conformemente all'accordo concluso tra il governo haitiano e i governi esteri, per il quale gli stranieri implicati in complotti contro il governo dovranno essere esiliati.

### L'attitudine del Governo inglese

**Parigi, 17**

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Londra dice di sapere da fonte certa che il Foreign Office è deciso di spiegare tutto il rigore necessario circa gli avvenimenti alle Haiti. Le comunicazioni vennero scambiate nella giornata tra Parigi, Londra e Berlino e i tre governi hanno deciso di prestarsi mutualmente man forte per difendere le legazioni.

## La Russia all'Esposizione di Tokio

**Pietroburgo, 17**

Il ministro del commercio ha sottoposto al gabinetto il progetto relativo alla partecipazione della Russia all'esposizione di Tokio del 1912.

## Prossimo duello fra Smirnoff e Fock

**Pietroburgo, 17**

Il giornale *Golos Pravdi* annuncia che uno dei testimoni del generale Smirnoff nel suo duello contro il generale Fock è il deputato Puritcecitch dell' Estrema Destra. Si sa che il generale Fock aveva provocato in duello il generale Smirnoff perchè questi aveva nel processo Stoessel, nel quale depose come testimonio, fatte delle critiche sulla condotta del generale Fock durante l'assedio di Port Arthur.

Il ministro della guerra ha autorizzato lo scontro che avrà luogo in questi giorni. I testimoni del generale Smirnoff sono membri della Duma.

## Attentato contro un treno in Russia

**Baku, 17.**

Mentre passava un treno fu lanciata una bomba contro il vagone postale ove si trovava una cospicua somma appartenente alla società delle ferrovie del Caucaso. La bomba esplose con grande violenza. Il denaro rimase intatto.

## Una causa civile

### al ministero della Guerra austriaco per il duello forzato di un tenente

**Vienna, 17**

(R.) — Il tenente Guglielmo Sidrowitz ebbe tempo fa in un ristorante un vivace alterco col suo collega Klotz. Il comandante del reggimento l'obbligò a battersi col Klotz e nel duello il Sidrowitz riportò una ferita per la quale dovette subire l'amputazione del braccio destro, per cui fu poscia messo a riposo con una pensione annua di 1100 corone. Il tenente Sidrowitz, basandosi sul fatto che la sua attuale inabilità a qualsiasi servizio, sì militare che civile, è stata causata unicamente da un duello impostogli dai superiori, ha ora intentato una causa al Ministero della guerra chiedendo un indennizzo di 50.000 corone ,una provvisionale di 12.800 corone per spese di cura ed una rendita annua di 4000 corone.

La trattazione di questa causa, che desta vivissimo interessamento sia nei circoli militari, sia in quelli giudiziari, doveva aver luogo ieri. Venne però rimandata ad altro giorno da stabilirsi, in seguito ad un incidente sorto sulla competenza del tribunale.

## Rissa fra italiani in Francia

**Parigi, 17**

La *Petite Republique* ha da Briey che l'autorità giudiziaria si è recata a Hussigny per procedere ad una inchiesta su una rissa gravissima avvenuta fra italiani. Il brigadiere della gendarmeria di Hussigny, intervenuto per ristabilire l'ordine con i suoi gendarmi, è stato circondato dai rissanti e colpito replicatamente ed ha avuto una spalla fratturata. Si teme che la ferita del brigadiere possa essere fatale.

## Naufragio di un vecchio piroscafo

### Nove annegati

**Valencia, 17.**

In seguito ad una tempesta il vapore *Villa Reale* di 800 tonnellate del porto di Valencia dopo di avere perduto il timone, è naufragato ieri presso la costa. Su quindici uomini dell'equipaggio sei sono riusciti a salvarsi. Nove sono annegati, fra i quali il capitano, un fuochista ed un macchinista, tutti originari della provincia di Valencia. Si assicura che i mezzi di salvataggio erano insufficienti.

Il *Villa Reale* era una costruzione antica ed in cattivo stato.

## Le malversazioni di Mon. T. Medini

**Ferrara, 17**

Il fallimento di questo tipico Monsignore è una miniera inesauribile di interessanti notizie.

Egli che era Presidente e *tutto* nella Cattolica Cassa Rurale di Prestito ne aveva messo in circolazione *tutto* il portafogli falsificandone *tutte* le firme del *girante* consigliere di turno: queste cambiali sono in gran parte presso la Banca M. P. di Bondeno meno quelle venute in scadenza prima del *patatrac* che il Medini aveva mano mano ritirate.

Ora questo dà luogo ad una questione giuridica elegante come si dice: la Cassa Rurale diffida regolarmente i detentori a restituire le cambiali in discorso perchè non sono altro che *compendio di furto!*... Sarà proprio così?

Un fatto grave viene ora in luce, che mette il Medini nella sua vera veste di incettatore disonesto di eredità.

E' morto anni addietro, a Bondeno, una signora, ultra religiosa, provvista di circa lire 20 mila di rendita annua; ed ognuno pensava che dovesse trovarsi assai fornita di denaro; invece non gliene fu trovato quasi affatto.

Viceversa le fu trovato un vecchio testamento ed accanto a questo un secondo più recente, ma per fortuna incompleto, quindi non valido, nel quale il Mons. Medini era nominato erede universale; ed insieme a quest'ultimo testamento, una minuta del medesimo, che era di pugno del Medini;..... Senza commenti!

Egli fu pure amministratore, fra le tante, di una famiglia Melloni, di quattro minorenni: ora si è scoperto che a danno di uno di questi, certa signorina Amalia, di anni 23, egli aveva commesso truffe per circa lire 10 mila, la precisa metà della di lei sostanza.

La signorina doveva farsi monaca, ed egli la aveva persuasa a dargli L. 5000 per la sua dote e lire 2000 pel corredo, che egli avrebbe dovuto versare al convento; più altre lire 3000 potè frodarle con altri raggiri: ma il convento nulla ha ricevuto e la signorina non ha potuto farsi monaca...: forse, dopo tutto, quel prete dal malanno, derubandola, l'avrà salvata da uno peggiore.

Egli è sempre uccel di bosco; pare sia riparato in Isvizzera.

Ieri fu arrestato qui un tizio che pare abbia avuto molta parte nei raggiri tanto di questo audace tipo di prete, quanto del *sozio* di lui, il Francesco Bonfi, il quale è sempre in carcere.

## L'abbandono delle stalle nel ferrarese

**Ferrara, 17.**

In tutto il territorio della Associazione di proprietari, avente sede a Ravalle, che comprende anche i paesi di Casaglio, Porporana e Palentino oggi è completo e rigoroso l'abbandono delle stalle da parte di tutti i boari, i quali oltre tutto si mostrano risoluti ad impedire che altri operai — krumiri! — siano dai proprietari assunti in loro vece... essi pretendono che i proprietari siano obbligati a fare loro stessi il faticoso servizio, nella convinzione che sottoposti a così dura prova finiscano più facilmente col cedere alle loro pretese.

Pare che l'esempio troverà imitatori: alla vicina Pontelagoscuro già si contano parecchi boari che hanno defezionato: del resto anche lungi assai da questo centro di sciopero si minaccia l'abbandono delle stalle: così a Tamara e Saletto in Comune di Copparo, così ad Ottelato, così a Dagato, a S. Vito ed altrove.

A S. Martino — Comune di Ferrara — oggi si è mandato un buon nerbo di Carabinieri perchè vi si deve fare dai leghisti una dimostrazione contro i proprietari i quali hanno avuto il coraggio di rispondere ai loro boicottaggi contro alcuni proprietari, boicottando a loro volta tutti gli avventizi organizzati.

## Il principe di Monaco a Roma

**Roma, 17**

Il principe Alberto proveniente da Parigi arriverà a Roma la mattina del 26 corrente. Alla stazione il principe sarà ricevuto da un rappresentante del Re e dalla presidenza della Società Geografica. Il principe dall'albergo si recherà alle ore 2 pomeridiane a far visita alla Regina ed alla Regina Madre. Il Re restituirà la visita. Il Re e il principe si recheranno il giorno 27 in automobile a visitare la tenuta reale di Castel Porziano ove faranno colazione. Alla sera il principe farà, alle ore 16, alla presenza della famiglia reale, una conferenza al teatro Argentina su « Le Progrès de l'Oceanographie ». Nella sera vi sarà a Corte un pranzo in suo onore. Nel pomeriggio del giorno 29 il principe ripartirà per Monaco.

## Messa funebre in suffragio di Re Umberto

**Roma, 17.**

Stamane nella Chiesa del Sudario è stata celebrata una messa funebre in suffragio di Re Umberto. La chiesa era riccamente parata a lutto. Nel centro di essa sorgeva un catafalco sul quale erano deposte delle corone e lo scettro reale. Intorno prestavano servizio d'onore i corazzieri in alta uniforme. Alla cerimonia intervennero il Re, la Regina e la Regina Madre con le rispettive Corti. I Sovrani ascoltarono la messa dal coretto. Erano presenti molte dame di Corte, le autorità e molti signori e signore dell'aristocrazia. La messa venne celebrata dal cappellano maggiore di Corte, mons. Beccaria. I cantori eseguirono una scelta musica classica. La cerimonia ebbe termine alle ore 11.

## Il processo Saporito a Bologna

**Bologna, 17**

L'udienza si apre alle ore 10. Si provvede per la rogatoria dei testi malati. Si leggono alcune deposizioni di testi morti. Il teste Gianbattista Penna depone sulla congiura dei Guzzo e su quello che senti narrare dal teste Modico, che crede veritiero. Seguono contestazioni vivaci fra imputati e testi, frenate dal presidente che alle ore 12 toglie l'udienza.

L'udienza pomeridiana si apre alle ore 15 con la deposizione del teste Calogero Paola che depone sulle circostanze che seguirono il colpo di fucile contro il Sindaco. Quindi, per l'assenza di testimoni, alle ore 15.30 si rinvia l'udienza a domattina.

## Una bufera sullo stretto di Messina

**Roma, 17**

Il *Corriere d'Italia* ha da Reggio di Calabria che da dieci ore imperversa colà un vento spaventevole di scirocco accompagnato da grandine. La impetuosità del vento è tale che impedisce le corse dei *ferry-boats* tra Reggio e Messina. Numerosi alberi furono sradicati e tetti di case coloniche furono scoperchiati. Le campagne sono rimaste danneggiate.

## Preoccupazioni per Campbell Bannermann

**Parigi, 17**

Il *Matin* ha da Londra che Sir Campbell Bannermann indebolisce sempre più; si teme per la sua vita.



# Corriere Giudiziario

## Il processo pei fatti di Vetrego

### La sentenza

*(Tribunale Penale di Venezia)*

L'ultima giornata di questo lungo processo e il tempo invernale, hanno fatto accorrere nell'aula della Corte d'Assise una folla straordinaria di curiosi.

L'udienza del mattino principia con la lettura da parte dell'avv. Iesi di una lettera dell'avv. Feder, dalla quale si apprende che il patrocinatore della Parte Civile improvvisamente colpito da malore nell'udienza di sabato scorso, per ordine del medico non può ancora ripresentarsi al Tribunale.

Parla poi l'avv. Villanova E., ultimo oratore della difesa.

Verso mezzogiorno il Presidente avv. Castellani sospende l'udienza, avvertendo che la sentenza verrà pronunciata alle 16. A quest'ora l'aula delle Assise accoglie un pubblico ancora più fitto del mattino, il quale deve però attendere l'esito del processo fino alle 18 circa.

In sostanza il Tribunale ha colpito la maggior parte degli imputati, ma con pene piuttosto miti, concedendo a venticinque di essi (quasi tutti donne o minorenni) il beneficio del perdono.

A processo finito senza il più piccolo incidente, la lunga sentenza ci viene gentilmente dettata dal cancelliere sig. Giacomelli. Eccola:

Trevisan Modesto, Vesco Fedele, Ortotti Aurelio, Baldan Maria, Vesco Luisa, Noale Stella, Piero Silvestro, Costantini Mariano, De Marchi Gaetano, Saccoman Pietro, Niero Giuseppe, Dal Corso Fosca, Vesco Augusto: — condannati a mesi 11, giorni 27 di reclusione e lire 25 di multa;

Chinellato Ernesto, Vesco Amalia, Niero Elvira, Niero Italia, Boato Pacifico: — a mesi 9, giorni 27 di reclusione e lire 20 di multa;

Zuin Carillo, Bovo Maria, Sarto Anastasia, Corò Angelina, Babato Giuditta, Niero Antonia, Tabacco Giovanni, Semenzato Antonio, Marcato Luigi, Baldan Emma, Bianco Domenico: — a mesi 5, giorni 28 di reclusione e lire 12 di multa;

Vesco Clementina a mesi 4 giorni 15, lire 10 di multa;

Silvestri Filippo, a mesi tre di reclusione e L. 25 di multa;

Saccoman Romano, Babato Giovanni, mesi 2, giorni 15 reclusione, lire 20 di multa;

Vesco Antonio, Zampieri Attilio, mesi uno, giorni 15 di reclusione e L. 12 di multa;

Niero Pietro, Vesco Modesto, mesi 11, giorni 7 di reclusione;

Tomaello Angelo, mesi due, giorni 15 di reclusione;

Dal Corso Pasqua, mesi 1, giorni 7 di reclusione.

Xausa Angelo, Maso Felice e Maso Luigi, mesi due e giorni 15 di reclusione.

Bianco Mosè, giorni 15 di reclusione.

*Assolti per non aver preso parte al fatto*: Busatto Davide, Giolo Antonio, Agostini Antonio.

*Assolti per non provata reità*: Bovo Giuseppe, Tomaello Gervasio, Scantamburlo, Valentino, Ometo Giulio, Celeghin Giovanni, Pinton Giuseppe, Babato Vincenzo;

Tutti i condannati sono tenuti inoltre alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede ed al pagamento delle spese di P. C. liquidate in lire 350.

*Viene applicata la legge del perdono* a favore di Zuin Carillo, Baldan Maria, Bovo Maria, Sarto Anastasia, Vesco Luigia, Noale Stella; Corò Angelina, Babato Giuditta, Vesco Clementina, Niero Antonia, Niero Elvira, Tomaello Angelo, Niero Italia, Tabacco Giovanni, Zampieri Attilio, Semenzato Antonio, Marcato Luigi, Silvestri Filippo, Baldan Emma, Dal Corso Fosca, Dal Corso Pasqua, Vesco Antonio, Saccoman Romano, Babato Giovanni e Bianco Domenico.

In esito a tale sentenza, tra gli imputati in istato d'arresto vennero trattenuti in carcere:

Trevisan Modesto, Vesco Fedele, Chinellato Ernesto e Ortotti Aurelio.

Molto probabilmente vi saranno dei ricorsi in appello.

## Corte d'Appello di Venezia

*Falso in cambiale* — Fazzini Maria Elisa fu Paolo d'anni 57 era stata condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni 2, mesi 6 per falso in cambiale. In quattro effetti datati 15 luglio 1907 da Venezia, della complessiva somma di lire 420 essa aveva apposto la firma anche del proprio marito Da Venezia Eugenio, senza esserne autorizzato da lui e perchè gli era stata richiesta da Bertolazzi Maria per meglio garantire il proprio credito, firme che essa lasciò credere alla stessa Bortolazzi che fossero autentiche.

La Corte assolse la Fazzini per non provata reità.

Difensore avv. Alberto Musatti.

*Feritore della moglie* — Serragiio Bortolo fu Filomeno d'anni 49 era stato condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 10 di reclusione per lesioni, per avere nel 14 gennaio 1907 inferto alla propria moglie Rech Assunta una ferita con arma da taglio all'arto inferiore sinistro che determinò malattia e impedimento al lavoro per mesi 10.

La Corte confermò l'appellata sentenza.

## Due alpini accusati di rapina

*(Corte d'Assise di Vicenza)*

Ci scrivono da Vicenza, 17:

Riprendendosi oggi i processi d'Assise, apparvero nella gabbia due militi della 60. compagnia del 6. reggimento alpini, il caporale Toigo Geremia, d'anni 23, di Arten di Fonzaso, ed il soldato Leonardi Olivo fu Angelo d'anni 21 di Mossano di Barbarano.

Sono imputati di rapina a mano armata di coltello e di lesioni gravi consumate nella sera del 6 maggio 1907 tra l'abitato di Roana e il Ponte sulla Valdassa sull'Altipiano di Asiago, a danno del contadino Valente Antonio, d'anni 64, di Cesuna. Questi ebbe a riportare la frattura della quarta costola e lesioni al capo con malattia per un mese e fu derubato di lire 4.20.

I due imputati dichiarano concordemente che affrontarono il Valente per equivoco, scambiandolo per certo Loser Domenico, col quale avevano avuto un alterco poco prima nell'osteria alla « Torre ». Limitano poi la loro responsabilità dicendo di avergli somministrato schiaffi e calci per dargli una lezione, negando assolutamente di averlo derubato del denaro. Negano anche di aver adoperato il coltello per minacciare; soltanto il Leonardi estrasse un coltellino chiuso per imporre al Valente di non svelar quanto era successo.

Il Valente racconta però il fatto in modo ben diverso. Il tenente dei carabinieri di Bassano Magnaghi e il maresciallo di Asiago Pertile ritengono che la rapina non esista, e tutto si riduca ad una bravata dei due giovani.

Gli imputati sono difesi dagli avv. Chiaradia e Mascarello.

Il Valente si è costituito P. C. con l'avvocato Galla.

I giurati escludono la rapina e ammettono solo il ferimento grave pel Toiso e lieve pel Leonardi. Il P. M. chiede la condanna del primo a 1 anno e 3 mesi di reclusione e del secondo ad un mese e 8 giorni.

## Per una aggressione ad un "krumiro,,

*(Tribunale Penale di Vicenza)*

Ci scrivono da Vicenza, 17:

Stamane al nostro Tribunale si è svolto il processo contro Pilotto Giacomo fu Pietro d'anni 19, agente di commercio, e Menegatti Mario di Antonio d'anni 24, orefice, di Vicenza, imputati di avere nella sera del 19 gennaio premeditatamente aggredito Fattorello Giovanni, operaio dello stabilimento Marini, causandogli lesioni guarite in 15 giorni.

Come ricorderete l'aggressione è avvenuta mentre lo sciopero dei marmisti era nella sua fase più acuta. Tale sciopero, del resto, perdura ancora. Sono anche imputati di violenza e resistenza al carabinieri e alle guardie.

I due imputati negano assolutamente di aver partecipato a questa aggressione e dicono di esserne stati semplici spettatori. Il Pilotto, anzi, accusa le guardie di averlo malmenato.

Sono difesi dagli avv. Dal Monte, Dall'Acqua, Musatti e Tesoari.

Alle 17 il Presidente condanna il Pilotto per le sole lesioni all'operaio a 3 mesi e 10 giorni di reclusione, con la legge del perdono, e assolve entrambi per le violenze alla forza pubblica il Menegatti anche del primo reato per non provata reità.

# Teatri e Concerti

## Cose della "Fenice,,

Nell'assemblea generale della Società proprietaria del Teatro La Fenice si presero ieri le seguenti deliberazioni:

Vennero accettate le dimissioni da presidente delle assemblee del comm. Graziano Ravà, e gli fu dato a successore il commendator Giacomo Levi.

Vennero accettate le dimissioni da presidente del neo eletto Conte Alessandro Tornielli, e gli fu sostituito il sig. P. L. Zanini, rimanendo la presidenza formata dei signori bar. Mayneri, Sullam, Zanini.

Preso atto delle dimissioni presentate dalla Commissione per la nomina del direttore d'orchestra (della quale facevano parte due dei nuovi presidenti, Mayneri e Sullam), la Commissione stessa fu ricomposta nelle persone degli uscenti Principe Giovanelli e ing. cav. Beppe Ravà cui furono aggiunti il Co. Alessandro Tornielli, l'avv. G. E. Usigli, il Co. Valmarana. L'ufficio della Commissione è consultivo e di collaborazione colla Presidenza.

Inoltre furono aggregati alla Presidenza due membri con funzioni consultive, nelle persone del cav. Giuseppe Lazzari e dell'avv. Umberto Luzzatto. Non si volle per ora modificare lo Statuto (la Società essendo ente morale ed esigendosi quindi lunghe pratiche), — ma l'aumento dei presidenti da tre a cinque si renderà definitivo entro l'anno.

La direzione della *Fenice* è dunque affidata a dieci presidenti, tra effettivi, aggregati e consultivi. Questi stanno studiando — e risolveranno fra pochi giorni — il problema della scelta del direttore d'orchestra.

### Rossini

La folla consueta e il consueto successo al *Rigoletto*. Applauditi spesso e vivamente la signora Makaroff, il Barettin, il Massa.

Domani ancora *Rigoletto*.

### Goldoni

Iersera *Papà Eccellenza* di Rovetta ebbe una eccellente esecuzione. Ettore Paladini fu uno dei migliori interpreti del personaggio *Pietro Mattei* che noi ricordiamo Durante tutt'e tre gli atti ebbe momenti di perfetta drammaticità; al secondo poi fu salutato da una lunga ovazione. *Remigia* sua figlia era la signorina Luciana Rossi una giovane attrice che viene dalla compagnia di Eleonora Duse e che risente dell'ottima scuola. Oltre che assai graziosa e molto elegante ella è solitamente felice nel le sue interpretazioni. Iersera nel ruolo improvvisato di prima attrice fu vivamente festeggiata ed apprezzata per calore, misura ed intelligenza di espressione. Bene il Noccioli, il Tempesti ecc. Stasera recita in onore del brillante Aristide Baghetti del quale il pubblico ricorda certo la sobria macchietta di *Max* in *Sansone*. Si dà la divertente commedia di Hennequin e Billhaud: *Nelly Rozier*. Il Baghetti dirà poscia il monologo di Gandolin: *Il piede della donna*. Presto *Vecchi Eroi* di A. Novelli.

### Malibran

Per la prima rappresentazione de *La bella addormentata nel bosco*, il teatro popolare era gremito di gente. Se, nella povertà della produzione attuale dell'operetta, è consigliabile l'esumazione delle vecchie opere comiche, obliate per far luogo a troppe scipitaggini, — questa dell'autore di *Madama Angot* non merita certo di risorgere. Non è priva di musica, e la musica è spesso elegante, — ma l'invenzione è scarsa e il carattere monotono. Quanto all'argomento, la bella fiaba infantile è deformata in modo così banale e scipito da diventar volgare e noiosa. O perchè il Principe Charmant è un idiota di quel calibro? Peregrina trovata!

L'esecuzione non giovò troppo al successo: il Bertini, meravigliosamente truccato, malgrado il suo spirito e il suo brio, poco potè fare di un personaggio così inelegantemente cretino come appunto il Principe Charmant. Il Petrucci fu un buon Re Alcindoro: graziosa la Imbimbo, e buona cantatrice come sempre la Tasselli.

Ricchissimo e bellissimo l'allestimento; i costumi di Caramba sono indovinati per composizione, disegno, colore: per gli occhi, lo spettacolo è riuscito.

Il successo fu modesto. L'operetta stassera si replica.

Per venerdì col *Toreador* e con alcune canzonette è annunciata la serata d'onore di Giselda Morosini, che vedrà certo un bel teatro, poichè in questa stagione fu seguita con simpatia cordiale dal pubblico nelle sue eleganti interpretazioni.

## *Spettacoli d'oggi*

**ROSSINI** — Riposo.
**MALIBRAN**, 20.45: «La Bella Addormentata»
**GOLDONI** — ore 20.45 — « Nelly Rozier »
**MINERVA**, Campogalliani — « L'avaro ».
**CIN. MARCONI**: Cane fedele; Favorita cant.
**CIN. GOLDONI** — Fedeltà di amici — « Gran Via » cantata.
**CIN. RIDOTTO**, « Industria della carta »
**CAMBRINUS-HALLE**, concerto alle 20.30.

## Circa la sorte del giornalista Levine

**Roma, 17**

I giornali pubblicano che l'on. Bissolati, sulla sorte del giornalista Levine arrestato in Russia, ha avuto privatamente le seguenti notizie dal ministro degli affari esteri: Il ministro degli esteri di Russia ha comunicato al nostro ambasciatore Melegari che il Levine è effettivamente imputato di propaganda rivoluzionaria e di partecipazione a complotto. Egli pertanto non può agli atti venire liberato, nonostante le insistenze del governo italiano. Egli fu sottoposto a visita medica, la quale ha riscontrato che il suo stato generale di salute è soddisfacente. Furono però trovate due echimosi sul suo corpo e sulla origine di queste ferite si è iniziata una inchiesta che non è ancora compiuta. Il nostro ministro degli esteri continua a seguire con attento interessamento la sorte del Levine.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

### CALENDARIO

18 mercoledì: S. Gabriele arcangelo.
19 Giovedì: S. Giuseppe, sposo di M. V.
Leva il sole alle 6.19; Tram. alle 18.19.

## Per l'incontro degli Imperiali tedeschi con Re Vittorio a Venezia

### L'arrivo della "Hambourg,, - Un concerto di beneficenza della banda dell' "Hohenzollern,,

Si avvicina la data dell'incontro degli Imperiali di Germania con Re Vittorio a Venezia. L'incontro avrà luogo, come più volte annunziammo, il 25. I Sovrani arriveranno per vie diverse la mattina e per vie diverse ripartiranno la sera. Gli Imperiali di Germania giungeranno con la corsa delle 11.35 per la via di Ala.

Il treno imperiale partirà da Berlino e proseguirà direttamente. Ad Ala il direttore del compartimento comm. Negri salirà sul convoglio per scortarlo.

S. M. il Re Vittorio partirà da Roma nel pomeriggio del 24 corrente giungendo a Venezia nel mattino del 25. Il capo movimento ing. Gullini insieme ad altri funzionari superiori delle ferrovie dello Stato si recherà ad incontrare il nostro Sovrano a Bologna.

⁂

Iermattina alle 9.30 gettò l'ancora alla boa militare nel bacino di San Marco, vicino al yacht *Hohenzollern*, la grande corazzata germanica *Hamburg*.

Questa seconda nave, destinata a servire di scorta all'Imperatore di Germania nell'imminente crociera, è lunga m. 110, larga 14, con un pescaggio di 5 e mezzo, ed ha circa 300 uomini d'equipaggio.

Nel pomeriggio il comandante, cav. de Mann, nobile de Tiechler, si recò a far visita al Console germanico e quindi, assieme al segretario Co. Budan, in rappresentanza del Console tuttora leggermente indisposto, alle autorità locali.

Molta gente si reca per visitare l'*Hohenzollern*, però ben pochi ci arrivano, poichè, come è naturale, la bella nave essendo venuta qualche tempo prima per esser approntata e ripulita pel prossimo viaggio imperiale, è ancora sossopra.

⁂

Con pensiero veramente squisito il corpo di musica dell'*Hohenzollern*, diretto dal maestro Franz Pollinger darà domani sera alle nove un concerto di beneficenza a beneficio di opere pie cittadine nella sala del liceo musicale Benedetto Marcello. Ecco il programma bellissimo:

1. Marcia di nozze del « Sogno di una notte di estate », Mendelssohn — 2. Ouverture Leonora III, Beethoven — 3. a) Largo, per violino solo e orchestra, Handel; b) Meditazione, arpa e organo, Bach-Gounod — 4. Pezzo concertato dall'Opera La Walkirie, Wagner — 5. Ouverture dell'Opera Rienzi, Wagner — 6. b) Liebchen träumt; b) Ueberseelig: Quartetto d'Archi, Komzak — 7. Fantasia sull'Opera Il Profeta, Meyerbeer — 8. Waltzer della laguna. Una notte a Venezia, Strauss.

La seconda parte del N. 3 avrà luogo col gentile concorso dell'alunno del Liceo Maurizio Ganz.

Biglietto d'ingresso alla sala compresa la sedia L. 3; alla galleria L. 1.50 — I biglietti si vendono presso il negozio musica E. Brocco, Merceria dell'Orologio, E. Sanzin e C. all'Ascensione ed alla porta della sala nella sera dell'esecuzione.

⁂

Lo straordinario importantissimo avvenimento affretta quest'anno l'arrivo dei forestieri. Gli alberghi e le pensioni ne sono già in parte gremiti e la città va acquistando il solito caratteristico aspetto movimentato della primavera cosmopolita.

## La salma del Principe Stefano Petrovich figlio del Principe Mirko del Montenegro

La salma del Principe Stefano Petrovich, figlio del Principe Mirko del Montenegro, che doveva giungere a Venezia ieri notte con treno di lusso proveniente da Cannes alle ore 4.23 è invece giunta ieri col treno delle 12.15 proveniente da Milano.

Essa era accompagnata dalla principessa Xenia e dal colonnello Popovich. Il principe Mirko e la consorte arrivarono con l'espresso delle 2.8 della notte.

I principi, che furono ricevuti dal conte Trigona, gentiluomo d'onore della Regina Elena, scesero al Grand' Hotel.

A ricevere la salma del Principe erano alla stazione il Principe Mirko, il co. Trigona, il direttore della Casa Reale di Venezia, con alcuni funzionari della Casa stessa, ed il console del Montenegro. Il feretro fu tolto dal carozzone funebre, e portato da quattro servitori in livrea della Casa Reale, fino alla riva della Stazione, ove fu collocato nella lancia del Grand'Hotel. La cassa contenente il cadaverino del Principe era in legno bianco con borchie dorate ed avvolto nella bandiera Montenegrina. Parecchie corone posavano sul feretro.

La lancia si staccò dalla riva della Stazione seguita da cinque gondole di Casa Reale in cui presero posto tutti coloro che erano venuti alla Stazione. Da qui venne subito trasportato alla Marittima, ed imbarcato nel piroscafo *Bosnia* della Navigazione Generale Italiana, ormeggiato alla banchina di Santa Marta. Il feretro venne posto in una delle sale del piroscafo trasformata in camera ardente dal fiorista della Casa Reale Lineo Borgato, con grande ricchezza di fiori e ceri.

Il piroscafo salperà giovedì mattina.

## Le opere di sistemazione del porto

L'ufficio del Magistrato alle Acque ci comunica:

Il Comitato Tecnico di Magistratura, nella sua adunanza di oggi, 17 marzo, ha approvato il progetto esecutivo per le opere di sistemazione del Porto di Venezia.

Tale progetto comprende l'ampliamento del Molo di ponente, la creazione di un bacino commerciale a ponente del Molo stesso, e l'apertura di un canale navigabile verso Mestre. La spesa relativa è prevista in L. 7.300.000.

Il progetto sarà in settimana trasmesso al Ministero per l'esame del Consiglio di Stato: sì che i lavori potranno essere appaltati in epoca assai prossima.

⁂

La Presidenza della Camera di Commercio, preoccupata dalle voci corse di ritardi nell'approvazione dei progetti per i primi lavori di riordino del porto, e di conseguenza nell'esecuzione dei lavori stessi, si è interessata sia presso l'Amministrazione ferroviaria che presso il Magistrato alle Acque, chiedendo anche il concorso del Sindaco Conte Grimani, nell'occasione del suo recente viaggio a Roma.

Ora, in base alle notizie avute, sia da parte del Sindaco che dai due uffici menzionati, la Presidenza della Camera di Commercio è in grado di poter dichiarare che la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato fu autorizzata a far l'appalto per l'allargamento del ponte ferroviario sulla laguna.

La Camera di Commercio crede inoltre di sapere che dentro il maggio potranno essere appaltate le opere di cui parla sopra, il comunicato del Magistrato alle Acque e le altre per l'escavo del canale fino ai Bottenighi eliminando anche le difficoltà nei riguardi del tubo dell'acquedotto.

Consta poi che il Ministro Bertolini si tiene personalmente e direttamente informato di queste questioni, per cui efficace risulta la vigilanza e recisa la volontà di voler definire l'importante oggetto.

## Per la Navi[...]

Ieri sotto la pre[...] Giuseppe Cerutti [...] della Deputazione [...] di Venezia per la [...] Erano presenti [...] Giulio; Fries cav. [...] cav. uff. Amadio-[...] luello dott. Carlo; [...] cav. uff. ing. Rod[...] Scopinich cap. L[...] Magrini [...] nente di vascello; [...] Visco Domenico [...]

Hanno giustifica[...] gnori: Negri com[...] partimentale delle [...] Raimondo pres. de[...] Rossi cav. ing. Ca[...] del genio civile; [...] Lanzoni prof. Pri[...] menico; Pardo co[...] Adolfo direttore de[...] gazione generale it[...]

Dopo lunga discu[...] mità approvato il [...] giorno:

« L'assemblea de[...] nezia per la naviga[...] discusso il memor[...] denza e contenen[...] sul progetto di leg[...] ne della Deputaz[...] libera di approvar[...] sidente del Comita[...] Bertolini Ministro [...] cendo voti che ne[...] gano eliminati gli[...] nel memoriale me[...]

Si procedette qu[...] Commissione inca[...] adesioni degli Enti [...] per provvedere a[...] quali il Comitato d[...] se necessarie per t[...] to a sensi dell'art[...] che fu costituita [...] Grimani co. grande [...] mendator Giulio; [...] cav. Gualtiero; R[...] ing. Gian Carlo; M[...] e Gallimberti cav. [...]

## Per la conservazio[...]

Siamo informati [...] nostro che ebbe [...] questi giorni in al[...] la nostra laguna c[...] te ancora chiuse, [...] sposto del regola[...] ro essere già aper[...]

E' noto come si [...] la conservazione [...] sembra quindi ch[...] que dovrebbe inter[...] primere questo gr[...] ci si disse tende a[...] dine. Ci sembra p[...] giudiziaria dovreb[...] re questa violazion[...]

## Per il pozzo d[...]

Il nostro capocr[...] mentale di Danese [...] mente sacrificato in [...] ha avuto larga ec[...] recchie lettere di a[...] te che ci lodano p[...] nostre. Siam dolen[...] carle per mancanz[...] me però tutti dell[...] che non lascierem[...] viamo intanto che [...] pa largamente and[...] L'autorevolissimo [...] ieri a Venezia, ass[...] te alle nostre os[...] telefono dal suo c[...] gia esprimendo la [...] scussione « abbia [...] consenso della din[...] B. A. alla collocazi[...] stro di Santo Ste[...] tomba di Francesc[...] riosa visitatissima [...]

## La macabra scoperta [...] alla m[...]

Abbiamo ieri na[...] perta fatta alla M[...] Pasquale Portrese [...] nato orrendamente [...] grembiale di lana [...] della scoperta fu [...] zionario di P. S., [...] ria signor Lampon[...] un sopraluogo, no[...] po le constatazion[...] cadavere dal sito. [...] sa, malgrado l'ora [...] ne avvertita l'auto[...] verso le 22.30 si [...] giudice istruttore [...] sule avv. Marinon[...] gnin; ai due si uni[...] tutti e tre procede[...] imposte dal codice [...]

I funzionari si tr[...] fino alla mezza. F[...] la *Croce azzurra* [...] portò d'informe a[...] cella mortuaria de[...]

Ieri alle ore 16.30 [...] vocato Marinoni, c[...] ed il delegato Lan[...] topsia del povero [...] seguita dal dott. [...] L'esito della necro[...] che giorno. I sanit[...] i tagli praticati su[...] o dopo la morte, s[...] meno vitale e a qua[...]

La Questura ha [...] proposito.

## Una baraonda alla[...]

### Il capo gondoliere [...]

L'altra sera dopo [...] giovinastri, chi va[...] o pregiudicati s[...] Bottiglieria « Al B[...] Per futili motivi i [...] nero a diverbio tr[...] passarono ai fatti [...] na dose di pugni. [...] nerò in una baraon[...] in aria sedie, tavo[...] fiche i giovinast[...] e temendo forse l[...] che brillarono per [...] do che l'accaduto [...] situazione così fre[...] la, si squagliarono [...]

Chi ebbe a soffrir[...] fu il capo gondolie[...] cesco Pulese, abit[...] il quale essendosi [...] stione venne deru[...] lore dei figuri, dell'oro[...] lire 30 e di [...] bianco del costo d[...] prietario della bo[...] gnor Domenico P[...] anni 60 che riport[...] guasti alle sedie, [...] tuoa dei bicchieri [...]

Entrambi fecero [...] la questura di Sa[...] mente indagando [...]

## Va per estrar[...] e finisc[...]

Ieri il fattorino [...] te di Vitaliano, d'a[...] la classe di leva d[...] Municipio per estra[...] zione siccome l'u[...] a pianoterra del [...] polchè in detto lu[...] rata tanta gente, [...] tonio Battistella p[...] libero il locale ch[...] a coloro che dove[...] ne. A quanto disse[...] il vigile abbia us[...] abile cosicchè gli [...] di oltraggiosi [...] Il vigile allora [...] alle carceri di Sa[...] autorità giudizia[...] pubblico funziona[...]

## Per la Navigazione Interna

Ieri sotto la presidenza del comm. avv. Giuseppe Cerutti si è riunito negli uffici della Deputazione provinciale il Comitato di Venezia per la navigazione interna.

Erano presenti i signori: Coen comm. Giulio; Fries cav. Gualtiero; Gallimberti cav. uff. Amadio-Gennario Romualdo; Paluello dott. Carlo; Parisi Francesco; Poli cav. uff. ing. Rodolfo; Ratti cav. Carlo; Scopinich cap. Luigi; Stucky ing. Gian Carlo; Maglietta Achille tenente del genio militare; Magrini dott. Giovanni tenente di artiglieria; Nani Mocenigo co. Mario tenente di vascello; Tami ing. cav. Silvio e Visco Domenico tenente di vascello.

Hanno giustificata la loro assenza i signori: Negri comm. Luigi direttore compartimentale delle ferrovie; Ravà comm. Raimondo pres. del Magistrato alle acque; Rossi cav. ing. Carlo Francesco ispettore del genio civile; Tordini cav. ing. Carlo, Lanzoni prof. Primo; Gavagnin cap. Domenico; Pardo comm. Napoleone; Palan Adolfo direttore della locale sede di navigazione generale italiana.

Dopo lunga discussione venne ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del Comitato locale di Venezia per la navigazione interna; letto e discusso il memoriale redatto dalla Presidenza e contenente alcune osservazioni sul progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati il 27 novembre 1906, delibera di approvarlo autorizzando il Presidente del Comitato a presentarlo a S. E. Bertolini Ministro dei Lavori Pubblici, facendo voti che nella legge definitiva vengano eliminati gli inconvenienti indicati nel memoriale medesimo ».

Si procedette quindi alla nomina di una Commissione incaricata di raccogliere le adesioni degli Enti e delle Ditte interessate per provvedere ai mezzi finanziari coi quali il Comitato dovrà far fronte alle spese necessarie per il proprio funzionamento a sensi dell'art. 15 del regolamento e che fu costituita dai seguenti signori: Grimani co. grande uff. Filippo; Coen commendator Giulio; Foscari co. Piero; Fries cav. Gualtiero; Ratti cav. Carlo; Stucky ing. Gian Carlo; Millosevich cav. Augusto e Gallimberti cav. uff. Amadio.

## Per la conservazione della nostra laguna

Siamo informati da un egregio amico nostro che ebbe occasione di recarsi in questi giorni in alcune valli da pesca della nostra laguna che queste sono quasi tutte ancora chiuse, mentre secondo il disposto del regolamento vigente dovrebbero essere già aperte.

E' noto come sia dannoso tale fatto per la conservazione della nostra laguna; ci sembra quindi che il Magistrato alle Acque dovrebbe interessarsi della cosa e reprimere questo grave abuso che a quanto ci si disse tende a divenire una consuetudine. Ci sembra pure che anche l'autorità giudiziaria dovrebbe ingerirsi a reprimere questa violazione di regolamento.

## Per il pozzo di Danese Cattaneo

Il nostro capocronaca sul pozzo monumentale di Danese Cattaneo inopportunamente sacrificato in un cortile della Zecca ha avuto larga eco. Abbiam ricevuto parecchie lettere di artisti e intenditori d'arte che ci lodano per aver sollevato la questione. Siam dolenti di non poter pubblicarle per mancanza di spazio. Ringraziamo però tutti dell'adesione promettendo che non lascieremo cadere la cosa. Rileviamo intanto che della questione si occupa largamente anche il *Giornale d'Italia*. L'autorevolissimo foglio romano giunto ieri a Venezia, associandosi completamente alle nostre osservazioni ricevute per telefono dal suo corrispondente le appoggia esprimendo la speranza che dalla discussione « abbia a scaturire il sospirato consenso della direzione generale delle B. A. alla collocazione del pozzo nel chiostro di Santo Stefano, vicino cioè alla tomba di Francesco Morosini, tomba gloriosa visitatissima dai forestieri ».

## La macabra scoperta del cadaverino mutilato alla marittima

Abbiamo ieri narrato dell'orribile scoperta fatta alla Marittima dal marinaio Pasquale Portrese del cadavere di un neonato orrendamente mutilato avvolto in un grembiale di lana nera. — Dicemmo che della scoperta fu subito avvertito il funzionario di P. S. della Stazione Ferroviaria signor Lamponi perchè disponesse per un sopraluogo, non potendosi, se non dopo le constatazioni di legge, rimuovere il cadavere dal sito. Orbene l'altra sera stessa, malgrado l'ora tarda nella quale venne avvertita l'autorità giudiziaria, cioè verso le 22.30 si recò alla Marittima il giudice istruttore presso il nostro Tribunale avv. Marinoni, col cancelliere Gavagnin; ai due si unì il delegato Lamponi, e tutti e tre procedettero alle constatazioni imposte dal codice.

I funzionari si trattennero così sul posto fino alla mezza. Frattanto veniva avvertita la *Croce azzurra*, che verso il tocco trasportò l'informe ammasso di carne nella cella mortuaria dell'Ospitale.

Ieri alle ore 16.30 il giudice istruttore avvocato Marinoni, col cancelliere Gavagnin ed il delegato Lamponi, assistette all'autopsia del povero cadaverino straziato, eseguita dal dott. Rocca-Villa, all'Ospedale. L'esito della necroscopia si avrà fra qualche giorno. I sanitari dovranno riferire se i tagli praticati sul corpo lo furono prima o dopo la morte, se il bambino sia nato o meno vitale e a quanto risalga la morte.

La Questura ha iniziate le indagini in proposito.

## Una baraonda alla bottiglieria "Al Buso„
### Il capo gondoliere delle RR. PP. derubato

L'altra sera dopo le 20 una comitiva di giovinastri, chi vagabondi e chi vigilati o pregiudicati si trovava nella nota Bottiglieria « Al Buso » a San Bartolomeo. Per futili motivi i componenti di essa vennero a diverbio tra di loro. Dalle parole passarono ai fatti scambiandosi una buona dose di pugni. Quindi la baruffa degenerò in una baraonda enorme: volarono in aria sedie, tavolini, bicchieri, bottiglie finchè i giovinastri ritornati alla calma e temendo forse l'intervento degli agenti che brillarono per la loro assenza malgrado che l'accaduto fosse avvenuto in una situazione così frequentata, alla chetichella, si squagliarono.

Chi ebbe a soffrire i danni e i malanni fu il capo gondoliere delle R. Poste, Francesco Pulese, abitante a Dorsoduro 3312 il quale essendosi intromesso nella questione venne derubato, certamente da uno dei figuri, dell'orologio d'argento del valore di lire 30 e della colanna di metallo bianco del costo di L. 5; nonchè il proprietario della bottiglieria « al Buso » signor Domenico Pedenin fu Fortunato, di anni 60 che riportò un danno di L. 50 per guasti alle sedie, ai tavolini e per la rottura dei bicchieri e delle bottiglie.

Entrambi fecero denuncia della cosa alla questura di San Marco che sta attivamente indagando per scovare i furfanti.

## Va per estrarre il numero di leva e finisce in prigione

Ieri il fattorino telegrafico Carlo Papete di Vitaliano, d'anni 20, appartenente alla classe di leva del 1888 si era recato al Municipio per estrarre il numero. L'estrazione siccome l'usato avviene nel locale a pianoterra del palazzo Municipale. Ma poichè in detto locale si trovava agglomerata tanta gente, il vigile di servizio Antonio Battistella pregò i presenti di lasciar libero il locale che impediva il passaggio a coloro che dovevano estrarre il numero. A quanto disse il Papete pare però che il vigile abbia usato maniere un po' violente cosicchè egli irritato rispose con modi oltraggiosi all'indirizzo del medesimo. Il vigile allora lo arrestò. Venne passato alle carceri di San Marco e deferito alla autorità giudiziaria per oltraggi ad un pubblico funzionario.

## In Consiglio Comunale

L'ordinaria sessione di primavera si apre quest'anno col giorno di lunedì 23 marzo alle ore tredici e mezzo.

Ecco l'elenco degli argomenti da trattarsi durante la sessione.

*In seduta pubblica*: Comunicazione della lettera 20 febbraio 1908 colla quale il comm. prof. Francesco Gosetti insiste nelle dimissioni dalla carica di consigliere comunale — Nomina di un assessore supplente in sostituzione del rinunciatario avv. Mario Pascolato — Proposta di istituzione di un nuovo stabilimento per le disinfezioni — Proposte relative alla riforma del servizio medico per i poveri a domicilio e revisione dei capitolati di condotta medica in conformità alle disposizioni del Regolamento 1 luglio 1906 N. 466 — Proposte relative all'istituzione di una sezione di vigili al fuoco alla stazione Marittima — Proposta di ulteriori provvedimenti per il restauro dei monumenti cittadini — Proposta di accettare la rinuncia fatta dalle ditte Audenino Sebastiano, Comello nob. Valentino e Mazzoleni Giovanni alla proprietà della privata calle Sporca in Sestiere di Dorsoduro — Domanda della Ditta Enrico Giacchetti fu Daniele per ottenere la cessione di area pubblica nella località detta Sacca della Toletta — Domanda della ditta Fratelli Bujacovich per ottenere la cessione di un tratto di area stradale attigua al loro fabbricato verso il Campiello del Vin a S. Provolo — Domanda dell'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea per ottenere dal Comune la cessione di un tratto di terreno in Campo Morto in Sestiere di S. Croce per una superficie di mq. 21 in corrispondenza al mappale N. 36 — Approvazione del progetto N. 14 del piano di risanamento della Città — Ratifica dei miglioramenti alla pubblica illuminazione attivati durante l'anno 1907 in varie località cittadine — Nomina della Commissione per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa di Esercizio per l'anno 1908 — Nomina della Commissione per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa di Famiglia per l'anno 1908 — Nomina del rappresentante comunale nella Commissione pel conferimento delle grazie della Pia Fondazione Fratelli Pietriboni pel triennio 1908-1910 — Rinnovazione parziale della Commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane, economiche e popolari — Nomina del Consiglio Direttivo dell'Istituto Coletti in base al nuovo Statuto organico 4 febbraio 1908 — Approvazione del Conto Consuntivo 1907 del Comune, Sostanza Correr ed Allegati — Relazione dei Revisori sul Conto consuntivo 1907 della Cassa di Risparmio — Approvazione del Preventivo 1908 della Sezione Elemosiniera di Malamocco — Domanda del sig. Direttore Didattico alle scuole elementari, Barale Benedetto, per essere collocato a riposo — Collocamento a riposo per motivi di salute della maestra comunale signora Anna Baroni — Collocamento a riposo per motivi di salute della maestra comunale signora Battisti Regina — Relazione della Commissione giudicatrice del concorso per la storia documentata della rivoluzione e della difesa di Venezia negli anni 1848-1849 — Proposta di parziale modificazione allo Statuto dell'Esposizione permanente di arti e industrie veneziane in Palazzo Pesaro — Proposta di accettazione dei legati e doni pervenuti al Civico Museo ed al Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello » nell'anno 1907 — Proposta di acquistare dai Fratelli Bar. De Chantal, il secondo piano nobile e alcuni locali terreni ed attigui del Palazzo Zaguri a San Maurizio per adattarli a scuola elementare — Proposta di stipulare una convenzione col Ministero della P. I. e con la R. Accademia di B. A. per la conservazione dei dipinti della collezione Contarini, esistenti nelle R. R. Gallerie e di proprietà del Comune — Proposta di accettazione dei legati disposti dal fu dottor cav. Antonio Marini Missana — Proposta di riforma degli Statuti delle OO. PP. Amministrate dalla Fabbriceria di S. Canciano — Proposta di trasformazione della P. O. « Vincenzo Garzoni » amministrata dalla Congregazione di Carità — Parere sul progetto di nuovo Statuto organico del Monte di Pietà — Parere sulla proposta di erezione in ente morale ed approvazione dello Statuto organico del patrimonio Sacro Boldini sac. Francesco — Parere sugli schemi di Statuto delle PP. OO. Barella Antonio, Bettini Corner e Zane Fini, prodotti dalla Fabbriceria dei SS. Gervasio e Protasio — Parere sulla modificazione proposta dal Ministero dell'Interno, al progetto di riforma dello Statuto Organico dell'Arciconfraternita di San Cristoforo e Compagnia della Misericordia — Parere sugli schemi di Statuto delle OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria dei SS. Gio. e Paolo — Parere sullo schema di Statuto delle OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria di S. Stefano — Parere sul progetto di riforma dello Statuto della P. O. « Gio. Batta Giustinian » per il ricovero di ammalati cronici — Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli: di lire 7000: per costituire un nuovo articolo 129 bis del bilancio stesso « Completamento di tombe nel Cimitero Comunale »; di lire 45: ad incremento dell'art. 228 del bilancio stesso, per provvedere all'integrale pagamento dei lavori di riduzione di banchi pei Giardini d'Infanzia comunali — Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese dalla Giunta Municipale, le. a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: 13 dicembre 1907 circa la espropriazione d'area a S. Maria Elisabetta di Lido di proprietà dell'Ospizio Marino Veneto per il completamento della strada a mare; 25 febbraio 1908 con cui nominò il consigliere comunale Scarabellin rag. cav. Antonio rappresentante del Comune nella commissione pel conferimento delle grazie dotali di fondazione « Boncio Mocenigo » per l'anno 1908; 25 febbraio 1908 per abbandonare il ricorso proposto avanti il Consiglio di Stato nella vertenza con la Ditta Pagliarin e Franco per l'apertura di un forno a gas per la fabbricazione dei rulli da finestra e di ricorrere invece in via straordinaria al Re.

*In seduta segreta*: Conferma dell'ing. arch. Ferdinando Bortolotti al posto di ingegnere aggiunto presso l'ufficio tecnico municipale dei LL. PP. — Proposta di accordare una gratificazione al maestro dimissionario alle scuole elementari, Boccazzi prof. Isotto — Proposta di accordare un provvedimento graziale al bandista Gazzoni Ferdinando, dispensato dal servizio per motivi di salute — Proposta di conferma degli insegnanti Montecchi Prospero, Caletti Romeo e Veneziani Vettore, del Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello » — Nomina, in seguito a concorso, del cappellano curato della Chiesa di Santa Maria Assunta in Malamocco — Nomina, in seguito a concorso, dell'insegnante di storia presso l'Istituto superiore femminile « Gio. Batta Giustinian ».

Nella seduta del 23 marzo si tratteranno gli argomenti ai numeri 1, 2, 17, 14, 15, 16, 21, 23, 27, 8, 24, 38, 39, 40 in seduta pubblica e tutti i sei argomenti della seduta segreta.

## Un negoziante che fugge in America

Il negoziante Virgilio Barbon sabato scorso denunciava alla Procura del Re che il suo socio il negoziante Emilio Clerle di anni 35 abitante in Ruga Rialto, era fuggito, pare in America, portando seco la somma di lire 4000 che questi avrebbe ricavata da una vendita indebita. La cosa sarebbe avvenuta in questo modo: Il Barbon insieme al Clerle avevano aperto sino dallo scorso estate un grande bazar a destra del Viale principale del Lido. Ma gli affari non prosperarono, perciò la ditta al 16 ottobre u. s. fu costretta a dichiararsi fallita. Si venne però ad un concordato coi creditori; ed allora il Barbon diede incarico al Clerle di vendere il chiosco e la merce, che rappresentavano nel loro insieme un capitale di circa settemila lire, per poter far fronte col ricavato della vendita all'impegno del concordato.

Infatti il Clerle vendette il chiosco ed una parte della merce per lire quattromila e senza dare neppur un soldo ai creditori, lasciava in asso il socio, i creditori e la moglie ancora fuggendo a quanto si dice in America.

Il Barbon attese dieci giorni dalla sua scomparsa; poi non avendo avuta più alcuna notizia di lui si decise a denunziarlo al Procuratore del Re.

## Veneziano suicida a Milano

**Milano, 17**

Oggi si è suicidato l'industriale Carlo Lombardini d'anni 45 da Venezia, abitante colla moglie e tre figli a Milano in via Melzi, 32.

Egli era tornato stamane da un viaggio d'affari in Toscana. Il Lombardini si suicidò nel suo studio dell'industria filati a mezzogiorno, approfittando dell'assenza per la colazione di tutti gli impiegati. Si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra. Fu trasportato all'Ospedale dove cessò di vivere pochi momenti dopo.

Causa del suicidio è una terribile malattia nervosa di cui il Lombardini soffriva da parecchio tempo.

## Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà in seduta pubblica venerdì 20 marzo alle ore 1.45 per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Pianta organica e Regolamento disciplinare per gli impiegati ed uscieri della Camera di commercio — Nomina di un membro del Consiglio Direttivo della Società di previdenza per operai disoccupati in sostituzione del dimissionario signor cav. uff. Filippo Millin — Proposta del Sindacato di Borsa per modificazioni nel Bollettino Ufficiale della Borsa di Venezia.

## Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 220 tiratori e si spararono complessivamente 3106 cartucce.

Domenica prossima 22 avranno luogo la continuazione delle lezioni regolamentari e il principio delle gare domenicali. Il programma di dette gare verrà distribuito a richiesta alla sede sociale in S. Fantino e al poligono di Lido.

Quei soci che non si sono dati ancora in nota alla segreteria sociale in S. Fantino per essere ammessi al tiro col periodo in corso sono invitati di farlo entro la corrente settimana avvertendo che qualora non ottemperassero al presente invito decaderanno dal diritto di frequentare le lezioni regolamentari di tiro.

## Uno scarcerato che parla di uccidere

La Questura è stata avvertita che il noto pregiudicato Giuseppe Ciochezza, uscito l'altro giorno dal carcere, percorreva oggi la fondamenta degli Ormesini, armato di un lungo coltello, manifestando propositi di assassinio contro il padre suo ed il genero. Si afferma che il fossennato si trovava in tale stato da sovraeccitazione che si feriva egli stesso le mani col coltello facendone sprizzare il sangue.

Si stanno facendo attivissime pratiche per rintracciare il pericolosissimo individuo e metterlo nell'impotenza di condurre ad effetto i suoi propositi sanguinarî.

## LETTURE

### *Conferenza Dal Gal all'Ateneo.*

Iersera davanti ad un pubblico affollato dove figuravano tutte le classi della cittadinanza, dall'ufficiale dell'esercito al frate di San Francesco, il padre Dal Gal noto storiografo di Sant'Antonio tenne la sua dotta e lirica conferenza sul frate d'Assisi e la sua *cantica al sole*.

Con fine critica e con vigore apologetico mostrò come i più grandi ingegni da Renan a Carducci ed al Sabatier furono concordi nel riconoscere la altezza filosofica e civile della poesia Francescana.

L'uditorio, incatenato dalla parola calda e vibrante del frate, lo interruppe spesso con manifesti segni di vivo consenso, e salutò alla fine l'oratore con prolungato plauso.

Molti dei presenti si recarono alla tribuna a felicitare il dotto apologista e critico acuto, il quale ebbe felici invocazioni alla pacificazione delle classi sociali.

### *Ateneo Veneto.*

La lettura Dantesca del prof. Pier Luigi Chelotti che doveva aver luogo questa sera alle ore 21, viene rinviata alla sera di sabato 21 corr. alla stessa ora.

### *Università Popolare.*

Questa sera alle ore 8.45 nella sala dell'Ateneo il dott. Edoardo Ligorio terrà la seconda lezione del suo breve corso sui soccorsi d'urgenza. Egli è parlatore chiaro e forbito; dice cose della massima importanza per tutti; avrà quindi anche stasera un numeroso uditorio. — Biglietto serale 50 cent. — Pei soci della « Lega insegnanti » ingresso libero.

## REGIA MARINA

### Movimento di navi ed ufficiali

**Roma, 17**

E' contromandata la destinazione sulla r. n. *Lepanto* del sottotenente di vascello De Boccard. Questi imbarcherà il primo aprile prossimo sulla r. n. *Tripoli* dalla quale sbarcherà il 21 corr. il sottotenente di vascello Biancheri per imbarcare il 26 corrente sulla r. n. *Lepanto*. Allorchè la torpediniera *Canopo* si incontrerà con la *Spica* il sottotenente di vascello Diaz trasbordi da quella su questa silurante. L'articolo primo del foglio d'ordini del 15 corr che riguarda il movimento fra i capitani medici Sangermano e Sandulli è modificato nel seguente modo: Il dott. Sandulli allo sbarco dalla r. n. *Garibaldi* trasbordi sulla regia nave *Carlo Alberto* e il pari grado Sangermano rimanga nell'attuale destinazione. Con la data 16 corr. il capitano medico Pinozzi è sbarcato a Genova dal piroscafo *Prinzess Irene*. Con la data 16 corr. il tenente medico Gori è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Venezia*. Il tenente medico Del Latte imbarchi a Genova il 19 corrente sul piroscafo *Manuel Calvo* diretto a New York in emigrazione.

Il Governatore Generale di Sebastopoli ha decretato che al tramonto e al levar del sole è proibita l'entrata nel porto suddetto ad ogni nave, torpediniera e veliero e che sarà aperto il fuoco dalle batterie della costa contro ogni nave che contravverga. Di quest'ordine le capitanerie di porto informeranno con apposita disposizione la marineria nazionale.

A parziale modificazione dell'art. 2 del foglio d'ordini del 16 corr. il tenente di vascello Claretta imbarchi il primo aprile prossimo sul cacciatorpediniere *Zeffiro* in surrogazione del pari grado Camperio che dovrà ricevere prossimamente altra destinazione. Il Ministero si riserva di sostituire il signor Pedà a Taranto.

### Notizie del Dipartimento.

*Guardarsi dalle cannonate* — Per norma della navigazione si informa che nei giorni 19, 20 e 21 corr., tempo permettendo verranno eseguiti tiri di cannone da batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 15 Km. nel settore compreso da N. E. a S. E. Il tiro avrà principio alle ore 11 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 15. Una ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che esegue il tiro.

## LETTERE DAI LETTORI

### Una perquisizione domiciliare

« Una brutta sorpresa mi è capitata nella mattina di lunedì 9 u. s. da parte di un pattuglione delle guardie di finanza. Erano le ore 8 circa e stavo aprendo il mio negozio (trattoria) quando lo vidi invadere da tre persone civilmente vestite che si qualificarono per agenti di finanza. Uno di essi (un ufficiale) mi dichiarò che il motivo della visita era una perquisizione per sospetto di detenzione da parte mia di generi di contrabbando. Ritenendomene in diritto, chiesi di poter chiamare due persone vicine perchè avessero presenziato alla per me inaspettata operazione. L'ufficiale aderì alla mia domanda. Stavo dunque per uscire dalla trattoria quando mi vidi rimandato ed impedito da un'altra compagnia di guardie di finanza in divisa; un vice Ispettore, sottufficiali e guardie. Feci atto di sottomissione; la perquisizione durò circa un'ora, tutto fu manomesso, ma infruttuosamente.

Dolente e sdegnato dell'accaduto chiesi al vice ispettore il movente della perquisizione, seppi così che ne aveva avuto il mandato dall'autorità di finanza in seguito ad *anonima delazione!!!*

« Io domando ora se sia permesso agire in tal modo basandosi unicamente sopra lettere anonime che possono provenire da basse vendette o da volontà di calunniare. E che nel caso mio si trattasse di calunnia e non altro lo ha luminosamente dimostrato l'infruttuosità dell'operazione, suffragata inoltre dal fatto che io sono incensurato e non detti mai ragione a sospetti di reati congeneri.

« Intanto ho dovuto subire l'onta e l'avvilimento! Ne ringrazio lo anonimo e..... gli agenti di finanza!

« I commenti ai lettori.

*Zuanella Marco* (trattore)
Corte Canal N. 656 »

## Varie di Cronaca

**Assemblee e riunioni.**

× Si pregano i soci della Palestra Marziale di intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 19 corr. alle ore 21 precise in una sala gentilmente concessa dall'Associazione fra Impiegati Civili per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria della Società per l'anno 1907 — 2. Eventuali proposte dei soci — Rinnovazione delle cariche sociali.

× In seguito alla costituzione della Unione fra Esercenti la vendita Carnami si è proceduto ieri alla nomina delle cariche sociali. Dallo spoglio delle schede si ebbero i seguenti risultati: Iscritti 65, votanti 62; riuscirono eletti alla quasi unanimità pel Comitato di Presidenza Peltrera Giovanni, Polacco Pellegrino, Zampato Ant.; pel Consiglio: Banon Adolfo, Carotta Alessandro, Carotta Giov., Detamonte G. B., Pelliciolli Giuseppe, Traldi Ernesto.

**Il cinematografo all'Ospedale.**

I fratelli Roatto con sentimento gentile vollero ripetere per altre due volte all'Ospedale Civile le loro belle rappresentazioni cinematografiche a beneficio dei convalescenti. Essi manifestarono anche la intenzione di rinnovarle nel prossimo estate.

**Muore improvvisamente per via.**

Certo Coen Giacomo d'anni 71 doveva ieri dopo le 16 entrare all'Ospedale Civile per asma bronchiale. Era accompagnato in gondola dai parenti; durante il tragitto l'infelice spirava. Il dott. Fata che accolse il povero vecchio giudicò la morte esser avvenuta per paralisi cardiaca.

**Le disgrazie di ieri.**

× Il contadino Pietro Levorato di Giuseppe d'anni 18 di Friese d'Arte abitante al Lido nei pressi delle Quattro Fontane mentre ieri sera infilava il ponte della Paglia inciampò in malo modo e cadde producendosi la frattura del braccio sinistro. Fu accolto allo spedale e ricoverato nel reparto chirurgico del prof. Giordano.

× Giovanni Michieli di Angelo, d'anni 29 di Burano abitante a S. Francesco Via due Pozzi manovale alle dipendenze della ditta Perale, mentre trasportava insieme ad un suo compagno una cassa di cemento sdrucciolò e cadde a terra producendosi una ferita lacero-contusa alla regione anteriore della coscia sinistra. Venne trasportato in ospitale per mezzo dei militi della Croce Azzurra e ricoverato nel reparto chirurgico del prof. Giordano.

**Arresto per oltraggi.**

Tal Domenico Tonini fu Carlo, d'anni 53 trovando in istato di completa ubbriachezza si diede a inveire contro ad alcuni agenti della squadra mobile. Venne perciò dichiarato in arresto e passato alle carceri di S. Severo. Fu deferito all'autorità giudiziaria per oltraggi agli agenti dell'ordine.

**La società fra ex carabinieri**

In occasione del 16 anniversario della sua fondazione, spediva al proprio Patrono S. M. il Re Vittorio Emanuele III, un gentile telegramma di cui ne ebbero la seguente risposta:

« *Società fra ex Carabinieri* — S. M. il Re molto sensibile al gentile devoto pensiero rivoltogli da V. S. e da codesti ex Militari appartenenti alla benemerita Arma vi corrisponde con cordiali ringraziamenti e con lieti auguri di vieppiù prospero avvenire al patriottico sodalizio. — Ministro: *Ponzio Vaglia* ».

### La beneficenza

*** Il sig. Vittorio Garin per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe De Rossi, ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » L. 20.

*** L'avv. cav. Umberto Luzzatto ha elargito L. 10 all'Istituto femminile per la infanzia abbandonata.

La congregazione di Carità riconoscente ringrazia il benefattore, augurando che le due sezioni dell'Istituto siano visitate dai cittadini e ricordate con elargizioni. Ricorda in proposito che si intesta un letto a quei benefattori che elargiscono lire quaranta o più.

I signori Leone Lattes, Sante Zanco, Aurelio Rossi, Paolini Eugenio, Boscaro Vittorio, Brocchieri Pio, Umberto Bortoli, Emilio Majer, Giusto Buroni, Giovanni Zennaro, Antonio Guadagnini, Attilio Monti, Famiglia Parlanti, Carlo Salmasi, Giuseppe Zanchi, Vittorio De Mattia, Michele Tesi, Romolo Pilla, per onorare la memoria del compianto Prof. Vincenzo Ranieri, hanno versato Lire 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi in suo nome.

*** I signori Attilio Nerini, Avon Antonio, Ettore Caldara, Vincenzo Zanon, Davide Rocco, Carlo Pianetti, Francesco ing. Davanzo, Boscolo Fortunato per onorare la memoria del sig. Giuseppe De Rossi hanno offerto L. 40 alla Colonia Alpina per la intestazione di un letto.

*** All'Opera pia «Carlo Combi» anche quest'anno con nuovo atto di munifica beneficenza offre L. 50 il Cotonificio Veneziano.

*** I fratelli Luigi e Teresa Gavagnin, per onorare la memoria della compianta loro cugina Maria Gavagnin maritata Ghezzo, decessa a S. Pietro in Volta, hanno offerto lire 15 all'Asilo per i figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

### Stato Civile

16 Marzo. — Nascite: Maschi 9; Femmine 5; — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: — Speranzoni Giacomo, piattaio, celibe, con Lacchin Maria, lavandaia nubile. — Silvestri Vincenzo, bracciante celibe con Palazzi Santa flammiferaia, nubile.

Decessi: — Boscolo Doria Caterina, 84, vedova, casalinga, Venezia — Gaspari Adrianna, 76, nubile, ricoverata, Venezia — Bemo Maggioni Maria, 76 ved. casalinga, Venezia. — Lautana Lauritano Amelia, 61 ved. rg. pensionata, Venezia — Venier Maria, 19, nub. casalinga, Venezia. — Armano Francesco, 78, ved. falegname, Venezia — Bellenzier Giuseppe, 26, celibe tornitore Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi, 3; Femmine 5.

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 marzo 1908:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 60,63 | 58,31 | 55,05 |
| Termom. cent. al Nord. | 6.0 | 4.6 | 8,0 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 76 | 74 | 73 |
| Direzione del vento | — | NE | E |
| Stato dell'atmosfera | 6 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 7.0; minima di oggi 1.8. — Marea: 1.a alta 10.52; 2.a alta 23.13 — 1.a bassa 4.41; 2.a bassa 17.3.

### Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova, massima 11.8 minima 6.2; Torino 7.1 2.5; Milano 11.7 3.8; Brescia 9.2 3.7; Venezia 7.0 1.8; Bologna 9.2 2.0; Ancona 9.8 2.8; Livorno 12.0 4.0; Firenze 12.8 5.4; Roma 11.6 5.8; Bari 10.8 4.0; Napoli 11.6 4.0; Palermo 17.5 9.0; Messina 14.0 11.0; Cagliari 14.0 6.4.

Estero: Pietroburgo —7.0; Odessa —2.7; Amburgo —0.2; Vienna —0.2; Trieste 4.0; Madrid 2.0; Alessandria 16.0; Parigi 1.0; Nizza 4.6; Ginevra 1.7; Costantinopoli 4.8; Malta 15.3.

Vedi " Ultima ora „ in 4.ª pagina



## SOCIETA' DEI BAGNI DI LIDO

ANONIMA RESIDENTE IN VENEZIA
(*Capitale versato L. 4.000.000*)

Gli Azionisti che avevano chiesto la convocazione dell' assemblea Generale straordinaria per proposta di anticipato scioglimento della Società, nomina dei liquidatori e conseguenziali, hanno ritirato oggi la loro domanda e la loro proposta.

Viene per tanto disdetta la convocazione dell'assemblea generale fissata coll'avviso in data 29 Febbraio a. c. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 2 Marzo N. 51 e nel *Foglio degli annunzi legali della R. Prefettura* 4 Marzo N. 71 per il giorno 19 corrente ed eventualmente pel 23 pure corrente.

I Signori Azionisti potranno da domani ritirare le Azioni depositate.

*Venezia, li 17 Marzo* 1908.

**Il Consiglio d' Amministrazione**



## Istituto Romano di Beni Stabili

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN ROMA

**Capitale Sociale L. 40.000.000 interamente versato**

I Signori Azionisti sono avvisati che dal giorno 10 Marzo p. v. sarà pagabile presso la Sede Sociale (Via Poli 48) e presso tutti gli Stabilimenti della BANCA D'ITALIA, il dividendo dell'Esercizio 1907 (cedola n. 4) in ragione di L. 13.75 per azione.

A cominciare dallo stesso giorno 10 Marzo e fino al 20 di detto mese, i Signori Azionisti potranno esercitare presso le stesse casse di cui sopra il diritto loro riservato per l'opzione dello n. 50.000 azioni nuove, in conformità alle norme stabilite nel relativo programma di sottoscrizione.

*Roma*, 21 *Febbraio* 1908.

**Il Consiglio d' Amministrazione**

## Istituto Romano di Beni Stabili

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN ROMA (VIA POLI 48)

**Capitale versato L. 40.000.000**

## Aumento del Capitale da L. 40.000.000 a L. 50.000.000
### mediante l'emissione di N. 50.000 azioni nuove da L. 200 nominali ciascuna

*Deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del* 15 *Febbraio* 1906, *omologata dal R. Tribunale Civile e Penale di Roma con Decreto* 1 *Marzo* 1906, *e del Consiglio di Amministrazione del* 19 *Febbraio* 1908 *debitamente trascritta e pubblicata.*

### Sottoscrizione di N. 50.000 azioni riservate agli Azionisti al prezzo di L. 206 per ciascuna azione

Il Consiglio di Amministrazione dell' *Istituto Romano di Beni Stabili*, avvalendosi dell'autorizzazione accordatagli dagli Azionisti nell'Assemble Generale Straordinaria del 15 Febbraio 1906, in seduta del 19 Febbraio corr. *ha deliberato di emettere* N. 50.000 *nuove azioni da Lire* 200 *ciascuna* alle seguenti condizioni:

1. — Le N. 50.000 azioni nuove vengono *esclusivamente offerte in opzione agli Azionisti dell' Istituto* in ragione di una azione nuova per ogni quattro azioni possedute all'atto dell'opzione.

2. — Le nuove azioni avranno il godimento dal 1.o Gennaio 1909, in proporzione dei decimi versati a seconda delle norme di cui al seguente N. 6.

3. — *Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal giorno* 10 *al* 20 *Marzo* 1908 mediante presentazione delle azioni vecchie (al portatore e nominative), le quali verranno stampigliate con timbro portante la dicitura « *Esercitata opzione aumento capitale a L.* 50.000.000 ».

Le Azioni presentate dovranno essere elencate su apposito modulo in doppio esemplare in calce al quale ogni Azionista dovrà apporre la sua firma.

4. — *L'Azionista che non avrà esercitato il diritto di opzione entro il* 20 *Marzo* 1908, s' intenderà che vi abbia rinunciato.

5. — All'Azionista che presenti per la sottoscrizione un numero di azioni non esattamente divisibile per quattro, verrà rilasciato, in rappresentanza di ognuna delle azioni residuali, *un buono di opzione per un quarto di azione nuova.*

La presentazione di *quattro di tali buoni* alle Casse incaricate, darà al portatore il diritto di sottoscrivere un'azione nuova alle condizioni indicate.

*Trascorso il giorno* 25 *Marzo* 1908 i buoni di opzione non presentati si intenderanno decaduti da ogni e qualsiasi diritto e resteranno per conseguenza nulli e di nessun effetto.

6. — Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ogni azione nuova in **L. 206** di cui **L. 6** a titolo di rimborso spese.

Il detto prezzo dovrà essere versato:

*a*) per **L. 26** (L. 20 per il primo decimo e L. 6 per le spese) all' atto dell' opzione;

*b*) per **L. 60** (importo del secondo, terzo e quarto decimo) dal 2 all' 11 Gennaio 1909;

*c*) per **L. 60** (importo del quinto, sesto e settimo decimo) dal 1.o al 10 Luglio 1909;

*d*) per **L. 60** (importo del saldo) dal 3 al 13 Gennaio 1910.

7. — *Non sono ammesse liberazioni e versamenti anticipati sulle azioni.*

8. — La consegna dei titoli al portatore, previo ritiro dei certificati provvisori nominativi, verrà effettuata a partire dalla data che il Consiglio di Amministrazione indicherà, a suo tempo, con apposito manifesto.

9. — Contro il versamento delle L. 26 di cui al precedente N. 6 par. *a*) — verrà rilasciata una *ricevuta provvisoria*. A partire dal giorno 15 *Maggio* 1908 l'azionista presenterà tale ricevuta *alla Cassa dalla quale venne rilasciata* per ritirare il certificato provvisorio nominativo.

I versamenti successivi dovranno essere effettuati alla Cassa presso la quale l'Azionista avrà eseguito la sottoscrizione e verranno annotati sul certificato provvisorio.

I detti versamenti potranno anche essere eseguiti presso qualsiasi altra delle Casse incaricate, purchè l'interessato ne dia avviso alla Direzione Generale dell'Istituto Romano di Beni Stabili, un mese prima dell'epoca come sopra fissata per i singoli versamenti.

10. — I certificati nominativi rilasciati come al precedente articolo sono cedibili. Agli effetti però della cessione è necessaria la dichiarazione sottoscritta dal cedente e dal cessionario nel libro dei Soci presso la sede dell' Istituto in Roma, o redatta, presso gli Stabilimenti della Banca d' Italia, su apposito modulo da allegarsi allo stesso libro dei Soci.

11. — Sui versamenti effettuati in ritardo sarà applicato, a partire dalle singole scadenze sopra dichiarate, un interesse di mora superiore dell' 1 per cento al tasso ufficiale di sconto della Banca d' Italia.

Ai sottoscrittori che non avessero fatto il versamento di liberazione entro il 31 Gennaio 1910 si applicheranno le disposizioni di legge (Art. 168 Cod. Comm.).

12. — I Signori Azionisti, oltre l'opzione come sopra regolata, *si potranno prenotare per un numero di azioni non superiore a quelle da essi sottoscritte*, onde concorrere al riparto delle azioni eventualmente non optate dagli aventi diritto.

La domanda di prenotazione sarà fatta contemporaneamente a quella di sottoscrizione, in calce al modulo indicato al N. 3.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver constatato il numero delle azioni optate e di quelle prenotate, si riserva di indicare con apposito manifesto, che sarà pubblicato non oltre il 15 *Aprile* 1908, le modalità e le condizioni per la ripartizione delle azioni prenotate.

*La sottoscrizione per l'opzione e per la prenotazione delle nuove azioni e tutte le operazioni inerenti, potranno essere eseguite presso la Sede dell' Istituto in Roma, (Via Poli N.* 48) *e presso tutti gli Stabilimenti della Banca d' Italia.*

Roma, 19 Febbraio 1908.

**Il Consiglio d' Amministrazione**

## Collegio di Chioggia

Ci telegrafano da Roma che la *Ragione* reca questa lettera direttale dall'on. Roberto Galli:

*Egregio Signor Direttore,*

« Tornato oggi a Roma, mi viene riferito che la *Ragione* abbia stampato un telegramma da Venezia, in cui affermavasi, che io avrei lasciato il mio antico collegio di Chioggia.

« Non so come e perchè sia nata cotesta diceria. Ad ogni modo, mi permetta di approfittare del pregiato suo giornale per dare ad essa la più formale assoluta smentita.

« Ringraziandola della pubblicazione, mi creda

Roma 17 marzo 1908.

Dev.mo
ROBERTO GALLI »

## Un pazzo che tenta uccidere la moglie

**BELLUNO — Ci scrivono 17:**

Nai Giuseppe di anni 33, da Tisoi, improvvisamente impazzì. Egli prese un martello e si avventò contro la moglie, Maria Buzzatti, colpendola ripetutamente alla testa. Alle grida della poveretta accorsero dei vicini che dopo non poca fatica riuscirono a ridurre il disgraziato all'impotenza. La povera donna ebbe le cure del caso dal dottor Carlo Pagani.

Il Nai venne condotto in manicomio.

## La chiusura delle Distillerie per la nuova legge sugli alcools

**250 operai licenziati**

**PADOVA — Ci scrivono 17:**

Questa mattina è apparso alla porta dello stabilimento delle Distillerie Italiane in Borgo Magno, che dà lavoro a 250 operai, il seguente manifesto:

« *Operai!* — Causa una grave ingiustizia che il Governo commette nell'applicazione della nuova legge sugli alcools, siamo costretti a chiudere i nostri stabilimenti e quindi nella dolorosa necessità di ritenervi tutti licenziati entro otto giorni, come da regolamento. — *La Presidenza delle Distillerie Italiane* ».

La presidenza delle Distillerie aveva esperite tutte le pratiche presso il Governo perchè alla nuova legge non venisse dato effetto retroattivo. Ma inutilmente. Così ora si trova nella dura necessità di chiudere gli stabilimenti di Padova, Pontelagoscuro e Savona. Le Distillerie vengono a trovarsi nella impossibilità di continuare a lavorare la materia prima che hanno già introdotta nei loro stabilimenti.

Gli operai delle Distillerie allarmati dall' inaspettato provvedimento hanno subito deciso di nominare una Commissione e di presentarsi in prefettura per reclamare l'interessamento del rappresentante del Governo.

La Commissione operaia dopo essersi intrattenuta col Commissario di P. S., si è recata dal Prefetto comm. Ceccato, che ha dato affidamento di interessarsi della questione mostrandosi preoccupato della penosa situazione a cui vengono a trovarsi gli operai.

# ULTIMA ORA

## L'agitazione degli studenti di ingegneria

**Roma, 17**

A proposito delle agitazioni degli studenti delle scuole di applicazione per la legge De Seta sull'esercizio della professione di ingegnere, architetto, perito, eccetera, e per le scuole superiori di architettura, la *Tribuna* osserva che si tratta di due questioni distinte. Quanto all'esercizio della professione di ingegnere, architetto, ecc., di competenza del Ministero di Grazia e Giustizia, la Camera deliberò il rinvio del progetto De Seta alla Commissione la quale riferirà al Parlamento quando avrà ultimati i suoi studi.

Per il riordinamento per gli studi di architettura nelle scuole di applicazione e la creazione di scuole superiori, il ministro nominò nell'aprile scorso una commissione la quale preparò un disegno di ordinamento proponendo la istituzione di sette scuole superiori a Milano, Torino, Roma, Napoli, Firenze, Venezia e Palermo. Questo disegno è allo studio perchè deve essere integrato con la parte finanziaria. L'on. Ciuffelli due volte interrogato, spiegò le cose alla Camera. Ora si minaccia uno sciopero per far discutere la legge De Seta o per avere il progetto sulle scuole superiori di architettura. Ma, conclude la *Tribuna*, non è questa la via per premere sul Parlamento e sul Governo, il quale ha già deliberato di non portare innanzi riforme per le quali gli studenti si abbandonino a scioperi e a disordini.

## Le poste italiane in Albania

**Roma, 17**

La *Tribuna* commentando la notizia secondo la quale l'ufficio postale di Janina avrebbe emesso ultimamente dei francobolli col nome di Albania, dice di non avere per il momento notizie di tali francobolli, ma che se anche vi fossero, nulla deriverebbe di sintomatico.

La *Tribuna* aggiunge che tanto l'ufficio postale italiano di Janina, quanto quello di Scutari, lavorano molto, ma che ciò dimostra come esso sia necessario a quelle popolazioni; quindi assolutamente legittimo.

La *Tribuna* conclude dicendo che se la fiducia degli albanesi è così larga e spontanea è appunto perchè essi per la loro indipendenza nulla hanno affatto da temere da noi.

## Scosse di terremoto

**Roma, 17.**

La *Tribuna* ha da Tolentino che alle ore 5,5 è stata avvertita colà una forte scossa di terremoto ondulatoria-sussultoria accompagnata da un rombo di lunga durata. Non si verificò alcun danno. Anche a Pesaro, alle ore 9,37 si ebbe una forte scossa sussultoria-ondulatoria che non produsse danni. Seguirono alcune piccole oscillazioni.

## Le prove al Nettuno

**Roma, 17**

La *Tribuna* dice che venerdì incominceranno a Nettuno le esperienze con i materiali esteri di artiglieria. Si tratta di una prova comparativa fra materiali Krupp, quelli Schneider, francesi, e i materiali Ekrardt, tedeschi.

Si è riunita anche la sottocommissione nominata dalla commissione di inchiesta per continuare le esperienze che sono state già cominciate a Ciriè e che dureranno circa un mese. Le esperienze con le mitragliatrici Perino sono cominciate a Nettuno ieri. Le prove preliminari hanno dato buoni risultati. Oggi le prove, a causa del cattivo tempo, si sono dovute sospendere e saranno riprese domani.

## Agitazione dei parrucchieri milanesi

**Milano, 17**

Stasera in Consiglio comunale è stata portata la questione del riposo settimanale ai parrucchieri.

Seduta movimentata. Per un voto di maggioranza venne approvato un ordine del giorno che concede il riposo settimanale dal mezzogiorno della domenica, fino al mezzogiorno del lunedì.

Nell'aula, appena nota la votazione, ebbe luogo una violenta dimostrazione di parrucchieri, tanto che il Sindaco fu costretto a far allontanare il pubblico.

I parrucchieri si sono poi radunati alla Camera del Lavoro, e hanno stabilito di tenere un comizio lunedì mattina.

## Alla ricerca dell'assassino dell'ing. Arvedi

**Parigi, 17**

Si assicura che l'autorità giudiziaria italiana, continuando nelle ricerche intorno all'assassino dell'ing. Arvedi, ha pregato la polizia di Parigi di fare una inchiesta intorno al luogo in cui si trovava Albinet (autore del delitto sulla linea Parigi-Etampes), il giorno in cui avvenne il delitto di Foligno.

## Ucciso dallo scoppio di una mina

**Arlon, 17.**

Nelle vicinanze di Arlon gli operai di una officina occupati nei lavori di una nuova strada, avevano cessato il lavoro nell'attesa della esplosione di una cartuccia di dinamite. Siccome l'esplosione ritardava, alcuni operai si avvicinarono. In questo momento avvenne l'esplosione in seguito alla quale un operaio è rimasto morto e due altri feriti.

## Travolto e ucciso da un automobile

**Liegi, 17.**

Una automobile montata da due persone, lanciata a grande velocità, nella via Varen ha travolto ieri un uomo che avendo riportato la frattura del cranio morì quasi subito.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**

*Arrivi del 17 marzo*. — Vap. A. U. «Metkovich» cap. Radoslovich da Trieste, merci. — Ital. «Riposto» cap. Arcidiacono da Trieste, merci — Ingl. «Hartlepool», cap. Upperton da Newport, carbone.

*Spedizioni e partenze del 17 marzo:*

Vap. A. U. «Lapad» cap. Miletich per Trieste, merci — A. U. «Metkovich» cap. Radoslovich, per Trieste merci — Ital. «Sincerità» cap. Massa per Ravenna, fosfato.

Ingl. « Ellenia » da Pensacola, merci.
A. U. « Arciduca Stefano » da Tampo, m.
A. U. «Elena» da Pensacola, merci.
Ingl. « Bavarian » da Liverpool, merci.
A. U. « Lucia » da New Orleans, merci
Ingl. «Crasgowald» da Newcastle, carb.
Ingl. « Hudlands » da Newcastle, carboni
A. U. « Szeged » da Barry, carbone.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Germ. « Roma » da Amburgo, merci.
Ingl. « Murillo » da Hull, merci.
Ingl. « Frulands » da Swansea, carb.
A. U. « Szecheny » da Barry, carbone.
Ingl. « Evanthia » da Barry, carbone.
A.U. « Matlekovits » da Swansea, carb.
Ingl. « Narth Balton » da Swansea, car.

## Movimento ferroviario del porto

17 *Marzo*. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carboni 169 — Cereali 10 — Cotoni 10 — Varie 146 — Per la ferrovia 78 — Totale generale 413.

## Nei porti esteri

SAN VINCENZO, 17. — Il piroscafo *Indiana* del Lloyd italiano ha proseguito per Genova.

GIBILTERRA, 17. — Il piroscafo *Principe del Piemonte* del Lloyd Sabaudo è proseguito per Genova.

## Mercati del Veneto

LEGNAGO, 17. — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 14 marzo 1908 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca stazione:

Frumento: fino da 25.50 a 25.75; mercantile da 25 a 25.50.

Grano turco: pignoletto da 17 a 17.25; nostrano da 16.25 a 16.75.

Riso: fino e soprafino da 39.25 a 42; sotto fino da 37 a 39; mezzano da 33.25 a 34.75; ranghino da 34 a 36; giapponese da 27.25 a 30.25; lancino da 32.75 a 34.

Cascami: mezzo riso da 21.25 a 23.25; risetta da 16 a 18; giavone da 11.50 a 13.

Risone: novarese, pugliese da 21 a 22; giapponese da 19 a 20.

Olio Ricino: nostrano 1.a qualità (casse latta) da 98 a 100; indiano 1.a qualità, (casse latta) da 94 a 95; id. 2.a qualità, pressione in barili da 77 a 79.

Ricino seme da 34 a 36; — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 19.75 a 20.25. — Sementi: trifoglio da 160 a 175; id. erba spagna da 140 a 150.

Frumenti aumentati — Frumentoni fiacchi — Risi stazionari — Avena ribassata e Ricino fiacco.

ROVIGO, 17. — Mercato sostenuto nei grani con frazione d'aumento. — Frumentoni offerti con difficoltà di collocamento.

Frumento: Fiorentino Fino da L. 25.90 a 26 — Buono mercantile da 25.65 a 25.80 — Mercantile da 25.40 a 25.50.

Frumentoni: — Pignoletti coloriti da 16.75 a 17 — Giallonciano da 16.40 a 16.60 — Napoletano e Friulotto da 16 a 16.40 — Agostano da 15.50 a 15.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

## Dispacci commerciali

### OLI

NAPOLI, 17. — Olio al quintale contanti 95.70 — Maggio pel 10 96.50 — Agosto 96 — Marzo 1909: 94.

Olio di Gioia al quintale contanti 92.10; Maggio pel 10 92.60; — Agosto 91.90; — Marzo 1909: 91.20.

### COTONI

LIVERPOOL, 17. — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle numero 8000 — Importazioni 6000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.56 5.55 — Marzo Aprile 5.56. 5.55. — Aprile Maggio 5.57 5.55 — Maggio Giugno 5.57 5.55 — Giugno Luglio 5.56 5.54 — Luglio Agosto 5.53 5.51 — Agosto Settembre 5.46 5.44 — Settembre Ottobre 5.39 5.36 — Ottobre Novembre 5.32 5.29 — Novembre Dicembre 5.29 5.26.

N. YORK, 17. — Apertura — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Corrente C. 10.39. — Aprile Maggio 10.13.

HAVRE, 17. — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato appena sostenuto.

### CEREALI

Chisure americane del 17 marzo 1908:

CHICAGO, 17. — Apertura del 16 e 17: Frumenti: 95 7/8; 95 1/2. — Granone 66 3/4; 66.

CHICAGO, 17. — Chiusure del 16 e 17: Frumenti: Mercato del 16 facile; Corrente 95 1/8; Mercato del 17 95 3/4.

Mais — Mercato del 16 calmo; corrente 63 3/4; — Mercato del 17 fermo; corrente 66 3/8.

N. YORK, 17 — Chiusura — Frumenti — mercato del 16 facile; corrente 103 1/8; — Mercato del 17 calmo; corrente 103 1/8.

ANVERSA, 17. — Frumenti — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 16. — Frumenti — Mercati nulli.

PARIGI, 17. — Chiusura — Farine Fiore, Parigi, — Mercato irregolare — Corrente F. 30.25 — Mese prossimo 29.90 — Aprile Maggio 29.90 — 4 mesi primi 29.80.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 22 — Mese prossimo 22.10 — Aprile Maggio 22.40 — 4 mesi primi 22.40.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17.50.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.60.

N. YORK, 17. — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — Corrente 103 1/4.

LONDRA, 17. — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne — Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

### METALLI

LONDRA, 17 — Quotazioni del 16 e 17:

Rame scelto Ls. 61.15, 61.12.6; — in fogli 75 75 — elettrolitico 60 60.15 — G. M. B. contanti 59.2.6 58.7.6; — a tre mesi 59.12.6 58.12.6 — Stagno contanti 139.5 138.10 — a tre mesi 137 136.5 — Piombo spagnuolo contanti 13.15 13.15 — inglese 14.5 14.5 — Zinco contanti 21.5 21.7.6; — Antimonio contanti 34.10 34.10 — Ghisa Middlesborough 51.3.1/2 50.11 — Solfato di rame 24 24.

### CAFFE'

HAVRE, 17. — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 42.75 — due mesi dopo il corrente 43 — 4 id. id. 42.75 — 6 id. id. 42.50 — 8 id. id. 42.50.

**Seconda Edizione**

## Borsa di Venezia 17 Marzo

ROMA, 17. — Cambio per domani 100 — Media borse 99.94.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —,— | 103,10 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —,— | 101,85 |
| Azioni Banca Veneta | 342,— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 749,— | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 278,— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 60,— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1225,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28,50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 499,75 | 500,50 |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,82 1/2 | 122,95 | —,— | —,— | 5 1/2 |
| Francia | 99,82 1/2 | 99,95 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,60 | 99,75 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,14 1/2 | 25,16 | 24,93 | 24,95 | 3 1/2 |
| Svizzera | 99,70 | 99,85 | —,— | —,— | 4 |
| Austr. Oor. | 104,45 | 104,55 | —,— | —,— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104,45 | 104,55 | —,— | —,— | |

## Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 16 | Milano 17 | Genova 16 | Genova 17 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 103,05 | 103,05 | 103,07 | 103,[illegible] |
| » » » fine | 100 | 103,17 | 103,17 | 103,17 | 103,[illegible] |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102,15 | 102,15 | 102,05 | 102,[illegible] |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1209,— | 1197,— | 1207,— | 119[illegible],— |
| Credito Italiano | 500 | 549,50 | 547,— | 547 — | 54[illegible],— |
| Società Banc. It. | 250 | 119,50 | 114,— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 530 | 756,— | 750,— | 753 — | 7[illegible],— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 653,— | 647,— | 651,— | 6[illegible],— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 386,— | 382,— | 385,— | 38[illegible],— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 425,— | 424,— | 424,00 | 42[illegible],— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1280,— | 1230,— | 1265,— | 12[illegible],— |
| Edison | 150 | 638,— | 632,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 333,— | 33[illegible],— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 725,— | 7[illegible],— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 185,— | 1[illegible],— |

ROMA, 17. — Banca d'Italia 1198 — Az. Banco di Roma 111 — Società acqua pia 1495 — Omnibus 275 — Gaz 1086 — Condotte d'acqua 332.

## Borse estere

| PARIGI 17 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 97,20 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | — |
| Rendita it. 5 0/0 | incote |
| C. Londra a vis. | 25.17 1/2 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 86 13/16 |
| Obb. Lombarde | 355,50 |
| Cambio sull'It. | pari |
| R. turca unific. | 96.65 |
| Banca di Parigi | 1445,— |
| Tunisine nuove | 464,— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103 80 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94.70 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94.40 |
| Banca ottomana | 719,— |
| Argento fine | 94,25 |
| Azioni Suez | 44.30 |
| Lotti turchi | 179,25 |
| Rendita Russa | 96 15 |
| Ferr. mer. a ter. | 652,— |
| R. porto nuova | 61,55 |
| R. serba 4 0/0 | 83 30 |

| VIENNA 17 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 640,75 |
| Lombarde | 143,50 |
| Napoleoni d'oro | 19,10 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Par. | 95,56 |
| » su Lond. | 240,70 |
| Lire It. (carta) | 95,80 |
| R. austr. (arg.) | 97,75 |
| » » (carta) | 97,75 |
| » » (oro) | 116,75 |
| » » (ungh.) | 93,80 |
| **LONDRA 17** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 86,7/8 |
| Rendita It. 5 0/0 | 102,1/4 |
| R. spag. es. nu. | 93,3/8 |
| R. turca unific. | 93,3/4 |
| Egiziano nuovo | 102,1/4 |
| Argento fino | 25,9/16 |
| **BERLINO 17** | |
| C. su Lond. - 3 m. | 20,29 |
| » Parigi - 8 g | 81,20 |
| » Italia - 10 g | 81,15 |
| Cr. Mob. aus. - fin'e | 201,50 |

BERLINO, 17. — Tendenza debole.
PARIGI, 17 — Tendenza ferma.
VIENNA, 17. — Tendenza ferma.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 19 Marzo 1908 — Telefono di città N. ... — ANNO CLXVI — N. 78 — Telefono intercom. N. ... — Giovedì 19 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## IL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Il deplorevole assenteismo degli onorevoli

Roma, 18

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta incomincia alle ore 14.5.

#### I ribassi ferroviari agli impiegati comunali

DARI risponde all'on. Mira, che interroga circa i ribassi ferroviari richiesti dagli impiegati comunali e provinciali. Dichiara che non è possibile concedere tali ribassi i quali, oltrechè da questi impiegati, sono richiesti da molte altre categorie, e che in ogni caso non potrebbero essere concessi se non per legge.

MIRA si compiace di queste dichiarazioni. Consente pienamente nell'opportunità di non concedere i ribassi ferroviari che da tante parti si vanno invocando. Dichiara essere dovere della Camera di sostenere il Governo in questa doverosa resistenza e afferma che le ferrovie sono fatte per tutti e non per poche categorie privilegiate

#### I soldati ferrovieri

Segato risponde all'on. Santini circa i servizi ai quali nei treni sono adibiti soldati ferrovieri. Dichiara che questi soldati compiono nelle linee Torino Pinerolo Torrepellice e Roma-Frascati tutti i servizi tanto nelle stazioni che nella linea che sono altrove affidati ai ferrovieri.

SANTINI lamenta che sulla linea Roma Frascati i nostri bravi soldati del genio siano sovente lasciati alle prese specie nei giorni festivi con viaggiatori ubbriachi. Vorrebbe che i soldati fossero esonerati dal dovere di essere in contatto col pubblico.

SEGATO ringrazia l'on. Santini delle sue osservazioni di cui terrà conto.

#### Il protocollo per gli zuccheri

LACAVA risponde all on. Giulio Alessio circa i provvedimenti presi intorno alla ratifica del protocollo addizionale di Bruxelles 28 agosto 1907 nei riguardi del regime internazionale tributario degli zuccheri.

Dichiara che quanto alla ratifica il Governo prima di provvedere attende alcune comunicazioni dalle altre potenze; ad ogni modo, qualunque sia la decisione sarà per prendere, il Governo non mancherà di informarne il parlamento.

ALESSIO GIULIO prende atto senza fare apprezzamenti trattandosi di una questione delicata e complessa. Osserva solo che essendo aumentata la produzione sono divenuti maggiori i vantaggi che al consumatore italiano derivano dal mantenersi nell'Unione.

LACAVA avverte che i termini per la ratifica sono stati prorogati; assicura che il Governo nella sua decisione terrà conto di tutti gl'interessi.

#### L'elezione del I. collegio di Napoli

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del primo collegio di Napoli eletto Protopisani. La Giunta propone all'unanimità l'annullamento della elezione ed a maggioranza l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

*La Camera approva.*

Si dichiara quindi vacante il primo collegio di Napoli.

#### Il bilancio dell'Agricoltura

Seguita la discussione del bilancio di Agricoltura.

MATTEUCCI sul cap. 65 reputa transitoria la presente crisi vinicola e perciò non crede che sia il caso di promuovere la riduzione della viticultura. Conviene invece difenderla contro le infezioni che la minacciano, ed a questo riguardo segnala l'estendersi della fillossera.

Osserva che il metodo distruttivo si è palesato, sopratutto per insufficenza dei mezzi impiegati, di scarsa efficacia. Afferma quindi essere miglior partito abbandonarlo ricorrendo invece al sistema della ricostituzione dei biglietti e sussidiando i Consorzi che a questo scopo si costituiscono.

MIRA lamenta il procedere poco riguardoso delle squadre antifillosseriche che non poco giustifica l'ostilità con cui i viticultori accolgono i tentativi fatti per prevenire la diffusione del male.

COCCO-ORTU osserva che il sistema distruttivo deve limitarsi a quelle zone in cui l'infezione è isolata e può ancora circonscriversi, mentre è inutile nelle regioni dove la fillossera è ormai diffusa. Quivi il governo preferisce sussidiare la ricostituzione dei vigneti.

Ha invece molta fiducia nell'opera dei Consorzi, specie dopo l'ottima esperienza fattane nelle Puglie. Essi con lieve sacrificio dei Comuni e dei proprietari possono assai meglio degli agenti governativi arrecare vantaggio alla viticoltura nazionale.

Circa la crisi vinaria reputa che a questa si debba rimediare impedendo una eccessiva estensione della cultura della vite.

CASCIANI, relatore, afferma non doversi incoraggiare la coltura della vite in quelle zone dove altre coltivazioni sarebbero meglio appropriate.

Così in certi terreni di montagna sarebbe preferibile ritornare alla coltivazione dei castagni ed in pianura a quella delle piante foraggere. Dichiara che il metodo distruttivo si è rivelato inutile consentendo anche in ciò con l'on. Ministro e augurandosi che la spesa per la distruzione della fillossera sia più utilmente erogata per la diffusione dei vigneti americani.

COCCO-ORTU aggiunge all'on. Mira che furono date istruzioni per migliorare il reclutamento ed il funzionamento delle squadre antifillosseriche.

LOERO sul cap. 71 rileva l'importanza economica delle latterie sociali e raccomanda di largheggiare con esse in incoraggiamenti e sussidi avvertendo come lo stanziamento è ora inadeguato e richiede un notevole aumento.

COCCO ORTU osserva che non è possibile ora disporre di maggiori fondi. Assicura però che nei limiti dello stanziamento terrà il massimo conto dell'opportuna raccomandazione in favore di queste cooperative, di cui riconosce la grande utilità.

LUCIFERO ALFREDO al cap. 72 deplora che sì scarsa importanza sia attribuita in Italia alla questione della pesca, che è pur di così vitale interesse per noi.

Segnala l'esempio delle altre principali nazioni e accenna alle eminenti qualità dei nostri pescatori, da cui proviene la massima parte della nostra valorosa gente di mare.

Constata la diminuzione del prodotto della pesca, lamenta l'esodo dei nostri pescatori verso altri mari e dimostra come nonostante la estensione di gran lunga maggiore delle nostre coste, il reddito complessivo della pesca sia presso di noi immensamente minore di quello della Francia e della Germania.

Giudica inadeguati molti provvedimenti speciali proposti dalla commissione consultiva, come quelli pel divieto della pesca dei bianchetti e quella relativa alla ubicazione delle tonnare.

Ricorda l'antica istituzione dei guardiani di mare nel golfo di Taranto e dei comandatori addetti alla vigilanza della pesca del corallo; vorrebbe che siffatti uffici od altri consimili fossero richiamati in vita e preposti alla vigilanza della pesca.

Afferma la necessità di provvedere sull'esempio delle legislazioni straniere, inspirate tutte ad un concetto energicamente protezionista.

Invece, noi abbiamo ammesso che tutti vengano a pescare nei nostri mari e non ci siamo mai curati di garentirci il diritto di reciprocanza. Vorrebbe anche l'istituzione di casse regionali di credito marittimo a favore delle associazioni di pescatori ad esempio di quanto ha fatto la Francia.

Invoca perciò dal Governo un energico e provvido atto di volontà a beneficio, dei nostri modesti e bravi lavoratori del mare. (*Vivissime approvazioni e applausi; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

ANGIOLINI rileva la necessità di una legislazione uniforme sulla caccia e invita il Ministro a provvedere come l'urgenza delle cose consiglia. Raccomanda che si impartiscano severe istruzioni per la difesa degli uccelli utili all'agricoltura.

SESIA, si unisce a coloro i quali credono necessario incoraggiare la cultura delle selve e delle piante foraggere in sostituzione della vite e dei cereali non più rimunerativi (*Commenti*). Chiede poi che oltre alla pesca marittima si protegga e si favorisca quella fluviale.

COCCO-ORTU risponde anzitutto all'onorevole Angiolini che il progetto di legge sulla caccia deve essere semplificato nel senso che provveda solo alla tutela cinegetica. Assicura l'on. Campus Serra che sarà provveduto a che sia osservato il divieto di pesca con mezzi distruttivi.

Quanto a proibire o consentire il sistema di pesca con reti a strascico dice che si segue sempre secondo le varie circostanze il parere dei competenti.

Riconosce giuste e opportune le raccomandazioni dell'on. Lucifero a beneficio dei pescatori e dichiara di aver fatto fare studi per la riforma della legislazione e per migliorare le condizioni dei lavoratori del mare; ma osserva però che molti inconvenienti dipendono da difficoltà di bilancio e altri dai vincoli di patti internazionali.

Aggiunge che ha cercato invano di far costituire associazioni di pescatori, tanto che ha dovuto distribuire come sussidi le somme stanziate a questo scopo. Il Governo riconosce l'importanza della industria della pesca e fa quanto è possibile per favorirla

VALLI E., nota che tutti quanti i problemi dell'agricoltura sono necessariamente connessi alla produzione che in Italia, malgrado i non discutibili progressi, è ancora molto inferiore a quella che sarebbe desiderabile.

Accennando in particolar modo all'Agro Romano rileva che con tutte le leggi approvate dalla Camera e con tutti gli studi fatti intorno all'argomento il bonificamento non è dopo tanti anni neanche iniziato, onde crede sia venuto il tempo di pensare a risolvere questo problema.

SANTINI lamenta i gravi ritardi nella bonifica dell'Agro romano, ritardi che dipendono dalla burocrazia, la quale ad esempio vuol far credere che la profilassi antimalarica si faccia interamente col chinino e con la reticella, mentre la verità è che la malaria si prende anche dove non sono zanzare e che in certi casi il chinino danneggia invece di far bene.

CHIMIRRI riconosce che il problema del bonificamento dell'agro romano è ancora all'inizio dell'ardua soluzione, ma non bisogna esagerare nelle accuse, come bisogna essere alieni dalle fantasie. Molto si è fatto e tutto si farà gradualmente, anche mercè quella legge del 1905 di cui conferma la grande efficacia ed utilità. (*Vive acclamazioni, approvazioni*).

COCCO-ORTU, nota anzitutto che i progressi agricoli dell'Italia sono meravigliosi se si tien conto dello stato in cui l'Italia si trovava di fronte alle altre nazioni quando potè compiere la sua unità.

Quanto all'agro romano nota che si tratta di un problema più volte secolare, irto di difficoltà di ogni natura che si sono dovute eliminare poco a poco vincendo infiniti ostacoli con una tenacia di sforzi a cui tutti hanno contribuito con grande buon volere e con esemplare operosità.

Assicura che tra Stato e proprietari è intervenuta già una intesa per una quantità notevole di lavori di bonifica, onde il problema si deve considerare virtualmente assolto dal momento che si è ottenuto l'accordo sul metodo e sulle modalità della soluzione.

Aggiunge che molte strade sono già costruite, che altre sono in corso di costruzione e che tra breve tempo intorno alla capitale d'Italia vi sarà una zona ubertosa fertile e sana. (*Vive approvazioni*).

La seduta è tolta alle 18.50; domani seduta alle 14.

### Note alla Seduta

Roma, 18

(So.) — Piove anche oggi. L'aula è però più affollata di ieri; le tribune sono invece quasi deserte. Le interrogazioni vengono svolte placidamente. Un solo istante di vivacità quando l'onorevole Mira, prendendo atto del rifiuto del Governo ad accordare le riduzioni ferroviarie agli impiegati comunali e provinciali, aggiunge: — Da quando le ferrovie sono passate allo Stato, è un continuo pitoccare riduzioni e biglietti gratis da parte di chi sa di non averne diritto. Sono ben trentadue categorie di persone, dai viaggiatori di commercio agli albergatori che hanno fatto istanza a questo scopo. Ora se è dovere del Governo resistere a queste domande, è dovere di tutti i deputati di far sapere a questi signori che sarebbe assai più dignitoso che non facessero queste domande, perchè le ferrovie sono fatte per tutti e non a vantaggio di classi singole e a danno dello Stato (*approvazioni vivissime*).

Nel resto della seduta nulla di movimentato.

L'assenteismo parlamentare, del resto, è giunto al colmo. Lo stesso giornale repubblicano *La Ragione* rileva il quotidano deserto dell'aula parlamentare ed aggiunge: «Non abbiamo parole adeguate per stigmatizzare l'assenteismo dell'Estrema in questi giorni di discussione dei bilanci e di leggi, come è quella sulle maggiori spese per il Benadir, che sono all'ordine del giorno della Camera. Ci vuol altro che delegare l'on. Badaloni a recitare per mero criterio decorativo davanti al Parlamento la vecchia formula «nè un uomo, nè un soldo» se poi al momento della votazione delle maggiori spese nessuno è al suo posto. ».

Così scrive l'organo repubblicano. — Purtroppo il vuoto non si verifica soltanto sui banchi dell'Estrema.

## PER LA SUCCESSIONE DEL GENERALE DE GIORGIS

### La ferrovia nei Balcani - Il concerto europeo

Roma, 18

A proposito della successione del generale De Giorgis, il *Giornale d'Italia* dice che la scelta del nuovo comandante della gendarmeria macedone non è ancora avvenuta, ma è imminente. — Spetta ora al Ministero della Guerra, d'accordo con il Re, capo supremo dell'esercito, di designare il generale cui affidare l'alto incarico.

Le indicazioni date da qualche giornale sono, secondo il *Giornale d'Italia*, infondate. Nessuno dei generali nominati finora ha probabilità di essere scelto. Si ritiene però nelle sfere diplomatiche che se il concerto europeo richiederà il completamento della gendarmeria turca consentirà ad ottenere che i poteri del comandante italiano e degli ufficiali esteri siano allargati nel senso che, per esempio, essi possano anche dirigere le operazioni di polizia d'accordo con le autorità turche.

Quanto alla questione ferroviaria, il *Giornale d'Italia* dice che si assicura che il concetto di far chiedere collettivamente dalle potenze alla Turchia le varie concessioni ferroviarie balcaniche, sarà adottato da vari Governi. Si tratta ora di concretare l'omnibus ferroviario da far passare attraverso la Porta. Una intesa su questo punto, dice il *Giornale d'Italia*, non sarà difficile e non lontana. Tale intesa è di evitare, secondo il concetto del Governo italiano, l'indebolimento del concerto europeo, indebolimento di cui si preoccupò il Ministero degli Esteri inglese quando, diceva che le potenze perderebbero di autorità prestandosi isolatamente al Governo turco in vista di postulanti di concessioni ferroviarie.

### Una intervista del cancelliere principe Bülow

Berlino, 18

Il cancellier del principe Bülow ha accordato al corrispondente parigino della *Novoje Wremia*, di passaggio a Berlino, una intervista. Eccone i brani principali:

Parlando dell'attitudine dell'ambasciatore di Germania a Costantinopoli nella questione Macedone, il principe di Bülow ha detto: Anche qui la vostra stampa si predice un cupo avvenire. Essa ha affermato, per esempio, che il nostro ambasciatore a Costantinopoli metteva i bastoni fra le ruote nell'azione della Turchia nei tre vilajets. Essa è andata fino a formulare la supposizione che noi incoraggiavamo spesso il Sultano contro gli europei o che so io. Tutto è assurdo. E' verissimo che il barone di Marshall di ritorno a Costantinopoli, dopo la conferenza dell'Aja, informato del progetto di riforma giudiziaria che i rappresentanti delle potenze si proponevano di presentare al Sultano, fece qualche obbiezione, ma agendo così, il nostro ambasciatore non voleva per nulla intralciare l'azione delle potenze. Al contrario egli prestò loro il suo appoggio e la sua cognizione locale e giudicò suo dovere di richiamare l'attenzione dei suoi colleghi su qualche punto che avrebbe potuto creare serie difficoltà. I suoi colleghi sono stati unanimi nell'accettare il suo parere, ma non si è rifiutato nè di firmare, nè di presentare nella sua qualità di decano degli ambasciatori, una nota collettiva che avrebbe trovato l'adesione dei suoi colleghi. Il nostro modo di agire e di vedere nella questione macedone è chiaro e netto. Attenderemo lealmente l'azione comune. E se tale o tal'altro parere che giudicherò utile per manifestare gli interessi stessi della questione non incontrerà la approvazione delle potenze, lasceremo il passo alle potenze più direttamente interessate.

Parlando della creazione a Teheran di una Banca tedesca e della donazione di una scuola tedesca in Persia, il cancelliere ha dichiarato: poichè la Banca inglese come quella che voi avete fondato, si occupa degli affari più vasti, i nostri commercianti hanno sentito il bisogno di avere a loro disposizione una Banca che tratti più specialmente i loro affari. E' per questo che è nata l'idea della creazione in Persia di una succursale di una Banca tedesca. Quanto alla scuola tedesca essa deve la sua esistenza alla iniziativa generosa dello Scià, e non dimentichiamo che in Persia vi sono altre scuole: una, grande, americana; due francesi, una russa. Perchè ci attaccano la nostra?

Nella conclusione dell'intervista, che ebbe luogo in francese, il cancelliere dopo di avere protestato contro il rimprovero di una intromissione tedesca negli affari interni della Russia e avere citate le parole di un diplomatico russo, dicendo che la Russia non è l'Asia nè l'Europa, ma la Russia, il cancelliere ha dichiarato: Ciò che noi desideriamo è che il grande impero russo si sviluppi secondo i bisogni della Russia, e secondo le condizioni della vita russa basandosi sulla storia della Russia.

### Il nuovo progetto della Russia per la Macedonia

Vienna, 18

Mandano da Sofia alla *Neue Freie Presse* che nella Russia si prepara un nuovo progetto circa la Macedonia, progetto che sarebbe una via di mezzo tra il progetto inglese e il programma di Murzsteg. Esso consiste nel dare alla commissione internazionale maggiori attribuzioni.

Commentando queste notizie, la *Neue Freie Presse* scrive che ciò sembra essere una dimostrazione del Gabinetto di Pietroburgo, che non crede pratico il progetto inglese relativo alla nomina di un governatore in Macedonia. L'importanza politica del progetto consiste in questo: che l'Austria-Ungheria e la Russia non agiscono più in comune.

La *Zeit* scrive; Il progetto russo dimostra che l'*entente* austro-russo per il programma di Murzsteg non esiste più. Un passo di più è stato fatto verso la nuova costellazione delle potenze nella questione macedone.

### Incontro fra Alfonso XIII e Re Edoardo

Madrid, 18

La *Correspondencia de España* dice che secondo informazioni provenienti da Palazzo Reale, sarebbe possibile che il Re Alfonso si recasse prossimamente a visitare il Re Edoardo alla frontiera spagnuola.

## L'ULTIMA DI DON ROMOLO MURRI

### Una rivista che muore troppo tardi

Roma, 18

(So.) — Nel mondo vaticano è molto commentata l'ultima mossa di Don Romolo Murri, cioè la cessazione della pubblicazione della sua *Rivista di coltura*. Questo fatto viene da molti interpretato come un tentativo del giovane abate, apostolo delle teorie democratiche-cristiane, di placare l'ostilità del Vaticano a suo carico. Importa infatti ricordare che il 16 aprile si compie un anno dalla sospensione *a divinis* di don Romolo Murri. La commissione della Inquisizione deve prendere un provvedimento definitivo a suo riguardo. E' quindi spiegabile che alla vigilia, si può dire, del giudizio, l'imputato abbia voluto disporre a suo favore l'animo dei giudici con un atto che ha l'apparenza della sottomissione. Ma si ritien difficile nel mondo Vaticano che la rinunzia della pubblicazione della *Rivista di coltura* basti a disarmare il Vaticano, tanto più che sulle rovine della *Rivista di coltura* sorgerà la *Casa di studio*, istituzione destinata in parte alle stesse finalità della Rivista.

Comunque, è notevole l'articolo intitolato *Congedo*, col quale don Romolo Murri annunzia la fine del periodico da lui diretto.

Don Murri scrive: «Dobbiamo annunziare la fine decretata di questa nostra *Rivista di coltura*. Ragioni molteplici, parecchie delle quali risulteranno a chiunque tenti un breve esame della situazione venutasi formando in questi ultimi tempi e più particolarmente dopo l'enciclica *Pascendi* in Italia, ci suggeriscono questo passo come il miglior servigio che noi possiamo rendere in questo momento alla causa per la quale abbiamo sempre lavorato ».

L'autore accenna poi al desiderio di non creare conflitti colle autorità ecclesiastiche. «Oggi, egli aggiunge, noi cediamo ancora e cediamo tacendo, poichè rinunziare al nostro programma, all'anima dell'anima nostra di cristiani e di sacerdoti, non ci è possibile. E questo nuovo atto di deferenza alla Chiesa ed alla sua autorità, renda ancora testimonianza agli equanimi dello spirito col quale abbiamo sempre lavorato. Perchè contro un periodico come la nostra *Rivista di coltura*, così costantemente e serenamente espositiva, contro una rivista che gli stessi più tenaci oppositori, prontissimi a travisarne il pensiero, non hanno potuto tuttavia mai attaccare, seriamente, perchè contro una tale rivista si appuntino da tempo manifesti e palesi i divieti dell'autorità ecclesiastica, e gli amici che la seguono ne siano puniti come di una colpa grave, noi non dobbiamo indagare qui. Ma il fatto è certo, e solo che noi avessimo continuato un po' avremmo veduto fra breve tutto l'Episcopato e Roma stessa concorde nell'indicare ai giovani il nostro lavoro come fonte di dottrina rovinosa ».

Don Murri conclude: «Cediamo ancora una volta, e poichè quest'ultima era di tutte le forme di attività la più serena ed innocua che ci fosse possibile esercitare, non ci resta che rinunziare ad ogni attività pubblica di pensiero e di azione».

### La prima seduta della commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 18

La Commissione di inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della Istruzione comunica: «La commissione si riunì al completo sotto la presidenza del senatore Serena coll'intervento di Giolitti e di Rava.

Giolitti ringrazia i commissari per il mandato da loro accettato, mandato che è il più ampio possibile. Il governo vuole che la amministrazione della Istruzione sia messa in piena regolarità ed acquisti tutta la fiducia del paese. Perciò la commissione ha tutti i poteri che potrebbe avere lo Stato, se occorreranno provvedimenti legislativi il governo li richiederà al Parlamento. Alle parole di Giolitti risponde il senatore Serena rilevando che il compito assegnato alla commissione non è nè lieve nè lieto. Non lieve per la sua ampiezza, non lieto perchè, è vano dissimularlo, si inizia tra i sospetti e le diffidenze, contro le quali protestano il passato carattere di indipendenza di tutti i commissari e 47 anni di servizi resi dall'oratore non a questo o a quell'uomo politico alla pubblica amministrazione e al trionfo della giustizia nell'amministrazione.

Giolitti ci dichiarò — conclude l'oratore Serena — che il nostro mandato è senza limiti; questi non si troveranno che nella nostra coscienza.

Rava rivolge alla commissione calde parole di ringraziamento e di gratitudine per avere accettato di portare la opera e la intelligenza a vantaggio di una delle più importanti amministrazioni dello Stato, della scuola che sta al sommo di tutti. — Dopo l'uscita di Giolitti e di Rava la commissione procedette alla propria costituzione. Si rinviò la continuazione dei lavori a domani alle ore 17 ».

### La Corte dei Conti e l'inchiesta alla Minerva

Roma, 18

La notizia che la Corte dei Conti aveva rifiutato di registrare il decreto della commissione parlamentare di inchiesta sul Ministero della Pubblica Istruzione, è priva di fondamento. La divisione competente ha fatto solo una obbiezione di forma, e non di sostanza e di rinvio, nel capitolo in cui dovrebbe gravare la spesa, ove sono stanziate lire 2000 che sono insufficienti allo scopo.

### Per la direttissima Bologna-Firenze

Roma, 18

Per la spesa della costruzione della direttissima Bologna-Firenze, per la opportunità di adottare materiali pesanti sull'intero percorso e per il verificatosi aumento così della mano d'opera e dei materiali, il preventivo stanziato dalla commissione in 137,000,000 viene portata a 150,000,000.

### Il Granduca Sergio a Roma

Roma, 18

Il granduca Sergio di Russia col suo seguito, è arrivato stamane a Roma. Prese alloggio all'Hotel Bristol.

## IL FIDANZAMENTO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI?

### Il "flirt„ con una signorina americana

Parigi, 18

Il corrispondente del *New York Herald* da Washington telegrafa in data di ieri:

«Nei circoli mondani e diplomatici la voce del fidanzamento del Duca degli Abruzzi con la signorina Elkins, di cui si è parlato anche in questi giorni, è ritenuta fondata. Il Duca degli Abruzzi è giunto qui da Saint-Augustine, nella Florida, stamane, ed è ospite dell'ambasciatore italiano; ma siccome conserva l'incognito, non verrà dato alcun ricevimento in suo onore. La signorina Elkins e sua madre sono arrivate a Washington con lo stesso treno col quale è giunto il Duca degli Abruzzi ».

Lo stesso giornale riceve poi da Saint Augustine, 17: «La signora Elkins e sua figlia, Caterina Elkins, accompagnate dal Duca degli Abruzzi, sono partite ieri improvvisamente. Nello stesso tempo si è diffusa la voce che il fidanzament odel Duca degli Abruzzi con la signorina Elkins sarà annunziato molto probabilmente domani, mercoledì ».

E' da notare che il corrispondente del *New York Herald* parla sempre della signora Elkins, madre della presunta fidanzata; mentre gli altri corrispondenti dicono che la signorina Elkins è orfana di madre.

### Ciò che se ne pensa a Roma

#### Il Re darebbe il suo consenso?

Roma, 17

(So.) — A Roma non si discorre stasera che delle voci del fidanzamento del Duca degli Abruzzi colla notissima signorina Elgins, figlia di un senatore degli Stati Uniti.

La notizia ci giunge dall'America e puzza un po' di americanismo. Non è infatti la prima volta che i *reporters* mondani di New York fidanzano la bellissima signorina Elgins.

Alcuni anni or sono i giornali americani raccontavano un'altra storia d'amore di cui era protagonista Giuseppe Leither, celebre anche in Europa per l'accaparramento del mercato del grano e che minacciò di affamare il mondo nel 1897-98. Egli era stato persuaso da sua madre a passare l'inverno a Washington e ad entrare in società. Leither si era annoiato molto prima che il caso lo mettesse dinanzi a miss Elgins. Da allora egli non aveva perduto un ricevimento dove fosse stato possibile incontrarla, ed era divenuto uno dei più assidui di casa Elgins. Questa assiduità fece nascere allora le voci di fidanzamento colla signorina, che dovrebbe ora sposare il Duca degli Abruzzi. In seguito alla pubblicazione odierna del *New York Herald*, ho voluto assumere informazioni in proposito nei circoli di Corte. Ho trovato un leggero scetticismo intorno alla possibilità di questo matrimonio. Nell'*entourage* dei Sovrani non si nega l'esistenza d'un romanzo d'amore fra il duca degli Abruzzi e la figlia del più notevole personaggio dello Stato della Virginia Occidentale; ma si osserva che per compiere questo matrimonio è necessario il consenso del nostro Re. La signorina Elgins, per quanto ricca e disputata dai milionari americani, non è di sangue reale. Orbene, vorrà il Re accordare tale consenso? Coloro che ricordano i principi democratici del nostro Re, ritengono che qualora i consenso venga chiesto non sarà negato. Ciò per due ragioni: la prima, che i figli del Duca degli Abruzzi non sarebbero in ogni caso destinati a regnare; la seconda, che esiste un precedente nella famiglia del duca degli Abruzzi. Infatti Vittorio Emanuele II acconsentì al matrimonio del principe Amedeo, padre del giovane duca, esploratore del polo, colla principessa della Cisterna, che non era di sangue reale.

Vedremo, ad ogni modo, se le voci giungenti dall'America verranno confermate dalla realtà. Per ora, la sola cosa che sembra sicura è il *flirt* della giovane coppia italo-americana.

### La situazione nel Benadir

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* dice che nelle sfere governative si considera con tranquillità la situazione nel Benadir e non si ritiene che essa sia pericolosa. Si esclude che si debbano mandare truppe dall'Eritrea in Benadir. Si sono invece fatte sollecitazioni perchè vengano reclutati i nuovi ascari, i quali porteranno nell'esercizio finanziario 1908-1909 l'effettivo degli ascari a tremila. Il reclutamento, secondo il *Giornale d'Italia*, verrà invece fatto subito e la responsabilità della relativa anticipazione di spesa sarà assunta dal Governo.

### Il consiglio dell'esercito

Roma, 18

Si è riunito oggi per la prima volta al Ministero della Guerra il Consiglio dell'esercito. La riunione è stata presieduta dal ministro della Guerra on. Casana. Intervennero tutti i membri effettivi e il sottosegretario di Stato della Guerra. Il Consiglio ha oggi tenuto due udienze una stamattina e una nel pomeriggio.

### Lo sciopero degli studenti d'ingegneria

Bologna, 18

Gli studenti della scuola di applicazione per gli ingegneri, riunitisi a comizio, hanno deliberato lo sciopero. Gli studenti tengono un contegno calmo.

### Esposizione di olivicoltura

Roma, 18

La Società nazionale di olivicoltura ha indetto una esposizione nazionale dello sferisterio spagnuolo, in seguito a concessione della Società stessa. Il Ministero di Agricoltura per favorire il successo della mostra internazionale di macchine olearie e diffondere nel nostro paese la conoscenza dei progressi raggiunti dalle macchine olearie, ha disposto per l'acquisto di una macchina per frangere le olive ed un torchio di olii di oliva, e internazionale di macchine olearie ed imballaggi per prodotti agricoli, che verrà inaugurata a Roma il primo maggio nei locali a motore per la industria olearia dalla fabbrica che la commissione avrà giudicata meritevole del primo premio.

## PER IL CENSIMENTO DEL BESTIAME

### Prescrizioni e norme da osservarsi

Roma, 18

Domattina, come è stato annunciato, dovrà compiersi simultaneamente in tutti i Comuni del Regno il censimento del bestiame.

A tal uopo domattina i messi comunali, con la guida dell'elenco dei proprietari di bestiame, compiranno il giro delle tenute, dei poderi, delle masserie, dei cascinali, delle stalle, delle scuderie, degli ovili, dei porcili, dei mattatoi, dei mercati, delle stalle di sosta e di qualunque altro luogo delle rispettive frazioni o sezioni in cui si trovino animali da censire.

Gli animali saranno censiti nei luoghi ove essi si trovano, per qualsiasi ragione, al momento del rilievo, anche se in Comune diverso da quello di loro abituale permanenza.

I messi comunali, constatata la presenza degli animali, compileranno una scheda speciale somministrata ai Comuni dallo ispettorato zootecnico a mezzo delle Prefetture, segnando in essa il numero dei capi.

Le schede saranno quindi sottoscritte dal proprietario o chi per esso. Anche per gli allevamenti *bradi* costituiti da numerosi capi, il commesso conterà accuratamente gli animali distinti per specie.

Il censimento che sarà compiuto domattina, si opera in ogni Comune sotto la direzione del Sindaco, il quale è responsabile verso il Governo del regolare andamento delle operazioni.

Il Sindaco è assistito da una Commissione comunale per il censimento, costituita dalla Giunta comunale e da un numero di persone competenti in proporzione della estensione del territorio comunale.

Queste commissioni di censimento hanno preordinato il lavoro dei rilievi sopra luogo compilando, per i rispettivi Comuni, un elenco generale dei proprietari di bestiame dividendo il territorio comunale in un numero conveniente di sezioni di censimento e proponendo al Sindaco la nomina dei commessi incaricati di eseguire i rilievi sopra luogo.

I vari elenchi nominativi di questi commessi sono stati trasmessi fino dal mese scorso dai sindaci ai prefetti con la indicazione delle sezioni di censimento.

Per i rilievi sopra luogo sarà poi corrisposto ai Comuni, a rimborso di spesa, un contributo di centesimi 10 per ogni scheda riempita.

Terminati gli accertamenti sopra luogo i commessi consegneranno le schede riempite al sindaco e questi, insieme con le Commissioni di censimento, ne cureranno la revisione e la trascrizione in apposito specchio.

I dati complessivi dei singoli Comuni, per provincie e in ordine alfabetico dei Comuni, saranno poi riassunti dal Ministero in apposito prospetto e trasmessi dall'ispettorato zootecnico alle commissioni provinciali per il censimento, che sono costituite in ogni capoluogo di Provincia da otto membri, sotto la presidenza del Prefetto.

Le Commissioni provinciali dovranno mettere in evidenza le particolarità zootecniche ed economiche relative alle singole specie di animali censiti nella rispettiva provincia, descrivendo, ad esempio, i caratteri inerenti alla statura, al peso vivo, al mantello degli animali a seconda dell'età e del sesso; illustrando le funzioni economiche relative alla produzione della carne, del latte, della lana, del lavoro; raccogliendo notizie sui sistemi di allevamento; offrendo ragguagli sul commercio interno della provincia e su quello di esportazione; segnalando le condizioni sanitarie del bestiame, esponendo le cause che, eventualmente, ostacolino lo sviluppo della industria zootecnica; ed enumerando, illustrandoli, i diversi mezzi adottati dalle pubbliche amministrazioni, dalle associazioni e dai privati per conseguire il miglioramento zootecnico nelle diverse parti della provincia.

Compiuti i propri lavori le Commissioni provinciali trasmetteranno le loro relazioni all'ispettorato zootecnico al quale sono commesse le ulteriori operazioni di spoglio e di coordinamento del materiale e la elaborazione della relazione generale del censimento che si compirà ogni anno nel giorno 19 marzo e che non si prefigge alcun intento fiscale, ma uno scopo esclusivamente economico, quello cioè di porre in evidenza la esistenza numerica e la qualità degli animali.

### Per la delinquenza dei minorenni

Roma, 18

Il *Corriere d'Italia* dice che il ministro di Grazia e Giustizia ha diramato ai Procuratori Generali un questionario relativo alle delinquenza dei minorenni. L'on. Orlando si servirà delle risposte per iniziare gli studi per la riforma della legislazione che riguarda la deliquenza precoce.

### La morte del senatore Giorgini

Massa, 18.

Il senatore Giorgini è morto serenamente dopo una breve agonia. — Esso aveva 90 anni. Si trovavano al momento della morte al suo capezzale la figlia Matilde, il genero prof. Sciffi ed i nipoti.

### Alla manifattura tabacchi di Roma

Roma, 18

Stamane nella sala del Palazzo della Manifattura dei Tabacchi sono state inaugurate le sale per l'allattamento e per la custodia dei bimbi delle operaie dell'opificio. Alla cerimonia intervenne il ministro delle Finanze e molti signore.

### Notizie varie da Roma

Roma, 18

Stamane il Papa ha ricevuto nella sala della biblioteca il sacro collegio dei cardinali per gli auguri per il suo onomastico.

— Bruna cancelliere del Tribunale civile e penale di Venezia è nominato cancelliere della Corte d'Appello di Venezia.

## Duello tra generali russi

### Smirnoff colpito a morte?

Pietroburgo, 18

Il duello tra il generale Fock e il generale Sminnoff ha avuto luogo nel maneggio della guardia. Secondo le ultime notizie sembra che la ferita del generale Smirnoff sia mortale.

### I particolari sullo scontro

Pietroburgo, 18

Parecchi ufficiali, guardie e alcune signore assistevano al duello fra i generali Fock e Smirnoff; il duello ha avuto luogo a venti passi. Le condizioni stabilivano che il duello continuasse fino ad effusione di sangue. Gli avversari presero posizione senza salutarsi. La seconda palla, tirata dal generale Smirnoff, ha attraversato la giacca del generale Fock; la terza palla di Fock ha colpito il gen. Smirnoff all'addome. Il combattimento è stato allora immediatamente chiuso. Il ferito è stato trasportato su una barella all'ospedale della guardia. La palla è penetrata in cavità profondamente. Dopo l'esame della ferita per mezzo dei raggi X l'estrazione del proiettile è stata decisa.

### Un altro duello
#### Fock si batterà un'altra volta

Pietroburgo, 18

Immediatamente dopo il duello tra Fock e Smirnoff, il generale Gorbatowsky, che difendeva pure Port Arthur e che era un amico del generale Smirnoff avendo risoluto di difendere sino all'estremo l'onore dei suoi compagni d'armi, ha inviato al generale Fock una sfida che questi ha accettata. Il nuovo scontro avrà luogo in questa settimana dopo che sarà stata data l'autorizzazione dal ministero della guerra.

## Conflitto fra Duma e Governo

Parigi, 18

I giornali hanno da Pietroburgo che malgrado i discorsi di Stolipine, la Commissione parlamentare della difesa nazionale ricusa di accettare la proposta del Governo. Se la Duma segue i pareri della commissione, un conflitto tra il Governo e la Duma è inevitabile.

## Il Papa e gli affari di Portogallo

Parigi, 18

Il *Gaulois* dice che la voce secondo la quale il Papa avrebbe scritto alla Regina Amelia di Portogallo una lettera il cui tono, sconosciuto, avrebbe dato luogo a proteste da parte dei repubblicani è destituita di fondamento.

## Clemenceau intende denunciare l'atto di Algesiras?

Parigi, 18

Si legge nel *Gaulois*: Apprendiamo da un'alta personalità, che con le sue funzioni diplomatiche ha avuto una gran parte in tutti i negoziati relativi al Marocco, la seguente notizia: Il governo francese avrebbe deciso di fare annunciare, dopo il prossimo consigli dei ministri, la formula delle sue intenzioni di denuncia dell'atto di Algesiras, e fare a questo riguardo delle comunicazioni internazionali a tutte le potenze interessate, e di chiedere se sia il caso di provocare la riunione di una nuova conferenza, o di portare la questione dinanzi al tribunale dell'Aja. Il governo naturalmente si proporrebbe, prima di tutto, di consultare la Camera mettendo su di ciò la questione di fiducia. Fu Clemenceau che volle prendere la iniziativa di una questione così grave, e spiegherebbe al Parlamento che il numero e la importanza dei sacrifici consentiti alla Francia per la pacificazione del Marocco, che sarebbe alla vigilia di essere realizzata con la riconciliazione dei due Sultani, non permetterebbero di accontentarsi per l'avvenire della parte assegnata dall'atto di Algesiras. Clemenceau crede che essendosi compiuta la missione per la pacificazione, la Francia non debba ritirarsi dal territorio marocchino, senza assumere a proprio carico le spese considerevoli e gli accessori per il soggiorno delle truppe.

Il *Matin* riproduce questa affermazione del *Gaulois*, e soggiunge: «Crediamo di poter dire fin d'ora che tale notizia è inesatta».

## L'italiano Bianchi liberato

Parigi, 18

Le trattative per la liberazione del francese Paret e dell'italiano Bianchi, prigionieri della tribù Udrakas, sono giunte alla conclusione. Essi saranno liberati verso il riscatto che fu versato alla Banca locale con la garanzia dei consoli di Francia e d'Italia. I prigionieri arriveranno domani.

## Furioso temporale in Sardegna

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* ha da Sassari che in molti paesi della Provincia si lamentano danni immensi causati da un furioso temporale. I fiumi Cochinas e Cedrino sono straripati producendo danni alle campagne.

## Forte scossa di terremoto a Fano

Fano, 18.

Fu avvertita stamane alle ore 9,38 una forte scossa di terremoto sussultorio della durata di circa quattro secondi la quale fu preceduta da un forte rombo. Grande panico fra la popolazione.

# Il lavoro notturno dei fornai
## discusso al Senato

Roma, 18

Si dà lettura dei ringraziamenti del senatore Canonico e quindi si passa alla discussione del progetto per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

CADOLINI ha presentato un emendamento e si dichiara contrario, specie per gli inconvenienti a cui l'applicazione della legge darà luogo nei comuni rurali.

PIERANTONI è favorevole al progetto per spirito umanitario e nota che parecchi Comuni hanno già spontaneamente introdotta la riforma.

ARRIVABENE nota che tali Comuni sono appena 200, quasi tutti grandi centri, mentre i piccoli si sono dimostrati contrari, appunto per i gravi inconvenienti accennati dal sen. Cadolini.

Sembra che il disegno di legge celi il proposito d'assoggettare a un vero tribunale di inquisizione la più necessaria tra le industrie. Gli art. 6 e 7 leggittimano un simile sospetto. Colla legge proposta si vuole trasformare l'orario dalle consuetudini consacrato per la panificazione senza attendere che la scienza suggerisca una corrispondente trasformazione dei metodi di panificazione, consuetudini le quali hanno dimostrato che per molteplici ragioni tecniche, igieniche ed economiche devesi preferire per la panificazione il lavoro notturno. Quanti lavori più faticosi di quello del fornaio dovrebbero avere parità di trattamento perchè fatti di notte!

Nell'operaio che attende al lavoro notturno della panificazione non si sono manifestate sofferenze tali da esigere un doveroso e sollecito interessamento per parte del legislatore, mentre con le disposizioni contenute nel disegno di legge si attenta al sacrosanto diritto della libertà di lavoro, a quel diritto che ogni uomo ha di disporre delle proprie energie come più gli talenta per le necessità della sua vita della famiglia o dell'ambiente in cui vive. (*Bene*).

In Italia, dove la mano d'opera cresce di pari passo coll'aumento della popolazione, si potrà infliggere la multa di lire 30 a un padre di teneri bambini per il solo fatto che egli come garzone fornaio ha lavorato per guadagnarsi doppio salario dalle ore 21 alle 4 del mattino?

Sarebbe disumano il solo pensarlo! Ebbene, questo schema di legge all'art. 7 la commina. E così per lo stesso titolo viene multato l'esercente del forno. (*Bene*). La mania di voler legiferare su tutti gli atti della esistenza di un cittadino a qualunque classe appartenga non è il frutto della libertà degli italiani conquistata a così caro prezzo. (*Approvazioni*).

I soli socialisti, che tutto vogliono livellare, non vedono e non pensano che alla classe, non curano che lei sola per il preteso trionfo e la pretesa felicità del proletariato e comprimono la libertà individuale dell'operaio cancellando dal suo cuore il sentimento e l'idea della patria.

Ma i socialisti sono logici, perchè mirano alla distruzione delle istituzioni, dell'organismo dello Stato e della società; ma una monarchia costituzionale e liberale democratica sorta dai plebisciti quale la nostra deve adattarsi a leggi che, come questo schema, sopprimono la libertà di lavoro nell'operaio veggente e laborioso per fare buon viso e preparare lo stato quali i socialisti organicamente hanno sognato? Ciò sarebbe greve. (*Bene*). Lasciamo dunque alle Camere di lavoro e alle Leghe di esasperare l'operaio e il cittadino, specie quando hanno una famiglia; ma non seguiamo l'esempio loro. Se ciò accadesse, si scuoterebbero le basi liberali del nostro giovane Stato. L'oratore prega il Senato a ponderare con la consueta serenità questa strana situazione di cose.

Nella relazione ministeriale si dice che l'attuazione di questa legge è voluta dai grandi centri, i quali bramano di ottenere da tutti i comuni d'Italia la soppressione del lavoro notturno del pane per togliere alle città il danno della concorrenza nella qualità e nel prezzo del pane che fanno i comuni suburbani; anche ciò è grave. Come si potrebbe lottare contro la pellagra, come si potrebbe scemare la cattiva nutrizione delle popolazioni del mezzodì e delle isole? Non basta di aver colpito il grano con lire 7.50 di dazio alla frontiera?

La libera concorrenza è uno scudo di difesa per l'operaio e per i consumatori, specie per i comuni rurali dove il buon pane a buon prezzo ne cresce il consumo e con esso migliora la salute pubblica.

Lasciamo ai regolamenti comunali di stabilire, udite le parti, la modificazione degli orari, ma non sopprimiamo con una legge la libertà di lavoro nell'operaio come nel proprietario del forno; ciò sarebbe un danno irrimediabile, perchè oltre al fare una legge ingiusta si fisserebbe il punto di partenza dei socialisti per chiedere l'abolizione del lavoro notturno in tutte le industrie e magari anche nelle ferrovie.

Parlando poi del regolamento, osserva che i criteri di esso si stabiliranno certamente risalendo alle fonti prime del progetto di legge e si può esser certi che un altro soffio socialista renderà addirittura insopportabile l'industria della panificazione in Italia per l'operaio e per l'esercente.

Questa è la ferma convinzione dell'oratore; ai signori senatori spetta il decidere. (*Approvazioni vivissime*).

ROSSI è favorevole al progetto e non crede che con esso si faccia il giuoco dei socialisti.

GIOLITTI chiarisce quali sono i limiti del progetto di legge, rileva che esso non riguarda la fabbricazione domestica del pane, ma solo le aziende industriali come si vede dagli art. 1 e 7 del progetto: rileva inoltre come la limitazione del lavoro riguardi solo il tempo che corre dalle ore 21 alle 4, onde restano 17 ore libere per la panificazione. Accenna alla ragione igienica che inspira il presente progetto, poichè in molte città vi sono numerosi operai che passano tutte le notti nel lavoro della panificazione. Richiama l'attenzione del Senato sulle ragioni di sicurezza e di moralità che hanno persuaso il Governo a presentare la legge. Durante la notte gli operai hanno alcune ore d'intervallo delle quali per lo più non usano in modo lecito: è specialmente di notte che la malavita compie le sue gesta e ad essa, come pure alla setta degli anarchici, recano un forte contingente gli operai fornai.

D'altra parte questo disegno di legge tende a porre un limite alla facoltà troppo assoluta che la legge attuale accorda ai Comuni, e cioè di poter proibire assolutamente il lavoro notturno. Ricorda come di questa facoltà abbiano già fatto uso le più grandi città come Torino, Milano, Firenze Venezia, Bologna, Genova e Livorno, oltre a molte città minori. Si unisce poi all'osservazione fatta dal sen. Rossi che l'emendamento Cadolini pone in grado i forni dei Comuni vicini a quello ov'è proibito il lavoro notturno di esercitare una illecita e dannosa concorrenza, la quale non è concorrenza sui prezzi, ma sul fatto stesso di poter fornire la merce. Dà lettura al Senato di un telegramma inviato al Ministro di Agricoltura dal Sindaco di Milano esprimente i voti di quel Consiglio Comunale per l'approvazione del disegno di legge. Crede che il miglior modo di combattere le teorie socialiste sia quello di togliere ai socialisti di tradurre in atto quel poco che vi è di buono nel loro programma. Dichiara infine che con l'emendamento del senatore Cadolini non si raggiunge il fine sostanziale della legge e conclude confidando che il Senato vorrà passare alla discussione degli articoli colla persuasione che i concetti informatori del progetto rispondono ad una vera necessità politica e sociale.

PIERANTONI e ARRIVABENE replicano. CADOLINI mantiene l'emendamento.

La discussione si protrae a lungo e vi partecipano vari oratori. Infine ha la parola il sen. CAVALLI, relatore, e poi l'esame degli articoli è rinviato a oggi.

Si commemora, quindi, il sen. Giorgini



## Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 18

Depone il tenente dei carabinieri Alfredo Palmese, il quale dice che si recò a Castelvetrano a sostituire il tenente Liccardi nelle indagini, 35 giorni dopo il delitto. Egli fa la storia delle sue indagini e del come si formò la convinzione della reità degli imputati. Narra le confessioni della moglie del Francesco Guzzo e ricorda la storia del complotto e le indagini fatte per ricercare i presunti mandatari accennando anche agli Ampolla. La difesa e gli imputati muovono numerose contestazioni al teste.

Il Presidente toglie la seduta alle ore 12,10.

La udienza pomeridiana si inizia alle ore 15.

Si richiama il tenente Palmese per alcune spiegazioni. Quindi si dà lettura dei verbali degli interrogatori. Sorge un vivace battibecco fra il pubblico ministero, parte civile e difesa per la lettura della sentenza della sezione di accusa che proscioglieva gli Ampola. L'avv. Zampa sostenne a lungo le ragioni della difesa basandosi sulle parole pronunciate dall'avv. Manfredi e dalla parte civile al dibattimento di Teramo. Il pubblico ministero replica alle parole della difesa e la discussione si prolunga. L'avv. Manfredi termina pregando il presidente di respingere l'incidente. L'avv. Bentini replica a sua volta. — Alle ore 17,15 il presidente toglie la seduta rinviandola a domani mattina.

## Ancora il krak del Canonico

Ferrara, 18

Ieri un giornale cittadino pubblicava la notizia sensazionale che il fuggitivo Monsignor Tito Medini si fosse suicidato all'estero, dando la questura come fonte da cui aveva la informazione.

Era semplicemente uno scherzo di cattiva lega e nessun nostro console all'estero aveva mandato telegrammi di questo genere, nè alla questura nè al tribunale.

La sciocca invenzione ebbe soltanto lo effetto di eccitare la curiosità del pubblico che si affrettò a comprare qualche diecina di copie del giornale in più del solito (forse era questo che si voleva?...) e l'altro effetto... deplorevole di portare per qualche tempo grandissima e dolorosa confusione nella casa del fratello, presso la quale uno strillone col tatto solito andò a gridare la inventata stupida notizia.

Così pure sono da mettere nel numero delle notizie tendenziose e da tenersi in quarantena le altre relative agli attesi arresti sensazionali: l'Autorità giudiziaria fa le sue operazioni, ma non mette in piazza ciò che ha trovato, nè quello che sta per fare.

Quanto alle risultanze del fallimento del Medini non è il caso di aggiungere altro a quello che già fu detto.

E' ancora oggi una incognita assoluta la cifra cui potrà salire il *deficit*, perchè, fra l'altro, sappiamo che qualche creditore molto... religioso non denuncerà la sua disgrazia per un senso di rispetto esagerato verso il carattere sacro che il Medini rivestiva e qualche *altra* non lo farà per pietoso delicato sentire...

Pare che il fallito arciprete avesse ancora in circolazione circa 150 cambiali della sua cattolica Cassa Rurale di Prestiti, scontate ad altre Banche; ma quante di esse avranno delle firme falsificate?...

## I bestiami abbandonati
### a Ravalle, Casaglia, Pespirano e Galantine

Ferrara, 18

Non è facile figurarsi al vero la grande calamità che diviene per i proprietari l'abbandono dei bestiami nelle stalle; in brevi giorni i poveri animali senza custodia, alimentati irregolarmente deperiscono, vanno a male: e per ovviare a tanto danno le intere famiglie di proprietari si assoggettano a strapazzi senza nome.

Ora quindi si vedono, nella zona del blocco, donne e ragazze di civile condizione destreggiarsi nelle stalle per alimentare e pulire i loro animali; perfino dei professionisti molto noti in città, hanno lasciato i loro affari qui e si sono fatti boari; strigliano i buoi, rimuovono il letame, tirano l'acqua dai pozzi......; ma tutti, uomini e donne, sono già mezzo morti di fatica in due giorni!

Sicchè tutti pensano a vendere, magari con grave perdita, od a traslocare in altri fondi non bloccati tutti i loro bestiami: ma questo sarà poi possibile di fare?.... Ieri intanto, a Casaglia, un grosso affittuario, il dottor G. Fiocco, da Castagnaro, ne aveva venduti oltre a 200, ma gli uomini, del mercante furono dai leghisti impediti di entrare nella tenuta, e quando alla fine si provvide alla meglio per instradare la mandria, a Pontelagoscuro non si sarebbe riusciti a farla passare sul ponte di chiatte nel Po, perchè dall'altra parte lo impedivano molti leghisti avversari da Occhiobello.

Intervennero i nostri carabinieri e la folla si disperse: ma in seguito, ad ogni occasione, sarà sempre così!

## Alla ricerca dell'assassino dell'ing. Arvedi

Parigi, 18

Il capo della P. S. di Parigi, Hamard, ha ricevuto dalla questura di Roma una domanda di informazioni intorno al presunto capo degli aggressori del treno diretto Tolosa-Parigi, Albinet. La questura di Roma desidererebbe di sapere se l'Albinet non si trovava in Italia nel momento in cui fu assassinato l'ingegnere Arvedi. Può darsi che il ritratto dell'Albinet pubblicato dai giornali illustrati, sia stato trovato somigliante con il presunto assassino dell'ingegnere Arvedi. — Il capo della sicurezza di Parigi non sembra però credere molto alla probabilità che l'Albinet sia anche l'assassino dell'ingegnere Arvedi. E' a notare che l'Albinet nega persino di chiamarsi così, e di avere partecipato alla aggressione del treno diretto Tolosa-Parigi.

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* parlando delle indagini che si fanno a Parigi circa quel tale Albinet che si sospetterebbe autore dell'assassinio Arvedi, dice che l'onor. Gucci Roschi e il facchino De Luca avrebbero riconosciuto nella illustrazione, pubblicata dal *Matin*, riproducente il ritratto dell'Albinet, il compagno di viaggio dell'assassinato.

## Perquisizione presso un banchiere a Torino

Torino, 18

D'ordine dell'autorità giudiziaria di Milano un funzionario procedette alla perquisizione negli uffici del banchiere Flavio Provenzal, che trovasi a Parigi per affari, sequestrando delle lettere.

A Torino si presta poca fede a tutte queste imprese di bande organizzate al ribasso e si suppone che si tratti di ben altro e ben più grave. Il Provenzal fu impiegato alla Banca Ceruti e Genova.

## Gli avvenimenti ad Haiti
### Il permesso di partire ai rifugiati - Panico all'arrivo d'una nave tedesca

New York, 18

Telegrafano da Porto Principe in data 17 all'*Herald*:

Il governo ha deciso di permettere ai rifugiati di lasciare il paese. I rappresentanti delle potenze avevano conferito oggi ed avevano inviato una nota collettiva al presidente Nord Alexio per chiedere di lasciar partire i rifugiati. Al ricevimento di questa nota il presidente e il gabinetto discussero sulla situazione; più tardi il presidente decise di accondiscendere alle richieste amichevoli delle potenze. Avanti di acconsentire alla domanda delle potenze il governo Haitiano si era però riservato il diritto di processare dinanzi ai tribunali tutte le persone d'ora innanzi implicate nella rivoluzione e di insistere perchè gli stranieri non lascino i loro consolati che possono trasformarsi in asilo in caso di sollevazione. I rappresentanti esteri avevano precedentemente deciso, se non si poteva ottenere pacificamente per i rifugiati il permesso di partire, di chiedere le dimissioni del presidente Nord Alexio, la istituzione di un governo provvisorio e un appello agli elettori.

Il *D'Estres* è giunto a Gonaives nel pomeriggio. I rifugiati, tra i quali si trovano il generale Firman, si imbarcheranno il più presto possibile. I rappresentanti inglese, francese e tedesco, si occupano dei particolari dell'imbarco. Quando l'*Indefaticable* giunse, il segretario della legazione di Germania fu arrestato mentre tentava di guadagnare la nave e fu costretto a servirsi del bastone per difendersi dagli indigeni. In seguito i rappresentanti delle potenze e il comandante dell'*Indefaticable* si misero prontamente d'accordo per convenire che un razzo sarebbe il segnale dello sbarco della fanteria di marina.

Le detonazioni dei cannoni dell'*Indefaticable* al suo arrivo cagionarono un momento di panico che tuttavia ebbe il risultato di impedire l'esecuzione del tenente Larrache.

Quando giunse l'*Indefaticable*, gli ufficiali ed i soldati haitiani si precipitarono ai loro posti. Le donne ed i fanciulli si misero a correre all'impazzata piangendo. Occorse un certo tempo per ristabilire la calma. Le autorità haitiane smentiscono che vi siano state esecuzioni all'infuori di quelle di domenica. Il presidente ed i membri del gabinetto protestano i loro buoni sentimenti verso gli stranieri. Nessun pericolo minaccierebbe gli stranieri che, a giudicare dall'apparenza, accudiscono ai loro affari con perfetta sicurezza.

### Il movimento ha carattere xenofobo

Londra, 18

Una nota comunicata ai giornali dice che un telegramma del console generale inglese a Porto Principe annuncia che il movimento ha carattere nettamente xenofobo.

Un tribunale militare speciale è stato convocato per giudicare i funzionari militari arrestati l'altro ieri.

## Un attentato a Salonicco

Atene, 18

L'*Agenzia Telegrafica* di Atene ha da Salonicco: Due individui entrati ieri a sera nella farmacia del bulgaro Totcheff che prende parte attiva all'opera del comitato, tirarono contro di lui due colpi senza ferirlo, indi fuggirono. Nei circoli bulgari si crede si tratti di rappresaglie dei greci in seguito allo assassinio del dragomanno greco; ma nei circoli greci si assicura che l'attentato è stato simulato allo scopo di compromettere i greci.

## Feste a ufficiali italiani al Cile

Santiago del Cile, 18

Il comandante ed alcuni ufficiali dell'incrociatore italiano *Puglia* sono qui giunti. Le autorità e la colonia italiana organizzano dei festeggiamenti in loro onore. Si darà fra altro un grande ballo.

## Gli armamenti inglesi

Londra, 18

L'ammiragliato ha accettato la proposta di una casa di Glasgow per i lavori della nuova base navale di Rosyt. Questi lavori comincieranno immediatamente.

## Omicida assolto

Torino, 18

La Corte d'Assise assolveva per legittima difesa tale Luigi Bellardi che il 18 dello scorso settembre uccideva a revolverate in Buriasco, l'amante di sua moglie, il notaio Antonio Brogliera. Il Bellardi si difese dicendo che l'avversario continuamente lo minacciava. Il notaio non solo gli aveva sedotto la moglie ma spadroneggiava in casa sua.

## L'onor. Compans preso da malore

Roma, 18

Ieri sera il deputato Compans del Collegio di Caluso (Torino), dopo di aver cenato nella propria abitazione in Via Federico Cesi, N. 21, si recò alla Camera per studiare alcuni progetti di legge. Verso le 22,30 fu assalito da improvviso malore, e si abbandonò sulla sedia. Alcuni deputati che si trovavano presenti apprestarono le prime cure, mentre veniva avvertito Marcora e Podestà. Venne telefonato alla farmacia ministeriale da dove accorse il dottore Pagliara. Arrivato il dottore Gervasi medico della Camera, fu esaminato l'infermo, che non aveva perduta la conoscenza, e gli riscontrarono che si trattava di un accesso di lipodomia. L'on. Compans adagiato in un coupè fu dal dottor Pagliara condotto alla propria abitazione.

## La costituzione di un bandito

Sassari, 18.

Di questi giorni, dopo avere battuto la campagna per oltre due mesi, si è costituito al tenente Cingolani il famigerato latitante Spano, su cui pesava una taglia di lire tremila. Egli è accusato di avere ucciso per brutale malvagità il povero brigadiere De Thonatis, piemontese, e di avere ferito il carabiniere Mura. E' inoltre accusato di altri due omicidi, di mancato omicidio e di violenza e resistenza alla autorità. La costituzione è avvenuta in seguito all'arresto di un suo potente favoreggiatore certo Selinas Giuseppe, ricchissimo proprietario di Chiaramonti, operato dal tenente Cingolani a cui va data ampia lode.

## Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova, massima 10.0, minima 7.6; Torino 6.8 2.9; Milano 10.6 3.5; Brescia 9.2 3.2; Venezia 8.6 5.6; Bologna 5.0 1.8; Ancona 9.0 1.5; Livorno 10.5 4.0; Firenze 9.2 5.3; Roma 9.8 6.1; Bari 13.8 8.2; Napoli 13.7 6.7; Palermo 18.3 9.9; Messina 16.7 11.4; Cagliari 12.2 5.9.

Estero: Pietroburgo —3.4; Odessa —1.7; Amburgo 0.6; Vienna 2.1; Trieste 4.6; Madrid —0.1; Alessandria 11.0; Parigi —4.9; Nizza 5.6; Ginevra 1.7; Costantinopoli 8.3; Malta 12.5.

# Teatri e Concerti

## Una recita di Ermete Novelli nel "Dante,, all'"Olimpico,, di Vicenza

Ermete Novelli interrogato da un redattore del *Momento* su quanto vi sia di vero sulla voce che egli voglia mettere in scena il *Dante* del Sardou che questi non osò mai mandare fino al di qua delle Alpi, ha così risposto:

— No, quello non è il mio *Dante*; ma come mai è possibile immaginare che io mi sia adattato a sdoganare una tale merce per l'Italia o per una piazza estera qualunque? L'artista deve sostener l'onore della sua patria sempre e dovunque. I denari vanno e vengono, ma l'onore, quello si deve difendere. No, no. Il mio *Dante* è stato scritto da un'americana, miss. Rose, che visse lunghissimo tempo in Italia e conobbe a fondo la storia nostra, ammirò l'arte del poeta che vuole con una libera fantasia presentarcelo in quattro atti, come poeta e legislatore, uomo di parte ed esule, trionfatore e perseguitato, idealizzatore e morente. E' un lavoro che non è conosciuto da noi; ma merita di essere fatto conoscere e spero di poterlo presentare fra due mesi al teatro *Olimpico* di Vicenza che mi pare sia adatto ad inquadrare e raccogliere l'epoca e le persone del dramma grandioso.

Il giornalista poi aggiunge per parte sua:

La *tournèe* che l'artista pensa di fare con questo lavoro sarà per lui faticosa, perchè la grandiosità del soggetto impone una ricchezza ed una abbondanza di abiti e di attori straordinaria. Bisognà reclutarne alcuni speciali per quelle recite e su ogni piazza dovrà aiutarsi con elementi improvvisati per il comparsame.

## L'"Adriana Lecouvreur,, a Pisa

Ci scrivono da Pisa, 18.

A questo R. teatro Verdi andò in scena iersera l'*Adriana Lecouvreur*. L'esito fu trionfale veramente a merito di Juanita Caracciolo la figlia del simpatico amministratore di Gigi Maresca, che fu protagonista ideale. Essa ha dovuto bissare l'aria di sortita, il duetto col tenore all'atto terzo e la romanza e il monologo del IV atto. Fu fatta segno ad acclamazioni entusiastiche dopo la scena della morte resa con drammaticità impressionante. Ebbe innumerevoli chiamate ad ogni atto. — Benissimo gli altri e l'orchestra.

### Goldoni

Iersera in *Nelly Rozier* fu molto festeggiato l'attor brillante Aristide Baghetti. Con lui ebbero applausi e numerose chiamate al proscenio le signore Gina Favre e Bondi, la signorina Rossi, il Noccioli, il Lotti ecc. Dopo la commedia il Baghetti disse bene il monologo di Gandolin: *Il piede della donna.*

Questa sera, giorno di festa, avremo uno spettacolo festivo, il romanticissimo *Romanzo di un giovine povero* d'Ottavio Ferillet.

E' prossima la prima rappresentazione della novità *Vecchi eroi* d'Augusto Novelli.

### Malibran

Stasera si ripete la *Geisha*. — Come abbiamo annunciato, domani, la prima donna brillante signora Giselda Morosini ha la sua serata d'onore con l'operetta *Il Toreador* nella quale la brava artista è specialmente efficace.

Fra giorni la novità per Venezia: *Il Topolino bianco.*

### Minerva

Continuano con successo crescente le rappresentazioni del bravo Campogalliani. Il grazioso teatrino è sempre affollato di pubblico che prova con risate ed applausi come si diverta alle cavatine degli infaticabili *Fasolino* e *Sandrone*.

### *Spettacoli d'oggi*

**ROSSINI** — 20,45 — «Rigoletto».
**MALIBRAN** — Ore 20,45 «Geisha».
**GOLDONI** — ore 20.45 — «Il romanzo di un giovane povero».
**MINERVA** — Il genio del bosco.
**CIN. MARCONI**: Cane fedele; Favorita cant.
**CIN. GOLDONI** — Fedeltà di amici — «Gran Via» cantata.
**CIN. RIDOTTO**, «Industria della carta»
**CAMBRINUS-HALLE**, concerto alle 20.30.

# Corriere Giudiziario

## Corte d'Appello di Venezia

*Furto d'un portafoglio* — Rodin Eugenio fu Eugenio d'anni 24, fu condannato da questo Tribunale ad anni 2 di reclusione, per avere nel 14 settembre 1907, alla stazione ferroviaria di Venezia, rubato con destrezza al sig. Pugnet Luigi il portafoglio contenente L. 1440.

La Corte riduce la pena ad un anno
Difensore avv. Pietriboni.

*Oltraggi* — Fedrelich Giacomo di Giacomo d'anni 28 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 e giorni 15 di reclusione, per avere nel dicembre 1907 in Venezia offeso ufficiali e militari del Regio Esercito e per oltraggi al pudore.

La Corte riduce le pena a mesi 2 e giorni 27.

Difensore avv. Grego.

*Furti, oltraggi, porto d'arma ecc.* — Vesca Gio. Batta di Gio. Batta d'anni 27 di Udine era stato condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 5, mesi 2 e giorni 25 ed alla multa di L. 72 e a due anni di vigilanza speciale per furti, oltraggio e minacce agli agenti di finanza, porto di rivoltella di corta misura ed evasione dal carcere.

La Corte conferma.

*Assoluzione* — Portinari Candido fu Federico d'anni 23 era stato condannato dal Tribunale di Verona a mesi 3 di reclusione colla legge del perdono, per avere in S. Michele Extra nell'ottobre 1907, rubato a Scartozzoni Luigi un libretto della Cassa di Risparmio di Verona col deposito di circa L. 630, che converti in proprio profitto a danno dello Scartozzoni.

La Corte assolve il Portinari per non provata reità.

Difensore avv. Grego.

*Percuotitore della sorella* — Maddalon Domenico di Giovanni d'anni 25 era stato condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 5 di reclusione per avere in Bivai Arsiè nel settembre 1907 volontariamente prodotto alla sorella Maddalon Domenica la frattura della nona costola destra, cagionandole malattia per giorni 27 ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per giorni 35.

La Corte conferma.
Difensore avv. Grego.
Presidente cav. Carminati — P. M. cav. Apostoli.

## Un calcio che conduce in Assise

Ci scrivono da Vicenza, 18:

Quest'oggi si discusse il processo contro Mondin Giacomo di Antonio di anni 40, villico di Monte di Malo, il quale è imputato di lesioni personali a Sella Francesca. Costei il 6 aprile ritornava con un secchio d'acqua attinta ad una fonte esistente nei fondi del Mondin. Questi, non volendo che la donna andasse a prender acqua alla sua fonte, le diede un calcio al ventre. La donna, essendo incinta, poco dopo abortì. L'imputato dice di aver dato alla donna non un calcio, ma una spinta che la fece cadere. L'avv. Velo della P. C. si ritira in seguito ad accordo con la difesa rappresentata dall'avv. Chiaradia.

I giurati escludono che le lesioni abbiano procurato l'aborto ed ammettono l'eccesso nel fine e la semi-infermità di mente.

Il P. M. chiede la sua condanna a due mesi e 10 giorni di reclusione.

Il Presidente lo condanna, a soli due mesi, con la legge del perdono.

***

La sentenza nel processo degli alpini si ebbe a tarda notte. Il Toigo fu condannato a 3 mesi e giorni 10 di reclusione e il Leonardi assolto per mancanza di querela.



# RIVISTE E GIORNALI

### L'UMORISMO DI WAGNER

Che avranno detto, in un giorno del 1876 a Bayreuth, gli ammiratori di Wagner, vedendo il maestro fare una bella capriola in mezzo ad una sala di concerti per esprimere la gioia causatagli dall'audizione della buona musica? Wagner aveva sessantadue anni, ma non aveva ancora dimenticato le sue prodezze ginnastiche giovanili che lo avevano reso celebre tra i compagni. Ma il pubblico di Bayreuth non ricordava queste prodezze, certamente, e si sarà meravigliato assai. Eppure far delle capriole o camminare sulle mani, sembra fossero i modi più famigliari al maestro per esprimere il proprio entusiasmo.

Una sera, dopo aver ascoltata una sonata di Listz al piano, Wagner, all'ultimo accordo lasciò la seggiola su cui stava seduto e si trascinò con le mani e coi piedi verso il maestro dicendo: «Fritz, amico mio, bisogna venire a te a quattro gambe».

Wagner credeva anche così di mostrarsi molto spiritoso; ma fu più spiritoso davvero quel giorno in cui, incontrato per le scale di casa uno dei tanti suoi adoratori sconosciuti, e richiesto da costui se in quel palazzo abitasse Riccardo Wagner, rispose senza scomporsi: «Al secondo piano» e, continuò a discendere mentre l'altro saliva. Gli animali erano una delle passioni del grande maestro. Amava i cani straordinariamente e durante gli anni che passò a Dresda, volle educare un pappagallo chiamato *Papo*. Quando suonava l'ora del pranzo, la signora Wagner apostrofava il pappagallo con queste parole: «*Papo*, chiama il tuo padrone!» E *Papo* gridava: «Riccardo! Libertà! Santo Spirito Cavaliere!» Eran parole italiane tratte dal libretto del *Cola di Rienzi* e la *libertà* aggiuntavi, testimoniava le simpatie rivoluzionarie del maestro. *Papo* era dotato anche di un altro talento. Sapeva imitare il rumore d'una porta che si apre, e Wagner si divertiva un mondo ogni volta che qualcuno dei suoi ospiti si volgeva sentendo la voce del pappagallo, a vedere chi entrava nella sala.

Amava dunque di ridere, Wagner, egli che forniva ai giornali, ai critici, ai librettisti tanta materia di caricatura e di canzonatura.

Una volta — racconta il *Daily Telegraph* — riuscì a far ridere l'imperatore rifiutando di recarsi nel suo palco, ostinato come un bambino, malgrado i ripetuti appelli del sovrano gentile. Poi quando si decise, l'imperatore gli disse, forse per fargliela scontare: «Caro Wagner io mi rallegro assai con me stesso per non saper suonare il flauto come lo suonava il mio grande avo. Me ne rallegro, perchè avreste voluto mettermi per forza nella vostra orchestra!»

Il complimento indefinibile, voleva anch'esso essere spiritoso.

### UN MILIONE NELL'UGOLA

Il milione è quello dei proprietari del «Metropolitan Opera House» di New York; l'ugola, nella quale è annualmente versato, è quella del tenore Caruso. Di tutti gli artisti viventi, quello che maggiormente la curiosità del pubblico per il suo talento ed i suoi guadagni fantastici è dunque Caruso.

Del resto — asserisce il *Nuovo Giornale* — egli non è il primo artista che venga pagato a profusione.

Cocquelin ainè, invitato a recitare a bordo dell'yacht di Vanderbilt la sua parte nelle «Precieuses ridicules» di Molière ricevette uno chèque di 15.000 lire, cioè fu pagato in ragione di 50 lire la linea.

Tre «tournées» compiute in America dalla Patti, le valsero un milione e mezzo.

Al «Metropolitan Opera House» le tariffe per grandi cantanti sono piuttosto elevate: fino dal 1880 la Nilson riceveva 10.000 lire per sera, la Sembrich 7500, Campanini 5000.

Quanto a Caruso, egli detiene il «record» con un milione all'anno. Dopo di lui viene il celebre pianista polacco Paderewski che ha una media di 750.000 lire annue di guadagno.

E' noto che la gloria di Caruso è una recente vittoria contro la mediocrità iniziale della sua carriera artistica. I suoi debutti furono infatti tutt'altro che felici: molti impresarii non lo volevano scritturare perchè non possedeva mezzi vocali sufficenti!

Ora invece se lo disputano, e quando non possono aver Caruso, gli impresari rivali cercano di attirare il pubblico con altri fenomeni canori: la Tetrazzini, Bonci, ecc.

### LA STORIA DELLE IDEE

Intorno alla formazione delle idee, il Milloud pubblica nella *Revue Philosophique*, un notevolissimo studio.

L'illustre scrittore comincia col rilevare che, mentre si hanno già nella storia delle filosofia, delle scienze e via dicendo, manca completamente una storia delle idee [illegible]

[illegible]

### IL COSTO DELL'ILLUMINAZIONE

Da uno studio del professor H. Dorr, di Francoforte sul Meno, [illegible]

[illegible]

### UN MACROBITA GIAPPONESE

Kasaburo Furimatsu di Chikuzo, è l'uomo più vecchio del mondo [illegible]

[illegible]

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
19 Giovedì: S. Giuseppe, sposo di M. V.
20 sabato: S. Sevidone di V. S.
Leva il sole alle 6.17; Tram. alle 18.21.

## L'incontro di Sovrani a Venezia

### A bordo della "Hambourg„

Telegrammi ufficiosi dell'Agenzia *Stefani* da Roma e da Berlino, confermano le notizie complete sull'arrivo e sull'incontro di Sovrani a Venezia da noi date ieri. L'incontro avrà luogo effettivamente il 25 mattina. L'Imperatore e l'Imperatrice saranno accompagnati dal Principe Augusto Guglielmo e dalla Principessa Victoria Luisa. Gli Imperiali saranno ricevuti alla stazione dal Re Vittorio Emanuele che offrirà loro ed ai Principi un *dejeuner* a Palazzo Reale.

Disposizioni in proposito sono già state date da Roma alla direzione della Real Casa in Venezia. Dopo la colazione i Sovrani ed i Principi tedeschi si imbarcheranno sullo *Hohenzollern*.

L'Imperatore visiterà certamente Venezia, anche per avere occasione di mostrarla alla giovane Principessa Victoria Luisa ora quindicenne che non la conosce affatto. Dopo la partenza di Re Vittorio Emanuele sembra accertato che l'Imperatore non andrà subito a Corfù, ma visiterà prima con il suo *yacht* alcuni punti della costa italiana.

Il Re, che arriverà a Venezia alla mattina, sarà accompagnato dal Ministro Tittoni e ripartirà la sera del 25 per Roma.

L'Imperatore sarà accompagnato dal Ministro barone Von Jenisch rappresentante del dipartimento imperiale degli esteri.

Il seguito che accompagnerà i Sovrani a Venezia sarà così composto: Al seguito dell'Imperatore, Conte Zedlitz Und Trutzch ler maresciallo di corte, Von Plessen generale di fanteria aiutante di campo generale dell'Imperatore, colonnello Von Lanenstein aiutante di campo, capitano di vascello Von Rebeur Paschvitz aiutante di campo, generale medico dott. Von Ilberg medico di S. M., generale di fanteria conte Von Hulsen Haescler capo gabinetto militare di S. M., vice ammiraglio Von Müller capo gabinetto pella marina di S. M., consigliere intimo di governo Von Berg facente funzioni di capo gabinetto civile di S. M., colonnello Von Chelius aiutante di campo di S. M.

Invitati: Sua Altezza serenissima Principe Zu Furstemberg e il consigliere intimo di legazione Von Rekonski.

Al seguito dell'Imperatrice: Contessa Zu Rautzan dama di corte, cerimoniere di corte Von Dem Knesebeck, vice gran maestro di cerimonie al seguito del Principe Augusto Guglielmo di Prussia tenente Von Mackensen. Al seguito della Principessa Victoria Luisa di Prussia la governante signorina Von Saldern.

***

Ieri mattina alle ore 10.30 il comandante del nostro Dipartimento vice ammiraglio Viotti si recò a bordo dell'*Hamburg* per restituire la visita al comandante dell'incrociatore.

Il vice ammiraglio venne ricevuto cogli onori militari e con le salve d'uso.

Più tardi si recò a restituire la visita anche il Prefetto Conte Nasalli-Rocca.

Nel pomeriggio il Sindaco Conte Grimani si recò a restituire le visite ricevute e a bordo dello yacht imperiale *Hohenzollern* e a bordo dell'*Hamburg*.

***

La squadra italiana giunse l'altra sera a Brindisi dove fu ricevuta festosamente. Vi furono luminarie e ricevimenti. La squadra ripartì ieri mattina alla volta di Venezia. Giungerà tra noi nella giornata di domani.

## Telefoni dello Stato, pur troppo!

Proprio così: Telefoni dello Stato, purtroppo! Noi abbiamo tempo addietro parlato a lungo delle riforme che la locale direzione va attuando per migliorare il servizio e di quelle che dovrà attuare in avvenire. Ciò non toglie però che non si debba richiamare l'attenzione della direzione stessa su di un sistema di cose assolutamente insostenibile. Di questi giorni le comunicazioni telefoniche urbane sono diventate addirittura martirio esasperante. Chieder di comunicare con qualcheduno significa accingersi a perder mezz'ora per non ottenere lo scopo. Si suona. L'impiegato risponde dopo un bel po' o non risponde a suo capriccio; udite conversare tra di loro venti altri abbonati; finalmente tutto tace e... poi siete dimenticato. Si risuona, si ridà il numero, riaccade tutto quanto abbiam descritto e non si ottiene la comunicazione. I reclami non servono. L'ufficio reclami par creato apposta per giustificare l'esistenza dell'espressivo verbo del gergo affaristico: infischiarsene. Intanto il telefono per il quale si paga uno, o due o più abbonamenti (come nel caso nostro) è peggio che non esistesse. Perchè se non esistesse si resterebbe almeno tranquilli. Esistendo non serve e mette a repentaglio la pazienza di un certosino. Noi domandiamo se tutto questo è giusto. I lavori di trasformazione e di miglioramento sono saggi provvedimenti. Ma essi dureranno, crediamo, tre anni, forse più. Ebbene dobbiamo andare avanti così tre anni? Eh! no perbacco. Ci pensino le direzioni superiori ed inferiori, regionali e provinciali e dispongano in conseguenza. E sopratutto mettano a posto il personale. Il malanno del servizio è, secondo noi, dovuto in gran parte al personale. Non neghiamo che esistano ottimi elementi, ma temiamo assai che essi sieno sopraffatti da una quantità superlativa di elementi poco disciplinati. Già la nessuna disciplina è palese dalla maniera con cui questi ultimi servono il pubblico quando lo servono: risposte scortesi, maleducate talvolta; iattanza suprema, disinvoltura massima nel ribattere ad una protesta col tradizionale: si rivolga all'ufficio reclami. E dell'ufficio reclami abbiam detto sopra abbastanza. Si gioca a scaricabarile insomma. Sappiano i funzionari superiori far cessare il gioco, dato che non vi si divertano essi stessi e si persuadano che valgon meglio pochi fatti che non moltissime parole! Mai come in materia di telefoni Pantalon ha diritto di esclamare: *Fati volemo e no ciacole!*

## Intorno alla abusiva chiusura delle valli da pesca

A proposito dell'abuso denunciato ieri dal nostro *Giornale* che alcune valli da pesca sono ancora chiuse, mentre a termini dell'articolo 61 del regolamento di polizia lagunare debbono essere aperte sino dal 1.o dicembre, il Magistrato delle acque ci comunica:

Il Magistrato alle Acque non ha mancato di occuparsi perchè dai proprietari di valli da pesca venga rigorosamente osservato il regolamento di polizia lagunare, ed ha altresì elevato parecchi verbali di contravvenzione che furono trasmessi alla Autorità giudiziaria per l'inizio del procedimento penale a carico dei trasgressori.

Il Magistrato conscio della importanza che ha per la conservazione della laguna Veneta il buon regime delle valli da pesca e specie l'apertura di dette valli dal Dicembre al Maggio e cioè nel periodo delle grandi magre, non mancherà di attentamente vigilare perchè sia continuata una oculata sorveglianza sopra di esse, sperando che la sua azione venga facilitata dai proprietari e che essa li induca per lo avvenire ad essere più ossequienti alle norme di polizia lagunare, mentre questo Magistrato è ad ogni modo deciso a non tollerare che gli interessi pubblici soffrano grave pregiudizio in nome di interessi privati quando si esercitano contro le tassative norme di polizia stabilite a salvaguardia e conservazione della laguna Veneta.

## Le tabacchine si agitano

### La chiusura di un laboratorio per ordine del direttore

Da parecchio tempo nella nostra Manifattura dei Tabacchi si erano verificati di quando in quando piccoli fermenti tra le operaie della manifattura stessa, fermenti dei quali noi avemmo ad occuparci più volte e che mercè il sollecito intervento dei superiori non ebbero seguito.

Intanto il direttore della fabbrica ing. cav. Bagini che di queste piccole agitazioni aveva reso edotto il Ministero, riceveva dal Ministero Lacava ordini tassativi ed istruzioni precise in caso che le manifestazioni dei disordini si fossero ripetute.

Malgrado queste disposizioni l'altro ieri avveniva alla Manifattura una nuova dimostrazione.

Le operaie prima di entrare nei loro riparti avevano letto nei giornali che il segretario generale della Federazione fra i lavoratori dello Stato sig. Lena era stato ricevuto dal Ministro Lacava per sapere gli intendimenti del Governo in ordine al memoriale presentato dal personale delle fabbriche dei tabacchi sino dal novembre u. s. il Ministro aveva risposto che delle domande presentate alcune sarebbero state accolte ed altre no.

Questo bastò per mettere in fermento le operaie più anziane di un reparto. Dopo le dieci, quando cioè il lavoro era incominciato da due ore senza alcun incidente, 300 tabacchine che lavorano nel reparto dove si confezionano i sigari *forti* improvvisarono una rumorosissima dimostrazione con urla, fischi e schiamazzi.

Accorsero tosto il capo tecnico e tutti i funzionari della fabbrica che cercarono con ogni mezzo di metter pace tra quelle agitate; ma gli schiamazzi si rinnovarono verso mezzogiorno. Il cav. Biagini allora ordinò la chiusura del laboratorio a cominciare da ieri mattina fino a nuovo ordine.

Nel tempo istesso il cav. Biagini dava la notizia della chiusura alla Prefettura e alla Questura e telegraficamente, al Ministro Lacava.

In previsione di possibili disordini il Prefetto dava ordini che nei pressi della Manifattura si trovassero ieri mattina rinforzi di agenti e di carabinieri.

Così ieri mattina sul posto si recarono parecchi agenti col commissario cav. Bellotti, due delegati e un plotone di carabinieri. Ma salvo qualche grido non si ebbe a verificare alcun incidente spiacevole. Recatesi tutte le operaie come il solito al lavoro, quelle appartenenti al laboratorio dei sigari *forti* vennero rimandate alle loro case.

Dopo mezzogiorno una commissione composta di cinque operaie fra le più anziane non appartenenti al laboratorio chiuso si recarono dal Direttore per chiedergli mercè in pro delle compagne rimaste forzatamente senza lavoro.

Ma il Direttore tenne fermo. Perciò domani un'altra commissione scelta fra le operaie temporaneamente licenziate ritornerà dal cav. Biagini per indurlo a riaprire il laboratorio.

Ci si riferisce che è intenzione del cav. Biagini di tener chiuso il laboratorio dove avvennero i disordini per almeno tre giorni. Speriamo intanto che la severa e dura lezione dia buoni frutti e induca le operaie a più savi proponimenti per l'avvenire.

## Concorso per l'ammissione di 30 allievi alla I. classe della R. Scuola Macchinisti

E' aperto un concorso per l'ammissione di 30 allievi alla prima classe della Regia Scuola Macchinisti, per l'anno scolastico 1908-1909. Oltre ai militari del C. R. E., che si trovino in determinate condizioni, possono prendervi parte i giovani cittadini del Regno i quali:

1. Abbiano compiuto i 14 anni e non oltrepassati i 18 al 1 settembre del corrente 1908.

2. Siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine fisica necessari per la vita del macchinista navale. Tale idoneità sarà accertata da speciale Commissione medica.

3. Abbiano l'assenso, per contrarre lo arruolamento, del padre, o in sua mancanza, della madre, ovvero del tutore, se orfani di entrambi i genitori.

4. Non siano mai stati espulsi da istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta.

5. Abbiano ottenuto la licenza della scuola tecnica, o la licenza ginnasiale, o il certificato di ammissione alla prima classe d'Istituto tecnico o quello di passaggio dalla prima alla seconda classe di Istituto nautico; oppure abbiano ottenuto la licenza di una delle scuole industriali di arti e mestieri, o professionali del Regno.

Gli esami di concorso avranno luogo in settembre e ottobre, prima a Spezia e successivamente a Napoli, Messina e Venezia, sulle seguenti materie: Matematica, aritmetica, algebra, geometria scritto, orale, composizione scritto, disegno lineare.

Di tutti i concorrenti approvati nelle quattro sedi d'esame sarà formata una classifica complessiva: coloro che risulteranno i primi 30 saranno accettati come allievi nella prima classe della R. Scuola Macchinisti.

Le domande e i documenti per l'ammissione al concorso dovranno essere fatti pervenire non più tardi del 20 luglio 1908 direttamente al Comando della R. Scuola Macchinisti designando in quale fra le quattro sopraindicate sedi voglia il concorrente presentarsi.

Per qualsiasi schiarimento gli interessati potranno rivolgersi al Comando della R. Scuola Macchinisti a Venezia, avvertendo che copie della notificazione di concorso contenente tutte le notizie desiderabili trovansi altresì in deposito presso i Comandi in Capo dei 4 Dipartimenti, i Comandi Militari Marittimi e le Capitanerie di porto.

## Feste giubilari pel Papa

Oggi festa di San Giuseppe, alle ore 10, nella Basilica Marciana il Cardinale Patriarca pontificherà solennemente la Messa, per l'inizio delle feste Giubilari di Papa Pio X. Al Pontificale sono invitate tutte le associazioni cattoliche cittadine che prenderanno posto in appositi steccati nella navata centrale del Tempio.

Alla sera avrà luogo un trattenimento nella sala dei Banchetti in Patriarcato, gentilmente concessa dal Patriarca, che presiederà la festa.

E' stato ordinato il suono di tutte le campane delle chiese della città, a cominciare da ieri alle ore 17 e stamane alle ore 10 — durante quattro minuti — per l'inizio delle feste Giubilari.

## Cooperativa di assistenza sanitaria

All'appello lanciato nel decorso mese per costituire una Cooperativa di assistenza sanitaria risposero moltissimi cittadini.

Si costituì un numeroso comitato promotore il quale nominò una commissione esecutiva nelle seguenti persone: Barro Giovanni operaio, Brocco Giuseppe, ragioniere, Cavalieri Aurelio commerciante, Dordit Marco commerciante, De Lupi Eugenio pubblicista, Fiorioli D.r Ferruccio medico, Florian Prof. Eugenio avvocato, Fomer Angelo impiegato, Lancerotti Egisto operaio, Maggioni cav. ing. Enrico, impiegato, Menegotto Carlo, impiegato, Russo Francesco impiegato, Silva Riccardo pubblicista, Usigli ing. Gino.

La Commissione esecutiva riunitasi ieri sera 18 corr. ritenne di iniziare l'opera col lavoro di costituzione di *Farmacie cooperative*. A tale scopo stabilì di diramare schede di sottoscrizione per azioni di *Lire dieci*, e di dar mano sollecitamente alla istituzione della prima farmacia cooperativa.

## Il servizio ferroviario

Si avverte che fu ripreso il servizio merci sulla linea Sarajevo Uvae delle ferrovie della Bosnia.

## La commemorazione del 22 Marzo

La presidenza del Comitato Regionale Veneto di Veterani invita i propri soci e tutte le Società Militari alla commemorazione della gloriosa giornata del 22 Marzo, che avrà luogo alle ore 10 di domenica, per recarsi a deporre una corona al sarcofago di Daniele Manin e poi procedere a S. Salvatore alla colonna commemorativa. La riunione pei Veterani avrà luogo domenica 22 alle ore 9 ant. alla sede sociale Palazzo Loredan (Municipio) e per le altre società alle ore 9.30 nel Palazzo Ducale, gentilmente concesso.

## Muore per soffocazione nelle braccia del padre

A San Francesco della Vigna, 3065, abita una famiglia di operai composta del padre Vincenzo Lazzarini, della moglie di lui Emilia Rigolini e di un figliuolino, un amore di bimbo a nome Romeo di appena diciotto mesi. Ieri, verso le due, la famiglia era seduta, siccome l'usato, a tavola desinando. Ad un tratto i genitori scorsero il loro piccino dibattersi nella seggiuola ove stava seduto in preda a convulsioni. Spaventata la madre, lo pigliò fra le braccia tentando di venirgli in aiuto; ma perdurando il suo stato grave il padre si decise di accompagnare il piccolo infermo ad una vicina farmacia.

Aveva fatti solo pochi passi fuori della porta quando s'accorse che la sua creatura reclinata la testina sul petto non dava più segni di vita. In preda ad indescrivibile angoscia raddoppiò di velocità diretto all'Ospedale. Quivi il medico di guardia dott. Dei Poli constatò che il povero Romeo era morto per eclampsia.

Il cadaverino fu collocato poco dopo nella cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

## Ladri di formaggio

Ieri certo Giovanni Gianoli di Luigi, abitante a S. Martino, calle Venier 2451, garzone presso l'agenzia di spedizioni di Angelo Salmini che ha i suoi uffici in Campo S. Zaccaria, 4795, lasciava per un momento incustodita una barca carica di merci ormeggiata alla riva del Rio di S. Salvatore.

Ritornato poco dopo si accorse subito che ignoti ladri avevano destramente asportato dalla barca una cesta contenente due pezze di formaggio Gorgonzola del valore di lire 35, spedite dalla ditta A. Vergato al negoziante Domenico Fanno.

Il Gianoli corse tosto a denunciare il furto patito alla questura di San Marco, che ha già iniziate le indagini per iscoprire i ladri.

## REGIA MARINA

**Notizie del Dipartimento.**

*La ritirata per i sotto-capi e per i marinai* — A datare dal 21 corr. la ritirata per i sotto-capi e comuni sarà alle ore 21.

*La boa luminosa del canale di Procida.* — Il foglio d'ordine della Marina informa che la boa luminosa, segnalante la secca Torrione nel canale di Procida, rimane temporaneamente spenta.

## LETTURE

### Università Popolare.

Anche la seconda lezione tenuta iersera dal dott. E. Ligorio all'Ateneo ha interessato vivamente il numeroso uditorio.

L'egregio conferenziere ha parlato delle lesioni violente seguite da emorragia, indicando le cure di disinfezione e i metodi migliori per arrestare l'uscita del sangue nel caso di ferite da taglio e da punta, di strappamenti, di ferite d'arma da fuoco ecc. Ha detto pure, e sempre con molta chiarezza, delle più urgenti cure nel caso di punture velenose. — E' stato vivamente applaudito.

— Questa sera all'Istituto tecnico IV lezione di chimica del cav. Luxardo. Domani sera all'Ateneo III lezione del dott. Ligorio.

## LETTERE DAI LETTORI

### L'approdo dei vaporini alla Stazione

« *Carissima « Gazzetta »* — Faccio appello alla tua competenza e cortesia per pregarti di appoggiare questo mio desiderio:

« Ora che il Municipio sta riparando i pontili dei vaporetti alla stazione, non si potrebbe avvicinare di più all'ingresso della stazione il pontile di sbarco pei passeggeri partenti, o quanto meno adibire all'uopo quello degli Scalzi, lasciando l'altro ai passeggeri in arrivo?

« Succede spesso che il tempo impiegato per arrivare col vaporino fino lassù, e poi il dovuto ritorno a piedi per entrare in stazione è sufficiente per far perdere la corsa. Grazie

Devotissimo: *Un abbonato* »

## Varie di Cronaca

**Riposo festivo.**

Per un periodo di 15 giorni da oggi resterà pubblicata all'Albo la domanda presentata al R. Prefetto da alcuni profumieri della Città invocanti l'autorizzazione di cui all'art. 7 della legge sul riposo festivo, per tenere aperti i loro negozi nelle ore antimeridiane della domenica.

**Pellegrini ungheresi.**

Ieri mattina alle ore 10 sono partiti per Padova 200 pellegrini ungheresi che si trovano di passaggio nella nostra città, diretti a Roma. Da Padova, questa sera stessa, i pellegrini proseguiranno per Roma.

**Rettifica.**

Ci si prega di verificare la notizia di cronaca ieri comparsa sotto il titolo *Un negoziante che fugge in America* nel senso che non sussiste punto che il nominato Clerle Emilio abbia venduto il chiosco al Lido. Risulterebbe invece che l'affittò alla *The Venice Art* per L. 600 annue. La rettifica aggiunge che egli si era già diviso dal suo socio Barbon Vergilio lasciando a lui il commercio esclusivo di due negozi in Ruga Rialto tenendosi per conto proprio il chiosco del Lido, e che il sig. Clerle non è fuggito da Venezia lasciando qui sua moglie. Egli invece partì colla sua legittima moglie assicurando i parenti che alla scadenza del concordato avrebbe contribuito nella quota a lui spettante.

**Ladro identificato.**

La Questura di Castello crede di essere sulle buone piste per rintracciare l'individuo che la settimana scorsa derubò l'affittacamere di S. M. Formosa Salvatore Vitaliano del soprabito e della giacca contenente L. 807.50 in denaro. — Infatti, dai contrassegni forniti da quel falegname che scorse un individuo passare per il sottoportico di S. Zaccaria con il soprabito e con la giacca del Vitaliano, pare che lo sconosciuto risponda al nome di un Triestino presentemente domiciliato nella nostra città.

**Riunioni ed assemblee.**

× Il Consiglio direttivo della Società negozianti ed esercenti vini e liquori riunitosi per la prima volta Martedì 17 corr. procedeva alla nomina dei due vice-presidenti eleggendo i signori Luigi Favarotto e Carmelo Guadalupi. — Alla carica di cassiere venne nominato il signor Vincenzo Bortoluzzi.

Il consiglio direttivo discusse poi alcuni importanti argomenti dei quali darà notizia ai soci in una prossima assemblea.

× *Alcuni ex convittori del Collegio Principe di Napoli* per gli orfani dei maestri elementari in Assisi hanno stabilito di riunirsi in Venezia il giorno di domenica 29 corrente per rievocare il passato comune. Coloro che intendono di partecipare alla riunione possono rivolgersi per le necessarie indicazioni al maestro Angelo Salvotti (S. Leonardo, 1333).

**Un piede tra due botti di tabacco.**

Ieri tal Girolamo Marella fu Antonio di anni 22, facchino alle dipendenze della Ditta Carlo Marigo, abitante a S. Salvatore, 4999, mentre scaricava da una piatta ormeggiata alla Salute, alcune botti di tabacco pose inavvertitamente il piede sinistro tra una botte di tabacco forma ed un'altra che gli rotolò addosso. — Il povero Marella mandò un urlo di dolore e cadde. Fu soccorso prontamente da' suoi compagni che lo trasportarono alla guardia medica ove il dottor Andreon constatò che egli aveva riportata una forte contusione alla regione malleolare interna. — Praticatagli una prima medicatura consigliò il suo trasporto all'ospedale. — Il trasporto venne eseguito dai militi della Croce Azzurra. — Il ferito fu ricoverato nel Reparto Chirurgico del prof. Velo. — Salvo complicazioni guarirà in dodici giorni.

**Distribuzione di grazie.**

*** Ieri anniversario della morte del compianto maestro cav. Samuele Levi del fu Abramo seguì al nostro Ospedale Civile con le prescritte formalità la distribuzione delle cinque grazie di L. cinquanta ciascuna disposte in perpetuo dai signori baroni Adolfo, Scander, Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu Angelo Adolfo per ottemperare ai desideri ed onorare la memoria del sunominato defunto loro zio, a favore di altrettanti poveri e povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I graziati furono: Rampin Antonio; Tettomanzi Gaudenzio; Zambon Maria; Nisato Maria; Corradini Ugo.

**Promozione.**

Con R. Decreto 15 corr. il Cancelliere del nostro Tribunale cav. D.r G. Batta Benna fu promosso cancelliere della locale Corte di appello.

All'egregio ed ottimo funzionario le nostre congratulazioni pel meritato elevamento a sì importante ufficio.

**Musica in Piazza.**

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi in Piazza San Marco dalle ore 15 alle 17 dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Armida » Marenco — 2. Valzer « Frohsinns Scepter » Lanner — 3. Ouverture « Tannhäuser » Wagner — 4. Potpourri « Mignon » Thomas — 5. Congiura « Gli Ugonotti » Meyerbeer — 6 Mazurka « Bella » Waldtenfel.

**La beneficenza.**

× Il comitato della Croce Azzurra ringrazia vivamente la Spett. Direzione del Cotonificio Veneziano per la generosa elargizione di L. 100.

× Ad onorare la memoria del Prof. Vincenzo Ranieri versarono alla Cassa di Previdenza della Società Filarmonica di M. S. G. Verdi: Cav. Uff. Avv. G. E. Usigli L. 5 — Maestro Cav. Domenico Acerbi L. 3 — Prof. Cav. Dott. Ugo Levi L. 5 — Dott. Domenico Fanna L. 3 — Prof. Corrado Chiribirri L. 3 — Maestro Carlo Walter L. 5 — Prof. Giuseppe Marasco L. 2 — Prof. Candido Radi L. 2 — Prof. Attilio Frisotti L. 2 — Sig. Pietro Dorigo L. 2 — Sig. Cesare Pasini L. 2 — Sig. Pietro De Petris L. 1.

× L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie all'on. Amministrazione del Cotonificio Veneziano per l'elargizione di lire cento.

× Il N. H. Comm. Marcello Memmo Presidente della Colonia Alpina S. Marco ha elargito a questa istituzione altre L. 200 in aggiunta alle 500 della settimana scorsa.

Il Comitato assai grato ringrazia il suo Egregio Presidente per la nuova prova d'affetto che volle dare alla pia istituzione.

× La Presidenza dell'Asilo per i figli dei marinai pescatori dell'Adriatico porge ringraziamenti vivissimi alla Spettabile Direzione del Cotonificio Veneziano per la generosa offerta di Lire Cento anche quest'anno elargita in favore dell'Asilo.

Il Cotonificio Veneto ha elargito inoltre lire Cento alla Società Nazionale di M. S. e Patronato fra le giovani operaie, — lire cento all'educatorio rachitici.

× Un generoso anonimo ha inviato alla Società Nazionale di M. S. e Patronato per le giovani operaie L. 500.

## SPORT

### Foot-ball Club di Venezia

La Federazione Italiana del Foot-ball ha indetto in questi giorni le gare eliminatorie nel Veneto pel Campionato Italiano di III Categoria, a cui sono inscritte le squadre di Venezia, Padova e Vicenza, e le gare si svolgeranno nell'ordine seguente:

Marzo 15 a Padova: Vicenza contro Padova; arbitra Venezia — 22 marzo a Venezia: Padova contro Venezia; arbitro Vicenza — 29 marzo a Vicenza: Venezia contro Vicenza; arbitro Padova.

Aprile 5 a Vicenza: Padova contro Vicenza; arbitro Venezia — 12 aprile a Venezia: Vicenza contro Padova; arbitro Venezia — 19 aprile a Padova: Venezia contro Padova; arbitro Vicenza.

# Dalle Provincie Venete

## Lavori pubblici

**Roma, 18**

L'on. Bertolini ha autorizzato fra le Fraida di Mezzo (Udine) e di lire 18885 per lavori di bonifica delle paludi di Frada d iMezzo (Udine), e di lire 18885 per la sistemazione delle sponde del torrente Torre (Udine).

## Venezia

**MESTRE — Ci scrivono 18:**

(A. M.) — *Le furie di un maniaco in Chiesa* — Un fatto che poteva avere conseguenze molto tristi successe ieri sera nella nostra chiesa parrocchiale. Il predicatore mons. Sanfermo che tiene un corso di esercizi in preparazione alla Venuta del Vescovo di Treviso, aveva appena terminato il suo discorso e la gente stava uscendo dalla chiesa, quando certo Giuseppe Danesin detto Cinciola di anni 30, uno squilibrato, montato sul palco del predicatore, menò due pugni poderosi sulla croce che vi sovrasta, gettandola a terra. Indi, saltato giù dal palco, si diede con uno scanno a frantumare le lastre che chiudevano una statua di San Antonio. — Nacque un pandemonio. Alcuni fedeli che non conoscevano la incoscienza del Danesin, afferrati degli scanni gli si slanciarono contro; il Danesin non fu colpito se non da qualche pugno, e, interpostesi alcune persone che riuscirono a calmare gli animi, egli potè uscire dalla Chiesa e ritornarsene a casa con le sue gambe. Frattanto la famiglia di lui dovrà indennizzare dei danni, circa un centinaio di lire, la fabbriceria della Chiesa.

Sappiamo che la famiglia stessa fa pratiche per collocare il disgraziato in un manicomio. — Sarebbe tempo!

*La venuta del Vescovo di Treviso* — Monsignor A. G. Longhin, vescovo della diocesi di Treviso, sabato p. v. alle 13.1/2 verrà solennemente in questa parrocchia per compiervi la visita pastorale e amministrarvi la Cresima. S. E. si fermerà a Mestre fino al 6 aprile: in questo periodo di tempo egli visiterà le parrocchie vicine a Mestre.

## Belluno

**BELLUNO — Ci scrivono 18:**

*Importante asta.* — In seguito a telegramma 10 marzo corrente del Ministero dei Lavori Pubblici, il giorno 11 aprile p. v. in Prefettura avrà luogo mediante licitazione privata fra le Società cooperative di produzione e lavoro iscritte nei registri prefettizii, un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione triennale del tronco compreso fra il confine Udinese sul torrente Stabie e le Acque Rosse della strada Nazionale Carnica N. 1 — La lunghezza del tronco è di metri 37.747, 42, escluse le traverse di Lorenzago ed Auronzo, della complessiva lunghezza di m. 3707.

Il dato d'asta è fissato in lire 156.692.70.

*Per il servizio automobilistico Cortina-Belluno* — Anche la Camera di commercio ha accolto col massimo compiacimento la notizia della istituzione col 1.o luglio di un servizio automobilistico quotidiano da Belluno a Cortina di Ampezzo e viceversa. La Camera di commercio ha poi fatto insistenze presso la Società *Fiat* per ottenere che il servizio sia reso continuativo.

*Al Sociale* — Domani sera alle 8.30 rappresentazione col « Cineparlante ».

*In Tribunale* — Il vice cancelliere signor Angelo Dal Fabbro, del nostro Tribunale è stato promosso cancelliere e destinato alla pretura di Massa Superiore. — Congratulazioni.

*Un passaporto rubato.* — Mandano da Primiero (Trentino) che colà è stato arrestato un individuo per truffa. Ai gendarmi disse di essere un operaio di Castellavazzo di Belluno, ed anzi esibì un passaporto rilasciato dal Sindaco di Castellavazzo. L'arrestato però parlava a stento l'italiano; perciò i gendarmi cominciarono ad insospettirsi che egli avesse dato loro false generalità. Messo alle strette l'arrestato disse di chiamarsi Oscar Fridrich e di essere nativo della Sassonia. Non si arrivò poi a sapere come egli fosse riuscito a procurarsi il passaporto dianzi accennato, il possessore del quale, in seguito a pratiche esperite, si venne a conoscere che si trova a lavovare in Vestfalia.

*Per il giubileo del Papa* — Domani per festeggiare il giubileo sacerdotale del Santo Padre verrà celebrata nella Cattedrale alle ore 11 una speciale funzione.

## Padova

### Sulle tracce di una combriccola di falsi monetari

**PADOVA — Ci scrivono 18:**

Giorni addietro a Milano veniva arrestato un elegante giovanotto, tale Enrico Improta, di 25 anni, il quale dopo avere aperto qui a Padova un piccolo negozio di drogheria, si divertiva a fare spesso dei viaggi nella metropoli lombarda e a spacciare colà dei biglietti falsi da cinquanta.

Finalmente però egli cadde in trappola e all'albergo Schmidt in via Marco Polo, dove si era recato a pranzo, mentre cercava di pagare il conto con un biglietto falso da cinquanta, venne tratto in arresto. Vistosi perduto, tentò abilmente di distruggere un altro biglietto da cinquanta falso, ma gli agenti più svelti di lui, glielo sequestrarono.

Nel suo interrogatorio l'Improta dichiarò di aver ricevuti i biglietti in perfetta buona fede da un negoziante milanese, ma non seppe per sua disgrazia dare indicazioni del negoziante e nemmeno del negozio.

Tuttavia le autorità di Milano credettero sulle prime che l'Improta fosse davvero in buona fede e scrissero a Padova limitandosi a chiedere informazioni.

Ma di questo avviso non fu la nostra Polizia che fece immediatamente nello appartamento abitato dall'Improta, in Corso Vittorio Emanuele al N. 3 e nel negozio a San Daniele, delle minute perquisizioni.

Riuscì in tal modo a sapere che la madre dell'Improta, la signora Dellegaje Clotilde, doveva essere a conoscenza che il figlio Enrico possedeva 23 biglietti falsi, perfettamente eguali a quelli della Banca d'Italia. Detti biglietti, che erano racchiusi in una scatola rotonda di latta, sarebbero stati distrutti dalla stessa signora Improta la quale, dopo averli ridotti in minutissimi pezzi, li avrebbe gettati in una fogna. La distruzione avvenne, naturalmente, appena la madre apprese dai giornali la notizia dell'arresto del figliuolo.

Ma un altro losco affare sta per venire a galla a carico dell'Improta e di altre persone non residenti a Padova. Tratterebbesi di falsificazioni di biglietti d'altro genere, molti dei quali furono già sequestrati. Anche questa truffa veniva commessa su larga scala. In seguito a tale scoperta, partirà subito da Padova un funzionario per completare le indagini.

### La crisi degli alcools e la minacciata chiusura delle Distillerie

I componenti la presidenza delle Distillerie si trovano tutti a Roma, ma oggi nessun telegramma è pervenuto dalla Capitale che potesse dare qualche speranza agli operai. Come vi scrissi ieri se il progetto di legge sugli alcools verrà approvato dalla Camera i tre stabilimenti delle Distillerie italiane di Pontelagoscuro, Savona e Padova, dovranno inevitabilmente chiudersi. Solo nella nostra città dovranno quindi rimanere sul lastrico oltre 250 operai.

La locale Camera di Commercio si è pure interessata della gravissima questione inviando questo telegramma al Ministero delle Finanze:

« Questa Camera di Commercio riconoscendo l'opportunità di un progetto di legge riducente l'abbuono della tassa sulla distillazione dell'uva secca, in quanto concorra a sollevare la crisi vinicola, raccomanda vivamente all'Eccellenza Vostra di voler nell'applicazione tener calcolo delle partite d'uva già introdotte fidando sulla legge vigente e mantenendo per esse l'abbuono del 25 per cento visto il grave danno che ne deriverebbe all'industria, senza raggiungere lo scopo fondamentale della legge, dovendosi in ogni modo distillare tale uva già introdotta. — Confida sulla equità e la giustizia dell'E. V. per l'accoglimento di tale domanda. Ossequi. - Presidente: *Corinaldi* ».

Il Sindaco comm. Levi-Civita oggi ha pure spedito al ministro delle finanze il seguente dispaccio:

« Chiusura annunciata Distillerie Italiane per progetto legge alcool produrrebbe qui disoccupazione duecentocinquanta operai. Fiducioso alto senno Vostra Eccellenza faccio voto trovisi modo di conciliare equamente diversi e gravi interessi collegati argomento. Ossequi. — Sindaco: *Levi-Civita* ».

### Nuovi sussidi agli inondati

Oggi il signor Luigi Zaccaria, quale membro del Comitato cittadino pro-inondati, compì la distribuzione dei buoni per i sussidi a 64 famiglie, con il fondo stabilito per Padova città, dalla seconda offerta pervenuta al Comitato milanese. I beneficati appartengono ai quartieri più bassi di Padova, come Borgo della Paglia, Via Conciapelli, Borgese e Via Campagnola (già Zodio).

La distribuzione dei sussidii avrà luogo domani giovedì 19 dalle ore 10 alle 12 nei locali delle Cucine Economiche di Via Vescovado, gentilmente concessi.

### Una recita di bambini al "Garibaldi„

Domanica alle ore 14 i bambini della Scuola Polacco daranno uno spettacolo al teatro Garibaldi, gentilmente ceduto dal proprietario Cavalcaselle e dalla Compagnia Gargano.

Il ricavato andrà a beneficio della caritatevole istituzione « Raggio di sole ».

### Lo sciopero degli allievi ingegneri

Gli studenti del biennio della nostra Scuola d'Applicazione si riuniranno a comizio domani, giovedì, al tocco in aula G. della Università. Verranno prese importanti deliberazioni riguardo lo sciopero da essi proclamato per la mancata presentaziona della legge De Seta.

# Treviso

## Per la serenità della Scuola

**TREVISO** — Ci scrivono 18

(X). — Verso la fine dello scorso aprile la *Gazzetta di Venezia* denunziava, in un articolo vigoroso che produsse a Treviso una forte impressione, l'esistenza e i sistemi d'un *Tribunale d'inquisizione.... laica* formato da due o tre giovani professori del nostro Ginnasio *allo scopo di accusare e condannare chi non osa turbare anzi tempo le tenere coscienze con elucubrazioni filosofiche e chiamar folli i principi istillati dai genitori degli scolaretti*, e s'augurava che le Autorità scolastiche si adoperassero energicamente per *ridonare la tranquillità e la serenità all'insegnamento, e all'educazione il suo prestigio.*

Pur troppo, l'augurio non s'è completamente avverato, e la cittadinanza trevigiana è oggidì penosamente impressionata dal contegno punto corretto tenuto cogli alunni da qualche giovane professore, proprio di quei *due* o *tre* che s'erano costituiti in quel tal *Tribunale!...*

Da quasi un mese la stampa locale ha pubblicato accuse gravi specifiche e determinate, contro il prof. Riccardo Rubichi — titolare della seconda classe nel Ginnasio Canova — incolpandolo di offendere la coscienza e i sentimenti religiosi dei suoi scolari e delle loro famiglie.

L'autorità scolastica aprì tosto un'inchiesta, la quale dimostrò che i lagni delle famiglie — di cui la stampa si era fatta interprete — non erano senza fondamento, e convinse il R. Provveditore agli Studi, cav. Dal Ferro, della opportunità di far presente al prof. Rubrichi — in una lettera ufficiale, già pubblicata — come i diritti della coltura e dei convincimenti dei singoli Insegnanti non devono mai far dimenticare *il rispetto a cui ha diritto, per le sue credenze, la grande maggioranza degli alunni delle nostre scuole medie.*

Ci auguriamo che la lezione severa, data in forma misurata e cortese dal R. Provveditore agli Studi, produca il suo effetto e che la serenità della scuola non sia più oltre turbata con parole che offendono la coscienza e i sentimenti degli alunni e delle loro famiglie.

**VEDELAGO** — Ci scrivono 18:

*Nomina del segretario* — In una recente adunanza del Consiglio, fu nominato, con splendida votazione, a segretario del nostro Comune, il signor Vittorio Polegato. Il neo eletto succede al cav. Antonio Pasquali che dopo 30 anni ha lasciato il suo posto per godere il meritato riposo.

*Disgrazia* — Il colono Pastro Giovanni di Angelo che qualche anno fa ebbe la sventura di perdere l'occhio sinistro, ieri mentre lavorava in un campo fu colpito da un ramo all'occhio destro e riportò una ferita piuttosto grave.

Il Pastro trovasi in cura a Padova ove cercano di evitargli la sventura della cecità.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 18:

(Aramis) *Tram Castelfranco-Asolo* — L'importante progetto si avvia verso una felicissima soluzione.

Il progetto diligentissimo della Società Lachmeyer di Milano è stato già spedito al Ministro dei Lavori Pubblici, e intanto è stato chiesto il consorzio tra la Provincia, Riese e Castelfranco per la concessione del suolo stradale.

Dalla nostra stazione ferroviaria a mezzo di comodi ed eleganti carrozzoni a trazione elettrica si arriverà ad Asolo città, superando così il difficile tratto del Foresto. — La spesa totale, comprese le stazioni e le carrozze ascende a L. 1.100.000.

Sappiamo poi, che senza sospendere le trattative con la predetta Società sono stati già iniziati i necessari studi per la eventuale municipalizzazione di questo servizio.

**ODERZO** — Ci scrivono 18:

*Cena di addio* — Ieri sera nella sala superiore dell'albergo « Al gotto » ebbe luogo una cena offerta da colleghi ed amici al R. agente delle tasse signor Comi Fedele da circa otto anni residente fra noi ed ora trasferito a Borgomanero in Provincia di Novara.

# Udine

**UDINE** — Ci scrivono 17

*La strada del Monte Croce.* — Fino dall'anno 1866 gli abitanti del Canale di Gorto fecero vive istanze per avere una strada comoda e carreggiabile che conducesse a Sappada, paese che appartiene alla provincia di Belluno, ma che però faceva parte del Friuli, prima che il governo austriaco nel 1851 adottasse un nuovo ordinamento amministrativo nelle provincie venete.

Il legittimo desiderio dei carnici di vedere finalmente riattata la strada detta del Monte Croce, ch'è quella che conduce a Sappada, rimase per quaranta anni un pio desiderio, ma pare che ora venga finalmente tradotto in atto. Il progetto del primo tronco Comeglians-Rigolato, è stato già trasmesso al R. Ispettorato di Venezia, che a sua volta l'ha trasmesso, con parere favorevole, al Ministero dei LL. PP.

Vennero già ultimate le pratiche di espropriazione coi proprietari dei fondi e si spera che l'appalto dei lavori possa aver luogo nella prossima primavera.

*Fiera di cavalli.* — Per la fiera di cavalli che avrà luogo nei giorni 23, 24, 25 e 26 aprile p. v. si stanno facendo grandi preparativi. Avremo un'esposizione di carrozzeria e selleria, una mostra di macchine agricole, attrezzi rurali ecc., ed uno spettacolo lirico.

*Lo sciopero continua.* — Gli operai della Ditta Fratelli Dal Torso non si sono ancora accordati con la ditta stessa, e perciò continua lo sciopero. Gli operai si sono recati stamane dal commissario cav. Levi rivolgendosi a lui perchè si facesse intermediario fra essi e la ditta.

Il Commissario accettò l'incarico ed invitò i fratelli Dal Torso ad un abboccamento.

I proprietari della ditta sono disposti ad accordare l'aumento di mercede pagando i loro operai come quelli degli altri stabilimenti congeneri.

Le trattative continuano e sperasi sempre in un accomodamento.

*Operaio disgraziato.* — Nello stabilimento della Ferriera accadde stamane una disgrazia che avrebbe potuto avere conseguenze molto più disastrose di quelle che ebbe.

Verso le 10 l'operaio Luigi Vidal, di anni 17, mentre stava portando una verza di ferro arroventata sotto i cilindri laminatoi, ne rimase investito e cadde a terra.

Nella caduta venne scottato dalla verga alla coscia e al braccio destro e riportò pure delle contusioni al torace.

Fu subito sollevato e trasportato all'ospedale, ove venne medicato e dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

*Un vecchio bruciato.* — Il fatto orribile non è accaduto ad Udine, ma a Polcenigo, l'altra notte.

Certo Angelo Piazzon, di anni 60, ritornò a casa sua, nell'alta frazione di Mezzomonte, alquanto alticcio. Entrato nella sua stanza, nella quale si trovava della paglia e del fieno, si mise a [illegible]. Durante il son[illegible] della bocca e il fuo[illegible]

I famigliari si accorsero subito dello incendio sviluppatosi ed aiutati da alcuni vicini fecero tutto il possibile per spegnerlo. E vi riuscirono, ma trovarono il vecchio già carbonizzato.

*Gara di tiro a segno.* — Ecco il risultato della gara di tiro a segno che ebbe luogo domenica scorsa nel poligono sociale di Moggio Udinese:

« Categoria I. — Serie ripetibili ». — Pugnetti Guido punti 46, dott. Pietro Franz 45, Missoni Richelmo 44, Franz Giov. fu G. 44, Franz cav. Ferruccio 43, Foraboschi Ferdinando 43, Tolazzi geometra Ettore 40.

« Categoria II. — Gara incoraggiamento ». — Franz Dante con punti 43, Picaccio Romano 42, Pitacco Enrico 41, Filippi Filippo 36, Paniero Pietro 34.

La distribuzione dei premi seguì nei locali del campo di tiro.

*Teatro Sociale.* — Questa sera (giovedì 19) terza rappresentazione del *Mefistofele*.

# Verona

**VERONA** — Ci scrivono 18:

*Movimenti militari.* — L'ultimo bollettino militare reca che il generale Bisesti, già comandante la divisione militare di Verona, è richiamato in servizio e destinato alla divisione militare stessa.

Il generale Bisesti, l'anno scorso, era stato posto a disposizione del Ministero, in attesa di venire promosso comandante di Corpo d'Armata. Caduto il ministro Viganò, il generale Bisesti fu collocato in posizione ausiliaria. Contro questa decisione il generale Bisesti interpose ricorso al Consiglio di Stato.

L'esito di tale ricorso è tuttora pendente.

Ora il generale Bisesti fu tolto dalla posizione ausiliaria non già per comandare la divisione di Verona, che è comandata dal generale Caneva, ma per compiere degli studi sulla difesa della frontiera orientale.

Giunge notizia che il colonnello Turletti comandante il primo fanteria sarà promosso generale comandante la brigata Friuli.

*Nella Magistratura.* — Il conte Nasalli Rocca pretore urbano a Verona è stato trasferito dietro sua domanda a Piacenza. L'avv. Gaetani d'Aragona pretore urbano a Piacenza è stato trasferito a Verona.

Raimondi segretario del Procuratore del Re a Verona, sarà nominato cancelliere alla Pretura di Cividale.

Capri Eugenio vice cancelliere al Tribunale di Verona è stato nominato segretario del Procuratore del Re.

*Arresto di una carovana di zingari.* — Durante la notte scorsa una squadra di agenti di P. S. ciclisti sorprendeva in una casa di Castel d'Azzano abitata dal mezzadro Bazzucco Orazio, una carovana di zingari autori di parecchi furti di cavalli. Uno degli zingari tentò di fuggire, ma fu raggiunto.

Gli arrestati si chiamano: Massarani Alfredo d'anni 25 e Sufrè Antonio di 24 romani, Grillo Giuseppe d'anni 63 da Bergamo, Fontana Clerice d'anni 60 da Rovigo, Mazz Anna d'anni 21 da Monsumanno (Lucca), Quirini Rosa di anni 28 da Sesto di Udine. Gli zingari avevano con loro quattro bambini, due cavalli ed un biroccio. Furono sequestrate loro due rivoltelle, circa cinquanta lire e parecchie carte. Il Sufrè è anche renitente alla leva e contro di lui esisteva mandato di cattura.

**COLOGNA VENETA** — Ci scrivono 18:

*Lezioni di tiro a segno.* — E' stato pubblicato l'avviso per l'iscrizione alle lezioni di tiro a segno per l'anno 1908. Esse avranno luogo in 5 turni nei giorni di domenica.

Il primo comincerà il 29 corrente alle 9; — il secondo il 3 maggio p. v. (ore 9) — il terzo il 7 giugno p. v. (ore 17) — il quarto il 9 agosto p. v. (ore 17) — il quinto, 15 giorni dopo il congedamento della classe anziana alle ore 9.

E' inutile raccomandare il massimo concorso alle lezioni che sono anche regolate a quanto ci sembra, da un comodissimo orario.

*Elargizioni della nostra Banca* — Ieri il nuovo consiglio di amministrazione della nostra Banca di Cologna si radunò per la assegnazione della somma di L. 1000 destinata, secondo l'ultimo bilancio, alla beneficenza e così la riparti:

Alla locale sezione della « Trento-Trieste L. 25 — Al Comitato popolare per un monumento cittadino a Giuseppe Garibaldi L. 50 — Alla nuova cooperativa per la confezione dell'antico merletto colognese L. 25 — All'Asilo infantile L. 300 — Al locale Orfanatrofio L. 130 — Per erogazioni da farsi nel corso dell'anno L. 300 — Alle cucine economiche 100.

Il resto in mancie al personale d'ordine.

# Vicenza

## Consiglio Provinciale

### L'appalto dei lavori del tram della Riviera

**VICENZA** — Ci telefonano 18:

Presenti 38 consiglieri ha avuto luogo oggi la annunciata seduta del Consiglio Provinciale.

Dopo la trattazione di parecchi argomenti di secondaria importanza, si viene alla domanda della Società delle Tramvie Vincent., di poter eseguir cioè i lavori di adattamento della sede stradale per affrettare il compimento della tramvia Vicenza-Noventa, con una spesa di L. 55,000.

Il Consiglio dietro parere completamente favorevole della Deputazione, approva, plaudendo, la domanda della Società delle Tramvie.

Così, fra breve, i lavori potranno essere iniziati.

Anche per le altre linee si fa un passo avanti, poichè vengono costituiti i Consorzi per la Montecchio-Maggiore-Lonigo e per la Thiene-Marostica, nominando a rappresentante della Provincia nel primo i consiglieri Biasin, Zanovello, Maffei e Mugna e nel secondo i consiglieri Carli, Colleoni e Girardi.

Infine si approva la continuazione del Consorzio col Governo e con le Provincie di Verona e Padova per la sistemazione dell'alto Agno, con una clausola proposta da Padova, in forza della quale la manutenzione delle opere medesime sarà a carico del costituendo Consorzio di terza categoria fra gli enti pubblici e privati interessati.

## Per la separazione di Chiuppano da Carrè

### Una Commissione parlamentare

L'altro ieri a Thiene, per iniziativa e sotto la presidenza dell'on. Brunialti, ebbe luogo una numeroso riunione dei rappresentanti di Carrè e di Chiuppano per tentare una conciliazione. Dopo lunga discussione, non si raggiunse, purtroppo, l'intento desiderato.

Quelli di Chiuppano insistettero nel chiedere la separazione da Carrè, anche di fronte a tutte le buone argomentazioni che quelli di Carrè portavano pro-unione.

Ora mi consta che andrà sopraluogo una Commissione parlamentare per riferire sul progetto di legge di separazione presentato alla Camera dai deputati.

*Il Consiglio Comunale* si radunerà [illegible] 21 corrente per deliberare [illegible]

**SCHIO** — Ci telegrafano 18:

*Difterite* — Continua qualche caso di questa terribile malattia. Anche oggi, d'ordine dell'Egregio Ufficiale sanitario dottor Cav. Novello, fu ricoverato al Lazzaretto il bambino G. Pietribiasi di anni 3, dimorante in Contrada Meglio. Il suo stato è gravissimo.

*Tiro allo storno* — Il giorno 5 aprile p. v. nello stand Sociale avrà luogo un gran tiro allo storno con premi per somme rilevanti.

*Pubblicazione* — Assai bene riuscita e molto apprezzata è la biografia del compianto deputato Antonio Toaldi, che il chiarissimo prof. Raffaello Massignard del Ginnasio Liceo di Rovigo ha, con vera maestria, compilato per incarico della erede signora Lina Novello Gasparini.

**LONIGO** — Ci telegrafano 18:

*La Manon.* — Molto pubblico alla prima di *Manon* di Puccini: applausi calorosi agli esecutori tutti, ottima l'orchestra. Il maestro Palmintieri fu assai festeggiato.

*Gli spettacoli per la fiera di cavalli* — Oltre allo spettacolo d'opera avremo in occasione della fiera:

Domenica 22, Gran tiro al Piccione nello Ippodromo comunale con L. 1000 di premi e medaglia d'oro. — Mercoledì 25, festa della Madonna — Corse al trotto nell'Ippodromo stesso — Giovedì 26: Gara aereostatica — Domenica 29: Grandi corse ciclistiche, con intervento di campioni di velocità e resistenza.

# Rovigo

**ROVIGO** — Ci scrivono 18:

(Vice) *L'assemblea dell'Associazione zootecnica* — Ieri mattina nei locali della Cattedra Ambulante d'Agricoltura ebbe luogo l'assemblea dell'Associazione Zootecnica Polesana presieduta dal dott. cav. Pietro Oliva.

Ricordate le mostre riuscitissime dello anno scorso, e dopo aver approvato il bilancio 1907 nonchè quello preventivo 1908, si deliberò di istituire delle monte taurine con tori importati dalla Romagna e dal Grossetano oltre che dal Polesine.

*Gli scioperi in provincia* — Ieri è scoppiato lo sciopero a Cantonazzo. Per attentato alla libertà del lavoro furono denunciati dieci contadini ed arrestati certe Siviero Maria e Migliorini Virginia.

*La festa degli alberi* avrà luogo domattina alle 11 nel campicello agrario. Parlerà il prof. Munerati. Saranno cantati inni d'occasione dei maestri Vessella e Migliorini su parole del vostro corrispondente G. Bulgarelli. Alla festa, oltre agli insegnanti colla scolaresca, interverranno le autorità e la banda cittadina.

*Le cucine economiche* — Finora la sottoscrizione per questa benefica istituzione, fruttò lire 3541. Le cucine dovrebbero chiudersi col giorno di lunedì prossimo, ma facciamo voti perchè esse continuino ancora, dato il perdurare della stagione rigida.

*All'Università popolare* stasera, applaudito, ha parlato il prof. Ferrari su « Il salario e la sua evoluzione ».

*Incendi* — Ieri a San Martino di Venezze s'incendiarono tre pagliai del sig. Felice Dall'Ara.

Un altro pagliaio si incendiò a Ceneselli nel fondo di Sproccati Giovanni.

Il danno subito per l'incendio dei quattro pagliai ammonta a L. 5000 circa.

*I proprietari della provincia* sono convocati per martedì prossimo a Rovigo onde deliberare sulla « Fissazione di un contributo straordinario di cent. 10 per ettaro per l'esercizio in corso ».

*Decesso* — A Massa Sup. è morto Gaetano Castiglioni da parecchio affetto da asma. Uomo di non comune intelligenza e bontà fu maestro e quindi direttore didattico a Castelnuovo Bariano. Ultimamente viveva ritirato col frutto del suo patrimonio. Ai congiunti condoglianze.

*Convegno di musica sacra* — In maggio avrà luogo a Rovigo un convegno diocesano di musica sacra. Il Comitato ordinatore ha emanato una circolare dalla quale stralciamo la parte più interessante:

Due sono i pezzi di canto che ciascuna Cappella è chiamata ad eseguire: l'uno facoltativo, e l'altro scelto fra quelli imposti dal Comitato e che qui sotto segniamo:

1. A una voce: L. Perosi. Tota Pulchra es — 2. A due voci pari: E. Pancaldi. Salve Regina — 3. A tre voci: a) a tre voci pari: Martini. O Salutaris Hostia; b) a tre voci dispari: L. Perosi. Iesu corona Virginum — 4. A quattro voci pari: G. Turini. Hodie Christus.

Terminato il saggio, durante la benedizione, le cappelle eseguiranno insieme i due pezzi seguenti, nei quali sono obbligate a prepararsi:

1. A una voce: L. Bottazzo. Ave Maria — 2. A quattro voci: (alto, tenore 1., 2., basso): L. Perosi. Tantum ergo.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Movimento ferroviario del porto

18 *Marzo* — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carboni 160 — Cereali 14 — Cotoni 13 — Varie 121 — Per la Ferrovia 71 — Totale generale 379.

## Mercati del Veneto

UDINE, 17 — Frumento al quintale da 25 a 25.25 — Segale da 19 a 19.50 — Avena (senza dazio) da 21 a 21.50 — Fagiuoli da 20 a 32 — Granoturco all'ett. da 10.50 a 11.40 — Cinquantino da 9 a 10.25.

Le limitate richieste di granone hanno prodotto il sensibile rinvilìs nei prezzi.

Semi pratensi al Kg. Spagna da L. 1.15 a 2; Trifoglio da 1.50 a 2 — Altissima da 0.60 a 0.95.

Castagne al quintale da 11 a 16 — Pomi di terra da 6 a 9 — Uova alla dozzina da 0.72 a 0.84. — Pomi al quintale da L. 12 a L. 40.

## Disappunti commerciali

VENEZIA, 18 — *Biasol Giusto e C.* di qui e poi componenti Biasol Giusto e Francesco Ugo, Venezia, Biadaiuoli, curatore provvisorio Rag. Leone Olper, — Giudice Delegato avv. Giovanni Pasqualin.

Convocazione per nomina del curatore e delagazione il 3 aprile 1908 ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli l'11 aprile 1908 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 28 aprile 1908, ore 10 antimeridiane.

Stato attivo del fallito L. 10.049.00 — passivo L. 17.361.18.

## Dispacci commerciali

### OLI

NAPOLI, 18 — Olio Gallip. al quint. contanti 95.70 — Maggio pel 10 96.40 — Agosto 96 — Marzo 1909: 94.

Olio di Gioia al quintale contanti 92.10; Maggio pel 10 92.60 — Agosto 91.80; — Marzo 1909: 91.20.

### COTONI

LIVERPOOL, 18. — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 37.000 — di cui in cotoni americani 32.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.55 5.51 — Marzo Aprile 5.55 5.51 — Aprile Maggio 5.55 5.51 — Maggio Giugno 5.55 5.51 — Giugno Luglio 5.54 5.49 — Luglio Agosto 5.51 5.47 — Agosto Settembre 5.44 5.40 — Settembre Ottobre 5.36 5.33 — Ottobre Novembre 5.29 5.27 — Novembre Dicembre 5.26 5.24.

N. YORK, 18. — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Corrente C. 10.33 — Aprile Maggio 10.09.

HAVRE, 18 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 3800 — Mercato appena sostenuto.

### CEREALI

Chiusure americane del 18 marzo 1908:

CHICAGO, 18 — Apertura del 17 e 18: Frumenti 95 1/2; 95 7/8; — Granone 66; 67 1/8.

CHICAGO, 18 — Chiusura del 17 e 18: Frumenti: Mercato del 17 calmo; corrente 95 3/4; — Mercato del 18 calmo; corrente 95 5/8.

[illegible] Mercato del 17 fermo; corrente [illegible] 2/8; — Mercato del 17 fermo; corrente 67 1/2.

N. YORK, 18 — [illegible] Mercato del 17 calmo; corrente 103 1/8; — Mercato del 18 103 1/4.

MARSIGLIA, 18. — Frumenti — Importazioni Q. — —; Vendite Q. 2000 — Per consegnare 2000 — Mercato calmo.

Oulka Nicolajeff. Kg. 121 F. 21.75.

PARIGI, 18. — Chiusura — Farine Fiore, Parigi — Mercato sostenuto — Corrente F. 30.40 — Mese prossimo 29.90 — Aprile Maggio 29.90 — 4 mesi primi 29.90.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 21.08 — Mese prossimo 22.10 — Aprile Maggio 22.40 — 4 mesi primi 22.40.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17.60.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.60.

N. YORK, 18. — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — Corrente 103.

LONDRA, 18 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per il nuovo raccolto.

ANVERSA, 18. — Frumenti — Mercato sostenuto.

### METALLI

LONDRA, 18 — Quotazioni del 17 e 18: Rame scelto Ls. 61.12.6 61.12.6; — in fogli 75 75 — elettrolitico 60.15 60.15 — G. M. B. contanti 58.7.6 59.5; — a tre mesi 58.12.6 59.12.6; — Stagno contanti 138.10 138; a tre mesi 136.5 135.15 — Piombo spagnuolo contanti 13.15 13.17.6;; inglese 14.5 14.7.6; — Zinco contanti 21.7.6; 21.5; — Antimonio contanti 34.10 34.10 — Ghisa Middlesborough 50.11 51.2; — Solfato di rame 24 24.

### SPIRITI

PARIGI, 18. — Spiriti — Mercato sostenuto — Corrente 45 — Mese prossimo 45.25 — Aprile Maggio 46.25 — 4 mesi primi 41.25.

### CAFFE'

HAVRE, 18. — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 42.50 — Due mesi dopo il corrente 42.75 — 4 id. id. 42.50 — 6 id. id. 42.25 — 8 id. id. F. 42.25.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia 18 Marzo

ROMA, 18 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.94.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —,— | 103,10 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | —,— | 101,85 |
| Azioni Banca Veneta | 342 — | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 748.— | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 278,— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 60,— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1205,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28,50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 499,75 | 500,50 |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 500,72 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,85 | 122,95 | —,— | —,— | 5 1/2 |
| Francia | 99,85 | 99,95 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,62 1/2 | 99,75 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,15 | 25,16 1/2 | 24,93 | 24,95 | 3 1/2 |
| Svizzera | 99,72 1/2 | 99,87 1/2 | —,— | —,— | 4 |
| Austr. Cor. | 104.45 | 104,55 | —,— | —,— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104,45 | 104,55 | —,— | —,— | |

## Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 17 | Milano 18 | Genova 17 | Genova 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 103 05 | 103,05 | 103,02 | 103,07 |
| » » » fine | 100 | 103,15 | 103,17 | 103,10 | 103.17 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102 10 | 102,15 | 102,10 | 102 10 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1205 97 | 1205 50 | 1197,— | 1205,— |
| Credito Italiano | 500 | 550,— | 550,— | 547,— | 549 — |
| Società Banc. It. | 250 | 114 50 | 114,50 | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 756,— | 753,— | 749,— | 758 — |
| Ferr. Meridionali | 500 | 647,— | 650,— | 649,— | 650,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 382,— | 384,50 | 384,— | 384,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 424,— | 425,— | 426,— | 427,00 |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1230,— | 1255,— | 1226,— | 1247,— |
| Edison | 150 | 632,— | 650,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 330,— | 333,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 718 — | 795,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 163,— | 171,— |

ROMA, 18. — Banca d'Italia 1204 — Az. Banco di Roma 110.50 — Soc. Acqua Pia 1495 — Omnibus 274 — Gaz 1089 — Condotte d'acqua 333 — Società Italiana pel Carburo 1015 — Immobiliare 261.50.

## Borse estere

| PARIGI 18 | | VIENNA 18 | |
|---|---|---|---|
| | | Cred. aust. Cod. | 641.75 |
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— | Lombarde | 140.50 |
| » » perp. | 97,27 | Napoleoni d'oro | 19.11 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— | Argento | 100.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 103 — | Cambio su Par. | 95-58 |
| C. Londra a vis. | 25.17 1/2 | « su Lond. | 240.50 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87,7/16 | Lire It. (carta) | 95.70 |
| Obb. Lombarde | 315,25 | R. austr. (arg.) | 97.70 |
| Cambio sull'It. | 100.1/32 | » » (carta) | 97.80 |
| R. turca unific. | 97.05 | » » (oro) | 116.75 |
| Banca di Parigi | 1453.— | » » (ungh.) | 93.90 |
| Tunisine nuove | 464.— | LONDRA 18 | |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103,85 | N. cons. 2 3/4 0/0 | 87,5/16 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94.50 | Rendita It. 5 0/0 | 102.1/4 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94.85 | R. spag. es. nu. | 93.1/2 |
| Banca ottomana | 720.— | R. turca unific. | 93.5/8 |
| Argento fine | 95,75 | Egiziano nuove | 102.1/4 |
| Azioni Suez | 4420,— | Argento fino | 25.1/2 |
| Lotti turchi | 183.50 | BERLINO 18 | |
| Rendita Russa | 96.70 | C. su Lond. - 3 m. | —,— |
| Ferr. mer. a ter. | 654.— | » Parigi - 8 g. | —,— |
| R. porto nuova | 61,90 | » Italia - 10 g. | —,— |
| R. serba 4 0/0 | 84,05 | Cr. Mob. aus.-fin'e | 202,10 |

BERLINO, 18. — Tendenza ferma.
PARIGI, 18. — Tendenza ferma.
VIENNA, 18. — Tendenza ferma.


**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


Alle ore 18 di oggi, dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

## ARNAUD MARSEILLE
### del fu Pietro

La moglie Augusta Bizio-Marseille, il figlio, il fratello, la sorella Adele in Silvestre col marito Francesco e le figlie, la sorella Maddalena in Tonetti con i figli, la zia Maria Treu ved. Pusinich, il cognato avv. Andrea Bizio con la famiglia e gli altri congiunti con l'animo angosciato ne dànno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. nella Chiesa di S. Stefano alle ore 9.30.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie

*Venezia*, 18 *marzo* 1908.

## RINGRAZIAMENTO

Suor Gioseffa, Caterina, Amalia Gavagnin ved. Fabro e congiunti, oltremodo riconoscenti ringraziano tutti coloro che col loro intervento ai funerali, ed in qualsiasi altro modo, vollero onorare la memoria della loro carissima estinta:

## Anna Fabro

*Venezia*, 18 *Marzo* 1908.



## Curiosità comprensibile

— Una persona ben sovente interrogata sono davvero io — Così ci diceva, tempo fa, un maestro elementare di Lonato (Brescia), il signor Filippo Bonomini. Tutte le persone del paese, che mi conoscono quasi tutte, sono curiose di sapere ciò che mi ha guarito così bene, ciò che mi ha restituito una così bella cera. Comprendo la loro curiosità, perchè mi hanno visto malato durante tre anni. Di gran cuore, dò loro soddisfazione, indicando loro che grazie alle Pillole Pink mi sono ristabilito così bene.



*Sig. Bonomini*
(Fot. Lavo, Desenzano)

Sono stato malato, in fatti, durante tre anni. Tutti i rimedi presi in questo lungo periodo non ebbero che un effetto palliativo. Le Pillole Pink invece diedero un risultato decisivo. Durante tre anni, provai una grande debolezza generale, un grande sfinimento del sistema nervoso. L'inizio di questo stato di sfinimento derivò da una gastrite. Ricuperai uno stomaco buono soltanto quando presi le Pillole Pink. Mi felicito di aver letto attentamente il piccolo opuscolo delle Pillole Pink che mi fu consegnato un giorno: piccolo avvenimento causa di grandi conseguenze; poichè dopo tre anni di sofferenze, mi pose sulla via della guarigione.

Così parlò il Signor Filippo Bonomini.

Vi sono molte persone che vorrebbero potere parlar in tal guisa. Facciano come lui. Le Pillole Pink vengono al soccorso di tutti coloro che soffrono, e guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale mali di stomaco, emicranie, nevalgie, sciatica, reumatismi, sfinimento nervoso, irregolarità.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

« Da quella specie di ara si vedevano librarsi delle fiamme azzurrognole, che sprigionavano un fumo acre e denso. Dietro all'altare c'era un simulacro in bronzo, di grandezza superiore al vero. La figura era assisa e rappresentava una donna — la dea Iside — come seppi di poi. Sul ciglio dell'idolo si vedeva uno scarabeo. L'insetto doveva essere vivo, perchè mentre lo guardavo aprì e richiuse le ali.

« Se la bestiola sul ciglio della dea era l'unico scarabeo vivente che vi fosse in quel luogo, non era però l'unico rappresentante di questa razza di coleotteri. Se ne vedeva un'infinità di riproduzioni sul sasso della volta e sui cortinaggi dello strano tempio. Ovunque l'occhio s'arrestasse, vedeva uno scarabeo. Io credevo di essere vittima di una allucinazione, di un pauroso incubo.

« Come per provare se realmente ero desto, feci per discendere dall'ammasso di cenci su cui ero disteso. Ma la donna al mio fianco fu pronta a toccarmi il petto colla mano, leggerissimamente. Bastò quel lieve contatto per ridurmi all'impotenza. Mi sentii mancare e ricaddi pesantemente sul giaciglio respirando affannosamente, mentre mi domandavo se non ero impazzito.

— « Lasciatemi andare! Lasciatemi andare! » — gemetti.

— « No, amor mio... Rimani ancora qui un poco, amico diletto.... » — mormorò la donna.

« E di nuovo mi baciò.

Paolo Lessingham s'interruppe una altra volta. Un brivido gli scosse tutta la persona. A malgrado del violento sforzo che faceva per non smarrire la padronanza di sè, il suo viso tradì lo spasimo che doveva provare a quella rievocazione. Per qualche momento parve imbarrazzato a trovare le parole per proseguire. E quando potè alfine disgiungere la labbra, la sua voce era rauca e dura.

« Rinuncio a descrivervi la nauseante natura dei baci di quella donna. Ogni qualvolta ella si chinava a baciarmi, io provavo un profondo senso di repulsione. Ma pur non potevo ribellarmi a quella abborrita carezza, perchè la mia volontà non esisteva più. Ella fece di me tutto ciò che volle, ed io, impotente a proferire una parola, con l'anima martoriata da un'angoscia senza nome, dovetti sopportare ogni suo oltraggio....

L'uomo trasse il fazzoletto e si asciugò le goccie di sudore che gl'imperlavano la fronte.

« Non credo di aver la forza di narrarvi particolareggiatamente ciò che accadde in quel luogo pauroso durante la mia forzata permanenza. Le scene che si svolsero sotto gli occhi miei, e che la mia mente ottenebrata non percepiva che confusamente, mi sembravano troppo strane, troppo bizzarre, troppo ripugnanti per esser vere.

« Si fu soltanto di poi, quando mi trovai in grado di confrontare le date, che potei determinare qual'era stata la durata della mia prigionia. Due mesi io rimasi in quella diabolica caverna! Due mesi di inenarrabili torture mentali e fisiche! Durante quel tempo, nel sotterraneo era un incessante andirivieni di persone, una fantasmagorica processione di figure tragiche. E vidi un'infinità di volte compiersi delle strane funzioni religiose, nelle quali l'altare, il simulacro di bronzo, e lo scarabeo sulla fronte dell'idolo, avevano una parte notevole. Non solo queste funzioni rivelavano una stupefacente ridda dei più misteriosi riti, ma erano orgie di innominabili orrori... Hanno veduto delle scene i miei occhi, al cui solo ricordo l'uomo più coraggioso, più insensibile impallidisce e trema!... I miserabili seguaci di quella diabolica setta, non solo offrivano i loro luridi, i loro bestiali amori in omaggio alla oscena divinità, ma l'« onoravano » pure con sacrifici umani!...

Non appena Paolo Lessingham pronunciò queste parole, io sussultai. Per talune mie particolari ragioni, che trasparirranno tosto, io m'aspettava ch'egli avesse a fare qualche accenno ad un sacrificio umano. Egli notò l'atto di sorpresa che io feci al veder confermate le mie congetture.

— Voi vi meraviglierete delle mie parole: non me ne stupisco. Io stesso ne dubiterei, se pur troppo non fossi stato testimonio oculare di quegli errori. Più d'una volta vidi compiersi dei sacrifici umani sull'altare di pietra, presumibilmente in olocausto dello sconcio idolo bronzeo che guardava l'ara crematoria. E la vittima era quasi sempre una donna. Quei mostri in sembianze umane, la denudavano completamente e dopo averla sottoposta ai più ignobili, ai più bestiali oltraggi che uno spirito diabolico possa concepire, la bruciavano viva!... Spesse volte ad onta dei lunghi anni che sono passati dopo quei tragici eventi, mi echeggiano ancora all'orecchio sinistramente le urla delle vittime, confuse alle frenetiche grida di trionfo dei loro carnefici ed suono delle loro arpe....

« Si fu precisamente l'orrore, il raccapriccio che provai assistendo a una di tali leggende domoniache che mi diede la forza di spezzare le mie catene, facendo di me un uomo perseguitato sino ad oggi.

« Un giorno era stato compiuto il sacrificio di una concittadina, d'una inglese. L'infelice vittima — una donna giovane e bellissima — era stata oltraggiata e bruciata viva.

« Come al solito, io avevo guardato, come istupidito, l'infernale spettacolo, senza poter far nulla per strappare la sventurata donna alla sua sorte straziante. La funzione era compiuta. Le ceneri della vittima era state divise fra i carnefici. Io ero rimasto quindi solo con la donna dei canti, la quale doveva probabilmente essere la custode del tempio d'Iside.

« Come sempre, dopo una di tali orgie, ella non era più una donna, ma un demonio in sembianze umane. Era ebbra di atroci voluttà, ed avida ancora di soddisfare i suoi brutali, diabolici appetiti. Com'ella s'appresso a me per offrirmi le aborrite sue carezze, io provai di un subito una sensazione nuova...

*(Continua)*

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.45 | Cannes lusso | 1.58 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.28 |
| Conegliano m | 6.31 | Milano a. | 6.28 |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | 7.20 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.25 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.28 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | 9.55 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.45 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.55 |
| Pontebba a. | 12.5 | Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Milano d.d. | 12.15 | Treviso l. | 12.20 |
| Padova l. | 13.30 | Milano d. | 14.— |
| Bologna d. | 13.45 | Pontebba d. | 14.10 |
| Pontebba d. | 14.15 | Casarsa-Tries. d. | 14.28 |
| Milano a. | 14.35 | Padova l. | 14.30 |
| Treviso l. | 16.5 | Bologna d. | 15.20 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Verona a. | 18.40 |
| Bologna a. | 19.5 | Trieste d. | 18.50 |
| Treviso l. | 20.35 | Udine a. | 19.— |
| Verona a. | 21.— | Vicenza l. | 20.10 |
| Trieste d. | 21.30 | Bologna d. | 22.45 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba m. | 22.25 | Udine a. | 23.40 |
| Pontebba d. | 22.45 | | |
| Bologna e Vie. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 20 Marzo 1908 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXVI — N. 79 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 20 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2 50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'AGRICOLTURA ALLA CAMERA

### Per l'arresto d'un ex sindaco socialista

Roma, 19

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Nel momento in cui sale al suo seggio, il Presidente è salutato da vivi e prolungati applausi di ogni parte della Camera.

Si commemorano il sen. Giorgini e lo on. Bergamasco.

RICHARD giura.

### Interrogazioni

FACTA risponde all'on. Bissolati che interroga sulle responsabilità del R. Commissario di Bordighera e della autorità giudiziaria inquirente di San Remo quali risultano dalla recente assoluzione dell'ex Sindaco di Bordighera, e ad altra interrogazione dell'on. Nuvoloni sull'amministrazione della giustizia nel Tribunale di San Remo. Dichiara che il R. Commissario altro non fece che denunciare al magistrato un atto che gli era apparso irregolare. Dopo la sentenza della sezione d'accusa si è mandato a Bordighera un ispettore generale per accertare i fatti.

POZZO premette che il Governo non può ingerirsi nei provvedimenti emanati dall'autorità giudiziaria nell'esercizio dei suoi poteri giurisdizionali. Dichiara tuttavia che, in seguito ad alcuni dubbi sorti circa il modo come procedeva l'amministrazione della giustizia in San Remo, ha incaricato il primo Presidente della Corte d'Appello di Genova di procedere ad una inchiesta ed è risultato che nessun serio addebito può farsi al Presidente di quel Tribunale.

Esaurito intanto il processo contro l'ex sindaco di Bordighera l'inchiesta sarà proseguita sino al compimento e il Ministro si riserva di prendere a suo tempo i provvedimenti che risulteranno opportuni.

BISSOLATI prende atto che così il Ministero dell'Interno come quello di Grazia e Giustizia hanno disposto due inchieste; afferma che dalla sentenza della sezione di accusa sono state rivelate gravi responsabilità a carico del Regio Commissario presso il Comune di Bordighera e di alcuni magistrati del Tribunale di San Remo.

Costoro, per servire ai rancori di un partito, avrebbero ingiustamente arrestato e processato l'ex sindaco di quel Comune, la cui innocenza e la cui rispettabilità furono degnamente rivendicate nella testè ricordata sentenza della sezione di accusa.

NUVOLONI riconosce egli pure illegittimo ed inopportuno questo arresto e respinge sdegnosamente l'accusa che egli vi abbia avuto una parte qualsiasi.

Avverte però che l'ex sindaco di Bordighera fu denunziato dal R. Commissario per un supposto peculato di 100 lire. Quattro guardie daziarie dello stesso Comune erano state sottoposte a processo su denunzia dello stesso Sindaco appunto per peculato di poche lire o di centesimi; ciò può spiegare come il giudice istruttore abbia creduto dovere usare verso tutti i giudicabili il massimo rigore.

Osserva che detto giudice, se pure in questa occasione agì con precipitazione, è degno di ogni stima per la sua onestà e capacità.

Nota che la stessa sentenza della sezione d'accusa, colà dove si conoscono *uomini e cose*, è variamente commentata e che gravi addebiti a carico della disciolta amministrazione di Bordighera sono contenuti nella stessa relazione che accompagna il decreto di scioglimento.

Si associa infine all'on. Bissolati nel desiderare che si accertino le responsabilità e si puniscano, se vi sono, coloro che siano venuti meno al proprio dovere.

POZZO risponde all'on. Valli che interroga sulla mancanza del titolare nella pretura di Occhiobello. Dichiara che la vacanza dipese dal lavoro inerente all'applicazione della nuova legge. Ora il titolare è stato nominato e si è anche provveduto alla nomina del cancelliere.

VALLI soddisfatto ringrazia.

Si svolge poi l'interrogazione dell'on. DANEO sulle comunicazioni ferroviarie del Piemonte. Egli si fa eco dei lagni di quelle popolazioni e osserva che se Torino è collegata con buoni treni a Milano, non è così per le comunicazioni col Veneto.

Le comunicazioni poi di Torino con la capitale sono lente e disagiate; quelle col mezzogiorno addirittura impossibili.

BERTOLINI promette di interessarsi alla cosa.

### Il bilancio dell'Agricoltura

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura.

Varii oratori si occupano dei demani comunali nel Mezzogiorno; CHIMIRRI raccomanda il miglior reclutamento dei funzionarii forestali; MAZZIOTTI chiede facilitazioni per lo sviluppo delle stagioni climatiche; CAVAGNARI desidera la sollecita presentazione di un disegno di legge per regolare il funzionamento delle borse; MORPURGO in [illegible] di un più largo stanziamento per le scuole industriali raccomanda al Ministro di sussidiare quanto è possibile le scuole di arti e mestieri, e più particolarmente quelle dei piccoli centri che danno grande contingente alla emigrazione.

Accenna più specialmente alle scuole di arti e mestieri di Cividale e in genere della Provincia di Udine, che hanno dato buoni risultati e che ne darebbero di ottimi con un maggiore contributo dello Stato.

COCCO ORTU studierà se e come si possano accogliere le raccomandazioni che gli sono state rivolte essendo suo vivo desiderio di favorire in ogni maniera lo sviluppo delle scuole industriali e professionali.

SOLIMBERGO prega il ministro di riformare l'istituto degli addetti commerciali reclutandoli con criteri pratici tra gli uomini di affari affidando loro funzioni di commessi viaggiatori invece di immobilizzarli come burocratici nelle sedi di legazione.

Raccomanda anche sia maggiore diffusione ai rapporti degli addetti commerciali. (*Bene*).

COCCO ORTU terrà conto delle osservazioni dell'on. Solimbergo; però nota che i nostri addetti commerciali sono scelti col dovuto riguardo alle esigenze del loro ufficio e rendono utili servizi (*bene*).

MORPURGO prega il ministro di disporre più frequenti riunioni del Consiglio della industria e commercio.

COCCO ORTU risponde che le adunanze del Consiglio si convocano per circostanze di fatto, che non dipendono dalla volontà del ministro.

SANTINI ripete ancora una volta che l'ufficio del lavoro rappresenta la volontà e l'azione del partito socialista nel Governo e non può consentire perciò in questa che considera una vera abdicazione del diritto e del dovere dello Stato e come una sopraffazione della libertà individuale.

Domanda se sia vero che il direttore dell'ufficio del lavoro debba essere nominato direttore generale del commercio (*bene*).

FERRI G. segnala le benemerenze dell'ufficio del lavoro riconosciute in tutte le pubblicazioni internazionali e lamenta che all'ufficio medesimo non si concedano mezzi e impiegati in proporzione delle funzioni che deve compiere.

Afferma poi che l'ufficio del lavoro adempie al suo compito con la maggiore imparzialità e con una mirabile operosità.

COCCO ORTU dichiara che l'ufficio del lavoro rimane sempre entro l'ambito segnatoli dalla legge e con la dovuta imparzialità per la tutela di tutti gli interessi legittimi del paese; perciò non può accettare, perchè infondate, le censure che a tale ufficio si rivolgono (*approvazioni*).

Si approvano tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

### La relazione Riccio

RICCIO presenta la relazione della Giunta delle elezioni sulla sentenza dell'Alta Corte relativa al deputato Nasi.

La seduta termina alle 19.25; domani seduta alle 14.

### Note alla Seduta

Roma, 19

(So.) — Una grande letizia sorride al San Giuseppe fuori e dentro all'aula. La giornata è deliziosa. Nell'aula grande scambio di auguri. L'on. Marcora viene accolto, appena siede sul seggiolone presidenziale, dai battimani di deputati e giornalisti; dinanzi a lui si ammucchiano i telegrammi e le carte da visita di augurio.

Abbiamo una parentesi di mestizia nella commemorazione del senatore Giorgini; poi entriamo in piena burrasca con lo svolgimento delle interrogazioni Bissolati e Nuvoloni sul recente arresto del socialista avv. Rossi, ex-Sindaco di Bordighera. Il Rossi — come è noto — fu arrestato per peculato e falso a causa della restituzione di cento lire di multa pagate da un contribuente; poi venne prosciolto dalla Corte d'Appello di Genova.

La replica degli interroganti riesce piuttosto vivace, trattandosi di avversari politici. Infatti l'on. Nuvoloni, deputato monarchico di Porto Maurizio, presentò la sua interrogazione per ribattere gli argomenti che erano addotti dall'on. Bissolati. Questi, replicando al governo, affermò, fra i rumori dei settori monarchici, che mediante un complotto fra il regio commissario di Bordighera, il giudice istruttore Rota, ed il procuratore del Re di San Remo, si è tentato di sopprimere un uomo (*commenti*). Di fronte a questi fatti, prosegue l'on. Bissolati, mi domando: — Come mai poterono accadere? Una causa, dunque, ci deve essere. L'impulso che muoveva costoro si trova appunto nelle lotte fra i partiti locali, i quali tutti tentarono di sopprimere un uomo per colpire il partito socialista (*interruzioni, rumori*). Non pel Rossi, che non ha bisogno di riparazioni, perchè le ha già avute dalla sentenza della sezione d'accusa, ma per tutti gli altri cittadini che possono trovarsi in tali circostanze, bisogna provvedere e mettere fuori di circolazione gente che compromette il prestigio del governo e della giustizia e costituisce un pericolo pubblico permanente. Lo farà il governo? Lo spero! (*approvazioni all'Estrema, rumori sugli altri banchi*).

Molto energica la replica dell'altro interrogante, on. Nuvoloni. Egli dice: — Ho presentato questa mia interrogazione perchè quando si è proceduto all'inconsulto arresto dell'avvocato Rossi, arresto che io ho sinceramente disapprovato, una certa stampa ha creduto farmi complice nella questione. Ora respingo sdegnosamente questa accusa. Ho disapprovato e disapprovo l'arresto anche perchè non amo far martiri a buon mercato. Ricordo però che per querela e denunzia dell'avv. Rossi, quattro guardie daziarie di Bordighera sono state messe sotto processo per peculato e falso, ed una di costoro per 90 centesimi! Comprendo, pertanto, come di fronte alla denunzia del R. Commissario di Bordighera, il giudice istruttore abbia pensato che non fosse il caso di stabilire due pesi e due misure, ed abbia usato contro il Rossi lo stesso rigore spiegato contro le guardie daziarie.

Bissolati interrompe.

Nuvoloni: — Stia tranquillo che alla fine saremo d'accordo.

Bissolati: — No, no, fra lei e me non ci può essere accordo (*rumori*).

Nuvoloni: — Del resto io conosco uomi e cose, e lei no.

Bissolati: — Conosco anche lei!

Nuvoloni: — Va bene; ella conosce me ed io sono sempre pronto a farmi discutere. Del resto, se pure in questa occasione agì precipitatamente, il giudice di cui si parla, è degno di ogni stima per la sua capacità e la sua onestà, e qualunque collegio giudicante sarebbe lieto di averlo con sè.

Bissolati: — Alla larga! (*rumori*).

Nuvoloni: — Del resto vi sono molti che criticano anche la sentenza della sezione di accusa. Io, per esempio, non ne approvo la motivazione.

Presidente: — On. Nuvoloni, non entri in certe disquisizioni!

Nuvoloni: — Ma ella ha lasciato parlare l'on. Bissolati quanto ha voluto. Permetta che anch'io....

Presidente: — Ella è avvocato; non venga a discutere la causa!

Nuvoloni: — Svolgo la mia interrogazione; mi lasci parlare!

Presidente: — Va bene, loro approfittano del mio onomastico (*vivissima ilarità*).

Nuvoloni: — Come ha saputo la sezione di accusa che il Rossi fosse un onesto e scrupoloso amministratore? A me pare che la sezione d'accusa non poteva esorbitare dai limiti delle sue attribuzioni. Chi ha falsificato le risultanze dei fatti, il ministro dell'interno quando presentava la relazione per lo scioglimento del Consiglio di Bordighera, o la sentenza della sezione di accusa che affermava corretta e scrupolosa l'amministrazione stessa? Nella relazione per lo scioglimento si legge che una commissione d'inchiesta sulla gestione del dazio aveva riscontrato non poche irregolarità....

Bissolati: — Non cambi le carte in mano!

Buvoloni: — D'altronde se vi sono magistrati indegni od incapaci, essi devono essere allontanati senza riguardo a protezioni. Desidero perciò anch'io che una inchiesta rigorosa si faccia, tanto più che vi è stato chi ha affermato che la sentenza della sezione d'accusa sia stata fatta per salvare un magistrato. E soltanto quando l'inchiesta sarà compiuta, io mi dichiarerò soddisfatto.

La seduta procede tranquilla fino al termine.

## IL ROMANZETTO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

### Il Duca si sposerebbe il 2 aprile?

Roma, 19

(So.) — Se non sarà il pesce d'aprile in ritardo, il 2 aprile, secondo i telegrammi dei giornali americani, si dovrebbe celebrare in America il matrimonio fra il duca degli Abruzzi e la signorina Elkins.

Il corrispondente da Washington del *Morning Post*, dà queste informazioni che vi trasmetto con riserva.

L'ambasciatore d'Italia — dice il corrispondente — ha in questo momento fra i suoi ospiti il duca degli Abruzzi arrivato qui dalla Florida ed ha affermato che il matrimonio colla signorina Caterina Elkins avrà luogo il due aprile. Il Duca è arrivato qui accompagnato dalla signorina Elkins e dalla sua famiglia. I corrispondenti di giornali lo attorniarono subito, ma egli sorridendo si rifiutò sia di smentire che di affermare la notizia. L'ambasciata italiana di Washington ha ricevuto moltissimi dispacci i quali si dice rappresentino uno scambio di note colla Famiglia reale italiana pel romanzo ducale. Appena la questione diplomatica sarà sistemata, il fidanzamento del Duca sarà reso pubblico. Il Duca incontrò la signorina Elkins per la prima volta nell'ambasciata italiana nella primavera scorsa. Egli era venuto in America per comandare la nave *Varese* ed aveva preso parte alle feste di Jamestown. Fu subito detto che la signorina aveva fatto grande impressione sopra di lui. Egli non lasciava sfuggire occasione per avere la sua compagnia; mostrò anche una simpatica abilità nel rendere frequenti le occasioni. Nell'estate scorsa, la signorina e la madre sua furono in Europa e nel principio di quest'anno andarono a New York e dopo fu annunziato che erano partite per la Florida dove rimasero alcune settimane. In quel tempo avvenne che il Duca ebbe un congedo come comandante navale all'Avana. Accompagnato dal suo aiutante il Duca s'incontrò colla signorina Elkins e la sua famiglia, che lo ricevettero affabilmente. Tutti cercarono di indovinare chi fosse, ma gli fu possibile di nascondere la sua identità. Però quando i corrispondenti della Florida seppero chi era, cominciarono a discorrere delle passeggiate della signorina Elkins col principe.

### Promozioni nell'esercito

Roma, 19

Ecco il prospetto delle promozioni che avranno luogo nel R. Esercito nel marzo 1908:

*Arma di fanteria*: In tutto 112 così divisi: a tenenti colonnelli 12, a maggiori 23 di cui Jozzi, Di Francesco, Zampolla a scelta, a capitani 77, di cui Ferretti, Corselli, Gatti, Pugliese, Catemani, Zamparelli, De Lignoro, Fortunato, Fineschi, Caveglia, Bonoro, Ruggero, a scelta.

*Arma di cavalleria*: In tutto 12 così divisi: a tenenti colonnelli 1, a maggiori 5, di cui De Dominicis a scelta, a capitani 6.

*Arma di artiglieria*: In tutto 16 così divisi: 2 a colonnelli, 5 a tenenti colonnelli, e 7 a capitani, di cui Lucchini a scelta.

*Arma del Genio*: In tutto 14 così divisi: a colonnelli 9 di cui Borgatti a scelta, a tenenti colonnelli 5.

*Personale Distretti*: In tutto 5, così divisi: a maggiori 2, a capitani 3.

*Ufficiali di fortezza* uno solo.

*Corpo Contabile Militare*: 7 promozioni in tutto, di cui 1 a tenente colonnello, 1 a maggiore, 5 a capitani, e fra questi ultimi, Rossi a scelta.

Concludendo si ha un totale di 167 promozioni, delle quali nelle diverse armi 11 a colonnelli, 24 a tenenti colonnelli, 33 a maggiori, e 99 a capitani.

### Il sindacato ferroviario all'on. Bertolini

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* dice che i delegati del Sindacato ferroviario giungeranno domani a Roma, e alle ore 10 saranno ricevuti dal ministro dei LL. PP. onor. Bertolini al quale presenteranno un memoriale. Il *Giornale d'Italia* dice che i delegati dei ferrovieri non desiderano di essere accompagnati da deputati.

### Il Piemonte per il problema ferroviario

Roma, 19

Una deputazione di torinesi, insieme al Sindaco senatore Frola, è stata ricevuta dall'on. Giolitti e dall'on. Bertolini ai quali ha esposto i voti formulati dagli enti piemontesi sul problema ferroviario. Per domani alle ore 14 nel Senato ha luogo una riunione di tutti i deputati e senatori piemontesi e più specialmente di rappresentanti di Torino, per deliberare sulla condotta da seguire per poter ottenere il conseguimento delle aspirazioni del Piemonte.

### S. Giuseppe in Vaticano

Roma, 19

Le varie cerimonie che si svolgono oggi in Vaticano per festeggiare l'onomastico del Pontefice, hanno un carattere più spiccato, ricorrendo anche in quest'anno il giubileo sacerdotale di Pio X. Tutti i corpi armati vestono la grande uniforme, sulla porta di bronzo sventola la bandiera pontificia. Alle sette meno 5 il Papa preceduto e seguito dalle guardie svizzere, si è recato alla cappella Sistina, e al suo passaggio lo ossequiava il corpo armato pontificio in alta tenuta. Il Papa ha celebrata nella cappella una messa piana, alla quale assistevano le sorelle e la nipote del Papa, e i rappresentanti del pellegrinaggio Belga e Francese ed altri invitati italiani e stranieri, il cui numero ascendeva a circa due mila.

Ascoltata poi la messa di ringraziamento celebrata da mons. Bressan, il Papa impartì la benedizione ai presenti e si è ritirato alle ore 8 nei suoi appartamenti, dove ha ricevuto in udienza privata le sorelle e la nipote che gli hanno presentato gli auguri d'occasione per la ricorrenza del suo onomastico.

Sono stati anche ricevuti il Comitato diocesano e parecchie rappresentanze di circoli ed associazioni cattoliche, nonchè l'arcivescovo di Vicopoli, che ha presentato al pontefice circa 80 articoli di riviste americane.

Alle ore 16, intonato dal cardinale Rampolla, è stato cantato nella basilica un solenne *Te Deum*.

## IL DECADIMENTO DI NASI DA DEPUTATO

### La discussione nella Giunta delle elezioni

Roma, 19

La Giunta delle elezioni dopo tre ore di discussione terminò la sua seduta deliberando di proporre alla Camera che l'on. Nasi sia dichiarato decaduto dal mandato di deputato di Trapani.

Intorno alla discussione il *Giornale d'Italia* riferisce i seguenti particolari:

Il relatore non crede sia il caso di esaminare i motivi del ricorso; si domanda se si deve aspettare il risultato del ricorso; ritiene che per la facoltà che le dà lo Statuto essa debba decidere a prescindere da tutto.

Ritiene che sospendere il giudizio della Camera vorrebbe dire riconoscere nella magistratura il diritto di censurare e correggere il responso del Senato costituito in Alta Corte, diritto di controllo che non può essere riconosciuto. Per avvalorare la sua tesi, richiama alcuni precedenti. Egli confronta il caso Turati-De Andreis con il caso attuale ritenendo che non vi sia analogia perchè mentre la sentenza Turati-De Andreis aveva la possibilità di essere modificata da un giudice superiore, nel caso presente questa possibilità non vi è non essendovi magistrato superiore all' Alta Corte. Ricorda la giurisprudenza francese e cita un caso del 1792 ed altri casi e conclude che sempre furono esclusi i ricorsi contro le sentenze dell' Alta Corte.

Quanto alla discussione, il presidente della Giunta delle elezioni on. Girardi, dopo di avere lodato il modo come è redatta la relazione dell'on. Riccio, afferma che se si vuol entrare nel merito, si dovrebbe anche tener conto del ricorso.

L'on. Mango si associa al Presidente. Egli ritiene che il ricorso dell'on. Nasi sia irricevibile, ma aggiunge che non si può dimenticare che vi è un ricorso. Egli è quindi del parere che si debba sospendere.

L'on. Fulci esamina il caso se il ricorso dell'on. Nasi può sospendere la sentenza dell'Alta Corte e ricorda la disposizione dell'art. 3 della legge del 1877 sui conflitti di competenza e quella dell'articolo 111 del Codice Civile a cui la citata legge si riferisce. Dovendosi fra una settimana discutere in Cassazione il ricorso Nasi, l'on. Fulci, senza farne proposta formale, sottomette alla Giunta se non sia il caso di sospendere ogni decisione. A lui non sembra giustizia che la Camera debba eseguire una sentenza dell'Alta Corte, contro la quale pende il ricorso.

L'on. Campi sostiene che non si debba invadere il potere giudiziario, ma non si deve consentire che altri invada il potere parlamentare. Combattono la sospensiva anche gli on. Riccio, Callaini e Falconi. L'on. Daneo si associa ad essi. Dice che sarebbe assurdo, inopportuno e sconveniente sospendere.

L'on. Fulci protesta contro la parola sconveniente. La pubblica opinione può preoccuparsi, specialmente in Sicilia, di una decisione affrettata.

L'on. Daneo dice che la parola sconveniente riguarda le prerogative parlamentari. Egli si domanda: Si dirà che si vuol attendere il responso della Cassazione. Egli non vorrebbe far conoscere delle speranze che saranno poi ingiustificate.

L'on. Torrigiani, in nome delle prerogative parlamentari, si associa all'on. Riccio e agli altri.

L'on. Girardi nel merito è d'accordo con gli altri, ma fa considerazioni di opportunità e si domanda se non sia più conveniente ritardare la presentazione della relazione dopo che avrà deciso la Cassazione. Su questo argomento si trattiene lungamente.

A queste obiezioni rispondono gli on. Riccio, Daneo e Rizzetti insistendo sulla opportunità che la relazione si presenti subito.

L'on. Mango ritira la proposta di sospensiva volendo che la Giunta si presenti alla Camera con una votazione concorde.

Dopo di ciò, la Giunta delle elezioni ha votato alla quasi unanimità, sia le conclusioni che il testo dell'on. Riccio. La relazione conclude:

« Vista la sentenza dell'Alta Corte, la Giunta delle elezioni propone alla Camera di prendere atto agli effetti di dichiarare vacante il collegio di Trapani ».

L'on. Riccio subito ha presentato la sua relazione alla Camera.

### Il Consiglio dei Ministri

Roma, 19

Il Consiglio dei Ministri nella sua adunanza di stamane deliberò il disegno di legge per il riscatto della ferrovia Mortara-Vigevano; il disegno di legge per il riscatto della ferrovia Lecce-Francavilla; le modificazioni al regolamento 2 novembre 1907 per il personale di ruolo del catasto e dei servizi tecnici di finanza; il regolamento sul personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza; il disegno di legge per modificazioni alla legge che regola la risoluzione delle controversie doganali; il disegno di legge per la vendita delle terre demaniali nel comune di Rimini; il disegno di legge per l'organico delle biblioteche.

Infine si è occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

### Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 19

L'udienza si apre alle ore 10. Il presidente legge un'ordinanza che respinge l'incidente sollevato ieri dalla difesa per la lettura dell'ordinanza della sezione d'accusa di Teramo proscioglienti gli Ampola. La difesa fa le riserve. Il cancelliere legge la deposizione di due testi defunti e dei testi Riccardi Salvatore e Calega Pietro, attualmente in America. Si interroga il teste Velardi Emanuele, ricevitore del registro a Castelvetrano, che lavorava con il Giuseppe Guzzo.

Quindi il presidente, essendo l'avv. on. Fera trattenuto a Roma per la malattia della moglie, rinvia l'udienza a lunedì mattina.

### Il primo ministro inglese migliora

Londra, 19

La salute del primo ministro sir Campbell Bannermann continua a migliorare.

## LA FLOTTA DA GUERRA DELL'INGHILTERRA

### Dichiarazioni del ministro Twedmouth

Londra, 19

(*Camera dei Lordi*). — Alla discussione sulla Marina lord Tweedmouth dice che la spesa navale quest'anno si eleva a 1/4 e a 1/5 della spesa totale dello Stato, ciò che rappresenta la somma di centesimi 15 per ogni abitante. E' in apparenza un gravissimo onere. Invece essa è irrisoria in confronto di quello che costerebbe una battaglia e a quello che costerebbe sopratutto una sconfitta e a quello che costerebbe all'Inghilterra una perdita della supremazia sul mare. Supremazia sul mare che è la vita stessa dell'Inghilterra. Ed è essa che ha dato allo Stato i suoi possedimenti di oltremare, ed è essa che permette di conservarli e di difenderli, è essa che permette di far venire le derrate alimentari e la materia prima e l'esportazione dei suoi prodotti manifatturati, e anche per altre ragioni l'Inghilterra ha bisogno vitale della supremazia sul mare. Secondo il principio del governo anteriore, l'Inghilterra dovrebbe mantenere una potenza navale superiore del 10 per cento di due, quali che sieno, potenze del mondo. L'oratore poi crede per suo conto personale che sarebbe meglio mantenere una potenza navale superiore a qualsiasi combinazione probabile e ragionevole di potenze contro l'Inghilterra. Tuttavia Sir H. Campbell Bannermann e Sir Asquith hanno accettato come base la combinazione di due potenze quali che siano. La situazione attuale permette di realizzare un importante programma navale. Le navi che attualmente si costruiscono non si sa ancora se siano capaci di un successo o no. Noi abbiamo costruito una « Dreadnaught » in 13 mesi e non è questo che permette di rilevare se le nostre tre navi del tipo « Temeraire » e tre del tipo « Saint Vincent » che sono in cantiere, o sul punto di esserlo, sono o saranno superiori al « Dreadnought ». E' dunque imprudente lanciarsi nella esecuzione di un programma troppo costoso quando non si è sicuri della scelta del tipo di nave che si deve costruire. L'oratore paragona la situazione in Francia, in Germania e l'Inghilterra in materia di controtorpediniere. L'Inghilterra ne ha già 129 e se si aggiungono quelle in riparazione 142, la Germania ne ha 67, la Francia 26, calcolando quelle in riparazione. La Germania e la Francia coalizzate non potrebbero opporre che 85 controtorpediniere alle 129 dell'Inghilterra. Tenendo conto di quelle fra le controtorpediniere la cui costruzione risale a meno di 11 anni, l'Inghilterra ne ha 100, la Germania 56 e la Francia ventisei.

In quanto alla flotta delle acque territoriali che in questo momento fa crociera con 42 navi, tenderà a diventare considerevole con le sue cinque grosse unità che presto la raggiungeranno. Il bacino di Rishyt quando sarà completato potrà contenere dodici navi del tipo « Dreadnought ».

### La galleria della linea Antivari-Scutari
### Un telegramma del Principe Nicola

Giungeva ieri da Antivari una notizia lieta e, specialmente in questi giorni, di grande interesse per l'Italia: l'ultima mina e l'ultimo colpo di piccone avevano perforato definitivamente l'alta montagna che separa l'Adriatico e il Lago di Scutari.

Dopo molti mesi di lavoro indefesso e tenace gli ingegneri e capi-squadra italiani e gli operai montenegrini si abbracciavano al centro della nuova galleria del Sutorman, galleria che acquista importanza tecnica per il paese che ha potuto arricchirsene, ma sopratutto acquista oggi una grande importanza perchè la questione delle ferrovie balcaniche è divenuta il perno della politica europea.

Il nostro giornale può vantare l'orgoglio di essere stato il primo in Europa e dopo quasi il solo in Italia a dimostrare la gravità del discorso Aehrenthal e, prevedendo il vespaio ch'esso avrebbe sollevato presso le grandi potenze, stabilire la risposta che colla ferrovia Danubio-Adriatico avrebbero dato all'Austria le nazioni latine e slave. L'intervista concessa in proposito dal conte Foscari al nostro collaboratore Paolo Orseolo, descriveva appunto la ferrovia Antivari-Lago di Scutari in corso di costruzione ed annunziava come prossima la fine della galleria del Sutorman. Egli, anzi, così ne riassumeva la parte tecnica: « Per 43 kilom., quanti corrono cioè fra Antivari e Virpazar, la ferrovia si svolge con arditezza che ha pochi confronti in linee simili, attraverso una sola montagna costituita da terreni fra i più accidentati e più varî che si conoscano. Eppure essa è già quasi compiuta, e lo sarà certamente entro l'estate prossima, mentre attendiamo di giorno in giorno la notizia del buon incontro nella perforazione del tunnel lungo quasi un kilometro e mezzo e che, in così breve percorso ferroviario, farà passare i treni oltre il livello di 600 metri pure partendo da Antivari e arrivando a Virpazar al livello del mare. E' una ferrovia che fa veramente onore all'Italia e al progettista on. Roberto Paganini presidente della Società ».

Ed è appunto all'ex-deputato di Belluno, on. Paganini che S. A. R. il Principe del Montenegro inviava ieri questo bel telegramma il quale mentre onora l'Italia conferma la notizia del buon incontro della galleria ed assicura quindi che per l'estate prossima verrà inaugurata questa *prima* ferrovia italiana sull'altra sponda adriatica e nella penisola balcanica.

Ecco il telegramma che traduciamo testualmente dal francese in cui fu scritto:

« Apprendo con piacere che coll'avvenuta perforazione del Sutorman è vinta una difficoltà nell'opera gigantesca intrapresa nel mio paese dal Genio italiano. Gradite, signor Presidente, voi stesso e trasmettete le mie felicitazioni agli ingegneri e ai bravi e coraggiosi operai montenegrini e italiani che hanno energicamente lavorato a questa galleria. Nicola ».

## L'INCHIESTA SULLA MINERVA AL SENATO

### Il progetto sui fornai approvato con 8 voti di maggioranza

Roma, 19

Si approvano gli articoli del disegno sul lavoro notturno dei fornai; il sen. CADOLINI ritira il suo emendamento.

Quindi si passa alle interpellanze dei senatori Tassi e Biscaretti e dei senatori Visconti Venosta, Poulet ed altri ai ministri della Pubblicazione Istruzione e del Tesoro e al Presidente del Consiglio sulla inchiesta alla Minerva.

TASSI vuol sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda di prendere il ministro contro i dipendenti i quali nel recente dibattimento innanzi alla Alta Corte di Giustizia si palesarono indegni del delicato ufficio loro affidato specialmente nel campo educativo e per conoscere se e come si disponga a procedere al necessario urgente risanamento del personale della sua amministrazione, sul quale da ormai troppo tempo si addensa la pubblica sfiducia.

Ricorda come sieno venuti innanzi alla Alta Corte di Giustizia impiegati del Ministro dell'Istruzione Pubblica a deporre come testimoni in modo falso o reticente, come persino dei professori e dei provveditori abbiano deposto fatti gravissimi da loro compiuti e lo abbiano fatto con atteggiamento così spavaldo da provocare la indignazione a stento trattenuta dall'Alta Corte. Cita specialmente fra essi il prof. Ricciardi, il Lomonaco Aprile, e il provveditore G. De Luca Aprile.

Quanto al Ricciardi, che dice già noto per una inchiesta su di lui fatta, rileva come non avesse ritegno di dichiarare che egli aveva incettato i partigiani a favore dell'on. Nasi per il congresso di Cremona.

Il Lomonaco Aprile poi dichiarò di avere usato della somma di lire 2000 per corrompere i suoi colleghi e di questo suo indegno procedere menò anche vanto nella pubblica stampa. Infine per ciò che riguarda il provveditore generale De Luca Aprile fu letta all'Alta Corte la sua lettera al cav. Petraroli la quale narra la losca orditura del congresso di Cremona.

Deplora come lo stesso De Luca Aprile, dopo che gli fu letta la sua lettera, sostenesse ancora di aver fatto il suo dovere atteggiandosi quasi a salvatore delle istituzioni dalle minaccie dei partiti estremi. Domanda, ciò posto, al ministro: che avete fatto di queste tre persone contro le quali tutta l'Italia si è sdegnosamente sollevata?

Afferma che era necessario di togliere costoro dal seno degli insegnanti e lamenta che invece siano rimasti indisturbati in mezzo agli insegnanti onesti, ai quali ripugna di dover subire l'impuro contatto.

Non crede che gli si possa rispondere essere necessario attendere i risultati della inchiesta in corso prima di provvedere; e ciò per la ragione che le tre persone di cui ho parlato si manifestarono nel dibattimento avanti l'Alta Corte patesemente indegne del loro ufficio.

Non per essi comprende la necessità della inchiesta, mentre la comprende per le persone che si trovano designate nella nota lettera del De Luca Aprile, perchè può sorgere ancora qualche dubbio sulla loro colpevolezza. In qualunque modo, è d'avviso che durante la inchiesta costoro avrebbero dovuto essere allontanati dal loro posto anche in vista del pericolo che possono, mercè altre segrete corruzioni, procacciarsi una artificiosa difesa.

Rileva poi come tutti abbiano sentito che alla Minerva si sono verificate irregolarità gravi, sicchè questa istituzione ad ogni momento meritava gli attacchi, che del resto da gran tempo le sono mossi, incontrando sempre la pubblica sfiducia.

Si impone, dunque, la necessità di studiarne a fondo l'organismo e le colpe degli attuali inconvenienti. Di chi sono queste colpe? si domanda l'oratore, e risponde: dei sistemi e degli uomini.

Quanto ai sistemi ricorda che i mali oggi altamente lamentati risalgono però ad altri tempi e ad altre tradizioni che non toccano solo i ministri della Pubblica Istruzione. E' dunque il sistema che bisogna studiare a fondo perchè l'organismo di quel Ministero come attualmente funziona non darebbe affidamento di bontà di lavoro e di sincerità.

Rammenta l'incidente Petrarolo, la questione dei falsi mandati, i fasti dell'economato e soggiunge che tutto ciò ha dimostrato come l'intero congegno di quel dicastero abbia bisogno di essere rimesso a nuovo. Lamenta come vi sia una grave confusione tra competenza di gabinetto e quella della amministrazione, due branche da tenersi distinte.

RAVA. — Ma quando?

TASSI egli ha inteso parlare solo in proposito delle risultanze emerse dal processo. Le testimonianze raccolte sull'opera dell'economato e sui falsi mandati dimostrano la confusione esistente tra gabinetto e amministrazione.

Deplora come, mentre da principio alcuni testimoni avevano dichiarato di essere stati costretti a compiere numerose illegalità per non aver saputo resistere alla imposizione del ministro siano poi venuti dinanzi all'Alta Corte a tentare di giustificare le lagolità degli atti compiuti.

Quanto agli uomini afferma che anche in essi si sono riscontrate senza dubbio deficienze gravi e che queste vanno esaminate sia per ciò che riguarda la quantità e sia per ciò che riguarda la qualità. Ricorda la relazione del ministro Rava che accompagnò l'organico nello scorso anno e che lamentava la mancanza di braccia per provvedere ai bisogni del Ministero della P. I.

Aggiunge che le deficienze si riscontrano però anche nella qualità, ossia nella intelligenza delle persone. Afferma che la verità deve dirsi intera ed è sicuro che la Commissione di inchiesta affronterà apertamente la questione. Dice che le deficienze di qualità sono morali ed intellettuali. Le deficienze morali sono risultate nel dibattimento del processo Nasi; quelle intellettuali si possono riscontrare dando uno sguardo ai ruoli del Ministero, che non presentano la necessaria unità di compagine.

Si sofferma a dimostrare come, mentre la regola generale per la ammissione degli impiegati dovrebbe essere quella dei concorsi, qua e là invece si riscontri, esaminando i ruoli, la penetrazione, per dir così, e la entrata di favore di creature fidate, come pure lo sbalzamento di umili impiegati da diurnisti a gradi eminenti.

Rileva come ogni organico dia una specie di pieni poteri al ministro di cui è certo che i ministri intendono usare con discrezione; ma molte volte avviene che essi, per non saper resistere alle molte pressioni che ricevono, lascino salire ai più alti gradi gli amici ed i protetti a discapito di coloro che rappresentano veramente delle forze intellettuali.

Soggiunge che le note le quali accompagnano i ruoli fanno vedere come pochissimi degli impiegati provengano dalle scuole; e questa sua affermazione dimostra con particolari esempi.

Parla quindi della Commissione d'inchiesta recentemente istituita sulla amministrazione della Minerva ed esprime il timore che taluni hanno manifestato che questa commissione, contentandosi di proporre piccole riforme speciali in alcune branche dell'amministrazione, lasci senza rimedio i danni più gravi.

Riferendo questi timori, egli tiene a dichiarare la sua fiducia nelle persone che

la compongono e si dice spiacente che intorno ad esse già abbiano cominciato a pullulare degli ingiusti sospetti.

Crede però che il fatto che questi sospetti, sebbene ingiustificati, abbiano potuto sorgere, dovevano consigliare al Governo la inchiesta parlamentare anzichè quella governativa; afferma che in una disamina, la quale non si limita a riguardare singoli atti di semplici funzionari ma implica in certi limiti una responsabilità ministeriale, il giudice più compenente era il Parlamento.

E' d'avviso che la inchiesta parlamentare avrebbe altresì lasciato una maggiore libertà alle persone interrogate, le quali già al principio delle indagini relative al processo Nasi non avrebbero forse così apertamente parlato se non fossero state affidate dalla indipendenza del Parlamento.

Ricorda il caso dell'ispettore Robbio, il quale era stato chiamato al Ministero per la sua capacità ed intelligenza. Egli ha stampato un articolo reclamando che la inchiesta riesca a dare ai funzionari il sentimento della loro responsabilità perchè il processo Nasi ha rivelato che i funzionari non avevan in sè stessi la forza di resistere all'arbitrio del Ministero.

Riconosce che quell'articolo, pel modo come si esprimeva riguardo al Ministero della P. I., rendeva impossibile la permanenza di quell'ispettore presso il Ministero stesso e perciò non può a meno di dar lode al ministro Rava per avere allontanato quel funzionario; ma in pari tempo esprime il timore che se egli fu allontanato per essere stato inconsciamente coraggioso, altri si trattengono dal parlare e dal rivelare tutto quanto è a loro conoscenza per la tema che le loro dichiarazioni possano recar loro danno e molestie.

Noi avremmo desiderato una inchiesta parlamentare, che avrebbe eliminato questi timori. L'oratore, concludendo, lascia al senatore Cavasola il compito di completare quanto egli espose. Insiste infine nel chiedere la remozione di coloro che si mostrarono indeg[ni] del posto che occupano.

CAVASOLA. — Il Senato non è proclive a generalizzare e non avrebbe generalizzato se i ricordati episodi non fossero apparsi come sintomo di un male generale. Il processo svoltosi all'Alta Corte parve rivolto alla amministrazione della P. I.

Egli muove da considerazioni d'ordine amministrativo e morale. Perciò che riflette le prime, nota che dalle prove testimoniali e dagli atti del processo si è raccolta la prova di traviamenti sistematici alla Minerva; e ciò potè avvenire per difetto di leggi e di regolamenti e di uomini.

Con un semplice decreto, che si sarebbe potuto dire d'ordine interno, è stato possibile distrarre la gestione di un in[tero] o capitolo del bilancio al di fuori di o[gni] garanzia scritta nella legge di contabilità.

.. cosa che sorprende, si era nel Ministero impiantata una officina di falegname ove si fabbricavano mobili senza sapere dove si attingevano i fondi e quale ne era la produzione.

Dice che fu uno spettacolo di infinita inferiorità morale quello a cui il senatore assistette durante il processo: capi servizio che non avevano nessuna conoscenza del loro servizio, gente che nella loro esposizione annunciava cose che erano contrarie a ogni regola di contabilità, professori che fecero una figura meschina.

GIOLITTI. — Furono chiamati a deporre i peggiori (!).

CAVASOLA — Questo non so; li abbiamo valutati per quel che hanno detto.

BRUSA. — Faccia i nomi.

CAVASOLA come disse non farà generalità, non si fermerà su punti speciali nè farà dei nomi; dirà solo che per disgrazia gli elementi cattivi hanno lasciato grave traccia. Egli fece la interpellanza per invocare un provvedimento che affidi per lo avvenire.

La recente adunanza degli impiegati della Minerva seguita dalla loro domanda, lo ha convinto maggiormente della necessità della inchiesta. La rivelazione dei mali è stata impressionante; la sfiducia è profonda, onde desidera che la inchiesta si faccia nel modo più ampio per il bene del paese.

Il Govern avrà avuto i suoi motivi di non aspettare che il Senato dicesse la sua parola e provvide alla inchiesta in modo diverso da quello proposto dall'oratore e dai suoi colleghi; desidera però conoscere i motivi che indussero il Governo a tale risoluzione.

GIOLITTI. — Il suo collega della P. I. risponderà domani agli interpellanti. — Sente intanto necessario dichiarare che il Governo col provvedere ad una inchiesta da parte sua credette adempiere ad un suo dovere.

Egli è stato ispirato dal proposito di accertarsi subito se vi siano persone indegne delle loro funzioni e se nei congegni amministrativi vi sia qualcosa di inefficace. Il Governo avrebbe al contrario mancato al suo dovere se avesse atteso che il Parlamento richiamasse l'attenzione sulla necessità di provvedere. Colla inchiesta si vuole accertare la responsabilità dei funzionari e vedere quali provvedimenti siano da prendere. Il Governo si rivolse a persone competenti nella materia e crede non essere venuto meno ai riguardi dovuti al Parlamento. Nulla vieta a questo di ricorrere alla inchiesta parlamentare qualora più tardi creda che la governativa non abbia dati risultati soddisfacenti.

Risultato di votazione: Abolizione del lavoro notturno della panificazione, votanti 90, favorevoli 49, contrari 41. — Nomina di un competente della commissione di inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della Guerra: eletto Vigoni Giulio.

Domani seduta alle ore 15.

## La commissione d'inchiesta sulla Minerva

**Roma, 19**

Oggi alle 17 si è riunita la commissione d'inchiesta alla Minerva per deliberare intorno all'ordine dei lavori da iniziarsi. Il *Giornale d'Italia* dice che è opinione prevalente fra i commissari, anzichè ripartirsi le materie, di compiere le diverse indagini tutti insieme. La Commissione appena avrà deliberato sulle prime questioni da trattare comincerà gli interrogatori.

Il *Giornale d'Italia* dice che nella entrante settimana saranno iniziati i veri lavori delle indagini.

## Notizie agrarie della prima decade di Marzo

**Roma, 19**

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di Marzo: Le pioggie di questa decade giovarono molto ai frumenti ed ai pascoli dell'Italia settentrionale, specialmente in Piemonte ed in Lombardia. Nel Piemonte, Veneto ed Emilia il mandorlo ed il pesco sono in fiore; in Lombardia lo sviluppo delle gemme degli alberi da frutto fu alquanto ostacolato da venti forti. Lo stato delle campagne continua soddisfacente nell'Italia centrale e nella regione meridionale mediterranea. Sulle coste del basso Adriatico si ebbero pioggie nella provincia di Foggia, che sebbene non del tutto sufficienti, pur tuttavia riuscirono assai vantaggiose a quelle terre. Il difetto di umidità si è andato invece accentuando nel territorio della provincia di Bari. In Sicilia si ebbero pioggie copiose e benefiche nelle provincie di Catania e Siracusa; altrove esse furono insufficienti ai bisogni del terreno. In complesso i frumenti sono ovunque promettenti. Si attende a tutti i lavori propri della stagione, specialmente alle semine primaverili.

## La New York - Parigi

**Londra, 19**

I giornali pubblicano un dispaccio da New York che dice che l'automobile 60 H. P. Thomas è arrivata a Ely (Nevada) alle ore 5.40 di ieri sera. La Zust [illegible]

## L'elogio dello Zar ai difensori di Port-Arthur

**Parigi, 19**

Lo Zar ha inviato all'esercito e alla flotta il seguente ordine del giorno:

« La valorosa difesa di Port Arthur, la cui eroica guarnigione che ha riempito il mondo intero di ammirazione, è stata quasi interrotta da una vergognosa capitolazione. Il Consiglio di Guerra, al quale incombeva il dovere di punire i colpevoli ha nello stesso tempo ristabilito la verità in tutta la sua estensione per quanto concerne quell'indimenticabile fatto d'armi e degli eroici difensori di Port Arthur. Mercè la vostra bravura, mercè la vostra fedeltà addimostrata nella difesa del territorio dell'estremo oriente, avete conquistato la gloria immortale, e avete aggiunto una pagina agli annali storici dei guerrieri russi. La Russia si riconosce fiera di voi, essa non dimenticherà mai i vostri fasti, come voi non avete dimenticato il vostro dovere verso di essa. Firmato Nicola ».

## Leone Tolstoi ammalato d'influenza

**Pietroburgo, 19**

Il conte Leone Tolstoi soffre di influenza. La grave età dello scrittore fa temere serie complicazioni.

## Leone Tolstoi perde la conoscenza

**Pietroburgo, 19**

I giornali dicono che Tolstoi perdette la conoscenza, il suo stato è inquietante. Si chiamarono da Mosca due medici. Alcuni amici di Tolstoi partirono per Jasnaia Poliana.

## Altro duello fra generali russi

**Pietroburgo, 19**

Secondo il *Reuss* corre voce che il ministro dell'interno avrebbe autorizzato il duello del generale Stoessel con l'ammiraglio Niebogatow. Il luogo dello scontro sarebbe la fortezza dei SS. Pietro e Paolo.

## Incidente fra giornalisti e un deputato al Reichstag

**Berlino, 19**

Si prosegue al Reichstag la discussione del bilancio delle colonie. Erzberger del centro pronuncia un discorso in cui dice fra altro che anche i neri hanno un'anima immortale (ilarità e acclamazioni scoppiano nella tribuna della stampa). Greber, del centro, apostrofa i giornalisti e rivolgendosi verso di loro dice: « E' la stessa gente sozza dell'altra volta ». I giornalisti presentano immediatamente un reclamo sottoscritto da 32 persone diretto al presidente del Reichstag con cui chiedono una soddisfazione degna del Reichstag e degna della stampa tedesca. La soddisfazione non essendo parsa sufficiente i giornalisti abbandonano immediatamente la tribuna.

## I Toselli si dividono?

**Parigi, 19**

Vari corrispondenti da Berlino hanno segnalata la voce dell'imminente divorzio della signora Toselli, ex-principessa di Sassonia. Un telegramma al *Matin* smentisce la voce, aggiungendo che un prossimo lieto evento stringerà nuovamente i legami che uniscono i due sposi, legami che ora sono alquanto rallentati.

Un altro corrispondente assicura che i dissensi sono scoppiati recentemente a Varsavia, perchè la signora Toselli non volle acconsentire ad apparire in pubblico accanto al marito durante i concerti dati da quest'ultimo.

Telegrafano poi da Berlino che le autorità tedesche hanno intimato un decreto di espulsione al Toselli, che non può tornare sul territorio del Regno di Prussia.

Corre pure la voce, raccolta da alcuni corrispondenti, che la signora Toselli desidererebbe divorziare dal marito per passare ad altre nozze col romanziere inglese William Le Queux, che è stato testimonio a Londra del matrimonio della ex-principessa col Toselli.

## Intorno ai viaggi dell'Imperatore Guglielmo

**Roma, 19**

Il corrispondente da Berlino del *Popolo Romano* dice che secondo informazioni precise si può smentire la notizia che l'imperatore Guglielmo visiterebbe la Sardegna. Egli non lascierà l'Adriatico. Il ritorno da Corfù lo farà eventualmente per la via di Trieste. Un altro telegramma al *Popolo Romano* dice che l'Imperatore Guglielmo non visiterà al ritorno le città della costa della Dalmazia come si era affermato.

## La perdita di una baleniera

**Arcahon, 19**

La nave peschereccia *Baleine* era partita da Arcahon il 3 Febbraio per recarsi sulle coste del Marocco ove la nave si recava abitualmente per raccogliere grande quantità di diverse qualità di pesce quando si arenò in una rada sconosciuta di fronte alle isole Canarie. Si suppone che la *Baleine* sia stata trascinata dalla corrente oltre il suo raggio di pesca che non si estendeva fino a laggiù. La *Baleine* stazzante 76 tonnellate, era la più grande e meglio equipaggiata dei battelli da pesca del porto. Era comandata dal padrone Lautheron. I marinai sono tutti giovani dai 22 ai 23 anni circa. Circa il ritardo nel ritorno del battello esso era attribuito al cattivo tempo.

## Un monumento a Carducci a Parigi

**Parigi, 19**

L'*Echo de Paris* scrive: Giosuè Carducci, che è stato commemorato domenica scorsa al Collegio di Francia, avrà il suo monumento in Parigi. L'ex presidente Loubet e il conte Tornielli hanno accettato la presidenza onoraria del Comitato promotore del monumento che comprende i migliori nomi del mondo letterario francese ed italiano. Fra gli altri vi sono Jules Claretie, Georges Clemenceau, Alfredo Mezières, Bonnat, Paolo Doumergue e numerosi senatori italiani e francesi.

## La cessazione dello sciopero dell'Elvetica

**Milano, 19**

Gli operai dell'*Elvetica* riuniti alla camera del lavoro votarono per scheda segreta la cessazione dello sciopero. E' da notare infatti che la grande maggioranza degli operai aveva già ripreso il lavoro.

## Un grande concorso ginnastico a Milano

**Milano, 19**

Sotto gli auspici della Federazione Ginnastica italiana è indetto a Milano nel prossimo maggio un grande concorso educativo fisico, a cui potranno prendere parte squadre di società ginnastiche, sezioni femminili, e anche squadre di scuole secondarie femminili del Regno. Ricchi premi sono già pervenuti al Comitato esecutivo. Anche S. M. la Regina Elena, mostrando il suo pieno e vivo interessamento per questo concorso ha inviato un artistico dono che sarà dalla Giuria assegnato alla squadra che avrà la migliore classifica. Il Comitato esecutivo ha per propri presidenti [illegible] Sindaco di Milano [illegible]

# ABBONAMENTO DA OGGI A 31 DICEMBRE 1908

# L. 14.—

***Agli abbonati verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.***

***L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).***

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

20 venerdì: S. Sevidone di V. S.

21 sabato: S. Benedetto abate.

Leva il sole alle 6,15; tramonta alle 18,22.

## Per l'incontro dei Sovrani

### Il concerto di beneficenza del corpo di musica dell'"Hohenzollern"

Il corpo di musica dell'yacht imperiale *Hohenzollern* diretto dal maestro Franz Pollinger dette iersera nella sala del Liceo civico musicale Benedetto Marcello l'annunziato concerto di beneficenza a favore delle opere pie cittadine. La sala era gremita di un pubblico magnifico composto in gran parte di signore veneziane e tedesche, elegantissime. Al concerto assistevano il sindaco conte Grimani e l'assessore cav. Chiggiato. Alle nove precise entrò nella sala il corpo di musica accolto da lunghi battimani. Il concerto cominciò e finì con l'esecuzione della marcia reale e dell'inno Germanico ascoltati in piedi e fragorosamente ed entusiasticamente applauditi. Il programma ebbe una esecuzione veramente ottima e ciascun numero suscitò vivissimi applausi e richieste di bis. L'orchestra sotto la direzione del m. Pollinger suonò con precisione e fusione veramente notevoli.

Il successo maggiore toccò all'*ouverture Leonora III* di Beethoven, al largo per violino solo ed orchestra di Händel, al pezzo concertato dell'opera *Le Walkirie*. Dopo quest'ultimo numero il sindaco ed il cav. Chiggiato presentarono le loro congratulazioni al maestro, mentre l'uditorio non si stancava di applaudire.

Il concerto, apprezzatissimo, terminò alle undici.

### L'arrivo della squadra italiana

Secondo ogni probabilità la divisione della squadra italiana comandata dal contrammiraglio Chiechia arriverà a Venezia nella giornata d'oggi. Le navi e le torpediniere si ormeggeranno in bacino di S. Marco e verso S. M. Elisabetta di Lido meno la *Sicilia* che resterà allo *Spignon*, agli Alberoni.

## Intorno all'agitazione delle tabacchine

### Una commissione delle punite dal Direttore

Ieri mattina alle 10 una commissione di dieci tabacchine fra quelle punite in seguito alla nota dimostrazione di martedì scorso si è recata dal Direttore della Manifattura Tabacchi cav. Bagini per implorare a nome delle compagne la riapertura del reparto dei sigari *forti* a cui appartengono, con la promessa che i disordini non si sarebbero più rinnovati.

Il cav. Bagini accogliendo la preghiera delle operaie, le assicurò che avrebbe fatto il possibile perchè il reparto venga riaperto al più presto e che a tal uopo avrebbe scritto al Ministro per la relativa adesione.

Raccomandò intanto la massima prudenza onde non dar motivi di nuovi lagni. La commissione rimase soddisfatta.

## Gli studenti dell'Istituto di B. A. e l'on. Fradeletto

Gli studenti dell'Istituto di Belle Arti si sono recati ieri dall'on. Fradeletto per ringraziarlo dell'opera sua in vantaggio dell'Istituto e della interrogazione da lui svolta alla Camera su tale argomento.

L'on. Fradeletto si dimostrò assai grato del pensiero che informò l'atto dei giovani, e si trattenne a lungo con loro a conversare d'arte e delle condizioni degli Istituti artistici.

Gli studenti si erano recati anche dall'on. Marcello per ringraziarlo del suo interessamento; ma egli era assente da Venezia.

## La partenza dei Principi del Montenegro

L'altra sera coll'accelerato delle 18,50 linea Trieste-Cervignano è partito alla volta del Montenegro il principe Mirko Petrovich con la sua augusta consorte.

Il principe Danilo, la principessa Xenia, il colonnello Popovich e i genitori della sposa del Principe Mirko si sono imbarcati l'altra notte sul piroscafo della Navigazione Generale Italiana « Bosnia » che è salpato ieri mattina alle ore 8,30 per Cattaro.

I principi, come è noto, accompagnano nel Montenegro la salma del principe Stefano Petrovich figlio del principe Mirko morto giorni or sono a Cannes.

## La visita del Prefetto al Manicomio di S. Servilio

Ieri il Prefetto Conte Nasalli-Rocca accompagnato dal medico provinciale dott. Wolner e dal prof. Belmondo si recò a visitare il Manicomio di S. Servilio. Quivi venne ricevuto dal R. Commissario, dal Direttore dell'Istituto prof. Cappelletti. Il Prefetto visitò tutto il manicomio soffermandosi nei vari reparti e nei gabinetti scientifici, chiedendo spesso le opportune spiegazioni.

Il Conte Nasalli-Rocca ebbe parole di vivo elogio per l'ordinamento e l'indirizzo dato all'Istituto, manifestando infine il suo più vivo compiacimento al R. Commissario ed al prof. Cappelletti.

## Il presidente della Deputazione provinciale

Il comm. Ceruti, Presidente della Deputazione Provinciale, è partito ieri per Roma ove deve trattare varii interessi della Provincia e prender parte al Congresso delle provincie del Regno.

## 626 milioni di lire sottoscritte da oltre 290.000 assicurati alla Mutuelle de France et des Colonies

Tali sono i risultati ottenuti da questa importante Società (Rami Vita e Decesso) dalla sua fondazione nel 1896 ad oggi.

Autorizzata prima in Francia con quattro Decreti successivi del Presidente della Repubblica Francese ed in Italia con due R.R. Decreti, la MUTUELLE DE FRANCE ET DES COLONIES, impresa privata sottoposta alla vigilanza effettiva dei due Governi, costituisce a chiunque in 15 anni un capitale in contanti consentendo la formazione di una dote, di una pensione, di una eredità, con versamenti a partire da L. 6 al mese da farsi durante 14 anni soltanto. Informazioni e schiarimenti sono inviati gratuitamente e senza impegno dietro domanda, dalla DIREZIONE PER L'ITALIA: Via Andegari, 18 — Milano, o[ppure] [illegible]

## Centocinquanta dollari fuori corso

### L'abile truffa di un sedicente americano

Ieri mattina gli agenti Giuseppe Rioda e Graziano Frari della Ditta A. e F. Fratelli Battacin che ha varii negozi di Curiosità Veneziane di sua proprietà sotto le Procuratie Nuove si recarono all'ufficio di questura di San Marco a denunziare che l'altra sera, verso le 21,30, un forestiere sconosciuto, che parlava correttamente inglese, dell'apparente età di anni venticinque, biondo, di statura alta, signorilmente vestito all'americana ed all'americana completamente raso si recò nel loro negozio ove contrattò l'acquisto di un vaso di cristallo decorato in oro e di un cofanetto di metallo intarsiato stile antico per l'importo di lire 280. — Il forestiere porse in pagamento un biglietto da 100 dollari senza far parola sul prezzo più o meno elevato degli oggetti acquistati. — Agli agenti non parve vero di aver fatto un affare d'oro e si apprestarono perciò a cambiare il biglietto restituendo le rimanenti 220 lire. — Il forestiere intascato il gruzzolo se la svignò seguito da una signora vestita di nero alta, formosissima e dell'apparente età di 30 anni che era rimasta fuori a guisa di piantone.

Gli agenti contenti del bel guadagno, corsero dal cambia-valute a cambiare i 100 dollari. *Tableau!* Il cambiavalute li guardò stupito; poi restituendo il biglietto disse loro che era fuori corso da parecchio tempo. — I due agenti cascarono dalle nuvole lontani com'erano le mille miglia dal supporre di essere stati così abilmente truffati. Non restò loro quindi altra soddisfazione che quella di recarsi a denunciare il danno patito.

Poichè di codesti spacci di monete e biglietti di banca fuori corso non si parla per la prima volta; ma anzi, la cronaca ebbe già di recente a registrare una truffa non dissimile da quella ora accennata, abbiamo voluto interrogare in proposito alcuni negozianti della città; così possiamo aggiungere che un altro dei truffati dal sedicente americano è il signor Brocchieri con negozio di curiosità veneziane sotto le Procuratie Nuove.

Per quanto ci disse il Brocchieri egli fu la prima vittima del misterioso forestiere, poichè questi al suo negozio si presentò la stessa sera di mercoledì 17 corrente alle ore 7,30, facendo acquisto di uno specchio del valore di L. 50 che pagò con un biglietto di 50 dollari ricevendo dal Brocchieri le rimanenti L. 200 in biglietti dello Stato.

Il Brocchieri ci assicurò che il giovanotto, che era elegantissimo, aveva l'aria così distinta da non destare in lui il minimo sospetto.

Comunque l'abilità del biondo nipote di Albione non riuscì sempre allo stesso ottimo successo. Infatti il colpo gli andò a male in un negozio dove declinò invano le sue generalità dichiarandosi per il signor Gould, inglese di nascita, e dicendo che alloggiava con la sua signora all'Hotel Italie. — Essendogli stato osservato che il nome puzzava d'americano autentico, il forestiere soggiunse allora che il padre suo era americano.

La questura ha messo sulle traccie dell'abile truffatore i suoi più esperti agenti; ha diramato ordini precisi a tutti gli alberghi, alla ferrovia, ai piroscafi in partenza per vedere di poter scovare in qualche luogo insieme alla compagna, il pseudo od eccentrico americano.

## L'architettura ed il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma

Domenica 22 marzo alle ore 15 nella sala superiore dell'Ateneo Veneto (gentilmente concessa) l'architetto Manfredo comm. Manfredi invitato dal Collegio Veneto degli ingegneri, terrà una conferenza sull'*Architettura ed il Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.*

Questa conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Le tessere d'invito già spedite dal Collegio per le precedenti conferenze, come è già stato avvisato, valgono anche per questa. Chi tuttavia volesse averne delle nuove, potrà rivolgersi all'Ufficio del Collegio Veneto degli Ingegneri (Via 22 Marzo) dalle 14 alle 18 e dalle 21 alle 23 di ciascun giorno.

## Giovanni Chiggiato a Trieste

Rileviamo dal *Piccolo* di Trieste il grande successo riportato colà, alla *Minerva* da Giovanni Chiggiato il quale replicatamente invitato dalla direzione disse nella sala Tartini alcuni dei suoi versi migliori, festeggiato ed applaudito dal pubblico.

*Il Piccolo* dopo aver dedicato un lungo entusiastico articolo alla poesia del Chiggiato scrive e noi riportiamo testualmente:

« Applaudì tutta la sera, il pubblico, e sempre più forte, e alla chiusa interminabilmente: un magnifico pubblico affollato nella sala Tartini; e in esso anche parecchi campioni dell'Alpina delle Giulie, venuti a batter le mani al poeta che è loro compagno di coraggio e d'amore. Nobile poeta veramente: la modestia giovanile si illumina nel suo sorriso, e l'arte è in lui un sentimento di dignità. Questo incomincia a divenir raro ai tempi che corrono: ma il mondo, quando la ritrova, lo comprende ancora, e gli sembra più bello.

Dopo la lettura, la direzione della Minerva offerse all'ospite un banchetto, trascorso tra la più viva cordialità. Parlarono Attilio Hortis per la Minerva e l'avv. Giuseppe Luzzatto per l'Alpina delle Giulie, che salutò nel Chiggiato un forte cultore dell'alpinismo. Rispose a tutti il poeta con fervide parole e nuovi inspirati versi ».

## Epidemia di tifo a Malamocco

Da circa un mese serpeggia nel paese di Malamocco una epidemia di tifo che colpisce in prevalenza i ragazzi non risparmiando però gli adulti.

Finora furono denunciati una decina di casi, numero veramente impressionante dato il numero degli abitanti che non raggiunge il migliaio.

Fortunatamente la malattia non presenta per ora caratteri di gravità, che anzi tutti i colpiti volgono a guarigione; ciò non toglie però che da un momento all'altro essa possa acquistare dei caratteri maligni.

Per scoprire l'origine e le cause della infezione, l'Ufficio d'Igiene ha eseguito una diligente e rigorosa inchiesta, ed ha trovato che quasi tutti i colpiti avevano mangiato dei molluschi crudi (cappe, capparozzoli, ostriche) pescati o tenuti in fresco nel canale interno del paese di cui l'acqua ed il suolo sono inquinati e contaminati dalle deiezioni delle case circostanti.

In seguito a ciò il Municipio ha ordinato larghe disinfezioni delle fogne e del canale incriminato e per di più ha interessato l'arciprete ed i maestri ad avvertire nelle scuole e dall'altare gli abitanti di astenersi da quei cibi pericolosi e di non far nessun uso dell'acqua infetta.

Si spera che gli opportuni ed energici provvedimenti dell'Ufficio d'Igiene valgano a vincere in breve l'epidemia.

## Il servizio ferroviario

Perdurando una forte rimanenza di carri a Monza destinati alla tramvia Monza-Bergamo resta prorogata a tutto il 25 corr. la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo per detta [illegible]

# LETTERE DAI LETTORI

## Gli impiegati ferroviari e gli ultimi aumenti anticipati

Ci scrivono:

Trentatrè impiegati della locale Direzione Compartimentale, ritenendosi immeritamente esclusi dai recenti aumenti anticipati, e danneggiati nella carriera in confronto di altri, per lo meno meritevoli quanto loro, hanno ieri inviato al Direttore Generale comm. Bianchi, il seguente telegramma:

« *On. Comm. Bianchi Direttore Generale Ferrovie Stato — Roma* — A seguito partecipazione aumenti anticipati i sottoscritti impiegati appartenenti Ufficio III. Direzione Compartimentale Venezia, pregano Vostra Signoria di considerare se sia equo e coscienzioso che maggior parte dei detti aumenti debba rimanere monopolio soliti favoriti disconoscendo meriti ed attività degli altri ». Seguono le firme.

Noi sapevamo che serpeggia del malcontento per il modo con cui sono stati distribuiti gli aumenti anticipati, e ci consta anche che altre proteste seguiranno, sempre in forma collettiva, ma corredate di notizie concernenti il caso di ciascuno dei ricorrenti.

Non siamo soliti di commoverci alle proteste dei ferrovieri; ma quando hanno ragione, bisogna dargliela, specialmente se, come nel telegramma citato, la protesta è seria e dignitosa.

Anche quest'anno i soliti beniamini, i soliti fortunati hanno avuto l'aumento anticipato, che è il primo, il secondo e, per taluni, anche il terzo, goduto un anno dopo l'altro.

Ora, questo non va bene, anche perchè non è in armonia col Regolamento del personale, il quale dice che, *in ogni ramo di servizio, e possibilmente per ogni qualifica, ne profitti almeno un decimo degli agenti non compresi negli aumenti normali.*

Questi aumenti dunque dovrebbero essere concessi con una certa alternativa, sempre che, s'intende, l'agente ne sia meritevole. Invece col sistema invalso, e che minaccia di diventare consuetudine, più che al merito dell'agente, si guarda al tatto, alla politica, al *savoir faire* del medesimo; si guarda a ciò che, pur troppo, vige in tutte le amministrazioni, ed in quella ferroviaria in ispecie; al servilismo, cioè, alla sommissione passiva, alla negazione di ogni carattere: cose tutte che dell'impiegato, uccidendo l'uomo, fanno un automa, atto a far troppo spesso arco della propria schiena, e a strisciar come serpe attorno a chi si bea d'essere adulato. Si tratta insomma di sapersi camuffare, di strafare o fingere di strafare, magari per eccessivo zelo, restando in ufficio oltre l'orario; magari cancellando dal proprio calendario tutte le feste, per entrare più o meno nelle grazie di questo o di quel superiore immediato.

Così essi vanno avanti; agli altri non mancano nel corso dell'anno lodi ed encomi e affidamenti. Al tempo delle proposte, poi lodi, encomi, affidamenti, tutto si dimentica: *Verba volant!*

Si dirà che in una grande amministrazione è impossibile evitare malcontenti? Prima di tutto, così non si evitano, si creano i malcontenti; poi qui non è il caso di parlare di una grande amministrazione, perchè non la Direzione Generale, ma ogni Direzione Compartimentale avanza le sue proposte, e avendo ciascuna un compito preciso e assai limitato, può, volendo, ridurre al minimo possibile il malcontento, applicando con *equità* l'art. 20 del Regolamento del personale.

Costa tanto poco il fare le cose con giustizia!

Risparmiamo ai lettori esempi che proverebbero eloquentemente la stranezza degli ultimi aumenti: *agli altri son noti!*

Solo diciamo che è meglio abolirli se non *si vuole* disciplinarli con maggiore avvedutezza, ed escogitare un modo che assicuri all'impiegato capace l'acceleramento di carriera, ed eviti alla Amministrazione il rischio di commettere ingiustizie, accordando avanzamenti usurpati.

## Un telegramma degli aiutanti applicati

Mercoledì sera si sono riuniti a comizio privato, in una sala dell'Associazione degli Impiegati Civili, gli aiutanti applicati delle ferrovie dello Stato residenti a Venezia, e in considerazione delle loro attuali condizioni economiche e morali hanno deciso di costituirsi in Società con l'unico scopo della tutela degli interessi di classe.

Con riserva di esperire le ulteriori pratiche opportune per persuadere chi è allo studio dei miglioramenti per la loro categoria della giustizia delle loro aspirazioni, fu votato, all'unanimità e spedito alla on. Direzione Generale ed a S. E. il Ministro dei LL. PP. il seguente telegramma:

« Alcuni applicati ferroviari di Venezia riuniti in assemblea allarmati notizie propalate giornali circa separazione carriera e sproporzione trattamento economico rispetto applicati, fanno voti perchè nei miglioramenti allo studio sia tenuto conto, secondo equità e giustizia, delle loro legittime aspirazioni, considerando anche la nessuna differenza attribuzioni affidate alle due categorie ».

# LETTURE

## Conferenza di beneficenza all'Ateneo.

Lunedì prossimo 23 andante il vice presidente di questo Ateneo ing. cav. Enrico Maggioni terrà una conferenza di beneficenza, parlando sul *Momento storico nella poesia, nell'arte e nella storia.*

Interessante e geniale è il tema che svolgerà il conferenziere, il quale negli scorsi anni, in altre conferenze, letture dantesche e letture accademiche, ha saputo guadagnarsi l'interessamento e il plauso del pubblico per la forma piana ed insieme vivace della sua esposizione e per un certo umorismo che egli seppe far risaltare anche trattando temi fra i più seri. Siamo pertanto certi che un numeroso uditorio accorrerà anche quest'anno alla sua conferenza.

L'ingresso è libero.

## Scuola Libera Popolare.

Venerdì 20 alle ore 20,30 il prof. E. De Toni farà alla sede della Società di Mutuo Soccorso fra orefici ed affini a S. Giovanni Grisostomo, Corte Morosini N. 5822 la seconda lezione sull'argomento: « Ferro ».

## Università Popolare.

Nella quarta lezione di chimica tenuta ieri sera all'Istituto Tecnico, il prof. Luxardo, riassunta brevemente la materia svolta nella precedente lezione, e cioè i processi coi quali l'azoto atmosferico viene fissato dai vegetali, passò a dire delle materie abbuminoidi o *proteine* e delle loro proprietà fondamentali dal lato chimico e fisiologico; ricordando la serie degli *amino-acidi* che si ottengono dalla scomposizione idrolitica delle proteine, ebbe campo di illustrare le esperienze di Fischer e della sua scuola: espose brevemente da ultimo i tentativi sin qui fatti per la preparazione degli alimenti, facendo intravedere non lontana la possibilità d'un regime alimentare più razionale e più sano.

Fu vivamente applaudito.

Questa sera, nella sala dell'Ateneo il dottor Ligorio terrà la terza ed ultima delle interessanti ed utili lezioni sui « soccorsi d'urgenza ».

## Al Circolo Militare.

Domenica 22 marzo alle 17.30 il cav. Battista G. Giacomuzzi, capitano commissario della R. Marina, parlerà nella sala del Circolo Militare sul tema: « L'uomo nella storia e nella vita ». Alla lettura possono intervenire i soci e le loro famiglie.



## Commemorazione del 22 Marzo

La Presidenza delle Società Superstiti Garibaldini e dei Reduci dalle patrie battaglie dell'Esercito e dall'Armata invita i propri soci ad intervenire numerosi alla annuale commemorazione del 22 marzo 1848, che avrà luogo domenica 22 corr.

La riunione delle Associazioni è fissata nel cortile del Palazzo Ducale alle ore 9.30.

Eguale invito fanno a mezzo nostro ai rispettivi soci la presidenza dei Reduci d'Africa e quella delle Società di M. S. fra ex Carabinieri. La riunione di questi ultimi è alla sede sociale alle ore otto e mezzo.

# REGIA MARINA

**Movimento di navi ed ufficiali**

**Roma, 19**

Nell'esame del concorso per trenta posti di applicato di porto di seconda classe indetto con notificazione dell'8 ottobre 1907 sono risultati idonei nell'ordine di merito sottoindicato i seguenti candidati: Lanza, Flamini, Colombo, Antonucci, Cardellino, Gardini, Rappy, Lugli, Colmignoli, Tomaselli, Sega, de Bartolomei, Rondoni, Bellizzi, Pace, Rossi, Arrighi, Scadearoni, Santucci, Peluso, Cignolini, Porzio, Zara, Fontanella, Pumo, Mollo, Fossenti, Barbaroni, Vinciguerra, Albi, Forte, Quartini, Greco, D'Andrea, Guardicione, Pertuccioli, Muti, D'Errico, Zennaro, Bartolini, Cavallari, Marchia, Arrighetti, Ceremicca.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Aretusa* è giunta a Suda il 15; la r. n. *Garigliano* è partita dalla Spezia il 18.

# Varie di Cronaca

**Un ragazzo in preda all'alcool.**

Ieri verso le 10 veniva accompagnato alla Guardia Medica dal fratello e da un altro compagno entrambi avvinazzati il ragazzo Pompeo Viglianetti d'anni 12 1/2. Il giovanetto in preda al vino bevuto in gran copia era ridotto in uno stato compassionevole. Aveva le pupille dilatate, coma profondo, il polso piccolo ed irregolare, la respirazione affannosa.

Visto il suo stato piuttosto grave, il dottor Coccon dopo una prima cura consigliò il suo trasporto all'ospedale ove venne ricoverato nel reparto medico del dott. Vitali.

**Le disgrazie di ieri.**

× Giovanni Merlo fu Andrea, d'anni 40, abitante ai Frari, 2666, bracciante, riportò accidentalmente sul lavoro la distorsione della gamba destra. Soccorso prontamente venne accompagnato all'ospedale per mezzo dei militi della Croce Azzurra. Il medico di guardia dott. Scarpari che lo visitò lo dichiarò guaribile in 15 giorni. Venne ricoverato nel reparto chirurgico I del prof. Cavazzani.

× La giovanetta Ione Quarini di Federico, d'anni 13 abitante ai Frari, cadendo in malo modo si produsse una contusione e la distorsione della coscia destra.

Venne accolta nell'Ospedale e ricoverata nel reparto chirurgico III del prof. Velo. Salvo complicazioni guarirà in quindici giorni.

**Concorsi.**

*** Per coprire vari posti di Tenente nel Corpo del Genio Navale, che sono disponibili nell'organico del Corpo stesso ed ai quali deve provvedersi con un concorso in novembre del corrente anno, il Ministero della Marina avrebbe intenzione di bandire anche nel prossimo mese di agosto un concorso per alcuni di detti posti, qualora da giovani laureati in ingegneria ed aventi età non superiore a 25 anni pervenissero al Ministero stesso, entro il mese di maggio prossimo, domande preliminari in numero sufficiente per bandire il concorso.

Tutti coloro pertanto che si trovassero nelle condizioni volute, e desiderassero di partecipare al detto concorso di agosto, potranno rivolgersi in tempo utile per schiarimenti al Ministero della Marina (Direzione Generale delle Costruzioni Navali).

**Atti inverecondi.**

Ieri sera la squadra mobile passando verso le 20 per la calle della Tana a Castello scorse tre individui, una donna e due uomini che nel mezzo della via commettevano atti poco puliti. Alla vista degli agenti i tre tentarono di darsela a gambe ma vennero rincorsi ed arrestati. Essi sono: Carolina Stanghellini di Antonio d'anni 19 da Venezia; Mario Levorato di Valentino d'anni 19 da Milano e Ciro Fusco di Vincenzo sotto capo infermiere della R. Marina.

Vennero passati in carcere e deferiti all'autorità giudiziaria per offesa al pudore nella pubblica via.

**Fieno e paglia.**

Dal giorno 9 marzo è proibito di sbarcare nella Gran Brettagna ed Irlanda fieno e paglia importati dai porti italiani. Le eccezioni sono: fieno o paglia in uso per imballaggio; paglia lavorata non per l'uso di vettovagliamento o letti per animali; fieno o paglia autorizzata con permesso per altri usi che non sieno quelli.

Dal 9 marzo è proibito di sbarcare nella Gran Brettagna ed Irlanda fineno e paglia importati dai porti o luoghi italiani.

**Esposizione di elettricità di Marsiglia.**

La Camera di Commercio comunica la seguente circolare del R. Ministero del Commercio:

« L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato acconsente all'applicazione dei ribassi portati dalla concessione speciale I.a sotto l'osservanza delle relative condizioni e norme per i viaggi degli espositori e dei giurati diretti a Marsiglia, pel tramite internazionale di Ventimiglia o dei porti marittimi d'imbarco e di ritorno.

Di tali ribassi potrà essere fruito nel periodo di tempo, tanto per i viaggi di andata, quanto per quelli di ritorno, dall'aprile al 10 novembre p. v.

Per quanto riguarda le spedizioni degli oggetti sarà disposto che abbiano a fruire del ritorno gratuito alle consuete condizioni, e cioè dall'apertura dell'Esposizione a tutto il 30 novembre p. v.

Il Ministero dei Lavori Pubblici avverte che ha interessato anche le ferrovie concesse all'industria privata con le quali esiste il servizio cumulativo e le Società di Navigazione sovvenzionate a concedere le stesse facilitazioni, e non dubita della loro adesione ».

**Nel nostro Tribunale.**

In attuazione al nuovo organico sulle cancellerie il dott. Guglielmo Sirianni, vice cancelliere aggiunto al nostro Tribunale, è stato promosso a vice cancelliere effettivo e riconfermato a Venezia.

**Musica in Piazza.**

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 15 alle 17 dalla banda dell'80.o fanteria:

1. Marcia « Avanti », Ranieri — 2. Sinfonia, A. Ricordi — 3. Sunto atto III. « Tosca » Puccini » — 4. Atto I. « Traviata », Verdi — 5. Pot pourri ballo « Excelsior », Marenco.

**La beneficenza**

× Il Consiglio Direttivo dell'Ospitale Umberto I. porge con animo riconoscente sentite grazie al Cotonificio Veneziano che nella consueta erogazione annuale dei sussidi ha disposto L. 100 a favore dell'Ambulatorio. Il Cotonificio ha elargito inoltre lire 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; lire 100 alla Società contro l'Accattonaggio; lire 50 all'Asilo per i senza tetto.

× In morte e per onorare la memoria del compianto fratello Arnaud, la benemerita signora Maddalena Marseille-Tonetti, ha direttamente offerto alla « Croce Azzurra » la cospicua somma di L. 100.

× In morte del fratello Arnaud Marseille, la sorella Maddalena mar. Tonetti ha elargito lire 100 all'Orfanotrofio Maschile.

× L'Associazione Marinara Veneta ringrazia la signora Amalia Gavagnin vedova Fabro per aver voluto versare al fondo sussidi pei marinai bisognosi Lire 25 e ciò per onorare la memoria della cognata Anna Fabro.

## Un processo per calunnia

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Oggi, molto probabilmente, terminerà il processo contro quelle cinque persone di Strà imputate di aver calunniato il cav. Empedocle Ximenes conservatore di quella Villa Reale.

Nel pomeriggio d'ieri terminò l'audizione dei numerosi testimoni. Stamane parleranno i periti professori Tamassia e Carrara [illegible]

# Dalle Provincie Venete

### Conferenze pellagrologiche

Per cura della Commissione Pellagrologica Provinciale, domenica 22 corr. saranno tenute conferenze sulla pellagra a Martellago, a Portogruaro ed a Campagna Lupia:

A Martellago (ore 10) conferenziere Montemezzo dott. Federico. Rappresentanti della Commissione provinciale Berna commendator Pietro e Caldana dott. Vittorio.

A Portogruaro (ore 11) conferenziere Stefanon dott. Emilio. Rappresentanti della Commissione Ancilotto cav. Giovanni e Locatelli prof. Enrico.

A Campagna Lupia (ore 10) conferenziere Bertolin Edgardo e Del Negro dott. Vincenzo.

## Venezia

**MIRA — Ci scrivono 19.**

*Beneficenza.* — Nel trigesimo della morte della compianta signora Rosa Varisco, il conte Gaetano Corner ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 5.

*Beneficenza* — Nel trigesimo della morte della compianta signora Rosa Varisco, il corpo insegnante di Mira ha offerto L. 22 pro erigenda Casa di Ricovero.

## Belluno

**BELLUNO — Ci scrivono 19:**

*Consiglio Comunale* — Martedì prossimo, alle ore otto pomeridiane avrà luogo una seduta del consiglio comunale. Fra altro si procederà alla nomina del medico per il secondo riparto. Verranno inoltre nominati il vice segretario economo, il vice ricevitore del dazio ed un applicato all'ufficio di segreteria. Si nomineranno poscia i nuovi assessori.

*In pretura* — Il signor Alfredo Calestani, vice cancelliere della nostra pretura, è stato destinato a quella di Feltre.

*Fiera* — Ieri a Puos di Alpago ha avuto luogo la fiera annuale di bovini. Il concorso è stato numeroso e vennero concluse molte vendite a prezzi rilevanti.

*Ballo al Minerva* — In occasione della mezza quaresima, al Minerva, avrà luogo una festa da ballo.

*Neve in montagna* — Il maltempo non accenna a cessare. I monti sono avvolti da dense nubi e sugli stessi nevica ancora con insistenza.

## Padova

### L'associazione V. E. e le case operaie

**PADOVA — Ci scrivono 19:**

Il Consiglio direttivo della Associazione Vittorio Emanuele III si è iersera adunato sotto la presidenza del nuovo presidente ing. Pilotti e dopo una animata discussione ha votato fra altro il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo dell'Associazione « Vittorio Emanuele III »; *considerato* che ragioni economiche, igieniche ed edilizie impongono una risoluzione urgente del problema delle abitazioni a piccolo fitto; che la costruzione diretta di poche case inadatte ed insalubri da parte del Comune non rappresenta che un meschino palliativo al male ognor più grave che affligge le classi meno abbienti di Padova; e che l'azione spiegata dalla P. O. « Case operaie » è del pari inefficace per la scarsità dei mezzi disponibili;

*afferma* la necessità che l'Amministrazione comunale si faccia iniziatrice della formazione di un Istituto autonomo *per la costruzione*, l'acquisto, la locazione e la rivendita di abitazioni a buon mercato e contribuisca con parte del capitale necessario a raggiungere l'intento di avere nel più breve tempo possibile un numero di case popolari corrispondente ai bisogni della popolazione;

*fa voti* affinchè il Comune promuova ed aiuti con premi e sussidi le iniziative private dirette al risanamento ed alla costruzione di case popolari;

*delibera* di comunicare il presente ordine del giorno ai Consiglieri della Minoranza con la preghiera di voler portare nell'aula del patrio Consiglio la eco della voce dolorante di innumerevoli famiglie costrette a vivere in luoghi insufficienti e malsani, dilaniate nelle loro scarse risorse economiche da pretese ognor crescenti di ingordi speculatori ».

### La faccenda dei biglietti falsi

E' partito stanotte per Milano il delegato Molinari allo scopo di chiarire il mistero della provenienza dei biglietti falsi posseduti dal droghiere Enrico Improta e dalla madre di questi, Clotilde Dellegaje. Quest'ultima venne già passata alle carceri dei Paolotti.

Gli altri biglietti sequestrati in casa dell'Improta e che si ritengono falsificati sono quelli che dovevano servire per accedere sulle tramvie della « Edison » a Milano, sulle tramvie della società romana e su quelle napoletane. I biglietti sequestrati sono circa un migliaio. Si vedrà ora in che maniera lo Improta è riuscito a possedere tali biglietti e se ha avuti dei complici in questa misteriosa faccenda.

### Una ordinanza del prefetto per l'afta epizootica

Il Prefetto della Provincia di Padova, in seguito alla denuncia del Sindaco della nostra città relativa alla comparsa dell'afta epizootica nelle stalle di Bastianello Giovanni di Volta Barozzo, di Baccello Giuseppe al Bassanello e di Brusoni Giacomo in Monta, ha oggi emanato uno speciale decreto, nel quale stabilire norme severissime onde evitare la diffusione della malattia del bestiame. Dà inoltre le necessarie disposizioni perchè vengano eseguite le più accurate disinfezioni delle stalle infette.

### Per impedire la chiusura delle distillerie

Non è giunta ancora nessuna notizia che possa dare qualche speranza di evitare la chiusura dello stabilimento di Padova, per cui vengono lasciati 250 operai senza lavoro.

Oggi il Presidente della Camera di Commercio ha spedito al ministro delle finanze quest'altro telegramma:

« Mancandomi attesa risposta telegramma 14 corrente relativo abbuono distillazione uva secca, dubito mia domanda sebbene conforme equità e giustizia trovi difficoltà essere accolta. Faccio doverosa urgentissima preghiera E. V. voglia mettermi in grado rassicurare industriali e operai nuova legge non colpisce uva già introdotta fabbriche, essendo altrimenti inevitabile chiusura stabilimenti con conseguenze gravissime. Ossequi. — *Corinaldi* ».

### La minaccia di uno sciopero di fornai?

In seguito a una vertenza tra la Lega panettieri e la ditta Benacchio, che assunse al lavoro alcuni operai non inscritti alla Lega, è indetta una riunione di panettieri per prendere delle deliberazioni.

Si dice che gli operai sieno intenzionati di proclamare lo sciopero, ma la voce sembra esagerata. Però di questa nuova agitazione si vuol trovare una causa anche nel fatto della introduzione di parecchie macchine impastatrici già messe in azione in alcuni forni, e in arrivo in alcuni altri.

### Gli studenti del Biennio persistono nello sciopero

Malgrado le esortazioni del Rettore che li invitava a riprendere le lezioni, oggi in una adunanza tenuta all'Università gli studenti del secondo biennio di matematica hanno deliberato a grande maggioranza di persistere nello sciopero. Essi intendono di rendersi solidali con i colleghi d'ingegneria, i quali, come già vi scrissi, si trovano in isciopero da parecchi giorni per la mancata presentazione alla Camera della famosa legge De Seta.

### Un concerto all'Istituto Musicale

Al nostro Istituto musicale si terrà domenica alle ore 15 il 103.o concerto ordinario con l'intervento del Quartetto bolognese (Sarti, Massarenti, Consolini, Serato) e del prof. Cesare Pollini, al piano.

Il programma è semplicemente delizioso. Comprende:

*E. Grieg* — Quartetto in Sol minore (Op. 27), per 2 violini, viola e violoncello - Un poco andante - Allegro molto ed agitato - Romanza - Intermezzo- Finale (Lento - Presto al Saltarello).

*J. Brahms* — Andante - Agitato (Allegretto non troppo) dal Quartetto in Si bemolle (Op. 67), per due violini, viola e violoncello.

*A. Krug.* — Quartetto in Do minore (Op. 16), per pianoforte, violino, viola e violoncello - Allegro moderato - Adagio - Allegro vivace (« Cavalcata notturna ») - Finale (« Carnevale romano »).

## Rovigo

### Gli scioperi in provincia

**La situazione - Un tentato omicidio - Conflitto doloroso - Arresto - I proprietari - Altre prodezze**

**ROVIGO — Ci scrivono 19**

(Vice) — La situazione in provincia è stazionaria. Dappertutto sono scoppiati scioperi; i non leghisti lavorano protetti dalla forza.

A Baricetta, Ca' Emo, Fasana, la situazione è migliorata; non così invece a Villadose, ove lo sciopero è sempre più minaccioso. In quest'ultimo paese sono stati stamattina inviati 50 uomini di truppa e con delegato e carabinieri.

Il Presidio di Rovigo sta per essere rinforzato.

Da Occhiobello giunge notizia di un grave fatto:

Certo Stopparola, negoziante di Trecenta, mandò ieri oltre il Po a prendere degli animali bovini. Gli incaricati furono però insolentiti dagli scioperanti, ed anche minacciati e bastonati. Uno di essi fu ferito non lievemente alla testa.

Nel conflitto tra leghisti ed estranei furono usati bastoni, sassi e persino rivoltelle.

Si registra un tentato omicidio. Fu arrestato certo Puttonati Giovanni d'anni 32, sospetto autore del fallito tentativo. I proprietari serrano sempre più le file: in ogni paese sorgono sezioni dell'Associazione Provinciale.

Anche da Polesella viene segnalato un fatto non piacevole: una povera donna dopo essere stata malmenata dai soliti *coscienti* fu costretta a rinchiudersi in casa e condividere la sorte dei minacciati e boicottati.

*La festa degli alberi* che doveva aver luogo stamane in Campicello è stata rimandata, a causa del cattivo tempo. La festa avrà luogo domenica prossima qualunque sia il tempo.

*All'Università Popolare.* — Domani sera il collega Clemente Luigi Bassi, redattore del *Corriere*, parlerà sui « Poeti educatori ».

*Le elargizioni della Banca Popolare Cooperativa di Rovigo.* — Nell'assemblea di martedì, gli azionisti presenti della Banca Popolare Cooperativa, sugli utili 1907, votarono le seguenti elargizioni: Cucine Economiche L. 300, Asilo 150, Patronato scolas. 150, Patronato maschile 150, Soc. Operaia femm. 150, Casa Ricovero, 150, Padiglione bambini poveri 100, Pro-cura marina 100, Comizio Agrario 200, Assoc. zootecnica 100, Comitato festeggiamenti 50, Università Popolare 100, Società Ippica 250.

Altre lire 1150 vennero dallo stesso Istituto elargite in Adria ed in altri centri della provincia

## Treviso

### Camera di Commercio

**TREVISO — Ci scrivono 19**

Stamane si è riunita la Camera di Commercio sotto la presidenza del cav. uff. Isidoro Alberto Coletti.

Il Presidente comunica di aver con lettere e con telegrammi richiamato l'attenzione del Ministero sulla necessità di armonizzare le tariffe ferroviarie riguardanti l'applicazione dei diritti di sosta colla nuova legge sul riposo festivo. Dimostra, come ebbe a rilevare anche il cons. Fanno, che l'evidente contraddizione fra le due leggi costituisce una flagrante ingiustizia inquantochè pel mancato ritiro di merci nella domenica si pongono a carico dei commercianti somme non dovute.

La Camera approva l'operato della Presidenza, la quale continuerà ad interessarsi dell'argomento.

Si delibera poi, dopo osservazioni dei consiglieri Fanno, Appiani e Vianello, di esprimere voto favorevole pel riposo festivo dei portalettere di Treviso limitatamente all'ultima distribuzione, alle condizioni però che venga un po ritardata la seconda distribuzione, che resti facoltà ai privati di andare ritirare le lettere alla posta, e che non sia interrotto il servizio degli espressi.

L'ing. J. Bernardi prega la Presidenza a voler far pratiche presso il Ministero perchè sia provveduto almeno alla spedizione e ritiro bagagli alla fermata di Levada, servizio che si fa sempre più necessario specialmente dopo l'istituzione della corriera Pieve di Soligo-Levada.

Il Presidente assicura che verranno fatte pratiche in quel senso.

Appiani chiede schiarimenti sulla questione dell'ampliamento della stazione di Treviso, sulle pratiche fatte per ottenere l'istituzione del diretto Treviso-Vicenza, la fermata dei diretti a Spresiano e altri interessi ferroviari conforme alle ultime deliberazioni di Camera.

Il Presidente spiega le ripetute pratiche fatte e le risposte ottenute assicurando che la Camera segue in linea generale le tradizioni sue per l'azione vibrata ed energica in merito ai numerosi e complessi interessi ferroviari della provincia. In linea speciale dichiara che saranno ognora tenuti presenti i desideri giustamente espressi in diverse occasioni dal comm. Appiani sia per assicurare opportune e comode comunicazioni con Milano sia per le linee locali.

Su analoga interrogazione del cons. De Toffoli, il Presidente spiega che la Camera ha limitato la sua azione nell'argomento delle tramvie ad esprimere ripetutamente i più fervidi voti per la realizzazione delle iniziative tramviarie. Nulla ufficialmente consta alla Presidenza della Camera. In via privata consta la triste situazione in cui si trova la Società italo-belga, di cui sono scadute le concessioni.

Si approva nella sua integrità il Regolamento del Comitato trevigiano per la navigazione interna, opportunamente illustrato dal Presidente. Il Comitato avrà sede presso la Camera di Commercio, il cui Presidente è delegato dalla Camera in seno al Consorzio Generale sedente in Milano. La Camera farà parte del Comitato col la quota di L. 200. Quali rappresentanti della Camera nel Comitato vengono eletti il cav. Gregorj e il cav. Vianello.

Dopo la trattazione di altri argomenti di minore importanza, si viene alla mozione del cons. De Toffoli sui rimedi per la crisi vinicola.

Stante, però, l'ora tarda, l'ulteriore svolgimento della mozione e relative deliberazioni vengono rimandate ad una prossima seduta.

*Sagra di San Giuseppe* — Iersera larghissimo fu il concorso alla sacra di San Giuseppe, essendo riapparso il sole. Balli giostre, pesca, sonnambule e mille altri divertimenti. Grande concorso all'Eden e alla Monchia.

*Per la Casa di Ricovero* Umberto I, la Commissione provinciale di beneficenza pubblica ha dato parere favorevole allo scioglimento dell'amministrazione. Era presieduta dal Prefetto.

*Recita di beneficenza* — Ricordiamo che stasera ha luogo a scopo di beneficenza la recita dei « Recini da festa » e « Santarosa » presso la Società impiegati civili a palazzo Provera.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono 19:**

(Aramis) *Il Consiglio Comunale* è convocato per il 23 marzo alle ore 8.30. pom.

*Il censimento* del bestiame è incominciato stamattina. I numerosi commessi hanno però trovata una giornata fangosa e di pioggia. Le operazioni riesciranno quindi difficili.

*Linea telegrafica* — Sono incominciati i lavori d'impianto della linea telegrafica lungo la ferrovia della Valsugana, e cioè da Mestre a Bassano.

*Promozione* — Il vice cancelliere di questa Pretura sig. Spessa Pietro, è stato promosso cancelliere con destinazione alla Pretura di Asolo. Congratulazioni.

**ODERZO — Ci scrivono 19:**

(T.) *Ladro arrestato* — Ieri mattina i RR. CC. procedettero all'arresto di un ragazzaccio qualificatosi per Tiletto d'anni 16 di Padova, il quale approfittando del concorso di gente in occasione del mercato, aveva perpetrato un furto di 20 scampoli di tela da vestiti in danno della ditta fratelli Maschietto negozianti in manifatture in Corso Umberto.

## Udine

**UDINE — Ci scrivono 19**

*Il piccolo sciopero* avvenuto presso la ditta Dal Torso, commerciante in legnami, si può considerare finito in seguito agli accordi intervenuti fra la ditta stessa e gli operai scioperanti, e reciprocamente accettati. La Ditta si è riservata soltanto di fare trattative speciali per gli assortitori e per i cottimi.

*Povera bestia!* — Durante i lavori di collocamento di nuove corde metalliche trasmettitrici della forza elettrica, venne provvisoriamente sospeso il servizio del tram elettrico e riattivato quello a trazione equina. Ieri, mentre una vettura trainata da due cavalli, percorreva la via Aquileia, uno dei cavalli inciampò e cadde rimanendo investito dal carrozzone. La povera bestia riportò doppia frattura in una gamba e perciò fu giocoforza farla trasportare al macello comunale.

*Il saggio di ginnastica e scherma* degli allievi della nostra palestra venne fissato per venerdì 20 corrente alle ore 20. Negli intervalli del programma suonerà l'orchestra del maestro Barei.

*Giovane udinese che rapisce una udinese.* — Giunge notizia da Messina che quell'autorità di P. S. sta ricercando un giovane udinese, allievo di quella scuola nautica, il quale avrebbe rapito una signorina appartenente ad agiata famiglia di colà. La signorina che pare si sia lasciata volentieri rapire, sottrasse prima una forte somma di denaro dalla cassa di famiglia. Per cui i di lei genitori, oltrechè per ratto, sporsero denunzia anche per sottrazione di denaro.

**PORDENONE — Ci scrivono 19:**

*Stagione lirica al « Cojazzi »* — La Compagnia lirica diretta da Luigi Poggi, fu scritturata per la stagione di quaresima al « Cojazzi ». La prima recita seguirà giovedì sera col « Barbiere di Siviglia ». Seguiranno poscia le opere « Fra Diavolo » di Auber, « Lucia di Lammermoor » e « Maria di Rohan » del Donizetti. L'orchestra è composta di elementi di Pordenone e di Venezia, e dato il complesso artistico, non mancherà il successo.

## Verona

**VERONA — Ci scrivono 19:**

*All'Esposizione di Belle Arti* — Furono venduti i seguenti quadri: « Sul Canale Vena », Chioggia di Leonardo Bazzaro di Milano al dott. Fortis — « Dalla Sorgente » di Francesco Danieli al signor Trevenzuoli — « Mia figlia Ada », di Trentini Attilio al dott. Pietro Zorzi — Tre acquerelli di Silvio Spaventi e il quadro « Due amiche » di Scattola di Venezia furono acquistati da persone che vogliono rimanere sconosciute.

*Furti* — E' tale l'affluenza del pubblico al Filarmonico per assistere all'*Iris*, che alla vendita biglietti avvengono spesso incidenti spiacevoli. A certo Bonvicini Arnaldo figlio del capo stazione della Ferrovia Verona-Caprino fu rubato il mantello ed a Chitti Maria fu rubato un grosso fermaglio d'oro.

*Il treno imperiale* — E' qui atteso per le ore 8 del 25 corrente il treno imperiale germanico. Alla stazione di Porta Vescovo esso si fermerà 10 minuti.

## Vicenza

**SCHIO — Ci telegrafano 19:**

*Arresto.* — Per furto di indumenti di vestiario in danno di certo Massarotto di Poleo venne ieri mattina arrestato in Via Palestro certa Vitacchio Eugenia di anni 20 di Poleo, ragazza allegra.

*Disgrazie sul lavoro.* — Mentre il muratore Sartori Giuseppe di Domenico d'anni 34 stava lavorando per smontare un'armatura nel nuovo teatro, cadde in seguito alla rottura di una fune da un'altezza di quattro metri producendosi ferite alla testa ed in altre parti del corpo, guaribili in dodici giorni.

— Per lo stesso accidente, l'altro muratore Bellè Antonio fu Osvaldo di anni 63 (che lavorava sotto l'armatura stessa) riportò una ferita alla testa guaribile in 12 giorni.

## SPORT

### Concorso aereonautico

Ci scrivono da Verona, 19:

Nel pomeriggio in Arena davanti ad un pubblico assai numeroso partirono gli aereonati partecipanti al concorso per la conquista della Coppa Verona per la distanza. Sul *Condor* erano Crespi e il giudice Norese del Tribunale di Asti, sul *Santarellina*, l'Asuelli e Borsallino, sul *Veneto* era Piccoli.

Il *Veneto* si diresse verso il Vicentino e gli altri due verso il Mantovano.

### Nei porti esteri

Rio Janeiro, 18 — Il piroscafo *Ravenna* della Società Italia è proseguito per Buenos Ayres.

### Movimento ferroviario del porto

*19 marzo* — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 93 — Cereali 11 — Cotoni 8 — Varie 123 — Per la ferrovia 73 Totale generale 308.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

*Arrivi del 18 marzo* — Vap. Ital. « Intrepido » cap. Marullo da Tunisi, fosfato — Ingl. « Bavarian » cap. Dix da Liverpool, merci.

*Arrivi del 19 marzo* — Vap. A. U. « Szeged » cap. Bartich da Barry, carbone — Ital. « Saline Italiane » cap. Calabretta, da Porto Empedocle, sale — Ital. « Bulgaria » cap. Mariscalco da Costantinopoli, merci — A. U. « Algarve » cap. Novak da Trieste merci.

*Partenze del 19 marzo* — Vap. Ital. « Selinunte » cap. Catrera per Palermo, merci — Ital. « Intrepido » cap. Marullo per Ravenna, fosfato.

### Dispacci commerciali

**OLI**

NAPOLI, 19 — Olio Gallip. al quint. contanti 95,70 — Pel 10 maggio 96,30 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 marzo 1909 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 92,10 — Pel 10 maggio 92,60 — Pel 10 agisto 91,90 — Pel 10 marzo 1909 91,20.

**COTONI**

LIVERPOOL, 19 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 22,000; di cui in cotoni americani 12,000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.51, 5.46 — Marzo aprile 5.51, 5.46 — Aprile maggio 5.51, 5,47 — Maggio giugno 5.51, 5.47 — Giugno luglio 5.49, 5.45 — Luglio agosto 5.47, 543 — Agosto settembre 5.40, 5.26 — Settembre ottobre 5.33, 5.28 — Ottobre novembre 5.27, 5.21 — Novembre dicembre 5.24, 5.19.

NEW YORK, 19 — Apertura — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Corrente C. 10.10 — Aprile maggio 9.85.

HAVRE, 19 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 4800 — Mercato in rialzo.

**CEREALI**

Chiusure americane del 19:

CHICAGO, 19 — Apertura del 18 e del 19: Frumenti: 95 7/8; 96 1/8 — Granone: 67 1/8; 67 7/8.

CHICAGO, 19 — Chiusure del 18 e 19: Frumenti: Mercato del 18 calmo; corrente 95 5/8 — Mercato del 19 fermo; corrente 96 1/2.

Mais: Mercato del 18 fermo; corrente 67 1/2 — Mercato del 19 fermo; corrente 68 1/8.

NEW YORK, 19 — (Chiusura) — Frumenti: Mercato del 18 calmo; corrente 103 1/4. — Mercato del 19 103 7/8.

PARIGI, 19 — Chiusura — Farine fiore Parigi — Mercato sostenuto — Corrente F. 30.60 — Mese prossimo 30 — Aprile maggio 29.90 — 4 mesi primi 29,90.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 21.80 — Mese prossimo 22.10 — Aprile maggio 22.50 — 4 mesi primi 22.40.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.50.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.60.

NEW YORK, 19 — Apertura — Frumenti: Mercato fermo — Corrente 103 7/8.

LONDRA, 19 — Chiusura — Frumenti: Mercato invariato per consegne lontane. Più fermo per il nuovo raccolto.

MARSIGLIA, 19 — Frumenti — Importazioni Q. 1124 — Vendite Q. 1300 — Per consegnare 1250 — Mercato calmo — Duro Tunisia Algeria F. 23.25 — imbarco 5 m. da agosto con facoltà di consegnare doppio.

**METALLI**

LONDRA, 19 — Quotazioni del 18 e del 19 Rame scelto Ls. 61.23,6, 61.12,6 — id. in fogli 75, 75 — id elettrolitico 60.15, 60,5 — id. G. M. B. contanti 59.5, 58.12.6 — id. 3 mesi 59.12.6, 59. — Stagno contanti 138, 139 — id. 3 mesi 135.15, 139.15 — Piombo spagnuolo contanti 13.7.6, 14 — id. inglese 14.7.6, 14,7 — Zinco contanti 21.5, 21.7.6 — Antimonio contanti 34.10, 34 — Ghisa Middlesborough 51.2, 51.7 1/2 — Solfato di rame 24, 24.15.

**ZUCCHERO**

PARIGI, 19 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28,80 — id. raffinato 61.25 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31 — Corrente 31.37 — Mese prossimo 31.50 — Aprile maggio 31.75 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb. — Mercato fermo — Disp. M. 21,30.

**CAFFE'**

HAVRE, 19 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 42,25 — 2 mesi dopo il corrente 42,50 — 4 id. 42,25 — 6 id. 42 — 8 id. 42.

**SPIRITI**

PARIGI, 19 — Spiriti — Corrente F. 44,75 — Mese pross. 45,25 — Aprile maggio 46 — 4 mesi primi 41 — Mercato calmo.

ANVERSA, 19 — Frumenti — Mercato sostenuto.

### Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temperatura mass. 9.8, minima 6.6; Torino 10.5, 3.9; Milano 11.0, 4.8; Brescia 15.5, 4.6; Venezia 8.8, 4.6; Bologna 6.6, 4.1; Ancona 9.0, 1.0; Livorno 12.6, 5.3; Firenze 9.4, 5.6; Roma 11.7, 5.9; Bari 16.0, 6.0; Napoli 12.7, 6.6; Palermo 15.2, 6.9; Messina 13.6, 8.6; Cagliari 12.0, 4.0.

Estero: Pietroburgo —9.8; Odessa —1.9; Amburgo 1.2; Vienna 1.5; Trieste 4.8; Madrid 2.0; Alessandria 16.0; Parigi —0.2; Nizza 5.5; Ginevra 0.2; Costantinopoli 7.4; Malta 12.0.

Alle ore 18 di oggi, dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

**Arnaud Marseille**
**del fu Pietro**

La moglie Augusta Bizio-Marseille, il figlio, il fratello, la sorella Adele in Silvestre col marito e le figlie, la zia Maria Treu ved. Pusinich, il cognato avv. Andrea Bizio con la famiglia e gli altri congiunti con l'animo angosciato ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo Venerdì 20 corr. nella Chiesa di S. Stefano alle ore 9.30.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

*Venezia, 18 Marzo 1908.*

Fierissima improvvisa malattia, ancora in fresca età rapì oggi alle ore otto

**GIOVANNI DE LORENZI**
**FU DOMENICO**

uomo esemplare per costumi purissimi di rara attività e modestia, di animo nobilissimo, tutto cuore e bontà pei suoi parenti, pei suoi amici e dipendenti, lascia nella più amara costernazione la tanto amata e cara sua famiglia e quanti ebbero a conoscerlo.

Coll'animo terribilmente straziato, partecipano la immensa sciagura la desolatissima moglie e le figliuole, le sorelle, il fratello, le cognate e cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Carmine.

Si dispensa dalle visite pregando ancora non sieno inviate nè torcie, nè corone.

Il presente sostituisce la partecipazione personale.

Venezia 19 marzo 1908.



### Viaggi ridotti pel Mezzogiorno

**Libretto di otto viaggi in Sicilia col ribasso del 75 0/0**

In occasione delle Feste e riunioni Sportive che avranno luogo a Palermo dal 1.o marzo al 30 giugno, le Ferrovie dello Stato previo accordo con la Navigazione G. I. hanno messo in vendita dei biglietti speciali che danno diritto alle seguenti facilitazioni di viaggio:

1. — Biglietto di andata e ritorno valido quattro mesi da qualunque stazione d'Italia a Napoli o Messina, col RIBASSO DEL 60, 50 o 40 per cento secondo le distanze (Tariffa differenziale B).

2. — Scontrino marittimo per un biglietto di andata e ritorno sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana col RIBASSO DEL 40 per cento.

3. — Libretto di scontrini per otto viaggi di corsa semplice in Sicilia da e per qualunque stazione della rete Sicula, col RIBASSO DEL 75 per cento.

Il libretto complessivo costa L. 10 e si trova in vendita presso tutte le stazioni ferroviarie d'Italia, presso le agenzie di città autorizzate dalle Ferrovie, e presso le Agenzie di Viaggi estere e nazionali e loro succursali.

Le stazioni hanno l'obbligo di vendere al pubblico questi biglietti speciali a chiunque ne faccia richiesta; tuttavia i viaggiatori faranno bene a provvedersene con certa anticipazione sull'ora della partenza, sia alle stazioni, sia presso le agenzie di città.

Per informazioni e schiarimenti, indirizzarsi al Comitato Feste e Riunioni Sportive di Palermo, o a qualunque agenzia di viaggi italiana ed estera.

# Corriere Giudiziario

## L'assoluzione di un fattorino di Banca

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Quasi tutta la giornata d'ieri, alla seconda sezione del Tribunale, fu occupata dal processo a carico di Mucelli Cesare fu G. B. d'anni 24, fattorino della Banca Cattolica di Portogruaro. Costui era imputato di avere nella sera del 29 gennaio 1907, messo in circolazione un biglietto della Banca d'Italia da lire 50 di cui conosceva la falsità, consegnandolo a Tabaro Maria alla quale doveva versare la somma di lire 30; inoltre di avere, presso a poco in quell'epoca, messo in circolazione, dandolo in pagamento al commerciante Orlandi Francesco, un altro biglietto della Banca d'Italia da lire 50, del quale pure conosceva la falsità. L'imputazione escludeva, però, a carico del Miceli, l'accordo coi fabbricatori di detti biglietti.

Di fronte a tali addebiti, il giovane fattorino si difese asserendo di aver agito in buona fede.

Vennero escussi parecchi testimoni, che per la maggior parte ben riferirono sulla moralità del Miceli.

Il P. M. avv. Colpi mantenne l'accusa pel solo primo capo d'imputazione, chiedendo la condanna dell'imputato a 10 mesi di reclusione, 83 lire di multa ed un anno di sorveglianza speciale, ma dopo le elaborate arringhe dei difensori avvocati Frattina e Carnelutti, il Tribunale, presieduto dall'avv. Castellani, assolse il Miceli da entrambe le imputazioni per non provata reità.

## Un' altra condanna a Ciocchezza

Il pericolosissimo pregiudicato Ciocchezza Giuseppe d'anni 63, senza fissa dimora, uscito dalle carceri il 16 corr., dopo l'espiazione di sette mesi di reclusione per aver inferto al proprio genero Albani Giuseppe sei coltellate, — nella sera del giorno stesso della sua liberazione recavasi presso la casa dell'Albani e proferiva contro di lui minaccie di morte. Nella mattina, poi, il Ciocchezza era stato visto aggirarsi per Ghetto Nuovo, agitando un coltello acuminato e manifestando il proposito di uccidere tutti i propri parenti, finchè colto da mania sanguinaria colpivasi esso stesso alle mani.

La Questura, di ciò avvertita, fece arrestare il forsennato che, giudicato ieri mattina dal Tribunale per direttissima, si buscò altri otto mesi e cinque giorni di reclusione.

## Contravvenzione alla legge sugli spiriti

*(Corte d'Appello di Venezia)*

Santi Enrico fu Carlo d'anni 50 caffettiere di Monteforte d'Alpone e Bonomi Adamo di Giuseppe d'anni 47 da Termo (Riva di Trento) erano stati condannati dal Tribunale di Verona a lire 2376 di multa ciascuno per contravvenzione alla legge sugli spiriti.

La Corte, accogliendo le ragioni d'appello svolte dagli avvocati Manfro, Calderara e Mazzi, dichiarò assolti entrambi i ricorrenti per non provata reità.

Pres. cav. Federici; P. M. cav. Pittoni.

## Studente omicida in difesa dei famigliari

*(Corte d'Assise di Vicenza)*

Ci scrivono da Vicenza, 19:

Un interessantissimo porcesso è incominciato stamane alla nostra Corte d'Assise. Nella gabbia appare lo studente d'agraria alla Scuola di Brusegana (Padova), Rigon Giacomo di Giacomo d'anni 26 di Asiago. Accanto alla gabbia, ma liberi si vanno a sedere gli altri imputati: Stefani Giovanni fu Gio. Batta d'anni 17, Stefani Romano fu Gio. Batta d'anni 26, Stefani Gio. Batta fu Romano d'anni 64, Stefani Antonio di Gio. Batta d'anni 15 e Stefani Luigi di Gio. Batta d'anni 13, tutti di Asiago. Il Rigon è accusato di omicidio nella persona di Stefani Fortunato d'anni 24 e gli Stefani di lesioni contro Rigon Sante, fratello del detenuto. Fra le due famiglie esistevano vecchi rancori per questioni di interesse; però mentre la famiglia Rigon gode buona riputazione, quella degli Stefani gode fama di rissosa e violenta.

Nel suo interrogatorio il Rigon Giacomo narrò diffusamente come venne spinto all'omicidio. A mezzodì del 5 ottobre gli Stefani entrarono nell'osteria esercita dai Rigon al «Turchio» di Asiago, col pretesto di bere e mangiare. Io — racconta l'imputato — stavo lavorando con una scure intorno al porcile, quando udii Stefani Fortunato dire a mio fratello Sante: «Trenta e trentacinque e mezzo tientelo ti». Ritenevo che essi trattassero dell'acquisto di animali; poi uno strano rumore mi mise in allarme e, con la scure in mano mi presentai alla porta. Compresi allora che s'era acceso un alterco, tanto più che Fortunato Stefani voleva prendermi la scure. Io non mi lasciai disarmare e corsi a riporre l'accetta in cucina. Poi dissi a Sante: «Uno per uno, portemoli fora e che la sia finia». Ne avevo già portato fuori uno quando stando sulla porta Fortunato Stefani estrasse una rivoltella spianandola verso l'interno. Corsi per chiudere la porta e le imposte del pianterreno, ma mi sentii respingere i battenti dal di fuori, cosicchè la porta rimase socchiusa. Quindi echeggiò un colpo d'arma da fuoco e ad esso seguirono grida di aiuto e strilli di pianto di mio padre e di mie sorelle. In quel trambusto, memore delle vecchie minaccie, e temendo che vi fosse qualche morto o ferito, presi il fucile dalla mia camera e lo caricai di una cartuccia. Spinsi lo sguardo fuori del davanzale della finestra e scorsi il Fortunato Stefani con l'arma appuntata verso l'interno che gridava: «Ancuo ga da scorrere el sangue». Io per salvare i miei cari e nell'intento di disarmare il forsennato, puntai il fucile contro il suo braccio e sparai. Invece poco dopo seppi che lo avevo preso al petto, cosicchè qualche ora dopo il disgraziato cessava di vivere. Io, allora, mi costituii ai carabinieri.

Il racconto desta profonda impressione tra la folla che assiste all'udienza.

Vengono poi interrogati gli Stefani e nel pomeriggio incomincia la sfilata dei testi.

La sentenza si avrà domani.

Difendono il Rigon gli avv. Chiaradia e Gasparotto e gli Stefani gli avv. Dal Monte e Galla.

# Teatri e Concerti

## "Vecchi eroi,, di A. Novelli al "Goldoni,,

Stasera la compagnia Paladini-Favre mette in scena al *Goldoni* la nuova commedia di Augusto Novelli *Vecchi eroi*. Essa fu rappresentata altrove con pieno successo. L'autore che è venuto a Venezia per assistere alle prove ed alla prima rappresentazione è già noto al pubblico veneziano per altre sue commedie pur applaudite. Di lui in questi ultimi giorni s'è assai a lungo parlato pel suo tentativo di far rifiorire il teatro dialettale fiorentino cui lavorò assieme a Valentino Soldani. Il Novelli scrisse anzi una commedia *Acqua cheta* con la quale la compagnia fiorentina iniziò la sua vita. *Acqua cheta* si replicò circa cinquanta sere di seguito; una cifra veramente enorme per una città italiana come Firenze. Auguriamo ai *Vecchi Eroi* la stessa fortuna di *Acqua cheta!*

## Mattinata musicale al Circolo Filologico

Domenica 22 corr. avrà luogo una mattinata musicale a totale beneficio della biblioteca del circolo filologico. La mattinata è l'ultima dell'anno scolastico, vi accorrerà certo il solito pubblico che ha sempre apprezzato questi lieti trattenimenti. Alla mattinata si prestano le signorine Ida Dal Piccolo Sambo, Olga Lazzaretti, Maria Tamburlini; i signori Iago Peternella, Tito Tamburlini, Domenico Varagnolo. Ingresso per i non soci lire una.

## Malibran

Come venne annunciato questa sera la brava signora Giselda Morosini dà la rappresentazione in suo onore replicandosi l'operetta *Toreador*, uno dei migliori successi della presente stagione d'operette. L'artista che sa far valere sulla scena tutte le grazie del suo canto e della sua persona avrà certamente dal pubblico del *Malibran* feste cordialissime. La seratante canterà alcune canzoni del suo svariato repertorio.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**MALIBRAN** 20.45 — «Il Toreador».
**GOLDONI** — Ore 20.45 — «Vecchi Eroi».
**MINERVA** — Campogalliani «Sandrone Re».
**CIN. MARCONI**: Cane fedele: Favorita ecc.
**CIN. GOLDONI** — «Il Castello dei Fantasmi» e «Grande Caccia al Cervo».
**CIN. RIDOTTO** — La rivale — Occhio gendarme.
**CAMBRINUS-HALLE**, concerto alle 20.30.

**Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.**


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»




# ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

## Fitti

**AFFITTASI** una bella stanze tutto il comfort moderno, water, luce elettrica, a mezzogiorno, S. Gallo 1074 III.

**APPARTAMENTO** signorile palazzo disponibile subito Zattere affittasi annue 3500, ragioniere Savini, 514 Campo Guerra, Venezia.

**LIDO** posizione centrale presso mare affittasi villino moderno ammobigliato, ogni confort, prossima stagione od anche per tutto l'anno. Per trattare Banco Tonello, Venezia, Rialto.

**STANZA** ammobigliata presso distinta famiglia affittasi, S. Marco. Scrivere A. P. R., fermo posta, Città.

**BELLA** camera mezzogiorno con o senza salotto, luce elettrica. Borgoloco San lorenzo 5062.

**CAMBIANDO** casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

## Vendite

**CERCASI** sedili per giardino anche usati, indicare prezzi. Scrivere Direzione Gran Canal Hotel, Venezia.

**CEDESI** a buoni patti Collegio-Convitto Cattolico avviato, arredato e capace di oltre 80 letti. Posizione amena, in una ridente città del Veneto. Locali comodi e salubri. Contro cartolina doppia si spedisce indirizzo. Scrivere B. 1520 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Offerte d'impiego

**PER PORTINERIA** signorile Milano cercansi coniugi pensionati, possibilmente soli. Esigonsi referenze e indicazioni pensione. Ritiro corrispondenza 30 Marzo. Scrivere Cassetta 122 G. Haasenstein e Vogler, Milano.

**APPRENDISTA** età 16-20 anni, intelligente, svelto, attivo, cercasi da primaria Ditta Commerciale. Scrivere dettagliatamente indicando studi fatti, età, ecc. alla «Casella Postale 383», Venezia.

## Ricerche d'impiego

**STENOGRAFO** inglese impiegherebbesi. Scrivere: Pitmanic, Posta, Venezia.

## Lezioni

**TEDESCO** insegna presto, fondatamente. — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

**INGLESE** Signorina di Londra dà lezioni, prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio, 2472.

**MAESTRO** di Inglese, Londinese, insegna metodo pratico e presto. Scrivere Q. 1306 Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** distintissima, coltura superiore, impartisce lezioni tedesco, francese, inglese, corrispondenza commerciale. S.ta Margherita, 3057, p. II.

## Corrispondenze

(Minimo L. 1)

**INDIFFERENZA** Torno ripetervi non riceverò mai chiunque; nè accetterò qualsiasi comunicazione. Non esistono rimorsi, mi avete dato il frutto ch' io diverso non potevo raccogliere; esistettero errori creandoci illusioni che scambiammo per affetti, e quando fummo accorti ci correggemmo. Cara la mia femmina, sappiate che se possedessi vite mille, non sacrificherei un'unghia alla vostra bellezza. Non scenderò mai discutere se aveste olveteria oppure immoralità, se vi ho veduta *più pulita* per olveteria, compresi la vanità dell'anima vostra, così che lascia agli altri quanto altro avete di glorioso. Circa alle mie presenti illusioni, se anche fossi stolto, è cosa che non vi autorizza dimostrarmi consigli. — Non sareste voi *quella fonte* da farmi drizzare la testa, e aprirmi gli occhi. Spero essermene chiaramente spiegato, e lasciatemi dunque nei rimorsi se vi piace credere ne abbia, senza annoiarmi, perchè non avete diritto!

**1901-1908** Scrivere lettere che non gli pervengono è come risciacquarsi la bocca con acqua di zucchero per sentire i velluti d'un bacio. Raffinata, fatti pur monaca.

**Tm.** Causa contrattempo non potei risponderti prima. Pregoti ritirare, fermo posta, corrispondenza diretta tue tre iniziali 333. Tutto tuo.

## Diversi

**UOMO, DONNA** associandosi contanti 600 impianto lucroso ufficio rappresentanze commerciali, annessavi importante Pubblicità, godranno utile 5 giornaliere aumentabili. Scrivere «Pubblicità Ancora», posta, Venezia.

## Piccoli avvisi commerciali

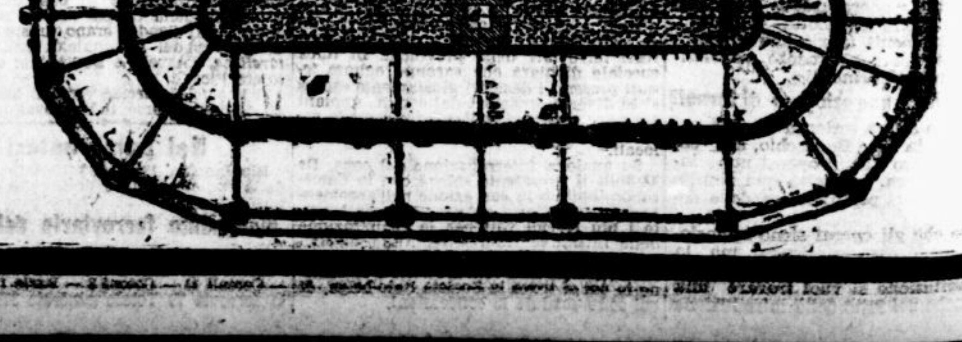
(Cent. 10 alla parola)

**500** lire mensili garantite agenti attivi dappertutto vendita importanti nostre creazioni. Manufacture Parisienne 33, rue Champ de Mars, Parigi.











IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 21 Marzo 1908 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXVI — N. 80 — Telefono interc. N. 231 — Sabato 21 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.80 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## LA PRESENTAZIONE DEL MEMORIALE DEI FERROVIERI

### La commissione ricevuta da Bertolini e da Bianchi

Roma, 20

La Commissione dei ferrovieri che doveva presentare il memoriale è stata ricevuta stamane alle ore 10,15 dal ministro dei LL. PP. on. Bertolini. La commissioine è composta dei ferrovieri Billanovich di Roma, Fionci di Firenze, Papa di Milano, Erasmi di Roma, Pagliuca di Firenze, Mortarelli di Firenze, Cechini di Jesi, Pelizia di Isernia, Caneschi di Firenze, Di Tommaso di Napoli, Persani di Firenze e del ferroviere Pellegrini.

Il colloquio fra la commissione dei ferrovieri e il ministro dei Lavori Publici, ha durato quasi un'ora. Billanovich del Comitato centrale ha presentato al ministro il memoriale. L'on. Bertolini ha letto subito la prima pagina è cioè la riammissione dei licenziati del 1898 e del 1907, la fusione in una cassa unica dell'Istituto di previdenza dei ferrovieri più rispondente ai bisogni della classe dei ferrovieri, e miglioramenti da introdursi nel regolamento. Hanno parlato in favore dei ferrovieri puniti Erasmi, Billanovich, Papa e Pagliuca, dicendo che l'articolo 56 che sanziona le punizioni disciplinari era passato inosservato ai ferrovieri stessi i quali non sapevano per ciò al pericolo cui sarebbero andati incontro con la attuazione di uno sciopero.

Il ministro dei Lavori Publici rispose che quanto al condono delle punizioni alte considerazioni di Governo rendevano impossibile accogliere in qualsiasi parte tale domanda, non potendosi lasciar credere che un atto così pernicioso alla economia generale del paese, e specie alla classe lavoratrice, come lo sciopero ferroviario andasse esente da pena, tenuto pure conto della mitezza dei provvedimenti presi riguardo alla grande maggioranza di coloche avevano violato la legge.

Quanto alle altre domande, il ministro dichiarò essere nei propositi del Governo di prendere egli stesso la iniziativa di concessioni che siano consigliate dalla equità e dalle condizioni del servizio e che in esecuzione di tali sue proposte aveva appunto già annunciato al Parlamento alcune importanti modificazioni al trattamento vigente ed avrebbe insieme alla direzione generale delle ferrovie prese in esame le domande di miglioramenti economici, osservando però che la possibilità di nuovi miglioramenti dipenderà sopratutto dal maggiore rendimento che avesse dato all'azienda ferroviaria la opera del personale; maggiore rendimento che il Governo sarebbe ben lieto di devolverlo principalmente a beneficio del personale stesso.

Alle ore 15,30 la Commissione è stasta ricevuta dal direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi. Il colloquio è durato fino alle 17.

Billanovich ha presentato il memoriale riferendo le dichiarazioni avute stamane dal ministro dei LL. PP. on. Bertolini e aggiungendo che i ferrovieri speravano che il direttore si sarebbe mostrato più indulgente.

Il comm. Bianchi, rispondendo, fece dichiarazioni analoghe a quelle che aveva fatto il ministro.

Ha preso quindi la parola il ferroviere Papa, di Milano, esprimendo il pensiero che il direttore generale poteva, più che il ministro, interpretare i sentimenti dei ferrovieri e che la riammissione in servizio dei licenziati avrebbe ricondotto la pace nella classe dei ferrovieri.

Anche Flongi di Firenze ha detto che ai ferrovieri si sarebbe potuto concedere una amnistia come si fece per coloro che si resero colpevoli dei moti del 1894 e del 1898.

In ultimo ha parlato Billanovich di Roma augurandosi che, malgrado le sue dichiarazioni, il direttore generale prenderà a cuore i desiderati dei ferrovieri.

Domani mattina alle ore 9 nella sede del sindacato dei ferrovieri si riunirà il consiglio generale per stabilire la forma per comunicare ai ferrovieri italiani le risposte avute dal ministro. Fanno parte del consiglio generale 9 segretari di categoria e cinque membri del comitato centrale.

Il *Corriere d'Italia* dice che la impressione prodotta a Montecitorio dalla risposta del ministro Bertolini ai ferrovieri è tutt'altro che sfavorevole alla condotta tenuta fino qui dal Governo.

Molti deputati esclamavano: — «Ma venga una buona volta questo benedetto sciopero! ».

Tuttavia, conclude il *Corriere d'Italia*, nessuno vi crede ormai e non pare che serva nemmeno come minaccia per ottenere dei vantaggi.

Un mebr odel comitato centrale dei ferrovieri, interrogato dalla *Tribuna*, ha detto che la notizia riferentisi alle eventualità di uno sciopero non può essere partita che da persone interessate per mettere in cattiva luce al paese i desiderata dei ferrovieri e che si sperava vivamente di vedere accolte le loro domande formulate nel memoriale.

La *Vita* dice che il ferroviere Ercole, licenziato dopo lo sciuper odi Milano, ha detto che egli per conto suo sarebbe lieto che la punizione si mantenesse per lui e per qui pochissimi che si ritengono i maggiormente responsabili, concedendo la amnistia agli altri. L'Ercole aggiunse che tale dichiarazione egli farà dinanzi al tribunale di Milano, dove è citato insieme con i sompagni Salmi e Parini per il sei aprile.

Il *Corriere d'Italia* dice che il ferroviere Castrucci, di Pisa, che doveva far parte della commissione che ha presentato il memoriale al ministro dei Lavori Pubblici si è astenuto perchè non approvava le pratiche seguite dal Comitato centrale per ottenere di essere ricevuti dal rappresentante del Governo. Il Castrucci voleva che le trattative fossero fatte dalla organizzazione e non da parlamentari.

### Ariotta sostituisce Pais

Roma, 20

La sotto giunta del bilancio per la Guerra e la Marina riunitasi oggi per eleggere il suo Presidente in sostituzione dell'on. Rais Serra, dimissionario, ha eletto ad unanimità di voti l'on. Ariotta.

## NUOVA MALATTIA DEL PRINCIPE DI MONACO

### Il rinvio della conferenza

Roma, 20

La Società geografica italiana annuncia: «In seguito ad un consulto medico avuto ieri a Parigi, il principe di Monaco telegrafò al marchese Cappelli, presidente della Società geografica, di essere nella impossibilità per lo stato della salute di fare un lungo viaggio e di tenere la sua conferenza per il giorno 28 marzo. Il principe aggiunse che ciò gli duole vivamente, e questo suo grande dispiacere non cesserà se non quando sarà in grado di venire a Roma. In seguito a ciò, la Società geografica annunciando il rinvio della conferenza avverte che si terrà conto delle iscrizioni avvenute, per la epoca che il principe stesso spera sia prossima, nella quale avrà luogo la conferenza. Prima di telegrafare alla Società geografica, il principe di Monaco telegrafò direttamente al Re ».

La *Tribuna* dice che da informazioni dirette le risulta essere il principe di Monaco da qualche tempo effettivamente ammalato.

### Si tratta di una malattia.... diplomatica

Roma, 20

(So.) — Nessuno crede a Roma alla malattia del principe di Monaco accampata come pretesto per la rinunzia del principe a venire a Roma per la conferenza che egli doveva tenere alla presenza dei Sovrani al teatro Argentina. Tutti ritengono invece che il principe abbia stimato conveniente di acconsentire al desiderio della diplomazia vaticana che avrebbe visto con dispiacere la venuta Roma di un sovrano cattolico nelle condizioni stabilite per la venuta del principe di Monaco.

### Il successore di De Giorgis

Roma, 20

Il generale De Robilant è stato nominato successore del defunto generale De Giorgis. Il *Giornale d'Italia* dice in proposito che il generale Robilant fu chiamato improvvisamente ieri l'altro a Roma da Torino dove si trovava. — Giunto a Roma, fu ricevuto subito dal Re, dai ministri della Guerra e degli Esteri. Il Re gli annunciò la sua nomina, del che il Robilant si mostrò gratissimo. Il generale Robilant andrà a stabilirsi a Salonicco. Egli è cugino del defunto ministro Nicolis De Robilant. Fu per molti anni addetto militare all'ambasciata di Berlino con il grado di maggiore e fu poi aiutante di campo del Conte di Torino. Nello scorso anno fu uno dei rappresentanti dell'Italia alla conferenza dell'Aja. Egli era attualmente comandante della brigata « Basilicata » di guarnigione a Torino.

### Un rapporto del governatore della Somalia sugli ultimi incidenti

Roma, 20

Il ministro degli Esteri ha ricevuto dal Governatore della Somalia italiana il seguente telegramma:

Mogadiscio, 13 marzo. — Circa le perdite dei Bimal nel recente scontro, gli informatori assicurano essere di 400 ovvero di 500 tra morti e feriti. Sarebbero morti tre dervisci e il capo dei Bimal, reduci dal Mad Mullah.

La mattina del 7 marzo la colonna del tenente Vitali attaccò Melet, villaggio a sud di Merca, a noi ostile. I ribelli opposero una debole resistenza; essi ebbero 10 morti, ed oltre a 20 feriti. I nostri non subirono perdite e sequestrarono numeroso bestiame. L'agitazione rimane limitata ai Bimal dissidenti ed agli Hinter e Nadan. Dal 7 marzo le truppe di Mogadiscio attendono ad abbattere la boscaglia ai due lati di Nadan Una frazione importante dei Nadan chiede la pace. Il Sultano di Gheledi mi offrì di attaccare i Nadan e gli Hinter e fece una razzia contro di essi.

Sono arrivate oggi 228 reclute da Aden. Il piroscafo *Rhuna* porta la notizia che il Sultano Omsna Mahmud avrebbe giorni fa attaccato il Mad Mullah. Sono stati presi 180 fucili ed uccisi 60 dervisci.

### La Regina Elena alla manifattura dei tabacchi

Roma, 20

Stamane la Regina Elena in vettura coperta accompagnata dalla dama di Corte si è recata a visitare le sale di allattamento recentemente inaugurate nell'interno della manifattura dei tabacchi di Roma. La Regina, che fu ricevuta dal ministro delle Finanze, on. Lacava, oltre alle sale di allattamento, visitò anche una parte dei locali della manifattura, assistendo alla lavorazione dei tabacchi e delle sigarette. La Regina si è felicitata vivamente con il ministro Lacava.

### Dono di Menelik ad un museo

Roma, 20

Quando lo scorso anno la missione abissina inviata da Menelik, nel suo soggiorno a Roma si recò a Frascati a visitare la cripta dove sono conservate le spoglie del cardinale Massaia, il signor Farina inviò al Negus le fotografie del monumento facendogli preghiera perchè inviasse qualche ricordo per il Museo dedicato al defunto cardinale Massaia. L'imperatore Menelik ha fatto ora sapere al Farina che quanto prima invierà due denti di elefante sui quali scriverà di proprio pugno alcuni pensieri in memoria del cardinale missionario che egli ricorda sempre con il nome di suo secondo padre.

### Il delitto in ferrovia

#### Neppure l'Albinet è l'autore

Parigi, 20

Il *Petit Parisien* pubblica il seguente dispaccio da Bordeaux: Da informazioni che ci siamo procurate, risulta che il delitto in ferrovia commesso in Italia non ha potuto essere perpetrato da Albinet perchè questi si trovava a Bordeaux all'epoca dell'assassinio dell'ing. Arvedi. Non si è ancora potuto determinare come egli impiegò il suo tempo durante 24 ore, ma certamente questa breve assenza non ha potuto permettergli di andare così lontano.

Inoltre le perquisizioni operate al suo domicilio non hanno fatto scoprire nessuno degli oggetti che sono stati rubati all'ing. Arvedi.

## MANFREDI NOMINATO PRESIDENTE DEL SENATO

### Urbano Rattazzi nominato vicepresidente!

Roma, 20

La *Stefani* comunica:

Con decreto firmato stamane da Sua Maestà il Re sono state accettate le dimissioni presentate da S. E. l'avv. prof. cav. Tancredi Canonico da presidente del Senato del Regno e con altro decreto è stato nominato Presidente del Senato del Regno S. E. il cav. Manfredi avv. Giuseppe.

Con altro decreto è stato nominato vice presidente del Senato S. E. l'avv. Urbano Rattazzi, ministro di Stato del Regno.

### Grave situazione nel Ferrarese

#### Spadroneggiamento e violenze dei leghisti

*(Nostro servizio particolare)*

Ferrara, 20

Nei quattro paesi del nostro Comune in cui allo sciopero, già in vigore da 25 giorni, si è aggiunto testè l'abbandono dei bestiami per parte dei boari, si vengono verificando già i casi di violenza, i ferimenti.

L'altro ieri due crumiri, in viaggio per Revelle, onde essere occupati alla custodia del bestiame presso un proprietario, furon ocostretti a ritornare sui loro passi: un altro che era già in servizio, sorpreso lungo la strada mentre guidava una mandra di buoi, fu assalito da due donne e ferito seriamente a colpi di pietra nella testa: ne avrà per oltre 20 giorni!

I carabinieri furono solleciti a trarre in arresto le due evolute, e così anche tre altri leghisti, fra quelli che fecero retrocedere i due crumiri suddetti: ma c'è da notare che in tutta la zona bloccata ci sono appena 30 carabinieri e nessun soldato: quindi è chiaro che adesso i leghisti sono i padroni della situazione, perchè questi bravi militi non hanno il dono della ubiquità!...

Tutti si domandano quando mai il Prefetto crederà giunto il momento di tutelare più efficacemente il buon diritto dei proprietari, che è quello di poter assumere a lavoro chi loro piaccia e di sapersi garantiti che i volonterosi operai potranno lavorare... A questo modo sarà come obbligare i proprietari a scappare addirittura dai loro fondi, dalle loro case, ormai non più sicure da nessuna audace impresa della sfrenata teppa rossa.

Chi ricorda quanto abbiamo dovuto vedere nell'argentano dove per più mesi imperversò la più violenta barabberia sindacalista, commettendo aggressioni, uccisioni, incendi, ed ogni sorta di altri reati minori contro la libertà dei cittadini, ad onta che, si noti, la zona dello sciopero fosse coperta di soldati, potrà arguire quel che avverrà presto anche in questo nuovo centro che i Sindacalisti hanno scelto per le loro gesta di questa campagna agricola, se la si lascierà ancora a lungo sprovvista di soldati.

Oh! che! Forse il governo si illude che la teppa imperante alle organizzazioni operaie sia diversa da uno all'altro dei nostri paesi? Nemmeno pensarlo; ne abbiamo una prima riprova nel ferimento di ieri; e non siamo che al terzo giorno del blocco veramente completo ed assoluto!...

I proprietari per non saper come provvedere al nutrimento dei bestiami si sono ridotti a mandarli vaganti nelle campagne, dì e notte; così almeno si nutriranno da sè nei campi di frumento e beveranno l'acqua dei fossi.

Ma intanto pensate come saranno ridotte in pochi giorni le coltivazioni di grano, l'unico raccolto seminato!

Uno spettacolo che fa male, una prospettiva che stringe il cuore; e poi i Sindacalisti reclamano la agricoltura intensiva!

— Stanotte, a Vigonovo, due carabinieri udirono dei colpi poco lungi da un luogo in cui erano in appostamento ed accorsero nella direzione da cui i colpi erano partiti; scoprirono due individui che subito si diedero alla fuga: inseguiti, uno finì col mettersi a riparo di un albero e di lì scaricò sui due militi gli altri quattro colpi di cui l'arma era ancora carica: non colpì a segno però, mentre invece i carabinieri che si erano buttati a terra e rispondevano coi fucili lo colpirono ben quattro volte.

Quando lo videro a terra accorsero e lo identificarono per tal Luigi Terzi da Vigonovo, di anni 67.

Costui era stato 30 anni in galera per omicidio: la rivoltella di cui si era servito contro i carabinieri, apparteneva ai medesimi, perchè gliela aveva presa l'anno scorso, a Mirobello, in una dimostrazione tumultuosa del primo maggio nella quale egli si trovava, naturalmente, in prima fila!

Si era salvato dalla galera in vita per grazia sovrana; adesso vi rimetterà indubbiamente la vita per le gravi ferite toccate: era un campione della mala vita, un predestinato a finire malamente la sua carriera.

Ora è moribondo all'ospedale.

### Dimostrazioni presso Viterbo

Roma, 20

Il *Messaggero* pubblica che a Grotte Santo Stefano, vicino a Viterbo, a causa di malumori contro l'attuale amministrazione commale, si riunirono nella piazza circa ducento abitanti i quali cominciarono a gridare: Abbasso i consiglieri! Fuori tutti dal Municipio! — Quindi, cresciuta l'animazione, un buon numero di dimostranti salirono negli uffici gridando: Fuori, fuori, dateci le chiavi!

Il segretario comunale dovette subito allontanarsi. Sopraggiunti i carabinieri fecero sgombrare gli uffici promettendone la chiusura, così venne subito fatto e le chiavi furono consegnate al sindaco. Soltanto allora la folla si calmò.

### La salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 20

Lo stato di salute dell'imperatore è assolutamente buono. Il raffreddore è scomparso completamente. Il modo di vivere e le occupazioni dell'Imperatore sono immutate.

## NELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DEL MEZZOGIORNO VIOLENTE INGIURIE DI MORGARI CONTRO L'ON. DE LUCA

### Progetti di legge per le Colonie e per la Magistratura

Roma, 20

Presiede il Presidente MARCORA. — La seduta comincia alla 14.

### La "tutela„ di Morgari

#### Vivaci incidenti

MORGARI, svolge una sua interrogazione pei fatti di Ariano di Puglia; i quali provano la conferma, secondo lui, del fatto che specialmente in certe regioni d'Italia si perseguitano gli amministratori onesti per favorirne altri.

L'amministrazione popolare faceva da 3 anni ottima prova quando nel luglio scorso fu disciolta per pretese irregolarità che nella discussione che poi ebbe luogo davanti al Consiglio di Stato risultarono insussistenti, tanto che l'avvocatura erariale per sostenere il decreto di scioglimento dovette ricorrere ai così detti motivi di ordine pubblico.

Di siffatti abusi afferma che la responsabilità ricade sopra il Prefetto di Avellino. Deplora questi sistemi.

FACTA giustifica l'azione delle autorità. Risponde poi a due altre interrogazioni, una dell'on. Morgari e l'altra dell'on. De Luca Paolo Anania, relative all'amministrazione comunale di Sant'Angelo dei Lombardi. Dichiara che quell'amministrazione funziona regolarmente cosichè il Governo non ha alcun provvedimento da adottare contro di essa.

MORGARI espone che a Sant'Angelo dei Lombardi spadroneggia un sindaco da 25 anni. Di un grave rapporto a carico suo pervenuto anni addietro al Ministro dell'interno si perdette ogni traccia e i sottoprefetti che vollero richiamare l'attenzione del potere centrale sulla sua azione furono trasferiti.

In occasione di alcuni processi, testimoni degnissimi, pubblici funzionari deposero gravi cose a carico suo, ma anche quei magistrati i quali mostrarono di voler veder chiaro nelle cose del Comune sono stati trasferiti.

Intanto, sta il fatto che i bilanci di quel Comune da circa 10 anni non sono approvati dalla prefettura, le rendite patrimoniali sono in ribasso, i maestri non sono pagati, gli archivi nel più deplorevole disordine, il Comune impegnato in liti rovinose è prossimo al fallimento.

Afferma che di siffatto stato di cose che durano da troppo tempo, la responsabilità risale al deputato del Collegio, gran protettore del Sindaco.

### De Luca contro Morgari

DE LUCA PAOLO ANANIA, ha presentato la sua interrogazione prevedendo le accuse che avrebbe mosso l'on. Morgari. Crede doveroso rivendicare la onorabilità e il patriottismo del prefetto di Avellino.

Quanto al sindaco espone che egli una volta, fatto segno a pubbliche accuse, diede querele di diffamazione contro i suoi accusatori i quali finirono con implorare da lui perdono. Sono quelle stesse accuse che ora si sono riesumate, ma la rispettabilità del Sindaco è superiore a siffatte manovre. Ad ogni modo il Sindaco si è nuovamente querelato ed ora spetta al magistrato di pronunziarsi.

Nega al deputato Morgari il diritto di erigersi a censore delle amministrazioni locali delle provincie del Mezzogiorno; ivi si dibattono lotte più o meno violente, come in ogni altra Regione d'Italia, e le condizioni morali delle provincie meridionali non sono diverse da quelle delle altre provincie.

In sostanza, si tratta di ambizioni e di gare elettorali. Deplora i sistemi che inaspriscono le popolazioni. Quanto a sè l'oratore si reputa superiore a qualsiasi sospetto e si vanta di aver sempre combattuto i disonesti cacciandoli dalle pubbliche amministrazioni.

Osserva che a Sant'Angelo dei Lombardi come altrove, sovente le piccole minoranze disgregate e impotenti si trasvestono da rappresentanti del partito socialista.

MORGARI, per fatto personale, protesta che l'azione che egli va spiegando è mossa non da odio ma da sincero amore verso la Patria e verso le provincie del Mezzogiorno. Conferma le accuse formulate contro il Sindaco, afferma che altri fatti più gravi verranno alla luce da una severa ed imparziale inchiesta.

Afferma che il deputato del collegio una volta avversario del Sindaco finì con lo stringere con lui un patto di alleanza e di reciproca difesa elettorale. Conferma perciò che la responsabilità di siffatta condizione di cose ricade sul deputato (*Commenti e rumori*).

DE LUCA PAOLO ANANIA dichiara che è diventato amico del Sindaco di Sant-Angelo perchè si è convinto che egli è un onesto e provvido amministratore (*Commenti, rumori*).

FACTA, risponde all'on. Morgari che interroga circa gli intendimenti del Governo di fronte all'amministrazione comunale di Sirignano.

Dichiara che quell'amministrazione è sottoposta ad inchiesta e che la elezione del Sindaco in persona di tale che non ne appariva degna non è stata vistata dal prefetto.

Ciò dimostra infondata l'accusa fatta dall'on. Morgari che le autorità governative siano asservite alle cricche locali.

Osserva che mentre per Ariano l'on. Morgari difende l'amministrazione adducendo che è sorretta dalla maggioranza, viceversa a quella di Sant'Angelo dei Lombardi fa una colpa del trovarsi da lungo tempo al potere sostenuta appunto da una fedele e cospicua maggioranza.

Fa appello ad una maggiore equanimità nel giudicare il contegno delle autorità politiche che non mancano al loro dovere di una rigida ed imparziale tutela degli interessi delle amministrazioni su cui sovraintendono.

MORGARI dichiara che non fa risalire la responsabilità dei disordini di Sirignano al deputato del Collegio, che sa essere persona di grande rettitudine. Legge il certificato penale di chi fu per tre anni Sindaco di Sirignano a carico del quale risultano molteplici condanne per reati comuni.

Non può però non fare raffronto tra la tolleranza usata contro il Sindaco di Sirignano e la persecuzione esercitata contro l'onesto e benemerito sindaco di Ariano.

*(Interruzione del deputato Paolo Anania De Luca, al quale il deputato Morgari replica vivamente: scambio di parole vivaci fra i due deputati, che sono severamente richiamati all'ordine dal Presidente).*

### Le spese per le colonie

Si passa alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per i bilanci delle colonie d'Africa e pel contributo dello Stato nelle spese delle colonie stesse.

ARTOM nota come la situazione nuovamente creatasi nel Benadir per l'offensiva presa dalle tribù indigeni dimostra la insufficienza degli stanziamenti attualmente previsti per quello della Colonia.

Occorre, adunque, aumentarli per poter accrescere le nostre forze militari colà, nella ipotesi che la sicurezza della Colonia sia minacciata anche dal Mullach.

Per quanto concerne le azioni guerresche, occorre larggheggiare nella previsione dei mezzi finanziari occorrenti; è questa una massima che, dettata dal Conte di Cavour, deve essere sempre seguita nell'interesse e pel bene del paese (*Bravo*).

CHIESA teme che nella nostra azione al Benadir si vadano ripetendo gli errori commessi nell'Eritrea alcuni anni or sono trascinando insensibilmente il paese in un nuovo periodo di pericolose avventure.

Deplora che laggiù la nostra azione civilizzatrice si esplichi in repressioni cruente e si semini così l'odio e si affronti il pericolo di una feroce guerra religiosa.

Circa gli stanziamenti non vorrebbe che di qui a qualche tempo il Parlamento dovesse approvare una nota di variazione per accrescerli. Accenna ad alcune spese di cui non si conosce l'entità, fra cui quelle per l'acquisto di Lugh, per l'abolizione della schiavitù, per la messa in valore della Colonia e per la costruzione delle ferrovie.

Ne induce che la spesa imposta da questa colonia sarà in definitiva assai maggiore di quella relativamente modesta che ora si annunzia. Proclama perciò la necessità di dir chiara la verità al paese.

### La cessata Società del Benadir

CAVAGNARI domanda a qual punto si trovino le trattative per la liquidazione con la cessata Società del Benadir. Vuol anche sapere perchè a questo progetto sia allegato uno schema di convenzione fra il Governo ed una costituenda Società per le Colonie.

TITTONI nota che si tratta di un progetto della Società non accettato dal Governo e comunicato al Parlamento per semplice notizia.

CAVAGNARI così essendo non vede la ragione perchè sia stato allegato al disegno di legge.

Qualora ad una convenzione di tal fatta si dovesse addivenire, non vorrebbe che il Governo garentisse il capitale impiegato da qualsiasi Società. Nelle Colonie vorrebbe bene distinte le funzioni dello Stato per lo esercizio del suo alto potere politico da quelle assegnate alla impresa concessionaria.

Invoca dal Governo un'azione energica, che imponga a quelle popolazioni il rispetto per la bandiera italiana, condizione essenziale per assicurare la tranquillità della Colonia.

DI SCALEA afferma la necessità di una politica che non ci esponga a sorprese e che assicuri per l'avvenire.

Crede che di fronte al pericolo di minaccia da parte del Mullah non siano sufficienti le forze militari di cui disponiamo nel Benadir e che non siano neppure adeguati i provvedimenti finanziari proposti.

All'on. Chiesa osserva che gli episodi sanguinosi da lui deplorati sono una conseguenza dolorosa ma necessaria dello stato di guerra laggiù esistente e che soltanto facendosi rispettare si può rendere possibile una efficace opera di colonizzazione.

Ha fiducia nell'opera del Ministro e lo esorta a non lesinare nei mezzi necessari per raggiungere quel programma che ebbe di recente il meritato plauso del Parlamento.

Addita l'utilità di migliorare le comunicazioni fluviali nella Colonia e di apprestare un molo marittimo sicuro per l'approdo delle nostre navi in qualunque stagione.

Invita il Governo a spiegare presso il Mullah un'azione tendente a stabilire con lui amichevoli rapporti nominando all'uopo un rappresentante presso di lui.

SANTINI encomia il programma di conciliazione del Ministro e constata con piacere la calma del paese di fronte agli inevitabili incidenti della politica coloniale.

Si compiace della vittoria riportata dalle nostre truppe dovuta al valore degli ascari e specialmente degli ufficiali, ai quali manda un saluto (*Approvazioni*).

Chiede l'aumento del numero degli Ascari ed una migliore e più adeguata organizzazione del servizio sanitario. Termina lodando l'opera del Governatore della Somalia italiana. (*Bene*).

FALLETTI, relatore, dichiara che la Giunta del Bilancio ha richiesto al Ministro degli Esteri gli opportuni schiarimenti circa gli stanziamenti del disegno di legge e assicura che le risposte del Ministro dimostrano ampiamente la sufficienza degli stanziamenti.

Anche circa il numero degli ascari le dichiarazioni del Ministro sono state esaurienti. La Giunta del Bilancio, che ha così eseguito scrupolosamente l'ufficio suo di controllo, esorta la Camera ad approvare la legge così come è proposta.

### Dichiarazioni di Tittoni

TITTONI dichiara di credere inutile oggi, dopo quella del febbraio scorso, una discussione intorno ai criteri della politica coloniale, onde si limiterà a seguire l'ordine della discussione.

Dice perciò all'on. Cavagnari che egli è caduto in equivoco discutendo una convenzione con una Società privata che non è stata approvata; e quanto alla liquidazione con l'antica Società rileva che lo Stato ha dovuto nel pubblico interesse assumere la gestione della Colonia lasciando alla Società medesima il diritto di esperire le sue ragioni dinanzi al collegio arbitrale.

Altri capitalisti finora non si sono presentati a domandare di assumere l'amministrazione della Colonia e se domande si presenteranno non saranno accolte se non saranno conformi al programma del Governo. Invece sono state domandate e furono accolte concessioni di terreni per la coltivazione del cotone.

Non crede punto mutato il problema di sicurezza della Colonia, che oggi come quando ne parlò in Senato si deve intendere limitato pel momento a garantire contro ogni invasione e pericolo la zona da Merca a Mogadiscio ed il fiume. In questo convincimento lo inducono le ultime notizie ricevute dal Governatore della Colonia.

Il Governo d'altronde non solo ha accolto tutte le domande del Governatore per la tutela dei nostri possedimenti, ma ha dato più di quanto gli fu chiesto assumendo tutte le necessarie responsabilità.

Giungeranno in Colonia altri 1000 ascari, 15 ufficiali e 500.000 cartucce.

Dice all'on. Chiesa che i nostri soldati reprimendo un atto di brigantaggio dei Bimal hanno fatto il loro dovere verso la patria e verso la civiltà. (*Vive approvazioni*).

Rileva che il programma approvato dal Parlamento per la politica coloniale non permette troppo precise previsioni di indole finanziaria. Alla spesa dell'anticipato arruolamento degli Ascari si provvederà mediante storni di altri capitoli.

Quanto alla costruzione di una linea ferroviaria osserva che questo è compito per l'avvenire e dovrà essere collegata con concessione dei terreni e con svolgimento del programma pratico e graduale che il Governo si propone.

Dichiara che non il Mullah è andato dai Bimal, ma sono i Bimal ribelli che hanno mandato messi a lui. Il combattimento di Dongala fa ritenere che i cento fucili che egli ha dato ai Bimal non sono davvero i migliori che egli aveva. Soggiunge essere persuaso che il Mullah non si muoverà dal territorio del Dogal dove dimorò sempre. Ove per una ipotesi, che non è probabile, scendesse nei nostri possedimenti, sarebbe il caso di chiamare gli ascari dalla Eritrea.

Prendendo quelli che volontariamente si presentassero e preferendo i musulmani, si calcola che occorrendo se ne potrebbero riunire circa 2500.

Quanto alla navigazione sul Giuba dichiara che pendono trattative per la costituzione di una società anglo-italiana.

Conclude pregando la Camera di votare senz'altro il disegno di legge. (*Approvazioni*). — Gli stanziamenti non sono insufficienti se si pensa che non provvedono che ad un biennio, nè era possibile far previsioni più lunghe per una situazione di sua natura variabile quale è quella coloniale. Se in prosieguo si dimostrerà la necessità di maggiori fondi, sarà chiamato di nuovo a giudicare il Parlamento. E' certo però che allora l'on. Chiesa, che ha definito l'attuale progetto insufficiente, non li voterebbe (*Ilarità*). Conclude dimostrando l'urgenza del progetto di legge ed esortando la Camera a votarlo (*Vive approvazioni*).

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

### Guarentigie e disciplina della magistratura

Si discute il disegno di legge per le guarentigie e la disciplina della Magistratura.

GALLINI dichiara che voterà volontieri questo disegno di legge, ma poichè è di indole soggettiva, augura che seguano altre riforme di natura oggettiva.

Nota che le lamentazioni contro la Magistratura vengono in particolar modo dai litiganti civili e dai condannati penali e suggerisce come provvedimento efficace, ad eliminarle in gran parte, che le cause civili si risolvano nel giorno in cui si discuta e che si istituiscano le avvocature dei poveri.

Chiede una riforma nella costituzione dei Consigli dell'ordine degli avvocati e che si applichi la disposizione la quale stabilisce la incompatibilità di un magistrato a risiedere là dove abbia stretti parenti che esercitino l'avvocatura.

LUCIANI si dichiara favorevole in massima al disegno di legge inteso, come gli altri che lo hanno preceduto, a rialzare il prestigio della magistratura. Approva che sia estesa ai Pretori la garanzia della inamovibilità di grado e di sede, ma avrebbe desiderato che di tale garanzia potessero godere i rappresentanti del pubblico ministero.

Ammette che il pubblico ministero si debba considerare alla dipendenza del potere esecutivo, ma non può consentire che i funzionari del pubblico ministero possano essere dispensati dal servizio senza alcuna garanzia e che i Procuratori generali siano assimilati ai Prefetti.

Crederebbe opportuno un maggior rigore per la incompatibilità dei magistrati, che nella sede giudiziaria abbiano parenti, i quali esercitino l'avvocatura; altrimenti rimarranno in gran parte le ragioni degli scandali e degli inconvenienti che si lamentano. Tale rigore vuole applicato dal momento della promulgazione della legge o almeno dopo un anno.

Approva le disposizioni del disegno di legge miranti ad escludere il più possibile i magistrati dai collegi arbitrali, dissente invece da quelle relative alla modalità di applicazione delle pene disciplinari più gravi, parendogli almeno necessario determinare l'unicità di criteri, ed anche da quelle che si riferiscono alla costituzione della Corte disciplinare.

Accenna per ultimo alla opportunità di vietare ai magistrati di chiedere onorificenze cavalleresche e di limitare al Governo la facoltà di concederle. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 19.5. — domani seduta alle 14.

### Note alla Seduta

Roma, 20

(So.) — Oggi è la giornata Morgari. Prima che la seduta si apra, è conosciuto che avremo vivaci incidenti sullo svolgimento delle interrogazioni presentate dal deputato socialista di Torino intorno alle amministrazioni di tre Comuni della provincia di Avellino.

Come è noto, l'on. Morgari, aveva dapprima ideato di costituire un comitato di salute pubblica composto di deputati di Estrema Sinistra i quali avrebbero dovuto svelare le magagne municipali del Mezzogiorno. Ma rimase solo sulla breccia e da solo combattè oggi, lui deputato settentrionale, una scaramuccia per la cosidetta epurazione del Mezzogiorno.

L'aula è affollata; le tribune sono gremite.

Le prime interrogazioni che si svolgono sono quelle dell'on. Morgari sulle amministrazioni comunali di Ariano di Puglia, Sant'Angelo dei Lombardi e Sirignano.

Il sottosegretario agli Interni risponde con energia temperata da un po' di sarcasmo verso l'apostolato del deputato socialista di Torino. L'on. Morgari replica incominciando da Ariano di Puglia.

Dice: — Non posso dichiararmi soddisfatto. Potrei sbrigarmi in poche parole, ma insisto su questa mia interrogazione, perchè dall'esempio di Ariano verrà dimostrato come in alcune regioni il governo colpisca gli uomini onesti per favorire le camorre (*proteste*).

Presidente: — Stia nei limiti della sua interrogazione.

Morgari: — E' proprio così. Il ricorso del comune di Ariano al Consiglio di Stato dimostrò che il prefetto del luogo aveva affermato contro una onesta amministrazione delle cose che sapeva false. Il prefetto don Gennaro Minervini...

Presidente: — Queste cose non c'entrano!

Morgari: — E' necessario dirle; è necessario! Si comprende dunque, continua l'on. Morgari, come nella provincia che il comm. Minervini governa, i galantuomini siano perseguitati e i camorristi protetti. Perciò non sono soddisfatto (*rumori*).

Veniamo alla seconda interrogazione, relativa a Sant'Angelo dei Lombardi. L'on. Morgari replica anche qui vivacemente: — Mi limiterò a dire che il governo è male informato.

Santini: — Ma chi è lei? Il nuovo dittatore delle provincie meridionali? Il nuovo Garibaldi?

Morgari: — Le cose stanno così: Il cav. D'Andrea, sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi, imponendo la sua volontà a 19 consiglieri comunali, ha conquistato la maggioranza e la minoranza. Fu disturbato una sola volta nel 1887 per un rapporto inviato al ministero dello interno dall'ispettore Giustiniani rapporto gravissimo di cui si è perduta ogni traccia, il quale conteneva sul D'Andrea il giudizio di uomo indegno. Poco dopo riafferrò il potere e non fu più molestato.

Egli è inamovibile; contro di lui non valsero neppure i rapporti dei sottoprefetti. Il cav. D'Andrea è re assoluto, insindacabile. Chi si oppone in quei luoghi alla sua volontà, non dura: è trasferito altrove. I risultati di un'amministrazione che dura da 25 anni, gre-

sieduta da un tale uomo, facilmente si immaginano. Per esempio da dieci anni i bilanci non sono approvati dalla prefettura. Si aggiunga che le rendite patrimoniali sono discese da 17.000 a 15,000 lire durante il regno del perfettissimo Sindaco cav. D'Andrea. E sapete dove erano i registri del Catasto comunale? In una tabaccheria tenuta dal consigliere comunale De Vito, il quale non portando soldini al Comune rilasciava pareri e certificati di voltura. Il Comune è ora in istato di fallimento, e i maestri elementari vanno pitoccando per percepire lo stipendio. Quel Sindaco lo faccia commendatore, on. Facta.

L'on. Facta sorride.

Presidente: — Mi dispiace, ma io devo invitarla a concludere.

Morgari: — Ho finito. Vi è anche il lato ameno in questa amministrazione, poichè in Sant'Angelo le guardie municipali fanno servizio pel Sindaco e il brigadiere serve a tavola (*ilarità*). Una altra guardia fa da portiere e quando deve condurre il Sindaco alla stazione, non suona più la tromba per chiamare i ragazzi a scuola, e i ragazzi non vanno a scuola (*ilarità*).

Voci: — Questi sono pettegolezzi!

L'on. Santini interrompe.

Voci dall'Estrema: — Lasci parlare!

Morgari: — Aggiungo che la responsabilità di questo stato di cose si fa risalire al prefetto che è quel certo gentiluomo di cui ho già fatto la biografia, e al deputato del collegio il nostro collega De Luca Paolo Anania (*commenti*).

Presidente: — Concluda, faccia il piacere!

Santini: — E' stato bastonato ad Ariano di Puglia; lo lasci parlare (*ilarità*)

Replica a sua volta con molta foga e voce tonante l'on. De Luca Anania. Egli incomincia: — Non avrei voluto prendere parte a questa discussione, ma la Camera intende ora meglio che io non dica la necessità del mio intervento. Prima di entrare nel merito della interrogazione...

Presidente: — Stia anche lei nei termini!

De Luca: — Non dubiti, sono tranquillo, non ho nessuna ragione di riscaldarmi. E poichè siamo ancora nel l'ottavario del suo onomastico, sia cortese e mi lasci parlare (*ilarità*).

Presidente: — Si, ma si affretti a concludere.

De Luca: — Prima di rispondere alle accuse che sono rivolte al Sindaco di Sant'Arcangelo dei Lombardi le cui responsabilità si fanno risalire al prefetto e a me, devo dichiarare che non mi sembra si sia fatto bene parlare così del prefetto Minervini, uomo d'ingegno, retto, appartenente a famiglia di patriotti! Ed io nonostante le parole dell'on. Morgari, sono lieto di mandargli il mio saluto. Ciò premesso voglio constatare come questo sistema di attacchi personali senza elementi precisi, abbia stancato ormai il paese e la Camera.

Nel Mezzogiorno avviene ciò che è dappertutto: si svolgono lotte violente, gare vivaci fra ambizioni più o meno oneste e giustificate. Il Mezzogiorno ha i suoi galantuomini e i suoi farabutti, come il Settentrione. Dobbiamo curare la salute del Mezzogiorno, dobbiamo far la diagnosi dei mali che lo affliggono, ma se un deputato andasse diagnosticando il farabuttismo di qualcuno che appartiene al collegio torinese dell'on. Morgari, che cosa si direbbe? E farabutti ce ne saranno per lo meno fra quelli che non votano per lui (ilarità). Non è questo un sistema di moralizzazione; è piuttosto un sistema di propaganda a rovescio. Vuole presentarsi lei, onor. Morgari, nel mio collegio? Lo faccia! Vuole presentarvi un altro candidato socialista? Lo faccia. Ma quello che mi preme affermare si è che io ho condotto una vita politica umile, tranquilla e soprattutto onesta. La verità è questa. Io ho il coraggio di sfidare tutto e tutti per la mia posizione morale conquistata a forza di sacrifici di cui i tribuni non hanno neppure l'idea. E se essa non dovesse valere niente di fronte alla solennità del Parlamento, allora si dovrebbe concludere che non vale la pena di sacrificarsi per la vita pubblica.

Morgari: — Confermo tutto quanto ho detto a proposito dell'amministrazione di Sant'Angelo dei Lombardi. Aggiungo che molto di più si scoprirà quando i conti di dieci anni saranno noti.

L'on. De Luca non aveva un tempo la stessa opinione del cav. D'Andrea che ha oggi. Un tempo scriveva: «Prometto di perseguitare la iena».

De Luca: — E' vero che un tempo ho perseguitato il D'Andrea, ma più tardi mi sono convinto che egli è un galantuomo. E poi volete che io faccia le elezioni con le minoranze?

Turati: — Ah, questa è bellissima! Ne prendiamo atto.

Passiamo finalmente all'ultima interrogazione dell'on. Morgari, quella sul Comune di Sirignano. L'on. Morgari replica mettendosi a leggere il certificato penale del Sindaco di quel Comune dal quale risultano più di 30 condanne per reati comuni. E naturalmente, prosegue l'on. Morgari, egli è stato lasciato in carica di pubblico amministratore fino a pochi giorni or sono da quel prefetto Minervini che oggi il signor De Luca Anania ha difeso perchè copre le sue ribalderie.

De Luca, urlando: — Non copre nulla!

Morgari, acceso in volto: — Copre le sue ribalderie!

De Luca: — Io non raccolgo le sue parole! E' tempo di finirla, on. Morgari; ci parli anche dell'alta Italia.

Morgari: — Io la disprezzo!

De Luca, gridando: — Io esco dalla aula.

Morgari a De Luca: — Lei è un miserabile!

Presidente: — Tolgo la parola a entrambi. Queste frasi offendono il Parlamento.

Il baccano è indescrivibile; le invettive contro l'on. Morgari si levano da parecchie parti.

La calma poco dopo ritorna e dura sino alla fine.

# L'inchiesta alla Minerva discussa al Senato

**Roma, 20**

Seguita la discussione delle interpellanze dei senatori Tassi e Biscaretti e dei senatori Visconti Venosta, Pullè, di Camporeale, Cavasola ed altri al ministro della pubblica istruzione e del tesoro ed al presidente del Consiglio.

### L'errore di un'inchiesta governativa

DI CAMPOREALE crede che il governo commetta un errore nel preferire un'inchiesta governativa e quella parlamentare.

Per un cumulo di circostanze l'inchiesta parlamentare sarebbe stata consigliabile ed opportuna. L'opinione pubblica si è specialmente commossa per il basso morale in cui è caduto uno dei rami della amministrazione. E' nata spontanea in tutti l'idea della necessità di un'inchiesta parlamentare perchè fosse messo a nudo il male e fossero suggeriti i radicali rimedi rispondenti alla gravità del caso.

In Sicilia si crede che altri prima di Nasi abbiano commesso gli stessi atti, ma che si è voluto essere severi con lui per ragioni di politica. Pur giudicando erronea, come è, questa opinione, sarebbe impolitico non tenerne conto. Non è bene lasciare nelle popolazioni tale lievito di agitazioni. L'inchiesta ordinata dal governo sia perchè venne emanata da lui, sia perchè composta di funzionari non può completamente soddisfare l'opinione pubblica o parte di essa. Dice ciò senza mettere in dubbio che i commissari per la loro competenza e per la loro indipendenza sapranno compiere il loro dovere con tutta coscienza.

La Minerva da tempo ha una cattiva fama ed il processo Nasi ha fatto risultare come sia guasto quell'ambiente.

Perchè quindi preferire una forma d'inchiesta la quale può essere sospettata di non avere completa libertà nelle indagini ed indipendenza nelle sue conclusioni? Conchiude che non s'illude che le sue parole possano mutare il proponimento del governo a cui spetta tutta la responsabilità: però invita il governo a pensare su quanto egli ha detto.

### Impiegati che servono due padroni

BAVA BECCARIS — Le impressioni ricevute durante il processo Nasi sono state di una profonda tristezza prodotta dal pensiero che in una amministrazione dello Stato abbiano potuto sussistere metodi scorretti ed immorali. Fa rilevare che accusati e testimoni si sono dimostrati quasi incoscienti vantandosi quasi talvolta del male commesso. Tale cancrena deve avere origine da cause che risalgono molto più addietro della amministrazione Nasi.

Per queste ragioni avrebbe desiderato un'inchiesta parlamentare, che desse maggiore affidamento di sincerità e di indipendenza. Pur senza mettere in dubbio che tali qualità non manchino agli attuali commissari della inchiesta amministrativa non lo appagano le ragioni ieri dette dal presidente del consiglio perchè il ritardo di qualche settimana non avrebbe certo fatto peggiorare lo stato dell'amministrazione della Minerva.

E' opportuno rilevare che è opinione di molti che si è ricorso all'inchiesta amministrativa perchè non si vuole che si sollevino questioni scottanti, come per esempio quella dei sussidi che si è cercato di soffocare.

Allude poi all'episodio Nathan per ricordare come l'impiegato che dette quelle comunicazioni al Nasi certamente violò il segreto d'ufficio. In tal modo si generalizza sempre l'opinione che oggi molti impiegati servano due padroni: quello che li paga al 27, e la società a cui sono affigliati e a cui fanno delle comunicazioni contro il loro dovere. Richiama su tale fatto l'attenzione del governo.

La semplice commissione governativa non lo appaga; avrebbe desiderato l'inchiesta parlamentare. Ad ogni modo si augura che anche la commissione governativa porti il suo esame su tutto il complesso dei sistemi adoperati anche fuori della amministrazione della Minerva.

### Giolitti protesta...

GIOLITTI — Prende la parola perchè non può lasciare senza protesta quella parte del discorso del senatore Bava in cui disse che alcuno può supporre che non sia fatta una inchiesta parlamentare perchè si sia voluto nascondere qualche difetto o qualche disonestà nella distribuzione dei sussidi. Afferma che la questione dei sussidi fu esaminata dal Senato che nulla trovò a carico del governo attuale e ricorda come fin dal 1904 il capitolo sussidi sia stato abolito.

Crede che la parola abbia tradito il concetto del senatore Bava, il quale non può pensare che alcun membro della commissione possa mai prestarsi a coprire dei reati.

BAVA BECCARIS — Nonha mai detto nè pensato questo.

GIOLITTI — Ha pure detto che questo è il pensiero di altri e ciò è anche peggio di una aperta affermazione.

BAVA BECCARIS — Osserva che l'on. presidente del Consiglio non ha ben compreso le sue parole. Rileva come la questione dei sussidi non sia mai stata esaminata a fondo dal Senato.

GIOLITTI dichiara che il governo desidera che la commissione esamini a fondo le cause reali e possibili di qualunque irregolarità e che supremo desiderio del governo è che il paese possa veder chiaro e nutrire piena fiducia nell'amministrazione di quel dicastero.

PRESIDENTE — Osserva che le parole di protesta proferite dal presidente del consiglio contro il senatore Bava sono indubbiamente l'effetto di un malinteso. Dà quindi la parola al ministro della P. I.

### Il ministro Rava

RAVA comincia col riassumere le osservazioni principali fatte dagli interpellanti e le principali domande da essi rivolte al governo.

Ricorda la interruzione da lui fatta al discorso del senatore Tassi tendente a chiarire che i mali da lui lamentati sono mali di altri tempi e che furono seguiti da una serie di disposizioni legislative tendenti a correggerli ed evitarli. Non si sente in grado di affermare al Senato che l'organismo del suo ministero sia forte e florente, mentre egli stesso chiese al Parlamento i mezzi per rimediare a molti inconvenienti. Afferma che il pensiero di costituire la commissione governativa d'inchiesta sulla Minerva sorse in lui durante il dibattimento del processo Nasi coll'intendimento di provvedere anzitutto alla responsabilità del personale. Per ottenere questo scopo egli, d'accordo col governo, volle istituire una commissione che fosse ben più autorevole delle ordinarie commissioni composte di capi servizio; e la commissione fu composta di tali persone che meritano tutta la fiducia del Senato, il quale l'ha manifestata per bocca di tutti.

Accenna, a sostegno della sua affermazione, ai varii provvedimenti presi e riferendosi alla infelice prova resa da una parte del personale della Minerva nelle deposizioni avanti l'Alta Corte, l'oratore non si nasconde la necessità di richiamare parte del personale a un maggior senso di responsabilità e a un maggior rispetto della legge di contabilità.

Afferma di aver desiderato e sollecitato vivamente la commissione d'inchiesta e dichiara inesatte o false le deposizioni rese all'Alta Corte da chi accennò che anche oggi nelle spese di viaggi o nelle rilegature di libri si commetta alcuna irregolarità.

Conclude facendo voti che da quella commissione vengano i forti consigli per ciò che si deve fare ed anche parole di conforto per quanto in questi ultimi anni è stato operato per il bene della sua amministrazione.

### Due Direzioni generali

MORANDI ricorda che l'Ufficio Centrale prese in esame il disegno di legge sull'organico delle amministrazioni centrali e provinciali del ministero della P. I., ma il progetto fu poi incorporato in quello più vasto sull'organico dei ministeri che ora è dinanzi alla Camera. Critica la disposizione contenuta in quel primo progetto circa la istituzione di due direzioni generali per l'istruzione superiore e per l'istruzione media.

GIOLITTI difende questa istituzione citando l'esempio di quei ministeri ove già è attuata con ottimi risultati.

BISCARETTI non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro dell'I. P. E' troppo convinto che sarebbe stato meglio nominare una commissione parlamentare d'inchiesta per indagare sui servizi del ministero dell'istruzione pubblica. L'interpellanza da lui sottoscritta era l'espressione del desiderio di ottenere dal ministro provvedimenti immediati.

Riconosce che il ministro qualche provvedimento ha preso, ma occorreva fare di più e domanda all'on. Rava se sia proprio sicuro che i suoi ordini siano perfettamente eseguiti.



E' convinto che alla Minerva vi sia un buon elemento, ma è innegabile che ve ne sia anche uno cattivo. Perchè il ministro non lo ha subito tolto di mezzo? Gli effetti della cattiva amministrazione dell'istruzione pubblica si fanno sentire anche al di fuori. Ad ogni momento per una leggera questione di esame nasce uno sciopero ed allo sciopero vengono guasti agli edifici scolastici.

Certi programmi sono stati cambiati un mese prima degli esami e questo dice non riferendosi all'amministrazione presente. Si ricordi, il ministro, del passato e chiuda quel libro nero del quale il Senato ha testè sfogliato le pagine; così l'istruzione pubblica potrà essere messa sulla buona via come tutta l'Italia desidera.

### Un membro della Commiss. d'inchiesta

SERENA — Non comprende quale differenza di mandato possa esservi fra una commissione parlamentare ed una ministeriale. Se si vuole però una commissione parlamentare che abbia i più ampi poteri egli è d'accordo coi suoi colleghi per votarla. Osserva che la commissione ministeriale è composta di tre senatori, di tre deputati, di tre funzionari e magistrati: crede che la commissione parlamentare potrebbe essere composta a dipresso egualmente, salvo il maggior numero di membri.

Oggi il ministero ha nominato una commissione che per necessità di cose non è tutta formata da amici del governo: domani la commissione parlamentare potrebbe invece essere costituita da tutti uomini parlamentari ministeriali. Non crede che possano farsi osservazioni circa l'ampiezza del mandato, che è stato conferito alla commissione ministeriale. Lamenta che ieri si siano fatte alcune dichiarazioni circa la indipendenza dei componenti la commissione, dichiarazioni che possono far nascere fuori di qui qualche sospetto a carico dei commissari (*mormorii*).

Se egli avesse creduto che la libertà delle indagini della commissione potesse essere menomata dal governo, egli non avrebbe accettato il mandato, come non lo avrebbero accettato i suoi colleghi.

Accettando il mandato di far parte della commissione ministeriale egli ed i suoi colleghi sono stati concordi nel desiderare che nella scuola e nella amministrazione che la governa debbano regnare l'ordine materiale e l'ordine morale nel modo il più assoluto. Qual si sia per essere l'opera della commissione è certo che tutti debbono riconoscerne la onestà dei propositi, la sincerità delle indagini che anima tutti i suoi componenti.

PRESIDENTE — Osserva al senatore Serena che nessuno ha mai dubitato dell'onestà e della indipendenza dei membri della commissione d'inchiesta e tanto meno di quella dell'on. Serena, che è così stimato dai suoi colleghi. Nel dire queste parole crede di interpretare il sentimento di tutto il Senato.

SERENA ringrazia.

CARCANO parla di varii provvedimenti amministrativi presi nei varii dicasteri.

CAVASOLA replica brevemente.

### Spiegazioni di Giolitti

GIOLITTI, riferendosi a un accenno fatto da un oratore delle inchieste sulla Marina e sull'Esercito, dichiara come fosse diverso il caso per queste inchieste. Contro quelle due amministrazioni non vi era alcuna accusa; l'inchiesta per la marina ha portato alla redazione del disegno di legge che hanno organizzato quel servizio ed è probabile che lo stesso avvenga per l'inchiesta sulla guerra; ma per la P. I. ci troviamo di fronte a gravi irregolarità, a cui deve provvedere per propria funzione il governo. E' il governo che deve assumere la responsabilità dei provvedimenti necessari. Si sarebbe compresa l'inchiesta parlamentare nel solo caso che vi fosse stata sfiducia nel governo. Qualora la commissione d'inchiesta trovasse degli ostacoli che non si potessero vincere senza provvedimenti legislativi, questi provvedimenti saranno chiesti al parlamento. Se sarà necessaria un'epurazione del personale il governo chiederà alla Camera i poteri per farlo.

Nel caso che il parlmenato credesse non soddisfacenti i risultati dell'inchiesta governativa potrebbe votare l'inchiesta parlamentare; ma allora questa sarebbe una inchiesta contro il governo. Deve inoltre dichiarare che l'attuale ministro della P. I. ha adempiuto il suo dovere, tutto ciò indipendentemente e senza attendere i risultati dell'inchiesta.

RAVA ringrazia il senatore Biscaretti e lo assicura che ha sempre agito ed agirà nei confini delle leggi e dei regolamenti. E' spiacente che le sue dichiarazioni non abbiano soddisfatto il senatore Cavasola, al quale pure si era sforzato di esporre l'opera da lui esplicata per rimediare ai difetti più urgenti nell'amministrazione dell'istruzione.

Circa il decreto riflettente la posizione di alcuni comandati alla direzione generale delle belle arti risponde che questi comandi non sono stati ordinati da lui. Egli li ha trovati ed è costretto a mantenerli finchè un nuovo organico non gli darà il mezzo di provvedere mediante il concorso. Ciò tanto più che il servizio prestato da questi comandati non dà luogo ad alcuna lagnanza, ma anzi risponde ad una vera necessità di quella direzione generale.

PRESIDENTE — Dichiara esaurita l'interpellanza. Domani seduta alle 15.

## Altre opere moderniste messe all'Indice

**Roma, 20**

L'*Osservatore Romano* pubblica un decreto della Congregazione dell'Indice con il quale vengono proibite con le forme consuete le seguenti opere:

Paolo Boureau: «La crisi morale dei tempi nuovi»; P. Saint Jives: «La riforma intellettuale del clero e la libertà dell'insegnamento»; «Il santo successore di Dio»; «I miracoli e la critica storica»; «I miracoli e la critica scientifica»; Frank Regis Planchet: «L'assolutismo episcopale nella Repubblica Messicana».

In seguito a tale decreto la risposta dei modernisti finora proibita in alcune diocesi lo viene ad essere in tutte le chiese.

## Concorso a verificatore metrico

**Roma, 20**

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha bandito un concorso per sedici posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di un allievo verificatore nella amministrazione metrica e nell'assaggio dei metalli preziosi. Il tirocinio sarà fatto nel laboratorio metrico dell'assaggio in Roma.

## Soldati di Raisuli in un caffè concerto!

**Londra, 20**

Il vapore *Woerman* è giunto a Dover con 13 soldati di Raisuli i quali sono stati ingaggiati dall'impresa d'un grande caffè concerto di Londra. Gli impresari avevano tentato invano di ingaggiare lo stesso Raisuli.

# Teatri e Concerti

### Inaugurazione del "Sociale" di Udine col "Mefistofele" di A. Boito

Ci scrivono da Udine:

Il sig. D'Odorico, proprietario del teatro Sociale, da lui fatto restaurare ed abbellire, ebbe la felice idea di scegliere per l'inaugurazione del teatro stesso rimodernato, il poderoso spartito Boitiano «Mefistofele», che da molti anni qui non si rappresentava. E fu pure felice nella scelta degli esecutori, sia del palcoscenico come dell'orchestra, presentando al nostro pubblico uno spettacolo artisticamente omogeneo e completo.

«Mefistofele» è andato in scena l'altra sera davanti uno scelto uditorio che seguì col più vivo interesse l'esecuzione dell'opera frequentemente applaudendo.

E parlando un po' degli esecutori, si deve mettere in prima fila il protagonista. Il basso Mansueto possiede un volume di voce sbalorditivo, cui accoppia singolare afficacia drammatica. E' superfluo registrare che viene fatto segno a continue e vivissime ovazioni.

L'avvenente sig.a Francesca Solari interpreta con fine sentimento il carattere di Margherita-Elena, sfoggiando una voce morbida e pastosa, meritandosi essa pure applausi calorosi.

Così la sig.a Nelda Garrone nelle particine di Marta-Pantalis sa farsi applaudire.

*Dott. Faust* è il tenore Bollo-Marin che se non è possessore di una gran voce, la ha però fresca, estesa ed intonata. Il pubblico lo festeggia seralmente, specie dopo la romanza dell'epilogo della quale ha già concesso il *bis*.

Bene anche l'Olivieri.

Ottima e numerosa l'orchestra del Tansini; l'uditorio, alla fine di ogni atto, chiama al proscenio il bravo maestro per applaudirlo. — Cori buoni; decoroso il ballo ed artistica la messa in scena.

Complessivamente, uno spettacolo di primo ordine.

### Concerto della pianista Clelia Teresa Pin

Domenica 22 corr. nella sala del teatro «La Fenice» la giovane pianista Clelia Teresa Pin, reduce dagli ottimi successi riportati a Verona ed a Bologna darà un concerto per pianoforte, svolgendo il seguente programma:

1. a) *Bach Bufoni*: Preludio e fuga in re maggiore — b) *Beethoven*: Sonata in do maggiore, opera 53: a) Allegro con brio; b) Introduzione-Rondò (allegro moderato).

2. *Chopin*: a) Notturno, opera 9, N. 1 — b) Berceuse, opera 57 — c) d) e) f): Studio, opera 25, N. 1 3 6 12.

3. a) *Schumann*: Le Soir — b) *Liszt*: Chasse-neige e Rhapsodie hougroise.

Il concerto avrà luogo alle ore tre pomeridiane: il biglietto d'ingresso alla sala con sedie a disposizione dei primi accorrenti è di lire tre, quello per i posti distinti è di lire cinque.

I biglietti sono vendibili nei negozi di Musica Brocco, Sambo e Sanzin; al Camerino Palchi in Piazza San Marco; presso la Redazione del «Bollettino Musicale»; ed il giorno del concerto all'ingresso della Sala del Teatro La Fenice.

### "Ivon" la nuova opera del maestro Guarnieri

Ci scrivono da Treviso, 20:

Oggi sono incominciate le prove di assieme della nuova opera del maestro veneziano Francesco Guarnieri «Ivon».

L'azione scenica, rivestita di forme poetiche da due signori che hanno preso lo pseudonimo di Giuliano Massimo, è dell'autore della musica de Guarnieri, e si svolge in Bretagna nel 1680.

Gli scenari sono stati espressamente eseguiti dagli scenografi Bertini e Pressi di Milano, gli attrezzi preparati appositamente dai fratelli Capuzzo della *Fenice* di Venezia ed i vestiti confezionati dalla Casa Aliandri di Firenze su figurini Brettoni dell'epoca.

La prima rappresentazione, per la quale vi è grande aspettativa, ben essendo conosciuto il valore del Guarnieri, è fissata pel primo aprile.

### Goldoni

Iersera la compagnia Favre-Paladini ha recitato davanti a un pubblico folto ed elegante la nuova commedia in tre atti di A. Novelli: *Vecchi Eroi*. Il successo fu diseguale. Il primo atto congegnato con qualche abilità tecnica e denso di contenuto patriottico fu applaudito e procurò tre chiamate all'autore. Il secondo venne ascoltato con deferenza nè la maggioranza degli spettatori si oppose con eccessive proteste alle eccessive approvazioni di taluni partigiani politici che vollero al proscenio attori ed autore. Il terzo passò tra una bufera di ululati ironici e terminò in mezzo ad un baccano indiavolato, scambiato dall'autore per battimani (qualcuno, veramente, dal loggione, batteva le mani) poichè si ripresentò un'ultima volta alla ribalta.

La commedia non meritava, a mio parere, sorte migliore. Come organismo di teatro essa vale poco o niente, come opera d'arte è semplicemente una aberrazione. Noi possiamo dolerci che l'autore l'abbia scritta e la compagnia Favre-Paladini rappresentata, non possiamo certamente discuterla.

*Vecchi Eroi* ebbe una buona recitazione. Efficacissimi al primo atto il Paladini ed il Lotti, efficaci poi la signora Favre ed il Baghetti. Ottimo sempre in parti diversissime il Noccioli. Di questo giovane attore, che ha date in poche sere prove non dubbie di ingegno versatile e pronto, mi riservo di dire in altra occasione più a lungo. Egli è destinato, mi pare, ad andar lontano.

Stasera si dà *Nouveau jeu* di Lavedan.

*g. d.*

### Malibran

Giselda Morosini ebbe alla sua serata di onore un teatrone ed accoglienze festosissime, cioè applausi fiori e doni in quantità.

Dopo il primo atto ella cantò con grazia e brio tre canzonette del suo repertorio.

Stasera *Tpolino bianco* novità per Venezia, interprete Giselda Morosini.

Debutterà anche la signorina Stellina.

### *Spettacoli d'oggi*

**ROSSINI**, 20.45 — «Rigoletto».
**MALIBRAN**, 20.45 — «Il topolino bianco».
**GOLDONI**, 20.45 — «Nouveau jeu».
**MINERVA** Campogalliani: Fasolino al regg.
**CIN. MARCONI**: Cane fedele; Favorita cant.
**CIN. GOLDONI** — «Il Castello dei Fantasmi» e «Grande Caccia al Cervo».
**CIN. RIDOTTO** — La rivale — Occhio gendarme.
**CAMBRINUS-HALLE**, concerto alle 20.30.

## Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 20 — I prezzi d'oggi segnati non possono dare affidamento in causa del tempo cattivo:

Grano turco giallo da L. 15.90 a 16.50 — Bianco fino nostrano da 16 a 16.25 — Frumento Piave da 24 a 24.80 — Segala da 20 a 20.50 — Sorgo rosso da 10 a 10.50 — Fagiuoli nostrani da 16 a 17.50.

Animali da Macello: Buoi di I. qualità Peso vivo da 90 a 95 — Vacche id. da 78 a 85 — Vitelli id. 90 media — Maiali da 116 a 120 — Agnelli piccoli da 115 a 118 — I castrati si pagano conforme la qualità e il peso.

# CRONACA CITTADINA


**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231


**CALENDARIO**

21 sabato: S. Benedetto abate.
22 Domenica — *III. di Quaresima* — S. Paolo vescovo.
Leva il sole alle 6.13 — Tram. alle 18.23.

## Per l'incontro dei Sovrani a Venezia

### Il seguito del Re

**Roma, 20**

Il Re giungerà a Venezia la mattina del 25 corrente e sarà accompagnato dall'onorevole Tittoni, ministro per gli affari esteri; dal generale Brusati, primo aiutante di campo generale del Re; dal generale Trombi aiutante di campo generale; dal capitano di fregata Cafiero, aiutante di campo; dal maggione Peano, aiutante di campo e dal marchese Borea Dolmo, primo maestro di cerimonie di Corte.

### L'arrivo della Squadra Italiana

Come avevamo già annunziato è giunta ieri mattina alle ore 10 e mezzo la Squadra Italiana che farà scorta nelle acque nostre, all'yacht dell'imperatore Guglielmo quando partirà da Venezia diretto a Corfù.

La Squadra comandata dal contrammiraglio Chierchia si compone delle R. corazzata «Sicilia» che gettò le ancore allo *Spignon* e degli incrociatori corazzati «Varese», «Ferruccio», e «Coatit», che gettarono le ancore in bacino di S. Marco di fronte ai giardini pubblici.

Nel pomeriggio, verso le 14.30 il contrammiraglio Chierchia col suo aiutante di bandiera e col suo stato maggiore si è recato in Arsenale a visitare il Comandante in Capo del Dipartimento vice-ammiraglio Viotti.

Con le quattro navi giunsero anche le torpediniere che si ormeggiarono dinanzi a Sant'Elena.

### Il comm. Cerutti ricevuto da Cocco Ortu

**Roma, 19**

«So.) — Oggi, il comm. Cerutti presentò agli onorevoli Cocco Ortu e Sanarelli, ministro e sottosegretario alla Agricoltura, la relazione sulla pellagra nella provincia di Venezia, pubblicata dalla commissione provinciale.

Gli onorevoli Cocco Ortu e Sanarelli trattennero in lunga conferenza il commendatore Cerutti, interessandosi alle notizie particolareggiate che egli potè dare su così importante argomento pel quale tanto si occupano il ministro ed il sottosegretario di Stato.

## Il furto di quadri antichi

### Un'abile operazione della squadra mobile

#### Ladro e ricettatore arrestati

Nella cronaca di sabato 14 corrente abbiamo narrato di un rilevante furto di 10 tele antiche avvenuto in Palazzo Carminati a S. Stae ora di proprietà del noto antiquario sig. Dino Barozzi. — Dicemmo che da diverso tempo per restauro del palazzo Carminati erano adibiti parecchi operai di varii mestieri, per cui il furto delle tele doveva essere certamente avvenuto ad opera di persona pratica del Palazzo.

Le indagini eseguite dalla Questura diedero senz'altro ottimi risultati. Si potè infatti stabilire che il ladro era uno degli operai, che il giorno dopo la sparizione delle tele non si fece più vedere.

Sulle sue tracce si misero con tutto zelo il delegato Charmet della squadra mobile insieme al brigadiere Driussi. Essi riuscirono ieri ad arrestarlo. E' Antonio Bortoluzzi detto Sora del fu Federico, di anni 34, abitante a S. Girolamo 3135, muratore alle dipendenze della Ditta Fazio, la quale aveva assunto l'impresa del restauro del Palazzo Carminati.

Il Bortoluzzi assunto ad interrogatorio dal delegato Charmet tentò dapprima di negare; ma in fine messo alle strette finì per confessare.

Richiesto dove fossero andate a finire le tele disse che le aveva date per la vendita a Moisè Dalla Torre fu Abramo, un sensale di oggetti antichi abitante in Campo Ghetto Nuovo, 2892.

Dopo tale esplicita confessione il delegato Charmet, insieme al brigadiere Driussi piombò in Ghetto Nuovo riuscendo ad arrestare anche il ricettatore nell'osteria Zadra ed a sequestrare in casa sua le dieci tele.

Il ladro ed il ricettatore vennero passati nelle carceri di S. Severo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Le tele essendo state malamente arrotolate dal ladro subirono notevoli guasti. Esse verranno ricollocate al loro posto in Palazzo Carminati.

Delle dieci tele, tre appartengono al Lazzarini, le rimanenti sette alla scuola Tiepolesca. Eccone l'elenco:

1. Uomo vestito alla romana, che riceve una moneta da una donna ed un altro gruppo di persone su fondo architettonico.
2. Donna che tiene nella mano sinistra un foglio e nell'altra un vasetto che lo porge ad un uomo (quadro del periodo Tiepolesco).
3. Agar nel deserto, accanto Ismaele sfinito e l'Angelo che li soccorre (il gruppo e il paesaggio sono di maniera Tiepolesca).
4. Vecchio seminudo in prigione e legato che conversando spiega un sogno ad altre figure.
5. Signora seduta alla toilette, vicino due damigelle ed un guerriero che le guarda.
6. Tobia che unge gli occhi, al padre cieco, fondo di campagna, in fondo si vede il pesce ed il cane.
7. Vecchio vestito di abito rosso orlato di pelliccia che riceve un mendico, nel fondo della stanza altra mendica che si sorregge sul bastone.
8. Vecchio eremita appoggiato ad un muro seduto sulla terra tiene davanti un pane, boccale d'acqua e piatto e a lato una vecchia in atto di parlargli.
9. Il Sammaritano che asciuga la ferita ad un uomo sdraiato per terra, altro che osserva, nel fondo del quadro si vede la testa di un cavallo bianco ed il tronco di un albero.
10. Un ossesso soccorso da uomini, la scena si svolge nell'atrio di un tempio.

Tutti questi dipinti sono senza telaio. — Le loro misure variano da metri 1.70 per 1.30 a metri 1.50 per 1.20.

### Il vescovo di Antivari

Sua Ecc. Mons. Simone Milinovich, dei Frati Minori, arcivescovo di Antivari e primate della Serbia, reduce da Roma è giunto nella nostra città ed andò ad ospitare tra i Confratelli di S. Francesco della Vigna.

Alle ore 11 di ieri S. E. fece visita al cardinale patriarca, dal quale ebbe festosissima accoglienza.

Nelle ore pom. S. E. visitò anche i Confratelli di S. Michele in Isola.

Questa mattina ripartirà per Trieste.

### II. Discussione Didattica

#### La ginnastica e il canto

Domattina alle ore 10 e mezza precise, nella Scuola femminile in Campo San Maurizio seguirà la seconda discussione didattica della serie promossa dalla *Lega fra gli insegnanti*. Il prof. Vincenzo Natali svolgerà il tema: «La ginnastica e il canto per le loro finalità vere di educazione e di ricreazione».

Sono invitati tutti gli insegnanti elementare soci e non soci, con viva preghiera di trovarsi in sala all'ora sopra indicata.

### Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Nocera di Pagani resta sospeso dal 22 a tutto il 29 corrente la accettazione delle spedizioni a carro completo colà destinate eccezione fatta per carboni, generi di privativa e merci dirette agli stabilimenti raccordati.

## Camera di Commercio

*(Seduta di ieri)*

Presiede il presidente comm. Coen e sono presenti il vice presidente cav. Busetto ed i consiglieri: Barbon, Bassani, Da Ponte, De Paoli, Dolcetti, Errera, Millin, Perissinotto, Vasilicò, Zennaro.

Assenti giustificati: Battaggia, Ceresa, Gavagnin e Poli.

Il Presidente rende omaggio alla memoria del compianto cav. Baschiera che fu uno dei maggiori fattori della industria veneziana, ed ai figli suoi manda un saluto reverente.

Il Consiglio unanime si associa.

#### Comunicazioni della Presidenza

Il comm. Coen ricorda che il comitato tecnico della Magistratura alle acque, nella sua recente adunanza ha approvato il progetto esecutivo per le opere di sistemazione del Porto di Venezia. Rileva con soddisfazione come il presidente del Magistrato alle acque si occupi con molta alacrità degli interessi portuali di Venezia, e col desiderio vivissimo di riuscire a felici risultati.

*De Paoli* lamenta le deplorevoli condizioni della stazione di Santa Lucia. Vorrebbe che una commissione composta di consiglieri della Camera, constatasse «de visu» i reali bisogni della nostra stazione, per poi invocare dalle autorità ferroviarie gli adeguati provvedimenti.

Il comm. *Coen*, poichè il consigliere De Paoli è presidente della commissione delle Ferrovie istituita in seno alla Camera di Commercio, reputa miglior cosa che la Commissione stessa si occupi della questione e presenti poi un memoriale da trasmettersi alla Direzione compartimentale delle Ferrovie alla Direzione Generale e al Ministero dei LL. PP.

Il Consiglio condivide la idea del presidente, alla quale accede pure il cons. De Paoli

Il comm. *Coen* accenna poi alla recente adunanza del Comitato di Venezia per la Navigazione Interna, sotto la presidenza del comm. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale, su proposta del quale venne nominata un'apposita commissione incaricata di raccogliere le adesioni degli Enti e delle Ditte interessate per provvedere ai mezzi finanziari coi quali il suddetto Comitato dovrà far fronte alle spese necessarie per il proprio funzionamento. A far parte di tale commissione finanziaria venne chiamato anche il Presidente della Camera di Commercio il quale si è creduto in dovere di accettare l'incarico.

#### Questioni telefoniche

La Presidenza si è occupata per ottenere un migliore funzionamento nel servizio telefonico di Venezia-Milano, che come è attualmente riesce assai poco utile, per la difficoltà di ottenere le comunicazioni per lo meno con una discreta sollecitudine.

Ha pure interessato il Ministero delle Poste e Telegrafi e la locale Direzione dei telefoni perchè sia al più presto possibile sollecitata la costruzione della linea telefonica diretta Venezia-Milano.

Fanno alcune osservazioni in materia telefonica i consiglieri De Paoli, Errera e Da Ponte, quest'ultimo deplorando vivamente i persistenti inconvenienti specialmente nel servizio telefonico urbano.

#### Il direttissimo Venezia-Milano

##### I treni locali

La Presidenza della Camera di Commercio ha fatto attive pratiche presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, presso il comm. Alzona e presso la Direzione compartimentale e presso le Camere di Commercio interessate perchè non venisse effettuato lo spostamento del treno direttissimo 372 Venezia-Milano portandone la partenza dalle 7,20 alle 8

Tutte le Camere di Commercio menzionate diedero il loro pieno appoggio alla domanda della Presidenza della Camera di Commercio di Venezia. La Direzione generale delle ferrovie dello Stato, però, rispose che la posticipazione del direttissimo 372 studiata per il prossimo orario estivo, si riduce in arrivo a Milano a soli trenta minuti, guadagnandone dieci nel percorso. Afferma la Direzione generale menzionata che tale posticipazione non porterà danno ai nostri interessi, mentre invece si rende necessaria per motivi di interesse generale, fra i quali quello di poter raccogliere a Mestre le provenienze dalle linee di Udine e di Portogruaro, ed a Vicenza quella della linea di Treviso, abbreviando inoltre di 40 minuti il viaggio da Venezia al Brennero, col ridurre di altrettanto la lunga sosta di Verona e permettendo di stabilire a Verona una coincidenza al detto proveniente dal Brennero.

*De Paoli* ritiene che l'unico treno che era veramente utile a Venezia per le comunicazioni della città nostra con Milano, ora non lo sia più.

Vorrebbe fossero almeno limitate le attese del treno a Mestre, Vicenza e Verona.

*Errera* approfitta della discussione ferroviaria per raccomandare alla Presidenza di fare opportune pratiche presso la Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei treni locali. Assicura che la maggior parte delle carrozze di tali treni si trovano nelle peggiori condizioni, specialmente per quanto riguarda gli sportelli ed i finestrini.

*Presidente* crede che il tanto discusso treno Venezia-Milano possa continuare ad essere utile alla nostra città. Ad ogni modo raccomanderà alla Direzione compartimentale di limitare le attese del treno per le coincidenze.

Raccomanderà anche i treni locali, nella speranza che per ottenere tali migliorie vorranno occuparsi anche tutti i sindaci interessati.

*Dolcetti* partecipa di aver avuto assicurazioni dal Direttore compartimentale delle ferrovie che il servizio del «direttissimo» del mattino fra Venezia e Milano non verrà pregiudicato dalle coincidenze.

Si viene alla domanda della Unione Commerciale che i piroscafi in arrivo a Venezia abbiano ad attendere fuori del porto il loro turno per accostarsi alla banchina.

Il Consiglio dopo breve discussione delibera di deferire la domanda alla Commissione di navigazione.

#### Per la Scuola media di Commercio

Il Presidente comunica di aver ricevuto il Consiglio direttivo della Scuola media di commercio, il quale gli espose le aspirazioni e i bisogni della scuola stessa, esprimendo la speranza che la Camera di Commercio — uno degli Enti interessati — vorrà aiutare moralmente e finanziariamente la nuova istituzione

*Errera* nota anzitutto che il Consiglio Camerale ha più volte manifestato la propria simpatia verso la Scuola Media di Commercio, esternando il desiderio che la scuola stessa abbia al più

presto a funzionare e svilupparsi. Crede opportuno, però, che la Camera rompendo ogni indugio deliberi definitivamente in una prossima seduta il sussidio che intende devolvere a beneficio della nuova scuola. La commissione delle scuole e quella di finanza — conclude il comm. Errera — portino dunque al più presto, dinanzi al Consiglio, una proposta concreta.

*Vasilicò* crede doveroso che a Venezia sorga una scuola media di commercio, ma una scuola seria, che segua i programmi stabiliti dal Ministero e risponda realmente ai bisogni sentiti dal commercio.

*Barbon* — Ma si sta parlando della Scuola media che esiste o di altra da istituirsi?

*Presidente* — L'impressione del cons. Barbon collima con la mia. Ad ogni modo siccome la questione verrà trattata dalla Commissione delle scuole e da quella di finanza, credo inutile ora un allargamento della discussione.

## Il nuovo organico della Camera

E si passa all'ordine del giorno.

Il segretario capo dott. Saccardo legge una elaboratissima relazione riguardante la proposta della nuova pianta organica e del nuovo regolamento disciplinare per gli impiegati e gli uscieri della Camera di Commercio.

*Barbon* riconoscendo la equità delle proposte a favore degli impiegati della Camera e lo scarso aggravio che ne risentirà il bilancio, si compiace vivamente colla presidenza che ha attuato l'importante riforma.

Si passa quindi alla nomina di un membro del Consiglio direttivo della Società di previdenza per operai disoccupati, in sostituzione del dimissionario cons. Millin. Viene eletto quasi alla unanimità il cons. Zennaro.

Viene infine approvata una proposta del Sindacato di Borsa per modificazioni nel Bollettino Ufficiale della Borsa di Venezia.

## Associazione Giovani Monarchici

I soci sono pregati di trovarsi domani alle ore 9 ant. alla sede per accompagnare la bandiera alla commemorazione del 22 marzo.

Stasera avrà luogo la terza delle conferenze sociali. Oratore sarà il valente consigliere comunale Luciano Bolla; il tema: *L'uomo e la macchina*. Il nome del conferenziere richiamerà senza dubbio al gagliardo sodalizio giovanile la solita folla di soci.

## Alla fabbrica tabacchi

Il direttore della manifattura tabacchi ha pubblicato ieri quest'ordine di servizio:

« S. E. il Ministro delle Finanze ha disposto che, ove il personale si mantenga tranquillo, le operaie sospese siano riammesse al lavoro lunedì venturo 23 marzo.

« Confido che il contegno corretto del personale tutto si metterà in grado di dare pieno effetto agli ordini di S. E.

« Il pagamento delle mercedi settimanali al personale sospeso si effettuerà alla porta della Manifattura dalle ore 14 alle 15 di sabato 21 marzo ».

## Tiro a Segno

Ci si comunica dalla Società di Tiro a segno:

Il Consiglio direttivo della Società di Tiro a segno che ebbe con ritardo conoscenza di un comunicato pubblicato sul *Gazzettino* del 16 corrente N. 75 invitante i soci ad iscriversi al gruppo Giovani Tiratori, promettendo gare mensili premi ecc. tiene a far sapere che con deliberazione del 27 febbraio in seguito ad un deplorevole incidente avvenuto sul campo di Tiro il 23 stesso, a tutela di ogni sua responsabilità, ha deliberato di chiudere il campo *di tiro alle esercitazioni* libere e di *ritirare le concessioni* fatte ai due gruppi (giovani e anziani) allo scopo di facilitare il loro allenamento.

Siccome tale deliberazione stata comunicata ai Presidenti dei due gruppi, non venne revocata, così non possono aver luogo le esercitazioni libere sul campo di tiro aperto solo per le lezioni regolamentari e gare domenicali indette dalla Presidenza.

***

I soci sono invitati a trovarsi domani 22 marzo alle ore 9 alla sede sociale per prender parte al Corteo che muoverà dal Palazzo Ducale alla tomba di Manin.

## Nipote ladro

Certa Carolina Perissinotto fu Pietro domestica abitante a S. Stefano 1148 ha denunciato alla questura di S. Marco che ieri mattina recatasi nel suo appartamento per prendervi alcuni oggetti, rinvenne un cassetto del comò scassinato dal quale erano state asportate lire 70 in biglietti dello Stato e in monete d'argento ed un orologio di argento. — Ella denunciò quale autore del furto un suo nipote che da oltre sette mesi conviveva seco lei, tal Carlo Trevisan di Giovanni, di anni 17, il quale col piccolo peculio ha preso il volo lasciando la nostra città non appena commesso il furto.

Il giovane mariuolo fu veduto mentre scassinava il comò della propria zia da certa Giuseppina Mouardi, di anni 24, lavandaia abitante nella stessa casa della Perissinotto. Non ebbe però essa il coraggio di fermarlo e tanto meno di chiamar gente, limitandosi solo a fatto compiuto di avvertirne la Perissinotto.

Questa pertanto aggiunge ancora che or sono quindici giorni il suo caro nipote l'aveva alleggerita di lire 30 e non volle denunciarlo nella speranza che egli si ravvedesse. — Ma dopo il furto ieri patito il suo amore di zia si assopì e denunciò senz'altro alla Questura l'intraprendente giovinetto che ora è attivamente ricercato.

## LETTURE

### Letture Dantesche all'Ateneo.

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la VII Lettura Dantesca del ciclo del corr. anno, nella quale il Prof. Pier Luigi Chelotti del R. Ginnasio « Marco Polo » farà il commento del canto I. del Purgatorio. — Ingresso libero.

L'ottava Lettura Dantesca avrà luogo la sera di Giovedì 26 corr. alle ore 21; il prof. Lodovico Simioni del R. Ginnasio « Marco Foscarini » farà il commento del Canto II del Purgatorio.

### Università Popolare.

La 3.a lezione del dottor E. Ligorio, ieri sera all'Ateneo, è stata, al pari delle precedenti, pratica e interessante.

Egli ha parlato delle contusioni, delle distorsioni, delle lussazioni, delle fratture, delle ustioni, indicando per ciascuna di queste improvvise forme dolorose i più sicuri e pronti rimedi, i pericoli da evitare, le precauzioni da aversi fino a che l'ammalato possa venir affidato all'opera illuminata del medico.

E' superfluo dire che l'egregio conferenziere meritò in fine un caloroso applauso.

— Martedì sera lo stesso dottor Ligorio terrà una 4.a lezione, con la quale si chiuderà il suo breve utilissimo corso di medicina popolare.

## REGIA MARINA

### Movimento di navi ed ufficiali

**Roma, 20**

Il foglio d'ordini reca:

A parziale modificazione dell'articolo 4 del foglio d'ordine del 4 corrente: il capitano di corvetta Galiani imbarchi sullo «Strale» anzichè il 21 corrente il 29 detto. — Il capitano di corvetta Baudoin sbarchi con questa data e il 1.o aprile imbarchi sull'« Airone » a Brindisi. — Il sotto-tenente di vascello Diaz imbarchi sulla torpediniera «Canopo». — Sulla «Spica» imbarcherà l'11 aprile p. il sottotenente di vascello Pescion il quale cessa di prestare servizio alla scuola semaforisti con la data che stabilirà il Comandante in capo del primo dipartimento marittimo.

Con riferimento all'art. 3 del foglio d'ordine 5 corrente, gli ufficiali destinati a seguire il corso di aereonautica dovranno presentarsi al Ministero il 30 aprile anzichè il 1.o marzo, fermo rimanendo quanto è stato disposto per il sottotenente di vascello Gariddio, Como e Miraglia. — Il signor Finocchiaro sbarcherà dalla «Vittorio Emanuele il 21 Aprile.

*Movimneto del R. Naviglio.* — «Garigliano» a Napoli il 19; — « Atlante » giunta a Spezia e ripartita il 19; — « Tevere » giunta in Ancona il 19.

## Varie di Cronaca

**Arresti.**

× Per i soliti oltraggi ai vigili venne ieri arrestato e deferito all'autorità giudiziaria il facchino Luigi De Grandis fu Giuseppe da Venezia.

× Per trasgressione alla vigilanza speciale venne tratto in arresto dagli agenti della squadra mobile a Castello il vigilato Giovanni Rigato.

**Le disgrazie di ieri.**

Giuseppe Galleazzi fu Luigi, di anni 66 da Chioggia riportava ieri accidentalmente sul lavoro una ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed alla fronte. — Portato alla guardia medica si ebbe dal dottor Monico una prima medicazione; quindi per mezzo dei militi della Croce Azzurra venne trasportato allo Spedale ed ivi ricoverato nel reparto chirurgico 3.o del prof. Velo.

Salvo complicazioni guarirà in dieci giorni.

× Venne ricoverata all'ospedale nel reparto chirurgico 3.o del prof. Velo una povera vecchia tal Santa Peater fu Angelo da Venezia, la quale transitando per un ponte ai Tolentini, cadde in malo modo producendosi un'ampia ferita al capo.

Guarirà in dieci giorni.

**Tentato furto a Castello.**

Ieri notte, verso le 1, il guardiano notturno Eusebio Quadri, alle dipendenze dell'Impresa Gaetani e Gallimberti nell'eseguire il primo giro d'ispezione in campo S. Marina, udì del rumore nell'interno del negozio di antichità al n. 6095 di cui è proprietorio Antonio Agnoletto fu Angelo, di anni 38 di Padova.

Il guardiano pensando che qualche impresa ladresca veniva probabilmente tentata nell'interno del negozio avvertì gli agenti della vicina questura di Castello. Questi trovarono nella bottega disteso sopra alcuni indumenti fingendo di dormire il vigilato e pregiudicato speciale Edoardo Mitri di Antonio, di anni 19 da Venezia, senza fissa dimora. Interrogato perchè si trovasse a quell'ora in quel luogo egli rispose che era stato accompagnato colà da alcuni suoi compagni e che lasciato solo si era gettato per schiacciare un sonnellino. Gli agenti naturalmente non prestarono fede, tanto più che nel vano di una finestra del negozio stesso, evidentemente aperta dal Mitri, si trovarono alcuni involti ed una bicicletta pronti per esser asportati. — Fu perciò dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per tentato furto.

**Le duecento lire del Farmacista.**

Il farmacista Tullio Locatelli fu Angelo, con negozio a S. Luca, calle dei fabbri, 4669, il giorno 9 consegnava a Pietro Frizzan, facchino alle sue dipendenze, abitante a S. Lio, Calle del Fruttarol 5721, lire 200, perchè acquistasse delle boccette di Elixir Melissa dei Benedettini Scalzi.

Il Frizzan ricevuto il denaro non si fece più vedere, recando seco anche alcuni effetti di biancheria sudicia che egli doveva portare alla lavandaia e che valevano una ventina di lire.

Fu perciò denunciato alla Questura di San Marco per appropriazione indebita dal signor Paolo Regozzoni, fu Giacomo, farmacista abitante a Castello 6018, direttore della farmacia di proprietà del Locatelli.

**Concorsi.**

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a 15 posti di alunno di ragioneria (licenza Liceo od Istituto Tecnico) è prorogato a tutto 15 aprile p. v.

**A proposito di atti inverecondi.**

Il signor Ciro Fusco sotto-capo infermiere della R. Marina a proposito della notizia da noi pubblicata sotto il titolo « Atti inverecondi » ci prega di dichiarare e noi ben volontieri lo facciamo, che egli mentre tornava dalla franchigia passando per la calle dietro la Tana a Castello scorse due individui che commettevano atti contro il pudore. — I due individui che rispondono al nome di Carolina Stangherlin di anni 33 e Mario Lerovato furono da lui richiamati all'ordine; ma poichè costoro alle sue intimazioni risposero con parole ironiche, li dichiarò in arresto. — Tanto per la verità.

**Assemblee e riunioni.**

× *Impiegati Civili.* — Domani dalle 15 alle 19 avrà luogo alla Associazione degli Impiegati civili un trattenimento famigliare.

× *La Banca cooperativa* di credito fra operai terrà l'annuale assemblea domani sera nella sede di Frezzeria.

**Merci a domicilio.**

**A mezzo Agenzia De Paoli, Cinquanta per cento di economia sul prezzo. (Vedi quarta pagina).**

### La beneficenza

× Per onorare la memoria dello zio maestro Samuele Levi, il sig. Barone Giorgio Enrico Dr. Levi elargì anche in quest'anno L. 50 all'Istituto dei Sordomuti.

× La signora Clotilde Marconati ved. Ranieri per onorare la memoria del compianto suo marito prof. Vincenzo Ranieri ha offerto L. 25 all'Istituto dell'Infanzia abbandonata.

× L'Istituto Coletti ringrazia il sig. Pietro Pasinetti e famiglia per la elargizione di lire venticinque ad onorare la memoria dell'affezionato loro congiunto Giovanni De Lorenzi.

× Il sig. Giuseppe Patrizio per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni De Lorenzi ha offerto L. 50 all'Istituto dell'Infanzia abbandonata.

× I signori Guido Zecchin, Ernesto Zecchin, Vittorio Klein, Cesare Voltolina, Eliodoro Pavanello e Tiozzo Pietro ad onorare la memoria del compianto loro amico sig. Giovanni De Lorenzi, hanno versato direttamente al Comitato della Colonia Alpina S. Marco, che sentitamente ringrazia, lire Quaranta per un letto da intestarsi al nome del defunto.

× Ecco altre elargizioni del Cotonificio veneziano: L. 50 all'ospizio marino veneto a favore dei bagni giornalieri per fanciulli poveri di Venezia; lire 50 al Pane Quotidiano; lire 50 alla pia Casa Israelitica di riposo.

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio dalla famiglia Ponzilacqua per onorare la memoria del compianto amico sig. De Lorenzi Giovanni L. 10 all'Asilo per i « Senza tetto ».

× Con atto filantropico la sig. Elvira Suppiej Marcon, testè defunta ha disposto di un legato di lire cinquecento a beneficio del nuovo Istituto per la Infanzia abbandonata.

La stessa signora ha disposto pure un legato di lire 400 a favore dell'Istituto Sordomuti presso l'Orfanotrofio Maschile.

## Cronache funebri

### Funerali Marseille

Ieri mattina alle 6 la salma del compianto signor Arnaud Marseille, già comproprietario dell'*Hotel Europa*, in forma privata, venne trasportata nella chiesa di S. Stefano e deposta nel grande palco contornata da 30 torcie e dalle corone.

Alle ore 9 e mezzo ebbero luogo i solenni funerali.

Alla funebre cerimonia assistevano il figlio, il fratello, la sorella, i cognati avv. A. Bizio e Silvestro, lo zio ed i nipoti. — Oltre poi a molte signore, abbiamo notati: il comm. Leopoldo Bizio, il comm. Santalena, il comm. Diena, il cav. Pallotti, il cav. Walther, l'avv. Sernagiotto, il Console francese Santi, il co. Alvise Zorzi, il signor Pazienti, il D.r Tipaldo Foresti, il signor Toffoli, il D.r Angelini, il co. Nani Mocenigo, il comm. Memmo, il maestro Fabris, l'avv. cav. Botti, il dottor Cavalli, il notaio Cervellini, i signori De Marchi, Calcagno, ecc.

Terminata la cerimonia, nel tragitto dalla chiesa alla riva di S. Vidal, reggevano i cordoni i signori L. Bizio, Diena, Walther Sernagiotto, Santi e Pazienti.

Deposta la bara nella barca funebre, proseguì pel Cimitero, seguita da molte gondole.

*Necrologio.* — A Tricesimo (Udine) è morta la signora Eugenia Casali, vedova del Comm. G. Batta Gamba già Prefetto di Udine. — **Condoglianze alle figlie.**

# Corriere Giudiziario

## Un processo per calunnia

Sta per finire il processo di calunnia in confronto dell'ex Sindaco di Strà Berengan Giuseppe, del segretario Angi Arturo, di Baldan Maria, Barbieri Eugenia maritata Piani, Massaro Santa tutti di Strà.

Ieri parlarono i periti professori Tamassia e Cappelletti ed il P. M. avv. Bianco il quale concluse la sua requisitoria affermando la responsabilità della Baldan (rimettendosi al tribunale per la misura della pena), ritirando l'accusa per insufficienza d'indizi in confronto del Berengan e dell'Angi, e per inesistenza di reato in confronto della Barbieri e dalla Massaro.

Stasera la sentenza.

## Lo studente omicida in difesa dei famigliari

*(Corte d'Assise di Vicenza)*

Ci scrivono da Vicenza, 20:

Stamane è continuato il processo contro lo studente Giacomo Amedeo Rigoni di anni 26 di Asiago che il 5 ottobre uccise con una fucilata Stefani Fortunato di anni 24 al « Turchio » di Asiago, come ieri vi scrissi.

L'avv. Galla P. C. domanda che per gli Stefani, imputati di lesioni contro i Rigoni, si ammetta la semi-ubriachezza e che pel Rigoni si dichiari la sua responsabilità, escludendo la legittima difesa, e la provocazione ed ammettendo l'eccesso di difesa.

Il P. M. avv. Meneghini sostiene pure che non si può parlare di legittima difesa, ma di eccesso di difesa. Mantiene l'accusa di lesioni contro gli Stefani.

Il difensore avv. Gasparotto vuole ammessa in favore del Rigoni la legittima difesa e la provocazione chiedendo perciò la assoluzione del suo raccomandato.

Replica l'avv. Dal Monte della P. C. e controreplica l'avv. Chiaradia della difesa.

### L'assoluzione

Alle 20 i giurati emettono il loro verdetto col quale dichiarano che il Rigon Giacomo Amedeo ha agito per legittima difesa.

Il Presidente perciò lo dichiara assolto e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Col loro verdetto i giurati ritengono responsabili di lesioni lievi, col beneficio della semi-ubbriachezza, contro il Rigon Sante e famigliari. Il presidente condanna il padre Stefani Gio. Batta a un mese di reclusione. Condanna Giuseppe a 15 giorni, Romano pure a 15 giorni, Antonio a 7 giorni e Luigi Stefani a 5 giorni, ma a tutti questi viene applicata la legge del perdono.

## Bollettino giudiziario

**Roma, 20**

Abate, presidente del Tribunale di Lanciano, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Napoli; Zani consigliere della Corte d'Appello di Genova, è tramutato a Firenze; Fernando, presidente del Tribunale di Nuoro, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Genova; Fornari, presidente del tribunale di Pavullo, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Casale; Prosperi, consigliere della Corte d'Appello di Cagliari, è nominato presidente del Tribunale di Tempio; Marrè, presidente del Tribunale di Teramo, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Genova; Galli, presidente del Tribunale di Frosinone, è nominato consigliere della Corte d'appello di Roma ed è incaricato delle funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Roma; Gioia, già consigliere della Corte d'Appello di Catanzaro, in aspettativa, temporaneamente fuori del ruolo della magistratura, è richiamato in servizio ed è nominato consigliere della stessa corte d'appello di Catanzaro; Valeriani, procuratore del Re del Tribunale di Sarzana, è tramutato a Pontremoli; Rocca, procuratore del Re al Tribunale di Mondovì tramutato a Sarzana; Visco, sostituto procuratore del Re al tribunale di Avellino, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere; Lombardi, sostituto procuratore del Re al tribunale di Reggio Calabria è tramutato ad Avellino; Martinelli, sostituto procuratore del Re al tribunale di Bari è incaricato di reggere la procura del tribunale di Sarzana; Apostoli, giudice in funzione di pretore a Ozieri, è nominato giudice del tribunale di Nuoro; De Seta, consigliere della Corte di Appello di Catania, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Roma; *Combi*, presidente del tribunale di Venezia, è collocato a riposo per anzianità di servizio; Lupati, consigliere della corte di appello di Venezia, è nominato presidente del tribunale di Venezia; Mendaia, presidente del tribunale di Arezzo, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere; Marini d'Armenia, presidente del tribunale di Civitavecchia, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Roma; Zoffili Fausto, consigliere della Corte d'appello di Palermo, in funzione di presidente di servizio del tribunale di quella città, è nominato presidente del tribunale di Frosinone; Squarcetti, presidente del tribunale di Avezzano, è trasferito a Civitavecchia; Nazzaro, consigliere della Corte d'Appello di Napoli, in aspettativa, posto temporaneamente fuori ruolo, è richiamato in servizio e nominato presidente del Tribunale di Arezzo; Silvagni presidente del tribunale di Udine, è incaricato delle funzioni di presidente del Circolo d'Assise di quella città; Coristo, giudice del tribunale di Potenza, è collocato in aspettativa.

*Culto* — Lodesani, ufficiale d'ordine Economato Generale Benefici Vacanti di Venezia, è collocato in aspettativa per sei mesi.

Peroni sostituto segretario della R. Procura del Tribunale di Bassano Vicentino in aspettativa confermata l'aspettativa per 6 mesi; Tonini, giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Treviso, è promosso giudice di seconda categoria continuando nelle funzioni di pretore.

Il Bollettino Giudiziario pubblica il decreto con il quale viene sciolto il Consiglio notarile di Belluno. Le attribuzioni relative saranno esercitate sino alla costituzione del nuovo Consiglio dal presidente del tribunale della stessa città.

## SPORT

### Palestra Marziale di Venezia

Nella sala degli Impiegati Civili ebbe luogo ieri l'assemblea generale dei soci presieduta dall'on. Fradeletto. Numerosissimi i presenti, parecchie le allieve della Sezione Femminile aventi diritto a voto, accompagnate dai genitori.

La relazione sul bilancio finanziario modesto ma equilibrato, fatta dai revisori dei conti venne approvata all'unanimità con un particolare elogio al prof. dottor Pietro Caobelli cassiere economo della Società.

La relazione della Direzione Tecnica pure approvata ha dato luogo a discussione e ad una serie di proposte tendenti a dar maggior sviluppo al programma marziale. Importantissime quelle fatte dal Direttore scolastico sig. Davide Benassi e dal reg. Gius. Brocco e sig. Davide Fano. Non potendo essere discusse subito perchè l'ordine del giorno non concedeva, i proponenti e tutti gli interessati furono pregati di presentare entro il 28 marzo progetti concreti da discutersi nell'assemblea straordinaria già fissata per il 2 aprile p. v.

L'on. Fradeletto caldamente festeggiato riassunse quindi la storia dell'Istituzione, che si mantenne fedele al primo programma, precorrendo tempi più maturi, mentre oggi appunto l'agitazione volge a nuove fasi per l'appoggio del Governo a una ferma biennale e per le facilitazioni a ginnasti esperti nel tiro a segno, allenati nelle marce ed esercizi militari.

Con meritato favore fu accolto dall'assemblea l'annuncio che le Palestre di Maserada e Spresiano comandante dallo studente universitario Alessandro Faido si costituirono in Sezione della nostra Palestra Marziale.

Chiamati a fungere da scrutatori i ragionieri signori Brocco e Russo Francesco, si procedette alla nomina delle cariche sociali. Vennero rieletti ad unanimità a Presidente l'on. Antonio Fradeletto, vice-presidente il cav. dott. Guido Ancona, consiglieri: Alberto Barone Treves de' Bonfili; prof. dott. Pietro Caobelli; cav. ing. Giuseppe Colombini; Augusto Catano Apollo Barbon.

Furono riconfermati per acclamazione i revisori cav. Alessandro Zane ed avv. Massari.

L'on. Fradeletto ringraziò l'assemblea per la dimostrazione d'affetto e stima fattagli e convocò subito il nuovo consiglio.

Vennero confermati nella carica la Direzione Tecnica ed il segretario.

Ufficiale sanitario venne nominato il professor dottor Antonio Garioni.

### I vincitori del concorso Ginno-Metodico della federazione ginnastica italiana

La commissione tecnica della Federazione Ginnastica Italiana si è adunata nei giorni 14-15 del corrente mese in Roma per l'esame dei lavori del Concorso Ginno-Metodico per gli esercizi collettivi del Concorso di Piacenza.

Erano presenti tutti i commissari. L'esame a cui aveva preceduto uno studio particolare di ciascun commissario fu attento e minuzioso.

Alla unanimità fu dichiarato primo il lavoro contrassegnato col motto *Olimpos*. Aperta la busta contenente il nome si è saputo appartenere al giovane Prof. Aldo Boiti di Trieste; a lui fu assegnato il primo premio *grande medaglia d'oro*. Secondo in ordine di merito fu dichiarato il lavoro *vigor* del prof. Vivi Guido di Verona; *medaglia media d'oro*. — Terzi a pari merito i lavori *Je atends mon astre* del dott. Giuseppe Monti di Torino. *Spes prima* del prof. Alfonso Manarini di Ferrara; *Pro Patria est* anche del prof. Boiti di Trieste: *Medaglia d'oro piccola*.

La commissione ha deliberato di valersi dell'art. 7 del regolamento del concorso conglobando i cinque lavori per la composizione definitiva degli esercizi collettivi del concorso di Piacenza.

A giorni sarà nota la relazione del concorso.

## Gli esami all'Università di Padova

Ci scrivono da Padova, 20:

*Per la Facoltà di Giurisprudenza:*

Introduzione scienze giuridiche e Istituzione Diritto Civile 9 aprile — Istituzioni Diritto Romano, 6 aprile — Storia diritto romano, 7 — Statistica, 2 — Diritto costituzionale 2 — Diritto Romano 7 — Diritto ecclesiastico 7 — Internazionale 7 — Storia del Diritto italiano 7 — Economia politica 7 — Scienza dell'amministrazione e diritto amministrativo 3 — Diritto civile 2 — Diritto e procedura penale 1 — Diritto commerciale 7 — Filosofia del diritto 2 — Procedura civile e ordinamento giudiziario 1 — Medicina legale 2.

*Facoltà di Scienze:*

Analisi algebrica 4 aprile — Analisi infinitesimale 8 aprile — Analisi superiore 9 aprile — Antropologia 8 aprile — Botanica 9 aprile — Chimica inorg. e org. 10 aprile — Chimica fisica 11 aprile — Disegno ornato ed architettura 1 aprile — Elettrochimica 9 aprile — Fisica complementare 8 aprile — Fisica terrestre 9 aprile — Fisica matematica 3 aprile — Fisica sperimentale facoltà di scienze 6 aprile, e facoltà di medicina 8 aprile — Geodesia teoretica 2 aprile — Geografia fisica 9 aprile — Geologia 9 aprile — Geometria analitica 30 marzo — Geometria descrittiva 30 marzo — Geometria proiettiva 30 marzo — Geometria superiore 30 marzo — Matematica corso speciale 8 aprile — Meccanica razionale 31 marzo — Meccanica superiore 31 marzo — Mineralogia 4 aprile — Zoologia ed anatomia comparata 9 aprile — Teoria dei numeri 10 aprile — Matematiche superiori 2 aprile.

Laurea di scienze naturali, di matematica, di chimica e di fisica in giorni da destinarsi.

*Filosofia e Lettere:*

Lavoro scritto di latino 4 aprile — Grammatica greca latina 6 — Letteratura latina 6 — Filosofia teoretica e storia della filosofia 7 — Filosofia morale 7 — Pedagogia 7 — Filosofia della storia 7 — Letteratura greca 8 — Storia complementare delle lingue neo-latine 8 — Geografia 8 — Storia moderna 9 — Paleografia 9 — Antichità greche e romane 9 — Lingua e letteratura tedesca 9 — Letteratura italiana 9 — Sanscrito 10 — Archeologia 10 — Storia antica 10 — Esami di laurea 11.

Presentazione delle tesi e tesine 25 marzo.

### Lo sciopero degli allievi ingegneri

Oggi fu votato questo ordine del giorno:

« Gli studenti di ingegneria, udita la relazione del proprio Comitato, mentre fanno omaggio alle dichiarazioni degli Ill.mi Rettore comm. Polacco e Direttore comm. Bellati e confidano nella loro efficace opera pel conseguimento dello scopo, in seguito alle istruzioni ricevute da Roma per le quali tutte le Scuole d'Applicazione d'Italia sono in sciopero, ritengono per ora opportuno continuare nell'agitazione attuale, sperando che al più presto una esplicita dichiarazione del ministro di pubblica istruzione e di quello di Grazia e Giustizia faccia cessare uno stato di cose che riesce di danno per i propri studi.

# Ultima ora

## Sciopero no, ma ostruzionismo forse sì

**Roma, 20**

(So.) — La questione ferroviaria risorge nuovamente un'altra volta per mezzo del memoriale presentato al ministro dei LL. PP. dalla commissione eletta dal Congresso nazionale del sindacato dei ferrovieri italiani.

Il ministro Bertolini ha troncato le migliori illusioni dei ferrovieri, negando la revoca del licenziamento del puniti in seguito all'ultimo sciopero. I ferrovieri rimasero piuttosto malcontenti e si riuniranno domani alla « Casa del Popolo » per discutere sulla risposta del ministro. Una decisione definitiva però si avrà soltanto dopo il 15 luglio, quando il governo avrà risposto al memoriale.

I componenti la commissione escludono la possibilità che il « referendum » dei 60,000 iscritti al sindacato possa concludere per un nuovo sciperoferroviario; mostransi invece riservati circa la possibilità di un tentativo di ostruzionismo ferroviario, qualora le risposte del governo non siano soddisfacenti.

## Guardia campestre aggredita dalla folla spara e uccide

**Bologna, 20**

Presso Palata Pepoli nella borgata Caselle vicina a Crevalcore vi sono varie tenute del principe Torlonia. Il principe ha permesso di lavorare nelle sue tenute anche agli operai leghisti, purchè rispettino i non leghisti. Ciò ha prodotto un vivo fermento, che ha avuto il suo triste epilogo ieri sera.

La guardia campestre della tenuta, Eugenio Zanarini, fu oltraggiata da vari bambini. Mentre li rimproverava, sopraggiunsero varii operai uno dei quali affrontò violentemente la guardia mentre la folla minacciava furibonda. La guardia vistasi a mal partito sparò un colpo di mitraglia a bruciapelo ferendo gravemente la bambina Fanny Breda di anni 12, l'operaio Santoni, e uccidendo sul colpo la bambina Ida Bratti di anni 12.

La guardia fu arrestata e trasportata alle carceri di San Giovanni in Persiceto. Sul luogo si recarono stamane 300 uomini di truppa, carabinieri, commissari e delegati, il procuratore del Re avvocato Morosini e il giudice istruttore.

## Un ragazzo investito da un automobile

**Firenze, 20**

Un'automobile appartenente al conte Nicola Buffry, prefetto di Koloswaf (Ungheria), condotto dallo « chauffeur » Ubertsbey Edmondo, proveniente da Bologna a grande velocità investì presso Baiano il ragazzo Pasini Ottaviano producendogli lesioni gravissime per cui fu giudicato in pericolo di vita. L'automobile retrocedette subito, ma venne fermato a Castiglione de' Pepoli ove lo « chauffeur » venne arrestato.

## Dimostrazioni contro il bano di Croazia

**Zagabria, 20**

Il bano passeggiava ieri in città in compagnia del capo sezione Carnkovich e del capo del comitato Vuchtik. Alcuni giovani riunitisi a poco a poco fecero una dimostrazione contro il bano, lo seguirono e tentarono di attaccarlo coi bastoni. Il bano si rifugiò in una farmacia. Grande folla si riunì dinanzi alla farmacia. La polizia, sopraggiunta, fu accolta a sassate. Un agente fu ferito. La polizia allora sguainò le sciabole e disperse i dimostranti. Questi si riunirono però nuovamente. La polizia a cavallo dovette intervenire e disperderli. Da parecchie case furono lanciati dei sassi contro la polizia. Si presero misure per il mantenimento dell'ordine. Si rileva che quasi nessun studente partecipò alla dimostrazione.

## Il Giappone invita la squadra americana a visitare i suoi porti

**Washington, 20**

Il Giappone ha offerto agli Stati Uniti di permettere alla squadra degli Stati Uniti di visitare tutti i porti giapponesi, nei quali dovranno fermarsi al loro ritorno. Questo invito è arrivato alla ambasciatre giapponese che lo ha comunicato subito al signor Roode. Il gabinetto si è riunito oggi per discutere questo invito che a quanto si crede sarà accettato.

## Disordini in una caserma francese

**Brest, 20**

I soldati del 18.o battaglione di artiglieria a piedi, hanno provocato disordini nella caserma facendo reclamo per la cattiva qualità del vitto. Le truppe sono consegnate in caserma. E' stata aperta una inchiesta.

## Seconda Edizione

Stanotte alle ore 1, dopo brevissima malattia, mancò ai vivi in Luseriacco di Tricesimo

**EUGENIA CASALI**

**ved. GÁMBA**

Le Figlie, le Sorelle, il Fratello, le Cognate e Cognati e Nipoti addoloratissimi ne danno la ferale notizia.

I funerali avranno luogo domenica 22 corrente alle ore 11 e la cara salma verrà trasportata a Udine arrivando alla Porta Gemona verso le 14.

La presente serve di partecipazione personale.

*Luseriacco di Tricesimo,*
20 *marzo* 1908.

Le Famiglie Marseille, Silvestre, Treu-Pusinich e Bizio, commosse per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro amatissimo

**ARNAUD**

riconoscenti, rendono vive grazie a tutti coloro che con la loro presenza vollero rendere più solenni le ultime onoranze.

*Venezia*, 20 *Marzo* 1908.

Perduta la buona madre nella prima età, il Capitano GIOVANNI BUSETTO ebbe per guida affettuosa la Signora

**ROSA FRIZZIERO ved. VARISCO**

che santamente la rimpiazzò.

Oggi nel Trigesimo di sua morte manda alla cara Estinta baci ed un mesto saluto.

*Venezia*, 21 *Marzo* 1908.



L. Panarotto

## Anagramma

*Ore nostalgiche*

Quando son solo nella stanza mia
E seguo il giorno lento a declinar,
In quel *primiero* di melanconia
La memoria di te mi fa sognar,

E del mio cor la tetra nostalgia
Per poco sol vorrei dimenticar;
Penso che in me non vive l'armonia
Che pel desio di piangere e pregar.

Penso, e nel triste vuoto, che circonda
L'anima gonfia d'amarezza *due*,
Vinto mi prostro e non ne so il perchè.

E dolcemente l'estasi m'inonda
Nell'ideal delle purezze tue:
Sento che soffro e vivo sol per te!

*Carlo Galeno Costi*

*Spiegazione del giuoco precedente:*
L'AMORE DELL'ESTASI
L'ESTASI DELL'AMORE

## MUSICA NUOVA

EMMA NORFINI MASSA — *Fogli d'album: Perchè? — Parlami ancora* — romanze per mezzo-soprano o baritono. — Ediz. Bossola, Genova-Roma.

La prima di queste romanze, composta su una lirica graziosa del Colonnello Chinotto, ha uno spigliato andamento melodico che le dà un carattere simpaticamente popolare. — La seconda, — su versi del FA. stessa — è veramente notevole per buon gusto, per eleganza, per passione sobria e delicata: è una buona pagina, non da dilettante.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

*Arrivi del 19 marzo* — Vap. ingl. «Crasgowald», cap. Richard da Newcastle, carbone.

*Arrivi del 20 marzo* — Vap. a. u. «Isvuzo» cap. Pretnuda» da Sebenico, legname — a. u. «Metkovich», cap. Mandivich da Trieste, merci — ingl. «Tanagra», cap. Keha da New York, merci — a. u. «Ellenia», cap. Scotinich da Pensacola, merci.

Ingl. «Istrona» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ros» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Hazelmoor» da Newport, carbone
Ingl. «Minterne» da Barry, carbone.
Ingl. «Newby» da Swansea, carbone.

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**

A. U. «Arciduca Stefano» da Tampo, m.
A. U. «Elena» da Pensacola, merci.
A. U. «Lucia» da New Orleans, merci
Ingl. «Hudlands» da Newcastle, carboni
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. «Murillo» da Hull, merci.
Ingl. «Frulands» da Swansea, carb.
A. U. «Szecheny» da Barry, carbone.
Ingl. «Evanthia» da Barry, carbone.
A.U. «Matlekovits» da Swansea, carb.
Ingl. «North-Dalton» da Swansea, car.
Ingl. «Istrons» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ros» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Minterne» da Barry, carbone.
Ingl. «Hazelmoor» da Newport, carb.

## Movimento ferroviario del porto

*20 Marzo.* — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carboni 156 — Cereali 12 — Cotoni 7 — Varie 127 — Per la ferrovia 66 — Totale generale 368.

## Dispacci commerciali

### OLI

NAPOLI, 20 — Olio Gallip. al quint. contanti 95.60 — Pel 10 maggio 96.20 — Pel 10 Agosto 96 — Pel 10 Marzo 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.10 — Pel 10 Maggio 92.60 — Pel 10 Agosto 91.90 — Pel 10 Marzo 91.20.

### COTONI

LIVERPOOL, 20 — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni Balle N. 3000.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.46 544 — Marzo aprile 5.46 544 — Aprile Maggio 5.47 544 — Maggio Giugno 5.47 544 — Giugno Luglio 5.45 543 — Luglio Agosto 5.43 5.41 — Agosto Settembre 5.26 5.35 — Settembre Ottobre 5.28 5.29 — Ottobre Novembre 5.21 5.22 — Novembre Dicembre 5.19 5.19.

## Nei porti esteri

BARCELLONA, 19 — Il piroscafo «Cordova del Lloyd Italiano è proseguito per Buenos Ayres.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia 20 Marzo

ROMA, 20 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.92.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —.— | 103,10 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —,— | 101,85 |
| Azioni Banca Veneta | 342 — | —, |
| » Banca Commerciale Italiana | 749.— | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 278.— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 60 — | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1240,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28 50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 499,75 | 500,50 |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,90 | 123,— | —,— | —,— | 5 1/2 |
| Francia | 99,85 | 99,95 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,65 | 99,75 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,15 | 25,16 1/2 | 24,94 | 24,96 | 3 1/2 |
| Svizzera | 99,75 | 99,90 | —,— | —,— | 4 |
| Austr. Cor. | 104.45 | 104,55 | —,— | —,— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104,45 | 104,55 | —,— | —,— | |

## Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nominale | Milano 18 | Milano 20 | Genova 18 | Genova 20 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 103,06 | 103 06 | 103,07 | 103,02 |
| » » » fine | 100 | 103,15 | 103,16 | 103 17 | 103,05 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102,10 | 102 10 | 102 10 | 102,— |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 600 | 1207,— | 1205 97 | 1206,— | 1202,— |
| Credito Italiano | 500 | 550,— | 550.— | 549 — | 549,— |
| Società Banc. It. | 250 | 109,— | 114 50 | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 756,— | 756,— | 758 — | 756,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 653,— | 647.— | 650,— | 653,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 385,— | 382,— | 384,— | 386,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 500 | 426,— | 424,— | 427,00 | 426,— |
| Lanificio Rossi | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1255,— | 1230,— | 1247,— | 1250,— |
| Edison | 150 | 633,— | 632,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 333,— | 333,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 725,— | 725 — |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 171,— | 161,— |

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1206 — Az. Banco di Roma 110.75 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 274 — Soc. Gaz 1100 — Soc. Condotte d'acqua 334 — Soc. It. pel Carburo 1015 — Immobiliare 265.

## Borse estere

| PARIGI 20 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 96,97 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | 103 05 |
| C. Londra a vis. | 25,15 1/2 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87.3/8 |
| Obb. Lombarde | 345,50 |
| Cambio sull'It. | pari |
| R. turca unific. | 94.92 |
| Banca di Parigi | 1455,— |
| Tunisine nuove | 465.— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103,65 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94 75 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94.75 |
| Banca ottomana | 721.— |
| Argento fino | 93,50 |
| Azioni Suez | 4450,— |
| Lotti turchi | 180 25 |
| Rendita Russa | 97,35 |
| Ferr. mer. a ter. | 656,— |
| R. porto nuova | 61,85 |
| R. serba 4 0/0 | 84.32 |

| VIENNA 20 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 642.— |
| Lombarde | 142.50 |
| Napoleoni d'oro | 19.10 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.[illegible] |
| « su Lond. | 240.[illegible] |
| Lire It. (carta) | 95.[illegible] |
| R. austr. (arg.) | 97.50 |
| » » (carta) | 97.50 |
| » » (oro) | 118.05 |
| » » (ungh.) | 93.90 |
| **LONDRA 20** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87.3/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 102.1/4 |
| R. spag. es. nu. | 92.3/4 |
| R. turca unific. | 94.— |
| Egiziano nuovo | 102.1/4 |
| Argento fino | 25.[illegible] |
| **BERLINO 20** | |
| C. su Lond.-3 m. | —.— |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g | —.— |
| Cr. Mob. aus.-fin'e | 201.00 |

BERLINO, 20 — Tendenza calma.
VIENNA, 20 — Tendenza ferma.

**Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.**


**LUCIANO ZUCCOLI** - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»


APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 52

# Lo Scarabeo

**Unica versione autorizzata dall'inglese DI AUGUSTO FOÀ**

Mi pareva che il gran peso che da sì lungo tempo m'opprimeva fosse improvvisamente scomparso; mi sembrava come se si spezzasse improvvisamente la ferrea catena che mi aveva tenuto avvinto a quella infernale creatura. D'un subito io mi ero sentito libero, m'ero ridestato dal mio lungo, ignominioso letargo.

« Durante tutto il tempo della mia prigionia, l'ignobile donna doveva sicuramente aver esercitato su di me la sua straordinaria forza ipnotica. In me, doveva aver trovato un soggetto oltre ogni dire favorevole, a causa dell'estrema debolezza lasciatami dalle febbri malariche. Così, con le sue arti diaboliche aveva sempre avuto cura ch'io non mi ridestassi mai da quello stato ipnotico. Ora, d'improvviso, i lacci s'erano allentati. Probabilmente le sue orribili pratiche religiose l'avevano talmente assorbita, da far sì ch'ella mi trascurasse. Comunque, allorquando ella si avvicinò a me, si trovò alla presenza di un uomo, e non di un essere incosciente.

« Non appena le sue labbra toccarono mie, ella s'accorse del mio improvviso mutamento. In quell'istante tutta la collera impotente che era accumulata nell'animo mio durante quei giorni angosciosi, divampò con incredibile violenza. Balzando in piedi sul giaciglio, afferrai la donna per il collo. Allora ella ben compresе com'io fossi finalmente desto!... I suoi occhi scintillanti si fissarono nei miei... Ella ritentava il suo trucco; ella raccoglieva tutte le sue energie in un supremo sforzo per togliermi di bel nuovo le mie facoltà volitive. Ma io lottai con tutta l'energia della disperazione... e vinsi! Le mie mani la stringevano alla gola come in una morsa.... sempre più fortemente.... D'improvviso me la vidi sgusciarmi di mano!... Ella era scomparsa.... era svanita!... E nel punto dov'ella si trovava un momento prima, vidi un mostruoso scarabeo, la spaventosa raccapricciante visione di qualche terribile incubo!...

« Da prima l'essere m'apparve ritto sulle estremità posteriori... Poi, mentre io lo guardava impietrito per il terrore, la diabolica creatura prese a girar vertiginosamente su sè stessa. Io non mi fermai a vedere quanto durasse quel moto vorticoso.... Sconvolto da un folle terrore fuggii come se avessi alle calcagna tutti i demoni scatenati dell'inferno.

### XXXI.

*Vent'anni dopo.*

« Non vi so dire in qual modo giunsi all'aperto. Ho un vago ricordo di una precipitosa corsa attraverso i sotterranei; mi rammento confusamente di aver respinto e travolto due persone che volevano impedire la mia fuga... Di tutto il resto la mia mente non conserva più alcun ricordo.

« Quando ripresi conoscenza, mi trovai in casa di un missionario americano, un certo Clements. Io ero stato rinvenuto, al primo albeggiare, in una strada del Cairo, completamente nudo, disteso al suolo. Per varie settimane fui in bilico fra la vita e la morte. Quante generose cure non mi prodigarono la signora ed il signor Clements!.... Essi m'avevano raccolto in mezzo alla via senza nulla sapere di me, e senza preoccuparsi di sapere chi io fossi, m'avevano dato ospitalità nella loro dimora, non aveva risparmiato nè spese, nè cure per la mia guarigione. Tutto quanto potevano disporre mi offrivano, disinteressatamente, senza la menoma prospettiva di una ricompensa terrestre. E poi si va dicendo che non esiste più carità cristiana!... Il debito di gratitudine ch'io avevo verso quell'uomo e quella donna non mi fu dato di pagarlo. Innanzi ch'io fossi perfettamente guarito, ed in posizione di offrir loro una adeguata testimonianza della mia riconoscenza, la signora Clements morì annegata in una escursione sul Nilo, e suo marito era partito per esercitare la sua propaganda di missionario nell'Africa Centrale, e non fece più ritorno.

« Quantunque fisicamente avessi riacquistato in salute, per mesi e mesi, dopo aver abbandonato quel tetto ospitale, la mia mente rimase offuscata. Durante moltissimi giorni fui sofferente di una specie di «afasia». Non potevo potevo parlare, non ricordava più nulla, neppure il nome. E quando guarii da questa infermità, e cominciai a rientrare nel consorzio umano, e movermi più liberamente fra i miei simili, ero ben lungi dall'essere l'uomo di prima. A tutte le ore del giorno e della notte avevo delle allucinazioni.... delle visioni spaventose che mi piombavano in un'indescrivibile stato di abbattimento morale. La mia esistenza era così martoriata che decisi di ricorrere alle cure di un celebre psichiatra. Per un considerevole periodo di tempo fui sottoposto alle sue diligenti osservazioni; ma neppur lui seppe spiegarmi le mie paurose allucinazioni.

« A poco a poco, però, queste visioni si fecero sempre più rare, insino a che credei lusingarmi di essere perfettamente guarito. Dopo un certo tempo, per aver l'agio di convincermi della realizzazione di tale mia speranza, mi dedicai alla vita politica. E d'allora in poi la mia esistenza s'è svolta tutto sotto gli occhi del pubblico... ».

Paolo Lessingham tacque. La sua storia era senza dubbio interessante, e, per lo meno, alquanto strana. Ma io non riuscivo ancora a comprendere che c'entravo io in tutto ciò, non giungevo ad immaginare quale potesse essere lo scopo della sua visita.

— Se non m'inganno, signor Lessingham, questo è soltanto il preludio dell'opera. Sinora io non vedo in che cosa potrei esservi utile.

Per qualche momento l'uomo rimase taciturno. E quando parlò, la sua voce aveva un'inflessione profonda e grave, come se in essa vibrasse un grande dolore

— Sfortunatamente, come voi avete detto, tutto ciò non è che il preludio dell'opera. Se così non fosse, non avrei tanto bisogno dell'aiuto di un agente d'informazioni private — cioè di un uomo che ha esperienza della vita e che l'uomo fosse impazzito. *(Continua)*

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | |
|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 |
| Cannes lusso | 2.8 |
| Milano d.d. | 4.23 |
| Bologna d. | 5.10 |
| Mestre (est.) l. | 5.28 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 |
| Conegliano m | 6.31 |
| Padova l. | 6.41 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 |
| Casarsa o. | 8.20 |
| Udine o. | 8.35 |
| Padova l. | 9.10 |
| Conegliano a. | 9.35 |
| Trieste d. | 9.45 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 |
| Casarsa a. | 11.55 |
| Pontebba a. | 12.5 |
| Milano d.d. | 12.15 |
| Padova l. | 13.30 |
| Bologna d. | 13.45 |
| Pontebba d. | 14.15 |
| Milano a. | 14.35 |
| Treviso l. | 16.5 |
| Bologna m. | 16.30 |
| PARIGI. lusso | 16.50 |
| Pontebba a. | 17.— |
| Casarsa a. | 17.20 |
| Milano a. | 18.25 |
| Milano d. | 18.45 |
| Bologna a. | 19.5 |
| Treviso l. | 20.35 |
| Verona a. | 21.— |
| Trieste d. | 21.30 |
| Bologna d.d. | 21.40 |
| Pontebba m. | 22.25 |
| Pontebba d. | 22.45 |
| Bologna e Vic. o. | 23.5 |
| Milano d. | 23.55 |

| PARTENZE | |
|---|---|
| Cannes lusso | [illegible] |
| Vienna lusso | [illegible] |
| Pontebba d. | [illegible] |
| Bologna e Ver. a. | [illegible] |
| Pontebba o. | [illegible] |
| Casarsa (Tries.) a. | [illegible] |
| Verona, a. | [illegible] |
| Milano d.d. | [illegible] |
| Ferrara l. | [illegible] |
| Conegliano a. | [illegible] |
| Padova l. | [illegible] |
| Milano d. | [illegible] |
| Bologna d.d. | [illegible] |
| Casarsa o. | [illegible] |
| Pontebba o. | [illegible] |
| Bologna a. | [illegible] |
| Parigi, lusso | [illegible] |
| Milano e Bol. a. | [illegible] |
| Treviso l. | [illegible] |
| Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | [illegible] |
| Casarsa-Tries. d. | [illegible] |
| Padova l. | [illegible] |
| Bologna d. | [illegible] |
| Bologna m. | [illegible] |
| Conegliano o. | [illegible] |
| Casarsa o. | [illegible] |
| Milano d. | [illegible] |
| Treviso. l. | 18.— |
| Verona a. | [illegible] |
| Trieste d. | [illegible] |
| Udine a. | 19.— |
| Vicenza l. | [illegible] |
| Bologna d. | [illegible] |
| Milano a. | [illegible] |
| Udine a. | [illegible] |



# BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

**Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli**

**Situazione al 29 Febbraio 1908 - (esercizio XXXVIII)**

| ATTIVO | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa: numerario, cedole e valute | L. | 69,074 | 78 |
| Effetti scontati N. 6419 | » | 2,738,925 | 70 |
| Effetti all'incasso N. 532 | » | 111,189 | 77 |
| Valori di proprietà della Banca | » | 353,760 | — |
| Interessi maturati su titoli | » | 979 | 25 |
| Conti correnti diversi | » | 737,918 | 42 |
| Effetti in sofferenza | » | —,— | — |
| Beni immobili | » | 100,000 | — |
| Mobilio e casseforti | » | 6,300 | — |
| Debitori diversi | » | 8,857 | 96 |
| Debitori in conto titoli | » | 298,531 | 70 |
| Depositi a garanzia operazioni diverse | » | 1,205,077 | 66 |
| Depositi a cauzione servizio | » | 44,000 | — |
| Depositi a custodia ed in amministrazione | » | 723,000 | — |
| | L. | 6,397,615 | 24 |
| Risconto buoni fruttiferi 1907 . . . L. 2,930,35 | | | |
| Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio . » 8,163,25 | | 11,093 | 60 |
| | L. | 6,408,708 | 84 |

| PASSIVO | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni N. 3687 da L. 50 cadauna | | L. | 184,350 | — |
| Fondo di riserva ordinario | | » | 92,175 | — |
| Fondo di riserva straordinario | | » | 75,268 | 97 |
| Fondo ammortamento stabile | | » | 50,000 | — |
| Depositi liberi ed in conto corrente | L. 1,019,535.17 | | | |
| Depositi a scadenza fissa | » 2,059,780,94 | » | 3,365,871 | 80 |
| Piccolo risparmio | » 286,555,69 | | | |
| Corrispondenti saldi a credito | | » | 235,799 | 74 |
| Dividendi in corso ed arretrati | | » | 2,927 | 49 |
| Creditori diversi | | » | 5,533 | 51 |
| Fondo "Cassa di previdenza impiegati" | | » | 11,960 | — |
| Conto titoli presso terzi | | » | 298,531 | 70 |
| Depositanti a garanzia operazioni diverse | | » | 1,205,077 | 66 |
| Depositanti a cauzione servizio | | » | 44,000 | — |
| Depositanti a custodia ed in amministrazione | | » | 723,000 | — |
| Utile netto esercizio 1907 | | » | 51,008 | 72 |
| | | L. | 6,345,504 | 59 |
| Risconto portafoglio esercizio precedente | L. 30,621,35 | | | |
| Utili lordi del presente esercizio | » 32,582,90 | | 63,204 | 25 |
| | | L. | 6,408,708 | 84 |

| Il Cassiere | Il Sindaco | Il Presidente | Il Direttore | Il Contabile |
|---|---|---|---|---|
| Giovanni De Mori fu Fr. | Avv. Angelo Segati | Giuseppe De Mori | Cav. Rag. Italo Angeli | Eugenio De Zorzi |

## OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

**Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio**

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di un anno.
il 4 0/0 con scadenza di due anni.

**Libretti e buoni gratis.**

**Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 22 Marzo 1908 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXVI — N. 81 — Telefono interurbano N. 291 — Domenica 22 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## IL PROBLEMA FERROVIARIO IN ITALIA TRATTATO AGLI UFFICI DELLA CAMERA

### La nomina della Commissione per l'esame del progetto Bertolini

Roma, 21

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera per discutere vari progetti di legge e principale quello approvato recentemente presentato dal ministro dei LL. PP. on. Bertolini per nuove costruzioni ferroviarie.

Su questo progetto di legge nell'ufficio primo l'on. Fortis sollevò una pregiudiziale: che si debba sostenere il concetto di veder lo svolgimento e la sollecita attuazione del programma ferroviario del Governo anzichè domandare speciali nuove linee per le singole regioni.

Si associano a questo concetto, facendo brevi osservazioni, gli onorevoli Rota Francesco, Dallari, Bolognese, Valeri, Compans, Aprile, Reggio e Loero. E' notata da qualcuno la insufficienza dei sussidi chilometrici per le varie nuove linee.

Viene eletto commissario l'on. Fortis.

Nel secondo ufficio l'on. Salandra solleva una questione sulla Bologna-Lecce. Parlano poi gli onorevoli Soulier, Galimberti, Richard, Rossi Molmenti difendendo gli interessi ferroviari piemontesi e propugnando un più diretta comunicazione fra Torino e il mar Ligure.

Viene eletto commissario l'on. Romanin-Jacur.

Nel terzo ufficio l'on. Alessio rileva i pregi ed i difetti del progetto di legge. Quelli, egli dice, consistono principalmente nella attuazione della direttissima Milano-Genova e Bologna-Firenze e nel completamento delle ferrovie della Basilicata; i difetti poi consistono nel non avere avuto tutti i riguardi per la tutela dlele condizioni delle ferrovie del Piemonte e rileva specialmente che il progetto di legge non assicura il compimento della linea del Frejus e non contempla il progetto di una più diretta congiunzione da Torino con il mare.

L'on. Stoppato vorrebbe che il progetto di legge si informasse a criteri più precisi.

L'on. Marazzi si associa all'on. Alessio. L'on. Cimati osserva che se il progetto non può dirsi ottimo è in sostanza buono. Aggiungono brevi osservazioni gli onorevoli Ferraris Carlo e Vicini.

Viene eletto commissario l'onor. Cimati.

Nel quarto ufficio, dopo brevi osservazioni degli on. Dal Verme, Sesia e Ciartoso tutte intorno alle condizioni delle ferrovie del Piemonte.

Viene eletto commissario l'onorevole De Seta.

Nel quinto ufficio l'on. Meardi propugna la costruzione del tronco Arquata-Tortona. L'on. Visocchi si dimostra favorevole al progetto.

L'on. Scorciarini-Coppola fa presente la opporunità della istituzione di uno speciale ufficio di credito per sovvenire ai bisogni delle ferrovie.

Aggiungono altre osservazioni gli onorevoli Cantarano, Camerini per propugnare più dirette comunicazioni fra Bologna e i confini orientali.

Gli onorevoli Rampoldi, Villa, Bertarelli e Gallini parlano contro la soppressione del progetto di trazione elettrica sulla linea porrettana. Parla poi sulle linee del Veneto l'onorevole Brunialti.

Viene eletto commissario l'onor. Calissano.

Nel sesto ufficio l'on. Cardani parla favorevole al progetto.

L'on. Luciani vorrebbe che nel progetto stesso si tenesse conto degli interessi delle linee della Basilicata riguardo alle concessioni di un loro sbocco fino a Bari.

Sostengono poi gli interessi piemontesi gli onorevoli Albertini e Paniè, i quali domandano la costruzione di una linea che congiunga Torino al Mare Ligure orientale, quando la linea Savona-Torino abbia raggiunto un traffico superiore alle 50,000 lire per chilometro.

Viene eletto commissario l'onor. Cardani.

Nell'ufficio settimo presentano un ordine del giorno favorevole agli interessi ferroviari piemontesi, e specialmente della direttissima Torino-Mar Ligure, gli onorevoli Boselli, Lucca, Salvatore Orlando, Fracassi, Maggiorino Ferraris. Essi chiedono anche che sia attuata la trazione elettrica sui vari tratti della Torino-Savona.

Parla poi l'on. Rubini il quale, constatata la importanza del progetto, osserva che la direttissima Genova-Milano gioverà tanto agli interessi piemontesi, quanto agli interessi della Lombardia e della Liguria. Fa presente anche che gli interessi della Lombardia potrebbero essere danneggiati dalla scelta del progetto verso la Arquata-Tortona; preferirebbe la linea del la Arquata-Voghera.

Viene eletto commissario l'onor. Bettolo.

Nell'ottavo ufficio l'on. Daneo presenta anch'egli un ordine del giorno riguardante gli interessi ferroviari piemontesi. Si sofferma poi a trattare lungamente la questione degli orari.

Gli onorevoli Cao-Pinna e Giordano-Apostoli fanno osservare che il progetto di legge non si occupa della Sardegna. Raccomanda che il governo pensi a provvedere sollecitamente al completamento della rete sarda e al buon andamento dell'esercizio in quella rete per non trovarsi in condizioni cattive al forchè si procederà al riscatto, fatto questo che egli si augura prossimo.

Aggiungono brevi osservazioni a favore delle rispettive regioni gli onorevoli Falletti, Rovasenda, Negri-De Salvi, Morpurgo, Pistoja, Jatta.

Viene eletto commissario l'onor. Torrigiani.

Nell'ufficio nono parlano a favore degli interessi ferroviari piemontesi gli onorevoli Rebaudengo e Curreno. L'on Mezzanotte parla contro quelle che egli chiama spese di lusso sulle linee direttissime. Raccomanda che sia sollecitamente raddoppiato il binario sulla linea Otranto-Ancona.

Viene eletto commissario l'onor. Cappelli.

La Commissione per il progetto di legge ferroviario resta così composta: onorevoli Fortis, Romanin-Jacur, Cimati, De Seta, Calissano, Cardani, Bettolo, Torrigiani, Cappelli.

### Dopo la consegna del memoriale dei ferrovieri

Roma, 21

Stamane nella sede del sindacato ferroviario si è riunito il Consiglio generale. Alla riunione hanno partecipato cinque rappresentanti del Comitato centrale e nove segretari di categoria e una commissione del memoriale composta di otto persone.

Si è preso atto delle dichiarazioni avute dal ministro dei Lavori Pubblici e dal direttore delle ferrovie comm. Bianchi.

Dopo lunga discussione, si è deciso di indire un *referendum* tra i ferrovieri con il quale dando comunicazione delle risposte di ieri, i ferrovieri dicano quale linea di condotta debba essere seguita dalla organizzazione. Si è dato poi incarico agli otto rappresentanti della commissione del memoriale di rispondere a tutti gli schiarimenti che potessero venire richiesti dalle sezioni e dai singoli ferrovieri sui desiderati esposti nel memoriale. Intanto i ferrovieri attendono la decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato sul ricorso presentato dai licenziati in seguito all'ultimo sciopero di Milano.

La commissione per il memoriale tornerà a Roma nel prossimo luglio, quando cioè il Governo darà la risposta in merito alle richieste del memoriale.

### Bertolini fa delle concessioni ferroviarie al Piemonte

Roma, 21

In relazione alle dichiarazioni fatte alla Camera, il ministro Bertolini esaminò col concorso della direzione delle ferrovie dello Stato, le domande di miglioramenti di orari presentate dagli enti interessati al movimento ferroviari in Piemonte. Il ministro Bertolini riconobbe meritevoli di accoglimento varie domande, fra cui la richiesta di una celere comunicazione mattutina in partenza per Torino verso le ore 4,15, che permetta di giungere a Milano innanzi alle ore 7 in coincidenza coi treni del Gottardo Veneto e Bologna.

### Riduzioni ferroviarie agli impiegati dello Stato

Roma, 21

L'on. Rienzi ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga il ministro dei Lavori Pubblici sulla opportunità di concedere agli impiegati della Stato la riduzione del 75 % sui viaggi ferroviari, specialmente ora che dopo la applicazione della tariffa differenziale sono diventate irrisorie le facilitazioni concesse a detti impiegati».

## Bollettino Militare

Roma, 21

Il tenente colonnello del 83. fanteria cav. Amari dei Conti di San Adriano è stato nominato colonnello del 52. fanteria — Il cav. Cavoretti tenente colonnello del 59. fanteria è stato nominato colonnello comandante del 52. fanteria — Il cav. Turetta colonnello comandante il 1. fanteria è promosso maggiore generale e nominato comandante della brigata *Friuli* — De Angelis colonnello direttore artiglieria di Spezia è collocato in posizione ausiliaria — Poggi tenente colonnello comandante il distretto militare di Castrovillari è nominato comandante del distretto di Orvieto — Morandi tenente colonnello del 18. artiglieria di campagna, trasferito al ruolo dei distretti è nominato comandante del distretto di Castrovillari — Cerrutti tenente colonnello in posizione ausiliaria è richiamato in servizio temporaneo presso il comando della divisione militare di Genova.

(*Veneto*) Amoroso farmacista capo di prima classe nell'ospedale di Verona, è trasferito all'ospedale centrale di Milano — De Maria capitano della legione di Verona è trasferito alla compagnia di Lucca, legione Firenze — Davolo Marini capitano in aspettativa speciale a Padova è richiamato in servizio al 13. fanteria — Bassini tenente alla direzione del genio a Verona è trasferito al 2. genio (zappatori).

Soldati tenente veterinario cavalleggeri *Piacenza* è trasferito al reggimento di artiglieria da montagna e comandato al presidio di Spezia — Miani-Calabrese sostituto segretario di prima classe del Tribunale Militare di Ancona è trasferito al Tribunale Militare di Venezia.

### I funerali del cardinal Casali

Roma, 21

Oggi nella chiesa di San Bernardo alle Terme hanno avuto luogo i funerali del cardinale Casali del Drago.

### Nella Bosnia-Erzegovina non occorre mano d'opera

Roma, 21

Il Commissariato della emigrazione comunica:

Da oltre un mese tutta la stampa europea si occupa della nuova ferrovia del Sangiaccato di Novi Bazar e naturalmente non parla che del solito punto di vista politico.

Molti operai credono che vi sia bisogno di mano d'opera per la nuova ferrovia in quelle regioni, e già molti si sono rivolti al consolato di Seraievo per conoscere quando cominceranno. Ora il consolato fa sapere che la mano d'opera è più che sufficiente per le scarse costruzioni edilizie che si eseguiscono colà e sconsiglia tutti dal recarsi in Bosnia-Erzegovina, dove non troverebbero che illusioni e miseria.

### Un furto nella villa Aldobrandini a Frascati

Roma, 21

Il *Messaggero* ha da Frascati che ignoti ladri forzando una finestra della villa Aldobrandini sono entrati nel salone del palazzo asportandovi l'artistico busto in marmo di Corinto raffigurante il Papa Clemente VIII Aldobrandini nella sua effigie con il manto, la stola e la testa nuda. Il prezioso busto pesa più di due quintali.

Le autorità studiano sul luogo le traccie per scoprire la via che hanno potuto percorrere i ladri.

### La morte del maestro Raffaele Parise

Napoli, 21

E' morto vecchissimo il celebre maestro di scherma Raffaele Parise, zio dello schermitore Masaniello Parise. La scuola classica napoletana perde con lui uno dei suoi più illustri campioni.

## CIRCA LA FERMA DELLA CLASSE 1888

### La discussione in seno alla Commissione

Roma, 21

Si è riunita oggi la Commissione che esamina il disegno di legge per la leva sui nati del 1888. Erano presenti il presidente e i commissari on. Mezzanotte, Badaloni, Cimorelli, Botteri, Benaglio, Cipriani-Marinelli, De Novellis.

Il presidente comunicò anzitutto la lettera scritta al ministro della Guerra a nome della Commissione con la quale sospendeva ogni decisione fino a che la commissione di inchiesta non avesse dato il suo parere circa la ferma biennale. Lesse quindi la risposta del ministro con la quale egli comunica la risposta della Commissione di inchiesta.

Questa dice che il quesito sottopostole è di difficile soluzione perchè la riduzione della ferma a due anni non può con sicurezza dare le forze bilanciate, riservando l'esame della questione. La Commissione d'inchiesta non può per quest'anno suggerire la riduzione della ferma a due anni.

Dopo questa lettura parla l'on. Cimorelli, il quale vuole che si adotti il parere della Commissione approvando la legge quale è. L'on. Mezzanotte si oppone recisamente alla proposta Cimorelli e dice di essere impegno della Camera di ridurre la ferma a due anni poichè non è possibile portare un doppio aggravio alle famiglie dei coscritti. L'on. Mezzanotte è di opinione che con l'aggiuntiva si stabilisca definitivamente la ferma a due anni.

L'on. Badaloni dice che il silenzio del ministro significa che egli intende rimettersi alla Commissione. E' anche egli del parere che non si debba portare un doppio aggravio alle famiglie.

Il presidente confuta la risposta della Commissione di inchiesta. L'ultimo contingente, egli dice, fu di 75.000 uomini. Quindi con l'aumento dato dalla ultima legge sulla leva verrebbe portato a 105,000 uomini. Conclude proponendo la ferma a due anni per la fanteria e di 28 mesi per la cavalleria.

L'on. Cipriani-Marinelli, tenendo conto di quanto ha osservato l'on. Cimorelli, vorrebbe che si venisse ad un accordo con il ministro.

Cipriani-Marinelli propone la sospensiva che, posta in votazione, riporta quattro voti favorevoli e quattro contrari.

L'on. Mezzanotte propone di stabilire per tutte le armi la ferma biennale dando mandato al Presidente, qualora sorgano opposizioni irriducibili per la cavalleria, di consentire che il tempo di servizio per la stessa non sia più lungo di quattro mesi in più di quello delle altre armi.

La Commissione ha quindi aggiornati i suoi lavori a lunedì.

### I lavori del Consiglio superiore dell'esercito

Roma, 21

Il Consiglio superiore dell'esercito ha continuato le sue riunioni sotto la presidenza del Ministro Casana.

Nelle adunanze tenute finora, si è occupato fra l'altro dello stato degli ufficiali, dei cambi di guarnigione, delle manovre e degli ufficiali subalterni.

Il *Corriere d'Italia* dice che sembra che il Consiglio abbia soprasseduto sulla prima questione che è stata incardinata con l'altra: se convenga istituire una giurisdizione speciale per giudicare del reclutamento, questione della quale si occupa pure la quarta sezione del Consiglio di Stato. La sospensione è intesa a dare agio di studiare meglio la cosa per ripresentarla al Consiglio in una futura adunanza. Sui cambi di guarnigione, sempre secondo il *Corriere d'Italia*, si dovrebbero mantenere le disposizioni attuali; la tesi della sede fissa ha incontrato poco favore e perchè si deve attendere la deliberazione della Commissione d'inchiesta, che sarà per occuparsi della questione. Per le manovre, salvo le proposte del comando generale di Stato maggiore, si ritenne la necessità di intensificare le esercitazioni presidiali e che le grandi esercitazioni, in cui siano impegnati due o più corpi armati, vadano fatte in concorrenza della flotta.

Si afferma poi, dice il *Giornale d'Italia*, che il Consiglio dell'Esercito abbia formulato un voto per dare sollecita rapidità alle fortificazioni per la difesa nazionale.

Secondo il giornale *Esercito*, il Consiglio dell'esercito ha chiamato fra i generali autorizzati a prender parte al Consiglio superiore l'ispettore generale di cavalleria, il tenente generale Berta e così chiamerà altri ispettori quando vi saranno questioni da prendere in esame, che ne richiedano la presenza.

Le questioni sottoposte al Consiglio, sulle quali saranno prese le deliberazioni quando interessino la difesa generale dello Stato, saranno pure sottoposte alla Commissione della difesa.

Secondo l'*Esercito*, si assicura altresì che il Ministro della guerra intenda attivare al più presto quelle riforme da lui proposte nell'interesse generale dell'esercito, che trovarono l'approvazione unanime del Consiglio.

### Modificazioni alla legge sul reclutamento

Roma, 21

A cura del Ministero della Guerra sono state pubblicate le norme per la applicazione delle leggi 15 dicembre 1907 riguardanti le modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento. Dette norme consistono in varie importanti modificazioni al regolamento sul reclutamento in vista delle necessità che le varie autorità siano poste al corrente delle disposizioni emanate per la applicazione della nuova legge. Il ministro ha deciso l'invio gratuito di una copia di dette norme alle diverse autorità prefettizie, comunali e consolari.

### Esami d'avanzamento del personale d'artiglieria

Roma, 21

Il *Giornale Militare* pubblica che nel mese di luglio avranno luogo a Roma gli esami di avanzamento del personale di artiglieria e quelli di idoneità all'avanzamento a capo tecnico principale di artiglieria e del genio di terza classe.

Gli esami di idoneità all'avanzamento ad anzianità a scelta dei tenenti contabili avranno luogo nel mese di giugno del corrente anno ed è in quel giorno che il ministro della Guerra si riserva di deliberare.

## INCIDENTE FRA GIORNALISTI E DEPUTATO AL REICHSTAG

### Solidarietà di giornalisti inglesi e francesi

Berlino, 21

I giornalisti del Reichstag hanno ricevuto dichiarazioni dal *Daily Express*, del *Daily Telegraph*, del *Daily Mail* e dello *Standard* che se gli incidenti avvenuti al Reichstag non saranno risolti, non pubblicheranno più una sola linea di resoconto del Reichstag, neppure lunedì in occasione della discussione sulla politica estera. Gli altri giornali inglesi, probabilmente, si uniranno a loro. I corrispondenti del *Figaro*, del *Matin* e del *Temps* si sono uniti alla stampa inglese ed hanno dichiarato parimenti che non pubblicheranno nulla sulle discussioni che si terranno al Reichstag e nemmeno lunedì prossimo quando si discuterà la politica estera, se l'incidente non verrà prima risolto.

Il presidente del Reichstag ha proposto alla commissione dei giornalisti che gli presentarono una proposta in seguito all'incidente Groeber di appianare le divergenze con la dichiarazione seguente: I giornalisti deplorano l'accaduto e il deputato Groeber deplora e ritira le sue parole offensive rivolte alla tribuna dei giornalisti. L'assemblea dei giornalisti però ha respinto con 24 voti contro due tale soluzione ritenendola inaccettabile. E' stata scelta una commissione di tre membri con carattere permanente, alla quale è stato affidato l'incarico di definire l'incidente procedendo a ulteriori pratiche.

### Il matrimonio del Duca degli Abruzzi è sfumato?

Roma, 21

(So.) — La *Tribuna* ha da Londra: «Telegrafano da New York che non solo il matrimonio fra il duca degli Abruzzi e la signorina Elkins è aggiornato, ma è definitivamente rotto, perchè la signorina Elkins non vuole mutare religione e il Duca non può sposare una signorina che non sia cattolica».

Il *Corriere della Sera* invece ha dal suo corrispondente da New York, Luigi Barzini, che malgrado le dicerie della stampa americana il matrimonio avrà luogo in autunno, che nessuna difficoltà si ebbe da Roma perchè il Duca prima di partire per l'America aveva già ottenuto il consenso reale.

### Commenti alla nomina del generale Robilant

Roma, 21

Commentando la nomina del generale De Robilant come successore del generale De Giorgis nel comando della gendarmeria macedone, la *Vita* dice che il generale De Robilant è considerato fra i più colti ufficiali superiori del nostro esercito ed ha anche una larga conoscenza delle consuetudini internazionali.

La *Vita* si augura che il nuovo eletto abbia migliore successo che non sia apparso possibile finora.

Il *Popolo Romano* dice che la nomina del generale De Robilant è accolta con generale favore.

### Solenne funerale a Salonicco per la morte del gen. De Giorgis

Salonicco, 21

Stamane per iniziativa del Consolato italiano e degli ufficiali italiani e della gendarmeria si celebrò una solenne messa di requiem pel compianto generale De Giorgis.

Assistevano il Corpo consolare al completo, gli agenti civili d'Austria e di Russia, gli aggiunti militari e gli ufficiali esteri della gendarmeria venuti espressamente a Salonicco, le autorità civili e militari, scuole, sodalizi italiani e larga rappresentanza della Colonia italiana.

### Il lutto di Lisbona pel genetliaco del principe assassinato

Lisbona, 21

Oggi ricorrendo il genetliaco del defunto principe ereditario Luigi Filippo, numerose messe funebri sono state celebrate nelle chiese del Portogallo in presenza di numeroso pubblico. Alcuni teatri hanno sospeso le rappresentazioni per questa sera. Molte case hanno issato la bandiera a mezz'asta.

### L'arresto del gen. Stoessel

Pietroburgo, 21

Stamane di buon'ora mentre il generale Stoessel dormiva ancora, un aiutante di campo del comandante la guarnigione di Pietroburgo venne ad annunziargli che aveva ricevuto l'ordine dal Governo di arrestarlo subito e di condurlo alla fortezza Pietro e Paolo. L'ordine era imprevisto e la fortezza era piena di detenuti politici. Il generale dovette attendere parecchie ore nel cortile della fortezza mentre l'amministrazione gli preparava un posto.

Stoessel fu chiuso nella cella vicina a quella occupata dal generale Nebogatow.

La cella assegnata al generale Stoessel era stata occupata finora dai comandanti delle due corazzate, che si arresero nella campagna del Giappone. Misura circa 19 piedi quadrati e dalle finestre si può vedere il palazzo d'Inverno. Sotto vi è un piccolo giardino ove il generale potrà passeggiare nelle ore stabilite.

Si è autorizzata la signora Stoessel ad ammobigliare la cella.

L'arresto improvviso ha impressionato penosamente i circoli militari, che speravano la grazia.

### La squadra americana nei porti giapponesi

Washington, 21

L'invito fatto dal Giappone alla squadra degli Stati Uniti perchè si rechi a visitare i porti giapponesi venne ufficialmente accettato.

Tokio, 21.

In tutti i circoli si mostra soddisfazione per il fatto che gli Stati Uniti abbiano accettato l'invito del Giappone alla squadra americana. Il barone Takahira ha dichiarato che, secondo lui, la visita della squadra americana al Giappone fornirà occasione di dimostrare la sincerità della amicizia del Giappone per gli Stati Uniti.

### Il Bianchi rilasciato dai marocchini

Casa Blanca, 21

Il francese Paret e l'italiano Bianchi fatti prigionieri dai Drakas furono rilasciati e giunsero oggi a Casa Blanca.

## LE GUARENTIGIE E LA DISCIPLINA DELLA MAGISTRATURA DISCUSSE ALLA CAMERA

### Echi delle interrogazioni di Morgari — La elezione di Barge

Roma, 21

Presiede il Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14.10.

#### Tra Morgari e Santini

MORGARI a proposito di una interruzione fatta ieri dall'on. Santini mentre egli svolgeva la sua interrogazione sulla condizione del Comune di Ariano, dichiara che quando egli fu in quel Comune la immensa maggioranza della popolazione gli fece la più cordiale e simpatica accoglienza.

Solo una esigua minoranza lo accolse ostilmente con grida e fischi. Questo incidente sarebbe passato come meritava affatto inosservato se quel Prefetto non si fosse affrettato ad informarne i giornali con le inevitabili ampliazioni. (*Commenti*).

SANTINI dichiara che con la sua interruzione di ieri ha ripetuto una notizia raccolta dai giornali. Non aveva e non ha notizie dirette non possedendo la invidiabile attività che permette all'on. Morgari di occuparsi di tante cose. (*Commenti*).

Ammira la generosità della popolazione di Ariano che, pur fatta segno a sì gravi censure ed accuse, fece lieta accoglienza all'on. Morgari. (*Commenti*).

Encomiando infine l'on. Morgari per la cortesia con la quale gli ha risposto, lo prega di consigliare gli stessi sentimenti di misura e di temperanza ai relatori ed agli informatori pagati dal giornale che egli dirige (*Commenti*).

MORGARI afferma che il giornale da lui diretto non ha informatori pagati (?).

#### La elezione di Barge

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per le elezioni sulla elezione contestata del collegio di Barge, eletto Margario. La Giunta, considerando che l'eletto fu deputato provinciale di Cuneo nei sei mesi antecedenti al giorno delle elezioni, propone l'annullamento delle elezioni.

CALISSANO è contrario alle conclusioni della Giunta. Dopo che per le ultime riforme legislative la Deputazione provinciale non esercita più quelle funzioni di tutela che una volta esercitava e che ora sono attribuite alla Giunta Provinciale Amministrativa ritiene che sia venuta meno la ragione sancita dalla legge elettorale.

Fa poi notare che la vacanza del collegio di Barge per la morte del deputato Chiappero si ebbe quando il Margaria era già decaduto dalla carica di consigliere provinciale e quindi di deputato provinciale.

Anche per questa ragione speciale chiede che la Camera assurgendo allo spirito della legge voglia convalidare la elezione, tanto più che già sono in corso proposte per la riforma delle disposizioni che sanciscono la incompatibilità in questione.

PELLECCHI, relatore, osserva che le assennate considerazioni dell'on. Calissano hanno contro tassative e letterali disposizioni della legge, che non ammette restrizioni e distinzioni.

TORRIGIANI, vice-presidente della Giunta delle elezioni riconosce che le ragioni che indussero il legislatore a sancire la incompatibilità in questione sono se non cessate certamente molto attenuate.

La Camera potrà pertanto, se crede, farsi iniziatrice di una modificazione della legge; ma finchè questa vige non si può non osservarla. Perciò, ed anche in omaggio alla costante sua giurisprudenza, la Giunta insiste per l'annullamento della elezione.

FACTA dichiara che il Governo si astiene dal prender parte al voto.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Calissano per la convalidazione della elezione. Dopo prova e contro prova, la proposta è approvata. (*Commenti*).

#### Per i dentisti

RAMPOLDI dà ragione della proposta di legge per una conversione in legge del Regio Decreto 24 aprile 1890 sulla obbligatorietà della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontoiatria.

CIUFFELLI con le consuete riserve consente che sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

#### Guarentige e disciplina della Magistratura

Seguita la discussione sul disegno di legge guarentigie e disciplina della Magistratura.

CIMORELLI premette di essere alquanto dubbioso circa l'efficacia della indipendenza dei magistrati; la vera garanzia sta nella fermezza del carattere e nella saldezza della coscienza.

Non crede del resto che sia seriamente da temersi la sopraffazione da parte del Ministro; invece la inamovibilità può essere dannosa in quanto perpetua inconvenienti che potrebbero venire con facilità eliminati.

Ma una volta che la inamovibilità è sancita per il potere giudicante crede che abbia ad essere estesa per giustizia anche ai rappresentanti del pubblico ministero.

Afferma che secondo il moderno concetto della funzione giudiziaria il pubblico ministero non è più il rappresentante del potere regio e tanto meno del Governo, ma è il rappresentante ed il custode della legge, dalle cui disposizioni e dalla coscienza prende norme nell'adempimento del suo dovere. (*Interruzione dell'on. Fortis relatore*).

Perciò appunto è convinto che il P. M. debba essere trattato come il potere giudicante; in questo senso propone vari emendamenti al disegno di legge.

Approva che sia stata tolta alla Cassazione la competenza dei giudizi disciplinari deferendola ad uno speciale collegio; vuole però che la costituzione di questa Suprema Corte disciplinare sia alquanto modificata eliminandone i rappresentanti del Senato la cui inclusione suonerebbe minore fiducia nell'autorità giudiziaria e segnerebbe una non opportuna ingerenza del potere politico.

DE TILLA non condivide lo scetticismo dell'on. preopinante circa la importanza del principio della inamovibilità della Magistratura; plaude anzi all'on. Ministro, che ha proposto di estendere la stessa guarentigia anche ai giudici di mandamento.

Vuole che il principio della incompatibilità dipendente da rapporti di parentela fra magistrati e professionisti esercenti nello stesso distretto giudiziario sia esteso a quelle incompatibilità che dipendono da altri rapporti di amicizia o di interesse.

Vorrebbe però che in tali condizioni il Magistrato fosse trasferito solo quando veramente si abbiano a temere inconvenienti.

Crede che il disegno di legge sia eccessivamente rigoroso in questo riguardo, in quanto riguarda cioè ai rapporti di parentela o di affinità tra magistrati appartenenti allo stesso collegio.

Insiste sulla necessità di migliorare la carriera del pubblico Ministero e non reputa sufficiente la creazione di soli 10 posti di avvocato generale di appello. Afferma la necessità di pareggiare la condizione della magistratura inquirente a quella della magistratura giudicante rendendo quella al pari di questa inamovibile ed indipendente dal potere esecutivo.

FERA approva in massima il disegno di legge, che si inspira a criteri di radicalismo giuridico e prosegue in altro campo la sagace e feconda azione del Guardasigilli intesa al risanamento ed alla elevazione morale della Magistratura dando ad essa insieme garanzia assoluta e ferrea disciplina.

Si compiace che il Ministro spezzando finalmente equivoci e pregiudizi tradizionali voglia spogliare la Magistratura di quella antica finzione che ne faceva un potere pubblico per trasformarla modernamente in una grande funzione che trova la sua ragione di essere e la difesa del suo diritto nella volontà sovrana del Parlamento.

Esamina lungamente la parte del disegno di legge che si riferisce alla parte della disposizioni disciplinari dichiarando di essere più favorevole al disegno ministeriale che a quello della commissione specialmente per ciò che ha tratto alla composizione del Tribunale supremo e alle modalità del suo funzionamento.

Conclude esprimendo i voti che la Camera approvi sollecitamente il disegno di legge, che sarà grandemente utile all'amministrazione della giustizia. (*Approvazione*).

CAVAGNARI loda il Ministro di avere provveduto con ripetute inchieste a sanare non poche piaghe dell'organismo giudiziario, ma aggiunge che sarebbe stato meglio dare ai risultati di quelle inchieste la maggiore pubblicità.

Dice che il Governo e il Parlamento potranno con ogni buon volere adoperarsi ad epurare la Magistratura e a garantirne la sicurezza e la indipendenza; ma raggiungere alcun risultato efficace e serio non si potrà finchè non si sarà migliorato il reclutamento dei magistrati e finchè non si saranno fatte ai magistrati condizioni economiche degne della maestà delle loro funzioni.

Si dichiara contrario alle promozioni per merito e per merito distinto desiderando invece il sistema dell'anzianità.

GUARRACINO rileva che il disegno di legge provvede sopratutto a regolare in maniera più rigida e precisa l'amministrazione della Giustizia, onde ne approva in complesso le disposizioni. Dichiara però di dissentire da alcune di esse, ad esempio quella che stabilisce una incompatibilità di diritto per ragione di sede quando i magistrati abbiano parenti che esercitano la avvocatura osservando che bisogna provvedere — fatto caso per caso dove inconvenienti si rivelino.

L'oratore conviene infatti che si debbano punire i colpevoli, ma non crede giusto colpire senza ragioni legittimi interessi in base ad un criterio di sospetto generalizzato; la disposizione può servire a danneggiare i buoni, ma non potrà eliminare gli inganni e la malafede per parte dei cattivi.

Presenta in questo senso alcuni emendamenti al disegno di legge. (*Approvazioni*).

DI SANT'ONOFRIO si dichiara favorevole alle disposizioni del disegno di legge per disciplinare l'azione della Magistratura, ma vorrebbe altre disposizioni per garantire la libertà e gli interessi dei cittadini.

Accenna al caso di individui imputati che rimangono lungamente in carcere, che possono essere assoluti, e ai quali nessuno compensa i danni e i dolori subiti. Perciò invoca una riforma nell'ordinamento della Magistratura e in ispecie nell'istituto della istruttoria, onde vorrebbe una pena pei Magistrati per questi casi e anche quando danneggiano privati interessi nelle cause civili.

E' favorevole al principio della inamovibilità dei magistrati dal grado, ma non accetta senza molte riserve l'inamovibilità dalla sede e tanto più dissente da coloro i quali vorrebbero estesa l'inamovibilità di sede ai magistrati di grado inferiore, i quali diverranno così tanti tirannelli locali. Aggiunge che l'inamovibilità di sede crea necessariamente le incompatibilità morali a cui il disegno di legge vuol provvedere con disposizioni di sospetto che l'oratore non approva.

Rileva essere necessario dar maggiore autorità ai magistrati nei loro non infrequenti conflitti con gli avvocati.

CALLAINI nota che per rendere seria la responsabilità collegiale dei Magistrati bisogna modificare l'ordinamento giudiziario nel senso che nelle deliberazioni collegiali sia concesso al Magistrato o ai Magistrati dissidenti la facoltà di dichiarare il loro voto di scissura ed alle parti interessate il diritto di aver copia autentica.

Nota che tale riforma fece già buona prova in altri tempi e in altri paesi, onde confida che possa essere accolta dal Ministro e dalla Commissione. (*Approvazioni*).

Votazione segreta: il disegno di legge sui provvedimenti per i bilanci delle Colonie d'Africa e per il contributo dello Stato nelle spese delle colonie stesse è approvato con voti favorevoli 182 contro 36.

#### L'affare Nasi

CHIMIENTI propone che si discuta martedì la relazione della Giunta delle elezioni intorno alla decadenza del mandato parlamentare dell'on. Nasi.

Resta così stabilito.

La seduta termina alle 18.55; lunedì seduta alle 14.

### Note alla Seduta

Roma, 21

(So). — Appena aperta la seduta, il che avviene davanti ad un centinaio di deputati e tribune gremite, abbiamo uno strascico degli incidenti d'ieri sull'interrogazione dell'on. Morgari per la moralizzazione delle amministrazioni comunali del mezzogiorno.

L'on. Morgari, richiesta ed avuta la parola dice: — Ieri, nel calore della discussione, mi sfuggì una interruzione direttami dall'on. Santini che accennò a bastonate che io avrei ricevute in una mia visita ad Ariano di Puglia.

Santini: — Domando la parola.

Morgari: — Io parlo all'on. Santini senza rancore, prima perchè io stimo gli avversari che combattono a viso aperto, e poi perchè egli certamente si è valso di notizie inesatte, pubblicate su alcuni giornali. Egli probabilmente ha parlato di bastonate in senso metaforico, volendo parlare di fischi, perchè di fischi ne ho avuto, difatti, ad Ariano di Puglia.

Voci: — Lo riconoscete!

Morgari: — Sì, ma da pochissime persone, mi pare ventiuna (*ilarità*) mentre migliaia di cittadini di Ariano applaudivano entusiasticamente. In verità l'accoglienza che mi fu fatta fu così cortese, ch'io ebbi più volte le lagrime agli occhi (*interruzioni*). Ma un'altra versione passò alla stampa pel tramite del ministero dell'Interno, dettata da una strana ragione, e cioè dal bisogno che in Italia non si sapesse che in quella provincia un uomo onesto era stato accolto cordialmente.

Santini: — Io ripeto all'on. Morgari ciò che egli ha avuto la bontà di dire a me, cioè che stimo gli avversari che come lui e come me combattono a viso aperto. Fatta questa osservazione dirò che ieri usai la parola meridionale «marziato» che i giornali riportarono. Io naturalmente non posso entrare in ciò che succede in Ariano, perchè posso appena pel tempo e la mia attività occuparmi del mio collegio (*ilarità*). Io, del

resto, invidio la superattività dell'on. Morgari che gli permette d'incaricarsi anche dei collegi che non sono i suoi, e mi rallegro anche che quelle popolazioni, sebbene molto attaccate alle tradizioni, gli abbiano tributato cordiali accoglienze. E poichè egli è stato così cortese con me, la prego di voler trasfondere ai un po' di questa sua gentile educazione ai redattori del suo giornale e anche a quei tali, specialmente, che erano informatori pagati dal comandante generale Parenti, perchè almeno rispettino la religione comune e quella delle tombe.

Queste ultime parole dell'on. Santini sono coperte da vive approvazioni. Esse si riferiscono all'abitudine presa dall'*Avanti!* di chiamare l'on. Santini «vescovo Poletti».

Appena l'on. Santini ha finito, l'on. Morgari chiede la parola per fatto personale.

Presidente: — Non c'è fatto personale.

Morgari: — C'è, perchè l'on. Santini ha detto che nell'*Avanti!* che dirigo ci sono informatori pagati.

Presidente: — Parli, ma sia breve e non sollevi altri fatti personali.

Morgari: — Non dubiti! L'*Avanti*, on. Santini, non ha informatori pagati.

Santini: — Glielo dirò in un orecchio (*ilarità*)

Presidente: — Tutto questo dimostra sempre più l'inopportunità delle interruzioni (*vive approvazioni, ilarità*).

Il processo verbale è approvato.

Si passa quindi in mezzo a vivo interesse della Camera alla discussione dell'elezione contestata dell'on. Margaria nel collegio di Barge in Piemonte. La Giunta delle elezioni all'unanimità propone l'annullamento dell'elezione dell'onor. Margaria, perchè questi non si dimise da deputato provinciale sei mesi prima come la legge prescrive.

Calissano, deputato piemontese, sostiene vigorosamente che si deve respingere la proposta della Giunta delle elezioni.

Si vocifera nell'aula che avremo a proposito di questa discussione un colpo di maggioranza.

L'on. Margaria, cioè il deputato da annullarsi, è il medico curante dell'on. Giolitti e si dice che al Presidente del Consiglio riesca particolarmente caro che la Camera passando sopra ai precedenti convalidi il Margaria. Il caso sarebbe eccezionale, poichè si citano a questo proposito numerosissime elezioni annullate per identica ragione. Ma purtroppo le previsioni pessimiste si avverano. Si vede che il desiderio di fare un piacere all'on. Giolitti è pei deputati ministeriali più forte di ogni altra considerazione.

Procedutosi alla votazione, dopo prova e controprova assai incerta, l'elezione risulta convalidata per uno o due voti. Hanno votato in favore la Sinistra compatta ed altri deputati dei diversi settori.

Hanno votato contro il Centro, l'Estrema e buona parte della Destra.

Appena il presidente comunica il risultato della votazione, la Camera si abbandona ai più vivi commenti e molti deputati scendono nell'emiciclo.

Si passa quindi al progetto sulla Magistratura.

Mentre parla l'on. Cavagnari una signora anziana assai modestamente vestita dalle tribune delle signore lancia una busta gialla sigillata che cade nell'emiciclo presso l'on. Albicini. Un usciere si avvicina alla signora e la invita ad uscire. Ella sorridendo esclama: — Sono qui ad attendere giustizia e la voglio. — La signora si chiama Clotilde Poscia, di Brescia, di anni 49 e si lagna di ingiustizie che pretende di aver ricevute.

Notevole in fine di seduta la proposta dell'on. Chimienti perchè si discuta martedì alla Camera la questione della decadenza dell'on. Nasi da deputato del collegio di Trapani in seguito alla sentenza dell'Alta Corte. La Camera approvò. E' certo che martedì dopo breve discussione sarà dichiarato vacante il collegio di Trapani.

# La relazione Riccio sul decadimento di Nasi da deputato

**Roma, 21**

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Riccio a nome della Giunta delle elezioni sugli effetti della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia contro l'ex ministro Nunzio Nasi.

La relazione, esposti in breve i fatti, dice che semplici appariscono le conseguenze, per quanto riguarda la questione sottoposta all'esame della Giunta delle elezioni. In conformità all'articolo 96 della legge elettorale politica e agli articoli 20, 31 e 111 del Codice Penale non si può proporre che, come 'n altra occasione, la Camera prenda atto della comunicazione della sentenza per tutti gli effetti di legge, il che importa che sia dichiarato vacante il collegio di Trapani.

Se non che il 10 marzo, giorno in cui la Giunta delle elezioni era convocata, la procura generale presso la Cassazione avvertiva il guardasigilli e questi la Camera che nel giorno stesso era stato presentato un ricorso alle sezioni unite della Cassazione denunciando la sentenza dell'Alta Corte di Giustizia.

Esaminando tale ricorso, la relazione dice che il solo problema che la Camera deve mettersi, è che la esistenza del ricorso facilmente presentata alla Giunta avrebbe potuto far sospendere l'esame degli effetti della sentenza, ossia mentre attendeva il ricorso stesso far sospendere alla Camera di deliberare intorno alle conseguenze della sentenza. Nessun esame compete alla Camera sul merito del ricorso, nè sulla sua intempestività o validità e dalla Giunta è parso che non si debba aspettare il giudizio. La Camera ha il diritto di accusare i ministri e di tradurli dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, dice la relazione, e affidarli al Senato costituito in Alta Corte. Lo Statuto ha dato al Parlamento una funzione singolare non soggetta ad alcun controllo di funzioni con carattere giudiziario e politico, e che ha la sua ragione di essere nella specialità dell'accusa massima dei ministri e che non consente altro controllo fuori che la opinione pubblica. Non vi è la possibilità di impugnativa avverso al deliberato dei due rami del Parlamento. La relazione ricorda che recentemente le sezioni riunite della Cassazione il 7 febbraio 1907 in uno degli stadi della procedura Nasi, hanno detto che nessuno mai pensò che la potenzialità singolare statutaria dell'Alta Corte potesse sottostare al controllo sia preventivo che posteriore. Ora non potrebbe pensare la Camera certo a nessuna persecuzione, supponendo che le sue accuse al giudizio del Senato siano soggette ad essere annullate da un potere estraneo al Parlamento. Ricorda in proposito la relazione come il Mancini in una sua memoranda relazione del 1855 ha dimostrato come sia necessario che ciascuna assemblea legislativa sia giudice competente e supremo che prevalga sopra ogni altro per risolvere tutte le questioni che si riferiscono alla determinazione dei confini e della applicabilità delle prerogative proprie dei suoi componenti. Ad avvalorare la tesi che sostiene, la relazione ricorda come il Senato a proposito di una istruttoria aperta contro il senatore Sensales nel 1896 avendo la Cassazione affermato la massima che quando il fatto denunciato non costituisce evidentemente reato torna superfluo fare questione di competenza mancando la materia giudiziaria per qualsiasi tribunale che trovò tale massima menomatrice delle prerogative senatoriali e nominò una commissione per studiare il caso, questa commissione proclamò esser d'esclusiva competenza del Senato il raccogliere le prove e anche qualsiasi pronuncia di non farsi luogo a procedimento, e tale deliberazione il Senato invitò il guardasigilli a far conoscere ai procuratori generali presso le Corti di Cassazione.

Nello stesso modo la Camera senza essere animata da alcun proposito di sollevare conflitto o di invadere poteri non propri, deve avere il fermo proponimento di mantenere alte le prerogative del Parlamento.

La relazione rileva poscia che non vale ricordare che nel 1899 la Giunta delle elezioni quando riferì intorno alla sentenza del tribunale militare di Milano che condannò i deputati Turati e De Andreis, volle esaminare anche la sentenza della Cassazione che respinse il ricorso interposto, poichè come dimostra il caso è assolutamente diverso. Si è ora in presenza di un giudicato: la sentenza dell'Alta Corte.

Con l'esame della costituzione francese, la relazione porta nuove prove della impossibilità di ricorso contro la dicato: la sentenza dell'Alta Corte.

I giudizi del Senato, scrive poi la relazione, sono eccezionali nella vita di un popolo. Essi non sono i quotidiani giudizi di cui si occupa la cronaca. Essi appartengono alla storia, e la storia fu detta «è sillaba di Dio che non si cancella». I giudizi dell'Alta Corte di un ministro accusato dalla Camera resta come la espressione delle conseguenze politiche di un paese in un momento della vita nazionale.

Ricorda infine la relazione la sentenza delle sezioni riunite della Cassazione in camera di Consiglio del 7 febbraio 1907 della quale fu dotto estensore lo stesso primo Presidente Pagano Guarnaschelli, allora le sezioni unite decisero che di fronte al possibile funzionamento dell'Alta Corte l'autorità giudiziaria si astenesse perfino dall'affermare la competenza dell'Alta Corte, fermandosi soltanto alla declaratoria della propria incompetenza. Dopo ciò non si può supporre possibile il ricorso avverso alla sentenza dell'Alta Corte e che la Camera non possa senza attendere l'esito del ricorso, prendere atto della sentenza dell'Alta Corte per gli effetti di legge.

E premesso, come scrive l'on. Gallo Nicolò in occasione della condanna degli onorevoli Turati e De Andreis il 28 gennaio 1899, che la Camera non deve non può pronunciare sulla interdizione dei pubblici uffici ma deve trarre dalla interdizione l'unico effetto legale che la riguarda: cioè la dichiarazione di vacanza del collegio, la Giunta, in conformità degli articoli 20, 24 e 41 del codice penale, propone che piaccia alla Camera prendere atto degli effetti di legge della sentenza dell'Alta Corte pronunciata il 24 febbraio 1908.

# Senato del Regno

## I Monumenti di Napoli - Architetti e ingegneri - I nuovi barbari a Roma

**Roma, 21**

PRESIDENTE comunica i regi decreti in data di ieri coi quali sono accolte le dimissioni presentate da sua eccellenza Tancredi Canonico da presidente del Senato e sono nominati Manfredi e Rattazzi rispettivamente presidente e vice-presidente del Senato.

CARAFA D'ANDRIA svolge la sua interpellanza al Ministro della P. I. intorno alla tutela del patrimonio artistico napoletano e specialmente per la minacciata demolizione della Chiesa della Croce di Luca.

RAVA assicura dello interessamento del Governo per i monumenti napoletani e aggiunge che la questione della Chiesa non è ancora risolta dovendosi tener conto da una parte le ragioni artistiche e dall'altra le necessità delle cliniche universitarie, che da quell'edificio sono fortemente danneggiate.

CERRUTI V. svolge la sua interpellanza al Ministro della P. I. sull'attuale agitazione degli studenti delle scuole degli ingegneri. Dice che scopo della sua interpellanza è di offrire occasione al Ministro di fare dichiarazioni che tronchino un'agitazione che da troppo tempo serpeggia nelle scuole degli ingegneri e che negli ultimi giorni ha degenerato in uno sciopero.

Pretesto di questa agitazione sono due progetti di legge: l'uno che riguarda una più efficace protezione per l'esercizio di ingegnere, e l'altro che riguarda il riordinamento delle scuole superiori di architettura. Gli agitatori naturalmente con lo sciopero tendono a forzare la mano al Governo. Non ammette questo sistema di protesta, poichè non manca agli studenti il modo di ricorrere e far sentire le loro ragioni con vie legali. Si augura si tratti di una aberrazione momentanea.

La materia dei diplomi d'ingegneria è assai intricata perchè tocca vari interessi e non è di facile soluzione. Tutti desiderano la riforma degli studi superiori di architettura e dice che da ben trent'anni si agita davanti al Parlamento, ma finora non si è trovato modo di dare a questi studi una organizzazione razionale. L'agitazione degli studenti manca di base logica ed egli la ritiene fondata su di un equivoco, poichè gli studenti credono che uno sciopero pacifico senza disordini non cada sotto la sanzione dell'art. 88 del regolamento generale universitario.

RAVA rileva che l'agitazione degli studenti delle scuole di ingegneria data da due anni, perchè si vuole affrettata la discussione del progetto di legge De Seta. Osserva che l'esercizio della professione di architetto non è di competenza diretta del Ministero della P. I., ma di quello di grazia e giustizia.

L'anno scorso gli studenti si persuasero delle ragioni che ritardavano la discussione del disegno di legge De Seta e non continuarono nelle agitazioni. Osserva che in Italia non esiste un programma per le scuole di architettura civile; da tutti si sente la necessità di una legge, ma finora non è stato possibile presentarla per quanto la materia sia stata più volte studiata. Una commissione presieduta dal senatore Colombo e composta di tecnici autorevoli ha presentato or non è molto un programma vastissimo che l'oratore si riserva di ben ponderare, specie per la parte finanziaria.

Gli studenti anche quest'anno hanno manifestato il loro malcontento perchè pretendono che il Ministro della P. I. faccia discutere il progetto De Seta che è ancora allo studio presso la Commissione. Ora egli sente il dovere di dichiarare che non intende di subire nessuna pressione, perchè non crede decoroso nè per il Governo nè per il Parlamento discutere o presentare leggi sotto l'incubo di scioperi studenteschi. (*Bene*). Osserva che il nuovo regolamento contempla i disordini degli studenti e che l'art. 88 di esso non deroga dalle disposizioni dell'art. 135 del vecchio regolamento. Dice che ha già emanato opportuni ordini ai direttori delle scuole di applicazione perchè applichino severamente il regolamento.

Si duole che gli studenti delle scuole di applicazione pretendano cose a cui egli non può assolutamente piegare; ove non ritornino alle scuole i giovani faranno il loro danno, perchè l'anno sarà prorogato e se i disordini perdureranno prorogherà anche la sessione d'esami, giacchè egli ha il fermo intendimento di mantenere a qualunque costo la disciplina nelle scuole.

COLOMBO dà alcune indicazioni sul progetto di riforma da lui presentato.

Si svolge poi una interpellanza del senatore Odescalchi sul barbaro abbattimento delle mura aureliane a Roma.

Alla discussione prendono parte varî senatori. RAVA confessa che il Ministero della P. I. intervenne sempre, in casi simili purtroppo tutt'altro che infrequenti, a cose fatte. — Dà però affidamento per lo avvenire. — Lunedì seduta.



## Le entrate in diminuzione

**Roma, 21**

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la seconda decade del mese di marzo 1908 ammontarono a lire 1,600,000 con una differenza in meno dallo stesso periodo dell'esercizio precedente di 1,400,000 lire. Durante il periodo dal primo luglio al 20 marzo dell'esercizio 1907-1908 le stesse entrate raggiunsero la cifra di lire 194,400,000 con una differenza in meno dallo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 29,900,000.

La importazione del grano nella seconda decade del mese di marzo sommò a tonnellate 13,065 con una differenza in meno di 17,689 e nello stesso periodo dal 1 lug. al 20 marzo raggiunse un totale di tonnellate 240,085 con una differenza in meno di tonnellate 610,653.

Sempre durante la seconda decade di marzo si importarono 921 tonnellate di granoturco con una differenza in meno di tonnellate 582 e nel periodo dal 1.o luglio al 20 marzo furono importate tonnellate 41,835 tonnellate di granoturco con una differenza in meno di tonn. 89,580.

Lo zucchero importato nella seconda decade del mese di marzo dell'esercizio in corso ammontò a quintali 964 con una differenza in meno di 1510. Nel periodo dal primo luglio al 20 marzo dell'esercizio corrente la importazione dello zucchero ha raggiunto quintali 47912 con una differenza in meno di quintali 5017.

La importazione del petrolio e della benzina nella seconda decade del mese di marzo sommò a quintali 25,675 con una differenza in più di quintali 17,613. Nel periodo del primo luglio al 20 marzo la importazione del petrolio e della benzina fu di 694,284 con un aumento di quintali 193,751.

## Per gli impiegati del Banco di Napoli

**Roma, 21**

Nei locali dell'ufficio primo di Montecitorio si sono riuniti alcuni deputati per studiare i mezzi opportuni per ottenere un miglioramento alle condizioni degli impiegati del Banco di Napoli.

Venne deliberato di invitare tanto il direttore del Banco di Napoli, quanto il ministro del Tesoro ad un convegno nel quale si possa discutere la questione e trovare la via di una risoluzione.

## Gli scioperi a Palermo

**Palermo, 21**

Lo sciopero dei fornai si può ritenere risolto. Quasi tutti i proprietari di forni hanno già firmato il compromesso. — Perdura lo sciopero dei tipografi i quali pretendono un aumento del 35 % sulla mercede, mentre i proprietari offrono un aumento del 10 %.

## La morte del sen. Racioppi

**Roma, 21**

Oggi alle 15 è morto a Roma nella sua casa di Via Veneto il senatore Giacomo Racioppi dopo fiera polmonite, ribelle ad ogni cura.

Il senatore Racioppi era nato nel 21 maggio 1827 a Moliterno (Basilicata). Era stato nominato senatore due anni or sono.

## Joao Franco a Catania

**Catania, 21**

Proveniente da Taormina sotto il nome materno di Lavalle è giunto il signor Joao Franco, ex presidente del Consiglio dei ministri del Portogallo.

## Passano al protestantesimo per ostilità contro il parroco

**Roma, 21**

Il *Messaggero* ha da Teramo che quella popolazione, indignata contro il parroco don Pietro Benedetti che non volle aumentare il salario ai contadini delle sue terre, non volle più sentire parlare del ritorno di lui, attualmente surrogato dal vice curato, e minacciarono che se ciò avvenisse, passerebbero in massa alla religione luterana. Anzi, pratiche a questo riguardo sono state già iniziate.

## Riacquista la favella dopo cinquant'anni

**Roma, 21**

Il *Messaggero* ha da Firenze che a Casellina di Torri la cinquantenne Carlotta Tani che aveva perduto fin da bambina l'uso della favella ed era stata sottoposta dalla gente del paese ad ogni sorta di cure superstiziose credendola vittima di una stregoneria, oggi improvvisamente cominciò a parlare. Per questo strano fenomeno tutta la popolazione è in fermento e la casa della Tani è la meta di un lungo pellegrinaggio di gente che si reca a constatare come la malìa della vecchia strega sia stata demolita.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 marzo:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 58,96 | 59,67 | 58,67 |
| Termom. cent. al Nord. | 8 8 | 8 8 | 13,0 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 97 | 87 | 77 |
| Direzione del vento | NE | NE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 7 |
| Acqua caduta in mm. | 1,70 | 0.20 | — |

Temperatura massima di ieri 9.2; minima di oggi 7.6. — Marea: 1.a alta 1,30, 2.a 13.53; 1.a bassa 7,40, 2.a 20.5.

## Sciarada a premio

(XI del Concorso permanente)

**TEMPESTE**

Chi se' tu mai, che in veste di mortale
Chiami alla luce e verso l'alto implori?
L'aita è vana per l'eterno male
E senza aurore offuscano i bagliori.

Per l'atro campo in turbine spettrale
Passano l'ombre a dischiantar i fiori
E suona per ognun la tre fatale
Fra i solchi tempestosi dei dolori.

Oggi a **primier**, domani a **due** la sorte
E' riservata rigida al giudicio
D'esta redenta misera coorte;

E l'abbagliante **inter** dai cieli atomi
Per la Nemesi nuova il sagrificio
Dell'empia gene illumina sui troni.

**Carlo Galeno Costi**

### NORME PER I SOLUTORI

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a **Carlo Galeno Costi** (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») unendo l'apposito **talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina** in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 24 corrente.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: **Nel Regno del Cervino**, di Edmondo De Amicis.

Fra quelli di Provincia e fuori: **L'idioma gentile** dello stesso.

∴

Spiegazione del gioco di domenica 15:

**Or fa nella**

(I Signori concorrenti, segnati nel presente elenco in carattere neretto, sono pregati di unire sempre alla soluzione l'apposito talloncino, stampato ogni domenica appiedi della sesta colonna della terza pagina, oltre che la fascetta colla quale ricevono il giornale — se abbonati.

Appunto Domenica scorsa abbiamo pubblicato un cenno per l'ommissione del talloncino da parte di taluni solutori. Per non sembrare troppo severi, ancor per oggi lasciamo correre, ma saremo costretti, d'ora in poi, escludere dalla gara settimanale i concorrenti, che non ottempereassero alle norme stabilite).

∴

**SOLUTORI** (N. 205) — Da Venezia, le Signore: — **Adalgisa Valt, Emilia Canziani-De Zanetti, Lina Giudica, Antonia Ciconi, Flavia Sponza, Rita Foresti-Amati, Geromelta Maria e Pina**, Maria Sceldya, Maria Pellegrineschi-Severa, Angelina Angeli, Alba Maggioni, Gina Rupolo, Maria Pegorini, Maria Ondachiari, Caterina Bongi, Emma Masara, Amalia Moretti, Livia Previato-Benivento, Elvira Fontanella, Elvira Cipollato, Ida Viviani, Francesca Cori, Giannina Brogliato, Maddalena Gobbato, Giuseppina Stalda, Margherita Deleuse, Amalia Zanchi, Laura Comirato, Gina Lucatello, Pia Koscher, Annata Tibasco-Zangarini, Nina Wallman, Adele Armani-Botto, Sorelle Costantini, Beppina Fabris, Angelina ed Alice Sorelle Benazzato, Lucia Fattarsi-Lombardini, Marcella Bianchi-Rossi, Giuseppina Collalto, Elisabetta Schipek, Luigia Domeneghini Ved. Perotto, Itala Orinni-Lanza, Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Contessina Giulia Baglioni, Maria Salviati, Giulia Lorenzoni, Lina Tilling, Vittoria Duse, Famiglia Salviati, Dolores Di Gregorio, Evelina Rado, Sofia-Maria Triantafilis, Dea Laurenti, Gemma Azzona, Elisa Stagni-Ruchinger, Teresina Monego, Lea Lazzaroni, Annita Triaca e Maria Triaca.

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Giseida Benazzato; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: **Fidalma Vacca**; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Cordenons: **Giustina Manfrin**; — da Fiesso d'Artico: Gigetta Bonafede; — da Firenze: **Nennella Salaris**; — da Lido (Venezia): **Luisa Comello-Galimberti**; — da Mestre: Elena ed Eleonora Sorelle Agustinis; — Da Meretto di Tomba: **Catterina Someda De Marco**; — da Milano: Mercedes Ponti (grazie vivissime e saluti), Guglielmina Mazza-Sartori e Dirce Lauro; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Montelluna: **Eugenia Caminati e Lina Bergamo**; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Padova: **Francesca Cavagnis**; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Prato Toscano: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria Sorelle Zannoner; — da Treviso: Famiglia Usoni, Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — da Udine: **Gemma Miani**; — da Verona: Luisandra Galli;

**(Estero)** — Da Bellinzona (Svizzera): Bice Veronesi-Guglielmi;

Da Venezia, i Signori: **Achille Fano, Gio. Batta Zanga, Giuseppe Anfosso, Umberto Salvini, Antonio Dall'Anese, Aldo Boccassini, Francesco Piazza, Enrico Mariga, Ippolito Zenato, Mario De Brun, Domenico Cappellin**, Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7), Giambattista Gamba, Natale Citran, Antonio Zanchi, Giulio Zangarini, Attilio Bevilacqua, Giulio Paroeco, Umberto Fontana, Enrico Beautre, Armando Marra, dott. Silvio Andreon, Carlo Coletti, Cesare Viezzoli, Leone-Ottavio Bertan, Angelo Vaccari, Vincenzo Presicci, Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Cesare Del Muratore, Antonio De Cal, Umberto Menegotti, dott. Giovanni Ambrosini, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Gius. Bettanini, Guido Vardanega, G. B. Munarini, Ferd. Mondaini, Benazzato Ricc., Carlo Gregori, Ces. Di Gregorio, Sebastiano Lombardini, Nino Sartori, M.o Dionisio Vianello, Angelo Venturini, Eugenio Menin, Carlo Rossi, Decio Nassuato, Attilio Molà, Luigi Orlandini, Arturo Pellegrini, Goffredo Ricci, Eugenio Duse, Silvio Berengan, Giuseppe Zanchetta, Giovanni Rubini, Giovanni Triaca, Hermann Hellmann, March. G. Gorleri Di Diano, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Eugenio Purisiol, Enrico Penso.

Da Agordo: **Sante Zandò**; — da Bassanello: **ten. Attilio Gotti**; — da Belluno: Giuseppe Zambotti; — da Brescia: dott. Cav. Leopoldo Arrini; — da Castelfranco Veneto: Antonio De Cecco; — da Cavazuccherina: **Vittorio Mariacher e Luigi Liboudi**; — da Chioggia: **Cristiano Veltolina e Vincenzo Colombo**, Dante Panajotti ed Antonio Perini; — da Colle Umberto: Carlo Nob. Fabris; — da Conegliano: Prof. Concini; — da Copparo: Gio Maria Giustiniani; — da Feltre: **Antonio Barbante**; — da Ferrara: **Emilio Longega**; — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede; — da Lido (Venezia): **Prof. dott. Carlo Galimberti**; — da Mestre: Rag. Gino Marmolada ed Italo Bobbo; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Monte Berico (Vicenza): **Guido Snichelotto**; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Padova: Ferdinando Perini, **Conte Emiliano Barbaro**, Giovanni Dal Maschio; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Rovigo: Angelo Previato; — da Santo Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da San Vito al Tagliamento: Antonio Pozzi; — da Schio: Prof. Giuseppe Longinotti; — da Spilimbergo: Giovanni Battista Griz; — da Tavernelle: Rag. Luigi Regona; — da Torre di Mosto: Dott. R. Galileo Zannoner; — da Treviso: Lucio Sacchetti; — da Udine: **Valdemiro Roccardini**; — da Verona: Carlo Simeoni; — da Vicenza: Ing. Raffaele De Nardellis ed ing. Francesco Praloran.

∴

I premi promessi toccarono alla signora **Rita Foresti-Amati** della nostra città ed al Signor **Rag. Luigi Regona** di Tavernelle.

∴

Signore **Italia Oriani-Lanza, e Flavia Sponza**, Città; **Gemma Miani**, Udine e signor **Vincenzo Presicci**, Città: — Il servizio postale è all'ordine del giorno! Ci arrivano continuamente lagni e reclami per cartoline che non giungono all'Amministrazione, con danno non lieve di quelli che non si vedono nell'elenco dei concorrenti e perdono così la lusinga dei premi annuali. — Terremo conto anche delle loro giuste rimostranze, sempre colla speranza che tali inconvenienti, da parte della Posta, abbiano a cessare al più presto.

∴

Per assoluta mancanza di spazio, rimandiamo la pubblicazione settimanale dei premi straordinari del Concorso permanente.

## ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 21 Marzo 1908

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 4 | 63 | 57 | 16 | 26 |
| FIRENZE | 67 | 31 | 38 | 76 | 39 |
| MILANO | 90 | 64 | 76 | 63 | 88 |
| NAPOLI | 13 | 3 | 39 | 27 | 22 |
| PALERMO | 9 | 2 | 37 | 15 | 31 |
| ROMA | 60 | 52 | 56 | 81 | 80 |
| TORINO | 60 | 73 | 70 | 33 | 37 |
| VENEZIA | 14 | 67 | 68 | 46 | 1 |

# Corriere Giudiziario

## La sentenza del processo di Strà

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Ieri, alla terza sezione del Tribunale, è terminato il processo per calunnia contro Baldan Maria d'anni 15, Berengan Giuseppe ex Sindaco di Strà, Angi Arturo segretario del Comune stesso, Barbieri-Piani Eugenia maestra elementare, Massaro Santa e Marin Angelo gerente del «Popolo».

Il calunniato sarebbe stato il cav. Empedocle Ximenes, conservatore della Villa Nazionale di Strà.

La sentenza del Tribunale assolse la ragazza Baldan, il Berengan, l'Angi e la Barbieri-Piani per non provata reità; assolse la Massaro per inesistenza di reato; dichiarò non luogo a procedere pel reato di diffamazione a mezzo della stampa, in confronto del Berengan e del Marin per l'avvenuta remissione di querela.

La difesa era così costituita: avvocati Florian e Castori pel Berengan; Pietriboni per l'Angi; Brunetti per la Barbieri; Casellati e Levi Morenos per la Baldan.

## L'investimento ferroviario di Lonigo

*(Corte d'Assise di Vicenza)*

Ci scrivono da Vicenza, 21:

Stamane incominciò il processo contro il macchinista Maddalena Cesare fu Francesco d'anni 41, nato a S. Remo, domiciliato a Venezia, ritenuto responsabile del disastro ferroviario avvenuto la sera del 20 settembre a Lonigo. Il macchinista nel suo interrogatorio sostiene che appena passato Montebello, essendo la linea diritta e in pendenza, vide il disco chiuso alla stazione di Lonigo. Allora incominciò a provocare l'azione moderata dei freni Westinghouse, poi quella rapida; fece quindi cadere la sabbia per evitare lo slittamento; fece funzionare i freni di mezzo e di coda e diede i segnali di allarme, ma inutilmente. Il treno, pesantissimo proseguiva rapidamente la sua discesa per forza d'inerzia. Secondo il Maddalena la velocità del treno investitore era di sette o otto chilometri all'ora. Il fuochista Battistini Antonio, che ebbe una gamba fratturata, aggiunge che la velocità del convoglio investitore doveva essere di 20 chilometri.

Quali periti sono stati chiamati il prof. ing. Gio. Batta Tibaldi per l'accusa e lo ing. Paolo Scotti e ing. Antonio Silvestri per la difesa.

Il Maddalena è difeso dall'avv. Chiaradia.

## La condanna del Segretario della Camera del Lavoro di Vicenza

*(Tribunale Penale di Vicenza)*

Ci scrivono da Vicenza, 21:

Stamane si è svolto in Tribunale il processo contro il segretario di questa Camera del lavoro Viotto Domenico di anni 20, il muratore Campagnolo Virginio d'anni 38 e lo scalpellino Carrer Giovanni di anni 20, il primo detenuto e gli altri liberi.

Il Viotto è imputato di avere istigata e capitanata il 16 gennaio una dimostrazione contro la forza pubblica, di avere istigato all'odio fra le classi sociali ed oltraggiato il delegato dott. Tretti.

Gli altri due sono imputati di aver partecipato alla dimostrazione del 16 gennaio per lo sciopero degli scalpellini e di aver eccitato alla violenza contro i carabinieri.

Gli imputati si mantengono negativi.

Il P. M. chiede la condanna del Viotto a mesi 4 e giorni 3 di reclusione, del Campagnolo a 3 mesi e del Carrer a mesi 2 e giorni 15 di reclusione.

Dopo le arringhe dei difensori avv. Musatti e Dall'Acqua, il Tribunale pronuncia alle 17 sentenza colla quale ritiene responsabile il Viotto di attentato alla libertà del lavoro e di oltraggio al delegato, condannandolo a 3 mesi e 4 giorni di detenzione e a L. 41 di multa. Gli altri due vengono assolti per non provata reità.

## Il processo degli assassini dell'ingegner Toffoletti annullato

Ci scrivono da Udine, 27:

Un telegramma giunto qui questa sera da Roma porta la notizia che la Corte di Cassazione, presieduta dal comm. Fiocca, relatore De Prisco e De Francesco Procuratore generale, ha annullata la sentenza con la quale la nostra Corte di Assise condannava gli assassini dell'ing. Toffoletti di Pordenone, rinviando il dibattimento alla Corte d'Assise di Venezia.

La sentenza della Corte di Udine portava la condanna a 30 anni pel Farniz, ergastolo pel Meneghel, 14 anni e 5 mesi a Missana, 8 anni e 9 mesi Ciovan, 25 anni Santin, assolvendo il Fantuzzi.

# Teatri e Concerti

### Goldoni

Un pubblico affollato applaudì iersera la Compagnia Paladini-Favre in *Nouveau Jeu* di Lavedan.

Questa sera l'esilerantissima *Dame de chez Maxim* di Giorgio Feydeau.

Presto la ripresa di *Realtà* di Gerolamo Rovetta e la novità di Franco Spada: *Senza cilicio*.

### Malibran

Iersera la Compagnia Vitale ha posto in scena l'operetta nuova per Venezia: *Il topolino bianco*. Più che di un'operetta si tratta di uno dei tanti *vanvevilles* (*vandevilles* nel senso autentico della parola cioè forse con intermezzi di musica) che si dànno a Parigi e che ottengono colà successo per la messa in scena sfarzosa e per le allusioni locali della favola.

Iersera il *Topolino bianco* allestito con povertà di scene e scarsa ricchezza di vestiario non divertì eccessivamente il pubblico. La musica del Vasseur è poca ma in compenso volgare. Ciò non ostante furono applauditi tutti gli artisti della compagnia e tra essi la Morosini e la signora Maria Stellina che debuttava e che piacque.

Stasera replica del *Topolino bianco*.

### La compagnia Aguglia-Majorana

Dopo lunghe trattative corse in questi giorni, venne definitivamente stipulato il contratto per la costituzione della nuova compagnia siciliana diretta da Ferrari con a primo attore Totò Majorana e prima attrice Mimì Aguglia staccatasi definitivamente da Giovanni Grasso. La compagnia completata con ottimi elementi, debutterà in autunno, iniziando subito una tournée attraverso la Germania, la Russia, e l'America del Nord. Subito dopo la compagnia si recherà per impegni ormai assunti a Parigi e a Londra.

### L'"Aida" a Padova

Ci telefonano da Padova, 21 sera.

L'*Aida* rappresentata questa sera al Teatro Verdi dinanzi ad un pubblico straordinario, ha avuto un successo entusiastico. La magnifica opera è passata fra continue clamorose ovazioni avendo avuto una esecuzione mirabile. Il complesso degli interpreti è veramente eccezionale; difficilmente si può trovare una esecuzione così organica e completa in ogni particolare.

La signorina Cecilia David è un'*Aida* dalla voce deliziosa. Fu acclamatissima e con lei ebbero infine acclamazioni la signora Ladislava Hotkowska *Amneris* dalla voce pastosa squillante, il tenore cav. Signorini *Radames* che ha cantato tutta l'ardua sua parte con perfezione ed il baritono Viglione Borghese *Amonasro* che ha semplicemente sbalordito il pubblico con la sua voce poderosa. Ottimi anche i bassi Tapergi *Ramfis* e Damacco *Re*.

L'orchestra diretta dal giovane maestro Delliers filò splendidamente e il Delliers fu evocato parecchie volte al proscenio con tutti gli esecutori. Buonissimi i cori istruiti dal Palumbo; buone le danze; ricco l'allestimento scenico. Un vero successo.

Domani, domenica, seconda rappresentazione.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — «Rigoletto».
GOLDONI, 20.45 — «Nouveau jeu».
MALIBRAN — 14.30 «Il Toreador» — 20.45 «Il Topolino bianco».
MINERVA. — Campogalliani — Tre fratelli principi.
CIN. MARCONI: Cane fedele; Favorita cant.
CIN. GOLDONI — «Il Castello dei Fantasmi» e «Grande Caccia al Cervo».
CIN. RIDOTTO — La rivale — Occhio per dente.
GAMBRINUS-HALLE, concerto alle 20.30.

## L' "Ufficio del lavoro agrario" secondo il disegno di legge Niccolini

**Ferrara, 21**

In questi giorni diversi colleghi in giornalismo hanno interrogato l'on. Niccolini sulle inesattezze che egli disse pubblicatesi dai giornali intorno al suo noto disegno di legge per prevenire gli scioperi, ed io pure volli sentire da Lui le sue *correzioni*; al che Egli si prestò colla immutabile sua grande cortesia: e trascrivo, succintamente assai, le molte cose che mi disse.

«Non si possono abbandonare gli interessi dell'agricoltura alla mercè di lotte che danno luogo nelle campagne a veri atti di violenza e tirannia barbarica, che, aventi per risultato la perdita di grandi estensioni di raccolti con pregiudizio diretto della ricchezza nazionale.

«A questo fine tende il progetto di legge di cui si tratta, della nota Commissione parlamentare.

«Noi vogliamo dunque istituire un *Ufficio del lavoro agrario*, cui deferire tutte le contestazioni riguardanti i patti colonici ed i contratti di lavoro. L'Ufficio dovrebbe avere un Comitato di conciliazione, perchè lo spirito che informa la legge è unicamente *conciliativo*; e questo fu compreso anche dai giornali socialisti i quali pure considerandolo con una certa diffidenza, non ne hanno però detto tutto quel male che potevasene aspettare.

«L'Ufficio dovrebbe avere pure un *Collegio arbitrale*, di cui il compito comincerebbe soltanto laddove restasse senza effetto l'opera del *comitato di conciliazione*.

«I benèfici risultati che possiamo ripromettercì dall'Ufficio del lavoro agrario così organizzato sarebbero l'arrestare un più pericoloso svolgimento della folle teoria dello sciopero, dal che sarebbe garantita l'economia pubblica; siccome poi è nostro intendimento che le sentenze dell' Ufficio (tanto conciliative, quanto arbitrali) debbano avere effetto retroattivo fino al giorno in cui lo sciopero è avvenuto, così sarebbero anche garantiti gli operai in quanto le dette sentenze potessero riuscire in loro favore; risparmiate così anche per loro tutte le perdite e le privazioni che oggi incontrano nelle perenni lotte ingaggiate col capitale: oggi i guadagni che ricavano da queste lotte non compensano mai i danni patiti, ma ciò non avverrebbe più in seguito.

«Non si creda però che questa legge possa risolvere tutti i conflitti; non è lecito sperare tanto: è però lecito lusingarsi che in molti casi potrà giovare e più ancora gioverà mano mano, in progresso di tempo, dopo che il nuovo Istituto sarà entrato nelle consuetudini del paese.

«Non occorrono per questa legge sanzioni molte, nè diverse da quelle che abbiamo. Ed anche l'opera del governo, adesso invocata tutti i giorni, sarà molto limitata e disciplinata da norme precise.

«Dichiaratosi uno sciopero, chi entra subito in funzioni non sarà il Governo, ma l'*Ufficio del lavoro agrario*. Il Governo avrà soltanto il solito suo dovere di tutela dell'ordine pubblico fino a quando il conflitto sia risolto o dal *Comitato di conciliazione* o dal *collegio arbitrale*. Esso dovrà far rispettare da ambe le parti in contesa, quella specie di armistizio che non pregiudica nessuna delle parti, ed evita il danno di ambedue: dopo la sentenza invece, l'azione del Governo dovrà esser più risoluta, applicar cioè energicamente, a chiunque spetti il disposto della sentenza, non secondo scopi politici, ma nella presunzione di cooperare a cosa legittima e giusta.

«Base della legge, come si vede chiaro, è il principio della rappresentanza di classe.

«Ogni classe sceglierà i propri rappresentanti in ogni circondario, e questi formeranno l'*Ufficio del lavoro agricolo*; vi sarà pure una *Commissione provinciale* agraria che vigilerà gli Uffici e ne armonizzerà tutta l'opera.

«Si è preferita l'idea di tanti Uffici locali perchè tanta varia è la nostra agricoltura, che un Ufficio unico e supremo, non avrebbe assolutamente potuto corrispondere. Del resto non si sono neppure escogitate disposizioni minute e dettagliate: bastava tracciare poche linee generali, creare pochi organi adatti, il resto lo farà, è da credersi, la stessa dinamica delle complesse forze sociali.

«La nostra legge si è informata, opportunamente credo, a due principi purtroppo poco conosciuti nelle nostre amministrazioni pubbliche: il decentramento e la libertà di procedura; bisogna aver fiducia nella buona volontà degli uomini non meno che nell'estinto di conservazione della società; abbiamo creduto che ciò valga meglio che affidarci, per essere salvi da un cataclisma sciale, ad un ingranaggio di formule legislative.

«Quindi, per arrivare ad una conclusione, noi non faremo come si è creduto, una legge contro le leghe dei contadini, e non vorremo il riconoscimento giuridico di nessuna organizzazione sia di lavoratori che di proprietari, questo avrebbe suscitato diffidenze, perchè ogni vigilanza pare una tutela e una compressione; il riconoscimento lo avranno soltanto quelle organizzazioni cui possa tornare in qualche modo utile l'averlo, ma in ogni caso a nessuna di esse si darà la rappresentanza ufficiale della classe; ben inconsci per la esperienza fatta che non sono mai stati altro che parziali raggruppamenti di persone della stessa classe, ma ben sovente in lotta fra loro. Oggi è vezzo di molti darsi l'aria di parlare con mandato di tutti, ma troppo spesso si è visto che i pochi, pur che audaci, sanno sempre far prevalere gli interessi di gruppi, di minoranze, magari anche personali, sotto la parvenza di patrocinare quelli di tutti.

«Era dunque meglio affidare le sorti di tutti noi, gli interessi generali del paese a mani meno sospette e perciò abbiamo immaginato la istituzione del *Ufficio del lavoro agrario*».

# SPORT

## Foot-Ball Club Veneziano

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 3 avrà luogo in Campo Sant'Elena la prima gara di campionato italiano di III categoria fra la I. squadra del nostro Foot-Ball Club e la squadra del Club Ginnastica e Scherma di Padova.

I colori delle due Società saranno pel Foot-Ball Club rosso-bleu, pel Club di Padova rosso-bianco.

Precederà una gara fra la III squadra del Foot-Ball Club e la I. dell'Unione Giovanile.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
22 Domenica: III. di Quar. — S. Paolo ves.
23 Lunedì: S. Vittoriano martire.
Leva il sole alle 6,11; tramonta alle 18,24.

## Per l'incontro dei Sovrani a Venezia

### I festeggiamenti

Per il 25 corrente in occasione dello incontro a Venezia del Re d'Italia e dell'Imperatore di Germania, il Municipio ha disposto alcuni festeggiamenti.

Le bissone di gran gala si recheranno alla stazione per attendere l'arrivo degli Imperiali ed accompagnarli poi fino a palazzo Reale prima, a bordo dell'«Hohenzollern» poi.

Se il Re ripartità per Roma, avanti sera, le *bissone* lo scorteranno fino alla stazione; se invece la partenza avverrà di sera, lungo il Canal Grande verranno accesi fuochi artificiali.

La sera del 25, la piazza e piazzetta San Marco saranno illuminate straordinariamente: accensioni di bengala, bianco rosso e verdi avverranno in bacino.

Dopo le otto infine dalla punta della Salute si staccherà una piccola galleggiante illuminata a palloncini bianchi su disegno nuovissimo.

Suonerà la Banda cittadina e quasi tutto il concerto sarà svolto sotto il bordo della «Hohenzollern».

In occasione dell'incontro la Giunta pubblicherà un manifesto annunciando alla cittadinanza l'avvenimento e porgendo il saluto di Venezia agli Ospiti Augusti.

La Giunta parteciperà al ricevimento alla stazione, in forma ufficiale nelle gondole di gala.

Sappiamo che le RR. Società dei canottieri «Bucintoro» e «Querini» per rendere più brillante il corteo fino a palazzo reale si troveranno alla stazione con la «Dodesona», con la «Disdotona» e con altre imbarcazioni ed yole a 6 ed a 4 vogatori.

Al seguito vi saranno pure altre gondole dei Consoli e di famiglie patrizie.

### Il servizio dei vaporini

L'Azienda comunale di N. I. ci comunica:

«Per disposizione superiore, domenica, 22 corrente, nel solo percorso S. Chiara-Canal Grande-Lido è soppresso l'approdo ai Giadini. L'imbarco pel Lido a tariffa di centesimi 10 avrà luogo alla Veneta Marina ove dovranno sbarcare i passeggeri diretti ai Giardini.

Nulla è variato sul percorso Lido-Canal Grande S. Chiara.

### Ricevimento al Consolato Germanico

Il Consolato Germanico ci comunica per la pubblicazione:

«Iersera alle 9 le sale di Casa Rechsteiner s'apersero ad un brillante ricevimento in onore degli ufficiali delle navi germaniche presenti a Venezia, cui intervenne una folla di cospicui invitati, il mondo ufficiale, l'aristocrazia e diversi membri della locale colonia germanica.

«La spazio non ci consente d'enumerare tutti i convenuti, notiamo a caso fra le signore, tutte in elegantissime toilettes: Duchessa della Grazia, Contessa Papadopoli, Baronessa Hellenbach, Contessa Annina Morosini, Contessina Morosina Morosini, Baronessa Bianchi Veltheim, Donna Paula de Blaas, Baronessa Kanosz-Pfaffius, Baronessa de Fontaine, Contessa e Contessine de Laigues, Signorina de Altenburger, Signora de Francovich, Signora Gerhard, Becher e tante altre di cui ci sfugge il nome.

«Fra i signori: il Contrammiraglio *comm. Gagliardi* col suo aiutante di bandiera, il generale Coen (il Prefetto Conte Nasalli-Rocca si scusò all'ultimo momento per sopravvenuta indisposizione), il Sindaco Conte Grimani, il Console austro-ungarico cav. de Rosa, il Conte Emilio Badan ecc. ecc.

«Dalle navi germaniche erano presenti l'ammiraglio Ingenoll, comandante l'yacht imperiale *Hohenzollern*, il cav. de Mann Nobile de Tiechler, comandante la corazzata *Hamburg*, il barone de Paleske, comandante la caccia torpediniere *Sleipner* e tutti gli ufficiali non trattenuti da ragioni di servizio.

«Durante il ricevimento una parte del corpo musicale dell'*Hohenzollern* eseguì inappuntabilmente e riscuotendo continui applausi il seguente programma:

Barataria Marcia, Sullivan — Ouverture «Dichter und Bauer», Suppè — Seiggrüsst du mein schönes Sorrent Lied, Waldmann — Frauenliebe, Walzer, Fahrbach — Potpourri dal Zigeunerbaron, Strauss — The Phantome Brigade, Middleton — Selezione da «Tom Jone», German — Marcia dei bersaglieri, Eilenberg.

«Fino dall'entrata gli appartamenti erano sfarzosamente illuminati e decorati con piante e fiori freschi. Al ricchissimo buffet sventolavano bandiere di tutte le nazioni, contribuendo ad accrescere brio ed animazione negli ambienti lussuosi ed animati, in cui il Console cav. uff. Rechsteiner, la sua gentilissima Signora e figlia si sdoppiavano per far gli onori di casa.

«La geniale riunione si protrasse sino a tardi e l'eletta società veneziana e straniera parve approvare e corrispondere alla buona intenzione d'ospitalità dei gentili padroni di casa con altrettanta cordialità.»

### Il pozzo di Danese Cattaneo

Anche il *Marzocco* uscito ieri, spezza una lancia a favore della nostra proposta per il pozzo monumentale di Danese Cattaneo sacrificato in un magazzino della Zecca per volere della direzione superiore di Belle Arti. Riassunto il nostro articolo il *Marzocco* conclude con noi affermando che nessun'altra destinazione si può trovare migliore di quella del chiostro di Santo Stefano per la bellissima opera d'arte. Così il consentimento alla nostra idea o per meglio dire alla idea da noi sostenuta di cittadino va diventando nazionale. Vedremo se, finalmente, si potrà venire a capo di qualchecosa.

### La commemorazione del XXII Marzo

La Giunta Municipale per festeggiare la ricorrenza del XXII Marzo ha disposto:

la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta; — la esecuzione di due concerti, l'uno diurno della Banda cittadina e l'altro serale di una Banda militare; l'intervento della Rappresentanza Municipale con la Bandiera decorata del Comune alla commemorazione del mattino; — la erogazione di L. 200 alla Società di Patronato e M. S. delle Giovani Operaie in luogo della illuminazione straordinaria di un teatro.

Ricordiamo che stamane alle nove e mezzo nel cortile del palazzo Ducale si formerà il corteo che si recherà a deporre una corona sulla tomba di Daniele Manin.

### Il servizio ferroviario

A motivo della demolizione di massi fra le stazioni di Tiviouberg e Franchistiach St. Gertroud sulla linea Zeltweg Wolfsbergh delle ferrovie austriache dello Stato per circa due settimane a cominciare dal 23 andante saranno attivate le seguenti varianti di servizio. Il servizio di trasporto viaggiatori e bagagli avrà corso mediante trasbordo, mentre il servizio merci a grande e piccola velocità verrà interrotto utilizzando la via sussidiaria di Nuter Dranburg Klangenfurt e Unter Drauburg Klagenfurt Zeltweg. Le spedizioni a grande velocità e piccola velocità in servizio comulativo da e per l'estero saranno inoltrate per la via sussidiaria senza alcun pagamento di sopratassa. I termini di resa verranno calcolati in base alla linea sussidiaria utilizzata.

Si avverte che fu ripreso il servizio merci senza restrizione per lo scalo di Rattiman della linea Mahrisch Ostrau Riedeland della ferrovie austriache del Nord.

### La mostra Nazion. d'Arte Sacra Moderna

Il lavoro di organizzazione della Esposizione nazionale d'Arte Sacra Moderna e d'arte regionale antica si va di giorno in giorno intensificando. Nei pochi giorni intercedenti dalla pubblicazione del regolamento sono pervenute alla Segreteria della Mostra numerose adesioni da ogni città d'Italia e domande parecchie di concorso da artisti delle ex provincie venete. Ciò afferma il largo consentimento incontrato in ogni luogo dalla artistica iniziativa.

La Mostra sarà divisa in due grandi sezioni sia per le opere moderne, sia per le antiche. La prima comprende la pittura, la scultura e l'architettura, la seconda le categorie seguenti: Arazzi, Argenterie, Avori, Bandiere, Bronzi, Campane, Cere decorate, Ceramiche, Cuoi decorati, Ferri battuti, Intagli e tarsi, Lampadari, Lavori di legatoria, Medaglie, Merletti, Miniature, Mobili di carattere sacro, Mosaici, Orificeria, Organi, Passamanterie, Plastica (in creta, stucchi ecc.) Ricami, Stoffe, Tappeti, Vetri e smalti, Vetri dipinti ecc.

L'applicazione dei ribassi ferroviari per gli espositori e le loro opere decorrerà dal 15 aprile.

Saranno annunciate in seguito le agevolazioni ferroviarie di cui potranno fruire i visitatori.

Parecchie Camere di commercio ed arti ed altri enti hanno promesso il loro appoggio. La Camera di Commercio di Genova ha stabilito di conferire agli espositori tre medaglie di mermeil, d'argento e di bronzo; altre onorificenza hanno promesso quelle di altre città.

Il Ministro di agricoltura industria e commercio è ben disposto ad offrire alla Mostra un contributo.

Il Ministro della P. I. nel partecipare la concessione del noto contributo si dice spiacente che la esiguità del fondo stanziato per siffatte concessioni non gli consenta di accordare alla importante iniziativa un contributo maggiore.

### L'agitazione al Cotonificio

L'agitazione dei cotonieri e delle cotoniere continua sempre benchè si svolga nella massima calma. E' noto che gli operai avevano presentato un memoriale alla Direzione, domandando aumenti di salario e diminuzione di ore di lavoro. Di fronte a ripulse esplicite lasciarono comprendere che si sarebbero accontentati di un miglioramento d'orario qualora non ne avessero sentiti svantaggi economici. — La Direzione però rispose negativamente pure a queste altre domande.

Gli operai si riuniranno oggi a Comizio nella Camera del lavoro, con l'intervento del signor Galli, segretario della Federazione italiana delle arti tessili per esaminare la situazione.

Assisteranno al Comizio, probabilmente, i segretari dei cotonieri di Verona e Pordenone.

### Cassa Nazionale di Previdenza

#### Un discorso di Domenico Oliva

La Commissione di propaganda ci comunica l'elenco dei premiati con medaglie di benemerenza per l'anno 1907.

Venne conferita la *medaglia d'oro*: al Sindaco di Venezia, all'Azienda di navigazione Interna, alle Società di M. S. fra Barcaiuoli e fra parrucchieri e alla Scuola di merletti di Burano; la *medaglia di argento* alla N. D. Elena di Braganze nata Prina, al Comm. Domenico Fadiga, al Ragionier Mamerto Camuffo, ai signori Castelli Francesco, Giovanni Drago, Antonio Gai e Carlo Zemello.

La distribuzione delle medaglie che seguirà nel prossimo Aprile verrà preceduta da un discorso di Domenico Oliva, l'illustre oratore già noto ed apprezzato a Venezia.

### REGIA MARINA

#### Movimento di navi ed ufficiali

Con riferimento all'art. 1 del foglio di ordine del 12 corrente si confermano le seguenti destinazioni. — Tenenti di vascello Di Palma Castiglione da aiutante bandiera comandante in capo forze navali Mediterraneo Di Brocchetto id. comandante secondo dipartimento marittimo Di Brocchetto. — Bozza da aiutante bandiera comandante secondo dipartimento marittimo Annovazzi id.; comandante primo dipartimento marina Annovazzi — Tarò da aiutante bandiera direttore generale arsenale Spezia Moreno a id.; presidente commissione permanente Moreno — Hirsch da aiutante bandiera direttore generale arsenale Napoli contrammiraglio Agnelli a id; direttore generale arsenale Venezia contrammiraglio Agnelli — Provana da aiutante bandiera direttore generale arsenale Taranto contrammiraglio Manfredi a id. direttore generale arsenale Spezia.

Il tenente colonnello Baleani dalla *Regina Margherita* a capo dell'ufficio di costruzioni di Spezia. — Maggiore commissario Sansoli da commissariato di Spezia al deposito Corpo RR. EE. di Spezia — Cerchi dal deposito Corpo RR. EE. di Spezia al commissariato di Spezia — Rooh dalla direzione costruzioni di Spezia a comandante in Capo a Spezia.

All'arrivo a Taranto della nave *Sicilia* sbarchino i sottotenenti Burzagli e Procaccini per imbarcare il primo sulla *Vittorio Emanuele* e il secondo sulla *Emanuele Filiberto*. — Il tenente macchinista Russo sbarchi subito dalla nave *Umbria* e col primo aprile imbarchi sulla *Emanuele Filiberto*. — Il tenente macchinista Fabbricatore e Capozza col primo aprile imbarchino rispettivamente sulle navi *Governolo* e *Re Umberto*. — Il sottotenente macchinista De Lorenzo sostituisca il sig. Capozzi nella difesa di Taranto conservando gli attuali incarichi.

Il 20 corr. il capitano medico Rota è sbarcato a Genova dal piroscafo *Toscana*; il capitano medico Perozzi imbarchi a Genova il 24 corr. sul piroscafo *Ancona* diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione; il tenente medico Gargiulo imbarchi a Genova il 24 sul piroscafo *Umberto* diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione; il 20 il tenente medico Milone è sbarcato a Genova dal piroscafo *Umbria*.

Con regio decreto 19 u. s. sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del tenente medico Quarta a decorrere dal 21 volgente. Con regio decreto 5 corrente il sottotenente commissario nella riserva navale Mancini è stato dispensato col sette detto da ogni ulteriore servizio nella riserva stessa per ragioni di età pur conservando il grado con la relativa uniforme.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Verde* è partita da Napoli; la betta N. 5 è giunta alla Maddalena.

#### Notizie del Dipartimento.

*Commissione d'inchiesta*. — Lunedì 23 corrente alle ore 10 e mezza presso il Tribunale militare marittimo si riunirà la Commissione di inchiesta composta dei seguenti ufficiali:

Capitano di corvetta Fortunato De Grossi, presidente; Capitano medico Carlo Belli Giudice effettivo; Tenente di vascello Oreste Leoncavallo, giudice effettivo; capitano commissario Filippo De Galateo, giudice supplente.

*Esami* — Il 31 corr. avrà termine il corso d'istruzione per i sotto-capi furieri e furieri ed il 1 aprile p. v. alle ore 10, presso il Deposito C. R. E. la seguente Commissione: Capitano commissario ff. Pietro Ferri Presidente; tenente di vascello Camillo Baudracco membro, tenente commissario Carlo Pestalozza membro e segretario, procederà agli esami dei militari di detta categoria.

La stessa Commissione esaminerà pure i militari che seguono l'esperimento per la categoria furiori.

### Per non confondere

La ditta Moisè Dalla Torre e C. che tiene uno stabilimento di antichità in Canal Grande ci prega di pubblicare che essa non ha niente di comune con quel Moisè Dalla Torre fu Abramo che fu arrestato come ricettatore di quadri rubati all'antiquario Barozzi, come dicemmo ieri.

### LETTURE

## L'uomo e la macchina

Il tema bellissimo, moderno, attraente e fecondo di considerazioni e di ingnamenti, — fu svolto iersera dal carissimo amico nostro e compagno di lavoro Luciano Bolla davanti affollato e fido pubblico del corso di lezioni-conferenze indetto dai Giovani Monarchici. Fu svolto con lucidità di pensiero e di forma, una abbondanza di osservazioni e considerazioni acute, profonde, originali, — tali da tenere avvinta la attenzione dell'uditorio e da portarlo a meditare con vero diletto intorno ad alti e nobili problemi.

Detto come alla *macchina* presa nel suo elementare significato di apparecchio destinato a vincere una resistenza con l'applicazione indiretta di una energia meccanica, possa anche l'uomo allo stato selvaggio ricorrere per istinto, creando per esempio la leva o il piano inclinato; — detto come anche la macchina più misteriosa e possente, più complicata e perfetta, quella che sembra continuare veramente l'intelligenza che la ha creata, possa sempre scomporsi in tante macchine elementari; — l'oratore ricorda come però alla *macchina* la massa presti sempre un'origine superiore meravigliosa; come pel popolo essa non possa concepirsi preesistente in potenza all'inventore, ma solo possa essere *inventata*. — Questo spiega la venerazione che la macchina ispira, — e forsanco spiega le diffidenze da essa suscitate.

Qui, con parola felice e con efficace sobrietà, il Bolla dimostra l'errore antico che fece della macchina l'antagonista dell'operaio: dimostra come la *economia* portata dalla macchina, sia apparente — e come essa si risolva in aumento di lavoro, di produzione, di consumo, di benessere. Pochi esempi, argutamente esposti, rincalzano la dimostrazione. — Un rapido sguardo alle condizioni dei lavoratori di un secolo fa, all'aristocrazia formata da quegli artigiani che regolarmente vivevano del loro lavoro in mezzo a un proletariato avvilito, tenuto dalle compagnie d'arti e mestieri al bando dalle occupazioni manuali sicure e continuative, — porta l'oratore a concludere che la macchina, permettendo l'utilizzazione delle braccia più deboli e delle più deboli intelligenze, ha veramente elevato il livello del popolo che lavora.

A questo punto sono le più belle pagine della conferenza che pallidamente riassumiamo: il bozzetto di uno poderosa figura di lavoratore rozzo e tardo, un gigante senza luce di intelligenza, senza abilità, senza aspirazioni, — un bruto che di fronte alle forze primitive della natura, non avrebbe trovato altro gesto che quello di uccidere per nutrirsi. Il gigante era occupato in una grande ferriera a tagliare vecchie rotaje in pezzi di misura fissata col mezzo di un enorme forbicione mosso dalla forza idraulica: .... afferrava una rotoja, la adagiava sopra due cavalletti e con un pezzo di gesso (ho, il gesso fra quelle mani!) segnava a occhio, senza sbagliare di un centimetro, la posizione dei vari tagli che si domandavano. Quindi, col gesto di un soldato romano che bilanciasse l'ariete, sempre lo stesso gesto possente e misurato, riafferrava la rotaja e la spingeva tra le fauci, alternativamente aperte e chiuse, del mostro di acciaio che gli stava davanti, arrestandola sotto il coltello al primo segno del gesso. Un colpo, un'esitazione, uno schianto, ed il coltello era passato, lasciando cadere dal lato opposto un pezzo di rotaja.. E così ogni giorno, per tutto il giorno, e qualche volta per tutta la notte. Ebbene, questo lavoro senza pensiero, senza iniziativa, senza soddisfazione alcuna per un essere normale, — era per il povero diseredato dalla natura, per il povero bruto una fonte di orgoglio: e sulla fronte bassa passava un lampo, quando l'occhio accennava al mucchio di pezzi tagliati nel duro lavoro. La macchina lo aveva elevato.

Strumento di elevazione morale è infatti la macchina. — Basta pensare alla somma di studio, di amorosa attenzione, di lungo e paziente lavoro che esige il condurre una macchina, quando il conduttore per ricavarne tutto il rendimento, diviene il collaboratore dell'inventore. L'uomo che studia incessantemente la macchina nelle sue caratteristiche, nella sua individualità, e la considera una persona vivente, e la ascolta, e la odora, e la scruta, — va formandosi una coscienza nuova, sulla quale alita un soffio ardente, incessante d'orgoglio. — L'operaio modesto che col premere un bottone apre la via alla corrente elettromotore, — il macchinista che con un semplice gesto anima il possente congegno di una grande nave (e con tocchi efficacissimi l'oratore rievocava così ricordi personali), hanno la sensazione superba di creare la vita, di dominare un piccolo mondo.

Questa funzione elevatrice e educatrice si compie dalla macchina non soltanto su chi la maneggia, ma sulla vita dei popoli. La macchina è agente di complicazione, moltiplica i contatti, sconvolge i criteri della velocità e ci disabitua dalla proporzionalità del mezzo col fine — e tutte queste sono ragioni di affinamento. E questo è un bene? Difficile risposta: il bisogno è una forza per la funzione stimolante che esercita in noi: la razza anglo-sassone, abitudinaria, esigente, ne è una prova; — ed è una forza l'assenza di bisogni: l'italiano possiede questa forza più di ogni altro popolo, e gliene viene accusa di mancanza di carattere! E pure carattere esso possiede, e nobilissimo: il carattere dell'ingegno che crea. Insofferente di lavoro meccanico, automatico, sistematico, l'operaio italiano deve acquistare ancora una immensa forza moderna: quella del *metodo*: la macchina colla sua azione educatrice, gli darà il metodo, la calma, la disciplina; e quando la nostra genialità latina sarà sorretta da queste tre forze, l'italiano sarà ancora una volta il primo popolo del mondo.

Densa di pensiero, eletta di forma, pervasa di bontà e di entusiasmo, la conferenza di Luciano Bolla fu un'opera bella: lo dissero l'attenzione intensa e appassionata del pubblico in maggioranza operaio, — e il lungo entusiastico applauso che ne salutò la chiusa.

### Lezioni popolari di Storia Veneta.

Oggi alle ore 15 avrà luogo la IV lezione di storia del ciclo indetto dall'Ateneo nel corrente anno. In essa il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: *Da Marino Grimani ad Antonio Priuli — I suoi sforzi si mutano necessariamente in lotta di resistenza con la Casa d'Asburgo — L'interdetto e la Congiura.* — Ingresso libero.

### Prosa e versi sul mare

#### La conferenza di un ammiraglio

Alla Sezione Veneziana della *Lega Navale* dobbiamo una nuova e felice iniziativa. Lunedì 30 corr., per invito e sotto gli auspici della patriottica associazione cittadina avrà luogo al teatro Rossini, cortesemente concesso, una conferenza dell'ammiraglio Luigi Graffagni dal titolo: *Prosa e verbi sul mare*.

L'ammiraglio Graffagni che durante gli anni di servizio trascorsi a Venezia ha lasciato nella nostra società caro e gradito ricordo, è un felice e appassionato cultore di letteratura: alla propaganda navale e gli si è dedicato da gran tempo con giovanile entusiasmo.

La conferenza ch'egli pronuncierà a Venezia fra giorni fu da lui detta di recente a Roma davanti a un grande pubblico plaudente: e fu così lusinghiero il successo ottenuto che il Ministero della Marina incaricò il Graffagni di recarsi a Livorno a ripeterla davanti agli allievi dell'Accademia Navale.

Il ricavato netto della conferenza è destinato a beneficio della nave-scuola *Scilla*

### La conferenza del comm. Manfredi.

Ricordiamo che oggi alle ore 15 nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, il chiarissimo comm. prof. Manfredo E. Manfredi terrà la terza delle annunciate conferenze promosse dal *Collegio Veneto degli Ingegneri*, parlando su «*L'architettura ed il Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma*».

Il comm. Manfredi, come è ben noto, dirige assieme agli architetti Koch e Piacentini i lavori del monumento lasciato in compiuto dal compianto Sacconi.

Chi desidera assistere all'importante riunione, e non avesse ricevuta la tessera di invito, può richiederla anche oggi dalle 10 alle 15 all'Ufficio del Collegio Veneto degli Ingegneri (Via 22 Marzo.)

### I nostri emigrati in America.

Questa sera alle nove nella sala del teatro *La Fenice*, gentilmente concessa, il prof. Pisani di Vercelli terrà, per iniziativa della Lega antischiavista delle signore italiane, Comitato di Venezia, una conferenza sul tema: *Il viaggio dei nostri emigranti in America*. La conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni. I biglietti a lire una si potranno acquistare all'ingresso della sala.

### La VII Lettura Dantesca all'Ateneo.

Il prof. Pier Luigi Chelotti, insegnante e studioso di non comune valore, illustrò iersera all'Ateneo, dinanzi a un uditorio numeroso e capace di gustare tutti i pregi del suo discorso, quel Canto I del *Purgatorio* nel quale il divino poeta descrive il suo primo affacciarsi alla collina simbolica attraverso i cui scaglioni si purgano i peccati lievi e si giunge al Paradiso.

Egli spiegò il significato del personaggio austero che si fa incontro ai due nuovi venuti, e l'accenno a Marzia moglie dell'Uticense; commentò le figurazioni e tutta l'intonazione gentile del Canto, mostrandone le peregrine bellezze.

La lettura ch'egli ne fece diede ai versi armoniosi dell'Alighieri tutta la loro grazia squisita.

E' superfluo dire che l'egregio prof. Chelotti fu seguito con grande attenzione e vivamente e meritamente applaudito.

### Cassa di M. S. fra operai monarchici

L'ufficio di Presidenza della Cassa di M. Soccorso fra operai monarchici venne così costituito.

Presidente Brandolino Conte Brandolin; Vice Presidenti: Vaccari cav. Carlo, Trentinaglia avv. nob. Carlo: Cassiere Baldin rag. Mario; Segretario Carminati nobile Gino.

Prossimamente sarà convocata l'assemblea generale per la modificazione dello Statuto. Vennero ammessi 12 nuovi soci operai ed altri 10 a 12 possono ammettersi in una prossima adunanza.

Saranno fra giorni convocati anche i membri del Comitato pro bandiera per accordi.

### Savoy Restaurant

Mentre i grandi transatlantici e gli esprèx offrono tanto conforto ai viaggiatori, mentre una vera folla parte dalle più lontane regioni per visitare i tesori d'arte prodigati in ogni lembo d'Italia, mentre Venezia misteriosa sirena è la meta di tutti i desideri e di tanti sogni abbiamo voluto che i forestieri trovassero appunto a Venezia la continuazione delle loro abitudini di conforto e di lusso in un locale addobbato e diretto a somiglianza dei più grandi celebrati Restaurant e Bars delle grandi Capitale Europee ed Americane, così abbiamo il *Savoy Restaurant*, il quale a cominciare da oggi apre le sue eleganti sale con un sistema di ristoratore Parigino. La Spettabile Clientela Veneziana e straniera che brama trovarsi in un ambiente elegante e confortable verrà a noi con un vero slancio d'entusiasmo.

## Varie di Cronaca

**Assemblee e riunioni.**

× *L'unione società fra camerieri*, cuochi ed affini sotto la nuova Amministrazione del signor Palazzi Anacleto, ieri ha inaugurato il vessillo sociale ed ha iniziato la organizzazione di una pesca di beneficenza pro fondo, che avrà luogo il giorno 26 nel locale sito in calle della Pietà Trattoria del Giappone N. 3651 incominciando alle ore 2. p. — La pesca continuerà sino al successivo mattino alle ore 5 ant. contemporaneamente ad una festa da ballo.

La Società prega a nostro mezzo quei signori che hanno ricevuto le circolari di adesione di rispondere ad esse sollecitamente.

**Gli Azionisti della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio,**

sono convocati in assemblea generale ordinaria per oggi alle ore 14 nei locali, gentilmente concessi dalla Spett. Camera di Commercio. Palazzo ex Cappello fondamenta di Canonica N. 4328 A.

**Circolo Filologico.**

E' sospeso il concorso annunciato per oggi alle 15.

**Una donna scomparsa.**

Il sei corrente scompariva improvvisamente di casa certa Fortunata Andreis, maritata Fontanella di 34 anni, abitante in Calle del teatro Malibran 5879. Il marito attese invano fino all'altro ieri, il ritorno. Finalmente si decise a denunciarne la scomparsa al commissariato di Cannaregio.

La Fontanella è una donnetta piacente, con capelli ed occhi neri, naso greco ecc.

Sono cominciate le indagini per rintracciarla non escludendosi la possibilità di qualche disgrazia.

**„Il foglio d'avviso„**

La direzione del periodico settimanale «Il foglio d'avviso» ci prega di annunciare che il 2.o numero in luogo di domenica 22 uscirà sabato 28 corr. e questo per una completa trasformazione che subirà il giornale.

**Una appropriazione indebita.**

L'altro giorno Carlo Garbo, venditore di gelati a Burano, si recò da un collega di Venezia certo Arturo Zambelli, abitante a San Bartolomeo per far acquisto di una certa quantità di cialdine. Lo Zambelli ne era sprovvisto ma per accontentare il cliente si fece lasciare i denari necessari, 13 lire e cinquanta centesimi, e consegnò ad un facchino suo conoscente perchè andasse a comperarli Per precauzione lo Zambelli mandò dietro al facchino una sua figlia, ciononostante il facchino si eclissò assieme al denaro.

Lo Zambelli rimborsò subito i denari al Garbo, ma si recò a denunciare il fatto alla Questura di San Marco.

Il facchino si chiama Casoni ed è pregiudicato.

**Una buona contravvenzione.**

Ieri un vigile di servizio in Piazza San Marco, ebbe la veramente ottima idea, di afferrare uno dei tanti ragazzacci che davano la caccia, come il solito, al vecchio *Fisola* e di metterlo in contravvenzione! Beniamino e speriamo che si continui.

**Furto di una barca.**

Ignoti, qualche notte fa, rubavano alla Ditta Isabella una grossa barca ormeggiata alla riva del magazzino in Canale della Banca a San Salvador. A questo scopo avevano dovuto spezzare una catena di ferro con cui era assicurato il natante.

Il battello è dipinto in nero e porta a puppa il N. 786.

Il furto fu denunciato al Commissariato di San Marco.

**Musica in Piazza.**

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi in Piazza San Marco dalle ore 15 alle 17 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia «Sfilata», Ranieri — 2. Valzer «Sulle rive del Neva», Drigo — 3. Ouverture «Egmont», Beethoven — 4. Rimembranze «Histoire d'un Pierrot» Costa — 5. Gran duetto «Gli Ugonotti», Meyerbeer — 6. Marzurka «La viola del pensiero», Marin.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 22 dalla banda del 37mo Reggimento Fanteria in Piazza S. Marco:

1. «Marcia Reale», Gabetti — 2. Mazurka «Profumi», Nucci — 3. Inno Trionfale «Il Gottardo», Ponchielli — 4. Parte 2. «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 5. Sinfonia «Giovanna D'Arco», Verdi — 6. Marcia Reale, Gabetti.

### La beneficenza

Il cav. Angelo Gianese per onorare la memoria dell'ing. Giovanni De Lorenzi ha offerto alla Colonia Alpina L. 5.

× La famiglia De Lorenzi per onorare la memoria del compianto ing. Giovanni De Lorenzi, ha offerto L. 50 all'Orfanotrofio Maschile.

× La Società del Cotonificio Veneziano ha elargito L. 100 all'Orfanotrofio Maschile, lire 100 all'Orfanotrofio Femminile e L. 50 agli Asili Notturni, amministrati dalla Congregazione di Carità.

× Ad onorare la memoria del compianto signor Giovanni De Lorenzi pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte: Dal sig. Adolfo Zecchin lire 5 — Dal sig. ing. Alcide Zecchin lire 5.

× Le signorine Anna ed Elsa in morte del sig. Arnaud Marseille, hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco lire cinque.

× I signori impiegati delle ferrovie dello Stato, appartenenti all'ufficio III. compart. di Venezia ad onorare la memoria del compianto loro collega sig. Silvan Enrico, hanno versato direttamente al Comitato a totale beneficio della Colonia Alpina S. Marco la somma di lire 42.15 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Nell'ottavo anniversario della morte del sig. Vincenzo Zamarchi la famiglia offre lire 10 alla Colonia Alpina.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Arrivi del 20 marzo** — Vap. Ital. «Epiro» cap. Millela da Brindisi, merci.

**Arrivi del 21 marzo** — Vap. ital. «Bosforo» cap. Riccobono da Alessandria, merci.

**Spedizioni del 21 marzo** — Vap. a. u. «Algarve» da Novak per Trieste, merci — a. u. «Metkovich» cap. Mandinich per Trieste, merci — Ingl. «Bavarian» cap. Dix per Liverpool, merci — a. u. «Hieronymis», cap. Pezely per Costantinopoli, vuoto — Ital. «Epiro», cap. Milella per Trieste, merci — ital. «Jonio», cap. Esposito per Genova, merci — ital. «Bulgaria», cap. Maniscalco per Costantinopoli, merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

A. U. «Arciduca Stefano» da Tampo, merci
A. U. «Elena» da Pensacola, merci.
A. U. «Lucia» da New Orleans, merci
Ingl. «Hudlands» da Newcastle, carboni
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
Ingl. «Murillo» da Hull, merci.
Ingl. «Frulands» da Swansea, carbone
A. U. «Szecheny» da Barry, carbone.
Ingl. «Evanthia» da Barry, carbone.
A. U. «Matlekovits» da Swansea, carbone.
Ingl. «Narth Baiton» da Swansea, carbone
Ingl. «Istrons» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ros» da Cardiff, carbone.
Igl. «Minterne» da Barry, carbone.
Ingl. «Hazelinoor» da Newport, carbone.
Ingl. «Newby» da Swansea, carbone.
Ingl. «Sceptre» da Barry, carbone.

### Movimento ferroviario del porto

**21 Marzo** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carboni 185 — Cereali 11 — Cotoni 6 — Varie 148 — Per la Ferrovia 71 — Totale generale 421.

### Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 21 — Il piroscafo «Italia» della Veloce è partito per Genova.

TRINIDAD, 18 — Il piroscafo «Città di Milano» della Veloce è proseguito per l'America Centrale.

SANTOS, 18 — Il piroscafo «Indiana» della Società Italia è proseguito per Buenos Ayres.

CAPO SAGRES, 20 — Il piroscafo «Florida» del Lloyd Italiano è proseguito per Genova.

### Mercati del Veneto

ADRIA, 21 — Granoni calmi — avene per puro dettaglio — Frumenti più sostenuti dal precedente mercato.

Frumenti da L. 25 a 25.75 — Frumentoni Polesine da L. 15.50 a 16.50 — Frumentoni pignolo da L. 16.50 a 16.75 — Riso nostrano da L. 33.50 a 35.50 — Riso Giapponese da L. 33 a 34.50 — Avena da L. 20 a 22 — Fagiuoli da L. 20 a 25 — Tutto al quintale.

### Il raccolto del cotone

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: Il raccolto del cotone nel 1907 ha prodotto 11,261,163 balle con una diminuzione di 2,029,504 sulla cifra dell'anno precedente.

### Dispacci commerciali

**OLI**

NAPOLI, 21 — Olio di Gallip. al quintale contanti 95.40 — Pel 10 maggio 96 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 marzo 1909 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 91,90 — Pel 10 maggio 92,30 — Pel 10 agosto 91,80 — Pel 10 marzo 1909 91,20.

**COTONI**

LIVERPOOL, 21 — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 1000; di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.44, 5.37 — Marzo aprile 5.44, 5.37 — Aprile maggio 5.44, 5.37 — Maggio giugno 5.44, 5.37 — Giugno luglio 5.43, 5.36 — Luglio agosto 5.41, 5.35 — Agosto settembre 5.35, 5.20 — Settembre ottobre 5.29, 5.23 — Ottobre novembre 5.22, 5.17 — Novembre dicembre 5.19, 5.12.

HAVRE, 21 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 3500 — Mercato sostenuto.

**CEREALI**

Chiusure Americane del 21:

CHICAGO — Apertura del 20: Frumenti 96 1/8; Granone 67 5/8 — Apertura del 21: Frumenti 95 1/4; Granone 65 3/4.

CHICAGO — Chiusura del 20: Frumenti mercato calmo; Frumenti 95 3/8; Mais mercato debole; Mais 66 3/4. — Apertura del 21: Frumenti mercato debolissimo; Frumenti 94; Mais mercato debole; Mais 65 1/2.

NEW YORK — Chiusura del 20: Frumenti mercato calmo; Frumenti 103 1/8 — Chiusura del 21: Frumenti mercato debole; Frumenti 102 1/4.

PARIGI, 21 — Chiusura — Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — id. Corrente F. 30.25 — id. mese prossimo 20.10 — id. Aprile maggio 30.10 — 4 mesi primi 30.

PARIGI, 21 — Frumenti — Mercato sostenuto — id. corrente F. 22 — id. mese prossimo 22.30 — Aprile maggio 22.60 — 4 mesi primi 22.60.

PARIGI, 21 — Avena — Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.60.

PARIGI, 21 — Segale — Mercato Calmo — id. pel corrente F. 16.60.

NEW YORK, 21 — Apertura — Frumenti mercato debole — id. corrente 103.

LONDRA, 21 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne — Inattivo.

ANVERSA, 21 — Frumenti — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 21 — Frumenti — Mercati nulli.

**ZUCCHERO**

PARIGI, 21 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.75 — id. raffinato 61.75 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.87 — id. corrente 31.87 — Aprile maggio 32 — 4 mesi primi 32.37 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 21 — Zuchero barb. — Mercato sostenuto — disp. M. 22.50.

**CAFFE'**

HAVRE, 21 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 — Mercato appena sostenuto — pel corrente F. 42 — 2 mesi dopo il corrente F. 42 — 4 mesi dopo il corrente 41.75 — 6 mesi dopo il corrente 41.50 — 8 mesi dopo il corrente F. 41.50.



**GAZZETTA DI VENEZIA**
Giuochi a Premio
*(XI del Concorso permanente)*

# Dalle Provincie Venete

### Le conferenze sulla pellagra

Ricordiamo che oggi avranno luogo le annunciate conferenze sulla pellagra a Martellago, Campagnalupia, Portogruaro.

A Campagnalupia il conferenziere sarà il dottor Giovanni Cappellari.

### Scuola Veneta di Pesca

Oggi il prof. Giuseppe Malato sarà a Pellestrina per trattare sulla Cooperazione peschereccia.

Il rag. Mamerto Camuffo sarà a Burano per continuare l'iniziata propaganda in favore della previdenza fra i pescatori.

### Sequestro di granone

Nei giorni 18 e 20 corrente l'ispettore Sanitario Provinciale Sig. Chini, ha fatto rilevare le seguenti contravvenzioni alla Legge sulla pellagra:

*Comune di S. Maria di Sala*, al signor Baldin Augusto del fu cav. Giacomo, possidente e mugnaio, perchè teneva per vendere o macinare, nel suo granaio sopra al molino, del granoturco «non sano», essendo fortemente intaccato da muffe, (penicillium) con diverse cariossidi guaste ed immature.

*Comune di Mestre*, al signor Battistella Casimiro del fu Pietro, negoziante e proprietario di molino, perchè teneva nel suo granaio, sopra l'esercizio di vendita, del granoturco «non sano», essendo intaccato da muffe (pennicillium) in parte immaturo e fortemente tarlato (parassiti animali).

## Venezia

**MURANO** — Ci scrivono 20:

*Il Consiglio Comunale* si riunirà il 26 corrente in seduta pubblica:

L'ordine del giorno reca:

1.o Proposta di affidare l'appalto dei lavori di costruzione di un corpo di fabbrica ad uso case operaie alla Ditta Francesco Corazza di Pordenone alle condizioni indicate nella sua offerta 19 corrente in seguito all'esito negativo dell'asta pubblica. — 2.o Ratifica della deliberazione di urgenza 7 corrente N. 876 per accantonamento del capitale di L. 90.000 in deposito fruttifero.

Seduta non pubblica: — 1.o Domanda del custode della scuola di disegno applicato all'arte vetraria per un compenso in causa al maggior servizio prestato nei tre mesi di preparazione degli alunni per l'invio dei lavori alla esposizione Nazionale delle scuole industriali in Roma.

2.o Domanda del maestro signor Eugenio Panciera per riconoscimento di un primo aumento sessennale sul suo stipendio.

**FIESSO D'ARTICO** — Ci scrivono 21:

Questa Congregazione di Carità sentitamente ringrazia gli egregi signori fratelli Mion per la nuova prova di generosità con cui si distinsero offrendo a questa Pia Opera L. 200, quale tassa di successione del Legato del loro defunto compianto genitore.

**MESTRE** — Ci scrivono 21:

(A. M.) *L'arrivo del vescovo di Treviso* — S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin è giunto a Mestre oggi, alle 17. Egli era accompagnato da mons. Menegazzi e dal suo segretario don Corazza. La carrozza del Vescovo era seguita da una fila interminabile di altre carrozze e scortata anche da alcuni ciclisti. Quasi tutte le case fiancheggianti le vie per le quali passava Monsignore erano pavesate.

S. E. si recò subito in chiesa dove rivolse ai fedeli un breve discorso. Quindi nella casa canonica dove ricevette la rappresentanza delle associazioni cattoliche. Lunedì alle ore 9.30, S. E. amministrerà la Cresima.

## Belluno

**BELLUNO** — Ci scrivono 20:

*Al Sociale*. — Il giorno 31 corrente andrà in scena al «Sociale» la compagnia drammatica di VittorinaDuse. La compagnia si fermerà a Belluno una diecina di giorni. Darà le seguenti commedie: Madame Sans Gêne — Papà Eccellenza — Pietra fra pietra — Sherlock Holmes — Modella — I fuochi di San Giovanni — Pillole d'Ercole.

— La presidenza del «Sociale» inoltre è in trattative per far venire a Belluno il prof. Rubetti. Egli far àdelle proiezioni del «raid» automobilistico Pekino-Parigi.

*Il collaudo del ponte* — Stamane una commissione composta dal Sindaco, dall'ing. Colle e dall'ing. Manzini si è recata in borgo Pra per il collaudo del nuovo ponte. Dapprima, dopo un esame sommario della costruzione, venne fatto passare per il ponte un carro del peso di cinquanta quintali. Poi al ponte venne sovrapposto uno strato di ghiaia dell'altezza di cent. 35, il quale pesava circa quattrocento quintali.

La costruzione venne dalla commissione giudicata solidissima e perfettissima. Al collaudo assisteva anche l'ing. Ottavi per la ditta costruttrice.

## Padova

### L'agitazione dei panettieri

**PADOVA** — Ci scrivono 21:

In seguito alla controversia sorta fra il prestinaio Benacchio e i suoi dipendenti, a Padova abbiamo, come vi scrissi, la minaccia di uno sciopero generale di panettieri.

I proprietari dei forni, riunitisi iersera, hanno votato questo ordine del giorno:

«L'assemblea, presa cognizione della lettera della Lega di miglioramento, non avendo tutti i dati per poter prendere in considerazione la questione e per di più non avendo potuto intervenire il socio Benacchio, delibera di riconvocarsi appositamente per martedì sera con invito speciale al sig. Benacchio di voler presenziare alla seduta.

### Gli esami all'Università

Ecco l'orario stabilito per il corso di perfezionamento didattico:

Prova scritta di Pedagogia, 4 Aprile, ore 8.30. Le varie materie del corso, 9 aprile id.

Esami di diploma, 10 aprile id. Lezione pratica 11 aprile id.

Termine per la presentazione della tesi di diploma, 25 marzo ore 17.

### Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per le sere del 31 marzo e 1 aprile.

Fra l'altro, all'ordine del giorno, saranno posti le nomine dell'assessore alla P. I. in sostituzione del compianto prof. Bosma; del segretario capo; di sei applicati di III. classe, per sostituire le vacanze avvenute per promozioni o per allontanamenti.

In seconda lettura si discuteranno degli argomenti discussi ed approvati nell'ultima seduta, e qualche altro argomento.

### Dopo un crollo disastroso

Nel pomeriggio dell'11 dicembre p. p. al Garage Autocommerciale avveniva un crollo disastroso: dalla fabbrica in costruzione si staccava un cornicione che travolgeva due muratori facendoli precipitare a terra da parecchi metri d'altezza. Gli infelici, tratti dalle macerie, furono raccolti in condizioni pietosissime e trasportati all'ospedale, morirono poco dopo.

L'istruttoria contro i presunti responsabili fu lunga e minuziosa; e ieri la Camera di Consiglio ha emessa una ordinanza con la quale dichiara il non luogo in confronto dell'impresa appaltatrice Ruzzante.

### La crisi delle Distillerie

La crisi delle Distillerie sembra venga risolta evitando così la chiusura degli stabilimenti.

I distillatori hanno presentato alla Giunta dei trattati la proposta di un emendamento al disegno di legge, che importerebbe la soppressione dell'ultimo comma.

La Giunta dei trattati ha deliberato di accogliere tale proposta in quanto essa sia presentata da un deputato.

### Lo sciopero dei fornai proclamato

(*Per telefono*) — Questa sera alla Gran Guardia i lavoranti panettieri tennero l'annunziata assemblea che riuscì assai tumultuosa. Vari oratori sostennero la necessità di proclamare lo sciopero. Si fece la votazione segreta. Votarono a favore dello sciopero 86 contro 79 e tre astenuti. Lo sciopero venne così approvato e comincierà domattina domenica.

La notizia sarà certamente accolta con sorpresa dalla cittadinanza; e questo nuovo inqualificabile colpo di testa dei fornai avrà il biasimo che si merita.

## Rovigo

**ROVIGO** — Ci scrivono 21:

(Vice) — *Per una esposizione a Rovigo* — Il comitato ordinatore della esposizione che si terrà nel Maggio p. v. a Rovigo ha diramato alle autorità del Polesine una circolare di invito per la seduta che avrà luogo il giorno 7 aprile alle ore 11 antimeridiane nella sala di questo Consiglio Provinciale.

*L'officina del gaz in contravvenzione*. — Il proprietario dell'officina del gaz signor Vitturi è stato dichiarato in contravvenzione perchè furono sorpresi i suoi dipendenti a spegnere i fanali, per suo ordine, alle 4 ant. anzichè alle 5.

*I soliti attentati alla libertà* — Sono state denunciate all'autorità giudiziaria 17 contadine di Cà-Emo per attentato alla libertà del lavoro.

*Annegamento* — A Salara annegavasi gettandosi in un macero il possidente Fàrnet Primo, di anni 58, affetto da alienazione mentale.

*Rissa* — Ieri litigarono in città, per motivi ignoti, i giovanotti Garbura e Bassi di Rovigo e Fedora di Adria. I tre passarono presto alle vie di fatto e si scambiarono pugni e colpi di ombrello ferendosi al capo ed alla faccia.

Il Fedora cadde in deliquio. Alcune persone presenti accorsero a dividere i contendenti.

*Veterano di ritorno*. — E' ritornato ieri a Rovigo dalla Francia il veterano garibaldino prof. Luè Verri, recatosi a presentare una artistica pergamena a M.r Fallières. Il Verri ci disse essere molto soddisfatto della riuscita della sua geniale iniziativa e di sentirsi ancora commosso per l'affettuosa accoglienza fattagli dal Presidente della Repubblica francese.

*Università Popolare*. — Iersera, alla sede della Università Popolare, il distinto collega e poeta Clemente Luigi Bassi, redattore del *Corriere del Polesine*, ha tenuto per un'ora legato a sè un uditorio, affollato e scelto, attento alla sua parola, elevata e dotta, bene spesa nella sua conferenza su i «Poeti educatori».

L'esimio oratore felicemente esordì presentando la Società aristocratica del cinquecento, delineando fedelmente la figura del *cortigiano*, quale si rileva dagli scritti di Baldassar Castiglione, osservando come il troppo spirito individualista del Rinascimento e il culto sfrenato della bellezza e della sapienza avessero smorzata nei nobili di quel secolo la fiamma dell'amor patrio.

Il trattato di Câteau-Cambresis del '559 dava all'Italia la dominazione spagnuola e così la nostra società veniva corrotta e trasformata: l'oratore tratteggiò chiaramente la boria, la prepotenza di quel Don Rodrigo allora spadroneggiante da per tutto, nella città come nella campagna.

Ricordò i solitari Tassoni e Rosa che alzarono, inascoltati, la voce contro il decadimento della vita e dei costumi.

Nel '700 se la educazione dei nobili era diversa non era però migliore: l'educazione passava dalle mani dei gesuiti a quella di pedagoghi ignoranti e maltrattati.

Per dare una visione più esatta di quel tempo, il Bassi lesse, commentandole, due satire «Educazione» e «La nomina del Cappellan» dell'Alfieri e del Porta, nonchè un'ode («Educazione») del Parini rivolto questo a rimedi da opporre alla corruzione della società.

Il conferenziere esaminò l'opera dei due sommi poeti educatori Parini e Alfieri ed i benefici di essa: rilevò come quando la voce di quest'ultimo tuonava contro la tirannide austriaca, al grido del grande astigiano rispondevano uomini come il Confalonieri e il co. Gario Casati.

Il signor Bassi chiuse splendidamente il suo dire con un caldo inno alla memorabile giornata del 23 marzo 1848 e al trionfo del Casati.

Alla fine, il conferenziere si ebbe una salve di applausi e fu vivamente felicitato da molti signori e signore presenti.

**ADRIA** — Ci scrivono 21:

*Il Consiglio Comunale* andato deserto per mancanza di numero legale verrà convocato nuovamente giovedì 26 corr. mese.

*Tentato suicidio* — Il giovane impiegato municipale Donà Antonio, causa un rimprovero ricevuto, tentò di suicidarsi recidendosi con un coltello i tendini e l'arteria del polso sinistro.

All'ospedale venne dichiarato guaribile in 20 giorni dal dott. Guazoni.

*Neo direttrice didattica* — In questi giorni la distinta maestra delle nostre scuole elementari signorina Scomparin Giovanna ricevette dal Ministero della P. I. il diploma di direttrice didattica.

## Treviso

**TREVISO** — Ci scrivono 20

*Rettifichiamo* un particolare della notizia data qualche giorno fa a proposito di alcuna revolverate sparate dal sig. Grillo per intimidire il proprio suocero.

Il Grillo non è agente della «Navigazione Generale Italiana», di cui è rappresentante per Treviso il signor Rinaldis, bensì della «Transatlantica francese».

*La Società degli «Amici della Musica»* si riunirà domani alle 15 nella annuale assemblea per udire le comunicazioni della presidenza, per approvare il consuntivo 1907 e per discutere sulla convenienza di chiudere la gestione dell'anno sociale al 31 dicembre anzichè a marzo.

L'assemblea sarà valida con qualunque numero di soci.

### Questioni ferroviarie

**VITTORIO** — Ci scrivono 20:

Il corrispondente dell'*Adriatico* che, a proposito dell'allacciamento ferroviario Vittorio-Capo di Ponte accusa, fra gli altri, anche il deputato di Vittorio di inazione, è male informato.

Il 24 marzo dello scorso anno ebbe luogo a Venezia nella sala del Municipio una imponente assemblea, alla quale presero parte Senatori, Deputati, Sindaci e rappresentanti di Provincie della Regione Veneta. Si trattava di discutere intorno al progetto di una ferrovia internazionale da Venezia a Toblach. Questo progetto non contemplava affatto Vittorio, che anzi nella carta geografica, unita all'invito, mancava persino la indicazione di questa città. In quella riunione fu l'onorevole Pagani-Cesa che protestò contro quella omissione, e sostenne efficacemente che la ferrovia doveva essere costruita da Venezia per la via più breve, e quindi per Vittorio, ottenendo che in tal senso venisse modificato l'ordine del giorno, votato in questa parte (N. 2) da 55 dei 60 intervenuti.

L'ordine del giorno è il seguente:

«L'assemblea, udita la relazione per un progetto di una linea diretta internazionale da Venezia a Toblach, *ritenuto che giova anzitutto assicurare la costruzione della linea Belluno Pieve di Cadore* secondo il progetto in corso d'istruttoria, delibera:

1. — Di affrettare la concessione della linea Belluno-Pieve di Cadore secondo il progetto anzidetto;

2. — Di incaricare il Comitato oggi costituito *appena siasi ottenuta la suddetta concessione* ad iniziare gli studi per la costruzione di UNA LINEA DIRETTA Venezia-Toblach;

3. — Di invitare il Governo a prendere in considerazione le proposte per assicurarne eventualmente la costruzione coi necessari accordi internazionali;

4. — Di costituirsi in Comitato promotore per l'esecuzione dell'anzidetta deliberazione».

Poi, per quanto la questione dell'allacciamento di Vittorio a Ponte delle Alpi fosse naturalmente subordinata alla concessione, che soltanto in questi giorni è stata definitivamente accordata, l'on. Pagani-Cesa non tralasciò di occuparsi del tema importantissimo.

Così si occupò ed ottenne che il Comitato costituito da deputati per la difesa della nostra frontiera, comprendesse per ragioni militari questa ferrovia fra le necessarie; così dell'argomento tenne parola coll'on. Bertolini, e nella prossima riunione di deputati veneti, che si raccolgono allo scopo di esercitare una azione parlamentare per le nuove costruzioni ferroviarie, sosterrà, come fece fin qui, questo vitale interesse del suo Collegio.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 21:

(Aramis) *Le operazioni* del censimento degli animali furono nella giornata di ieri condotte a termine. Tra qualche giorno se ne sapranno i risultati numerici.

*Qualche giornale* ha data come certa, il giorno della inaugurazione dello stabilimento Fervet. Di positivo finora non si sa niente. L'inaugurazione si farà prestissimo e con solennità, ma il giorno non è stato ancora fissato.

*L'incendio di stanotte* — Proprio nel centro della città un incendio manifestavasi sulle 11 pom. I rintocchi del campanone della torre massima della città lo segnalarono, e in un attimo furono sul luogo il Sindaco cav. avv. Bossum, gli assessori Moretti e cav. Montini, truppa al comando degli ufficiali, guardie, carabinieri, pompieri.

Ecco come si svolse il fatto, che per vero miracolo non ebbe tragiche conseguenze. In Piazza del mercato e quasi di fronte al Paviglione si trova il panificio, con annessa offelleria e fabbrica di paste dolci ed alimentari di proprietà del sig. Smania Antonio. I coniugi Smania e Aglae Materotti dormono in una stanza, sotto lui sta il forno. I fornai avevano lavorato durante il giorno senza notare nulla di anormale; ma si comprende facilmente che il fuoco lentamente aveva attaccato il soffitto del forno comunicandolo a due stanzoni diacenti ad uso deposito di pane, paste, sacchi di frutta ecc. I coniugi erano coricati, ma non dormivano, ed avevano spento il lume. Il grosso cane di guardia verso le dieci e mezza incominciò ad abbaiare insistentemente, tantochè la signora Aglae ebbe subito un presentimento sinistro e lo comunicò al marito. Il marito per acquetare la moglie accese il lume, ed allora i coniugi constatarono spaventati che le fiamme già lambivano il loro letto. Lo Smania aperse le finestre e chiamò al soccorso, mentre la signora quasi svenne.

Il fuoco venne domato con molta fatica. I danni non si possono ancora precisare, ma devono essere rilevanti.

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 20:

*Beneficenza* — Commemorando il terzo anniversario dalla morte del compianto loro genitore cav. Leandro Dall'Armi, i signori Dall'Armi Fausto e sorelle con nobile pensiero versarono ieri a pro della Casa di Ricovero «Umberto I» di Montebelluna lire cento. L'Amministrazione del Pio Istituto ringrazia pubblicamente i benefattori.

## Udine

**UDINE** — Ci scrivono 20:

*Onorificenza* — S. M. l'Imperatore di Germania ha conferito l'ordine Reale della Corona di Prussia di prima classe all'on. comm. Morpurgo, deputato del collegio di Cividale, per l'opera da lui prestata quale primo delegato italiano al Congresso postale universale di Roma.

*La sezione locale della «Dante Alighieri»* ha deliberato di prelevare dal suo bilancio la somma di lire 4600 a favore del Comitato centrale di Roma.

*Il Consiglio Comunale* sarà convocato in seduta straordinaria pel 6 aprile prossimo.

*Conferenza* — Ier sera il prof. Momigliano tenne una applaudita conferenza su Roberto Ardigò. Prima della conferenza con parole affettuose commemorò l'illustre defunto di ieri: Edmondo de Amicis.

*Il tram elettrico* — Compiuti i lavori di collocamento di nuovi cavi, a cominciare da domani domenica, sarà definitivamente abolito il servizio del tram a cavalli e riattivato quello a trazione elettrica su tutte le linee della città.

*Cronaca rosa* — A Udine l'ing. Carlo Helm da Croissy con la signorina Elda Carnelutti, figlia del comprovinciale sig. Giorgio Carnelutti, agente consolare a Zagabria.

*Fiera di beneficenza* — Anche quest'anno in occasione delle feste pasquali, avrà luogo una fiera di beneficenza a vantaggio delle filantropiche istituzioni: Scuola e Famiglia e Congregazione di Carità.

*Treni speciali* — Per favorire il concorso dei comprovinciali allo spettacolo lirico «Mefistofele» che si dà sulle scene del Sociale, la Società Veneta ha stabilito di attivare dei treni speciali notturni sulle linee Udine-San Daniele: Udine-Cividale e Udine-San Giorgio di Nogaro.

*Per la grande fiera equina* di San Giorgio il Municipio ha messo in circolazione una quantità di cartoline reclame e francobolli. Per tale fiera saranno dall'amministrazione ferroviaria concesse speciali facilitazioni.

**S. GIORGIO DI NOGARO** — Ci scrivono 17:

*Consiglio Comunale* — Nel pomeriggio d'ieri tenne seduta questo Consiglio Comunale che approvò il conto consuntivo e morale del 1906 che chiudesi con un civanzo di L. 2145. Respinti od accettati altri oggetti all'ordine del giorno, passò poscia alla nomina del medico condotto, ed elesse il dott. Nestore Giussani.

## Verona

### Il tram Cologna-Legnago

Ci telegrafano da Cologna, 21 sera:

Oggi speciali delegati della Società pel tramvia Verona-Cologna, vennero a conferire col nostro sindaco per riprendere le trattative col nostro sindaco per riprendere le trattative interrotte per la costruzione del tram Cologna-Legnago.

Si mantiene il massimo riserbo circa i risultati della lunghissima conferenza. A quanto ci consta, però, si raggiungerebbe l'intesa su nuove basi.

**VERONA** Ci scrivono 20:

*I furti dei tabacchi a Carpanè*. — Nel salone della Corte di Assise continua il processo pei furti e contrabbandi di tabacco al deposito governativo di Carpanè.

Forse lunedì termineranno di deporre i testi; poi avremo le arringhe degli avvocati che sono una ventina.

I lprocesso durerà ancora tutta la settimana ventura.

## Vicenza

**VICENZA** — Ci telefonano 21:

*Consiglio Comunale* — Quest'oggi nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Comunale, presenti 27 consiglieri. Furono esauriti tutti gli argomenti secondari posti all'ordine del giorno. Si è avuto un certo dibattito sulla proposta di assunzione diretta da parte del Comune della distribuzione dei medicinali ai poveri, servizio che ora viene disimpegnato da un'Opera Pia. Infine, però, il Consiglio accolse la proposta della Giunta.

**VALDAGNO** — Ci scrivono 21:

*Fiera* — In causa del cattivo tempo, la fiera-mostra venne rinviata a venerdì 27 corrente come da avviso emanato dalla Presidenza della locale Società Esercenti, Commercianti ed Industriali.

### Il R. Commissario a Schio

**Roma, 21**

I poteri del Regio Commissario di Schio (Vicenza) sono prorogati di tre mesi.

### Stato Civile di Venezia

17 marzo — Nascite: Maschi 5; femmine 5 — Denunciati morti: femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Biasi Costantino impiegato privato celibe con Lacchin Teresa stiratrice nubile.

Decessi: Annoni Tonetti Rosa, 89, vad. ricov., Venezia — Fabro Anna, 82, nub., civile, Venezia — Oliveri Baroni Maddalena, 77, ved., casal., Venezia — Visentin Semenzato Maria, 65, ved., casal., Mestre — Gasparuzzo Ines, 6, Vidor — Padovan Giovanni, 66, con., fruttivendolo, Venezia — Morasco Achille, 65, cel., domestico, Venezia — Oltremodo Pietro, 59, celib., pens. ferr., Venezia Silvan Enrico, 40, con., applic. ferr., Udine — Spanio Fortunato, 30, con., bracciante, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmine 3.

18 marzo — Nascite: Maschi 2; femmine 9 — Denunciati morti: femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 1 — Totale generale 14.

Matrimoni: Morandi Giovanni meccanico celibe con Palma Angela casalinga nubile.

Decessi: Baldan Pollon Pasqua, 83, ved., possidente, Venezia — Vazza Maria, 78, nub., già domestica, Longarone — Vianello Scarpa Rosa, 73, ved., casal., Venezia — Molin Luigia, 24, casal., Venezia — Zennaro Giacomo, 73, con., ricoverato, Venezia — Pavan Giuseppe, 39, con., facchino, Roncade — Amato Alfonso, 20, cel., fuoch., Castellammare di Stabia.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine una.

19 marzo — Nascite: maschi 7; femmine 2 — Denunciati morti: femmine 2 — Totale generale 11.

Matrimoni: Tenderini Giovanni biadaiuolo celibe con Segatta Margherita casalinga nubile — Penzo Felice carpentiere celibe con Passi Adele casalinga nubile.

Matrimonio celebrato a Treviso il 6 giugno 1907: Rogantini Luigi impiegato celibe con Spadon Antonietta civile nubile.

Decessi: Trauner Edvige, 45, nubile, casalinga, Venezia — Sartori Emilio, 80, ved., peataio, Venezia — Schiratti Filippo, 77, celibe ramaio, Venezia — Rizzioli Domenico, 76, ved., macellaio, Venezia — Marseille Armaud, 53, con., possidente, Volpago (Treviso) — Rinaldi Luigi, 37, con., cameriere, Venezia — Menetto Francesco, 10, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 4.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia 21 Marzo

ROMA, 21 — Cambio per lunedì 100 — Settimanale 100 — Media borse 99.93.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —,— | 103,05 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —,— | 101,80 |
| Azioni Banca Veneta | 342 — | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 753.— | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 277,— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 60.— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1240,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28,50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 499,75 | 500,50 |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,90 | 123,— | —,— | —,— | 5 1/2 |
| Francia | 99,85 | 99,95 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,65 | 99,75 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,15 | 25,16 1/2 | 24,94 | 24,96 | 3 1/2 |
| Svizzera | 99,75 | 99,90 | —,— | —,— | 4 |
| Austr. Cor. | 104.45 | 104,55 | —,— | —,— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104,45 | 104,55 | —,— | —,— | |

### Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 20 | Milano 21 | Genova 20 | Genova 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 103 05 | 103,02 | 103,02 | 103,07 |
| » » » fine | 100 | 103,15 | 103,12 | 103,05 | 103,17 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102 10 | 102,12 | 102,— | 102.10 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1205 97 | 1206,— | 1202,— | 1205,— |
| Credito Italiano | 500 | 550.— | 553,— | 549,— | 549 — |
| Società Banc. it. | 250 | 114.50 | 119,— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 756,— | 758,— | 756,— | 758 — |
| Ferr. Meridionali | 500 | 647.— | 652,— | 653,— | 650,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 382,— | 387,— | 386,— | 384,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 424,— | 426,— | 426,— | 427,00 |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1230,— | 1258,— | 1250,— | 1247,— |
| Edison | 150 | 632,— | 632,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 333,— | 333,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 725,— | 795,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 181,— | 171,— |

### Borse estere

| PARIGI 21 | | VIENNA 22 | |
|---|---|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— | Cred. aust. Cod. | 642 50 |
| » » perp. | 96,97 | Lombarde | 143.50 |
| N. R. fr. 1 1/2 0/0 | —,— | Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Rendita it. 5 0/0 | incote | Argento | 100.— |
| C. Londra a vis. | 25.15 1/2 | Cambio su Par. | 95·62 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87 5/16 | « su Lond. | 240.45 |
| Obb. Lombarde | 315,— | Lire It. (carta) | 95.85 |
| Cambio sull'It. | pari | R. austr. (arg.) | 97.50 |
| R. turca unific. | 94.75 | » » (carta) | 97.65 |
| Banca di Parigi | 1458.— | » » (oro) | 116.80 |
| Tunisine nuove | incote | » » (ungh.) | 93.75 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 105,65 | **LONDRA 22** | |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94,30 | N. cons. 2 3/4 0/0 | 87,5/16 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94,70 | Rendita It. 5 0/0 | 102. 1/4 |
| Banca ottomana | 721,— | R. spag. es. nu. | 93.1/2 |
| Argento fine | 93,50 | R. turca unific. | 94 .— |
| Azioni Suez | incote | Egiziano nuove | 102 .1/4 |
| Lotti turchi | 180,25 | Argento fino | 25 .5/8 |
| Rendita Russa | 97,65 | **BERLINO 22** | |
| Ferr. mer. a ter. | 656.— | C. su Lond.- 3 m. | 20,28 |
| R. porto nuova | 62,20 | » Parigi - 8 g. | 81,55 |
| R. serba 4 0/0 | 84 45 | » Italia - 10 g. | 81,20 |
| | | Cr.Mob.aus.-fin'e | 202,— |

BERLINO, 21 — Tendenza calma.
VIENNA, 21 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

### RINGRAZIAMENTO

La Famiglia DE LORENZI vivamente commossa per le innumerevoli affettuose dimostrazioni ricevute ad onorar la cara memoria del suo tanto amato

**GIOVANNI**

dal profondo del cuore esprime a tutti i cari parenti a tutti i buoni e gentili amici la sua vivissima imperitura riconoscenza.

*Venezia, 21 marzo 1908.*

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— Spiegatevi, — io feci, — temendo che è dotato della natura di una fenomenale facoltà di intuizione, nella capacità e nell'onore del quale io « posso » riporre la più illimitata fiducia.

Io sorrisi. Il complimento poteva anche interpretarsi siccome un ammonimento.

— Io temo vi siate formato un concetto di me un po' troppo lusinghiero....

— Spero di no, tanto per il mio bene, come per la vostra reputazione. Ho udito parlare assai bene di voi.

— Ebbene, io farò tutto quanto posso per voi. Di più non posso dirvi. Ponetemi soltanto alla prova.

— Lo farò, e subito.

Così dicendo mi guardò fissamente. E poscia, abbassando il tono della sua voce, prese a dire:

— Dovete sapere, caro signor Champnell, che sono accaduti di recente degli avvenimenti che minacciano il rinnovarsi delle mie angosciose torture di vent'anni or sono. In questo momento mi minaccia il pericolo di ridiventare l'essere miserabile ch'io ero quando fuggii da quella spelonca infernale. Si e per premunirmi, per difendermi contro questo pericolo ch'io sono venuto da voi. Ho bisogno che voi, colle vostre acute indagini, coll'illuminata opera vostra spezziate le catene che m'avvincono ancora a quel luogo d'ogni infamia.

— Tre settimane or sono, ritornando a tarda ora a casa dopo una seduta alla Camera dei deputati, trovai sul mio scrittoio un foglio di carta che recava la immagine dell'essere in cui m'era parso di vedere trasformarsi la donna dei canti, mentre la stringevo alla gola in una stretta mortale. Bastò quella vista perchè mi riassalissero di bel nuovo quelle allucinazioni di cui vi parlavo poc'anzi, quelle allucinazioni dalle quali io mi era lusingato d'essermi per sempre liberato. E nuovamente tutto il mio essere fu sconvolto da un indescrivibile senso di terrore.

— Ma perchè?

— Non ve lo so dire. Questo soltanto posso affermare, cioè che tra questa alternativa di insensato terrore, io mi sento morire a goccia a goccia.

—Che cosa travaste sul vostro scrittoio? Una semplice immagine?

— Era una riproduzione così perfetta, talmente simile all'originale, che per un momento credetti di vedere proprio la mostruosa creatura sul mio tavolo.

— Chi ve la pose?

— Ciò è precisamente quanto vorrei accertare, ciè che io vorrei che voi scopriste. Ho trovato quella immagine, in simili circostanze ben tre volte sul mio scrittoio. E tutte e tre le volte essa produsse su di me gli stessi spaventevoli effetti.

— L'avete sempre trovata al vostro ritorno dalla Camera dei deputati?

— Precisamente.

— Dove sono ora queste immagini?

— Neppure su questo punto sono in grado di rispondervi.

— Come sarebbe a dire?

— Voglio dire che quando rientravo in me, l'immagine era sempre svanita

— Era svanita?!

— Era svanita!

Io cominciai a sospettare che si trattasse d'un caso in cui fosse più necessaria l'opera di un dottore che non la mia. E glielo dissi apertamente.

— Non vi sembra possibile, signor Lessingham, che siate vittima di uno strapazzo mentale, e come ciò che avete creduto di vedere non sia stato che l'effetto di una illusione ottica?

— Lo pensai io pure a tutta prima, e lo sperai persino. Ma aspettate che vi abbia raccontato ogni cosa. Voi stesso vi convincerete che non può trattarsi di una illusione. Dovete sapere che l'altra sera, rincasando, trovai nel mio studio uno sconosciuto.

— Uno sconosciuto?!

— Per l'appunto — o per meglio precisare — una ladro. Io lo sorpresi nell'atto di scassinare il mio armadietto a libri. Non occorre che io vi dica che volevo avanzarmi per impadronirmi di lui. Ma... non lo potei....

— Non avete potuto impadronirvi di lui? E perchè mai?

— Debbo farvi notare che non si tratta di un volgare malfattore. Di quale nazionalità egli fosse, non lo saprei precisare. Egli pronunciò due sole parole, in inglese; all'infuori di queste due parole, non riuscii a cavargli fuori una sola sillaba. Era senza cappello, scalzo e non indossava che un mantello di una stranissima foggia, che lasciava intravvedere le sue nudità.

— Un singolare costume, in verità, per un ladro!

— Non appena il mio sguardo cadde su di lui, compresi come egli fosse un vivente, reminiscenza della rue Rabagas. Ciò che egli fece e disse confermò pienamente la mia supposizione.

— Che cosa disse e che cosa fece egli?

— Mentre io m'appressava a lui per ridurlo all'impotenza, pronunciò due parole che in un lampo rievocarono alla mia mente tutte le mie inenarrabili angoscie in quella diabolica caverna, al Cairo. Bastarono quelle parole perchè mi prendesse un accesso convulsivo.

— Quali furono queste parole?

Paolo Lessingham aprì la bocca.... e la richiuse. La espressione del suo volto si alterò visibilmente. Il suo sguardo si fece vitreo, come quello di un allucinato. Per un momento credetti che stesse per essere colpito da uno de' suoi soliti accessi. Mi levai premuroso per soccorrerlo: ma egli col gesto mi respinse.

— Grazie... Non è nulla... Passerà subito...

La sua voce era rauca. Dopo un certo lasso di tempo ritrovò la forza di proseguire.

— Voi stesso vedete quale impressione io provo ogni qualvolta tocco questo argomento. Io « non posso » pronunciare quelle due parole che disse lo sconosciuto, non posso neppur scriverle. Per qualche imperscrutibile ragione, esse producono su di me lo stesso effetto dei diabolici incantesimi delle leggende...

— Non potrebbe darsi che questo stesso sconosciuto non esistesse che nella vostra fantasia eccitata?

(Continua)

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | 1.58 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m | 6.31 | Verona, a. | 6.29 |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | 7.20 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.25 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.25 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | 9.55 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.45 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.55 |
| Pontebba a. | 12.5 | Parigi, lusso | 11.45 |
| Milano d.d. | 12.15 | Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Padova l. | 13.30 | Treviso l. | 12.20 |
| Bologna d. | 13.45 | Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | 14.15 | Pontebba d. | 14.10 |
| Milano a. | 14.35 | Casarsa-Tries. d. | 14.25 |
| Treviso l. | 16.5 | Padova l. | 14.30 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna d. | 15.20 |
| PARIGI, lusso | 16.50 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Treviso, l. | 18.— |
| Bologna a. | 19.5 | Verona a. | 18.40 |
| Treviso l. | 20.35 | Trieste d. | 18.50 |
| Verona a. | 21.— | Udine a. | 19.— |
| Trieste d. | 21.30 | Vicenza l. | 20.10 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Bologna d. | 22.45 |
| Pontebba m. | 22.25 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba d. | 22.45 | Udine a. | 23.40 |
| Bologna e Vic. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |



## ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola — Min. Cent. 50

### Fitti

**AFFITTASI** Palazzo signorile anche ammobigliato Santa Maria del Giglio Fondamenta Duodo 2508.

**AFFITTASI** una bella stanze tutto il comfort moderno, water, luce elettrica, a mezzogiorno, S. Gallo 1074 III.

**LIDO** posizione centrale presso mare affittasi villino moderno ammobigliato, ogni confort, prossima stagione od anche per tutto l'anno. Per trattare Banco Tonello, Venezia, Rialto.

**STANZA** ammobigliata presso distinta famiglia affittasi, S. Marco. Scrivere A. P. R., fermo posta, Città.

**SIGNORE** distinto cerca appartamentino bene ammobigliato con pensione completa servizio inappuntabile pressi San Marco. Offerte sub L. G. 33 fermo posta.

**CAMBIANDO** casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

### Vendite

**PRESSO** Peschiera sul Garda, posizione amenissima, vendesi podere ettari 33 circa completamente coltivato, annesso laghetto ettari 40 circa, con casa domenicale e tre rustici. Rivolgersi avvocato Alessandro Ferrari, Stradone Duomo N. 1, Verona.

**CERCASI** sedili per giardino anche usati, indicare prezzi. Scrivere Direzione Gran Canal Hotel, Venezia.

**CEDESI** a buoni patti Collegio-Convitto Cattolico avviato, arredato e capace di oltre 80 letti. Posizione amena, in una ridente città del Veneto. Locali comodi e salubri. Contro cartolina doppia si spedisce indirizzo. Scrivere B. 1520 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**VENDESI** 1250 mobilio stanza matrimoniale, tinello con accessori. Cosani, Sanmaurizio, 2743.

**VENDO** presso Feltre, splendida villeggiatura nuova e con tutte le comodità, annessa casa colonica circa 16.000 mq. terreno (vigna, prato e bosco). Per schiarimenti rivolgersi sotto cifra Ge. 1124 G. ad Haasenstein e Vogler S. Gallo (Svizzera).

### Offerte d'impiego

**PER PORT NERIA** signorile Milano cercansi coniugi pensionati, possibilmente soli. Esigonsi referenze e indicazioni pensione. Ritiro corrispondenza 30 Marzo, Scrivere Cassetta 122 G. Haasenstein e Vogler, Milano.

**APPRENDISTA** età 16-20 anni, intelligente, svelto, attivo, cercasi da primaria Ditta Commerciale. Scrivere dettagliatamente indicando studi fatti, età, ecc. alla « Casella Postale 383 », Venezia.

**SIGNORE** solo cerca cameriera conoscente cucina. S. Tomà, 2890.

**CERCASI** persona seria preferibilmente ex ufficiale per posto ispettore stabilimento. — Scrivere N. 1576, Haasenstein e Vogler.

**IVE** Ponte Fuseri cerca esattore, indispensabile cauzione, ottime referenze. Presentarsi dalle 14 alle 17.

### Ricerche d'impiego

**STENOGRAFO** inglese impiegherebbesi. Scrivere: Pitmanio, Posta, Venezia.

**DISTINTA** signorina tedesca conoscendo italiano cerca posto venditrice, cassiera, impiegata. Felicina posta Venezia.

### Lezioni

**SIGNORINA** distintissima, coltura superiore, impartisce lezioni tedesco, francese, inglese, corrispondenza commerciale. S.ta Margherita, 3057, p. II.

**ISTITUTRICE** tedesca insegna perfettamente tedesco, inglese, francese. Scrivere « Maestra » fermo posta, Venezia.

**IL PROFESSOR PARIGINO** *de Vence* Ponte delle Ostrighe 2430 dà lezioni e conversazioni *francese* metodo chiaro e facile. Risultato prontissimo. Prezzo una lira e cinquanta all'ora. Volendo si reca a domicilio.

### Corrispondenze

(Minimo L. 1)

**BASILIO** (ore due) Per essere in tempo ti invio ora i miei baci; quanto puoi pensare, ardenti ed affettuosi; speravo domani sarebbe diminuito di qualche ora il tormento! Ti raccomando! ti penserò tanto; son tutta tua *Bice.*

**4 MARZO** Scrissiti molto tempo addietro un biglietto d'inferno. Cosa non darei persuadermi della tua virtù!! Non sarai sleale; ma io sono un infermo, non posso avere la generosità da perdonare la tua poca pietà. Il tuo silenzio rotto dovrebbe rendermi esultante, ma io penso che ti nutri di godimenti e non mi sento cattivo se giudico amarisssimamente le tue lagrime che scorreranno caldissime e.... beate.... Io non vedo nessuno.

**18980** Oggi mi facevo sicuro di salutarvi. Meschino, mero amor proprio, dearest! Ibelieve Ihave wept! Sono troppo abituato a sapermi.... 1901-1908.

### Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

**500** lire mensili garantite agenti attivi dappertutto vendita importanti nostre creazioni. Manufacture Parisienne 33, rue Champ de Mars, Parigi.



## Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXVIII

### SITUAZIONE al 29 Febbraio 1908

#### ATTIVITÀ

| Voce | | | | L. | cent. |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa, numerario esistente | | | L. | 35,964 | 48 |
| Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi | N. 1956 | L. 938,326,61 | | | |
| Portafoglio: Cambiali oltre i 3 mesi | » 1434 | » 804,032,70 | | | |
| Portafoglio: Cambiali protestate | » 5 | » 401,20 | | | |
| Portafoglio: Cambiali riscontate | » — | » --,— | » | 1,742,760 | 51 |
| Fondi pubblici. *Valore al 29 Febbr. 1908 L. 47.959,50* | | | | | |
| Presso Istituti d'emissione | | L. 39,709,40 | | | |
| In Cassa | | » 2,770,— | » | 42,479 | 40 |
| Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie | | L. 22,412,06 | | | |
| Somma ammortizzata | | » 11,267,06 | » | 11,145 | — |
| Effetti per l'incasso N. 28 | | | » | 12,214 | 16 |
| Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi) | | | » | 28,903 | 97 |
| Conti corr. garantiti | | | » | 31,682 | 80 |
| Agenzie | | | » | 1,896 | 49 |
| Debitori diversi | | | » | 28,951 | 10 |
| Depositi a cauzione servizio impiegati | | | » | 18 000 | — |
| » a Cauzioni di Conti Correnti | | | » | 70.000 | — |
| » a custodia | | | » | 48.780 | 40 |
| Mobilia: Valore di stima | | L. 2,755,50 | | | |
| Somma ammortizzata | | » 1,934,50 | | 821 | — |
| Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati) | | | » | 621 | 32 |
| Risconto buoni fruttiferi in circolazione | | | » | 10,237 | 14 |
| TOTALE | | | L. | 2,084,457 | 77 |
| Spese: Risconto anno precedente | | L. 9,713,97 | | | |
| » del Portafoglio da oggi | | » 18,962,77 | | | |
| Spese d'Amministrazione | | » 2.016,69 | | | |
| Tasse Governative | | » 1.550,80 | | | |
| Interessi passivi sui dep. e buoni frutt. | | » 9,630,17 | | | |
| » » dei corrispondenti diversi | | » 248,16 | | | |
| Risconti passivi | | » 127,55 | » | 42,250 | 11 |
| | | | L. | 2,126,707 | 88 |

#### PATRIMONIO SOCIALE

| Voce | | | L. | cent. |
|---|---|---|---|---|
| Azioni N. 3256 da L. 20 pcs. da N. 1344 soci | | L. | 65,120 | — |
| Riserva ordinaria | » 48,840,— | | | |
| Riserva straordinaria | » 18,627,26 | » | 67,467 | 26 |
| Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo | | » | 1,000 | — |

#### PASSIVITÀ

| Voce | | | L. | cent. |
|---|---|---|---|---|
| Depositi fiduciari a: Conto Corrente, libero — Libretti N. 130 (Cap. ed interes.) | L. 516,434,30 | | | |
| Risparmio — » » 528 | » 142,878,68 | | | |
| Scadenza fissa — Titoli » 259 | » 1.026,644,42 | | 1,685 957 | 40 |
| Corrispondenti (creditori, capitali e interessi) | | » | 46,185 | 02 |
| Creditori diversi | | » | 50,904 | 45 |
| Depositanti a cauzione ed a custodia | | » | 136,780 | 40 |
| Conto dividendi | | » | 7,350 | 60 |
| Cambiali al risconto | | » | — | — |
| Risconto portafoglio | | » | 18,962 | 77 |
| Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione | | » | 1.781 | 32 |
| TOTALE | | L. | 2,081,509 | 22 |
| Risconto anno precedente | L. 20,420,46 | | | |
| » Buoni in circolazione | » 10.237.14 | | | |
| Utili lordi ad oggi | » 14,541,06 | » | 45,198 | 66 |
| Utile netto a tutto Febbraio L. 2,948,55 | | | | |
| | | L. | 2,126,707 | 88 |

Il Sindaco
Luigi Rigamenti

IL PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Maschietto

### La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 35,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M
   » » » » di un anno al 4 0/0.
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

# Giudizio Ufficiale

sulla limitata azione contro TOSSI e CATARRI di **pastiglie a base di eucaliptol e mentol (menta)**
e alcuni pareri medici sul reale valore curativo delle pillole di

# CATRAMINA
## BERTELLI

La GAZZETTA DI DARMSTADT del 13 gennaio u. s. ha pubblicato:

# Darmstädter Zeitung

**Diffida** Certe pastiglie, portate in commercio come unico mezzo efficace per prevenire e guarire le malattie delle vie respiratorie, specialmente della laringe e dei polmoni (etisia, catarri polmonari e asma) ed insistentemente offerte con pubblicazioni di lettere di ringraziamenti e di comunicati di guarigioni, contengono, come sostanze medicamentose, secondo le indicazioni del produttore stesso, una quantità assai piccola di eucaliptol e di mentol. Tali pastiglie si distinguono quindi pochissimo da altre pastiglie a base di eucaliptol e di mentol (menta) e non posseggono l'efficacia loro attribuita negli annunci di réclame. Esse possono agire come calmanti nei casi leggeri di infiammazioni della laringe e della gola, ma in nessun modo possono procurare una guarigione nei casi più seri di malattie degli organi respiratori.
Si deve quindi mettere in guardia il pubblico di impiegarle in questi casi.

Darmstadt, 8 Gennaio 1908.

Ufficio Granducale di Polizia
F.to D.r Kratz.

**Nota Bene.** *Tutta qui la decantata efficacia di certi RIMEDI NUOVI!... Infatti, come mai si può conciliare una formula evidentemente atta per combattere soltanto lievissimi disturbi della gola con le indicazioni per malattie così gravi e complesse quali le bronchiti e le polmoniti?....*

**Per contro, ecco alcune delle tante attestazioni mediche rilasciate sulle pillole di Catramina Bertelli:**

*... Le pillole di Catramina Bertelli da me usate su larga scala, le trovai utilissime e preferibili a qualsiasi altro preparato in tutte le malattie dell'apparato respiratorio, massime nei catarro laringeo, bronchiale e cronico. Le raccomando vivamente...*

**Dott. FRANCESCO EGIDI**
Professore della Regia Università di Roma
Specialista per le malattie della Gola

*... Nelle iperemie ed infiammazioni della mucosa delle vie aeree sia a corso lento, sia a corso rapido, il numero delle guarigioni da me avute coll'uso delle pillole di Catramina Bertelli fu veramente significante, ed i risultati ottenuti assai favorevoli...*

**Prof. Dott. VITTORIO MATTEI**
Medico Chirurgo Primario
all'Ospedale Civile di Reggio Emilia

*..... Trovai sempre efficacissime le pillole di Catramina Bertelli in tutte le malattie catarrali, specialmente dell'apparato respiratorio... Sono di facile somministrazione e ben tollerate...*

**Dott. Comm. FRANC.sco GENERALI**
Prof. della R. Università di Modena
Medico Primario dell'Ospedale Civile

*... Ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle pillole di Catramina Bertelli, specialmente nelle affezioni bronchiali sub-acute, e nel periodo di declinazione delle forme acute. - Esse sono assai ben tollerate anche da individui deboli e che presentano intolleranza per i balsamici, e posso dire d'averle pure esperimentate con vantaggio in casi di catarri cronici delle vie urinarie...*

**Dott. Comm. ENRICO MORSELLI**
Direttore della Clinica Psichiatrica
della R. Università di Genova

*... La principale indicazione della Catramina Bertelli è nelle malattie dell'apparato respiratorio, e di quello genito-urinario... Infatti, diminuisce la secrezione, migliorandone la qualità, per favorire presto la guarigione completa dei morbi curabili: in quelli poi ritenuti ormai incurabili con qualunque specie di cura, arreca certo vantaggio, giacchè riduce le affezioni catarrali concomitanti, sia dei bronchi, sia degli alveoli...*

**Dott. VINCENZO GAUTHIER**
Docente di Materia Medica e di Terapia
alla Regia Università di Napoli

*... Già da tempo ho usato le pillole di Catramina Bertelli, e le uso con inestimabili vantaggi nelle affezioni dell'apparato respiratorio (bronchiti, bronco polmoniti, catarro bronco alveolare, ecc.), sicchè con tutta scienza e coscienza ne ho tenuto parola ai miei scolari nell'insegnamento universitario, e esorto i miei colleghi a farne tesoro...*

**Dott. Cav. ADOLFO FASANO**
Specialista per le malattie di Petto-Gola-Naso
Prof. della R. Università di Napoli

*... Le pillole di Catramina Bertelli possono e debbono considerarsi un vero specifico contro le affezioni catarrali segnatamente croniche, tanto degli organi respiratori che vescicali. Sono bene tollerate e prese con trasporto...*

**Prof. Comm. ANTONIO MICHETTI**
Direttore del Manicomio Prov. di Pesaro

*... Tanto nelle bronchiti anche croniche che nelle broncorree con abbondanza di catarro, le pillole di Catramina Bertelli mi corrisposero pienamente, e le lodo assai...*

**Dott. Comm. SANTE SIRENA**
Prof. della Regia Università di Palermo

**Si contano a migliaia i certificati medici, più volte pubblicati, riaffermanti l'indiscutibile efficacia delle pillole di Catramina Bertelli contro**

# TOSSI E CATARRI

**Altro notevolissimo e autorevole documento della serietà del prodotto è poi l'iscrizione delle pillole di Catramina Bertelli nella**

## FARMACOPEA UFFICIALE ITALIANA

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 23 Marzo 1908 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXVI — N. 82 — Telefono intercom. N. 431 — Lunedì 23 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## GIBILTERRA ADRIATICA

Il *Drang nach Osten* del pangermanesimo, superando il programma di Kossuth, che era quello di fondere in un unico aggregato federativo magiari, rumeni, serbi e croati, affaccrantesi sul tre mari Adriatico, Egeo, ed Eusino; non pago di trovare altresì in codesto concetto il più breve cammino dal Mare del Nord e dall'Europa centrale alla rotta per le Indie e per l'Estremo Oriente, deviando perciò per Bagdad al Golfo Persico, tende a tagliare fuori dall'orbita del grande traffico non solo l'Adriatico ma l'intero bacino occidentale del Mediterraneo, cioè il mare latino.

L'Austria pur badando a guadagnare egemonia sull'Adriatico, dopo l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, mosse quale avanguardia della Germania con passo risoluto sulla via dell'Oriente, sforzandosi in pari tempo di allargare la sottile cimosa adriatica per darle alle spalle sicurezza e varietà di traffici, nonchè, dovunque le fu possibile, anche saldezza e consistenza militare. E per mascherare il suo imperialismo balcanico sfruttò verso noi la questione dell'irredentismo.

*Più tardi poi*, quando gli armamenti austriaci oltrepassarono il segno, non mancò un eminente personaggio austriaco di farci sapere che il fatto di un'accentuata dislocazione di truppe o di allestite fortificazioni alla frontiera italiana, ha scopo più difensivo che offensivo; che l'Austria neppure sogna di aggredire l'Italia; ma che però al momento in cui la già preparata marcia degli austriaci per l'occupazione balcanica dovrà inesorabilmente effettuarsi (a compenso dei perduti dominii nel Lombardo-Veneto, Slesia e Polonia) qualora l'Italia volesse contrastare tali aspirazioni, solo in questo caso flotta ed esercito austriaci, farebbero precedere l'occupazione da una energica azione sulla nostra debole ed impreparata esigenza....

Non si poteva essere più espliciti. Dato quindi che il nostro paese dopo la così detta *fiche de consolation* ora ottenuta, mercè l'intervento della Russia, della ferrovia Danubio-Adriatico, volesse contrastare in un prossimo avvenire, non platonicamente, come al solito, ma con maggiore consistenza, il piano di lunga mano accarezzato dall'Austria, ne sarebbe da questa meritamente castigato....

Per la *fiche de consolation* ferroviaria ci ha assistito la Russia. E nel caso della marcia balcanica degli austriaci la anzidetta *entente* slavo-latina basterebbe ancora a salvarci? *Caveant Consules!* — Abbiamo avuto tante sorprese in Europa, in Cina, in Africa, che una nuova edizione di Tunisi, per esempio, ci renderebbe davvero ridicoli al cospetto *delle nazioni!*

*Certo si* è che ove flotta ed esercito austriaci, agevolati dal clero, da interessi imperialistici, da finanzieri, da industriali, dall'ambiente militare della monarchia, ecc., si ponessero *in marcia* per la conquista balcanica, sia pure non per indennizzarsi dei perduti domini, ma per impedire che il sorgere eventuale di una confederazione autonoma nella penisola balcanica (ipotesi tanto invisa a Vienna quanto gradita a noi) possa opprimere il risveglio economico-industriale austriaco e segnare nel tempo la morte politica dell'Austria, certo si è, diciamo, che il possesso della Bosnia-Erzegovina segnò *già* la prima tappa di questa marcia. Onde l'Austria che sta ora come cuneo nel cuore della razza serbo-albanese, sentirebbe ineluttabile necessità nella soluzione del vagheggiato disegno, di occupare quale seconda tappa Vallona per procedere poscia a compiere la terza ed ultima tappa su Salonicco.

Ma se questo punto interessa l'equilibrio del Mediterraneo e costituisce perciò una questione d'interesse internazionale, sopratutto europeo, Vallona invece riveste carattere di equilibrio dell'Adriatico e riguarda quindi quasi esclusivamente l'Italia. Sul primo possiamo essere certi di non essere soli a fare i conti con l'Austria; sul secondo dobbiamo principalmente e in tempo utile pensarci *noi*, con una conveniente preparazione che dimostri che non abbiamo, come in Austria si crede, *paura*, tanto se soli, quanto se sorretti da altre intese od alleanze.

⁂

Una Vallona austriaca, a circa quaranta miglia da Otranto, sarebbe per noi ben più pericolosa della Biserta francese perchè ostruirebbe l'Adriatico, segnerebbe la schiavitù della nostra vita marinara su un mare che fu già interamente italiano, e sarebbe la morte della nostra vita commerciale, industriale ed economica, proprio ora che l'ottenuto nastro ferroviario Danubio-Adriatico (concessione questa dal pangermanesimo e dall' imperialismo austriaco tollerata a denti stretti) segna il rinascimento delle energie italiche, da Venezia a S. Maria di Leuca, e più specialmente delle antiche vie dei veneti e dei romani ai porti dell'Albania, a settentrione dei quali stanno però minacciose le guarnigioni di Pola, di Zara, di Sjni, di Ragusa, di Cattaro.

Già presentemente le condizioni politiche, militari, commerciali, marittime, industriali, dell'Italia in confronto dell'Austria, segnano una deficienza cui urge dar sosta e non accrescerla.

Già la bandiera austriaca percorre con ogni facilitazione le acque dell'Adriatico, tantochè nel 1905 e 1906 sorpassò nello stesso porto di Venezia, col movimento delle merci, le bandiere inglese ed italiana, e superò questa, del quadruplo, nei porti di Durazzo e di Vallona: già le esportazioni generali dall'Italia in Austria le quali nel 1900 si aggiravano sui centoquarantacinque milioni, scesero a centotrentasette nel 1904, mentre quelle austriache in Italia, nello stesso periodo di tempo, salirono da centotrenta a centonovanta milioni, per non darsi cura di escogitare solleciti rimedi e premunirsi anche in altri campi contro più gravi disillusioni.

L'Adriatico è lungo è stretto. Sembra un enorme fiume sul quale scarseggiano sulla nostra riva convenienti punti di rifugio, di rifornimento, di difese fisse, mobili, galleggianti, di sistemi di sbarramento, di servizi logistici, ecc., per servire di appoggio alle nostre squadre.

Questi elementi di azione non scarseggiano però affatto sull'altra riva, onde secondo il monito che ci viene dalla più grande guerra navale del secolo, soltanto da questa alla nostra riva potranno sprigionarsi a nostro danno efficaci scorrerie guerresche specialmente col terribile flagello di torpediniere.

Venezia è troppo lontana per difendere la costa pugliese, e noi non siamo tanto ricchi da profondere milioni nel creare un ridotto marittimo, a sud di Ancona, o per iscavare un grandioso canale che colleghi Taranto al mare Jonio all'Adriatico nel fine di dare così alle nostre navi facoltà di evoluzioni e sottrarle ai pericoli di un blocco. Laonde più soffocante ancora diverrebbe per noi una eventuale minaccia che partendo dal porto di Vallona venisse ad aggravare a corta portata di azione le non liete condizioni di difesa della costa orientale della penisola.

Il golfo di Vallona ha in più ristrette proporzioni, molta rassomiglianza con Port-Arthur. L'apertura del golfo ampia di oltre dieci chilometri, la vastità, l'imponenza, la tutela dell'anfiteatro collinoso che lo circonda con rilievi di suolo che pervengono, come a Monte S. Vasilio, ad 840 metri, la sicurtà di acque profonde, la esistenza di un'isola (Saseno) dinanzi al golfo la quale costituisce un antemurale di sbarramento con preziose funzioni marittime, navali e strategiche, gli ancoraggi a fondo buon tenitore, i facili accessi al retroterra e le buone comunicazioni con l'Epiro e la Albania, la capacità a contenere « non una ma venti flotte » ne fanno tale una poderosissima e più vasta Gibilterra da recare meraviglia che tanto baluardo contro di noi, sia ancora vergine di cannoni!...

Aggiungasi che il cavo telegrafico internazionale fra l'Italia e la Turchia da Otranto passa per Vallona. Ciò ammonisce evidentemente che questo è il tratto più ravvicinato fra le due coste e perciò dovrebbe illuminarci e indurci a fissare un programma.

Occorre essere sicuri che il golfo e le strade di Vallona ci restino sempre aperte. Ove cadessero sotto le ugne di qualche grande potenza, ciò costituirebbe la nostra rovina non solo militare con l'imbottigliamento dell'Adriatico, ma eziandio commerciale, per l'ostruzione di quella via maestra che fra Vallona e Durazzo per la valle dello Scombi (intermedia fra questi due punti) tende a Monastir, a Salonicco ed ai mari Levantini, dove è ancor viva l'orma dell'antica via *Egnatia* dei romani, dove sono ancora i discendenti dei legionari di Pompeo e di Cesare!

Il premunirsi urge, ed a quanto sappiamo nulla si è fatto sinora che rassicuri. Abbiamo è vero sull'altra riva il forte Montenegro, Stato amico, che rappresenta una testa di ponte, una grande cittadella, un efficace appoggio di sviluppo economico come via di transito anche sotto l'aspetto militare; ma ciò che è vero oggi, può non essere più vero domani!

⁂

Attenti alla storia dunque! L'incidente di Biserta, e lago annesso, che può contenere tutte le flotte militari di Europa, ci richiama alla memoria le parole di Ernest von Esse-Wartegg il quale nel 1882, scriveva: « Si les autres nations n'y mettaient aucun obstacle, les français pourraient en faire le Toulon de la côte septentrionale d'Afrique ». — E quelle di Sir Playfair che prima ancora del Wartegg disse: « Fra le mani di una potenza europea il lago di Biserta sarà uno dei porti più belli, ed uno dei punti strategici, più importanti, del bacino mediterraneo ».

Che cosa sia stato Port-Arthur, la Gibilterra dell'Estremo Oriente, e quali funzioni essa abbia esercitato è fatto di data troppo recente perchè occorra ricordarlo.

Ricorderemo invece l'altra Gibilterra, la vera, quella iberica, che protesa all'ingresso del Mediterraneo contro una rupe africana, sposata alla quale forma le così dette *colonne d'Ercole* della antichità (si lasciò sorprendere due secoli or sono (1704) dagli inglesi; e nè poi pel trattato di Utrecht, nè per memorabili assedi, fra i quali emerge per effusione di sangue quello dei franco-ispani nel 1780-82, fu più possibile alla Spagna di riavere quel potentissimo inespugnabile baluardo che or tiene in soggezione le flotte da guerra mondiali.

Quindi concludiamo plaudendo bensì al nuovo mercato che si schiude, per la ottenuta ferrovia Danubio-Adriatico, ai porti italici da Venezia a Bari, i quali per tale grande arteria, allacciata ad altre vedranno l'Adriatico restituito alla sua secolare funzione di raccordo tra le penisole italica e balcanica; ma appunto perchè tale strada rappresenta una reazione e una difesa slavo-latina contro sopraffazioni austro-tedesche che erano già in azione, dobbiamo preoccuparci di talune eventualità di sorprese conquistatrici avversarie che ove non stornate in tempo costituirebbero per noi una ferita mortale.

L' Italia non può disinteressarsi di Vallona, nello stesso modo che non può abbandonare interamente nelle mani dell'Austria la regione balcanica.

L'occupazione di Vallona per parte dell'Austria o di altra grande potenza, ci renderebbe sotto tutti gli aspetti completamente schiavi di un mare che fu tutto nostro, e dove non di rado la nostra gente marinara già subisce atti di straniera padronanza i quali hanno dolorosa ripercussione nell'animo della penisola, dove l'italiano sente che per valore non fu mai secondo a nessuno.

Sia pur bando quindi ad ogni esagerazione da parte nostra, freniamo pure talvolta il nostro giusto risentimento per piccoli fatti, ma vigiliamo con risolutezza e con seria preparazione militare affinchè, forti del nostro diritto e decisi a non subire gravi soprusi e tristi umiliazioni, si abbia l'assoluta certezza che, in ogni caso, non abbia mai, mai, a sorgere a nostro danno una Gibilterra adriatica.

21 *marzo* 1908.

**Col. Angelo Tragni.**

## CIRCA L'AGITAZIONE DEGLI STUDEMTI DI INGEGNERIA

### Una lettera dell'onorevole De Seta

Roma, 23

L'on. De Seta ha diretto alla *Tribuna* una lettera nella quale, dopo avere esposto i precedenti parlamentari della questione che ha determinato in questi giorni l'agitazione degli studenti delle scuole di applicazione per l'ingegneria e di quelli dell'accademia di Belle Arti, dichiara che direbbe cosa contraria al vero chi attribuisse a lui la colpa del lamentato ritardo per la discussione della sua proposta di legge. Ciò premesso, dice l'on. De Seta, a me non resta che rivolgere al Ministro dell'Istruzione una viva preghiera perchè egli provveda, come promise, a che la scienza sia disposata all'arte e alla statica con la genialità delle linee. Agli egregi studenti inviando loro un saluto cordiale rivolgo anche una viva preghiera ritornare alla scuola, perchè con altri mezzi più confacenti alla serietà degli studi essi si debbono adoperare per sostenere i loro legittimi e giusti interessi professionali.

### Un busto di Nino Bixio

Genova, 22

Oggi alle ore 14, nell'aula magna della R. Università, si svolse la solenne cerimonia della consegna del busto in bronzo di Nino Bixio opera dello scultore commendatore Scanzi e dono del colonnello Sclavo. — Intervennero le autorità civili e militari, il corpo accademico, una rappresentanza dei Mille e alcuni vecchi patriotti. Il Rettore, senatore Edoardo Maragliano parlò per primo prendendo in consegna il dono e dopo aver ringraziato il donatore e lo scultore invitò il prof. Pietro Cogliolo a dire di Nino Bixio. Il prof. Cogliolo fu assai applaudito.

Sul piedistallo sul quale è collocato il busto, venne collocata la bandiera che le dame fiorentine avevano donato a Nino Bixio. Alla cerimonia era pure presente il figlio di Nino Bixio.

### L'esercito nella coscienza del paese

Roma, 22

All'invito del circolo operaio per l' istruzione gratuita e l'educazione popolare, il deputato, generale Marazzi, ha tenuto oggi nell'aula magna del Collegio Romano una conferenza sul tema « L'esercito nella coscienza del paese ».

La sala era gremita di eleganti signore e di molti ufficiali dell'esercito e della marina. Alla conferenza assisteva la Regina Madre ed erano pure presenti il ministro della guerra on. Casana, il vicepresidente del Senato on. Blaserna, lo on. Sacchi, e molti altri deputati. Erano intervenute pure le rappresentanze dei bersaglieri, dei granatieri, della fanteria, dell'artiglieria e del genio.

Il conferenziere ha iniziato il suo dire passando in rapida rassegna la storia dell'esercito e le sue funzioni nelle diverse epoche della civiltà, istituendo anche un paragone fra l'organizzazione militare delle diverse nazioni. Date le condizioni attuali dell'Italia, l'esercito italiano, — ha detto l'on. Marazzi — ha un compito precipuo tutto proprio, differente da quello delle altre nazioni. L'esercito per l'Italia è o scudo, a flotta la spada. Ma la sua funzione non sarà diventata realmente e durevolmente efficace finchè tutte le istituzioni militari non abbiano raggiunto un grado elevato di sapiente organizzazione. Ad ottenere il quale elemento principale ed importante sarà la riorganizzazione morale dell'esercito che si otterrà diffondendo e volgarizzando fra i soldati i sentimenti e le cognizioni che debbono contribuire a fare il nuovo valoroso soldato d'Italia.

Il conferenziere alla fine del suo dire fu vivamente applaudito.

### Progetti per gli ufficiali dell' Esercito

Roma, 22

La *Vita* è informata che un nuovo progetto militare che riguarda alcuni miglioramenti da apportarsi agli ufficiali, sarebbe pronto per essere presentato all'on. Casana, prima delle vacanze pasquali, ma che per ragioni di delicatezza si attenderà la fine dei lavori della commissione d'inchiesta sulla guerra, e sulle conclusioni presenterà il progetto per la discussione della camera.

### Corteo patriottico a Milano

Milano, 22

Stamane un lungo corteo di associazioni democratiche e patriottiche con numerose bandiere e musiche si è recato a deporre una corona di fiori freschi al monumento che ricorda le giornate del marzo 1848. Nel recinto prestavano servizio d'onore drappelli di pompieri e vigili urbani. Il corteo, preceduto dalle bandiere, e dalle musiche, dopo la visita all'Ossario, che è nel sotterraneo, ritornò alla sede del Comitato dei veterani dove si sciolse. Il Comitato della fiera di Porta Genova fece anch'esso deporre una corona sul monumento. Così pure i veterani ed i Comuni adornarono di corone il monumento.

### La commemorazione dell'on. Nicolò Gallo a Girgenti

Girgenti, 22

Giunsero qui l'on. Finocchiaro-Aprile, i rappresentanti della Camera dei deputati e il senatore De Martino per la commemorazione di Nicolò Gallo. La Piazza del Municipio è decorata con festoni. Il teatro, ove ha luogo la commemorazione, è splendidamente illuminato; spicca nello sfondo il busto dell'on. Gallo. Le rappresentanze del Senato e della Camera giunsero al teatro scortate da carabinieri a cavallo, accolte al suono dell'inno reale.

Il Sindaco presenta l'oratore on. Finocchiaro Aprile con parole di vivo elogio per lui e di caldo affetto e profonda ammirazione per Nicolò Gallo. Indi l'onorevole Finocchiaro-Aprile pronuncia, fra continui applausi, salutato alla fine da una calda ovazione, la commemorazione di Nicolò Gallo.

### La morte del generale Barberis

Roma, 23

Il *Corriere d'Italia* ha da Torino che è morto in quella città il comm. Pietro Barberis, maggiore generale a riposo. Egli, dal 48 al 66, prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza: dietro sua domanda fu mandato in Crimea, ove partecipò all'episodio dell'incendio della nave « Cresus ». Nel 66 seguì tutte le vicende della guerra da Cremona a Vicenza. Il generale Barberis era passato nella riserva nel 1879.

## GLI EROI DELL'INCENDIO IN PROVINCIA DI FERRARA

### Gli scioperi agrari - Le elezioni a Copparo

Ferrara, 22

E' pubblicata da un giornale cittadino una eloquente statistica; un elenco di incendi tutti di carattere rurale ed agrario, avvenuti in Provincia dal 1. Gennaio al 20 Marzo anno corrente: sono 45 di numero ed importano un danno complessivo liquidato di L. 275 mila; ciò in 80 giorni!

Il giornale a buona ragione commenta che per molta parte tali sinistri non possono che essere dolosi visto che non si saprebbe trovare nessuna causa naturale onde spiegare il perchè devono essersi triplicati di numero da quel che erano in passato, e quasi normalmente.

Nè può essere giudizio errato: la teppa rossa non fa mistero dei suoi principii, e non si riguarda di far sapere che anche questi è uno dei tanti..... civili mezzi suoi che mette in pratica nella lotta a morte che oggi è giurata al capitale.

E conclude con un biasimo alle autorità, le quali mostrano di non accorgersi di questa nuova manifestazione di criminalità nelle masse: infatti non uno mai di questi eroi dell'incendio viene tratto davanti ai giudici.

Fra i Comuni più danneggiati figuravano Ferrara con 13 casi per un danno di L. 34 mila, Portomaggiore con 10 e L. 89 mila, Migliarino con 4 e lire 86 mila, Copparo con 2 e L. 34 mila.

Notevole che in casi non pochi gli incendiari agivano evidentemente in modo che gli stessi bestiame dovessero perire vittime delle fiamme.

⁂

La stagione s'avanza, l'epoca più propizia alle semine va passando, ma la nequizia di pochi facinorosi continua ad obbligare le masse operaie dei campi all'inazione completa.

Sono almeno dodici le ville, sparse in diversi Comuni, nelle quali da due mesi non si lavora affatto nei campi; soltanto il frumento verdeggia nei campi, ma le erbe parassite lo danneggiano di già, nè la mano d'un uomo può intraprendere la necessaria pulitura.

Dove poi lo sciopero è aggravato dall'abbandono delle stalle, lo spettacolo è senza altro desolante, tristissimo: ogni forma di lavoro ne è scomparsa, tutto tace, in una completa inazione; la distesa infinita dei campi è triste come un'acqua morta.

Così a Ravalle, Casaglia, Palantone, Perporani, dove la bieca ira degli organizzati nelle leghe fabbrica stoltamente caparbia la rovina propria più che quella dei proprietari.

E' davvero da augurarsi che l'attesa legge d'iniziativa del deputato del nostro 1. Collegio, on. Niccolini, possa riuscire quanto prima approvata, perchè questa distruzione malvagiamente folle della ricchezza di così estese zone di territorio è un vero e proprio delitto di lesa patria!

⁂

I partiti d'ordine oggi lottano a Copparo per la rinnovazione dell'intero Consiglio Comunale; si prevede però che resteranno ancora soccombenti; i sovversivi oltre alla compattezza ed alla forza numerica propria hanno in loro aiuto le malsopite discordie antiche dei loro avversari.

### Le acque marine invece del solfato alle viti?

Roma, 22

Stamane il ministro di agricoltura on. Cocco-Ortu ha ricevuto il signor Piero Gnocchi che gli ha esposto il suo nuovo sistema per guarire le malattie della vite. Il sig. Gnocchi avrebbe trovato, dopo esperimenti fatti, che le acque del mare si possono sostituire con maggiore successo ad ogni preparato di solfato di rame. La *Tribuna* dice che il Ministero di agricoltura pare voglia accordarsi col Ministero delle finanze per la somministrazione ed il trasporto delle acque del mare per provvedere a nuovi e più estesi esperimenti.

### Il ministro Orlando indisposto

Roma, 23

Il ministro guardasigilli on. Orlando, rincasando ieri sera dopo la seduta della Camera, fu preso da un po' di febbre. Egli, che si sentiva già da qualche giorno indisposto, non aveva voluto interrompere le sue ordinarie occupazioni, ma il medico che lo ha visitato ieri sera ha riscontrato in lui sintomi di attacco d'influenza e lo ha consigliato a rimanere riguardato in casa. Si tratta però di una semplice indisposizione della quale il guardasigilli potrà rimettersi con qualche giorno di riguardo e di riposo.

### Il prossimo congresso cooperativo

Roma, 22

L'*Avanti* dice che il 15.o congresso cooperativo, che si terrà certamente a Maggio a Reggio Emilia, sarà diviso in due sezioni. La prima, destinata alle cooperative di consumo, discuterà prima l'accordo tra le cooperative in ordine alla politica di consumo e agli scambi interni dei prodotti, e acquisti collettivi nei rapporti commerciali internazionali tra cooperative di diverse nazioni. La seconda della questione fiscale. La seconda sezione è destinata alle cooperative di produzione di lavoro e si occuperà fra l'altro dei problemi relativi alla applicazione delle nuove leggi per l'appalto alle cooperative della organizzazione delle forze cooperative di lavoro in riguardo alla emigrazione interna e delle forme costitutive del consorzio di cooperative per adire agli appalti. Il congresso si unirà anche a sezioni riunite.

### La commemorazione di De Amicis a Torino

Torino, 22

Oggi nel pomeriggio al Teatro Vittorio Emanuele affollato di scelto pubblico, il prof. Corrado Corradino, per iniziativa del giornale la *Stampa*, commemorò Edmondo De Amicis con una applauditissima conferenza. Il notevole incasso, essendo stata la conferenza a pagamento, sarà devoluto a un istituto di beneficenza cittadino.

### Il soggiorno di Re Edoardo a Biarritz

Biarritz, 22

Giovedì si farà una fiaccolata straordinaria in onore di Re Edoardo. La fiaccolata sfilerà dinanzi al terrazzo della villa reale. Il Re assisterà probabilmente anche al corso dei fiori.

## L'IDILLIO DEL DUCA DEGLI ARRUZZI

### Il matrimonio del Principe non è sfumato?

Roma, 22

(So.) — Secondo le ultime notizie di stasera, sono infondate le voci telegrafate da Washington che siano rotte le trattative pel matrimonio del duca degli Abruzzi. Invece il matrimonio del duca degli Abruzzi avverrebbe in ottobre a Spezia. Il duca giungerà a Roma alla fine di marzo; conferirà col Re intorno alle difficoltà facilmente superabili pel suo matrimonio; ai primi di aprile partirà alla volta di Spezia, ove assumerà il comando della *Regina Elana* ora interinalmente tenuto dal capitano di fregata Notarbartolo. In ottobre il duca sarà promosso contrammiraglio e quindi, quale comandante di una divisione navale potrà recarsi più liberamente nelle diverse città del regno, fissando la sua residenza ov'egli crederà.

### Movimento di prefetti

Roma, 22

Con odierni decreti reali venne disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Musi comm. Claudio, trasferito da Novara a Pisa; Ferrari comm. Adolfo trasferito da Ravenna a Novara; Taranto cav. Costantino, consigliere delegato a Porto Maurizio, nominato prefetto a Ravenna.

### Per l'avocazione della scuola allo Stato

Roma, 22

La *Vita* dice che l'on. Morpurgo porterà alla Camera la petizione inviata dal Sindaco di Catanzaro a nome dei Comuni della Calabria per l'avocazione delle scuole elementari allo Stato.

La *Vita* aggiunge che il relatore di quella petizione, on. Mezzanotte, proporrà l'invio della petizione al ministro competente per gli opportuni riguardi.

### Riforme elettorali in Istria

Capo d'Istria, 22

La Dieta ha approvato la nuova legge elettorale che porta il numero dei deputati da eleggersi a 44, da 33 come era finora. Di essi, 25 saranno italiani e 19 slavi. Le circoscrizioni elettorali vengono formate in modo da escludere le lotte di nazionalità.

### Un medaglione a Severino Ferrari

Bologna, 22

Stamane alle ore 10, ad Alberino, borgata nel Comune di Santa Pietra Capo Fiume, si è scoperto un medaglione di ritratto di Severino Ferrari, scolaro prediletto di Giosuè Carducci, murato nella casa dove egli nacque. Erano presenti numerosi amici, rappresentanti delle scuole, e il pro Rettore dell'Università. Pronunciò un discorso applauditissimo il prof. Giuseppe Albino, dell'Università di Bologna. Il ministro Rava mandò un telegramma.

### Esposizione di miniature e ventagli a Milano

Milano, 22

Oggi si è inaugurato al Palazzo della permanente una esposizione di miniature e di ventagli alla presenza di numerosi invitati. La varietà e la ricchezza delle cose esposte danno a questa mostra di antichità artistiche un grande interesse. Ammirata la collezione di ventagli inviata dalla regina madre, e quella inviata dalla duchessa di Genova. Splendida la raccolta esposta da casa Ponti, e quelli di merletti antichi di casa Borromei, Calusi, e Visconti ecc.

### Dimostrazioni e colluttazioni in Austria-Ungheria

Brünn, 22

In occasione dell'assemblea annuale dell'Unione cattolica dei contadini czechi di Moravia vi furono stamane delle dimostrazioni dei democratici-socialisti nazionali e radicali. Il clero venne accolto con grida di abbasso e venne insultato. Dinanzi alla sede del club czeco avvenne una colluttazione fra duemila dimostranti e seicento persone intervenute all'assemblea. Gli ecclesiastici vennero insultati. Si venne anche a vie di fatto contro di essi. Finalmente la polizia disperse i dimostranti. Fu operato anche un arresto. L'assemblea procedette poi nella calma.

### Sottomarino francese avariato

Cherbourg, 22

Il sommergibile *Espadon* procedeva a delle esercitazioni al largo, quando immergendosi toccò il fondo di rocce a 18 metri di profondità. Il sommergibile potè non di meno risalire alla superficie e far ritorno all'arsenale, ove venne constatato che aveva riportato delle avarie all'elica.

### Joao Franco è tornato a Lisbona?

Lisbona, 22

I giornali persistono nell'annunciare il ritorno di Joao Franco. Egli avrebbe dimorato presso la contessa Carmide, e dimorerebbe attualmente nel palazzo patriarcale di S. Vincenzo. Il Governo ha preso misure.

### Esperimenti con aeroplani in Francia

Parigi, 23

Dopo gli esperimenti di Farmann, il conte De La Grange ha eseguito sul terreno delle manovre di Yssy Lés Moulineaux, con il suo areoplano, un volo di 1200 metri con 5 viraggi. Poco dopo Farmann prendeva posto sull'apparecchio di De La Grange. Il motore messo in moto diede oltre 40 chilometri all' ora. Era la prima volta che un aeroplano si innalzava con due persone.

### Invenzione elettrica per lo scoppio delle mine

Pietroburgo, 23

I giornali confermano recando particolari su una importante invenzione di un allievo dell'Istituto degli elettricisti il signor Michailoff. Egli ha costruito un apparecchio che può far saltare una mina sotterranea a mezzo della telegrafia.

L'inventore ha declinato forti e vantaggiose offerte pervenutegli dall'estero, avendo preferito di mettere la sua invenzione alla conservazione dell'esercito russo.

## OMERO E CHARLOUN

### (In attesa delle feste di Provenza)

Arles di Provenza si prepara a celebrare quest'anno la sua primavera poetica consacrando un monumento marmoreo ad Omero. Feste solenni verranno decretate alla memoria del vecchissimo rapsodo. Tutte le violette del Rodano, tutti i fiordalisi che ora azzurreggiano sulle pianure argillose della Crau e della Camargo, tutti i lauri di Valchiusa e d'Avignone saranno sparpagliati sugli antichi templi e nel vasto anfiteatro della soleggiata città greco-romana, che ancor si ricorda delle triremi corinzie, di Pallade Atena dagli occhi chiari e dell'aquila imperiale dei Cesari dalle chiome flave.

Gli arlesiani, come gli olimpiadi d'un tempo, vedranno convenire fra gli intercolumnii vetusti della loro storia e della loro gloria, tutta quanta Provenza. E le vergini d'ogni villaggio, d'ogni contrada, d'ogni masseria, succinte i piccoli seni di trine molli, verranno a danzare nelle arene o sotto gli archi degli acquedotti con la stessa grazia con cui muovono in eterno le loro gracili membra e i loro bissi leggeri le marmoree danzatrici mutilate, all'ombra del piccolo museo cittadino.

E il popolo della Francia dell'oc, il popolo della Gallia romana che ancor sente vivi e forti nel suo animo collettivo gli istinti e i legami che lo ricollegano con le leggende, le tradizioni e le vecchie potenze mediterranee, il popolo *de Prouvènço* che vede nel suo poeta nazionale Federico Mistral un *« umble escoulan dou grand Oumèro »*, un umile scolaro del grande Omero, saluterà l'alba prossima del giorno festivo come un anniversario orfico della propria poesia e della propria razza.

Ad Arles vi sarà certame poetico e vi sarà canto d'epopea, come ad Orange ogni anno v'è rappresentazione tragica, come nelle arene di Nîmes c'è ogni anno gara agognistica di lotta e di corsa, a piedi e a cavallo, cruenta e senza sangue. Nessuna gente al mondo potrebbe forse oggi più *vivere*, nel senso attivo ed immediato della parola, i miti, le gesta, i canti e le avventure delle età scomparse, quali sapevano raccontarle con voce melodiosa gli antichissimi aèdi. Tra la nostra realtà quotidiana e la poesia dei grandi cicli leggendarii c'è troppo fragore di macchine, c'è troppo spasimo di dolore, c'è troppa convulsività facendiera, c'è troppo ribollimento di bile, di fango, di sanie. Tra la nostra vita ordinaria e i regni sereni della fantasia popolati sol da maravigliose visioni, esiste una formidabile barriera che impedisce qualunque scambio, qualunque rapporto, qualunque passaggio diretto. Noi potremo amare, ammirare, adorare il mondo della poesia, ma non potremo viverlo mai più.

Il popolo di Provenza non è così. Quasi isolati dal resto della Francia che turbina nel gorgo dell'esistenza moderna e si curva a tutte le necessità del suo meccanismo di politica e d'affari, gli uomini *du Midi* son rimasti semplici e irsuti, fieri e forzuti, come i cavalloni del loro mare, come i venti e gli animali delle loro terre. Paiono colossi di macigno abbandonati dalle antiche stirpi a testimoniare la loro primordiale grandezza.

Le foci del Rodano sono come i campi flegrei della Francia. Di là si partono le sue prime leggende pagane. Di là ella respira per sette bocche dal mare i ricordi che ancora l'affratellano con l'Ellade e con il Lazio. Di là vennero a morire le prime martiri, approdate su una barchetta, con Lazzaro e con Trofimo, a portare la parola di Cristo dalla Palestina lontana. Le tradizioni classiche e le tradizioni cristiane così commiste vivono anc'oggi nell'anima dei provenzali come verità giornaliere. Perchè in quei loro ampii silenzi abbandonati, ogni suono rappresenta per loro una parola, un avvertimento, una profezia; ogni cosa che si muova al vento, una creatura che soffre e gioisce; ogni ricordo remoto, una presente realtà. E' come se per essi il tempo non passasse mai. E nello stesso modo con cui non sanno distinguere tra le creature della terra e quelle della loro fantasia, così non fanno differenza nessuna tra la verità di ieri e quella di venti secoli fa. Da Federico Mistral all'ultimo dei *« felibri »*, dal cantastorie più melodioso all'ultimo dei bifolchi, nessuno sente difficoltà a muovere i personaggi che canta o di cui sente cantare dalle regioni della vita a quelle del sogno. E viceversa.

I due mondi poetici: il reale e l'ideale, non sono disgiunti, ai loro occhi, ma fusi in mirabile unità. Il passato e il presente non sono distaccati, non sono lontani, non son nemmeno contigui, ma esistono entrambi, nella stessa fisonomia e con l'identico valore.

Un popolo così fatto può ben celebrare Omero, anche all'alba del 1908. Poichè Omero è ancor vivo e presente nei sogni de' provenzali. E per farselo vivo e presente anche nella realtà delle feste, per vederlo, amarlo, onorarlo, applaudirlo nell'anfiteatro e nell'àgora, essi avranno anche un Omero vero, un Omero in carne ed ossa, un Omero dalla candida barba fluente e dalla gola armoniosa, un Omero cantore e rapsodo, che trascini con la sua voce viva l'anima delle moltitudini attente nella bellezza eterna delle grandi gesta e della grande poesia. — Questo Omero ritornante dai secoli, sulle vie del tempo, alla nostra vita, divenutagli tanto lontana, è Charloun. E gli Arlesiani onoreranno, accanto ad Omero, Charloun; attraverso le labbra di Charloun udiranno il canto dell'antichissimo ellèno.

Charloun è un rapsodo. E' l'ultimo dei rapsodi. Ma è un aèdo di razza; perchè è povero ed è vecchio, è mite ed è sereno, è facile all'entusiasmo epico ed è caro alle Muse. Un tempo faceva il nocchiero e il bifolco. Poi abbandonò il timone e l'aratro per l'arte del bel canto. Ebbe Mistral per maestro ed ebbe per compagna di vita la Musa d'Omero.

Da vent'anni Charloun traduce il poema del mare, del sole e dell'umanità primordiale: l'Odissea. Per vent'anni il vecchio Charloun ha vissuto un'esistenza da eremita. Ogni mattina si alzava innanzi l'alba, al canto del gallo. Alle quattro, ogni mattina, il vecchio ed umile cantore, con anima pura e con cuore ingenuo, riprendeva l'opera interrotta la vigilia. Alle albe succedevano i meriggi, ai meriggi i tramonti, ai tramonti le notti: e Charloun, nutrito più

di fede che di cibo, pieno più di canti che di sonno, giorno e notte lavorava all'immane impresa di condurre per mano il divino Omero, attraverso cammini impervii e strade irte d'ogni ostacolo, in mezzo al popolo *de Prouvènço*.

Oggi, dopo vent'anni, come Ulisse al termine della sua lunga peregrinazione pei mari, il vecchio Charloun ha finalmente compiuto il suo periplo poetico. L'anima del più antico aèdo divamperà domani sul mondo moderno come una inestinguibile fiamma, risuscitata dall'aèdo più nuovo. E l'Odissea verrà ascoltata dai fantasiosi figli della Crau e della Camargo come un poema di vita universale nato nella notte dei tempi, quando la Francia non esisteva ancora, rinato oggi sotto il sole di Francia, quando il mondo omerico, da trenta secoli, non esiste più.

Ma che importa? Arles ha oggi nelle sue piazze, fra i suoi colonnati, i suoi archi e i suoi acquedotti, un cantore di razza, un aèdo genuino, un vecchio rapsodo dalla barba bianca e dalla gola d'oro. Charloun canterà l'Odissea; Charloun ha dato, nel nome d'Omero, l'Odissea ai Provenzali. Che cosa contano i secoli?

***Maffio Maffii***

## Un alienato che vuol parlare col Re

**Roma, 22**

Un giovane elegantemente vestito si presentò ieri al Quirinale dicendo che aveva urgente bisogno di parlare col Re. Le guardie visto che avevano a che fare con un alienato, lo accompagnarono al commissariato del Tevere, da dove fu accompagnato all'Ospedale di S. Spirito in osservazione. Il poveretto non fu possibile identificarlo, perchè si chiuse in un assoluto mutismo.

## Per il tentato furto di un quadro di Raffaello

**Roma, 22**

Il *Messaggero* ha da Fano che la camera di consiglio presso il tribunale ha convalidato l'arresto del frate Luigi Bianchi sospetto autore del tentato furto di quadri di Raffaello nella chiesa di S. Maria Nuova.

## Investito da un automobile

**Roma, 22**

Oggi alle 15.40 in via Appia Nuova presso le Capannelle, l'automobile del marchese Giuseppe Galantara in cui avevano preso posto i conti Botteri ha rovesciato un ragazzo che correva in bicicletta, certo Pellegrino Veroli, il quale fu adagiato nello stesso automobile e trasportato all'ospedale. Egli ha riportato la rottura di una gamba.

## Salvi per miracolo

**Roma, 22**

I lattai Santo Mariotti e Ottavio Landi tornavano da Fiumicino presso Roma portando sopra un carro dei recipienti pieni di latte. Giunti al passaggio a livello della ferrovia a Ponte Galera, trovarono il cancello aperto. Mentre il carro attraversava il binario, sopraggiunse il diretto Pisa-Roma. I due si gettarono dal carro e poterono mettersi in salvo. La locomotiva investiva un cavallo che venne trasportato sotto la macchina fino alla vicina stazione di Pila. Solo qui il macchinista si avvide della disgrazia.

## Un dramma d'amore a Saronno

**Milano, 22**

I giornali del pomeriggio hanno molti particolari sopra un dramma d'amore avvenuto ieri sera nella vicina Saronno.

Il commesso Pietro Picchiottini di anni 22 avendo chiesta la mano della sarta Maria Renoldi ne ebbe dal padre un rifiuto. Inferocito, il Picchiottini estrasse una rivoltella e sparò cinque colpi contro il signor Renoldi e sua figlia. Il primo rimase ferito ad un braccio e la ragazza ad una gamba. Furono trasportati entrambi all'ospedale, mentre il Picchiottini si dava alla fuga. Egli è attivamente ricercato. Qualcuno avanzerebbe l'ipotesi che egli si sia suicidato.

## Associazione internazionale di commessi viaggiatori

**Londra, 22**

Lloyd Georges ha presieduto ieri una riunione avente per scopo di fondare una lega internazionale dell'associazione dei viaggiatori di commercio, lega che darebbe aiuto e assistenza ai viaggiatori inglesi all'estero e ai viaggiatori esteri in Inghilterra. La riunione comprendeva dei delegati della Francia e di altri paesi. Lloyd Georges ha rilevato l'importanza pratica del progetto per il commercio, per l'interesse internazionale e per il mantenimento della pace mondiale. Vennero lette lettere di adesione della Spagna, Svizzera, Francia, Grecia e Danimarca; la proposta fu approvata all'unanimità.

## Violenta esplosione a Bakù

**Bakù, 22**

Una violenta esplosione, di cui finora si ignora la causa, avvenne negli stabilimenti di petrolio Baldany nel quartiere operaio. L'edificio fu parzialmente distrutto. Undici cadaveri furono estratti dalle macerie.

# SPORT

## Il programma sportivo della Ciclisti Veneziani

La Società C. V. ha pubblicato in questi giorni, inviandolo ai suoi soci che hanno raggiunto ora il cospicuo numero di 250 il programma sportivo completo che comprende le gite, le corse e le gare per la stagione 1908.

E ci piace subito segnalare la nuova importante iniziativa aggiunta, quella cioè di formare una speciale sezione di forti pedalatori.

La Presidenza e la Direzione Sportiva infatti ben sapendo che in una società lo sviluppo numerico non è solo fattore di grandezza, se non lo accompagna unità di compagine e risveglio di energie, ha voluto dimostrare ancora una volta la potenzialità dell'associazione fondando nel corrente mese (con una prima marcia ufficiale di 100 km. in 5 ore) il Routier Veneto.

A questa marcia di fondazione seguiranno molte altre contemporaneamente alle gite sociali in guisa che i soci secondo le proprie forze potranno partecipare o alla gita sociale o alla marcia della Sezione Routier Veneto. — E pur avendo più lunghi percorsi e dissimile orario saranno combinate in guisa che coincideranno al comune ritrovo assicurando così tutte le volte, l'animazione d'un numeroso intervento.

Da marzo ad ottobre si succede ininterrotto tutto un vasto programma di gite varie ed interessanti.

Notiamo fra le più belle quella di Vicenza Valle dei Signori, quella notturna a Bassano Valsugana e la più importante la Ciclo Alpina in Agosto in occasione del convegno sportivo di Trento che attraverserà l'Agordino, il Trentino facendo capo nel lago di Garda. Infine venne dato un più forte sviluppo alle gare sociali istituendo una gara annuale di resistenza ed una di velocità con una splendida coppa, medaglia d'oro e d'argento e ricchi premi speciali.

## Corsa ciclistica Milano-Verona

Ci telegrafano da Verona, 22, sera:

Eccovi il risultato della corsa ciclistica Milano-Verona: 1. Azzini, 2. Ganna, 3. Necchi, 4. Zinelli, 5. Chiodi.

La coppa Verona venne assegnata alla *Unione Sportiva Milanese*.

# Teatri e Concerti

## Concerto Pin

La sala della « Fenice » era ieri molto affollata, e il pubblico fece alla giovane pianista, signorina Clelia Teresa Pin, accoglienze cordiali, applaudendola ad ogni numero — specialmente dopo l'esecuzione dei sei pezzi di Chopin. La signorina Pin ebbe anche omaggi di fiori, sì che ella può andar lieta del successo riportato.

La giovane pianista possiede senza dubbio delle buone qualità, che affidano di un lusinghiero avvenire; non ci sembrò tuttavia matura per sostenere da sola un serio programma di concerto come quello di ieri. Così bisognerebbe fare larga parte all'emozione che doveva dominare la giovanetta, ove si volesse giudicare la esecuzione del *Preludio e fuga in re* di Bach-Busoni e della *Sonata* op. 53 di Beethoven. — Così nella *Rapsodia* di Liszt che chiuse il programma (la sesta, se non erriamo, preferita da Paderewski), mancavano il brio, il calore indispensabili allo stacco e al crescendo del finale. — In compenso nei pezzi di Chopin la signorina Pin apparve esecutrice gentile e corretta, e se l'età giovanile non le concede ancora di infondere nelle sue interpretazioni tutta la poesia delicata e profonda che il repertorio chopiniano richiede, pure l'esecuzione nitida del celebre *Notturno* op. 9 n. 1 e quella appassionata e carezzevole della anche più celebre *Berceuse* furono sufficienti a dimostrare nella signorina Pin, oltre al bel tocco e alla tecnica acquistata alla scuola del Mugellini, una felice disposizione all'arte musicale.

*mp.*

## Malibran

Due teatroni alle due recite d'ieri. Il *Toreador* e *Il topolino bianco* ottennero il solito successo d'applausi e di bis.

Stasera *Geisha*. Miss. *Molly* sarà Ines Imbimbo la ricomparsa della quale fu così festeggiata dal pubblico del popolare teatro.

## Goldoni

Un pubblico affollatissimo si divertì iersera un mondo alla *Dame de chez Maxim* di Feydeau eseguita dagli attori della compagnia Paladini-Favre molto applauditi. Stasera la *pochade* si replica. Presto una ripresa che ha sapore di novità: *Realtà* di Rovetta, una commedia che da tredici anni non si rappresenta a Venezia. E' pure annunciata l'azione drammatica nuova per Venezia: *Senza cilicio* di Franco Spada.

## La nuova opera di Puccini

**Roma, 22**

Giacomo Puccini che si trova a Roma per le prove della *Butterfly* che andrà in scena fra poche sere al *Costanzi*, è stato intervistato da un redattore della *Tribuna*.

Puccini ha detto di aver rinunziato alla Maria Antonietta dopo molto esitare. Illica gli aveva preparato un gran bel libretto, ma di proporzioni troppo vaste; però riducendolo al pericolo più doloroso della vita di Maria Antonietta, che è il più interessante e il meglio atto ad essere reso musicalmente, l'azione rimaneva troppo dolorosa e tetra.

Puccini ha detto poi che sta lavorando pel suo nuovo spartito « La figlia del Veste ». In questi ultimi quattro anni — ha soggiunto — nessuno può credere quanto mi sia arrabattato per trovare un soggetto che mi andasse a genio. Io ho la ferma convinzione che noi italiani dobbiamo far di tutto per mantenerci fedeli al nostro temperamento. Per noi è naturale, spontanea, la espressione passionale, profondamente umana. La nostra musica deve sgorgare dal cuore e deve essere ispirata da vere e forti passioni. L'anima dell'artista italiano, per parlare, deve trovarsi nella condizione di far parlare persone vive e vere. Noi dobbiamo far tesoro degli ardimenti degli stranieri nel campo della tecnica, ma non dobbiamo mai perdere di vista i caratteri fondamentali dell'arte nazionale.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI** 20.45 — « Dame de chez Maxime ».
**MALIBRAN**, 20.45 — « La Geisha ».
**MINERVA** — Campogalliani — « Marnio ».
**CIN. MARCONI**: Cane fedele; Favorita cant.
**CIN. GOLDONI** — « Il Castello dei Fantasmi » e « Grande Caccia al Cervo ».
**CIN. RIDOTTO** — La rivale — Occhio gendarme.
**CAMBRINUS-HALLE**, concerto alle 20.30

# REGIA MARINA

## Movimento di navi ed ufficiali

**Roma, 22**

Il foglio d'ordine reca:

Con la data del 1 aprile sbarcherà dalla r. nave *Castelfidardo* S. A. il Principe di Udine.

Con regio decreto 19 corr. i seguenti ufficiali di stato maggiore sono stati promossi al grado rispettivamente indicato:

A capitano di corvetta il tenente di vascello Cerio; a tenente di vascello il sottotenente De Ama; a tenente di vascello i sottotenenti Spinola e Stretti. Lo stipendio del nuovo grado decorrerà dal 1 aprile.

Con la data del 16 corr. il tenente di vascello Gotterdi è sostituito sulla *Città di Milano* dal pari grado Oddi dell'ospedale militare marittimo. Con la data del 1 aprile prossimo sbarchi dalla r. nave *Castelfidardo* il tenente di vascello Castracani. Con la data del 21 corr. il capitano medico Ulivi sbarchi a Genova dal piroscafo *Minas*. Il capitano medico Lo Re sbarchi a Messina il 24 corr. dal piroscafo *San Giorgio* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Frattini imbarchi a Genova il 24 corr. dal piroscafo *Francia* in servizio di emigrazione. Il capitano medico Carretti imbarchi a Napoli il 23 sul piroscafo *Condè* diretto a New York in servizio d'emigrazione. Il tenente medico Fattori anzichè sulla r. n. *Lepanto* imbarchi il 31 corr. sulla r. n. *Emanuele Filiberto* in sostituzione del pari grado Trepini.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il tenente di vascello Cattaneo Sirtori dalla r. n. *Bausan* alla direzione di artiglieria ed armamenti a Taranto. Farinata degli Uberti da disponibile alla r. n. *Bausan*. Rotta di passaggio sul *Glauco* a comando *Narvalo*. Laurenti comandante il distaccamento Corpo RR. EE. di Castellammare a comandante dell'*Ostro*. Veniale è destinato al comando del *Capopo*. Viscardi dalla direzione armamenti di Napoli alla scuola mozzi di Napoli. Mangiotti dalla scuola mozzi di Napoli a ufficiale in seconda dello *Strale*. Tagliacozzo da ufficiale in seconda dello *Strale* a responsabile della *Montebello*. Del Bagno da responsabile della *Montebello* a ufficiale in seconda del *Fulmine*.

D'Arda di Veirano da ufficiale in seconda *Fulmine* a comando torpediniera 61 — Tevariti da comandante torpediniera 61 di passaggio alla scuola mozzi Napoli. — Primo tenente Tonelli comando in capo Venezia a ufficiale in seconda *Bausan*, facendo funzione del grado superiore. — Bazzini da ufficiale in seconda *Bausan* a comandante in seconda difesa Messina. — Astolfida comandante CC. RR. EE. Napoli a disponibile — Casabona comandante *Clio* sbarca definitivamente per motivi di salute. — Tenente Frassini da ufficiale istruttore effettivo presso Tribunale marittimo di Napoli a comandante *Clio*. Gueda da disponibile a ufficiale istruttore effettivo tribunale militare Napoli. — Sensi da disponibile a comando marittimo Maddalena. — Bentivoglio Middleton da responsabile *Volturno* a responsabile *Volturno* e *Lampo*. — Salvini-Cassis da comando militare marittimo Maddalena a disponibile — Guerrera da disponibile a comando in capo Venezia — Tenente di vascello Speciale dalla *Sicilia* a *Carlo Alberto*.

Con la data 8 corr. è stata conferita al sottotenente di vascello Di Lega la medaglia per lunga navigazione.

*Movimento del R. Naviglio.*

R. N. *Etruria* partita per Nuova Orleans il 22 — *Curtatone* partita da Suez il 21 — *Aretusa* giunta a Suez il 21 e partita per Spezia il 21. — *Garigliano* partita da Napoli il 21 — *Tevere* partita da Ancona il 21. — Betta N. 5 giunta a Livorno e ripartita il 22.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

23 lunedì: S. Vittoriano martire.
24 martedì: S. Timoteo, martire.
Leva il sole alle 6.10 — Tram. alle 18.25.

## In attesa dell'incontro dei Sovrani

Il Re col seguito e il ministro Tittoni partirà da Roma per Venezia martedì alle ore 17 e giungerà a Venezia la mattina del mercoledì e si recherà al palazzo reale donde poi ritornerà alla stazione per ricevere l'imperatore e l'imperatrice di Germania che giungeranno mercoledì mattina alle ore 11.30 per la via di Ala. A Venezia si trovano già ad attendere gli imperiali di Germania lo ambasciatore di Germania conte De Mont con la contessa.

Mandano da Messina che la visita degli imperiali di Germania a Messina e a Taormina è accertata. Si è recato a Taormina il maggiordomo della casa imperiale per trattare l'occupazione di tutto il Grand Hotel.

La *Tribuna* dice che i Sovrani prima di recarsi a Taormina giungerebbero a Messina coll'*Hohenzollern*, che rimarrebbe in porto durante la permanenza degli imperiali a Taormina.

***

Ci si prega di dire che la relazione data ieri del ricevimento offerto a Casa Recsteiner in onore degli Ufficiali delle navi germaniche, non era un comunicato del Consolato, ma un comunicato diramato ai giornali cittadini da persona amica, la quale prese parte alla festa.

## L'importanza politica del convegno

### L'interesse dei giornali ateniesi

**Roma, 22**

I giornali cominciano ad occuparsi largamente del convegno di Venezia. Si tratta, infatti, di un avvenimento politico importante.

L'incontro non ha obbiettivi politici speciali e riveste unicamente un carattere di cordialità ed amicizia, ma la presenza del ministro Tittoni dimostra che l'incontro non perde il carattere politico. Esso costituirà, invero, una nuova pagina felice della politica estera italiana, dimostrando come siano sempre più cordiali i rapporti fra l'Italia e la Germania e come l'incontro di Guglielmo II col Re d'Italia costituisca una nuova garanzia pel mantenimento della pace.

Quanto al viaggio dell'imperatore Guglielmo a Corfù, si hanno i seguenti particolari da Atene in data d'oggi:

I giornali ateniesi cominciano a spiegare un interesse grandissimo per l'andata dell'imperatore Guglielmo a Corfù. La flotta greca al comando del vice ammiraglio Zotos partirà il 27 marzo dal Pireo diretta a Corfù. Essa sarà composta di due corazzate e di quattro nuove controtorpediniere. E' deciso che a flotta muoverà ad incontrar l'*Hohenzollern* fuori del golfo di Corfù fino in alto mare, come già fece nello scorso aprile in occasione del viaggio in Grecia del Re d'Italia.

Tutta la Famiglia Reale di Grecia arriverà a Corfù tre o quattro giorni prima dell'arrivo dell'Imperatore Guglielmo, con l'yacht *Amphitrite*.

Re Giorgio possiede a Corfù due palazzi: uno in città, che è un antico edificio veneziano sul piazzale, in faccia alla bellissima fortezza costruita da Venezia; l'altro fuori, in un vasto e fertile podere, che rassomiglia a quello di Tatoi. Questa villa si chiama Mon repos. Ignorasi ancora quale dei due palazzi sarà preferito dalla Famiglia reale.

Il Kaiser si tratterrà a Corfù fino alla festa di San Giorgio, onomastico dell'Imperatore, che cade il 6 maggio. La festa sarà celebrata insieme dalle due Famiglie, imperiale e reale. E' certo che l'Imperatore Guglielmo andrà in Epiro, ma è anche sicuro che non si spingerà fino a Giannina. Farà lunghe escursioni lungo la costa per cacciare e forse da Prevesa visiterà le rovine del tempio di Dodona, scoperte dal deputato Carapons in uno dei suoi poderi al di là dell'Aracte, in territorio turco.

Il programma delle escursioni ne comprende anche una a Karga, sempre sulla costa, dove esiste ancora una villa estiva di Alì Pascià.

## La data dell'arrivo di Guglielmo a Corfù

**Atene, 22**

Si annunzia ufficialmente che l'imperatore Guglielmo arriverà a Corfù il 6 aprile colla imperatrice e i principi. Partiranno in seguito per Pietroburgo per assistere al matrimonio del principe Guglielmo di Svezia con la figlia del granduca Paolo Alexandrovich.

## La commemorazione del XXII Marzo

Anche ieri la ricorrenza gloriosa ebbe la consueta solenne commemorazione

Alle dieci il corteo patriottico partì dal cortile del Palazzo Ducale, dove si era formato in questo modo:

Precedevano 24 vigili, venivano quindi una sezione della Banda Cittadina e la bandiera del Comune portata dal comm. Pegorini e scortata dall'assessore Testolini in rappresentanza del Sindaco.

Seguivano in folla le bandiere e le associazioni Veterani, Superstiti 1000, Garibaldini, Reduci Patrie Battaglie, Reduci d'Africa, Tiro a Segno, Giovani Monarchici, Circoli liberali di Cannaregio e di San Polo, Mondezza stradale, Pittori e decoratori, Ex Carabinieri, Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia, e una parte dell'Istituto Coletti con bandiera.

Fra gli innumerevoli intervenuti notammo il cav. Mantovani, Befagna dei 1000, cav. Cadorin, cav. Miani, cap. cav. Guadagnini, cav. Ruvelli, Vidal e Tesi presidente e segretario dei Reduci d'Africa.

Le associazioni si recarono direttamente al sarcofago di Daniele Manin, in Piazzetta dei Leoncini, dove fu deposta una corona. Quivi la figura del grande patriotta fu rievocata dal comm. Bianchi presidente dei Reduci.

Finita la prima parte della cerimonia, il corteo, che si era disposto a semicerchio innanzi al sarcofago, si ricompose e preceduto sempre dalla banda cittadina, per le Mercerie si recò alla Colonna commemorativa di Campo San Salvatore, dove i fasti dell'eroica giornata vennero ricordati dal comm. Deleuse, vivamente applaudito.

La bandiera del Comune fu quindi accompagnata al Municipio dalle associazioni e dalle bandiere. Il corteo si sciolse davanti Ca' Farsetti.

Alla sera la Piazza e la Piazzetta illuminata straordinariamente, furono animatissime; tenne concerto la banda militare.

## Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle due si riunisce per la prima volta nell'ordinaria sessione di primavera, il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

## Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Ventimiglia loco resta sospeso dal 23 a tutto il 26 corr. l'accettazione delle spedizioni a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

## Per la Navigazione Interna

Abbiam dato nei giorni scorsi la cronaca delle riunioni del Comitato per la Navigazione interna. In quelle riunioni il presidente comm. Ceruti dette comunicazioni di una relazione che ci è ora pervenuta integralmente per le stampe. Data l'importanza della questione ed il modo esauriente con cui vi è trattata ne ripetiamo alcune parti:

« Il progetto di legge per la Navigazione Interna presentato alla Camera dei Deputati nel 27 novembre 1906, con le modificazioni non sostanziali introdottevi dalla Commissione parlamentare, diede argomento in questo frattempo a serie e molteplici discussioni ed a gravi obbiezioni, maggiori di quelle dapprima sollevate, così da persuadere che se quel progetto, a malincuore da alcuni accettato in difetto di meglio, fosse divenuto legge definitiva, il problema della navigazione interna rimarrebbe ancora insoluto.

Si sa che S. E. Bertolini, che ora regge il Dicastero dei Lavori Pubblici, fa tema dei suoi studi anche questo progetto della cui altissima importanza egli ebbe già occasione pubblica di dichiararsi pienamente convinto.

Essendosi ora organizzato e completato il Comitato locale di Venezia, dove quel problema preme in particolar modo, sembra opportuno che esso Comitato manifesti tutto il suo pensiero in ordine a quel progetto e lo comunichi al Governo, se non altro quale testimonianza del vivissimo interessamento che noi portiamo alla conveniente e sollecita soluzione di tale questione.

Tre a nostro avviso sono i difetti fondamentali di quel progetto di legge:

1. Quel progetto assume le apparenze di un aiuto che il Governo reca agli Enti locali interessati alla navigazione fluviale, mentre invece esso solleva lo Stato da notevole parte degli obblighi che per tal riguardo gli incombono in base alle attuali disposizioni.

2. Il progetto contempla la sistemazione dei corsi d'acqua oggi esistenti, mentre per la costruzione di nuovi canali navigabili e di nuovi porti interni occorrerebbe una nuova legge.

3. Il terzo difetto fondamentale di quel progetto legislativo, anzi il precipuo fra tutti, è quello di averlo imperniato sul sistema dei Consorzi.

Di ciascuno di questi difetti la relazione si diffonde a parlare distesamente illustrandoli nel modo più esauriente. Essa poi conclude:

« Questo Comitato, ben sapendo come Sua Eccellenza Bertolini abbia lucida e completa la visione della importanza della Navigazione fluviale da Venezia a Milano, e conosca con esattezza il territorio in cui scorre la preziosa via padana finora tanto negletta, va fiduciosa che Sua Eccellenza vorrà introdurre nell'attuale progetto di legge quelle modificazioni che assicurino la più sollecita ed adeguata soluzione del problema.

« Se per affrettare la esecuzione delle opere occorresse l'anticipazione delle somme da parte delle Provincie e Comuni verso rateale rimborso da parte dello Stato, è certo che tanto quelle che questi sarebbero solleciti di accordarsi in una conveniente operazione finanziaria.

« Dissipato il pregiudizio che la navigazione fluviale sia una concorrente delle imprese ferroviarie; riconosciuto invece che la via d'acqua è il necessario complemento della via ferrata, sottraendo alla stessa le materie povere ingombranti, a Sua Eccellenza Bertolini è riservato il legittimo orgoglio di risolvere col geniale suo talento questo problema, che alla sua volta sarà complemento dell'organico programma ferroviario che l'onorevole ministro espose in questi giorni alla Rappresentanza nazionale riscuotendo così largo assentimento e plauso. »

## Società Veneziana di Navigazione a Vapore

In una sala della Camera di Commercio ha avuto luogo ieri 22 Marzo alle ore 10 antimeridiane l'assemblea generale degli azionisti di questa Società.

Presiedeva il sen. bar. Alberto Treves de' Bonfili il quale fece rilevare che l'esercizio 1907 della Società è stato regolare e soddisfacente. I piroscafi sociali non ebbero a soffrire alcuna avaria d'importanza e furono costantemente e proficuamente utilizzati.

Sull'andamento della Società fu presentata la consueta relazione annuale a S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Dalla medesima si rileva che il traffico tra i porti italiani ove approdano le navi della Società ed i porti del Mar Rosso e delle Indie va aumentando sempre, il che è dovuto anche agli sforzi energici e perseveranti della Società per facilitare il commercio ed all'opera degna di elogio di tutto il personale sociale.

Il 20 gennaio 1907, su richiesta del R. Governo, fu prorogata la Convenzione per lo esercizio della linea Venezia-Calcutta che scadeva il 30 giugno 1908, fino al 30 giugno 1910, mantenendone le condizioni e rendendo obbligatorio l'approdo a Massaua nei viaggi d'andata.

Il Consiglio d'Amministrazione ha continuato ad interessarsi dei progetti di legge in discussione ed in preparazione per servizi marittimi sovvenzionati e per la protezione alla Marina Mercantile libera. Ma non è ancora venuto il momento di formulare un programma per l'avvenire e sarà possibile di farlo soltanto quando quelle due leggi saranno state votate, e si conoscerà il regime stabile sul quale potranno calcolare gli armatori italiani.

Frattanto studi speciali furono compiuti dalla Società sia per le varie linee sovvenzionate, sia pel trasporto dei carboni di cui è stato fatto cenno anche nella Relazione dell'anno precedente.

Dei piroscafi sociali in navigazione libera, il *Manin* ha effettuato durante l'anno 1907 tre viaggi tra il Levante ed il Nord Europa ed attualmente è impegnato in un viaggio nel Sud America.

L'*Alberto Treves* compì un viaggio dalla Birmania all'Adriatico, un secondo da Smirne a New York e Centro America, un terzo dall'Inghilterra a Calcutta e Bombay ed ora è impegnato in viaggi d'Australia ed Estremo Oriente che si sperano rimunerativi.

In pari tempo la Società non ha mancato di preoccuparsi delle condizioni del nostro porto e delle necessità per essa, che intende di farvi centro della propria attività, di possedere una località che possa eventualmente adattarsi allo scarico delle proprie navi ed al deposito delle merci e delle provviste. Ed essendosi presentata l'occasione di acquistare insieme alla Società Anonima Docks Cotoni di Milano ed alla Navigazione Fluviale di Venezia l'isola di San Biagio alla Giudecca (Saccafisola), la Società si è assicurata una zona avente una fronte di circa m. 125 sul Canale della Giudecca e di m. 150 sul Canale dei Lavraneri.

Il bilancio, dopo aver provveduto ad importanti ammortamenti, chiude con un utile netto che permette la distribuzione di lire 35 per azione.

Il *Comm. Franco* rendendosi interprete dei sentimenti dell'assemblea si compiacque che la Società Veneziana di Navigazione dia risultati così soddisfacenti, tanto più di fronte alle poco prospere vicende di altre imprese. Ne dà lode al Consiglio d'Amministrazione ed in special modo ai Consiglieri Delegati.

Il *Presidente Senatore Treves* ringraziò, attribuendo il successo, oltre che all'opera del Consiglio anche alle circostanze propizie.

L'Assemblea approvò all'unanimità il bilancio sociale e rielesse a Consiglieri di Amministrazione, perchè scadenti di carica a Sindaci i Signori:

Alzona comm. ing. Luigi, Becker Walter F., Capuccio cav. Luigi, Coen comm. Giulio, Fries cav. Gualtiero, Papadopoli-Aldobrandini co. sen. comm. Nicola;

ed a Sindaci i Signori:

Lebreton cav. Emilio, De Chantal bar. cav. Emilio, Vinea Giovanni;

ed a Sindaci supplenti i Signori:

Da Zara comm. Giuseppe, Vianello Cesare di Spiridione.

## Gli allievi dell'Istituto di B. A. dall'on. Marcello

Una commissione di studenti del nostro Istituto di Belle Arti si recò ieri a rendere omaggio e a ringraziare l'on. conte Marcello per l'interessamento da lui dimostrato alla questione dell'Istituto.

L'on. Girolamo Marcello, accolta la Commissione con somma benevolenza, si mostrò grato del pensiero dei giovani e trattenendoli circa mezz'ora in familiare colloquio, raccomandò loro di non perder d'occhio lo studio, in modo che a cose finite gli alunni possano farsi onore, dimostrando di aver tratto profitto del loro tempo. Assicurò inoltre gli studenti della sua simpatia per la causa dell'Istituto, cosicchè essi si ritirarono recando seco la migliore impressione di quella visita doverosa.

## Esami all'Istituto

Stamane cominceranno presso l'Istituto di Belle Arti le prove per l'abilitazione all'insegnamento del disegno.

Secondo una circolare emanata recentemente dal Ministero della P. I. le prove possono essere per titoli o per esperimento. Sappiamo che valendosi di questa facoltà, alcuni concorrenti si sottoporranno all'esperimento; e ciò ci sembra assai corretto, perchè dà agio di valutare con serietà i meriti degli studenti.

Ricordiamo anzi che fin dal mese di ottobre si era stabilito che le prove fossero unicamente per esame e non per titoli, ossia senza presentazione di saggi già elaborati.

## Il pozzo di Danese Cattaneo

Abbiamo a più riprese parlato, in questi giorni, del pozzo monumentale di Danese Cattaneo tolto dall'ex cortile della Zecca e rinchiuso in un magazzino della libreria. Facendo nostra l'idea avanzata dal prof. Trigoni Mattei per il suo collocamento nel cortile del chiostro di S. Stefano avevamo espresso voti perchè essa venisse accolta anche dalla direzione generale delle Belle Arti come lo era stata dall'ufficio regionale dei monumenti e dalla stampa più seria d'Italia. Ci consta ora che qualchecosa, a proposito del pozzo, sarebbe stato già deciso dalle autorità competenti. Ci si assicura infatti che è prossima la consegna del monumento al Comune con l'obbligo di collocarlo al Museo Civico. Al Museo Civico, dove? In un altro magazzino? In uno dei minuscoli cortili ingombri di avanzi archeologici che nessuno si ferma a guardare? Ci sembra che il provvedimento sarebbe addirittura pessimo. Tanto varrebbe allora lasciare il pozzo con la statua di Apollo, dove si trova attualmente.

E dire che si escluse il progetto di collocarlo nel cortile di Santo Stefano a causa della mole imponente del puteale e delle colonne. Con quale logica dunque lo si vuol mettere al Museo in cortili molto più piccoli con una sproporzione quindi molto maggiore fra l'oggetto e l'ambiente? Crediamo di sapere che alla consegna regolare del pozzo si siano opposte nei giorni scorsi difficoltà di indole burocratica. Ebbene noi speriamo ancora che un tale ritardo concorra a far ristudiare l'argomento per una soluzione migliore di quella escogitata.

## Sulla ginnastica educativa

### Seconda discussione didattica

Ieri mattina seguì nella Scuola di San Maurizio la seconda discussione didattica dei maestri comunali, presenti la regia ispettrice scolastica, direttrici, direttori e numerosi insegnanti che gremivano la sala. Il relatore prof. V. Natali parlò brevemente della ginnastica e del canto, affermando che, dati i programmi e gli orari delle scuole primarie, e date le condizioni ancora poco favorevoli di parecchi locali, la ginnastica non può considerarsi materia d'insegnamento razionale e sistematico, ma soltanto mezzo di svago e di riposo mentale, e che i saggi collettivi non presentano utilità reale e assorbono molto tempo nella preparazione, — e soggiungendo che il canto non può acquistare da noi valore di cultura musicale per la impreparazione dei maestri, deve servire quale mezzo di riposare, variare, allietare la attenzione dei ragazzi, contrapponendo qualcosa di sano alle canzonacce della strada.

Fu discussa largamente la prima parte di queste conclusioni. Parlarono in vario senso il direttore prof. G. Ceroni, la direttrice Coldaroli-Klinger, il direttore Benassi, presidente dell'adunanza, il prof. Mario Gallo, i maestri Zamboni, Bianchessi, Ciceri, il sig. G. Brocco e altri. Tutti convennero col prof. Natali circa la impossibilità di dare nelle scuole alla ginnastica lo sviluppo necessario e desiderabile a vero scopo di educazione fisica, e circa la nessuna utilità pratica dei saggi collettivi; molti riconobbero col prof. Ceroni la necessità di esercitare gli alunni delle scuole in apposite palestre, sotto la direzione di un ginnasiarca competente coadiuvato dai maestri più adatti, lasciando alle singole direzioni delle scuole la cura di fare che i maestri coltivino la ginnastica più al fine di ricreare gli alunni che non per irrobustirne l'organismo, e fu votato in proposito questo ordine del giorno:

« L'assemblea fa voti: I. che sia affrettata l'instituzione di palestre pubbliche; II. che in esse vengano raccolti in date ore gli alunni delle scuole comunali; III che all'educazione fisica razionale e sistematica di detti alunni, nelle palestre, siano preposti speciali insegnanti ».

L'ora tarda non permise, dopo approvate le conclusioni relative alla ginnastica, di esaminare quelle che si riferiscono al canto. Per questa parte del tema fu rimessa la discussione a domenica prossima, in cui la riunione comincerà alle ore 10 precise.

## La commemorazione di De Amicis

Com'è noto l'Associazione tra Impiegati Civili s'è fatta iniziatrice di una commemorazione pubblica di Edmondo De Amicis nel trigesimo della morte.

A rendere la manifestazione degna dello scrittore la Presidenza sente il bisogno di chiamare a costituire un apposito Comitato la rappresentanza di tutti gli Istituti, che hanno intenti educativi.

Per avvisare ai modi migliori di ordinare la commemorazione ed a far sì che riesca veramente grandiosa e solenne, ha pertanto indetta una riunione nella sede della Associazione nel giorno di martedì 24 alle ore nove e mezzo.

## Per chi riceve merci

L'*A. B. C.* Ufficio Controllo Generale dei Trasporti sulle Strade Ferrate (dell'Agenzia De Paoli) nella revisione dei bollettini di consegna, delle merci in arrivo negli ultimi mesi, ha trovato di reclamare a favore dei suoi clienti « per ritardata resa », migliaia di lire. — I privati e gli esercenti tutti, che, rimetteranno, alla suddetta agenzia, sia pure in via di esperimento, i bollettini di consegna delle merci ricevute negli ultimi sei mesi, resteranno soddisfattissimi. Entro 10 giorni riceveranno evasione, sapranno l'ammontare del loro credito dalle Strade Ferrate dello Stato. — L'agenzia De Paoli consegna merci a domicilio con tariffe ridotte di circa il 50 per cento in confronto della tariffa a domicilio della ferrovia. — Ulteriori schiarimenti Agenzia De Paoli, sulla Riva del Carbon e sulle Fondamenta degli Scalzi.

## Assemblea degli azionisti della Banca Unione del Piccolo Commercio

Alle ore 14 nella sala maggiore della Camera di Commercio, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunziata assemblea della Banca Unione del Piccolo Commercio. Intervennero 91 azionisti fra i quali notammo il cav. uff. Testolini, il cav. Da Ponte, il cav. Mandelli, l'avv. Vasilicò, il sig. Ruggero Coletti, il prof. De Toni, il rag. Olper, il comm. Botti, il cav. Barbaro, il cav. Monico, Gaidano, l'avv. Bombardella, ecc.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione aperta la seduta invitò l'assemblea ad eleggersi un presidente. Riuscì per acclamazione l'avv. Radaelli, il quale a sua volta chiamò a fungere da segretario il notaio Grimani e da scrutatori i signori Giovanni Cocco e prof. De Toni.

Letto il verbale della seduta precedente il cav. Pasinetti diede lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione.

La relazione, dopo aver mestamente ricordato i defunti signori Pasquale Fenili consigliere di Amministrazione, Giuseppe Fautario cassiere, e Angelo Fontana membro del Comitato di sconto; entra subito nel campo delle cifre ed espone i risultati finanziari dell'esercizio testè trascorso:

Il movimento generale dei conti fu nell'anno 1907 di L. 65.813.765.47 — quello verificatosi nel 1906 fu di L. 48.989.919.98 — quindi in più nel 1907 di L. 16.823.845.49.

Anche il movimento di cassa segnò lo stesso importante aumento:

Numerario esistente al 31 Dicembre 1906 L. 62.576,63 — Entrarono nel 1907 L. 19 milioni 289.664.11 — Totale L. 19.352.240,74 — Uscirono nel 1907 19.281.795.03. — In rimanenza al 31 Dicembre 1907 L. 70.445,71 — Con un complessivo movimento di Lire 38.571.459,14 — Superiore a quello dell'esercizio precedente di L. 9.585.004,44.

Il portafoglio subì nello scorso anno un fortissimo incremento e di ciò il Consiglio di amministrazione si compiace assai essendo le operazioni di sconto quelle che più interessano la piazza sopratutto se fatte con piccoli industriali e commercianti in relazione allo scopo principalissimo pel quale funziona l'Istituto.

Esistevano in Portafoglio al 31 Dicembre 1906: effetti N. 2490 per L. 1.996.466,75 — Entrarono nel 1907 effetti N. 16.879 per L. 13.004.435,16 — assieme effetti N. 19369 per L. 15.000.901,91 — Sortirono nel 1907 assieme effetti N. 16.592 per L. 12.535.751,18 — Rimanendo in Portafoglio al 31 dicembre 1907 effetti N. 2777 per L. 2.465.150.73 — con una maggiore rimanenza in confronto del precedente esercizio di effetti N. 287 per L. 468.683,98.

Nè la maggior quantità delle operazioni diminuì la vigile attenzione del Comitato di sconto e della Direzione dell'Istituto poichè la cifra delle sofferenze ammonta a sole L. 4255.45 cioè centesimi 31 per ogni mille lire di operazioni, cifra irrisoria, che dimostra con quale prudenza viene esercitato tale importante ramo del commercio bancario.

E' pure confortante assai la voce *Valori di proprietà*. Questi che al 31 dicembre 1906 risultavano in bilancio per lire 42546. — Salirono al 31 dicembre 1907 a L. 117.405,10 con un aumento quindi di lire 74.859, 10 rappresentato da acquisti di Rendita Italiana.

I depositanti hanno quindi nei *valori di proprietà* una maggior garanzia, garanzia che si presenta assoluta considerando il *capitale* e il *Fondo di Riserva*. — Il Capitale sociale da 210.725 lire come era al 31 dicembre 1906 salì a L. 297,775, rappresentanti 2831 azioni; nel 1907 si sottoscrissero quindi 314 azioni nuove. La *Riserva* raggiunge la cospicua cifra di lire 57.808,24 il che permise di elevare il prezzo delle nuove azioni a L. 31.

Nè minore floridezza presenta la categoria dei depositi fiduciari. Questi al 31 dicembre 1907 ammontavano a:

L. 1.109.632,32 — in c. c. libero,
875.052.69 — c. c. vincolato;
257,202.07 — a risparmio libero;
129.526,99 — a piccolo risparmio;

L. 2.371.414.07 in totale.

con un aumento in confronto dell'esercizio precedente di L. 477.127.94.

Una speciale attenzione è rivolta dalla relazione alle *Cassette di risparmio a domicilio*. — Noi abbiamo largamente parlato circa un anno e mezzo fa di questa nuova iniziativa della Banca Unione e ne abbiamo parlato con entusiasmo sicuri che l'iniziativa sarebbe stata benevolmente accolta dalla cittadinanza. Le nostre previsioni non furono smentite dai fatti tanto che al 13 dicembre 1907 la Banca aveva in circolazione 1532 cassette con un versamento effettuato di L. 129.526.99 e in questi primi mesi dell'anno tale cifra salì a n. 1713 cassette con un deposito di L. 150.000, circa.

Quando si pensa che tale cifra ingente è raggranellata soldo a soldo nelle famiglie non resta che felicitarsi per l'esito felice plaudendo all'Istituto che volle introdurre nella nostra città un così popolare ed efficace sistema di risparmio.

Le *rendite* ammontando a L. 168.171.11 e le *spese* a L. 138.758.53 rimane un utile *netto* di L. 29.412.58 che il Consiglio d'Amministrazione d'accordo col Collegio dei Sindaci propone di ripartire come segue: Alla riserva il 20 per cento statutario Lire 5.882.51 — a disposizione del Consiglio di Amministrazione il 10 per cento statutario, di cui L. 2100 per gratificazioni e L. 841.25 ad incremento della Cassa di Previdenza fra il Personale Lire 2.941.25 — al mobilio per deprezzamento L. 1.877.30 — a favore dei soci, in ragione di L. 1.50 per ogni azione, corrispondenti al 6 per cento sul valore nominale L. 10.701.06.

Il cav. Pasinetti annuncia che il Consiglio di Amministrazione ha recentemente riveduto e modificato l'organico degli impiegati, introducendovi quei miglioramenti che sono reclamati dalle esigenze della vita odierna e che permettono di dare congrui compensi a chi dedica le sue migliori energie a vantaggio dell'Istituto, e termina la sua relazione rivolgendo un plauso al Direttore rag. Pasquale Galata, al capo contabile rag. Giorgi e a tutti gli impiegati per l'opera zelante da loro prestata e per la costante dimostrazione di affetto all'Istituzione.

Il rag. Olper legge di poi la relazione dei Sindaci la quale conferma completamente i risultati esposti in quella del Consiglio d'Amministrazione.

Il comm. Botti certo di interpretare il pensiero dell'Assemblea rivolge un ringraziamento ed un plauso al Consiglio Direttivo, al Direttore ed agli Impiegati per lo zelo spiegato nell'adempimento delle loro funzioni, come lo dimostrano gli splendidi risultati ottenuti.

Il bilancio viene quindi approvato, dopo di che si procede all'elezione delle cariche riuscendo eletti a quasi unanimità i signori:

*Presidente*: Pasinetti cav. Pietro.
*Vice Presidente*: Ghin Angelo.
*Consiglieri*: Ajò cav. Giulio, Coletti cav. Ruggero, Gaidano Giovanni, Pelà Umberto.
*Sindaci effettivi*: Da Ponte cav. Stefano, Garzia Francesco, Olper rag. Leone, Quarti rag. cav. Gio. Luigi, Vasilicò avv. cav. Luigi.
*Sindaci supplenti*: Levi dott. Lazzaro, Olper Carlo juniore.
*Probiviri*: Manzato prof. avv. cav. uff. Renato, Renzovich avv. cav. Carlo, Vollina avv. cav. Francesco.
*Delegati per la nomina del Comitato di Sconto*: Antonelli Achille, Arduini Giovanni, Millosevich Augusto, Ringler cav. Ulisse, Salvagno Giulio Eugenio, Teodoro Giovanni, Tommasini rag. cav. Gustavo.

All'egregio amico rag. Galata che con tanto amore dirige l'importante Istituto cittadino, siamo lieti di esprimere noi pure tutto il più vivo compiacimento per i brillanti risultati ottenuti anche in quest'anno di esercizio e per la meritata attestazione di stima tributatagli pubblicamente dal Consiglio d'amministrazione, dai Sindaci e dall'assemblea.

## Una signorina che ingoia il veleno nel gabinetto del Questore

Poco dopo mezzogiorno, ieri una signorina elegante, alta, bruna, si presentava alla Questura Centrale a San Lorenzo ed al piantone di guardia domandava di essere presentata al Questore.

Il commendator Gervasi era nel suo gabinetto e ricevette la visitatrice, la quale senza molti preamboli gli raccontò una storia d'amore. La riassumiamo brevemente: — La signorina, una milanese ventiquattrenne che risponde al nome di Vittoria Cavallo per circa due anni aveva coabitato con un giovanotto.

Questi un bel giorno, la piantò, per venirsene a Venezia dove intendeva sposare un'altra signorina. La Cavallo lo raggiunse tosto e cercò di dissuaderlo dal proposito. Ma l'amante non si lasciò convincere dalle ragioni della Vittoria e la rimandò anzi con modi burberi.

La Cavallo decise allora di pregare il Questore, perchè interponesse i suoi buoni uffici presso il giovanotto allo scopo di accomodare in qualche modo la faccenda.

Il comm. Gervasi, le fece osservare che con suo grande rammarico non aveva veste per intervenire nel dissidio assolutamente extra, come dire, extra giuridico.

Esortò la signorina alla calma invitandola anzi a ritornarsene a Milano.

La Cavallo udita la risposta, non conforme alle sue speranze, cadde, almeno apparentemente, in una crisi nervosa e chiese un bicchier d'acqua che le fu recato subito.

Prima di bere la signorina estrasse di tasca una piccola cartina e annunziando che si avvelenava, metteva in bocca il contenuto, un po' di polvere bianca, e trangugiava l'acqua.

Il Questore, visto che le cose si mettevano al tragico si slanciò sulla disgraziata e afferandole violentemente il braccio le strappò il bicchiere di mano e tentò di farle risputare la soluzione.

Nel contempo sopraggiunsero il capitano delle guardie nob. Cordopatri ed il maresciallo Driussi. Quest'ultimo andò a chiamare di corsa il dottor Rosada che casualmente si trovava negli uffici della Questura.

Il medico con del latte ed altre cure del caso tentò di liberare lo stomaco della signorina dal veleno. si trattava di sublimato corrosivo, e quando gli parve che la disgraziata fosse pu po' rimessa ne consiliò il trasporto all'ospedale.

La signorina fu infatti ricoverata al pio luogo dove venne condotta con lo gondola del Questore. Il suo stato non ispira, per ora, inquietudini.

## Una festa gentile in casa Caffi

Il cav. uff. dott. Ugo Caffi, Presidente della Congregazione di Carità, nell'occasione della sua riconferma a Presidente ha cortesemente invitato i colleghi consiglieri a pranzo in casa sua.

Intervennero i consiglieri avv. nobile Trentinaglia, cav. avv. Vasilicò, avv. cav. Vaccari, comm. Rosa, avv. cav. Lavagnolo, rag. Brunetti, rag. Osvaldini, cav. Dolcetti, avv. Fumiani, avv. cav. uff. De Kiriaki e Conte Luigi Donà dalle Rose il quale ultimo presentò a nome anche dei colleghi un magnifico mazzo di fiori alla signora Caffi.

Alla fine del suntuoso pranzo sorse allo *champagne* il comm. Rosa interprete del pensiero dei colleghi e colla sua simpatica genialità ringraziò in nome suo e degli amici gli ospiti gentili che li avevano raccolti a festa tanto cara.

Gli rispose commosso il cav. uff. Ugo Caffi auspicando alla concordia degli animi e degli intenti, chiuse il suo dire coll'inviare un caldo saluto al primo cittadino di Venezia Filippo Grimani.

Vivissimi applausi accolsero il nome a tutti carissimo, e la serata, che rimarrà carissimo ricordo agli intervenuti si chiuse in animata conversazione.

## LETTURE

### *Conferenza di beneficenza all'Ateneo.*

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata conferenza dello ing. cav. Enrico Maggioni, Vicepresidente dell'Ateneo, che svolgerà il tema seguente: « Momento storico nella poesia, nell'arte e nella storia ».

Ingresso libero.

### *Il monumento a Vittorio Emanuele in Roma.*

Ieri alle tre pomeridiane nella sala maggiore dell'Ateneo il comm. Manfredi, tenne per invito del collegio degli ingegneri l'annunziata conferenza sul monumento a Vittorio Emanuele II in Roma nei riguardi dell'architettura. Poichè si sapeva chè il comm. Manfredi fa parte assieme ai professori Koch e Piacentini della commissione incaricata dopo la morte dello architetto Sacconi della costruzione del monumento, una gran folla accorse ad udire il discorso attrattavi anche dalla importanza dell'argomento e dal ricordo delle recenti polemiche. Il comm. Manfredi fece una conferenza completamente obbiettiva senza entrare nel merito delle questioni ultimamente sollevate, riassumendo le fasi del concorso, la cronaca della vittoria del Sacconi, descrivendo l'inizio dei lavori, le successive modificazioni del modello primitivo, le crisi per la mancanza di fondi e per la morte tragica del grande ideatore, ecc. ecc. La conferenza fu illustrata da una lunga serie di proiezioni e lungamente applaudita alla fine.

### *Il raid Pechino-Parigi.*

L'annunciata conferenza del Principe Scipione Borghese sul raid Pechino-Parigi avrà luogo lunedì 30 corr. alle ore 21 al teatro Rossini, gentilmente concesso.

Ne darà lettura l'illustre prof. comm. Tommaso Pasetti, che, com'è noto, tiene cattedra di declamazione a Roma.

Fin d'ora affluiscono le prenotazioni dei posti essendo grande l'attesa per l'interessantissima lettura illustrata da un centinaio di proiezioni.

Anche questa volta, il cav. Brocco, mette a disposizione i suoi negozi di musica, nei quali potranno recarsi tutti coloro che verranno prenotare posti in teatro.

## Varie di Cronaca

**L'arresto di un truffatore.**

Gli agenti della squadra mobile arrestarono ieri certo Antonio Venerio di 34 anni, abitante a Sant'Andrea, contro il quale era spiccato mandato di cattura per truffe.

Il Venerio infatti con lettere false e con altri mezzi con simili era riuscito a farsi consegnare in varie riprese dalle sorelle Fontana di Gallarate prima, e dalla signora Maria Cabli maritata Marsetti poi, vari oggetti di biancheria, stoffe e tele per un valore complessivo di oltre un migliaio di franchi.

**Borseggiatore colto in flagrante.**

Aurelio Fontana di anni 19 abitante in Fondamenta San Giobbe 525, fu ieri arrestato dalle guardie del commissariato di Cannaregio, perchè era stato colto in flagrante, mentre borseggiava una donna.

Fu passato a San Severo.

**Insulta i funzionari.**

Ieri tale Vittorio Gasparini fu ripreso dal delegato di Cannaregio signor Cucchiararo, per atti illeciti commessi per via. Il Gasparini rispose malamente al funzionario, insultandolo. — Così fu tratto in arresto.

**Cooperativa di assistenza sanitaria.**

La commissione esecutiva di questa cooperativa, in ubbidienza al suo deliberato, ha iniziato già, le sottoscrizioni delle azioni.

In questi primi giorni, le adesioni pervenute, dimostrano, come l'idea sia bene accetta dalla cittadinanza.

Visto il buon inizio, la Commissione spera di poter presto entrare nella fase pratica del suo lavoro e poter invitare ad una assemblea gli aderenti, nella quale dovrà approvarsi lo statuto, costituire legalmente la cooperativa e nominare l'amministrazione.

# Dalle Provincie Venete

## Venezia

**MIRA — Ci scrivono 22:**

In occasione del trigesimo della morte della signora Frizziero Rosa ved. Varisco vennero fatte le seguenti offerte Pro-erigenda Casa di Ricovero: Famiglia Colledani L. 5 Prof. cav. Gio. Polli 4 — Italia e Pietro Rossi 2.

**CAVARZERE — Ci scrivono 22:**

*Asta pubblica* — Lunedì 30 corr. avrà luogo, presso questo Municipio, un secondo esperimento d'asta, per l'appalto del lavoro di sistemazione delle rampe di accesso al passo sull'Adige a Rottanova.

**MESTRE — Ci scrivono 22:**

*L'adunanza per il gaz* — (A. M.) In una aula delle nostre scuole si tenne oggi alle 15 l'adunanza degli aderenti alla istituenda società cooperativa per l'impianto d'un gazometro a Mestre. Assistevano 90 aderenti: presiedeva il comm. Cisotti. Questi espose gli scopi della Società, i suoi vantaggi, il suo organismo. Quindi il sig. Pessani di Murano delineò il progetto da lui ideato per l'impianto dell'officina. Il segretario sig. Missaglia diede lettura dello statuto compilato dal Comitato. Parlarono, sullo statuto il comm. Berna, il cav. Frisotti ed altri. Il numero delle azioni firmate nell'assemblea stessa ha superato il migliaio.

Auguriamo un'attuazione sollecita del progetto per il vantaggio della città.

## Belluno

**BELLUNO — Ci scrivono 22:**

*Sullo scioglimento del Consiglio notarile* — Vi è stato comunicato da Roma lo scioglimento di questo notarile, il quale è avvenuto perchè i membri di tale Consiglio non si presentarono in numero legale — qauntunque ripetutamente invitati — alle adunanze indette dal dott. Mort, che in seguito alle dimissioni del notaio Valduga, reggeva la presidenza del Consiglio. Le adunanze aveano per iscopo il disbrigo delle cose di ordinaria amministrazione.

Il cav. Bonuzzi, presidente del nostro Tribunale, quanto prima convocherà i 19 notai della provincia, onde procedere alla nomina del presidente del Consiglio e dei consiglieri.

*Un osservatorio alpino* — Per iniziativa della solerte Società Alpinisti Tridentini, fra poco inizieranno i lavori per la costruzione di un osservatorio alpino su una delle cime dolomitiche del Marmolada, a metri 3345 di altezza. Il Marmolada comprende, come si sa, il gruppo importante delle nostre dolomiti, e segna il confine politico fra il Veneto ed il Trentino.

*Per un gazometro* — Il Sindaco continua in questi giorni ad interessarsi per la costruzione di un gazometro comunale.

Il nuovo gazometro servirà unicamente pel riscaldamento. Per la illuminazione si continuerà ad adoperare la luce elettrica la quale si potrà avere sempre più a buon mercato in seguito ai varii impianti che si stanno costruendo in provincia.

*Per la Nuova Belluno* — Pare che non ostante la morte del compianto cav. Fabris, il quale ideò la costruzione della « Nuova Belluno » sull'altipiano di Caverzano, il progetto geniale venga lo stesso attuato. Infatti domani avrà luogo un'adunanza degli azionisti della Società per stabilire i lavori che si dovranno eseguire nell'anno in corso.

*Il telefono intercomunale* — Ci assicurano che la Società telefonica assuntrice dell'impianto di una rete che allaccierà i principali comuni della provincia, estenderà tale rete anche nell'Alto Cadore.

**PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 22:**

*Il commiato al Direttore della Banca.* — Il signor Luigi Minesso da circa 30 anni direttore della Banca Popolare Cadorina, malgrado le insistenze del Consiglio di Amministrazione per farlo desistere, ha dato le sue dimissioni dall'ufficio, risoluto di ritirarsi a riposo.

Il consiglio di amministrazione unanime, rendendosi pure interprete dei sentimenti di tutti gli azionisti, ha esternato al signor Minesso i più vivi ringraziamenti e le maggiori lodi per la diligenza, l'ordine e l'avvedutezza da lui addimostrati nel delicato disimpegno del suo ufficio di Direttore di questo importante Istituto bancario.

## Padova

### Lo sciopero dei fornai
### Il pane non manca

**PADOVA — Ci scrivono 22:**

Se i lavoranti fornai nel proclamare il loro sciopero capriccioso erano animati dalla piacevole intenzione — e doveva essere così — di affamere Padova, si sono completamente ingannati.

Il pane oggi non è mancato affatto. I proprietari di forno con l'aiuto di persone di famiglia e di moderne macchine impastatrici di cui ormai molti panifici sono forniti, confezionarono 88 quintali di pane, che uniti a quello introdotto in città dal suburbio furono sufficienti a soddisfare alle richieste. La produzione normale in città è di circa 120 quintali.

Questa sera si riunirono in Municipio, nel gabinetto del Sindaco, i rappresentanti dei proprietari di forni, dei lavoranti e della commissione esecutrice della Camera del Lavoro per cercare di venire ad una conciliazione.

### Un magazzino in fiamme

Oggi nel pomeriggio è scoppiato un grande incendio nel magazzino della ditta Antonio Saresin in piazza Erbe. Tutta la merce ivi esistente andò distrutta: trattavasi di oggetti di cartoleria e chincaglieria.

Una signora, certa Gemma Miozzo, che correva grave pericolo trovandosi nel piano soprastante fu salvata a stento dai pompieri accorsi con le scale. I danni sono rilevanti.

### Il concerto all'Istituto

Un folto elegantissimo pubblico assisteva al 103.o concerto ordinario dell'Istituto Musicale. Tutti i *numeri* del vario interessantissimo programma — un «quartetto» di Grieg, due «tempi» dell'opera 67 di Brahmas e un «quartetto» col pianoforte di Krug — ebbero successo veramente entusiastico.

E non poteva essere altrimenti, se si pensi che esecutori erano i professori Sarti, Massarenti, Consolini, Serato del quartetto bolognese e al pianoforte sedeva Cesare Pollini.

Al concerto, riuscito una vera festa di arte, assistevano anche molti veneziani.

### Un trattenimento al "Garibaldi,,

Gli allievi della Scuola Polacco diedero oggi al « Garibaldi » un bellissimo spettacolo a beneficio del ricreatorio « Raggio di Sole ».

Il teatro era affollatissimo; i bravi bambini furono calorosamente applauditi.

### Gli esami all'Università

Ecco l'orario degli esami per la scuola di farmacia:

Betanica 31 marzo, Bromatologia 9 aprile, Chimica farmaceutica 9 aprile, Chimica generale 14 aprile, Fisica 8 aprile, Igiene nei giorni stabiliti per la facoltà di medicina, materia medica 6 aprile, mineralogia 7 aprile, zoologia 9 aprile.

Le prove pratiche all'8 aprile, quelle orali all'11 aprile.

### Un soldato che salva un fanciullo dalle acque

Un grave fatto è accaduto stasera, alle 18, in Prato della Valle.

Alcuni ragazzi stavano trastullandosi, con la solita spensieratezza dell'infanzia, intorno alla famosa canaletta e proprio in un punto ove l'acqua è molto alta.

A un tratto uno di essi, un fanciullo di 8 anni del quale ignorasi il nome, perduto l'equilibrio, precipitò nell'acqua.

Il poverino cacciò subito acute grida tentando invano di salvarsi. Buon per lui che, nelle vicinanze, si trovava un soldato di fanteria, certo Gaetano Taddio, del distretto di Ferrara, addetto alla compagnia di sussistenza.

Il soldato accorso tosto, senz'altro, senza badare al proprio pericolo, si cacciò coraggiosamente nell'acqua e, dopo molti stenti, riuscì a trarre il fanciullo a salvamento, fra gli applausi della gente radunatasi d'intorno.

Un bravo di cuore al valoroso soldato.

## Rovigo

### La festa degli Alberi

**ROVIGO — Ci scrivono 22**

(*Vice*) — La cerimonia della festa degli alberi è stata favorita da una magnifica giornata primaverile. Straordinario il concorso del pubblico.

Il cortile dell'Asilo presentava un magnifico colpo d'occhio.

Tra le autorità presenti ho notato: il prefetto comm. Focacetti, l'ispettore scolastico prof. Perissinotto, il R. Provveditore agli studi, l'assessore Lavezzo e il segretario Gardilloni per il Comune, colonnello Miringh con l'ufficialità del Presidio, la prof. Caffaratti, il marchese Corsi, il prof. Bolognini, nonchè tutti gli insegnanti della città ed altre rappresentanze.

Alle signore e signorine presenti alcune bambine offrivano fiori.

Il prof. Canestrini ringrazia autorità e cittadini, pel loro intervento alla festa e dà la parola al conferenziere prof. cav. Ottavio Munerati, direttore di questa Cattedra.

Il prof. Munerati con parola brillante, illustra la festa degli Alberi facendone a tutti subito comprendere il significato.

Ci riconduce col pensiero alle epoche passate; rileva il grande culto che avevano gli antichi degli alberi. L'albero — egli soggiunge entra nelle origini dell'uomo di ogni tempo. Cita canti del Foscolo, del Carducci ed il pensiero di altri sugli alberi oggidì tenuti in molta considerazione fuori delle mura nostre. Finisce augurandosi che al rimboschimento tutti s'interessino.

Il conferenziere è stato assai applaudito. Dopo la conferenza, le signorine delle Normali, accompagnate dalla musica e dirette dalla loro istitutrice prof. Maltarello hanno cantato un bellissimo inno di occasione del Vessella. — Un altro inno, su parole del nostro Bulgarelli e musicato dal prof. Migliorini, fu cantato egregiamente dai bambini delle elementari. Gli inni furono applauditi e bissati. Infine si passò alla piantagione e il prof. Munerati e il dott. Adelchi Piva diedero insegnamenti in materia.

Dopo mezzogiorno la festa ebbe fine e la gente sfollava il cortile soddisfatta della cerimonia.

*Leghiste condannate* — Le leghiste di Villadose, arrestate nei giorni scorsi per attentato alla libertà di lavoro, vennero condannate da questo Tribunale, senza legge del perdono, a pene varianti chi a mesi due e chi a uno di reclusione.

*Gli scioperi* — Ad Ariano è scoppiato lo sciopero dei bovari.

A giorni si riunirà a Rovigo la Federazione delle leghe.

*Decesso* — A Loreo è morto in età di anni 54 il capostazione signor Fiori Antonio.

Era nativo di Sant'Arcangelo di Rovigo. — Spese la sua vita nell'adempimento del dovere e nell'affetto per la famiglia, coprendo con onestà, intelligenza e zelo pubbliche cariche.

Alla famiglia condoglianze.

*All'Università popolare* — Nel pomeriggio di oggi alla sede dell'Università popolare ha parlato, applauditissima, per un'ora, la signora nob. Fornasari di Padova, sul tema: «Per una santa crociata».

## Udine

**UDINE — Ci scrivono 22**

*Un pienone* anche ier sera alla quarta del « Mefistofele », l'eccellente esecuzione del quale fruttò calorosi applausi a tutti gli artisti ed all'orchestra.

*Il saggio di ginnastica* degli allievi e soci della nostra palestra seguirà domani sera lunedì. Furono diramati numerosi inviti. Negli intervalli del saggio suonerà l'orchestra del maestro Bareì.

*Per la sistemazione dei torrenti* Soima ed Urana, ebbe luogo oggi a Tarcento una assemblea degli interessati che votarono un ordine del giorno inteso a sollecitare i lavori da parte dell'autorità competente.

*Per la nazionalizzazione del Collegio Uccelli.* — In una riunione tenutasi in Municipio coll'intervento del comm. Fracassetti, capo di gabinetto di S. E. il ministro Rava, si deliberò di redigere e inviare al più presto al Ministero della P. I. due questionari, uno per parte della provincia, l'altro per parte del Comune.

*La lotta contro la diaspis pentagona.* — La Direzione compartimentale delle strade ferrate ha indirizzato alla presidenza di questa Associazione agraria una lettera con la quale avvertè di avere provveduto al taglio ed alla distruzione delle siepi lungo la ferrovia indicate come infette dalla *diaspis pentagona*, soggiungendo di non poter dare disposizioni perchè venga fatta ricerca della *diaspis* dagli agenti ferroviari perchè non competenti in materia. Avverte però di aver disposto perchè gli agenti stessi si prestino come per lo passato a qualsiasi constatazione sopraluogo col concorso del personale tecnico competente all'uopo delegato dal Prefetto ed alla estirpazione e distruzione delle siepi che eventualmente fossero riconosciute in preda al parassita.

**S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 22:**

*Cooperativa di lavoro* — Ci giunge notizia che, dopo circa tre mesi dacchè pendevano le pratiche pel riconoscimento giuridico della Cooperativa fra i lavoratori dello scalo fluviale di Porto Nogaro, detta Società fu riconosciuta dal R. Tribunale di Udine, con decreto del 4 corrente. In virtù di tale atto, quindi, anche il nostro porto avrà tutte quelle norme e regole che dànno sicuro affidamento ai signori negozianti, dell'accurate esecuzioni di ogni lavoro.

**S. DANIELE — Ci scrivono 22:**

*Edifizio scolastico* — Il consiglio comunale nella seduta di oggi ha deliberato la costruzione di un grandioso edificio scolastico, su progetto dell'ing. Codugnello, importante la spesa di L. 140 mila. — La cittadinanza di S. Daniele ha appreso con viva soddisfazione tale deliberato, poichè da molti anni deplorasi la insufficienza delle aule attuali.

**SACILE — Ci scrivono 22:**

*Importante comizio Magistrale* — Oggi a Caneva di Sacile ebbe luogo un importante comizio magistrale per discutere sul tema: « Pareggiamento degli stipendi dei maestri a quello delle maestre ». — A Presidente del comizio venne nominato il signor Antonio Chiaradia. L'oratore ufficiale direttore Fattorello parlò ampliamente sul tema e fu calorosamente applaudito.

Venne approvato il seguente ordine del giorno: « che lo stipendio dei maestri e delle maestre sia equiparato; — che i Comuni italiani consci dell'opera benefica della pubblica istruzione si facciano iniziatori dell'equanime provvedimento in attesa, che una legge dello Stato riconosca e sanzioni gli stipendi dei maestri e delle maestre devono equipararsi, senza distinzione di sesso, di luogo, di residenza, di classe. »

## Treviso

**TREVISO — Ci scrivono 22:**

*A palazzo Rusteghello*, la scorsa notte, gli amici delle danze hanno avuto la veglia di chiusura.

E' stato un convegno riuscitissimo per l'intervento di molte gentili signore e signorine.

Non mancò il *cotillon* dai giuochi divertenti e variati e dalle gentili sorprese. Al tocco, fu servita un' ottima cena.

*Il Quartetto bolognese.* — Domani sera, come abbiamo annunciato, per iniziativa degli *Amici della musica* avrà luogo al Sociale il concerto del celebre Quartetto bolognese.

Ecco l'eclettico programma:

Haydn - Quartetto in «re maggiore» (N. 14).

Schumann - Quartetto in «la minore», (op. 41, N. 1).

Bach - Aria.

Mozart - Minuetto (dal Quartetto in «re min.»

Beethoven - Fuga (dal Quartetto Op. 59 N. 3).

*Gli amici della musica* si sono oggi riuniti in assemblea generale che è riuscita abbastanza numerosa.

Presiedeva l'avv. Antonio Torresini, fungeva da segretario il dott. Nicoletti.

Il comm. Marzinotto diede comunicazione all'assemblea della gestione 1907, ricordando che in tale annata sociale sono stati dati otto concerti e precisamente: L'orchestra Kainz - Orchestra Verdi diretta da Mascagni - Orchestra del «Sociale» diretta da Mascheroni - Concerto Gallucci - Böhm - Concerto Siebel - Quartetto Levcick-Mugellini-Calzolaio - Quartetto bolognese.

La relazione fu approvata all'unanimità e, su proposta dell'avv. Torresini l'assemblea votò un plauso alla presidenza.

Venne quindi approvata all'unanimità la proposta di chiudere l'anno sociale al 31 dicembre anzichè al 31 marzo.

*Cavalleria e Pagliacci* — Le recite di «Cavalleria e Pagliacci» si susseguono con crescente successo d'applausi.

Anche ieri sera e stasera la parte di *Turiddu* fu sostenuta dal tenore dei *Pagliacci* signor Ramazzini, che ha incontrate tutte le simpatie del pubblico.

Bene sempre la Maria Arezzo e la Elisa Allegri buonissima *Nedda* piena di grazia.

Il baritono Vinci ogni sera deve bissare il prologo che canta invero con una voce magnifica.

Sono state fissate per le serate d'onore delle signorine Avezza ed Allegri le recite di giovedì 26 e sabato 28 corrente.

**CONEGLIANO — Ci scrivono 22:**

*Ponzio Pilato!* — Qualche giornale ha pubblicato che la Prefettura di Treviso ha approvato la deliberazione di questo Consiglio Comunale in data 6 febbraio u. s. relativa alla nomina del medico. Tale notizia non è perfettamente esatta. E' noto come nessun candidato al concorso medico abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, per cui il concorso venne dichiarato deserto, malgrado che le disposizioni della legge sanitaria facciano obbligo di nominare uno dei concorrenti classificati nella graduatoria con non meno di 27 trentesimi.

Dopo la votazione, il Consiglio Comunale, nella stessa seduta del 6 febbraio, deliberò pure a maggioranza di voti di riaprire il concorso. In merito a tale deliberazione si è molto discusso pro e contro.

La Prefettura di Treviso, ha preferito di non affrontare la questione e, valendosi di una disposizione della Legge C. P., ha lasciato trascorrere un mese dal ricevimento della deliberazione consigliare, permettendo così che questa divenisse esecutiva, come si dice in linguaggio burocratico, per decorrenza di termini.

Non è quindi esatto, come abbiamo detto più sopra, che la più volte citata deliberazione sia stata resa esecutiva col visto della Prefettura: la quale invece ha preferito adottare il sistema di Ponzio Pilato, anzichè affrontare un quesito di assai difficile soluzione.

## Verona

**VERONA — Ci scrivono 22:**

*La serata di Mascagni* — La serata in onore di Mascagni al « Filarmonico », riuscì un vero avvenimento artistico. Il maestro Mascagni diresse l'« Iris », la sinfonia dei « Vespri Siciliani » e l'intermezzo di « Cavalleria Rusticana » fra continui applausi. Il teatro era affollatissimo; dai palchi assistevano molte signore dell'aristocrazia in sfarzose toilettes.

Al maestro vennero regalati: un paesaggio di Giorgio Belloni che la Presidenza del teatro acquistò all'Esposizione per Lire 300, un servizio d'argento per caffè in argento dall'impresa, una catena e ciondolo dalla soprano signora Bruschini, un altro servizio per liquori dagli altri artisti, un canestro di Iris dalla marchesa Dalla Torre ed infine una artistica cassetta intagliata con arte finissima, contenente parecchie bottiglie del nuovo liquore...... « Iris ».

## Vicenza

**LONIGO — Ci telegrafano 22:**

*La grande fiera di marzo* — Ottime sono le previsioni per l'esito della antica e rinomata fiera di cavalli detta « della Madonna » che durerà tutta la corrente settimana. L'arrivo di cavalli è stato in questi giorni continuo. Gli stalli pubblici e privati sono quasi tutti affittati. Altri cavalli di lusso sono attesi per questa notte e domani.

Avremo una bella esposizione di rotabili d'ogni genere, oggetti di selleria ed affini, sotto un'ampia ed elegante tettoia coperta a zinco che il Municipio ha fatto costruire in piazza San Marco, centro del grande mercato equino. Sarà a Lonigo nei giorni 24 e 25 la Commissione Militare di rimonta per la fornitura di cavalli pel R. Esercito.

La Direzione delle Ferrovie di Stato ha accordato l'emissione di biglietti di andata e ritorno, con validità fino all'ultimo treno del 30 marzo. Il tram a vapore farà coincidenza con tutti i treni in arrivo alla stazione ferroviaria.

In questa settimana sportiva avremo inoltre: Mercoledì gran tiro al piccione; importanti corse al trotto — Giovedì 26 nell'Ippodromo comunale, una gara areonautica con l'ascensione libera di 3 colossali mongolfiere — e domenica 29 grandi gare ciclistiche di velocità e resistenza nell'Ippodromo comunale.

Non occorre che il bel tempo per la buona riuscita di questa fiera eccezionale.

La « Manon » di Puccini attira ogni sera al « Comunale » pubblico affollatissimo che applaude i bravi artisti.

## Mercati del Veneto

VERONA, 22. — Borsa vinicola. — Valpolicella da pasto da 25 a 35 — Specialità fine da 35 a 45 — recchiotto da bottiglia da 100 a 150 — Valpantena da pasto da 24 a 32 — Fino da 30 a 35 — Bardolino Lazise e Lago di Garda da pasto da 20 a 25 — qualità fine da 25 a 30 — Mezzane da pasto da 25 a 30 — Marcellise, Illasi, Tregnago da pasto da 20 a 25 — Fino da 25 a 32.

Soave, Monteforte da pasto da 20 a 22 — fino da 25 a 30 — Bianchi correnti da 20 a 23, bianchi fini da 25 a 30.

## Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: massima 9.5 miinma 7.1; Torino 6.9 5; Milano 10 3.4; Brescia 13.2 5.3; Venezia 13.6 6.8; Bologna 11.7 6.7; Ancona 14.4 4; Livorno 17.8 8.5; Firenze 18 9.3; Roma 18 8.5; Bari 14.2 6; Napoli 16.2 10; Palermo 13.2 2.5; Messina 15 2.5; Cagliari 13 6.2.

Estero: — Pietroburgo: —9.5; Odessa —1.5; Amburgo 6.4; Vienna 2.2; Trieste 8.4; Alessandria 14.3; Parigi —0.1; Nizza 9.7; Ginevra 3.7.

## Note agrarie

Ritorniamo dunque alla terra, poichè aprile è vicino, e conviene che ci trovi pronti e lesti per la nuova campagna.

Già le api hanno fatto il loro volo di purificazione, e ci invitano a ripulire le arnie, a grandirne gli sparii, ad allargarne gli accessi. Già le stalle, che riapronsi al tepore delle dolci aure primaverili, si ribiancano e si disinfettano; già i frumenti e le avene, timidamente ancora, ma pure verdeggiano; e qualche fior pratajuolo precoce ci fa sperare una annata più foraggiera della decorsa.

Le viti poi, che riguardiamo quest'anno con occhio mesto e diffidente, per la crisi vinicola che le tormenta, estirpate se erano meno produttive o di meno pregevole frutto, furono saviamente inibite di marciare a lunghi raggi o a larghi portici sovra i campi e le liste erbose, dove infino ad esse non giungeva pronta la mano dell'uomo; ma furono costrette a reggimento più basso e parietale, più economico assai, tanto per la bruscagione, quanto per le irrorazioni e per la vendemmia. Coi prezzi che corrono per il vino, un parziale rimedio si ravvisò essere almeno questo: produrre meno, ma frutto più ben maturo e migliore, e spendere il meno possibile per ottenerlo. I gelsi hanno buoni gettoni; e se pur anche il prezzo dei bozzoli si aggirerà sulle 3 lire al chilogramma, colla produzione a pieno, alla quale per fortuna si è giunti, non ci sarà da lamentarsi soverchiamente.

Torniamo dunque al verde dei nostri campi, e lasciamo ad altri i lidi del mare, i fori ed i portici cittadini. Lasciamo a quelle gentili, che li frequentano, il verde dei grandi cappelli piumati e delle gonne succinte, poichè si dice che sia, e si vede col fatto, che un tale colore è questo anno di moda. Ma non sanno le belle, che quelle verdi tinture sono quasi tutte fatte con minerali venefici e nocivi, i cui atomi, volatizzando, da noi si assorbono o aspirano e ci portano il pallor delle guancie, le anemie, i capogiri e anche peggio? Anni or sono un amico suo andava morendo di ignoto male, quando il dott. Pollak, allora assai conosciuto a Venezia, ha constatato con rigorose indagini che ciò dipendeva dalla tapezzeria verde della stanza dove l'infelice dormiva!

Vadano dunque le signore e le signorine che amano la propria salute, al roseo, all'arancio, al cilestre, al violetto e a tutti gli altri colori della Dea Flora che ad esse presiede; e grate a noi dell'umano ammonimento, *mandino al verde*, come graziosamente sanno ben fare, noi soli, poveri cultori del rubicondo Bacco, e della bionda Cerere.

*Mèo di Musile*

## Nei porti esteri

TENERIFA, 20 — Il piroscafo «Argentina» della Veloce è partito per Genova.

GIBILTERRA, 22 — (Semaforo) — Il piroscafo « Brasile » della Veloce è partito per New York.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Alle ore 6 d'oggi dopo breve malattia cessava di vivere

# ANGELO TREVISAN

Negoziante integerrimo, d'animo buono, amato e stimato da quanti lo conobbero.

La vedova desolatissima ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno nella Chiesa di Santo Stefano martedì alle ore 9.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè torcie nè corone.

Il presente serve anche di partecipazione personale.

Venezia 22 Marzo 1908.



# Società Veneziana di Navigazione a Vapore

**Sede in Venezia**

**Società Anonima - Capitale L. 4.000.000**

## Pagamento Dividendo e Cambio Titoli

Si avvertono i signori Azionisti che il dividendo per l'Esercizio 1907 di L. 35 per azione, approvato dall'odierna Assemblea generale, sarà pagato, a partirere da domani 23 marzo, dalle ore 10 alle 15 di ogni giorno non festivo, dalle seguenti Ditte Bancarie:

ALBERTO TREVES & C., Venezia
CREDITO ITALIANO, Milano
CREDITO ITALIANO, Torino
BANCA L. MARSAGLIA, Torino.

verso presentazione della Cedola N. 6 unitamente ai certificati di azioni vecchie da L. 500 i quali verranno scambiati coi nuovi titoli da L. 100, in conformità alla deliberazione dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti del 28 febbraio 1907.

*Venezia, 22 marzo 1908.*

**Il Presidente**
**A. TREVES**





# Società Adriatica di Elettricità

**Anonima per Azioni**

**Capitale L. 6.000.000 Int. versato**

Venezia, S. M. Zobenigo, Palazzo Duodo, 2506

## Convocazione dell'Assemblea Ordinaria

Gli Azionisti della *Società Adriatica di Elettricità* sono convocati in *Assemblea ordinaria* il giorno *di Martedì* **31** *Marzo* 1908 alle ore 15 nella suindicata Sede Sociale per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione e presentazione del bilancio riflettente la gestione Sociale* 1907;
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Deliberazione sull'approvazione del Bilancio - Reparto utili;*
4. *Retribuzioni ai Sindaci per l'Esercizio* 1907 *e nomina dei Sindaci per l'esercizio* 1908;
5. *Comunicazioni varie e deliberazioni relative;*
6. *Elezione di N. tre Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei signori co. comm. Ruggero Revedin, comm. ing. Carmine Siracusa, conte ing. cav. uff. Amedeo Corinaldi scaduti per sorteggio e rieleggibili, a termine dello Statuto Sociale.*

In mancanza del numero legale l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno 11 Aprile 1908 alle ore 15 nella designata Sede Sociale.

A norma dell'art. 17 dello Statuto Sociale i possessori di Azioni dovranno depositare i loro titoli *almeno cinque giorni interi* prima dell'adunanza *presso la Sede Sociale*, presso *la Banca Commerciale Italiana Sedi di Bergamo, Busto Arsizio, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Padova, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Udine, Venezia, Vicenza, Verona*, o presso la filiale della Banca Anglo-Austriaca di Trieste.

Venezia, 10 Marzo 1908.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

# Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio

**Sede in Venezia**

Si avvertono i signori Azionisti che il dividendo per l'Esercizio 1907 in ragione del 6 per cento, pari a lire *Una e Cinquanta* per ogni Azione, deliberato dall'Assemblea generale ordinaria tenutasi ieri, sarà pagato da oggi in tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 contro presentazione del Certificato.

*Venezia, 23 marzo 1908.*

P. Il Consiglio d'Amministrazione
Il presidente: *Cav. Rag. Pietro Pasinetti*

Il Direttore
*Rag. Pasquale Galata*

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— E' impossibile. C'è la testimonianza dei miei domestici.

— L'hanno essi veramente veduto?

— Ma certo! E poi, il mio armadietto sta a provare la verità del fatto. Il malfattore ha scassinato un cassetto del mobile. Quando volli ispezionare il contenuto, m'accorsi della mancanza di un pacchetto di lettere. Era la corrispondenza di miss Lindon, una signorina che conto di far mia moglie Questo, come il resto, lo dico a voi in tutta confidenza.

— Quale uso pensate che possa fare quello sconosciuto di tali lettere?

— Ho gran timore che ne faccia il peggior uso possibile. Se quei miserabili che mi hanno tenuto prigioniero al Cairo hanno veramente di mira una selvaggia vendetta, sarebbero senza dubbio capaci, dopo aver scoperto quanto ella mi sia cara, di farle del male... o per lo meno di denigrarmi agli occhi suoi per vendicarsi di me.

— Comprendo. E ditemi un po', come ha potuto fuggire il ladro? E' svanito nell'aria come quell'immagine?

— No. Egli fuggì in una maniera più prosaica. Irruppe nel salotto e precipitatosi fuori della finestra, si lasciò cadere in istrada, sorreggendosi alle colonne che sostengono la terrazza; e andò a cadere quasi nelle braccia di un passante....

— Nelle braccia di chi? In quelle paterne di un agente di polizia?

— No: andò a cadere quasi addosso al signor Sidney Atherton.

— L'inventore?

— Per l'appunto. Lo conoscete per caso?

— E come! E' uno dei miei più intimi amici! Ma Atherton dovrà aver sicuramente veduto la manovra del malfattore. D'altronde avrà pur dovuto accorgersi dello strano abbigliamento dell'uomo. Perchè dunque non l'ha fermato?

— Domandatene a lui la ragione. Egli non lo fermò e si accontentò invece di bussare alla mia porta, per sapere s'io ero informato che un uomo era saltato fuori da una mia finestra.

— Quel caro Atherton è sempre un poco originale nelle sue azioni. Ma ciò non di meno il suo contegno in questa occasione mi sorprende assai.

— Dovete sapere, caro signor Champnell, ch'io mi trovo qui precisamente a motivo del signor Atherton.

Paolo Lessingham, in così dire, appressò la sedia a me, e con fare disinvolto, come se la sola menzione del nome di Atherton avesse sollevato i suoi spiriti depressi, prese a dire:

— Il signor Atherton, al pari di me, aspira alla mano della signorina Lindon. E poichè, a quanto pare, io ho più probabilità di farla mia moglie che non lui; egli è irritato contro di me. Secondo quanto mi fu dato sapere, egli deve aver parlato collo sconosciuto che ho sorpreso nel mio studio, o con qualche conoscenza di quest'ultimo, ed ora intende valersi di quanto ha potuto sapere per farsene un'arma contro di me. Vengo per l'appunto ora da casa Atherton. Da quanto egli mi ha detto ho potuto formarmi il convincimento ch'egli sappia qualche cosa intorno a quel disgraziato periodo della mia vita che vi ho rivelato. Ed ora mi ha minacciato di dir tutto quanto sa alla signorina Lindon. Per ragioni facili a comprendersi, io voglio assolutamente evitare che giunga a sua conoscenza questa vergognosa fase della mia vita. Io ho motivo di sospettare che in questo momento si trovi a Londra qualche seguace di quella diabolica setta dei figli d'Iside, se non la donna dei canti in persona. Io non so quali siano gli intenti di questo emissario. Ho però tutte le ragioni di temere che sia venuto in Inghilterra per farmi del male. E, per parte mia, credo che il signor Atherton sia assai più addentro nella faccenda di quanto ammetta di essere. Desidero perciò che voi vi adoperiate per iscoprire questa persona, per trovarvi a faccia a faccia con lei, alfine di sapere quali siano i suoi propositi. In altre parole, io ho bisogno che mi difendiate, che mi liberiate da questi continui terrori che minacciano di interrompere la mia carriera, di ottenebrare il mio intelletto e distruggere la mia esistenza.

— Quali motivi avete voi per sospettare che il signor Atherton abbia veduto questa persona di cui parlate? Ve l'ha forse detto lui?

— Sì, me l'ha detto lui stesso.

— Io, conosco bene Atherton. Nei suoi frequenti momenti di collera potrà trascendere ed usare dei termini piuttosto violenti. Ma non si spinge oltre.... Io lo credo assolutamente incapace di commettere, con deliberato proposito, un'ingiustizia, per nessuna ragione al mondo. Se io mi reco da lui, e presentandogli le vostre credenziali, lo persuaderò della reale gravità della situazione, ciò che sarà mio dovere di fare, io credo che egli spontaneamente mi dirà tutto quanto sa intorno a questa misteriosa persona.

— Allora andateci subito.

— Sarà quel che farò. E non dubitate che sarà mia premura comunicarvi l'esito della mia missione.

Così dicendo m'alzai. In quella udii un rumore confuso di voci nella stanza attigua. Ed un momento dopo Atherton in persona irrompeva con inaudita violenza nel mio gabinetto.

## XXXII.

*Il messaggero.*

Atherton non s'attardò a guardare chi poteva essere presente, e senza riprendere fiato, gridò:

— Champnell! Quale fortuna d'avervi trovato! Ho bisogno di voi!... Non perdiamo tempo a parlare. Mettetevi immediatamente il cappello e venite con me. In vettura poi vi spiegherò ogni cosa.

Io tentai di fargli notare la presenza del signor Lessingham, ma senza risultato.

— Ma, amico mio...

— Non ammetto scuse! — m'interruppe bruscamente Atherton. — Non è questo il momento di far chiacchere! Ancorchè voi aveste ora un appuntamento col re, dovreste rimandarlo....

*(Continua)*

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | [illegible] |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | [illegible] |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | [illegible] |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 6.28 | Pontebba o. | [illegible] |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | [illegible] |
| Conegliano m | 6.31 | Verona, a. | [illegible] |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | [illegible] |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | [illegible] |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | [illegible] |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | [illegible] |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | [illegible] |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | [illegible] |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | [illegible] |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | [illegible] |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | [illegible] |
| Pontebba a. | 12.5 | Parigi, lusso | [illegible] |
| Milano d.d. | 12.15 | Milano e Bol. a. | [illegible] |
| Padova l. | 13.30 | Treviso l. | [illegible] |
| Bologna d. | 13.45 | Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | 14.15 | Pontebba d. | [illegible] |
| Milano a. | 14.35 | Casarsa-Tries. d. | [illegible] |
| Treviso l. | 16.5 | Padova l. | [illegible] |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna d. | [illegible] |
| PARIGI, lusso | 16,50 | Bologna m. | [illegible] |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | [illegible] |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | [illegible] |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | [illegible] |
| Milano d. | 18.45 | Treviso, l. | 18.— |
| Bologna a. | 19.5 | Verona a. | [illegible] |
| Treviso l. | 20.35 | Trieste d. | [illegible] |
| Verona a. | 21.— | Udine a. | 19.— |
| Trieste d. | 21.30 | Vicenza l. | [illegible] |
| Bologna d.d. | 21.40 | Bologna d. | [illegible] |
| Pontebba m. | 22.25 | Milano a. | [illegible] |
| Pontebba d. | 22.45 | Udine a. | [illegible] |
| Bologna e Vic. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |

## ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

### Fitti

**AFFITTASI** subito appartamentino signorile II.o Piano Canal Grande San Stae 1958. Visita dalle 10 alle 12.

**APPARTAMENTO** elegante, quattro stanze, saletta, cucina, soffitta, stanzino, luce elettrica, watercloset, parchetti, soleggiato, centralissimo, mensili cento, Ragioniere Savini 514, Campo Guerra.

### Vendite

**CEDESI** a buoni patti Collegio-Convitto Cattolico avviato, arredato e capace di oltre 80 letti. Posizione amena, in una ridente città del Veneto. Locali comodi e salubri. Contro cartolina doppia si spedisce indirizzo. Scrivere B. 1520 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CASSAFORTE** — Cercasi comprare cassa forte in buono stato. Offerte con prezzo sotto F. 1541 V. Haasenstein e Vogler. Venezia.

**OCCASIONE** vendesi pianoforte vert. fabbrica francese, ottimo stato, San Moisè Ponte Barozzi 2152.

**PUTEALI** (anelli di Pozzo) in vendita a Montecchio Maggiore. Vendonsi due puteali ed accessori in ferramenta con probabile valore archeologico e artistico. Gli acquirenti devono rivolgersi a quell'Amministrazione Comunale.

### Offerte d'impiego

**CERCASI** signorina provetta stenografia, dattilografia, preferita conoscenza inglese, ottime condizioni. — Scrivere casella postale, 254.

**VIAGGIATORE** piazzista, giovane abilissimo, attivo, serio, cercasi da Ufficio rappresentanze. Esigonsi ineccepibili referenze. Scrivere dettagliatamente E. 1540 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

**CASA** commerciale avviata cerca rappresentanze sulla piazza di Venezia. Scrivere P. 1587 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Ricerche d'impiego

**TRENTENNE** parla scrive correttamente francese, tedesco, italiano, contabilità americana, offresi preferenza albergo. Ottimi certificati e referenze. Scrivere I. 1552 Haasenstein e Vogler Venezia.

**MODISTA** bravissima che lavorò più anni presso primaria casa Parigi offresi per laboratorio modisteria. — Metodo sistema parigino. Ultime creazioni modelli. Serie referenze. A. B., 70, posta, Venezia.

### Lezioni

**TEDESCO** insegna presto, fondatamente. — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

**INGLESE** Signorina di Londra da lezioni, prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio, 2472.

### Corrispondenze

(Minimo L. 1)

**FOULE DE SENTIMENTS** Grazie gentilissimo dono che sempre terrò vicino al cuore, quasi fosse parte di Lei. Non le sue care parole, ma brevi momenti di vicinanza, assenza dolorissima, pensiero costantemente rivoltole hanno acceso nell'anima quel turbine di sentimenti, che m'hanno fatto essere, forse, troppo audace. Non sarebbe sincero dirle, aver mutato mio sentimento in semplice amicizia. No. Certe violenze al cuore costano troppo, perchè possa essere dei pochi fortissimi, che osano compierle. Se mi comprendesse, quante altre cose immensamente sincere troverei forza di dirle. Oso solamente mandarle un saluto pieno di rispettosa riconoscenza ed anche forse.... di tenue, trepida aspettazione.

### Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

**CAPITALI A MUTUO** tasso mite, forti somme ottengonsi col mezzo delle Amministrazioni Private Fumagalli Venezia, Ponte Erbe 6101. Telefono 981. Da non confondersi con altre agenzie.

**500** lire mensili garantite agenti attivi dappertutto vendita importanti nostre creazioni. Manufacture Parisienne 33, rue Champ de Mars, Parigi.

**L'UFFICIO Commerciale** calle Ballotte 4877 fa operazioni di qualunque genere sulla piazza e fuori.

**CERCO** ovunque persone per affidarle lavoro scritturale. Scrivere: Pallotta, Via S. Giovanni Laterano, 81, Roma.

**Unione internazionale Amiche della Giovanetta**

Per istitutrici, bonne, cameriere e cuoche rivolgersi Patronato di Collocamento, Venezia, S. Marco, Fond. dei Dai 860.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 24 Marzo 1908 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXVI — N. 83 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 24 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## LA GIORNATA DELLE INTERPELLANZE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Una questione ferroviaria che è questione di giornali

**Roma, 23**

Presiede il vice-presidente GORIO.

Si prendono in esame varie petizioni.

MEZZANOTTE, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei Sindaci di Spinea e Tombolo, i quali chiedono che vengano concessi ai Sindaci i viaggi gratuiti.

MIRA coglie l'occasione per augurare ancora una volta che si finisca col sistema di domandare la riduzione ferroviaria a favore di determinate categorie di cittadini.

La proposta della Giunta è approvata.

MEZZANOTTE, propone l'invio agli archivi della petizione del Consiglio Comunale di Roma perchè sia dichiarata esplicitamente estranea alla scuola primaria elementare qualsiasi forma di insegnamento confessionale. — E' approvato.

Propone l'invio agli archivi anche della petizione del Consiglio comunale di Lendinara per la conservazione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Altrettanto si delibera per analoghi voti di altri comuni, società ecc.

GOLIO, relatore propone l'invio agli archivi della petizione di 5313 salariati comunali, provinciali e delle Opere pie che chiedono che i loro stipendi vengano migliorati e che le loro condizioni di carriera vengano assicurate a norma di apposite leggi. — E' approvato.

### Interrogazioni

BERTOLINI risponde alle seguenti interrogazioni di Turati e Treves se e come intenda mantenere la reciprocità dei rapporti ferroviari tra la Lombardia e il Piemonte; di Mira sugli orari ferroviari tra Milano e il Piemonte.

Dichiara che la compilazione degli orari spetta alla Direzione generale che deve inspirarsi a criteri industriali; ma il ministro deve esaminare per la sua responsabilità politica se e quali altri criteri si debbano tenere presenti.

In conseguenza di questo esame ha ordinato che un nuovo treno mattutino sia istituito da Torino a Milano e un altro da Torino a Savona, e soggiunge che naturalmente per assoluta necessità ferroviaria un altro treno mattutino di ritorno si doveva istituire da Milano a Torino in corrispondenza coi treni che da Torino si irradiano nel Piemonte e verso Modane.

E poichè tal treno di ritorno si desidera che sia mattutino, il governo non ha ragione di opporsi. E' convinto che gli onorevoli interroganti vorranno dichiararsi soddisfatti.

MIRA dichiara che la sua interrogazione non aveva alcun carattere regionalista e ringrazia il ministro delle sue disposizioni delle quali crede che s'appagheranno la città di Milano e la regione Lombarda. Raccomanda che si affrettino le comunicazioni da Milano verso la riviera di Ponente e verso Varese.

TURATI si associa alle dichiarazioni dell'on. Mira compiacendosi delle disposizioni prese dal ministro, disposizioni che però crede avrebbero meritato che fosse chiesto il preventivo consiglio delle autorità e delle rappresentanze locali.

BERTOLINI replica brevemente.

### La navigazione dell'Arno e del Po

MERCI svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulla necessità di rendere navigabile l'Arno nell'interesse del commercio e dell'industria, il che si potrebbe ottenere con la spesa di un milione e mezzo.

Lamenta che dell'Arno non si tenga conto nel disegno di legge per la navigazione interna e chiede che l'elenco delle opere da eseguirsi sia opportunemente modificato.

BERTOLINI risponde anzitutto che l'elenco dei lavori fluviali era semplicemente indicativo in base alle opere che quando l'elenco fu compilato erano studiate, onde non c'è motivo di preoccupazione per le opere che non figurano incluse. Assicura perciò l'on. Merci che riconosce l'opportunità di favorire la navigazione interna in Toscana e si propone di presentare in argomento un completo disegno di legge ritirando quello sottoposto all'esame del Parlamento.

Intanto dichiara all'on. Tecchio, che già svolse in altra seduta una interpellanza intorno a questa materia, che il governo è persuaso, e non per soli criteri commerciali, che occorra assicurare la navigazione interna nella valle del Po con provvedimenti praticamente attuabili e soggiunge che qualche cosa si è già fatto in questo senso.

Spera che gli on. interpellanti si dichiareranno soddisfatti (*vive approvazioni*).

TECCHIO premette, rilevando una osservazione dell'on. Merci, che la tabella allegata dall'oratore alla sua relazione, non ha carattere nè tassativo nè definitivo.

Conferma l'obbligo dello Stato di provvedere alla navigazione interna anche ai termini delle leggi. Riconosce che, pur di risolvere adeguatamente il vitale problema, possano essere chiamati a contribuire in una certa misura anche gli enti locali.

Si compiace che il ministro abbia riconosciuto la massima importanza della navigazione fluviale del Po e della collegazione per acqua fra Milano e Venezia; prende atto delle sue promesse e si dichiara soddisfatto attendendo il nuovo disegno di legge.

### La P. S. in provincia di Caserta

AROLDI interpella il presidente del Consiglio sulle condizioni della pubblica sicurezza in provincia di Caserta e sui provvedimenti che intenda prendere per liberare quella provincia dal brigantaggio che l'infesta.

Afferma trattarsi di una vera e propria rifioritura del brigantaggio e lamenta la impunità dei colpevoli, dovuta ad inframettenze di uomini politici e a tolleranze delle autorità amministrative.

Accenna in modo particolare alla necessità di allontanare magistrati e funzionari di polizia inetti o timorosi. Invoca l'aumento dei carabinieri e occorrendo l'invio della truppa. Afferma poi doversi garantire efficacemente la sicurezza dei denuncianti e dei testimoni.

FACTA comincia con lo scagionare i deputati della provincia di Caserta da qualsiasi responsabilità nei fatti dolorosi che in quella provincia avvengono. Riconosce che in passato le condizioni in materia di pubblica sicurezza in quella provincia non furono normali, ma il governo non mancò di prendere provvedimenti.

Del resto, deve notare che l'onorevole interpellante facendosi eco di voci locali è caduto in non poche esagerazioni. Afferma che l'autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza compiono il loro dovere.

### Per l'esercizio farmaceutico

GALLINA GIACINTO, a nome anche di moltissimi altri colleghi, interpella il ministro dell'interno intorno agli inconvenienti ai quali dà luogo la legislazione attuale per l'esercizio farmaceutico e intorno ai provvedimenti legislativi da adottare in argomento.

Rileva i gravi dubbi ed i molti inconvenienti cui dànno luogo le disposizioni della vigente legge sanitaria per l'esercizio della farmacia, e afferma la necessità di una legge che valga ad eliminare tali dubbi e tali inconvenienti, e ciò anche in conformità della esplicita promessa fatta colla legge del 1889.

Accenna alla discrepanza delle opinioni accolte dalla giurisprudenza amministrativa e giudiziaria in questa materia e al dissidio esistente nella interpretazione delle stesse disposizioni fra le diverse Corti di Cassazione.

E' perciò tanto più necessario ed urgente l'intervento del legislatore. Accenna anche ad altre parti della legge sanitaria per le quali, a risolvere ogni dubbio, è necessaria una interpretazione autentica.

Esorta infine il governo a disciplinare nella stessa occasione la materia delle specialità farmaceutiche e a proporre norme per la istituzione delle condotte farmaceutiche, tanto più che il cosidetto armadio farmaceutico non ha fatto troppo buona prova. Tutto ciò nell'interesse della pubblica igiene e della pubblica incolumità (*approvazioni*).

FACTA riconosce la necessità di una legge che interpretando autenticamente quella del 1889, risolva i dubbi cui essa ha dato luogo e ponga termine ad innumerevoli annose controversie. Osserva che le questioni sono ardue e complesse; tuttavia il governo spera di poter presentare sollecitamente alla Camera le sue proposte. Il governo fa anche oggetto di studio la grave questione delle specialità farmaceutiche e spera di presentare anche per questa parte le opportune proposte.

GALLINA GIACINTO prende atto delle dichiarazioni del governo e spera che i promessi provvedimenti saranno prontamente presentati.

La seduta termina alle 18.30; domani seduta alle 14.

## Note alla Seduta

**Roma, 23**

(So.) — Seduta grigia: cinquanta deputati nell'aula.

Il ministro Bertolini chiede di potere rispondere immediatamente alle interrogazioni presentate dai deputati milanesi Turati e Mira sui danni arrecati a Milano dalle nuove concessioni fatte a Torino sull'orario ferroviario estivo d'imminente approvazione.

Curioso è il punto di vista sotto il quale l'on. Turati replicando al governo considerò la questione. Secondo il deputato socialista milanese la lotta attuale fra Milano e Torino è una lotta di concorrenza giornalistica specialmente fra la *Stampa* ed il *Corriere della Sera*. Turati ha detto: — E' inutile fare delle ipocrisie. La questione è stata promossa specialmente dai giornali, perchè i giornali piemontesi tengono ad arrivare in tempo la mattina in Lombardia e i lombardi ad arrivare in tempo la mattina in Piemonte. E ciò spiega la violenza di linguaggio del *Corriere della Sera* giunto a Roma stamane, il quale mentre trova che non è il caso di scalmanarsi in questioni più gravi, quando per esempio si ammazzano gli operai a Ponte Pietra Santa, si scalmana invece per questioni come questa. E si comprende! I moderati quando vedono minacciati gli interessi della loro borsa, diventano rivoluzionari (*rumori, commenti*).

Nulla di grave o di movimentato nel resto della seduta.

## Senato del Regno

**Roma, 23**

Oggi il Senato ha approvato alcune riforme al regolamento interno, le quali riguardano la verificazione dei titoli dei nuovi senatori. Ha stabilito inoltre, in seguito a quanto è risultato nel processo Nasi, di procedere a una riforma del regolamento giudiziario del Senato.

Il Senato sarà convocato a domicilio, probabilmente per il 30 corrente.

Oggi il Senato si è riunito in comitato segreto per discutere sugli affari di amministrazione interna. Erano presenti 92 senatori. Prima di ogni altra questione si discusse quella della opportunità di iscrivere sul bilancio del Senato una dotazione annua a favore della presidenza per le spese di rappresentanza e le altre dipendenti dalla stessa carica. Fu proposta anche e considerata la proposta di presentare un apposito disegno di legge comprendente una dotazione medesima anche per la presidenza della Camera, ma su tale proposta si deliberò di soprassedere per ora e di assegnare intanto la dotazione annua di ventimila lire a favore della presidenza del Senato per le spese accennate.

Avendo poi il senatore Serena, testè nominato presidente della Commissione di inchiesta sulla Minerva, creduto suo dovere di rassegnare per questo nuovo incarico le sue dimissioni da questore del Senato, su proposta dell'altro questore, senatore Fabrizio Colonna, le dimissioni del senatore Serena sono state respinte. Il Senato è venuto a tale deliberazione specialmente perchè il senatore Colonna ha dichiarato che per tutto il tempo nel quale il suo collega, senatore Serena, dovrà attendere ai doveri del suo nuovo incarico, egli potrà supplire al disimpegno degli affari dipendenti dalla questura.

E' notevole la decisione presa dal Senato in Comitato segreto, di assegnare 20.000 lire di indennità al presidente del Senato, sotto il titolo di spese di rappresentanza.

Si dice che la votazione di questa indennità fosse una delle condizioni poste dal senatore Manfredi, che si trova in condizioni finanziarie modeste, per accettare la carica presidenziale.

L'on. Manfredi, nuovo presidente del Senato, ha inviato al vice presidente, senatore Blaserna il seguente telegramma:

« Vivamente ringrazio e te e altri colleghi della presidenza dei cordiali auguri e felicitazioni. Contraccambio saluti affettuosi. Verrò 24, martedì, dando avviso ».

L'on. Manfredi si insedierà domani nell'ufficio di presidenza prendendo possesso dell'ufficio con l'assumere le sedute quando il Senato, dopo la sospensione, riprenderà i lavori.

## PER LA SISTEMAZIONE DEL BENADIR

### Quali sarebbero i criteri dell'on. Tittoni

**Roma, 23**

Il *Giornale d'Italia* occupandosi dei provvedimenti che il governo intende adottare a favore del Benadir, dopo avere detto che il ministro Tittoni dall'epoca dei fatti di Bahallei, si occupa personalmente con grande cura di tutto il vasto problema di quella nostra colonia, dice che i provvedimenti si possono ridurre in due principali linee: politica interna del Benadir e politica rivolta ad assicurare le comunicazioni della colonia dalla parte probabile del nemico del di fuori: il Mullah. Quelli di indole interna mirano a paralizzare l'azione dei Bimal. Le istruzioni del nostro governo a quello della colonia sono per ora di procedere alla graduale occupazione dei punti che possono costituire l'accentramento dei ribelli. Si sta ora procedendo all'abbattimento graduale delle fitte boscaglie intorno a Lafolè, ove è sparita la spedizione Cecchi. Forse a quest'ora è stata già occupata la stazione di Danane tra Merca e Mogadiscio. L'occupazione di Kaitoi presso l'Uebi Scebeli è imminente. Successivamente saranno anche occupate Odegle, punto importantissimo dei traffici sull'Uebi Scebeli, la cui occupazione ci assicurerà maggiormente oltre il dominio politico anche quello commerciale della colonia. Assicurata la tranquillità dei singoli presidî di occupazione, si potrà lasciare un limitatissimo numero di ascari, tanto più che si rinforzeranno in modo rilevante le residenze di Merca e di Mogadiscio.

Per quel che riguarda la politica esterna per i provvedimenti del Benadir, il *Giornale d'Italia* dice che essa è di una difficoltà estrema per i pericoli che presenta il nuovo atteggiamento del Mullah. Il governo si propone di attuare il più presto possibile una iniziale organizzazione della Somalia del Nord in modo che si possa paralizzare l'azione di tutti gli emissari del Mullah e quindi organizzare il servizio di informazioni nella Somalia del Nord intercettando le comunicazioni. La località Itala, dove esiste il nostro presidio di 129 uomini al comando dell'ufficiale Aidinghi, non può servire alla funzione suddetta, poichè è troppo distante la strada che conduce dalla Somalia del Nord al Benadir.

Quindi, scartando l'ipotesi, di inviare un nostro rappresentante presso il Mullah, il *Giornale d'Italia* dice di accogliere, come pare sia intenzione del governo, la proposta di due rappresentanti italiani presso il Sultano dei Migiurtini, e presso quello di Obbia, nostri protetti e nemici del Mullah. Essi potranno esplicare la loro azione per paralizzare quella del Mullah, sia con l'usufruire delle stesse energie dei Sultani, sia, se si presenti il destro, con il fare pressioni dirette presso il Mullah.

Il *Giornale d'Italia* conclude che, sebbene l'ipotesi sia molto lontana, tuttavia è da escludere che il Mullah venga a più miti consigli, poichè egli s'è dichiarato nemico di quelli che hanno una diversa religione.

A bordo del piroscafo *Prinze Regent* è partito da Napoli per il Benadir il capitano dei carabinieri Oddone, che si reca colà per organizzare il corpo della gendarmeria indigena.

### La morte d'un tenente al Benadir

**Milano, 23**

Il *Secolo* pubblica: Siamo informati da fonte sicura che a Giumbo nella colonia del Benadir, è morto per febbre infettiva il tenente Gibelli. Il povero giovane era stato trasportato agonizzonte a Mogadiscio, perchè si assicura che in quel luogo vi è mancanza assoluta di medici e di medicinali.

**Roma, 23**

*Tribuna* e *Giornale d'Italia* accolgono con molti dubbi l'anuncio dato da un giornale di Milano della morte del tenente Cibelli.

### La ferma biennale e la classe 1888

**Roma, 23**

La commissione che esamina il progetto di legge per la leva sui nati nel 1888 si è oggi nuovamente riunita alle 17 a Montecitorio, con l'ordine del giorno che fu presentato dall'on. Mezzanotte nell'ultima adunanza di sabato scorso, ordine del giorno con il quale si faceva obbligo della ferma biennale per la leva di quest'anno. Esso è stato oggi ritirato dall'on. Mezzanotte. In seguito a questo gli on. Pistoia, presidente della commissione, e Riccio e Badaloni, lo hanno fatto proprio, ma messo ai voti non raccolse che i tre nomi dei proponenti. E quindi fu respinto. Fu presentato allora dallo stesso on. Mezzanotte un second'ordine del giorno invitante il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge per la ferma biennale, ordine del giorno che fu approvato a grande maggioranza.

### La riforma della legge sui probiviri

**Roma, 23**

Il *Messaggero* dice che il ministro Cocco Ortu ha da qualche tempo iniziati gli studi per una riforma razionale della legge sui probiviri, e crede che sugli studi fatti saranno chiamati a dare il loro parere l'ufficio del lavoro e il consiglio superiore nella prossima adunanza.

### Per la riforma della scuola media

**Roma, 23**

La Commissione reale per la riforma della scuola media ha compiuto l'esame della questione sottopostale sugli studi, eccettuata la materia della istruzione femminile e normale, ed ha concretato le sue idee in riforme organiche, didattiche ed amministrative, in un disegno di legge che ha presentato al ministro.

Il disegno di legge è illustrato in una relazione di cui è cominciata la stampa che è ordinata in vari capitoli con idee analitiche e in cui sono elencati i programmi, gli orari e tutti gli insegnamenti, ecc. Approvato il testo definitivo e compiuta la stampa della relazione, essa sarà presentata dalla Commissione al ministro.

Trovasi ora in corso di stampa lo spoglio delle risposte e le istruzioni diramate dalla Commissione nel 1906.

## A QUANDO LE NOZZE DI LUIGI DI SAVOIA

### Il primo incontro del Duca con miss Elkins

**Roma, 23**

(So.) — Sembra ormai confermato che le nozze fra il Duca degli Abruzzi e miss Elkins avverranno, se nuovi ostacoli non sorgono, in novembre. Il Duca dopo le manovre navali di quest'anno sarà promosso contrammiraglio.

Il *Giornale d'Italia* riceve da New York un particolare sentimentale intorno al primo incontro del duca con miss Elkins. Durante la festa da ballo nella quale il duca e la sua attuale fidanzata si conobbero, il duca parlava di automobili con la padrona di casa. Questa ad un certo punto disse al duca che gli avrebbe fatto conoscere lì una signorina amantissima dello *sport* ed assai appassionata per le automobili, e chiamò miss Elkins. Dopo un lungo discorso sulle meraviglie dell'automobilismo, miss Elkins, che è una sicura guidatrice invitò il duca nella sua automobile della quale esaltava i pregi. Il duca, sebbene fossero le due di notte, accettò. Era una suggestiva notte luminosa. Durante questa gita sotto le stelle, il duca fu preso dalle grazie e dalla intelligenza di miss Elkins.

### Il trasporto della salma di Cavallotti da Milano a Dagnente

**Milano, 23**

Prima delle ore 4 alla stazione del Cimitero monumentale sono cominciate le operazioni per il trasporto della salma di Felice Cavallotti. Il feretro viene deposto in due casse nuove: una di zinco e l'altra di acero. Erano presenti alla mesta cerimonia il figlio Peppino Cavallotti e pochi amici. Il Comune di Milano inviò una splendida colossale corona di fiori freschi.

Alle ore sei la salma viene collocata sopra un carro funebre coperto ed il mesto corteo si avvia verso la stazione centrale percorrendo il breve tratto della circonvallazione. Sul viale Ceresio si erano dato convegno numerosi soci della Unione « Libertà e Lavoro » con il presidente ed una rappresentanza dei reduci dalle patrie battaglie. Essi procedettero fino alla stazione il piccolo corteo.

La bara venne deposta in un carrozzone internamento addobbato di nero. Il carrozzone venne chiuso con piombi ed alle ore 7,45 la salma partiva da Milano accompagnata dal figlio, dagli intimi e da pochi giornalisti.

**Arona, 23**

La salma di Felice Cavallotti è giunta alle ore 9,30. L'attendevano una rappresentanza della società operaia di Dagnente con bandiera. La bara venne tolta dal carrozzone ferroviario e posta sul carro funebre che deve portarla a Dagnente. Lungo il tragitto fino a Legnano, malgrado la forma privatissima del trasporto, era alla stazione grande folla guidata dall'on. Dell'Acqua con bandiera e le società operaie e politiche recanti una bella corona di fiori rossi con la scritta: « La democrazia di Legnano a Felice Cavallotti ».

Il corteo si è messo in moto alle ore 10,30. Lo precede una vettura portante la corona del Municipio di Milano e una bandiera del circolo operaio di Dagnente.

Il carro funebre è coperto di un telone nero. Sul carro vengono collocate le corone dei legnanesi. Due carabinieri a cavallo fanno la scorta d'onore. Seguono Peppino Cavallotti, gli amici, le rappresentanze di Arona, Intra e Angera.

### Ricevimenti in Vaticano

**Roma, 23**

Stamane il Papa ha ricevuto il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede che si è recato a visitarlo per presentargli gli auguri. Sono stati ricevuti anche gli ambasciatori di Spagna e del Portogallo, i ministri di Prussia, Cile, Belgio e Argentina. Ha pure ricevuti il cardinale Di Pietro protodatario, mons. Spolverini sottodatario, monsignor Daville vescovo di Digione e il vescovo di Novers.

### Le elezioni di Copparo

**Ferrara, 23**

L'esito fu alquanto diverso da quello che tutti si aspettavano: i sindacalisti speravano, meglio contavano di conquistare tutta la maggioranza. I liberali erano colle loro speranze alquanto sotto da quello che hanno ottenuto: sono eletti 20 socialisti (dei quali 7 sono riformisti e 13 sono sindacalisti) e 20 liberali, dei quali nessuno è clericale.

Con un consiglio cosifatto non è possibile amministrare; ma d'altra parte il Comune sarà diviso prossimamente in due, quindi lo scioglimento della nuova amministrazione non sarebbe molto lontano.

### Gli scioperi agrari

**Ferrara 23**

Continuano invariati. — Dove si è applicato l'abbandono delle stalle i leghisti hanno preso baldanza grande perchè i proprietari, per paura di guai maggiori, hanno licenziato i krumiri che avevano assunto alla cura del bestiame abbandonato; e ora si preparano a vietare che nemmeno possano accudire a questo importantissimo bisogno, i fattori ed i guardiani. Sanno bene che presi da questo lato, vedendo le loro bestie stentare, i padroni si mostreranno più arrendevoli... ma c'è chi comanda anche ia proprietari.

### Bastonate fra clericali e liberi pensatori

**Roma, 23**

Il *Messaggero* ha da Bracciano che mentre una moltitudine di donne ed uomini seguiva processionalmente i padri Agostiniani che si recavano a collocare una croce innanzi al civico ospedale, si vide sventolare una bandiera rossa. Preti, frati, monache e tutte le donne si misero a gridare: « Viva la croce! » Una voce rispose: « Viva il libero pensiero! ».

Ne derivò un parapiglia tra grida e fischi. Vennero scambiate parecchie bastonate. Il giovane socialista Guido Benigni, che doveva tenere una conferenza alla lega dei contadini situata quasi incontro al posto dove doveva venire piantata la croce, dovette fuggire e ricoverarsi nei locali della lega per difendersi dall'ira della popolazione.

## IL CONGRESSO DELLE PROVINCE A ROMA

### La costituzione della Unione

**Roma, 23**

Stamane si è inaugurata l'assemblea generale dei delegati delle provincie italiane. Erano presenti 59 rappresentanti delle varie provincie.

All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, si trovano:

Discussione ed approvazione della proposta del comitato promotore tendente a chiedere al Governo una compartecipazione delle provincie alla tassa sul reddito immobiliare; il completamento dello sgravio delle spese di cui all'articolo 1 della legge 24 marzo 1907; accoglimento del voto formulato dai rappresentanti provinciali nella adunanza tenuta nell'ottobre scorso a Venezia che riguarda le riforme manicomiali limitando gli incidenti a quelli che non richiedono una modificazione alla legge 14 febbraio 1904.

Dopo il saluto augurale ai congressisti del vice presidente del Consiglio provinciale di Roma, comm. Ludovisi, prendono la parola il comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale di Torino, il comm. Cerutti, presidente della Deputazione provinciale di Venezia, e Ercole di Catania.

Si procede poi alla nomina dei presidenti provvisori nelle persone dei signori Ludovisi di Roma e Vaccari di Modena e dei vice presidenti nelle persone dei signori Cerutti di Venezia, Zunino di Genova, Zavi di Firenze, Ambrusano di Napoli, Baldini di Bologna e Giordano di Torino.

La seduta del pomeriggio è aperta con la discussione sulla unione delle provincie.

La sede della Unione, che fino ad oggi veniva proposta con successive assegnazioni regionali, viene invece costituita permanente in Roma.

Si inizia quindi la discussione per la approvazione dello statuto.

Dallo schema dello statuto e precisamente dall'articolo 2 si rileva che lo scopo della proposta della Unione delle provincie è esclusivamente amministrativo e cioè quello di determinare sulla base di un razionale discentramento e tenendo conto dei voti dei Congressi provinciali, quali siano le funzioni che nell'età moderna possa l'Unione esercitare utilmente nelle provincie in confronto di altri enti i quali non abbiano i mezzi a ciò necessari provocando nel modo legale più efficace le analoghe riforme della attuale legge e degli ordinamenti amministrativi e tributari.

Sono presenti i rappresentanti di quasi tutte le provincie d'Italia. Mancano solo quelli delle provincie di Alessandria, Ancona, Cuneo, Foggia, Girgenti, Padova, Palermo, Porto Maurizio, Ravenna, Salerno, Sondrio e Trapani.

E' stato poi inviato un telegramma all'on. Ferrero di Cambiano che durante la discussione del bilancio dell'interno alla Camera fu strenuo propugnatore degli interessi delle provincie.

Alle ore 17 tutti i congressisti sono intervenuti ad un the offerto dal ministro Tittoni, presidente del Consiglio provinciale di Roma e dalla sua signora nella casa stessa dell'on. Tittoni.

### Congresso degli industriali a Roma per la riforma della legge sugli infortuni nel lavoro

**Roma, 23**

Stamane nella sede della società degli ingegneri ed architetti è stato inaugurato il Congresso degli industriali italiani per la riforma alla legge sugli infortuni nel lavoro. I convenuti a Roma per la circostanza sono circa 900 che rappresentano quasi due milioni di operai.

Hanno aderito al Congresso oltre alle associazioni industriali di Roma che lo hanno promosso, l'Unione delle Camere di Commercio d'Italia, che al Congresso è rappresentata dall'ing. Salmoiraghi di Milano, molte Camere di Commercio del regno, associazioni industriali, società anonime e ditte private. Vi sono rappresentanze della Navigazione Generale Italiana, delle Acciaierie di Terni, delle Fonderie dell'Elba, eccetera. Notati gli on. Santini, Morpurgo, Miliani, Fortunati e Lucchini. Il ministro Cocco-Ortu, impedito, ha inviato in sua rappresentanza il comm. Magaldi.

Parlano, tra vivi applausi, il comm. Romolo Tittoni per le Camere di Commercio, il Sindaco Nathan che porta il saluto della capitale, il consigliere provinciale Marchi in rappresentanza dello on. Tittoni, presidente del Consiglio provinciale di Roma, il cav. Casciani, presidente del Comitato promotore, che chiuse il suo discorso inviando il saluto dell'assemblea al giovane Re che impersona tutte le forze vive della Nazione.

Viene eletto a presidente il cav. Casciani.

Nella seduta pomeridiana il segretario avv. Pozzi, riferisce sulle conclusioni della relazione che riguardano la trasformazione radicale del regime vigente sugli infortuni nel lavoro. Dopo viva discussione alla quale prendono parte i signori Miliani, Segrè e Montini, l'assemblea a grande maggioranza delibera che sono indispensabili delle modificazioni al regime vigente in materia di infortuni sul lavoro. Con apposito ordine del giorno il Congresso fa voti di una prossima riforma alla legge che regoli gli infortuni sul lavoro e che venga dichiarato con maggior chiarezza e precisione quali sieno le industrie operaie che sono sotto l'obbligo dell'assicurazione.

### Un grande disastro marittimo
#### Collisione fra due piroscafi — Circa 300 vittime

**Tokio, 23**

Il vapore *Matsumaru* ebbe stamane presso Hakodate una collisione col vapore *Hidegoshimaru* che è affondato. Il capitano, 43 uomini di equipaggio e la maggior parte dei 244 passeggeri che aveva a bordo sono periti.

### Il ministro della Francia al Marocco cade dalle scale

**Parigi, 23**

L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Casa Blanca che annuncia che Regnault cadde mentre scendeva da una scala. Quantunque il suo stato non sia grave egli è stato costretto a mettersi a letto.

## PER L'APPLICAZIONE DEL RIPOSO FESTIVO

### Una circolare ministeriale ai Prefetti

**Roma, 23**

Nel periodo decorso dall'entrata in vigore della legge sul riposo settimanale e festivo per tutte le aziende diverse da quelle industriali sono pervenute al Ministero di Agricoltura numerose richieste di schiarimenti ed istruzioni che involgono spesso questioni di massima di molta importanza per la regolare ed uniforme applicazione delle disposizioni legislative.

L'interesse di tali questioni indusse il ministro di Agricoltura di richiedere il parere del Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro sul la maggior parte di essi ed ora il ministro stesso con una sua circolare ai prefetti del Regno dà istruzioni e norme che possono servire come direttiva della vigilanza fino a che non sia stata conseguita la giurisprudenza definitiva in materia.

Il ministro ritiene che quali direttori di azienda e quindi esenti dal godimento del riposo agli effetti di legge debbano considerarsi coloro che stanno in una azienda o in un luogo in vece del proprietari avendo dell'azienda stessa la effettiva direzione e la responsabilità. La facoltà di spostamento dell'inizio del riposo settimanale ad ora diversa dalla mezzanotte può applicarsi ogni volta che si presentino necessità seriamente basate sul carattere di determinate aziende commerciali; come ad esempio nel caso delle farmacie per le quali la disposizione sembra opportuna in vista della delicatezza e della attenzione richiesta dalla opera compiuta dal personale.

Si domandò se possa ammettersi un accordo tra gli interessati per estendere la chiusura domenicale anche oltre gli obblighi della legge. Così in alcune località si sono escogitati accordi per la chiusura totale o per turno delle farmacie, delle pizzicherie, degli spacci di privativa, ecc.

La proposta dice che rimane libera la chiusura volontaria della azienda; ma quella che la legge autorizza a rimanere aperta non può venir chiusa in nessun caso di una decisione presa in tal senso dalla maggioranza degli esercenti verso la minoranza dissenziente. I prefetti vigileranno in conseguenza a che non si verifichi un principio contrario a quello ora esposto.

La circolare avverte che la enumerazione fatta nell'articolo 4 della legge ha soltanto carattere esemplificativo tale che non può rientrare nel gruppo di aziende ammesse a godere il riposo settimanale per turno, all'infuori di quelle che non siano espressamente indicate nell'articolo 4 suddetto, ma che hanno carattere eguale.

In seguito a domande giunte al Ministero si includono anche le panetterie, le pizzicherie, i negozi di vendita di pesce, di frutta, di erbaggi, quelli di produzione e vendita della pasta all'uovo tra le aziende nelle quali il personale deve compiere opere preparatorie non anticipabili e di carattere industriale.

Per quanto riguarda il giorno di riposo per i parrucchieri non si può ammettere il principio che i Consigli comunali siano obbligati ad attenersi nelle loro deliberazioni al parere della maggioranza degli interessati. Ai Consigli comunali fu accordata la facoltà di pronunciarsi sui reclami e sulle osservazioni degli interessati, non già di adottare il sistema propugnato dalla maggioranza, poichè una volta resa la decisione del Consiglio essa si ritiene obbligatoria per tutti.

Infine la facoltà dei Consigli comunali non può intendersi nel senso che essi possano spezzare il riposo settimanale in due mezze giornate non successive, ovvero fare cominciare il riposo stesso in un'ora diversa da quella indicata nel regolamento.

Per quanto riguarda la apertura dei negozi che hanno carattere rurale domenicale e che pure si trovano in Comuni non nettamente rurali, ma in grandi centri rurali che hanno affatto un carattere rurale e domenicale, la circolare dice che la lettera e lo spirito della legge consentono che possa usarsi qualche violazione in favore di quei rami di commerci che anche in Comuni importanti abbiano come clientela principale quella della campagna circostante e cioè quando un ramo di commercio non faccia concorrenza ad altri rami per i quali vale ormai la chiusura e quando siano eserciti in negozi nei quali non si vendano altri generi sottoposti alla chiusura domenicale.

La circolare raccomanda poi ai prefetti di tenere ben presente che la concessione deve darsi a tutti i negozi dei Comuni esercitanti lo stesso ramo del commercio per evitare che risorga quella concorrenza che si è voluta eliminare.

La circolare raccomanda poi di riservare la applicazione della riduzione del riposo settimanale dalle 24 alle 12 ai soli casi di assoluta impossibilità di stabilire il riposo settimanale per turno, quali ad esempio i negozi di acque minerali, gli alberghi, i ristoranti, le banche popolari, le cooperative, le esattorie, i fattorini, le latterie, i monti di pietà, la pasticcerie, i teatri, le rosticcerie, i noleggi di biciclette e di automobili.

La circolare raccomanda poi ai prefetti un controllo diligente e rigoroso per eliminare la interpretazione dell'articolo 11 della legge che si allontani dalla volontà del legislatore, e mette in rilievo che troppo spesso è avvenuto che le Giunte comunali si siano giovate di tale articolo per autorizzare i proprietari di tener aperto nelle domeniche il proprio esercizio senza usare personale salariato.

Per quanto riguarda la facoltà accordata alle giunte provinciali amministrative di stabilire il limite per l'esercizio domenicale del traffico ambulante, la circolare dice che a giudizio del Ministero di Agricoltura, deve intendersi per traffico ambulante soltanto quello esercitato con ceste, banchi portatili, carri a mano o trascinati da animali, secondo la giurisprudenza formatasi in materia.

La circolare avverte poi i prefetti che le domande di qualunque genere fatte per la applicazione della legge non so-

no soggette a tassa di bollo in forza della decisione presa dal Ministero delle Finanze.

Osserva pure che i prefetti potranno sospendere le disposizioni della legge nelle domeniche nelle quali ricorra qualche fiera che non sia mercato settimanale ripetentesi regolarmente.

La circolare termina raccomandando ai prefetti di dare le opportune istruzioni perchè quanto sopra possa avere regolare applicazione e constata con piacere che la entrata in vigore di una legge, la quale necessariamente porta cambiamento di interessi e di molte abitudini, è avvenuta pacificamente. Confida che la efficace cooperazione dei prefetti sarà continuata e che sempre più si intensificherà l'opera loro di vigilanza per assicurare una prudente, corretta ed uniforme applicazione della legge.

## I premi della Società geografica inglese

**Londra, 23**

Con il consenso di Re Edoardo, il Consiglio direttivo della Società Geografica Reale, ha deciso di accordare una delle consuete due medaglie d'oro annuali al Principe di Monaco per l'attiva parte che questi ha preso agli studi oceanografici e per le molte invenzioni pratiche con le quali il Principe ha contribuito al progresso di tal genere di ricerche.

L'altra medaglia verrà conferita al luogotenente Alexander, il giovane ufficiale inglese che attraversò l'Africa l'anno scorso dalle bocche del Niger al Mar Rosso, rilevando molte carte di località fino ad allora sconosciute, e riportando in patria numerosi esemplari della flora e della fauna dell'Africa Centrale, fra i quali un bellissimo «ckapi», il mammifero del tipo della giraffa recentemente scoperto nelle foreste congolesi.

La Società Geografica ha pure disposto per il conferimento di altri premi minori, fra i quali una medaglia a Rai Sahib, impiegato dell'ufficio topografico indiano, il quale ha compiuto notevoli esplorazioni nel Tibet e nel Turkestan cinese.

## L'incidente del Reichstag

**Berlino, 23**

L'incidente sollevato dall'apostrofe di Groeber non è ancora risoluto. La commissione di tre membri nominata dai giornalisti del Reichstag ha negoziato anche ieri con il conte Stoelberg, presidente del Reichstag. Le trattative non hanno però dato alcun risultato. Esse saranno riprese stamane alle ore 11. Numerosi indirizzi di simpatia continuano a giungere ai giornalisti dallo interno e dall'estero.

## Per lo statu quo del mare del Nord

**Londra, 23**

Il corrispondente del *Daily Graphic* a Berlino crede di poter annunciare che i negoziati relativi al mantenimento dello «statu quo» nel mare del Nord sono stati conclusi con successo e che una formula soddisfacente per le parti contraenti è stata redatta. Le dichiarazioni relative saranno firmate prossimamente a Berlino.

## Proteste per il trasporto di Zola al Pantheon

**Parigi, 23**

L'*Autorité* pubblica una lettera del duca di Montebello al presidente del Consiglio Clemenceau. Il duca per protestare contro il trasferimento della salma di Emilio Zola al Pantheon chiede l'autorizzazione di trasportare al cimitero di Montmartre i resti del suo antenato di Males ucciso nella battaglia di Essling.

## Grandi proteste cinesi contro il Giappone

**Hong-Kong, 23**

Oltre cinquemila persone hanno preso parte ad un meeting tenuto a Canton per protestare contro la restituzione del *Tatsumaru* al Giappone. In occasione di questo meeting molte case avevano esposti segni di lutto. Hanno parlato una ventina di oratori pronunciando violenti discorsi. Tra gli altri ha parlato un giovanetto di dodici (?) anni il quale proponendo il boicottaggio delle merci giapponesi, ha commosso gli astanti che avevano le lacrime agli occhi.

I presenti che avevano vesti di fabbriche giapponesi li hanno gettati via insieme ai berretti ed ai fazzoletti ed hanno fatto con tutto ciò un gran fuoco. Un grande negoziante di merci giapponesi ha offerto di gettare sul fuoco lo stock delle sue merci.

E' stato proposto di affiggere a tutti i negozi dei manifesti che facciano appello al patriottismo degli aquirenti per boicottare le merci giapponesi. — Il meeting ha infine proposto la destituzione di Jaan Chi-Kai per la debolezza che ha dimostrato di fronte alle esigenze dei giapponesi.

## Scontro ferroviario

**Gand, 23.**

Due treni viaggiatori si urtarono presso Avezghem. Vi sono una ventina di feriti tra belgi e francesi.

## La salute della Duchessa d'Aosta

**Roma, 23**

L'*Imparcial* giunto ieri a Roma annuncia che la Duchessa d'Aosta era alla vigilia del ritorno dal Sudan e che avrebbe soggiornato uno o due settimane al Cairo per riposarsi delle lunghe escursioni compiute, le quali hanno notevolmente giovato alla sua salute.

## Un drammaccio d'amore a Milano

**Milano, 23**

Stamane è avvenuto in via Moscova un grave fatto di sangue.

Certo Dolfini Giuseppe di anni 47 feriva la sua amante Angela Aielli di 45 anni che gli aveva dichiarato di rompere ogni relazione con lui. Alle grida della donna parecchie persone irruppero nella casa. Allora il Dolfini trasse un rasoio e con mossa fulminea si recise il collo. I due feriti furono trasportati all'istituto medico di via Paolo Sarpi. La donna, malgrado il grande numero di ferite, non è in condizioni gravissime. Il Dolfini invece è moribondo.

## Incidente ferroviario

**Roma, 23**

Ieri in località Tre Archi due vetture posteriori del treno 4834 proveniente da Orte deragliarono, causa un falso scambio ingombrando la linea. Tutti i treni in arrivo e in partenza subirono notevoli ritardi. Il treno di lusso Berlino-Napoli dovette essere diretto alla stazione di Tusculana e quindi con un'altra macchina proseguire la corsa per la stazione di Termini. Non si ebbero a deplorare disgrazie.

## La pazzia di un soldato

**Roma, 23.**

La *Tribuna* ha da Torino che nella caserma Dogali, sede del 5.o reggimento genio, il soldato Vallaggio, di notte scese nel cortile e si diede a sparare colpi di fucile all'impazzata. Accorse il maresciallo di picchetto Colotto, che ridusse all'impotenza il forsennato che fu rinchiuso in camera di sicurezza. Pare che il Vallaggio sia un alienato sonnambulo.

# Corriere Giudiziario

## Contro due farmacisti di Noale

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Ieri mattina dinanzi al nostro Tribunale, si è iniziato il dibattimento contro Furlani Silvestro, già direttore della Farmacia Fanello di Noale, e contro Fanello Eugenio farmacista e assessore anziano del Comune di Noale, imputati del reato di cui l'art. 280 C. P. perchè in epoche imprecisate del 1905 e del 1906 avrebbero, con alcune ricette alterate, recato 10 lire di danno all'Ospedale civile di Noale.

Il processo trarrebbe origine da denuncia anonima e da attriti politici da gran tempo ferventi in Noale. Sono stati citati circa quaranta testimoni, fra i quali tutte le autorità comunali e ospitaliere.

Il Furlani è difeso dall'avv. Andrea Bizio e dall'avv. Cazzarolli di Verona; il Fanello dall'avv. Marigonda.

Gli imputati hanno escluso ogni loro responsabilità.

Sono stati poi escussi tre testimoni: il cav. Manetti presidente dell'Ospitale di Noale, il dott. Virginio Picchini e il dott. Caldesi Valli. Quest'ultimo dopo aver esaminato le ricette incriminate, ha espresso il parere che esse siano state alterate.

Il processo continuerà nelle sole ore di stamane; poi verrà rimesso a domani.

## Il disastro ferroviario di Lonigo

*(Corte d'Assise di Vicenza)*

Ci scrivono da Vicenza, 23:

Quest'oggi si è proseguito nella discussione del processo contro il macchinista Maddalena Cesare di anni 41, di Venezia, chiamato a rispondere dell'investimento ferroviario avvenuto fra i treni merci 5948 e 5946 il 20 settembre alla stazione di Lonigo, in seguito al quale rimasero feriti il fuochista Battistini e il capotreno Galeotti rimasero vittime una cinquantina di buoi e andarono sfasciati 15 vagoni, con un danno per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato di oltre centomila lire.

Esaurite le perizie s'inizia nel pomeriggio la discussione. Il cav. Opini sostiene la piena responsabilità del Maddalena, mentre il difensore avv. Chiaradia ne chiede la completa assoluzione, affermando che il Maddalena ha fatto tutto quanto stava da lui per evitare il disastro.

I giurati nel loro verdetto negano la responsabilità del Maddalena il quale viene perciò assolto e subito scarcerato.

## Corte d'Appello di Venezia

*Assoluzione* — Cantele Rocco fu Alberto d'anni 61 era stato condannato dal Tribunale di Vicenza ad anni 2 di reclusione per avere nell'ottobre 1906 in Thiene formata una cambiale di lire 52 apponendovi e facendo apporre la firma falsa di Cantele Giovanni Batta fu Francesco e presentandola nello stesso giorno a quella Banca Popolare.

La Corte lo assolve per inesistenza di reato.

Difensore avv. Cavazzani.

*Lesioni* — Garbin Ferruccio di Giovanni d'anni 20 era stato condannato dal Tribunale di Padova a mesi 11 e giorni 20 di reclusione per lesioni, avendo in Padova, nel luglio 1907, inferto a Pellegrini Luigi delle lesioni guaribili oltre 20 giorni.

La Corte riduce la pena a mesi 2 e giorni 15.

Difensore avv. Dall'Acqua.

# SPORT

## Gara podistica

Ci scrivono da Treviso, 23:

Lo «Sportivo Club Treviso» ha indetto per il giorno di domenica 5 aprile una gara podistica libera a tutti. Tal gara si svolgerà sul percorso di un chilometro lungo il «Terraglio». I premi sono stati fissati con cinque medaglie d'argento e di bronzo grandi e piccole e di vermeille.

Le iscrizioni si ricevono dai signori Knötler Arnoldo, Ferrero Giovanni e Lorenzon Guido.

## Fortior Podistico Italiano

Domenica 29 corrente all'isola del Lido, per cura della fiorente Società Ginnastica Fortior, avrà luogo la prima marcia ufficiale del Fortior Podistico Italiano di Km. 50 in ore nove con una ora di riposo dopo Km. 25.

Il ritrovo è fissato per 21,45 di sabato 28 corrente, al pontile di imbarco per il Lido sulla Riva degli Schiavoni.

Le tasse d'iscrizione di lire una per ogni concorrente si ricevono tutti i giorni dalle 7 ant. alle 21 presso la sede della Società Fortior, Castello Via Garibaldi, 1281, ed anche al momento della partenza.

La Presidenza della Società Fortior invita tutte le Associazioni Sportive a prendervi parte.

## Foot-ball Club Venezia

Domenica scorsa in campo Sant'Elena, dinanzi ad un pubblico numerosissimo si svolse l'eliminatoria per il campionato veneto di calcio fra le prime squadre del «Foot-Ball Club Venezia» e del «Club Ginnastica» di Padova.

La gara riuscì oltremodo interessante dati i buoni elementi delle due squadre, ma la linea d'attacco del Foot-Ball Club, bene assecondata dalla linea dei secondi riesce a marcare 4 porte contro 1 fatta dalla squadra di Padova.

Fu ottima la difesa delle due squadre e molto applauditi i due portieri.

Domenica 29 si giuocherà a Vicenza pure per il campionato fra il Foot-Ball Club Venezia e l'Associazione del Calcio di Vicenza.

La partita svoltasi fra la III squadra del Foot-Ball Club e la 1. dell'Unione giovanile riuscì favorevole a quest'ultima con un goals a zero.

## Gara di scherma al 37.° fanteria

Ieri al 37. fanteria ebbe luogo una gara di scherma fra gli ufficiali e sottufficiali del reggimento. V'intervennero tutti gli ufficiali e sottufficiali; la musica rallegrò il trattenimento.

Si misurarono fra loro i più forti tiratori. Dei sottufficiali parteciparono alla gara i marescialli: Terrone, Belli, Bugiani, Selloni, Moscatelli, Mambelli e Cappellari.

Degli ufficiali i tenenti Taranto, Battistini, Gabbrielli, Nieddu, Valtamoli, Salemi, Bianchetti e Fratelli Conti Arrighi.

Tennero la smarra il maggiore marchese Pucci e capitano nob. Derege, giudici di campo i capitani Conte Fossati Reyneri, Nob. Pucci delle Stelle e Gobbi. Dopo brillantissimi assalti, tanto di spada che di sciabola, risultarono vincitori fra i sottufficiali il maresciallo Terrone per la sciabola e Moscatelli per la spada; fra gli ufficiali i tenenti Battistini per la sciabola e Taranto per la spada.

Alla fine il colonnello cav. Verna rivolse parole di vivo elogio ai forti tiratori congratulandosi coi vincitori e col maestro Anzilotti, quindi gentilmente offrì il vermouth a tutti gl'intervenuti.

Il colonnello ing. Caserta brindò ai forti subalterni del 37. ed alle 12 la simpatica riunione si sciolse.

## Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 16.4 minima 9.0; Torino 12.3 5.0; Milano 15.7 4.7; Brescia 14.1 7.1; Venezia 11.7 5.2; Bologna 12.7 1.8; Ancona 12.0 3.0; Livorno 16.8 7.5; Firenze 16.8 3.3; Roma 12.8 5.7; Bari 5.0 7.5; Napoli 10.2 3.7; Palermo 15.0 8.5; Messina 16.1 10.0; Cagliari 15.8 7.9.

Estero: — Pietroburgo —10.1; Amburgo 2.6; Vienna 2.8; Trieste 5.8; Alessandria 14.0; Parigi 6.4; Nizza 8.0; Ginevra 4.8; Costantinopoli 6.0; Malta 12.8.

# Teatri e Concerti

## Società di concerti "Benedetto Marcello"

Domenica 22 corrente ebbe luogo la assemblea generale ordinaria di questa fiorente Società.

Furono acclamati a presidente ed a segretario delle assemblee il comm. avv. Giacomo Levi e l'avv. Arrigo Macchioro e confermati pure per acclamazione, a revisori dei conti, il comm. Domenico Fadiga ed il cav. Pier Luigi Zannini.

Commemorati i defunti soci benemeriti avv. G. B. Valsecchi e cav. Antonio Marini Missana e lette le relazioni del Consiglio direttivo e dei revisori dei conti, fu aperta la discussione che si aggirò sull'andamento della Società e sui progetti artistici per il venturo anno.

Approvate ad unanimità le due relazioni, furono pure approvati senza discussione il consuntivo 1907 che si chiude con un avanzo di lire 7326 ed il preventivo pel 1908.

## La ripresa di "Realtà" al "Goldoni"

Questa sera avremo una interessantissima ripresa, la annunciata *Realtà* di Gerolamo Rovetta.

[illegible] fu rappresentata nel 1895 dalle Compagnie Zacconi-Pilotto e Paladini-Zampieri e conseguì, allora, ottimi successi? Perchè non fu più data? Per far posto alle *pochades*, forse! La interpreteranno i migliori elementi della compagnia e cioè il Paladini, il Lotti, il Noccioli ed il Baghetti e le signore Favre o Bondi.

## "L'Amica" del m. Mascagni al Comunale di Fiume

**Fiume, 23.**

L'*Amica* di Mascagni rappresentata sulle nostre scene dall'impresa Sforza, ottenne mediocre successo anche perchè non tutti gli esecutori si mostrarono all'altezza della loro parte. I maggiori applausi furono per il tenore Giorgio Malesci, che sfoggia robusti mezzi vocali ed agisce da provetto artista; buono il baritono Giovanni Polese. La Giulia Fabbris ed il basso Carnevali fecero del loro meglio; i cori disciplinati e bene istruti dal maestro Romeo. Buona la orchestra capitanata dal m. Rob. Moranzoni.

In seguito avremo le opere *Thaïs* di Massenet, *Cabrera* del m. Dupont e *Cavalleria Rusticana*.

## Il concerto del quartetto bolognese a Treviso

Ci telefonano 23 sera:

Il concerto dato stasera dal quartetto bolognese agli «Amici della Musica» ottenne un completo successo. Il programma del più puro classicismo comprendeva Haydn, Schumann, Bach, Mozart e Beethoven.

Ogni *tempo* fu vivamente applaudito, ma più specialmente il patetico *adagio* del quartetto in *la minore* di Schumann che si dovette ripetere, e l'*aria* di Bach affidata particolarmente al primo violino prof. Sarti.

Il pubblico affollatissimo, intelligente e attento riportò la migliore impressione della mirabile esecuzione chiamando più volte alla ribalta gli esecutori: prof. Federico Sarti, prof. Adolfo Massarenti, professor Angelo Consolini e prof. Francesco Serato.

## La stagione lirica italiana a Londra

**Londra, 23**

La stagione d'opera italiana che si terrà quest'anno a Londra, al teatro di *Covent Garden*, sarà notevolmente più lunga di quella degli anni passati, poichè comincierà il 30 aprile invece del 15 maggio, e terminerà il 30 luglio invece del 24 come di consueto.

Nel programma della stagione vi sono: *I pescatori di perle* del Bizet che saranno rappresentati in italiano, e che non erano più stati dati a Londra dal 1889, la *Sonnambula*, che servirà particolarmente a mettere in evidenza i pregi artistici della signora Tetrazzini, che tanto successo riscoesse a Londra l'anno scorso.

Saranno pure rappresentati il *Mefistofele* di Boito, l'*Aida*, l'*Otello*, la *Traviata* e il *Rigoletto* di Verdi; la *Bohème*, *Madame Butterfly*, *Manon Lescaut* e la *Tosca* del Puccini; l'*Adriana Lecouvreur* del Cilea, oltre numerose altre opere del consueto repertorio.

Di Wagner saranno date: *La Walchirie*, *I Maestri Cantori*, il *Tristano e Isotta*, il *Crepuscolo degli Dei*, *Lohengrin*, *Tannhauser* e il *Vascello Fantasma*.

L'unica opera inglese che verrà messa in scena sarà quella composta dal maestro Woodall, intitolata: *Angelus*, la quale ha vinto il concorso di cinquecento sterline della Ditta Ricordi.

### Malibran

Ines Imbimbo fu applauditissima e festeggiata iersera in Mis Molly della *Geisha*.

Oggi penultima recita della stagione con *Il topolino bianco* e domani ultima recita della stagione con *Il Toreador* e per serata d'onore di Italo Bertini.

### Cinematografi

*Al Cinematografo Marconi.* — Nuovo programma: «L'insidia al Fantino» ovvero le malizie alle grandi corse di cavalli in America. — Farà seguito «Ernani», aria «Sommo Carlo», per baritono Sangiorgi Cigada, e cori della Scala — Sincronismo perfetto.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI**, 20.45 — «Rigoletto».
**GOLDONI**, — ore 20.45 — «Realtà»
**MALIBRAN**, 20.45 — «Il topolino bianco».
**MINERVA** — «La statua della Verità».
**CIN. MARCONI**, — L'insidia al fantino — «Ernani» (cantata).
**CIN. GOLDONI** — «Figlia del brigante — «Forte gioventù».
**CIN. RIDOTTO** — La rivale — Occhio gendarme.
**CAMBRINUS-HALLE**, concerto alle 20.30.

# Arte e Lettere

## In memoria di De Amicis

Emilio Treves ha affidato a Dino Mantovani l'incarico di comporre una monografia completa sulla vita e le opere di Edmondo De Amicis.

Sarà la pagina di storia letteraria del compianto grande scrittore e il tributo della devozione del Treves, che metterà a disposizione di Dino Mantovani il suo materiale, e quarant'anni di carteggio e di bibliografia.

E sarà, insieme, l'omaggio di un amico intimo e diletto quale era il Mantovani per il De Amicis; l'omaggio di un critico fra i più acuti e i più geniali.

## Anagramma a frase

**STORNELLI**

Dice la rosa:
All'alito d'April la vita ho schiusa
E della mia bellezza vo pomposa.
Parla la viola:
A ········· i miei profumi esalo,
Porto un pensiero al cuor, una parola.
Riposa solo
E ·· ··· ···· ripetendo al cielo
La flebile canzone, l'usignuolo.
E il cuore alfine:
Tutto è morto per me; le mie verbene
Stanno sepolte ancora fra le brine!

**Carlo Galeno Costi**

Spiegazione del giuoco di sabato: istante — sentita

# La seduta di ieri in Consiglio Comunale

## Commemorazione di E. De Amicis - Venezia ed il progetto ferroviario del Governo - Il concorso per la storia della rivoluzione del '48-49 - Vibrate dichiarazioni del sindaco sulla agitazione degli impiegati municipali

Presiede il SINDACO.

Sono presenti i consiglieri: Ballarin, Bianchini, Brandolin, Bolla, Carnelutti, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Ferraboschi, Foscari, Gastaldis, Giacomazzi, Grassini, Manfrè, Odelli, Medici, Musatti, Nani Mocenigo, Osvaldini, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Predelli, Saccardo, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Valsecchi, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri Battaggia, Scarabellin, Ravà, Olivotti, Paganuzzi, Trevisanato.

Il SINDACO comunica i ringraziamenti delle famiglie Baschiera e Edoardo Vivante per la parte presa dal Consiglio ai loro lutti.

Comunica inoltre che in seguito alla proposta del consigliere Carnelutti, approvata dal Consiglio, in riguardo alle condizioni del servizio di P. S., la Giunta ha inviato una nota al Ministero dell'Interno. Ora il Prefetto ha risposto che il Ministero, pur riconoscendo le ragioni, è dolente di non poter prendere nessuna deliberazione, stante la deficienza delle guardie di città.

### Commemorazione di De Amicis

MUSATTI — Prima che il Consiglio intraprenda il suo consueto lavoro, rivolge un pensiero al grande italiano morto alla vita, ma sempre più vivo nell'animo di tutti. Dice che potrebbe commemorarlo come socialista, ma poi esclama: No, o colleghi! onoriamolo assieme il grande uomo che fu sopra tutto educatore di bontà e di gentilezza, perchè la bontà e la gentilezza sì altamente da lui onorate non abbiano l'insulto della competizione.

SINDACO — Interprete del Consiglio e della cittadinanza veneziana, l'Amministrazione Comunale ha mediante un telegramma espressi i suoi sentimenti di dolore per la morte del grande scrittore Edmondo De Amicis. Soldato e scrittore aveva tradotto nei suoi scritti tutte le virtù e le bontà del suo cuore. E' perciò che la sua dipartita segna un lutto per tutte Italia, lutto a cui non è rimasta indifferente Venezia. Mi associo quindi, e credo si associerà tutto il Consiglio, alle parole pronunziate dal consigliere Musatti, inviando un mesto e reverente pensiero alla salma di Edmondo De Amicis, il quale ha lasciato orme così incancellabili in quanti amano l'educazione e l'istruzione del popolo.

Il Consiglio unanime si alza in piedi associandosi

### Le dimissioni del cons. Gosetti e dell'assess. Pascolato

Il SINDACO comunica che, nonostante le pratiche fatte dalla Giunta in omaggio al voto del Consiglio, il comm. prof. Francesco Gosetti insiste nelle dimissioni da consigliere comunale. Comunica una lettera dello stesso cons. Gosetti, nella quale ringrazia vivamente il Consiglio delle manifestazioni di stima prodigategli.

La Giunta dolente propone l'accettazione delle dimissioni.

DA VENEZIA accetta la proposta della Giunta perchè è convinto che il cons. Gosetti non ritirerebbe le sue dimissioni. Propone che sia inviato un telegramma di ringraziamento per l'opera benemerita prestata dal cons. Gosetti sia come consigliere che come assessore.

La proposta è approvata all'unanimità.

Il SINDACO legge la relazione con la quale si invita il Consiglio a procedere alla nomina di un assessore in sostituzione del rinunciatario avv. Mario Pascolato.

Spinto, dice la relazione, da un sentimento di rispetto per la memoria del Padre suo, che così efficace contributo di ingegnò e di azione portò alla Scuola Superiore di Commercio, convinto che il bene di tale istituto sia, più che da qualsiasi altro provvedimento, garantito da una larga autonomia, l'avv. Mario Pascolato, non volendo che una questione di sentimento avesse ad influire sulle decisioni di una pubblica amministrazione, è venuto, fin dal 28 dicembre 1907, nella decisione di rassegnare le sue dimissioni.

La Giunta Municipale, pur rispettando il nobile intendimento dell'avv. Mario Pascolato, pure persuasa che il nuovo ordinamento della Scuola Superiore di Commercio veniva a compromettere la già compromessa autonomia della Scuola, ha dovuto, col dispiacere più vivo, accettare le dimissioni dell'egregio collega.

Essa non poteva respingere i nuovi ordinamenti della scuola, voluti e desiderati dal Direttore, dagli insegnanti, dal Consiglio Direttivo e dagli stessi rappresentanti degli Enti sovventori; ciò avrebbe portato a conseguenze certamente inevitabili e dannose per la stessa istituzione che è tanto cara alla nostra città. Essa dovette dunque, sebbene a malincuore, separarsi da un egregio collega, che aveva recato nell'Amministrazione Comunale un coefficiente utilissimo, per ingegno, per operosità, per criterio pronto e sagace, e che aveva saputo acquistarsi fra di noi tanta simpatia tanta stima e tanta affezione. Mai era venuta meno fra noi, quella concordia di intendimenti e di opere che ci fu d'aiuto e di conforto in ogni circostanza.

La relazione finisce mandando, in nome dei colleghi della Giunta, un caldo ed affettuoso saluto all'avv. Mario Pascolato che attesti il comune rincrescimento, la stima e la gratitudine, e fa voti che l'avv. Mario Pascolato voglia dare ancora al Comune e alla Giunta il conforto di averlo ancora a fianco, consigliere e collega desiderato.

Il Consiglio mostrando di apprezzare al giusto valore le alte ragioni di delicatezza che avevano indotto l'avv. Mario Pascolato a rassegnare le sue dimissioni da assessore, passa alla votazione senza discussione, e rielegge il caro amico nostro, il quale vorrà intendere, ce lo auguriamo, l'eloquenza di questa rielezione, e non vorrà rendere vani i voti espressi dalla Giunta, dopo che il Consiglio ha mostrato di parteciparvi coi fatti.

### Le dimissioni di Bellussi

Il SINDACO dà partecipazione di una lettera di Onorato Bellussi con la quale presenta le sue dimissioni da consigliere comunale. I motivi delle dimissioni sono già stati resi noti da noi con una lettera del Bellussi stesso. La Giunta in omaggio alle consuetudini ed ai regolamenti propone di respingerle.

MEDICI dichiara che il cons. Bellussi si era trovato ultimamente in contrasto con la volontà degli elettori. Atto di coerenza sono dunque le dimissioni di lui. Propone di accettarle.

SINDACO — Osserva che il corpo elettorale non s'è pronunciato in merito al contrasto accennato dal cons. Medici. Il Consiglio ha del resto elementi per giudicare di fronte alle due proposte diverse quella doverosa della Giunta anche per sentimento di cortesia e quella della minoranza.

MEDICI insiste nella sua proposta.

SORGER — Ecco, noi lo vogliamo e loro non lo vogliono più! (*Ilarità*).

SINDACO mette ai voti l'emendamento di Medici. E' respinto a enorme maggioranza. Messa ai voti la proposta della Giunta essa viene approvata dai consiglieri della maggioranza respinta dai socialisti. A questo punto scoppia, naturalmente, su tutti i banchi e nel pubblico una clamorosa risata. Il caso non potrebbe essere infatti più curioso!

### Nomine

Si procede alla nomina del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti in base al nuovo statuto organico. Sono eletti: Pasinetti Pietro, Ferrari Bravo Ettore, Soppelsa Arrigo, Zane Alessandro, Grisostolo Emilio, De Toni prof. Ettore, Roviglio dottor Umberto.

La commissione per l'esame dei ricorsi contro la applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1908 risulta così composta: Coen Luigi, Da Ponte Stefano, Fanhò Giuseppe, Orlandini Antonio, Pantoli Federico, Ravà Massimiliano, Vaccari Carlo, Vasilicò Temistocle, Nani Mocenigo A.

A rappresentante comunale nella commissione pel conferimento delle grazie del la pia fondazione fratelli Pietriboni pel triennio 1908-1910 è chiamato il dottor Spandri.

A rinnovazione parziale della commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane, economiche e popolari si eleggono: Gosetti comm. Francesco; Perosini avv. Girolamo.

La commissione per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa esercizio per l'anno 1908 risulta composta dei signori: cav. Ugo Trevisanato, comm. Antonio Dal Zotto, Radaelli Pietro, Fasolato Giovanni, Mandelli Ernesto, Pesenti dott. Angelo, Vianello Pietro.

## Un'agitazione del Veneto per il nuovo programma ferroviario

FOSCARI incomincia col ricordare un ordine del giorno di plauso e di riconoscenza al Governo votato ieri l'altro dal Consiglio Comunale di Genova nella sua prima convocazione dopo che l'on. Ministro dei Lavori Pubblici enunciava alla Camera il nuovo programma di costruzioni ferroviarie. Egli crederebbe doveroso che il Consiglio comunale di Venezia votasse un ordine del giorno completamente inverso per quanto riguarda la trascuranza assoluta del Governo circa la regione veneta in quello stesso programma. Egli non farà discorsi in proposito tanto più che in fatto di trascuranza governativa per gli interessi veneti in terra ed in mare la sua voce è diventata noiosa a lui stesso; si limita quindi a brevi accenni sulla questione.

Nel recente programma ferroviario che stabilisce tutti i lavori da compiersi nei prossimi quindici anni e per un importo di varie centinaia di milioni, si dispensarono direttissime all'occidente, al centro e al mezzogiorno d'Italia, con le Genova-Milano, Bologna-Firenze e Roma-Napoli, come si dispensarono ferrovie a tutte le regioni dalla Lombardia alla Basilicata, la Calabria e la Sicilia, ma non uno dei tanti milioni è destinato al Veneto.

Si parla in esso, è vero, di due modeste per quanto importanti ferrovie venete, la Belluno-Cadore e la Motta-Portogruaro, ma, mentre per le altre ferrovie annunciate, pensa lo Stato a costruirle direttamente, ciò che significa che verranno costruite anche se costeranno il doppio di quanto è ora preventivato, per le due ferrovie venete se ne concede soltanto la costruzione agli enti locali con una insufficiente sovvenzione chilometrica governativa. Si continua così per il Veneto un sistema di governo molto comodo; noi paghiamo le tasse perchè si fortifichi soltanto la frontiera occidentale o perchè si costruiscano navi in tutti gli altri Arsenali tranne in quello di Venezia, lasciando poscia a noi il restauro dei nostri monumenti nazionali come la costruzione delle nostre ferrovie anche se eminentemente strategiche. Così, se dopo 40 anni abbiamo voluto avere la Valsugana abbiamo dovuta pagarla coi nostri denari.

La situazione oggi è ancor più grave perchè si provvede ad un programma ferroviario per quindici anni lasciandoci in disparte proprio quando furono profusi fiumi d'inchiostro in questi ultimi mesi per dimostrare le gravi condizioni dell'Italia per ciò che riguarda il problema ferroviario verso il confine orientale. — L'ultimo sottotenente di fanteria sa ormai quali sono le reciproche condizioni ferroviarie dei due Stati confinanti alla frontiera veneta, ma l'oratore non vuole parlare delle linee militari perchè egli è fra gli *irresponsabili* e lascia ai responsabili allontanare il nembo che si addensa spaventoso.

Così non parla delle grandi arterie che pure da tanti anni si chiedono, come la Venezia-Treviso-Toblach per Vittorio e Ponte delle Alpi, oppure il traforo dello Spluga, o la direttissima Adriatico-Tiberina; e nemmeno quella linea Udine-Canale chiesta dal patriottico Friuli per congiungersi ad Assling alla grande linea delle Caravanche che l'Austria ha costruito con una spesa di varie centinaia di milioni per circondare l'Italia con una seconda linea parallela al Confine, più che per dare a Trieste nuove armi di lotta commerciale contro Venezia.

Ma nel programma governativo non un milione, nè una parola; nemmeno per il perfezionamento necessario ed urgente delle linee attuali sebbene sia ancora per gran parte ad un solo binario la ferrovia Padova-Bologna che è certo fra le linee italiane più sovrasature, come è ad un solo binario la Treviso-Udine che è fra le ferrovie di evidente maggiore interesse nazionale. Eppure il Governo stabilisce i raddoppiamenti di binario che crede necessari altrove, come stabilisce quali riscatti di linee private debba fare lo Stato mentre non dice parola di quella linea Venezia-Cervignano che ha tanto interesse internazionale e che è ancora esercitata a brandelli.

L'oratore non vuole presentare un ordine del giorno perchè sarebbe troppo violento e non verrebbe quindi accettato dal Sindaco. Egli parlò soltanto nella speranza che venga nel Veneto iniziata una agitazione perchè nel nuovo programma ferroviario, prima ch'esso giunga a maturazione, sieno ricordati anche questi tre milioni e mezzo d'italiani che vivono nella più minacciata e più dimenticata regione d'Italia.

Di un altro grave argomento ferroviario vorrebbe parlare, quello dell'insufficienza della stazione passeggeri di Venezia. — Cita alcuni dati per dimostrare l'importanza e l'urgenza della questione, ricordando le decine di milioni stanziate in questi ultimi anni per l'ampliamento delle stazioni ferroviarie di altre città, mentre la nostra è nelle stesse condizioni in cui trovavasi mezzo secolo fa.

Ma poichè vuole sviscerare meglio tale argomento presenta apposita interpellanza pregando il Sindaco d'inscriverla alla prossima seduta.

#### La risposta del Sindaco

Il SINDACO è dolente che la interpellanza del consigliere Foscari non sia stata preannunciata in modo da permettergli di rispondere ad essa più esattamente su circostanze di fatto. Ad ogni modo egli ringrazia il cons. Foscari di non aver presentato un ordine del giorno perchè se egli non avrebbe motivo di proporre un voto di plauso all'opera del Ministro Bertolini non avrebbe nemmeno potuto accettare un ordine del giorno in senso contrario, non potendo dimenticare l'opera benefica che il Ministro sta svolgendo in favore di Venezia.

Cita appunto su tale opera la premura con cui furono risolte le pratiche relative alla sistemazione del nostro porto, allo ampliamento della Marittima e all'escavazione dei canali. Egli annunzia anzi che i lavori per l'ampliamento della Marittima potranno già essere iniziati nel maggio prossimo per cui siamo proprio alla vigilia di vedere esaudite le nostre legittime speranze.

Per quanto riguarda il problema ferroviario, gli preme rilevare che mentre si levarono voci di rappresentanti politici del Piemonte e di altre regioni contro il programma governativo, non si levò alcuna voce dei deputati veneti, ciò che lo induce a credere che le condizioni fatteci per quanto riguarda il problema ferroviario non sieno tanto cattive come il consigliere Foscari ha fatto rilevare. Per quanto si riferisce alla ferrovia dello Spluga, essa presenta molte difficoltà di ordine internazionale ma abbiamo dichiarazioni ministeriali ch'essa a suo tempo verrà risolta secondo il tracciato che noi desideriamo.

Sopratutto l'interessamento personale del Ministro su tutte le questioni che riguardano Venezia ci affida che anche il problema ferroviario sarà da lui risolto in nostro favore.

Egli teme anzi che si faccia confusione tra il recente programma ministeriale e quel primo programma di lavori per cui furono staziati 100 milioni la cui esecuzione è affidata alla Direzione generale delle ferrovie e nel quale crede possano aver posto il raddoppiamento dei binari sulla Padova-Bologna e sulla Treviso-Udine.

Ciononstante, se non è opportuno fare ordini del giorno è invece doveroso raccogliere le raccomandazioni del consigliere Foscari ed egli si farà premura di esporle a chi di ragione, cioè al Ministro ed ai nostri rappresentanti politici.

#### La replica

FOSCARI replica brevemente per dimostrare che nessun equivoco ha preso fra il recente programma governativo e l'altro centinaio di milioni precedentemente votato per lavori ferroviari che del resto neppure esso contempla alcuno dei bisogni del Veneto da lui citati.

Alludendo ad altra frase del Sindaco, ricorda che la linea Pontebbana può considerarsi appena come una mezza ferrovia quando si pensi che fra Chiusaforte e Pontebba la sua pendenza arriva sino al 16 per mille, ciò che significa come una delle nostre locomotive normali e alla velocità ordinaria dei treni merci invece di trainare 60 vagoni può in quella linea trainarne 17.

Ma egli vuole sopratutto che si lasci da parte ogni questione di riguardi personali tanto più che qui si tratta non del Ministro Bertolini ma dell'ente Governo poichè un progetto ferroviario che importa stanziamenti di parecchie centinaia di milioni e che coinvolge tanti interessi anche politici non può essere che opera dell'intero Gabinetto.

Egli non intende lesinare la riconoscenza verso il Ministro Bertolini, sebbene per quanto riguarda l'ampliamento della stazione marittima si trattava soltanto di applicare leggi precedenti, ma teme che in quell'illustre concittadino, come in tanti altri ministri veneti, vi sia stato per il problema ferroviario la preoccupazione di essere tacciato di regionalismo; preoccupazione che non hanno mai i ministri delle altre regioni.

## Per un edificio scolastico

Senza osservazioni si approvano le proposte della Giunta per l'accettazione delle domande di collocamento a riposo del direttore didattico alle scuole elementari Barale Benedetto e della maestra comunale signora Regini Battista per motivi di salute.

PATERNOSTER, assessore, riferisce sulla proposta di acquistare dai fratelli De Chantal il secondo piano nobile e alcuni locali terreni ed attigui del Palazzo Zaguri a San Maurizio per adattarli a scuola elementare.

VANNI combatte i particolari tecnici e finanziari della proposta della Giunta perchè crede che la spesa indicata sia troppo grave in confronto alla importanza dell'edificio. Ritorna sulla necessità di prestabilire un piano completo per l'ordinamento dei locali scolastici.

Il SINDACO è perfettamente d'accordo col cons. Vanni sulla entità del prezzo del palazzo Zaguri. Ma enumera le ragioni per le quali la Giunta si convinse della opportunità dell'acquisto tra le altre il fatto che il Comune è già in possesso di un piano, ad uso scuole, del palazzo medesimo. Quanto alla questione più vasta e più complessa dell'ordinamento dei locali scolastici annunzia che la Giunta ha già pronto il programma completo di cui sta preparando la relazione. Ma l'attuazione costerebbe due milioni! Dove trovarli, mentre la Cassa di Depositi e Prestiti non sembra disposta ad accordare ulteriori prestiti al Comune? Dimostra poi che l'affare per quanto importi un certo sacrificio offre anche dei vantaggi ed è una conseguenza delle condizioni generali del mercato edilizio. Enumera in proposito esempi di aumenti notevolissimi di prezzi di stabili e di fitti. Ricorda infine che il palazzo Zaguri è adattatissimo ad uso scolastico per la sua località centralissima.

VANNI replica brevemente proponendo una sospensiva.

SINDACO (dopo osservazioni del cons. TAGLIAPIETRA) mette ai voti la parte della Giunta. E' approvata. Ed è accettata la domanda della ditta Enrico Giacchetti fu Daniele per ottenere la cessione di area pubblica nella località detta Sacca della Teletta.

## La storia della rivoluzione di Venezia

PELLEGRINI, assessore all'istruzione, dà conto della relazione della commissione che doveva giudicare le opere presentate al concorso per una storia documentata della rivoluzione e difesa di Venezia nel '48-49. La commissione composta di A. Luzio, succeduto al compianto comm. Alessandro Pascolato, A. Fradeletto, G. Occioni Bonaffons, Conte Nani Mocenigo, Pompeo Molmenti dette l'incarico della relazione ad A. Luzio. Al concorso si ripresentò il concorrente che s'era già presentato al precedente concorso dichiarato deserto. Un altro concorrente non potè esser preso in considerazione avendo inviata l'opera sua oltre il tempo prescritto. La relazione della commissione esamina il volume controdistinto dal motto *Spes* e ne mette in evidenza tutte le deficenze gravissime: difetti di tecnica, di composizione, di forma, di stile di critica storica, omissione ed ignoranza di fonti importantissime, omissione quasi completa delle fonti austriache che il relatore enumera con particolari precisi ed interessanti. La relazione fa proprie quindi le conclusioni della relazione A. Pascolato confermando che la storia presentata col motto *Spes* non è suscettibile di miglioramenti tali da poter in seguito meritare il premio di ottomila lire. Propone di dichiarar nuovamente deserto il concorso e di attribuire un compenso di 3000 lire all'unico concorrente, ove il concorso non debba esser riaperto. La Giunta pertanto facendo sue le conclusioni della commissione invita il Consiglio a dichiarar deserto il concorso di ribandirlo con scadenza a tre anni, non concedendo [illegible] di alcun compenso all'autore del libro motto *Spes*.

DE TONI espone alcune sue considerazioni in materia. Rileva che la relazione ha oltre a tante critiche anche parole di lode pel concorrente. Questo d'altronde si mantenne fedele al concorso ed è il solo presentatosi. Crede perciò opportuno invitarlo a ripresentare la sua opera entro un certo limite di tempo, corretta o rifatta secondo le indicazioni della commissione. In via subordinata gli propone che gli si dia egualmente il compenso delle tremila lire.

FOSCARI approfitta della discussione per rammentare che nel 1911 ricorrerà il cinquantenario della proclamazione del Regno. Tutte le città han deliberato festeggiamenti per quell'epoca, meno Venezia. Vorrebbe che si promovesse fin d'ora la costituzione di un museo del risorgimento insediandolo magari nella Casa di Manin donata al Comune dal barone Treves. Così si ovvierebbe all'inconveniente per cui il nostro museo del risorgimento è attualmente sacrificato in due salette del Museo Civico e si farebbe opera veramente degna di sentimento patrio. Occorre però non indugiare giacchè ogni ritardo rende maggiormente difficile l'attuazione di un tale progetto.

GASTALDIS ha l'orgoglio di poter notare ch'egli fu il solo dei consiglieri comunali che assistette alla epopea del '48. Giovanetto fu presente alle memorande discussioni che si tennero nelle sale del Palazzo Ducale. La relazione di A. Luzio lo ha vivamente commosso, gli ha fatto rivivere nella mente il tempo prodigioso della rivoluzione. Ma appunto perchè di quel tempo serba profondo il culto non concorda con la proposta De Toni che impedirebbe un eventuale concorso di opere più perfette di quelle presentate. Richiama alla memoria del Consiglio la dotta relazione di Alessandro Pascolato così versato nella materia storica del risorgimento e la unisce alla relazione Luzio per avvalorare

re le conclusioni ... Giunta. Invita il Co... te della Giunta.
La discussione si ... le. elevatissima ... glieri DE TONI ... BOLLA e l'assessor... mente respinto l'e... si delibera di riban... premio di 8000 lire ... termine di tre anni ... della opera.

### Senza d...

### L'organico degli...

# Il conveg... con ...

### Le disposizioni d... L'itinerario d...

### Il varo del sotto... dei ...

### Le disposizioni ... festo alla ...

### Un altro con... dell' "...

re le conclusioni di quest'ultima e della Giunta. Invita il Consiglio a votare la parte della Giunta.

La discussione si prolunga sempre nobile, elevatissima; vi partecipano i consiglieri DE TONI, POLITEO, MUSATTI, BOLLA e l'assessore PELLEGRINI. Finalmente respinto l'emendamento De Toni, si delibera di ribandire il concorso con il premio di 8000 lire assegnando un nuovo termine di tre anni per la presentazione della opera.

### Senza discussione

si approvano gli altri argomenti posti all'ordine del giorno e cioè il parere sul progetto di riforma dello Statuto della P. O. «Gio. Batta Giustinian» per il ricovero di ammalati cronici ed i prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli: a) di lire 7000: per costituire un nuovo articolo 129 bis del bilancio stesso «Completamento di tombe nel Cimitero Comunale»; b) di lire 45: ad incremento dell'art. 228 del bilancio stesso, per provvedere all'integrale pagamento dei lavori di riduzione di banchi pei Giardini d'infanzia comunali — Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: a) 13 dicembre 1907 circa la espropriazione d'area a Santa Maria Elisabetta di Lido di proprietà dell'Ospizio Marino Veneto per il completamento della strada a mare; b) 25 febbraio 1908 con cui nominò il consigliere comunale Scarabellin rag. cav. Antonio rappresentante del Comune nella commissione pel conferimento delle grazie dotali di fontazione «Borcio Mocenigo» per l'anno 1908; c) 25 febbraio 1908 per abbandonare il ricorso proposto avanti il Consiglio di Stato nella vertenza con la Ditta Pagliarin e Franco circa l'apertura di un forno a gas per la fabbricazione dei rulli da finestra e di ricorrere invece in via straordinaria al Re.

### L'organico degli impiegati comunali

Prima di passare in seduta segreta MUSATTI osserva che nel programma di lavori della sessione ordinaria di primavera non figura alcuna proposta circa l'organico degli impiegati comunali. Ricorda l'agitazione ed i bisogni di questi ultimi. Domanda schiarimenti.

*Il SINDACO* è lieto che il consigliere Musatti gli abbia dato il modo di rispondere chiaramente anche ad una lettera pubblicata su di un giornale cittadino, firmata «Alcuni impiegati comunali» ma scritta da una sola persona come si rilevava dalla lettera stessa. Deve dire che quel gruppo di impiegati non è certamente composto dei migliori elementi del personale. La lettera parla di promesse velate da parte del Sindaco. Ora egli ricorda che a tutte le domande e pressioni esercitate su di lui egli rispose invariabilmente senza prender impegni di sorta. Ricorda pure che la Giunta venne in Consiglio con una proposta di organico che fu in alcuni punti accettata, per altri punti sospesa. Non crede che gli impiegati comunali di Milano e di Roma siano meglio trattati di quelli di Venezia. Ammette di aver promesso di studiare la questione, tutte le altre promesse non mantenute che gli si attribuiscono sono favole messe in giro da chi non attende e farebbe assai meglio ad attendervi ai propri doveri. Conforme ai desideri comuni la Giunta ha preparato e avrebbe portato in Consiglio il progetto di organico ma adesso non si tratta più di risolvere questo solo lato del problema. La Giunta ha ricevuto infatti un memoriale dei maestri i quali dopo aver ricevuto miglioramenti per 300.000 lire ne domandano ancora per 70.000 lire; ha ricevuto un memoriale dai bandisti che chiedono aumento di paghe e pensioni, riconosce la necessità di miglioramento ai vigili pagati poco più degli spazzini non ostante l'importanza e la delicatezza dell'ufficio loro. E vi sono altri bisogni urgenti di riforma della beneficenza ospitaliera in base alla nuova legge; e si richiede la sistemazione definitiva dell'Ospedale delle Grazie. Come, dunque, si può pensare, di fronte a tutto ciò, a beneficare una sola classe? Giudichi il Consiglio edotto oramai delle condizioni del bilancio. Per conto suo aggiunge che non si opporrà alla nomina di una commissione eletta appunto in seno al Consiglio per lo studio e la coordinazione di tali argomenti. Ma intanto bisogna andare adagio con la mania delle spese, con la mania dei miglioramenti che si risolvono in danno dei contribuenti. (*Approvazioni*).

MUSATTI replica brevemente per dire che accede in massima all'idea della nomina di una commissione nel senso indicato dal Sindaco.

Il Consiglio si riunisce quindi

### In seduta segreta

Eccone le deliberazioni:

Conferma l'ing. arch. Ferdinando Bortolotti al posto di ingegnere aggiunto presso l'ufficio tecnico municipale dei LL. PP.

Non accorda una gratificazione al maestro dimissionario alle scuole elementari Boccazzi prof. Isotto. — Accorda un provvedimento graziale al bandista Gazzoni Ferdinando, dispensato dal servizio per motivi di salute. — Conferma gli insegnanti Montecchi Prospero, Caletti Romeo e Veneziani Vettore del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» — Nomina, in seguito a concorso, a cappellano curato della chiesa di S. Maria Assunta in Malamocco, don Giuseppe De Stefani — Nomina, in seguito a concorso ad insegnante di storia presso l'Istituto superiore femminile «Gio. Batta Giustinian» il prof. Rambaldi Pier Liberale.

# Il convegno degli Imperiali di Germania con Re Vittorio a Venezia

### Le disposizioni delle autorità di P. S. - L'itinerario del Re - Personaggi cospicui

Mentre la cittadinanza veneziana e gli innumerevoli forestieri aspettano la venuta degli ospiti augusti, l'autorità di P. S. sta prendendo attivamente le sue disposizioni e misure perchè tutto si abbia a svolgere nel migliore dei modi possibili.

Speciali pattuglioni di notte e di giorno provvedono a eliminare dalla circolazione tutti coloro che potrebbero far nascere incidenti di qualunque natura.

Per mantenere l'ordine arrivano ed arriveranno ancora, guardie e carabinieri con funzionari ed ufficiali in numero considerevole.

L'itinerario del Re, è stato ieri modificato. S. M. partirà da Roma, col seguito e *S. E. il ministro* degli esteri onor. *Tittoni*, *questa* sera alle ore 17 ed arriverà a Venezia domani mattina alle 7 e mezzo. Anzichè ripartire in giornata, S. M. si tratterrebbe tutto il giorno seguente, ripartendo la sera del giovedì alle 23.50.

Gli imperiali ripartiranno sull'*Hohenzollern* la sera di venerdì, per Messina.

A Palazzo Reale è arrivato del personale di servizio con le casse contenenti gli oggetti di cucina, le porcellane e le argenterie da tavola.

Per incontrare l'Imperatore Guglielmo sono arrivati, come annunciammo, S. E. l'ambasciatore di Germania a Roma conte Mont de Mazin colla contessa consorte, nonchè il capitano di vascello Rampold, addetto navale all'ambasciata stessa e il colonnello barone von Hammerstein-Equord, aiutante di campo di S. M. l'Imperatore. Tutti scesero con seguito all'Hotel Europa.

### Il varo del sottomarino alla presenza dei Sovrani?

Come è noto, in Arsenale è stato costruito un sottomarino cui fu imposto il nome di *Otaria*. E' del tipo degli altri e noi ne parlammo a lungo, per primi, qualche tempo addietro. Il sottomarino è ora completo ed in istato di esser varato. Per il varo si attendono però ordini dal Ministero della marina. Da ottima fonte ci si assicura ch'esso potrebbe aver luogo, ove le circostanze di tempo lo permettessero, alla presenza del Re e degli imperiali di Germania. Ripetiamo, la cosa non è ancora definitivamente decisa, ma non sembra improbabile.

### Le disposizioni del Sindaco - Il manifesto alla cittadinanza

In occasione dell'arrivo di S. M. il Re e delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania fissato pel giorno 25 corrente mese; il Sindaco, presi accordi colla locale Autorità politica; dispone quanto segue:

Per motivi d'ordine pubblico è proibito il transito di lancie a trazione meccanica, di peate, burchi ed altri grossi natanti lungo il Canal Grande, dalla Stazione ferroviaria a S. Zaccaria, dalle ore 9.30 alle ore 13 di domani 25 corrente.

Le barche e gondole che si trovano ferme lungo le rive del Canal Grande non potranno muoversi che dopo il passaggio del corteo reale.

I vigili e tutti gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente disposizione: i contravventori saranno puniti a termini di legge.

Il Sindaco e la Giunta pubblicheranno oggi il seguente manifesto alla cittadinanza:

*Concittadini*. — S. M. il Re giungerà a Venezia alle ore 7,30 di domani per incontrare le LL. MM. l'Imperatore e la Imperatrice di Germania.

La nostra città, nel rinnovarsi della lieta occasione, saluta reverente gli Ospiti Augusti che la onorano con il loro soggiorno, e riafferma all'amato Sovrano, con devota riconoscenza, i sensi d'inalterabile affetto. — *Il Sindaco* Filippo Grimani; la *Giunta Municipale*: Arturo Chiggiato, Plinio Donatelli, Fausto Facci Negratti, Enrico Passi, Federico Pellegrini, Luigi Picchini, Graziano Ravà, Ettore Sorger, Mario Pascolato, Paolo Paternoster, Antonio Testolini, Alberto Valier.

### Un altro concerto della musica dell' "Hohenzollern„

Per gentile concessione del signor ammiraglio comandante l'Yacht Imperiale *Hohenzollern* quel corpo musicale darà oggi in Piazza San Marco un nuovo concerto dalle ore 15 alle 17 col seguente programma:

1 «Nibelungen March», Sonntag — 2. Ouverture «Guglielmo Tell», Rossini — 3 «Steuermannslied u. Matrosenchor» a. d. Op. Derfliegende Hollander, Wagner — 4. Fantasie ad Op. «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 5. Ouverture Op. «Tannhauser», Wagner — 6. «Auerderung zum Tanz, Webers.

### Avvertenze per i viaggiatori

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie avverte che in dipendenza dell'arrivo dei Sovrani, la distribuzione dei biglietti dei seguenti treni: 372 (treno direttissimo per Milano delle 7.20); 4611 A. (treno locale per Ferrara delle 7,25); 1584 (treno accelerato per Conegliano delle 8.5); 4482 A. (treno locale per Padova delle 8.25); 374 (treno diretto per Milano delle 9.25); 441 (treno direttissimo per Roma delle 9.55); 2754 (treno omnibus per Casarsa delle 10.20); 2714 (treno omnibus per Pontebba delle 10.45); 1613 (treno accelerato per Bologna delle 10.55); M. P. (treno lusso per Parigi-Via Sempione delle 11.45); 378 (treno accelerato per Milano delle 11.55); 4564 A. (treno locale per Treviso delle 12.20), avrà luogo allo sportello dei biglietti combinabili, ingresso dall'androne della grande velocità.

Sar àbene che i viaggiatori di questi treni anticipino il loro arrivo alla stazione e specialmente per i treni M. P. e 378 vi si trovino non più tardi delle 11.30 per evitare di avere impedito il transito lungo le fondamenta sposspicienti l'atrio della stazione.

### Festeggiamenti a Castello

Il noto Luigi Graziottin, presentatosi dal comandante del Dipartimento viceammiraglio Viotti e dal contrammiraglio Gagliardi, otteneva che gli venisse consegnato un centinaio di bandiere per pavesare tutto il rione di Castello e specialmente la via Garibaldi in occasione della venuta a Venezia del Re d'Italia e degli Imperiali di Germania.

Nei giorni 25 e 26, tutto Castello sarà illuminato straordinariamente ed alla sera in alcuni punti prospicienti il Bacino verranno fatte delle accensioni di bengala.

### Arrivi di giornalisti

In occasione dell'incontro dei Sovrani i grandi giornali italiani ed esteri hanno mandato a Venezia incaricati speciali. Il *Giornale d'Italia* sarà rappresentato oltre che dal suo corrispondente ordinario anche dal collega Vittorio Vettori espressamente venuto. La *Tribuna* ha mandato a Venezia Belcredi. Altri giornalisti arriveranno in giornata d'oggi.

### Pel viaggio a Corfù

**Roma, 23**

(So.) — Telegrafano da Corfù che è certo che nel giorno dell'arrivo dello Imperatore colà, si troverà nel porto anche la flotta austriaca sotto il comando dell'ammiraglio von Sedina. — In questi giorni le navi austriache hanno fatto delle manovre in vista di Vallona. Si dice a Corfù che le navi italiane che saranno ad incontrare l'imperatore a Venezia, scorteranno poi lo yacht imperiale fino a Corfù.

Si sa oggi che Re Giorgio alloggierà durante il suo soggiorno a Corfù nella villa Mon repos, ma che i ricevimenti saranno dati nell'antico palazzo veneziano della città. Da Mon repos si può andare all'Aquileium per mare in venti o trenta minuti. La disposizione interna dell'Aquileium non è stata gran che modificata. Anche i mobili dell'Imperatrice Elisabetta che erano stati trasportati a Vienna dopo l'assassinio, sono tornati di nuovo al loro posto nel palazzo che internamente è di stile pompeiano.

La polizia di Corfù è stata notevolmente rinforzata. Si sono prese tutte le misure per escludere dall'isola gli stranieri sospetti per qualsiasi ragione. Una compagnia di ezoni e la fanteria leggera che porta ancora il costume nazionale greco, faranno il servizio di onore.

Il programma dell'Imperatore comprende varie cacciate sulle coste dell'Epiro e della Albania. Quei luoghi sono ricchissimi di selvaggina grossa, di caprioli e di cignali, e i cacciatori inglesi vi fanno frequenti battute, spingendosi fino a dieci o dodici chilometri nell'interno.

Il Sultano ha già ordinato al vali di Giannina di spedire sulle coste dell'Albania e dell'Epiro delle forze militari e di facilitare in qualsiasi modo le escursioni dell'Augusto ospite.

E' stato spedito a Prevesa un ufficiale superiore dell'Esercito turco che il Kaiser conosce; ciò perchè gli serva come guida e compagnia.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

24 martedì: S. Timoteo, martire.
Leva il sole alle 6.8; Tramonta alle 18.26.
25 mercoledì: Annunciazione di M. V.

### La convocazione del Consiglio Provinciale

In seguito a domanda della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale viene convocato in sessione straordinaria per il giorno di *martedì* 31 corrente alle ore 13.

Se la prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale dei consiglieri, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo nel giorno di *mercoledì primo aprile* p. v. alla stessa ora.

Ecco l'ordine del giorno da trattare:

Nomina del Rappresentante della provincia nella Giunta di vigilanza della Scuola veneta d'arte applicata all'industria — Nomina di un membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica in sostituzione del compianto Degli Angelini dott. comm. Sigismondo. — Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa. — Nomina di un membro della Commissione per la erogazione delle beneficenze contemplate dalla Fondazione Pietriboni annessa all'Ospizio marino veneto. — Nomina di un membro del Consiglio direttivo della Società di previdenza per gli operai disoccupati in Venezia. — Nomina del Rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione del Pellagrosario di Mogliano Veneto in sostituzione del compianto cav. uff. Andrea Marchesi — Nomina di un revisore del conto consuntivo dell'amministrazione provinciale per l'anno 1907 in sostituzione del compianto cavalier uff. Andrea Marchesi. — Nomina di un membro effettivo della Commissione di requisizione dei quadrupedi in servizio del R. Esercito, sedente in Dolo, in sostituzione del compianto cav. uff. Andrea Marchesi. — Interpellanza del consigliere Michelangelo Jesurum, sull'allacciamento di Venezia alla terraferma e conseguente discussione. — Nuovo schema di statuto per la R. Scuola superiore di commercio in Venezia. — Proposta del consigliere Barbon per aumentare di lire mille per l'anno 1908 il sussidio alla Deputazione veneta di storia patria. — Formazione del consorzio per la concessione del suolo stradale a sede della tramvia elettrica Mestre-Mirano e nomina dei rappresentanti della Provincia nell'assemblea del Consorzio stesso. — Concorso a favore del Comitato di Venezia per la navigazione interna. — Comunicazioni nei riguardi dell'ordinamento della Cattedra ambulante di agricoltura e della istituzione di quella di sezione per il mandamento di Portogruaro. — Voto sulla domanda della ditta Cadorin cav. Eugenio per concessione trentennale di derivare acqua dal Naviglio Brenta. — Prelevamenti dalla somma di lire 1,875,000.— assunta a mutuo dalla Cassa di Risparmio di Venezia. — Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva dell'esercizio 1907 — Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva dell'esercizio 1908. — Comunicazioni relative al rendiconto sugli utili della rete telefonica provinciale durante l'esercizio 1905-1906. — Comunicazione delle deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale relative:

*a*) alla decadenza della Società anonima delle tramvie interprovinciali Treviso-Venezia-Padova dalle concessioni relative alle tramwie Marano-Treviso e Meolo-Treviso; — *b*) al recesso del ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato avverso il ministeriale decreto 26 luglio 1906 con il quale vennero respinti i ricorsi della Provincia contro i prefettizi decreti di liquidazione della spesa per la pellagra nei Comuni di Vigonovo, Strà, Fiesso d'Artico e Cavarzere; *c*) all'approvazione dello schema di statuto della Unione delle Provincie d'Italia; — *d*) all'azione giudiziaria per il rimborso delle spese di spedalità per i maniaci Pagan Silvestro e Scarpa Antonio detto Lorenzetto; — *e*) al sussidio ai danneggiati dalle inondazioni nella Provincia durante l'autunno 1907.

### La Società di M. S. dei maestri
#### Un altro monito contro l'atteggiamento politico dell' U. M. N.

Ieri l'altro, nella scuola di San Stin, seguì l'assemblea annuale della Società di M. S. dei maestri elementari. Il presidente prof. cav. P. Greggio commemorò le due socie Gastaldello e Vianello defunte, e propose che si stabilisse un modo costante di onoranza in morte, concretato e approvato in un'offerta alla «Colonia Alpina». Egli si congratulò con la direttrice Coldaroli-Klinger per la medaglia d'oro conferitale qualche mese fa dal Ministero; quindi venne a parlare della *Unione Magistrale Nazionale*, di cui la Società fa parte, riconoscendone le reali benemerenze, ricordando la serenità dei suoi atti nei primi anni, che furono i più fecondi di bene, e affermando che in questi ultimi tempi essa ha assunto un contegno contrario a quell'art. 31 del suo statuto che le fa divieto di favorire gl'interessi di un partito politico o religioso. Di conseguenza propose che, inviando la quota dell'anno in corso, si dichiari alla Presidenza dell'Unione che la Società di M. S. intende di tenersi sciolta da ogni impegno per l'avvenire, salvo deliberare in seguito se sia il caso di restare aderente o di staccarsene affatto.

Il direttore Benassi dichiarò che, con vivo dispiacere, riconosceva la verità delle osservazioni del Presidente, alle quali era costretto ad associarsi, pure non disperando che, dopo questo monito, preceduto da quello della *Lega fra gl'insegnanti* e d'altri sodalizi magistrali, i capi dell'Unione abbiano a sentire la necessità e il dovere di rientrare completamente nello statuto, lasciando ai singoli partiti le questioni politiche e religiose.

La proposta del Presidente fu approvata all'unanimità. Si diede poi facoltà alla Presidenza di nominare, se lo riterrà opportuno, il suo rappresentante pel Congresso di Ancona. Si diede incarico al prof. direttore G. Ceroni di intervenire al convegno della Federazione Magistrale Veneta, che si terrà domenica ventura in Treviso. Si deliberò di festeggiare prossimamente il cinquantesimo anno di fondazione del sodalizio.

Il direttore Ceroni, a nome dei colleghi tutti, espresse la comune soddisfazione per la recente nomina del prof. Greggio a cavaliere, deplorando che la sua modestia non abbia consentito ai soci della M. S. unitamente a quelli della *Lega* e ai professori della R. Scuola Tecnica *Sebastiano Caboto*, di manifestargli in quell'occasione il loro compiacimento e il loro affetto. Il cav. Greggio rispose ringraziando ed accennando alle ragioni per le quali aveva desiderato che si desistesse da ogni proposito di omaggio, per quanto spontaneo ed affettuoso.

Il sig. Mulachiè, capo dei revisori, lesse la relazione che accompagna il bilancio, la quale riconosce ottimo l'andamento amministrativo e buone le condizioni economiche della Società, che alla fine dell'anno decorso presentava un civanzo netto di L. 731 e un patrimonio di L. 67.808.31.

Si procedette in fine alla rinnovazione delle cariche, nominando vice presidente il prof. Ceroni e cassiere il prof. D. S. Urbani, riconfermando il maestro G. Facco nell'ufficio di economo, in cui si è reso molto benemerito, i direttori Marcosanti e Benassi e il sig. T. Melesi nella carica di consiglieri.

### Per il pozzo di Danese Cattaneo
#### Una lettera dall'ufficio Regionale dei monumenti - Adesioni da fuori

L'ing. Max Ongaro dell'ufficio regionale dei Monumenti ci scrive, a proposito del pozzo di Danese Cattaneo la seguente lettera:

«In questi giorni il Giornale da Lei diretto si occupò del collocamento del Pozzo monumentale sormontato dalla statua di Danese Cattaneo che adornava il cortile della Zecca.

«Non farà male, io credo, un po' di storia delle vicende ultime di quell'opera d'arte.

«Quando il bibliotecario Morpurgo domandò di asportare il pozzo dal Cortile che volle coprire per ridurlo a sala di lettura, l'Ufficio regionale si oppose sembrandogli sufficientemente ampio l'ambiente per contenere oltrecchè i lettori anche la decorazione del pozzo.

«Ma l'opposizione dell'Ufficio a nulla valse, il Bibliotecario, asserendo che quel monumento riusciva ingombrante, e non permetteva usare efficace sorveglianza, finì per vincere ogni ostacolo ed il pozzo veniva tolto e riposti i pezzi in un umido magazzino a piano terra. L'ufficio preoccupato del danno che l'opera del Cattaneo ne poteva risentire, sottopose il quesito alla Commissione provinciale, e questa fu quasi unanime nel voto che venisse collocata nel giardino del palazzo reale. Il prof. Manfredi si assunse di fare pratiche presso la Real Casa.

«Per un gran pezzo non se ne seppe nulla quantunque l'argomento sia altre volte ritornato a galla presso la Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti.

«Il 31 ottobre 1906 il Municipio risollevò la questione e l'Ufficio, lieto di tale risveglio, mostrò la convenienza, prima di fare designazione di località, di sentire il parere della Commissione provinciale.

«Nella Commissione provinciale sorsero allora dispareri; chi lo voleva a S. Sofia, chi a S. Stefano, chi davanti al palazzo Pisani, altri sostenevano dovesse collocarsi nel giardino del palazzo reale. Tanta diversità di vedute portò come conseguenza che nessuna decisione si è potuta prendere. Il nuovo bibliotecario intanto domandava al Ministero, venisse sgombrato il magazzino dove era conservata l'opera del Cattaneo e caldeggiava la collocazione del pozzo nel giardinetto del palazzo Reale, località preferita anche da l'Ufficio regionale e la Direzione generale accogliendo favorevolmente la proposta, iniziò nuove pratiche con la Casa Reale, che però non sortirono esito favorevole.

«Il Ministero della P. I. non credette opportuno di insistere e volle sentire nuovamente la Commissione provinciale la quale ultimamente riunitasi riuscì ad accordarsi sull'idea che il pozzo venisse ricoverato nel cortile del Civico Museo, in attesa di riprendere un giorno il suo posto originale.

«Il progetto di porlo nel cortile del chiostro di S. Stefano fu abbandonato perchè non a torto si disse che lo si vedrebbe troppo dal sotto in sù e mal si accorderebbe la massa imponente della architettura sansoviniana con quelle del semplicissimo cortile.

«Nè migliore accoglienza ebbe il progetto da me avanzato di collocarlo nel cortile del palazzo della Prefettura, ove pur architettura, colore, dimensioni si accorderebbero mirabilmente, ma forse non lascierebbe godere a sufficienza il pozzo attuale che decora nobilmente la parete di contro all'ingresso.

«Terminai io stesso a dare parere favorevole al trasporto al Museo perchè quei marmi non abbiano, frammezzo a tanti dispareri, a finire con lo sciuparsi interamente.

«Ringraziando dell'ospitalità, con perfetta osservanza mi segno ecc.»

⁂

Sempre dello stesso argomento il commendator E. Berchet ci manda la seguente in data di Mantova:

«Bene augurando alla campagna da lei aperta nella sua onorevole *Gazzetta* a favore del pozzo di Daniele Cattaneo, io penso che il concorso inaspettatamente negato dalla Direzione Generale delle Belle Arti alla sua collocazione nel chiostro di Santo Stefano possa forse dipendere dalla altezza del pozzo monumentale, che nel cortile della Zecca sorpassava con la sua trabeazione la fascia di coronamento del piano terreno, e sopra la altezza della trabeazione si ergeva per altre due terze parti di questa altezza.

«Sopra tre gradini disposti ad ottagono sorgeva la sponda grandiosa ottagonale con riquadri sporgenti in ogni suo lato, e con base e cimasa. Ai lati di questa sponda si alzavano, su piedestalli alti come questo, due colonne doriche bugnate, che sostenevano una trabeazione bifronte, senza metope nè triglifi, ma con frontispizio arcuato scemo, al rigoglio del quale, sopra grande serraglia egualmente bifronte sorgeva la statua di Apollo recante in mano simbolicamente alcune verghe d'oro.

Ora il cortile del chiostro di Santo Stefano, per difendere il bacino del pozzo dalla invasione delle alte maree, è rialzato di circa un metro in confronto del loggiato terreno che vi corre in giro, e vi accede mediante una rampa di cinque gradini.

E' quindi naturale il dubbio che il pozzo collocato a quel piano abbia non solo a riescire di una altezza eccessiva ai riguardi del chiostro, ma possa non raggiungere il voluto effetto estetico perchè visto troppo dal sotto in su.

Ma qui sorge pure naturale la domanda se non sia possibile abbassare il cortile al piano del loggiato, mantenendo i muretti sotto le colonne, e le crete del pozzo che vi fossero addossate, e presidiando il tutto con una generale gradinata ricorrente nell'interno cortile per discendere al suo nuovo piano.

L'esempio non sarebbe nuovo, fu anticamente usato nei battisteri con la vasca d'immersione centrale, e questo partito avrebbe il duplice vantaggio che il pozzo di Danese Cattaneo si collocherebbe sopra un giusto piano visuale e non turberebbe con altezza eccessiva le linee del chiostro visibilmente sincrone.

Se Ella crede che questa mia idea possa essere utile alla discussione del soggetto, la faccia sua, come mi onorò di fare in altra occasione, ed in ogni modo mi creda sempre con la massima osservanza.»

⁂

Da Padova riceviamo la seguente lettera:

«Il provvedimento in progetto di portare il pozzo di D. Cattaneo in uno dei magazzini del Museo Correr, come ben dite è *pessimo*.

E permettete un plauso a codesto giornale, che è ben compreso della importanza di un principio fomite di educazione artistica (e tanta gente oggi, ne ha bisogno) cioè che le opere d'arte è decoroso ed utile che siano *messe in mostra* e che servano anche a qualche cosa, se è possibile. Così si usava un tempo quando non erano ancora inventati i Musei e le Gallerie. Forse questa idea, per cui ora spezzate una lancia, sarà foriera di qualche altra ancora migliore, perchè vi sono anche dei quadri a Venezia che meriterebbero di tornare al posto primitivo, come ben pensa uno dei nostri architetti italiani. E sarebbe proprio utile che il pubblico imparasse di più a pensare da per sè alla Collocazione ed alla Conservazione dei propri monumenti, levando magari qualche incomodo al Governo.»

⁂

Come si vede la nostra campagna incontra l'adesione generale. Ecco dunque un buon motivo per non abbandonarla.

### L'arresto di un pregiudicato veneziano a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 23:

Stanotte certo Tessarotto Vittorio fu Onofrio d'anni 46, di Venezia facchino, vigilato speciale, condannato ben 49 volte per reati diversi fu arrestato dalle guardie Marchesi e Genovese della Questura di Venezia. Egli aveva tentato di farsi dare del denaro dall'albergatore Crosara a Porta Castello per ritornare a Venezia. Ma gli agenti giunsero in tempo per riconoscerlo e arrestarlo. Egli oppose violenza e oltraggio e minacciò le guardie, riuscendo anche a sfuggir loro, ma fu poi subito raggiunto e tradotto alle carceri.

### Tra le innumerevoli onorificenze

che di continuo aggiungono nuovi allori alla Reale Birra di Puntigam, la squisita, la insuperabile, notiamo quella testè ottenuta alla grande Mostra Campionaria di Ascoli Piceno, apertasi il 20 febbraio sotto la solerte presidenza dell'illustre Marchese ing. Filippo Sacconi-Natali.

Ivi per lo scrupoloso sistema di sterilizzazione adottato nell'imbottigliatura, sistema che fa della Birra di Puntigam la più igienica e gradevole delle bevande, le fu conferito come massima onorificenza il grande diploma d'onore accompagnato da una lettera del giurì contenente i più lusinghieri giudizi in proposito.

Ed ecco una prova di più a proclamare la superiorità assoluta della Puntigam.

### Il Comitato per la pesca di beneficenza

si riunirà questa sera Martedì alle ore 21, nella sede del Club Alpino, al Restaurant Bauer, — gentilmente concessa — per la resa dei conti.

La Presidenza rivolge a tutti gli aderenti la preghiera di volervi intervenire.

### Il servizio ferroviario

Causa il cattivo tempo resta sospeso dal ricevimento del presente a tutto il 29 corrente l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo per gli scali locali di Intra e Pallanza, transito Arcona, ad eccezione delle derrate alimentari e dei generi di privativa.

## LETTURE

### *Università Popolare.*

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il dott. E. Ligorio terrà la sua IV ed ultima lezione sui soccorsi d'urgenza. Lo argomento interessantissimo, che il dott. Ligorio tratta con forma facile e piana e con grande praticità, dovrebbe attirare un pubblico numeroso. I soci della «Lega fra gl'insegnanti» hanno libero ingresso.

### *La conferenza di un capitano commissario.*

L'altro ieri, al Circolo Militare, il capitano Commissario della R. Marina, Giacomuzzi, ha tenuto una applaudita conferenza su *L'uomo nella storia e nella vita*. Il tema vastissimo, venne dall'egregio ufficiale trattato, con grande dottrina e con originalità di vedute. Con straordinaria fa colta di sintesi, seguì l'uomo traverso i secoli, nel suo cammino verso la civiltà, illustrandone le vittorie conseguite, nel campo delle armi nel campo del pensiero, mentre si avvicendavano, e si sovrapponevano, razze, lingue, religioni. Studiò la genesi dei vari grandi rivolgimenti sociali, che può definirsi una perenne tendenza all'eguaglianza, ma dimostrò come questa tendenza possa e debba restare solo una tendenza per le virtù dinamiche che ha in sè, ma non possa mai avere attuazione completa, sotto pena di arrestare il corso dell'umanità. Non è possibile difatti concepire una società la quale non sia retta dalle menti di uomini superiori, e perciò rompenti l'equilibrio della eguaglianza.

Il capitano Giacomuzzi, che alle doti di studioso della storia, mostrò di congiungere quelle di scrittore sobrio e elegante e quelle di ottimo dicitore, fu, inutile dirlo, complimentato dal pubblico eletto che gremiva la sala.

### *Ateneo Veneto.*

Come abbiamo preannunciato l'ing. Maggioni, vice presidente dell'Ateneo, tenne ieri sera una conferenza sul tema: *Il momento storico nella poesia, nell'arte e nella storia*. Non ci è possibile riassumerla, perchè l'esposizione da lui fatta si concretò in una serie di aneddoti e di citazioni, coi quali diede ragione del fattore primo delle indicazioni e scoperte più meravigliose, dalle creazioni del poeta e dell'artista. Come si conveniva al tema la parola del conferenziere fu alta e poetica, suasiva e profonda, ed il pubblico eletto, che gremiva la sala, dopo averne attentamente seguito lo svolgimento, salutò l'oratore con calorosi applausi.

## *REGIA MARINA*

### Movimento di navi ed ufficiali

**Roma, 23**

Il foglio d'ordini reca:

Il tenente di vascello Vannutelli è sbarcato dalla torpediniera *Nibbio* ed è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento. — Con la data 22 corr. il tenente medico Cesarano è sbarcato a Genova dal piroscafo *Nord America*. — Con decreto 19 corrente il capitano di corvetta Rampagnino in aspettativa per infermità non proveniente da causa di servizio è stato confermato in questa posizione per sei mesi a decorrere dal 6 aprile. — Con relazione all'art. 4 del foglio d'ordini 11 gennaio il capitano macchinista Firpo cessi dal prestar servizio all'ufficio tecnico di Genova e si rechi a Castellammare di Stabia per accudire al montamento dell'apparato motore della r. n. *San Marco*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vesuvio* è partita da Shanghai per Nagasaki il 22; la r. n. *Garigliano* è giunta a Messina il 22; la betta N. 5 è giunta alla Spezia il 22.

**Notizie del Dipartimento.**

*Esami di avanzamento* — La seguente Commissione si riunirà lunedì 30 corr. presso la locale Biblioteca Dipartimentale, per sottoporre agli esami per l'avanzamento a sotto-capo quei timonieri che ne facciano domanda; e che sieno nelle condizioni prescritte:

Capitano di corvetta Giuseppe Notarbartolo presidente; tenente di vascello Giulio Bentivoglio Middleton, tenente di vascello Gustavo Boggetti, sottotenente di vascello Marco Porto, membri e segretario.

*Esami per infermieri* — Il giorno 27 corrente, alle ore 10, si riunirà presso l'Ospedale dipartimentale la seguente Commissione, per procedere agli esami per la classifica ad infermieri dei militari che hanno testè seguito il relativo corso d'istruzione:

Maggiore medico Vincenzo Cocozza Campanile presidente; capitano medico Umberto Colorni, medico di guardia in Ospitale, membri.

*Prove di caldaie* — La commissione permanente per le prove delle caldaie fisse, sottoporrà a prova idraulica la caldaia C. 56 del pontone G. A. 15.

## Varie di Cronaca

**Un ingegnere veneziano.**

I giornali milanesi hanno segnalato in questi giorni la costruzione da parte della Ditta Tosi di Legnano di una turbina a vapore destinata a una centrale di produzione elettrica a Buenos Aires, della forza di 12.000 cavalli. Si tratta della più grande turbina costruita in Europa, e poichè alla cosa si dà giustamente grande importanza e ne vengono tributate le lodi più ampie alla Ditta nazionale, ci è caro di segnalare che a capo precisamente del Riparto turbine a vapore dello Stabilimento Tosi è un giovane, valente e modesto ingegnere concittadino, il sig. Umberto Carlini, allievo del Politecnico di Milano.

**Riunioni ed assemblee.**

*** *Associazione Artistica di Mutuo Soccorso*. — Riunita dal Vice-presidente sig. Giovanni Dal Tedesco, ebbe luogo la assemblea dei soci per la relazione morale e finanziaria del periodo interceduto dal decesso del compianto presidente prof. Francesco Giarda.

L'assemblea approvò l'opera della presidenza interinale e procedette alla nuova nomina di tutte le cariche sociali. Riuscirono eletti:

Presidente: cav. Angelo Gianese — Vice presid. Giovanni Dal Tedesco — Segretario Emilio Zona — Ragioniere Giulio Pelosio — Cassiere Giuseppe Zuanelli — Consiglieri: Prof. Pio Agazzi, Pietro Barel, Giovanni Miani, Luigi Pasinetti, Prof. Pietro Santi, Giuseppe Trentin, Vittorio Toffolutti, Romeo Zaccari, Galileo Zuanelli — Revisori dei Conti:

**Continua in 4.ª pagina**

Cav. Attilio Anelli, Francesco Galvan, Vittorio Tessari. — Membri del Comitato di vigilanza: M. Bernardi, L. Gasparini, C. Mararosa, G. Marconi, M. Mis, V. Olgeni, L. Pastega, A. Ravagnan, F. Rossetti, P. Rossi, A. Santi, D. Spagnoli.

Il cav. Angelo Gianese, nuovo presidente, ringraziò i Soci per l'unanime dimostrazione di fiducia e di stima, dicendosi disposto a dare ogni migliore energia per continuare l'opera seguita così degnamente dal compianto predecessore. Quindi il cav. Augusto Agazzi, con acconcie parole, rievocò le virtù del Giarda che fu fondatore del Sodalizio e ben meritò di esso.

*** *Camera Sanitaria.* — Mercoledì 25 corrente alle ore 15 avrà luogo l'assemblea ordinaria della Camera Sanitaria nella sala piccola dell'Ateneo Veneto (Campo S. Fantino) per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza; — Proposta di modificazione all'art. 5 dello Statuto; — Approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1908; — Elezione delle cariche sociali (scadono i Dott. G. Jona, Caldesi Valeri, Solveni e signorina Piotto per sorteggio, il dott. Coen-Porto perchè dimissionario); — Dott. Alessandro Dian: Discussione sui prodotti brevettati e prodotti pari; e sulla concorrenza farmaceutica; — Dott. F. Fiorioli della Lena: Alcoolismo e riposo festivo.

**Risse e ferimenti.**

× L'altra sera, si recò alla guardia medica, per farsi medicare una ferita da taglio all'avambraccio destro ed una contusione al naso certo Pietro Genovesi di anni 34, abitante ai SS. Giovanni e Paolo.

Come avesse riportate tali ferite, il Genovesi non volle dire, per cui venne steso rapporto alla questura.

× Anche il tredicenne Giuseppe Zanclin abitante a Cannaregio 1546, venuto a rissa con alcuni coetanei riportava delle ferite al viso che andò a farsi curare in guardia medica.

**Morte improvvisa.**

La notte scorsa, poco dopo la mezzanotte, la sessantenne Anna Ivaldi vedova Visentini, abitante col figlio Ernesto, cameriere, presso una affittaletti a San Samuele, Calle del Traghetto, cadeva sulle scale di casa, colpita da malore. In breve spirava per emorragia cerebrale.

Il cadavere, poco dopo, colla Croce Azzurra, veniva trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale civile.

**Ubbriachi noiosi.**

× Bari Giovanni fu Domenico d'anni 46 abitante a Cannaregio 4707, veniva l'altra sera arrestato dal vigile Sambin di servizio a San Salvatore, perchè presso il caffè Commercio a San Bartolomeo, commetteva disordini in preda ad ubbriachezza.

× Il facchino Giuseppe Sartori, essendo ubbriaco, trovava modo di molestare i cittadini che assistevano al concerto della banda in Piazza San Marco domenica di giorno.

Furono entrambi arrestati, passati a San Severo e denunciati all'autorità giudiziaria.

**Una bambina smarrita.**

La bambina di cinque anni Gina Bettini di Luigi, abitante in Campiello dei Meloni a Sant'Aponal 1430, l'altro giorno veniva smarrita per via dai genitori i quali dopo affannose ricerche si recarono a denunciare la smarrimento al Commissariato di San Polo, che iniziò tosto indagini per rintracciarla. La bambina è di statura media, veste un abito bleu, con grembiule a righe bianche e rosse.

**Disgrazia sul lavoro.**

Il pittore Giovanni Romano d'anni 40, da Treviso, lavorante alle dipendenze dell'impresa Emilio Agostini, mentre stava collocando a posto una imposta al secondo piano della fabbrica di birra San Marco alla Giudecca, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo da un'altezza di sei metri. Riportava la frattura del braccio e della gamba sinistra. Soccorso dai compagni il Romano veniva trasportato all'ospedale. I medici tennero il giudizio riservato.

**Musica in Piazza.**

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi in Piazza S. Marco dalle ore 15 alle 17 dalla banda del 37.mo Fanteria.

1. Marcia militare, Musso — 2. Mazurka «Fiorellini» Nini — 3. L'«Histoire d'un Pierrot» Costa — 4. Finale (Atto II) «Lucia di Lammermoor» Donizetti — 5. Sinfonia «Semiramide» Rossini.

### La beneficenza

× Per onorare la memoria del compianto signor Giovanni De Lorenzi il Cav. Avv. Francesco Voltolina ed il Dott. G. B. Voltolina hanno offerto lire cinque ciascuno all'Asilo per i figli derelitti dei marinai pescatori.

× Alla Società di patronato e M. S. per le Giovani Operaie il Municipio di Venezia elargì L. 200 — N. N. L. 300. La presidenza vivamente ringrazia.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia 21 Marzo

ROMA, 23 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.92.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —,— | 103,10 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —,— | 101,80 |
| Azioni Banca Veneta | 342.— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 756 — | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 276.— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 60.— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1254.— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28.— | 28.50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 499,75 | 500,50 |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122,92 1/2 | 123,05 | —,— | —,— | 5 1/2 |
| Francia | 99,87 1/2 | 99,95 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,67 1/2 | 99,75 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,15 | 25,16 1/2 | 24,94 | 24,96 | 3 1/2 |
| Svizzera | 99,75 1/2 | 99,90 | —,— | —,— | 4 |
| Austr. Cor. | 104.45 | 104,55 | —,— | —,— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104,45 | 104,55 | —,— | —,— | |

### Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 21 | Milano 23 | Genova 20 | Genova 23 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 103.02 | 103 05 | 103.02 | 103,15 |
| » » » fine | 100 | 103,12 | 103,12 | 103,05 | 103.20 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102,12 | 102 12 | 102,— | 102.10 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1206,— | 1218,— | 1202,— | 1219,— |
| Credito Italiano | 500 | 553,— | 555,— | 549,— | 553 — |
| Società Banc. It. | 250 | 110,— | 110,— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 758,— | 764,— | 756,— | 765 — |
| Ferr. Meridionali | 500 | 652,— | 554,— | 653,— | 656,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 387,— | 392,— | 386,— | 389,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 800 | 426,— | 426,— | 426,— | 426,00 |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Accaierie Terni | 500 | 1258,— | 1295,— | 1250,— | 1306,— |
| Edison | 150 | 632,— | 638,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 333,— | 333,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 725 — | 736,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 161,— | 164,— |

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1221 — Azioni Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pià 1495 — Omnibus 274.50 — Gaz 1119 — Condotte d'acqua 335 — Società Italiana pel Carburo 1026 — Immobiliare 267.50.

### Borse estere

| PARIGI 23 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 96,9[illegible] |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | 103,1[illegible] |
| C. Londra a vis. | 25.1[illegible] |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87.1[illegible] |
| Obb. Lombarde | 315, |
| Cambio sull'It. | 100,1/1[illegible] |
| R. turca unific. | 94.8[illegible] |
| Banca di Parigi | 1459,- |
| Tunisine nuove | 464 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103,7[illegible] |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94.7[illegible] |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94 7[illegible] |
| Banca ottomana | 720.— |
| Argento fino | 93 5[illegible] |
| Azioni Suez | inect[illegible] |
| Lotti turchi | 179 7[illegible] |
| Rendita Russa | 87,5[illegible] |
| Ferr. mer. a ter. | 662 |
| R. porto nuova | 62,2[illegible] |
| R. serba 4 0/0 | 81 3[illegible] |

| VIENNA 23 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 644.00 |
| Lombarde | 143.25 |
| Napoleoni d'oro | 19.12 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95·62 |
| » su Lond. | 240.42 |
| Lire It. (carta) | 95.80 |
| R. austr. (arg.) | 97.50 |
| » » (carta) | 97.50 |
| » » (oro) | 116.55 |
| » » (ungh.) | 93.65 |
| **LONDRA 23** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87,5/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 102.1/4 |
| R. spag. es. nu. | 93.1/2 |
| R. turca unific. | 94.— |
| Egiziane nuove | 102.1/4 |
| Argento fino | 25.1/2 |
| **BERLINO 23** | |
| C. su Lond.- 3 m. | 20,28 |
| » Parigi - 8 g. | 81,15 |
| » Italia - 10 g. | 81,20 |
| Cr.Mob.aus.-dis'e | 202,— |

PARIGI, 23 — Tendenza ferma.
VIENNA, 23 — Tendenza ferma.



# Cronaca Veneta

## Venezia

**CHIOGGIA** — Ci scrivono 13:

*Pia Casa d'Industria.* — In un periodico veneziano vennero mosse delle censure sul funzionamento della Pia Casa d'Industria. Da parecchio tempo infatti le condizioni di tale istituto sono tutt'altro che floride specialmente per la insufficienza dei mezzi. Se ne occuparono con interesse le autorità locali e in particolar modo il nostro commissario distrettuale avv. Limongelli, che conferì più volte in argomento con le locali autorità ecclesiastiche, già intente ad un progetto di riordinamento.

Se si fosse presa subito la deliberazione di chiudere l'istituto, si sarebbero perduti anche quei pochi benefici e vantaggi che ne derivano, tenendolo aperto. Si preferì escogitare i mezzi opportuni per infondervi un nuovo impulso di vita; in lingua più povera, si dovette pensare al modo di far saltare fuori quattrini, che non tutti sono disposti a sborsare. E per fortuna ci sono ancora delle persone che amano più i fatti delle parole: — una persona munifica erogò già la somma di seimila lire al suddetto istituto, a condizione che venga trasformato in un Asilo infantile pei figli dei pescatori, con speciale riguardo agli orfani.

Si spera che altre offerte vengano da altre parti e di potere col concorso dei volonterosi riuscire nell'intento.

*Nuovo veterinario.* — In sostituzione del defunto dottor Favaro, la Giunta comunale ha nominato veterinario il dottore Antonio Favaro di Anguillara.

Nel porgere il benvenuto all'egregio signore, gli raccomandiamo la massima energia contro quelli che contravvengono alle disposizioni sanitarie nei riguardi del bestiame e il massimo rigore, data la minaccia continua di epizoozie nei comuni limitrofi.

**GAVARZERE** — Ci scrivono 23:

*Conferenza.* — L'avvocato G. E. Sturani, consulente legale della Federazione fra le Consociazioni Agrarie, sedente in Bologna, aderendo gentilmente all'invito della Associazione Mandamentale fra proprietari e conduttori di fondi, mercoledì 25 corrente, alle ore 10, terrà nella sede dell'Associazione stessa (Palazzo Beggiolini-Carrari, a destra d'Adige) una conferenza ai soci ed ai proprietari e conduttori di fondi del Mandamento intorno alla «Società di mutua assicurazione dai danni dello sciopero». — La importanza dell'argomento e la fama chiarissima del valente conferenziere affidano che vi sarà numeroso concorso di uditori.

**DOLO** — Ci scrivono 23

*Funerali* — Partendo da questo Ospitale s'avviava stasera al cimitero un mesto corteo: Veniva accompagnato all'estrema dimora un povero bimbo, appena treenne, Armando Baldan, morto ieri in poche ore dal crup. Il corteo era preceduto da moltissime bimbe bianco-vestite, dal clero; anche la bara era portata da fanciulle. Seguivano le corone e numeroso stuolo di amici. Ai poveri genitori, la cui sventura ha vivamente impressionato l'intero paese, condoglianze sentite.

**MESTRE** — Ci scrivono 23:

(A. M.) *Cose dell'Ospedale Umberto I* — Importanti avvenimenti vanno maturandosi nell'organismo del nostro ospedale Umberto I. Sappiamo che il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza d'ieri, ha deliberato di aprire il concorso per un posto di medico primario, il quale possieda i titoli e la capacità necessaria per soddisfare come si conviene alle moderne esigenze; mentre la parte chirurgica continuerà ad esser disimpegnata dal prof. Tullio Pozzan.

Sappiamo ancora che il Consiglio d'Amministrazione intende ampliare l'Istituto fabbricando un'ala altrettanto vasta quanto l'attuale edificio: questa sarebbe destinata per gli affetti da malattie croniche ed epidemiche. L'ospedale, così ampliato, diverrebbe capace di 200 piazze. Altre importanti riforme stanno studiando gli egregi amministratori e noi auguriamo che esse possano essere attuate in breve tempo, e con quella perfezione che è richiesta dalle sempre crescenti esigenze del servizio sanitario nella nostra città.

*Le recite al teatro Garibaldi* furono quanto mai.... quaresimali; magre, estremamente magre, e per intervento di pubblico e per interpretazione

## Belluno

### Due vittime del carbonchio

**BELLUNO** — Ci scrivono 23:

In Agordo l'altro giorno certo Carlo Forcellini d'anni 22, essendogli morto improvvisamente un cavallo, chiamò i facchini Antonio Piovan d'anni 40, ed Antonio Mezzacasa d'anni 50 perchè lo aiutasse a levare la pelle alla bestia. Il Fiorentini oltre che dai due predetti facchini venne aiutato a compiere la operazione anche dalla madre sua di nome Virginia. Pare che i quattro individui abbiano anche mangiata della carne del cavallo morto dal carbonchio.

Fatto sta che non tardò a manifestarsi in loro l'infezione carbonchiosa. Il Piovan venne trovato morto l'altra mattina in una stalla dove si recava a dormire abitualmente, mentre gli altri tre dovettero ricevere le cure del caso dal medico di Agordo.

La donna venne messa fuori di pericolo, mentre gli altri due andarono aggravandosi. In vista di ciò, per ordine del medico, tanto il Forcellini quanto il Mezzacasa vennero condotti ieri sera al nostro ospedale.

Il Mezzacasa però, verso la mezzanotte, ha cessato di vivere. Lo stato del Forcellini, invece, è stasera abbastanza soddisfacente.

*Turpitudini* — E' stato ieri sera arrestato il pregiudicato Emanuele Da Ronch fu Gregorio d'anni 45 abitante in borgo Piave. Egli, ripetutamente, ebbe a commettere turpitudini su di una piccina di sette anni abitante nello stesso borgo adescandola col prometterle denaro. E' stato il dottor Zacchi, che dopo aver visitata la piccina dietro incarico della madre di lei, denunziò il fatto.

Il Da Ronch tentò di abusare anche di altra bambina. Egli subì un primo interrogatorio in questura nel quale ammise in parte i fatti attribuitigli. Tosto venne passato alle carceri. L'arresto venne operato dal delegato nob. Pagani, coadiuvato dall'agente Tringalli.

*Una nuova carta topografica* — L'editore Ernesto Berengan di Pieve del Cadore porrà in vendita fra breve una carta a tre colori della provincia. La carta, riuscitissima, consterà di quattro tavole.

Lo stesso editore fra non molto metterà in commercio una interessante guida illustrata del Cadore.

*Per i cento villini* — La adunanza che doveva aver luogo oggi dei soci della Società dei cento villini, per deliberare sui lavori che si dovranno compiere nell'anno venturo, è stata rimandata a venerdì.

*Importante commemorazione* — Ieri a Villa di Villa ha avuto luogo durante l'assemblea generale di quella banca agricola, una solenne commemorazione del compianto cav. D. A. Fabris che della banca stessa fu fondatore. Parlarono il cav. Bortoluzzi, il sig. Sperandio Alfieri ed il dottor Vendrami. Alla famiglia Fabris venne inviato un telegramma di condoglianza e si stabilì di concorrere con una somma, che in seguito verrà fissata, per la costruzione di un monumento al compianto estinto.

**PIEVE DI CADORE** — Ci scrivono 23:

(C. F.) — *Deficienze telegrafiche nel Cadore.* — Dobbiamo rilevare un inconiente che perdura da lunghi anni in alcuni uffici telegrafici del Cadore, e per il quale sarebbe doveroso provvedere.

Le corrispondenze telegrafiche che partono dagli uffici di Pelos e di Lorenzago, per arrivare a Belluno, debbono subire una doppia trasmissione: quella dell'ufficio di partenza e quella dell'ufficio intermedio di Pieve. Ciò dipende dal fatto che i due uffici furono posti nel circuito di Udine anzichè in quello di Belluno.

Ognuno può rilevare come la unione diretta di tali uffici a quello centrale di Belluno, oltre che rispondere ad un giusto criterio di circoscrizione territoriale, importerebbe agli uffici stessi una maggiore semplificazione e celerità di servizio, ed agli utenti una maggiore garanzia sulla esattezza delle trasmissioni. S'impone pertanto un pronto e definitivo provvedimento

## Padova

### Lo sciopero dei fornai continua
#### Il pane viene prodotto dai padroni

**PADOVA** — Ci scrivono 23:

I proprietari di forni sono decisi a non cedere alla sopraffazione ultima dei lavoranti fornai, perchè cessi una volta per sempre questo pericoloso e ridicolo ripetersi periodico di scioperi.

E fanno bene. E tutta la cittadinanza è con loro. Va notato che la cittadinanza sa di dover essere grata ai proprietari di forno che lavorando personalmente in modo indefesso riescono a fornire di pane la città, supplendo magnificamente gli scioperanti. Infatti non fu necessario alcun provvedimento di autorità per la fornitura del pane.

In tutto questo affare è altamente censurabile la condotta del sindaco Levi Civita, commendatore ma non ancora assessore, il quale è tutto preoccupato dal pensiero di non recare il minimo dispiacere ai socialisti, quasi che la questione di assicurare il pane alla città potesse andar confusa con una delle solite questioni in cui sindaco e Giunta si piegano umili e sottomessi al volere dei socialisti. Infatti poichè i proprietari per poter fornire tutto il pane occorrente si sobbarcavano a lavorare anche di notte, il comm. Levi-Civita sapendo che il fatto di rendere insensibili alla cittadinanza le conseguenze dello sciopero dispiace enormemente ai socialisti, ha avvertito i proprietari che se essi per procurare il pane ai cittadini lavoreranno di notte, egli farà applicare la contravvenzione. E stanotte si cominciò!

Ma i proprietari si sono organizzati in modo che anche senza il lavoro notturno potranno produrre il pane necessario alla città.

Resta però nella sua eloquenza odiosa il fatto di un Sindaco il quale, fra il riconoscere il torto di una Lega socialista scioperante e il pericolo di far restare senza pane la città, preferisce affamare la città piuttosto di guastarsi l'amicizia degli alleati elettorali.

### Gli studenti del biennio cessano dallo sciopero

In una adunanza tenuta stamattina alla Università gli studenti del Biennio di ingegneria hanno votato questo ordine del giorno:

«Gli studenti del biennio d'ingegneria riuniti a comizio:
ritenendo sufficiente la prova di solidarietà sino ad ora dimostrata;
reputando impossibile un prolungato e forte movimento collettivo con gli altri bienni dei quali nessuno si è unito alla loro astensione, pur dolenti che nè le lunghe e tranquille attese, nè le dignitose proteste siano state finora sufficienti a far riconoscere i loro diritti e soddisfare le loro legittime aspirazioni:
deliberano di cessare lo sciopero contrario ai loro interessi più immediati riconfermando però ai compagni delle Scuole di Applicazione il loro vivo consenso e la loro solidarietà anche per le lotte future».

Le lezioni comincieranno mercoledì mattina.

### Gli esami all' Università

Ecco l'orario degli esami per gli inscritti nella Facoltà di Medicina e Chirurgia:

31 marzo Botanica; 6 aprile Anatomia Descrittiva, Anatomia Topografia, Fisiologia, Patologia Generale, Patologia Medica, Anatomia Patologica Pratica, Istituzioni di Anatomia Patologica, Clinica Oculistica, Clinica Medica; 7 aprile: Igiene, Dermosifilopatica, Materia Medica, Pediatria; 8 aprile: Clinica Ostetrica, Patologia Chirurgica, Fisica, Chimica, 9 aprile Zoologia e Anatomia comparata.

### Gli allievi della scuola d'applicazione

Gli allievi della Scuola di applicazione di Padova, sono convocati in assemblea per oggi (martedì, 24) alle ore 15 e mezzo alla birreria Stoppato

Il Comitato dovendo fare importanti comunicazioni, prega vivamente di non mancare.

### Beve il sublimato

La ragazza Maria Reginotto, una infelice che ha dato segni di alienazione mentale, ieri in un momento di estremo sconforto ha tentato di avvelenarsi bevendo il sublimato corrosivo. Fu prontamente trasportata all'ospedale Fatebenefratelli ed ora, dopo la lavatura dello stomaco, sembra fuori di pericolo.

### Il pericolo corso da due operai

Oggi nel cantiere dove fervono i lavori del ponte del Piovego, due muratori che voravano sopra una impalcatura furono investiti e travolti da un grosso pezzo di cornicione staccatosi dall'alto. Gli operai, che sono certi Pietro Vedovato di Chiesa lavoravano sopra una impalcatura furono rono precipitati a terra da una notevole altezza, ma per fortuna riportarono contusioni di poca gravità.

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono 23:

*Ad un neo-cavaliere.* — Ieri, nel teatro Sociale, alla presenza del R. Provveditore, del R. Ispettore, del Sindaco signor Franco e di un numero grandissimo di maestri e cittadini, fu, dall'Associazione Magistrale, consegnata con solennità la croce di cavaliere al signor Simonetto, direttore didattico. Parlarono applauditi il signor Bido per la Associazione Magistrale, il signor Sindaco, il R. Ispettore, il R. Provveditore. Al banchetto, di circa novanta coperti, furono innumerevoli i brindisi. — Al festeggiato arrivarono numerosi telegrammi e lettere di congratulazione da amici e colleghi.

## Treviso

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 23:

*Società Esercenti.* — Ieri, in una sala municipale, ebbe luogo un'adunanza della nuova Società Esercenti, per procedere alla nomina delle cariche sociali. A far parte del Consiglio direttivo risultarono eletti i signori: Sangalli Giacomo, Vazzoler Pietro, Antoniazzi Pietro fu Gioacchino, Dal Vera Antonio, Fanno cav. Giacomo, Del Fabbro Giuseppe e Molena Antonio.

Vennero nominati arbitri i signori: Pradella Cesare, Bidoli Pietro e Giacomello dott. Achille.

Revisori dei conti riuscirono i signori: Toffoli Bortolo, Da Ponte Matteo e Miani Antonio.

*Consiglio Comunale.* — Il Consiglio Comunale è convocato per i giorni 26, 28 e 30 alle ore 16 per trattare un lungo ordine del giorno contenente parecchie interrogazioni ed interpellanze.

**ODERZO** — Ci scrivono 23:

(T.) — *Società Operaia.* — Domenica 29 corrente alle ore 14, nella sala superiore delle scuole maschili, gentilmente concessa, avrà luogo la assemblea annuale ordinaria di questa Società Operaia.

## Udine

**UDINE** — Ci scrivono 23:

*In ocasione della grande fiera equina* — di S. Giorgio, la Commissione degli spettacoli ha stabilito di allestire una «gimkana» attraentissimo spettacolo ippico. Saranno aperti ambedue i teatri *Sociale* e *Minerva*. In questo si rappresenterà lo applauditissimo melodramma di Smareglia «Nozze istriane» che si dà ora a Pola con grande successo.

— Per la fiera vennero aggiunti premi speciali divisi nei concorsi cioè: cavalli piccoli, da sella, trottatori, pariglie ecc. — Le corse dureranno due giorni e per le stesse saranno assegnati premi rilevanti.

*Le nuove celle frigorifere* fatte eseguire da una impresa cittadina furono stamane visitate in forma ufficiale dalle autorità.

Di dette celle venne riscontrata la praticità ed utilità.

*Uno scontro* avvenne stamane nell'angolo di via Manin. Un sott'ufficiale, inforcando la sua bicicletta, non avvertì la venuta in senso opposto del furgone postale, ed allo svolto della cantonata dovette d'un balzo abbandonare la bicicletta che andò a finire sotto le zampe del cavallo che trainava il furgone, e come si può immaginare la bicicletta rimase sconquassata.

Per fortuna nè il sottufficiale nè il conduttore del furgone si fecero alcun male.

**CODROIPO** — Ci scrivono 23

*Conferenza.* — Il nostro direttore delle scuole elementari signor Alfredo Lazzarini, dinanzi all'intero corpo insegnante ed alla scolaresca, tenne ieri una dotta conferenza su Edmondo De Amicis.

**S. VITO** — Ci scrivono 23:

(ap.) *Banchetto popolare* — Ieri nel cortile della trattoria alla «Torre», i soci della S. O. hanno offerto all'egregio avvocato Pier Giorgio Petracco, un banchetto per festeggiare la sua nomina a cavaliere. Al sig. Petracco il presidente dell'Operaia ha presentato una medaglia d'oro, e una pergamena con l'elenco degli offerenti. Il sig. Petracco ringraziò commosso.

**S. GIORGIO DI NOGARO** — Ci scrivono 23:

*Nuova industria* — Ad opera dell'Unione Italiana tra fabbricanti e consumatori di prodotti chimici, si sono iniziati i lavori per l'erezione nei locali dell'ex zuccherificio di Portogruaro, di una fabbrica di acido solforico e generi affini, destinati alla preparazione di concimi artificiali Vi sono occupati oltre cento operai

## Rovigo

### Gli scioperi
#### Arrivo di rinforzi

**ROVIGO** — Ci scrivono 23

Continuano le perturbazioni agrarie in provincia. Ad Ariano perdura lo sciopero dei bovai, e qualche altro sciopero in altri luoghi è in vista. Domattina avrà luogo in Rovigo una importantissima adunanza dei proprietari e fittavoli di tutta la provincia.

Al Tribunale intanto si succedono i processi per gli attentati alla libertà del lavoro. Anche oggi furono condannate, senza la legge del perdono, due contadine di Cantonazzo a circa un mese di reclusione.

Intanto, molto opportunamente, arrivano rinforzi di truppe. Oggi è arrivato un battaglione del 36. di stanza a Modena.

## Vicenza

**VICENZA** — Ci telefonano 23:

*Grave disgrazia.* — Stamane il contadino Radin Angelo di anni 33 dipendente del comm. Clementi a Monte Berico, aveva in parte scoperto le radici di un ciliegio per abbatterlo. Indi con una scala salì sul tronco per legarne un ramo, ma la pianta si rovesciò ed egli ne rimase preso sotto col capo. Fu raccolto in grave stato e portato all'ospitale dove il dottor Pezzolo riservò il proprio giudizio temendo la commozione cerebrale

**LONIGO** — Ci telegrafano 23:

*Fiera di marzo.* — Tutto promette che la antica e mondiale fiera di cavalli detta della «Madonna» riuscirà anche quest'anno degna delle antiche tradizioni. Ormai è incominciato il periodo di grande attività per Lonigo. — Sono degni di ammirazione i magnifici cavalli di lusso e da lavoro esposti nelle varie scuderie, e le superbe pariglie in prova che attraversano il paese. — Numerosissimi i negozianti qui arrivati finora

## Verona

**VERONA** — Ci scrivono 24:

*Due guardie di P. S. ed una ragazza.* — Giungono notizie da Brescia che colà si fanno delle accuse contro due guardie di P. S. che conducendo da Verona ad un istituto di Brescia una minorenne, l'avrebbero trattenuta con loro prima di consegnarla alla Questura di quella città.

I due agenti in parola sono la guardia scelta Leone e la guardia Del Vecchio. Essi stamane furono interrogati dal giudice istruttore.

Deposero che nei primi giorni del corrente mese ebbero l'incarico di fermare anche per istrada e di condurre ad un istituto di Brescia la minorenne Ada Monti mantovana di anni 18 che faceva qui vita allegra da parecchi mesi in compagnia di donne ben conosciute. Il provvedimento a riguardo della Monti era stato preso a riguardo del padre che pagava anche le spese occorrenti. Le due guardie dopo avere atteso invano per qualche sera la Monti in Via Filippini ove essa abitava, la fermarono di sera in Via Nuova e la accompagnarono alla Questura centrale. Partirono con lei per Brescia alle ore due della notte e giunsero alla questura di quella città verso le quattro antimeridiane. La Monti vistasi nel corpo di guardia al buio, col solo conforto di una panca per riposare pregò le due guardie di accompagnarla ad un caffè del quale essa era pratica. Le guardie la accontentarono e nel caffè passarono il tempo fino al mattino in cui poterono fare regolare consegna della ragazza e ritornare a Verona.

Questa è la deposizione fatta dalle guardie che si difendono energicamente e sono tuttora in piena libertà.

### Mercati del Veneto

VERONA, 23. — Listino dei grani di oggi: Frumento fion da 26 a 26.25, buono mercantile da 25.50 a 25.75 — Granoturco pignoletto da 17.40 a 17.50, nostrano colorito da 16.85 a 17; basso da 16 a 16.25 — Avena da 20 a 20.50 — Risone nostrano da 22.25 a 22.50; ranghino da 21 a 21.25 — lencino da 21 a 21.25, giapponese da 21 a 21.25 — Riso nostrano fiorettone da 42 a 42.50, fino da 38 a 38.50; mercantile da 37 a 37.25 basso da 33.50 a 34.50 — Riso ranghino da 34 a 35 — Riso lencino:

### Movimento ferroviario del porto

23 Marzo — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carboni 158 — Cereali 19 — Cotoni 6 — Varie 130 — Per la Ferrovia 73 — Totale generale 386.

### Nei porti esteri

NEW YORK, 21. — E' giunto il piroscafo «Regina d'Italia» del Lloyd Sabaudo.

TENERIFA, 21. — Il piroscafo «Città di Milano» della Veloce è partito per Genova.

RIO DE JANEIRO, 22 — E' giunto il piroscafo «Savoia» della Veloce.

# Ultima ora

### L'arrivo della salma di Cavallotti a Dagnente

**Milano, 23**

Si ha da Arona che il corteo che accompagnava la salma di Cavallotti è giunto a Dagnente alle ore 12. Alla entrata del paese dove molta gente era ad attenderlo era stato eretto con fiori e drappi un arco trionfale. Prima che la bara fosse stata deposta nella tomba presso il cimitero da cui si domina tutto il lago da Arona a Moina in cui sorge e biancheggia il piccolo monumento che per pubblica sottoscrizione gli è stato da tempo eretto parlarono brevemente l'assessore Menozzi per Milano, il sindaco di Dagnente e l'avv. Conte a nome del figlio Giuseppe. Venne quindi firmato il verbale di consegna e la mesta cerimonia finì poco dopo le 14.

### Arresto d'un frate imputato di furto ingente

**Napoli, 23**

Il *Pungolo* reca che oggi alle ore 17 è stato arrestato il frate Valeriano al secolo Iannuzzi nativo di Martana (Lecce) imputato di furto per 300,000 lire di gioie appartenenti agli eredi del duca di Monteforte. Il frate alla morte del duca avvenuta vari mesi or sono in assenza degli eredi avrebbe manomesso la cassa forte contenente la gioie delle quali una gran parte sarebbero state impegnate dal frate per il valore di 150,000 lire.

### Il processo Saporito a Bolona

**Bologna, 23**

Dopo tre giorni di sospensione stamane sono state riprese le udienze per il processo Saporito. Particolarmente interessante fu la seduta del pomeriggio, specie per il confronto avvenuto fra la Rosa Fiordini e il tenente Palmas, in seguito al quale l'avv. Fera chiese al tribunale che ordinasse al Palmas di declinare i nomi dei confidenti, ma il tribunale respinse tale incidente.


LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»




## Consorzio di Bonifica di Lugugnana in Portogruaro

L'assemblea generale degl'interessati è convocata per il *giorno 12 Aprile* 1908 a ore 9 nella sala maggiore delle scuole maschili di questa città, gentilmente concessa, per la nomina del Consiglio dei Delegati, il quale si comporrà di 21 membri, scelti come appresso:

*N. quindici fra i possessori di terreni* «BASSI»; *dieci dei quali fra i trenta maggiori interessati; e N. sei fra i possessori di terreni* «ALTI».

La nomina seguirà con qualsiasi numero di presenti.

*Portogruaro 22 Marzo 1908.*

p. *La Deputazione*
Il Presidente C. VALLE



## COMUNE DI CONEGLIANO
### Avviso di concorso

A tutto 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo del 2.o Riparto.

Cura gratuita per i poveri.

Stipendio lire 1800 aumentabile di decimo per tre sessenni, oltre lire [illegible] per indennità cavallo.

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Dov'è questo benedetto cappello? Non bisogna perdere un istante, perchè ne va della vita di una persona!... Volete che vi trascini in vettura prendendovi per i capelli?

— No ncredo necessario che ricorriate a questo mezzo estremo. Io sono sempre pronto a servirvi. Soltanto volevo riachiamare la vostra attenzione sulla presenza del signor Lessingham.

Nell'affannosa sua precipitazione, Atherton non aveva badato a Paolo Lessingham. Dopo le mie parole, il buon Sidney sussultò, si volse e guardò con occhi stralunati il mio visitatore.

— Oh! Siete voi!... Che diavolo fate qui?

Innanzi che Lessingham avesse avuto il tempo di rispondergli, Atherton si slanciò verso di lui e lo afferrò per il braccio.

— L'avete veduta? — proruppe.

Lessingham, evidentemente sorpreso della veemente intrrogazione, sgranò tanto d'cchi.

— Chi volete che abbia veduto?

— Nelly Lindon!

— Nelly Lindon?!

Lessingham rimase un momento soprapensiero. Probabilmente si chiedeva a sè stesso quale potesse essere il movente della domanda.

— Da ieri sera non ho più veduto la signorina Lindon. Perchè mi fate questa domanda?

— Allora non possiamo che affidarci a Dio!... Ho gran timore che sia caduta nelle sue mani!...

— Nelle mani di chi?

— Credo sia caduta in potere di quella vostra conoscenza orientale!

— Atherton! Volete spiegarvi, in nome di Dio?

Mai avevo veduto Paolo Lessingham così esaltato.

— Se qualcuno oserà farle del male, io mi farò saltare le cervella... e voi seguirete la mia sorte!

Queste ultime parole di Lessingham mi colmarono di stupore e crede cagionassero una sorpresa ancor maggiore ad Atherton. D'un balzo Paolo Lessingham si precipitò su Sidney e lo afferrò alla gola.

— Furfante!... Quale ribalderia vi

— Furfante!... Di quale ribalderia vi siete reso colpevole?... Se qualcuno ha osato torcere un capello a quella donna, voi dovrete rendermi ragione dell'oltraggio, col vostro sangue!... Furfante!.... Mastalzone!... Ecco l'effetto delle vostre sciocche gelosie!...

Dando sfogo a tali parole, Lessingham scosse vigorosamente il malcapitato Atherton, e poscia gli diede un violento spintone che lo fece cadere bocconi al suolo. Non diversamente di così Otello doveva aver trattato il perfido Jago. Io non avevo mai veduto in vita mia un uomo così sconvolto, così trasformato dalla collera, così furibondo! Mi sembrava persino che Lessingham fosse cresciuto di statura! Mentre guardava con occhi fiammeggianti Sidney prostrato ai suoi piedi mi faceva l'effetto di un vittorioso gladiatore romano.

Io credo che Sidney fosse rimasto assai più sorpreso che non irritato. Per qualche momento giacque immobile a terra. Indi si levò lentamente in piedi e si diede uno scossone, come per assicurarsi che tutte le sue ossa fossero sano. Si portòposcia le mani al collo e lo statò con diligenza. E finalmente sorrise.

— In fede mia, caro Lessingham, avete più energia in voi di quanto avrei immaginato! Dopo tutto, voi sietè un uomo. Nei vostri polsi c'è della forza... Pocoè mancato che non mi rompeste l'osso del collo!.... Quando avremo finito questa faccenda, avrò caro di misurarmi con voi sul terreno... ed ora, qua la mano.

Paolo Lessingham non gli diede la sua mano, Atherton allora gliela prese e la strinse vigorosamente fra le sue.

Benchè fosse passato il parossismo della collera, Lessingham era ancora non poco imbronciato.

— Vi prego di non ischerzare, signor Atherton! Se ciò che voi avete detto è vero, se quell'essere miserabile a cui voi alludete si è realmente impadronito della signorina Lindon, della donna che io adoro, e della quale voi pure vi protestate innamorato — la sua vita corre i più gravi pericoli!

— Purtroppo lo temo io pure! — esclamò Sidney, e volgendosi verso di me, gridò:

— Avete trovato una buona volta questo vostro malaugurato cappello?... Non restatevene lì impalato come un fantoccio! Muovetevi, per bacco!... Quando saremo in vettura vi racconterò ogni cosa. A voi pure, Lessingham, dirò ogni cosa, se vorrete accompagnarci in vettura.

## XXXIII.

*Scomparsa!*

La carrozza nella quale la spedizione aveva preso posto, partì subito di gran carriera.

— V'ha parlato Nelly dello sconosciuto che ha trovato ieri in istrada? — cominciò Atherton, volgendosi verso Lessingham.... e cacciandomi il gomito nell'occhio. Poi aprì il finestrino situatoto dietro il cocchiere, facendomi cadere il cappello, ed urlò: — Divorate la strada, brav'uomo. Se uccidireto il cavallo, ve ne comprerò un altro!

— No, non mi ha detto nulla — rispose Lessingham alla domanda di Atherton, quando questi fu in grado di intenderlo.

— Voi sapete di quell'uomo che vidi saltar fuori dalla vostra finestra, non è vero?

— Sì. Ebbene?

— Ebbene, Nelly lo trovò al mattino di poi dinanzi alla sua finestra, disteso in mezzo alla strada. Sembra che sia stato ipnotizzato e che in tale condizione abbia vagabondato tutta la notte, quasi completamente nudo, in mezzo alla pioggia ed al fango.

— Chi è questa persona a cui voi alludete?

— Egli dice che si chiama Holt, Roberto Holt.

— Holt? E' forse inglese?

(*Continua*)

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | 1.58 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m | 6.31 | Verona, a. | 6.28 |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | 7.20 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.25 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.25 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d | 9.55 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.45 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.55 |
| Pontebba a. | 12.5 | Parigi, lusso | 11.45 |
| Milano d.d. | 12.15 | Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Padova l. | 13.30 | Treviso l. | 12.26 |
| Bologna d. | 13.45 | Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | 14.15 | Pontebba d. | 14.10 |
| Milano a. | 14.35 | Casarsa-Tries. d. | 14.24 |
| Treviso l. | 16.5 | Padova l. | 14.30 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna d. | 15.20 |
| PARIGI, lusso | 16.50 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Treviso, l. | 18.— |
| Bologna a. | 19.5 | Verona a. | 18.40 |
| Treviso l. | 20.35 | Trieste d. | 18.50 |
| Verona a. | 21.— | Udine a. | 19.— |
| Trieste d. | 21.30 | Vicenza l. | 20.10 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Bologna d. | 22.45 |
| Pontebba m. | 22.25 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba d. | 22.45 | Udine a. | 23.40 |
| Bologna e Vie. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |

## Società Anonima per Azioni "TERGESTEO,,

La Rappresentanza della Società si pregia d' invitare i Signori Azionisti a voler comparire personalmente, o mediante procura conferita ad altro Azionista avente diritto di voto, al Congresso generale straordinario che si terrà il giorno 16 giugno p. v. alle ore 5 pom. coll'intervento di un i. r. notaio, nell' ufficio della Società, Via del Teatro 4, mezzanino.

Verranno pertrattati, a norma degli articoli 18, 19 e 20 dello Statuto Sociale, i seguenti oggetti:

1. — Proposta di modificazione dell'articolo 10 dello Statuto Sociale e dell' articolo 3 del Regolamento interno.

2. — Approvazione del Regolamento interno, eventualmente con l'accennata modificazione.

3. — Nomina della Rappresentanza Sociale, le cui funzioni incominceranno il 24 agosto 1908 e dureranno sino il 23 agosto 1918.

Per l'esercizio del diritto di voto dovranno essere depositate le azioni a tutto il giorno 9 giugno p. v., presso questa Spettabile FILIALE DELLO STABILIMENTO AUSTRIACO DI CREDITO, che ne rilascierà all'Azionista analoga ricevuta.

*Trieste*, 24 *marzo* 1908.



## ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

### Fitti

**AFFITTASI** camera elegantemente ammobigliata, volendo salottino, comodità moderne. Ponte Greci 3431.

**CASETTA** muri vuoti oppure bene mobigliata centrale porta sola cerco stabilmente subito. Carolus, Posta, Venezia.

**APPARTAMENTINO** indipendente, mobiliato, tre camere, ogni moderno confort, fittasi subito a scapolo. S. Maria Zobenigo, 2506. Rivolgersi portiere.

**SPLENDIDO** appartamento mezzogiorno, piano nobile, S. Boldo 2269. — Visita 2-4.

**LIDO** posizione centrale presso mare affittasi villino moderno ammobigliato, ogni confort, prossima stagione od anche per tutto l'anno. Per trattare Banco Tonello, Venezia, Rialto.

**SIGNORE** solo cerca cameriera conoscente cucina. S. Tomà, 2890.

**CAMBIANDO** casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

### Vendite

**PRESSO** Peschiera sul Garda, posizione amenissima, vendesi podere ettari 33 circa completamente coltivato, annesso laghetto ettari 40 circa, con casa domenicale e tre rusticali. Rivolgersi avvocato Alessandro Ferrari, Stradone Duomo N. 1, Verona.

**PUTEALI** (anelli di Pozzo) in vendita a Montecchio Maggiore. Vendonsi due puteali ed accessori in ferramenta con probabile valore archeologico e artistico. Gli acquirenti devono rivolgersi a quell' Amministrazione Comunale.

### Offerte d' impiego

**CERCASI** persona seria preferibilmente ex ufficiale per posto ispettore stabilimento. — Scrivere N. 1576, Haasenstein e Vogler.

**IVE** Ponte Fuseri cerca esattore, indispensabile cauzione, ottime referenze. Presentarsi dalle 14 alle 17.

### Ricerche d' impiego

**TRENTAQUATTRENNE** - esattore presso importante ditta assumerebbe altre esazioni private. Scrivere non anonimo Augusto 9, Posta Venezia.

**VENTISEIENNE** buonissime attitudini, pratico lavori studio commerciale, referenze ineccepibili, cerca impiego. Scrivere K. 51, posta, Conegliano.

### Lezioni

**ISTITUTRICE** tedesca insegna perfettamente tedesco, inglese, francese. — Scrivere « Maestra » fermo posta Venezia.

**DISTINTA** signorina tedesca conoscendo italiano cerca posto venditrice, cassiera, impiegata. Felicina posta Venezia.

### Corrispondenze

(Minimo L. 1)

**CALLE B** Sempre tuo nel più intenso e nel più doloroso ricordo. Baci.

### Diversi

**AVVOCATI!** Per traduzioni bollo registro documenti inglesi rivolgersi esclusivamente al Perito Giudiziale G. J. Thea laureando in legge, Calle delle Strazze 1049, Venezia, Telefono 1025.

**ZU VERMIETEN** Haltestelle Marocco (Venezia-Treviso) villa park Sechs Monate Lire 900. Fossati Sancanciano Venezia.

## Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

**SEMENTE CANAPA** nuova nostrana, presso Giuseppe Venezian, Via Madama, Ferrara.

**CEDO ATTREZZI** fabbrica sapone. Insegna fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure.



## Società in Azioni Ungaro-Croata

di Navigazione Marittima a Vapore

**Fiume**

Servizio di Piroscafi-Salone tra VENEZIA-FIUME e viceversa

*ITINERARIO*

valevole dal 16 Marzo 1908

Partenze da VENEZIA ogni Lunedì, Mercoledì e Sabato(*) alle ore 20.
- Ogni Venerdì alle ore 8.

Partenze da FIUME ogni Martedì, Venerdì(*) e Sabato alle ore 20.15.
- Ogni giovedì alle ore 7.30.

(*) Questa corsa principierà il 10 Aprile.

**Durata della traversata 10 ore**

*Per acquisto biglietti rivolgersi:*

THOS COOK e SON - Piazza San Marco

G. RADONICICH fu D. - (Piazzetta)

*Per imbarco merci:*

GUALTIERO FRIES - (Marittima).





## BANCA DI TREVISO

SOCIETA ANONIMA

**Sede e Ufficio Cambio in TREVISO - Succursale in ODERZO - Filiale in LONGARONE**

Corrispondente della BANCA D'ITALIA e del BANCO DI NAPOLI

### Situazione al 29 Febbraio 1908

| ATTIVO | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 80755 | 86 |
| Portafoglio | » | 1929658 | 32 |
| Titoli di proprietà | » | 1098351 | 42 |
| Conti correnti | » | 783947 | 57 |
| Effetti per l'incasso | » | 179565 | 42 |
| Banche e corrispondenti diversi - Saldi debitori | » | 521654 | 93 |
| Debitori diversi | » | 24499 | 76 |
| Mobilio | » | 13172 | 50 |
| Spese d'impianto | » | 13673 | 04 |
| Valori di terzi in deposito | » | 2026320 | 91 |
| Conti Sede - Succursale - Filiale | » | 693528 | 06 |
| | | 7365125 | 79 |
| Spese da liquidarsi | » | 31795 | 21 |
| | | 7396921 | — |

| PASSIVO | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | L. | 500000 | — |
| Depositi fiduciari: in conto corr. libero L. 924795.57; piccolo e grosso risparmio » 570341.21; in conto corrente vincolato e buoni fruttiferi » 987398.32 | | 2482535 | 10 |
| Banche e Corrispond. diversi - Saldi Creditori | L. | 624512 | 75 |
| Creditori diversi | » | 18769 | 01 |
| Assegni in circolazione | » | 11274 | 40 |
| Cambiali riscontate | » | 965782 | 04 |
| Utile netto (dal 1 Luglio al 31 Dic. 1907) | » | 20144 | 24 |
| Depositanti di valori | » | 2026320 | 91 |
| Conti Sede - Succursale - Filiale | » | 697088 | 24 |
| | | 7356426 | 69 |
| Rendite da liquidarsi | » | 40494 | 31 |
| | | 7396921 | — |

I Sindaci: N. Della Rovere - Rag. F. Destenich - Rag. M. Hirschler

Il Cons. di Turno: G. Passuello

IL PRESIDENTE: Avv. G. SALSA

La Direzione: G. Lettis - G. Cristofoletti

Il Capo Contabile: Rag. G. Stiffoni

La Banca dalle 9 alle 15 di tutti i giorni non festivi:

a) fa anticipazioni e prestiti sopra deposito e pegno di effetti pubblici, valori governativi, provinciali, comunali ed industriali, effetti cambiari, certificati di pubblico deposito, di polizze di carico assicurate, di merci depositate;

b) sconta lettere di cambio, warrants, fatture riconosciute, biglietti all'ordine, effetti cambiari in genere, sia sull'interno che sull'estero, buoni del tesoro ed altri effetti regolarmente emessi dalle Amministrazioni governative, municipali, provinciali e corpi morali;

c) apre crediti in Conto corrente a privati, Comuni, Provincie, Corpi morali, Società industriali e commerciali;

d) acquista e vende per commissione valori pubblici e privati;

e) assume l'emissione di prestiti governativi, provinciali, comunali, consorziali, imprese industriali e di altre Società debitamente autorizzate;

f) riceve a custodia ogni sorta di valori, metalli, carte, documenti ed oggetti preziosi;

g) riceve all'incasso cambiali, contanti e valori su qualunque Piazza italiana od estera;

h) riceve depositi in numerario corrispondendo l'interesse netto da R. M. del:

3 1/4 0/0 su libretto di Conto Corrente libero;

3 1/2 0/0 su libretto di Grosso Risparmio fino a L. 5000.

4 0/0 su libretto di Piccolo Risparmio fino a L. 1000.

3 1/2 0/0 su libretto di Conto Corrente vincolato fino a sei mesi;

4 0/0 su libretto di Conto Corrente vincolato oltre i sei mesi.

Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa a tasso da convenirsi;

Libretti e buoni gratis

i) tiene Banco di Cambio Valute

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 25 Marzo 1908 — Telefono di città N. 800 — ANNO CLXVI — N. 84 — Telefono intercom. N. 481 — Mercoledì 25 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## IL VENETO E IL PROGETTO FERROVIARIO DEL GOVERNO

### Psicologia veneta - Le linee ferroviarie del Cadore e della Valsugana

La questione sollevata al Consiglio Comunale di Venezia circa il problema ferroviario veneto in relazione al nuovo programma governativo di costruzioni ferroviarie, è di somma importanza per il nostro avvenire e dovrebbe trovare immediata eco presso tutte le rappresentanze politiche, amministrative e commerciali della regione.

Come disse il conte Foscari nella sua interpellanza, dovunque ormai col sistema parlamentare, ma specialmente in Italia, anche i più giusti ed urgenti interessi non vengono rispettati senza l'impulso e l'insistenza dei veri interessati. In Italia vediamo anzi il parlamentarismo costretto a sacrificare i maggiori interessi nazionali a quelli particolari, sotto la spinta o per il timore di agitazioni locali. Due anni or sono non era nemmeno sorta all'orizzonte l'idea di una direttissima Genova-Milano ed oggi si può dire invece quasi un fatto compiuto: ma in Liguria come in Lombardia, come in Piemonte, le rappresentanze elettive sanno fortemente volere e farsi valere, anche perchè sanno di poter avere concorde stampa e cittadinanza, senza distinzione di parte e senza miseri riguardi a singole persone quando trattasi dei grandi interessi regionali. Guai anzi se quelle regioni vengono toccate nel loro interesse anche se di ordine secondario, e Milano e Torino ne diedero proprio in questi giorni una prova luminosa: per lo spostamento degli orari tutte le rappresentanze, e tutti i giornali di quelle città, furono in subbuglio... e ottennero immediatamente quanto chiedevano.

La psicologia dei Veneti è purtroppo per atavismo diversa, forse perchè furono governati per secoli dal più giusto e dal più savio dei governi che ricordi la storia, cosicchè, sotto il regime parlamentare di una più grande patria, essi finirono col rimanere sempre sacrificati anche quando l'interesse loro non solo collimava coll'interesse generale, ma era anzi interesse prevalentemente nazionale. E l'esempio tipico di questa nostra speciale psicologia ci è dato oggi dalla più fiera popolazione veneta, la cadorina.

Il forte Cadore, da vari decenni, ha l'unica aspirazione di essere congiunto al resto d'Italia da una vera e completa ferrovia che oltre a soddisfare i suo bisogni economici e morali, *mettesse in* essere a favore della difesa della patria in qualsiasi eventualità, non solo quella meravigliosa rocca naturale, ma altresì la ancor più meravigliosa natura dei suoi abitanti. Più volte dal Governo fu offerto al Cadore una ferrovia a scartamento ridotto e il Cadore sempre la rifiutò preferendo rimanere ancora isolato piuttosto di vedere compromessa con una mezza misura l'unica soluzione razionale del problema e per raggiungere questa, Comuni e Comunità, offrirono allo Stato un largo contributo. Venne il tempo finalmente in cui l'Italia fu costretta a ricordarsi di avere anche una frontiera orientale e che, quindi, s'imponeva anzitutto una ferrovia per il Cadore a scartamento normale e ad armamento pesante; ma anche allora, mentre si proponevano centinaia di milioni per ferrovie *parlamentari* come la direttissima Roma-Napoli, si aopprofittava delle generose offerte cadorine per lasciare che al grande ed ormai urgente interesse nazionale provvedesse soltanto un ente privato mediante una sovvenzione certo insufficiente da parte dello Stato. Ciononostante il Cadore è in festa e con esso [illegible] essere in festa tutto il Veneto uso a non lesinare quattrini e sangue quando trattasi dell'avvenire della patria. Ma ricordiamo almeno che a quest'avvenire dovevano pensare tutti gli italiani e quindi lo Stato, esclusivamente lo Stato, come questo soltanto avrebbe dovuto pensare alla ferrovia della Valsugana, pur essa linea eminentemente strategica, la cui costruzione invece non sarà certo l'ultima causa delle prossime poco floride condizioni finanziarie di Venezia.

Eppure lo Stato dovrebbe soltanto applicare per i Veneti la recentissima legge 30 giugno 1906 per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie. Proprio l'art. 1 dividendo le ferrovie pubbliche in principali e secondarie, stabilisce che le prime che saranno costruite dallo Stato debbono rispondere ai seguenti criteri: l'estensione attraverso il Regno; il congiungimento di centri notevoli di popolazioni fra loro, ovvero con porti importanti; l'allacciamento a ferrovie straniere; le considerazioni di indole militare.

Quale delle tante ferrovie che il parlamentarismo ha seminato e sta ancora seminando in Italia, può rispondere meglio di quelle del Cadore e della Val Sugana a *tutti* i requisiti richiesti dalla legge?

Questo però serve soltanto a dimostrare la bonarietà dei Veneti ed in ogni modo con maggiore o minore sacrificio finanziario da parte di essi, anche alla ferrovia del Cadore sarà provveduto fra gli inni di riconoscenza dei cadorini che hanno l'animo gentile entro il petto d'acciaio. Ma non è certo provveduto alle altre esigenze più urgenti del problema ferroviario veneto e basterebbero le linee a semplice binario Bologna-Padova e Treviso-Udine a dimostrarlo, prescindendo dunque da ogni maggiore aspirazione di nuove linee a cui pure il Veneto avrebbe diritto. Ed attendiamo che i Veneti lo facciano sapere a Roma.

## CIRCA LA MORTE DEL TENENTE CIBELLI

### Continuano le notizie contradditorie

**Roma, 24**

La *Tribuna* ha da Napoli a proposito della presunta morte del tenente Cibelli, che egli ha a Napoli padre e madre, uno zio colonnello macchinista nella regia marina e ora addetto alla stazione di raddobbo di Napoli e un cugino, avvocato Garofalo. La morte del tenente Cibelli è giunta a questi parenti del tutto inaspettata. Da notizie dirette si era anzi saputo che il Cibelli si era rimesso dalla febbre contratta a Barbera. L'ultima sua lettera, pervenuta alla madre quindici giorni or sono, è datata da Lugh; essa era partita poco più di un mese prima.

Un corrispondente della *Ragione* da Napoli ha intervistato il padre del tenente Cibelli. Questi gli ha detto che suo figlio nell'ultima lettera scritta alla famiglia raccontava di essere stato colto dalla febbre infettiva e di essere stato dal governatore della colonia mandato in altro paese per cambiare aria e che ne aveva ricevuto un giovamento.

### S. M. il Re per la memoria di Zanardelli

**Roma, 24**

Il ministro della Real Casa, generale Ponzio Vaglia ha inviato la seguente lettera al senatore Bettoni del Comitato nazionale per il monumento a Giuseppe Zanardelli:

« S. M. il Re venuto a conoscenza della iniziativa presa da cotesto Comitato di onorare con la erezione di un monumento a Brescia, e con un ricordo marmoreo a Maderno, la memoria di Giuseppe Zanardelli, ha voluto unirsi con i promotori dell'atto di omaggio alla memoria dell'illustre uomo, che con esempi di alto patriottismo dedicò la operosa sua vita e l'alto ingegno al bene dell'Italia e al progresso dei principi liberali.

Lieto che l'opera del Comitato abbia ottenuto l'appoggio e l'aiuto di enti, di amministrazioni pubbliche e di cospicui privati così da avere ormai assicurata la sua attuazione in forma degna e decorosa, l'Augusto Sovrano ha determinato di concorrere alla sottoscrizione con una sua offerta che si è compiaciuto di stabilire nella somma di lire cinquemila.

Con gli atti della mia schietta considerazione, gradisca, egregio signor Senatore, eccetera ».

### Nella commissione per la leva del 1888

**Roma, 24**

Stamane alle ore 11 ha tornato a riunirsi la commissione che esamina il progetto di legge sulla leva dei nati nel 1888. Erano presenti tutti i componenti la commissione. Il generale Pistoia ha dichiarato che dovendo egli compilare la relazione per la minoranza della Commissione, non può mantenere la carica di presidente e di relatore per la maggioranza e si dimette quindi da ambedue le cariche.

Gli onorevoli De Novellis, Cimorelli e Mezzanotte hanno pregato il generale Pistoia di non insistere nelle sue dimissioni. Il generale Pistoia vi insiste e la commissione passa alla nomina del nuovo presidente.

In una votazione l'on. Pistoia viene rieletto a presidente con sei voti contro tre schede bianche. Il generale Pistoia non accetta e si passa quindi ad una nuova votazione. Viene eletto presidente l'on. De Novellis con sette voti contro due schede bianche. Relatore viene eletto lo stesso De Novellis con voti cinque contro quattro schede bianche. La Commissione dà infine facoltà ai due relatori per la maggioranza e la minoranza di presentare contemporaneamente le loro relazioni.

### L'agitazione degli studenti di ingegneria

**Roma, 24**

Il senatore prof. Cerruti ha ordinato la chiusura della scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma in seguito al prolungarsi dello sciopero degli allievi. Gli studenti riunitisi hanno votato un ordine del giorno con il quale dicendosi dispiacenti dell'avvenuta chiusura della scuola, ringraziano gli on. prof. Colombo e Cadolini che al Senato riconobbero giuste le richieste degli ingegneri e degli allievi ingegneri e riconfermano le deliberazioni precedenti, nella persuasione che il ministro Rava possa presentare sollecitamente un progetto di legge sulla nuova scuola di architettura ed eliminare così i grandi ostacoli della legge De Seta.

### Sciopero al politecnico di Milano

**Milano, 24**

Per solidarietà con gli altri colleghi d'Italia, stamane si sono messi in isciopero circa ottocento studenti del Politecnico. Oggi per ordine del preside il Politecnico rimarrà chiuso.

### La prove al Nettuno

**Roma, 24**

La *Stefani* comunica:

Alcune pubblicazioni riguardanti gli esperimenti che si stanno compiendo al poligono Nettuno tenderebbero a pronunciare fin d'ora un giudizio di confronto fra i materiali della artiglieria da campagna delle diverse case estere Per la verità è bene avvertire che ogni giudizio in proposito è prematuro, mentre altre affermazioni di fatto in tali pubblicazioni contenute sono assolutamente inesatte.

### La corrispondenza colla Cina

**Roma, 24**

In seguito all'esito favorevole delle trattative fatte dal presidente della amministrazione postale russa, il Ministero della Marina ha disposto che le lettere e le cartoline completamente affrancate e destinazione della Cina siano inoltrate per la via di Siberia.

Qualora tale disposizione venga richiesta il mittente ne farà apposita indicazione sull'indirizzo della corrispondenza in parola.

### La Regina Madre

**Roma, 24**

La Regina Madre si è recata nel pomeriggio nello studio del pittore Cipriano Cei.

## LA POLITICA ESTERA DINANZI AL REICHSTAG

### Importanti dichiarazioni del cancelliere Bülow

**Berlino, 24**

Al Reichstag si discute il bilancio della cancelleria dell'impero. Nella tribuna imperiale si nota il Kronprin. Al banco dei ministri siedono Bülow, Bethmann, Hollweg, Schoen, Dernburx, Sydow.

Bülow dopo aver accennato brevemente alla questione marocchina, passa a quella macedone. Dice che si rappresenta la situazione della Macedonia come un incendio che le autorità del paese e delle grandi potenze si sforzano invano di spegnere senza risultato perchè dal di fuori sempre nuova esca è gettata nel fuoco. Dopo aver esaminato le cause di tale stato di cose Bülow dice che la Germania non è direttamente, ma almeno assai lealmente, interessata al mantenimento dello «statu quo» come qualsiasi altra potenza in base all'azione internazionale ed al trattato di Berlino. Abbiamo accolto simpaticamente il progetto austro-ungarico per il prolungamento della ferrovia in Bosnia fino Mitrovitza perchè la nostra alleata faceva uso dei diritti che il trattato internazionale le accordava. In questa questione non abbiamo da imporre il nostro consiglio e il nostro appoggio all'Austria-Ungheria nè ricevemmo sollecitazioni dall'Austria-Ungheria. Risulta dal principio del mantenimento dello «statu quo» che gli sforzi della Germania sono diretti da una parte alla conservazione dell'unione fra le potenze e dall'altra ad ottenere l'assenso della Porta alle domande delle Potenze. Non si deve attendere che tutti accolgano con entusiasmo le proposte che noi consideriamo come efficaci o che consideriamo anche come pericolose; e fra queste ultime mettiamo quelle innovazioni che metterebbero in pericolo la sovranità del Sultano e ecciterebbero con ciò la Turchia e la popolazione mussumana ad una resistenza estrema (*approvazioni*). Bëlow considera anche più intollerabile che a causa dei vilayets dilaniati da litigi violenti le potenze possano cadere in disaccordo e che una violenta guerra possa accendersi (Voci: *Verissimo*). Crede che questo parere prevalga presso tutti i gabinetti e perciò esso spera che il concerto europeo continuerà ad esistere.

Circa la lettera dell'Imperatore Guglielmo a lord Tweedmouth, Bulow dice che per motivi di discrezione non è in grado di dare lettura del testo di questa lettera. E' dispiacente assai di non poterlo far. Quella lettera potrebbe essere firmata da ciascuno di [illegible] da ogni amico sincero delle buone relazioni anglo-tedesche. La lettera per forma e contenuto era privata. La lettera di un Sovrano perchè [illegible] di questioni politiche non è perciò un atto di governo (*verissimo*). Si tratta qui di un diritto d'azione reclamato da tutti i sovrani. E' una snaturazione che nulla giustifica quella di pretendere che la lettera dell'Imperatore sia un tentativo di influenzare in senso tedesco il ministro responsabile [illegible] bilancio della marina inglese e cost[illegible] una ingerenza sugli affari interni [illegible] regno britannico.

L'Imperatore di Germania è l'ultimo a credere che il patriottismo di un ministro inglese tollererebbe di accettare consigli dall'estero circa la compilazione del bilancio della marina inglese. Ciò che è vero per gli uomini di Stato inglesi è pure vero per quelli di ogni paese.

Bülow entra quindi a parlare della flotta tedesca, il cui scopo, esso dice, è difensivo per la protezione delle coste e del commercio (*approvazioni*). Desideriamo vivere in pace ed in tranquillità coll'Inghilterra; ecco perchè siamo dolorosamente colpiti se parte della stampa inglese parla nuovamente di pericolo tedesco, sebbene la flotta inglese sia parecchie volte superiore alla nostra flotta.

Dopo Bülow, prende la parola il ministro Schoen, il quale parla di buoni rapporti tra Germania e Francia per gli affari del Marocco, della ferrovia per Bagdad, per la quale il governo tedesco non nutre secondi fini, e della questione del Mare del nord.

### Groeber ha presentato le scuse

**Berlino, 24**

In seguito alle scuse presentate da Groeber alla fine della seduta, i giornalisti del Reichstag decisero di riprendere giovedì il lavoro alla tribuna.

### Missionario assassinato in Tripolitania

**Costantinopoli, 24**

A Derna (Tripolitania) la notte dal 21 al 22 verso le 3 antimeridiane il missionario padre Giustino fu rinvenuto cadavere nella propria camera colpito da otto pugnalate una delle quali gli aveva quasi troncato il capo. Accanto al letto fu trovato una rivoltella mancante di due colpi. Una palla aveva forato la finestra della stanza e sulla terrazza attigua vi erano traccie di sangue. I cassetti e gli armadi furono trovati intatti. Nessuna traccia degli assassini, nessun indizio circa lo scopo del misfatto.

L'autorità locale fece subito aprire una inchiesta. L'ambasciata italiana fece immediate pratiche presso la Porta, perchè l'inchiesta si faccia con tutta diligenza e severità e perchè attivamente siano ricercati e puniti gli assassini. P. Giustino è Paolino Pacini della provincia di Lucca. Egli era da parecchi anni capo delle missioni in Africa.

### Franco a Lisbona?

**Madrid, 24**

I giornali affermano, secondo una corrispondenza da Lisbona, che malgrado le smentite dei partigiani di Franco, questi si trova in Portogallo e si sarebbe rifugiato al palazzo del Patriarca di Lisbona. La sua presenza incoraggierebbe i carlisti nella campagna elettorale.

### La salute di Re Manuel

**Roma, 24**

La Legazione del Portogallo in seguito alle notizie allarmanti pubblicate da un giornale spagnuolo circa la salute di Re Manuel ricevette dal suo Governo un telegramma annunciante che la salute del Re è eccellente e già da parecchio tempo non v'è più traccia nè conseguenza della ferita riportata dal Re nell'attentato.

## L'AFFARE NASI PER L'ULTIMA VOLTA TORNA DINANZI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### La Camera dichiara la decadenza dell'ex ministro dal mandato politico

**Roma, 24**

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

VISOCCHI sul processo verbale rilevando che ieri l'on. Aroldi ebbe a dichiarare che le anormali condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Caserta sono dovute ad inframmettenze di deputati della provincia, protesta contro l'opera antipatriottica di denigrazione compiuta dall'on. Aroldi a carico di tutta una provincia a niuna seconda per virtù civili e patriottiche. Se l'on. Aroldi ha delle accuse da fare a carico di qualcuno, abbia il coraggio di specificare i nomi ed i fatti, ma non coinvolga in un accusa generica ed immeritata una provincia che ha nobilissime tradizioni di virtù morali e patriottiche. (*Vive approvazioni*).

SANTA MARIA si associa.

AROLDI dichiara di essere stato ieri assolutamente obbiettivo e di avere la massima stima e deferenza verso gli on. preopinanti, ai quali egli non ha inteso affatto di alludere. Ha inteso alludere ad altri. Protesta di non essere a niuno secondo nell'amore per le provincie meridionali.

PRESIDENTE osserva che certi spiacevoli incidenti non avverebbero se non vi fosse chi pretende di assumere la parte di catone. (*Benissimo*).

MONTAGNA invita l'on. Aroldi a dire nettamente contro chi siano state dirette le sue accuse.

AROLDI chiede di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE non può permettere che si apra una discussione siffatta in sede di processo verbale. Dichiara esaurito l'incidente.

Si commemora il sen. Raccioppi e si passa alle

#### Interrogazioni

DARI risponde all'on. Morpurgo circa la opportunità di esonerare dalla tassa di sosta le merci per il giorno di domenica.

Dichiara che il Governo sta studiando provvedimenti atti a contemperare le esigenze del traffico con l'applicazione della legge sul riposo festivo.

MORPURGO dimostra l'opportunità di concedere l'esonero e confida che gli annunciati provvedimenti verranno adottati al più presto.

COTTAFAVI risponde all'on. Odorico circa l'opportunità di rendere meglio conosciuti i prodotti delle privative.

Riconosce opportuno il concetto dell'on. interrogante e dichiara che per le spese di pubblicità venne inscritto in bilancio un apposito stanziamento. Aggiunge che già pel passato l'amministrazione delle privative non ha mancato di fare la necessaria pubblicità avvalendosi specialmente della stampa periodica che le è sempre stata larga di appoggio: così farà anche per l'avvenire avvalendosi di tutti i mezzi che siano compatibili colla dignità della amministrazione.

ODORICO insiste sulla necessità di affiggere cartelli artistici di reclame nei negozi di rivendite; ciò gioverebbe specialmente per allettare la clientela straniera

SEGATO risponde a Montautti che non si può trasportare la salma da Castrovillari a Viareggio del caporale maggiore Amerigo Lucchesi caduto vittima del dovere perchè mancano assolutamente in bilancio i fondi da erogarsi a tale scopo!

DARI risponde all'on. Rienzi che interroga sulla opportunità di mantenere inalterato il trattamento concesso agli impiegati dello Stato di fronte alle tariffe ferroviarie.

Riconosce che di fronte alla nuova tariffa differenziale s'impone la necessità di studiare un nuovo sistema di riduzione per gl'impiegati tal che non renda in parte illusorio il beneficio loro riconosciuto per legge. La questione è innanzi al consiglio del traffico

LUCCA dà ragione di una sua proposta di legge per modificazioni alla legge elettorale politica. L'oratore propone che chi intende presentarsi candidato debba fare dichiarazione scritta accompagnata dalla relativa proposta sottoscritta da almeno cento elettori.

#### Per una riforma elettorale

Propone che ogni ufficio elettorale sia costituito dei rappresentanti dei candidati da essi all'uopo designati sorteggiandosi fra essi il presidente ed il segretario; propone che sulla scheda siano stampati i nomi dei vari candidati e che l'elettore manifesti il suo voto distaccando il tagliando che tiene il nome di quel candidato pel quale intenda votare.

Propone che l'elettore dimostri la propria identità apponendo la propria firma sul registro di identificazione; propone in fine che l'ufficio centrale sia composto del presidente del Tribunale o del magistrato da lui designato, di un rappresentante della deputazione provinciale e della Giunta municipale del capoluogo colla assistenza dei rappresentanti dei candidati.

In questo modo è convinto che si potrà assicurare la lealtà e la tranquillità delle operazioni elettorali. (*Vive approvazioni a destra*).

GIOLITTI consente che la proposta di legge dell'on. Lucca formi argomenti di studio; è però dubbioso circa l'opportunità dell'obbligo pei candidati di fare dichiarazione formale della propria candidatura; così pure teme che non sia pratico il sistema proposto dall'oratore per la costituzione dei seggi. In questo senso e con queste riserve consente che la proposta sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

#### La Camera pronuncia il decadimento da deputato dell'on. Nasi

Si procede alla discussione sulla relazione della Giunta delle elezioni sugli effetti della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia contro l'on. Nasi.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta che sono del seguente tenore: che in conformità degli art. 20, 34, 41 del Codice Penale piaccia alla Camera di prendere atto agli effetti di legge della sentenza dell'Alta Corte pronunziata il 24 febbraio 1908.

#### La questione dal punto di vista giuridico

PALA considera la questione dal punto di vista non politico ma strettamente giuridico. E dal punto di vista giuridico non crede che si possa in questo momento, pendente il ricorso in Cassazione, pronunciare la decadenza dal mandato politico dell'on. Nunzio Nasi.

Non discute se il ricorso debba o non debba ritenersi inammissibile; solo osserva non potersi dubitare che la sola Cassazione è competente a dichiarare la inammissibilità del ricorso. Intanto, il ricorso, come qualunque ricorso anche irricevibile, anche legalmente inesistente contro qualunque sentenza di condanna, produce l'effetto di sospendere l'esecuzione della condanna e gli effetti della sentenza.

La Camera non ha nessuna facoltà di dire se l'Alta Corte di Giustizia abbia bene o male giudicato; essa non ha quindi a temere alcuna invasione dei suoi poteri da parte della Corte di Cassazione. Invece, è essa, la Camera, che dichiarando implicitamente irricevibile e nullo il ricorso invade il campo riservato alla giurisdizione della Corte di Cassazione.

Combatte gli argomenti addotti nella relazione ed osserva che gli esempi ivi tratti dalla legislazione e dalla giurisprudenza straniera suffragano invece la tesi dell'oratore.

Ricorda che la indipendenza della autorità giudiziaria costituisce la suprema guarentigia delle pubbliche libertà e che può essere provvido, come già lo fu, il ritenere la legge sui conflitti del 1877 passibile di interpretazione estensiva.

Perciò in nome dell'indipendenza reciproca dei più alti poteri dello Stato esorta la Camera a soprassedere a ogni deliberazione finchè la Corte di Cassazione non siasi pronunciata sull'ammissibilità del ricorso. Non vorrà dar l'esempio di essere essa, che fa le leggi, violatrice della legge.

Politicamente, poi, osserva che nessuno nel paese vedrebbe la necessità della Camera di pronunciarsi cinque soli giorni prima che si pronunzi la Cassazione. (*Vive approvazioni*).

#### Dal punto di vista politico

APRILE considera la questione principalmente dal punto di vista politico.

Non si preoccupa di alcuna transazione, di alcun accomodamento elettorale; ritiene che l'Alta Corte è indipendente dalla Cassazione, anche perchè i suoi giudizi non possono essere soggetti a censura giuridica.

Su questa parte consente con l'on. relatore e consente pure che la Camera possa decidere degli effetti della sentenza, sopratutto per gli effetti del mandato politico.

Ma non ammette che la Camera debba affrettarsi a decidere prima della Cassazione perchè non possa sorgere il dubbio della validità del ricorso. In questo modo la Camera si sostituisce o si sovrappone alla Corte di Cassazione. (*Commenti*).

E se non è questa, quale sarà la ragione di tanta sollecitudine da parte della Camera? Non si può negare il giudice a quell'imputato che proponga un'azione o un ricorso sia pure improponibile; diversamente non si farebbe che ripetere il sofisma: Tu hai torto, dunque ti nego il giudice.

Un ritardo di 5 giorni non diminuirebbe l'autorità della Camera, nè la diminuirebbe il fatto che la Cassazione cui spetta di pronunziarsi si pronunci prima della Camera. Nota che se anche la cassazione ritenesse ammissibile ed accoglibile il ricorso, il parlamento potrebbe sempre intervenire con una interpretazione autentica dello statuto e rivendicare la insindacabilità dei giudicati dell'Alta Corte.

Ricorda che sempre i giudizii di tribunali eccezionali furono sospetti di essere mossi da politiche passioni. Esorta vivamente la Camera a non dipartirsi neppure in questa occasione dalla consueta e doverosa sua serenità.

Pensi la Camera che in questo momento una intera regione è travagliata da un'insana agitazione e che la fretta della Camera a dar corso ad un giudicato, mentre altri giudicati attendono da mesi ed anni le decisioni della Camera (*commenti*) potrebbe produrre in quelle masse la più sinistra impressione (*commenti*).

Per queste considerazioni attinenti ad alle ragioni d'ordine eminentemente politico propone che la Camera rimetta a sabato le sue deliberazioni (*commenti approvazioni*).

#### Cavagnari e Grippo

CAVAGNARI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera riconoscendo l'opportunità di sfollare l'ordine del giorno dalle domande di autorizzazione a procedere, approva le conclusioni della giunta ».

Crede che una volta venuta la questione innanzi alla Camera sia necessario risolverla, soggiungendo che il voto della Camera non può creare conflitto di giurisdizione, ma tende a stabilire l'esercizio di una prerogativa parlamentare.

GRIPPO rileva anzitutto che la situazione odierna era conseguenza di molti errori commessi sino dall'inizio della vertenza ed in particolar modo di quello di non aver avuto la Camera la fermezza di rimettersi all'autorità giudiziaria o di fare esaurientemente gli atti istruttori che potevano essere necessari.

Rilevata la necessità urgente di una legge che determini con precisione assoluta la responsabilità ministeriale e i doveri del potere legislativo e del potere giudiziario e i confini delle rispettive giurisdizioni, nota che i due rami del parlamento non hanno oggi autorità di vincolare con semplici disposizioni regolamentari interne le attribuzioni e la competenza dell'autorità giudiziaria (*vivi commenti*). Consente non di meno nelle conclusioni della giunta (*commenti*) pure dissentendo dalle sue argomentazioni, poichè se è vero che non si può negare ad alcuno il diritto di reclamare il giudizio dei giudici naturali, non è meno vero che pel caso specifico e nello stato di incertezza della legislazione in materia non si può stabilire in modo preciso quali siano i giudici naturali.

La ragione vera, secondo l'oratore, per cui allo stato della legge attuale non è ammissibile il ricorso contro la sentenza dell'Alta Corte consiste in ciò, che la corte di cassazione è emanazione del potere esecutivo e non può mai, perciò, sovrapporsi alla sovranità parlamentare (*commenti*).

Invoca perciò un disegno di legge che regoli e disciplini la materia e faccia una buona volta sparire le giurisdizioni speciali (*approvazioni*).

#### Il relatore

RICCIO (relatore) sostiene le conclusioni della Giunta affermando che furono inspirate non da considerazioni personali e politiche, ma soltanto dal senso di rispetto all'autorità della legge e alle prerogative parlamentari.

Osserva che in questa discussione il criterio di opportunità si connette con quello di merito, e poichè la giunta aveva opinato che non fosse ammissibile il ricorso contro una sentenza della corte, doveva necessariamente invitare la Camera a manifestare subito il proprio pensiero.

Dice che durante l'odierna discussione il problema si è fuorviato e allargato, onde conviene ricondurlo nei suoi confini; se cioè la sentenza dell'Alta Corte abbia la intangibile solennità della cosa giudicata e se perciò la Camera debba uniformarsi alle deliberazioni di quella sentenza.

Non crede possibile ammettere che la corte di cassazione abbia capacità e autorità di sovrapporsi al volere del parlamento e se pure sia vero che fu un errore deferire all'Alta Corte il giudizio di un reato che non era di sua spettanza, non per questo si può mutare il carattere sovrano dell'Alta Corte (*commenti*).

#### La proposta di sospensiva

PRESIDENTE — Annuncia che per le conclusioni della giunta l'on. Aprile e altri deputati propongono la sospensiva e che sopra questa proposta è domandata la votazione nominale.

GIOLITTI — Il governo si astiene dal prendere parte alla votazione.

PRESIDENTE — La votazione nominale è stata chiesta dagli on. Aprile, Mezzapotta, Camazza, Cirmeni, Gallini, Larizza, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Agugfia, Santini, Montagna, Bolognese, Leali, Ciccarone e Cocuzza.

Si fa la chiama, in seguito a che il Presidente proclama che la Camera non si è trovata in numero per deliberare e a termine del regolamento convoca la Camera fra un'ora.

La seduta è sospesa alle 18.5 ed è ripresa alle 19.5.

PRESIDENTE — Dichiara che si deve ripetere la votazione nominale sulla sospensiva dell'on. Aprile contro le conclusioni della giunta delle elezioni.

CIRMENI — Ritira la sua firma alla domanda di votazione nominale, convinto che basti come significato la prima votazione.

PRESIDENTE — Mancando così il numero prescritto di firme per domandare la votazione nominale procederemo alla votazione per alzata e seduta.

La proposta sospensiva dell'on. Aprile è respinta.

CAVAGNARI — Ritira il suo ordine del giorno raccomandando che la Camera deliberi una buona volta sulle varie domande di autorizzazione a procedere contro deputati.

PRESIDENTE — Osserva che la Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno e che il fissarlo dipende dalla sua volontà.

Mette ai voti la proposta della giunta delle elezioni. E' approvata.

La seduta termina alle 19.15; domani seduta alle 14.

### Note alla Seduta

**Roma, 24**

(So.) — La seduta si apre con uno strascico della interpellanza di ieri del deputato socialista Aroldi sulle condizioni della provincia di Caserta. L'aula è discretamente affollata.

Appena letto il verbale scoppia infatti un incidente provocato dalle accuse del deputato socialista mantovano contro i deputati di Terra di Lavoro.

La Camera approva vivamente l'on. Visocchi, cioè il primo deputato che protesta, quando dice: — Se l'on. Aroldi ha delle accuse concrete da formulare a carico di deputati, abbia il coraggio civile di denunziarle qui dentro. Ed intanto io protesto contro il sistema delle accuse in blocco, sistema che non reputo degno di uomini onesti. E con me ha diritto di protestare ed insorgere la parte sana della provincia di Caserta, la quale costituisce la grandissima maggioranza di quella provincia, che ha dato all'Italia uomini per altezza d'ingegno, per nobiltà di propositi, per integrità di coscienza a nessun altro secondi.

Non meno vibrate sono le proteste di un altro deputato della provincia di Caserta, l'on. Santamaria Nicolini. Egli con voce concitata esclama: — E' ingiusto, anzi iniquo, che si continui a generalizzare accuse per far assurgere alcune anormalità, che dovunque si verificano, a note caratteristiche di regioni nobilissime. Posso assicurare lo on. Aroldi, per conto della mia Caserta che ivi c'è un risveglio di energia, di dignità, da far bene sperare per l'educazione politica.

Aroldi: — Almeno in questo ho ragione!

Santamaria: — E devo protestare anche contro le parole lanciate alla magistratura. Essa fa il suo dovere e non tollera e non soffre inframettenze politiche, come ha dimostrato in recentissimi processi. Circa gli uomini politici, creda pure, on. Aroldi, che vi sono uomini superiori per onestà, franchezza, e che, sdegnosi di ogni protezione, venga dal governo o dagli elettori, hanno la coscienza e la visione dell'alto ufficio e coll'esempio si preoccupano principalmente della educazione politica del collegio. Essi avrebbero meritati maggiori riguardi e maggiore rispetto, anche per la deputazione di cui fanno parte. Vi sono fatti gravi dovuti a condizioni locali. Occorrono maggiori misure di P. S., maggior numero di agenti e sopratutto che il prefetto faccia più il prefetto e meno l'agente elettorale (*commenti*). Ma la provincia di Terra di Lavoro resta quello che è: bella, onesta, operosa, degna della simpatia e della stima della nazione (*approvazioni*).

Aroldi: — Domando la parola.

Presidente: — Per che cosa?

Aroldi: — Per fatto personale. Sono rimasto alquanto sorpreso di questo attacco, di questo coro di proteste contro il discorso impersonale e sereno (*rumori*) che io ho pronunziato ieri in sede d'interpellanza, ispirandomi a criteri della maggiore obbiettività. L'attacco mi è venuto da colleghi verso i quali è viva e sincera la deferenza mia personale. D'altronde io ho accennato ad inframettenze politiche in generale, e se essi non sono responsabili, non hanno ragione da lamentarsi (*rumori*).

Calissano: — Ma li ha pigliati in blocco!

Aroldi: — Non è vero! Io dissi che in quella provincia vi sono anche degli uomini onesti, i quali, però, non vogliono portare alla Camera questioni morali. Ora io dico esplicitamente agli onorevoli Visocchi e Santamaria che io non ho inteso punto di alludere a loro; così non ho inteso neppure di vulnerare la provincia di Caserta perchè se c'è uno che ama veramente le provincie meridionali....

Voci: — Alla larga!

Montagna: — Domando la parola.

Aroldi, continuando: — ..... quel tale sono io che ho esercitato laggiù la mia propaganda animato da nobili affetti e da più nobili intendimenti (*rumori*).

Montagna: — Ho chiesto la parola

Presidente: — Lasci andare!

Montagna: — E' dolorosissimo che si inaugurino sistemi di questo genere.

Presidente: — Tali incidenti non avverrebbero se i deputati pensassero un po' più alle cose loro e non si assumessero la parte di Catone (*approvazioni*).

Montagna: — Prego l'on. Aroldi di spiegarsi meglio. Egli ha parlato di inframettenze politiche, ma chi esercita queste inframettenze? Dica tutto, on. Aroldi, o non avrà fatto, mi permetta che io glielo dica, un'opera corretta.

Aroldi: — Domando la parola.

Presidente: — Basta con tali questioni.

Aroldi: — Faccio i comodi suoi.

Presidente: — Il processo verbale è approvato. Certi deputati guardino in casa propria sempre e faranno meglio.

Aroldi, scattando esclama: — E' la casa della nazione questa! L'apprezzamento del presidente, io lo respingo.

Presidente: — Finiamola, andiamo innanzi.

Notevole fra le interrogazioni quella dell'on. Morpurgo sull'opportunità di abolire l'obbligo del pagamento della sosta per le merci nelle stazioni ferroviarie nei giorni di domenica, essendo inattivo in tal giorno il servizio delle merci in seguito all'applicazione della legge sul riposo festivo.

L'on. Morpurgo, replicando, ha preso atto delle promesse del governo di studiare i provvedimenti da adottarsi, ed ha notato come anche il governo abbia riconosciuto implicitamente il fondamento della sua domanda. L'on. Morpurgo ha fatto rilevare che questa condizione di fatto dell'inazione del servizio merci alla domenica non è imputabile agli industriali.

L'aula si è notevolmente affollata durante la discussione sulla decadenza di Nasi dal mandato politico. Sono specialmente popolati i banchi dell'Estrema.

Abbastanza ascoltato è stato il discorso del deputato radicale sardo on. Pala avvocato esercente a Roma. Vi fu una sola interruzione verso la fine del discorso Pala. Questi terminando disse: — La Camera dunque è libera di fare quello che vuole; ma quale impressione si susciterà nel paese? E dato che la Cassazione annulli in parte od in tutto la sentenza dell'Alta Corte, in quali condizioni si troverà la Camera, che ha già dato esecuzione alla sentenza? Ma prescindendo da ciò, quale è la ragione, la necessità politica, per precedere di cinque giorni il deliberato della Cassazione? (*rumori, commenti*).

Presidente: — Facciano silenzio!

Pala: — Molti in mala od in buona fede, credono che in questo processo siano entrati elementi non legittimi, eterogenei. Noi avvaloreremo simile sospetto anteponendo di soli cinque giorni....

Bissolati, con forza: — Fosse anche un minuto, si tratta di decidere prima che la Cassazione si pronunci, per salvaguardare le prerogative del Parlamento (*bene*).

La Camera seguì con vivo interesse il vivace discorso dell'on. Aprile, focoso deputato siciliano.

L'on. Aprile fu in qualche punto interrotto. Ad un certo momento l'oratore disse: — E' proprio utile, è proprio opportuno, decidere subito, mostrando tanta pomposa solennità d'urgenza, invece di rimandare la decisione di qui a qualche giorno, in un momento più calmo e meno sospetto? In che cosa la dignità del Parlamento ne sarebbe diminuita? Se la Cassazione ha già detto quello che ha detto ogni previsione sulla ricevibilità? Il ricorso è fantastico; ogni timore è lontano. Ma perchè far sorgere un conflitto dove non ci deve essere? Perchè ridurre la Cassazione a un ufficio di registrazione?

Turati e Giacomo Ferri: — Se dobbiamo aspettare l'esito del ricorso in Cassazione, Nasi avrebbe potuto andare dinanzi ai tribunali ordinari.

Aprile: — Il conflitto è impossibile. Noi vogliamo quasi farlo sorgere. Ma se anche questa strana decisione fosse adottata dalla Cassazione, la quale sciaguratamente altri errori ha commesso, chi toglie, chi diminuisce alla Camera, al Parlamento sovrano, il diritto di far rientrare nell'orbita delle sue attribuzioni un potere che ne sconfina? E con questo vantaggio: che l'azione del Parlamento sarebbe allora opera di reintegrazione, e di riparazione e non opera come è adesso di sospetti e di timori; sarebbe azione incontrastabile della propria sovranità, mentre ora può parere una intimazione illecita, od una vana dimostrazione di forza.

La fine del discorso dell'on. Aprile è accolta da vivi commenti.

Subito dopo il presidente, rivolto all'oratore, chiede: — Dunque lei propone la sospensiva?

Aprile: — Se l'appoggiano, sì; se non l'appoggiano, no; Io ho parlato per esprimere lo stato della mia coscienza giuridica.

Cirmeni: — Sì, sì, proponi la sospensiva.

Aprile: — Propongo che la Camera rimetta a sabato le sue decisioni.

Presidente: — La parola è all'onor. Cavagnari.

Il deputato di Rapallo parla, come il solito, fra i rumori e l'impazienza della Camera. La tesi di Cavagnari è bizzarra, come il solito. Egli vorrebbe che la Camera deliberasse sulle numerose domande di autorizzazione a procedere, che si trovano iscritte all'ordine del giorno. Il colpo è specialmente diretto contro l'impunità accordata all'on. Enrico Ferri. Ma l'on. Cavagnari dimentica una cosa semplicissima, cioè che invece di presentare un ordine del giorno basterebbe che egli in fine di seduta proponesse che si discutessero le domande di autorizzazione, che egli si lagna siano per troppa compiacenza trascinate all'infinito.

Ascoltatissimo il discorso dell' onor. Grippo, trattandosi di un insigne cassazionista.

L'annunzio della domanda di appello nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Aprile è accolto da rumori.

Dopo l'infruttuoso appello nominale, il presidente mette a partito la sospensiva per alzata e seduta.

Si alzano non più di dieci deputati. Così la sospensiva è respinta a grandissima maggioranza.

Cavagnari dice che qualora si persista a non discutere le autorizzazioni a procedere all'ordine del giorno invece che Camera dei deputati, questa si chiamerà Camera degli imputati (*Ilarità. Ritira il suo ordine del giorno*).

Il presidente mette ai voti la proposta della Giunta delle elezioni che a grande maggioranza è approvata.

Nasi è dichiarato decaduto da deputato di Trapani.

Si toglie la seduta.

## Aspettando la discussione del ricorso Nasi

**Roma, 24**

Il *Giornale d'Italia* dice che nella udienza della Corte di Cassazione per la discussione del ricorso dell'on. Nasi, la Corte sarà presieduta dall'on. senatore Pagano-Guarnaschelli. Tanto il senatore Pagano-Guarnaschelli, quanto il senatore Quarta, prenderanno parte all'udienza, poichè pur essendo senatori membri di diritto dell'Alta Corte di giustizia, non hanno assistito a nessuna udienza di essa. Non esiste perciò alcuna incompatibilità per essi di giudicare oggi il ricorso dell'on. Nasi.

## Il processo Saporito a Bologna

**Bologna, 24**

L'udienza è aperta con la escussione dei testi a difesa. Alcuni conoscenti del Mandina depongono essere stati in sua compagnia la sera del delitto e che insieme commentarono l'accaduto.

Giuseppe Di Benedetto nella sera del delitto, rincasando per via Mazzini, vide due persone immantellate inviare una cartolina agli Ampola.

Giuseppe Zigoglia, parla dell'influenza del Saporito a Castelvetrano.

Gaetano Valle, ex maresciallo dei reali carabinieri, dice che il dott. Milazzo, gli narrò che il Sindaco Saporito quindici giorni prima del delitto gli aveva detto in treno di non essere più sicuro della sua vita.

L'udienza è quindi tolta.

Nella udienza pomeridiana il teste Palma Francesco fa una deposizione che contraddice quella già fatta dal teste di accusa Basone, rendendo necessario un confronto, che sarà fatto fra qualche giorno essendo il Basone in carcere.

Grimandi Isidoro narra che nel 1900 nelle elezioni politiche a Salemi riuscirono il Lambiase contro il Saporito e dice che la voce pubblica incolpava il Saporito del ferimento.

Antonio Saporito, presente, protesta per la accusa, che il teste mantiene. Il teste prof. Volpe era presente quando il ragazzo Medico ritrattò le dichiarazioni che aveva fatte contro gli imputati.

Quindi il presidente toglie l'udienza.

## Dagli Appennini... alle Ande
### Alla ricerca dell'assassino dell'ing. Arvedi

**Roma, 24**

Telegrafano alla *Tribuna* che il *Corriere d'Italia* di Buenos Ayrres pubblica una intervista di un suo redattore con la signora Ester Firman, che viaggiò nel treno dove venne assassinato l'ing. Arvedi. La Firman ha dichiarato che vide l'assassino scendere da uno scompartimento di seconda classe presso la stazione di Foligno mentre il treno era in movimento e camminando lungo il predellino esterno salire nello scompartimento di prima classe, dove si trovava l'Arvedi. Ricorda perfettamente che era mingherlino, biondo, bassetto. Il giornalista mostrò alla signora il ritratto di quell'Albinet, di cui si è parlato in questi giorni, ma la signora Firman disse di non poter dare una risposta decisiva.

## La morte dell'ammiraglio Mirabello fratello del ministro

**Napoli, 24**

E' morto nella sua villa di Portici l'ammiraglio a riposo Giovanni Battista Mirabello, fratello del ministro della Marina, sen. Carlo.

La morte è avvenuta in seguito a paralisi cardiaca. La morte dell'ammiraglio produce penosa impressione. Nelle ultime elezioni legislative era stato eletto consigliere comunale di Portici. I funerali si faranno domani.

## Una agitazione nazionale di barbieri

**Milano, 24**

I rappresentanti della organizzazione dei parrucchieri, lavoranti e proprietari, che sono venuti a Milano dalle diverse città interessate, hanno deliberato di iniziare una agitazione nazionale in appoggio alle singole agitazioni locali ed hanno dato mandato a tale scopo al Comitato federale delle società mutue dei parrucchieri di Italia di indire al più presto possibile un convegno nazionale dei colleghi per deliberare e prendere i provvedimenti in merito alla interpretazione dell'articolo 6 della legge e del regolamento sul riposo festivo.

## La soluzione della quadratura del circolo??

**Parigi, 24**

L'ultimo numero della rivista scientifica l'*Hexagramme*, diretta dai fratelli G. e E. Edmond Savigny, figli del celebre enologo ed archeologo, contiene una lunga dimostrazione geometrica con la quale i due autori suddetti affermano di aver trovato la soluzione della quadratura del circolo, invano cercata finora dai matematici del mondo.

Il punto di partenza di questa dimostrazione è il doppio quadrato inscritto nel circolo, tal quale è disegnato nella mano di Budda. Con questo simbolo, trasmessoci dall'antichità, i fratelli Savigny affermano che si possono risolvere quasi tutti i teoremi di geometria ed in appoggio della loro asserzione hanno dato una dimostrazione molto semplice del teorema del quadrato dell'ipotenusa.

E' da notarsi tuttavia che i fratelli Savigny per i bisogni della loro attuale dimostrazione, adottano come rapporto fra circonferenza e diametro il 3, mentre il rapporto ufficialmente stabilito è di 3,1415 ecc. A ciò essi rispondono che il rapporto 3 fu il solo conosciuto nell'antichità, tutti i popoli, dei quali troviamo i monumenti, se ne sono serviti e nondimeno hanno costruito altrettanto bene quanto noi, degli oggetti rotondi o sferici, degli archi di ponte, delle volte e delle arcate, solide quanto le nostre per non dire di più. Che un errore sia concludono gli autori, è indiscutibile: ma lo si cerchi. Esso può ben trovarsi dalla parte della scienza ufficiale, che potrebbe essersi ingannata su questo punto, come si è ingannata su tanti altri.

## Una polveriera che salta in aria
### Parecchi villaggi distrutti

**Santiago del Cile, 24**

Le importanti polveriere di Batna saltarono in aria in seguito ad una terribile esplosione il cui rombo si intese fino a Santiago. La popolazione è allarmatissima. Parecchi villaggi sarebbero rimasti distrutti e parecchi abitanti uccisi. I danni ascenderebbero a tre milioni di piastre.

## Nuove imposte in Russia

**Pietroburgo, 24**

Una nota comunicata ai giornali dichiara che il ministro delle Finanze intervenendo il 21 marzo dinanzi alla commissione delle finanze della Duma ha dimostrato come vi sian nuove forti spese e l'impossibilità di aumentare il debito. Dunque nuove imposte sono indispensabili per la chiusura dell'attuale bilancio.

# Corriere Giudiziario

## Insubordinazione ed ingiuria

*(Tribunale Militare di Venezia)*

Nella mattina del 22 gennaio scorso in Bologna nel quartiere del 5. reggimento bersaglieri il caporale Boldrin Guglielmo di Giuseppe stava impartendo la lezione sulla nomenclatura del fucile ai soldati; d'un tratto vede il soldato Savino compiere un atto poco pulito e cioè soffiarsi il naso con le dita. Il caporale allora lo richiamò severamente e pubblicamente lo paragonò a quel tal animale dalle abitudini tutt'altro che gentili. Il soldato replicò rivolgendo al superiore una frase poco rispettosa in voga specialmente nelle provincie Meridionali.

Di qui l'imputazione di insubordinazione con insulti pel soldato Savino e di ingiuria pubblica pel caporale Boldrin.

Il caporale è difeso dall'avv. Umberto Ferraboschi; il soldato dall'avv. Andrea Tessier.

Dopo la lettura degli atti processuali il Presidente interroga minuziosamente i due imputati i quali in sostanza ammettono le frasi loro addebitate ma asseriscono di non aver avuto alcuna intenzione di offendersi.

Dovrebbero deporre sul fatto vari testimoni ma l'avvocato fiscale propone vengano licenziati. L'avvocato Tessier, difensore del soldato, gli si associa; l'avvocato Ferraboschi fa istanza invece affinchè sia sentito il capitano comandante la compagnia.

Il capitano Luchini espone la sua impressione ottimista sul fatto e dà splendide informazioni del caporale Boldrin.

Il P. M. sostiene per entrambi l'accusa e propone due mesi di carcere pel caporale ed otto mesi della stessa pena pel soldato.

Dei difensori, parla prima l'avv. Andrea Tessier dimostrando la tenuità del fatto che avrebbe potuto essere tutto al più punito con pena disciplinare e chiede la assoluzione del suo raccomandato.

L'avv. Umberto Ferraboschi, difensore del caporale Boldrin, dimostra come nel fatto ascritto al suo difeso manchi uno degli elementi essenziali del reato, vale a dire la volontà di offendere: come invece chiaro emerge e dallo svolgimento della scena fra caporale e soldato e dagli ottimi precedenti del caporale Boldrin l'intenzione di quest'ultimo di correggere il suo inferiore.

Il Tribunale assolve entrambi gli imputati per inesistenza di reato, ordinandone la immediata scarcerazione.

Pres. col. Verna — P. M. cav. Sicher

## Il ricevitore postale di Castegnero

*(Corte d'Assise di Vicenza)*

Ci scrivono da Vicenza 24:

Oggi si svolse l'ultimo processo dell'attuale sessione di Assise. L'imputato è il ricevitore postale e messo comunale di Castegnero, Ferro Pietro di anni 49, accusato di peculato e falso continuati. Gli ammanchi salirono a L. 1191.94, ma egli rifuse detta somma. Egli si giustifica per la miseria in cui si trovava.

Il P. M. avv. Meneghini sostiene l'accusa, mentre il difensore avv. Galla chiede l'assoluzione dell'imputato. I giurati ammettono il peculato ed uno dei 14 falsi. Il P. M. chiede la sua condanna a 4 anni, 7 mesi e 25 giorni di reclusione.

Il Presidente lo condanna ad anni 4, mesi 7 e giorni 25 di reclusione ed accessori di legge.

# REGIA MARINA

## Movimento di navi ed ufficiali

**Roma, 24**

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Al tenente di vascello Frascani è contromandato l'imbarco sul *Clio* a Taranto — Belloni dal deposito di Taranto al *Orfeo* — Monico da *Orfeo* al *Clio* — Sant'Angelo da torpediniera terza classe Taranto a deposito Taranto — Ruta da torpediniere seconda classe Taranto a responsabile torpediniere di seconda e terza classe Taranto — Miraglia da *Lepanto* a disponibile — Sommati da *Airone* a *Castelfidardo* — Borticioni da *Iride* a *Airone* — Casandrea da disponibile a *Iride*.

Il tenente di vascello Pignatti si rechi a Napoli il 6 aprile per assumere la responsabilità della *Liguria* in sostituzione del capitano di corvetta Cirio il quale ultimata la consegna imbarcherà sulla *Vittorio Emanuele*. — Alla difesa di Venezia è destinato il tenente di vascello Pecoraro il quale sarà libero subito dopo l'arrivo a Taranto del pari grado Cattaneo — E' contromandato l'imbarco sulla *Lepanto* del tenente di vascello Accame disposto con l'articolo 3 del foglio d'ordini del 15 corr. — Con decreto 8 corr. l'aspettativa fruita dal tenente di vascello di Leo dal 16 giugno 1905 al 1 aprile 1906 anzichè per motivi di famiglia rimane concessa per infermità non proveniente da causa di servizio. — Con decreto 5 corr. il maggiore commissario Fischer è dispensato con il 29 detto mese per ragioni di età da ogni ulteriore servizio pur conservando il grado e la relativa uniforme. — Con la data 23 corr. il capitano medico Viola è sbarcato dal piroscafo *Fridrick der Grosse* — Con la data 23 corr. il capitano medico Mola è sbarcato a Genova dal piroscafo *Principe del Piemonte* — Con la data 22 corr. il capitano medico Calderara è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo *Espagne* — Con decreto 6 febbraio e con decorrenza dal primo aprile il maggiore commissario Boato è stato collocato per ragioni di età in posizione di servizio ausiliario ed è inscritto nella riserva navale — Con decreto 23 febbraio sono state fatte le seguenti promozioni negli ufficiali di commissariato: A maggiori i capitani Negro e Grillo per anzianità: a capitani i tenenti Cimati e Cedi. Quest'ultimo con la riserva di anzianità.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente commissario Breda da artiglieria ed armamenti di Venezia a ufficiale comando Maddalena — Dal Missier da commissaria to Venezia a artiglieria ed armamenti di Venezia — Maramba da ufficio comando Maddalena a direzione comando Napoli.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n *Tevere* è giunta a Bari il 23; la *Verde* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 23.

Con regi decreti 15 marzo 1908 i seguenti giovani borghesi e sottufficiali del corpo Reali Equipaggi sono stati nominati sottotenenti commissari nella regia marina. Secondo dipartimento, Giannini; 1. dipartimento, Massa, Di S. Michele Piacentini; 2., Cottini; 1. Cocchieri; 2. Massarani; 2. Barone; 1. Viti, Grassi; 2. Sannini; 1. Bonicelli; 2. Bruno; 2. Maggi; 1 Sorito.

## Sciarada

**PALPITI ETERNI**

Più ti fisso in quegli occhi e più m'imago
Nello splendore della tua bellezza
E più ti penso e più ricullo in vago
Mondo di sogni la mia pura ebbrezza.

Questa passion di pianti e disinganni
Apre viepiù nel cuore la ferita
E l'ora scorsa tutto ai miei verd'anni
Sospiro colla pace ormai fuggita.

E tento invano d'obliar col male
L'estasi grande che mi dà l'Eliso,
Ma più dolce m'appar un due finale
Il pensiero di te, che m'hai conquiso!

**Carlo Galeno Costi**

***

Spiegazione del giuoco precedente
**PRIMAVERA — VA PER RAMI**



# Teatri e Concerti

## Una ripresa di "Realtà" di G. Rovetta

*Realtà* di Gerolamo Rovetta conta, come è noto, parecchi anni di esistenza. Nella produzione dell'autore viene parecchio tempo dopo i *Disonesti*, se non erro, poco tempo prima della *Trilogia di Dorina*, sempre se la memoria non mi tradisce. Per chi conosce e la commedia venuta prima e quella venuta dopo il titolo di *Realtà* dice chiaramente che si tratta di un dramma di intenzioni veristiche. E scrivo di intenzioni veristiche perchè oggi *Realtà*, come *I disonesti* come la *Trilogia di Dorina*, come quasi tutti i lavori del periodo teatrale cui appartengono i lavori del Rovetta, apparisce nella maggior parte delle sue scene non già verista ma convenzionale ed un tantino anche romantica, dato che in arte convenzionalismo sentimentale e romanticismo non si equivalgano. *Realtà* pretende grandi cose. Pretende intanto di appartenere al teatro di avanguardia, anzi a quello che nel '95 si chiamava teatro d'avanguardia per amore verso gli snobismi delle scuole letterarie e della critica. Pretende in secondo luogo di inserire nella piccola cornice di un quadro famigliare una scena ampia della vita pubblica. Si capisce subito, dunque, che *Realtà* è tutt'altro che un'opera organica. Ed infatti nulla vi risulta evidente; nè il nesso tra i casi della vita privata ed i casi della vita pubblica del protagonista, nè la necessità dello svolgimento imposto dall'autore agli uni e agli altri, nè la proporzione tra le cause della catastrofe e la catastrofe finale. L'argomento si prestava ottimamente a creare una commedia rappresentativa della vita moderna; Gerolamo Rovetta lo ridusse invece, per contenerlo nei limiti delle vicende di una famiglia e di una possibilità immediata, ad un accidente personale di un uomo privo di caratteristiche decise. Circa dieci anni più tardi Rovetta doveva cadere in un errore consimile, trattando in *Papà Eccellenza* un soggetto consimile nelle linee generali se non ne' particolari.

Ma qui non si tratta di rifar la critica di *Realtà*. Volevo rinfrescare la memoria che il pubblico ha del dramma non privo, qua e là, delle eccellenti doti di tecnica che noi tutti riconosciamo all'autore di *Romanticismo*. La scena della baruffa, per esempio, per quanto violenta è preparata con bella rapidità e condotta con persuasiva energia. Ed alcuni dei personaggi sono disegnati con buon gusto ed insolito rilievo: Don Guglielmo Norder, ad esempio, Giordano Candia, il signor Marino.

*Realtà* iersera piacque al pubblico accorso in folla alla importante e simpatica esumazione. La Compagnia Paladini-Favre, ha il merito di non insister troppo sul repertorio francese di prammatica e di toglier dall'oblio ingiustificato cui vennero condannate commedie italiane degne di rimanere nel repertorio. Dobbiamo essergliene grati, tanto più che intende di proseguire con fervore per la via intrapresa. Ho detto che il dramma piacque al pubblico affollato. Affollato davvero ed elegante, compreso della importanza della recita. Si ebbero applausi e chiamate ad ogni atto e, notiamolo, applausi e chiamate meritate anche dagli attori. Il Paladini (*Francesco*) mi parve interprete felice; altrettanto dicasi del Baghetti (*Marino*), del Noccioli (*Candia*), del Lotti (*Don Guglielmo*). Il Lotti provocò un lungo battimano a sipario alzato; egli comprese e rese con sobrietà e bravura la sua parte. La signora Favre sosteneva il personaggio di *Sofia*, il più vuoto, il più debole del dramma. Lo sostenne del suo meglio e all'ultimo atto nell'improvviso scoppiare della tragedia fu espressiva. Benissimo la signora Bondi (*Anna*) che nella scena patetica, e indubbiamente convenzionale, del secondo atto con *Don Guglielmo* secondò a meraviglia il Lotti commovendosi con dolcezza e commovendo. Concludendo mi piace di poter affermare che la Compagnia Favre-Paladini in pochi giorni, dalla sua formazione, ha raggiunto risultati assai confortanti. Ma a prezzo di quali fatiche! Domandario a Ettore Paladini direttore infaticabile; troppo infaticabile pensa, anzi, taluno de' suoi comici!

*g. d.*

***

Questa sera il teatro resterà chiuso; domani si darà la novità di Franco Spada: *Senza cilicio* cui seguirà la vecchia divertente commedia di Bajard: *Il marito in campagna*.

Si annunciano le primissime prove dei *Buffoni* di Miguel Zamaçois. Questo lavoro è di esclusiva proprietà della Compagnia e non fu mai rappresentato in Italia. La versione in versi italiani è dovuta a quello squisito poeta che risponde al nome di Ettore Moschino.

L'impresa ci avverte che sabato col *Romanticismo* di G. Rovetta si aprirà un secondo abbonamento, nel corso del quale si daranno le principali novità annunciate nel cartellone.

## Concerto Ysaye

Domani sera, al teatro La Fenice, ha luogo il quarto concerto sociale della Benedetto Marcello. Suonerà Eugenio Ysaye, il grande violinista belga, professore del Conservatorio di Bruxelles, acclamato in tutto il mondo come uno dei più valorosi concertisti viventi. Sarà accompagnato al pianoforte dal fratello Teo, che suonerà pure due pezzi da solo.

Ecco il bellissimo programma, serio — anzi severo — degno veramente di un artista:

1. *Bach G. S.* (1685-1750), Sonata in la magg. (per violino e pianoforte) — 2. *Mozart W. A.* (1756-1791), Concerto N. 3 in sol magg. (per violino): allegro, adagio, Rondeau-allegro, andante, allegretto — 3. a) *Rachmaninoff*, Prélude; b) *Chopin F.* (1809 1849), Scherzo in do diesis min. (per piano) — 4. *Bruch M.*, Concerto in sol min. Op. 26 (per violino): Allegro moderato, adagio finale, allegro energico.

Sono a disposizione dei soci i posti di platea, della loggia, del loggione ed i palchi di II. ordine N. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 22, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32.

N. B. — Durante l'esecuzione dei pezzi non è permesso l'ingresso alla Sala.

## Concertista italiana a Parigi

**Parigi, 24**

Il pubblico che frequenta i *five o' cloch* del *Figaro* ha applaudito oggi calorosamente la signorina Maria Rita Brendi bolognese distinta concertista di chitarra. La concertista eseguì brillanti variazioni del Mozzani su arie napoletane, canti e danze spagnole e infine suonò una canzone messicana. Assistevano al concerto il Conte e la Contessa Tornielli.

## Notizie teatrali

*Da avvocato a cantante* — L'altra sera ha debuttato sulle scene dell'*Olimpia* a Bologna, nella parte di Escamillo, il baritono Formichi, ottenendo un successo assai lusinghiero. Il Formichi, romano, esercitava prima la professione di avvocato.

*Pietro Cesari*, che abbiamo ammirato lo scorso anno sulle scene del nostro *Rossini*, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

## Malibran

Stasera serata d'addio della Compagnia Vitale e recita in onore dell'applaudito buffo Italo Bertini: si rappresenta *Toreador*.

La Compagnia parte per l'America dove si fermerà due anni circa e debutterà sabato 18 aprile p. v. a San Paolo del Brasile.

***

Venerdì prossimo debutterà il Circo Equestre C. De Lorenzo diretto da Carlo Manetti. Il Circo promette di presentarsi in modo ricchissimo sia per artisti, per numero di cavalli e per attrazioni. Il Manetti direttore è conosciutissimo dal pubblico che si appassiona a tal genere di spettacoli.

## Spettacoli d'oggi

**GOLDONI** — Riposo.
**MALIBRAN** 20.45 — «Il Toreador».
**MINERVA** Campogalliani La contess. Fanny
**CIN. MARCONI**, — «L'insidia al fantino — «Ernani» (cantata).
**CIN. GOLDONI** — «Figlia del brigante — «Forte gioventù».
**RIDOTTO** — Cinem. — «Doloroso ritorno».
**GAMBRINUS-HALLE**, concerto alle 20.30.

# L'odierno convegno di Sovrani a Venezia
## Il significato dell'incontro di Re Vittorio con Guglielmo II
## Le disposizioni per la giornata d'oggi

Quando la nostra *Gazzetta* correrà fra le mani del pubblico, Venezia avrà già porto il suo saluto al Sovrano d'Italia, venuto fra noi a compiere un atto di cortesia verso il Sovrano Tedesco, e, in quel saluto, Vittorio Emanuele III sentirà vibrare l'anima di Venezia, ora più che mai intesa a Lui, che sintetizza le speranze e l'orgoglio della Patria. Venezia, finalmente avviata ad una ascensione che trae origine nelle sue forze per tanti anni latenti, sa che a suscitare e ad avvivare queste forze in ogni campo è volto sopratutto il pensiero del suo Re, e si tiene sicura che, nel convegno che seguirà fra poche ore, Vittorio Emanuele III sarà l'interprete illuminato dell'anima nazionale.

Quella stessa anima fervida che aleggiò attorno al primo convegno del compianto Re Umberto col Sovrano Tedesco — e che non ha perduto di sincerità per quanto, fatta pensosa, si manifesti da tempo con più raccoglimento e maggior misura.

Tutti gli impulsi che si alimentavano di sentimento, si temperano ora con gli argomenti della ragione, la quale domanda alla evidenza dei fatti la certezza che il nostro Paese segue una politica consentanea agli interessi nazionali.

Pertanto i legami che ci uniscono alla Nazione Tedesca, senza aver mutato di natura, modificano insensibilmente il loro aspetto esteriore, come quelli che domandano qualche cosa per reggersi, cioè la più assoluta reciprocanza.

Ai due Sovrani, custodi di questi vincoli, estrinsecatori dei loro effetti, vada il saluto reverente della *Gazzetta di Venezia*, con l'augurio che la chiarezza e la sincerità degli intenti comuni valgano a cementare sentimenti fecondi di prosperità e di gloria pel popolo Italiano e pel popolo Tedesco.

## L'arrivo dei Sovrani - Le formazioni del corteo

Ripubblichiamo le disposizioni emanate dal sindaco per il servizio di ordine pubblico. E' dunque probito il transito di lancie a trazione meccanica, di peate, burchi ed altri grossi natanti lungo il Canal Grande, dalla Stazione ferroviaria a San Zaccaria, dalle ore 9.30 alle ore 13 di oggi 25 corrente. — Le barche e gondole che si trovano ferme lungo le rive del Canal Grande non potranno muoversi che dopo il passaggio del corteo reale. I vigili e tutti gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente disposizione: i contravventori saranno puniti a termini di legge.

Come fu più volte annunciato il Re giungerà a Venezia alle sette e mezzo in forma privata. Non si recheranno a riceverlo che alcune autorità. Il Re si recherà subito a Palazzo Reale di dove ripartirà alle undici per recarsi ad incontrare alla stazione gli imperiali che giungeranno alle undici e mezzo. Perciò le bissone scorteranno la gondole della Giunta fino a Palazzo Reale per scortare poi il Re durante l'intero percorso. Il corteo delle bissone e delle gondole della Giunta si formerà davanti al Municipio. Tanto all'andata quanto al ritorno il corteo sarà aperto e chiuso dalle bissone precedute e seguite alla lor volta dalle imbarcazioni del servizio d'ordine e dalle imbarcazioni delle società canottieri *Bucintoro* e *Querini*. Giunti i Sovrani a Palazzo Reale le bissone e le gondole li attenderanno per accompagnarli a bordo dell'*Hohenzollern*. Il corteo filerà poscia davanti alla prua dell'yacht.

Come è noto le bissone sono otto e cioè la *Fama, Nettuno, Naviglio, Luce, Cavalli, Veneziana, Galea, Flora*.

## La colazione a palazzo - La giornata di domani

Abbiamo detto che a mezzogiorno il Re offrirà agli Imperiali, a Palazzo Reale, una colazione. Alla colazione saranno invitati anche il ministro Tittoni, i seguiti dell'Imperatore e della Imperatrice, il Sindaco, il Prefetto, gli ammiragli ed i comandanti delle navi. La colazione sarà di una sessantina di coperti.

Dopo la colazione il Re accompagnerà gli Imperiali a bordo del loro yacht *Hohenzollern*, dove si tratterrà alquanto, indi farà ritorno a Palazzo Reale. Probabilmente il Re e la coppia Imperiale nel pomeriggio del 25 non usciranno più; ma la sera del giorno stesso alle 20 l'Imperatore offrirà a bordo dell'*Hohenzollern* un pranzo in onore del Re.

Non si esclude una visita dei Sovrani all'Arsenale.

Per la giornata di domani non esiste programma ufficiale. I Sovrani da loro stessi stabiliranno una serie di gite per la città, al Lido ed altrove gite però che avranno carattere strettamente privato.

## La serenata in bacino San Marco

Stasera, ultimo dei festeggiamenti della giornata, avrà luogo la serenata a cura del Municipio in bacino di San Marco. La galleggiante, una piccola galleggiante di tipo speciale, partirà dalla Salute e si recherà sotto i fianchi dell'*Hohenzollern* per eseguirvi il seguente programma:

Inno Germanico, Häendel. — Gran marcia «Profeta», Meyerbeer — Ouverture «Le nozze di Figaro», Mozart — Prologo «Mefistofele», Boito — Inno «Ad Aegir», Imperatore Guglielmo II — Settimino «Tannhauser», Wagner — Walzer «Invitation à la Valse», Weber.

L'yacht *Hohenzollern* e le navi ancorate in bacino saranno illuminate straordinariamente a lampadine elettriche. Ieri l'yacht eseguì, durante la giornata, un esperimento della illuminazione. L'effetto, in piena luce meridiana, era curiosissimo e molta gente si fermò a guardarlo. Anche la piazza e la piazzetta saranno straordinariamente illuminate.

## Addobbi alla Stazione

Ieri alla stazione si pose mano agli addobbi della tettoia principale, delle sale d'aspetto e dell'atrio. Dovunque vennero distribuiti pavesamenti di bandiere italiane e germaniche, piante e palmizi. Fu aperta e riadornata la sala reale d'aspetto, pure con festoni di bandiere e piante. I lavori di addobbo proseguirono sino a sera. Ieri sera la stazione così preparata, presentava, illuminata dai molti fari voltaici, un aspetto veramente magnifico.

## Il Sindaco in visita sulla "Varese" Ricevimenti

Alle ore 15 di ieri il Sindaco conte Grimani si recò a bordo della R. Nave *Varese* per restituire la visita a quel comandante.

Non avendolo trovato, lasciò al comandante in seconda il suo biglietto di visita.

Ritornato in Municipio alle ore 16, presiedette il consiglio di Giunta adunatosi per deliberazioni urgenti.

***

Le baronesse de Fontaine invitarono domenica sera nel loro magnifico palazzo, cogli amici di Venezia, molti degli ufficiali della squadra tedesca ormeggiata nel bacino di San Marco.

Vi intervennero molte, eleganti signore della nostra migliore società, parecchi ufficiali della nostra marina e quasi tutti gli ufficiali delle navi tedesche.

Le danze assai animate si protrassero fino alla mattina interrotte durante il tempo in cui fu servito un suntuoso *buffet*.

La baronessa Leonie de Fontaine e la mamma sua furono larghe cogli ospiti di cortesie, di gentilezze squisite.

## Il concerto della musica dell'"Hohenzollern"

Ieri in piazza San Marco ebbe luogo l'annunciato secondo concerto del corpo di banda dell' yacht *Hohenzollern*, concerto concesso molto gentilmente dal comandante.

La giornata primaverile vi attrasse moltissima gente che applaudì ad ogni pezzo, suonato con quella ritmica equilibrata che è propria dei corpi teutonici. Prima e dopo il programma, che era composto di musica di Wagner Rossini e Mascagni, la Banda eseguì, applaudita, alcune battute della Marca Reale e dell'Inno Imperiale Germanico.

## Disposizioni varie

La Azienda di Navigazione Interna ci comunica che il servizio dei vaporetti in Canal Grande funzionerà soltanto dalle ore otto alle dieci. Il servizio normale sarà ripreso in Canal Grande alle dodici e mezzo mentre sul tratto Giardini-S. Zaccaria funzionerà senza interruzione sin dal mattino come da orario.

***

Il servizio telegrafico a bordo dello yacht imperiale *Hohenzollern* sarà disimpegnato dagli impiegati Enrico Cantoni e Luigi Vianello sotto la direzione del prof. Celestino Canziani, ispettore telegrafico.

## Funzionari di Casa Reale

Ieri ad ore diverse sono arrivati da Roma, il comm. Mariotti, dell'ufficio centrale dei cerimonieri di Corte, venuto espressamente per organizzare il *dejeuner* e ricevere in consegna il palazzo reale dal cav. Ceccherini. Arrivarono pure il comm. Achille Serena, il cav. Luzzatti, il cav. Furolo ed il cav. Ferrazzi, tutti del Commissariato di Casa Reale per disporre il servizio di sorveglianza attorno agli augusti personaggi.

## La partenza del Re da Roma - Commenti della stampa

**Roma, 24**

Per la partenza del Re per Venezia fino dalle ore 18.30 in piazza della stazione, dal lato partenze, un cordone di guardie e di carabinieri teneva sgombra la strada. Numerose persone si affollavano in attesa del passaggio del Sovrano. Alle 18.45 in automobile giunge il ministro degli Esteri on. Tittoni, il quale si trattiene nella sala di aspetto reale, dove si trovava il Sindaco di Roma recatosi per ossequiare il Sovrano. Poco dopo, scortato dai corazzieri in carrozza scoperta, giunge il Re accompagnato dal generale Brusati, dal generale Trombi, dal capitano di fregata Cafiero, dal maggiore Peano e dal cerimoniere marchese Borea d'Olmo.

Il Re si intrattiene qualche istante nella sala di aspetto e dopo avere salutato il Sindaco Nathan sale in treno assieme al ministro Tittoni e al suo seguito.

Il treno reale diretto per Venezia si è mosso alle ore 19 precise. E' scortato dal cav. Crova, capo del movimento e traffico di Roma. Il treno reale si compone di due macchine e di otto vagoni. Il Re che è partito in forma privatissima sarà di ritorno a Roma la mattina di venerdì 27.

I giornali commentano l'incontro.

La *Tribuna* dice che il convegno di Venezia non ha carattere essenzialmente politico anche perchè Venezia non è la mèta del viaggio imperiale (?). Tuttavia nel momento in cui si agitano così interessanti problemi nei Balcani, anche quella tappa può avere la sua importanza, poichè con i sovrani si trovano il ministro degli esteri italiano e una creatura fidata del cancelliere tedesco. La *Tribuna* conclude augurando il ben tornato all'Imperatore Guglielmo sul suolo italiano.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'incontro che avverrà domani tra l'Imperatore e il Re, è un indizio eloquente della tranquillità presente della situazione europea, poichè l'Imperatore non abbandona mai la Germania se non in momenti di assoluta calma politica.

L'*Italie* dice che l'incontro di Venezia è senza scopi politici; esso è un attestato della nuova amicizia che unisce i due Sovrani e le due nazioni.

## L'Unione delle province italiane
### La questione dei manicomi

**Roma, 24**

(So.) — L'Unione delle Provincie italiane ora costituita a Roma, deliberò oggi di chiedere al governo che mediante apposita legge siano fatte partecipare le provincie alla tassa di ricchezza mobile sui redditi commerciali e industriali.

Domani tratterà le questioni relative ai manicomi. E' relatore il comm. Cerutti. Giovedì i rappresentanti delle provincie saranno ricevuti dall'on. Giolitti al quale presenteranno i voti deliberati dall'Unione.

Il comm. Cerutti sta occupandosi presso i ministeri di alcune questioni relative ai telefoni della provincia di Venezia. Egli fu anche assicurato che tra breve saranno aumentati i corrispettivi ai ricevitori postali di seconda classe, per le loro prestazioni nel servizio telefonico.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta:**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
Leva il sole alle 6.7 — Tram. alle 18.28.
25 mercoledì: Annunciazione di M. V.
26 Giovedì: S. Roberto Vescovo.

## Il banchetto dei cadorini

Iersera nella grande sala della sede degli impiegati civili a Palazzo Faccanon, si riunirono a fraterno, cordialissimo banchetto i Cadorini residenti a Venezia per festeggiare anzitutto la inaugurazione del vessillo sociale bellissimo e ricco e la tanto desiderata ferrovia Belluno-Cadore, che sarà in volger di tempo un fatto compiuto.

Le tavole lunghissime, interminabili accolgono oltre cento commensali. Ad una piccola tavola guarnita di fiori a profusione siedono, al posto d'onore, il Sindaco Conte Grimani, ospite desiderato e graditissimo, e i signori cav. De Martin, sig. Ausonio Talamini, presidente della Società dei Cadorini e padron di casa pieno di premure, il comm. Caletti, il sig. Vienna, il sig. Di Bernardo ecc. ecc.

Viene servito con sollecitudine un *menu* che reca in veneziano:

Supa reai — Manzo e polastro lesso col spinassi — Vedèlo rosto col radicio rosso — Torta — Fruti e formagio — Vin de Piave e de Verona — Cafè.

Al *dessert* il sig. Talamini prende la parola e dice:

Io saluto in nome dei Cadorini e della colonia zoldana il Sindaco di Venezia, discendente di una di quelle famiglie eroiche ed illustri per le quali Venezia ebbe il governo più savio che sia mai stato sulla terra, per le quali le città del Veneto ebbero quattro secoli di benessere e di pace.

Ci fu un tempo, non lontano, in cui le città venete, male si adattavano a rimanere figlie o sorelle di questa grande regina per atteggiarsi a rivali o nemiche. Per tacere d'altro, la rete ferroviaria Padova-Bassano, Treviso-Vicenza fu costruita in opposizione a Venezia. Ma ora le città venete, ammaestrate dalla esperienza, riconoscono che, anche cessata la dipendenza politica, sussistono fra il Veneto e Venezia stretti più che mai i vincoli economici e morali. Ora le città venete comprendono che la fortuna di Venezia è la loro fortuna, che il porto di Venezia costituisce una necessità assoluta per l'avvenire industriale e commerciale del Veneto.

Ma il Cadore, o Sindaco, fu sempre legato a Venezia di filiale affetto, fu sempre fedele a Venezia nella prospera e nella avversa fortuna. Vedete la bandiera sociale che oggi presentiamo al vostro riconoscimento: vedete nel serico drappo e nelle auree bende intracciate all'emblema di Venezia l'emblema del Cadore; vedete nel cielo azzurro stellato librarsi il leone coi piedi nel mare e nella terra a dinotare il duplice impero; vedete fiammante le parole: « Eamus ad bonos Venetos » al cui grido il Cadore nel 1420 si diede a Venezia; ricordate la storia antica e recente, il 1508 ed il 1848. E se le due guerre memorande combattute insieme contro l'Austria non bastano, valga il ricordo del regalo fatto dal Cadore a Venezia del più bello e rigoglioso dei suoi boschi, dal quale la Repubblica trasse le superbe antenne pel suo naviglio da guerra; valga il ricambio generoso che il Cadore ebbe da Venezia, che per più secoli fornì gratuitamente il sale al Cadore e francò le acque dei suoi monti da ogni balzello. Caduta la Repubblica, i successivi governi continuarono a tenersi il bosco, ma non diedero più il sale, nè lasciarono libere le acque.

Anche al Cadore nel 1797 come a Venezia le sopite energie impedirono la difesa del secolare diritto, ma ora le sopite energie si ridestano, ora finalmente, dopo la tetra notte della dominazione austriaca, dopo il lungo oblio dell'Italia risorta, abbiamo la *suprema* soddisfazione di plaudire all'*opera del* patrio governo che alfine *comprende* come le legittime aspirazioni dei popoli e gl'impellenti bisogni economici non devono essere troppo a lungo obbliati, che alfine si rende conto della grave responsabilità che gl'incombe nei riguardi della difesa nazionale. Vada il nostro plauso all'on. deputato di Montebelluna Ministro dei Lavori Pubblici insieme allo augurio per lui, per noi, per l'Italia che la discordia non guasti l'opera sua, i suoi progetti ferroviari; perocchè se grande è il nostro entusiasmo perchè giustizia ci vien fatta, altrettanto funesta sarebbe in quelle patriottiche popolazioni la reazione del disinganno.

E voi rappresentanti della stampa ricordate ai rappresentanti della nazione il dono fatto dal Cadore alla Repubblica di Venezia; ricordate che la Repubblica ricambiò il dono cospicuo colla concessione gratuita del sale; ricordate loro che un decreto del Senato veneto dichiarò libera proprietà del Cadore le acque che i Cadorini avevano tinto dal loro sangue sparso in difesa della Repubblica, così che il Parlamento comprenda come assecondare le legittime aspirazioni del Cadore sia non solamente atto di giustizia distributiva, non solamente opera di difesa nazionale, ma anche una riparazione, una restituzione..

Brindiamo, amici al sindaco della eterna città delle lagune.

Il signor Talamini che è stato frequentemente approvato è fatto segno alla fine ad un applauso calorosissimo. Il Sindaco rispose quindi felicemente così:

Esprimo anzitutto un vivissimo e cordiale ringraziamento pel gentile invito fattomi di assistere a questa riunione e mi dichiaro contento di trovarmi in mezzo a voi Cadorini che avete chiesto a Venezia una libertà lunga e cordiale e anche rispettosa, poichè avete portato un esempio meraviglioso di probità senza confine di attività e laboriosità ordinata ad uno spirito encomiabile di previdenza ed un sano patriotismo mai venuto meno. Venezia e Cadore! Ecco due nomi che affratellati insieme hanno attraversato la storia sia quando il leone di S. Marco stendeva le sue ali sulla veneta regione, sia quando la resistenza ad ogni costo trovava nel Cadore la sua più eroica affermazione, sia ora che scudo di Savoia i ricordi del passato serviranno per l'avvenire a tener vivo il sentimento di fratellanza che deve unire Venezia e Cadore.

E voi ora avete la soddisfazione da lungo bramata e che forma la vostra legittima gioia, cioè di avere la ferrovia che vi unisce agli altri centri commerciali. Ma questa ferrovia non deve arrestarsi, deve andare ben oltre perchè siete voi un popolo pieno di espansione economica e commerciale. E adunque in nome di Venezia in nome di questa che un dì era chiamata la dominante e che ora domina i cuori gentili che ad essa rivolgono le loro simpatie, alzo il bicchiere e bevo augurando lieto e prospero l'avvenire del Cadore e a voi Cadorini auguro ogni prosperità, a voi che a Venezia siete esempio di onestà, di lavoro e di previdenza. E un saluto ancora alla vostra bandiera oggi inaugurata!

Anche il Sindaco fu vivamente e cordialmente applaudito.

La riunione si protrasse fin verso le 22, simpaticissima e cordialissima lasciando il più gradito ricordo negli intervenuti

## L'onor. Brandolin

L'on. Conte Gerolamo Brandolin è partito l'altra sera per Roma, subito dopo aver partecipato alla seduta del Consiglio Comunale, per riprendere il suo posto alla Camera dei Deputati.

## Riunioni e assemblee

*Società Guide e Corrieri* — Ecco i risultati della elezione avvenuta la sera del 16 marzo 1908 in assemblea generale:

Presidente effettivo: Orlandini avv. Antonio; Vice Presidente: Ciana Attilio; Consiglieri: Raduzzi Agostino, Mara Rodolfo, Duse Giovanni, Mayer Giulio, Jelenski Leopoldo, Zanchi Antonio, Soppelsa Giuseppe; Revisori: Boch prof. Bertrando, Modenese Vittorio, Bonato Giuseppe; Cassiere: Zanchi Antonio; Esattore: Soppelsa Giuseppe; Segretario: Tognati Giovanni; Porta bandiera: Cocchi Gaspare.

## Ancora le dimissioni del consig. Bellussi

**Strascichi della seduta consigliare di lunedì**

Riceviamo con preghiera di pubblicazione, dall'ex consigliere comunale signor Arturo Bellussi:

Nella seduta tenuta ieri nel Patrio Consiglio il sig. Medici a nome de' suoi compagni del gruppo socialista ebbe a lanciare una trivialissima insinuazione al mio indirizzo; e fra tante corbellerie pronunciate in due anni e mezzo, questa potrebbe forse (con tutto rispetto al pubblico) essere presa sul serio. Non posso quindi lasciarla passare senza un motto di sdegno.

Ebbe a dire il prelodato signore che io sarò *un consigliere della maggioranza*.

Dichiaro ch'io non disdegnerei questo posto al quale sarei onoratissimo di appartenere se altre fossero le mie convinzioni politiche, ma in questo caso l'affermazione dell' egregio consigliere riesce semplicemente ridicola, poichè tutti sanno quanto sia salda e forte la mia fede, poichè tutti sanno ch'io all'idea socialista ho dato tutta la parte migliore di me stesso; poichè io da *nove* anni che appartengo alla sezione del P. S. I. non ho mai ceduto un palmo dalle mie incrollabili convinzioni.

Il Medici ebbe anche a dire in Consiglio ch'io non rispecchiavo più le idee per le quali ero stato mandato in Consiglio Comunale. Il Medici, e con lui tutti gli altri consiglieri della Minoranza, sanno che se ho date le dimissioni dalla carica conferitami, si fu appunto perchè alla mia coscienza ripugnava l'accettare la nuova formula politica troppo palese e per la quale vedevo incamminarsi il partito socialista. Formula impastata di più o meno decenti compromessi.

Vedano invece i Signori della minoranza se non sia il caso di confessare sinceramente che non sieno loro, insieme a quei trenta pecoroni che riscaldano le panche del Circolo socialista, a venir meno a quel programma di schietta e pura intransigenza per il quale hanno potuto salire agli ambiti seggi di Ca' Farsetti.

Non io ebbi questa ambizione; chè se accettai con animo titubante il posto assegnatomi, oggi vi rinuncio serenamente colla certezza di compiere un sacrosanto dovere.

Dichiaro altamente e mi onoro affermarlo, checchè ne dicano Sua Grazia il Sig. Medici e tutti gli altri suoi compagni, ch'io mi sento fiero di combattere oggi e sempre come ho combattuto per la grande Idea del socialismo e per il Proletariato.

Venezia, 24 marzo.

*Arturo Bellussi*

## All'Istituto di Belle Arti

**Gli esami - L'inchiesta - La sostituzione del prof. Paoletti - Una gita degli studenti a Ravenna**

Gli esami per l'abilitazione all'insegnamento del disegno sono cominciati ieri e non già per titoli, ma per prove. I saggi presentati dagli aspiranti non furono tenuti in alcun conto.

Presso l'Istituto è cominciata la nuova inchiesta, affidata al R. Commissario, che ha già dato principio agli interrogatori.

Si prevede che pendendo un'inchiesta amministrativa, e aperta anche l'istruttoria penale, l'insegnamento di storia dell'arte sarà affidato ad altro professore che non sia il Paoletti, e di questo va data lode alla direzione, che provvede così a completare i corsi di studio.

Gli studenti hanno stabilito di fare prossimamente una gita d'istruzione a Ravenna. A tale scopo apriranno un'esposizione di bozzetti e di piccoli oggetti artistici col provento della cui vendita la gita sarà effettuata. L'idea ci pare pratica, gentile e meritevole della più viva simpatia da parte della cittadinanza.

Ne riparleremo.

## Ancora sul pozzo di Danese Cattaneo

In argomento riceviamo la seguente:

« Alcuni campi di Venezia aveano rialzi per le crete dei pozzi, ma in progresso furono tolti quei rialzi e livellati quei campi, senza alcun inconveniente, con opportuni provvedimenti. A memoria di chi scrive, furono livellati il campo di Santa Maria Formosa, quello di San Paternian, quello di Santa Sofia e altri.

« Per ciò, credo che l'idea dell'ingegnere Berchet di abbassare il cortile del già convento di Santo Stefano a livello del chiostro che lo attornia, lasciandovi i muretti a sostegno del colonnato, tolga ogni opposizione a mettere in mezzo a quel cortile, il pozzo che era nel cortile della Zecca.

« Ma non so poi perchè non si insista nel primo progetto, già comparso alcuni anni fa nella *Gazzetta*, di sostituire cioè il meschino pozzo del giardinetto reale con questo monumentale del Cattaneo che non solo vi farebbe magnifica decorazione, ma avrebbe l'evidente vantaggio di cadere precisamente di fronte al portone della riva della Biblioteca sull'ape dell'andito di ingresso, per modo che vi farebbe artistico prospetto, e tanto più elegante battendo sul fondo verde del giardino. E non sarebbe anzi fuor di proposito che il pozzo che era stato collocato dal Sansovino nel cortile del palazzo della Zecca, rivivesse ancora a decorazione dello stesso palazzo.

*Un vecchio abbonato* ».

## Compagnia di Assicurazioni Grandine e di riassicurazione "MERIDIONALE„

Sabato 21 corr. ebbe luogo l'Assemblea generale di questa Compagnia.

Dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione si rileva quanto favorevole alla stabilità dei bilanci della Compagnia sia la grande estensione del territorio delle sue operazioni, poichè, pur avendo recato qualche territorio sensibile perdita, il bilancio 1907 presenta un utile soddisfacente.

Nel Ramo Grandine vennero introitate L. 5.339.088 di premi, in confronto a L. 5,508,630 nell'anno precedente; e per sinistri si esborsarono L. 4,066,655 contro L. 3,831,022 nel 1906. Per Riassicurazioni Incendi vennero incassate L. 2,393,945 di premi, mentre nel 1906 s'incassarono L. 2,232,535; ed i sinistri richiesero L. 1,687,407 in confronto a L. 1,664,079 del precedente esercizio. La Riserva premi Incendi importa L. 1,196,972.

Alla Riserva speciale Grandine vennero assegnate L. 262,500, cosicchè essa ascende ora a L. 2,100,000. L'utile rimanente è di L. 302,826. Il dividendo venne fissato in cor. 32 per Azione. I fondi di garanzia della Meridionale, senza tener conto delle Riserve per danni pendenti nell'importo di Lire 820,514, ammontano a L. 7,396,741.

## Il resoconto della Pesca di Beneficenza

Il Comitato ci comunica i risultati della Pesca di quest'anno, che si riassumono nelle seguenti cifre: Entrata: L. 46.265.38; Uscati: Spese complessive per acquisto premi, rèclame, ed altro, L. 20.871.91; Utile netto: L. 25393.47, che fu così ripartito:

Alla Colonia Alpina San Marco L. 5750, all'Ambulatorio Ospedale Umberto I Lire 4600, alla Società contro l'accattonaggio lire 2300, al Pane Quotidiano L. 1150, all'ufficio Informazioni ed Assistenze, L. 1150, all'Asilo pei senza tetto L. 3450, al Pro Schola L. 2300, all'Asilo pei figli dei Pescatori L. 1150, alla Cassa Pensioni della Società Verdi L. 1150.6, alla Casa Israelitica di industria e ricovero L. 500, alla Dante Alighieri L. 500, alla Società Assistenza per gli Emigrati L. 300.6, alla Carlo Combi Lire 200, alla Croce Azzurra L. 100, all'Istituto Ciliotta L. 100, Asili Notturni L. 200, Liberati dal Carcere L. 200, Fondo di riserva L. 293.

Le pezze giustificative sono a disposizione degli interessati presso il Banco Jesurum in Campo a SS. Filippo Giacomo, per tutta la corrente settimana.

## Un annegato in rio San Tomà

Iermattina verso le sette e mezzo due barcaiuoli passando per il Rio di San Tomà scorgevano galleggiante nell'acqua il cadavere di un uomo. I due barcaiuoli legavano il cadavere ad un palo e davano quindi avviso della scoperta al Commissariato di San Polo. Recatosi sul luogo il delegato cav. Abbrescia, il cadavere veniva identificato nel venditore ambulante di paste dolci Vittorio Vianello fu Ferdinando di 39 anni, abitante a Cannaregio 3072.

L'annegamento del Vianello deve attribuirsi a disgrazia. Infatti si suppone che il Vianello si sia recato sulla fondamenta San Tomà per soddisfare ad un bisogno e forse alticcio, sia rotolato in canale. Fu trovata poco lontana dal luogo in cui venne rinvenuto il cadavere la cesta delle paste abbandonata sulla fondamenta di San Tomà.

Il cadavere del Vianello, con la barca della Croce Azzurra, veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile

## LETTURE

### Università Popolare.

Ieri sera all'Ateneo il dott. E. Ligorio tenne l'ultima lezione del suo breve interessantissimo corso. Parlò dell'assideramento, della insolazione, dell'epistassi, dell'emottisi e dell'estrazione di corpi estranei penetrati in cavità nelle quali possono costituire un pericolo. Di tutti questi disparati casi spiegò le cause e gli effetti e indicò i più semplici e pronti soccorsi, le prime cure che ognuno può apprestare.

Da ultimo diede al suo attento e numeroso uditorio un saggio del modo in cui si eseguisce la respirazione artificiale secondo il sistema Pacini e secondo il sistema Calliano: si prestò gentilmente a fare da malato il bravo d'Este, l'infermiere della *Croce Azzurra*.

Il dott. Ligorio terminò la sua bella lezione augurando ai presenti che nessuno abbia a trovarsi mai nella necessità dolorosa di applicare i suoi insegnamenti: fu salutato da un lungo applauso.

× Domani sera non si terrà la consueta lezione di chimica; venerdì sera all'Ateneo il prof. G. C. Bernardi terrà la sua prima lezione con esecuzioni sul tema: *Le origini della musica istrumentale in Italia.*

### Il raid Pechino-Parigi.

Lunedì 30 marzo alle ore 21 avrà luogo l'annunciata conferenza di beneficenza del principe Scipione Borghese sul Raid Pechino-Parigi. Ne darà lettura il comm. prof. Tommaso Pasetti di Roma.

La lettura sarà illustrata da cento interessantissime proiezioni.

I prezzi fissati sono i seguenti: Ingresso alla platea e palchi L. 1 — Ingresso loggione Cent. 50 — Poltrone L. 2 — Posti distinti L. 1.50 — Scanni L. 1.

Palchi di pepiano e primo ordine L. 5 — Secondo ordine L. 3 — Terzo ordine L. 2.

La vendita dei biglietti d'ingresso, dei palchi, delle poltrone ecc. viene fatta al negozio musica del cav. E. Brocco, in Merceria dell'Orologio ed al Camerino del teatro sotto le Procuratie.

## Varie di Cronaca

**Merci a domicilio.**

**A mezzo Agenzia De Paoli, Cinquanta per cento di economia sul prezzo.** (Vedi quarta pagina).

**Musica in Piazza.**

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi in Piazza San Marco dalle ore 15 alle 17 dalla Banda Comunale:

1. Marcia Reale « Inno Germanico » Gabetti Haendel — 2. Mazurka « Fior di Mughetto » Acerbi — 3. Ouverture « Coriolano » Beethoven — 4. Furlana e finale I. « La Gioconda » Ponchielli — 5. Pot pourri « Pagliacci » Leoncavallo — 6. Marcia « Sfilata » Ranieri.

# Dalle Provincie Venete

## Conferenze sulla pellagra

Per cura della Commissione Provinciale pellagrologica saranno tenute conferenze sulla pellagra a Camponogara, Salzano, Ceggia e Concordia Sagittaria.

Camponogara (ore 9.30): Conferenziere Jacchia dott. Scipione. Rappresentante della Commissione Chini Diomede.

Salzano (ore 4 pom): Conferenziere Antonello dott. Augusto. Rappresentanti della Commissione Mioni cav. Giovanni e Wolner cav. Giulio.

Ceggia (ore 9 ant.): Conferenziere Locatelli prof. Enrico. Rappresentante della Commissione Ancillotto cav. Giovanni.

Concordia Sagittaria (ore 4 pom.): Conferenziere Pagnacco dott. Osvaldo. Rappresentanti della Commissione Cerutti comm. Giuseppe e Del Negro cav. Vincenzo

## Lavori pubblici

**Roma, 24**

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato, fra altre minori spese, quella di lire 162,850 per lavori lungo l'argine sinistro del Po (Rovigo).

## Venezia

**CHIOGGIA — Ci scrivono 24:**

*Ancora sulla Pia Casa d'Industria* — A complemento delle indagini da noi fatte sul funzionamento della *Pia Casa di Industria*, rendiamo noto che il corrispondente del *Secolo Nuovo* è incorso in un grave errore pubblicando che la signora Annunziata Naccari-Brusomini nel 1878 elargì 40.000 lire al suddetto Istituto.

La benemerita signora di 40.000 lire fece un legato personale al suo parente Mons. Gerolamo Padoan, affinchè ne devolvesse la rendita a vari scopi fissati di comune accordo. Perciò la *Pia Casa d'Industria* è assolutamente estranea a tale elargizione; e rimane il fatto che questo istituto, privo di validi mezzi di sussistenza, ha potuto finora sussistere mediante sacrifici sostenuti da vari benefattori.

Ciò per doveroso omaggio alla verità.

E' bensì vero che la locale Società « Allegria » tempo fa con atto pietoso e gentile somministrò alla *Pia Casa* vari oggetti di vestiario; e che finora non fu recapitato a tale società alcun cenno nè di ricevuta nè di ringraziamento. Pare anzi che i suddetti oggetti di vestiario — almeno sino a poco tempo fa — sieno rimasti in deposito, senza perciò servire allo scopo cui erano destinati. E la Società « Allegria » non ha torto di dolersi di tale scorrettezza, volontaria o involontaria, a suo riguardo.

**S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 24:**

*Funerali* — La salma del compianto signor Ferdinando Bozzolo venne accompagnata oggi in chiesa ed al Cimitero da molti amici e da largo stuolo di cittadini. Il defunto, che abitava fra noi da circa otto anni, aveva saputo acquistarsi le generali simpatie, e quindi la cittadinanza rimpiange la sua fine inattesa ed esprime vivissimo cordoglio alla distinta famiglia, da lui tanto amata ed ora desolatissima.

## Padova

### Il drammatico salvataggio di due bambini

**PADOVA — Ci scrivono 24:**

Una scena emozionante è avvenuta oggi in Via Orto Botanico.

Due bambini, Gino e Ada Poletto, nel pomeriggio erano scesi in un prato poco discosto dalla loro abitazione, e si divertivano a correre godendosi i primi tepori primaverili.

Di fianco al prato scorre una canaletta che in questi giorni è gonfia d'acqua torbida e limacciosa.

Il piccolo Gino, più giovane e più vivace, si avvicinò forse inconsapevolmente alla sponda e precipitò nell'acqua. La sorellina Ada, che ha appena 8 anni, fu pronta a gettarsi in canale cercando di salvare il fratellino pericolante. Ma, come è facile immaginare, l'Ada non riuscì nel suo nobilissimo intento e, travolta essa pure dalla corrente impetuosa, correva pericolo di affogare anche lei.

Le grida disperate d'aiuto, furono intese oltre che dai famigliari dei Poletto, da due coraggiosi popolani.

Uno di essi, Riccardo Zecchinato di 24 anni, trovandosi troppo lontano dal punto dove si invocava soccorso, per giungere più presto si gettò vestito com'era prima nel canale di Pontecorvo e nuotando vigorosamente raggiunse in pochi istanti la sponda opposta. Poi attraversò di corsa il prato e si tuffò nella canaletta, dirigendosi verso il bambino, che era stato trascinato lontano dalla corrente, ma che per fortuna era sempre rimasto a galla. Il bravo giovane afferrò il corpicino che ormai non dava quasi più segno di vita e riuscì a portarlo a riva.

Nel frattempo si compiva il salvataggio dell'Ada, e il salvatore corse grave pericolo di perire con essa. Ecco come avvenne l'altro episodio:

L'ortolano Rampin Grazioso di 42 anni, slanciatosi in soccorso della bambina, era riuscito ad afferrarla per le vesti, sforzandosi di tenerla alla superficie dell'acqua. Ma al Rampin vennero ad un tratto a mancare le forze ed egli stava per essere travolto dalla corrente, mentre cercava invano di aggrapparsi a degli arbusti.

In quel momento giunse per fortuna un tal Menato Vittorio il quale essendosi provveduto di una lunga corda la gettò al Rampin, che aggrappatosi con tutta la forza della disperazione, potè in tal modo essere tratto in salvo assieme alla bambina.

Entrambi i bambini rinvennero dopo lunghe a assidue cure.

I due salvatori meritano una parola di vivo encomio.

### Lo sciopero dei fornai

Lo sciopero continua. E i proprietari fornai continuano a lavorare personalmente e alacremente, in modo che la città viene fornita di pane più che a sufficienza. Bravi!

Oggi la Camera del lavoro ha annunziato la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza, che però fino a stasera non è apparso per le vie, nel quale dice che gli operai scioperarono per salvare i diritti dei disoccupati nella questione del cambio di turno. Ma il tardivo manifesto non varrà a mutare la opinione di tutta la cittadinanza che si è schierata unanime contro lo sciopero.

Il quale sciopero continua calmo, senza procurare — grazie al lavoro dei proprietari — grave disagio per la cittadinanza.

### Per la difesa idraulica della Provincia

Questa mattina presso la Deputazione Provinciale è stato insediato il Comitato tecnico provinciale per lo studio delle condizioni idrauliche della nostra Provincia

Il comm. Indri, in rappresentanza del comm. Frizzerin presidente della Deputazione Provinciale, ha espresso ai presenti la fiducia nella utilità dell'opera del comitato.

Subito dopo sono incominciati i lavori, distribuendo tra i membri i varii studii che interessano la difesa di Padova in rapporto anche alle condizioni idrauliche di tutto il territorio della Provincia, il nodo idraulico di Este e la difesa del comprensorio del Basso Piovesano, gravemente minacciato dalle acque del Brenta e del Bacchiglione.

Appena saranno redatte le relative relazioni, sappiamo che sopra ognuno di questi argomenti verranno fatte speciali ed esaurienti discussioni, onde il delegato provinciale presso il Magistrato delle acque, cav. ing. Alessandro Moschini, possa sostenere nel Consiglio di Magistratura quei provvedimenti che meglio corrispondano agli interessi provinciali.

Successivamente verranno posti allo studio gli altri problemi idraulici che hanno rapporto col buon regime delle acque nei nostri territori.

### Gli studenti di ingegneria insistono nello sciopero

Gli studenti della scuola di applicazione per gli ingegneri, riunitisi oggi in numerosa assemblea alla trattoria Stoppato per discutere sulla situazione creata dal loro sciopero, hanno votato per appello nominale, approvandolo a grande maggioranza, quest'ordine del giorno:

« Gli studenti d'Applicazione di Padova venuti a conoscenza delle dichiarazioni del ministro Rava, che ha risposto col richiamare alla disciplina chi si agita per una causa giustissima, confermano la solidarietà alle altre scuole di Applicazione, persistendo nella astensione dalle lezioni, sicuri che questo sia l'unico mezzo per ottenere affidamento serio sui loro desiderata ».

### Lezione di prova all' Università

Il dott. Antonio Antoniazzi aspirante alla libera docenza in Astronomia svolgerà domani 25 corrente nell'aula C alle ore 16 una pubblica lezione di prova trattando del tema seguente: « Metodi trigonometrici per determinare la paralasse solare».

## Rovigo

**ROVIGO — Ci scrivono 24:**

*Il Re di passaggio* — Domattina passeranno per questa stazione ferroviaria S. M. il Re e il Ministro degli Esteri On. Tittoni, diretti al convegno di Venezia.

Nessuno avrà accesso alla stazione e lungo la linea ferroviaria saranno scaglionati i soldati del 36.o fanteria venuti da Modena ieri per sostituire il locale presidio inviato nei comuni del Polesine ove perdura lo sciopero agrario.

*Al Congresso delle Provincie* — Il Presidente della Deputazione Provinciale cav. dott. Pietro Oliva è partito per Roma ove rappresenterà la Provincia di Rovigo a quel Congresso.

*Trasloco* — L'egregio Cassiere della nostra succursale della Banca d'Italia sig. Enrico Iacob è stato destinato a quella più importante di Verona. Congratulazioni.

Verrà a sostituirlo il cassiere della succursale di Sondrio sig. Cesare Rupporti al quale diamo il benvenuto.

*Abbruciata* — A Bergantino la giovinetta Maria Ruppini accendendo una stufa si bruciò le vesti e poco dopo, malgrado ogni cura, morì in seguito alle gravi ustioni riportate.

*Morto di tetano* — Affetto di tetano in seguito ad una lieve ferita ad un dito, è morto fra inaudite sofferenze certo Antonio Brusaferro, un operaio onesto e laborioso padre di famiglia. Condoglianze ai congiunti.

*Un'altra festa all'Asilo* — Dato l'esito delle due feste precedenti. Domenica 29 corr. nei locali dell'Asilo « Principe di Napoli » e a beneficio dell'Asilo medesimo avrà luogo l'ultima *matinée* danzante che, dato il nobile scopo per il quale è indetta, riuscirà certo come le precedenti.

## Belluno

### Per il gazometro comunale

**BELLUNO — Ci scrivono 24:**

E' giunto da Milano l'ing. Ben che stamane, assieme all'ing. Protti, si è recato in municipio dal sindaco per prendere gli opportuni accordi per la costruzione del gazometro.

Il gazometro — secondo quanto è stato stabilito — dovrà consumare un massimo di 600 tonnellate di carbone. Esso da principio dovrà dare metri cubi 150 mila di gas ed in seguito dovrà sviluppare un massimo di metri cubi 300 mila. Come abbiamo detto altra volta, il servizio per il gas verrà municipalizzato.

Stamane gli ingegneri si sono anche recati a visitare varie località per fare lo impianto del gazometro, ma ancora non hanno preso una decisione in proposito.

Secondo il preventivo fatto dall'ing. Ben, il quale ha già costruito altri gazometri in città importanti, ogni metro cubo di gas verrà a costare 22 centesimi.

Ricordiamo che la prima proposta alla autorità comunale di costruire un gazometro venne fatta nel 1875; ma allora in causa dell'eccessivo costo del carbone, si dovette rinunciare all'impresa.

*Un pazzo che fugge dal manicomio* — Ieri dal manicomio di Ponte nelle Alpi certo Bortoluzzi di Tambre di Alpago, di anni 45, che ivi era ricoverato, riuscì a fuggire. Poco dopo della fuga se ne avvidero gli infermieri i quali si diedero a rintracciare il pazzo, recandosi anche nei paesi vicini assieme ai carabinieri. Però ogni ricerca riuscì vana. Solo più tardi il sindaco di Tambre telegrafò a Ponte nelle Alpi che il Bortoluzzi era giunto a casa. Il pazzo verrà ricondotto in manicomio.

*Nuova società ciclistica* — In questi giorni a Ponte nelle Alpi è stata fondata una società ciclistica. Gli iscritti ormai sono una trentina.

*Altri casi di carbonchio ad Agordo* — Mandano da Agordo che parecchie altre persone hanno mangiato la carne del cavallo affetto da carbonchio morto al Forcellini Carlo. Esse presentano pure sintomi gravi di infezione carbonchiosa e si trovano sotto cura di quei medici.

Il fatto ha vivamente impressionato gli abitanti di Agordo.

Il Forcellini, che come dicemmo ieri è

**Continua in 4.ª pagina**

CAROLINA SARTORIO vedova TREVISAN ed i parenti tutti, ringraziano dell'attestazione d'affetto tributata dagli amici al loro caro

**ANGELO**



## Avviso di Convocazione

I Signori Soci del CONSORZIO CONTRO LE INDEBITE PRETESE DECIMALI NELLE PROVINCIE VENETE (in liquidazione), sono invitati alla Assemblea Generale che avrà luogo in CASTELFRANCO VENETO nella Sala del Municipio, DOMENICA 29 MARZO 1908, alle ore 10 ant., per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. *Approvazione del Conto della Delegazione Consorziale per gli anni* 1897-1907.
2. *Approvazione del Conto Finale dei Liquidatori.*

**I LIQUIDATORI**
**Dott. A. Pittarello - V. Rinaldi - E. Favero**

stato trasportato al nostro ospedale, va migliorando.

*Disertore arrestato* — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale militare i carabinieri hanno arrestato certo Basilio Dal Magro. L'arresto avvenne a Limana.

## Udine

**UDINE** — Ci scrivono 24:

*Suicida involontariamente!* — In quel di Socchiere accadde ieri una raccapricciante disgrazia. Un contadino del luogo, De Monte Luigi d'anni 34, si accinse a pulire una doppietta senza aver la precauzione di previamente scaricarla. E così, mentre distrattamente compiva l'opera sua conversando con uno di casa, il grilletto scattò e la scarica a grosso piombo colpì in pieno petto il De Monte che cadde bocconi a terra reso cadavere all'istante. Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri per le constatazioni di legge.

*Un grosso incendio* manifestatosi a Ravaschetto, distrusse una stalla di certo Antonio Pustetti con tutti gli animali che vi stavano dentro, arrecandogli un danno di oltre tremila lire.

*Gesta teppistiche* — Il negoziante Mario Picco di Cividale, tornando dalla frazione S. Guazzo, fu aggredito da tre teppisti che lo insultarono e percossero con dei pali strappati dai vigneti fiancheggianti la strada. Il Pico riuscito a liberarsi da quei mariuoli, corse a sporgere denuncia ai carabinieri che poco dopo riuscirono a scovare dei teppisti, certi Macorig e Liberale, traendoli in arresto. Il terzo responsabile, certo Mulloni Pietro, erasi già reso latitante.

*Lettura di versi dialettali* — Lunedì prossimo il tenente del 14.o cavalleria sig. Luigi Ramognini leggerà la collezione dei suoi versi in otto differenti dialetti italiani. Il ricavato della lettura andrà a vantaggio della locale sezione della Trento-Trieste.

**CODROIPO** — Ci scrivono 24:

*Tramvia* — Ieri, a Rivignano, la Commissione nominata per l'attuazione di una tramvia che colleghi il nostro Capoluogo a Latisana, col concorso dei rappresentanti degli altri Comuni interessati, ha incaricato i signori ing. M. Schiavi, A. Bertoldeo ed E. Rosmini della compilazione del progetto relativo.

La relazione si avrà entro quattro mesi.

## Treviso

**TREVISO** — Ci scrivono 24:

*La scuola popolare* riprenderà giovedì prossimo il corso regolare delle lezioni con un discorso del prof. Antoniutti, che esporrà il programma d'insegnamento, e con la prelezione del signor Luigi Coletti al suo corso di storia dell'arte.

*La « Toukunstler Verein orchester »* il 28 aprile darà al nostro teatro « Sociale » a merito degli « Amici della Musica » un concerto. L'eclettico programma della orchestra viennese conterrà la « Sinfonia eroica » di Beethowen che si eseguirà per la prima volta a Treviso.

**ODERZO** — Ci scrivono 24:

(T.) *Asilo Infantile* — In questi giorni si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'erigendo Asilo Infantile ed ha approvato il bilancio 1907 ed il Preventivo 1908. Il Presidente don Giuseppe cav. Moretti informò il Consiglio che per quanto sia sentito il bisogno dell'istituzione dell'Asilo, egli crede conveniente attendere ancora cinque anni, nel qual tempo il patrimonio che a fine del corrente anno sarà di Lire 79.076.73, si eleverà a circa 100.000 lire, somma necessaria per poter assicurare la vita alla benefica istituzione.

I cittadini dovrebbero in occasione di gioie, dolori od altro, istituire la « buona usanza » pro Asilo Infantile, onde facilitare il compito agli egregi amministratori.

## Vicenza

**VALDAGNO** — Ci scrivono 24:

*Società Ginnastica Vittorio Emanuele III* — Ieri nel locale della Palestra Comunale ebbe luogo l'annuale seduta della fiorente nostra Società Ginnastica.

Dopo approvato il bilancio venne deliberata una prossima gita a Trissino. Si passò, infine, alla nomina delle cariche sociali. Vennero eletti: Presidente onorario: On. Comm. Vittorio Emanuele Marzotto; Presidente effettivo Cazzola Giuseppe; consiglieri: Guerra Giuseppe, Fiori Pietro, Dal Lago Florindo, Randon Gaetano, Pellizzari Antonio; Delegato federale: Guerra Giuseppe; Segretario: Carlotto Vittorio.

**SCHIO** — Ci telegrafano 24:

*Accidente* — Cadendo accidentalmente da un carro, ieri certo Balestro Callisto, fu Giuseppe, d'anni 54, di Torrebelvicino, si produsse una ferita alla testa con rottura del cuoio capelluto, per cui furono necessari molti punti di sutura. Venne ricoverato all'Ospedale.

## Cronache funebri

### Domenico Fattori

Alla Repubblica di San Marino si è spento il 23 corr. in età di 86 anni il comm. *Domenico Fattori*, Segretario di Stato per gli Esteri, succeduto in quell'ufficio fin dal 1860 all'illustre profugo e celebre archeologo Bartolomeo Borghesi.

Il Fattori fu uno dei benemeriti cittadini che, alla caduta del Governo Pontificio, aveva saputo ottenere alla Repubblica il favore del nuovo regno italiano, col quale, auspice il Co. Cibrario, fu stretto il primo trattato di buon vicinato nel 1862, segnato dallo stesso Fattori allora Capitano Reggente.

Dal 1857 in poi egli era stato eletto Reggente molte volte, e fu sempre onorato delle più cospicue cariche fiduciarie, ed esercitò grande influenza nel Governo che servì con elevata saviezza e rettitudine per oltre mezzo secolo, dirigendone con affettuose premure i rapporti coll'estero, e promuovendone con vigilanza costante i vantaggi, e sempre mirando al maggior decoro della sua Repubblica della quale volle ristampare le *Memorie storiche* del Delfico. Egli fu uno dei due Segretari di Stato che sdegnosamente rifiutarono l'offerta di 100.000 lire, negandosi a favorire l'istituzione della casa di giuoco a San Marino. Ebbe più volte missioni all'Estero, e anche presso Vittorio Emanuele II; fu Grande Ufficiale Mauriziano, e Commendatore della Legion d'Onore.

Domenico Fattori era rimasto l'ultimo rappresentante di quei più vecchi repubblicani, che ricordando le antiche insidie papali ed austriache, e i numerosi profughi salvati, con grande generosità, dalla Repubblica fino a Giuseppe Garibaldi e ad Anita cogli avanzi dei difensori di Roma, abbracciavano, in un alto amore della patria comune, la libertà secolare della loro repubblica e la devozione riconoscente alla Casa Sabauda.

*Carlo Malagola*

### Ai funerali d'un reduce

La Presidenza della Società Superstiti Garibaldini invita i propri soci ad assistere ai funerali del commilitone Lazzari Pietro, che avranno luogo domani (giovedì 26 corrente) alle ore 9.30 nella chiesa dell'ospitale Civile.

## Mercati del Veneto

LEGNAGO, 21 — Frumento fino da lire 25.50 a 25.75 — id. mercantile da 25 a 25.50 — Grano turco pignoletto da 17 a 17.25 — id. nostrano da 16.25 a 16.75 — Riso fino e soprafino da 39.25 a 42 — id. sotto fino da 37 a 39 — id. mezzano da 33.25 a 34.75 — id. ordinario —.— —.— — id. ranghino da 34 a 36 — id. giapponese da 27.25 a 30.25 — id. lancino da 32.75 a 34 — Cascami: mezzo riso da 21.25 a 23.25 — id. risetta da 16 a 18 — id. giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 21 a 22 — id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano 1.a qual. (casse latta) da 98 a 100 — id. indiano 1.a qual. id. da 94 a 95 — id. indiano II.a qlaul. pressione in barili da 77 a 79 — Ricino seme da 34 a 36 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 19.75 a 20.25 — Sementi trifoglio da 160 a 175 — id. erba spagna da 140 a 150.

Frumenti aumentati — Frumentoni fiacchi — Risi stazionari — Avena ribassata e Ricino fiacco.

ROVIGO, 24. — Mercato sostenuto nei grani a prezzi invariati. Frumentoni offerti con difficoltà di collocamento.

Frumento Piave da —.— a —.— — Fiorentino fino da 25.90 a 26 — Buono mercantile da 25.65 a 25.80 — Mercantile da 25.40 a 25.50 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 16.50 a 16.75 — Gialloncino da 16.25 a 16.50 — Napoletano e friulano da 16 a 16.25 — Agostano da 15.50 a 15.65.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

## Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 15.1; min. 3.9 — Torino 12; 4.15 — Milano 13.7; 5.6 — Brescia 13; 6.5 — Venezia 10.2; 5.6 — Bologna 11.7; 4.9 — Ancona 11.8; 4.0 — Livorno 16.4; 6.4 — Firenze 15.3; 6.5 — Roma 16.5; 5.8; Bari 14.2; 7 — Napoli 14.9; 7.2 — Palermo 15.7; 9.0 — Messina 17.3; 9 — Cagliari 13; 7.1.

Pietroburgo 10.3 — Odesa 1 — Amburgo 0.7 — Vienna 0.0 — Trieste 5 — Madrid 1.8 — Alessandria 12 — Parigi 3.0 — Nizza 9.2 — Ginevra 2.2 — Costantinopoli 3.9 — Malta 13.

# Ultima ora

### Una interrogazione dell'onor. Brandolin

Roma, 24

L'on. Brandolin ha chiesto di interrogare il ministro della guerra per conoscere le ragioni per le quali l'autorità militare nega la concessione di una pista stabile in piazza d'armi a Conegliano.

### L'arresto d'un banchiere a Parigi

Parigi, 24

Ieri è stato arrestato il finanziere Rochette in seguito a numerose querele sporte contro di lui. Nei suoi uffici in via Londra dopo una perquisizione sono stati posti i sigilli. Egli aveva fondato una dozzina di società, tra cui il Credito minerario e la Banca franco-spagnuola. Pare la truffa ascenda a circa cento milioni, cifra raggiunta mediante emissioni a getto continuo. Egli aveva anche tentato d'impadronirsi del *Petit Journal* provocando il ribasso delle azioni.

L'emozione suscitata dall'arresto in provincia è enorme. Secondo la *Patrie* un gruppo di mediatori perderebbe un milione e mezzo. Altre società sarebbero compromesse.

Oggi duecento portatori di titoli emessi dal Rochette si sono costituiti in sindacato di difesa e si costituiranno parte civile. Gli impiegati del Rochette hanno firmato una petizione in suo favore. L'arrestato è un giovane di 33 anni; aveva incominciato l'ascensione fortunata da cameriere di caffè.

### La New York-Parigi

Omaha, 24

La vettura *Thomas* del raid New York-Parigi è arrivata stamane a San Francisco e sarà imbarcata nel pomeriggio nel vapore *Mongolia* per l'Alaska. La *Züst* avariata ritorna a Ogden per essere riparata. La *De Dion* è attesa domani a Ogden.

### La morte del Duca di Devonshire

Cannes, 24

Il Duca di Devonshire è arrivato sabato scorso. Egli è morto stamane alle ore tre in seguito a polmonite si crede contratta in viaggio. La Duchessa e il suo seguito partiranno domattina col treno delle 3.36 per Londra. Il feretro partirà col treno successivo.

### Per l'avvicinamento franco-germanico

Roma, 24

La *Tribuna* ha dal suo corrispondente berlinese l'annunzio della costituzione di un comitato per il riavvicinamento franco-germanico. Questo comitato, che è composto di spiccate personalità della finanza, della scienza e delle lettere, si propone di organizzare così in Germania come in Francia conferenze di propaganda. Questo fatto, aggiunge il corrispondente, è prezioso indizio del grande miglioramento verificatosi nella situazione internazionale e dell'ansioso amore per la pace da cui sono tutti animati.

### Il processo d'un sacerdote ad Ascoli Piceno

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* ha da Ascoli Piceno che in quella Corte di Assise è cominciato oggi il processo a carico del sacerdote Vincenzo di Lembo, accusato di omicidio premeditato commesso con due colpi di fucile in persona di Michele Spagnoli la sera del 9 ottobre 1905 a S. Severo. Il prete è anche accusato di adulterio poichè nell'incartamento del processo si trovano lettere compromettenti, le quali starebbero a dimostrare la esistenza di una relazione tra il Di Lembo e certa Margherita La Cecilia, moglie dell'ucciso.

Il processo ha oggi richiamato alla Corte d'Assise una folla numerosissima. Il sacerdote appare assai calmo. Interrogato ha detto che ha avuto relazione colla Cecilia, ma puramente ideale. Egli avrebbe ucciso lo Spagnoli per legittima difesa. La donna mantiene un contegno quasi cinico.


LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 26 Marzo 1908 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXVI — N. 85 — Telefono intercom. N. 291 — Giovedì 26 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# L'incontro di Re Vittorio Emanuele III con Guglielmo II a Venezia

## Il Re assiste al varo del sottomarino "Otaria,,

### Maltempo

Ieri mattina coloro che si alzarono presto per andare ad assistere all'arrivo del Re ebbero una ingrata sorpresa. Il cielo plumbeo, piovorno annunziò loro che il sole aveva irrevocabilmente deciso di non partecipare alle feste della giornata. Annunziò loro, anzi, qualche cosa di peggio: la pioggia. Al tempo primaverile del giorno innanzi, fino a sera, era succeduto, infatti, dalla una di notte in poi un tempo quasi invernale; l'aria s'era fatta fredda e pungente; le nubi squassate dal vento lasciavano cadere a tratti una acquerugiola sottile e noiosissima. Pertanto non rimase che una sola speranza in tutti, che il male fosse meno peggio possibile.

Venezia fin da parecchi giorni riboccava; iermattina poi la circolazione divenne intensa, febbrile in taluni punti difficile. Forestieri e provinciali erano arrivati da ogni parte con tutti i treni, durante tutte le ore, s'erano sparsi un po' dovunque, a S. Marco, sulla Riva degli Schiavoni, verso la stazione. Il movimento crebbe rapidamente a dispetto del tempaccio.

Cominciò, se vogliamo notarne lo sviluppo fino dagli inizi, all'alba. — Drapelli di guardie di P. S., di carabinieri, di vigili, graduati, ufficiali e funzionari si dettero a percorrere in tutte le direzioni la città ancora addormentata per recarsi ad occupare nei quartieri eccentrici i punti dinanzi ai quali doveva passare il corteo reale. Perciò, come al solito, le calli, e le fondamenta lungo il Canal Grande, i pontoni dei vaporetti, i pontili dei traghetti, vennero occupati dalle pattuglie che a momento debito, e cioè trenta minuti prima dell'ora fissata per il passaggio del Re, fecero sgombrare nei limiti precedentemente stabiliti. Intanto le finestre dei palazzi sul Canal Grande vanno lentamente spalancandosi, adornandosi di bandiere italiane e germaniche, qualche arazzo viene pure collocato timidamente fuori dei davanzali. — La mattinata grigia non incoraggia i preparativi festivali.

### I preparativi alla Stazione

Alle sei e mezzo le truppe prendono posizione sul ponte dell'Accademia, della Ferrovia e di Rialto. — Le musiche dello Istituto Coletti, dell'Orfanotrofio Maschile e Manin si dispongono alle spalle dei cordoni che alle sette ed un quarto chiudono gli sbocchi del ponte dell' Accademia e della Ferrovia, mentre rimane libera al transito la parte centrale di quello di Rialto.

In Canal Grande la circolazione è ristretta alle gondole che portano le autorità alla stazione facendole discendere alla gradinata centrale del piazzale. Il piazzale è pure completamente sgombro. Una compagnia di artiglieria è distesa ai piedi del ponte; un cordone di guardie e carabinieri lo limita dal lato della Grande Velocità per dove passano i viaggiatori in arrivo ed in partenza.

Il fronte dell'atrio della stazione è addobbato con bandiere che sventolano pigramente, rese pesanti dall'umidità; una larga corsia gialla a fioriami dalla riva, attraversa le fondamenta l'atrio e lo spazio del recinto adibito normalmente al ricevimento dei bagagli. — Il marciapiede *interno della* stazione a sinistra è coperto da un largo tappeto, uguale alla corsia. All'estremità del marciapiede verso la fine della tettoia sono due ampi tappeti rossi.

L'interno della stazione, malgrado la scarsa luce ha un aspetto gioioso; tre fila di colossali bandiere penzolano, dalla tettoia per tutta la sua lunghezza. Sopra la porta d'uscita è appesa un'aquila d'oro, recante sul petto lo stemma Sabaudo. Ai lati si alternano trofei di bandiere italiane con lo scudo, a trofei di bandiere germaniche, a vasi di bellissime piante.

La sala Reale d'aspetto è aperta, così gli attigui gabinetti di *toilette;* i lampadari sono accesi. Quà e là fiori a profusione.

Le coppie di rotaie, libere, lucidissime, si perdono a vista d'occhio per il ponte: le porte degli uffici son chiuse; dietro le invetriate compaiono e scompaiono con risultato talora comicissimo le teste degli impiegati. Qualche minuto dopo le sette giunge la macchina staffetta e va a fermarsi sull'ultimo binario di destra, fuori della tettoia vicino al nuovo ufficio di posta.

### L'arrivo del Re

E quasi contemporaneamente alla staffetta cominciano ad arrivare le autorità che si accerchiano attorno all'ultimo tappeto rosso, sul quale scenderà il Re.

Vediamo l'on. Conte Girolamo Marcello, il comm. Tivaroni, primo presidente della Corte d'Appello, il comm. Ricci, procuratore del Re, il cav. De Benedetti consigliere delegato di Prefettura in rappresentanza del Prefetto, il comm. Garofalo, Procuratore Generale, il comm. Brotto, intendente di finanza col segretario avv. Muneratti, il cav. Boldrin segretario municipale, il Colonnello dei Carabinieri comm. Barbaris, di Verona, col maggiore Marchese d'Aulisio Gargliotta ed il capitano Profili, il generale comm. Coen, comandante di presidio; il comm. Coen presidente della Camera di commercio, l'ing. Piamonte deputato provinciale in rappresentanza del comm. Cerutti, presidente della Deputazione che si trova a Roma per il congresso delle Provincie, il comm. Diena, presidente del Consiglio Provinciale, col cav. Ceresa segretario del Consiglio, il comm. Cellini, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, il comm. Giaccardi, economo dei benefici vacanti, Marchese Clavarino ispettore compartimentale Catasto, col segretario D.r Margemin e l'ing. Locatelli, il Questore comm. Gervasi col suo capo di gabinetto delegato Bredo, il cav. Ceccherini, direttore del Palazzo Reale.

Il gruppo delle autorità va rapidamente ingrossando, mancano cinque minuti all'ora stabilita per l'arrivo del Re e in gruppo serrato giungono il Sindaco Co. Grimani e gli assessori de Facci, Picchini, Chiggiato, Pellegrini, Passi, Testolini, Sorger, Donatelli, Paternoster Valier. — Manca il commendator Graziano Ravà che è a letto indisposto. Successivamente completano la rappresentanza i senatori barone Treves de' Bonfili, Co. Lorenzo Tiepolo e Clemente Pellegrini; il vice-ammiraglio Viotti, comandante il Dipartimento, i contrammiragli Gagliardi direttore dell'Arsenale e Chierchia comandante la squadra coi loro aiutanti.

Sul ponte si mostra la testa del treno Reale. Incede lentamente, vorremmo dire silenziosamente trascinato da due macchine e si arresta sotto la tettoia con due minuti di anticipo sull'orario.

I treni italiani o ritardano o, se sono Reali, anticipano. Le due prime carrozze sono destinate al bagagliaio: una è chiusa, nell'altra è il cav. Gallini, capo del movimento dipartimentale con due impiegati della trazione saliti a Bologna; vengono tre vetture reali *salon* ed ultima una vettura ordinaria col personale di servizio.

Appena il treno si ferma, ne discendono due corazzieri ed un nugolo di livree rosse. Attraverso i finestrini dell'ultima vettura salon, si può vedere il Re in piedi presso l'uscita.

### Accoglienza entusiastica

La banda cittadina attacca l'inno Reale, le autorità si scoprono ed il Re discende sollecito. — E' in piccola tenuta di generale con la mantellina. Lo seguono S. E. Tittoni, ministro degli Esteri; il generale Brusati primo aiutante di campo di S. M., il marchese Borea d'Olmo, primo maestro di cerimonie, il generale Trombi, il capitano di fregata Cafiero, il maggiore di artiglieria Peano, aiutanti di campo al seguito di S. M., il marchese Carlotti, capo di gabinetto del Ministro degli Esteri.

Il Re, floridissimo e sorridente, saluta il Sindaco, conte Grimani, stringendogli a lungo la mano; quindi scambia cordiali strette di mano con tutte le altre autorità, molto in fretta però.

Infatti è appena trascorso un minuto dall'arrivo quando si avvia all'uscita a passo svelto. Alla sua sinistra cammina il conte Grimani. Dietro vengono il Ministro Tittoni col senatore Pellegrini, e quindi le autorità. — Lungo il passaggio del Corteo reale nessun estraneo: merito questo del delegato Lamponi che dirige il servizio all'interno, mentre all'esterno il servizio è affidato al commissario cav. Manganiello e al delegato Caddolino.

Il tempo che s'era mantenuto chiuso, proprio nell'istante in cui il Re si mostra sul piazzale, si risolve alla pioggia.

Alla riva sono le gondole di Corte scoperte, di mezza gala; con esse attende anche una White della regia marina. Il Re, malgrado la pioggia si decide per la gondola e vi si dirige, mentre dalla folla che si assiepa sulla gradinata di San Simeone, sulle fondamenta e dietro ai cordoni della truppa, prorompe in un entusiastico evviva. Chi non grida agita l'ombrello e lo spettacolo è curiosissimo. Presso la riva è la bandiera dei Veterani col cav. Bellotto, il signor Verza porta-bandiera ed altri. La bandiera si abbassa salutando.

L'equipaggio della *disdotona* della Querini, l'unica barca presente dei Canottieri, lancia i suoi *hips* ripetuti dal pubblico.

Il Re saluta militarmente e scende nella gondola col Co. Grimani, S. E. Tittoni e il generale Brusati. La gondola reale si stacca e procede velocissima, inseguita dalle altre gondole di corte e da quelle di gala della Giunta.

Il pubblico prorompe in un ultimo evviva Ma la pioggia divenuta quasi torrenziale lo fuga mentre il corteo è ancora visibile.

Il Re, al suo passaggio pel Canal Grande è ripetutamente entusiasticamente acclamato dalla gente affacciata ai balconi, all'estremità delle calli che danno sul canale dietro le guardie; e addensata sulle fondamenta.

Il Re prende l'acqua filosoficamente e sorridendo risponde ai saluti. Verso le otto la gondola reale svolta pel canale della Luna e si arresta alla riva di Palazzo Reale.

Qui il Sindaco si trattiene qualche minuto, poi si congeda.

Il Re e l'on. Tittoni, ospite di S. M. a palazzo Reale, raggiungono i rispettivi appartamenti.

### Il Re al Museo

Il Re si trattiene pochi minuti nel suo appartamento. Raggiunge il Sindaco Grimani, ed insieme ai suoi aiutanti generale Brusati, generale Trombi, capitano Cafiero ed all'assessore Chiggiato si reca al Museo Correr, dove entra alle nove circa.

Era stato prima telefonicamente avvertito della visita reale il Sen. Co. Nicolò Papadopoli Aldobrandini, presidente del Museo, il quale così potè ricevere il Sovrano allo sbarco, unitamente ai signori cav. Nicoletti e D.r Bratti impiegati del Museo.

Il Re che fu già parecchie volte al Museo dimostrò il desiderio di visitare il reparto numismatica, essendo, com'è noto, un collezionista ferventissimo; fu anzi già detto che la raccolta numismatica di Re Vittorio è la più pregevole ed importante raccolta d'Italia.

Il Re si fermò davanti a tutte le vetrine esaminandole diligente da cultore appassionato, interessandosi ad alcuni pezzi rari e prendendo in mano per esaminare lungamente una placchetta, recente e prezioso acquisto del Museo. Entrò poscia nelle sale, riservate ai costumi goldoniani, osservò con interesse i ritratti di Goldoni ed i costumi dell'epoca.

Infine percorse rapidamente le altre sale. Il Re verso le dieci si congedò dal Co. Papadopoli, dal cav. Nicoletti e D.r Bratti ringraziandoli, e dal conte Grimani facendo ritorno a Palazzo Reale.

× × ×

Subito dopo la partenza del Re dalla stazione, l'accesso principale venne chiuso e gli inservienti si posero immediatamente all'opera per ripulire il marciapiede e mettere ogni cosa all'ordine per l'arrivo dell'Imperatore.

Alle 9 e mezzo i battenti furono riaperti e quantunque mancassero ancora due buone ore all'arrivo del treno imperiale, pur tuttavia l'atrio cominciò gradatamente a riaffollarsi di funzionari, di agenti, di carabinieri, di autorità, alcune delle quali non si sono nemmeno allontanate in causa del tempo pessimo.

Manco a dirlo il movimento fuori e dentro della stazione aumenta continuamente diventando quasi febbrile.

### Aspettando gli imperiali

Alle dieci e mezzo una compagnia di fanteria va a collocarsi sul piazzale limitandola come dianzi ai piedi del ponte di ferro e verso la Grande Velocità. L'accesso in stazione per tutti coloro che non sono muniti di biglietto di viaggio o d'invito viene conseguentemente vietato. Nonostante tale misura precauzionale dell'autorità politica il numero dei fortunati che possono oltrepassare i cordoni è rilevante, diviene poco a poco folla. Folla di cilindri, di scarpette lucide, allietata dal sorriso di qualche dama.

Alle undici una compagnia del 37.o fanteria comandata dal capitano Fossati, con la bandiera del Reggimento, portata dal sotto tenente Arrighi, musica, fanfara e tamburi, si colloca sotto la tettoia dietro il primo tappeto rosso.

La musica militare si mette dal lato dell'uscita, la banda Municipale dall'altro, al posto già occupato alla mattina.

Dietro la compagnia del 37. marciano in ordine davvero militare i componenti la colonia germanica ed evangelica alemanna residente a Venezia, guidati dal cav. Walther. Sono circa un centinaio tra signore e signori. Recano all'occhiello una coccarda coi colori imperiali. Al gruppo appartengono oltre venti bambini della scuola tedesca, situata in calle Vetturi a Santo Stefano e diretta dal pastore evangelico Gelshorn.

Le signore della colonia germanica reggono due grandi mazzi di fiori legati da ricchi nastri da presentare all'Imperatrice ed alla Principessa Vitoria Luisa. Di incidenza, aggiungiamo, che a bordo dell'*Hohenzollern* sono già stati inviati altri tre grandi mazzi dalle signore della Colonia Germanica, della Società Germanica e della comunità alemanna.

Il gruppo numeroso della Colonia è obbligato a manovrare un cinque minuti, per non ingombrare il passaggio e lasciare il posto alle altre autorità.

Le quali alle undici e un quarto sono al completo. Dobbiamo ripeterne l'elenco? Proviamo: cav. De Benedetti che rappresenta il Prefetto, trattenuto in casa per una indisposizione; l'on. Marcello, comm. Garofalo, comm. Ricci, comm. Tivaroni; i senatori co. Cittadella-Vigodarzere e Clemente Pellegrini. — Gli ammiragli Viotti, Gagliardi, Chierchia, il generale Coen, con i loro rispettivi aiutanti di bandiera. — I comandanti delle navi della Squadra e cioè capitani di vascello Turinetti della « Varese », Martini della « Sicilia », Cito della « Francesco Ferruccio » e Pini della « Coatit »; vestono la piccola uniforme con decorazioni. E ancora il comm. Cellini, comm. Diena, comm. Coen, cav. Busetto, il questore comm. Gervasi col suo capo di gabinetto delegato Bredo, comm. Giaccardi, comm. Brotto, marchese Clavarino, colonnello Verna del 37.o Fanteria, colonnello comm. Barberis, comandante la legione dei Carabinieri di Verona, col maggior Gargliotta ed il capitano Profili, cav. Boldrin segretario del Comune, cav. Caffi, cav. Gullini, marchese Carlotti, ecc. ecc.

Le autorità si fermano sul piazzale in attesa del Re. Ai lati della porta d'ingresso della stazione due corazzieri enormi, in tenuta di mezza gala sembrano mummificati tanto sono rigidi al loro posto.

Il cielo nulla promette di buono; però è spiovuto e si nutrono speranze. — Mancherà il sole, ma si spera che mancherà anche l'acqua.

Sulla gradinata di San Simeone e sulla fondamenta questa volta la folla, è veramente enorme, ondeggia paurosamente minacciando ogni momento di rompere i cordoni.

Anche il piazzale alle undici e un quarto è animatissimo; numerosi personaggi tedeschi lo invadono; si tratta di ospiti dell'Imperatore o di funzionari ed ufficiali della Casa imperiale. In divisa il principe von Fürstenberg ed il consigliere intimo di legazione von Rekowski; poi l'ambasciatore di Germania a Roma barone De Monts de Mazin con la consorte elegantissima che porta un enorme mazzo di fiori da offrire alle Imperatrice; il capitano di vascello Rampold ed il tenente colonnello barone von Hammerstein-Ecquord aiutante di campo di S. M. I. e addetti militar. all'ambasciata di Roma, il comandante dell'yacht *Hohenzollern*, contrammiraglio Ingenohl ed il comandante della « Hamburg » capitano di vascello Heiten von Tiecherer.

Chi si trova presso alla riva di approdo sente a tratti il rumore curioso di un movimento di orologeria fortissimo e guarda stupefatto. Il rumore proviene del cinematografo particolare di S. M. Imperiale, che a tratti funziona. Infatti l'« Hohenzollern » possiede un apparecchio cinematografico completo ed il fotografo di bordo signor Theodor Jüergensen, ha ricevuto l'ordine espresso di recarsi alla ferrovia per ritrarre l'arrivo; egli è assistito nel suo lavoro dal rappresentante della Kodak a Venezia.

La scena si anima sempre più velocemente.

In una gondola addobbata e vogata da quattro gondolieri in costume di velluto verde antico e bianco arriva il senatore barone Treves de' Bonfili. Poco dopo in gondola di Corte scoperta a quattro remi, approda S. E. Tittoni. Il Ministro ne discende lentamente e si unisce al principe (??) Fürstenberg, col quale conversa amabilmente, mentre i giornalisti gli fanno la ruota intorno sperando di intervistarlo Il Principe gli presenta, il consigliere von Rekowski.

Dell'elemento germanico ricordiamo ancora il Console signor cav. Rechsteiner, col vice-console Sondermann ed il segretario conte Budan.

A questo modo si sono fatte le undici e venticinque minuti. Ad un tratto rapidamente spunta dal fondo del Canalazzo la testa del Corteo Reale che avanza celerissimo in una fantasmagoria di colori. E qui i lettori ci consentano, come nei romanzi d'appendice *à sensation*, di tornar un pochino indietro. Narreremo loro se ce lo consentono, la formazione del corteo.

### Il Re va alla Stazione

Un'ora avanti, dunque, le bissone municipali s'erano schierate di fronte ai Palazzi Municipali attendendovi il Sindaco, che doveva recarsi a Palazzo Reale a prendere il Re.

Le bissone erano otto disposte così: — Nella prima fila a destra, una dopo l'altra la *Fama, Nettuno, Naviglio, Luce;* a sinistra, la *Cavalli, Veneziana, Galea* e *Flora*. Sono le migliori, le più ricche, le più caratteristiche e le più fantasiose. Rosse, verdi, violette, bianche, oro, azzurre, argento, giallie.

Il Sindaco Co. Grimani e gli assessori Sorger, Facci, Pellegrini, Donatelli, Passi, Valier, Testolini, Paternoster, Chiggiato, Picchini; scendono nelle gondole di gala dalle livree bianco ed azzurre ed il corteo si dirige rapido, scintillante malgrado la assenza del sole, a San Marco, preceduto dalla *disdotona* della Querini, dalla *dodesona* della Bucintoro e da altre imbarcazioni grandi e piccole delle società sportive e dalla lancia dell'istituto dei figli derelitti dei pescatori (*Scilla*).

Alle undici il Re, con gli ajutanti generali Brusati e Trombi, capitano Cafiero, maggiore Peano, e col marchese Borea d'Olmo scende nelle gondole di Corte, che si collocano nel mezzo del corteo. In senso inverso esso fila verso la stazione.

Vi giunge, come dicemmo, alle undici e venticinque. Il Re è ossequiato dal Ministro Tittoni e dagli ufficiali e dignitari prussiani alcuni dei quali Egli conosce personalmente. Altri gli vengono presentati. — Poi il Re, seguito dai suoi aiutanti, preceduto dai corazzieri, entra sotto la tettoia.

Squillano le note della fanfara Reale; la musica intuona l'inno e continua a suonarlo finchè il Re non ha passato in rivista la compagnia d'onore.

Adempiuta la formalità di rito il Sovrano complimenta la baronessa De Monts de Mazin, moglie dell'ambasciatore che si inchina tre volte; e s'intrattiene con l'ambasciatore, col Ministro Tittoni, col Sindaco, con i dignitari tedeschi.

### L'incontro con Guglielmo II.

Alle undici e trentacinque precise il treno imperiale lunghissimo, composto di sette vetture *salon* dipinte in gradazioni verdi e bianche e recanti sui fianchi lo stemma degli Hohenzollern, entra rombando sotto la tettoia.

In un bagagliaio è il comm. Negri direttore compartimentale delle ferrovie col capo movimento di Verona: essi sono saliti ad Ala.

La banda eseguisce l'inno germanico e la coppia germanica unanime urla *hoc*.

Il treno non s'è peranco fermato quando gli sportelli si spalancano corcordi e ne balzano fuori, con mosse automatiche gli inservienti di Casa imperiale.

Primo a discenderne è S. M. l'imperatore Guglielmo che si lancia agilissimo giù del predellino; Re Vittorio gli corre tosto incontro con le braccia aperte.

L'imperatore veste la piccola tenuta di ammiraglio della Marina tedesca e porta le decorazioni.

I due Sovrani scambiano un lungo abbraccio cordialissimo.

Poi mentre l'Imperatore rivolge i saluti al ministro Tittoni, al suo ambasciatore, ai personaggi da Lui invitati, e al Sindaco, Re Vittorio va incontro all'Imperatrice Augusta Vittoria che nel frattempo è discesa da un'altra vettura e le bacia la mano.

L'Imperatrice veste un *complèt* di *thin silk* a righe grosse bianche e nero. Il corsetto di tipo speciale lascia uscire le mani che e il *decolletè*, di seta cruda. Sopra le spalle un ricco ed ampio mantello nocciuola con guarnizioni ricamate a rilievo e sulla capigliatura argentea un largo cappello rotondo di panno bianco guernito di lunghe piume celesti.

L'Imperatrice è tosto raggiunta dalla figlia e dal principe. La principessina Vittoria Luisa porta bene i suoi quindici anni, veste di chiaro con lungo soprabito *gray* e cappello adornato di piume rosa, saluta con elegante disinvoltura il Re d'Italia che le bacia la mano e gliela stringe poi affettuosamente. S. A. I. il principe Augusto Guglielmo di Prussia, indossa l'uniforme di luogotenente della Guardia Imperiale. Egli saluta militarmente il Re d'Italia che gli stringe la mano e lo abbraccia.

L'Imperatrice appena scorge il conte Grimani lo saluta sorridendo, trattenendosi a discorrere assai affabilmente con lui per qualche minuto.

Dal treno dell' Imperatrice continua a scendere il seguito; alcuni vestono la divisa militare, altri sono in *redingote* e cilindro.

Vediamo il ministro barone von Jenisch, rappresentante il dipartimento imperiale degli Esteri, il conte von Zedlitz und Trühzschler, maresciallo di corte, il generale von Plessen primo aiutante di campo dell'imperatore, colonnello von Lanenstein e capitano di vascello von Rebeur Paschwitz aiutanti di campo, il generale dott. von Ilberg medici di S. M. I., il generale di fanteria conte von Hülsen-Haeseler, capo del gabinetto militare di S. M., il vice-ammiraglio von Müller capo di gabinetto della Marina di S. M., consigliere von Berg, facente funzioni di capo del gabinetto civile di S. M., colonnello von Chelius aiutante di campo di S. M., la C.ssa zü Rantzau e il barone von dem Knesebeck, dama e gentiluomo di corte dell'Imperatrice, tenente von Mackensen al seguito del principe Augusto e la signorina von Saldern damigella di compagnia della principessa Luisa.

Nel seguito è pure il pittore prof. Stöver, che accompagnerà l'imperatore per tutta la durata del viaggio ed in tutte le auguste peregrinazioni.

Quando tutti sono discesi il marciapiedi oscuro presenta il più pittoresco disordine che sia dato di vedere.

### Dalla Stazione a Palazzo Reale

Il Re d'Italia e l'Imperatore sostano cinque minuti a conversare con i personaggi presenti; poi l'Imperatore passa in rivista la compagnia d'onore che riattacca l'inno germanico; indossa una pelliccia con collare e cappuccio militare e muove verso l'uscita.

Il Re, dando il braccio all'Imperatrice, lo precede lentamente.

A un passo dell'Imperatore camminano i principi imperiali.

E' venuta la volta degli omaggi della colonia, che lancia i suoi evviva ininterrottamente assieme ai suoi mazzi di fiori. Le signore sventolano i fazzoletti. La Principessa Vittoria Luisa, che è graziosissima, un po' pallida, ma sorridente, i capelli biondissimi sciolti sulle spalle, inspira grande simpatia e riceve sorridendo felice la sua parte di dimostrazioni.

Presso l'uscita il corteo dei Sovrani procede più rapido ed in pochi secondi esce all'aperto. I canottieri dalle imbarcazioni mandano dei fermidabili *hurra* cui risponde la folla enorme con un urlo immenso, coperto a tratti dal rombo delle artiglierie lontane. La scena è meravigliosa. L'altissima gradinata del tempio di San Simeone sembra tramutata per prodigio in un pulvinare.

Nello specchio d'acqua interposto si muovono, aspettando, le *bissone*, le gondole patrizie, le gondole di casa reale fiammeggianti per le rosse libree, le imbarcazioni dei canottieri. Un assieme prodigioso di colori, di suoni, che vince l'uggia del tempo.

Nella prima gondola prendono posto il generale Brusati ed il generale von Plessen, aiutanti di campo del Re e dell'Imperatore; nella seconda il Re e l'Imperatore; nella terza l'Imperatrice con i figli il principe Augusto Guglielmo e la Principessa Vittoria Luisa, in un'altra ancora il ministro Tittoni ed il Sindaco e successivamente in altre i seguiti delle due case militari e civili dalle LL. MM. Dalla *disdotona* della *Querini* si gettano fiori nella gondola dell'Imperatrice. L'augusta signora ne raccoglie alcuni e ringrazia. Così fa la principessa.

Il corteo si ricompone subito e procede serrato e rapido, diretto a Palazzo Reale.

La folla non cessa di acclamare specialmente l'Imperatrice che ringrazia sorridendo, agitando un mazzo di fiori e facendo lievi inchini. I principi mostrano di godere immensamente lo spettacolo che interessa particolarmente la principessa la quale viene a Venezia per la prima volta. Ella è colpita dalla novità della scena e scambia le sue impressioni col fratello non nascondendo ammirazione e sorpresa.

Il corteo chiuso da una serie di lancie a vapore ed a benzina delle navi ancorate in bacino, vola sull'acqua. Lungo il Canal Grande le musiche degli Istituti Cittadini e delle associazioni, schierate sui pontili e sulle fondamente alternano l'inno Reale e l'inno Germanico; la folla applaude; le truppe presentano le armi. Quando il corteo passa sotto il ponte dell'Accademia la nave ammiraglia italiana fa le salve. — Quando sbocca in bacino S. Marco le salve vengono fatte da tutte le navi italiane e tedesche meno l'*Hohenzollern*. I marinai schierati mandano il saluto alla voce. Il momento è bellissimo, solenne.

Alla svoltata del rio della Luna, le imbarcazioni dei canottieri e le bissone fanno ala e le gondole di corte svoltano e scompaiono. Alla riva del Rio della Luna i Sovrani ricevono gli ultimi applausi.

### Acclamazioni dalla piazza - La colazione

Poco dopo le trombe squillano nell'interno del giordino Reale e all'asta di palazzo viene issata la bandiera imperiale germanica.

Non appena il Re e la famiglia imperiale di Germania sono entrati a Palazzo Reale, una folla enorme che sbuca da ogni parte, correndo, riempie in brevi minuti la Piazza e si pigia sotto le finestre d'angolo verso l'Ascensione applaudendo. Gli applausi durano dieci minuti; finalmente dietro le finestre si vede il valletto col tappeto di velluto rosso. La finestra si apre, il velluto viene disteso sul poggiolo e quasi subito si presentano l'Imperatore Guglielmo ed il Re Vittorio a capo scoperto e l'Imperatrice. Scoppia un formidabile *evviva*. I Sovrani salutano con cenni del capo e della mano; quindi si ritirano.

La colazione offerta dal Re agli Imperiali ha luogo nella sala da pranzo ordinaria. Per l'occasione la sala è stata adornata di piante e la tavola, una lunga tavola ovale è ricoperta di fiori disposti con gusto artistico.

Una nota originale è data da una successione di numerosi piccoli quadretti argentei contenenti cioccolatto, recanti ognuno la effige di Re Vittorio. Ciascun quadretto è contornato da cartocci pure argentei di dolci.

I coperti sono trent'otto. Eccone la disposizione:

Al centro siede S. M. il Re con a destra l'Imperatrice S. A. R. il Principe Augusto Guglielmo, S. E. la Contessa De Monts, S. A. Serenissima il principe zù Fürstenberg, Mademoiselle de Saldern, S. E. il vice-ammiraglio Viotti, consigliere von Rekowski, marchese Carlotti, bar. von Hammerstein, consigliere von Berg, cav. Ceccherini — a sinistra di S. M. il Re, S. M. l'Imperatore Guglielmo, S. A. R. la principessa Vittoria Luisa, S. E. Tittoni, contessa zù Rantzau, S. E. Co. de Monts, contrammiraglio Gagliardi, colonnello von Lanenstein, marchese Borea d'Olmo, colonnello Paschwitz.

Di fronte a S. M. siede il generale Brusati che ha alla sua destra il generale von Hulsen-Haeseler, comm. Garofalo, bar. von Jenisch, contrammiraglio Chierchia, co. von Zedlitz, magg. gen. Coen, capitano di vascello Rampold, magg. Peano, ten. von Mackensen, tenente dei carabinieri di servizio signor Pesavento; a sinistra del generale Brusati, il generale von Plessen, commendator Tivaroni, barone von dem. Knesebeck, conte Grimani, v. ammiraglio von Müller, maggior generale Trombi, colonnello von Chelius, comandante Cafiero, dott. von Ilberg ed il capitano di guardia, comandante la compagnia del 37.o di servizio a Palazzo.

Il *menù* della colazione è semplicissimo, in cartoncino pergamena ripiegato. Sul fronte in rilievo d'oro è lo stemma sabaudo, agli angoli decorazioni pure in rilievo d'oro.

Dentro a caratteri moderni si legge in italiano: *Colazione:* — *Risotto col sugo — Sparagi alla milanese — Lombata di vitello alla primaverile — Cappone con gelatina — Insalata alla Veneziana — Pasta alla tedesca con zabaione — Grissini con formaggio.*

Vini: *Castelcalattobbi — Castelperina — Gran spumante — Cinzano.*

In calce la data: 25 marzo 1908.

Verso la fine della colazione i Sovrani alzando i calici, hanno bevuto reciprocamente alla loro salute, a quella delle rispettive loro famiglie ed alla prosperità dei loro paesi alleati.

### Gli Imperiali a bordo

I sovrani ed i personaggi che avevano assistito alla colazione si sono quindi trattenuti in amichevoli conversari nelle sale da fumo. Al tocco e mezzo la famiglia imperiale ed il seguito, si disposero per recarsi a bordo.

Il Re, dando il braccio alla Imperatrice, l'accompagnò sino alla Riva del Giardinetto Reale dove una lancia attendeva.

Vi scesero l'Imperatrice, l'Imperatore, i Principi; il Re rimase sullo sbarcatoio salutando militarmente mentre la lancia si allontanava, diretta all'« Hohenzollern ». In altre imbarcazioni scendevano poi i personaggi del seguito ed il Re rientrava a Palazzo.

Il bacino di S. Marco solcato in lungo ed in largo da un numero infinito di gondole e di lance, risuonò nuovamente delle salve delle artiglierie. L'allineamento delle navi da guerra gli dava un aspetto maestoso; la fila dell'« Hamburg », della Hohenzollern », e del « Bausan » era completata verso i giardini, dal « Coatit », del « Ciclope » dalla « Varese », dal « Ferruccio », dall'« Andrea Doria », dalla squadriglia delle torpediniere italiane, dallo « Sleipner » e dalla « Dandolo » e finalmente dall'« Affondatore »; verso la Salute, in senso trasversale dai cacciatorpediniere « Strale, » « Dardo » « Ostro » e « Freccia ».

Gli imperiali traversando il tratto da Palazzo Reale all'yacht si interessarono a lungo, accennando alla disposizione delle navi imbandierate, volgendosi quindi a considerare la riva degli Schiavoni gremita.

I quartieri imperiali a bordo dell'*Hohenzollern*, sono situati verso la prua e precisamente sotto il ponte di comando. A destra sono le cabine destinate all'Imperatore, al principe Augusto Guglielmo ed all'aiutante di campo dell'Imperatore. A sinistra sono invece le cabine dell'Imperatrice, della principessa Victoria Luisa e delle loro dame. Più avanti verso prua sono altre cabine per gli ufficiali, verso poppa le cabine per i personaggi del seguito e degli invitati degli Imperiali. Va notato che questa disposizione non è la ordinaria ma quella che venne stabilita per questo viaggio.

Tutte queste cabine sono ammobigliate su per giù nello stesso modo. Mobili semplicissimi per quanto eleganti e ridotti allo strettamente necessario, per la maggior parte in vimini di lavoro pregevole, con coperture di stoffa a fondo bleu scuro e bleu chiaro. Le pareti sono in parte tappezzate con la medesima stoffa dei mobili, in parte di legno bianco.

Tra il ponte di comando ed i sottostanti appartamenti imperiali è la grande sala da pranzo, che occupa quasi tutto il ponte coperto, visibile pure da fuori bordo. La sala è spaziosa, illuminata da finestrini di giorno, da lampadari la sera; le pareti sono foderate di stoffa rosa a piccoli fiori.

Il mezzo è occupato da una tavola, per sessantadue coperti. A metà della sala può abbassarsi una tendina di broccato del medesimo colore della tappezzeria. L'Imperatore se ne serve quando non ha molti invitati a pranzo per rendere così l'ambiente più raccolto.

### Il Re all' Arsenale

Alle 2.50 S. M. il Re in una lancia a vapore esce da Palazzo Reale e si reca a visitare l'Arsenale. Durante il percorso le navi italiane e tedesche fanno al Re il saluto alla voce.

Il Re è ricevuto all'Arsenale dagli ammiragli Viotti, Gagliardi e Chierchia, dal tenente colonnello Bertolini, dal colonnello del genio navale Ripa di Meana, dal capo di Stato maggiore Fabrini. Sono presenti inoltre gli aiutanti di bandiera degli ammiragli Viotti e Chierchia, i tenenti di vascello Visco e Di Lucia, il tenente d'ispezione di servizio Mele, il barone De Novellis, ed altre autorità navali. Rende gli onori una compagnia di macchinisti comandati dal tenente Mellana. La musica della « Sicilia » intuona la marcia Reale.

Il Re guidato dall'ammiraglio Viotti attraversando le vie dell'Arsenale passa davanti al « Delfino » accolto dai marinai dell'equipaggio col triplice grido di: *Viva il Re*. Attraversando il ponte di ferro dello scalo n. 1 si reca nello scalo n. 2 portandosi quindi presso al sommergibile « Otaria ». E cominciano le operazioni del varo, da noi preannunciato, come i lettori ricorderanno, fino dall'altro ieri.

A destra del sommergibile era stato costruito un palco dove il Re era atteso da mons Zanetti, cappellano della Marina, che indossava la cotta e la stola. Appena S. M. giunse dinanzi all'« Otaria » mons. Zanetti dette la benedizione alla nave. Il direttore delle costruzioni colonnello Ripa di Meana offerse il braccio alla signorina Maria Teresa Viotti, figlia dell'ammiraglio, che fece da madrina alla nave. La signorina Viotti era vestita di bianco ed aveva un grande cappello celeste. Essa si recò a poppa dell'« Otaria » e al grande nastro celeste che pendeva dallo scafo legò l'anello nell'interno del quale era scritto il nome della madrina e all'esterno la data del varo.

### Il varo dell' "Otaria,,

Immediatamente dopo il direttore delle costruzioni dette il segnale del varo ai capitani Festi e Bernardis che erano uno a prora e l'altro a poppa.

Al primo fischio si tagliano le ritenute, al secondo si mettono in moto gli argani. L'attesa è dipinta su tutti i volti.

Un istante ancora, ed infine il sommergibile, dapprima lentamente, dippoi fulmineo, scende maestoso in mare fra gli urrà dell'equipaggio schierato in coperta, e le note della Marcia Reale della compagnia d'onore schierata di fianco al palco reale.

Durante il varo rendeva gli onori una compagnia della Difesa.

Tornato dallo scalo dell'« Otaria » il Re passò innanzi al bacino gallengiante dove si trova in riparazione il sommergibile « Glauco » e dinanzi ai sommergibili « Squalo » e « Narvalo ». Dinanzi al « Narvalo » S. M. esprime il desiderio di vedere la manovra di affondamento. Immediatamente il comandante del « Narvalo » dà gli ordini per l'affondamento che è avvenuto in 12 minuti.

Il Re passò poscia dinanzi alla « Calabria » e al « Volturno », che sono in riparazione e si recò alla scuola degli allievi macchinisti, che visitò lungamente trattenendosi nella sala dei modelli, nel refettorio, nelle camerate e nell'officina, guidato nella visita dal direttore della scuola comandante Guarienti. Uscito dalla scuola dei macchinisti, trovò sulla sua strada un maresciallo dei carabinieri, certo Bonavia, decorato con due medaglie di argento al valore militare. Il Re gli strinse la mano e volle sapere particolari su gli atti che gli avevano procurato la decorazione. Da ultimo il Re si recò all'*imbarcadero* e congedatosi dalle autorità che lo avevano seguito nella visita montò in lancia a vapore comandata dal tenente di vascello Giovannini, e con gli stessi onori che gli erano stati resi all'arrivo, ritornò a Palazzo Reale.

Quivi in gondola usciva ancora accompagnato soltanto dal generale Brusati per una gita in laguna.

### L'imperatrice e i principi a S. Marco

Poco dopo le tre e mezzo l'Imperatrice con la figlia Principessa Luisa ed il Principe Augusto sbarcarono sul Molo e senza nessuna scorta, accompagnati da un segretario, iniziarono un giro sotto le Procuratie. — Venivano però riconosciuti tosto dalla folla che vi si aggirava e in breve ne furono accerchiati.

Il commissario cav. Piazzetta, che aveva finito di dirigere il servizio in giardinetto Reale, per la partenza del Re alla volta dell'Arsenale, edotto della presenza dell'Augusta Ospite in Piazza, riuscì dopo non facili sforzi a liberarla dalla stretta della folla.

L'Imperatrice coi Principi si recava, in Chiesa San Marco, per visitare la pala d'oro ed il tesoro. — Dalla Basilica per la porta interna gli augusti visitatori passarono nel Cortile del Palazzo Ducale ricevutivi da l'ing. Max Ongaro per la direzione dell'Ufficio regionale dei monumenti, dal conte Zorsi, dall'ing. Rosso e dal conte Cesare Foscari. L'imperatrice ed i principi salirono la scala dei Giganti e si recarono nella sala del Maggior Consiglio. Di là l'Imperatrice ch'era stanca passò nelle sale del Museo archeologico dove sedette. I principi invece visitarono anche il secondo piano, cioè la sala del Senato e del Consiglio dei Dieci.

L'Imperatrice ed i principi lasciarono il palazzo Ducale discendendo nelle gondole del Consolato dalla porta d'acqua dei *Pozzi*.

### Il pranzo sull' "Hohenzollern,,

Il Re si recò a bordo dell'*Hohenzollern* alle sette e tre quarti circa per il pranzo offertogli dall'Imperatore. Accompagnavano S. M. il generale Brusati, il Ministro Tittoni, il marchese Borea d'Emo, il generale Trombi, il comandante Cafiero, il maggiore Peano ed il marchese Carlotti. Allorchè la lancia recante il Sovrano d'Italia, passò sotto il bordo dell'*Hamburg*, i marinai schierati sulla tolda fecero il saluto alla voce e i cannoni dell'incrociatore spararono a salve. Il Re fu ricevuto alla scaletta di bordo dall'Imperatore.

Il Sovrano d'Italia si trattenne in amichevole conversazione con la famiglia imperiale. Alle otto precise i Sovrani si recarono nella sala da pranzo.

La tavola era scintillante di cristalli e d'argenteria, profumata per una signorile profusione di fiori.

Il pranzo ebbe un carattere strettamente famigliare. Non vi parteciparono che il Re d'Italia, la famiglia Imperiale, il Ministro Tittoni ed i seguiti dei Sovrani.

I coperti erano trentadue.

Al centro da una parte sedeva S. M. l'Imperatore. Alla sua destra il ministro Tittoni, l'ambasciatore de Monts, il marchese Borea d'Olmo, il conte Hülsen-Haeseler, il maggiore Peano, il ministro barone von Jenisch, il colonnello von Lanenstein; a sinistra dell'Imperatore il generale Brusati, il generale barone von Plessen, il marchese Carlotti, barone von Knesebek, ammiraglio von Müller capitano von Rebeur-Paschwitz, tenente Mackensen.

Di fronte all'Imperatore l'Imperatrice ha alla sua destra S. M. il Re, contessa de Monts, generale Trombi, C.ssa Rantzau, comand. Cafiero, ammiraglio Ingenohl, colonnello von Cheluis, consigliere von Bergi; a sinistra S. A. il principe Augusto Guglielmo, la principessa Victoria Luisa, il principe zù Fürstenberg, mademoiselle Saldern, maresciallo conte von Zedlitz und Frutgschler, consigliere intimo von Rekowski, generale medico von Ilberg, ufficiale di servizio della nave.

Sul *menu* semplicissimo con le armi imperiali in ora si legge: Pranzo alle ore 8 — *Ministra alla milanese — Brancino salsa champagne — Sella di vitello Nelson — Quaglia Lucullos — Capponi con insalata — Asparagi italiana — Gelato — Dessert.*

Vini italiani, tedeschi e spumante.

La fine del pranzo arriva senza che si pronuncino discorsi di nessun genere: i due Sovrani prima di alzarsi si scambiano poche affettuose parole di saluto e di augurio, e passano quindi nelle sale da fumo, mentre l'Imperatrice, la Principessa e le dame salgono sopra coperta per ammirare il bacino di San Marco che presenta davvero un aspetto fantastico.

La galleggiante illuminata a palloncini bianchi è poco discosta dall « Hohenzollern » da dove si ode distintamente il concerto della banda cittadina.

I sovrani si sono ritirati in un angolo di una sala e conversano fumando tranquillamente per un quarto d'ora. Infine rivolgono la parola al seguito e partecipano alla conversazione.

Trascorsa mezz'ora, il Re, l'Imperatore, il Ministro Tittoni ed i seguiti raggiungono l'Imperatrice sopra coperta.

Fratto, tratto il Re e gli Imperiali vengono fatti segno agli *evviva* della folla che circonda sulle barche l'« Hohenzollern ».

Alle dieci precise il Re, prende congedo dall'Imperatore, dall'Imperatrice e dai principi e scende in lancia accompagnato da S. E. Tittoni e dal seguito.

La « Hamburg » tira a salve ed i marinai rifanno il saluto alla voce.

Alle dieci ed un quarto il Re rientra a Palazzo.

### L'illuminazione della navi in Bacino

#### L'animazione a San Marco

Iersera all'imbrunire, tutte le navi ormeggiate in bacino l'« Hohenzollern » compreso, s'illuminarono di migliaia e migliaia di palloncini distribuiti in modo da disegnare le linee delle navi.

Lo spettacolo fantastico era di irresistibile effetto.

Alle otto la galleggiante recando a bordo la Banda Municipale si portò dalla punta della Salute verso l'yacht imperiale ed eseguì l'annunciato programma.

Per tre volte fra le nove e le dieci si accesero sulla Riva degli Schiavoni, in bacino di San Marco a San Giorgio bengala, bianchi, rossi e verdi.

In Piazza e Piazzetta San Marco straordinariamente illuminate, e sul Molo la gente circolò affollatissima tutta la sera aspettando il ritorno del Re a Palazzo Reale.

Non appena S. M. fu rientrata la illuminazione cessò ed in breve gradatamente la piazza e la piazzetta rimasero deserte.

## Il programma di oggi - La partenza del Re

Per oggi nè la famiglia Imperiale, nè S. M. il Re hanno formulato alcun programma.

Sappiamo però che l'Imperatore Guglielmo ha mostrato il desiderio di recarsi in forma privatissima in gondola e forse anche a piedi in giro per Venezia per farne ammirare le bellezze alla Imperatrice, che di Venezia è entusiasta ed ai figli che non la conoscono.

L'Imperatore, comincierebbe così il suo programma di *touriste*.

In quanto a S. M. il Re nulla si sa. Si crede che farà una escursione in lancia, nell'estuario, per ispezionare i forti e specialmente la batteria di recente inaugurata e della quale nei giorni scorsi abbiabiamo avuto occasione di discorrere.

La partenza di S. M. il Re rimane fissata per le 18.10 di questa sera.

## Varie

*** L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato a S. M. la Regina esprimendole la sua riconoscenza per l'accoglienza cordiale a lui fatta da S. M. il Re.

*** Il Presidente della Camera on. Marcora resosi interprete dei sentimenti della Camera e dei suoi personaggi ha inviato al nostro Re a Venezia un telegramma di augurio.

*** A proposito delle notizie date ieri circa i funzionari di Corte, dobbiamo chiarire che la presenza in Venezia del comm. Mariotti aveva bensì per iscopo di organizzare il *déjeuner*, ma non già di prendere in consegna il Palazzo Reale.

Il Palazzo Reale è sempre in consegna al cav. Giovanni Cecchérini, degno in tutto, e nelle ordinarie e nelle straordinarie occasioni, dell'alto ufficio a cui fu chiamato.

*** La giornata importantissima è trascorsa senza il più piccolo incidente, malgrado l'avvicendarsi delle cerimonie.

Una lode dobbiamo tributare sin d'ora all'autorità politica, che seppe disporre un servizio d'ordine inappuntabile e del quale ci riserviamo di parlare a cose finite.

*** Il treno Imperiale (che pesa sia detto per incidenza la bellezza di 530 tonnellate) ripartirà per Potsdam, questa sera alle ore 23.35. — Correva voce ieri, che il treno ritornerebbe a Venezia a tempo debito per riprendere la famiglia imperiale al ritorno dalla crociera in Grecia. — Sembra infatti che l'Imperatore abbia mostrato l'intenzione, di ripercorrere al ritorno il medesimo itinerario.

# Il convegno giudicato a Roma e a Berlino

## La portata del convegno
### secondo le sfere competenti

Roma, 25

Vettori telefona da Venezia al *Giornale d'Italia*, le seguenti considerazioni apprese a fonte competente intorno al convegno di Venezia:

Le affettuose, cordiali accoglienze che i Sovrani di Germania e d'Italia si sono fatte, rispondono esattamente allo stato attuale delle relazioni fra i due Governi.

Da parte di ambedue i paesi si apprezzano con perfetta identità di vedute i benefici che il patto di alleanza offre reciprocamente alle potenze che dal patto stesso sono legate. Vi può essere stato per il passato qualche malinteso, a causa dei difficili momenti attraversati dalla politica europea specialmente durante e dopo la conferenza di Algesiras, ma si può dire che questi stessi avvenimenti i quali hanno reso per brevi istanti meno calorose le relazioni italo-tedesche abbiano poi contribuito a dare a tutti la giusta visione della efficienza e della importanza della triplice alleanza.

Il raggruppamento di varie grandi potenze attorno all'Inghilterra ha dimostrato a Berlino come sia condizione essenziale dell'equilibrio fra i due aggruppamenti di potenze nei quali si divide l'Europa che la triplice sia mantenuta in tutto il suo vigore.

Quindi si può essere certi che anche a Berlino come a Roma si è persuasi della necessità di tenere fra i due governi rapporti molto stretti e cordiali, in modo da poter procedere di buon accordo nella trattazione delle questioni europee che di mano in mano vengono poste sul tappeto.

E proprio sulla questione d'Oriente, che oggi è la questione dominante in Europa, le vedute della Germania e dell'Italia sono perfettamente conformi.

Il discorso del principe di Bülow si è imperniato su questo postulato, che è pure un postulato essenziale della politica italiana: essere cioè necessario mantenere lo *statu quo*, non diminuire la sovranità del Sultano e conservare l'unione fra le potenze onde ottenere l'assenso della Porta alle domande delle Potenze per le riforme in Macedonia. Vi è stata una *nuance* del discorso del Cancelliere che è stata molto apprezzata nelle sfere italiane: l'avere cioè il Principe di Bülow calcato sul carattere internazionale della questione macedone e l'avere riaffermato come base dell'azione delle Potenze in Oriente il trattato di Berlino. Del patto di Mürstzeg neanche il Cancelliere tedesco ha dunque parlato come non ne ha parlato l'on. Tittoni nel suo ultimo discorso: la perfetta eguaglianza di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino è proclamata anche dalla Germania, il che non può che farci piacere. E' pure stata apprezzata la dichiarazione del Cancelliere tedesco che la Germania non ha da consigliare all'Austria Ungheria alcuna speciale politica in Oriente: la stessa costruzione della ferrovia dalla Bosnia a Mitrovitza — affermò Bülow — deriva unicamente dal trattato di Berlino.

La base della politica tedesca in Oriente è dunque la stessa base della politica italiana: i colloqui di oggi a Venezia hanno constatato questa perfetta identità di vedute anche nei particolari. Infatti, di fronte alla proposta inglese di mettere in Macedonia un governatore responsabile davanti alle potenze. Germania e Italia tengono lo stesso atteggiamento, considerandola inattuabile: circa la questione delle ferrovie la Germania aderisce perfettamente al concetto del governo italiano di farle chiedere tutte in blocco dal concerto europeo: la Germania — infatti — appoggerà cordialmente tutte le domande di concessioni ferroviarie.

Il contegno della Germania, la perfetta cordialità delle nostre relazioni con l'Austria, l'accordo speciale con l'Austria per l'Albania e il patto della triplice circa la Macedonia, sono per noi altrettanti elementi di sicurezza che l'equilibrio in Oriente non verrà turbato a nostro danno.

A coloro i quali negano l'utilità per l'Italia di stare nella triplice si può opporre che l'alleanza, della cui vitalità è stata data anche oggi a Venezia una nuova prova, si oppone che la triplice ci garantisce da brutte sorprese nei Balcani e nell'Adriatico, mentre non ci impedisce affatto di tenere i migliori rapporti con l'Inghilterra e con la Francia e di tutelare così anche i nostri interessi nel Mediterraneo.

Queste sono le considerazioni che ho sentito fare nelle sfere competenti italiane; aggiungo che nelle sfere tedesche si è altrettanto soddisfatti.

Le tendenze attribuite un tempo a talune individualità tedesche di dividere l'Austria dall'Italia per poterle più agevolmente signoreggiare ambedue, è definitivamente tramontata. Tutti a Berlino sono persuasi che il punto debole della triplice è precisamente in una eventuale difficoltà di rapporti fra Vienna e Roma: ora, siccome a Berlino si è più che mai attaccati alla triplice, oggi che intorno all'Inghilterra si è fatto un forte raggruppamento di potenze, così si vede con piacere dalla Germania che le altre due alleate procedano di buon accordo nella trattazione dei più difficili problemi di comune interesse.

## Commenti dei giornali romani

Roma, 25

Commentando l'odierno convegno di Venezia la *Tribuna* si dice assicurata da fonte autorizzata che la visita non ha speciale valore politico oltre a quello in favore delle buone relazioni che v'ha sempre in uno scambio di cortesie fra sovrani e specialmente fra sovrani alleati. La visita dell'Imperatore a Venezia e le cortesie del nostro Re che ha voluto approfittare della circostanza per poterlo salutare dimostrano come le buone relazioni politiche corrispondono agli eccellenti sentimenti personali dei due Sovrani. La *Tribuna* osserva che nei brindisi scambiatisi i due Sovrani si limitarono ai semplici auguri di cortesia e non toccarono nè sfiorarono neppure lontanamente la politica. Dopo colazione i due Sovrani rimasero solo pochi minuti insieme e quindi non è possibile che abbiano abbordato alcuna questione. Tutto al più si saranno messi d'accordo intorno al possibile abboccamento per stasera o per domani.

Il *Corriere d'Italia* scrive: L'incontro di Venezia ha senza dubbio una importanza politica internazionale quello che è per ogni convegno fra Sovrani o capi di Governo. All'infuori di questi è lecito affermare che non si tratta nè di un successo diplomatico, nè di un congresso che segni la base di un nuovo orientamento di nuovi accordi. Fra la Germania e l'Italia, specialmente dopo il convegno di Rapallo ha segnato la cordialità più assoluta. L'incontro di Venezia è un fatto che ha per scopo precipuo di riaffermarlo.

## Il saluto della Camera all'Imperatore

Roma, 25

(So.) — Aula affollata; tribune discretamente popolate. Appena aperta la seduta abbiamo un richiamo dell'on. Santini all'avvenimento della giornata, cioè all'incontro di Guglielmo II col Re d'Italia a Venezia.

L'on. Santini, chiesta la parola, dice: — Come quella del 26 marzo 1904, allorchè Guglielmo II approdava alle spiaggie incantate di Partenope patriottica, così l'odierna giornata segna una data gagliardemente promettente per la pace mondiale nell'incontro fra l'Imperatore Guglielmo II, il potentissimo nostro alleato ed amico fedele della patria nostra nei giorni lieti e nei tristi, e il nostro amato Sovrano, nelle acque del mare nostrum. E la geniale festa di pace non poteva avere corona più bella e radiosa di quella onde la cinge Venezia nostra, fra le voci plaudenti di quella popolazione squisitamente italiana e patriottica. Mi sovviene ora che dopo la giornata crudele ma non ingloriosa di Adua, l'Imperatore di Germania calò a Venezia e strinse con la mano del Re la mano di tutto il popolo italiano. Ho sicura fede d'interpretare il pensiero e il cuore di tutto il Parlamento nel porgere preghiera al nostro illustre presidente d'inviare ai due potenti Sovrani l'augurio cordiale perchè Dio li conservi alla grandezza delle due patrie ed al rinsaldamento della pace (*vive approvazioni*).

Presidente: — A tali sentimenti ora espressi dall'on. Santini, partecipa unanime l'assemblea nazionale (*approvazioni*).

## Ciò che dicono i giornali tedeschi

Berlino, 25

I giornali commentano l'incontro di Venezia.

Il *Vossische Zeitung* scrive che Guglielmo secondo rientra ora in terra italiana per salutare Vittorio Emanuele III nella città delle lagune. Questa visita non ha motivi politici, ma non manca d'importanza politica. I nipoti adempiono il desiderio degli avi. Quando il primo venerato imperatore ebbe un incontro a Milano col primo cavalleresco Re d'Italia gli inviò durante il viaggio di ritorno, ancora entusiasta dell'accoglienza solennemente festosa del popolo italiano un saluto di addio, dicendo che a loro due era riserbata la stessa sorte di realizzare l'unità nazionale domandata dai popoli, e concludeva: «Noi e i nostri successori dopo di noi rimarremo sempre amici fedeli» e i successori sono rimasti tali. Intima amicizia vi era fra il Re Umberto e l'Imperatore Federico. Quando Federico, Kronprinz, dal balcone del Quirinale innalzò nelle sue braccia il giovane principe ereditario italiano e lo mostrò ai romani fu accolto da grandi acclamazioni, e mille acclamazioni ebbe pure il generoso martire quando egli, mortalmente malato ricevette a S. Remo la notizia che era chiamato a regnare. Prima di riattraversare le Alpi fece triste una visita all'amico Re Umberto che non doveva più rivedere. Ai figli seguirono i nipoti ed anch'essi rispettarono il testamento e divennero e rimasero amici fedeli.

I *Muenchener Neueste Nachrichten* scrivono: Come sempre, in occasione dei viaggi dell'Imperatore, si discute vivamente se il viaggio a Venezia è fatto con scopi politici ovvero in ordine privato. La stampa estera cerca più fortemente che quella tedesca di approfondirne il problema. Tuttavia la soluzione è semplicissima. Il viaggio stesso è in sè assolutamente privato. E' l'Imperatore che colla famiglia cerca riposo nei paesi meridionali in un'epoca in cui la Germania inclina ancora al rigido. Però la tinta politica è inseparabile da ogni atto dell'Imperatore. Pertanto confidiamo che il suo incontro col Re d'Italia e il suo soggiorno sul suolo greco riaffermeranno e restringeranno viepiù le relazioni di amicizia fra la Germania e tali paesi, così il viaggio dell'Imperatore avrebbe già un'azione politica. Un punto che però si può affermare con certezza è che gli scopi essenzialmente politici non sono nè il motivo nè il fine della crociera dell'Imperatore. Il giornale conclude facendo voti che l'Imperatore e la sua famiglia possano godere un dolce riposo nel mezzogiorno.

(Vedi ultimi dispacci).

## Aspettando la discussione del ricorso Nasi e del nuovo processo Lombardo

Roma, 25

Il *Corriere d'Italia* dice che per il ricorso dell'on. Nasi, che si discuterà sabato prossimo in Cassazione i difensori distribuiranno alla Corte una memoria a stampa per sostenere principalmente ammissibile il ricorso stesso. La discussione sarà, relativamente, breve. Parlerà per primo l'on. Muratori, e per ultimo il senatore Quarta, che secondo il *Corriere d'Italia*, concluderà per l'ammissibilità del ricorso

Intanto l'autorità giudiziaria ha creduto di attendere l'esito del ricorso per notificare all'on. Nasi la parcella delle spese che ammonta a lire 10.300 circa.

Il sostituto procuratore generale cav. De Luca ha quasi finito la cernita dei corpi di reato. Il *Corriere d'Italia* pubblica che il sostituto procuratore generale cav. De Luca ha terminato di redigere l'atto di accusa che verrà notificato quanto prima al comm. Lombardo Tale atto di accusa conclude contestando al comm. Lombardo i reati di falso in atto pubblico e di peculato per lire 1800. Il procuratore generale ha citato per ora 15 testi. Appena notificato l'atto di accusa sarà trasmesso al presidente della Corte di Assise, il quale citerà entro le 24 ore Lombardo con mandato di comparizione per sottoporlo ad interrogatorio.

Il *Corriere d'Italia* dice che Lombardo non usufruì del diritto di ricorrere in Cassazione. Qualche giorno prima del dibattimento il procuratore generale notificherà il mandato di cattura al Lombardo e questi dovrà costituirsi in carcere. Gli avvocati Marchesano e Scimonelli appena avranno la veste di difensori ufficiali di Lombardo domanderanno al presidente dell'Assise che siano allegati agli atti del processo tutti i numerosi volumi del processo svoltosi innanzi all'Alta Corte.

Secondo il *Corriere d'Italia* il dibattimento si comincierà a svolgere negli ultimi di aprile o ai primi di maggio e se il presidente non solleverà d'ufficio la questione della mancanza di giurisdizione, occuperà molte udienze.

## Il banchetto all'on. Bettolo

Roma, 25

Ecco la lista dei deputati che finora hanno aderito al banchetto parlamentare che sarà offerto domani sera all'on. Bettolo:

Abignente, Pozzo, Ciuffelli, Rocco Marco, Sesia, Fracassi, Teso, Benaglio, Pellerano, Dari, Raggio Carlo, Morpurgo, Cocuzza, Baccelli Guido, Montagna, Galimberti, Richard, Cerutti G. Gorio, Fortis, Lucca, Santini, Podestà, Cimati, Luciani, Soulier, Maraini Clemente, Faelli, Astengo, Finocchiaro Aprile, Libertini Gesualdo, De Bellis, Rossi Luigi, Solimbergo, Fiamberti, Libertini Pasquale, Scaramella-Manetti, Pais-Serra, De Asarta, Bolognese, Marsengo-Bastia, Giovanelli, De Seta, Giovagnoli, Di Sant'Onofrio, Strigari, Cicarelli, Rota Francesco, Cardani, Rochirà, Baranello, Veneziale, Artom, Ventura, De Nobili, Capece-Minutolo, Cassuto, Testasecca, De Luca Anania, Marinelli, Tedesco, Francica Nava, Falletti, De Marinis, Mendaja, Carboni-Boi, Abozzi, Aprile, Rizza, Guerci, Paniè, Marghieri, Agnesi, Leali, De Tilla, Nuvoloni, Manna, Mezzanotte, Valli Eugenio, Casciani, Cao-Pinna, Valentino, Capaldo, Fili-Astolfone, Masi, De Michetti, Colosimo, Torlonia Giovanni, Bucelli, Galli, Magni, Aliberti, Scellingo, Curreno, Riccio, Landucci, Di Rudinì Carlo, Medici, Ruffo Malcangi, Rienzi, Rizzetti, Marzotto, Luchini, Albertini, Goglio, Castoldi, Di Lorenzo, Bonicelli, Spallanzani, Cornaggia, Varagnani, Bianchi Emilio, Maraini Emilio, Danieli, Masselli, Santamaria, D'Alife, Dell'Arenalle, Margaria, Teodori, Placido, Protopisani, De Giorgio, Tinozzi, Pavoncelli, Graffagni, Carugati, Calissano, Majorana Giuseppe, Gucci-Boschi, Arlotta, Calleri, Giaccone, Pini, Guastavino, Reggio, Bertarelli, Marinuzzi, Pandolfini, Campus-Serra, Cantarano, De Nava, Miliani, Albicini, Vendramini, Dal Verme, Sardi, Ronchetti, Malvezzi, Mazzitelli, Facta, Bertetti, Fasce, Scano, Alfredo Lucifero, Cottafavi, Borselli, Luigi Luzzatti, Ciappi, Chimirri, Gualtieri, Arigò, Morando, Chiozzi, Monti-Guarnieri, Nicolò Falconi, Enrico Morelli, Borsarelli, Torrigiani, Felissent, Caputo, Pavia, Meardi, Marescalchi, Del Balzo, Ciacci, Fortunato, Fusco, Fulci Nicolò, Ravaschieri, Carnazza, Stoppato, Costa-Zenoglio, Gallino Natale, Croci, Chimienti, Ricci Paolo, Turbiglio, Leonardo Bianchi, Carlo Ferraris, Pascale, Semmola, Quistini, Ippolito De Luca, Brizzolesi, Celesia, De Gennaro, Gaetano Falconi, Ruspoli Stagliano, Pugliese, Ridola, Crespi, Loero, Scaglione, Grippo, Montauti, Venditti, Niccolini, Calvi, Masoni Orlando Salvatore, Centurini, Weil Weis, Rossi Enrico, Compans, Morelli-Gualtierotti, Fusinato, Rusponi, Vecchini, Gallini, Lucernari, Della Pietra, Bizzozzero, Galletti, Negri, De Salvi, De Riseis, Rossi Gaetano, Guerritore, Macola, Daneo, De Novellis, Conte, Cameroni, Rossi Teofilo, Scorciarini-Coppola, Cimorelli, Roselli, Guarracino, Abruzzese, Cocco Ortu, Rava, Lacava, Masciantonio, Gorio, Campi, Marazzi, Di Stefano, Personè, Ciccarone, Cirmeni, Salvia, Giordano-Apostoli, Orsini-Baroni, Girardi, Camera, Aguglia, Arturo Luzzato, Botteri, De Amicis Mansueto.

Hanno aderito anche gli ex deputati Di Palma, Colajanni Federico, Chigi, Sciarra Colonna Maffei, Maurigi, Mauri, Papa.

## Per il riordinamento delle forze militari

Roma, 25

La *Vita* dice che tra il ministero della guerra, il corpo di Stato maggiore e la commissione per la difesa si stanno concretando alcuni progetti per il riordinamento delle nostre forze militari. La commissione della difesa ha stabilito in massima la creazione di 30 nuove batterie da montagna, ed ha preso altresì la decisione di conservare le batterie da campagna su sei pezzi anzichè ridurle a quattro. Tale decisione fu presa riguardo alla difficoltà dei complementi e del rifornimento dei quadrupedi in caso di mobilitazione.

Altre decisioni sono state prese dalla commissione della difesa. Relativamente alla cavalleria ha insistito per la riduzione da sei a quattro degli squadroni per ogni reggimento e la conseguente formazione di nuove unità in modo da poter formare una nuova divisione di cavalleria.

## Il progetto di legge per la leva del 1888

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione che esamina la legge sulla leva dei nati del 1888 dopo la nota scissione in maggioranza e minoranza non si riunirà più. L'on. De Novellis relatore della maggioranza, e cioè favorevole al rinvio della applicazione della ferma biennale, presenterà forse la sua relazione alla fine della settimana e l'on. Pistoia, relatore della minoranza, presenterà la sua relazione sabato prossimo.

# Per procedere all'arresto di deputati
## L'importante discussione di ieri alla Camera

Roma, 25

Presidenza del Presidente Marcora.

La seduta comincia alle 14.5.

### Per la visita dell'Imperatore di Germania

SANTINI rileva la grande importanza politica della visita di Guglielmo II. a Venezia e del suo colloquio con Vittorio Emanuele III. e crede di essere interprete del pensiero della Camera mandando un riverente saluto ai due Sovrani, il cui inconro rinsalda i vincoli di alleanza fra la Germania e l'Italia e assicura la pace del mondo (*approvazioni*).

PRESIDENTE — Dichiara che si farà interprete dei sentimenti ora espressi dall'on. Santini, ai quali partecipa intera l'assemblea nazionale (*vive approvazioni*).

Si approvano i progetti di legge sugli spiriti e per le fonti di Montecatini, e si passa al

### Bilancio delle Poste

TURATI afferma la necessità di trattare i subalterni alla stessa stregua di quelli delle altre amministrazioni; espone le conseguenze finanziarie della sua proposta in confronto del regime odierno e confida che il ministro accoglierà la giusta proposta.

Richiama l'attenzione del ministro sul fatto che, come sempre in ogni riforma di organici nel disegno Giolitti rimasero sacrificati i funzionari più anziani e perciò più benemeriti; è questa una stridente ingiustizia, alla quale è dovere imprescindibile riparare.

Prega il ministro di trovar il modo di intensificare il lavoro in maniera che col tempo si possa ridurre il personale e rimunerarlo meglio stimolando l'operosità dei funzionari anche al fine di diminuire il lavoro straordinario, ma iscrivendo anche nel bilancio adeguati stanziamenti. Invoca poi dal ministro la soluzione razionale dell'antica e dolorosa questione dei ricevitori rurali, che sono in numero di novemila con 17 mila supplenti; lo esorta almeno a prendere in considerazione le domande da loro presentate per un equo miglioramento morale e materiale per l'abolizione di inutili fiscalità regolamentari.

Finalmente, per quel che riguarda i telefoni di Stato, esprime il convincimento che i 25 milioni stanziati per il rinnovamento dei materiali risulteranno insufficienti; diversamente, i servizi saranno sempre insufficienti alle richieste del pubblico. Nota che non si tratta di una spesa, ma di un impiego fruttifero di capitale.

Raccomanda poi che siano migliorati i compensi degli operai e degli impiegati addetti ai telefoni portandoli alla stessa stregua degli addetti agli alri servizi dipendenti dallo stesso ministero.

Prega infine il ministro di vedere se non sia possibile concedere anche alle telefoniste come alle telegrafiste di contrar matrimonio (*vive approvazioni*).

### Giovedì si discuteranno le autorizzazioni a procedere e all'arresto

CAVAGNARI chiede che domani siano inscritte nell'ordine del giorno dopo l'interrogazione le due domande di autorizzazione a procedere, quelle iscritte nell'ordine del giorno ai numeri 18 e 19.

PRESIDENTE — Osserva che domani oltre ai bilanci in corso sono già all'ordine del giorno altri bilanci.

GIOLITTI — Esorta la Camera a non interrompere la discussione dei bilanci.

CAVAGNARI insiste, notando che quelle due domande da lui indicate non daranno luogo a discussione.

DE NAVA osserva che sarebbe bene discutere tutte indistintamente le domande di autorizzazione per non creare odiose disparità.

ALBASINI SCROSATI si associa a questa osservazione e propone che tutte le domande di autorizzazione a procedere od a eseguire sentenze a carico dei Deputati siano discusse giovedì.

CAVAGNARI si associa a questa proposta.

PRESIDENTE — Avverte che su cinque domande non è stata presentata la relazione.

FULCI NICOLO' non comprende la fretta degli onorevoli Cavagnari e Albasini, dei quali giudica antipatica la proposta. Propone che intanto si proceda alla discussione dei bilanci.

ALBASINI SCROSATI non sa se la sua proposta sia o non sia simpatica; certo è doverosa (*bene a destra*) ed è conforme al decoro della Camera, che non può convertirsi in luogo di asilo (*bene*) e degli stessi deputati, che non possono rimanere perennemente sotto il peso di accuse.

NEGRI DE SALVI si associa alle considerazioni ed alla proposta degli on. Cavagnari ed Albasini.

FULCI NICOLO' ha semplicemente inteso dire che non è conforme alle consuetudini della Camera di discutere tutte in un giorno molte domande di autorizzazione a procedere.

TURATI a nome degli amici dichiara di approvare la proposta Albasini precisamente perchè sono in causa alcuni deputati appartenenti alla parte politica dell'oratore e perchè è indispensabile distinguere caso per caso.

GIOLITTI dichiara che in questa questione il Governo si rimette pienamente alla Camera.

PRESIDENTE — Pone a partito la proposta di discutere giovedì 2 aprile le varie domande di autorizzazione a procedere e di eseguire le sentenze a carico di deputati.

E' approvata.

NEGRI DE SALVI presenta la relazione sul disegno di legge: disposizioni transitorie intese a migliorare la carriera dei nocchieri di seconda classe e i gradi corrispondenti del Corpo Reale Equipaggi.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 14.

## Note alla Seduta

Roma, 25

(So.) — La discussione del bilancio delle Poste procede tranquilla. — Notevole il discorso Turati, vivace ma non interrotto. Notevole la dichiarazione dell'on. Turati essere egli ministeriale nei rapporti col ministro Schanzer.

In fine di seduta abbiamo una inaspettata discussione ed una più inaspettata decisione.

L'on. Cavagnari risolleva la questione da lui ieri adombrata durante la discussione sulla decadenza di Nasi dal mandato politico.

Ieri il Cavagnari presentò un ordine del giorno chiedente che si discutessero sollecitamente le 14 domande di autorizzazione a procedere contro deputati le quali attualmente languiscono dinanzi alla Camera per compiacenza dei colleghi. L'on. Cavagnari disse, anzi che se si continuava di questo passo, la Camera anzichè dei deputati avrebbe dovuto chiamarsi degli imputati. La Camera rise e costrinse l'on. Cavagnari a ritirare il suo ordine del giorno. — Però, Cavagnari, testardo, ritornò oggi alla carica, proponendo si discutano domani le autorizzazioni a procedere contro i deputati Scaglioni e Vetroni.

La questione si allargò quando il deputato conservatore Albasini-Scrosati, aggravando la proposta dell'on. Cavagnari, sorse a chiedere che tutte le 14 domande di autorizzazione si discutano il 2 aprile.

Cavagnari: — Sono d'accordo col collega Albasini. Propongo anch'io che le domande di autorizzazione siano discusse in seduta speciale.

Presidente: — Volevo avvertire l'on. Cavagnari che per ragioni di equità bisogna dar modo agli interessati di trovarsi presenti il giorno della discussione, ciò che non sarebbe avvenuto se la sua proposta fosse stata approvata.

In quanto alla proposta Albasini, la metteremo ai voti. Colleghi, riprendano il loro posto. Devo, però, avvertire l'on. Albasini che non tutte le domande potranno essere discusse, perchè su cinque non è stata ancora presentata la relazione.

Il deputato siciliano Nicolò Fulci domanda la parola per opporsi alla proposta Albasini. — Non comprendo, egli dice, questa fretta nel prelevare dall'ordine del giorno le domande di autorizzazione, quando non vi è nessuna considerazione d'urgenza. Tale fretta non mi persuade. Perchè discutere in un giorno solo tutte le domande in blocco? C'è un fine recondito? No; quindi propongo si prosegua tranquillamente la discussione dei bilanci e si attenda di conoscere il turno delle domande di autorizzazione. Questa fretta mi sembra antipatica.

Albasini: — Non avrei preso la parola se l'on. Fulci non avesse usato la parola «antipatica».

Fulci: — Non mi riferivo a lei!

Albasini: — Sarà antipatica, ma sarà doverosa. Alcune domande stanno all'ordine del giorno da anni, ed è poco conveniente pel decoro della Camera che questo luogo sia considerato come un asilo medioevale. E' tempo che tale condizione di cose cessi. Non si può non dimenticare che alcune domande concernon fatti gravissimi; per esempio millantato credito, falsi e peculato. Spero che la Camera, per la dignità sua, accoglierà la mia proposta.

Negri-De Salvi: — Mi associo all'on. Albasini.

Turati: — Poichè fra le domande di autorizzazione ve ne sono talune che riguardano colleghi di questa parte della Camera, dichiaro che noi approviamo *toto corde* la proposta dell'onor. Albasini. L'approviamo perchè desideriamo che la discussione avvenga e non sorgano confusioni morali (*bene*). Noi non vogliamo che le domande di autorizzazione originate da fatti puramente politici, servano di schermo e di paravento ad altre domande originate da fatti d'indole molto diversa (*bene alla Estrema*).

Giolitti: — Il Governo si rimette alla Camera e si astiene.

Presidente: — L'on. Albasini dunque propone che tutte le domande iscritte all'ordine del giorno e quelle che potranno esservi iscritte, vengano discusse nella seduta del 2 aprile. Chi approva si alzi.

Tutta la Camera sorge in piedi; rimane seduto soltanto l'on. Nicolò Fulci.

La proposta Albasini è approvata, sicchè giovedì prossimo si discuteranno le autorizzazioni a procedere e le esecuzioni di sentenza di condanna contro gli onorevoli Scaglione per reato contro la legge elettorale, Vetroni per ingiurie, De Felice per diffamazione, Enrico Ferri per la condanna nel processo Bettòlo, Di Trabia per contravvenzione alla legge sugli infortuni, Enrico Ferri per ingiurie, Ravaschieri per lesioni, Morgari per istigazione a delinquere per mezzo della stampa, Curioni per ingiurie, Giuseppe Romano per millantato credito, falso, concussione e peculato, Varanello per reato elettorale e Todeschini per diffamazione.

Ho interrogato dopo la seduta l'on Giacomo Ferri sul modo col quale la Estrema condurrà la discussione riguardo l'autorizzazione domandata dall'autorità giudiziaria per procedere all'arresto di Enrico Ferri in esecuzione alla nota sentenza. Egli mi rispose: — Noi riprenderemo forse le conclusioni della minoranza della commissione che ha fatto la relazione su questa proposta e di cui è stato relatore l'on. Mezzanotte. Queste conclusioni, ha detto l'on. Giacomo Ferri, sono pel rigetto dell'autorizzazione all'arresto, mentre la maggioranza della commissione (relatore Daneo) è per l'arresto. Ma noi, ha concluso l'on. Giacomo Ferri, sfideremo la Camera a comprovare oggi che la inchiesta sulla Marina è un fatto compiuto. Il motivo è politico nel reato commesso dall'on. Ferri, e quindi chiederemo che per lo meno fino a quando il Ferri è deputato, non venga concessa l'autorizzazione.

In ogni modo, la seduta di Giovedì sarà interessantissima.

## La commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 25

La *Tribuna* dice che il presidente della Commissione di inchiesta sulla Minerva, senatore Serena, scrisse giorni or sono al procuratore generale comm. Di Blasio domandando che fossero messi a disposizione della commissione di inchiesta tutti i volumi del processo Nasi. Il comm. Di Blasio rispose al senatore Serena che, essendo ancora pendente il giudizio contro il comm. Lombardo, gli atti del processo Nasi non potevano essere tolti alla Corte d'Assise, ma che sarebbero sempre stati a disposizione dei membri della commissione, i quali per qualunque schiarimento avrebbero potuto rivolgersi al Procuratore Generale cav. De Luca. In seguito a questo l'on. Vicini e il comm. Sette si sono recati all'ufficio del cav. De Luca, ed hanno avuto con lui un lungo colloquio.

La *Tribuna* dice di essere informata che i due commissari hanno espresso il desiderio al sostituto procuratore generale cav. De Luca di avere subito una copia della deposizione dinanzi all'Alta Corte del provveditore agli studi De Luca Aprile, che intendono di interrogare, ed hanno ordinato una copia autentica di tutte le deposizioni rese ditentica di tutte le deposizioni rese sia dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, dal dipendenti del Ministero della Pubblica Istruzione.

## Studi del problema ferroviario

Roma, 25

(So.) — La commissione, composta degli onorevoli Morpurgo, Negri-De Salvi e Teso, che si sta occupando da parecchi giorni del problema ferroviario, ha avuto ieri sera una lunga conferenza col ministro della guerra ed oggi un'altra pure, molto importante, col ministro dei LL. PP., oltre ad altri colloqui con alti funzionari delle due amministrazioni

La commissione conferirà domani con l'on. Luzzatti e riferirà l'esito delle pratiche fatte nella riunione plenaria dei deputati veneti che si terrà probabilmente sabato prossimo.

## Per la ferrovia Nizza-Cuneo

Parigi, 25

Parecchi deputati, accompagnati da parecchi deputati delle Alte Alpi Marittime e dal presidente della Camera di Commercio di Nizza si sono recati stamane a chiedere al ministro dei Lavori Pubblici Barthou se non sarebbe possibile cominciare fin d'ora il traforo dei due tunnel della ferrovia Nizza-Cuneo. Il ministro Barthou promise di studiare la questione.

## Interrogazioni alla Camera

Roma, 25

L'on. Brandolin ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per sapere la ragione per la quale la direzione delle ferrovie osteggia la creazione di una nuova fermata ferroviaria sulla linea Treviso-Conegliano al casello corrispondente al Comune di Santa Lucia.

L'on. Felissent ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio per sapere se nell'Egitto e precisamente al Cairo siano le nostre autorità sufficientemente tutelate nell'interesse della industria italiana.

L'on. Poggi ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. e della Agricoltura per conoscere quali provvedimenti intenda attuare al fine di impedire ai ristoratori delle stazioni ferroviarie di vendere a prezzi esorbitanti e coi nomi dei più reputati vini italiani pessimi prodotti o detestabili contraffazioni con grave pregiudizio specie dinanzi agli stranieri della meritata fama della nostra produzione vinicola e recando danno al commercio onesto dei vini italiani.

## L'on. Santini sfida un socialista

Roma, 25

(So.) — L'on. Santini ha deciso di mandare a sfidare il redattore dell'*Avanti!* Paolo Sgarbi, in seguito ad una risposta pubblicata dallo Sgarbi, a una lettera dell'on. Santini.

Si tratta di uno strascico delle ultime sedute della Camera. Giorni sono l'on. Santini, replicando all'on. Morgari che aveva preso la parola sul processo verbale, accennò ad informatori dell'*Avanti!* che sarebbero stati pagati da terza persona. Lo Sgarbi, come redattore dell'*Avanti!*, credendo che la allusione potesse in qualche modo essere diretta a lui, invitò il Santini a spiegare l'allusione fatta. L'on. Santini insistette su questo punto; allora lo Sgarbi pubblicò un articolo vivace che provocò la sfida odierna.

## La salute del Principe di Piemonte

Roma, 25

Il *Popolo Romano* smentisce la notizia che il principe di Piemonte sia ammalato, ed afferma la sua presenza con la Regina al Concerto del quintetto di Corte, dato l'altra sera a Palazzo Margherita, e questa è la migliore assicurazione che il Principe gode una perfetta salute.

## La conferenza del principe di Monaco

Roma, 25

Il *Messaggero* si dice in grado di assicurare che il principe di Monaco terrà entro il mese di aprile la sua conferenza sull'Oceanografia.

## Sulla morte del tenente al Benadir

Milano, 24

Il *Corriere della Sera* pubblica: Sulla morte del tenente Dionisio Cibelli abbiamo raccolto da persona competente di Milano le informazioni seguenti: Il tenente Cibelli di Napoli era stato mandato al Benadir, nell'Eritrea, nel 1904. Prima fu addetto al comando di Mogadiscio e poi inviato col capitano Pantano a Merka, e quivi aveva preso parte ai vari scontri coi Bimal. Ultimamente era andato a Bardera per sostituire il viaggiatore capitano Ferrari, che doveva rimpatriare. Avvenuto il fatto di Buhacaba, il tenente Cibelli si recò, a quanto sembra spontaneamente, da Bardera a Lugh con un distaccamento di ascari in soccorso dei colleghi Molinari e Bongiovanni. Sembra che il Cibelli fosse già sofferente di febbre. Il fatto che il giovane ufficiale sia morto a Giumbo anzichè a Mogadiscio, si spiega in questo modo: visto l'aggravarsi del male, non essendovi nè a Lugh nè a Bardera servizio medico, quasi certamente si sarà imbarcato o a bordo del vapore inglese che fa i servizi periodici da Turki Hill (destinazione inglese che è di fronte a Giumbo) oppure in una grande piroga indigena, che discende il fiume, e ciò con la speranza che a Giumbo avrebbe potuto essere soccorso dal medico inglese della vicina stazione di Kisimai. Tanto la barca che la piroga discendono il fiume da Bardera a seconda delle stagioni e delle correnti in 5 o 6 giorni. Sarebbe stato impossibile il trasporto a Mogadiscio, poichè in tal caso avrebbe dovuto fare la strada carovaniera impiegandovi circa un mese.

## Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 25

Nell'udienza antimeridiana ha avuto luogo l'interrogatorio di vari testi, tra cui del Basone, che essendo detenuto, compare ammanettato. Questi nel confronto dichiara false le asserzioni dei testi. L'udienza è tolta alle 12.15.

Nell'adunanza del pomeriggio viene introdotto il teste Lodato Calogero, che fu incriminato a Teramo per falsa testimonianza e che ora sta scontando la sua pena. Il Lodato non modifica la sua deposizione di Teramo e cioè che il Basone fece le note dichiarazioni per promessa di denaro. Viene messo a confronto col Basone, che nega recisamente di aver detto ciò benchè il Lodato sostenga che il Basone confidò questa cosa ultimamente ad un compagno di cella a S. Giovanni in Monte a Bologna. Il confronto è vivace e ad un certo punto è necessario l'intervento dei carabinieri.

## Per l'incremento del turismo

Varese, 25

Oggi nella sala del Casino municipale presenti il sindaco, il sottoprefetto e varie personalità cittadine e un gran numero di albergatori ha avuto luogo la seconda riunione indetta dal Touring per promuovere nella regione e in ogni altro luogo il miglioramento degli alberghi, condizione indispensabile per dare incremento al turismo nazionale e dei forestieri. La riunione era stata organizzata dai consiglieri del Touring signori Cavalieri, Marchi, Vodani e Chiesa. Hanno parlato il cav. Marchi, il comm. Bertolini e il signor Gavirati, che sono stati calorosamente applauditi. Alla unanimità è stato poi approvato un ordine del giorno presentato dall'avv. Volchini, con il quale si fanno voti che il turismo istituisca un controllo degli alberghi meglio organizzati nei riguardi dell'igiene, li additi agli altri come esempio e conferisca ad essi attestati di benemerenza.

## Il Re di Sassonia a Genova

Bolzano, 25

Il Re di Sassonia è partito per Genova nel pomeriggio.

**Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.**

# Per una direttissima
## Adriaco-Tiberina

*Publichiamo assai volentieri la lettera seguente colla quale il prof. Barberi di Ravenna ricorda che all'ordine del giorno della questione ferroviaria v'è pure il problema di una direttissima di interesse realmente vitale, non per una sola regione ma per tutta Italia, la Mestre-Roma, che avrebbe il compito nazionale di abbreviare notevolmente la congiunzione dell'Italia settentrionale all'Italia centrale e meridionale.*

*In pari tempo siamo lieti di assicurare il prof. Barberi che il Veneto non si è dimenticato affatto nè di quel progetto ferroviario, nè di altri che lo interessano grandemente. Proprio ieri, doveva riunirsi la Commissione comunale per i servizi ferroviari e marittimi per approvare una relazione sulla direttissima Adriaco-Tiberina; senonchè il convegno dovette essere aggiornato per la fine della settimana, in presenza degli avvenimenti internazionali che vanno svolgendosi nella nostra Venezia.*

*Mentre lasciamo al prof. Barberi di illustrare i grandi benefici che il paese può ripromettersi dalla costruzione della Mestre-Roma, per conto nostro aggiungiamo che torneremo presto a trattare tutti gli altri lati del problema ferroviario veneto, lieti se avremo la collaborazione non solo delle persone tecniche ma di chiunque comprenda quale vitale momento possa essere questo per l'avvenire della nostra regione.*

In tanto affannarsi per avere ovunque delle *direttissime* è invero strano che dal Veneto non siasi alzata, e non si alzi ancora, una voce per una *direttissima di nome e di fatto, nazionale ed internazionale, commerciale e strategica*, cioè per la congiungente diretta Roma-Mestre (Venezia) secondo il progetto di massima del compianto ingegnere Romano, che la denominava *Adriaco-Tiberina*.

Di essa la *Gazzetta* ebbe ad occuparsi altra volta; non potrà tuttavia tornare discaro ai suoi lettori, ricordare le linee fondamentali di tale progetto, interessante, e non poco, anche Venezia e il Veneto.

La congiungente in parola muovendo da Roma risale il Tevere a Orte, Perugia, Città di Castello, Borgo S. Sepolcro, e, superato l'apennino scende per la vallata del Savio a Cesena e di qui a Ravenna e a Mestre, tenendo in tutto il suo percorso, quasi costantemente, il meridiano Roma-Venezia. In chilometri lo sviluppo della adriaco-tiberina veniva preventivato così:

| | |
|---|---|
| Roma-Cesena | Km. 323 |
| Cesena-Ravenna | » 33 |
| Ravenna-Mestre | » 96 |

Tracciato *A*, totale Km. 454

Una variante fu giudicata conveniente, in quest'ultimo tratto, per allontanare la strada dal mare, portandola a ovest di Comacchio con aumento di percorrenze di Km. 10 circa e quindi Km. 464 da Roma a Mestre (tracciato che diremo *B*.) Nè mancò il suggerimento, del resto punto infondato, di limitare per ora la nuova linea fino a Ravenna, e di qui a Mestre procedere per la Ravenna-Ferrara-Padova già in esercizio (1). Allora di nuova costruzione sarebbero occorsi soltanto Km. 274, essendo di Km. 84 il tratto Roma-Orte pure in esercizio.

Comunque ecco confronti eloquentissimi:

I. *Roma-Mestre* per Orte, Chiusi, Firenze, Pistoia, Bologna, Ferrara, Padova Km. 601
per l'Adriaco-tib.-tracc. *A*: Km. 454
per l'Adriaco-tib.-tracc. *B*. » 464
per l'Adriaco-tib.-tracc. *C*. » 537 (1).
Abbreviazioni di Km. 147-137-64.

II. *Roma-Mestre* per Firenze, Faenza-Bologna, Ferrara, Padova Km. 619
per l'Adriaco-Tiberina A: Km. 454 — B: Km. 464 — C: Km. 537.
Abbreviazioni Km. 165-153-82.

III. *Roma-Mestre*, per Orte Falconara, Bologna, Ferrara, Padova Km. 634
per la Tiberina: tracc. A: Km. 454 — tracc. B: Km. 464 — tracc. C: Km. 537.
Abbreviazioni Km. 180-170-97.

IV. *Roma-Mestre* par Falconara, Rimini, Ravenna, Ferrara, Padova, chilometri 606:
per la Tiberina: tracc. A: Km. 454 — tracc. B: Km. 464 — tracc. C: Km. 537.
Abbreviazioni Km. 146-136-63.

V. *Roma-Mestre* per Orte, Fabriano, S. Arcangelo, Bologna, Padova chilometri 592:
per la Tiberina tracc. A: Km. 454 — tracc. B: Km. 464 — tracc. C: Km. 537.
Abbreviazioni Km. 138-128-55.

Queste indicazioni comprovano luminosamente che la Roma-Mestre è *vera e propria* direttissima e che rispetto ad essa nessun'altra raggiunge abbreviazioni tanto notevoli per congiungere la capitale ai paesi orientali delle Alpi; anzi per congiungere tutto il mezzogiorno italiano ai detti valichi. Giacchè sta in fatto che mentre a Rimini si allacciano tutte le nostre linee meridionali del versante adriatico; a Roma si allacciano le meridionali del versante mediterraneo, al punto che, ben può dirsi, essere la Tiberina la naturale complementare della Napoli-Roma per la più diretta comunicazione della Sicilia stessa al Veneto e ai valichi sopraricordati. — Nè basta che anche per il valico del Brennero la Tiberina sarà congiungente abbreviatrice per le provenienze dal sud e centro di gran parte della penisola, il giorno in cui da Mestre si arriverà a Trento per la nuova linea già convenuta coll'Austria. Del resto anche oggi si arriverebbe al Brennero (per la Tiberina) con un minor percorso di Km 32 a 74 rispetto alle linee attive che fanno capo a Bologna:

Roma, Firenze, Pistoia, Bologna Km. 449 — Roma, Firenze, Faenza, Bologna Km. 467 — Roma, Falconara, Rimini, Bologna Km 482 — Roma, Fabriano, S. Arcangelo, Bologna Km. 440, mentre la Tiberina segnerebbe solo Km. 408 (Roma-Cesena Km. 325 e Cesena-Bologna Km. 83).

Le qualità commerciali della linea scaturiscono manifeste dagli allacciamenti che determina e abbreviazioni notevoli di percorrenza che consegue; dal fatto che si sviluppa attraverso a paese agricolo-industriale, popolato e pianeggiante e tutto ciò per ben 2/3 della sua lunghezza; dal fatto che corre valli (Tevere-Savio) tagliate ma non seguite da ferrovia.

E le virtù militari emergono a loro volta palesi in quanto che la Tiberina riuscirebbe la sola linea italiana la quale, con percorso diretto, permetterebbe di passare dal versante adriatico al versante mediterraneo, da Mestre a Roma, dalla bassa valle del Po (Rovigo-Ferrara) alla capitale, con uomini e materiale da guerra, sempre lontano dal mare, naturalmente coperta; senza affollamenti in stazioni notevoli (Bologna-Firenze) tanto perniciosi nei momenti critici di concentramenti rapidi di un corpo combattente.

Giustamente invero la Tiberiana fu giudicata da competenti personalità civili e militari l'*ideale delle ferrovie: la direttissima* REALE E NON EFFIMERA e per la quale, sono sicuro, la *Gazzetta* e per riflesso Venezia, il Veneto si preoccuperanno di questo nazionale interesse, oggi specialmente e non fosse altro per frenare la foga delle direttissime soltanto di nome.

*Ravenna*, 24.

**Prof. G. Barberi.**

(1) Trac. C. Roma-Ravenna km. 358
Ravenna-Ferrara-Padova-Mestre » 179
Km. 537

# Il consenso dell'Umbria
## all'agitazione ferroviaria del Veneto

Fra le molte manifestazioni di plauso e di consenso ricevute dal Conte Foscari in questi giorni e non soltanto dalla nostra regione, è notevole un telegramma inviatogli dal Sindaco di Città di Castello la più popolosa città dell'Umbria dopo Perugia e che all'importanza commerciale aggiunge quella artistica poichè va fra altro gloriosa di una cattedrale dovuta al Bramante.

Ecco il bel telegramma che allude appunto a quella direttissima Roma-Venezia di cui parla un nostro articolo odierno e che abbrevierebbe di 150 kilometri la distanza che separa il cuore e la capitale d'Italia dal Veneto e dalla frontiera orientale, oltre a dare molti altri vantaggi economici e militari.

*Conte Piero Foscari Venezia* — Sua parola sdegnosa consiglio comunale Venezia ruppe doloroso incredibile silenzio Italia centrale ed orientale superiore ricordando ferrovia Adriaco-Tiberina, vero rimedio mali attuale circolazione ferroviaria. Vossignoria levossi altezza interessi nazionali fecesi eco dolori Umbria ove germogliò prima idea da me testè rievocata. Grazie col cuore. — *Sindaco Bruni*.

# Teatri e Concerti

## Concerto d'arpa cromatica

Come avevamo annunciato, ieri alle 15 nella Sala del Liceo Marcello la signorina Hélène Ziélinska diede un interessante concerto sulla nuova arpa cromatica, sistema Lyon, della Casa Pleyel di Parigi.

Vi assisteva un numeroso uditorio di invitati, che mostrarono con frequenti, vivissimi e lunghi applausi di gradire assai e il nuovo strumento e l'esecutrice.

La signorina Ziélinska è invero un'eccellente arpista, nè la Casa Pleyel poteva affidare a migliori mani la sorte del suo strumento. Padrona assoluta della nuova tecnica, la signorina Ziélinska ha un tocco dolcissimo, vellutato, pieno di espressione e di vibrazione, — non tale forse da ricavare le maggiori sonorità dall'istrumento, ma certo tale da farlo cantare con insolito calore.

Lo strumento è nuovo per modo di dire: nuovo per Venezia certo, ma son parecchi anni che la Casa Pleyes ha tentato e va perfezionando questa innovazione che ben si potrebbe dire l'uovo di Colombo dell'arpa. Il principio è infatti semplicissimo. Nell'arpa comune, le 47 corde possono dare tre suoni ciascuna: uno fisso, secondo l'accordatura, e due ciascuno più alto di un semitono grazie a due capotasti che accorciano proporzionalmente la tratta della corda, quando siano posti in azione dal movimento dei *pedali*. Di qui poca resistenza nell'intonazione, causa il continuo movimento di tensione e distensione delle corde: difficoltà serie di esecuzione: ristrettezza di repertorio e poco simpatica ginnastica — non sempre silenziosa — di piedi.

A tutti questi inconvenienti l'arpa Lyon ripara col portare il numero delle corde da 47 a 78, sopprimendo totalmente i pedali e lasciando quindi ad ogni corda il solo suono fondamentale. Le 78 corde, che disposte su di un solo piano formerebbero un'arpa enorme, impossibile a suonarsi, sono distribuite sue due piani incrociati fra loro: così la mano destra ha il canto, la sinistra il basso: un pianoforte a pizzico.

Ed ecco tutto.

Vantaggi: intonazione più resistente, eseguibilità di qualunque musica per arpa a pedali (vedi l'uso dell'arpa nell'orchestra di Wagner!), eseguibilità di gran parte della musica scritta per pianoforte.

Vantaggi tanto evidenti che, la sonorità potendo dirsi eguale all'antica, e il prezzo essendo pari, non si spiega se non col giustificabile misoneismo degli arpisti *vieux style* il lento cammino percorso finora dall'arpa cromatica. I primi esperimenti su di essa furono eseguiti a Parigi da Luigi Maurizio Tedeschi, il valoroso professore che già fu al Marcello, ed è ora al Verdi di Milano. Da allora progresso vi fu, e molti conservatori francesi la adottarono: e il successo finale non può mancarle.

Nel programma di ieri figurava fra altro una bella *Toccata* del Paradisi, un applauditissimo *Preludio* di Moor, la *Chanson triste* di Tschaikowsky e la bella *Fantasie-Caprice* del Tedeschi.

*mp.*

### Concerto Ysaye

Ricordiamo che stasera alle 21 alla *Fenice* ha luogo il concerto di Eugenio Ysaye, il grande violinista — per cura della Società B. Marcello.

### Goldoni

Stasera si dà *Senza cilicio*, azione drammatica di Franco Spada mai rappresentata a Venezia.

A completare, e ad assicurare la letizia del pubblico, verrà pur data la brillantissima e sanamente piacevole commedia: *Il marito in campagna* di Scribe e Bayard.

### Malibran

Una bellissima serata quella di iersera. Pubblico affollatissimo, applausi, bis e saluti cordialissimi.

La Compagnia Vitale dava la sua 107 recita in questa stagione ed era la serata di onore del buffo Italo Bertini.

Oggi il teatro rimane chiuso e domani debutto del Grande Circo Equestre De Lorenzo Manetti.

## "Ivon„ del m. Francesco de Guarnieri

Ci scrivono da Treviso:

Le prove della nuova opera del M.o Guarnieri continuano con esito soddisfacente.

Ecco come saranno divise le parti: *Anna* (personaggio principale) la signorina Elisa Allegri, *Maria* (madre di Anna) la signorina Avezza, *Pietro* (innamorato di Anna) il tenore Tasca, *Gildas* (dottore) tenore Vinci.

## "Butterfly„ di Puccini a Roma

**Roma, 25**

(So.) — Stasera al teatro Costanzi ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Madame Butterfly* di Giacomo Puccini.

Il successo dell'opera fu completo. Assistevano la Regina Elena, i ministri Rava, Bertolini, e Casana, una larga rappresentanza del mondo parlamentare, l'aristocrazia al completo.

Il teatro presentava un aspetto magnifico malgrado i prezzi altissimi.

Vi furono al primo atto cinque chiamate agli artisti ed al maestro: altrettante al secondo e dal terzo. Due pezzi vennero bissati.

La Regina Elena ha voluto chiamare fra il secondo ed il terzo atto nel palco reale il piccolo artista che sosteneva la parte di figlio di *Madame Butterfly* e gli ha regalato dei fiori.

Il maestro Puccini che assisteva alla rappresentazione fu vivamente acclamato. Ottimo protagonista Maria Farneti; discreto il tenore Italo Cristalli; bene gli altri.

Splendida la messa in scena. Magnifica la esecuzione orchestrale diretta dal Maestro Mugnone.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — «Rigoletto».
GOLDONI — 20.45 — «Senza cilicio».
MINERVA, Camp. «Cavallentino e P. Moro»
CIN. MARCONI. — L'insidia al fantino — «Ernani» (cantata).
GOLDONI, — Gr. Manovre, Figlia brigante.
RIDOTTO — Cinem. — «Doloroso ritorno».
GAMBRINUS-HALLE, [illegible]

# SPORT

## La corsa Padova-Bovolenta

Ci scrivono da Padova, 25:

Le inscrizioni ricevute sino ad oggi dall'*Automobile Club Veneto* sono sicura promessa che la Padova-Bovolenta sarà la corsa più importante dell'annata.

Pubblichiamo una prima lista, che naturalmente non è completa perchè molte case non hanno mandata ancora regolarmente la loro adesione.

CATEGORIA I. — 1. «De Vecchi», guidatore De Vecchi, Milano — 2. «De Vecchi», La Manna, Milano.

CATEGORIA II. — 3. «Aquila», Ponzelli — 4. «Oria-Lentz», Ruini, Milano — 5. «L'Eclair», Tamagni, Milano — 6. «S. C. A. T.», Colli, Verona — 7. «S. C. A. T.», Monselesan.

CATEGORIA III. — 8. «Iunior», F. S. — 9. «Wolsit», Lanfranchi, Milano — 10. «Iunior», Gritti, Milano — 11. «Brixia Zust», Conti — 12. «Diatto-Clement», Guido Angeli — 13. «Vaccari», Vaccari.

CATEGORIA IV. — 14. «Bianchi», Branbilla — 15. «Iunior», Tocanier — 16. «Iunior», Longoni — 17. «Fiat», Garages Riuniti — 18. «Diatto-Clement», Guido Angeli — 19. «Lucia», Lupo.

CATEGORIA V. — 20. «Itala», Selvatico — 21. «Esperia», L. B. — 22. «Zust» Karft.

CATEGORIA VI. — 23. «Zust», Leonino Da Zara — 24. «Bianchi», Tommaselli — 25. «Iunior», Piccioni — 26. «Iunior», Muzio Gallo — 27. «Fraschini», Minoia — 28. «Fraschini», Trucco — 29. «Zust», Maggioni — 30. «Clement», Buzio — 31. «Rapid», Petrillo — 32. «Spa», Marconi — 33. «Fiat», Nazaro — 34. «Iunior», Guido Comi — 35. «Bianchi» Apergi.

Come si sa la tassa di inscrizione di L. 40 è unica per tutte le categorie. Le inscrizioni si ricevono a tutto il primo aprile presso la Segreteria dell'A. C. V. (Via Marsala 19, Padova).

**Modalità della corsa**

La verificazione del peso e dell'alesaggio prevista dal regolamento avrà luogo il giorno 3 Aprile alla pesa della porta daziaria Vittorio Emanuele Padova.

La corsa, 5 aprile, comincierà alle ore 14, però sino dalle 13.30 le strade saranno completamente sbarrate.

Le tribune a cui di fronte si troverà il traguardo col cronometrista ufficiale disteranno quasi un km. dalla detta porta.

I concorrenti avranno 500 m. di slancio e partiranno alla discesa del ponte di Salboro.

**I Premi**

Il Municipio di Padova e la Città hanno offerto due splendide coppe che saranno destinate come I. premio alle Categorie V. e VI.

Per le altre Categorie vi sarà una speciale targa d'argento, conto speciale, pregevole lavoro del cesellatore milanese sig. Guelfi.

Di più la Direzione dell'A. C. V. ha offerta una grande targa per la classifica speciale di regolarità prevista dall'art. 5 del regolamento.

Veniamo informati poi all'ultimo momento che il Sig. Guido Rava-Sforni di Mantova ha regalata come già per Verona una bella coppa che sarà assegnata come II. premio alla categoria più numerosa.

**Disposizioni per la corsa**

I Commissari della corsa saranno i signori C. Orazio Oldofredi di Brescia, Co. Ottavio Orti Manara di Verona e Conte Francesco De Lazzara di Padova.

Ispettori Delegati: Ing. Felice Martini, Signor Guido Trieste.

Cronometristi: Signor Gilberto Marlej, signor Carlo Legnazzi.

Il servizio di sorveglianza sarà fatto da guardie, carabinieri, volontari ciclisti, e società ciclistiche.

Tanto alla partenza a Padova, presso le tribune, quanto a Casalserugo, paese situato a metà della strada, l'A. C. V. ha potuto stabilire due spaziosi *garages* che saranno messi gentilmente a disposizione dei signori Automobilisti.

La riunione organizzata con meticolosa cura porterà ancora una volta l'attenzione del mondo automobilistico sul Veneto, favorito specialmente per la bellezza delle sue strade a dare larga ospitalità al nuovo mezzo di locomozione.

E molti, moltissimi saranno i turisti che si daranno convegno a Padova per assistere ad una delle più belle giornate dello sport.

Vediamo che le più note Case sono in lizza, le *Fiat*, le *Itala*, le *Isotta*, le *Zust*, le *Iunior*, ecc. e al volante i più conosciuti corridori, fra questi molto probabilmente Nazaro e poi Lancia, Nincia, Trucco, Maggioni ecc., e moltissimi noti dilettanti.

## Le corse alle Capannelle

**Roma, 25**

Oggi alle Capannelle con tempo coperto ha avuto luogo la ottava giornata di corse al galoppo.

Prima corsa — Premio Gobaut (Handicap Discendente) Premio L. 2000. — Distanza metri 2000.

Corrono i cavalli «Oriflora» di Sir Rholand; «Bannoburn» di Razza Casilina; «Kiketi» di Della Gherardesca; «Jalu» di Rock.

Arrivano primi contemporaneamente i cavalli «Kiketi» e «Jalu» che si dividono il primo e secondo premio; terzo «Lucina».

Seconda corsa — Premio Determination — Premio L. 2000 — Distanza m. 1600.

Corrono i cavalli: «Taormina» di Sir Rholand; «Contessa Spaghetti» di Tesi; «Button» del co. Bastogi; «Clodsko» di Donati; «Paderni» di Chantre; «Maiorca» Della Gherardesca.

Arriva primo: «Contessa Spaghetti»; secondo «Maiorca»; terzo «Paderni».

Terza corsa. — Premio Busk — Premio L. 3000 — Distanza m. 1200.

Corrono «Milaneise» del Co. Bastogi, «Dardania» della Razza di Besnate, «Dil» di Sir Rholand; «Metauro» di Sineo; «Graziella» di razza Volta.

Arriva primo «Dardania»; secondo «Milanaise»; terzo «Metauro».

Quarta corsa — Premio Balagny — Permio L. 1000 — Distanza m. 2000.

Corrono: «Victor Hugo» della scuderia Fiorentina; «Drunroe» di Orilia; «Sund» del tenente Sarfatti; «Heliantus» del tenente Corsini; «Dulcinea» di Chantre.

Arriva primo «Victor Hugo»; secondo «Dulcinea» e terzo «Sun».

Quinta corsa — Premio delle Frattocchie — Premio L. 1000 — Distanza m. 3000

Corrono: «Bleu-Boy» di Simonetta; «Var Dance» del capitano Varini; «Galliano» del tenente Bessero; «Derviche» dello stesso «Lady Esme» del capitano Ceresole. — Arriva primo «Derviche»; secondo «Blue Boy»; terzo «Galliano».

Sesta corsa — Premio Casal Rotondo — Corse Siepi — Distanza m. 2700 — L. 2000 — Corrono: «Ulpiano» di Corsini; «Port Arthur» del tenente Slinger; «Mineral» del tenente «Cambiano»; «Rere» di Dall'acqua; «Kami» di Perfetti.

Arriva primo «Rere»; secondo «Ulpiano»; terzo «Mineral».

## La "Thomas„ a S. Francisco

**San Francisco, 25**

E' per errore che si è annunciato lo arrivo ieri, 24, a San Francisco, della vettura «Thomas», che invece è entrata in città alle 4.30 pomeridiane.

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 25 marzo:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 61,02 | 63,01 | 63,21 |
| Termom. cent. al Nord. | 8,6 | 4 0 | 5,0 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 83 | 93 | 87 |
| Direzione del vento | S | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | 0.60 | 0.20 |

Temperatura massima di ieri 10,6; minima di oggi 3,0.

Marea: 1.a alta 5.3; 2.a 17.53 — 1.a bassa 11.17; 2.a 23.45.

# ABBONAMENTO DA OGGI A 31 DICEMBRE 1908
# L. 13.50

**Agli abbonati verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.**

***L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).***

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
26 Giovedì: S. Roberto Vescovo.
27 venerdì: Le 5 piaghe del N. S.
Leva il sole alle ore 6,5; tramonta alle 18,29

## Commemorazione di Edmondo De Amicis

L'altra sera, dietro inviti della Presidenza dell'Associazione Impiegati Civili e nella sede di essa ebbe luogo una adunanza delle rapresentanze dei centri di coltura in Venezia, allo scopo di avvisare al modo di tradurre in atto la solenne commemorazione promossa dalla detta Associazione per De Amicis, il grande educatore del sentimento.

Del Consiglio direttivo dell'Associazione Impiegati, oltre il vice-presidente, prof. Molina, erano presenti i consiglieri Mel, Russo, ing. Maggioni, Tapparini, rag. Garelli, rag. Lombardi e il segretario Trani.

Assunta la presidenza dal prof. Molina, il prof. Secretant dichiarò che la Associazione della Stampa, per non dividere le forze comuni, abbandonava l'idea di fare una commemorazione di De Amicis per proprio conto, aderendo ed unendosi alla iniziativa della Associazione Impiegati. — Dopo uno scambio di idee intorno al modo migliore di render solenni le onoranze e di farvi partecipare il più possibile la cittadinanza e la scolaresca, i convenuti deliberano di costituirsi, insieme con gli aderenti, in Comitato generale alla cui presidenza onoraria viene chiamato per acclamazione il Prof. Castelnuovo ed a quella effettiva il cav. avv. Mozzoni e di nominare una Giunta esecutiva, che riuscì composta, oltre che dal Presidente dai signori Prof. Secretant, prof. De Toni, prof. Cangelosi ed ing. Maggioni.

Sopra proposta del Prof. Castelnuovo si stabilì di far tosto pratiche presso Antonio Fogazzaro, perchè voglia tenere il discorso commemorativo.

## Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 277 tiratori e si spararono complessivamente 4408 cartucce.

Domenica prossima avrà luogo la continuazione delle lezioni regolamentari e delle gare domenicali.

Si avverte che coloro i quali si presenteranno domenica al poligono senza essersi prima notificati all'Ufficio di Segreteria in S. Fantino presentando la bolletta di effettuato pagamento della tassa non saranno ammessi per quel giorno ad eseguire le lezioni regolamentari.

## Servizio postale

Il direttore delle Poste ci prega, nell'interesse del servizio, di voler pubblicare questa nota:

«Troppo frequentemente avviene che il pubblico introduca nelle cassette d'impostazione per le lettere voluminosi sottofascia contenenti manoscritti o stampati e perfino campioni relativamente grossi, i quali fermandosi nella parte superiore delle cassette le ostruiscono.

«Per evitare tale inconveniente è necessario che le cassette per le lettere siano usate soltanto per tale qualità di corrispondenze, che le stampe siano immesse nelle cassette speciali e che i campioni ed i sottofascia voluminosi siano impostati nella buca apposita che trovasi nell'interno dell'ufficio centrale, o siano consegnati a mano presso gli uffici succursali.

## LETTURE

### *Lettura Dantesca all'Ateneo Veneto.*

In causa delle feste per la permanenza dei Regnanti la Lettura Dantesca del prof. Lodovico Simioni, fissata per questa sera viene rinviata alla sera di mercoledì 1. Aprile p. v. alle ore 21.

## *REGIA MARINA*

**Movimento di navi ed ufficiali**

**Roma, 25**

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di fregata Simonetti da disponibile al *Dandolo*. Benevento dal *Dandolo* al comando in capo a Napoli ufficio difesa e costruzioni. Tenente di vascello Arrigo all'arrivo a Venezia è destinato alla direzione di artiglieria e armamenti, anzichè alla difesa locale. Per motivi di famiglia è contromandato l'imbarco della *Sicilia* del ten. macchinista Levi.

Movimento del Regio Naviglio: *Vesuvio* giunto a Nagasaki, *Etruria* giunta ad Avana, *Puglia* partita da Valparaiso per Cokuimbo, *Curtatone* giunta ad Alessandria, *Tevere* partita da Bari, *Verde* partita da Napoli.

## Varie di Cronaca

**Musica in Piazza.**

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in piazza San Marco dalle ore 15 alle 17 dalla banda del 37.o Fanteria:

1. Marcia militare, Musso — 2. Marzurka «Fiorellini», Nini — 3. «L'Histoire d'un Pierrot», Costa — 4. Finale (atto II) «Lucia di Lammermoor» Donizetti — 5. Sinfonia «Semiramide», Rossini.

***La beneficenza***

× Nel 7.o triste anniversario dalla perdita del compianto cav. Silvio Coen, la vedova di lui, Signora Anna Bassani Coen, fece pervenire alla Fraterna Generale Israelitica lire 20 pro Casa Industria e Ricovero.

× Il signor Giulio Marseille per onorare la memoria del compianto suo fratello Arnaud ha offerto lire 100 all'Istituto dell'Infanzia abbandonata.

× Il sig. Giulio Marseille per onorare la memoria del compianto suo fratello Arnaud Marseille ha offerto lire 100 alla Colonia Alpina perchè sieno intestati due letti col suo nome.

× Per onorare la memoria del sig. Angelo Trevisan, i signori Ettore Boni, Franceschi Antonio, Avv. Carlo Tivan, Augusto Tivan, Avv. Enrico Serena, Giuseppe Miani, Vittorio Filippini, Arturo Bianchini, offrono alla Colonia Alpina lire 40 per un letto.

× Pervennero all'Educatorio Rachitici Regina Margherita L. 20 dal cav. ing. Costante Gris per onorare la memoria del compianto signor Giovanni De Lorenzi e L. 100 dal sig. Giulio Marseille perchè sia intestato un letto al nome del compianto suo fratello Arnaud Marseille.

× Il Comitato del Patronato Pro-Schola ringrazia vivamente il Consiglio di amministrazione del Cotonificio Veneziano che ha elargito anche quest'anno L. 50 a favore dell'Asilo Custodia.

× La Presidenza dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori ringrazia i coniugi Angelina e Germano Merlo per la generosa offerta di lire cinquanta a beneficio della istituzione.

× La famiglia Bonlini per onorare la memoria del signor Emilio Bonlini, ha elargito L. 30 all'Istituto Manin, che, riconoscente ringrazia.

× Nell'anniversario della morte del suo genitore il Comm. Giulio Coen elargì direttamente a questa Pia Casa Israelitica di Ricovero lire venti.

## Stato Civile

20 Marzo — Nascite: — Femmine 3 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 Femmine 1 — Totale generale: 7.

Decessi: — Zanella Levison Maria, 76 vedova, casalinga, Venezia — Stros Maria 45 nubile casalinga Venezia — De Lorenzi Agostino 59 coniugato fornaio Venezia — Seno Agostino 59 con. lattivendolo Venezia — Palese Girolamo 18 celibe facchino Venezia — Cesaro Dante 18 celibe fattorino Mestre.

Bambini al disotto degli anni cinque: — Maschi tre.

21 marzo — Nascite: — Maschi 7 Femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale Generale 14.

Matrimoni: — Meyer Emilio agente privato celibe con Zazzini Casilde civile nubile — Padoan Andrea, navigante celibe con Zavagno Maria Albina casalinga, nubile — Girardini Alessandro dipintore celibe con Dal Secco Italia fiorista nubile — Rocelli Attilio tappezziere celibe con Rosin Elisa casalinga nubile.

Decessi: — Salla Mattiuzzi Regina, 75 vedova casalinga Venezia — Mion Pellegrini Maria 71 vedova casalinga Venezia — Bollini Selena 64 nubile casalinga Mantova — Meneghini Stefani Maria 38 coniugata casalinga, Pellestrina.

Bambini al disotto degli anni cinque: — Maschi tre — Femmine due.

22 Marzo — Nascite — Maschi 3; Femmine 6 — Totale Generale 9.

Matrimoni: — Biancardi Domenico facchino celibe con Pieretto Filomena operaia cotonificio nubile — Bellati Francesco fabbro celibe con De Rossi Genoveffa sarta nubile — Viaro Giovanni macellaio celibe con Rizzi Luigia casalinga nubile — Trevi Salvatore negoziante vedovo con Sarti Giuseppina casalinga vedova — Galvan Eliseo agente commercio celibe con Diana Amalia casalinga nubile — Radich Romano scaricatore marittimo celibe con Schiavon Luigia casalinga nubile — Veronese detto Pirona Giuseppe muratore celibe con Bullo Maria casalinga nubile.

Decessi: — Sgualdini Padovan Giovanni, 72 vedova casalinga Venezia — Peschettola De Vanna Mattia, 25 coniug. casalinga Terlizzi (Bari) — Cavallin Domenico 51 ignorasi id. Morgano (Treviso) — Giugie Romano 16 celibe studente Venezia.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 22 marzo 1908:

Ghancher Arrigo, agente commercio con Nikolassy Eginia, civile — Bigaglia Vittorio bracciante con Dell'Anna Caterina, casalinga — Battistella Stello terrazzaio con Piccoli Elisa casalinga — Biral Luigi, usciere cannegiatore con Zanon Augusta casalinga — Furlan Giovanni stipettaio, con Del Maschio Anna casalinga — Gavagnin Giacomo tipografo con Scanferlin Anna casalinga — Turcato Plinio impiegato con Tessari Roma casalinga — Martinelli Eugenio sotto-capo fuochista Regia Marina con Stipitivich Amalia casalinga — Vestuto Carmine capo-cannoniere R. Marina con Guadagnin Elisabetta casalinga — Aprile Emiliano impiegato con Polacco Roma — Anesin Angelo cameriere con Trevisan Adele casalinga — Restuccia Lodovico agente sedentario P. S. con Vianello detta Magnon Elvira casalinga — De Piccoli Agostino lattivendolo con Firtulati Filomena casalinga — Miniola Aurelio pasticciere con Buna Giuseppina casalinga — Fusetti Pompeo impiegato con Gesuà Sive Salvadori Fortunato casalinga — Cavallini Alessandro impiegato con Zagato Genoveffa casalinga — Sarti Giovanni cordaiuolo con Marzi Erminia casalinga — Marenzza Gino commerciante con Apostoli Amalia civile — Titton Giovanni fattorino con Granzirra Maria casalinga — Voccoli Pietro Osvaldo sotto-capo torpediniere con Miraglia Ersilia casalinga — Bacchin Massimiliano, giardiniere con Benvenuti Guglielma casalinga — Toffani Pietro Luigi calzolaio con Entrasoldi Lucia Maria privata — D'Adamo Arcangelo esercente con Airaldi Maria casalinga.

23marzo: — Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Nati morti 2 — Totale 16.

Matrimoni — Soldà detto Crulol Angelo, segatore marmi, celibe con Pusiol Giuseppina casalinga nubile — Gasparini Nicolò facchino, celibe con Bertaggia Antonietta casalinga, nubile — Paggiarin Carlo facchino celibe con Maruzzi Teresa casalinga nubile — Bortolotti Giambattista vetraio celibe con Trevisan Luigia casalinga nubile.

Decessi — Padoan Regina d'anni 67 nubile casalinga di Chioggia — Daldello Frasson Giuseppina d'anni 63 vedova, casalinga di Noale — Ferrazuto Chellero Luigia d'anni 56 vedova casalinga di Venezia — De Luigi Lazzari Luigia d'anni 56 con. casalinga di Venezia — Neva Prassede d'anni 53 nubile domestica di Mantova — Miglioranza Aspirante Emma d'anni 22 con. casalinga di Verona — Schiavetto Amabile d'anni 15 nub. ortolana di Burano — Coci Giacomo di anni 70 con. facchino di Venezia — Trevisan Angelo d'anni 70 con. prestinaio di Venezia — Bozzato Pietro di anni 62 con. caffettiere di Venezia — Polloni Giuseppe d'anni 50 con. cameriere di Venezia — Dabalà Vincenzo d'anni 6 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 2.

24 marzo — Nascite: Maschi 5; femmine 4. Totale 9.

Matrimoni: Ungaro Fortunato oste celibe con Fadiga Beatrice casalinga — Modonese Carlo fuochista celibe con Penso Clarice casalinga nubile. — Santon Antonio agente negozio celibe con Mion Lucia chiamata Luigia casalinga nubile.

Decessi: Codato Angelina, 70, nub., ex suora maestra, Favero Veeto — Svaldi Visentini Anna, 63, ved., pens. ferr., Venezia — Zanuzzi Margherita, 11, studente, Venezia — Scarpa Giuseppe, 77, ved., erbivendolo, Venezia — Polito Gio. Maria, 73, con., domestico Puos d'Alpago. — Pavanello Angelo, 48, cel., ortolano, Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmine 2.

## Cronache funebri

### Il cav. uff. Romanin Andriotti

Ci scrivono da Padova 25:

Stamattina, dopo breve malattia, è morto nell'età d'anni 77 il cav. uff. Alessandro Romanin Andriotti, fervente patriota. Il cav. Romanin ebbe parte importante in moltissime amministrazioni pubbliche dal nostro Municipio, all'Ospitale, alla Banca Veneta ecc.

Ovunque e sempre egli portò la sua parola per la lealtà e l'onestà. Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

A Trento è morta ieri, a 62 anni, una pia gentildonna, la baronessa Afra Salvadori, raro esempio di bontà e di carità. Inviamo le nostre profonde condoglianze alla Famiglia così duramente colpita, e in modo speciale al Figlio della defunta barone Valentino e alla cognata Teodora Salvadori Marcello.

## Sciarada incatenata

**BOCCIOLI E FIORI**

Non sai quel soffio d'ansima
Per l'anima gagliarda,
Che si risolve in fremito
E che dilata il cuor?
Alza quell'occhio limpido
È ardita alfin mi guarda:
La più sublime sintesi
Ha quel gentil lucor!

Ignori pur che un gaudio
Si veli in sogni mesti?
Sei XXXX, forse, a piangere
La tua fatalità?
Vieni, fanciulla, e il palpito
Sopito, in te si desti;
Dammi la mano e guardami,
Soffro pur io l'età!

Vieni al tuo vate povero
O bella XXXX °°°.
Fa ch'io m'inebri al fulgido
Dell'occhio tuo divin!
Rapiti entrambi al fascino
Di Amore e di XX °°°.
Per Te, che sola spasimo,
Vedrò l'angoscia al fin!...

**Carlo Galeno Costi**

Spiegazione del giuoco di ieri
ALL' EGRA MENTE

# Dalle Provincie Venete

## La salute dell'onor. Galli

**Roma, 25**

L'on. Roberto Galli è trattenuto a Roma e a letto da non grave malattia, per la quale i medici gli hanno imposto di riguardarsi.

Egli ha dovuto così rinunziare alla idea di recarsi a Venezia in questi giorni, come aveva da tempo stabilito.

Cogliamo l'occasione per inviare all'egregio uomo i più sinceri auguri per una pronta guarigione. — *N. d. R.*

## Venezia

**CHIOGGIA — Ci scrivono 25:**

*Buona usanza.* — Per onorare la memoria della loro zia Antonia Padoan fu Giuseppe, i nipoti fratelli cav. Carlo, Giuseppe e Luigi Ravagnan, e le nipoti sorelle Cecilia in Galimberti, Maria in Cappelli, Anna in Chiereghin ed Arcangela in Nordio, versarono alla locale Congregazione di Carità lire 100 per incremento del fondo delle Case di Ricovero femminile.

*Inconveniente.* — Quasi ogni giorno nelle nostre calli si assiste ad una indecente gazzarra di donne che sfruttano impunemente la dabbenaggine del pubblico a mezzo di continue lotterie, con accompagnamento di scenato poco decorose.

Rivolgiamo speciale raccomandazione al nostro ufficio di P. S. affinchè si ponga fine ad uno stato di cose deplorevolissimo.

**MURANO — Ci scrivono 25:**

*Il nostro Sindaco* signor Ferro ristabilitosi da una leggera indisposizione potè oggi assistere nella gondola municipale all'arrivo delle LL. MM. di Germania e d'Italia. Il sindaco era accompagnato dal segretario sig. Ferri.

*Sconcio.* — Preghiamo l'assessore dei LL. PP. di voler far rispettare, in omaggio all'igiene, il regolamento degli spazzini. Costoro, infatti, vuotano le carriuole di immondizie dalla strada nella barca, in modo tale da sollevare una enorme quantità di polvere. Dei passanti, vittime dello sconcio, redarguirono gli spazzini, ma inutilmente; anzi ricevettero delle risposte poco corrette.

**MIRA Ci scrivono 25**

*Beneficenza* — Vennero fatte le seguenti offerte Pro-Erigenda Casa di Ricovero.

Allegri Cav. Ing. Giuseppe L. 5 — Zanetti cav. Jacopo L. 10 e quest'ultimo pel trigesimo della morte della signora Rosa Frizziero vedova Varisco.

**MESTRE — Ci scrivono 25:**

(A. M.) — *L'assemblea del Sindacato agricolo* — Nella sala del Consiglio Comunale gentilmente concessa, si radunarono stamattina, sotto la presidenza del comm. Berna, i soci del locale Sindacato Agricolo. Dopo la Relazione del Consiglio di amministrazione e quella dei Sindaci, si diede lettura del Bilancio dell'esercizio 1907 che fu approvato all'unanimità. Quindi si venne alla nomina delle cariche scadenti. — Furono riconfermati a consiglieri: Checchin Ercole, Dalla Mora Augusto, cav. Ambrosio, Triozzi, Cesare; a sindaci effettivi: Rag. Marcello Zucchella, cav. Pietro Dall'Armi, rag. Umberto Colpi.

L'adunanza si sciolse alle ore 11.

## Belluno

**BELLUNO — Ci scrivono 25:**

*Consiglio comunale* — Ieri sera ha avuto luogo la annunziata seduta del Consiglio comunale, presenti 22 consiglieri.

Si approvano le deliberazioni d'urgenza adottate dalla Giunta. Poi si passa, finalmente, alla nomina di un assessore effettivo e di uno supplente. Il referato delle finanze, su proposta della Giunta, viene affidato al consigliere Casagrande.

Ad assessore supplente è stato poi nominato il signor Giuseppe Sommavilla-Vigna.

Il Consiglio ha autorizzato la contrazione di un prestito di lire 48900 per acquisto e sistemazione di stabili; ha approvato la assunzione di un mutuo di lire 152.190.44 con la Cassa depositi e prestiti per estinguere due mutui di corrispondente ammontare. Si è proceduto ad alcune nomine di membri di commissioni e sono stati approvati oggetti di secondaria importanza.

*Una infezione rognosa* — In una stalla di proprietà di certo Francesco Da Rold di Bolzano sogliono alla sera recarsi a conversare molti villici. Nella stalla, fra altri animali, vi era un cavallo, affetto da rogna. La malattia non tardò a propagarsi a tutti i frequentatori della stalla. In seguito a ciò il dottor Carlo Pagani ha dovuto curare trentadue persone!

*Burrasca di neve* — Il maltempo continua ad imperversare e sui monti ed anche in città nevica con insistenza.

*Sul grave fatto di Agordo* — In seguito ai casi di carbonchio verificatisi in Agordo negli scorsi giorni, ed alla morte del Mezzaca, fu Antonio e del Piovan Antonio, il dott. Cassone veterinario provinciale è stato inviato in Agordo per fare una inchiesta. Stamane venne condotta al nostro Ospedale anche quella Virginia Forcellini, madre del Carlo Forcellini, proprietario del cavallo morto. Ella trovasi in condizioni gravissime.

Solo ieri il Sindaco di Agordo ha emanato ed ha fatta affiggere una ordinanza con la quale mette in guardia di non mangiare la carne del cavallo morto di carbonchio. Vana ordinanza, però, inquantochè la carne da giorni è stata tutta consumata!

*Il gazometro comunale* — In una prossima adunanza verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio la spesa necessaria per la costruzione del gazometro.

Dato che la spesa venga approvata, si inizieranno subito i lavori, i quali potranno essere compiuti per la fine dell'anno. Il costo dell'impianto sarà di circa 150 mila lire.

## Padova

### Lo sciopero dei fornai

**PADOVA — Ci scrivono 25:**

La situazione è stazionaria. Gli operai scioperano e i proprietari lavorano continuamente riuscendo a provveder ugualmente di pane la città.

Fra gli operai — la metà dei quali si era già preventivamente dichiarata contro lo sciopero — serpeggia però un malcontento per il prolungarsi della penosa situazione creata dai soliti esaltati, e molti parlano già dell'opportunità di riprendere il lavoro.

Iersera i proprietari si riunirono in assemblea e votarono un ordine del giorno che così conclude:

« L'assemblea afferma la necessità che ad evitare nuove perturbazioni gravemente dannose anche alla cittadinanza, restando pure sostanzialmente fermo il concordato 22 agosto 1907, si addivenga ad una equa e razionale interpretazione ed applicazione di esso nonchè alla esecuzione di quei patti che furono fino ad ora trascurati, ponendosi il concordato in armonia con le esigenze delle nuove leggi sull'abolizione del lavoro notturno e sul riposo settimanale, nonchè con le conseguenti mutate condizioni della industria della panificazione, delibera di dare mandato di piena fiducia ai signori: Macola Luigi — Buoso Leone — Mason Cirillo — Dal Medico Benedetto — per eventuali trattative in base ai criteri suesposti con la rappresentanza degli operai. »

### La chiusura della Scuola d'applicazione

In seguito all'ordine del giorno votato ieri dagli allievi ingegneri i quali vogliono persistere nello sciopero per la nota questione della legge De-Seta, oggi il Rettore dell'Università ha pubblicato questo manifesto:

« Poichè la diserzione collettiva dalle lezioni per parte degli allievi ingegneri dura ormai da più giorni senza che abbiano sortito alcun effetto gli eccitamenti amorevoli dell'Autorità accademica per far cessare così grave infrazione disciplinare, visto l'articolo 88 del regolamento generale universitario, su proposta dello spettabile Consiglio direttivo della Scuola, ordina che la R. Scuola di applicazione degli ingegneri rimanga chiusa fino a nuovo avviso — Il Rettore V. Polacco ».

**CONSELVE — Ci scrivono 25:**

*Una neonata abbandonata sulla pubblica via* — Stamane, all'alba, venne trovata presso la porta di casa di certi Mussolon, abitanti in via Umberto I., una neonata avvolta in pochi stracci.

La creaturina, che probabilmente colà giaceva da poche ore, venne raccolta dagli stessi Mussolon.

Il delegato di P. S. ed i carabinieri stanno ricercando la madre colpevole.

## Rovigo

**ROVIGO — Ci scrivono 25**

*La Società del Teatro* — Ieri sera ebbe luogo la riunione dei soci della Società del Teatro. Fu deliberato lo scioglimento della Società medesima, che contava oltre un secolo di vita, delegando l' avv. Giovanni Vanzetti a definire le ultime pratiche. *Sic transit.....*

*Feste al Casino ed all'Asilo* — Domenica 29 nei locali del Casino del Teatro avrà luogo un the danzante riservato ai soci del Casino stesso. In seguito a questa nuova festa, quella dell'Asilo, che doveva aver luogo pure domenica, è rimandata alla successiva.

*Università Popolare* — Questa sera alla Università popolare l'egregio dott. Ferruccio Passarelli, ha parlato applauditissimo su « La digestione dei cibi ».

*Notizie degli scioperi* — Continuano le agitazioni agrarie nei comuni di Villadose, Papozze, Massa, Donada e Baricetta, senza però dar luogo a disordini.

A Villadose ebbe luogo ieri una adunanza fra i rappresentanti dei proprietari. Vennero esaminate le domande dei contadini relative alle percentuali sulla mietitura; tali domande furono respinte perchè ritenute esagerate.

A Papozze i contadini hanno concretato i loro patti e tariffe sui quali i proprietari si sono riservati ogni deliberazioni.

*Tiro al piccione* — La Società locale dei pubblici festeggiamenti, ha indetto per domenica 5 aprile un grande tiro al piccione con quasi lire 1500 di premi.

## Treviso

**TREVISO Ci scrivono 25**

*Al « Garibaldi ».* — Ieri sera continuando la indisposizione del tenore de Celes, ha sostenuto in *Cavalleria* la parte di *Turiddu* il tenore Raffaello Pezzoli, scritturato telegraficamente. Quantunque stanco dal viaggio, il Pezzoli ha dimostrato di possedere abbastanza buona voce.

— Domani sera si avrà la serata d'onore della gentile *Santuzza*, signorina Avezza Maria, alla quale il pubblico ha fatto le migliori accoglienze. Essa canterà inoltre *Amore, amore...* di Adolfo Tirindelli e *Fior d'arancio* di Pio Invica.

**ODERZO — Ci scrivono 25:**

(T.) — *Pro Case Operaie.* — *Apprendiamo* che questa succursale della Banca di Treviso concorrerà con la somma di lire 2500 alla costituzione della Società per la costruzione di case operaie.

**CASTELFRANCO Ci scrivono 25**

(Aramis) *In Consiglio Comunale* — Sono presenti 21 consiglieri. Il Sindaco avv. cav. Bossum commemora con nobili parole Edmondo De Amicis ed il Consiglio si associa.

Il Sindaco partecipa quindi che l'inaugurazione dello stabilimento Fervet avverrà senza solennità mercoledì p. v.

Si approvò in seconda lettura, la costruzione della *Gran Via*. Venne concesso il suolo stradale per la costruzione della tramvia Asolo-Castelfranco e si nominò a commissario il cav. Rinaldi.

A questo proposito noto che ieri si riunì per importanti deliberazioni, il Comitato tramviario Asolo-Castelfranco. Infine il Consiglio deliberò un compenso al nuovo titolare postale perchè tenga aperto l'ufficio tredici ore continue.

*Si aprirà l'asilo* — Domani giovedì verrà riaperto l'asilo Umberto I. che venne chiuso in causa del morbillo.

*Mezza quaresima* — Domani sera avrà luogo una festa da ballo all'albergo della Spada, promossa da alcuni cittadini.

*I leoni in Teatro* — La tournée Wood, sabato sera, oltre ad uno spettacolo di cinematografo, presenterà i suoi magnifici leoni ammaestrati.

## Vicenza

**LONIGO — Ci telegrafano 25:**

*La grande fiera di marzo.* — Anche quest'anno la grande e rinomata fiera di Marzo, si svolge con un concorso veramente eccezionale di forestieri, negozianti e compratori. Anche il numero dei cavalli che qui vennero fatti affluire, è straordinario. Lonigo ospita oggi più di 10 mila persone, ed accoglie nelle varie scuderie oltre 4000 cavalli. Gli affari conclusi sono stati numerosissimi. Oltre la Commissione militare di rimonta, che fa acquisti su larga scala pel R. Esercito, vi sono altre commissioni private giunte anche da lontani paesi.

Domani avrà luogo la grande fiera dei bovini.

*Le corse.* — Oggi, prima giornata di corse al trotto è stato enorme nell'Ippodromo comunale il concorso del pubblico.

Eccovi l'esito delle corse:

Premio Ippodromo: *Orzul, Pulcra, Parigina;* — Premio Milano: *Ocitoe, Kuser, Gitano;* — Premio Vicenza: *Giorgio, Pulcra, Speranza;* — Premio Tribune: *Furia, Carla, Speranza.*

**VALDAGNO — Ci scrivono 25:**

(B. G.) — *Aggressione.* — Circa alle ore due dell'altra notte, nella località Ca' Nova (presso S. Vitale), sulla strada provinciale, due sconosciuti aggredirono il giovane carettiere Dal Lago Attilio di Luciano, ventenne, alle dipendenze della ditta Crosara Francesco, e lo derubarono di quanto aveva con sè e cioè L. 71 e l'orologio d' argento con catenella. Poi tentarono di gettarlo nel fosso e di voltargli il carretto, ma per timore di essere scoperti si dileguarono nell'ombra.

L'autorità indaga per scoprire gli aggressori che certo devono appartenere ad una banda di malfattori che da qualche tempo invade con molta audacia quei paraggi rubando a man salva.

**BASSANO — Ci scrivono 25:**

*La Scuola nazionale industriale Alessandro Rossi di Vicenza*, diretta dal prof. Tibaldi, coi suoi 180 allievi giunse qui stamane alle ore 9.30 ricevuta alla stazione dai signori prof. Spagnolo, prof. Cav. Chini e Cav. Venantio. Le numerose squadre colla fanfara in testa transitarono per la Città e si diressero all'alpestre Comune di Valrovina. Il cielo tutt'oggi nuvoloso ha permesso però ai gitanti di godere la bellezza del panorama. Essi ritornarono in città verso le 15 incontrati dagli alunni del Collegio Vinanti.

Gli allievi della Scuola industriale visitarono il Giardino Parolini e la città e dopo aver pranzato negli alberghi Sant'Antonio e Cordellino alle 19.10 ripartirono per Vicenza.

**PORDENONE — Ci scrivono 25:**

*Alla Società Operaia* fu nominato a vice Presidente il Sig. Vincenzo Dezan ed a Direttori i signori Caviezel Amilcare, Darbo Guglielmo e Vincenzini Antonio. Per le dimissioni rassegnate dal sig. G. Batta Puppin, l'assemblea dei soci è indetta per Domenica p. per eleggere il nuovo Presidente.

## Udine

**UDINE — Ci scrivono 25.**

*La neve* è caduta abbondante la scorsa notte sulle nostre montagne, ed ha voluto fare una breve visita anche in città. E siamo ai 25 di marzo!

*Un annegato* — Stamane nella Roggia di Planis, il signor Giuseppe Fattori fece la macabra scoperta di un cadavere addossato alla rastrelliera. Datone avviso alla locale autorità di P. S. si recarono sul posto due agenti che trassero a riva il cadavere.

Dalle carte trovate nelle sue tasche si identificò il morto per tale Deanna Antonio di anni 50 contadino di Alnieco. Si ritiene che il Deanna transitando alticcio da quella parte, abbia perduto l'equilibrio e sia caduto nella corrente.

Secondo la perizia medica la morte risalirebbe a 4 o 5 giorni addietro.

*Neo cavaliere.* — L'egregio segretario comunale di Tricesimo, rag. Arnaldo Bortolotti, fu testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

*Povera piccina.* — La bambina Piccoli Regina di anni 2 e mezzo giuocando lungo un fossato in quel di Sesto al Reghena, cadde nell'acqua e miseramente affogò.

## Verona

**VERONA — Ci scrivono 25:**

*Il passaggio del treno imperiale.* — Stamane alle 8.05 il treno imperiale giungeva alla stazione di Ala e vi salivano il Commissario cav. Carusi incaricato dal ministero degli Interni di scortare il treno fino ad Ala, il comm. Negri direttore del Compartimento di Venezia, gli ispettori Storari, Schiavon, Calderini, Brinis, Iona e il dott. Pedrazzoli. Giunto il treno nella Val d'Adige, i Sovrani presero il thè. L'imperatore, dal finestrino, indicava alla Imperatrice ed alla piccola principessa i monti di Rivoli, ove avvenne la famosa battaglia napoleonica.

Il treno giunse a Verona alle ore 9.10 e si fermò 10 minuti alla stazione di Porta Vescovo per il cambio delle macchine. I vagoni imperiali avevano le tendine abbassate. Il pubblico era stato fatto sgombrare da sotto la tettoia. Assistettero al passaggio del treno, il Prefetto Verdinois, i generali Gobbo e Caneva, il questore Travaglini, il tenente colonnello di S. M. Negri di Lamporo, il ten. col. dei carabinieri Cionino, il commissario Giuffrida, coi delegati Caglieri, Vendrame e Catalano.

*Per la Stazione di Porta Nuova.* — In una riunione tenutasi iersera fra i rappresentanti del Comune, della Provincia di Verona e delle Ferrovie dello Stato, fu stabilito che in seguito al concorso del Comune e della Provincia con L. 700 mila, i lavori per la costruzione della nuova stazione di Porta Nuova saranno compiuti in quattro anni anzichè in undici. L'ispettore Storari, comunicò anzi che erano già cominciate le pratiche per le necessarie espropriazioni. In causa della nuova stazione scomparirà completamente la Piazza d'armi, e sarà costruito un gran de cavalcavia ove ora si trova il passaggio a livello. I lavori costeranno complessivamente 11 milioni.

**LEGNAGO — Ci scrivono 25:**

*La morte dell'avv. Siliotto* — Stamane è morto l'avv. Antonio Siliotto — uno dei mille di Marsala — già consigliere comunale di Legnago, presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, presidente effettivo, ed, ultimamente, onorario, del Circolo Cittadino.

La Giunta municipale, riunitasi d'urgenza, deliberava di onorare il benemerito cittadino e patriota intervenendo ai di lui funerali che seguiranno domani 26 corr. alle ore 16 e deponendo una corona di fiori sulla sua bara.

Il Sindaco ha pure invitato ad intervenire ai funerali i consiglieri comunali.

La presidenza del Circolo Cittadino ha deliberato in segno di lutto di tenere chiusi i locali del Circolo dalla mattina fino alle 20 di domani 26 giorno dei funerali.

Al corteo prenderà parte con bandiera la Società dei Reduci dalle patrie battaglie, e, pure con bandiera, la presidenza della Società Mandamentale del tiro a segno.

# Ultima ora

## Intorno al convegno di Venezia

**Roma, 25**

Il *Popolo Romano* senza fermarsi a considerare se l'attuale incontro di Venezia possa essere considerato tra gli avvenimenti politici internazionali, dice che è certo che il convegno è un nuovo attestato della saldezza dei rapporti cordialissimi che nessuna nube, anche transitoria, potrebbe alterare, tra le due dinastie e tra le due nazioni.

E' una nuova conferma della armonia perfetta che regna tra le potenze della Triplice, la quale dopo un quarto di secolo è ormai, e oggi più che mai, considerata in tutto il mondo come un'alleanza della pace.

**Berlino, 25**

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: « L'Imperatore e la Imperatrice sono arrivati oggi a Venezia ove il Re d'Italia si è recato ieri da Roma. L'annuncio dell'incontro dei due Sovrani fu salutato dall'Italia con vive dimostrazioni di simpatia nella quale risalta la partecipazione lietamente cordiale del Governo e del popolo italiano e specialmente della popolazione di Venezia. — Parimenti noi in Germania contraccambiamo con cordiale gratitudine questa espressione di amichevoli sentimenti. Così pure in Germania i commenti di viva simpatia dei giornali italiani sono accolti con particolare soddisfazione per il continuo consolidarsi degli amichevoli rapporti tra la Germania e l'Italia e della pacifica alleanza che da diecine di anni lega intimamente fra di loro i tre Stati d'Europa Centrale. L'incontro dei due Sovrani avviene nell'antica città dei Dogi fra gli attestati dell'accordo cordiale. Il popolo tedesco segue la intervista con l'interessamento non meno vivo che nella nazione italiana e vi vede una nuova garanzia per la continuazione della alleanza nazionale ed internazionale ».

### La visita degli imperiali a Messina

**Messina, 25**

Intorno alla prossima visita in questa città degli imperiali di Germania corre voce che la famiglia imperiale col seguito si recherà colà il 31 corrente e rimarrà colà per due giorni.

Infatti alla boa militare numero uno, dove dovrà attaccare la nave imperiale si vanno allestendo i preparativi per dare all'imperatore comunicazioni dirette telefoniche e telegrafiche come fu fatto per la Regina Elena. Si dice che gli imperiali visiteranno Palermo e Siracusa.

### Irregolarità all'ufficio postale di Roma

**Roma, 25**

E' stata aperta un'inchiesta presso questo locale ufficio di posta perchè ultimamente fece alcuni versamenti con 4 o 5 biglietti da 50 lire ritenuti falsi.

### Banca italiana a New York che chiude gli sportelli

**Londra, 25**

Telegrafano da New York al *Daily Telegraph* in data 24: La Banca italiana del signor Pasquale Pati e figlio si è chiusa nel pomeriggio. La notizia della chiusura della Banca si sparse rapidamente nelle vicinanze abitate da numerose famiglie italiane e pochi minuti dopo una folla minacciosa di circa 5000 persone si trovava riunita dinanzi alla Banca. La polizia dovette intervenire per impedire alla folla di assalirla. Un avviso affisso sulle porte del la Banca annuncia che la Banca è completamente solvibile. Il signor Pasquale Pati, direttore della Banca, è comparso ieri dinanzi al giurì per l'assassinio dell'italiano Pelletro che tre settimane fa si era presentato alla Banca reclamando del denaro sotto minaccia di morte. Per il dramma il signor Pati ricevette numerose lettere di minaccia da parte della Mano Nera.

### Il primo ministro inglese aggravato

**Londra, 25**

Le condizioni di salute del primo ministro sir Campbell Bannermann sono gravissime. Il cuore non funziona ormai più regolarmente e si è dichiarata una idropisia.

### Echi dal regicidio di Lisbona

**Lisbona, 25**

Il Re e la Regina Amelia hanno ricevuto oggi la madre di Savino Costa, ucciso per isbaglio dalla polizia in occasione dell'attentato del primo febbraio.

Il giudice istruttore ha proceduto alle ricerche per scoprire le responsabilità della polizia in questo affare. Il Re e la Regina Amelia accorderanno una pensione alla madre di Savino Costa.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 25 marzo** — Vap. A. U. « H. Sandor » cap. Bacich, da Fiume, merci — Ingl. « Brescia » cap. Rostron da Liverpool merci — A. U. « Semiramis » cap. Martinolich da Alessandria, passeggeri — Ell. « Istros » cap. Vlassopolos da Newcastle, carbone — Ital. « Fedeltà » cap. Barbagelata da Ofax, fosfato.

**Spedizioni e partenze del 25 marzo** — Vap. A. U. « H. Sandor » cap. Bacich per Fiume, merci — Ital. « Gallipoli » cap. D'Ambrosio per Brindisi, merci — A. U. « Kolozovar » cap. Blasevich per Trieste, vuoto — Ital. « Orseolo » cap. Zennaro per Calcutta, merci — Ital. « Lina » cap. Cicconardi per Bari, merci — A. U. « Semiramis » cap. Martinolich per Trieste passeggeri.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

A. U. « Arciduca Stefano » da Tampo, merci
A. U. « Elena » da Pensacola, merci.
A. U. « Lucia » da New Orleans, merci
Germ. « Roma » da Amburgo, merci.
Ingl. « Frulands » da Swansea, carbone
Igl. « Minterne » da Barry, carbone.
Ingl. « Hazelinoor » da Newport, carbone.
Ingl. « Newby » da Swansea, carbone.
Ingl. « Sceptre » da Barry, carbone.
Ingl. « Northam » da Barry carbone.

## Movimento ferroviario del porto

**25 marzo** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 85 — Cereali 7 — Cotoni 7 — Varie 100 — Per la ferrovia 81. — Totale generale 280.

## Disappunti commerciali

VENEZIA — **De Fanti Bortolo** fu Apollonio, Giudecca (Venezia) — negoziante in carbone — Cur. provv. avv. Eugenio Manfrin — Giud. deleg. avv. Vittorio Ballestra — Convocazione per nomina curatore e delegazione 11 marzo ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 18 id. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 5 aprile ore 10 ant. — Stato attivo del fallito lire 41668.28; passivo 87673, 67.

VERONA — **Ferrari Giuseppe**, drogheria. Retrodatata la cessazione pagamenti al 1.o gennaio 1907.

## Dispacci commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 25 — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5,31; 5.20 — Marzo aprile 5.31, 5.20 — Aprile maggio 5.31, 5.21 — Maggio giugno 5.32, 5.21 — Giugno luglio 5.32, 5.21 — Luglio agosto 5.31, 5.21 — Agosto settembre 5.26, 5.16 — Settembre ottobre 5.22, 5.14 — Ottobre novembre 5.19, 5.10 — Novembre dicembre 5.17, 5.08.

NEW YORK, 25 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Corrente C. 9.61 — Aprile maggio 9.56.

HAVRE, 25 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 700 — Mercato app. sostenuto.

**CEREALI**

Chiusure americane del 24:

CHICAGO, 24 — Apertura del 23 e del 24: Frumenti 93 1/2; 88 3/4 — Granone 65 1/8. inquotato.

CHICAGO, 24 — Chiusura del 23 e del 24: Frumenti: Mercato del 23 calmo; Corrente 94 3/8 — Mercato del 24 fermo; corrente 95 1/8.

Mais: Mercato del 23 calmo; corrente 66 — Mercato del 24 67 3/8.

NEW YORK, 24 — Chiusura del 23 e del 24:

Frumenti: Mercato del 23 calmo; corrente 101 5/8 — Mercato del 24 fermo; corrente 102 7/8.

Chiusure americane del 24 e del 25:

CHICAGO, 25 — Apertura del 24 e del 25: Frumenti: 88 3/4; 90 — Granone: inquotato; 64 7/8.

CHICAGO, 25 — Chiusura del 24 e del 25: Frumenti: Mercato del 24 fermo; corrente 95 1/8 — Mercato del 25 facile; corr. 94.

Mais: Mercato del 24 fermo; corrente 67 3/8; mercato del 25 facile; corrente 66 7/8.

NEW YORK, 25 — Chius. del 24 e del 25: Frumenti: Mercato del 24 fermo; corrente 102 7/8 — Mercato del 25 facile; corrente 104 1/8.

PARIGI, 25 — Chius. — Farine fiore Parigi — Mercato fermo — Corrente F. 30.60 — Mese prossimo 30.25 — Aprile maggio 30.30 — 4 mesi primi 30.25.

Frumenti: Mercato fermo — Corrente F. 22.30 — Mese prossimo 22.50 — Aprile maggio 22.80 — 4 mesi primi 22.75.

Avena: Mercato calmo — Pel corrente F. 17.60.

Segale: Mercato calmo — Pel corrente F. 16.60.

NEW YORK, 25 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente 97 3/4.

LONDRA, 25 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato, calmo.

**ZUCCHERO**

PARIGI, 25 — Chius. — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29 — id. raffinato 61,75 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32 — Corrente 32 — Aprile maggio 32.12 — 4 mesi primi 32.62 — Mercato fermo.

**CAFFÈ**

HAVRE, 25 — Chius. — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 41.25 — 2 mesi dopo il corrente 41.25 — 4 id. 41 — 6 [illegible]

**SPIRITI**

PARIGI, 25 — Spiriti — Mercato sostenuto — Corrente F. 45.25 — Mese prossimo 45.50 — Aprile maggio 46.75 — 4 mesi primi 41.25.

ANVERSA, 25 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 25 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — Disp. M. 22.60.

**METALLI**

LONDRA, 25 — Quotazioni del 24 e del 25: Rame scelto Ls. 63.5, 63,5 — id. in fogli 77, 77 — id. elettrolitico 61.2.6, 61.5 — id. G. M. B. contanti 60.10, 60.12.6 — id. id. 3 mesi 61.2.6, 61 — Stagno contanti 143, 146.10 — id. 3 mesi 141, 143.15 — Piombo spagnuolo contanti 14.7.6, 14.10 — id. inglese 14.15, 14.17.6 — Zinco contanti 21.2.6, 21.2.6 Antimonio contanti 33.10, 33.10 — Ghisa Middlesborough 52.4 1/2, 52.6 — Solfato di rame 26.10, 24.10.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


✝

Ieri sera munita di tutti i conforti della N. S. Religione e della Apostolica Benedizione spirava serenamente nella pace del Signore la

Baronessa

# AFRA SALVADORI

I fratelli Valentino e Isidoro, la sorella Anna de Ciani, le cognate Teodora Salvadori-Marcello e Livia Salvadori Padulli, anche a nome dei nipoti, col più profondo dolore partecipano l'irreparabile perdita.

UNA PRECE

*Trento, 25 marzo 1908.*

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro il giorno 27 corr. ad ore 10 ant.

*Non si mandano speciali partecipazioni.*

*La Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti* ha il sommo dolore di annunciare la morte oggi avvenuta in Padova del suo Consigliere d'Amministrazione, il Sig.

Cav. Uff.

# ALESSANDRO ROMANIN ANDRIOTTI

*Venezia, 25 marzo 1908.*



## Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima Cooperativa)
Capitale Soc. L. 105.925 — Ris. L. 280.127.41
Totale L. 386.052.41.

Si avvisano i Soci di questa Banca Popolare che l'Assemblea del 22 corr. ha deliberato di distribuire sugli utili dell'Esercizio 1907 un dividendo di L. 5.— per ogni azione da L. 25 nominali.

Si rende noto inoltre a tutti coloro che hanno fatto operazioni di prestito o sconto che su ogni 100 lire d'interessi pagati, sarà rimborsato, a termini dell'art. 43 dello Statuto, un importo di L. 3.077.

La Cassa è autorizzata a fare i suddetti pagamenti verso presentazione dei titoli relativi.

Conegliano, 23 Marzo 1908.

*Il Presidente*
Avv. GIOV. MARCANTONI

## COMUNE DI CONEGLIANO

### Avviso di concorso

A tutto 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo del 2.o Riparto.

Cura gratuita per i poveri.

Stipendio lire 1800 aumentabile del decimo per tre sessenni, oltre lire 400 per indennità cavallo.

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— Ne ha l'aspetto. E' un povero impiegato sul lastrico. Non ha la croce di un centesimo! Ha sollecitato l'ospitalità dell'Asilo notturno.... e gli hanno sbattuto la porta in faccia, col pretesto che non v'era più posto. Io mi domando che cosa sanno fare i vostri uomini politici, se permettono che il popolo crepi di fame!

— Ne siete certo?

— Di che cosa?

— Siete certo che questo Holt sia lo stesso individuo che voi avete veduto saltare dalla finestra?

— Ma certo, che sono sicuro! Volete che non l'abbia riconosciuto? E poi, lui stesso m'ha raccontata la storia...

— Ma io sono completamente all'oscuro di ciò che è accaduto. Mi sapreste dire, di grazia, che cosa c'entra questo Holt con la missione che noi stiamo per compiere?

— Se non mi lasciate il tempo di parlare non potrete saper nulla! Lasciate che io vi racconti la storia a mio modo, senza interrompermi, ed in men che non si dica voi sarete al corrente di tutto. Altrimenti, come volete che il nostro amico Champnell possa raccapezzarsi in questo guazzabuglio di fatti? Dunque, Nelly ha dato ospitalità a questo disgraziato. Egli le ha spifferato la sua storia. Ella m'ha fatto chiamare, ed io ho udito la seconda edizione della sua odissea. Io ho subodorato un inganno, ed ho congetturato che esistesse qualche rapporto tra costui e quella creatura di Fulham road.

— Quale creatura di Fulham road?

— La conoscenza di questo Holt, che diamine! Non stavo per dirvelo? Non mi lasciate mai finire! Quando questo Holt s'è introdotto per la finestra in quella casa di Fulham road, s'è trovato a faccia a faccia con un incantatore, il quale gli ha dato le opportune istruzioni per commettere una effrazione con iscasso, per mandato. Io dissi ad Holt: — Se non vi dispiace, fatemi vedere la dimora di questa singolare personalità. — Holt ha acconsentito. Ma sul più bello è venuta Nelly a guastare le uova nel paniere. Ella voleva unirsi alla spedizione. Io cercai di persuaderla dei pericoli ai quali si esponeva. Non ci fu verso di farle intendere ragione. E' inutile! Con le donne io non sono stato mai buono a nulla! Così partimmo tutti e tre, Holt, Nelly ed io, in una vettura, ed in un « flat » giungemmo alla casa misteriosa. C'invitammo da noi stessi ad entrare nella casa, forzando la porta. La dimora era vuota.

« Mentre sto per ispezionarla, Holt mi si ipnotizza davanti agli occhi (è questo il caso più singolare d'ipnotismo per suggestione che sia mai stato accertato) prende la porta e parte di gran carriera per una ignota destinazione Come un idiota io lo seguo, lasciando Nelly ad aspettarci...

— Sola?

— Che domanda! Non sto dicendovi che era sola? In varità, caro mio Lessingham, alla Camera dei deputati devono essere tutti ben ottusi di mente per trovarvi intelligente! Io le ho detto: « Vi manderò a tenervi compagnia la prima persona che incontrerò ». Vuole sfortuna che non incontro che dei cani randagi ed un fornaio che non vuole a nessun costo abbandonare il suo carro, nè trascinarlo dietro sino alla casa misteriosa. Avevo già fatto un buon paio di miglia, quando ho incontrato un fattorino di piazza, il quale a giudicare dal modo in cui ha accolto il mio invito deve avermi preso per un pazzo od un ubbriaco. Mi volto per riprendere la mia corsa, e non vedo più traccia di Holt. Fallito così il mio inseguimento, penso che non mi rimane nulla di meglio da fare che ritornare a gran carriera presso Nelly. Così, mi prendo le gambe in ispalla.... e trovo la casa vuota; Nelly era scomparsa!

— Ma non comprendo troppo...

Atherton non gli lasciò compiere la frase.

— E' naturale che voi non comprendiate! — esclamò egli impetuosamente. — E voi comprenderete ancora meno se persisterete ad interrompermi. Ho salito ed ho disceso le scale, ho gridato ai quattro venti il nome di Nelly. Silenzio di morte Discendendo pella seconda volta le scale, mi sono inciampato in un oggetto. Mi chino a raccoglierlo: e un anello: eccolo. E' un po' deteriorato ma non ve ne meraviglierete quando saprete che l'ho calpestato discendendo la scala a sei scalini per volta! Comunque, ecco l'oggetto.

Così dicendo, Sidney mostrò un anello schiacciato. Il signor Lessingham si chinò ad osservarlo. E poscia bruscamente fece per strappargliele di mano.

— E' mio!

Sidney fu però ratto a mandar a vuoto la sua mossa.

— Quest'anello è vostro?

— E' l'anello di fidanzata che ho donato a Nelly. Datemelo subito, furfante, se non volete che vi scaraventi fuori della vettura!

Senza alcuna considerazione nè alla ristrettezza del veicolo, nè alle mie comodità, Lessingham diede un violento spintone ad Atherton. Indi l'afferrò per i polsi e gli strappo di mano l'anello. Privo del suo tesoro, Sidney volse uno sguardo di ammirazione su colui che glielo aveva involato.

— In fede mia, caro Lessingham, vi è del sangue caldo nelle vostre vene di pesce! Che mi colga un canchero se non mi prenderò la soddisfazione di trovarmi di fronte a voi, come fanno i gentiluomini!...

Lessingham non mostrava d'occuparsi affatto di lui. Egli stava esaminando attentamente l'anello, che Sidney aveva ridotto ad una informe poltiglia, mentre sul suo viso si diffondeva una espressione sprezzante.

— L'anello di Nelly!... Il mio primo pegno d'amore!... Deve essere sicuramente accaduto qualche cosa di grave perchè ella si sia separata da questo anello!

Atherton proseguì la sua storia.

— Ciò è per l'appunto quanto dico io! Che cosa non darei per sapere che cosa le è accaduto!... Quando potei convincermi che ella non si trovava più in quella casa, me ne partii di corsa, deciso a girare tutta Londra per rintracciarla.

(*Continua*)

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | 1.58 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 6.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.24 |
| Conegliano m | 6.31 | Verona, a. | 6.28 |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | 7.20 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.23 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.20 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | 9.55 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.46 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.58 |
| Pontebba a. | 12.5 | Parigi, lusso | 11.45 |
| Milano d.d. | 12.15 | Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Padova l. | 13.30 | Treviso l. | 12.20 |
| Bologna d. | 13.45 | Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | 14.15 | Pontebba d. | 14.10 |
| Milano a. | 14.35 | Casarsa-Tries. d. | 14.23 |
| Treviso l. | 16.5 | Padova l. | 14.30 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna d. | 15.20 |
| PARIGI, lusso | 16.50 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Treviso, l. | 18.— |
| Bologna a. | 19.5 | Verona a. | 18.48 |
| Treviso l. | 20.35 | Trieste d. | 18.50 |
| Verona a. | 21.— | Udine a. | 19.— |
| Trieste d. | 21.30 | Vicenza l. | 20.10 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Bologna d. | 22.45 |
| Pontebba m. | 22.25 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba d. | 22.45 | Udine a. | 23.40 |
| Bologna e Vie. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |

# Il racconto di un curato

L'abate Dubois, curato dei dintorni di Poitiers era colpito da una grave malattia di stomaco. Egli rigettava tutti gli alimenti che prendeva:

« Aveva anche dice egli, una grande costipazione ed era talvolta 8 a 10 giorni senza potere andare di corpo. Io era di un pallore e di una magrezza estrema. Mentre quando sono in buona salute, io sono di un carattere dolce e gaio, io ero divenuto impressionabile all'eccesso; la mia sorte mi rendeva triste e la minima contrarietà mi irritava; perdendo così ogni giorno più, pazienza e sangue freddo, talvolta io ero ingiusto e violento. Avendo avuto occasione di sapere quanti successi si erano ottenuti coll'uso della Polvere di Carbone di Belloc, andai un giorno a Poitiers e ne comprai un flacone



Rev. Parroco Dubois

« Alcune ore dopo averne cominciato l'uso provai un benessere si deciso ed istantaneo che mi sembrava soprannaturale. La malattia che avevo era grave. Presi del Carbone di Belloc a forti dose, 3 a 4 cucchiaiate la mattina ed altrettante la sera; ne mangiavo con piacere, con avidità. Era divenuto per me un bisogno. Le prime cucchiaiate fecero cessare i vomiti. Quattro giorni dopo la mia costipazionesi persistente, cessò, e non ricomparve mai più. Da quel momento, potei digerire gli alimenti, il mio sonno fu tranquillo e potei lavorare e leggere e preparare le mie prediche. In breve tempo ricuperai il mio buon colore ed il mio buon umore naturale. Continuai la cura per un mese e consumai quattro flaconi di « Carbone di Belloc ». Da allora mangio quello che mi piace ed ho ricuperato interamente la salute senza essere più mai stato ammalato da quell'epoca che fu tre ani fà. *Firmato*: Adriano Dubois, il 9 dicembre 1889 ».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di sciogliersla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al n. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da se e si inghiotte la saliva.*

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2.20 — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1.60. — Si trovano in tutte le farmacie.

Depositario generale per l'Italia: G. B. DOLARA, Via le Romana, 46, Milano.







## ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

### Fitti

**CASETTA** muri vuoti oppure bene mobigliata centrale porta sola cerco stabilmente subito. Carolus, Posta, Venezia.

**AFFITTASI** o cedesi Villa Signorile vicino Mirano scrivere G. S. Fermo Posta Mirano Veneto.

**APPARTAMENTO** signorile palazzo disponibile subito Zattere affittasi annue 3500, ragioniere Savini, 514 Campo Guerra, Venezia.

**APPARTAMENTINO** indipendente, mobiliato, tre camere, ogni moderno confort, fittasi subito a scapolo. S. Maria Zobenigo, 2506. Rivolgersi portiere.

**SPLENDIDO** appartamento mezzogiorno, piano nobile, S. Boldo 2269. — Visita 2-4.

**SIGNORE** solo cerca cameriera conoscente cucina, S. Tomà, 2890.

**LIDO** posizione centrale presso mare affittasi villino moderno ammobigliato, ogni confort, prossima stagione od anche per tutto l'anno. Per trattare Bancò Tonello, Venezia, Rialto.

### Vendite

**PRESSO** Peschiera sul Garda, posizione amenissima, vendesi podere ettari 33 circa completamente coltivato, annesso laghetto ettari 40 circa, con casa domenicale e tre rusticali. Rivolgersi avvocato Alessandro Ferrari, Stradone Duomo N. 1, Verona.

### Offerte d'impiego

**IVE** Ponte Fuseri cerca esattore, indispensabile cauzione, ottime referenze. Presentarsi dalle 14 alle 17.

**RAPPRESENTANTI** ricercansi ogni piazza, per explatation ARTICOLO NUOVO BREVETTATO SPECIALE UTILITÀ, : lavoro facile, provvigione lauta. Scrivere Società Inverizzi Milano, Santa Maria Porta 9.

**CERCASI** da primaria Casa di Mode e Confezioni e Tessuti in Venezia abile agente alla vendita, bella presenza, ottime referenze, preferenza a chi conoscerà lingue straniere, proposte e pretese dirigerle Z. 1718 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Ricerche d'impiego

**DISTINTA** signorina tedesca conosce perfettamente italiano cecra impiego presso seria ditta, preferibilmente per la vendita. Scrivere T. 1706 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CONTABILE** ventitreenne, conoscenza perfetta partita doppia, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: U. 1707 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** diciottenne, corrispondente italiano, francese, bella calligrafia, dattilografa, con nozioni contabilità, cerca impiego. — Scrivere A. 75, posta, Venezia.

**SERFETTO** contabile bilancista, italiano, tedesco cerca posto analogo. Scrivere S. 1658 Haasenstein e Vogler, Venezia.

**PIGNORINA** tedesca, che parla anche italiano, d'anni 18, cerca subito posto come *Cameriera* in albergo o pensione in Venezia o al Lido. Rispondere M. J. Trieste Poste restante.

### Lezioni

**TEDESCO** insegna presto, fondatamente. — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

**SIGNORINA** distintissima, coltura superiore, impartisce lezioni tedesco, francese, inglese, corrispondenza commerciale. S.ta Margherita, 3057, p. II.

**ISTITUTRICE** tedesca insegna perfettamente tedesco, inglese, francese. — Scrivere « Maestra » fermo posta Venezia.

### Diversi

**PERDUTO** un anello d'oro con brillanti e due zaffiri sulla Riva Schiavoni. Mancia eguale al prezzo dell'anello. Portarlo all'Agenzia Haasenstein e Vogler S. Marco, 144.

### Corrispondenze
(Minimo L. 1)

**27** Ricevo in questo momento la cartolina. Sono due parole che mi fanno sperar molto e che mi tolgono a una incertezza penosissima. Avrei tante, tante cose che così non posso dire: ti prego cerca il mezzo di corrispondere, d'abbreviare questo mese di separazione che altrimenti mi sarebbe insopportabile. Credi che non sono mai stato così triste e insieme così felice come in questi giorni. Pensa a me qualche volta come io penso sempre a te. Tutto tuo.

**IV.....** Impossibile crearmi così buono, quanto è la tua spensieratezza; essa arriva tanto grande da credere come delle....parole possano rischiarare l'orizzonte nostro. Rimango dolentissimo; nè cercherò l'inconoscibile ai miei occhi, alle mie orecchie, mi è eloquentissimo l'animo mio, esso senza arrestarsi rivelami quello che la tua penna non scrive. Dovevano essere sei..... come sovviennmi la farsa. Povera donna!!

**FOULE DE SENTIMENTS** Grazie gentile cartolina, ma.... Non ha forse fiducia in chi Le offre tutto il cuore, in chi attende una Sua parola per essere felice?

**RAGNO** Appuntamenti niente; cambiate avviso e si pubblicherà. *H. e V.*



# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Lire 105.000.000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario Lire 21,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396,19

**Sede Centrale: MILANO**

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona Vicenza.

**VENEZIA - Via 22 Marzo**

## Situazione dei Conti al 29 Febbraio 1908.

**ATTIVO.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. | 41,701,169 | 90 |
| Fondi presso gli Istituti d'Emissione | » | 170,108 | 40 |
| Cassa Cedole e Valute | » | 1,182,836 | 84 |
| Portafoglio Italia | » | 196,984,966 | 39 |
| Portafoglio Estero | » | 25,519,611 | 21 |
| Effetti all'incasso | » | 4,107,026 | 66 |
| Riporti | » | 87,878.681 | 36 |
| Effetti pubblici di Proprietà | » | 33,701,188 | 43 |
| Azioni Banca di Perugia in liquidazione | » | 6.623,058 | 75 |
| Certificati Ferroviari 3.65 per 100 | » | 5,012,494 | 90 |
| Anticipazioni sopra Effetti pubblici | » | 2,315,173 | 51 |
| Corrispondenti — Saldi debitori | » | 202,214,381 | 82 |
| Partecipazioni diverse | » | 24,014,097 | 25 |
| Partecipazioni in imprese bancarie | » | 7,067,074 | 82 |
| Beni stabili | » | 7,985,127 | 24 |
| Mobilio ed impianti diversi | » | 1 | — |
| Debitori diversi | » | 4,237,752 | 97 |
| Debitori per Avalli | » | 33,691,928 | 99 |
| Titoli in deposito: a garanzia operazioni | » | 22,811,079 | — |
| Titoli in deposito: a cauzione servizio | » | 2,835,600 | — |
| Titoli in deposito: libero a custodia | » | 628,831,573 | — |
| Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente | » | 1,145,682 | 94 |
| | L. | 1,340.030,613 | 38 |

**PASSIVO.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500 | L. | 105,000,000 | — |
| Fondo di riserva ordinario | » | 21,000,000 | — |
| Fondo di riserva straordinario | » | 13,424,396 | 19 |
| Fondo di previdenza pel personale | . | 4,123,914 | 30 |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | 22,637 | 50 |
| Depositi in Conto Corrente | » | 165,024,073 | 17 |
| Buoni fruttiferi a scadenza fissa | » | 13,986,566 | 22 |
| Accettazioni commerciali | » | 27,744,485 | 02 |
| Assegni in circolazione | » | 11,386,233 | 27 |
| Cedenti di effetti per l'incasso | » | 15,209,821 | 29 |
| Corrispondenti — Saldi creditori | » | 242,562,770 | 99 |
| Creditori diversi | » | 18,679,772 | 07 |
| Creditori per avalli | » | 33,691,928 | 99 |
| Depositanti di titoli: a garanzia operazioni | » | 22,811,079 | — |
| Depositanti di titoli: a cauzione servizio | » | 2,835,600 | — |
| Depositanti di titoli: a libera custodia | » | 628,831,573 | — |
| Avanzo utili esercizio 1906 | » | 488,573 | 84 |
| Utili netti Esercizio 1907 da ripart. | » | 10,454,463 | 61 |
| Utili lordi dell'Esercizio corrente | » | 2,752,724 | 92 |
| | L. | 1,340,030,613 | 38 |

LA DIREZIONE
Joel - F. Weil

I SINDACI
A. Besozzi — Rag. G. Sacchi

*per* IL CAPO CONTABILE
C. VISMARA

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 27 Marzo 1908 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXVI - N. 86 — Telefono interurbano N. 29 — Venerdì 27 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## *La seduta di ieri alla Camera dei Deputati*

### Il discorso del ministro Schanzer sul bilancio delle poste e telegrafi

Roma, 26

La seduta comincia alle 14.10.

PRESIDENTE dà lettura del seguente telegramma di S. M. il Re:

« Mi è giunto assai gradito il gentile telegramma di Vostra Eccellenza che ho comunicato a S. M. L'Imperatore di Germania — S. M. si unisce a me nel ringraziare la Camera dei deputati per il cortese saluto. — Affettuosissimo Vittorio Emanuele » (*Vive approvazioni*).

### Interrogazioni

DARI risponde all'on. Valli circa la necessità di migliorare gli orari dei treni in arrivo alla capitale del Regno. Dichiara che l'Amministrazione ha sempre curato il miglioramento di tali orari ma che per la insufficienza della Stazione di Roma non è possibile per ora fare di più.

VALLI premesso che tutti indistintamente i deputati hanno il diritto e dovere di occuparsi degli interessi della capitale accenna alla necessità di migliorare gli orari per le partenze per Napoli ed in particolar modo agli inconvenienti che si lamentano per i viaggi fra Roma-Civitavecchia e Roma Firenze. — Confida nell'opera del Governo.

SEGATO risponde all'on. Brandolin circa la negata concessione di una pista stabile nella piazza d'armi di Conegliano. Dichiara che tale concessione avrebbe limitato soverchiamente l'uso della piazza d'armi per le esercitazioni militari.

BRANDOLIN si duole che non sia stato accolto il desiderio del Comune il quale ha pure concorso alla istituzione della piazza d'armi. Vuole sperare che l'Amministrazione militare muterà di avviso.

DARI risponde all'on. Montautti che chiede sia risolto sollecitamente la questione del soprapassaggio alla Madonna del Fiore presso la stazione di Pietrasanta. Dichiara che il Progetto è pronto e che si attende l'approvazione della Deputazione provinciale di Lucca per la esecuzione del lavoro.

DARI risponde all'on. Giunti sulla costruzione del primo tronco della ferrovia Lagonegro-Castrovillari e dichiara che i lavori potranno essere appaltati entro la prossima stagione.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello Stato di previsione sulla spesa del Ministro delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-1908.

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908.

### Il Bilancio delle Poste

Continua la discussione del Bilancio del Ministero delle Poste.

LIBERTI GESUALDO associandosi a quanto ebbe a dire l'on. Turati raccomanda egli pure alla equità del Ministro la sorte dei supplenti postali telegrafici, malamente retribuiti che si trovano inoltre in una condizione affatto precaria.

Osserva che il diritto di preferenza loro riconosciuto nei concorsi a posti governativi si riduce per molti ad una vana illusione. Vorrebbe che questi posti fossero riservati esclusivamente a loro.

Invoca poi nuove e più precise norme per l'ammissione nei servizi telefonici nei quali potrebbero trovare collocamento molti dei supplenti.

MAZZIOTTI plaude alle radicali e coraggiose riforme attuate dall'on. Ministro. Osserva che sarebbe stato utile informare la Camera in occasione del Bilancio della esecuzione delle varie leggi ultimamente approvate.

Avrebbe pure desiderato che fosse stata pubblicata una relazione sull'andamento e sullo stato dei vari servizi del Ministero.

Nota che il bilancio è tuttora in parte informato all'antico sistema degli espedienti dei quali dopo i maggiori fondi largamente concessi non vi dovrebbe più esser bisogno.

Esprime il timore che le previsioni del bilancio non corrispondano a reali esigenze ai servizi, per guisa che anche quest'anno sia necessario provvedere con separate e tardive proposte di maggiori stanziamenti.

Lamenta in generale che anche per quel che riguarda i servizi postali e telegrafici siano le popolazioni più lontane dalle grandi vie di comunicazione quelle che più sono trascurate.

Così le disposizioni ad incoraggiare servizi tramviari e automobilistici sono ridondate a vantaggio dei comuni più ricchi senza alcun vantaggio per le popolazioni rurali.

CIACCI, raccomanda al Ministro di integrare il servizio postale e specie a beneficio delle popolazioni rurali e accenna a gravi inconvenienti che si verificano in molti paesi della Provincia di Grossetto invitando il Ministro a farli al più presto cessare.

PALA riconosce che in Sardegna e specie nelle Provincie di Sassari il servizio Postelegrafico è notevolmente migliorato specie per opera dell'attuale ministro, ma raccomanda che si perseveri in questa opera di giustizia riparatrice.

D'AGOSTO si unisce alle osservazioni dell'on. Maziotti invitando il Ministro ad abolire dovunque sia possibile il servizio postale affidato a pedoni.

### Il discorso di Schanzer

SCHANZER dichiara anzitutto che intende di pubblicare più rapidamente le relazioni statistiche intorno ai servizi dipendenti dalla amministrazione postelegrafica.

Riconosce l'opportunità di migliorare il trattamento di vecchiaia degli agenti iscritti alla Cassa Nazionale e dice che una Commissione incaricata di esaminare lo argomento presenterà presto il risultato dei suoi studi. Appena la relazione sarà presentata il Governo si riserva di prendere i necessari provvedimenti.

Quanto alla regolarizzazione degli anziani osserva che per le condizioni dell'azienda e in conseguenza della riforma organica che ha dato tanti benefizi a tutti gli impiegati non è possibile pensare pel momento a risolvere anche questo problema. Aggiunge essere sua intenzione di curare gradualmente energicamente la piaga del lavoro straordinario (*vive approvazioni*) che spesso è motivo a intollerabili agitazioni.

Non esclude l'ipotesi di dover supplire all'esigenza del servizio con qualche aumento di personale e anche quella di dover chiedere al personale medesimo un maggiore rendimento di lavoro il che si potrà ottenere con vari metodi che si riserva di studiare tranne però quello della cointeressenza a cui l'amministrazione non potrebbe mai consentire.

Assicura che il bilancio provvede con uno stanziamento di 400 mila lire all'apertura di nuovi uffici e che è in corso la liquidazione biennale per determinare i compensi dei ricevitori, compensi che miglioreranno nei limiti del possibile lo stato attuale. Non potrebbe però accogliere la proposta di trasformare i ricevitori in impiegati di ruolo. Eguale dichiarazione fa pei supplenti osservando che la loro assunzione ad impiegati importerebbe al bilancio un aggravio immediato di 15 milioni all'anno e soggiungendo che l'amministrazione ha accettato e cercherà in ogni maniera di garentire la loro posizione e favorire la loro carriera.

Accennando alla legge del 25 milioni dichiara che si è rapidamente provveduto ad attuarla estendendo per migliaia di kilometri la rete telegrafica e telefonica e che fra pochi mesi sarà compiuto l'impianto in Sardegna, in Sicilia, nell'Umbria e in altre regioni del che va data amplissima lode alla solerzia dell'amministrazione. Pei servizi postali riconosce che molti miglioramenti sono desiderabili e necessari, ma che bisogna pur conciliare questi desideri con necessità del bilancio. Intanto promette che si provvederà a rendere più regolare il servizio di avviamento delle corrispondenze.

Dice di essere persuaso dell'utilità di estendere l'uso delle vetture automobili onde ha bandito un concorso per una vettura tipo da adoperare nei servizi rurali, visto che ormai la vettura automobile è addottata in molti centri urbani.

Sono in corso studi e trattative per impiantare la posta pneumatica e anche per gli edifici destinati ai servizi dipendenti dal Ministero.

Nota che contro il telefono si appuntano i maggiori strali della critica e delle lamentazioni, ma osserva che bisogna non dimenticare le difficoltà tecniche e amministrative che si sono dovute superare in seguito al riscatto delle reti e al grandissimo sviluppo preso dal servizio. Promette che entro un anno dalla data del riscatto sarà presentato come la legge dispone l'organico del personale. Intanto ricorda che gli stipendi di questo personale non sono inferiori mai e in qualche caso sono superiori a quelli corrisposti in altri paesi.

Quanto alle osservazioni del relatore del bilancio dichiara che il personale di ragioneria dell'amministrazione centrale è composto di oltre 100 impiegati e che solamente sarà il caso di studiare se convenga costituirli in ruolo separato.

Si cerca di fare tutte le economie; le maggiori assegnazioni richieste dipendono dalle difficoltà di calcolare spese che sono per loro natura mutevoli.

Conclude confidando che la Camera vorrà riconoscere i costanti sforzi dell'Amministrazione per rispondere degnamente alle legittime esigenze del paese (*Vivissime approvazioni; molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

### Il relatore

TEDESCO, presidente della Giunta del Bilancio in nome del relatore indisposto, osserva che tutti gli oratori hanno domandato o miglioramenti di stipendi al personale o miglioramenti di servizi e che perciò tutte le raccomandazioni si riducono ad una questione di nuove spese.

Si unisce all'onorevole ministro nello escludere almeno per ora la possibilità della regolarizzazione degli anziani, tanto più considerando che il nuovo organico postelegrafico importa una spesa maggiore di 5 milioni e che i miglioramenti organici a tutti i funzionari dal 1898 in poi costano ai contribuenti una spesa annua di 67 milioni.

Riconosce l'importanza economica e le condizioni generali del bilancio che in questi ultimi anni è stato sottoposto a grandissimi sforzi. (*Benissimo*).

PRESIDENTE comunica l'esito delle votazioni: per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle P. T. per l'esercizio finanziario 1907-908, fav. 215 cont. 24 — Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero P. T. per l'esercizio 1907-908; favorevoli 204; contrari 25. — Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizioe finanziario 1907-908: favorevoli 199; contrari 28.

Si presentano alcune relazioni. — Domani seduta alle 14.

### Note alla Seduta

Roma, 26

(So.) — La seduta d'oggi alla Camera ha presentato come unica nota interessante il discorso del ministro Schanzer in risposta agli oratori che parlarono sul bilancio delle Poste.

In tutta la seduta non vi fu il più piccolo incidente. L'aula era pochissimo affollata; le tribune quasi deserte.

Fra le interrogazioni notevoli quella dell'onor. Brandolin al ministro della Guerra circa la negata concessione di una pista stabile nella piazza d'armi di Conegliano.

Il sottosegretario alla Guerra generale Segato dichiara che tale concessione non venne fatta per limitare soverchiamente l'uso della piazza d'armi. Il generale Segato osserva che la piazza d'armi di Conegliano si trova attigua alla caserma Vittorio Emanuele cosicchè oltre a servire alle esercitazioni militari, serve anche nel pomeriggio come luogo di svago pei militari i quali vi consumano il rancio. Perciò i cavalieri che frequentassero la pista disturberebbero i soldati.

Replica l'on. Brandolin il quale dice: — In tutte le città si accorda quanto viene chiesto a Conegliano, cioè di stabilire una pista attorno alla piazza d'armi. Conviene notare che il comune di Conegliano concorse notevolmente nella spesa della piazza d'armi. Non credo che una pista circolare produrrebbe gli inconvenienti accennati dal sottosegretario alla Guerra, perciò la negativa opposta alla domanda di Conegliano mi meraviglia. Faccio insistenza perchè la autorità militare studi meglio la questione e si accordi a Conegliano ciò che venne accordato a tutte le città d'Italia.

### La relazione dell'onorevole Vendramini sul bilancio delle finanze

Roma, 26

La Giunta generale del bilancio ha oggi approvato dopo alcune osservazioni degli on. Rizzetti e Abignente la relazione dell'on. Vendramini sul bilancio delle Finanze. Ha quindi approvata la relazione dell'on. Arlotta sul bilancio della Marina autorizzandone la presentazione alla Camera dopo alcune osservazioni dell'on. Saporito, del presidente della Giunta e del relatore. Ha pure approvata un'altra relazione dell'on. Arlotta sul progetto di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio della Marina.

La Giunta ha quindi preso in esame, approvandole, tre relazioni dell'on. Saporito, la prima per eccedenze sul bilancio del Ministero dell'interno, la seconda per maggiori assegnazioni sui consultivi del bilancio del Ministero dell'interno e la terza per eccedenze di impegni sul fondo religione della città di Roma.

La Giunta del bilancio ha pure approvata autorizzandone la presentazione, la relazione dell'on. Abignente sul progetto di legge per la costruzione di un nuovo edificio per la Regia Zecca di Roma e ha esaminato due progetti di legge per maggiori assegnazioni al bilancio della istruzione nominandone relatore l'on. Manna.

## IL BILANCIO PREVENTIVO DELLA MARINA

### La relazione dell'onorevole Arlotta

Roma, 26

La relazione dell'on. Arlotta per la giunta generale del bilancio sullo «Stato di Previsione» della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio 1908-1909 comincia col rilevare che lo stato di previsione presentato alla Camera con la seduta del 28 Novembre 1907 ha subito notevoli mutamenti con la nota di variazione del 15 febbraio scorso e dopo aver portato l'attenzione della Camera sulle cifre quali risultano dalle modifiche che la nota di variazione arreca alle originarie proposte ne propone l'approvazione.

Osserva quindi la relazione che l'aumento totale delle spese effettive, (parte ordinaria e straordinaria) per l'esercizio 1908-1909 che è di lire 13,300,000, tenuto conto delle varie leggi votate, risulta invece, nei confronti con la cifra della stato di previsione per il 1907-1908 di lire 17,772,460,22.

Tale aumento va così ripartito: spese generali lire 133,260, debito Vitalizio lire 356,000, spese per la marina mercantile lire 116,100, spese per la marina militare L. 17,167,100.22.

L'aumento delle spese generali non dà luogo a considerazioni di molto rilievo.

Per quanto riguarda l'aumento delle pensioni, dopo di aver ricordato che nel precedente esercizio l'aumento fu di lire 370,000, la relazione dice che giova sperare che cominci la curva discendente o per lo meno, che sia finito il cammino ascensionale di questo ingente onere del bilancio, per quanto le previsioni ministeriali non sembrano molto ottimiste al riguardo.

Esaminando gli aumenti per la marina militare la relazione nota come essi vanno ripartiti tra il personale e le costruzioni navali e trova commendevole, nelle sue linee generali e rispondenti ai veri e più urgenti bisogni della nostra marina da guerra, il programma di costruzioni che il Ministero si propone di proseguire coi fondi posti a sua disposizione.

Occupandosi della marina mercantile, la relazione riporta le varie proposte concordate a favore della marina mercantile dal Consiglio superiore e dice che potrà qualche ritocco essere fatto a quelle proposte le quali non hanno certo la pretesa di costituire l'ideale di una protezione marittima, ma hanno l'inestimabile vantaggio di rappresentare un complesso economico, accettato quale equo compromesso dalle parti più direttamente interessate.

La Giunta del bilancio formula quindi l'augurio che il governo non lasci passare la presente sessione senza presentare un disegno di legge diretto a risolvere l'arduo problema, ancorchè esso debba arrecare qualche maggiore aggravio.

Trattando poi delle esercitazioni navali la relazione dice che deve essere riferita la impressione di grande compiacimento provata nella giunta nel che gli innegabili progressi conseguiti dalla nostra marina e se, scrive la relazione, ci è consentita una raccomandazione, questa si è che in simili periodi si eviti quanto è possibile tutto ciò che sa di convenzionale o di predisposto, che una parte sufficiente sia lasciata alla iniziativa individuale, che insomma la finzione si approssimi per quanto è possibile a ciò che sarebbe realtà.

Per la carriera degli ufficiali la relazione dice di credere che la soluzione migliore consista nella penetrazione dei due sistemi detta della *scelta positiva* e della *eliminazione negativa*, accompagnata da un'altra riforma che permetta di conseguire la nomina a guardia marina a giovani di non oltre 17 o 18 anni, ed esprime il voto che una simile riforma formi oggetto dei più diligenti studi del Ministero della Marina, da tradursi sollecitamente in provvedimenti concreti.

E dopo essersi brevemente occupata dei personali civili varii ed aver ricordato che per essi il ministro sta approntando alcuni disegni di legge per migliorare le loro condizioni, la relazione conclude dicendo che il bilancio proposto chiede un maggiore sacrificio per continuare a sviluppare le costruzioni navali in quella misura che rappresenta appena appena quanto è strettamente indispensabile a conservare la efficenza proporzionale, e ne raccomanda quindi l'approvazione.

### Interrogazioni di deputati veneti

Roma, 26

(So.) — Vennero presentate le seguenti interrogazioni da deputati veneti: una dall'on. Fusinato al presidente del Consiglio per sapere se in Egitto, e precisamente al Cairo, siano dalle nostre autorità sufficentemente tutelati gl'interessi dell' industria italiana; un'altra dell'on. Brandolin al ministro dei LL. PP. per sapere le ragioni per le quali la Direzione delle Ferrovie osteggia la creazione di una nuova fermata ferroviaria sulla linea Treviso-Conegliano al casello corrispondente al comune di Santa Lucia; una terza infine dell'on. Luzzatti Luigi al ministro di Agricoltura sulla necessità ed urgenza di salvare le selve di castagni, specialmente nell'Italia centrale, dalla devastazione alla quale soggiaciono per effetto delle fabbriche di tannino.

### Per la inchiesta alla Minerva

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* dice che si assicura che sia stato deliberato di dispensare dal servizio il direttore capo della divisione di ragionieria al Ministero della Istruzione comm. Cossu finchè durà la inchiesta e ciò per la deposizione da lui fatta davanti all'Alta Corte.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che non si sa ancora se a reggere provvisoriamente la divisione sarà chiamato il cav. Castellani o invece sarà mandato alla Minerva un funzionario della ragioneria generale dello Stato. Pare poi, conclude il *Giornale d'Italia* che un provvedimento consimile sarà preso contro un altro capo divisione in seguito alla deposizione resa innanzi alla Alta Corte.

## LA SECONDA GIORNATA DEL CONVEGNO DI VENEZIA

### Le visite del Re e degli Imperiali di Germania - La partenza del Re per Roma - Commenti

### Il Re in gondola

Il Re, iermattina, alzatosi come è sua abitudine per tempo, uscì in gondola alle otto accompagnato dal suo aiutante di campo generale Brusati. In un'altra gondola seguivano il generale Trombi, il comandante Cafiero, ed il maggiore Peano.

La gondola reale misurò in lungo ed in largo il bacino di San Marco, uscì al largo in Laguna, girando dietro l'isola di San Giorgio e rientrando in Bacino per il Canale della Giudecca.

Alle 9.20 la gondola reale riapprodava a Palazzo.

Il Re ordinava la lancia White per le ore 9.45.

### Gli Imperiali sul ponte dell'Yacht

L'Imperatore Guglielmo uscì dalle sue stanze alle otto e mezzo e salì a passeggiare sul ponte intrattenendosi a discorrere allegramente col comandante dell'« Hohenzollern » l'ammiraglio von Ingenohl. — Quindi l'Imperatore sedette fuori del ponte coperto, dov'è l'ingresso al *fumoir* su di una *chaise-longue* rimanendo a lungo a conversare col principe zu Fürstenberg.

Verso le nove l'Imperatore veniva raggiunto dall'Imperatrice e dai figli principessa Luisa e principe Augusto Guglielmo. La conversazione fra gli Imperiali ed alcuni personaggi del seguito si prolungò sino alle nove e un quarto circa.

### I Sovrani al Museo

Alle 9.45 S. M. il Re col Ministro Tittoni, il Marchese Borea d'Olmo ed i suoi aiutanti generali Brusati e Trombi, comandante Cafiero e il maggiore Peano, scese in lancia *white* per recarsi sull'*Hohenzollern*. Non appena la lancia toccò la scaletta di bordo, vi si affacciò subito l'Imperatore, il quale fece sorridendo un gesto di saluto a Re Vittorio e discese raggiungendolo nella lancia.

S. M. I. vestiva come all'arrivo la piccola tenuta di ammiraglio germanico, con la pelliccia a mantello.

Con Lui scendevano in lancia gli aiutanti generale von Plessen e colonnello di fanteria von Chelius in uniforme e il pittore prof. Stöver.

La lancia faceva subito rotta per il Museo Civico. Quivi era stato schierato un doppio cordone di vigili in gran tenuta per il servizio d'onore. Alla riva erano a ricevere i Sovrani il Presidente del Museo Sen. Conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini il Sindaco Conte Grimani, l'assessore Chiggiato ed il conservatore del Museo dott. Scrinzi. In cortile il Re, rivolgendo all'Imperatore la parola in lingua inglese, imprese a fargli da guida.

Nel cortile l'Imperatore si interessò alle *vere* da pozzo, fermandosi poi a lungo ad osservare la statua di Marco Agrippa portata a Venezia da Roma. Successivamente l'Imperatore percorse la sala d'armi dove in apposite vetrine sono serbate le alabarde del '400 e del '500; la sala delle bandiere dei tempi della Repubblica e le quattro stanze in cui si conserva la collezione Morosini.

L'Imperatore che come dicemmo girava nei locali del Museo guidato dal Suo Augusto Amico, scambiava continuamente con lui le sue impressioni, evocando ricordi, facendo confronti e dimostrando una coltura non comune veramente notevole. Il Re illustrò a lungo all'Imperatore la raccolta numismatica. Dalla sala delle monete e medaglie i Sovrani entrarono in quella dei costumi goldoniani e successive ammirando volta a volta i mobili del Brustolon, gli arazzi antichi, i bronzi artistici veneziani di Alessandro Vittoria, le sale delle maioliche, la sala dove sono conservati gli avanzi del penultimo Bucintoro, la raccolta dei cammei, le vetrine dei vetri antichi di Murano, dei Barovier. Una sosta più lunga l'Imperatore fece nella sala delle Miniature tra le quali il famoso breviario della chiesa di Spalato 1291, il partolano di Pietro Vesconte dal 1318 e i Codici delle promissioni Ducali. L'Imperatore osservò uno ad uno i quadri della scuola bizantina, e salì sulla tribuna per ammirare il primo quadro del Carpaccio e quelli del Mantegna e del Bellini. Nella sala d'armi esaminò attentamente i quadri di soggetto veneziano, della collezione Morosini; i fanali e i trofei ed ammirò moltissimo il trionfo di Casa Morosini. Nella galleria delle majoliche il Re pose sott'occhio all'Imperatore un battente magnifico in ferro di Alessandro Vittoria; l'Imperatore ricordò allora che l'Imperatrice sua Madre ne possedeva uno di simile conservato adesso nel Castello di Kolburg. Rivolgendo quindi in francese la parola al dottor Scrinzi, si compiacque con lui della magnificenza e ricchezza del Museo, dell'ordinamento, e della cura con cui è diretto.

Discendendo in cortile l'Imperatore tornò a fermarsi davanti alle *vere* da pozzo e fu colpito dal motivo ornamentale caratteristico di una di esse, motivo e figure pieratiche e di teste di animali affrontate. Chiestane al dott. Scrinzi l'origine senza averne ottenuta una risposta precisa, l'Imperatore ricordò affabilmente che il prof. Lessing aveva raccolto nel Museo di Berlino una preziosissima raccolta di stoffe orientali moltissime delle quali riproducevano il motivo ornamentale delle teste di animali affrontate. L'Imperatore espresse quindi l'opinione che la vera pozzo sia una copia o una derivazione di tali disegni.

Discorrendo in linea generale di cose d'arte, l'Imperatore aggiunse che nelle sue molteplici peregrinazioni aveva avuto campo di osservare, in particolar modo nelle chiese, oggetti di valore grandissimo, e si dolse che i sacerdoti in Italia non siano versati in cose d'arte e non possano quindi apprezzare il valore dei tesori da molti di essi custoditi. A questo proposito il dott. Scrinzi informò il Sovrano che il Papa aveva dato disposizione perchè d'ora innanzi venissero impartite ai chierici lezioni regolari di storia dell'arte. L'Imperatore udendo se ne mostrò soddisfattissimo.

L'Imperatore ed il Re prendevano commiato dal Conte Papadopoli, dal Sindaco e dagli altri presenti e rioccupato il loro posto in lancia si diressero all'*Hohenzollern*. Alla scaletta l'Imperatore si congedò dal Re e dal Ministro Tittoni e salì a bordo. Il Re faceva ritorno a palazzo per la colazione.

### La colazione a Casa Morosini

All'una dopo mezzogiorno, l'Imperatore con cinque persone del seguito si recarono in una lancia a remi a Palazzo Da Mula per la colazione offertagli dalla Contessa Annina Morosini. Parteciparono alla colazione anche la figlia contessina Morosina ed il padre della Contessa comm. Rombo. Alle quattro S. M. I. lasciava palazzo Da Mula ritornando a bordo.

### Il Re all'Archivio di Stato

S. M. il Re, dopo colazione ebbe una breve conferenza col Ministro Tittoni. Alle due e un quarto in gondola, assieme all'aiutante di campo comandante Cafiero, si recava per il canale della Giudecca, a visitare i bacini della Marittima. Al ritorno la gondola reale per canale di Scomenzera entrò in Canal Grande, girando anche per alcuni rii. Il Re era appena giunto a Palazzo Reale quando, accompagnato dal Ministro Tittoni e dai suoi aiutanti, uscì nuovamente andando all'Archivio di Stato ai Frari. Vi arrivò verso le ore 4, ricevuto dal Direttore prof. Malagola, col quale percorse i grandi saloni dell'Archivio della Repubblica, e le stanze tutte della *Secreta* e del Consiglio dei Dieci soffermandosi col più vivo interesse ad ammirare i diplomi e gli autografi sovrani, fra cui i ricchi firmani turchi e alcuni diplomi di Berengario; poi i dispacci degli ambasciatori e specialmente i carteggi di Francesco Morosini Capitano Generale da Mar del tempo dell'assedio di Atene, varii libri di sentenze del Consiglio dei Dieci e degli Inquisisori, e rapporti delle *spie*; e le cifre segrete di Stato.

Ancora ammirò la collezione delle miniature, e delle legature e varii antichi oggetti, fra cui le chiavi degli antichi castelli Veneti di Dalmazia. S. M. entrato per lo scalone principale, passò per gli uffici e per la nuova sala della Biblioteca, e discese traversando i due chiostri artistici di S. Antonio e della Trinità. Lasciando il Direttore esternò la sua viva soddisfazione per la visita.

Si credeva che dopo aver visitato l'Archivio di Stato, S. M. si recasse anche alla Scuola di San Giovanni Evangelista, ma essendo già le cinque trascorse, le gondole di Corte si diressero alla volta dello *Hohenzollern*.

### Il thè

A bordo dell'*Hohenzollern* l'Imperatore offerse al Re un the. Il Re ne approfittò per prendere congedo dalla Famiglia Imperiale. L'Imperatore aveva diramato per l'occasione alcuni inviti a talune donne veneziane ch'Egli conosceva. Erano state invitate la Contessa Brandolin d'Adda, la Contessa Serego-Alighieri, la Contessa Brocceschi, la Contessa Elena Papadopoli-Aldobrandini, la Contessa Miari, la Contessa Soranzo-Zeno, la Contessa Marcello Del Mayno, la Contessa Lucchesehi, la Contessa Morosini-Rombo con la figlia, la moglie dell'Ambasciatore di Germania a Roma Baronessa de Monts e la signora Rechsteiner. Al thè presero parte l'Imperatrice, il Principe Augusto, la Principessa Vittoria ed i personaggi del seguito. Re Vittorio Emanuele giungeva a bordo dell'*yacht* alle cinque e mezzo precise, accompagnato dal Ministro Tittoni, dal Marchese Borea d'Olmo, dal generale Brusati e dagli altri aiutanti. L'Imperatore lo ricevette ai piedi della scaletta e lo precedette nella sala da pranzo.

Durante il thè suonava sul fronte, il corpo bandistico dell'*Hohenzollern*. I Sovrani si trattennero in affabilissimo colloquio con le dame e con i personaggi del seguito sino alle sei. A quest'ora il Re, prese commiato definitivo dagli Ospiti Augusti. Prima di separarsi i Sovrani si abbracciarono due volte, poi l'Imperatore strinse la mano al Ministro Tittoni, al generale Brusati ed agli altri aiutanti. Guglielmo rimase sul piano della scaletta di bordo fin che la lancia non fu scomparsa dietro la poppa dell'*Hamburg*. Al passaggio della lancia reale l'equipaggio dell'incrociatore germanico mandò il saluto alla voce.

### La partenza del Re

La partenza del Re avviene in forma privata. La stazione ferroviaria è addobbata come il giorno dell'arrivo. Gli stessi trofei di bandiere, la stessa profusione di piante, la stessa lunga corsia dalla riva esterna al marciapiede del treno.

Alle sei sul piazzale esterno sono raccolte le autorità; il cav. De Benedetti per il Prefetto, i senatori Clemente Pellegrini, e Barone Treves de' Bonfili, on. Girolamo Marcello, comm. Garofalo, comm. Brotto coll'avv. Muneratti, S. E. il comm. Tivaroni, comm. Ricci, gli ammiragli Viotti, Gagliardi e Chierchia, il generale Coen, comm. Malagola, comm. Coen, comm. Diena, cav. Piamonte per il comm. Cerruti comm. Negri, capitano Cordopatri, cav. Lutrario, comm. Cellini ecc. In gondole di mezza gala arrivano il Sindaco e gli assessori meno il comm. Ravà indisposto.

Alle sei e un quarto precise la lancia Reale preceduta dalle imbarcazioni delle Società sportive tocca la riva. Ne discendono il Re, il Ministro Tittoni ed i seguiti.

La banda cittadina schierata a breve distanza attacca l'inno Reale. Il Re stringe la mano al Sindaco, scambia pochi saluti rapidi con gli altri presenti e si avvia al treno, composto di un bagagliaio sul quale è già salito il cav. Gullini che lo scorterà sino a Bologna, di tre vetture-*salon*, di una carrozza ordinaria per il personale di servizio e di altri due bagagliai.

S. M. sosta innanzi all'ultimo sportello della prima vettura-*salon* e le autorità lo accerchiano. — Il Re si intrattiene lungamente a parlare col co. Grimani al quale esprime la soddisfazione provata dall'Imperatore al mattino per la visita al Museo. Gli conferma anche che il suo Augusto Amico è stato oltremodo contento della dimostrazione di simpatia resa dai Veneziani alla famiglia imperiale. — Parlando d'altro S. M. aggiunge scherzosamente che credeva di trovare a Venezia un tempo meno imbronciato ed aria più primaverile.

Il Re stringe quindi la mano alle altre autorità; lungamente al conte Zeno, gentiluomo di Corte, al senatore barone Treves.

L'ora della partenza giunge rapidamente, il Re saluta militarmente e sale in vettura affacciandosi allo sportello. La banda cittadina che nel frattempo è venuta a collocarsi sotto la tettoia attacca l'Inno Reale. Le autorità si scoprono, mentre il treno si muove, ed il Re risaluta sorridendo e porgendo al Sindaco ancora una volta la mano.

### La giornata dell'Imperatrice

Alle dieci meno venti minuti la Principessa Vittoria Luisa, insieme alla damigella di compagnia signorina Saldern scendeva in gondola per una escursione in città. Poco appresso anche l'Imperatrice con la sua dama la contessa zu Rantzau, in altra gondola compieva un ampio giro in bacino di San Marco, infilando infine lentamente il Canal Grande.

La gondola nella quale si trovava la principessa e la damigella, toccò la Piazzetta di San Marco; proseguì pel Canal Grande e pel Rio di San Trovaso, uscì in Canale della Giudecca. Di là per il Rio di San Sebastiano rientrò in Canal Grande.

Nel Rio di San Felice la gondola della principessa si univa a quella dell'Imperatrice. Alle undici Madre e Figlia approdavano a palazzo Giovanelli. — I principi trovandosi a Roma, le Auguste visitatrici furono ricevute dal procuratore di casa signor Vallani il quale servì loro di guida attraverso la Galleria, ben conosciuta dai Veneziani, ricca di opere insigni. — La Imperatrice prima di abbandonare il palazzo espresse al procuratore i sensi del suo compiacimento e pronunciò parole di ringraziamento.

L'Imperatrice e la Principessa accompagnata dal Console Germanico visitarono rapidamente la chiesa dei Gesuiti, la chiesa di Santa Maria dei Miracoli e di Santa Maria Formosa. Avanti di ritornare a bordo si fermavano a Palazzo Donà Dalle Rose ai Santi Apostoli per vedere quei famosi arazzi per i quali il defunto barone de Rotschild aveva offerto due milioni. Dopo colazione, circa alle due, l'Imperatrice con la figlia Principessa Victoria Luisa e questa volta anche col Principe Augusto Guglielmo e il maggiordomo, si recava direttamente in Rio di San Rocco alla Scuola Grande dove si tratteneva mezz'ora uscendo quindi per la porta principale e percorrendo la strada a piedi per il campo dei Frari e le callette adiacenti, andò in chiesa San Tomà, dove sono depositati, come è noto, tutti i quadri della chiesa dei Frari.

Non appena l'Imperatrice ed i Principi mossero i primi passi in salizzada San Rocco vennero riconosciuti e in un batter d'occhio circondati dalla folla che si mise al loro seguito. L'Imperatrice e la Principessa Victoria Luisa dimostrarono coi loro sorrisi e coi loro saluti affabili del capo di non sgradire la rispettosa dimostrazione di simpatia del popolo veneziano.

Visitato anche lo stabilimento Trapolin per la fabbricazione delle stoffe imitazione dell'antico, l'Imperatrice ritornò alle quattro a bordo dell'*Hohenzollern*.

### Il pranzo a bordo dell' "Hohenzollern„

Ieri alle otto a bordo, dell'*Hohenzollern* l'Imperatore Guglielmo offerse un banchetto alle autorità locali.

Vi parteciparono oltre l'Imperatore, l'Imperatrice, il Principe Augusto Guglielmo, i personaggi del loro seguito, il Sindaco Conte Grimani, il consigliere di prefettura De Benedetti in rappresentanza del Prefetto, il vice ammiraglio Viotti, i contrammiragli Gagliardi e Chierchia, il Console germanico a Venezia cav. Rechsteiner, il Console germanico a Bologna cav. Kluftinger, il duca e la duchessa di Rohan, il barone e la baronessa Faccini. Questi ultimi amici dell'Imperatore a Venezia di passaggio.

Il pranzo si svolse, improntato alla massima cordialità e a mense levate l'Imperatore si recava nella sala di fumo dove tenne circolo. Alle dieci gli invitati prendevano congedo e la famiglie imperiale si ritirava.

### Lo spettacolo in bacino

Iersera in Bacino S. Marco si ripetè lo spettacolo delle navi da guerra illuminate straordinariamente a palloncini. La piazzetta ed il molo furono perciò animatissimi, malgrado l'aria fredda e pungente.

### Varie

× Del Comitato R. V. dei Veterani, l'altro giorno all'arrivo di S. M. il Re, si trovavano alla stazione oltre la bandiera il presidente della Società comm. Bianchi, il cav. Mantovani porta bandiera, il cav. Pegorini, Manzetto, Bognolo ed il segretario Gaggio.

Il Re uscendo sul piazzale e notando subito il gruppo, rivolgeva ai veterani le seguenti parole: *Vi saluto, grazie, ho piacere di vedervi.*

Aggiungiamo che la bandiera dei veterani, coi suddetti signori si trovava alla stazione pure ieri sera per la partenza da Venezia del Re per Roma.

× La Bucintoro ci prega di dire, che l'altro giorno, sempre per l'arrivo del Re, non potè mettersi sin dapprincipio in testa al corteo perchè arrivata un po' in ritardo e che offerse al loro arrivo a S. M. il Re e a S. M. l'Imperatore una copia di lusso dell'opuscolo pubblicato in occasione del 25. anniversario. Essa poi fece omaggio di due mazzi di fiori all'Imperatrice e alla Principessa Victoria Luisa.

× Dicemmo che il servizio telegrafico a bordo dell'*Hohenzollern* è disimpegnato dal prof. Canziani coadiuvato dai signori Cantoni e Vianello.

Aggiungiamo che i lavori tecnici di preparazione e cioè la posa dei cavi, le comunicazioni interne della nave e l'installazione degli apparati e della batteria furono diretti con diligenza e passione dal Direttore Aggiunto alle Costruzioni telegrafiche sig. Gislon Guglielmo, il quale fino a martedì non abbandonò il bordo provando ripetutamente, e con esito buono, la linea con Berlino.

I lavori di addobbo alla stazione ferroviaria vennero ideati e diretti dagli ispettori cav. Giacomelli ed ing. Sometti sovraintendenti alle stazioni di Venezia.

### La giornata di oggi

Per oggi la famiglia imperiale non ha prestabilito alcun programma. Non è neppure fissato il giorno della partenza che potrebbe però avvenire la sera del 28, cioè domani.

Oggi in ogni modo gli Imperiali, probabilmente ognuno per conto proprio, continueranno la visita ai monumenti della città.

Il Re prima di partire ha lasciato a disposizione degli Imperiali durante il loro soggiorno a Venezia la lancia white, che da oggi sarà dunque agli ordini dell'*Hohenzollern*.

### Germania e Italia nella questione d'Oriente

#### Il Veneto e la difesa nazionale

Roma, 26

Vettori telefona al *Giornale d'Italia* da Venezia questi commenti ai colloqui fra i due Sovrani:

Più che di seri e propri colloqui politici, si tratta di affettuosi ed amichevoli *pour parler* nei quali i due Sovrani non hanno tracciato le linee di alcun piano politico (giacchè la situazione diplomatica italo-tedesca è già ben definita) ma piuttosto hanno toccato in piena confidenza ed intimità quei dettagli che hanno un carattere più personale e dinastico che non strettamente politico e diplomatico.

La parola d'ordine dei circoli ufficiali è che il convegno di Venezia non ha carattere politico, ma quando due capi di grandi Stati, per di più alleati, si trovano insieme, il carattere politico dell'incontro balza fuori ineluttabilmente; quando poi i due Sovrani si chiamano Guglielmo II e Vittorio Emanuele III, i quali sono profondi conoscitori della politica estera della quale costantemente si occupano, il loro incontro non può non avere un'alta importanza politica. La stessa insistenza con la quale i personaggi ufficiali così italiani come tedeschi, fanno esaltare la espansiva cordialità con cui i due Sovrani si sono reciprocamente accolti dimostra che si annette una particolare significazione ad un incontro che è in istretta correlazione con lo stato attuale delle relazioni italo-tedesche e con la situazione generale europea, e che è di buon auspicio in un momento in cui è necessaria la cooperazione di tutte le potenze

per evitare complicazioni in Oriente. Date le speciali situazioni della Germania e dell'Italia, è lecito ritenere che esse possano ciascuna nel proprio campo influire su altre potenze per ottenere una perfetta intonazione del concerto europeo. Le relazioni intime della Germania con l'Austria da una parte e le relazioni attuali assai amichevoli fra l'Italia e la Russia dall'altra potranno essere di grande aiuto per l'esplicazione di una concorde azione italo-tedesca nell'Oriente europeo.

Infatti, sulla diretta cooperazione austro-russa per la Macedonia ormai non si può più assolutamente contare, essendo virtualmente rotto il patto di Mürstzeg dopo la sorpresa fatta dall'Austria alla Russia con la ferrovia da Serajevo a Mitrovitza. Una persona molto bene informata mi faceva osservare a questo proposito, essere profondamente significativo il fatto che la Russia da sola abbia preparato un progetto per la Macedonia, col quale modificare e migliorare la proposta inglese. La proposta Russa è già conosciuta da qualche cancelleria tenuta riservata, quindi non è possibile oggi valutarla e commentarla, nel merito, ma intanto si può notare che la Russia fa una proposta per suo conto esclusivo Ciò non sarebbe stato possibile, quando l'intesa di Mürstzeg era nel suo pieno rigore, quando cioe Austria e Russia si mantenevano concordi per affermare la loro posizione preminente nella penisola balcanica. Quell'intesa è dunque virtualmente annullata e credo di dire cosa esatta affermando che tanto a Berlino quanto a Roma se ne sia soddisfatti. E' questo un nuovo punto di contatto fra Germania e Italia che contribuisce a dare uno speciale carattere di importanza al convegno di Venezia.

Il ritorno al trattato di Berlino, come base fondamentale di un'azione uguale e concorde di tutte le potenze in Oriente, è un obbiettivo cui l'Italia mirava da molti anni e specialmente dopo la proclamazione dell'intesa austro-russa. Direbbe cosa inesatta chi affermasse che questo obbiettivo sia stato raggiunto per forza e per merito dell'Italia. La verità è che parecchie forze assai importanti hanno lavorato per questo scopo e lo hanno raggiunto.

Ancora una volta l'Italia ha tratto partito da una situazione che essa soltanto in piccola parte ha contribuito a formare

Voglio farvi cenno di un sentimento generale delle classi più colte ed elevate di Venezia e del Veneto

Il convegno a Venezia fra l'Imperatore di Germania e il Re d'Italia è parso un buon augurio a popolazioni che sono da vario tempo dominate da forti preoccupazioni circa le sorti del loro territorio in caso di eventuali per quanto remote e tutt'altro che desiderate complicazioni che metessero in pericolo la pace.

Il vedere che la diplomazia italiana lavora per riunire intorno all'Italia amicizie e simpatie produce nel Veneto un senso di soddisfazione, giacchè queste popolazioni accoppiano ad un altissimo sentimento di patriottismo un grande amore per la pace. Ma la regione veneta vorrebbe nel governo maggiore energia nell'avviare ad una seria e rapida soluzione i gravi problemi inerenti alla difesa nazionale. Desta qui un senso di amarezza e di sconforto il vedere che si perde ancora tanto tempo e non si provvede con solerzia e prontezza ad assicurare all'Italia in genere e a questa regione in ispecie un apparecchio militare adatto a qualsiasi eventualità. Per puro spirito di patriottismo e per non creare imbarazzi al governo i deputati della regione veneta hanno rinunziato a svolgere nel Parlamento un'azione particolare diretta a spingere il governo ad una più sollecita ed illuminata politica militare

Ma non si creda perciò che le preoccupazioni siano scomparse. Tutt'altro!

Se quindi Venezia ha accolto l'Imperatore di Germania con rinnovata cordialità lo ha fatto perchè riconosce in lui un amico dell'Italia e perchè vede nel suo incontro col Re d'Italia un fatto politico che ha la sua importanza e la sua influenza sulla tranquillità europea.

Ma la diretta visione di un avvenimento che richiama le condizioni della nostra situazione di fronte all'estero ha ravvivato in queste popolazioni il pensiero delle necessità urgenti per la difesa nazionale. Questo sentimento di Venezia e del Veneto per sincerità di pubblicista non potevo tacervi. Pensino governo e Parlamento a far sì che politica estera e politica militare si compenetrino e si integrino, per la sempre maggiore fortuna e sopratutto per la piena sicurezza dell'Italia.

## L'itinerario della famiglia imperiale

**Roma, 28**

La *Tribuna* ha da Messina che l'itinerario del viaggio che farà la Famiglia imperiale germanica è il seguente:

Notte del 27 partenza da Venezia e arrivo a Siracusa la notte del 29; giorno 30 partenza da Siracusa e nella stessa notte o nella mattinata del 31 arrivo a Messina; 1. aprile gita a Taormina e ritorno a Messina il giorno 2; giorno 3 arrivo a Palermo e poi partenza per Corfù.

## Le domande di autorizzazione a procedere all'arresto dei deputati

**Roma, 28**

(So.) — L'unico argomento politico di cui — a parte il convegno di Venezia — si discorre oggi, consiste nella imminente discussione alla Camera delle domande di autorizzazione a procedere od all' arresto riguardanti gli onorevoli Scaglione, Vetrani, De Felice, Enrico Ferri, Di Trabia, Ravaschieri, Morgari, Curioni, Giuseppe Romano, e Baranello. Non sarà compresa la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Todeschini per la condanna inflittagli dal Tribunale di Brescia su querela del tenente Trivulzio, perchè il relatore Calissano non ha ancora presentato la relazione, nè, a quanto pare, la presenterà prima di giovedì.

Le due discussioni che presenteranno maggiore interesse sono quelle delle autorizzazioni riguardanti gli onorevoli Enrico Ferri e Peppuccio Romano.

La questione Ferri presenta una situazione stranissima. Infatti manca il relatore il quale, a nome della maggioranza della commissione che esamina l'arresto di Ferri, presenti la proposta nel senso di concedere l'arresto. Ciò avviene perchè il relatore Lucchini non è più deputato. Certamente si sceglierà un altro relatore prima di giovedì prossimo. Però la minoranza della commissione parlamentare proporrà invece che si neghi l'arresto, sostenendo la tesi che un deputato non può essere arrestato durante la sessione. Si ritiene che difficilmente la Camera voterà l'arresto di Ferri. E' probabile invece che si trovi una formula per stabilire che non essendo la condanna dell'on. Ferri per diffamazione di quelle che importano decadenza dal mandato politico, deve ritenersi che l'on. Ferri non debba essere arrestato finchè rimane aperta la sessione parlamentare, onde possa esercitare le funzioni di deputato.

Può darsi che intervenga nella discussione l'on. Bettòlo il quale certamente non parlerà in senso di aggravare la posizione dell'on. Ferri. Si dice che il governo, sebbene ufficialmente si astenga dalla discussione del caso Ferri, preferisca che la Camera non deliberi l'arresto dell'on. Ferri. Ciò per ragioni di ordine pubblico, cioè per evitare agitazioni inevitabili qualora si arrestasse il Ferri.

## La convocazione del Senato del Regno
### L'insediamento del Presidente

**Roma, 28**

Stamane l'on. Manfredi, nuovo presidente del Senato, ha preso possesso del suo ufficio. Assistevano all'insediamento i vice presidenti Blaserna e Paternò, i questori Colonna e Serena e i direttori dell'ufficio di segreteria comm. Pozzi e Giordani. Quindi l'on. Blaserna ha messo al corrente il nuovo presidente delle questioni amministrative in corso. Il 31 corrente in occasione della prima seduta del Senato, il nuovo presidente pronuncierà il discorso di rito. Nell'assumere il suo ufficio il senatore Manfredi ha ricevuto centinaia di telegrammi e di lettere di congratulazione

Il Senato è convocato per martedì 31 marzo alle ore 14 per la riunione degli uffici e alle ore 15 in seduta pubblica con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge: 1. Ordinamento della Somalia italiana; 2. convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi; 3. costituzione in comune autonomo della frazione di Sannicola distaccandola dal comune di Gallipoli; 4. modificazioni all'articolo 3 della legge 23 Dicembre 1900 concernente le norme provvisorie per la determinazione e il riporto della sovraimposta nelle provincie in cui venne attivato il nuovo catasto; 5. per miglioramenti ai pascoli montani

## Il ricorso di Nasi in Cassazione

**Roma, 28**

Il *Corriere d'Italia* dice che la udienza per la discussione del ricorso dell'ex ministro Nasi sarà tenuta alla Cassazione in un'aula dove abitualmente seguono le sezioni unite civili. Il senatore Quarta pronuncierà una dotta requisitoria sulla quale sta lavorando da diversi giorni e in cui secondo il *Corriere d'Italia* mediante uno studio analitico e comparativo di diritto pubblico sosterrà la infondatezza del ricorso stesso.

Lo stesso giornale dice essere stato informato che se il ricorso venisse dichiarato inamissibile, l'on. Nasi sarà subito tradotto a Regina Coeli perchè le sue attuali condizioni di salute gli permettono di poter lasciare la casa dove attualmente vive in stato di detenzione.

Il *Corriere d'Italia* dice anche che lo on. Nasi non avrebbe fatto alcun passo per rimanere nell'attuale domicilio desiderando anzi dopo l'ultima deliberazione presa dalla Camera di essere trattato come un condannato qualsiasi. Lo on. Nasi terminato di scontare la pena il giorno 4 luglio si recherà nella città nativa a Trapani entro il mese di luglio molto probabilmente terrà un discorso ai suoi elettori.

## Il prof. Calderini dispensato dal dirigere i lavori del Palazzo di Giustizia

**Roma, 28**

Siccome i lavori del palazzo di Giustizia non richiedono più una apposita direzione artistica e d'altra parte l'antico dissidio tra il direttore artistico prof. Calderini e l'ufficio del genio civile si era così accentuato da intralciare i lavori che ancora restano a compiere il ministro dei lavori pubblici onor. Bertolini ha creduto opportuno di valersi della facoltà a lui attribuita da una convenzione del 7 Luglio 1906 e con suo provveduto del 29 Febbraio scorso ha esonerato il prof. Calderini a decorrere dal primo Aprile dall'incarico della direzione artistica.

Resta salvo al prof. Calderini giusto il diritto di detta convenzione di percepire l'ultima rata di lire 15.000 sul compenso di lire 145.000 stabilite con la convenzione stessa per il progetto di massima e per tutti gli altri progetti esecutivi. E' soltanto cessato il compenso mensile di lire mille che gli veniva corrisposto dal 1. Ottobre 1880. Il prof. Calderini pretendendosi leso nei suoi diritti dal provvedimento ha oggi fatto citare la amministrazione in giudizio.



## Il banchetto all'ammiraglio Bettòlo

**Roma, 28**

(So.) — Stasera ha avuto luogo al Restaurant dell'Orologio il banchetto offerto all'ammiraglio Bettòlo per il conferimento della medaglia mauriziana per otto lustri di servizio.

Il banchetto, promosso dall'on. Santini, è riuscito splendidamente. Gli intervenuti erano circa 300, fra i quali oltre 150 deputati. Dei veneti erano presenti gli onorevoli Luigi Luzzatti, Vendramini, Teso, Felissent, Valli Eugenio e l'ex deputato Cerutti.

Il banchetto era presieduto dall'on Biancheri alla cui destra sedeva l'ammiraglio Bettòlo.

Allo *champagne* venne data lettura di un affettuoso telegramma inviato dal presidente della Camera on. Marcora, nonchè di numerose altre adesioni pervenute

Prese quindi la parola il venerando presidente Biancheri il quale in un breve ed acclamato brindisi ricordò la importanza della onorificenza concessa dal Re, per gli insigni meriti militari, all'on. Bettòlo. L'on. Biancheri terminò esprimendo i più fervidi auguri per la nostra Marina.

Prese quindi la parola l'ammiraglio Bettòlo il quale rispose con un brevissimo ed applauditissimo discorso. Egli ringraziò della cordialità della manifestazione odierna in suo onore e rilevò come essa non abbia carattere politico. Bettòlo augurò all'Italia una forte Marina che serva di crescente sviluppo alle energie nazionali. Terminò sciogliendo un inno al patriottismo del venerando Giuseppe Biancheri, il quale commosso fino alle lagrime baciò l'ammiraglio Bettòlo.

L'uditorio accolse con un'acclamazione l'abbraccio dei due illustri parlamentari. L'on. Bettòlo passò quindi in giro alle tavole a stringere la mano a tutti i banchettanti.

Non vi furono altre manifestazioni oratorie, essendo stato così stabilito.

Il banchetto di stasera è riuscito una indimenticabile manifestazione in onore dell'amm. Bettòlo.

## I presidenti delle deputazioni provinciali ricevuti da Giolitti

**Roma, 26**

Stamane l'on. Giolitti ha ricevuto tutti i presidenti delle deputazioni Provinciali convenute a Roma per il Congresso.

Il comm. Girardi, presidente della Deputazione provinciale di Napoli dopo aver presentato i presenti, ha esposto all'onorevole Giolitti i voti del congresso delle provincie tenutosi a Napoli nel 1905, corroborati da quelli dell'ultima assemblea della Unione delle Provincie e da quelli del Congresso frenologico di Venezia.

L'on. Giolitti dichiarò che avrebbe preso in esame tali voti e che avrebbe portato quelle modificazioni alle disposizioni regolamentari sui vigenti manicomi, ed ha accettato la nomina dei tre rappresentanti delle provincie stesse che sono stati indicati a far parte della commissione che dovrà rivedere i regolamenti sui manicomi.

I rappresentanti sono il comm. Angrisani di Napoli, Cerutti di Venezia e Vaccari di Modena.

## L'onorevole Giolitti ed il comm. Cerutti
### La pellagra in provincia di Venezia

**Roma, 26**

(So.) — Molto importante è riuscita la conferenza oggi avvenuta fra l'on. Giolitti e i rappresentanti della Unione delle Provincie italiane.

L'on. Giolitti intrattenne separatamente il comm. Cerutti, rappresentante di Venezia, intorno alla questione della pellagra nella provincia di Venezia. Lo onor. Giolitti plaudì all'opera attiva che nella provincia di Venezia viene sviluppata contro la pellagra, ed accettò volentieri la relazione presentatagli, relazione testè pubblicata dalla vostra commissione provinciale.

Oggi l'on. Torrigiani, come presidente della commissione parlamentare che esamina il progetto di legge riguardante i Brefotrofi, ha ricevuto una commissione veneta composta del comm. Cerutti per Venezia, del signor Oliva per Padova, del signor Zazio per Bassano e del signor Pasto per Belluno. Detta commissione informò l'on. Torrigiani specialmente intorno alle condizioni delle provincie venete, rispetto al problema degli Esposti.

## Gli ufficiali italiani per l'istruzione degli ascari del Benadir

**Roma, 28**

La *Tribuna* dice che tre degli ufficiali per la istruzione degli ascari al Benadir saranno presi dai nostri ufficiali della vecchia Colonia e dodici tenenti partiranno invece dall'Italia. Di questi parecchi conoscono già l'Africa. Quanto alla organizzazione sanitaria della colonia la *Tribuna* dice che al Benadir sono ora quattro medici. Con gli ufficiali nuovi ne partiranno altri tre, un capitano medico e due tenenti. Si riuscirà così ad avere almeno un ufficiale sanitario per tutti i centri più importanti con grande vantaggio non soltanto delle nostre truppe e degli impiegati civili, ma anche della nostra influenza morale sugli indigeni. La *Tribuna* aggiunge che il maggiore Mozzoni tornato dal Benadir con il governatore Carletti non è stato ancora sostituito, ma lo sarà ora dal maggiore Antonio Di Giorgio promosso al grado di maggiore per l'articolo 25 che contempla la scelta cessionale. Il *Messaggero* ha da Messina che il maggiore di Giorgio è partito per Roma.

## Una nota sul consiglio dell'Esercito

**Roma, 28**

L'*Esercito* pubblica: I giornali politici seguitano a dare notizie molto dettagliate sulle deliberazioni prese dal Consiglio dell'esercito nelle riunioni dei giorni scorsi, per quanto le notizie sieno tenute sempre segrete. Siccome i componenti il Consiglio sono pochi ed autorevoli non ci sembra facile che possano essere avvenute le indescrizioni che la stampa politica va pubblicando, fra le quali una spesa di 500 milioni per la difesa del paese dei quali 300 subito. E' a nostra conoscenza soltanto che finora sono intervenuti per dare il loro parere su questioni attinenti alle loro armi gli ispettori generali di cavalleria e di artiglieria e stata trattata anche la questione dei comandi di armata in tempo di pace e nulla di più.

## La vertenza Santini - Sgarbi

**Roma, 28**

(So.) — Stasera si sono abboccati i padrini della vertenza fra l'on. Santini e il redattore dell'*Avanti!* Paolo Sgarbi.

I padrini dell'on. Santini sono il deputato Guastavino ed il tenente di cavalleria Paoletti; i padrini dello Sgarbi sono il deputato Morgari direttore dell'*Avanti* e il redattore capo dell'*Avanti* avv. Romualdi.

Fino a questo momento, nessuna decisione.

## La ferrovia Adriaco-Tiberina

« *Illustre Signor Direttore* — La lettera del prof. Barberi, pubblicata nella *Gazzetta* d'oggi, può rendere utili alcune notizie, dirò, storiche e nuove, sulla linea Adriatico-Tiberina, per la quale specialmente, nell'Umbria e in Romagna si continua a lavorare.

Il 15 aprile dello scorso anno, vennero a Venezia l'on. Ubaldi Comandini, deputato di Cesena, l'ing. Vincenzo Angeli Sindaco di Cesena, Cesare Babini deputato prov. di Ravenna e il cav. Francesco Bruni Sindaco di Città di Castello, per interessare le nostre autorità all'Adriaco-Tiberina.

Essi ebbero tre interviste col Sindaco e coi Presidenti della Deputazione Provinciale e della Camera di Commercio.

Tutti e tre si dimostrarono in massima favorevoli, e promisero di portare la questione nei Consigli di cui fanno parte. La commissione ripartì con buone speranze, ma ancora pochi giorni or sono qualche membro di essa, mi scriveva di non sapersi spiegare il silenzio in proposito, delle autorità veneziane.

La lettera del prof. Barberi viene in buon punto, tanto più che mi è possibile assicurare l'esistenza d'una lettera del comm. Oliva direttore della *Mediterranea*, nella quale la potente Società, dichiara in massima di essere disposta di aggiornare il progetto Romano, sol che si formi un Comitato, che chieda al Governo la concessione.

In altri termini, volendo la legge un ente che garantisca, quest'ente potrebbe essere la *Mediterranea*, disposta a fare gli studi necessari, per poi passarli al Comitato.

Ma c'è dell'altro: la *Mediterranea* ha già accettato la costruzione e l'esercizio della *Centrale Umbra*, e in Umbria ora si lavora, perchè la Società in parola modifichi i tipi già stabiliti di costruzione, per preparare con questo primo tronco — che avrà poi il suo proseguio verso la Romagna — la grande linea che deve allacciare — sul vecchio tracciato dell'Adriaco-Tiberina, o presso a poco — Venezia a Roma.

In altre Regioni, interessate come noi, si opera con l'intento di rendere realtà la grande aspirazione; perchè noi Veneti non dobbiamo fare altrettanto, nel nostro interesse? Anche ieri il Sindaco di Città di Castello, mi telegrafava tutto lieto per il discorso del Conte Foscari, esprimendo la speranza che esso sia l'inizio della fase politica di lavoro, anche fra noi.

Ed è quello che dobbiamo sperare tutti.

RICCARDO SILVA

## Torino e la questione ferroviaria

**Torino, 26**

Stasera al Teatro *Vittorio Emanuele* fu tenuto un comizio di parecchie migliaia di persone per discutere la questione ferroviaria.

Parecchi furono gli oratori, quindi fu votato un ordine del giorno reclamante l'eguaglianza del trattamento di servizio per Torino, Milano, Genova.

## L'uniforme del personale ferroviario viaggiante

**Roma, 28**

Nel mese di aprile il personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato indosserà la nuova uniforme, la quale comprende giubba e berretto tipo militari anzichè il solo berretto come per lo passato. Con tale uniforme si potrà distinguere a prima vista il capo conduttore, i guardia freni e i frenatori dalle altre categorie di impiegati. La giubba è di colore grigio ferro, ha una sola bottoniera coperta ed ha il bavero col numero di matricola. Il berretto ha una filettatura che distingue la qualità del personale.

## Un colossale incendio a Milano

**Milano, 26**

Stanotte scoppiò un incendio allo stabilimento al N. 9 in Via S. Paolo. L'incendio alimentato da una conduttura a gaz è scoppiat oal primo piano. Poco dopo le fiamme si sono comunicate al secondo piano, distruggendo la sartoria Semenza e il negozio di pizzi e mode De Micheli. Il pronto accorrere dei pompieri e di funzionari e agenti valse dopo faticoso lavoro a circoscrivere lo incendio che minacciava di estendersi a tutta l'isola. I danni sono molto rilevanti, sembra che l'incendio sia stato causato da un corto circuito o più probabilmente da qualche calorifero.

Intanto continua l'opera attivissima dei pompieri.

Il fabbricato interno è si può dire completamente distrutto. — Si cerca di mettere in salvo gli oggetti preziosi rimasti tra le macerie. Il lavoro continuò tutta la giornata.

## Urto di treni e danni al materiale

**Milano, 26**

Stamane alle ore 11 un treno elettrico proveniente da Varese giunto alla stazione urtò contro un carrozzone del treno di lusso del Gottardo. Fu causa dell'urto un ritardo nei segnali. Molto panico, ma nessuna disgrazia personale. I danni materiali ammontano a poche migliaia di lire.

## Signore ferite per il crollo di un soffitto

**Milano, 26**

Un altro disastro è avvenuto stamane in via Orti. Tre signore visitavano un appartamento di una casa in costruzione quando crollò il soffitto di una camera investendo le tre visitatrici. Le tre signore sono rimaste ferite e una di esse, la signora Lucia Maggioni di anni 50, trovasi in gravi condizioni.

Sono accorse le autorità che iniziarono subito una inchiesta.

## Sacerdote che uccide la cognata

**Avellino, 26**

A Lacedonia il sarcedote Vizo Diapelia di 25 anni tornato da poco dall'America si era stabilito presso suo fratello sposo ad una certa Carlotta Cuozzo di anni 19. Pare che il sacerdote concepisse una passione per la cognata la quale avendo energicamente respinto le sue proposte di amore, venne dallo stesso Diapelia uccisa con un colpo di rivoltella in un impeto di cieco furore. — Compiuto il misfatto il Diapelia si diede alla latitanza, ma fu arrestato alla stazione di Melfi. — Il fatto ha prodotto in paese una enorme impressione.

## Il processo Saporito a Bologna

**Bologna, 26**

Nell'udienza di stamane si udì la deposizione del prete Sermini che ha confessato la Lazio e avrebbe raccontato al prete il quale a sua volta avrebbe raccontato tutto all'autorità giudiziaria. Il prete nega recisamente. Vengono quindi sentiti due soci della confraternita i quali dicono che il giorno in cui la Lazio disse di essersi confessata il prete assistè alla funzione con coro alle 13.30 e non alle 17.

## Il Re di Sassonia a Genova

**Genova, 26**

Il Re di Sassonia si è recato stamani ad assistere alla messa nella chiesa della Annunciata. Egli partirà sabato a bordo del piroscafo *Grossen Ksrfust*. — Alloggia al Grand'Hothel Savoia.

## Ancora il crak di 200 milioni

**Parigi, 26**

Secondo l'*Eclair* sembra che il crak di Rochette non superi i quaranta o cinquanta milioni perchè un grande numero di titoli non sono stati lanciati sul mercato e sono rimasti nel portafogli del banchiere. D'altra parte si sa che il Rocchette possedeva un attivo molto importante. Secondo la *Petite Republique* questo attivo sarebbe di venti milioni.

La *Petite Republique* dice che Rochette ha inviato una lettera agli impiegati del credito minerario ed alla banca franco-spagnuola che Rochette presenterà in sua difesa e cerca di dimostrare la debolezza delle accuse mosse contro di lui ed afferma che con l'aiuto dei suoi clienti e del suo personale trionferà nella campagna di calunnie fatta contro di lui dagli altri banchi e dalle imprese.

Il *Journal* dice che dopo la riunione di ieri gli impiegati della banca franco-spagnuola firmarono una protesta contro l'arresto di Rochette nella quale dichiarano di non avere mai visto che fossero commesse negli uffici delle disonestà qualsiasi e che non udirono mai clienti fare reclami che potessero motivare l'intervento della autorità giudiziaria.

**Biarritz, 26**

La signora Rochette è partita per Parigi, ma ha lasciato la figliuola e il personale di servizio nella villa nella quale deve far ritorno prossimamente.

## L'affare Rocchette discusso alla Camera

**Parigi, 26**

(*Camera*) — Si accorda per alzata e seduta la urgenza di una proposta tendente a dichiarare pei senatori, deputati e funzionari il diritto di dichiarare incompatibili le funzioni parlamentari con alcune funzioni pubbliche.

Ceccaldi radicale chiede di interpellare il governo circa alcuni titoli di ferrovie dipartimentali emessi specialmente dalla Banca franco-spagnuola. Briand chiede che la interpellanza si svolga dopo la chiusura della istruttoria aperta al riguardo. Ceccaldi insiste lungamente per la discussione immediata della sua interpellanza affinchè il sospetto non pesi più lungamente su alcuni uomini politici (*movimenti diversi*).

Si respinge con voti 302 contro 25 il rinvio della interpellanza. Ceccaldi sale alla tribuna e svolge la sua interpellanza. Lamenta che la giustizia sia intervenuta troppo tardi contro il Rochette che fece affari rasentando il codice e chiede se il Rochette sia stato arrestato veramente per la prima volta ora.

Ceccaldi pronuncia una lunga requisitoria contro le varie emissioni di titoli aventi carattere di frode. Chiede quali misure il governo intenda prendere per proteggere i piccoli risparmi. Se il governo manca di armi il Parlamento gliele darà (*applausi dall'estrema sinistra*).

Briand risponde che il ministro della giustizia non deve dare ordini ai magistrati incaricati delle istruttorie dei processi. Afferma che nessun uomo politico ha fatto passi presso di lui in nessun momento a favore del Rochette. Sarebbe una infamia tentare di gettare il sospetto sopra gli uomini politici (*applausi dalla sinistra*); il guardasigilli dimostra che l'affare Rochette fu a tempo opportuno interrotto per impedire la fuga del Rochette e siccome il denaro non fu tutto sperperato quelle imprese che hanno un valore effettivo potranno prosperare meglio una volta alleggerite dalle speculazioni sfrenate. Il ministro conclude chiedendo alla Camera di attendere la soluzione dalle istruttorie aperte. Esso è disposto di accogliere tutte le riforme del codice riguardanti le società (*vivi applausi*).

Rabin dichiara che tutte le narrazioni dei giornali che lo riguardano sono false. Aggiunge: — Non posso permettere che si dica che sono compromesso nell'affare del Rochette.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato per alzata e seduta. — Domani si discuterà sui crediti per il Marocco. — La seduta è tolta.

## La festa della Mi-Careme a Parigi

**Parigi, 26**

Ricorrendo oggi la mezza-quaresima ha avuto luogo una cavalcata attraverso le vie di Parigi affollatissime malgrado il tempo piovoso. Il corteo preceduto da 150 guardie repubblicane il carro della regina, delle regine e seguito da molti carri rappresentanti le principali provincie di Francia.

## La liberazione dell'equipaggio della Baleine già catturato dai Mauri

**Madrid, 26**

L'*Heraldo* pubblica un dispaccio da Las Palmas dicente, secondo il racconto di un ufficiale dell'incrociatore *Kassart* pubblicato da un giornale locale, che la liberazione dell'equipaggio della *Baleine* catturato dai Mauri al Capo Juby non sarebbe dovuta all'intervento di un caid, ma ad un'abile stratagemma di Lord Morris che, come si sa, si era recato al Capo Juby per salvare i marinai francesi. Lord Morris entrò in trattative coi Mauri.

Lord Morris accettò e diede appuntamento a bordo del suo yacht a due dei principali notabili per terminare le trattative e ricevere la somma richiesta. Questi notabili si recarono in fatti a bordo dello yacht di Lord Morris e quando furono a bordo li dichiarò suoi prigionieri e che li avrebbe tenuti come ostaggi della vita dei francesi, aggiungendo che dovevano scrivere immediatamente l'ordine di consegnare i prigionieri ai soldati del sultano. I notabili ubbidirono.

L'equipaggio della *Baleine* fu condotto alla Kasbak dove rimase sicuro fino all'arrivo dell'equipaggio del Kassard. I marinai dissero che vennero maltrattati nei primi giorni della prigionia. Il Kassard è partito ieri sera per Tolone.

## La lingua giapponese nelle scuole russe

**Pietroburgo, 26**

Il ministro delle Finanze ha nominato una commissione permanente composta di rappresentanti dei Ministeri del Commercio, della Guerra, delle Finanze, dell'Istruzione e degli Esteri incaricata di studiare la introduzione della lingua giapponese nelle scuole elementari e secondarie. Si penserebbe pure di organizzare un viaggio al Giappone per permettere agli studenti che facessero questo viaggio di perfezionarsi sui luoghi nello studio della lingua.

## I Comuni e la questione macedone

**Londra, 26**

I giornali dicono che 104 membri di tutti i partiti della Camera dei Comuni hanno firmato una dichiarazione che approva l'attitudine di sir Edward Grey sulla questione macedone e appoggiano la sua domanda di nominare un governatore inamovibile con il consenso di tutte le potenze.

# RIVISTE E GIORNALI

### I CANI POLIZIOTTI.

Quando giorni or sono, nell'ippodromo di Vincennes venne tenuto con gran pompa, davanti ad alti funzionari della polizia francese un concorso di cani da difesa, da guardia, da polizia, parve che una nuova grande risorsa fosse trovata per l'incremento della pubblica sicurezza.

Il concorso provò questo: che pel servizio di polizia non occorrevano delle prodezze da cani sapienti; ma che occorrevano invece dei cani pronti ed arditi nella difesa del poliziotto come nell'inseguimento e nell'attacco a chi fosse loro dal poliziotto indicato; e ciò era ottenuto.

La constatazione era così sorprendente che si pensò subito a regolamentare l'impiego dei cani da polizia. Già da molti si parlava di dotare ogni brigata di polizia di almeno uno di questi ausiliari vigorosi quanto economici; ma un po' di doccia — a quanto afferma il *Petit Temps* — è discesa sul primitivo entusiasmo.

Infatti, esperienze successive sono venute a dimostrare che il merito precipuo dei cani deriva precisamente dalla loro devozione al padrone, ma che per raggiungere questo risultato occorre che questi cani abbiano un solo padrone e che questi li ami molto. Dato ciò è evidente l'impossibilità di stabilire che ogni brigata di polizia sia dotata d'un cane, non potendosi esigere che in ogni brigata vi sia un agente che abbia una particolare affezione fra la razza canina.

### AFORISMI AUTOMOBILISTICI.

Enrico Kistemaeckers, il brioso novelliere dell'automobile, ha pubblicato testè sull'*Auto* una raccolta di assiomi e buoni consigli pieni di *humor* e di profondità. Credo interessante riportarne qualcuno:

« O Arpagone compra piuttosto due vetture nuove che una sola usata. E' più caro mantenere un vizio che allevare dei figlioli.

« Volete essere felice un giorno? Portate un abito nuovo. Una settimana? Ammazzate un majale. Un mese? Guadagnate un processo. Un anno? Ammogliatevi. Tutta la vita? Non viaggiate che sull'automobile del vicino.

« Vuol conoscere il prezzo di un automobile? Chiedilo in prestito.

« Ringrazia il tuo fornitore di pneumatici, bacia la mano che non puoi tagliare.

« Prima di pagare, pensa ancora una volta che il motore muore di congestione, il cambio di velocità di carie dentaria e l'*antiderapant* di vaiuolo

### LA VOLONTA' DEL SOGNO.

Quantunque sembri piccola, la questione se sia possibile riuscire a sognare ciò che si vuole, è della massima importanza. La possibilità di «dirigere» i propri sogni ad imagini liete, a vicende piacevoli, equivarrebbe a risolvere la questione della felicità, almeno, (giacchè è noto che si dorme in media un terzo della vita), per una buona parte della nostra esistenza.

Alcuni narcotici, l'oppio ad esempio, si dice procurino visioni feroci o gradevolissime; però che, coll'uso continuato, ci conduca diritti, diritti, all'ebetismo.

La soluzione del problema è interessante, invece per l'uomo sano e normale. Per arrivarvi — dice la *Rivista per tutti* — bisogna provocare il sonno mediante l'associazione di idee, ed a questo scopo contribuiscono molto gli odori. E si narra il caso di un signore che, invitato a passar qualche giorno con alcuni carissimi amici, che egli poi per parecchi mesi non avrebbe più riveduto, pensò al modo di continuar ad essere con loro almeno in sogno

Acquistò una boccetta d'essenza forte ed a lui sconosciuta prima, e l'odorò spesso ed a lungo durante il tempo in cui rimase con gli amici. E, quando furono partiti, ordinò al servo di versargliene, ogni mattina sul far del giorno, qualche goccia sul capezzale. Egli soleva dire, poi, che l'odore gli richiamava la memoria degli amici assenti, e che in sogno riviveva in loro compagnia.

L'osservazione ed i ripetuti esperimenti in alcuni individui fanno ritenere possibile le indirizzare a visioni determinate il sogno di una stessa persona.

Chissà se un comando militare sussurrato all'orecchio di un dormiente, basterà fra qualche tempo, a fargli sognare una rivista militare? o un dolce appellativo non gli farà realizzare.... fino ad un certo punto un incontro amoroso!

### L'UOMO FELICE

V'è un uomo felice, che lo è sempre stato, che proclama ad alta voce la sua felicità e lo annunzia ai giornali. Il fatto è così nuovo e straordinario che non può passare inosservato.

Un uomo felice! Come è fatto un uomo felice? Noi sappiamo soltanto che è uno svizzero, del cantone d'Argovia, che vive in montagna, in un paese meraviglioso e aromatico, e che è.... felice.

Sarebbe interessantissimo — dice la *Tribuna* — definire il tipo fisico dell'uomo felice. Non è indifferente che egli sia sanguigno o nervoso o linfatico, forse? E' forse un esempio evoluto delle specie, un essere che ha oltrepassato l'umanità futura, dopo aver perduto gli organi del regresso, i denti ed i capelli? Ed è invece un primitivo ritardatario

### ALLA RISERCA DI ROBINSON

Il *New York Herald* ha da Callao, che la flotta americana, salpando per il porto peruviano di Callao, ha distaccato una nave, che si recherà alle isole di Galapagos per ricercare il marinaio americano Federico Jeffs, il quale fu abbandonato sulla costa dell'isola Indefatigable nella fine dello scorso ottobre. Il marinaio Jeffs si trovava a bordo di una nave norvegese, quando essa andò a picco, nei paraggi di Galapagos.

I naufraghi si ritrassero sulla deserta isola Indefatigable e, mentre venivano salvati, il Jeffs, ch'era rimasto nel lato opposto dell'isola non potè essere imbarcato, e la spedizione partì senza di lui. I compagni di Jeffs narrarono ch'egli era ammalato di polmonite e quando essi gli proposero di venire con loro, Jeffs non si sentì abbastanza forte per intraprendere il viaggio, e preferì rimanere dove era.

Jeffs aveva con sè sufficenti provvisioni ed il suolo inoltre dà ottimi frutti; quindi, secondo quanto dichiararono i marinai, se la sua malattia non ha peggiorato, ciò che essi non credono, non correva nessun rischio di morire di fame. Le disposizioni per l'invio della nave di soccorso vennero date direttamente dal dipartimento marittimo di Washington.

### I LEVRIERI INGLESI

Uno dei più grandi *sports* inglesi, è la corsa dei levrieri. Se ne fanno parecchie importanti dal 1 settembre al 15 marzo di ogni anno, ma la più importante è quella della *Waterloo-Cup*, chiamata anche il *Derby* dei levrieri, che si fa al principio di marzo, e comporta non meno di 40.000 franchi di premi. Vi sono quindi numerosi proprietarii di canili, che a questa loro passione dei velocissimi *greyhounds* dedicano somme ingenti. Basti dire che un canile di 100 a 150 levrieri, di cui soltanto 20 o 30 possono essere in grado di correre durante una stagione, costa da 40 a 100.000 franchi l'anno senza contare le spese di trasporto, gli stipendi degli allenatori e dei loro addetti, nè, naturalmente, le scommesse.

La velocità di questi levrieri di razza inglese è veramente straordinaria. Il *Je sais tout* ricorda un *greyhound* che avendo accompagnato il suo padrone alla stazione e non avendo ricevuto l'ordine di tornare indietro, si credette in dovere di seguirlo e si mise a correre accanto al diretto, giungendo insieme con esso ad una stazione abbastanza distante.

Là gli impiegati, credendolo un cane arrabbiato, gli si cacciarono davanti e gli impedirono di partire insieme col treno; ma riuscì a liberarsi e riprese la corsa.

Intanto i viaggiatori attratti dal chiasso s'erano affacciati agli sportelli ed il padrone aveva riconosciuto il suo fedele levriere, cosicchè alla prossima stazione discese e non ebbe che qualche minuto da aspettare per vederselo arrivare. Un buon levriere percorre da 18 a 20 metri al secondo, e cioè in media 70 chilometri all'ora, mentre generalmente un cavallo da corsa non fa più di 48 metri al secondo, cioè in media 60 chilometri all'ora. Il levriere *Monarch* riuscì a percorrere, alla caccia d'una lepre, quasi 11 chilometri in 9 minuti e 20 secondi!

# FEMMINISMO STRANIERO

Bel tipo quella donna americana che lascia centomila lire all'Accademia di Francia perchè questa provveda a rinfrancare la moralità delle donne francesi alquanto, secondo la testatrice, pericolante! Come se io o voi, per esempio, mandassimo a una padrona di casa da cui siamo stati a pranzo la sera prima, un paio di guanti perchè li faccia mettere al servitore che non li aveva: o le consigliassimo di acquistarsi una copia del *Cuoco del Re* per ammanire ai suoi invitati pranzi meno infami.... Rispettare le abitudini della casa anche se contrarie all'etichetta e tacere sulla scarsa abilità del cuoco non vi pare un dovere d'ospite, tanto quanto non parlar male delle donne francesi proprio a quelli che alle donne devono tutto?

Poichè, se è vero le elezioni all'Accademia hanno il loro terreno elettorale, prima che altrove, nei salotti. Ci sono i salotti accademici, come i salotti frivoli: i pranzi accademici come i pranzi sportivi. E le donne portano e caldeggiano l'uno o l'altro candidato come se la Accademia fosse cosa loro. In realtà non hanno torto. Chi fa più accademie che le donne?

Come avrebbe potuto dunque il massimo Istituto francese e i quaranta che lo compongono darsi la zappa sui piedi, proclamando o riconoscendo intinte di immoralità le loro patrocinatrici? Sarebbe stato un mancare a quell' *échange de tous procedès*, di cui i francesi hanno coniato la frase e ravvivato la pratica; sarebbe stato venir meno a tutti i doveri della riconoscenza e a tutte le regole della cavalleria. Non per nulla dall'immortal fianco pende una spada; e non per nulla le gale dell'abito verde ricordano altri tempi e altre fogge in cui le donne non eran, sì, diverse da quelle che adesso sono, e in cui forse a nessuna americana sarebbe venuto in mente di desiderarle corrette...

Idea veramente d'oltre oceano, quella di pretender di moralizzar la donna col denaro. Da poi che mondo è mondo il denaro è servito all'effetto opposto: e vi è chi dubita financo che il pomo che allettò e perse Eva sia stato pur esso un pomo d'oro. Senza dilucidare questo biblico punto controverso è lecito dubitare della efficacia dei napoleoni o dei dollari in simile argomento. Centomila lire. Son poche e son molte, secondo i casi! Istituire dei premi per i migliori libri di lettura ad uso delle giovinette? Ma ci sono già le *Lettere a Francesca* e quelle a *Francesca maritata* di Marcel Prevost e non è detto che esse giovino molto. Creare delle altre ricompense alla virtù? Ma molte volte l'Accademia ha premiato delle *rosières* di cui le rose sono state riconosciute un po' vizze. Ah, no: illustre, per quanto ignota benefattrice e moralista americana! I denari non hanno mai servito a creare uno stato d'anima generale d'innocenza e di onestà, dove la immoralità vuol dilagare: e i costumi non si sono mai mutati per virtù di un legato o di un regolamento!

Questo preliminarmente; senza voler cioè pregiudicar la questione, se la donna francese in ispecie e la latina in genere sieno meno morali adesso di quello che erano in altri tempi. Chi lo dice? I libri? Ma i libri sono fatti dagli scrittori e in special modo dagli scrittori accademici che sono quelli che si leggono di più. Altra testimonianza che questa non abbiamo, nè noi nè la testatrice americana. Perchè i singoli casi che noi od ella abbiamo o avremmo potuto osservare non basterebbero nè per noi nè per lei a stabilire una legge. Converrebbe quindi prima dimostrare che la fotografia sia somigliante per trovare immorale il soggetto. E dimostrato anche questo, bisognerebbe anzi tutto proibire la diffusione della fotografia per porre un argine al male. Chi non sa che l'esempio è contagioso, come un miserabile vaiolo qualsiasi? Vi siete cacciata in un bel ginepraio, o signora americana. Perchè per moralizzare la donna, bisognerebbe anzitutto moralizzare gli specchi in cui ella è riflessa: e render più onesti i libri che sono come le cronache femminili del secolo. Ossia moralizzare i loro autori; e far bruciare *Menpruges*, e far bruciare *L'Armature*, per non citare che dei libri antichi di accademici novissimi...

Perchè, che esista *la donna* in una data epoca nessuno potrebbe risolutamente affermare. Vi sono, come sempre, delle donne. E ve ne sono tante quanti sono gli ambienti ov'ella cresce, e gli esempi con cui si impunta, e i casi che la toccano e la ravvolgono.

La donna, questo *animal de hasard*, come la chiamò, con sopportazione delle lettrici, un altro illustre accademico, ha difficilmente in moralità un'anima collettiva. Può crescere come il simbolico giglio sul letame, e può erompere, perla di malattia, dalle valve di una civiltà sana. Ogni tempo ha le sue donne che lo rappresentano e le sue donne che lo contraddicono: onde è bellissimo che esse possano offrire a moralisti o a immoralisti argomenti pro e contro le loro tesi. L'argomento principe dei moralisti è però sempre quello: che il vizio viene facilmente a galla, come vengono a galla le bolle di un gas infetto in uno stagno; mentre la virtù sta nascosta come in fondo a uno stagno il ciottolo polito. E voi, signora americana, avrete avvertito il gas mentre non avrete visto il ciottolo...

Del resto, vizio e virtù sono termini relativi che esistono l'uno per l'altro. E sono termini che cambiano vesti e atteggiamenti a ogni variar di tempo, a ogni mutare di idee. Per voi americane, e per noi, adesso, l'onestà femminile ha da esser sopra tutto una onestà amorosa; e ci furono tempi in cui una donna aveva una onestà diversa che era forse socialmente e naturalmente più importante. Adesso una donna può essere pettegola e acre, illogica e testarda; può essere sleale in amicizia e in affari, creare catastrofi familiari e agonie d'intelligenze e di sentimenti sereni; può barare al gioco, e rubar sulla spesa — oh dio sì, anche le fanti son donne — può essere affetta di cleptomania e convinta di ogni sorta di menzogna. Ma se tutto questo si esercita al di fuori e al disotto dei rapporti amorosi essa ha diritto di dirsi onesta e di proporsi ad esempio. Se invece essa commette un fallo, o sente troppo immoderatamente la gioia di vivere, il piacere di essere bella, l'attrazione del suo sesso che è quello di indurre negli uomini deboli e sciocchi l'idea dell'amore, allora è disonesta, pur se abbia dell'amicizia, del denaro, della lealtà, della convivenza sociale un rispetto preciso ed esatto. Io non dico che cosa sia meglio: e non mi schiero nè per l'una o per l'altra forma soltanto. Accerto soltanto che questo succede; e ne concludo che il criterio è molto ondeggiante, che le centomila lire della americana avrebbero, secondo i tempi e le idee, a mutar molte volte destinazione e funzioni...

E la morale sociale non va, talvolta, neppur d'accordo con la morale individuale. I signori accademici si saranno anch'essi talvolta preoccupati della grave questione dello spopolamento del loro glorioso ma poco prolifico paese. Come premiare o incoraggiare, in tali contingenze, le donne che restan fanciulle, quelle che si dedicano a una vecchia parente inabile al lavoro, o a una nuova istituzione di beneficenza? La vecchia parente e la nuova istituzione potrebbero forse anche trarsi d'impaccio senza di loro; mentre la Francia ha bisogno di matrimoni o di famiglie che crescano e si moltiplichino, anche se non regolarissimamente. Delicata questione, certo: cui le lettrici mi perdoneranno di aver accennato. Ma per esercitarsi la moralità in fin dei conti ha pur bisogno di soggetti: a quel modo che il pentimento per essere una bella virtù e un onorevole esempio ha pur bisogno di peccatori...

Per tutte queste ragioni e per altre ancora, l'Accademia ha rifiutato il legato; e i ventimila dollari faranno contenti gli eredi naturali della americana, i quali, in caso contrario, avrebbero forse gridato non all'immoralità delle donne francesi, ma a quella delle loro compatriote che spogliano gli eredi in favore di una idea. Ed ecco un altro punto della questione: che, in fondo, la immoralità è un vizio in quanto ci tocca. In quanto non ci tocca, è, magari, un diletto: o un difetto che ci fa sorridere, e verso il quale ci sentiamo compresi di una grande indulgenza. Tanto più quando pensiamo alle virtù che l'arcignità e la padanteria rendono insopportabili. Io non dico che questo fosse il caso dell'americana: ma è certo che per vedere la immoralità in tutto un sesso, e per credere tutte le donne di un paese leggere bisogna avere una unilateralità di visione che non è compatibile con un cuore sagace e buono. Ci sono delle immoralità che fan piangere; e a cui unico rimedio è quello che pare a molti un veleno: l'amore. Ma sopratutto, non il denaro. Poichè è dalla combinazione di questi due elementi, l'uno innocuo e l'altro dannoso, che è nato il più potente corrosivo, il dissolvitore più acre della moralità fra i due sessi.

*C. Giorgieri Contri.*

# Teatri e Concerti

## "Senza cilicio"

**Azione drammatica in un atto di F. Spada**
**Goldoni 26 Marzo 1908**

Iersera la Compagnia Favre-Paladini ha rappresentato per la prima volta a Venezia l'azione drammatica in un atto di Franco Spada: *Senza cilicio*. Alla recita assisteva un pubblico folto ed elegante. Il lavoro ebbe un successo discreto. Gli attori furono applauditi infatti durante l'atto ed alla fine.

*Senza cilicio* è sembrato a molti originale per contenuto filosofico, audace come quadro scenico, nuovissimo nella concezione di una incarnazione di Satana. A me tutte queste belle cose non apparvero troppo evidenti. *Senza cilicio* è l'opera di un giovane scrittore che mostra di avere dell'ingegno e dal quale possiamo sperare certamente qualche cosa di meglio, ma nient'altro. L'argomento è presto raccontato. Ugo Milena fu complice, involontario, del tentato suicidio di una giovinetta che lo amava e della quale egli s'era servito come di un paravento per celare una tresca, se ho capito bene, con la sorella di lei. Preso dai rimorsi, s'è ritirato in convento. Quivi appunto lo vediamo novizio, durante una sera infernale. Fuori fa un tempo da lupi; il vento impetuoso sibila furibondo, dalle finestre entra il bagliore dei lampi accompagnato dal rombo dei tuoni, dal fragor delle saette, da uno sbatacchiamento indefinibile e pauroso. Il finimondo insomma Ugo Milena è nella cucina del romitorio, deve preparar la cena ai fratelli. Improvvisamente capita a disturbarlo Satana in marsina. Satana gli sconvolge la coscienza, lo convince che la vita con le sue lotte, le sue gioie, i suoi dolori merita d'esser goduta o sofferta e raggiunto lo scopo se ne va. Subito dopo sopraggiungono i frati. La cena non è pronta, il fuoco è spento, l'acqua per la zuppa appena tepida. Essi rimbrottano il novizio il quale si ribella. Rimasto solo col priore, Ugo Milena gli annunzia il suo ritorno nel turbine delle passioni. Il momento è, del resto, propizio. Il turbine degli elementi, fuori, è cessato!

L'azione che ho narrata fu sceneggiata da Franco Spada con agilità ed abilità, ed è sorretta, anche, da una tenue ma efficace azione di rincalzo. I personaggi sono disegnati discretamente bene meno, forse, quello di Satana povero di concetti e di Satanismo modernissimo. Perchè al modernissimo Satanismo Franco Spada s'è evidentemente ispirato. Egli ha rivendicato tempo addietro la precedenza dell'opera sua sul *Diavolo* di Molnar. Consentiamo volentieri. Ma in qual modo negare le altre personificazioni diaboliche dello spirito razionalista contemporaneo, anzi di ieri, giacchè il razionalismo sta cedendo nuovamente il campo al misticismo? Il Satanismo inteso nel senso di esaltazione della vita è tutt'altro che recente. In Francia dette il *la* ad una scuola letteraria, in Italia Mario Giobbe lo derivò dal poema di Göethe con una finzione drammatica che ebbe poca fortuna, senza contare le riduzioni del poema medesimo per musica senza contare le odi pullulate dal saluto carducciano alla forza vindice della ragione! Dunque nè novità di pensiero nè novità di raffigurazione. E nemmeno novità di quadro scenico. Franco Spada non conosce forse una tragedia rigidamente monastica di quello squisito poeta che risponde al nome di Emile Verhaeren. La tragedia del chiostro, prospettante il rimorso terribile di un converso fuggito dal mondo in cerca di pace, di oblio e di perdono non potrebbe però aver una espressione maggiore e migliore di quella che ha appunto negli atti severiamente letterari dello scrittore belga. Ho scritto di proposito le parole sobriamente letterari. Lo stile di Franco Spada è enfatico, rettorico, irto di inversioni e di trasposizioni che rassomigliano talora a endecasillabi sciolti di vecchia maniera.

*Senza cilicio* ebbe un'ottima esecuzione dal Paladini (*Satana*), dal Noccioli, dal Lotti. La compagnia recitò dopo *Il marito in campagna* nella qual commedia si distinsero la Rossi, la signora Bondi, il Baghetti ecc.

**g. d.**

***

Questa sera si rappresenterà la sempre bene accolta giocondissima *Loute*.

L'abbonamento da noi preannunziato sarà di quattordici recite e si aprirà domani col *Romanticismo*. Le novità che si rappresenteranno sono: *Sacrificata* di Gastone Devore, *I buffoni* di Miguel Zamacois, *La maestra di piano* del Duquesnet, *A cuore aperto* di Romano Coolus.

## Concerto Ysaiye alla "Fenice"

La Società « Benedetto Marcello » ha affidato il suo quarto concerto sociale dell'anno in corso, al violinista belga Eugéne Ysaije. Questi aveva suonato a Venezia circa tredici anni or sono destando la più viva ammirazione, ottenendo il più caloroso successo. Successo che egli ebbe rinnovato e fors'anco accresciuto iersera, nel teatro *La Fenice* affollatissimo dall'alto in basso, magnifico per eleganza di dame.

Per amor del vero il primo numero *sonata in la maggiore* per violino e pianoforte fu accolto con una certa freddezza dal pubblico che, non a torto, riscontrava delle deficenze nell'esecuzione. Le deficenze però dovevano attribuirsi più al pianoforte che al violino ed erano effetto forse di affrettata preparazione.

Il primo applauso fu per ciò fiacco ma l'Isaije non durò fatica a vincere tale freddezza.

Dal primo tempo del concerto N. 3 *in sol maggiore* di Mozart: *allegro*, egli si è mostrato all'altezza della sua fama, violinista veramente insuperabile, e trasportò l'uditorio alle ovazioni più entusiastiche. Padrone assoluto dello strumento, l'Isaije lo tratta con una scioltezza rara; grande stilista, dà alle sue esecuzioni interpretazioni finissime, discutibili forse talvolta, ma geniali sempre e piacevoli.

Con agilità sbalorditiva, arcata larghissima, robusta cavata egli trae dal suo violino i più svariati e meravigliosi effetti così da procurare al pubblico, che lo ascolta, il più intenso godimento.

E' superfluo aggiungere che ad ogni tempo del *concerto* di Mozart, anche dopo l'*adagio*, a mio avviso degli altri meno indovinato e meno felice nell'esecuzione, scrosci di applausi e grida di « bravo » salutarono il celebre virtuoso.

Dopo il *concerto* del Mozart, Teo Ysaije, un fratello del violinista, eseguì al piano un *preludio* di Rachmaninoff e lo *scherzo in do diesis min. di Chopin*. Il pubblico gli fece ottime accoglienze.

La serata si chiuse col *concerto in sol minore*, opera 26 per violino di Bruch.

Dopo il concerto il violinista fu evocato ripetute volte alla ribalta ed il pubblico non cessò di mostragli la sua ammirazione, il suo entusiasmo.

*S. M.*

## Malibran

Come venne annunciato stasera debutta il Circo Equestre E. De Lorenzo diretto da Carlo Manetti, noto direttore di compagnie del genere. Il circo a quanto si assicura si presenta ricchissimo per artisti, numero di cavalli di clowns e di tonys e per attrazioni interessanti.

I prezzi sono i seguenti: — Ingresso L. 1 — Fanciulli e militari cent. 50 — Loggione cent. 50. — Palchi di pepiano e 1.o ordine L. 7 — II. ordine 5 — III ordine 2. — Poltrone L. 2 — Distinti L. 1.50 — Scanni L. 1. — E' aperto un abbonamento.

## Cinematografi

*Cinematografo Goldoni* — Stasera in questo elegante cinematografo si dà per la prima volta la nuovissima e splendida proiezione: *Giulietta e Romeo*. Vero capolavoro della cinematografia moderna, ricca e fedelissima riproduzione dei luoghi e dei costumi dell'epoca. Una scelta orchestrina suonerà musica espressamente adattata dall'egregio maestro Caser. Completeranno l'eccezionale programma la splendida proiezione delle Manovre Navali, ed uno scherzo comico.

## Garavaglia lascia l'"Argentina"

**Roma, 26**

Il *Messaggero* dice che ieri sera è stato risoluto il contratto di Ferruccio Garavaglia colla compagnia del teatro stabile di Roma. Al Garavaglia che lascia il posto di primo attore e il suo ufficio di direttore del teatro *Argentina* saranno versate lire 11.000 a titolo di indennità.

## Un banchetto a G. Puccini

**Roma, 26**

L'Associazione artistica darà la sera di domenica prossima un grande banchetto di 150 coperti in onore di Giacomo Pucchi.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI**, 8.45 — « Loute »
**MLIBRAN** 20.45, Circo Equest. De Lorenzo
**MINERVA** — Campogalliani — Serata d'onore di Fasolino.
**CIN. MARCONI**, — L'insidia al fantino — « Ernani » (cantata).
**CIN. GOLDONI** — Giulietta e Romeo. — Manovre navali.
**GOLDONI**, — Gr. Manovre, Figlia brigante.
**RIDOTTO** — Cinem. — « Doloroso ritorno ».
**CAMBRINUS-HALLE**, concerto alle 20.30

## Bollettino giudiziario

**Roma, 26**

Bona, consigliere di Corte di appello a Genova è trasferito a Torino; Mastro-Cinque consigliere di Corte di appello a Messina è nominato consigliere della Corte di appello di Ancona; Fuzzari consigliere di Corte d'appello a Messina è collocato a riposo; Russomando consigliere di Corte d'appello in aspettativa, è collocato a riposo; Vernetti presidente di Tribunale in aspettativa pel quale fu lasciato vacante il posto di Susa è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Susa; De Lago giudice del Tribunale di Treviso è dispensato dal servizio; Rosini, giudice del Tribunale di Bassano è trasferito a Montepulciano; Fano giudice del Tribunale di Venezia, nominato consigliere d'appello a Venezia.

E' stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia che nomina il sacerdote Fracasso al beneficio coadiutoriale detto chiericato nella parrocchia di Lonigo.

## I falsari delle monete d'argento scoperti

**Pacchi postali di duemila lire**

**Napoli, 26**

La pubblica sicurezza venuta a conoscenza delle continue spedizioni di pacchi postali in diverse città d'Italia fatte sempre dai medesimi individui e dirette alle stesse persone dispose ad accuratissime indagini per rendersi conto di quanto in essi si contenesse. Erano una diecina di pacchi che settimanalmente venivano spediti a Milano, Torino, Roma con dichiarazioni di ferramenta ed altro. Il questore di Napoli telegrafò in tutte le città a cui i pacchi erano spediti perchè fossero eseguite indagini sulle persone che si recavano alla posta a ritirarli.

La questura di Torino ieri sera avvertì quella di Napoli di avere arrestato l'ex farmacista Pietro Fiori e la sua amante Immacolatina mentre si recavano a ritirare un pacco postale. Il pacco fu aperto in questura e lo si trovò pieno di spezzati falsi da due lire d'argento. La donna disse che gli spezzati venivano spediti da tale Mangarone di Napoli. Stamane a Napoli è stato arrestato il Mangarone, nonchè un figlio, la cognata e il suocero del Mangarone stesso.

Si ha da Milano che anche colà venne sequestrato un voluminoso plico postale che conteneva duemila lire in monete false in pezzi da una e due lire. Furono arrestati certi Domenico Gorini da Trani, Bonafede Nicola da Napoli e Alinei Giuseppe i quali sarebbero i responsabili di spaccio di monete false.

Pare si tratti di una vasta associazione di falsari che aveva succursali nelle prime città italiane.

# SPORT

## Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 26:

Eccovi il risultato dei tiri ieri avvenuti nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 47 — Tiro N. 21 — 1., 2. e 3. divisi: Ferrarin Francesco, Dolfin Boldù Co. Paolo, Marconcini Antonio con 11 piccioni su 11.

4. e 5. divisi: Salvagnini Gio. Batta, Toniatti ing. Giuseppe con 10 piccioni su 11.

6. e 7. divisi: De Lazara Co. Francesco e Miola avv. Francesco con 9 piccioni su 10

8. De Lazara Co. Achille con 8 piccioni su 9.

**Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**
27 venerdì: Le 5 piaghe di N. S.
28 sabato: S. Rogato martire.
Leva il sole alle 6.3; tramonta alle 18.30

## Il raid Pekino - Parigi

Come già annunciammo, la sera del 30 marzo p. v. al Teatro Rossini, il prof. comm. Tommaso Pasetti leggerà la conferenza del Principe Scipione Borghese, sul « raid » Pechino-Parigi.

Il Comm. Pasetti, che accettò gentilmente l'invito del Comitato, è dicitore elegante ed efficace. Venezia ne ricorda l'ornata e dotta parola, perchè egli tenne qui, al nostro Liceo Marcello, il 29 marzo 1892, la Commemorazione di Gioachino Rossini. — A Roma, nel 1902, presente S. M. la Regina Madre ed Adelaide Ristori parlò, al Collegio Romano, dell'opera di questa insigne artista.

Il sapere a lui affidata la lettura della memoria Borghese è un'attrattiva di più per il pubblico, che affollerà senza dubbio la sala del teatro. L'argomento della conferenza non ha bisogno di richiamo.

L'ardita impresa, che commosse nonchè l'Italia tutto il mondo, narrata così efficacemente dal Barzini, è descritta con colori altrettanto vivi dal Principe Borghese, che la tenne già a Roma. Egli, uno dei principalissimi eroi dell'impresa stessa, ce ne offre i più curiosi ed importanti particolari. — Le proiezioni saranno degna illustrazione delle notizie, il cui racconto si ravviverà per la lettura del Pasetti.

Dunque una lieta serata, divertente ed istruttiva. Viaggeremo senza pericoli e brutte sorprese, contenti tuttavia di udirne la narrazione dagli audaci, ch'ebbero il coraggio d'affrontarli e la fortuna di vincerli. Cosicchè saremo grati al valoroso Principe, che ci dà modo di ascoltarne la relazione, al comm. Pasetti, che ce la farà gustare, al Comitato, il quale accompagna anche in tale occasione un nobile diletto con un'opera benefica.

## REGIA MARINA

**Movimento di navi ed ufficiali**

**Roma, 26**

Con la data 11 aprile il capitano medico Cirilli Vittore è destinato a prestar servizio all'ospedale principale di Taranto con le funzioni del grado superiore. — Con la data 25 corrente il capitano Tavorani è sbarcato a Genova dal piroscafo *Republic* — Il tenente medico Gori imbarchi a Genova il 27 corr. sul piroscafo *Espagne* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

*Movimento del Regio Naviglio*. — Città *di Milano* partita da Spezia il 25 — *Aretusa* giunta a Gaeta il 25 — *Verde* giunta a Gaeta il 25 — *Tevere* giunta a Taranto il 25 — Rimorchiatore 23 partito da Oneglia e giunto a Savona dopo aver toccato Laigueglia.

## LETTURE

### Una serata musicale alla Università Popolare.

Questa sera alle ore 8.45, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il prof. Gian Giuseppe Bernardi del Liceo « Benedetto Marcello » terrà la prima delle sue tre lezioni sul tema: « Le origini della musica istrumentale in Italia. »

La conferenza sarà resa particolarmente interessante, oltre che per la coltura e la eloquenza dell'oratore, per le seguenti esecuzioni illustrative che l'accompagneranno: 1.a Girolamo Cavazzoni (Girolamo d'Urbino): *Canzone per organo* — 2. Luzzasco Luzzaschi: *Ricercare per Organo*, 3. Cesare Negri: *Danza per Liuto*; 4. Giovanni Picchi: *Balli d'Arpicordo*; 5. Florenzio Maschera: *La Capriola* (Canzon da sonar) per quartetto d'archi.

I due primi pezzi saranno eseguiti dal signor, Maurizio Ganz; il III e il IV dalla signorina Linda Borgo; il V. dai seguenti: 1.o violino, signorina Bianca Corazzari; 2.o violino, signorina Jole Pezzoli; viola sig. Jago Peternella; violoncello, sig. Gilberto Crepax. — La signorina Borgo è professoressa di pianoforte al Liceo Marcello; gli altri esecutori sono allievi dello stesso istituto: tutti si prestano gentilmente.

### L'istruzione dei fanciulli deficienti.

Sabato, 28, corrente alle ore 15 alla Scuola Normale femminile, il prof. Enrico Vanni, direttore della Scuola dei sordomuti terrà una conferenza su *L'educazione e l'istruzione dei fanciulli deficienti* » alla quale i signori Maestri e Maestre delle Scuole elementari potranno liberamente intervenire.

### La trazione delle barche sui fiumi e canali navig.

Domenica prossima alle ore 15 nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, sarà tenuta la quarta delle annunciate conferenze promosse dal Collegio Veneto degli Ingegneri.

L'ing. Alessandro cav. Moschini che della navigazione interna in Italia è uno dei più ferventi propugnatori, parlerà su *Latrazione delle barche sui fiumi e canali navigabili*.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni

Le tessere d'invito già spedite dal Collegio per le precedenti conferenze, come già è avvisato, valgono anche per questa. Chi tuttavia volesse averne delle nuove potrà rivolgersi all'ufficio del Collegio Veneto degli Ingegneri (Via 22 marzo) dalle 14 alle 12 e dalle 21 alle 23 di ciascun giorno.

### Conferenza di beneficenza all'Ateneo.

Il distinto zoojatra Dott. Mastai-Ferretti, direttore dell'importante macello comunale di Roma, verrà fra noi sabato prossimo a ripetere una interessante sua conferenza sui « Frigoriferi e conservazione delle carni », che tanto successo ebbe a Roma ed altrove. — Il dott. Ferretti illustrerà il suo discorso con molte e svariate proiezioni luminose.

*** La sera del successivo lunedì, 30 andante, il tenente signor Gigi Ramognini, terrà poi altra conferenza di indole affatto diversa, ridicendo parecchi versi suoi nei vari dialetti italiani.

Il conferenziere fu già apprezzato a Cuneo, Verona ed in altre città.

## Varie di Cronaca

**Al Circolo Militare.**

Per sabato sera nella sala del Circolo Militare, la Presidenza della Società ha organizzato un trattenimento famigliare danzante. Sarà una festina simpatica che riuscirà come sempre animata e brillante.

**Riunioni ed assemblee.**

× *Palestra Marziale di Venezia*. — Si ricorda ai soci contribuenti e militi che le proposte da discutersi nell'assemblea straordinaria del 2 aprile p. v. dovranno essere rimesse al Consiglio Direttivo non più tardi del 29 marzo corrente.

*Banca Cooperativa fra gli Impiegati Civili* — Iersera nella sala della sede dell'Associazione degli Impiegati Civili, ebbe luogo un banchetto sociale in onore del direttore della Banca Cooperativa fra gli Impiegati prof. Enrico Molina.

La riunione riuscì brillantissima e numerosa. I brindisi alle frutta furono moltissimi ed al prof. Molina veniva quindi offerto da apposito comitato un anello di oro e brillanti, come omaggio dell'opera sua indefessa e proficua a pro' della banca cooperativa. La lieta riunione si protrasse sino a tarda ora.

**Concorsi.**

E' aperto il concorso a dodici posti di aspirante allievo verificatore metrico. — Titolo per concorrere: licenza liceale o di istituto tecnico.

Le domande indirizzate al Ministero di Agricoltura insieme coi documenti di rito dovranno essere presentate alla Prefettura non più tardi del 31 luglio p. v. Tra le sedi di esame vi è anche Venezia.

Per altre notizie rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

**Sabato 28 la Ditta Macola**

fornitrice di S. M. la Regina Margherita, riaprirà il proprio magazzino Procuratie 135 con annessi grandi saloni di Esposizione, ove si potranno ammirare le ultimissime novità di oggetti di lusso per regali. Prezzi fissi.

**Cade dalla finestra.**

Giovanni Ballani d'anni 58, fattorino presso la navigazione fluviale che ha gli uffici sulle Zattere, ieri essendo salito sul davanzale di una finestra al primo piano per mettere a posto una tenda fu colto da capogiro e perduto l'equilibrio piombò nella strada.

Raccolto dai passanti e soccorso subito il Ballani veniva trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia riscontrava la frattura del braccio e della spalla destra.

**Musica in Piazza.**

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi in Piazza S. Marco dalle ore 15 alle 17 dalla banda del 37.mo Fanteria.

1. Marcia militare, Mariani — 2. Mazurka «Primavera», Lingria — 3. Fantasia «Regina di Saba», Goldmark — 4. Fantasia «Rigoletto», Verdi — 5. 2.a Suite «Arlesienne», Bizet.

### La beneficenza

Il signor Giulio Marseille ad onorare la memoria del compianto suo fratello Arnaud Marseille, ha versato lire 100 a favore dei Bambini poveri degenti all'ospedale.

## LIBRI

### Novissima Antologia di scritti moderni

Una nobilissima dama, la contessa Marianna Martinelli Rizzardi, ha raccolto, in una magnifica edizione di G. Monzani (Milano) una non meno magnifica collana di scritti moderni illustrata, con disegni originali da Leonardo Bistolfi, A. Dall'Oca Bianca, Cesare Laurenti, E. Previati.

La « Novissima Antologia » comprende circa duecento pagine di prose e versi de' più noti autori moderni stranieri ed italiani ed è in vendita a beneficio della « Infanzia abbandonata » di Verona.

Il libro bellissimo è chiuso da una copertina in falsa pergamena, recante un disegno suggestivo di R. Paoletti. La prima pagina del volume si adorna d'un autografo della Regina Margherita in data del 22 luglio 1907; seguono poscia: un sonetto di Vittoria Aganoor Pompili: *Alla finestra*, quattro *Madrigali* di G. A. Traversi, un sonetto veronese di Berto Barbarani, un sonetto *Vorrei* di A. G. Barrili; una piccola prosa di Giulio Bechi, versi di Giovanni Bertacchi, una lettera di mons. Bonomelli; un sonetto di Vittorio Betteloni; un sonetto di E. A. Butti intitolato: *Per una donna gentile che più non mi ricorda*; una novella *Padre e figlio* di Giovanni Chiggiato; *Decembre* con un autografo di François Coppée; una scena della *Carlotta Corday* di E. Corradini; un frammento inedito di Edmondo De Amicis. La gloria di Grazia Deledda; una scena della *Maria Antonietta* di P. De Luca; una prosa di Antonio Fogazzaro; una poesia di D. Gnoli; una di Graf: *Elcine* di Iolanda; un breve studio di Cesare Lombroso, un altro di Paolo Lioy; versi francesi di F. T. Marinetti, italiani di Alberto Musatti, M. M. Martini, Angiolo Orvieto, Tèrèsah, Riccardo Pitteri, Cesare Rossi, Alfredo Testoni, una canzonetta veneziana di Maria Pezzè Pascolato, una novella in due scene di Achille Torelli; due quartine di Helene Vacaresco un frammento di Luciano Zùccoli; e poi ancora versi e prose di Salvatori, Giovanni Verga, Molmenti, Sienkiewiz, Salvatore di Giacomo, Domenico Tumiati, Guido Mazzoni, ecc. ecc. Una raccolta quale raramente è dato di vedere insomma che merita il più grande successo, per lo scopo cui è destinata per le fatiche che dev'esser costata alla compilatrice nobilissima.

***

*La lingua rustica padovana nei due poeti G. B. Maganza e Domenico Pittarini, con cenni sui dialetti morti e vivi e proverbi veneti raccolti da* C. PASQUALIGO (Venezia, Libreria Dante di Remigio Cabianca) — *Seconda edizione con aggiunte e correzioni*.

Il dialetto padovano entrò onorevolmente nella letteratura per le celebri commedie di M. Angelo Beolco, il « famosissimo » *Ruzante*, ed a lui deve essere assegnato il primo posto fra i poeti dialettali del secolo XVI. Della grande varietà di lingue e dialetti che si parlavano alla fine del 400 e al principio del 500 a Venezia ed anco a Padova fanno prova i brani, tratti appunto da quelle commedie, che in questo libro l'autore riproduce.

Ma non ad aride riproduzioni si limita l'autore. I suoi cenni su alcuni dialetti veneti sono un filo conduttore che tutto vivifica e rischiara, così i cenni particolari sul dialetto di Verona e di Vicenza e quelli sul Veneziano nei *Diari* del Sanudo. Ma ciò che non potrà a meno di interessare anche il pubblico che, vivendo fuori del Veneto, ha minore opportunità di apprezzare la materia del volumetto, è la tesi sostenuta dall'autore, e validamente sostenuta, circa la origine della poesia Macaronica. Qui non ci troviamo più di fronte a un semplice amatore di curiosità glottologiche, ma a un vero e proprio critico inteso nel senso più nobile della parola il quale studia un argomento a fondo col sussidio della storia e giunge a conclusioni tanto originali quanto fondate. Il libro è dedicato dall'autore ai suoi antichi scolari dei Regi Licei Scipione Maffei di Verona e Marco Polo di Venezia.

***

Ten. ARISTIDE CORNOLDI — *Mezzi e sistemi di trasporto in uso nello Stato indipendente del Congo.*

Il nome del tenente Aristide Cornoldi non è nuovo pei nostri lettori, poichè, non è molto, la *Gazzetta* ebbe ad occuparsi di un suo libro sulla questione Congolese, uno dei pochi che abbiano saputo con brevità e chiarezza offrire agli italiani una idea completa dell'argomento. Il nuovo libro del Ten. Aristide Cornoldi il quale pare ormai posseduto da quella irresistibile nostalgia che i viaggiatori dell'Africa conoscono, al punto di aver sollecitato la residenza di Mogadiscio dopo aver trascorso qualche anno nello Stato del Congo, il nuovo libro, diciamo si raccomanderebbe da sè, mercè la riconosciuta competenza dell'autore, e la sua dote di trattare gli argomenti con grande evidenza e con alto senso di italianità. Ma se il lettore voglia avere una idea dei punti sui quali, in particolare, il ten. Cornoldi ha portato il suo esame, basterà l'enunciazione del titolo dei capitoli del libro.

Ferrovie e Navigazione fluviale — Disposizioni ed istruzioni sul servizio dei trasporti nello Stato indipendente del Congo — Servizio dei trasporti nel Distretto dell'Uelle — Esperimenti e servizi speciali.

Si tratta come si vede di una esauriente monografia, la quale, è duopo aggiungere, è ricca di notizie, perfettamente vagliate e atte a precisare le idee sia in chi si interessi dell'argomento per ragioni politiche, che a chi se ne interessi per ragioni commerciali e industriali. E' inutile poi soggiungere che i tecnici vi troveranno dati preziosi, poichè dopo l'inaugurazione della strada ferrata Matadi-Léopoldville, nella quale venne risolto uno dei più importanti problemi della tecnica moderna, il Governo dello Stato indipendente del Congo dovette pensare alla sistemazione della vasta rete fluviale, che doveva integrare le vie ferroviarie e quelle carovaniere. Il problema che ha analogie evidenti con la questione oggi appena affrontata delle comunicazioni nella valle Padana, non può dunque a meno di interessare anche il grande pubblico.

Il libro del ten. Cornoldi contiene nitide tavole fuori testo che ne completano e ne chiariscono il testo. E' pubblicato a Roma dalla Tip. dell'Unione cooperativa editrice.

# Dalle Provincie Venete

## Venezia

**CHIOGGIA** — Ci scrivono 26:

*Sulla Pia Casa d'Industria* — L'altr'ieri a proposito della Pia Casa d'Industria, lamentavano il fatto che dalla Direzione non fosse stato recapitato alcun cenno di ricevuta e di ringraziamento alla Società «Allegria» che negli ultimi giorni di gennaio u. s. aveva regalato al predetto Istituto vari oggetti di vestiario. Oggi invece, col documento alla mano, siamo lieti di rettificare la notizia pubblicata. Infatti il Direttore del Pio Istituto fino dal 1 febbraio u. s. faceva pervenire alla Presidenza della Società «Allegria» la lettera seguente:

«*Ill.mo Signore* — Ringraziamo vivamente cotesta egregia Società che con nobile e umanitario pensiero ha prelevato parte dei propri risparmi per offrire a questo povero Istituto degli oggetti di vestiario, fazzoletti e sapone. Nel mentre esterniamo la nostra profonda gratitudine ci sottoscriviamo. — f.to il Direttore *D. E. Voltolina*»

**SPINEA** — Ci scrivono 26:

*Beneficenza* — Il signor Pasqualetto Mansueto, ieri ricorrendo il trigesimo della morte della compianta di lui moglie Ricchetti Isabella, ha fatto distribuire ai poveri sei quintali di farina a mezzo della Congregazione di Carità la quale ringrazia il generoso benefattore.

**MIRANO** — Ci scrivono 26

(ritardata) *Dopo i fatti di Vetrego* — Lo «Adriatico» s'è svegliato. Dopo aver sbadigliato, dopo aver stirato ben bene le braccia e le gambe ed essersi viste sane le membra, s'è arrischiato a dire che il processo di Vetrego è finito. Guarda! noi non lo sapevamo!!

Un'altra cosa sa l'«Adriatico» ma non vuol dirla: cioè il processo non si rifà e chi ha avuto.... ha avuto.

I nostri buoni villici, invero troppo umani, non hanno fatto i nomi dei «vigliacchetti sobillatori» e perciò l'«Adriatico», senza paura, scioglie la lingua. L'elogio che il foglio democratico tributa al delegato (notisi che in «illo tempore» lo tributava ai carabinieri o meglio al brigadiere), puzza un po' troppo da pubblica sicurezza. Se un elogio si doveva fare, esso avrebbe dovuto essere rivolto all'egregio cursore Inverardi il quale s'è adoperato in tutti i modi — prima e dopo la sommossa — per calmare gli animi. Ma l'Inverardi è alle dipendenze del Comune e — naturalmente — l'«Adriatico» non vuole (!) col Comune ingerenze.

Quanto al Sindaco, all'assessore al segretario e al prete, è superfluo dire ciò che essi fecero «pro bono pacis». L'«Adriatico» è in malafede se afferma d'ignorarlo.

**MIRA** — Ci scrivono 26:

*Beneficenza* — Il sig. Tullio Levi-Morenos ha oggi fatta l'oblazione di lire dieci pro erigenda Casa Ricovero Mira, ricorrendo l'anniversario della morte del padre.

## Belluno

**BELLUNO** — Ci scrivono 26:

*I bauli di una compagnia d'operette* — Ricorderanno i lettori: Nello scorso anno venne formata da certo sig. Mantica una Compagnia di operette, che prese il nome «Città di Belluno». Nel lasciare la nostra città l'impresario affidava al custode del nostro Sociale 13 casse contenenti dei vestiti, con l'intesa che le avrebbe ritirate quanto prima. L'impresario pattuiva col custode il compenso relativo. I bauli però non sono più stati ritirati e, per quanto si sia cercato, del Mantica e della sua Compagnia non si hanno notizie.

In seguito a ciò il custode del Sociale ha citato per mezzo del bollettino della Prefettura, il Mantica onde ottenere l'esonero dalla custodia delle casse, e il pagamento dell'importo dovutogli per la custodia stessa. Se il Mantica si renderà contumace si procederà alla vendita all'asta degli oggetti di vestiario; col ricavato verrà pagato il custode ed il rimanente verrà depositato nella Cassa Depositi e prestiti a disposizione dell'impresario teatrale.

*La lotta contro l'alcoolismo* — Il Francescano padre Giacinto Manzoni, il giorno 31 corrente alle ore 7.30 nella chiesa di San Pietro terrà una conferenza sul tema: «L'alcoolismo: ecco il nemico!».

*Le Benedettine si trasferiranno a Vittorio* — Mons. Vicario, don Benedetti, per incarico delle monache del cenobio di San Gervasio — in seguito alla delibera del Consiglio Provinciale di costruire in tale località il manicomio — ha fatte pratiche per acquistare un fabbricato nei pressi di Belluno, nel quale si sarebbero trasferite le religiose. Le pratiche però fallirono in seguito alle eccessive pretese dei proprietarii degli stabili che vennero visitati da mons. Benedetti. E poichè fra poco alle monache verrà notificata la diffida perchè abbandonino il convento di San Gervasio, vennero fatte ricerche fuori del Bellunese le quali hanno portato all'acquisto della villa di ex proprietà dei Conti Calbo-Crotta a San Giacomo di Vittorio. La villa consta di due ampli fabbricati con adiacente parco, circondato da mura. Fra poco dunque le monache abbandoneranno il secolare convento e si trasferiranno in quello nuovo.

*Funerali* — Stasera vennero rese le estreme onoranze alla compianta signora Rosa Frigimelica ved. Zuliani, morta a 64 anni. Fu donna di non comuni virtù, per ciò la sua scomparsa fu da tutti sentita con dolore vivissimo. Ai funerali intervennero molti impiegati di finanza, amici, conoscenti e parecchie signore. Notammo anche molte torcie. Ai figli desolati le nostre condoglianze vivissime.

*Al Minerva* ieri sera ha avuto luogo la annunziata festa da ballo. Abbastanza animate le danze, che si protrassero fino alle tre di stamattina.

## Treviso

**TREVISO** — Ci scrivono 26:

*La serata d'onore* della signorina Maria Avezza ha chiamato stasera al «Garibaldi» una folla di spettatori.

La gentile seratante dopo aver sostenuto con la solita valentia la parte di *Santuzza* nella «Cavalleria», cantò squisitamente, dopo il primo atto dei «Pagliacci» due belle romanze nuovissime: «Fior d'arancio» del marchese Pio Invrea e «Amore amor.... » di Pier Adolfo Tirindelli.

La signorina Avezza riscosse applausi vivissimi e parecchi doni.

*La scuola libera popolare* riprenderà come abbiamo annunciato il corso regolare delle lezioni con un discorso-programma del prof. Carlo Antoniutti e la prolusione del signor Luigi Coletti al suo corso di storia dell'arte.

**ODERZO** — Ci scrivono 26:

*Furti* — Questa notte, a Gorgo al Monticano, il sig. Lessi Antonio venne derubato di due cavalli ed una carretta del complessivo valore di lire 400 circa; ed il sig. Vizzotto Mario venne derubato di una cavalla del valore di oltre 700 lire.

Dei ladri nessuna traccia. I carabinieri indagano.

*Decesso* — Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere a 78 anni, la sig. Teresa Moro ved. Rizzo matrigna dell'on. Valentino Rizzo. Condoglianze alla famiglia.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 26:

*Resoconto veglioni* — I due veglioni che ebbero luogo lo scorso febbraio a scopo di beneficenza, diedero un utile netto di lire 2750.71. Tale somma venne così ripartita: L. 1400 al Comitato per la cura marina ed alpina dei bambini poveri; L. 1200 al Patronato Scolastico e L. 150.71 all'istituendo ricreatorio festivo della Società Operaia, e qualora questo non potesse venire istituito, alla locale scuola d'Arti e Mestieri.

Un plauso al Comitato cittadino organizzatore dei veglioni.

## Padova

### Una donna uccisa da un'automobile

**PADOVA** — Ci scrivono 26:

Da Campodarsego si hanno questi particolari intorno ad un dolorosissimo avvenimento colà accaduto nel pomeriggio di ieri.

Tre contadini, certi Zecchinato Candido, Cesta Giuseppe assieme ad una povera donna si dirigevano, montati su un carrettino, verso Sant'Andrea di Codiverno, allorchè s'accorsero che stavano per essere raggiunti da un'automobile. Gli automobilisti diedero ripetuti segnali di tromba e la donna, spaventata, ebbe la triste idea di saltare giù dal carretto. Fu un attimo. L'automobile sopraggiunta investì l'infelice riducendola in uno stato compassionevole. Pochi minuti dopo essa spirava, mentre gli automobilisti si erano affrettati a soccorrerla. I carabinieri avvertiti della sciagura informarono subito l'autorità giudiziaria iniziando le indagini per accertare le responsabilità eventuali. Nell'automobile si trovavano il Co. Clam Martinich di Boemia, il Co. Rambaldo di Collalto di Susegana (Treviso) e i Conti Carlo e Rodolfo Traum di Vienna. Guidava lo *chauffeur* Francesco Berger di Vienna. Quest'ultimo soltanto venne trattenuto.

La povera uccisa fu poi identificata per Amalia Scantamburlo di 30 anni, maritata a Nicola Callegaro. Era madre di tre bambini, dei quali uno lattante.

Gli automobilisti partirono dopo aver consegnato 500 lire ai parenti della vittima, di aver telegrafato alla Compagnia presso cui sono assicurati contro gli infortuni automobilistici onde l'indenizzo che sarà loro liquidato sia devoluto al Callegaro, di aver raccomandato che alla vittima siano resi solenni funerali, di essersi impegnati a provvedere di una balia la bambina lattante dello stesso Callegaro e di essersi assunta la spesa per l'educazione degli orfanelli.

### I panettieri scioperanti fabbricano pane

In una adunanza tenuta iersera alla Camera del lavoro i lavoranti panettieri hanno votato questo ordine del giorno:

«L'assemblea dei panettieri, benchè venuta a conoscenza del deliberato della società dei proprietari, pubblicato a mezzo della stampa cittadina, non crede di prenderlo in esame, mancandole ogni comunicazione ufficiale, e delibera di continuare lo sciopero».

Intanto, nell'attesa degli eventi, gli scioperanti hanno incominciato pur essi a fabbricar pane, lavorando a squadre per turno.

Stamattina hanno aperto due spacci sotto il Salone ponendo in vendita il pane da essi prodotto.

Dal canto loro i proprietari dei forni, molti dei quali sono provvisti di macchine impastatrici, continuano a produrre in quantità più che sufficiente.

### La mezza quaresima della "Dante,,

Nelle sale dell'Istituto Solitro gentilmente concesse si è tenuto oggi il ballo di mezza quaresima della «Dante Alighieri». Il convegno è riuscito piacevole, e si protrasse fino a dopo le sette.

Notate, fra le signore presenti: Signora Albertotti e contessina Bonasi, signora Ernesta Da Zara, contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, signora Solitro e figlia, contessa Scapin e figlie, signora Landi, marchesa Rovercio di Rivanazzana, signora Serravalle, Minozzi, contessa Ada Dolfin, contessa Margherita Corinaldi, signore Saibante, Castori, Armellini, co. Quaglia e figlie, Bono-Bernardi, Bernardi, Bona Viterbi, Irene Moschini, contessa Elti di Rodeano, signore Polacco, Omboni, contessa Camerini, Linder-Picecco.

### Alla Scuola d'Applicazione

Abbiamo annunziato ieri la chiusura della Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, in seguito alla continuazione dello sciopero degli studenti della facoltà.

Non v'ha dubbio che simile provvedimento verrà esteso a tutte le altre Scuole congeneri del Regno, dove si continua pure a disertare le lezioni per la mancata presentazione al Parlamento della famosa legge De Seta.

Da informazioni assunte, gli studenti scioperanti sarebbero destinati a subire le norme stabilite dall'art. 88 secondo capoverso, del Regolamento generale universitario, il quale, come è noto, stabilisce che «spetta al Ministro di giudicare quanto la chiusura debba continuare e se sia il caso di sospendere gli esami per la fine dell'anno scolastico». Ora si attendono le decisioni del Ministro.

Intanto dal canto loro, gli allievi ingegneri hanno indetto per domani una riunione, da tenersi alle 14.30 in una sala della trattoria all'«Isola di Caprera».

### All'estrema dimora

Oggi nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto cav. uff. Alessandro Andriotti-Romanin. La dimostrazione di cordoglio è riuscita di una solennità imponente. A Porta Savonarola il veterano Crescini diede l'estremo addio alla salma dell'antico compagno d'armi.

## Rovigo

**ROVIGO** — Ci scrivono 26

*La morte del dott. Carlo Graziani* — E' morto stamane presso la famiglia, qui domiciliata, il dott. Carlo nob. Graziani. Non aveva che 47 anni e da tre lustri occupava onorevolmente il posto di medico condotto del Comune di Gavello dove si era fatto sempre amare ed apprezzare per la sua valentia, l'intelligenza pronta, lo spirito arguto e la più squisita nobiltà di modi. Lascia nel dolore una numerosa famiglia alla quale esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

*Sport* — Domenica la società del «Gallo» inaugurerà con una bella festa i nuovissimi giuochi di bocce nel recinto dell'ex teatro Lavezzo.

*Per il riposo settimanale* — Allo scopo che i commercianti locali possano accordarsi sul riposo settimanale, è indetta per questa sera alle ore 21, in un locale del Municipio una importante adunanza.

Gli agenti di negozio, per la stessa questione, si sono radunati ieri sera e hanno deliberato di chiedere parte del loro riposo dal mezzogiorno alla mezzanotte del mercoledì.

*S. M. il Re* fu di passaggio questa sera alle 8.20 per questa stazione ferroviaria. Lungo la linea erano scaglionati i soldati del 36. reggimento fanteria.

## Udine

**UDINE** — Ci scrivono 26

*Per la grande fiera equina* del prossimo aprile, il Municipio ha elevato il suo concorso da lire 3500 a 4625. Procedono alacremente i lavori di costruzione delle tettoie in piazza Umberto I dove si terrà la fiera.

*Alla serata d'onore* dell'esimia soprano Francisca Solari accorse ier sera pubblico numerosissimo. Dopo il «Mefistofele» la seratante cantò due romanze e fra applausi vivissimi le furono poi presentati parecchi doni. A proposito del «Mefistofele» è giusto rilevare anche l'innapuntabile esecuzione del corpo bandistico sul palcoscenico, sotto la direzione del maestro Vittorio Barei.

*Un grosso ed audace furto* fu perpetrato a Maniago in danno del negoziante girovago di manifatture Cecchin Romano. I ladri penetrati sotto il portico dove stava il biroccio del Cecchin, involarono le pezze delle migliori stoffe per un importo di lire 2500. I carabinieri si sono messi alla ricerca degli audaci ladri.

*Per la commemorazione* della eroica difesa di Osoppo, nel 60. anniversario, si riunirono in quel forte tutti gli scolari del mandamento di Gemona e dintorni. Il Sindaco di Osoppo ha pubblicato un manifesto col quale avverte che la gloriosa bandiera decorata del Comune seguirà le balde schiere degli alunni che si recheranno al forte. Alla cerimonia parteciperanno le autorità, i veterani e la popolazione.

## Verona

**VERONA** — Ci scrivono 26:

*Una denuncia per un investimento.* — In occasione della riunione automobilistica che ebbe luogo durante la scorsa stagione di Fiera, veniva col suo automobile a Verona anche il signor Monacher Guido di Trento. In via Regaste S. Zeno gli toccava la disgrazia di investire l'oste Turco Silvio di anni 40, abitante in via Cairoli. Il Turco fu raccolto dall'istesso signor Monacher e dal capitano Bianchi che passava di là. Fu portato nella farmacia Bordoni ove lo visitò il dott. Tedeschi.

Aveva delle ferite al viso ed una contusione alla spalla destra. Fu giudicato guaribile in 10 giorni ed il signor Monacher volle regalargli 50 corone. Ma ora le cose si complicano causa il prolungamento della malattia del Turco. Il dottor Storari, che lo ha in cura, ha dichiarato che occorrono altri 15 giorni per la sua guarigione. — In base a questo certificato medico il maresciallo Gasperini, comandante la stazione dei carabinieri di S. Zeno ha oggi denunciato al Procuratore del Re il signor Monacher per lesione colposa.

*Diserzione di una guardia di Finanza* — Cecere Raffaele di anni 25, nativo di Giuliano in provincia di Napoli, era guardia di Finanza del Circolo di Belluno, quando il 9 gennaio u. s. disertava e si recava a Trento. — Il Cecere sperava di trovare lavoro, ma ieri in preda allo sconforto si presentava all'ufficio italiano di P. S. ad Ala e dichiarava di costituirsi. I carabinieri lo tradussero a Verona.

*Vittima del chinino* — La bambina Lucchina Luigia di anni 2, abitante ad Isola della Scala, trovate in un armadio delle pastiglie di chinino, ne ingoiava una trentina. Poco dopo cessava di vivere.

*Sepolto da una frana* — A Castelvero, località montuosa in Comune di Tregnago, certo Santi Giovanni Battista lavorava all'escavo di una fossa profonda. Improvvisamente il terreno franò ed il Santi vi rimaneva sepolto. Il suo cadavere fu rinvenuto col cranio sfracellato.

**COLOGNA VENETA** — Ci scrivono 26:

*Nuove interrogazioni dell'on. Poggi* — Ci giunge notizia che ieri il nostro deputato on. prof. Tito Poggi presentò una interrogazione al Ministro degli Esteri sulla barbara esecuzione contro l'italiano Giuseppe Paolucci; e che lo stesso nostro deputato, sempre vigile degli interessi dell'agricoltura, ha pure in giornata di ieri presentato una interrogazione ai Ministri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici per sapere quali provvedimenti intendono prendere onde impedire che nei restaurants delle stazioni ferroviarie si vendano a prezzi esorbitanti e coi nomi dei più reputati vini italiani, pessimi prodotti e detestabili contraffazioni.



# ULTIMA ORA

### Il convegno degli industriali italiani

**Roma, 26**

Nella seduta antimeridiana di oggi del convegno degli industriali italiani sotto la presidenza del comm. Samini, l'avv. Persico riferisce in merito alle conclusioni della commissione speciale nominata dal congresso stesso, per l'esame del progetto di legge sugli infortuni sul lavoro, presentato dal Ministro Cocco-Ortu.

dalla commissione accettate, tranne quella dalla commissione acettate, tranne quella riguardante la nomina delle commissioni provinciali giudiziarie di cui non approva la composizione proponendo che all'articolo 2 e 3 della legge Cocco-Ortu si sostituisca che: Le commissioni speciali abbiano ad essere procedute dal Tribunale nominato dal decreto reale, che principia ogni anno e che deve essere composta di due medici, scelti dallo stesso presidente del tribunale per turno per ciascun caso in cui il regolamento speciale sia compilato dal consiglio dell'ordine medico in ogni provincia.

All'art. 17 il relatore sostiene che ad esso si sostituisca il seguente: Che la sentenza della commissione speciale potrà essere motivata dal fatto e dal diritto e potrà essere munita di clausole e provvisionali e per quelle parti di indennità non sia contrastata, potrà venire gravata dinnanzi la Corte di appello con le norme di procedura ordinaria eccetto nei casi nei quali la decisione riguardi solo le misure dell'indennità, nei quali potrà soltanto esser competenti le sentenze dinnanzi alla detta commissione. Contro le sentenze della Corte d'appello il ricorso sarà diretto alla Corte di Cassazione di Roma.

Il comm. Magaldi di Roma spiegando i concetti informatori che hanno inspirato il Ministero nella compilazione di detta legge dice che avuto riguardo della costituzione di una magistratura che affidasse della sua libera indipendenza, ha perciò pensato di scegliere tra il magistrato professionista. L'obbiezione che la nuova magistratura fosse gravata dai ricorsi, il commendator Magaldi propone una statistica da cui risulto che le sentenze rese in materia durante il 1907 ammontarono soltanto a 1523.

L'avv. Fano osserva che la statistica riguarda le sentenze emesse ma non i giudizi già in corso che sono in numero elevatissimo.

Il cav. Giorgini propone invece in materia giudiziaria, l'arbitrato obbligatorio, per risparmiare sopratutto le spese e per garanzia della competenza dei concorrenti. Presenta in tal senso un ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

L'avv. Agnelli in via subordinata propone in un suo ordine del giorno che venga modificata la composizione del progetto di legge relativo, che dia la garanzia di un giudizio illuminato e competente. L'ordine del giorno è approvato ed è approvata anche a grande maggioranza la seconda parte dell'ordine del giorno affermante che il giudizio della commissione è in ogni caso suscettibile di appello.

L'avv. Marini di Genova propone un ordine del giorno, alla unanimità accettato, in cui dice che il congresso sentita la relazione della commissione speciale delegata di riferire le riforme presentate dal ministro, delibera di dare mandato al comitato permanente di delegare una commissione speciale per la formulazione definita dell'emendamento da proporsi.

La seduta è tolta alle 12.45.

Nella seduta pomeridiana presiede il comm. Bozzella.

L'on. Colaianni riferisce intorno all'emendamento proposto dalla commissione degli industriali intorno alla parte del progetto di legge Cocco-Ortu, e intorno alle modificazioni proposte dal relatore.

Vengono presentati diversi ordini del giorno riguardanti alcuni speciali articoli che vengono tutti approvati.

Sull'art. 20 in base all'ordine del giorno Osculati, l'assemblea chiede che siano esonerati tutti i provvedimenti di omologazione che siano presentati all'autorità giudiziaria.

Nell'art. 22 il Congresso ha fatto voti perchè venga stabilito che gli operai abbiano facoltà di farsi assistere da un sanitario di fiducia.

L'avv. Marini sciogliendo una riserva fatta nelle sedute precedenti per quanto riguarda la gente di mare di fronte alla esclusione di questa dal progetto di riforma, presenta un ordine del giorno a favore di questa classe, che l'assemblea approva all'unanimità.

Sul tema pagamento delle indennità, l'onorevole Orlando e Pavoncelli sostengono che la indennità per la invalidità permanente debba venire corrisposta con rendita vitalizia.

Il comm. Paretti direttore della Cassa nazionale di previdenza assicura che non mancherà di fare presente alla commissione che esamina il progetto di legge Cocco Ortu e al governo il voto della maggioranza dei congressisti perchè vengano depositate nella Cassa Nazionale tutte le indennità superiori al 50 per cento.

Esauriti così i lavori all'ordine del giorno, il Congresso viene chiuso tra applausi di tutti i convenuti.

### Consiglio dei Ministri

**Roma, 26**

Per sabato, 28, alle ore 2 è convocato il Consiglio dei Ministri a palazzo Braschi.

### Il ricorso di Angelelli respinto

**Roma, 26**

Oggi dinanzi alla seconda sezione della Cassazione di Roma presieduta dal consigliere Ricco è stato discusso il ricorso interposto da Alfredo Angelelli contro la sentenza del 2 gennaio 1908 della Corte d'Appello di Roma che gli negava il diritto di costituirsi parte civile nel processo contro i commendatori Doria e Canevelli. La Corte alle ore 20 dopo essere stata circa quattro ore in camera di deliberazione ha respinto il ricorso conformemente alla richiesta del procuratore generale.

### La sede della Legazione italiana ad Adis Abeba

**Roma, 26**

L'on. Grippo della Giunta Generale del Bilancio ha presentato la sua relazione sul disegno di legge per lo stanziamento di 300 mila lire per la costruzione ad Adis Abeba (Etiopia) di un edificio come sede della Legazione Italiana. — La relazione ricorda che quando l'edificio sarà costruito sarà come quello di altri Stati. Ora la Legazione ha una sede molto modesta, mentre l'Inghilterra, la Francia e la Germania provvedono di adottare le rispettive Legazioni di una sede decorosa, e non sarebbe compatibile per ragioni di politica che la Legazione Italiana rimanesse nelle condizioni in cui si trova.

La relazione conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

### I ricevimenti di ieri in Vaticano

**Roma, 26**

Stamani il Papa ha ricevuto il cardinale Segna prefetto della Congregazione dell'Indice; il cardinale Cretoni vice-prefetto della Congregazione dei Riti; mons. Williez, vescovo di Arras con mons Denechau e il principe Lancellotti con la famiglia.

Il Papa ha ricevuto poi il gran maestro dell'Ordine di Malta con i consiglieri del Grande Magistero dell'Ordine che gli hanno presentato gli auguri in occasione del suo onomastico.

### Eccidi di bande greche smentiti

**Atene, 26**

L'Agenzia di Atene comunica: La notizia pubblicata a Sofia che alcune bande greche comandate da ufficiali greci, dopo avere passata la frontiera, abbiano commesso assassinii tra i valacchi è del tutto infondata. Nessuna banda ha passata la frontiera.

L'assassinio di alcuni valacchi in territorio turco presso la frontiera, fu commesso da qualche correligionario per vendicare l'uccisione di alcune persone.

L'Agenzia dichiara pure, a proposito della notizia di un ufficiale greco di nome Jannakitzas ucciso per ferimento alla testa da una banda nel vilayet di Salonicco, che nell'esercito greco esiste un solo ufficiale con questo nome, il quale è deputato di Larissa, e che assisteva ieri alla seduta della Camera.

### Le gesta delle bande bulgare
#### Otto soldati e due gendarmi assassinati

**Costantinopoli, 26**

Otto soldati e due gendarmi accompagnati da alcuni contadini bulgari reduci dal mercato di Molnik nel Sangiacato di Serre furono assaliti in una gola di monti ed uccisi a colpi di arma da fuoco. — I contadini rimasero illesi. Otto contadini bulgari dimoranti nei circostanti villaggi sospettati autori dei delitti vennero arrestati. Si iniziò il procedimento.

### Rinforzi di Turchi in Albania

**Colonia, 26**

Un telegramma da Costantinopoli alla «Hoelnische Zeitung» dice che allo scopo di rinforzare il servizio di sicurezza nella parte interna dell'Albania in occasione della prossima permanenza dell'Imperatore Guglielmo a Corfù oltre a due battaglioni di cacciatori inviati da Salonicco, altri due battaglioni sono stati inviati a Janina.

Da Costantinopoli partirà pure un distaccamento di guardie del corpo di Yldiz Kiosch.

### Ammutinamento di cavalleria
#### Sfida ad un battaglione di fanteria ad Adrianopoli

**Londra, 26**

Mandano da Costantinopoli al *Daily Telegraph* il 24: Due reggimenti di cavalleria si sono ammutinati ad Adrianopli. Essi reclamano l'arretrato del loro soldo e il loro congedo. Parecchi soldati penetrarono in una moschea ove si vestirono in borghese. Poscia ritornarono nella loro caserma con le armi nelle mani. Essi minacciarono un colonnello di fanteria e un generale. Poscia sfidarono un battaglione di fanteria che era stato inviato per circondarli. La banca ottomana ha mandato 250.000 franchi per permettere alla Porta di pagarli.

### Un granduca che si sente mancare

**Lussemburgo, 26**

Il granduca ha conferito alla duchessa Maria Anna il titolo di luogotenente generale. Il granduca in una lettera diretta al ministro di Stato dice: Non posso dissimularvi l'affievolimento delle mie forze e devo temere che queste forse così deboli non mi permettano più tra breve di dare agli affari del granducato le mie cure come dovrei e come devo.

### Il bilancio della Cancelleria al Reichstag

**Berlino, 26**

(*Reichstag*) — Si riprende la discussione del bilancio della cancelleria.

Bülow parla del diritto elettorale prussiano e dice che non tollererà che l'organo dell'impero ecceda le sue prerogative e cerchi di esercitare influenza sulla costituzione di stati particolari. Riconosce le pretese che scuoterebbero lo stato prussiano che condusse il popolo tedesco alla unità di potenza e di grandezza. Bülow dichiara solennemente dinanzi al paese e dinanzi all'estero che questa unità non potrà essere distrutta nè da un attacco proveniente dall'estero nè dall'interno. (Vivi applausi).

### Il bilancio dell'istruzione in Austria

**Vienna, 26**

Commissione del bilancio — Si discute il bilancio dell'istruzione. Conci tratta dell'abolizione della Facoltà Giuridica italiana ad Innsbruch e dice che il governo sembra ora intenzionato di porre termine a queste condizioni anormali ma circa il luogo dove debba istituirsi la facoltà giuridica esistono progetti che non possono soddisfare i desideri degli italiani. L'oratore ritiene che la questione della scelta del luogo per l'istituenda università debba trattarsi come un affare interno della popolazione italiana. L'oratore presenta una mozione invitante il governo a prendere provvedimenti energici per sostituire la facoltà giuridica italiana abolita.

### Documento di Stato trafugato in Cina

**Sanghai, 26**

Un'emozione si è verificata nei circoli ufficiali in seguito all'arresto di sette funzionari figli di buona famiglia dell'amministrazione dei telegrafi del Weiou Pou accuati di avere trafugato dei documenti di Stato. Il governo è intenzionato di dare un esempio severo a certi alti funzionari e chiedere la pena di morte contro i colpevoli, ma è probabile che non saranno che incarcerati.

### Commenti al discorso di Bülow

**Londra, 26**

Il *Times* dice che le dichiarazioni del principe di Bülow ministro degli esteri tedesco non possono che produrre buoni effetti nella opinione pubblica in Francia.

### La risposta di Clemenceau al discendente del generale De Lannes

**Parigi, 26**

Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha scritto al duca di Montebello una lettera colla quale gli annuncia che sarebbe necessaria una legge speciale per ritirare dal Pantheon le ceneri dell'avo generale De Lannes e il Governo crede di non doverne prendere l'iniziativa.

### Un processo per attentati anarchici

**Barcellona, 26**

Stamane è cominciato dinanzi alla Corte d'Assise di Barcellona il processo intentato contro Juan Rull e diversi suoi parenti ed amici accusati di attentati anarchici e fatti connessi. Il principale accusato, Juan Rull, era gravemente indiziato di avere deposto una bomba il 4 Settembre 1904 in una colonna vespasiana nella Rambla Saint Josè. Egli fu assolto per mancanza di prove.

Juan Rull è ora accusato di sei attentati con bombe compiuti il 24 e 26 dicembre 1906, il 20 e 27 gennaio, il 2 e l'8 aprile 1907 e di truffe ed abuso di fiducia. Andrea Roit e Josè Perello sono accusati di complicità. Ermenegildo Rugg, Amedeo Trilla, Francisco Trigueros, Aime Querals, Madeo Ferral, Raimundo Burget di favoreggiamento. Pedro Oliver, amico di Rull, non figura tra gli imputati. Egli è riuscito ad imbarcarsi per l'Australia l'8 Agosto 1907.

Secondo le conclusioni del Procuratore del Re pubblicate dai giornali il Procuratore domanda la pena di morte per il Rull, 18 anni di lavori forzati, 10 anni di reclusione e 4 mesi di prigione per Andrea Roit e Josè Perello e tre anni di reclusione per gli altri accusati.

### Trattato commerciale austro-serbo

**Belgrado, 26**

Il Governo presentò alla Scupstina un progetto di legge relativo al trattato di commercio con l'Austria-Ungheria. Il progetto fu rinviato alla Commissione delle finanze.

Il consiglio di Stato raccomandò l'approvazione del progetto stesso.

### Le Mahalle marocchine in moto

**Londra, 26**

I giornali hanno da Tangeri: La mahalla di Rabat forte di duemila uomini si dirige verso il sud al comando del fratello di Abdel Aziz. La mahalla di El Bagdadi appoggiata dalla importante tribù dei Krada marcia lentamente su Fez. Si dice che la mahalla di Mulay Afid scarseggi di denaro e di munizioni. Le diserzioni dalle sue file continuano; essi si ritira nei dintorni di Marrakesch.

## Stato Civile di Venezia

25 marzo — Nascite: maschi 7; femmine 4. — Denunciati morti: femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Regine Nicola pasticciere celibe con Talamini Angela casalinga nubile — Seibessi Arturo scaricatore celibe con Rocco Antonietta fiammiferaia nubile.

Decessi: Rosa Zamenghi Angela, 87, ved., casalinga., Venezia — Molinari Soppelsa Anna, 34, con., casal., Venezia — Albanese Santa, 13, Venezia — Lazzari Pietro, 70, ved., dimintore, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine una.

## Scarto

### IL MIO IDEALE

Vederti ancora, sempre e lungamente
Nell'estasi di un sogno mai creato,
In quei brillanti tuoi rapir la mente
Ed al sorriso il cuore innamorato.

Ed immadir d'un bacio il labro ardente,
Come spruzzo d'ambrosia profumato,
E in un palpito solo blandemente
Plasmare il crisma all'animo turbato.

Vederti ancora, sempre, o Natalia
Tutta del gaudio mio, del mio restante,
Che fan più sacra la passione mia.

Spargor d'incenso il TUTTO all'ara pura
E ridere del mondo subissante,
Coll'amor tuo, divina creatura!..

**Carlo Galeno Costi**

Spiegazione del giuoco precedente
...nata — Talia — Natalia

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 26 marzo:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63 55 | 64,09 | 64,01 |
| Termom. cent. al Nord | 5 6 | 4 6 | 8,4 |
| Termom. cent. al Sud | — | — | — |
| Umidità relativa | 88 | 84 | 73 |
| Direzione del vento | N | NE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 9 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 6.0; minima di oggi 3.5.

Marea: 1. alta 6,2; 2.a 18,32 — 1.a bassa 12.18; 2.a —.—.

### Orario della Società Veneta Lagunare

**Venezia-Burano** — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11, 14, 15, 17.30 e 18.30 (nei soli giorni festivi). — Da Burano alle ore 5.15, 6.30 (nei soli giorni festivi), 8, 9.30, 12.15, 13, 15.15 e 16.

**Venezia-Chioggia** — Da Venezia alle ore 6, 7.30, 9.30, 11, 14 e 16.30 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

**Venezia-Mestre.** — Da Venezia: dalle ore 5 alle 20 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 20.15 ad ogni ora.

**Venezia-Fusina-Padova** — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

**Venezia-Cavazuccherina.** — Da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

**Venezia-Campalto** — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18. Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.


LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Stabilimento della «Gazzetta di Venezia»

## RIVISTE

A Edmondo De Amicis, uno degli scrittori più popolari fra i ragazzi d'Italia, il GIORNALINO DELLA DOMENICA ha consacrato un grosso fascicolo ricco di scritti e di illustrazioni numerosissime.

Oltre ad un articolo inedito di Edmondo De Amicis dal titolo suggestivo *Come si scrive un libro* » il numero contiene articoli di Guido Mazzoni, Arturo Graf, Ada Negri, Paolo Mantegazza, Luigi Rasi, Renato Fucini, Paola Lombroso, Guglielmo Ferrero, Febea, Diego Garoglio, Corrado Corradino, non che una rassegna completa di quanto in questi giorni fu scritto nei principali periodici.

Adornano il fascicolo di circa 50 pagine le riproduzioni di lettere, poesie e ritratti, nonchè di una medaglia eseguita da Leonardo Bistolfi, e di un gruppo di Ettore Ximenes.

Lo splendido fascicolo è messo in vendita al prezzo di cent. 30.

⁂

× E' uscito il fascicolo terzo della « Rassegna contemporanea » che si pubblica mensilmente a Roma. Oltre alle cronache Dalmate, di letteratura italiana ed inglese, di filosofia mistica; alle note militari, alle cronache Vaticane, bibliografia, notiziario ecc. contiene una novella di *Sfinge*; versi di Francesco Chiesa, la continuazione del romanzo: *Il lucignolo dell'Ideale* di G. De Frenzi, le *Note di Vita* di Luciano Zùccoli, articoli di Giulio Bechi, Raolo Savi Lopez, Giorgio Arcoleo senatore, Pietro Chimienti e Adolfo Zerboglio, deputato ecc. Il fascicolo di 252 pagine costa L. 2.50.

× La Società letteraria francese di Budapest ha iniziata la pubblicazione della « Revue Hongroise » — Il primo fascicolo contiene versi inediti di Jean Richepin, articoli di Alessandro Weckerle presidente del Consiglio dei ministri ungherese, di Alberto Apponyi, ministro dei culti, di Leon Bourgeois ecc.

Il fascicolo, in Ungheria costa due corone e mezza. La rivista è scritta interamente in lingua francese.

*Pensiero Novo* — E' il titolo di una elegante rivista veneziana, che nel breve volgere di pochi numeri si è acquistata una feconda messe di simpatia. La dirigono i signori G. B. Baldissone e G. L. Gorleri di Diano.

# Corriere Giudiziario

## L'assoluzione dei due farmacisti di Noale

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Nel pomeriggio di ieri è terminato il processo contro Fanello Eugenio di anni 45 e Furlani Silvestro di anni 74, rispettivamente proprietario ed ex direttore della Farmacia di Noale, imputati come dicemmo di avere negli anni 1905 e 1906 alterato le ricette mediche rilasciate ai poveri del Comune, arrecando un danno complessivo di poco più di 10 lire alla Congregazione di Carità che doveva pagare le ricette stesse.

Il Tribunale assolse il Fanello per non aver commesso il reato a lui ascritto; ed assolse il Furlani per non provata reità.

Il P. M. aveva proposto la pena di dieci mesi di reclusione per entrambi gli imputati, col beneficio del perdono per il vecchio Furlani.

Difensori: avvocati A. Bizio, Cazzarolli e Marigonda.

## Corte d'Appello di Venezia

*Assoluzione* — Il prof. Baseggio Giulio fu Giorgio d'anni 28 era stato condannato dal Tribunale di Verona alla multa di lire 30 col beneficio del perdono per avere in Quinto di Valpantena nella pubblica seduta consigliare 30 ottobre 1907, offeso l'onore e la reputazione di Francesco Bonetti in sua presenza e nell'esercizio delle sue funzioni di consigliere comunale.

Il professore appellò, e la Corte lo assolse per non provata reità.

Difensore avv. Trabucchi.

## Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 12.4, min. 7.4; Torino 10.4, 3.0; Milano 12.7, 4.0; Brescia 11.2, 3.5; Venezia 6.0, 3.0; Bologna 10.4, 4.6; Ancona 10.4, 1.6; Livorno 13.6, 5.4; Firenze 14.8, 4.5; Roma 10.1, 5.3; Bari 10.8, 3.8; Napoli 13.2, 6.8; Palermo 14.9, 5.2; Messina 15.2, 6.6; Cagliari 16.0, 5.4.

Estero: Pietroburgo —5.2; Odessa —3.0; Amburgo 1.6; Vienna 0.5; Trieste 4.6; Madrid 5.0; Alessandria 15.0; Parigi 5.3; Nizza 6.5; Ginevra 4.2; Costantinopoli 4.5; Malta 12.7.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 25 marzo** — Vap. Germ. «Roma» cap. Badhering da Amburgo, merci — Ital. «Jeanne Marcelle» cap. Bozzo da Cagliari, sale — Ital. «Romania» cap. Pieralli da Costantinopoli, merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

A. U. «Arciduca Stefano» da Tampo, merci
A. U. «Elena» da Pensacola, merci.
A. U. «Lucia» da New Orleans, merci
Ingl. «Frulands» da Swansea, carbone
Igl. «Minterne» da Barry, carbone.
Ingl. «Hazelinoor» da Newport, carbone.
Ingl. «Newby» da Swansea, carbone.
Ingl. «Sceptre» da Barry, carbone.
Ingl. «Northam» da Barry carbone.
Ingl. «Persian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Cyprian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Exe» da Eastham, carbone.
Ell. «Verreniotis» da Swansea, carbone.
Ingl. «Gena» da Methil carbone.
Ell. «Eolo» da Newport, carbone.

## Movimento ferroviario del porto

**26 marzo** — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 141 — Cereali 16 — Cotoni 10 — Varie 155 — Per la Ferrovia 91. Totale generale 413.

## Nei porti esteri

BARCELLONA, 26 — Il piroscafo «Città di Torino» della Veloce è partito per Genova.

MONTEVIDEO, 26 — Il piroscafo «Savoia» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

## Dispacci commerciali

### OLI

NAPOLI, 26 — Olio Gallip. al quintale contanti 95.40 — Pel 10 Maggio 96 — Pel 10 Agosto 96 — Pel 10 Marzo 1909 94

Olio di Gioia al quint. contanti 91 — Pel 10 maggio 91.80 — Pel 10 agosto 91.60 — Pel marzo 1909 91.

### COTONI

LIVERPOOL, 26 — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 5000; di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.20, 5.28 — marzo aprile 5.20, 5.28 — Aprile maggio 5.21, 5.28 — Maggio giugno 5.21, 5.30 — Giugno luglio 5.21, 5.29 — Luglio agosto 5.21, 5.28 — Agosto settembre 5.16, 5.24 — Settembre ottobre 5.14, 5.21 — Ottobre novembre 5.10, 5.17 — Novembre dicembre 5.08, 5.15.

NEW YORK, 26 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Aprile Maggio C. 9.74 — 4 mesi primi 9.64.

HAVRE, 26 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2400 — id. Mercato in rialzo.

### CEREALI

Mercati americani del 26:

CHICAGO, 26 — Apertura del 25: Frumenti 90 — Granone 64 7/8 — Apertura del 26: Frumenti 90 — Granone 64 1/2.

CHICAGO, 26 — Chiusura del 25: Frumenti mercato fermo; Frumenti 94; Mais mercato facile; mais 66 7/8 — Chiusura del 26: Frumenti mercato fermo; Frumenti 95 1/4; Mais mercato sostenuto; Mais 66 3/8.

NEW YORK, 26 — Chiusura del 25: Frumenti mercato fermo; Frumenti 104 1/8 — Chiusura del 26: Frumenti mercato fermo; Frumenti 103 3/4.

NEW YORK, 26 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — Corrente inquotato.

LONDRA, 26 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato per consegne lontane — Invariato.

MARSIGLIA, 26 — Frumenti — Mercati nulli.

### METALLI

LONDRA, 26 — Quotazioni del 25 e del 26: Rame scelto Ls. 63.5; 63.5 — Rame in fogli 77; 77 — id. elettrolitico 61.5; 62 — id. G. M. B. contanti 60.12.6; 60.17.6 — id. id. 3 mesi 61; 61.5 — Stagno contanti 146.10; 144 — id. 3 mesi 143.15; 142 — Piombo spagnuolo contanti 14.10; 14.8.9 — id. inglese 14.17.6; 14 12.6 — Zinco contanti 21.2.6; 21 — Antimonio contanti 33.10; 33.10 — Ghisa Middlesborough 52.6; 52.6 — Solfato di rame 24 10; 24.10.

### CAFFE'

HAVRE, 26 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 41.75 — 2 mesi dopo il corrente 41.75 — 4 mesi dopo il corr. 41.25 — 6 mesi dopo il corr. 41 — 8 mesi dopo il corr. 41.

### ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 26 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — disp. M. 22.75.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 24 | Milano 25 | Genova 24 | Genova 25 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 con. | 100 | 103,10 | 103 07 | 103 12 | 103,15 |
| » » » fine | 100 | 103,42 | 103 37 | 103.17 | 103 17 |
| » » 3 1[2 con. | 100 | 102,30 | 102 30 | 102,10 | 102 07 |
| » » 3 0[0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3[4 0[0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1229,— | 1220,— | 1221,— | 1221,— |
| Credito Italiano | 500 | 557,— | 557,— | 555,— | 560 — |
| Società Banc. It. | 250 | 110,— | 110,— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 768,— | 770,— | 766,— | 770,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 666,— | 663,— | 668,— | 662,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 391,— | 392,— | 392,— | 393,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 427,— | 426,— | 424,— | 425,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1330,— | 1318,— | 1321,— | 1325,— |
| Edison | 150 | 638,— | 639,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 333,— | 335,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 741 — | 748,— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 158,— | 152,— |

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1222 — Az. Banco di Roma 111 — Società Acqua Pia 1499 — Omnibus 276 — Gaz 1120 — Condotta d'acqua 340 — Società It. pel Carburo 1012.

## Borsa di Venezia 26 Marzo

ROMA, 26 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.96.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio | — | 103,15 |
| Cons. Ital. 3 1[2 netto » | —,— | 101,85 |
| Azioni Banca Veneta | 342,— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 761,— | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 277,— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 60,— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1285,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28.50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0[0 | 499,75 | 500,50 |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0 | | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0 | —,— 500,25 | —,— 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123,— | 123,10 | —,— | —,— | 5 1[2 |
| Francia | 99,87 1[2 | 99,95 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,67 1[2 | 99,75 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,13 | 25,14 1[2 | 24,94 | 24,96 | 3 |
| Svizzera | 99,80 | 99,90 | —,— | —,— | 3 1[2 |
| Austr. Cor. | 104.45 | 104,55 | —,— | —,— | 4 1[2 |
| Banc. aust. | 104,45 | 104,55 | —,— | —,— | |

## Borse estere

| PARIGI 26 | | VIENNA 26 | |
|---|---|---|---|
| | | Cred. aust. Cod. | 643.50 |
| Rendita fr. 3 0[0 | —,— | Lombarde | 143.75 |
| » » perp. | 96,95 | Napoleoni d'oro | 19.10 |
| N. R. fr. 1[2 0[0 | —,— | Argento | 100.— |
| Rendita it. 5 0[0 | 103,65 | Cambio su Par. | 95.65 |
| C. Londra a vis. | 25.13 1[2 | » su Lond. | 240.37 |
| N. cons. 2 3[4 0[0 | 87 9[16 | Lire It. (carta) | 95.80 |
| Obb. Lombarde | 313,— | R. austr. (arg.) | 97.50 |
| Cambio sull'It. | 100,— | » » (carta) | 97.55 |
| R. turca unific. | 94.70 | » » (oro) | 116.30 |
| Banca di Parigi | 1457,— | » » (ungh.) | 93,50 |
| Tunisine nuove | 465,50 | LONDRA 26 | |
| Eg. 4 0[0 (rend.) | 103 60 | N. cons. 2 3[4 0[0 | 87,9[16 |
| Ren. ungh. 4 0[0 | incote | Rendita It. 5 0[0 | 102. 1[4 |
| Ren. spag. 4 0[0 | 94 60 | R. spag. es. nu. | 93. 1[2 |
| Banca ottomana | 720,— | R. turca unific. | 94.— |
| Argento fine | 94. — | Egiziano nuovo | 102.1[4 |
| Azioni Suez | 4420 — | Argento fino | 25.1[2 |
| Lotti turchi | 179 75 | BERLINO 26 | |
| Rendita Russa | 97,22 | C. su Lond. - 3 m. | 20,28 |
| Ferr. mer. a ter. | 660,— | » Parigi - 8 g. | 81,20 |
| R. porto nuova | 61,90 | » Italia - 10 g. | 81,25 |
| R. serba 4 0[0 | 84 07 | Cr. Mob. aus. fin'e | 02,60 |

BERLINO, 26 — Tendenza ferma.
PARIGI, 26 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 26 — Tendenza calma.

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

In Pall Mall sono andato a dar di cozzo contro il vecchio Lindon. Egli non sapeva nulla di nulla. L'ho lasciato cogli occhi stranulati, come un ossesso e col cappello in mezzo alla strada. Sono andato a casa mia: non c'era. Ho parlato a Dora Grayling: ella non l'aveva veduta. Ella è scomparsa. Nessuno l'ha veduta. Ella è scomparsa, s'è involata nell'aria. Allora io mi son detto: « Tu sei un idiota! Mentre tu la vai cercando, come una pecorella smarrita, potrebbe darsi benissimo che durante tutto questo tempo non si sia mai mossa dalla casa dell'amico di Holt. Forse tu non l'hai cercata dappertutto, oppure, quando tu sei giunto nella casa, ella sarà uscita un momento per prendere una boccata d'aria. Ora ritornerà e si domanderà dove diavolo ti sei cacciato! ». — Tutto questo mi son detto e di conseguenza mi son deciso di ritornare in quella casa. Lungo il tragitto ho pensato che sarebbe stato bene fare un salto a casa di Champnell, poichè se v'è al mondo un uomo che sia capace di trovare un ago in un pagliaio non può essere che il grande Augusto! Dopo tutto, il cavallo si è mosso per davvero, giacchè siamo arrivati. Ferma, vetturino! Ecco la casa del Taumaturgo!

XXXIV.

*Una scoperta sotto il pavimento*

La vettura s'era fermata dinanzi ad una casa di miserabile apparenza. Atherton saltò per il primo a terra.

— Non vedo Nelly ad attendermi dinanzi alla porta.

Neppur io la vidi. D'un tratto Sidney proruppe in una esclamazione di stupore.

— Che vedo mai! La porta è chiusa!

— Ebbene, e che con ciò?

— Quando io ho lasciato questa casa, la porta era aperta. Che Nelly sia davvero ritornata? Voglia Iddio che così sia!

Egli bussò. Mentre attendevamo che la porta venisse aperta, cominciai il mio interrogatorio.

— Perchè avete lasciato la porta aperta quando ve ne siete andato?

— Non saprei dirvene la ragione..... Forse avrò pensato che Nell potesse ritornare ed avesse così la possibilità di rientrare nella casa....

— Siete ben certo di averla realmente lasciata aperta?

— Ne sono certissimo! Ci scommetterei la testa!

— Era aperta quando siete ritornato dal vano inseguimento di Holt?

— Era spalancata, me ne ricordo benissimo. Sono entrato difilato nella casa, certo di trovare Nelly ad aspettarmi nella stanza che dà in istrada. E invece....

— Avete notato qualche indizio di lotta?

— No, non ho notato indizi di sorta. Ogni cosa era nella stessa identica posizione in cui l'avevo lasciata. L'unica mia scoperta consiste in quell'anello che mi ha preso Lessingham.

— Se la signorina Lindon fosse ritornata, mi pare che avrebbe già dovuto rivelarci la sua presenza — io osservai, vedendo che nessuno rispondeva al martellar del battente.

— Proviamo dall'altra parte — fece Atherton avviandosi verso il lato posteriore della casa.

Lessingham ed io lo seguimmo. Notai subito che la finestra della cucina era aperta, e chiesi ad Atherton se la aveva lasciata così.

— Non saprei rispondervi con precisione. Ero così eccitato, che non ho badato alla finestra. — Frattanto era salito sul davanzale ed era saltato nell'interno, e noi l'avevamo seguito.

— Nelly! Nelly! Sono io, Nelly! Ditemi dove siete! — urlò Sidney, con quanto fiato aveva in gola.

Le sue parole echeggiarono nella casa, ma nessuno rispose. Passammo poscia tutti nella stanza che dava sulla strada. Non appena fu sulla soglia, Atherton si arrestò bruscamente.

— Che vedo mai! — proruppe egli. La persiana è abbassata! Quando eravamo all'esterno avevo notato che la persiana era sollevata. Giurerei che è stata abbassata ora soltanto! E' evidente che in questa casa vi deve essere qualcuno! Speriamo che sia Nelly!

Aveva appena fatto un passo o due nella stanza, quando si arrestò di nuovo bruscamente.

— Per tutti gli Dei!... Qui hanno fatto un completo repulisti!... La stanza è completamente vuota!

— Che volete dire? Era forse arredata quando voi siete uscito?

— Non dico che fosse arredata nel senso che noi, gente civile, sogliamo dare a questa parola. C'era però un tappeto, un letto ed una quantità di cianfrusaglie orientali. Tutto è sfumato!....

Atherton si guardava attorno, come se non potesse prestar fede all'evidenza dei suoi occhi.

— Quand'è che avete lasciato questa stanza?

— Sarà un'ora... forse un'ora e mezzo fa, al massimo.

— Non avete notato nessun indizio che vi possa lasciar supporre questo precipitoso trasloco?

— Nessuno affatto — rispose Atherton, appressandosi alla finestra. Poi sollevò la persiana e proseguì: — Ma questo non è ancora tutto. Mi ricordo benissimo di essermi impazientito con questa persiana e di averla fatta cadere a terra col suo sostegno. Ed ora la vedo posta come prima, e funziona a meraviglia!

Trovandomi dietro a Sidney, vidi il nostro cocchiere che ci faceva dei segni colla mano. Sidney pure s'accorse di quella manovra.

Aprì la finestra e gridò:

— Che c'è di nuovo?

— Scusate, signore. Volevo sapere soltanto chi era quel vecchio.

— Qual vecchio?

— Quello che sta facendo capolino dalla finestra del primo piano.

Il cocchiere aveva appena pronunciato quelle parole, che già Atherton volava su per le scale. Io lo seguii ad un passo più ragionevole. Come giunsi sul pianerottolo del primo piano, vidi Sidney uscire precipitosamente da una stanza ed irrompere in un'altra. Un istante dopo ricomparve alla mia vista, gridando:

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | 1.30 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.20 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m | 6.31 | Verona, a. | 6.20 |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | 7.30 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.23 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.20 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | 9.55 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.40 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.55 |
| Pontebba a. | 12.5 | Parigi, lusso | 11.45 |
| Milano d.d. | 12.15 | Milano e Bol. a. | 11.55 |
| Padova l. | 13.30 | Treviso l. | 12.20 |
| Bologna d. | 13.45 | Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | 14.15 | Pontebba d. | 14.10 |
| Milano a. | 14.25 | Casarsa-Tries. d. | 14.20 |
| Treviso l. | 16.5 | Padova l. | 14.30 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna d. | 15.20 |
| PARIGI, lusso | 16.50 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Treviso, l. | 18.— |
| Bologna a. | 19.5 | Verona a. | 18.40 |
| Treviso l. | 20.35 | Trieste d. | 18.50 |
| Verona a. | 21.— | Udine a. | 19.— |
| Trieste d. | 21.30 | Vicenza l. | 20.10 |
| Bologna d.d | 21.40 | Bologna d | 22.45 |
| Pontebba m | 22.25 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba d. | 22.45 | Udine a. | 23.40 |
| Bologna e Vic. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 28 Marzo 1908 — Telefono di città 2. 00 — ANNO CLXVI — N. 87 — Telefono intercom. 2. 00 — Sabato 28 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## FINANZE E POSTE ALLA CAMERA

### Un ordine del giorno per la riduzione delle tasse - La coltivazione del tabacco

Roma, 27

Presiede il presidente MARCORA.

#### Interrogazioni

SANARELLI, risponde all'on. Poggi che interroga sulle necessità di impedire che nei ristoranti nelle stazioni si vendano vini pessimi o contrafatti sotto il nome dei più reputati vini italiani.

Dichiara che il Ministro ha richiamato l'attenzione delle amministrazioni ferroviarie sull'inconveniente lamentato dall'on. interrogante.

Fu organizzato un apposito servizio di ispezione, furono sequestrati campioni di vini e di questi provvedimenti già si risentono i benefici effetti.

L'amministrazione si è anche occupata di far sì che i prezzi fossero alquanto moderati e per raggiungere lo scopo vagheggiato si modificheranno se sarà necessario i capitolati di appalto quando si tratti di rinnovare la concessione. Si intensificherà frattanto la vigilanza.

Poggi prende atto. Nota che lo smercio nelle stazioni di vini contrafatti nuoce grandemente, specialmente innanzi agli stranieri alla meritata fama delle nostre produzioni vinicole.

Raccomanda anche di provvedere a che il prezzo dei vini si mantenga moderato.

DARI aggiunge che il capitolato generale pei ristoratori delle stazioni fa obbligo ai concessionari di vendere generi buoni a prezzo corrente. Se consterà che tale obbligo sia violato, l'Amministrazione non mancherà di provvedere.

POMPILI risponde ad una interrogazione dell'on. Poggi sull'azione del Governo al fine di impedire la esecuzione dell'italiano Giovanni Paolucci.

Dichiara che furono esauriti tutti i mezzi per sottrarre il Paolucci al patibolo nè mancò a lui una valida difesa organizzata da un comitato. Contro la sentenza di condanna fu interposto appello; fu poi presentato un ricorso alla Corte suprema e chiesta anche la grazia. La lettera con cui questa venne respinta ci sarà comunicata dal nostro ambasciatore a Washington.

Nota del resto che data la frequenza dei reati di sangue per parte degli emigranti italiani e certe concezioni bibliche a cui si inspira l'opinione pubblica laggiù è resa assai difficile in questi casi l'opera dei nostri rappresentanti (*Commenti*), che del resto non può esercitarsi se non entro i limiti dei trattati e delle norme del diritto internazionale.

POGGI non intende ricercare se la condanna fu giusta ma non può non esprimere il proprio orrore pel fatto che sia stato trascinato al patibolo un uomo morente di tubercolosi e stigmatizza quel popolo che non sappia conciliare con le esigenze della giustizia le ragioni della umanità. (*Vivissime approvazioni*).

POMPILI risponde all'on. Felissent circa la tutela degli interessi della industria italiana in Egitto e precisamente al Cairo.

FELISSENT raccomanda che i nostri rappresentanti esercitino in favore delle nostre industrie una opportuna tutela.

DARI risponde all'on. Brandolin il quale lamenta che si osteggi la creazione di una nuova fermata ferroviaria sulla linea Treviso-Conegliano al casello corrispondente al Comune di Santa Lucia.

*Ha già esposto privatamente all'on. Interrogante* le ragioni chè non è possibile aderire al suo desiderio.

BRANDOLIN reputa quelle ragioni infondate; insiste sulla necessità della fermata e confida che un ulteriore esame della questione condurrà l'amministrazione ferroviaria a migliori consigli.

MEZZANOTTE dà ragione di una sua proposta di legge tendente ad abolire la incompatibilità fra l'ufficio di deputato al Parlamento e quello di deputato provinciale che non ha più ragioni di essere dopo che alla deputazione provinciale sono state tolte le funzioni di tutela e di controllo sulle amministrazioni locali. L'opportunità della sua proposta è dimostrata del resto anche da un recente voto della Camera (*Vive approvazioni*).

FACTA dichiara che il Governo non si oppone a che la proposta sia presa in considerazione. — E' presa in considerazione.

Seguita la discussione del

#### Bilancio delle Poste

TURATI sul capitolo 10 replica alle risposte dategli dall'on. Ministro sulle questioni attinenti al personale.

GALLINO NATALE raccomanda al Ministro che le nomine, le promozioni e le prese di possesso abbiano luogo al più sollecitamente possibile. Lamenta che la direzione di Genova sia da 5 anni quasi continuamente senza titolare, vorrebbe promosso a direttore l'attuale vice direttore.

DI SANT'ONOFRIO chiede al Ministro che voglia garentire la mercede giornaliera agli alunni telegrafici e postali di seconda categoria anche in caso d'infermità.

SCHANZER all'on. Turati da assicurazione che si riserva di risolvere nel più breve tempo le varie questioni da lui sollevate solo avvertendo che non può consentire alla proposta di trasformare i ricevitori in impiegati di ruolo.

AGUGLIA, relatore, al cap. 8 per le ragioni esposte ieri dall'on. Presidente della Commissione propone che si cancellino le parole « compensi di assiduità ».

SCHANZER consente.

Rimane così stabilito.

Sono poscia approvati dopo breve discussione i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

Comincia la discussione del

#### Bilancio delle Finanze

SICHEL ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confermando la urgenza di una riforma tributaria sulla base di una più equa distribuzione delle imposte dello sgravio dei generi di prima necessità e ritenuto che essa ricorda la proposta del fondo per gli sgravi fatta dall'on. Luzzatti lamenta che non si provveda a si geniale idea ».

Afferma la necessità di affrontare risolutamente e senza indugio ulteriore il problema in tutta la sua complessità anche per quel che riguarda i tributi locali. Spera quindi che come affermazione di questo preciso dovere politico sociale la Camera aderirà al concetto espresso nel suo ordine del giorno.

Venendo alle spese per l'amministrazione finanziaria chiede che le cooperative di diretta produzione cantine, latterie, ecc. siano esenti da tassa di ricchezza mobile.

DAL VERME accenna alla spesa per le giunte tecniche catastali e ricorda un disegno di legge dell'on. Carmine col quale tali giunte erano abolite lasciando di fronte all'amministrazione le sole commissioni censuarie provinciali. Prega il Ministro di riprendere tale proposta e di tradurla in atto.

Invoca lo sgravio della piccola proprietà e lo sgravio dei generi di più esteso e di più popolare consumo. In generale reclama un indirizzo più schiettamente democratico del nostro regime tributario.

RUMMO raccomanda al Ministro di provvedere alla condizione dei verificatori subalterni addetti alla coltivazione dei tabacchi lamentando che siano pagati a giornata chiedendo che siano accolte le loro modestissime domande.

ABOZZI chiede di conoscere gli intendimenti del Ministro circa la coltivazione indigena del tabacco che un tempo osteggiata va ora rapidamente progredendo.

Afferma la necessità di temperare l'eccessivo fiscalismo e di determinare i prezzi con più equi criteri.

Esprime egli pure l'augurio che noi possiamo emanciparci dalla produzione estera in modo che il monopolio nostro non sia soltanto uno strumento fiscale ma un efficace sussidio per l'incremento dell'agricoltura nazionale. (*Vive approvazioni*).

Vengono presentati alcuni progetti..

La seduta termina alle 19 — Domani seduta alle 14.

#### Note alla Seduta

Roma, 27

(So.) — Seduta calmissima; poca gente nell'aula e nelle tribune; le interrogazioni vengono svolte in mezzo a calma completa.

La Camera segue con interesse lo svolgimento di quella dell'on. Poggi al ministro degli Esteri sull'azione del governo al fine di impedire la barbara esecuzione dell'italiano Giuseppe Paolucci.

Il sottosegretario agli Esteri on. Pompilj, in mezzo a viva attenzione, risponde testualmente:

Con telegramma 24 marzo corr. il Regio Ambasciatore a Washington rispondendo ad un telegramma del ministero degli esteri, dichiarava testualmente che tutti i mezzi per sottrarre il Paolucci al patibolo erano esauriti. Dai rapporti dello stesso ambasciatore risulta che al Paolucci — se pur questo è il nome del giustiziato, perchè pare che il medesimo abbia assunto in America un nome falso, ciò che si sta accertando — comparso davanti all'autorità giudiziaria di New York per rispondere dell'uccisione di una ragazza americana, non è mancata una valida difesa assicuratagli da un comitato d'italiani, e che in seguito alla sentenza di morte fu interposto appello presso la Corte di quel distretto, la quale ha confermato il giudicato.

A proposito di questo Paolucci è curioso il caso che si sarebbe giustiziato un uomo sotto falso nome, come avvenne per Lebendizeff in Russia, cioè pel falso Calvino. Infatti telegrafano oggi da Colle Cannita: L'italiano agonizzante che fu impiccato a Washington, non si chiamava Paolucci ma Giuseppe Mastrodonato nativo di Colle Sannita. La vecchia madre ignora la fine del figliuolo ed è anzi relativamente tranquilla, perchè alcuni paesani reduci dall'America, le hanno fatto credere che il figlio ottenne la commutazione della pena. Il Mastrodonato aveva cambiato il suo nome in quello di Paolucci. Era un laborioso giovane. In America s'innamorò perdutamente di una signorina che dopo di avergli consumato i risparmi, lo abbandonò. Allora il giovane esasperato la freddò con una fucilata.

L'on. Poggi, replicando, dice che non intende ricercare se la condanna fu giusta, ma non può non esprimere il proprio orrore pel fatto che sia stato trascinato al patibolo un uomo morente.

Maresca: — Morente di tubercolosi!

Poggi: — Guai a quel popolo che non sappia conciliare colle esigenze della giustizia la ragione della umanità.

Maresca: — Sono dei cannibali!

Voci: — E' proprio così!

Dopo una interrogazione dell'on. Felissent sull'industria italiana al Cairo, ne viene svolta uno di interesse veneto dall'on. Brandolin al ministro dei LL. PP.

Il sottosegretario on. Dari risponde riportandosi alle ragioni già da lui espresse privatamente per le quali non può aderire al desiderio dell'on. Brandolin di creare una nuova fermata ferroviaria sulla linea Treviso-Conegliano al casello corrispondente al comune di Santa Lucia.

L'on. Brandolin, replicando, deplora che la risposta del sottosegretario ai LL. PP. dimostri come la nostra direzione delle ferrovie non si renda ragione dei gravi bisogni che esistono nella zona d'oltre Piave completamente deficiente di comunicazioni ferroviarie, nonostante il suo grande sviluppo agricolo. Ora non si chiede una nuova stazione, come si vuol far credere, bensì si domanda che almeno con le fermate di due treni al giorno, gli abitanti di tutti i popolosi paesi vicini possano con maggiore comodità recarsi ai mercati prossimi pei loro negozi. Qualche chilometro di più è un grave disagio per quelle popolazioni che devono percorrerli a piedi, specialmente d'inverno. Non sono perciò soddisfatto, dice l'on. Brandolin, e chiedo che si studi meglio la questione onde si accordi al comune di Santa Lucia ciò che non si è negato ad altri.

La seduta non presenta altro di specialmente notevole.

#### Il disegno di legge per gli impiegati civili

Roma, 27

Presieduta dall'on. Saporito si è riunita stamane a Montecitorio la commissione delegata dalla sottogiunta dei consultivi e dagli organici per esaminare il disegno di legge sullo stato economico degli impiegati civili delle amministrazioni dello Stato.

Erano presenti gli on. Cao-Pinna Abignente, Montagna e Manna. Sono intervenuti all'adunanza il presidente del Consiglio on. Giolitti, il ministro del tesoro on. Carcano per rispondere ai quesiti formulati dalla sottogiunta. Intervenne pure il presidente della Giunta del bilancio on. Tedesco.

Gli on. Giolitti e Carcano hanno dato verbalmente risposta ai quaranta quesiti loro sottoposti. Il governo ha chiesto soltanto alcuni emendamenti, che non cambiano le linee generali del progetto. La relazione sarà presentata subito dopo le vacanze pasquali. Gli aumenti di stipendio proposti dal progetto avranno decorrenza dal primo luglio. Si accettò in proposito il principio dello sdoppiamento e cioè metà dell' aumento sarà concesso il 1 luglio 1908 e l'altra metà entro il 1909.

#### Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 27

Il ministro Bertolini ha approvato la spesa di lire 29.000 per le riparazioni lungo la nazionale numero 9 (Belluno).

## IL RICORSO DI NASI IN CASSAZIONE

### La memoria a stampa del collegio di difesa

Roma, 27

Nella memoria a stampa, presentata dai difensori dell'on. Nasi e intitolata « Sulla ammissibilità del ricorso », i difensori fanno precedere le loro argomentazioni giuridiche da alcune considerazioni in cui è detto che il ricorso fu da loro voluto ed è loro opera.

Questo solo, essi dicono, basta per dimostrare che esso non può in alcun modo infirmare il rispetto dovuto al giudizio dell'Alta Corte, e questo sentimento non viene meno oggi che si esercita un diritto che la legge dello Stato ci accorda.

Il ricorso non può inoltre qualificarsi, come fu detto da alcuni, una eccezione dilatoria, e contro questa voce gli avvocati protestano come contro una volgare diffamazione, e dicono che il ricorso si presenta invece come un'altra questione di diritto che si riannoda agli atti dell' amministrazione della giustizia.

Gli avvocati si difendono anche contro coloro che hanno sostenuto dovere essere il ricorso respinto dal cancelliere o dal primo presidente della Corte di Cassazione.

Da ultimo, constatando il breve termine di legge concesso per la fissazione della discussione, dichiarano di essere stati costretti a non sviluppare le gravissime questioni come era nei loro intendimenti, e passando quindi alle osservazioni di diritto, dicono che la Corte di Cassazione ha funzionari particolari di competenza e di vigilanza a che le giurisdizioni speciali non eccedano dai poteri loro attribuiti, come avviene per le sentenze dei tribunali di guerra e sostengono che l'Alta Corte costituisce appunto una giurisdizione speciale.

In merito al ricorso i difensori restringono il tema nei rapporti della incompetenza e dell'eccesso di potere sotto questi tre punti: accusa, giudizio, sentenza.

Ora nel caso in esame manca una vera istruttoria, non avendo la Camera accusato, ma trasmesso gli atti alla autorità giudiziaria già annullati, e non esiste sentenza perchè redatta dal presidente quando l'Alta Corte era stata sciolta.

In ultimo i difensori concludono che di fronte al voto della Camera che ha dichiarato inammissibile il ricorso e decaduto l'on. Nasi dal suo mandato, il magistrato supremo si ispirerà alla libera e indipendente via del diritto.

La *Vita* dice che si smentisce la voce secondo la quale pare che l'on. Nasi abbia risoluto di ricorrere al Re nel caso che il suo ricorso venisse respinto. Una persona che lo avvicina ha detto non essere vera la notizia che egli stia preparando le sue memorie.

Quando sarà prossima la riconvocazione del suo collegio egli indirizzerà una lettera, probabilmente non breve, ai suoi elettori, nella quale riassumerà tutta la sua difesa proponendosi anche di illustrare i punti di ordine politico.

La *Vita* dice che il dottor Sforza, medico curante del comm. Lombardo, ha confermato che le condizioni di salute del suo cliente sono sempre gravi e che gli ultimi avvenimenti hanno peggiorato i fenomeni patologici. Tuttavia egli non presenterà nessuna eccezione per dilazionare il giudizio. Alla vigilia del dibattimento si costituirà in carcere e si difenderà con ogni ardore. I difensori preparano intanto una abbondante lista di testimoni.

#### L'avvocato Muratori a colloquio con Nasi

Roma, 19

Ieri giunse da Firenze l'avvocato Angelo Muratori il quale ha avuto oggi un colloquio con l'ex ministro Nasi.

Il *Corriere d'Italia* dice di sapere che il relatore e quindi l'estensore della sentenza sarà lo stesso primo presidente senatore Pagano-Guarnaschelli. Per l'ex ministro parlerà solo l'avvocato Muratori.

Quest'oggi a palazzo Alfieri si diceva fra gli avvocati che il presidente al principio dell'udienza avrebbe dichiarato ai difensori dell'on. Nasi di discutere prima sulla pregiudiziale della ammissibilità o meno del ricorso della sentenza dell'Alta Corte e sulla speciale ammissibilità del ricorso Nasi il quale per non essere stato presentato nella forma dei ricorsi penali entro tre giorni dalla notificazione del dispositivo della sentenza sarebbe inammissibile. Per ragioni di procedura tale discussione dovrà precedere tutte le altre.

#### La commissione d'inchiesta alla Minerva

Roma, 27

Il Ministero dell'istruzione comunica: «La Corte dei Conti ha registrato il decreto reale di nomina della commissione d'inchiesta sulla Minerva. A proposito di questo decreto furono stampate nei giorni scorsi notizie assolutamente fantastiche. Si disse che la Corte lo aveva respinto e si indicarono anche parecchi motivi di rilievo che avrebbero rese necessarie delle modificazioni e delle rettifiche. La verità è che il decreto venne ammesso alla registrazione così come fu presentato, perchè non conteneva alcun errore di copia a cui taluno restrinse gli addebiti fatti alla Corte ».

#### La soppressione della quarta divisione all' agricoltura

Roma, 27

Si è pubblicato oggi il decreto con il quale il ministro di agricoltura stabilisce che la divisione quarta (industria agraria) del Ministero di agricoltura è soppressa. Il direttore capo della divisione soppressa, comm. Nazari, è posto alle dipendenze del direttore generale di agricoltura per l'esercizio di funzioni d'ispezione, che gli possono essere affidate nell'interesse dell'agricoltura. La sezione prima della divisione quarta viene aggregata alla divisione terza con il titolo di Ufficio delle industrie agrarie. La sezione seconda della divisione quarta viene aggregata all'ispettorato zootecnico, con il titolo di ufficio della caccia e della pesca. In tale ufficio è preposto il cav. Errico Giacobini.

## IL PROGRAMMA DELLE COSTRUZIONI NAVALI

### La Giunta del Bilancio e la Marina da guerra

Roma, 27

La Giunta generale del bilancio ha rivolto numerosi quesiti al Ministero della Marina intorno al programma di costruzioni che esso intende di proseguire con i fondi posti a sua disposizione. Dalle risposte avute dalla Giunta si rileva quanto segue:

La regia nave *Vittorio Emanuele* è in avanzato periodo di allestimento, le prove di macchina hanno avuto esito soddisfacente e la nave sarà pronta nel terzo trimestre del corr. anno.

Le prove di navigazione compiute dalla regia nave *Regina Elena* hanno dato ottimi risultati. Durante una lunga campagna durata tre mesi la nave si comportò benissimo anche con cattivi tempi eccezionali e con mare in prora potè mantenere una elevata velocità, senza dare colpi violenti e senza imbarcare acqua non solo in coperta, ma nemmeno sugli sgusci. La forma della prora si è dimostrata molto indovinata per usare le artiglierie di prora e per camminare contro mare. In Inghilterra, in Francia, in Spagna, in Portogallo, la *Regina Elena* fu ammirata senza restrizioni ed i giudizi su di essa espressi sono così lusinghieri che vi è ragione di essere altamente soddisfatti nel nostro amor proprio nazionale.

La regia nave *Napoli* sarà pronta nel terzo trimestre dell'anno corrente e la regia nave *Roma* nel primo trimestre del 1909

L'incrociatore *San Giorgio* sarà varato alla fine del semestre in corso, il *San Marco* alla fine dell'anno. Saranno allestiti in circa quindici mesi dopo il varo.

Gli incrociatori *Pisa* ed *Amalfi* in ritardo per diverse ragioni, saranno consegnati alla fine del corrente anno ed al principio del 1909 rispettivamente. Il contratto complessivo è stato regolarmente approvato dai corpi consultivi e dalla Corte dei Conti. Il costo complessivo è di L. 24.000.000 per il *Pisa* e di lire 23.500.000 per l'*Amalfi*. Una prima rata di un quinto è stata già anticipata; le altre saranno pagate dopo la consegna. Si dovranno poi aggiungere le maggiori spese per gli impianti refrigeranti, per i telefoni ad alta voce ed altre migliorie rese necessarie dagli ultimi perfezionamenti introdotti sulle più moderne navi da battaglia.

La progettata *nave esploratrice* sarà una nave di circa 3000 tonnellate, dotata di elevata velocità per ben rispondere al servizio di esplorazione e sarà fornita di motrici a turbina.

Non è ancora deciso dove sarà costruita la *nave-bacino per uso dei sommergibili*, ciò dipendendo dallo svolgersi degli altri lavori in corso e da iniziare. Essa sarà costruita in modo da poter facilmente mettere in secco i sommergibili; e dotata di una piccola officina per eseguirvi le riparazioni urgenti.

Ai piani della *nave sussidiaria per le stazioni sud-americane* si stanno apportando alcune modificazioni suggerite dal Consiglio superiore. Appena questi saranno completati si provvederà alla sua costruzione, nessuna delle navi esistenti potendo convenientemente soddisfare ai requisiti speciali per poter navigare in mare largo e sui fiumi.

Nel corso dell'anno corrente saranno pronti tutti i *sottomarini* in costruzione od allestimento. Colla maggiore esperienza che da essi si potrà ricavare si deciderà in merito all'inizio di altri, possibilmente migliorati.

Le riparazioni della regia nave *Italia* saranno eseguite nel corrente anno ed essa sarà destinata quale nave scuola torpedinieri in tempo di pace, e come nave per crociera contro il commercio, in tempo di guerra.

Le due piccole navi *Chioggia e Arno* che il governo propone di radiare in quest'anno insieme con la *Morosini*, sono attualmente utilizzate come navi di difesa locale. Saranno poi radiate le altre unità del tipo *Doria*, ormai soverchiamente invecchiate e poco adatte a scopi guerreschi propriamente detti a misura che entreranno a far parte delle forze navali le nuove unità di combattimento.

La regia nave *Sardegna*, pur rimanendo nella divisione delle navi e torpediniere di riserva è stata destinata a far servizio — per determinati periodi — di «Nave-scuola di tiro navale» per gli ufficiali direttori del tiro sulle navi da battaglia.

#### I miglioramenti ai nocchieri della Marina

Roma, 27

E' stata distribuita alla Camera la relazione della commissione parlamentare che esamina il disegno di legge presentato dal Ministro della Marina, reclamante disposizioni transitorie intese a migliorare la carriera dei nocchieri di seconda classe e gradi corrispondenti del corpo RR. EE.

Il relatore, on. Negri de Salvi osserva che il disegno di legge in esame tende a completare le leggi 25 luglio 1906 e 20 marzo 1907 con le quali venivano stabiliti i vantaggi a favore dell'intera classe e dei Sotto Ufficiali della Regia Marina.

Ora il disegno di legge in esame tende a recare qualche beneficio a quei capi di seconda classe che fecero una sosta nel soppresso capo di 3.a classe, computando a loro favore come utile per la promozione a maresciallo una parte del tempo trascorso nel grado stesso. Tale provvedimento dice il relatore sembrò veramente improntato a grande equità e rappresenta inoltre tutto quanto al Governo rimaneva ulteriormente a fare per rendere completo il beneficio già accordato con le precedenti leggi e per il limitato aggravio che al bilancio della marina risulta da questo disegno di legge, la commissione propone quindi alla Camera con unanimità a mezzo del relatore a volerla approvare.

#### Il suicidio di un tenente dell' esercito

Roma, 27

Stamane alle ore 11 al Policlinico ove era stato ricoverato, è morto il tenente Carlo Bruno che tentava ieri sera nella sua abitazione in via XX Settembre di suicidarsi, esplodendosi un colpo di rivoltella alla fronte.

## GLI IMPERIALI DI GERMANIA A VENEZIA

### La partenza rimandata - Le visite alla città Altri commenti al convegno

#### Telefonia altisonante

Iermattina l'Imperatore, uscito dai suoi appartamenti dopo le otto, salì sulla poppa dell'*Hohenzollern* per assistere ad alcuni esperimenti di telefonia altisonante ch'erano fatti dal bordo della corazzata *Hamburg* dal signor Marzi di Roma e dal Conte Carlo Guicciardini.

L'Imperatore attorniato da alcuni personaggi del seguito, si mostrò molto soddisfatto del sistema genialissimo di telefonia che permette di udire la voce distintamente a grandi distanze, dando suoni e sfumature perfetti. L'Imperatore fu poi informato che tale sistema di telefonia è ormai in attività in moltissime navi della Marina italiana.

Finiti gli esperimenti l'Imperatore ridiscendeva nei suoi appartamenti per brevi istanti, quindi prendeva posto in una gondola accompagnato dai suoi aiutanti di campo von Plessen e von Chelius. In una altra gondola entravano altri quattro personaggi del seguito col pittore professore Stöver.

La gondola imperiale percorreva il bacino San Marco in vari sensi e poi per canali usciva nella Fondamenta Nuove dirigendosi a Murano. L'Imperatore girò intorno all'isoletta industre, transitandovi pressochè in incognito. Riconosciuto rispose con cenni del capo o militarmente ai saluti del popolo.

La gondola imperiale s'era staccata dai fianchi dell'*Hohenzollern* qualche minuto dopo le nove. Alle dieci e un quarto, dopo aver attraversato, di ritorno da Murano, i canali di San Felice e il Canal Grande entrava nel rio di San Polo dove s'incontrava con quella dell'Imperatrice Victoria.

#### Gli Imperiali ai Frari

L'Imperatrice, aveva fatto colazione alle otto ed era uscita con la sua dama Contessa Rantzau e col gentiluomo barone von Knesebech diretta ai punti più eccentrici della città, a Ca' Foscari, a San Sebastiano, a San Felice ecc. Alle dieci e un quarto, come dicemmo, le due gondole dell'Imperatore e dell'Imperatrice si riunivano in Rio dei Frari e sbarcavano alla Riva del Campo.

Scesi a terra gli Imperiali attraversarono rapidamente il breve tratto dalla riva alla porta della Chiesa dei Frari, fra due fitte ali di popolo che si scopriva rispettosamente ed entrarono nel magnifico tempio per vedervi i lavori di restauro ed i monumenti funerari insigni.

Fece loro da guida il parroco mons. Pisanello. L'Imperatore e l'Imperatrice s'interessarono grandemente agli enormi lavori di restauro che volgono alla fine, ammirando tutti gli affreschi venuti in luce in seguito allo scrostamento dei muri. Sostavano quindi davanti ai monumenti funerari di Tron e di Canova, alle altre statue sepolcrali e prendevano poscia congedo da mons. Pisanello che accompagnò gli Augusti visitatori alla porta del tempio.

Gli Imperiali ridiscendevano in gondola facendo rotta pel Canal Grande.

#### Un generale in acqua

L'Imperatore Guglielmo vestiva in borghese, un *complèt* fantasia scuro con pelliccia fermata ai fianchi; scarpe gialle e cappello di feltro chiaro con nastro bleu. L'Imperatrice indossava un *tailleur* verde chiaro con guarnizioni a ricamo. In capo un ampio cappello rotondo dello stesso colore del vestito con molti fiori. La gondola degli Imperiali s'era appena allontanata quando si accostò alla riva quella del seguito dell'Imperatore. E qui successe un incidente tragicomico che fortunatamente non ebbe serie conseguenze. Nella gondola avevano già preso posto quattro personaggi del seguito quando toccò la volta del capo di gabinetto militare di S. M. I., il generale di fanteria von Hülsen Kaeseler. Il generale, in divisa, volle sedere sulla sponda della barca, ma perdette l'equilibrio, forse per un brusco movimento, e si sprofondò in acqua. Si bagnò così dalla schiena in giù sino alle coscie. Il barcaiuolo di prua, appena scorto il pericolo, fu pronto ad afferrare per le braccia il generale che cominciava a dibattersi. Il generale Hülsen Haeseler, venne accompagnato immediatamente a bordo.

Uscendo in Canal Grande la gondola dell'Imperatore si diresse a palazzo Donà Dalle Rose, perchè l'Imperatrice aveva magnificato il giorno innanzi gli arazzi splendidi che vi sono conservati. Guglielmo II, che è un appassionato ammiratore di tal genere di lavori non volle perdere l'occasione di vederli.

Fu il portinaio di Casa Donà che accompagnò gl'Imperiali nei lussuosi appartamenti.

#### Il giro dei Principi

La gondola imperiale poi percorreva il Canal Grande ed andava a fermarsi innanzi al Molo, dove senza scendere, l'Imperatore ch'era munito di una macchina fotografica prendeva parecchie istantanee. Levandosi in piedi fotografava anche l'Imperatrice adagiata sui sedili. Alle dodici gli Imperiali risalivano la scaletta dell'*Hohenzollern* per la colazione.

La Principessa Victoria Luisa, col fratello Principe Augusto Guglielmo e con i rispettivi seguiti, cioè la signorina Saldern ed il tenente Mackensen, verso le nove compievano una escursione in laguna spingendosi per il canale della Giudecca sin verso Fusina. Ritornando sul loro cammino toccavano terra al Molo e si recavano a passeggiare in Piazza San Marco, Procuratie, Mercerie, visitando molti negozi e facendovi degli acquisti. In Piazza si divertirono a dare il granoturco ai *colombi*. *Dopo* una capatina all'Isola di San Giorgio Maggiore che ieri avevano mostrato desiderio di visitare, raggiungevano gli Augusti Genitori sull'*Hohenzollern*.

#### Il the a Casa Papadopoli

Alle tre circa del pomeriggio l'Imperatore coi suoi aiutanti generale von Plessen e colonnello von. Chelius, si recava in lancia a remi a Palazzo Papadopoli a San Polo.

Erano a ricevere l'Augusto Ospite alla riva di Palazzo il sen. Co. Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, mentre sulla sommità dello scalone erano la Contessa Elena e la Baronessa Hellembach.

L'Imperatore visitò con cura il palazzo principesco che racchiude opere d'arte di valore inestimabile; si tratteneva quindi in affabilissima conversazione con le persone di Casa Papadopoli sino alle 5.30. A S. M. I. venne offerto un thè, al quale però non prese parte nessun estraneo alla famiglia Papadopoli.

Alle cinque e venti l'Imperatore ritornava a bordo dell'*Hohenzollern*.

#### Al Lido

L'Imperatrice con la Principessa Victoria Luisa, il Principe Augusto Guglielmo accompagnati dalla signorina Saldern, dal tenente von Mackensen e dal maggiordomo, con una lancia a vapore andavano intanto al Lido sbarcando a Santa Elisabetta. L'Imperatrice ed i Principi col seguito fecero una lunga passeggiata; percorsero il viale di mezzo spingendosi per la strada a mare sin quasi alle Quattro Fontane. Di là per il viale parallelo raggiungevano i bagni popolari. Alle quattro e tre quarti erano a bordo.

Durante la loro presenza al Lido, l'Imperatrice e i Principi furono fatti ad una simpatica dimostrazione dei presenti.

L'Imperatore, l'Imperatrice ed i Principi tornati a bordo rimasero sopra coperta lungo tempo ammirando lo spettacolo del sole che tramontava dietro la cupola della chiesa della Salute.

Alle otto sull'*Hohenzollern* vi fu un pranzo intimo; vi parteciparono gli Imperiali e le persone del seguito.

#### Sulla partenza

dell'*yacht* Imperiale nulla ancora è stato deciso; ieri sera però da fonte attendibilissima si assicurava che l'Imperatore mostrò l'intenzione di prolungare il suo soggiorno a Venezia sino a lunedì della prossima settimana salpando per Siracusa la mattina di quel giorno. Comunque, in seguito ad informazioni avute dal comandante dell'*Hohenzollern*, l'Ammiragliato ha dato ordine alla nave *Francesco Ferruccio*, ancorata ai Giardini, di tenersi pronta a salpare fin da questa mattina.

La *Francesco Ferruccio*, sarà l'unica nave della squadra italiana che accompagnerà l'*yacht* Imperiale sino a Corfù. Vi prenderà imbarco il contrammiraglio Chierchia comandante la squadra. Per le altre navi si attendono disposizioni.

#### Per oggi

Neanche per oggi la famiglia Imperiale ha formato progetti. Gli Imperiali ed i Principi continueranno ad ogni modo le visite ai monumenti e le gite in gondole ed in lancia.

Probabilmente l'Imperatore si recherà a visitare l'Archivio di Stato, dove non si è mai recato.

Intanto la Società delle Arti Edificatorie ha fatto omaggio all'Imperatore di una guida storica, della Scuola di San Giovanni Evangelista, la sua gloriosa sede monumentale. La guida fu elegantemente rilegata in marocchino e pregiata di fini ornamenti di puro stile veneziano. Reca sul frontespizio l'aquila simbolica della Scuola e dietro il leone di San Marco. Si ha ragione di credere che oggi l'Imperatore visiterà il magnifico monumento.

#### Onorificenze

L'Imperatore di Germania ha fatto recapitare le insegne di Ufficiale di 1. classe dell'Aquila rossa a S. E. il vice ammiraglio Viotti comandante del Dipartimento Marittimo (grande sciarpa con croce) e quelle di Grandi Ufficiali dello stesso ordine (Commenda con stella) ai contrammiragli Gagliardi e Chierchia ed al maggiore generale Coen comandante del Presidio.

Tali elevatissime onorificenze erano l'altra sera portate dalle stesse autorità al pranzo dato nell'*Hohenzollern* dall'Imperatore alle notabilità cittadine.

#### L'arrivo del Re a Roma

Roma, 27

Stamane alle ore 7, proveniente da Venezia, ha fatto ritorno a Roma con treno speciale il Re insieme al generale Brusati, al ministro degli esteri on. Tittoni e alle sue case civile e militare. Dopo aver salutato il ministro Tittoni, S. M. il Re è salito in carrozza e scortato dai corazzieri si è recato al Quirinale.

#### L'intimità fra i due Sovrani

##### Le due gradi incognite dell' avvenire

Roma, 27

Vettori telefona al *Giornale d'Italia da Venezia*:

Intorno a Venezia e all'Italia l'Imperatore si è espresso con calorosa vivissima simpatia. Ieri sera il conte Grimani sindaco di Venezia dopo il pranzo a bordo dell'*Hohenzollern* fu trattenuto in piacevole e prolungata conversazione dal Kaiser il quale gli disse di essere pienamente soddisfatto delle accoglienze non soltanto della popolazione di Venezia ma anche della stampa italiana. Di questa simpatia che l'Italia gli ha ancora una volta attestata, Guglielmo II si manifestò lietissimo.

Di queste impressioni dell'Imperatore circa l'Italia si è avuta una nuova prova nel fatto che parlando con il signor Reztkoski, che fu console generale di Germania a Napoli, l'Imperatore, dopo avere chiesto dettagliate notizie intorno a Napoli e al suo sviluppo industriale e commerciale disse:

— Se potrò spingermi dalle coste della Sicilia fino a Napoli lo farò con grande piacere. Non sono sicuro di poterlo fare e non prendo quindi nessun impegno, ma desidero vivamente di rivedere Napoli e il suo meraviglioso golfo.

Come vedete non è vero quel che han detto taluni giornali germanofobi, che cioè il Kaiser sia passato per l'Italia soltanto perchè non ne poteva fare a meno dovendosi recare a Corfù. Invece Guglielmo II intende di fare intorno alle coste italiane una rapida crociera così come la fece quattro anni or sono.

Si è detto da qualche giornale che in contraccambio della visita dell'Imperatore in Italia, il Re avrebbe fatto sperare al Kaiser una visita sua e della Regina nel castello di Potsdam. Posso affermarvi che tale voce è infondata. Piuttosto, se — come è possibile — gli Imperiali di Germania si spingeranno con l'*Hohenzollern* fino a Napoli, è probabile che da Roma la Regina Elena faccia una rapida corsa a Napoli per trattenersi una giornata presso l'Imperatrice, essendo vivo il desiderio delle due auguste Signore di incontrarsi. Tale incontro non potè avvenire a Venezia, trattandosi di un viaggio troppo lungo, e non potendo la Regina esporre a tale viaggio la piccola Principessina Giovanna, dalla quale l'affettuosa madre non può staccarsi, poichè la allatta. Ma una gita da Roma a Napoli è molto breve e specialmente se la temperatura, come tutto fa sperare, sarà mite, la piccola poppante potrà essere condotta dalla Regina con sè. Il dispaccio che l'Imperatrice mandò alla Regina fu un delicato pensiero che riuscì particolarmente gradito al Re e alla Regina la quale rispose in termini altrettanto affettuosi.

Questa ed altre particolarità delle due giornate passate dal nostro Re con la famiglia imperiale di Germania dimostrano il carattere estremamente cordiale ed affettuoso delle relazioni fra le due Case regnanti. Su questa nota dell'intimità fra i due Sovrani insistono molto i personaggi tedeschi che sono al seguito dell'Imperatore. Essi dicono che problemi politici a Venezia non ne furono trattati, poichè già i due governi erano pienamente d'accordo su tutte le questioni: questi stessi personaggi portano anzi il significato dell'incontro di Venezia ad un tono più elevato: quello cioè della salda amicizia fra le due dinastie e della sicura alleanza fra le due nazioni. Con ciò nelle sfere tedesche si

tende ad aumentare il significato morale dell'incontro, giacchè lo si descrive come l'esponente di un solido accordo già esistente e non già come l'occasione per cercare un accordo che non preesisteva.

A questo speciale carattere di intimità personale dell'incontro è dovuto il fatto che non è stata diramata alcuna nota ufficiale dai due governi, come si suol fare invece quando due Sovrani o due uomini di Stato si danno convegno per regolare qualche questione speciale. Il fatto che ancor prima che i due Sovrani si incontrassero, cioè il giorno innanzi, il Cancelliere e il ministro degli esteri di Germania abbiano esposto innanzi al Parlamento le vedute del governo imperiale circa le più importanti questioni internazionali è la miglior prova che a Venezia nón si doveva affrontare e risolvere alcuna nuova questione ma ciò non toglie importanza all'incontro, il quale — ripeto — è stato l'esponente di quella attuale favorevole situazione italo-tedesca che nei giorni scorsi vi ho esattamente descritta in base ad informazioni sicure attinte nelle sfere competenti così italiane come tedesche.

Intorno alla funzione che la Germania compie nelle grandi questioni europee e specialmente nella questione d'Oriente, si può dire con certezza — come mi diceva un personaggio tedesco — che la Germania è un poderoso puntello allo *statu quo*, e questo per noi è l'essenziale. Finchè la Germania, la Russia, l'Inghilterra e la Francia si manterranno ferme nel concetto che nessuno debba muoversi in Oriente, noi potremo essere sicuri che la questione di Oriente non sarà argomento di discordie e non provocherà la guerra.

Ma questa favorevole situazione non può essere eterna: due grandi incognite ci riserba l'avvenire: la successione al trono d'Austria-Ungheria e la successione al trono di Costantinopoli.

Notizie sicure da Vienna riferiscono che la salute del vecchio Imperatore è molto cagionevole e che qualsiasi piccolo raffreddore è considerato dai medici di Francesco Giuseppe come un pericolo. Ora, finchè l'attuale Imperatore vivrà la politica austrungarica sarà contraria a qualunque avventura, ma non si può prevedere se quella politica sarà continuata il giorno in cui l'arciduca Francesco Ferdinando salirà al trono. Quanto al Sultano Abdul-amid, si afferma nei circoli diplomatici che la sua salute è tutt'altro che buona. Ora, la politica dell'Impero ottomano è assolutamente impersonata nell'attuale Sultano, non esistendo a Costantinopoli una azione di governo che assicuri la continuità della politica estera. Quando Abdul-amid verrà a mancare, chi gli succederà? Il figlio o il fratello? Il primo è designato dal Sultano, il secondo dalla legge coranica. E per la successione non potrà accendersi una guerra civile? Vi è poi da considerare che a seconda di chi sarà il nuovo Sultano, l'attuale situazione delle potenze nell'Impero ottomano potrà essere mutata. Potrebbe, per esempio, rinunciare la Germania alla posizione privilegiata che attualmente ha in Turchia? Nei circoli diplomatici si ritiene che a qualunque costo l'Impero tedesco vorrà mantenere la sua posizione politica ed economica in Oriente.

Queste sono le incognite dell'avvenire. Ed ecco perchè l'Italia non deve cullarsi nella beatitudine dell'attuale tranquillante situazione europea, ma deve prepararsi politicamente e militarmente in modo da esser in qualunque caso padrona dei propri destini.

## Il convegno secondo i giornali francesi

Parigi, 27

I giornali francesi riproducono i commenti della stampa italiana e tedesca sull'incontro fra il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania, principalmente la nota dell'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riferendo il carattere essenzialmente amichevole del convegno di Venezia. I giornali si mostrano concordi nel ritenere che esso è stato sopratutto la prova delle relazioni esistenti fra i due Governi ed esprimono la loro convinzione che non modificherà minimamente l'attitudine dell'Italia verso la Francia.

## Bülow farà visita ad Aehrenthal

Londra, 27

Mandano da Vienna al *Daily Telegrph*, il 26: Si assicura che il principe di Bülow arriverà a Vienna il 29 per far visita al barone di Aehrenthal e che sarà ricevuto lunedì in udienza dall'Imperaore.

Vienna, 27

Nei circoli politici si dichiara che lo scopo della venuta di Bülow è quello di restituire ad Aerhenthal la visita che questi gli fece quando assunse il potere. La visita durerà due giorni. Il principe arriverà domenica mattina e ripartirà lunedì sera per Berlino.

## La vertenza Santini - Sgarbi

Roma, 27

(So.) — La vertenza Santini-Sgarbi è finita con la restituzione del mandato da parte dei rappresentanti dell'on. Santini.

Ecco la cronaca delle trattative. Oggi alle 14 si sono riuniti i quattro rappresentanti. I padrini dell'on. Santini hanno subito comunicato di avere ampio mandato: invece i padrini dello Sgarbi hanno detto che era loro preciso mandato di far sapere ai padrini dell'on. Santini quanto segue:

a) che lo Sgarbi non ritira e non attenua in alcun modo quanto scrisse e disse sul conto dell'on. Santini;

b) che egli intende di riservarsi in ogni modo ogni assoluta ulteriore libertà di giudizio e di parola sul conto del deputato Santini;

c) che egli è però disposto a concedere una partita d'arme all'on. Santini.

I rappresentanti dell'on. Santini, avuta partecipazione del mandato affidato dallo Sgarbi ai suoi padrini, non hanno creduto opportuno di iniziare la discussione in merito, riservandosi ogni deliberazione. Essi hanno riferito l'abboccamento avuto coi rappresentanti dello Sgarbi mediante una lettera che chiude la vertenza, diretta all'on. Santini.

## La chiusura del congresso degli industriali

Roma, 27

Chiudendo i suoi lavori il Congresso degli industriali italiani per la riforma della legge sugli infortuni sul lavoro ha indirizzato al ministro di Agricoltura il seguente telegramma:

« Il Congresso degli industriali italiani per la riforma della legge sugli infortuni sul lavoro chiudendo i suoi lavori ha vivamente acclamato all'Eccellenza Vostra, benemerito sapiente reggitore del Ministero dell'Economia nazionale, plaudente alla sua opera per la riforma della legge, auspicante al suo alto interessamento e simpatia ai voti dei rappresentanti dell'industria nazionale.

## I lavori della Commissione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

Roma, 27

La *Tribuna* dice che è in corso e sarà presentata prossimamente alle stampe la relazione della commissione d'inchiesta nominata dal compianto Gianturco intorno ai lavori del palazzo di Giustizia a Roma.

La *Tribuna* dice che non è fondato il dubbio espresso da qualche foglio che la Commissione non abbia nulla concretato e nulla concluso. Nominata con regio decreto 15 luglio 1907 la commissione si componeva di tre membri: del senatore Astengo, presidente, del consigliere di Cassazione comm. Ricco-Bobo e dell'ing. Crugnola. Questi, come è noto, è ingegnere capo della provincia di Teramo e quindi non poteva risiedere continuamente in Roma. Le riunioni della Commissione non potevano avere che una frequenza relativa. Ciò non ostante i lavori della Commissione sono proceduti fruttuosamente e circa tre settimane or sono la commissione presentava all'on. Bertolini la relazione, che sta per essere distribuita, e in base alla quale l'on. Bertolini prese tra gli altri il provvedimento annunciato.

Le conclusioni della Commissione, per quel che se ne dice, non sono tali da fornire esca ai dilettanti di grossi scandali, ma ciò non ostante l'inchiesta assume una notevole importanza. I punti, sui quali l'on. Gianturco aveva stabilito che si dovessero svolgere le indagini erano due: la ricerca delle responsabilità e l'andamento dei lavori e la convenienza o no di mantenere il vigente sistema di arbitrato negli eventuali contratti con le ditte appaltatrici.

In ordine al primo punto la *Tribuna* crede di sapere che la relazione pure senza mettere in essa colpe specifiche, lumeggia talune responsabilità di ordine politico e amministrativo, relative ad alcuni uomini di governo e di parecchi alti funzionari del genio civile, che si sono avvicendati in questi quattro lustri alla vigilanza sui lavori del palazzo di Giustizia. L'origine della formazione dei contratti non sarebbe stata immune da ogni critica e la sorveglianza dei lavori avrebbe peccato per mancanza di energia, mentre a sua volta la direzione artistica presentava lacune, per le quali i progetti apparivano presentati in forma troppo di massima e tardivi, sì da legittimare la debolezza dell'impresa e quindi le richieste di danaro.

Nel secondo punto la relazione non è certo entusiasta del famoso lodo per il quale lo Stato è stato condannato a pagare una somma vicina ai quattro milioni pur assolvendosi (singolare contraddizione!) da colpe il procedimento dell'amministrazione. Ma ciò nonostante la commissione, a quanto si assicura, persiste nel ritenere che il sistema dell'arbitrato sia da anteporsi a quello delle liti giudiziarie nelle soluzioni di eventuali contestazioni, e ciò perchè l'arbitrato garantisce una soluzione ben più rapida, meno delatoria e meno dispendiosa. Ma bensì dovrà piuttosto vedersi se non convenga eliminare il numero delle categorie, nelle quali debbono gli arbitri venire prescelti, come pure abbia a modificarsi la modalità per l'onere negli arbitrati e ciò per evitare che si ripetano gli esempi che furono così stigmatizzati alla Camera.

Il *Corriere d'Italia* ha intervistato lo architetto del palazzo di Giustizia, Calderini. Questi ha dichiarato che presenterà un memoriale al Parlamento, in cui esporrà una storia completa delle vicende del palazzo di Gistizia. Egli ha anche detto di ritenere che per condurre a compimento la costruzione intera basterebbe meno di un anno, e cioè 10 mesi, quando si fossero disposte le cose in modo da farle procedere regolarmente.

## Gli impiegati di commercio ed i probiviri

Roma, 27

Il ministro di Agricoltura ha ricevuto una Commissione dell'Unione di miglioramento fra i commessi e gli impiegati di commercio che gli ha presentato un memoriale allo scopo di fare modificare la legge sui probiviri in modo che questa si applichi alla classe degli impiegati delle aziende private e dei commessi di commercio. Il memoriale è accompagnato da uno schema delle modificazioni che dovrebbero subire i singoli articoli della legge.

La *Vita* dice che il ministro ha promesso di interessarsi delle modificazioni proposte e di udire quanto prima anche il parere del ministro di Grazia e Giustizia. La Commissione si è quindi recata con l'on. Montemartini dal direttore dell'Ufficio del lavoro al quale ha lasciato copia del memoriale.

## Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi

Roma, 27

Il Comitato parlamentare per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi si è riunito oggi a Montecitorio. E' stato constatato che dalla somma sottoscritta e versata dal Comitato stesso sono avanzate 31.000 lire, con le quali si propone di fondare un asilo per i garibaldini poveri. In seno al Comitato venne fatta la proposta di versare detta somma alla casa di Turate, con l'obbligo di ricoverare un certo numero di garibaldini. Essendo stato però osservato da qualcuno che tale erogazione non poteva farsi senza il beneplacito dei sottoscrittori, fu deliberato di interpellare questi sottoscrittori, dando loro un termine di tre mesi per far far pervenire le risposte.

L'on. Pais-Serra propose anche l'erogazione di una piccola somma a favore della federazione tra le società di garibaldini. Come la prima, questa proposta fu lasciata in sospeso fino alla risposta dei sottoscrittori.

## Per risolvere le controversie doganali

Roma, 27

Il ministro delle Finanze on. Lacava ha presentato alla Camera un disegno di legge per modificazioni alla legge 13 Novembre 1908 sulla risoluzione delle controversie doganali fra le dogane e i contribuenti nella classificazione delle merci.

La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge rileva che non si tratta di modificazioni tendenti a spostare i criteri secondo i quali la legge del 1887 risolveva i gravi problemi che in materia di controversie doganali si erano prima affacciati alla mente del legislatore. Si tratta invece di cambiare in qualche parte le disposizioni di quella legge allo scopo di più fortificare le disposizioni dei principi sui quali si fondano e di meglio conciliare l'osservanza di questi principi con il nuovo stato di cose creato e per le maggiori complicazioni delle tariffe doganali e più ancora per la maggiore facilità con cui gli agenti di commercio presso le dogane ricorrono ora al giudizio del Ministero non tanto per difendere le ragioni in appoggio alle loro dichiarazioni sulla qualità delle merci, quanto per coprire le responsabilità verso i mandanti.

## La commissione esecutiva delle associazioni giornalistiche

Roma, 27

In una sala del Modern Hotel, gentilmente concessa, si è riunita la commissione esecutiva della federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane. Erano presenti Luigi Albertini di Milano, Giovanni Biadene di Genova, Delfino Orsi di Torino, Sestini Guido di Bologna. Giustificò la sua assenza Palermi di Palermo. Era presente inoltre l'on. Claudio Treves del Consiglio federale. Venne deliberato di inviare alle associazioni della stampa federate, non federate e aderenti, alle direzioni dei giornali italiani e alle principali amministrazioni pubbliche aventi rapporti con la stampa un memoriale della commissione esecutiva, nel quale è illustrata l'azione che il nuovo sodalizio intende di svolgere per lo scopo che si propone di raggiungere. Venne deliberato poi di invitare le singole associazioni federate a studiare partitamente, anche con la scorta dello schema di legge in preparazione, il contratto di locazione di opere giornalistiche, nominando ciascuna un relatore, il quale dovrà riferire sull'argomento in un Congresso nazionale della stampa, che verrà promosso dalla federazione. Si deliberarono altre questioni di indole economico-professionale di vivo interesse per gli scrittori di giornali.

La Commissione esecutiva prese atto dell'adesione delle associazioni federate per ciò che si riferisce al contributo delle federazioni. Deliberò infine di sistemare definitivamente l'ufficio di segretario della federazione stessa con sede in Roma, nominando segretario generale il socio Giovanni Biadene.

## Il ricorso Ranzi al Consiglio di Stato

Roma, 27

Oggi dinanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato presieduta dal senatore Inghilleri è stato discusso il ricorso del capitano Fabio Ranzi per annullamento del regio decreto 26 maggio 1904, con il quale veniva rimosso dal grado di capitano della riserva.

Dopo una particolareggiata relazione del ricorso fatta dal consigliere comm Corno, prese la parola l'avv. Paolo Romano Marini sostenendo che il decreto deve essere annullato per eccesso di potere da parte del ministro della Guerra.

Subito dopo ha parlato l'avv. D'Amelio, per l'avvocatura erariale, per sostenere che il verdetto del consiglio disciplinare è insindacabile e che in merito nessuna eccezione si può sollevare. Confuta poi l'eccezione di eccesso di potere e sostiene che il capitano Ranzi rifiutò di battersi per dar luogo ad un clamoroso processo e che la mancanza contro l'onore deve ricercarsi nell'insieme del contegno del capitano Ranzi.

La decisione dell'alto consesso sarà reso di pubblica ragione entro una quindicina di giorni.

## In onore di Pierpont Morgan

Roma, 27

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma darà il 30 corrente un pranzo in onore di Pierpont Morgan, che è di passaggio a Roma. Al pranzo sono invitati il presidente del Consiglio on. Giolitti e il ministero Carcano. Dopo il pranzo vi sarà un ricevimento per il quale sono sono stati diramati larghi inviti.

## Il Re di Sassonia a Rapallo

Genova, 27

Il Re di Sassonia è partito alle ore 11 per Rapallo. Ritornerà a Genova stasera.

## L'ex regina di Sassonia sorvegliata

Firenze, 27

Ieri il commissario di P. S. Cammarota, recatosi a casa dei coniugi Toselli, dichiarò alla contessa di Montignoso che per quanto ella fosse ora la signora Toselli, pure era sempre la madre del futuro Re di Sassonia e che aveva ricevuto l'ordine di prendere nei riguardi di lei quei provvedimenti per la tutela che si prendono per tutte le persone di famiglia reale. Infatti venne disposto un vero servizio di funzionari e di agenti attorno alla casa e alle persone dei coniugi Toselli. Però, invece che di un servizio d'onore, si dice che si tratta di un vero e proprio servizio di vigilanza in quanto si teme che la contessa dia luogo a qualche incidente recandosi a trovare il Re di Sassonia che è ora a Genova, reduce da Bolzano, ove si è recato a visitare la principessa Monica.

Roma, 27

La *Tribuna* ha da Genova che colà è confermata la voce che la contessa di Montignoso in seguito a screzi recenti col marito Toselli, vuole assolutamente avere un abboccamento col Re di Sassonia. La polizia che è stata informata di ciò pare che abbia preso speciali misure per evitare l'incontro tra gli ex-coniugi reali.

## Segnalazioni di scosse di terremoto

Firenze, 27

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che stanotte è stata segnalata una forte scossa di terremoto lontanissimo. Tutte le macchine dell'Osservatorio l'hanno registrata dalle 0.19 alle 3,30. I tracciati raggiungono l'ampiezza di 75 millimetri. Non si può calcolare la distanza perchè mancano le ondulazioni a ciò necessarie. Un'altra ripetizione è stata segnalata dalle 5 alle 8.

Il prof. Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica: Stanotte dalle 0,15 alle 3,18 circa, si sono prodotte delle grandiose registrazioni di terremoto rovinoso avvenute, secondo la formula Stiattesi, a 9580 chilometri da Quarto, e quasi esattamente sulla linea est-ovest Le ampiezze massime di registrazione sono state di 180 millimetri. Alle cinque circa è stata registrata una replica importante nella stessa provenienza, nella quale i massimi hanno raggiunto 48 millimetri di ampiezza.

## Le persecuzioni del governo rumeno contro gli ebrei

*(Nostro servizio particolare)*

Bucarest, 27

(F.) Il Governo rumeno, incoraggiato dall'indifferenza con cui l'Europa assiste alle continue violazioni del trattato di Berlino per ciò che concerne l'equiparazione degli ebrei agli altri cittadini del Regno, ha ora dato ordine a tutte le prefetture di perseguitare tutti gli *stranieri*, il che è quanto dire tutti gli *ebrei*, che sono stabiliti nei Comuni rurali, e di non permettere più che essi contraggano affittanze. La prefettura di Iassy ha già diramato ai sindaci dei Comuni rurali una circolare riservata, nella quale ordina loro di espellere tutti gli ebrei, concedendo loro soltanto pochi giorni di tempo per sistemare i proprii affari. Così centinaia e centinaia di famiglie, che da parecchie generazioni vivono in Romania e che non hanno alcun'altra patria, saranno ora cacciate ed elemosinare per il mondo.

## Gli azionisti della Banca di Rochette protestano per l'arresto del banchiere

Parigi, 27

L'altra sera ha avuto luogo una grande riunione riuscita agitatissima degli azionisti della banca di Rochette. E' stato protestato contro l'arresto del banchiere, arresto al quale sono attribuiti i danni sofferti. E' stata reclamata la sua libertà provvisoria affinchè possa continuare le operazioni e giustificarsi.

## Dimostrazioni di affetto degli impiegati

Parigi, 27

Durante una sospensione delle operazioni fatte dall'amministratore giudiziario al Sindacato minerario, Rochette si è presentato alla finestra di una sala. Immediatamente si sono levate grida di « Viva Rochette », emesse dagli impiegati del finanziere che gremivano il cortile del palazzo alla Rue Blanche. Alcuni sono riusciti a penetrare nella sala ed hanno abbracciato il padrone.

Per evitare nuove dimostrazioni la polizia aveva invitato i capi servizio a pregare il personale di non emettere alcun grido alla partenza di Rochette, ma quando l'automobile che conduceva il banchiere ha lasciato Parigi, gl'impiegati hanno rotto i cordoni degli agenti ed hanno rincorso l'automobile, gridando: « Viva Rochette! ».

Tutto il personale riprenderà oggi i lavori occupandosi di mettere rapidamente in regola le scritturazioni che sono in ritardo in seguito alla chiusura degli uffici. Graue, amministratore giudiziario, ha dato formale assicurazione ai capi servizio che appena gli inventari saranno terminati, le operazioni della cassa saranno riprese tanto a Parigi quanto nelle Provincie e in tutte le succursali ed agenzie che saranno riaperte tra breve.

## La mania dello spionaggio in Francia

Parigi, 27

Il *Petit Parisien* ha da Nizza: Il commissario speciale della stazione di Nizza è stato incaricato su domanda della autorità militare, di procedere ad una inchiesta sull'atteggiamento di certi individui che si aggiravano intorno alle batterie e alle polveriere di quella regione e che avrebbero fatto dello spionaggio. Però la polizia speciale non sembra abbia potuto raccogliere prove sufficienti per legittimare un arresto.

## Meeting contro l'alcoolismo a Londra

Londra, 27

Parecchie migliaia di persone assistettero ieri sera al Guild Hall ad un *meeting* a favore del progetto di legge per la riduzione del numero degli spacci delle bevande alcooliche. Lloyd George, presidente del Board of Trade pronunciò un discorso fra interruzioni continue. Dichiarò che il Governo non è affatto intimorito dal risultato della elezione di Pekhan e che è risoluto a non abbandonare il progetto di legge e a fare anzi tutti i suoi sforzi per farlo approvare. Noi, concluse l'oratore, arrischieremo tutto a questo scopo.

## Processo contro gli anarchici di Barcellona

Barcellona, 27

Alla prima udienza del processo contro i terroristi sono mancati parecchi giurati. Coloro che non avevano inviato giustificazioni valevoli sono stati condannati ad una ammenda. Gli accusati si sono mostrati nervosissimi. L'udienza non ha presentato nulla di importante, ed è stata consacrata alla lettura dell'atto d'accusa e dei documenti del processo. Il tribunale è costituito sotto la presidenza di Mariano Encisco. Gli avvocati hanno chiesto ed ottenuto che durante l'udienza fossero tolte le manette agli accusati. Il piccolo spazio della sala destinato al pubblico era gremito. Gli accusati hanno suscitato nella folla viva curiosità all'ingresso e all'uscita dal palazzo della Corte. Sono state prese severe misure per il mantenimento dell'ordine.

## La commissione permanente sugli zuccheri convocata su domanda dell'Italia

Bruxelles, 27

Il governo belga su domanda del governo italiano convocò a Bruxelles la commissione permanente sugli zuccheri. E' noto che in seguito a lunghi negoziati l'unione internazionale si è ricostituita per un nuovo periodo di cinque anni. Oltre ai paesi primitivamente associati, la Russia porterà ora il suo concorso all'opera internazionale. Solo il governo italiano non aveva preso alcuna deliberazione circa le determinazioni dettate dai suoi interessi. L'Italia deve, a termini della convenzione, essere dispensata da certi obblighi contrattuali per tutto il tempo che non esporterà zucchero. Se questa eventualità si verificasse rientrerebbe nella regola generale. Ora il governo italiano pensa che il bisogno di esportare si farà sentire prima del termine di cinque anni assegnato col nuovo accordo e vorrebbe che misure fossero prese per evitare nuovi negoziati. E' duopo esaminare la situazione che verrà portata dalla commissione che si riunisce ora. In tutti i casi si ritiene che il governo italiano avrà una proroga piuttosto lunga per la ratifica della convenzione.

## Il progetto russo per le riforme in Macedonia

Pietroburgo, 27

La *Novoje Wremia* pubblica ufficiosamente dei particolari sul progetto speciale della Russia relativo alle riforme in Macedonia. Queste riforme comportano l'estensione dei poteri dell'ispttore centrale nei tre vilayets in Macedonia, l'allargamento della giurisdizione della commissione finanziaria, prendendo per base l'eguaglianza dei poteri dei sei membri della commissione, rappresentanti le grandi potenze, lo aumento delle forze della gendarmeria e la organizzazione di una guardia comunale.

Lo stesso giornale commentando questo progetto, crede che se anche la Turcia lo accetta immediatamente, esso non pacificherà la Macedonia, perchè non porterà nessun cambiamento serio nella situazione.

## Una signora viennese morta bruciata

*(Nostro servizio particolare)*

Vienna, 27

(*R.*) La signora Gusti Kozil, appena diciannovenne, moglie da otto giorni di un capitano, stava stropicciandosi i capelli con petrolio. Essendosi accostata troppo ad una candela accesa, i capelli presero fuoco ed in un attimo la giovane signora fu avvolta dalle flamme. Alle sue grida accorse la cameriera e le gettò addosso una coperta, soffocando per tal modo le flamme. Ma la signora aveva già riportato orribili ustioni e spirò dopo pochi istanti fra spasimi atroci.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Corte d'Appello di Venezia

*Rapina* — Santini Stefano fu Antonio d'anni 16 e Fanton Sante di Giuseppe di anni 32 erano stati condannati dal Tribunale di Venezia il primo alla reclusione per anni 2, il secondo ad anni 4 ed un anno di sorveglianza speciale per rapina. Costoro nel 17 novembre 1907, in Venezia, finsero di baruffare fra di loro per usare violenza contro tal Pellachin Antonio col deliberato proposito d'impossessarsi, come infatti si impossessarono, di un orologio di nichel e della relativa catena d'oro avente per ciondolo una lira sterlina del valore complessivo di L. 108, che il Pellachin aveva riposto nella tasca della sua giacca.

La Corte, malgrado la difesa dell'avvocato Boncinelli conferma l'appellata sentenza, togliendo la sorveglianza speciale pel Santini.

Presidente Romanin — P. M. Randi.

## La condanna di due truffatori internazionali

*(Tribunale Penale di Venezia)*

Il lettore non avrà dimenticato la truffa di cui rimase vittima il 3 del corrente mese, nel diretto Milano-Venezia, l'ingegnere Carlo Geib, ispettore telegrafico, residente a Coblenz (Germania).

Ad ogni modo, ricordiamo succintamente: — Cinque sconosciuti, vestiti con sobria eleganza, salgono a Verona nello scompartimento ove trovasi solo l'ingegnere tedesco, e si pongono a giuocare alle « tre carte ». Colui che aveva proposto la partita, trae di tasca tre carte, due completamente rosse ed una completamente nera. — Si tratta di puntare una determinata somma sulla carta nera che viene mischiata alle altre due. Il giuocatore estraendo fra le carte la nera vince la puntata, estraendone una rossa perde. Ad un dato momento uno dei giuocatori propone all'ingegnere tedesco di entrare nella partita ed il signor Geib per cortesia accetta. Nei primi giri di prova il tedesco è... tanto fortunato che uno degli sconosciuti esclama: — Poichè vedo che avete fortuna, giuoco 400 marchi in società con voi; sono sicuro di guadagnarli. L'ingegnere esita un poco, ma finisce per estrarre dal portafoglio 200 marchi e puntarli sulla carta vera, la quale... questa volta non esce. Pare però al Geib che colui che tiene il banco gli abbia giuocato un bel tiro di abilità, onde si mette a protestare, dando degli imbroglioni ai cinque compagni di avventura minacciandoli di denunzia. I cinque respingono le accuse... e propongono di continuare il giuoco.

L'ingegnere benchè riluttante giuoca venti franchi che gli vengono prestati sul la dichiarazione che non possiede più denaro, e... vince. Giuoca, altri venti farnchi e torna a vincere. Intanto il treno sbuffa, divora i chilometri, imbocca il ponte sulla laguna. Bisogna smettere. Il tedesco allora riprotesta che i duecento marchi gli sono stati volgarmente truffati; i cinque per placarlo gli propongono di restituirgliene cento purchè egli a sua volta restituisca le ultime paia di 20 lire. L'ingegnere accetta; segna al suo passivo il rimanente della somma perduta e giunto nella nostra città va ad alloggiare al *Bauer*.

La mattina del 4 si reca alla stazione per ripartire, sale in treno e si ritrova a faccia a faccia con tre dei viaggiatori che lo avevano compiacentemente divertito da Verona in qua. I messeri sorridono ironicamente all'ingegnere, che irritato li riprende provocando una disputa, un pugilato: accorrono le guardie col delegato Lamponi. Questi interroga il tedesco, fa circondare il treno e riesce ad arrestare due dei messeri che già si erano eclissati, certi Dumont Eugento fu Luigi nato a Friburgo e domiciliato a Ginevra, e Montel Ippolito nato a Thiers, residente a Parigi, entrambi viaggiatori di commercio. Il terzo, certo Mastard Sicairé nato a Mareuil, domiciliato a Bordeau viene acciuffato più tardi, in città, e precisamente al Caffè della Banca.

I tre stranieri, che la Questura ritenne senz'altro capi di una banda di truffatori e ladri internazionali, furono tradotti ieri in Tribunale.

La sintesi del loro minuzioso interrogatorio, avvenuto a mezzo dell'interprete, dott. Brosch, è che essi proposero all'ingegnere tedesco un giuoco lecito che venne poi condotto con la massima lealtà. La Dea fortuna, secondo i tre soci, non volle assistere il Geib anche nella puntata dei 200 marchi.

Il tedesco, però, insiste nella sua denunzia e rende particolareggiata descrizione del trucco.

Seguono alcuni testimoni, fra i quali il delegato Lamponi che procedette all'arresto degli imputati e si occupò poi per acciuffarne i complici.

Il P. M. avv. Colpi, in base alle risultanze processuali, propone la pena di sei mesi di reclusione e 600 lire di multa per ciascun imputato.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Ghisalberti, condanna Dumont (dif. Marigonda), Montel (dif. Feder) e Mattard (difensore E. Villanova), a quattro mesi di reclusione ciascuno.

## Tribunale Militare di Venezia

*Furto continuato in Caserma.* — Il soldato Agosta Paolo del V Cavalleggieri, è imputato di furto in danno del suo camerata Duso, per avergli tolto dal sacchetto della roba fuori uso vari oggetti di corredo, un paio di guanti ed un portafoglio.

L'imputato afferma di aver trovato i guanti ed il portafoglio nel compiere la pulizia della camerata, scopando sotto una branda; esclude di aver mai posseduto gli altri oggetti di corredo.

Il danneggiato Duso informa che l'Agosta, appena seppe che era stato fatto rapporto gli offerse varie cravatte, che egli però non volle ricevere, pretendendo tutto ciò che gli era mancato.

Il teste Girardi ed il caporal maggiore Banno dànno altre informazioni sull'argomento.

Il P. M. ritiene provata la responsabilità dell'imputato e ne chiede la condanna a 4 mesi di carcere militare.

Il difensore avv. Andrea Tessier dimostrando che, quanto agli oggetti di corredo non esiste alcun principio di prova della responsabilità dell'Agosta, ne chiede per essi sentenza di non luogo a procedere; e, quanto al paio di guanti dimostra trattarsi non di furto ma di « ommessa consegna di oggetto smarrito ». Chiede quindi che il Tribunale proscioIga dal reato di furto: in via subordinata assegni un minimo di pena.

Il Tribunale pronunzia sentenza con cui assolve Agosta dalla imputazione di furto, ritiene la ommessa consegna di oggetti trovati per quanto riguarda al paio di guanti, e condanna Agosta a due mesi di carcere militare computato il sofferto.

*Abbandona il posto di guardia.* — Il Caporale Caironi del 61.mo Regg. Fanteria di stanza a Forlì la sera del 6 gennaio a. c. si è allontanato, senza permesso dalla Caserma S. Domenico dove serviva come capoposto della guardia alla porta. L'imputato è pienamente confesso, solo afferma di non aver attribuito importanza ad un fatto che non era grave.

Di tale gravità si fa eco il P. M. il quale, pur partendo dal minimo della pena chiede per l'imputato 1 anno di carcere militare.

Il difensore avvocato Andrea Tessier, dimostra nella scorta dei documenti le ottime qualità dell'imputato; chiede vengano accordate le attenuanti; e non si faccia cenno della sentenza nel Casellario giudiziale.

Il Tribunale pronunzia sentenza con cui accogliendo le istanze della difesa accorda le circostanze attenuanti e la legge sul casellario e condanna il Caironi a 9 mesi di carcere militare.

Presidente ten. col. Fumel; avv. fiscale cav. Sicher.

## Per la dimostrazione di Tai

*(Tribunale Penale di Belluno)*

Ci scrivono da Belluno, 27:

Nel pomeriggio si è iniziato un processo, che ha attirato nell'aula delle udienze del Tribunale numeroso pubblico.

Sono comparse: De Polo Matilde fu Giacomo d'anni 69, De Polo Maria di Giacinto d'anni 51, De Polo Maria Carlotta di Giacinto d'anni 25, Coletti Adelasia di Daniele d'anni 25, De Lotto Virginia fu G. B. d'anni 50, Rossi Lucia fu Antonio d'anni 62, De Polo Felicita fu Giuseppe d'anni 45, Pagogna Rasi Antonia fu Nicolò d'anni 60, De Tone Luigia Pierina d'anni 41. Sono tutte imputate del reato di cui l'art. 187 C. P. per avere nel 28 ottobre 1907 usate violenze e minaccie alla maestra di Tai signora Rosina Bratti perchè non andasse a far lezione. La De Tone è anche imputata del delitto di cui l'art. 194 C. P. per aver ingiuriata la maestra.

Ecco il motivo della dimostrazione sfavorevole alla maestra: Le donne, dianzi accennate, ritenevano che la maestra Bratti avesse influito per non far accordare un sussidio al mansionario di Tai, don Gabriele Sormani. La dimostrazione durò circa un'ora e la maestra fu impossibilitata ad accedere nella scuola. Ella dovette rivolgersi al Commissario distrettuale ed ai carabinieri per ottenere che le donne abbandonassero il loro atteggiamento ostile.

All'udienza la maestra confermò la imputazione addebitata alle donne e disse che costoro s'erano poste avanti alla porta della scuola perchè ella non avesse a passare.

Le imputate ammettono di aver gridato « abbasso la maestra! » ma negano di averla minacciata come negano di averle impedito il passaggio.

Stasera è stata anche iniziata l'audizione dei testi. Le imputate sono difese dall'avv. Leopoldo Zasio. La maestra Bratti si è costituita parte civile con gli avvocati Protti, Frigimelica ed Aldo Palatini. Presiede il cav. Bonuzzi; P. M. l'avv. Caccianiga.

L'udienza è stata rimessa a domani alle ore 10.

## Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 27

Nell'udienza di stamane la teste Scirica Giovanna dichiara di avere veduta la Sciortino in casa Seporito mentre scriveva quanto ha dichiarato. La teste nega di aver condotta la Sciortino in casa del signor Saporito. Si pongono a confronto la Scirica e la Sciortino che si contumeliano a vicenda.

L'avvocato Bentini, della difesa annuncia che certa Garofalo di Palermo ha scritto che potranno venire dei testimoni a dire che fu ella a scrivere la lettera al Saporito, perchè pagasse le mensilità arretrate dovute dalla Sciortino.

L'avvocato Manfredi, della Parte Civile, protesta contro i metodi dell'avv. Bentini, mentre il pubblico applaude.

Paolo Vinona, ex-amministratore dei magazzini di farine dei Saporito, dice che dopo il processo di Teramo pagò alla Janona, che testimoniò di aver riconosciuto il Mandina, lire 20 mensili e che diede sussidi ad altri testi, scrivendo nel registro « Spese di processo » (*impressione*).

Il Vinona dichiara che quando a Lanciano testimoniò a favore di certo Di Sandria, teste incriminato dai Saporito, egli fu licenziato e incolpato dal Saporito di ammanco di lire 9400, ma fu prosciolto in Camera di Consiglio per inesistenza di reato.

Nella seduta pomeridiana si licenziano vari testi e si dispone per la rogatoria dei testi malati. L'udienza viene rinviata a lunedì.

## La condanna del giornalista Bazzoni

Torino, 27

E' terminato oggi alla Corte d'Assise di Vercelli il processo contro il giornalista Augusto Bazzoni che a Novara il 20 maggio del 1907 uccise con più revolverate il pubblicista Enrico Repeto, titolare di rivendite di giornali.

Il Bazzoni fu condannato a 18 anni e 11 mesi di reclusione, e ai danni verso la parte civile in 20 mila lire.

Il Bazzoni non possiede un soldo.

Udendo la sentenza il disgraziato proruppe in grida disperate.

# Teatri e Concerti

### Rossini

Stasera prima rappresentazione dell'opera e ballo *Faust* del M.o Gounod.

Artisti principali saranno:

Eugenia Bronsha-Makaroff *Margherita;* Mario Massa, *Faust;* Angelo Masini Pieralli, *Mefistofele;* Isidoro Barettin, *Valentino.*

### Goldoni

*Loute* di Weber ebbe iersera una spigliatissima esecuzione specialmente da parte della signora Favre, seducentissima ed ammirata anche per le sue *toilettes* veramente ricche, eleganti e di gusto squisito. La signora Favre fu ottimamente secondata dalla signora Bondi, signorine Rossi e Remy, dal Baghetti, dal Lotti ecc. Stasera si dà *Romanticismo* di Rovetta, interprete principale Ettore Paladini che del personaggio di Vitaliano Lamberti è uno dei più forti esecutori. La recita inizia il secondo abbonamento.

Già da ier l'altro sono incominciate le prove dei *Buffoni*. Ora le prove proseguiranno ininterrotte fino alla prima rappresentazione che molto probabilmente avverrà circa alla metà della settimana veniente.

### Malibran

Con un teatrone gremito ed elegantissimo ha iersera iniziate le sue rappresentazioni il circo equestre De Lorenzo di cui è direttore e proprietario Carlo Manetti. Il successo è stato completo. Tutti i numeri del vario programma vennero applauditissimi. Furono festeggiati *frères Guillaume* eccentrici musicali; i *the Durval* barristi di rara precisione; *miss Tuginia* elegante equilibrista sul filo oscillante, i cavalli ammaestrati presentati dal Manetti; l'amazzone *D'Attilio* sul cavallo saltatore *fanaus*, gli acrobati *Frestes* già noti al pubblico veneziano, ecc. Il clou della serata fu segnato da *Marius* non volante. I suoi esercizi sensazionali impressionarono oltre che per la novità per l'audacia e la impassibilità con cui sono eseguiti.

Stasera seconda recita — Domani domenica due rappresentazioni.

## Il grande successo di un'opera nuova

San Remo, 27

L'altra sera al teatro del Casino Municipale ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Jocelyn*, nuova opera in quattro atti del maestro Tedeschi. L'opera ebbe un grande successo; alla fine di ogni atto l'autore fu chiamato alla ribalta. Il teatro era gremito. Assistevano le notabilità politiche ed artistiche francesi soggiornanti nel litorale e quelle italiane.

## *Spettacoli d'oggi*

**ROSSINI**, 20.45 — « Faust ».
**GOLDONI**, 20.45 — « Romanticismo ».
**MLIBRAN** 20.45, Circo Equest. De Lorenzo
**MINERVA** Campogalliani « Cuor di pecora »
**CIN. MARCONI**, — L'insidia al fantino — « Ernani » (cantata).
**CIN. GOLDONI** — Giulietta e Romeo. — Manovre navali.
**GOLDONI**, — Gr. Manovre, Figlia brigante.
**RIDOTTO** — Cinem. — « Doloroso ritorno ».
**CAMBRINUS-HALLE**, concerto alle [illegible]

## Quattro individui divorati dai cannibali

Sidney, 27

Il vapore *Principe Sigismondo* reca la notizia che quattro indigeni sono stati divorati dai cannibali nell'isola dell'Ammiragliato e che una spedizione tedesca è partita dalla nuova Guinea per punire i colpevoli.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**
28 sabato: S. Rogato martire.
29 Marzo — IV. Quaresima — S. Eustaccio
Leva il sole alle 6.1 — Tram. alle 18.30.

## Per la ferrovia Adriatico-Tiberina

A proposito della lettera pubblicata ieri circa la costruzione della linea Adriaco-Tiberina, veniamo informati che l'argomento era all'ordine del giorno per la seduta della Commissione Comunale per i servizi ferroviari e marittimi, che doveva aver luogo giovedì e che fu rimandata ad un giorno prossimo causa la forzata assenza di qualche membro della Commissione stessa.

Sappiamo anche che il prof. Lanzoni, ha preparata una elaborata relazione in proposito.

Dell'argomento, che interessa indubbiamente Venezia, se n'è occupata in passato anche la Camera di commercio.

## La ferrovia della Valsugana ed altri interessi Veneti

**Roma, 27**

(So.) — Il comm. Cerutti ha avuto affidamenti dal ministro Bertolini che esso cercherà di appianare il meglio possibile le difficoltà intervenute fra la impresa Cesaroni Almagià e le ferrovie dello Stato, a proposito della ferrovia della Valsugana. Così, in brevissimo tempo, potrà essere iniziato il primo tronco Venezia-Bassano.

Il comm Cerutti ha pure ottenuto affidamenti dal ministro dei LL. PP. per i lavori del cosidetto porto del Cavallino, pel quale è stata stanziata la somma di lire **60 mila**.

A proposito della piaga della pellagra nella provincia di Venezia, il commendator Cerutti ha fatto pratiche presso la Direzione sanitaria e presso il ministero di agricoltura perchè il Comitato locale costituitosi per combattere la pellagra, abbia incoraggiamenti adeguati.

## Il problema ferroviario del Veneto

**Roma, 27**

(So.) — La commissione parlamentare composta degli onorevoli Morpurgo, Negri e Tesi, la quale da parecchi giorni si sta occupando del problema ferroviario nel Veneto, ha avuto una lunga conferenza col ministro della Guerra e con l'onorevole Bertolini ed altri colloqui con alti funzionari delle due amministrazioni.

La commissione ha conferito stamane coll'on. Luigi Luzzatti e riferirà l'esito delle pratiche fatte alla riunione plenaria dei deputati veneti che si terrà probabilmente domani, sabato.

## Venezia e gli orari ferroviari

Riceviamo:

« Perchè il treno N. 382 muore a Milano? Venezia non ha fiatato nel presente fiorire di pretese o meglio di diritti pel nuovo assetto ferroviario.

« Ma Venezia non ha forse i medesimi diritti delle altre città?

« Come Milano e come Torino non ha essa il diritto di avere dei treni che ad essa apportino i forestieri e che i medesimi nella stessa giornata possano ritornare alle proprie città?

« Col nuovo preannunciato orario vi sarà un treno che partendo da Torino alle 4 ant. circa arriverà a Venezia prima di mezzogiorno; e perchè quelli tra i viaggiatori di quel treno che ripartiranno da Venezia alle ore 17.10 sono costretti fermarsi a Milano?

« Quali e quanti sarebbero i piemontesi che approfittando dell'andata e ritorno nella stessa giornata senza intermedie fermate visiterebbero la Regina delle Lagune mentre ora ciò non fanno?

« Si riscuota quindi anche Venezia; e senza chiedere per sè nuovi treni che a Venezia facciano capo o fine chieda almeno e sappia ottenere la prosecuzione fino a Torino del treno N. 382.

« Quelli che strillano più o meno tutto ottengono, strilli anche Venezia non per sè, ma pel Piemonte ed otterrà ad esso ed a sè quanto ha diritto ».

# Cronaca Veneta

## Venezia

**MIRANO — Ci scrivono 27**

*La visita del vescovo* — Stamane proveniente da Mestre, è arrivato tra noi S. E. mons. Giacinto Longhin Vescovo di Treviso per la benedizione della nuova chiesa delle suore Canossiane, eseguita assai bene sotto la direzione dell'artista Favero Noè su disegno dell'ingegnere Giovanni Muneratti.

Alla cerimonia assistevano l'arciprete don Luigi Semenzin, i nostri assessori cav. uff. Antonio Sorgato e Cappelletto Giuseppe. La chiesa era assiepata di popolo.

Il bravo organista locale Scattolin ci fece gustare della buona musica ed un intonatissimo coro di ragazze da lui composto. Alla fine del pranzo S. E. il Vescovo ricevette la visita del comm. Errera nostro Sindaco. Monsignore visitò poscia l'ospitale e partì verso le ore 15.

**CHIOGGIA — Ci scrivono 27:**

*Lapidi ai benefattori* — La Congregazione di Carità, nell'adunanza del 14 marzo corrente, in segno di perenne gratitudine ai benemeriti che con doni e lasciti non inferiori alle L. 500 vennero in aiuto delle nostre Opere Pie, deliberò di scolpire nel marmo i nomi degli stessi. In esecuzione di tale delibera vennero murate nei singoli Istituti beneficati le lapidi, che verranno scoperte domani (28 corr.) alla presenza del Collegio Congregatizio e di altre autorità.

**MIRA — Ci scrivono 27:**

*Beneficenza* — I fratelli Carlo e Diomede Levi-Morenos versarono lire venti pro erigenda Casa Ricovero Mira nella ricorrenza dell'anniversario della morte del loro padre.

## Rovigo

**ROVIGO — Ci scrivono 27**

*Banchetto* — All'Albergo della « Stella d'Italia » ebbe luogo ieri sera fra gli amici della distinta famiglia del rag. Italo Toma, direttore della locale Cassa di Risparmio, un riuscitissimo banchetto per festeggiare la ricuperata salute della gentile signora Matilde che corse pericolo di morte per avvelenamento coi funghi.

Numerosi i brindisi e cordiale la allegria durante tutto il banchetto, alla fine del quale la gentile festeggiata ebbe congratulazioni e auguri a cui aggiungiamo i nostri vivissimi.

*Funerali*. — Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto dott. Carlo nob. Graziani, di cui vi ho annunziato ieri la morte. Essi sono riusciti una sincera espressione di dolore. Alla famiglia e a tutti i parenti rinnoviamo le condoglianze.

*Podismo* — Promossa dalla Società Ginnastica « Forti e Liberi » avrà luogo quanto prima una marcia podistica di 50 Km. per coloro che vogliono inscriversi alla « Soprt » di Genova.

*Nuova direttrice didattica* — Fra le nuove maestre a cui è stato conferito il diploma di abilitazione all'ufficio di direttrice didattica è la signora Scomparin Giovanna di Rovigo.

*Per il riposo settimanale* — Nella riunione che ebbe luogo ieri sera fra i negozianti di questa città per deliberare intorno al riposo settimanale, fu respinta la domanda degli agenti che non volevano il riposo per turno e venne rimessa ogni decisione al Prefetto.

*Berto Barbarani al « Sociale »*. — Posdomani domenica, per invito del Consiglio Direttivo di questa Università Popolare, il gentile e forte poeta Berto Barbarani dirà al Teatro Sociale le sue rime veronesi.

*Tipografo ferito*. — Ieri il tipografo Luigi Vallin della tipografia « Sociale » rimaneva impigliato con due dita della mano destra negli ingranaggi di una macchina e dovette ricorrere all'Ospedale per la medicazione.

## Verona

**VERONA — Ci scrivono 27:**

*Un premio per un quadro storico* — Un amatore d'arte, il signor Perini morto pochi anni or sono, lasciava una rendita di mille lire all'anno per un quadro di soggetto storico.

All'Esposizione di Belle Arti furono presentati per il concorso i seguenti quadri: « Fiaccole di Nerone » del pittore Mattioli; « Tiepolo dipinge a Milano » di Sorio; « Morte di Petrarca » di Sartori; « Il battesimo di Bachit », di Donati; « Il Bachit fu un moro della tribù degli Akdà » portato in Italia dal conte Miniscalchi.

La Commissione nominata dalla Giunta per la scelta era composta dal prof. Bezzi, del pittore Spaventi e dello scultore Zanoni.

Essa prescelse il « Battesimo di Bachit » di Donati. — Ora occorre l'approvazione della Giunta.

*Il treno imperiale*. — La notte scorsa fu di passaggio, proveniente da Venezia, il treno imperiale germanico. Proseguì per Ala e Berlino.

*Schioppettate a ladri*. — A Montorio due ladri scalarono un muro di cinta e penetrarono in un cortile ove si trovano le case abitate dalle famiglie di Grezzana Amabile e di Carlotto Ernesto. Aprirono una scuderia della Grezzana e ne fecero uscire un cavallo. Stavano per condurlo seco quando si svegliò il Carlotto. Questi, affacciatosi alla finestra, e visti i ladri, afferrò il fucile da caccia carico a minuto piombo che aveva nella stanza da letto e sparò due colpi contro gli sconosciuti, i quali spaventati e probabilmente anche un po' feriti, aprirono in fretta un cancelletto e si diedero alla fuga, abbandonando il cavallo che stavano per rubare.

*Club Alpino*. — Il 6 aprile la sezione veronese del Club si riunirà a banchetto all'Hotel *Accademia* per offrire una medaglia-ricordo ai soci appartenenti da oltre 25 anni alla sezione, e cioè ai signori: co. Pietro Albertini Bevilacqua, conte Pietro Brasavola, De Massa nob. Alvise, Campostrini comm. co. Francesco, Juama cav. avv. Carlo, Nicolis cav. Enrico, Poggi cav. Luigi.

## Vicenza

**BASSANO — Ci scrivono 27:**

*Il riposo festivo dei farmacisti* — I farmacisti della città hanno pubblicato un avviso col quale avvertono la cittadinanza che in seguito ad una loro convenzione armonizzante colla legge sul riposo festivo, nei giorni di domenica rimarranno aperte due sole farmacie i nomi delle quali saranno affissi sulla porta delle altre chiuse.

*Scuole* — Nel prossimo aprile verranno iniziati nella nostra città due corsi: uno di stenografia, l'altro di lingua tedesca. La cartoleria Scremin è incaricata di ricevere le iscrizioni.

## Belluno

**BELLUNO — Ci scrivono 27:**

*Per la « Nuova Belluno »* — Ieri ha avuto luogo la annunziata adunanza degli azionisti della Società per la costruzione della « Nuova Belluno » progettata dal compianto cav. Fabris e dallo stesso iniziata lo scorso anno. I lavori verranno ripresi lunedì prossimo. Intanto oggi si è fatto il tracciato del viale, che dal lato settentrionale della strada di circonvallazione arriverà fino al piazzale della « Nuova Belluno ». Il viale avrà la larghezza di otto metri e servirà per il transito delle vetture e delle automobili. Parallelamente al viale verranno costruite due strade di tre metri di larghezza cadauna, le quali serviranno ai pedoni. Lungo il viale, che girerà anche intorno alla piazza, verranno piantate delle acacie, la piantagione delle quali verrà fatta prestissimo.

Sappiamo che fra qualche giorno l'autorità comunale indirà l'asta pei lavori di costruzione di un acquedotto, che dovrà portare l'acqua nell'altipiano ove sorgerà la « Nuova Belluno ». Il progetto dell'acquedotto è stato compilato dall'ufficio tecnico municipale.

Poichè, secondo il tracciato della costruenda ferrovia Belluno-Cadore, questa verrà fatta passare sopra un ponte sull'Ardo presso la località detta la Cerva, e siccome esso metterà proprio nell'altipiano di Caverzano, si stanno facendo pratiche per ottenere che detto ponte venga costruito in modo da permettere anche il transito dei pedoni e delle vetture. Se tale concessione verrà fatta, sarà possibile in pochi minuti recarsi dalla città vecchia alla città nuova.

## Padova

### Consiglio Provinciale

**PADOVA — Ci scrivono 27:**

Nella sua seduta d'oggi la Deputazione Provinciale ha compilato un ordine del giorno, che contiene argomenti assai importanti. La convocazione del Consiglio è fissata per venerdì prossimo 3 aprile.

### Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nei giorni di martedì 31 corrente e di mercoledì 1.o aprile. Fra altro il Consiglio dovrà procedere alla nomina del Segretario municipale.

### Toro che uccide

Da Montagnana giunge la notizia di un tragico avvenimento.

Iersera nel cortile della fattoria Rinaldi in borgo Frassine, un toro slanciatosi furente contro un bovaio lo infilzò con una terribile cornata. Il povero uomo rimase morto sul colpo.

Si tratta di certo Zanin Giuseppe di anni 40, il quale lascia numerosa famiglia nella più squallida miseria.

### Un'altra riunione degli allievi ingegneri

Oggi alle 14.30 si sono nuovamente riuniti, in una sala della trattoria alla « Isola di Caprera », gli studenti della Scuola di Applicazione. Essi decisero:

di rendersi solidali con quelli che non sono in regola con gli esami, qualora in loro confronto venissero prese misure eccezionali di rigore:

di persistere nella astensione dalle lezioni.

Nominarono poi una commissione, che si è tosto recata dall'on. Alessio.

Il deputato di Padova consigliò gli studenti a riprendere le lezioni; suggerì loro di stendere un memoriale, e promise di perorare alla Camera la loro causa mediante una interrogazione.

### Lettura Dantesca

Il prof. Vittorio Capetti inaugurò oggi la lettura Dantesca con uno splendido discorso sul canto XXI dell'*Inferno* riconfermando la sua fama di geniale dantista. Fu ascoltatissimo ed applauditissimo.

## Treviso

**TREVISO — Ci scrivono 27:**

*Comitato ferroviario provinciale* — Il Comitato Provinciale già da tempo, come fu annunziato, costituitosi per patrocinare gli interessi ferroviari della nostra Provincia, ha oggi tenuto una importante riunione ed ha preso in esame quanto fu fatto dalla sua Presidenza ed avvenne in questi ultimi giorni.

Il Comitato stesso vigila e lavora per tutto ciò che a questo riguardo può interessare la Provincia, e non appena sia opportuno, spiegherà la sua azione, anche palese, aggregandosi tutte le forze che possono coadiuvarlo per il raggiungimento dello scopo.

*La crisi comunale* è temporaneamente risolta. L'assessorato del dimissionario comm. Monterumici (ass. supplente) è stato assunto dall'avv. Calzavara, quello del cav. Marcon (igiene) dal prof. Bottero.

*La stagione lirica primaverile* al teatro Sociale è sfumata dopo la riunione della presidenza del teatro, ieri sera avvenuta.

Si trattava di dar l'« Iris » sotto la direzione del Mascagni stesso. Quantunque il progetto fosse caldeggiato dai presidenti Marzinotto e Felissent Sigismondo; la proposta cadde con otto voti contro sette favorevoli.

*Ciclo di conferenze* — La presidenza del teatro in seduta di ieri ha deliberato di indire un ciclo di conferenze. Queste principieranno la ventura settimana e saranno tenute dai più conosciuti conferenzieri di Italia.

*Alla Scuola libera popolare* vennero riprese stasera le lezioni con un discorso-programma del prof. Antonluti e con la prima lezione di Storia d'arte di Gino Coletti.

*La serata d'onore di Elisa Allegri*, la simpatica « Nedda » dei *Pagliacci* che tanto favore ha incontrato nel nostro pubblico, avrà luogo domani sera.

La serata canterà la *Cabaletta* del primo atto della « Traviata ».

**CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:**

(Aramis) *Assemblea* — Domenica prossima nei locali della Banca, avrà luogo l'assemblea generale dei soci delle costruende case popolari.

*Edilizia* — Constatiamo con vero piacere il generale mutamento esteriore che va subendo la lunga fila dei negozi del nostro principale corso Vittorio Emanuele. Molti proprietari hanno seguito l'esempio delle grandi città.

*La festa da ballo* datasi ier sera all'albergo della « Spada », riuscì abbastanza animata. Si ballò fino alle 4 di stamattina. Nessun segno di mezza quaresima al di fuori.

**ODERZO — Ci scrivono 27:**

(T.) *De Amicis commemorato*. — In una aula di questa R. Scuola Tecnica, davanti al Corpo Insegnante ed agli alunni della Scuola stessa, il prof. Meneghetti, ha commemorato degnamente Edmondo De Amicis.

*Attenti ai bambini*. — A. Roncadelle annegò in un mastello pieno d'acqua il bambino di circa 2 anni Bacchichetto Nazzareno di Antonio. Il poverino si era avvicinato al mastello eludendo la sorveglianza dei famigliari.

Quando la madre sua ebbe a trovarlo già freddo cadavere avvenne una scena straziante.

**CONEGLIANO — Ci scrivono 27:**

*Consiglio Comunale — Per la ferrovia Conegliano-Ponte nelle Alpi*. — Ieri sera al Consiglio Comunale il consigliere Della Barba svolse una interpellanza dimostrando la necessità di patrocinare presso il Governo, d'accordo col Comune di Vittorio, l'allacciamento della ferrovia Vittorio-Ponte delle Alpi. — L'argomento di vitale importanza aveva richiamato nell'aula discreto pubblico.

Dopo varia discussione, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal Consigliere signor Augusto Vital:

« Il Consiglio Comunale di Conegliano, penetrato della utilità somma che rivestirebbe per la nostra Città e la nostra regione l'allacciamento della linea Conegliano-Vittorio con Ponte nelle Alpi; invita la Giunta a sollecitare le pratiche già iniziate col Comune di Vittorio ed Enti interessati, per un'azione vigorosa presso il Ministero dei Lavori Pubblici, acciò sia presa in considerazione la linea Conegliano-Vittorio-Ponte nelle Alpi, quale la più breve e la più opportuna, sia nei riguardi delle comunicazioni, come del commercio e delle aspirazioni della nostra Regione. »

L'importanza della questione merita effettivamente tutto l'appoggio e tutto l'interessamento dei Comuni posti sulla sinistra del Piave non solo, ma anche di quelli del Friuli, i quali tutti sarebbero uniti al Cadore con la vera linea naturale e quindi più breve.

Abbiamo già trattato tale questione lo scorso anno (vedi *Gazzetta di Venezia* n. 93 del 5 aprile 1907) dimostrando come il tronco ferroviario Conegliano-Ponte nelle Alpi avrebbe una lunghezza di soli Km. 44, mentre il percorso Conegliano Treviso Feltre Ponte nelle Alpi è invece di Km. 121, per cui non crediamo ora di dilungarci in proposito.

Solo speriamo che il concorde buon volere di tutti gli interessati, e l'appoggio sicuro dei Deputati dei Collegi di Conegliano e Vittorio, varranno ad ottenere dal governo la concessione di una linea, che allacciandosi a Ponte nelle Alpi con la costruenda linea Belluno-Cadore, metta in diretta comunicazione numerosi paesi che hanno bisogno di espansione e di lavoro, e che dal 1873 attendono l'adempimento di promesse non mantenute.

## Udine

**UDINE — Ci scrivono 27:**

*Il raid Pechino-Parigi* è il tema della conferenza che terrà il comm. Pasetti, mercoledì 1.o aprile al « Sociale » a beneficio della « Dante Alighieri ». — La conferenza, già tenuta a Roma alla presenza del Re, sarà illustrata da cento proiezioni.

*Spacciatori di monete false* — Ieri quattro forestieri entrati in un'osteria dopo di aver mangiato e bevuto, pagarono il conto con tanti pezzi da una e due lire di argento. La padrona dell'esercizio recatasi più tardi a fare un pagamento con quelle lire ebbe la sgradita sorpresa di vedersele rifiutare perchè false. L'autorità di P. S. informata della truffa ha subito attivato indagini per scoprire gli spacciatori di tali monete.

*Ricorrendo il 25. anniversario* della fondazione delle Ferriere per domani venne organizzata una festa alla quale parteciperanno i soci, gli impiegati e gli operai tutti.

*Due bambini che annegano* — A Sevegliano di Palmanova il piccino Brigante Massimo di anni 3 giuocando sull'orlo di un fossato vi cadde dentro rimanendo affogato. Consimile morte fece il bambino Buongiorno Giovanni di anni 2 da Brugnera, essendo affogato pur esso in un piccolo stagno.

*Un'altra piccola vittima* — Ad Erbezzo (Slavia), la bambina Murig Angela stando presso il focolare fu investita dalle fiamme che le causarono scottature mortali. La piccina soccombette di lì a poco. Certo Giron incaricato di denunziare la disgrazia, dichiarò che la piccina era morta di morte naturale. Di conseguenza egli fu denunziato per falso.

**SACILE — Ci scrivono 27:**

*Cose ospitaliere* — Il nostro Civico Ospitale va di giorno in giorno assumendo maggior importanza.

Tempo fa venne deliberato, salvo approvazione dell'autorità tutoria, l'acquisto di fondi per l'ampliamento dei locali, e venne eletto all'unanimità il nuovo segretario nella persona del sig. Sanfranceschi Silvio primo scelto nella graduatoria, in sostituzione del segretario collocato a riposo sig. Asdrubale Marconi. Sono ora in corso le pratiche per aggregare all'Amministrazione dell'Ospitale, quella del Monte di Pietà la quale, grazie al benessere della nostra popolazione, non ha più ragione d'esistere separata e fra qualche anno scomparirà.

Vi terrò informati di altre innovazioni a vantaggio dell'amministrazione ospitaliera, innovazioni che ancora non si vogliono render note.

Di tutto va data lode speciale al cav. ing. Gio. Batta Sartori che da molti anni è il Presidente dell'Ospedale ed ai consiglieri signori De Carlo, Mantovani, Padoin e Zancanaro.

**SPILIMBERGO — Ci scrivono 27:**

*Conferenza Agraria* — Domenica 29 corrente alle ore 15 in Cavasso Nuovo, il prof. Ercole Ferrari del Comizio Agrario di Spilimbergo, terrà una pubblica conferenza sul tema: « Latterie Sociali ».

## Disappunti commerciali

PADOVA — Grappeggia Angelo, cartoleria. — Ammessi 48 creditori per L. 16.751.33, di cui 1014.70 privilegiate.

— Sorio Francesco, seme bachi. — Conchiuso il concordato al 10 per cento, aderenti 6 creditori per L. 11.105.15, sui 10 chirografari ammessi per L. 11.960.

VERONA — Cometti Antonio fu Giovanni, pasticceria, lungo Adige Re Teodorico, (p. f.) istanza propria, 25 corr., pretura 1.o mandamento — commissario giudiziale avv. Vittorio Vanzetti — Attivo L. 39, passivo L. 1800.

## Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 27 — Prezzi senza variazioni e poche ricerche:

Grano turco, giallo per quintale da lire 16 a 16.50 — Giallo cinquantino 16 media — Nostrano bianco da 16 a 16.25 — Frumento Piave I. qualità 28.50 media — Segala da 20 a 20.50 — Sorgo Rosso da 10.20 a 10.60 — Fagioli Nostrani da 16 a 17.25 — Crusca di frumento 14 — Semoli per majali da 12 a 14 — Animali da Macello: Bene sostenuti i prezzi con qualche affare: Buoi di buona qualità da L. 90 a 96 — Vacche da 82 a 86 — Vitelli da 85 a 90 — Agnelli da 112 a 116.

# Ultima ora

## La Società editrice del "Times,,

**Londra, 27**

Il *Daily Chronicle* crede di sapere che la formazione della nuova società del *Times* incontri delle difficoltà. Parecchi tra i comproprietari hanno infatti l'intenzione di ricorrere alla Corte di appello contro la sentenza che autorizza la costituzione della nuova compagnia.

## Pioggie torrenziali ed inondazioni

**Barcellona, 27**

In seguito alle pioggie torrenziali parecchi piani terreni sono innondati. La pioggia è caduta abbondante nel bacino di Llobregat.

## Deviatore investito dalla macchina

**Roma, 27**

Stanotte è morto all'ospedale il deviatore Michele Ferretti che ieri in prossimità dei Tre Archi presso Roma rimase investito da una macchina in manovra.

## Tre minatori morti in una galleria

*(Nostro servizio particolare)*

**Graz, 27**

(C.) Nella miniera carbonifera di Häring, quattro minatori furono sorpresi in una galleria da una eruzione di gas venefici. Tre rimasero soffocati e il quarto potè essere salvato.

## Un omicidio per imprudenza

*(Nostro servizio particolare)*

**Budapest, 27**

(F.) Un telegramma da Granvaradino, reca notizie di un grave fatto colà avvenuto. La cassiera del negoziante d'uova Salamon, scherzando con una rivoltella carica che si trovava nella cassaforte, lasciò inavvertitamente partire un colpo. Il proiettile andò a conficcarsi nella fronte della signorina sedicenne Margit Janlò, che stava lavorando ad una macchina da scrivere e che, trasportata all'ospedale, cessava di vivere poche ore appresso.

## Notizie varie dall'estero

**Barcellona, 27**

Due pellegrini che tornavano dalla Mecca sono morti in treno. Il vagone è stato subito isolato e gli altri viaggiatori sottoposti a visita medica.

**Barcellona, 27**

Lo Zar ha conferito l'Aquila bianca al barone Motono, ambasciatore del Giappone.

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 Marzo 1908:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 21 | 9 | 15 |
| Barometro a O in mm. | 65.01 | 67,28 | 67,24 |
| Termom. cent. al Nord. | 7.0 | 6 5 | 10,4 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | [illegible] | 85 | 70 |
| Direzione del vento | | NE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 2 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 8.6 — Minima di oggi 2.8 — Marea: 1.a alta 7.2 — 2.a alta 19.31 — 1.a bassa 0.47 — 2.a bassa 13.17.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 26 | Milano 27 | Genova 26 | Genova 27 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 103 07 | 103,12 | 103,15 | 103,12 |
| » » fine | 100 | 103,37 | 103,37 | 103.17 | 103,30 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102 30 | 102,30 | 102.07 | 102,20 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1220,— | 1226,— | 1224,— | 1226,— |
| Credito Italiano | 500 | 557,— | 563,— | 560,— | 562,— |
| Società Banc. it. | 250 | 110,— | 110,— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 770,— | 768,— | 770,— | 777,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 663,— | 664,— | 662,— | 665,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 392,— | 394,— | 393,— | 394,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 426,— | 426,— | 425,— | 426,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1318,— | 1362,— | 1325,— | 1365,— |
| Edison | 150 | 639,— | 643,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 335,— | 348,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 748,— | 747,— |
| As. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 152,— | 158,— |

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1223 — Az. Banco di Roma 110.75 — id. Soc. Acqua Pia 1505 — id. Soc. Omnibus 277 — id. Soc. Gaz 1122 — id. Soc. Condotte d'acqua 336 — id. Soc. Ital. pel Carburo 1010 — Immobiliare 268.

### Borsa di Venezia 27 Marzo

ROMA, 27 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.97.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —,— | 103,15 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —,— | 101,90 |
| Azioni Banca Veneta | 342,— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 775,— | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 278,— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 60,— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1350,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28,50 |
| » Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0 | 499,75 | 500,50 |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 500,75 |

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123,02 1/2 | 123,10 | —,— | —,— | 5 1/2 |
| Francia | 99,90 | 99,97 1/2 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,67 1/2 | 99,75 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,13 | 25,14 1/4 | 24,94 | 24,95 | 3 |
| Svizzera | 99,82 1/2 | 99,90 | —,— | —,— | 3 1/2 |
| Austr. Cer. | 104.45 | 104,55 | —,— | —,— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104,45 | 104,55 | —,— | —,— | |

### Borse estere

| PARIGI 26 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 97,10 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | incote |
| C. Londra a vis. | 25,13 1/2 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87 3/4 |
| Obb. Lombarde | 312,75 |
| Cambio sull'It. | 100,— |
| R. turca unific. | 94.55 |
| Banca di Parigi | 1459,— |
| Tunisine nuove | 466,— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103,95 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94,50 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94,60 |
| Banca ottomana | 719,— |
| Argento fino | 94,— |
| Azioni Suez | 4438— |
| Lotti turchi | 179.50 |
| Rendita Russa | 97,77 |
| Ferr. mer. a ter. | 664,— |
| R. porto nuova | 62,— |
| R. serba 4 0/0 | 84 35 |

| VIENNA 26 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 646.50 |
| Lombarde | 146.— |
| Napoleoni d'oro | 19.10 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95·67 |
| « su Lond. | 240.35 |
| Lire It. (carta) | 95.80 |
| R. austr. (arg.) | 97.55 |
| » » (carta) | 97.65 |
| » » (oro) | 116.30 |
| » » (ungh.) | 93.45 |
| **LONDRA 26** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87,5/8 |
| Rendita It. 5 0/0 | 102.1/4 |
| R. spag. es. nu. | 93.1/2 |
| R. turca unific. | 94.— |
| Egiziano nuovo | 102.1/4 |
| Argento fino | 25.9/16 |
| **BERLINO 26** | |
| C. su Lond.-3 m. | —,— |
| » Parigi - 8 g. | —,— |
| » Italia - 10 g. | —,— |
| Cr. Mob. aus.-fin'e | 203,60 |

BERLINO, 27 — Tendenza ferma.
PARIGI, 27 — Tendenza ferma.
VIENNA, 27 — Tendenza ferma.

Dopo lunghi anni di malattia, alle ore 4 del 27 marzo spirava serenamente

# Luciano Contento

lasciando nel dolore la madre, il fratello, le sorelle e i parenti tutti, che ne porgono il triste annuncio.

Il trasporto funebre, al quale, per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare torcie nè fiori, avrà luogo sabato 28 alle ore 10 dalla casa in Pasina San Silvestro.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria dell'estinto.



## Viaggi ridotti pel Mezzogiorno

**Libretto di otto viaggi in Sicilia col ribasso del 75 0/0**

Inoccasione delle Feste e riunioni Sportive che avranno luogo a Palermo dal 1.o marzo al 30 giugno, le Ferrovie dello Stato previo accordo con la Navigazione G. I. hanno messo in vendita dei biglietti speciali che danno diritto alle seguenti facilitazioni di viaggio:

1. — Biglietto di andata e ritorno valido quattro mesi da qualunque stazione d'Italia a Napoli o Messina, col RIBASSO DEL 60, 50 o 40 per cento secondo le distanze (Tariffa differenziale B).

2. — Scontrino marittimo per un biglietto di andata e ritorno sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana col RIBASSO DEL 40 per cento.

3. — Libretto di scontrini per otto viaggi di corsa semplice in Sicilia da e per qualunque stazione della rete Sicula, col RIBASSO DEL 75 per cento.

Il libretto complessivo costa L. 10 e si trova in vendita presso tutte le stazioni ferroviarie d'Italia, presso le agenzie di città autorizzate dalle Ferrovie, e presso le Agenzie di Viaggi estere e nazionali e loro succursali.

Le stazioni hanno l'obbligo di vendere al pubblico questi biglietti speciali a chiunque ne faccia richiesta; tuttavia i viaggiatori faranno bene a provvedersene con certa anticipazione sull'ora della partenza, sia alle stazioni, sia presso le agenzie di città.

Per informazioni e schiarimenti, indirizzarsi al Comitato Feste e Riunioni Sportive di Palermo, o a qualunque agenzia di viaggi italiana ed estera.

## MUNICIPIO DI FONTANELLE (Oderzo)

Cercasi subito un Maestro o Maestra per la III. e IV. Elementare del Capoluogo, fino al momento degli esami finali. Stipendio in ragione di L. 1400.

*Fontanelle, 25 Marzo 1908.*

*Il Sindaco*
G. BUFFONELLI



L. Panarotto

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— Quell'idiota ha le traveggole! Non c'è nessun vecchio in questa stanza!

Ritornò nella stanza che guardava in istrada, ed io lo seguii. La stanza era vuota, nè si vedeva alcun indizio che fosse mai stata occupata. La polvere era alta un dito sul pavimento, ed alle pareti facevano bella mostra di sè una infinità di ragnatele.

— Siete certo, Atherton, che nella stanza della quale siete uscito or ora non vi sia alcuno?

— Altro che certo! Se ne dubitate potete guardare voi stesso. Credete forse che io sia cieco?... Quel cocchiere deve essere ubriaco! — Aprì la finestra e gridò all'automedonte: — Dov'è questo vecchio? A quale finestra l'avete veduto?

— Precisamente a quella! — rispose il cocchiere, indicando la finestra alla quale eravamo affacciati.

— Non raccontate frottole! Voi avete sognato! Qui non c'è anima viva!

— Vi domando perdono, signore, ma un momento fa ho veduto una persona.....

— E' tutta immaginazione, bravo uomo! E' forse il riflesso del sole sui vetri.... oppure la vostra vista è difettosa.

— Perdonate, signore, ma non è effetto della mia immaginazione, la mia vista è eccellente, e su quei vetri non batte il riflesso del sole. Io ho veduto un vecchio guardare da quella finestra in istrada, come vedo voi in questo momento. Dev'essere nascosto in qualche altra stanza..... Uscire, non l'ho veduto. Non vi è armadio o qualche altro mobile nel quale un uomo possa nascondersi?

Sul pianerottolo c'era effettivamente un armadio, ma non vi poteva essere alcun uomo nascosto nell'interno, perchè gli sportelli aperti lasciavano vedere un vuoto completo. Girammo in tutti gli angoli della casa, senza scoprir nulla. Allora comunicammo al cocchiere l'esito delle nostre ricerche, dicendogli per la seconda volta che doveva aver avuto le traveggole per vedere un uomo che esisteva soltanto nella sua fantasia. Ma egli non volle intendere ragione e confermò la sua affermazione, soggiungendo che il vecchio era di una bruttezza mostruosa, e che dalla finestra gli aveva fatto delle smorfie.

Il mistero aveva in verità del soprannaturale.

— Sarà qualche nuovo trucco diabolico — commentò Lessingham. Io lo guardai con istupore. Ma subito Atherton mi diede la spiegazione di quelle parole.

— Credo che l'Apostolo abbia ragione, mio caro Champnell. In fatto di giuochi di prestigio, noi occidentali siamo ancora ai primi rudimenti, dobbiamo ancora imparar molto. Gli orientali soltanto sono alla avanguardia in queste cose.

In così dire s'avviò verso l'uscio.

Dopo due o tre passi, mi parve di vederlo incespicare.

— Che cosa diavolo c'è? — esclamò battendo il piede sul pavimento. — Questa tavola deve essere smossa... Datemi una mano per sollevarla. Chi sa quali misteri nasconderà?

Io gli venne in aiuto, mentre Lessingham stava a guardarci. Sollevato la asse guardammo nella cavità così messa alla luce.

Qualcosa mi colpì allo sguardo.

— Che vedo mai! — escalmò Atherton — Delle vesti femminili!...

Non c'era dubbio: quello doveva essere l'abbigliamento completo di una donna. Mi chinai sull'apertura e ne trassi fuori un paio di stivaletti, un paio di calze, un busto ed un abito di panno bleu, tutto incencicato. Lessingham e Atherton mi guardavano con occhi stranulati, mentre io, ad uno ad uno, mettevo alla luce gli indumenti.

— Gran Dio! — esclamò ad un tratto Sidney. — L'abito di Nelly!... Lo portava soltanto quest'oggi!...

— L'abito di Nelly! — gemette Lessingham, afferrando la veste e guardandola con occhi sbigottiti. — Lo portava iersera... e mi ricordo di averle detto che le si addiceva a meraviglia!...

Per qualche momento nessuno parlò. Lessingham per il primo ruppe il penoso silenzio.

— Che mai può essere accaduto?

Io risposi con un'altra domanda.

— Siete ben certo che questo sia l'abito della signorina Lindon?

— Ne sono certissimo! Ma se vogliamo delle prove irrefragabili, eccole!

Nella tasca della veste, Lessingham aveva trovato una borsetta sulla quale vi erano impresse le iniziali della signorina Lindon. Lessingham ansiosamente l'aprì.

— Vedete? — fece egli, traendone fuori il contenuto. — Non può trattarsi di furto. Ecco due biglietti da dieci ed uno da cinque sterline.... senza contare questi spiccioli. In tutto più di trenta sterline.

Io intanto continuavo nelle mie ricerche. Frugando nella cavità, trovai una ciocca di capelli, sulla quale vi era qualche goccia di sangue raggrumato.

—Signori! — io dissi con voce grave. — Non vi sembrano questi i capelli della signorina Lindon?

Lessingham ed Atherton li riconobbero subito. Lessingham mi strappò la ciocca di mano e se la portò con atto appassionato alle labbra.

— E' mia.... — sospirò egli. — Almeno avrò qualcosa del suo!... — Ma questi capelli sono insanguinati!... La mia Nelly è stata barbaramente uccisa! Chi ha potuto commettere sì efferato delitto?... L'assassino però non mi sfuggirà! Non mi concederò requie se non quando mi sarò vendicato!...

— Tutta la mia vita sarà spesa per vendicarla! — esclamò alla sua volta Atherton, con enfasi.

— Mi pare — obbiettai — che corriamo un po' troppo. Sinora non abbiamo delle prove serie che inducano a supporre che si tratti di un assassinio. Per parte mia anzi lo escludo...

— Allora, che cosa pensate voi che sia accaduto? — domandò ansiosamente Lessigham.

— Più tardi vi esporrò la mia teoria. Può essere che sia errata: per parte mia non lo credo. Per ora, pensiamo alle cose più urgenti a farsi.

(*Continua*)

## ORARIO DELLE FERROVIE

**ARRIVI**

| Provenienza | Ora |
|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 |
| Cannes lusso | 2.8 |
| Milano d.d. | 4.23 |
| Bologna d. | 5.10 |
| Mestre (est.) l. | 5.28 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 |
| Conegliano m. | 6.31 |
| Padova l. | 6.41 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 |
| Casarsa o. | 8.20 |
| Udine o. | 8.35 |
| Padova l. | 9.10 |
| Conegliano a. | 9.35 |
| Trieste d. | 9.45 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 |
| Casarsa a. | 11.55 |
| Pontebba a. | 12.5 |
| Milano d.d. | 12.15 |
| Padova l. | 13.30 |
| Bologna d. | 13.45 |
| Pontebba d. | 14.15 |
| Milano a. | 14.35 |
| Treviso l. | 16.5 |
| Bologna m. | 16.30 |
| PARIGI, lusso | 16,50 |
| Pontebba a. | 17.— |
| Casarsa a. | 17.20 |
| Milano a. | 18.25 |
| Milano d. | 18.45 |
| Bologna a. | 19.5 |
| Treviso l. | 20.35 |
| Verona a. | 21.— |
| Trieste d. | 21.30 |
| Bologna d.d. | 21.40 |
| Pontebba m. | 22.25 |
| Pontebba d. | 22.45 |
| Bologna e Vic. o. | 23.5 |
| Milano d. | 23.55 |

**PARTENZE**

| Destinazione | Ora |
|---|---|
| Cannes lusso | [illegible] |
| Vienna lusso | [illegible] |
| Pontebba d. | 4.40 |
| Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Pontebba o. | 5.10 |
| Casarsa (Tries.) a. | [illegible] |
| Verona, a. | [illegible] |
| Milano d.d. | [illegible] |
| Ferrara l. | [illegible] |
| Conegliano a. | [illegible] |
| Padova l. | 8.5 |
| Milano d. | [illegible] |
| Bologna d.d. | [illegible] |
| Casarsa o. | [illegible] |
| Pontebba o. | [illegible] |
| Bologna a. | [illegible] |
| Parigi, lusso | [illegible] |
| Milano e Bol. a. | 11.40 |
| Treviso l. | [illegible] |
| Milano d. | [illegible] |
| Pontebba d. | 14.— |
| Casarsa-Tries. d. | 14.11 |
| Padova l. | [illegible] |
| Bologna d. | [illegible] |
| Bologna m. | [illegible] |
| Conegliano o. | [illegible] |
| Casarsa o. | [illegible] |
| Milano d. | [illegible] |
| Treviso, l. | [illegible] |
| Verona a. | 18.— |
| Trieste d. | [illegible] |
| Udine a. | [illegible] |
| Vicenza l. | 19.— |
| Bologna d. | 20.11 |
| Milano a. | [illegible] |
| Udine a. | [illegible] |











**Unione internazionale Amiche della Giovanetta**

Per istitutrici, bonne, cameriere e cuoche rivolgersi Patronato di Collocamento, Venezia, S. Marco, Fond. dei Dai 860.







## ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

### Fitti

**LIDO** posizione centrale presso mare affittasi villino moderno ammobigliato, ogni confort, prossima stagione od anche per tutto l'anno. Per trattare Banco Tonello, Venezia, Rialto.

**CASETTA** muri vuoti oppure bene mobigliata centrale porta sola cerco stabilmente subito. Carolus, Posta, Venezia.

**BELLA** camera, luce elettrica, vicinissima piazza San Marco. San Giovanni Nuovo, 4431.

**AFFITTASI** elegantemente camera ammobigliata volendo salottino, comodità moderne. Ponte Greci 3401.

**APPARTAMENTO** signorile, splendida posizione, 100 mensili fittasi. Per trattare Sammarco 1827. Marzo.

### Vendite

**VENDESI** splendida, elegantissima Charrette per piccolo attacco. Rivolgersi Cartigni, Castelfranco Veneto.

**COMPRA** vendita, beni stabili, rustici, ville, mutui, si trattano dall'ufficio Commerciale Calle delle Ballotte 4877, Venezia.

### Offerte d'impiego

**SIGNORE** solo cerca cameriera conoscente cucina. S. Tomà, 2890.

**CERCASI** da famiglia forestiera esperta bambinaia 30 anni circa parlante buon italiano, munita ottimi certificati, disposta passare sei mesi anno Austria. Rivolgersi San Samuele Calle Mocenigo 3346.

**BANCO** accreditato Roma impianto succursali cerca rappresentanti attivi referenze ottime. Scrivere Casella 354, Roma.

**CERCASI** Domestica capace cucina, pulizia casa, stiratura biancheria per sei persone. Esigonsi ottime informazioni. Mensile L. 25. Scrivere E. 1760 V. Haasenstein & Vogler, Venezia.

**CERCASI** subito Signorina seria bella presenza disinvolta possibilmente parlasse francese per introdurre Hôtel Restaurant, famiglie, articoli di grande marca. Scrivere B. 1738 V. Haasenstein & Vogler, Venezia.

### Diversi

**ITALIENER** sucht Gelegenheit zu deutscher conversation ev gegen Austansch Schreiben L. C., Postlag, Venezia.

**VENTIQUATTRENNE** educato 35 mila liberissimo, alto, robusto, istruito sposerebbe subito non inferiore 10 mila ragazza, anche vedova purchè promettente. Casella 109, Firenze.

### Corrispondenze

(Minimo L. 1)

**SIDONIA** Dispiacentissimo non incontrarti mai Prestissimo istruirotti. Impossibile ora ragione indicatati. Trattasi attendere pochissimi giorni. Mandoti espressione mia simpatia. Bacioti.

**MAGGIO 1899** Nove anni penosissimo silenzio non valsero farmi scordare dolce purissimo primo amore. M'ingannai *mercoledì* credendo, sperando suoi occhi mi parlassero ancora dolce linguaggio? Se non ha dimenticato chi le fu caro un giorno, supplicola parola conforto mio nome, nome cognome ferma posta Venezia.

**ALGA** adorata sono a te con tutta l'anima mia ebbra di gioia, ringraziandoti e benedicendoti. Sei un angelo di bontà, ma credilo Alga anche il mio affetto è smisurato, uguaglia il tuo. Sempre così t'amerò, rimarrai eternamente nel mio cuore. Il mio pensiero è costantemente volto a te, ti veggo, seguo te ogni tuo atto e senza posa, invioti baci appassionati. Ho sempre con me il tuo caro ricordo, non me ne separo mai, toccandolo parmi stringere le tue care mani, provo la delizia d'una loro carezza. Scrivimi lunghissimamente, dimmi tutta la tua passione. Baci infiniti. *R.*

**QUELLA SIGNORA** Diseguale? Cambiato? No, no amor mio: sono sempre innamoratissimo di te che invoco e penso costantemente. Ma verrà un giorno in cui potrà realizzarsi il nostro sogno d'amore e vivere felici l'uno per l'altra! Non lo desideri anche tu ardentemente? Bacioni appassionati. *Mandarino*

### Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

**CAUZIONI** impiegati fornite da grande società. Cercansi agenti propagandisti produttori per Torino, Milano, Bologna, Verona, Padova, Venezia. Offerte: Mantovani, Leopardi 10, Milano.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 29 Marzo 1908 — Telefono di città N. ... — ANNO CLXVI — N. 88 — Telefono intercom. N. ... — Domenica 29 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# IL VENETO E LA QUESTIONE FERROVIARIA

### L'adesione dell'Umbria all'agitazione per la Adriaco-Tiberina Riunioni di deputati

## La Ferrovia Belluno-Cadore

### Verità impressionanti

Da una eminente personalità cadorina riceviamo la lettera seguente che pubblichiamo senza commenti perchè nella sua impressionante semplicità essa non ne ha davvero bisogno.

Ecco la lettera:

*Onorevole Sig. Direttore,*

L'articolo del 25 corr. col titolo «Psicologia Veneta» rispecchia purtroppo la triste realtà della situazione.

Ma circa l'apprezzamento di essa non è esatto che il Cadore sia in festa pel nuovo progetto della propria ferrovia. Se individualmente alcuni Cadorini furono, come Lei dice con cortese eufemismo... *gentili*, e inneggiarono alle intenzioni indubbiamente buone dello onorevole Bertolini, il paese in fondo ha perduto quasi ogni fiducia nel Governo.

I progetti della ferrovia Cadorina risalgono ad oltre 40 anni; fino a 20 anni fa rimase questa ferrovia nei ruoli di quelle da costruirsi dallo Stato, ma il Governo ne trovò sempre di più interessanti da costruire. — Si finì col non parlarne più.

Nel 1903 chiedemmo al Governo se intendeva costruire la linea. Rispose che non vi pensava nemmeno, anche perchè presentare una legge pel Cadore avrebbe causato lo scatenamento delle esigenze di tutte le altre regioni.

Allora il Cadore tentando di provvedere alla propria salvezza spese denari, fece redigere un progetto di ferrovia economica a scartamento normale, votò notevoli contributi e chiese la concessione in base al sussidio chilometrico regolamentare.

Alla vigilia di ottenere quanto la legge ci assicurava il Governo presenta invece il nuovo progetto.

Si tratta di costruire una ferrovia normale per appalto coi contributi votati dal Cadore probabilmente inaspriti da maggiori tariffe e con un sussidio chilometrico di L. 13200.

I conti furono così manipolati dai burocratici del ministero, ma data la difficoltà della linea quei mezzi si rivelano assolutamente inadeguati.

Il progetto redatto 30 anni fa dallo *ill.mo ing.* Gabelli (quando mano d'opera e materiali costavano assai meno) porta un fabbisogno di gran lunga superiore a quello oggi previsto.

Ne segue che anche se il vasto progetto ferroviario sarà approvato, e quando sarà approvato, la legge non potrà essere eseguita per mancanza.... di fondi.

Così il Cadore è avvinto in questo circolo viziosissimo, che non può costruire la ferrovia economica perchè lo stato abbisogna di una ferrovia normale, e non può avere la ferrovia normale perchè lo Stato rifiuta i fondi necessari.

A sua volta l'Italia non può avere la ferrovia difensiva al confine neanche colla elemosina dei poveri Comuni Cadorini.

Siamo convinti che se lo Stato non costruirà da sè la ferrovia normale, mancheranno i concorrenti per difetto di rimunerazione del capitale da impiegarsi.

Queste considerazioni esasperanti, mantengono quassù un fermento vivissimo e se non si troverà rimedio sorgeranno dei brutti giorni.

Il conte Foscari ha detto al Consiglio Comunale di Venezia verità sacrosante.

Oh la... *gentilezza* di noi veneti e dei nostri deputati!

Si deve ad essa se dopo mezzo secolo di riunione del Veneto alla Patria, noi alla prima dichiarazione di guerra siamo destinati a formare rispettosa ala all'invasore, mentre l'esercito d'Italia, coi soldati *nostri*, si sarà ritirato sulla destra del Po a difendere... tutto il resto d'Italia.

Aggradisca ecc.

(*segue la firma*).

## La direttissima Roma-Venezia

### e la Deputazione Provinciale di Perugia

La Deputazione della Provincia di Perugia nella sua seduta di ieri, mentre decideva d'intensificare la sua azione per il completamento della direttissima Roma-Venezia, incaricava il suo presidente di inviare un saluto di plauso al conte Foscari per avere tra altro sollevato tale questione al nostro Consiglio comunale. E il Presidente inviava subito questo telegramma:

« *Conte Piero Foscari — Venezia. —*
« *A nome questa Deputazione applaudo*
« *parole da Lei proferite Consiglio Ve-*
« *nezia patrocinanti direttissima Roma-*
« *Venezia che solcando gran parte pro-*
« *vincia Umbria recherebbeci incalco-*
« *labili vantaggi e che con effettuazione*
« *ferrovia centrale umbra in parte pro-*
« *curiamo iniziare. — Presidente Cone-*
« *stabile* ».

Rileviamo l'importante allusione fatta in questo telegramma circa la ferrovia centrale umbra in corso di costruzione e che, insieme alla linea Forlì-Umbertide-Terni già in esercizio da molto tempo o a quella Faenza-Firenze quasi inutile oggi, rappresenta già una grandissima parte della direttissima Roma-Venezia a cui da tanti anni aspirano l'Umbria, le Marche e il Veneto e che non solo darebbe grandi vantaggi a queste regioni, ma sarebbe di vitale importanza per tutta la nazione.

Il tratto della regione veneta Mestre-Piove-Adria-Portomaggiore è appunto il più lungo mancante per completare questa splendida arteria nazionale facile, pianeggiante e poco costosa, come la *Gazzetta* ha già altre volte rilevato studiando «Il problema ferroviario veneto», e specialmente nei due articoli in proposito pubblicati il 23 marzo 1907 e il 10 gennaio 1908 dovuti ad un nostro egregio e competentissimo collaboratore. E anche in questo tronco veneto, se si eccettua un ponte sul Po, non vi è alcuna grande opera d'arte che renda difficile e troppo dispendiosa l'intera linea come non ve ne sono in tutto il resto di essa, da Portomaggiore a Roma, sia nei lunghi tratti costruiti o costruendi, sia nei brevi tratti di raccordo. Maggior dovere quindi dei Veneti di non dormire, come il telegramma di ieri della Deputazione di Perugia e quello già pubblicato del Sindaco di Città di Castello dimostrano che l'Umbria, non solo sta costruendo quella parte di direttissima che giace sul suo territorio, ma continua ad agitarsi anche per coloro che dormono. E certo se i Veneti fossero stati svegli, la Roma-Venezia avrebbe avuto la preferenza sulla direttissima Bologna-Firenze ben più costosa e molto meno efficace sotto tutti gli aspetti, o almeno essa avrebbe fatto un nuovo grande passo verso la sua completa attuazione. Fortunatamente c'è tempo ancora prima che il nuovo progetto ferroviario del Ministero Giolitti riceva la sanzione parlamentare, se la deputazione veneta saprà tenacemente volere accordandosi coi colleghi delle altre regioni interessate e se ad essa farà eco una pronta ed intensa agitazione delle rappresentanze locali. Forse questo è un momento decisivo per questo altissimo interesse del Veneto nostro tanto più che ci assiste la fortuna con un ministro dei Lavori Pubblici intelligente ed energico come S. E. Bertolini.

## L'agitazione dei deputati veneti

### Importante riunione a Roma

Roma, 28

(So.) — L'agitazione dei deputati veneti per la questione ferroviaria, assume da oggi notevole importanza.

In una riunione dei deputati veneti tenuta giorni sono, era stato deciso di chiedere al governo, in favore del Veneto, nuovi provvedimenti ferroviari in aggiunta a quelli contenuti nel progetto Bertolini. Nel pomeriggio di oggi si è riunita a Montecitorio tutta la deputazione veneta sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti, per discutere sui risultati delle pratiche fatte dalla commissione composta dagli onorevoli Morpurgo, Negri e Teso, in ordine al problema ferroviario, nei colloqui avuti in questi giorni coi ministri della guerra e dei LL. PP. e con altri funzionari delle due amministrazioni.

Erano presenti gli onorevoli Luzzatti, Marcello, Brandolin, Teso, Brunialti, Wollemborg, Morpurgo, Papadopoli, Alessio, Solimbergo, Camerini, Tecchio, Negri, Valli Eugenio, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Fusinato, Pagani-Cesa, Rota, Poggi, De Stefani, Meritani, Moschini e qualche altro.

Presiedeva l'on. Luzzatti, il quale a nome della Commissione fece delle dichiarazioni sui lavori ferroviari progettati e di prossima esecuzione. Il governo proporrebbe di raddoppiare il binario Bologna-Monselice e di triplicare quello Monselice-Padova.

Soppra queste promesse del governo si è impegnata una discussione vivissima. in generale, i deputati presenti hanno considerato che i provvedimenti promessi non rispondono alle necessità ferroviarie del Veneto. Molti hanno chiesto la costruzione di nuove linee più diertte da Bologna al confine ed anche hanno insistito sulla linea Bologna, Ostiglia, Legnago, Camposampiero, Treviso, Portogruaro.

La riunione ha deciso di incaricare l'on. Luzzatti di riferire al governo le idee svolte nella discussione e di insistere per la più immediata concretazione dei provvedimenti promossi dal governo.

## Il sen. Righi membro della Società reale delle scienze di Upsala

Bologna, 28

I giornali recano che il prof. senatore Augusto Righi è stato eletto membro ordinario della Società reale delle scienze di Upsala, posto reso vacante per la morte dell'illustre fisico inglese lord Kelvin. Inoltre il prof. Righi è stato invitato a tenere una conferenza nella riunione annuale della società francese di fisica, che avrà luogo a Parigi il 23 aprile. Questi è il primo italiano che è stato invitato a tenere tale conferenza.

# PER L'ARRESTO DELL'ON. TODESCHINI

### Le decisioni della Commissione parlamentare

Roma, 28

La Commissione parlamentare che esamina la domanda di autorizzazione a eseguire la sentenza pronunciata dalla Corte di appello di Brescia contro il deputato Todeschini per reato di diffamazione si è oggi riunita.

Nelle precedenti riunioni la commissione aveva manifestato opposte tendenze circa le proposte da fare alla Camera, tutti i commissari però erano di accordo nel ritenere che si dovesse portare sollecitamente davanti alla Camera questa domanda di autorizzazione, perchè fosse risoluta la questione di massima sull'autorizzazione all'arresto esecutivo di un deputato durante la sessione parlamentare.

La Commissione aveva nominato relatore l'on. Calissano con l'incarico di formulare la sua relazione secondo i criteri a cui la totalità dei commissari aveva aderito.

Nella riunione di oggi l'on. Calissano ha fatto considerare che dopo il voto della Camera per la fissazione del giorno della discussione di tutte le domande di autorizzazione a procedere o ad eseguire sentenze, sono mutate le condizioni di fatto per le quali egli era stato incaricato di presentare la relazione.

L'on. Calissano esprime quindi il desiderio che essendo oggi presenti soltanto 5 dei nove commissari, la Commissione sia nominata prossimamente per la nomina di un altro relatore. La Commissione apprezzando la delicatezza di sentimento dell'on. Calissano ha deliberato di riconvocarsi per mercoledì primo aprile per la conferma e la nomina del relatore.

# GLI ESPERIMENTI DELLA SCUOLA DI CAVALLERIA

### L'intervento del Re e del conte di Torino

Roma, 28

Oggi ha avuto luogo a Roma nella scuola di cavalleria a Tor di Quinto l'esperimento finale dell'anno. — Alle ore 13 il Re in automobile accompagnato dal generale Brusati si è recato alla scuola ove lo attendevano il conte di Torino, il capo di stato maggiore generale Saletta, i comandanti di Corpo di armata generali Fecia di Cossato, Mainoni e Pedotti, il comandante della divisione militare di Roma, generale Brusati e l'ispettore di cavalleria generale Berta.

Per il servizio di onore precedentemente erano giunti alcuni reparti di corazzieri. Al casale della Crescenza gli ufficiali dei corsi hanno eseguito il difficile percorso della campagna.

Alle 14 il Re è tornato con il brillante seguito alle alture della scuola ove era una folla di invitati, fra cui molte signore che hanno applaudito il Sovrano.

Alle 14.30 gli ufficiali hanno eseguito gli esperimenti di salto, arrampicata e discesa che sono riusciti perfettamente.

Finiti gli esperimenti, il Re si è rallegrato con gli istruttori della Scuola ed ha fatto ritorno al Quirinale alle 15.20.

## La consegna delle case ai ferrovieri

Roma, 28

Ieri l'ing. Borrelli, quale rappresentante della ditta costruttrice Ricciardi, Borelli, Mannaiolo sebbene ancora non sia stato effettuato il mutuo, ha consegnato alla cooperativa dei ferrovieri le case in Santa Croce in Gerusalemme. I ferrovieri incominceranno oggi a trasportarvi i loro mobili. Vi sono da occupare 650 appartamenti.

# Il ricorso di Nasi in Cassazione

Roma, 28

Fino dalle ore 11.30 l'anti sala della Corte di Cassazione presenta un insolito aspetto. Essa è affollatissima di un pubblico eccezionale, composto di avvocati, di studenti e di giornalisti. Si notano anche il figlio dell'on. Nasi, quattro deputati: gli on. Graffagni, Scano, Di Stefano e Leone, e molte signore.

Alle ore 12,10 viene aperta l'aula delle udienze delle sezioni unite. Il piccolo spazio riservato al pubblico si riempie subito. Alla stampa è riservato un tavolo in fondo all'aula. Sono presenti i resocontisti di tutti i giornali di Roma e numerosissimi di giornali di provincia. Quando il pubblico è ammesso nell'aula la Corte già siede al suo posto nella magnifica sala, tappezzata di damasco rosso; dalla volta tutta a stucchi pende un grande lampadario elettrico acceso. Nel posto di mezzo siede il primo presidente senatore Pagano-Guarnaschelli, circondato da 14 consiglieri. All'estremità destra siede il Procuratore generale, comm. Oronzo Quarta. Funge da cancelliere il vice-cancelliere Barbieri.

L'ufficiale giudiziario Storoni chiama tre ricorsi che, su istanza dei rispettivi avvocati, vengono tutti rinviati e quindi viene chiamato il ricorso Nasi.

Al banco degli avvocati siedono gli avvocati Muratori e Bonacci.

Subito il primo presidente prende la parola e dice: «Dirò poche parole sul ricorso di Nunzio Nasi che riguarda una semplice questione di competenza»

### Il relatore della Cassazione

Il senatore Pagano-Guarnaschelli comincia la sua relazione. Egli parla a voce bassissima, talchè le sue parole si odono difficilmente. Egli è seguito attentissimamente da tutto il collegio e dagli avvocati di Nasi.

L'avv. Muratori sta in piedi e chinato sul tavolo tenendo la mano presso un orecchio.

Il senatore Pagano - Guarnaschelli prende le mosse dalla sentenza della Corte d'Assise, che rinviò gli atti alla Corte di Cassazione e segue man mano lo svolgersi dei fatti fino al giudicato dell'Alta Corte. Esamina quindi la memoria presentata dalla difesa, trattenendosi specialmente sulla questione della inammissibilità del ricorso ed enumerando poi i motivi di nullità che sono stati rilevati contro il pronunciato dell'Alta Corte.

Conclude invitando la difesa a trattenersi in ispecial modo sulla questione dell'ammissibilità del ricorso.

Alle 12.35, dopo aver parlato circa 20 minuti, il senatore Pagano-Guarnaschelli termina la sua relazione.

### Le ragioni della Difesa

Prende subito la parola l'avvocato Muratori dichiarando che il ricorso è opera della difesa dell'on. Nasi e che con il ricorso si intende non di censurare il giudicato dell'Alta Corte, ma di denunciare un provvedimento illegittimo del suo presidente.

In forza del nostro diritto pubblico egli sostiene che anche le giurisdizioni speciali sono soggette al controllo della Corte di Cassazione.

A questo punto l'avvocato Muratori si pone la domanda se l'Alta Corte sia una giurisdizione speciale. E a tale domanda risponde affermativamente asserendo di essere sostenuto in tale sua tesi dall'opinione del comm. Mortara e dell'on. Lucchini, presidente di sezione della Corte di Cassazione stessa.

L'avvocato Muratori ricorda che la Corte di Cassazione si è nella sua costante giurisprudenza dichiarata competente a riconoscere dei ricorsi per incompetenza ed eccesso di potere contro sentenze dei tribunali di guerra, quantunque nessuna legge le attribuisca siffatta competenza. E nessun dubbio vi è, dice l'avvocato Muratori, che i Tribunali di guerra siano una giurisdizione speciale, ma nessun dubbio vi deve essere che la giurisdizione speciale dell'Alta Corte, appunto perchè da un lato ha funzioni ed attribuzioni giurisdizionali, d'altra parte costituisce un tribunale non ordinario, al quale sono devolute cognizioni di certe accuse.

L'avvocato Muratori conclude augurandosi che la Corte di Cassazione vorrà accogliere benignamente la tesi esposta che non riflette gli interessi di una persona singola, ma va al di là dell'on. Nasi ed involge una questione di diritto pubblico.

### Il Procuratore Generale

Alle 13.15 prende la parola il Procuratore generale, senatore Oronzo Quarta. Dopo aver rivolto un elogio alla difesa di Nasi per la lucida esposizione fatta, egli dichiara di ritenere che l'Alta Corte sia una giurisdizione speciale, ma non di ordine civile nè amministrativo, bensì di ordine eminentemente politico, assolutamente sottratto al sindacato di qualsiasi autorità e quindi anche a quella dell'autorità giudiziaria.

Tratta poi della ammissibilità del ricorso. Osserva che tutto quanto può dirsi circa l'ammissibilità d'esso, è stato esposto con grande valentia dallo avv. Muratori, ma dichiara di essersi più che mai convinto che il ricorso sia inammissibile.

La Corte di Cassazione e l'Alta Corte sono due poteri supremi e appunto per questo non si può e non si deve ritenere che uno di essi possa esercitare una qualsiasi funzione di sindacato sull'opera dell'altro. Ricorda che in Francia esiste un magistrato supremo dei conflitti, che ha poteri anche maggiori delle sezioni unite della Corte di Cassazione, eppure nessun giurista ha mai ritenuto che a tale magistrato si dovesse ricorrere contro gli atti della Alta Corte. A maggior ragione, quindi, si deve escludere che possa esservi ricorso alla Cassazione.

### Per il rigetto del ricorso

Il senatore Quarta ricorda quindi come in sostegno della ammissibilità del ricorso si è scritto che l'articolo 86 dello Statuto vuole che l'Alta Corte non possa, durante il processo, compiere funzioni politiche «sotto pena di nullità» e che quindi ci deve essere un magistrato che possa riconoscere di questa nullità.

A tale argomento, l'oratore obbietta che esso non prova nulla. Infatti il Codice di procedura penale ad ogni passo stabilisce certe norme per i giudizi della Cassazione sotto pena di nullità. Tali norme sono lasciate alla religione della giustizia del corpo giudicante, sia esso l'Alta Corte o la Corte di Cassazione.

Il senatore Quarta passa poscia a trattare gli argomenti della difesa, secondo la quale il ricorso non investe un atto dell'Alta Corte, ma bensì fu l'atto del suo presidente in quanto che egli redasse la sentenza quando l'Alta Corte era già disciolta.

Il Procuratore generale esamina la domanda dicendo che non risulta che i motivi della sentenza non siano stati approvati dall'Alta Corte, ed esiste una sentenza formale in tutto il suo contesto e da essa non si desume affatto quanto afferma la difesa, la cui affermazione quindi manca di base. Se pur esistesse il solo dispositivo della sentenza senza che fosse redatta la motivazione, la difesa di Nasi potrebbe rivolgersi all'Alta Corte stessa, perchè redigesse la sentenza, ma mai alla Corte di Cassazione.

Il senatore Quarta nota infine come nel ricorso Nasi non coinvolga nessuna usurpazione di quelle che sono le funzioni giurisdizionali dell'autorità giudiziaria, e conclude quindi chiedendo che anche per questa ragione la Corte dichiari inammissibile il ricorso.

### La sentenza si avrà fra giorni

Sono le 14.25 e il presidente sospende l'udienza per qualche minuto.

Dopo dieci minuti l'udienza è riaperta. Il presidente e i consiglieri occupano nuovamente i loro seggi. L'ufficiale giudiziario chiama due ricorsi che dovrebbero discutersi, ma il Procuratore generale fa istanza che tali ricorsi siano rinviati. Il Presidente, senatore Pagano-Guarnaschelli, aderisce alla istanza del Procuratore generale e dichiara che per motivi di servizio la discussione di tali ricorsi è rinviata alla prossima udienza.

L'udienza viene quindi tolta ed il pubblico è invitato ad uscire dall'aula nella quale rimane la Corte riunita in Camera di Consiglio.

Per la decisione del ricorso Nasi si seguirà il rito dei ricorsi in Cassazione in materia civile. La sentenza quindi non sarà pubblicata nemmeno nel dispositivo entro la giornata d'oggi. I consiglieri componenti la Camera di Consiglio, oltre al presidente Pagano-Guarnaschelli, sono i seguenti: D'Aloisio, Miutta, Natale, Romano, Cannas, La Terza, Cersa, Ricco-Bono, Lago-Spirito, Martino, Cocchiararo, D'Agostino, Stuart.

# IL BILANCIO DELLE FINANZE ALLA CAMERA

### Il discorso del ministro Lacava - Un discorso di Luzzatti a favore dei castagni

Roma, 28

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta incomincia alle 14.10.

SANARELLI risponde all'interrogazione degli on. Luigi Luzzatti, Torrigiani, Pellerano, Chiesa e Matteucci sulla necessità ed urgenza di provvedimenti intesi a salvare le selve di castani specialmente nell'Italia centrale dalla devastazione alla quale soggiacciono per effetto delle fabbriche di tannino.

Riconosce che i boschi di castagni sono minacciati d'inconsulta distruzione specie nelle provincie di Massa Carrara e di Lucca. Il Governo ha dato le opportune disposizioni e ordinato un'inchiesta generale per vedere se sia il caso di estendere in via generale il vincolo forestale alle zone del castagno. La questione è abbastanza complessa e va bene studiata.

### Luzzatti per i castagni

LUZZATTI LUIGI (*segni d'attenzione*) giudica alquanto ottimista il discorso dell'on. Sottosegretario di Stato in quanto che è purtroppo probabile che l'interesse particolare dell'industria del tannino abbia a prevalere sugli interessi dell'industria generale della silvicoltura, quando il Governo non intervenga con energici provvedimenti. La questione non riguarda solo le provincie di Lucca e di Massa Carrara ma tutte quante le regioni d'Italia ove ancora esistono tanti inconsulti disboscamenti di selve di castagni.

Afferma che la conservazione delle nostre selve è imposta dalle più gravi ragioni dell'igiene e dell'idrologia ed è un indice della civiltà di una nazione. (*Benissimo*).

Invoca dal Governo un ampio studio della questione e lo esorta a rendere di pubblica ragione il risultato delle sue indagini. Rileva come la nostra registrazione forestale ispirata a criteri soverchiamente liberistici si sia dimostrata nella pratica insufficente a tutelare i supremi interessi del l'economia nazionale.

Accenna all'opportunità di costituire anche nel nostro paese ad imitazione di quanto hanno fatto altre nazioni un grande demanio forestale. Non ha fede in provvedimenti fiscali che siano diretti a colpire l'industria del tannino con dazi d'uscita e con tasse di fabbricazione.

Crede invece nell'efficacia di provvedimenti atti ad incoraggiare e tutelare la silvicoltura. Attende di conoscere i provvedimenti che il Governo sarà per adattare riservandosi di tornare sulla questione qualora questi sembrassero insufficenti ed esprimendo l'augurio che mentre il Ministero studia e delibera, i nostri castagni non finiscano ad essere devastati.

SANARELLI ripete che è una questione grave che implica una menomazione dei diritti di proprietà e non può quindi risolversi se non per legge. Assicura che il Governo ha assai a cuore la questione.

### Agitazioni di studenti

RAVA risponde all'on. Ciappi il quale interroga circa l'attuale sciopero degli studenti delle scuole di applicazione e degli istituti di belle arti.

Dichiara che lo sciopero è assolutamente ingiustificato. Esso trae pretesto dalla pretesa degli studenti che il Ministro presenti alla Camera il disegno di legge per la tutela della professione di ingegnere, disegno che è davanti la Camera dal 1903. Ora vorrebbero insieme un disegno di legge per creare le scuole superiori di architettura. Il Ministero si occupa con la massima alacrità di tale questione, tanto che pensava di presentare le sue proposte concernenti al Parlamento.

Ciò dichiarò il Sottosegretario di Stato on. Ciuffelli 20 giorni fa con parola rassicurante, e gli studenti dopo ciò fecero sciopero subito ma per solidarietà e a malincuore come dicono le relazioni dei direttori. Accenna ai voti formulati dalle rappresentanze di tutti i collegi degli ingegneri d'Italia che ricevette in Roma l'anno scorso in marzo proprio un mese dopo rinviata la legge De Seta. Essi unanimi chiedevano la ripresa della discussione di detta legge, poi lo studio di un disegno di legge per le scuole superiori di architettura e poi una modifica alla legge per gli uffici ed il personale delle antichità e belle arti. Di tali voti fu accolto quello relativo alla modificazione dell'art. 32 del disegno di legge sugli uffici e personale dianzi citato e che era allora all'ordine del giorno e quello relativo alla sollecita preparazione di un disegno di legge sulle scuole superiori di architettura. Non può non deplorare che gli studenti abbiano fatto sciopero nonostante le rassicuranti dichiarazioni fatte due volte in 15 giorni alla Camera.

Confida che essi che hanno ceduto ad un malinteso spirito di solidarietà rinsaviranno e torneranno, e già lo fanno a Torino, alle loro scuole.

Non può sotto l'imposizione dello sciopero consentire a presentare il disegno di legge da lui studiato per le scuole d'architettura.

CIAPPI pur disapprovando lo sciopero afferma meritevole di considerazione la causa da cui esso è derivato.

COTTAFAVI, Sottogretario alle Finanze, risponde ad una interrogazione dell'onor. Maresca circa i provvedimenti che il Governo intende di adottare per impedire che sia venduta al pubblico sale contenente materie nocive alla salute.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Girgenti. La Giunta propone l'annullamento dell'elezione avvenuta l'otto marzo perchè in quel giorno l'eletto Gregorio Gallo non aveva ancora raggiunto l'età di 30 anni. Pone a partito le conclusioni che sono approvate. Dichiara vacante il collegio di Girgenti.

Seguita la discussione del

### Bilancio delle finanze

STRIGARI mentre loda l'opera della direzione generale delle privative per quanto concerne la coltivazione dei tabacchi, deve invece fare qualche riserva per ciò che riguarda la fabbricazione dei sigari e sigarette che lasciano molto a desiderare.

Chiede poi al Ministro se creda opportuno diminuire sensibilmente per un semestre le tariffe del dazio interno di consumo sui vini per temperare gli affetti disastrosi della crisi viticola incombente. Esprime il fermo convincimento che un sollievo stabile alla nostra produzione vinicola non potrà aversi se non colla soppressione del dazio consumo sul vino.

LEALI trova eccessiva la spesa per affitto di locali ad uso ufficio. Con la stessa somma e con una operazione a base di ammortamento si potrebbero avere locali di proprietà dello Stato.

AROLDI raccomanda i desideri espressi in un loro memoriale dagli operai delle fabbriche tabacchi e delle saline.

PALA si occupa di una agitazione insorta in un comune del circondario di Tempio a proposito della imposizione della tassa fabbricati.

VENDRAMINI, relatore, avverte che se la Giunta non si occupò della importantissima questione della riforma dei tributi locali trattata dagli on. Sichel e Dal Verme fu perchè lo scorso anno il Ministro assicurò che una commissione appositamente incaricata prosegue attivamente gli studi in proposito.

Assicura l'on. Dal Verme che le nuove disposizioni regolamentari pei lavori catastali hanno dato risultati soddisfacenti.

Augura che l'on. Lacava riuscirà a portare a termine la riforma dei tributi locali. Chiude le sue considerazioni associandosi al saluto mandato da vari colleghi allo on. Lacava. (*Vive approvazioni*).

### Il discorso di Lacava

LACAVA, Ministro, ringrazia con animo commosso l'on. oratore e gli altri on. colleghi del saluto rivoltogli in occasione del 40. anniversario del suo ingresso nella vita politica. Ringrazia anche gli oratori che hanno espresso giudizi benevoli pei funzionari addetti ai vari rami dell'amministrazione finanziaria.

Nota che l'aumento della spesa in questo bilancio è conseguenziale e correlativo all'aumento dell'entrate; vi concorrono poi alcuni avvenimenti eccezionali come il terremoto della Calabria e l'eruzione del Vesuvio, le alluvioni ecc.

Rispondendo ad alcuni rilievi contenuti nella relazione annuncia che è allo studio la separazione della direzione generale delle tasse da quella del demanio ed è parimenti allo studio la sistemazione dei ricevitori del registro e dei loro commessi.

Poichè è stata sollevata la questione della riforma tributaria rilevando una osservazione dell'on. Sichel afferma che il maggiore gettito dell'entrate è in gran parte assorbito dalle maggiori spese inerenti ai vari servizi.

Quanto ai tributi locali riconosce la necessità di provvedimenti atti a limitare efficamente la sovraimposta, a trasformare il dazio consumo e ad infrenare l'aumento progressivo delle spese obbligatorie.

Osserva però che il problema della riforma dei tributi locali è estremamente grave. Si intrattiene in particolar modo sul dazio consumo che forma la base principale dei bilanci locali. Osserva che il problema si complica con quello delle finanze provinciali. Fa poi considerare che non potrebbe addivenirsi ad una razionale discriminazione della materia imponibile tra stato, provincie e comuni senza addivenire in pari tempo ad una più equa e logica ripartizione e attribuzione delle spese.

Concludendo augura a sè stesso di poter presentare alla Camera il tanto atteso disegno di legge o quanto meno si ripromette di lasciar larga messe di studi preparatori al suo successore. Prega l'on. Sichel di non insistere nel suo ordine del giorno, prendendo atto delle fatte dichiarazioni.

Accenna ai risultati dello sgravio del petrolio e nota che per ora la diminuzione dell'aliquota è lungi dall'essere compensata dall'aumento dell'importazione. Annuncia un disegno di riforma delle tasse sugli affari e un altro per la riforma dei contratti di borsa. Espone che l'aumento della produzione nazionale del grano ha portato una diminuzione di 40 milioni nel relativo dazio di importazione. Osserva infine all'on. Sichel che gli abbuoni per infortuni sono regolati dalla legge.

Ai colleghi che hanno parlato della coltivazione del tabacco indigeno dichiara essere suo fermo proposito di promuovere questa coltivazione in quelle regioni ove essa sia possibile. Termina per questa parte facendo il più caldo elogio dell'egregio direttore generale delle privative comm. Sandri, veramente benemerito del paese. (*Approvazioni*). Esprime il suo grato animo all'on. relatore per la preziosa sua collaborazione mandando un cordiale saluto personale, a nome delle finanze e ringraziando la Camera della benevolenza e fiducia che s'è compiaciuta di dimostrargli. (*Approvazioni, molti deputati si congratulano col Ministro*)

SICHEL pago d'aver risollevato innanzi alla Camera la importante questione della riforma tributaria, dolente di non aver avuto precisi affidamenti dal Governo, non insiste nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e mentre rinnova i più cordiali auguri al Ministro delle Finanze esorta la Camera a dimostrargli la propria simpatia procedendo subito alla discussione degli articoli. (*Approvazioni, ilarità!!*)

Sono approvati tutti i capitoli dello stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 19.15. — Lunedì seduta alle 14.

## Note alla Seduta

Roma, 28

(So.) — L'interesse della seduta è concentrato su tre momenti di essa.

Abbiamo avuto dapprima nell'aula abbastanza affollata, un momento di simpatica curiosità per lo svolgimento della interrogazione dell'on. Luzzatti per la conservazione delle selve di castagni.

L'oratore, seguito dalla viva attenzione di tutta la Camera, si dilunga. Lo on. Marcora si agita non osando interromperlo, ma finalmente si decide, ed esclama: — La prego di essere breve, perchè quei celebri cinque minuti consentiti dal regolamento, sono passati da quasi dieci minuti (*ilarità*).

Luzzatti: — Mi perdoni, signor presidente, vengo subito alla conclusione.

Presidente: — Non per niente, sa, ma per stare al regolamento. E poi, se l'argomento lo richiederà, potrà svolgerlo in interpellanza.

Luzzatti: — Mi perdoni, sa perchè mi indugiavo sull'argomento? Perchè sapevo che è particolarmente gradito a lei.

Presidente: — Sarebbe a dire?

Luzzatti: — Ella, una volta, ebbe a dire che i castagni le sono particolarmente cari (*ilarità*).

Presidente: — Bene, bene; on. Luzzatti non abusi di questa mia debolezza (*nuova ilarità*).

Importante riesce lo svolgimento del l'interrogazione Ciappi sullo sciopero degli studenti delle Scuole di applicazione degli ingegneri. E' venuto a rispondere personalmente a questa interrogazione il ministro Rava.

Egli esordisce testualmente così: — *Lo* sciopero di alcuni corsi degli studenti della Scuola di applicazione non si spiega assolutamente. I direttori delle scuole mi telegrafano che fu fatto perchè i giovani vogliono che il ministro della P. I. presenti subito il progetto De Seta sulla tutela della professione. Non ho bisogno di dire alla Camera che non è questa facoltà mia. Il 14 febbraio il sottosegretario di Stato on. Ciuffelli, rispondendo all'interrogazione Masoni e De Seta, dichiarò che il progetto sulle scuole superiori di architettura era stato studiato e preparato e che rimaneva, dopo la parte tecnica e scientifica, la parte finanziaria, ma che in breve sarebbe stato riveduto e presentato. Pochi giorni dopo, l'onorevole Ciuffelli rispose ad una seconda interrogazione dell'on. Rosadi e spiegò alla Camera che non si potevano creare d'un tratto sette scuole superiori di architettura come proponeva la com-

missione da me incaricata di studiare la grave materia e i molti tentativi precedenti.

Dopo tali dichiarazioni, gli studenti della Scuola di applicazione di Roma fecero sciopero improvvisamente e telegrafarono ai colleghi delle altre scuole perchè li imitassero. I direttori delle scuole mi comunicarono la diserzione di alcuni corsi, dicendo che i giovani volevano dal Ministero dell'istruzione la immediata presentazione alla Camera della legge De Seta, ed aggiunsero che lo sciopero era parziale, perchè gli studenti frequentavano le lezioni di disegno, mostrando come lo sciopero fosse fatto a malincuore, solo per solidarietà.

Lunedì scorso fui interpellato in Senato dall'on. Cerruti e risposi chiaramente. Non potrò perciò oggi dire alla Camera cose diverse da quelle dette dal mio collega Ciuffelli qui e da me al Senato.

Poco dopo il ministro aggiunge: — Gli studenti di Belle Arti che l' anno scorso fecero sciopero contro la legge De Seta, ora fanno sciopero per averla, d'accordo coi loro avversari dell'anno scorso. Di scioperi nelle Belle Arti non ho notizia. Lo sciopero dei giovani delle scuole di applicazione è meritevole di biasimo per sè stesso e pel modo onde viene fatto. Nessuno si rivolse al ministro, nessuno domandò. Partito da Roma l'ordine di fare lo sciopero, si scioperò per solidarietà per timore di essere chiamati krumiri. La solidarietà tiene il luogo delle ragioni. Dal 1859 si parla di questi studi di architettura in due città degnissime, Venezia e Firenze; si desidera e si studia alacremente il modo di provvedere. Io chiesi anzi ai Comuni di Venezia e Firenze se in caso fossero disposti, come anni sono venne dichiarato, a contribuire e consentire.

Il ministro conclude così: — Io non solo biasimo lo sciopero in sè, ma ne biasimo il modo. Gli operai avanzano delle domande e ne danno il preavviso. Gli studenti, invece, considerano il ministro come una specie di servo, senza diritti e senza doveri. Ciò non è cosa degna di giovani.

Dichiaro qui ciò che dissi lunedì al Senato: ad imposizioni, a scioperi, a scortesie, che male rispondono al sentimento, all'affetto che nutro pei giovani coi quali ho sempre vissuto, non cedo. Davanti ad uno sciopero inconsulto, iniziato per sentimento di solidarietà o per ubbidire ad un ordine di estranei, non è possibile cedere. Il regolamento stabilisce che in caso di disordini si chiudano i corsi e si prolunghi l'anno scolastico di tanti giorni quanti furono quelli di abusiva vacanza. Se le vacanze durano troppo si perderà l'esame di luglio. I giovani obbedendo ciecamente ad irragionevoli pretese faranno soltanto male a sè stessi.

Nel resto della seduta fu notevole dal punto di vista tecnico il discorso del ministro Lacava.

L'on. Teso richiamò l'attenzione del ministro e della Camera sulle condizioni tristissime degli avventizi del Catasto. Conviene migliorarne gli stipendi, disse il Teso, e assicurarne l'avvenire. Si potrebbe dichiararli tutti impiegati straordinari per applicarli poi agli uffici di conservazione del Catasto.

# Dopo il convegno di Venezia

## Il soggiorno degli imperiali di Germania

### La stampa austriaca per la visita di Bülow

**Vienna, 28**

La maggior parte dei giornali commenta molto favorevolmente la visita del principe di Bülow a Vienna e rilevano l'importanza politica di questo viaggio.

La *Neue Freie Presse* annette molta importanza alla visita del Cancelliere, poichè essa avviene in un momento in cui la questione dei Balcani è all'ordine del giorno.

L'*Extrablatt* dice che il convegno di Venezia e la visita di Bülow a Vienna attestano nuovamente la solidità della Triplice.

La *Zeit* dice che la visita del Cancelliere tedesco era prevista e che essa rientra nella categoria degli atti politici scambiati fra gli uomini di Stato dei due imperi amici.

**Vienna, 28**

Il principe Bülow ha fatto al corrispondente della *Neue Freie Presse* di Vienna la dichiarazione seguente: Non è vero che io sia chiamato a Vienna per alcuna ragione politica propriamente detta, ma è naturale che mi tratterrò col barone di Aehrenthal delle questioni di politica internazionale.

### Bülow si incontrerà con Tittoni a Roma

**Colonia, 28**

Il *Koelnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino confermante che nei circoli ufficiali si ritiene che Bülow dopo il suo ritorno a Vienna e dopo la chiusura dei lavori al Reichstag si incontrerà con Tittoni a Roma. Il ministro plenipotenziario Von Plutow accompagnerà il cancelliere.

## La giornata degli Imperiali

Anche iermattina l'Imperatore Guglielmo appena uscito dai suoi appartamenti si portò sul terrazzino di poppa dell'*Hohenzollern* » con alcuni personaggi del seguito, per assistere ad altri esperimenti di telefonia altisonante.

Tali esperimenti venivano eseguiti come il giorno antecedente dai signori Marzi e Co. Carlo Guicciardini dal castello di prua dell'incrociatore *Hamburg*. — L'Imperatore si ritirava quindi nel suo studio per esaminare la posta e conferire brevemente coi suoi capi di gabinetto civile e militare.

Alle dieci con l'Imperatrice e alcuni personaggi del seguito scendeva in gondola e, attraversando il Bacino di San Marco, diagonalmente infilava tosto il Rio di Canonica, passando sotto il ponte dei Sospiri e percorrendo il rio magnifico e misterioso molto lentamente.

Per i canali di San Provolo e di Santa Maria Formosa la gondola imperiale giungeva in rio dei Miracoli ed andava ad ormeggiavasi alla rivetta del campo omonimo.

Gli Imperiali visitavano la chiesetta trattenendovisi circa mezz'ora; poi sempre in gondola per i canali interni, pervenivano nel rio della Misericordia.

I Sovrani avevano manifestato il desiderio di vedere la Chiesa della Madonna dell'Orto. Prima di giungervi l'Imperatrice, fermatasi dinnanzi alla casa del Tintoretto la fotografò.

### Alla Madonna dell'Orto

Alla Madonna dell'Orto gli Imperiali furono incontrati ed ossequiati da Don Ferracini che servì loro di guida.

L'Imperatore Guglielmo aveva già altra volta visitato il tempio.

Conoscendone quasi tutte le opere racchiuse fece da cicerone alla Consorte. Gli Imperiali sostarono specialmente, presso i quadri del Tintoretto, la cappella magnifica del Contarini e le tele del Cima da Conegliano.

Usciti all'aperto, la Imperatrice prese una istantanea della facciata della Chiesa.

L'Imperatore vestiva la pelliccia con cappello chiaro e vestito scuro fantasia, l'Imperatrice un *tailleur* di taffetà violetto con cappello a fungo lilla. Il seguito era numerosissimo; con gli Imperiali si trovavano il Co. Jaccini, il generale von Plessen, il colonnello Hulsen-Haeseler, colonnello von Chelius, il consigliere von Rekowsky, il principe zu Füstenberg, la dama dell'Imperatrice contessa zù Rantzaû, il gentiluomo barone von Knesebech ed il pittore prof. Stöver.

La gondola imperiale dalla Madonna dell'Orto andò in laguna. Lungo il canale della Misericordia, la gondola incontrò un gran numero di grosse barche che talvolta impedivano il passaggio.

I battellanti si scoprivano rispettosamente e Guglielmo II rispondeva sorridendo e togliendosi il cappello. La Imperatrice salutava con lievi cenni del capo e della mano. In laguna la gondola si spinse un po' verso Murano poi girò dietro il Casino degli Spiriti e per il rio di San Giobbe entrò in Canal Grande. Quivi sostò brevi momenti in vicinanza di palazzo Labia per permettere alla Imperatrice di prendere una fotografia. Qualche minuto prima di mezzogiorno gli Imperiali salivano la scaletta dell'*Hohenzollern*.

### Guglielmo II sulla "Ferruccio„ e all'Arsenale

L'Imperatrice non si mosse più. L'Imperatore invece indossata la piccola tenuta di ammiraglio alle dodici e un quarto si staccava dall'yacht in lancia a remi, sventolante a prua la bandiera imperiale; e si portava a bordo della corazzata *Francesco Ferruccio* ormeggiata ai Giardini.

Accompagnavano l'Imperatore i suoi aiutanti di campo generale von Plessen e colonnello von Chelius e l'amm. Müller, capo del gabinetto della marina militare di S. M. I.

L'equipaggio della *Ferruccio* era schierato sulla coperta. — Appena la lancia imperiale toccò la scala presentò le armi mentre il cannone di poppa sparava a salve.

L'Imperatore fu ricevuto allo sbarcatoio dal contrammiraglio Chierchia, comandante la squadra italiana ed imbarcato sulla *Ferruccio*, dal comandante della nave, capitano di vascello Turinetti e dagli altri ufficiali.

Guglielmo II visitò minuziosamente la corazzata, quindi nel quadrato di poppa si tratteneva in affabile conversazione coi comandanti e con qualche ufficiale superiore.

All'una riprendeva il suo posto nella lancia. — La *Ferruccio* rinnovava all'Imperatore già lontano gli onori sovrani. — Gli equipaggi della *Coatit*, della *Varese*, del *Bausan* schierati sul ponte mandavano il saluto alla voce.

All'una l'Imperatore tornava sull'*Hohenzollern* per la colazione.

Guglielmo II verso le tre e mezzo in una lancia a benzina e con numeroso seguito si faceva portare all'Arsenale. — S. M. I. nutriva il desiderio di visitare il Museo delle armi.

L'annuncio della visita imperiale giunse improvviso al comandante del Dipartimento vice-ammiraglio Viotti il quale ricevette l'Imperatore alla riva interna del piazzale d'ingresso dell'Arsenale insieme al contrammiraglio Gagliardi, al direttore delle artiglierie ed armamenti, comandante Bertolini ed al direttore delle costruzioni capitano di vascello Ripa di Meana.

Fecero da guida all'Imperatore nel suo minuzioso giro nelle sale del Museo l'Ammiraglio Viotti ed il comandante Bertolini.

L'Imperatore si interessò moltissimo ed espresse ripetutamente il suo compiacimento per l'ordinamento delle mostre e per il loro valore storico ed artistico. Indugiò volentieri nelle sale in cui sono conservate le bandiere dell'antica repubblica, quelle prese nella battaglia di Lepanto, i fanali di una galera turca catturata nella stessa battaglia, le antiche armi bianche, i cannoni primitivi, i fucili a pietra.

Esaminò con cura fra le molte armature dei dogi veneti e di altri generali, l'armatura semplicissima del Gattamelata: l'altra di Enrico IV donata alla Repubblica di Venezia, il fac-simile dell'elmo di Attila, ecc. — Uscendo si fermò sul piazzale a considerare alcuni vecchi cannoni esposti lungo il muro. Infine si accomiatò dagli ammiragli e dai comandanti Bertolini e Ripa di Meana.

La lancia dell'Imperatore uscendo dal Rio dell'Arsenale, prese il largo verso il Lido. L'Imperatore sbarcò per una passeggiata poi rimontava in lancia e faceva ritorno a bordo non muovendosi più.

### L'Imperatrice e i principi a S. Lazzaro e a Murano

L'Imperatrice, con i figli principessa Victoria Luisa e Principe Augusto Guglielmo, alle tre, in una lancia a vapore, approdava all'isola di San Lazzaro. — La visita dell'Augusta Signora giunse inaspettata ai padri armeni; e il vescovo monsignor Giurekiam non si trovava in comunità. Ricevette l'Imperatrice il vicario generale padre Samuele Vittorio. — L'Imperatrice fu accompagnata nell'interno del convento, ove le vennero mostrati il Museo, la biblioteca ricchissima, le più celebri pergamene e miniature che vi sono conservate.

Nella sala della Biblioteca fu mostrata alla Imperatrice una fotografia dell'Imperatore Federico, con la firma autografa, regalata al convento in occasione di una sua visita seguita da un pranzo nell'isola. All'Imperatrice, ai Principi ed al seguito, nel refettorio fu offerto un rinfresco orientale.

Dal refettorio, gli ospiti imperiali si recarono nella tipografia, dove macchine recentissime americane, tedesche ed inglesi, sono mosse a forza di vapore.

Padre Samuele offriva alla Imperatrice un libro di preghiere, tradotto in 36 lingue; un rispettabile volumetto legato artisticamente, e due volumi della « Illustrazione Armena » che viene periodicamente stampata a San Lazzaro.

La Imperatrice entrò in Chiesa e nella *cripta* e si trattene parecchi minuti nel giardino. Prima di andarsene espresse il desiderio a padre Samuele di prendere alcune istantanee. Fotografò così in gruppo tutti i monaci del convento. Eguale fotografia faceva anche la principessa Victoria Luisa.

Padre Samuele, volle far sentire alla Sovrana un coro di bambini.

L'Imperatrice si congratulò a lungo coi padri, ringraziandoli dell'ospitalità e verso le quattro lasciava l'Isola.

L'Imperatrice ed i Principi sempre con la lancia a vapore, faceva una lunga corsa per il canale delle Navi, girando dietro al Cimitero ed arrivando verso le cinque a Murano, dove tutti discendevano in Piazza della Colonna. Immediatamente avvertito si recava ad incontrare gli Ospiti illustri il Sindaco col segretario Ferri che accompagnava l'Imperatrice, secondo il suo desiderio a vedere la vetreria Ferro-Toso e C. Sotto gli occhi dell'Imperatrice veniva soffiato un vetro artistico che sarà inviato a bordo.

L'Imperatrice entrò pure nella vetreria Franchetti.

I muranesi raccoltisi in gran folla sul piazzale della Colonna, fecero all'Imperatrice ed ai Principi, prima che la lancia si staccasse, una simpatica e rumorosa dimostrazione.

### I Principi in città

La Principessa Victoria Luisa ed il fratello Principe Augusto Guglielmo con la signorina Saldern ed il tenente Makensen, iermattina alle nove e mezzo si facevano traghettare in gondola dall'*Hohenzollern* sul Molo dove sbarcavano.

I due Principi s'indugiavano a lungo in Piazza San Marco ed adiacenze entrando in molti negozi di specialità e facendo molti acquisti d'arte tra i quali quadri ed acquarelli del Parolari, poi s'internavano nella città e compievano una lunga passeggiata. Poco prima di mezzogiorno riprendevano la gondola e ritornavano sull'*Hohenzollern*.

### La serenata

Iersera dopo le otto, una piccola galleggiante, venezianissima, si portò sotto i fianchi dell'*Hohenzollern* rimanendovi sin verso le dieci.

La serenata era stata organizzata dalla Colonia tedesca, e gl'Imperiali dimostrarono di gradire il simpatico omaggio, rimanendo a lungo sopra coperta, dopo il pranzo, a godere lo spettacolo ed il concerto.

### Onorificenze alla P. S.

L'Imperatore Guglielmo II per manifestare in qualche modo il suo compiacimento per il servizio veramente lodevole e perfetto organizzato e mantenuto dalla P. S. di Venezia ha concesso delle onorificenze ad alcuni funzionari.

Ha infatti nominato il Questore comm. Gervasi, commendatore della Corona di Prussia, il vice questore cav. Lutrario, cavaliere ufficiale dell'Aquila Rossa, il capitano delle guardie di P. S. nob. Cordopatri ed il tenente Cadolino, il delegato e capo di gabinetto del questore sig. Giuseppe Bredo ed i delegati signori Gustavo Charmet e Leopoldo Lamponi cavalieri della Corona di Prussia. Ai suddetti funzionari le nostre congratulazioni.

L'Imperatore distribuiva inoltre medaglie d'oro e d'argento a parecchi sottufficiali e guardie di città.

### La partenza

Sembra che l'Imperatore Guglielmo abbia definitivamente fissata la partenza per Siracusa a domani mattina, lunedì, alle ore 8 e 20.

La partenza seguirebbe in forma privata. Fino ad ora però le autorità non sono state avvertite.

### Il Cancelliere von Bülow a Venezia

Il Cancelliere tedesco Bulow verso il 10 aprile andrà a Roma con la consorte, trattenendovisi cinque giorni. Dopo questo breve soggiorno i due ospiti, insieme con donna Laura Minghetti, giungeranno a Venezia, dove passeranno una quindicina di giorni. Il riposo annuale del Cancelliere avverrà dunque, quest'anno, a Venezia invece che a Rapallo.

### Pel viaggio di Guglielmo a Siracusa

#### Il Collare dell'Annunziata al principe Augusto

**Roma, 29**

Il *Messaggero* dice che la prima divisione della squadra del Mediterraneo ha avuto l'ordine di recarsi a Siracusa per l'arrivo colà degli imperiali di Germania.

Il *Popolo Romano* dice che il Re ha conferito il Collare dell'Annunziata al principe Augusto Guglielmo di Prussia, figlio dell'imperatore Guglielmo.

### Il Congresso Cattolico a Genova

**Genova, 28**

Stamane alle 7.30 ha avuto luogo l'apertura del congresso cattolico con una funzione religiosa nella cappella del seminario celebrata da mons. Pulciano, che distribuì la comunione. La funzione terminò col canto Veni Creator e colla benedizione. Nel salone del seminario stesso ha avuto luogo la inaugurazione del congresso presenti circa seicento congressisti, il cui numero aumenterà notevolmente nelle sedute successive. Al loro ingresso mons. Pulciani arcivescovo di Genova e Scatti vescovo di Savona vennero salutati da applausi. Aderirono al congresso Cavallari, Richelmy, Capecelatro, Prisco, Luardi, Francica, Nava e altri 19 arcivescovi e 49 vescovi, parecchi dei quali inviarono delegati al congresso.

Alle 14 nel grande salone del seminario arcivescovile si tiene la prima adunanza del congresso sotto la presidenza del marchese Crispolti. Assisteva il monsignor vescovo di Savona. Fu discusso prima il tema: Riaffermazione del diritto della nazione alla istruzione religiosa cattolica nelle scuole pubbliche e popolari, intensificazione della propaganda per la libertà di insegnamento in tutti i gradi di fronte alle tendenze odierne del laicismo di Stato.

Fu relatore il sacerdote De Michelis per incarico del prof. Arduini di Brescia.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il congresso riaffermando il diritto della nazione all' istruzione religiosa cattolica nelle scuole pubbliche di tutti i gradi, delibera di intensificare la propaganda per la libertà di insegnamento di fronte alle tendenze odierne del laicismo di Stato ».

La seduta è tolta alle 17.30.

### Per un voto di ringraziamento all'onor. Giolitti

**Roma, 28**

Ieri sera al Consiglio comunale di Roma il consigliere Gregoris propose un voto di ringraziamento all'on. Giolitti, il quale sollecitato a nome dei consiglieri impiegati dagli on. Luzzatti e Maggiorino Ferraris, aveva fatto introdurre nel regolamento della legge per Roma una disposizione per la quale si impone alla Cassa depositi e prestiti l'obbligo di concedere dieci milioni per l'istituzione delle casse degli impiegati. La cassa fino allora aveva ottenuto che prima di concedersi il mutuo occorresse la garanzia del tesoro, mentre questi si rifiutava di darla.

Alla proposta Gregoris si opposero i consiglieri socialisti e repubblicani, presenti, ma il Sindaco Nathan associandosi alla proposta la mise ai voti e venne subito approvata. I socialisti e i repubblicani si astennero.

### Carro e carrettiere investiti da un treno

**Roma, 28**

Il treno 6583, partito stamane da Roma per Ceprano, giunto al passaggio a livello del ponte Furba, ha investito un carro condotto dal carrettiere Della Valle Salvatore da Rimini, il quale stava per attraversare la strada ferrata. Il treno trascinò il carro per circa 750 metri sconquassandolo, uccidendo il cavallo e rendendo in fin di vita il carrettiere che venne trasportato all'ospedale di San Giovanni in Roma. Il guardiano del passaggio a livello si diede alla latitanza. Sono pure fuggiti il macchinista ed il fuochista del treno investitore. Sul luogo della disgrazia si è recato il delegato Calzoni per aprire una inchiesta e stabilire le responsabilità.



# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

29 Marzo — IV. Quaresima — S. Eustaccsio

30 Marzo — Lunedì S. Amedeo G. E.

Leva il sole alle 5.59 — Tram. alle 18.33.

### Una gita studentesca da Venezia per Trieste e l'Istria

Un comitato di studenti composto di Guido Panoncini (Milano) — G. Zanchi (Milano) — Argentini (Scuola Comunale Milano) — Crosti (Milano) — G. Pincherle (Milano) — U. Vedovati (Milano) — T. Ripari (Bologna) — G. Sarandari (Bologna) — G. Lambertini (Bologna) — Neppi (Bologna) — A. De Martis (Torino) — G. Bordòli (Genova) — C. Truffi (Padova) — A. Vicentelli (Pavia) — Arrigoni (Pavia) — G. Cristiani (Pisa) — A. De Calò (Modena) — sta organizzando una gita Venezia-Trieste-Istria.

Il Comitato si è costituito a Milano ed è d'accordo con altro Comitato di Trieste.

Ecco il programma della gita:

Sabato, 11 aprile, ore 15 — Ritrovo a Venezia in Piazza S. Marco — Riunione — Distribuzione dei distintivi — Vermouth di onore.

Ore 20.30 — Spettacolo di gala al teatro.

Domenica, 12. — ore 1 ant. — Imbarco su piroscafo speciale — ore 9: Arrivo a Trieste — Ricevimento e festeggiamenti vari. — ore 12: Grande banchetto studentesco. — ore 20: Spettacolo di gala.

Lunedì, 13 — ore 10: Imbarco e partenza da Trieste — ore 12 Colazione a Parenzo. — ore 17: Arrivo a Pola — Pranzo d'addio — ore 20 Fiaccolata — Partenza da Pola per Venezia.

Questo è, nelle sue linee generali, l'attraente programma della gita — Ognuno può del resto immaginarsi l'affettuosa e simpatica accoglienza che faranno gli studenti ed i cittadini di Trieste e dell'Istria ai giovani italiani.

La tessera d'iscrizione costa L. 20 e comprende le spese di viaggio, banchetti, festeggiamenti ecc. dall'imbarco a Venezia fino alla partenza da Pola.

A carico dello studente resta solo il viaggio di andata e ritorno dalla sede della Università a Venezia.

Per questo viaggio l'Amministrazione ferroviaria concederà lo sconto del 75 per cento.

Le iscrizioni e le offerte si ricevono presso la sede del comitato Via Passerella, numero 8, Milano e presso gli incaricati nelle varie Università.

### Un monumento a Pio X

Oggi nella chiesa del SS. Salvatore, alle ore 9 e mezzo, alla presenza del Cardinale Patriarca, verrà inaugurato un monumento a Pio X.

Il monumento è collocato a sinistra della porta maggiore e si trova in corrispondenza con quello eretto alla memoria del compianto cardinale Agostini.

Consta di una nicchia, lavoro del prof. Sardi, decorata in istile classico, rispondente allo stile del tempio, e più a quello degli altri monumenti che l'attorniano, tra i quali le splendide opere del Sansovino. — Severa, ma assai intonata al luogo, è pertanto la decorazione che racchiude il busto, a cui sta sopra una epigrafe dettata da mons. Zaniol.

Il busto è dovuto allo scalpello del professor Marsili. Sul volto inspirato a soavità, le difficoltà tecniche di un ritratto sono felicemente superate.

### Le discussioni degl' insegnanti primari

Stamattina alle ore 10 precise, nella sala della Scuola femminile in campo S. Maurizio, seguirà la III *Discussione didattica* della serie promossa dalla « Lega fra gli insegnanti. »

Si discuteranno le conclusioni presentate domenica scorsa dal prof. Natali sull'insegnamento del canto; poi avrà la parola il maestro Luigi Rosa per svolgere questo argomento: *Sincerità e praticità nei temi per esercizi di composizione e di aritmetica.*

Tutti i Direttori e gli insegnanti delle scuole primarie sono vivamente pregati di intervenire alla importante riunione, alla quale sono particolarmente invitati il Direttore didattico generale e gli ispettori scolastici del canto.

### Una buona iniziativa degli impiegati di dogana

Il numeroso gruppo degli impiegati della nostra Dogana ha intrapreso un giro di visite ai vari opifici della città, allo scopo di conoscere *de visu* la trasformazione industriale delle materie prime che formano oggetto delle loro quotidiane operazioni d'ufficio, e di vedere nella loro piena attività le macchine e gli utensili che pur dall'estero vengono importati.

La scorsa settimana essi, per speciale concessione, poterono visitare il nostro Cotonificio: ier l'altro incominciarono le visite degli stabilimenti della Giudecca. E' da lodare la iniziativa dei nostri impiegati di Dogana che sarà accolta favorevolmente anche da tutti gli industriali della città nostra, perchè come se ne avvantaggia la coltura professionale dei funzionari, così, dalla loro esatta conoscenza delle merci e del macchinario può trarre beneficio il commercio stesso.

### L'educazione dei deficienti e dei tardivi

Ieri alle ore tre, nella sala della Regia Scuola Normale, alla presenza del Regio Provveditore, del Direttore, del Corpo insegnante, della scolaresca, e di molti maestri elementari, il prof. Vanni, direttore della Scuola dei sordomuti annessa allo Orfanotrofio maschile, trattò, con parola chiara e profonda, della educazione dei fanciulli deficienti.

Esposto lo stato fisio-psichico del deficente e le cure igieniche e mediche che devono precedere e accompagnare l'opera educativa, indicò gli esercizi atti allo sviluppo dei sensi, trattò del modo di destare, per mezzo dei sensi, il pensiero e di trarre dal pensiero la parola per formare il linguaggio; disse dell'arte di suscitare emozioni per far di queste il movente dell'azioni, con le quali si vanno formando le abitudini e la volontà.

La conferenza riuscì utilissima alle allieve maestre che da essa sono avviate ad osservare con occhio più attento e benevolo i bambini ritardatari che potranno trovare un giorno fra i loro allievi, e sarebbe stata utilissima ai genitori in genere, molti dei quali ancora non sanno che la scienza qualche cosa può fare per la maggiore della sventura quella di essere colpiti nella intelligenza. I maestri elementari mostrarono di prendere, alle parole dotte del prof. Vanni, il massimo interesse e lo invitarono a parlare sull'importante argomento in una delle prossime sedute della Lega.

### Ieri venne riaperto

il ricchissimo magazzino, con annessi grandi saloni, della nota Ditta Macola, Procuratie vecchie vicino il Caffè Lavena. L'esposizione che vi è fatta di oggetti di lusso per regali è veramente bellissima. — Auguri al bravo giovane proprietario sig. Umberto Macola.

### Il raid Pekino - Parigi

Come già annunciammo, domani sera lunedì al teatro Rossini, il prof. comm. Tommaso Pasetti leggerà la conferenza del Principe Scipione Borghese, sul *raid* Pechino-Parigi.

Il Comm. Pasetti, che accettò gentilmente l'invito del Comitato, è dicitore elegante ed efficace. Venezia ne ricorda l'ornata e dotta parola, perchè egli tenne qui, al nostro Liceo Marcello, il 29 marzo 1892, la Commemorazione di Gioachino Rossini. — A Roma, nel 1902, presente S. M. la Regina Madre ed Adelaide Ristori parlò, al Collegio Romano, dell'opera di questa insigne artista.

Il sapere a lui affidata, la lettura della memoria Borghese è un'attrattiva di più per il pubblico, che affollerà senza dubbio la sala del teatro. L'argomento della conferenza non ha bisogno di richiamo.

L'ardita impresa, che commosse nonchè l'Italia, tutto il mondo, narrata così efficacemente dal Barzini, è descritta con colori altrettanto vivi dal Principe Borghese, che la tenne già a Roma. Egli, uno dei principalissimi eroi della impresa stessa ce ne offre i più curiosi ed importanti particolari. — Le proiezioni saranno degna illustrazione delle notizie, il cui racconto si ravviverà per la lettura del Pasetti.

Dunque una lieta serata, divertente ed istruttiva. Viaggeremo senza pericoli e brutte sorprese, contenti tuttavia di udirne la narrazione dagli audaci, ch'ebbero il coraggio di affrontarli e la fortuna di vincerli. Cosicchè saremo grati al valoroso Principe, che ci dà modo di ascoltarne la relazione, al comm. Pasetti, che ce la farà gustare, al Comitato, il quale accompagna anche in tale occasione un nobile diletto con un'opera benefica.

### Doni al Museo Correr

Il Comm. Michelangelo Guggenheim per continue intelligenti largizioni benemeritissimo del Civico Museo Correr ha voluto in questi giorni accrescere le collezioni riguardanti la storia del costume del secolo XVIII con i seguenti pregievolissimi doni: 1.o Due pettorine per dama; — 2.o Un collarino di pizzo per dama; — Un berretto di seta per servitore; — 4.o Un veladon di velluto verde per gentiluomo.

La Giunta Municipale adempie al dovere di rendere pubbliche grazie al gentile donatore.

### Per una borsa di pratica commerciale all'estero

Ieri alla Scuola superiore di commercio si sono radunati, dietro invito del Consiglio direttivo e del Direttore, il cav. Busetto per la Camera di commercio, il cav. Palau per la Navigazione Generale Italiana, il comm. Santalena per il Museo Commerciale, il cav. Toma per la Banca Veneta, il cav. Englen per il Banco di Napoli, il Dr. Galanti per il Cotonificio. Il comm. Suppiej e il conte Foscari rappresentavano il Consiglio direttivo.

Fungeva da segretario il prof. Lanzoni. Si erano fatti scusare la Banca d'Italia e la Cassa di Risparmio; altri non avevano potuti intervenire.

Si trattava di uno scambio di idee intorno al conferimento della prima borsa di pratica commerciale di fondazione Mariotti, borsa che venne fissata nella somma di 5 mila lire annue.

Il Direttore prof. Castelnuovo, dopo di aver ricordato le disposizioni del benemerito testatore le quali potranno avere attuazione entro quest'anno, invitò i presenti a esporre la loro opinione circa al paese per il quale essi credessero più opportuno di bandire il primo concorso.

Parlarono in argomento Santalena, Galanti, Busetto, Foscari, Palau ed altri, e dei vari pareri espressi fu tenuta nota per le deliberazioni che saranno prese a suo tempo dalla Scuola.

Il Direttore ringraziò vivamente gli intervenuti per il loro cordiale concorso alla migliore riuscita di questa borsa la quale non potrà a meno di essere di lustro alla Scuola e di vantaggio al paese.

### Echi di un volo prodigioso

Ieri alle 14, accompagnato dalla madre e dagli amici, è uscito dall'Ospedale, quasi completamente guarito, il giovane russo Stefano Thakhotine che dopo la nota caduta da un'altissima finestra del palazzo Van-Axel ai Miracoli, era stato ricoverato nel riparto dozzinanti del prof. Cavazzani.

## REGIA MARINA

### Movimento di navi ed ufficiali

**Roma, 28**

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Tenente di vascello Casano da *Barbarigo* a *Agordat*. — Calenda Di Tavani da *Agordat* ad aiutante direttore generale arsenale Napoli. — Con la data 6 Aprile prossimo il tenente di vascello Bertoni si trovi a Venezia per assumere il comando della Torpediniera 91. — Il tenente di vascello Civalleri ultimata la consegna si rechi a Messina per assumere il comando della torpediniera 127 la quale dovrà essere aggregata in armamento dalla partenza del Bertoni fino all'arrivo del nuovo comandante. — Con riferimento all'art. 5. del foglio di ordine 11 corrente, il tenente di vascello Olivieri oltre a prestar servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia è destinato a coadiuvare l'ufficiale della nave *Roma* nei lavori di allestimento del materiale di artiglieria. — Sottotenente di vascello Di Giamba Randino trasbordi dalla *Garibaldi* sulla *Castelfidardo*. — Il sottotenente di vascello Fumagalli ricoverato all'ospedale di Spezia sia considerato definitivamente sbarcato dal *Castelfidardo* — Il capitano medico Bonifacio sbarcato il 27 corrente imbarchi a Genova il 29 detto sul piroscafo *Principe del Piemonte* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il capitano Viola imbarchi a Genova il 30 corrente sul piroscafo *Indiana* diretto a Buenos Ayres in emigrazione. — Il capitano medico Mola imbarchi a Genova il 30 corrente sul piroscafo *Conigin Luis* diretto a New York in emigrazione. — Il tenente medico Cesarano imbarchi a Genova il 31 corrente sul piroscafo *Argentina* diretto a Buenos Ayres in emigrazione.

## LETTURE

### Una lettura di G. Cucchetti a Trieste

L'altra sera alla Filarmonica Drammatica di Trieste il concittadino Gino Cuchetti ha tenuto una lettura di versi dialettali veneziani. — Il Cuchetti fu molto applaudito. Finita la lettura la presidenza della Filarmonica offerse al Cuchetti una bicchierata.

### *Lezioni popolari di Storia Veneta.*

Oggi alle ore 15 avrà luogo la V. Lezione di storia del ciclo del corrente anno, nella quale il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente:

*Da Antonio Priuli a Francesco Erizzo. Venezia continua remissivamente nella resistenza alla Casa di Absburgo. Le difficoltà della sua posizione si fanno sempre più gravi.*

Ingresso libero.

### *Conferenza dell' ing. Moschini.*

Ricordiamo che oggi alle ore 15 nella sala superiore dell'Ateneo Veneto l'ing. cav. Alessandro Moschini per invito del Collegio Veneto degli Ingegneri parlerà su *La trazione delle barche sui fiumi e canali navigabili.*

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Chi desidera assistere alla importante riunione e non avesse ricevuta la tessera di invito, può richiederla anche oggi dalle 10 alle 15 all'Ufficio del Collegio Veneto degli Ingegneri (Via 22 Marzo).

### *Prosa e versi sul mare.*

La conferenza che su questo argomento l'ammiraglio Luigi Graffagni terrà nella nostra città sotto il patrocinio della «Lega Navale» e a beneficio della nave-scuola «Scilla», è fissata definitivamente per la sera di venerdì, 3 aprile.

Come abbiamo altra volta annunciato, per quest'opera di propaganda patriottica e di beneficenza fu gentilmente concesso dalla Società proprietaria e dalla impresa il teatro *Rossini*.

### *L'industria del freddo.*

Ieri sera il D.r Uberto Ferretti di Roma tenne nei locali dell'Ateneo Veneto una conferenza sopra l'importantissimo argomento della industria del freddo applicata alla conservazione delle sostanze alimentari e più specialmente delle carni.

Dopo di aver passato in rassegna le varie aplicazioni del freddo artificiale, prodotto con meccanismi che utilizzano la compressione e la successiva espansione di alcuni gas, e descritto brevemente alcuni tipi di macchine frigorifere, ha esaminato e svolto la questione delle carni refrigerate e congelate in rapporto al problema alimentare che nel nostro paese si va facendo sempre più grave per la crescente deficienza delle carni da macello e la continua elevazione del prezzo di costo.

Ricordando come l'Inghilterra oltre al consumare annualmente oltre mezzo milione di tonnellate di carne, approvvigiona esclusivamente l'esercito e la marina con carne congelata, ha espresso il voto che anche nel nostro paese, con l'ausilio dei pubblici poteri, si risolva il problema della denutrizione favorendo l'importazione di questo prodotto che ha un avvenire brillante e sicuro.

La conferenza fu illustrata da numerose e interessanti proiezioni e lo scelto uditorio apprezzò altamente la bontà dell'argomento svolto dal conferenziere.

## Varie di Cronaca

**Riunioni e assemblee.**

× I soci della Società M. S. fra Camerieri, Caffettieri ecc. sono convocati in assemblea generale ordinaria per la sera alle 9 del 30 Marzo nella sala della Federazione esercenti in Calle degli Stagneri, per discutere e deliberare su di un importante ordine del giorno.

Il comitato anche avverte che alle 19 del 10 aprile p. v. avrà luogo ai Bonvechiati il banchetto sociale.

× I soci della Cassa di M. S. sono convocati in *assemblea generale straordinaria* per domenica 5 aprile alle ore 2 ed alle 2 e mezza pomeridiane per la riforma dello Statuto sociale.

Quelli che fossero nella impossibilità di intervenire *dovranno mandare alla Presidenza la loro firma di delega* su apposito modulo annesso alla circolare di invito. Ciò per evitare un'altra adunanza.

**Grosso furto.**

Cristoforo Toncatti proprietario dell'osteria conosciuta sotto il nome di Nardo alla Fava, ieri denunciò alla questura di San Marco di essere stato derubato ad opera di ignoti di tanti oggetti di vestiario di proprietà sua e del di lui direttore per un valore complessivo di circa L. 250, che erano depositati nelle sale superiori dell'esercizio.

**Caduta disgraziata.**

Zennaro Massimiliano di Luigi d'anni 49, di Chioggia, abitante a Castello, di professione calzolaio, ieri alle 14, dal vigile 191 con una barca privata venne trasportato all'ospedale perchè cadendo accidentalmente aveva riportata una ferita al capo che fu dichiarata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

**Furto.**

Piasentini Anna di anni 32 maritata Bolato abitante al Malcanton a Dorsoduro 3462, denunciò che ignoto in ora imprecisata introdottosi nella di lei abitazione furtivamente la derubava di uno sciallo di lana e di una ombrella che stavano nella stanzetta di entrata. Il loro valore è di lire 28.

**Savoy Restaurant.**

Al *Savoy Restaurant* oggi debutto della Truppa Napoletana diretta dal signor Augusto Bondi dalle 16 alle 18. — Per l'Afternoon Tea: thè, tartines, pain de burre sandvichs, patisserie — tutto compreso L. 1.25.

**Musica in Piazza.**

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle ore 5 pom. in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Gran Marcia Indiana « L'Africana », Meyerbeer — 2. Oouverture « Guglielmo Tell » Rossini — 3. Duetto « La Contessa d'Amalfi » Petrella — 4. Waltzer « Lontano dal ballo » Gillet — 5. Finale II. « Aida », Verdi — 6. Mazurka « Cuor di Donna » Strauss.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazza S. Marco questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dal 37.o Reggimento Fanteria:

1. Inno Germanico, Haendel — 2. Marcia Militare Musso — 3. Inno Trionfale « Il Gottardo », Ponchielli — 4. parte 2.a « Cavalleria Rusticana », Mascagni — 5. Sinfonia « La Gazza ladra », Rossini — 6. Inno Germanico, Haendel.

**Merci a domicilio.**

A mezzo Agenzia De Paoli, Cinquanta per cento di economia sul prezzo. (Vedi quinta pagina.

**La beneficenza**

× Al Pane Quotidiano pervennero le seguenti offerte per la quarta gestione Commissione Esecutiva (Orefice, Baccara, De Carolis, Rietti, Zanetti) L. 50 — Bernardo Bernau L. 4 — Cav. Pietro Bussolin L. 3 — Cav. Massimo Rietti L. 30 — G. Calimani e C. L. 4 Matilde Jenna L. 5 — Achille Jenna L. 5 — Umberto Pelà L. 10 — Cav. Giulio Grunwald L. 10. Le offerte devono venir dirette al sig. Elio Rietti San Moisè N. 2057.

× Gli Egregi Signori Alessandro e Teresa Zecchin hanno versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » L. 10 per ricordare pietosamente l'anniversario dalla morte della compianta Signora Emilia Pietraboni Kroner.

× L'avvocato Cav. Umberto Luzzatto in memoria del compianto amico Luciano Contento offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 5.

× La signora Nella Errera Grassini offre all'Ufficio Indicazione ed Assistenza della Società contro l'Accattonaggio lire 100.

× I signori Carlotta e Renato Manzato ad onorare la memoria del compianto amico carissimo Luciano Contento hanno offerto alla Dante Alighieri L. 10.

× L'avv. Amedeo Massari per onorare la memoria del compianto sig. Luciano Contento ha versato alla Dante Alighieri L. 10.

× Le famiglie Pasqualin e Vienna in morte della compianta Signora Pra Balbi hanno offerto lire 50 all'Asilo pei figli dereitti dei marinai-pescatori.

× Per onorare la memoria della compianta Signora Pra Balbi, il Cav. Uff. Dott. Francesco Müller ha offerto lire 5 all' Istituto stesso.

× Il Signor Alberto Lebreton ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 20 per onorare la memoria del compianto amico sig. Luciano Contento.

### Violento terremoto al Messico

#### Città distrutta - Rovine in fiamme

**New York, 28**

Giunge notizia che la città di Chilpa, nello stato di Guerrero (Messico) che conta 15.000 abitanti, è stata interamente distrutta da un violento terremoto la scorsa notte.

In pochi minuti la città intera fu in fiamme. Colti da uno spaventevole panico, gli abitanti sopravvissuti al disastro fuggirono come meglio poterono, abbandonando innumerevoli cadaveri sotto le rovine fumanti; si ignorano le cifre approssimative delle vittime.

Un altro telegramma annunzia che l'isola di Saint-Thomas (Antille Danesi) ha subito con estrema violenza il contraccolpo della scossa sismica.

Gli apparecchi sismografici di Washington hanno registrato questo lungo e profondo fremito della crosta terrestre che si è propagato per circa 5000 chilometri. La prima scossa fu più terribile della seconda e durò 5'2", la seconda durò invece 4'10".

La scossa sismica percorse la suaccennata distanza di 5000 chilometri in meno di quattro ore. L'ago del sismografo fece un giro completo del quadrante.

Un telegramma dall'isola di Saint Thomas aggiunge che la scossa del 26 marzo fu nell'isola molto violenta, ma i danni non sono eccessivamente gravi.

Queste notizie si riferiscono certamente alle segnalazioni dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, delle quali demmo ieri un largo cenno. Le scosse furono anche avvertite a Mileto (Calabria) ed all'osservatorio di Quarto. (N. d. R.)

# "L'amore di Loredana"

## Romanzo di Luciano Zùccoli

*Fra due giorni, la casa Editrice Fratelli Treves metterà in vendita in tutta Italia il nuovo romanzo di Luciano Zùccoli, «L' Amore di Loredana».*

*Per gentile concessione degli editori, pubblichiamo un capitolo di saggio del nuovo libro, capitolo con cui si apre la seconda parte del lavoro.*

*Del romanzo che ha per ambiente la Venezia moderna si occuperà a lungo, prossimamente, nelle colonne della* Gazzetta, *il nostro collaboratore Ettore Romanello.*

---

Giselda Fioresi, al braccio di Berto Candriani s'era fermata innanzi alla tavola del buffet, in casa della contessa Lombardi.

La lunga tavola era tutta occupata da piatti colmi di pasticcini e di dolci; due grandi *samovar* d'argento fumavano, e da un'enorme zuppiera un servo scodellava nelle tazze il punch freddo, mentre altri versavano lo sciampagna gelido dalle caraffe di cristallo e distribuivano i sorbetti rossi e bianchi.

— Se Lei non fosse venuto a salvarmi, — continuò Giselda, accennando con la testa a un signore tozzo e rubicondo, che sorbiva adagio una granita di caffè, — gli sarei caduta fra le braccia...

— Oh Dio! — singhiozzò comicamente Berto Candriani.

— Per la noia, per la noia! — disse Giselda ridendo. — Non sa più parlare che del suo automobile, e s'atteggia a disdegnare i cavalli...

— Così Le ha fatto sapere che ne ha...

— Ne ha dieci, nelle scuderie della sua tenuta di San Polo; ma vuol venderli...

Nuove coppie, gli uomini in marsina, le donne in abito scollato e grande cappello, erano sopraggiunte e si serravano, incalzando, alle reni di Berto e di Giselda.

— Vuole sciampagna? — domandò Berto, prendendo una coppa dalle mani d'un servo e passandola a Giselda, che vi bagnò appena le labbra.

— Datemi due gelati, — ordinò qualcuno alle spalle del Candriani.

— Aspetta, — disse questi al marchese di Spinea, che aveva al braccio la contessina Cafiero, - ti lasciamo il posto.

E avviandosi con Giselda, seguitò ad alta voce:

— Bada che c'è molto punch bollente, che non si beve, e poco sciampagna freddo che si berrebbe volentieri.

— Zitto, maldicente! — gli disse il marchese di Spinea. — Vedremo che cosa ci offrirai quando verremo da te.

— Bravo, stai fresco! — esclamò Berto. — Resto scapolo apposta per non avere seccatori in casa!

Sul limitare, Berto e Giselda dovettero fermarsi. La duchessa di Torrecusa e la contessa Osvaldi, tenendo ciascuna una coppa di sciampagna s'esercitavano a portarla alle labbra dopo aver fatto col braccio destro alcuni giri a spirale. La duchessa vi riuscì, versando dall'orlo metà del contenuto, e la contessa Osvaldi, che rideva a gola spiegata, vuotò la coppa intera sul tappeto, e rinunziò alla prova, perchè i cavalieri intorno la facevan ridere troppo.

Berto Candriani s'aprì un varco tra i gruppi, traversò con Giselda un lungo corridoio, poi la sala pei fumatori, dove sedevano alcuni uomini, timidi o noiati, che si scambiavan gli astucci delle sigarette e i gravi propositi d'una più energica politica internazionale; passò oltre la sala rossa, tutta rossa fiammante per le tappezzerie e pel color dei mobili dorati, e si fermò nella sala rosea che precedeva la sala da ballo.

— Andiamo laggiù! — disse, accennando un alto e lungo paravento sul quale eran trapunte in oro molte grosse cicogne, scintillanti sopra uno sfondo color chiaro di luna.

— Dietro il paravento? — chiese Giselda, lasciandosi trascinare senza troppa resistenza.

— Sieda, — ordinò Berto. — Io siedo qui di fronte; lei metta fuori le punte dei suoi piedini, così quelli che passeranno per andare a saltar come pere secche sapranno che qui c'è qualcuno.

— Ma no, ma no; è sconveniente! — osservò Giselda. — E poi, Lei ha l'abitudine di parlar male di tutti, e potrebbe sparlare proprio di quelli che passano..

— Ingenua fanciulla! — esclamò Berto Candriani. — C'è l'occhio della cicogna!

— Che cosa vuol dire? — domandò la contessina Fioresi con un sorriso, che pregustava qualche strana storia.

— Vuol dire che son forati gli occhi d'una cicogna, e di qui vedo benissimo senz'esser veduto. Guardi che bei buchi!

Giselda si alzò a guardare, appoggiandosi lievemente alla poltrona di Berto; attraverso due fori, che corrispondevan dall'altro lato agli occhi d'una gigantesca cicogna, si vedevan benissimo il resto della sala e la porta dalla quale dovevan passare le coppie. Giselda diede in una risata.

— Ma quando ha fatto questo lavoro? — domandò.

— Badiamo; è un segreto, il segreto che si rivela a una gentildonna; i buchi li ha fatti Silvestrelli, il capitano di corvetta, due anni or sono, e prima di partire per il giro del mondo li ha confidati a me. Io sono l'unico erede di questi buchi, e nessuno se n'è mai accorto. Spero che lei apprezzerà tutto il valore della mia rivelazione.

— Sono utilissimi, — dichiarò la Fioresi solennemente. — Non dirò parola ad anima viva.

Berto fece un cenno con la mano; qualche coppia passava, dirigendosi al salone da ballo e chiacchierando; alcuni cavalieri sopraggiunsero, diedero un'occhiata, videro la sala vuota e se ne andarono di nuovo.

— Ha notato, contessina, che stasera non c'è Flopi? — riprese Berto con la sua voce più melliflua, piano piano.

— Non ho notato nulla, — rispose Giselda bruscamente. — Perchè dovrei notare queste inezie?

— Inezie! Non ci sono inezie per chi ama... Si vorrebbe sapere dove è Flopi a quest'ora, che cosa fa, che cosa dice... Non è vero?

— Non è vero; io non voglio sapere nulla. Il conte Vagli non m'interessa più di quanto sia lecito, e io non ho l'abitudine di amare chi non si occupa di me.

— Non dico sia un'abitudine. — osservò Berto. — Può essere una fatalità. Zitta! — soggiunse, dopo aver dato uno sguardo ai buchi della cicogna. — C'è lo zio!

Il conte Roberto Vagli entrava in quel punto con un altro vecchio signore; il conte Roberto era dritto e magnifico, il largo petto inquadrato dal panciotto della marsina, all'occhiello della quale era fissato un superbo garofano bianco; tra le mani il conte teneva il gibus, alla moda antica.

— Io ti assicuro, — egli seguitava, — che è una corbelleria, questa di voler tanti treni fra Venezia e Milano; treni diretti, treni direttissimi, o, come si dice ora, treni-lampo! Sai che cosa avverrà?

L'amico sedette in una poltrona, e il conte ripetè, standogli innanzi:

— Sai che cosa avverrà? Avverrà che Venezia fra pochi anni sarà un sobborgo di Milano, e le nostre civette andranno a far le compere a Milano, e i nostri giovanotti si vestiranno a Milano, e tutti i nostri quattrini ingrasseranno Milano, e il nostro commercio e la nostra industria rimarranno quel che sono ora, una povera cosa. Non mi diceva un momento fa il Cavenaghi, sai, quel mercante di carbone, che si pensa d'attuare un treno per tempissimo, cosicchè si possa andare a Milano, starvi sei o sette ore, e tornar la sera medesima? Io ti domando...

L'amico s'alzò e tutt'e due s'avviarono.

— Io ti domando se questo si chiama far l'interesso di Venezia...

— Che bella mente! — esclamò Berto Candriani, quando fu sicuro che i due se n'erano andati. — Non vuole i treni diretti; bisognerà offrirgli un servizio di muli. Dopo la battaglia di San Martino, non ha capito più nulla. E Flopi deve lottare con questi suoi parenti, i quali, nonchè l'amore, non sanno intendere nemmeno la ferrovia!...

— Ma io non comprendo perchè Flopi debba lottare coi parenti, — osservò Giselda. — Lotta per che, per chi?

— Bah, — esclamò Berto Candriani, arricciandosi i mustacchi con studiata espressione di mistero. — Affari riservati! Non dimentichiamo che lei è una signorina.

Giselda si sentì avvampar la faccia; aveva ventitre anni, molta voglia di vivere, fors'anco molta violenza contenuta dall'abitudine e dalla educazione; e nulla più l'irritava che l'ignoranza e la espressione di candore che dovevano formar la sua maschera sociale.

Essa crollò il capo e rispose con voce dura:

— Quali sciocchezze! Ma se so tutto!...

— Tutto? — ripetè Berto, sicurissimo che non sapeva nulla, ma contento d'essere esonerato dalla discrezione. — Lei sa che Flopi ha un'amante?

— Ma certo!

— La quale è bellissima?

Giselda esitò un lampo.

— Ciò non importa. Chi la dice bellissima, — rispose, — chi mediocre, chi brutta!

Berto sorrise fugacemente, e incalzò:

— Bellissima; e lei sa che Flopi l'ha rapita, l'ha sedotta, la tiene con sè, e che ora ha sulle braccia tutti i parenti?

— Di lei; è naturale, — osservò Giselda.

— No, di lui; i parenti di lui sono spaventati, perchè non capiscono che cosa voglia farne, e temono che se la sposi...

— Ma i parenti di lei perchè non intervengono? — domandò Giselda quasi con impazienza.

— Per una ragione ottima, contessina mia, — rispose Berto, ridendo. — Perchè sono nel regno dei cieli, ad eccezione d'una madre, la quale se l'è ripresa una prima volta, ma se l'è vista ripartire con Flopi; onde la povera donna ha rinunziato a lottare e a discutere.

— E dove sono ora? — chiese Giselda con aria distratta.

— Chi? I parenti? Lo zio era qui poco fa, a parlar di treni...

Giselda interruppe, battendo un piede a terra, spazientita.

— Ma no, mio Dio! Flopi e quell'altra!...

— Ah!... Sono a Venezia; anzi, ho pranzato oggi da loro. Bisogna dire che se qualche cosa di irregolare è in quella casa, non lo si vede certo nella disposizione dei mobili, nella scelta delle vivande nella qualità degli oggetti che adornano l'appartamento. Tutta roba squisita.... Credo che Flopi verrà stasera a salutare la contessa, sul tardi....

— Lei è molto addentro nella confidenza di Flopi! — osservò ironicamente Giselda, alzandosi.

— Sì, sono dei pochi che frequentano la casa — disse Berto drizzandosi in piedi e offrendo il braccio a Giselda.

— No, grazie, — rispose questa, freddissima. — Devo dire una parola alla Torrecusa, che vedo seduta laggiù, nella sala da ballo.

E s'avviò sola, ma si fermò di repente:

— Quale casa? — domandò sottovoce.

— Sì, la casa di Flopi. Egli vive solo, ora, voglio dire, non vive a palazzo. Ha un bellissimo appartamento sulle Zattere...

— Con la bellissima compagna! — concluse Giselda, che si lasciò sfuggire una risatina troppo stridula per essere sarcastica.

Berto s'inchinò, girò sui tacchi, e perfettamente sicuro di aver fatto il bene di Giselda, di Flopi, e fors'anco di Loredana, passò nella sala rossa, e si mischiò ad un gruppo di dame che rilevano, in piedi, con alcuni ufficiali di marina.

L'orchestra attaccò un valzer; i cavalieri traversarono la sala, s'incrociarono, ricomparvero con le dame al braccio, s'avviarono alla sala da ballo; fu una sfilata rapida di coppie, una ondata di profumi.

Il valzer diceva: « Queste gioie fallaci, tutte simili all'invisibile onda delle mie note, si dissolvono nel tempo, e nulla più rimane quando l'alba livida vi richiama alle case. Abbandonatevi a queste gioie malinconiche, a quest'onda invisibile, e sognate tutti i vostri sogni, prima che l'alba vi risvegli... ».

Il maggiordomo di casa comparve a un tratto nella sala rossa, si presentò alla contessa Lombardi, le disse qualche parola inchinandosi.

La contessa ebbe un sorriso e mosse lentamente verso la porta d'entrata, mentre un susurrio di curiosità si propagava nella sala tra i gruppi degli invitati che avevano preferito la conversazione alla danza.

Quasi contemporaneamente un signore non alto di statura, largo di spalle, con lunghi favoriti biondi compariva sul limitare e dirigendosi rapidamente incontro alla contessa, le prendeva la mano, così da impedirle l'inchino che la dama aveva abbozzato.

S'udì la voce dell'uomo, una bella voce molle:

— *Je vous suis bien reconnaissant, comtesse*, — egli diceva, baciando la sottile mano guantata.

— Chi è? — domandò Berto Candriani.

— Non lo conosci? — disse il tenente di vascello Paolo Orseolo. — E' Milan, l'ex re di Serbia.

— Oh guarda! — esclamò Berto. — Si muove bene in un salotto, meglio che sul trono, l'animale....

Il conte Orseolo diede una gomitata a Berto.

Milan s'inoltrava, tenendo al braccio la contessa Lombardi, che gli presentò gli invitati.

Berto aveva ragione: Milan aveva piuttosto l'aria d'un gran signore annoiato che non l'aspetto d'un sovrano. I favoriti e i baffi biondi contrastavano con la espressione di stanchezza diffusa sul volto; e traverso gli occhi grigi e freddi passavan talora lampi improvvisi, come per effetto d'un pensiero che sopraggiungesse e illuminasse o facesse tremare quell'anima.

Egli disse qualche complimento alle dame intorno, con misura e con gusto, sorridendo e socchiudendo gli occhi.

A Berto Candriani domandò:

— *Est-ce que vous êtes du Rowing-Club, comte?*

— *Mais sans doute, Altesse!* — rispose Berto Candriani prontamente.

Milan gli sorrise, soddisfatto; e mentre egli s'allontanava con la contessa per dirigersi alla sala da ballo, Berto soggiunse a bassa voce con Paolo Orseolo:

— Mai visto il Rowing-Club! e tu?

Il conte Orseolo si mise a ridere.

Milan era giunto a Venezia in quei giorni, proveniente da Abbazia, dove aveva passato qualche settimana col giovane Alessandro, suo figlio. I giornali avevano anzi parlato d'un tentativo d'avvelenamento commesso dai nemici degli Obrenovic contro Alessandro; e Milan, che in quell'epoca dimostrava pel figliuolo una vera tenerezza, ne era rimasto foscamente impressionato.

Era sceso all'Hotel d'Europe; la contessa Lombardi, che l'aveva conosciuto alcuni anni prima a Biarritz l'aveva invitato alla sua *sauterie*.

Berto Candriani stava per seguirlo a distanza e per gustare le altre presentazioni, ma vide entrare in quel momento Filippo Vagli, e gli corse incontro.

— Abbiamo il Re! — gli disse — Va a vedere il Re!

Filippo lo guardò senza comprendere.

— C'è Milan, — soggiunse Berto.

— Ah! — disse Filippo. — E' simpatico?

— Un tozzo di pane. Ti domanderà se sei del Rowing Club. Ti prego di dirgli di sì, perchè ciò gli fa piacere.

— Va bene. E la contessa è con lui?

— Naturalmente. Adesso che ha una specie di re per le mani, tu puoi risparmiare di salutarla, perchè conti anche meno del solito.

I due amici s'avviarono ridendo verso la sala rossa.

— A proposito, — soggiunse Berto. — Ti ho reso un piccolo servizio, questa sera.

— Mi fai tremare! — esclamò Filippo.

— Coraggio!... C'era la Fioresi che schiattava dalla voglia di saper che cosa fai, come vivi, dove ti nascondi. Io le ho raccontato tutto.

— Le hai parlato di Loredana? — esclamò Filippo, arrestandosi.

— No. Le ho parlato di te, della tua passione, delle baruffe con la tua famiglia; quadro completo, insomma!

— E lo chiami un piccolo servizio, questo? — disse Filippo, stringendo la mano di Berto. — Ma è un servizio impareggiabile, prezioso, magnifico...

— Un servizio per dodici persone, — mormorò Berto.

— Proprio! Così avrò costei sulle braccia, come non bastassero tutte le altre! — concluse Filippo. — Ma dove hai la testa? Quando imparerai, tu, a essere discreto?...

Berto era un po' confuso; aveva creduto' dapprincipio, che Filippo lo ringraziasse e gli stringesse la mano per davvero; ed ecco che tanta gratitudine si risolveva in un rimbrotto.

— Non ti arrabbiare, Flopi, — egli disse. — Alla fin fine, che cosa avverrà? Che la Fioresi non ti annoierà più coi sospiri e gli sguardi languidi....

— Ma ti prego di credere che la Fioresi non ha mai fatto nulla di simile, caro mio, e che queste son fantasie del tuo cervello ozioso...

Berto non potè replicare.

Giunti nella sala rosea, videro nel bel mezzo Milan Obrenovic che parlava con la duchessa di Torrecusa.

— *Nous avons fait un pari, la comtesse et moi*, — diceva. — *La comtesse disait que vous avez les yeux gris clairs, moi je disai que vous les avez verts, ce qui vous sied excessivement bien. Et voilà, j'ai gagné!*

La duchessa sorrideva, un po' impacciata, sotto la fiamma che sfolgorarono a un tratto gli sguardi di Milan. Si sarebbe detto ch'egli avesse voluto bere la luce che sorgeva dal corpo sottile, dalla carnagione rosata, dai capelli aurei della giovane dama.

Gli altri tutti, intorno, sentirono quella vampa di desiderio, che il re del tappeto verde e delle alcove aveva recato con sè, e tolsero gli occhi dalla coppia e seguitarono per discrezione i loro discorsi.

— Oh, perchè non si ricoverano dietro il paravento? — mormorò Berto, con un'occhiata al principe — Se vuole, io gli insegno i buchi, a Milan...

— Quali buchi? — domandò stupito Filippo.

— I buchi del paravento. Li ha trovati comodissimi anche la Fioresi. Vieni, che ti faccio vedere; è un segreto, il segreto che si rivela a un gentiluomo....

In quel punto, la Fioresi, giungendo dalla sala da ballo con passo svelto, alta la testa, un tranquillo sorriso sulle labbra, fermò Filippo, stendendogli la mano.

— Buona sera! — ella disse. — Si disperava di vederla tra di noi...

Berto Candriani rattenne un ghigno di malizia, ma Giselda lo indovinò più che non lo vedesse.

— Mi dia il braccio! — ella soggiunse a Filippo. — Facciamo un giro, lontano da questo re che non mi piace!...

Filippo le diede braccio e s'avviò presto con lei fuori della sala.

— Ha ragione se non le piace quel re, — disse. — Perchè pensava che io non sarei venuto stasera?

Berto, sprofondate le mani nelle tasche dei calzoni, rimase a guardar Filippo e Giselda che s'allontanavano; poi squadrò di nuovo Milan Obrenovic, e gli venne in mente un verso, un verso del quale non avrebbe potuto dir l'autore, ma che gli sembrava adatto alla sua situazione:

*« Messo lì nella vigna a far da palo »*

— Senta che bel galopp! — gli disse la contessina Cafiero, passandogli al fianco. Berto l'afferrò per il braccio, quasi a volo, con tal furia che la fanciulla fece un gesto di spavento; e conducendola seco di corsa:

— Andiamo! — disse. — Ora galoppano tutti!... Galoppiamo anche noi!...

La Cafiero, vestita di rosa, alta e bruna, un neo in mezzo alla fronte, cominciò a ballar con Berto, ridendo e socchiudendo gli occhi voluttuosamente.

# Teatri e Concerti

## "Faust" al "Rossini"

Questa esecuzione di « Faust » che il pubblico affollatissimo (men gremito tuttavia che al « Rigoletto ») accolse con molto favore, chiedendo vari bis, ottenendo quelli della ballata: *Dio dell'or...* e della scena dei gioielli, applaudendo spesso e chiamando ripetutamente al proscenio gli artisti, — si compone di elementi tutti ben noti ormai fra noi.

La signora Makaroff si affermò ancora una volta cantante gentile, sicura, efficace, specie appunto nella scena dei gioielli, ma non parve perfettamente al suo posto nelle scene più drammatiche e grandiose dell'opera. Cantò squisitamente la canzone del *Re di Thulè* e il duetto di amore.

Il tenore Massa affrontava per la prima volta la parte di *Faust*; non potè quindi liberarsi da una grande e giustificata preoccupazione che verso la fine dell'opera; — ma poichè cantò dolcemente la scena: *Salve dimora*, superando valorosamente lo scoglio del *do*, — e disse bene il duetto, e nel terzetto dell'atto terzo, rinfrancatosi, spiegò voce robusta, può sperarsi da lui una buona interpretazione.

Il Barettin fu migliore nel terzo che nel primo atto. Mentre la celebre romanza non ebbe sufficiente risalto, nel terzetto il Barettin profuse la sua bella voce, e rese il finale con buona efficacia drammatica.

Il basso Masini-Pieralli cantò il *Faust* al « Rossini » nell'autunno del 1905. Il giovane artista ci sembra avere notevolmente progredito in questo tempo per correttezza di azione scenica e per arte di canto. Continuiamo a trovarlo spesso eccessivo nel gesto, nel movimento, nella contorsione (vedi il corale delle croci): la voce, bellissima e poderosa nel centro, non lo è altrettanto verso le estremità della gamma; — ma in molte scene l'attore e il cantante sono efficaci, brillanti, sicuri. Il miglior momento del Masini-Pieralli fu la *serenata* del terz'atto, cantata con vera arte, intelligenza, con finezza.

E detto che le signorine Doria e Bertocchi furono *Siebel* e *Marta* sufficienti e buon *Wagner* il Pacchiani; — che i cori, istruiti dall'Acerbi, furono sicuri e coloriti, specie nella « kermesse » e nel « walzer » — che l'allestimento fu decoroso; — non ci resta che a lodare una volta di più la interpretazione accurata, coscienziosa, efficace del maestro Duffau. L'orchestra fu attenta e colorita, — sicuro sempre e vivace il concerto.

In complesso lo spettacolo è degno di fortuna, e il dolce spartito è ancora una volta fonte di vero diletto. Nèi naturalmente ce ne sono e parecchi. Limitiamoci a notare qualcuno dei minori; la luna del secondo atto, per esempio, per effetto di luce deplorevole, un'ignobile lanterna magica che insegue gli amanti sempre e dovunque, appena fanno un passo, con una indiscrezione intollerabile... E l'*harmonium* interno nella scena della chiesa, che stona da far paura, e sfiata come una balena? Quello è un piccolo saggio delle pene dell'inferno....

*mp.*

### Malibran

Un bellissimo teatro anche iersera alla seconda del Circo Manetti.

Oggi due rappresentazioni.

Nella prossima settimana debutto del numero dei *Leoni* con i due domatori: la bella Rosie ed il prof. Vodd.

### Goldoni

Iersera *Romanticismo* nella recitazione della Compagnia Paladini-Favre ebbe un bellissimo successo. La commedia fu molto bene recitata dalla signora Favre, Bonadi e Campi, dal Baghetti, dal Lotti, ecc. Non parliamo del Paladini che fu acclamato spesso a lungo e fragorosamente.

Stasera dunque *Romanticismo* si replica. — Proseguono attivissime le prove dei *Buffoni* di Zamacois.

## "Ivon" del M. Guarnieri a Treviso

L'opera « Yvon » del maestro Francesco Guarnieri, andrà in iscena al teatro « Garibaldi » irrevocabilmente la sera del 1.o Aprile 1908.

## *Spettacoli d'oggi*

**ROSSINI**, 20.45 — « Faust ».
**GOLDONI**, 20.45 — « Romanticismo ».
**MALIBRAN**, 14.30 e 20.45. — Circo Equestre De Lorenzo.
**MINERVA** Campogalliani: Guerrin Meschino
**CIN. MARCONI**. — L'insidia al fantino — « Ernani » (cantata).
**CIN. GOLDONI** Incontro Reali, Giul. e Rom.
**RIDOTTO** — Cinem. — « Doloroso ritorno ».
**CAMBRINUS-HALLE**, concerto alle 20.30

# SPORT

## Routier autonomo italiano

La nostra sezione di Venezia, Domenica 29 corrente compirà la terza marcia « ufficiale » sul percorso Mestre, Padova, Mezzavia e ritorno Km. 100 — Iscrizione per gli aspiranti L. 1.

La partenza avrà luogo dalla sede alle Barche alle ore 13 precise.

## La prima gita della ciclisti

Domenica 29 corrente avrà luogo come da programma già spedito ai soci, la prima gita ufficiale della Società Ciclisti Veneziani e la prima marcia ufficiale per la costituzione del Routier Veneto.

La partenza per la gita con meta Noale avrà luogo alle ore 11 dalla Sede della Società, con fermata a Mirano per la colazione e ritrovo a Spinea col R. V.

La partenza per la marcia R. V. avrà luogo alle ore 13 dalla sede, della S. C. V. con itinerario Mestre-Padova-Mira-Mirano-Noale-Mestre ove l'arrivo seguirà ad ore 18 ed ove avrà luogo il pranzo.

## Corsa automobilistica Padova-Bovolenta

Ci scrivono da Padova 28:

L'A. C. V. ha ricevuto ieri delle altre iscrizioni che vengono ad aumentare la lista già numerosa:

IV Categoria — Nino Franchini su vettura Bianchi.

VI categoria — Alesaggio massimo mm. 130 — Sig. Nico Piccoli con Vettura Spa.

II categoria — Alesaggio massimo mm. 90 — Ditta I. Vollman con vettura « Republik » — Co. Colovrat con vetturetta « Republik ».

Il conte Colovrat che ha mandata ieri sera telegraficamente la sua inscrizione, verrà per la strada sulla sua vetturetta da Jungbenzlan (Boemia).

Dopodomani arriverà la splendida coppa dono del dott. Guido Rava-Sforni di Mantova (che sarà assegnata come II premio alla categoria più numerosa) e sarà esposta assieme a quella del Municipio e alla targa del « Pro-Vita » nella mostra dei magazzini Barbaro.

Le targhe speciali dell'A. C. V. fatte sul disegno del pittore Cavaglieri sono state ordinate al cesellatore ordinario dell'A. C. V. sig. Guelfi di Milano e non possono essere pronte che fra una settimana.

Sulla strada Padova-Bovolenta cominciano già i lavori per ridurre il terreno nelle migliori condizioni e si stanno già costruendo le tribune.

A questo proposito avvertiamo che i biglietti saranno venduti nella nuova Agenzia « Lubin » (di fronte al negozio Barbaro).

## Corte d'Appello di Venezia

(*Corte d'Appello di Venezia*)

*Contro un capo-guardia* — Bernardini Gio. Batta fu Antonio di anni 27 era stato condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per mesi due e giorni 15 e lire 250 di multa, col beneficio della condanna condizionale, per avere in Treviso, nell'ufficio delle Guardie Municipali, percosso con pugni il capo Guardia Bertoli Pietro a causa dell'esercizio delle sue funzioni.

La Corte ridusse la pena a giorni 25 di reclusione e lire 83 di multa e lire100 alla Parte Civile, accordando la non iscrizione della sentenza sul Casellario.

Difesa: avvocati Ferro e Gastaldi — Parte Civile avv. Torresini.

# Cronaca Veneta

## Venezia

**CHIOGGIA** — Ci scrivono 28:

*Lapidi ai benefattori* — La Congregazione di Carità, nell'adunanza del 14 marzo corrente, in segno di perenne gratitudine ai benemeriti che con doni e lasciti, non inferiori alle lire 500, vennero in aiuto delle nostre Opere Pie, deliberò di scolpire nel marmo i nomi degli stessi. In esecuzione di tale delibera vennero murate nei singoli Istituti beneficati le lapidi.

E stamane alle ore 11 nella Casa di Ricovero Maschile ebbe luogo la cerimonia dello scoprimento alla presenza del Collegio Congregatizio e delle autorità locali, Commissario distrettuale avv. Limongelli Sindaco cav. Galimberti

Il cav. Domenico Della Bona, il benemerito Presidente della Congregazione, con indovinata e forbita parola espose lo scopo della deliberazione presa e della presente cerimonia, esprimendo la speranza che il ricordo dei benemeriti della pubblica carità sia stimolo a nuove opere di beneficenza di cui la città nostra ha tanto bisogno specie per venire in soccorso delle vecchie inabili al lavoro, procurando loro una vera casa di Ricovero. Quindi tessè rapidamente la biografia dei vari illustri benefattori.

Dopo appropriate parole del cav. Galimberti Sindaco, venne servito il vermouth. Fu fatta quindi una visita ai vari locali, con piena soddisfazione delle autorità.

*Buona usanza* — I signori fratelli Baldo fu Felice in memoria dei loro genitori elargirono lire 20 a vantaggio degli Istituti elemosinieri.

**CAMPOLONGO MAGG.** — Ci scriv. 28:

*Conferenza agraria* — Domenica 29 corrente alle ore 11 e mezza antimeridiane, il prof. Gio. Batta Pitotti terrà una conferenza agraria parlando sul tema: « La cultura del granoturco ».

**ARINO** — Ci scrivono 28:

*La Presidenza* di questa sezione dell'Associazione Monarchica, per ringraziare S. M. del munifico dono inviatole per la lotteria dell'estate scorso, offriva al Sovrano un elegante gruppo fotografico dei soci, chiuso in bellissimo e ricco astuccio. In questi giorni anzi perveniva al caro amico Angelo Brazzalotto, presidente della Sezione, la seguente lettera, datata dal ministero della R. Casa in Roma:

« Sgr. Signore. — Mi sono dato cura di rassegnare a S. M. il Re l'astuccio contenente un gruppo fotografico del Consiglio Direttivo di codesta Sezione non che lo scritto accompagnante tale omaggio. Il Nostro Sovrano ha benevolmente gradito la cortese offerta, con la quale Ella ed i consoci davano spontanea, efficace testimonianza dei patriottici e devoti sentimenti da Loro professati. E' pertanto piaciuto alla M. S. commettermi di ringraziare nel Real Nome la S. V. per la intera Sezione; ed io lieto di compiere l'onorevole ufficio mi valgo della opportunità per dichiararle, signor Presidente, la mia perfetta stima. — F.to Il Ministro *Ponzio Vaglia* ».

**DOLO** — Ci scrivono 28:

*Vandalismi* — L'altra notte alcuni *ignoti* staccata una immagine votiva del Cristo in pescheria la buttarono in acqua. La corrente trascinò l'immagine fino a Catron dove al mattino veniva ripescata.

La cronaca fa il suo dovere, raccontando e facendo notare che tutte le persone per bene stigmatizzano questa ossessione antireligiosa, che farà finire al manicomio i nostri superuomini; noi però domandiamo semplicemente: vale la pena di insistere su questi fatti penosi in un paese, dove sono degni di encomio gli educatori che abbaiano dietro ad un prelato; dove si giuoca di azzardo impunemente; dove si perpetua o si prolunga l'assenza dei magistrati a vantaggio della delinquenza? e vale la pena di invocare provvedimenti, che, se fossero anche presi, c'è subito chi — appunto perchè si tratta di birbonate a cui si vuol dare la parvenza di manifestazioni partigiane — attenuerebbe le responsabilità eventuali?

## Contro i danni derivanti dallo sciopero

**CAVARZERE** — Ci scrivono 28:

(*X. Y.*) Ieri nella sala dell'Associazione Agraria convennero numerosissimi proprietari e conduttori di fondi per assistere alla annunziata conferenza dell'avv. G. E. Sturani di Bologna sulla Società di mutua assicurazione contro i danni derivanti dallo sciopero. Il cav. uff. dott. Giuseppe Bertolini, presidente dell'Associazione, presentò con frase elegante ed efficace l'oratore, il quale entrò subito nell'argomento, dimostrando anzitutto che questa Mutua assicurazione contro gli scioperi, sorta da poco ma con capitali poderosi che tuttodì si incrementano, non ha l'aspetto di una sfida alla classe lavoratrice — come taluno in malafede vorrebbe far credere — sebbene uno scopo di pace e di previdenza contro la invadente infezione della scioperomania.

L'avv. Sturani spiegò poi l'antichissima idea della mutualità, cioè di quell'azione per cui tutti concorrono in ragione diretta delle proprie forze, a sostenere gli interessi comuni. E spiegò ancora che il lavoro materiale non può avere un risultato efficace se non è sussidiato dall'azione direttiva della intelligenza, e dalla forza del capitale. Qualificò lo sciopero come un male transitorio, tant'è vero che quelle popolazioni che, prime, usarono quest'arma pericolosa, ne trassero tanto nocumento diretto ed indiretto che ora si sono acquietate al punto che non sciopereranno mai più. Per contro s'agitano ora popolazioni, tranquille pochi anni fa. Ma subiranno egual sorte!

L'avv. Sturani spiegò poi come con l'unione dei possidenti lo sciopero si possa facilmente domare. E citò l'esempio di quello che è stato il maggior sciopero avuto fino ad ora: lo sciopero di Argenta. Questo sciopero che viene citato come il sommo esempio di quel che possa lo sfoderamento di tutta la solidarietà dei leghisti recò un danno ai proprietari di non oltre trecentomila lire. Ebbene, pochi proprietari riuniti possono facilmente riparare al danno del maggiore degli scioperi agrari.

Indi spiegò il funzionamento e l'organizzazione della nuova mutua, cosa che non è il caso di descrivere qui, tanto più che l'associazione agraria diffonderà le più pratiche istruzioni a tal riguardo.

Infine l'avv. Sturani, tenendo vivissima l'attenzione dell'uditorio, richiamò i possidenti ad esercitare una solidale opera politica, affinchè i deputati eletti col loro voto ricordino che anche nel Parlamento, e non solo nei discorsi elettorali, devono dimostrare il loro interesse a pro dell'agricoltura che rappresenta i quattro quinti della ricchezza nazionale.

L'avv. Sturani dicitore elegante, efficace, stringato, fu applauditissimo.

Seduta stante, su proposta del cav. Bertolini e del cav. Talpo, furono sottoscritte numerosissime adesioni per l'Associazione a questa mutua.

Indi venne offerto all'avv. Sturani un banchetto egregiamente servito dal signor Giuseppe Fava Tempesta.

*Beneficenza* — I festeggiamenti che ebbero luogo nello scorso carnevale a cura del Comitato « Pro vita cittadina » diedero un incasso netto di L. 245.98 somma che il Comitato medesimo consegnò al Sindaco perchè la distribuisca così: L. 50 alla Congregazione di Carità, L. 50 all'Asilo Infantile, L. 50 al Patronato scolastico, Lire 95.98 alle Locande sanitarie.

Ringraziamenti vivissimi e caldo plauso vanno resi a quegli egregi cittadini che seppero far divertire beneficando.

**MIRA** — Ci scrivono 28:

*Beneficenza* — La sig. Clementina Ancona ved. Levi volle anche quest'anno ricordare il mesto anniversario della morte del compianto e benemerito consorte Giuseppe Levi Morenos, elargendo L. 50 alla Filarmonica A. Ponchielli. I preposti all'istituzione vivamente ringraziano.

**Continua in 4.ª pagina**



GAZZETTA DI VENEZIA
— o —
Giuochi a Premio
*(XII del Concorso permanente)*

## Belluno

**BELLUNO — Ci scrivono 28:**

*Fra pompieri e società di assicurazioni* — L'egregio sig. Ferdinando Massenz, comandante dei pompieri di Belluno e consigliere della Unione tecnica interprovinciale pompieristica Veneta, ha in questi giorni sollecitato il nostro Sindaco a voler far esprimere dal Consiglio comunale un voto in favore della legge che verrà sottoposta fra breve alla approvazione della Camera. Secondo tale legge le società assicuratrici contro gli incendi dovrebbero concorrere tutte al mantenimento dei corpi dei pompieri.

*Le automobili nel Cadore* — Le pratiche con la autorità austriaca per ottenere il permesso di entrare in Austria con le automobili della «Fiat» (che come dicemmo faranno col 1 luglio servizio giornaliero fra Belluno e Cortina di Ampezzo) sono a buon punto. Tutto dà a sperare che l'autorizzazione non tarderà a giungere e che quindi per l'epoca fissata si potrà iniziare l'importante servizio. Le autorità italiane sono tutte d'accordo per appoggiare ed agevolare il servizio automobilistico, l'attuazione del quale sempre più si rende indispensabile.

*Il mercato* — Oggi si è avuto un mercato eccezionale non tanto per la affluenza degli animali, quanto per i prezzi altissimi degli stessi.

*Per la dimostrazione di Tai* — Anche oggi la sala delle udienze del Tribunale è stata invasa da numeroso pubblico.

Nella mattina parlano gli avvocati Protti e Palatini della Parte civile. Il P. M. avvocato Caccianiga, chiese la assoluzione per non provata reità della De Polo Matilde e della Virginia De Lotto; per le altre chiede delle miti condanne con l'applicazione della legge sul perdono.

Nel pomeriggio parla il difensore avv. co. Leopoldo Zazio. Egli dice che la imputazione dovrebbe restringersi al reato di esercizio arbitrario, contemplato dall'ultima amnistia. Contraddice lo Zazio l'avvocato Protti.

Il Tribunale condanna per oltraggio a 250 lire di multa tutte le imputate nonchè al pagamento delle spese di P. C., dalle quali spese restano esonerate la Coletti Adelaide e la Pagagna Maria.

Accorda la legge del perdono a tutte tranne che alla De Polo Matilde e alla De Lotto Virginia.

*Feltre sede di battaglione* — L'iniziativa del Comune di Feltre, validamente appoggiata dal deputato del Collegio, è già entrata nella fase risolutiva. Il Ministero della Guerra fece la migliore delle accoglienze all'offerta del Comune per un concorso nella spesa di costruzione in Feltre di una nuova caserma che dovrà servire di sede a un battaglione con residenza fissa. Il Ministero si è riservato di dare entro brevissimo termine una definitiva risposta, che fin d'ora si può ritenere favorevole

## Padova

### Il "referendum,, per l'impianto di un forno normale

**PADOVA — Ci scrivono 28:**

Il Sindaco ha pubblicato oggi un manifesto che stabilisce le norme per il «referendum» circa l'impianto di un forno normale.

La votazione, come già vi scrissi, avrà luogo il giorno di domenica 12 aprile. Tutti gli elettori amministrativi sono chiamati a rispondere al seguente quesito:

«Intende l'elettore che il Comune assuma direttamente l'impianto e l'esercizio di un Forno normale nei modi e termini di cui alle deliberazioni consigliari 19 giugno, 2 luglio 1906, 6 e 18 settembre 1907?».

Alle 16 si chiuderà la votazione e la proclamazione dell'esito avrà luogo alla Gran Guardia.

### Lo sciopero dei fornai

I fornai scioperanti, avuta ieri comunicazione dell'ordine del giorno votato dai proprietari, hanno presa la seguente deliberazione:

«L'assemblea dei lavoranti panettieri nel desiderio che l'attuale vertenza sia risolta, mentre non può associarsi ai proprietari che tendono a modificare o interpretare inesattamente il patto di lavoro concordemente stabilito e stipulato fra lavoratori e proprietari; afferma la necessità che — a scanso di divergenza o malintesi incresciosi — il concordato 22 agosto 1907 sia integralmente osservato e col preciso mandato di applicarlo e disciplinarlo in ogni sua parte — nomina una Commissione per trattare con la rappresentanza dei padroni».

Si ha quindi fiducia che la vertenza venga risolta e composta al più presto.

### Casolari in fiamme

A Cadoneghe iernotte un violento incendio distrusse tre casolari abitati dalle famiglie Quartesan, Zaghetto e Furlan.

I danni sono assai rilevanti.

### Alla Biblioteca Universitaria

Da Mercoledì 1. Aprile l'orario della pubblica lettura alla Biblioteca Universitaria sarà dalle 9 alle 17 senza interruzione; la lettura riservata dei manoscritti e dei rari dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; il prestito dei libri seguirà dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

## Rovigo

**ROVIGO — Ci scrivono 28**

*Per il riposo settimanale* — Questa sera alle ore 21 si riuniranno nuovamente gli agenti per discutere sul riposo settimanale.

*Contravvenzione per giuoco d'azzardo* — Questa notte in un locale del caffè *Genio* sono state sorprese molte persone che giuocavano d'azzardo. Furono sequestrate 30 lire che erano sul tavolo e venne ordinata la chiusura dell'esercizio per tempo indeterminato. I giuocatori e l'esercente saranno denunziati alla competente autorità.

*Il the danzante* — Domani al Casino avrà luogo l'ultimo the danzante che certo riuscirà brillantissimo.

*Giunta Prov. Amministrativa* — Questa on. Giunta Provinciale Amm. nella sua seduta di ieri ha deliberato fra l'altro: la costruzione di un pubblico macello a Polesella, un mutuo cambiario di lire 6500 per il Comune di Castelnovo Bariano, un mutuo per la costruzione del fabbricato scolastico a S. Bellino, alcuni aumenti di stipendi nel comune di Porto Tolle e un mutuo di L. 14.000 per consolidaento d'argine per il comune di Donada, e alcuni altri oggetti di minore importanza.

*Uno spettacolo d'opera* — Ci consta che il nuovo proprietario di questo Teatro *Sociale* sta trattando per uno spettacolo d'opera nel venturo mese di Aprile. Ci auguriamo che le trattative possano approdare ad un buon risultato.

**ADRIA — Ci scrivono 28**

*Pel riposo festivo* — Il R. Prefetto di Rovigo con apposito manifesto autorizza gli esercenti a tenere aperti i loro negozi durante cinque ore nella mattina di domenica, facendo obbligo all'Amministrazione Comunale di invitare i singoli negozianti a determinare un giorno della settimana in cui concederanno ai loro commessi il riposo compensativo e di accertare che detto riposo venga effettivamente concesso.

*Tiro al piccione* — Per iniziativa della «Società Cacciatori» avrà luogo giovedì 2 aprile in possessione Colombara il tiro al piccione. Tassa d'entrata lire 10. N. 3 piccioni a metri 22. Gara fino a metri 26. Premi: lire 100, 75, 50 e 25. Prezzo d'ogni piccione lire 1.60.

## Treviso

**TREVISO — Ci scrivono 28**

*La serata della signorina Allegri*, la gentile soprano dei «Pagliacci», attirò al teatro Garibaldi una elegante folla di spettatori. La seratante, che fu festeggiatissima, cantò fra un atto e l'altro la «Cabaletta» del primo atto della «Traviata», con una grazia infinita. Dovette concederne il bis, dopo di che fu chiamata tre volte al proscenio. La signorina Allegri fu regalata di moltissimi fiori e di oggetti di valore.

*La tombola* — Domani alle ore 15, in Piazza dei Signori avrà luogo la estrazione della tombola di beneficenza. I premi sono: Quaterna L. 100, cinquina L. 200, tombolaL. 500, seconda tombola L. 200.

*I soci del Circolo impiegati* sono convocati in assemblea generale per la sera di lunedì alle ore 21, per addivenire fra altro alla rinnovazione delle cariche sociali.

**CONEGLIANO — Ci scrivono 28:**

*L'interpellanza al Consiglio Comunale sulle catalpe* — Dopo la discussione dell'interpellanza relativa alla ferrovia Conegliano-Ponte nelle Alpi, venne trattata una seconda interpellanza del consigliere sig. Eugenio Della Barba sulle cause che indussero il Comune a non tenere in considerazione la denunzia fatta circa due anni fa, dell'esistenza della coccinìglia del gelso sulle catalpe dei pubblici passeggi.

L'interpellante ricorda come fino dal maggio 1905, in seguito a richiesta del Sindaco di allora cav. Aliprandi, la R. Scuola di Viticoltura locale richiamava l'attenzione del Comune sull'esistenza della coccinìglia del gelso, sulle catalpe dei pubblici passeggi. Per scongiurare tale pericolo la Scuola stessa proponeva al Comune di sottoporre le catalpe infette ad una cura razionale nel successivo inverno.

Il consigliere Della Barba constata invece che l'Amministrazione Comunale ha completamente trascurato la cura suggerita, per cui si dovettero abbattere recentemente tutte le piante dei passeggi, con gravissime conseguenze.

Il Sindaco cav. Calissoni, colla scorta degli atti, dimostra come il parassita comparso nel 1905 non fosse la coccinìglia del gelso (*diaspis pentagona*) ma bensì il *lycanium cibiforme;* che l'amministrazione di allora diede opportune istruzioni al locale ufficio tecnico invitandolo ad attenersi alle indicazioni della Scuola di Viticoltura, e che dopo ciò la pratica relativa venne passata agli archivi. Non può dire di più, facendo egli a quel tempo, parte dell'Amministrazione.

L'avv. Rigato giustifica la sua azione quale successore del Sindaco Aliprandi, dichiarando che quando egli assunse la direzione dell'Amministrazione comunale, la pratica di cui si tratta era già passata agli archivi, e quindi a lui non si può addossare alcuna colpa.

Il consigliere Susini afferma che il parassita comparso nel 1905 sulle catalpe era una coccinìglia, la quale, come afferma la R. Scuola di Viticoltura, poteva compromettere l'esistenza delle piante. E' certo, secondo il cons. Susini, che la infezione che oggi obbligò ad abbattere le catalpe, non sarebbe sopravvenuta, se non si fossero trascurate le istruzioni della Scuola di Enologia.

Dopo varia discussione, il consigliere Della Barba presenta un ordine del giorno, sul quale si discute parecchio, non intendendo la Giunta accettarne la prima parte che suona biasimo all'Amministrazione.

Finalmente tale ordine del giorno, che stabilisce di nominare una commissione con l'incarico di accertare le responsabilità per la mancata cura alle catalpe, risultò approvato a voti unanimi.

Questa sera la seduta continua per altri importanti argomenti, dei quali daremo relazione domani.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono 28**

(Aramis) *Beneficenza* — Il Presidente della Congregazione di Carità, comunica che i signori Amalia Bertoncello ved. Andretta e cav. Antonio Bertoncello, nella luttuosa circostanza della morte avvenuta a Schio della loro sorella Angela, hanno voluto onorarne la memoria donando lire 300 ai poveri; e ciò in omaggio del ricordo ed affetto vivissimo che, quantunque da molti anni lontano, serbava la loro amata defunta verso la sua città natia.

*Nomine* — Ieri a sera la Giunta Municipale ha proceduto a varie nomine. Ad usciere comunale il sig. Zambon Cesare, a guardia, Bortolotto Luigi, a spazzino Martinello. Ha designato poi a titolare della rivendita N. 6 in S. Andrea la sig. Zanon Giovanna in Ballan.

## Verona

**VERONA — Ci scrivono 28:**

*Un soldato misterioso.* — Gli abitanti del sobborgo di Santa Lucia sono impressionati per la presenza di uno strano tipo di soldato che di notte va aggirandosi per i cortili delle case. Egli fu interrogato da qualche persona che gli chiedeva ragione della sua presenza; ma non volle dare alcuna risposta. Furono informati i carabinieri che attiveranno una sorveglianza.

*Il futuro spettacolo di Fiera.* — Fra pochi giorni sarà convocata la Società filarmonica per scegliere lo spettacolo d'opera per l'anno venturo. Le opere proposte sono le seguenti: *Dannazione di Faust* di Berlioz, *Gioconda* di Ponchielli e *Mefistofele* di Boito.

Si tratterebbe di dare durante la stagione due opere invece di una.

*Tram elettrico.* — Coll'attuale contratto fra Comune e Società Belga è stabilito che in ragione dell'aumento degli incassi cresca in modo straordinario la percentuale che va a beneficio del Comune. Da ciò ne consegue che torna utile alla Società Belga del tram elettrico di limitare le proprie iniziative.

Sarebbe utile per Verona la costruzione di altre linee; i comuni limitrofi di Avesa e Montorio chiesero di essere allacciati alla città concorrendo nelle spese d'impianto; ma la Società nulla finora volle fare in causa del contratto che ha col nostro Comune.

## Udine

**UDINE — Ci scrivono 28:**

*Fermo di genere di contrabbando.* — Una squadra volante di guardie di finanza, trovandosi ieri sera nella località *Buse dai veris*, fuori Porta Ronchi, s'incontrò con tre individui che trasportavano dei grossi pacchi ed intimò loro l'*alt*. Due di essi riuscirono a scappare, ma un terzo, Pontoni Antonio di anni 22 da Orzano, rimase nelle mani degli agenti che gli sequestrarono un quintale di zucchero di contrabbando.

*Il posto di bibliotecario* della nostra Bartoliniana, per deliberazione della Giunta, sarà quanto prima messo a concorso.

*Un comitato permanente* si è costituito fra gli studenti delle scuole secondarie col nobile intento di rendersi utile alla filantropica e patriottica associazione «Trento-Trieste».

*Con vivo compiacimento* furono apprese dalla nostra cittadinanza le congratulazioni fatte da S. M. Vittorio Emanuele al capitano navale Curio Bernardis, udinese, costruttore del testè varato sommergibile *Otaria* e degli altri sommergibili della nostra flotta.

*Immissione di trote.* — D'incarico del Ministero di agricoltura in questi giorni per ripopolare il Tagliamento, furono immessi 50 mila avanotti di trota nelle località Pissebus e Impieste.

*L'infanzia disgraziata.* — La bambina Centis Emilia di anni 4 da Gleris di S. Vito, essendosi di troppo accostata al focolare di casa sul quale ardevano dei tizzoni, fu investita dalle fiamme che le produssero ustioni gravissime tali da metterla in pericolo di vita.

*Le calzature militari* d'invenzione del concittadino Demetrio Canal, furono definitivamente giudicate ottime dal Ministero della guerra. Il Canal, al quale è già pervenuta un'importante commissione di scarpe, ha avviato pratiche con persona facoltosa per costituirsi in società con forti capitali.

*La festa delle ferriere.* — Ricorrendo oggi il 25.o anniversario della fondazione del floridissimo stabilimento industriale delle Ferriere, i soci che lo costituiscono vollero solennizzare la fausta ricorrenza offrendo un banchetto a tutto il personale amministrativo, tecnico ed operaio — circa 500 coperti — negli stessi locali delle Ferriere ornati a festoni e pavesati a festa. Dopo un discorso dell'ing. Sendresen, agli operai che dall'istituzione si trovano nello stabilimento, vennero regalati dei libretti di risparmio di alcune centinaia di lire. Gli azionisti deliberarono pure di erogare un fondo dal capitale sociale per la cassa di previdenza. Questa sera — come ogni anno — azionisti e direttori si riunirono a banchetto alla «Italia».

Uno spiacevole incidente avvenne poco dopo il pranzo degli operai. Quattro di questi in preda a potente sbornia aggredirono e malmenarono un conduttore del tram elettrico, tal Della Savia, per puro spirito di brutale malvagità, dandosi poscia alla fuga. Ma uno di essi, mal reggendosi in gambe, fu raggiunto dai carabinieri e tratto in arresto. Quando avrà smaltita la sbornia converrà bene che indichi i nomi dei suoi colleghi malv

**PORDENONE — Ci scrivono 28:**

*Furti alla stazione — Perquisizioni* — Molti negozianti, cui giunge merce a mezzo ferrovia, da qualche tempo riscontravano manomissioni ed ammanchi. Fioccavano così all'Amministrazione le denuncie e le proteste, senza però che si venisse alla scoperta dei colpevoli. Oggi in seguito ad un nuovo ammanco, giunse da Venezia un funzionario di P. S. il quale col concorso dei carabinieri operò varie perquisizioni non riuscite del tutto infruttuose, a quanto pare. Per misure di P. S. furono ancora stamane assicurati alla giustizia e sottoposti a interrogatorio alcuni ferrovieri. Si parla insistentemente di complici, ma poichè l'autorità si mantiene in riserbo crediamo bene non intralciare le ricerche. Poichè furti ed ammanchi segnano alla nostra stazione un crescendo impressionante, ci auguriamo che vengano tosto accertate le responsabilità. Riferiremo l'esito delle indagini.

## Sciarada a premio

**(XII del concorso permanente)**

**MENTRE TRAMONTA IL SOL...**

E' l'aura tepida
Pregna di odori
Del muto vespero
Sotto i vapori;

Pel cielo vagola
L'augello e trilla
E i fiori chinano;
Notte tranquilla!

Eppur nell'umile
Stanzetta mia
Tutta non penetra
Quell'armonia;

E' triste l'anima
Ma il sogno ardente
In **primo** scuotono
Le fibre spente;

La fiamma mistica
D'un ideale,
Che in questo spirito
Giammai **finale**,

**L'INTERA** imagine
Di un puro amore
Per Lei che palpita
Mi esalta il cuore!

**Carlo Galeno Costi**

**NORME PEI SOLUTORI**

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a Carlo Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») **coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina** — in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da cent. 5, se per città, non più tardi di Giovedì 2 Aprile.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio. Fra i solutori di Città estrarremo come dono:

**In fondo al baratro**, di Giorgio Ohnet.

Fra quelli di Provincia e fuori:

**Novelle Nuziali**, di Cosimo Giorgieri Contri.

### Premi straordinari

**1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.**

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

**2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.**

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

**3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo.**

fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**4. Una spilla oro fino.**

fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**5. Un piccolo specchio artistico.**

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**6. Un orologio da salotto con alzata in argento.**

fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

**7. Un ombrello da signora con manico d'argento.**

fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**8. Un elegante abito completo per bambino.**

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**9. Una lampada grande per salotto.**

fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**10. Una mensola con putto.**

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

**11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti.** da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

### ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 28 Marzo 1908

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 61 | 67 | 78 | 68 | 50 |
| FIRENZE | 31 | 21 | 30 | 62 | 75 |
| MILANO | 76 | 9 | 11 | 88 | 14 |
| NAPOLI | 82 | 63 | 34 | 73 | 72 |
| PALERMO | 88 | 11 | 57 | 70 | 85 |
| ROMA | 49 | 50 | 31 | 37 | 64 |
| TORINO | 51 | 16 | 42 | 27 | 6 |
| VENEZIA | 54 | 29 | 5 | 86 | 87 |



# Ultima ora

### Consiglio dei ministri

**Roma, 28**

Stamane si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Orlando, lievemente indisposto.

### *Bollettino Militare*

**Roma, 28**

Maggior Generale Mattioli, comandante 9.a brigata cavalleria collocato in posizione ausiliaria. — Pezzana, capitano del 1.o fanteria comandato in servizio di Stato maggiore al comando del Corpo di Stato maggiore.

Capitano Giordano, direzione genio Venezia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

I seguenti capitani medici sono chiamati a dare l'esame per anzianità e per scelta: Galloni di Verona, Oggione di Verona, Ghizza di Verona, Zarra dell'ospedale di Verona, e tombi dell'8.o reggimento artiglieria da Montagna.

### Un giovanetto ungherese che si suicida per amore dell'arte drammatica

**Budapest, 28**

*(Nostro servizio particolare)*

(J.) — Il diciasettenne Giulio Pilder, alunno della Scuola commerciale, ieri sera dopo essersi coricato sul proprio letto si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella ad una tempia. La morte fu istantanea.

Il Pilder voleva troncare i propri studi per entrare in una compagnia drammatica. I genitori si opposero ed egli si eccitò talmente, che volle por fine all'esistenza piuttosto che rinunciare ai suoi progetti.

### Per la ferrovia Bulgara Kinstendil - Comanovo

**Sofia, 28**

*(Nostro servizio particolare)*

(B.) — Il governo ha chiamato qui l'agente commerciale bulgaro a Costantinopoli, Gnèchof, per intendersi con lui circa il progetto ferroviario bulgaro concernente la linea Kinstendil-Comanovo.

A quanto pare, la Porta non sarebbe disposta ad accordare una garanzia chilometrica per questa linea nè a permetterne la costruzione, se prima la Bulgaria non stipula colla Turchia un trattato di estradizione.

### Armeni attaccati dalla polizia turca

**Parigi, 28**

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli in data 23: «A Van un armeno tirò il 23 scorso una fucilata contro una casa e ferì alcuni inquilini, tra i quali un armeno accusato di avere nel febbraio scorso denunciato alla polizia una banda di rivoluzionari suoi compatriotti che preparavano un attentato.

In seguito a questo fatto la polizia locale fece un attacco generale contro gli armeni, 33 dei quali rimasero uccisi e 8 feriti. Parecchi armeni sono scomparsi. Le truppe imperiali intervennero e fecero cessare l'eccidio».

### Il processo contro i terroristi a Barcellona

**Barcellona, 28**

Si procede all'interrogatorio degli accusati e specialmente intorno alle loro relazioni con Rull. Andrea Reig dichiara di non aver mai parlato di terrorismo con Rull. A proposito delle relazioni di Rull con vari governatori di Barcellona, dice di non aver mai udito Rull gridare che a Barcellona vi sarebbero state delle bombe, quando le autorità gli rifiutarono il denaro. Perelle dice che Reig e Rull tentarono di entrare in relazione con il Sindaco di Barcellona. Questi si rifiutò, dicendo che se lo avesse fatto si sarebbe messo in una via di spine. Perelle soggiunge di avere soltanto una convinzione morale circa la colpabilità di Rull.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

### Movimento ferroviario del porto

**28 Marzo** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 131 — Cereali 8 — Cotoni 13 — Varie 177 — Per conto della Ferrovia 99 — Totale 498.

### Mercati del Veneto

ADRIA, 28 — Frumenti da L. 25.75 a 26 — Frumentoni da 15.50 a 17.25 — Avena da 20 a a 21 — Riso da 33 a 36 — Fagiuoli da 15 a 20: tutto al quintale.

Grani sostenuti — granoni stazionari — avene e fagiuoli in ribasso.

### Dispacci commerciali

**OLI**

NAPOLI, 28 — Olio Gallip. al quint. contanti 95.40 — Pel 10 Maggio 96 — Pel 10 Agosto 96 — Pel 10 Ottobre 96 — Pel 10 Marzo 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 90.80 — Pel 10 maggio 91.90 — Pel 10 Agosto 91.50 — Pel 10 Ottobre 91.30 — Pel 10 Marzo 90.80.

**COTONI**

LIVERPOOL, 28 — Apertura — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.30; 5.23 — Marzo aprile 5.30; 5.23 — Aprile maggio 5.29; 5.22 — Maggio giugno 5.30; 5.23 — Giugno luglio 5.29; 5.22 — Luglio agosto 5.28; 5.21 — Agosto settembre 5.24; 5.18 — Settembre ottobre 5.20; 5.12 — Ottobre novembre 5.16; 5.09 — Novembre dicembre 5.14; 5.06.

NEW YORK, 28 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Aprile maggio 9.49 — 4 mesi primi 5.51.

HAVRE, 28 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1700 — Mercato appena sostenuto.

**CEREALI**

PARIGI, 28 — Chiusura — Farine fiore — Mercato debole — Corrente F. 29.90 — Mese prossimo 30 — Aprile maggio 30.10 — 4 mesi primi 30.10.

Frumenti: Mercato debole — corrente F. 22.50 — Mese prossimo 22.50 — Aprile Maggio 22.75 — 4 mesi primi 22.50.

Avena: Mercato calmo — pel corrente F. 17.50.

Segale: Mercato calmo — corrente F. 16.60.

NEW YORK, 28 — Apertura — Frumenti mercato sostenuto — corrente 97.

LONDRA, 28 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 28 — Frumenti — Mercato sostenuto.

ANVERSA, 28 — Frumenti — Mercati nulli.

CHICAGO — Aperture del 27 e 28: Frumenti 89 5/8; 89 1/2 — Granone 64 3/8; 64.

CHICAGO — Chiusure del 27 e 28: Frumenti: mercato facile; appena sostenuto — Frumenti 94 1/4; 93 1/8 — Mais: mercato facile: facile — Mais 66 1/2; 65 1/4.

NEW YORK — Chiusure del 27 e 28: Frumenti: mercato calmo; app. sostenuto — Frumenti 103; 101 1/4.

**ZUCCHERO**

PARIGI, 28 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.25 — id. raffinato F. 62.25 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.25 — corrente 32.25 — Aprile maggio 32.37 — 4 mesi primi 32.87 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 28 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — disp. M. 22.85.

**CAFFE'**

HAVRE, 28 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 — Mercato appena sostenuto — corrente F. 41.75 — 2 mesi dopo il corrente F. 41.75 — 4 mesi dopo il corrente 41.25 — 6 mesi dopo il corrente 41 — 8 mesi dopo il corrente 41.

PARIGI, 28 — Corr. 45.75 — mese pross. 46 — mercato calmo — Aprile maggio 47 — 4 mesi primi 41.75.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia 28 Marzo

ROMA, 28 — Cambio per lunedì 100.02 — Settimanale 100.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —,— | 103,15 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —,— | 102,— |
| Azioni Banca Veneta | 342,— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 776,— | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 278,— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 60,— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1365,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28,50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 499,50 | 500,— |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 501,— |

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123,02 1/2 | 123,10 | —,— | —,— | 5 1/2 |
| Francia | 99,90 | 99,97 1/2 | —,— | —,— | 3 |
| Belgio | 99,67 1/2 | 99,75 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,12 1/2 | 25,14 | 24,94 | 24,95 | 3 |
| Svizzera | 99,82 1/2 | 99,90 | —,— | —,— | 3 1/2 |
| Austr. Cor. | 104.45 | 104,55 | —,— | —,— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104,45 | 104,56 | —,— | —,— | |

### *Borse italiane (Chiusura)*

| TITOLI | Nomin. | Milano 27 | Milano 28 | Genova 27 | Genova 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 103,12 | 103,12 | 103,12 | 103,10 |
| » » » fine | 100 | 103,37 | 103,37 | 103,30 | 103,27 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102,30 | 102,30 | 102,20 | 102.15 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1226,— | 1237,— | 1226,— | 1237,— |
| Credito Italiano | 500 | 563,— | 531,— | 562,— | 534,— |
| Società Banc. it. | 250 | 110,— | 111,— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 768,— | 783,— | 777,— | 783,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 664,— | 671,— | 665,— | 676,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 394,— | 400,— | 394,— | 400,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 426,— | 427,— | 426,— | 429,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Accaierie Terni | 500 | 1362,— | 1395,— | 1365,— | 1388,— |
| Edison | 150 | 643,— | 662,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 348,— | 351,50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 747,— | 792,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 158,— | 158,— |

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1237 — Az. Banco di Roma 110.50 — Soc. Acqua Pia 277 — Omnibus 1131 — Gaz 339 — Condotte d'acqua 525 — Soc. It. pel Carburo 269 — Immobiliare 100.02. 1/2.

### *Borse estere*

| PARIGI 28 | | VIENNA 28 | |
|---|---|---|---|
| | | Cred. aust. Cod. | 649.50 |
| Rendita fr. 3 0/0 | —,— | Lombarde | 145.- |
| » » perp. | 96,90 | Napoleoni d'oro | 19.10 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | — | Argento | 100.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 103,10 | Cambio su Par. | 95·66 |
| C. Londra a vis. | 25.14 | « su Lond. | 240.40 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 87,13/16 | Lire It. (carta) | 95.80 |
| Obb. Lombarde | 312,50 | R. austr. (arg.) | 97.70 |
| Cambio sull'It. | 100,— | » » (carta) | 97.70 |
| R. turca unific. | 94.65 | » » (oro) | 116.35 |
| Banca di Parigi | 1460,— | » » (ungh.) | 93.80 |
| Tunisine nuove | 464.25 | LONDRA 28 | |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103,90 | N. cons. 2 3/4 0/0 | 87.7/8 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94,55 | Rendita It. 5 0/0 | 102.1/4 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94,72 | R. spag. es. nu. | 93.1/2 |
| Banca ottomana | 721,— | R. turca unific. | 94.— |
| Argento fine | 94.— | Egiziano nuove | 102.1/4 |
| Azioni Suez | 4437— | Argento fino | 25.9/16 |
| Lotti turchi | 179.75 | BERLINO 28 | |
| Rendita Russa | 97.50 | C. su Lond.- 3 m. | 20,27 |
| Ferr. mer. a ter. | 674.— | » Parigi - 8 g | 81.20 |
| R. porto nuova | 62,50 | » Italia - 10 g | 81.20 |
| R. serba 4 0/0 | 84 47 | Cr. Mob. aus.-fin'e | 240.20 |

BERLINO, 28 — Tendenza: Rialzo.
PARIGI, 28 Tendenza: Ferma.
VIENNA, 28 — Tendenza: Ferma.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»


# Comunicato

Un gruppo di Azionisti della Società Belga **"Tranways Interprovinciaux de Trevise-Venise-Padoue et extensions,,** intende riunirsi per discutere il da farsi di fronte allo stato della Società stessa.

Chiunque desiderasse aggregarsi al gruppo suddetto per un'eventuale azione comune diriga l'adesione al Sig. **Comm. Paolo Errera,** Venezia od al Sig. **Cav. Arturo Lanza,** Mira.

Appendice della « Gazzetta » N. 59

# Lo Scarabeo

**Unica versione autorizzata dall'inglese**
**DI AUGUSTO FOÀ**

— Io propongo di mettere sossopra tutto il pavimento della casa! — fece Sidney. — E propongo ancora di smantellare questa infernale baracca! Non mi stupirebbe affatto che il vecchio a cui alludeva il cocchiere ci stia spiando da qualche pertugio anco in questo momento.

Esaminammo l'intera casa, centimetro per centimetro. Non trovammo smossa alcuna altra tavola del pavimento. Sollevare quelle che erano solidamente inchiodate, non lo potevamo, senza i necessarii utensili. Picchiammo a tutte le pareti, nel dubbio che vi fosse qualche segreto ripostiglio. I muri erano tutti pieni. Esaminammo i camini; frugammo la cucina; ispezionammo il focolare; cacciammo il naso dappertutto, senza alcun risultato.

Athreton non si diede la pena di nascondere il proprio disappunto.

— Ed ora che cosa facciamo? Nella casa non c'è anima viva.... E pure io sono certo che è in questa casa che si debbono cercare la chiavi del mistero.

— Ascoltate la mia proposta — io feci. — Se voi siete persuaso di fare qualche scoperta in questa casa, potete rimanervi voi solo. Il cocchiere potrà procurarvi gli utensili necessarii per poter completare le vostre ricerche. Quanto a me, voglio incominciare le mie indagini facendo una visita nella casa più vicina a questa.

Al nostro arrivo dinanzi alla casa misteriosa, ne avevo notato un'altra alla distanza di una sessantina di metri, situata dalla parte opposta. Era per l'appunto a questa che io volevo alludere.

— Io vengo con voi! — fece Lessingham.

— Ed io pure! — esclamò Sidney. — Per sorvegliare questa casa basterà il cocchiere. Dopo la vostra visita, avrò tutto il tempo di smantellare questa catapecchia!

Uscimmo tutti insieme e Sidney si appressò al cocchiere.

— Mentre noi andremo a fare una visitina alla casa che vedete laggiù, voi sorvegliate questa. E se per caso vedete qualcuno entrare od uscire, od affacciarsi alla finestra, gettate un grido. Io sarò in vedetta, e non appena udrò il vostro grido, sarò con voi.

— Il cavallo è stanco... — obbiettò il cocchiere.

— Riposerà di più domani — l'interruppe Atreton spazientito. — Obbeditemi soltanto, e non avrete a pentirvene. A proposito, prendete! Questo vi servirà di più che non il gridare.

Così dicendo Athreton trasse di tasca un revolver e lo porse al cocchiere.

— Se quel vostro vecchio comparirà di nuovo in iscena, cacciategli senza tanti complimenti una palla nella schiena. Non dubitate: penserò io a sollevarvi da ogni responsabilità.

— Se è per farvi piacere, obbedirò — fece il vetturino, maneggiando con compiacenza l'arma. — Avrei gusto a cacciargli una pillola nella testa, non fosse altro che per provarvi che non sono bugiardo!

— Se voi lo colpirete, vi regalerò cinquanta sterline! — dichiarò Sidney.

— Benissimo! — replicò il cocchiere, ridendo. — Farò del mio meglio per guadagnarmi le vostre cinquanta sterline!

XXXX.

*La signora Luigia Coleman*

Dopo un ripetuto martellare, una vecchia tutta grinze, si degnò di scendere ad aprirci. Ci squadrò dapprima ben bene, e poscia con una voce indescrivibilmente acre, prese a dire:

— Non so che cosa voi vogliate da me. Dalla finestra vi ho veduto uscire da quella casa. — Così dicendo, indicò la misteriosa dimora dalla quale provenivamo. — Ora è bene che sappiate come il vostro amico (indicando Atherton) m'abbia l'aria un po' sospetta. Sono ore ed ore che lo vedo girovagare intorno a quella casa, e perciò non mi fido punto di lui. Così, voi due potete entrare, ma il vostro amico avrà la bontà di rimanere in istrada.

Non so descrivere la umiliazione di Sidney a questa singolare sortita. Inchinandosi quasi fino a toccar terra, disse:

— Perdonatemi, signora, se in qualche modo ho potuto involontariamente offendervi. Vi giuro però, o signora, che non ne ho avuto menomamente la intenzione.

— Non so che farmi delle vostre scuse. Mi basta che ve ne andiate. La vostra faccia non mi va, che volete!.... Così, se i vostri amici vogliono entrare, voi dovete girare sui tacchi e rifare la strada che avete fatto.

E in così dire la vecchia ci sbattè l'uscio sulla faccia. Io mi volsi a Sidney:

— Sentite, amico mio. Per noi non c'è alternativa. Più presto ve ne andrete, e meglio sarà per noi. Potrete aspettarci in istrada.

Egli si strinse nelle spalle, borbottando:

— Se ciò è necessario, v'aspetterò fuori. E' la prima volta in vita mia, però, che mi si fa un simile affronto! Che ho mai fatto io per meritarmi un tale trattamento?... Procurate però di non farmi aspettar tanto, se non volete che appicchi il fuoco alla casa!

E senz'altro si allontanò.

Passò qualche momento e poscia la porta fu riaperta.

— Se n'è andato quell'uomo?

— Sì.

— Allora potete entrare.

La vecchia c'introdusse in una stanzetta che guardava in istrada.

— Sedetevi! — ordinò essa. — M'irrita i nervi il vedere la gente in piedi.

Non appena Lessingham ed io ci fummo seduti, la vecchia entrò in argomento.

— Non crediate che io non sappia quale sia lo scopo della vostra visita. Voi volete sapere chi sia colui che dimora nella casa dirimpetto...

Io assentii. Ed essa diede l'aire alla sua parlantina.

(*Continua*)

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.43 | Cannes lusso | 1.58 |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.26 |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 6.28 | Pontebba o. | 5.18 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m | 6.31 | Verona, a. | 6.20 |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | 7.20 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.25 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.20 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | 9.55 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.45 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.55 |
| Pontebba a. | 12.5 | Parigi, lusso | 11.45 |
| Milano d.d. | 12.15 | Milano e Bol. a. | 11.56 |
| Padova l. | 13.30 | Treviso l. | 12.26 |
| Bologna d. | 13.45 | Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | 14.15 | Pontebba d. | 14.10 |
| Milano a. | 14.35 | Casarsa-Tries. d. | 14.20 |
| Treviso l. | 16.5 | Padova l. | 14.30 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna d. | 15.20 |
| PARIGI, lusso | 16.50 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano o. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Treviso, l. | 18.— |
| Bologna a. | 19.5 | Verona a. | 18.40 |
| Treviso l. | 20.35 | Trieste d. | 18.50 |
| Verona a. | 21.— | Udine a. | 19.— |
| Trieste d. | 21.30 | Vicenza l. | 20.10 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Bologna d. | 22.45 |
| Pontebba m. | 22.25 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba d. | 22.45 | Udine a. | 22.40 |
| Bologna e Vie. o. | 23.5 | | |
| Milano d | 23.55 | | |



## ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

### Fitti

**AFFITTASI** subito appartamentino signorile II.o Piano Canal Grande San Stae 1958. Visita dalle 10 alle 12.

**AFFITTASI** o cedesi Villa Signorile vicino Mirano scrivere G. S. Fermo Posta Mirano Veneto.

**AFFITTASI** per la primavera, estate ed autunno Villa a Preganziol sul terraglio, perfettamente ammobigliata, con giardino, scuderia, rimessa. Cinque minuti dalla stazione. Per vederla e trattare rivolgersi P. Bisson, Treviso.

**AFFITTASI** per almeno cinque anni o vendesi villetta elegante con acquedotto, appezzamento di vigneto sui Colli Berici (Kilometri 4 circa dalla città). Rivolgersi Haasenstein e Vogler, 86, Venezia.

**CASETTA** muri vuoti oppure bene mobigliata centrale porta sola cerco stabilmente subito. Carolus, Posta, Venezia.

**APPARTAMENTO** signorile Via Vittorio Emanuele. Cento mensili. Trattare: Sammarco 1827 (dalle 12 alle 14). Armando Marra.

**APPARTAMENTO** signorile, splendida posizione, 100 mensili fittasi. Per trattare Sammarco 1827. Marzo.

**APPARTAMENTO** elegante, quattro stanze, saletta, cucina, soffitta, stanzino, luce elettrica, watercloset, parchetti, soleggiato, centralissimo, mensili cento, Ragioniere Savini 514, Campo Guerra.

**APPARTAMENTINO** indipendente, mobiliato, tre camere, ogni moderno confort, fittasi subito a scapolo, ovvero uso mezzà. S. Maria Zobenigo 2506. Rivolgersi portiere.

**STANZA** indipendente ammobigliata, alcova cucina a gaz, water. Carmini 3462.

### Vendite

**VENDESI** casa con adiacenze, scuderie, porticati, orto, giardino, pozzo, a quattro chilometri da Castelfranco, a cento metri nuova stazione linea Valsugana. Scrivere Cartigni, Castelfranco Veneto.

**COMPRA** vendita, beni stabili, rustici, ville, mutui, si trattano dall'ufficio Commerciale Calle delle Ballotte 4877, Venezia.

**STABILI** Venezia vendesi ottantamila. Rendita netta quattromila. Esclusi mediatori. Scrivere: D. 1753 V., Haasenstein e Vogler, Venezia

### Diversi

**IMPRESA** Cinematografica cerca socio disponga 5-10000 disposto occuparsi ammiistrazione. Affare lucrativo. Scrivere I. 1780 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

### Offerte d'impiego

**CERCASI** da famiglia forestiera esperta bambinaia 30 anni circa parlante buon italiano, munita ottimi certificati, disposta passare sei mesi anno Austria. Rivolgersi San Samuele Calle Mocenigo 3346.

### Ricerche d'impiego

**SIGNORINA** diciottenne, corrispondente italiano, francese, bella calligrafia, dattilografa, con nozioni contabilità, cerca impiego. — Scrivere A. 75, posta, Venezia.

**TRENTENNE** cerca posto come cameriera o governante buona famiglia, ottime referenze. Posta, Venezia, M. P.

### Lezioni

**TEDESCO** insegna presto, fondatamente. — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

**SIGNORINA** distintissima, coltura superiore, impartisce lezioni tedesco, francese, inglese, corrispondenza commerciale. S.ta Margherita, 3057, p. II.

**SIGNORINA** di Londra darebbe lezioni in glese. H. R., fermo posta.

**MAESTRO** competente insegna l'inglese a prezzi miti. Eseguisce traduzioni. Inglese, fermo posta.

**Unione Internazionale Amiche della Giovanetta**
Per istitutrici, bonne, cameriere e cuoche rivolgersi Patronato di Collocamento, Venezia, S. Marco, Fond. dei Dal 860.





# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 30 Marzo 1908 — ANNO CLXVI — N. 89 — Lunedì 30 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola


## PER UNA FORMULA... DI VIGLIACCHERIA

Giovedì prossimo la Camera discuterà la domanda di autorizzazione a procedere all'arresto di parecchi deputati in seguito a sentenze divenute esecutive. Tra le domande d'autorizzazione quella che solleva maggiore interesse è la domanda all'esecuzione della sentenza contro l'on. Enrico Ferri. Essa ritorna alla Camera dopo una lunga serie di apparizioni e di scomparse, apparizioni e scomparse che non fanno certo onore al nostro potere legislativo, il quale ha sempre evitato d'affrontare e di risolvere la questione.

La discussione a quanto pare non vertirà sulla costituzionalità o meno dell'arresto, ma si allargherà per diventare una questione politica. Si discuterà l'autorizzazione dal punto di vista politico, si concederà o si negherà l'autorizzazione per considerazioni politiche.

Data la tendenza dell'on. Giolitti ad evitare ogni soluzione decisiva, chiara, esplicita, il voto si raccoglierà sopra una formula giuridica, la quale, avendo l'apparenza di salvare le convenienze politiche e il responso della giustizia, finirà col togliere da ogni imbarazzo la Camera ed il governo. Il pensiero dell'on. Giolitti — stando a quanto riferiscono coloro i quali sono in grado di conoscere le intenzioni del presidente del consiglio — pare sia di negare l'autorizzazione. Avvalora questa affermazione il lavoro che molti deputati, notoriamente devoti all'on. Giolitti, stanno facendo per indurre l'on. Bettòlo ad esprimere il desiderio che sia negata la autorizzazione.

Quali sono le ragioni politiche per le quali si dovrebbe negare l'autorizzazione all'arresto? Si dice e si ripete che la campagna contro l'on. Bettòlo fu determinata da fini politici e che da quella campagna venne fuori l'inchiesta sulla marina. Ora niente di non vero ed infondato: la campagna dell'*Avanti!* fu rivolta contro l'onorabilità dell'ammiraglio Bettòlo, contro il quale non si risparmiò l'accusa di aver formato la dote alla figlia col danaro delle Terni. Che cosa c'entra tutto questo con l'inchiesta della marina? Ed è così vero che le accuse dell'on. Ferri erano appuntate contro l'uomo, che lo stesso avv. Drago, socialista, fu costretto a rinunciare alla parola in difesa di Ferri. Del resto di tutti quegli errori che l'inchiesta sulla marina, rivelò non uno solo fu toccato, additato dalla campagna dell'*Avanti!* Dunque non v'è niente di comune tra la condanna di Ferri e l'inchiesta sulla marina. E non vi sono nemmeno delle ragioni politiche che diano ragione a quanti tendono a negare l'autorizzazione all'arresto.

Criterio politico e criterio di giustizia dovrebbero invece indurre alla concessione dell'arresto. Intanto nessuno vorrà ammettere che un deputato, perchè tale, abbia il diritto di gettare il disonore contro un uomo, specialmente quando insieme con quest'uomo si trascina nel fango un'istituzione. Nell'on. Bettòlo s'è cercato di diminuire l'onorabilità del ministro della marina e dell'ammiraglio. Ora il potere legislativo dovrebbe essere il custode più geloso e del ministro e dell'ammiraglio. Ed ecco perchè l'indulgenza dell'on. Bettòlo non dovrebbe avere nessun valore sulla decisione della Camera. Il processo all'on. Nasi ha dimostrato come la Camera non può perdonare che un ministro si valga della sua posizione per manomettere il danaro del pubblico e dello Stato. Sarà quindi logico e giusto ch'essa permetta che un deputato, sol perchè tale, attiri il discredito sopra la persona d'un ministro?

Ma tutto questo ragionamento a nulla vale quando contro di esso stanno delle ragioni di opportunismo, che sono appunto quelle ragioni politiche che s'invocano. Bisogna evitare di compromettere la tranquillità presente. Ecco la grande ragione. Se si desse l'autorizzazione all'arresto avremmo qualche minaccia di sciopero, avremmo le dimissioni dell'estrema, avremmo sconvolta la tranquillità del governo! La giustizia bisogna si accordi col quieto vivere del governo e della camera. E' già troppo se abbiamo affrontato le grandi sommosse, le pericolosissime agitazioni per fare una volta tanto giustizia con Nasi. Ora dopo tutta quella guerra civile, dopo tutto quell'insieme di conflitti e di agitazioni che ha suscitato la condanna di Nasi abbiamo bisogno di tranquillità. E riposiamo. La giustizia e la coscienza del pubblico aspetteranno che l'on. Giolitti si faccia un po' di coraggio per affrontare la grande rivoluzione dei compagni, il mostro — che non fa più paura nemmeno ai bambini — dello sciopero generale.

Intanto diamoci da fare per trovare un ripiego, una formula che ci salvi. Che importa che alla tranquillità del governo si sacrifichi l'autorità dello Stato? che importa che al quieto vivere della camera si sacrifichino le istituzioni? Ogni ripiego, ogni formula è uno strappo alla giustizia, all'equità, al prestigio dello Stato, ma è anche una soluzione preziosa.

Dopo di che l'on. Ferri può fregarsi le mani.

## LA VISITA DI BUELOW AD AEHRENTHAL

### I commenti della stampa di Berlino

**Vienna, 29**

Bülow è giunto stamane ricevuto alla stazione dall'ambasciatore di Germania Tschirschky.

Bülow fece stamane delle visite alle arciduchesse, all'arciduca Leopoldo Salvatore, ai ministri Aehrenthal, Schoenaich, Burian, Buk ed ai dignitari di Corte. A mezzodì partecipò ad una colazione intima all'ambasciata di Germania.

**Vienna, 29.**

Il barone di Aehrenthal e la sua signora diedero oggi un pranzo in onore di Bülow, al quale assistettero l'ambasciatore tedesco Tschirseky, i presidenti del Consiglio Beck e Wekerle, i ministri Burian, Schoenaich, Bienerth, Zichy, gli aiutanti di campo generali Paar e Bolfras, il capo di stato maggiore generale Conrad ed altri. Durante la giornata Bülow lasciò il biglietto anche agli ambasciatori.

**Berlino, 29**

A proposito della visita del Principe Bülow a Vienna e a Roma, la *Wossische Zeitung* scrive che è naturale stabilire una relazione tra essa e l'intervista fra l'imperatore Guglielmo con il Re d'Italia Vittorio Emanuele a Venezia.

Questo viaggio del principe di Bülow è stato infatti annunciato da fonte bene informata. Il Cancelliere tedesco dopo il suo ritorno da Roma chiuderà di nuovo le sue valigie per recarsi a passare le vacanze di Pasqua a Roma e a Venezia. In quest'occasione egli farà visita a Re Vittorio Emanuele. Entrerà pure in discussione dettagliata con il governo italiano ed è opinione generale ovunque condivisa che il viaggio del cancelliere, pure non essendo causato da nessun bisogno attuale della politica, avrà tuttavia per risultato di dimostrare di nuovo pubblicamente le cordiali relazioni tra le potenze alleate e di aumentare così la fiducia in uno sviluppo progressivo della politica europea.

## Il saluto della stampa austriaca

**Vienna, 29**

Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo in cui dà il cordiale benvenuto a Bülow. Rileva le simpatie che Bülow si acquistò nell'Austria-Ungheria. Dice che mediante la continuità delle relazioni personali fra i due uomini di Stato si manifesta anche esteriormente una continuità di accordo fra le due potenze che è senza raffronti nella storia e che da una decina di anni ha esercitato una salutare influenza internazionale. Con la formazione poi della triplice alleanza si costituì un centro di influenza ancor più potente. Possiamo dunque constatare con soddisfazione il fatto che prima del viaggio di Bülow a Vienna la politica della triplice ha avuto anche a Venezia chiara affermazione. Questa doppia manifestazione rafforza la fiducia che l'accordo tra i gabinetti di Vienna, di Berlino e di Roma faciliterà in avvenire come pel passato una felice soluzione di tutte le questioni internazionali.

Il *Fremdenblatt* rileva il recente discorso di Bülow al «Reichstag» sull'oriente europeo e dice che le dichiarazioni di Bülow circa la ferrovia nel Sangiacato garantiscono all'Austria-Ungheria l'appoggio della Germania per tutta la sua politica conservatrice nella penisola balcanica e ciò non allo scopo di rendere un servizio all'Austria-Ungheria, ma per appoggiare quella politica orientale da cui può nascere minor pericolo per la tranquillità europea. Il discorso di Bülow ha nuovamente documentato il carattere pacifico della politica tedesca che si svolge armonicamente nella politica della triplice. Esso ha riaffermato nuovamente la fiducia che gli alleati possono sempre fare assegnamento l'uno sull'altro quando proteggono, oltre che i propri interessi, anche quello della pace europea. Il *Fremdenblatt* conclude dicendo: «La garanzia della pace quale è incarnata nella triplice non può diventare superflua per gli interessati e pel mondo intero. Salutiamo Bülow a Vienna come un conservatore di questa creazione che ha piena coscienza del suo dovere».

## Il passato e l'avvenire della chiesa in un articolo di Combes

**Vienna, 29**

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo di Paolo Combes sul passato e l'avvenire della Chiesa.

Combes stabilisce che la chiesa dovette lo sviluppo della sua potenza a tre forze concomitanti: la sua potente organizzazione gerarchica, la protezione della monarchia e la fede ingenua delle masse. Queste forze si equilibrarono e riuscirono a conservare alla Chiesa la sua grandezza. La monarchia assunse la direzione della Chiesa gallicana ed equilibrò in seguito il parere della monarchia con quello del papato, salvaguardando così la autorità della credenza.

Dopo la crisi della rivoluzione il concordato ristabilì la potenza della Chiesa, ma pur salvandola dallo scisma non la protesse contro gli assalti del libero pensiero ed è quello che ha propagato la stampa che distrusse la forza proveniente dalla fede ingenua delle masse. In seguito la denuncia del concordato privò la Chiesa dell'appoggio dei poteri pubblici. Di quei tre fattori della potenza della Chiesa non resta più che la organizzazione gerarchica, ma le modificazioni apportate al dogma e le conseguenze che ne risultarono indebolirono anche quest'ultima energia. Questo appare a quanti osservano la Chiesa attuale.

## Nicola di Montenegro in Russia

**Vienna, 29**

La notizia che il Principe Nicola di Montenegro è partito da Cettigne per Pietroburgo è commentata nei circoli diplomatici di Vienna. Dall'entente austro russa il Principe non si era più recato in Russia.

## IL PROBLEMA FERROVIARIO PEL VENETO

### La riunione dei deputati veneti a Roma - Le linee ferroviarie rispetto alla difesa militare

#### L'agitazione dei deputati

**Roma, 29**

(So.) — L'agitazione dei deputati veneti per la questione ferroviaria, perde l'aspetto di una questione regionale ed assume l'importanza di una questione nazionale. La ragione di ciò consiste nel fatto che le condizioni ferroviarie del Veneto sono connesse alle condizioni della difesa nazionale.

Eccovi ora più ampi particolari sulla riunione di ieri dei deputati veneti e sull'atteggiamento del governo.

Ieri il Comitato incaricato dalla deputazione veneta di trattare col governo, volle mantenere il segreto sulla riunione avvenuta. Furono infatti comunicate ai giornalisti due sole parole per dire che tutto procedeva come nel migliore dei modi possibili. Ma fino da ieri sera volli indagare sui particolari della riunione e vi ho riferito largamente in proposito.

#### Rassicurazioni dell'onor. Luzzatti

Stasera il *Giornale d'Italia* pubblica intorno all'agitazione dei deputati veneti le seguenti informazioni:

Nella riunione tenuta ieri dai deputati veneti a Montecitorio, il presidente on. Luigi Luzzatti dichiarò che dall'on. Bertolini aveva avuto l'esposizione del programma governativo inteso a migliorare la situazione ferroviaria militare nel Veneto, ma l'on. Luzzatti non si ritenne autorizzato a comunicare se non in parte quanto a lui era stato confidato dal governo e precisamente quanto riguarda il raddoppiamento ed il triplicamento dei binari su varie linee e i relativi provvedimenti alle stazioni.

L'on. Luzzatti assicurò i colleghi di avere riportato una tranquillante impressione intorno all'atteggiamento del governo riguardo all'importante problema nazionale.

La maggioranza dei convenuti fu dell'opinione di non esprimere pareri sulla necessità di determinate linee, ma di rivolgere invito al governo a presentare sollecitamente delle proposte concrete. Altri della minoranza, Wollemborg, Poggi, Pagani-Cesa, Moschini, si raccolsero intorno ad un ordine del giorno presentato dal primo, indicante tassativamente la linea Ostiglia-Legnago-Montagnana-Camposampiero-Treviso, come la sola atta ad avviare alla felice risoluzione del problema ferroviario militare del Veneto.

La deputazione veneta ha quindi riaffermato che non bastano i raddoppiamenti dei binari già promessi dal governo, ma occorre vigilare attivamente affinchè il governo provveda alla costruzione di altre linee.

#### Un punto di dissenso

L'unico punto di dissenso in seno alla deputazione veneta è stato intorno alla determinazione precisa di una linea, tanto più dovendosi attendere il responso della commissione d'inchiesta sull'Esercito alla quale è stato deferito lo studio dell'argomento.

Pertanto l'on. Luzzatti e i tre delegati della deputazione, onorevoli Merpurgo, Negri De Salvi e Teso, sono rimasti incaricati di tenersi in continui rapporti sia col governo, sia colla commissione d'inchiesta sull'Esercito, sia colle autorità competenti, per la più sollecita e completa risoluzione del problema ferroviario militare nel Veneto.

L'on. Wollemborg, sebbene sia rimasto soccombente, ha difeso le ragioni della Ostiglia-Treviso, nuova linea che dovrebbe costruirsi in sussidio della Bologna-Padova. Egli ha sostenuto che la linea Ostiglia-Legnano-Montagnana-Camposampiero-Treviso, parallela alla Bologna-Padova, presenta il vantaggio di incontrare lungo il tracciato le seguenti linee: I. la Vicenza-Schio-Arsiero che va fino alla valle dei Signori; II. la Camposampiero-Bassano-Primolano; III. la Camposampiero-Montebelluna-Belluno-Pieve di Cadore; IV. la Treviso-Pontebba-Cormons-Cividale-Asling; V. la Treviso-Motta-Portogruaro-Cervignano.

La linea partendo da Ostiglia giungerebbe fino a Legnago; da qui percorrerebbe il tratto esistente fino a Montagnana e da Montagnana in poi dovrebbe essere costruita fino a Treviso con una spesa totale di 18 milioni. Essa traverserebbe paesi ricchissimi, di forte produzione agricola ed avrebbe una somma importanza anche commerciale. La nuova linea sgombrerebbe anche la sovrabbondanza di traffico della Bologna-Mestre, prendendo tutto il tragitto che dalla Pavia-Cremona-Legnago e cioè dalla Lombardia si avvia nell'alto Veneto. Però il governo, secondo il *Giornale d'Italia*, non ha voluto riconoscere i vantaggi di questa linea, quantunque essi fossero stati riconosciuti anteriormente dallo Stato maggiore dell'Esercito.

#### Il parere del Comm. Bianchi

Il governo volle sentire il parere del direttore generale delle Ferrovie, il quale considerando naturalmente soltanto il lato industriale della questione, fece presenti i danni che avrebbe potuto apportare alla linea Bologna-Treviso la costruzione di una linea ad essa quasi parallela. Il comm. Bianchi non dette quindi la sua approvazione a questo voto che già antecedentemente era stato formulato da alcuni deputati veneti. Così quella linea fu scartata. Si dichiarò invece disposto il governo, per facilitare maggiormente le comunicazioni e i trasporti fra la media e la bassa Italia e l'alto Veneto, a costruire un nuovo ponte pel doppio binario a Pontelagoscuro e fare il doppio binario pel tratto Bologna-Mestre che attualmente è ad un solo binario e mettere un terzo binario nel tratto della stessa linea nel quale esiste già il doppio binario.

In seguito a tali decisioni del governo, anche lo Stato Maggiore dell'esercito fece sapere per mezzo del ministro Casana che abbandonava il primitivo progetto della Ostiglia-Treviso, considerando sufficienti le modificazioni e i miglioramenti alla linea già esistente Bologna-Mestre. Parecchi deputati veneti hanno però espresso il parere che sulla grave questione debba pronunziarsi la commissione d'inchiesta sull'Esercito, la quale potrebbe studiare anche un tracciato migliore di quello della Ostiglia-Treviso e proporlo nelle sue prossime conclusioni ove reputasse necessaria una nuova linea. Fu quindi trasmesso da questi deputati un memoriale al presidente della commissione, senatore Taverna.

#### L'azione risoluta

E' da notare che l'importante argomento è stato oggetto anche in recenti sedute di particolare esame da parte della commissione d'inchiesta. Il governo sembra intenzionato ad attendere il responso della commissione prima di dire la sua parola definitiva intorno alla risoluzione del problema ferroviario militare del Veneto.

Questa è la cronaca degli avvenimenti. Vi aggiungo che i deputati veneti si dicono decisi di agire risolutamente.

## A proposito della Belluno-Cadore

Dal signor A. Talamini, direttore del *Gazzettino* e presidente della Società dei Cadorini a Venezia, riceviamo la lettera seguente che ben volentieri pubblichiamo, convinti che la discussione non possa che giovare all'importante argomento di vitale interesse pel Veneto.

Ecco la lettera:

*Onorevole Sig. Direttore,*

Benchè non le pervenga da una eminente personalità cadorina, che, celando il suo nome, dimostra una modestia pari alla sua alta autorità, permetta a me pure una breve lettera per associarmi al tetro presagio di brutti giorni pel Cadore se il governo mancasse alle solenni dichiarazioni testè fatte in Parlamento.

Ma se certamente una nuova disillusione varrà a determinare nei Cadorini una funesta reazione, non posso trovarmi d'accordo nel credere che la sfiducia del Cadore nel governo, della quale la eminente personalità quasi si compiace, possa riuscire giovevole al conseguimento della tanto sospirata ferrovia.

Premesso ciò, mi siano consentite due semplici ma non insignificanti rettifiche.

Non sussiste affatto che la ferrovia Belluno-Cadore sia da vent'anni compresa nei ruoli di quelle da costruirsi dallo Stato. Se ciò fosse, basterebbe agitarsi per la esecuzione di decisioni dal Governo e dal Parlamento già prese.

E ancora non sussiste che il Cadore si trovasse testè alla vigilia di vedere coronate le sue aspirazioni e che sia semplicemente il nuovo progetto del Governo che metta ogni cosa in forse.

Da Memoriali testè diramati dall'egregio ing. Luigi Pante, capo del Comitato esecutivo della ferrovia, si rileva che la Società Veneta non poteva più rendersi concessionaria della costruzione ed esercizio della ferrovia se non verso il permesso di aumentare le tariffe dei trasporti e verso un maggiore compenso di circa seicentomila lire.

Ciò posto, il progetto dell'on. Bertolini deve considerarsi fino a prova contraria, la salvezza del Cadore ed una insperata fortuna, per nulla giustificanti la non gentile sfiducia della quale, a detta della eminente personalità, i Cadorini sarebbero pervasi.

In quanto poi alla eventualità che noi Veneti in caso di guerra «siamo «destinati a formare rispettosa a-«la all'invasore» — si tratta di una tattica che prevaleva appunto ai tempi del Gabelli, ossia molti anni fa. Ora le idee sono cambiate.

Ringrazio e mi creda

*A. Talamini.*

## Per la costruzione di nuove ferrovie

**Roma, 29**

La commissione che esamina il progetto di legge per la concessione e costruzione di nuove ferrovie ha nominato a Presidente l'on. Fortis. Dopo lo esame della deliberazione del progetto, fu approvato il seguente ordine del giorno: «La commissione, esaminato il progetto nelle sue linee generali, passa alla nomina del relatore, e coglie intanto tutti gli elementi necessari ed opportuni per facilitare la discussione della legge».

E' stato nominato a relatore l'onor. Calissano. Domani la commissione terrà un'altra riunione.

## Una proposta dell'onor. Mirabelli sull'arresto dell'on. Ferri

**Roma, 29**

La *Ragione* dice che l'on. Mirabelli a proposito della questione dell'autorizzazione all'arresto dell'on. Ferri ha inviato alla presidenza della Camera una sua proposta. In essa, considerando che questa controversia di diritto pubblico, riflettente la questione se sia interdetta la cattura di un rappresentante della nazione, è necessario risolverla indipendentemente, ma ponderatamente con esame maturo, propone di rimettere ad una commissione speciale l'incarico di riferire circa l'interpretazione dell'art. 45 sulle prerogative parlamentari come sono istituite nei rapporti della costituzione col potere giudiziario.

Intanto ha proposto di sospendere ogni discussione sul caso Ferri.

## Un progetto dell'on. Alessio per l'arbitrato

**Roma, 29**

L'on. Alessio a proposito del progetto di legge dell'on. Bissolati per l'arbitrato obbligatorio dirige una lettera alla *Vita*, nella quale contrappone al progetto dell'on. Bissolati un progetto suo che risale al 1902 e che recentemente ha modificato. In questa proposta dell'on. Alessio l'arbitrato non è obbligatorio. Tutte le vie sono aperte alla conciliazione, ma nessuno è obbligato di addivenirvi.

## Elezioni politiche a Trapani

**Trapani, 29.**

Il collegio elettorale politico di Trapani resosi vacante per la decadenza del mandato politico dell'on. Nasi è stato convocato per il 26 aprile e in caso di ballottaggio per il 3 maggio.

## L'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI AGRICOLTURA

### Le prossime riunioni del comitato permanente

**Roma, 29**

Il Comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura che si riunirà il 23 del prossimo mese di maggio, sarà composto di membri designati dai governi dei singoli Stati o Colonie aderenti, in ragione di uno per o gni Stato o Colonia. E' fatta facoltà, sotto una determinata condizione, a più Stati o Colonie, di farsi rappresentare nel Comitato permanente da un solo delegato, ma non potrebbe un solo Stato farvisi rappresentare da più delegati.

Alla sua convocazione, il Comitato permanente avrà anzitutto da costituir il proprio ufficio di presidenza, dovrà preparare il proprio regolamento interno e compilare appositi progetti per la organizzazione e il funzionamento dell'Istituto, ivi compresi lo stato e la pianta organica del personale e il bilancio, progetti che dovrà poi sottoporre all'approvazione dell'assemblea generale.

Solo quando il Comitato permanente abbia condotto a termine questo lavoro preliminare e indispensabile perchè lo Istituto sia posto in grado di funzionare, potrà essere convocata l'assemblea generale. Non è quindi possibile fissare fin da oggi, con precisione la data di convocazione di questa, data che dovrà esser stabilita dal Comitato permanente; ma si ritiene che essa possa aver luogo verso la fine dell'anno corrente o ai principi dell'anno venturo.

Mentre nel Comitato permanente, ogni governo è rappresentato da un solo delegato, all'Assemblea generale ogni Stato o Colonia partecipante all'Istituto potrà inviare una rappresentanza composta di quel numero di membri che crederà meglio corrispondere ai suoi propri interessi. Il governo italiano comprenderà nella propria delegazione qualche rappresentante elettivo di associazioni agricole.

Le delegazioni dei vari Stati comprenderanno persone di speciale competenza tecnica nelle materie che formano oggetto dell'azione dell'Istituto e particolarmente in quanto concerne la produzione e il commercio dei prodotti agricoli e i loro prezzi nei differenti mercati.

Oltre all'esame ed all'approvazione dei progetti preparati dal Comitato permanente, l'assemblea generale ha, dalla convenzione del 7 giugno 1905, il mandato di riferire ai governi degli Stati aderenti le proposte tendenti ad aumentare eventualmente le unità di quotizzazione o ad ampliare le attribuzioni dell'Istituto, due cose che non potrebbero essere attuate senza che i governi medesimi le avessero approvate.

Hanno aderito all'Istituto 46 Stati; Delegato dell'Ungheria presso il Comitato permanente sarà E. Miklòs de Milòsvar, membro della Camera dei Magnati, ex-segretario di Stato per l'agricoltura; della Danimarca H. H. Konow, console di Danimarca a Roma; della Germania il dottor Mueller, consigliere intimo superiore addetto agronomo al consolato di Germania a Roma; della Nuova Zelanda W. P. Reeves, alto commissario per la Nuova Zelanda a Londra, della Grecia C. H. Mizopoulo, incaricato d'affari di Grecia a Roma, della Norvegia Fjeldstad, proprietario agricoltore, della Rumania, Fleva Nicola, ministro di Rumania a Roma, della Spagna Echevarria Augusto; degli Stati Uniti Lubin David.

## Il congresso socialista laziale

**Roma, 29**

Oggi si è riunito a Roma il congresso socialista laziale.

Romualdi fece la relazione morale e finanziaria del Comitato federale uscente dimostrando che le condizioni del suo bilancio sono ottime, chiudendosi con un attivo di lire 691.30. Vari oratori presero la parola sulla relazione, che messa poi in votazione fu approvata. Indi si trattò della organizzazione politica e dei rapporti con quella economica. Il congressista Colli presentò un ordine del giorno nel quale è detto che il Congresso socialista del Lazio afferma il dovere di ogni sezione di partecipare a tutto il movimento operaio che si svolge nelle leghe di resistenza e nelle cooperative di lavoro e di consumo, di intensificare la sua opera e di far sì che i beni delle università agrarie e dei dominii collettivi, dai quali derivano gli usi civici, formino un solo dominio popolare, devoluto a totale beneficio dei lavoratori. Infine plaude all'iniziativa presa di organizzare le industrie dei campi in cooperative di produzione.

De Divitis presenta un ordine del giorno, con il quale si propone di federare in leghe di cooperative i circoli socialisti. Su quest'ordine del giorno si impegnò una lunga discussione a cui parteciparono diversi oratori.

## Studenti che domandano altre vacanze

**Roma, 29**

Oggi gli studenti secondari cattolici di Roma si sono riuniti in comizio, ed hanno votato un ordine del giorno nel quale gli studenti protestano contro le negate vacanze nei giorni di S. Giuseppe e dell'Annunziata che costituisce una onta al sentimento religioso della grande maggioranza dei padri di famiglia. Gli studenti deliberarono di costituirsi in federazione cattolica fra studenti secondari per la difesa dei diritti religiosi. Aderiscono al congresso di Genova e fanno voti che la libertà dell'insegnamento in tutti i gradi sia presto un fatto compiuto. E' stato in fine otato un telegramma di devozione al Papa.

## Commissione consultiva per la pesca

**Roma, 29**

Il *Messaggero* dice che il Ministro di Agricoltura Cocco Ortu ha sottoposto alla real firma un decreto, con cui provvede alla nomina della commissione consultiva per la pesca. La commissione rimane così composta del comm. Elogia, del Consigliere della Corte di Cassazione Comm. Boni, degli on. Cabrini, Di Scalea, comm. Mortara, av. Palmisani, professori Paolucci e Vinci Guerra.

## LE GEMME E I GIOIELLI

### I nemici della bellezza

C'è in molti uomini, anche intelligenti, uno strano e curioso snobismo che li costringe a violentare i propri gusti in limiti angusti, e che consiste nel negare la bellezza di alcune cose e di alcuni aspetti della natura, per il solo fatto che di queste cose belle e di questi magici aspetti amano adornarsi, ed in particolar modo si compiacciono, tutte le donne: io credo che solo la paura di parere o di passare per effeminati, o la paura di perdere o di sminuire un falso prestigio di forza e di serietà, induca molti ad ostentare dispregi illogici ed antipatie a freddo: e questo parmi tanto più vero, inquantochè questi dispregi e queste antipatie si appuntano con maggior ostilità contro le gemme, contro queste chimiche cristallizzazioni di luce e di colore, che, in ogni tempo, han servito di completamento e di coronamento alla muliebre bellezza.

Questi nemici di uno dei lati della bellezza eterna, sono i così detti spiriti forti, e che io chiamerei invece deboli, poichè o mancano di sensibilità o del coraggio della simpatia e dell'elezione: nulla difatti v'ha nella natura, nulla nel mondo minerale e così detto *inanimato*, nulla di più puro e di più bello di una gemma, che ha la limpidezza e la freschezza di una polla montanina, o della prima alba, e che raduna in sè le luminosità chiare del primo sole ed un fascino di colore tale, quale in vano tutti i grandi pittori antichi perseguirono: fascino immenso poichè essa rievoca tutto il fulgore di un tramonto di sangue, tutte le delicate variazioni di un crepuscolo settembrino, o tutti gli incanti di una notte lunare. La gemma è varia e multiforme, ed ha una vita ed un'anima: un'anima strana, inalterabile, costante e quieta, un'anima simile ad un piccolo lume ad una piccola face veduta attraverso l'acqua di un pozzo profondo e misterioso o al liquido fuoco di un grande occhio infantile: questa espressione misteriosa, è caratteristica di tutte le gemme antiche che hanno una luce costante ed immutabile, mentre invece il brillante corrisponde ad una vita sentimentalmente artefatta, ad una vita riflessa e spasmodica: e per ciò è la gemma che risponde al tempo presente; e che ritrae tutte le inquitudini, tutte le lotte, tutte le difficoltà della vita nostra: le gemme vecchie, le gemme famigliari, sono più raccolte, più intime e vivono di una vita più sottilmente suadente: e per ciò sono più belle e più suggestive, per colore e per significato.

***

Io mi dò perfettamente ragione del fascino che sprigionano queste pietre luciccanti e colorate, quel pericoloso fascino ipnotico, che dal loro fondo di velluto nero o roseo od azzurro esse irradiano intorno, e che è simile ad un sottile e potente e perverso veleno. Ma questo veleno e questo fascino, io li credo originati e determinati, non dal valore e dalla preziosità, ma dalla loro costituzione invece, da quella speciale e suprema bellezza che le equipara a vere e proprie opere d'arte, poichè ognuna d'esse sembra una pura goccia d'acqua sorgiva, attraverso alla quale sieno passati tutti i soli, tutte le luci, tutte le gioie e tutti i dolori umani.

E' per questa speciale impressione che esse suscitano in me, che io divido le gemme in due grandi categorie: in gemme Regali, ed in gemme Tristi. Le prime son quelle che racchiudono in sè stesse, tutti gli splendori della luce e del colore e che sembrano cristallizzazioni di vapori cadute dai più fastosi tramonti autunnali; le seconde son quelle che ripetono i colori sfatti e complessi le zone neutre della gamma cromatica.

E non sembra forse l'opale, che la tradizione ha chiamata maestra e dispensatrice di dolori, con lo svariare di tutti i toni dell'iride, un saggio di sole cristallizzato in una goccia di rugiada? E della luce e di tutti i suoi giochi e riflessi non ripete lo scintillio, il brillante la più spasmodica tra le gemme?

Queste, insieme al rubino rutilante che va dal colore del sangue rappreso a quello della porpora Regale, passando dal roseo dell'alba nei rubini del Tibet, al carminio bruciato di un tramonto di fuoco, in quelli del Siam o di Giava, insieme allo smeraldo, chiaro, limpido, freddo, e che nella mettallicità del suo splendore ha qualche cosa d'imperioso e d'imperiale, sono le gemme splendenti e regali.

Ma ben più numerose, più belle, più affascinanti appaiono quelle che io ho chiamate tristi e che sembran conservare in sè stesse, qualche cosa dell'anima e del dolore umano: gemme superbe che ardono di un queto e contenuto fuoco di passione, delle quali è regina e sovrana la perla, la più misteriosa e la più dolce tra le gemme: nata dal mare, da un'essere vivente, essa è dotata di una vita vera e propria, poichè muta di colore, impallidisce s'ammala, soffre e muore: e muore sgretolandosi e diventando polvere: strana vita e strana gemma: gemma mirabile che raduna in sè tutto l'inconosciuto degli oceani, il loro bagliore ed il loro colore: gemma d'amore che predilige le carni delle femmine al contatto delle quali s'intensifica di colore e risplende di maggior luce, e che ha in sè tutte le melanconie, tutte le delicatezze, tutte le zone vive e le zone neutre dell'amore stesso.

Intorno ad essa, alla regina, un'infinito altro numero di gemme meravigliose, ed alle quali gli antichi attribuivano virtù speciali e doti soprannaturali, ricordano qualche cosa degli umani sentimenti. I giacinti aranciati ed i topazii che si credeva guarissero l'itterizia, dànno col loro giallo perverso l'idea della più acuta e fiera gelosia: le amatiste violette che gli antichi credevano conciliassero la fortuna, danno come un senso di tristezza e di lutto: esse portano in sè tutta la tristezza del nero, e tutta la gaiezza dell'azzurro, e sono le più cristiane e le più religiose tra le gemme poichè danno l'idea col loro colore, di una rinuncia: la turchese che dà la quiete dei sensi, e che polverizzata con la perla era tenuta in conto di un sovrano filtro, di un magico beveraggio d'amore, s'ammala, come la perla e muore: l'azzurro inalterabile, l'azzurro primaverile che la distingue che la fa la più delicata ed aristocratica fra le gemme, s'offusca leggermente; comincia a striarsi, e passa impallidendo ad un verde malato: par di assistere ai progressi di una malattia umana: e come l'offuscarsi e l'impallidire degli occhi cerulei di un bimbo oppresso dal male: ed anch'essa come la perla finisce con lo sgretolarsi, col polverizzarsi, con lo sparire: gli zaffiri, che si credeva facessero prevedere il futuro, imbiancano con gli anni, come imbiancano i capelli per i dolori, e sembrano quindi possedere una attitudine alla sofferenza.

Il *toridon* di un verde cupo e malato e che senza brillare, pure emana una pallida luce verdastra, fa rivivere tutte le sensazioni e tutti gli onori miasmatici delle terre palustri, ed arde chetamente, come roso dalla febbre malarica: la tormalina rosata può darci le nostalgie e le melancaniche sensazioni di una primavera velata da peschi e mandorli in fiore, e la pietra lunare tiene avvinto l'animo con quella lucente e candida stella che brilla nel pallore biancastro della sua compagine, come una pupilla stranamente viva in un occhio morto e vitreo, mentre l'acqua marina ha il colore dell'acqua pura e profonda dei laghi montanini, e quello di sogni dei quali non ricordiamo le immagini ma solo l'indistinta sensazione di dolcezza.

Tutte le gemme hanno un significato: tutte hanno una vita ed una vibrazione, poichè son formate di luce e colore che sono il risultato di una vibrazione dell'etere.

**Certe pietre orientali misteriose nel ng-**

me e nell'origine e nel colore, imbiancano, come dice la tradizione, quando s'avvicina la sventura, e sono i crisoberilli dal colore malato: altre come certe agate siberiane, s'intorbidano al sole, e ritornano limpide al contatto del freddo: altre che provengono dai misteriosi paesi dell'estremo oriente, emanano, se strofinate o riscaldate, un delicato e soave profumo di ambra e di benzuino: altre, come il topazio chiaro invecchiano ed imbianchiscono, come imbianchiscono esposte al calore.

Gli antichi tutti, avevano per le gemme una vera adorazione, e ad esse davano un significato e le credevano tanto potente da conciliare speciali fortune e speciali vantaggi e chi le portava in un dato giorno della settimana, ed ogni giorno, aveva la sua gemma protettrice.

E' per questo forse, oltre che per il senso supremo d'arte che informava ogni loro atto, che gli antichi amavano contornare le gemme di legature che fossero opere d'arte di cesello e di bellezza e che avessero un colore in perfetta armonia col colore della pietra; essi incastonavano un rubino, un'amestista, uno smeraldo, con la cura e con l'amore con che un artefice del quattrocento incorniciava una sua preziosa tavola dipinta: ed i gioielli Egizii o quelli Greci, o quelli della Rinascenza, sono delle opere d'arte superbe, e danno all'osservatore, un vero gaudio visivo ed intellettuale, ed una profonda emozione estetica.

Oggi invece i grandi laboratori, ed il dispregio in chi fu tenuta l'arte decorativa e le esigenze moderne, e le macchine e le scoperte scientifiche, hanno distrutti gli operai artefici, che da padre in figlio si tramandavano le tradizioni della grande arte, il buon gusto, e la sapienza e l'abilità manuali, con che essi sapevan operare miracoli d'eleganza: ed oggi il gioiello è scaduto, e non ha nessuna impronta e nessun accento di bellezza, e solo la pietra gli dà un senso speciale di distinzione e di fascino; oggi qualunque mostra di gioie, potrà tenervi avvinti per la gemma di per sè stessa, per il suo colore, per la sua purezza, per lo scintillio suo, o per la luce raccolta che irraggia intorno a sè e che è simile, in certe gemme tristi, ad un alone di luce siderale o lunare: solo per questo.

Ma il vero gioiello è morto: solo a Parigi, Labiche ha rinnovato i miracoli Pagani e quelli del Rinascimento, portando le materie vili, e le più vili, all'altezza delle gemme più preziose.

Ma questo, è un movimento quasi personale.

Continuerà? Speriamolo; poichè l'arte, la vera grande arte, ha umili e piccole origini e piccoli germi di vita; e solo allora sarà da sperare nel suo grande risorgimento, quando l'arte decorativa, così disprezzata, viva di vita propria e di diretta ispirazione.

*Achille de Carlo*

## Le onoranze al prof. Cogliolo a Genova
### Il Re gli conferisce il cordone mauriziano

Genova, 29.

Oggi, nell'aula magna della regia università vennero rese solenni onoranze al prof. Pietro Cogliolo in occasione del 25.o anniversario della sua elezione alla cattedra di «pandette».

Alle ore 14 nella vasta aula hanno preso posto il corpo accademico in pompa magna, con a capo il Rettore dell'Università, senatore Edoardo Maragliano, i liberi docenti, gli studenti di tutte le Facoltà, molte autorità civili e militari, numerosi avvocati e magistrati, molte eleganti signore.

Dopo che l'avv. Cambiaso ha dato lettura delle numerose adesioni, il presidente della facoltà giuridica legge un discorso di circostanza e dà l'annuncio delle adesioni alle onoranze dei ministri Orlando e Rava e della onorificenza del Cordone Mauriziano, conferito da S. M. il Re all'onorando prof. Cogliolo. L'annuncio è salutato da calorosi applausi.

Parlano quindi, sempre inneggiando al festeggiato il comm. Scillina, il prof. Rosselli e il prof. Caterino a nome dell'Università di Camerino e il professor comm. Fadda.

Quindi l'avv. Cambiaso presenta al prof. Pietro Cogliolo un'artistica targa in bronzo, opera dello scultore Edoardo De Albertis.

Il prof. Cogliolo si alza poi per esprimere, con voce commossa, la sua gratitudine per l'odierna dimostrazione di affetto in onore della sua persona e della sua opera di insegnante dopo cinque lustri. Invia a S. M. il Re i segni della più devota riconoscenza per l'alta onorificenza, che gli fu da lui oggi conferita. Prega inoltre il Rettore di ringraziare i ministri, on. Rava e Orlando, della loro adesione. Egli concluse applauditissimo ringraziando tutti i promotori delle onoranze e la gioventù studentesca.

Questa sera all'Hotel Visotti, in onore del prof. Cogliolo, avrà luogo un banchetto di oltre cento coperti.

## Il Congresso cattolico a Genova

Genova, 29

Il congresso cattolico ha aperto la seduta alle ore 9. La grande aula del seminario era affollatissima. Molti congressisti non potendo trovar posto furono costretti a rimanere nei locali adiacenti. Presiede il Marchese Filippo Crispoldi, il quale apre subito la discussione sul secondo tema: atteggiamento dei cattolici di fronte allo stato giuridico della nostra legislazione scolastica, in particolare in rapporto alle recenti deliberazioni ministeriali e parlamentari. Il relatore Zonnoni maestro di Milano, parla lungamente contro il regolamento dell'on. Rava e parla dell'associazione Niccolò Tommaseo esponendo le sue benemerenze, conclude presentando un ordine del giorno.

Dopo brevi discorsi di vari oratori si dà mandato al prof. Rezzara di formulare sul tema in discussione un ordine del giorno, che sarà discusso e votato nella seduta pomeridiana che si terrà alle ore 14 al teatro Alfieri, non bastando la grande aula del seminario a contenere tutti i congressisti.

La seduta omeridiana si è tenuta nel Politeama Alfieri. Intervennero un migliaio di persone. In principio di seduta il presidente, marchese Crispolti, ha dato lettura di un telegramma trasmesso dal ministro Giolitti, dichiarante solennemente che nè il regolamento nè i voti della Camera stessa posson in uno Stato costituzionale e libero infirmare una legge in vigore, come è la legge Casati.

L'assemblea approva quindi all'unanimità per acclamazione un ordine del giorno nel quale è detto che: «Il Congresso di fronte alla situazione creata dalle ultime discussioni e dalle deliberazioni parlamentari sull'insegnamento religioso, delibera che i cattolici prendano posizione nel campo della vita pubblica nella misura e facoltà loro concesse».

## Esplosione di fuochi artificiali

Avellino, 29

In un locale clandestino situato in un gruppo di case disabitate nel quartiere di Castello è avvenuta un'esplosione di fuochi artificiali. Si dubita che sotto le macerie sia rimasto sepolto il pirotecnico del luogo Giovanni Antonio Giammarino, il quale era munito di licenza, ma per lavorare in luogo diverso da quello dove è avvenuto il disastro. Per quanto si sia subito dato mano ai lavori di smassamento il Giammarino non venne ancora estratto dalle macerie.

## L'onor. Gianturco commemorato a Roma

Roma, 29

Oggi, a Roma, al Circolo giuridico, l'avv. Trinchieri ha commemorato l'on. Gianturco. Erano presenti i ministri Bertolini, Lacava, Schanzer, Rava, Carcano; il presidente della Camera onor. Marcora, il vice-presidente del Senato on. Blaserna, il sottosegretario Fasce, il deputato on. Salandra, il presidente della Corte di Cassazione Pagano Guarnaschelli, e l'on. Finocchiaro-Aprile.

L'oratore fu vivamente applaudito.

## L'agitazione dei metallurgici torinesi
### Ottomila operai in sciopero

Torino, 29

A suo tempo vi avevo informato delle fasi che attraversava l'agitazione dei metallurgici. Vi dissi pure che gli operai non accettavano il nuovo regolamento degli industriali. Stamattina circa 8000 metallurgici tennero un comizio al Parco Michelotti.

Gli oratori furono parecchi, però si deliberò di attendere la risposta della lega degli industriali prima di prendere delle decisioni.

Nel pomeriggio si riunirono gli industriali. Dopo animatissima discussione si deliberò di applicare da domani il nuovo regolamento affidando ad una commissione l'esame delle osservazioni mosse dalla Federazione dei lavoratori.

Questa, riunitasi stasera, deliberò di proclamare lo sciopero a partire da domattina.

L'autorità prese delle speciali disposizioni di P. S. chiedendo telegraficamente l'invio di rinforzi di guardie e truppe.

## "L'Italia Reale,, continua a vivere

Torino, 29

Posso assicurarvi che le notizie apparse sui giornali riguardanti la cessazione del giornale l'*Italia Reale* sono completamente false.

Il direttore del foglio cattolico mi confermò che querelerà i giornali che ne sparsero la voce.

## Facchino mutilato dal treno

Bologna, 29

Il treno Omnibus proveniente dalla Porretta, che arriva alla nostra stazione alle ore 19.45 è giunto con qualche minuto di ritardo.

Il facchino Alfonso Roveri, salendo sul bagagliaio scivolò andando a cadere sotto il treno. Su d'una barella venne trasportato nell'ufficio dei bagagli dove gli furono apprestate le prime cure. Il Roveri è stato dal treno mutilato del braccio sinistro.

Il D.r Gregorini che lo visitò lo fece trasportare all'ospedale dove venne operato d'urgenza. Il suo stato è grave, ed ogni giudizio è riservato.

## Arresti e maltrattamenti in un villaggio greco

Atene, 29

L'Agenzia di Atene ha da Salonicco, che un distaccamento di truppe turche, che faceva servizio di perlustrazione nel villaggio greco di Sfetapaka, nel distretto di Monastir, avrebbe arrestato il 25 alcuni greci, tra i quali il prete del villaggio. Le truppe maltrattarono violentemente gli arrestati, specialmente il prete che fu trasportato all'ospedale di Monastir in grave stato. Il console greco ha protestato presso il valy. I contadini hanno presentato proteste ai consoli delle potenze.

## Per la repressione degli attentati

Madrid, 29

Il Senato sta discutendo un progetto di legge sulla repressione degli attentati mediante esplosivi. Il progetto commina la pena del carcere per la pubblicazione delle notizie non ufficiali relative agli attentati, commessi mediante esplosivi, e la notizia relativa alle persone imputate di tale attentato. Su proposta di un comitato locale di cui farà parte il sindaco i giornali che fanno propaganda terrorista potranno essere soppressi ed i giornalisti espulsi.

## Scoperta anarchica in America

New York, 29

La polizia ha scoperto della casa di Silverstrein delle lettere dell'anarchico Alessandro Bertamann, il quale parecchi anni fa tentò di assassinare Enrico Frick a Pittsburg e che ora è marito della famosa anarchica Goldmann. La polizia dichiara che queste lettere svelano numerosi complotti contro capitalisti e grandi finanzieri.

## Serrata di cantieri marittimi in Germania

Parigi, 29

Il *Temps* ha da Amburgo che la serrata parziale è stata pronunciata ieri dall'associazione dei proprietari dei cantieri marittimi ed è cominciata a Kiel, Flensburg, Lubecca, Amburgo, Brema, Bremen Haven e Tøning. Dodicimila operai sono licenziati.

## Sindaci francesi che visitano la Germania
*(Nostro servizio particolare)*

Berlino, 29

(H.) Il 5 luglio prossimo si raduneranno a Strasburgo 120 sindaci francesi per fare un viaggio di studio nelle principali città della Germania.

E' questa, dal 1870 in poi, la prima visita ufficiale di autorità francesi in Germania.

## Una Commissione di professori a Roma

Pare finalmente che le giuste aspirazioni degli insegnanti titolari dei Reali Collegi siano per essere appagate.

Dall'Aprile 1906 ad oggi, essi hanno inoltrato tre istanze al Ministero della P. I., pregandolo di correggere l'errore commesso a loro danno, escludendoli dal beneficio della Legge economica, concesso a tutti gli insegnanti di Scuole medie governative, mentre anch'essi e per legge giuridica, e per insegnamento, sono professori di Scuole medie governative di secondo grado, come gli altri Colleghi di pari insegnamento.

Le benevoli risposte del Ministro, ma la vana attesa nei provvedimenti, indussero quegli insegnanti ad inviare a Roma una loro Commissione.

Questa, con squisita gentilezza, venne presentata dal Senatore conte Pullè e fu cortesemente accolta ed ascoltata dal Ministro Rava, il quale, riconoscendo ai professori titolari dei collegi reali femminili il diritto dei loro reclami, dava non solo la speranza, ma la quasi certezza che sarà fatta giustizia.

E noi auguriamo che sia così: e per quella benemerita schiera di professori che da due anni attendono invano quanto i loro colleghi di pari grado e titoli hanno già ottenuto, e per il Ministro, che mostrerà, col fatto, di correggere, gli errori e le dimenticanze commesse non imputabili a mal volere.

Fra i Collegi di cui qui si tratta è compreso il R. Collegio femminile di Verona.

## Il Kaiser per il concorso ippico internazionale

Berlino, 29

L'Imperatore Guglielmo ha donato una coppa d'argento di grande valore artistico come premio per il concorso ippico internazionale che avrà luogo in Aprile a Roma.

# SPORT

## Le corse alle Capannelle

Roma, 29

Oggi ha avuto luogo la prima giornata della seconda riunione ippica. Sebbene il cielo sia in parte coperto, le tribune, il prato e il *pesage* sono affollatissimi.

Ecco i risultati delle corse:

PRIMA CORSA. — *Premio Tor di Mezza Via* (corsa a vendere) — Premio lire 2.000, distanza metri 1.400.

Sono inscritti: «Maiorca» del conte della Gherardesca, «Tombolo» di Thomas, «Rook», «Metauro» di Riccardo Sineo; «Lucina II» dello stesso; «Narsillac» di Ranucci; «Arlecchino» di razza Alchina; «Il Drago» di Bastogi; «Dilla» di Sir Rholand; «Vulcano» di razza di Besnate; «Padernò» di Alberto Chantre.

Corrono tutti meno «Lucina» e «Dilla».

Arrivano: 1.o «Maiorca»; 2.o «Narsillac»; 3.o «Vulcano».

SECONDA CORSA — *Premio delle Scuderie* — Premio lire 2.000; distanza metri 1.200.

Sono inscritti: — «Dardania» della razza di Besnate; «Dilla» «Marodi» e «Milia» di sir Rholand; «Button» di Bastogi; «Rugiada» della razza Volta; «Oak Twig» di razza Casilina; «Serena» di Doria-Pamphili; «Pantea» di Doria Pamphili.

Corrono: «Dardania»; «Milia»; «Button»; «Oak Twig» e «Serena».

Arrivano: 1.o «Serena»; 2.o «Milia»; 3.o «Dardania».

TERZA CORSA. — *Premio Albano* (Handicap discendente. — Premio L. 3.000 — Distanza metri 2.000.

Sono inscritti: «Sangallo» di razza di Besnate; «Larissa» della stessa; «Delia» della stessa; «Bridge» di razza Alchina; «Ipsus» di Petite Ecurie»; «Kliber II» di Max de Rosa; «Ortensia» dello stesso; «Caronte II» del principe di Deliella; «Lagopede» di Bastogi; «Montebello» di Chantre; «Frontignau» di Donati; «Pantea» di Doria-Pamphili; «Mistification» dello stesso; «Milia» «Marodi» «Taormina» di Sir Rholand; «Rannockburn» di razza Casilina.

Corrono: «Larissa», «Bridge», «Kleber II»; «Mistification»; «Marodi».

Arrivano: 1.o «Mistification»; 2.o «Larissa»; 3.o «Kleber».

Terminata questa corsa giungono il Ministro ed il sottosegretario di Stato alla Guerra per assistere alla Corsa degli Ufficiali per il Premio Reale.

QUARTA CORSA — *Premio della Falcognana* (Handicap ascendente — gentlemen riders) — Premio lire 1200 distanza 2400.

Inscritti: — «Palermo» di Perfetti; «Sea Swel» di da Zara; «Victor Hugo» della scuderia fiorentina; «Drumroe» di Origna; «Espoire» di Coccia»; «Libbah» di Simonetta; «Blue Boy» dello stesso; «Lady Esme» di Ceresole; «Marmelade» di Orsini.

Partono: «Palermo»; «Sea Swed»; «Victor Hugo»; «Drumroe» «Espoire» e «Marmelade».

Arrivano: 1.o «Victor Hugo»; 2.o «Palermo»; 3.o «Drumroe».

Il tempo si è rasserenato. Alle ore 16.25 in automobile, scortato dai ciclisti giunge al Campo delle corse S. M. il Re accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal comandante Caffero.

Il Re è ricevuto dal Ministro della Guerra, dal comitato delle corse e dal duca Lodovico Lante della Rovere.

Il Re sale nella tribuna Reale dove si trattiene a parlare con il Ministro della Guerra e con gli altri che lo avevano ossequiato al suo arrivo.

QUINTA CORSA — *Premio Velletri*, lire 2000 — Distanza metri 1400.

Inscritti: — «Deglia» di razza Besnate; «Fiorina» e «Camba» di Sir Rholand; «Milanaise» di Bastogi; «Butterfly» di razza Alchina; «Rugiada» di razza Volta; «Oak Twig» di razza Casilina; «Serena» e «Pantea» di Doria Pamphili.

Corrono: «Delia» «Fiorina» Butterfly» «Rugiada» e «Pantea».

Arrivano: 1.o «Fiorina»; 2.o «Delia»; e 3.o «Pantea».

SESTA CORSA — *Premio Reale steeple chase* — Ufficiali in attività di servizio — Premio L. 4000 — Distanza m. 4000.

Inscritti: — «Lady Esme» di Ceresole; «Mark Quarto» di Papi; «Derviche II» di Bessero; «Galliano» dello stesso; «Cato II» di Valerio; «Elsa» di Cianci; «Lost Under Faund» di Di Sambuy; «Golden Wein» di Matteini; «Nilo» di Scipio; «War Dance» di Varini; «Ser» dello stesso; «Eolo» di Casalini; «Galland» di De Sanctis; «Alibi» di Pellegatta; «Spartea» di Comoldi.

Corrono: «Lady Esme» «Mark IV» «Galliano» «Lost und Found»; War Dance»; «Nilo»; «Sher»; «Eolo»; «Alibi».

Prima della corsa i cavalli sono condotti a mano dai soldati che sfilano dinnanzi il palco reale, ed il Re risponde salutando i cavalieri che sono tutti ufficiali.

Il Re ha seguito la corsa col più vivo interesse seguendo le sue fasi col binoccolo. Il cavallo «Alibi» al salto del muro cade, però il cavaliere è rimasto incolume. Al traguardo giungono primo «Nilo»; secondo «War Dance»; terzo «Lost und Found» e quarto «Lady Eme»».

# Arte e Lettere

## Su una costumanza regionale

A Venezia, nei tempi del Primo Impero, si sarebbe introdotto il costume dello scialle che le popolane si mettono sul capo olasciando cadere i lembi lungo le spalle e giù sulla persona. Da Venezia la moda si estese ad ogni città e campagna del Veneto; e giova a dar risalto a certe fisionomie di brunette maliziose e di bionde sentimentali. Parrebbe, veramente, che il costume abbia sua origine più lontana e sue radici in Oriente. Nel grande dipinto di Gentile Bellini, S. Marco che predica in Alessandria, alcune figure portano lo scialle come le attuali popolane. Chi sa qualcosa su ciò, che riceva sussidio di autorità da fatti ineccepibili? (A. M.)

# REGIA MARINA

### Movimento di navi ed ufficiali

Roma, 29

Con riferimento all'articolo primo del foglio d'ordini 12 corrente, il vice-ammiraglio Di Brocchetti assumerà la carica di comandante in capo del secondo Dipartimento marittimo il primo anzichè il 6 aprile.

Con il 15 aprile prossimo il capitano di corvetta Rossi-Zito cessi dal prestar servizio al Ministero per seguire il corso di aereonautica; con la stessa data verrà sostituito dal primo tenente Acton. Le scuole per gli analfabeti sono istituite nelle navi disponibili con le tabelle di norma. Il 13 corrente il tenente medico Galise è sbarcato dal piroscafo «Buenos Ayres» a Nuova York. Il 26 corrente il tenente medico Muso è sbarcato a Genova dal piroscafo «Florida».

*Movimento del Regio Naviglio.* — «Atlante» partita da Spezia il 28.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 marzo 1908:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 21 | 9 | 15 |
| Barometro a 0 in mm. | 68 82 | 69,11 | 68,80 |
| Termom. cent. al Nord. | 9 4 | 6.2 | 6,5 |
| Termom. cent. al Sud. | — | — | — |
| Umidità relativa | 81 | 100 | 100 |
| Direzione del vento | 8 | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | 7.00 | 3.00 |

Temperatura massima di ieri 12.6 — minima di oggi 5.8 — Marea: 1.a alta 8.56 — 2.a alta 21.23 — 1.a bassa 2.43 — 2.a bassa 15.10.

## Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 10.4; 7.4 — Torino 9.4; 3.5 — Milano 13.5; 5.2 — Brescia 11.9; 3.7 — Venezia 14.6; 5.8 — Bologna 10.6; 4.6 — Ancona 14; 0.3 — Livorno 10.4; 5.5 — Firenze 14; 6.3 — Roma 14.4; 10.5 — Bari 13.5; 5.0 — Napoli 15.6; 9.2 — Palermo 16.4; 6.6 — Messina 15.9; 11 — Cagliari 18.5; 13.8.

Pietroburgo 3.5 — Odessa 0.0 — Amburgo 3.2 — Vienna 0.3 — Trieste 6.2 — Madrid 6 — Alessandria 14 — Parigi 0.7 — Nizza 6.3 — Ginevra 4.5 — Malta 13.5.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
30 Marzo — Lunedì S. Amedeo G. E.
31 Marzo: Martedì: S. Maurizio arc.
Leva il sole alle 5.57 — Tram. alle 18.34.

## Il soggiorno degli Imperiali

Sabato l'Imperatore, aveva contro il solito, formato qualche progetto per la giornata di ieri, manifestando il desiderio di recarsi prima di partire in alcuni luoghi ben precisati.

La mattinata grigia, piovosa, mandò tutti i progetti in fumo. Gli Imperiali quindi non si mossero dall'*Hohenzollern*.

### Guglielmo spiega la Bibbia

Alle nove e mezzo a bordo principiò il consueto servizio religioso. L'equipaggio e gli ufficiali non di guardia si raccolsero sul quadrato di poppa dov'era stato innalzato un piccolo altare. Poco dopo sopraggiunsero l'Imperatore, la Imperatrice, la Principessa Victoria Luisa, il Principe Augusto Guglielmo ed i seguiti. Officiò il cappellano tedesco di bordo. A servizio finito l'Imperatore leggeva e spiegava ai presenti alcuni versetti della Bibbia. La cerimonia religiosa finiva alle undici ed un quarto circa.

La pioggia non cessando di cadere, gli Imperiali rientrarono nei loro appartamenti fino all'ora della colazione.

Alla colazione di carattere intimo, partecipò anche il comandante della *Francesco Ferruccio*, capitano di vascello Turinetti, invitato personalmente dall'Imperatore, ed il suo aiutante di bandiera.

Nel pomeriggio nonostante che il tempo si mantenesse ostinatamente piovoso, scendevano nella grande lancia a vapore S. M. l'Imperatrice, con i figli Principi Victoria Luisa e Augusto Guglielmo, la C.ssa zù Rantzau, il barone von Knesebeck, la signorina Saldern, il tenente Mackensen. La lancia faceva rotta direttamente per il Museo, dove approdava alle quattro e mezzo. Sul piazzale era schierato per il servizio d'onore un drappello di vigili. Alla riva a ricevere gli Augusti visitatori si trovavano il Sindaco Conte Grimani ed il D.r Scrinzi Conservatore del Museo.

### L'Imperatrice al Museo

L'Imperatrice ed i Principi furono guidati in giro per le sale, già visitate nei giorni scorsi dall'Imperatore. Però le soste lunghe avvenivano solamente nei saloni, che raccolgono i costumi muliebri del 700, nelle sale goldoniane, nelle sale d'armi. I resti del penultimo *Bucintoro* interessarono moltissimo i visitatori; così pure le vetrine che racchiudono le bandiere delle gloriose galere della republica. Frattanto, tardi, ma meglio tardi che mai, era spiovuto.

L'Imperatrice discendendo in cortile si fermava per esaminare la collezione numerosa ed interessante delle *vere* da pozzo e delle molte statue e bassorilievi esposti lungo il muro.

La visita durò circa un'ora. Alle cinque e mezzo l'Imperatrice ed i principi prendevano congedo dal Sindaco e dal D.r Scrinzi.

### Le visite dell'Imperatore

L'Imperatore, partita l'Imperatrice, prendeva posto in una lancia a benzina assieme ai suoi aiutanti generale von Plessen e colonnello von Chelius, si recava a palazzo Mocenigo a San Samuele, ricevutovi dal Co. Vallis-Mocenigo e dalla Contessa Vallis-Mocenigo Windsgraetz. Terminata la visita, sempre in lancia, si recò a palazzo Brandolin a S. Stae, ossequiato all'approdo dal Conte Carlo Brandolin, dalla C.ssa Brandolin d'Adda, dalla C.ssa Brandolin Lucchesi Palli, dalla C.ssna Margherita Brandolin e dalla Duchessa della Grazia. Infine Guglielmo II faceva una seconda visita alla contessa Annina Morosini.

S. M. I. si trattenne a lungo nelle tre case patrizie ma specialmente a palazzo Mocenigo e Brandolin dove sono conservati preziosi ricordi di famiglia e numerose opere d'arte.

Ad ora di pranzo l'Imperatore faceva ritorno sull'*Hohenzollern*.

Alla sera doveva svolgere un concerto presso il yacht imperiale una piccola galleggiante, ma stante il tempo piovoso venne rimandata.

### Il servizio d'ordine

fu davvero esemplare in questi giorni del convegno dei Sovrani e della permanenza a Venezia degli Imperiali di Germania. Noi abbiamo avuto l'altro ieri parole di elogio per il comandante dei carabinieri, per i funzionari della P. S. per l'Ispettorato dei vigili e per il personale della Capitaneria di porto, ai quali tre uffici spettava in grado diverso la polizia d'acqua e di terra. Dobbiamo ora aggiungere che la responsabilità dei servizi stessi gravava in gran parte sul Prefetto e per esso, perchè ammalato, sul consigliere delegato cav. De Benedetti che fu attivissimo nel disporre le cose in modo da evitare il menomo incidente. Crediamo quindi di dover non già estendere ma attribuire a lui in primo luogo il merito del buon andamento del servizio d'ordine.

### L'ambasciatore germanico

Ieri prima di mezzogiorno l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale co. De Monts de Mazin, si recava a bordo dell'*Hohenzollern* per prendere congedo dal suo Sovrano e partiva col diretto delle 14 per Milano con la consorte.

Con lo stesso treno partiva anche il Co. Zanini, amico intimo di Guglielmo II.

### La partenza

L'Imperatore Guglielmo, sembra abbia definitivamente fissato la partenza per la Sicilia alle 14 di oggi.

Alle autorità interessate crediamo però che la comunicazione ufficiale verrà data questa mattina.

Coll'*Hohenzollern* salperanno anche lo *Sleipner* e l'*Hamburg*; le navi tedesche seguiranno l'yacht imperiale per tutta la crociera. L'incrociatore italiano *Francesco Ferruccio* accompagnerà invece l'*Hohenzollern* sino a Corfù.

### Una frottola

Sotto il titolo «Un grave scandalo telefonico a Venezia per la conversazione fra i Sovrani». L'*Avvenire d'Italia* pubblicava in data 28 notte, queste notizie, inviategli dal suo corrispondente ordinario:

Sino da ieri correva voce in città di gravi provvedimenti presi a carico di qualche signorina addetta al servizio telefonico. Mi sono tosto informato sulle cause che avrebbero provocato tali provvedimenti, ed ecco quanto ho potuto raccogliere: Fu notato come nei giorni scorsi S. M. il Re si mostrasse in pubblico assai disgustato, e se ne attribuiva la ragione al tempaccio che guastava le feste predisposte in onore del Sovrano germanico.

Invece a quanto assicurasi ben altra sarebbe stata la causa del disgusto del Sovrano.

E d'uopo sapersi come durante il soggiorno del Re a Venezia tra lo *Yacht* imperiale e la reggia fosse stato attivato un filo telefonico per comodità dei due Sovrani.

Durante una conversazione i Sovrani si sarebbero accorti di qualche cosa di anormale tanto che vennero inoltrati lagni al locale direttore dei telefoni il quale avrebbe rilevato come qualche comunicazione veniva aperta durante la conversazione dei Sovrani, in modo che non solo la signorina del telefono ma anche qualche estraneo, volendo, potevano sentire la conversazione stessa.

Assicurasi che sia stata aperta una inchiesta severa, e che intanto una signorina sia stata sospesa con riserva di ulteriori provvedimenti a carico di altre che risultassero responsabili della grave indelicatezza provocata forse esclusivamente da un sentimento di curiosità da cui sono dominate gran parte delle donne».

Fin qui l'*Avvenire d'Italia*. Ora noi possiamo smentire categoricamente tali notizie, come prive di qualsiasi fondamento: aggiungendo poi per un dippiù, che in quanto al Re d'Italia, Egli, durante il suo soggiorno a Venezia non si è una sola volta servito del telefono.

### Omaggi all'Imperatore

Il Cav. Prof. Riccardo Predelli primo archivista di Stato a mezzo del maresciallo di Corte Co. di Zedlitz ha fatto pervenire a S. M. l'Imperatore di Germania un esemplare elegantemente rilegato della sua pubblicazione «Le reliquie dell'Archivio dell'ordine Teutonico». Tale ordine dopo la caduta di San Giovanni d'Acri, si era trasferito dapprima a Venezia (1191 — 1309) e poi a Marienburg.

## Per gli interessi del porto

«*Egregio sig. Direttore*, leggo nel giornale «Il Commercio Veneto» ieri pubblicato una lettera da esso ricevuta con preghiera di girarla a me, direttagli da persona che formerebbe parte al Comitato di agitazione di cui io sono Presidente, nella quale mi si fà un rimprovero perchè ancora non abbia riunito il Comitato di fronte al nuovo programma Ferroviario del Governo ecc.

Avrei desiderato che la persona la quale scrisse detta lettera avesse fatta pubblicare anche la sua firma onde conoscere a chi avevo a rispondere, sebbene come appartenente al Comitato sarebbe stato molto meglio si dirigesse a me direttamente richiedendomi la convocazione del Comitato qualora lo avesse creduto secondo suo criterio, necessario.

Per me intanto credo di dover render pubblico che se non ho fino ad oggi ritenuto necessario di riunire il Comitato di agitazione si è perchè non ho riscontrato nell'azione di quanto si va man mano eseguendo per i lavori di ampliamento dei nostri scali marittimi, allargamento Ponte, impianti pel Parco di Mestre e nelle Stazioni dell'interno nessun accenno di sosta a quanto il Comitato di agitazione aveva in animo di conseguire non solo, ma anzi aver constatato dalle pratiche da me fatte come progetti ed inizio di lavori sono per essere in corso di esecuzione.

Riguardo al nuovo programma ferroviario, la Deputazione Veneta ha già dimostrato di occuparsi a tutela degli interessi che per esso possono riflettersi alla nostra regione e confesso non troverei che il Comitato di agitazione sorto per conseguire intendimenti già precisati abbia ad esser convocato per discutere su questo programma, ma in ogni modo essendo sempre a disposizione dei membri del Comitato, dei quali rispetto ogni opinione, quello o quelli che desiderano io abbia a convocarlo me ne facciano domanda sottoponendomi l'argomento pel quale richiedono una seduta ed io sarò pronto ad eseguire quanto mi verrà richiesto.

Aggradisca distinti saluti. —

*A. Millosevich.*»

## La musica nelle scuole
### III. discusssione didattica

Alla Discussione Didattica, ieri mattina nella Scuola di S. Maurizio, assistettero, malgrado la pioggia, numerosi maestri e maestre alcuni direttori e gli ispettori del canto scolastico prof. Veneziani e Ponzilacqua del *Benedetto Marcello*.

Il relatore prof. Natali diede lettura delle conclusioni, già da noi accennate, sulle quali furono concordi, in massima tutti i presenti, che mossero solo osservazioni di poco rilievo a cui rispose brillantemente il Natali. Ma, com'era facile prevedere, dalla questione teorica della importanza e della finalità che si possono assegnare al canto nelle scuole primarie, molti volevano passare a quella del suo ordinamento pratico e dei pubblici saggi. Fu presentato in proposito un ordine del giorno, formulato dal Consiglio direttivo della *Lega Insegnanti* di accordo coi direttori prof. Ceroni e A. Alberi e con la direttrice signora Coldaroli-Klinger; e su di esso avvenne una lunga ed animata discussione, alla quale parteciparono i maestri Ettore Bogno, Arturo Marconi, Alberici, Zamboni, Natali, Benassi, qualche signora alcuni con propositi arditi di protesta, altri con intenti conciliativi. Fu approvato in fine l'ordine del giorno così concepito: «Il canto nelle scuole primarie sia considerato solo come *esercizio* a scopo igienico e ricreativo; e quindi: a) si limiti l'obbligo dei maestri elementari a *far ripetere* quei canti che gli alunni hanno già appreso; b) l'insegnamento *diretto* del canto sia compito esclusivo di speciali incaricati, compensati a parte, i quali raccolgano all'uopo gli alunni fuori dell'orario normale; c) le poesie musicate siano facili e svolgano concetti popolari, con intendimento morale o patriottico; d) la preparazione e lo svolgimento dei saggi pubblici siano affidati esclusivamente ai detti incaricati speciali; e) il Municipio bandisca dei concorsi per i canti scolastici».

Ebbe quindi la parola il signor Luigi Rosa, relatore del tema riguardante esercizi di composizione e di aritmetica. Egli svolse brevemente ma esaurientemente le questioni didattiche e pratiche connesse all'argomento, e si fece applaudire. Nelle sue conclusioni domanda: che siano bandite le composizioni per imitazione e per traccia; che i temi siano semplici e brevi; tratti dalla vita reale, descrittivi e narrativi in principio; in forma epistolare solo nell'ultimo bimestre della III, e relativi alle industrie, ai commerci, alle glorie cittadine e alla patria nelle classi superiori; che il problema di aritmetica sia chiaro e semplice, di natura pratica, desunto cioè dalla vita reale e, in I e in II dalla stessa esperienza del fanciullo; che, quando può essere di più operazioni, queste siano ben concatenate e ad ogni parte del problema corrisponda immediata la sua domanda; che sia abolito di regola il ragionamento scritto, curandosi invece molto il ragionamento orale.

Su queste importanti conclusioni si discuterà domenica prossima, alle 10 precise.

## Il raid Pekino - Parigi

E' stasera che, come abbiamo più volte annunziato, il prof. comm. Tommaso Pasetti leggerà, al Teatro Rossini, la conferenza del principe Borghese sul Raid Pechino-Parigi, illustrata da cento proiezioni. La conferenza è a scopo di beneficenza. Ripetiamo qui i prezzi fissati: Ingresso alla platea e palchi L. 1 — Ingresso loggione Cent. 50 — Poltrone L. 2 — Posti distinti L. 1.50 — Scanni L. 1. — Palchi di pepiano e primo ordine L. 5 — Secondo ordine L. 3 — Terzo ordine L. 2.

La vendita viene fatta al negozio musica del cav. E. Brocco, in Merceria dell'Orologio ed al Camerino del teatro sotto le Procuratie.

## Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si radunerà venerdì 3 aprile alle ore 20 e mezza per deliberare in prima convocazione gli argomenti seguenti:

*In seduta pubblica*: — Proposta di accettazione dei legati disposti dal fu dott. cav. Antonio Marini Missana. — Proposta relative alla istituzione di una sezione di Vigili al fuoco alla Stazione Marittima. — Approvazione in seconda lettura della proposta di provvedere mediante prestito alla spesa di L. 26.000 approvata con la deliberazione Consigliare 29 Novembre 1907 per l'impianto del macchinario per il lavaggio del nuovo mercato del pesce, e per la costruzione dei banchi di vendita. — Approvazione in seconda lettura della proposta di costruzione di un edificio per servizi pubblici ed alloggio di stradini a S. Maria Elisabetta di Lido. — Proposta di accettare la rinuncia fatta dalle ditte Audenino Sebastiano, Comello nob. Valentino e Mazzoleni Giovanni, alla proprietà della privata Calle Sporca in Sestiere di Dorsoduro. — Domanda dell'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea per ottenere dal Comune la cessione di un tratto di terreno in Campo Morto in Sestiere di S. Croce per una superficie di mq. 21 in corrispondenza al mappale N. 36. — Approvazione del progetto N. 14 del piano di risanamento della Città. — Ratifica dei miglioramenti alla pubblica illuminazione attivati durante l'anno 1907 in varie località cittadine. — Parere sulla proposta di erezione in ente morale ed approvazione dello statuto organico del Patrimonio Sacro Boldini sac. Francesco. — Approvazione del Preventivo 1908 della Sezione Elimosiniera di Malamocco. — Collocamento a riposo, per motivi di salute, della maestra comunale signora Anna Signori. — Proposta di parziale modificazione allo statuto dell'Esposizione permanente di arti e industrie veneziane in palazzo Pesaro. — Proposta di accettazione dei legati e doni pervenuti al Civico Museo ed al Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» nell'anno 1907 — Proposta di stipulare una convenzione col Ministero della P. I. e con la R. Accademia di B. A. per la conservazione dei dipinti della collezione Contarini, esistenti nelle R. R. Gallerie e di proprietà del Comune.

## Una Società di studi geografici a Venezia

Ogni scienza ha la sua storia che è bene conoscere per farci una idea del come l'ingegno e l'arte dell'uomo giunsero agli odierni risultati di cui tanto ci gloriamo. Oltre a ciò chi tesse la storia di un ramo dello scibile viene in soccorso allo storico p. d. per chiarirgli numerosi dubbi che l'esame, anche accurato, di documenti lascierebbe tali e quali, obbligandolo a quei punti interrogativi che sono la sua mortificazione.

Nel VI Congresso geografico tenutosi lo scorso maggio a Venezia fu trattata di nuovo la questione della storia della geografia i cui studi fatti finora in modo parziale hanno bisogno di essere ordinati metodicamente e sull'importante argomento fu pubblicata dal segretario cav. P. L. Rambaldi (Sezione IV, Tema I.) una relazione che riapparirà negli *Atti* ora in corso di stampa.

Nei precedenti Congressi si era proposto che la Società geografica italiana si facesse promotrice di elenchi di manoscritti geografici, delle carte geografiche più rare, di studi integrativi ecc., ma fu osservato che in tutti e cinque i Congressi furono affidati alla Società stessa tanti altri lavori, che le sarebbe stato impossibile contentar tutti.

Sorse allora in seno al Congresso di Venezia l'idea di fondare una piccola Società promotrice di tali studi, la quale facesse approntare i lavori e trovasse poi il modo di pubblicarli rivolgendosi o alla Società geografica o ad altri corpi costituiti che dispongono di mezzi sufficienti. L'idea trovò subito quaranta aderenti e così, Congresso stante, si gettarono le prime basi della *Società Ramusiana*, così intitolata dal nome dell'illustre geografo e viaggiatore G. B. Ramusio cui dobbiamo il bel libro sulle navigazioni e viaggi ancor oggidì consultato nelle nostre biblioteche.

Si stabilì nel 1.o articolo dello Statuto che sede della Società dovesse essere Venezia e che in questa città dovessero aver residenza almeno il Presidente (od un vice-presidente), il segretario ed il tesoriere. Per renderla accessibile al maggior numero di studiosi, si statuì un contributo di annue lire cinque, riducibili a somma minore contro alla rinuncia di alcuni diritti.

Nella votazione testè seguita furono eletti: Presidente: G. M. Columba (Palermo); Vicepresidenti: G. Occioni-Bonaffons (Venezia), V. Bellio (Pavia), Segretario: P. L. Rambaldi (Venezia; Tesoriere: F. de Toni (Venezia); Consiglieri: M. Baratta (Voghera), C. Errera (Pisa), G. Fumagalli (Milano), Attilio Mori (Firenze); F. Porena (Napoli), F. L. Pullè (Bologna). (D.)

## Una "paranza,, capovolto a Lido

Ieri alle dodici e mezzo circa, la paranza «Viola», al comando del capitano Bonivento Angelo di 65 anni da Chioggia trovavasi tra l'ufficio di Porto di S. Nicolò di Lido ed il forte di Sant'Andrea. In causa del vento fortissimo, o forse, per una falsa manovra, il bragozzo si capovolse completamente.

Del gravissimo pericolo in cui trovavasi il Bonivento, s'accorse subito il drappello delle guardie di finanza della brigata di Sant'Andrea.

Il caporale Barasprot con la guardia Seminaro, staccavano una scialuppa e vogavano di lena verso il battello, sbattuto minacciosamente dal vento fortissimo e dalla corrente in quel luogo impetuosa.

Contemporaneamente si staccava dalla Capitaneria di Porto una grossa barca del Dazio consumo nella quale si erano imbarcati due marinai di porto, il ricevitore del dazio signor Lazzarini, il vice-brigadiere delle guardie di finanza Diamente, il caporale Rottini, le guardie Parisi e Vitrano ed alcuni altri.

Le due barche di salvataggio arrivavano quasi nello stesso tempo presso il battello capovolto riuscivano a trarre in breve tempo, in salvo il capitano Bonivento ed a ricuperare anche il battello che venne rimorchiato all'ufficio di Porto di San Nicolò.

Il povero Bonivento, venne fatto segno alle cure più assidue dal personale della Capitaneria.

### Beneficenza

× Pervennero direttamente al Patronato Pro-Schola per onorare la memoria del sig. Luciano Contento: L. 2 per ciascheduno dei signori ing. Savini, Ing. Grisostolo, Dott. A. Tommasini — Cav. Monico, Dott. Coen Porta, Dott. Alessandro Dian, Dott. Antonio Dian, Dott. Giorgi, Dott. R. Bracci, Prof. Secretant, Dott. Fano, Dott. Rosada, G. Rosada, Dott. G. Allegri, Ing. A. Davanzo, Avv. Max Ravà, Dott. G. Brugnolo, ing. Guido Sullam.

× In memoria del compianto Sig. Luciano Contento il prof. Paolo Negri offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 5. Il Consiglio ringrazia.

## LETTURE

### Ateneo Veneto.

*Conferenze di beneficenza* — La conferenza del tenente sig. Gigi Ramognini sul tema «Recitazione polidialettale (poesie in otto dialetti) che doveva aver luogo questa sera, per impreveduto circostanze, viene rinviata alla sera di Giovedì 9 aprile p. v. alle ore 21.

*Letture accademiche* — Giovedì 2 aprile p. v. alle ore 21 avrà luogo l'XI.ma adunanza accademica, nella quale il giovane e colto nostro concittadino, pubblicista sig. Ugo Nalato leggerà una sua «Memoria» intitolata «La visione di una razza che si spegne.»

— Sabato 4 aprile alle ore 21, il socio conte Mario Nani Mocenigo, tenente di vascello, che con felice successo parlò di re

cente all'Ateno sulla navigazione interna. in altra adunanza accademica parlerà sul tema « il potere marittimo ».

Ingresso libero in ambedue le adunanze.

### La navigazione interna.

Ieri all'Ateneo ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'ing. Moschini sulla navigazione fluviale in Europa.

Accennato ai fiumi navigabili ed allo sviluppo della navigazione a rimorchio, a detrimento dei battelli da carico ne spiegò le ragioni basate sulle speciali esigenze del commercio fluviale. — Della navigazione a vapore disse che la sua culla fu sulla « Fulda » nel 1707 e spiegò perchè essa soppresse l'alaggio a cavalli. Accennò ai vari tipi di rimorchiatori da fiume per rilevare che quelli a ruote laterali sono i migliori.

Della trazione sui canali, dopo rilevate le difficoltà disse che i sistemi che sembrano migliori sono quelli a trazione elettrica, sui tipi tedeschi.

E passò infine ad esaminare ciò che occorre perchè in Italia la navigazione fluviale sia assicurata.

Proiezioni cinematografiche illustrarono la conferenza applauditissima.

## Teatri e Concerti

### Rossini

Alla seconda rappresentazione di *Faust* il teatro era esaurito. Il lieto successo della prima, fu pienamente confermato: la signora Makaroff ebbe specialmente accoglienze cordiali. Gli altri, il Masini Pieralli, efficace e imponente *Mefistofele*, il Barettin, buon *Valentino*, il Massa, rinfrancatosi d'assai e molto lodevole nell'atto del giardino, — furono spesso applauditi e richiamati. Bene, come sempre sotto la direzione del Duffau, l'orchestra.

Domani, terza rappresentazione.

### Goldoni

Questa sera a richiesta si replica per la quarta volta il forte dramma di Bernstein *Sansone* che nelle tre precedenti recite ebbe sì vivo successo. La Compagnia si prepara con molto fervore alla prima recita di *I buffoni* di Miguel Zamacois della quale commedia, mai rappresentata in Italia, ha la proprietà esclusiva. *I buffoni* furono rappresentati a Parigi da Sarah Bernhardt che vi sostenne la parte del protagonista *Jacasse*; una parte d'uomo. A Parigi la commedia, scritta in bei versi sonanti ebbe un clamoroso successo e rivelò al pubblico lo scrittore, un giovane letterato ancora sconosciuto. Il Zamacois è adesso redattore del *Figaro* ed i *Buffoni* hanno varcato l'oceano. A New York il loro successo si ripetè molto vivo. La commedia è stata tradotta in versi italiani da uno squisito e ben noto poeta nostro, Ettore Moschino ed il traduttore, collaboratore carissimo della *Gazzetta*, è giunto ieri a Venezia per assistere alle prove. Oggi arriverà anche *Caramba* ideatore dei figurini. Da qualche giorno poi sono stati già consegnati alla Compagnia i costumi e gli scenari. In occasione della prima recita che avrà luogo molto probabilmente entro la settimana verrà a Venezia anche Miguel Zamacois.

### Malibran

Due pienone alle due rappresentazioni date dal Circo Manetti. Ammriatissimi tutti i numeri, in ispecie l'uomo volante.

Oggi nuovo programma.

### In onore del maestro Puccini

**Roma, 29**

Stasera ha avuto luogo all'Associazione artistica nazionale il banchetto in onore del maestro Giacomo Puccini. Assistevano i ministri Rava e Schanzer il sottosegretario Sanarelli, il Sindaco Nathan, il prefetto Anarratone, i senatori Monteverde e Roux, il deputato Santini, l'editore Ricordi e duecento altri commensali, principalmente artisti, fra i quali i pensionat' di Francia e di Spagna. Hanno parlato il comm. Capelloni, i ministri Rava e Schanzer, il Sindaco Nathan, l'on. Sanarelli e Santini ed altri. Il maestro Puccini ha ringraziato commosso.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI**, 20.45: Conf. Raid Pechino-Parigi
**GOLDONI**. 20.45 — « Sansone ».
**MLIBRAN** 20.45. Circo Equest. De Lorenzo
**MINERVA** Campogalliani: Guerin Meschino
**CIN. MARCONI**. — L'insidia al fantino — « Ernani » (cantata).
**CIN. GOLDONI** Incontro Reali. Giul. e Rom.
**RIDOTTO** Incontro V. E. III. Imp. Germania
**GAMBRINUS HALLE**. — Concerto alle 20.30

## Cronache funebri

Iernotte mancava improvvisamente ai vivi a Venezia la signora Letizia Fustinoni Buscovich, moglie all'egregio Prof. Marco Buscovich. — Condoglianze.

# Dalle Provincie Venete

## Venezia

**CEGGIA** — Ci scrivono 29:

Stamane alle ore 9 giunse qui il comm. Cerutti, presidente della Commissione Provinciale Pellagrologica insieme al prof. Locatelli e cav. Ancilotto, membri della stessa commissione per tenere la conferenza della pellagra come era stata annunciata dai giornali, dal Sindaco e dal Parroco in Chiesa.

La conferenza fu tenuta dal prof. Locatelli ex direttore sanitario del Pellagrosario di Mogliano-Veneto.

Egli fu presentato dal comm. Cerutti, che spiegò come e perchè furono organizzate queste conferenze domenicali nei comuni pellagrosi.

Il prof. Locatelli parlò per oltre un'ora tenendo sempre legata l'attenzione dell'affollato uditorio. Descrisse la malattia; indicò le cause; i rimedi preventivi e curativi; si soffermò in particolar modo sulla cultura e conservazione ed essiccamento del granone dando utilissimi ammaestramenti per evitare che la polenta diventi una alimentazione velenosa.

Il prof. Locatelli, come il comm Cerutti, parlò in dialetto e fece assai bene; tutti lo compresero e rimasero assai impressionati.

Durante il giorno in tutte le case ed osterie si parlò di questo argomento. Chi non potè intervenire alla conferenza volle esser informato dagli altri.

Alla conferenza assistevano il Sindaco, il medico D.r Mozzi, alcuni consiglieri, il segretario, l'avv. Carnielli ed altre notabilità del paese.

Dopo la conferenza che fu assai applaudita, la Commissione visitò la locanda sanitaria.

**CAVARZERE** — Ci scrivono 29:

*Incendio* — Poco prima delle ore 11 antimeridiane di venerdì 27 si manifestò il fuoco nel fienile del tenimento detto «Roncostorto» del quale sono proprietari i signori Cavaglieri di Rovigo e fittavoli gli eredi dell'avv. Enrico Antico, residenti a Venezia.

Ben presto l'incendio, le cause del quale si ritengono accidentali, distrusse il fienile, e carbonizzò 24 animali bovini. Si bruciarono pure una tettoia, un centinaio di carri di paglia ed una cinquantina di fieno, attrezzi rurali ed altro.

Il danno, assicurato, si aggira intorno a 20 mila lire.

L'opera dei pompieri e di molte persone valse soltanto a circonscrivere l'incendio.

**MESTRE** — Ci scrivono 29:

*Audace furto nella Chiesa di Zellarino.* — (A. M.) — Questa notte individui ignoti, scalata una finestra dell'altezza di 8 metri, penetrarono nella Chiesa di Zellarino. Gli audaci furfanti erano animati certo dalle migliori intenzioni, delle quali lasciarono numerosi indizi, ma non poterono effettuarle chissà per quali ostacoli. Riuscirono soltanto a sottrarre una settantina di lire dalle cassette delle elemosine. Tentarono poi di scassinare la serratura della porta della sacrestia, manomisero il Tabernacolo, lasciando però intatta la pisside, e sfogarono il loro furore vandalico su alcuni candelabri.

Dei ladri nessuna traccia.

## Padova

### Lo sciopero dei fornai
#### Una cooperativa fra proprietari!

**PADOVA** — Ci scrivono 29:

Continuano le trattative fra le due commissioni dei proprietari e dei lavoranti panettieri per cercare la soluzione della vertenza e venire ad un accordo durevole. A proposito di fornai corre voce che si sieno già raccolte numerose adesioni per la formazione di una Società Cooperativa fra proprietari di forno, allo scopo di istituire un panificio meccanico moderno, di grande produzione.

### Un ordine del giorno dei medici condotti

I medici del nostro Comune, in una assemblea tenuta iersera alla Camera Sanitaria, hanno votato questo ordine del giorno:

« I medici comunal' della città e del suburbio di Padova rendono pubblico che l'*assistenza medica gratuita è limitata solamente a coloro che vengono riconosciuti poveri dal Municipio*, e quindi forniti della relativa scheda.

Per conseguenza tutte quelle persone (compresi i domestici) che non sono iscritte nell'elenco dei poveri compilato e stampato ogni anno dal Municipio, se crederanno di ricorrere all'opera del medico di Riparto, *saranno obbligate a retribuirlo* come qualunque altro libero esercente.

Di ciò i medici comunali dànno avviso allo scopo appunto di riaffermare *un diritto che intendono di far valere* a tutela dei loro legittimi interessi ».

### Esami all'Università

Gli esami di diploma per il corso di perfezionamento dei maestri avranno luogo il giorno 9 aprile prossimo.

— Gli esami di laurea per la Facoltà di Lettere sono fissati per il giorno 10 del prossimo aprile.

### Ispezione alle Poste

Trovasi a Padova per una ispezione, il comm. Italo Brunelli, ispettore generale delle R. Poste, qui inviato dal Ministero. Oltre all'incarico di provvedere al miglioramento dei servizi, sembra che il comm. Brunelli sia venuto per fare degli studi intorno al progetto del nuovo palazzo delle Poste.

### Un Consigliere d'Appello borseggiato

Il cav. Jacopo Mogno, consigliere della Corte di appello, di Venezia, nel pomeriggio di ieri mentre saliva sul tram elettrico veniva borseggiato dell'orologio e della catena d'oro.

Fu sporta denuncia in questura.

### Una deliberazione dei professori universitari

In una assemblea tenuta ieri i professori hanno votato il seguente ordine del giorno:

La Sezione padovana della Associazione fra i professori universitari, preso atto delle comunicazioni della presidenza centrale, e tenuto conto delle notizie apparse oggi nei più autorevoli giornali,

considerando: 1. — ch il proposito del Governo di rinviare a dopo l'approvazione della legge sullo stato economico degli impiegati civili, la discussione del progetto di miglioramento degli stipendi ai professori universitari, fa seriamente dubitare che il progetto stesso possa divenir legge prima del prossimo esercizio finanziario;

2. — che la precedenza del progetto relativo ai professori dovrebbe esser riconosciuta dal Governo, sia in omaggio al voto solenne pronunziato l'anno scorso dalla Camera sull'ordine del giorno Valli, sia pel fatto che la discussione sarà assai più rapida di quella che si svolgerà intorno al progetto per gli impiegati civili;

fa voti che dal disegno di legge venga stralciata la parte che si riferisce agli organici, la quale potrebbe pregiudicare una più ampia e definitiva riforma universitaria, e riaffermando la fiducia nella propria Presidenza centrale, e facendo assegnamento sulla sua azione indefessa,

invita la Presidenza stessa a voler considerare se non sia opportuno provocare dalle Sezioni una energica azione diretta, non escludendo l'eventualità di un referendum per la convocazione immediata del Congresso a Roma, donde potranno giungere al Governo in modo più immediato i voti della classe dei professori universitari.

## Vicenza

### La costruzione di case popolari a Vicenza

**Roma, 29**

La Commissione reale per il credito comunale e provinciale riunitasi sotto la presidenza del comm. Salvarezza in sede di municipalizzazione si è occupata della domanda del Comune di Vicenza per la costruzione e l'esercizio di case popolari.

**LONIGO** — Ci telegrafano 29:

*Corse ciclistiche rinviate* — Le corse velocipedistiche, indette per oggi dal Veloce Club Lonigo nella pista comunale, causa il tempo orribile vennero rinviate a Domenica 5 aprile alle 14 e mezzo.

*Al « Comunale »* accorse numeroso pubblico alla serata d'onore del mezzo soprano signora Sandro Radaelli.

La seratante venne regalata di uno splendido anello d'oro e tre corbeille di fiori.

Mercoledì ultima della *Manon*.

*Fabbricatori di monete false* — Nell'osteria Dal Piva in Busentin a Serego, vennero tratti in arresto certi Masiero Giovanni, di anni 27 e Bezzati Ferdinando di Ferdinando di anni 27 entrambi calzolai di Padova.

Costoro sono ritenuti fabbricatori e spacciatori di pezzi da una lira falsi.

**SCHIO** — Ci telegrafano 29:

*Tiro al piccione* — Domenica p. v. 5 aprile nello stand sociale avrà luogo un grande tiro con vistosi premi in denaro per oltre 700 lire.

*Bagno fuori stagione* — Il settantenne Francesco Cavinato, sporgendosi fuori di una finestra per attingere una secchio di acqua, cadde nella roggia sottostante, la cui corrente lo trascinò per un buon tratto e cioè fino alla griglia dello stabilimento Conte, alla quale il disgraziato potè aggrapparsi e, dopo grandi sforzi, trarsi dal pericolo.

*Infortunio* — Francesco De Stefani di Francesco, d'anni 35, serritore nello stabilimento Rossi, pulendo il telaio, si ferì alla mano destra, producendosi lo strappo dell'unghia del dito medio e contusioni all'indice. Ne avrà per 15 giorni.

## Rovigo

**ROVIGO** — Ci scrivono 29.

*L'ultimo the danzante al Casino* — Oggi nel pomeriggio, nei locali del Casino del teatro, ebbe luogo l'ultimo the danzante promosso da parecchi appartenenti al Casino sociale. Quest'ultimo trattenimento non riuscì certo inferiore ai precedenti. Le danze si protrassero fino a sera.

*Berto Barbarani* — Per iniziativa di questa Università popolare, oggi a questo teatro sociale il poeta Berto Barbarani ha recitato numerose delle sue note e pregevoli composizioni poetiche veronesi.

L'uditorio sceltissimo ha spesso applaudito il Barbarani con calore, con profonda convinzione.

## Belluno

**BELLUNO** — Ci scrivono 29:

*Onorificenza* — Il concittadino avv. Luigi Cantilena, giudice del Tribunale a riposo, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Siccome l'avv. Cantilena fu da ultimo al Tribunale di Venezia, è giunto l'avvocato Marco Bonlini, vice pretore del I. mandamento di quella pretura, che portò al cav. Cantilena le insegne nonchè una pergamena dettata dal consigliere di appello cav. Castellani recante le firme dei magistrati del Tribunale e delle Preture di Venezia. Il cav. Cantilena gradì assai i doni.

Al neo cavaliere le nostre congratulazioni.

*Lega antialcoolica* — E' stata oggi pubblicata la relazione morale e finanziaria della locale Lega antialcoolica nel 1907. Dal bilancio risulta un avanzo di L. 359.52. Figurano iscritti a soci onorari il senatore Pasquale Villari, il comm. Magno Magni, l'on. Attilio Loero, il cav. Marco Tattara, il cav. Gaetano de Bertoldi ed il sig. Fulcio Colle. I soci effettivi sono 231.

## Treviso

**TREVISO** — Ci scrivono 29:

*La Commissione Provinciale* per il miglioramento della razza bovina è convocata, in una sala del Palazzo Provinciale, per il giorno di Martedì 31 marzo corrente, alle ore 9 e mezzo precise, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1.o — Comunicazioni del Presidente.
2.o — Relazione sulle Mostre Sistematiche del 1907; e conseguenti deliberazioni;
3.o — Importazione di tori Tirolesi nell'anno 1908.
4.o — Informazioni sul concorso a premio per la migliore vacca da latte, bandito dall'Associazione Agraria Trivigiana; e norme per un nuovo concorso nel 1908;
5.o — Sulla opportunità di indire, di accordo e con il contributo di altre istituzioni agrarie, un concorso a premio per torelli nati ed allevati in Provincia.
6.o — Apertura dei primi libri zootecnici.

*Il risultato finanziario del veglione «La nave»* è stato approvato oggi dal comitato nelle seguenti cifre confortanti:

Entrata L. 5247,05; — Uscita L. 2884,88 — Utile netto L. 2362,17 che fu consegnato al Comitato di beneficenza perchè sia ripartito nel modo seguente: Congregazione di carità L. 500 — Asilo infantile «G. Garibaldi» L. 350 — Casa Cronici L. 312.17 — Casa di Ricovero L. 300 — Istituto Turazza L. 300 — Vestizione bambini poveri L. 200 — Refezione scolastica L. 200 — Patronato Mazzarolo L. 100 — Patronato Polacco L. cento.

L'anno scorso il bilancio del veglione si è chiuso con un attivo di L. 1380,90 — Quest'anno, quindi, si è ricavato un migliaio di lire in più.

Di ciò va data lode al Comitato.

*Il ciclo di conferenze* indetto dalla presidenza del Teatro di società, incomincierà in una sera della entrante settimana.

Il comitato che è composto dei signori: Usigli, dott. Marco Ricci, Piero Calzavara, Nando Salu e Van Barre, si è assicurato di avere entro il mese di Aprile conferenze di Fradeletto, Innocenzo Cappa, Testoni, Simoni, Traversi e Pitteri.

Il ciclo intero sarà composto di otto conferenze. — Il biglietto di ingresso costerà L. 1 per sera.

L'abbonamento alle otto conferenze, sarà di L. 5.

*E' stato nominato cavaliere* della Corona d'Italia il giudice avv. De Lago Giovanni posto a riposo dopo un trentennio di servizio.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 29:

Ieri sera, il Consiglio Comunale doveva trattare l'interpellanza del Consigliere Susini sull'infortunio avvenuto la sera del 6 corrente lungo i passeggi in seguito allo scoppio di benzina; e sulle eventuali responsabilità derivanti da tale infortunio. Ma il Sindaco, al quale si associano alcuni consiglieri, invita il consigliere Pasini a ritirare la sua interpellanza, essendochè della questione sta ora occupandosi l'Autorità giudiziaria.

Non sarebbe quindi opportuno, aggiunge il Sindaco, trattare un argomento che è *sub judice*, anche per non intralciare l'opera della Giustizia.

Il consigliere Susini vorrebbe almeno svolgere la prima parte della sua interpellanza, dichiarando di limitarsi a trattare puramente la questione in linea amministrativa. Ma il Sindaco, opponendosi anche a tale domanda, il consigliere Susini, a sollievo di ogni sua responsabilità, chiede che il Consiglio Comunale, deliberi sulla proposta del Sindaco.

Ed il Consiglio Comunale, a maggioranza di voti, delibera il rinvio della interpellanza Susini, a tempo indeterminato. Viene quindi posta in discussione la domanda dei Parrucchieri della città perchè venga determinato il giorno in cui dovrà effettuarsi il riposo settimanale. Il Consiglio accoglie le proposte della maggioranza dei parrucchieri e stabilisce che il riposo per questa classe di lavoratori abbia luogo il lunedì.

Si approva quindi la rinnovazione dell'appalto dello sfalcio erbe, l'acquisto di una macchina da scrivere, e l'acquisto di terreno per la costruzione di un fabbricato scolastico in frazione di Collabrigo.

**RESANA** — Ci scrivono 29:

*Nomina* — L'egregio nostro amico, e nostro corrispondente, signor Pietro A. Zalunardo venne nominato a voti unanimi, segretario dell'importante comune di Campodarsego.

Al giovane distinto e buono facciamo le nostre vive congratulazioni ed auguri, non disgiunti dal vivo dispiacere di perdere un amico ed elemento prezioso.

**CASTELFRANCO** Ci scrivono 29:

(Aramis) *Alla seduta* d'oggi dei soci delle Case popolari, erano presenti circa quaranta azionisti. Vennero riconfermati: a Presidente il cav. Gio. Batta Montini; a consiglieri i signori: Silvio Didonè, Lorenzo cav. Pellizzari, Dal Maso cav. Leopoldo, Rinaldi cav. Vittorio; a sindaci effettivi: Ostani Angelo, Favero rag. Elia, Zanolli cav. Antonio; supplenti: Galli Tognotta prof. Giulio, Livio Turcato; probiviri: Pitarello cav. dott. Antonio, Moretti Domenico, Baggio Innocente.

Vennero fatti elogi vivissimi al Consiglio d'Amministrazione per l'opportuno acquisto dei terreni sul quale sorgeranno le case a buon mercato.

## Verona

**VERONA** — Ci scrivono 29

*Ladri di cavalli arrestati* — Una riuscitissima operazione compì ieri questa questura centrale. Il commissario cav. Fedele, il brigadiere Bevilacqua e le guardie Mollica e Del Vecchio partivano in carrozza per raggiungere una carovana di zingari, ladri di cavalli, che si aggiravano nei pressi di Raldon.

La carovana fu scoperta sulla strada di Villafontana. Era composta di quattro uomini e di una donna, con un biroccio tirato da un cavallo morello e con una carrozza di vimini tirata da un alto cavallo roano. Non appena gli zingari si videro inseguiti, diressero i loro veicoli per delle strade campestri; ma i funzionari non li perdettero di vista. Tre degli zingari allora saltarono dai veicoli e si diedero alla fuga correndo pei campi. Il quarto fu arrestato colla donna. Si chiamano Cavazza Leopoldo e Querini Cesira. Quest'ultima è friulana. Sul biroccio vi erano gabbie di polli e mercanzie. Il cavallo roano e la carrozza di vimini appartengono al sig. Vizzotto Mario di Treviso al quale furono rubati poco tempo fa.

I funzionari, dopo aver sequestrato tutto e condotto gli arrestati nella caserma dei reali carabinieri di San Giovanni, si posero alla ricerca dei cavalli che erano stati rubati dagli zingari e poi venduti. A Benacinetta, all'oste Bortolazzi Agostino fu sequestrata una cavalla baia di 7 anni alta m. 1.55; a Bertuzzi Giuseppe una cavalla baia di 4 anni cieca da un occhio; a Zozzella Gaetano un cavallo bianco a macchie scure. Ora la questura ricerca i proprietari di questi cavalli.

*Guardie municipali a cavallo* — Si dice che sia intenzione della Giunta di istituire un riparto di guardie municipali a cavallo per il servizio dei sobborghi.

## Udine

**UDINE** — Ci scrivono 29:

*Per improvvisa indisposizione del soprano* sig. Francisca Solari, iersera all'ultimo momento venne sospesa la rappresentazione del « Mefistofele ».

Anche stasera, per lo stesso motivo, il teatro rimase chiuso.

*L'assemblea della Scuola e Famiglia* approvò oggi il resoconto della gestione economica e morale del sodalizio riferentesi al bilancio 1906-1907, compiacendosi dei progressi della filantropica istituzione. Si passò poscia alla rinnovazione delle cariche sociali. Fu pure approvato il preventivo 1908 nella somma di lire 16.525.

*Per ripopolare* il Natisone a cura della Cattedra Ambulante di agricoltura vennero immesse in quel fiume ben centomila ceche d'anguilla e 30 mila avannotti di trota fatti schiudere nell'incubatoio annesso alla sezione di Cividale.

*La statistica agraria* della provincia di Udine compiuta sotto la direzione dell'apposito comitato friulano colla validissima cooperazione dell'Associazione agraria friulana e della Prefettura, si meritò speciali elogi dal Ministero d'Agricoltura che avvertì che « la statistica delle colture e dei prodotti agrari della provincia di Udine sarà immediatamente pubblicata, acciò serva di esempio per le altre provincie, ove i lavori sono in corso, e di efficace dimostrazione dell'attuabilità del sistema adottato ».

**SPILIMBERGO** — Ci scrivono 29:

*Esercitazioni militari* — Essendo quasi assicurata pel venturo agosto la venuta di tre reggimenti di fanteria e tre batterie di artiglieria per le solite esercitazioni, l'Amministrazione Comunale prega vivamente tutti i proprietari di « stalle, tettoie, lobbie, fienili, granai a dichiarare in Municipio e non più tardi del 3 aprile venturo, se siano disposti a cedere detti locali per uso d'accantonamento. La permanenza delle truppe sarà di circa un mese.

## Mercati del Veneto

LEGNAGO, 28 — Frumento fino da 25.50 a 25.75 — id. mercantile da 25 a 25.50 — Grano turco pignoletto da 17 a 17.25 — id. nostrano da 16.25 a 16.75 — Riso: fino e soprafino da 39.25 a 42 — id. sotto fino da 37 a 39 — id. mezzano da 33.25 a 34.75 — id. ranghino da 34 a 36 — id. giapponese da 27.25 a 30.25 — id. lancino da 32.75 a 34 — Cascami: mezzo riso da 21.25 a 23.25 — id. risetta da 16 a 18 — id. giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 21 a 22 — id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano I.a Q. (casse latta) da 94 a 95 — id. indiano I.a Q. (casse latta) da 94 a 95 — id. indiano II.a Q. pressione in barili da 77 a 79 — Ricino seme da 34 a 36 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18 a 18.50 — Sementi trifoglio da 160 a 175 — id. erba spagna da 140 a 150.

Frumenti e frumentoni sostenuti — Risi stazionari — Avena ribassata.

# Ultima ora

### Pro amnistia dei ferrovieri

**Roma, 29**

(So.) — Vi è una certa aspettativa pel convegno pro-amnistia ferrovieri puniti in seguito allo sciopero dello scorso ottobre convegno che incomincierà domani in Roma alla Casa del Popolo.

Si dice che i sindacalisti solleveranno vivaci incidenti. Si nota inoltre una vivace corrente per fare deviare il convegno, tramutandolo nella preparazione del blocco elettorale nazionale fra i partiti della democrazia. Il convegno oltre che preparare un'azione intesa ad ottenere l'amnistia per tutti i ferrovieri puniti, dovrà decidere i provvedimenti per assicurare lo sviluppo e la libertà delle organizzazioni operaie.

Si esclude che il convegno possa prendere deliberazioni estreme in risposta al rifiuto del governo di decretare una amnistia pei ferrovieri.

Al convegno assisteranno la rappresentanza delle associazioni economiche e dei partiti democratici. Vi saranno rappresentate le direzioni centrali dei socialisti, dei radicali e dei repubblicani. I deputati socialisti interverranno in massa a questo convegno; essi hanno dato incarico all'on. Turati di esprimere i loro intendimenti e i loro desideri.

### Forte scossa di terremoto in Basilicata
#### Il crollo di due case

**Roma, 29**

Il *Corriere d'Italia* ha da Matera che nel Comune di Pommarico si è avuta una forte scossa di terremoto ondulatorio; due case crollarono. La scossa fu sentita anche a Matera, dove la popolazione è in grande orgasmo. Non si hanno ancora notizie precise nè si sa se vi furono feriti.

### La notizie agrarie della seconda decade

**Roma, 29**

Le notizie agrarie del Veneto della seconda decade del mese di marzo pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono le seguenti:

Durante la decade la temperatura si mantenne bassa e le precipitazioni di pioggia e neve furono frequenti. Queste condizioni meteorologiche impedirono per qualche giorno i lavori campestri, ma riuscirono in complesso molto proficue al frumento ed agli erbai. Buono è anche lo stato degli orti.

### L'unione magistrale nazionale

**Roma, 29**

Sotto la presidenza dell'on. Ubaldo Comandini nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 aprile si terrà la seconda adunanza della commissione direttiva dell'unione nazionale magistrale, per trattare diversi ordini del giorno fra i quali i seguenti temi: Monte Pensioni, Progetto degli amici dell'alfabeto, Progetto della giornata di stipendio, miglioramento economico dei maestri delle scuole all'estero, e la relazione dell'ispettore Caccialupi sul tema: Scuole Rurali.

### Adunanza di deputati e senatori
#### per i miglioramenti agli istituti di Belle Arti

**Milano, 29**

Oggi in una sala dell'Accademia di Brera ebbe luogo una adunanza di senatori e di deputati per discutere sui miglioramenti economici a favore delle accademie e degli istituti di Belle Arti del Regno. Alla riunione, presieduta dal comm. Camillo Boito, intervennero i senatori Pullè e De Cristoforis, i deput. Greppi, Cornaggia, Romussi, Mira e l'intero corpo accademico di Brera. Inviarono la loro adesione, scusando l'assenza, il senatore Emilio Conti e gli on. Giacinto Gallina, Taroni e De Andreis.

### Presidente di tribunale suicida?

**Roma, 29**

Il *Giornale d'Italia* ha da Velletri che stamane il Cav. Saladino Presidente di quel Tribunale, fu preso da un capo giro mentre era affacciato al balcone del secondo piano del suo appartamento, cadendo nel sottostante giardino.

Il *Corriere d'Italia* dice che il Saladino si sarebbe suicidato. Egli è morto oggi alle 15.25.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Nell'ora prima del giorno ventinove, colpita da improvviso malore, volava in seno a Dio l'anima benedetta di

**LETIZIA FUSTINONI BUSCOVICH**

Il marito, il fratello ed i nipoti, angosciati per la grave perdita, ne dànno il triste annuncio, pregando vivamente di essere dispensati dalle visite e dallo invio di torcie.

*Venezia*, 29 *marzo* 1908.

I funerali seguiranno nella chiesa di S. M. del Giglio il giorno 31 corrente alle ore 10.







## FARMACIE

I proprietari delle sottosegnate Farmacie sicuri che nell'animo della loro spettabile clientela non sarà sorto il dubbio che la tariffa finora praticata nei loro rispettivi esercizi sia stata superiore a quella permessa ad onesti professionisti, comunicano che, mentre per la spedizione delle ricette praticheranno, come sempre, i prezzi più convenienti, adoperando **prodotti genuini** e non **surrogati,** come lo **esige la salute pubblica** e l'**esatta spedizione delle prescrizioni mediche,** per le specialità invece si atterranno **ai prezzi di concorrenza.**

**FARMACIE:**

*MORELLI* (Campo San Bartolomeo)
*MONICO* (Campo San Lio)
*GOTTARDI* (Testa d'Oro) Rialto
*ANCILLO* (Campo San Luca)
*MONTANARI* (Frezzeria)
*PASETTI* (San Cassiano)
*FERRETTO* (Ponte Baretteri)
*PITTERI* (San Felice)
*ZANELLA* (Ruga Rialto)

L. Panarotto

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— Questa casa è mia. L'ho ereditata da mio zio, George Henry Jobson, sepolto nel cimitero di Hammersmith. E' una delle più belle costruzioni nei sobborghi di Londra. Ogni anno cresce di valore, per cui tra una ventina d'anni il capitale investito in questa casa verrà ad essere triplicato.

Il fabbricato qui dirimpetto è anche mio. Non l'avevo affittato, non volendo far delle spese di riparazione. Un mese fa, però, ho ricevuto questa lettera. Se volete, potete leggerla.

La vecchia frugò nella capace tasca che le pendeva dalla cintola, e ne trasse fuori una busta unta e bisunta, e me la porse. La soprascritta recava il seguente indirizzo:

« Alla Signora
*Luisa Coleman*
The Rhododendrons, Convolvous Avenue
High Oaks Park, West
Kensington »

Dalla busta estrassi una lettera così concepita:

« Il sottoscritto sarebbe grato se la « signora Coleman volesse affittargli la « sua casa vuota. Non so a quanto am« monti la pigione: invio però cinquan« ta sterline. — Indirizzare la risposta « a Mohamed el Kheir, Post Office, Sli« go Street, Londra ».

— E' una lettera curiosa — osservai, passandola a Lessingham.

— E' quanto ho pensato io pure — fece la signora Coleman. — Nella lettera v'erano cinque biglietti da dieci sterline. Figuratevi la mia meraviglia! Se mi fosse stato chiesto a quanto ammontava la pigione della casa, avrei domandato tutto al più una ventina di sterline, perchè, sia detto in confidenza, la casa è tutta in disordine e sarebbe necessario fare delle spese considerevoli per renderla abitabile. Un'altra, al mio posto, però, avrebbe trattenuto il denaro ed avrebbe inviato allo strano locatario una ricevuta per un trimestre d'affitto. Ma io voglio sempre agire onestamente. Così, spedii a quel signor « Coso » (non ho mai potuto pronunziare quello strano nome, nè mai lo potrò) la ricevuta d'un anno d'affitto. — La donna Coleman s'interruppe un momento, per riprender fiato.

— Il giorno dopo — riprese la signora — passando dinanzi alla mia casa vedo abbassata la persiana della finestra al pianterreno. Questo era un indizio che lo strano mio inquilino aveva già preso possesso della casa. Ora, queste cose io non le permetto. Benchè avesse pagato le cinquanta sterline, non aveva il diritto di occupare la casa senza prima consegnarsi alla sua legittima proprietaria. Così, risoluta a dargli la lezione che ben si meritava, mi metto il mio cappello e vado a bussare alla porta della mia proprietà. Nessuno mi apre. Busso una seconda, una terza volta: silenzio di morte. Batto le nocche ai vetri della finestra, non mi risponde anima viva. Allora dico fra me: « Questo originale sarà momentaneamente fuori di casa. Terremo d'occhio la nostra proprietà, e non appena lo vedremo rientrare nella casa, dovrà aggiustare i conti con noi ».

« Così ritornai nella mia dimora e per tutto quel giorno non mi staccai mai dalla finestra. Ma non vidi anima viva. Il giorno appresso, però, scorsi avanzarsi nella strada un individuo che aveva una specie di turbante in capo. Egli camina a grandi passi, si ferma dinanzi alla casa affittata ed entra nella stessa. Mi affretto allora a rinnovare la visita del giorno precedente. Ma sebbene picchiassi in quest'occasione un'infinità di volte, l'insolente mio inquilino non si degnò di venirmi ad aprire. Grido dinanzi alla porta: «Io sono la signora Coleman, la legittima proprietaria di questa casa! Non crediate di potervi burlare di me! Io vi ho veduto entrare e se voi non mi aprirete perchè vi possa dire due paroline, manderò a chiamare la pelizia! ».

« Tutt'ad un tratto, vedo sbucare di sotto alla persiana abassata un orrido ceffo. Impaurita oltre ogni dire, mi metto le gambe in ispalla e via di corsa verso casa mia. E mentre fuggo, odo una voce rauca, una voce che nulla aveva di umano, gridare:

— « Andate via! Andate via! Non ho bisogno di voi! Siete troppo vecchia! Voi avete avuto le vostre cinquanta sterline! Voi avete avuto il vostro denaro! Non seccatemi più! Non fatevi mai più vedere da me, altrimenti avrete motivo a pentirvene!... Andate via!.... »

« Quanto ad andarmene via, non avevo bisogno delle sue sollecitazioni. Non mi ricordo di aver provato tanta paura in vita mia! Figuratevi se potei rispondergli per le rime! L'avrei bensì voluto, ma ancorchè m'avessero dato mille sterline, non avrei avuto la forza di rimanere un istante di più presso quella creatura mostruosa. Non ho vergogna a confessarvi che dovetti poscia bere una mezza dozzina di tazze di tè per calmar alquanto il mio sistema nervoso.

« Dopo un certo tempo mi sbolle la mia giustificatissima collera e considero con maggior pacatezza la situazione. Dopo tutto, mi dico, l'uomo ha pagato il suo affitto, e cinquanta sterline non sono per certo una somma disprezzabile. Dubito che la casa intera possa valere più di cinquanta sterline, e d'altronde lo strano individuo non potrà danneggiarla di più di quanto è già danneggiata ».

« Non mi sarei neppure impensierita se egli avesse dato fuoco a tutta la baracca, perchè, a dirla fra noi, l'ho assicurata per un valore assai superiore al reale. Così, pensai che il miglior partito a prendersi era di lasciare andar le cose per la loro china.

« Da quel giorno non ho mai più parlato con quell'uomo — e spero di non parlargli mai più. Quell'orrido ceffo turberà i miei sonni, in sino a che avrò un alito di vita. L'ho però veduto una infinità di volte andare e venire, e sempre a passo di carica, come se volesse mettere in salvo la sua pelle di scomunicato. Una quantità di gente di ogni specie ho veduto fermarsi dinanzi alla sua porta; uomini e donne, donne in massima parte, ed anco ragazzi. Io ho veduto tutta questa gente picchiare per delle mezze ore filate alla sua porta, ma questa non si schiuse mai al loro passaggio.

(*Continua*)

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.48 | Cannes lusso | [illegible] |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | [illegible] |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | [illegible] |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | [illegible] |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | [illegible] |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | [illegible] |
| Conegliano m. | 6.31 | Verona. a. | [illegible] |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | [illegible] |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | [illegible] |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | [illegible] |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | [illegible] |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | [illegible] |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | [illegible] |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | [illegible] |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | [illegible] |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | [illegible] |
| Pontebba a. | 12.5 | Parigi, lusso | [illegible] |
| Milano d.d. | 12.15 | Milano e Bol. a. | [illegible] |
| Padova l. | 13.30 | Treviso l. | [illegible] |
| Bologna d. | 13.45 | Milano d. | [illegible] |
| Pontebba d. | 14.15 | Pontebba d. | [illegible] |
| Milano a. | 14.35 | Casarsa-Tries. d. | [illegible] |
| Treviso l. | 16.5 | Padova l. | [illegible] |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna d. | [illegible] |
| PARIGI, lusso | 16.50 | Bologna m. | [illegible] |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano a. | [illegible] |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | [illegible] |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | [illegible] |
| Milano d. | 18.45 | Treviso. l. | [illegible] |
| Bologna a. | 19.5 | Verona a. | [illegible] |
| Treviso l. | 20.35 | Trieste d. | [illegible] |
| Verona a. | 21.— | Udine a. | [illegible] |
| Trieste d. | 21.30 | Vicenza l. | [illegible] |
| Bologna d.d. | 21.40 | Bologna d. | [illegible] |
| Pontebba m. | 22.25 | Milano a. | [illegible] |
| Pontebba d. | 22.45 | Udine a. | [illegible] |
| Bologna e Vic. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 31 Marzo 1908 — Telefono di città N. ... — ANNO CLXVI — N. 90 — Telefono interurb. N. ... — Martedì 31 Marzo 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# IL VENETO E I SUOI URGENTI BISOGNI FERROVIARI

### L'agitazione dei deputati della regione a Roma - Una prova di concordia - Il Nirvana del Governo - I pareri dell'on. Wollemborg e Pagani-Cesa Altri dubbi sulla Belluno-Cadore

## Dopo l'ultima salva

Con l'eco dell'ultima salva salutante la nave che recava gli Imperiali di Germania lungi da Venezia, si spegne nella stampa cittadina anche la voce della cronaca di questi giorni. Cronaca che mai elevò il suo *diapason* oltre quel lo modesto che richiede la referta di un avvenimento del quale i lettori vogliono essere tenuti al corrente.

Nè inni, nè apologie. Nei ricevimenti ufficiali ognuno si è trovato al suo posto, nella stampa, nessuna parola men che corretta ha turbato la voluta cortesia di chi aveva il dovere di essere cortese, nella popolazione, nessun atto ha tradito la freddezza, saremmo per dire il senso di disagio, che pure è nell'anima di tutti in questo momento nel quale il Veneto assume una fisonomia eminentemente rappresentativa.

E' inutile difatti farsi delle illusioni. Tutti sentono, e la cosa non ha duopo di dimostrazioni, che il Veneto, cioè la porta orientale d'Italia, è una porta che non chiude — e tutti sentono che a compensare questa deficienza materiale non ha concorso la nostra politica internazionale degli ultimi tempi. Ora, qualunque atto il quale possa anche indirettamente influire sulla odierna situazione politica (e l'ultimo convegno ha indubbiamente il carattere di uno di questi atti) è origine di turbamento della pubblica coscienza nel Veneto, e induce nelle popolazioni un nervosismo comprensibile. Comprensibilissimo poi, se si consideri che proprio in questi giorni segue la constatazione patente di una delle maggiori debolezze di quella tale porta che i Veneti sentono a sè stessi affidata per la sicurezza di tutti i fratelli italiani.

E' risaputo, nè vi è anche qui bisogno di dimostrazioni, che il punto debole di un qualunque piano di difesa nel Veneto è la difficoltà di una sollecita adunata dell'esercito e la difficoltà di dislocazione di truppe entro i confini stessi del Veneto per la mancanza di ferrovie.

Il Veneto che non ha mai pitoccato a proprio vantaggio, qualche cosa dallo Stato, che anzi bene spesso allo Stato ha anticipato quattrini e fornito studi e progetti belli e pronti, il Veneto è turbato all'idea di una responsabilità che non intende sfuggire, ma per la quale non ha mezzi adeguati.

E da anni, con variatissima vicenda, con perseverante se pur temperata azione, va facendo presente quelli che sono i bisogni italiani, e appariscono i bisogni del Veneto soltanto perchè nel territorio Veneto sono le deficienze.

Di questa temperanza nessuno vorrà contestarci il merito. Noi stessi della *Gazzetta* credemmo centinaia di volte di cooperare al buon nome del Veneto temperando gli ardori di molti che reclamavano un'azione più energica e risoluta di fronte all'inerzia del Governo. E non sono trascorsi due mesi da che, uno studioso solitario, il comm. Cesare Augusto Levi, desisteva a nostra preghiera dal risollevare nella *Gazzetta*, fra le molte questioni che interessano il Veneto, quella dell' Adriaco-Tiberina.

Noi, come tutta la parte sana del Veneto del resto, abbiamo sempre ritenuto che la prima condizione per ottenere un provvedimento fosse quella del buon diritto. Dobbiamo disingannarci?

L'Adriaco-Tiberina è una delle linee che varrebbero a rendere possibile un'adunata dell'esercito nel Veneto — e nell'ultimo grandioso disegno di legge ferroviario — non si parla nemmeno di questa linea.

Una linea che è reclamata come una necessità assoluta per legare col cuore del Veneto una delle sue più forti e patriottiche regioni, il Cadore, la linea Belluno-Cadore, sarà secondo il disegno di legge, appaltata su una base tale che probabilmente non si troverà chi voglia concorrere alla sua costruzione.

E con questo il Veneto è servito, mentre si vanno diffondendo in pioggia più o meno opportuna 800 milioni in ferrovie italiane.

Tuttociò è semplicemente colpevole. Ed è proprio questa persuasione che ha fatto guardare con un senso di grande perplessità l'ultimo convegno del sovrano d'Italia col suo Imperiale alleato.

Varrà il colloquio di un'ora a sistemare la situazione politica in guisa che le deficienze constatate così dolorosamente in questi giorni non abbiano valore?

Guglielmo II è venuto a Venezia evidentemente col sincero desiderio *de nous charmer*. Ma, forse perchè egli non fu molto coadiuvato, e facendo tutto da sè ha dovuto strafare, il suo modo di *charmer* è apparso alquanto singolare.

Il suo atteggiarsi a buon padre di famiglia che viene a illustrare le nostre bellezze e le nostre ricchezze archeologiche all'augusta moglie ed all'augusta figliola ha un lato simpatico, ma vi furono dei momenti nei quali Guglielmo II pareva spiegare e illustrare delle cose proprie, collo stesso tono col quale parlò nella Puglia, qualche tempo fa, dei castelli dei *propri antenati*.

Ora, se u ncancelliere tedesco ha potuto definire l'Italia come una bella signora che concede volentieri dei giri di valtzer, è anche vero che il Veneto è fra le regioni meno «bella signora» d'Italia, fra le regioni cioè che sanno dare ad ogni atto il giusto peso e la giusta portata. E poichè il Veneto ragiona, anche se sia membro di una «bella signora», esso non può non pensare così: Per rafforzare il mio confine non si fa nulla, nemmeno in presenza di eloquenti rafforzamenti dall' altra parte del confine; si ricerca dunque un equivalente nel rafforzamento delle relazioni coi nostri vicini. Ora, chi è debole, non può migliorare le proprie relazioni che a patto di rinunzie; quali sono queste rinunzie?... E vi sono rinunzie da parte nostra?

Ecco perchè il convegno di Venezia non potè allietarsi che delle feste ufficiali. Quella domanda metteva una punta di freddo nel cuore del popolo, che solo col suo pieno, incondizionato consenso dà valore ed efficacia alle alleanze.

## Il pensiero dell'on. Wollemborg

### Dubbi sulla ferrovia Belluno-Cadore

#### L'apprensione delle popolazioni di confine

I deputati veneti dànno in questo momento decisivo par l'avvenire della nostra regione una bella prova di concordia che non verrà meno certamente in occasione della discussione alla Camera dei provvedimenti ferroviari. Separatamente intervistati essi insistono con un cumulo di prove irrefragabili sulla urgenza delle costruzioni ferroviarie del Veneto. Ecco qua quello che, intervistato, ebbe a dire l'on. Wollemborg:

In una intervista pubblicata da un giornale romano, ho dimostrato l'urgenza di una discussione finanziaria in rapporto alle necessità indifferibili della difesa, ed in primo luogo della difesa terrestre. E ho notato in proposito che nelle popolazioni più prossime alla frontiera esiste una viva preoccupazione al riguardo, una menomazione del sentimento di tranquillità, uno stato d'animo insomma che influisce sulle stesse energie produttive. Le preoccupazioni della politica finanziaria attuale sono pertanto dominate da questo pensiero, poichè sono già ingenti le spese che le accennate necessità richiedono: fortificazioni, aumenti di guarnigioni nelle provincie venete, navigazione interna, ferrovie.

«Cominciando dalle ferrovie, la nostra considerazione si porta naturalmente sul nuovo progetto presentato dall'on. Bertolini; io le dichiaro che lo ritengo senz'altro insufficiente alle necessità accennate. Sarebbe stato opportuno in primo luogo che il progetto contenesse disposizioni per la più rapida posa di nuovi binari e per l'ampliamento di stazioni sulle linee in esercizio nel Veneto. Quel progetto contiene pure un capoverso che prescrive il raddoppio del binario sulla Savona-Torino! E' vero che con la legge del 1905-1906 si sono votati cospicui fondi per lavori di provviste per le ferrovie in esercizio; ma la nuova legge avrebbe dovuto indicare precisamente la nuova posa di binari sulle linee venete, nello stesso modo che ha fatto per la Savona-Torino».

— I miglioramenti proposti per le linee attuali non sono dunque sufficienti?

— No, non bastano. Il progetto contempla la costruzione della Belluno-Cadore e della Motta-S. Vito-Portogruaro, dandole in concessione all'industria privata. Ma per escludere ogni dubbio sulla pronta costruzione di queste linee, penso che si dovrebbe aggiungere che qualora la concessione all' industria privata non sia possibile entro il settembre 1908, lo Stato l'assumerà direttamente per conto suo, in modo che il compimento di esse possa essere assicurato entro il 31 dicembre 1910.

«E oltre a ciò, sono necessarie nuove linee parallele alle esistenti, poichè l'incremento di potenzialità di queste, col raddoppio o il triplicamento di binari, non basta, non dico a togliere, ma anche a diminuire la nostra inferiorità nel riguardo accennato. E' di massima importanza la sollecita costruzione, che dovrebbe essere assunta direttamente dallo Stato e compita entro il 1911, di almeno una linea sussidiaria che usufruendo del Ponte sul Po ad Ostiglia per Legnago, Montagnana, Campo S. Piero, Treviso, metta al Piave e quindi al Tagliamento. L'avere l'attuale linea con binari aumentati non esclude l'inconveniente delle strozzature, degli ingombri delle stazioni, nè il pericolo di restare con la linea inutilizzata, senza il sussidio di un'altra, in conseguenza di un accidente qualsiasi, come un incaglio, uno scontro, la rovina di un ponte.

«Non bisogna considerare la questione dal punto di vista esclusivo e preponderante dell'esercizio. La Montagnana-Treviso servirebbe, è vero, una zona ubertosa, capace di notevole traffico; ma essendo parallela alla Monselice, Padova, Mestre, Treviso, non gioverebbe a diminuire l'elevato coefficiente d'esercizio, uno dei tristi requisiti della nostra azienda di Stato che deve con ogni sforzo migliorarsi. Noti però che qui si tratta d'interessi superiori e non di una costruzione strettamente fi-finanziaria.

«Del resto, come le ho detto, la situazione odierna in provincie di vivace attività produttiva è tale che la sollecita attuazione di efficaci provvedimenti, sia pure limitati nel modo espresso, è consigliata anche per le sue ripercussioni d'ordine economico».

Non occorre che noi rileviamo ai nostri lettori come il punto dell'intervista riguardante la Belluno-Cadore esprima precisamente i medesimi dubbi espressi nella lettera di una personalità cadorina, l'altro ieri pubblicata nel nostro giornale.

## Dichiarazioni dell'on. Pagani-Cesa

### La Cadore-Ponte delle Alpi

Roma, 30

(So.) — Viene rilevata la lettera prudentissima pubblicata dall'on. Luigi Luzzatti sulla questione delle ferrovie del Veneto.

L'on. Pagani-Cesa, deputato di Vittorio, completa nei seguenti termini le dichiarazioni che da lui e da qualche altro deputato veneto vennero fatte nella riunione di sabato.

Da taluno di noi, dice l'on. Pagani-Cesa, non soltanto si è insistito per la linea Bologna, Ostiglia, Legnago, Montagnana, Camposampiero, Treviso, Portogruaro, ma bensì anco per l'allacciamento della ferrovia Vittorio con la costruenda del Cadore a Ponte delle Alpi. Questo allacciamento giova naturalmente a Vittorio ed anche a Treviso ed a Venezia, mentre è forse pregiudizievole a qualche altra provincia.

Ma al disopra di qualsiasi danno o vantaggio, sta certamente per tutti la necessità della Patria. Ora la linea Venezia, Treviso Ponte delle Alpi, abbrevia di circa 35 chilometri il percorso da Venezia verso la frontiera in confronto della Treviso, Belluno, Ponte delle Alpi.

Inoltre mentre a scopo di difesa il governo acconsentirebbe a raddoppiare il binario Bologna-Monselice e a triplicare quello Padova-Monselice, non è possibile triplicare quello della Treviso Belluno costruito fra le montagne, per cui si presenta evidente la necessità della linea sussidiaria più breve Vittorio-Ponte delle Alpi, allo scopo di trasportare sollecitamente verso il confine milizia ed armi che altrimenti sarebbero inutilmente raccolte dalle ferrovie provviste di doppi e tripli binari.

La presentazione di un progetto che esaurisce forse per parecchi anni le risorse dell'erario, impone subito lo studio del problema, che sarà certamente risolto dai capi dell'esercito e del governo, così da toglierci ogni preoccupazione.

## Il "Nirvana„ del Governo

Abbiamo dato ieri una larga cronaca della riunione tenuta a Roma dai deputati della nostra regione per incitare il Governo a costruire le ferrovie necessarie alla difesa del Veneto. Sull'importante argomento il *Giornale d'Italia* ci arriva con questo commento:

«Il nostro inviato speciale a Venezia in occasione del notevole avvenimento di politica estera colà svoltosi credette opportuno di notare come le popolazioni del Veneto siano da vario tempo turbate dall'ipotesi, forse infondata, che un giorno, sia pure per breve tempo, possa essere manomessa la integrità del loro territorio in caso di complicazioni che mettessero in pericolo la pace. Le popolazioni venete — egli soggiungeva — hanno tale fede patriottica e tale virile fermezza, che non esiterebbe, ove fosse necessario, a qualunque sacrificio; tuttavia non conviene dormire, esse pensano: oltre assicurare al nostro paese amicizie ed alleanze occorre da parte del Governo maggiore energia nello avviare ad una seria soluzione i gravi problemi inerenti alla difesa nazionale. Ora è diffuso nel Veneto un senso di amarezza e di sconforto nel vedere che si perde ancora tanto tempo e che non si provvede con solerzia e con prontezza ad assicurare all'Italia in genere e a quella regione in ispecie l'apparecchio militare adatto a qualsiasi eventualità. Per puro spirito di patriottismo e per non creare imbarazzi al Governo i deputati della regione veneta hanno fin qui rinunciato a svolgere in Parlamento una azione particolare diretta a spingere il Governo ad una più diretta e illuminata politica militare.

«A qualche giorno appena di distanza da questa nostra pubblicazione, si è avuta a Montecitorio una nuova manifestazione della deputazione veneta sull'importante argomento, con la riunione tenuta ieri, intorno alla quale diamo più oltre larghe notizie. Non è del resto da ieri che la deputazione veneta si agita per richiamare l'attenzione del Governo su tutta la complessa questione della difesa nazionale. Forse, l'azione di quella deputazione non è stata sufficientemente energica, ed a questo difetto di energia si deve probabilmente il fatto che il Governo abbia a continuare a dormire, ma il fatto è che sin dal giugno dell'anno scorso i deputati del Veneto tennero delle riunioni in cui discussero il grave argomento. Un memoriale della deputazione veneta fu anzi consegnato al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, il quale naturalmente promise di agire, ma l'unica azione del Governo è stata quella di trasmettere il memoriale stesso alla commissione di inchiesta sulla guerra. Ora, si osserva dai deputati veneti, se la Commissione d'inchiesta è competente da suggerire al Governo ed al Parlamento delle riforme legislative onde migliorare i servizi dell'esercito, non è invece competente a suggerire e tanto meno a dattuare un'azione quotidiana di Governo, come quello — per esempio — di modificare in qualche parte l'attuale dislocazione dell'esercito, e di prendere tutti quei provvedimenti che si possono prendere coi mezzi già a disposizione dell'amministrazione della guerra e con le attuali leggi.

«Il *nirvana* del Governo non incontra adunque le simpatie del Veneto: tanto è vero che già gli enti locali specialmente della provincia di Udine hanno emesso ordini del giorno di invito al Governo perchè provveda con energia e rapidità

«Quando poi venne esposto alla Camera dal Governo il programma ferroviario, parve alla deputazione veneta che nei riguardi della situazione militare del Veneto, quel programma non fosse sufficiente, donde la rinnovata agitazione dei deputati veneti».

La campagna che noi ci proponiamo di condurre vigorosa e continua per un interesse di massima importanza per la difesa nazionale comincia ad avere, come si vede, l'appoggio anche fuori della nostra regione.

# LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

### Interrogazioni, interpellanze e leggine

Roma, 30

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

DARI risponde all'interrogazione dell'on. De Stefani circa il ritardo dell'istituzione di maggiori servizi sulla sponda veronese del Lago di Garda.

Risponde che tale aumento di servizi non è stato finora possibile perchè i patti esistenti con la società concessionaria relativamente al compenso per tali maggiori servizi sono troppo gravosi pel tesoro e perchè la Società si ricusa questa volta di concedere qualche riduzione che pure concesse in passato.

Esorta l'on. interrogante a volersi adoperare presso la Società perchè avvenga a più miti consigli.

DE STEFANI ringrazia il Sottosegretario di Stato, assicura però che la Società si era già dichiarata pronta a fare una riduzione del 50 per cento.

Osserva che la necessità di questo aumento di servizio fu riconosciuta dalla deputazione provinciale di Verona e dall'ispettorato ferroviario.

LUCCA svolge la sua interpellanza al Presidente del Consiglio per sapere se di fronte a simili risultati della esperienza il Governo non creda necessario e conveniente riprendere in esame la legge 5 marzo 1906 n. 88 col proposito di riformarla, da rendere la cassa di previdenza effettivamente accessibile a tutti gli impiegati a favore dei quali fu istituita. Premette che dal rendiconto economico della Cassa nazionale di previdenza degli impiegati comunali risulta che durante il triennio 1904-1906 il 50 per cento degli impiegati inscritti negli organici dei Comuni non hanno creduto di loro convenienza l'adirvi.

Questa constatazione lo ha indotto a presentare questa interpellanza.

Invita il Governo a studiare il grave e complesso argomento. Speciale invito rivolge al Ministro del Tesoro che con piacere vede assistere allo svolgimento di questa sua interpellanza.

CARCANO dichiara non aver difficoltà di studiare una eventuale riforma della vigente legge sulla Cassa di previdenza per gli impiegati comunali facendo tesoro dei suggerimenti dell'on. Lucca.

Si inizia la discussione del disegno di legge sulla inalienabilità di alcuni boschi demaniali ora alienabili e svincolo della inalienabilità del bosco demaniale inalienabile di Giove posto nell'isola dell'Elba.

CAVAGNARI si compiace della presentazione di questa proposta.

DE AMICIS relatore ringrazia l'on. Cavagnari delle sue nobili parole. Esorta la Camera ad approvare il provvido disegno di legge.

COCCO-ORTU assicura l'on. Cavagnari che il Governo con fermo e tenace proposito mira all'alta finalità di estendere i rimboschimenti e di proteggere, incoraggiare la cultura silvana.

Sono approvati senza discussione alcuni disegni di legge di indole finanziaria amministrativa.

Si discute il disegno di legge di maggiori assegnazioni di lire 1.230.000 sul fondo stanziato per la costruzione del nuovo edificio della R. Zecca.

VALERI, notando che la costruzione di questo nuovo edificio sarà affidata al genio civile e ricordando come gli errori commessi dal genio civile pel palazzo di giustizia costino ai contribuenti parecchi milioni, desidera essere rassicurato che i progetti sono stati studiati sufficientemente così dal lato tecnico come dal lato finanziario e che inoltre l'edificio da costruirsi sarà architettonicamente degno di Roma.

CAVAGNARI si associa all'on. Valeri.

CARCANO premette che i dubbi sollevati riguardano l'amministrazione dei Lavori Pubblici.

Quanto al Palazzo della Zecca assicura che il progetto redatto da un ingegnere del genio civile è stato studiato come dal lato tecnico che finanziario per modo che rimane escluso il pericolo di varianti e di maggiori spese.

Dichiara che l'esecuzione sarà aggiudicata non ad asta pubblica, ma a licitazione privata indetta fra costruttori di riconosciuta probità e competenza. Il disegno è approvato. — Vengono quindi presentati alcuni disegni di legge.

La seduta termina alle 16.15; — domani, seduta alle 14.

## Sull'arresto dell'onor. Ferri

Roma, 30

L'on. Pasqualino Vassallo, che è iscritto a parlare sulla domanda d'autorizzazione all'arresto dell'on. Enrico Ferri, presenterà in quella occasione il seguente ordine del giorno:

«La Camera confermando la necessità costituzionale che l'arresto, anche esecutivo, del deputato durante la sessione sia autorizzato dall'assemblea, rinvia alla commissione la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Enrico Ferri, perchè formuli le sue proposte sul caso concreto a passa all'ordine del giorno».

## Il miglioramento economico degli impiegati

Roma, 30

Il *Popolo Romano*, rettificando alcune notizie inesatte intorno alle risposte date dall'on. Giolitti ai quesiti formulati dalla commissione che esamina il progetto sul miglioramento economico degli impiegati, dopo aver detto che queste furono ritenute soddisfacenti dai più interessati al progetto, dalla commissione e dagli impiegati, che si affrettarono a far pervenire i loro ringraziamenti al Presidente del Consiglio, rileva fra altro essere completamente insussistente la affermazione che tale progetto beneficherà solo i funzionari delle amministrazioni centrali con la esclusione di quelli delle amministrazioni provinciali.

Il giornale riassume il progetto e le tabelle annesse provando come non soltanto gli impiegati provinciali non sono esclusi dai miglioramenti economici, ma anzi sono parificati a quelli delle amministrazioni centrali.

## La Regina Margherita al Pantheon

Roma, 30

Stamane la Regina Margherita accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal conte di Collegno e dal marchese Guiccioli si è recata al Pantheon ad ascoltare la messa funebre in suffragio di Re Umberto che è stata celebrata oggi essendo il giorno 29, caduto di domenica. La messa è stata celebrata dal cappellano di Corte monsig. Niti e la Regina l'ha ascoltata in ginocchio. Quindi si è recata alla tomba di Vittorio Emanuele ove si è genuflessa Alle ore dieci salutata rispettosamente dalla folla ha lasciato il tempio e fece ritorno al suo palazzo.

# LE CONVENZIONI PER I SERVIZI MARITTIMI

### La relazione sulla legge al Senato

Roma, 30

Il senatore Palberti ha presentato al Senato la relazione dell'ufficio centrale, che esamina il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati, sulla convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi.

Il relatore osserva che quantunque il disegno di legge sia stato presentato al Senato solo da pochi giorni, esso ebbe tanta sollecitudine da studiare le fasi precedenti, tali da permettere allo ufficio centrale del Senato di porsi in poco tempo in condizione di farne un esatto giudizio di ogni suo particolare. La sollecitudine dell'ufficio è poi richiesta dalla evidente urgenza di porre il governo in condizioni da poter predisporre il nuovo regime senza interruzioni, senza deficienze.

La relazione dell'on. Palberti esamina poi vari punti di massima e di carattere primario del progetto di legge. Quanto ai servizi sovvenzionati la relazione dice che al principio delle sovvenzioni non può ormai più impedirsi a nessuno di pensare che si possa lasciar libero passo alla concorrenza di altri paesi a danno dei nostri navigatori.

Riguardo alla proposta di un esperimento del servizio di Stato per alcune linee, la relazione osservando appunto che si tratta di un esperimento, rileva che in Italia dove regna già il servizio di Stato per le ferrovie, le novità si presentano quasi come una conseguenza della prima riforma, costituendosi con l'uno o con l'altro servizio allacciati fra di loro, l' unità del servizio dei trasporti.

## I feriti nei tumulti di S. Severo

Roma, 30

Nei tumulti avvenuti ieri a San Severo vi sono anche tre feriti: Palino Antonio con lesione di arma da punta e da taglia all'addome con pericolo di vita; Di Savio Luigi con lesione di arma da fuoco alla spalla destra, guaribile oltre il decimo giorno e Di Cristoforo Michele con lesione di arma da fuoco, guaribile oltre il ventesimo giorno. Rimasero pure feriti i carabinieri a piedi Aiomola Berardo da Rocca San Giovanni, Fiori Guido da Campitello e Sanchelli Pasquale da Pietramonte guaribili tutti tra i dieci giorni. — Vi sono pure contusi molti militari di truppa del 40.o fanteria.

## L'occupazione di Danane

Roma, 30

Il ministro degli Esteri ha ricevuto un telegramma dal governatore della Somalia italiana meridionale, partecipante che il 15 scorso mese una colonna comandata dal capitano Vitali forte di 512 uomini coadiuvata dalle regie navi *Volta* e *Staffetta* ha occupato Danane senza incontrare resistenza. La posizione fu subito fortificata e resa inespugnabile. Per la fine di maggio sarà impiantata la comunicazione radiotelegrafica tra Mogadiscio e Giumbo.

## I commenti dei giornali

Roma, 30

La *Tribuna*, commentando il comunicato «Stefani», annunciante l'occupazione di Danane per parte delle nostre truppe nella Somalia italiana meridionale, dice che l'occupazione di questo importante mercato della costa a due tappe da Merca, dove esistono i pozzi preziosi presso i Bimal, che vi abbeverano il bestiame nella stagione calda, dimostra che i giudizi sullo scontro di Dangaba e sulla energica condotta del governatore, erano perfettamente giustificati. Se la baldanza dei Bimal non fosse stata fiaccata, essi avrebbero cercato tutti i mezzi per impedire questo insediamento definitivo del nostro governo in un luogo così essenziale per la necessità della vita.

Il programma esposto dal ministro Tittoni alla Camera nello scorso febbraio comincia così ad avere esecuzione. Resta a vedere, osserva la *Tribuna*, quale attitudine prenderà il Mullah, che ha già dato aiuto materiale ai Bimal e ha promesso di prendere più risolutamente parte per loro. Sinora però i precedenti dimostrano che tanto il governo di Roma quanto quello del'a colonia, si sono messi in condizione da poter fronteggiare qualsiasi eventualità.

Il *Giornale d'Italia* dice che la costruzione di un fortilizio annunciata nel dispaccio è il progressivo risultato di uno studio, il quale è maggiormente lodevole perchè anche un manipolo di uomini potrà assicurare Danane.

## Il tenente Cibelli sarebbe vivo

Aden, 30

Il comandante della regia nave *Volta* qui giunta ieri da Mogadiscio donde era partita il 22 scorso, essendo stato interrogato dal console generale italiano circa il tenente Cibelli, dichiarò insussistente la notizia della morte di questo ufficiale aggiungendo che si tratta probabilmente di voci infondate corse già due mesi fa che il tenente Cibelli era morto a Bardera di febbre. Gli ufficiali del *Volta* confermarono questa dichiarazione del comandante

Napoli, 30

Il *Pungolo* reca a proposito: Possiamo smentire tutte le fantastiche notizie pubblicate in questi giorni circa la morte del tenente Cibelli.

Impressionato dalle notizie contraddittorie, uno zio del tenente, il colonnello di marina Giuseppe Cibelli, chiese ieri telegraficamente al *Secolo* di Milano, che primo diede la notizia, la data che portavano le informazioni ricevute dal Benadir. Gli è stato risposto che esse erano datate dal 30 gennaio. Ora proprio il giorno 30 gennaio il tenente scriveva da Lugh che egli stava perfettamente bene e che le febbri malariche che lo avevano colpito fino dal novembre 1907 erano completamente scomparse. Ancora: il tenente Cibelli scriveva alla famiglia in data 16 febbraio, sempre da Lugh, una lettera che è giunta a Napoli il 25 corrente. In essa egli dava le migliori notizie della sua salute ed assicurava che tutto era tranquillo nella colonia.

# PRO AMNISTIA AI FERROVIERI PUNITI

### Il convegno dei socialisti a Roma finito male

Roma, 30

Stamane alla Casa del Popolo si sono riuniti i membri del Consiglio direttivo del convegno pro-amnistia indetto dalla Confederazione del lavoro. Sono presenti l'on. Rigola, segretario della Confederazione del lavoro e i membri del Consiglio direttivo Cerutti di Torino, Quaglino di Torino, Argentina Altobelli di Bologna, Rho di Milano, Dell'Avale di Milano, Calda di Genova e l'on. Cabrini di Milano.

Fu deciso di controllare a che nelle condizioni attuali si invitino solo le rappresentanze delle federazioni nazionali, le cooperative e le leghe di resistenza, le Camere del lavoro, le rappresentanze dei Comuni popolari, i deputati dei partiti estremi, i rappresentanti dei partiti socialista, repubblicano e radicale e i direttori dei giornali locali. Hanno inviato la loro adesione al convegno i comuni di Firenze (rappresentato dall'on. Pescetti e da Pompeo Ciotti), i Comuni di Omegna, Rivarol oligure, Spoleto, Sala Biellese, Diano Marina, Donato, Sestri Ponente, Montemarciana, Molinella, Voltri, Prato, Reggio d'Emilia, che ha delegato a rappresentarlo l'on. Cabrini, S. Remo e Romagnano. Hanno anche aderito quattro Camere del lavoro, il partito socialista italiano della Svizzera e i deputati Gatti, Luzzatto, Taroni, Chiesa e Dell'Acqua.

### Rinvio in seguito ad un incidente

Alle ore 14, prima che si apra il convegno un gruppo di rappresentanti di Bologna, Ferrara e Piacenza, ai quali si erano uniti dei rappresentanti delle organizzazioni di Roma, che non erano stati invitati, si sono recati alla Casa del Popolo chiedendo di essere ammessi. Quaglino e Rigola ed altri del Comitato si sono opposti, ma quelli hanno voluto entrare per forza. Il Consiglio direttivo del convegno, in seguito a questo incidente, ha deciso di rinviare il convegno stesso e tenerlo in altra località.

Alle ore 15 si sono riunite circa 24 rappresentanze delle organizzazioni operaie di Copparo, tra cui si notavano le sindacaliste Guglielmina Jole e Coletti Emilia, che furono condannate per il recente sciopero del Ferrarese e i rappresentanti dei Comuni delle provincie di Bologna e di Ferrara, e dei Comuni di Portomaggiore, Argenta, Pontelagoscuro, Vigarano, Massa Fiscaglia, Migliarino, Comacchio, Bosco Eliseo, Pontelungo, Borgo Panigale e varie rapresentanze delle associazioni di Roma, Spezia, Genova e Parma, ed hanno deliberato di tenere una riunione per proprio conto alla Casa del Popolo.

### Le decisioni del Comitato

Nei locali della direzione dell'*Avanti!* si è riunito il Comitato direttivo del convegno per deliberare in seguito all'incidente. Il sindacalista Corradi è intervenuto all' adunanza, a nome delle rappresentanze non ammesse al convegno e ne ha chiesto al Comitato l'ammissione. Vi si sono opposti Rejna e Modigliani, proponendo che se anche si deliberasse di ammetterli, essi dovrebbero avere il voto in relazione al numero dei compagni che rappresentano.

Rigola si dichiara favorevole alla scissura del Congresso. De Felice, invece, ne sostiene l'ammissione. Ciotti si oppone all'ammissione dei 72 esclusi e propone che siano chiamati a fare parte del convegno solo i rappresentanti legali che ebbero già regolare invito o che ora hanno fatto causa comune con i dissidenti.

Turati è contrario alla ammissione dei 72 e la vuole limitata soltanto ai membri delle rappresentanze legali, come i capi di Camere e di federazioni di lavoro

Quindi viene approvato un ordine del giorno con il quale si invitano i segretari delle organizzazioni già autorizzate ad intervenire ai lavori del convegno.

## Sindacalisti e integralisti alle prese!

### In attesa di immancabili scenate

Roma, 30

(So.) — Oggi doveva incominciare a Roma il Convegno pro-amnistia dei ferrovieri puniti in seguito allo sciopero dell'ottobre scorso, ma la giornata fu ricca di sorprese, basti dire che invece di un convegno ne abbiamo avuti due.

Era facile prevedere ciò che è avvenuto. Il convegno doveva costituire una specie di intimidazione al governo ed all'opinione pubblica per ottenere la revoca del rifiuto opposto dal ministro Bertolini alla domanda di amnistia sottopostagli recentemente dalla commissione ferroviaria nominata all'ultimo congresso nazionale. L'intimidazione doveva avvenire per mezzo della minaccia di un eventuale sciopero ferroviario ed anche, occorrendo, di un brevissimo sciopero generale a scopo dimostrativo qualora il governo non fosse venuto a più miti consigli rispetto ai ferrovieri puniti. S'intende che avrebbe in ogni caso dovuto trattarsi di sola minaccia, perchè i primi ad essere contrari agli scioperi politici sono ora i capi delle organizzazioni proletarie. Infatti l'esperienza ha dimostrato come gli scioperi politici costituiscano una arma a doppio taglio che finisce sempre col rivolgersi verso coloro che la impugnano. Ad ogni modo il convegno che doveva riuscire almeno una solenne sfilata di forze sovversive, invece si è risolto in uno spettacolo di disorganizzazione, di meschine rivalità e di gesta teppistiche.

Una scissione è irrimediabilmente avvenuta.

Finora la forza pubblica mobilizzata dal questore nei dintorni del Colosseo alla cui ombra sorge la Casa del Popolo, non ebbe ragione d'intervenire, ma per domani si minacciano più gravi incidenti, poichè gli integralisti romani vogliono impedire ai sindacalisti l'uso della Casa del Popolo; viceversa i sindacalisti minacciano di sfondare le porte della stessa Casa.

Avremo quindi delle scenette, anzi delle scenate.

(Vedi ultima ora)

## Il Congresso cattolico a Genova

Genova, 30

Nella seduta antimeridiana di oggi si discusse del terzo tema: Opera collaterale e complementare della scuola, vigilanza sulle scuole da parte della classe dei padri di famiglia e delle varie classi sociali. — E' relatore il comm. Pacelli, presidente della lega fra i padri di famiglia per la moralità in Roma, che presenta un ordine del giorno che svolge ampiamente fra le approvazioni dell'assemblea.

Parlano quindi sull'ordine del giorno Pacelli, proponendo aggiunte, numerosi congressisti, fra cui Tommasi del circolo Religione e Patria di Roma, Rocca d'Adria direttore dell'*Avvenire d'Italia* di Bologna, Cavazzoni consigliere comunale di Milano e Boggiano assessore della istruzione di Genova. — Si affida al prof. Toniolo l'incarico di coordinare le varie proposte in un ordine del giorno, che sarà comunicato nella seduta pomeridiana.

La seduta è tolta alle ore 12.

Stasera, dopo la solenne chiusura del Congresso che avrà luogo con una funzione religiosa nella basilica di Carignano, la presidenza si riunirà ad un banchetto intimo.

Nella sua seduta pomeridiana il Congresso ha continuato la discussione del terzo tema sullo studio del sacerdote Pini del circolo universitario di Milano, sulla protezione degli studenti universitari, obbligati per ragioni di studio a star fuori delle famiglie. Dopo altri oratori, il prof. Toniolo riassume la discussione del tema riscuotendo le unanimi acclamazioni della assemblea.

Dopo la discussione di altri temi il prof. Toniolo dà lettura del seguente telegramma al Papa:

« Sorretti dalle parole confortatrici di V. S. i cattolici come inaugurarono chiudono oggi il Congresso riaffermando unanimi il proposito di affermare la fede di ossequio verso il padre comune, di ripresa delle interruzioni al programma sociale cattolico, cominciando dall'istruzione e dall'educazione cristiana del popolo ».

## Il Duca degli Abruzzi a Torino

Torino, 30

Il Duca degli Abruzzi, nel più stretto incognito e assolutamente solo, è arrivato ieri all'improvviso a Torino. Nessuno sapeva del suo arrivo all'infuori di qualche persona addetta al Palazzo della Cisterna.

Il giovane Principe è disceso dal treno di Modane, in arrivo a Porta Nuova alle 14.33, ed è immediatamente salito sopra un'automobile che l'attendeva sotto l'atrio. Nella stazione ben pochi s'accorsero che quel giovanotto pallido, sbarbato, dal soprabito *noisette* e dal cappello a cencio era il Principe italiano, di cui la stampa di tutto il mondo si è tanto occupata in questi giorni.

## Lo sciopero dei metallurgici a Torino
### Un comizio di settemila scioperanti

Torino, 30

Lo sciopero dei metallurgici, proclamato per la nota questione del nuovo regolamento interno, è completo. Tutti gli operai affiliati alle leghe industriali, cioè le officine meccaniche, le fonderie, la fabbriche di automobili e che comprendono circa 8000 operai, non lavorano. Si lavora invece nelle officine di Savigliano, nelle industrie meccaniche e in qualche altro stabilimento che non è affiliato alla lega industriale. Tutto è calmo. Le autorità hanno preso le necessarie misure per il mantenimento dell'ordine.

Gli operai scioperanti in numero di circa settemila si riunirono a comizio al Parco Michelotti. Dopo una vivace discussione, alla quale parteciparono vari oratori, tra i quali assai applaudito il segretario generale della federazione, il comizio si sciolse con la approvazione della continuazione dello sciopero.

Era stato disposto un rigoroso servizio di pubblica sicurezza. Non si ebbe a deplorare nessun accidente.

## Un pazzo che uccide la moglie
### Ventun arresti per un omicidio

Torino, 30

Nel vicino Comune di Ceres il contadino Severino Berta di anni 39 colpito da improvvisa pazzia, mentre si trovava in una stalla con la moglie, impugnata una accetta la uccise. Il pazzo fu arrestato dai carabinieri che lo condussero al manicomio di Torino.

In Comune di Caselle, una comitiva di contadini avvinazzati insultò il proprietario dell'osteria. Questi, da una finestra, esplose un colpo di rivoltella, uccidendone uno. Accorsero i carabinieri e le guardie rurali che arrestarono l'oste e una ventina di avventori.

## Urto ferroviario alla stazione di Gallarate
### Feriti e contusi

Milano, 30

La *Sera* pubblica che alla stazione di Gallarate alle ore 13 una automotrice che stava per agganciarsi ad un treno in partenza per Milano, per un improvviso guasto del treno andò ad urtare con violenza il treno stesso. L'automotrice nella quale stavano alcuni passeggeri ebbe a soffrire gravi danni. Grandissimo fu lo spavento dei viaggiatori. Furono raccolti feriti: Asout di anni trenta da Parigi, ferito alla faccia, Bassani Giuseppe di otto anni ferito alla testa, Cabtoni di Gaggiano pure alla testa, Lossola Primo pure di Gaggiano con frattura della ascella. Costui e il Bassani versano in gravi condizioni. Anche un ferroviere si è fratturata una gamba. Dopo la medicazione nell'ufficio della stazione i feriti furono inviati all'ospedale di Gallarate.

## Fugge con 460.000 lire di dollari

Milano, 30

Giunge notizia da Chiasso che l'ex brigadiere dei RR. Carabinieri Chiometti Alessandro, d'anni 50, ammogliato, impiegato all'ufficio delle Poste di Chiasso, sarebbe scappato con un plico che conteneva 460.000 lire, di cui 150 mila in argento e oro, il rimanente in *chèques* e carte bancarie.

Si crede che il plico sia stato spedito da Milano dalla Ditta Gondrand, diretto a Lucerna.

## L'adesione della Francia al Congresso ginnastico di Piacenza

Piacenza, 30

Il presidente della Federazione ginnastica francese ha informato la presidenza del Congresso ginnastico internazionale, che si terrà a Piacenza nel settembre del 1908, che la Federazione ginnastica francese ha fatto piena adesione al Congresso ginnastico di Piacenza e che allo stesso parteciperanno numerosi ginnasti francesi.

## Le Potenze e la Macedonia
### Le proposte inglesi di riforma

Londra, 30

Si è pubblicato il Libro Bianco, contenente il testo delle proposte inglesi per le riforme in Macedonia.

Il segretario di Stato agli esteri accenna alle gravi conseguenze che potrebbero derivare qualora il concerto europeo fosse incapace ovvero non volesse rimediare all'attuale critica situazione. Il segretario di Stato espone la proposta relativa alla nomina del governatore della Macedonia, i cui dettagli sono già noti. Il segretario di Stato propone che le potenze garantiscano l'assegno al governatore per assicurare la indipendenza dal governo di Costantinopoli. Esso propone pure di ridurre largamente gli effettivi delle truppe turche in Macedonia e di impiegare gli economi per organizzare la nuova amministrazione. Le potenze dovrebbero garantire la integrità della Macedonia durante la continuazione dei negoziati.

La proposta Grey datata il 3 marzo esprime il rammarico che le potenze non accettarono le proposte fatte in dicembre scorso per l'aumento della gendarmeria e la riduzione delle truppe turche in Macedonia. Riguardo al parere espresso dall'Austria e dalla Russia che al momento attuale sono inopportune nuove proposte, sir Grey fa notare che la situazione presente nei vilayets di Macedonia richiede un'azione immediata ed efficace. Il fatto di aspettare il momento specialmente opportuno per la azione suddetta porterebbe ad una continuazione indefinita dello stato di anarchia ed esporrebbe le potenze alla accusa di grave indifferenza verso le sofferenze della popolazione macedone.

## Una nota ufficiosa italiana

Roma, 30

La *Tribuna* pubblica:

Abbiamo accolto con doppio compiacimento l'annuncio delle proposte russe sulla questione balcanica sia per il valore che hanno in sè stesse, sia per le relazioni che hanno con la politica seguita dall'Italia.

Basta ricordare infatti l'ultimo discorso pronunciato alla Camera dal nostro ministro degli esteri per avvertire il perfetto accordo esistente tra quelle e queste. Oltre a quanto egli espose circa la questione della ferrovia balcanica, l'on. Tittoni sostenne come programma la esclusione dei monopoli di qualsiasi potenza, il mantenimento del concerto europeo, la estensione dei poteri alla commissione finanziaria, la estensione delle attribuzioni alla gendarmeria. E' come dire che tra le vedute del nostro governo e quelle del governo russo v'è identità. Ciò consente supporre che prima della partecipazione ufficiale fatta da Pietroburgo alle altre potenze, non siano state inattive le comunicazioni tra Pietroburgo e Roma. Sopra queste basi di pace è tanto più facile un accordo generale, in quanto esso spiana la via dell'Inghilterra per rinunciare ad una parte delle sue proposte che non hanno l'adesione delle altre potenze e ad accettare le proposte russe che alla iniziativa inglese darebbero una parziale soddisfazione. I vantaggi saranno generalmente pratici e non senza merito dell'Italia, che avrà contribuito a ridare a tutta la questione d'Oriente il carattere che doveva avere, agendo con criterio e con autorità.

## Le riforme indicate dai russi

Roma, 30

Oggi l'ambasciatore di Russia consegnò ufficialmente al ministro degli esteri una memoria del governo russo circa le riforme macedoni, in cui si propone: 1 che il generale comandante la gendarmeria assista con voto consultivo alle sedute della commissione finanziaria di indole amministrativa; 2. che i quadri della gendarmeria sieno aumentati; 3. che nei villaggi si istituisca un corpo di guardie comunali; 4. che l'ispettore generale sia nominato per termine fissato d'accordo fra le potenze, e la Porta, e non possa essere revocato senza l'assenso delle potenze; 5. che i membri della commissione finanziaria siano equiparati agli agenti civili ed abbiano la vigilanza dell'amministrazione della giustizia sui tribunali locali; 6. che gli ufficiali della gendarmeria e i membri della commissione finanziaria siano al servizio dell'impero ottomano.

Il ministro degli esteri rispose allo ambasciatore di Russia che il governo italiano accetta ed appoggia tutte le proposte contenute nella nota russa.

## Concorsi alle Imposte ed al Catasto

Roma, 30

Con decreto in data odierna del Ministro delle Finanze è stato indetto un concorso a 80 posti di agenti nell'ultima classe nella amministrazione centrale delle imposte dirette e del catasto. La prova scritta comincierà il primo luglio prossimo.

## Per il Consiglio superiore di Belle Arti

Roma, 30

Nella sala grande del museo artistico industriale ebbe luogo un convegno di delegati dei vari centri artistici di Italia, promosso dall'Unione artistica di Roma per organizzare una azione comune nella imminenza della applicazione della legge 17 giugno 1907 per la istituzione del Consiglio superiore delle Belle Arti. Erano presenti i rappresentanti dei maggiori centri e cioè Torino, Milano, Venezia, Firenze, Genova, Bologna, Roma, Napoli, Palermo e anche quelli di Carrara, Modena, Perugia, Massa, Parma, Siena ed altri con le rispettive delegazioni di enti pubblici e professionali rappresentati. Il convegno ha riconosciuta la necessità di una intesa concorde e generale perchè gli interessi artistici d'Italia siano efficacemente salvaguardati. Il Congresso si è chiuso delegando ad una sua commissione il compito di recare al ministro della Istruzione i voti e le proposte del convegno stesso.

## Le gesta dei teppisti a Roma

Roma, 30

Ieri sera mentre l'allievo telegrafista delle guardie di città Giuseppe Loiacono si trovava vestito da borghese ad attendere il tram, fu investito da una comitiva di persone, che cominciarono dapprima ad ingiuriarlo e poi gli si scagliarono addosso e lo gettarono a terra tempestandolo di pugni e calci. Il Loiacono vistosi a mal partito tentò di estrarre la rivoltella, ma i teppisti gliela strapparono di mano e spararono due colpi che, fortunatamente, andarono a vuoto. Intanto dalle vicine osterie erano venuti fuori circa duecento giovinastri, che aizzando i rissanti, assistevano alla scena. Sopraggiunsero però parecchie guardie e carabinieri, che a stento poterono liberare la guardia dalle mani degli assalitori. Furono operati varii arresti, specialmente di pregiudicati. Il Loiacono fu trasportato all'ospedale della Consolazione, dove i medici si riservano il giudizio.

# Corriere Giudiziario

## Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 30

L'udienza di stamane si apre con la lettura di due deposizioni di testi defunti. Carracci Annibale ha deposto su circostanze riguardanti il prete Scimeni. Piccione dottor Nicolò ha confermato la deposizione dei Lisciandra per l'episodio del campiere di casa Saporito. Si chiama Cesare Saporito e lo si interroga sull'affare dei sussidi. Egli dice di nulla sapere. Dice che deporrà sua sorella Cecchina Saporito.

L'udienza è tolta alle ore 12.

Nella seduta pomeridiana viene richiamato il teste dottor Piccion, il quale riferisce in merito alle condizioni di salute della signora Cecchina Saporito, condizioni che le avrebbero impedito di fare il viaggio da Castelvetrano a Bologna. Si dovrebbe fare il confronto fra Cesare Saporito e il Vaiena, examministratore dei magazzini di farina Saporito, per ciò che riguarda i sussidi, ma mancando il Vaiena, il confronto è rinviato a domattina.

Il Presidente dà quindi lettura di vari documenti. Viene richiamato il teste Valle Gaetano che dice che ebbe occasione di andare a casa Saporito dopo l'assassinio e ricorda i discorsi che si facevano. La signora Cecchina Saporito si raccomandò a lui per scoprire i colpevoli. Il teste non ricorda particolari di un verbale di cui la signora Cecchina Saporito affermava la necessità, verbale che facesse partire i colpi dal cortile dell'Ingoglia e non dalla carretteria degli Ampola. Egli ricorda solo che fu presente ai discorsi di un certo Sacerdote Cristino, che disse: Signora Cecchina, avete sbagliato strama!, ma non può dire se alludesse all'arresto degli attuali imputati.

L'udienza è quindi tolta.

## Il processo contro Don Riva

Milano, 30

Domattina si inizierà alle Assise il processo contro Don Riva, Don Longo, la pseudo suora Fumagalli e l'inserviente Francesca Disperati.

Il processo si svolgerà a porte chiuse. Non mancheranno domani gli incidenti sollevati specialmente dalla difesa. Si assicura infatti che i difensori di Don Longo faranno istanza per lo stralcio del processo del loro difeso, sostenendo essere l'unico reato di cui si fa carico a Don Longo di competenza del tribunale.

La difesa dei vari accusati concorde, intende opporsi ad ogni possibile richiesta di rinvio per legittima suspicione.

## Una bambina morta
### dopo aver preso il calomelano

(*Tribunale Penale di Vicenza*)

L'accusato è Sebastiano Carraro, di anni 51, farmacista di Maerne. Nel gennaio del 1907 una bambina di quel paese, Luigia Foffano, di venti mesi, si ammalava di elmintiasi. I genitori, senza chiamare il medico ricorrevano all'accusato farmacista che somministrava un' emulsione la quale produsse un benefico effetto. Ma essendo la bambina ricaduta i genitori ritornavano dallo stesso farmacista Carraro, che somministrava due polverine a base di calomelano, gialappa e lattosio. Contrariamente alla prevedibilità, la bambina continuò a presentare per più giorni fenomeno di stipsi. La madre allora somministrò olio di ricino e vi aggiunse, pensando di far meglio, un cucchiaino di petrolio. Nella sera di quel giorno la bambina improvvisamente moriva.

Per questo fatto il Carraro deve rispondere di omicidio colposo oltre che di contravvenzione sanitaria.

L'accusato sostiene che la dose di 50 centigrammi di calomelano da lui somministrata non era affatto eccessiva.

I genitori della morta, Foffano Giuseppe e Angela, ripetono in sostanza i fatti come noi li abbiamo esposti; il medico del paese dott. Scarante conferma di non essere stato consultato; altre circostanze secondarie di fatto depongono i villici Trevisan, Semenzato e Furlan; il medico Baroncelli di Mestre afferma che egli è abituato a somministrare il calomelano in dose eguale a quella in questione, e dà buone informazioni sulla condotta professionale del farmacista; circostanza questa che è pure affermata dall'assessore Centelli, dal medico Montemezzo di Martellago, dall'Arciprete di Maerne e dal prof. Leonardi.

Dalle conclusioni dei periti d'accusa professor Jona e medici Pozzan e Pasqualetto, risulta che la morte avvenne per avvelenamento da calomelano, ma però ebbe a concause necessarie la stipsi, il cucchiaino di petrolio ed altre indeterminabili.

Il perito a difesa prof. Vitali ritiene indicato il farmaco, non colpevole in misura di esso, importantissima la stipsi quale concausa.

Il P. M. sostiene la responsabilità del Carraro per omicidio colposo e ne chiede la condanna a tre mesi di detenzione e 500 lire di multa.

Il difensore avv. Pasini dimostra che nei reati colposi è impossibile parlare di concause per cui il Carraro non può esser tenuto responsabile della morte della bambina.

L'altro difensore avv. Giuseppe Ferraboschi appoggiandosi alle conclusioni peritali sostiene che il fenomeno della stipsi, assolutamente imprevedibile dopo l'ingestione del calomelano è impropriamente chiamato concausa; che tale può essere solo nel senso medico mentre si traduce in linguaggio giuridico nell' evento fortuito che distruggendo la colpa impone il proscioglimento dall'accusa di omicidio colposo.

Il tribunale alle ore sette pomeridiane, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, assolve il Carraro dall'accusa di omicidio colposo e per la sola contravvenzione di abusivo atto medico lo condanna alla multa di lire 400.

Pres. Ghisalberti — P. M. Colpi).

## Diffamazione, ingiurie e minacce

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Davanti alla seconda sezione del nostro Tribunale comparve sabato u. s. certo Angelo Scarpa detto Capon di anni 65, di Pellestrina, querelato dal dott. Silvestri direttore di quell'ospitale per diffamazione, ingiurie e minaccie. Lo Scarpa parlando col cursore e colla guardia municipale di Pellestrina, avrebbe accusato il dott. Silvestri di essersi presa eccessiva libertà con una donna, affidata alle sue cure. Lo Scarpa avrebbe poi pronunciato parole oltraggiose all'indirizzo del dott. Silvestri, aggiungendo che se quella donna fosse stata sua moglie avrebbe saputo vendicarsi.

Il querelante aveva accordato la prova dei fatti, per cui — data la natura dell'accusa — il processo si svolse a porte chiuse.

Nel pomeriggio di ieri il Tribunale pronunciò sentenza di condanna condizionale dello Scarpa a due mesi, 15 giorni di reclusione, e 83 lire di multa oltre i danni e le spese.

Il dott. Silvestri si era costituito P. C. cogli avvocati Carnelutti e Bonaldo. Lo Scarpa era difeso dagli avvocati E. Villanova e Zan.

Pres. avv. Castellani; P. M. avv. Bianchi.

## Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 12.9; 8.5 — Torino 9.5; 4.9 — Milano 11.8; 4.3 — Brescia 11.7; 4.8 — Venezia 7.8; 6.4 — Bologna 6.6; 4.6 — Ancona 11.0; 3.5 — Livorno 10.0; 7.5 — Firenze 9.4; 4.2 — Roma 17.2; 6.1 — Bari 14.0; 4.5 — Napoli 16.0; 9.2 — Palermo 16.6; 8.0 — Messina 15.7; 8.6 — Cagliari 15.9; 5.3.

# Gli Imperiali di Germania hanno lasciato Venezia

## L'Italia bella

Partito da Venezia, l'imperatore è ancora in terra italiana. E i giornali continuano ancora a dimandarsi se egli ha fatto una gita di piacere e una visita di amicizia, o seppure gita e visita hanno avuto uno scopo prettamente politico. Nei colloqui tra il re e lo imperatore s'è riparlato d'Algesiras, oppure del Marocco, oppure della questione di Oriente? E che cosa s'è stabilito? Quali concetti sarebbero stati portati di Germania al convegno dall'imperatore e quali di Roma dal nostro re?

E così via discorrendo. I giornali continueranno per parecchi giorni ancora a dimandarsi queste e simiglianti cose; perchè si ha un bel credere nella democrazia, ma tutte le volte che due sovrani s'incontrano e si abboccano, noi siamo tratti a ritenere che essi stiano per fare il buono e il cattivo tempo nella politica mondiale. Ormai è un articolo di fede che abbiamo nel sangue tutti quanti, in qualunque maniera si pensi. Voi sentite i seguaci del materialismo storico e i socialisti giurare sull'esclusivo valore delle masse e degli interessi economici: tutto nella vita delle nazioni avviene per opera di queste e di quelli, e nulla per opera degli individui, siano pure re, imperatori, eroi. Questa è la teoria. In pratica però appena i socialisti e gli storici materialisti vedono due corone così vicine che l'una gitta sull'altra i suoi riflessi d'oro, oh allora apriti cielo! Dal contatto delle due corone può sprizzare la scintilla che può dar fuoco alle polveri. Tutto avviene per opera di masse e di interessi economici, ma pero ancora, due individui che per avventur aportino una corona sul capo e una ambizione niente affatto economica nel cuore, possono fare due piccole cose: la guerra e la pace. Contraddizioni!

Così i giornali d'Italia, di Germania e d'Europa tutta continuano ancora a dimandarsi se il re e l'imperatore a Venezia si siano o no occupati d'Algesiras, del Marocco e della questione d'Oriente. Ebbene, noi possiamo dire di sì, e non per indiscrezioni diplomatiche, ma per semplici induzioni psicologiche. Noi possiamo dire che il re e l'imperatore non si sono soltanto appartati dal loro seguito per discorrere della primavera e delle rondinelle che stanno per giungere, ma anche per discorrere di Algesiras, del Marocco, della questione d'Oriente e di altre e simiglianti cose; e possiamo dirlo semplicemente perchè è noto che il re d'Italia e l'imperatore di Germania sono due persone intelligenti e hanno grande cura dei loro popoli e amano d'impiegare il meglio possibile il loro tempo. Sicurissimamente il re e l'imperatore hanno parlato e d'Algesiras e del Marocco e della questione d'Oriente.

Ma piuttosto perchè non sentire che di per sè stesse queste visite, prescindendo dagli argomenti particolari che possano avere agitati, sono un grande atto politico? Guglielmo è l'imperatore che torna e ritorna in Italia. Ben presto i suoi padri furono infiammati dall'amore di questa nostra divina patria, ed egli n'è infiammato. La Germania fu attirata verso l'Italia sin da quando Cesare passò la prime aquile di là del Reno sui ponti posticci, e prima fu la Germania selvaggia d'Arminio contenuta dalle legioni, e poi la Germania barbara che invase e allagò tutte le provincie, e ora è questa Germania civile che verso di noi mira col fior della sua cultura e della sua poesia. E' destino d'ogni Germano d'avere una seconda patria: l'Italia. E l'imperatore Guglielmo, quando la sua bianca nave erra per i nostri mari, e quando egli visita le nostre città, non fa se non obbedire a quel destino de' suoi. Egli sa, come forse nessun Italiano, sa che Venezia fra tutte le città del mondo è la più bella e Roma la più potente e Taormina la più ridente sullo specchio del mare. Ei lo sa e lo sente per eredità di sangue generoso. E laggiù a Taormina, nei lineamenti della riva, del colle e dell'orizzonte, ricerca l'effigie dell'antica armonia ellenica che ancora spira, e là a Roma ricerca sui ruderi le lettere della legge, sulle vie dissepolte l'ombra de' trionfi consolari, e nel Foro si copre di pallore in presenza dell'ara consacrata al Romano che a lui detta il titolo che ei porta. E qui a Venezia errando per le mille piccole rive e i mille piccoli porti ei pare che cerchi in quale prodigiosa maniera un popolo di profughi, di mercanti e di guerrieri si sia costruita tra l'acqua bassa e il fango questa sua sede dove meglio che in qualunque altro punto della terra la realtà è continuamente in atto di trasfigurar nel sogno. Ed è ospite della casa patrizia, quasi a dimostrare che ogni cittadino in Venezia è degno di ricevere l'imperatore. Così è. Nell'anima dell'imperatore c'è la nostalgia della patria ideale. Questo uomo geniale, agile e diverso, il più latino de' Teutoni, cerca qui la patria delle molte città e delle molte vite, tutte quante belle.

Ora, è facile rendersi conto del valore reale di questa poesia, del valore politico di questa disposizione spirituale. Un grande valore ebbe nei secoli scorsi per l'Italia e per la Germania, e può averlo anch'oggi. Ma per averlo bisogna che l'Italia presente continui a fare ogni sforzo per rendersi sempre più degna della sua bellezza antica. Bisogna anzi che raddoppi i suoi sforzi. E c'è un solo mezzo: accrescere la nostra forza. Noi abbiamo un potente alleato il quale da tradizioni storiche, da spirito di cultura e di poesia, dal suo stesso vivacissimo animo è attirato verso la nostra patria. Or noi possiamo dare a questa inclinazione germanica un senso sempre più italiano, quando sul volto dell'antica bellezza che l'imperatore qui cerca, riusciamo a far passare il soffio caldo della nuova forza. L'imperatore di Germania, nostro alleato, viene verso l'Italia bella. Che egli ad ogni suo ritorno trovi anche un'Italia sempre più forte, e sarà la miglior politica che possa uscirne. La miglior politica per l'alleanza e per noi.

In altri termini, più di un giornale ha presa l'occasione della visita dell'imperatore a Venezia per riaccennare all'argomento delle necessarie fortificazioni sul confine orientale. L'alleanza tra l'Italia e la Germania è così salda e cordiale, l'amicizia fra il re e l'imperatore è così stretta ed affettuosa che certamente simili accenni non possono aver dato ombra. Ma sarebbe stato bene anzi, se nell'imperatore avessero potuto ribadire il convincimento che tutti gli Italiani desiderano di non esser precisamente loro gli alleati men validi fra tutti gli alleati che egli possa avere.

Si ama la bellezza per sè stessa; ma si ama anche di più la bellezza che incute rispetto. Molti legami di storia e molte affinità di razza vi sono indubbiamente fra l'Italia e la Germania. Adoperiamoci a sviluppare sempre più il fatto nuovo di un'Italia forte accanto ad una Germania forte.

*Enrico Corradini*

## La partenza
### Le ultime visite degli Imperiali

Dopo tutta l'acqua del giorno innanzi, stamattina il sole levandosi dall'orizzonte fece riscintillare le corone dorate dei pennoni dell'*Hohenzollern*; allietando così con la sua presenza le ultime ore della dimora degli Imperiali a Venezia.

La mattinata splendida determinò i principi ad uscire prestissimo.

Alle otto la Principessa Victoria Luisa ed il Principe Augusto Guglielmo scendevano in gondola colla signorina Saldern ed il tenente Mackensen e dopo una gita in canale della Giudecca, si facevano portare alla Piazzetta S. Marco. Di là tranquillamente si avviarono in perfetto incognito sotto le Procuratie ed in Piazza. Alle nove entrarono per la porta della Carta in palazzo Ducale che visitarono per la seconda volta. Di là alle nove e mezzo passarono in chiesa di S. Marco dove sostarono pochi minuti. In piazza San Marco acquistarono dei cartocci di granturco che dispensarono con grande larghezza ai piccioni. Finita la bisogna ritornarono sull'*Hohenzollern*.

Alle dieci l'Imperatrice in lancia a vapore, assieme ai figli, alla dama contessa zu Rantzau e ai gentiluomini barone von Knesebech si recava all'isola di San Giorgio Maggiore.

L'Imperatrice fu ricevuta in chiesa da un frate che le fece da guida, e la condusse sul campanile per godere di là il panorama della laguna.

La lancia Imperiale staccandosi da S. Giorgio fece rotta per il tempio votivo del Redentore. Dopo una rapida corsa all'interno si avviarono in direzione di Fusina. Ritornavano a bordo alle undici.

L'Imperatore fino a quell'ora non si era mosso dall'*Hohenzollern*. Dopo le dieci ricevette il Principe Nicola del Montenegro. Il colloquio fra i due sovrani durò pochi minuti e fu cordialissimo.

Verso le dieci e mezzo riceveva anche il Sindaco Co. Grimani, al quale esprimeva tutta la sua riconoscenza per la simpatica accoglienza avuta dai veneziani. Nessun'altra autorità civile o militare si recava a bordo avendo luogo la partenza in forma privata.

Alle undici l'Imperatore indossò la piccola tenuta di ammiraglio con pelliccia e prese posto in lancia a remi, unitamente all'Imperatrice vestita d'un « complèt » di taffetà lilla con cappello pure lilla e piume bianche, e alla figlia Principessa Victoria Luisa avvolta in un mantello chiaro, cappello bianco, a rose rosse.

La lancia attraversò il Bacino e pel Canal Grande andò ad ormeggiarsi alla riva di palazzo Mocenigo di fronte il traghetto di San Tomà. Guglielmo II, vi si era recato il giorno innanzi, ma volle ammirare nuovamente e fare ammirare alla Consorte gli splendidi saloni che racchiudono tesori d'arte e di storia di valore inestimabile.

Gli Imperiali furono ricevuti dalla contessa Vallis-Mocenigo e dalla contessa Olga Mocenigo Vindischgraetz che li accompagnarono dovunque con squisita cortesia.

L'Imperatore volle visitare anche la sala Byron che trovasi in restauro; dovette passare quindi in mezzo alle armature, fra cumuli di terra e di calce e mastelle di colore.

Gli fu mostrato uno stemma dei Mocenigo, in mosaico, lavoro veramente pregevolissimo.

Le Contesse Mocenigo offrivano quindi un tè agli ospiti Augusti. Poco dopo le dodici e mezzo l'Imperatore, l'Imperatrice e la Principessa si congedavano dalla dama gentile. All'una la lancia toccava la scaletta dell'*Hohenzollern*.

### I preparativi per la partenza

La partenza di una nave, anzi di parecchie navi da guerra dal Bacino di San Marco, offre sempre all'occhio di chi vi assiste uno spettacolo indimenticabile. Così avvenne ieri per la partenza dell'*Hohenzollern* e delle altre due navi tedesche.

In bacino San Marco, meraviglioso in tutta la gloria dei suoi colori, delle sue mediane luci primaverili, all'una cominciano ad affluire barche di ogni genere, gondole, lancie automobili e a remi.

Il numero delle imbarcazioni cresce rapidamente. Esse non stanno ferme un minuto, compiono manovre su manovre per andar a scegliere un buon posto d'onde ammirare la scena senza perdere un particolare.

Sull'albero di prua dell'*Hohenzollern* viene intanto issata una piccola bandiera azzurra con la freccia bianca; è l'annunzio che l'Imperatore non riceve più nessuno. L'*yacht* imperiale ha salpato le ancore, non rimane fermo che per gli ormeggi alle boe.

L'incrociatore *Hamburg* che è a poppa dell'*Hohenzollern*, con la prua rivolta verso la Salute, salpa all'una ed un quarto l'ancora di poppa e tiene affondata quelle di prua. Intorno a quest'ultima eseguisce una serie di « avanti » e « indietro » e di conversioni monche sollevando ondate di spuma. La folla schierata sulla riva degli Schiavoni, le considera come manovre infruttuose per girare. Alcuni ufficiali stanno sui ponti della nave con le braccia conserte o con i cannocchiali rivolti verso terra. Essi dimostrano di non avere, invece, alcuna preoccupazione in proposito. Comunque un rimorchiatore dell'Arsenale va a mettersi presto ai fianchi dell'*Hamburg*, per prestare in caso di bisogno la sua opera.

Sull'*Hohenzollern* fervono i preparativi della partenza. I ponti di solito deserti sono neri e brulicano di marinai. Presso la sala da pranzo suona la musica dell'*Hohenzollern*; gli Imperiali stanno facendo colazione.

Qualche lancia del Kaiser continua a traghettare per venti minuti ancora, poi tutte vengono tirate su.

Cinque minuti prima delle due, l'*Hohenzollern* issa una flamma bianca e rossa: il segnale significa: Tutti pronti. E alle due con un puntualità d'un treno... non italiano, la flamma viene sostituita da una bandiera rossa a croce bianca. Nello stesso tempo l'acqua a poppa dell'*Hohenzollern* ribolle. Il bel *yacht* imperiale, lentamente, senza un fischio, si è messo in moto.

### L'" Hohenzollern „ e l'" Amburgo „ salpano

Le artiglierie della *Bausan*, della *Coatit*, della *Varese* e dell'*Andrea Doria* sparavano a salve. — I marinai schierati sulle tolde mandano il saluto alla voce.

L'*Hamburg* alla vista della bandiera rossa, ha fischiato brevemente, e salpata l'àncora di prua ha iniziata a giri d'elica la sua conversione decisiva. La manovra difficile è compiuta con una disinvoltura e precisione ammirevoli.

Intanto la massa delle imbarcazioni, si spinge sulla scia dell'*Hohenzollern*; invano però; l'yacht pur procedendo a piccolo vapore le distanzia in brevi minuti. Sul suo fianco di destra si mantengono un piccolo vaporino tipo «Canal Grande», carico di studenti, alcuni col berettino caratteristico, che cantano a squarciagola l'inno goliardico; — una lancia dell'Arsenale con a bordo l'ammiraglio Viotti e l'*Adriatico* della Lagunare che reca in gita un centinaio di tedeschi ed una cinquantina di veneziani.

Allorchè l'*Hohenzollern* passa in vista della *Varese*, la musica della corazzata italiana attacca l'inno germanico; i marinai sono tutti schierati sul ponte. Ai giardini pubblici; volando attraverso le imbarcazioni sparse in Bacino, lo *Sleipner* raggiunge, come un cane fedele, l'yacht e si colloca a pochi metri dalla poppa. E' il suo posto per tutta la durata della navigazione.

All'altezza del Lido, allo *Sleipner* si uniscono i quattro cacciatorpediniere italiani arrivati a Venezia con la squadra; faranno scorta d'onore per alcune miglia fuori in mare.

Il canale di San Nicoletto si presenta completamente sgombro. L'*Hohenzollern* accelera l'andatura disponendosi ad uscire nell'Adriatico. Lo segue lo *Sleipner* e lo fiancheggiano i cacciatorpediniere italiani. — L'*Hamburg* si mette in linea mantenendosi a qualche distanza.

All'uscita dal porto le navi rallentano la marcia per dar modo ai piloti di scendere e quindi riprendono la corsa. — L'*Hohenzollern* alza, quindi un segnale: — *A tutto vapore*. E a tutto vapore procede infatti la squadra così da distanziare le imbarcazioni dei gitanti.

Il vaporino degli studenti ha già virato di bordo, la lancia dell'ammiraglio che cammina baldanzosamente ai fianchi dell'*Hohenzollern*, alla punta della diga, si ferma e ritorna indietro. L'*Adriatico* prosegue per alcune centinaia di metri, poi si dirige al porto di Malamocco.

Si può vedere così l'incrociatore *Francesco Ferruccio*, fermo sulle ancore alla uscita del porto, in attesa di unirsi alle navi tedesche. Quando l'*Hohenzollern* passa alla sua altezza il bell'incrociatore, destinato a tener presente al Kaiser durante tutto il percorso la italianità prevalente dell'Adriatico, va con una rapida conversione a collocarsi a poppa dell'*Hamburg* sparando a salve.

Le navi sono ormai lontane, si vede in testa la linea bianca dell'*Hohenzollern* di fianco un puntino; è lo *Sleipner*; maggiori sono l'*Hamburg* e la *Ferruccio*. Le torpediniere sono scomparse all'orizzonte.

Pochi minuti dopo all'orizzonte non rimangono che dei rigagnoli di fumo che ascendono verso il cielo terso.

### L'opera della P. S. e dei Carabinieri

Ed ora che l'Imperatore di Germania è partito non dobbiamo dimenticare di ricordare pubblicamente coloro che si adoperarono con ininterrotta costanza e continuo sacrificio a mantenere durante tutti questi giorni una costante e scrupolosa vigilanza intorno alla Famiglia Imperiale. E in prima linea vanno messi il Questore comm. Gervasi che, coadiuvato dal delegato Bredo, capo di gabinetto, dispose tutto il servizio di P. S. ed il vice-questore cav. Lutrario che ebbe la direzione del servizio. I delegati Agostinelli, Mauco e Cadolino ebbero il più gravoso dei servizi dovendo da soli, giorno e notte esercitare una stretta vivilanza in barca nelle acque dell'*Hohenzollern*. Il cav. Piazzetta commissario di San Marco dovette esercitare a parecchie riprese tutta la sua attività di abile funzionario nelle frequenti ed improvvise comparse in città di Membri della Famiglia Imperiale. E senza qui ricordarli uno per uno, tutti indistintamente i funzionari ebbero le loro missioni speciali in questa occasione, difficili o delicate. Ricorderemo ancora il cav. Manganiello e cav. Lamponi che diressero il servizio alla Ferrovia, il capitano delle guardie di P. S. Cordopatri e tenente Cadolino che dovero servirsi di un grandissimo numero di guardie nuove a Venezia; il maggiore dei Carabinieri marchese D'Aulisio Garizlota, il capitano Profili ed il tenente Pesvento che come gli ufficiali di P. S. dovettero lottare contro le non piccole difficoltà di adoperare carabinieri venuti pure a Venezia per la prima volta.

Verso tutti costoro noi abbiamo, poi, un obbligo di riconoscenza. Essi ci furono larghi di gentilezze nel facilitarci il nostro lavoro, ben comprendendo ed apprezzando l'alta funzione e l'importanza del giornalismo pur in uno dei suoi rami meno intellettuali forse ma più vivi, la cronaca. Noi li ringraziamo cordialmente. Ci dispiace di non poter fare altrettanto per altre autorità interessate da vicino nell'arrivo del Kaiser, le quali per quanto pronte a chieder favori, si ritennero in dovere di esser verso la stampa poco cortesi.

## Un pacco di cinematografie sequestrato

Roma, 30

(So.) — Secondo un telegramma da Milano al *Messaggero*, il fotografo cav. Comerio, addetto al servizio reale, incaricato di fare delle fotografie per cinematografie sui grandi avvenimenti riguardanti la vita dei Reali, in occasione della visita dell'Imperatore di Germania a Venezia, pur non avendo incarico ufficiale, si recò sul luogo facendo una enorme quantità di fotografie per cinematografie, trasmettendole poi a Trieste. Secondo lo stesso giornale, la polizia austriaca avrebbe sequestrato alla posta tutto il materiale, ordinandone anche la distruzione.

## Dichiarazioni di Bülow
### sul colloquio con Aehrental

Vienna, 30

In una intervista con un redattore del *Neue Freie Presse* Bülow dichiarò che nel colloquio con Aehrenthal tutte le questioni politiche pendenti furono dettagliatamente discusse e si constatò il pieno accordo in tutti i punti principali, poichè la politica dei due imperi considera il mantenimento della pace come uno dei principali scopi e il mantenimento dell'accordo tra le potenze come il più sicuro mezzo per raggiungere questo scopo.

## La visita di Bülow a Roma e a Venezia

Roma, 30

A proposito della visita che il cancelliere dell'impero germanico, principe di Bülow, farà a Roma, verso il dieci di aprile, il *Giornale d'Italia* dice che il cancelliere si incontrerà a Roma con il ministro degli affari esteri, on. Tittoni, e non mancherà nemmeno di scambiare visita con l'on. Giolitti, che egli non vede dall'autunno del 1904, da quando cioè l'on. Giolitti gli fece visita in Amburgo. Il principe di Bülow dopo una breve sosta a Roma andrà a Venezia e sui laghi di Lombardia. E' escluso che egli torni quest'anno a Rapallo.

Il *Giornale d'Italia* non crede che la visita del cancelliere germanico a Roma abbia uno scopo politico. Non è possibile supporre che il cancelliere venendo a Roma abbia lo scopo di accordarsi con il Governo italiano sui provvedimenti per la Macedonia, giacchè quest'accordo esiste già.

# Teatri e Concerti

### Goldoni

Questa sera a vera grande richiesta del pubblico si ripeterà «Fiamme nell'ombra» di E. Butti, la interpretazione della quale fu una delle migliori serate nel corso della stagione.

### Malibran

Stasera serata comica col debutto di Tony popolarissimo « ferry Merkel ».

Fra giorni debutto del numero: *I leoni abissini*.

### Cinematografi

Al cinematografo *Marconi*, questa sera nuovo ed interessante programma « I due Fratelli » dramma passionale della vita marinaresca. Farà seguito « Lucia di Lammermoor» *chi mi frena*, cantato dalla signora Huguet soprano e baritono Manolfi.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI**, 20.45 — «Faust».
**GOLDONI** 20.45 — «Fiamme nell'ombra».
**MALIBRAN** 20.45. Circo Equest. De Lorenzo
**MINERVA**. — «Fasolino catt. dai briganti».
**MARCONI** I 2 fratelli di Lucia di Lammermoor
**CIN. GOLDONI** Incontro Reali, Giul. e Rom. Germania
**RIDOTTO** Incontro V. E. III. Imp. Germania
**GAMBRINUS HALLE**. — Concerto alle 20.30

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

**CALENDARIO**
31 Marzo: Martedì: S. Maurizio arc.
1. Mercoledì: S. Teodoro martire.
Leva il sole alle 5.55 — Tramonta alle 18.35

## Insinuazioni e corbellerie

Al signor Romolo Pilla e all'*altro tipografo* che continuano ad attaccare nell'*Adriatico* la correttezza e l'onestà dell'Amministrazione Comunale a proposito delle condizioni dell'appalto per gli stampati municipali, — rispondono per noi fatti.

Quei signori continuano ad affermare che una sola ditta tipografica a Venezia possiede i requisiti domandati per concorrere all'asta. Se si fossero dati il disturbo di informarsi al Municipio, come ci siamo informati noi (per debito di ufficiosi, naturalmente, perchè il dovere di conoscere ciò di cui si parla e si scrive non esiste per certi difensori della morale) avrebbero saputo che all'appalto avevano dichiarato di concorrere *due* ditte cittadine, e precisamente la Ditta Carlo Ferrari, appaltatore cessante, e l'Istituto Veneto di Arti Grafiche, che davano ambedue la dimostrazione di possedere la prima *quattro* e la seconda *cinque* macchine a cilindro del formato richiesto di 70 × 100 *e di formato superiore*. Questo dicevano non gli ufficiosi del Comune, ma i certificati della Camera di Commercio.

Dopo ciò, dal momento che alle condizioni richieste non ottemperava *una sola ditta*, ma vi era possibilità di gara, tutte le insinuazioni dei vindici della giustizia e dell'interesse comunale cadono da sole; *e la* smentita data dai fatti alle sensazionali rivelazioni di quei signori, prova la serietà delle loro filippiche, e ci dispensa da ogni commento.

Non lottiamo poi di competenza col sig. Romolo Pilla Tipografo, ma ci permettiamo di dirgli che il Municipio non istampa solo *prospetti* di 60 × 80, ma stampa, per esempio, guardi che bel caso, gli atti del Consiglio Comunale: bene: vada a misurarli.

E non lottiamo di competenza amministrativa coll'*altro tipografo*, ma ci permettiamo di dubitare che sia buon sistema per un comune quello che egli consiglia, di affidare le proprie forniture agli industriali più piccoli e più deboli, per... fortificarli e dar loro il modo di ingrandire coi soldini del buon publico i loro stabilimenti!!

Corbellerie da sbalordire, ma necessarie per sostenere un'accusa stupida quanto bassa. Parliamo chiaro, così il signor Pilla non dirà più che scriviamo *astruserie*.

E il signor Pilla raccomandiamo alla riconoscenza del signor Ricevitore del Registro: questo egregio funzionario non troverà tanto facile un difensore altrettanto caldo e disinteressato dei diritti del fisco. E' vero che è anche difficile trovare un industriale più digiuno di ogni pratica di affari.

Perchè poi tutti i catoni del suo stampo possano continuare a collaborare all'*Adriatico*, premesso che però di loro non ci occuperemo più oltre, annunciamo che deliberataria dell'appalto rimase ieri, sissignori, la Ditta Carlo Ferrari, non avendo l'Istituto Veneto di A. G. (che tra parentesi stampa l'edizione *municipale* delle opere di Carlo Goldoni) presentato offerta. Qualche Pilla spiegherà la cosa rivelando di aver veduto l'altra notte, in una calletta non ancora deturpata dall'Auer due uomini intabarrati, in istretto e misterioso colloquio: il conte Filippo Grimani e il Sciour Carlo....

## Consiglio Provinciale

Ricordiamo che il Consiglio Provinciale si raduna in seduta pubblica oggi alla una per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

## Gli studenti dell'Istituto di Belle Arti

compresi quelli della scuola del *Nudo* e di *Pittura*, sono invitati per questa sera, alle ore 20 precise, in adunanza privata, nel solito locale, per trattare della gita a Ravenna.

## Il principe Nicola del Montenegro

L'altra notte alle ore 2, col treno *express* giunse a Venezia, con seguito, il principe Nicola del Montenegro, padre della Regina Elena; scese al « Grand Hotel ».

Iermattina alle 9, accompagnato da due aiutanti, fece un giro in piazza, fermandosi ad osservare le mostre dei varii negozi sotto le Procuratie; si spinse fino al ponte dei Baretteri e quindi ritornò all'Hotel.

Iermattina poi il principe Nicola del Montenegro si recò a bordo dell'« Hohenzollern » per far visita all'Imperatore ed all'Imperatrice, poco prima delle 9.

Nel pomeriggio poi accompagnato dal suo aiutante di campo si recava al Lido dove faceva una lunga passeggiata. Ritornava all'Hotel verso le sei.

Il principe Nicola partirà probabilmente oggi per Vienna.

## Un impiccato a San Polo

Iermattina il garzone di bottega del biadaiuolo Voltolina in ruga San Giovanni a San Silvestro, Antonio Brudili di anni 18, abitante a Cannaregio 6239, recandosi verso le otto, come il solito, a negozio, trovò che la porta era aperta e le luci accese. — Un po' sorpreso entrò ma constatava subito con orrore, che da una inferriata del retrobottega penzolava ad una corda il direttore evidentemente già cadavere. — Il Bredili, usciva gridando ed in breve la bottega si riempiva di gente. — La corda veniva tagliata e qualcuno cercò di portar soccorso al suicida; ma ogni cura era inutile. — Il dottor Gottardi sopraggiunto constatava la morte del disgraziato.

Fu quindi avvertita la Questura ed il delegato Abbrescia dopo le pratiche di legge, faceva trasportare il cadavere dell'infelice nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Il suicida è tale Giovanni Salvador di 33 anni, di San Vito al Tagliamento, ammogliato con Luigia Tozzati. — Il Salvador non aveva mai espresso propositi lugubri e iermattina era uscito come il solito senza nulla far trapelare ai famigliari del suo triste proposito.

## Echi del Convegno di Venezia

Di recente si è pubblicato sui varii giornali d'Italia la lodevole disposizione di S. M. Vittorio Emanuele III di introdurre nella lingua di Corte la nomenclatura italiana, così avvenne per la lista delle vivande nei pranzi diplomatici.

Come ad ogni innovazione, dapprima si presentano grandi difficoltà, per superare le quali basta talvolta un po' di maggior apprezzamento sul valore dei propri connazionali.

Il recente convegno di Venezia ce lo dimostra chiaramente.

Al pranzo d'onore offerto da S. M. il Re d'Italia all'Imperatore Guglielmo e alla Famiglia Imperiale, il Gran Spumante della Casa Cinzano di Torino gareggiò coi più noti champagnes francesi, pur essendo prodotto esclusivamente italiano, cosa che non sarà certo sfuggita all'Imperatore Guglielmo acuto osservatore e ardente propugnatore di industrie nazionali.

La Ditta Cinzano può menar vanto di tanto onore!

## Investimento il Bacino

Ieri alle 8, in Bacino di S. Marco, alla altezza della Veneta Marina, avveniva una collisione fra una lancia a vapore della R. Marina ed un vaporino rimorchiante un barcone militare.

La lancia rimase alquanto danneggiata dall'urto e dovette entrare in Arsenale per le riparazioni. — Nessun danno alle persone.

## Assicurazioni Generali - Venezia

Il 26 corrente si tenne sotto la Presidenza del comm. Marco Besso l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti di questa Società, per l'approvazione del bilancio riflettente l'esercizio 1907, che è il settantesimosesto dalla sua istituzione.

Invano si cercherebbe nel movimento delle operazioni di questa potente Società la traccia della perturbazione economica, che infierì nell'anno 1907, poichè, se anche in qualche territorio si verificò qualche leggera diminuzione di lavoro, l'estensione di questo, non soltanto valse a compensare le lievi deficienze, ma permise di ottenere anzi un notevole incremento degli affari in tutti i Rami d'Assicurazione.

Meglio d'ogni argomentazione valgano le cifre:

Nel *Ramo Vita* furono presentate:

N. 18.845 proposte per L. 162.716.825,54, e vennero emesse: N. 16.167 polizze per lire 141.929.237,78.

L'aumento delle Assicurazioni Vita in vigore importa quasi 71 milioni, e così lo stato delle assicurazioni in vigore alla fine del 1907 ascende a più di 962 milioni di lire.

L'incasso per premi fu di L. 28.667.583,51 nel Ramo Incendi, di L. 4.117.709,04 nel Ramo Trasporti e di L. 43.150.761,76 nel Ramo Vita.

I fondi di garanzia risultavano alla chiusura dell'esercizio di L. 339.810.814,96, così costituiti:

L. 13.230.000.00 — Capitale Sociale.
» 21.306.849,24 — Riserve utili.
» 4.208.452,15 — Riserve danni pendenti.
» 13.075.616.17 — Riserve premi Rami Incendi e Trasporti.
» 277.364.385,10 — Riserva Premi Ramo Vita.
» 4.416.466.03 — Riserbo fondo utili degli assicurati Vita.

I detti fondi di garanzia sono investiti per:

L. 63.657.270,35, in proprietà immobiliari e mutui ipotecari.
» 219.875.162,57, in titoli di Stato e valori pubblici.
» 28.002.291,53, in prestiti sopra polizze Vita della Società.
» 4.218.692,02, in sovvenzioni sopra effetti pubblici.
» 9.261.000.—, in obbligazioni degli Azionisti.
» 13.911.930,09, in denaro presso la Cassa della Società, Banche ecc.

Dell'utile complessivo dell'esercizio spettano agli assicurati « Vita » con partecipazione agli utili:

L. 1.048.934,43; vennero assegnate alla riserva per oscillazione nel corso degli effetti pubblici L. 308.491,96 ed alla Riserva Immobiliare L. 154.245,99.

I danni risarciti dalla Società nel 1907 importarono L. 39.346.218,71 mentre dalla fondazione della Compagnia a tutto il 1907 furono pagate per risarcimenti lire 943.995.081,96.

La relazione del Consiglio esprime la più completa soddisfazione per il felice compimento dell'operazione concernente l'aumento del Capitale Sociale votato nell'Assemblea straordinaria del Novembre 1906, ed accenna, come il ricavo dell'operazione stessa, che risultò di oltre dodici milioni sia stato incorporato nella riserva matematica del Ramo Vita, permettendo il tramutamento della riserva per rischi in corso dalla base del 3 e mezzo in quella del 4 per cento.

Questa colossale operazione, compiuta nel breve giro di pochi giorni direttamente dalla Società con il solo concorso dei propri azionisti e senza intervento di Istituti di Credito, dimostra la illimitata fiducia di cui godono le « Assicurazioni Generali » ed attesta in pari tempo, lo spirito di prudenza cui si informano tutti gli atti dell'anzidetta Compagnia, la quale antepone ad ogni altra sua cura quella di procurare ai propri numerosissimi ricorrenti, ogni più perfetta e completa garanzia per il presente e per l'avvenire.

Il dividendo che venne fissato in L. 600 per Azione è pagabile dal giorno 31 corr. in avanti.

La Direzione Veneta ed il Consiglio di Amministrazione che ad essa fa capo sono composti dei Signori:

Besso Comm. Marco *direttore;* Kellner comm. Arturo, Levi avv. comm. Giacomo, Papadopoli Aldobrandini conte senatore Nicolò, *vice-direttori;* Brusomini comm. ing. Eugenio, Berchet comm. Guglielmo, Finali S. E. senatore Gaspare, Florio commendator Ignazio, Joel comm. Otto, Rattazzi S. E. senatore Urbano, Rava comm. Enrico, Salem Marco, Tiepolo conte senatore Lorenzo, Treves de' Bonfili barone, senatore Alberto, Traves de' Bonfili barone Camillo, Weinberg Leopoldo, *consiglieri;* Morpurgo cav. uff. Edgardo, *segretario;* Errera cav. ing. Adolfo, *Segretario Sostituto.*

## REGIA MARINA

**Movimento di navi ed ufficiali**

**Roma, 30**

Con riferimento all'articolo 1 del foglio d'ordini del 12 corrente il contrammiraglio Chierchia anzichè il 1 Aprile lascierà il 3 Aprile il comando della divisione navi e torpediniere della riserva e surrogherà con la stessa data nel comando militare marittimo di Taranto e quella piazza marittima il contrammiraglio Manfredi. Il sottotenente di vascello Castracane sbarchi il 7 aprile dalla torpediniera « Orsa » per sostituire sulla « Orfeo » il tenente pari grado Bortolotto. Questi appena ultimata la consegna partirà per la Spezia per imbarcare sulla nave « Flavio Gioia », con le funzioni del grado superiore, sbarcando per motivi di famiglia il tenente di vascello Stretti. Con riferimento all'articolo 5 del foglio d'ordini 24 corr. il tenente di vascello Belleni imbarchi sulla torpediniera « Orsa » anzichè sulla « Orfeo ». Il tenente medico Milone imbarchi a Genova il 31 corrente sul piroscafo « Florida » diretto a New York in emigrazione. Con regio decreto 19 corr. i sotto indicati tenenti risultarono idonei nel concorso indetto con notificazione 8 ottobre 1907 e sono stati nominati applicati di porto di seconda classe con l'annuo stipendio di lire duemila a decorrere dal 1. Aprile. Con la data 15 stesso mese raggiungeranno la destinazione per ciascuno a fianco indicata.

Lanza, Genova — Flamini, Molfetta — Colombo, Barletta, Antonucci, Catania — Cardellini, Porto Ferraio — Gardini, Porto Santo Stefano — Raby, Livorno — Lughi, Brindisi — Colmignoli, Taranto — Tommaselli, Messina — Sega, Gaeta — Di Bartolomeo, Cagliari — Pradoni, Genova — Scansano, Trapani — Bellizzi, Bari — Pace, Salerno — Rossi, Gallipoli — Arrighi, Chioggia — Cardaoni, Trapani — Santucci De Magistris, Castellamare di Stabia — Peluso, Spezia — Signorini, Cagliari — Porzio, Napoli — Zara, Genova — Fontanella, Genova — Fumo, Pizzo — Mello, Napoli — Possenti, Porto Empedocle — Barbarano, Torre del Greco.

Con la data per ciascuno a fianco indicata abbiano luogo i seguenti movimenti nel personale amministrativo delle capi tanerie di porto:

Ufficiali di porto di seconda classe: Autrifed da Cagliari a Livorno, 20 marzo — Ravenna da Livorno a Porto Maurizio, 15 marzo.

Ufficiali di porto di terza classe: Gerbi da Spezia a Genova, 15 marzo — Sciti da Sestri Levante a San Remo, id. — Molina da Genova a Maddalena, id. — Ferraris da Maddalena a Varazze, id. — Lami da Piombino a Santa Margherita, 20 marzo — Timossi da Genova a Cagliari, 15 marzo.

Applicati di porto di prima classe — Varzi da Castellamare di Stabia a Porto Maurizio, 15 marzo — Accardi da Messina a Palermo, id. — Cotti da Livorno a Piombino, id.

Applicati di porto di prima classe — Visconti da Gaeta a Messina, 15 marzo — Miceli da Catania a Cefalù, id. — Dario da Bari a Sestri Levante, id. — Biglione di Viarigi da Savona a Genova, id. — Ragosa da Chioggia a Genova id. — Rosselli da Porto Ferraio a Savona id.

Applicati di porto di seconda classe: — Fiere da Trapani a Livorno, id. — Mangredi da Pizzo a Messina, id.

*Movimento del regio naviglio* — « Vesuvio » giunta a Kobe il 29 — « Volta » in Aden il 29 — « Città di Milano » partita da Napoli il 29 — « Atlante » giunte alla Maddalena il 29 — « Tevere » partita da Bari il 29 — « Verde » partita da Napoli, giunta a Gaeta il 29 e ripartitane il 30.

**Notizie del Dipartimento.**

*Nuovi guardiamarina* — Questa mattina alle ore 10, i guardiamarina di nuova nomina Corradino Corradini e Vittorio Mariotti presteranno presso questo Comando in Capo il giuramento prescritto.

Le RR. Navi *Doria, Bausan* e *Tripoli* invieranno una rappresentanza di Ufficiali dello Stato maggiore generale, per assistere a tale funzione.

*Il poligono di Lido* — Il giorno 10 aprile p. v. il poligono di tiro a segno di Lido sarà a disposizione del Deposito C. R. E.

## LETTURE

### Università Popolare.

Questa sera alle 8.45, nella sala dell'Ateneo, il prof. G. G. Bernardi terrà la sua II lezione sulla storia della musica istrumentale in Italia, completando la trattazione del tema iniziata con tanto successo la sera di venerdì.

Il suo discorso sarà accompagnato da numerose esecuzioni illustrative, per le quali si prestano gentilmente le signorine Linda Borgo, Bianca Corazzari, Jole Pezzoli e i signori Maurizio Ganz, Jago Peternella, Attilio Fusaro, Gilberto Crepax, Giuseppe Masetto, prof. Augusto Cappelio.

Ecco l'interessante programma: 1.o G. Frescobaldi (1583-1644) « Fiori musicali » per organo, *corrente e fuga* per clavicembalo; — 2.o M. Rossi (1620-1660) *corrente, andantino, allegro,* per clavicembalo; — 3.o D. Zipoli (fine seicento) « pastorale » per organo; « gavotta » e « corrente » per clavicembalo; — 4.o B. Marini (1595-1660) « romanesca » per violino ed organo; — 5.o G. Legrenzi (1625-1690) « La Cornara » per violini ed organo; — 6.o A. Corelli (1653-1713) « sonata XI » per violino e cembalo; — 7.o detto « concerto grosso » per violini, viola, violoncello, contrabasso ed organo.

Ingresso serale 50 centesimi.

### La conferenza d'un ammiraglio.

Venerdì 3 aprile al teatro « Rossini » gentilmente concesso, l'ammiraglio Luigi Graffagni terrà, per invito della « Lega Navale » (Sezione di Venezia) e a beneficio della nave-scuola « Scilla », una conferenza dal titolo: *Prosa e versi sul mare.*

L'ammiraglio Graffagni dopo un lungo stato di servizio attivo e brillantissimo si dedica ora con alacrità giovanile alla propaganda navale: e con gli scritti eleganti e con la parola vivace si rende ogni giorno più benemerito della cultura marinara in Italia.

La sua conferenza che il pubblico di Roma accolse di recente con grande favore è ricca di aneddoti personali interessantissimi: la vita piena di avventure di un vecchio e valoroso marinaio vi appare idealizzata da un largo senso di poesia.

L'ammiraglio Graffagni che fu per molti anni ospite gradito di Venezia troverà certo festose accoglienze anche nella nostra città: tanto più che lo scopo della sua conferenza, oltre che di educazione morale, è di illuminata beneficenza verso una istituzione degna della maggiore simpatia.

### Il Raid Pechino-Parigi.

La conferenza Borghese sul Raid Pechino-Parigi ebbe iersera al *Rossini* un grande successo. Vi accorse una folla enorme. Riteniamo inutile dare un riassunto della conferenza che fu già da noi pubblicato quando il principe la tenne a Roma. Diremo soltanto che le proiezioni bellissime ed il racconto interessarono vivamente l'uditorio che fu largo di applausi al comm. Pasetti.

## Varie di Cronaca

**Gli ex-convittori di Assisi.**

Domenica scorsa, parecchi ex-convittori del Collegio « Principe di Napoli » per gli orfani dei maestri elementari, in Assisi, si riunirono a fraterno convegno allo scopo di rivivere assieme una giornata che li riportasse ai bei tempi della vita in comune. A mezzodì desinarono alla trattoria « Giorgione » ai SS. Apostoli, fra la più schietta cordialità. Allo champagne il rag. Pirisi, recitò applauditissimo, alcuni versi di occasione ricordando in modo speciale l'amato rettore cav. Sighele. Dal tenente Cortà venne poi presentato un progetto di federazione fra tutti gli ex-convittori di Assisi allo scopo di reciproca assistenza e per l'istituzione di un posto gratuito nel Collegio, o di una borsa di studio da assegnarsi annualmente al convittore che risultasse il più degno e più idoneo alla prosecuzione degli studi in una scuola superiore. L'idea generosa e geniale fu approvata alla unanimità e dello studio di essa furono incaricati i signori Cortà, Momo, Pirisi, Rupil e Salvotti, i quali si procureranno gli indirizzi dei compagni per inviar loro una circolare in proposito.

La riunione si sciolse mandando affettuosissimi telegrammi al cav. Sighele e al prof. Rusca attuale rettore del Collegio di Assise.

Alcuni dei convenuti hanno deciso di rinnovare la riunione a Milano durante le ferie pasquali.

**Sul salvataggio della " Viola ,,**

Nel salvataggio della paranza « Viola » affondata l'altra mattina nelle acque di San Nicolò di Lido, coloro che accorsero per primi in aiuto del disgraziato Angelo Bonivento, furono i militi delle guardie di Finanza Gaetano Diamante, Seminara Giuseppe ed il caporal maggiore Francesco Parasforo.

**Una morte improvvisa ed una strana combinazione.**

Iermattina le guardie di P. S. Erminio Ricci e Antonio Giarsetti trovarono disteso in terra in Calle del Campanile a S. Cassan, un uomo, che dapprima scambiarono per un ubbriaco. Avvicinatesi constatarono che era morto. Si trattava di certo Luigi Maggio, pregiudicato, dimorante per solito ai « Senza tetto »

Il D.r Sorgato, attribuì la morte a paralisi cardiaca.

Il cadavere veniva mandato in Cella mortuaria all'Ospedale civile.

Il Maggio, come dicemmo era un pregiudicato. Iermattina per tempo ad una donna, certa Balbi, abitante nei pressi di Ca' Foscari, venne a mancare un mastello. Il mastello, si capisce, era stato rubato e la donna fatta la sgradevole scoperta, nel primo impulso dell'ira augurò al ladro... un colpo. Ora colui che aveva rubato il mastello era proprio il Maggio, il quale forse mezz'ora dopo aver depositato la refurtiva, in qualche sito, cadeva fulminato! Quando si dicono le combinazioni!

**Scuola Libera Popolare.**

Martedì, 31 alle ore 20 e mezzo il prof. Ettore de Toni farà alla Sede della Società di M. S. fra orefici ed affini a S. Giovanni Grisostomo, corte Morosini, N. 5822, una lezione sull'argomento: *Perle e Coralli.*

**I coscritti.**

Il bel quadro espressivo di Egisto Lancerotto che parecchi anni or sono destò tanta ammirazione per la semplicità con cui è trattato, è ricomparso ieri nella vetrina di Naya richiamando su di sè l'attenzione della folla. Il quadro fu anche molto apprezzato in una loro visita al negozio dai principi di Germania.

**Musica in Piazza.**

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza San Marco dalla Banda dell'80.o Fanteria:

1. Marcia Militare, Ricci — 2. Valtzer « Verde », Mayneri — 3. Sinfonia, A. Ricordi — 4. Racconto e finale 3.o « Lohengrin », Wagner — 5. Pantomina nell'opera « Cid », Laochiai — 6. Pot pourri sul ballo « Excelsior », Marenco.

**La beneficenza**

× I signori fratelli Luigi e Teresa Gavagnin per onorare la memoria dell'amico Federico Patron hanno versato alla Colonia Alpina L. 12.

× Il signor Francesco Wallop di Trieste in memoria del cugino Luciano Contento alla « Dante Alighieri » L. 10.

× Per onorare la memoria del compianto Luciano Contento l'amico P. G. offre L. 5 alla Dante Alighieri.

× La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, per onorare la memoria del compianto senatore Conte Luigi Sormani Moretti ha offerto lire 5 all'Asilo pei figli dei marinai pescatori con destinazione al fondo perpetuo che s'intitola al nome del defunto. — All'Asilo stesso furono fatte le seguenti offerte: Alberto Pretto di Genova lire 20 — Alfonso Vianello lire 5.

× Il signor Leone Lebreton ha rimesso alla Colonia Alpina lire 10 a nome del signor Guido Ehrenfreund per onorare la memoria del signor Luciano Contento.

**Stato Civile**

**Marzo 28** — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale generale 12.

Pizziuti Luigi terrazzaio celibe con Vignola Federica casalinga nubile — Bianchi Antonio falegname vedovo con Ferro Luigia cotoniera nubile.

Femmine: — Genzo Vianello Anna di anni 81 vedova regia pensionata di Venezia — Biral Cecchetto Luigia di anni 60 vedova casalinga di S. Donà di Piave — Baruffaldi Ferrara Erminia di anni 79 vedova casalinga di Venezia — Pra Baldi Battocchio Giuditta di anni 78 benestante di Forno di Zoldo — Veniago Trento Margherita di anni 43 coniug. casalinga di Venezia — Biasutto Vello Anna di anni 38 coniug. villica di Noventa di Piave — D'Este Olimpia di anni 19 nubile casalinga di Venezia — Rossetti Pietro di anni 75 celibe regio pensionato di Venezia — Vianello Vincenzo di anni 71 vedovo marinaio di Pellestrina — Patron Federico di anni 63 con. straccivendolo di Venezia — Mascolo Gennaro di anni 24 celibe fuochista di Lettere (Napoli).

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 00

**29 Marzo** — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Totale generale 11.

Matrimoni: — Granziera Antonio bracciante celibe con Rizzi Giuseppina casalinga nubile — De Prato Costantino muratore celibe con Dianna Regina domestica nubile — Cavazzano Giuseppe fuochista celibe con Rosa Amelia casalinga nubile — Scaramuzza Amedeo calderaio celibe con Cretani Carlotta casalinga nubile — Paties Antonio fattorino di farmacia celibe — Bernardi Maria casalinga nubile — Montagnaro Giovanni scaricatore celibe con Baldan Giovanna tappezziera nubile.

Decessi — Polato Gurlato Rosa di anni 82 vedova ricoverata di Venezia — Peccolo Costariol Antonia di anni 82 vedova casalinga di Venezia — Piasentini Giuseppe di anni 74 vedovo macellaio di Venezia — Da Fano Angelo di anni 39 coniugato agente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine una.

**30 Marzo** — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale generale 10.

Matrimoni — Graziani Aurelio sotto capo cannoniere r. marina celibe con Lazzarato Ermenegilda sigaraia nubile — Diana Giuseppe spazino celibe con Taddioli Regina casalinga nubile — Salerni dottor Aleardo medico-chirurgo celibe con Bisacco Maria civile nubile.

Decessi: — De Luca Purisiol Giovanna di anni 87 vedova casalinga di Venezia — Zecchini Ballarin Anna di anni 83 vedova casalinga di Padova — De Bonas Barison Maria di anni 82 vedova casalinga di Venezia — Bassi Caprara Albina di anni 71 vedova casalinga di Lodi — Fustinoni Buscovich Letizia di anni 69 coniugata possidente di Venezia — Lardera Ferdinando di anni 69 coniug. possidente di Venezia — Taddio Giovanni di anni 44 celibe facchino di Venezia — Vianello Vittorio di anni 39 coniug. fornaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi tre — Femmine quattro.

## SPORT

### La Padova - Bovolenta

*(5 Aprile)*

La corsa Padova-Bovolenta avrà una speciale attrazione: la « Itala » 120 HP che ha vinto la coppa Florio nel passato settembre a Brescia correrà il 5 aprile guidata dal Conte Carlo Dal Torso di Udine che l'ha acquistata.

Come si sa, il regolamento della Padova-Bovolenta, esclude le vetture molto potenti — la categoria maggiore (130 mm. di alesaggio) comprende solo le 24-HP usuali. Ma il Conte Dal Torso che prima ancora della pubblicazione del regolamento aveva assicurato il suo intervento (ne abbiamo dato avviso quasi due mesi fa) di mala voglia si vedeva escluso dalla nostra riunione. Perciò ha pregato l'A. C. V. di autorizzarlo a tentare extra gara di battere il record del mondo dei 10 Km ciò che l'A. C. V. ha ben volentieri concesso.

Ricordiamo che il record mondiale dei 10 Km. è stato battuto l'anno scorso in Francia nel meeting di Salon da Bablot su vettura « Brasier » tipo Grand Prix 1907.

Il tentativo quindi del Co. Dal Torso su una vettura non nuova al trionfo ha uno speciale interesse e noi ci auguriamo che la industria italiana possa riportare ancora una volta un brillante successo.

All'ultimo momento apprendiamo che un altro noto sportman vuole seguire l'esempio del Co. Dal Torso.

Si tratta del signor Stucchi che verrebbe a Padova con la sua 120-HP « Fiat », stesso tipo della vettura con cui Nazaro l'anno scorso ha vinto il Grand Prix di Francia. « Itala » contro « Fiat » ! La gara è più che emozionante.

*I premi di Michelin* — La nota Casa Michelin a mezzo del suo Rappresentante per l'Italia signor Ernesto Vaccarossi ha offerto all' A. C. V. per la corsa Padova-Bovolenta i seguenti vistosi premi condizionati che pubblichiamo in esteso:

I categoria, L. 100 al primo classificato. — II categoria L. 150 al 1.o classificato; L. 100 al 2.o classificato — III categoria; L. 150 al primo classificato; L. 100 al 2.o classificato — IV categoria L. 150 al primo classificato; L. 100 al 2.o classificato — V. categoria L. 100 al primo classificato — VI categoria: L. 200 al 1.o classificato; L. 100 al 2.o classificato; L. 50 al 3.o classificato.

Al classificato detentore del miglior tempo una Targa d'oro.

A nessuno sfuggirà l'importanza di questa offerta che mostra chiaramente come la Casa di Clermont Ferrand abbia capito che la Padova-Bovolenta è una delle più importanti corse automobilistiche della annata.

### Corse di cavalli a Udine

Ci scrivono, 30:

Ecco il programma del « Concorso Cavalli » che si terrà qui in occasione della fiera di San Giorgio, (23-26 Aprile).

Categoria I.a: Pariglie: 1.o premio lire 200 e diploma; — 2.o premio L. 150 e diploma — 3.o premio L. 100 e diploma.

Categoria II — Cavalli soli — 1.o premio L. 150 e diploma — 2.o premio L. 100 e diploma — 3.o premio L.50 e diploma.

Categoria III: — Cavalli delle varietà della Razza friulana:

1.o premio L. 150 e diploma; 2.o premio L. 100 e diploma.

Categoria IV: Cavalli da sella:

1.o premio L. 150 e diploma; — 2.o premio L. 100 e diploma — 3.o premio L. 50 e diploma.

Per i cavalli di queste quattro categorie sarà obbligatoria una prova al passo e al trotto.

I cavalli da sella saranno provati anche al galoppo e dovranno superare un piccolo ostacolo di elevazione.

Categorie V: Cavalli da tiro pesante: — a) Pariglia L. 200 — b) Cavalli soli: — 1.o premio L. 100 e diploma; 2.o premio L. 50 e diploma.

Per la premiazione definitiva dei cavalli di questa categoria la Giuria richiederà ai concorrenti che crederà meritevoli una prova di tiro attaccati a veicolo a quattro ruote col carico di quintali 30 per le pariglie e 12 per i cavalli soli.

I carri saranno forniti dalla Commissione: ai finimenti provvederanno i proprietari.

*N. B.* Tutti i cavalli indistintamente concorrenti alle diverse categorie dovranno da prima venir presentati fermi alla Giuria.

*Mostra di carrozzeria* — Carrozze: a) Ai due migliori espositori di vetture: 1.o premio L. 150; 2.o premio L. 100.

b) Ai due migliori espositori di carri: da trasporto o agricoli: L. 50; L. 50.

*Sellerie* — 1.o premio L. 75 — 2.o premio L. 50.

# Dalle Provincie Venete

## Venezia

### Contro la pellagra

**CAMPONOGARA — Ci scrivono 30:**

Ieri nell'aula maggiore delle Scuole Comunali vi fu l'annunciata conferenza contro la pellagra, indetta per cura del comm. Cerutti presidente della Commissione Pellagrologica.

Conferenziere fu il chiarissimo dottor Jachia, medico del Porto a Venezia; — Intervenne il Sindaco che presiedette la assemblea. In rappresentanza dell'on. Commissione Pellagrologica assisteva lo Ispettore Sanitario Prov. Chini. — Furono notati mons. arciprete Don Bortolo Rezzaron, i reverendi parroci Don Marinella e Don Bordignon, l'ufficiale sanitario ed il corpo insegnante del Comune.

L'aula era affollata di uditorio. Abbondava assai l'elemento rurale.

Il dottor Jachia con parola piana e facile svolse brillantemente il tema riscuotendo vivi applausi dai condadini ed approvazioni sincere dall'autorità presente.

L'ispettore Sanitario Chini, a conferenza ultimata, aveva stabilito di dimostrare pubblicamente i vantaggi dell'essicazione artificiale del mais; ma il tempo piovoso impedì il funzionamento dell'essicatoio.

Il sindaco, l'arciprete il dottor Jachia e l'ispettore visitarono la locanda sanitaria, che egregiamente, da diversi giorni, funziona con tanto benessere dei poveri pellagrosi.

### La seduta del Consiglio Comunale

**MESTRE — Ci scrivono 30:**

(*A. M.*) — Sono presenti 20 consiglieri. — Presiede il pro-sindaco comm. Berna, il quale ad una interrogazione del cons. Candiotto intorno alle pratiche fatte dalla Giunta per ottenere la tanto desiderata mezza-brigata di guardie di città, risponde che la Giunta si rivolgerà quanto prima direttamente al Governo. Assicura però che frattanto il servizio dei vigili urbani sarà compiuto nel modo più soddisfacente

Ad una interrogazione del consigliere Colpi sull'ufficio postale e telegrafico, Berna risponde che quanto prima la sede dell'ufficio sarà trasportata in un locale ampio e decoroso nel centro della città.

Vi è attesa per la risposta che dovrà dare la Giunta alla interpellanza del Consigliere Battistella sull'andamento didattico igienico, morale delle nostre scuole.

La Giunta risponde esaurientemente agli attacchi del Battistella, tanto che l'interpellante stesso dichiara di non replicare e di attendere i provvedimenti annunciati dalla Giunta.

Dopo l'accettazione delle dimissioni del consigliere Andrea Bortolato, si sostituisce al signor Antonio Taboga, dimissionario da membro della Commissione permanente di finanza, il signor Mario Volpi.

La Commissione per la verifica del bisogno di nuovo personale nel nostro Municipio risulta così composta:

Vian Pietro, Taboga Antonio, Colpi Umberto, Ficozzi Cesare, Battistella Annibale; la commissione, che durerà in carica tre anni invece di due, per la edilità e l'ornato, riesce formata dai signori: Francesconi, Ponci, Colpi.

Il co. ing. Giuseppe Marcello è nominato rappresentante comunale nel Consorzio degli enti proprietari della strada che sarà occupata dalla tramvia Mestre-Mirano. — Il consiglio prende atto della stabilità conseguita nel posto di direttore didattico delle nostre scuole communali dal sig. prof. Giulio Girardi e dai maestri Aliprandi, Biadene, Canavese, Cartago e Stella nel posto di insegnanti.

Si leggono le risposte che la Giunta Comunale dà alle osservazioni mosse dalla Giunta Provinciale Amministrativa sul Bilancio preventivo 1908.

Allegri, censura con aspre parole le critiche dell'autorità tutoria; — Taboga, a nome della minoranza, si associa alle parole di Allegri.

Il Consiglio autorizza la Giunta a fare l'esperimento di incatramatura stradale, d'accordo con la Provincia e a sostenere la spesa necessaria: la autorizza pure a contrarre un prestito con la Cassa di depositi e prestiti per L. 45.400 occorrenti per la costruzione delle scuole di Marocco e di Bottenighi. — Si approva il progetto per la costruzione di pubblici orinatoi.

In ordine alla scuola comunale di musica, si legge la relazione del maestro Alberto Toma, invitato ad ispezionare la scuola stessa, relazione nella quale il maestro Toma elogia il maestro Polento, addetto all'insegnamento, e riconosce i vantaggi ottenuti. — Si nomina infine una commissione, incaricata di sorvegliare la scuola, composta dell'illustre comm. Cisotti, e dei signori Dante Zampieri e Malvolti nob. Arnaldo.

Alle 17 e mezzo la seduta è tolta.

### Lotta contro la pellagra

**CONCORDIA SAGGITARIA — Ci scriv. 30**

Anche in questo Comune, sebbene tanto lontano dal centro della Provincia e così raramente visitato dalle autorità, fu tenuta una conferenza con ottimo successo contro la pellagra.

Alle 4 pom. il comm. Cerutti dopo aver partecipato alla mattina alla riunione antipellagrologica di Ceggia, venne tra noi accompagnato dal cav. Ancilotto Giovanni, dal dottor Dal Negro, dal prof. Locatelli, membri della Commissione Provinciale.

Finite le funzioni in Chiesa, il popolo di Concordia assecondando anche la cordiale raccomandazione dell'amato nostro parroco Don Celso Costantini, si riversò nella loggia coperta attigua al Palazzo Municipale.

Vi erano colà oltre mille persone. Attorno al palco presero posto il Sindaco, il parroco, il cappellano, consiglieri ed assessori, maestri, maestre.

Il comm. Cerutti con voce forte e chiara fece il preambolo della conferenza che fu tenuta dall'egregio nostro medico il dottor Pagnacco. Egli parlò in dialetto spiegando i caratteri, le cause, la cura della pellagra, ed insegnando come si deve prevenire questa brutta malattia che fa anche tra noi delle vittime.

Il dottor Pagnacco — con parola convincente — raccomandò di astenersi dalla polenta fatta con grano guasto od immaturo, in cui sta la vera causa dell'avvelenamento maidico. Egli fu assai applaudito.

Il comm. Cerutti raccontò alla folla che con grande interesse l'ascoltava, alcuni commoventi, impressionanti episodi di pellagrosi.

Assicurò che anche Concordia avrà tra breve un forno essiccatoio.

Ringraziò le autorità ed in particolar modo il medico dottor Pagnacco ed il reverendo parroco D. Celio Costantini che con tanto intelletto d'amore coadjuvano l'opera della Commissione Provinciale nella lotta contro la pellagra.

Uno scroscio di applausi salutò il conferenziere.

L'impressione destata fu assai significante e lascia sperare ottimi risultati.

**DOLO — Ci scrivono 30**

*Il grandioso tiro al piccione di domenica*

Il tempo tristemente autunnale di domenica ha tolto alla grandiosa festa dello sport la nota gaia, ma non riuscì a sminuire il numero dei tiratori e degli astanti.

Nel tiro inaugurale riescono vincenti i Signori Bonora (1. premio) e Sacchi, (2 premio), tutti e due di Bologna; — dopo del quale viene aperto il gran tiro, a cui prendono parte 33 concorrenti.

I premi di L. 2800 vengono divisi fra i signori Forigo di Modena, Vaccari e Galletti di Bologna, Longega di Venezia, Prosdocimi e Dianin di Padova e Sonlatto di Vicenza. L'ottavo premio di L. 200 viene assegnato al sig. Ferrazzi di Limena.

**CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono 30:**

*Consiglio Comunale* — Il Consiglio Comunale presieduto dall'egregio Sindaco Alberto Fioriolì e presenti 12 consiglieri. nella recente sua seduta ordinaria, ha approvato l'ordine del giorno della G. M. sui fabbricati scolastici da costruirsi in capoluogo e frazioni, affidandone i progetti all'ingegnere Mocellin di Venezia.

Il Consiglio Comunale ha preso poi una deliberazione relativamente all'acqua potabile tanto necessaria in Comune.

In sostituzione del compianto assessore Ettore Franzo venne nominato con splendida votazione lo stimato consigliere Dottor Guido Bressanin.

Il Consiglio a pieni voti ha confermato le precedenti deliberazioni sull'aumento di stipendio al segretario Luigi Libondi.

**BURANO — Ci scrivono 30:**

*Patronato e Asilo per i vecchi* — Auspice il parroco D. Dario Costantini è col concorso di benefattori insigni sorgerà qui nel capoluogo un Patronato per i figli del popolo con Asilo per i vecchi abbandonati.

Oggi cor. l'intervento delle Autorità locali ebbe luogo il collocamento della prima pietra e la cerimonia, per concorso di popolo riuscì imponente e solenne insieme.

Dopo la benedizione inaugurale impartita dal sacerdote Prof. Bertocco, parlarono dall'alto di una terrazza il Rettore del Seminario per delegazione di S. E. il Cardinale Patriarca, il Sindaco Bon Francesco ed il Parroco Costantini inneggiando tutti all'opera santa che porterà tanti benefici frutti alla classe diseredata di questa povera e laboriosa popolazione.

La festa rallegrata dalla musica cittadina ebbe il suo epilogo nella Casa canonica ove il Parroco tenne lieto convegno a tutti gli invitati.

**CAVARZERE — Ci scrivono 30:**

*Consiglio Comunale* — Mercoledì 1 aprile alle ore 10 si riunirà il patrio Consiglio in sessione straordinaria di seconda convocazione. L'ordine del giorno comprende parecchi oggetti, alcuni dei quali di qualche importanza.

*Locande sanitarie* — Oggi sono state aperte tre locande sanitarie per l'alimentazione curativa dei pellagrosi. Una è nel centro del paese presso l'Ospedale, una a Rottanova ed una a S. Pietro.

I membri della locale Commissione pellagrologica ne sorveglieranno per turno il funzionamento.

*Asta* — Nel secondo esperimento d'asta, oggi tenutosi in Municipio per l'appalto del lavoro di sistemazione delle rampe di accesso al passo sull'Adige a Rottanova, si presentò il solo signor Flaminio Boetto. Siccome però il ribasso percentuale di L. 1.20 da lui offerto fu inferiore a quello fissato dalla Giunta nella scheda segreta, così l'asta andò ancora deserta.

## Belluno

### Un'Auto-elettro-esecuzione a 4600 vol

**BELLUNO — Ci scrivono 30:**

Verso le undici e mezzo della notte scorsa, l'operaio elettricista Antonio Piva, di Raffaele, di anni 25, ammogliato e con tre figlie, abitante in borgo Pra, si recava presso il trasformatore della luce elettrica di via Loreto. Giunto sul posto si gettava sopra il trasformatore, mettendo contemporaneamente le mani sui rocchetti. La sua morte fu istantanea! La potenzialità della corrente era di 4600 volts.

Alle dodici l'operaio De Moliner Giuseppe si avvicinò al trasformatore per togliere la luce a parte della città e fece la scoperta del cadavere del Piva. Le carni del suicida, abbruciacchiate, tramandavano un odore nauseante. Dalla bocca del Piva usciva la lingua assieme ad una massa di sangue coagulato. Il viso ed il petto del suicida si erano enormemente gonfiati. In un canto del trasformatore il Piva aveva depositato l'ombrello.

Il De Moliner, in preda alla massima emozione, tolse la corrente, indi si recò ad informare del fatto gli impiegati della Società elettrica e le autorità.

Sul posto si recarono il Procuratore del Re avv. Speggiorin, il giudice istruttore avv. Ghellini, il cancelliere Rovere, il delegato di P. S. nob. Pagani, il sig. Giuseppe Calza, direttore della Società elettrica ed altri, nonchè un medico. Esperite le pratiche di legge il cadavere venne trasportato nella sala mortuaria dell'ospedale.

Il Piva da varii anni si trovava alle dipendenze della Società elettrica. Per il suo carattere irascibile, per il suo poco amore al lavoro e per altri gravi motivi venne ripetutamente licenziato, ma sempre, per intercessione della moglie e della madre sua venne riammesso in servizio. Egli era stato mandato a Battaglia, a Vicenza, a Bribano, a Chioggia, e da poco aveva fatto ritorno a Belluno, ma il suo contegno era sempre lo stesso; perciò venne ieri in via definitiva licenziato.

Quando il Piva fu a Bribano, in qualità di sorvegliante della linea elettrica, si mise in relazione con una giovane, certa Casoni, alla quale aveva fatto credere di essere celibe. Costei venne poscia a sapere che il Piva era ammogliato e si accorò a tal segno che decise di finirla con la vita. Ella, infatti, si gettò sotto un treno, rimanendo sfracellata. Il fatto avvenne tre anni or sono.

Pare che il Piva avesse ieri bevuto parecchio vino.

Nelle tasche del suicida vennero trovati due notes, due chiavi ed alcuni attrezzi del mestiere. Nulla però lo sciagurato lasciò scritto a proposito della sua estrema decisione.

Il Piva era un giovane di media statura, bruno, magro, dagli occhi espressivi.

La madre di lui, stasera, si recò all'Ospedale. Avvenne una scena straziante: ella voleva assolutamente vedere il cadavere del figlio.

L'orribile suicidio ha prodotto in città un'impressione vivissima.

*Una vacca morta di carbonchio* — Ci informano che in questi giorni in Agordo è morta una vacca, che era affetta da carbonchio. Le autorità di Agordo non hanno ancora impartito quelle disposizioni che in tali casi prescrive la legge. E dire che la scorsa settimana, proprio in Agordo, per infezione carbonchiosa, sono morte due persone e che altre per poco non fecero la stessa fine!

## Padova

### La fine dello sciopero dei fornai

**PADOVA — Ci scrivono 30:**

Dopo dieci giorni di sciopero, iernotte è stata finalmente composta la vertenza dei fornai.

Le due commissioni di proprietari e di lavoranti hanno approvato e sottoscritto il seguente atto di componimento:

« Lo sciopero è cessato, ed il lavoro verrà ripreso domani sera lunedì 30 marzo per i lieviti, e per tutti gli altri operai martedì mattina con gli orari consueti, ritornando tutti gli operai ai rispettivi panifici.

L'ufficio di collocamento attuale funzionerà fino al giorno della costituzione dell'ufficio misto alla quale dovrà provvedersi entro il 15 aprile p. v. entro il quale termine sarà provveduto, dalle parti, anche alla compilazione del Regolamento disciplinare interno.

A completamento ed interpretazione del concordato 22 agosto 1907 si conviene:

1. Per la applicazione del riposo settimanale, ed in quanto la legge che andrà in vigore non vi contraddica, ciascun proprietario avrà facoltà di scegliere otto operai fra i quali l'ufficio misto di collocamento dovrà destinare il cambio settimanale.

2. I proprietari avranno cura di compilare le liste previ accordi presi in seno alla loro associazione allo scopo di evitare le identità delle stesse.

3. Agli effetti dell'art. 3 non potranno esservi nella massa degli operai più di quattro apprendisti sopra cento, fermo che l'apprendista verrà dichiarato operaio quando l'idoneità sua sarà riconosciuta dall'Ufficio di collocamento.

4. All'art. 4 potrà essere apportata una aggiunta per effetto del giudizio arbitrale da pronunciarsi da un collegio di cinque membri eletti due dai proprietari e due dagli operai, ed il quin-

lo dai quattro, e in caso di loro disaccordo dal Presidente del Tribunale, sopra il seguente quesito:

« Se, attesi il concordato 22 agosto 1907 e le nuove condizioni dell'industria della panificazione derivate dalla introduzione e dall'esercizio delle macchine, in diritto ed equità debbano gli operai conoscere ed in quale misura nella spesa conseguente all'impiego ed esercizio delle medesime.

5. A ciascun operaio dovrà assegnarsi in linea di massima un quantitativo di farina variabile da 60 a 80 Kg.

6. La relazione all'art. 7 è istituita una commissione arbitrale composta di cinque membri.

La nomina dei quattro primi avverrà nei seguenti modi: i proprietari proporranno quattro persone fra loro agli operai che fra esse ne sceglieranno due, e altrettanto faranno gli operai scegliendo poi i proprietari due fra i quattro da essi proposti. Il quinto membro verrà scelto dai quattro e in caso di disaccordo loro, dal Presidente del Tribunale e sempre tra persone estranee alle due classi.

### L'errore di una madre

Da Veggiano giunge notizia di un dolorosissimo fatto oggi colà avvenuto.

Il bambino Giuseppe Fossa di quattro anni, essendo stato colto da violenta febbre fu posto subito a letto. Poi siccome che il bambino non accennava ad alcun miglioramento, la mamma sua, convinta di dargli una medicina, gli fece invece prendere del sublimato corrosivo.

L'infelice bambino moriva poco dopo fra atroci spasimi.

L'autorità giudiziaria avvertita, ha inviato sul posto il vice pretore avv. Borghi.

### Lo sciopero degli allievi ingegneri

Lo sciopero degli allievi ingegneri continua. Oggi essi hanno tenuta una nuova assemblea, che riuscì assai tumultuosa. Si doveva deliberare sulla continuazione o cessazione dello sciopero, ma non fu presa alcuna decisione.

Domani, martedì, alle ore 14,30 nuova seduta all'« Isola di Caprera ».

## Udine

**UDINE** — Ci scrivono 30:

*Aumento di guarnigione* — Le due compagnie del 79.o reggimento fanteria finora distaccate a Palmanova, rientreranno domani qui in sede e alloggieranno nella caserma dei « Missionari » dove trovavasi il comando del Presidio. Così il 79.o avrà due battaglioni a Udine e uno a Ferrara.

*E' vivissima l'attesa* per la conferenza che terrà mercoledì il comm. Pasetti sul raid Pechino-Parigi.

*I veterani* riuniti ieri ad Osoppo per commemorare il 60.o anniversario della eroica difesa di quel forte inviarono al Ministro della Guerra il telegramma seguente:

« Gli ultimi stremati avanzi della Guarnigione di Osoppo convenuti nella storica Rocca Savorgnana per commemorare il sessantesimo anniversario della memorabile resistenza, inneggiando alla pace dei popoli e alla prosperità della Nazione, inviano un reverente saluto alla Eccellenza Vostra cui raccomandano le sorti dell'indifeso Friuli baluardo latino fin dal quattordicesimo secolo.

*Una donna che tenta due volte di suicidarsi* — Certa Pillinia Carolina d'anni 45 casalinga, da molti anni affetta di epilessia, oggi nel pomeriggio recatasi fuori porta Pracchiuso, nella località Planis, dove un suo figlio tubercolotico tentava l'anno scorso di por fine ai suoi giorni, essa pure si gettava nella roggia. Essa sarebbe certamente affogata senza l'intervento di due operai che casualmente passavano di là. Chiamata telefonicamente una vettura, la Piccinini vi fu adagiata per essere trasportata all'ospedale. Durante il tragitto l'infelice in preda al delirio, tentò di soffocarsi stringendosi la gola; ne fu impedita dal vigile Nevello che l'accompagnava.

**PORDENONE** — Ci scrivono 30:

*Furti in stazione — Arresti* — In seguito a perquisizioni ieri operate dai RR. Carabinieri, in varie case di ferrovieri, furono rinvenute merci di vario genere — (stoffe, cotonerie, scatole sardine, vasi di tonno, carbone ecc.) — Furono dichiarati in arresto e passati alle carceri Ferrario Michele, fu Giacomo di anni 51 operaio di ferriera; — Boschian-Bailo Sante di Francesco di anni 40; e Stimamiglio Luigi fu Giovanni di anni 44; manovratori-ferroviari; — Scandella Umberto fu Pietro di anni 29 magazziniere alla P. V.; e Stoff Giacomo fu Nicolò, oste.

**SPILIMBERGO** — Ci scrivono 30

*Censimento generale del bestiame.* — Eccovi i dati totali del censimento del bestiame del nostro Comune:

Cavalli 135, Asini e Muli 219, Bovini 1735, Porci 402, Pecore 493, Capre 3.

*Per la venuta delle truppe* — Stamane col treno delle 10 sono arrivati un tenente del Genio ed uno del 37.mo fanteria per prendere gli accordi con la nostra Autorità Municipale circa gli accantonament' per i tre reggimenti di fanteria e tre batterie di artiglieria che nel venturo Agosto verranno tra noi per le solite esercitazioni.

E' assicurato che, oltre alla truppa suddetta, per le manovre degli ultimi quindici giorni, interverranno anche tre squadroni di cavalleria.

Oggi stesso ebbe luogo in Municipio una riunione di proprietari di accantonamenti e si spera di giungere ad un accordo.

## Treviso

**TREVISO** — Ci scrivono 30:

*Il Consiglio comunale* si è riunito nel pomeriggio d'oggi, presente la minoranza, con la quale il Sindaco Michieli si è rallegrato traendo buoni auspici per l'avvenire.

Erano presenti, complessivamente 21 consiglieri.

Con nobili parole il Sindaco commemorò Edmondo De Amicis proponendo che la prima scuola che si erigerà a Treviso porti il nome del grande educatore.

Il Consiglio deliberò poi il riposo dei barbieri dalle 12 di domenica alle 12 del lunedì.

Notevole fra gli argomenti trattati quello relativo alla Casa di Ricovero. Si concluse nominando un nuovo Consiglio di amministrazione e chiedendo al prefetto di prendere i provvedimenti atti a riordinare il pio Istituto.

Relativamente al tracciato in Città della tramvia Mestre-S. Artemio, dopo molto discutere si approvò il passaggio del tram per le vie Corso Vitt. Eman., Re Umberto, S. Agostino, Borgo Mazzini, come domandavano gli abitanti di Borgo Mazzini.

*Nomina.* — Il dottor Giovanni Plateo nostro concittadino di elezione è stato nominato a pieni voti medico condotto del Comune di Ponzano Veneto.

*Gli arrestati* per i fatti di Cavasagro in numero di 64 sono stati oggi posti in libertà provvisoria in seguito a loro domanda.

*Le tramvie pignorale.* — Ieri l'ufficiale giudiziario A. Frezzati, su domanda di molti creditori rappresentati dall'avvocato Mndruzzato, procedeva al pignoramento di tutto il materiale tramviario esistente in Treviso a Porta Cavour, alla Fiera ed in Piazza Cavallerizza.

*La Commissione Pellagrologica Provinciale* è convocata per il giorno di giovedì 2 aprile p. v. alle ore 11 precise in una sala della Deputazione Provinciale per la trattazione del seguente ordine del giorno: — 1. Comunicazione della lettera del cav. dott. Banchieri con la quale insiste nelle dimissioni; e eventuali provvedimenti. — 2. Affari diversi.

**ODERZO** — Ci scrivono 30:

(T). — *Burro adulterato* — Demmo già notizia del sequestro di un quintale di burro margarinato che certa Pizzol Grazia da Montaner di Sarmene vendeva per burro naturale. Tale sequestro era stato ordinato dal nostro ufficiale sanitario.

In questi giorni si è svolto il relativo processo alla nostra Pretura Urbana.

La Pizzol è stata condannata a L. 1000 di multa, alle spese processuali, e alla confisca della merce sequestrata.

## Verona

**VERONA** — Ci scrivono 30

*La sentenza nel processo dei tabacchi di Carpanè.* — Oggi, verso mezzodì, il Tribunale pronunciò la sentenza nel noto processo pei furti di tabacchi

Tutti gli imputati furono assolti dalla imputazione di furto e di associazione di contrabbando. Furono condannati i seguenti per contrabbando semplice: Mocellin Giuseppe, L. 371 di multa Ceccon L. 251, giorni 7 di reclusione e un anno di vigilanza, Ferrazzi L. 1231 di multa già scontata col carcere sofferto; Dalle Nogare e Bagnara Lire 551 col perdono; Perli L. 1051, giorni 7 e un anno di vigilanza; Sebellin L. 271 col perdono; Gianese L. 1251, giorni 7 e un anno di vigilanza; Vidale Bernardo L. 61, giorni 7, e un anno di vigilanza; Todesco L. 451 colla legge del perdono; Mocellin Vincenzo L. 851, giorni 7, un anno di vigilanza; Mollin Michele L. 251 col perdono; Lanzarotto Lucia L. 1051 col perdono; Bassani L. 91 col perdono; Turra L. 151 col perdono; Marangon L. 351, giorni 7, un anno di vigilanza; Bruni e Pianaro L. 251 col perdono.

## Rovigo

**ROVIGO** — Ci scrivono 30

*Il congresso dei segretari* — Domattina nella sala consigliare del nostro Comune, avrà luogo il congresso provinciale dei segretari ed impiegati dei Comuni e delle Opere pie della Provincia, indetto per festeggiare il 25.o anniversario della fondazione della Associazione.

Saranno relatori al Congresso i signori: cav. Fornasari, Casoni, Franceschini, Ferrari, Chiese.

Nel pomeriggio avrà luogo un banchetto all'albergo « Corona Ferrea ».

*Gli scioperi in provincia.* — Notizie da Canaro e Occhiobello informano che è prossimo colà l'accordo fra proprietari e fittavoli e contadini.

A Villadose è già cessata ogni agitazione.

*Lo sciopero dei muratori* — I muratori organizzati di molti paesi del Polesine, avevano presentato ai capi-mastri un loro memoriale tendente ad escludere il lavoro a cottimo e a conseguire un miglioramento di mercedi.

Non avendo avuta risposta al loro ultimatum, hanno, da oggi,, deliberato lo sciopero.

**ADRIA** — Ci scrivono 30:

*Tentato suicidio* — L'albergatore Gambillara Andrea d'anni 47 tentò di suicidarsi gettandosi da una finestra del piano superiore del suo albergo.

Nella caduta si produsse delle gravi contusioni alla testa e al braccio sinistro e la frattura di alcune costole. Venne trasportato d'urgenza all'Ospitale: il suo stato è grave. Le cause del disperato tentativo si attribuiscono a dispiaceri di famiglia.

*Lo scrittore francese Paul De Mirecourt* fu nella nostra città a visitare la vecchia chiesa di S. Maria Assunta, il Museo Bocchi e la Cattedrale. Egli viaggia da molto tempo per compiere un suo studio comparativo fra la razza slava e latina. Visiterà nel prossimo maggio Venezia per poi ritornare a Parigi, ove completerà un suo grande volume.

## Vicenza

### Dei veneziani arrestati per furto di biciclette

**VICENZA** — Ci scrivono 30:

La nostra autorità di P. S. ha arrestato alla trattoria della « Ruetta » Andreis Giacomo fu Giuseppe di anni 26 e Davide Alessandro fu Sante di anni 44 ambedue di Venezia perchè ritenuti autori di furti di biciclette. Fu loro sequestrata una targhetta che per un contrassegno risponde a quella della bicicletta rubata, allo studente Mars, figlio di un Consigliere della nostra Prefettura. Fu inoltre sequestrata una bicicletta « Rex » del valore di 250 lire; fabbrica Gregori di Marano, che si ritiene pure di provenienza furtiva. Oggi il Davide ha dato segni di alienazione mentale, cosicchè dal carcere fu passato al Manicomio, sempre però a disposizione della autorità giudiziaria.

**VALDAGNO** — Ci scrivono 30:

(B. G.) *Teatro Sociale* — Sabato 4 al teatro Massimo, il noto poeta veronese Berto Barbarani darà lettura di gran parte dei suoi versi.

Il ricavato della serata andrà a beneficio del locale Patronato Scolastico « Luigi Marzotto ».

**LONIGO** — Ci telegrafano 30:

*Teatralia* — Ieri sera ebbe luogo la serata della signora Eulalia De Santa Marina, che così efficacemente ha interpretato la figura di *Manon* durante questa stagione di Fiera.

Il pubblico accorse numeroso ad applaudire ancora una volta la distinta artista, la quale venne regalata di due splendide *corbeilles* di fiori, e di una spilla di oro.

Domani sera penultima rappresentazione con la serata del tenore cav. Matassini — e Mercoledì ultima definitiva.

# ULTIMA ORA

## Ancora il convegno pro ferrovieri

### Il congresso continuerà senza i sindacalisti

**Roma, 30**

Verso le ore 18 tornarono alla casa del popolo coloro che erano andati alla riunione tenutasi nei locali dell'*Avanti!* e comunicarono l'ordine del giorno del consiglio direttivo della Confederazione del lavoro. Dopo breve discussione venne approvato a grande maggioranza un ordine del giorno presentato da Nicolai, di Bologna e da altri, con il quale il Congresso biasima le risposte della confederazione del lavoro e considerandosi legittima la rappresentanza del proletariato, dichiara di proseguire i suoi lavori ed incarica nel tempo stesso i compagni accettati dal Congresso della confederazione di parteciparvi. Sono nominati a far parte della presidenza del Congresso Corradi di Milano, Jole Guglielmini e Erminia Coletti di Copparo e Ciardi di Torino.

Il Congresso si è sciolto alle ore 20.30 dopo aver indetta una nuova riunione per domani mattina alle ore otto alla casa del popolo.

Alla riunione dei sindacalisti non ammessi al convegno pro-amnistia che si sono adunati alla casa del popolo, il segretario della Camera del lavoro di Parma ha presentato un ordine del giorno col quale s'invitano coloro che si allontanarono dal convegno a tornare a riunirsi, dichiarando che in caso contrario dovranno essi assumersi tutta la responsabilità se il Congresso proseguirà anche in loro assenza e la diminuzione della efficacia di esso ridonderà a danno degli scopi per i quali il Congresso era stato convocato.

L'ordine del giorno venne approvato a maggioranza e furono incaricati tre dei presenti a recarsi alla direzione dell'*Avanti!* per comunicare ai congressisti dissidenti l'ordine del giorno e ricevere la relativa risposta. Il comitato centrale della federazione italiana dei gruppi sindacalasti aveva votato le dichiarazioni seguenti da presentarsi alla presidenza del convegno, che doveva tenersi nella casa del popolo affinchè ne desse comunicazione all'assemblea:

« I gruppi sindacalisti non aderiscono alla iniziativa del comitato della Confederazione del lavoro d'iniziare la discussione coi partiti democratici-sociali sulle questioni attinenti alla vita interna dei sindacati di mestiere; reputano una tale iniziativa contraria ai più elementari criteri dell'azione di classe e ne lasciano ai promotori la grave responsabilità ».

Firmati: *Leone, Mantica, Orano, Locchi, De Ambris, Nanni.*

### Per i figli dei pescatori morti in mare

**Roma, 30**

Nella sede della Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri si è tenuta la assemblea dei promotori dell'orfanotrofio nazionale per i figli dei pescatori morti in mare. Dopo aver approvato il bilancio della precedente gestione, furono nominati i componenti il Consiglio in sostituzione degli uscenti. Presidente fu nominato lo on. Lanza principe di Scalea. Fu preso poi in esame il progetto della costruzione di un asilo presentato dagli ingegneri Quaroni e Furino. Fu data comunicazione alla assemblea della offerta di lire cinquemila, deliberata dalla società dei naufraghi e di una lettera, nella quale il Ministero della Marina dichiara di contribuire alle benefica istituzione che riguarda gli orfani dei sottufficiali e dei marinai periti per infortunii marittimi. Nel nuovo asilo entra a far parte il sindaco di Anzio e per riguardo alla persona e per l'offerta del terreno e di altri aiuti, il Consiglio di Anzio deliberò di erigere l'orfanotrofio.

### Giornalista assolto

**Bologna, 30**

L'avvocato Fabbri, redattore dell'*Avvenire d'Italia*, che come si ricorderà, fu condannato a 14 mesi di reclusione dal nostro Tribunale per falsa testimonianza nella causa Algranati-*Pugno di ferro*, stamane dalla nostra Corte di Appello è stato assolto per inesistenza di reato avendo il Pubblico Ministero ritirata l'accusa. L'avv. Fabbri era difeso dagli avv. Mastellari e on. Stoppato.

### Dopo l'arresto di Rochette

**Parigi, 30**

Secondo la *Petite Republique* l'autorità giudiziaria è risoluta di aprire una inchiesta sulle speculazioni di cui sono stati oggetti i valori emessi da Rochette, valori che da otto giorni hanno subito delle fluttuazioni strane. Il signor Beer è stato incaricato di procedere a questa inchiesta. L'arresto di Rochette fu operato infatti lunedì 23 corrente e questa misura era stata decisa dal venerdì precedente. Ora la notizia doveva essere giunta a qualche orecchio indiscreto, perchè da venerdì parecchie case gettarono sul mercato a migliaia i titoli del gruppo di Rochette. — Beer avrebbe già emesso una ordinanza relativa alla inchiesta, concernente le manovre di borsa.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Arrivi del 28 marzo** — Vap. ingl. « Neuby » cap. Parkerson da Swansea, carbone — ingl. « Sceptre », cap. Williams da Barry, carbone.

**Arrivi del 29 marzo** — Vap. ell. « Aris », capitano Mashagiorgios da Siviglia, minerali — a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume, merci — ital. « Barletta » cap. Cacace da Brindisi, merci — a. u. « H. Sandor », cap. Bacich da Fiume, merci.

**Spedizioni e partenze del 30 marzo** — Vap. Germ. « Pergamon » cap. Segebarth per Amburgo, merci — a. u. « Styria », cap. Mecozzi per Trieste, merci — a. u. « Szecheny », cap. Ivancich per Fiume, merci — a. u. « Motlekodito », cap. Marussich per Trieste, merci — a. u. « H. Sandor », cap. Bacich per Fiume, merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume, merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

A. U. « Arciduca Stefano » da Tampo, merci
A. U. « Elena » da Pensacola, merci.
A. U. « Lucia » da New Orleans, merci
Igl. « Minterne » da Barry, carbone.
Ingl. « Newby » da Swansea, carbone.
Ingl. « Sceptre » da Barry, carbone.
Ingl. « Northam » da Barry carbone.
Ingl. « Cypria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Exe » da Eastham, carbone.
Ell. « Verreniotis » da Swansea, carbone.
Ingl. « Gena » da Methil carbone.
Ell. « Eolo » da Newport, carbone.
Ingl. « Congo » da Hull, merci.
A. U. « Baross » da Penarth, carbone.
Ingl. « Haulwen » da Cardiff, carbone.

### Movimento ferroviario del porto

Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 122 — Cereali 11 — Cotoni 16 — Varie 187 — Ferrovia 30 — Totale generale 366.

### Nei porti esteri

NAPOLI, 28 — Il piroscafo « Ancona » della Società Italia è proseguito per Filadelfia.

BUENOS AYRES, 28 — Il piroscafo « Savoia » della Veloce è partito per Genova.

COLON, 29 — Il piroscafo « Città di Milano » della Veloce è giunto ieri.

NEW YORK, 28 — Il piroscafo « Regina d'Italia » del Lloyd Sabaudo è partito per Genova.

MONTEVIDEO, 29 — Il piroscafo « Tommaso di Savoia » del Lloyd Sabaudo è proseguito per Buenos Ayres.

NEW YORK, 30 — Il piroscafo « Luisiana » del Lloyd Italiano è partito per Genova.

### Mercati del Veneto

VERONA, 30 — Listino del mercato odierno dei grani — Frumento fino da 26.25 a 26.50; buono mercantile da 25.75 a 26 — Granoturco pignoletto da 17.40 a 17.50; nostrano colorito da 16.85 a 17; basso da 16 a 16.25 — Avena da 20 a 20.50 — Riso nostrano fioretto ne da 42 a 42.50; fino da 38 a 38.50; mercantile da 37 a 37.25; basso da 33.50 a 34.50 — Riso ranghino da 34 a 35 — Riso Lencino da 32 a 32.75 — Riso Giapponese da 31 a 32.

### Dispacci commerciali

**OLI**

NAPOLI, 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti 45.50 — Pel 10 Maggio 96 — Pel 10 Agosto 96 — Pel 10 Ottobre 96 — Pel 10 marzo 909 94.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.20 — Pel 10 maggio 92.20 — Pel 10 agosto 91.50 — Pel 10 ottobre 91.30 — Pel 10 marzo 909 90.80.

**CEREALI**

PARIGI, 30 — Chiusura — Farine fiore — Mercato debole — Corrente F. 29.60 — mese prossimo 29.80 — aprile maggio 29.90 — 4 mesi primi 29.80.

Frumenti — Mercato debole — Corrente F. 23.25 — mese prossimo 22.40 — aprile maggio 22.75 — 4 mesi primi 22.50.

Avena — Mercato pesante — corrente F. 17.30.

Segale — Mercato pesante — corrente F. 16.70.

NEW YORK, 30 — Apertura — Frumenti mercato debole — corrente 96 1/8.

LONDRA, 30 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 30 — Frumenti — Mercato calmo.

Mercati americani del 30.

CHICAGO — Aperture del 28 e 30:
Frumenti 89 1/2; 88 1/8; Granone 64; 63 5/8.

CHICAGO — Chiusure del 28 e 30:
Frumenti — Mercato appena sostenuto; sostenuto — Frumenti 93 1/8; 94 1/4 — Mais: mercato facile, sostenuto; mais 65 1/4; 66 5/8.

NEW YORK — Chiusure del 28 e 30:
Frumenti: mercato app. sostenuto; sostenuto — Frumenti 101 1/4; 101 7/8.

**ZUCCHERO**

PARIGI, 30 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.25 — id. raffinato 62.25 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.37 — corrente 32.37 — aprile maggio 32.50 — 4 mesi primi 32.87 — mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 30 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 22.90.

MARSIGLIA, 30 — Frumenti — Mercati nulli.

**CAFFE'**

HAVRE, 30 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 2000 — Mercato appena sostenuto — corrente F. 41.50 — 2 mesi dopo il corr. 41.50 — 4 m. dopo il corr. 41.25 — 6 m. dopo il corr. 40.75 — 8 m. dopo il corr. 40.75.

**SPIRITI**

PARIGI, 30 — Spiriti — Corr. 46 — mese pross. 46.25 — mercato fermo — aprile maggio 47.25 — 4 mesi primi 41.50.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia 30 Marzo

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.

| Titoli | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio | —,— | 103,20 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —,— | 102,— |
| Azioni Banca Veneta | 342.— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | 781.— | —,— |
| » Cotonificio Veneziano | 280,— | —,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 60,— | —,— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1390,— | —,— |
| » Soc. Bagni del Lido | 100,— | —,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 28,— | 28,50 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 499,50 | 500,— |
| » Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 500,25 | 501,— |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123,05 | 123,12 1/2 | —,— | —,— | 5 1/2 |
| Francia | 99,95 | 99,02 1/2 | —,— | —,— | 5 |
| Belgio | 99,70 | 99,77 1/2 | —,— | —,— | 4 |
| Londra | 25,13 | 25,14 1/2 | 24,94 | 24,96 | 3 |
| Svizzera | 99,82 1/2 | 99,90 | —,— | —,— | 3 1/2 |
| Austr. Cor. | 104.45 | 104,55 | —,— | —,— | 4 1/2 |
| Banc. aust. | 104,45 | 104,55 | —,— | —,— | |

### Borse italiane (Chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 28 | Milano 30 | Genova 28 | Genova 30 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 103 12 | 103,15 | 103,10 | 103,30 |
| » » » fine | 100 | 103,37 | 103,37 | 103,27 | 103,50 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 102,30 | 102,40 | 102,15 | 102,25 |
| » » 3 0/0 | 100 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| » » Mediter. | 500 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1237,— | 1242,— | 1237,— | 1242,— |
| Credito Italiano | 500 | 531,— | 533,— | 534.— | 535,— |
| Società Banc. it. | 250 | 111,— | 1400,— | —,— | —,— |
| Banca comm. it. | 500 | 783,— | 786,— | 783,— | 785,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 671,— | 657,— | 676,— | 676,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 400,— | 403,— | 400,— | 404,— |
| Società Veneta | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Navigaz. Generale | 500 | 427,— | 430,50 | 429,— | 430,— |
| Lanificio Rossi | 900 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Coton. Veneziano | 175 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1395,— | 1400,— | 1388,— | 1408,— |
| Edison | 150 | 662,— | 657,— | —,— | —,— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —,— | —,— | 351,50 | 353,— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —,— | —,— | 792,— | 812,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —,— | —,— | 158,— | 163,— |

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1244 — Az. Banco di Roma 112 — az. Soc. Acqua Pia 1505 — id. id. Omnibus 278 — id. id. Gaz 1131 — id. id. Condotte d'acqua 335 — Società it. pel Carburo 1022 — Immobiliare 270.

### Borse estere

| PARIGI 30 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | 98,25 |
| » » perp. | 96,72 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —,— |
| Rendita it. 5 0/0 | 103,15 |
| C. Londra a vis. | 25 14 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 86 1/16 |
| Obb. Lombarde | 313,— |
| Cambio sull'It. | 100,— |
| R. turca unific. | 94.75 |
| Banca di Parigi | 1450,— |
| Tunisine nuove | 464 25 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103 95 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 94,70 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 94.67 |
| Banca ottomana | 720,— |
| Argento fine | 94.— |
| Azioni Suez | 4437 |
| Lotti turchi | 180 25 |
| Rendita Russa | 97 27 |
| Ferr. mer. a ter. | 675.— |
| R. porto nuova | 62,05 |
| R. serba 4 0/0 | 84 35 |

| VIENNA 30 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 650.50 |
| Lombarde | 143.— |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95 66 |
| » su Lond. | 240.42 |
| Lire It. (carta) | 95.80 |
| R. austr. (arg.) | 97.75 |
| » » (carta) | 97.75 |
| » » (oro) | 116.35 |
| » » (ungh.) | 93.95 |
| **LONDRA 30** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 88.1/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 102.1/4 |
| R. spag. es. nu. | 93.1/2 |
| R. turca unific. | 94.— |
| Egiziano nuove | 102.1/4 |
| Argento fino | 25.1/2 |
| **BERLINO 30** | |
| C. su Lond. - 3 m. | —,— |
| » Parigi - 8 g. | —,— |
| » Italia - 10 g. | —,— |
| Cr. Mob. aus.-fin's | 240,40 |

BERLINO, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza ferma.
PARIGI, 30 — Tendenza lourde.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

†

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi spegnevasi serenamente nelle prime ore di ieri la Signora

## Albina Bassi ved. Caprara

La figlia, il nipote ed i parenti tutti nel porgere il triste annunzio pregano di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo oggi partendo dalla Casa in Via 22 marzo, calle Pedrocchi, alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Maria del Giglio.

Non si mandano artecipazioni personali.

*Venezia*, 31 *marzo* 1908.

### RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Vienna e Pasqualin commosse, per le attestazioni di compartecipazione al dolore per la perdita della loro cara defunta

## Giuditta Pra-Baldi ved. Bottecchia

ringraziano tutti coloro che intervennero al suo funebre ed inviarono corone e torcie, domandando scuse per le eventuali involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

### Ringraziamneto

Io sottoscritto ringrazio vivamente e pubblicamente l'egregio dottore prof. Vitalba il quale con la sua dottrina e con le sue cure assidue seppe in due mesi risanare mia moglie che era affetta da tale malattia al naso da altri giudicata irremissibilmente perduta.

Serberò all'Egregio dottore eterna gratitudine.

CARLO MANISCALCO
*Capitano della Nav. Gen. Ital.*

# Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOA

« Ciò che più mi sorprende sono i rumori che provengono da quella casa. Per delle giornate intere, tutto è immerso nel silenzio, come se quella abitazione fosse una tomba. In altri giorni invece, e più specialmente di notte, si odono delle grida, dei furiosi miagolii, degli urli selvaggi, come se in quella casa si scannasse una creatura innocente. Io non ho mai udito in vita mia di tali indemoniate grida. Alle volte mi assale il sospetto di aver affittato la mia proprietà al diavolo in carne ed ossa! Quanto poi a gatti, non ne parliamo! Io non so donde possano sbucare. Prima che questo maledetto arabo occupasse la mia casa, non vedevo che raramente qualche gatto randagio nel quartiere: questa landa desolata non presenta ai gatti molti attrattive. Ma ora se ne vedono sempre dei battaglioni! Alle volte, di notte, mi sveglio di soprassalto per il selvaggio concerto di miagolii. Quell'orribile arabo deve essere amante dei gatti. Ne vedo delle volte delle diecine dare la scalata al muricciuolo che recinge la mia proprietà.

A questo punto la signora Coleman pensò bene di concedersi un pò di riposo. Ed io, temendo che la relazione della degna signora dovesse prolungarsi all'infinito, cercai di condurla dolcemente in carreggiata.

— Signora Coleman, se non m'inganno — azzardai — voi avrete veduto ciò ch'è avvenuto oggi in quella casa....

— Non sto per dirvelo? — ribattè acidamente la vecchia. — Se non avete pazienza d'ascoltarmi, la porta è aperta, giovanotto mio!

Io piegai il capo sotto il rabuffo e mi guardai bene dal fiatare.

— In questi ultimi giorni — proseguì la signora — ho notato degli strani andirivieni in quella casa. In un giorno solo quell'orribile arabo sarà entrato e uscito una ventina di volte. Stamane poi....

Ella s'interruppe e fissò Lessingham. La signora s'era accorta dell'ansietà di Lessingham a quel punto, e se ne aveva avuto a male.

— Non guardatemi con quegli occhi da spiritato, ragazzo! Per vostra norma, non tollero quello sguardo. Quanto a farmi delle domande, risponderò quando avrò finito; ma prima d'allora guardatevi bene dal farmi la menoma interrogazione perchè non mi piace essere interrotta!

In sino a quel momento Lessingham non aveva pronunciato una sola parola. Ma, a quanto pareva, la perspicace signora Coleman aveva intuito il torrente di parole che stava per prorompere dal labbro di Lessingham.

— Stamane, come ho detto — riprese la vecchia Coleman, gettando una occhiata di sfida a Lessingham — ho veduto entrare quell'arabo allo scoccare delle sette. Vi so dire l'ora precisa, perchè quando discesi ad aprire al lattivendolo, suonava la mezza al mio orologio, che io lascio sempre correre di mezz'ora. Mentre stavo prendendo il mio latte, il lattivendolo m'ha detto: « Signora Coleman, ecco il vostro amico che ritorna a casa ». « Quale amico? — domando io sapendo ch'io non ho alcun amico nelle vicinanze, nè peraltro alcun nemico.

« Mi volto e vedo il mio originale inquilino avanzarsi a grandi passi sulla strada. Camminando, faceva dei gesti furiosi, come se fosse incollerito con qualcuno. Purchè non faccia qualche sproposito! — dico io. — Che voglia rinchiudersi in casa per attentare ai propri giorni? — soggiungo. — « Magari! — esclama il lattivendolo. — La sola vista di quell'uomo mi fa inacidire il latte! ». E con questa strana esclamazione, il buon uomo se ne va borbottando. Io non so invero dire che cosa gli abbia fatto di male quell'arabo. Ho sempre avuto occasione di notare che l'intelletto del lattivendolo è limitato com'è limitata la sua misura.

« Dopo la partenza del lattivendolo, ben cinque persone bussarono alla porta dell'arabo, senza, naturalmente, essere ammessi nella sua dimora.

« Ed ora veniamo a questo pomeriggio.

Io pensai che ne era ormai tempo, sebbene non mi sarei certamente azzardato di manifestare quest'opinione.

— Saranno state circa le tre, quando vedo avanzarsi nella strada due uomini ed una donna. Uno di questi uomini era quello al quale ho rifiutato l'ingresso in casa mia. Questo vostro amico bussa alla porta, ma, come al solito, la porta non si schiude, sebbene io sappia che l'arabo sia in casa.

A questo punto io mi presi l'ardire d'interrompere la signora Coleman.

— Siete ben sicura ch'egli si trovasse in casa?

— Ma certo che sono sicura. Dalle sette in poi i miei occhi non hanno più abbandonato la porta della sua casa, ed io non l'ho veduto uscire. Se non era in casa, dove volete che fosse?

Poichè, per parte mia, non sapevo rispondere alla sua domanda, essa proseguì con aria trionfante:

— Dunque l'arabo era in casa. Ma non pensava punto a farsi vivo. Allora la comitiva girò intorno alla casa ed evidentemente dovette scassinare la porta posteriore, poichè pochi momenti dopo vedo il vostro amico affacciato alla finestra che dà in istrada. Al colmo della sorpresa io mi aspettavo da un momento all'altro di udire delle voci incollerite, non potendo naturalmente ammettere che l'arabo tollerasse quella invasione nella sua casa. Invece, nulla di tutto ciò. Al mio orecchio non giunse l'eco d'alcuna disputa. Allora io incomincio a inquietarmi, e m'assale il sospetto che quelle tre persone abbian ammazzato l'arabo.

« Passano cinque minuti, e d'improvviso la porta di strada si apre, e vedo uscirne uno dei due uomini, non il vostro amico, ma l'altro. Costui rimane un momento sulla soglia, e poscia si avvia per la strada con passo spedito, il vostro amico lo segue dopo aver detto qualche cosa alla donna, sulla soglia. In breve entrambi scompaiono alla mia vista, e la donna dopo averli seguiti collo sguardo, rientra lentamente in casa. Da quel momento non l'ho più veduta

(Continua)

## ORARIO DELLE FERROVIE

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Vienna lusso | 1.40 | Cannes lusso | 1.[illegible] |
| Cannes lusso | 2.8 | Vienna lusso | 2.2[illegible] |
| Milano d.d. | 4.23 | Pontebba d. | 4.45 |
| Bologna d. | 5.10 | Bologna e Ver. a. | 5.— |
| Mestre (est.) l. | 5.28 | Pontebba o. | 5.10 |
| Mestre (inv.) l. | 6.13 | Casarsa (Tries.) a. | 6.20 |
| Conegliano m. | 6.31 | Verona, a. | 6.20 |
| Padova l. | 6.41 | Milano d.d. | 7.20 |
| Milano e Rovigo a. | 8.10 | Ferrara l. | 7.25 |
| Casarsa o. | 8.20 | Conegliano a. | 8.5 |
| Udine o. | 8.35 | Padova l. | 8.20 |
| Padova l. | 9.10 | Milano d. | 9.25 |
| Conegliano a. | 9.35 | Bologna d.d. | 9.50 |
| Trieste d. | 9.45 | Casarsa o. | 10.20 |
| Bologna e Ver. a. | 9.55 | Pontebba o. | 10.40 |
| Casarsa a. | 11.55 | Bologna a. | 10.50 |
| Pontebba a. | 12.5 | Parigi, lusso | 11.40 |
| Milano d.d. | 12.15 | Milano e Bol. a. | 11.50 |
| Padova l. | 13.30 | Treviso l. | 12.20 |
| Bologna d. | 13.45 | Milano d. | 14.— |
| Pontebba d. | 14.15 | Pontebba d. | 14.10 |
| Milano a. | 14.35 | Casarsa-Tries. d. | 14.20 |
| Treviso l. | 16.5 | Padova l. | 14.30 |
| Bologna m. | 16.30 | Bologna d. | 15.20 |
| PARIGI, lusso | 16.50 | Bologna m. | 16.10 |
| Pontebba a. | 17.— | Conegliano a. | 16.40 |
| Casarsa a. | 17.20 | Casarsa o. | 16.50 |
| Milano a. | 18.25 | Milano d. | 17.10 |
| Milano d. | 18.45 | Treviso, l. | 18.— |
| Bologna a. | 19.5 | Verona a. | 18.40 |
| Treviso l. | 20.35 | Trieste d. | 18.50 |
| Verona a. | 21.— | Udine a. | 19.— |
| Trieste d. | 21.30 | Vicenza l. | 20.10 |
| Bologna d.d. | 21.40 | Bologna d. | 22.40 |
| Pontebba m. | 22.25 | Milano a. | 23.5 |
| Pontebba d. | 22.45 | Udine a. | 23.40 |
| Bologna e Vic. o. | 23.5 | | |
| Milano d. | 23.55 | | |





# La cura del Diabete e delle malattie del ricambio

Dopo che la chimica fisiologica ha afferrato il segreto di tutto il processo digestivo ed assimilativo, la cur dei fermenti ha cquistato un valore scientifico incrollabile.

Nell'organismo umano, tutto il fenomeno della nutrizione non è altro che una serie di fermentazioni, ossia di decomposizioni di sostanze organizzate più complesse in più semplici, dalla digestione alla assimilazione, alle complesse trasformazioni fisico-chimiche della cellula. Tutto ciò per opera dei fermenti diastasici.

Ma, è ancora interessante osservare, l'elaborazione diastasica non è una funzione specifica delle cellule dei nostri tessuti, bensì è d'ordine generale e caratteriza tutte le cellule, quelle dei nostri tessuti come la cellula microbica dei fermenti organizzati.

Anche le cellule fermenti secernono delle diastasi che si diffondono nello ambiente alimentare per trasformarvi, sciogliervi o liquefarvi gli alimenti solidi o coagulati, come nei fenomeni della digestione. Tutta l'attività delle cellule fermenti è dovuta all'azione delle sue diastasi.

Da queste osservazioni apparve l'importanza terapeutica che possono avere alcuni speciali fermenti organizzati. La difficoltà del problema era quella di prepare, ad uso terapeutico, un fermento, che conservasse inalterato nello stomaco e negli intestini le sue facoltà di riproduzione, e quindi altissimo il suo potere antisettico, tonico, ricostitutivo.

Perciò i vari tentativi dei fermenti d'uva e del lievito di birra hanno sempre dato di cozzo in una difficoltà di preparazione, la quale costringeva la vita dei microrganismi costituenti il fermento in un mezzo inadatto e non sapeva dare ad essi quella energia necessaria a resistere all'alta temperatura ed acidità dello stomaco.

Da poco tempo però la pratica medica ha dovuto riconoscere in un nuovo preparato che ci viene da Amsterdam e che è stato formato attraverso studi pazienti e laboriosi di illustri chimici, tutte quelle virtù che possono dimostrare la fondatezza del principio curativo dei fermenti.

Il *Fermentin* è il nome del nuovo fermento. In Italia è stato introdotto da appena un anno, eppure, vincendo la diffidenza del pubblico, specie di un pubblico così angoloso e riservato come quello dei malati, la pregiudiziale contrarietà dei medici ad ogni nuovo ritrovato, le difficoltà di una *rèclame* spontanea e veritiera, oggi ha affermato il suo vlore scientifico, tanto che gli stessi medici l'hanno accolto favorevolmente negli ospedali.

Sono molte le dichiarazioni di medici di Roma che ormai rilevano come la cura del *Fermentin* rappresenti *un mezzo potente antitossico e ricostitutivo in tutte le malattie che traggono le loro cause da azioni infettive o da deficienze di assimilzione*. Ne riportiamo alcune.

Il Prof. POSTEMPSKI, direttore dell'ospedale di San Giacomo, scrive di *« aver ottenuto con il Fermentin nei casi di Diabete e nelle Foruncolosi sempre un notevole miglioramento e spesso una durevole guarigione »*. Il Dott. GIULIO MARCHESI, medico primario negli osperali di Roma, dopo aver constatato col trattmento del « Fermentin » *risultati splendidi nei casi di Diabete*, nota che: *« unà azione assai preziosa esplica il Fermentin nell'eccitare l'appetito depresso* e nel favorire le funzioni digestive alterate, così da dare in un periodo breve risultati a questo riguardo veramente brillanti ».

Il Prof. TITO GUALDI, primario negli ospedali, capo dell'Ufficio d'Igiene di Roma, definisce il Fermentin *« senza altro il migliore dei preparati di zimoterapia* che prestano così segnalati servigi *contro il diabete, la foruncolosi e le malattie del ricambio* che si manifestano specialmente con eruzioni cutanee croniche ».

Notevole senza dubbio è la dichiarazione dell'ill. specialista Dott. G. CIARROCCHI, medico primario dell'ospedale di S. Gallicano: *« Il Fermentin, per la nota sua proprietà di migliorare le funzioni digestive alterate e di agire favorevolmente contro le malattie del ricambio, è indicatissimo nella foruncolosi, nell'acne ed in altre dermatosi croniche »*.

Il Dott. MOCHI ALFREDO, medico primario dell'ospedale di S. M. della Pietà, anch'esso ha apertamente scritto che *« il Fermentin è stato efficacissimo in varie forme di catarri intestinali specialmente cronici, nella foruncolosi: nelle manifestazioni della diatesi urica »*.

Infine riproduciamo integralmente la dichiarazione dell'ill. Prof. PARISOTTI: *« Per la verità dichiaro di aver sperimentato con sicuro vantaggio nei diabetici ed in altri casi di profondamente alterato ricambio materiale il Fermentin »*.

Ormai la scienza terapeutica, vinte le prime diffidenze, può senza dubbio assegnare a questo nuovo rimedio quella importanza che il principio curativo cui esso risponde ed il controllo dello esperimento gli assicurano.

**D.r Lüdwig**

NB. — La rappresentanza esclusiva del FERMENTIN ha pubblicato la traduzione del bellissimo opuscolo del Dottor Lüdwig interessantissimo per le malattie del ricambio. Essa si affretta a spedirlo a chiunque ne faccia richiesta anche con semplce biglietto da visita. Scrivere: « Rappresntanza FERMENTIN ».

**ROMA, Sede principale:** ***Piazza delle Cornacchie, 62*** **— Milano:** ***Via Torino, 2.***

**Medici specialisti addetti alla Casa rispondono gratuitamente con la massima segretezza e diligenza a qualsiasi domanda e schiarimento richiesto da malati. — Le sedi sono fornite di gabinetto per esattissime analisi delle urine a prezzi modici.**

# Opinione di un istitutore

« 15 Settembre 1908. — Signore, Per conto mio sono veramente incantato del Dentol. Quindi faccio la maggior propaganda possibile a favore dei vostri prodotti. Vogliate mandarne a mia sorella presso la quale mi trovo in vacanza. Vi autorizo inoltre a valervi del mio nome per affermare la superiorità del vostro dentifricio Non uso più che quello. *Firmato* : Huet, istitutore, La Loupe (Eure-et-Loir). »



*M. Huet*

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) e effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. — Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente, distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma istantaneamente i più violenti dolori di denti. — Il dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumeria. — Deposito generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, Paris.

Prezzi: **Elisir L. 1.75 — Pasta L. 1.50 — Polvere L. 1.50**
**In vendita presso tutti i principali profumieri e a**

VENEZIA — **Farmacia Zampironi — Longega — Vallovse-Bergamo — Bertini — Viviani.**

PADOVA — **Profumeria Carmen.**

VERONA — **Fratelli Marastoni — V. Mozetto.**

Depositario, Rappresentante per l'Italia G. B. Dolara — 46 Viale Romana — Milano.



## MALATTIE SEGRETE

**Capsule di Santal Salolé Emery**

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo purissimo al Salolé** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico **C. Bonavia e F. - S. Negri e C.** - [illegible] Vendita in tutte le Farmacie e Droghe [illegible]

## DEPOSITO VINI FRATELLI PERDOCCO

**S. ZACCARIA - PONTE CORONA, 4463**

**— Telefono 838 —**

**VINI di loro produzione**

tipo Padovano di Mirano Veneto a L. **27** l'Ett.
tipo Padovano di Torreglia (Colli Euganei) L. **30** l'Ett.
tipo Raboso di Piave di Salgareda (Treviso) L. **33** l'Ett.

*Per quantità non inferiore ai 25 litri*

**Servizio gratis a domicilio in fiaschi, damigiane o fusti da restituirsi o da fatturarsi**

***Sconti speciali ai rivenditori***

## Potente rimedio

contro la

*Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola - Bronchiti croniche - Neurastenia - Cloro-Anemia - Convalescenza ecc.*

**HISTOGENOL NALINE**

Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina

Deposito generale C. Bonavia e F. - S. Negri e C, Bologna

---

UTILI E GRADEVOLI
LE

# PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

Sono incomparabilmente superiori a tutti gli altri Rimedi

Composte d'*Estratti di Piante Antisettici e Volatili* incorporati nella *Gomma pura del Senegal*, queste meravigliose Pastiglie possiedono e sviluppano, senza nuocere alla delicatezza degli organi, il massimo d'attività per assicurare la **Preservazione** o **la Cura** dei **Mali di Gola, Laringiti,** acute o croniche, **Raucedini, Raffreddori, Catarri, Bronchiti** recenti od inveterate, **Influenza, Asma, Enfisema, Tosse, Pneumoniti,** ecc., ecc.

**FATENE LA PROVA**

e mentre gusterete il loro sapore gradevolissimo, sentirete le loro emanazioni antisettiche e volatili invadere e spandersi nei vostri bronchi e nei vostri polmoni : **la tosse ed i dolori alla gola si calmano, e la respirazione ridiviene normale.**

CONDIZIONE INDISPENSABILE

DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie
« *UNA SCATOLA di Vere PASTIGLIE VALDA* »
al prezzo di L. 1.50
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

NON VI LASCIATE INGANNARE

IN VENDITA:
presso: Zini, Bocai, Biancardi & Co.
9, via Borromei, a Milano
e loro succursali:
a Roma, Napoli, Bari, nonchè
presso tutti i Farmacisti
e Droghieri d'Italia.

---

**AGENZIA**
**Piero Bortoluzzi**
**di Giovanni**
**fondata nel 1877**
**S. Marco, Calle Canonica, 349**
**Amministrazioni stabili**
**Affittanze**
**Esazioni affitti**
***Compra Vendite Case***

# ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

### Fitti

**FITTANSI** Marocco (fermata ferroviaria Venezia-Treviso) villino, parco. Semestre lire novecento. Oriago (fermata tram Venezia-Fusina-Padova) casino, adiacenza, giardino. Anno lire quattrocentottanta. — Fossati Sancanciano, Venezia.

**AFFITTASI** per almeno cinque anni o vendesi villetta elegante con acquedotto, appezzamento di vigneto sui Colli Berici (Kilometri 4 circa dalla città). Rivolgersi Haasenstein e Vogler, 86, Vicenza.

**AFFITTASI** Camera elegantemente ammobigliata. Comodità moderne. — Ponte dei Greci, 3401.

**AFFITTASI** subito appartamentino signorile II.o Piano Canal Grande San Stae 1958. Visita dalle 10 alle 12.

**STANZA** indipendente ammobigliata, alcova cucina a gaz, water. Carmini 3462.

**DISTINTA** famiglia affitta stanza ammobigliata, pensione o senza. S. Maria Formosa, Calle Orbi, 5195.

### Vendite

**VENDESI** casa con adiacenze, scuderie, porticati, orto, giardino, pozzo, a quattro chilometri da Castelfranco, a cento metri nuova stazione linea Valsugana. Scrivere Cartigni, Castelfranco Veneto.

**VENDESI** splendida villa a due minuti a piedi da Cividale e dalla stazione stessa a tre piani con trenta vasti locali — chiesa, vaste adiacenze, scuderia, rimessa, granai, ecc., parco e brollo otto campi tutto cintato da alta mura — Magnifica posizione a mezzogiorno delle colline con vista incantevole — Acqua, aria salubri. — Il tutto prestasi anche per impianto industria, nonchè Collegio. — Tutto trovasi in ottimo stato — Scrivere: G. Orseolo, posta restante, Venezia.

### Ricerche d'impiego

**DEMOISELLE** etrangère parlant 4 langues desire place comme vendeuse ou secretaire Maison premier ordre. Ecrire F. 1777 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Lezioni

**SIGNORINA** distintissima, coltura superiore, impartisce lezioni tedesco, francese, inglese, corrispondenza commerciale. S.ta Margherita, 3057, p. II.

**SIGNORINA** di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., fermo posta.

### Corrispondenze

(Minimo L. 1)

**IV.....** potresti dirmi, per piacere, che robe sono i tuoi lamenti fatti in modo da non cessare a dibatterti fra.... atti e specchi?

**PARROCCHIA** domanda ad A. a che punto ne siamo? Io intanto scandaglierò chi sapete.

**FAZZOLETTO ROSA** Finalmente! dirai, sorpreso mio silenzio. Sappi fui indisposta. Ardo desiderio notizie tue, vedersi. Quando? Scrivi. Baci.
*Fazzoletto Bianco*

**MEDICINA** Come verificare Sue aspirazioni? realizzare nostro sogno! mio metodo non pratico — invertiamo — questa settimana che volevo dedicare allo studio — consacro a te — viene, tale conferma ridona pace all'anima mia — tutta tua.

### Diversi

**ITALIENER** sucht Gelegenheit zu deutscher conversation ev gegen Austansch Schreiben L. C., Postlag, Venezia.

---

**BERLITZ SCHOOL**

Campo della Guerra 519

ISTITUTO PREMIATO

per l'Insegnamento delle lingue moderne

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe - Classi separate per signore e signorine - Preparazione agli esami - Corrispondenza Commerciale - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana

Per schiarimenti, prospetti ecc. [illegible]

---

# CASA DI SALUTE
# PER LA CURA DELLA LOMBAGGINE
# E DELLA SCIATICA REUMATICA
# DEL
# DOTT. GIUS. SCARPARI
# IN CASTELFRANCO VENETO

**NOVENTA DI PIAVE 2 Febb. 908**

*Preg. Sig. Dott. Giuseppe Scarpari*

Dopo la sua cura essendo perfettamente guarito della sciatica reumatica che da parecchi mesi mi tormentava, facendomi quasi disperare della guarigione — ottenendo così quell'esito benefico che da altri professionisti non avevo precedentemente conseguito — sento il dovere d'esprimerle la mia più viva riconoscenza, dispiacente che le mie ristrettezze economiche non mi permettano di compensarla come vorrei e come Ella bene le meriterebbe. Colla massima considerazione accetti i miei rispettosi saluti e mi creda

devot. ed obblig.mo
**ANTONIO ROSSETTO**

**11-3-908 VENEZIA — Calle del Forno 2555**

*Egregio Signor Dottore*

Era sempre mia intenzione fare il mio dovere, ma ho voluto aspettare di essere sicuro prima di dargli notizie della mia salute dopo la cura fatta nella sua casa. Le dirò che all'infuori di un leggerissimo dolore premendo nella coscia non ho alcun disturbo. Qualunque movimento e fatica io posso fare: provai a camminare a lungo per vedere se sentivo poi qualche disturbo, ma grazie a Lei posso dirle di essere perfettamente guarito.

Stia in attesa: quanto prima le spedirò il giornale coi miei ringraziamenti. Di Lei riconoscentissimo

**FURLAN EDOARDO**

**SPEZIA, 4 Marzo 1908**

*Ill.mo Dottor Scarpari*

[illegible] i miei superiori tutti rimasero della mia guarigione così bella: mi recai all'Ospedale Marittimo di qui (Spezia) dove fui degente per due lunghi mesi ed i medici militari mi domandarono la cura che io feci da Lei ed io non dissi altro che bisogna andare dal Dottor Scarpari per guarire e tutti rimasero delle mie parole. Un Maresciallo ed un marinaio, colpiti dalla mia stessa malattia hanno ottenuto il permesso di venire da Lei per essere curati: partiranno il giorno 9 del c. mese. Voglia accettare i miei più cordiali ed affettuosi saluti.

obbl. e dev.
**ANTONIO PERIN**
Reale Carabiniere al R. Arsenale di Spezia

**MONTEBELLUNA 6 marzo 908**

*Egregio Professore*

Io mi trovo assai bene — Qualche piccolo dolore ha continuato a seccarmi ancora per un po' di tempo ma oggi mi sento libero.

La ringrazio e La riverisco.

**GIOVANNI BRIAN**

**DUEVILLE 8-3-908**

*Egregio Signor Dottore*

La mia guarigione è andata — benchè assai a rilento — sempre gradatamente guadagnando, ed ora mi trovo assai meglio. La ringrazio infinitamente e la saluto.

Con stima

**FABRIS ANTONIO**

**PIOVENE (Vicenza) 6-3-908**

*Ill.mo Signor Dottor Scarpari*

Scusi della mia tardanza di avviso della mia perfetta guarigione della quale la ringrazio sentitamente anche per il trattamento speciale da Lei avuto. La preavviso che ci sarebbe un altro mio amicoche più presto sia possibile vorrebbe venire sotto la sua cura essendo colpito da sciatica. Dunque la prego di rispondere subito se vi è posto. Spero in breve di avere sue notizie. La saluto di cuore e mi sottoscrivo

Devotissimo
**BRAGIOLA BATTISTA**

**PADOVA 28 febbraio 908**

*Ill.mo Signor Medico*

Adempio almeno in parte ad un obbligo di riconoscenza, mandandole i miei vivissimi ringraziamenti per la guarigione subitanea, direi quasi miracolosa, di mio padre, ottenuta sotto la sua ottima cura. Non può figurarsi quanta gioia mi abbia recato la notizia che mio padre era perfettamente guarito nel breve corso di quattro giorni da una malattia che da lungo tempo lo tormentava e l'avea reso quasi inabile al lavoro.

Desidero proprio di cuore che tutti i sofferenti di sciatica accorrano a Castelfranco a ritrovarvi la salute sotto la sua cura infallibile. Rinnovandole i sensi della mia viva riconoscenza mi dichiaro

Dev.mo Ch. **DAVIDE CORSO**
Seminario Vescovile di Padova

**CAVASAGRA (Treviso) 8 Ag. 907.**

*Sig. Dottor Giuseppe Scarpari*
Castelfranco Veneto

Perdoni se tardai molto tempo ad esternarle i sensi della mia imperitura riconoscenza. Affetto da qualche anno da una sciatica reumatica soffrii i dolori più atroci a nulla valendo l'arte medica per arrestarli. Solo a Lei debbo la fine delle mie sofferenze e valga la mia eterna riconoscenza a far rifulgere sempre più la già ormai conosciuta di Lei fama onde possano in avvenire altri infelici benedirla come lo fa in questo momento il di Lei

Obbligatissimo
**BILIBIO EUGENIO**

**DUEVILLE (Vicenza) agosto 907.**

*Al Dottor Scarpari*
Castelfranco Veneto

La ringrazio della veramente meravigliosa cura che mi fece della sciatica. Ogni dolore è sparito: cammino speditamente, nè ho alcun intorpidamento alla coscia ed alla gamba. Le protesto quindi la mia riconoscenza e gratitudine perchè mi ha veramente liberato da atroci dolori. Auguro che allarghi sempre più la sua clientela a beneficio della umanità sofferente. Con alta stima e con tante grazie

Devotissimo
**ALESSANDRO MATTEAZZI**

**SALVATRONDA (C. franco Veneto) 21 Agosto 1907.**

*Egregio Dottore*

Meravigliato per la cura della sciatica splendidamente riuscita a favore del mio parrocchiano *Graziotto Beniamino* fu Pietro il quale dopo potè subito non solo camminare ma anche lavorare ed ora, dopo quasi tre mesi, si sente così fortificato da saltare su e giù per il carretto, portare sacchi senza provare neppure un dolore alla gamba o soltanto stanchezza, non posso tralasciare di porgerle le mie sincere congratulazioni assieme a mille ringraziamenti facendo voti che Iddio La conservi al bene dei poveri disgraziati.

Con ogni rispetto mi segno

Devotissimo
**CORRA' Don EUGENIO**
Arciprete

**ROSA' 24 Settembre 1907**

*Ill.mo Signor Dottore*

Sento il dovere di esprimere la mia riconoscenza per la guarigione ottenuta mediante le di Lei cure amorose. Affetto da oltre 5 mesi da una sciatica reumatica di forma la più terribile, tanto che mi si credeva un uomo rovinato per tutta la vita — tanto grave era il mio male da dover passare settimane intere a letto con atroci dolori — sono entrato nella sua Casa di cura dopo aver provato tutti i rimedi indicatimi. Mercè il suo preparato potei finalmente guarire ed ora mi trovo bene del tutto. Non posso quindi fare a meno di ringraziarla sentitamente e di consigliare coloro che per disgrazia fossero colpiti dal terribile male di ricorrere a Lei sicuri di essere prontamente guariti. Ed augurandole ogni felicità mi dichiaro suo

Devotissimo
**BORDIGNON BORTOLO**

**CASTELFRANCO Veneto 1 Sett. 907.**

*Chiar.mo Dottor Scarpari*

Sono lieto di comunicarle la seguente lettera diretta dal Beniamino Stocco a questa Amministrazione che l'aveva inviato per la cura della sciatica alla Casa di Salute tenuta dalla S. V. Ill.ma in questa città.

« On. Municipio di
Castelfranco Veneto

« Io Sottoscritto che, per grazia e generosità di Codesto On. Municipio ebbi la fortuna di subire la cura della sciatica nella Casa di Salute del Dottor Scarpari, e che ora, dopo circa un mese dalla cura mi sento talmente guarito in modo da poter attendere a qualunque lavoro di campagna, sento il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti.

« Con riconoscenza e rispetto
*Stocco Beniamino*

Mentre mi compiaccio vivamente degli splendidi risultati ottenuti in tutti i casi in cui fu fatto ricorso alla sua Casa di Salute, La ringrazio anche delle favorevoli condizioni che ha praticato per il trattamento dei poveri di questo Comune e con ogni stima mi professo.

Il Sindaco
Avv. **ALBINO BOSSUM**

**TRIESTE 15 Sett. 907**

*Illustre Dottore*

Sono completamente guarito: ecco quanto Le posso dire! Non credevo certo che si potessero togliere i miei dolori in soli quattro giorni di cura. La mia riconoscenza Le sarà eterna ed in eterno io benedirò il suo nome.

Distintamente La saluto

**ANGELO GUARNIERI**